ANNO CXCII - N. 303 - Centesimi 20

Giovedì 1 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

LE MANIFESTAZIONI DEL QUATTRO NOVEMBRE

I membri del Gran Consiglio e del Governo a Palazzo Littorio

insieme agli alti ufficiali delle Forze Armate e ai dirigenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma

Il Segretario del Partito porgerà il saluto delle Camicie Nere

ROMA, 31

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 310 reca:

« Il Direttorio nazionale del Partito, alle ore 17 del 4 Novembre XIII, riceverà nel Palazzo del Littorio: i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Governo; gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M. V. S. N., compresi nelle prime sei categorie delle cariche dello Stato, aventi comando di truppa e di specialità residenti in Roma, i presidenti e i direttorii delle Associazioni combattentistiche e i rappresentanti delle Associazioni d'arma, il Direttorio federale dell'Urbe.

« Il Segretario del P. N. F. porgerà il saluto delle Camicie Nere che, in tutta Italia, in pieno cameratismo con i combattenti della gran de guerra, celebreranno il 16.o anniversario della Vittoria.

« Reparti di fascisti universitari, di Giovani fascisti e dell'O. N. B. presteranno servizio d'onore.

« Gli inni della Rivoluzione e i canti della trincea saranno eseguiti da complessi corali del Guf, dei F. G. C. e dell'O. N. B. e dell'O. N. D. e saranno ripetuti in Piazza Colonna dalle ore 18 alle ore 19 ».

L'adunata delle forze sanitarie combattenti

ROMA, 31

Per l'adunata delle forze sanitarie combattenti, che avrà luogo a Roma il 4 novembre prossimo, il giorno precedente alle 12 arriverà da Firenze il labaro della Sanità militare che sarà ricevuto alla stazione di Termini con tutti gli onori. Nello stesso giorno 3 novembre avrà luogo l'inaugurazione della grande mostra alla Passeggiata Archeologica organizzata dalla Sanità militare sull'« Organizzazione sanitaria in guerra » e dalla Croce Rossa sulla « Organizzazione sanitaria territoriale in guerra ».

In questa mostra, che ha il magnifico scenario delle Terme di Caracalla, appariranno le varie unità militari, dai posti di trincea alle unità sanitarie campali e territoriali. Inoltre motivi pittorici e statistici illustreranno l'opera dei medici in guerra che hanno perduto quattro centurie in combattimento e hanno ridato la vita a due milioni e mezzo di combattenti feriti. La Mostra sarà inaugurata dalle gerarchie del Partito e dalle alte autorità sanitarie. L'ingresso al pubblico è gratuito.

Il giorno 4 novembre avrà luogo il corteo al quale parteciperanno i grandi mutilati di guerra e tutte le forze sanitarie combattenti che si aduneranno alle 9.30 in piazza San Bernardo e per via Nazionale, Via 4 Novembre, Via Cesare Battisti si recheranno alle ore 11 a Piazza Venezia.

Nel pomeriggio avrà luogo la cerimonia di omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Uno speciale simbolo di bronzo sarà apposto sul tempio di Esculapio all'isola Tiberina.

Alle 16 avrà luogo all'Augusteo la celebrazione dei medici morti in guerra, fatta dalla medaglia d'oro on. Paolucci che ne ricorderà l'eroismo e il sacrificio. Sarà pubblicato e affisso un suggestivo manifesto che riproduce la figura del medico, dell'infermiera e del cappellano e porta il motto: « Domani... se la Patria chiamerà ».

Un numero speciale della Rivista « Forze sanitarie » sarà pubblicato lo stesso giorno. Ad esso hanno collaborato le LL. EE. Baistrocchi, Starace, Federzoni, Paolucci, Cremonesi, Marinetti e artisti e scrittori insigni e personalità mediche: Minerbi, Marpicati, Sapori, Zucca, Pascazio, Tosti, Moscardelli, Basile, Franchi, Falso, Rossi, ecc. ecc.

L' Esercito italiano è il più moderno del mondo

MONACO DI BAVIERA, 31

Il *Voelkischer Beobachter* in un lungo articolo del proprio critico militare sulle ultime grandi manovre italiane scrive che con esse furono offerte ai tecnici militari immense possibilità di studio circa le nuove armi della fanteria sperimentate per la prima volta. Le manovre rivelarono le interessanti ampie possibilità della cooperazione tra la fanteria e le forze aeree e specie la trasmissione di notizie si dimostrò ottima. Ma l'arma dell'aria anche quale corpo autonomo fornì utilissime prove, secondo le quali si può giungere alla conclusione che se la difesa è ottimamente organizzata, come lo è quella italiana con le eccellenti divisioni celeri, l'attacco aereo alle città può essere facilmente respinto. Ottima si rivelò anche la specializzazione italiana nelle singole armi che favorisce molto la moderna guerra integrale.

Il critico aggiunge che dopo i recenti nuovi armamenti effettuati con sorprendente rapidità, l'Esercito italiano è l'Esercito più moderno del mondo. Se anche quello francese è numericamente superiore, gli armamenti dell'Esercito dimostrano che un Esercito modernissimo come quello italiano è di valore pari ad un Esercito moderno più forte secondo il rapporto di due a tre. Questa perfezione dell'Esercito italiano — conclude il collaboratore del giornale — è dovuta a Mussolini che ha riconosciuto l'importanza delle forze aeree modernissime e all'accentramento in una mano delle diverse armi dell'Esercito, il che evita anche la dannosa concorrenza dei Dicasteri nella divisione del bilancio per gli stanziamenti per la difesa.

"Il Duce supremo arbitro dei destini europei,,

WASHINGTON, 31

La *Washington Evening Star*, pubblica un editoriale con il titolo « La strada per Roma » nel quale scrive che tutte le strade in Europa in questi giorni conducono a Roma. Durante il mese di novembre statisti rappresentanti di cinque diversi Paesi prenderanno la vita che conduce alle rive del Tevere per conferire con Mussolini e cementare le relazioni con l'Italia. Niente può più efficacemente simbolizzare l'alto prestigio che l'Italia gode all'inizio del XIII anno di Regime fascista e più eloquentemente attestare l'autorità del Duce come uno dei supremi arbitri dei destini europei. Il motivo che spinge il «leader» straniero a raggiungere Roma è dato dalla necessità di risolvere i più importanti problemi dell'Europa che vanno dalla preservazione della pace alla ricostruzione economica. Il giornale conclude augurandosi che i prossimi colloqui conducano ad una intesa italo-francese.

Il dinamismo fascista

GINEVRA, 31

La *Gazette de Lausanne*, commentando nel suo editoriale la celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma, scrive che Mussolini, acclamato dal suo popolo, ha degnamente celebrato l'inizio dell'anno 13. del Regime fascista e certo l'Italia può essere fiera del suo Capo, fiera dell'opera compiuta all'interno dall'indomani della guerra e fiera delle prospettive che si aprono all'estero al dinamismo italiano. Nel corso dell'anno che è ora terminato, tremila opere di utilità pubblica sono state create nella penisola. Al XII anno più di 25 miliardi sono stati spesi in lavori pubblici ed immensi progressi sono stati realizzati nell'Esercito, nell'economia generale e nella istruzione pubblica. Strettamente uniti, il popolo italiano ed il suo Duce guardano l'avvenire con slancio. L'Italia tardigrada, esitante e generalmente poco stimata dei Zanardelli, dei Giolitti, dei Nitti, ha fatto il posto ad una grande potenza colla quale bisogna fare i conti.

Conferenza italiana a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 31

Il Regio incaricato d'affari d'Italia, nell'aula magna dell'Università Cattolica, gremita di un eletto pubblico cileno e italiano, presenti il Nunzio apostolico, il rettore dell'Università, i ministri del Belgio e del Portogallo ed il Corpo accademico, ha tenuta una applauditissima conferenza con proiezioni sull'Umbria verde terra di San Francesco.

"Mussolini è il simbolo della Roma resuscitata,,

PARIGI, 31

La *London Paris Agency*, sotto il titolo « Il Fascismo ha dodici anni », scrive tra l'altro: « Quale è stato il principale fattore della riuscita di Mussolini? Senza alcun dubbio la sua profonda conoscenza della psicologia delle folle. Egli sapeva che una esperienza economica può riuscire solo se il popolo vive — secondo la sua espressione — un « periodo di alta tensione ideale » ed è trascinato al potente misticismo. Unificando gli spiriti ed i cuori, si preparava il terreno propizio e fecondo ove le idee nuove dovevano prendere radice e prosperare senza costrizione.

« La dittatura? Quale parola impropria! Una dittatura non vive che col terrore ed è il caso dei soviety e della Germania. In Italia il Duce ha impiegato la persuasione. Egli ha dato coscienza al popolo delle possibilità del lavoro unito ed il suo successo è stato tale che dieci anni più tardi ha potuto dire: « Io scompaio dinanzi alla mia opera ». E poi la politica mussoliniana ha dato tanto presto i suoi frutti e sollevato l'entusiasmo e la fede che Mussolini ha cessato di esercitare la dittatura per non essere più che il Capo ed il simbolo della Roma resuscitata.

« Gli Italiani che, rifugiati in Francia, lo vilipendono e contribuiscono ad ingannare l'opinione pubblica delle nostre masse, non sono che fermenti di discordia respinti da un organismo sano e che sono soffocati dall'odio di non poter adempiere la loro missione distruttrice. Il Duce è una idea ed una forza vivente.

« Bisogna convenire — prosegue l'agenzia — che dall'altro lato delle Alpi vi è qualcosa di grande e di nobile che è nato, vive e cresce nella gioia della prosperità e nella pace. Mettiamo senza parzialità una presso l'altra l'immagine dell'Italia del 1921, abbandonata alle forze del male, incancrenita nel collettivismo nazionale di secondo ordine e l'immagine dell'Italia del 1934, Nazione ascoltata, rispettata, laboriosa ed unita e sarà facile pronunciare un giudizio.

« Ma appena si riconoscono semplicemente i risultati di dodici anni di Fascismo s'è accusati in Francia di invocare la dittatura. Che importa? Ciò facendo abbiamo la certezza di non mettere in valore che l'unione e l'ordine. Nulla ci impedisce — conclude l'agenzia — di inchinarci dinanzi all'opera del Fascismo, di ammirarlo e di felicitarne il realizzatore, e noi continueremo a rivolgerci verso l'Italia ove il Duce ha posato la prima pietra dell'unità mondiale tale quale la concepiamo con tutti gli uomini saggi e pacifici ».

Il Fascismo esaltato in Polonia

VARSAVIA, 31

L'*A.B.C.* pubblica una commossa cronaca della cerimonia della traslazione dei Caduti fascisti in Santa Croce facendola seguire da un commento in cui si afferma che i progressi compiuti dall'Italia sotto il Regime fascista sono talmente enormi che esso non teme confronti con nessuna altra forma di organizzazione politica esistente.

Il giornale pubblica un lungo elenco di opere realizzate in tutti i campi dal Fascismo affermando che particolarmente dell'anno XII Mussolini è stato per l'Europa uno dei fattori decisivi per la pace e che le sue iniziative nel bacino danubiano e nel Mediterraneo hanno costituito la migliore prova delle sue tendenze e della sua volontà di pace sostanziata di giustizia e di equilibrio.

La Mostra della Rivoluzione

I quattro grandi fasci littori donati all'Opera Balilla

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F., con gesto altamente significativo, ha donato all'Opera Nazionale Balilla i quattro grandi fasci littori che ornavano la facciata della Mostra della Rivoluzione fascista.

La chiusura della Mostra dei progetti per la Casa Littoria

ROMA, 31

Stasera si è chiusa la Mostra dei progetti per la costruenda Casa Littoria e per la Mostra della Rivoluzione in via dell'Impero.

Le direttive di S. E. Starace al personale della Direzione del Partito

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha convocato nel pomeriggio d'oggi nella sala delle adunate di Palazzo Littorio, come negli scorsi anni, gli addetti e il personale degli uffici del Direttorio nazionale e delle organizzazioni dipendenti. Erano presenti il Segretario amministrativo del Partito e i due vice Segretari. Il Segretario del Partito ha dato precise norme di stile e di chiare direttive su quello che deve essere il quotidiano disbrigo del lavoro ed ha elogiato gli addetti e il personale dipendente per l'opera che prestano con spirito fascista e con perfetta comprensione del compito loro affidato.

Le udienze di S. E. Starace

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha ricevuto il prof. Fantini e la redazione della Rivista Mensile Universitaria Fascista la quale inizia il suo settimo anno di vita con un numero speciale dedicato alla civiltà del lavoro.

Il ritorno del Card. Pacelli

ROMA, 31

Il Cardinale Pacelli, Legato pontificio al Congresso Eucaristico di Buenos Ayres, e i componenti della missione pontificia giungeranno a Genova venerdì 2 novembre. Lo sbarco avverrà in forma privata, proseguendo il Cardinale subito per Roma, dove giungerà pure in forma privata alle ore 24.

L'autotreno del vino a Udine

UDINE, 31

L'autotreno del vino ha preso posto in piazza XX Settembre attirando molto pubblico. Stamane le autorità hanno visitato l'autocolonna.

Un'intervista con Jeftic inventata

PARIGI, 31

L'*Agenzia Radio* riceve da Belgrado che la notizia dell'intervista che Jeftic avrebbe concesso al giornale nazista « Voelkischer Beobachter » è inventata di sana pianta.

Interrogazioni al Parlamento sulla lingua italiana a Malta

ROMA, 31

Il senatore conte De Vecchi di Val Cismon ha presentato la seguente interrogazione al Capo del Governo, Ministro degli Esteri:

« *I sottoscritti senatori chiedono di interrogare il Ministro degli Affari Esteri per conoscere il suo pensiero sui provvedimenti del Governo britannico contro la lingua italiana a Malta ed in particolare sulla soppressione dell'italiano quale lingua di amministrazione della Giustizia* ». Seguono le firme di 302 senatori.

Il Presidente della Camera dei Deputati ha trasmesso al Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, quest'altra interrogazione presentata dall'on. Delcroix e sottoscritta da altri 350 deputati: « *I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Ministro degli Affari Esteri per conoscere che cosa il Governo italiano intenda fare in difesa della lingua e della coltura italiana a Malta così gravemente colpite dai provvedimenti del Governo britannico contro l'insegnamento dell'italiano e il suo uso, quale lingua di amministrazione della Giustizia* ».

Il brevetto di pilota d'aeroplano conseguito brillantemente dal co. Galeazzo Ciano

ROMA, 31

Il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, ha effettuato oggi, all'Aeroporto del Littorio, le prove pel conseguimento del brevetto di pilota d'aeroplano dopo un numero di ore di istruzione inferiore al normale. Le condizioni atmosferiche avverse hanno convalidato le sue brillanti qualità di pilota. Erano presenti i commissari generale Valle, l'on. Diaz e il colonnello Tempesti, oltre all'istruttore maggiore Biseo.

Il conseguimento del brevetto di pilota, in condizioni atmosferiche poco favorevoli e dopo una istruzione tecnica accelerata, di una durata inferiore al normale, dice da solo le alte qualità di perizia e di ardimento del conte Galeazzo Ciano, che da perfetto fascista unisce la fervida attività intellettuale del suo alto posto di responsabilità politica alla giovanile audacia sportiva e al desiderio di sani cimenti.

Il conte Ciano è noto per la sua eccellenza in molti sport: oggi egli completa la serie dei suoi titoli con l'ambita insegna dell'aquila. La concezione fascista per la quale gli Italiani si accostano sempre più e sempre meglio alla aeronautica, intesa non soltanto come mezzo di offesa e di difesa bellica, ma come mezzo veloce di comunicazione e come la maggiormente valida ad incrementare i traffici con le terre lontane, rende ogni giorno più numerosa la schiera di coloro che pongono nel corredo di doti personali quella di saper pilotare un aeroplano. Ed è il Duce che, dando come sempre l'esempio, si serve del mezzo aereo a preferenza di ogni altro, ed è il Duce che, pilota da 14 anni, non è il passeggero dell'apparecchio, ma ne è il pilota abilissimo. Oggi è Galeazzo Ciano che, in un numero limitatissimo d'ore d'istruzione e superando le avverse condizioni del tempo, consegue il brevetto di pilota. E' quindi un esemplare dell'italiano di Mussolini che, nonostante la sua alta carica e le assillanti cure che da essa derivano, si è iscritto alla schiera dei volatori.

Il saluto che i giornalisti d'Italia rivolgono al conte Galeazzo Ciano è particolarmente cordiale e festoso. Esso va al gerarca e allo sportivo, al giovane forte e sicuro che ama affrontare il rischio per vedere il mondo dall'alto.

La flotta aerea tedesca secondo rivelazioni francesi

PARIGI, 31

Occupandosi degli armamenti della Germania, il «Petit Journal», dopo avere osservato che un terzo dell'intero bilancio del Paese è consacrato all'Esercito, scrive che in base ad una sua inchiesta sull'aviazione del Reich, può affermare che la Germania possiede nel momento attuale una delle più potenti flotte aeree che vi siano. Ufficialmente essa non dispone di nessun aeroplano militare, ma la sua aviazione commerciale non comprende in realtà che apparecchi da caccia e da bombardamento. Tutti gli aeroplani della Luft Hansa possono in meno di un'ora esser trasformati in apparecchi militari. I pezzi mancanti sono pronti negli stabilimnti.

« La Germania — continua il giornale — possiede in questo momento novanta squadriglie da caccia, da dodici apparecchi ciascuna, composte dagli aeroplani commerciali di diverso tipo, settanta squadriglie da ricognizone da nove apparecchi ciascuna, composta dagli aeroplani medi da sport e quattordici squadriglie di idrovolanti. Questa organizzazione rappresenta circa 2400 apparecchi di grande classe dotati degli ultimi perfezionamenti e di una velocità superiore a tutti gli aeroplani stranieri. D'altra parte il Reich ha ordinato con termine di consegna al più tardi nel maggio 1935 trecento «Junker» 3000 H. P. e 1600 con motori da 600 H. P. Tra gli aeroplani ordinati 300 sono attrezzati per il grosso bombardamento.

La Mostra dell'Elettricità a Treviso

TREVISO, 31

Nella grande sala terrena della Borsa e locali annessi del palazzo del Consiglio provinciale della Economia corporativa si sstanno allestendo gli stand per la Mostra dell'Elettricità applicata alla casa, ai negozi e pubblici esercizi che, come è stato annunciato, è indetta ed organizzata d'iniziativa del Consiglio dll'Economia.

Fin d'ora la manifestazione si presenta sotto i migliori auspici e indubbiamente riescirà una rassegna assai interessante dato che numerosi saranno gli espositori presenti con i migliori, più moderni e svariati prodotti.

Fra altro sarà allestita e in funzione una cucina d'albergo con servizio di ristorante e bar, ed inoltre macchinari per pasticceria e panificazione nonchè un assortimento di apparecchi e utensili per uso domestico. Naturalmente figureranno nella Mostra i più moderni e razionali sistemi di illuminazione.

La Mostra si aprirà domenica prossima 4 novembre.

Un carro-cinema dell'O.N.D. in preda alle fiamme

PISA, 31

La sera del 29 ottobre u. s. il carro-cinema dell'Opera Nazionale Dopolavoro dell'Ispettorato Superiore della 5.a Zona si era istallato nel Teatro del Dopolavoro Comunale di Santa Maria a Monte, onde procedere alla proiezione di una pellicola «Tempeste sull'aria», che doveva aver luogo alle 21.

Poco dopo l'inizio della proiezione, una violenta fiammata sprigionava dalla cabina dell'operatore, suscitando vivo panico tra il numerosissimo pubblico presente.

L'operatore, tale Loggi Roberto, di Guido, di anni 27, da Firenze, che ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado alla fronte, alla faccia e alle mani, giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni, ha dichiarato che a un certo momento la pellicola si era improvvisamente incendiata a causa di un corto circuito della corrente elettrica.

Non è stato ancora possibile stabilire l'entità dei danni. Nell'incendio sono andate distrutte due pellicole del film « Luce », l'intera pellicola « Tempeste nell'aria », macchina, impianti elettrici, un apparecchio sonoro ed altri oggetti.

Per i partecipanti al concorso per un progetto di nave da carico

ROMA, 31

Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 126 sono pubblicate le norme del concorso nazionale a premi per lo studio e la compilazione di un progetto di nave da carico. Ora si rende noto che ai partecipanti a tale gara che desiderino presentare i risultati delle esperienze di rimorchio del modello della carena da eseguirsi presso la vasca nazionale per le esperienze di architettura navale in Roma, verrà applicata una tariffa speciale ridotta di lire 4000 anzichè di lire 6000.

Gli importanti problemi all'esame del Comitato corporativo centrale

ROMA, 31

Il giorno 8 novembre, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale per l'esame di varie questioni, alcune delle quali di notevole interesse. Il Comitato dovrà innanzi tutto dare il parere sulla riforma della Cassa nazionale per i farmacisti. Si tratta di una riforma che, attraverso un riordinamento amministrativo, mira ad accrescere l'efficienza di questo istituto e a far sì che i mezzi di cui esso dispone possano essere più proficuamente destinati agli scopi di assistenza indicati nello statuto.

Successivamente il Comitato corporativo centrale esaminerà le tabelle predisposte dal Ministero delle Corporazioni per determinare quelle attività di carattere pubblico e stagionale a cui, a norma di legge, sia ammessa la deroga alle vigenti disposizioni per il riposo domenicale e festivo. Il Ministero ha concretato sei tabelle, di cui quattro riguardano le imprese di carattere pubblico per le quali la deroga risponde ad una necessità di vita della popolazione e due riguardano le attività di carattere stagionale. Di non diversa natura sono le tabelle sugli orari di lavoro. La legge rimanda ad una successiva determinazione l'elenco delle industrie che potranno derogare dalle disposizioni sulle otto ore e il Ministero delle Corporazioni ha appunto provveduto ad indicare quali saranno queste industrie.

Il Comitato corporativo dovrà ora esprimere il proprio parere su questi elenchi, che sono il frutto di un'accuratissima elaborazione.

Di grande interesse è l'altro argomento iscritto all'ordine del giorno del Comitato corporativo centrale: la razionalizzazione dell'industria (sistema Bedeaux). I termini della questione sono noti. Da un lato nell'industria è fortissima la tendenza ad adottare i metodi di organizzazione scientifica del lavoro conosciuti sotto il nome di sistema Bedeaux, nella persuasione che attraverso ad essi sia possibile diminuire sensibilmente i costi di produzione. Dall'altro i rappresentanti dei lavoratori, pur non opponendosi in linea di principio ad una benintesa razionalizzazione del lavoro, avversano l'adozione di sistemi troppo meccanici, in quanto non soltanto producono una diminuzione di mano d'opera, ma avviliscono il lavoratore trasformandolo in un automa. La disputa ha avuto spesso carattere di vivacità e la tesi dei lavoratori ebbe anche una trattazione ampia, quanto polemica qualche anno fa, in seno al Congresso nazionale della Confederazione dei lavoratori dell'industria.

Il problema riveste una tale importanza sindacale, economica e sociale che gli organi governativi hanno inteso la necessità di prospettarselo in tutta la sua ampiezza. Pertanto il Ministero delle Corporazioni ha voluto compiere un'accurata inchiesta al riguardo, raccogliendo una larga documentazione. Il risultato di quest'indagine sarà appunto sottoposto al Comitato corporativo. E' da tenere presente che la inchiesta ministeriale non ha avuto lo scopo di provocare immediate decisioni dei poteri responsabili su questo problema, ma soltanto quello di apprestare un materiale sufficiente per un sicuro orientamento al riguardo.

Mentre si annunzia la convocazione del Comitato corporativo centrale, si apprende che sta per conchiudersi il non indifferente lavoro del Ministero delle Corporazioni per le nomine dei componenti dei Consigli delle ventidue Corporazioni, Consigli che dovranno essere insediati il 10 novembre. Già da tempo tutte le Federazioni sindacali e gli altri enti interessati hanno fatto pervenire le loro designazioni e i decreti di nomina saranno emanati in questi giorni, in modo che i nomi prescelti possano essere resi di pubblica ragione nei primi giorni della prossima settimana. Contemporaneamente verranno emanati i decreti di nomina dei vice-presidenti delle singole Corporazioni, vice-presidenti che saranno prescelti fra i rappresentanti del Partito in seno al nuovo organismo.

La legge delle otto ore nelle industrie cinematografiche

ROMA, 31

L'Agenzia « Delta » apprende che il Ministero delle Corporazioni ha preso in esame la questione della applicabilità della legge sugli orari di lavoro nei confronti degli addetti all'industria cinematografica ed ha fatto eseguire gli accertamenti del caso per stabilire i caratteri delle prestazioni di una parte del personale per le quali era stato messo in dubbio il requisito della continuità. Dagli accertamenti stessi è risultato che i registri e gli aiuto-registri hanno nella preparazione delle pellicole funzioni direttive e pertanto devono considerarsi esclusi dall'osservanza dell'obbligo della limitazione degli orari di lavoro. Per le restanti categorie di personale il lavoro deve considerarsi continuo o perchè tale in se stesso o perchè il personale viene negli intervalli impiegato in altre occupazioni. Il carattere della discontinuità si riscontrerebbe solo per gli attori e le comparse, ma anche per questi si osserva che qualche contratto collettivo di lavoro (es. Milano) fissa dei limiti alla durata del lavoro giornaliero per cui nella specie non esisterebbero difficoltà tecniche all'applicazione della legge. Per i suddetti motivi di indole tecnica e per la considerazione che nelle presenti contingenze il provvedimento di esonero dalla applicazione della legge sarebbe comunque inopportuno, il Ministero delle Corporazioni ritiene che il personale addetto all'industria cinematografica debba essere soggetto agli obblighi derivanti dalla legge sulla limitazione degli orari di lavoro.

420 nuovi impianti industriali autorizzati nell'anno XII

ROMA, 31

La Commissione interministeriale per i nuovi impianti industriali, ha tenuto ieri presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Asquini la sua prima riunione per l'anno XIII.

All'inizio della riunione il presidente on. Asquini ha riassunto i risultati dei lavori compiuti dalla Commissione nell'anno XII, primo anno di applicazione della legge 12 gennaio 1933 n. 131. Sono state esaminate dalla Commissione nell'anno XII, in 62 riunioni, 603 domande di cui 412 per nuovi impianti e 191 per ampliamenti. Le autorizzazioni accordate furono 420 di cui 361 per impianti nuovi, 59 per ampliamenti; le autorizzazioni negate furono 183 di cui 151 per impianti nuovi e 52 per ampliamenti. In percentuale le autorizzazioni accordate rappresentano il 63.35 per cento per i nuovi impianti e l'83.65 per cento per gli ampliamenti; le autorizzazioni negate rappresentano il 36.65 per cento per i nuovi impianti e il 16.75 per gli ampliamenti.

L'on. Asquini ha rilevato che queste cifre sono una precisa documentazione dello spirito con cui il Regime applica la legge del 12 gennaio 1933, legge che assicura all'industria un regime di disciplina e di ordinato sviluppo, non di cristallizzazione. A questo proposito ha osservato che il maggior numero delle autorizzazioni accordate per nuovi impianti industriali ed ampliamenti degli impianti esistenti si riferisce alla industria chimica (autorizzazioni concesse n. 161), metallurgica (autorizzazioni concesse n. 86), e delle fibre artificiali (autorizzazioni concesse n. 19), cioè a quei settori industriali a cui il nostro apprezzamento industriale ha particolari possibilità di sviluppo, sovratuto agli effetti della nostra emancipazione economica dall'estero. Ha infine informato che la attuazione della legge affidata ai servizi ordinari del Ministero delle Corporazioni, in stretta collaborazione con le organizzazioni sindacali, senza creazione di nuovi uffici nè stanziamento di nuove spese, ha permesso di dare a tutte le domande celere corso eliminando ogni arretrato.

La Commissione, prendendo atto delle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato, ha rivolto un elogio ai funzionari del Ministero per la collaborazione prestata.

Dopo la relazione del presidente la Commissione ha esaminato 42 nuove domande di autorizzazione dando parere favorevole su 22, contrario su 11 e disponendo un supplemento di istruttoria per 9. Delle 22 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, 14 riguardano nuovi impianti, 5 ampliamenti e tre trasferimenti.

I mutui e le cartelle fondiarie del Banco di Napoli

ROMA, 31

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

Le cartelle di credito fondiario 3,50 per cento vecchia emissione del Banco di Napoli durante il quarto trimestre 1934 e con effetto dal primo ottobre 1934 XII saranno accettate al prezzo di lire cinquecento in rimborso di mutui, salvo accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

La canonizzazione di Pio X

La nomina del postulatore

ROMA, 31

Don Alberto Parenti, procuratore generale dei Vallombrosani Benedettini è stato nominato postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione di Papa Pio X in sostituzione del compianto abate Pierani. La nomina è stata fatta dai Cardinali di curia superstiti fra i Cardinali di curia che nel 1923 procedettero all'introduzione della causa e alla nomina del postulatore.

Un messaggio di Marconi all'Unione accademica nazionale

ROMA, 31

Nella Reale Accademia d'Italia ha avuto luogo oggi la seconda riunione annuale del Consiglio direttivo dell'Unione accademica nazionale. Il vice-presidente prof. Ussani ha aperto la seduta per incarico di S. E. Marconi di cui ha letto il messaggio seguente:

« Illustri colleghi, mi duole molto che una mia indisposizione mi impedisca di essere con voi alla riunione del 31 corrente. Ma sono presente col desiderio e mi preme con questa mia lettera affermare la mia fiducia nei deliberati che il Consiglio prenderà con la sua abituale saggezza.

« Riassumendo nella seduta del 25 aprile la carica di Presidente della Unione accademica nazionale, io ricapitolavo quella che era stata fino ora l'opera nostra — la parte non ingloriosa avuta da noi nei consigli e nelle imprese della Unione accademique internazionale. A pochi mesi di distanza mi è motivo di vero compiacimento soffermarmi a guardare l'opera nostra dell'anno accademico 1933-34 che oggi si chiude.

« Dinanzi a voi, testimoni di lavoro tenace, un secondo fascicolo dei « Vasi del Museo archeologico di Rodi » ed un terzo fascicolo delle « Iscrizioni d'Italia » che contiene quelle della redenta Parenzo; in bozze la prima parte del « Lessico della latinità medioevale italiana » e la prima parte del « Catalogo dei manoscritti dell'Aristotile latino medioevale ». Questo catalogo è veramente pubblicazione internazionale; ma la collaborazione italiana alla opera internazionale vi appare eminente. E fa onore all'Italia anche la nitida stampa affidatane dall'Unione accademique internationale alla Libreria dello Stato.

« Questo è il lavoro di oggi: più promettente, oserei dire, si profila il domani. L'anno accademico che si apre 1934-35, vedrà non solo stampate le opere che sono qui in prove di stampa; ma un fascicolo di « Iscrizioni dell'Istria settentrionale » e tre altri del « Corpus vasorum »; il 1936 poi vedrà un volume delle « Iscrizioni di Roma » che conterrà documenti fra i più gloriosi di nostra gente: i fasti trionfali e consolari, gli elogi più antichi. A sollecitare questo già avanzato lavoro un valente epigrafista è stato messo a nostra disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

« Con ottimi auspici entriamo dunque, illustri colleghi, nell'anno tredicesimo dell'era nuova d'Italia. Ed io confido che mercè l'illuminata vostra direzione, mercè la disciplina delle nostre commissioni, agli auspici ed ai propositi riescano superiori i successi. Di questi non vogliamo noi essere i giudici, ma ben può essere arra per noi della estimazione che riscuote fuori dei confini l'opera nostra, la deliberazione presa il decorso maggio nell'assemblea nazionale di Bruxelles di convocare a Roma, nella nostra sede, nel gennaio 1935, il Comitato internazionale per il Dizionario del latino medioevale e la Commissione internazionale per l'edizione dell'Aristotele latino medioevale ».

Su proposta di S. E. Fedele il Consiglio ha deliberato di inviare un saluto fervido di riconoscenza all'opera del suo illustre capo; il prof. Ussani ha riferito sul progresso dei lavori in corso, delle molteplici imprese cui l'U.A.N. partecipa sotto gli auspici della Unione accademique internationale.

Il Consiglio ne ha preso atto ed ha rivolto un telegramma di ringraziamento a S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione nazionale, per le provvidenze adottate a pro dei Comitati dipendenti dall'Unione. D'intesa con S. E. Marconi ha confermato il prof. Ussani nella carica di vice presidente e il prof. Rostagni in quella di segretario.

L'anno giudiziario inaugurato alla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 31

Stamane la Corte d'Appello ha celebrato nell'aula massima del Palazzo di Giustizia la inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Presenziavano la cerimonia i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, il Sottosegretario alla Giustizia on. Albertini, il vice Governatore di Roma, le rappresentanze della Prefettura, del comando del Corpo d'Armata e della Divisione, degli ordini giudiziari, del sindacato forense e altre numerose autorità.

La Corte ha fatto il suo solenne ingresso nell'aula gremita da un immenso pubblico di invitati e, aperta l'udienza, il cancelliere capo ha letto il decreto della costituzione della Corte stessa per il nuovo anno giudiziario: XIII dell'Era fascista. Quindi il Primo Presidente Faggella ha dato la parola al Procuratore generale Giaquinto il quale ha pronunciato il discorso inaugurale, riassumendo sinteticamente le risultanze del lavoro compiuto dalla Corte d'Appello; lavoro che dimostra come l'autorità giudiziaria, ben compresa della nuova realtà etica e politica, ne adempia con ritmo agile le nuove finalità e ne attui sapientemente le progredite discipline. Il discorso del Procuratore generale è stato calorosamente applaudito.

Il Principe Umberto alla cerimonia alla Corte d'Appello di Napoli

NAPOLI, 31

Con fastosa solennità ha avuto luogo oggi, in Castello Capuano, la inaugurazione dell'anno giuridico alla quale hanno presenziato S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca di Spoleto, tutte le maggiori autorità cittadine e i rappresentanti della Magistratura e del Foro. Il sostituto Procuratore Generale comm. Zoccoli, vivamente applaudito, ha fatta la relazione sui lavori dell'anno XII. Il senatore Azzariti, Primo Presidente della Corte d'Appello, ha quindi dichiarato aperto l'anno giudiziario. Allorchè i Principi hanno lasciato Castel Capuano, le truppe schierate e i reparti della Milizia hanno, come all'arrivo, reso i prescritti onori e la folla raccolta nelle adiacenze del Palazzo di Giustizia ha vivamente inneggiato a Casa Savoia.

I problemi del commercio dei fiori

ROMA, 31

Sotto la presidenza del comm. Abrosio ha avuto luogo in Roma la prima riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista dei commercianti di fiori recentemente costituita. Dopo ampia rassegna dei problemi organizzativi e amminitrativi, il Consiglio è passato alla discussione dei problemi economici della Federazione sopratutto in relazione alla possibilità di portare all'esame della Corporazione dell'ortoflorafrutticoltura le questioni di carattere nazionale più urgenti e complesse. Sono state esaminate e discusse le questioni riguardanti il commercio estero ed interno, la propaganda, le tariffe di trasporto e il disciplinamento del commercio dei fiori.

I vincitori del concorso musicale dell'Accademia di S. Cecilia

ROMA, 31

La Commissione permanente di lettura della R. Accademia di Santa Cecilia ha ultimato l'esame dei lavori musicali presentati per la esecuzione all'Augusteo durante la stagione 1934-35. Sono state dichiarate degne di esecuzione le seguenti composizioni: « Quattro tempi della suite per una fiaba » di Lino Liviabella, « Toccata » di Giuseppe Rosati.

L'inquadramento ortofrutticoli dipendenti da Consorzi

ROMA, 31

Al quesito posto dalla Federazione nazionale maestranze agricole specializzate attraverso la superiore Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, se i dipendenti da società di fatto costituite da produttori per la vendita collettiva dei loro prodotti siano o no da inquadrarsi nella organizzazione dei lavoratori agricoli, il Ministero delle Corporazioni — secondo notizia assunta dall'Agenzia «Delta» — ha risposto in questi termini: « Questo Ministero osserva che la vendita dei propri prodotti non dà adito alla costituzione di un esercizio commerciale, rappresentando semplicemente la fase terminale della produzione, e pertanto non ritiene legittimo un inquadramento dei dipendenti dalle associazioni di fatto predette nei lavoratori del commercio, così come non ritiene che gli agricoltori per questa loro attività assumano la figura di commercianti ». Di conseguenza, tutti gli ortofrutticoli di cui sopra saranno inquadrati sindacalmente come lavoratori dell'agricoltura.

I minatori italiani d'Olanda solidali con la politica operaia fascista

ROMA, 31

L'Agenzia « Delta » comunica che l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, ha ricevuto da Heerlen (Olanda) il seguente significativo telegramma: « Minatori operai italiani collettività Heerlen riuniti vibrante celebrazione Marcia Roma e Vittoria, considerandosi idealmente inquadrati sindacati fascisti sopratutto dopo discorso Duce operai milanesi, salutano fraternamente camerati italiani dichiarandosi sempre più pieni fede nella nuova era mussoliniana di giustizia fascista nel mondo ». Il telegramma, che ha suscitato vivo compiacimento negli ambienti sindacali per la schiettezza delle espressioni di fede fascista contenute, è firmato dal Segretario del Fascio di Heerlen, operaio minatore anche lui.

Nessuna assunzione di personale durante il riposo dei Carri di Tespi

ROMA, 31

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: « Continuano a pervenire all'Opera Nazionale Dopolavoro domande di operai già impiegati nei Carri di Tespi tendenti ad essere mantenuti in servizio. Si rende noto che non è possibile assolutamente procedere ad assunzioni durante il periodo di riposo dei Carri stessi e che gli aspiranti dovranno attendere per l'esame delle loro domande l'inizio del loro giro artistico.

Il deviamento d'una vettura del lusso Parigi-Roma

LIVORNO, 30

Nel pomeriggio di oggi il lusso Parigi-Roma che transitava alla stazione di Scarlino, alle ore 16.30 subiva il deviamento del vagone ristorante. Il treno proseguiva per un breve tratto nella sua corsa trascinando la vettura deviata, poi si arrestava. In conseguenza del deviamento, la linea è rimasta ingombra, tanto che il treno 1965 e il rapido 53 diretti a Roma sono rimasti fermi alla stazione di Follonica, mentre il rapido 59 e il treno 1958 hanno dovuto sostare alla stazione di Scarlino.

Da Grosseto sono giunti sul luogo funzionari e operai con carri attrezzi per lo sgombero della linea. Il lavoro di riattivazione è stato lungo, faticoso e compiuto sotto la pioggia ha richiesto tutto il pomeriggio e gran parte della serata. A tarda ora il traffico ha potuto essere ripristinato.

Un riuscito esperimento a Trieste del "razzo postale„

TRIESTE, 31

Oggi, nelle vicinanze di Zaule, sul monte Castiglione, l'ing. Gerard Zucker ha effettuato un esperimento del suo « razzo postale », già provato con successo in Germania ed in Gran Bretagna. L'esperimento aveva puramente un carattere dimostrativo ed ha avuto luogo alla presenza di un ristretto numero di invitati e di giornalisti. Il proiettile, a forma di obice, lungo circa un metro, è di lamiera di acciaio sottile ed è munito di tre alette alla base per facilitarne la direzione. Il suo peso è di circa 12 chili, compresa la carica di 4 chilogrammi di esplosivo e del peso della corrispondenza, circa 2 chilogrammi, racchiusa nella camera anteriore del proiettile.

Il razzo è stato adagiato su un semplice cavalletto in legno inclinato ed accuratamente ingrassato per facilitare la partenza, la quale è avvenuta per sola forza repulsiva dell'esplosivo contenuto nel tubo interno, senza l'aiuto della spinta iniziale a molla o ad aria compressa, come fu praticato in altri esperimenti, dove la distanza da raggiungere era considerevole.

Alle 11.10 l'ing. Zucker, fatti allontanare i presenti ad una distanza di circa venti metri per evitare le conseguenze di un eventuale scoppio, ha acceso la carica del razzo per mezzo di una piccola pila tascabile. Il razzo è partito velocissimo, lasciando dietro di sè una lunga scia di fumo ed elevandosi obliquamente all'altezza di circa 700 metri. Esaurita la forza propulsiva della carica, è caduto con una lunga parabola nella valle, in direzione di Servola a circa 4 km. di distanza dal punto di partenza. Raccolto dopo breve tempo, il suo contenuto, circa 1600 lettere, è stato trovato intatto.

L'esperimento è durato in tutto 12 secondi e può considerarsi riuscito, per quanto riguarda la dimostrazione della possibilità di eventuali comunicazioni postali a breve distanza ed in brevissimo tempo, specialmente fra località ove altri mezzi di comunicazione siano troppo difficili e costosi.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla terza serie ed alla quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.002.500 e 1.477.314.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 153.184, 1.084.500, 1.281.318 e 1.558.471.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 21.582, 85.629, 89.746, 108.564, 148.861, 181.857, 235.246, 247.4'3, 256.835, 276.954, 282.916, 344.983, 393.884, 598.233, 664.708, 729.273, 736.795, 767.528, 777.256, 805.233, 813.146, 821.878, 832.856, 933.129, 1.003.559, 1.038.836, 1.042.041, 1.043.966, 1.054.382, 1.109.210, 1.125.211, 1.135.823, 1.161.644, 1.167.378, 1.170.306, 1.215.483, 1.273.294, 1.874.904, 1.444.662, 1.530.363, 1.675.463, 1.681.259, 1.691.298, 1.717.464, 1.788.034, 1.833.866, 1.929.047, 1.936,499, 1.971.879, 1.975.290.

Quarta serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 1.089.494 e 1.972.641.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 35.952, 384.031, 577.354 e 1.957.302.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 88.634, 96.989, 181.202, 217.642, 254.852, 357.715, 414.769, 433.739, 455.674, 459.566, 494.300, 496.562, 508.051, 517.741, 522.051, 532.631, 553.537, 573.801, 603.801, 832.708, 846.744, 892.146, 893.976, 897.854, 913.886, 1.020.279, 1.088.450, 1.161.391, 1.188.210, 1.237.709, 1.244.872, 1.336.592, 1.395.337, 1.414.812, 1.474.433, 1.478.050, 1.523.210, 1.538.299, 1.546,535, 1.572.766, 1.639.806, 1.665.149, 1.701.394, 1.761.417, 1.762.307, 1.763.961, 1.782.694, 1.793.969, 1.952.811, 1.980.490.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1934.

Terza serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.588.926 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.144.733.

Quarta serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 728.301 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.958.659.

Sono seguite le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 ed alla sesta serie dei Buoni novennali 1941.

Quinta serie

I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai buoni n. 292.733 e 519.113.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 49.596, 1.117.672, 1.320.800 e 1.917.849.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 98.410, 119.335, 142.294, 149 307, 187.757, 264.144, 316.299, 328.088, 395.892, 357.907, 511.483, 569.711, 570.359, 589.905, 699.072, 704.620, 766.690, 770.265, 787.475, 836.235, 897.723, 917.236, 968.630, 1.136.152, 1.140.935, 1.154.951, 1.136.152, 1.140.935, 1.154.95, 1.061.200, 1.198.841, 1.204.726, 1.216.055, 1.200.702, 1.319.257, 1.324.296, 1.527.377, 1.563.448, 1.588.357, 1.591.441, 1.680.528, 1.735.127, 1.742.310, 1.746.412, 1.754.357, 1.771.457, 1.825.244, 1.840.356, 1.856.829, 1.964.694.

Sesta serie

I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 1.136.668 e 1.310.538.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 133.997, 165.199, 753.608 e 1.606.228.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 62.393, 114.303, 148.599, 176.657, 177.533, 182.720, 259.447, 309.506, 226.391, 427.694, 430.173, 432.096, 443.265, 461.322, 473.391, 474.177, 639.676, 716.722, 723.068, 751.773, 757.927, 813,742. 839.108, 868.949, 876.181, 878.634, 919.795, 974.517, 1.019.236 1.097.555, 1.174.584 1.190.817, 1.276.320, 1.286.170, 1.303.113, 1.354.382, 1.357.980, 1.507.761, 1.550.739, 1.550.989, 1.561.464, 1.593.182, 1.637.085, 1.741.691, 1.764.480, 1.811.800, 1.830.032, 1.862.867, 1.911.267, 1.955.581.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1934.

Quinta serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.265.444 e quello di lire 500 mila al buono n. 85.882.

Sesta serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.388.539 e quello di lire 500 mila al buono n. 57.912.

Un concorso per modelli navali

ROMA, 31

La Lega Navale, allo scopo di sviluppare tra i giovani l'interessamento per la modellistica navale, arte tipicamente marinara, ha predisposto un concorso nazionale di modelli semoventi affidandone l'attuazione alla sezione di Milano. Il concorso avrà luogo durante il periodo di svolgimento della XVI Fiera (12-27 aprile 1935 XIII) e la partecipazione sarà libera a tutti i modellisti dilettanti. I modellisti di professione potranno partecipare fuori gara. La graduatoria verrà formulata in base a tre prove che si svolgeranno in uno specchio d'acqua in giorno e località da destinarsi: 1) tra modelli a propulsione meccanica di superficie; 2. id. id. subacque; 3. id. id. velica. Gli esemplari concorrenti saranno esposti dalla data di apertura della Fiera nel padiglione incrociatore della Lega Navale. I modelli di carattere storico verranno classificati in una speciale categoria. E' stabilito per le varie categorie un primo premio di lire 500 e un secondo di lire 250, oltre a medaglie vermeille e d'argento. Per i modelli di navi antiche è fissato un premio di lire 300.

Due donne e un uomo feriti in una sciagura stradale

TORTONA, 31

Nel pomeriggio di ieri, il capo meccanico del Garage Cuniolo, Primo Goggi, da Tortona, in unione della propria consorte e una cugina ventenne, volle, in automobile, recarsi a visitare alcuni suoi congiunti, residenti in un comune verso il Po, quando, nel ritorno, nei pressi di Castelnuovo Scrivia, per una circostanza non ancora bene accertata, dopo un pauroso sbandamento, l'automobile andava a rovesciarsi nel fosso laterale alla strada travolgendo tutta la comitiva.

Allo schianto della macchina, ed alle invocazioni all'aiuto degli sventurati, accorrevano, dai vicini campi, molti contadini che ebbero cura di estrarre da sotto i rottami della macchina — resa inservibile — le due donne prive di sensi e grondanti sangue da più parti del corpo, trasportandole all'Ospedale civile di Castelnuovo Scrivia, dove il dott. Stoppino riscontrava alla signora Goggi lo scotennamento del cuoio capelluto; fratture e contusioni varie e la minaccia della commozione cerebrale, giudicandola gravissima, ed alla cugina fratture e contusioni multiple guaribili in 40 giorni. Il Primo Goggi, invece, non ha riportato che escoriazioni guaribili entro un mese.

La vendetta d'una giovane abbandonata dall'amico

CUNEO, 31

Giunge notizia da Dronero che, mentre il giovane parrucchiere Sandro De Sanctis stava chiacchierando sulla porta del negozio del suo principale con una signorina del paese, una ragazza diciottenne, certa Francesca Castellano, lo avvicinava e senza pronunziare parola gli gettava sul volto il contenuto di una boccettina che teneva in mano, allontanandosi poi rapidamente. Il De Sanctis si teneva le mani al volto, invocando soccorso. Egli veniva poi sommariamente medicato dai sanitari di Dronero e quindi trasportato all'ospedale di Santa Croce della nostra città. Il De Sanctis presenta gravissime ustioni al volto prodotte da vetriolo. La ragazza, che sarebbe stata spinta al folle gesto per essere stata abbandonata dal De Sanctis, col quale da tempo amoreggiava, è stata arrestata.

Come venne organizzata la rivolta nelle Asturie

MADRID, 31

Il ritardo frapposto nella liquidazione politica del recente tentativo rivoluzionario ha favorito l'affievolirsi delle passioni scatenate dagli avvenimenti, ma ha permesso d'altra parte la diffusione di voci contradditorie sulle intenzioni del Governo. Episodi, che gradatamente vengono alla luce, sono interpretati come facenti parte della manovra svolta da elementi favorevoli alla impunità per i rivoluzionari e che viene messa in relazione con l'antica collaborazione svolta tra i partiti che agirono per l'avvento della Repubblica.

Si viene ora a sapere che la capitolazione dei minatori ribelli delle Asturie fu preceduta da trattative fra il loro parlamentare Bellarmino Tomas e il generale Lopez Ochoa, il quale dichiara che l'unica condizione pattuita fu che i rivoluzionari si impegnavano a liberare gli ostaggi, a consegnare le armi e la quarta parte dei componenti i comitati rivoluzionari delle singole località ed a desistere da qualsiasi atto ostile all'entrata delle truppe nei vari centri. I rivoluzionari chiesero solo che l'avanguardia delle truppe non fosse costituita da soldati coloniali; ciò fu accordato nell'intento di salvare gli agenti della gendarmeria catturati dai rivoltosi e che questi avevano minacciato di sopprimere.

Questi ed altri elementi, come la rinnovata distribuzione di manifesti sovversivi da parte dell'organizzazione giovanile socialista, l'assalto a mano armata perpetrato nella Capitale senza che gli autori potessero essere arrestati, l'evasione dell'ex-ministro socialista Prieto, che voce pubblica dice protetto da amicizie influenti, la ripresa delle pretese catalaniste a Barcellona, hanno favorito il formarsi di un ambiente di depressione, di pessimismo, contro il quale il Presidente del Consiglio ha stimato necessario reagire, dichiarando che si tratta di disfattismo organizzato e che l'energia della repressione dimostra la fermezza e la volontà del Governo di punire i colpevoli della recente sommossa.

L'autorità militare, per la necessità di selezionare il personale e probabilmente per rendere più difficile il vettovagliamento dei latitanti, non ha permesso ancora la ripresa del lavoro nelle miniere delle Asturie e questo contribuisce ad aggravare il disagio di quelle popolazioni, mentre ritarda il ritorno alla normalità. Dei minatori asturiani ventimila risultano iscritti ai Sindacati socialisti, seimila a quelli comunisti, e solamente un migliaio a quelli anarcosindacalisti. L'iniziativa del movimento fu presa dai socialisti, rapidamente travolti dai comunisti più combattivi. I ribelli sono ora sottomessi, ma non si dimostrano pentiti del tentativo rivoluzionario compiuto e attribuiscono l'insuccesso al ritardo frapposto nel trasferimento delle salme degli ufficiali Galan e Garcia Hernandez a Madrid, che doveva costituire il segnale della rivolta e permettere la soppressione violenta dei membri del Governo. La cerimonia venne rinviata su proposta del ministro degli Interni del precedente Gabinetto, Salazar Alonso, il quale ebbe sentore della preparazione terrorista. I socialisti lanciarono l'ordine di rivolta all'indomani della costituzione del Gabinetto Lerroux, pubblicando nel loro giornale un titolo a sei colonne che diceva: «E' stata risolta la crisi: ognuno compia il proprio dovere ».

I minatori delle Asturie si servirono di grandi mezzi finanziari nella preparazione della rivolta. Il Governo versava 25 centesimi per ogni tonnellata di minerale estratto, e tale somma, versata per il fondo pensione degli operai, veniva praticamente amministrata dai Sindacati socialisti, ai quali inoltre era stata affidata la gestione della miniera «San Vicente», per un esperimento collettivista. Queste concessioni vennero sfruttate per preparare la rivolta.

Il quotidiano « Informaciones », riferendosi ai commenti della stampa russa, la quale vanta il successo del la propaganda comunista nelle Asturie, denunzia le influenze rivoluzionarie straniere in Spagna e chiede energici provvedimenti.

Lo sciopero della fame nelle miniere slesiane

BERLINO, 31

Gli operai delle miniere Kleofas, nell'Alta Slesia polacca, hanno iniziato lo sciopero della fame in massa nell'interno delle miniere, in condizioni che ricordano l'analogo recente sciopero dei minatori ungheresi. Gli operai, scesi nelle gallerie, comunicavano alla Direzione la propria decisione di non risalire alla superficie se la Direzione non rinunzia al proprio progetto di parziale chiusura delle miniere e all'uso di numerose macchine, ognuna delle quali compie il lavoro di molti operai.

Tra la Direzione delle miniere e gli operai sono state iniziate trattative, rimaste finora prive di risultati. La polizia e i militi del fuoco sono stati mobilitati per il mantenimento dell'ordine nel paese.

Fucile che spara senza rumore nè fumo nè fiamma

VIENNA, 31

In una caserma viennese viene attualmente provato un fucile che spara senza far rumore e non produce nè fumo nè fiamma. L'inventore della terribile arma (un capitano della riserva) dichiara di essere riuscito ad eliminare la detonazione con un sistema chimico-meccanico. Egli vuole adesso costruire pure un fucile a ripetizione dotato degli stessi requisiti e particolarmente adatto per azioni a breve distanza; secondo i calcoli già fatti, l'arma dovrebbe venire a costare un prezzo modestissimo e pesare due chilogrammi e mezzo all'incirca.

Uccide la donna amata avvelenando i fiori nuziali

VARSAVIA, 31

Circa sei settimane fa si sposava a Varsavia con un ufficiale di quella città la giovane e ricca figlia di un industriale polacco a nome Dasiuaka Warschalowski. Dopo la festa nuziale, alla cui celebrazione partecipava la migliore società della capitale polacca, la coppia partiva per il viaggio di nozze diretta a Venezia. La luna di miele non durò però che due giorni, poichè essendo stata la giovane sposa colpita da un improvviso e misterioso male, l'ufficiale decideva senz'altro di fare ritorno a Varsavia. Le assidue cure dei più noti medici non valsero tuttavia a portare sollievo alla paziente che dovette essere prima internata in una clinica e poscia in una casa per alienati ove nei giorni scorsi decedeva.

Ora sembra che si sia potuto scelare il mistero che ha avvolta questa immatura e repentina fine. L'autopsia del cadavere ha infatti permesso di stabilire che la giovane donna è morta in seguito all'assorbimento di un potente per quanto sconosciuto veleno. Nelle sue mani sono state riscontrate delle ferite impercettibili prodotte da piccolissime scheggie di legno o meglio da spine di un mazzo di rose che fu regalato alla sposa nel giorno delle sue nozze e che si trovava ancora nella casa dei genitori. Le rose senza dubbio erano state sostituite con un altro mazzo pochi istanti prima che la coppia si recasse in chiesa.

I genitori della ragazza hanno dichiarato che circa due anni fa un giovanotto si era perdutamente innamorato della loro figlia ma che fu da lei respinto. Si affaccia perciò l'ipotesi che il giovane in questione, che è impiegato in un laboratorio chimico di Varsavia, abbia voluto vendicarsi di quello che egli considerò come un grave oltraggio, impregnando le spine delle rose con un veleno da lui preparato e che, dopo la sostituzione, la giovane sposa tenne per parecchio tempo nelle mani stringendole anche fortemente data la sua speciale emozione.

L'improvvisa scomparsa dell'impiegato dal laboratorio presso il quale era occupato, ricercato ora febbrilmente dalla polizia, sembra avvalorare l'ipotesi dell'atroce delitto che ha prodotto una vivissima impressione fra i numerosi conoscenti della vittima.

Le radiotrasmissioni per la Grecia accolte con vivo favore

ATENE, 31

L'istituzione di programmi radio speciali giornalieri per la Grecia ha qui incontrato il massimo favore. La provvida iniziativa è considerata come l'elemento che contribuirà a rendere più cordiali, più complete e più intime le relazioni tra il popolo greco e l'Italia. I giornali rilevano che il Presidente del Consiglio ha profittato della recente intervista pubblicata su di un giornale romano per esprimere la sua grata ammirazione per questo completo e pregevole servizio radio.

Melrose arrivato a Melbourne

MELBOURNE, 31

L'aviatore Melrose è qui arrivato alle 23.15 di ieri.

Un messaggio di Marconi
all'Unione accademica nazionale

ROMA, 31

Nella Reale Accademia d'Italia ha avuto luogo oggi la seconda riunione annuale del Consiglio direttivo dell'Unione accademica nazionale. Il vice-presidente prof. Ussani ha aperto la seduta per incarico di S. E. Marconi di cui ha letto il messaggio seguente:

« Illustri colleghi, mi duole molto che una mia indisposizione mi impedisca di essere con voi alla riunione del 31 corrente. Ma sono presente col desiderio e mi preme con questa mia lettera affermare la mia fiducia nei deliberati che il Consiglio prenderà con la sua abituale saggezza.

« Riassumendo nella seduta del 25 aprile la carica di Presidente della Unione accademica nazionale, io ricapitolavo quella che era stata fino ora l'opera nostra — la parte non ingloriosa avuta da noi nei consigli e nelle imprese della Unione accademique internazionale. A pochi mesi di distanza mi è motivo di vero compiacimento soffermarmi a guardare l'opera nostra dell'anno accademico 1933-34 che oggi si chiude.

« Dinanzi a voi, testimoni di lavoro tenace, un secondo fascicolo dei « Vasi del Museo archeologico di Rodi » ed un terzo fascicolo delle « Iscrizioni d'Italia » che contiene quelle della redenta Parenzo; in bozze la prima parte del « Lessico della latinità medioevale italiana » e la prima parte del « Catalogo dei manoscritti dell'Aristotile latino medioevale ». Questo catalogo è veramente pubblicazione internazionale; ma la collaborazione italiana alla opera internazionale vi appare eminente. E fa onore all'Italia anche la nitida stampa affidatane dall'Unione accademique internationale alla Libreria dello Stato.

« Questo è il lavoro di oggi: più promettente, oserei dire, si profila il domani. L'anno accademico che si apre 1934-35, vedrà non solo stampate le opere che sono qui in prove di stampa; ma un fascicolo di « Iscrizioni dell'Istria settentrionale » e tre altri del « Corpus vasorum »; il 1936 poi vedrà un volume delle « Iscrizioni di Roma » che conterrà documenti fra i più gloriosi di nostra gente: i fasti trionfali e consolari, gli elogi più antichi. A sollecitare questo già avanzato lavoro un valente epigrafista è stato messo a nostra disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

« Con ottimi auspici entriamo dunque, illustri colleghi, nell'anno tredicesimo dell'era nuova d'Italia. Ed io confido che mercè l'illuminata vostra direzione, mercè la disciplina delle nostre commissioni, agli auspici ed ai propositi riescano superiori i successi. Di questi non vogliamo noi essere i giudici, ma ben può essere arra per noi della estimazione che riscuote fuori dei confini l'opera nostra, la deliberazione presa il decorso maggio nell'assemblea nazionale di Bruxelles di convocare a Roma, nella nostra sede, nel gennaio 1935, il Comitato internazionale per il Dizionario del latino medioevale e la Commissione internazionale per l'edizione dell'Aristotele latino medioevale ».

Su proposta di S. E. Fedele il Consiglio ha deliberato di inviare un saluto fervido di riconoscenza all'opera del suo illustre capo; il prof. Ussani ha riferito sul progresso dei lavori in corso, delle molteplici imprese cui l'U.A.N. partecipa sotto gli auspici della Unione accademique internationale.

Il Consiglio ne ha preso atto ed ha rivolto un telegramma di ringraziamento a S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione nazionale, per le provvidenze adottate a pro dei Comitati dipendenti dall'Unione. D'intesa con S. E. Marconi ha confermato il prof. Ussani nella carica di vice presidente e il prof. Rostagni in quella di segretario.

L'anno giudiziario inaugurato
alla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 31

Stamane la Corte d'Appello ha celebrato nell'aula massima del Palazzo di Giustizia la inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Presenziavano la cerimonia i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, il Sottosegretario alla Giustizia on. Albertini, il vice Governatore di Roma, le rappresentanze della Prefettura, del comando del Corpo d'Armata e della Divisione, degli ordini giudiziari, del sindacato forense e altre numerose autorità.

La Corte ha fatto il suo solenne ingresso nell'aula gremita da un immenso pubblico di invitati e, aperta l'udienza, il cancelliere capo ha letto il decreto della costituzione della Corte stessa per il nuovo anno giudiziario: XIII dell'Era fascista. Quindi il Primo Presidente Faggella ha dato la parola al Procuratore generale Giaquinto il quale ha pronunciato il discorso inaugurale, riassumendo sinteticamente le risultanze del lavoro compiuto dalla Corte d'Appello; lavoro che dimostra come l'autorità giudiziaria, ben compresa della nuova realtà etica e politica, ne adempia con ritmo agile le nuove finalità e ne attui sapientemente le progredite discipline. Il discorso del Procuratore generale è stato calorosamente applaudito.

Il Principe Umberto alla cerimonia
alla Corte d'Appello di Napoli

NAPOLI, 31

Con fastosa solennità ha avuto luogo oggi, in Castello Capuano, la inaugurazione dell'anno giuridico alla quale hanno presenziato S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca di Spoleto, tutte le maggiori autorità cittadine e i rappresentanti della Magistratura e del Foro. Il sostituto Procuratore Generale comm. Zoccoli, vivamente applaudito, ha fatta la relazione sui lavori dell'anno XII. Il senatore Azzariti, Primo Presidente della Corte d'Appello, ha quindi dichiarato aperto l'anno giudiziario. Allorchè i Principi hanno lasciato Castel Capuano, le truppe schierate e i reparti della Milizia hanno, come all'arrivo, reso i prescritti onori e la folla raccolta nelle adiacenze del Palazzo di Giustizia ha vivamente inneggiato a Casa Savoia.

I problemi del commercio dei fiori

ROMA, 31

Sotto la presidenza del comm. Ambrosio ha avuto luogo in Roma la prima riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista dei commercianti di fiori recentemente costituita. Dopo ampia rassegna dei problemi organizzativi e amministrativi, il Consiglio è passato alla discussione dei problemi economici della Federazione sopratutto in relazione alla possibilità di portare all'esame della Corporazione dell'ortoflorafrutticoltura le questioni di carattere nazionale più urgenti e complesse. Sono state esaminate e discusse le questioni riguardanti il commercio estero ed interno, la propaganda, le tariffe di trasporto e il disciplinamento del commercio dei fiori.

I vincitori del concorso musicale
dell'Accademia di S. Cecilia

ROMA, 31

La Commissione permanente di lettura della R. Accademia di Santa Cecilia ha ultimato l'esame dei lavori musicali presentati per la esecuzione all'Augusteo durante la stagione 1934-35. Sono state dichiarate degne di esecuzione le seguenti composizioni: « Quattro tempi della suite per una fiaba » di Lino Liviabella, « Toccata » di Giuseppe Rosati.

L'inquadramento ortofrutticoli
dipendenti da Consorzi

ROMA, 31

Al quesito posto dalla Federazione nazionale maestranze agricole specializzate attraverso la superiore Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, se i dipendenti da società di fatto costituite da produttori per la vendita collettiva dei loro prodotti siano o no da inquadrarsi nella organizzazione dei lavoratori agricoli, il Ministero delle Corporazioni — secondo notizia assunta dall'Agenzia «Delta» — ha risposto in questi termini: « Questo Ministero osserva che la vendita dei propri prodotti non dà adito alla costituzione di un esercizio commerciale, rappresentando semplicemente la fase terminale della produzione, e pertanto non ritiene legittimo un inquadramento dei dipendenti dalle associazioni di fatto predette nei lavoratori del commercio, così come non ritiene che gli agricoltori per questa loro attività assumano la figura di commercianti ». Di conseguenza, tutti gli ortofrutticoli di cui sopra saranno inquadrati sindacalmente come lavoratori dell'agricoltura.

I minatori italiani d'Olanda
solidali con la politica operaia fascista

ROMA, 31

L'Agenzia « Delta » comunica che l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, ha ricevuto da Heerlen (Olanda) il seguente significativo telegramma: « Minatori operai italiani collettività Heerlen riuniti vibrante celebrazione Marcia Roma e Vittoria, considerandosi idealmente inquadrati sindacati fascisti sopratutto dopo discorso Duce operai milanesi, salutano fraternamente camerati italiani dichiarandosi sempre più pieni fede nella nuova era mussoliniana di giustizia fascista nel mondo ». Il telegramma, che ha suscitato vivo compiacimento negli ambienti sindacali per la schiettezza delle espressioni di fede fascista contenute, è firmato dal Segretario del Fascio di Heerlen, operaio minatore anche lui.

Nessuna assunzione di personale
durante il riposo dei Carri di Tespi

ROMA, 31

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: « Continuano a pervenire all'Opera Nazionale Dopolavoro domande di operai già impiegati nei Carri di Tespi tendenti ad essere mantenuti in servizio. Si rende noto che non è possibile assolutamente procedere ad assunzioni durante il periodo di riposo dei Carri stessi e che gli aspiranti dovranno attendere per l'esame delle loro domande l'inizio del loro giro artistico.

Il deviamento d'una vettura
del lusso Parigi-Roma

LIVORNO, 30

Nel pomeriggio di oggi il lusso Parigi-Roma che transitava alla stazione di Scarlino, alle ore 16.30 subiva il deviamento del vagone ristorante. Il treno proseguiva per un breve tratto nella sua corsa trascinando la vettura deviata, poi si arrestava. In conseguenza del deviamento, la linea è rimasta ingombra, tanto che il treno 1965 e il rapido 53 diretti a Roma sono rimasti fermi alla stazione di Follonica, mentre il rapido 59 e il treno 1958 hanno dovuto sostare alla stazione di Scarlino.

Da Grosseto sono giunti sul luogo funzionari e operai con carri attrezzi per lo sgombero della linea. Il lavoro di riattivazione è stato lungo, faticoso e compiuto sotto la pioggia ha richiesto tutto il pomeriggio e gran parte della serata. A tarda ora il traffico ha potuto essere ripristinato.

Un riuscito esperimento a Trieste
del "razzo postale,,

TRIESTE, 31

Oggi, nelle vicinanze di Zaule, sul monte Castiglione, l'ing. Gerard Zucker ha effettuato un esperimento del suo « razzo postale », già provato con successo in Germania ed in Gran Bretagna. L'esperimento aveva puramente un carattere dimostrativo ed ha avuto luogo alla presenza di un ristretto numero di invitati e di giornalisti. Il proiettile, a forma di obice, lungo circa un metro, è di lamiera di acciaio sottile ed è munito di tre alette alla base per facilitarne la direzione. Il suo peso è di circa 12 chili, compresa la carica di 4 chilogrammi di esplosivo e del peso della corrispondenza, circa 2 chilogrammi, racchiusa nella camera anteriore del proiettile.

Il razzo è stato adagiato su un semplice cavalletto in legno inclinato ed accuratamente ingrassato per facilitare la partenza, la quale è avvenuta per sola forza repulsiva dell'esplosivo contenuto nel tubo interno, senza l'aiuto della spinta iniziale a molla o ad aria compressa, come fu praticato in altri esperimenti, dove la distanza da raggiungere era considerevole.

Alle 11.10 l'ing. Zucker, fatti allontanare i presenti ad una distanza di circa venti metri per evitare le conseguenze di un eventuale scoppio, ha acceso la carica del razzo per mezzo di una piccola pila tascabile. Il razzo è partito velocissimo, lasciando dietro di sè una lunga scia di fumo ed elevandosi obliquamente all'altezza di circa 700 metri. Esaurita la forza propulsiva della carica, è caduto con una lunga parabola nella valle, in direzione di Servola a circa 4 km. di distanza dal punto di partenza. Raccolto dopo breve tempo, il suo contenuto, circa 1600 lettere, è stato trovato intatto.

L'esperimento è durato in tutto 12 secondi e può considerarsi riuscito, per quanto riguarda la dimostrazione della possibilità di eventuali comunicazioni postali a breve distanza ed in brevissimo tempo, specialmente fra località ove altri mezzi di comunicazione siano troppo difficili e costosi.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla terza serie ed alla quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.002.500 e 1.477.314.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 153.184, 1.084.500, 1.281.318 e 1.558.471.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 21.582, 85.629, 89.746, 108.564, 148.861, 181.857, 235.246, 247.4'3, 256.835, 276.954, 282.916, 344.983, 393.884, 598.233, 664.708, 729.273, 736.795, 767.528, 777.256, 805.233, 813.146, 821.878, 832.856, 933.129, 1.003.559, 1.038.836, 1.042.041, 1.043.966, 1.054.382, 1.109.210, 1.125.211, 1.135.823, 1.161.644, 1.167.378, 1.170.306, 1.215.483, 1.273.294, 1.874.904, 1.444.662, 1.530.363, 1.675.463, 1.681.259, 1.691.298, 1.717.464, 1.788.034, 1.833.866, 1.929.047, 1.936,499, 1.971.879, 1.975.290.

Quarta serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 1.089.494 e 1.972.641.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 35.952, 384.031, 577.354 e 1.957.302.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 88.634, 96.989, 181.202, 217.642, 254.852, 357.715, 414.769, 433.739, 455.674, 459.566, 494.300, 496.562, 508.051, 517.741, 522.051, 532.631, 553.537, 573.801, 603.801, 832.708, 846.744, 892.146, 893.976, 897.854, 913.886, 1.020.279, 1.088.450, 1.161.391, 1.188.210, 1.237.709, 1.244.872, 1.336.592, 1.395.337, 1.414.812, 1.474.433, 1.478.050, 1.523.210, 1.538.299, 1.546,535, 1.572.766, 1.639.806, 1.665.149, 1.701.394, 1.761.417, 1.762.307, 1.763.961, 1.782.694, 1.793.969, 1.952.811, 1.980.490.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1934.

Terza serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.588.926 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.144.733.

Quarta serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 728.301 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.958.659.

Sono seguite le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 ed alla sesta serie del Buoni novennali 1941.

Quinta serie

I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai buoni n. 292.733 e 519.113.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 49.596, 1.117.672, 1.320.800 e 1.917.849.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 98.410, 119.335, 142.294, 149 307, 187.757, 264.144, 316.299, 328.088, 395.892, 357.907, 511.483, 569.711, 570.359, 589.905, 699.072, 704.620, 766.690, 770.265, 787.475, 836.235, 897.723, 917.236, 968.630, 1.136.152, 1.140.935, 1.154.951, 1.136.152, 1.140.935, 1.154.95, 1.061.200, 1.198.841, 1.204.726, 1.216.055, 1.200.702, 1.319.257, 1.324.296, 1.527.377, 1.563.448, 1.588.357, 1.591.441, 1.680.528, 1.735.127, 1.742.310, 1.746.412, 1.754.357, 1.771.457, 1.825.244, 1.840.356, 1.856.829, 1.964.694.

Sesta serie

I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 1.136.668 e 1.310.538.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 133.997, 165.199, 753.608 e 1.606.228.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 62.393, 114.303, 148.599, 176.657, 177.533, 182.720, 259.447, 309.506, 226.391, 427.694, 430.173, 432.096, 443.265, 461.322, 473.391, 474.177, 639.676, 716.722, 723.068, 751.773, 757.927, 813,742. 839.108, 868.949, 876.181, 878.634, 919.795, 974.517, 1.019.236 1.097.555, 1.174.584 1.190.817, 1.276.320, 1.286.170, 1.303.113, 1.354.382, 1.357.980, 1.507.761, 1.550.739, 1.550.989, 1.561.464, 1.593.182, 1.637.085, 1.741.691, 1.764.480, 1.811.800, 1.830.032, 1.862.867, 1.911.267, 1.955.581.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1934.

Quinta serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.265.444 e quello di lire 500 mila al buono n. 85.882.

Sesta serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.388.539 e quello di lire 500 mila al buono n. 57.912.

Un concorso per modelli navali

ROMA, 31

La Lega Navale, allo scopo di sviluppare tra i giovani l'interessamento per la modellistica navale, arte tipicamente marinara, ha predisposto un concorso nazionale di modelli semoventi affidandone l'attuazione alla sezione di Milano. Il concorso avrà luogo durante il periodo di svolgimento della XVI Fiera (12-27 aprile 1935 XIII) e la partecipazione sarà libera a tutti i modellisti dilettanti. I modellisti di professione potranno partecipare fuori gara. La graduatoria verrà formulata in base a tre prove che si svolgeranno in uno specchio d'acqua in giorno e località da destinarsi: 1) tra modelli a propulsione meccanica di superficie; 2. id. id. subacque; 3. id. id. velica. Gli esemplari concorrenti saranno esposti dalla data di apertura della Fiera nel padiglione incrociatore della Lega Navale. I modelli di carattere storico verranno classificati in una speciale categoria. E' stabilito per le varie categorie un primo premio di lire 500 e un secondo di lire 250, oltre a medaglie vermeille e d'argento. Per i modelli di navi antiche è fissato un premio di lire 300.

Due donne e un uomo feriti
in una sciagura stradale

TORTONA, 31

Nel pomeriggio di ieri, il capo meccanico del Garage Cuniolo, Primo Goggi, da Tortona, in unione della propria consorte e una cugina ventenne, volle, in automobile, recarsi a visitare alcuni suoi congiunti, residenti in un comune verso il Po, quando, nel ritorno, nei pressi di Castelnuovo Scrivia, per una circostanza non ancora bene accertata, dopo un pauroso sbandamento, l'automobile andava a rovesciarsi nel fosso laterale alla strada travolgendo tutta la comitiva.

Allo schianto della macchina, ed alle invocazioni all'aiuto degli sventurati, accorrevano, dai vicini campi, molti contadini che ebbero cura di estrarre da sotto i rottami della macchina — resa inservibile — le due donne prive di sensi e grondanti sangue da più parti del corpo, trasportandole all'Ospedale civile di Castelnuovo Scrivia, dove il dott. Stoppino riscontrava alla signora Goggi lo scotennamento del cuoio capelluto; fratture e contusioni varie e la minaccia della commozione cerebrale, giudicandola gravissima, ed alla cugina fratture e contusioni multiple guaribili in 40 giorni. Il Primo Goggi, invece, non ha riportato che escoriazioni guaribili entro un mese.

La vendetta d'una giovane
abbandonata dall'amico

CUNEO, 31

Giunge notizia da Dronero che, mentre il giovane parrucchiere Sandro De Sanctis stava chiacchierando sulla porta del negozio del suo principale con una signorina del paese, una ragazza diciottenne, certa Francesca Castellano, lo avvicinava e senza pronunziare parola gli gettava sul volto il contenuto di una boccettina che teneva in mano, allontanandosi poi rapidamente. Il De Sanctis si teneva le mani al volto, invocando soccorso. Egli veniva poi sommariamente medicato dai sanitari di Dronero e quindi trasportato all'ospedale di Santa Croce della nostra città. Il De Sanctis presenta gravissime ustioni al volto prodotte da vetriolo. La ragazza, che sarebbe stata spinta al folle gesto per essere stata abbandonata dal De Sanctis, col quale da tempo amoreggiava, è stata arrestata.

Come venne organizzata
la rivolta nelle Asturie

MADRID, 31

Il ritardo frapposto nella liquidazione politica del recente tentativo rivoluzionario ha favorito l'affievolirsi delle passioni scatenate dagli avvenimenti, ma ha permesso d'altra parte la diffusione di voci contradditorie sulle intenzioni del Governo. Episodi, che gradatamente vengono alla luce, sono interpretati come facenti parte della manovra svolta da elementi favorevoli alla impunità per i rivoluzionari e che viene messa in relazione con l'antica collaborazione svolta tra i partiti che agirono per l'avvento della Repubblica.

Si viene ora a sapere che la capitolazione dei minatori ribelli delle Asturie fu preceduta da trattative fra il loro parlamentare Bellarmino Tomas e il generale Lopez Ochoa, il quale dichiara che l'unica condizione pattuita fu che i rivoluzionari si impegnavano a liberare gli ostaggi, a consegnare le armi e la quarta parte dei componenti i comitati rivoluzionari delle singole località ed a desistere da qualsiasi atto ostile all'entrata delle truppe nei vari centri. I rivoluzionari chiesero solo che l'avanguardia delle truppe non fosse costituita da soldati coloniali; ciò fu accordato nell'intento di salvare gli agenti della gendarmeria catturati dai rivoltosi e che questi avevano minacciato di sopprimere.

Questi ed altri elementi, come la rinnovata distribuzione di manifesti sovversivi da parte dell'organizzazione giovanile socialista, l'assalto a mano armata perpetrato nella Capitale senza che gli autori potessero essere arrestati, l'evasione dell'ex-ministro socialista Prieto, che voce pubblica dice protetto da amicizie influenti, la ripresa delle pretese catalaniste a Barcellona, hanno favorito il formarsi di un ambiente di depressione, di pessimismo, contro il quale il Presidente del Consiglio ha stimato necessario reagire, dichiarando che si tratta di disfattismo organizzato e che l'energia della repressione dimostra la fermezza e la volontà del Governo di punire i colpevoli della recente sommossa.

L'autorità militare, per la necessità di selezionare il personale e probabilmente per rendere più difficile il vettovagliamento dei latitanti, non ha permesso ancora la ripresa del lavoro nelle miniere delle Asturie e questo contribuisce ad aggravare il disagio di quelle popolazioni, mentre ritarda il ritorno alla normalità. Dei minatori asturiani ventimila risultano iscritti ai Sindacati socialisti, seimila a quelli comunisti, e solamente un migliaio a quelli anarcosindacalisti. L'iniziativa del movimento fu presa dai socialisti, rapidamente travolti dai comunisti più combattivi. I ribelli sono ora sottomessi, ma non si dimostrano pentiti del tentativo rivoluzionario compiuto e attribuiscono l'insuccesso al ritardo frapposto nel trasferimento delle salme degli ufficiali Galan e Garcia Hernandez a Madrid, che doveva costituire il segnale della rivolta e permettere la soppressione violenta dei membri del Governo. La cerimonia venne rinviata su proposta del ministro degli Interni del precedente Gabinetto, Salazar Alonso, il quale ebbe sentore della preparazione terrorista. I socialisti lanciarono l'ordine di rivolta all'indomani della costituzione del Gabinetto Lerroux, pubblicando nel loro giornale un titolo a sei colonne che diceva: «E' stata risolta la crisi: ognuno compia il proprio dovere'.

I minatori delle Asturie si servirono di grandi mezzi finanziari nella preparazione della rivolta. Il Governo versava 25 centesimi per ogni tonnellata di minerale estratto, e tale somma, versata per il fondo pensione degli operai, veniva praticamente amministrata dai Sindacati socialisti, ai quali inoltre era stata affidata la gestione della miniera «San Vicente», per un esperimento collettivista. Queste concessioni vennero sfruttate per preparare la rivolta.

Il quotidiano « Informaciones », riferendosi ai commenti della stampa russa, la quale vanta il successo della propaganda comunista nelle Asturie, denunzia le influenze rivoluzionarie straniere in Spagna e chiede energici provvedimenti.

Lo sciopero della fame
nelle miniere slesiane

BERLINO, 31

Gli operai delle miniere Kleofas, nell'Alta Slesia polacca, hanno iniziato lo sciopero della fame in massa nell'interno delle miniere, in condizioni che ricordano l'analogo recente sciopero dei minatori ungheresi. Gli operai, scesi nelle gallerie, comunicavano alla Direzione la propria decisione di non risalire alla superficie se la Direzione non rinunzia al proprio progetto di parziale chiusura delle miniere e all'uso di numerose macchine, ognuna delle quali compie il lavoro di molti operai.

Tra la Direzione delle miniere e gli operai sono state iniziate trattative, rimaste finora prive di risultati. La polizia e i militi del fuoco sono stati mobilitati per il mantenimento dell'ordine nel paese.

Fucile che spara senza rumore
nè fumo nè fiamma

VIENNA, 31

In una caserma viennese viene attualmente provato un fucile che spara senza far rumore e non produce nè fumo nè fiamma. L'inventore della terribile arma (un capitano della riserva) dichiara di essere riuscito ad eliminare la detonazione con un sistema chimico-meccanico. Egli vuole adesso costruire pure un fucile a ripetizione dotato degli stessi requisiti e particolarmente adatto per azioni a breve distanza; secondo i calcoli già fatti, l'arma dovrebbe venire a costare un prezzo modestissimo e pesare due chilogrammi e mezzo all'incirca.

Uccide la donna amata
avvelenando i fiori nuziali

VARSAVIA, 31

Circa sei settimane fa si sposava a Varsavia con un ufficiale di quella città la giovane e ricca figlia di un industriale polacco a nome Dasinaka Warschalowski Dopo la festa nuziale, alla cui celebrazione partecipava la migliore società della capitale polacca, la coppia partiva per il viaggio di nozze diretta a Venezia. La luna di miele non durò però che due giorni, poichè essendo stata la giovane sposa colpita da un improvviso e misterioso male, l'ufficiale decideva senz'altro di fare ritorno a Varsavia. Le assidue cure dei più noti medici non valsero tuttavia a portare sollievo alla paziente che dovette essere prima internata in una clinica e poscia in una casa per alienati ove nei giorni scorsi decedeva.

Ora sembra che si sia potuto scelare il mistero che ha avvolta questa immatura e repentina fine. L'autopsia del cadavere ha infatti permesso di stabilire che la giovane donna è morta in seguito all'assorbimento di un potente per quanto sconosciuto veleno. Nelle sue mani sono state riscontrate delle ferite impercettibili prodotte da piccolissime scheggie di legno o meglio da spine di un mazzo di rose che fu regalato alla sposa nel giorno delle sue nozze e che si trovava ancora nella casa dei genitori. Le rose senza dubbio erano state sostituite con un altro mazzo pochi istanti prima che la coppia si recasse in chiesa.

I genitori della ragazza hanno dichiarato che circa due anni fa un giovanotto si era perdutamente innamorato della loro figlia ma che fu da lei respinto. Si affaccia perciò l'ipotesi che il giovane in questione, che è impiegato in un laboratorio chimico di Varsavia, abbia voluto vendicarsi di quello che egli considerò come un grave oltraggio, impregnando le spine delle rose con un veleno da lui preparato e che, dopo la sostituzione, la giovane sposa tenne per parecchio tempo nelle mani stringendole anche fortemente data la sua speciale emozione.

L'improvvisa scomparsa dell'impiegato dal laboratorio presso il quale era occupato, ricercato ora febbrilmente dalla polizia, sembra avvalorare l'ipotesi dell'atroce delitto che ha prodotto una vivissima impressione fra i numerosi conoscenti della vittima.

Le radiotrasmissioni per la Grecia
accolte con vivo favore

ATENE, 31

L'istituzione di programmi radio speciali giornalieri per la Grecia ha qui incontrato il massimo favore. La provvida iniziativa è considerata come l'elemento che contribuirà a rendere più cordiali, più complete e più intime le relazioni tra il popolo greco e l'Italia. I giornali rilevano che il Presidente del Consiglio ha profittato della recente intervista pubblicata su di un giornale romano per esprimere la sua grata ammirazione per questo completo e pregevole servizio radio.

Melrose arrivato a Melbourne

MELBOURNE, 31

L'aviatore Melrose è qui arrivato alle 23.15 di ieri.

Giovedì delle Arti

Caratteri della Biennale

Anche un mese dopo la sua chiusura la XIX Biennale d'Arte di Venezia offre motivo ai critici a riguardi ed ulteriori apprezzamenti. Nel suo articolo sull'« Arte nell'anno XII nel Corriere della Sera, Ugo Oietti rammenta che « il presidente conte Volpi di Misurata nel discorso inaugurale davanti al Re dichiarava che « nel primo trentennio di questo secolo l'arte è stata squassata e quasi schiantata dalla grande guerra e, peggio ancora, nel grigio periodo successivo si è affaticata in affannose ricerche, spesso torbide, spesso non sincere, a volte perfino disumane, lontane dai più, troppo cerebrali o letterarie », e, quasi facendo eco in nome degli artisti maturi a quelle voci giovanili dei Littoriali, affermava che « la Mostra veneziana di quest'anno segna il confortevole inizio d'una chiarificazione ormai diffusa e risanatrice ». L'onorevole Maraini, che è a capo del Sindacato nazionale dei pittori e scultori, nella prefazione al catalogo della Biennale era anche più severo contro « i sopraintenditori dal palato guasto, e le avventure estetiche ormai superate ». Adesso, conclude Oietti, si ha la prova che Volpi e Maraini avevano ragione: i visitatori della Biennale 1934 sono stati il doppio di quelli della Biennale 1932 ».

Vincenzo Costantini in una articolo della Sera intitolato « Divagazioni sul tempo » afferma che « anche dal punto di vista artistico il pittore anonimo ha visto, in suo onore, bruciare su l'altare del sacrificio, l'agnello gracile e teorico dell'astrattismo. Nei padiglioni stranieri — in passato tanto lontani dalla verosimiglianza naturale sono state ammirate molte opere condotte con studio serio e castigato. Dove è andato a cacciarsi il grottesco deformato che, fino alle ultime mostre, invadeva le sedi artistiche della Germania, del Belgio, dell'Olanda e di altre nazioni estremiste? Oggi torna alla ribalta Manet che un giorno sembrava un rivoluzionario e che, circa dieci anni or sono, dalla stessa critica francese, è stato riconosciuto come un tradizionalista spagnoleggiante ».

Dissertando sulla rapidità con cui sono affermati, con teoria nettamente deterministica, e sono passati i « successi » personali alle Biennali il Costantini avverte che nella Mostra del Ritratto ha cercato di riconoscere la fisonomia del tempo. « Il quale, dice, non è una astrazione, ma una vera e propria « persona » più vasta, con caratteri ben definiti, con una volontà, una finalità, una intelligenza netta e quasi palpabile. Ora ricordando le Biennali precedenti e continuando il giro internazionale delle sale chiuse ier l'altro, stando alle calcagna degli anni che corrono, ci par di seguir le sorti di un gran titano morente che, violento e rivoluzionario prima della guerra, ironico e nichilista, specie nelle nazioni vinte, subito dopo il grande conflitto mondiale, a poco a poco, lentamente ha disteso le membra al sonno della stanchezza. Come sarà la prossima Biennale? State pur certi che la storia procederà con la sua logica imponderabile. E tutti le ubbidiranno. Infatti chi mai ha potuto tracciare un solo segno, una sola pennellata che non recasse i caratteri del proprio « tempo »? Non vi è superuomo che non sia bollato dalla storia che l'ha messo al mondo. Nelle diciannove Biennali veneziane il « tempo », con una successione di fisionomie, come un coerente film, ha proceduto per grandi masse. Ed i pittori e gli scultori, a loro volta, fase per fase, simultaneamente hanno corrisposto ai dettati delle lettere e di tutte le altre arti e di tutte le discipline del pensiero e dello spirito contemporaneo. Dov'è dunque nel campo artistico la storia e la gloria della tanto decantata pittorica o scultorea « personalità » libera, indipendente, sola come un Dio, avulsa dal consorzio umano, dall'organismo sociale e dallo Stato, se il « tempo », al contrario, procede per grandi masse governate, anzi per sterminate folle che vivono caratteri, pensieri, aspirazioni e fedi comuni? Se tutti, anche il genio creativo, rientrano in una più grande personalità, in una figura totalitaria, unitaria che caratterizza, forma, gestisce, presiede e sopratutto precede le moltitudini, dov'è la singola e privata « personalità » artistica del liberalismo? ».

Più, appunto, per sè stesse, cioè pei contrassegni riconoscibili del tempo, fu, anche secondo Gino Damerini, interessante la Mostra del Ritratto « che non per le curiose finalità didattiche ed esteticamente moralizzatrici, ingenue quando non addirittura sprovvedute di senso critico e storico, che le vennero attribuite. Nella rassegna postuma intitolata: « Venezia, Biennale 1934 » comparsa nella rivista mensile Il Mare, Gino Damerini conclude che la XIX Biennale risentì troppo del preconcetto a cui la sua organizzazione fu subordinata: la ricerca, cioè, ad ogni costo di una espressione polemica intermedia ed equilibratice tra le posizioni superate con i movimenti succedutisi dall'impressionismo in poi, e le posizioni, cosiddette d'avanguardia, derivate da codesto movimento. Col suo complesso vario di mostre la XIX Biennale fu indicativa dell'affermarsi di un gusto neo borghese sufficentemente informato della lotta di tendenze degli ultimi cinquant'anni, mentalmente e sentimentalmente alieno ancora dagli eccessi di queste ma pronta a subirle, sotto l'aspetto storico, purchè ricondotte a una disciplina esteriore di forma che armonizzi con le sue origini e le basi stesse della sua educazione. Questo ripiegamento su di un terreno di compromessi estetici, tuttavia, conclude lo scrittore, se può in qualche guisa corrispondere al ripiegamento dell'umanità su sè stessa dopo l'esaltazione epica ed eroica della grande guerra, mal si identifica col clima politico sociale creato dal Fascismo ancora epico ed eroico, per sua natura cioè, dinamico, e volto alla costruzione di un ordine nuovo ».

Nel mondo delle Lettere

★ Il corrispondente dell'Agenzia « Ala » informa che, pur senza avere uno speciale incarico, ma soltanto allo scopo di praticamente contribuire — e con risultati effettivi — alla propaganda dell'italianità all'estero, Vittorio Faschini — la cui propaganda svolta in Bulgaria non è certo dimenticata — approfittando di un suo soggiorno in Lituania ha trovato due italianizzanti che hanno accettato di collaborare con lui onde diffondere la letteratura italiana in Lituania. I due italianizzanti, dunque, provvederanno a pubblicare nei giornali lituani brani di libri, novelle, racconti e, magari, a curare la versione in lituano delle più significative opere che loro perveranno. Gli scrittori e le scrittrici italiane sono dunque invitati a mandare i loro libri: dott. Adalbert Staneika Laisves Aleja 50 - B. 6 - Kaunas (Lituania) e sig. Antanas Barcius, Minties Ratas 6, Kaunas (Lituania).

★ Il premio dell'Accademia Ungherese Koloman Miksah è stato vinto da un'operaia tessitrice di 20 anni, Marta Gergely, con un racconto scritto durante le ore libere dal lavoro.

Trattandosi di un operaia tessitrice, la Commissione ha trovato modo di fare anche dell'umorismo nella relazione. Infatti vi si legge che la premiata ha la stoffa della romanziera.

Priorità di una concezione psicologica pei valori armonici

Riceviamo da Trieste la lettera che segue del M.o Valdo Garulli, professore di composizione musicale all'Ateneo Musicale Triestino:

Illustrissimo Signor Direttore,

Ho letto soltanto ieri nel numero 254 della « Gazzetta di Venezia » il resoconto critico sulla conferenza tenuta dal M.o Carlo Perinello nella sala del B. Marcello, durante il festival della Biennale.

A prescindere dalla stima che io stesso ho del Perinello come musicista e musicologo, e senza voler togliere agli scritti da lui pubblicati nel 1933 XI, e alla sua stessa recente conferenza altri eventuali pregi, sono costretto a rettificare alcune notizie ed apprezzamenti che sono stati pubblicati nel suo giornale, in rapporto alla conferenza stessa. In essi si è creduto di poter attribuire al Perinello certe innovazioni che non sono state introdotte da lui nel campo della scienza armonica. Gli si è attribuito il merito di aver per primo ideato e applicato un metodo di trattazione psicologica dei valori armonici; innovazione che si trova invece enunciata e applicata nei miei scritti su « Una nuova concezione dell'armonia » pubblicati già da vari anni. In tali scritti, il metodo che considera tutti i valori armonici alla nuova luce dell'indagine psicologica, valutandoli cioè, non soltanto come valori acustici o fenomeni fisici, ma altresì e principalmente come valori estetici, appare nella pienezza della sua novità, e in una esposizione altrettanto esauriente quanto chiara e concisa, senza fronzoli inutili.

Rivendico quindi a me il merito di tale innovazione importantissima, la paternità delle idee che l'hanno generata, e la priorità della loro applicazione.

Gli scritti a cui sopra mi riferisco, apparsi a varie riprese, ma tutti già molto tempo prima che vedessero la luce gli scritti del Perinello, confermano con prove inconfutabili, con dati di fatto inoppugnabili, le mie affermazioni. Essi sono i seguenti: 1) *Una nuova concezione dell'armonia* (opuscolo estratto dalla R.M.I., Torino, F.lli Bocca - Vol. XXXVII, anno 1930); 2) da « Gli atti del congresso di Bari »: *La tonalità nell'armonia* (Piacenza, Unione Tipografica Piacentina, 1930); 3) *In difesa delle mie idee* (polemizzando col teoreta parigino Prudent Pruvost), estratto dalla rivista d'arte «Cimento»; opuscolo pubblicato nel 1932); 4. *Una audace concezione dell'armonia*, articolo-intervista di Mario Nordio pubblicato sul «Piccolo» il 4 luglio 1931 IX; 5) Numerosi altri articoli apparsi sul «Piccolo» e su altri quotidiani («Resto del Carlino», «Corriere della Sera», ecc. e su periodici musicali), dal 1930 in poi.

Ma non soltanto sotto l'aspetto della valutazione psicologica degli accordi e della conseguente trattazione, bensì anche sotto vari altri aspetti, quali, ad esempio: 1) l'affermazione della graduale assimilazione percettiva e psicologica — nel tempo — dei valori armonici naturali; 2) il criterio di procedere dal tutto alle parti per la valutazione dei fenomeni acustici e dei fenomeni musicali armonici; 3) il principio secondo cui tutti gli accordi, vivi, o dinamici, o di moto, vengono riferiti all'accordo totale (come ebbi a definire io, mentre egli lo definisce « accordo integrale » ciò che è evidentemente la stessa cosa), gli scritti del Perinello collimano coi miei; i quali sono, d'altra parte,, di molto anteriori ai suoi, lo ripeto.

E' ovvio dunque che sotto tali aspetti, e in modo particolare per quello della trattazione psicologica degli accordi, che è poi il solo aspetto importante e veramente nuovo, fra quanti sono esposti dal Perinello, i suoi scritti non contengono nessuna novità che non fosse già stata precedentemente espressa ed affermata nei miei scritti.

Nel campo della scienza armonica, l'innovazione nata dall'ideazione e dalla applicazione di un metodo di valutazione psicologica degli accordi, è da attribuire, senza alcun dubbio, a me, attraverso gli scritti più sopra elencati, di vari anni anteriori al trattato del Perinello, e che questi certamente non poteva, per molteplici ragioni, ignorare.

Sono certo, egregio Signor Direttore, che Ella vorrà favorirmi, aiutandomi in questa giusta rivendicazione, che ha le sue prove in dati di fatto inoppugnabili. Con ossequi.

M.o Valdo Garulli

Edizione nazionale delle opere di Giosuè Carducci

Ricorre nel prossimo anno il centenario della nascita di Giosuè Carducci, il poeta che in tempi tristi vaticinò un'Italia libera e forte, fiera della sua storia e delle sue memorie, l'Italia d'oggi che egli volle con mente presaga.

A rinnovellarne il culto negli italiani, e come doveroso contributo alla memoria del Poeta, la Casa Zanichelli ne pubblicherà le opere in edizione nazionale.

L'edizione, degna in tutto del grande Maestro, si conformerà a quella schietta e gloriosa tradizione italiana del libro, che dominò l'Europa nel secolo XVI e comprenderà tutte le opere di lui, edite ed inedite. Sarà aggiunto ad esse, preziosa fonte quasi inesplorata ancora, l'epistolario completo che consterà da solo di una quindicina di volumi almeno.

Cura l'opera monumentale un Comitato di insigni studiosi che si è riunito recentemente presso la sede della Zanichelli, a Bologna, sotto la presidenza di S. E. Federzoni. Erano pure presenti i senatori Alberto Dallolio, Balbino Giuliano, Levi presidente della Casa Zanichelli, Mazzoni, l'Accademico d'Italia Romagnoli, il Rettore Magnifico dell'Università prof Chigi, il vice podestà Manaresi, il prof. Sorbelli direttore della Casa Carducci, un rappresentante della famiglia del Poeta e il dott. Della Monica segretario del Comitato.

Approvando la relazione del prof. Sorbelli sul lavoro preparatorio compiuto, la commissione ha deliberato che l'edizione nazionale si componga di 25 volumi in 8.o, stampati in nitidi caratteri elzeviri, colla perfezione che distingue le opere zanichelliane, ornati da numerosi autografi e ritratti del Poeta, saranno rilegati in tela verde, con dorso e fregi dorati italici.

L'edizione riuscirà così anche nella veste esteriore, in tutto degna delle gloriose tradizioni dell'arte editoriale italiana.

Quattro dei volumi saranno assolutamente nuovi: il primo, di particolare interesse, che uscirà nel dicembre, conterrà i primi versi (fino al 1852) in gran parte inediti, gli altri avranno aggiunte e integrazioni tali da renderli nuovi anch'essi.

Libri da rileggere

Corrono sinistre voci in libreria: si dice che il pubblico sia restìo, più che mai, ad acquistare libri, e specialmente quelli di fantasia; si dice che i premi letterari, troppo frequenti in verità, abbiano poca o punto importanza, nei rispetti delle vendite; si dice che le fiere, o feste del libro, almeno negli ultimi anni, si siano risolte in mezzi disastri...

Dobbiamo gridare la croce addosso, ancora una volta, al pubblico? Faremo, per la millesima volta, il quadro dei *pro* o *contra* denunciando infine la barbarie letteraria dei tempi passati? Rievocheremo, con nostalgia, le beate stagioni, quando s'aspettava la pubblicazione d'una ode del Carducci, d'una novella del Verga, d'un romanzo del D'Annunzio e del Fogazzaro, come un avvenimento nazionale?

Preferisco, oggi, ricordare, che il torto non è poi tutto del pubblico; e, per esempio, gli autori dovrebbero fare un buon esame di coscienza chiedendosi se non abbiano scritto assai di più di quanto avessero da dirci; gli editori, se non abbiano favorito, con la loro eccessiva indulgenza, il dilettantismo; i critici, se non abbiano usata troppo scarsa severità, confondendo nelle stesse lodi generiche opere di valore diversissimo. Voglio, anzi, fermare l'attenzione su di un punto preciso: l'abbondanza della produzione editoriale italiana, specie in fatto di letteratura narrativa, abbondanza disordinata che ha impedito che le stesse opere migliori, in senso assoluto e relativo avessero quel duraturo successo di pubblico, che veramente si meritavano.

Ed ecco la giustificazione e l'opportunità della rubrica, che oggi iniziamo, con lo scopo di ricordare al pubblico, in un momento di relativa calma editoriale, i libri migliori dell'ultimo decennio, che i giovanissimi non conoscono, e gli altri hanno dimenticati, o non hanno mai letti; di consigliare, modestamente, ma con sicura coscienza, quella parte di lettori, che non corrono affannosamente dietro le « ultime novità », nè vogliono rischiare il loro denaro, tanto più prezioso quanto più faticato, in casuali e venturosi incontri, e tuttavia desiderano buone e sostanziose letture; di fare, implicitamente o quasi senza accorgersene, il consuntivo positivo dell'attività letteraria degli ultimi anni, con la selezione coscienziosa dei libri *ottimi*, usciti in questo primo periodo dell'Era fascista.

Non amiamo i prologhi lunghi, e però cominciamo senz'altro con lo additare e ricordare il romanzo *Angela* di Umberto Fracchia, edito dal Mondadori nel 1923; omaggio doveroso e affettuoso, verso una opera d'alto merito, e verso uno scrittore, morto tragicamente nel fiore degli anni.

Angela non presenta, nè scioglie, alcun « problema centrale »; non si indugia nelle analisi morali, non fa del lirismo a vuoto, nè dell'autobiografismo gratuito. Con questo racconto, siamo nella grande linea italiana, che va dal Boccaccio al Verga; e il Fracchia vi si afferma scrittore d'invenzione ricca e felice, acuto e attento osservatore, e insieme trasfiguratore della realtà, sì da poter narrare le cose più scabrose (persino qualche cosa di analogo alla *Fossa* di Kuprin) con assoluta purezza; infine, creatore di un'atmosfera particolarissima, brillante e tremolante, che ha dell'acquerello e del mosaico, del sogno e dell'allucinazione.

In verità, piuttosto che di un romanzo unico, si potrebbe parlare di due romanzi giustapposti; quello di Zimolo-Angela-Luli, e quello di Pietro-Elena-Gussai. Ma il primo, fantasticamente prevale sul secondo, e dà il tono a tutta l'opera: la storia di maestro Zimolo, vecchio orologiaio, che un giorno, dopo aver vista da vicino la morte, s'accorge che la sua vita non ha avuto, finora, alcun serio scopo. Uscito dall'ospedale, cede il suo negozio, e cerca ad ogni costo un bambino, per amarlo, educarlo, essergli utile in qualche modo. Lo trova: è un bimbo senza padre, nato da una perduta. Senonchè Luli, non si affeziona; Angela, ch'egli s'è messa in casa col figlio, lo tratta appena come un povero vecchio, da compassionare: e Zimolo, dopo essersi innamorato della donna e ingelosito del bimbo, sin quasi a perseguitarlo e metterlo in un collegio di beghine, finisce col farsi odiare dall'una e dall'altro e perderli entrambi.

Angela, è un personaggio sfaccettato dal Fracchia con cura meticolosa, quasi fosse un brillante; sì che la donna di piacere, l'amante appassionata, la mamma appaiono, in lei, tutte vere, sebbene, forse, fuse in perfetta unità. Ma, certo, più viva e vera, più felicemente creata, è la figura di Zimolo, con tutte le sue ingenuità e malizie di povero vecchio, con le sue generosità e taccagnerie, con le sue gelosie e i suoi odî, e il suo miserabile, e pur tanto umano, amore. Ed entrambi si muovono tra paesaggi e scenari, che superano ogni limite realistico, per proiettarsi su uno schermo quasi di fiaba.

Ho detto che *Angela* non imposta nessun problema « centrale »; ma essa non sarebbe un'alta opera d'arte, se non rivelasse una visione generale della vita e del mondo. Visione, tuttavia, non così limpida da non lasciare alcun dubbio, nè così semplice, da non dar adito a varie interpretazioni. Il Fracchia vuol forse significare che, nella vita, c'è sempre qualche talismano, che porta sfortuna; come quel povero bimbo, nato in una casa infame, e destinato a scomparire ben presto, dopo aver mutata e rovinata la vita di Zimolo? Oppure, che gli uomini della nuova generazione sono, a parole, « uomini forti », « uomini senza cuore », ma, in realtà, sentimentali e romantici, pronti alle più incredibili pazzie, magari per una donna? O infine, che l'umanità è naturalmente buona, ma una maligna forza, chiamisi destino o natura, la fa diventare, col tempo, inevitabilmente cattiva, senza speranza di redenzione?

Certo, con quest'ultima interpretazione, si spiega meglio perchè Zimolo, così candido, finisca cattivo, e Angela torni, dopo una breve parentesi, al luogo d'infamia e di martirio; s'intende di più il valore e il significato simbolico della donna, che dà il titolo al romanzo. In verità, sotto la maschera volgare della perduta, essa nasconde « qualche cosa di eterno e di esternamente puro, che, cadute le scorie della miseria più abietta, si svela in ogni creatura giovane e infelice ».

Angela: libro da rileggere...

Luigi Tonelli

Teatro Lirico e Musica

★ La stagione lirica dell'Anno XIII si inaugurerà alla Scala di Milano nella tradizionale serata del 26 dicembre e si svolgerà con il seguente programma:

« Il Figliuol Prodigo » di Amilcare Ponchielli (Celebrazione del Centenario Ponchielliano) dal 26 dicembre al 10 gennaio. Nuovo allestimento. Maestro direttore Victor De Sabata.

« Luisa » di G. Charpentier dal 27 dicembre al 12 gennaio. Maestro direttore Antonio Guarnieri.

« La Walkiria » di R. Wagner, dal 30 dicembre al 20 gennaio. Maestro direttore Victor De Sabata.

« La Sonnambula » di V. Bellini. (Celebrazione del Centenario Belliniano) dal 1 al 13 gennaio. Maestro direttore Antonio Guarnieri.

« Nerone » di P. Mascagni, dalla commedia di P. Cossa, 3 atti (4 quadri) di G. Targioni Tozzetti, dal 16 gennaio al 3 febbraio (nuovissima). Maestro direttore Pietro Mascagni.

« Werther » di G. Massenet, dal 22 al 27 gennaio. Maestro direttore Antonio Guarnieri.

« Madama Butterfly » di G. Puccini, dal 26 gennaio al 5 febbraio. Maestro direttore Giuseppe Antonicelli.

« Boris Godunoff » di M. Mussorgsky, dal 3 febbraio al 3 marzo. Maestro direttore Antonio Guarnieri.

« La Fiamma » di O. Respighi, libretto di C. Guastalla. Dal 9 al 17 febbraio (nuova per Milano). Maestro direttore Gino Marinuzzi.

« Pagliacci » di R. Leoncavallo, dal 14 al 24 febbraio. Maestro direttore Giuseppe Antonicelli.

« Fiordisole » di F. Vittadini e G. Cornali, dal 14 febbraio. Ballo (nuovissimo).

« Falstaff » di G. Verdi, dal 20 febbraio al 9 marzo. Maestro direttore Victor De Sabata.

« La sposa venduta » di F. Smetana, dal 27 febbraio al 10 marzo. Nuovo allestimento. Maestro direttore Franco Ghione.

« Otello » di G. Verdi, dal 7 al 23 marzo. Maestro direttore Gino Marinuzzi.

« Le nove sinfonie di Beethoven » dal 14 marzo al 9 aprile. Maestro direttore Otto Klemperer.

« Orfeo » di C. Monteverdi, nella interpretazione di O. Respighi, dal 16 al 30 marzo. Nuovo allestimento. Maestro direttore Gino Marinuzzi.

« Faust » di C. Gounod, dal 24 marzo al 6 aprile. Maestro direttore Gino Marinuzzi.

« Carmen » di G. Bizet dal 4 al 21 aprile. Maestro direttore Franco Ghione.

« Turandot » di G. Puccini, dal 12 al 30 aprile. Maestro direttore Gino Marinuzzi.

« Fedora » di U. Giordano, dal 13 al 26 aprile. Maestro direttore Victor De Sabata.

« Concerto del Giovedì Santo » con la « Passione ».

« La straniera » di V. Bellini, dal 22 al 28 aprile. Nuovo allestimento. Maestro direttore Gino Marinuzzi.

« Aida » di G. Verdi, unica recita, 24 aprile. Maestro direttore Gino Marinuzzi.

★ In questa estate il maestro Giuseppe Mulè ha terminato una nuova opera. S'intitola « Liolà ». Il libretto è di Arturo Rossato; la trama è stata tratta dalla commedia omonima di Luigi Pirandello. E' in tre atti. Sarà rappresentata per la prima volta nella ventura stagione lirica al San Carlo di Napoli, sotto la direzione dell'illustre autore.

★ La stagione dei concerti sinfonici alla Scala di Milano, che per consuetudine fa seguito alla stagione d'opera, non è stata quest'anno molto fortunata. A parte lo scarso concorso di pubblico, vari direttori d'orchestra non furono giudicati, alla prova, con favore. Il bilancio della gestione dei concerti di primavera si è chiuso con il deficit di 214 mila 431 lire.

★ All'Opèra Comique di Parigi sono annunziate pel prossimo novembre quattro serate di gala con le opere « Tosca », « Bohème », « Pagliacci » e « Madama Butterfly ». Tra gli artiti italiani che, probabilmente, parteciperanno a quelle rappresentazioni si fanno i nomi delle signore Pampanini, Favero, Stella Roman e di Ziliani, Minghetti e Formichi.

★ Shakespeare con la musica di Mozart sarà presentato al pubblico parigino prossimamente; al teatro dei Campi Elisi, infatti, si va preparando la messa in scena di « Come vi pare », in un adattamento nuovissimo curato da Jules Supervielle, al quale Barnowski, che mette in scena il lavoro, ha aggiunto molti commenti musicali, costituiti da brani di Mozart. Qualche giorno prima di questo spettacolo, una altra speciale edizione scenica dello stesso lavoro shakespeariano verrà presentata da Giacomo Copeau al teatro dell'Atelier.

★ I giornali informano che F. Weingartner ha terminato la composizione d'una « Sinfonia » di cui Schubert non avrebbe lasciato che degli appunti. Il lavoro sarà eseguito a Vienna sotto la direzione dello stesso Weingartner.

★ Il Presidente del Comitato fra gli Enti di Alta Cultura, prof. Bianco De Vecchi e l'on. Luigi Ridolfi Presidente del «Maggio Musicale Fiorentino» hanno concordato lo svolgimento di un ciclo di conferenze da tenersi in Palazzo Vecchio dal 24 aprile al 30 maggio del prossimo anno. Il Podestà di Firenze co. Paolo Venerosi Pesciolini anche come Presidente generale del Comitato fra gli Enti di Alta Cultura ha invitato a tener queste conferenze alcuni degli uomini più rappresentativi della cultura contemporanea dei principali paesi d'Europa e d'America. Le conferenze riguarderanno a preferenza argomenti musicali.

★ Un concorso internazionale tra violinisti si svolgerà a Varsavia nel marzo prossimo, in occasione del centenario della nascita di Enrico Weniawski, e sotto il patronato del Presidente della Repubblica polacca, organizzato dalla Scuola superiore di musica « Federico Chopin »; possono concorrervi violinisti maschi e femmine d'ogni nazionalità, di età inferiore ai trenta anni. Molti premi in danaro, diplomi d'onore e ricompense varie saranno dati ai vincitori delle varie categorie.

Il Podestà di Genova on. march. Carlo Bombrini ha approvato il cartellone per la stagione lirica ufficiale dell'anno XIII al Carlo Felice. Essa comprende le seguenti dodici opere: « Norma » e « Capuleti e Montecchi » di Bellini (in celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini), « Fra Gherardo » di Pizzetti (nuova per Genova); « Favorita » di Donnizetti; « La forza del destino» di Verdi; l'« Italiana in Algeri » di Rossini; « Parsifal » di Wagner; « Manon » di Massenet; « Bohème » di Puccini, « I quattro Rusteghi » di Wolf Ferrari; « Adriana Lecouvreur » di Cilea e « Francesca da Rimini » di Zandonai. Maestri saranno Edoardo Vitale, Vittorio Gui, Angelo Questa e Antonino Votto; la regia è affidata a Mario Ghisalberti.

★ L'Ente Autonomo per gli Spettacoli lirici nell'Arena di Verona ha indetto un concorso fra artisti italiani e stranieri per un progetto di allestimento scenico nell'Anfiteatro di Verona. L'Ente si prone di avere dagli artiti concorrenti un largo contributo di idee e materiale di studio per dare agli spettacoli dell'Arena una cornice degna dell'importanza e solennità del monumento. Gli artisti concorrenti dovranno presentare il progetto di messa in scena per una stagione che comprenda tre opere scelte tra le seguenti: Orfeo, Don Giovanni, Barbiere di Siviglia, Semiramide, La Sonnambula, I Puritani, La Norma, Ernani, Don Carlos, Cola di Rienzo, Thannhauser, La Walkiria, La Dannazione di Faust, Salomè, Loreley, La Wally, Turandot, Cavalleria Rusticana, Cristoforo Colombo, Francesca da Rimini, Fedora e Iale. Il Figlio Prodigo, a Favorita. I progetti dovranno essere presentati entro il 1 maggio del 1935 XIII al Palazzo della Gran Guardia a Verona. I premi saranno, il 1.o di lire 20.000 del Comune di Verona; il 2.o di lire 15.000 dell'Ente Autonomo dell'Arena, e lire 10.000 della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza da destinarsi a uno o più premi minori. I progetti, dopo il giudizio della giuria, saranno esposti al pubblico. Per tutte le informazioni rivolgersi all'Ente Autonomo Spettacoli Lirici di Verona.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Il numero di ottobre di « Domus » pubblica un editoriale — « Verso funzioni nuove » —: « Oggi la funzione delle classi colte è di essere per l'opera moderna d'autore, per gli uomini che creano e che credono, per l'opera che contenga ed esprima un'idea del nostro tempo, interpretandone i moti spirituali, i modi tecnici, il costume. Noi siamo per queste opere che costano sforzo, studio; per queste opere che davvero contano, per queste opere che dureranno perchè rappresentano qualcosa. Siamo invece contro la opera moderna ,rubata a chi ha espresso una volta un'idea, contro la opera deformata, scimmiottata, fatta ad orecchio, senza amore, senza coscienza e senza ispirazione ».

Conseguentemente, tutto il numero di ottobre di « Domus » è ispirato a questi criteri: una casa di Muzio e un arredamento di Albini, una villa di Plischke ed un alloggio dell'americano Rhode, stoffe di Erly Zanetta, smalti della Biennale di Venezia, idee per la casa dalle riviste di tutto il mondo, ed un progetto di arredamento. Seguono le solite rubriche d'informazioni, ed il « Panorama delle lettere e delle arti » con articoli di Gadda, Ponti, Vitali. Il fascicolo « Domus » di ottobre consta di 74 pagine di testo e contiene circa 200 illustrazioni.

★ Il numero di ottobre di « Casabella » è completamente dedicato al concorso per il Palazzo del Littorio. Il fascicolo si apre con una rievocazione di Sant'Elia, di cui è dato uno dei progetti più significativi. Lo architetto Guseppe Pagano pubblica un esame del concorso, considerato in tutti gli aspetti politici ed estetici. A. M. Mazzucchelli fa una rassegna delle opinioni della stampa, ribadendo il punto di vista « moderno » di Casabella. Secondo questo criterio, la rivista illustra ventun progetti. Il numero si chiude con una rassegna dei due concorsi per il Palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra, e per quello dei Sovieti a Mosca.

★ « La bella italiana » è il titolo del grande numero speciale di « Domus » per natale-capodanno 1935. La bella italiana è l'esaltazione, attraverso i capolavori della pittura dal 1450 al 1750, del tipo della donna italiana nelle rappresentazioni più alte e più belle, in immagini indimenticabili, nella ricchezza e nella gloria di un'arte incomparabile; una collana di figure, che nel loro assieme e nel loro accostamento costituiranno una ragione di ammirata meraviglia per tutti. Essa composta e commentata da Raffaele Calzini è una pubblicazione di grande formato 30 per 40 di 90 pagine di testo con oltre 100 grandi illustrazioni, 4 tavole fuori testo in quadricromia montate su cartoncino, 8 tavole fuori testo in gravure, copertina a quattro colori. Uscirà il 1. dicembre oltre al solito numero mensile di dicembre.

★ La prossima Esposizione internazionale d'arte della città di Parigi nel 1937 si terrà nel pieno centro della città su una superficie di 10 ettari nei giardini del campo di Marte, ai piedi della torre Eiffel e lungo la Senna. Il palazzo del Trocadero occuperà il posto d'onore e nel suo centro un immenso disegno luminoso segnerà a grande distanza l'esposizione.

Il ponte di Jena sulla Senna sarà allargato e contemporaneamente si costruirà un passaggio sotterraneo. Ai piedi della torre Eiffel, che festeggierà il suo cinquantenario, verrà costruito un gran palazzo lungo 350 metri e largo 120 che accoglierà tutte le manifestazioni di pubblicità. Lungo la Senna verrà costruito un intero quartiere con vie ed incroci di strade che raccoglierà i tipi delle nuove concezioni architettoniche e nelle quali saranno rappresentati gli stili di tutte le provincie della Francia.

★ Ecco l'elenco degli artisti ammessi dalla Giuria alla IV Mostra interprovinciale d'arte di Bologna: Bacchelli, Biancini, Baldinelli, Baruzzi, Beghelli, Bertocchi, Bianchi Bignami, Boari, Bonfiglioli, Boriani Bugli, Busani, Baracchi, Bruni, Bandieri Giorgio, Bandieri Giovanni, Bocchini, Brighi Gaetano, Barnabè, Bergonzoni, Bonazzi, Balugani, Casanova, Carboni, Cervellati Alessandro, Cervellati Luigi, Colliva, Corazza, Corsi, Crispini, Cappelli, Corvi, Cacciari, De Pisis; Drei, De Carolis, De Vincenzi, Diegoli, Donati, Forchieri Giovanni, Forchieri Tedeschi, Ferroni, Funi, Gagliardi, Gasparri Antonio, Gherlinzoni, Giacomazzi, Giordan, Guglielmini, Gandolfi, Grasselli, Iasoni, Jodi, Lambertini Giannino, Maiani, Margotti, Marzocchi, Mascellani, Mazzoli, Minguzzi, Morandi, Magelli, Magnavacca, Masinelli, Montanari, Mattioli, Morigi, Montevecchi, Marangoni, Mandelli, Negri di Mintenegro, Negroni, Nerozzi, Natali, Pini, Patrizi, Pizzirani, Poggeschi, Pozzati, Protti, Piombini, Panigni, Quillici Buzzacchi, Rossi, Rota, Ricci Luigi, Salietti, Saetti, Soli, Santi, Sella, Tomba, Trisolini, Vellani Marchi, Vignoli, Visani, Vitali, Virgili, Valla, Zanini, Zamboni, Zoboli, Zuali, Zagni, Zannoni.

La Scena di prosa

★ E' imminente la riunione della nuova compagnia Palmer della quale faranno parte Memo Benassi, Gianfranco Giachetti, Gino Sabatini, Carlo Lombardo, il Tamberlani, il Porta, il Giardini, Mercedes Brignone, Ada Almirante Cristina, Nini Dinelli ed altri ottimi elementi che completeranno degnamente questa eccellente formazione di complesso. La riunione avrà luogo a Varese per iniziare un giro di recite nelle principali città dell'alta Italia: Parma, Bologna, Udine, Trieste, Venezia, Padova, Vicenza. La regia sarà di volta in volta affidata a Bragaglia, Piccinato, Liberati, Sciarof: e non è escluso che il grande regista russo Tairoff venga a dirigere la messa in scena di un lavoro. Verranno ripresi i « Fratelli Karamazoff », un lavoro di Shakespeare, uno di Goldoni e diversi lavori del normale repertorio di Kikì Palmer. Le novità sono, per ora, le seguenti: « Giulia Sendray » di Herczeg, « Napoleone e la ragazza » di Sil Vara, « Caterina Kine » di Zuckermayer », « Il canto del cigno » di Lady Smith, « La fine di Don Giovanni » di Enzo Duse, « Pecore » di Eugenio Palmieri, « Verde rosso e nero » di Ermanno Contini e Fabrizio Sarazzani.

★ La compagnia di Renzo Ricci compirà, ora, un giro per le principali città italiane con « Tempi difficili » di Bourdet il cui lieto successo riportato all'Argentina va sempre più affermandosi. In un secondo tempo Renzo Ricci metterà in scena « Equatore » di A. De Stefani, « Il marito che ho voluto » di Verneuil e la commedia ungherese « Lo uomo sotto il ponte ».

★ Mazzolotti si fa vivo, dopo qualche tempo di silenzio, con due novità, che ha finito in questi giorni e che farà rappresentare subito: una si intitola « Felicità »; la altra è una commedia in quattro atti, che ha per titolo « Triumvirato » Altre novità italiane di prossima presentazione sono « Il re, le torri, e gli alfieri » di Lucio di Ambra con musiche di Lorsi per la compagnia della Commedia Cantata, « Calura » di Mario Ghisalberti e « Gli ultimi romantici » di Silvio Giovaninetti per la compagnia di Paola Borboni.

★ A Londra è stato deciso dalle autorità municipali di costruire in prossimità dei maggiori teatri del centro della città delle rimesse automobilistiche a due piani ognuna delle quali potrà ospitare durante le rappresentazioni serali seicento vetture. Esse saranno riservate esclusivamente agli spettatori i quali potranno in tal modo lasciare le proprie macchine al coperto, garantite da ogni sorpresa e, sopratutto, senza intralciare il traffico con un posteggio che duri parecchie ore. L'idea è ottima e non sarà lontano il giorno che tutte le maggiori città seguiranno l'esempio di Londra.

★ E' stata proibita ad Annover, in seguito alle proteste dell'Associazione degli studenti universitari, la rappresentazione di « Eidelberga mia »: la commedia di Foerster, tanto conosciuta anche in Italia, secondo la dichiarazione del presidente dell'Associazione ritenuta esatta dalle superiori autorità, « non è piu' conforme allo spirito della giovinezza tedesca e, rappresentandola, si rende troppo evidente la divisione delle classi sociali, oltre che si falsa il carattere degli educatori della gioventu' di oggi ».

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Convegno provinciale dei dirigenti dell'O. N. B.

L'inaugurazione della Sede Nautica alle Zattere

Stamane alle ore 9.15 nella Casa del Balilla, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle Autorità cittadine, il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla terrà rapporto ai Dirigenti Comunali ed agli Ufficiali.

Alle 11.30 le Autorità e i partecipanti al Convegno inaugureranno la Sede Nautica dell'Opera Balilla.

Le manifestazioni balillistiche di stamane si svolgeranno con il seguente orario:

Alle 9.15 il Presidente Provinciale, nella Casa del Balilla, alla presenza delle Autorità e dei Dirigenti dell'Organizzazione darà lettura della relazione delle attività svolte nell'anno XII, dal nostro Comitato Provinciale.

Alle 9.50 le Fiduciarie si aduneranno alla Casa della Giovane Italiana per le disposizioni che saranno impartite dalla Fiduciaria Provinciale.

Alle 9.50 i Presidenti Comunali, i Direttori Sportivi, gli Ufficiali e Comandanti dell'Avanguardia, assisteranno alle dimostrazioni pratiche di addestramento militare e ginnico-sportivo.

Alle 10.50 avrà luogo l'ammassamento dei Dirigenti che verranno incolonnati col seguente ordine preceduti dalla 1. Cent. Marinara Labaro dell'O.N. Balilla portato da un Ufficiale e scortato da due Comandanti di Legione, da due Presidenti Comunali e da due Dirigenti femminili.

Seguiranno il Presidente Provinciale con tutti i Capi Ufficio, gli Ufficiali, i Presidenti Comunali, le Fiduciarie, i Direttori Sportivi ed i Comandanti dell'Avanguardia.

La colonna per calle del Vento, raggiungerà le Zattere e i Dirigenti Comunali passeranno in rassegna i reparti di Piccole Italiane e Balilla, Giovani Italiane e Marinaretti schierati sulle Zattere. La colonna proseguirà per la Sede Nautica, si fermerà in prossimità di questa per rendere omaggio alla bandiera che verrà issata nel pennone della Sede stessa.

Indi verrà benedetta la Sede dal Cappellano dell'O. N. Balilla, mentre dalle imbarcazioni dei Marinari e dalle altre Associazioni Nautiche verrà lanciato il saluto al Duce.

Subito dopo dalla Sede Nautica uscirà il primo equipaggio che farà scendere in acqua una jole a otto.

Tutti i Dirigenti saluteranno l'inizio dell'attività nautica dell'Opera Balilla con il saluto al Duce, mentre la jole si allontanerà nel canale della Giudecca seguita da altre imbarcazioni.

I Dirigenti si recheranno quindi in Campo S. Stefano per rendere omaggio alla lapide dei Caduti Fascisti, concludendo così i lavori del Convegno Provinciale.

Disposizioni per l'ammassamento

I Reparti comandati di rappresentanza alla cerimonia dell'inaugurazione della Sede Nautica verranno schierati per le ore 11 sulla fondamenta delle Zattere, tra la Chiesa dei Gesuati e la Sede del Lloyd Triestino nel seguente ordine: Balilla, Balilla Moschettieri, Marinaretti, Piccole e Giovani Italiane. I reparti prenderanno la formazione di manipoli di fronte per tre.

Il Comando dello schieramento sulle Zattere e dello sfilamento che avverrà nel Rio Terrà Foscarini sarà assunto dal cent. Pivetta cav. Mario.

Lo sfilamento avverrà per Centuria a manipoli affiancati per nove.

Subito dopo lo sfilamento i reparti dovranno dirigersi alle proprie sedi per la via più breve.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste che intendono far parte del Gruppo Sportivo si trovino in sede a Palazzo Morosini campo S. Stefano, lunedì 5 novembre XIII ad ore 18 precise per l'inizio del corso di pre-atletica che sarà tenuto dall'allenatore sig. Bellè.

Comando Fasci Giovanili

Tutti i Giovani Fascisti inscritti ai corsi goniometristi e puntatori, dovranno adunarsi in Campo S. Maurizio sabato 3 corrente alle ore 21 precise.

Corsa notturna di Fascio

Come già annunciato, giovedì prossimo avrà luogo la corsa notturna di km. 3 riservata ai giovani dai 18 ai 21 anni abitanti a Cannaregio ed ai Giovani Fascisti del Sestiere.

La riunione dei concorrenti avrà luogo alle ore 20.30 presso il Comando di Fascio e la partenza verrà data alle ore 21.

Le iscrizioni si ricevono a tutto mercoledì p. v. La gara è dotata di numerosi premi.

Campionato ciclistico di Fascio

Il Fascio Giovanile di Cannaregio «E. Toti» organizza per domenica 18 novembre il campionato ciclistico di Fascio riservato ai Giovani Fascisti dipendenti.

Il percorso sarà il seguente: Mestre, Mirano, S. Maria di Sala, Noale, Mestre, con un totale di chilometri 50. Numerosi premi sono in palio per tale manifestazione. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando di Fascio, dalle ore 21 alle 23, dal Fiduciario Sportivo, sino a venerdì 16 novembre.

Reparto sciatori

Presso il Fascio Giovanile di Cannaregio «E. Toti» sono aperte le iscrizioni al reparto sciatori. I Giovani Fascisti che desiderassero partecipare a questo sano sport, sono invitati a dare la loro adesione con sollecitudine al Fiduciario Sportivo presso il Comando di Fascio.

La commemorazione della Vittoria

Istituto del Nastro Azzurro

Tutti gli Azzurri si trovino in sede, domenica 4 novembre, alle ore 9.30 precise per partecipare col Labaro alla Commemorazione della Vittoria ed assistere alla consegna dei moschetti ai Balilla Moschettieri da parte dell'Associazione combattenti.

Gli iscritti al P.N.F. indosseranno la Camicia Nera. D'obbligo le decorazioni metalliche.

I Volontari di Guerra

Tutti gli iscritti all'Associazione sono invitati a trovarsi in sede domenica 4 corrente alle ore 9.30 per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria. Dalla sede, una rappresentanza della sezione scorterà il Labaro che si recherà in Piazza S. Marco ove sarà effettuata la consegna dei moschetti, dei quali tre offerti dalla sezione, all'O.N.B.

La Presidenza fa viva raccomandazione a tutti i camerati di non mancare, dato l'alto significato della cerimonia e la tradizione del volontarismo che ha avuto tanta parte nella vittoriosa conclusione della guerra.

Associazione Mutilati

La presidenza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, invita i propri soci a trovarsi domenica 4 novembre alle ore 9 precise in sede per recarsi in Piazza in occasione della commemorazione della Vittoria e per la consegna di 200 moschetti all'Opera Nazionale Balilla.

D'obbligo il distintivo sociale, le decorazioni e per gli iscritti al Partito la Camicia nera.

Insegnante che si fa onore

Nell'ultimo numero del Bollettino Ufficiale dell'Educazione Nazionale leggiamo questo lusinghiero giudizio formulato dalla Commissione Ministeriale giudicatrice dei premi conferiti dalla R. Accademia Nazionale dei Lincei, intorno all'opera del prof. Vittorio Calestani, valoroso insegnante nel Liceo «Marco Polo» della nostra città:

«Calestani Vittorio, professore di «Scienze naturali nel R. Liceo «Marco Polo» di Venezia, presenta tre lavori a stampe, fra i quali «merita speciale menzione il volu«me di oltre 750 pagine *Come vivo«no le piante*, frutto della lunga «esperienza didattica e della non «comune cultura scientifica dello «Autore. Si tratta non di uno dei «soliti libri di testo delle scuole «medie, ma di una guida ben fatta, «che si propone di interessare il «giovane studioso di Storia natu«rale, oltre che alla conoscenza del«la morfologia, delle funzioni, dei «rapporti fra piante e mondo ester«la mortologia, delle funzioni, dei «le specie vegetali più frequenti «del territorio italiano, non solo «Fanerogame, ma anche Felci, Mu«schi, Funghi, Alghe. Un libro fat«to con tale intento è più unico che «raro nella letteratura scientifica «dei nostri Istituti medi e perciò «meriterebbe una grande diffusio«ne.

«Di minor mole, ma non meno «interessanti, sono il lavoro sul«l'origine e la classificazione della «Augiosperme, in cui l'Autore e«spone alcune sue vedute originali «sull'aggruppamento di queste pian«te, e quello sulla disseminazione «operata dalle formiche del genere «*Messor*. Sia per i lavori, sia per «il buon nome che gode come stu«dioso e come insegnante, il Cale«stani è certamente uno dei più «degni aspiranti al premio messo «a concorso.»

Congratulazioni al bravo insegnante.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 31 Ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Monaco e Vienna passeggeri 20, posta kg. 14.760, merce kg. 47.450, bagagli kg. 340.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 14, posta kg. 19.550, merce kg. 89.200, bagagli kg. 210.

Personalità: Per Roma è partito S. E. il Prefetto di Udine.

La "Calitea„ e l'"Adria„

Ieri alle ore 14, proveniente dalla linea turistica Alessandria-Pireo-Istambul è giunta la motonave *Calitea*, che è ripartita alle ore 17 per Trieste dopo aver sbarcato un centinaio circa di passeggeri.

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo *Vienna* che ripartirà alle 13 per Istambul.

I negozi per il 1 Novembre

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica che oggi, 1. novembre, Festa di tutti i Santi, i negozi di tutti i generi dovranno chiudere nel pomeriggio.

Sono fatte le solite eccezioni per gli esercizi pubblici e per i fioristi.

La giornata è invece interamente festiva per i dipendenti addetti agli Uffici.

Omaggi al Conte Volpi

per la sua alta nomina sindacale

A S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata sono stati spediti ancora i seguenti telegrammi:

«I funzionari della Unione Industriale veneziana, beneaugurando della nuova fatica cui Vostra Eccellenza si accinge col fervore illuminato che nei più alti uffici dello Stato e a Marghera diede misura e potenza realizzatrice alla volontà di bene, salutano nell'eminente concittadino il nuovo degnissimo Capo della organizzazione che negli anni più duri seppe ordinare, in disciplina feconda, le forze produttive della Nazione. — Presidente: *Francesco Villabruna*.

La stessa Unione ha inviato pure a S. E. Alberto Pirelli il seguente dispaccio:

«I funzionari della Unione Industriale veneziana, memori e grati dell'opera data da V. E. ad affermare le ragioni e le benemerenze dell'organizzazione industriale le inviano reverente saluto e un cordialissimo augurio di bene. — Presidente: *Francesco Villabruna*».

Le visite del Comandante

dei sommergibili spagnoli

Ieri alle ore 11, don Carlo Guitian Rod, comandante dei sommergibili spagnoli ospiti nelle nostre acque, accompagnato dal tenente di vascello Adriano Foscari si è recato a Cà Farsetti a rendere visita al Podestà. In assenza di questo il gradito ospite è stato ricevuto dal vice Podestà comm. dr. Macciotta, il quale alle ore 15 gli ha reso l'omaggio a bordo del sommergibile «C. 6».

Usi e consuetudini della Provincia

in una pubblicazione del Cons. Economia

In questi giorni è uscita la nuova raccolta degli Usi e delle Consuetudini della provincia di Venezia compilata — a termini di legge — dal Consiglio Provinciale dell'economia Corporativa.

Tale raccolta, che è contenuta in un volume di circa 400 pagine, è divisa in cinque parti ciascuna delle quali si riferisce ad un particolare ramo dell'attività economica della nostra provincia.

La I. parte riguarda gli usi e le consuetudini relativi agli affari marittimi, alla navigazione interna ed alle spedizioni e transito, e contiene articoli di notevole importanza per gli interessati ai traffici del nostro Porto.

Gli usi e le consuetudini commerciali sono raccolti nella seconda parte del volume, e riguardano le condizioni generali praticate nel commercio e le condizioni particolari di vendita dei principali prodotti che formano oggetto di contrattazione sulla piazza di Venezia ed in Provincia. In tale parte vi sono anche compresi gli usi e le consuetudini relativi alle condizioni di fornitura di impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento nonchè dei prodotti dell'industria meccanica, grafica ecc.

La terza parte riporta i compensi di mediazione corrisposti in Venezia e Lido negli affari di compravendita di immobili, di cessioni, di locazioni e mutui, mentre nella parte IV. sono contenuti gli usi e le consuetudini della Borsa Valori di Venezia.

La parte V. riguarda gli usi e le consuetudini agrari, e vi sono riportati gli usi vigenti in provincia in materia di compravendita ed affittata degli immobili e quelli relativi alla contrattazione del bestiame e dei principali prodotti dell'agricoltura.

Il volume è arricchito di un ampio indice per materia e di un dettagliato indice alfabetico-analitico, che ne rendono rapida ed agevole la consultazione.

L'interessante pubblicazione può essere acquistata presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Sindacato Belle Arti

Si avverte che per disposizioni superiori chi non è in ordine col pagamento della tessera e dei contributi viene a perdere i diritti sindacali.

Gli artisti inscritti regolarmente che intendono far parte della Sezione Cartellonisti devono darne al più presto partecipazione scritta a questa Segreteria.

Provveditorato al Porto

Bilancio e provvedimenti tariffari

l'esame del Consiglio d'Amministrazione

Ieri si è nuovamente riunito il Consiglio di Amministrazione del Provveditorato al Porto.

Presiedeva il Provveditore S. E. l'Ammiraglio Gambardella ed erano presenti: il Comandante del Porto, il Preside della Provincia, il Vice Presidente del Magistrato alle Acque, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Direttore Superiore della Dogana, il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista dell'Industria, il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, il Presidente del gruppo Case di Spedizioni ed il Segretario dell'Unione Provinciale dei lavoratori dell'industria. Assistevano il Segretario generale ed il Direttore di Ragioneria del Provveditorato.

Il Provveditore ha aperto la seduta, salutando — a nome del Consiglio — il nuovo Direttore Superiore della Dogana cav. Ubaldo Ubaldi. Quindi ha sottoposto alla sanzione del Consiglio i recenti provvedimenti tariffari adottati dal Provveditorato, ponendo in particolare rilievo quelli emessi in data 12 settembre u. s., che tendono ad accelerare il ritmo dello scarico dei carboni al Molo Commerciale di Marghera.

Successivamente il Direttore della Ragioneria ha dato lettura delle note illustrative che accompagnano il Bilancio preventivo per l'anno 1935, bilancio che il Consiglio ha pienamente approvato, affermando la necessità e l'urgenza che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, nella sua competenza, voglia provvedere al finanziamento delle opere tuttora occorrenti per completare l'arredamento del porto di Venezia, oggi che il Provveditorato ha esaurito le proprie riserve negli importanti lavori stradali di tutto il Porto e nell'attrezzatura del Molo commerciale di Marghera.

Il Consiglio ha inoltre espresso voto unanime perchè, quanto più presto possibile ed in modo adeguato alle necessità, sia risolto il problema delle comunicazioni tra il nuovo Molo Carboni e la città.

Nel Porto di Venezia

Il giorno 30 sono arrivati i seguenti piroscafi: «T. Gennari» it. da Pescara vuoto; «L. Mocenigo» it. da Fiume vuoto; il giorno 31: «Confidenza» it. da Rotterdam con carbone; «Gabriella» it. da Zara vuoto; «Labor» it. da Trieste, con petrolio.

Dalla Capitaneria del Porto sono stati spediti i seguenti piroscafi: «Rossini» it. da Ancona; «L. Mocenigo» it. da Fiume»; «Sibilla» it. da Teoronta; «Amona» ger. da Nicoloieff.

Movimento del porto di Venezia del giorno 30 ottobre 1934 XIII:

Merci sbarcate tonn. 7188, varie 1167; totale tonn. 8355; imbarcate tonn. 400, varie 769, totale tonn. 1169.

Carri caricati n. 370, scaricati n. 53, totale 423.

Autocarri caricati n. 54 tonn. 343, scaricati n. 13 tonn. 80, totale autocarri 67, tonn. 423.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 103, uomini n. 1038; ore lavorative 8, sereno.

Marittimi primi di turno

Nostromi n. 44 — Carpentieri 55 — Marinai 914 — Giovanotti coperta 525 — Mozzi coperta con navigazione 405 — Mozzi coperta senza navigazione 366 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 258 — Fuochisti 1030 — Carbonai 571 — Cuochi 93 — Cambusieri 68 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 62 — Mozzi camera con navigazione 125 — Mozzi camera senza navigazione 143 — Giovanotti cucina 265.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d. acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica); 23.40 dd — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro): 20.57 dd.; 21.50 (rapido) 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona): 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11 35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 14.55 (rapido); 15.39 acc (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d. - 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11,32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

Per i nostri morti

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia per commemorare i fedeli defunti svolgerà, nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero varie funzioni religiose, secondo l'orario seguente: da giovedì 1.o novembre a tutto il giorno 7 c. m., alle ore 8 Messa letta in suffragio degli ascritti defunti.

Il 2 novembre ore 7.45 Messa letta, alle ore 8.30 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca ed assoluzione alle Tombe dalla gradinata della Cappella, ore 10 ultima Messa.

Domenica 11 novembre: Commemorazione solenne dei Defunti: ore 9.15 Messa, recita dell'Ufficio dei morti e Processione per i viali del Cimitero.

Gli ascritti al Sodalizio, potranno assistere alle Sacre Funzioni da posti speciali.

Le celebrazioni pel VII centenario

della Canonizzazione di S. Domenico

Nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo (chiamata il Pantheon dei Dogi, e ricordo di tutte le glorie della Serenissima), si svolsero in questi giorni speciali funzioni in commemorazione del settimo centenario quando Gregorio IX elevava all'onore degli altari, il Beato Patriarca Domenico di Guzman.

Tale centenario coincide con un altro importante settimo centenario. Nell'anno 1234 infatti la Repubblica di Venezia sotto il Doge Jacopo Tiepolo ritenendo, come dice la Bolla, sommamente necessaria la presenza dei Domenicani nella città di S. Marco, dava a Frate Paolo e a Frate Frigerio il terreno per erigere questa Chiesa, degna di Venezia e tempio di bellezza incomparabile.

Oggi si chiude il triduo con la Comunione del terz'Ordine Domenicano e delle Associazioni Cattoliche della Parrocchia.

Alle ore 10 S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, pontificherà e pronuncerà solenne Omelia.

Alle ore 15, dopo la recita del S. Rosario seguirà una solenne processione esterna e al ritorno in Chiesa il M. R. P. Balocco O. P. terrà un breve discorso di ricordo.

La solenne Benedizione del SS.mo chiuderà la grandiosa giornata.

Nel corrente mese nella sala del R. Ateneo Veneto seguirà un ciclo di conferenze col seguente ordine:

Una nuova pubblicazione di scritti

di San Lorenzo Giustiniani

La Collana *Un Mistico Veneziano* si è arricchita di un nuovo volumetto: *L'Orazione*. Lo segnaliamo al pubblico veneziano, che ha seguito con tanto favore questa iniziativa di dare alla stampa le pagine più belle e più caratteristiche delle Opere di S. Lorenzo Giustiniani. Fin'ora la conoscenza degli scritti del celebre nostro Concittadino era riservata ai soli dotti, capaci di consultare nelle biblioteche le vecchie edizioni latine. E' la prima volta che si presentano al gran pubblico in veste italiana. La traduzione modernissima, ma che conserva tutto lo spunto dell'Autore quattrocentesco rende la lettura di *Un Mistico Veneziano* facile e simpatica. Preziosissimi anche per l'interesse storico che offrono, i libri di S. Lorenzo Giustiniani, per la soavità e profondità, che li avvicina all'«Imitazione di Cristo», si rileggono sempre con piacere e con profitto.

Il nuovo volumetto, come gli altri già pubblicati (in numero di sei), è curato dalla Libreria Emiliana Editrice di Venezia.

DIARIO SACRO

Novembre 1, Giovedì, Solennità di Tutti i Santi. A S. Marco alle 10 Messa solenne con assistenza pontificale e discorso dopo il Vangelo di S. Em. il Sig. Cardinale Patriarca; alle 15.30 canto dei secondi Vesperi dei Santi e del Vespero dei Defunti, Compieta e poi la solita funzione dei giorni festivi. — Messa solenne: a S. Maria Formosa e ai Frari alle 10; a S. Elena, alla Madonna dell'Orto, a S. Canciano e a S. Simeone Profeta e in altre chiese parrocchiali Vesperi dei Santi e dei Morti; assoluzione e benedizione. Dal mezzogiorno di oggi a tutto domani in qualunque chiesa si può acquitare l'indulgenza plenaria a vantaggio dei soli Defunti, simile a quella del Perdon di Assisi.

CRONACHE FUNEBRI

Un lutto del prof. Moschetti

Il prof. Andrea Moschetti, storico illustre dell'arte, direttore del Museo di Padova, al quale anche Venezia deve tante pagine sulla sua pittura ed architettura, è stato colpito da una grave sciagura: la perdita della sua gentile compagna Emma Moschetti Bertelli, signora di elette virtù familiari.

Gli inviamo le più profonde condoglianze.

Assemblea lavoranti sarti

e sarte da uomo

Domenica 4 novembre p. v. alle ore 9 precise, nella sede dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria, è convocata l'assemblea generale dei lavoranti sarti e sarte da uomo della Provincia di Venezia, dipendenti da aziende industriali ed artigiane e lavoranti a domicilio per discutere sul seguente ordine del giorno: Entrata in vigore del nuovo contratto sarti da uomo; Varie.

La matricola delle tasse comunali

Il Podestà, veduta la propria determinazione 24 ottobre 1934 n. 47103 con la quale venivano approvate le variazioni ed aggiunte da introdursi nel ruolo principale delle imposte e tasse per l'esercizio 1935; veduti gli articoli 276-277 del R. D. 14 settembre 1931 n. 1175; avvisa che copia della suddetta determinazione, in uno ai ruoli dell'anno in corso ed alle variazioni ed aggiunte da introdursi nei ruoli stessi per la formazione del ruolo principale delle imposte e tasse per l'esercizio 1934, sono depositati da oggi a tutto il 20 corrente mese: a) nell'Ufficio Comunale (Divisione Finanze) per i contribuenti dimoranti in città, Lido, Isole dell'Estuario e frazione di Marghera; b) nell'Ufficio Comunale di Mestre per i contribuenti dimoranti nel territorio della terraferma.

Nei venti giorni successivi al 20 novembre, e cioè entro il 10 dicembre p. v., tutti i contribuenti possono ricorrere contro la tassazione, alla Commissione Comunale per tributi locali.

Il ricorso deve essere steso su carta da bollo da L. 3 singolarmente per ogni imposta e tassa.

Quando il ricorso investa accertamento d'Ufficio, l'interessato deve dichiarare l'importo del tributo che ritiene di dover pagare.

Biglietti di andata e ritorno

sulla Fondamente Nuove-Murano

A partire dal 1. novembre p. v. vengono istituiti dei biglietti di andata-ritorno Fondamente Nuove-Cimitero e Murano-Cimitero, al prezzo di centesimi 60.

Il biglietto di corsa semplice per le tratte di cui sopra resta invariato.

Riduzione sul costo dei biglietti

sulla Riva Schiavoni-Lido

A partire dal 1. novembre p. v. e fino a tutto il 31 marzo 1935, in tutti i giorni festivi, il costo del biglietto di andata-ritordo Riva Schiavoni-Lido e viceversa (linea Direttà), viene ridotto a L. 1.00.

Colto da malore

Il vegliardo Gaetano Sartori di anni 73, abitante a Cannaregio 536, colto da un improvviso malore nel Campiello Busello a S. Giobbe, cadeva a terra. Soccorso immediatamente da due vigili e cioè dai fratelli Mario e Luigi Casarini, questi lo trasportavano alla sua abitazione ove veniva ricevuto dalla moglie Rosa Lazzari, la quale impressionata delle condizioni del poveretto lo accompagnava all'ospedale ove venne ricoverato per sospetta frattura alla base cranica con stato comatoso e giudicato con prognosi riservata.

Torrette pericolanti

Ieri alle 13.15 i pompieri della prima sezione accorrevano nello stabile dei fratelli Giacomelli e Francesconi in calle dell'Angelo ai Santi Giovanni e Paolo all'anagrafico 6262 per demolire tre torrette pericolanti.

Nel pomeriggio, sempre i pompieri della prima sezione accorrevano pure nello stabile all'anagrafico 6002 di Castello, per abbattere una torretta pericolante.

Considerata che la demolizione non era una cosa urgente, e che si poteva ridare al camino la sua stabilità con alcuni lavori, diffidarono il proprietario a eseguirli al più presto.

Sventure e disavventure

Gli effetti del vino

Il quantanovenne Matteo Lorenzutti, abitante all'Asilo Senza Tetto, nell'attraversare il ponte Muazzo a S. Giustina in istato di ubriachezza faceva un ruzzolone e cadeva contundendosi il naso e riportando varie escoriazioni alla faccia, che vennero giudicate guaribili in giorni 15.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Rino Antonioli di anni 35 abitante a Murano in Calle del Cimitero 12, lavorando nella Cristalleria di Murano si feriva con una canna di vetro alla mano destra e veniva giudicato guaribile in giorni 12 all'ospedale ove si è recato a farsi medicare.

Si frattura il naso

L'operaio Carlo Marchetti di anni 41, abitante alla Giudecca 373 int. 16, mentre nel costruendo sanatorio a Saccasessola si provava ad aprire una benna con un palo, questo di rimbalzo lo colpiva al naso e alla regione orbitale sinistra causandogli la frattura delle ossa nasali.

Venne ricoverato all'ospedale civile e dichiarato guaribile in giorni 15.

Un piede graffiato

Il pescatore Francesco Vianello di anni 15 da Pellestrina pescando nella secca lagunare antistante al litorale di Pellestrina riportò una ferita infetta al piede destro per averselo graffiato contro un crostaceo. Guarirà in giorni 15.

Giocando col fratello

Il seienne Giorgio Callegari abitante a Castello 6534 nel giocare col fratello Vittorio nei pressi del ponte Ospedaletto ai Ss. Giovanni e Paolo cadeva riportando una ferita lacera alla fronte che all'ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Per uno scivolone

Emilio Raggion di anni 72 da Montagnana per uno scivolone fatto nel proprio domicilio riportò la frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Con una lamiera di zinco

Il ventottenne Varison Armando, abitante a S. Polo 1196, iersera si feriva con una lamiera di zinco nel proprio domicilio al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 30 Ottobre XIII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti 1 - Totale 10
MATRIMONI 4 - MORTI 8

FRAZIONI - 30 Ottobre XIII
NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Penso Rossetti Brigida d'anni 71, con. cas.; Ravagnin Da Borgo Amelia 39, con. cas.; Padoan Zanon Luigia 76, ved. cas.; Busetto Rosada Maria 76, ved. pens.; Gavagnin Piziutti Angela 82, ved. ricov.; Manrutto Maria 17 nub. cas.; Coradazzi Oreste 68, cel. lucidatore mobili; Luciani Luigi 20, cel. cannoniere R. M.

Matrimoni: Bianchini Pietro, falegname, con Mazzariol Olga, tappezziera; Carli Enrico, impiegato, con Dabalà Giuseppina, casalinga; Giurin Attilio, meccanico, con Chiaradia Maria, casalinga; Saletta Giuseppe, spedizioniere, con Arnoldo Margherita, civile, tutti celibi.

Teatri, concerti e cinematografi

"Lascia fare a lui!,,

Tre att di P. G. Wodehouse

(*Goldoni 31 ottobre 1934*)

Il conte Federico Baham Middlevich, giovane ed amenissimo fannullone, vive col padre miope e smemorato e con la madrina frivola e pretenziosa. Il conte padre ama lo studio, adora i libri antichi e pronuncia nelle accademie i discorsi fornitigli dal suo affezionato segretario, e la contessa invece ama molto i gioielli e si diverte ad avere d'attorno lo spolvero dell'arte e della cultura ospitando i poetuncoli e i pseudo letterati d'ambo i sessi o di tutte le età.

Federico gioca al golf, va in automobile e s'innamora di Filly Jackos, la figlia graziosissima di un noto fabbricante di marmellate, il quale è deciso a non concedere la mano della figliola a quel ragazzaccio perdigiorni s'egli non si adatta a lavorare nella fabbrica o a versare nelle casse dell'azienda ben cinquemila sterline sotto forma di conto corrente. Scartata la prima soluzione come contraria alle sue naturali inclinazioni, Federico intravede il modo di adottare il secondo partito per via di un'eredità, che ha reso in quei giorni alla madrina un sacco di gioielli e a lui, giusta, giusta, la sommetta richiesta dal padre di Filly.

Ma c'è un guaio: l'erede non può esigere il danaro senza una firma della genitrice, la quale non concede il benestare non approvando il connubio del rampollo con la figlia del grande dolciere. Che fare? Un avviso comparso sulla quarta pagina di un giornale schiude i cieli delle speranze davanti agli occhi degli innamorati. L'avviso dice così: «Lascia fare a lui!». E sotto: «Vuoi che qualcuno si occupi seriamente dei tuoi affari quali essi si sieno? Che qualcuno lavori in vece tua? Che qualsiasi cosa, per qualsiasi azione, anche la più complicata, anche la più temeraria? Rivolgiti a Renato Stefano Smith e lascia fare a lui!»

Federico chiama lo Smith e se ne fa un alleato. Si tratta di togliere una ricca e famosa collana di diamanti dai gioielli della contessa, far sì che tutti credano trattarsi di smarrimento, simulare un atto di affetto filiale da parte di Federico. La madre lo autorizzi a riscuotere la somma ereditata, e con quella il ragazzo acquisterà per lei una nuova collana. Naturalmente, in effetto le cinquemila sterline andranno nella cassa dell'industriale e la contessa riavrà, come nuova, la vecchia collana smarrita.

Babbo Middlevich è così miope e così trasognato da lasciarsi scambiare dal caso, sotto gli occhi e in pieno mezzogiorno, un certo poeta Mac Todd, atteso benchè sconosciuto tra gli ospiti della contessa, col furbo Stefano Smith e questi entra così nella casa dei conti Middlevich, ove potrà giocare la sua doppia partita: condurre a buon fine il raggiro della collana ed acquistarsi per altri sentieri l'amore di Eva, la nuova e vezzosissima bibliotecaria del conte erudito.

Ma l'affare dei gioielli giunti in possesso della contessa, riferito dai quotidiani, ha vellicato le cupidigie di tutti i ladri della città e un po' per volta nella casa dei Middlevich non è solo un finto poeta, ma una falsa poetessa e un falso cameriere, quella una ladra autentica e questi baro e rapinatore. La lotta per il possesso della collana è sorda, è tenace ed è senza quartiere. Essa nutre la commedia, la intreccia, l'annoda, accende i sospetti, assomma gli equivoci, moltiplica gli scambi di persona, dà luogo a colpi di scena, sferra gli odi, sfodera pistole, tocca, insomma, tutte le stazioni della repubblica del romanzesco, accompagnando il monile dalle mani dei ladri alla saccoccia degli avventurieri fino allo scrigno della sua legittima proprietaria, dove giunge in buon punto dopo aver rallegrato l'anima e il cuore di due giovani coppie di sposi.

«Lascia fare a lui!» è l'arguta canzonatura dello spettacolo giallo. Una specie di dramma poliziesco visto dal rovescio, perchè in esso la sorpresa non è del pubblico ma solo dei personaggi. Chi siede in platea sa benissimo che lo Smith non è nè un ladro, nè il poeta Mac Todd, e fin dalle prime scene riconosce sotto la maschera le sembianze dei veri malfattori. Tutt'al più potrà sorprenderlo l'ingenuità della contessa, la miopia del conte bibliofilo e la dabbenaggine di quel suo segretario, che si lascia guidar così male dalle briglie dei suoi legittimi sospetti. Dello spettacolo giallo non c'è, insomma, che il gusto della parodia: una preparazione lenta e laboriosa, che troppo a lungo s'indugia tra i particolari, nel triplice spazio del prim'atto, poi la commedia si avventa serrata e turbinosa. Il suo meccanismo è tutto esteriore, la sua tecnica è vecchia, gli espedienti alquanto abusati, ma diverte l'azione di un sì scoperto congegno, come la scioltezza del suo movimento ed è qua e là qualche spunto satirico, qualche sfuggente ironia, qualche dardo che scocca all'impazzata e cade addosso a tutti i bersagli: alla falsa intellettualità di certi ambienti aristocratici, alle funzioni antieducative del cinema e perfino alla monotonia della cucina inglese. Ogni tanto, adunque la commedia, si fa saporita; anche per alcuna di quelle impressioni di interno o di quei ritrattini di famiglia, che piacciono tanto al Wodehouse quando può canzonarli a modo suo.

La commedia è stata esposta iersera, per la prima volta in Italia nell'agile versione del Pautassi, con scenari molto appropriati e in una recitazione un po' troppo lenta e slegata nel prim'atto, fu però sempre contenuta in un giusto rilievo caricaturale. Nessuno dei personaggi ha funzioni predominanti sono tutti gli elementi di una piccola folla che si muove in un andirivieni nervoso. Niente adunque meriti speciali. Dora Menichelli tratteggiò con pochi segni molto felici la figura della ladra finta poetessa, Giulio Stival fu semplice e spontaneo nelle vesti di Stefano Smith, Armando Migliari caratterizzò col solito buon gusto la macchietta del conte. Ermanno Roveri fu un comicissimo Federico e tra gli altri vanno particolarmente notati l'Almirante, la Masi, la Torri, la Gizzi e la Veneziani.

Il pubblico un po' disorientato in principio, accolse il primo atto con una chiamata agli attori, poi incominciò ad accalorarsi: rise, si divertì e volle tre volte gli interpreti alla ribalta dopo il secondo atto e tre alla fine della commedia, la quale naturalmente, questa sera si ripete.

a. z.

Le prime cinematografiche

Tarzan e la sua compagna

(al Malibran)

Dopo «Tarzan» di W. S. Van Dyke, Cedric Gibbons ha realizzato questa appendice delle innumerevoli avventure di Tarzan uomo-scimmia assieme alla graziosa e oramai ambientatissima compagna Mauren O' Sullivan che, nonostante il suo inselvatichimento acquisito, si dimostra padronissima e in perfetta armonia con la giungla e con l'atletico e veramente primitivo Jonny Weissmuller che assieme ad Hamilton sono i tre interpreti principali della vicenda realizzata da Van Dyke.

Cedric Gibbons dopo essersi dedicato fino ad ora alla scenografia per film ha voluto con questo «Tarzan e la sua compagna» cimentarsi nell'arduo tentativo di realizzatore cinematografico uscendone con onore. Il film interessa e avvince a mano a mano che si snoda la vicenda e ci si inoltra nel vivo della foresta, nel regno di Tarzan e delle fide scimmie e degli elefanti. Al Tarzan timido e compreso della sua ottusità animalesca nei colloqui sentimentali con la compagna preferiamo l'uomo gladiatore uccisore di rinoceronti, di leoni e di coccodrilli, l'acrobata e il nuotatore tutto preso dalla sua vitalità selvaggio in intima comunione con la vita degli animali di cui per lunga consuetudine di convivenza ne intende il linguaggio.

La scena degli elefanti che accorrono nella necropoli degli elefanti è delle più efficaci per la rappresentazione poderosa dell'assieme, come la lotta con i leoni che accerchiano Jean e gli esploratori comunica allo spettatore una intensità emotiva indimenticabile. Nè è da dimenticare la patetica umanità degli scimmioni attorno a Tarzan ferito e la loro alternativa di manifestazioni vocali specchio delle loro apprensioni per il compagno.

Il film è divertentissimo benchè la scelta della vicenda e l'ambiente in cui si inquadra sono dei più sfruttati ma anche dei più fotogenicamente suggestivi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Falstaff* di Giuseppe Verdi (direttore Tullio Serafin, interprete Mariano Stabile); Vienna, 21.35, selezione del *Parsifal* di Riccardo Wagner (dischi); Bucarest, 19.35, trasmissione dall'Opera Romena.

MUSICA SINFONICA e CORALE: Budapest, 20.30, *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi (dall'Opera Reale Ungherese); Londra Reg 21.15, concerto mozartiano diretto da Sir Thomas Beecham (dalla Queen's Hall).

OPERETTA: Roma 20.45, *Il paese dei campanelli* di Lombardo e Ranzato.

VARIE: Staz. italiane, 13.5, *I quattro moschettieri* parodia di Nizza, Morbelli e Storari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15 «Lascia fare a lui».

MALIBRAN — Ore 14: «Tarzan e la Compagna». Debutto del «Trio Cimarro» della «Betty «Compson» e di «Gigi Stella».

ROSSINI — Ore 14. Successo «Ritorno alla vita» con John Barrymore. Segue: L'incontro di lotta greco-romana valevole per il campionato mondiale tra U. Bianchi e Rajos; L'incontro di pugilato Venturi-Rocchi e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — Ore 14: «Primo Amore» con Janet Gaynor e Ottarles Farrell, novità asoluta per Venezia.

S. MARCO — «Naufraghi» (4 persone spaventate), superfilm Paramont con Claudette Colbert.

MODERNISSIMO — Ore 14: «La Signora Paradiso» con Memo Benassi, M. Doro, Dom. «La Marcia di Rakoczi».

OLIMPIA — Ore 14: «Rinunzie» con Ann Harding, Clive Brook Ninna... nanna, disegni animati a colori.

ACCADEMIA — «Don Giovanni in tuta», interpreti Gustav Froelich, Liane Haid.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi il 1 novembre 1934 dalle ore 17 alle ore 19 in Piazza S. Marco:

1. Mancinelli: «Cleopatra» marcia
2. Auber «La muta di Portici», sinfonia.
3. Catalani: «La Wally» fantasia.
4. Bianchini: «Thien-Hoa» (Fior di cielo).
5. Wagner: «Il crepuscolo degli Dei», marcia funebre.
6. Grig: «Danze ungheresi».

Gli esami della Sessione autunnale della Scuola Sindacale "F. Gozzi,,

Lunedì, 5 novembre, ore 8.30: Principi generali del diritto e istituzioni di diritto privato.

Lunedì, 5 novembre, ore 10: Legislazione dei rapporti individuali di lavoro.

Lunedì, 5 novembre, ore 14.30: Diritto corporativo

Lunedì 5 novembre, ore 17.30: Istituzioni di diritto pubblico con particolare riguardo all'ordinamento corporativo.

Martedì, 6 novembre, ore 9: Elementi di geografia economica.

Martedì, 6 novembre, ore 9: Storia dei partiti politici e dottrina politica fascista.

Uccisa dal tram di Padova

Abbiamo dato ieri notizia d'un investimento avvenuto lungo la strada provinciale di Marghera in seguito al quale una donna investita dal tram di Malcontenta della Veneta veniva ridotta in condizioni gravi. Trasportata all'ospedale con l'autolettiga veniva ricoverata con prognosi riservata, avendole il medico di guardia riscontrato delle gravissime ferite multiple. La poveretta purtroppo, poco dopo cessava di vivere.

Solo questa sera si è potuto sapere che la disgraziata si chiama Salvi Vittoria di anni 65, abitante nelle case ultraeconomiche del Comune della Rana

BURANO

Solenne Ottavario ai Defunti

Venerdì 2 novembre incomincia lo ufficio dei Morti e Messa di Requiem per i confratelli delle varie Scuole e così tutte le mattine fino alla fine dell'ottavario. Tutte le sere, alle ore 18, recita del S. Rosario con predica tenuta dall'oratore don Giuseppe Favero, Arciprete di Sant'Angelo di Treviso, e benedizione eucaristica. Negli ultimi giorni dell'ottavario si faranno le visite collettive per l'acquito del S. Giubileo ed i fedeli potranno acquistarlo accostandosi ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione.

Adunata

Domenica 4 novembre tutti gli ex combattenti dovranno trovarsi alle ore 9 davanti alla sede sociale per recarsi quindi in corteo alla Chiesa S. Martino ad assitere alla messa in suffragio dei caduti. Dopo la messa verrà deposta una corona alla lapide dei caduti. I combattenti porteranno le decorazioni. I fascisti la camicia nera.

Tradizionale rancio

Alle ore 12 del 4 novembre nel locale dell'Asilo infantile verrà consumato il tradizione rancio della Vittoria.

Si invitano tutti gli ex combattenti alla iscrizione che si chiuderà venerdì 2 novembre e si ricevono tutte le sere in sede dalle ore 20 alle 22. La quota è di lire 4.

Gazzetta dello Sport

MOTONAUTICA

Gar Wood in Europa

LONDRA, 31

E' in Europa Gar Wood, il recordman del mondo assoluto, il quale è stato ospite di Scott Payne, il suo valoroso avversario dell'ultimo B. I. T.

Gar Wood è fra l'altro giunto in Europa per convincere Scott-Payne a disputare l'anno prossimo il trofeo Harmsworth. Ma pare che l'inglese abbia declinato l'invito. Già a Venezia Scott-Payne aveva dichiarato che non avrebbe costruito altri scafi da corsa, non avendo ottenuto dalla casa Rolls Royce i motori.

Comunque Gar Wood sta facendo il possibile per persuadere il suo cavalleresco avversario. Il recordman americano si fermerà in Europa, come è noto, fino alla prossima riunione della U. I. Y. A. che avrà luogo verso la fine di novembre a Bruxelles, dove rappresenterà la «Yachtsmen's Association of America».

DISCO SUL GHIACCIO

I francesi vincono l'incontro con i milanesi al Palazzo del ghiaccio

MILANO, 31

Stasera si è iniziata al Palazzo del Ghiaccio la stagione di hockey, con l'incontro fra l'Hockey Club Milano e lo Stade Français di Parigi. L'esordio non è stato favorevole ai milanesi, soprattutto per insufficienza di allenamento. Infatti dopo essere riusciti a chiudere alla pari il primo tempo e di aver segnato all'inizio del secondo, essi hanno ceduto di schianto, permettendo ai francesi di passare al contrattacco e di imporsi. I punti sono stati segnati nel secondo tempo al 2.o minuto da De Mazzeri per il Milano, al 15' da Bellhumeur e al 13' da Gagnan per lo Stade; nel terzo tempo, al 2' dal francese Cadoret, cosicchè gli ospiti hanno vinto per tre punti a uno. La serata è stata completata dall'esibizione di pattinaggio artistico della norvegese Sonia Henje, che si è fatta ammirare dapprima in esercizi acrobatici e poi in un'interpretazione di musiche.

PALLA OVALE

Situazione confortevole

ROMA, 31

Sulla riunione tenuta dal direttorio della Federazione Italiana Rugby si hanno oggi notizie ufficiali. Il presidente in una succinta relazione ha confermato quanto già esposto in occasione della seduta del direttorio federale del 31 maggio u. s. e cioè la notevole diffusione ottenuta dal giuoco del rugby nell'anno XII, cosicchè la situazione sportiva attuale appare assai più confortevole in confronto di quella dell'anno precedente.

Il direttorio federale ha approvato il seguente calendario di incontri da effettuarsi nell'anno XIII da parte della rappresentativa italiana: il 26 dicembre Milano Italia-Rumania; il 24 marzo in città da destinarsi Italia-Catalogna; il 22 aprile a Roma Italia-Francia. Relativamente allo svolgimento del campionato di divisione nazionale è stato deciso quanto segue: 1.o esso verrà effettuato in quattro gironi eliminatori, ripartendo le squadre iscritte con criterio possibilmente viciniore; 2.o tutte le gare dei gironi eliminatori si svolgeranno in andata e ritorno; 3.o le squadre che risulteranno vincenti dei gironi A, B e C saranno ammesse di diritto a partecipare al girone finale; 4.o le squadre seconde classificate nei gironi A, B e C e le squadre prime classificate del girone D si incontreranno fra di loro in gare di andata e ritorno, previo accoppiamento per sorteggio. Le due squadre che risulteranno vincenti saranno ammesse a prender parte al girone finale, il quale risulterà così costituito da cinque squadre; 5.o il girone finale sarà effettuato con incontri di andata e ritorno e la squadra vincente verrà proclamata campione d'Italia per l'anno XIII.

CICLISMO

Girardengo nominato cavaliere

ROMA, 31

Su proposta dell'on. Starace, Costante Girardengo, commissario tecnico della F. C. I., è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

IPPICA

La riunione di S. Martino a Treviso

TREVISO, 31

Domenica 4 corr., anniversario della Vittoria, si svolgerà la seconda giornata di corse al trotto, nell'ippodromo di S. Artemio (Villa Felissent).

Le corse si presentano alquanto interessanti per due fattori principali: primo per l'entrata in gara di nuovi cavalli, impediti la prima giornata per aver partecipato alla riunione di Bologna; secondo, per le penalità stabilite dal programma di m. 80, 60, 40, rispettivamente al primo, secondo e terzo arrivato in una corsa del primo giorno. Inoltre ci sono due handicap: Premio Provinciale e Premio Oderzo. L'assieme si presenta pertanto assai attraente, specie per gli appassionati del trotto, i quali si presenteranno al totalizzatore od al bookmaker, assai incerti nei loro pronostici.

* Con domenica 4 corrente il trotto chiuderà i suoi battenti per lasciar posto al Concorso Ippico Nazionale che, come preannunciato, si svolgerà nei giorni 8, 10 e 11 novembre.

Già numerosi sono i cavalli inscritti, fra i quali vediamo quelli delle scuderie locali, distintisi in vari concorsi ippici dell'annata.

Fusione delle società sportive in Austria

VIENNA, 31

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che dispone la fusione di tutte le federazioni e società sportive e di ginnastica austriache in un fronte unico, ente di diritto pubblico, il cui capo sarà nominato dal Governo federale. Le federazioni e le società di rami sportivi che svolgono attività simili verranno raccolte in gruppi speciali.

La donna più ricca del mondo sposa per la quinta volta

VIENNA, 31

A torto o a ragione la signora Fould, vedova da alcuni anni del grande magnate della industria tedesca Enrico Fould, è considerata a Budapest come la donna più ricca non solo dell'Ungheria, ma di tutto il mondo. I parenti del Fould, trasferitisi nel secolo scorso dalla Germania in America, gli avevano lasciato una colossale fortuna. Alla morte del Fould, proprietà terriere enormi, estesissime piantagioni, banche fiorenti, industrie varie, voluminosi pacchi di azioni, palazzi nelle principali capitali europee, sontuose ville nelle più rinomate stazioni balneari, tutto fu ereditato dalla giovane vedova, idolatrata dal suo vecchio marito.

La signora Fould, della quale le cronache mondane della capitale ungherese continuano ad occuparsi più che mai, è nata una quarantina di anni fa a Funfkirchen. Il padre era un modesto impiegato municipale. Il suo primo marito fu un certo Szarvas, impresario di lavori pubblici, dal quale divorziò per passare a seconde nozze con certo Aurelio Tedesco di Budapest. Quivi faceva conoscenza dell'industriale Fould, del quale divenne la moglie dopo aver divorziato per la seconda volta. Fould morì qualche anno fa a Francoforte sul Meno. Dopo la morte del marito, la signora Fould cominciò a condurre una vita favolosa, viaggiando attraverso interi continenti a bordo di lussuose automobili.

Or non è molto, giunse però a Budapest la notizia che la Fould si era sposata per la quarta volta con il signor Akusius Mayer, figlio del defunto deputato Edoardo Mayer, del quale erano note le relazioni di amicizia con il noto Presidente del Consiglio ungherese Ladislao Von Lukas.

Quando gli sposi fecero ritorno nella capitale, ebbero accoglienze quasi trionfali. In un primo ricevimento, la signora Mayer portava gioielli di inestimabile valore. Contro l'aspettativa di tutti, che si immaginavano che il Mayer sarebbe stato il suo quarto ed ultimo marito, del quale si diceva entusiasta, ecco che proprio oggi si è sparsa la notizia che la donna più ricca del mondo ha iniziato la procedura per ottenere il divorzio. Pare che il dissidio sia originato dal fatto che, mentre nella moglie non è affatto sopito, anzi è cresciuto l'amore per i grandi viaggi, il marito invece aspira alla quiete e alla tranquillità della propria casa.

Questo almeno, apparentemente, il motivo della divergenza coniugale. Sembra che, appena pronunciato il divorzio che avrà luogo all'estero, la sibnora Mayer si sposerà con un giovane aristocratico polacco.

Il plebiscito nella Sarre

Misure militari francesi

nell'eventualità d'un colpo nazista

PARIGI, 31

Il *Matin*, nella edizione dipartimentale pubblica un dispaccio da Nancy in cui si legge: «Parecchie recenti informazioni hanno fatto allusione alla possibilità di un colpo di mano delle sezioni di assalto hitleriane sul territorio della Sarre, immediatamente dopo il 13 gennaio, data del plebiscito, in modo che la Società delle Nazioni sia messa dinanzi al fatto compiuto prima che essa si sia pronunciata sulla sorte futura della Sarre. La diffusione di questa notizia ha naturalmente creato tanto nella regione di frontiera che a Parigi, ed in modo generale in Francia, una certa inquietudine. Per assicurare l'opinione pubblica noi possiamo dire senza timore di essere smentiti, che, come era suo dovere, l'alto comando militare non ha mancato di preoccuparsi di tale questione. Da un lato in Lorena ed in Alsazia la istruzione dei giovani soldati arrivati recentemente si compie in quest'anno in modo particolarmente intenso, dall'altra parte tanto allo Stato maggiore del VI Corpo d'Armata a Metz come allo Stato Maggiore del XX Corpo d'Armata a Nancy, tutte le disposizioni necessarie sono state prese».

L'*Oeuvre* informa che l'Ambasciatore di Francia a Londra, Corbin, si è recato al Foreign Office per informare sir John Simon delle disposizioni tecniche prese dal Governo francese allo scopo di assicurare al presidente della Commissione della Sarre, Knoix, le forze effettive necessarie per impedire qualsiasi azione sovversiva da parte delle organizzazioni naziste nella Sarre al momento del plebiscito.

L'Ambasciatore ha potuto constatare che la politica estera britannica è ora interamente dominata dalla volontà di un solo risultato: quello di ottenere il mantenimento della pace in Europa.

Le proposte navali inglesi

incontrano tutte opposizione

LONDRA, 31

Hector Biwater, redattore navale del *Daily Telegraph*, scrive che qualunque possa essere il definitivo risultato delle conversazioni navali attualmente in corso, esse avranno servito a fare sparire l'inutile ottimismo di certi ambienti politici. «Allo stato attuale delle discussioni — scrive l'articolista — la maggior parte delle proposte britanniche hanno incontrato una insuperabile opposizione; così le proposte per la riduzione del tonnellaggio singolo delle navi da battaglia sono state respinte ed eguale sorte hanno avuto quelle per la riduzione del tonnellaggio unitario degli incrociatori leggeri. Per quanto riguarda l'abolizione dei sommergibili, il progetto sostenuto dalla Gran Bretagna, appoggiato questa volta dagli Stati Uniti, ha incontrato la opposizione francese e giapponese e anche quella dell'Italia. E' così stata perduta dall'Inghilterra quella campagna per l'abolizione dei sommergibili che essa conduce dal 1921». Il *News Chronicle* scrive che sebbene nessuna riunione ufficiale abbia avuto ieri luogo tra le delegazioni, Sir John Simon e l'Ambasciatore giapponese hanno avuto un colloquio alla Camera dei Comuni.

Il Giappone vuole la parità

con le più forti marine del mondo

WASHINGTON, 31

«Il Giappone chiede una marina uguale alle più forti marine del mondo perchè i giapponesi sostengono che il loro impero è uguale a qualsiasi altra Nazione» ha affermato l'ambasciatore Saito in una intervista al suo ritorno dopo un soggiorno di tre mesi nel Giappone e nella Manciuria. «L'opinione pubblica giapponese — egli ha detto — non ammette la proporzione di 5-5-3 che è considerata come un affronto all'onore nazionale».

Colloqui Laval-Rosemberg

PARIGI, 31

Il *Matin* informa che il Ministro degli Esteri Laval ha avuto ieri un lungo colloquio con l'incaricato di affari dell'U. R. S. S. a Parigi, Rosenberg. Il giornale aggiunge che la conversazione si è svolta sulla situazione politica attuale in Europa e sul progetto di patto orientale che era stato abbozzato qualche mese fa.

Numerosi gravi incidenti

nelle ferrovie russe

MOSCA, 31

Il giornale *Goudok* organo del commissariato per le comunicazioni ferroviarie lancia un grido di allarme per il rilevante numero di incidenti verificatisi in questi ultimi tempi sulle ferrovie russe. Nel settembre del 1934 in tutta l'Unione sovietica il numero degli accidenti è stato del 62 per cento superiore a quello del settembre 1933. La rete di Tonsk ha battuto in proposito il record con 252 accidenti nel mese di maggio, 556 in agosto e 493 in settembre. Il giornale scrive che in agosto su 190 carrozze uscite dalle officine di riparazione di Barnaul, 111 furono irrimediabilmente danneggiate o distrutte da incidenti. Sulla rete del sud degli Urali in settembre sono state distrutte 88 locomotive. Sulla rete di Pern ne sono state distrutte 292. Sulla rete del nord degli Urali sono andati distrutti 11 chilometri di binari.

Due morti in un naufragio

ELLISBAI (Canadà), 31

La goletta «Roi David» è naufragata alla imboccatura del fiume S. Lorenzo. Il capitano ed un marinaio sono annegati. Il resto dell'equipaggio ha raggiunto il litorale.

La versione ufficiale dell'incidente al treno di Re Boris

SOFIA, 31

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica:

«Il treno passeggeri Sofia-Varna, sul quale viaggiavano Re Boris e il Principe Cirillo, si è fermato ad una ventina di chilometri prima della stazione di Strajitza in seguito ad un eccessivo riscaldamento degli assi dei carrelli che aveva provocato l'incendio delle scatole di ingrassamento. Il Sovrano, sceso dal treno, ha diretto personalmente l'opera di estinzione. Durante tale lavoro, il guidatore del treno ha riportato ustioni alla mano. Il Re ha fasciato la mano del guidatore ed è salito sulla locomotiva guidandola fino alla prossima stazione. Ogni altra versione dell'incidente è inesatta».

I lavori pubblici in America

140 miliardi in 5 anni

NUOVA YORK, 31

L'approssimarsi di un altro inverno che trova un numero di disoccupati identico a quello degli anni precedenti quantunque il «New Deal» abbia tutto tentato per migliorare la situazione del Paese, ha indotto l'Amministrazione dei Lavori Pubblici a raccomandare al Governo federale un piano quinquennale di lavori che era stato preannunciato tempo addietro, involgente una spesa complessiva di dodici miliardi di dollari, cinque dei quali sarebbero devoluti alla costruzione di case popolari. Mentre il Governo conta di riprendere questi cinque miliardi investiti in un gigantesco piano edilizio, gli altri sette sarebbero spesi in opere dalle quali non si attende alcun rimborso immediato.

Il Consiglio d'amministrazione dei Lavori Pubblici ha fatto conoscere al Presidente che attualmente dodici miliardi di dollari giacciono infruttuosi nelle Banche, e che appunto detta somma potrà essere utilizzata per lo svolgimento del programma quinquennale, in ragione di due miliardi e quattrocento milioni annui. Harry Hopkins, capo del Dipartimento dei Soccorsi, contrario all'attuale metodo dei sussidi, appoggia l'idea di aiutare i disoccupati offrendo loro lavoro piuttosto che lasciarli inoperosi sussidiandoli.

In pari tempo il sen. Harrison, dopo una serie di conferenze alla Casa Bianca, ha annunziato alla Commissione di Finanza del Senato, della quale è presidente, che è quasi pronto il piano di assicurazione contro la disoccupazione: tale piano sarà presentato in novembre al Congresso. Quantunque esso non sia ancora divulgato, si afferma che il fondo assicurazioni sarà creato tassando con l'uno per cento, in proporzioni da stabilirsi fra datori e operai, le paghe settimanali.

L'"Artiglio,, torna sull'"Egypt,,

PARIGI, 31

La nave «Artiglio» riprende oggi i suoi lavori sul relitto dell'«Egypt» se lo stato del mare lo consente. Rimangono ancora nella camera del tesoro della nave affondata 35 lingotti d'oro, 30 lingotti di argento e circa 15.000 sterline in monete d'oro.

L'accordo sul prezzo di vendita

della ferrovia orientale cinese

MOSCA, 31

A proposito delle trattative per la vendita della ferrovia orientale cinese e rispondendo alle informazioni diffuse in questi ultimi tempi dalla stampa giapponese, l'*Agenzia Tass* rileva come, essendosi raggiunto l'accordo sul prezzo di 140 milioni di yens, sulle formalità di pagamento dell'indennità di licenziamento per gli operai e per gl'impiegati e sui termini di consegna della ferrovia, siano rimasti in discussione solo le garanzie di pagamento. L'U.R.S.S. chiede la consegna delle obbligazioni equivalenti alla parte di importo di acquisto che non deve essere pagata immediatamente e la garanzia da parte del Giappone delle obbligazioni stesse. Il Giappone domanda si applichi, da parte del Governo sovietico, il principio della fiducia verso il Manciukuo. E' questa la sola divergenza che ancora sussiste.

L'*Agenzia Tass* osserva che la Russia, pur di raggiungere un'intesa, ha compiuto notevoli e costanti sforzi anche con sacrifici non indifferenti. Se le trattative si sono protratte a lungo, ciò dipende dal fatto che la parte nippo-manciukò si è direttamente opposta al perfezionamento delle proposte che essa stessa avanzava. L'*Agenzia Tass* ritiene infine che se i nippo-manciukò daranno prova di buona volontà, un accordo potrà essere raggiunto anche sulla questione che tuttora rimane insoluta.

Anche la Legazione inglese in Cina sarà elevata al rango d'ambasciata

LONDRA, 31

Secondo un telegramma della *British United Press* pubblicato dal *Daily Telegraph* sarebbero attualmente in corso a Nanchino trattative per elevare ad Ambasciata la Legazione britannica in Cina. Secondo il telegramma il *Daily Telegraph* ricorda che un mese fa l'Italia ha annunciato l'elevazione al rango di Ambasciata della sua rappresentanza a Sciangai.

Gli operai italiani di Tunisi acclamano al Duce

TUNISI, 31

Nel salone maggiore del Circolo rionale del Dopolavoro italiano e alla presenza del R. Console generale, l'on. Capoferri ha parlato sui Sindacati e sulle Corporazioni a migliaia di operai suscitando una grandiosa manifestazione al Duce e al Fascismo.

Re Prajadipok alla radio

per sapere se regna ancora

LONDRA, 31

Non v'è forse al mondo una situazione più assurda e sgradevole di quella in cui si trova attualmente il Re Prajadipok del Siam. E' Re o non lo è? Non lo sa neanche lui. Ha minacciato di abdicare e Bangkok in luogo di protestare e persuaderlo a rinunziare a tale proposito, ha istituito un regime di censura rigorosissimo e sospeso del tutto le comunicazioni del Siam col resto del mondo.

Il Re, chiuso nella sua villa nel Surrey, trascorre ore di ansia in attesa di un telegramma da Bangkok che gli dica una volta per tutte se è Re o no. Il tegrafo è rimasto silenzioso e il Re, forse per distrarsi un poco, cogliendo al passaggio qualche indiscrezione in giro per l'etere, ha fatto acquito di un apparecchio molto perfezionato di radiotelefonia. Siene ora quasi tutto il giorno davanti all'apparecchio, gli giungono voci e suoni da tutte le capitali, ma dal Siam non gli arriva segno di vita. Non aveva quindi torto il Segretario del Sovrano quando oggi dichiarava con voce mesta:

— Siamo semplicemente isolati dal mondo.

Più isolata ancora sembra essere la Legazione del Siam a Londra. Non sa proprio nulla, neanche ha sentito parlare di Re e di abdicazione.

«Non abbiamo notizia del Re Prajadipok — essa dice —, e in base alle nostre informazioni lo stesso governo di Bangkok è all'oscuro. Non riusciamo tuttora ad appurare se il Re è ancora Re o no».

Come si vede, la Legazione del Siam si sente isolata sul serio, giacchè non sembra sapere che il Re del quale essa non ha notizia abita a una trentina di chilometri dal centro di Londra.

Un giornalista ha chiesto a un membro di questa Legazione che succederebbe al Re Prajadipok qualora egli si impuntasse ad abdicare.

— Non sappiamo — gli è stato risposto.

Poi fra il giornalista e il diplomatico si è svolta questa conversazione in vero stile anglo-orientale.

— Esisterebbero molti pretendenti al trono?

— Sì, ma non saprei dirle precisamente quanti siano.

— Ma la famiglia reale di quanti membri è composta?

— Non sappiamo — ha replicato il diplomatico siamese —; posso dir le soltanto che sono molti, più di cento, forse quasi duecento.

Poi ha aggiunto che sul problema della successione dovrà pronunciarsi l'Assemblea Nazionale.

— Qualcuno deve essere pur Re — ha detto il diplomatico — perchè la nostra Costituzione non permette Repubbliche. Dunque dobbiamo avere un Re.

Qualcuno deve essere pur Re, ed è proprio ciò che pensa il «possessore dei ventiquattro parapioggia» e il «supremo regolatore delle alte e basse maree» nella sua villa del Surrey.

Stasera il segretario particolare del Re annunzia che il Sovrano «contempla la situazione con considerevole serenità». Quest'ultima non sembra però regnare a Bangkok. Telegrammi di Agenzia riferiscono infatti che si sta colà istituendo un Consiglio di Reggenza e che delle misure speciali sono adottate in questi giorni dal Governo siamese per fronteggiare qualsiasi eventualità. Il Consiglio di Reggenza, sempre secondo queste informazioni, si apprestereb be a rendere ancora più democratica la Costituzione conferendo al Re futuro una posizione e una dignità poco diversa da quella del Re d'Inghilterra. Senonchè non si esclude che questi saggi propositi ultrademocratici non vengano annientati dall'attuale ministro degli Interni, Luang Banomyong, il quale sarebbe animato da forti ambizioni.

La popolazione nulla sa di questi eventi e ne verrà informata quando la questione dinastica sarà stata definitivamente sistemata. Per ora le autorità impediscono che si diffonda la voce dell'abdicazione e per questo procedono, come se nulla fosse, a preparare la festa per la celebrazione del compleanno di Re Prajadipok fissata per l'8 novembre venturo.

La produzione mondiale della lana

ROMA, 31

Il livello dei prezzi della lana bruta costituisce un fattore importante della rendita nazionale di alcuni paesi, come l'Australia, l'Argentina, la Nuova Zelanda, l'Africa del Sud. L'«Agenzia d'Italia» informa a questo proposito che il valore della lana australiana venduta è passato da 35.043.054 lire sterline nel corso dell'anno terminato con giugno 1934, benchè la quantità venduta sia discesa da 3.059.555 a 2.579.78. balle.

Quanto alla produzione prevista per le campagne 1934-35 le ultime informazioni rapportano che l'Australia e la Nuova Zelanda presenteranno un aumento di circa 150.000 balle, ma che la produzione dell'Africa del Sud presenterà una diminuzione di circa 75.000 balle. La produzione degli Stati Uniti è valutata a circa 436 milioni di libbre.

Nonostante il ribasso dei prezzi, la produzione relativamente ristretta del 1933-34 non è stata interamente assorbita durante la campagna scorsa che ha lasciato degli «stochs» superiori a quelli dell'anno precedente.

Quanto alla domanda, l'Inghilterra, il Giappone e l'Italia nel 1933 hanno superato le domande precedenti, mentre la Francia, gli Stati Uniti, la Germania ed il Belgio le hanno diminuite. L'Italia che dal 1925 al 29 era passata da 70 milioni a 107 milioni di libbre di lana importata nell'anno 1933 è salita a 237 milioni. Le importazioni dalla Francia durante i primi sette mesi del 1934 sono state di 265,8 milioni di libbre contro 405,6 per il periodo corrispondente del 1933. Quelle del Giappone nell'istesso periodo sono discese da 152,3 a 124,9; quelle del Belgio da 56 a 45. Le importazioni dall'Inghilterra durante i primi otto mesi dell'anno corrente, sono discese da 449 milioni di libbre a 399,7: quelle della Germania sono salite da 265.

Per l'Italia non si hanno cifre precise, ma è nota la decisione del Governo italiano di restringere alla metà l'importazione di lana australiana.

Gli interessi dei commercianti

di legnami e di mobili

ROMA, 31

Si è riunito, sotto la presidenza del cav. Giacomelli, il Consiglio nazionale fascista dei commercianti di legname, mobili e affini. Il Presidente ha svolto un'ampia relazione su tutti i problemi della categoria diffondendosi in modo particolare sulla necessità della disciplina della importazione del legname dai vari Paesi esteri, sulle condizioni generali di vendita nel commercio dei legnami e sulla vendita a rate dei mobili. Il Consiglio ha quindi esaminato alcune questioni riguardanti l'inquadramento, le tariffe ferroviarie, la disciplina del commercio dei mobili, l'imposta di consumo sui mobili. Alla fine della riunione i convenuti a nome delle categorie rappresentate hanno espresso la loro riconoscenza al Duce, creatore del nuovo ordine economico corporativo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.50	88.75	88.45	88.80
Redim. 3.50 p. c.	88.67	89.20	88.65	89.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	95.—	95.—	95.10	95.—
Cred. Venez. 5 %	499.25	499.25		
" " 6 %	501.—	501.—		
Cons. terr. 4 %	498.75	498.75		
" 5 1/2 %	490.—	490.—		
Cred. Migl. 6 %	500.—	500.—		
" " 5 %	497.75	497.75		
Banc. Lav. 5 1/2 %	497.—	497.—		
Ist. S. Paolo 5 %	502.50	502.50		
Buon. Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
" " 1940	105.75	105.40	106.25	106.75
" " 1941	105.75	105.45	106.25	105.75
" " 1943	101.45	101.47	101.60	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1688.—	1688.—	1695.—	1688.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	105.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	651.—	650.—	650.—
Costr. Venete	211.—	208.50	209.—	209.—
Cosulich	17.50	17.50	—.—	—.—
Rubattino	155.—	155.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	46.—	46.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	205.50	205.—		
Stamp. De Ang.	470.—	471.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	199.50		
M. Ros. Varzi	306.—	298.—		
Man. Rotondi	214.—	208.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	324.—	327.—		
Lan. Gavardo	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2900.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	287.—		
Bernasconi	34.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	284.—		
Man. Pacchetti	65.—	64.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	43.25	—.—	—.—
Ilva	174.—	175.50	174.—	174.—
Metallurgica	180.—	186.—		
Monte Amiata	27.—	23.75		
Montecatini	136.25	136.—	136.—	136.50
Stab. Dalmine	186.50	186.50		
Breda	121.75	122.25		
Bianchi	57.75	60.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.25		
F. I. A. T.	275.25	278.—		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	151.—	150.50	151.—	150.—
Elett. Brioschi	186.50	185.—		
C. I. E. L. I.	280.—	280.—		
Dinamo Italiano	252.75	252.75		
Bresciana	263.25	261.25		
Valdarno	149.50	149.25		
Alta Italia E. A.	96.—	96.—		
Emiliana	385.50	385.—		
Idroel. Trezzo	375.50	377.—		
Cisalpina	124.50	124.50		
Sesso	80.50	82.75		
Edison	735.—	735.—		
Edison Post.	500.—	510.—		
Idr. P. S. P.	43.—	42.75		
Tirzo	64.50	65.—		
Vizzola	376.—	376.—		
Mer. di Elett.	247.50	247.50		
Terni	197.75	196.50	198.50	197.75
Es. Elettr	11.30	11.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.50	76.50		
Tecnomasio	64.25	64.50		
Distillerie Ital.	167.50	168.50		
Eridania	362.50	360.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1330.—		
Raffineria L. L.	424.—	419.—		
Italiana Gas	18.45	18.42		
Mira Lanza	94.—	96.50		
Petroli	13.—	12.80		
Aedes	120.—	121.—		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
" 7 %	81.—	80.50		
Fondi Rustici	78.50	78.50		
Beni Stabili	203.—	200.—		
Saturnia	24.—	25.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.—	41.25	42.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	936.—	936.—		
Pirelli & C.	335.50	337.—		
Brasital	62.—	63.25		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4180.—
CAMBI				
Parigi	77.20	77.20	77.20	77.20
Zurigo	382.—	382.—	382.—	382.—
Londra	58.12	58.50	58.14	58.50
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.30	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.68	—.—	—.—
Praga	49.04	49.10	—.—	—.—
New York ch.	11.71	11.72	11.71	11.72

Borsa di Trieste

Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 89; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 8920; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 9510; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 10575; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 10575; Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 10150; Banca Commerciale Italiana 965; Credito Italiano 620; Banco di Roma 104; Adria 20; Cosulich 1850; Libera Triestina 29; Lloyd 87; Premuda 165; Gerolimich vecchie 12; Martinolich 95; Anonima Infortuni Milano 211250; Assicurazioni Generali 4165; Riunione Adriatica prima serie 2000; Riunione Adriatica seconda serie 1890; Assicuratrice Ital. emiss. '23 560; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4550; Sigorta di Costantinopoli 116; Buoni Tesoro 1934 100.

CAMBI

Parigi 7720; Londra 5850; New-York 1172; Zurigo 382.

Mercato dei cotoni

Gennaio 1225-26; Febbraio 12.25; Marzo 1226-27; Aprile 1229; Maggio 1232-33; Giugno 1232; Luglio 1232; Agosto 1224; Settembre 1216, Ottobre 1220; Novembre 1216; Dicembre 1221-22.

N.B. Le quotazioni dei futuri rappresentano i prezzi minimo e massimo fatti negli ultimi trenta secondi prima della chiusura del mercato.

Lo scandalo Stavisky

Le dichiarazioni di Dubarry

alla commissione d'inchiesta

PARIGI, 31

Le dichiarazioni di Dubarry, che i giornali presentano stamane in modo molto differente a seconda delle rispettive tendenze politiche, fanno risultare, in maniera molto chiara, che l'ex ministro dell'Interno Camillo Chautemps conosceva perfettamente la vera identità di Stavisky.

L'*Echo de Paris* osserva a tale proposito, che come ministro dell'Interno Chautemps fu tenuto al corrente dallo stesso Dubarry della cessione della *Volonté* a Stavisky. Il ministro sapeva chi fosse l'avventuriero, del quale si era dovuto occupare a proposito di una interdizione d'ingresso nelle sale da gioco. Nelle conversazioni avute con Dubarry, Chautemps aveva accennato varie volte a Stavisky che si faceva chiamare anche Alexandre. Il giornale osserva che l'ex-ministro, per quanto conoscesse perfettamente il passato dell'avventuriero, non ne disse nulla a Dubarry; continuò inoltre a sovvenzionare, con i fondi segreti la *Volonté* anche quando questa era passata alle dipendenze di un uomo la cui losca attività egli conosceva perfettamente.

Alcuni giornali precisano stamane vari particolari dell'interrogatorio di Dubarry. Risulta fra l'altro che, in base ai conti verificati dagli esperti, Stavisky versò alla *Volonté* 3.300.000 franchi e si era impegnato a versare una somma totale di 10 milioni. Egli aveva dichiarato a Dubarry di essere associato a Compagnie di assicurazione interessate all'affare dei buoni ungheresi. Il deputato Bonnaure aveva d'altra parte affermato che Stavisky possedeva centinaia di milioni in Ungheria. A domanda di un commissario, Dubarry ha dichiarato che nè il ministro dell'Interno Chautemps, nè il capo della polizia di Stato Thomè, gli avevano detto nulla circa i precedenti di Stavisky. Se egli fosse stato avvisato che le relazioni con l'avventuriero erano pericolose, avrebbe immediatamente cessato ogni rapporto con lui.

— Che cosa vi disse Chiappe a proposito di Stavisky? — ha chiesto un commissario a Dubarry.

— Informato che trattavo con Stavisky, egli mi rispose: «Prendi ogni precauzione perchè il giornale non ti sia tolto».

Il Presidente della Commissione ha voluto sapere se Dubarry annunziò a Chautemps che cedeva la *Volonté* a Stavisky. L'interrogato ha risposto affermativamente ed ha detto che il ministro dell'Interno gli chiese allora se egli avrebbe continuato a tenere la direzione politica del giornale, affermando che era quello il solo punto che lo interessava.

Dubarry ha anche affermato che, dicendo di non aver nascosto le sue relazioni con Stavisky «alle più alte autorità del Paese», intendeva con ciò designare Chautemps. Interrogato sui sussidi avuti dai Ministeri sui fondi segreti, ha risposto che dal 1929 in poi tutti i Ministeri gli avevano versato importanti somme. Circa le conversazioni avute con Chautemps al Ministero dell'Interno, l'ex direttore della *Volonté* ha confermato che si svolsero dopo l'ottobre 1932.

Il deputato Mandel si è stupito del fatto che nessuno, dal ministro dell'Interno agli altri ministri accennasse, parlando con Dubarry, ai quindici mesi di prigione preventiva subiti da Stavisky tra il 1926 e il 1927, nè al fatto che l'avventuriero doveva comparire dinanzi al Tribunale penale per altri delitti. Dubarry ha obiettato di non poter rispondere in proposito data la sua delicata situazione.

La Grecia non intende assumere impegni extrabalcanici

ATENE, 31

Una nota ufficiosa dice che da fonte governativa si assicura che il Governo esclude formalmente qualunque idea di fusione dell'Intesa balcanica con la Piccola Intesa che pure collaborando cordialmente coi firmatari del Patto balcanico pel consolidamento della pace, non è disposto ad assumere impegni extrabalcanici che potrebbero esporre la Grecia a pericoli. Venizelos ha indirizzato una lettera a Maximos nella quale, a quanto si afferma nei circoli venizelisti, Venizelos dice che la Grecia in nessun caso dovrebbe assumere impegni oltre quelli nettamente tracciati nel Patto balcanico e nella nota dichiarazione interpretativa.

L'ambasciatore Long partito col "Rex,, per l'America

GENOVA, 31

Col transatlantico *Rex* è partito stamane diretto a New York l'ambasciatore americano a Roma S. E. Breckenridge Long salutato alla partenza dalla colonia americana.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 31 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	756.9	16	19	14
Pola	3/4 cop.	758.6	17	19	16
Trieste	cop.	757.5	17		
Gorizia	cop.	757.7	14	15	12
Udine	nebb.	757.0	14	15	12
Treviso	piov.	756.6	14	16	10
Belluno	piov.	756.9	11	16	10
Padova	cop.	756.6	14	17	12
Rovigo	cop.	756.5	15	17	12
Vicenza	piov.	756.3	14	15	13
Bolzano	cop.	756.6	14	18	10
Trento	piov.	755.4	13	16	10
Grappa	piov.	612.9	4	5	4
Venezia	cop.	756.5	14	15	13

Mare: Fiume mosso, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 14, Pola gocce, Gorizia 75, Udine 4, Treviso 3, Belluno 10, Padova 1, Rovigo 1, Vicenza 4, Bolzano gocce, Trento 4, Monte Grappa 11, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 16.56. Luna leva ore 0.35, tramonta ore 14.17. Ultimo quarto il 30, luna nuova il 7 p. v. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.45 e 19.30, basse ore 0 e 14.35. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Le condizioni di tempo alquanto peggiorate sull'Italia settentrionale e centrale continueranno a rimanere perturbate producendo annuvolamenti piuttosto densi sull'Italia settentrionale dove si avranno pioggie intermittenti, cielo vario con qualche pioggia temporalesca; altrove nebbie in Val Padana e lungo i litorali. Venti moderati grecali sull'alta Italia, prevalentemente meridionali altrove. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1: Il notevole ciclone dell'Europa settentrionale si è allargato verso Sud ed ha esteso la sua azione a gran parte del Mediterraneo mantenendo condizioni di cattivo tempo specialmente nell'Italia settentrionale.

CRONACHE DEL G.U.F.

54 — 1 NOVEMBRE 1934 XIII.

Espansione coloniale

Il viaggio di S. M. il Re nella Somalia ha richiamato ancora una volta l'attenzione di tutti i popoli europei sulla povertà delle Colonie italiane, che, non ostante gli sforzi tenaci del Regime Fascista, non sono in grado di assorbire una grande massa di cittadini metropolitani, nè possono fornire quei prodotti e quelle materie prime che sono necessarie ad una grande Potenza, come l'Italia. L'Italia, paese ricco demograficamente, difetta però degli elementi primari della vita (ferro, carbone, petrolio, cotone, fosfati, ecc.). Essa ha necessità quindi di espandersi nel Continente africano che, con le sue immense ricchezze e i suoi svariati prodotti, è il continente di domani.

Lo stato d'inferiorità in cui si trova l'Italia in Africa è evidente. Vi sono in quel continente territori vastissimi, ricchi e spopolati, che solo la tenacia, la pazienza e il lavoro italiano potrebbero portare ad un alto grado di floridezza. Pensiamo alla Tunisia, ove il lavoro italiano ha creato una delle più belle e floride colonie. Pensiamo alle Americhe, dove il lavoro italiano ha creato città, dissodato terreni e arricchite le Nazioni americane. Pensiamo alle gravi ingiustizie commesse con i trattati di pace, con i quali l'Italia è stata spogliata di tutti i suoi diritti e interessi, riconosciuti con formali accordi prima e durante la grande guerra.

Ma un pericolo tuttavia può minacciare il Regime: questo pericolo può essere rappresentato da quello che comunemente viene chiamato « spirito borghese », spirito cioè di soddisfazione e di adattamento, tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda al carrierismo.

Ricordiamo le seguenti cifre che non hanno bisogno di commenti: i territori coloniali (esclusi i mandati tipo A) toccati alla Gran Bretagna assommano a chilometri quadrati 2.185.776 con una popolazione di 5.867.583 abitanti; quelli toccati alla Francia (sempre esclusi i mandati tipo A) assommano a kmq. 184.171 con una popolazione di 2.850.400 abitanti; il territorio, l'Oltregiuba, infine, toccato all'Italia, assomma a kmq. 100 mila con una popolazione di 90 mila abitanti. L'oasi di Giarabub, ceduta dall'Egitto all'Italia, non rappresentò un compenso coloniale, ma soltanto la reintegrazione di un diritto spettante all'Italia, che doveva impossessarsi anche della Baia di Sollum.

Per quanto riguarda i mandati tipo A ne parleremo ampiamente nei prossimi numeri. Metteremo così in rilievo, più che la costruzione giuridica del « Mandato internazionale tipo A », la importanza politica, economica e strategica dei territori sottoposti a mandato inglese e francese (Palestina, Iraq, Transgiordania, Siria).

Tutto ciò servirà specialmente per i pantofolai, per gli immemori, per gli ignoranti e per i disfattisti.

Nino Perissinotto

Concorso per una monografia di carattere coloniale

E' pervenuta al G.U.F. la seguente lettera, inviata dall'Amministrazione del settimanale L'AZIONE COLONIALE:

« Nell'occasione della visita augusta di S. M. il Re alla più lontana colonia dell'Italia Fascista, il giornale «L'Azione Coloniale» ha preso l'iniziativa di dedicare alla bella e generosa Somalia un numero speciale di 18 pagine di cui quattordici di testo e quattro in carta di lusso a rotocalco, interamente fotografiche, dedicate alla illustrazione degli aspetti più importanti ed avvincenti di quel magnifico possedimento.

Il numero rappresenterà un panorama completo ed esauriente della Colonia da tutti i punti di vista (militare, politico, economico, agrario, commerciale, sanitario ecc.) e si propone, in omaggio alle direttive del Duce nello storico discorso del febbraio scorso in cui l'Africa fu nuovamente messa all'ordine del giorno dell'attenzione nazionale, ed in coincidenza con quella attualità e con quel particolare, suggestivo interesse che vengono alla Somalia conferiti dalla visita augusta del Sovrano di dare un nuovo, utile contributo alla formazione di una solida coscienza coloniale nel paese. E' appunto in vista delle finalità suddette che saremmo vivamente grati a codesto Gruppo se volesse prenotare della suddetta pubblicazione speciale il maggior numero possibile di copie da distribuire agli iscritti i quali troveranno in detto numero anche lo annuncio del nuovo grande Concorso tra gli universitari fascisti con importanti premi tra cui i primi due consistono in due viaggi e soggiorno di quindici giorni completamente gratuiti in Somalia.

« Fiduciosi nella benevola adesione di codesto gruppo a quanti sopra richiesto, ecc. ecc.

Invitiamo perciò tutti gli studenti del G. U. F. a darsi in nota, e ciò nel più breve tempo possibile anche perchè tutti coloro che vorranno partecipare al « Concorso » potranno prendere visione delle norme che lo regolano.

Riunione Commissioni Prelittoriali

Ieri sera alle ore 21 si sono riunite, sotto la presidenza del Segretario Federale, le Commissioni per i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte, con l'intervento dei Direttori di Cà Foscari e della Scuola Superiore di Architettura, del Presidente della R. Accademia di Belle Arti, del Direttore del Liceo Musicale «Benedetto Marcello», del Segretario del G.U.F., degli addetti alle Sezioni Cultura e Arte e dei segretari delle due Commissioni.

E' stato ampiamente discusso il seguente ordine del giorno:

1) Scelta dei componenti delle Commissioni giudicatrici dei Prelittoriali;

2) Varie.

All'inizio della seduta il Segretario Federale ha avuto parole di benvenuto, d'incitamento e di augurio per i componenti le Commissioni, ha tracciato le direttive da seguire ed ha posto in rilievo l'importanza dei Prelittoriali, mediante i quali sarà possibile giungere a quella selezione che permetterà una affermazione dei giovani della Serenissima anche nel campo della Cultura e dell'Arte.

Ha risposto l'ing. Pagan il quale ha espresso il grande entusiasmo e la buona volontà che animano i capi degli Istituti Superiori di Venezia per l'assistenza, la preparazione e l'affermazione dei giovani nel campo dei prossimi Ludi littoriali.

Il Segretario del G.U.F. ha sottoposto al giudizio della Commissione consultiva il piano di organizzazione, compilato in conformità del programma dei Littoriali, mettendo in rilievo quale valore possa avere la collaborazione fra scuola e G.U.F. affinchè i concorrenti possano, attraverso l'assistenza giornaliera nelle scuole, dare il massimo rendimento per la affermazione nei campi artistico e culturale.

I componenti la Commissione consultiva hanno fatto presente la necessità di richiedere alla Commissione centrale delucidazioni su vari punti del programma dei Littoriali, e hanno espresso alla fine il loro compiacimento per l'organico schema compilato dalla Commissione organizzatrice.

Voi, atleti di tutta Italia, avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che quando combattete oltre i confini, ai vostri muscoli e, sopratutto, al vostro spirito è affidato in quel momento l'onore ed il prestigio sportivo della Nazione. Dovete quindi mettere tutta la vostra energia, tutta la vostra volontà per raggiungere il primato in tutti i cimenti della terra, del mare e del cielo.

COMUNICATI

Nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì della scorsa settimana si sono svolti nel Campo Sportivo Comunale P. L. Penzo le prove per il conseguimento del Brevetto Atletico, organizzato dalla Sezione Studenti medi del nostro GUF e riservato agli studenti delle Scuole medie.

Circa 250 alunni delle scuole cittadine si sono presentati in Campo per disputare le tre prove obbligatorie (corsa, salto, lancio), e di essi ben 130 hanno conseguito il brevetto.

Si è potuto trovare qualche buon elemento che, con una razionale preparazione, potrà ben figurare in più ardui cimenti.

Ecco l'elenco dei brevettati:

R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi: Bembo Oscar, Berengo Ugo, Bergabini Edoardo, Boscolo Cherubino, Citton Luigi, Cosattini Massimo, Giorni aDnilo, De Boni Alberto, Curato Achille, Kiniger Bruno, Indri Mario, Mantello Tullio, Mason Giorgio, Mattei Giovanni, Mattiello Renato, Miotti Giovanni, Montagner Giannino, Pasdera Guglielmo, Pisani Giulio, Pontello Leo, Rana Cesare, Ricchiuto Salvatore, Rolando Aurelio, Sambo Valerio, Stampani Otello, Stefanutti Mario, Stella Antonio, Toffolo Vittorio, Vianello Vittorio, Zanchi Adolfo, Zecchinati Lucio, Zuccaro Andrea, Momo Cesare.

R. Liceo Ginnasio M. Foscarini: Chiozzotto Mario, Consolo Enzo, Falconaro Giovanni, Ferrari Agostino, Fiori Silvano, Franchin Gino, Fumiani Silvio, Giunchi Bruno, Lavatelli Giorgio, Loprieno Ferruccio, Lupato Giovanni, Michieletto Vittorio, Michipulo Rinaldo, Notarbartolo Giulio, aganP Alberto, Predella Giulio, Perocco Guido, Ravagnan Luigi, Ravasini Giorgio, Rotelli Rainero, Vianello Augusto.

R. Liceo Ginnasio Marco Polo: Battistella Pietro, D'Ottaviano Dino, D'Ottaviano Renato, Polacco Ferruccio, Scattolin Gianni, Selvelli Giorgio, Trentin Guido, Zandonati Leone, Zavadial Bruno.

R. Liceo Scientifico G. B Benedetti: Bortolato Giuseppe, Bortoli Silvio, Cappelletto Arturo, Carpenè Giuliano, Di Giulio Oronzino, Gerotto Duino, Joppi Ugo, Naccari Aldo, Orlandini Guerrino, Polacco Bruno, Pozzana Angelo, Rendina Franco, Salviato Giuseppe.

R. Istituto d'arte industriale: Aratano Ettore, Bertocco Del Puppo Eugenio, Biscontin Pietro, Botti Antonio, Bressan Marino, Delle edove Gianni, De Stefani Antonio, Filippini Arturo, Fontanella Antonio, Franceschi Garibaldi, Jaccoppi Antonio, Marsigli Pio, Nitri Giovanni, Piovan Giovanni, Pulcini Giovanni, Rubinato Vittorio, Santagostino Olivo, Scapa Giovanni.

R. Istituto Magistrale N. Tommaseo: Barbaro Angelo, Barella Ciro, Bona Enzo, Barecchia William, Bortolato Ilo, Capovin Giorgio, Carnielli Olindo, Chiarelli Pietro, Cossuta Giorgio, Costa Sergio, Dall'Omo Mario, Faresin Emilio, Malagnini Giorgio, Martini Luciano, Mazzoleni Raffaele, Nordio Franco, Pistorello Giuseppe, Bonaldo Oscar, Sanson Umberto, Sartor Aldo, Vonier Renato.

R. Istituto Nautico S. Venier: Ajmo Boof Emanuele, Bosa Renato, Bogno Antimo, Cacciari Elio, Cro Enzo, Dalla Bella Luciano, Della Penna Luigi, De Min Turrido, Egizio Carlo, Feltrinelli uigi, Pancani Luigi, Quarti Decio, Sancristoforo Giorgio, Targioni Vinicio, Valerio Pietro e Vezzoli Antonio.

Ca' Foscari

Il Fiduciario comunica che il chia.mo prof. Barassi, membro del Consiglio Superiore per l'Istruzione e di quello per la Riforma dei Codici, ha voluto gentilmente concedere un prolungamento del secondo appello di Diritto Civile agli studenti cafoscarini che:

1) siano già nella lista dei presenti all'appello del giorno 30 u. s.

2) siano stati mobilitati i giorni 27, 28 e 29 u. s.

L'elenco delle persone che fruiranno di tale concessione sarà presentato alla Segreteria a cura della Sez. Cà Foscari del G.U.F.

Facoltà di scienze: Lacenze Biennio

Le prove per gli esami di licenza dal biennio propedeutico avranno luogo come segue:

Prova grafica di disegno 30 ottobre, ore 9, Scuola di disegno.

Prova scritta di matematica e fisica, 30 ottobre ore 15, Aula G. Regia Università.

Prova orale, 31 ottobre e seguenti, ore 9, Aula di disegno, R. Università.

Facoltà di giurisprudenza

Per sopravvenuto impedimento ufficiale del Presidente della Commissione esaminatrice, il secondo appello degli esami di «Storia del diritto italiano» è rinviato al 6 novembre 1934, ore 10.

Una laurea

Martedì 30 ottobre XIII a Cà Foscari si è laureata con ottima votazione in Lingue straniere la fiduciaria della Sezione femminile del G. U. F., signorina Claudia Ratti, figlia del cav. Enrico.

La camerata Ratti ha discusso brillantemente col chiarissimo prof. Henri Gambier la tesi « Venezia nella letteratura francese del XX secolo ».

Mentre esprimiamo alla neo-dottoressa vivissimi rallegramenti e gli auguri del Segretario e di tutti i componenti il Direttorio del G. U. F., invitiamo la Camerata Ratti, nella sua qualità di Fiduciaria, a voler collaborare, in modo continuativo a questa pagina, ora che è libera da preoccupazioni di carattere scolastico.

Onorificenza

Il Camerata dott. Antonio Valgoi Comandante la Coorte Autonoma Milizia Universitaria di Venezia, è stato insignito, su proposta di S. E. il Capo del Governo, della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza, che costituisce un alto riconoscimento dell'attività svolta dal Camerata Valgoi a favore della Milizia Universitaria, viene a premiare un giovane che gode la considerazione delle superiori Gerarchie.

Al neo-cavaliere vivissimi rallegramenti ed auguri.

Ancora sulla partecipazione dei Giovani Fascisti ai Littoriali

Giovedì scorso ho letto nelle « Cronache del G. U. F. », un articolo nel quale si cercava di dimostrare quanto privi di fondamento fossero gli argomenti, dei quali mi ero servito, quindici giorni or sono, per rispondere allo scritto di Manzini. Era questa una nota di Comaschi. Egli dice, prima di tutto, che io, per amore della mia tesi, mi sono spinto a conclusioni piuttosto azzardate. Gli rispondo che egli ha fatto ancora di più perchè ha frainteso, in parte, il mio scritto, si è dimenticato qualche frase, è caduto, qualche volta, in contraddizione con sè stesso e, infine, ha esagerato quelle che possono essere state le conseguenze del mio articolo. Il mio egregio avversario dice che io voglio che i Littoriali radunino sotto le stesse bandiere quei giovani i quali fino al momento di incontrarsi nella competizione *« hanno un indirizzo di vita ben distinto e separato gli uni dagli altri »*. No, carissimo Comaschi, non ho detto precisamente così, tu stesso, due righe prima, hai riassunto il mio pensiero, ma sembra te ne sia dimenticato. Ho affermato che si devono ritrovare assieme ai Littoriali i migliori elementi di quei giovani, i quali, mentre appartenevano all'O. N. B., senza badare al grado di istruzione o di ricchezza, avevano concorso alle stesse manifestazioni, e che, una volta passati nelle organizzazioni superiori, avevano avuto un indirizzo di vita differente. Non sono già persone sconosciute le une alle altre, nè giovani i quali, fino al momento della competizione, hanno avuto un indirizzo di vita distinto e separato, quelli che io voglio riunire nelle gare dei Littoriali!

Continui poi dicendo che i giovani *« fino all'età in cui passano alle organizzaioni di grado superiore, non possono dar modo di manifestare le proprie tendenze »*. A questo riguardo ti posso dire che quella parte della filosofia che si occupa della puericoltura, insegna che, non solo i bambini, ma anche i piccoli trovano modo di manifestare le proprie tendenze, chi più e chi meno apertamente, e che queste si devono curare e talvolta modificare. D'altra parte, ti dirò che alle organizzazioni di grado superiore si passa a diciotto anni: possibile che, fino a quella età, i giovani non siano capaci di ragionare un pochino e che, coll'iscrizione ai F. G. C. e ai G. U. F., si apra loro talmente il cervello, da poter, non solo ragionare per benino, ma fissare, con sufficente chiarezza, come fai tu ora, i cardini della propria filosofia?

Ad un certo punto ti dimostri un sognatore. Ti esprimi infatti con queste testuali parole: l'Universitario *« avulso dalla vita economica del paese vive in un clima, in una atmosfera specialissima non più al livello della comune coltura e mentalità, ha bisogno di trovarvi un ambiente per viverci e per poterzi eventualmente venirne tutelato; ecco così i gruppi universitari fascisti »*. Caro Comaschi, non solo sei sognatore, ma svisi quello che, a mio giudizio, è il fine ultimo dei gruppi.

Intanto mi domando: perchè lo Universitario deve essere avulso dalla vita economica del Paese? Egli, anzi, la deve seguire, ma non da lontano, bensì da vicino. Egli deve conoscere quali sono le condizioni che influiscono sulla politica e sulla politica e sulla vita economica del suo Paese. Domani egli potrebbe essere chiamato ad alti incarichi e, se non avrà sempre tenuti aperti gli occhi, non saprà soddisfare completamente ai suoi obblighi.

Che cosa è poi questa atmosfera specialissima che si respira nel G. U. F.? E' quella della semplicità, della familiarità, del cameratismo, null'altra. Il G. U. F. ci insegna ad essere camerati, ci prepara alla vita che dovranno vivere domani da soli e ci insegna non a restarcene chiusi in noi stessi, ma a spezzare prima fra noi il pane della scienza per spezzarlo poi, in tempi futuri, gradatamente agli altri. Non teniamo lontano da noi il popolo, non lasciamolo nella sua ignoranza, la quale fa sorgere talvolta dei pregiudizi, degli odii e delle incomprensioni. Scrivevo anche l'altra volta che il Duce ha affermato che bisogna « andare verso il popolo » e verso il popolo non ci si va vivendo quell'atmosfera che tu dici e restando chiusi nella cerchia ristretta degli intellettuali. Non facciamo sentire ai non studenti che noi siamo da più di loro, ma facciamo invece sentire loro che siamo dei camerati. Lo so che questo cameratismo è più difficile sentirlo, ma invece bisogna sentirlo. D'altra parte, ricordati che, nei riguardi di una fede, non vi è differenza fra superiori e inferiori, poichè se quella che arde nel petto è veramente la fede, tutti la provano con la stessa passione.

Ma ancora una volta ti mostri un sognatore quando dici che gli Universitari fatalmente dovranno *« vivere in un ambiente di altre intellettualità e che è logico che abbiano delle manifestazioni proprie in cui possano rivelare le proprie qualità e anticipare quasi a titolo non solo di esperimento e di gara, ma anche di affermazione, quella che sarà la loro attività di domani »*. Ma, mio caro Comaschi, l'Universitario non deve vivere in altre intellettualità, deve vivere nella vita comune, nella vita reale, dove sono riunite tutte le intelletualità, dove vi sono gli intelligenti e gli stupidi. Chi a coltura ed intelligenza si farà certamente comprendere da tutti e tutti sapranno valutare il suo valore culturale, artistico e intellettuale. Come nella vita certe persone altolocate non disdegnano di aver vicino nel loro lavoro uno del popolo, ma, an talvolta tengono conto delle osservazioni della massa, così noi nelle nostre manifestazioni artistiche e culturali non dobbiamo disdegnare le osservazioni del popolo e dei suoi giovani figli.

Tu dici che i Littoriali si basano sulla emulazione *« che si attua sotto due aspetti, attraverso la gara individuale e la gara per Ateneo »*. I Littoriali futuri si baseranno sulla gioventù italiana, senza distinzione del grado di cultura dei partecipanti, della loro appartenenza a questa o a quella organizzazione fascista, a questa o a quella provincia. Niente classi privilegiate, niente egoismi di categoria, niente classifiche individuali o per G. U. F. Quello che conta è la preparazione culturale e artistica della massa. E' il concetto di massa che si esprime nei Ludi littoriali. Quindi le classifiche individuali contano in quanto danno un indice della preparazione di una data persona, ma per sè stesse esprimono poco, quello che più conta è sapere che la cultura e l'arte si diffondono sempre più nel popolo italiano. Questo è importante, il rimanente deve preoccupare poco. Sappi che vi sono anche al giorno d'oggi dei volonterosi, i quali, finito il lavoro, frequentano scuole serali, i corsi di istruzione, e continuano la loro educazione, perfezionano le proprie cognizioni con la lettura. Ricordati che, alcuni di questi giovani, anche se non universitari, sanno tenr testa benissimo nelle discussioni, e possono insegnare talvolta qualcosa anche a taluno di noi. Convinto profondamente di quello che stai dicendo e persuaso di aver ragione soggiungi *« come potrà un non architetto presentare dei progetti non dico lodevoli ma neanche logici? »*. i rispondo formulando una domanda. Dove ha studiato Benito Mussolini le scienze politiche e sociali? Quale Ateneo ha frequentato? Nessuno! Per questo ti senti in grado di dichiarare l'opera del Capo illogica e biasimevole? Egli è che Mussolini non ha respirato in una atmosfera specialissima, nè è rimasto avulso dalla vita economica e politica del Paese. Egli ha guardato il libro della vita. Leggendo a ritroso ha scrutato la storia, ha ragionato sui fatti, ne ha tratto degli ammestramenti, di questi si è servito volta a volta, quando ha avuto in mano le redini del Governo. Così un non architetto, studiando a ritroso la storia delle costruzioni e conoscendo la necessità del momento, può presentare un progetto rispondente ai bisogni del tempo ed esteticamente bello, un progetto cioè, non solamente logico ma ammirevole. Tu dici caro Comaschi che io dò alla parola dotto il sinonimo di ricco, alla parola indotto quella di povero. Supponendo che sia così resta sempre il fatto che tu, per controbattermi, cadi in contraddizione con te stesso. Prima dici che l'universitario è avulso dalla vita economico del Paese, poi affermi *« no camerata carissimo, se tu sapessi quanti sono gli universitari che non solo si pagano gli studi col lavoro, ma che vivono anche del loro lavoro »*. Dunque vivono della vita economica del Paese, molti vi concorrono, e questi che formano un sì gran numero sono o non solo avulsi dalla vita economica della Nazione e se non lo sono cessano per questo di appartenere alla *categoria* degli Universitari? Il mio avversario conclude il suo articolo così: *« Non tiriamo fuori, per carità, i nomi grossi; quelli là si sono fatti la strada anche senza bisogno dei Littoriali »*. Giustissimo! Però, faccio osservare al Comaschi che i Littoriali al tempo di Giotto, di Maetastasio, di Rossini, di Canova... e di altri, non esistevano, e che sempre si fa molto volentieri a meno di quello che o non esiste o non si può avere. Si fecero la strada da sè questi grandi, ma chi permise loro di studiare, onde coltivare e perfezionare la passione o l'arte che li rese celebri, furono signori patrizi, i quali, li aiutarono negli studi, e poi con la loro protezione li incitarono a lavorare senza timore. Fu quasi lo spirito di riconoscenza che, mentre spinse i beneficati a lavorare con impegno per contraccambiare i benefattori, ha aperto loro quasi contemporaneamente le porte della celebrità. Ed è quasi certo che anche i grandi maestri se non fossero stati aiutati e sorretti in ogni modo, non sarebbero diventati artisti, o per lo meno grandi artisti. Per questo dico di accogliere fra noi anche i giovani fascisti; fra questi figli del popolo vi può essere una grande mente, un grande uomo che merita di essere aiutato, perchè, può, domani, costituire nuovo lustro per la Patria. I Littoriali continua il Comaschi, *« sono soprattutto manifestazioni di masse e tendono quindi al potenziamento della massa mediocre che è quella che forma la quasi totalità della Nazione »*. Io mi domando da chi è costituita questa massa mediocre, che cerca il suo potenziamento nei Littoriali: dagli Universitari? No perchè l'universitario vive in un clima e in una atmosfera specialissima, non più al livello della comune coltura e mentalità. Dai giovani fascisti allora? No, perchè essi, secondo il mio avversario, devono cercare altrove il potenziamento della loro attività. Dunque da chi è composta questa massa mediocre, che forma la quasi totalità della Nazione? Mistero!

Giampiero Sparapani

CROCIERA DEI G. U. F. IN AMERICA

PRIMI APPROCCI COL NUOVO MONDO

II.

Dopo un giorno è più facile girare per New York che per Venezia. Il sistema è, come il solito, assolutamente razionale. La città è percorsa in un senso dalle Avenue, tutte parallele, nell'altro dalle strade, ad angolo retto, distinte con un semplice numero progressivo. Immaginate i meridiani e i paralleli: nessun dubbio sulla via più breve, nessun dubbio sulla direzione, nessun dubbio sul nome della via. Si corre in un senso fino a che si trova la strada voluta, poi, girando ad angolo retto, la si percorre fino al luogo che si cerca. Naturalmente non è sempre così facile, specialmente usando il « sub » (sub-way; treno sotterraneo, come « el » per elevated: treno sopraelevato, treno aereo) quando si corre per miglia e miglia sottoterra alla velocità di circa novanta Km. e si scende, sì, alla data strada, ma est invece di ovest, per es., a parecchi chilometri di distanza dal punto desiderato. Quello che è magnifico è l'organizzazione del traffico, sia sotterraneo che normale. Non occorre intelligenza nè forte nè mediocre per attraversare una strada o per prendere un « express »: con sette milioni di abitanti bisogna che tutto sia regolato in modo da permettere alla stragrande maggioranza di circolare e muoversi col masimo ordine e colla massima libertà.

Sub way

Pel treno basta introdurre un nichel (circa mezza lira) in un salvadanaio e si apre un cancelletto della stazione sotterranea, divisa in du eparti, per i treni che vanno alla città alta e quelli che vanno alla down town. Sscegli il treno che va bene, e che ti porta fino alle stazioni di smistamento, cambi, ritorni, fai quello a che non ripassi in senso inverso il cancelletto che ti riporta al sole. Fino a che tutte le porte non siano chiuse il treno non parte. Non esiste personale, non esistono biglietti, non c'è controllore: sei solo perchè hai l'età della ragione e non c'è nessun bisogno che qualcuno ti controlli, dato che il macchinismo del cancelletto assicura, come una valvola di sicurezza contro la frode, che hai pagato la tua parte. E' niente, ma ci vuole molta civiltà per arrivare a questo. Per il traffico nelle strade c'è il sistema centrale fino a mezzanotte, che automaticamente accende i fari rossi e verdi in tutta la città contemporaneamente, in modo che da un aeroplano si vedrebbe la sistole di tutte le Avenues. Contemporaneamente e appena questa si arrestasse, cominciare la diastole sincrona di tutte le streets.

Il «cop» (poliziotto) ore di maggior congestione dirige il traffico a cavallo: un altro contrasto con la civiltà dell'acciaio. Chi sa che cosa ne pensa il cavallo. I cimiteri, qui, sono nel centro della città, segnati da semplici cippi, sparsi fra il verde di un prato.

Goliardia e manganello

La vicinanza dei vivi e dei defunti fa meditare e penso che questa non sia indifferenza, ma sentimento profondamente cristiano, considerando la morte una cosa serena e inevitabile. Alla sera andiamo a teatro ove siamo festosamente accolti da una folla di italiani, e fra sbandieramenti e suoni continua la serie dei discorsi di benvenuto e delle risposte di ringraziamento. Appena fuori però, la musica cambia leggermente. Si tratta di una sparuta dimostrazione antifascista, inscenata da pochi ignoranti che confondono i nostri ideali patriottici e imperialisti con una politica aggressiva e bellicosa. Credo siano inutili i commenti e tanto per questa quanto per altre piccole noie avute, il vecchio sistema del manganello si è mostrato efficacissimo, aprendo la via materialmente quando era sbarrata, e moralmente data l'ottima impressione ricevuta dalla stampa americana dei ragazzi di Mussolini così pronti e decisi a rintuzzare ogni offesa. Soltanto pochi dei giovanissimi che non hanno avuto l'onore di essere squadristi, hanno provato in patria l'orgoglio che proviamo noi, qui, di appartenere al Fascismo, che difendiamo e innalziamo come un ideale per noi e un esempio per gli altri, cercando colla presenza, e, se non basta, coi fatti, di compiere la missione che il Duce ci ha affidato. Questa accoglienza ha alquanto sconcertato i dimostranti che se ne sono andati colla coda fra le gambe.

Solidarietà dei popoli

Il giorno dopo visitammo Radio City, il grattacielo donde si vede una distanza di cinquanta miglia di panorama formato dall'enorme graticola delle Streets e delle Avenues, con il North River e il Sauth River, i quartieri di Bronx, Manhattan e della Battery, la città bassa in fondo alla penisola su cui sorge New York e che fu il primo nucleo dell'odierna città. In questa enorme metropoli pare che ognuno si trovi sperduto e pur vivendo in mezzo a tutto il tumulto con indifferenza, senta il bisogno di essere in qualche modo vicino a degli esseri che gli siano affini in qualche cosa di particolare. E' per questo forse che nella down-town ci sono il quartiere cinese, l'ebreo, il negro, il quartiere italiano, il quartiere degli artisti e il Bowery, quasi che ognuno nella lotta diurna si senta appoggiato dalla massa di connazionali, compatti in ispirito e nel sentimento di nostalgico amor di Patria che fa di questi quartieri una copia fedele delle loro lontane contrade. Nella parte Italiana pare assolutamente di essere a Napoli, con caratteristici venditori ambulanti, disordine, biancheria ad asciugare, mandolini e mozzarelle. I Cinesi, invece, hanno adornate le strade con lunghe liste variopinte e istoriate nella lingua dei Ciang, per vantare gli ottimi topi col miele e l'immancabile riso, serviti a puntino nei più scuri e fumosi ristoranti. —

Organizzazione perfetta

Ai piedi della Radio City ci sono numerosi negozi di tutti i generi, *dai bastoni da golf ai libri di filosofia e dalle statuine in cristallo ai fucili da caccia grossa. C'è anche un barbiere, il quale gentilmente mi ha mostrato tutta la bottega, compreso il retroscena. E per la prima volta, qui, l'America mi ha colpito. Entri e se c'è gente, hai una sala di lettura colle più meravigliose riviste per passare il tempo mentre aspetti. Quando ti fanno la barba puoi contemporaneamente farti anche i capelli, le mani, farti lucidare le scarpe dal boy negro, e telefonare in ufficio per non perdere un secondo del tuo tempo prezioso. Quattro macchine, delle più perfezionate, lavano e sterilizzano tutto quello che è stato adoperato per te, dall'asciugamano alla spazzola per garantire la più scrupolosa pulizia. Ora, io penso, se un negozio di barbiere è attrezzato così, cosa sarà del resto, delle fabbriche, delle centrali telefoniche, delle banche?*

E per la prima volta mi sono accorto di considerare l'America da un solo punto di vista, l'immensità, mentre, invece, quello che colpisce maggiormente e che si comprende èla ragione prima della grandezza di quel popolo è l'ordine meraviglioso che vige in tutto, dalla macchina all'uomo.

Di fronte ad un semaforo rosso, di notte, un americano si ferma sempre, senza badare se la via è completamente sgombra, se non c'è assolutamente traffico, perchè non ammette che i trenta secondi di arresto si possano saltare. Quando a teatro è finito un numero di varietà, esce una specie di cerimoniere a battere le mani, e allora tutti applaudono; quando essisti a una partita di rugby c'è sempre un tale che dà il segno perchè il pubblico lanci il suo grido d'entusiasmo. Ma se anche l'entusiasmo è standardizzato, a cosa si riduce l'uomo?

Uomini standar

E infatti mi diceva una ragazza che quando esce con uno studente e dopo un certo tempo con un altro della stessa scuola, entrambi dicono le stesse identiche cose, quasi fossero due dischi da grammofono. E' per questo forse che esiste qui una grande amicizia fra i sessi, senza necessariamente portare al male, perchè tutti sono eguali e tutti pensano a parlano allo stesso modo, leggono il libro di attualità, cantano la canzonetta di moda: possono tutti stare assieme come i mattoni che si appoggiano l'un l'altro senza unirsi, per formare una piramide enorme di questa civiltà che ha limitato l'individualismo per creare come base e ossatura della propria esistenza l'ordine. Mi sono chiesto perchè qui ci sono tanti cinematografi, anche di mattina, e perchè sono sempre gremiti; probabilmente perchè ognuno nella film vive un sogno che forse sarebbe stata la sua vita. Qui il cinema più che un divertimento è una necessità, è l'ultimo rifugio dell'individualismo. Forse è una fantasia, questa, del mio cervello, e tenetela nel conto che volete.

Radio Citty

A Radio City c'è pure la Music Hall, il più bel cinema-varietà che abbia mai visto: una volta a botte, enorme, che si apre a scaglioni su una platea di cinquemila posti, illuminata da invisibili riflettori che fanno cambiare completamente di colore a tutto il teatro a seconda dei vestiti delle ballerine. L'orchestra è di ottanta suonatori, su una piattaforma che si solleva e si sprofonda a seconda se è film o varietà. Tutto il resto è in proporzione, dai valletti inappuntabili alle comodissime poltrone, e dalle maestose scalinate ai tappeti felpati.

E con queste visioni negli occhi, con la mente in tumulto per la nuova ridda di idee che l'affollano, ci lanciamo colla poderosa colonna dei nostri dodici autobus verso nuove città, attraverso le sconfinate praterie, fra i pascoli, attraverso un'America non ancora soggiogata dall'uomo, e al vedere dopo tanto cemento, tanto verde, il nostro cuore si allarga in un più largo respiro, in un sorriso.

Luigi Alverà

(Continuazione giovedì p. v.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Le grandi opere dell'Italia esaltate in Austria

VIENNA, 31

Nella grande sala del Museo tecnico è stata tenuta stasera la seconda conferenza del Circolo dedicato alle grandi imprese tecniche nell'Italia antica e moderna.

Il capo sezione ing. Reich, Presidente del Comitato internazionale per la elettrificazione, ha parlato sugli impianti radio-elettrici italiani e sulla bonifica integrale. Egli ha illustrato gli importanti impianti creati dal Fascismo affermando che l'Italia è, per l'intensità, la modernità, l'eccellenza qualitativa della creazione tecnica, tra i primissimi Paesi d'Europa. Ha citato molte cifre in proposito confrontandole con quelle molto inferiori dell'Austria e rilevando fra l'altro che i soli impianti della Nera producono l'energia pari al sessanta per cento di quella prodotta in tutta l'Austria.

Dopo aver esaltato l'originalità degli impianti tecnici italiani l'ing. Reich ha illustrato l'opera della bonifica integrale in Italia qualificandola come opera gigantesca che rimarrà eterna nella storia. L'oratore ha poi esaltato l'azione animatrice del Duce, ha elogiato la bontà dei tecnici e del lavoro italiano ed ha concluso affermando che la geniale e grandiosa figura di Mussolini è stato il primo motore di tale opera eccezionale e feconda. L'ing. Reich ha rivolto infine a nome dei convenuti un saluto a tutti gli ingegneri italiani augurando loro sempre più brillanti successi per il bene della loro Patria, della scienza e della classe degli ingegneri.

L'applauditissima conferenza, pronunciata davanti a un pubblico composto in gran parte di tecnici, è stata intercalata da dispositive e da due films Luce, uno sugli impianti della Nera e uno sulla bonifica dell'Agro Pontino che hanno destato generale ammirazione.

La biblioteca di Barthou andrà all'asta

PARIGI, 31

Il *Journal* scrive che ieri era circolata all'Istituto di Francia la notizia secondo la quale il signor Barthou aveva istituita l'Accademia sua erede universale. L'informazione, secondo il giornale, non è interamente conforme alla realtà. Assunte informazioni a buona fonte è certo che l'Accademia francese beneficierà di alcune disposizioni testamentarie fissate dal signor Barthou e di doni molto importanti e che rispondono al desiderio sovente espresso da Barthou di permettere all'Accademia di costituire fondazioni nuove. Ciò che è certo — aggiunge il giornale — è che in quanto concerne la biblioteca dell'ex Ministro degli Affari Esteri, avverrà una vendita all'incanto. Così saranno dispersi tutti i tesori accumulati durante una lunga carriera di bibliofilo; edizioni rare e di lusso, manoscritti, autografi, corrispondenza.

L'interrogatorio di Laborie

Due confronti positivi

PARIGI, 31

Paul Laborie il presunto assassino di Oscar Dufrenne direttore del teatro Palace è stato interrogato oggi in presenza del suo difensore. Un primo testimone che aveva dichiarato di avere scorto l'accusato in due momenti differenti nei corridoi del Palace nei giorni 21 e 24 settembre 1933 è stato posto in presenza del Laborie e lo ha formalmente riconosciuto.

Un altro testimone che aveva dichiarato di avere ascoltato il Laborie presso un amico raccontare di avere mancato il suo colpo, ma che egli avrebbe ricominciato, è stato confrontato con l'accusato ed ha confermato le sue dichiarabioni. Il Laborie si è messo a ridere ed ha alzato le spalle. Egli nega tutte le circostanze che gli vengono attribuite e proclama la sua innocenza.

Guillaume interrogato

PARIGI, 31

La Commissione d'inchiesta dell'affare Stawisky ha interrogato oggi il signor Guillaume autore del noto rapporto sulle circostanze della morte del consigliere Prince.

Il commissario Guillaume ha esposto le condizioni nelle quali egli era stato indotto a redigere quel rapporto con la sola preoccupazione di ricercare la verità ed ha detto di non avere agito che secondo istruzioni che gli sono state date dalle sue superiori gerarchie e di non avere mai avuto ordini dal signor Cheron che non ha visto da parecchi anni.

La decadenza demografica di Vienna

Un'opera per la maternità

VIENNA, 31

In occasione della inaugurazione della prima stazione di soccorso per la madre a Vienna, dipendente dal «fronte patriottico», il Borgomastro della Capitale austriaca ha pronunciato un discorso in cui ha accennato alla decadenza demografica della città. Mentre nel 1921 — egli ha detto — le nascite superavano le morti di 1557 unità, nel 1923 abbiamo avuto una perdita di 10.958 unità. Se non vi fosse l'immigrazione, Vienna andrebbe verso la morte.

L'importante tema della assistenza alla madre e ai bambini è stato trattato nella stessa riunione dal Capo dello Stato Presidente Federale Micklas e dal Cardinale Arcivescovo Innitzer. Direttrice dell'opera di assistenza materna è stata nominata la signora Wolfring che ha studiato recentemente in Italia l'organizzazione della Opera maternità e infanzia.

L'Opera di Stato di Vienna darà "Arianna a Nasso" a Roma

VIENNA, 31

E' stato firmato a Vienna il contratto per una rappresentazione dell'opera di Strauss *Arianna a Nasso* che sarà rappresentata in marzo al Teatro Reale dell'Opera in Roma dal complesso artistico dell'Opera di Stato di Vienna.

Le dimissioni di Gandhi sono una mossa tattica

BOMBAY, 31

Gandhi si è dichiarato estremamente soddisfatto di aver visto il Congresso nazionale chiudere la sua sessione dopo aver ratificato il nuovo piano di azione di cui egli aveva appoggiato l'adozione. Secondo l'espressione stessa di Gandhi il congresso nazionale indiano ha udito il suo canto del cigno ascoltato da più di 80 mila persone. Gandhi prima di abbandonare la presidenza del Congresso ha pronunziato un ultimo discorso che i suoi seguaci hanno calorosamente acclamato. Sembra tuttavia che le dimissioni di Gandhi dalla presidenza del congresso non siano che una maniera tattica che prepara un prossimo ritorno di Gandhi al congresso con poteri dittatoriali.

La minacciosa situazione dei confine russo-mancese

LONDRA, 31

Il *News Chronicle* pubblica una intervista avuta a Tokio dal suo corrispondente con il portavoce del Ministro degli Esteri giapponese Amau; quest'ultimo ha dichiarato che la frontiera russo-mancese non è tranquilla: «Ho timore che il minimo incidente possa provocare una conflagrazione».

Amau ha inoltre espresso seri timori sul concentramento di truppe russe a Vladivostock. «E' naturale che le truppe giapponesi e mancesi esaminino la possibilità di difesa».

Per evitare qualsiasi aggressione l'Amau sarebbe fautore di una commissione russo-nippo-mancese per gli incidenti di frontiera e vorrebbe che il trattato di Portsmouth fosse esteso alle frontiere mancesi.

Incidenti nel Colorado per diminuzioni di sussidi

DENVER (Colorado), 31

A causa della riduzione dei sussidi da parte dei comitati di soccorso vi sono state dimostrazioni di protesta che hanno degenerato in tumulti. La polizia ha dovuto tirare contro la folla una trentina di colpi prima di riuscire a disperder ei dimostranti, molti dei quali sono rimasti feriti. Anche quattro agenti sono stati feriti ed uno gravemente in seguito ad un colpo di bottiglia scagliato contro di lui da una donna.

Salvata da un corvo

DENVER, 31

I corvi non sono generalmente ben visti, forse anche per un istintivo preconcetto. Eppure la vita di una giovane è stata salvata proprio da un corvo.

Il signor Woolverton era arrivato insieme a sua figlia nel villaggio di Yellowstone, perchè, appassionati della montagna, essi volevano scalare qualcuno dei vicini giganti.

Una mattina la signorina Woolverton si avventurava da sola e senza guida su di uno di questi monti. Sopraggiunta la sera, ella non era ancora ritornata. Il padre allora, allarmato, fece preparare tre spedizioni di soccorso, le quali si misero in cammino immediatamente.

Dopo di aver cercato invano tutta la notte e tutto il giorno seguente, già si temeva di dover rinunciare a qualsiasi speranza di salvarla.

Fu in quel momento che una delle squadre appunto in procinto di avviarsi sulla via del ritorno, osservava un corvo, il quale, non lontano dal punto dove si trovava la squadra, volava gracchiando a tutto fiato e compiendo giri intorno ad uno spiazzo in cui finiva la parete a picco che si ergeva di fronte. Gli esperti montanari che costituivano il gruppo di salvataggio intuirono che l'inusitato comportamento del corvo doveva indicare qualcosa di eccezionale. Perciò decisero di inerpicarsi nuovamente verso quel punto tanto bene determinato. Arrivati lassù dopo non poca fatica, scopersero la signorina Woolverton, semisvenuta sull'orlo del precipizio. Ella, poi, ha raccontato d'aver visto la squadra di salvataggio; ma era talmente estenuata da non poter emettere nemmeni un grido, nè fare un segnale.

Matrimoni e cinema sonoro

NEW YORK, 31

L'ultimissima attrazione di New York è l'agenzia matrimoniale con la pellicola sonora. Questa nuova impresa è stata costituita da un gruppo di persone intraprendenti, e precisamente da una mediatrice di matrimoni, da un capitalista e da un operatore cinematografico.

Quando un candidato al matrimonio si presenta per farsi iscrivere nei registri, mentre egli sta ancora parlando con la mediatrice, viene «fissato» sulla pellicola. Così l'altra parte interessata può esaminare i candidati su pellicola; essi vengono regolarmente presentati sullo schermo sonoro, verso pagamento di una data somma. Dunque si può vedere e sentire parlare l'altra persona e farsi subito un concetto di essa, che comunque facilita la decisione da prendersi. Si ritiene di poter aumentare con questo sistema il numero dei matrimoni.

La giornata del risparmio

Un indirizzo al Duce dell'Associazione bancaria

MILANO, 31

In occasione della giornata mondiale del risparmio, l'Associazione tecnica bancaria italiana ha invitato gli istituti aderenti a partecipare alle cerimonie e manifestazioni indette nelle varie città. L'associazione, a nome degli istituti associati, ha trasmesso un indirizzo di omaggio al Duce, ricordando la illuminata opera svolta con costante direttiva dal Governo fascista nel campo monetario e finanziario onde difendere l'integrità monetaria e valorizzare il risparmio, costruttivo e fecondo.

Il "libretto di risparmio Balilla,,

ROMA, 31

Per celebrare la giornata del risparmio il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma, nella solenne adunanza di oggi, ha deliberato l'istituzione del libretto di risparmio Balilla, con versamento iniziale di lire dieci. Di tale libretto, che ogni anno concorreranno alla speciale assegnazione di un premio, ne sono stati messi a disposizioni dell'O.N.B. 500 per i Balilla e le Piccole Italiane di Roma e del suburbio. Inoltre il Consiglio ha assegnato cinquanta libretti con versamento iniziale di lire cento ai migliori alunni delle scuole medie di Roma e dieci libretti con versamento iniziale di lire 300 ai migliori alunni delle scuole secondarie e istituti superiori. Infine il Consiglio ha deliberato di concorrere alle opere assistenziali specialmente invernali con un fondo di lire seicentomila.

Il successo della conversione dei prestiti comunali

ROMA, 31

Il presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche comunica che nei dieci giorni utili, dai ventidue al trentuno ottobre, hanno presentato domanda di rimborso delle obbligazioni comunali Torino, Venezia, Trieste, Palermo, Catania presso le varie sedi della Banca d'Italia soltanto dieci portatori per un valore capitale delle obbligazioni pari a lire 358.500. Le obbligazioni per le quali è stato offerto il rimborso ascendono a lire 647.533.500; pertanto la facoltà di rimborso è stata esercitata nella proporzione del 0.55 per mille, avendo tutti gli altri possessori accettato la conversione del tasso del sei per cento al saggio del 4.50 a partire dal primo gennaio 1935.

Il Duca di Bergamo all'apertura dei corsi culturali fascisti a Milano

MILANO, 31

L'Ente federale culturale ha iniziato stasera nella aula magna della Regia Università i corsi culturali dell'anno XIII con la celebrazione del decimo anniversario della fondazione dell'Istituto fascista di cultura. Alla manifestazione, presieduta da S. A. R. il Duca di Bergamo, erano presenti il Prefetto e le maggiori autorità cittadine, mentre l'aula era gremita di un pubblico distintissimo e vi erano rappresentati, con i rispettivi gagliardetti, tutti i gruppi rionali e le istituzioni fasciste. Una centuria di universitari prestava servizio d'onore.

Dopo il saluto al Re e al Duce, cui hanno risposto in piedi tutti i presenti, il presidente dell'Istituto on. Alfieri ne ha rievocato gli inizi, gli scopi e le attività. Quindi S. E. Gentile ha pronunciato l'applauditissimo discorso celebrativo analizzando la risoluzione che la dottrina fascista ha dato al problema culturale italiano.

Infine il prof. Foà ha letto la prolusione parlando dell'educazione della volontà. Al termine della riunione, mentre tutti gli intervenuti acclamavano al Duce, gli studenti hanno intonato con entusiasmo l'Inno «Giovinezza».

Tre persone escono illese da un pauroso incidente

RIMINI, 31

Un autotreno serbatoio, diretto a Forlì e guidato da Alvaro Regazzini di 27 anni, che transitava oggi sulla via di circonvallazione, ha investito, all'altezza del quadrivio di Santo Spirito, dove funziona un semaforo luminoso, una automobile pilotata dal meccanico Ruggero Minghetti di 24 anni, da Bologna, il quale si trovava insieme a tale Giancarlo Ghibellini di 20 anni, e Renato Osti di 35 anni, pure bolognesi

Il pesante veicolo, dopo aver trascinata la vettura per una diecina di metri, l'ha schiacciata contro il muro di una casa. Le tre persone che erano sull'auto sono rimaste miracolosamente illese. La fortuna è stata benigna anche verso i bambini Flavio e Otello Musoni che erano fermi accanto allo stabile. Essi vennero sospinti dalla macchina contro il muro, ma riportavano solamente leggere contusioni.

Un disertore coloniale francese si costituisce alle autorità italiane

CUNEO, 31

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Hag Ben Hamed, che si è dichiarato disertore coloniale francese ed appartenente al 16.o Reggimento fanteria alpina.

Due bimbi investiti da un'auto sul Terraglio a Mogliano

TREVISO, 31

Sulla strada provinciale del Terraglio, presso Mogliano Veneto, oggi verso le 11 un bambino e una bambina, usciti dalla scuola, rincasavano percorrendo il margine della strada, quando un automobile, n. 3773 VE, pilotata dall'ing. Guido Baccalin residente al Lido, a causa di un improvviso scarto cagionato, a quanto pare, dall'asfalto reso viscido dall'umidità, deviava e andava prima contro un palo del tram, poi contro un platano, invadendo il marciapiede dove erano i due ragazzi. Mentre la bambina rimaneva miracolosamente incolume, il bambino, Ferruccio Busato di anni 7, veniva gettato nel fossato ed ha riportato gravi contusioni multiple in varie parti del corpo e una grave lesione al capo, con conseguente commozione cerebrale. Il povero piccolo venne trasportato all'ospedale di Treviso. I medici hanno riservato il giudizio.

Ciclista ucciso da un'auto

QUERCETA (Lucca) 31

Oggi alle 15.30 l'auto della ditta Pucciai di Cascina, guidata dall'autista Giuseppe Di Lupo, d'anni 33, proveniente dalla volta di Pietrasanta, stava dirigendosi in direzione di Massa, quando investiva, uccidendolo sul colpo, un uomo dell'apparente età d'anni 40, che in bicicletta imboccava la Via Aurelia.

Alla vista del ciclista l'autista tentava tutto il possibile, pur di evitare l'investimento, ma a causa della strada bagnata dalla pioggia l'urto fu inevitabile e la macchina proseguendo la corsa andava a sbattere con violenza contro un paracarro abbattendolo e precipitando poi nel piccolo fossato adiacente alla via.

Un autocarro che ribalta

Un morto e un ferito

SASSARI, 31

Si ha notizia da Ozieri che un camion, che attraversava la località Noa e sul quale erano, oltre all'autista due operai, si rovesciava improvvisamente rotolando da una scarpata. Il conducente, certo Spanio Angelo, decedeva poco dopo. Uno degli operai riportava ferite guaribili in quaranta giorni, mentre l'altro rimaneva incolume.

Bambino investito dal treno ad un passaggio a livello

PORDENONE, 31

Verso mezzogiorno d'oggi il novenne De Negri Costantino di Antonio mentre stava con alcuni suoi compagni per attraversare il passaggio a livello della linea Udine-Venezia, in località ex Ferriera, veniva investito dal diretto delle 11.51 proveniente da Venezia. Il poveretto finiva maciullato sotto le ruote del convoglio. Tosto il treno venne fermato e scesero funzionari e passeggeri per cercare di portar soccorso allo sventurato ragazzo, ma nulla restò a fare, il poveretto aveva trovato immediata morte. Sul posto si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

20 mila lire vinte al lotto

BOLOGNA, 31

Si è presentato ieri un fortunato giocatore al Banco del Lotto n. 175, di via Clavature, e ha esibito a quella reggente una bolletta recante i numeri 28, 55 e 65 per la ruota di Firenze, usciti sabato scorso. Il terno secco gli ha fruttato la bella somma di 20 mila lire.

CICLISMO

Il pratese Cipriani vince la Roma-Aquila-Tagliacozzo

TAGLIACOZZO, 31

La corsa ciclistica Roma-Aquila-Tagliacozzo ha avuto un inizio piuttosto monotono. La soluzione si è avuta nel tratto di salita che da Aquila conduce sull'altipiano di Rocca di Mezzo. Sono stati Cipriani e Guarducci che, passati al comando, si sono messi a tirare decisi, provocando una selezione netta. Alla loro ruota resistevano soltanto Vignoli e Cazzulani, i quali perdevano anche loro contatto nell'ultimo tratto. L'arrivo è avvenuto alle ore 16.19.45 e il primo corridore a tagliare il traguardo è stato Cipriani Mario di Prato, secondo Guarducci Umberto di Perugia a due macchine, terzo Vignoli Adriano alle 16.22'20"; 4. Chiappini Pietro di Roma; 5. Guidi Zaorino di Roma; 6. Gambacurta Carlo; 7. Golinelli Bruno; 8. Cazzulani Giovanni di Milano. Seguono gli altri distaccati.

CALCIO

L'ultimo allenamento azzurro si svolgerà a Torino

ROMA, 31

Dopo la quinta giornata di campionato il commissario tecnico della nazionale italiana comm. Pozzo convocherà a Torino, per lunedì o al più tardi martedì della prossima settimana, i giuocatori che dovranno essere prescelti per la formazione dell'undici della A che incontrerà lunedì 14 novembre la rappresentativa inglese, e quello della B che incontrerà a Genova il giorno 11 i cadetti austriaci. La comitiva azzurra si tratterà a Torino fino al giorno 7 o al più tardi il giorno 8. Durante la permanenza a Torino il comm. Pozzo farà disputare ai giuocatori un ultimo leggero allenamento per le due partite internazionali. Ad allenatrice sarà chiamata una squadra di ragazzi locali. La partenza degli azzurri per Londra avverrà il 7 o l'8 novembre. Il commissario tecnico, fra titolari e riserve, accompagnerà in Inghilterra quin-

Una oreficeria svaligiata di pieno giorno a Treviso

TREVISO, 31

Oggi dalle 13 alle 14, in via Barberia, arteria centrale, ignoti si sono introdotti aprendo la porta con chiave falsa nell'oreficeria di proprietà della signora Teodolinda Bonin di anni 50 da Porto Marghera. La Bonin nell'ora del riposo meridiano, circa alle 12.30, avendo chiuso regolarmente bottega si era recata a colazione. I ladri, certamente in agguato, ne profittarono. Vennero asportati oggetti di argenteria, monili, orecchini e anelli d'oro, e pietre preziose, per un complessivo valore di circa 15 mila lire. I ladri compiuta l'audacissima impresa si allontanarono indisturbati.

La Bonin che dopo colazione si era intrattenuta qualche tempo a chiacchierare nella tabaccheria proprio contigua alla sua oreficeria, poco dopo le ore 14 apriva la porta e rientrava in negozio e faceva la dolorosa scoperta: i cassetti del banco e le vetrine erano stati messi a soqquadro ed i preziosi erano spariti.

La Bonin che risiede a Venezia ogni mattina se ne viene a Treviso portando seco in una valigetta la sua preziosa merce che dispone nel negozio per la giornata, ritirandola poi a sera per ritornarsene a Venezia. E' però a notare che il negozio è chiuso da una comune porta di legno la quale ha una serratura di una semplicità primitiva.

Filatura riaperta nel Comasco

Oltre cento filatrici occupate

COMO, 31

In seguito a laboriose trattative svolte dal podestà di Brivio con la ditta Castagna e C. di Airuno, è stato riaperto a Brivio lo stabilimento serico Egidio Peiani, che ha subito assunto oltre cento filatrici.

L'inizio del lavoro nello stabilimento ha dato luogo a una vibrante dimostrazione di riconoscenza e di affetto all'indirizzo del Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 304 - Centesimi 20 — Venerdì 2 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO; Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia; 20-420 - Intercomunale N. 20-457
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 20-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. edis. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le solennità romane nell'annuale della Vittoria

Il Principe Umberto e il Duce alla funzione in S. Maria degli Angeli

ROMA, 1

Domenica quattro corrente, per la commemorazione del sedicesimo anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne, alle ore dieci, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme in Roma. Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Principe di Piemonte, presenzieranno il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle Associazioni e delle Opere nazionali dei mutilati e combattenti, i rappresentanti delle Associazioni nazionali delle famiglie dei Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, il Capo del Governo, i Ministri e i Sottosegretari di Stato si recheranno assieme a rendere omaggio al Milite Ignoto. Dal l'inizio della Messa in S. Maria degli Angeli alla fine della cerimonia sull'Altare della Patria saranno eseguite salve di artiglieria.

Nel corso della mattinata i diversi Fasci rionali, dopo avere reso omaggio ai monumenti in onore dei Caduti dei rispettivi quartieri, si aduneranno tutti in Piazza Venezia, dove alle ore dodici, sull'Altare della Patria, duemila tra Balilla e Piccole italiane canteranno in coro gli inni della Patria Giovinezza, Canzone del Piave, Balilla, Inno delle Legioni e Inno a Roma.

Analogamente saranno tributate onoranze ai Caduti in guerra delle varie amministrazioni statali e all'uopo i dipendenti delle amministrazioni stesse converranno in silenzioso raccoglimento dinanzi ai monumenti ed alle lapidi commemorative esistenti nei singoli uffici. Infine dalle ore 11.45 alle ore 12.15 le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli Italiani la storica ricorrenza.

Il significato dell'adunata
delle forze sanitarie combattenti

ROMA, 1

La grande adunata dei sanitari, che costituirà una delle principali manifestazioni per la celebrazione della Vittoria, riuscirà pure un omaggio al valore e al sacrificio dei medici caduti in guerra.

Chi non abbia avuto qualche familiarità con le statistiche della guerra potrà rimanere sorpreso nell'apprendere che i medici militari occupano il secondo posto, dopo la fanteria, nella scala percentuale delle perdite del nostro Esercito. Su 18 mila medici incorporati nelle forze combattenti, ne morirono ben 720, dei quali 400 in combattimento! Altrettanto eloquente è la statistica delle decorazioni al valore: 251 medaglie d'argento, 1164 di bronzo, 1900 croci di guerra al valore e encomi solenni. Tutto ciò non è del resto che la conferma di una tradizione nobilissima del corpo di Sanità militare, il cui patrimonio spirituale si è costituito attraverso un secolo di vita e nove guerre.

A fianco della Sanità militare, emula in attività, abnegazione e spirito di sacrificio fu la Croce Rossa Italiana, l'umanitaria istituzione che nel suo spirito e nelle sue funzioni costituisce una delle più alte espressioni di solidarietà umana. Anche le statistiche riguardanti il contributo della Croce Rossa alla guerra sono un documento magnifico di ciò che abbiano potuto la pietà e l'eroismo di quell'Esercito crociato che a pochi passi dalla morte impegnava un altro combattimento con la morte stessa. Un milione e duecentomila feriti ricoverati in quelle frementi fucine di riparazione del materiale umano che erano gli ospedali di guerra, 81 medici e 384 uomini morti, 442 ricompense al valore e un centinaio di encomi solenni. Anche il bianco velo dell'infermiera s'inazzurra dei nastri del valore. Quarantuna di esse ebbero medaglie al valore, novanta croci di guerra.

La consegna delle drappelle
ai premilitari di Padova

PADOVA, 1

Stamane alle 11.45 alla Caserma del 58 Fanteria è seguita la solenne cerimonia della consegna delle drappelle ai battaglioni premilitari da parte del Comando federale dei Fasci Giovanili.

Nel vasto cortile della Caserma erano schierati cinque battaglioni di premilitari armati di moschetto coi loro ufficiali e di fronte, presso la tribuna, i giovani fasciti del Comando federale col labaro.

Comanda l'intero contingente di forze il centurione Dinali. Sono pure presenti, il console Maran, il cav. uff. Ricca comandante in II.a dei Fasci Giovanili, l'aiutante in I.a, marchese Selvatico, il seniore Folcellini, il magg. Valmori, il maggiore Beghelli, l'addetto sportivo della Federazione Dalla Rizza, il dr. Zillo.

Poco prima di mezzogiorno, accompagnato dalle altre autorità, recatesi a riceverlo all'ingresso della Caserma, fa il suo ingresso nel campo sportivo il Segretario federale comm. Agostino Podestà.

I premilitari al comando dei loro ufficiali presentano le armi. Si elevano in alto i gagliardetti. Insieme alle altre autorità il comm. Podestà passa in rivista i giovani sempre immobili nel presentat'arm, salutando romanamente.

I componenti i cinque battaglioni convergono ora verso il centro disponendosi in quadrato: sta per iniziarsi la solenne cerimonia.

Cinque giovani fasciti del Comando federale si dispongono in linea e di fronte si schierano cinque premilitari. Uno squillo d'attenti del trombettiere, i premilitari presentano le armi, indi avviene la consegna delle drappelle ai rappresentanti dei cinque battaglioni premilitari cui segue un significativo abbraccio.

La breve e suggestiva cerimonia è terminata e ora prende la parola il Segretario federale il quale mette in evidenza il significato della cerimonia e dice che i giovani devono necessariamente conoscere quale sia lo spirito militare: spirito basato sulla disciplina o sul coraggio. Termina inneggiando alla nuova Italia e al suo grande Capo.

Quindi il Segretario federale per tre volte ordina: Saluto al Re! Saluto al Duce!

Segue la sfilata dei cinque battaglioni di premilitari e quindi le autorità e i futuri soldati si portano alla Caserma «Mussolini», dove ha luogo la cerimonia della consegna delle fiamme ai premilitari da parte del Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro.

Festa del 55. Fanteria "Marche,,

TREVISO, 1

Oggi i fanti bianco-azzurri del glorioso 55 Regg. Fanteria «Marche» ha celebrato con solenne cerimonia la propria festa, fissata dal Ministero della Guerra a ricordo della epica battaglia del Sabotino (1-2 novembre 1915).

Il cortile della Gloria dove è eretta l'Ara dei Caduti del Reggimento era pavesato di bandiere e ornato di sempreverdi e drappi dai colori bianco-azzurri. Fra le autorità cospicue convenute, oltre al Podestà, il rappresentante del Prefetto, il Console della 50ª Legione cav. Monni, erano il generale comm. Pietro Belloni in rappresentanza del direttorio della Assoc. Naz. del Fante ed il presidente della sezione di Treviso ing. Pellegrini con una numerosa schiera di soci, molte signore e famiglie degli ufficiali, e rappresentanze delle varie armi del Presidio.

Vi erano inoltre rappresentanze della M.V.S.N., Nastro Azzurro, Unione Ufficiali in congedo e altre istituzioni.

Alle 9.30 giunge il gen. Pavone, comandante la Divisione del Piave, accompagnato dal gen. Dalmazzo, già comandante la Xª Brigata di Fanteria, testè nominato comandante la II. Divisione Celere a Bologna, e il colonnello Lerici, ricevuti dal colonnello De Cia comandante il 55.o, mentre i battaglioni schierati con la Bandiera presentano le armi.

Il gen. Pavone, salutata la Bandiera, passò in rivista le truppe e poscia prese posto con le autorità sul loggiato.

Prese subito la parola il col. De Cia il quale ha rapidamente rievocata la storia del reggimento, nato — come è noto — nel 1865 nelle Marche, da cui la bianca e azzurra brigata ha preso il nome, e partecipò alla campagna contro il brigantaggio; nella guerra del 1866 fece parte del Corpo d'Armata Cialdini; prese poi parte alle campagne d'Africa per la conquista e consolidamento del dominio italiano in Eritrea, e alla guerra libica dove un umile fante del 55.o, il catanese Bonanno, venne fregiato di medaglia d'oro. Ricordò poi la partecipazione alla grande guerra: a Monte Piana, dove i fanti del 55 ebbero il battesimo del fuoco e diedero il primo generoso tributo di sangue; e poi in Cadore, in Albania, in Val Camonica, sul Carso sul Grappa. Rievocò il tragico episodio dell'affondamento del piroscafo «Principe Umberto» silurato l'8 giugno 1916 nell'Adriatico, ove 1700 uomini col comandante e la bandiera si inabissarono.

Nelle sue tappe gloriose nella grande guerra il 55.o Fanteria ha dato il sacrificio di 3742 morti. E ottenne quali segni di valore: 4 medaglie d'oro e 322 d'argento e di bronzo.

Terminato il discorso del Colonnello, seguì il rito del giuramento delle giovani reclute, poscia si è svolta la suggestiva cerimonia per la consegna del gagliardetto alla sezione trevisana dell'Associazione del Fante, offerto dagli Ufficiali del 55 Fanteria. Mons. Costante Chimenton celebrò il sacro rito benedicendo il nuovo vessillo di cui fu madrina la gentile signora De Cia, e poscia, più come vecchio fante che come sacerdote, pronunciò un vibrante discorso infiammato di patriottismo.

L'ing. Pellegrini con parola commossa ringraziò per l'offerta del simbolico dono, e infine il generale Belloni, quale rappresentante della Associazione Nazionale del Fante, rivolse affettuose parole ai fanti giovani che testè avevano prestato solenne giuramento ed ai vecchi fanti reduci dalla guerra, terminando con un vibrato saluto al Re e al Duce.

Seguì infine la sfilata dei battaglioni innanzi all'Ara dei Caduti, a piedi della quale erano state deposte corone d'alloro del Comune, del Comando del 55 Fanteria, della Milizia V. S. N. e della Associazione del Fante.

Terminata la solenne cerimonia autorità e invitati assistettero nel cortile «Cesare Colombo» ad un brillante saggio di esercizi ginnastici e vennero distribuiti premi e ricompense a vari soldati meritevoli.

Infine nelle sale del Circolo Ufficiali ebbe luogo un signorile ricevimento: qui il colonnello cav. Lerici ha pronunciato un breve elevato discorso per salutare il generale Renzo Dalmazzo che lascia il comando della Xª Brigata fanteria della Divisione «Piave» essendo stato nominato comandante della IIª Brigata Celere in Bologna e gli consegnò una artistica medaglia di oro a ricordo e in nome della Brigata «Marche».

Nel cortile della «Gloria» sfilarono davanti all'Ara dei Caduti del 55.o, reparti della Milizia Volontaria e di Giovani fascisti premilitari.

Gli Alpini a Tripoli
Il programma dell'adunata

ROMA, 1

I preparativi per la sedicesima adunata del X. Alpini, che avrà luogo quest'anno a Tripoli, continuano con ritmo sempre crescente. Al comandante on. Manaresi, che aveva pregato il Governatore della Libia di concedere il suo benestare nei riguardi della data del raduno, è pervenuto il seguente telegramma:

«Con molta gioia ed entusiasmo vi attendo a Tripoli per l'epoca fissata. Ti abbraccio *Balbo*».

L'adunata si svolgerà quindi nei giorni 20, 21, 22 marzo 1935 XIII. Pertanto, a seconda della provenienza degli alpini, il tempo occorrente per partecipare all'adunata (sia sulle Ferrovie dello Stato che sulle navi) varierà da giorni sei a giorni otto e precisamente dal 17 al 24 marzo oppure dal 18 al 23 marzo.

Il programma prestabilito dal comando del X si esaurisce pertanto in due giorni, che non saranno assorbiti da cerimonie poichè il primo è interamente a disposizione degli alpini, che potranno impiegarlo nella visita alla città, alle concessioni e a talune più interessanti località vicine; il secondo comprende, oltre la visita al campo della battaglia di Assaba, la visita al pittoresco abitato troglodítico del Garian, alla lussureggiante Tigrina.

I prezzi sono globali e unici qualunque sia la provenienza e relativi porti d'imbarco e sono distinti nelle seguenti tre categorie: Per due giorni di sosta a Tripoli: lire 560 in cabina di prima classe; 440 in cabina di seconda classe; 315 in camerata; per tre giorni di sosta a Tripoli: L. 650 in cabina di prima classe; 510 in cabina di seconda classe; L. 375 in camerata.

Raduno a Napoli di reduci
delle guerre coloniali

NAPOLI, 1

La Società africana d'Italia comunica che nei giorni dal 30 novembre al 3 dicembre avrà luogo in Napoli il raduno degli ex-combattenti delle nostre guerre coloniali. La manifestazione richiamerà in Napoli, in numero imponente, la coorte gloriosa degli ex-combattenti delle guerre abissine, libiche, italo-turca, delle azioni in Somalia, nonchè tutti i militari o ex-militari che, comunque, abbiano preso parte a fatti d'arme nelle nostre Colonie. Gli arrivi a Napoli potranno avvenire facoltativamente nei giorni 30 novembre o 1. dicembre.

Il 2 dicembre si svolgeranno in Napoli importanti cerimonie commemorative delle guerre coloniali e sarà deposta, con manifestazione solenne, una corona di alloro ai piedi della lapide consacrata ai Caduti delle guerre coloniali, e sarà deposta, con manifestazione solenne, una corona di alloro ai piedi della lapide consacrata ai Caduti delle guerre coloniali. Nella serata avrà luogo uno spettacolo di gala. Nella giornata successiva saranno organizzate gite nei dintorni, con itinerario a scelta dei radunati.

Ognissanti a Roma
L'omaggio ai Caduti

ROMA, 1

Questa mattina il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha deposto una corona di alloro innanzi alla lapide dei dipendenti della amministrazione Caduti in guerra. Altre corone di alloro il Governatore, unitamente al Vice-Governatore e al segretario generale, ha deposto al cimitero del Verano sul monumento dei Vigili del fuoco, dei marinai del *Veniero*, sulla tomba di Armando Casalini, alla cappella dei Martiri fascisti, allo Stadio comunale, sul monumento ai Caduti in guerra, al giardino militare. Fasci di fiori sono stati deposti sulle tombe dei Martiri fascisti Duilio Guardabassi e Alfonso Arena.

Nel pomeriggio una larga rappresentanza dell'Associazione fra madri, vedove e famiglie di Caduti in guerra si è recata a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Seguiva processionalmente il clero della chiesa di San Marco e della chiesa di Aracoeli, preceduto dal Crocefisso. Il parroco di San Larci ha impartito la benedizione alla tomba del Milite Ignoto, mentre la folla che gremiva i ripiani del Vittoriano si è scoperta salutando romanamente.

La commemorazione a Innsbruck dei Caduti italiani

INNSBRUCK, 1

Nel cimitero italiano ha avuto luogo la solenne cerimonia commemorativa dei Caduti in guerra alla presenza delle autorità civili e militari austriache, dei Consoli esteri, podestà, fascisti e combattenti della zona del Brennero, di numerose rappresentanze e della intera colonia italiana. Dopo la funzione religiosa celebrata dal cappellano don Paissani, sono state deposte numerose corone.

Il Console generale Silimbani ha ringraziato le autorità per l'omaggio reso ai soldati italiani. Si è quindi svolta una cerimonia analoga al cimitero austriaco ove il R. Console generale ha deposto una corona rendendo così omaggio al valore dei soldati austriaci.

Cerimonie italo-francesi a Lione

LIONE, 1

Oggi si è svolta, al cimitero della Guillotiere la cerimonia annuale indetta dalla Federazione delle Società degli ex combattenti di Lione e della Regione. Le delegazioni formate in corteo hanno deposto una corona dinanzi al monumento elevato alla memoria dei morti della guerra del 1870 ed a quello dei soldati italiani. Nello stesso tempo un'altra cerimonia aveva luogo al cimitero militare italiano.

I componenti la colonia italiana in testa alla quale era il Console generale Tamburini, si sono recati al monumento dei soldati italiani morti in Francia. Le società degli ex combattenti francesi hanno partecipato alla cerimonia che aveva riunito una folla numerosa.

Le delegazioni delle società italiane con bandiere erano precedute da corone. Arrivati al monumento commemorativo, le delegazioni si sono disposte in circolo ed il console Tamburini ha pronunciato un discorso. I convenuti hanno in seguito osservato un istante di raccoglimento e quindi il cappellano italiano ha recitato le preci dei defunti.

Omaggio ai Caduti italiani
sepolti presso Bruxelles

BRUXELLES, 1

Presenti numerosi combattenti e fascisti, la colonia italiana, con a capo l'Ambasciatore, il Console, il Segretario del Fascio ed altre personalità, si è riunita al cimitero di Ixelles dove riposano 15 soldati italiani morti durante la guerra. Dopo l'appello fatto dal Console, l'uditore della Nunziatura ha impartito la benedizione alle tombe che sono state coperte di fiori.

Accordo anglo-tedesco
sui debiti commerciali germanici

LONDRA, 1

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Runcimann ha dato ragguagli intorno ai negoziati anglo-tedeschi relativi ai debiti commerciali germanici. Egli ha detto particolarmente che il Governo germanico per salvaguardare il pagamento delle esportazioni in corso dall'Inghilterra in Germania e permettere la liquidazione dei debiti in sospeso, ha proposto sostanzialmente: il Governo germanico garantirà il 55 per cento del valore delle esportazioni tedesche in Inghilterra, sarà riservato al pagamento delle esportazioni dall'Inghilterra in Germania. Per la liquidazione dei debiti commerciali in sospeso la Reicksbank fornirà immediatamente una somma di almeno 400 mila lire sterline, e offrirà altre facilitazioni.

E' prevista anche una particolare condizione da parte del Governo tedesco per le esportazioni in Germania particolarmente importante per la Gran Bretagna. Inoltre il Governo tedesco propone vari provvedimenti a favore dei detentori britannici di buoni dei prestiti Dawes e Jung e di altri prestiti tedeschi.

Runcimann ha aggiunto che un accordo è stato ora raggiunto col Governo tedesco su queste basi. Per il caso in cui esso non avesse applicazione o avesse termine, sono state scambiate lettere che prevedono la sua sostituzione con un *clearing* che è stato parafato ed entrerà allora in vigore. Runcimann ha però detto che ciò non sopprime tuttavia la difficoltà del commercio anglo-germanico e consiglia gli esportatori inglesi a continuare ad essere molto prudenti.

Goemboes non si reca a Berlino

VIENNA, 1

Di fronte a notizie pubblicate e divulgate circa un prossimo viaggio del Presidente del Consiglio ungherese Goemboes alla volta di Berlino, la Legazione ungherese a Vienna comunica che simile viaggio non è, per ora, ancora progettato.

La morte del dott. Rossati

LONDRA, 1

E' deceduto il dott. Guido Rossati, delegato agrario del Governo italiano, consulente tecnico della Camera di commercio italana di New York. Aveva 67 anni.

Il viaggio del Re in Somalia
Uno scritto di Federzoni

ROMA, 1

Sul viaggio del Sovrano in Somalia il Presidente del Senato on. Federzoni ha espresso sull'*Azione Coloniale* il seguente pensiero:

«La Somalia italiana, che gli antichi dissero terra degli aromi, ora non è più, come fino agli ultimi anni del secolo XIX, una macchia bianca sulla carta geografica africana. Ora essa non è più lontana dalla civiltà europea e sopratutto dal cuore degli Italiani.

«Sapienza di Governo, tenacia di uomini, la coraggiosa iniziativa di un compianto Principe Sabaudo che in Somalia ha voluto operare e morire, hanno trasformato l'aspetto di quella terra, che giustamente è stata chiamata la sentinella d'Italia sull'Oceano Indiano.

«L'auspicata visita dell'Augusto Sovrano è premio ambitissimo per i coloni di quel lembo di Patria. Col Re Vittorioso, l'Italia tutta porta a quei valorosi pionieri il suo plauso e il suo incoraggiamento e segna ad essi nuove e più alte mète da raggiungere».

L'elogio di Mussolini
al Podestà di Torino

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il senatore Thaon di Revel, Podestà di Torino, il quale gli ha riferito su talune questioni interessanti quella città. Ha fatto un rendiconto dell'andamento dell'Ente per la moda nazionale, le cui ultime manifestazioni hanno dato risultati soddisfacenti. Quindi ha riferito sul programma dei lavori pubblici da iniziarsi entro l'anno XIII e tale da dare lavoro a parecchie migliaia di operai.

Si tratta di edifici scolastici, i quali, alla periferia, completati da piscine, serviranno anche per colonie solari, di opere stradali e idrauliche, del completamento di via Roma e della sistemazione della zona romana attorno alla porta palatina. Di fronte a tale porta sorgeranno le statue di Cesare e di Augusto offerte dalla città di Roma, simili a quelle che sorgono in via dell'Impero.

Molto importante è anche il programma dei lavori pubblici concernenti gli stabili per usi militari. L'insieme di queste opere prevede una spesa di oltre cento milioni di lire con circa tre milioni di ore lavorative.

Il Duce ha elogiato l'attività svolta dal Podestà di Torino. — (Stefani).

L'aumento dell'occupazione operaia
e della produzione industriale

ROMA, 1

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami di industria censiti dall'Ispettorato corporativo è stato nel settembre di 686.806 con un aumento rispetto all'agosto di 15.690, pari al 2,3 per cento. In confronto al settembre 1933 si ha un aumento di 14.456 operai, pari al 2,2 per cento.

Nel settembre 1934 s'è avuto un aumento nelle occupazioni operaie nei confronti dell'agosto in tutti i rami dell'industria censiti, ad eccezione dell'industria laniera e dell'industria della juta nei quali si è riscontrata una diminuzione del 0,8 per cento e 1,9 per cento rispettivamente. Tale aumento ha superato il 2 per cento nella trattazione della seta (più 7,2 per cento); nell'industria cotoniera (più 3,1 per cento); nell'industria del lino e della canapa (più 3,2 per cento); nei calzifici (più 3,2 per cento); nei cappellifici (più 5,2 per cento); nelle officine di costruzione e ripartizione di materiale ferroviario (più 2,7 per cento); nelle officine di costruzione motori e materiale elettrico (più 5,7 per cento); nelle officine meccaniche varie (più 2,9 per cento); nei cantieri navali (più 3,1 per cento); nell'industria dei perfosfati (23,2 per cento); e nell'industria cementi (più 2,6 per cento).

La distribuzione degli operai secondo gli orari di lavoro, presenta in complesso un leggero miglioramento: aumento delle 0.2 per cento degli operai lavoranti con orario superiore al normale e diminuzione delle 0.6 per cento degli operai lavoranti con riduzione di ore o di giornate. Gli aumenti più notevoli del numero degli operai lavoranti con orario superiore al normale si hanno nell'industria della iuta (più 3.3 per cento); nei maglifici (più 3,5 per cento); nei cappellifici (più 3,6 per cento); nei cantieri navali (più 6.6 per cento e neipastifici (più 4.7 per cento).

Notevoli diminuzioni degli operai lavoranti con orario ridotto si hanno nell'industria del cotone (meno 3,2 per cento); nell'industria della juta (meno 6,1 per cento) e nell'industria conciaria (meno 4,8 per cento).

L'attività del macchinario nelle industrie tessili nel settembre in confronto dell'agosto è migliorata per le seguenti industrie:

Trattura della seta (più 3,7 per cento); industria del cotone (filatura (più 2,9 per cento e tessitura più 5,6 per cento; tessitura di lino e canapa (più 0.1 per cento); industria della juta (filatura più 3,9 per cento e tessitura più 6,1 per cento); industria del rayon (più 4 e mezzo per cento). Una contrazione di attività si è avuta per la tessitura della seta (meno 0,9 per cento); per la filatura del lino e della canapa (meno 2,3 per cento) e per l'industria laniera (filatura cardato meno 1,8 per cento); filatura pettinato meno 0,2 per cento e tessitura meno 3,0 per cento.

La produzione del settembre in rapporto all'agosto su 13 voci censite è aumentata per 12 di esse; fanno eccezione i perfostati per i quali si ha una diminuzione del 4,2 per cento. Gli aumenti di produzione più notevoli si hanno per la seta naturale tratta (più 16.6 per cento) e per i laminati (più 17,2 per cento), non tenendo conto della forte percentuale di aumento nella produzione del solfato di rame dovuto alla ripresa della produzione dopo la consueta sosta stagionale.

La produzione dei primi nove mesi del 1934 in confronto a quella del corrispondente periodo del 1933 è in aumento per tutti i rami di industria censiti ad eccezione della seta naturale tratta (meno 25.5 per cento), della ghisa (meno 0.6 per cento), e della pasta di legno (meno 10.8 per cento). Gli aumenti variano da un massimo del 26.9 per cento per il rayon ad un minimo dell'11.9 per cento dell'acciaio.

Le conversazioni navali
Una riunione delle tre delegazioni

LONDRA, 1

MacDonald ha offerto una colazione a Downing Street alle tre delegazioni navali che si sono così riunite per la prima volta. Erano pure presenti Baldwin e Thomas.

Il *Times* scrive che con le conversazioni di ieri la prima fase delle discussioni navali può dirsi conclusa. Le delegazioni britannica ed americana si incontreranno ancora lunedì prossimo per scambiarsi le rispettive opinioni sulle proposte nipponiche, opinioni che — osserva il giornale — non sono identiche poichè le necessità difensive della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sono assai diverse l'una dall'altra. Ma — continua il *Times* — si può affermare che le proposte giapponesi, nella forma attuale, non sono accettabili nè da parte della Gran Bretagna nè da parte degli Stati Uniti. Da altra parte non si ha nessuna indicazione che l'Italia e la Francia siano favorevoli ad importanti modifiche del trattato di Washington.

La *Morning Post* ritiene che lo attuale fase dei negoziati non sia ancora finita e prende lo spunto dallinvito rivolto da MarcDonald alla delegazione americana perchè trascorra la domenica 18 novembre alla villa dei Chequers (i giapponesi vi andranno l'11 novembre) per scrivere che la scelta della data mostra che si prevede che le conversazioni si prolungheranno per alcune settimane. Secondo il corrispondente diplomatico del *Daily Herald*, nella riunione di ieri fra le delegazioni americana e giapponese, quest'ultima per la prima volta avrebbe dichiarato che, qualora la questione di prestigio fosse salvaguardata mediante la concessione della parità, in linea di principio, il Governo giapponese non richiederebbe di attuare immediatamente le nuove costruzioni.

Una notizia *Reuter* da New York dice che il contrammiraglio Jates Sterling, comandante degli Arsenali della Marina, in un discorso ha richiesto con forza una Marina da guerra ed una flotta mercantile più grandi per gli Stati Uniti. Noi dobbiamo — egli ha detto — essere in grado di spiegare la nostra potenza marittima in Oriente a scopo di mantenervi l'eguaglianza dei mercati.

Gli effettivi della Marina americana

NEW YORK, 2

Gli effettivi della Marina americana nel corrente anno finanziario comprendono un totale di 8.010 ufficiali (di cui 5.934 di vascello), di 1.460 «warrant officers» e di 81 mila 500 comuni. Il Ministero della Marina ne aveva chiesto 85 mila quale minimo per mantenere le navi armate pronte ad ogni emergenza. La percentuale della forza a bordo delle navi armate è andata continuamente diminuendo durante i passati anni: 84.6 nel '32; 78,9 nel '33; 28,1 nel '34. Con 85 mila uomini la percentuale sarebbe di 85,6. Le nuove assegnazioni del personale di bordo sono basate su effettivi di 82 mila e 500 uomini, cifra che non verrà raggiunta prima del gennaio '35. Per conseguenza solo allora le navi potranno ricevere un aumento di personale.

Doumergue a colloquio con Lebrun

PARIGI 1

Il signor Doumergue si è recato alla fine della mattinata al palazzo dell'Eliseo ove ha avuto un lungo colloquio col signor Lebrun.

Un Consiglio di gabinetto sarà tenuto domani nel pomeriggio.

La Francia e il plebiscito nella Sarre
Smentita alle voci di misure militari

PARIGI, 1

Si comunica che, in contrasto ad alcune informazioni straniere sopra pretese misure che il Governo francese intenderebbe prendere nella Sarre in occasione del plebiscito, la Francia si atterrà scrupolosamente alla leale applicazione della procedura per il plebiscito prevista dai trattati. La Francia non intende in alcun modo influenzare la votazione che deve essere completamente libera. Le forze di polizia francese non interverranno che in esecuzione degli obblighi internazionali assunti dalla Francia, nel Consiglio della Società delle Nazioni del 1925-1926.

D'altra parte ancora stamane il *Matin* pubblicava da Londra la conferma della notizia proveniente da Ginevra, secondo la quale il Governo francese avrebbe recentemente informato i Ministri della Corona che degli effettivi appartenenti al VI Corpo d'Armata di Metz e al XX Corpo d'Armata di Nancy potrebbero essere posti a disposizione della Commissione della Sarre in caso di disordini fomentati nel territorio della Sarre da organismi nazisti. Questa assicurazione del Governo francese — scrive il *Matin* — non è stata interpretata a White Hall come tale da far presagire l'adozione di misure forti, di natura tale da falsare il plebiscito del prossimo gennaio. Si fa notare a tale proposito — aggiunge il giornale — che le conversazioni che hanno avuto luogo a questo riguardo tra la Francia e la Gran Bretagna rimontano a parecchi giorni e si sono svolte a Parigi tra Sir Giorgio Clark, ambasciatore britannico, e il Quai d'Orsay. Il punto di vista della Francia è stato notato con soddisfazione dal Foreign Office che non ha giudicato necessario proseguire più avanti i colloqui.

Violente proteste tedesche

BERLINO, 15

La stampa tedesca continua a protestare contro le accuse francesi di un colpo di mano nazista in preparazione nella Sarre.

«Chiediamo che siano chiarite senza ritardo le intenzioni della Francia — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — commentando la notizia dell'*Oeuvre*, confermata dai giornali inglesi, secondo la quale l'ambasciatore francese a Roma ha comunicato a Sir John Simon la decisione del Governo di Parigi di fetter a disposizione della Commissione governativa della Sarre distaccamenti di truppe per sventare eventuali tentativi di invasione armata da parte dei reparti d'assalto hitleriani.

«Chiediamo — prosegue il giornale — di sapere se Knox, presidente della Commissione governativa intende realmente chiedere alla Francia aiuti militari chiediamo se l'alto funzionario della Società delle Nazioni vuol essere arbitro della guerra e della pace in Europa. Non è colpa nostra se la lotta per il plebiscito si è aggravata. La voce d'un intervento armato tedesco è stata lanciata da Parigi. Poche ore dopo la sua diffusione nel mondo, la stampa della capitale francese dava l'allarmante notizia della decisione del Gabinetto Doumergue e dello Stato maggiore generale francese di mettere forze armate a disposizione della Commissione. La voce del preteso «putsch» non doveva servire che a permettere alla Francia di preparare l'applicazione di misura militare».

La questione del plebiscito
al Consiglio della Lega

GINEVRA, 1

La sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni si aprirà il 21 novembre. All'ordine del giorno è iscritta la la questione riguardante il plebiscito nel territorio della Sarre ed i provvedimenti da prendere al riguardo.

Rapporto sulle responsabilità
dell'eccidio di Marsiglia

PARIGI, 1

L'ispettore generale del Ministero dell'Interno, Imbert, incaricato di procedere insieme con altri due funzionari all'inchiesta relativa alle responsabilità per l'attentato di Marsiglia, ha consegnato ieri al Ministro dell'Interno il suo rapporto. Questo è stato compilato dopo che gli ispettori generali hanno fatto a Marsiglia un'indagine presso i vari servizi che dovevano concorrere all'organizzazione del ricevimento del Sovrano ucciso. Presa conoscenza del rapporto, il Ministro Marchandeau, che ha anche avuto indicazioni verbali, proporrà al Consiglio dei Minitri le sanzioni che riterrà opportune.

Intanto il deputato Andrea Grisoni ha presentato agli Uffici della Camera una domanda perchè sia nominata una Commissione d'inchiesta incaricata di ricercare le responsabilità politiche e amministrative dell'attentato.

Il Consiglio municipale di Marsiglia, a sua volta, si è riunito ieri sera in seduta pubblica ed ha votato un ordine del giorno nel quale protesta per la campagna contro la Municipalità marsigliese, accusata delle gravi deficienze organizzative che permiero al Georgief di uccidere con tanta facilità Re Alessandro e Barthou. Il Consiglio ha inoltre deciso di assegnare al prefetto destituito Jouhannaud, per la sua attività e profitto della città e del Dipartimento, la grande medaglia d'oro della città, e alla signora Jouhannaud la grande medaglia d'argento.

GAZZETTA DELLO SPORT

I giochi partenopei

La prima giornata di atletica

NAPOLI, 1

Si è svolta allo Stadio la cerimo- partenopei. Il rito è stato celebrato partenopei. Il rito èstato celebrato con austera solennità. Marzi, campione olimpionico, con voce forte e chiara ha pronunciato la formula del giuramento littoriale. Dopo l'alza bandiera, seguito dai «Saluto al Duce», gli atleti hanno sfilato in perfetto ordine innanzi alle autorità e alle personalità cittadine suscitando i calorosissimi applausi del pubblico.

Hanno poi avuto inizio le competizioni con i seguenti risultati: 100 metri: 1. Bellini della 7.a zona, Lazio, Marche ed Umbria in 11" e 1 decimo; 2. Pica, 3.a zona Venezia Euganea; 3. Di Blas della 3.a zona.

400 metri piani: 1. Tavernari, 5.a zona (Bologna) in 49" e 4 decimi; 2. Facelli, 2.a zona Torino; 3. Ferrario 1.a zona, Milano.

Finale del lancio del peso: 1. Bononci 5.a zona Bologna con m. 13 e 75; 2. Testa, m. 12.785; 3. Giani m. 12.73.

Gara staffetta 3 per 100: partecipanti dodici squadre: 1. 6.a zona Firenze squadre A (Lippi, Betti, Bartolini) in 27'21" e 3 quinti; 2. 2.a zona Piemonte e Liguria squadra A (Malachina, Pellin, De Florenti) in 27'44"; 3. 7.a zona Roma squadra A (Fassari, Scarpone, Presto) in 27'47".

Salto in alto: 1. Lotti (Emilia) con metri 1.86; 2. Tommasi (Venezia Euganea) m 1.85.

Dopo la prima giornata di atletica la classifica per zone è la seguente: 1. 7.a zona Roma punti 102; 2. 2.a zona Torino punti 77; 3. 5.a zona Bologna punti 76; 4. 6.a zona Firenze punti 58.

Terminate le gare il Commissario per la provincia di Napoli ha proceduto sul campo alla consegna delle medaglie ai vincitori

La premiazione si è conclusa con il saluto al Duce al suono di Giovinezza.

PODISMO

La corsa notturna di Cannaregio vinta da Grandesso

Ieri sera, organizzata dal Fascio Giovanile di Cannaregio, ebbe luogo l'annunciata Corsa Notturna fra i Giovani Fascisti del Fascio stesso.

La partenza venne data dall'istruttore militare cap. Porcari che rappresentava il Comandante Federale.

Gli atleti una ventina, si frazionarono lungo la Fondamenta di Cannaregio dove Zoppetti e Stratimirovich tentarono una fuga che però venne poco dopo annullata da Senigaglia il quale riconduceva il plotone a raggiungere i fuggitivi. A S. Girolamo, primo controllo a gettone, transitavano Zoppetti, Stratimirovich, Grandesso e Dei Rossi e ad una diecina di metri Senigaglia e Marra, gli altri seguivano a breve distanza.

La lunga Fondamenta degli Ormesini consentiva ai podisti di sforzarsi per tentare un distacco, ma al secondo controllo ai Gesuiti le posizioni di testa rimanevano invariate mentre in coda avveniva qualche mutamento anche per il ritiro di qualche concorrente a corto di allenamento. Al controllo di Campo Ss. Apostoli transitava un quartetto composto da Zoppetti, Grandesso, Stratimirovich e Dei Rossi mentre il grosso del plotone passava molto frazionato. All'altezza del ponte dell'Anconetta Grandesso fuggiva prendendo un vantaggio di una ventina di metri che invano Zoppetti e Stratimirovich tentavano colmare.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Grandesso Alberto in 13'36" 4 q.; 2. Stratimirovich Silvio in 38"; 3. Zoppetti Giuseppe in 38"; 4. Dei Rossi Pietro in 39"; 5. Marra Giovanni in 42"; 6. Senigaglia Giuseppe; 7. Bruni Luigi; 8. Moscardi Luigi; 9. Trinca Armando; 10. Bruni Bonaventura, ecc.

Il primo arrivato che è anche alla sua prima gara si aggiudicò la artistica medaglia offerta dal Dopolavoro Rionale «E. Toti» ed il secondo la medaglia offerta dalla Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali, tutti gli altri arrivati vinsero medaglie in argento e bronzo offerte dal Fascio Giovanile di Cannaregio.

La giuria ed i controlli funzionarono egregiamente come pure ottimo si manifestò il servizio d'ordine lungo il percorso, servizio disimpegnato dai Vigili urbani e da una squadra di Giovani Fascisti.

La giuria era composta dai sigg. Comandante di Fascio Nordio, Fiduciario Sportivo C. C. Baldessari; sig. De Dallago e Pavon; cronometrista il sig. Arduino Pedrenzon.

CALCIO

Il comunicato del Direttorio

Il Vicenza multato

ROMA, 1

Il Direttorio Divisioni Superiori ricorda che da domenica 4 novembre l'orario d'inizio delle gare è fissato alle ore 14.30, e che il giorno 11 novembre, in conseguenza della partita internazionale Italia B-Austria B, saranno permesse gare amichevoli o di campionato solo in città distanti oltre 200 chilometri da Genova. Ad evitare concomitanze si autorizzano degli spostamenti, tra cui la gara Ponziana-Bassano, in calendario per la XII giornata, sarà giuocata l'11 novembre. E' stata lasciata in sospeso l'omologazione della gara Livorno-Triestina, in attesa di chiarire la posizione di un giuocatore che ha partecipato alla gara privo di tessera. La partita Perugia-Venezia è stata omologata per 2 a 0. Tra le sanzioni notiamo lire 300 di multa al Vicenza per contegno scorretto del pubblico durante la gara Vicenza-Spal. Squalifica a tutto il 5 novembre al giuocatore Galla Enrico del Vicenza. Per contegno non corretto in campo si inibisce all'allenatore della Reggiana sig. Mauer Adolfo di permanere nel recinto di giuoco durante lo svolgimento delle gare per tutto il mese di novembre.

Venezia-Udinese 1-1

(W.R.) A nessuno sarà sfuggito per l'eccezionalità del fatto a S. Elena, l'episodio preliminare all'incontro di ieri: il silenzio risentito e dispettoso del pubblico all'entrata in campo di gioco della squadra nero-verde. Tal genere di comportamento degli spettatori veneziani non ci risulta veramente mantenuto da data ormai immemorabile. Fatto, purtroppo, significativo. Spesso, quello che talora si chiama «lo undici del cuore» è comparso sul terreno accolto da una salve di fischi. altra manifestazione «sui generis» della passione calcistica: ma pure questo ostile ricevimento, questo stizzoso contatto tra atleti e sostenitori già denotava in questi ultimi una partecipazione sentita alle fortune dei «colori» locali. Quei fischi subcoscienti, diremo, ben presto si mutavano in applausi, poco poco che gli ospitanti «ingranassero». E tutto veniva poi dimenticato, come fortunatamente è nelle consuetudini delle battaglie sportive.

Tenuto presente che l'incontro non ha voluto essere altro che un vero galoppo d'allenamento in vista della prossima ripresa del campionato rileveremo quello che ci è apparso dalla partita.

Tra le risulanze tecniche di ieri ve n'è una positiva, decisiva, diciamo, per portare un po' di chiaro. intendiamo parlare di quella mezza ora di gioco lagunare nella ripresa, e più ancora di quel periodo di riscossa dopo che gli striscioni udinesi erano pervenuti per primi alla segnatura. Non vogliamo naturalmente prendere per oro colato quanto in proposito abbiamo visto, chè in fatto di gioco chiaro, di gioco — insomma — tra virgolette siamo ancora in alto mare. Ma restano sempre quel saper manovrare la palla con disinvoltura, quel senso del passaggio, quel distendersi più armonico, i pronti riflessi di qualche atleta: tutte cose che hanno potuto risaltare, pur tra l'insufficenza di qualche elemento e la «battuta» errata di qualche altro.

La coppia dei terzini veneziani aveva retto per la verità, discretamente; nella ripresa questa «linea» si è giovata del duo Bianchi-Rattelli che s'è fatto prendere all'inizio in velocità dai mobilissimi ospiti. Di qui il punto udinese. Poi l'offensiva nero-verde non ha dato respiro all'attacco «strisciato», sottocandone anzi con tenace puntiglio i ripetuti spunti. E quel poco che ebbero di poi, i due «estremi» lo sbrigarono senza infamia e senza lode.

Il reparto di punta non rende quanto è nelle possibilità tecniche individuale dei suoi componenti. Vuol dire che l'amalgama è ancora dote sconosciuta, che il mordente tra uomo e uomo non è realizzato.

Il Venezia in definitiva si è dimostrata una squadra ancora in gestazione che manca, per la quasi totalità dei componenti ,di un lavoro di affinamento tecnico e morale (qui il è il grande punto) per arrivare ad un grado di affiatamento che lasci vedere una «squadra» con tutti i suoi requisiti.

Gli ospiti friulani hanno mostrato tutte le doti relative ad una compagine sana e fresca. Lungi dallo svolgere quel cosidetto «gioco provinciale» — per dire ricco di foga e scarso di regitrabione — l'Udinese ha impiantato un incontro tecnicamente equilibrato ed agonisticamente composto. Il rilievo parla di un raggiunto grado di forma degli atleti e della messa in opera di un sistema tattico più che maturo. In parole povere, i bianco-neri formano una compagine che piace perchè «gioca» in trame di pericolosa semplicità, e mostra chiari concetti di passaggi e smarcamenti.

Nessun reparto udinese eccelle sugli altri nettamente. La mediana e registratissima in tutti i suoi uomini, sciolta e potente la difesa, particolarmente salda in Ciroi. Gli «avanti» sono tutti guizzi: passaggi corti e precisi e l'insidia è portata frequentemente su due ali veloci e sbrigative, sopratutto insistenti nel contatto coll'«uomo». Queste squadre che vivono di poco, e non sempre felicemente, mostrano «numeri» insospettati. Il loro gioco è leale, i loro movimenti subitanei, fiato da vendere e i giocatori sono «pasta» di entusiasmo. Cosa non può la passione?

Cronaca breve.

Buone azioni veneziane all'inizio interrotte da qualche contrattacco dei friulani che frutta un corner (7'). Al 9', bella «cannonata» da lontano di Biffi su cross di Formenton ed entrata a vuoto di Rallo. I nero-verdi tengono bene il campo ma pure gli ospiti si mostrano pericolosi su improvvisi rovesciamenti del fronte. Ancora un calcio d'angolo per i bianco-neri al 34' e sul finire del tempo (44') Rallo sbaglia di poco il bersaglio (tiro di testa) a conclusione di una discesa Biffi-Donaglio con uscita a vuoto del portiere.

Il secondo tempo, come abbiamo detto, è più movimentato, se non più lucido. Gli udinesi premono per un buon periodo (22 minuti) in cui Fincato deve esibirsi in coraggiose uscite sui piedi degli attaccanti avversari. Al 20' però Fontanella ha una occasione ottima per segnare su combinazione Bottazzi-Donaglio-Rallo. L'estrema sinistra sciupa mandando alto. Al 22' gli ospiti segnano. E' Chizzo che la vince con Bianchi dopo lunga schermaglia presso la linea di fondo: sul cross nasce una mischia risolta ittoriosamente da Abbatematteo. La partita si infuoca. Al 24' pareggio. Un lungo cross trasversale di Donaglio è raccolto di testa da Fontanella che segna, malgrado Tonello abbia toccato la sfera. Nelle file lagunari notiamo qualche spostamento nel «trio» d'attacco. Proprio allo scadere del tempo, i nero-verdi battono un calcio d'angolo infruttuoso. Arbitro: Capitanio di Venezia.

UDINESE: Tonello; Ciroi, Piccoli; Dal Pont, Ranciglio, Petruzzi; Perasson (Brasin), Costa, Abbatematteo, Chizzo, Cossio.

VENEZIA: Manco (Fincato); Bianchi, Stivanello (Rattelli), Fianchetto, Biffi, Bottazzi; Formenton, Donaglio, Gregar, Rallo, Zampa (Fontanella).

G. Miraglia-Diadora 1-1

Ieri sul campo sportivo dell'aeroporto G. Miraglia si sono incontrate in una partita amichevole di calcio la squadra dell'A. G. Miraglia e lo S. C. Diadora.

La partita combattutissima si è chiusa alla pari. I punti sono stati segnati entrambi nella ripresa, per merito di Signoretto per il Diadora e di Simonetti per il Miraglia.

Un punto segnato da Maragnoli del Miraglia al 35' della ripresa è stato annullato dall'arbitro per fuori gioco. Ha egregiamente arbitrato la partita il sig. Tagliapietra di Venezia.

L'A. G. Miraglia alla sua prima partita di stagione si è schierato in campo nella seguente formazione: Rovaldi; Di Santoro, Polli; Bonifaci, Ricci, Leombruno; De Zorzi, Simonetti (cap.), Pavesi, Maragnoli, De Donato.

Leon boys - Serenissima 1932 12-0

Il punteggio dell'incontro esime da qualsiasi commento in quanto i granata dell'A.F.C. Venezia hanno dominato in lungo e in largo a piacimento.

Da notare solo l'ottimo grado di rendimento dei vincitori che saranno tra i protagonisti del prossimo campionato «ragazzi».

I punti sono stati segnati da: Colombo, Campanella, Montesanto (2), Gervasutti (3), Gallina (3), Pivato Brancaleone.

Squadra vincente: Vio; Girardini, Moro-Lin, Bertazzolo, Colombo, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Gallina (Pivato), Brancaleone, Viale.

Pulcini "Nordio„-Giudecca boys 3-1

Malgrado l'ottima difesa, i rossoneri della Giudecca hanno dovuto rassegnarsi a ricevere dagli avversari una lezione di tal gioco.

I «pulcini», scesi finalmente a ranghi completi, hanno dimostrato di aver progredito dalle ultime esitazioni e di presentarsi alle prossime dispute come un complesso agguerrito anche contro antagonisti più prestanti.

Dei vincitori ogni reparto ha funzionato a meraviglia e certo non sapremmo far nomi di quelli che si sono meglio distinti: proprio tutti ottimamente.

Della «Giudecca» buono e resistente il reparto difensivo. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Lanoni e Nardo per le squadre rispettive, entrambi su «rigore». Nella ripresa i «pulcini» sono passati al contrattacco aumentando la segnatura con Picchialutto e Santarello.

Squadra vincente: Rizzetto (Arrigoni); Cerini, Cacace; Franzoi, Formenton, Zanoni; Mantellato (Picchialutto), Picchialutto (Novello); Togni, Pellegrini (Montanari), Spada (Santarello).

IPPICA

Il Premio S. Uberto a Ginevra

GINEVRA, 1

Si è disputato oggi al concorso ippico internazionale e con la partecipazione di 28 concorrenti il premio Sant'Uberto che è stato vinto dal visconte De Jouche belga su «Trouvaille» e Nuit de Chine.

Impressioni svizzere

sulla sfilata degli atleti

GINEVRA, 1

La *Suisse* illustra ampiamente la celebrazione del XXVIII ottobre e si indugia a parlare della sfilata degli atleti sulla via del Circo Massimo, la grande arteria che come le vie dell'Impero e dei Trionfi contribuisce a ridare ai luoghi in cui si elevano i monumenti dell'antica Roma una maestà imperiale. Il giornale descrive la sfilata degli atleti nelle loro uniformi e nelle loro maglie dai vivi colori e l'imponente adunata della giovinezza sportiva e del popolo in Piazza Venezia. Conclude mettendo in rilievo la passione del popolo acclamante il suo Capo e il vigore con il quale il Duce ha parlato.

Un incidente russo-romeno

Nave sovietica a Costanza

BUCAREST, 1

I circoli politici e la stampa di questa capitale si occupano oggi con viva irritazione di un incidente fra Russia e Romania.

I fatti sarebbero i seguenti: una nave da guerra di grosso tonnellaggio faceva ieri la sua improvvisa apparizione nelle immediate vicinanze delle acque romene. La nave, della quale in un primo momento non potè essere stabilita la nazionalità, e che proveniva da sud-est, scomparve poi lentamente in direzione nord. Una cannoniera romena e tre idrovolanti seguirono la nave riconoscendo in essa l'incrociatore *Comintern* il quale procedeva sempre a piccolissima velocità. Ad un certo momento esso incrociò per una diecina di minuti davanti al piccolo porto romeno di Tabakania, sempre a nord di Costanza, e quindi riprese definitivamente la sua rotta.

La comparsa del *Comintern* è qui considerata come una violazione del diritto di sovranità della Romania nelle proprie acque territoriali. Poichè è risultato che in questi giorni hanno avuto luogo manovre della flotta russa del Mar Nero, nei circoli politici si afferma che la nave sovietica non avrebbe dovuto spingersi fin nelle vicinanze di Costanza. L'incidente è considerato come una mancanza di tatto, tanto più deplorevole in quanto proprio ora si stanno facendo trattative per un possibile riavvicinamento tra i due paesi.

Dopolavoristi italiani a Istambul

ISTAMBUL, 1

E' qui giunta la motonave *Vulcania* recante 2000 dopolavoristi italiani. Ad un pranzo offerto a bordo dalla Società Cosulich hanno partecipato le autorità turche e italiane.

Il Papa visita il Museo Cristiano

ROMA, 1

Stamane il Papa non ha concesso udienze. Alle 11.30 egli si è recato a visitare il Museo Cristiano che è attiguo alla Biblioteca e che è stato recentemente riordinato.

L'attività contrattuale

nei Sindacati del Commercio

ROMA, 1

L'Agenzia *Delta* apprende che il Commissario della Confederazione dei lavoratori del commercio nel dare opportune disposizioni alle dipendenti associazioni di categoria, ha espresso l'avviso che, superato questo primo periodo di assestamento, costituiti i sindacati periferici, riorganizzate al centro le Federazioni nazionali, sia necessario preoccuparsi che l'attività contrattuale non soffra impedimenti o inutili stasi. E' questo il momento — scrive in una circolare di questi giorni l'on. Del Giudice — in cui i Segretari delle Unioni Provinciali dovranno dar prova della loro capacità di organizzatori e di dirigenti. La loro opera di assistenza nei riguardi dei sindacati deve essere continua, pronta, intelligente. Essi debbono vigilare sui segretari dei sindacati e sui membri dei direttori per essere sicuri che li animi un grande senso di responsabilità e di comprensione della carica ricoperta e dei doveri che loro incombono a seguito di essa. I segretari delle Unioni sono stati pertanto invitati a intervenire a tutte le riunioni dei direttori dei sindacati di categoria per la preparazione degli schemi contrattuali, portandovi tutto il contributo della propria esperienza e della propria tecnica contrattuale, in modo di facilitare il compito delle Federazioni nazionali che si troveranno quindi ad autorizzare schemi di contratto lontani da ogni esagerazione e redatti con la dovuta precisione. I segretari delle Unioni, ricevuti i contratti da depositare, prima di procedere al deposito dovranno trasmettere alla Confederazione, unitamente a una copia del contratto, copia delle osservazioni che intendono presentare alla prefettura e alle associazioni stipulanti. Le Unioni non si attarderanno in discussioni su questioni procedurali; ove esse sorgessero, saranno demandate alla Confederazione del commercio che le risolveranno di comune accordo o, se del caso, adiranno il Ministero delle Corporazioni.

Le opere pubbliche di Imola

inaugurate dall'on. Puppini

IMOLA, 1

Stamane il Ministro delle Comunicazioni on. Puppini ha inaugurato le principali opere pubbliche costruite nell'anno XII. Il Ministro è stato ricevuto al municipio dove il Podestà gli ha porto il saluto della cittadinanza. L'on. Puppini ha risposto elogiando l'attività imolese. E' seguita la rivista dei lavori di rinnovamento edilizio dell'Ospedale e del Brefotrofio. Poscia è stata inaugurata la nuova centrale elettrica delle aziende municipalizzate che assicura un maggiore sviluppo alla rete di distribuzione delle linee di alta e bassa tensione. Infine è stato inaugurato il tronco ferroviario a trazione *Diesel* Imola-Massa Lombarda in proseguimento del primo tronco Imola-Fontanelice, funzionante dal 1916, mentre il terzo tronco Fontanelice-Castel del Rio è allo studio. La nuova ferrovia unisce le popolazioni della vallata del Santerno con quelle della pianura attraverso a zone ubertose e ricche di prodotti agricoli. Ad Imola e a Massalombarda il Ministro ha ricevuto calorose accoglienze.

I problemi del mercato del pesce

ROMA, 1

Sotto la presidenza dell'on. Marescalchi e con la partecipazione delle associazioni sindacali e corporative interessate al problema della pesca e dei dirigenti dei principali mercati all'ingrosso del pesce, è stata tenuta presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste una importante riunione per esaminare l'opportunità di emanare norme integratrici di quelle attualmente vigenti sull'ordinamento dei mercati stessi. Dall'ampio dibattito che ne è seguito intorno agli aspetti più importanti dell'organizzazione delle vendite dei prodotti della pesca (piccolo credito agli acquirenti ed ai produttori, funzioni delle casse del mercato, sistemi di vendita ecc.) è risultata la sostanziale corrispondenza delle vigenti disposizioni di legge ai fini da conseguire, solo che si seguano alcune particolari direttive per la migliore applicazione delle norme stesse. La commissione ha altresì riconosciuto la necessità che gli ordinamenti dei singoli mercati all'ingrosso, pure dovendo uniformarsi alle esigenze locali per mezzo di una più stretta collaborazione delle commissioni corporative che la legge vuole costituite presso ogni mercato, risultino tuttavia informati a criteri unitari di carattere nazionale sotto la costante e diretta vigilanza del Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Due ignobili truffatori arrestati a Brescia

BRESCIA, 1

La scorsa settimana lungo la strada per la vicina frazione di Folzano, l'operaio Giacinto Gentilini, abbordato da due sedicenti incaricati di ingaggiare operai per lavorare a Littoria, oltre a offrire loro una copiosa bicchierata, consegnava ai due sconosciuti un centinaio di lire che dovevano servire all'acquisto del biglietto ferroviario cumulativo con altri lavoratori ingaggiati. Ma quando, calata la sera, il Gentilini giunse alla stazione per partire, cercò invano la comitiva di operai e gli ingaggiatori. Accortosi di essere stato ingannato egli si rivolse alla polizia, la quale riuscì in breve ad arrestare prima uno dei truffatori, certo Alfredo Bergoletti, pregiudicato, ed a sorprendere poi il vero organizzatore della truffa, l'ex-coatto Faustino Ceresa mentre stava combinando un egual tiro a un altro operaio.

Numerosi processi nel Reich

per alto tradimento

LONDRA, 1

Il «Times» pubblica: «Un comunicato ufficiale tedesco ha rivelato oggi che molte persone sono state recentemente processate dalla terza camera del Tribunale del Popolo per alto tradimento a favore di Nazioni straniere e che alcuni degli accusati sono stati condannati a morte e altri a 15 anni di prigione. Per queste sentenze non vi è appello.

«Il comunicato ufficiale illustra poi le recenti attività del Tribunale del Popolo, che di solito non sono portate a conoscenza del pubblico. Il Tribunale consiste di tre camere, con una maggioranza di giudici «specialmente pratici nel reprimere le attività sovversive». Il comunicato rileva che la maggior parte degli accusati è stata processata non col vecchio Codice, ma con quello nuovo del 24 aprile scorso. Dal 2 maggio di quest'anno tutti i Tedeschi che «tradiscono la patria e per ciò si mettono al di fuori della comunità del popolo devono comprendere che non possono più far parte di quella comunità e che devono pagare con la loro testa».

«E' la prima volta che il pubblico sa che il Tribunale del Popolo commina la pena di morte per i delitti di cui si parla nel comunicato. L'annunzio odierno sembra spiegare il mistero che circonda la sorte d'un gruppo di persone d'ambo i sessi, compreso un capitano von Sosnowsky, il cui arresto per spionaggio era stato velatamente ammesso dalle autorità alcuni mesi or sono. Il fatto richiamò allora l'attenzione del pubblico, perchè le persone arrestate erano ben note in un certo ambiente dell'aritocrazia berlinese. Per quanto quegli arresti fossero molto discussi nei circoli diplomatici, non venne data nessuna notizia ufficiale, finchè nel maggio scorso alcuni giornali stranieri parlarono di una condanna a 20 anni di reclusione del capitano von Sosnowsky e della esecuzione di una baronessa von Berg.

«Le autorità pubblicarono smentite brevi e ambigue che implicitamente ammettevano l'esitenza del processo. Venne spiegato allora che cause di quel genere erano portate davanti alla Corte Suprema di Lipsia e che almeno la sentenza sarebbe stata resa pubblica.

«Sono passati sei mesi senza notizie di sorta. Un giornalista cecoslovacco che, in una corrispondenza al suo giornale, mise in relazione quella faccenda con alcuni segreti aviatorii, venne arrestato. Sulla nazionalità della persona ritenuta maggiormente responsabile sono corse molte voci e potrebbe darsi che fosse uno straniero che poi venne scambiato con un tedesco prigioniero all'estero; ma gli altri membri erano tutti tedeschi e alcuni, a quanto si afferma, erano impiegati al Ministero della Reichswehr. Di tanto in tanto circolano voci sui loro processi e sulla esecuzione dei condannati».

Un figlio di Alcalà Zamora

deferito al Tribunale Militare

MADRID, 1

Un gravissimo caso d'insubordinazione collettiva si è verificato nei giorni scorsi nella caserma di Vittoria presso Jaca, nel quale tra gli altri è risultato implicato anche il figlio del Presidente della Repubblica, Luiz Alcalà Zamora.

Un Consiglio straordinario dei Ministri riunitosi oggi nel pomeriggio ha discusso lungamente la situazione. Al termine di esso il Presidente del Consiglio Lerroux ha confermato che Luiz Alcalà Zamora sarà immediatamente deferito ad un tribunale militare, ed ha rilevato come «il secondo figlio del Presidente della Repubblica sia stato un cittadino esemplare fino agli ultimi giorni in cui ha commesso reati di gravissima entità, che hanno reso necessario il suo deferimento all'autorità giudiziaria militare».

Il Presidente Zamora ha appreso le colpe del figlio soltanto durante la riunione odierna e subito ha sollecitato il Governo ad applicare rigorosamente la legge. «Il fatto che uno degli imputati sia suo figlio non deve giustificare alcuna eccezione alle norme suddette». E' risaputo che il figlio di Zamora milita attivamente nelle file socialiste. Egli si trovava a Vittoria per compiere il servizio di leva, avendo rinunciato all'esenzione che gli sarebbe stato facile ottenere.

Il Consiglio dei Ministri ha anche commutato la pena di alcuni dei condannati a morte per la recente insurrezione.

Il naufragio di due navi

Tredici annegati

GLARKE CITY (Canadà), 1

Tredici uomini sono periti durante il naufragio della goletta «Roy David» e di un'altra nave sconosciuta sorprese dalla tempesta nel golfo di San Lorenzo. Undici di queste vittime appartenevano all'equipaggio della «Roy David».

La Piccola Intesa

per la base aurea delle monete

BUCAREST, 1

I tre Governatori delle Banche Nazionali della Piccola Intesa, riuniti a Bucarest, hanno constatato che le misure relative al commercio estero ed alle convenzioni commerciali dipendono esclusivamente dai rispettivi Governi. Essi si sono messi d'accordo per adottare il regime del *clearing* ed un accordo per i pagamenti generalizzando questo regime secondo le necessità e per assicurare i regolamenti delle obbligazioni finanziarie e degli arretrati in qualsiasi forma. Le tre Banche si comunicheranno mensilmente lo stato attivo e passivo dei loro *clearing* con i paesi che hanno introdotto restrizioni al commercio delle divise. Hanno deciso altresì di aderire al protocollo per la collaborazione delle Casse di Risparmio postali firmato a Belgrado e si sono accordati di organizzare presso le tre Banche sezioni di studio della situazione economica e finanziaria della Piccola Intesa, esprimendo la convinzione che la stabilità monetaria generale, basata sul tallone oro, sia condizione essenziale per il riassetto economico ed il ritorno alla situazione normale.

Sensazionale rivelazione

di "Jo il terrore„

PARIGI 1

Mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sugli affari Stavisky riprendeva ieri i suoi lavori, con l'interrogatorio dell'ex direttore della *Volonté*, Dubarry — il quale ha del resto riconfermato le sue precedenti dichiarazioni — la rivista *Marianne* pubblicava una lettera ricevuta da «Jo il Terrore», altrimenti detto «Jo dai capelli bianchi», in cui l'individuo che consegnò al giudice istruttore i talloni degli assegni di Stavisky, ricevuti dalla moglie di Romagnino, fa una importante dichiarazione che metterà in una posizione imbarazzante gli stessi membri della Commissione, che hanno trascurato di dare alla deposizione fatta a suo tempo da «Jo il Terrore» gli sviluppi che essa esigeva.

«Io tengo a dichiarare — ha scritto nella sua lettera «Jo il Terrore» — sul mio onore, al quale non sono mai venuto meno quantunque abbia infranto le prescrizioni della legge, che Gilberto Romagnino mi aveva consegnato più di cinquanta talloni di assegni. Questi cinquanta talloni li avevo consegnati al giudice istruttore alla presenza dell'ispettore Bony e nel domicilio di quest'ultimo. Alla data del primo marzo ho firmato, tra le dieci di sera e le sette del mattino successivo, tutti i sigilli che vennero posti su questi talloni (50 o 60). Quando mi sono presentato dinanzi alla Commissione di inchiesta nel luglio scorso, a domanda del presidente che mi chiese quanti talloni avessi io consegnato alla giustizia, risposi: cinquanta o sessanta. Il presidente esclamò: «Noi ne abbiamo soltanto sedici!». Che cosa è stato fatto dei talloni che mancano? Io non posso fare a meno di riavvicinare questa scomparsa al fatto che la signora Stavisky, attualmente in prigione, sta diventando ogni giorno più gravemente malata e in modo molto misterioso, senza potere essere seriamente interrogata dalla giustizia. Scomparirà essa allo stesso modo e nelle stesse condizioni dei talloni di assegni che mancano?».

Questa lettera dell'amico e complice di Romagnino ha causato viva impressione, perchè si ha motivo di credere che i talloni di assegni scomparsi sono quelli più compromettenti per note personalità francesi.

La prima neve a Parigi

PARIGI, 1

La neve ha fatto la sua prima comparsa della stagione la scorsa notte, a Parigi, verso le 4. La nevicata inattesa è durata venti minuti.

Nevicate nel Trentino

TRENTO, 1

Abbondanti nevicate sono cadute oggi in tutta la provincia fino a una quota di 700 metri. La temperatura si è fortemente abbassata.

Una Mostra a Pavia di progetti

per case rurali modello

PAVIA, 1

Il Sindacato pavese dei geometri ha inaugurato, presenti il Prefetto, il Segretario federale e le autorità, la mostra dei progetti per le case rurali modello. Sono stati premiati i lavori di Lardera, Cazzola e Adami. I progetti parteciperanno alle Mostre nazionali di Roma e di Napoli.

La morte del vescovo di Tortona

TORTONA, 1

E' morto mons. Simone Pietro Grassi, vescovo di Tortona. Era stato promosso alla cattedra di San Marziano dalla parrocchia di Verdello nel Bergamasco, il 16 dicembre 1914. Era nato l'8 maggio 1856 a Schilpario.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31

Gennaio 12.16; Febbraio 12.18; Marzo 12.20; Aprile 12.22; Maggio 12.24; Giugno 12.21; Luglio 12.18-19; Agosto 12.06; Settembre 11.94; Ottobre 11.82; Novembre 12.08; Dicembre 12.13-15.

N.B. Le quotazioni dei futuri rappresentano i prezzi minimo e massimo fatti negli ultimi trenta secondi di prima della chiusura del mercato.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 1 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	756.4	13		16
Fiume	½ cop.	757.1	11	18	11
Pola	ser.	756.2	17	20	16
Trieste	cop.	757.8	8		
Gorizia	piov.	757.4	18	19	14
Udine	cop.	759.0	7	17	7
Treviso	ser.	757.7	10	18	10
Belluno	½ cop.	758.5	5	12	5
Padova	ser.	756.5	9	18	9
Vicenza	¼ cop.	756.3	11	16	11
Bolzano	piov.	761.7	7	13	7
Trento	¼ cop.	758.9	8	12	8
Grappa	cop.	610.1	—3	4	—3
Venezia	ser.	757.0	10	19	10

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Fiume 33, Pola 1, Trieste 1, Gorizia 17, Udine 7, Treviso 3, Belluno 9, Padova 3, Rovigo 1, Vicenza 5, Bolzano 16, Trento 18, Monte Grappa 34, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 16.55. Luna leva ore 1.40, tramonta ore 14.35. Ultimo quarto il 30 u. s., luna nuova il 7. — Nella giornata di ieri l'Isonzo è stato in leggera piena, ma alla sera era già sottoguardia; alle ore 8 il Tagliamento era in morbida; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Il ciclone dell'Europa settentrionale tende ad allontanarsi verso nord mentre lo anticiclone dell'Atlantico si è esteso verso l'Europa centrale e l'Italia settentrionale dove un'invasione di aria polare ha prodotto un rapido miglioramento del tempo.

Movimento settimanale dei piroscafi del Porto di Venezia

dal 5 al 11 novembre)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: P.fo «Ausonia»: arriva martedì 6 nov. alle ore 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste; p.fo «Ausonia»: arriva sabato ore 14.30 da Trieste, riparte alle 17 per Alessandria.

***Linea Turitica Med. Or. A*:** P.fo «Helouan»: arriva domenica 11 nov. alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: P.fo «Adria»: arriva giorno 8 nov. alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

***Linea Adriatico Soria A*:** M.n «Egeo»: arriva sabato 10 nov. alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 20 per scali linea.

Linea Adriatico Soria B: P.fo «Iseo»: arriva domenica 11 nov. alle 6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: P.fo «Merano»: arriva martedì 3 nov. alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea; P.fo «Gastein»: arriva sabato 10 nov. alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: P.fo «Vesta»: arriva giovedì 8 nov. alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina»: arriva lunedì 5 nov. alle ore 8 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Grande Espresso It. I.E.O. P.fo «Conte Verde»: arriva venerdì 9 nov. alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India, Indie Olandesi: M.n «Fusijama»: attesa per circa 11-15 nov., appena pronta ripartirà per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 6 nov. mattina da Fiume e riparte mercoledì [illegible]

Linea Adr. Sicilia Tirreno: M.n «Carducci»: arriva sabato 10 nov. mattina da Fiume e riparte lunedì 12 nov. [illegible]

Linea Adr. Londra Nord Europa: P.fo «Ariosto»: arriva circa 10-12 nov.

Cosulich

Linea del Sud America: P.fo «Auna»: atteso verso il 6 nov. per Trieste e riparte per Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

Giovinezza d'Italia

Abbiamo sempre pensato e detto che, prima di parlare dei giovani, bisognerebbe intingere la penna nell'arcobaleno e asciugarla coi raggi del sole. Parlando della gioventù italiana dei tempi nostri viene impetuoso il desiderio di levare un inno alla vita.

Coloro che hanno fatto la Rivoluzione e hanno sofferto tutte le compressioni e le ribellioni del periodo pre e post-bellico, e hanno lasciato brani di carne e d'anima sui campi di battaglia, possono andare fieri di questa gioventù che avanza, sorta così, ardita e fresca, dai loro disagi, dai loro sacrifici, dal loro martirio, dalle loro gesta.

Ciò che ha di grande la Rivoluzione fascista è questa continuazione, che si perfeziona e si completa incessantemente.

Solo chi è giovane, di spirito se non d'anni, e gagliardo, può occuparsi e preoccuparsi dei giovani. Può capirli. Nulla più della simpatia che etimologicamente significa « soffrire insieme », aiuta la comprensione. L'Italia socialdemocratica, massonica e umanitarista, era una terra non di morti ma di vecchi. E i vecchi, in generale, fatte le debite eccezioni, guardano alla gioventù con diffidenza, non di rado con noia, dimenticando di essere stati giovani.

Furono invece e sono tuttora giovani, degni della più grande ammirazione e gratitudine, coloro che, trovando in sè stessi, nelle risorse segrete della razza latina che i millenni non sono riusciti e non riusciranno ad esaurire, la forza di reagire e di drizzarsi, sono andati contro corrente, hanno travolto le scorie e i corpi morti, hanno innestato nella nazione, rivoluzionandola, una vita nuova.

I giovani d'oggi hanno l'esempio, lo sprone e la guida, Hanno, a forze propulsatrici, l'interesse e la simpatia. Sono, per ora, delle superbe promesse. Perciò i giovani delle prime battaglie fasciste e questi cresciuti nell'ardente clima mussoliniano possono guardarsi negli occhi con reciproca fierezza.

Mai vi fu tanta armonia, tanta calda intesa, tanto concorde fiducia fra le varie generazioni! Chi s'è fatto tutto da sè non si appaga di un borghese auto compiacimento o di una conquista limitata alla propria persona, ma vuole perpetuarla, trasmetterla ai figli.

Non sarà mai detto abbastanza che la pianta dipende in gran parte dal seme come il giorno si conosce dal mattino. I bimbi d'Italia « nascono » balilla ». Il Fascismo, cioè la Patria, veglia su loro prima ancora che aprano gli occhi alla luce, provvedendo alle necessità delle madri deboli e indigenti. Una catena ininterrotta lega il nascituro all'adulto, il balilla al fascista. E' una continuità materiale e spirituale senza precedenti, che sfocia nel fine supremo: la grandezza della Patria.

L'Opera Maternità e Infanzia, che, amorevole e infaticata ha acquistato altissime benemerenze, compiuto il suo ufficio cede il posto all'Opera Nazionale Balilla, « pupilla del Regime ».

Queste non sono novità, e sono novità che hanno un decennio di vita. Ma lo spettacolo che offre una sfilata di forze giovanili e balillesche, è sempre nuovo. Entusiasmante. Chi non si entusiasma e non sente pulsare il cuore di gioia e d'orgoglio, non è un italiano. E' tutt'al più un fossile. Via dell'Impero ancora risuona del passo perfetto e del canto fragoroso dei ventitremila avanguardisti del sesto campo Dux. Come raggiava di paterno orgoglio il volto del Duce che in quella fiorente giovinezza riconosceva l'opera sua, il suo crisma!

I giovani fascisti sono così penetrati, saturati dagli ideali della Rivoluzione. Sono già, malgrado la fresca età, degli uomini coscienti, intrepidi soldati dell'idea. Domani potranno governare con polso sicuro e diritto animo, obbedire con disciplina soldatesca.

La preparazione, sia del corpo che dello spirito, è eccellente.

Tocca al giovane, giunto al fiore dell'età, a dimostrare le proprie forze, la potenza di volontà, le attitudini. Sa che non deve accontentarsi del mediocre ma tendere a una sempre maggiore perfezione. In ogni campo.

La cultura fisica, dai filosofi del « presso a poco » tenuta in nessun conto, per non dir dispregiata, è invece un potente strumento di formazione spirituale. Lo sport, bene inteso e ben diretto, educa alla disciplina, alla prontezza, al coraggio, virtù morali per eccellenza.

Negli stadi i nostri giovani le posseggono in sommo grado. La gara eccita a meglio fare e dà una più sicura coscienza delle proprie possibilità. Ogni gara atletica è un complesso di armonie e di gagliardezza che piace agli occhi e fa bene all'anima.

Gli studi sono gli stati della mente. Non più mal masticate superbie e timidezze e autoscetticismi infecondi. Chi ha avuto doni dalla natura può, anzi « deve » francamente mostrarli. Le scienze, e più le lettere e le arti, hanno bisogno di sangue giovane, di nuovi ardimenti, scoperte, concezioni. Tale compito è affidato soprattutto ai giovani.

I Littoriali della Cultura hanno messo e sempre più metteranno in lizza nuove fresche energie, non più soffocate o sgomentate dai parrucconi dei tempo che [illegible] qualcuno ve n'è ancora valutavano l'ingegno proporzionatamente alla canizie della barba prolissa o allo spessore degli occhiali. Il giovane d'oggi, degno dei tempi non vuol più calcare le solite pietre consunte, ma aprirsi vie nuove, magari fra i pruni. L'amore al volo, che caratterizza la nostra età e che ha fatto di tanti giovani e giovanetti degli arditi piloti divoratori di spazi, è un segno di questo anelito d'altezza e di atmosfere pure, inesplorate.

Il fiore della giovinezza italiana è oggi tutto raccolto sotto le insegne del Littorio. Ma il Regime non si contenta della quantità. Vuole anche la qualità in tutti i campi.

Nel Foro Mussolini, candido anfiteatro marmoreo compreso nel più vasto anfiteatro verde dei Monti Albani, si addestrano le membra e con oculata e assidua vigilanza si scoprono e si indirizzano le attitudini fisiche particolari. Presso il Foro Mussolini, a rinsaldare ancor più la stretta armonia fra il corpo e la mente, sorgerà presto un altro foro, un Collegio che accoglierà il fiore dei ragazzi italiani, di qualunque parte d'Italia e dell'estero, di qualunque ceto sociale, purchè dimostrino spiccate attitudini artistiche e intellettuali.

Si dice che il vero genio, l'intelligenza autentica trionfino sempre, prima o poi, d'ogni ostacolo e d'ogni avversità. Che, anzi, le avversità e gli ostacoli, non ultima la miseria, siano di sprone e di frusta.

Si dice, ed è vero, che le menti più salde e più audaci, i più grandi artisti, scenziati, e condottieri, provengano dal popolo oscuro e povero, e si siano aperti la strada con la forza della loro volontà trionfatrice e la luce del loro genio.

Ma queste sono le grandi eccezioni della storia, gli spiriti combattivi, tanto più vittoriosi quanto più rari.

Ma quante aperte intelligenze, quante belle energie sono state corrose e travolte e soffocate lungo la via e al loro primo nascere! E deviate. Non sempre la forza dell'animo corrisponde alla forza dell'ingegno. Non sempre chi circondava il fanciullo o il giovane, familiari o maestri, hanno saputo intuirne le vere inclinazioni e rivelarle. Non sempre, intuendole, le hanno coltivate. Anzi, spesso, proprio nell'àmbito familiare sono sorti i veri insuperabili ostacoli alle vocazioni artistiche, non comprese, spesso disprezzate, più spesso ancora temute.

A chiunque sarà nato per emergere, in qualsiasi campo, oggi si spianerà la via. Che cosa possono i giovani desiderare di più?

Che cosa potrebbe il Fascismo fare di più per loro?

L'Italia vaticinata e sospirata dai più grandi italiani, dall'Alighieri a Garibaldi, ha trovato oggi la sua sicura guida, il suo vero Maestro.

Ai giovani essere degni dell'Uno e degli altri!

Stanis Ruinas

Le avventure d'un medico tedesco
fra cannibali nell'America del Sud

GUAYAQUIL, 1

Dopo essersi salvato dai cannibali, sposando una ragazza indiana, il dr. Hermann Huth, l'unico superstite di una spedizione di ventiquattro uomini, è ritornato alla civiltà, avendo trascorso quasi dieci anni nella giungla della vallata dell'Amazzoni.

Dieci componenti la spedizione, compreso il capo, il dr. Otto Schulz sono stati divorati da un gruppo di cannibali Jbaro ed il resto è miseramente perito in conseguenza della malaria e dei disagi patiti.

La spedizione organizzata dal dr. Schulz era composta di ventitre altri antropologi, naturalisti e botanici germanici e la mèta era l'esplorazione delle malsane regioni sudamericane, situate tra il fiume delle Amazzoni e il Putumayo.

Partita da Cuzco (Perù) nel 1924, la spedizione tre anni dopo era ridotta a sole undici persone. Quando giunte al fiume Pastaza (nella provincia Oriente dell'Ecuador), essa fu aggredita dai cannibali Jbaro. Il dr. Schultz fu la prima vittima.

Il dr. Huth impressionato per la uccisione dei suoi compagni, fu però più fortunato del suo capo, e ciò dovette principalmente alle sue cognizioni di medicina ed alla sua furberia. Riprendendo i sensi dopo quella tragica scena, egli si trovò tra le braccia di una ragazza Jbaro, la quale gli fece capire che soltanto sposando lei avrebbe potuto sfuggire alla sorte dei suoi disgraziati compagni.

Il dr. Huth ha poi trascorso cinque anni di precaria esistenza esercitando il mestiere del mago. La sua attività però ha provocato la gelosia e l'ostilità degli uomini della medicina della tribù, i quali pretendevano continuamente nuovi miracoli. Alla prima occasione che si è presentata, il dr. Huth, approfittando dell'assenza dei guerrieri che si erano allontanati per compiere una delle usuali escursioni a scopo di rapina, è fuggito.

Egli errò per tre mesi attraverso la paurosa giungla fino a che non raggiunse la stazione della missione Morgan. La sua sposa lo accompagnava.

Studiosi polacchi a Roma

VARSAVIA, 1

L'Accademia polacca di letteratura ha approvato il progetto di fondare due borse per giovani autori che potranno così recarsi a Roma per i loro studi artistici.

La "Loreley,, a Malta

MALTA, 1

Con l'intervento delle autorità e di numeroso pubblico, si è inaugurata al Teatro Reale la stagione lirica italiana diretta dal maestro Cordone, con la *Loreley* di Catalani, che ha avuto un grande successo. Il maestro direttore e tutti gli interpreti sono stati calorosamente applauditi.

Il Papa a Loreto?

ROMA, 2

La notizia che la Santa Sede ha ordinato siano affrettati i lavori al palazzo pontificio annesso alla Santa Casa di Loreto al fine di riportarlo alla sua originale dignità, viene messa in relazione con le voci altra volta diffuse secondo le quali il Pontefice avrebbe manifestato il proposito di visitare, in epoca non molto lontana, i Santuari che, in virtù dell'articolo 27 del Concordato Lateranense sono tornati in possesso della Santa Sede con gli edifici e le opere annesse, eccettuate quelle di carattere laico. Fra questi Santuari è appunto quello della Santa Casa di Loreto, intorno alla quale si è svolta, per molto tempo, una animata discussione.

L'autenticità della Santa Casa è stata vivacemente discussa. Hanno voluto metterla in dubbio il canonico Chevalier, il prof. Huffer ed altri. Benchè la traslocazione miracolosa della Santa Casa non sia materia di dogma, tuttavia la Congregazione dei Riti, nell'aprile 1916, dichiarava di avere studiato accuratamente gli argomenti recati dagli scrittori e critici avversi all'autenticità, e si pronunciava in favore della secolare tradizione che con l'autorità di molti Pontefici, di santi, e di dottori cospicui riconosce nella Cappella loretana l'antica dimora della S. Famiglia di Nazaret. Molto significativa in proposito è poi la dichiarazione con cui Papa Benedetto XV ordinava si ristabilisse in tutta Italia la celebrazione, con uffizio e messa proprie, della traslazione della S. Casa nel giorno 10 dicembre.

« La Corripondenza » informa che avendo l'Enciclopedia Treccani recentemente affermato alla voce « Loreto » che « nel luogo attuale della S. Casa esiteva, anche prima del 1291, una chiesa, donata ai monaci di Fonte Avellina nel 1494, il P. Ilario Rinieri della Compagnia di Gesù, specialista in materia, ha voluto compiere sul luogo accurate indagini dalle quali è risultato che la chiesa in parola era tutt'altra di quella della S. Casa e che con questa non aveva nulla a vedere. Secondo le indagini, che possono dirsi definitive, del P. Rinieri, il quale si è recato anche a Nazaret per gli opportuni controlli, la Santa Casa non era una chiesa, non aveva campane nè campanile, non corredo nè suppellettili, era nuda e squallida, e posava di traverso sopra la polvere della strada, come il conte Leopardi fanciullo provò toccando con le proprie mani e trovavas lontana dal « fundo laureti » dove esiteva la Chiesa poi donata ai monaci di Fonte Avellana, qualche migliaio di metri.

2 NOVEMBRE

Il culto dei defunti in Ungheria
Riti tradizionali e leggende

BUDAPEST, novembre

1. novembre: Tutti Santi; 2 novembre giorno dei morti. Due giornate che sono dedicate particolarmente al culto dei defunti. Le tombe scompaiono sotto il devoto e pietoso omaggio di fiori; nei cimiteri si accendono migliaia di lucernine, che spandono tutt'intorno la loro mesta e fioca luce.

Finestra aperte all'anima

Le usanze relative al culto dei defunti presentano molti caratteri comuni, sia che si tratti di usanze di popoli europei sia di usanze di popoli dell'Asia. Derivano certamente da motivi profondamente umani e comuni a tutto il genere umano. La moderna psicoanalisi interpreta acutamente queste antiche usanze popolari, le quali secondo i psicologhi servirebbero o a mettere in evidenza la catastrofe, o ad attenuarla e addirittura a negarla. Percui il defunto o deve scomparire quanto prima per non ricordare ai superstiti l'inevitabile ora del trapasso, o resta per dimostrare che la morte non è poi tragica quanto si crede, ma è piuttosto un avvenimento lieto e desiderabile, un passaggio da questa vita terrena ad un'altra molto migliore.

In molte regioni dell'Ungheria, quando sopravviene la morte, si usa spalancare le finestre, affinchè l'anima possa comodamente librarsi in alto. Questa usanza popolare ungherese si riconnette certamente alla credenza popolare molto diffusa che l'anima del defunto assuma la forma di uccello.

Il popolo crede che il letto ritardi la morte; quindi l'usanza di levare dal letto il moribondo e collocarlo per terra, per non prolungarne oltre il necessario l'agonia. I psicoanalitici vedono in questa usanza il manifestarsi del concetto subcosciente che la morte significa ritorno alla terra. Tra il popolo è diffuso il timore che il morto possa ritornare tra i vivi. Vari scongiuri servono a prevenire questo pericolo. Tali: coprire gli specchi; sbattere tre volte la porta; deporre per alcuni momenti a terra sulla soglia il feretro prima di portarlo fuori dalla casa del morto. Secondo i psicoanalitici questa usanza servirebbe ad indicare l'identità della nascita e della morte: la nascita è la separazione del corpo dalla madre; la morte, la separazione dell'anima dal corpo. La deposizione del feretro sulla soglia verrebbe a significare simbolicamente un termine, oltrepassato il quale, l'anima ricomincia un'altra vita all'aldilà.

Le camiciole per le mamme rapite

Secondo la credenza popolare, lunga è la via che conduce nell'altro mondo. Per cui una volta si usava seppellire con il morto i suoi arnesi, il suo cavallo, le sue armi, e dargli una scorta di cibarie. Anche oggi nei dintorni di Szeged in Ungheria, si usa vestire il morto di calze e scarpe, perchè la via che conduce in Paradiso è lunga e difficile. In altri luoghi si mettono nella bara asciugamani, fazzoletti e pettini; in altri e specialmente tra i cattolici, si dà al morto un viatico di pane inzuppato nell'acqua santa. Un'usanza molto interessante, sempre viva tra gli Ungheresi « palóc » della provincia di Nógrád è che le donne morte incinte vengono sotterrate con una camiciola per bambino, con una candela e con una moneta. Il bambino cioè che portano nel grembo, nascerà in Paradiso ed avrà subito bisogno di una camicetta; la candela servirà per il battesimo e la moneta, per comperarsi la « luce eterna ». Molto diffusa è l'usanza di mettere una moneta sul petto del defunto. La motivazione di questa usanza varia secondo le regioni. Nei dintorni di Szeged la moneta viene collocata sugli occhi del defunto, affinchè non li possa più riaprire; altrove la moneta viene messa in mano al morto, perchè possa pagare il pedaggio sul ponte che secondo la tradizione popolare divide il nostro mondo dal Paradiso.

Un altro gruppo di credenze popolari ostenta di ignorare la morte e trasforma la morte in lieto banchetto. La psicoanalisi vede in questa usanza un tentativo di prolungare la vita.

Vivande, mendicanti e trapassati

Nel medioevo, nel culto dei defunti, i morti venivano sostituiti dai poveri, dai mendicanti. Si riconnette a questo fatto l'usanza ancora viva nel bassopiano ungherese e nella provincia di Borsod, di offrire — dopo il funerale — da mangiare ai poveri. In altre regioni c'è l'uso di trattare i poveri non soltanto dopo i funerali, ma ogni anno, nel giorno dei morti. Il trattamento va virtualmente ai morti, i quali sono sostituiti dai mendicanti. Analoga è la spiegazione dei banchetti funebri. Nella provincia di Csongrád e nei dintorni di Szeged si crede che l'odore delle vivande consumate in questi banchetti funebri vada ad allietare i morti. Anzi prima di cominciare il banchetto si usa mettere da parte un piatto ricolmo di cibi, con un prezzo di pane ed un bicchiere di vino: è la « porzione del morto » e nessuno deve toccarla, perchè altrimenti il defunto dovrebbe patire la fame nell'altro mondo. A banchetto finito, la « porzione del morto » viene divisa tra i poveri, che anche qui sostituiscono il morto. Il banchetto funebre se ha inizio triste, diventa ben presto giulivo, e allora si usano cantare le strofe delle « nozze di Canaan » del Nuovo Testamento. Se il morto è una ragazza o un giovanotto, si usa anche ballare, perchè si crede di festeggiare le nozze del giovane defunto e della giovane defunta. E diffatti questi giovani morti vengono seppelliti nel loro costume di fidanzati, perchè la ragazza è considerata « fidanzata di Cristo », e il giovanotto viene detto « fidanzato del Paradiso ». Scientificamente questa usanza deriva dal concetto cristiano dell'anima che è detta fidanzata di Cristo. Il concetto cristiano si riconnette alla tradizione ellenica la quale voleva che l'anima femminile fosse fidanzata di Ade, e quella maschile di Persefone.

Scene vandaliche alla chiusura
della Mostra di Chicago

CHICAGO, 1

Oltre 300 mila persone hanno assistito ieri sera alla chiusura dell'Esposizione internazionale. La folla si è abbandonata ad atti di vandalismo saccheggiando i vari padiglioni per venire in possesso di oggetti da conservarsi a titolo di ricordo della grandissima fiera mondiale. La polizia è intervenuta energicamente più volte, ma è stata incapace di far fronte alla violenza della folla. Il villaggio italiano, che costituiva una delle maggiori attrattive dell'esposizione, è stato letteralmente invaso dalla folla, la quale ha asportato numerosi oggetti, prendendo particolarmente di mira i padiglioni italiani dei vini e liquori. Le serre della fiera sono state distrutte; le donne in particolare hanno fatto a gara per asportare piante esotiche di grande valore. I sedili del parco e gli sgabelli sono stati gettati dalla folla nei laghetti artificiali della fiera e uguale sorte è toccata perfino ad alcuni poliziotti che cercavano di ristabilire l'ordine.

Gli statali lituani obbligati
a cibarsi di oche

BERLINO, 1

Le vicende politiche hanno talvolta anche conseguenze gastronomiche. Data la tensione fra il Governo lituano e quello tedesco, la esportazione dalla Lituania verso la Germania è fortemente diminuita, con grave danno dei contadini di quel Paese. Si ha da Kaunas che il Governo ha stabilito ora l'obbligo per tutti i dipendenti statali, delle aziende parastatali e degli enti autarchici di consumare un certo numero di oche, secondo il loro stipendio. Essi dovranno fare acquisto di tali volatili ai normali prezzi di mercato. Si calcola così di ottenere uno smercio di 200 mila oche. La quantità di oche posta sul mercato dai contadini annualmente ammonta a 1.300.000. Anche la nuova misura porterà dunque soltanto un sollievo relativo all'economia agraria, mentre farà venire in odio probabilmente a tutti i dipendenti dello Stato lituano l'arrosto d'oca.

Rigorose misure in Belgio
contro le manifestazioni sovversive

BRUXELLES, 1

Il Consiglio dei Ministri, di fronte alla manifestazione dei sovversivi preannunciate per il 4 novembre, ha deciso di vietare per quel giorno in tutto il Belgio il transito dei treni speciali, degli autocarri e degli autobus e ha disposto inoltre che siano prese severe misure di polizia.

Come avverrà il matrimonio
del Principe Giorgio

LONDRA, 1

I preparativi per il matrimonio della Principessa Marina e del Duca di Kent il 29 prossimo novembre accaparrano l'attenzione della stampa britannica che consacra colonne e colonne alla cerimonia ed alle feste che saranno organizzate in quella occasione. La cerimonia avrà luogo alle 11 del mattino ed il corteo reale, alla cui organizzazione presiedono le autorità della cattedrale di Westminster e quelle del Ministero dell'interno, seguirà l'identico percorso che ebbe a seguire il corteo reale in occasione del matrimonio del Duca di York avvenuto nel mese di aprile del 1923.

Il Re e la Regina lasceranno Buckingam Palace per recarsi alla chiesa scortati dai cavalieri della guardia.

Il Duca di Kent si recherà direttamente alla sua residenza e sarà accompagnato dal Principe di Galles. Il corteo dopo la cerimonia alla cattedrale attraverserà le principali arterie della città per permettere ai londinesi di acclamare la coppia reale. Il matrimonio ortodosso sarà celebrato immediatamente dopo a palazzo reale nella cappella privata e sarà benedetto da un delegato del patriarca ecumenico dell'Europa centrale.

Questo matrimonio ortodosso si svolgerà esattamente secondo i riti antichi. I fidanzati si scambieranno due anelli uno in oro e l'altro in argento. L'arcivescovo passerà dapprima l'anello d'oro all'anulare destro del fidanzato e quello d'argento all'anulare della fidanzata: si scambieranno quindi i due anelli: quello d'oro restando di proprietà della principessa e quello d'argento del principe.

Avrà luogo poi lo scambio delle corone di fiori che secondo il rito tradizionale saranno sospese al collo dei fidanzati, mentre le mani si uniranno nel segno di unione. Il rito ortodosso vuole anche che i testimoni facciano qualche passo di danza intorno agli sposi.

Intanto sono già in preparazione la tribune dalle quali alcune migliaia di privilegiati potranno assistere all'entrata del corteo nella cattedrale di Westminster. Per tali tribune sono stati messi in vendita dei posti che vanno da centoventi lire a quattrocento.

Ma il prezzo record è stato raggiunto dall'ospedale di Westminster che costituisce un eccellente punto di osservazione. Alcuni posti di finestra sono stati venduti sino a circa tremila lire il che permetterà all'amministrazione del grande ospedale di evolvere una grossa cifra a nuove opere di assistenza.

La Principessa Marina a Parigi
Tre stranieri arrestati

PARIGI, 1

La Principessa Marina di Grecia che il 29 novembre andrà sposa al Principe Giorgio d'Inghilterra, ieri verso le 17 giungeva al suo domicilio sul Boulevard Jules Standeau. Una donna, accompagnata da due uomini, si avvicinava rapidamente all'automobile, saliva sul predellino e si apprestava a parlare alla Principessa, ma gli agenti di servizio intervenivano immediatamente ed arrestavano il trio. Le tre persone venivano condotte al commissariato del quartiere della Muette; ma nessuno di essi esprimendosi in francese, è stato difficile interrogarli.

Sono stati trovati indosso agli arrestati dei documenti al nome della signora Suleza Adjemann, di suo figlio Caprize e di Damien Djemai, senza nessuna indicazione di indirizzo. Bene o male le tre persone hanno spiegato il loro gesto, dichiarando che avevano voluto semplicemente consegnare alla Principessa una supplica per chiedere un soccorso in favore del Caprize e per convincere il commissario gli hanno consegnata la lettera destinata alla fidanzata del Principe Giorgio.

Le tre persone sono state inviate al Servizio degli stranieri, presso la Prefettura di polizia, per verificare se le identità declinate sono esatte.

I capi nazisti austriaci
non hanno fortuna in Germania

VIENNA, 1

La *Wiener Zeitung* pubblica notizie dalle quali si rileva che l'antica direzione del movimento nazista austriaco è in completa liquidazione. Frauenfeld si dedicherebbe allo studio dell'inglese perchè Goebbels avrebbe intenzione di inviarlo come propagandista in America. « E' esatto — scrive il giornale — che la propaganda in Austria da parte della Germania, è stata del tutto frenata e che anche i più eminenti emigrati austriaci devono contentarsi di ruoli molto modesti. I legionari austriaci che sono tenuti alquanto severamente e strettamente, guardano con molta preoccupazione al prossimo inverno ».

Il cavaliere e le leggi

BUDAPEST, 1

Per essersi spacciato in Olanda una volta per conte e un'altra per capitano ed altresì per avere scroccato ad un olandese trecento fiorini, il signor Gustavo Kereszetes, recordman mondiale della cavalcata più lunga, è finito in tribunale. Davanti ai giudici egli ha detto che quando seppe che un francese aveva fatto in sella quattromila chilometri e un olandese settemila, ritenne indispensabile farne almeno quindicimila, attraverso l'Europa. Che poi, durante questo lungo giro, lo abbiano chiamato conte e capitano è una cosa della quale non gli si dovrebbe muovere rimprovero. Il presidente del tribunale ha dichiarato di essere l'impresa sportiva del Kereszetes degna della massima ammirazione. Nel suo album figurano le firme di tutti i Capi di Stato europei, ma purtroppo il cavaliere ha trasgredito alle leggi e su queste non si può transigere. Epilogo: tre mesi di carcere.

La sistemazione ad Ostia Antica
dell'intera zona archeologica

ROMA, 1

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole ha inaugurato la recente sistemazione dell'intera zona archeologica di Ostia antica alla presenza di autorità e di gerarchi. Alle 10 si è svolto il sopraluogo alla necropoli del Porto di Roma all'Isola Sacra. Quindi è stata inaugurata ad Ostia Antica l'*Antiquarium*, cioè il nuovo museo degli scavi.

Nell'antichissima necropoli, per circa tre secoli furono sepolti tutti i lavoratori, i commercianti ed i negozianti portuensi. Il cimitero con la decadenza di Roma e dell'Impero, restò abbandonato e lentamente fu sepolto dalle sabbie del litorale, donde è tornato alla vita. Le più belle tombe sono costruite in mattoni con muratura di rosse cortine, hanno facciata con la porta in travertino, epigrafi in marmo; il timpano triangolare di coronamento, le cornici a dentelli e medaglioni. Dentro la cella sepolcrale vi sono le nicchie per i vasi contenenti le ceneri ed i sarcofaghi di marmo.

L'*Antiquarium* ostiense, che sino ad ora era raccolto nel castello del Sangao, è stato trasportato e sistemato nel palazzo che Pio IX fece costruire fra le rovine come sede di un museo pontificio. L'edificio è stato restaurato e la parte centrale di esso è stata adattata a museo, così che chi visita le imponenti rovine di Ostia antica ha modo di completare sul posto la conoscenza dei ritrovamenti notevolissimi che Guido Calza ha collocato con criterio scientifico.

La Mostra libraria fiumana chiusa

FIUME, 1

Si è chiusa stamane la Mostra del libro fiumano che ha suscitato vivo interesse nella popolazione cittadina e nei visitatori venuti dal di fuori. Alla cerimonia di chiusura è intervenuto il Podestà senatore Gigante che si è compiaciuto con gli organizzatori per la superba documentazione offerta con la Mostra, della strenua lotta della città per la conservazione della sua italianità e la passione di Fiume per l'unione politica all'Italia.

Gli aeroporti italiani
aperti al traffico civile

ROMA, 1

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che con recente decreto ministeriale l'idroscalo di Marina di Pisa è stato cancellato dall'elenco degli aeroporti doganali; con altro decreto sono stati dichiarati doganali gli aeroporti di Falconara (in sostituzione di quello di Loreto che resta aperto al traffico aereo civile quale aeroporto non doganale); di Sarzana, di Brindisi (in sostituzione di S. Vito de' Normanni); e finalmente gli aeroporti coloniali di Assab e di Tessenei.

Nuovo servizio aereo
tra Lisbona e Tangeri

ROMA, 1

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che è stato recentemente inaugurato un servizio aereo per trasporto di passeggeri e di posta tra Lisbona e Tangeri, collegato alle linee della Air France e a quelle della South Africa Airways. In tal modo Lisbona viene collegata con le colonie portoghesi e col Sud Africa. Particolare vantaggio ne deriverà per la celerità delle comunicazioni col Brasile che, in via aerea, disterà dal Portogallo solo tre giorni.

L'aviazione commerciale
in Inghilterra

ROMA, 1

Mandano da Londra all'Agenzia *L'Italia d'Oggi* che il rapporto ufficiale, recentemente pubblicato sui progressi dell'aviazione civile britannica, dimostra che il trasporto di merci, posta e viaggiatori, è aumentato in tutte le linee. Infatti, durante l'anno 1933, sono state spedite dall'Inghilterra 85 tonnellate di posta, ciò che rappresenta un aumento di oltre un terzo rispetto all'anno precedente. I servizi europei dell'Imperial Airways hanno trasportato 53.500 viaggiatori, kg. 63.900 di bagagli. L'accrescimento della sicurezza è dimostrato dal numero dei chilometri percorsi per ogni incidente mortale. Durante il periodo 1919-1924 la cifra era di km. 575.000; dal 1925 al 1929 è stata di km. 2.403.000 e dal 1930 al 1933 di 3.598.000 chilometri.

Viva soddisfazione a Roma
per le rappresentazioni del teatro viennese

ROMA, 1

La notizia che durante la prossima stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera saranno date alcune rappresentazioni dell'*Arianna a Nasso* di Riccardo Strauss con artisti del teatro viennese è stata appresa con grandissimo piacere poichè sarà un avvenimento di primo ordine sia per la qualità dell'esecuzione che per i pregi d'arte del lavoro straussiano tuttora nuovo per Roma.

Durante la stessa stagione sarà rappresentata la commedia lirica « La vigna » del maestro Guido Guerrini del conservatorio musicale di Firenze su libretto di Alfredo Testoni.

SPIGOLATURE

C'è, in Italia, un sano ed encomiabile spirito agonistico per le cose belle e buone; non fa quindi meraviglia se la Patria nostra corre verso il primato anche nel campo missionario Già secondo l'anno scorso fra tutte le Nazioni del mondo, che forniscono personale missionario, con quasi nove mila nostri fratelli che lavorano nelle terre di Missione, quest'anno essi superano gli 11 mila. Ancora: nel 1932-33 l'Italia fu la seconda tra le Nazioni europee nel totale delle offerte per la Propagazione della Fede, sorpassando i sei milioni e mezzo di lire, di cui lire 2.253.000 raccolte nella sola giornata missionaria; nel 1933-34 essa ha onorevolmente mantenuto le posizioni raggiunte, e raccogliendo nella sola Giornata Missionario lire 2.238.811.55, dava per la Propagazione della Fede una somma totale di lire 6.373.871.95. Considerato il periodo acuto di crisi, che ha fatto perdere, nel campo di aiuto alle Missioni, posizioni di avanguardia a Nazioni ben più ricche di noi, possiamo giustamente compiacerci dei risultati ottenuti, perchè l'Italia ha dato circa un sesto delle offerte di tutto il mondo, mentre il personale missionario è italiano nella proporzione del 18.3 per cento. Dal 1835, quando l'Italia fece la prima offerta di lire 90 per la Propagazione della Fede, al 1933 la Patria nostra ha dato per questa opera 84.789.876.64. Se però si guarda alla media annuale per ogni cattolico, ci troviamo al 17.o posto tra le nazioni europee ed al 27.o tra tutte quelle del mondo con la somma di neppure nove centesimi di lira all'anno!

*

Il mondo missionario è, nella maggioranza dei suoi territori, sparsi in tutte le cinque parti del mondo, soggetto alla giurisdizione della Santa Congregazione di Propaganda Fide, il Dicastero fondato nel 1622 da Papa Gregorio XIII per attendere particolarmente — come ci dice il nome — alla propagazione della fede cattolica nel mondo. La popolazione dei territori missionari oltrepassa il miliardo di abitanti: più della metà quindi di tutto il genere umano. Il personale missionario cattolico, sacerdoti, fratelli coadiutori e suore, forma un complesso di circa 60 mila persone: si ha quindi una proporzione di un missionario per 17 mila pagani. Però i sacerdoti missionari sono solo 16 mila, per cui si ha un sacerdote per circa 62.500 pagani! Un'idea della scarsità del personale missionario in confronto all'immensità del lavoro da compiere, si ha un confronto che può essere facile per tutti. Nel mondo missionario ci sono 16 mila sacerdoti per mille milioni di uomini; in Italia si hanno circa 60 mila sacerdoti, tra secolari e regolari per quarantadue milioni di abitanti. Una terza parte del personale missionario è data da un elemento indigeno. I cattolici in terra di missione, sono circa 25 milioni: una proporzione perciò di un cattolico su 40 pagani e di circa 1600 cattolici per ogni missionario, mentre in Italia se ne hanno 700 per ogni sacerdote. Si conclude, da questi dati, che il lavoro missionario a tutto oggi è giunto a convertire il 2,5 per cento del mondo pagano: percentuale che non meraviglia per la sua esiguità chi appena consideri le difficoltà enormi del lavoro, la scarficoltà dei mezzi e la deficenza di personale.

*

Che la passione dello sport abbia pervaso tutto il mondo nessuno ne dubita, se non voglia chiudere gli occhi in faccia alla realtà più lampante, ma che allo sport si dedichino anche i lebbrosi, questi poveri infelici dannati a vedersi cadere le membra a brandelli e da tutti respinti per paura di contagio, sembra almeno un poco strano.... Nei lebbrosari, gli ammalati non gravi attendono al lavoro ed anche all'onesto sollievo: agricoltura, pesca, i mestieri più necessari alla vita sono fatti da loro: il lebbrosario forma come una colonia che vive staccata dal resto dell'umanità. La organizzazione di questi luoghi di dolore si deve in gran parte ai missionari: le Missioni cattoliche assistono circa 60 mila lebbrosi dei quali 13 mila ricoverati nei più che cento lebbrosari sostenuti dalle Missioni stesse e dove, sovente, missionari e suore che curano gli infermi, contraggono il terribile male e ne muoiono, volontarie vittime della loro sublime abnegazione. Di fronte all'ingente numero di lebbrosi che sono nel mondo (si calcolano a circa tre milioni) parrebbero assai piccole le cifre che dicono il lavoro dei missionari: occorre però riflettere che il lebbroso difficilmente si rassegna a stare fisso in un luogo: preferisce la vita nomade e sfugge ad ogni controllo. Occorre anche non dimenticare che, per il missionario cattolico l'assistenza a questi infelici costituisce solo una parte e non la più grande, del molteplice lavoro e della multiforme carità. Negli ospedali aperti dalle missioni cattoliche (quasi ottocento) hanno cura più di 36 mila infermi: dai circa due mila dispensari cui attendodono missionari e suore l'anno scorso ricevettero assistenza e consultazioni 25 milioni di ammalati, 7 milioni di più dell'anno antecedente: così 18000 vecchi trovano ricetto in 408 ricoveri e 113 mila orfanelli hanno un pane nei 1900 orfanotrofi.

Libri nuovi

Alessandro Fergrano: « Un uomo arrivato », romanzo, Ceschina ed. Milano, lire 12.

Carlo Salsa: « Belladonna », romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano lire 10.

Giotto Bizzarrini: « Longevità », 2.a ed. riv. e corretta, R. Giusti ed. Livorno, L. 12

Antonio Scanziani: « Il chiuso amore », romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano L. 10.

Carlo A. Girardon: « Piccolo mondo dei boschi », Casa ed. Ceschina, Milano. L. 12.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il mesto pellegrinaggio fra le tombe di S. Michele

Sotto i cipressi

Giorno di profonda mestizia, dedicato alla memoria di quanti ci lasciarono, congiunti ed amici chè avevano con noi comunanza di vita e di affetti, volti cari la cui sparizione ci accora come una delle più dolorose privazioni o persone chiare per virtù, intelligenza e sapere, ch'erano di lustro e di decoro alla città ed alla Patria.

La spietata falciatrice tutto livella come la lama del mietitore che passa sul campo: esseri appena affacciati alla soglia della vita, della quale non assaporarono ancora la gioia e non ne conobbero il pianto e il dolore, o giovani che incedevano impavidi e alteri, sorretti dalla speranza, come se la vita dovesse essere eterna; persone già arrivate alla maturità ma dalle quali pur si aspettava ancora molto frutto d'opere, o vecchi già sul declinare degli anni, i quali completato il ciclo dell'esistenza attendevano serenamente la fine. Quanti scomparsi, quanti incolmabili vuoti nel breve periodo di un anno!

Una visita al cimitero ed ecco le tombe nuove ed ecco i ricordi dei cari scomparsi. Quanti anche quest'anno! Ricordiamo tra i mancati, in ordine di tempo, il dott. cav. Tullio Pozzan, chirurgo primario emerito per oltre 26 anni titolare del Reparto chirurgico dell'Ospedale Umberto I di Mestre, e un'altra nobilissima figura di sanitario è scomparsa col cav. dott. Attilio Chiarion Casoni. Ricordiamo poi il conte Giacomo Lucchesi, Cameriere Segreto di Cappa e Spada di Sua Santità, e il cav. prof. dott. Giuseppe Pavanello, Vice Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» e della R. Deputazione di Storia Patria, il cui nome rimarrà eternamente legato alla vita di un decennio operoso dell'Ateneo Veneto in ogni atto interno del quale la sua intelligente cura ha lasciato tracce molteplici ed esemplari. Studioso eminente egli ha lasciato una serie notevolissima d'opere preziose di storia e di cultura veneziana, educatore coscienzioso egli ha trasmesso in una folla di giovani gli alti sentimenti del suo nobilissimo cuore.

Il 16 novembre dello scorso anno si spegneva pure Emma Ciardi, spirito eletto di donna e di artista, la quale continuava con tanto onore quella nobilissima tradizione familiare che ha impresso un sì rimarchevole carattere alla pittura veneziana di circa un cinquantennio, e aveva dato tante opere insigni e tanti frutti di studio assiduo e geniale.

Notiamo ancora, fra gli scomparsi, il cav. Marco Silvio Gusso, la N. D. contessa Antonietta Persico, nata baronessa Galvagna, vedova di un gentiluomo che ancora tutti ricordano a Venezia, donna di alte doti di mente e di cuore, e il cav. prof. dott. Giulio Ceresole, primario radiologo dell'Ospedale Civile, libero docente presso la R. Università di Padova, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, fondatore dello Stabilimento Kinesiterapico all'Excelsior di Lido, molto noto in Italia ed all'estero per le sue dotte pubblicazioni, specie in materia di talassoterapia e il contributo offerto in molti congressi coi suoi studi e con le sue esperienze scientifiche.

E ancora la signora Teresa Lazzaroni ved. Cerutti e la signora Augusta Bizio Gradenigo ved. Marseille, mancata nella sua villa di Selva del Montello, e il tenore comm. Michele Mariacher che, uscito dal nostro Conservatorio, tra gli allievi più degni, s'era dato al canto raggiungendo una posizione eminentissima nel novero degli artisti italiani che meglio rappresentarono all'estero la tradizione più nobile della nostra arte.

Nello stesso mese di dicembre 1933 mancavano pure, lasciando larghissima scia di rimpianto, la signora Ida Perini ved. Toscani, la veneranda dama Vittoria Motta ved. Fumiani, la signora Anna Vianello in Griffon, la signora Fanny Polacco Ravà, madre amatissima dell'amico nostro cav. Giulio Ravà, Giovanni Cecchini benemerito consigliere delle Tramvie di Mestre, il conte prof. cav. Vittorio Valle, fratello del compianto senatore Camillo Valle, direttore del Consorzio antimalarico delle Tre Venezie, al quale andava prodigando da parecchi anni la sua attività indefessa e la sua competenza preziosa, la signora Antonietta Sernaglia ved. Campana e il cav. Ettore Melicchia integerrimo economo del R. Magistrato alle Acque.

Ricordiamo il comm. ing. Paolo Milani, per tanti anni benemerito consigliere della Società Adriatica di Elettricità, il dott. Giovanni Moretti, medico chirurgo, repentinamente tolto da malattia crudele alle cure della famiglia e della professione, la nobile signora Maria Zimolo della Rovere, spentasi a Conegliano, il dott. Giuseppe Majer, valoroso combattente e mutilato, e Vittorio Malamani, già Segretario delle RR. Gallerie dell'Accademia, addetto alla Direzione delle Belle Arti presso il Ministero della Pubblica Istruzione e Segretario economo presso la nostra R. Sovrintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, uomo di qualità preziose, studioso eminente, scrittore squisito al quale si deve una serie imponente di opere interessantissime d'arte e di storia veneziana.

Nuovi lutti causarono la scomparsa della signora Maria Maluta Vianello, del gr. uff. ing. Gino Cavaglieri, stimatissimo Direttore Generale delle Assicurazioni Generali, della signorina Girolama Sammartini, strappata ventenne alla vita, dell'ing. prof. Leopoldo Scotto, defunto a Noale, e il N. H. conte Alberto Valier che fu una delle personalità più eminenti nel mondo veneziano dell'anteguerra, un gentiluomo perfetto, un ingegno acutissimo, un uomo dal cuore buono, generoso e leale, il cui ricordo rimane legato alle memorie di quell'Amministrazione Grimani che resse con tanto onore per un quarto di secolo le sorti del nostro Comune.

Nello stesso mese di gennaio un'altra nobilissima figura del mondo veneziano ci è stata strappata: il dott. Ricciotti Bratti, compianto e indimenticabile amico nostro, Direttore del Civico Museo Correr, studiosissimo di cose veneziane, autore di innumerevoli opere pregevolissime per il loro alto interesse storico ed artistico, tutte rivolte a gettar luce sul passato della Repubblica di San Marco, sui suoi domini d'oltremare, sulla sua arte, sulle sue leggi, sulla sua vita. Vuoto incolmabile questo lasciatoci dal Bratti, anche per le squisite doti del suo cuore, per la finezza dei suoi tratti, per la sua immensa e rara bontà.

Il mesto elenco continua ricordando altri scomparsi tra i quali il prof. Giovanni Vian, funzionario stimatissimo del Porto Industriale di Venezia, il tenente colonnello Marino Arnoldo Ottolenghi, invalido di guerra e decorato al valore, la signora Giulia Ton Ghirardi, mancata a Mirano, il comm. Costante Zennaro figura simpaticissima di gentiluomo, la signora Maria Lucatello ved. Scarpa, la contessa Alba Connestabile della Staffa, nata contessa Mocenigo Soranzo, la signorina Resi Barbon, figlia dilettissima del gr. uff. Luciano Barbon, la signora Elena Spanio nata Zupcovich, la signora Maddalena Sartori vedova Asperti, madre del Segretario generale dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, la signora Giuseppina De Rossi Rota, moglie amatissima del prof. Emilio De Rossi, direttore amministrativo della Regia Scuola Superiore di Commercio, il cav. Pietro Dall'Armi, il comm. Attilio Damiani, Console generale d'Austria in Venezia, il dott. Andrea Lago, la N. D. contessa Rossana Marcello dei Marchesi del Majno, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, donna di elette virtù, consorte del N. H. co. senatore Gerolamo Marcello; la signora Rita Carnelutti moglie del chiar.mo prof. Francesco, l'ing. Giuseppe Busetto, la signora Carolina Magrini nata Conigliani, l'avv. comm. Jacopo Bombardella, figura eminente del Foro veneziano, il cav. uff. Giovanni Sperotto del R. Magistrato alle Acque, Alfonso De Angeli, che lasciò un cospicuo patrimonio alla beneficenza, la veneranda signora Carolina Beaufrè, e il pittore Giulio De Blaass, figlio di Eugenio De Blaass pittore illustre, figura assai nota di artista e di gentiluomo.

Ricordiamo mestamente ancora la contessa Giuseppina Mapelli ved. Passi appartenente a notissima famiglia lombarda, largamente stimata fra noi per le sue elette doti morali ed intellettuali, la compianta signora Cesira Borghini vedova Zago, che fu consorte amatissima dell'indimenticabile Emilio Zago, lo ing. Pietro Trevisan, il cav. Taddeo Ronchi, la signora Maria Anna Friedemberg ved. Levi Nahmias, il cav. Ugo Sacerdoti, Agente generale sostituto dell'Agenzia Generale di Venezia delle Assicurazioni Generali, il prof. cav. dott. Piero Tasca, il N. H. rag. dott. Pier Girolamo Dall'Asta e il cav. rag. Marino Brunetti.

Tra le tombe più recenti sono quelle del barone Ottone Merkel, caro indimenticabile amico nostro la cui dipartita ha lasciato un senso di vivissimo rimpianto fra quanti conobbero la sensibilità del suo temperamento, come la dolcezza e la generosità del suo cuore, del N. H. Toncy Tommaseo Ponzetta, del rag. Luigi D'Este, affezionato e apprezzatissimo funzionario della Cassa di Risparmio, del cav. Ferdinando Pasquali, della signora Maria Busetto ved. Grimaldi, di Giampietro Talamini, l'indimenticabile fondatore, direttore e proprietario del «Gazzettino», figura magnifica d'uomo, di professionista, di patriotta, di benefattore, la cui dipartita rimarrà sempre vivissimo il cordoglio, di Pietro Antonio Bonifacio, dell'avv. Piero Solveni, onore del Foro Veneto, e il colonnello comm. Riccardo Dina, figura magnifica di soldato e di combattente nella campagna libica e nell'ultima guerra, ferito due volte sul Piave, decorato di una medaglia d'argento e cinque di bronzo, decesso in seguito a crudele malattia contratta in servizio.

Fiori e preghiere nell'Isola della Pace

Il dì consacrato alla memoria dei defunti, chiama nell'isola quieta il mesto e raccolto pellegrinaggio di ogni anno.

Le cure assidue prodigate dal Comune all'isola serena della morte, il religioso affetto e la diligenza meticolosa coi quali l'Ispettore ai Cimiteri sig. Ferruccio Matteotti provvede alla manutenzione del parco e al suo ordine e alla sua pace, hanno dato al mesto giardino il dono di un'austerità solenne e di una calma paradisiaca.

Oasi di verde nel grande azzurro del cielo e dell'acque, l'isola accoglie tra vivaci tavolozze dei fiori, tra le bianche croci marmoree, tra i cipressi svettanti nel cinguettio degli uccelli i nostri ricordi, le nostre orazioni, i nostri pensieri e pare li elevi nelle altezze dei cieli.

Anche quest'anno tutti i recinti hanno avuto le loro cure, tutti i sentieri sono ravviati, tutte le zolle composte, tutte le tombe, anche quelle dei poveri, anche quelle dei reietti, hanno le loro luci ed hanno le loro corolle.

L'ingresso al recinto V. è questo anno adornato da un portichetto gotico a tre arcate, in cotto e pietra d'Istria, perfettamente intonato nell'armonia delle sue linee all'assieme architettonico del camposanto. Il portichetto, eretto a cura del Comune su progetto ispirato dai vecchi piani del Forcellini all'ing. Maraffi, il quale diresse i lavori della costruzione, rappresentante una spesa di lire 300.000, domina una serie di tombe razionalmente sistemate alle quali verranno aggiunte a poco a poco alcune centinaia di loculi, già progettati e dei quali alcuni sono già pronti.

Altri lavori sono pure in corso nel cimitero e tra questi, quelli iniziati per conto dell'Arciconfraternita di San Cristoforo per la sistemazione del recinto concessogli in questi ultimi tempi.

Una sistemazione definitiva avrà pure prossimamente il Campo Militare, che non ha più, come in addietro, tanti ceri, tanti fiori e tanta folla di visitatori perchè le salme degli eroici Caduti che ivi riposavano, sono state trasportate nella cripta del Tempio Votivo di Lido dove hanno avuto la loro gloriosa e definitiva sepoltura. Restano però ancora in San Michele le tombe degli eroici aviatori Miraglia e Penzo, e sono nel campo onorate da cure pietose le sepolture degli aviatori francesi, cadute per la causa comune, sotto il cielo di Venezia, e di una quarantina di soldati austriaci, morti fra noi nel corso della loro prigionia.

Fra le tombe private, poche son sorte in quest'ultima annata. Notiamo come la più suggestiva quella costruita nel recinto XX per la famiglia Carnelutti, ispirata alla lettera del comandamento evangelico. In essa i loculi sono affondati nella nuda terra e sovr'essi si erge una grande croce latina in pietra trachitica e lavorata a vivo taglio di scalpello. Un mezzo giro di cipressi l'abbracciano: cipressi giovani ancora che uniranno crescendo i loro rami per creare uno sfondo morbido e cupo al frastaglio del marmo.

Notiamo tra le altre sepolture il busto del sig. Eugenio Penso, modellato da Otello Bertazzolo e scolpito sul marmo nero che ben si distacca dallo sfondo di gialla pietra senese, e il medaglione di Giovanni Schiavi, pure dello scultore Bertazzolo, raccolto in una nicchia e sormontato dalla Croce, e le tombe del patrizio veneto Francesco Romieri, e quella sobria e armoniosa del prof. Giulio Ceresole, costruita secondo il disegno di Giuseppe Azin.

Nel recinto V. si incontra una bella scultura di Tony Lucarda e cioè il ritratto in bassorilievo del cav. Emilio Ruggeri, e nel recinto I. domina il monumento della famiglia Colleoni Parenti con la solenne croce di mosaico ideata ed eseguita da Ferruccio De Biasio. E' qui la sepoltura di Giuseppe Crescini eretta dal Baldrocco su progetto dell'architetto Orsini di Milano, il quale raccolse in linee severe la colonnina che regge il busto in bronzo del defunto.

Vanno pure notate le tre opere dello scultore Ferruccio Pellicioli e cioè una targa sepolcrale allegorica che adorna la tomba della sorella, un ricordo marmoreo eretto sulla sepoltura del padre e il monumento all'aviatore Nino Venerandi, eretto sul campo militare. Sullo sfondo è un bassorilievo rappresentante il tragico volo di Icaro, e, innanzi, presso la pietra tombale intarsiata di marmi policromi formanti una croce, s'erge, sovra uno zoccolo fiancheggiato da vasi di fiori e da angeli oranti, lo stele che regge il busto dell'aviatore. Sullo stele è l'iscrizione che ricorda il sacrificio del caduto.

Nel recinto III è la tomba del maggiore dei Bersaglieri Emilio Mandel, nel recinto IV quella del comandante Federico Gallucci ideata ed eseguita da Armando Sguardo in stile 900, e nel recinto Papadopoli è ancora assai notevole per l'austera semplicità delle sue linee, lo stele eretto alla memoria dello scultore Romeo Cadorin.

La folla tra le Croci

Ieri il pellegrinaggio al Cimitero di S. Michele è stato intensissimo, specie nelle ore meridiane favorite da un blando sole autunnale.

In previsione dello straordinario movimento l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, ha predisposto un servizio gratuito di vaporini sufficiente al fabbisogno, infatti ben nove battelli dal mattino sino alle ore 17 hanno fatto servizio ininterrotto dalle Fondamente Nuove al Cimitero, mentre altri pontoni facilitarono il movimento di una folla così vasta come quella che si reca in questi giorni mesti a deporre un fiore nella tomba dei propri cari. A regolare questo traffico che si è svolto senza che si verificasse il minimo incidente o il minimo ritardo, il dott. Albanese comandante dei vigili aveva predisposto un accurato servizio di ordine con la collaborazione del maresciallo Cosmuta.

Nelle vicinanze delle Fondamente Nuove i banchetti di vendita dei fiori e degli altri oggetti funerari si sono andati moltiplicando e così alle rive larghe teorie di barche attendevano i fedeli che si recavano nell'isola santa.

Nella Chiesa di S. Michele si sono ieri celebrate numerose Messe ed una pure venne letta nella cappellina di S. Cristoforo. Alle ore 15.30 poi, si è svolta pei viali del cimitero la tradizionale processione dei Padri Conventuali, alla quale ha partecipato numerosissima folla di popolo e alcune autorità.

Per tutta la giornata di ieri le rappresentanze delle Forze Armate del nostro Presidio si sono alternate nella guardia d'onore al monumento ai Caduti, mentre a cura dei vari Comandi Militari e della direzione del Cimitero sono state ornate di fiori le sepolture dei Caduti francesi e dei quaranta soldati austriaci morti fra noi in prigionia.

Nel corso della mattinata numerose rappresentanze di Giovani fascisti al comando dei rispettivi ufficiali, si sono recate a deporre fiori sulle tombe dei Caduti Fascisti Spartaco Bello, Giovanni Cattelan e Luigi Passoni.

Anche le lapidi dei Caduti della grande guerra, sparse per le varie parrocchie, ebbero i segni dell'affetto e della pietà riconoscente dei cittadini. Esse erano tutte ornatissime di fiori e di luci, ed alcune di esse, oltre agli omaggi dei cittadini e quelli speciali di associazioni patriottiche e combattentistiche, ebbero anche quelli delle famiglie dei singoli caduti.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Comm. Giovanni Velo

Nella quiete della sua villa a S. Giacomo di Romano degli Ezzelini, nelle vicinanze della sua città natale, si è serenamente spento, a 74 anni, il prof. comm. Giovanni Velo.

Nato a Bassano da modesti genitori, Giovanni Velo compì in Padova gli studi classici e quindi quelli universitari laureandosi, giovanissimo ancora, in medicina. Abbracciata la branchia della chirurgia egli fu tra i prediletti allievi del Bassini, del quale seguì gli esempi e gli indirizzi per tutto il corso della sua carriera.

Lasciata Padova, iniziò la sua attività professionale nel Civico Ospedale di Bassano del Grappa dove rimase per circa sei anni e quindi, nel 1895, fu nominato al posto del prof. Vecelli presso il nostro Ospedale Civile ove coprì per trentadue anni il posto di chirurgo primario.

Nel 1927, onorato dai colleghi e dai condiscepoli, si ritirò a vita privata nella sua villetta di San Giacomo presso Romano degli Ezzelini, lasciando Venezia ove lasciò il ricordo incancellabile, non solo dei suoi eminenti meriti di studioso e di sanitario, ma della dolcezza dei suoi tratti, della bontà del suo cuore, e di quella sua vita operosa, tutta offerta alla famiglia, allo studio, ed al bene dell'umanità sofferente.

Libero docente in medicina operatoria e in clinica chirurgica presso la R. Università di Padova, il prof. Velo fu tra i primi a tentare in Europa la sutura del cuore ed ebbe larga fama da parecchi atti operatori singolarmente ardui e brillantemente riusciti.

Tenente Colonnello medico della Croce Rossa nella grande guerra, lo ricordiamo nei nostri ospedali militari, esempio magnifico di abnegazione e ricordiamo la fierezza del suo immenso dolore per la morte di uno dei suoi due figli amatissimi immolatosi per la causa della Patria.

Alla famiglia addolorata e in particolare al figlio suo prof. Nino Velo, Segretario Politico di Bassano del Grappa, giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

Romanello Vittorio

Ieri mattina alle ore 10 nella chiesa dell'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali della compianta camicia nera Romanello Vittorio milite postelegrafonico morto improvvisamente alle ore 15 del 29 u. s. La cerimonia funebre si svolse con l'assoluzione da parte del cappellano dei Padri della Chiesa stessa. Terminata la cerimonia religiosa il corteo mosse preceduto da un picchetto armato della 49.a legione M. V. S. N., dalle rappresentanze: Milizia postelegrafonica, portuaria, ferroviaria, 16.a Costa, M. D. I. C. T., 71.o Regg. Fanteria; dalla bandiera dell'Associazione combattenti, dai gagliardetti: Gruppo Fascista Cannaregio, Gruppo Fascista S. Polo; Associazione Postelegrafonici fascisti; Dopolavoro Postelegrafonici, dalla corona inviata dal personale Posta Ferrovie. Seguiva la bara, portata a spalle dai camerati della Legione «Annibale Foscari», sulla quale, ricoperta dal tricolore, posava una croce di fiori freschi, omaggio delle desolate madre e moglie e un cuscino dei figli e fratelli. Presso la bara venivano i figli, fratelli, zii, cugini e cognati, il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi comm. Matteucci Giacinto, il sen. cav. uff. Cimino Umberto del Comando Milizia S. T. T. di Milano inviato espressamente in rappresentanza del Comando Generale, il centurione cav. Pitzalis Ottavio, il decurione Zema Nicolò, Baratto Giugno fiduciario Associazione Postelegrafonici Fascisti. Fra gli intervenuti si notarono i signori cav. Momo Giuseppe, cav. Paccini Arturo, cav. Giuseppe Rupil, Rinaldo Bartolomeo, Bellemo Carlo, Heinz Lamberto, Pighin Francesco, Gaso Pietro, Ferro Giovanni, Luigi Cantalamessa, Zennaro Michele, De Martini Alfredo, cav. Cerioni Mario, Marcurri Giovanni, Riccardo Ceola, Vianello Carlo, Brandasmi Gio. Batta, Calza Pietro, Calza Adolfo, Calza Pietro e moglie, Citrano Lorenzo, Mignacco Salvatore, Vianello Angelo, Luigi Angelo, Girardello Carlo, Bedendo Pietro, Parissenti Ernesto, Predrali Pietro, Vio Attilio, Zane Giovanni, Parissenti Armando, Rosada Giovanni, Tebaldi Pietro, Fiorenti Giovanni, Carlo Antonio Pagan, Chiozza Angelo, Melega Silvio, Moretti Giovanni, Gabrielli Albino, Giuseppe Abbrizzi, Naidi Vittorio, Gasparini Carlo, Calò Antonio, Costantini Amedeo, Tagliapietra Vittorio, Tagliapietra Giovanni, Schiavini Antonio, Amedeo Tagliapietra, Signoretto Gino, Vittorio Monfrin, De Gobbi Giovanni, Giovanni Vittorio Manfrin, Marin Luigi, De Santo Rinaldo, Fratelli Camin, Domeneghetti Primo, Padovan Giorgio, Darè Cesare, Pasini Aristide, Cagnetto Giovanni, Sacchetto Guglielmo, Demattia Giovanni, Pituel Alberto, Nogara Fortunato, Scarpa Alfredo, Govan Giuseppe, Motta Otello, Fabbri Luigi, Antonio Giuseppe Falconaro e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Al cimitero prima che la bara venisse calata nella fossa le rappresentanze militari presentarono le armi e il seniore cav. uff. Cimino fece l'appello fascista.

Le Funzioni d'oggi

— DIARIO SACRO —

I Sacerdoti possono celebrare tre messe, per dare maggior suffragio alle anime del Purgatorio. Una messa va celebrata secondo la intenzione del Sommo Pontefice; un'altra per tutti i Defunti, e la terza si può applicare con l'offerta dei fedeli. A San Marco alle 8.30 canto solenne dell'Ufficio e messa solenne con assitenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca, che fa breve discorso prima dell'assoluzione; alle 16.30 benedizione. Nelle chiese parrocchiali alle 9, circa, recita dell'Ufficio, messa solenne di Requiem e assoluzione. In alcune chiese chiusa dell'Ottavario. A S. Stefano, al SS. Salvatore, a S. Eufemia e in altre chiese incomincia l'Ottavario con predica e benedizione ogni sera. A S. Gallo rosario e benedizione ogni sera. Nella Cappella dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo in Cimitero, alle 8 messa di S. Em. il Card. Patriarca e assoluzioni. Oggi e durante l'Ottavario si celebrano più messe. A S. Giacomo di Rialto messa di Requiem solenne, e alla sera discorso, benedizione e canto del Vespero dei Morti.

La celebrazione del VII centenario della Canonizzazione di S. Domenico

Ieri alle ore 10 S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine si è recato alla Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo per il solenne pontificare in onore di S. Domenico, ricorrendo il settimo centenario della canonizzazione del Santo. All'ingresso della monumentale chiesa, addobbata per l'occasione, erano a ricevere l'eminente porporato il padre Priore dei Domenicani e tutti i conventuali.

S. Em. il Cardinale, durante il pontificale, è stato assistito dai monsignori Racchetto, Ravetta e Jandelli.

Una scelta orchestra ha eseguito la Messa del Perosi e dopo il canto del Vangelo S. Em. tenne un discorso esaltando la figura e le virtù del Santo. Egli iniziò richiamandosi alla bella solennità di tutti i santi, fatta piena di letizia per la Chiesa in quanto si ricordano in essa e si onorano le figure più elette dell'umanità.

Tra queste, dice S. Em., eccelle la figura di San Domenico di Guzman Predicatore, Apostolo, Fondatore di un ordine glorioso. S. Em. tratteggia efficacemente alcuni tratti edificanti del carattere di questo Santo, che si può veramente chiamare «di cherubica luce uno splendore» e richiama alla mente il meraviglioso elogio che ne tessè il grande Dante per far comprendere quale immenso stimolo ebbero i contemporanei stessi di questo indefesso combattente contro l'eresia, di questo Santo che doveva perpetuare la propria memoria mediante quelle devozioni così care a tutte le anime cristiane, la devozione del Santo Rosario. S. Em. legge poi il tratto scritto dal Sommo Pontefice Gregorio IX nel decreto di canonizzazione, tratto che è una sintetica descrizione delle meravigliose virtù del Santo e conclude il suo discorso di ammirazione, per esserci di esempio e da San Domenico — egli dice — tutti possiamo imparare. Lo devono imitare i fedeli nella sua carità, lo devono imitare sopratutto i figli del suo ordine, i quali sono gli eredi del suo spirito e della sua dottrina. S. Em. impartisce quindi la sacra benedizione.

La processione ai Ss. Gio. e Paolo

Alle 15 a chiusura del mese di ottobre si è svolta la processione attorno al campo dei Ss. Giovanni e Paolo che riuscì bellissima, favorita anche dall'ottima giornata autunnale. Ad essa hanno partecipato numerose associazioni cattoliche e un gran numero di fedeli.

Padre Girolamo Valotto de La Spezia, che ha tenuto per tutto il mese le sue dotte conferenze, ha pronunciato un discorso. E' seguita quindi la Santa Benedizione.

Scuola Grande di San Rocco

I confratelli capitolari sono pregati di intervenire alle funzioni di suffragio che avranno luogo nella Chiesa di S. Rocco alle ore 10.15 dei giorni seguenti: sabato 3 per i confratelli capitolari; lunedì 5 per i confratelli di disciplina; martedì 6 per Costantino Marcorà; mercoledì 7 per Don Guglielmo Wambel; giovedì 8 per Don Sante Della Valentina.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 1 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri n. 13, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri n. 17, posta, merce e bagagli.

Da Roma è giunto S. E. Von Valdau addetto aeronautico presso la Ambasciata di Germania a Roma il quale ha proseguito per Berlino.

Sindacato Farmacisti

Il Sindacato invita tutti i farmaciti inscritti della città e provincia, i quali durante la settimana dal 24 al 30 settembre abbiano avuto nella loro famiglia la nascita di un figlio, a far pervenire al più presto e non oltre il 5 novembre, al Sindacato stesso, i documenti comprovanti tale nascita, e ciò per poter beneficiare di una elargizione della Cassa di Previdenza pei farmacisti.

Comando Fasci Giovanili

Il Comand. Federale tiene rapporto ai Comandanti dei Fasci

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Mercoledì sera alle ore 9.30, il Comandante federale, alla presenza del Comandante in seconda e dell'istruttore militare, ha tenuto rapporto a tutti i comandanti e capi Centuria dei Fasci giovanili della città e delle isole ed agli ufficiali addetti al Comando federale.

Dopo il saluto al Duce, il Comandante federale ha elogiato i presenti per l'ottimo comportamento dei Fasci giovanili in occasione delle manifestazioni celebrative del IV annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento e della Marcia su Roma, incitandoli a sempre più perfezionare l'organizzazione e l'addestramento dei dipendenti reparti. Il Comandante in seconda ha quindi parlato agli Ufficiali della importanza e degli scopi del Corso di addestramento per Capi centuria che si svolgerà prossimamente nella sede dell'Unione ufficiali in congedo e dei Corsi per capi squadra che avranno luogo in questi giorni presso i Comandi dei vari Fasci giovanili; e li ha infine trattenuti su altri argomenti di carattere organizzativo.

Il rapporto è terminato alle ore 11.30 col saluto al Duce.

Combattenti e Camicie Nere di guardia alle lapidi dei Caduti in guerra

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Partito, il giorno 4 novembre XIII, alle lapidi dei Caduti in guerra monteranno la guardia d'onore ex combattenti e Camicie nere.

Le Associazioni combattentistiche e d'arma sono pregate di inviare un loro rappresentante alla riunione che si terrà oggi 2 novembre alle ore 18 presso il Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento (San Maurizio, Federazione Fascista), per la predisposizione dei turni.

Corsi goniometristi e puntatori — Tutti i Giovani fascisti inscritti ai corsi goniometristi e puntatori dovranno adunarsi martedì 6 corrente alle ore 21 precise in divisa in Campo S. Maurizio.

Un omaggio dei combattenti al Tempio Votivo di Lido

Il mattino del 4 novembre le rappresentanze con vessilli delle Associazioni combattentistiche si recheranno al Tempio Votivo di Lido per rendere omaggio alla memoria dei Caduti in guerra: per tutte le Associazioni sarà deposta a cura della Associazione Combattenti una corona d'alloro.

L'adunata è fissata per le ore 8 del 4 Novembre presso il Pontile di S. Zaccaria ove un apposito vaporetto fornito dal Comune trasporterà per tale cerimonia le rappresentanze dei combattenti e le autorità.

Sono invitate ad intervenire anche le rappresentanze con vessilli delle Associazioni d'Arma.

Sono di prescrizione le decorazioni.

Il "Vienna" e il "Conte Verde"

Ieri mattina alle ore 7 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Vienna* il quale è ripartito alle ore 12 per la linea turistica Pireo Rodi Istambul con un centinaio di passeggeri.

Stamane alle ore otto attraccherà al pontile del Lloyd sulle Zattere il transatlantico *Conte Verde* proveniente dalla linea espresso dell'Estremo Oriente con oltre 300 passeggeri.

Il *Conte Verde* ripartirà alle ore 16 dopo aver effettuato lo scarico delle merci per Trieste.

Il ritorno del Questore

Il Questore gr. uff. Corrado, che si era recato a Roma per presenziare alla Festa del IX annuale della fondazione del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza e per breve congedo, ha fatto ieri mattina ritorno in residenza, ossequiato alla stazione dal vice questore cav. uff. dott. Federico Rendina, dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Parascandolo, dal Commissario della Ferrovia dott. cav. Bolognesi e da altri funzionari.

Un annegato in Rio di Noale

Certa Picco Emma, d'anni 32, abitante a Cannaregio 5022, ieri a mezzogiorno nel recarsi a casa scorgeva sulle vicinanze del Rio di Noale e precisamente presso la sacca della Misericordia affiorare dall'acqua un involto voluminoso, che al primo istante gli parve la carogna di un cane.

Acuita l'attenzione però sul corleggiante vide con sua amara sorpresa ch'era invece il corpo di un uomo il quale non dava il minimo segno di vita.

La Picco avvertiva subito l'accaduto il venticinquenne Ferruccio Brembara, abitante a Cannaregio 501?, il quale prontamente si gettava in acqua e raggiungeva il poveretto.

Nel frattempo passava di là una motobarca guidata da Longo Leonardo e Trabucco Mariano i quali prodigarono la loro opera nell'aiutare il Brombara a sollevare sulla barca il poveretto, il quale spirava durante il percorso dal Casino dei Spiriti alle Fondamente Nuove.

All'Ospedale Civile per alcuni documenti rinvenuti nella giacca, il cadavere venne identificato per Luigi Botteon, d'anni 46, arrotino, nativo di Codognè e abitante presso la famiglia Cardazzo all'Angelo Raffaele 2320. Da alcune lettere rinvenute nel portafogli del Botteon si è potuto sapere che egli era ammogliato e la sua famiglia abita a Codognè.

Si suppone che il Botteon si fosse recato ad attingere dell'acqua sulla gradinata del Rio di Noale e scivolato nel canale, data la forte corrente e la sua imperizia nel nuoto vi abbia trovato quindi misera morte. Il poveretto godeva nel suo rione buonissima fama di lavoratore e di padre di famiglia.

L'ubbriaco motteggiatore

Il vigile urbano Italo Bonin scorse iersera alle ore 20.30 nei pressi della trattoria «Tre Gobbi» in Lista di Spagna certo Andrea Dallajanna di anni 72, abitante a Cannaregio 2980, in istato di somma ubbriachezza sdraiato a terra e motteggiante i passanti.

Il vigile, viste le condizioni del Dallajanna lo condusse nella sala di custodia dell'Ospedale civile a smaltire la sbornia e dove venne contravvenzionato dal brigadiere Casella.

Sventure e disavventure

Un infortunio in Marittima

Lo scaricatore del Porto Antonio Toffolin di anni 43, abitante alla Giudecca 947, int. 63, lavorando a bordo di un veliero ormeggiato al molino Stucky è stato colpito da un paranco caduto dall'elevatore riportando varie contusioni alla regione temporale destra e multiple escoriazioni al padiglione dell'orecchio destro. Il Toffolin, che lavorò per conto della Compagnia Rinfuse è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni otto.

Scendendo le scale

La ventiseienne Alba Toniolo, abitante al Lido, Quattro Fontane, in via Rodi n. 3, ieri alle 11.30 nello scendere da una scala inciampava e andava a ruzzoloni. E' stata ricoverata all'ospedale per sospetta frattura del malleolo esterno della gamba destra e dichiarata guaribile in giorni trenta.

La caduta di una piccina

La piccola Margherita Hartz di anni 7, abitante a Castello 2692, recatasi ieri nella casa della zia Teresa Basadonna a Castello 3070 e salita su di una sedia perdeva l'equilibrio, cadeva a terra riportando una ferita lacera alla coscia destra giudicata guaribile in giorni dodici.

Alle ore 7 del I. Novembre 1934 si è spento serenamente con i Conforti Religiosi e con la Benedizione del Santo Padre, dopo aver consacrata la vita al bene per l'umanità e all'amore per la Famiglia, il

Prof. Comm.

GIOVANNI VELO

già Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Venezia · Tenente Colonnello Medico della Croce Rossa Italiana

La moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipotini, ed i parenti tutti, ne danno il dolorosissimo annuncio.

Per volontà del Defunto si prega di non inviare nè corone, nè torcie, ma di ricordarlo con la beneficenza.

I funerali avranno luogo Sabato 3 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Villa Velo. Le Esequie saranno celebrate nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Bassano del Grappa.

Non si inviano partecipazioni personali e si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

ROMANO DEGLI EZZELINI, 1 Novembre 1934 - XIII.

UNA FESTOSA GIORNATA DEI BALILLA VENEZIANI

L'imponente Convegno dei dirigenti provinciali dell'Opera

alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale

L'inaugurazione della Sede Nautica alle Zattere - L'omaggio ai Caduti fascisti

Iermattina alle ore 9.15 nella Casa del Balilla si è tenuto l'annuale convegno dei presidenti dei Comitati comunali e frazionali, delle fiduciare delle Piccole e Giovani Italiane, degli ufficiali e dei collaboratori del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

All'importante raduno, che ha visto convenire nella sede provinciale la quasi totalità dei dirigenti della balda organizzazione hanno presenziato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni col suo capo di Gabinetto, il Segretario Federale dott. M. Pascolato col cent. comm. Macola e le principali autorità civili, militari e didattiche della città, fra le quali abbiamo notato il vice podestà avv. comm. Vilfrido Casellati, il R. Provveditore agli Studi comm. dott. prof. A. Lizier, il gen. Maccaluso, il comandante della 49.a Legione Console Sebastianelli comm. Arduino, il prof. Pelli segretario del Sindacato Professionisti e Artisti, il professor Rota fiduciario della sezione veneta dell'Associazione Fascista della Scuola media, il prof. Dusso R. Ispettore Scolastico, il comm. Parmeggiani, il Cap. Duce dei RR. Carabinieri, il cent. Chiavellati per il Comando X.o Gruppo Legioni M. V. S. N., il C. M. I. Brotto pel G. U. F. e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia ordinaria.

Le autorità sono state ricevute dal presidente provinciale cav. uff. dott. Francesco Maffei, dalla Fiduciaria bar.na Maria Teresa Chiodo, dal segretario cent. Pivetta, dal I. capitano Ricci, dal cent. D'Este comandante la Nave «Scilla», dal C. M. prof. Parravicini direttore ginnico sportivo e dai vari capi servizio.

A rendere gli onori, lateralmente al portale d'ingresso della Riva Ceneri era schierato un picchetto con trombettiere della 571 Legione Marinara «Francesco Morosini».

La relazione del Presidente provinciale

Il cav. uff. dott. Maffei, Presidente dell' O. N. B. della Provincia di Venezia ha esposto la relazione dell'attività svolta dal Comitato Provinciale nell'anno XII.o.

A Venezia, egli nota, dove concordia fraterna di Capi, fattiva volontà di collaboratori consapevolezza ardente di gregari hanno creato un clima mirabilmente atto a maturarvi belle ed animose imprese, questa convocazione ci trova già in marcia e trova i nostri propositi, le nostre promesse già in corso di integrale realizzazione.

L'anno XII.o — continua il dott. Maffei dalla cui relazione stralciamo i punti più salienti — si è chiuso per l'Opera Balilla di Venezia con un complesso di realizzazioni il cui merito oggi rivendico ai miei ottimi collaboratori e funzionari, che, ostinatamente e fedelmente, hanno operato e che più ostinatamente ancora e più febbrilmente opereranno, per porre la nostra provincia all'avanguardia del movimento giovanile fascista.

Amministrazione

L'avere un bilancio che alla data del 31 ottobre 1934 presenta un discreto avanzo nei confronti del bilancio dello scorso anno che alla stessa data presentava un poco confortante disavanzo, l'aver ottenuto con rigide economie su tutti i capitoli di poter sviluppare attività non previste quali il Campeggio, Colonie ecc., l'aver ottenuto ancora un ordine più esatto nell'amministrazione dei Comitati e Patronati, sono la riprova della bontà della nostra azione. Si può fin d'ora assicurare che per la prima volta il bilancio provinciale chiuderà alla fine del 1934 con sicuro ed effettivo pareggio.

Organizzazione

Si è impresso un ritmo nuovo alla Organizzazione, coordinandone tutte le attività, al centro ed alla periferia, a mezzo degli ordini di settimana che essendo regolarmente controllati dagli uffici provinciali, consentono di guidare efficacemente anche nei minimi particolari la organizzazione del più lontano paese della provincia.

Il lavoro di riordino è per buona parte compiuto.

Sono stati sostituiti 20 Presidenti Comunali; sono in corso di nomina i membri di tutti i Comitati della provincia; sono state raccolte le schede personali dei membri dei Comitati, schede necessarie per il continuo controllo cui i preposti alla nostra organizzazione debbono essere continuamente sottoposti e, per chiara dimostrazione dell'integrità della loro vita privata e della dirittura perfetta della loro fede. Si va ora provvedendo gradatamente alla nomina regolare dei Comitati che entro la prima decade di novembre saranno completamente sistemati.

Sono infine regolarmente nominate le Fiduciarie Comunali delle P. e G. I.

Inquadramento e addestramento militare

Anche in questo campo si è fatto parecchio. Gli ufficiali che al 2 marzo 1934 erano in numero di 48 son saliti a tutt'oggi a 81 dai quali si debbono togliere 8 perduti di forza per trasferimento o per esonero.

Sono state avanzate altre 48 nomine. Attualmente sono in corso di istruzione altre 23 nomine. Ritengo che l'anno XIII.o potrà vedere l'Opera Balilla di Venezia forte dei 200 Ufficiali di cui abbisogna per la sistemazione minima dei suoi quadri. Sono state istituite 4 nuove Legioni Balilla ed è allo studio la costituzione di una nuova Legione Avanguardia e di altre due Legioni Balilla.

Quanto all'attività che dal punto di vista militare il Comitato Provinciale persegue, ecco i punti fondamentali:

1) a sistemazione organica dei Reparti affinchè le giovanissime camicie nere intendano fin dai primi anni l'importanza dell'ordine per il sicuro raggiungimento di una meta;

2) L'opera che il Comitato spiega con il calido aiuto del comando della 49.a Legione della M. V. S. N. perchè i quadri degli ufficiali si completino e si perfezionino;

3) Lo svolgimento dei corsi per Capi squadra Avanguardisti e Balilla e la partecipazione ai corsi per Capi Centuria e Cadetti allo scopo di preparare comandanti di reparto che possano collaborare efficacemente con i nostri ufficiali.

Si sta poi svolgendo un intenso lavoro per assegnare, finalmente, a ciascun graduato avanguardista un comando di reparto o presso la legione Balilla o presso la legione Avanguardia.

4) La partecipazione dei Reparti Avanguardisti a speciali istruzioni con le armi; l'effettuazione di marcie notturne; la preparazione pre-marinara; l'attuazione di corsi preparatori alla leva fascista. Corsi creati nell'intento di far sì che i giovani sieno compiutamente degni di passare ai Fasci Giovanili di Combattimento.

5) L'educazione della massa ha il concetto di una severa disciplina esteriore ed interiore.

6) Il disprezzo della vita comoda attraverso i campeggi. Sono stati oltre 500 complessivamente gli Avanguardisti che ad Ortisei ed al Campo Dux hanno vissuto per vari giorni una vita squisitamente militare.

Tre volte alla settimana presso le singole sedi, una volta alla settimana presso la Casa del Balilla, i reparti avanguardia e marinari si addestrano agli ordini dei loro ottimi ufficiali.

Questi Reparti costituiranno, per così dire l'originale da cui deriveremo certamente ottime copie in provincia.

Tesseramento - Matricola

Presso l'ufficio Matricola sono stati regolarmente «schedati» tutti gli Avanguardisti e sono stati accuratamente raccolti tutti gli elenci dei Balilla e delle Piccole e Giovani Italiane tesserate nell'anno XII.o. Lavoro questo immenso, se si pensa che, con un aumento di circa 12.000 dallo scorso anno i tesserati dell'Opera Balilla di Venezia sono 62.240 divisi come segue: Balilla n. 29.400; Piccole Italiane n. 24.037; Avanguardisti n. 6.270; Giovani Italiane n. 2.533.

Coltura e Propaganda

Per quanto riguarda la coltura e propaganda vennero tenute conferenze agli organizzati, conferenze di argomento politico, storico, letterario e religioso ammontano complessivamente a 726.

La biblioteche di cui l'organizzazione dispone sono in numero di 20 con 4724 volumi. a segnalata l'attività della biblioteca della Casa del Balilla.

I doposcuola istituiti in provincia sono saliti a 21 con 1833 frequentanti.

Numerosi sono stati i corsi di coltura professionale: Corsi di economia domestica n. 51 con 1033 frequentanti. Corsi di puericoltura n. 42 con 447 frequentanti. Corsi di igiene e pronto soccorso n. 54 con 1349 frequentanti; corsi di taglio, cucito e ricamo n. 72 con 737 partecipanti. Corsi di telegrafia e radiotelegrafia n. 2 con 123 allievi.

Durante l'anno XII.o sono stati dati 76 spettacoli cinematografici e 14 rappresentazioni filodrammatiche. Numerosi infine i corsi di canto corale portato all'esecuzione di 23 saggi corali.

Attività sportiva

L'ufficio Ginnico Sportivo ha svolta un'attività di cui ecco alcune cifre:

a) sono stati preparati 270 Avanguardisti per il Concorso Dux, selezionandoli, e durante il Campeggio e durante l'attività in sede, da un numero di oltre 600;

b) l'organizzazione dei saggi ginnico-sportivi cui complessivamente hanno partecipato 22.446 organizzati;

c) l'organizzazione di un campionato provinciale di atletica con 70 partecipanti e la organizzazione di gare di scherma e di nuoto;

d) l'invio di 50 avanguardisti circa alle gare nazionali di atletica, scherma e nuoto;

e) la gara provinciale di corsa campestre cui erano iscritti oltre 200 organizzati;

f) l'invio di 30 Giovani Italiane alle Gare Internazionali svoltesi a Roma il 24 Maggio.

Di recente si è iniziato un intenso lavoro per attrezzare adeguatamente il Comitato Provinciale e i Comitati Comunali giacchè è stata appunto la deficienza di attrezzamento, fino ad oggi, che ha limitato assai lo sviluppo di questa attività.

E non solo il Comitato Provinciale si è preoccupato degli organizzati, ma altresì degli istruttori. Infatti 50 maestri hanno frequentato i corsi preparatori di Roma.

Sono stati tenuti corsi dimostrativi per le Dirigenti delle P. e G. I. e oggi stesso a completamento del nostro rapporto, i Dirigenti assisteranno a dimostrazioni pratiche di addestramento militare e ginnico sportivo.

Assistenza sanitaria

Il lavoro svolto dal nostro ottimo Dirigente sanitario prof. Romanelli, è veramente imponente. Basti pensare:

a) alle 24323 visite dei bambini proposti per l'invio alle cure climatiche per la compilazione delle cartelle biotipologiche;

b) all'inquadramento del numeroso personale medico che fa parte del corpo sanitario dell'Opera Balilla.

Sono stati inoltre inviati agli specialisti 2744 organizzati. 71 sono stati operati di tonsilectomia. 109 sono stati ricoverati all'Ospedale. Sono state praticate nei nostri Ambulatori 18.976 iniezioni ricostituenti. Sono state fatte dalle infermiere 2.060 visite domiciliari e 72 dai medici. Sono stati aperti in giugno due nuovi ambulatori e inaugurato l'ambulatorio di otorinolaringoiatria.

Organizzazioni femminili

Si è provveduto all'iquadramento delle 6.000 organizzate della provincia. Questo inquadramento sarà definitivamente completato nell'anno XIII.o.

I numerosi corsi di economia domestica, di puericoltura, d'igiene e pronto soccorso, di taglio, cucito e ricamo di cui abbiamo sopra parlato. il magnifico Campeggio di Mareson attuato in virtù della fraterna collaborazione dataci dal camerata Gen. Maccaluso, possono dire chiaramente quale è stato il lavoro delle nostre organizzazioni femminili. Si è tenuto presente nello svolgimento quotidiano dell'attività che l'organizzazione delle P. e G. I. deve essere sì un mezzo di preparazione fisica e spirituale, ma altresì una scuola di gentilezza e di bontà.

Assistenza

Alcune semplicissime cifre daranno la precisa idea del lavoro assistenziale che l'Opera Balilla ha svolto specie per tramite dei suoi Patronati Scolastici. Sono stati assistiti 33.939 bambini con la sola assistenza scolastica per la quale si è speso 346.216,40. Sono state distribuite 454.000 refezioni scolastiche con una spesa di L. 248.603,20. Oltre all'attività così riassunta, il Patronato Scolastico del capoluogo ha provveduto alla gestione della Colonia «Nazario Sauro» ove, durante tutta l'estate, sono stati raccolti complessivamente 1400 Balilla e Piccole Italiane. La colonia stessa è stata notevolmente migliorata nei suoi servizi igienici e sanitari ed è stata anche più razionalmente sistemata nella distribuzione di tutti gli altri servizi. Tutto ciò ci ha consentito di aumentare di oltre 400 il numero degli accolti in colonia. Il Patronato del capoluogo ancora ha provveduto al funzionamento di due Campi solari ove sono stati accolti circa 600 Balilla e Piccole Italiane ai quali sono state somministrate 3 refezioni al giorno.

Altre refezioni (tre al giorno) sono dal Patronato Scolastico distribuite: a) alla scuola tracomatosi che funziona durante tutto l'anno; b) alle due Scuole all'aperto di S. Elena e della Scuola Poerio che hanno funzionato dal 15 aprile al 15 settembre con 400 alunni.

Il Patronato di Venezia infine ha gestito 6 Ricreatori fascisti divisi in 18 sezioni che hanno raccolto 800 Balilla ed ha inviato nelle colonie permanenti di montagna 300 organizzati fra i quali moltissimi figli di mutilati e di invalidi di guerra.

Inoltre i Patronati della provincia hanno provveduto all'acquisto di materiale per i lavori femminili delle bambine povere; hanno distribuito calzature e indumenti e divise; hanno procurato pagelle e tessere agli organizzati di provata povertà. Un'altra colonia è stata gestita dal Patronato di Chioggia.

Ispezioni

Un altro proposito fu nel nostro cuore e ciò è di creare una maggiore intimità e fraternità di relazioni fra il centro e la periferia.

Sono state pertanto indette riunioni mandamentali in tutta la provincia e sono stati visitati 31 Comitati Comunali.

Scuole rurali

Recentemente l'Opera Balilla di Venezia in base alle superiori disposizioni ha assunto 32 Scuole Rurali, alle quali se ne sono aggiunte due di nuova istituzione. E attraverso queste l'Opera Balilla porta nelle più lontane zone di bonifica ai forti lavoratori della nostra terra ed ai loro figli il verbo di Mussolini. Sono 1200 i frequentanti di cui 600 già tesserati. Inoltre l'Opera Balilla gestisce 3 scuole serali.

Nave «Scilla»

La Nave che oggi ospita ben 40 marinaretti è stata quasi completamente riassettata. Le autorità che l'hanno visitata hanno avuto modo di vedere con quanto scrupolo si sia provveduto non soltanto a rendere più gradita la vita di bordo ai nostri ragazzi, ma altresì con quanta amorosa cura si provvede alla loro educazione fascista.

Presso la Nave funzionano corsi di avviamento professionale riconosciuti, all'inizio di quest'anno, dallo Stato, per le specialità di navigazione e di macchina.

Casa del Balilla di Lido

Un generoso ammiratore della nostra organizzazione, il cav. uff. Parmeggiani, ha nello scorso aprile, donato all'O. B. una modernissima casa ed una Piscina. A lui guardano riconoscenti organizzati e dirigenti.

Anche in provincia i nostri bravi collaboratori hanno dato prova di rapidità. Il Presidente di Salzano in data 25 ottobre aveva già rimesso il completo tesseramento di 50 Avanguardisti e altrettanto ha fatto in data 27 ottobre il Presidente di Pianiga.

Per la parte colturale e propagandistica si sta già provvedendo a sviluppare l'attività delle biblioteche e buon esempio ne viene dalla biblioteca della Casa del Balilla. Si è iniziato da poco tempo lo svolgimento di periodiche conversazioni ai giovani in occasione delle adunate settimanali. E mai essi lasciano il luogo di adunata senza che il comandante abbia loro parlato del Duce o di un fatto della rivoluzione o della grande guerra.

Attività ginnico, sportiva, militare

L'attività ginnico, sportiva e militare sulle basi attuali troverà la sua sicura sistemazione. L'inquadramento organico dei reparti dovrà essere ultimato e nuove legioni come ho detto sopra saranno costituite. L'Associazione Combattenti che il 4 Novembre consegnerà ai nostri Avanguardisti 300 moschetti di cui 200 eguali a quelli in dotazione al R. Esercito, ci ha data la possibilità di addestrare alle armi i nostri ragazzi, i quali cresceranno così con compiuto animo guerriero.

L'attività sportiva iniziata per l'anno XIII.o con un ottimo complesso di gare comunali che dalle prime notizie fin qui ricevute hanno impegnato in N. 16 Comuni n. 1174 Avanguardisti e n. 380 Balilla potrà esser quest'anno maggiormente sviluppata in quanto questo Comitato sta attrezzando con un minimo di attrezzi necessari tutti i Comitati Comunali.

L'attività serale potrà trovare pertanto quella sistemazione che ancora non ha avuto, ed analoga organizzazione avremo per i Corsi di Scherma, di Tennis, di Atletica Preatletica, Giochi Sportivi, Ginnastica Formativa, ecc.

Nelle Organizzazioni femminili, dopo la prima fatica di assestamento dei quadri, stanno oggi iniziando la vera e propria attività tenendo presente che il compito dell'organizzazione è quello di preparare degnamente alla vita una futura madre delle nuove generazioni.

La relazione così finisce: «Naturalmente il lavoro di cui abbiamo parlato non poteva essere condotto se non ci avesse sorretto oltrechè la fiducia in noi stessi, la fiducia delle gerarchie e la magnifica abnegazione dei nostri collaboratori.

Ringrazio a questo punto quanti ci sono costantemente vicini, da S. E. il Prefetto al Segretario Federale che offrono quotidianamente alla nostra Organizzazione l'appoggio del loro illuminato consiglio e del loro concreto amore. Dal Preside dell'Amministrazione Provinciale al Podestà di Venezia e a tutti i Podestà della Provincia che conciliano i loro doveri di rigidi amministratori con la comprensione fascista dei nostri problemi. Dal Console della nostra bella Milizia cui dobbiamo il dono di alcuni fra i nostri migliori ufficiali all'Associazione dei Combattenti e a quella dei Mutilati che guardano maternamente ai nostri figliuoli. Dalla Scuola sopratutto di ogni ordine e grado che con entusiastico fervore ci dà la sua cooperazione a tutte le altre istituzioni viventi nell'orbita del regime.

Camerati! Siate orgogliosi della fatica che avete fin qui condotta in nome della Rivoluzione Fascista.

Il cammino da percorrere è però ancora più duro e più lungo e più aspro, ma non segneremo il passo. La nostra opera educativa sarà condotta in modo che si traducano nell'animo dei giovanissimi l'orgoglio di Vittorio Veneto e lo spirito della Rivoluzione.

Torniamo ora con gioia al nostro lavoro.

Indugiamoci ad inchinare un momento l'anima dinanzi alla miracolosa grandezza del Duce. Poi riprendiamo il cammino con la certezza di arrivare poichè non può fallire la mèta chi ha nel cuore la fede in Mussolini».

Il tesseramento nell'Anno XIII	
Nei primi tre giorni dell'anno XIII E. F. il tesseramento dell'Opera Balilla ha raggiunto le seguenti cifre:	
In Città	
Tesserati	8.377
in corso di tesseramento	1.713
In Provincia	
Tesserati	7.861
in corso di tesseramento	13.514

La consegna dei diplomi di benemerenza

Cessati gli applausi che hanno coronato la relazione del dott. Maffei S. E. il Prefetto ha consegnato gli attestati di benemerenza al direttore delle Scuole Rurali C. M. Di Blasi sig. Salvatore per l'attività svolta nella presidenza del Comitato comunale di Salzano, con l'autorizzazione a fregiarsi della medaglia d'argento e al comandante la 509. Legione Balilla C. M. Bellavia sig. Vincenzo con l'autorizzazione a fregiarsi della medaglia di bronzo. Il Capo della Provincia ha poi distribuito i diplomi di partecipazione al VI. Corso Nazionale svoltosi a Roma questa estate per gli insegnanti elementari, ai seguenti maestri:

I. Corso: Arnone Vincenzo, Filipputti Giuseppe, Gosen Priamo, Libralesso Antonio, Rocco Serafino, Abbarchi Lina, Bartoluzzi Irene, Buonomese Anna, Belletti Ida, Diamante Antonietta, Frassò Alda, Ferrazzi Leila, Muraro Elisa, Marchesan Celestina, Monico Eliana, Menghelli Lidia, Marcuzzo Renata, Perosa Elisa, Romani Iole, Tonolo Flora, Tortato Caterina, Tagliapietra A. Maria, Vanni Edda, Formica Maria, Giancovich Renata.

2. Corso: Marchiori Giacomo, Pellegrino Italo, Pellegrino Ferruccio, Astori Palmira, Avoni Adele, Berengo Amalia, Bonivento Maria, Carosio Mary, Favero Iolanda, Gobbo Gina, Gallina Elda, Gurato Angela, Carriera Elena, Luconi Lorenzina, Mercedes Geremia, Olivotti Carmela, Pellegrino Fernanda, Pegoraro Maria, Parissenti Flora, Puccitta Elena, Suriani Lucia, Zennaro Lidia, Zabeo Lina.

Terminata la consegna dei diplomi le Autorità e gli intervenuti hanno assistito ad un ottimo e riuscitissimo complesso di gare, di esercizi e di evoluzioni, di canto, svoltesi da parte di una coorte della Legione marinara, di un manipolo della Nave «Scilla», di una coorte di Piccole e Giovani Italiane nel vasto cortile della sede.

In tal modo, i dirigenti della provincia hanno potuto vedere quale sia il grado di efficienza da raggiungere nei Comitati o nei reparti loro affidati E gruppi di Avanguardisti si esercitavano alla palla a volo, altri alla palla al cesto, alcuni, sotto la direzione del prof. Parravicini, dimostravano le posizioni classiche per il tiro del giavellotto, della palla di ferro. La coorte marinara, eseguì una serie di evoluzioni e di spostamenti, attirando l'ammirazione di tutti per l'ordine e per l'allineamento perfetti specie nella filamento per nove e le Piccole e Giovani Italiane eseguono pur loro riuscitissime ed ammiratissime evoluzioni, saggi di ginnastica ritmica e di canto.

L'ammassamento sulle Zattere

Alle 11 i vari reparti e i dirigenti si incolonnano per dirigersi alle Zattere ove ha luogo nel frattempo l'ammassamento dalla sede del Lloyd Triestino al Ponte dei Gesuati, ed oltre sino al ponte successivo di ben oltre 2500 organizzati nell'ordine seguente: Giovani e Piccole Italiane, Marinaretti, Balilla, Balilla moschettieri e il manipolo dei tamburini.

Il comando delle forze giovanili viene assunto dal segretario dell'Opera cav. cent. Pivetta, a cura del quale è avvenuto l'ottimo ammassamento.

Il corteo dei dirigenti, che passano in rassegna gli organizzati, procede nel seguente ordine.

Apre la colonna una coorte della Marinara al comando del C. M. Biguzzi comandante la Legione Marinara, il Labaro del Comitato portato dal C. M. Baccalin e scortato dai comandanti di Legione C. M. Ubizzo e Bressan, dai presidenti comunali C. M. Zanchin e Zennaro, due fiduciarie delle Piccole e Giovani Italiane, il presidente provinciale il folto stuolo degli ufficiali al comando del cent. D'Este e delle dirigenti femminili al comando della vice fiduciaria provinciale prof. Maria Rusconi.

Il corteo dei dirigenti dopo la rassegna dei reparti, si avvia alla Sede Nautica, che verrà inaugurata alle 11.30.

La nuova Sede Nautica, sorta per lodevole iniziativa del presidente provinciale, validamente coadiuvato in tale realizzazione dal sig. Brunello comandante della coorte marinara di Marghera e dall'istruttore sig. Caldiera, i quali rivestono ora rispettivamente la carica di direttore tecnico e di direttore sportivo della sede stessa, sorge nei locali della Società Bucintoro, che vennero restaurati ed intonati a quegli che sono i fini educativi dell'Opera. Infatti tutt'intorno sono le eloquenti frasi che il Duce disse nei suoi discorsi riguardo alla «Pupilla del Regime».

Benchè ai suoi primi giorni di vita la sede ha un armamento di due yole a otto, di due yole a quattro e di due canoe e fra poco si arricchirà di una piccola flottiglia di scialuppe.

Sorriso di giovinezza

La sede ieri era tutta pavesata, e nella fondamenta s'era adunata una vera folla di gioventù. Ai lati dell'ampio portale d'ingresso erano i Balilla e la fanfara della 310.a Legione Piave diretta dal maestro Cuonzo, sul pontone stanno i marinaretti. Notiamo il conte Paolo Foscari, il sig. Bartolini segretario della Società Bucintoro-Querini, il sig. Lirotti per il comm. Furian, vice presidente della sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati.

Non appena il corteo giunge, sosta in attesa delle autorità. Alle 11.30 arriva S. E. il Prefetto il quale è salutato dai tre squilli di tromba e dalle prime note della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza. Subito il presidente provinciale ordina l'alza bandiera, e il tricolore sale lentamente sull'alto pennone.

Sul limitare della sede il Cappellano dell'Opera, Don Mario Fusilani, pronuncia quindi le orazioni di rito e procede alla benedizione del locale.

Dopo la benedizione, una yole a otto — la *Littoria* — è fatta scendere in acqua e otto vogatori vi salgono dando di piglio ai remi e si allontanano velocemente mentre dalla folla di autorità, organizzati e dirigenti, raccolti sulla fondamenta, si eleva il saluto al Duce.

Sullo specchio d'acqua antistante la sede numerose sono le imbarcazioni della Marinara, della Nave «Scilla» e dei Fasci giovanili che seguono la bella yole ed acclamano all'Opera Balilla.

Termina in questo modo la cerimonia inaugurativa, e la colonna dei dirigenti si avvia verso S. Stefano a fare atto d'omaggio alla lapide dei Caduti fascisti, sulla quale era stata deposta in precedenza una corona d'alloro con bacche dorate e con la scritta: «I dirigenti dell'Opera Balilla ai Martiri Fascisti».

Sostano nel Rio terrà dell'Accademia mentre i reparti sfilano al suono degli inni patriottici.

Infine la bella ed imponente manifestazione balillistica si conclude davanti alla lapide dei Martiri della Rivoluzione, alla presenza del Segretario Federale, il quale ha proceduto all'appello dei Caduti col rito fascista.

Le prime cinematografiche

Ritorno alla vita (al Rossini)

John Barrymore nelle vesti di avvocato aveva già avuto tempo fa un certo successo; lo ritroviamo nello stesso tipo di intepretazione in questo «Consellor at Law», sotto la regia di William Wyler che, allontanatosi dai suoi generi preferiti chiude l'azione in pochi ambienti e trae da una vicenda parlatissima quel tanto che gli consente di creare un adeguata atmosfera attorno alla figura dell'avvocato Barrymore.

Primo amore (al Massimo)

«Primo amore» è intitolato nell'originale americano «Change of bearth». Questo diciamo perchè non sia confuso con «Lonesome» un classico dello schermo, uno dei primi parlati, dovuto a Paul Fejos, e che nell'edizione italiana appunto aveva lo stesso titolo di questo film, ultima interpretazione della coppia Janet Gaynor-Charles Farrell. Nè è da escludersi che questi due eterni innamorati come amano chiamarli gli uffici pubblicitari di una casa americana possano ricongiungersi ancora in pellicola. La vicenda di «Change of Hearth» è creata apposta per loro, per quella fanciullesca bonarietà di Farrell e per quella languorosa pateticità di Janet Gaynor sempre ragazzina per bene, dall'umore dolciastro. John Blystone che si ricorda benevolmente sopratutto per l'edizione parlata di «Tol' Able David» ha diretto il film con semplicità.

Teatro Goldoni

Con la replica di «Lascia fare a lui!» la divertente commedia di P. G. Wodehouse, seguita e applaudita da un pubblico assai numeroso, la Compagnia Menichelli, Stival, Migliari e Roveri, ha preso iersera commiato dal pubblico del Goldoni.

In omaggio alla tradizione il teatro resterà chiuso questa sera ricorrendo la commemorazione dei defunti e si riaprirà domani sera per la prima della Compagnia di Varietà Totò-Clely Fiamma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN — Ore 16: «Tarzan e la Compagna». Successo del «Trio Cimarro» della «Betty Compson» e di «Gigi Stella».

ROSSINI — Ore 16.30 successo «Ritorno alla vita» con John Barrymore e Varietà. Domani: «Il Museo degli scandali».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — «Primo amore» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Novità per Venezia.

S. MARCO — Successo! «Naufraghi» (4 persone spaventate). Superfilm Paramoud con C. Colbert.

MODERNISSIMO — Ore 15.30: «La marcia a Rakoczi - Camilla Horn, Gustav Frolich.

OLIMPIA — Ore 15.30: «Melodramma» con Elsa Merlini, R. Cialente, C. Racca.

ACCADEMIA — Chiuso per la commemorazione dei defunti. Domani: «L'armata azzurra».

La radio di oggi

Tutte le stazioni italiane, ore 13.30: Trasmissione dal Santuario di S. Francesco da Paola di Genova del suono della campana dei Caduti del mare; ore 20.30: Trasmissione da Rovereto del suono della storica campana dei Caduti. Durante la giornata non avrà luogo nessuna trasmissione musicale.

Stazioni estere. — Vienna, ore 19.10: Trasmissione dal Duomo di S. Stefano della cerimonia commemorativa del Cancelliere Dollfuss — Bruxelles I, ore 21: Concerto orchestrale. — Bordeaux, ore 21.30: Orchestra sinfonica. — Lione, ore 21.30: Serata letteraria. — Parigi P.P., ore 21.10: Musica da camera. — Strasburgo, ore 19.30: Concerto orchestrale. — Amburgo, ore 23: Concerto orchestrale e vocale. — Berlino, ore 20.15: Concerto orchestrale e vocale. — Francoforte, ore 24: Concerto d'organo. — Heilsberg, ore 20.50: «Requiem» di Brahms. — Lipsia, ore 22.30: Concerto orchestrale e vocale. — Monaco, ore 23: Musica da camera. — Droitwich, ore 20.30: Varietà. — Londra Reg., ore 21.15: Concerto orchestrale. — Varsavia, ore 20.15: Concerto sinfonico. — Sottens, ore 20: Musica e canti popolari italiani.

Una festa nella Casa del Marinaio in onore degli ospiti spagnoli

Iersera nella Casa del Marinaio si sono raccolti una trentina di sottufficiali della Piazza Marittima di Venezia con le loro famiglie e un centinaio circa di marinai per offrire un trattenimento ai sottufficiali spagnoli dei due sottomarini giunti ieri l'altro nelle acque del nostro Bacino e a una larga rappresentanza dei marinai delle suddette unità.

I graditi ospiti, ricevuti dal direttore della Casa Capo di prima classe Harras Efisio, al quale si deve la perfetta riuscita della simpatica festa, e da altri sottufficiali anziani, sono stati fatti segno ad imponenti dimostrazioni di simpatia e di schietto cameratismo.

Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale spagnolo, della Marcia Reale e Giovinezza, la festa si è iniziata con uno spettacolo teatrale misto a varietà dato dalla Compagnia Artisti Riuniti, alla fine del quale i marinai nel medesimo locale e i sottufficiali nel circolo sottufficiali hanno brindato ai camerati spagnoli e alla amicizia dei due paesi.

Nella Casa del Marinaio ha parlato il sottocapo Cen..., il quale con parola colorita e in perfetto spagnolo ha esaltato la fraternità che deve unire i marinai esposti continuamente agli stessi pericoli e alle stesse insidie illustrando la generosità dell'animo marinaro che si manifesta in tutti i casi.

Ha risposto con nobili parole un sottufficiale spagnolo. Altrettanto è avvenuto al circolo sottufficiali.

Premilitari e Giovani fascisti

Tutti i Premilitari del 1.o e 2.o Corso di Venezia dovranno trovarsi domenica 4 Novembre alle ore 7.30 in Caserma Manin, Campo Gesuiti.

Tutti Giovani Fascisti aventi obblighi premilitari devono trovarsi alle ore 7.30 alla Caserma Manin Campo Gesuiti per essere inquadrati nei rispettivi battaglioni. Per gli inadempienti saranno presi provvedimenti e denunziati come tali al Comando dei Fasci Giovanili.

I signori istruttori e i sottoistruttori dovranno trovarsi alla medesima ora in tale località.

Preparazione sciistica

L'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» che nelle sue svariate attività sportive ha compreso anche una settimana sciatoria, indice alcune riunioni per la preparazione sciistica di coloro che vogliono apprendere uno sport fra i più utili ed interessanti.

Le riunioni o lezioni di scistica, che riguarderanno la ginnastica in quanto serve a preparare gambe, braccia, equilibrio e fiato alle fatiche non indifferenti della neve e l'equipaggiamento sia per gli indumenti, sia per la calzatura, sia per gli sci ecc. si svolgeranno durante i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21.30 alle 22.30, ed il lunedì, mercoledì e sabato dalle 18.45 alle 19.45.

La frequenza alle lezioni di sciistica è libera a signore, signori e ragazzi previa icrizione (per 12 o più lezioni) da farsi presso la sede dell'Istituto in Calle Larga S. Marco, Ponte dei Consorzi, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli allenamenti saranno pure indicati per coloro che si recano in montagna alla domenica ed abbisognano quindi di un conveniente allenamento per sopportare senza disagio la fatica.

PODISMO

La corsa di S. Croce

Domenica 28 ottobre si è svolta sul percorso già annunciato la gara podistica del F. G. C. «S. Croce». La gara ha avuto particolare interesse dimostrando le buone doti dei giovani. Diamo l'ordine d'arrivo: 1. Andreoli Renato, med. vermeille; 2 Schiavini Mario a spalla, med. argento; 3. Silvestri Attilio, med. bronzo; 4. Losi Guerrino, med. bronzo; 5. Pianon Edilio.

Tutti gli altri in tempo massimo.

Il maltempo nel Bellunese

BELLUNO, 1

Oggi in città pioggia quasi senza tregua, che non ha impedito il mesto pellegrinaggio al Cimitero urbano ed alle tombe dei prodi Caduti. Sui monti circostanti è scesa la neve, che li ha ricoperti fin quasi a metà, ed abbiamo avuta una temperatura massima di sette gradi sopra zelo. La forte burrasca, accompagnata talora da vento, non accenna a cessare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dimissioni del Ministro della Giustizia jugoslavo

BELGRADO, 1

Il Ministro di Giustizia B. Vidar Maximovic, ha presentato le dimissioni.

Divergenze fra il Reggente Carlo e il Gabinetto Uzenovic

LONDRA, 1

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Belgrado, riferisce che le dimissioni del Ministro della Giustizia Maximovic hanno rivelato serie divergenze fra il Reggente Principe Paolo e il Gabinetto. Il Ministro di Giustizia si sarebbe dimesso per non consentire all'amnistia politica voluta dal Reggente. La situazione — secondo il corrispondente — sarebbe delicata, giacchè, mentre dal testamento di Re Alessandro risulta chiaro che il Sovrano ha voluto un Consiglio di Reggenza che si scosti risolutamente dalla politica interna seguita in passato, l'attuale Governo si opporrà integralmente ad ogni mutamento.

L'eco a Londra delle interrogazioni sulla lingua italiana a Malta

LONDRA, 1

Il *Times* e la *Morning Post* riportano il testo dell'interrogazione presentata al Senato sulla questione della lingua italiana a Malta con la firma di De Vecchi e di altri 320 senatori. Il corrispondente del *Times* aggiunge: «De Vecchi è un Quadrumviro della Marcia su Roma ed è altresì Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. Il fatto che una così eminente personalità abbia preso una simile iniziativa e che tale iniziativa abbia l'appoggio dei tre quarti del Senato, è una indicazione del profondo interessamento con cui a Roma si segue l'amministrazione di Malta. I giornali informano che oggi, alla Camera dei Lords, sarà discussa una mozione di Strickland sulla questione di Malta. (Stefani).

Un convegno a Londra per esaminare le sorti della Conferenza del disarmo

LONDRA, 1

Il Segretario della Società delle Nazioni, Avenol, è arrivato a Londra per partecipare ad una riunione sulle prospettive future della Conferenza del disarmo. Henderson ed Agnides hanno da parte loro ricevuto una delegazione dell'Unione britannica per la Società delle Nazioni capitanata da Lord Cecil la quale ha richiesto informazioni sulle posizioni presenti e le prospettive future della Conferenza. Henderson ha assicurato la delegazione che una prematura fine della Conferenza era improbabile ed ha aggiunto essere a suo avviso essenziale mantenere la Conferenza stessa in vita.

L'annunciata riunione ha avuto luogo oggi e vi hanno partecipato Henderson, Avenol ed Agnides che hanno compiuto una visita non ufficiale al Foreing Office ove essi si sono incontrati con sir John Simon e Eden. Henderson si è intrattenuto pure con Norman Davis e con Hug Wilson. Un comunicato pubblicato successivamente dall'ufficio della Società delle Nazioni di Londra, accennando a questi colloqui, aggiunge che Henderson ha intenzione di fare ben presto una comunicazione ai membri dell'ufficio che conterrà dei suggerimenti per l'andamento dei lavori futuri.

La presidenza della Conferenza si riunirebbe il 29 novembre

LONDRA, 1

L'*Agenzia Reuter* è informata che in seguito alle conversazioni di oggi, la riunione della presidenza della Conferenza del disarmo avrà luogo a Ginevra nello stesso tempo della riunione speciale del Consiglio convocata per il 29 novembre per esaminare la questione del plebiscito della Sarre.

I preparativi a Versaglia per l'Assemblea nazionale

VERSAGLIA, 1

Benchè nulla sia ancora fissato circa la convocazione della Camera e del Senato a Versaglia relativamente alla riforma dello Stato, si procede attualmente alla verifica delle linee telefoniche e telegrafiche nella sale adiacenti alla sala del Congresso. Già 96 cabine telefoniche per la stampa sono state collocate. La sala storica ove sederanno i membri delle due assemblee rimane chiusa al pubblico sino a nuovo ordine.

Giuramento nelle mani di Hitler dei Governatori del Reich

BERLINO, 1

Tutti i Governatori del Reich dei paesi germanici hanno prestato il giuramento dinanzi ad Hitler con una formula uguale a quella del giuramento dei Ministri.

Gli uccisori di Duca rinunciano a ricorrere in Cassazione

BUCAREST, 1

Costantinescu, Karanica e belimace, i tre legionari delle «guardie di ferro» che il 29 dello scorso dicembre uccisero a Sinaia il Primo Ministro Luca, hanno rinunziato formalmente al ricorso che doveva essere dibattuto oggi in Cassazione. Essi sono stati trasportati al bagno di Ocnele Mari dove sconteranno la pena dell'ergastolo cui furono condannati dalla Corte marziale di Bucarest.

L'omaggio del Presidente Lebrun al Soldato Ignoto

PARIGI, 1

Questa mattina il sig. Lebrun, Presidente della Repubblica, si è recato all'arco di Trionfo per deporre una corona di fiori sulla tomba del Soldato Ignoto. Il Capo dello Stato, che era accompagnato dal generale Braconier, è stato salutato al suo arrivo dal Maresciallo Pétain Ministro della Guerra, dal sig. Pietri Ministro della Marina, dal generale Denain Ministro dell'Aria, dal generale Gouraud Governatore militare di Parigi, dal Prefetto di Polizia e da altre autorità. Il Presidente della Repubblica, circondato dalle personalità si è inchinato dinanzi alla tomba simbolica quindi ha passato in rivista il distaccamento della guardia repubblicana che formava ala d'onore rientrando in seguito all'Eliseo.

Il nuovo regime degli scambi entrato in vigore in Romania

BUCAREST, 1

E' entrato oggi in vigore il nuovo regime di importazioni ed esportazioni che tende a migliorare la bilancia commerciale romena e ad assicurarle la disponibilità di divise necessarie per il servizio dei prestiti e di altri oneri finanziari dello Stato, nonchè a permettere allo Stato romeno di regolare i pagamenti delle importazioni commerciali correnti e dei debiti commerciali arretrati.

In virtù delle nuove disposizioni l'importazione non potrà superare il 60 per cento del valore delle merci esportate. La rimanente quota del 40 per cento sarà trattenuta dalla Banca Nazionale per far fronte agli impegni statali. All'atto di ogni singola esportazione saranno rilasciati speciali permessi di importazione per un valore eguale, come si è detto, del 60 per cento delle esportazioni che saranno ceduti agli importatori per il fabbisogno del mercato. Il vecchio regime dei contingentamenti delle merci destinate alle esportazioni resta in vigore. Si annuncia che il Governo romeno procederà al più presto ad armonizzare il nuovo regime con le vigenti convenzioni commerciali e i *clearing* che restano intanto in vigore secondo i termini contrattuali.

Nessuna riduzione di stipendi ai funzionari degli Stati Uniti

WASHINGTON, 1

In previsione di un probabile aumento del costo della vita, il Presidente Roosevelt ha deciso di non praticare la riduzione del 5 per cento sugli stipendi dei funzionari federali che avrebbe dovuto decorrere dal 1. luglio 1935.

Il ponte sul Danubio

BUCAREST, 1

I giornali informano che il Ministro delle comunicazioni si recherà tra giorni a Belgrado per riprendere con quel Governo le trattative per la nota costruzione del ponte sul Danubio.

Il pellegrinaggio ai Cimiteri a Milano

MILANO, 1

Nella solennità odierna si è avuto il primo grande afflusso ai cimiteri per il rito di venerazione ai defunti. Una folla ininterrotta ha affluito per tutta la giornata nel pio recinto delle tombe, portando ad esse l'omaggio di preghiere, di ceri e di fiori. La podesteria, seguita dalle rappresentanze dei corpi armati del Comune, ha recato una grande corona di fiori al Monumentale, nella cripta dei Caduti fascisti.

L'autotreno del vino a Fiume

FIUME, 1

E' qui giunto stamane l'autotreno del vino. All'arrivo erano presenti le autorità civili e politiche con a capo il Prefetto Turbaco e molta folla.

L'autotreno è stato visitato dai cittadini di Fiume e dalle popolazioni della provincia che sono accorse numerose durante l'intera giornata ad ammirare il ricco e scelto campionario di vini d'Italia in esso esposto.

L'anniversario della liberazione di Belluno

BELLUNO, 1

Per il XVI anniversario della liberazione di Belluno, la città oggi è stata imbandierata ed il Podestà ha fatto affiggere un patriottico manifesto. La banda cittadina fin dalle prime ore del mattino ha percorsa la città suonando inni patriottici ed è stata festa di spirito della nostra popolazione, che ricorda il duro anno della dominazione straniera. La ricorrenza è stata festeggiata con animazione in città fino a tarda ora.

Bimbo mutilato dal treno

VICENZA, 1

Al passaggio a livello di Lisiera, quest'oggi alle 13.31 transitava l'accelerato 2204 proveniente da Treviso e che avrebbe dovuto giungere a Vicenza alle 13.40. Quando il treno stava per sorpassare il passaggio a livello, attraversava i binari di corsa il bambino Bruno Ravazzolo fu Giuseppe di anni 9 colà abitante al N. 31. Però, nonostante il macchinista tentasse di arrestare il convoglio, il povero piccino aveva il piede destro nettamente amputato. Subito soccorso sia dal personale del treno, che dai presenti alla tragica scena il piccolo Ravazzolo con una vettura veniva trasportato all'ospedale dove veniva ricoverato.

Il Duca di Pistoia inaugura le scuole di Castelrotto

BOLZANO, 1

L'inaugurazione di nuovi edifici scolastici avvenuta stamane in comune Castelrotto e Siusi, presenziata dal Duca di Pistoia, dal Prefetto di Bolzano, dal Segretario federale e da altre autorità civili e militari, ha dato luogo alle più fervide manifestazioni di devozione alla Casa Savoia e di attaccamento e riconoscenza al Duce e al Regime.

Conferiva al paesaggio una veste pittoresca la neve che dalle prime ore del mattino cadeva fitta. L'augusto Ospite è stato fatto oggetto alle più vive attestazioni di omaggio degli alpigiani intervenuti in massa e delle scolaresche inquadrate nonchè delle organizzazioni del Partito. L'operosa e forte popolazione ha inneggiato ripetutamente a Casa Savoia e si è associata con entusiasmo al saluto al Duce dato dall'augusto Principe.

I nuovi moderni edifici scolastici sorti col concorso del Governo ad iniziativa dell'amministrazione comunale sono una nuova prova del vivo interesse del Governo fascista per l'istruzione elementare e della particolare cura rivolta alle scuole rurali.

Due morti e un moribondo in una grave sciagura

PESCARA, 1

Una grave sciagura ha funestato la laboriosa classe dei pescatori di Silvi Marina. Era stata tirata in secco una barca di proprietà dei fratelli Mastrangelo per lavori di pulizia e di calafatura, operazione che i nostri marinai compiono con l'abituale pratica e speditezza. Lavoravano attorno alla barca cinque marinai. Fatalità ha voluto che una delle palanche che tenevano sollevato lo scafo abbia ceduto, mentre gli uomini erano intenti al lavoro. L'enorme peso si è abbattuto; due marinai, accortisi in tempo, sono riusciti a sfuggire per vero miracolo, gli altri tre sono rimasti investiti. Mastrangelo Achille di Gaetano di anni 27 riportava lo schiacciamento del viso e la frattura del cranio e spirava quasi subito. Mastrangelo Paolo di anni 22, fratello del precedente, per ferite multiple alle spalle e all'addome, è stato dichiarato intrasportabile e versa in stato gravissimo, avendo riportato anche lesioni interne e polmonari. Il terzo marinaio, Mancinelli Guido di Giuseppe di anni 19, ha riportato la frattura della clavicola ed è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Il povero morto lascia la moglie e tre bambini.

Un autotreno investe due carri Quattro feriti gravi

TARANTO, 1

Proveniente da Monza, poco prima dell'alba transitava per la strada nazionale Taranto-Bari un autocarro, carico di motori elettrici. In una delle varie curve presso Mottola, l'autocarro, che era condotto da certo Pietro Mattioli ed aveva a bordo tale Socrate Compiani, proprietario del veicolo, investiva in pieno due carri che procedevano nella medesima direzione, cioè verso Taranto.

A causa dell'oscurità, il Mattioli si avvedeva dei carri quando questi gli si paravano dinanzi a pochi passi e non poteva evitare il cozzo violentissimo.

Dal groviglio di legno e di ferro formato dai rottami dell'autotreno e dei carri, si levavano le invocazioni dei quattro feriti: i due carrettieri, il Mattioli e il Compiani, che, trasportati a questo ospedale, versono in grave pericolo. Tre cavalli sono rimasti uccisi sul colpo.

Le scorribande d'un automobilista che finisce all'ospedale

ROMA, 1

Una disgrazia si è verificata nei pressi della piazza Fiume, nel pomeriggio. Una «Balilla» investiva due persone, che rimanevano ferite gravemente. Colui che conduceva la macchina, invece di fermarsi e porgere soccorso agli infortunati, si dava alla fuga imboccando via Calabria e proseguendo per via Boncompagni. Qui all'incrocio di via Abruzzi, volendo forse far perdere le sue tracce, tentava una virata, ma l'auto saltava sul marciapiedi e si capovolgeva. Questa volta il conducente, di cui non si conoscono le generalità, ha raggiunto al Policlinico le sue vittime, che sono state ricoverate in grave stato.

La "Bohème„ al Comunale di Treviso

TREVISO, 1

Vivissima è l'attesa per l'apertura del Teatro Comunale fissata per la sera di sabato 3 corr. con l'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini con interpreti di primissimo ordine quali Mafalda Favero, il tenore Ziliani, i baritoni Piccioli e Aristide Baracchi, la sig.na Montanari, il basso Balzan ecc.

Stasera ha avuto luogo la prova d'assieme con la direzione del concertatore M.o comm. Giuseppe Antonicelli e l'esito fu soddisfacentissimo.

Per sabato sera il teatro è quasi completamente impegnato.

Le disgrazie nei boschi

BELLUNO, 1

All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza l'operaio addetto alla impresa Monti De Filippo, D'Andrea Giuseppe di anni 37, da Auronzo, con frattura esposta della gamba destra, in seguito ad investimento di un grosso tronco in un bosco, ove lavorava assiem ad altri operai. Venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una sessantina di giorni.

La festa del 74. Fanteria

POLA, 1

L'anniversario del conferimento della medaglia d'oro al 74. reggimento fanteria, Brigata Lombardia, è stato solennemente commemorato oggi alla presenza del Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, del Prefetto dell'Istria, del sen. Chersi, del Segretario federale, dell'Ammiraglio comandante la piazza marittima nonchè di tutte le principali autorità politiche, civili e militari, delle rappresentanze dei reduci e di grande folla di popolo.

Dopo la Messa al campo il comandante del reggimento ha tenuto un vibrante discorso ai fanti schierati davanti alla caserma Sauro esaltando le glorie delle cravatte azzurre e quindi ha letto la formula del giuramento cui ha risposto un possente «Lo giuro» delle reclute. La cerimonia si è chiusa con la sfilata del Reggimento davanti alla bandiera decorata di medaglia d'oro tra l'entusiasmo della folla.

La partita Italia-Inghilterra

I turisti della C.I.T. hanno il posto assicurato

ROMA, 1

In relazione alle notizie apparse sulle difficoltà di trovare dei posti allo stadio di Hidhvury a Londra per la partita di calcio Italia-Inghilterra del 14 novembre, si apprende che per i partecipanti al treno turistico C.I.T. Torino-Londra dell'11-17 novembre i posti sono già stati assicurati.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti da trattare dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 29 ottobre 1934 a. XIII:

Mestre, Ospedale Civ. Umberto I, indennità caroviveri al personale amministrativo non approva; Venezia, Comune: Ditta Cattaruzzo Vittoria, ricorso avverso diniego licenza commerciale, respinge; id. Interpretazione della deliberazione podestarile 31 marzo 1931 n. 179, approva; Chioggia, Comune: Ditta Pagan Vittorio, ricorso avverso diniego licenza di vendita di carni suine e carni bovine, respinge; Grisolera, id. Regolamento di polizia urbana. Aggiunte e modifiche, approva; Caorle, id. Ditta Paolin Agostino, Ricorso avverso diniego concessione licenza, accoglie; S. Stino di Livenza: Anticipazione di cassa per L. 60.000 per far fronte a pagamenti di carattere straordinario rimborsabili poi con entrare straordinarie, ordinanza; Taglio Veneto, Comune: Ditta Gobbo Vincenzo, ricorso avverso diniego di licenza commerciale, accoglie; Portogruaro id.: Contributo a tempo indeterminato per servizio automobilistico Portogruaro-Caorle, approva; Venezia id.: Modalità per la vendita all'ingrosso nel mercato di erberia a Rialto, approva; id. id.: Ditte diverse, concessioni di licenze commerciali con esonero di cauzione, approva; id. id.: Ditta Denesi Emma, ricorso contro diniego concessione licenza, respinge; Teglio Veneto, id. Storni di fondi da una categoria all'altra, approva; Asilo Spangaro, Peseggia: Costruzione di un deposito per la legna e carbone presso l'Asilo. Prelevamento dal fondo di riserva, approva; Noale, Comune: Sussidio per cura a Fanton Giovanni di Valentino, approva; Portogruaro id.: Sussidio per cura a domicilio di infermi poveri, ordinanza; id. id. idem, ordinanza; Campolongo Maggiore, id.: Contributo pel lieto evento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, approva; Venezia, id.: Esonero imposta valor locativo anni 1932-33-34, imposte cani, domestici e pianoforti 1932-33, approva; Jesolo id.: Spesa per le elezioni del 25 marzo 1934-XII, ordinanza; Stra, id.: Liquidazione spese varie. Storno di fondi fra categorie diverse, approva; S. Maria di Sala id.: Sulla spesa per fotografie delle opere costruite dal Comune, approva; Portogruaro id.: Pensione di riversibilità alla vedova del defunto Boschin Marco, ex vigile sanitario, approva; S. Donà, Ospedale Umberto I, Bilancio 1935, approva; Mirano, Comune: Bresolin Mario di Antonio, sussidio per la cura marina, approva; Mira id.: Collocamento a riposo del custode del cimitero di Mira, Bazzarin Giovanni Pasquale e conseguente liquidazione di pensione, approva; Scorzè, id.: Indennità visita commisione locali pubblici spettacoli, approva; Venezia, id.: Riduzione dei consumi di acqua, gas, energia elettrica, combustibile negli impianti comunali, approva. O. P. Casa Paterna di Venezia: Chiusura della scuola agraria e licenziamento del personale, approva; S. Donà di Piave, Comune: Richiesta di una anticipazione di fondi di lire 50.000 all'Esattore Tesoriere Comunale per urgenti bisogni di cassa, approva; Cavarzere, id.: Fornitura di cancelleria. Storno di categoria a categoria, approva; S. Maria di Sala id.: Sussidi a domicidio a De Franceschi Antonia e Boldrin Pietro, approva; id. id.: Revoca delle disposizioni relative alla valutazione degli aumenti periodici di stipendio in caso di passaggio da grado inferiore a superiore, approva; Venezia Comune: Gratificazione ai funzionari dipendenti della Direzione lavori e servizi pubblici del Comune, non approva; id. Provincia; Contributo al Comitato di Venezia per la Navigazione Interna, rinvia; Mirano, Ospedale Civ.: Servizio religioso, approva: S. Donà di Piave, Comune: Contributo al Comitato Comunale O. N. D. per l'incremento di fiere e mercati, ordinanza; Martellago id.: Contributo pro colonia alpina, approva; Venezia, Provincia: Contributo per acquisto Casa del Fascio, approva; Annone Veneto: Rettifica delibera 23 - 6 - 34 n. 15 relativa alle modifiche da introdursi nel Regol. organico riguardo ai limiti di età e di servizio, approva; Pramaggiore: Regolamento organico, modifiche relative ai limiti di età, approva.

Cronaca di Mestre

Comunicato del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica: Tutti indistintamente i fascisti dovranno trovarsi domenica mattina 4 novembre alle ore 8.30 precise in piazza Umberto I. davanti alla sede del Fascio palazzo Vivit a disposizione dei rispettivi capi settori per partecipare alla cerimonia indetta dall'Associazione Combattenti per la celebrazione della Vittoria. Le vecchie camicie nere faranno scorta d'onore ai gagliardetti del Fascio. E' obbligo la camicia nera con decorazioni.

Gruppo Fascista di Marghera

Ordine di adunata. — Domenica 4 c. m. tutti i fascisti inscritti al Gruppo di Marghera dovranno trovarsi alle ore 8 precise alla sede, Casa Littoria, per partecipare alla cerimonia indetta dall'Associazione nazionale Combattenti, in occasione dell'anniversario della Vittoria. E' prescritta la camicia nera sotto la giacca con decorazioni. Non si ammettono assenze.

Associazione Combattenti

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale Combattenti di Mestre, domenica 4 novembre verrà con austero rito commemorata la fatidica data della Vittoria.

Il Presidente della locale Sezione Combattenti dispone: Il corteo delle autorità, associazioni, enti, organizzazioni partirà da piazza 27 Ottobre alle 9 del mattino. Le associazioni combattentistiche ed a carattere militare dovranno trovarsi per le ore 8.30 di fronte al Palazzo Provvederia e da qui incolonnati si porteranno in piazza 27 Ottobre. E' prescritto per tutti di portare le decorazioni e la camicia nera per gli iscritti al Partito.

Si raccomanda di portar fiori da deporre sulle tombe dei nostri indimenticabili Caduti per la Patria.

In caso di pioggia la Messa verrà celebrata al Duomo alle ore 10.

Le processioni in Camposanto

La bella giornata di ieri ha permesso che ogni parrocchia compisse il tradizionale pellegrinaggio dei fedeli in Camposanto. Quasi contemporaneamente dopo le ore 16 di ieri tre lunghe processioni sfilarono una dopo l'altra attraverso le tombe ed i rispettivi arcipreti di Mestre e Carpenedo e il parroco di Marocco, impartirono la benedizione ai defunti al canto degli inni sacri e recitando le preci.

L'afflusso della popolazione nel cimitero è stato ieri eccezionale e disciplinata da un larghissimo servizio di vigili al comando del maresciallo Ruggero e del capo Lorenzi. Moltissime tombe di soldati morti in guerra erano infiorate dai famigliari giunti appositamente, come pure si è rinnovata la visita di qualche famiglia tedesca o austriaca, alla tomba di qualche caro morto durante la prigionia a Mestre.

Galline e biciclette

Da parte d'ignoti vennero rubate dal pollaio di Pelizon Valentino fu Stefano, abitante a Luneo, 4 ochi, 1 tacchino e 7 galli per un valore di lire 90.

— Milan Attilio di Arturo, d'anni 32, abitante a Casteliviero, ieri entrò nell'osteria Pelizzon lasciando fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 100. Al suo ritorno la bicicletta era stata rubata.

CHIOGGIA

Imposte e tasse 1935

Il Commissario Prefettizio con pubblico manifesto rende noto che i ruoli delle imposte e tasse dell'anno in corso e la deliberazione relativa alle variazioni da introdursi nei ruoli stessi per il prossimo esercizio sono depositati per venti giorni consecutivi a partire dal 31 ottobre u. s. nell'Ufficio Comunale.

Tesseramento

La locale sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro rammenta che è aperto il tesseramento per l'anno XIII e che le richieste si ricevono nei giorni feriali dalle ore 18 alle ore 19.30 presso la nuova sede del Fascio.

TEATRO VERDI — «L'idolo delle donne». Grandioso suggestivo film Metro. Varietà.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 305 - Centesimi 20 — Sabato 3 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. ... PER L'ESTERO; Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-439 - Interurbano ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

Le iniziative fasciste nel campo del lavoro

La proposta per la settimana di 40 ore

si avvia verso il completo successo

GINEVRA, 2

Le decisioni prese a Ginevra durante l'ultima sessione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro confermano che l'iniziativa presa dall'Italia nei riguardi della soluzione del problema delle 40 ore di lavoro va sicuramente verso una conclusione favorevole.

Come è noto, nell'ultima Conferenza internazionale del lavoro non si potè addivenire al voto di una convenzione perchè, dopo una animata discussione, a causa dell'astensione del gruppo padronale e dei rappresentanti di alcuni Governi, non fu raggiunto il numero legale dei voti necessari. Perciò il senatore De Michelis enunciò l'idea di una convenzione di principio che si limitasse a fissare l'obbligo della riduzione della durata di lavoro, lasciando alla Conferenza il compito di determinare ogni anno i rami della attività economica in cui potrà applicarsi una disciplina legale siffatta.

La riduzione della durata di lavoro appare una esigenza assoluta ed urgente nella fase presente dello sviluppo delle macchine. Dalle discussioni avvenute in seno al l'Ufficio internazionale del lavoro sulla proposta italiana si può trarre la conclusione che il successo delle 40 ore, come dimostra del resto l'esempio americano, non è legato al fatto di una soluzione rigida, ma piuttosto all'approvazione di un principio generale e di applicazione particolare alle diverse industrie.

In seguito all'intervento del delegato italiano l'ultima sessione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro è giunta precisamente alla conclusione che l'Ufficio del lavoro di Ginevra prepari il progetto di convenzione per l'insieme delle attività economiche relative alle 40 ore che sono state iscritte all'ordine del giorno della prossima Conferenza internazionale del lavoro, mentre detta Conferenza fisserà la scelta definitiva dell'industria a cui la riduzione della durata di lavoro dovrà essere applicata in base ai rapporti che le verranno presentati al riguardo dall'Ufficio stesso.

Inoltre una questione di grande importanza è stata posta allo studio e sarà oggetto delle discussioni del prossimo Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro ad iniziativa del sen. Di Michelis rappresentante del Governo italiano e presidente del Consiglio dell'Ufficio stesso. Si tratta della questione del dopolavoro operaio, in relazione alla durata del lavoro, questione che involge delicati e nuovi problemi di utilizzazione del dopolavoro medesimo e sulla quale già alcuni giornali esteri richiamano l'attenzione del mondo intero.

I premi per la VII e VIII serie dei Buoni del Tesoro 1941

ROMA, 2

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla serie settima ed alla seria ottava dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

Settima serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 407.570 e 1.509.748.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 82.919, 1.002.941 1.284.030 e 1.876.382.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 4,333, 6.811, 193.863, 208.867, 224.534, 224.763, 374.479, 483.521, 517.386, 519.045, 511.953, 595.821, 653.253, 717.114, 758.627, 783.803, 815.323, 851.273, 865.519, 874.942, 896.226, 938.782, 1.007.790, 1.123.569, 1.134.547, 1.202.176, 1.213.694, 1.258.793, 1.282.623, 1.329.474, 1.394.496, 1.397.698, 1.411.799, 1.414.498, 1.520.389, 1.565.033, 1.637.062, 1.670.208, 1.727.475, 1.788.253, 1.815.185, 1.864.471, 1.886.265, 1.922.325, 1.924.605, 1.944.747, 1.952,821, 1.963.694, 1.965.749, 1.990.902.

Ottava serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.668.403 e 1.686.796.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 109.600, 1.185.043, 1.352.712, e 1.932.542.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati ai Buoni n. 71.999, 129.875, 266,825. 290.995, 298.596, 300.237, 310.032, 372.702, 397.745, 427.626, 518.799, 542.101, 594.745, 631.993, 748.649, 762.148, 822.357, 825.630, 898.534, 911.437, 924.999, 1.010.951, 1.058.163, 1.139.117, 1.152.922, 1.163.746, 1.171.500, 1.180.736, 1.207.071, 1.235.879, 1.306.725, 1.347.807, 1.368.148, 1.397.817, 1.463.950, 1.503.717, 1.543.432, 1.574.762, 1.601.678, 1.602.009, 1.626.453, 1.637.370, 1.642.031, 1.712.889, 1.718.322, 1.810.070, 1.822.092, 1.876.973, 1.951.367, 1.972.628.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti in Piazza Venezia il 27 ottobre 1934.

Settima serie: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.606.704 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.470.714.

Ottava serie: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 217.469 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.041.383.

Il Duca di Spoleto all'inaugurazione del nuovo anno all'Accademia d'Italia

ROMA, 2

Domenica 11 novembre, alle ore 11, nel palazzo della Farnesina, la Reale Accademia d'Italia inaugurerà solennemente l'anno accademico, VI. dalla creazione del nuovo istituto voluto dal Regime. L'accademico Alfredo Panzini leggerà il discorso inaugurale sul tema « La finanza italiana ». In rappresentanza di S. M. il Re onorerà di sua presenza la seduta S. A. R. il Duca di Spoleto.

Henry Ford dichiara che la crisi è finita

NEW YORK, 2

Henry Ford ha dichiarato ai giornali che la crisi è terminata per la sua industria e che egli in conseguenza allarga i suoi piani di lavoro.

Anche i dirigenti delle altre fabbriche di automobili sono ottimisti per il prossimo anno, ma nessuno di essi ha fatto dichiarazioni tanto precise come quelle di Ford.

Alla Casa Bianca si è mostrato molto interesse per il comunicato di Ford ed il Segretario al Tesoro, Morgenthau, se n'è apertamente compiaciuto.

Il primato demografico di un paese in provincia di Zara

ZARA, 2

La cittadinanza ha appreso con viva simpatia il primato demografico spettante alla frazione rurale di Casali, in provincia di Zara, dove su quattrocento abitanti da ventidue mesi si è avuto un solo decesso, di una donna non nativa del paese, mentre le nascite sono state ben settanta. Questo paese vicino a Zara, costituito di laboriosi agricoltori e operai, è fedelissimo ed inquadrato nelle organizzazioni fasciste e vanta altri primati per il tesseramento e la assiduità alla vita del Regime.

I Giovani fascisti aretini offrono le bandiere ai combattenti

AREZZO, 2

L'annuale della Vittoria sarà celebrato nella provincia di Arezzo con significative cerimonie di cameratismo tra le generazioni della guerra e della Rivoluzione. In dieci Comuni, nella stessa ora, i Giovani fascisti offriranno le bandiere alle rispettive sezioni combattenti di recente costituite. Le cerimonie, che si svolgeranno di intesa con la Federazione fascista, saranno illustrate da rappresentanti della Federazione stessa e della Federazione combattenti. Contemporaneamente ad Arezzo avrà luogo la firma dell'atto di donazione di un immobile a favore della Federazione combattenti da parte della locale « Fratellanza militare » che, col suo generoso gesto, ha voluto rendere omaggio agli artefici della Vittoria.

Il nuovo palazzo delle Poste inaugurato a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 2

Con l'intervento del Sottosegretario on. Romano ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo palazzo delle Poste. La cerimonia ha dato occasione ad una calorosissima manifestazione al Duce e al Fascismo.

Il primo carico di incenso somalo

ROMA, 2

E' partito alla volta del Deposito franco, stabilito dalla «libanum» nella sede metropolitana, il primo stock di incenso della Migiurtinia. «La Corrispondenza» informa che trattasi del quantitativo dei vari tipi di selezione adottati dalla Concessionaria esclusiva dell'incenso somalo sulle iniziali consegne effettuate dagli indigeni. Con le conseguenti operazioni di campionato, verso tutti i listributori stabili in ogni Nazione consumatrice dell'Occidente, viene posto per la prima volta in commercio — nelle sue genuine caratteristiche di autenticità — l'incenso della Migiurtinia. Va pertanto assai rapidamente prendendo corpo l'auspicato successo di una tra le più promettenti iniziative coloniali italiane.

Vescovi protestanti destituiti che ritornano in carica

BERLINO, 2

I Vescovi protestanti della Baviera e del Wurtemberg, destituiti dall'ex-amministratore giuridico della chiesa evangelica tedesca Jaeger, hanno ripreso l'esercizio della loro carica episcopale.

L'Associazione Mutilati

La Duchessa d'Aosta socio d'onore

Riforma dello statuto del sodalizio

ROMA, 2

Sotto la presidenza dell'on. Carlo Delcroix e con la partecipazione di tutti i delegati di zona, ha avuto luogo in Roma la riunione ordinaria del Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati di guerra. Il Comitato, dopo ampie discussioni, ha deliberato di presentare al prossimo Congresso importanti modifiche di statuto tendenti a perfezionare la organizzazione sulla base provinciale ed a conferire maggiore prestigio e autorità ai presidenti delle sezioni di capoluogo di provincia.

Il Comitato ha minutamente esaminato e quindi approvato il preventivo per l'anno 1935, che, pure importando sensibili economie, mantiene immutati gli stanziamenti devoluti all'assistenza, che nel totale del bilancio rappresentano l'altissima percentuale dell'84 per cento. Il Comitato ha quindi deliberato l'acquisto dell'isolotto di Santa Caterina davanti a Rivigno, per farvi sorgere un istituto destinato agli orfani dei mutilati, istituto cui sarà dato lo augusto nome di «Maria di Piemonte» a ricordo della fausta nascita di Maria Pia di Savoia.

Su proposta del presidente e per acclamazione, l'assemblea ha quindi deliberato di nominare socio d'onore dell'Associazione S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre quale ispettrice generale delle Dame infermiere della Croce Rossa Italiana, e ciò in occasione dell'adunata delle forze sanitarie militari in Roma, quale attestato della gratitudine dei mutilati d'Italia verso chi li soccorse sul campo e li confortò nel sacrificio.

Allo stesso titolo sono stati nominati soci d'onore il generale Della Valle, direttore generale della Sanità militare durante la guerra, il colonnello prof. Galeazzi, il colonnello prof. Putti, il colonnello prof. Della Vedova che fondarono e diressero a Milano, Bologna e Roma i tre più importanti centri ortopedici militari durante la guerra dove furono curati e rieducati professionalmente i mutilati e gli invalidi; il prof. Denti, fondatore e presidente della Casa di lavoro dei ciechi di guerra a Villa Mirabello a Milano, il colonnello prof. Bardelli, fondatore e direttore del primo centro oftalmico militare a Firenze.

Una apposita commissione si recherà a Napoli per offrire a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre il distintivo d'oro della Associazione che sarà consegnato nelle rispettive sedi agli altri soci d'onore il prossimo 29 aprile, 18.o annuale della fondazione del sodalizio, a mezzo dei presidenti delle sezioni locali.

La tensione per il plebiscito nella Sarre

Parigi non ha chiesto a Londra l'invio di truppe in caso di bisogno

LONDRA, 2

Contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali, l'*Agenzia Reuter* apprende che nessuna richiesta è stata ricevuta dalla Gran Bretagna da parte della Francia per la partecipazione di truppe inglesi nel caso in cui fosse domandato alla Francia di inviare truppe nella Sarre.

Questa smentita è in relazione con quanto pubblicava la *Morning Post*, la quale assicurava che la Francia, ansiosa di evitare di assumersi da sola la responsabilità, aveva richiesto agli Ambasciatori d'Italia e di Gran Bretagna di domandare ai rispettivi Governi l'assegnazione di un contingente di truppe destinato ad agire con i francesi in caso di necessità. Il Governo francese — secondo la *Morning Post* — riteneva che una azione a tre avrebbe ridotto grandemente i pericoli della situazione, ma qualora, in caso di necessità, l'Italia e la Gran Bretagna non avessero concesso la loro cooperazione militare, la Francia avrebbe agito da sola.

La possibilità di impiego di truppe francesi nella Sarre sembra prospettarsi, secondo il giornale, non tanto prima del plebiscito, essendo per ora improbabile un colpo di testa nazista, ma dopo di esso. Questo nel senso che, ottenuta una sia pur modesta maggioranza in favore, i tedeschi potranno voler assumersi immediatamente il controllo del territorio senza attendere le decisioni della Società delle Nazioni. Sempre secondo il giornale, i francesi avrebbero l'intenzione di cercare di posporre la formale consegna del territorio della Sarre fino al momento remoto nel quale la Germania sia in condizioni di ripagare in oro le miniere. Un simile piano non potrebbe evidentemente essere attuato se non con la forza delle armi francesi.

Il *Times* così chiarisce l'atteggiamento del Governo britannico. Come firmatario del trattato di Versaglia, il Governo britannico desidera che il plebiscito si svolga obbiettivamente, senza pressioni o minaccie sui votanti. Esso considera che le precauzioni che la Società delle Nazioni va adottando a tal fine sono adeguate. Una riunione del Consiglio della Lega discuterà il 21 novembre le ultime formalità per il plebiscito. La politica del Governo francese si spinge invece più oltre di quanto contempla la possibilità che le forze di polizia a disposizione del presidente della Commissione della Sarre necessitino di rinforzi. Il Governo britannico è pienamente al corrente del punto di vista francese che Barthou espose in particolare a Ginevra nello scorso autunno, dichiarando che la Francia, dietro richiesta della Società delle Nazioni, sarebbe stata pronta a mandare truppe nel territorio della Sarre per collaborare con la polizia locale al mantenimento dell'ordine e della libertà del plebiscito. Le susseguenti misure di precauzioni prese dal Governo francese in previsione di una simile possibilità sono state parimenti comunicate al Governo britannico e sono state sempre menzionate dall'Ambasciatore francese nel suo recente colloquio con Sir John Simon. Il Governo britannico tuttavia, mentre considera l'atteggiamento francese come perfettamente legittimo, non ritiene che uno stato di necessità del genere di quello che teme il Governo francese sia probabile, a meno che le parti interessate nel territorio della Sarre perdano ogni senso di responsabilità. Pertanto il Governo britannico non intende per il momento intraprendere alcuna speciale azione al riguardo.

Nuove battute polemiche francesi

PARIGI, 2

Il *Petit Parisien*, ricordato che la richiesta avanzata nel 1928 dalla Commissione di Governo della Sarre di poter fare appello in caso di bisogno alle Potenze immediatamente vicine e sotto la sua responsabilità per l'invio di forze militari stazionanti al di fuori del territorio della Sarre, fu accolta dal Consiglio della Società delle Nazioni dietro rapporto del suo relatore conte Bonin Longare, rappresentante dell'Italia, rileva che conseguentemente l'utilizzazione eventuale delle forze francesi allo scopo esclusivo di mantenere l'ordine nel bacino non ha assolutamente niente a che fare con lo sgombero della Renania come pretende la stampa tedesca.

Precisando la posizione della Francia in risposta alle accuse formulate dalla stampa tedesca contro i progetti francesi sulla Sarre, il *Figaro* scrive che nessun equivoco è possibile in quanto le truppe francesi non potrebbero essere chiamate in aiuto dalla Commissione di Governo se non nel caso in cui dei disordini scoppiassero nella Sarre. Dopo aver deplorato che la questione sarrese, che avrebbe dovuto restare una questione strettamente economica, sia divenuta una questione politica, il *Figaro* soggiunge che poichè esistono sul capitolo della Sarre le chiare disposizioni del trattato, non resta agli interessati che rispettarle lealmente in una atmosfera di dignità. « Bisogna — conclude il giornale — che gli agitatori sappiano bene che noi siamo risoluti a far rispettare l'ordine e la legge. La giornata del 25 luglio è stata una lezione per tutti. Essa non ricomincierà nelle Sarre nè prima nè dopo il 13 gennaio ».

Sempre sullo stesso argomento il *Petit Parisien* scrive che un massimo di indipendenza e di sicurezza nel plebiscito della Sarre sarebbe raggiunto *ipso facto* e senza che alcun intervento di polizia divenga necessario, se il Reich si astenesse da ogni pressione sui sarresi, da ogni tentativo di intrusione nelle operazioni plebiscitarie, ed osservasse scrupolosamente i suoi impegni del 2 giugno, cosa che fino ad oggi non si è precisamente verificata.

Sforzi tedeschi per evitare l'intervento francese

BERLINO, 2

In seguito alla decisione francese di inviare nella Sarre, nel caso di bisogno, un corpo di spedizione, l'orientamento del Governo tedesco è quello di impedire ad ogni costo che venga creato il pretesto che giustifichi l'occupazione militare del territorio. Si dice che ai reparti d'assalto social nazionali sia stato impartito l'ordine di astenersi da qualsiasi azione che possa essere conferma delle voci, secondo cui le forze armate del Reich non esiterebbero ad invadere la regione che il plebiscito dovrebbe restituire alla Germania. Anche il «fronte tedesco» la maggiore organizzazione social-nazionale, che nella Sarre riunisce i partigiani della restituzione, ha ricevuto da Berlino precise istruzioni per mantenere la sua attività entro la cornice delle leggi in vigore nel territorio.

La propaganda per la causa germanica non deve però subire allentamenti, pure evitando ogni gesto ed ogni manifestazione che « permettano allo straniero di ricorrere a quella facoltà che la Società delle Nazioni ha accordato alla Francia sin dal 1925 di intervenire militarmente nella Sarre in caso di disordini ».

E' nota la reazione germanica alla decisione del Governo di Parigi Ma gli strali polemici della stampa berlinese non risparmiano neppure la Gran Bretagna che, a detta degli stessi corrispondenti da Londra, si sarebbe posta senza esitare a fianco della Francia, anche se è certo che essa non parteciperà attivamente ad una eventuale occupazione.

Con compiacimento queste sfere ufficiali e parte della stampa accolgono le notizie da Roma sull'atteggiamento di assoluta neutralità assunto dall'Italia di fronte alla *nuova manovra francese*.

Il corrispondente romano della *Deutsche Allgemeine Zeitung* telegrafa che la linea di condotta adottata dall'Italia sin dal momento in cui il problema della Sarre entrò nella sua fase risolutiva non ha subito mutamenti.

« Il barone Aloisi — aggiunge il corrispondente — ha assunto la presidenza del Comitato dei tre, costituito dalla Società delle Nazioni, perchè l'Italia vuole svolgere anche di fronte a questo problema una azione mediatrice e di conciliazione fra la Francia e la Germania. Se a Roma si ritenesse che la missione affidata al diplomatico italiano non fosse alfine coronata da successo, il barone Aloisi avrebbe già restituito alla Società delle nazioni il suo importante mandato ».

Commentando la notizia relativa ai movimenti di truppe francesi nel territorio della Sarre ed il passo fatto dalla Francia a Londra a tale riguardo, la *Deutsche Politische Diplotiscke Korrespondenz* scrive che l'emozione prodotta da questi fatti ha impegnato Parigi a prendere ufficiosamente posizione, ciò che apparentemente dovrebbe condurre alla calma, ma non può disgraziatamente in alcun modo portare ad una tranquillizzazione. Il trattato di Versaglia non contiene alcuna stipulazione che renda possibile sotto un qualunque pretesto far procedere ad un plebiscito in presenza e sotto il controllo di truppe straniere. Non è concepibile influire sulla votazione in un modo più forte di quello che avverrebbe con l'occupazione da parte di una forza militare rappresentante un partito interessato. La popolazione sarebbe ridotta al silenzio e soltanto un gruppo di cittadini, e nel caso particolare i separatisti, avrebbe libertà di azione e il diritto di portare le armi. Questa situazione regnò nella provincia renana al momento dell'occupazione francese dieci anni or sono.

Il rapporto fatto all'inizio del 1924 dal Console generale britannico a Monaco, Clive, sulla base dell'inchiesta ufficiale compiuta nel Palatinato, si trova certamente ancora negli archivi del Foreign Office. Le risoluzioni del Consiglio della Società delle Nazioni del 1925 e 1926, che la Francia invoca, concernevano la sicurezza della linea di comunicazione delle truppe di occupazione del Reno che attraversava il territorio della Sarre. Tale occupazione cessò nel 1930 e la protezione della ferrovia della Sarre non ebbe più alcun oggetto e venne a cessare. Il capitolo delle risoluzioni del Consiglio della Società delle Nazioni è dunque chiuso.

L'articolo conclude: « La più forte potenza militare di Europa getta così nella discussione, con una leggerezza inaudita, l'impiego delle truppe al di fuori del proprio territorio. Che cosa diventa la definizione dell'aggressore formulata dalla Francia, di cui un esempio classico è l'invasione di un territorio straniero? Che cosa diventerà Locarno se il territorio della Sarre, che è una parte della Germania amministrata dalla Società delle Nazioni, diventa il teatro di una dimostrazione militare pericolosa? ».

L'interesse della Piccola Intesa per l'Intesa balcanica

ATENE, 2

Una nota ufficiosa sulla Conferenza dell'Intesa balcanica da Ankara dice che i risultati della Conferenza sono soddisfacenti per la pace balcanica e che è prevalsa la tesi greco turca di non prendere impegni extra-balcanici. Lo *Elefteron Vima*, rilevando che Benes ha telegrafato a Maximos, presidente della Conferenza di Ankara, dice che ciò dimostra l'interesse della Piccola Intesa per l'intesa ed il legame che vorrebbe stabilire con essa. Afferma che l'opposizione, interprete dell'opinione pubblica greca, pur addolorata per l'eccidio di Marsiglia, non intende partecipare a sanzioni ma solo collaborare per stabilire la verità. Sente che esistendo la Società delle Nazioni, i Governi che collaborano con Belgrado non debbono erigersi in Tribunale internazionale, tanto più perchè eventuali sanzioni potrebbero probabilmente prendersi oltre i confini balcanici.

L'ambasciatore d'Italia a Bruxelles fidanzato con la figlia di De Brocqueville

BRUXELLES, 2

Viene annunciato ufficialmente il fidanzamento dell'Ambasciatore d'Italia con la signorina De Broqueville, figlia del Capo del Governo belga. (Stefani).

La riforma costituzionale in Francia

La questione all'esame del Gabinetto

La decisione si avrà oggi

PARIGI, 2

Il Consiglio di Gabinetto è terminato questa sera alle ore 20. Al la fine dei lavori il signor Marchandeau ha letto alla stampa il seguente comunicato:

« Il *Presidente del Consiglio ha sottoposto ai membri del Governo il progetto di revisione della Costituzione ed ha esposto i motivi che lo hanno indotto a proporre quel testo. Il Consiglio ha proceduto all'esame del progetto. Le decisioni saranno prese domani durante il Consiglio dei Ministri* ».

I Ministri, all'uscita della riunione del Consiglio, sono stati circondati dai giornalisti. Essi si sono mostrati tutti molto riservati in merito all'accordo che dovrà intervenire domani al Consiglio dei Ministri. Però essi hanno dichiarate che tutto si avvia molto bene.

Il signor Edoardo Herriot ha dichiarato all'*Agenzia Havas*: « Si è alla ricerca di una formula che permetta ai miei colleghi radicali ed a me stesso di rimanere fedele alla mia dottrina, pure permettendo alla tregua di continuare. E' ciò che io ed i miei colleghi vogliamo giustamente ».

Il signor Doumergue ha lasciato per ultimo, alle 20.30, il Ministero degli Affari Esteri. Interrogato dai giornalisti, egli ha dichiarato: « La decisione non è presa. Bisogna attendere sino a domani ed avere molta pazienza, ed io ne ho ».

Il *Paris Midi* scrive che la situazione politica si evolverà rapidamente nelle future 24 ore e si può presumere in senso favorevole alla tregua. Lebrun intende di non lasciare nulla di intentato per ottenere l'accordo tra i Ministri sui problemi della revisione costituzionale. Il Ministro dell'Interno Marchandeau porterà, si dice, il testo transazionale suscettibile di mettere tutti d'accordo.

Il Ministro degli Interni, infatti, è il presidente della Commissione parlamentare per riforma dello Stato, di quella Commissione cioè che il 23 aprile scorso decise con 21 voti contro tre di sopprimere, per lo scioglimento della Camera, l'obbligo di ottenere preventivamente il parere conforme del Senato.

Il progetto Doumergue propone invece di conferire al Presidente della Repubblica il diritto di scioglimento senza il parere conforme del Senato soltanto quando la Camera sarà riunita in sessione per lo meno da un anno dopo il suo rinnovamento generale o dopo un precedente scioglimento, oppure nel caso in cui due Ministeri fossero rovesciati in meno di sei mesi. Il Senato conserverebbe da altronde un diritto di veto.

Data questa analogia fra i due testi si ritiene dunque che non dovrebbe essere impossibile di trovare una formula di intesa. La questione è di sapere se il Presidente Doumergue accetterà di ritoccare lievemente il suo progetto.

Due ipotesi sono formulate nei circoli politici per ciò che riguarda il risultato delle deliberazioni ministeriali: quella d un disaccordo in seno al Governo, disaccordo che provocherebbe le dimissioni dei Ministri radicali ed aprirebbe per conseguenza una crisi ministeriale; secondo quella di una intesa.

L'ipotesi di un disaccordo è in generale scartata poichè tutti si rendono conto che la situazione sia interna come estera impone la più seria attenzione. La questione della Saar preoccupa infatti giustamente tutti gli spiriti; la conferenza che deve aver luogo a Ginevra a tale proposito si aprirà il 21 novembre. Ora negli ambienti ufficiosi si sottolinea la necessità che i delegati francesi possano recarsi a Ginevra con l'autorità che soltanto può conferire un Ministero di tregua.

D'altro canto i preliminari al colloquio franco-italiano di Roma procedono e non sarebbe questo il momento di interromperli con una crisi. Per tutte queste ragioni di ordine interno ed estero si ritiene che nè il signor Doumergue nè i Ministri radicali vorranno insistere in una linea di intransigenza il cui effetto sarebbe di rompere la tregua dei partiti che ha messo fine alle battaglie della strada.

Si è dunque persuasi che un accordo sarà finalmente raggiunto. Su quali basi? Conviene tener conto che quattro dei punti del programma esposto il 24 settembre dal signor Doumergue: la fissazione delle attribuzioni del Presidente del Consiglio, la limitazione delle iniziative dei deputati in materia di spese, la proroga del bilancio in certuni casi e la inserzione di uno Statuto dei funzionari nella Costituzione, non incontrano che lievi obbiezioni.

Il quinto punto, dal quale può provenire il disaccordo è quello concernente l'esercizio del diritto di scioglimento della Camera. E' ora possibile che in uno spirito di conciliazione un accordo possa intervenire oggi in seno al Governo su una formula in base alla quale si accetterebbero anzitutto i quattro punti di modifica sopra esposti, riservandosi il quinto, quello relativo al diritto di scioglimento della Camera, per una intesa ulteriore.

Il Duca di Bergamo ad una Messa in suffragio dei Caduti

MILANO, 2

E' stata celebrata nel cimitero, per iniziativa del Comando della Divisione «Legnano» una Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Nel viale centrale del settore dove riposano le salme dei soldati, era stato eretto un altare da campo, attorno al quale si sono schierate in quadrato rappresentanze di tutti i reggimenti e corpi di stanza a Milano, rappresentanze della Milizia, dei Giovani fascisti, dei corpi armati municipali e la musica del presidio. Tutto intorno avevano preso posto una grande folla e le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche con labari e gagliardetti. Alla Messa hanno assistito il Duca di Bergamo, le autorità con a capo il Prefetto e il comandante del Corpo d'Armata con numerosi ufficiali e i consoli stranieri.

Terminata la funzione religiosa, è stata deposta una corona di fiori del Duca di Bergamo nel centro del campo, nel quale sono sepolti i Caduti italiani. Altre corone sono state deposte sulle tombe dei soldati francesi morti in Milano, a quella di un granatiere tedesco e dei soldati e militi fascisti morti in servizio.

I generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione e numerosi ufficiali del Presidio si sono poi portati alla Casa del Fascio ove hanno deposto una corona di fiori nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Gli onori ai Caduti a Roma

ROMA, 2

Stamane a Campo Verano il Presidio Militare di Roma ha reso onore ai gloriosi Caduti per la grande guerra. E' stata celebrata una Messa funebre alla quale ha seguito la benedizione solenne dei loculi che racchiudono le salme. Hanno presenziato alla cerimonia il generale Zoppi in rappresentanza del Sottosegretario per la Guerra, i comandanti del Corpo d'Armata e della divisione, ufficiali generali e una larga rappresentanza dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia e della Guardia di Finanza. Era presente inoltre l'incaricato di affari all'Ambasciata di Francia con gli addetti militari dell'Ambasciata stessa.

Al termine della funzione religiosa sono state deposte sul monumento ai Caduti corone inviate dal Sottosegretario alla Guerra, dall'Ambasciata di Francia e dal Presidio Militare di Roma, mentre le truppe schierate rendevano gli onori militari.

Pure stamane, nel parco della Rimembranza, ad iniziativa del Governatore di Roma, è stata celebrata una solenne funzione religiosa in memoria dei Caduti in guerra. La manifestazione ha raccolto sul piazzale che si estende alla sommità del colle, le rappresentanze di tutte le scolaresche di Roma, delle associazioni combattentistiche, dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, delle organizzazioni giovanili fasciste convenute con i loro gagliardetti a rendere onore al sacrificio di coloro che offersero la vita per la grandezza e la gloria della Patria. Numerosissime erano le personalità intervenute, fra cui il Governatore di Roma e gli alti dirigenti il Governatorato, si notavano il sen. Nomis di Cossilla in rappresentanza del Senato, l'on. Di Giacomo in rapresentanza della Camera, il Segretario federale in rappresentanza delle forze armate, il presidente della Giunta diocesana, medaglie d'oro, grandi mutilati e grandi invalidi di guerra ed altre autorità. La funzione è stata celebrata da mons. Rusticone dell'Ordinariato Militare.

Il Duca di Pistoia al rito nel cimitero militare di Bolzano

BOLZANO, 2

A cura del comando della Divisione militare del Brennero è stato celebrato stamane in questo cimitero militare di S. Giacomo, dove riposano le salme di numerosi Caduti in guerra, un solenne ufficio funebre cui ha assistito il Duca di Pistoia. Erano anche presenti il Prefetto ed il Segretario federale, tutte le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito, le rappresentanze dei reduci ed una folla di Camicie Nere e di popolo. Prestavano servizio d'onore reparti delle forze armate del Presidio, Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla. Sono state deposte corone di alloro presso la Croce eretta in memoria del Milite Ignoto ed è stata inaugurata una lapide a ricordo delle Camicie Nere cadute per la Rivoluzione Fascista. E' stato poi reso omaggio alle salme dei Caduti dell'ex-Esercito austro-ungarico che riposano nell'attiguo cimitero. Il pio rito si è chiuso con il saluto al Re ed al Duce.

NOTIZIARIO MILITARE

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 2

Oppizzi (pilota) generale di Divisione aeroporto Bresso cessa comando prima zona aerea territoriale ed è trasferito aeroporto Centocelle nord a disposizione del Ministero dell'Aeronautica; Tedeschini Lalli (pilota) generale di Brigata cessa comando prima brigata aerea ed è trasferito all'aeroporto di Bresso e assegnato prima zona aerea territoriale quale comandante. Colonnelli: Gallotti aeroporto Bresso è assegnato comando prima zona aerea territoriale con funzioni capo di S. M. Feronato cessa dalle funzioni di comandante in seconda brigata aerea ed è trasferito aeroporto Padova e assegnato al comando della seconda zone aerea territoriale con funzioni di capo di S. M. Chiappelli cessa di essere assegnato commissione suprema mista di difesa ed è assegnato direzione generale servizi del materiale e aeroporti. Carnevale cessa dalle funzioni di comandante della quarta brigata aerea ed è trasferito aeroporto Centocelle nord e assegnato ispettore premilitare. Toccolini cessa dalle funzioni di capo di S. M. dell'undicesima zona aerea territoriale ed è trasferito alla prima brigata aerea con funzioni di comandante. Faccenda cessa dalla carica di direttore della direzione territoriale dei servizi undecima zona aerea territoriale ed è trasferito aeronautica della Sardegna quale comandante. Mazzucco cessa di essere assegnato direzione generale servizi del materiale e aeroporti ed è assegnato ufficio di S. M. Aeronautica. Lodi a decorrere dal primo gennaio 1935 cessa dalla carica di addetto aeronautico presso la R. Ambasciata d'Italia a Sciangai ed è trasferito allo stormo misto Egeo quale comandante; Aimone Cat cessa di essere a disposizione del Ministero ed è assegnato alla Scuola di guerra aerea quale comandante; Laghi trasferito dallo stormo misto Egeo all'aeroporto Padova ed assegnato direzione territoriale servizi secondo zona aerea territoriale quale direttore; Ranza cessa funzioni capo di S. M. presso prima zona aerea territoriale ed è trasferito seconda brigata aerea con funzioni di comandante; Matricardi dal centro reclutamento e movimento terza zona è trasferito alla quinta brigata aerea con funzioni di comandante; Aliquò Mazzei cessa essere assegnato direzione territoriale servizi terza zona area territoriale ed è assegnato direzione generale servizi materiale ed aeroporti; Magliocco cessa essere assegnato ufficio S. M. generale ed è trasferito 14. stormo bombardamento quale comandante; Santoro cessa essere assegnato ufficio S. M. Aeronautica ed è assunto Scuola di guerra aerea: Gastaldi dal 9. stormo borbardamento è trasferito Scuola centrale di pilotaggio quale comandante; Cebrelli dell'Aeronautica della Sardegna è trasferico all'aeroporto di Centocelle nord e assegnato ufficio S. M. Aeronautica; Zapelloni dal 7. stormo di bombardamento è trasferito aeroporto di Centocelle nod e assegnato commissione suprema mista di difesa. Tenenti colonnelli: Palotta cessa essere assegnato ufficio S. M. Aeronautica ed è trasferito aeroporto di Bresso e assegnato comando prima zona aerea territoriale con funzioni sottocapo di S. M.; Biffi cessa funzioni sottocapo di S. M. prima zona ed è trasferito aeroporto Centocelle nord e assegnato ufficio S. M. Aeronautica; Revello dall'8. stormo bombardamento è trasferito aeroporto Centocelle nord e assegnato Ispettorato scuole; Cappa dal 14. stormo bombardamento è trasferito aeroporto Centocelle nord e assegnato ufficio S. M. Aeronautica; Paonezza cessa essere assegnato direzione generale costruzioni e approvvigionamenti ed è assegnato comitato mobilitazione civile. Rossanico cessa essere assegnato direzione generale servizi materiali e aeroporti ed è trasferito scuola centrale di pilotaggio comandante in seconda; Sandalli cessa essere assegnato ufficio S. M. Aeronautica ed è trasferito al 9. stormo da bombardamento con funzioni comandante; Retinò dal 7. stormo bombardamento è trasferito aeroporto Bresso e assegnato centro reclutamento e mobilitazione prima zona aerea con funzioni di comandante; Cassiani Ingoi cessa essere imbarcato R. Nave *Giovanni dalle Bande Nere* quale capo del servizio aereo della seconda squadra navale ed è trasferito aeroporto Centocelle nord ed è assegnato ufficio S. M. generale: Bernardi dalla scuola centrale di pilotaggio è trasferito aeroporto di Padova ed assegnato comando seconda zona; Fiore dal 21. stormo ricognizione terrestre è trasferito aeroporto Centocelle nord e assegnato direzione generale servizi materiali e aeroporti (segreteria); Sberna dori cessa carica addetto aeronautico presso R. Ambasciata a Washington ed è trasferito aeroporto Centocelle nord e assegnato ufficio C. M. Aeronautica; Frezza dalla R. Accademia aeronautica è trasferito Aeronautica della Sicilia a decorrere dal primo gennaio 1935; Giavelli cessa essere assegnato comando seconda zona ed è trasferito al centro di reclutamento e mobilitazione della seconda zona con funzioni di comandante; Martire dall'aeroporto di Centocelle sud cessa essere assegnato gabinetto del Ministero ed è trasferito al nono stormo da bombardamento; Borri cessa essere assegnato comando presidio aeronautica di Torino ed è trasferito al terzo stormo da caccia terrestre; Leonardi dal 29. stormo da ricognizione terrestre è trasferito Centocelle nod e assegnato scuola guerra aerea, Coppi dal 5. stormo di assalto è trasferito aeroporto Centocelle nord e assegnato gabinetto de' Ministro; Rigolone cessa carica direttore secondo magazzino centrale aeronautico ed è trasferito 7. stormo bombardamento funzioni comandante; Vetrella trasferito dalla scuola centrale pilotaggio all'aviazione dello Jonio e del Basso Adriatico, prendendo imbarco sulla R. Nave *Giovanni dalle Bande Nere* quale capo dei servizi aerei della seconda squadra navale.

Ruolo servizi: Rizzo col. dal battaglione autonomo presidio aeronautico Roma è trasferito aeroporto Benevento e assegnato centro reclutamento e mobilitazione terza zona quale comandante; ten. col. Armati cessa essere assegnato comitato mobilitazione civile e trasferito battaglione autonomo presidio aeronautico Roma e assegnato scuola guerra aerea; Turilli dallo stabilimento costruzioni aeronautiche è trasferito battaglione autonomo presidio aeronautico Roma, quale comandante; Cincotta dal centro reclutamento e mobilitazione seconda zona aerea è trasferito aeroporto Ferrara; Screpanti cessa essere assegnato al centro reclutamento e mobilitazione terza zona ed è trasferito aeroporto Montecelio e assegnato direzione superiore studi ed esperienze (segreteria); Tombesi cessa essere assegnato direzione territoriale servizi terza zona ed è trasferito stabilimento costruzioni aeronautiche.

Bollettino militare

ROMA, 2

Promozioni per meriti eccezionali: Visconti Prasca colonnello di Stato Maggiore è promosso generale di Brigata.

Ufficiali generali: Corselli generale di Divisione è promosso generale di Corpo d'Armata e destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali. Casilini generale di Divisione è decorato della medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri. Sassi generale di Divisione a disposizione è collocato in ausiliaria. Baldini generale di Brigata in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Interiali d'Affitta tenente colonnello al Ministero della Guerra è destinato al comando Divisione celere « Eugenio di Savoia » (Udine).

Carabinieri Reali: I seguenti tenenti colonnelli cessando dalla carica di gestori sono assegnati ai comandi di corpo per ciascuno indicati: Abrile a Trieste, Ferrari a Bologna, Monti a Alessandria, D'Errico a Verona. I seguenti tenenti colonnelli sono destinati alle legioni per ciascuno indicate con incarichi di gestore: Taddei a Genova, Viola a Alessandria, Callari a Padova, Bocchi a Firenze, Spinacci a Napoli, Caruso a Bologna, Campi a Trieste, Mazzarelli a Bolzano.

Arma di Fanteria: Ruolo C: Biandamura tenente colonnello 47. fanteria assegnato al Ministero della Guerra.

Arma di Artiglieria: Ruolo C: Salvadori tenente colonnello Regia Accademia artiglieria e genio è trasferito 1. controaerei. Papi id. 1. controaerei trasferito 8. centro automobilistico. Sabini id. assegnato Comitato mobilitazione civile è trasferito 10. artiglieria Corpo Armata. Ninci id. secondo artiglieria Divisione celere è trasferito alla Scuola allievi ufficiali di complemento artiglieria Cosenza.

Corpo di Amministrazione: Bonomo tenente colonnello ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Verona è trasferito legione carabinieri reali Napoli. Giona id. legione carabinieri reali Cagliari è trasferito ufficio contabilità e revisione Corpo Armata Sardegna è trasferito legione carabinieri reali Cagliari. Clavari id. legione carabinieri Napoli è trasferito ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Verona.

30 mila ufficiali di complemento presi in esame per l'avanzamento

ROMA, 2

Il blocco degli ufficiali di complemento di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio da esaminare per l'avanzamento nell'anno 1934-35 è il seguente: Sottotenenti circa 13.500; tenenti 15.500; capitani 1200; maggiori 100; totale circa 30.300. Gli ufficiali da prendere in esame possono dividersi in due gruppi: a) coloro che hanno già frequentato negli anni passati i corsi invernali e compiuto il periodo di richiamo, saranno subito presi in esame e seguirà la promozione tra la fine di questo anno e il principio dell'anno prossimo; b) coloro che devono ancora frequentare i corsi invernali, saranno giudicati appena terminato il corso di quest'anno per conseguire l'idoneità alla promozione possibilmente entro il 30 giugno 1935. I limiti degli ufficiali che devono frequentare i corsi invernali non sono uguali a quelli degli ufficiali che saranno presi in esame per l'avanzamento nei quadri 1934-35; sono assai più ampi, perchè comprendono anche gli ufficiali che saranno esaminati nel prossimo anno per l'iscrizione sui quadri 1935-36 e che potranno anch'essi essere promossi entro il 31 dicembre 1935. In tal modo a cominciale dal corso invernale di quest'anno viene data la possibilità agli ufficiali di acquistare il titolo per esser presi in esame per l'avanzamento al termine del corso ed essere iscritti sui quadri contemporaneamente agli ufficiali in servizio permanente effettivo e sotto la stessa data del primo luglio di ciascun anno.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Capitano di vascello Giuseppe Bertoldi da Venezia a Ispettorato pre e post militare. Tenente di vascello Ugo Botti passa al deposito CREM di Venezia. Tenente colonnello medico Biagio Padula da Ospedale Pola a Scuola Meccanici Venezia. Capitano medico Enrico Bruni da Ospedale Venezia a Università Roma. Capitano medico Antonio Mazziotti di Celso da Ospedale Venezia a comando distaccamento infermieri Venezia. Tenente medico Furvio La Sorsa dall'Accademia Navale a Ospedale Venezia. Tenente farmacista Mario Mangione da Ospedale Pola a Ospedale Venezia. Tenente farmacista Pietro Marzocco dall'Ospedale di Venezia a quello di Taranto. Capitano commissario Gastone Boulang da Venezia Scuola Meccanici a Venezia Direzione commissariato. Capitano commissario Vincenzo Sisto alla Scuola meccanici di Venezia. Capitano commissario Francesco Trastullo da Taranto a Ospedale Venezia. Capitano commissario Giuseppe Benvenuto da Ospedale Venezia a R. Incrociatore «Da Giussano». Sottotenente commissario Giovanni Sardo da Venezia a Messina. Aspirante di porto Antonio Battistella da Livorno a Venezia. Tenente CREM De Fazio Edoardo dalla R. N. «Doria» alla Scuola Meccanici Venezia. Capitano CREM Antonio Fassi da Venezia a disposizione.

L'istruzione pre e post militare per la Marina

ROMA, 2

Il Sottosegretario di Stato per la Marina ha emanato la seguente circolare riguardante l'istruzione pre e post militare: « In conseguenza delle nuove disposizioni relative alla organizzazione dell'istruzione pre e post militare, sarà necessario disporre in varie località, di ufficiali della Regia Marina i quali si assumano l'incarico di impartire l'istruzione mediante conferenze agli alunni delle scuole medie, superiori e universitarie. Premesso che per tali incarichi non sono previsti per ora assegni speciali all'infuori di quelli eventuali di missione e rimborso spese di trasporto per chi si recherà fuori della sua sede abituale, si invitano gli ufficiali in A. R. Q. e delle categorie in congedo (congedo provvisorio, ausiliaria e riserva) che fossero disposti ad assumersi l'incarico suddetto, di far ciò conoscere a questo Ministero (Direzione generale del personale dei servizi militari) indicando in quale zona essi potrebbero esercitale tale attività »

Il Foglio d'ordini della Milizia

ROMA, 2

Il Foglio d'Ordini della Milizia reca: Console Sommavilla Angelo del X.o Gruppo Venezia è nominato comandante 83.a Legione.

I benefici per i ferrovieri vecchie Camicie Nere

ROMA, 2

Un R. D. L. stabilisce che i benefici previsti dal R. D. 19 agosto 1927 a favore degli agenti delle Ferrovie dello Stato che hanno prestato servizio militare in reparti di combattimento durante la guerra 1915-18, sono estesi a coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922. Agli agenti di qualunque grado delle Ferrovie dello Stato nominati stabili, in prova e nel ruolo aggiunto con decorrenza 23 marzo 1919 o anteriore, i quali si trovino nelle predette condizioni, è concesso a decorrere dal 1.o gennaio 1934 un compenso di lire 75 annue per ogni semestre di appartenenza ai Fasci di combattimento anteriore al 28 ottobre 1922. Invece agli agenti sopra indicati che siano stati nominati stabili, in prova o nel ruolo aggiunto con decorrenza posteriore al 23 marzo 1919, ma anteriore alla data di pubblicazione del presente decreto, il compenso suddetto è limitato a lire 50 annue per ogni semestre di appartenenza ai Fasci di combattimento. La disposizione è applicabile anche agli agenti nominati stabili o in prova con decorrenza posteriore alla data di pubblicazione del presente decreto, purchè in servizio continuativo dell'amministrazione dal primo luglio 1922.

Agli agenti iscritti al Partito avanti la Marcia su Roma è corrisposto, in aggiunta al compenso stabilito precedentemente e con la stessa decorrenza, un ulteriore compenso per mutilazione o invalidità riportata per la causa fascista in dipendenza di eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925, nella misura seguente: a) lire 400 per i mutilati e invalidi ascritti alle prime sei categorie a sensi del R. D. 12 luglio 1923 sulle pensioni di guerra; b) lire 300 per i mutilati e invalidi ascritti alla settima e ottava categoria. Tali compensi sono concessi anche agli agenti che non si trovino nella condizione di beneficiare degli altri compensi.

Un morto e due feriti in due sciagure stradali

COMO, 2

Mentre, in motocarrozzetta, percorrevano lo stradale Rebbio-Lucino, il milanese trentasettenne Ercole Pessone e il suo dipendente Palmiro Margutti, di anni 24, esso pure dimorante a Milano, venivano sbalzati dal veicolo che si era rovesciato in seguito all'uscita del perno di una ruota del carrozzino. Il Margutti, lanciato lontano, riportava ferite non gravi; il Personе, colpito dalla carrozzetta, rimaneva ferito alla testa in modo gravissimo tanto che è morto all'ospedale, dove era stato ricoverato.

La tessitrice ventenne Angela Prada, da Como, è stata investita presso Fino Mornasco da un'automobile. La poveretta ha riportato gravissime ferite per cui è stata ricoverata in condizioni disperate al nostro ospedale.

SPORT

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio terza Zona (Veneto)

Comunicato del 31 ottobre 1934 a. XIII - Present: Scalabrin, Carraro, Centanni e Scarpi. Assente giustificato: Costa.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Iscrizioni campionato: In accoglimento ai desiderata di numerose Società dipendenti, in via di riassetto tecnico-finanziario, le iscrizioni al campionato veneto di seconda divisione si chiuderanno con la data del 5 novembre 1934 XIII. Conseguentemente si differisce al 18 novembre l'inizio del campionato.

Frattanto si dà atto dell'iscrizione delle Società seguenti: Gruppo Sportivo Fascista Lendinara, Società Polisportiva Mira, Unione Sportiva Audace S. Michele di S. Michele Extra, Associazione Calcio Thiene, Associazione Sportiva Fascista Conegliano, Associazione Fascista Calcio Piave di Belluno, Gruppo Sportivo Giorgione di Castelfranco V., Associazione Calcio Valerio Valery di Legnago e Gruppo Sportivo Fascista Rovigo (Riserve).

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Iscrizioni campionato. In accoglimento ai desiderata di numerose Società dipendenti, in via di riassetto tecnico-finanziario, le iscrizioni al campionato veneto di terza divisione si chiuderanno con la data del 5 novembre 1934 XIII. Conseguentemente si differisce al 18 novembre l'inizio del campionato.

Frattanto si dà atto dell'iscrizione delle Società seguenti: Associazione Fascista Calcio Mestre, Associazione Fascista Calcio Bassano (riserve); Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno (riserve), Gruppo Sportivo Dopolavoro F. R. A. G. D. di Castelmassa, Petrarca Football Club di Padova, Dopolavoro Lanificio Rossi di Rocchette, Società Sportiva Adriese di Adria, Dopolavoro Comunale di Dolo, Dopolavoro Comunale di Cittadella, Associazione Fascista Calcio « G. Pelà » di Este, Dopolavoro Aziendale Pellizzari di Arzignano, Associazione Sportiva « G. Monti » di Cavarzere, Associazione Calcio Dopolavoro di Montagnana, Associazione Calcio Schio (Riserve) e Unione Sportiva Marosticense di Marostica.

VARIE

Coppa Bruno Calò, Conegliano: Si omologa nel suo risultato la gara del primo girone: A. F. C. Piave di Belluno-A. C. Mezzomo di Feltre 4 a 2.

Si manda a ripetere domenica 4 novembre la gara A. S. F. Conegliano-Treviso F. C. (riserve) rimasta insoluta.

Si conferma per domenica 11 novembre la finale fra le vincenti i due gironi eliminatori.

Si ammoniscono i giocatori Bonomo Carlo, Colognese Antonio, Carpesio Mario e Favero Roberto della A. C. Mezzomo di Feltre e i giocatori Bottacin Ugo, Perini Antonio, Feltrin Giovanni, Piaia Mario e Schenal Bruno dell'A. F. C. Piave di Belluno, per giuoco o contegno scorretto.

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta dell'A. C. Valerio Valery di Legnago si squalifica ad ogni effetto a tutto il 15 gennaio p. v. il giocatore Scodellari Raoul, per indisciplina sportiva verso la propria Società. Si riqualifica il giocatore Rosan Angelo del G. S. F. Muranese, squalificato sine-die il 3 aprile u. s. per ripetuti atti di indisciplina verso la propria Società.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di S. Donà di Piave: F. G. C. di Cessalto; Comitato di Thiene: Dopolavoro Cartiera di Maslianico; Comitato di Treviso: Gruppo Universitario Fascista di Treviso Comitato di Venezia: Dopolavoro Vetrocoke, Navigazione di Porto Marghera; Comitato di Vicenza: Polisportiva Nova Gens di Noventa Vicentina Associazione Calcio di Poiana Maggiore, F. G. C. « Italo Balbo » di Vicenza; F. G. C. « Emilio De Bono » di Vicenza e A. C. Palladio di Vicenza - Il Presidente: A. Scalabrin.

Mira - Breda

Domani, domenica, alle 14.30 si incontreranno nel campo Breda per una partita amichevole di calcio la squadra del Dopolavoro Aziendale Breda e la « Pietro Foscari » di Mira, neo-promossa in seconda divisione.

Il Breda scenderà in campo nella seguente formazione: Alzetta, Scarso, Gervasutti, Manservigi, Fajola, Martignon, Zampiero, Bianchini, Privato, Vianello, Sivori.

CICLISMO

I campionati della "Pedale„

Come già annunciato domani 4 Novembre avranno luogo i Campionati sociali della Società Ciclistica « Pedale Veneziano ».

Il luogo di ritrovo per la disputa del campionato di resistenza, anzichè dopo il secondo passaggio a livello della strada per Castelfranco, è stabilito per le ore 7.30 ant. alla località 1.a Favorita sul Terraglio

Terminata tale disputa i soci si recheranno a Spinea per festeggiare la chiusura dell'anno sportivo e nel pomeriggio si svolgerà il campionato di velocità.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale «Trattoria da Nane» San Marco, Corte dell'Orso N. 5496, questa sera dalle ore 21 alle 23

PUGILATO

Nell' Accademia di Mestre

Si rende noto a tutti coloro che intendessero dare incremento alla attività pugilistica mestrina, sia in qualità di pugilatori che soci ordinari, che le iscrizioni all'accademia pugilistica, diretta dal presidente sig. Furlan, sono aperte al lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana presso il garage Excelsior, telefono 50147, ove risiede la palestra, concorde fucina di spiriti e di muscoli offerta gentilmente dallo sportivo sig. Taliani. La quota di iscrizione è di L. 2 mensilmente. Nella suddetta palestra, che ha il solo scopo di portare ad alto regime lo sport mestrino, temprano con assidua volontà i loro muscoli i noti pugili Vittorio Livan; Rino Topan e Corò due ottimi mediomassimi già quotati alle fatiche del ring; Maurizi Emidio già noto negli ambienti sportivi veneti e che ha ripreso gli allenamenti, interrotti dal servizio militare; Bertaggia, Tonicello e Paoletti (quest'ultimo recente vincitore del quotato Bertazzolo), tre belle promesse del pugilato italiano, e diversi altri giovani.

Travolto da un autocarro rimane incolume

VOGHERA, 2

Una singolare avventura è toccata al ferroviere Battista Bensi, di 38 anni. Mentre in bicicletta percorreva una via della nostra città, egli è stato investito da un autocarro che gli è passato sopra fracassando la bicicletta. Il Bensi fu soccorso prontamente e portato all'ospedale, ma qui, dopo un'accurata visita, i medici non gli riscontrarono altro che una spiegabile agitazione per quanto gli era accaduto. Fortuna aveva voluto che cadendo egli capitasse in modo da non essere toccato da nessuna delle ruote.

Concorso per ventidue posti all'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 2

Sono stati banditi dall'Istituto nazionale delle assicurazioni i seguenti concorsi per il grado quinto della categoria A (sostituti primi segretari): Concorso per titoli e per esami fra laureati in medicina e chirurgia (quattro posti); concorso per titoli e per esami fra laureati in scienze statistiche ed attuariali in matematica ed ingegneria (otto posti); concorso per esami tra laureati in giurisprudenza (10 posti). A questo concorso non sono ammesse le donne. Il termine utile per la presentazione delle domande (che devono essere redatte in carta bollata da lire tre) e dei documenti scade alle ore 12 del 10 dicembre.

La morte d'un superstite dei Mille

GENOVA, 2

E' morto improvvisamente il cav. Egisto Sivelli, superstite ultra novantenne della leggendaria spedizione dei Mille. Solenni onoranze verranno tributate alla salma ad iniziativa della Federazione fascista genovese.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.75	88.50	88.80	88.60
Redim. 3.50 p. c.	89.20	89.07	89.25	89.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	95.—	94.97	95.—	94.50
Cred. Venez. 5 %	499.25	499.27		
„ „ 6 %	501.—	500.—		
Cons. terr. 4 %	498.75	498.75		
„ 5 %	4.99.—	499.—		
Cred. Migl. 6 %	500.—	499.50		
„ „ 5 %	497.75	497.75		
Banc. Lav. 5 %	497.—	497.—		
Ist. S. Paolo 5 %	502.50	503.—		
Buon. Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
„ „ 1940	105.40	105.20	105.57	105.40
„ „ 1941	105.45	105.26	105.57	105.40
„ „ 1943	101.47	101.41	101.53	101.4.
BANCHE				
Banca d'Italia	1088.—	1680.—	1695.—	1684.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	105.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.9	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	448.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	646.—	650.—	649.—
Costr. Venete	211.—	208.—	209.—	208.50
Cosulich	17.50	17.50	—.—	—.—
Rubattino	155.—	152.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	4[illegible].—	46.50		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	205.50	204.—		
Stamp. De Ang.	470.—	471.—		
Cantoni Coats	807.50	807.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	198.50		
M. Ros. Varzi	806.—	896.—		
Man. Rotondi	214.—	208.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	324.—	328.—		
Lan. Gavardo	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2900.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	288.50		
Bernasconi	84.—	84.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	282.25		
Man. Pacchetti	65.—	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	43.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	178.50	174.—	174.—
Metallurgica	180.—	186.—		
Monte Amiata	27.—	21.50		
Montecatini	136.25	136.50	136.—	137.—
Stab. Dalmine	185.50	185.50		
Breda	121.75	121.—		
Bianchi	57.75	57.50		
Isotta Fraschin	14.25	14.25		
F. I. A. T.	275.25	276.—		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	32.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	150.50	149.—	150.—	149.50
Elett. Brioschi	18[illegible].—	187.—		
C. I. E. L. I.	280.—	279.—		
Dinamo italiane	252.75	258.—		
Bresciana	261.25	262.50		
Valdarno	149.25	147.—		
Alta Italia E. A.	96.—	95.50		
Emiliana	385.—	382.50		
Idroel. Trezzo	877.—	878.50		
Cisalpina	124.50	124.—		
Seso	82.75	80.50		
Edison	785.—	780.50		
Edison Post.	510.—	500.—		
Idr. P. S. P.	42.75	42.75		
Tirzo	65.—	64.—		
Vizzola	376.—	373.—		
Mer. di Elett.	247.50	247.50		
Terni	196.50	196.50	197.75	195.—
Ba. Elettr	11.40	11.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.58	76.25		
Tecnomasio	64.25	64.25		
Distillerie Ital.	167.50	169.25		
Eridania	382.50	380.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1315.—		
Raffineria L. L.	424.—	420.—		
Italiana Gas	13.45	13.40		
Mira Lanza	94.—	96.50		
Petroli	13.—	12.70		
Aedes	120.—	121.—		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
„ 7 %	81.—	80.—		
Fondi Rustici	73.50	71.—		
Beni Stabili	203.—	200.—		
Saturnia	24.—	25.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.—	41.25	42.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	926.—	932.—		
Pirelli & C.	345.50	347.—		
Brasital	62.—	63.25		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4140.—
CAMBI				
Parigi	77.20	77.20	77.20	77.20
Zurigo	382.—	382.—	382.—	382.—
Londra	58.50	58.40	58.50	58.40
Olanda	7.85	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.35	160.25	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 88.65; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 89; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 95.10; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 105.75; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 105.75; Buoni Tesoro Nov. 4 p. cento 1943 101.40; Banca Commerciale Italiana 965; Credito Italiano 620; Banco di Roma 104; Adria 20; Cosulich 1850; Libera Triestina 29; Premuda 165; Gerolimich vecchio 12; Martinolich 60; Anonima Infortuni Milano 2090; Assicurazioni Generali 4125; Riunione Adriatica prima serie 1910; Riunione Adriatica seconda serie 1880; Assicuratrice Italiana emiss. '23 560; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46; Sigorta di Costantinopoli 116; Buoni Tesoro 1934 100.

CAMBI

Parigi 7720 — Londra 5840 — New York 1172 — Zurigo 382.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 2 novembre 1934

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vapore o barca per tonn. da L. 104 a 105; id. secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 89 a 90; id. secondario da 83 a 84; Tedesco da vapore novi da 104 a 105; id. da gas da 86 a 87; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da Poordo da 150 a 151; id. russa arancio da Poordo da 146 a 147; Coke Westfaliano da 137 a 138; id. metallurgico nazionale da 137 a 137; id. gas nazionali da 148 a 149; Mattonelle inglesi primarie da 116 a 117; id. Westfaliane da 115 a 116; Carbone russo da gas da 81 a 82; id. russo da vapore (tipo cardiff) da 92 a 93; id. tipo Splint da 82 a 83; Mattonelle russe marche primarie da 108 a 109.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 135; farina O a 127; farina n. 1 a 122; farina N. 2 a 117; Granito O tenere per pastificazione a 132 — Crusca, tela usata per merce da 39 a 40; Cruschello id. id. da 35 a 36; Farinaccio id .id da 47 a 48; Farina di granoturco, lusso speciale gialla da 65 a 66; id. id. bianca da 63 a 64; id. comune gialla da 57 a 58; id bianca da 55 a 56.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia di 1.a qualità al q.le L. 530; di 2.a qualità a L. 520 — Olii di oliva, qualità eccezionale a L. 660; classico a 640; sopraffino a 620; fino a 600; raffinato a 590.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino (Dep. franco (schiavo dazio) da L. 750 a 800; id. corrente da 650 a 700; Hoka Kodeida da 580 a 600; Salvador lavato da 585 a 605, id. naturale da 455 a 505, S. Domingo Haiti triè a la main da 485 a 525; Guayaquil da 370 a 390; Santos prime da 385 a 405; Santos superior da 365 a 385; Santos good da 350 a 370; Santos regular da 340 a 360; Sul de Minas da 350 a 370; Rio Superior da 340 a 360; Rio corrente da 320 a 340.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 370 a 39; nero Tellicherry da 400 a 430.

VINI

Consegna Santa Marta (per quintale): Puglia, rosso gradi 14-15 da L. 120 a 130; id gradi 17-19 da 140 a 155; bianco gradi 11-12 da 95 a 105; filtrato rosso Brindisi da 145 a 155; filtrato bianco da 145 a 155. — Sicila gradi 16-17 Pachino nuovo da 155 a 165; riposto gradi 13 da 110 a 115; bianco gradi 14-15 Alcamo da 130 a 145; bianco gradi 12 da 115 a 120; Marsala da 265 a 280; Passito da 350 a 360 — Rodi: Malvasia banco da 235 a 245; moscato da 275 a 285; rosso da 195 a 305; Romagna rosso gradi 10 da 90 a 100; bianco gradi 9-10 da 90 a 100 —Veneto: Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 105; Friularo gradi 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gradi 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gradi 10 da 110 a 115.

I suddetti prezzi si intendono per partite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole per q.le da L. 49 a 50; giallo colorito da 50 a 51; bianco da 47 a 48.

Piave essicato giallo colorito da 48 a 50; bianco da 46 a 47.

Piave secco a stagione giallo colorito da 44 a 45; bianco da 40 a 41.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione, giallo da 33 a 34, bianco da 30 a 31.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dcm. n. 2 Atlantico Cif. Venezia da doll. 3.46 a 3.47; id. Pacifico da 3.30 a 3.32.

Avene:

Plata dicembre 46-47 da sterl. 93 a 93; gennaio id. id. da 84 a 84.

Russia novembre 53-54 Fiorini 42-50; dicembre id. id. a 43.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Gennaio 1203-04; Febbraio 1206; Marzo 1209; Aprile 1209; Maggio 1208-09; Giugno 1206; Luglio 1203; Agosto 1197, Settembre 1189; Ottobre 1177; Novembre 1195; Dicembre 19200-02.

N.B. Le quotazioni dei futuri rappresentano i prezzi minimo e massimo fatti negli ultimi trenta secondi di prima della chiusura del mercato.

Le udienze di S. E. Starace

ROMA, 2

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il prof. Gino Bottiglioni dell'Università di Pavia, il quale gli ha fatto omaggio dei primi volumi del suo «Atlante linguistico etnografico italiano della Corsica », promosso dall'Ateneo cagliaritano e in via di compimento. Il Segretario del Partito ha gradito l'opera che fa onore alla scienza italiana.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 2 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.6	13		
Fiume	ser.	766.1	9	12	7
Pola	ser.	765.8	10	10	9
Trieste	½ cop.	767.2	9	13	8
Gorizia	ser.	767.4	5	14	5
Udine	ser.	766.8	6	11	5
Treviso	ser.	766.7	9	12	5
Belluno	ser.	767.3	4	11	2
Padova	ser.	766.7	5	14	2
Rovigo	ser.	767.5	10	12	4
Vicenza	ser.	766.9	7	12	4
Bolzano	ser.	769.5	5	10	3
Trento	ser.	767.4	4	10	1
Grappa	ser.	617.7	—5	—3	—6
Venezia	ser.	766.2	10	13	8

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta ore 16.53. Luna leva ore 2.44, tramonta ore 14.54. Ultimo quarto il 30 u. s., luna nuova il 7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.45 e 15.5, alte ore 8.15 e 21. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Bacchiglione erano in morbida; Brenta e Adige in debole morbida; Livenza, Frassine, Gorzone e Po in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste regime di alta pressione. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Un generale eroico e sfortunato

Giovanni Villani

il difensore di Monte Iesa

Negli ultimi giorni di gennaio del 1931, a San Leonardo, nella valle dell'Erbezzo, affluente del Natisone, a pochi chilometri da San Pietro, un contadino, lavorando in un campo di sua proprietà, durante la guerra adibito a cimitero militare, scopriva a fior di terra una cassa di legno. Apertala, si rinvennero i resti di un ufficiale, che fu identificato per il tenente generale Giovanni Villani, comandante la XIX Divisione di fronte a Tolmino e morto durante la ritirata.

*

Il fronte della XIX divisione, in linea d'aria, dall'Isonzo a nord, sino a Scuole Rute, a sud, era di circa sette chilometri, i quali tenuto conto del terreno aspro e montagnoso, avevano uno sviluppo doppio.

Questa linea era difesa da dodici Battaglioni, con una forza complessiva di 5760 fucili, composta dalle Brigate «Spezia» e «Taro» e dal Battaglione Alpino Val d'Adige. In densità si poteva contare su di un fucile ogni due metri di linea di difesa. C'erano inoltre 140 mitragliatrici, senza contare quelle della vicina Brigata Napoli ed uno schieramento d'artiglieria che il comandante dell'Armata aveva giudicato «potentissimo».

Caposaldo del fronte della XIX Divisione era il Monte Ieza, considerato, e non a torto, la chiave di testata della valle dell'Iudrio.

Le caratteristiche del terreno rendevano assai difficili i legami organici fra le truppe e ostacolavano enormemente il tempestivo accorrere dei rincalzi e delle riserve, mentre favorivano l'attaccante, al quale poteva riuscir facile vincere in breve tempo la difesa di taluni costoni.

Veniamo alla tragica giornata del 24 ottobre 1917, e all'attacco nemico. La fittissima nebbia tolse assolutamente alla difesa la possibilità di sfruttare il tiro di fucileria e quello delle mitragliatrici, come tolse all'artiglieria la possibilità di eseguire un efficace tiro di sbarramento e di interdizione. Viceversa il tiro dei cannoni nemici fu di una violenza straordinaria. Ebbe il carattere di un vero tiro di abbrutimento. Esso durò per lunghe ore, ostacolando e impedendo il funzionamento dei Comandi e dei collegamenti, nonchè l'accorrere e l'affluire dei rinforzi e delle riserve.

Il nemico, grazie alla nebbia, sembra che potè superare pressochè indisturbato lo sbarramento di fuoco e la linea d'osservazione Volzana-Ciginis. Lo sforzo avversario converse sul caposaldo di Monte Ieza. Per conservarlo e difenderlo il comandante della Divisione impiegò successivamente tutte le forze a sua disposizione, ma invano.

Il generale Giovanni Villani aveva detto: « Sul Ieza, se occorre, moriremo tutti ». Sul monte conteso il Comando della sua Divisione funzionò sino alle 17.30, ora in cui il comandante si assicurò personalmente che entrasse in linea sin l'ultimo uomo del Battaglione «Val d'Adige».

Occorre considerare che contro la sola nostra XIX Divisione e il X Gruppo Alpini, nella fosca giornata del 24 ottobre, il nemico contrappose oltre quattro Divisioni con un complesso di 40 Battaglioni, senza contare la preponderanza della artiglieria, «poco efficacemente controbattuta» dalla nostra.

L'urto avversario fu come quello di una massa gigantesca che si abbattè con impeto possente sulla intera armatura, irreparabilmente sconnettendola e fracassandola. Ed erano le più che quattro Divisioni austro-germaniche, scelte fra le più agguerrite, fra le quali il famoso «Alpenkorps» bavarese che, precedute da elementi d'assalto, si scagliavano contro la sola nostra Divisione: la quale ne fu pressochè annientata, sommersa e dispersa. E su tutta l'anabasi, il velo subdolo e impenetrabile della nebbia, pioggia insidiosa e sottile.

Alle 20 di quel triste giorno, il generale Giovanni Villani, con poche centinaia di uomini, tutto quello che restava della Brigata «Taro», si ritirò a Clabuzaro. In questa località estese un rapporto, ove fra l'altro diceva: « Dopo aver opposto tutta la resistenza possibile, le truppe della XIX Divisione, verso le ore 17, sono state sopraffatte su tutta l'estensione del fronte. Le artiglierie, per la maggior parte smontate e perduto quasi tutto il personale, sono state distrutte. Appena giunto a Clabuzaro ho preso contatto e ordini dal Comando del VII Corpo, in appoggio del quale, dopo ricuperati i resti delle truppe stanchissime, mi trovo... Gravissime furono le circostanze di offese avversarie e di nebbia che hanno favorito l'attacco ».

Giovanni Villani non volle sopravvivere alla sconfitta. Egli scomparve volontariamente, dopo aver cercato invano la morte sul campo, fiaccola di luce in mezzo alla oscurità e alla viltà di un ripiegamento. A Monte Ieza egli aveva promesso, e non invano, di morire, se il nemico fosse passato.

Alle 2 del 24 ottobre, all'inizio del bombardamento, egli era già in mezzo al suo Stato Maggiore, e per tutta la giornata rimase sul posto. Sebbene di carattere estremamente chiuso, tuttavia non potè nascondere, man mano che la situazione precipitava, tutta l'amarezza che gli cagionava il progredire del nemico. Calmo e sereno esercitò il suo comando sino all'ultimo. Già l'avversario stava per mettere piede sul Ieza, che egli era ancora sul posto, ad attendervi l'ultima riserva, il Battaglione «Val d'Adige». Con gli alpini, egli, vecchio alpino, difese sino all'ultimo il baluardo che sbarrava la valle dello Iudrio.

La morte non lo volle lassù. Ma egli ricordò il suo proponimento all'indomani, il 25, a Clabuzzaro, quando già l'«Alpenkorps» premeva e dilagava, dopo aver raccolto gli ultimi resti della sua Divisione e disposto il loro impiego, nonchè dopo aver dato conto del proprio operato ai superiori.

Da Clabuzaro la ritirata era proseguita su San Leonardo. Il generale Villani era giunto sin là, impartendo le opportune disposizioni. Era addolorato, ma, almeno in apparenza, calmo e sereno. Si avvicinò all'ufficiale di un ospedale da campo rizzato presso la scuola e gli chiese carta e penna. Scrisse qualche riga, forse destinata alla famiglia, e subito dopo si tolse la vita con un colpo di rivoltella.

Urgendo la minaccia del nemico, i suoi soldati raccolsero la salma e l'inumarono frettolosamente.

Nell'immediato dopo guerra ogni ricerca delle spoglie era riuscita vano. Il caso volle che, come si è detto, tre anni fa un contadino, zappando il suo campo, le ritrovasse.

La Commissione d'inchiesta rilevò ed ammirò nelle estreme comunicazioni del generale Villani, « la serena nobiltà dell'animo » e si inchinò al suo « sfortunato valore ».

Odo Samengo

I corsi di lingua italiana a Tolone e Rouen

TOLONE, 2

Ha avuto luogo alla Casa d'Italia di Tolone l'inaugurazione dei Corsi di lingua italiana che si protrarranno durante l'anno XIII. I bimbi iscritti, che si dishtribuiscono in quattro classi, sono stati 52, numero assai elevato e che avrà indubbiamente aumentare con l'inizio dei Corsi stessi. Il R. Console, che unitamente al reggente del Fascio, ha assistito alla riunione, ha rivolto un affettuoso saluto ai piccoli italiani ed ai genitori che li accompagnavano impartendo in linea di massima le direttive a seguirsi durante l'anno scolastico. Sono stati infine esaminati e discussi diversi casi particolari inerenti alle nostre scuole ed in una atmosfera densa di patriottismo, è stato rivolto al Duce ed alla Patria lontana un vibrante saluto.

Anche presso la Casa degli Italiani a Rouen è stato inaugurato, alla presenza del Segretario del Fascio, il corso di lingua italiana. In una bella conferenza, l'insegnante incaricato del corso, camerata Maria Ezio ha ricordato agli allievi l'utilità per tutti i piccoli italian all'estero dell'insegnamento della lingua materna e il loro dovere di seguire le lezioni con amore e profitto. Le iscrizioni al corso hanno segnato quest'anno un notevole progresso sugli anni scorsi, grazie sopratutto all'attività e alle iniziative esplicate dal Fascio di Rouen, il quale, fra l'altro, ha organizzato un servizio automobilistico gratuito per i bambini italiani a Rouen e dintorni, iscritti al Corso.

L'illegalità della commissione per l'inchiesta Stavisky

PARIGI, 2

Quale sarà la sorte dell'inchiesta parlamentare condotta dalla Commissione formata con un voto della Camera del 16 febbraio scorso con la missione di ricercare tutte le responsabilità dell'affare Stavisky? La domanda è provocata dalla situazione strana e che può dirsi illegale in cui si trova la Commissione stessa. Questa doveva presentare il suo rapporto entro un termine di tre mesi. I poteri furono prorogati dalla Camera, il 24 maggio, sino al 31 ottobre scorso e il mandato e terminato così mercoledì. Separandosi dopo l'interrogatorio del commissario Guillaume, i membri della Commissione hanno fissato al 6 novembre la loro prossima riunione e stabilito per quella data l'ordine dei lavori della giornata.

Come mai, ci si domanda, nessuno ha fatto notare che martedì la Commissione non sarà più legalmente in grado di continuare i suoi lavori? Si fa osservare che sino a quando la Camera non si sia pronunziata, ed essa lo potrà fare al più presto nel pomeriggio di martedì, i quarantaquattro membri della Commissione Stavisky non avranno più nessun potere. Si prevede anche il caso che qualche testimone convocato martedì mattina possa tenere come non avvenuto l'invito della Commissione a presentarsi dinanzi a essa e che perciò i commissari potrebbero trovarsi riuniti senza nessuno scopo.

L'aggiudicazione dei premi della Londra-Melbourne

MELBOURNE, 2

Dall'esame preliminare dei libri di bordo dei concorrenti alla corsa aerea, risulta che Scott e Black hanno vinto non solo la corsa di velocità, ma anche la corsa handicap. Ma poichè ai vincitori della prima gara è vietato di partecipare al premio in denaro della gara handicap, è probabile che il premio di quest'ultima gara venga assegnato agli olandesi Parmentier e Moll che seguono immediatamente nella graduatoria. E' probabile altresì che gli olandesi accetteranno il primo premio della gara handicap a preferenza del secondo premio della gara di velocità. In questo caso il secondo premio della gara di velocità spetterà agli americani Roscoe Turner e Pangborn, ed il terzo premio a Cathcart Jones e Waller Kay.

D'Annunzio fra i candidati al premio Nobel

STOCCOLMA, 2

Si fanno parecchi nomi per il premio Nobel per la letteratura che sarà assegnato il giorno 8 corrente. I più quotati sono: Gabriele d'Annunzio, Gr. Chesterton, Paul Valery, Andrè Gide e Ortega y Gasset.

Altre feste a Sidney all'equipaggio del "Diaz"

SIDNEY, 2

Ufficiali e marinai dell'incrociatore italiano *Diaz* continuano ad essere festeggiatissimi. Il Governo della Nuova Galles del Sud ha offerto un rancio a 140 marinai e 10 ufficiali che hanno poi compiuto una lunga gita nell'interno visitando la magnifica zona delle Montagne Azzurre. Gli ufficiali della Marina australiana hanno offerto un pranzo in onore degli ufficiali italiani, mentre il Circolo italiano offriva un trattenimento in onore dei marinai.

La Camera di Commercio italiana ha offerto in onore dello Stato Maggiore dell'incrociatore *Dias* una colazione cui hanno partecipato i rappresentanti dell'industria, delle finanze e del commercio. Il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore hanno a loro volta ricevuto a bordo le più eminenti personalità e autorità cittadine. La sera la colonia italiana ha organizzato in onore degli ospiti un ballo al quale hanno partecipato oltre seicento invitati e personalmente il Governatore della Nuova Galles del Sud che aveva ospitati a pranzo gli ufficiali italiani e il Console generale. Il perfetto contegno e lo spirito di disciplina dei marinai italiani hanno destato viva ammirazione. Numerosissima folla ha visitato l'incrociatore *Diaz*.

L'Australia occidentale vuol tornare colonia dell'Inghilterra

LONDRA, 2

Una petizione al Re, da parte della popolazione dell'Australia occidentale per la separazione dalla Confederazione australiana, è stata presentata al ministro delle Colonie, Thomas, da una delegazione appositamente nominata dal Governo dell'Australia occidentale. Accompagna la petizione un documento che espone il caso di quella popolazione e prega che a quella parte dell'Australia venga restituita la sua autonomia come Colonia separata nell'Impero.

Il ministro Thomas si è riservato di comunicare la risposta del Re. La petizione è basata su vecchie lagnanze secondo le quali la Australia occidentale non viene trattata adeguatamente dal Governo federale, specialmente per quanto riguarda la finanza. Particolare opposizione viene fatta contro il pagamento dei dazi d'importazione, che vanno tutti al Tesoro della Confederazione.

Sacha Guitry in Tribunale

PARIGI, 2

Il presidente dell'Ordine degli avvocati Haubepin e l'avvocato Baudelot hanno perorato ieri davanti alla prima camera del Tribunale, presieduta dal giudice Fremicourt, il divorzio di Sacha Guitry e di Yvonne Printemps. E' risaputo che il celebre attore drammatico ha chiesto il divorzio e che la signora Printemps ha fatto una domanda riconvenzionale. L'avvocato Baudelot per la Printemps ha chiesto che la pensione alimentare una volta fissata a 10 mila franchi e ridotta poi a 6 mila sia continuata fino alla liquidazione della comunità. Ha chiesto inoltre che un notaio sia incaricato di valutare l'ammontare degli assegni che la signora Printemps ha ricevuto quando recitava nelle commedie del marito. L'avvocato Haubepin ha chiesto semplicemente il rigetto di queste domande, e il Tribunale ha rinviato il giudizio a otto giorni.

Giunca di pirati affondata da un incrociatore cinese

SCIANGAI, 2

L'incrociatore cinese *Yuen Hsing* ha sorpreso una giunca di pirati nella baia di Hangciow, a cento miglia a sud di Sciangai, e l'ha affondata, uccidendo due pirati, facendone annegare tre e catturandone cinque. L'incrociatore ha liberato sei pescatori prigionieri, 4 dei quali erano stati gettati in mare.

Corriera polacca assalita Due persone uccise

BERLINO, 2

Si ha notizia da Varsavia di una brigantesca aggressione perpetrata in pieno giorno contro una corriera postale. Un gruppo di banditi mascherati attese in un punto in cui la strada solca una folta foresta la corriera diretta a ublino. Siccome la zona era ritenuta malsicura per precedenti attentati, alla corriera era stato dato come scorta un agente della gendarmeria. I banditi hanno ucciso a fucilate il cocchiere e l'agente e hanno svaligiato il convoglio, impadronendosi di varie migliaia di zloti destinati al pagamento degli stipendi dei pubblici funzionari di Lublino. I malfattori sono scomparsi poi col bottino nel fitto della foresta.

Il congresso giuridico Una seduta alla presenza del Papa

ROMA, 2

Il lavoro di organizzazione del Congresso Giuridico Internazionale, indetto in Roma dal 12 al 17 corr. per celbrare il VII centenario delle Decretali di Gregorio IX e il XIV della promulgazione del Codice di Giustiniano, è quasi ultimato in ogni sua parte, mercè l'opera concorde dell'intero Corpo Accademico del Pontificio Ateneo dell'Apollinare, costituito in Comitato esecutivo. Si prevede che il Congresso riuscirà una grandiosa affermazione di alta cultura, che opportunamente partirà da Roma e della lingua di Roma si varrà, come vera lingua internazionale. « La Corrispondenza » informa che le relazioni finora giunte, e che si aggirano, con libertà di svolgimento e ampiezza di respiro sui dodici punti programatici prestabiliti (e precisamente: Relazioni tra il diritto canonico e l'ebraico; Relazioni fra il diritto canonico e i diversi diritti orientali; Influsso della dottrina cristiana nella evoluzione del diritto romano; Relazioni fra Patrologia e diritto romano; diritto romano e diritto ecclesiastico orientale; diritto ecclesiastico alla fine dell'Impero romano, particolarmente in relazione col diritto giustiniano; influsso del diritto romano e del diritto canonico sulle evoluzione delle leggi barbariche; i tempi delle Decretali; relazioni fra il Diritto civile e il Diritto canonico nel diritto comune; le Decretali di Gregorio IX e il Codice di Diritto Canonico; relazioni fra il Diritto Canonico e le leggi dei vari Stati; l'opera della Chiesa nella storia internazionale del diritto pubblico sono ben 130. Fra i relatori, quasi tutti professori di Università, sono cinque Cardinali, e cioè, il cardinale Pietro Gasparri, che riferirà sulla «Storia del Codice di Diritto Canonico» a cui è legato il suo nome; il card. Sincero, che parlerà su «Gli istituti di origine orientale nel diritto latino», il cardinale Pacelli e il cardinale Lega. Il card. Seredi, Primate di Ungheria, farà un ampio riassunto dei lavori e delle conclusioni del Congresso nella solenne seduta di chiusura che si svolgerà sabato 17 corr. in Vaticano alla presenza del Pontefice, il quale pronuncierà un discorso. Quasi tutte le Università del mondo hanno mandato la loro adesione e ben ottanta fra esse saranno largamente rappresentate. Particolarmente importante sarà la rappresentanza delle Università italiane.

La sera del giorno 11 i congressisti si raccoglieranno nelle ampie sale dell'Apollinare per un primo contatto. Le sedute del Congresso si svolgeranno nella biblioteca dell'Ateneo e nelle sale adiacenti, al mattino e al pomeriggio, con la sola interruzione del pomeriggio di giovedì, giorno in cui i congressisti si recheranno visitare la Villa pontificia di Castel Gandolfo. Il Comitato permanente dei pellegrinaggi ha messo a disposizione dei congressisti la sua perfetta organizzazione perchè essi abbiano a trovare in Roma tutto il conforto necessario e ogni facilitazione. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato.

L'indagine sulle abitazioni I risultati pubblicati in volume

ROMA, 2

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato il volume contenente i risultati dell'indagine sulle abitazioni eseguita il 21 aprile 1931 a. XI. Il volume testè pubblicato, oltre ai dati fondamentali relativi al complesso del Regno, contiene per 232 Comuni opportunamente classificati, notizie circa la ubicazione ed il piano, l'esistenza di cucina, acqua potabile, latrina, luce elettrica, gas, termosifone, bagno, giardino ed orto, le famiglie che le occupano in relazione al numero delle stanze e al numero dei componenti le famiglie stesse, le abitazioni occupate dai rispettivi proprietari secondo il numero delle stanze e la condizione sociale del capo famiglia, le abitazioni con subaffitto, le abitazioni in comune e infine le abitazioni classificate secondo il grado di affollamento e di sovraffollamento e quest'ultima anche secondo la condizione sociale del capo della famiglia occupante. Per la prima volta in Italia sono stati così raccolti e resi di pubblico dominio i dati più importanti sulle abitazioni.

Offerta al Duce di pubblicazioni dell'Accademia d'Italia

ROMA, 2

Il prof. Marpicati, a nome della Presidenza della R. Accademia d'Italia, ha presentato al Capo del Governo le ultime pubblicazioni dell'Accademia stessa: i tre volumi dei risultati scientifici conseguiti nella regione di Cufra dalla spedizione Desio promossa dall'Accademia e la cronaca del viaggio di esplorazione nel Tibet occidentale compiuto nello scorso anno dall'accademico Tucci e dal capitano Ghersi che vede contemporaneamente la luce a Londra in inglese.

NOSTALGIE VIENNESI

Tombe di celebrità e trapassi di gloria...

VIENNA, novembre

(M.M.) Una volta all'anno ci ricordiamo dei morti e facciamo un giro per i giardini della pace eterna, passando accanto a lapidi e croci i cui nomi corrosi rievocano celebrità in ogni campo, le cui zolle trascurate non accolgono nemmeno un fiore, nonostante le molte rose che furon offerte a quei morti quand'eran vivi. Fine, oblio...

Era un'artista... La posterità di rado intreccia per lui ghirlande. Adorato in vita, condotto all'ultima dimora con grande pompa, e molte orazioni funebri — ma poi, pietra a pietra, il monumento dell'entusiasmo si disgrega, le tombe sono abbandonate alla decadenza. Non lo avrebbero immaginato, quei due patriarchi del Burgtheater, Amalie Haizinger e Carl La Roche, tanto vicini in vita e prossimi anche nel sonno eterno al camposanto evangelico; e meno ancora Fichtter, il beniamino del pubblico, che era stato il modello di Sonnenthal. E nessun fiore orna la tomba di Beckmann, il comico portato in trionfo dal pubblico; e nessuno ricorda più di onorare la memoria di Julie Rettich, la festeggiatissima trageda. Questi sono soltanto pochi dei tanti che dormono al cimitero evangelico di Vienna il cui nome suonò a suo tempo come fanfare di gloria. Ma almeno si possono ancora rintracciare, se anche per lo più, in tombe dirute. Non è così se ci prende il desiderio di visitare le dimore supreme di altri uomini celebri.

La descrizione dei funerali di Mozart è un'accusa all'umanità. Il feretro era seguito soltanto da un cane smarrito, ed era portato a scossoni sotto una bufera di neve, nel fosco pomeriggio decembrino. Triste prova che anche creatori sublimi, esseri d'eccezione non son trattati con maggior rispetto, non appena abbiano cessato di vivere. Nemmeno la vedova, che, affranta dal dolore, s'era adagiata sul suo letto, sperando di contrarre il male contagioso. Non lo contrasse e raggiunse gli ottanta anni dopo essersi consolata sposando il consigliere di stato von Nissel. Ritornando dai funerali la vedova, che pareva inconsolabile si mise a letto piangendo e singhiozzando; la stanza era gelida e non c'era nemmeno un fascio di legna per far fuoco. Non ce n'era nemmeno quando Mozart, raffreddato e febbricitante al ritorno da Praga, ne avrebbe avuto tanto bisogno. Un amico, entrando all'improvviso lo trovò che stava ballando con Constanza. « Non è per piacere, nè per allegria », si scusò il musicista, pallido e tremante di febbre, « noi balliamo per riscaldarci ». Un paio di giorni dopo era morto. Il feretro dei poveri fu sepolto nel reparto delle tombe comuni, senza troppe cerimonie.

Dopo diciassette anni, la signora Nissel si ricordò della tomba del primo marito, andò a visitarla — per la prima volta. Già, era proprio il momento in cui Mozart principiava a godere fama di classico e si raccoglievano con crescente interesse fibbie da scarpe, bottoni da sparato che gli erano appartenute. Soltanto la tomba non era più rintracciabile. Il monumento sollevato al suo genio fra quello di Beethoven e quello di Schubert, non è che un simbolo, una memoria alla creazione d'un grande, ma non ci rivela il posto ov'egli dorme l'ultimo sonno. Più suggestiva è la memoria del genio sul Kapuzinerberg un monumento in cui Mozart è rappresentato dinanzi alla sua casina della Wieden, detta « del flauto magico » in mezzo a una prateria in fiore; ai suoi piedi si estende simbolicamente, Salisburgo, la città natale. Giovane — Mozart ha sempre venticinque anni; non più le dure preoccupazioni di legna per riscaldarsi, di pane per sfamarsi; il suo sguardo mira lontano, libero e sereno, oltre i tetti, oltre gli uomini. Sullo zoccolo si legge: Giovane, grande. Riconosciuto tardi, mai superato...

Nessuno al mondo si occupa dell'ultimo asilo del principe de Ligne, diplomatico, condottiero e arguto, bello spirito del suo secolo. Il « De Profundis » del sacerdote è dileguato da molto tempo, nessuno viene a dire una preghiera su queste tombe del cimitero sul Kahlenberg. Il vento di levante solo s'ingolfa tratto tratto nelle mura della cappella diruta in stile gotico, penetrando dalle finestre senza vetri; e gioca vortici di foglie morte sul la scalinata corrosa che non ascendono più passi di fedeli. Nessuno nemmeno la troverebbe, sebbene sia così vicina allo svolto della strada, divisa dal passaggio unicamente da un cumulo di pietre tombali in rovina, ammassate scomposte, annerite, accanto a una siepe selvaggiamente disordinata. Questo camposanto è uno dei più negletti e più romantici di Vienna.

E la lapide che segna il posto ove dorme uno dei più illustri uomini del patriziato, della società, della vita pubblica, è un triste rudere che porta un'iscrizione cancellata dal tempo. Quanta giustizia, nel sistema degli antichi Egizi, che incidevano un curriculum vitae nel marmo delle tombe! Nel caso del principe di Ligne, noi leggeremo che fu fedele amico dell'imperatore Giuseppe II e della grande Caterina di Russia, che si battè a Hochkirch e vinse, con Laudon, la battaglia di Belgrado, che seppe tessere fili politici con Patemkin e giocare « ai soldati » col suo più giovane amico, il Duca di Reichstadt. Sepolto, calato in terra, dimenticato. Raramente l'oblio umano appare così evidente come in questo cimitero. Ma sempre e dovunque, noi pensiamo ai nostri morti, agli eroi della grande guerra. Finito... dimenticato.

Respinta in un angolo dal tempo, giace la tomba del più fiero e più ardente patrocinatore del diritto e del prestigio della chiesa di Zaccaria Werner, il fanatico asceta del suo secolo, il predicatore più temuto e più ricercato della chiesa Agostiniana, di cui Carolina Pichler non finiva di relazionare quale miracolo sensazionale. Non v'è esistenza più tormentata e più turbolenta di questa. Chi vi pensa, leggendo sulla croce di pietra quasi addossata alla cappella del cimitero di Maria Enzersdorf, il nome di «Friedrich Ludwig Zacharias Werne? Senza pace senza patria senza gioia la sua vita fu caratterizzata dalla nostalgia verso una più alta aspirazione spirituale, allo stesso tempo verso una potenzialità sensuale. Dapprima legale ed agricoltore a Königsberg; poi, attraverso il battesimo a Roma che aveva trasformato l'accusatore della chiesa in suo ardente difensore e travolgente predicatore, la perpetua lotta, l'inumana lotta per la verità. Innumeri proseliti hanno ascoltato, venerato l'asceta, invidiando la sua dote d'oratore. Oggi, nulla più che un cumulo e una croce, che il tempo ha relegati in un angolo...

Avvelenatrice del marito condannata a morte

LONDRA, 2

Alla Corte di Assise di Londra è terminato oggi con la condanna alla pena di morte dell'accusata, il processo intentato contro la signora Ethel Major rea di avere assassinato con della stricnina il marito Arturo. Quest'ultimo, oltre a corteggiare una donna del vicinato, era dedito all'alcoolismo al punto che fra i coniugi regnavano rapporti più di guerra che di pace. La signora Major fino all'ultimo istante si è dichiarata innocente ma dalle investigazioni della polizia era risultato che una bottiglietta contenente della stricnina era scomparsa da un armadio della residenza di suo padre. I giurati sono rimasti assenti un'ora, poi hanno riconosciuto la colpevolezza dell'accusata e il giudice l'ha condannata alla pena della impiccagione. Pena che molto probabilmente non sarà eseguita avendo il capo dei giurati raccomandata la Major alla grazia sovrana. La condannata udendo la sentenza è caduta svenuta e priva di sensi è stata condotta fuori dell'aula.

Da 8 anni nessuna donna è stata impiccata in Inghilterra. Nell'ultimo decennio solo due hanno pagato sulla forca il fio dei loro delitti: Luisa Calvert assassinò nel modo più crudele una sua amica e venne impiccata nel 1926; l'altra è la famosa signora Thomson, rea di avere indotto l'amante a uccidere il marito del quale essa voleva ad ogni costo sbarazzarsi. Il boia che impiccò la Thomson impazzì e la impressione destata da questo fatto e da alcune rivelazioni fatte dal boia stesso fu tale che la pena di morte non venne più applicata alle donne.

Libri nuovi

Francesco La Rosa Leonardi: «La istruzione educativa fascita nelle scuole primarie ». Ed. Mai e Malnati, Varese, L. 8.

Lorenza Aghito: « Combattimenti », romanzo. Casa ed. Ceschina. Milano, L. 12.

Contessa Norina Dolfin Boldù: « Giornale di Carovana », prefazione di Guido Milanesi; 32 tav. in fototipia.

Arturo Farinelli: « Francesco De Sanctis (discorso per il cinquantenario alla R. Accademia d'Italia). A cura della R. Accademia d'Italia, Roma L. 5.

Grave diffusione in Romania della pellagra e della rabbia

BUCAREST, 2

Il preoccupante dilagare di alcune malattie, e in particolar modo della pellagra e della rabbia, è qui motivo di accese discussioni. Da recenti statistiche risulta che in Romania si hanno annualmente 50.142 casi di pellagra. Negli anni 1930-32 il numero dei morti di pellagra è stato di 5447 che, a dire dei giornali locali, rappresenta la percentuale più alta del mondo. Particolarmente tragica è la situazione nella provincia di Jassy, capoluogo della Moldavia. Nel comune di Tomesti, tanto per citare un caso, il numero dei pellagrosi sale al 39 per mille, con una proporzione di decessi del 17 per mille. Sui 1900 abitanti del villaggio di Osoiu, ben 161 sono affetti da pellagra il che dà l'impressionante percentuale dell'8. Non meno impressionanti sono le cifre che si hanno per il distretto di Gori, in Valacchia, che conta oltre quattromila pellagrosi.

Dai dati statistici risulta che la pellagra è più frequente nelle donne e particolarmente in quelle tra i 26 e i 30 anni, mentre i maschi ne restano generalmente colpiti nella tenera infanzia. Rilevante è anche il numero delle persone che, per sfuggire alle atroci sofferenze della malattia, si tolgono la vita.

Non meno preoccupante è l'epidemia di rabbia. Nel solo Istituto antirabbico di Bucarest sono state curate, nel 1033, ben 8256 persone cifra enorme in confronto a quella del 1918, quando le persone che fecero ricorso alle cure del caso furono soltanto 958. Da allora però i casi di idrofobia sono andati crescendo vertiginosamente, passando da 2958 nel '21 a 4772 nel '25, a 5266 nel '29 e 7288 nel '32. Queste cifre riguardano, come si è detto, il solo istituto antirabbico della Capitale, mentre mancano dati precisi circa gli altri cinque istituti del genere che la Romania conta.

Il diffondersi di queste malattie preoccupa vivamente le autorità sanitarie del Paese che, non ostante la deficienza di mezzi materiali, si prodigano nella lotta contro la pellagra e la rabbia. Nelle provincie maggiormente colpite dalla pellagra si è provveduto alla distribuzione di forti quantitativi di pane fresco. Sono state impartite nuove severe misure per la soppressione dei cani randagi.

SPIGOLATURE

Il giornale «Politika» di Belgrado pubblica una interessante corrispondenza da Skopiè sulla lotta condotta in seno alla società mussulmana di questa parte della Macedonia; tale lotta il cui scopo finale è il mantenimento di questa società negli antichi usi e costumi, in opposizione al progresso europeo, si riassume in questo momento nella questione: il fez turco è o non è un copricapo sacro dal portar il quale un mussulmano ortodosso non può esimersi senza commettere peccato di eresia? Certo sotto questa apparenza anodina covano dissidii di opinioni ben più profondi che straziano l'anima mussulmana nel mondo dell'Islam e che sono la conseguenza delle riforme ardite della Turchia. Un altro segno dei tempi nuovi determinato però non da ragioni strettamente religiose è il rapido scomparire degli harem. La Jugoslavia è, come è noto, il più grande stato maomettano d'Europa; la decima parte della sua popolazione, circa un milione e mezzo d'uomini, è maomettana, e per di più composta da fanatici ortodossi. Per costoro le riforme di Kemal Pascià in Turchia sono opere del demonio, e non solo nelle cose religiose sono rigidamente conservatori, ma si tengono stretti agli antichi costumi anche sotto altri riguardi come appunto l'uso del fez, il velo delle donne e la poligamia. Questa è legalmente vietata anche in Jugoslavia, ma nei distretti maomettani le autorità chiudono un occhio per non far cattivo sangue. Secondo la legge la seconda e le moglie successive sono considerate come serve di casa, perchè un mussulmano credente, secondo le leggi della sua religione, può avere quattro mogli in una volta. Ma questa, come tutte le gioie, costa danaro, e dar da mangiare a due, o peggio, a quattro mogli, non è cosa al giorno d'oggi da prendersi alla leggera. La decadenza degli harem ha avuto per conseguenza una certa emancipazione della donna maomettana; si è manifestato un forte movimento fra le maomettane jugoslave per l'abolizione del velo; giovani colte guidano questo movimento che è sorretto anche dalla gioventù maschile.

*

Luoghi magnifici d'osservazione sono, a Varsavia, i caffè — *cawiarnia*, come si chiamano qui — straordinariamente numerosi in ogni città polacca anche di provincia, amplissimi e talora sontuosi, gremiti in ogni ora del giorno e della sera (a Varsavia la vita notturna è piena d'animazione, e c'è folla nei caffè come nelle strade fino alle due dopo la mezzanotte), come se i *cawiarnia* fossero per i polacchi il naturale centro di spasso e di ritrovo. Ci sono dovunque orchestrine, spesso ottime; si ascolta la musica, si sorbiscono bevande, si mangiano paste, si leggono giornali e riviste, si chiacchiera, si guarda la gente che viene e che va, e passano le ore. Chi vuol vedere delle donne, possibilmente belle, non deve fare altro che entrare in uno dei tantissimi *cawiarnia* importanti sul far della sera, quando sono più affollati. Il divertimento è grande, e la spesa è poca: il prezzo d'un caffellatte. Lo spettacolo offerto dal genere femminile fa bene agli occhi. A Varsavia le donne di classe un po' elevata vestono con semplice eleganza, non amano truccarsi, o si tingono senza farsene accorgere. Entrare in un caffè, sedersi a un tavolo, leggere dei giornali o restarsene a sentire la musica, anche per una ragazza o per una signora sola è la cosa più naturale. Se ha appuntamento con una o più amiche, comincia una conversazione come in un salotto, che non finisce mai. Si formano gruppi intorno ai tavolininetti; la sala o le sale sono tutto un sussurrio fitto e discreto di chiacchiare; le chelleri ne vanno in giro con i vassoi colmi di paste; le orchestrine, dirette dal primo violino che agita in cadenza l'archetto e le code del frak, suonano con slancio. Ore piacevoli, insomma. Quasi non si vorrebbe più chiamare il cameriere (Proscia, pana, cioè « Prego, signore », perchè il polacco spinge la sua educazione fino al punto di chiamare « signore » il cameriere, il facchino, e magari quello a cui dà l'elemosina), per regolare il conto. La vita di caffè in Polonia è un'istituzione che da noi ha un pallidissimo riscontro soltanto nei pomeriggi della domenica. Così A. Fratesili nella *Tribuna*.

*

Recentemente ha avuto luogo a Berlino il 5.o Congresso Mondiale Battista al quale partecipavano tremila delegati da ogni parte del mondo, cinque dei quali dall'Italia. Tra i numerosi argomenti discussi vi fu anche quello del razzismo. La seduta plenaria nella quale l'argomento venne discusso fu presieduta da un delgato negro e parteciparono alla discussione delegati di ogni razza e colore tra i quali Cinesi, Birmani e Lapponi. Venne votata una risoluzione nella quale si afferma il principio che i Battisti non riconoscono alcuna esclusione di razza, e che terminava nominando la razza ebraica cui il Mondo deve il Vangelo che è la più alta luce spirituale dei secoli. Tale risoluzione venne comunicata oltre che al Borgomastro di Berlino anche alle autorità della Chiesa Nazionale tedesca. Un delegato italiano ha riferito sul tema: «Religione e Fascismo in Italia» rilevando che mentre il nazional-socialismo ha un forte movimento (un milione di aderenti) di neo pagani dell'antica religione della razza germanica e impone per principio l'esclusione della razza ebraica, il Fascismo ha invece una sua legislazione sulla Chiesa di Stato e sui culti amessi nello Stato, senza alcuna esclusione di razza, e ciò in conformità ai principii del Cristianosimo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Venezia per l'annuale della Vittoria

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la celebrazione dell'Annuale della Vittoria, che avverrà il 4 Novembre, i Segretari dei Fasci dovranno attenersi alle disposizioni contenute nel Foglio d'ordini del P. N. F. n. 129 dell'11 Ottobre XII.

Nelle sedi ove esistono truppe, il Segretario del Fascio, assieme ai componenti del Direttorio, recherà al comandante del Presidio Militare il saluto delle Camicie Nere.

Nella mattinata, in ogni Comune, sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti della grande guerra.

I Segretari dei Fasci, presi gli opportuni accordi coi rappresentanti locali delle Associazioni combattentistiche, renderanno omaggio ai Caduti della guerra, sfilando davanti ai monumenti che li ricordano e spargendo fiori sulle tombe.

Per tutta la giornata del 4 novembre sarà indossata l'uniforme invernale del P. N. F. con decorazioni o la grande uniforme della M. V. S. N.

Le campane delle civiche torri suoneranno a distesa dalle ore 11.45 alle 12.15.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali.

Le sedi delle Organizzazioni ed i pubblici edifici saranno imbandierati ed a sera, illuminati.

Città di Venezia

Nella Città di Venezia, la celebrazione avrà luogo con le seguenti modalità:

Alle ore 9.30 si concentreranno in Piazza San Marco, secondo le disposizioni già impartite dai competenti Comandi delle forze armate, i seguenti reparti:

1 Battaglione di formazione su tre compagnie, la prima delle quali costituita da plotoni del R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, R. Guardia di Finanza; la seconda e la terza da plotoni della 49.a Legione M. V. S. N., 16.a Legione Milizia D.A.C.O.S.T. 12.a Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T. e dalla Coorte Milizia Universitaria;

9 Battaglioni di premilitari in rappresentanza dei Corsi d'istruzione premilitare del X Gruppo di Legioni;

1 Centuria armata del Fascio Giovanile di Combattimento di Venezia,

1 Coorte armata di Avanguardisti,

1 Coorte mista Avanguardisti e Balilla moschettieri.

Il comando dei Battaglioni premilitari e dei Reparti giovanili sarà assunto dall'ispettore premilitare del X Gruppo Legioni Seniore Grimaldi.

Alle ore 10.15 le autorità militari e civili, invitate a presenziare alla manifestazione, si troveranno nel cortile del Palazzo Ducale, da dove, con il Luogotenente Generale On. Alessandro Tarabini, Ispettore Generale dell'istruzione premilitare, accederanno alla Piazza per la rivista ai battaglioni premilitari ed ai reparti giovanili.

Alle ore 10 il Gagliardetto del Fascio Veneziano e la bandiera del Comune di Venezia, decorata di medaglia d'oro al valore militare, saranno portati sulla tribuna d'onore, salutati dagli onori di rito.

Le rappresentanze dei Gruppi Fascisti, composte di 30 fascisti con gagliardetto, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, composte di 200 Reduci, e quelle d'Arma, composte di 30 Reduci, dovranno trovarsi schierate per le ore 9.30 sul lato delle Procuratie Nuove secondo le disposizioni che riceveranno sul posto dal Col. Ferrari Bravo, Segretario dell'Associazione Combattenti. I componenti di tali rappresentanze dovranno essere prescelti fra gli iscritti al P. N. F. e dovranno tutti indossare la divisa fascista.

Terminata la rivista il Cappellano militare della 39.a Legione M. V. S. N. celebrerà la Messa sull'Altare da campo appositamente eretto al centro della Piazza e successivamente benedirà le 170 fiamme dei battaglioni premilitari del X Gruppo Legioni. I premilitari quindi presteranno il giuramento, ed a loro nome verrà consegnata una pergamena riproducente il giuramento stesso alle Associazioni Famiglie Caduti in guerra e per la Causa Nazionale.

Dopo di ciò avrà luogo la consegna di 200 moschetti dedicati alla memoria dei Caduti in guerra e per la Causa Nazionale, offerti per iniziativa delle Sezioni di Venezia delle Associazioni Nazionali Combattenti e Mutilati di Guerra ai Reparti Avanguardisti e Marinaretti dell'Opera Balilla.

Poscia il Segretario Federale ordinerà il «Saluto al Duce» e i battaglioni premilitari, i reparti del Fascio Giovanile di Combattimento e dell'Opera Balilla sfileranno in parata dinanzi alle Gerarchie, alle Rappresentanze delle Forze Armate dello Stato ed alle Associazioni dei Reduci di guerra.

Presteranno servizio la fanfara del 53.o battaglione Camicie Nere e la Musica della 49.a Legione M. V. S. N.

A cura del Comando della 49.a Legione funzioneranno durante la cerimonia due posti di pronto soccorso all'ingresso del Palazzo Reale e presso la Sez. Vigili del Fuoco in Palazzo Ducale.

Il servizio d'ordine pubblico durante la cerimonia in Piazza sarà disimpegnato da reparti armati della 49.a Legione M. V. S. N., secondo le disposizioni delle Autorità di P. S.

Guardie d'onore

Dalle ore 9 alla mezzanotte, in ogni Comune della Provincia, monteranno la guardia ai Monumenti dei Caduti in guerra reparti in armi dell'Esercito e della Milizia, delle Associazioni Combattentistiche, dei Fascisti, dei Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla.

I reparti montanti la guardia d'onore dovranno sempre essere preceduti dalle fanfare.

I Segretari dei Fasci disporranno la durata dei turni di guardia, prendendo gli accordi del caso con le autorità competenti.

* * *

Nella città di Venezia il servizio delle guardie d'onore verrà disimpegnato nel modo seguente:

TEMPIO VOTIVO DI LIDO

Ore 9-11, R. Esercito, R. Marina, R. Guardia di Finanza, R. Aeronautica; ore 11-13, M. V. S. N. (varie specialità); ore 13-14, Croce Rossa Italiana; ore 14-15, Bersaglieri e Vol. di Guerra; ore 15-16, Associazione Granatieri; ore 16-17, Associazione Fanti e Arditi di guerra; ore 17-18, Fascio Giov. di Combattimento; ore 18-19, Associazione Marinai Congedo; ore 19-20, Gruppo Rion. Fascista «A. Foscari» Lido; ore 20-21, Associazione Carabinieri in congedo; ore 21-22, G. U. F.; ore 22-23, Associazione Alpini e Guardia di Finanza in congedo; ore 23-24, Associazione Artiglieri o Fanti del Mare in congedo.

LAPIDI DEI CADUTI

Il servizio di guardia d'onore presso le Lapidi dei Caduti, nei vari sestieri, sarà disimpegnato dall'Opera Balilla, dai Fasci Giovanili di Combattimento e dai Fascisti dei rispettivi Gruppi secondo le particolari disposizioni già impartite.

Il Segretario Federale
Dott. MICHELE PASCOLATO

L'offerta di 200 moschetti agli avanguardisti veneziani

Domani i combattenti veneziani, interpreti degli alti fini educativi ai quali si ispira l'Opera Nazionale Balilla, offriranno agli Avanguardisti veneziani, 200 moschetti, nel cui calcio è fissata una targhetta, che reca il nome di un caduto della grande guerra.

I nomi dei gloriosi caduti scelti dalla locale Sezione dei Combattenti sono i seguenti:

Medaglia Oro Milite Ignoto; Ten. Eugenio Uberti; Cap. Med. Arg. Italo Vitozzi; S. Ten. Antonio Zorzato; Serg. Michele Voltan; Soldato Vittorio Canella; S. Ten. Giuseppe Pianetti; Soldato Aldo Carboni; S. Ten. Med. Arg. Francesco Di Giorgio; Serg. Emilio Farencera; S. Ten. Med. Arg. Carlo Coletti; Fascista Annibale Foscari; Fascista Alberto Zambon; Fascista Luigi Passoni; Fascita Ugo Pepe; Fascista Spartaco Bello; Fascista Franco Gozzi; Fascista Giovanni Cattelan; Marin. Romualdo Guicciardi; Cap. Med. Arg. Leonida Amadasi; Ten. Med. Arg. Alberto Calcagno; Ten. Med. Br. Antonio Calderoni; Ten. Med. Arg. Nino Callegari; Soldato Med. Arg. Gino Castagnoli; Soldato Med. Arg. Guerrino Casula; Cap.le Med. Arg. Giuseppe Clementi; Ten. Med. Arg. Carlo Coletti; S. Ten. Med. Arg. Annibale Colombo; Sold. Med. Arg. Paolo Cotruffo; Sold. Med. Arg. Francesco De Lucchi; Ten. Med. Arg. Franscesco Duse; S. Ten. Med. Arg. Guido Fabbri; Cap. Magg. Med. Arg. Giacomo Fabrizio; S. Ten. Med. Ar. Girolamo Fantinati; Cap.le Med. Arg. Gerrino Faoro; Serg. Med. Br. Matteo Favero; Ten. Med. Arg. Gino Fiaschi; S. Ten. Med. Arg. Umberto Frason; Serg. Med. Br. Giuseppe Galliano; Ten. Med. Arg. Guglielmo Graziadei; Sold. Med. Arg. Antonio Laghi; Ten. Med. Arg. Romano Laghi; Ten. Med. Br. Francesco Livolsi; Sold. Med. Arg. Luigi Nasini; Cap.le Med. Br. Rodolfo Natali; Pil. Aviat. Med. Arg. Edoardo Odierna; Sold. Med. Br. Ascanio Pasotti; Cap. Med. Arg. Mario Pasqualin; Cap.le Med. Br. Luigi Pezzato; Ten. Col. Med. Br. Giacomo Polverini; Cap. Med. Arg. Giovanni Rabaglia; Serg. Med. Arg. Fernando Romano; Cap. Med. Arg. Ernesto Rossi; Serg. Med. Arg. Giovanni Sambo; Sold. Med. Br. Antonio Sciolè; Asp. Uff. Med. Arg. Pietro Sibilla Missiera; Cap.le Med. Arg. Umberto Tagliabue; Ten. Med. Arg. Talamo Tarchi; S. Ten. Med. Arg. Emilio Vianello; Sold. Med. Br. Giorgio Vianello; Serg. Med. Arg. Pietro Zangrando; Sold. Med. Arg. Ettore Zuliani; Marin. Med. Arg. Luigi Coppa; S. Cap. Cann.re Med. Arg. Luigi Cornelli; S. Brig. Guard. Fin. Med. Arg. Vincenzo D'Amato; Marin. Med. Arg. Domenico De Caro; C. Cann.re Med. Arg. Francesco Dotto; Marin. Med. Arg. Basilio Gentile; Sec. Cann.re Med. Arg. Eugenio Lena; Marin. Med. Arg. Crescenzio Arcomone; S. Ten. di Vasc. Med. Arg. Carlo Aurely; S. Ten. di Vasc. Med. Arg. Ferdinando Baldironi; Marin. Med. Arg. Vito Balestrini; Marin. Med. Arg. Michele Bazlano; Marin. Med. Arg. Sebastiano Bellistri; Cap. R. Marina Med. Arg. Ugo Bendinelli; Torp. Med. Arg. Luigi Biagi; Guard. Fin. Med. Arg. Riccardo Colombino; S. Cap. Cann. Med. Arg. Giulio Coppi; Cann.re Med. Arg. Fernando Donati; Marin. Med. Arg. Giuseppe Maggi; Marin. Med. Arg. Cosimo Mancarella; Brig. Guard. Fin. Med. Arg. Nazzareno Marcomeni; Marin. Med. Arg. Angelo Noccerino; Cap.no Med. Arg. Carlo Odella; Marin. Med. Arg. Giuseppe Passalacqua; Marin. Med. Arg. Pasquale Picci; Marin. Med. Arg. Pasquale Piccini; Guard. Fin. Med. Arg. Sebastiano Ramaci; Marin. Med. Arg. Luigi Salzano; Cap. Cann.re Med. Arg. Giuseppe Spinetti; S. Cap. Cann.re Med. Arg. Fernando Tacchi; Cann.re Med. Arg. Giuseppe Tommasi; Marin. Med. Br. Federico Traini; Grad. Fin. Med. Br. Lorenzo Cammarata; Sec. Capo Cann.re Med. Br. Vincenzo Campisi; Guard. Fin. Med. Br. Felice Casalino; Sold. Med. Br. Francesco Chiesa; Guard. Fin. Med. Arg. Arcangelo Conte; Cann.re Med. Br. Francesco Innaro; Ten. Gustavo Orsi; Cap. Med. Oro Aristide Cornoldi; G. Marina Co. Zanetto Elti di Rodeano; S. Ten. Co. Brandolino Brandolini d'Adda; S. Ten. Med. Arg. Mario Frattel; S. Ten. Med. Oro Mario Giuriati; Cap. Francesco Zironda; Serg. Luigi Zironda; Ten. Pietro Azzano; Cap.le Med. Oro Roberto Sarfatti; Ten. Vittorio Locchi; Cap. Med. Oro Alfredo Di Cocco; Asp. Uff. Med. Arg. Ferruccio Vivante; S. Ten. Med. Br. Giorgio Pardo; S. Tenente Amedeo Soave; S. Ten. Iginio Sapori; S. Ten. Med. Arg. Giuseppe Matranga; Cap. Med. Arg. Giuseppe Inghilleri; Cap. Magg. Romualdo De Min; S. Ten. Med. Arg. Carlo Gozzi; Soldato Giovanni Venturini; S. Ten. Giuseppe Raoul Orlandi; S. Ten. Med. Arg. Italo Zamboni; S. Ten. Giuseppe Ernesto Levis; Ten. Med. Arg. Co. Giuseppe De Pluri; S. Ten. Clemente Pasquali; S. Ten. Giovanni Vespier; Soldato Marco Piovesan; Ten. Med. Arg. Umberto Lamponi; Ten. Leo Voltolina; Ten. Med. Arg. Giulio Rubelli; Serg. Med. Br. Domenico Salvagno; Soldato Bartolomeo Bonicelli; S. Ten. Med. Arg. Aldo Padoa; S. Ten. Med. Arg. Antonio Paganuzzi; Capitano Gualtiero Del Vecchio; Ten. Med. Arg. Luigi Aruffo; Ten. Luigi Bernardi; S. Ten. Giulio Ancona; S. Ten. Beniamino Grunwald; Cap. Freg. Angelo Levi Bianchini; Ten. Med. Arg. Alberto Levi Moreno; Soldato Abramo Navarro; S. Ten. Med. Br. Abramo Polacco; S. Ten. Sansone Polacco; Capitano Attilio Soave; Ten. Med. Arg. Mario Todesco; Cap. Med. Arg. Giovanni Albanese; S. Ten. Gastone Pacher; Caporale Giorgio Boralevi; S. Ten. Med. Arg. Giuseppe Ravagnan; Pil. Aviat. Oliviero Sonino; Ten. Med. Oro Ippolito Segrè; Cap. Magg. Federico Stella; Serg. Pietro Gambillo; Soldato Angelo Cortivo; S. Tenente Aldo Maria Pivato; Cap. Magg. Giuseppe Comina; S. Ten. Luigi Casali; S. Ten. Armando Missero; S. Ten. Paolo Ancona; Sold. Med. Arg. Mario Ballarin; Sold. Med. Arg. Giovanni Callegher; S. Ten. Med. Arg. Francesco De Zorzi; S. Ten. Med. Arg. Ferruccio Gera; Ten. Med. Arg. Ettore Vianelli; Guard. Fin. Med. Br. Mario Lafauci; Marinaio Med. Br. Giulio Lavarello; Cap. Cann.re Med. Br. Antonio Marsicano; Sottonocch. Med. Br. Biagio Mollo; Cap. Cann.re Med. Br. Luigi Monaco; Guard. Fin. Medaglia Br. Stere Neri; Marin. Med. Br. Vito Perrone; S. Tenente Enrico Agostini; Magg. F. Giovanni Macchi; Brig. G. F. Med. Arg. Giovanni Caron; G. F. Med. Arg. Nicola Gaglietta; G. F. Med. Arg. Giovanni Guastamacchia; G. F. Giovanni Maria Lodde; G. F. Giacomo Ottonelli; Magg. Med. Oro Giuseppe Belemo; S. Ten. Antonio De Toni; S. Ten. Med. Arg. Antonio Ragno; Magg. Med. Oro Mario Fiore; Cap. Corv. Med. Oro Andrea Bafile; S. Ten. Med. Arg. Silvio Giobbe; Ten. Med. Arg. Paolo De Carlo; Ten. Vasc. Med. Oro Nazario Sauro; Vol. Med. Arg. Francesco Rismondo; Ten. Med. Arg. Mariano Mander; S. Ten. Med. Arg. Ottorino Paleologo Oriundi; Cap. Med. Arg. Paolo Guzzoni Stivanello; Ten. Col. due Med. Arg. Albano Cottardi; Sold. Giovanni Comina; Aiut. Batt. Med. Arg. Gino Turra; S. Ten. Luciano Pitteri; S. Ten. Giulio Pitteri; Aspir. Uff. Aldo Bianchini; Cap. due Med. Br. Achille Boch; Cap. G. Nav. Med. Br. Roberto Prunas.

Disposizioni del Comune

Per l'anniversario della «Vittoria», il Comune ha disposto, oltre all'esposizione della bandiera da tutti gli edifici comunali, anche la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta S. Marco, delle sedi municipali del centro e delle frazioni, l'esecuzione di concerti della Banda Municipale in Piazza S. Marco e delle Filarmoniche locali nelle singole frazioni, l'intervento della Rappresentanza Municipale con la Bandiera decorata del Comune alla funzione religiosa che avrà luogo alla mattina in Piazza S. Marco.

A cura del Comune verrà deposta una corona d'alloro sulla Cripta del Tempio Votivo a Lido.

Ha inoltre disposto l'intervento d'una Rappresentanza Municipale alla cerimonia del mattino a Mestre e l'invio di una corona d'alloro.

Altra corona sarà posta, a cura del Comune, sulla lapide che ricorda i Martiri della Rivoluzione Fascista in Campo Santo Stefano.

Le adunate

Associazione Mutilati e Invalidi

La presidenza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra invita i propri soci a trovarsi in sede domenica 4 Novembre alle ore 9 precise.

D'obbligo il distintivo sociale, le decorazioni e per gli iscritti al Partito la Camicia Nera.

Associazione Bersaglieri

La Presidenza invita i soci a trovarsi in sede sociale a S. Benedetto, domattina alle ore 9.30 per partecipare con il labaro e fanfara alla commemorazione della Vittoria ed assistere alla consegna dei moschetti ai Balilla.

Associazione Arma Artiglieria

Tutti gli artiglieri sono invitati a trovarsi domattina 4 corr. alle ore 9 precise in Campo S. Fantin per scortare il gagliardetto sociale. Per tutti berretto e decorazioni.

Associazione Nazionale del Fante

Tutti i Fanti liberi da impegni sono convocati domattina in sede per partecipare alla cerimonia. La adunata è fissata per le ore 9,30. L'Associazione parteciperà alla cerimonia con bandiera e fiamme. E' prescritta la divisa sociale: berretto, fazzoletto e decorazioni.

Associazione Israelitica «Cuore e Concordia»

L'Associazione Israelitica Cuore e Concordia invita i Soci tutti in sede sociale per domani domenica alle ore 16 onde scortare il vessillo sociale e presenziare alla cerimonia religiosa per la commemorazione della Vittoria.

I negozi per il 4 Novembre

Domenica 4 novembre i negozi faranno il consueto orario festivo.

A termini del Decreto Prefettizio terranno completamente chiuso anche le macellerie, i negozi *da luganegher* e le pollerie.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti del Gruppo di Dorsoduro sono invitati a trovarsi in sede il 4 c. m. alle ore 1 precise per partecipare alla consegna delle Fiamme alle squadre del Fascio Giovanile «Luigi Passoni», offerte dai vecchi squadristi del Sestiere, consegna che avrà luogo in campo S. Margherita.

Camicia nera sotto l'abito borghese.

Comando Fasci Giovanili

Corso goniometristi e puntatori

Tutti i Giovani Fascisti iscritti ai Corsi Goniometristi e Puntatori dovranno adunarsi martedì 6 corr. alle ore 21 precise in divisa in Campo S. Maurizio. Non si giustificano assenze.

Fascio Giovanile "G. Cattelan,,

I sottonotati giocatori sono invitati di trovarsi domani domenica alle ore 12 all'ingresso dello Stadio Pier Luigi Penso a S. Elena per disputare una partita amichevole contro la squadra Bois del Venezia: Paneghetti, Montesco, Ranzato, Rosso, Zancarlin, Rumor, De Stefani, Carraro, Ravagnan, Spavento, Balestra, Corrazon, Coppolecchia.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste

Presso la Delegazione del Gruppo Giovani Fasciste verrà istituito un Gruppo sportivo che sotto la guida di un allenatore svolgerà un programma di ginnastica pre-atletica.

Le Giovani Fasciste che intendono far parte di detto gruppo si trovino in sede a Palazzo Morosini, Campo S. Stefano lunedì 5 corr. ad ore 18 precise. L'iscrizione è gratuita.

Fascio Femminile di S. Croce

Per un lieto evento Ferruccio ed Elsa Romieri hanno offerto al Fascio di S. Croce L. 20.

L'adunanza del terz'ordine francescano

Domani 4 novembre il terz'Ordine francescano, Congregazione della Vigna, terrà la consueta adunanza mensile per i terziari alle ore 19.45, per le terziarie alle ore 15.30.

Il soggiorno degli ospiti spagnoli

Ieri mattina i Sottufficiali dei due sommergibili spagnoli ormeggiati presso la Punta della Dogana, unitamente ad alcuni camerati italiani, si sono recati a visitare il Palazzo Ducale e il Museo Correr. Poco dopo i monumenti veneziani venivano visitati dagli Ufficiali, accompagnati dal Comandante conte Adriano Foscari.

Alle ore 11 l'Ambasciatore di Spagna a Roma, S. E. Gomez Ocerin, giunto dalla Capitale, e il Console di Spagna a Trieste, Plana, si sono recati a bordo dei sottomarini a rendere la visita ufficiale. Pure nella mattinata le due unità sono state visitate dal rappresentante di S. Em. il Cardinale Patriarca.

A mezzogiorno sottufficiali e marinai spagnoli ed italiani si sono raccolti presso la trattoria Montin dove venne servita una colazione, che si è svolta nell'atmosfera del più cordiale cameratismo.

Nel pomeriggio è continuata la visita ai monumenti, sia da parte degli Ufficiali come da parte dei sottufficiali e dei marinai.

Nella serata, alle ore 20.30, nel salone reale dell'Hotel Danieli, S. E. l'Ambasciatore di Spagna ha offerto un pranzo, al quale hanno partecipato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Podestà comm. dr. Mario Alverà con la sua Signora, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Console generale di Spagna a Trieste Plana, il Console spagnolo a Venezia Mariano Fortuny, i due comandanti dei sottomarini, il comandante Notarbartolo per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il comandante conte Adriano Foscari e il conte Paolo Foscari, con le rispettive Signore, ed altri Ufficiali della Marina.

Al levar delle mense S. E. l'Ambasciatore Gomes Ocerin ha pronunciato brevi, indovinatissime parole, inneggiando all'amicizia che lega l'Italia e la Spagna e ringraziando alla fine le Autorità veneziane per l'accoglienza cordiale offerta agli equipaggi delle due unità spagnole durante il loro indimenticabile soggiorno nelle acque di San Marco.

Alle parole di S. E. l'Ambasciatore ha risposto S. E. il Prefetto con un appropriato discorso.

Dopo il banchetto ebbe luogo un ricevimento nell'halle del Danieli, che si protrasse animatissimo fino a tarda ora.

Stamane alle ore 8 i due sommergibili spagnoli leveranno gli ormeggi e salperanno alla volta dell'Isola di Maddalena, dalla quale, dopo una breve sosta, ripartiranno per Tolone e di là raggiungeranno le coste spagnole.

L'inquadramento dei rappresentanti di commercio

Il Sindacato Agenti e Rappresentanti di Commercio ritiene opportuno riprodurre il testo delle disposizioni Ministeriali 11 gennaio 931 che riguardano l'inquadramento della categoria.

All'art. 4 del detto Decreto, si legge:

«Sono attribuite alla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio le seguenti categorie:

(Omissis) Agenti e Rappresentanti di Commercio, anche se non abbiano dipendenti, purchè risultino iscritti nella categoria C-I dei ruoli dei redditi di ricchezza mobile ovvero nei registri dei Consigli Provinciali dell'Economia.

Ricorda che a termini di legge agenti e rappresentanti che si trovano nelle anzidette condizioni, sono tenuti a presentare, ove non l'abbiano fatto, alla Unione Fascista dei Commercianti della Provincia in cui hanno sede, la denuncia dell'azienda e dei dipendenti rispettivi.

La denuncia va fatta anche dalle Aziende senza dipendenti.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Umberto Ravetta

Il giorno 5 corr. il Seminario Patriarcale festeggierà solennemente il giubileo sacerdotale del suo Rettore Mons. Umberto Ravetta. Alle ore 9 precise l'illustre Monsignore celebrerà la Messa giubilare all'Altare della Salute.

Subito dopo la cerimonia religiosa avrà luogo nella sala della Biblioteca, in Seminario, un'accademia musico-letteraria in onore dell'esimio Monsignore. Tutto il clero, gli ex-allievi ed amici sono invitati a intervenire.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 2 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna con passeggeri n. 19, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna con passeggeri n. 16, posta, merce e bagagli.

Gli avvocati veneziani ai colleghi maltesi

Il Direttorio del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia, con voto unanime e che sicuramente interpreta il pensiero ed il sentimento di tutto il Foro Veneto, esprime al Foro Maltese i sensi della più schietta simpatia e della più profonda solidarietà per la lotta coraggiosamente intrapresa e strenuamente condotta in difesa della nostra lingua nell'isola non dimenticata dal cuore degli italiani; e ricorda con fierezza la comunanza di tradizioni e di idealità che trova il proprio altissimo ed espressivo simbolo in quella toga che è la divisa di tutti gli Avvocati del mondo, e che è pur sempre quella tramandata nei secoli da Roma creatrice del diritto e fonte dello idioma di Dante, segno inconfondibile ed insopportabile di nazionalità comune e di sicuri destini.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Ricordiamo che oggi alle ore 15 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico presso la Corte d'Appello Veneta. La cerimonia si svolgerà nell'ampia sala della Corte di Assise a Rialto.

Il "Conte Verde,, e la "Calitea,,

Ieri, alle ore 7, proveniente dalla linea espresso Scianghai, Bombay, India, è giunto il transatlantico «Conte Verde», che è ripartito alle ore 15 per Trieste dopo aver sbarcato oltre 250 passeggeri e 1500 tonnellate di merci varie.

Oggi, alle ore 15, arriverà da Trieste la motonave «Calitea» con un centinaio circa di passeggeri e ripartirà domani alle ore 8 per Rodi.

Un morso per una carezza

Il dodicenne Mario Gaggetta, abitante a Castello 4892, nell'accarezzare in Corte Nuova nei pressi di casa sua un cane levriero che sporgeva col muro dall'inferriata di un magazzino, ad un tratto veniva morsicato dalla bestia alla mano destra e riportò una ferita lacero strappante che venne dichiarata guaribile all'ospedale civile, ove si recò a farsi medicare, in giorni 12.

I fumi del vino

Il facchino Emilio Morosin, d'anni 45, abitante alla Madonna dell'Orto in Corte Cavallo, si presentava in istato di ubriachezza alle porte dell'Ospedale civile per farsi medicare una ferita lacera al dito medio della mano sinistra. Richiesto sul come si era prodotta la ferita, egli non seppe rispondere poichè era ancora in preda ai fumi del vino per cui il brigadiere Casella ritenne opportuno trattenerlo nella sala di custodia fino allo smaltimento della sbornia.

Un piede in fallo

La giovane Maria Caldana, di anni 18, abitante a Cannaregio 5245, per aver messo un piede in fallo nello scendere le scale di casa, cadde dal sommo della scala riportando una distorsione al metatarso del piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Dalla bettola alla guardina

Il trentatreenne Italo Scaggiante, abitante a Castello 4448, ubriaco fradicio è stato sorpreso in fondamenta della Misericordia ieri alle ore 16.30 mentre molestava i passanti dal vigile urbano Bacchetta, che lo trasportò all'Ospedale civile ove venne rinchiuso nella sala di custodia.

Improvviso malore

Il chimico e profumiere Giulio Gruner, di anni 63, abitante a S. Marco 255 A, trovandosi iermattina nel suo negozio in Calle Larga S. Marco venne colto da improvviso malore. Visitato immediatamente dal medico di contrada veniva poco dopo trasportato all'ospedale civile.

Sventure e disavventure

La mano nel tritacarne

Il macellaio Germano Ottolin di anni 35, abitante a Cannaregio 5941 lavorando nello spaccio carnami del fratello Otello, sito a Cannaregio 5555 s'impigliava la mano nel tritacarne riportando una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

La grave caduta di un giovanetto

L'undicenne Eugenio Gavagnin abitante a Castello 2175, verso le ore 13.30 d'ieri, salito su di una stecconata che divide il cortile di casa sua da uno stabile in restauro perse l'equilibrio e cadde a terra da un'altezza di 4 metri battendo il capo e causandosi perciò un'emorragia auricolare. E' stato trasportato all'ospedale ed ivi trattenuto e giudicato con prognosi riservata.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 31-10, 1-11 XIII

NATI: MASCHI 13 - FEMMINE 10
Denunciati morti 1 - Totale 24
MATRIMONI 25 - MORTI 12

FRAZIONI - 31-10, 1-11 XIII

NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 11 - MORTI 4

Decessi: Burelli Anna Maria mesi 1; Foco Giovanna d'anni 74 nub. pens.; Piovesan Olinda 21, nub. cas.; D'Este Maria 10; Bellese Jolanda 12; Bonivento Dorio Teresa 81, ved. ricov.; Zennaro Pietro 22, cel. bracc.; Pantzek Nicolò 49, cel. brac.; Scarpa Cipriano 63, con. falegname; Bortolotti Giovanni 14, con. pescivendolo; Veronese Giovanni 81, ved. ricov.; Gardaro Luigi 63, con. bracc.

Matrimoni: Albanese Mario, panettiere, con Gatto Iolanda, sarta; Parenti Gaetano, pittore, con Martire Bruna, casalinga; Buonprete Michele, sergente magg. R. E., con Caruso Rosita, civile; Guerra Giovanni, macellaio, con Marton Adele, casalinga; Marchiò Giuseppe, spazzino, con Zambon Maria, casalinga; Mattara Ugo, commesso negozio, con Omacini Teresa, tessitrice; Rizzetto Vincenzo, insegnante elementare, con Franceschi Marcellina, modista; Tumiatti Carlo, impiegato, con Dorigo Aurora, casalinga; Turri Bruno, insegnante, con Scaramuzza Emma, insegnante; Burigana Ferdinando, fornaio, con Berto Vittoria, casalinga; Conte Giordano, muratore, con Parolin Bruna, casalinga; Zennaro Vittorio impiegato, con Palin Bianca, civile; Steffinlongo Angelo, geometra, con Guetta Elena, civile; Penzo Aldo, agente mercato frutta, con Fagherazzi Laura, casalinga; Zanusso Mario, impiegato, con Corona Elsa, impiegata; Zennaro Pietro, musicista, con Tantin Narcisa, casalinga; Ferraresso Angelo, giardiniere, con Maschio Ida, casalinga; Scarpa Sante, capitano di lungo corso, con Sinibaldi Ada, civile; Ceron Amerigo, fornaio, con Costantini Vittoria, casalinga; Rinaldin Armando, muratore, con Perensin Giustina, cotoniera; Toffoli Florindo, ufficiale marina mercantile, con Luce Anna, civile; Cucchini Umberto, industriale, con Piacentini Bianca, insegnante elementare; Barzassi Umberto, tornitore meccanico, con Rigo Gemma, casalinga, tutti celibi; Piovan Angelo, idraulico, vedovo, con Vianello Colomba, casalinga, nubile; Dal Borgo Sergio, dipintore, vedovo, con Basilio Margherita, stiratrice, nubile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della signora Luigia Missiaglia Carnelutti, i Sigg. Gianni Pavanini, Guido Mussafia Giuseppe Albanello, Leonello D'Aloja, Renzo Sullam, Marina Marinoni offrono lire 150 a favore delle Opere Assistenziali del P. N. F.; dott. Proc. Mario Sonino L. 50 id.; dott. avv. Federico Andreotti Loria L. 50 id.; avv. prof. Giovanni Critofolini L. 100 all'Unione Sinite Pavulos.

★ Per onorare la memoria della Sig.ra Luigia Morosini ved. Fumato, L. 50 all'E. O. A. della An. G. A. M. A.

★ Per onorare la memoria della Sig.ra Luigia Drì ved. Zuliani, ved. Scarpa, L. 25 alla Società Veneziana contro la tubercolosi da Edoardo e Vittorio Almagià.

★ Per onorare la memoria del prof. Comm. Giovanni Velo L. 50 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera.

★ Per onorare la memoria della Sig.ra Luigia Missiaglia Carnelutti L. 20 alla Soc. Venz. contro la tubercolosi dal dott. Procuratore Adolfo Errera.

LUISA CARNELUTTI

è morta oggi cristianamente. Il figlio Francesco, i nipoti Tito, Sergio, Magda, Yvonne, la sorella Elena Manara coi figli ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno Domenica 4 Novembre alle ore 8 partendo dalla Chiesa di San Polo.

La defunta ha desiderato di non avere nè torcie nè fiori.

VENEZIA, 2 Novembre 1934.

La commemorazione dei defunti

Il pellegrinaggio in cimitero per la ricorrenza del giorno dei morti è stato favorito anche ieri dalla giornata autunnale. Anche ieri i servizi straordinari e gratuiti, organizzati dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, hanno funzionato in ordine perfetto e con quella speditezza che permise che una moltitudine immensa approfittasse dei mezzo senza soverchio impiego di tempo. Ciò non tolse che molti approfittassero delle gondole e dei sandoli alla « valesana » sicchè la laguna apparve per tutto il giorno punteggiata dalle snelle imbarcazioni. Il lodevolissimo servizio d'ordine, comandato dal comandante dei Vigili dott. cav. Albanese, fece sì che non si avesse a verificare il minimo incidente.

Anche ieri le fondamente nuove e i campielli e le strade adiacenti agli imbarchi per il cimitero ospitarono i posteggi per la vendita dei fiori e anche ieri nimbi di corolle, trasportate da mani pietose, scesero a coprire le tombe recinte dai viali dei cipressi.

Le funzioni in Cimitero

Alle 8.15 S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, accompagnato dal suo segretario prof. Don Giuseppe Olivotti, si è recato nell'isola di San Michele per celebrare la Messa da requiem in suffragio dei morti ivi sepolti. Alla riva l'Eminentissimo Porporato venne ricevuto da una rappresentanza dell'Arciconfraternita di San Cristoforo della quale Egli è, com'è noto, il Protettore, dal Rev.mo Padre Crescenzio dott. Zaros, Segretario provinciale dell'ordine dei Francescani, dall'ispettore ai cimiteri cav. Ferruccio Matteotti, e da una larga folla di fedeli.

Nella chiesa di San Michele ricevette l'omaggio dei Rev. Padri Francescani e quindi dopo una breve preghiera davanti all'altare del Santissimo, si è recato alla Cappellina di San Cristoforo ove, indossati i sacri paramenti, celebrò il Divino Sacrificio, assistito da chierici del Seminario Patriarcale. Alla fine della Messa S. Em. si recò al sommo della gradinata, che domina l'ampia distesa di avelli, e rivolto alla folla pronunciò alcune nobilissime parole.

Incomincia il Patriarca dal lamentare la dimenticanza che si ha dei poveri morti. Ordinariamente — egli dice — passata la prima impressione della separazione, malgrado le promesse fatte ai moribondi, essi sono lasciati in abbandono. Interessi, divertimenti attraggono la attenzione dei viventi. Eppure davanti alla Giustizia di Dio i trapassati che han qualche macchia, debbono purgarla e han perciò bisogno di essere aiutati dal suffragio dei viventi. Dante nel suo Purgatorio esprime ciò più fiate a meraviglia.

La Chiesa interviene e con l'attuale commemorazione dei Defunti ne ravviva la memoria, procurando così il vantaggio dei morti e dei viventi: dei morti perchè in conseguenza della ravvivata memoria essi sono efficacemente suffragati; dei viventi, perchè, suffragando i trapassati con preci e con opere di misericordia, esercitano la misericordia sorgente di grazie secondo l'espressione del Divino Maestro: « Beati i misericordiosi perchè anch'essi conseguiranno misericordia».

Qui Sua Eminenza esorta i fedeli a non dimenticare i poveri morti e ad offrire ad essi sollievo di preghiere, di meriti, di azioni misericordiose.

Quindi S. Em. il Cardinale Patriarca impartì l'assoluzione alle tombe, lasciando alle ore 9 il Cimitero.

Alle ore 9 nella chiesa di S. Michele e in varie altre chiese parrocchiali della città venne celebrata la Messa solenne. In S. Michele il Sacrificio Divino venne celebrato dal Padre Provinciale mentre la Schola Cantorum dei conventuali eseguiva in modo mirabile la Messa da Requiem del Perosi a tre voci. Dopo la Messa i Padri Francescani si sono recati processionalmente nei vari reparti del Camposanto, seguiti da una moltitudine di fedeli per impartire l'assoluzione alle sepolture.

L'omaggio della Colonia francese

Alle 10, in obbedienza ad una pietosa tradizione, la Colonia francese in Venezia s'è recata nel cimitero di San Michele per onorare i morti della grande guerra.

Accompagnata dal sig. Ferruccio Matteotti, ispettore dei cimiteri, la colonia, a capo della quale era il Console di Francia a Venezia M.r Georges Gueyraud, ha ornato le tombe dei Soldati conterranei deponendo sopra le zolle grandi fasci di fiori legati con nastri dai colori francesi.

La Colonia si è quindi recata a deporre ai piedi del Monumento eretto nell'isola alla memoria dei Soldati e dei Marinai caduti sul campo dell'onore una superba corona pure stretta con nastri dai colori francesi. Così innanzi le tombe dei Soldati di Francia come presso il monumento ai Caduti italiani, il francese Abbate Brachet, professore al Collegio Armeno dell'Angelo Raffaele, ha pronunciato preghiere di suffragio, seguite, da parte degli astanti, con un minuto di raccoglimento.

In suffragio dei marinai caduti

Alle ore 11 nella cappellina di San Cristoforo, il Cappellano della R. Marina mons. prof. don Puggiotto, assistito da due marinai, ha celebrato il Divino Sacrificio in suffragio dei marinai morti nella grande guerra e dei camerati scomparsi nei gorghi del mare.

Alla pia cerimonia assistevano il Capo di Stato Maggiore della Piazza Marittima di Venezia comandante Notarbartolo in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, gli Ufficiali superiori capi servizio, i capi di Corpo dell'Esercito e larghe rappresentanze di soldati, di avieri e di marinai.

Al Vangelo mons. Puggiotto tenne un eloquente discorso esaltando l'eroismo dei nostri marinai e implorando pace per le anime dei defunti.

Nel pomeriggio il pellegrinaggio continuò ininterrotto. Alle ore 15 il Segretario Federale, accompagnato dal suo segretario comm. Macola, dal Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento dott. Pasetto, dal capitano Porcari e da altre personalità, si recò a deporre fiori sulle tombe dei Caduti fascisti, e cioè di Spartaco Bello, di Giovanni Cattelan e di Luigi Passoni, e ancora innanzi al monumento eretto in onore dei Caduti della grande guerra, alla tomba di Piero Marsich e ad altre di benemeriti della grande causa italiana.

Altre autorità si sono recate in forma privata in Cimitero, e fra queste abbiamo notato S. E. il cavaliere Giovanni Giuriati, il Podestà comm. dott. Mario Alverà ed altre ancora.

Alle ore 16 si formò nella chiesa di San Michele la solenne processione dei fedeli che, preceduti dalla Croce, dai ceri e dai Frati salmodianti, percorse tutti i vari recinti implorando da Dio la pace eterna per i trapassati.

I riti in San Marco

Alle ore 9 del mattino S. E. il Cardinale Patriarca, reduce appena dalla visita in Cimitero, assistette pontificalmente nella Basilica di San Marco alla Messa di Requiem solenne. Al Vangelo l'eminentissimo Prelato si rivolse verso i fedeli e pronunciò le seguenti parole:

La Chiesa si può paragonare a una mamma di molti figlioli, alcuni dei quali sono prigioni in conseguenza di alcune irregolarità commesse: altri non sono prigioni e hanno tanti mezzi di aiutare i fratelli carcerati e, talvolta, per benignità del Sovrano, di liberarli. La mamma si adopera in tutti i modi perchè i fratelli liberi rechino soccorso ai fratelli imprigionati. E ciò fa con delicata industria. Sceglie il tempo più opportuno, quale è quello del novembre, quando cadono le foglie e i tepori svaniscono e un senso di malinconia occupa la nostra fantasia. Allora interrompe il ciclo magnifico delle sue solennità. Non più campane a gloria, ma i funerei rintocchi: non più paludamenti di gioia e di candore, ma le nere stole di corruccio; non più canti di letizia e di gloria; bensì musica di duolo e di preghiera. In mezzo a questo apparato che dispone gli animi a santa mestizia, la Chiesa invita i fedeli all'opera più magnifica di suffragio e più efficace cioè al S. Sacrificio Eucaristico. Ne è di adesso questa sua premura. Basta scendere nelle catacombe per vederne nei motti sopra i sepolcri, nelle pitture e negli accordi l'origine e lo sviluppo.

Ascoltiamo pertanto la madre buona, e, poichè siamo in grado, adulti e piccini, di aiutare con preci, giaculatorie che i nostri fratelli prigioni, siamo intenti specialmente in questi giorni, al suffragio memori delle parole: « Oggi a me, domani a te ».

Al Tempio Votivo

Per tutta la giornata di ieri le rappresentanze delle Forze Armate di Venezia si sono avvicendate nel servizio di guardia nella cripta dell'erigendo Tempio Votivo del Lido ed ivi, alle ore 11.30, Mons. Romeo Tizianello, parroco di S. M. Elisabetta, celebrò la Messa, durante la quale un picchetto armato fornito dal Gruppo di Artiglieria da Costa di stanza a S. Nicoletto, rese gli onori militari. Assistevano al rito numerosissimi Ufficiali delle varie armi e specialità. Dopo la Messa si è svolta nell'interno della Cripta una processione, alla testa della quale era Mons. Tizianello, il quale asperse i loculi con l'acqua benedetta.

Davanti al monumento eretto alla memoria dei Ferrovieri Caduti in guerra sulla facciata della Stazione di Santa Lucia prestarono per tutto il giorno servizio di guardia i militi ferroviari.

Ogni lapide infissa in memoria dei Caduti sulle facciate delle varie chiese parrocchiali fu per tutto il giorno meta di un pellegrinaggio devoto e tutte ebbero rinnovato il loro ornamento di fiori.

Funzioni in suffragio

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli sono invitati alle funzioni di esequie che avranno luogo, alle ore 10,15 nella Chiesa di San Rocco per i Confratelli defunti: Sabato 3 novembre per i Confratelli Capitolari; Lunedì 5 per i Confratelli di disciplina; Martedì 6 per Costantino Marcora; Mercoledì 7 per D. Guglielmo Wambet; Giovedì 8 per D. Sante della Valentina.

Pei Caduti dei Carmini

Domani domenica 4 Novembre alle ore 9.30, nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini, la «Pia Unione Requiem» canterà l'Ufficio dei Morti a suffragio dei Caduti di Parrocchia.

Dopo la Messa solenne in musica, accompagnerà col canto del Miserere, la Processione che si porterà ai piedi del Monumento in Campo S. Margherita per impartire l'assoluzione ai Caduti della Parochia.

Nella Chiesa del SS. Salvatore

Domani domenica 4 Novembre, promossa dalla Presidenza della Conferenza Maschile S. Vincenzo de' Paoli del SS. Salvatore, avrà luogo nella chiesa parocchiale omonima alle ore 11,15 precise, una breve funzione funebre con Messa ed assoluzione pro defunti dei soci, benefattori e beneficati della Conferenza

DIARIO SACRO

3. Sabato. — Terzo giorno fra l'Ottava di Tutti i Santi. — A S. Marco alle 10 Messa solenne di «Requiem» a suffragio dei Patriarchi e Canonici defunti. Interviene S. Em. il Card. Patriarca, che dà poi l'assoluzione. — A S. Giacomo di Rialto continua alla sera l'Ottavario. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

Festa di S. Zaccaria

Lunedì 5 ricorre la festa del titolare della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria.

Come di consueto Sua Eminenza il Cardinale Patriarca celebrerà la Santa Messa alle ore 7,30.

CRONACHE FUNEBRI

Luisa Carnelutti

E' mancata ieri all'affetto dei suoi la signora Luisa Carnelutti, madre amatissima del Prof. Avv. Francesco Carnelutti. Dama di elette virtù, era molto conosciuta e stimata a Venezia per la gentilezza della forma, per la finezza dei sentimenti e per la bontà del cuore. Ella ha trascorso la vita nel culto della famiglia e delle amicizie delle quali era circondata sicchè largo e profondo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia e in modo particolare al Prof. Francesco Carnelutti, giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

• • •

Per onorare la memoria della compianta signora Luisa Carnelutti, il co. avv. Piero Sandro Orsi ha versato direttamente al Comitato della Croce Rossa L. 100 per il funzionamento del Posto di Soccorso al Piazzale Roma. Il Presidente sentitamente ringrazia.

189.200 lire di beneficenza della Famiglia Velo

Per desiderio del suo Caro la famiglia del compianto prof. comm. Giovanni Velo elargirà le seguenti beneficenze:

Per Bassano: Ospedale Civile di Bassano lire 50 mila; Pia Casa di Ricovero di Bassano lire 50 mila; Orfanotrofio Maschile di Bassano lire 50 mila; Orfanotrofio Femminile lire 20 mila; Congregazione di Carità lire 10 mila; Chiesa dell'Ospedale di Bassano lire 1000; Cucine Economiche lire 1000; Maternità ed Infanzia lire 500; Opera Naz. Balilla lire 200; Patronato Cattolico lire 200; Pio Istituto Annette lire 200; Opera Pia San Vincenzo lire 200; Asilo d'Infanzia lire 200; Pro Infanzia (Colonia Alpina) lire 200; All'Arciprete di Bassano per i poveri lire 200.

Per Romano d'Ezzelino: Chiesa parrocchiale lire 200; Chiesa curazia di S. Giacomo lire 500; Poveri di S. Giacomo lire 100.

Per Venezia: Biblioteca Ospedale Civile lire 3 mila; Parroco di San Canciano per i poveri lire 100; Chiesa di San Canciano lire 100; Chiesa Ospedale Civile lire 100; Monastero delle Clarisse della Giudecca lire 100; Istituto Manin lire 100; Istituto Coletti lire 100; Tempio Votivo del Lido lire 100; Società Antitubercolare lire 100; Istituto Canal al Pianto lire 100; Società Mutuo Soccorso Infermieri lire 100; Istituto Madri, Vedove ed Orfani di Guerra lire 100; Collegio Orfani dei Sanitari di Perugia lire 100.

Totale della beneficenza lire 189.200.

Notificazione di arruolamento nella Milizia Portuaria

Il supplemento alla dispensa numero 11 del Bollettino ufficiale della Milizia Portuaria, reca la notificazione di concorso per l'arruolamento di n. 90 allievi militi della Milizia Portuaria. Possono aspirare all'arruolamento i cittadini, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica:

a) non oltrepassino gli anni 25 ed abbiano compiuti gli anni 19 alla data di inizio del corso. Non siano alla stessa data in servizio nel R. Esercito, nella R. Marina o nella R. Aeronautica, nè iscritti nella leva di mare dell'anno in corso;

b) posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato nell'art. 4 del presente bando;

c) risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali;

d) siano iscritti al P.N.F. od ai Fasci Giovanili di Combattimento;

e) contraggano, all'atto dell'arruolamento, la ferma di tre anni.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 31 dicembre c. a., la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 5 (anche in caso di povertà del concorrente) indizzandola al Comando 1.a Legione Portuaria, Centro di reclutamento Genova.

Ogni altra norma del concorso, pubblicata nel predetto supplemento, può esser richiesta dagli interessati presso i comandi della Milizia Portuaria.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia del giorno 1 novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 3 totale n. 32; arrivati n. 1; partiti n. 4.

Merci barcate tonn. 2713; imbarcate tonn. 242.

Carri caricati n. 142.

Mano d'opera impiegata squadre n. 13 uomini n. 130.

nel giorno 31 ottobre 1934 XIII

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo n. 2, totale n. 35; arrivati n. 5; partiti n. 4.

Merci: sbarcate tonn. 6.506, varie 658, totale tonn. 7.064; imbarcate tonn. 380, varie 291, totale tonn. 671.

Carri caricati n. 271, scaricati n. 41, totale 316.

Autocarri caricati n. 81 tonn. 522, scaricati 33 tonn. 237, totale autocarri n. 114 tonn. 759.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 86 uomini n. 864; ore lavoratire otto.

Norme per la fabbricazione e commercio degli stupefacenti

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia avverte gli interessati che presso la sua sede (Palazzo Bembo al Carpon) è visibile il testo della circolare del Ministero dell'Interno numero 20500/9/42 del 21 ottobre u. s. contenente le norme per l'autorizzazione alla fabbricazione ed al commercio degli stupefacenti in applicazione delle nuove disposizioni del Testo Unico delle Leggi Sanitarie.

Le Ditte produttrici delle sostanze elencate in detta circolare, nonchè dei relativi preparati ivi comprese le specialità medicinali, dovranno presentare le domande di autorizzazione entro il 15 dicembre p. v.

Orario dell'ufficio provinciale dell'Economia Corporativa

A cominciare da oggi sabato 3 novembre 1934 XIII e fino a nuova disposizione i diversi servizi dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa funzioneranno, per il pubblico, con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

L'orario di Borsa è quello stabilito dal Ministero.

La prima conferenza domenicana all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 18 e un quarto il M. R. Padre Alfonsi dott. Tomaso, terrà una conferenza sul tema: *Un seminatore di idee*.

L'interessante soggetto, la fama del dottissimo conferenziere che occupa nel mondo culturale ed ecclesiastico alte e delicate cariche, attrarrà certamente tutto il ceto intellettuale della nostra città.

Premio Cellini per orafi e argentieri

Si rende noto a tutti gli interessati che il 31 ottobre u. s. è scaduto il termine per la notifica delle opere concorrenti al premio « Benvenuto Cellini ». Il termine per la consegna delle opere stesse è stato improrogabilmente fissato per il 30 novembre p. v. e pertanto a questo termine devono uniformarsi i concorrenti.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato è a disposizione per ogni e qualsiasi schiarimento.

Al Dopolavoro Ferroviario

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario comunica ai propri soci che dal giorno 5 novembre avrà inizio il corso di scherma tenuto dal maestro cap. Ermenegildo De Col. Le lezioni avranno luogo per il gruppo maschile nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 18 alle 19 e dalle 21 alle 23; per il gruppo femminile nei giorni di sabato dalle ore 18 alle 19.

* La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario invita tutti i giuocatori aderenti al gruppo calcio a trovarsi in sede, Palazzo Mora, martedì 6 corr. alle ore 21 per la premiazione.

Lega Navale Italiana

Si porta a conoscenza dei soci della Lega Navale che l'Ufficio della Sezione di Venezia è stato trasferito in Frezzeria al n. 1505 primo piano.

Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di ottobre: Uomini 3689, donne 1015, ragazzi 49. Totale delle presenze 4753.

TEATRI E CONCERTI

Totò e Clely Fiamma al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia di riviste e fantasie comiche diretta dal brillante Totò e della quale fa parte la giovane, elegante e graziosissima soubrette Clely Fiamma, darà al Goldoni la prima delle recite annunciate.

Per la presentazione è stata scelta la rivista in due tempi e dodici quadri di Paolo Tramonti e Bel Ami « Se quell'evaso io fossi... » e cioè un lavoro che permette lo schieramento di tutta la numerosa compagnia, la quale comprende un ottimo corpo di ballo composto di 16 girls.

Teatro Dopolavoro

Domenica sera, alle ore 21, la compagnia veneziana diretta da Gigia Campagnol, presenterà la brillante commedia in quattro atti di G. Giorda: « Gallina canta gal. lo tase ».

Con questa commedia la Campagnol, fedele al suo programma, inizia la serie degli spettacoli in vernacolo. I biglietti per lo spettacolo di domenica si acquistano presso il Dopolavoro Provinciale a Rialto, Palazzo Pescheria.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Belfagor* di Respighi.

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21, musiche di Weber, Schumann, Saint-Saëns.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *La vedova* di Renato Simoni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15 Riviste « Totò » con Clely Fiamma « Se quell'evaso io fossi ».

MALIBRAN — Ore 16: « Tarzan e la Compagna ». Successo del « Trio Cimarro » della « Betty Compson » e di « Gigi Stella ».

ROSSINI — Ore 16.30: l'attesa première di « Il museo degli scandali » grande interpretazione di Eddie Cantor. Segue il cartone animato di Walt Disney « I tre porcellini » e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — Ultimo giorno del capolavoro Paramout « 4 persone spaventate » con C. Colbert.

OLIMPIA — Ore 15.30: « Melodramma » con Elsa Merlini, R. Cialente, Corrado Racca.

MODERNISSIMO — « La Marcia di Rokoczi » con Gustav Frohlich, Merc. « Teresa Confalonieri ».

MASSIMO — « Primo Amore » con Janet Gajnor e Charles Farrell. Novità per Venezia.

Milizia Universitaria

Corsi Premilitari per Studenti

Tutti i premilitari studenti del 1.o e del 2.o Corso si troveranno Domenica 4 Novembre alle ore 7.30 precise in perfetta divisa nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

Severi provvedimenti a carico dei ritardatari e degli assenti.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la corrente settimana il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente: Monico S. Lio; Botner S. Antonin; Ponci S. Fosca; Pisanello S. Polo; Bindoni S. Geremia; Locatelli Calle dei Fabbri; Solveni S. Trovaso; Farmacia Ospedale Civile.

CHIOGGIA

Pio pellegrinaggio

Ieri, due novembre, mesta giornata della Commemorazione dei Defunti, radunavansi verso le ore 14 davanti al Municipio le Autorità Civili e Militari, Fascisti, Combattenti, Organizzazioni Giovanili Fasciste, Cittadini per recarsi a rendere omaggio ai Caduti per la Patria. I convenuti formatisi in corteo si portavano alle gloriose tombe sulle quali deposero innumerevoli mazzi di fiori.

Farmacia di turno

Da domani, domenica, e per tutta la settimana è designata a prestare servizio notturno la farmacia Nicolini sita sotto ai portici di Corso V. E. di fronte al Municipio.

Teatro Verdi: «L'idolo delle donne» suggestivo film Metro. Varietà con la Troupe d'Orleans.

Cronaca di Mestre

I combattenti pel 4 Novembre

Il presidente della Associazione Nazionale Combattenti di Mestre comunica:

Domenica 4 Novembre tutti i Combattenti e le Associazioni d'Arma si troveranno alle ore 8,30 precise alla sede dei Combattenti, Palazzo Provvederia, per incolonnarsi e portarsi, con la banda dell'Istituto Berna in Piazza 27 Ottobre onde partecipare al grande corteo commemorativo.

Nella mattinata i Combattenti monteranno la guardia alle lapidi dei Caduti in guerra.

Alla sera, i Combattenti che si sono prenotati alla cena dovranno alle ore 7.30 precise trovarsi nella sala della trattoria «La Vida».

Alla cena è assicurata la presenza delle Autorità di Mestre e del Vice Podestà comm. avv. Casellati. I Combattenti iscritti al Fascio, dovranno indossare la camicia nera sotto la giacca e portare le decorazioni di guerra.

I Combattenti del Gruppo dipendente di Malcontenta svolgeranno le varie cerimonie sul posto, come da programma prestabilito.

Associazione Bersaglieri

Tutti i bersaglieri sono invitati a partecipare alle cerimonie commemorative del 4 Novembre.

Domenica alle ore 8.30 adunata presso il Municipio in divisa sociale con decorazioni.

N. U. F.

Tutti gli inscritti al N. U. F. dovranno trovarsi domenica 4 corr. alle ore 8.30 precise in Piazza Umberto I presso la sede del Fascio (Palazzo Vivit) in divisa di fascisti universitari. Nessuno deve mancare.

Per i Mutilati

Tutti i Mutilati iscritti alla Sottosezione di Mestre sono invitati domani alle ore 8,45 presso la sede sociale per partecipare alla commemorazione della Vittoria.

Per gli iscritti al P. N. F. è d'obbligo la camicia nera con decorazioni.

Il giorno dei Morti

Tutta la popolazione della terraferma si è ieri riversata al Camposanto, che per tutta la giornata è stato riempito di gente in preghiera ed in meditazione davanti alle tombe dei cari perduti.

Nei reparti militari fin dal mattino venne montata la guardia d'onore composta da Carabinieri, da Fanti, da Avieri e M.V.S.N. Da parte del Presidio venne deposta una corona d'alloro sull'Altare della Patria, collocato nel mezzo del recinto militare, mentre tutte indistintamente le tombe, anche quelle dei soldati dell'esercito nemico, vennero infiorate a cura della popolazione tutta, che non ha mai dimenticato questi eroi, le famiglie dei quali sono sparse per tutta l'Europa.

Tutte le Associazioni militari, patriottiche e sportive invitano i propri aderenti a partecipare domenica alla grande manifestazione indetta dall'Associazione Combattenti nella ricorrenza della Vittoria e che avrà lo scopo di recarsi a rendere omaggio alle tombe degli Eroi caduti in guerra.

• • •

Com'è stato annunciato, il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile ha stabilito che ogni anno nei primi giorni del mese di novembre venga celebrato nella chiesa interna dell'ospedale un ufficio solenne in memoria ed in suffragio delle anime dei benefattori e fondatori del Pio Istituto. L'Amministrazione invita i congiunti e i benefattori a voler intervenire alla pia funzione di quest'anno, che avrà luogo lunedì 5 corr. alle ore 9 precise.

Investito dalla filovia

Il ciclista Vianello Attilio, di anni 60, abitante a Favaro, ieri sera verso le 18.30 stava avviandosi a casa percorrendo il Viale Garibaldi. Giunto nei pressi della Rotonda pur avendo udito il segnale del sopraggiungere della vettura filoviaria che percorreva la strada nella medesima direzione, anzichè rimanere alla sua destra, attraversava la strada proprio quando la vettura stava per sorpassarlo. Egli venne così urtato dalla parte destra e gettato a terra.

Subito soccorso, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni multiple con la commozione cerebrale e lo ricoverava con prognosi riservata.

MIRANO

Per l'annuale della Vittoria

Domenica 4 alle 9.15 si formerà in Via Umberto I. presso la sede dell'Associazione Combattenti il corteo che si recherà nella Chiesa Arcipretale dove verrà celebrata la Messa in suffragio per i Caduti in guerra e cantato il «Te Deum» per festeggiare la vittoria delle nostre armi.

Finita la cerimonia religiosa, il corteo si recherà a deporre corone al monumento eretto sul Viale delle Rimembranze e sul loculo in Cimitero dove sono deposte le gloriose Salme dei Militari Caduti per la Patria.

Tutte le Autorità, Associazioni, cittadinanza sono invitati a prendere parte alla patriottica cerimonia.

Il comm. avv. Carlo Lanza, Podestà, per festeggiare il 16.o anniversario della Vittoria, ha offerto alla nostra Associazione Combattenti la somma di L. 100.

Il presidente dell'Associazione cav. Costante Martello, vivamente ringrazia.

Comunicato del Fascio

Il Segretario politico avverte tutti i fascisti che nella giornata del 4 novembre dovranno indossare la Camicia nera e i Giovani fascisti la prescritta divisa.

Invita tutti i fascisti e giovani fascisti a partecipare al corteo celebrativo che muoverà da Via Umberto I — sede del Fascio — alle ore 9.20 precise.

La processione al Cimitero

Domenica nel pomeriggio, verso le ore 15 muoverà dalla nostra Chiesa Arcipretale la tradizionale processione che si recherà al Cimitero dove seguirà la benedizione.

Chiusura della Missione

Giovedì, festa di tutti i Santi, si è chiusa la solenne Missione Giubilare per l'Anno Santo. Notevole il concorso di fedeli accorsi nella nostra Chiesa Arcipretale per ascoltare l'infiammata predicazione di chiusura tenuta dal Rev.mo Don Andreatta.

PORTOGRUARO

Furio Cominotto cavaliere

Su proposta di S. E. Federzoni presidente del Senato, il geometra Furio Cominotto, corrispondente da Portogruaro del nostro giornale, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia. Iscritto al Partito dal 1921 il geometra Cominotto ha sempre continuato questa sua intelligente opera in varie organizzazioni e manifestazioni fasciste, particolarmente culturali a Portogruaro.

A Furio Cominotto le più vive congratulazioni della « Gazzetta di Venezia ».

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso del Gazi

all'Assemblea nazionale turca

ANKARA, 2

Con il consueto cerimoniale si è aperta l'Assemblea nazionale. Assistevano alla seduta le delegazioni che partecipano al Consiglio dell'Intesa Balcanica. Mustafà Kemal Pascià ha pronunciato il discorso di apertura. Occupandosi di politica interna, dopo aver rilevato l'importanza della organizzazione economica del Paese ed il miglioramento dell'attrezzamento economico, il Gazi ha detto che il programma di ricostruzione viene applicato con grande zelo; ha sottolineato che il prestito interno è stato completamente coperto ed ha insistito sulla necessità della riforma della musica turca.

Passando alla politica estera, il Gazi ha rilevato che il mondo politico internazionale si preoccupa della questione della sicurezza e che tutti i paesi hanno aumentato i loro armamenti ed ha aggiunto: «Pur cercando di consolidare le forze nazionali difensive, il Governo non trascurerà nulla per mantenersi sulla via della cooperazione internazionale. L'attaccamento della Repubblica turca alle sue amicizie è stato provato parecchie volte durante gli scorsi anni. Il carattere universalmente riconosciuto della nostra Nazione è la fedeltà agli impegni assunti. L'Intesa Balcanica ne è la felice testimonianza, fondata sul reciproco rispetto degli Stati Balcanici per l'esistenza di ciascuno di essi. Abbiamo accolto con simpatia il lavoro fecondo del Consiglio balcanico riunito ad Ankara. Siamo convinti che durante i lavori di questa sessione l'Assemblea nazionale troverà la migliore soluzione per le questioni nazionali che le saranno sottoposte».

La celebrazione dell'anniversario

della rivoluzione sovietica

MOSCA, 2

I giornali dedicano lunghi articoli alla prossima celebrazione dell'anniversario della rivoluzione di ottobre mettendo in evidenza gli sforzi compiuti finora dal Governo e la rinascita industriale ed economica del paese.

Oslo minacciata da una frana

di 50 mila metri cubi

OSLO, 2

Autorità e popolazione sono gravemente preoccupate per la constatazione fatta da una commissione di geologi che una gigantesca parete di roccia della proporzione di 50 000 metri cubi, che sovrasta la città continuamente si declina. Per ora il movimento è minimo, però è già constatabile e misurabile e procede inesorabilmente verso il franamento. Le autorità hanno preso già le misure del caso e hanno disposto che gli abitanti del quartiere più minacciato, ad un dato momento, siano invitati a sgombrare affinchè si possa procedere al tentativo di far saltare la roccia pericolante. Tutti ricordano la tragica sorte toccata ai due paesi nella regione di Aalesund sotto la frana di una roccia simile: la roccia peraltro allora non si abbattè sui due paesi, ma sul mare e furono le onde violentemente spostate che invasero e rovinarono i paesi.

Venti feriti per un crollo

in una chiesa montenegrina

BELGRADO, 2

Una grave disgrazia si è avuta a deplorare nella chiesa cattolica di Tosi nel Montenegro. La chiesa, non ancora completamente coperta, aveva accolto una grande folla, accorsa per assistere alla Messa che per la prima volta vi si celebrava. Taluni per meglio vedere la funzione si erano arrampicati sulle travi, poste a sostegno del soffitto. Ma queste ad un tratto sono crollate seppellendo una ventina di persone che sono state raccolte gravemente ferite.

Un ponte di due miglia

costruito nel Mozambico

BEIRA (Mozambico), 2

E' stata portata a termine la costruzione di un ponte sul basso Zambesi, che misurava oltre due miglia e un quarto di lunghezza, e che è uno dei più lunghi ponti del mondo. La costruzione del ponte ha richiesto circa tre anni e mezzo. Esso, che contribuirà allo sviluppo dei commerci nel protettorato inglese del Nyassaland, rappresenta un notevole trionfo dell'ingegneria date le grandi difficoltà tecniche che hanno dovuto essere superate nella costruzione. La superstruttura del ponte si basa su 35 grossi pilastri, per i quali si dovette scavare sotto il letto del fiume fino ad una profondità di quasi 40 metri.

Il territorio del basso Zambesi è noto per la malaria e le febbri palustri, ma la compagnia che ha costruito il ponte attuò un sistema di lotta contro le zanzare che ebbe pieno successo, giacchè durante i tre anni e mezzo di lavoro nessun caso di malaria si è verificato fra gli operai europei addetti ai lavori.

Pene contro la propaganda

sovversiva nell'esercito inglese

LONDRA, 2

La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura con 241 voti contro 65 il progetto di legge per la propaganda antilealista che commina pene severe per la repressione della propaganda sovversiva nell'Esercito e nei servizi pubblici. Il progetto verrà ora inviato alla Camera dei Lords.

"Mussolini vuole la pace,, dichiara il Card. O' Connel

WASHINGTON, 2

Il Cardinale O' Connell, Arcivescovo di Boston, di ritorno in America dopo il soggiorno romano, ha espresso alla stampa il suo entusiasmo per le condizioni dell'Italia. Dopo ciò che ho visto ed osservato — ha dichiarato il Cardinale — debbo dire che Mussolini vuole la pace per il bene della umanità. Egli sa che un'altra guerra mondiale distruggerebbe ogni cosa. Egli vuole la pace, ma non è un debole.

La Marcia su Roma e la Vittoria

celebrate a Glasgow e Edimburgo

EDIMBURGO, 2

L'on. Fani ha commemorato a Glasgow e ad Edimburgo, nelle sedi del Fascio, la Marcia su Roma e l'annuale della Vittoria. Erano presenti il Console generale, numerosissimi connazionali. L'oratore, applauditissimo, è stato alla fine salutato con alte acclamazioni al Re, al Duce ed al Fascismo.

Il "Requiem,, di Verdi a Vienna

in memoria di Dollfuss

VIENNA, 2

Stamane all'Opera di Stato ha avuto luogo una cerimonia commemorativa del teatro federale per la scomparsa del Cancelliere dott. Dollfuss. E' stato eseguito il «Requiem» di Verdi. Assistevano alla cerimonia il Presidente federale, il cardinale Innitzer, il Cancelliere Federale Schuschnigg, i membri del Governo Federale, numerosi membri del Corpo diplomatico e personalità dell'alta società eminenti personalità dell'arte, della scienza e della letteratura.

Le conversazioni navali

LONDRA, 2

L'Agenzia Reuter pubblica: La prima fase delle conversazioni navali può considerarsi conclusa essendo stato raggiunto un punto in cui, in luogo di riunioni ufficiali, è probabile vi siano numerose consultazioni private fra i membri delle diverse delegazioni. Un esempio di tali consultazioni private si era avuto ieri nel colloquio Norman Davis con Sir John Simon durante il quale Norman Davis ha riferito sull'andamento della riunione tenuta il giorno precedente tra gli americani ed i giapponesi. I delegati giapponesi faranno colazione domani col Primo Ministro MacDonald ai Chersque. All'infuori di ciò nessun ulteriore colloquio è finora fissato per questa settimana nè da parte inglese nè da parte americana.

Il radium per ringiovanire

BUDAPEST, 2

La rivista scientifica *Gyogyaszat* dà notizia di un nuovo procedimento per ringiovanire, applicato da circa un anno e mezzo dai dirigenti della Clinica psichiatrica di Budapest, che ha dato risultati assai soddisfacenti.

Il procedimento è basato sugli effetti del trattamenao del radium e le esperienze finora eseguite hanno dato questi risultati: guarigione per il 66.2 per cento dei casi; miglioramento per il 29.3 per cento; risultati negativi per il 4.5 per cento.

Gli effetti del ringiovanimento si riscontrano già un mese dopo l'inizio del trattamento.

400 mila corone truffate

ad un commerciante boemo

PRAGA, 2

Due giovanotti intraprendenti, rimasti sconosciuti nonostante le ricerche della polizia, hanno truffato in questi giorni un ricco signore di Praga, con la vendita di un quadro di pochissimo valore, spacciato per un autentico Van Dick. I due giovanotti si presentavano al commerciante, possessore di una ricca galleria di quadri, invitandolo a porsi in trattative con un appassionato americano, intenzionato all'acquisto completo di tutta la raccolta. L'americano, sempre secondo i due, offriva 6 milioni di corone, ponendo la condizione che nella raccolta fosse compreso almeno un Van Dick. La somma era buona e la difficoltà del Van Dick poteva facilmente superarsi perchè i due giovanotti sapevano dove trovarlo al prezzo speciale di 400.000 corone.

Il commerciante infatti si recava coi due in una villa privata, dove gli veniva presentato il quadro in questione che egli acquistava pagando la somma pattuita. Lo americano, terzo compare, accompagnato dai due, confermava la precedente offerta, firmava il contratto d'acquisto e versava un assegno per sei milioni, riservandosi di procedere al ritiro della raccolta. Soltanto quando il commerciante, presentato l'assegno per l'incasso, si sentiva rifiutare il pagamento perchè l'assegno era stato emesso a vuoto, saltava fuori la truffa. Ma i truffatori erano già spariti.

Madre e figlia uccise dal treno

ANCONA, 2

Ieri, alle 17.15, al passaggio a livello sito al chilometro 168.500, nei pressi della stazione di Mondolfo, una donna sui cinquant'anni, attraversando il binario recante in braccio una sua figlioletta, è stata investita dal direttissimo Ancona-Bologna 166. Entrambe sono state orribilmente maciullate.

Ciò che può costare un pesce ad un pescatore di cartello

LONDRA, 2

La differenza tra un semplice appassionato alla pesca alla lenza e un membro di un club di pesca è che al primo il pesce non costa nulla e al secondo costa un patrimonio. Il famoso club di pesca di Long Island sulla costa newyorkese pubblica oggi un voluminoso rapporto sulle gloriose imprese pescherecce dei suoi membri. Dal documento particolareggiato al punto da sembrare una relazione di una grande banca, risulta che nella stagione di pesca ora terminata, hanno operato 17 navi durante un periodo di tempo che può essere valutato complessivamente in cinquecento giorni. Le spese richieste da ogni nave o navicella è stata di 50 dollari al giorno, ossia per tutte le navi e per il periodo contemplato, è stata spesa dal club una somma di 25 mila dollari. Orbene, durante questo tempo, i valenti pescatori del club che non si occupano di pesce minuto, abbandonato al popolo, ma soltanto di pesce spada, hanno pescato soltanto sette pesci. Un semplice calcolo dimostra che al club l'estrazione di un pesce dal suo elemento naturale importò una spesa di 3500 dollari ossia 42 mila lire all'incirca. Nello stesso tempo i dilettanti sulle spiagge o in semplici imbarcazioni hanno pescato 9 mila pesci spada e realizzato un beneficio di 400 mila dollari.

Marito che riacquista la vista quando è troppo tardi

LONDRA, 1

L'amore è cieco, tutti lo sanno eppur nessuno degli innamorati, da che il mondo esiste, vuole assoggettarsi ad una buona cura della vista prima di prendere decisioni irreparabili. Dare consigli ad un innamorato è farsi un nemico per la vita, ma si può essere più ciechi del signor Bird il quale venne in tempo avvertito di ciò che gli sarebbe capitato proprio dalla fanciulla con la quale s'era fidanzato? L'avvertimento fu sincero e rigorosamente esatto. Il Bird infatti dopo cinque anni di vita matrimoniale ha detto basta, e si è rivolto ad un giudice di Pretura di Londra per ottenere da lui l'aiuto necessario per dominare la consorte intrattabile.

In Tribunale egli si è alzato oggi e ha detto: «Mia moglie mi avvertì prima del matrimonio che era dotata di un pessimo carattere. Non volli crederle perchè ai miei occhi innamorati essa appariva di natura angelica. Ma in questi cinque anni di vita matrimoniale ho imparato molte cose perchè ho riacquistato la vista. Ho dovuto comprare piatti, scodelle e bicchieri ogni mese e mettere vetri nuovi alle finestre regolarmente ogni settimana. Oggi sono disposto ad accettare senza spostare una virgola le condizioni fatte dalla mia irascibile consorte prima del matrimonio».

«Troppo tardi — ha però detto il giudice —». Uomo avvertito è mezzo salvato. Senonchè il magistrato ha condiviso l'indignazione del Bird ed ha fatto alla signora una lavata di capo che quasi certamente terminerà stanotte con una piramide di piatti rotti e con vetri di finestre in frantumi.

Una capra che si cibava

di orologi e di monete

BERLINO, 2

Lo struzzo gode proverbialmente la fama di avere uno stomaco a prova di bomba. Alla stessa categoria si può eccezionalmente assegnare una capra di proprietà del fittavolo di Alt Veietritz, nel Mecklemburgo, che da tempo si lamentava di non essere più sicuro in casa propria, dovendo ogni giorno constatare la scomparsa di oggetti fra cui un orologio d'oro.

Uccisa la capra, di cui nessuno aveva mai sospettato, non solo dal suo stomaco è uscito l'orologio d'oro invano cercato per tanto tempo, ma anche tutta una serie di oggetti spariti. E precisamente: monete varie per l'ammontare di un marco e venti, trenta chiodi della lunghezza di otto centimetri l'uno, otto rocchetti di fil di ferro, una catena d'orologio e vari pezzi di vetro e ferro.

La morte d'un giovane ferito

nei moti del 6 febbraio

PARIGI, 2

Stamane è deceduto all'ospedale a Parigi, Luciano Gariel, una delle vittime dei tragici avvenimenti del 6 febbraio scorso. Giovane di appena 16 anni, il Gariel era stato colpito da un proiettide di rivoltella d'ordinanza alla colonna vertebrale. Paralizzato, dopo lunghe e atroci sofferenze il giovane è deceduto in seguito a lento avvelenamento del sangue, fra le braccia dei genitori accorsi dalla loro modesta fattoria bretone.

Acque d'un pozzo inquinate

da un possidente vendicativo

RIMINI, 2

La notte scorsa a scopo di vendetta, veniva gettata una notevole quantità di letame nel pozzo di una casa colonica sita nel comune di Coriano, causando l'adulterazione dell'acqua che vi era contenuta.

La famiglia Palazzini, che avrebbe dovuto consumarla, appena accortasi dell'inquinamento avvertiva i carabinieri. In seguito alle indagini da loro praticate sono emersi gravi indizi di colpevolezza a carico del possidente Attilio Cecchini, che ha la sua abitazione a breve distanza dal podere coltivato dalla famiglia Palazzini, verso la quale egli serbava da tempo profondo rancore per motivi d'interesse.

Viva soddisfazione a Malta

per le interrogazioni al Parlamento italiano

ROMA, 2

Notizie provenienti da Malta annunziano che le interrogazioni presentate al Senato e alla Camera a proposito dell'estensione dell'ostracismo alla lingua italiana, sono state accolte con vivissimo entusiasmo da parte della popolazione italiana dell'isola. Questo nuovo annunzio che l'Italia segue con fervida attenzione la difesa dell'italianità di Malta ha fatto ottima impressione, anche perchè da qualche tempo si sta assistendo ad una meschina campagna di notizie false e tendenziose, intese evidentemente ad ingannare l'opinione pubblica mondiale e specialmente quella inglese e italiana. Così, per citare un esempio, giorni fa è stata inventata di sana pianta una dimostrazione popolare a favore dei noti provvedimenti governativi contro l'uso e l'insegnamento della lingua italiana a Malta. E' noto invece che contro questi provvedimenti ha protestato energicamente ogni classe della popolazione maltese, con a capo la rappresentanza popolare dell'ultimo Parlamento illegalmente soppresso dal Governo imperiale quasi un anno fa. Alle proteste della rappresentanza popolare sono seguite le unanimi proteste di tutte le categorie maltesi: degli avvocati, dei procuratori legali, dei notari, dei commercianti, degli ingegneri e architetti, della «Giovine Malta» e della studentesca universitaria.

Di questi giorni il *Times* di Londra, riproducendo la notizia della nuova ordinanza governatoriale che abolisce l'italiano in tutte le le lezioni del corso accademico di legge e da quelle delle materie legali nelle altre facoltà universitarie sostituendovi il dialetto maltese o l'inglese, aggiunge che «la legge che prescrive l'eguaglianza assoluta fra l'inglese e l'italiano nelle scuole non viene modificata con la suddetta ordinanza». Anche questa affermazione è assolutamente falsa, essendo noto a tutti che la perfetta eguaglianza fra l'inglese e l'italiano nelle scuole non esiste nemmeno lontanamente. Sta di fatto invece che l'inglese predomina in modo assoluto in tutte le scuole, dalle infime classi infantili all'università, mentre l'italiano è completamente bandito da tutte le classi infantili ed elementari ed è ormai ridotto ai minimi termini nelle scuole secondarie, nei licei e nell'università. Questa è la sola dolorosa realtà della situazione, ed è bene perciò che la stampa italiana non si lasci ingannare.

Per colmo di ipocrisia, da parte inglese si dice che agli abitanti di Malta è lasciata la facoltà di studiare nelle scuole il maltese e di servirsene in tutti i rapporti col Governo, ma non v'è chi non veda come una simile concessione suoni offesa atroce, quasi che la lingua di Dante potesse essere equiparata ad un dialetto che non è nemmeno un dialetto, ma una semplice «parlata»; un vernacolo assolutamente insufficiente ad esprimere idee generali ed i complessi rapporti colla civiltà moderna. Che cos'è in sostanza questo vernacolo che è improvvisamente chiamato alla dignità di una vera e propria lingua? E' un idioma, come asserisce il Roncali, dotto erudito maltese, che è senza alfabeto, senza grammatica e senza letteratura; è un misto d'italiano e di semitico, al quale hanno contribuito la Sicilia, la Penisola italiana, l'Africa e l'Asia maomettana. Equiparare pertanto il maltese alla lingua inglese significa di fatto obbligare gli abitanti di Malta ad esprimersi esclusivamente in inglese.

La concessione contenuta nella recentissima ordinanza non è un atto di tolleranza, ma una ipocrisia, un'insidia, una violenza; una violenza, si noti, che viola il patto stretto fra Malta e l'Inghilterra quando questa, accettando la protezione dell'isola, si impegnò solennemente di rispettare i suoi principii, la sua lingua e la sua religione.

L'indignazione dei maltesi per le misure antitaliane ha raggiunto in questi giorni culmini insospettati dalle autorità governatoriali e dittatoriali.

Il garibaldino morto a Genova

era l'ultimo superstite dei Mille

GENOVA, 2

Il cav. Egisto Sivelli, morto oggi, è l'ultimo superstite della gloriosa schiera dei Mille. Nato nel 1842 a Genova, il 5 maggio 1860 lasciò poche righe di saluto ai famigliari e fuggì a Quarto, dove si imbarcò sul *Piemonte* con Garibaldi. Prese parte a tutti i combattimenti da Calatafimi al Volturno e fu promosso luogotenente. Alla fine della campagna rinunciò al grado e più tardi, chiamato alle armi nel l'Esercito regolare, prestò servizio nei bersaglieri come semplice soldato e fu col generale Medici nel Trentino.

Una cassaforte svaligiata

LA SPEZIA, 2

A Fivizzano ieri notte, durante l'imperversare di un violento temporale, alcuni ladri riuscivano a penetrare nella sede del Credito Toscano e, mediante la fiamma ossidrica, foravano la cassaforte principale, di dove asportavano sessantamila lire in titoli e quindici mila lire in contanti. Un'altra cassaforte venne pure aperta con lo stesso sistema, ma, non avendovi trovato che delle cambiali, i ladri si divertivano a sparpagliarle per i vari uffici.

La commemorazione dei Caduti

celebrata in tutta Italia

ROMA, 2

Nella ricorrenza odierna, dedicata alla commemorazione dei Defunti, l'Italia ha sentito come uno dei suoi alti e sacri doveri, quello di onorare la memoria di coloro che caddero per la grandezza e la gloria della Patria.

Nei cimiteri ove riposano le salme dei Caduti presso i monumenti che esaltano il loro eroismo, le popolazioni di tutte le nostre città e di tutti i nostri paesi hanno, con raccolte e commoventi manifestazioni di omaggio, testimoniato la perennità del ricordo che lega i vivi ai morti nel nome d'Italia.

La celebrazione è stata resa più solenne dalla presenza alle cerimonie commemorative di tutte le associazioni combattentistiche, delle madri e vedove dei Caduti, degli orfani di guerra e delle organizzazioni giovanili fasciste così come delle autorità cittadine e delle gerarchie del Partito.

A Napoli un imponente corteo, al quale hanno partecipato tutte le autorità, le rappresentanze delle associazioni d'arma e molto popolo, recitando ad alta voce l'ufficio dei defunti si è diretto alla zona militare del cimitero. Numerose corone tra le quali quelle dei Principi di Piemonte e della Duchessa d'Aosta venivano portate a braccia; S. Em. Ascalesi ha intonato il De Profundis e quindi ha benedetto gli avelli per i Caduti per la Patria mentre le rappresentanze militari presentavano le armi.

La campana di Rovereto

ROVERETO, 2

Stasera, dal castello, la monumentale campana dei Caduti ha suonato per i Morti gloriosi della grande guerra, solenni rintocchi che sono stati trasmessi per radio in tutto il mondo. Il suono è stato preceduto dalla diana fatta squillare dai trombettieri e da un saggio commemorativo letto da don Rossaro.

Lo sbarco a Genova

del Cardinale Pacelli

GENOVA, 2

Di ritorno dal Congresso eucaristico internazionale di Buenos Ayres, è giunto oggi a bordo del *Conte Grande* il Legato pontificie Cardinale Pacelli. Non appena la nave che inalberava lo stendardo papale è entrata in porto, dagli equipaggi delle navi italiane e straniere all'ancora, si è alzato il saluto alla voce tra il sibilo delle sirene. Ossequiato a bordo dall'Arcivescovo di Genova Minoretti e dalle autorità e dopo avere espresso ai rappresentanti della Società armatrice il suo compiacimento per l'ottimo viaggio compiuto sul *Conte Grande*, il Cardinale Pacelli ha lasciata la nave ed ha raggiunto in automobile la stazione passando tra il reverente omaggio della popolazione. Nell'atrio erano ad attenderlo il Prefetto e le altre autorità cittadine. Dopo una breve sosta nella saletta reale, il Cardinale Pacelli è partito per Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 2

Stasera, proveniente da Genova, è giunto a Roma il cardinale Pacelli, Legato pontificio al congresso eucaristico internazionale di Buenos Aires.

Per quanto avesse preannunciato che il suo arrivo sarebbe avvenuto in forma privata, le autorità italiane avevano disposto sia nell'interno della stazione come sotto la pensilina esterna un servizio d'onore fatto da plotoni di carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

L'insediamento delle giunte

delle Federazioni agricole

ROMA, 2

Domenica prossima nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura il Presidente confederale insedierà le giunte esecutive delle quattro Federazioni nazionali aderenti: impiegati di aziende agricole e forestali, coloni e mezzadri, salariati e braccianti, maestranze specializzate agricole, zootecniche, forestali.

Effettuato l'insediamento le giunte sotto la presidenza dell'on. Angelini affronteranno la discussione dei vari problemi di carattere sindacale, economico e salariale comuni a tutte le categorie dei lavoratori agricoli, allo scopo di dare a tale trattazione un indirizzo il più possibile armonico e unitario. Avranno luogo successivamente singole riunioni per l'esame di particolari questioni.

Un generale derubato dell'auto

ROMA, 2

Al generale di Divisione aerea Ercole Capuzzo, da poco tempo in posizione ausiliaria, è toccata una spiacevole sorpresa. Il generale, recatosi con la sua Balilla in via S. Niccolò da Tolentino, lasciava momentaneamente incustodita la macchina. Al ritorno, però, dovette constatare che la Balilla era sparita. Non gli restò che denunciare il furto.

Cade dal balcone

VALENZA, 2

Mentre si trovava su un balcone del proprio cascinale, intenta a mettere dei panni ad asciugare al sole, colta da capogiro, la contadina Maria Cuttica, di 58 anni, è precipitata nel vuoto. La disgraziata ha riportato la frattura degli arti inferiori e quella del bacino, per cui versa in imminente pericolo di vita.

Un'auto sul marciapiede

ferisce due passanti

FORLI', 2

Stamane, verso le 10, mentre il capo mastro Giovanni Gordini, di anni 49, e Casadei Telemaco, di anni 34, meccanico, sostavano conversando sul marciapiedi antistante i portici del palazzo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, una automobile con targa di Bologna, dopo avere compiuto la voltata per soffermarsi in piazza Saffi, per una errata manovra di sterzo invadeva il marciapiede, schiacciando il Casadei e il Gordini fra il cofano della macchina e il pilastro del portico. Soccorsi dalla Pubblica Assistenza i disgraziati venivano trasportati all'ospedale per contusioni multiple escoriazioni alle gambe e in altre parti del corpo.

Bimbo travolto da una moto

VICENZA, 2

A Malo, è avvenuto un investimento motociclistico nel quale è stato ferito gravemente un bambino di tre anni. Da Schio proveniva una motocicletta avente a bordo certi Stella Lelio e Franco Mattiello che erano diretti a Bassano. Nei pressi della Chiesa di S. Bernardino si sono trovati improvvisamente la strada sbarrata dal piccino Gino Camberlato di Giuseppe. Il cozzo fu inevitabile e mentre i due motociclisti rimanevano illesi, il piccino veniva ricoverato all'ospedale del luogo con prognosi riservata per ferite alla testa.

Assalito da un cane lupo

SAVONA, 2

A Pietraligure, in località Torre, un cane lupo, disturbato, mentre stava cibandosi, dal bimbo Bruno Bianco Gino, di Luigi, di anni dieci, gli si avventava contro mordendolo ripetutamente e ferocemente. Quando gli accorsi poterono liberare il disgraziato piccino egli era ridotto in gravissime condizioni e dovette essere ricoverato all'ospedale.

Tempesta di vento a Firenze

FIRENZE, 2

Un'improvvisa tempesta di vento che ha raggiunto una violenza inaudita, si è scatenata sulla città e dintorni questa mattina verso le ore 11. Nella pianura di Sesto ha prodotto notevoli danni. Nel cimitero di Trespiano ed in quello delle Porte Sante, il vento impetuoso ha sconvolto gli addobbi delle tombe; in altri punti della città si è avuto a lamentare la caduta di embrici e la rottura di vetri. Anche diversi alberi sono stati divelti.

La morte d'un vecchio

e la scomparsa del gruzzolo

SAVONA, 2

A Spotorno, giorni or sono, si è spento improvvisamente Fascetti Angelo, di anni 86, che viveva solo ed era ritenuto danaroso, e del quale era, per lo meno, sicuro il possesso di circa 50 mila lire di titoli di Consolidato al portatore. Alla notizia della sua morte, accorsero i parenti, nessuna somma di denaro è stata rinvenuta. I carabinieri, cui è stata sporta denunzia, stanno indagando per sapere come possa essere sparita la sostanza posseduta dal defunto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d. acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica); 23.40 dd — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro); 20.57 dd.; 21.50 (rapido) 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11 35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 14.55 (rapido); 15.39 acc (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc.; 8.42 dd 11.20 d.; 11.32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d.; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.26 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

PIEVE DI CADORE

Patriottica commemorazione

Per l'anniversario dei defunti e ricorrendo domenica prossima il sedicesimo anniversario della liberazione del Cadore dall'invasione nemica, le storiche date vennero austeramente commemorate.

Presenti le autorità civili e militari, reduci e mutilati di guerra, inscritti al P.N.F., battaglione alpino «Pieve di Cadore» ed ufficialità, Milizia, scolaresche e folto pubblico, nella Chiesa Arcidiaconale di S. Maria Mons. Rizzardi ha officiato la Messa in suffragio agli Eroi caduti per la Patria.

Terminato il sacro rito le suddette rappresentanze ed il pubblico si radunarono davanti la lapide che ricorda i Caduti di Pieve nella grande guerra e nel 1848 e '66, e dopo la lettura del Bollettino della Vittoria, un reparto d'alpini in armi resi gli onori, deposero fiori e ghirlande, mentre la fanfara suonava gli inni della Patria.

Nel pomeriggio un grandioso corteo di popolo venuto da tutto il Comune, si è recato, assieme alle suddette rappresentanze portando la nostra bandiera decorata al valor militare, al cimitero militare «Maggiore Crepanzano» deponendo sui tumuli degli ex-nemici e sulle bare deposte nella cella mortuaria grandi mazzi di fiori.

Per la mesta cerimonia i Comandi del battaglione alpino «Pieve di Cadore» e reparto Cure onoranze Salme Caduti guerra, dopo aver decorato l'interno con vessilli, fiori ed illuminazione, montavano la guardia d'onore.

Storica ricorrenza

Domani domenica alle ore 14.30 nel ridente paese di Corea, il Podestà di quel Comune cav. Zanella, oltre commemorare gli Eroi Caduti in guerra di quel paese, ricorderà il sedicesimo anniversario della liberazione dall'invasore di quella zona. Nel mattino e pomeriggio del 4 novembre 1918, grossi reparti di kaiser yagher e boweld, fortemente trinceratisi nei precedenti giorni, opposero dura resistenza alle vittoriose nostre truppe che avanzatesi da Pieve giunte sul ponte del Molinà precedentemente distrutto dal nemico, per aver ragione sull'avversario, reparti d'assalto e bersaglieri, dovettero salire la Val Vedafana-Cresta di Po Crode, e piombare improvvisamente sopra Corea, così da sgominare e far deporre le armi al nemico.

Rinvio di cerimonia

Causa il maltempo di giovedì scorso, la cerimonia d'inaugurazione dell'autostrada Pieve-Cortina, che doveva effettuarsi alla presenza del Prefetto avv. Gazzera ed autorità della provincia e Cadore, venne rimandata a giorno da stabilirsi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso del Gazi
all'Assemblea nazionale turca

ANKARA, 2

Con il consueto cerimoniale si è aperta l'Assemblea nazionale. Assistevano alla seduta le delegazioni che partecipano al Consiglio dell'Intesa Balcanica. Mustafà Kemal Pascià ha pronunciato il discorso di apertura. Occupandosi di politica interna, dopo aver rilevato l'importanza della organizzazione economica del Paese ed il miglioramento dell'attrezzamento economico, il Gazi ha detto che il programma di ricostruzione viene applicato con grande zelo; ha sottolineato che il prestito interno è stato completamente coperto ed ha insistito sulla necessità della riforma della musica turca.

Passando alla politica estera, il Gazi ha rilevato che il mondo politico internazionale si preoccupa della questione della sicurezza e che tutti i paesi hanno aumentato i loro armamenti ed ha aggiunto: « Pur cercando di consolidare le forze nazionali difensive, il Governo non trascurerà nulla per mantenersi sulla via della cooperazione internazionale. L'attaccamento della Repubblica turca alle sue amicizie è stato provato parecchie volte durante gli scorsi anni. Il carattere universalmente riconosciuto della nostra Nazione è la fedeltà agli impegni assunti. L'Intesa Balcanica ne è la felice testimonianza, fondata sul reciproco rispetto degli Stati Balcanici per l'esistenza di ciascuno di essi. Abbiamo accolto con simpatia il lavoro fecondo del Consiglio balcanico riunito ad Ankara. Siamo convinti che durante i lavori di questa sessione l'Assemblea nazionale troverà la migliore soluzione per le questioni nazionali che le saranno sottoposte ».

La celebrazione dell'anniversario
della rivoluzione sovietica

MOSCA, 2

I giornali dedicano lunghi articoli alla prossima celebrazione dell'anniversario della rivoluzione di ottobre mettendo in evidenza gli sforzi compiuti finora dal Governo e la rinascita industriale ed economica del paese.

Oslo minacciata da una frana
di 50 mila metri cubi

OSLO, 2

Autorità e popolazione sono gravemente preoccupate per la constatazione fatta da una commissione di geologi che una gigantesca parete di roccia della proporzione di 50 000 metri cubi, che sovrasta la città continuamente si declina. Per ora il movimento è minimo, però è già constatabile e misurabile e procede inesorabilmente verso il franamento. Le autorità hanno preso già le misure del caso e hanno disposto che gli abitanti del quartiere più minacciato, ad un dato momento, siano invitati a sgombrare affinchè si possa procedere al tentativo di far saltare la roccia pericolante. Tutti ricordano la tragica sorte toccata ai due paesi nella regione di Aalesund sotto la frana di una roccia simile: la roccia peraltro allora non si abbattè sui due paesi, ma sul mare e furono le onde violentemente spostate che invasero e rovinarono i paesi.

Venti feriti per un crollo
in una chiesa montenegrina

BELGRADO, 2

Una grave disgrazia si è avuta a deplorare nella chiesa cattolica di Tosi nel Montenegro. La chiesa, non ancora completamente coperta, aveva accolto una grande folla, accorsa per assistere alla Messa che per la prima volta vi si celebrava. Taluni per meglio vedere la funzione si erano arrampicati sulle travi, poste a sostegno del soffitto. Ma queste ad un tratto sono crollate seppellendo una ventina di persone che sono state raccolte gravemente ferite.

Un ponte di due miglia
costruito nel Mozambico

BEIRA (Mozambico), 2

E' stata portata a termine la costruzione di un ponte sul basso Zambesi, che misurava oltre due miglia e un quarto di lunghezza, e che è uno dei più lunghi ponti del mondo. La costruzione del ponte ha richiesto circa tre anni e mezzo. Esso, che contribuirà allo sviluppo dei commerci nel protettorato inglese del Nyassaland, rappresenta un notevole trionfo dell'ingegneria date le grandi difficoltà tecniche che hanno dovuto essere superate nella costruzione. La superstruttura del ponte si basa su 35 grossi pilastri, per i quali si dovette scavare sotto il letto del fiume fino ad una profondità di quasi 40 metri.

Il territorio del basso Zambesi è noto per la malaria e le febbri palustri, ma la compagnia che ha costruito il ponte attuò un sistema di lotta contro le zanzare che ebbe pieno successo, giacchè durante i tre anni e mezzo di lavoro nessun caso di malaria si è verificato fra gli operai europei addetti ai lavori.

Pene contro la propaganda
sovversiva nell'esercito inglese

LONDRA, 2

La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura con 241 voti contro 65 il progetto di legge per la propaganda antilealista che commina pene severe per la repressione della propaganda sovversiva nell'Esercito e nei servizi pubblici. Il progetto verrà ora inviato alla Camera dei Lords.

"Mussolini vuole la pace,,
dichiara il Card. O' Connel

WASHINGTON, 2

Il Cardinale O' Connell, Arcivescovo di Boston, di ritorno in America dopo il soggiorno romano, ha espresso alla stampa il suo entusiasmo per le condizioni dell'Italia. Dopo ciò che ho visto ed osservato — ha dichiarato il Cardinale — debbo dire che Mussolini vuole la pace per il bene della umanità. Egli sa che un'altra guerra mondiale distruggerebbe ogni cosa. Egli vuole la pace, ma non è un debole.

La Marcia su Roma e la Vittoria
celebrate a Glasgow e Edimburgo

EDIMBURGO, 2

L'on. Fani ha commemorato a Glasgow e ad Edimburgo, nelle sedi del Fascio, la Marcia su Roma e l'annuale della Vittoria. Erano presenti il Console generale, numerosissimi connazionali. L'oratore, applauditissimo, è stato alla fine salutato con alte acclamazioni al Re, al Duce ed al Fascismo.

Il "Requiem,, di Verdi a Vienna
in memoria di Dollfuss

VIENNA, 2

Stamane all'Opera di Stato ha avuto luogo una cerimonia commemorativa del teatro federale per la scomparsa del Cancelliere dott. Dollfuss. E' stato eseguito il « Requiem » di Verdi. Assistevano alla cerimonia il Presidente federale, il cardinale Innitzer, il Cancelliere Federale Schuschnigg, i membri del Governo Federale, numerosi membri del Corpo diplomatico e personalità dell'alta società eminenti personalità dell'arte, della scienza e della letteratura.

Le conversazioni navali

LONDRA, 2

L'*Agenzia Reuter* pubblica: La prima fase delle conversazioni navali può considerarsi conclusa essendo stato raggiunto un punto in cui, in luogo di riunioni ufficiali, è probabile vi siano numerose consultazioni private fra i membri delle diverse delegazioni. Un esempio di tali consultazioni private si era avuto ieri nel colloquio Norman Davis con Sir John Simon durante il quale Norman Davis ha riferito sull'andamento della riunione tenuta il giorno precedente tra gli americani ed i giapponesi. I delegati giapponesi faranno colazione domani col Primo Ministro MacDonald ai Chersque. All'infuori di ciò nessun ulteriore colloquio è finora fissato per questa settimana nè da parte inglese nè da parte americana.

Il radium per ringiovanire

BUDAPEST, 2

La rivista scientifica *Gyogyaszat* dà notizia di un nuovo procedimento per ringiovanire, applicato da circa un anno e mezzo dai dirigenti della Clinica psichiatrica di Budapest, che ha dato risultati assai soddisfacenti.

Il procedimento è basato sugli effetti del trattamenao del radium e le esperienze finora eseguite hanno dato questi risultati: guarigione per il 66.2 per cento dei casi; miglioramento per il 29.3 per cento; risultati negativi per il 4.5 per cento.

Gli effetti del ringiovanimento si riscontrano già un mese dopo l'inizio del trattamento.

400 mila corone truffate
ad un commerciante boemo

PRAGA, 2

Due giovanotti intraprendenti, rimasti sconosciuti nonostante le ricerche della polizia, hanno truffato in questi giorni un ricco signore di Praga, con la vendita di un quadro di pochissimo valore, spacciato per un autentico Van Dick. I due giovanotti si presentavano al commerciante, possessore di una ricca galleria di quadri, invitandolo a porsi in trattative con un appassionato americano, intenzionato all'acquisto completo di tutta la raccolta. L'americano, sempre secondo i due, offriva 6 milioni di corone, ponendo la condizione che nella raccolta fosse compreso almeno un Van Dick. La somma era buona e la difficoltà del Van Dick poteva facilmente superarsi perchè i due giovanotti sapevano dove trovarlo al prezzo speciale di 400.000 corone.

Il commerciante infatti si recava coi due in una villa privata, dove gli veniva presentato il quadro in questione che egli acquistava pagando la somma pattuita. Lo americano, terzo compare, accompagnato dai due, confermava la precedente offerta, firmava il contratto d'acquisto e versava un assegno per sei milioni, riservandosi di procedere al ritiro della raccolta. Soltanto quando il commerciante, presentato l'assegno per l'incasso, si sentiva rifiutare il pagamento perchè l'assegno era stato emesso a vuoto, saltava fuori la truffa. Ma i truffatori erano già spariti.

Madre e figlia uccise dal treno

ANCONA, 2

Ieri, alle 17.15, al passaggio a livello sito al chilometro 168.500, nei pressi della stazione di Mondolfo, una donna sui cinquant'anni, attraversando il binario recante in braccio una sua figlioletta, è stata investita dal direttissimo Ancona-Bologna 166. Entrambe sono state orribilmente maciullate.

Ciò che può costare un pesce
ad un pescatore di cartello

LONDRA, 2

La differenza tra un semplice appassionato alla pesca alla lenza e un membro di un club di pesca è che al primo il pesce non costa nulla e al secondo costa un patrimonio. Il famoso club di pesca di Long Island sulla costa newyorkese pubblica oggi un voluminoso rapporto sulle gloriose imprese pescherecce dei suoi membri. Dal documento particolareggiato al punto da sembrare una relazione di una grande banca, risulta che nella stagione di pesca ora terminata, hanno operato 17 navi durante un periodo di tempo che può essere valutato complessivamente in cinquecento giorni. Le spese richieste da ogni nave o navicella è stata di 50 dollari al giorno, ossia per tutte le navi e per il periodo contemplato, è stata spesa dal club una somma di 25 mila dollari. Orbene, durante questo tempo, i valenti pescatori del club che non si occupano di pesce minuto, abbandonato al popolo, ma soltanto di pesce spada, hanno pescato soltanto sette pesci. Un semplice calcolo dimostra che al club l'estrazione di un pesce dal suo elemento naturale importò una spesa di 3500 dollari ossia 42 mila lire all'incirca. Nello stesso tempo i dilettanti sulle spiagge o in semplici imbarcazioni hanno pescato 9 mila pesci spada e realizzato un beneficio di 400 mila dollari.

Marito che riacquista la vista
quando è troppo tardi

LONDRA, 1

L'amore è cieco, tutti lo sanno eppur nessuno degli innamorati, da che il mondo esiste, vuole assoggettarsi ad una buona cura della vista prima di prendere decisioni irreparabili. Dare consigli ad un innamorato è farsi un nemico per la vita, ma si può essere più ciechi del signor Bird il quale venne in tempo avvertito di ciò che gli sarebbe capitato proprio dalla fanciulla con la quale s'era fidanzato? L'avvertimento fu sincero e rigorosamente esatto. Il Bird infatti dopo cinque anni di vita matrimoniale ha detto basta, e si è rivolto ad un giudice di Pretura di Londra per ottenere da lui l'aiuto necessario per dominare la consorte intrattabile.

In Tribunale egli si è alzato oggi e ha detto: « Mia moglie mi avvertì prima del matrimonio che era dotata di un pessimo carattere. Non volli crederle perchè ai miei occhi innamorati essa appariva di natura angelica. Ma in questi cinque anni di vita matrimoniale ho imparato molte cose perchè ho riacquistato la vista. Ho dovuto comprare piatti, scodelle e bicchieri ogni mese e mettere vetri nuovi alle finestre regolarmente ogni settimana. Oggi sono disposto ad accettare senza spostare una virgola le condizioni fatte dalla mia irascibile consorte prima del matrimonio ».

« Troppo tardi — ha però detto il giudice — ». Uomo avvertito è mezzo salvato. Senonchè il magistrato ha condiviso l'indignazione del Bird ed ha fatto alla signora una lavata di capo che quasi certamente terminerà stanotte con una piramide di piatti rotti e con vetri di finestre in frantumi.

Una capra che si cibava
di orologi e di monete

BERLINO, 2

Lo struzzo gode proverbialmente la fama di avere uno stomaco a prova di bomba. Alla stessa categoria si può eccezionalmente assegnare una capra di proprietà del fittavolo di Alt Veistritz, nel Mecklemburgo, che da tempo si lamentava di non essere più sicuro in casa propria, dovendo ogni giorno constatare la scomparsa di oggetti fra cui un orologio d'oro.

Uccisa la capra, di cui nessuno aveva mai sospettato, non solo dal suo stomaco è uscito l'orologio d'oro invano cercato per tanto tempo, ma anche tutta una serie di oggetti spariti. E precisamente: monete varie per l'ammontare di un marco e venti, trenta chiodi della lunghezza di otto centimetri l'uno, otto rocchetti di fil di ferro, una catena d'orologio e vari pezzi di vetro e ferro.

La morte d'un giovane ferito
nei moti del 6 febbraio

PARIGI, 2

Stamane è deceduto all'ospedale a Parigi, Luciano Gariel, una delle vittime dei tragici avvenimenti del 6 febbraio scorso. Giovane di appena 16 anni, il Gariel era stato colpito da un proiettile di rivoltella d'ordinanza alla colonna vertebrale. Paralizzato, dopo lunghe e atroci sofferenze il giovane è deceduto in seguito a lento avvelenamento del sangue, fra le braccia dei genitori accorsi dalla loro modesta fattoria bretone.

Acque d'un pozzo inquinate
da un possidente vendicativo

RIMINI, 2

La notte scorsa a scopo di vendetta, veniva gettata una notevole quantità di letame nel pozzo di una casa colonica sita nel comune di Coriano, causando l'adulterazione dell'acqua che vi era contenuta.

La famiglia Palazzini, che avrebbe dovuto consumarla, appena accortasi dell'inquinamento avvertiva i carabinieri. In seguito alle indagini da loro praticate sono emersi gravi indizi di colpevolezza a carico del possidente Attilio Cecchini, che ha la sua abitazione a breve distanza dal podere coltivato dalla famiglia Palazzini, verso la quale egli serbava da tempo profondo rancore per motivi d'interesse.

Viva soddisfazione a Malta
per le interrogazioni al Parlamento italiano

ROMA, 2

Notizie provenienti da Malta annunziano che le interrogazioni presentate al Senato e alla Camera a proposito dell'estensione dell'ostracismo alla lingua italiana, sono state accolte con vivissimo entusiasmo da parte della popolazione italiana dell'isola. Questo nuovo annunzio che l'Italia segue con fervida attenzione la difesa dell'italianità di Malta ha fatto ottima impressione, anche perchè da qualche tempo si sta assistendo ad una meschina campagna di notizie false e tendenziose, intese evidentemente ad ingannare l'opinione pubblica mondiale e specialmente quella inglese e italiana. Così, per citare un esempio, giorni fa è stata inventata di sana pianta una dimostrazione popolare a favore dei noti provvedimenti governativi contro l'uso e l'insegnamento della lingua italiana a Malta. E' noto invece che contro questi provvedimenti ha protestato energicamente ogni classe della popolazione maltese, con a capo la rappresentanza popolare dell'ultimo Parlamento illegalmente soppresso dal Governo imperiale quasi un anno fa. Alle proteste della rappresentanza popolare sono seguite le unanimi proteste di tutte le categorie maltesi: degli avvocati, dei procuratori legali, dei notari, dei commercianti, degli ingegneri e architetti, della «Giovine Malta» e della studentesca universitaria.

Di questi giorni il *Times* di Londra, riproducendo la notizia della nuova ordinanza governatoriale che abolisce l'italiano in tutte le le lezioni del corso accademico di legge e da quella delle materie legali nelle altre facoltà universitarie sostituendovi il dialetto maltese o l'inglese, aggiunge che «la legge che prescrive l'eguaglianza assoluta fra l'inglese e l'italiano nelle scuole non viene modificata con la suddetta ordinanza ». Anche questa affermazione è assolutamente falsa, essendo noto a tutti che la perfetta eguaglianza fra l'inglese e l'italiano nelle scuole non esiste nemmeno lontanamente. Sta di fatto invece che l'inglese predomina in modo assoluto in tutte le scuole, dalle infime classi infantili all'università, mentre l'italiano è completamente bandito da tutte le classi infantili ed elementari ed è ormai ridotto ai minimi termini nelle scuole secondarie, nei licei e nell'università. Questa è la sola dolorosa realtà della situazione, ed è bene perciò che la stampa italiana non si lasci ingannare.

Per colmo di ipocrisia, da parte inglese si dice che agli abitanti di Malta è lasciata la facoltà di studiare nelle scuole il maltese e di servirsene in tutti i rapporti col Governo, ma non v'è chi non veda come una simile concessione suoni offesa atroce, quasi che la lingua di Dante potesse essere equiparata ad un dialetto che non è nemmeno un dialetto, ma una semplice «parlata»; un vernacolo assolutamente insufficiente ad esprimere idee generali ed i complessi rapporti colla civiltà moderna. Che cos'è in sostanza questo vernacolo che è improvvisamente chiamato alla dignità di una vera e propria lingua? E' un idioma, come asserisce il Roncali, dotto erudito maltese, che è senza alfabeto, senza grammatica e senza letteratura; è un misto d'italiano e di semitico, al quale hanno contribuito la Sicilia, la Penisola italiana, l'Africa e l'Asia maomettana. Equiparare pertanto il maltese alla lingua inglese significa di fatto obbligare gli abitanti di Malta ad esprimersi esclusivamente in inglese.

La concessione contenuta nella recentissima ordinanza non è un atto di tolleranza, ma una ipocrisia, un'insidia, una violenza; una violenza, si noti, che viola il patto stretto fra Malta e l'Inghilterra quando questa, accettando la protezione dell'isola, si impegnò solennemente di rispettare i suoi principii, la sua lingua e la sua religione.

L'indignazione dei maltesi per le misure antitaliane ha raggiunto in questi giorni culmini insospettati dalle autorità governatoriali e dittatoriali.

Il garibaldino morto a Genova
era l'ultimo superstite dei Mille

GENOVA, 2

Il cav. Egisto Sivelli, morto oggi, è l'ultimo superstite della gloriosa schiera dei Mille. Nato nel 1842 a Genova, il 5 maggio 1860 lasciò poche righe di saluto ai famigliari e fuggì a Quarto, dove si imbarcò sul *Piemonte* con Garibaldi. Prese parte a tutti i combattimenti da Calatafimi al Volturno e fu promosso luogotenente. Alla fine della campagna rinunciò al grado e più tardi, chiamato alle armi nel l'Esercito regolare, prestò servizio nei bersaglieri come semplice soldato e fu col generale Medici nel Trentino.

Una cassaforte svaligiata

LA SPEZIA, 2

A Fivizzano ieri notte, durante l'imperversare di un violento temporale, alcuni ladri riuscivano a penetrare nella sede del Credito Toscano e, mediante la fiamma ossidrica, foravano la cassaforte principale, di dove asportavano sessantamila lire in titoli e quindici mila lire in contanti. Un'altra cassaforte venne pure aperta con lo stesso sistema, ma, non avendovi trovato che delle cambiali, i ladri si sono limitati a sparpagliarle per gli uffici.

La commemorazione dei Caduti
celebrata in tutta Italia

ROMA, 2

Nella ricorrenza odierna, dedicata alla commemorazione dei Defunti, l'Italia ha sentito come uno dei suoi alti e sacri doveri, quello di onorare la memoria di coloro che caddero per la grandezza e la gloria della Patria.

Nei cimiteri ove riposano le salme dei Caduti presso i monumenti che esaltano il loro eroismo, le popolazioni di tutte le nostre città e di tutti i nostri paesi hanno, con raccolte e commoventi manifestazioni di omaggio, testimoniato la perennità del ricordo che lega i vivi ai morti nel nome d'Italia.

La celebrazione è stata resa più solenne dalla presenza alle cerimonie commemorative di tutte le associazioni combattentistiche, delle madri e vedove dei Caduti, degli orfani di guerra e delle organizzazioni giovanili fasciste così come delle autorità cittadine e delle gerarchie del Partito.

A Napoli un imponente corteo, al quale hanno partecipato tutte le autorità, le rappresentanze delle associazioni d'arma e molto popolo, recitando ad alta voce l'ufficio dei defunti si è diretto alla zona militare del cimitero. Numerose corone tra le quali quelle dei Principi di Piemonte e della Duchessa d'Aosta venivano portate a braccia; S. Em. Ascalesi ha intonato il De Profundis e quindi ha benedetto gli avelli per i Caduti per la Patria mentre le rappresentanze militari presentavano le armi.

La campana di Rovereto

ROVERETO, 2

Stasera, dal castello, la monumentale campana dei Caduti ha suonato per i Morti gloriosi della grande guerra, solenni rintocchi che sono stati trasmessi per radio in tutto il mondo. Il suono è stato preceduto dalla diana fatta squillare dai trombettieri e da un saggio commemorativo letto da don Rossaro.

Lo sbarco a Genova
del Cardinale Pacelli

GENOVA, 2

Di ritorno dal Congresso eucaristico internazionale di Buenos Ayres, è giunto oggi a bordo del *Conte Grande* il Legato pontificio Cardinale Pacelli. Non appena la nave che inalberava lo stendardo papale è entrata in porto, dagli equipaggi delle navi italiane e straniere all'ancora, si è alzato il saluto alla voce tra il sibilo delle sirene. Ossequiato a bordo dall'Arcivescovo di Genova Minoretti e dalle autorità e dopo avere espresso ai rappresentanti della Società armatrice il suo compiacimento per l'ottimo viaggio compiuto sul *Conte Grande*, il Cardinale Pacelli ha lasciata la nave ed ha raggiunto in automobile la stazione passando tra il reverente omaggio della popolazione. Nell'atrio erano ad attenderlo il Prefetto e le altre autorità cittadine. Dopo una breve sosta nella saletta reale, il Cardinale Pacelli è partito per Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 2

Stasera, proveniente da Genova, è giunto a Roma il cardinale Pacelli, Legato pontificio al congresso eucaristico internazionale di Buenos Aires.

Per quanto avesse preannunciato che il suo arrivo sarebbe avvenuto in forma privata, le autorità italiane avevano disposto sia nell'interno della stazione come sotto la pensilina esterna un servizio d'onore fatto da plotoni di carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

L'insediamento delle giunte
delle Federazioni agricole

ROMA, 2

Domenica prossima nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura il Presidente confederale insedierà le giunte esecutive delle quattro Federazioni nazionali aderenti: impiegati di aziende agricole e forestali, coloni e mezzadri, salariati e braccianti, maestranze specializzate agricole, zootecniche, forestali.

Effettuato l'insediamento le giunte sotto la presidenza dell'on. Angelini affronteranno la discussione dei vari problemi di carattere sindacale, economico e salariale comuni a tutte le categorie dei lavoratori agricoli, allo scopo di dare a tale trattazione un indirizzo il più possibile armonico e unitario. Avranno luogo successivamente singole riunioni per l'esame di particolari questioni.

Un generale derubato dell'auto

ROMA, 2

Al generale di Divisione aerea Ercole Capuzzo, da poco tempo in posizione ausiliaria, è toccata una spiacevole sorpresa. Il generale, recatosi con la sua Balilla in via S. Niccolò da Tolentino, lasciava momentaneamente incustodita la macchina. Al ritorno, però, dovette constatare che la Balilla era sparita. Non gli restò che denunciare il furto.

Cade dal balcone

VALENZA, 2

Mentre si trovava su un balcone del proprio cascinale, intenta a mettere dei panni ad asciugare al sole, colta da capogiro, la contadina Maria Cuttica, di 58 anni, è precipitata nel vuoto. La disgraziata ha [illegible] per cui [illegible] vita.

Un'auto sul marciapiede
ferisce due passanti

FORLI', 2

Stamane, verso le 10, mentre il capo mastro Giovanni Gordini, di anni 49, e Casadei Telemaco, di anni 34, meccanico, sostavano conversando sul marciapiedi antistante i portici del palazzo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, una automobile con targa di Bologna, dopo avere compiuto la voltata per soffermarsi in piazza Saffi, per una errata manovra di sterzo invadeva il marciapiede, schiacciando il Casadei e il Gordini fra il cofano della macchina e il pilastro del portico. Soccorsi dalla Pubblica Assistenza i disgraziati venivano trasportati all'ospedale per contusioni multiple escoriazioni alle gambe e in altre parti del corpo.

Bimbo travolto da una moto

VICENZA, 2

A Malo, è avvenuto un investimento motociclistico nel quale è stato ferito gravemente un bambino di tre anni. Da Schio proveniva una motocicletta avente a bordo certi Stella Lelio e Franco Mattiello che erano diretti a Bassano. Nei pressi della Chiesa di S. Bernardino si sono trovati improvvisamente la strada sbarrata dal piccino Gino Camberlato di Giuseppe. Il cozzo fu inevitabile e mentre i due motociclisti rimanevano illesi, il piccino veniva ricoverato all'ospedale del luogo con prognosi riservata per ferite alla testa.

Assalito da un cane lupo

SAVONA, 2

A Pietraligure, in località Torre, un cane lupo, disturbato, mentre stava cibandosi, dal bimbo Bruno Bianco Gino, di Luigi, di anni dieci, gli si avventava contro mordendolo ripetutamente e ferocemente. Quando gli accorsi poterono liberare il disgraziato piccino egli era ridotto in gravissime condizioni e dovette essere ricoverato all'ospedale.

Tempesta di vento a Firenze

FIRENZE, 2

Un'improvvisa tempesta di vento che ha raggiunto una violenza inaudita, si è scatenata sulla città e dintorni questa mattina verso le ore 11. Nella pianura di Sesto ha prodotto notevoli danni. Nel cimitero di Trespiano ed in quello delle Porte Sante, il vento impetuoso ha sconvolto gli addobbi delle tombe; in altri punti della città si è avuto a lamentare la caduta di embrici e la rottura di vetri. Anche diversi alberi sono stati divelti.

La morte d'un vecchio
e la scomparsa del gruzzolo

SAVONA, 2

A Spotorno, giorni or sono, si è spento improvvisamente Fascetti Angelo, di anni 86, che viveva solo ed era ritenuto danaroso, e del quale era, per lo meno, sicuro il possesso di circa 50 mila lire di titoli di Consolidato al portatore. Alla notizia della sua morte, accorsero i parenti, nessuna somma di denaro è stata rinvenuta. I carabinieri, cui è stata sporta denunzia, stanno indagando per sapere come possa essere sparita la sostanza posseduta dal defunto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d. acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica) 23.40 dd — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd, 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 a.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro); 20.57 dd.; 21.50 (rapido) 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d.; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.08 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 14.55 (rapido); 15.39 acc (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11.32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d.; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

PIEVE DI CADORE
Patriottica commemorazione

Per l'anniversario dei defunti e ricorrendo domenica prossima il sedicesimo anniversario della liberazione del Cadore dall'invasione nemica, le storiche date vennero austeramente commemorate.

Presenti le autorità civili e militari, reduci e mutilati di guerra, iscritti al P.N.F., battaglione alpino « Pieve di Cadore » ed ufficialità, Milizia, scolaresche e folto pubblico, nella Chiesa Arcidiaconale di S. Maria Mons. Rizzardi ha officiato la Messa in suffragio agli Eroi caduti per la Patria.

Terminato il sacro rito le suddette rappresentanze ed il pubblico si radunarono davanti la lapide che ricorda i Caduti di Pieve nella grande guerra e nel 1848 e '66, e dopo la lettura del Bollettino della Vittoria, un reparto d'alpini in armi resi gli onori, deposero fiori e ghirlande, mentre la fanfara suonava gli inni della Patria.

Nel pomeriggio un grandioso corteo di popolo venuto da tutto il Comune, si è recato, assieme alle suddette rappresentanze portando la nostra bandiera decorata al valor militare, al cimitero militare «Maggiore Crepanzano» deponendo sui tumuli degli ex-nemici e sulle bare deposte nella cella mortuaria grandi mazzi di fiori.

Per la mesta cerimonia i Comandi del battaglione alpino «Pieve di Cadore» e reparto Cure onoranze Salme Caduti guerra, dopo aver decorato l'interno con vessilli, fiori ed illuminazione, montavano la guardia d'onore.

Storica ricorrenza

Domani domenica alle ore 14.30 nel ridente paese di Corea, il Podestà di quel Comune cav. Zanella, oltre commemorare gli Eroi Caduti in guerra di quel paese, ricorderà il sedicesimo anniversario della liberazione dall'invasore di quella zona. Nel mattino e pomeriggio del 4 novembre 1918, grossi reparti di kaiser yagher e howeld, fortemente trinceratisi nei precedenti giorni, opposero dura resistenza alle vittoriose nostre trupppe che avanzatesi da Pieve giunte sul ponte del Molinà precedentemente distrutto dal nemico, per aver ragione sull'avversario, reparti d'assalto e bersaglieri, dovettero salire la Val Vedafana-Cresta di Po Crode, e piombare improvvisamente sopra Corea, così da sgominare e far deporre le armi al nemico.

Rinvio di cerimonia

Causa il maltempo di giovedì scorso, la cerimonia d'inaugurazione dell'autostrada Pieve-Cortina, che doveva effettuarsi alla presenza del Prefetto avv. Gazzera ed autorità della provincia e Cadore, venne rimandata a giorno da stabilirsi.

ANNO CXCII - N. 306 - Centesimi 20

Domenica 4 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi l'Italia fascista celebra con solenni riti il XVI annuale della Vittoria

La funzione in Santa Maria degli Angeli alla presenza del Principe Umberto e del Duce

La grande adunata delle forze sanitarie - La consegna dei moschetti ai Balilla

Il labaro della Sanità giunto a Roma

ROMA, 3

Le manifestazioni del 4 Novembre saranno improntate a carattere schiettamente militare ed esalteranno innanzi tutto la memoria dei Caduti, il cui sacrificio sarà ricordato come simbolo purissimo per la educazione delle nuove generazioni.

Dalle nove alla mezzanotte alla tomba del Milite Ignoto e ai monumenti dei Caduti in tutte le città d'Italia saranno attuati turni di guardia da parte delle organizzazioni giovanili e combattentistiche e dei reparti delle Forze Armate.

I Segretari federali insieme coi componenti il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie nere al comandante militare più elevato in grado. Le associazioni combattentistiche insieme con le rappresentanze delle organizzazioni renderanno omaggio ai Caduti della guerra, sfilando davanti ai monumenti che li ricordano. Al posto d'onore saranno i mutilati ed i combattenti.

Particolare solennità acquisteranno le cerimonie che si svolgeranno nell'Urbe. Come è noto, alla funzione religiosa in Santa Maria degli Angeli assisteranno il Principe Ereditario e il Duce. Corone d'alloro saranno depositate sulla tomba del Milite Ignoto e sulla tomba del Duca della Vittoria.

Nel quadro delle manifestazioni celebrative dell'Urbe, significative saranno inoltre l'adunata nazionale delle forze sanitarie combattentistiche e la consegna in Piazza Venezia da parte degli ex combattenti di 3500 moschetti ai Balilla.

La calamità del nostro alleato era una disgrazia anche per noi. L'avversario sapeva al pari di noi che l'Austria Ungheria aveva con questo attacco gettato tutto il suo peso nella bilancia della guerra. Da questo momento la monarchia danubiana aveva cessato di essere un pericolo per l'Italia.

HINDENBURG
Aus meinen Leben

L'arrivo del labaro

Stamane, accompagnato da una scorta d'onore, è giunto da Firenze il labaro della Sanità militare in occasione dell'adunata delle forze sanitarie combattenti che avrà luogo a Roma domani. L'insegna, decorata di medaglia d'oro e che ricorda tanti eroismi e tanti sacrifici compiuti nell'assolvimento del loro dovere dai medici in guerra, è stato ricevuto da una imponente rappresentanza di ufficiali generali e superiori, di medici e dalle organizzazioni sindacali.

Una compagnia di Granatieri era schierata sulla banchina della Stazione con musica e bandiera per rendere gli onori. Si notavano tra i presenti il presidente della Confederazione nazionale professionisti ed artisti on. Pavolini, il segretario nazionale del Sindacato medici, il segretario generale della Federazione per la lotta contro la tubercolosi, accademici, senatori e personalità. Fra i militari erano presenti il direttore generale della Sanità militare, il presidente della Commissione medica superiore pensioni di guerra, il direttore dell'Ospedale militare del Celio e numerosissimi ufficiali superiori e inferiori dell'Ospedale militare e della Direzione di Sanità.

Il labaro è giunto alle 12.25. Il reparto dei Granatieri ha presentato le armi, mentre la musica intonava le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» e la folla raccolta sulla banchina salutava romanamente. Quindi, in quadrato tra la bandiera del reggimento e i gagliardetti dei sindacati fascisti medici e di quello farmacisti di Roma, il labaro è uscito dalla stazione seguito in corteo da tutte le personalità intervenute. Il corteo si è diretto verso la Passeggiata Archeologica e il labaro è stato deposto nella Mostra ivi ordinata per documentare l'organizzazione sanitaria in guerra.

La Mostra sanitaria

La Mostra, che si apre con una facciata le cui strutture architettoniche e i cui motivi ornamentali sono costituiti da figurazioni simboliche della nobilissima funzione del medico in guerra, è stata ordinata in un vasto campo, adiacente alle Terme di Caracalla. Vi si ammirano reparti someggiati, reparti careggiati, nuclei chirurgici, ospedaletti da campo, elementi di trincea, posti di medicazione improvvisati: tutti gli elementi insomma che formarono il vasto organico sistema dell'opera sanitaria, fiancheggiatrice sapiente e amorosa del combattente. In fondo, entro un recinto, si erge il sacrario in cui, su lastre di vetro, si leggono i nomi dei 372 ufficiali medici morti in guerra.

La mostra è stata inaugurata oggi, presenti il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, il Sottosegretario alla Guerra in rappresentanza del Governo, il Governatore di Roma, il Segretario federale, il presidente della Croce Rossa, il direttore generale della Sanità Militare e quello della Sanità pubblica, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, rappresentanti delle forze armate, ufficiali superiori e inferiori della Sanità, dell'Ospedale del Celio e altre autorità. Le autorità hanno visitato le varie sessioni della Mostra che nel settore organizzato dalla Sanità sono state loro illustrate dal generale Franchi e in quelle organizzate dalla Croce Rossa dal senatore Cremonesi. Al termine della visita essi hanno manifestato il loro vivo compiacimento ai promotori e agli ordinatori della mostra.

L'adunata approvata dal Duce

In una intervista con il *Messaggero* il segretario del Sindacato nazionale fascista dei medici, on. Eugenio Morelli, spiegando come nacque l'idea della grande adunata che si svolgerà domani, ha parlato anche dell'attività del Sindacato.

«L'idea dell'adunata — egli ha detto — è sorta subito dopo il discorso pronunziato dal Duce in Campidoglio, tre anni fa, in occasione del Congresso sindacale nel quale egli per primo additò i medici alla ammirazione della Nazione per quanto avevano fatto in guerra ed in pace. Accade spesso che il medico debba restare accanto al letto dell'ammalato, mentre nelle vie e nelle piazze le folle sono raccolte ai riti solenni della Nazione. Dopo il discorso di Mussolini ai medici convenuti sul Campidoglio, molti Sindacati e molti medici chiesero al Sindacato nazionale di essere adunati in Roma. Il Duce approvò l'iniziativa e stabilì che data dell'adunata fosse il 4 novembre: veniva così reso alto riconoscimento alla parte avuta dai medici nella guerra vittoriosa».

Occupandosi quindi dell'azione sindacale l'on. Morelli ha detto:

«Il Sindacato molto ha operato in poco più di due anni, aiutando i medici disoccupati e quelli malati, attraverso una vasta organizzazione nella quale hanno avuto modo di palesarsi le spiccate doti di cameratesca solidarietà di tutti i medici. Inoltre è già in corso di attuazione il progetto di costruire una casa di riposo per il medico e fra breve ne saranno iniziati i lavori. La Casa di riposo verrà costruita con i tre milioni che sono stati già raccolti allo scopo. Questa Casa, sacra alla pietà dei medici, accoglierà i sanitari che nell'età avanzata si trovassero senza possibilità di sussistenza».

Infine l'on. Morelli ha parlato di un'altra iniziativa, tendente a far proseguire nel loro studio fino alla laurea i figli dei medici privi dei mezzi necessari.

Alcuni dati circa la produzione, il consumo, il costo e il trasporto dei proiettili per bocche da fuoco di ogni calibro e bombarde durante la guerra 1915-1918.

Proiettili prodotti: circa 78.000.000, per un peso di circa 1.000.000 di tonnellate. Proiettili consumati: circa 50.000.000, per un peso di circa 650.000 tonnellate. Costo proiettili circa 25 miliardi di lire.

Per la fabbricazione si consumarono oltre 1.660.000 tonnellate di acciaio, 400.000 tonnellate di ghisa, 20.000 tonnellate di rame, 2.000.000 di tonnellate di carbone. Il trasporto di questo materiale richiederebbe un treno lungo la quattordicesima parte del meridiano terrestre.

Il saluto della Somalia a S. M. il Re

espresso da Mogadiscio con vibranti manifestazioni

MOGADISCIO, 3

La R. N. Savoia, *scortata dall'incrociatore* Gorizia, *è giunta poco dopo le ore tre del mattino nelle acque di Mogadiscio. Alle prime luci dell'alba il* Savoia *ed il* Gorizia *alzano il gran pavese.*

Tutta la città appare imbandierata. Sul pontile di sbarco, che si protende sul mare protetto dalla grande diga foranea recentemente costruita, presta servizio una compagnia d'onore di ascari con bandiera e musica e sono schierati i funzionari della Colonia, gli ufficiali ed i militi della Milizia, tutte le organizzazioni del Partito i Fasci giovanili ed i bambini delle scuole delle Suore della Consolata.

Il Sovrano, che ha ricevuto a bordo l'omaggio del Governatore della Colonia, è sceso a terra alle ore otto e un quarto, accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore, dai membri delle sue Case civile e militare, salutato con le salve d'onore del convoglio reale. Al momento dello sbarco, che avviene tra imponenti manifestazioni dei metropolitani e degli indigeni, tuona il cannone dal forte Cecchi, mentre una squadriglia di aeroplani eseguisce evoluzioni a bassa quota.

Ricevuto l'omaggio del Segretario generale della Colonia, del Vescovo, del comandante delle truppe e del commissario comunale, il Sovrano passa in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica intona la Marcia Reale e salutato alla voce al passaggio dinanzi ai vari reparti, giunge, accompagnato dal seguito, sul piazzale della Dogana. Anche qui le truppe rendono gli onori ed i capi indigeni improvvisano al Re una entusiastica dimostrazione. Si forma subito un corteo di automobili che, scortato da zapliè a cavallo, si dirige lentamente verso il palazzo del Governo.

All'uscita dalla piazza è eretto un monumentale arco di trionfo ornato del Fascio littorio e recante una scritta di omaggio al Re. Lungo il percorso rendono gli onori militari le truppe indigene ed i fucilieri volontari indigeni, dietro ai quali la folla ammassata per cabile, nei suoi vivacissimi e pittoreschi costumi acclama entusiasticamente.

Dopo una breve sosta al palazzo del Governo, sul quale è issato il gagliardetto reale, si forma nuovamente un corteo di autovetture che scorta il Sovrano alla Cattedrale, sulla cui soglia viene ricevuto dal Vescovo e dal Capitolo. S. M. il Re bacia il Crocefisso ed entra quindi nella chiesa sotto al baldacchino, preceduto dal clero e seguito dalle autorità. Egli prende posto presso l'altar maggiore, sul trono appositamente eretto, e presso il quale prestano servizio i corazzieri, ed assiste ad una breve funzione.

Quindi, tra incessanti acclamazioni del popolo, il Sovrano si porta col seguito al monumento dei Caduti, ai cui lati sono schierati reparti di truppe metropolitane e indigene, mentre tutto intorno si ammassa una folla numerosissima che rinnova all'Augusto Sovrano le fervide manifestazioni di devozione e di omaggio.

S. M. il Re, disceso dall'automobile col Ministro delle Colonie e col Governatore, fa deporre presso il monumento una grande corona di bronzo col nastro azzurro recante le cifre reali e sosta quindi qualche istante in profondo raccoglimento. Le truppe presentano le armi e migliaia e migliaia di braccia si levano nel saluto romano, mentre la musica intona la Canzone del Piave.

Sempre seguito dalle autorità e fra continue manifestazioni di popolo, il Sovrano si reca quindi alla caserma della Milizia intitolata all'eroico capitano medaglia d'oro Carolei. Quivi sono schierati i militi della sezione arditi e fascisti, le donne fasciste, gli Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole italiane ed un reparto di Balilla indigeni. Il Sovrano, accolto con gli onori militari e salutato alla voce dai vari reparti, si intrattiene affabilmente durante la rivista con alcuni decorati al valore. Dopo la presentazione del Direttorio del Fascio di Mogadiscio, salutato da imponenti applausi, il Re lascia la caserma, e fa ritorno al palazzo del Governo.

...così si arrestò a poca distanza dal suo obiettivo, l'offensiva tanto ricca di speranze, ed il Grappa diventò il «Monte Sacro» degli italiani. Di averlo conservato entro gli eroici sforzi delle migliori truppe dell'esercito austro-ungarico e dei loro camerati tedeschi, essi con ragione, possono andare superbi.

Gen. KRAFF VON BELLMENSINGEN

Il comando austriaco si diceva sicuro della vittoria; il Generale Arz indicava come mèta il Po. I miei presagi divennero più neri quando appresi che l'offensiva austro-ungarica era stata differita al 15 giugno. In quel giorno e nei seguenti tutta l'attenzione di Hindenburg e la mia erano concentrate sulla fronte italiana. Intuivamo che colà avveniva qualche cosa di decisivo, forse la decisione, per l'ulteriore corso della guerra. Quando ci giunse, fin dal secondo giorno della battaglia, la notizia che l'offensiva era fallita e che le truppe austro-ungariche del gruppo di eserciti del Maresciallo Conrad, sulle quali facevamo il massimo assegnamento, erano state così duramente provate ed avevano subito perdite così gravi che erano incapaci di un nuovo sforzo, sentimmo che la partita era perduta. La decisione che fino allora era da attendersi sulla fronte di Francia, improvvisamente si spostava assumendo proporzioni assai vaste per le sue ripercussioni sulla fronte italiana, che fino a quel momento non poteva essere considerata che un teatro secondario di operazioni. Più gravi notizie sulle proporzioni della sconfitta austriaca ci giunsero nei giorni successivi. L'Austria aveva riportato una sconfitta che poteva essere decisiva. Non si poteva più fare assegnamento su trasporti di contingenti austro-ungarici sulla fronte tedesca. Era dubbio che l'Austria stessa potesse resistere a un forte attacco italiano. E se l'Austria come avevamo ragione di temere, cadeva, LA GUERRA ERA PERDUTA. Per la prima volta avemmo la sensazione della nostra sconfitta. Ci sentimmo soli. Vedemmo allontanarsi fra le brume del Piave, quella vittoria che eravamo già certi di cogliere sul fronte di Francia. Colla morte nel cuore vidi che le nostre speranze cadevano come foglie morte.

LUDENDORFF

lettera in data 7 nov. 1919 diretta al co. Lerchenfeld.

L'amicizia italo-britannica esaltata a Glasgow

GLASGOW, 3

Ad un pranzo offerto all'on. Fani in occasione della commemorazione da lui fatta della Marcia su Roma e della Vittoria, il Lord Podestà di Glasgow ha pronunziato un simpatico discorso inteso a rinsaldare i legami della tradizionale amicizia tra le due Nazioni, salutando l'Italia rinnovata dal Fascismo. L'on. Fani ha ringraziato ed ha inneggiato alla fratellanza d'armi italo-britannica nella grande guerra.

Un masso di pietra del Vesuvio presso la tomba dei Genitori del Duce

FORLI' 3

Sono qui giunti settanta automobili recanti a bordo i fascisti del gruppo «Luporini» di Napoli. Le Camicie Nere si sono recate a Predappio ove hanno reso omaggio di alloro e di fiori alla tomba dei Genitori del Duce presso la quale hanno collocato un masso di pietra vesuviana recante inciso un motto di devozione e di fede. Il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà di Forlì e quello di Predappio hanno ricevuta la colonna che era guidata dal fiduciario del gruppo «Luporini». Prima di lasciare Forlì convenuti hanno deposto una corona di fiori al monumento dei Caduti.

La commemorazione a Sofia dei Caduti italiani

SOFIA, 3

Nel cimitero interalleato militare di Sofia ha avuto luogo la solenne commemorazione dei Caduti alla presenza del Ministro d'Italia Cora, dell'addetto militare e di tutta la colonia italiana, nonchè di una rappresentanza dei combattenti francesi. Dopo la messa e la benedizione impartita alle 200 salme dei Caduti italiani il R. Addetto militare ha porto il saluto del Governo fascista e dell'Esercito affermando fra l'altro: «La luce radiosa dei nostri 650 mila morti si estende su queste 200 salme che il Governo fascista ha voluto degnamente raccogliere ed onorare in terra bulgara. Su esse vegliano e veglieranno sempre mani e cuori italiani, e tali vigili onoranze costituiscono, oltre i confini della Patria, la imperitura documentazione storica del prestigio e del sentimento italiani».

Analoga cerimonia aveva preceduto quella italiana per iniziativa della colonia francese nell'attiguo reparto dove riposano 256 militari francesi. Erano intervenuti l'Addetto militare ed una rappresentanza dei combattenti italiani. Il presidente della sezione dei combattenti francesi ha tenuto un discorso commemorativo nel quale ha inneggiato alla fratellanza d'armi italo-francese.

Il dono d'un artigiano ricambiato dalla Principessa di Piemonte

BOLOGNA, 3

L'artigiano miniaturista Augusto Battisti, in occasione della nascita della Principessina Maria Pia, faceva omaggio alla Principessa di Piemonte, a nome anche degli artigiani bolognesi, di una finissima miniatura riproducente l'immagine di Sant'Anna.

L'atto gentile è riuscito assai gradito all'augusta Principessa, che in questi giorni ha fatto pervenire una lettera di ringraziamento al donatore, destinandogli un paio di preziosi bottoni da polso.

Un episodio della chiusura della Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3

Un nuovo episodio che testimonia ancora una volta dell'unanime interesse suscitato dalla Mostra della Rivoluzione fascista e dei sentimenti di profonda devozione di tutti gli Italiani per il Regime viene soltanto oggi conosciuto.

Desideroso di visitare la superba rassegna del Fascismo e di assistere alla suggestiva cerimonia di chiusura, il fabbro Attilio Daverio, di anni 61, partito in bicicletta da Castelletto Ticino il 20 ottobre u. s. giunse a Roma la sera del 27, dopo aver percorso ben 850 chilometri. Il Daverio potè così esaudire il suo ardente voto e partecipare a tutte le manifestazioni della storica data.

Un violino offerto al Duce da un'Associazione ungherese

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto i membri dell'Associazione nazionale ungherese *Casabianca* Perce Barth, Alessandro Legradi, Sandor Bech i quali gli hanno portato in dono un violino e gli hanno letto un messaggio di simpatia. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Offerta benefica di 50 mila lire a ricordo d'una visita del Duce

LECCE, 3

Il fascista senatore Vincenzo Tamborino, a ricordo della visita del Duce in questa provincia, ha rimesso al Segretario federale la somma di 50 mila lire quale sua offerta a favore dell'Ente Opere assistenziali.

Le disposizioni del Duce per l'organizzazione dei "Figli della Lupa"

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto l'on. Renato Ricci, che gli ha riferito sulla attività svolta dall'Opera Balilla nell'anno decorso e gli ha sottoposto alcuni problemi relativi alla vita e allo sviluppo dell'organizzazione nell'anno XIII.

Oggetto di particolare attenzione da parte del Duce sono stati l'inquadramento e il carattere della nuova organizzazione nazionale dei Figli della Lupa, *che raccoglierà, come è noto, sotto le insegne dell'Opera Balilla, i bimbi dai sei agli otto anni. L'on. Ricci ha riferito sui lavori in corso di svolgimento presso tutti i Comitati provinciali del Regno per una prima sistemazione di questi nuovi reparti.*

Il Duce, a conclusione del rapporto, ha impartito disposizioni perchè l'organizzazione dei «Figli della Lupa» abbia uno scopo eminentemente ricreativo, consone alla giovanissima età di queste nuove reclute del Fascismo.

I reparti dei «Figli della Lupa» saranno inquadrati dai migliori ufficiali istruttori dell'Opera Balilla e costituiranno formazioni speciali che svolgeranno una attività basata quasi esclusivamente su facili giochi, piccole passeggiate, ginnastica ritmica elementarissima. Apposite sale saranno approntate nelle Case del Balilla e nelle palestre per ospitare i convegni e la ricreazione dei «Figli della Lupa»; particolarmente intensa sarà nei riguardi di questi l'attività assistenziale e sanitaria dell'organizzazione.

Il Duce ha altresì deciso che la prima presentazione dei nuovi reparti abbia luogo il 24 Maggio, anniversario dell'entrata in guerra, in modo che coincida con la celebrazione della *Leva* fascista e della festa ginnastica nazionale attualmente organizzate dall'Opera Balilla.

Caduti per la Patria	680.000
Feriti	1.050.000
Mutilati e invalidi	675.000

Spesi per la guerra, per le pensioni di guerra, per l'assistenza, risarcimento danni, per le terre liberate e redente, per i trasporti, approvvigionamenti e consumi:

MILIARDI 145,9

Una circolare del Ministro Ercole

Il compito della scuola per la preparazione militare della Nazione

ROMA, 3

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole ha diramato ai rettori delle Università, ai direttori degli Istituti superiori e ai RR. Provveditori agli studi una circolare nella quale, dopo aver ricordato i provvedimenti che su proposta del Capo del Governo vennero approvati di recente dal Consiglio dei Ministri nei riguardi della preparazione militare della Nazione, richiama in modo del tutto particolare la loro attenzione sul compito delicatissimo che la scuola tutta di ogni ordine tipo e grado è chiamata ad assolvere.

«E' mia ferma volontà — prosegue il Ministro — che le mète fissate dal Regime siano raggiunte in pieno senza esitazioni e senza indugi. La scuola, potente espressione della Rivoluzione fascista, la scuola, prima e grande fucina del Regime, nella quale si forgia e si tempra il cittadino nuovo voluto dal Duce, non può non comprendere la grande importanza del compito affidatole, e non sentirsi orgogliosa di assolverlo degnamente. Essa non può non porre in stretta relazione tale compito con le significative parole che il Duce, primo e geniale artefice dei gloriosi destini del Paese, ha pronunziato il 6 ottobre nel suo memorando appassionato discorso di Milano, parole che debbono essere profondamente scolpite nel cuore e nella mente degli educatori delle scuole. *«Se sarà la pace vera, la pace feconda che non può non essere accompagnata dalla giustizia, noi potremo adornare le canne dei nostri fucili col ramoscello di olivo. Ma se questo non avvenisse, teneteví pur certi che noi, uomini temprati nel clima del littorio, orneremo le punte delle nostre baionette col lauro della Vittoria».* Sono, quindi, sicuro che la scuola tutta, dalla elementare all'Università, con un solo unanime ed appassionato grido risponderà «presente» all'appello che il Duce le rivolge.

«Mi riservo di impartire non appena i provvedimenti di cui trattasi saranno stati tradotti in legge dello Stato, le disposizioni del caso. Intanto, poichè con l'insediamento dell'Ispettorato generale per la preparazione militare e post-militare fatto in forma solenne da S. E. il Capo del Governo, si dà inizio ai lavori preliminari per la attuazione dei provvedimenti sulla preparazione militare della Nazione, dispongo che in tutte le scuole, di ogni ordine, tipo e grado, dipendenti dalle SS. LL., sia data la massima diffusione ai provvedimenti stessi e siano opportunamente illustrati il significato e la importanza loro in modo da eccitare sempre più nelle scolaresche i sentimenti di amore, di ammirazione verso il glorioso Esercito italiano, e da disporle ad accogliere con animo lieto e con pieno gradimento i nuovi insegnamenti militari e trarre da essi il massimo profitto a vantaggio della Patria.

«E, confidando nel senso di responsabilità delle SS. LL. e delle dipendenti autorità scolastiche, le interesso vivamente a prestare col più grande fervore e col più schietto cameratismo una collaborazione assidua ed intelligente con le competenti autorità delle forze armate e delle organizzazioni del Regime, al fine di agevolare nel miglior modo possibile il compito che esse dovranno assolvere nella scuola, ed a fornire loro, con ogni premura, tutte quelle notizie e tutti quegli elementi di cui potranno aver bisogno.

«Con l'occasione, comunico alle SS. LL. per opportuna conoscenza, che nell'Ispettorato generale suddetto, a capo del quale è stato posto S. E. il generale Grazioli, comandante designato d'Armata, fulgida figura di soldato per valore e per cultura, è stato da me nominato quale rappresentante di questo Ministero l'avv. comm. Senesi Angelo, capo divisione, con funzione di ispettore superiore, nel Ministero stesso».

Il libro «L'Italia per il Belgio» dirà meglio che le frasi dei plenipotenziari quanta riconoscenza noi dobbiamo all'idealismo e alla generosità dell'Italia, che all'estero non si apprezza a sufficienza.

I. DESTREE: «En Italie pendant la guerre»

PERDITE DEGLI ALLEATI IN ITALIA E DEGLI ITALIANI IN FRANCIA

	m.	f.
Esercito francese in Italia	480	2302
Esercito inglese in Italia	1024	5073
Esercito americano in Italia	5 (*)	12 (*)
Legione czeco slovacca	52	239
Esercito italiano in Francia	4375	6359

(*) *Non in combattimento.*

Il culmine della crisi superato in Italia

MONACO DI BAVIERA, 3

Le «Muenchner Neueste Nachrichten», occupandosi della situazione economica italiana, rilevano diversi indizi atti a giustificare l'ottimismo e la convinzione che il culmine della crisi sia superato in Italia. Il giornale cita quale sintomo molto importante l'ottimo svolgimento dell'operazione della riduzione del tasso delle lettere di pegno e continua: «La fondazione delle nuove acciaierie di Cornigliano Cogne gioverà molto all'emancipazione italiana dall'importazione del ferro. L'industria continua a segnare la ripresa iniziata nella passata primavera. Confortante è lo sviluppo che manifesta l'edilizia. Se si aggiunge l'ottimismo della Borsa, si deve constatare in generale il consolidamento economico dell'Italia che favorisce anche l'emancipazione delle industrie italiane dall'estero.

La riforma costituzionale approvata

dal Consiglio dei Ministri francese

I radicali si riservano libertà di voto sullo scioglimento della Camera

PARIGI, 3

I Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo, stamane dalle ore 9.30 alle 11, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Vi hanno partecipato tutti i Ministri. Il Presidente del Consiglio ha presentato i progetti sulla riforma dello Stato che sono stati approvati a maggioranza.

Herriot, Ministro di Stato, ha passato ai giornalisti la seguente dichiarazione a nome dei Ministri radicali: « I Ministri radicali hanno riservato la loro libertà in quanto al voto del progetto relativo allo scioglimento ».

Il progetto di riforma dello Stato, approvato dall'odierno Consiglio dei Ministri stabilisce:

1) Il numero dei Ministri non può eccedere i 20, non compreso il Presidente del Consiglio, che ha qualifica di Primo Ministro senza portafoglio.

2) Il Presidente della Repubblica può sciogliere la Camera dei deputati prima che spiri legalmente il suo mandato. Durante il primo anno di questo mandato lo scioglimento non può essere pronunciato che su avviso conforme del Senato.

3) Lo Stato assicura ai funzionari la stabilità del loro impiego e delle garanzie di carriera. Qualsiasi cessazione di servizio ingiustificata e concertata, comporta la rottura del rapporto che li unisce allo Stato.

4) All'infuori dell'iniziativa del Governo, nessuna proposta di spese è ammessa se non è stata preceduta dal voto delle 2 Camere per una entrata corrispondente. Quando il bilancio di un esercizio non sarà stato votato dalle due Camere prima del primo gennaio dell'anno nel quale si applica, il Presidente della Repubblica potrà prorogare per tutto o per parte di detto anno, con decreto del Consiglio di Stato, il bilancio dell'esercizio precedente.

Tutte le disposizioni del progetto di riforma Doumergue sono state unanimemente approvate, ad eccezione di quella che prevede il diritto di scioglimento della Camera senza parere conforme del Senato. Su questo punto infatti i Ministri radicali hanno riservato formalmente la loro libertà di voto quando il progetto verrà in discussione.

Nei circoli politici si pensa con una certa apprensione a quello che sarà in quel momento l'atteggiamento dei radicali socialisti ma, prima ancora di far ventre in discussione dinanzi alla Camera la mozione tendente alla convocazione dell'Assemblea nazionale, Doumergue avrà occasione di provocare un voto decisivo.

Il Presidente del Consiglio che ha spiegato questa sera al Paese in una conversazione radiodiffusa il progetto di riforma dello Stato, non presenterà subito all'ufficio di presidenza della Camera fin dalla riapertura di martedì prossimo il suo progetto che emenda la costituzione. Prima infatti il Capo del Governo presenterà un progetto di tre dodicesimi provvisori, progetto per il quale domanderà alla Camera la priorità delle discussioni. E' verosimile che una larga discussione politica si impegnerà in tale occasione senza che si possa prevedere sin da ora quale ne sarà l'esito.

Le conversazioni anglo-americane sulle questioni navali

LONDRA, 3

Secondo le ultime notizie attendibili le conversazioni navali continueranno limitate all'Inghilterra e agli Stati Uniti fino a quando il Giappone non avrà denunciato il trattato navale di Washington. Solo verso la fine di novembre esse saranno riprese in pieno. Infatti la denuncia formale del trattato di Washington da parte del Giappone darà all'Inghilterra e agli Stati Uniti un pretesto plausibile per discutere fra di esse « la nuova situazione ».

Diplomatici delle ambasciate di Francia e d'Italia si sono recati oggi al Foreign Office ed hanno conferito col consigliere Craigie, che li ha messi al corrente delle ultime fasi delle conversazioni bilaterali fra le tre potenze suddette.

Il Giappone irremovibile sul principio della parità navale

LONDRA, 3

La *Yorshire Post* riproduce alcune dichiarazioni fatte dal capo della delegazione nipponica alle conversazioni navali, ammiraglio Yamamoto, ad alcuni giornalisti. L'ammiraglio ha fra l'altro detto che il principio fondamentale del piano nipponico (la richiesta di parità) è assolutamente immutabile. Yamamoto avrebbe poi affermato che, per quanto egli non nutra troppe speranze sui risultati definitivi delle conversazioni, riterrebbe eccessivamente pessimistico dire che la situazione è ora giunta ad un insuperabile punto morto.

Nuova smentita alle dimissioni di Alcalà Zamora

MADRID, 3

Il Presidente della Repubblica Alcalà Zamora ha iniziato oggi le consultazioni per rendersi conto con esattezza della situazione parlamentare. Ha così conferito a lungo col presidente delle Cortes, Santiago Alba, e con il capo dei liberali democratici Alvarez. La notizia che Zamora intendesse rassegnare le dimissioni è questa sera smentita in ambienti degni della massima fede, al pari dell'altra che egli fosse assai depresso in conseguenza dell'arresto del figlio a Jaca. Zamora è convinto che l'indisciplina commessa dal figlio è dovuta all'impetuosità del suo carattere.

Una conseguenza della situazione politica spagnola

ROMA, 3

Segnalano da Londra all'*Agenzia d'Italia* che a seguito dell'attuale situazione politica della Spagna, le Compagnie Marittime inglesi hanno deliberato che nelle prossime crociere turistiche nel Mediterraneo, i loro vapori non tocchino i porti della Spagna. Già ultimamente i vapori « Lancastria » della Compagnia Cunard Line, e « Van Dick » olandese che stavano effettuando crociere di pochi giorni nel Mediterraneo Occidentale e dovevano tra l'altro fare scalo alle isole Baleari e a Barcellona furono fatti proseguire per Napoli, che non era compreso nel loro itinerario.

La questione dell'estradizione dei croati arrestati in Italia

MONACO DI BAVIERA, 3

Il Voelkisker Beobacter, occupandosi della estradizione dei croati arrestati in Italia, espone il punto di vista italiano sottolineando che i francesi non soltanto rifiutarono sempre la estradizione dei fuorusciti italiani, ma in un caso simile, l'attentato contro Re Boris, ricusarono l'estradizione anche alla Bulgaria. (Stefani).

L'Olanda denuncia l'accordo per i pagamenti con la Germania

BERLINO, 3

L'accordo di « clearing » concluso il 21 settembre scorso tra l'Olanda e la Germania cesserà di valere il giorno 13 prossimo perchè denunciato da parte olandese. Il Governo dell'Aja ha riscontrato nel sistema adottato con quell'accordo, e cioè nel sistema delle compensazioni, un danno degli interessi olandesi rivelatosi con l'esperienza: l'aumento delle eccedenze troppo forti di crediti in divise a danno dell'Olanda. Il « clearing » lascerebbe scoperta una aliquota forte dei crediti olandesi; ciò è stato contestato dal Governo tedesco, ma le ragioni da esso adottate non sono valse a convincere il Governo dell'Aja. Fino al giorno 16 novembre, che segnerà la fine dell'accordo di « clearing », si è stabilito che da parte tedesca saranno emesse tante divise sul conto olandese fino a raggiungere la metà degli importi di pagamento previsti nel mese di novembre.

Saccheggio d'un paese in Manciuria e occupazione d'una stazione

MOSCA, 3

L'Agenzia « Tass » riceve da Kabarowsk che la stazione di Chituhotse della linea orientale dell'est cinese si trova in completo potere di un gruppo di Hunusi il cui capo è un certo Sinchiun. Le autorità nippo-manciukuo hanno messo a disposizione di Sinchiun e del suo stato maggiore i locali ed hanno obbligato la Società commerciale locale a fornire al suo distaccamento il rifornimento necessario. Sinchun saccheggia la popolazione locale terrorizzandola. Egli ha promesso alle autorità di cessare dalla sua attività distruttrice, ma ha dichiarato che se i colloqui sovietici con Tokio dovessero subire uno scacco, egli riceverebbe di nuovo denari dai giapponesi per l'organizzazione di altre catastrofi.

I delitti d'un pazzo criminale

BERLINO, 3

Da qualche tempo un pericoloso pazzo criminale si apposta di notte sulle strade maestre dello Jutland settentrionale e, mediante fili metallici tesi da una parte all'altra della strada, attenta alla vita dei passanti. Fatto il colpo lancia un urlo di gioia e scompare nell'oscurità.

Un giovane motociclista, andato a battere col collo contro il filo, ha avuto uno squarcio orribile ed è morto quasi subito. Un'automobile, in seguito a uno di questi tiri, è ribaltata: il conducente è rimasto ucciso e due donne sono in fin di vita.

Un gendarme l'altra sera si nascondeva dietro un ponte, dove il misterioso pazzo sanguinario aveva provocato le disgrazie, e vi rimaneva fino all'alba. Verso le quattro, uscito dal nascondiglio e portatosi al di là del ponte, inforcava la motocicletta che aveva nascosta in una macchia di alberi e ripassava il ponte. Nel frattempo, però, il pazzo aveva teso il filo e il disgraziato gendarme, urtando contro l'ostacolo invisibile, riportava una mortale ferita alla gola.

Impazzisce in chiesa ed inveisce contro il parroco

CASERTA, 3

Nella chiesa parrocchiale di Lusciano, durante una festa, mentre i fedeli erano riuniti nel tempio per ascoltare la predica del parroco don Francesco Corrado, tale Luciano Petrillo che fino allora aveva ascoltato le parole del sacerdote con raccoglimento, improvvisamente impazzito, si è alzato e si è dato a gridare invettive contro il parroco.

I fedeli che gremivano il tempio, scandalizzati, hanno tentato di fare tacere il Petrillo che, sempre gesticolando e gridando, è finalmente uscito dalla chiesa.

L'ordine ai nazisti della Sarre di non portare l'uniforme

BERLINO, 3

Il delegato nazista per la Sarre Burckel, ha lanciato un appello alle S. A. e alle S. S. hitleriane della regione di frontiera perchè nessuna manifestazione venga a turbare la situazione nel territorio sarrese o giustifichi un intervento militare straniero nella imminenza del plebiscito.

« La Francia — dice l'appello — minaccia di occupare militarmente il territorio della Sarre. Si cerca di trascinarci in un giuoco pericoloso e si agita lo spettro di una invasione nazista nel territorio della Sarre. Io protesto in vostro nome contro queste accuse infondate e mi rendo testimone dinanzi al mondo intero della vostra disciplina e della fiducia che voi meritate. Vi ringrazio dell'atteggiamento disciplinato che avete sempre osservato anche quando vi trovaste di fronte alle calunnie e agli insulti che gli emigrati politici e gli avversari dell'unità territoriale tedesca hanno lanciato contro il Fuehrer che per il mantenimento della pace europea va fino ai limiti del possibile, devo imporre alla vostra disciplina esigenze ancora più considerevoli per mostrare al mondo intero la ingiustizia delle intenzioni francesi. Io vi ordino in conseguenza: 1) Sarà proibito indossare l'uniforme nazista dal 10 gennaio al 10 febbraio 1935 nell'interno di una zona di 40 chilometri lungo il territorio della Sarre; 2) le adunate, le sfilate o riunioni di ogni specie restano ugualmente proibite. Io inviterò i direttori dei principali giornali stranieri a venire nella regione della vecchia frontiera durante e dopo questo periodo, perchè essi possano convincersi direttamente della ingiustizia delle accuse formulate contro di voi. Noi dichiariamo solennemente di non aver mai avuto la intenzione di effettuare un colpo di mano sulla Sarre. Nelle nostre file non vi è posto per i terroristi. Noi non abbiamo dato il minimo pretesto alla provocazione mostruosa che si manifesta, con la concentrazione di truppe straniere per invadere il territorio tedesco. Se io chiedo un nuovo sacrificio, lo faccio per la volontà che ci anima di mantenere la pace europea ».

Le accuse tedesche a Parigi

MONACO DI BAVIERA, 3

Il *Voelkischer Beobachter*, in un editoriale intitolato « Nuove preoccupazioni a Parigi » afferma che le notizie lanciate dalla stampa francese che imminenti pericoli nella Sarre farebbero sorgere delle preoccupazioni, non sono altro che le solite manovre della industria delle armi francesi e una prova generale di allarmi delle guarnigioni di confine francese. « Già la contraddizione per cui da un lato si parla di invasione germanica nella Sarre e dall'altro del pericolo di un colpo di Stato delle squadre d'assalto della Sarre — continua il giornale — dimostra l'artificiosità degli argomenti francesi. La Germania neanche sogna un colpo di forza nella Sarre, perchè sa con sicurezza che la popolazione di detto territorio vuole ritornare alla madre patria. I veri moventi della preoccupazione europea sono quindi proprio le minaccie militari francesi. La occupazione francese sarebbe un colpo di Stato e non solo una palese violazione dei trattati ma anche un affronto a tutte le Potenze e alla Lega delle Nazioni ».

Il giornale aggiunge che lo stesso comunicato semi ufficiale francese è tutt'altro che tranquillante e che nonostante tutte le affermazioni contrarie della Francia, non si tratterebbe evidentemente che di intimidazioni alla popolazione della Sarre, il che contrasta coi trattati. Concludendo, il *Voelkischer Beobachter* dichiara che alla Francia spetterebbe in tal caso, secondo il diritto internazionale, la qualifica di aggressore poichè la Sarre è un territorio germanico ed entrerebbero in applicazione le clausole di garanzia di Locarno.

La pace balcanica non è minacciata

ANKARA, 3

Il Consiglio dell'Intesa balcanica ha chiuso i suoi lavori. Il comunicato pubblicato dice che il Consiglio, studiando la politica generale, è giunto alla conclusione che la pace balcanica non sarà minacciata. Se d'altronde essa lo fosse, il coordinamento dell'azione dell'Intesa con altri fattori pacifici permetterà alla Intesa balcanica di restare padrona della situazione.

Il Consiglio ha preso atto del progresso raggiunto dalle relazioni dell'Intesa con gli Stati balcanici non membri dell'Intesa stessa e della decisione di procedere ad un regolamento soddisfacente nelle questioni pendenti coi Paesi balcanici vicini. Ha elaborato due statuti organici ed economici ed ha deciso lo scambio delle informazioni che possano interessare gli Stati membri dell'Intesa e la nomina di una Commissione per armonizzare o unificare alcune parti della legislazione. Infine il Consiglio ha deciso che la prossima riunione dell'Intesa avrà luogo a Bucarest nel maggio 1935.

Dodici feriti a Nanticoke in un conflitto fra operai

NANTICOKE (Pennsylvania), 3

Trecento scioperanti dell'unione dei minatori di antracite sono venuti a conflitto con un migliaio di camerati iscritti al sindacato unitario dei minatori, che hanno rifiutato di aderire all'invito dei primi a chiudere una miniera locale. Si è avuto un intenso scambio di colpi d'arma da fuoco e dodici minatori degli opposti campi sono rimasti più o meno gravemente feriti. Gli scioperanti hanno dovuto fuggire per non avere la peggio.

Verso l'equilibrio negli scambi italo-Nord americani

ROMA, 3

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che i nostri scambi commerciali cogli Stati Uniti tendono sempre maggiormente ad equilibrarsi, sebbene le somme ricavate dalle nostre vendite si contraggono molto di più delle spese imposte dai nostri acquisti. Durante i primi sette mesi del corrente anno abbiamo infatti comprato nella Confederazione Stellata tanto per oltre seicento milioni e mezzo e vi abbiamo venduto per meno di duecentoventidue ed un quarto. Lo squilibrio deriva sopratutto dal fatto che fra i nostri acquisti vi sono oltre ottantatremila tonnellate di cotone greggio valutato oltre trecentoventi milioni e mezzo di lire. Vi abbiamo pure comprato tanto frumento per oltre cinquantadue milioni di lire, tante macchine, apparecchi e loro parti per quasi ventiquattro e mezzo, tanto legno comune per circa ventitre e mezzo, tanti olii minerali lubrificanti per quasi ventuno e tanto rame o sue leghe in pani e rottami per circa diciassette e mezzo.

Fra le nostre vendite sono in particolar modo da segnalare tanto formaggio per quasi quarantadue milioni e mezzo, tanta conserva di pomodoro per quasi trentatre, tanti vini e vermut per poco meno di ventidue, tanti cappelli per oltre sedici, tanti tessuti ed altri manufatti di lana per oltre quattordici e mezzo, tanto rayon, cascami, tessuti ed altri manufatti di rayon per poco meno di dodici, e tanto olio d'oliva alimentare per oltre sette milioni e mezzo. Gli ottimi servizi di navigazione esistenti tra il Nord America ed il Mediterraneo contribuiscono non poco a facilitare questi scambi.

Uccisa a colpi di scure

REGGIO CALABRIA, 3

Nel territorio di Sauria Nuova il contadino Giuseppe Arena, a seguito di un litigio scoppiato per futili motivi, uccideva con diversi colpi di scure alla testa la contadina Maria Caterina Chiriaco di anni 26, ferendo gravemente anche il contadino Giuseppe Montarello, pure del luogo. L'omicida si è costituito ai carabinieri.

Tragica caduta dal carro

ANCONA, 3

Si ha notizia da Cupramontana che il contadino Pacifico Albanesi, di 76 anni, accidentalmente caduto da un carro che egli stesso conduceva, ha riportato gravi ferite, in seguito alle quali è deceduto poco dopo.

Il mistero d'un'auto bruciata con due salme carbonizzate

ROMA, 3

Sulla Via Appia una Balilla, per ragioni non ancora precisate, è andata a cozzare violentemente contro un albero. Nell'urto la macchina si è capovolta e incendiata. Due persone che si trovavano a bordo, nella impossibilità di uscire dalla terribile prigione, sono rimaste completamente carbonizzate. Da Terracina, ove era stata data da un'auto di passaggio notizia del tragico incidente, accorrevano i carabinieri, i quali non potevano che constatare l'orribile sciagura e rilevare il numero della macchina, che pare sia il 38989 Roma. Il veicolo è completamente carbonizzato, come i corpi dei due infelici; sono andati così distrutti anche i documenti di identificazione. L'autorità ha subito disposto per ricerche. Dai registri dei RACI risultava che la macchina 38989 era di proprietà dell'ing. Enrico Pierazzani dimorante a Tivoli. Chieste notizie a Tivoli, risultò che la macchina dell'ing Pierazzani — una Bianchi — era là sana e tranquilla. Ora si fanno due ipotesi: o il fuoco ha talmente rovinato la targa da render impossibile l'esatto rilievo del numero, oppure si tratta di una targa alterata. Per l'identificazione dei due disgraziati in ogni modo si è ancora in alto mare.

Giardiniere ferito dai ladri nel parco di una villa

TRIESTE, 3

Stanotte verso le 3, svegliato da un campanello d'allarme, tale Raffaele Cergol, di 30 anni, giardiniere della villa Gerolimich, impugnata una rivoltella è sceso in fretta nel giardino. Aveva fatto pochi passi, quando da un cespuglio partivano due colpi di rivoltella, uno dei quali colpiva il fianco sinistro il Cergol. I ladri, che erano penetrati nel parco della villa, si davano quindi alla fuga. Il Cergol veniva poco dopo raccolto dalla guardia medica e trasportato in gravissime condizioni all'ospedale, ove i sanitari si sono riservati la prognosi, essendo il proiettile penetrato in cavità nella regione addominale.

Tragica imprudenza d'un ciclista

BERGAMO, 3

A Osio certo Giuseppe Locatelli si dirigeva verso casa in bicicletta, facendosi trasportare da un autocarro. Ad un tratto, staccatosi dal veicolo per portarsi in mezzo alla strada, andava a finire sotto le ruote del rimorchio di un altro autocarro. La morte del disgraziato fu quasi istantanea.

SPORT

CALCIO

Le facilitazioni dell'Inghilterra per le comitive italiane

LONDRA, 3

Il *Daily Mail* riferisce che il deputato conservatore Liddall presenterà martedì alla Camera dei Comuni un'interrogazione al Ministro dell'Interno con lo scopo di conoscere se è possibile accordare eccezionali facilitazioni per i passaporti degli italiani che si recheranno a Londra per assistere all'incontro di calcio Italia-Inghilterra. Il giornale aggiunge che si prevede che il Ministro dell'Interno farà rilevare che dato l'approssimarsi del matrimonio del Duca di Kent con la principessa Marina è necessario provvedere ad una scrupolosa verifica dei documenti personali di tutti gli stranieri che giungono nel Regno Unito. Pur non potendo disporre alcuna eccezione alle norme dei passaporti il Governo britannico in vista delle particolarmente amichevoli relazioni con l'Italia darà istruzioni alle autorità di frontiera di accordare alle comitive italiane ogni possibile facilitazione.

I campioni dall'on. Starace

ROMA, 3

Il Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I. ha ricevuto, presentati dal Presidente della Federazione Italiana gioco calcio, i dirigenti ed i calciatori della Juventus Foot Ball Club di Torino da quattro anni consecutivi campioni d'Italia, ai quali ha consegnato i premi loro spettanti per la vittoria dell'ultimo campionato elogiandoli vivamente.

CANOTTAGGIO

Direttive alla Federazione

ROMA, 3

Il Segretario del P. F. F. e presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il fascista dott. Massimo Giovannetti, nuovo presidente della R. Federazione Italiana di Canottaggio, al quale ha dato direttive per l'attività da svolgere nell'anno XII la attività da svolgere nell'anno XIII in rapporto specialmente alla preparazione olimpionica.

LOTTA

Il Gran Premio Roma

ROMA, 3

Stamane in una palestra dello Stadio Mussolini si sono iniziate le finali del Gran Premio Roma di lotta greco-romana, organizzato dalla F.I.A.P. Sessantacinque concorrenti si sono presentati al peso, in rappresentanza delle 14 zone finaliste. Le eliminatorie si sono concluse ieri sera a tarda ora e domani avranno luogo le finali. Ecco i risultati più interessanti:

Pesi gallo: Valla di Faenza batte Vizzo di Napoli in 9'23"; Valla di Faenza batte Murro di Bari in 11'52". Pesi leggeri: Sandionigi di Genova batte Martignani di Faenza in 15'; Polastri di Firenze batte Michelon di Padova in 5'35"; Martignani di Faenza batte Rinaldi di Bari in 2'; Magni di Bologna batte Polastri di Firenze in 15'. Pesi medio-leggeri: Favaretto di Padova batte Caramelli di Firenze in 3'25"; Poggi di Faenza batte Canevari di Genova in 39". Pesi piuma: Rondinelli di Faenza batte Sanguinetti di Genova in 14' e 58"; Rondinelli di Faenza batte Caruso di Catania in 1'56".

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 3 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	¼ cop.	767.9	16		10
Fiume	¼ cop.	767.3	10	12	6
Pola	cop.	768.0	11	13	6
Trieste	¾ cop.	768.7	10		7
Gorizia	¼ cop.	769.3	6	12	2
Udine	ser.	768.5	6	13	3
Treviso	cop.	768.5	9	11	3
Belluno	ser.	769.3	4	10	—4
Padova	cop.	768.4	9	11	2
Rovigo	cop.	768.5	9	10	5
Vicenza	cop.	768.5	9	11	4
Bolzano	ser.	771.5	2	8	2
Trento	¾ cop.	769.7	4	4	—1
Grappa	cop.	619.9	—1	—1	—6
Venezia	¼ cop.	768.1	10	12	5

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.56, tramonta ore 16.52. Luna leva ore 3.40, tramonta ore 15.12. Ultimo quarto il 30 u. s., luna nuova il 7. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.20 e 15.35, alte ore 8.40 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in morbida; il Piave, il Brenta e l'Adige in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Sull'Italia settentrionale e centrale persistono condizioni instabili con più spiccata tendenza a peggiorare ed a distendersi alle regioni meridionali. Il cielo sarà perciò prevalentemente nuvoloso ovunque, con precipitazioni specialmente lungo l'arco alpino e la catena appenninica. Venti in prevalenza moderati del primo quadrante sull'Italia settentrionale. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sugli alti bacini; prevalentemente mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni del tempo per oggi 4: L'anticiclone dell'Europa centrale si va spostando verso oriente; mentre una depressione formatasi sulle Isole britanniche avanza verso sud-est e tende ad invadere il Mediterraneo occidentale ed a determinare un peggioramento del tempo.

La donna che cercavo....

Mia cara Maria

ti prego di perdonarmi se oggi (mi aspettavi?) non sono salito sino alla tua casa per salutarti, sebbene lo volessi, e adesso — forse — me ne dolga...

Parto per un tempo assai lungo, ancora non so bene per dove, ma lontano e per sempre.

Non sono salito perchè gli addii, le commozioni, i pianti, non mi piacciono; han sempre avuto per me un sapore di commedia, di falsità. D'altra parte amerò ricordarti come ti vidi l'ultima volta, sorridente. Io so (una chiara sensazione della mia anima) che un giorno sarai felice, con un altro uomo, con un uomo diverso, che ti amerà assai più di quel che io non l'abbia amata.

Non sono crudele, piccola cara, ma m'accorgo, soltanto ora, d'essere stato ingiusto con te, sebbene t'abbia data tanta gioia. Capisco che non veniva dalla mia anima, ma da una specie di capriccio, di gran signore. Mi sono illuso d'amarti e, adesso, dicendoti queste cose, credo che non ti farò molto male; sei pur sempre una di quelle creature che hanno negli occhi e nel sorriso la primavera e che di tutto, anche delle cose più tenui, sanno godere.

Ho deciso di sposarmi.

Imagino quel che penserai e desidero avvertirti subito che sei in errore; non sono innamorato e neppure conosco la donna che sposerò.

Non m'importa di sapere «quel che sarà», più bionda o meno, un po' simile a te, o diversa, alta come mi piaccioni, o non troppo. Voglio soltanto che sia una donna sincera. Sei troppo accorta e intelligente per non capire. Sono stanco di tutto quel che sta attorno a me; falsità, soltanto falsità! Mi sembra davvero che tutte le donne nascondano dietro il loro sorriso una menzogna, ed è per questo che voglio sposare una donna pura, per fissare i miei occhi nei suoi, per leggerle in fondo al cuore. (Come sono i tuoi occhi? Azzurri? Se non t'ho più vicino, io non li vedo. E' ben strano che non mi ricordi il loro colore. Perdonami. Forse non ti ho amata...)

Mario

Mia cara Maria

sono tornato dopo tre mesi.

Divertito? No, annoiato.

Tu non hai mai risposto alla mia ultima lettera, e mi è piaciuto. Penso che abiterai ancora nella piccola casa fuori porta, con una ringhiera fiorita di rose, come allora. Come quando?

O forse anche la «nostra» casa sarà un po' mutata; qualche cosa sarà entrata, dopo di me, al posto di quelle che amavo di più, ricordi, libri, pagine segnate. Sono certo di una cosa, Maria, che solo tu non sei mutata, e se tornassi mi accoglieresti ancora, con l'antico sorriso, con l'antica grazia che era così timida e teneramente affettuosa.

Non ho trovata una donna sincera; soltanto apparenze, superficialità, parole, ma l'anima, no, neppur una volta, e non cercavo che l'anima.

Anche la più giovane — quella che era appena entrata nella vita, e pareva la chimera — anche la più pura, quella che non sapeva — tutte, avevano un segreto d'amore, un mistero d'amore, che non mi apparteneva.

Una mi ha detto: tu sei il primo... Bugie, Maria, bugie, ed è perciò che tornerei da te — anche oggi — per chiederti se vuoi essere ancora la mia piccola amica. Vuoi?

Mario

Mio caro Mario

Non posso più essere la tua piccola amica.

Ti ho amato, molto, sinceramente. Sapevo che non mi amavi, ma speravo che mi avresti amata. Vivevo di questo, per questo; volevo restare accanto a te, nel cerchio dell'ombra; essere la tua amante, senza tempo, di tutta una vita.

Non mi hai voluto, ed hai avuto ragione; sono troppo una povera cosa per te...

Tre mesi or sono mi hai scritto che ho nel sorriso e negli occhi la primavera.

E' vero. Una primavera, per un altro cuore...

Quando mi hai lasciata non ho pianto; trovavo che facevi bene, che era giusto.

Più tardi, molto più tardi, ti ho tradito, non per vendetta, no, come puoi pensare, o per malinconia, ma piuttosto, così, per un desiderio d'amore; una musica, molto *champagne*, l'abbandono di tutta me stessa, non della mia anima, che è stata sempre tua. Forse sono una donna cattiva la cui disonestà è nel sangue e, talora, risale e riaffiora come una vecchia malattia.

Non ricordi il colore dei miei occhi? Li ho visti volte volte, nella luce scialba di uno specchio, di un azzurro cupo e torbido. Non sono mutati e nascondono, certamente, lo stesso inganno. Eppure — strana cosa! — io potrei ripeterti senza rossore un luogo comune; che ho amato veramente te solo...

Maria

Mia cara Maria

verrò domani nella piccola casa di un tempo e non mi sembrerà di tornare, ma di non essere mai partito.

Voglio che tu sappia la verità. Lontano da te, ho cercato, vanamente, la donna sincera che avevo sognata e che tuttavia era vicina a me, senza saperlo, o senza saperlo abbastanza.

Dopo la tua lettera dovrei aver paura d'incontrarti per la seconda volta nel mio cammino?

Non potrai tradirmi ancora, se lo vorrai, quando avrai capito che l'amore è soltanto il mio. Come sarà, neppur io, oggi, lo potrei dire, quasi una vita nell'altra vita.

Qualcuno dovrebbe temere il lume delle tue pupille? Hanno ancora il colore del cielo quando è percorso da improvvisi baleni? Come quando cercavi dentro di me e io non sapevo d'averti tutta per me e ti perdevo, più tardi, per tre mesi?

Come amica, hai ragione non è possibile, oggi che non è più come ieri.

Io ti sposo. Porto all'altare la donna sincera che cercavo per tutte le strade, perchè i tuoi sono i più dolci occhi di donna che abbia mai conosciuto, quelli che non hanno saputo e, per questo, non sapranno mai mentire...

Mario

Giannino Omero Gallo

(Proprietà letteraria riservata)

Un ammirato studio inglese sul record di Agello

LONDRA, 3

Mentre la stampa quotidiana non ha commentato che brevemente, secondo il suo solito, il *record* assoluto di velocità stabilito da Agello, più interesse ha dimostrato la stampa tecnica. L'*Aeroplane*, l'autorevole rivista di aeronautica, pubblica infatti un simpatico articolo con fotografie dell'idrovolante, del motore e dell'uomo che hanno dato all'Ala tricolore la nuova conquista.

La rivista prende lo spunto per ricordare anche come l'Italia abbia quest'anno strappato il primato di altezza agli inglesi e il 19 ottobre, col magnifico volo Monfalcone-Massaua, quello di distanza per idrovolanti ai francesi. Sono quindi esaminati con competente analisi tutti i particolari tecnici che hanno reso così superbamente efficiente il «Macchi 72» e vengono specialmente rilevati la geniale soluzione delle due eliche rotanti in senso inverso sul medesimo asse per escludere la dannosa azione giroscopica e la coppia di reazione; il fortissimo rendimento del motore, che con un peso minimo realizza 3100 HP., pur essendo dello stesso tipo «A.S. 6» usato già per il primo *record* nell'aprile dello scorso anno, e il fatto che gli apparecchi sono gli stessi costruiti nel 1931 per l'ultima edizione della Coppa Schneider, per la quale non potè essere completata la messa a punto, ma infinitamente migliorati nei particolari, e con uno dei quali Cassinelli portò a 629 chilometri orari il *record* sui cento chilometri. Brevemente è elogiata l'audace abilità di Agello, di cui vengono ricordate la carriera e la recente promozione a ufficiale.

Hewett e Kay giunti a Melbourne

MELBOURNE, 3

Gli aviatori neozelandesi Hewett e Kay sono arrivati a Melbourne alle 2.33, ora dell'Europa centrale.

La candidatura di Marconi al rettorato di un'Università inglese

LONDRA, 3

Sollecitato dagli studenti della Università di Sain Andrews, in Scozia, il senatore Marconi ha accettato di porre la sua candidatura al rettorato dell'Università in successione al generale Smuts. La elezione avrà luogo sabato prossimo.

Ford costruirà nel 1935 un milione di automobili

DETROIT, 3

Il famoso industriale Henry Ford ha dichiarato che la sua azienda ha ormai superato la depressione e che il suo programma è di costruire nel 1935 un milione di automobili.

La produzione siderurgica in aumento in Russia

MOSCA, 3

Da un articolo pubblicato dalle «Isvestia» risulta che la produzione dell'acciaio e della ghisa nell'U. R. S. S. è in continuo aumento; nei primi nove mesi di quest'anno la produzione siderurgica ha superato quella dell'intero 1933.

Veleno di serpente per cura dell'emofilia e dell'emorragia

LONDRA, 3

I giornali mettono in rilievo la notizia del buon risultato delle prove, fatte per curare la emofilia, mediante iniezioni di veleno di serpe diluito. Esso serve inoltre per arrestare l'emoraggia dopo le operazioni chirurgiche.

Un'ecatombe di martore

COIRA, 3

In un campo di allevamento di Davos Wolfgang sono state trovate morte 159 martore del Canadà; sembra che gli animali siano stati avvelenati da cibo guasto ad essi somministrato.

Bimbo dilaniato da un lupo

VARSAVIA, 3

Un lupo ha rapito un ragazzino di circa due anni e l'ha dilaniato orribilmente per cibarsene. Il povero bambino era figlio di un contadino di Vilno.

> Perdite terrorizzanti dall'una e dall'altra parte; lotta furiosa dappetutto, ma soltanto sull'altipiano del Carso era possibile formarsi un'idea esatta della crudeltà della lotta, del consumo enorme di uomini,, dell'ammirevole eroismo di ambo le parti.
>
> Gen. ANTON PITREICH

Nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 3

Su proposta del Capo del Governo e sentito il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con R. D. in corso sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del Lavoro i signori:

Angiolini Giuseppe, industriale, Bologna; Buccino cav. uff. Ettore, agricoltore, Foggia; Gerasola comm. Federico, industriale agricoltore, Barce (Cirenaica); Dentamaro commend. Emanuele, industriale, Alessandria d'Egitto; Cerosa comm. Anacleto, industriale, Milano; Ghiron comm. Aurelio, commerciante industriale, Parigi; Morganti commend. Antonio, industriale, Udine, Motta on. ing. cav. di gr. cr. Giacinto, industriale, Milano; Pirelli cav. di gr. cr. dott. Alberto, industriale, Milano; Rivetti comm. Oreste, industriale, Biella.

Un ricevimento agli artisti all'Accademia d'Italia

ROMA, 3

Nel pomeriggio di domenica 11 novembre, alle ore 17, giorno stabilito per la solenne inaugurazione dell'anno accademico della R. Accademia d'Italia, le sale della Farnesina si apriranno per un ricevimento in onore dei dirigenti delle accademie e delle maggiori istituzioni di cultura straniere ed italiane di Roma.

Al ricevimento interverranno oltre agli accademici altre personalità che svolgono un'attività nel campo dell'arte e degli studi archeologici e storici cui particolarmente si occupano le accademie straniere di Roma. Ciò vien fatto precisamente per rinsaldare vieppiù i rapporti e stabilire le più cordiali e fattive intese nel campo dell'arte e degli studi in una capitale che, come Roma, unica al mondo, richiama e raccoglie i rappresentanti dell'arte e della coltura di quasi tutte le Nazioni civili

Le impressioni del Cardinale Pacelli sul Congresso Eucaristico di Buenos Ayres

ROMA, 3

L'*Osservatore Romano* pubblica le impressioni del Cardinale Pacelli sul recente Congresso eucaristico internazionale di Buenos Aires. Il porporato ha detto che il XXXII Congresso eucaristico internazionale segnerà certamente una data luminosa nella storia di detti congressi. Mentre la madre spirituale del continente Sudamericano, la cattolica Spagna, stava attraversando giornate tristissime in cui la furia devastatrice di una faziosa minoranza stendeva la sua mano sacrilega persino nei luoghi e persone sacre, la capitale dell'Argentina offriva al Re Eucaristico, con la partecipazione di tutto il mondo cattolico, un atto di omaggio e al tempo stesso di riparazione che ha superato di gran lunga le aspettative dell'immaginazione più fervida. Nei giorni del congresso l'Argentina ha mostrato al mondo il vero volto e il vero cuore del suo popolo che vuole mantenere intatto il sacro patrimonio della Fede.

Il Cardinale ha proseguito dicendo di non avere mai assistito ad una professione di fede più spontanea e più grandiosa e non si è trattato di una improvvisazione, ma del risultato di una benefica preparazione di fervido apostolato missionario durato oltre un anno. Ma Buenos Aires non è stata solamente una meravigliosa vittoria del pensiero eucaristico, è stata anche una fulgida dimostrazione dell'affetto dei cattolici sudamericani verso il Papato. Il Cardinale nutre la piena fiducia che le amichevoli benefiche relazioni esistenti fra la Santa Sede e l'Argentina e il Brasile diverranno ancora più strette in seguito alle grandiose giornate di Buenos Aires e di Rio de Janeiro. Egli ha inoltre affermato che una delle maggiori conquiste del Congresso è stata il desiderio della pace e dell'amore fra le classi, per la vera solidarietà fra i popoli.

La grandiosità dell'adunata cattolica di Buenos Ayres

GENOVA, 3

Col «Conte Grande» oltre a S. E. Pacelli, sono tornati in Patria dal Congresso Eucaristico di Buenos Ayres, centinaia di pellegrini, fra cui rappresentanti di numerose collettività religiose, che rientrano alle rispettive sedi portando un ricordo indelebile delle vibranti manifestazioni bonaerensi. I prelati che hanno assistito alla grande assise eucaristica illustreranno poi attraverso prediche ai fedeli delle loro diocesi tutta la bellezza e il significato del Congresso che ha assunto proporzioni giammai raggiunte da altre analoghe manifestazioni svoltesi prima nei vari paesi del mondo

Sul «Conte Grande», splendida nave pontificia, abbiamo raccolto ancora vibrante l'eco delle inobliabili giornate di fede e di entusiasmo vissute a Buenos Aires dall'Augusto Rappresentante del Pontefice e dagli altri illustri componenti la Missione Pontificia. Questa grandiosa, complessa e meravigliosa celebrazione mondiale ha superato ogni aspettativa, ha reso inespressivi gli aggettivi più magniloquenti, ha visto soggiogati e genuflessi davanti alle Sacre Specie, in una commovente comunione di spirito turbe innumerevoli di ferventi di ogni paese dell'urbe. Il Congresso di Buenos Aires si è svolto con la partecipazione viva e attiva dei rappresentanti di tutte le genti in un'atmosfera sublime di dedizione che ha toccato indelebilmente i cuori di coloro che la respirarono. L'eco delle manifestazioni che vi si succedettero sempre più intense di amore cristiano ha travalicato gli Oceani e non si spegnerà giammai negli animi di coloro che da lontano, in ogni città d'Italia e del mondo, vi parteciparono illuminati dalla Fede. Il «Conte Grande», inalberante la bandiera italiana e pontificia, è apparso al mondo la nave della Pace e della Salvezza. L'adunata cattolica di Buenos Aires ha oltrepassato di gran lunga tutte quelle che la precedettero in aurea catena che non si spezza. Tanto più significativa essa resterà nella storia gloriosa e ascensionale dei Congressi Eucaristici in quanto la distanza non valse a fermare o a limitare l'accorrer fervoroso dei pellegrini da ogni continente e da ogni nazione anche la più lontana alla metropoli del Plata. Convennero infatti a Buenos Aires Pastori e fedeli anche dal Giappone, dalle Filippine, dall'Asia continentale e persino dal Sud Africa; e in proporzioni che dicono da sole tutto lo slancio che mosse quei ferventi. Non solo, ma queste partecipazioni, come quelle del Nord e del Sud Europa e dell'America Latina e del Canadà tutte partirono e giunsero in veste di rappresentanza nazionale, con simboli e bandiere.

E a tale veste rappresentativa informarono durante i lavori del Congresso i temi discussi, discorsi e le prediche pronunciate, le interviste e gli articoli per la Stampa facendo così profondamente sentire come gli oratori rappresentassero non degli individui o delle anime singole, ma la coscienza religiosa e civile delle loro Nazioni Così il Congresso, che doveva esaltare, come esaltò, la Regalità di Cristo, dalle altezze mistiche e dottrinali, passò alla verità pratica di questo Regno. Ne disse il fine nè detto il programma nè segnò la necessità e l'urgenza la socialigia e la legge. Disse ai popoli di ritornare alla Pace, alla Bontà, alla Carità, alla Fraternità; li impegnò a por fine ai contrasti ai sospetti, alle rivalità e agli odii. E questo fu constatato e documentato attraverso i resoconti delle storiche giornate della grande assisi eucaristica. Lo constatarono e documentarono i rappresentanti dei vari Paesi, lo constatò e lo dimostrò la stampa mondiale. E tutti i popoli della Terra furono presenti in ispirito a Buenos Aires.

Quella grande assise assunse invero tutte le caratteristiche di una invocazione mondiale a Cristo perchè l'umanità sia salvata dal pericolo di nuove guerre.

L'imponenza di quella manifestazione è detta con particolare eloquenza dalle cifre: la Chiesa era rappresentata da cinque Cardinali, da oltre duecento Arcivescovi e Vescovi, da migliaia di Sacerdoti, 36 Nazioni in pellegrinaggio, rappresentate tutte dal Corpo diplomatico e da Ambascerie straordinarie; la Santa Comunione fu amministrata a più di mezzo milione di adulti e 107.000 fanciulli; centinaia di migliaia di fedeli furono presenti alle adorazioni notturne e non meno di un milione di pellegrini convennero a Buenos Aires. Incalcolabile è poi il numero dei ferventi che parteciparono alle varie manifestazioni del Congresso e alla indimenticabile apertura e alla trionfale chiusura, che ebbe luogo il 14 ottobre, quando il Cardinale Pacelli celebrò solenne pontificale al Parco «Palermo» e pronunciò la sua memoranda omelia inneggiando all'amore immenso di Gesù per tutti i popoli della Terra e proclamando la Divina Regalità di Cristo su tutto il Mondo. E inesprimibile a parola umana resterà sempre il momento che le moltitudini convenute a Buenos Aire vissero quando la radio portò attraverso gli spazi la voce di Pio XI, del grande Papa che benediceva e beneaugurava. Nessuno potrà mai dire la commozione e l'esultanza che passò in quei cuori

La morte dell'ex deputato Nava

MODENA, 3

Questa sera alle 21.18 è morto nella sua villa l'avv. Ottorino Nava, che per due volte venne eletto deputato al Parlamento.

Libri nuovi

Tiziana Melli: «Prati e ghiacciai dal Sestrières al Monte Bianco», Cappelli ed. Bologna, L. 9.

G. Tucci-E. Ghersi: «Cronaca della missione scientifica Tucci, nel Tibet occidentale» (1933). Ed. della Reale Accademia d'Italia (con ill.) L. 50, Roma.

Margherita Sarfatti: «I vivi e l'ombra», Mondadori ed. Milano, lire 12.

Col. A. Bronzuoli: «Guerra e vittoria d'Italia» (1915-18) Tip. Matteucci, Roma L. 7.

Massimo Bontempelli: «Primi racconti», Mondadori, ed. Milano lire 10.

Guelfo Civinini: «Poi ci si ferma», Mondadori, ed. Milano, L. 10.

Piero Barbera: «Una fuga dalle prigioni del Sant'Ufficio», Mondadori ed. Milano. L. 7.

Mimi Menicucci: «Avanguardie» Romanzo per ragazzi. Mondadori ed. Milano L. 3.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

La Compagnia di riviste e commedie musicali diretta da Totò e della quale fa parte nel ruolo femminile principale Clely Fiamma, ha felicemente iniziato iersera l'annunciato corso di recite al Goldoni.

La rivista di Bel Ami e Tramontini *Se quell'esavo io fossi...* assai ricca di elementi comici ha permesso a tutta la ricca e vivacissima formazione di presentarsi in luce assai propizia, all'eccentrico Totò di sfoggiare tutto il suo buon umore e, si può dire, tutto il suo virtuosismo di comico spassoso ed originalissimo, e alla graziosissima Clely Fiamma di riaffermare in molti aspetti le doti migliori della sua arte. Attrice intelligente e versatile, *soubrette* vivace ed elegantissima, Clely Fiamma recitò con brio offrendo ad ogni figura rappresentata un senso di comicità fine ed insinuante e diede un tesoro di gioia alle sue danze ed alle sue canzoni.

Oltre alla coppia centrale sono elogiati Bianca Mandes, Lena Bellocchio, il Bruno, il Ponchetti, il Socco e furono meritatamente festeggiati Fiammette Hildegard con le sue vezzosissime Hildegard Girls, e Wiki Meran con le sue Mairan Girls.

Il pubblico foltissimo accolse con pieno favore il divertente spettacolo, applaudì spesso a scena aperta e pareva non saziarsi di chiedere il bis dei due finali d'atto.

Oggi la rivista si replica così di giorno come di sera e per domani è annunciato uno spettacolo nuovo coi *Tre Moschettieri* di Mangini e Tramonti.

Teatro Dopolavoro

Come annunciato questa sera alle ore 21 la Compagnia Veneziana, diretta da Gigia Campagnol, inizierà il corso degli spettacoli in dialetto con la brillante commedia di G. Giorda «Gallina canta gallo tase».

I biglietti si acquistano al Dopolavoro Provinciale Rialto, Palazzo Pescheria.

Concerto Giarda-Corti all'E. I. A. R. di Trieste

Mario Corti e Goffredo Giarda dopo il bellissimo concerto conseguito giovedì sera alla Radio di Lugano sono chiamati a ripetere il concerto per la E.I.A.R. di Trieste. La Radio trasmissione avrà luogo dalla chiesa di S. Giusto domani sera lunedì alle ore 21.45 precise.

Il programma comprendente le pagine più salienti di Vitali, Veracini, Porora, Pugnani, Bossi, Jeraland, ecc. comprenderà pure la recente composizione per organo la *Annunciazione* di Goffredo Giarda.

La radio di oggi

OPERA: Beromünster, 20, *Rigoletto* di Verdi (dallo Stadttherter di Basilea).

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 22.30, *Concerto per pf. e orchestra* di Ferruccio Busoni; Praga, 20, musiche di Haydn, Chopin, Listz, Rimski-Korsakoff; Mülhaker 21.30, *Concerto per cello e orch.* di Haydn.

OPERETTA: Vienna, 20.15, *Boccaccio* di Suppè.

COMMEDIA: Staz. italiane, 21 (circa), *Dolina diruta* di Carlo Salsa.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, celebrazione della Vittoria (medaglia d'oro on. Raffaele Paolucci).

38 borse di studio per artigiani per un ammontare di 73 mila lire

ROMA, 3

La Commissione per l'istruzione professionale istituita presso la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia e presieduta dall'on. Buronzo ha stabilito nella sua ultima seduta di assegnare le seguenti borse di studio per l'anno scolastico 1934-35. Al R. Istituto d'Arte di Firenze undici borse per lire 24.350; all'Istituto superiore per le industrie artistiche di Monza sedici borse per lire 27.200; al R. Istituto di Belle Arti di Urbino una borsa per lire 3000; alla R. Scuola industriale di Pescara una borsa per lire 1000; alla R. Scuola di ceramica di Faenza due borse per lire 5500; al R. Istituto d'Arte di Venezia una borsa per lire 1000; al R. Museo artistico industriale di Roma due borse per lire 6000; al R. Istituto d'Arte di Palermo due borse per lire 4000; alla R. Scuola d'arte di Siracusa una borsa per lire 525; a un artigiano per frequentare un laboratorio di radiotecnica una borsa per lire 1000.

In totale le borse assegnate assommano a 38 per un ammontare complessivo di lire 73.573 contro 24 borse per un totale di lire 51.150 asegnate nello scorso anno. Sono stati inoltre sussidiati 74 scuole e corsi artigiani per l'anno scolastico 1934-35 per un totale di lire 120.250 contro 45 sussidi concessi nell'anno scolastico 1933-34 per un ammontare di lire 72.550.

Trascinato sotto un autocarro da una mucca spaventata

BERGAMO, 3

Una tragica fine ha fatto a Martinengo certo Giuseppe Ammolari, di 54 anni. L'Ammolari spingeva davanti a sè, tenendola per la cavezza, una mucca diretta al pascolo, quando il sopraggiungere di un grosso autocarro spaventava la bestia. Nella fuga essa ha trascinato l'Ammolani, che è andato a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Il poveretto ha riportato gravissime ferite per le quali è deceduto poco dopo.

Le prime cinematografiche

Il Museo degli scandali (Rossini)

Eddie Cantor riappare dopo il successo di «Re dell'Arena» che lo rivelò al gran pubblico e quello minore di «Re dei chiromanti» in questo «Museo degli scandali» nelle vesti di un cittadino di Roma d'America prima e di Roma antica poi. Si tratta di un sogno realizzato alla maniera farsesca con argute trovate e movimento coreografico, richiesto ormai come parte necessaria per ogni film di Eddie Cantor che ama essere circondato da un ampio stuolo di ragazze in vesti piuttosto succinte ch'egli attonito guarda con occhi spalancati. Il film si apre con l'inaugurazione di un museo d'antichità a Roma, negli U. S. A. Il buon Eddie usa dormire tra le statue, in grembo anzi ad una di esse. Sfrattato di lì egli si trova a collaborare con gli sfrattati di un lotto di case che il signor Cooper, donatore del museo pensa di sostituire con un carcere. Estromesso anche di lì Eddie intraprende la strada che lo conduce a Roma antica; di qui la fantasia ricca di spunti «scandalistici», «Roman scandals», titolo originale del film rende meglio la idea. Frank Tuttle ha diretto il film avvalendosi opportunamente di tutte le trovate che il soggetto gli offriva.

Melodramma (Olimpia)

Col titolo «La bocca sognante», il lavoro teatrale di Bernstein Mèlo ebbe già una edizione cinematografica diretta da Paul Czinner e interpretata da Elisabeth Bergner. Anzi, e vi sarà chi lo ricorda, il film suscitò al suo apparire una vivace polemica tra autore e regista, risoltasi con la vittoria di questo ultimo. Dalla «bocca sognante» Robert Lanld ha tolto la sceneggiatura e alcune inquadrature di questo rifacimento italiano in cui Elsa Merlini sostituisce Elisabeth Bergner. Elsa Merlini è stata fotografata spesso in primi piani in «flon» che valessero a creare l'atmosfera della vicenda che non sempre in questa edizione appare con sufficienza bene ambientata. Il montaggio curato da Giorgio C. Simonelli tende a levigare gli equilibrii della regia. Renato Cialente e Corrado Racca sono gli altri interpreti del film; migliore quello di questo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 15.15 e ore 21.15 «Riviste Totò», «Se quell'evaso io fossi...»

MALIBRAN — Ore 14: «Tarzan e la Compagna». Successo del «Trio Cimarro», della «Betty Compson» e di «Gigi Stella».

ROSSINI — Ore 14: Grande successo dell'intero programma: «Il Museo degli scandali» con Eddie Cantor. Segue «La storia dei tre porcellini», short a colori di Walt Disney e Varietà.

TEATRO DOPOLAVORO — Ore 21 «Gallina canta gallo tase» di G. Giorda - Comp. G. Campagnol.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — Ore 14: «Melodramma», con Elsa Merlini, R. Cialente, Corrado Racca e disegni animati a colori.

MODERNISSIMO — Ore 14: «La Marcia di Rakoczi» con G. Frohlich; dom. «Ritorno alla vita». I. Barrymore.

S. MARCO — «Il canto della culla» grandioso capolavoro Paramount con Dorothea Niech.

MASSIMO — «Primo amore», grande successo con Janet Gasnor e Charles Farrell. Novità.

ACCADEMIA — Ore 14: «L'Armata azzurra», parlato italiano; interpreti: E. Cerlesi, A. Moretti, G. Paolieri, Leda Gloria.

Documenti della rivoluzione francese rinvenuti a Leningrado

ROMA, 3

A Leningrado nell'effettuare il trasporto degli archivi dell'Accademia Sovietica delle Scienze, trasferita di recente a Mosca, sono stati fortuitamente rinvenuti numerosi documenti e manoscritti riferentisi alla Rivoluzione Francese e ai primi lavori della Costituente. Malauguratamente taluni dei più pregevoli documenti sono incompleti e bruciacchiati. Ciò devesi al fatto che l'inverno scorso il custode dell'Accademia ogni qualvolta restava senza legna aveva l'abitudine di accendere le stufe con documenti presi a caso negli archivi. Un attento esame di questi documenti ha permesso accertare che taluni d'essi sono i documenti originali della Prima Assemblea Nazionale francese dal 1789 al 1791, mentre altri sono le inchieste scritte effettuate a carico di cittadini francesi e degli stessi parlamentari. Si cercherà, adesso, di appurare come mai questi documenti abbiano potuto giungere sino a Pietroburgo, chè, evidentemente dovevano essere colà sin da prima della rivoluzione bolscevica.

L'autotreno del vino a Gorizia

GORIZIA, 3

In mattinata è giunto l'autotreno del vino. Il Prefetto, il Segretario federale, le autorità e la cittadinanza lo hanno visitato dimostrando viva ammirazione e procedendo a numerosi acquisti.

Il treno venatorio per l'Ungheria

POSTUMIA, 3

Ha transitato diretto a Budapest il treno speciale venatorio organizzato dalla CIT sotto gli auspici della Federazione cacciatori che reca circa 200 persone. I cacciatori, fra i quali sono varie personalità, si recheranno alle principali riserve ungheresi ove, come già l'anno scorso, tutto è predisposto per assicurare il successo delle battute.

Le notizie militari

ROMA, 3

Un R. D. reca l'elencazione delle principali notizie d'interesse militare delle quali è vietata la divulgazione.

SPIGOLATURE

La solenne messa da requiem celebrata recentemente per il principe arcivescovo dott. Ignazio Rieder, risveglia l'interesse per la bellezza del duomo salisburghese. Il duomo di Salisburgo fu fondato dal santo Virgil e, dopo otto anni di costruzione, consacrato nel 773 o 774 in onore di San Ruperto. Dopo l'incendio dell'844 fu riedificato dall'arcivescovo Luitpraum. Un nuovo incendio distrusse nel 1167 il Duomo, cinque altre chiese e gran parte della città. L'arcivescovo Pilgrim lo ricostruì ancora una volta e vi aggiunse una cappella con sei altari. Nel 15 secolo sorse una serie di ulteriori cappelle che furono collegate all'edificio principale; e le cronache narrano anche di un nuovo organo. Uno spietato incendio distrusse il tetto di piombo del duomo, ma l'interno della chiesa rimase intatto. Ciò nonostante l'arcivescovo Wolf Dietrich, il quale fece sostanziali modificazioni pur agli edifici della Residenza, decise una quasi ricostruzione del Duomo. Le tombe furono aperte, i sacri arredi asportati e l'antico edificio abbattuto fino alle fondamenta. L'italiano Vincenzo Camozzi ebbe l'incarico di costruire la nuova chiesa. Nel 1604 egli studiò lungamente la posizione, l'area, l'ambiente di Salisburgo e concretò i progetti maturati a Venezia. La nobile stilizzazione dell'edificio, che porta un suggello meridionale pare spiegata e giustificata dalle sue origini.

*

Sulle penditi del Wienerwald si procede alla costruzione della nuova strada in altura di Vienna che, compiuta, sarà una delle più belle reti stradali del magnifico Wienerwold, con le sue superbe vedute su Vienna e sulla valle danubiana e di offrire così nuove gite al pubblico internazionale. E progettata per il passaggio d'automobili, con una larghezza di otto metri e, con molte serpentine, toccherà tutti i colmi più famosi come il Kahlenberg, il Leopoldsberg ecc. Sarà così offerta l'opportunità agli automobilisti, di girare in semicerchio, a grande altezza intorno a Vienna e godere da diversi punti di vista, il panorama grandioso della città con i suoi numerosi campanili e torri. Curve stradali moderne renderanno possibile il percorso a molti veicoli susseguenti, specialmente nelle sue parti più belle. La strada, che misurarà 20 chilometri, finirà allo storico Leopoldsberg, con una curva. Da questo punto non soltanto si dominerà tutta Vienna bensì anche gran parte del bacino danubiano e, nella lontananza, i Carpazi. Grandi e moderni ristoranti offriranno, sul Kahlenberg, tutte le maggiori comodità. Si spera di portare a compimento questa strada, che sarà unica al mondo e per la quale tutte le metropoli potranno invidiar Vienna, per l'epoca del festival viennese 1935. Una seconda grande strada è in procinto di essere costruita in Vienna stessa. Il suo percorso condurrà dalla porta più occidentale al centro della città, in rettilineo. E parimenti da oriente ad occidente è progettata la strada sotterranea (attualmente in discussione) che dovrebbe servire soltanto al transito di rapidità. Si ha il progetto di adibire questa galleria sotto il livello stradale a pista di corse automobilistiche, il che sarebbe una eventualità senza pari nella storia dello sport di corse. Poichè alla costruzione può essere utilizzato il letto del fiume Wien, la spesa d'impianto sarebbe relativamente modica. Questo progetto ha grande importanza tecnica per il transito di Vienna e si attende la sua attuazione col massimo interesse.

*

L'*Intourist*, che ha l'incarico di facilitare ed allietare il soggiorno degli stranieri nell'U.R.S.S., in occasione del congresso degli scrittori bolscevichi e della settimana del teatro ha organizzato una specie di mostra dello scrittore, la quale, per il modo con cui viene presentata, ricorda molto da vicino la mostra della moda, con la sola differenza che invece di ammirare graziose fanciulle indossanti gli ultimi modelli della stazione il pubblico di Mosca ha assistito alla sfilata degli scrittori sovietici che avevano partecipato ai lavori del congresso. Gli scrittori, dopo aver visitato la mostra in cui sono documentati i risultati di sedici anni di letteratura bolscevica, in corteo preceduto da musiche e bandiere, hanno sfilato per i viali del parco fra due fitte ali di lettori, accolti da applausi e grida di «Evviva il libro più interessante», «Dateci opere sulla vita di Lenin e Stalin, sull'esercito, sull'aviazione, sulla scuola, sulla vita degli operai nelle fabbriche» ecc. Il singolare corteo giunge infine, dopo aver sfilato per circa un'ora, al palcoscenico dove tutti si raggruppano. Si presenta alla ribalta lo scrittore armeno Scirvan Zadè, che è stato decano al congresso degli scrittori, per dichiarare di non aver mai assistito ad uno spettacolo in cui la comunione tra lo scrittore e il lettore sia stata tanto perfetta. Fino a ieri un profondo abisso separava lo scrittore dal lettore. Oggi invece — prosegue l'armeno — l'opera dello scrittore, soprattutto per merito del bolscevismo, è legata strettamente ai lettori e trionfa insieme ai principii rivoluzionari. Una bambina di dodici anni si fa alla ribalta e rivolta agli scrittori, li prega di scrivere libri interessanti di racconti e versi sugli eroi della rivoluzione comunista. Un giovane studente invece esige libri scientifici, mentre un altro desidera dei racconti umoristici. Ciascuno dei presenti, e specialmente i giovani, vuol dir la sua. Gli scrittori promettono di trattare questo o quel problema, mentre la folla applaude. La singolare «rassegna della cultura», come è stata definita dai giornali di Mosca, termina tra fragorosi applausi e tra l'allegro scoppiettio dei fuochi di artificio.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Venezia esalta oggi la gloria di Vittorio Veneto

con significativi riti di fede e di patriottismo

Nel celebrare l'annuale della Vittoria, Venezia patriottica e fascista rivolge il suo pensiero riconoscente e devoto al Re Soldato che divise coi fanti e col popolo le privazioni, le fatiche ed i pericoli della guerra, ed a Benito Mussolini, animatore della vigilia, eroico combattente e valorizzatore magnifico della vittoria dell'armi italiane. Ma un pensiero riconoscente e devoto il popolo di San Marco rivolge quest'oggi a tutti i Caduti per la santa Causa della Patria; ai vecchi che lasciarono le mogli ed i figli per arginare l'impeto delle orde nemiche, agli adolescenti che fecero olocausto della loro trionfante giovinezza per ricacciare oltre il Piave gli ultimi attacchi del tracotante invasore. E si unisce ai Gerarchi e si raccoglie nei templi per avvicinarsi coi riti religiosi alle anime degli Scomparsi, per implorare da Dio che dietro al lauro che premia la loro gloria terrena sia l'eterna aureola della beatitudine celeste.

I mutilati della grande guerra, i combattenti, i nuovi soldati spiritualmente e materialmente preparati ad obbedire ad ogni invito della Patria per scendere in armi davanti al nemico, tutti giurano oggi la loro fedeltà assoluta al Re ed al Duce, per l'onore e per la grandezza dell'Italia.

Un rito tra quelli che verranno celebrati in questo giorno, pieno di alti ricordi e di ferventi propositi è particolarmente caro al popolo tutto; quello promosso dalle sezioni di Venezia della Associazione nazionale combattenti e mutilati di guerra, e consistente nella consegna di duecento moschetti dedicati alla memoria di altrettanti Caduti in guerra per la causa nazionale. Rito di altissimo significato chè coll'atto del vecchio combattente che affida al soldato di domani le sacre armi della Patria, si vuole che vigili insonne senza paura e senza stanchezza lo spirito militare e patriottico dell'italiano, perpetuando così senza interruzione di continuità la tradizione guerriera della nostra stirpe, illuminata e ringagliardita dalla luce del Fascismo, che è l'antica luce di Roma.

Riassumiamo l'ordine delle odierne cerimonie:

Per l'odierna celebrazione dello Annuale della Vittoria, i Segretari dei Fasci dovranno attenersi alle disposizioni contenute nel Foglio d'ordini del P. N. F. n. 129 dell'11 Ottobre XII.

Nelle sedi ove esistono truppe, il Segretario del Fascio, assieme ai componenti del Direttorio, recherà al comandante del Presidio Militare il saluto delle Camicie Nere.

Nella mattinata, in ogni Comune, sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti della grande guerra.

I Segretari dei Fasci, presi gli opportuni accordi coi rappresentanti locali delle Associazioni combattentistiche, renderanno omaggio ai Caduti della guerra, sfilando davanti ai monumenti che li ricordano e spargendo fiori sulle tombe.

Per tutta la giornata sarà indossata l'uniforme invernale del P. N. F. con decorazioni o la grande uniforme della M. V. S. N.

Le campane delle civiche torri suoneranno a distesa dalle ore 11.45 alle 12.15.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali.

Le sedi delle Organizzazioni ed i pubblici edifici saranno imbandierati ed a sera, illuminati.

Città di Venezia

Nella Città di Venezia, la celebrazione avrà luogo con le seguenti modalità:

Alle ore 9.30 si concentreranno in Piazza San Marco, secondo le disposizioni già impartite dai competenti Comandi delle forze armate, i seguenti reparti:

1 Battaglione di formazione su tre compagnie, la prima delle quali costituita da plotoni del R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, R. Guardia di Finanza; la seconda e la terza da plotoni della 49.a Legione M. V. S. N., 16.a Legione Milizia D.A.C O.S.T. 12.a Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T e dalla Coorte Milizia Universitaria;

9 Battaglioni di premilitari in rappresentanza dei Corsi d'istruzione premilitare del X Gruppo di Legioni;

1 Centuria armata del Fascio Giovanile di Combattimento di Venezia,

1 Coorte armata di Avanguardisti,

1 Coorte mista Avanguardisti e Balilla moschettieri.

Il comando dei Battaglioni premilitari e dei Reparti giovanili sarà assunto dall'ispettore premilitare del X Gruppo Legioni Seniore Grimaldi.

Alle ore 10.15 le autorità militari e civili, invitate a presenziare alla manifestazione, si troveranno nel cortile del Palazzo Ducale, da dove, con il Luogotenente Generale On. Alessandro Tarabini, Ispettore Generale dell'istruzione premilitare, accederanno alla Piazza per la rivista ai battaglioni premilitari ed ai reparti giovanili.

Alle ore 10 il Gagliardetto del Fascio Veneziano e la bandiera del Comune di Venezia, decorata di medaglia d'oro al valore militare, saranno portati sulla tribuna d'onore, salutati dagli onori di rito.

Le rappresentanze dei Gruppi Fascisti, composte di 30 fascisti con gagliardetto, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, composte di 200 Reduci, e quelle d'Arma, composte di 30 Reduci, dovranno trovarsi schierate per le ore 9.30 sul lato delle Procuratie Nuove secondo le disposizioni che riceveranno sul posto dal Col. Ferrari Bravo, Segretario dell'Associazione Combattenti. I componenti di tali rappresentanze dovranno essere prescelti fra gli iscritti al P. N. F. e dovranno tutti indossare la divisa fascista.

Terminata la rivista il Cappellano militare della 39.a Legione M. V. S. N. celebrerà la Messa sull'Altare da campo appositamente eretto al centro della Piazza e successivamente benedirà le 170 fiamme dei battaglioni premilitari del X Gruppo Legioni. I premilitari quindi presteranno il giuramento, ed a loro nome verrà consegnata una pergamena riproducente il giuramento stesso alle Associazioni Famiglie Caduti in guerra e per la Causa Nazionale.

Dopo di ciò avrà luogo la consegna di 200 moschetti dedicati alla memoria dei Caduti in guerra e per la Causa Nazionale, offerti per iniziativa delle Sezioni di Venezia delle Associazioni Nazionali Combattenti e Mutilati di Guerra ai Reparti Avanguardisti e Marinaretti dell'Opera Balilla.

Poscia il Segretario Federale ordinerà il « Saluto al Duce » e i battaglioni premilitari, i reparti del Fascio Giovanile di Combattimento e dell'Opera Balilla sfileranno in parata dinanzi alle Gerarchie, alle Rappresentanze delle Forze Armate dello Stato ed alle Associazioni dei Reduci di guerra.

Presteranno servizio la fanfara del 53.o battaglione Camicie Nere e la Musica della 49.a Legione M. V. S. N.

A cura del Comando della 49.a Legione funzioneranno durante la cerimonia due posti di pronto soccorso all'ingresso del Palazzo Reale e presso la Sez. Vigili del Fuoco in Palazzo Ducale.

Il servizio d'ordine pubblico durante la cerimonia in Piazza sarà disimpegnato da reparti armati della 49.a Legione M. V. S. N., secondo le disposizioni delle Autorità di P. S.

> **... derivò dallo scacco austiaco nel Trentino e dalla vittoria italiana di Gorizia una seria crisi e non ha bisogno di essere dimostrato che ne pervennero anche gravi difficoltà non solo per l'esercito austriaco, ma per la condotta della guerra.**
>
> **Gen. FALKENHAYN.**

Guardie d'onore

Dalle ore 9 alla mezzanotte, in ogni Comune della Provincia, monteranno la guardia ai Monumenti dei Caduti in guerra reparti in armi dell'Esercito e della Milizia, delle Associazioni Combattentistiche, dei Fascisti, dei Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla.

I reparti montanti la guardia d'onore dovranno sempre essere preceduti dalle fanfare.

I Segretari dei Fasci disporranno la durata dei turni di guardia, prendendo gli accordi del caso con le autorità competenti.

* * *

Nella città di Venezia il servizio delle guardie d'onore verrà disimpegnato nel modo seguente:

TEMPIO VOTIVO DI LIDO

Ore 9-11, R. Esercito, R. Marina, R. Guardia di Finanza, R. Aeronautica; ore 11-13, M. V. S. N. (varie specialità); ore 13-14, Croce Rossa Italiana; ore 14-15, Bersaglieri e Vol. di Guerra; ore 15-16, Associazione Granatieri; ore 16-17, Associazione Fanti e Arditi di guerra; ore 17-18, Fascio Giov. di Combattimento; ore 18-19, Associazione Marinai Congedo; ore 19-20, Gruppo Rion. Fascista « A. Foscari » Lido; ore 20-21, Associazione Carabinieri in congedo; ore 21-22, G. U. F.; ore 22-23, Associazione Alpini e Guardia di Finanza in congedo; ore 23-24, Associazione Artiglieri e Fanti del Mare in congedo.

LAPIDI DEI CADUTI

Il servizio di guardia d'onore presso le Lapidi dei Caduti, nei vari sestieri, sarà disimpegnato dall'Opera Balilla, dai Fasci Giovanili di Combattimento e dai Fascisti dei rispettivi Gruppi secondo le particolari disposizioni già impartite.

Il Segretario Federale
Dott. MICHELE PASCOLATO

Associazione Combattenti

Tutti i Combattenti dovranno trovarsi oggi alle ore 9.30 precise in Sede, Palazzo Reale, per partecipare compatti alle cerimonie celebrative dell'Anniversario della Vittoria che avranno luogo in Piazza S. Marco.

I Mutilati ed i Combattenti designati per la consegna dei moschetti ai Balilla si troveranno invece in Sede alle ore 9 precise.

D'obbligo le decorazioni di guerra, il collo divisa, e per gli inscritti al P.N.F. la camicia nera.

I combattenti che desiderano recarsi al Lido per rendere omaggio agli Eroi caduti dovranno trovarsi alle ore 7.45 precise al Pontile della linea diretta, in Riva Schiavoni, dove potranno prendere imbarco con le rappresentanze dell'Associazione sul vaporino speciale.

Ultimate le cerimonie in Piazza S. Marco i Combattenti iscritti al Rancio si incolonneranno, ed al seguito del labaro sociale, si recheranno al Ristorante Union.

Si fa obbligo al Combattente di presentarsi all'ingresso dell'Albergo con il biglietto alla mano, perchè nel caso ne fosse sprovvisto o l'avesse dimenticato, non potrà entraro.

I ferrovieri ai loro Caduti

Questa mattina alle ore 9 verrà posta a cura dell'Associazione Ferrovieri Fascisti una corona di alloro sul monumento che ricorda i ferrovieri delle Venezie caduti in guerra. Si invitano i ferrovieri tutti ad intervenire alla cerimonia, trovandosi davanti alla Stazione di S. Lucia per le ore 8.35 precise.

> **In verità per chi aveva combattuto una volta sull'Isonzo ogni altro teatro di lotta aveva perduto il suo orrore.**
>
> **Colonnello VEITH**

La Marcia su Roma e la Vittoria commemorate nelle Scuole

Al « Paolo Sarpi »

La commemorazione della storica data ebbe luogo ieri al « Paolo Sarpi » con particolare solennità. Montavano la guardia dinanzi al monumento dei Caduti in guerra, nell'atrio dell'Istituto, le guardie d'onore. Nell'aula magna, dinanzi alla scolaresca riunita, parlò l'oratore designato dall'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra cav. Narciso Maitan.

Presentato dal Preside Cella — dopo inaugurato il ricordo dei Caduti fascisti della Provincia di Venezia — il cav. Maitan, bersagliere mutilato e più volte decorato, fece un quadro palpitante della grande guerra, rievocando con commossa parola episodi eroici: e la figura leggendaria di Enrico Toti, e i martiri del Trentino, dell'Istria e della Dalmazia, trascinando la scolaresca a manifestazioni di fervido entusiasmo. Ricordò quindi il periodo turbolento del dopoguerra e la Marcia trionfale delle Camicie Nere, condotte dal genio di Mussolini, di cui fece una rievocazione appassionata e travolgente. Acclamato entusiasticamente, l'oratore chiuse il suo brillante discorso col saluto al Re e al Duce.

Al Ginnasio « M. Polo » di Lido

Ieri nel Ginnasio « M. Polo », Sez. di Lido ha tenuto la commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma il prof. Ruggero Gentili, ordinario delle classi superiori, ex combattente.

Riassunte le cause e le vicende della grande guerra il prof. Gentili ha ricordato l'impeto gagliardo delle schiere giovanili e specialmente della classe del '99, che capovolgendo la situazione condussero il Caporetto a Vittorio Veneto. Delineata quindi la condizione del dopoguerra ha prospettato in rapida sintesi l'azione svolta dal Fascismo e dal Duce per avviare l'Italia verso il suo immancabile avvenire, incuorando gli alunni a prepararsi degnamente a divenire i cittadini che la Patria attende per le sue migliori fortune.

La commemorazione vibrante di passione fu ascoltata dagli alunni con grande attenzione e fu alla fine vivamente applaudita.

Successivamente il Preside Zolli ha consegnato i premi per l'anno 1933-34 ed ha chiuso la cerimonia esaltando la fede nell'ideale che è la maggiore forza operante nel destino dei popoli.

Ecco l'elenco dei premiati: classe 1.a: Dusi Emilio, Malagoni Muzio; classe 2.a: Burattini Mauda, Gambini Anna Maria, Diana Magda, Gioppi Maria Pia, Molin Zan Laura; menzione onorevole: Cozzolin Lidia; Giacomini Fortunato; Nobile Bernardina, Pez Mercedes, Scarpa Maria Luisa; classe 3.a: Bortolini Alberto, Citran Giorgio, Ugolini Giancarlo; menzione onorevole: Murattini Mirko.

Al Corso di avviamento profess.

Ieri mattina, alle ore 11, alla presenza di tutti gli alunni della scuola, nel locale delle riunioni, appositamente addobbato per la cerimonia, il camerata prof. Mattiello Ugo, valoroso combattente, maggiore dei bersaglieri, ha degnamente commemorato l'anniversario della Vittoria e della Marcia su Roma, rievocando con semplicità e con singolare efficacia gli episodi più importanti della guerra da lui vissuta, oltre alla rievocazione storica di fatti sommariamente noti. La cerimonia si è chiusa al canto di inni patriottici. Il 28 ottobre il C. M. prof. Bidischini Primo commemorò la Marcia su Roma, sollevando anch'egli vivo interesse ed entusiasmo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La consegna delle Fiamme al Fascio Giovanile di Dorsoduro

Questa sera, in Campo S. Margherita, alle ore 21 gli squadristi di Dorsoduro offriranno con rito simbolico le fiamme alle centurie dei Giovani Fascisti del Fascio « L. Passoni ».

La cerimonia avrà luogo ai piedi della lapide che ricorda l'eroico sacrificio di Luigi Passoni, alla presenza del Comando Federale.

Tutti i Fascisti dovranno quindi trovarsi presso la sede del Gruppo alle ore 21 precise.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Oddone Parmeggiani L. 100; Ditta Angelo Colussi a mezzo ufficio provinciale collocamento del commercio lire 300; Contessa Enrica Falier lire 200; S. E. amm. Mario Casanova e consorte Margherita Brandolin D'Adda L. 500; Rochetto Marino, Inigo Brotto, Romeo Innocenzi, Potenza Primo e Picco Enrico per onorare la memoria di Giovanni Scarpa lire 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ieri sera, presso la sede del G. U. F., alle ore 21.30, si è riunita un'apposita Commissione per lo studio delle riforme da apportarsi alla Rivista Mensile del G.U.F. di Venezia *Il Ventuno* al fine di renderla sempre più agile e diffusa presso ogni categoria di pubblico ed in particolare presso i Fascisti Universitari.

E' stato all'uopo concretato un piano finanziario ed è stato costituito un Comitato di Redazione.

Lo studio circa l'ampliamento della Rivista fa parte dell'ampio programma di attività artistico-culturale-politico che il Gruppo dei Fascisti Universitari di Venezia svolgerà nell'anno XIII.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste

Presso la Delegazione del Gruppo Giovani Fasciste verrà istituito un Gruppo Sportivo che sotto la guida di un allenatore svolgerà un programma di ginnastica pre-atletica. Le Giovani Fasciste che intendono far parte di questo Gruppo si trovino in sede a Palazzo Morosini, Campo S. Stefano, lunedì 5 sorr. ad ore 18 precise.

L'iscrizione è gratuita.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti iscritti a questo Gruppo, sono invitati a trovarsi oggi domenica 4 nov. alle ore 8.15 in Campo S. Fantin. Divisa fascista con decorazioni.

Comando Fasci Giovanili

Corso goniometristi e puntatori

Tutti i Giovani Fascisti iscritti ai Corsi Goniometristi e Puntatori dovranno adunarsi martedì 6 corr. alle ore 21 precise in divisa in Campo S. Maurizio. Non si giustificano assenze.

Sezione Studenti Medi

Tutti i Fiduciari delle Scuole Medie sono invitati in sede lunedì 5 corr. alle ore 18.30. Si prega la puntualità.

N. U. F. di Chioggia

Sotto la data del 28 ottobre XIII il Segretario del GUF ha sciolto il nucleo universitario fascista di Chioggia ringraziando il camerata A. Signoretto per l'opera svolta nel periodo di Commissariato.

Federazione Fascista Artigian

I corsi per i gondolieri

A complemento di quanto è stato comunicato, l'Artigianato Fascista Veneziano informa che i corsi di lingua inglese e di storia dell'arte, che si apriranno in un giorno da destinarsi del corrente mese di novembre verranno tenuti con la cordiale collaborazione del Circolo Filologico, nei locali del circolo stesso.

L'ufficio avviamento gondolieri art.

E' stato portato a conoscenza, a suo tempo, che l'ufficio avviamento dei gondolieri artigiani ha trovato la sua sede in seno agli uffici della Segreteria Artigiana. Si aggiunge che l'ufficio gondolieri è a disposizione del pubblico per assumere ordini di servizio di gondole per qualsiasi cerimonia privata, come nozze, ricevimenti, concerti, teatri e funerali, ecc.

La sede dell'Ufficio è in Riva del Carbon, Ponte Manin tel. 25-876.

L'orario de barbieri

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica che nella giornata di oggi 4 novembre gli esercizi barbiere osserveranno l'orario normale cioè: apertura alle 8, chiusura alle 17.

La partenza di S. E. Teruzzi

Per via aerea ieri è partito per la Capitale il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal suo segretario particolare.

Nuovi corsi al Circolo Filologico

Domani lunedì, il prof. H. Gambier, inizierà l'atteso Corso di perfezionamento Francese. Il prof. Gambier terrà il III. e IV. Corso nelle sere di lunedì e mercoledì dalle 20 alle 22. Martedì 6 corr. cominceranno i Corsi di Lingua parlata per dopolavoristi.

Quanto prima avrà inizio anche il Corso di Lingua Spagnola e quello di sola Conversazione nelle Lingue Straniere già studiate.

Tra breve verrà reso noto l'argomento che la signora Lorenzetti tratterà nelle sue lezioni di Storia dell'Arte. Le lezioni di letteratura saranno tenute dal prof. Diego Valeri.

Per schiarimenti, prenotazioni e iscrizioni, rivolgersi presso la Segreteria dalle ore 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

La partenze dell'Ambasciatore di Spagna

Ieri alle ore 12 col rapido di Roma è partito l'Ambasciatore di Spagna S. E. Gomez Ocerin. Ad ossequiarlo alla stazione si trovavano il Console generale di Spagna a Trieste Plama e il Console di Spagna a Venezia comm. Mariano Fortuny.

Come abbiamo annunciato, i due sommergibili spagnoli ch'erano stati per qualche giorno ospiti delle nostre acque, sono partiti iermattina alle 8 per far ritorno in patria.

Onorificenze

Il dott. Mario Ravà, figlio dell'avv. Max, capo del servizio tecnico agrario del Consorzio Credito Agrario di miglioramento, è stato in questi giorni nominato comm. della Corona d'Italia. Congratulazioni per questa distinzione che premia il giovane e valoroso funzionario, già tecnico agrario del Governo a Rodi e a Tripoli, per cui fu insignito della Stella al Merito coloniale, fascista della prima ora, che prese parte alla marcia su Roma, e che fu già capogabinetto al Municipio di Venezia.

* Dietro proposta di S. E. Achille Starace, Segretario del Partito lo avv. Nunzio Perricone è stato nominato in questi giorni comm. della Corona d'Italia. La meritata onorificenza premia i meriti professionali dell'avv. Perricone particolarmente offerta in qualità di Avvocato Militare nell'immediato dopoguerra presso il Tribunale di Marina.

Una laurea

Il figliolo di S. E. il Procuratore Generale, Emanuele Mandruzzato si è ieri laureato in belle lettere alla Università di Bologna col massimo dei voti.

Il giovane Emanuele Mandruzzato è già laureato in legge: è uno studioso. A lui ed al padre suo congratulazioni vivissime.

La "Calitea„ e l'"Adria„

Ieri alle ore 15 proveniente da Trieste è giunta la motonave *Calitea* che ripartirà stamane per la linea turistica Pireo, Rodi, Alessandria con un centinaio circa di passeggeri.

Alle ore 16 giungerà il piroscafo *Adria* proveniente dalla linea celere Istambul che ripartirà alle ore 17 per Trieste dopo aver sbarcato un'ottantina di passeggeri.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 2 Novembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 1 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 5

FRAZIONI - 2 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 0 - MORTI 4

Decessi: Regalini Vendramin Anna d'anni 41, con. cas.; Morosini Fumato Luigia 90, ved. r. pens.; Turchetto Luigi 45, con. bracc.; Boschi Gianfranco mesi 11; Scarpa Flaminio 70, con. r. pens.

Il movimento demografico del mese di ottobre

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 418
Nati morti 9
Morti 225
Matrimoni 241

Un incendio in palazzo Zen

Iermattina sulle 5.30 il custode dell'Archivio di Stato ai Frari vide uscire da un magazzeno sito al pianterreno del palazzo Zen all'anagrafico 2557 del fumo e delle deboli fiammate che andavano però sviluppandosi sempre più.

Avvisato telefonicamente il comando dei pompieri del Municipio accorrevano immediatamente sul posto la prima e la seconda sezione al comando dei capi Melega e Bernardello con le autopompe «Fiamma» e «Scintilla».

Ivi frattanto era giunto il proprietario della merce raccolta nel magazzeno, il titolare della ditta Tonelli il quale aveva potuto constatare che si erano incendiati delle materasse e dei depositi di crena e di lana. I pompieri misero quindi in azione i loro potenti getti e con abilità e sveltezza seppero nello spazio di un'ora e mezza domare le fiamme e riducendo quindi il danno dell'incendio solo a 10.000 lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

Sventure e disavventure

Si ustiona con la pece

La piccola Giovannina Schiavini di anni 6, abitante alle Casermette 350 nell'urtare contro un recipiente dove il proprietario di una barca faceva bollire della pece riportava delle ustioni di primo e secondo grado ai piedi. Guarirà in 5 giorni.

Un gioco pericoloso

Il quattrenne Sergio Veronese, abitante alla Giudecca 453, giocando nei pressi di casa sua con altri coetanei a rincorrersi sopra un vecchio sandolo, sollevato sulla secca, ad un tratto per l'instabile equilibrio dell'imbarcazione andava a finire a terra. E' stato ricoverato all'ospedale civile per probabile frattura del ginocchio sinistro. Guarirà in giorni dodici.

Il pericolo dei cuochi

Il marittimo Divo Bruno di anni 26, imbarcato sulla motonave « Calitea » del Lloyd Triestino, nell'accudire a certe facende di cucina si rovesciava addosso una padella con dell'olio bollente dove stava cuocendo un pollo e riportava delle ustioni all'arto inferiore sinistro, dichiarate guaribili all'Ospedale civile, dove è stato ricoverato, in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Il trentasettenne Daniele Favaretto, abitante a Campalto 168, che lavora nella costruenda caserma dei pompieri a Cà Foscari è stato colpito alla testa da un sasso, caduto da una benna riportando una ferita lacera contusa al cuoio capelluto, guaribile in giorni 10.

Le ustioni di una piccina

Lucia Zangrando di mesi 10, abitante a Cannaregio 1208 nell'avvicinarsi alla cucina economica accesa, riportava al viso delle ustioni guaribili in giorni 10.

Si scotta con la calce viva

Luigi Tramontini di anni 28, abitante a Cannaregio 4135, venne colpito da uno spruzzo di calce viva alla faccia producendosi quindi delle ustioni di secondo grado dichiarate guaribili in giorni 10.

Per essere inciampato

Il decenne Roberto Tagliapietra, abitante a Cannaregio 5331, nel transitare per Calle delle Bande a S. Maria Formosa, inciampò e cadde, ferendosi al mento. Guarirà in giorni 10.

La caduta di un vecchio

Il vegliardo Andrea Dellejanna di anni 64 abitante a Cannaregio 2980 per una caduta accidentale in fondamenta di S. Simeone Piccolo dovette recarsi all'Ospedale civile per farsi medicare di molteplici abrasioni riportate al capo. Guarirà in otto giorni.

Cade sul vetro e si ferisce

Il settenne Gastone Biasizzi abitante a S. Polo 2612, transitando per il Campo dei Frari cadde su di alcuni cocci di vetro causandosi una ferita da taglio al polso sinistro. Guarirà in giorni otto.

Il piede sotto la botte

Angelo Zennaro di anni 49 abitante a Castello 2217 nel trasportare delle botti di vino per conto della ditta Guadalupi in fondamenta Tetta a S. Maria Formosa ad un tratto scivolò col piede sinistro sotto uno dei pesantissimi fusti, riportando una grave contusione. Guarirà in giorni 10.

Estrazione del Lotto 3 Novembre

BARI	21	33	36	15	59
FIRENZE	60	85	74	73	44
MILANO	79	25	16	53	8
NAPOLI	63	77	70	6	53
PALERMO	56	83	33	17	68
ROMA	37	85	61	5	14
TORINO	86	73	80	54	25
VENEZIA	17	72	71	30	73

Una messa in suffragio dei Patriarchi di Venezia

Ieri mattina nella Basilica di San Marco è stata celebrata una Messa da requiem in suffragio dei Patriarchi e dei Canonici della Diocesi della Venezia di tutti i tempi. Il sacrificio divino è stato celebrato dall'Arciprete di San Marco mons. don Racchello. Assistevano S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine, S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, il Capitolo dei Canonici al completo ed un largo stuolo di sacerdoti.

Al termine della Messa S. Em. il Patriarca, indossati i sacri paramenti, ha impartito l'assoluzione al tumulo.

La commemorazione di G. Pavanello nell'anniversario della morte

Ricorre domani l'anniversario della morte immatura del prof. Giuseppe Pavanello, figura nobilissima ed indimenticabile di studioso, di scrittore, di maestro e di letterato.

Domattina, lunedì, alle ore 10, verrà celebrata nella chiesa di Santa Maria Formosa una funzione in suffragio dello scomparso, e posdomani martedì alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il chiar. dott. Mario Brunetti parlerà di lui, illustrando la sua vita esemplare e la sua vasta ed importantissima produzione storica, artistica e letteraria.

La commemorazione è indetta dalla Presidenza dell'Ateneo Veneto, il quale tanto deve a Giuseppe Pavanello di studio e d'opera in esaltazione della storia e del decoro della sua sede.

La riunione commemorativa è pubblica.

†

La cognata Paola Gruner Bultri ed i parenti tutti annunciano desolati la morte del loro caro

Giulio Gruner

Chimico Farmacista

avvenuta improvvisamente il 3 Novembre a Venezia.

I funerali seguiranno il giorno 4 novembre alle ore 9.30 nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia indi la cara Salma verrà trasportata a Torino dove arriverà al Cimitero alle ore 15 del 5 Novembre per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

VENEZIA-TORINO, 3 Nov. 1934

Premiata Impresa E. Ricordini - Tel. 23.469.

L'anno giuridico solennemente inaugurato

con un vibrante discorso di S. E. il Procuratore Generale

L'inaugurazione dell'anno giuridico del XIII dell'Era Fascista si è svolta con grande solennità. Hanno contribuito a rendere imponente la cerimonia il forte, lucido, vibrato discorso del Procuratore Generale del Re, S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato e l'austerità dell'ambiente. Nell'ampia sala della Corte di Assise, a Rialto, sono convenute tutte le più alte autorità e gerarchie cittadine, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia V. S. N. Le alte uniformi spiccavano in mezzo al folto numero degli invitati. La nota gentile era portata da una larga schiera di eleganti signore e signorine.

La sala della Corte d'Assise era trasformata: dovunque tappeti, festoni, bandiere dai colori nazionali; magnifiche poltrone con i fregi dorati. I ritratti di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, spiccavano nel fondo della parete centrale, in mezzo alle bandiere.

Come giorni sono abbiamo pubblicato, l'inaugurazione quest'anno è stata, per volontà del Governo Fascista, antecipata sì da farla seguire o coincidere con le celebrazioni dell'annuale. La Magistratura diventa sempre più elemento vitale del Regime: essa opera in guisa tale da rafforzare nella coscienza nazionale l'ideale che il Duce ha bandito per i migliori destini della Patria.

Le autorità

La cerimonia era fissata per le ore 15: ma prima di quell'ora la animazione attorno al Palazzo appariva intensa. Il pubblico assisteva all'ingresso delle Autorità civili e militari e dei magistrati. Prestavano servizio d'ordine Reali Carabinieri in alta tenuta al comando del capitano cav. Duce; agenti di pubblica sicurezza diretti dal Commissario cav. Morsolin e vigili urbani. Nell'interno della sala era schierato un picchetto di Reali Carabinieri agli ordini del tenente cav. Girolamo Piccione. I militi, in grande uniforme, presentavano le armi all'ingresso delle autorità civili e militari. Tra i primi a prendere posto nella bella poltrona destinatagli è stato S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine. Contemporaneamente all'Eminente Presule sono entrati S. E. il Prefetto Benigni, il Segretario Federale dr. Michele Pascolato, il Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, in rappresentanza del Podestà, il senatore prof. Piero Orsi, il generale della RR. Guardia di Finanza comm. Cremona, il tenente colonnello dei RR. CC. comm. Campi, il Segretario generale del Provveditorato al Porto ten. col. Amedeo Lauro, il Questore comm. Corrado, il Preside della Provincia gr. uff. A. Garioni, l'on. Suppiej, il comm. Valdis, vice presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Manfredi, Avvocato dello Stato in Venezia; il Procuratore del Re, Sostituto Procuratore Generale di Cassazione comm. Piero Pagani; il Presidente del Tribunale comm. Concas; il Procuratore Generale della Sezione di Corte di Appello di Trento comm. A. Paladini; il Presidente della Sezione stessa commend. Bottomicea; i presidenti ed i procuratori del Re dei vari Tribunali del Distretto; i membri del Direttorio del Sindacato Fascista degli Avvocati comm. Donatelli, comm. Masotti, avv. Franco, avv. Pasetti Bombardella, avv. cav. Cesare Mioni, e avv. Pivato col segretario del Sindacato stesso avv. Raoul Levis ecc.

I Sindacati fascisti degli Avvocati delle varie sedi della regione veneta avevano inviato rappresentanti o telegrammi di adesione e di auguri.

Alle 15 precise l'ufficiale giudiziario annuncia ad alta voce l'ingresso del Procuratore Generale del Re, S. E. il gr. uff. Mandruzzato è seguito dall'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa e dai Sostituti cav. uff. Dalla Mura, comm. L. Marinoni, cav. uff. Calderone. Subito dopo si succede l'imponente corteo dei Magistrati della Corte Veneta, mentre i Reali Carabinieri presentano le armi. Il Primo Presidente S. E. il senatore Antonio Andreoni, è seguito dai Presidenti di Sezione comm. Borgo, comm. Malipiero, comm. Zanni, comm. Chiappelli e comm. Montanari e da tutti i Consiglieri.

I Magistrati indossano la toga rossa ed hanno il tocco e guanti bianchi. Il Primo Presidente ed il Procuratore Generale hanno la toga guernita di ermellino. Appena tutti i componenti della Corte hanno preso posto nelle poltrone, l'ufficiale giudiziario depone, su un cuscino di velluto cremisi che è situato in mezzo alla sala, un grande scettro dorato: il simbolo della Giustizia. Quindi il Primo Presidente S. E. il senatore Antonio Andreoni invita il Cancelliere capo della Corte a dare lettura del Decreto Reale per la composizione delle sezioni della Magistratura di ogni grado nelle sedi del Veneto. Ed il comm. rag. Guido Bruni — il quale pure indossa la toga rossa — legge il decreto di S. M. il Re mentre i Carabinieri stanno in presentat'armi. Terminata la lettura, S. E. il Primo Presidente dà la parola, pel discorso inaugurale, al Procuratore Generale.

La relazione del Gr. Uff. Carlo Alberto Mandruzzato

S. E. Mandruzzato, dopo avere espresso il suo omaggio deferente a S. E. il Cardinale Patriarca ed avere ossequiati i rappresentanti del Foro veneto, così dice:

Lo spostamento dell'inizio dell'anno giudiziario, per cui ci troviamo raccolti prima del consueto in questa adunanza inaugurale, non può non commuovere l'animo nostro per la felice coincidenza dell'anniversario della storica Marcia su Roma, da cui ebbe origine il nuovo assetto sociale, rivendicando i diritti della vittoria, e ravvivando ogni energia per il benessere e la grandezza della Patria. E come a questo grande avvenimento risale la nuova vita d'Italia, così per naturale coerenza deve a questa fausta ricorrenza metter capo anche il corso annuale dell'Amministrazione della giustizia.

Dopo aver notato come l'antecipazione della cerimonia tolga alla relazione la possibilità di essere compiuta, l'oratore ricorda il commend. Ruggero Messini, che per lunghi anni prestò all'ufficio il contributo prezioso della sua vasta coltura, della multiforme, pronta, indefessa sua attività, e rivolge un pensiero alla cara memoria dei due campioni del Foro veneziano, defunti nel corso dell'ultima annata e cioè: Jacopo Bombardella e Piero Solveni.

Il Procuratore Generale ricorda poi i lutti che colpirono il Foro veronese con la morte di tre dei suoi componenti amatissimi: gli avvocati Angelo Tretti, Silvio Rizzotti e Luigi Sancassani.

Autorità, ordine, giustizia

Il Regime, che tende ad assicurare il benessere a tutte le classi sociali, è riuscito a ravvivare e guidare tutte le attività operanti entro i confini dello Stato, e va rinnovando la struttura sociale nei rapporti con la creazione dell'ordinamento corporativo; mercè il quale la produzione viene assoggettata a disciplina organica, e l'interesse individuale, già dettato dall'egoismo, viene subordinato a quello delle categorie e dell'economia nazionale. Ha inoltre ricollocato al loro posto tutti i valori morali della vita, e rinvigoriti il senso umano della giustizia, su cui sopra tutto s'impernia lo Stato, e costituisce l'atmosfera nella quale si svolge tutta la vita della Nazione. Queste sostanziali innovazioni, questo risveglio delle coscienze importano necessariamente un continuo rinnovamento del diritto, con conseguente immediata ripercussione nel campo dell'attività giudiziaria. E la Magistratura, sempre consapevole della sua missione sovrana, lo segue, fedelmente, armonizzando la sua azione ai nuovi ordinamenti, di cui non solo è osservante e banditrice, ma ancora vigile gelosa dell'osservanza altrui. Essa, mai come ora, si trovò in perfetto accordo con l'indirizzo governativo, dappoichè i cardini saldamente fissati dalla ferrea volontà del Capo del Governo: *Autorità, ordine, giustizia*, corrispondono appieno alle sue immutabili idealità. Non si attenda quindi da noi, che giustizia dobbiamo amministrare secondo il diritto, sia codificato che in formazione, distintivi, decorazioni, divise o altri segni esteriori in prova della nostra fede, poichè a rassicurare ognuno del nostro incondizionato e forte attaccamento al Regime a servizio inflessibile della Patria, basta la toga che ci ricopre; su questo punto essenziale regna tra noi il massimo accordo; che se alcuno non ne convenisse appieno, quegli per assoluta incompatibilità colle sue funzioni, dovrebbe senz'altro allontanarsi dalle nostre file. Spetta a noi di procedere compatti verso il «suum cuique tribuere» nell'interesse di ciascuno e di tutti; la quale funzione, anche se esercitata in veste modesta, è, e sarà sempre, la più alta espressione della forza morale della Nazione. A tale supremo intento anzi quella collaborazione o mutua assistenza, a cui si devono ora informare tutte le attività, più che da noi agli altri, dagli altri a noi deve essere prestata.

La funzione conciliatrice

Nelle attuali condizioni importanza spiccatissima assume la funzione conciliativa, quale mezzo normale per la composizione delle controversie, poichè col soffocare i litigi, oltre che un beneficio privato, si consegue una utilità sociale, troncandosi tante cause di discordia, ed evitandosi dispersione di forze nel campo ordinariamente sterile della lotta contenziosa. Di ciò profondamente convinto, come mi adoperai con fervore, e coi più confortanti risultati, adempiendo per molti anni l'incarico di comporre le vertenze nell'aspro e delicato tema dei danni di guerra, così mi prestai appassionatamente per l'accordo ogni qual volta mi si offrì l'occasione anche in ogni altra contestazione giuridica; e altrettanto fecero i dipendenti dal mio Ufficio seguendo le mie raccomandazioni. Benefici effetti, favoriti da una certa arrendevolezza, che le ristrettezze economiche resero più accentuata, si conseguirono specialmente innanzi le magistrature inferiori, dove meno potè influire l'interesse a proseguire la lite, come innanzi i Conciliatori i quali per naturale loro mansione si adoperarono con ogni mezzo bonario, per cui le parti, già in disaccordo, bene spesso intesero la parola di pace, riprendendo la piena armonia delle loro relazioni.

Anche le altre autorità giudiziarie all'occasione ebbero cura di far precedere le pratiche conciliative alla funzione giurisdizionale, onde furono spesso evitati puntigli, asprezze, rancori; così in tema di rapporti coniugali, poichè quando l'edificio del mutuo affetto e della scambievole sopportazione non era ancora crollato, l'autorevole parola del magistrato riuscì spesso a diradare le nubi, e a richiamare i contendenti ai reciproci doveri; così nelle minute controversie avanti il Giudice mandamentale, il quale vivendo più da vicino alle persone e all'ambiente, potè più facilmente additare la via di uscita nell'intricato dedalo dei frequenti contrasti di interesse e delle abituali querimonie; così nel campo quasi sconfinato, delle differenze in tema di lavoro, più spesso quando, colla comparizione personale, le parti vennero messe tra loro a contatto; nei quali casi il magistrato, sempre ispirato ai più elevati sensi di equità, potè spesso chiarire la fallacia o la eccessività di certe situazioni, e rimettere i contendenti nel cammino della mutua assistenza e del reciproco rispetto. A questo scopo io penso che utilmente potrebbe estendersi ai Tribunali la facoltà di ordinare la comparizione all'udienza delle parti in persona, potendo esse più facilmente dalla viva voce del magistrato, sereno e imparziale, indursi a preferire la pacifica soluzione alla pericolosa prosecuzione della lite. Mi è poi confortante rilevare che, mentre ognor più rare sono le inconsulte pretese, vanno del pari scomparendo le malefiche intromissioni di faccendieri, che, arrogandosi arbitrariamente la veste di patrocinatori legali, infestavano gli ambulacri delle aule giudiziarie.

Poco posso dire del modo con cui i Conciliatori hanno esercitato la funzione giurisdizionale. Si suole parlarne in queste occasioni, senza però d'ordinario, tra le migliaia e migliaia di sentenze proferite, una sola siasi avuto occasione di esaminare; e si lamenta spesso che con l'attribuzione giurisdizionale siasi snaturato l'istituto della conciliazione, formandosi un surrogato assai scadente della magistratura ordinaria. A buon conto però rilevo che nè dal rigoroso controllo della pubblica opinione, nè da quello dei più diretti interessati, mai mi giunse in proposito lagnanza qualsiasi; tanto da far presumere che anche su tale materia quei giudici popolari abbiano rettamente disimpegnato il compito loro. D'altronde non può disconoscersi l'immenso vantaggio di essersi, mercè l'opera loro, sgombrata la via da tante minute contestazioni che si sarebbero addensate negli uffici mandamentali, costituendo il materiale debilitante e farraginoso, di cui ebbesi traccia caotica nelle Provincie redente con la cosidetta procedura bagatellare, felicemente abolita. Anzi vi ha chi non senza ragione sostiene l'allargamento della competenza dei Conciliatori, ai quali spesso si preferisce rivolgersi a risparmio di tempo e di spesa perfino riducendo le domande per mantenerle nei limiti della loro competenza.

Giudizi di Pretura

I Pretori in generale, come sempre, adempirono con saggezza e solerzia gli svariati loro doveri, esaurendo lodevolmente un cospicuo lavoro. Tuttavia se affermassi che ciascuno di loro siasi in ogni occasione mostrato all'altezza delle sue attribuzioni, direi cosa di cui forse non tutti sarebbero persuasi; poichè nella gravità e moltiplicità di tali attribuzioni talvolta i nuovi venuti mostrarono di difettare, non tanto di cognizioni tecniche, quanto di pronto intuito, di maturo criterio, di senso pratico. Invero troppo breve è il periodo di tirocinio per porsi con sicurezza in grado di amministrare rettamente giustizia nell'ambito sia pure ristretto di un mandamento di minore importanza.

La litigiosità, espressione del carattere morale della popolazione, non può mutare da un anno all'altro; tuttavia si nota qualche diminuzione nelle controversie portate innanzi i magistrati, in conseguenza della crisi economica e del costo elevato della giustizia civile, che comprimono le velleità litigiose, e consigliano talvolta la rinuncia di diritti indiscutibili. Si aggiunga l'intervento tempestivo dello Stato, per la risoluzione dei problemi di interesse sociale; lo spirito ognor crescente di disciplina, di rispetto della legge e degli altrui diritti. Si osservi inoltre come per altre vie siasi dato sfogo alla litigiosità quale quella delle doglianze presso le più alte Autorità, alla quale trovan facile accesso la maldicenza e la maligna insinuazione; ciò che ci costrinse, spesso infruttuosamente e senza ragione, a minuziose indagini e a un complicato gravoso lavoro di dibattiti, conclusioni e rapporti in sede amministrativa. Ciò non ostante il lavoro contenzioso ha continuato a pesare assai nei vari uffici; e fu esaurito di regola inappuntabilmente con dottrina e con cura speciale. Però se avanti i Pretori si nota sufficiente celerità, non altrettanto è a dirsi avanti il magistrato collegiale, per complessità e delicatezza delle questioni trattate, e per il difettoso sistema vigente, che consente troppa iniziativa alle parti, donde le frequenti schermaglie dilatorie; contro le quali poco giova il mezzo della cancellazione delle cause dopo i cinque rinvii, poichè quasi sempre queste vengono reiscritte, con aggravamento di spese e con l'opposto effetto di procrastinare la decisione definitiva. Ma tali inconvenienti sono attenuati assai per la solerte vigilanza dell'Ecc.mo Primo Presidente, il quale, sempre ispirato dall'intento di una sana e pronta giustizia, con opportuni suggerimenti ed incitamenti, ha posto freno ai differimenti capricciosi alle lungaggini nelle discussioni, agli indugi nella redazione delle sentenze. Nè è certo a parlare qui di insidie curialesche, poichè per antica tradizione il ceto forense di questa Città, e quello degli altri centri giudiziari del Distretto, che ne seguono il nobile esempio, compresi del decoro e del prestigio professionale, agevolano l'opera del Magistrato.

La fisonomia della litigiosità non differisce da quella dell'anno precedente, spiccando ancora la inadempienza delle obbligazioni, per cui i creditori, stretti a loro volta dalle angustie di vita, si videro spinti ai mezzi estremi per far valere i loro diritti; al quale scopo procurarono spesso di ottenere il gratuito patrocinio per evitare un dispendio troppo sproporzionato all'entità della causa.

Per la giurisdizione trentina in particolare osservo che, superate le prime incertezze e difficoltà di adattamento coll'unificazione legislativa, la materia contenziosa civile ha ripreso l'antico sviluppo per notevole affluenza delle liti, essendo ormai quasi del tutto scomparsi i procedimenti iniziati sotto l'impero della cessata legislazione. Si annoverano segnatamente a migliaia le cause di espropriazione immobiliare per pubblica utilità in occasione delle grandi opere di miglioramento della regione, da cui conseguono contestazioni svariate non sempre semplici e di facile soluzione. Ivi perdura ancora una certa riluttanza a valersi dell'ufficiale giudiziario, non incontrando favore l'istituzione di questo, per un servizio troppo costoso, e che, sotto la precedente legislazione, affidato quasi esclusivamente agli uscieri, era pressochè gratuito.

In materia di lavoro

Le controversie collettive e individuali del lavoro costituiscono il fertile terreno sul quale va sorgendo il nuovo ordine giuridico, e in tale materia questa magistratura, adita più frequentemente che per il passato, continuò a spiegare opera intensa e appassionata, malgrado le immutate condizioni del personale, che non consentirono ancora di far luogo alla vagheggiata assegnazione speciale con esonero da ogni altra mansione. I magistrati vanno acquistando in questa materia, sempre più, pratica e competenza secondo lo spirito della legislazione che mira alla giustizia del lavoro coll'organizzazione di tutti i fattori della produzione. Vanno diminuendo i deplorati intralciamenti e lentezze, talvolta spiegabili dalla quantità degli affari, o dalle peculiari difficoltà di certe questioni, ma più spesso dal sistema di ampliare la trattazione con induzioni probatorie, formalismi e dispute, solo propri della procedure ordinaria, il cui difetto deprecato saprà presto il nuovo legislatore correggere.

Intanto dobbiamo constatare con orgoglio la piena fiducia con cui nei singoli casi le parti si sono a questa rivolte; e come i suoi responsi, informati più all'equità che allo stretto diritto, armonizzando gli opposti interessi, anche in contestazioni strenuamente dibattute, siano stati accolti con deferente ossequio, e di regol abbiano appagato gli stessi contendenti. Così facendo essa tenne pur conto delle consuetudini, che vanno formandosi con incessante movimento, e in particolare dei numerosi caratteristici capitolati colonici coi quali sopra tutto si va estendendo in questo Distretto, eminentemente agricolo, la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. E si deve anche al suo pronto, sereno e autorevole intervento se l'aspra piaga della disoccupazione non degenerò mai in lotta tra capitale e lavoro, per cui scomparve ormai qualsiasi traccia di scioperi, serrate, sommosse, che turbano tuttora e sconvolgono l'ordine pubblico in ogni altra parte del mondo. Essa pure pertanto si rese degna dell'alta approvazione del Capo del Governo, il quale riconobbe come i risultati dell'opera compiuta dai magistrati italiani corrisposero appieno, anche in questa vitale materia, alle finalità del Regime.

Le difficoltà economiche generali travagliano pure il commercio obbligando spesso commercianti a resistere il più possibile alle conseguenti avversità con affannosa concorrenza; la quale non di rado, essendo esercitata senza riguardo ai costi e alla normale organizzazione della produzione, cagionò inevitabile discesa dei prezzi, restrizione degli scambi, e crollo di aziende. Impotenti a resistere alla impetuosa corrente furono prime e fu effetto salutare quelle equivoche o effimere, basate unicamente sul rischio avventato, sulla sfrenata ingordigia, senza i corrispondenti capitali e la necessaria esperienza. Così in gran parte di nuovi fallimenti si appalesa la solita deviazione delle buone norme della correttezza commerciale quasi sempre con inescusabile mala amministrazione; nè può dirsi che manchino quelli provocati ad arte, contandosi sul trattamento di favore per liberarsi a buon mercato da una situazione penosa; per quanto la legge del 10 luglio 1930 n. 995 abbia con misure più rigorose limitato assai i danni dell'insolvenza tutelando lo sviluppo del credito.

Procedure fallimentari

Le procedure fallimentari si svolsero in modo assai più rapido che per il passato, sebbene per il sistema tuttora complicato siasi mantenuto notevole il numero di quelle rimaste pendenti. Solo colla preannunciata riforma è a sperare che sian tolte le logoranti lungaggini; le quali contro operano all'azione della giustizia; come pure certi immeritati benefici, a eccessive mitezze nelle misure repressive, che incoraggiano e invertire il dissesto in un mezzo d'illecito arricchimento. Un effetto benefico di quella legge, che pure è in via di esperimento, si è ottenuto particolarmente col sottoporre a più rigorosa disciplina le società commerciali. La alterazione e la infedeltà del bilancio, siccome mezzi potenti per trarre nell'insidia i creditori, e illudere soci e azionisti, vennero opportunamente represse contro l'avidità di speculatori infidi, che, prevalendosi della rilassatezza della precedente legislazione, incuranti dell'interesse altrui, assorbivano capitali e rendite, con vera dispersione di ricchezza nazionale. Lo sperpero di attività patrimoniali sotto qualsia si forma e sopratutto con malversazioni e frodi di amministratori e dei loro cooperatori, venne qui pure risolutamente perseguitato con indicibile vantaggio, non soltanto degli interessi privati e pubblici, già impunemente conculcati, ma ancora della fiducia del pubblico, necessaria alla esistenza e al proficuo esercizio di quegli enti di essenziale importanza nella vita economica e industriale.

Questa popolazione d'indole mite disciplinata e di radicati sentimenti religiosi affronta con rassegnazione e serenità d'animo ogni asprezza della vita, per cui la delinquenza non assume qui aspetto allarmante. Attenuata fu la delinquenza contro l'integrità della stirpe e l'ordine delle famiglie in cui più spesso appare l'intento di salvare l'onore; ma talvolta, sotto tale pretesto, anche quello di sottrarsi a molestie e a disagi di vita. E' notevole al riguardo il buon successo della lotta ingaggiata dal legislatore e dal Governo così che la donna, resa madre per illeciti rapporti, non si sente più disprezzata e negletta, sa che si provvede alla tutela della maternità e dell'infanzia; e d'altronde sente tutta l'intimidazione della sanzione penale contro il delitto che fosse tentata a commettere. Concorsero efficacemente in questa benefica lotta le opere assistenziali del Partito, più ancora delle pur generose beneficenze spicciole a domicilio. Si mantiene invece sopra tutte elevata la cifra dei reati contro la proprietà, malgrado la severità della legge punitiva. Non mancarono i grossi furti, in cui parve che la raffinatezza criminosa si sia avanzata di pari passo col progresso industriale.

Delinquenza minorile

La delinquenza minorile che affatica ancora le menti di quanti si interessano dei problemi sociali, è oggetto precipuo delle nostre cure, come prima fonte della delinquenza ordinaria. Si afferma dovunque con compiacimento che i delitti dei minori vanno scemando di numero e di intensità, e ben giustamente si rileva il benefico effetto dell'attività creativa e geniale del Regime, colle cospicue opere assistenziali; colle sfere di inquadramento e di educazione della gioventù, coi nuovi ordinamenti scolastici; onde si insegnano fin sulle prime età gli scopi della vita ed il modo di comportarsi verso la famiglia e verso la Nazione; mirabile sicuro effetto, purchè non si verifichi l'eccesso talvolta pure prodotto dal fervore delle nuove applicazioni, esorbitante i fini educativi, con uno stato d'animo di indipendenza dall'autorità familiare e di insofferenza da ogni vincolo e controllo, di noncuranza delle tradizioni e dei metodi di vita tra le pareti domestiche, quasi fossero antiquati sistemi da abbandonare. Non possiamo d'altronde non tener conto dei molti reati che sfuggono alla registrazione per l'immunità concessa ai minori di quattordici anni e per l'impunità conseguita dagli altri che non hanno raggiunto i diciotto anni, nei quali non siasi ravvisata la capacità di intendere e di volere; onde difficilmente si potrebbe desumere un criterio esatto di questa speciale delinquenza dai soli dati statistici. In concreto poi anche la presunzione legale della mancanza di quel requisito psichico potrebbe dar luogo a dubbi di fronte alle innumerevoli varietà ambientali e di sviluppo intellettuale, che qui pure rivelano spesso una maturità precoce, per cui non ostante l'inazione del magistero punitivo, il fatto che viola la legge penale dovrebbe tuttavia pesare nella bilancia della delinquenza. I giudici in generale intendendo seguire il nuovo indirizzo legislativo, han dato maggiore importanza alla funzione educatrice e ammonitrice che a quella punitrice, con criteri di larghezza, propensi a interpretare benevolmente i fatti delittuosi, spesso su semplici considerazioni obbiettive, le quali però non sempre sarebbero sufficienti a determinare la condizione psichica dell'autore; per cui rarissime furono le condanne. Per verità è pericoloso lasciare impunita l'azione delittuosa sull'ordinario generico motivo che trattasi di una ragazzata, potendo questo estendersi a tutti i casi, così che la legge repressiva resterebbe lettera morta; e il ragazzo già addestrato alla malizia, prevedendo il trattamento benigno, potrebbe trarne incoraggiamento a perseverare nel delitto. E' inoltre pur pericoloso prescindere dalla presenza in giudizio del minorenne imputato, come avvenne in un caso, in cui dalla contumacia si credette intravvedere la vergogna e il pentimento; ciò che offrirebbe sempre comoda scappatoia per eludere anche ogni mezzo correttivo o precauzionale, il quale al contrario non potrebbe concepirsi in assenza del giudicabile. D'altronde l'adeguato esemplare castigo è certamente il primo rimedio anche contro i trascorsi giovanili.

Nè potrebbero trascurarsi le misure di sicurezza stabilite anche in caso di proscioglimento a seconda del grado di pericolosità, misure tanto più imprescindibili qualora trattisi di togliere i discoli dall'ambiente infetto in cui vivono, o dalla strada, dove di sovente, spinti dagli stessi genitori, si incontrano intenti all'accattonaggio, mezzo di corruzione e primo gradino della scala della delinquenza. Segnalo tuttavia il grande vantaggio della soppressione della pubblicità in ciffatti giudizi, come pure della loro semplicità di forme con impronta pressochè familiare; onde si evita la demoralizzazione del ragazzo, la cui colpa, fatta palese nella solennità del giudizio, lungi dall'austera severità dei giudizi ordinari, più facilmente può venirgli toccata la parte più sensibile del cuore, e provocare uno schietto pentimento. Con tali intenti sono pure state dettate le saggie norme che proprio in questi giorni vanno in vigore, sull'istituzione in ogni sede di Corte di Appello del centro di rieducazione e del Tribunale speciale per i minorenni, con competenza su tutto il territorio della Corte, e per tutti i reati, così che si otterrà, oltre all'uniformità di criteri e di metodi, da seguirsi, altresì la maggiore adattabilità dei magistrati alla grave materia cui sono particolarmente destinati. Molto si deve sperare dall'attuazione di questi istituti; nei quali non solo coloro che hanno delinquito, ma anche gli altri traviati, e perfino gli abbandonati, troveranno sotto assidua osservazione, salutare ricovero, avviamento e stimolo al retto vivere. Così anche in questa Città sorgerà presto la casa dei minorenni, di cui personalmente si interessa con la massima premura e mirabile acutezza di vedute S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e si occupa per la pratica esecuzione con appassionata intensa attività, e con spiccata competenza il Procuratore del Re comm. Pagani. A queste alte finalità governative di redenzione e di prevenzione, a cui noi pure contribuiremo con tutte le nostre forze, si accompagna indubbiamente il voto di quanti hanno a cuore l'avvenire della nostra stirpe.

Gli organi di polizia giudiziaria

Dagli organi di polizia giudiziaria, non ostante la scarsezza degli agenti e la frequenza dei trasferimenti, mai fece difetto la solerzia nelle ricerche per l'accertamento dei reati e la scoperta dei colpevoli. La pubblica sicurezza, benchè gravata da molteplici altre importanti attribuzioni, fu in tale servizio oculata e pronta; i Carabinieri, come sempre espressione inflessibile del rispetto alla legge, quali il Duce li definì, continuarono a prestarsi con mirabile alacrità rintracciando e anche inseguendo e affrontando coraggiosamente, non senza sacrifizio, malviventi d'ogni specie, mostrandosi sempre degni della nobile loro tradizione centenaria; assidua e sagace fu anche la R. Guardia di Finanza, segnatamente nella faticosa materia dei contrabbandi; nè meno encomiabile fu l'opera della Milizia Fascista, sempre vigile in tutte le sue specializzazioni. Però si sarebbero ottenuti risultati ancor migliori con una maggior fusione di forze tra i vari organi sotto la più diretta e stretta dipendenza del magistrato, quale la legge impone, e che sarebbe condizione necessaria per l'unicità di indirizzo per la eliminazione di ingerenze estranee e di dannose competizioni. Dovrebbe altresì in ogni occasione

profittarsi di tutti i mezzi disponibili, quali quelli forniti dalla polizia scientifica, dei cui ottimi materiali è pure fornito il gabinetto presso la Questura di questa Città. Verrebbe così diminuito il numero, per verità tuttora rilevante, dei processi chiusi per essere rimasti ignoti i colpevoli.

Le istruzioni vennero d'ordinario eseguite con acutezza di vedute e con diligenza, nonostante certe restrizioni legali sulla raccolta delle prove, la cui scelta e la cui valutazione dovrebbero più opportunamente essere rimesse al prudente criterio del giudice.

Valido aiuto nelle istruzioni fu dato dai Pretori; non potrei dire però che nelle esecuzioni delle rogatorie tutti abbiano rivelato il necessario spirito di autonomia e di iniziativa di indagini, essendosi taluni troppo rigidamente mantenuti entro i limiti della richiesta obbiettiva.

I giudizi penali, non più ingombrati da cavillistiche nullità, si svolsero in generale con accortezza e diligenza in una sfera di grande serenità, senza inutili discussioni, con ritmo normale, e talvolta anche accelerato per l'affollamento delle cause, così che una gran mole di lavoro è stata alacremente esaurita. La efficacia del nuovo sistema punitivo non è stata di regola più contrastata dall'attaccamento all'antico, che importava un affrettato esame delle prove per giungere più speditamente alla conclusione di assoluzione o di condanna. Non potrei dire tuttavia che fossero ancora del tutto eliminati certi influssi sentimentali con tendenza alla clemenza non sempre opportuna, potendo renderne meno efficace ed energica la funzione repressiva. Ben è vero che per la rigidità di alcune disposizioni il giudice spesso è indotto a ricercare con minuziosa cura motivi di diminuenti, onde meglio adeguare la pena all'entità del fatto. Ed è d'altronde ben difficile stabilire il preciso termine a cui può giungersi sia per mantenere la forza della comminata sanzione, che per uniformarsi alle esigenze della pubblica coscienza. Anche delle misure di sicurezza fu compresa l'alta finalità sociale, per cui non ne mancò la retta e risoluta applicazione, già determinata dalla erronea impressione che esse si risolvono in una aggiunta o duplicato della pena.

E' innegabile però che ancora una perfetta adattabilità al nuovo sistema difficilmente potrebbe pretendersi nei giudizi penali, poichè immutate sono rimaste le condizioni di ufficio, di carriera, come pure i criteri di assegnazione, non ostante la prevalenza della materia penale proclamata dal nuovo legislatore e la pretesa specializzazione dei magistrati che vi sono destinati. Il P. M. pur professando il dovuto rispetto alle sentenze, si avvalse della facoltà di impugnazione ogni qual volta gli parve scorgere qualche errore, che ne avesse viziato il dispositivo, intendendo esso, anche per tal modo, di cooperare lealmente coi magistrati giudicanti nel supremo interesse della punitiva giustizia; e in appello le propugnate sue ragioni furono nella quasi totalità accolte. Anche sugli appelli da parte degli imputati molto frequenti furono le riforme totali o parziali delle sentenze, tanto da non lasciarci sempre tranquilli e convinti; ma ciò è attribuibile, come è risaputo, al difettoso sistema procedurale, per cui l'imputato non ha che a guadagnare, scomparendo nel secondo giudizio gran parte di quanto a suo carico nel primo giudizio si era visto ed inteso. Ciò dà pure ragione del rilevante numero degli appelli.

Benefici della riforma

I criteri che rendono ardua la destinazione dei magistrati alla funzione penale, ancor più dovrebbero incontrare difficoltà nella scelta degli elementi popolari; chiamati quali assessori ad integrare il collegio nelle Corti di Assise. Ancora una volta mi accade di ripetere che il magistrato non si improvvisa nè si crea con un decreto. Senza le cognizioni su tutto il vastissimo campo, e senza la necessaria preparazione non si può amministrare giustizia, e tanto meno nei casi che maggiormente commuovono la opinione pubblica, e più direttamente toccano i punti vitali dell'organismo sociale. Ciò non ostante un gran passo verso l'eliminazione dell'incompetente elemento elettivo è stato compiuto colla riforma in atto, mercè la quale, anche in questo Distretto, i giudizi riuscirono più spediti, più seri, e quasi sempre basati sulla coscienziosa, equa valutazione delle risultanze dibattimentali e dei precetti della legge. Di ciò deve attribuirsi merito precipuo ai valenti magistrati preposti a questo importantissimo servizio, sopra tutti al Presidente, il quale colla sua alta autorità, colla forza persuasiva della sua argomentazione ha saputo in tutti infondere quel convincimento che desse al giudicante l'impronta di una sana giustizia, dimostrando ancora una volta che il magistrato rappresenta in questo, come negli altri collegi misti, non solo il potere dirigente, che modera e disciplina la discussione e il giudizio, ma anche e sopratutto la forza viva e perenne del diritto; che deve pure guidare l'azione collegiale.

L'esecuzione delle condanne fu sollecita per il raggiungimento dell'effetto intimidativo e correttivo.

Il patrio Governo però ben comprese che tutta la difesa sociale contro il delitto non consiste nella pena, poichè non sempre basta la forza di questa a piegare la volontà del delinquente, e riadattarlo alla vita in società; ond'ebbe cura di far sì che le misure di sicurezza avessero piena attuazione. Così è stata qui pure istituita la casa di lavoro coi criteri più razionali. Gli internati, ben 367, vi trovarono, secondo le speciali attitudini, un'occupazione proficua; e quasi tutti vi si adattarono risentendo ben presto l'influsso benefico del nuovo metodo di vita operosa, lungi da tentazioni, avviandosi a ritornare purificati alla vita libera.

Altra geniale istituzione, sorretta pure dalla saggia e vigorosa azione diretta di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, è l'Assistenziario per i liberati dal carcere, che anche in questa Città darà tra breve ricetto appoggio e lavoro a gran numero di costoro, facilitando loro la via per assestarsi poi convenientemente altrove; così Venezia sarà fra le prime Città italiane che assolvono il dovere della profilassi contro la delinquenza, e darà saggio di generoso ardimento per superare le difficoltà, non tanto sulla scelta e sull'adattamento del locale, quanto sull'impianto e sull'esercizio dell'industria proficua, che non cagioni concorrenza o turbamento al lavoro libero.

Solerte assistenza post-carceraria si esplica anche coi consigli di patronato, eretti a funzione statale, e con utili risultati, malgrado la ristrettezza dei mezzi, e più ancora la generale riluttanza ad assumere al lavoro i dimessi dal carcere; onde fu mestieri d'ordinario limitarsi alla somministrazione di sussidi in generi alimentari per sollevarli almeno dalle più stringenti angustie, che avrebbero potuto indurli a disperati propositi, o quanto meno alla snervante questua senza alcun incentivo morale a una ricerca di più decorosa occupazione.

Intanto a queste opere di incoraggiante assistenza va attribuito il merito d'una sensibile riduzione della recidiva.

A conclusione del lavoro, da ciascuno di noi, nell'orbita delle rispettive attribuzioni, sempre metodicamente esaurito, sta la consapevolezza orgogliosa di aver consacrato tutta la nostra attività alla difesa del diritto, del culto della giustizia, servendo così fedelmente l'Italia avviata alla completa restaurazione della primitiva grandezza.

E mentre fermamente disposti a proseguire tutti uniti per questa via, inauguriamo ora il nuovo periodo del lavoro giudiziario, innalziamo la mente, con inalterabile senso di affettuosa devozione, alla Sacra Maestà del Re Vittorioso, in cui si personifica e si esalta lo Stato, e che or fanno dodici anni fu il primo a comprendere e favorire l'ardito e felice movimento di ricostituzione statale e di rivendicazione dei frutti, indegnamente contrastati, della vittoria delle nostre armi gloriose.

Salutiamo colla più viva esultanza i Principi del Piemonte intorno ai quali, coll'anima commossa e fedele del popolo, noi pure spiritualmente ci stringiamo partecipi della intima Loro gioia per la nascita della loro Regale primogenita, grazioso preludio a una forte generazione destinata a seguire la luminosa tradizione di valore eroico, di virtù domestiche e civili, di passione patriottica di Casa Savoia, alla cui prosperità si collega quella della Nazione. Rivolgiamo il più fervido augurio al Duce sembre inteso col lume del suo genio e colla sua portentosa attività alla grandezza della Patria. E con ardente entusiasmo, con incrollabile fede invochiamo quella forza più di tutte potente, che assiste sempre ogni santa causa, e che non può mancare alla nostra, sempre ispirata ai più sublimi ideali, l'aiuto di Dio. »

Vivi applausi accolgono la chiusa del vibrante discorso di S. E. il Procuratore Generale. Gli applausi riecheggiano appena il Primo Presidente S. E. il sen. A. Andreoni — mentre tutti si alzano e i Carabinieri si irrigidiscono sull'attenti — dichiara aperto nel nome Augusto di S. M. il Re l'anno giuridico del XIII dell'Era Fascista per la Corte di Appello del Veneto e della Sezione di Trento.

Dopo di che la cerimonia ha termine.

L'interessamento di S. E. il Prefetto per la Scuola "Nazario Sauro,,

Il 31 ottobre u. s. al Palazzo del Governo S. E. il Prefetto, ha convocato una riunione intesa a rivedere il finanziamento della Scuola professionale marittima « Nazario Sauro » di Venezia in rapporto al notevolissimo nuovo sviluppo raggiunto da questa istituzione di elevamento professionale, morale e fisico della nuova generazione marinara della nostra città.

Erano presenti il Segretario Federale, il gr. uff. Garioni, Preside della Provincia, il Vice Podestà comm. Macciotta, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica, il colonnello Lami, Vice Provveditore al Porto, l'on. Bifani per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria, il dott. Pellizzon, Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il comm. prof. Felli, Commissario del Consorzio delle Scuole per le Maestranze marittime dell'Alto Adriatico, il prof. cav. Dusso, R. Ispettore Capo Scolastico, il cap. Vincenzo Gelli direttore della Scuola « N. Sauro ».

Rappresentava S. E. il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon de Revel, Presidente del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima, il Direttore generale del Consorzio stesso, comandante Bonamico, il quale, dopo aver ringraziato S. E. Benigni per il prezioso interessamento cortesemente dimostrato alla continuità di vita della Scuola di Venezia ha fatto una breve storia della Scuola ed ha esposta la attuale situazione del finanziamento della Sauro da parte degli Enti locali, dimostrandone la insufficienza in rapporto al promettente sviluppo raggiunto ed al consenso incontrato tra le categorie marittime e peschereccie, largamente dimostrato dalla sempre maggiore affluenza di allievi.

S. E. il Prefetto ha allora prospettato ai convenuti la notevole importanza pratica della Sauro in rapporto all'elevamento culturale e professionale della marineria veneziana e la opportunità di sopperire mediante un congruo aumento di contributi alle aumentate necessità dell'istituzione.

La proposta, appoggiata caldamente dall'on. Segretario Federale, è stata accolta dai convenuti. Il gr. uff. Garioni ed il gr. uff. Ravà, antichi benemeriti sostenitori di questa scuola marinara, come di tante altre istituzioni di istruzione professionale a favore degli umili, hanno iniziata la serie delle concrete adesioni.

S. E. il Prefetto ha allora sintetizzata la discussione dando le direttive per l'azione da svolgere presso i maggiori Enti cittadini interessati, per giungere ad un congruo finanziamento delle spese di funzionamento della « Sauro ».

Il comandante Bonamico ha ringraziato, a nome del glorioso Presidente del Consorzio di Roma, S. E. il Prefetto e tutti i convenuti dicendosi lieto di aver trovato fra i dirigenti più significativi della Venezia Fascista una così larga e piena conferma delle più vitali necessità della marineria locale.

L'inaugurazione del corso 1934-35 della Scuola pratica di chirurgia e medicina "A. Minich,,

Ieri nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile si è inaugurato alla presenza d'un eletto stuolo di luminari della scienza medica e di dottori il Corso 1934-35 della Scuola pratica di medicina e chirurgia « Dott. Angelo Minich ».

Ha preso per primo la parola il Presidente dell'Ospedale avv. Ippolito Radaelli, il quale ha porto il saluto ai convenuti e ha ricordato l'istituzione Minich, mettendone in rilievo tutta l'importanza dei corsi che servono a un maggiore addestramento dei medici i quali vengono in tal modo conseguendo l'insegnamento dei Primari dello Spedale.

Ha ringraziato quindi i docenti che prestano la loro opera con grande passione. Ha salutato infine, a nome del Segretario Federale ch'egli rappresentava, i convenuti ed ha fatto l'appello fascista del Primario e chirurgo dello Spedale Prof. Giovanni Velo deceduto pochi giorni or sono.

Quindi il direttore dello Spedale prof. Romanelli rivolge anzitutto un devoto saluto alla memoria del compianto prof. Giovanni Velo del quale tratteggia la nobilissima figura d'uomo e di scienziato.

Dà quindi lettura sull'attività scientifica svolta in seno all'Ospedale nel corrente anno.

Circa l'attività scientifica svolta l'oratore comunica che tutte le divisioni mediche e chirurgiche, ostetrica ginecologica e di specialità hanno tenuto alto il prestigio e il nome dell'Istituto. Nelle divisioni mediche sono state elaborate diagnosi tanto precise e sottili da costituire motivo di ammirazione e di onore pei nostri clinici. L'Istituto di radiografia pur disponendo di mezzi di indagini più diretti ha potuto, solo con pazienza di esame, per le difficoltà e scarsezza di lesioni, accertare quelle note che la semeiotica medica finissima aveva intravisto e diagnosticato. Nè meno brillanti sono le statistiche operatorie: senza voler parlare dei comuni interventi, l'alta chirurgia eseguita nelle varie divisioni ha palesemente dato quel risultato degno del nome e della stima che godono i vari Primari.

Lo stesso dicasi di tutte le divisioni specializzate nelle quali il numero delle presenze ha superato di molto quello degli anni scorsi. Infatti il movimento dei malati è stato di 144886 con un numero di presenze 469612.

Il lavoro scientifico del personale sanitario non è stato inferiore a quello degli anni precedenti, anzi alcuni medici hanno pubblicato lavori pregevoli per sottigliezza di indagini ed accuratezza di metodo. Prova di questa intensità e bontà di lavori è il risultato conseguito dai candidati presentatisi ai vari concorsi e borse di studio italiane ed estere tra i quali il dott. Gabrielli Sestilio assistente della Divisione Chirurgica, il dott. Corso Ciceri, i dottori Aguerri, Cautele, Ciceri, Della Torre, Gabrielli, Diamanti, Dusso, Lenti, Mozzetti, Rebez, Bohn, Bottos, Placitelli, Torresini, Vian.

Abbondante è sempre il materiale di cura e di studio, ottimi i docenti, grande l'entusiasmo e la passione per la scienza, infinito l'amore pei nostri malati, fermissima la volontà di far sì che gli Istituti Ospedalieri di Venezia continuino ad essere degni della stima e della considerazione che vengono loro unanimemente tributate.

La fine della brillante relazione del prof. Romanelli è salutata da un lungo e cordiale plauso, quindi il prof. Gherardo Forni tiene la prolusione del Corso sul tema « Chirurgia e cancro ».

Il prof. Forni in una lucida, dotta, elegante, diligentissima dissertazione espone i concetti e i criteri terapeutici attuali sul cancro quali sono stati applicati e come potrebbero essere per l'avvenire.

L'importanza del tema e il carattere rigidamente scientifico del suo sviluppo, ci vietano di riassumere adeguatamente per uso dei nostri lettori il contenuto della profonda e importantissima dissertazione dell'illustre sanitario. Il dire del prof Forni è stato seguito con vivo interesse dai presenti e alla fine calorosamente applaudito.

DIARIO SACRO

Novembre 4 — Domenica XXIV dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, nel 1584; dell'Ottava, e dei Santi Agricola di Bologna, e Vitale, suo servo, Martiri, circa il 304. — A San Marco alle 10 messa solenne; alle 15.30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Chiusa dell'Ottavario a sera a S. Martino, a S. Francesco, a S. Cassiano e in altre chiese. Incomincia l'Ottavario a sera: a S. Canciano, S. Maria Formosa, S. Nicolò dei Mendicoli, S. Silvestro e altre chiese. Ai Santi Giovanni e Paolo per il centenario della canonizzazione di San Domenico: alle 10 messa pontificale e discorso di S. Em. il sig. Card. Patriarca; alla sera chiusa del mese e del Triduo. Ogni domenica si celebra la messa; alle 8 a S. Giorgio Maggiore e alla Commenda di Malta; alle 9 a S. Croce degli Armeni, a S. Giuliano; alle 9.30 ai Santi Giorgio e Trifone della Scuola Dalmata; alle 10 alle Zitelle; alle 11.30 a S. Giuliano. A San Marco ogni prima domenica del mese si espone per disposizione di pia persona defunta l'imagine della Madonna Nicopeia al proprio altare. A S. Zaccaria alle 17 primi Vesperi del Titolare e benedizione.

5. Lunedì — S. Zaccaria Profeta, padre di S. Giovanni Battista. A San Zaccaria solennità titolare: alle 7.30 messa di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 10.30 messa solenne; alle 17 Vesperi e canto dell'inno all'altare dove si conserva il corpo del santo Profeta; donato al Doge di Venezia dall'Imperatore di Oriente. Continua l'Ottavario; a S. Giacometto di Rialto, S. Stefano, S. Eufemia, ai Frari e in altre chiese.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della Sig.ra Luisa Missiaglia Carnelutti, madre del comm. prof. avv. Francesco Carnelutti, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Guido e Angelo Sullam, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali; Resy e Bruno Luzzatto L. 50 id.; Credito Industriale di Venezia L. 200 id.; Compagnia Adriatica di Navigazione L. 200 id.; Lydia e Vittorio Cini 200 id.; Aldo e Olga Finzi 50 id.; Giorgio e Marcella Sonino 20 id.; dott. Mario Friedenberg 20 id.; Giulio e Elena Ravà 20 id.; Antonietta e Giancarlo Stucky 100 id.; Società Italiana di Navigazione Interna 200 id.; Società Porto Industriale di Venezia 200 id.; Gr. Uff. Mario Baldin 50 id.; Società Veneziana Industria Conterie e sindaci di essa 160 id. e L. 160 all'Asilo Infantile di Murano; dott. Michelangelo Pasquato L. 25 id. e L. 25 all'E. O. A.; Ruggero Sonino 25 all'Infanzia abbandonata; avv. Ferdinando Calzavara L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; Gr. Uff. ing. Achille Gaggia L. 100 all'Istituto Canal al Pianto; avv. Gino Bassi L. 20 al Fondo Assistenziale Avvocati e Procuratori; Ugo e Pia Scandiani L. 30 id.; Renzo ed Elsa Franco 30 id.; Avv. Ruggero Mazza 100 all'Ente Opere Assistenziali; dott. Renzo Camerino 100 id.

★ Per onorare la memoria di Giacomo Zanon L. 10 all'Aiuto Materno da Lorenzo Brondino.

★ In morte della compianta Signora Luisa Carnelutti hanno versato: Alberto e Maria Lebreton lire 50 alle Opere Assistenziali; Avv. Alberto Musatti lire 50 alle Opere Assistenziali; Avv. Mario Cavalieri lire 50 alle Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria del prof. comm. Giovanni Velo la Sig.ra Ida Luzzato ha offerto lire 50 alla Società contro la tubercolosi.

Le conferenze domenicane all'Ateneo Veneto

Iersera alle 18.15 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di numerose autorità ecclesiastiche, e dei rappresentanti delle autorità cittadine e di un folto stuolo, si è tenuta la prima delle conferenze che serviranno di illustrazione all'opera magnifica ed insigne di S. Domenico di Guzman, il fondatore dell'Ordine dei Predicatori, nella ricorrenza del settimo centenario della sua Canonizzazione.

Conferenziere è stato il reverendo Padre Tommaso Alfonsi che ha esaltato la figura di S. Domenico sul tema: « Un Seminatore di Idee ».

Padre Alfonsi esordisce con un esame analitico dei tempi di Domenico di Guzman, per porre in rilievo tutta l'opera data dal fervente monaco in mezzo a tanti guai che allora sovrastavano sull'Europa, in special modo le tristi condizioni di alcune nazioni in preda all'eresia.

Egli tratteggia prima lo sviluppo dell'Ordine dei Predicatori esaltandone lo sviluppo immenso raggiunto nel corso di sette secoli.

Un lungo plauso ha coronato la fine della sua dotta conferenza.

Il the alla Bucintoro-Querini

Nel pomeriggio di domenica 11 alle ore 16 avrà luogo un trattenimento danzante organizzato da un Comitato apposito nelle eleganti sale delle R. Canottieri Bucintoro-Querini ai Giardinetti Reali.

La festa è indetta per aderire a numerose richieste di soci ed amici, desiderosi di ritrovarsi in quell'ambiente familiare che tanta simpatia incontrò gli anni scorsi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi stasera 4 novembre dalle ore 17 alle ore 19 in piazza San Marco:

1. Marcia Reale, Giovinezza, Inno al Piave; A. Morandi, Il guerriero, marcia.
2. Donizetti « Don Pasquale, Sinfonia.
3. Catalani « Loreley » atto II.
4. Wagner: «Il crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno.
5. Grieg « Peer Gynt », Suite 1.a
6. Gulli: Inno della 49.a Legione S. Marco.

Farmacie di turno

Per la prossima settimana il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente: Botner, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Bindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni S. Trovaso; Farmacia Ospedale Civile.

CINEMA - "GAZZETTA,,

LETTERATURA DEL CINEMA

Quando non eravamo ancora nati, l'ingegnere Pastrone inventò il carrello e la panoramica, e i leoni mangiavano le comparse, nel primo *Quo Vadis?*. Di quell'epoca beata del cinema, non vi sono testimonianze, le cronache e i libri vennero molto più tardi, e questi prima di quelle: il cinematografo, forse per la miseria delle sale di proiezione e anche per il modico prezzo d'ingresso che non superava i dieci soldi, era considerato un divertimento popolare, accompagnato da una diffidenza d'immoralità, e come tale non meritava considerazione letteraria. Però, sin dal 1911 esiste uno strano libretto, che potrebbe anch'essere il primo in materia: Cinematografo scientifico industriale, di Jacques Ducom, in cui l'autore tralasciando completamente d'occuparsi delle celebrità del momento, affermava la sua completa fiducia nelle pratiche applicazioni scientifiche e commerciali che dal nuovo spettacolo si potevano ritrarre.

Fino al 1917, il cinema segnalò, di notevole, soltanto un aumento nei prezzi, che raggiunsero anche le due lire in occasione di speciali proiezioni, come *Cabiria*, o come *Intolérance* di Griffith e per *I misteri di New York*, con Pearl White, la stessa bionda che faceva rabbrividire d'angoscia per gli intrighi della *Maschera dai denti bianchi*, in dozzine d'episodi. Dal 1917 incomincia la vera fortuna del cinematografo, entrato in una fase di produzione seria, che denotava già intenzioni artistiche, come ebbe modo d'accorgersene un provinciale: Louis Delluc. Andò a Parigi e si presentò al direttore del *Paris-Midi*, chiedendo che gli fosse lasciato lo spazio di una colonna per una rubrica cinematografica. Accettato con ironia, per sette anni e cioè fino alla morte, Louis Delluc non si occupò che di far rilevare le grandi risorse dello schermo, e spesso le sue parole erano amare. «Il cinema non è nella nostra razza. Non tutte le razze amano le arti, e la Francia che ama la poesia, la letteratura, la danza e la pittura, non ama la musica... Io credo — e l'avvenire lo confermerà — che la Francia non senta la musica come non sente il senso del cinema».

E scoraggiato, commentava le bellezze di *Forfaiture*, di Cecil B. de Mille o di *Esiliati*, di Victor Sjöstrom, a cui specialmente s'ispirò nei quattro drammi che potè compiere. Di questi, il migliore senza dubbio è *Febbre*, con Philippe Heriat ed Eve Francis, e portava il nome originale di *Inondazione*, ma siccome gli 80.000 franchi di cui disponeva non gli potevano bastare per una grande inondazione, ridusse le scene e cambiò il titolo. Gli altri drammi (*La femme de nulle part - Fête espagnole - Silence*) in cui rivelò Gaston Modot che non ebbe mai direttori migliori nemmeno in Pabst o in Clair, sono interessanti particolarmente per la maniera con cui è trattato lo scenario, e se nei film derivò un poco da Sjöstrom, nella concezione letteraria si rapportò addirittura alla genialità di Schiller quando scriveva a Humboldt (1780): bisogna sostituire le parole con la visione diretta, spontanea, delle persone e delle cose. Nei *Drames du cinéma*, Louis Delluc ha composto quattro scenari che non prendono nulla dal teatro ma sono creati con immediata freschezza dalla immaginazione visiva.

Più nulla di simile, morto Delluc nel 1924, è stato fatto negli anni successivi, e i libri che si occupano ancora di cinematografia, non contengono ammaestramenti, ma critiche e panorami delle varie produzioni, come in *Cinéma* di Jean Epstein, e meglio nei tre volumi: *Naissance du Cinéma; Panoramique du Cinéma* e *Le Cinéma Soviétique*, di Léon Moussinac, uno dei primi a introdurre, nell'esposizione della materia, numerose statistiche sullo sviluppo del cinema americano e russo, e meritevole d'essersi interessato della personalità dei registi, in un'epoca in cui l'importanza della regia era assai trascurata. In tempi molto più vicini a noi, Georges Charensol in un *Panorama du Cinéma* che arriva fino agli esperimenti del sonoro, ha scritto le pagine più sincere occupandosi di problemi tecnici e di un'acuta indagine della rapida fortuna del cinematografo.

Le indiscrezioni e le cronache romanzate non possono essere considerate documenti della letteratura cinematografica, così che avevano soltanto un valore d'attualità *La mia vita* di Charlie Chaplin; *La vita e il sogno* di Pola Negri, *Ore d'attrice* di Huguette Duflos. Da tutte le vere o inventate informazioni d'Hollywood o di Joinville sono da notarsi appena *Giri di manovella* di Mesguich e *La squadriglia della morte* di Dick Grace. Felix Mesguich che si definisce «cacciatore d'immagini» è uno dei più vecchi e gloriosi operatori che abbia girato il mondo con la macchina da presa, raccogliendo ampia materia anche per lo sviluppo dei ricordi, come quando descrive gli stratagemmi per giungere in tempo a presentare, dopo due ore, a Parigi, il film dell'arrivo trionfale di Costes e Bellonte all'aerodromo del Bourget. Dick Grace sarebbe, invece, una controfigura, cioè l'anonimo personaggio che si presta a sostituire il celebre attore in alcune parti, e nel suo caso, nelle audaci acrobazie aviatorie.

Da poco tempo gli scrittori si occupano del cinematografo come ambiente favorevole a una minuta analisi psicologica, ed esso non ha ancora avuto quell'abbondante esaltazione romantica di cui se ne gloriò il teatro e perfino il circo equestre. Eppure le artiste meriterebbero maggiore considerazione, se non altro, delle cavallerizze e delle ballerine sulla corda, come ha già tentato con scarso esito Arnold Hollriegel in *Tu sarai stella* dove vi è uno spirito e un gusto migliore che non nel chiassoso romanzo d'Hollywood di Ramon Gomez de la Serna. Soltanto due volumi, notevolissimi, si occupano del cinematografo con altra intenzione che di coglierne soltanto un pretesto: uno di Vicki Baum, l'altro di Pirandello.

Vicki Baum — che deve al *Grand Hotel*, diretto da Goulding il grande successo del suo romanzo e il lucroso impiego presso la Metro Goldwyn come scrittrice di soggetti — ha voluto narrare in *Vita senza mistero* l'angoscia dell'artista che invecchia, e la sua infelicità quando invece è creduta fortunata in amore dal pubblico ignaro. Ma Vicki Baum che possiede il senso della misura aneddotica più che quello della profondità psicologica non poteva rendere compiutamente l'atmosfera di un ambiente nuovo per gli esperimenti letterari.

Anche dopo qualche anno, il più bel romanzo che sia stato scritto sul cinematografo, rimane quello di Luigi Pirandello: *Si gira*. Pirandello ha già dato molti lavori allo schermo, e senza volerci riferire agli ultimi film che tutti conoscono per merito della Garbo o per colpa di Dria Paola, ricorderemo *La finestra della casa di fronte*, o il *Fu Mattia Pascal*, che rendevano forse un'umanità maggiore, ma il suo lavoro più cinematografico, nessuno ha pensato ancora di ridurlo in film. Nè la nostra segnalazione avrà fortuna, tanto più che i produttori, abituati alle facili formule delle riesumazioni, si spaventerebbero di un lavoro che vuole esprimere la filosofia della fatalità.

Gastone Toschi

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Victor Mac Laglen, di cui si ricordano specialmente i primi film con Dolores del Rio, si trova gravemente ammalato in una clinica di Los Angeles. In conseguenza di un grave atto operatorio, egli ha dovuto abbandonare l'interpretazione di *East River*....

Pola Negri è rimasta fedele al ricordo di Rodolfo Valentino, più ancora della moglie Natacha Rambova che si è sposata proprio in questi giorni con don Alvaro de Urzais, nobile spagnolo. Pola ha acquistato «Falcon Lair» che fu l'ultima residenza di Valentino, ... «e dove avremmo trascorsa tutta la nostra vita, felici, se la morte non me lo avesse strappato». Questa è l'ultima illusione di Pola Negri....

Il Cine Club di Parigi, continuando la serie delle proiezioni ha rappresentato in questi giorni: *Le tredici valigie di M.O.F.*, di Granowsky, ch'è stato preceduto da *Cattedrali nell'ombra* di Paul Burotte...

Cecil B. de Mille si è definitivamente riconciliato con la Bibbia e con tutte le storie sacre. Infatti dopo *Cleopatra* potremo vedere ancora *I Crociati* e *Giuseppe e i suoi fratelli*...

I più grandi successi di questi ultimi tempi all'estero sono: *Il nostro pane quotidiano*, ai Miracles di Parigi, *Suss l'ebreo*, l'ultimo lavoro di Conrad Veidt che sta ottenendo in Inghilterra un successo superiore perfino a *Le sei mogli di Enrico VIII*, e *L'uomo d'Aran* che conterà parecchi mesi di repliche a Berlino...

King Vidor che stava trascorrendo un mese di vacanza a Biarritz è stato costretto a ripartire improvvisamente per Hollywood dove gli hanno affidata la direzione del nuovo film di Anna Sten...

Arlette Marchal ritornata a Parigi dopo la versione francese della *Marcia nuziale*, diretta da Mario Bonnard, si è dichiarata entusiasta dell'Italia e delle accoglienze ricevute...

Sembra che Alberto Valentino, fratello del compianto Rodolfo, abbia il coraggio di ritornare allo schermo per interpretare *Enter Madame*, con Elissa Landi e Gary Grant...

Margaret Sullavan ed Herbert Marshall si preparano a girare *La buona fata*, dalla commedia omonima di Molnar e che fu già ridotta per lo schermo nel 1931 ed affidata all'interpretazione di Helene Hayes...

Ultime notizie di film annunciati a Hollywood: *Wicked Woman* con Charles Bickford e Mady Christian; *Naughty Marietta* con Jeannette Mac Donald; *Forsaking all others* con Joan Crawford, Clark Gable e Robert Montgomery, mentre si conosce finalmente il compagno di Marlene Dietrich in *Capriccio spagnolo* e sarà Joel Mac Crea...

In Inghilterra si parla insistentemente di *Abdul Hamid*, un film di Karl Grüne e le cui parti sarebbero così distribuite: Fritz Kortner (il Sultano rosso), Adrienne Ames (la danzatrice austriaca), John Loder, Esme Percy, Frederik Lloyd e Nils Aster...

Buster Keaton dopo il suo primo film francese sta girando adesso il suo primo film inglese, ad Elstree: *L'Intrus* con Lupita Tovar. Ma non si sa ancora se riderà!

MATURITA' CINEMATOGRAFICA

La Biennale veneziana per la cinematografia sta senza dubbio a significare la maturità di quest'industria che talvolta può darsi che arrivi ad essere arte, come insieme a dire, ora in pieno millenovecento trentaquattro, i decenni occorsi al film per guadagnarsi serie considerazioni. Infatti è proprio d'oggi il formarsi, qua e là, di una mentalità davvero cinematografica necessaria alla cinematografia non meno di quelli che lo siano i buoni attori, i buoni tecnici, i buoni sceneggiatori ecc. Di una cosa sola in fondo ci si è alla fine convinti: cioè la cinematografia ha da essere industria vera e propria con tutte le caratteristiche commerciali ad ogni industria attinenti, e che insieme possibilità di arte vi sono in essa, arte che non è nè letteraria, nè pittorica, nè tanto meno teatrale. Chi non s'accorge ormai che i brutti film son quelli un po' troppo letterari, o un po' troppo pittorici, o un po' tropp teatrali? E quasi meriterebbe un attento studio su questi tre usuali vizi cinematografici da farsi non su fotodrammi interi bensì su frammentelli di essi; dal quale esame forse l'esistenza di un altro vizio accanto ai tre già detti risulterebbe: il vizio del documentario. Solo che subito s'ha da convenire non essere questo quarto da segnarsi a scapito dell'ottava arte: il documentarismo di un film è un pò come il razionalismo dell'architettura; è ritornare ai principi elementari di una certa arte col pericolo d'arrivare non alla semplicità che l'artista magari attraverso a strambe complicazioni ricerca, ma piuttosto a una calligrafia semplicissima dove la squisitezza della tecnica non serve mai a nascondere la mancanza di profondità. Si hanno così opere piene di cose, non del sentimento delle cose.

Ma qui ci preme più del considerare estetico il cammino che dal dopo guerra in qua la cinematografia ha fatto; assai guadagnando in autonomia artistica. Accolsero infatti i nostri padri il film tal quale si accoglievano allora, essendo la scienza fede e l'amore scientifico per ogni cosa sperimentata e positiva scaduto ad amor bambinesco per ogni meraviglia meccanica capace di umiliar quanto di umano v'era nel mondo, dovunque si volgono gli occhi; accolsero dunque i nostri padri il film sopratutto come un nuovo passo verso l'umiliazione della consueta vita. E' arte ed è umano il teatro e tutti in fondo godettero che alla fine pure il teatro cadesse vittima. E magari lo compiangevano, ma a quanti di que; piagnucoloni non arrideva di veder meccanizzare un'arte al pari di come i veicoli si erano meccanizzati?

Ci vuol poco a ritrovarlo lo spirito di quei tempi: basta ora interrogare un vecchio per trovare in lui non amore e padronanza verso la macchina, sibbene stupore e quasi paura. Dicevano il mondo degli uomini finito e una nuova schiavitù, ahimè orribile, essere il destino d'ognuno; le arti e anche le lettere decadute, eppure ora che cosa ci risultano quelle manie e quegli sgomenti se non letteratura scadente?

E' che allora mancava la disinvoltura verso la nuova organizzazione dei servizi, dai mezzi di trasporto ai ritrovi ricreativi, perchè in fondo solo l'organizzazione dei pubblici servizi, la macchina ha sconvolto o meglio perfezionato; sicchè proprio nel ridicolo cade quell'appellativo di meccanica che negli scorsi anni si volle unire al termine di «civiltà», quasi per aggiornare l'antico concetto; mentre ognuno ben vede come solo umana possa la civiltà chiamarsi, aggettivo ad essa così connaturato, che senza avvedercene ormai sempre si omette nel parlare corrente.

Ora, a questo punto, un pò merita discorrere di quella cinematografia italiana degli anni che precedettero la guerra. Proprio se ne ha da parlar come di un primato nazionale perduto? Ma è proprio una vecchia storia quella di Cabiria e di d'Annunzio, nè ci vuole esagerato acume ormai a scoprire l'attività cinematografica del poeta dovuta a una letteraria curiosità per il nuovo mezzo meccanico e per il nuovo spettacolo che s'avviava a venir in voga. Attirava la «stella» per il momento diversa e nuova rispetto alla donna di teatro; attirava il pittoresco e il provvisorio degli «studi», mentre una cosa di certo mancò, un interesse del tutto cinematografico da parte di chi si occupava di film.

Il caso di d'Annunzio cineasta dice infatti assai. Il poeta si occupò subito della macchina da presa, così come gli accadde di occuparsi subito del velivolo o dell'aeroplano per dirla meno a suo modo. Se d'Annunzio aviatore è poi degno di maggior rispetto non si deve sopratutto il maggior impegno che il volare comporta? Perchè il rischio di fare un pessimo film è assai differente e di per sè meno nobile del rischio che s'incontra volando, vuoi in pace che in guerra.

Del resto ognuno di noi può ricordare la gracilità di una produzione il cui stile magari a stento fino a poco fa ancora in Italia era visibile in qualsiasi cosa cinematografica si tentasse. Erano i canovacci di quei film di un'ingenuità bambinesca. Si tendeva sempre a toccar la meraviglia dello spettatore, il quale volentieri arrendevasi ai misteri del trucco cinematografico, anzi di esso in specie compiacendosi. In quelle salette buie i pianoforti suonavano ballabili e canzoni, ma gli spettatori di momento in momento attendevano il brivido. Ora era una locomotiva che pareva che dovesse precipitar fuori dallo schermo in piena velocità sulla platea, e ora erano le ruote di un'automobile che parevano venirci addosso. Poi quelle immagini terrificanti si dissolvevano in una luce diffusa e quale sollievo in quell'immancabile dissolvimento!

Poi v'era il film dell'acrobata che precipitava mozzando il respiro a ognun che vedesse, poi il film storico dove valeva la fedeltà di ricostruzione a sbalordire e insieme a commuovere quelle platee tanto desiderose di essere educate ed anzi erudite. Qualche benpensante addirittura prima aborrì l'ibrido spettacolo, poi vi si riconciliò proprio per via del tanto che vi si poteva imparare. Sicchè, magari sotto a un punto di vista commerciale, può dirsi che buon occhio ebbero gli industriali che dall'*Ettore Fieramosca* al *Quo Vadis?* e al *Fornaretto di Venezia* vollero portar sullo schermo figure e fatti «storici» che il pubblico ad orecchio conosceva e stimava.

Alla fine siamo arrivati alle Biennali veneziane per la cinematografia e non è poco. Le quali manifestazioni valgono se, come pare, mirano a stabilir autonomia del film rispetto alle tre arti. Che il film può darsi abbia qualcosa della pittura, del romanzo, del teatro, purchè sempre film si rammenti di essere. E film è certo ormai un termine che a definirlo non vale. Ognuno sa che cosa e ognuno sa anche qual godimento e anche qual gradimento qual'insegnamento vuol trarre da esso.

Arrigo Benedetti

CATTURATO

Sir Philipp Gibbs, famoso corrispondente inglese di guerra, è senza dubbio il più brillante degli inviati speciali che seguì il conflitto mondiale per quattro anni ed è stato uno dei pochi scrittori che ha dato alle stampe numerosi libri sulla prigionia bellica, sulle sue vittime, su tutti i suoi oscuri eroismi. Il suo romanzo «Fellow Prisoners» è un'illustrazione dei patimenti e delle sofferenze sopportate dagli internati nei campi di concentramento. Il film ha avuto il titolo «Captured» (Catturato). Leslie Howard, Douglas Fairbanks jr. e Paoul Lukas interpretano i primi due come ufficiali inglesi che, dopo i giorni spensierati della università si rivedono in un campo di prigionieri situato sulla linea Hindenburg. L'amore dei due uomini per la stessa donna la quale, pur essendo moglie di uno, ama ardentemente l'altro, èi l pernio intorno a cui si agitano le vite e la fortuna dei 100 uomini prigionieri dei tedeschi.

NAZIONALITA' DEL FILM AMERICANO

Un tipico esempio di amalgame cosmopolita nel campo cinematografico sarà indubbiamente il film «Velo dipinto» della M. G. M.. Infatti, fra interpreti, tecnici e regista, ben 11 nazioni hanno dato il loro contributo alla realizzazione del lavoro: La Svezia: Greta Garbo e Warner Oland; l'Inghilterra: Herbert Marshall; l'Irlanda: George Brent e Forrester Harvey; la Danimarca: Jean Hersholt; il Canadà: Cecilia Parker; l'Australia: Billy Bovan; la Cina: Soo Yong, una graziosa cinesina e Keye Luke, un giovane attore; l'Italia: Beulah Bondi; gli Stati Uniti: Katherine Alexander e la maggioranza del personale tecnico; la Polonia: Richard Boleslawski, regista; la Russia: Alexander Toluboff, artista decoratore.

Una scena di Jane Eyre (Prod. Monogram). La riduzione del romanzo di Charlotte Bronte, adattato per lo schermo da Adele Comandini e interpretato da Virginia Bruce e Colin Clive, sotto la direzione di Cristie Cabanne, sarà presentato prossimamente in tutta Italia.

(Foto U.F.A. - E.I.A.)

FUGGIASCHI, tratto dal romanzo «Fluchtlinge» di Gerhard Manzel, è stato diretto da Gustav Ucicky. Interpreti principali: Kate von Nagy, Hans Albers, Eugen Klopper. — FUGGIASCHI, che ebbe in Germania il Gran Premio e che ha ottenuto unanime consenso alla Biennale, verrà proiettato fra breve sugli schermi veneziani.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Dicono che Edgar Rice Burrough quand'ebbe intenzione di scrivere le avventure di Tarzan non volesse scrivere più di diecimila parole, invece i libri sono stati venti e questo è il secondo episodio della storia d'amore di Jane Parker e Tarzan. Speriamo che sia l'ultimo, poichè con altre ripetizioni le avventure di *Tarzan e la compagna* perderebbero il loro fascino di meraviglia, in una terza edizione. Trucco per trucco, preferiamo queste inverosimili lotte dell'uomo scimmia alle incredibili smargiassate di King-Kong, forse perchè, dopo tutto, qua il presupposto romanzesco si riporta a leggende della nostra infanzia che non ci dispiace rivedere con immaginazione nuova. Cedric Gibbons, passato dalla scenografia alla direzione artistica, ha voluto preparare per questa storia africana il più fantastico scenario che possa rallegrare la monotonia quotidiana, riuscendo a vincere nel particolare emozionante la critica sempre diffidente. Johnny Weissmuller e Maureen O'Sullivan rappresentano una coppia fisicamente perfetta, e l'armonia della loro unione costituisce un altro elemento del successo che il nuovo Tarzan incontrerà presso la folla. E poi Maureen O'Sullivan nel suo costume — diremo così — da ninfa, vista di fianco, offre un profilo tanto grazioso, che vorremmo sempre vederla alle prese con i leoni che odorano la sua carne fresca.

Anche *Eskimo* deriva da un noto libro di Peter Freuchen: L'esquimese. Però, in questo caso, la narrazione cinematografica — come di rado avviene — accresce il valore del libro. Il racconto di W. S. van Dike si libera dalla freddezza obbiettiva del documentario per esprimere tra velature d'umorismo stati d'animo primordiali e universali. Mala non presenta l'individuo medio di un popolo e neppure è un eroe, ma dalla mediocrità e dall'esaltazione sempre lo allontana la chiara forma espositiva della narrazione, aliena con purezza ammirevole dall'influenza romanzesca. Mala, come Nanook, resterà nei ricordi, nè van Dyke ha avuto animo di farlo morire e pur di salvarlo, in qualunque modo, ha sciupato la bellezza classica di una fine gloriosa.

William Willer che ci aveva dato, qualche anno fa, un buon film: Notte di bufera, con Lupe Velez, ha mostrato ancora una volta la sua succinta maniera di raccontare con varietà di particolari in *Ritorno alla vita*. Il film si basa evidentemente sopra John Barrymore che non perde l'ottima occasione di dominar la scena dal principio alla fine, con una padronanza del tutto teatrale, che però non nuoce all'azione. Infatti, pur risaltando subito che il film deriva da una commedia, la vivacità non è mai stanca, e molte sono le risorse per movimentare l'azione. Bebè Daniels compone con naturalezza la figura d'una segretaria innamorata; forse sarebbe stato meglio evitare Doris Kenyon, che ormai ha fatto il suo tempo nelle avventure dei mari con Milton Sills.

Si chiamava «Gallant Lady», titolo che poi si mutò in «Una donna eroica» per diventare definitivamente *Rinunzie*. Sally non era una signora galante e nemmeno un'eroina, ma la precisazione psicologica non conta. Quel che fosse il romanzo, dal film se ne conosce qualche intenzione, e non certo le migliori. I personaggi sono vecchi, non d'età ma per tradizione, ciò non ostante la parte scalda in modo insolito Ann Harding che anima decisamente un personaggio ambiguo d'avventuriera quasi onesta. Tullio Carminati, l'hanno fatto, nel film, conte francese ma in realtà, in una interpretazione ridicola, canta in italiano una «Serenata sola», secondo le graziose attribuzioni canore che gli americani non mancano mai di dare alla nostra razza.

Primo amore sarà un altro successo personale di Janet Gaynor. Finchè la credulità del pubblico si accontenterà dell'innocente immagine d'un libro di lettura scolastica, come di una figura vera della vita, venti altri film come questo avranno fortuna. Con un'attrice diversa, l'ingenuità diventerebbe insopportabile e odiosa, con Janet il gioco riesce bene, anche nelle sue continue repliche, poichè i primi piani di quest'attrice conservano una immutabile spontaneità ed espressione di tristezza che possono ancora e sempre ingannare. Ma non si può fare un film soltanto di primi piani della Gaynor, e John Blystone avrebbe dovuto usare maggior fantasia. Però, quando s'incomincia con le nuvole di cartone si può credere che si finirà press'a poco con la stessa mancanza d'immaginazione.

Quattro persone spaventate (Four frightened people) dovrebb'essere una commedia allegra, ma in mano di Cecil B. de Mille diventa un dramma piuttosto serio. Abituato a manovrare masse eroiche, l'anziano regista si trova male allorchè trova a sua disposizione quattro persone e poche diecine di comparse rassegnate a fare i negri, nei giardini adobbati da Jungla, fra le belve impagliate. Anche Cecil B. de Mille si ripete, e questa volta è evidente l'intenzione di riavvicinarsi all'intonazione di quel «The admirabile Crichton» (Maschio e femmina) che rivelò Gloria Swanson e parve un delizioso svago del regista nei ritagli di tempo fra l'uno e l'altro film storico. Invece questa riduzione del romanzo di Ernest Robertson non è deliziosa e non rivela Claudette Colbert che come brutta ragazza che si ostina a portare gli occhiali per metà del film. L'altra metà ha qualche momento d'interesse nella doccia di Claudette sotto la cascata, ma questi momenti hanno un'importanza che si astrae completamente dal valore artistico di un film.

togas.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

Come si sa il celebre scrittore americano Upton Sinclair è candidato nelle prossime elezioni politiche in California. Ma non si sa come M. Joseph Schench, presidente degli Artisti Associati, paventi questa elezione, sino al punto da annunciare già, che nel caso di un successo di Upton Sinclair, egli e tutta la sua compagnia lasceranno la California. Perchè Joseph Schenk non teme l'inasprimento delle imposte, ma il prezzo favoloso che raggiungerebbero i romanzi di Upton Sinclair, per la riduzione cinematografica, qualora egli fosse veramente eletto governatore della California...

Qualche anno fa, in un film americano «Barbara Worth», con Ronald Colman e Wilma Banky, ch'era la coppia allora di moda, un certo Gary Cooper percepiva come comparsa in quel film appena ottanta dollari. Adesso nella riedizione sonora lo stesso Gary non si accontenta più di ottocento dollari alla settimana, e sorride già pensando che le sue richieste d'aumento saranno sempre esaudite...

Si era sparsa la voce che Gary Grant aveva tentato d'uccidersi, per dispiaceri coniugali e che fosse stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Egli si trova veramente all'ospedale, ma per una lieve operazione, e non ha mai avuto alcun dissenso con la moglie, che è la cara Virginia Cherrill...

Dopo circa vent'anni, George Bancroft si è ricordato di avere una moglie, e il ricordo gli è venuto da una sentenza del tribunale che lo condanna a pagare mensilmente all'obliata consorte qualcosa come 120 dollari....

NOTIZIE RECENTISSIME

Nel Porto di Venezia

Il giorno 2 corr. sono giunti a Venezia i seguenti piroscafi: «Carducci» it. da Savona con merci varie; «Timavo» it. da Capetown con merci varie; «Decaulion» ol. da Amsterdam con merci varie; «Conte Verde» da Shanghai con merci varie; «Bucintoro» it. da Crotone con pirite; «Vesta» it. da Odessa con merci varie.

Il giorno 3 sono giunti i piroscafi «Fenicia» it. da Trieste vuoto; «A. Goulandris» gr. da Cardiff con carbone.

Il 2 c. m. sono stati spediti dalla capitaneria del porto i seguenti piroscafi: «Conte Verde» it. per Trieste vuoto; «Vesta» it. per Trieste vuoto, «Cherca» it. per Trieste vuoto; «L. Mocenigo» it. per Fiume vuoto; «Carducci» it. per Trieste vuoto; «Brindisi» it. per Brindisi vuoto; «Decaulion» ol. per Trieste vuoto.

Il 3 c. m. sono stati spediti i seguenti piroscafi: «Fenicia» it. per Alessandria con merci varie; «Angora» russo per Trieste con merci varie: «Pescara» it. per Spalato vuoto; «Torade» it. per Spalato vuoto; «Dioni» gr. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 Novembre 1934 XIII.

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo n. 3, totale n. 32; arrivati n. 5 partiti n. 5.

Merci sbarcate tonn. 5671, varie tonn. 2137, totale tonn. 7808; imbarcate tonn. 533, varie 180, totale tonn. 713.

Carri caricati n. 286, scaricati n. 40, totale 326.

Autocarri caricati n. 118 tonn. 776; scaricati n. 4 tonn. 23, totali autocarri n. 122, tonn. 799.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 84 uomini 841; ore lavorative, 8 sereno.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 3 novembre 1934:

«Alberto Treves» arrivato a Venezia il 26 nov. da Rotterdam; «Barbarigo» partita da Suez il 31 ott. per Massaua; «Birmania» arrivata a Calcutta il 23 ott. da Medras; «Caboto» arrivato a Livorno il 30 ott. da Rotterdam; «Cortellazzo» partita da Bari l'1 nov. per Trieste; «Dandolo» arrivato a Calcutta il 27 ott. da Madras; «Marin Sanudo» partita da Port Said 1 nov. per Ancona; «Mauly» arrivata a Venezia il 3 nov. da Rotterdam; «Volpi» partita da Suez il 31 ott. per Massaua.

Dopolavoro Postelegrafonico

Spettacolo rinviato

Questa sera, domenica, il Dopolavoro postelegrafico doveva offrire ai propri soci il primo spettacolo della stagione, con la rappresentazione da parte della Filodrammatica «Eclettica» della visione tragica di Salvator Gotta «Il convegno dei martiri» e della commedia in 3 atti di Gino Capriolo «Una lampada alla finestra».

Ma, per improvvisa indisposizione di uno degli interpreti principali della commedia, la Presidenza ha disposto che l'intiero spettacolo sia rinviato a mercoledì 7 novembre corrente. Gli inviti alle autorità e personalità sono pertanto valevoli per la sera del 7 corr.

Facilitazioni di viaggi festivi

sulle linea Venezia-Fusina-Padova

A favorire il concorso del pubblico sulla linea Venezia-Fusina-Padova, la Società Veneta Ferrovie Secondarie italiane di Padova ha deliberato che, a partire da oggi e fino a tutto maggio p. v., in tutte le domeniche, tutti i biglietti a tariffa intiera di corsa semplice, tanto di prima che di seconda classe, sieno valevoli per effettuare, nella stessa giornata, anche il viaggio di ritorno.

Da tale cospicuo miglioramento nelle tariffe dei biglietti non vi ha chi non veda con giusta soddisfazione la deliberazione presa, e tanto, che è facile prevedere un forte aumento di traffico, sia da parte di coloro che della linea si servono per il disbrigo dei loro affari, sia da quelli che approfittano della domenica per effettuare una comoda, simpatica ed economica gita.

MURANO

L'apertura della scuola di chimica e di disegno

Come abbiamo annunciato, alle ore 17 di lunedì 5 corr. si inizieranno i corsi regolari di disegno e di chimica applicati all'arte e all'industria del vetro.

La scuola di disegno, che fu dal Comune di Venezia recentemente affidata al prof. Vittorio Zecchin, ha fatto sue, adattandole alle nuove esigenze, le tradizioni della scuola muranese tenuta per oltre un trentennio dal prof. Urbani De Gheltof, mentre l'altra, che è frutto degli intendimenti fatcosamente perseguiti e degli sforzi compiuti dall'Istituto Veneto per il Lavoro negli ultimi dieci anni, è destinata ad aprire ai giovani la via per affermarsi in ogni campo dello scibile vetrario.

Scuole entrambe di indiscussa necessità, specie nel momento in cui l'arte del vetro non può prescindere dalle nuove conquiste della scienza, e in momenti in cui ogni Nazione affida alla creazione di poderosi istituti specializzati nella materia, lo sviluppo dell'importante industria. Gli iscritti dovranno presentarsi all'ora anzidetta nella sede della Scuola in Fondamenta Vetrai per la distribuzione degli orari.

BURANO

Ass. Naz. Marinai in congedo

Il presidente regionale contrammiraglio Enrico Viale ha confermato il signor Rinaldin Attilio quale capo gruppo di questa sottosezione, vecchio fascista ed ex combattente. Egli sarà coadiuvato dal camerata Zanchi Giovanni. Tutti gli ex marinai che ancora non hanno aderito sono invitati ad iscriversi al più presto. Per le iscrizioni rivolgersi al capo gruppo od al segretario dai quali riceveranno tutti gli schiarimenti in merito.

Goemboes sarà lunedì a Roma

per incontrarsi col Duce

ROMA, 3

Lunedì prossimo giungerà a Roma il Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria sig. Goemboes il quale avrà dei colloqui politici con il Capo del Governo sugli attuali problemi di politica generale con particolare riguardo a quelli che più direttamente interessano l'Ungheria e l'Italia. Tale visita, che fa seguito a quella del marzo scorso, in occasione della quale furono firmati i noti protocolli romani, rientra nel quadro normale dei rapporti di amicizia che intercorrono tra i due Paesi. — (Stefani).

I benemeriti della Rivoluzione

nell'Amministrazione della Giustizia

ROMA, 3

Il Ministro della Giustizia ha inviato alle autorità giudiziarie una circolare relativa ai benemeriti della Causa nazionale. Premesso che vari provvedimenti legislativi hanno riconosciuto che la partecipazione al movimento fascista prima del 28 ottobre 1922 debba essere considerato come titolo di preferenza anche nello svolgimento delle carriere statali, dice che è suo intendimento che di questa benemerenza politica sia tenuto conto non solo all'atto in cui i singoli interessati ne domandino in loro favore il riconoscimento, ma anche indipendentemente da loro istanza in tutti i casi nei quali a qualsiasi titolo si debba operare una scelta fra magistrati, funzionari ed agenti di pari merito.

A tale uopo il Ministro vuole che entro il 31 dicembre p. v. siano comunicati al Ministero di Grazia e Giustizia gli elenchi nominativi dei magistrati o funzionari di cancelleria, ufficiali giudiziari e uscieri delle rispettive giurisdizioni che risultino trovarsi in una delle seguenti condizioni, nonchè dei funzionari tutti e agenti degli istituti di prevenzione e di pena: invalidi o mutilati per la causa fascista in dipendenza di eventi verificatisi fra il 23 marzo e il 22 luglio 1919 e dal 1. novembre 1922 al 31 dicembre 1925; feriti per la causa fascista in dipendenza di eventi verificatisi nel periodo suddetto; abbiano partecipato alla Marcia su Roma; siano iscritti al Partito senza interruzioni da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Gli elenchi suddetti dovranno essere corredati dalla documentazione necessaria. Alla documentata segnalazione di dette benemerenze si deve procedere anche per il personale attualmente in servizio a cui venissero riconosciute in appresso dai competenti organi del Partito nazionale fascista le benemerenze stesse, nonchè per il personale di nuova nomina a mano a mano che sarà assunto.

La strada "Arnaldo Mussolini,,

inaugurata in Val Brembana

BERGAMO, 3

Alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, dei Segretari dei Fasci e dei Podestà dell'Alta Val Brembana, e della Val di Foppolo è stata oggi inaugurata la strada prealpina orobica dedicata al nome di Arnaldo Mussolini, e che da Valleve a Cambrembo sale ai 1515 metri, quota alla quale si trova il ridente Comune di Foppolo, mèta di villeggiatura estiva e di sports invernali.

Tagliato con un colpo di pugnale il nastro tricolore che sbarrava il passo, le automobili delle autorità alla partenza da Valleva ed i gerarchi hanno raggiunto Foppolo, che aveva le caratteristiche strade tutte imbandierate, mentre le campane della torre parrocchiale davano il benvenuto agli ospiti.

La strada «Arnaldo Mussolini» è stata costruita per interessamento del compianto direttore del *Popolo d'Italia* che più volte era salito fino a Foppolo per studiare i problemi delle Prealpi Orobiche.

L'interessamento del Duce

per la bonifica di Ostia Antica

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il principe Don Clemente Aldobrandini, che gli ha presentato i progetti per il completamento della bonifica del territorio di Ostia Antica.

Il 3 novembre celebrato a Trieste

TRIESTE, 3

Oggi 3 novembre anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste e festa del Patrono S. Giusto la città è imbandierata. Il tricolore è stato esposto a tutti gli edifici pubblici e anche a molti privati. Nella Cattedrale di S. Giusto è stata celebrata una messa solenne con l'intervento del Podestà che ha presenziato alla funzione accompagnato dal gonfalone del Comune con valletti. Durante la sera gli edifici più importanti sono stati illuminati a festa.

Leningrado allagata

MOSCA, 3

La Neva ha allagato, straripando, varie zone di Leningrado, cosicchè numerosi stabili e fabbriche hanno dovuto esser evacuati.

Londra comunica all'Italia

lo stato dei colloqui navali

LONDRA, 3

I delegati inglesi hanno informato le Ambasciate italiana e francese di Londra sullo stato delle recenti discussioni navali. Lunedì vi sarà una riunione privata tra Sir John Simon e l'Ambasciatore Matsidaira.

Le costruzioni navali italiane

in un commento francese

PARIGI, 3

Occupandosi della realizzazione del programma navale dell'Italia, il *Journal* scrive che questa realizzazione di un nuovo progetto lungamente preparato e minuziosamente studiato dal doppio punto di vista navale e politico, pone fine alla polemica svoltasi nella stampa inglese ed americana appena fu nota la decisione di Mussolini. Il giornale rileva poi che gli Italiani non hanno fatto che esercitare il diritto ad essi riconosciuto dal Trattato di Washington, di costruire navi da combattimento per 70 mila tonnellate. Essi potevano costruire tre corazzate da 23.333 tonnellate ciascuna o quattro da 17.500; hanno preferito invece costruirne due da 36 mila, dislocamento massimo autorizzato, e con ciò sono sicuri di non essere oltrepassati. Gli italiani — conclude il giornale — vanno innanzi coi loro propri mezzi e non si mettono a rimorchio di nessuno.

Un tifone sull'Indocina

Duecentocinquanta morti

SAIGON, 3

Un tifone ha colpito vaste zone dell'Indocina. Si ritiene che nel solo territorio compreso fra Vinh e Bonga siano perite 250 persone. Mille abitazioni sono rimaste distrutte e duemila capi di bestiame sono annegati. Anche i raccolti sono andati perduti su una grande estensione. Il servizio ferroviario funziona solo parzialmente. I danni alla ferrovia sono valutati a circa un milione di lire.

Parecchie dighe sono state rotte e le inondazioni ostacolano le opere di soccorso.

Un'intervista di Herriot

sul riavvicinamento franco-sovietico

MOSCA, 3

Herriot, in una intervista pubblicata dalla Pravda, ha dichiarato che il riavvicinamento franco-sovietico riposa attualmente su basi solide ed ha dinanzi a sè le migliori prospettive: occorre ora rafforzare e intensificare i contatti personali tra gli uomini di Stato dei due Paesi e regolare i rapporti economici tra i due Paesi.

Notando quindi che nel corso progressivo dello sviluppo delle relazioni franco-sovietiche potranno sorgere, in taluni momenti, ostacoli cagionati dalla crisi economica e dalle condizioni create nell'Europa occidentale, Herriot ha detto che è indispensabile cercare, da parte della Francia e della U. R. S. S. mezzi per eliminare questi ostacoli non dimenticando i grandi scopi che sono perseguiti dal riavvicinamento franco sovietico.

L'intervistato ha espresso la opinione che si possano fruttuosamente continuare a Ginevra i comuni sforzi iniziati per assicurare la pace generale; e si è detto convinto che il popolo di Francia e quello della U. R. S. S. possono salvare il mondo dalla nuova barbarie di una guerra che colpirebbe prima di tutto gli interessi delle grandi masse lavoratrici. Herriot ha concluso la sua intervista col messaggio dettato per i lettori della *Pravda*.

Sanzioni contro i responsabili

dell'attentato di Marsiglia

PARIGI, 3

Nell'odierno Consiglio dei Ministri il Ministro dell'Interno ha esposto i risultati dell'inchiesta svolta per accertare la responsabilità dell'attentato di Marsiglia. Il rapporto del Ministro dice che se alcuni servizi, in particolare quello dell'Esercito, vari funzionari di polizia e le autorità municipali hanno risposto al loro compito, debbono tuttavia essere segnalati errori e colpe più o meno gravi. Sulla base delle informazioni raccolte, il Governo ha approvato il decreto precedentemente preso a carico del Prefetto delle Bocche del Rodano ed ha adottato i seguenti nuovi provvedimenti: L'ex-direttore generale della sicurezza Bertain, precedentemente nominato Prefetto fuori quadro, è collocato in disponibilità; il controllore generale alla Direzione generale della Sicurezza, Sisteron, è sospeso provvisoriamente dalle sue funzioni e sarà tradotto innanzi al Consiglio di disciplina per essere revocato.

Altre misure consistenti in trasferimenti di ufficio saranno prese e l'incartamento dell'inchiesta sarà comunicato agli altri Dipartimenti ministeriali che ne debbono ancora prendere nota.

Un volo Roma-Mogadiscio

per servizio postale

ROMA, 3

Durante la visita di S. M. il Re in Somalia e precisamente il 9 corr., sarà eseguito un volo speciale Roma, Tobruk, Massaua, Mogadiscio e viceversa, col quale sono ammesse alla spedizione cartoline e lettere (di peso non superiore a 15 grammi) ordinarie e raccomandate in partenza dall'Italia e da scalarsi a Tobruk od a Massaua ovvero a Mogadiscio. La sopratassa speciale di trasporto aereo da pagarsi oltre le tasse normali di affrancatura e di eventuale raccomandazione è stabilita come segue: a) lire 1 per le cartoline da scalare a Tobruk; b) lire 2 per le lettere del peso di non oltre 15 grammi, da scalare a Tobruk; c) lire 4 per le cartoline da scalarsi a Massaua; d) lire 5 per le lettere di non oltre 15 grammi da scalare a Massaua; e) lire 8 per le cartoline da scalare a Mogadiscio; f) lire 10 per le lettere di non oltre 15 grammi da scalare a Mogadiscio.

Il pagamento di detta tassa deve essere eseguito esclusivamente mediante i francobolli appositamente emessi del valore di lire 1, 2, 4, 5, 8, 10, i quali saranno posti in vendita dal 5 novembre corr. I francobolli anzidetti saranno obliterati con annullo speciale.

La mostra di Aristide Sartorio

inaugurata a Milano

MILANO, 3

Con l'intervento di autorità e personalità dell'arte e di numeroso pubblico, si è inaugurata oggi, alla galleria Dedalo in Milano, la mostra delle opere del pittore romano Giulio Aristide Sartorio, amorosamente raccolte da Margherita Seville Sartorio e ordinate con gusto da Maria Gratia Baroni. Per l'occasione S. E. Marconi Presidente della Accademia d'Italia ha fatto pervenire un messaggio di saluto reverente alla memoria dell'accademico scomparso. Per tutta la giornata e in serata la mostra è stata meta di numerosi visitatori.

Tre gradi sotto zero a Oropa

BIELLA, 3

Un vento violento soffia da due giorni nel Biellese; esso è un poco diminuito nella giornata d'oggi, ma persiste, con carattere di turbine, nelle parti alte della zona. Questa notte, a Oropa, il termometro è sceso a tre gradi sotto zero. La mancanza di piogge, che dura da molto tempo, comincia a farsi sentire nei rifornimenti idrici dei vari paesi; infatti va continuamente scemando il quantitativo d'acqua nelle sorgenti da cui derivano le condutture.

I giochi partenopei

NAPOLI, 3

Oggi allo stadio partenopeo si è svolta la seconda giornata di atletica dei giochi partenopei.

Ecco i risultati finali del lancio del martello: 1. Vandelli Ottavio (5.a zona Emilia) con metri 49.08; 2. Poggioli Armando (5.a zona Emilia) con m. 47.57; 3. Contagalli Giovanni (5.a zona Emilia) con m. 45.26.

Muore cadendo dalla bicicletta

ROVIGO, 3

Nel pomeriggio, tale Franco Dante da Pontecchio, mentre si recava in città pilotando una bicicletta, per essere stato colpito da improvviso malore, è caduto riportando gravi ferite al capo.

Malgrado le cure sollecite il disgraziato dopo qualche ora cessava di vivere.

Un cadavere in un pozzo

Il delitto d'un contadino

NAPOLI, 3

Nel comune di Andretta, in provincia di Avellino, in fondo ad un pozzo è stato rinvenuto il cadavere di un giovane sui vent'anni, identificato poi per il contadino Nicola Di Guglielmo. L'esame delle ferite riscontrate sul cadavere escludeva l'ipotesi di morte accidentale. In seguito alle indagini svolte dai carabinieri locali, è stato accertato che autore del misfatto è il contadino Antonio Russo, di anni 47, che è stato tratto in arresto. Il delitto sarebbe avvenuto per vecchi rancori.

Tragica fine di un bimbo

caduto da un poggiolo

UDINE, 3

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio a Montegnacco di Cassacco, piccolo paese presso Tricesimo.

Il fanciullo Romano Romanin fu Fortunato di anni 6, stava giuocando sul poggiolo della sua abitazione, quando dal cortile sottostante fu chiamato da un altro fanciullo. Il Romanin saliva sulla balaustra, ma si sporgeva un po' troppo e cadeva a capofitto da un'altezza di circa cinque metri, rimanendo ucciso sul colpo.

Mortale disgrazia d'un cacciatore

UDINE, 3

Il viaggiatore di commercio Ettore Usoni di anni 65, appassionato cacciatore si accingeva stamane per tempo a partire per una battuta di caccia. Nell'ispezionare il fucile, che all'insaputa dell'Usoni era carico, partiva un colpo che lo investiva in pieno ferendolo mortalmente. Attratti dallo sparo accorrevano i familiari del disgraziato che provvedevano a chiamare un sanitario. Purtroppo però l'opera del medico fu vana, perchè il ferito poco dopo decedeva tra lo strazio dei familiari.

Le "Delegazioni artigiane della pesca,,

ROMA, 3

In relazione al recente provvedimento ministeriale con cui sono passati alla competenza organizzativa della Federazione nazionale fascista degli artigiani i proprietari di barche non motorizzate di stazza inferiore alle 10 tonnellate, la predetta Federazione, nell'intento di porre in atto il suo programma di assistenza in favore delle attività artigianali della pesca, è venuta nella determinazione di istituire presso i suoi ispettorati interprovinciali altrettanti uffici di controllo dell'organizzazione delle attività della pesca e di assistenza agli artigiani capi barca ed ai pescatori professionisti lacuali e fluviali denominandoli «Delegazioni artigiane della pesca». Sono quindi state istituite 15 delegazioni presso i 15 ispettorati interprovinciali della Federazione. Alle delegazioni istituite presso gli ispettorati del Veneto (Venezia), della Liguria (Genova), delle Marche e Abruzzi (Ancona), della Campania e Molise (Napoli), delle Puglie e Lucania (Bari), della Sicilia orientale (Catania) e della Sicilia occidentale (Palermo) sono stati assegnati funzionari di nuova nomina particolarmente esperti dei problemi della pesca.

Grave disgrazia motociclistica

BELLUNO, 3

La signorina Clerici Genoveffa di Gerrino di anni 25, da Ponte nelle Alpi, seduta sul seggiolino di una motocicletta, guidata da uno del paese, mentre discendeva dal Caloro, presso Longarone, causa uno sbalzo, cadde ed andò a dar di cozzo contro un paracarro.

Venne subito soccorsa, trasportata all'ospedale di Belluno, ove venne accolta con prognosi riservata. La Clerici aveva riportata la frattura del cranio con commozione cerebrale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d. acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica); 23.40 dd — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro): 20.57 dd.; 21.50 (rapido) 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 14.55 (rapido); 15.39 acc (da Verona): 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11.32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 3 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna con passeggeri 15, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco con passeggeri 18, posta, merce e bagagli.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

SIGNORINA atesina, ventunenne, ottime referenze, miti pretese, cerca posto istitutrice tedesco, italiano bambini buona famiglia, cameriera albergo, Cassetta 1 A Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI rappresentanti propagandisti specialità medicinali residenti Venezia. Offerte dettagliate: Casella 14 P. Unione Pubblicità Italiana, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

INDIRIZZI esatti: Marra, Via Paolo da Cannobio 9, Milano.

LE GRANDI occasioni, argenteria, preziosi, vendita, ordinazioni, riparazioni, Brondino, gioielleria Santangelo, Venezia.

ANNO CXCII - N. 307 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 5 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

LA SOLENNIZZAZIONE DELL'ANNIVERSARIO GLORIOSO DELLA VITTORIA

Il Principe Umberto e il Duce assistono in S. Maria degli Angeli

alla Messa in suffragio e al Gloria per tutti coloro che caddero per la Patria

L'imponente primo raduno a Roma delle forze sanitarie della Nazione

ROMA, 4. — Il giorno della Vittoria è stato celebrato dalla cittadinanza con quello spirito di fierezza ed orgoglio che suscita, nell'animo del popolo, la grandiosità storica della gesta, oggi commemorata, e con quello austero raccoglimento, che ispira il ricordo sacro dei Caduti. Le bandiere, che ornano le vie e le piazze di Roma, le adunate nei punti diversi della città, dei combattenti, delle camicie nere, delle organizzazioni giovanili fasciste per avviarsi in imponente corteo al Vittoriano centro spirituale di ogni manifestazione odierna, la presenza del Duce e la sua partecipazione al rito di omaggio che ha caratterizzato la solennizzazione dell'anniversario glorioso, hanno espresso, nel modo più significativo, il sentimento che accomuna in questo giorno tutta la Nazione.

La folla dinanzi al Vittoriano

Nè il grigiore del cielo, nè la pioggia persistente, sottile, che non ha cessato un istante di cadere, durante lo svolgersi delle manifestazioni, hanno potuto attenuare l'impressione grandiosa suscitata dallo spettacolo di tanta vastità di masse popolari concorse a celebrare la ricorrenza.

Alle otto, davanti al Vittoriano, si è spiegato lo schieramento delle rappresentanze di tutte le armi del presidio; contemporaneamente, il lato della Piazza che si estende da via dell'Impero al Palazzo delle Assicurazioni, così come la via Cesare Battisti e quella del Plebiscito, sono state occupate da una folla di cittadini, di minuto in minuto più folta. Le gloriose bandiere dei reggimenti e il labaro della 112.a Legione, scortato da ufficiali del battaglione d'assalto, scelti fra quelli che parteciparono alla Marcia su Roma, si sono allineate, ai fianchi della tomba del Milite Ignoto, presso la quale prestavano servizio d'onore due camicie nere della stessa Legione. Sul ripiano sottostante all'Altare della Patria, si è distesa una compagnia di carabinieri in alta uniforme con musica, mentre lungo la scalea, ordinati su due linee che si fronteggiavano, facevano ala gruppi di Ufficiali delle forze armate e rappresentanze di tutte le associazioni d'arma con i propri labari. Drappi tricolori si ergevano sui pennoni che fiancheggiano il monumento e dai due tripodi, collocati presso l'ara si elevavano tenui nuvoli d'incenso.

L'omaggio del Principe al Milite Ignoto

Tra le 8 e le 9, si sono recati a rendere omaggio alla tomba, deponendovi corone di alloro, i Presidenti del Senato e della Camera, con i membri degli uffici di Presidenza delle due assemblee e il Segretario del Partito con il vice segretario del Partito on. Serena ed altri componenti il Direttorio, il Governatore di Roma, il Preside della Provincia.

Alle 9.45 due berline di Corte, giungendo da Via Nazionale, hanno attraversato Piazza Venezia e si sono fermate ai piedi del Vittoriano. Dalla prima è disceso Sua A. R. il Principe di Piemonte che, accompagnato dal suo aiutante di Campo Generale Gamba e dal maestro delle Cerimonie Conte Suardi, ha salito la scalea del Monumento ed ha sostato sull'attenti, davanti alla tomba, ove ha fatto deporre una grande corona, i cui nastri azzurri recavano la sigla V. E.

All'arrivo del Principe le fanfare hanno intonato gli squilli di attenti e le prime note della marcia al campo; le truppe hanno presentato le armi, i gagliardetti e i labari delle associazioni si sono inchinati al suo passaggio. Gli onori si sono ripetuti quando il Principe è risalito in vettura per allontanarsi dalla Piazza salutato dalle musiche che eseguivano le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza e dalla folla che si addensava dietro i cordoni.

La funzione a S. Maria degli Angeli

Alle 10, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme, presenti S. A. R. il Principe di Piemonte ed il Capo del Governo, si è svolta una solenne cerimonia per la Messa in suffragio e il Gloria per tutti coloro che caddero per la Patria. In Piazza dell'Esedra, di fronte ai Portali del Tempio, aperti tra pesanti portiere di velluto rosso e sui quali, dall'alto discende il drappo tricolore, sono schierate in quadrato le rappresentanze delle forze armate. La Chiesa è in penombra; gli invitati hanno preso posto ai banchi e alle sedie, disposti ai due lati della navata centrale. Nella luce pienamente diffusa da archi di lampade e dai quattro maestosi candelabri dorati che hanno, sul piedistallo, segnata la sigla reale, l'altare si vede come un giardino. Prestano servizio d'onore i corazzieri che, dal coro, ove stanno alle spalle dell'inginocchiatoio, predisposto per il Principe di Piemonte e per il Duce, si distendono per tutto il braccio destro della Croce, ove è il Sepolcro del Duca della Vittoria, Maresciallo Diaz. Innanzi alla tomba, sono deposte corone di alloro. Nella navata di fronte sono le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con i labari e i gagliardetti.

Alle 10, quando la navata centrale è gremita, e nel Coro hanno preso posto il Presidente del Senato e della Camera, il Gran Maresciallo Thaon di Revel Duca del Mare, S. E. il Cardinale Gasparri, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato e dell'Esercito e le alte gerarchie del partito, il rumore secco delle armi e delle armature dei corazzieri che scattano in posizione di attenti, annuncia il sopraggiungere di S. A. R. il Principe di Piemonte e del Capo del Governo, che prendono posto subito innanzi all'inginocchiatoio. Si odono dal di fuori del tempio gli echi dei colpi di cannone sparati in memoria dei Caduti e a celebrazione della Vittoria. Subito l'officiante Mons. Bartolomasi, assistito dal Capitolo, inizia la Messa bassa.

Si alzano mistiche e solenni le voci corali, accompagnate dall'orchestra dell'Augusteo, al « Sanctus » lo squillo di « attenti », levato dai due corazzieri che sono ai lati dell'Altare Maggiore, è seguito da attimi di mistica devozione. I corazzieri presentano le armi. La folla dei convenuti è in posizione di attenti, silenziosissima, con il capo chino. Il « Te Deum » innalzato da tutte le voci e il Gloria dei Caduti, chiude il suggestivo rito.

Il Principe di Piemonte e il Duce discendono dall'altare, passano tra le due folte ali degli invitati che salutano romanamente, e raggiungono la tomba del Duca della Vittoria, dinanzi alla quale sostano per un minuto in raccoglimento. Poi sempre tra il silenzioso ossequio dei convenuti lasciano il Tempio.

Le acclamazioni al Capo

Mentre queste solenni manifestazioni di omaggio si svolgevano, due grandi cortei si andavano organizzando a Piazza del Popolo e a Piazza San Bernardo, l'uno di rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, l'altro delle forze sanitarie combattenti convenute a Roma per la loro adunata nazionale. La massa di questi sanitari, costituita da oltre 10.000 persone in camicia nera o in divisa militare o inquadrate attorno ai gagliardetti dei sindacati medici e al labaro della Sanità Militare, prima di marciare verso Piazza Venezia, ha assistito alla celebrazione di una messa al campo che in Piazza San Bernardo è stata ufficiata da Mons. Rusticoni dell'Ordinariato Militare. Il suono grave delle campane di Roma ha accompagnato questo rito e la funzione che aveva luogo nella prossima Basilica di Santa Maria degli Angeli, fondendosi con lontano rombo delle artiglierie, sparate a salve che echeggiava di tratto in tratto dalle alture del Gianicolo e di Monte Mario. Il Capo del Governo uscito dalla Chiesa di Santa Maria degli Angeli al termine della cerimonia è salito sulla sua automobile, la quale, seguita da un imponente corteo di altre macchine conducenti le alte autorità che avevano assistito alla Messa, si è diretta verso Piazza Venezia.

Al giungere del Capo del Governo i tre squilli regolamentari hanno risuonato dai punti estremi dello schieramento, e contemporaneamente le truppe sono scattate sull'attenti, presentando le armi. Il Duce discende dall'automobile. Mentre le fanfare intonano la marcia al campo, mentre tutti i vessilli vengono inchinati e rappresentanze e popolo salutano romanamente, Egli, avendo a sua fianco il Duca del Mare, e seguito dai membri del Governo, dal Segretario del Partito e dalle alte cariche dello Stato, sale la scalea e si sofferma innanzi alla tomba del Milite Ignoto. Il rito si svolge con l'autorità dello stile fascista e, suscita un profondo senso di commozione nell'animo degli astanti. La musica dei Carabinieri che si schiera sul prossimo ripiano, ha intonato, in sordina, la Canzone del Piave. Le salve delle artiglierie, continuano a far sentire il loro cupo rumore, a brevi intervalli l'una dall'altra: le campane di tutte le chiese circostanti diffondono l'onda solenne del loro suono. Il Capo del Governo saluta romanamente, quindi, insieme a tutte l eautorità che lo accompagnano, si inginocchia, rimanendo un minuto in intimo raccoglimento.

Compiuto l'omaggio, egli ritorna sulla Piazza e tra il suono della Marcia Reale e di Giovinezza, tra due immense ali di popolo, che ne saluta il passaggio, si dirige in automobile verso la Piazzetta di San Marco e dentra nel Palazzo del Governo.

Il corteo delle forze sanitarie

Dal Corso Umberto si scorge arrivare l'immensa colonna delle associazioni combattentistiche, insieme a quella non meno imponente delle organizzazioni giovanili, e il corteo, dopo avere sfilato davanti al Vittoriano, va ad ammassarsi, tra una selva di bandiere e di gagliardetti, di fronte a Palazzo Venezia. Lo spiegamento di questa massa non è ancora ultimato, quando appare sulla Piazza la testa dell'altro corteo, proveniente da Piazza San Bernardo e formato dalle forze sanitarie combattenti. Precedono un plotone di metropolitani a cavallo e una banda militare, i labari della Sanità Militare, della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta con le relative scorte; i sette labari delle Associazioni nazionali combattentistiche, il labaro della Confederazione Professionisti ed artisti e quello del Sindacato Nazionale Medici Fascisti, fiancheggiato dal Direttorio. Vengono quindi, a brevi intervalli di distanza, dalla massa dei componenti il corteo, l'on. Baistrocchi e l'on. Starace, poi le altre autorità sanitarie, civili e militari, i medici accademici, senatori e deputati, generali medici in uniforme, presidi delle Facoltà Mediche e i professori ordinari della stessa facoltà. Gli ufficiali di tutti i gradi in uniforme dell'Esercito, della Marina, della Milizia, della Croce Rossa, i mutilati e i grandi invalidi, i cappellani militari, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, i 93 sindacati medici provinciali con i rispettivi gagliardetti e quelli farmacisti, un'altra banda militare e un altro plotone di metropolitani a cavallo

L'adunata in Piazza Venezia

La grandiosa colonna si dispiega anch'essa davanti a Palazzo Venezia, formando le prime linee della formidabile adunata e in breve la Piazza presenta lo spettacolo superbo di una distesa umana, ininterrotta che si spinge da un lato fin verso via dell'Impero, dall'altro tra via Cesare Battisti e via del Plebiscito. La pioggia ha infittito, ma non è menomato l'entusiasmo. Improvviso si alza il clamore di questa marea di folla e il grido « Duce, Duce! » viene martellato con ritmo insistente. La dimostrazione sempre vibrante ed intensa dura già da vari minuti, quando le invetriate del balcone centrale di Palazzo Venezia vengono aperte e il Duce fra un irrompere di applausi appare alla moltitudine acclamante. *Quando, finalmente, può essere ristabilito il silenzio, il Capo del Governo rivolge alcune parole di simpatia ai medici che provocano una nuova entusiastica dimostrazione.* Il Duce sosta ancora qualche istante al balcone, mentre verso di lui si eleva il grido entusiasta della folla; quindi si ritira salutato da fervidissime acclamazioni. Poco dopo l'adunata si scioglie mentre altre rappresentanze di enti pubblici e di organizzazioni continuano ad affluire a Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. Il Duce ha poi ricevuto una rappresentanza dei medici con a capo il Segretario del Sindacato nazionale fascista dei medici, on. Morelli, il quale ha letto un indirizzo. Il Duce ha risposto ringraziando.

Un convegno all'Isola Tiberina

Le celebrazioni con cui le Forze Sanitarie della Nazione hanno solennizzato il loro primo raduno nazionale sono continuate nel pomeriggio con la partecipazione più larga delle rappresentanze di tutti i sindacati provinciali dei medici e dei farmacisti e con lo intervento di alte personalità mediche e delle gerarchie sindacali della Confederazione nazionale fascista professionisti e artisti. Con simbolica cerimonia, i sanitari combattenti, convenuti a Roma, hanno voluto rendere omaggio alla sapienza dell'antica medicina, recandosi all'isola Tiberina, ove un tempo sorse il tempio di Esculapio e ove ancora oggi rimangono gli avanzi superbi della nave di pietra entro cui l'isola aveva modellato la sua forma, in ricordo di un prodigio operato dal Dio. Adunati all'estremo lembo della isola, presso i grandi blocchi di travertino che compongono la struttura poppiera della nave, i sanitari hanno esaltato le origini della scienza medica, e hanno affermato la perpetuità della tradizione che li lega alle grandi scuole mediche dell'antichità, affiggendo un simbolo di bronzo nella connessura dei massi romani.

Il prof. Focchetti ha illustrato il significato della cerimonia con un discorso vivamente applaudito. I medici quindi, ordinatisi in corteo, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti e poi si sono riuniti all'Augusteo per ascoltare l'on. Paolucci medaglia d'oro, presidente del Sindacato nazionale dei medici che avrebbe pronunciato il discorso ad esaltazione dell'opera compiuta dal medico in guerra.

Ha preso per primo la parola il presidente della Confederazione nazionale fascista professionisti e artisti on. Pavolini, il quale ha porto ai medici italiani il saluto dell'organizzazione. L'on. Morelli, segretario generale del Sindacato nazionale dei medici, dopo avere ricambiato il saluto del presidente della Confederazione, gli ha offerto, a nome di tutte le forze sanitarie della Nazione, la medaglia ricordo dell'adunata odierna. Infine l'on. Paolucci, applauditissimo ha pronunciato il discorso celebrativo.

L'adunata si è chiusa al canto di «Giovinezza».

Il ricevimento a Palazzo Littorio

Il saluto delle Camicie Nere ai combattenti

Il Direttorio nazionale del Partito, desiderando anche in questo anno consacrare con un gesto simbolico che adunasse insieme le forze combattentistiche, con quelle salde e vive della Nazione, il 16.o annuale della Vittoria, ha ricevuto i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e del Governo, gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia che sono [illegible] nelle prime sei categorie delle cariche dello Stato, che hanno comando di truppe e di specialità e risiedono in Roma, i Presidenti e i direttori delle associazioni combattentistiche e i presidenti delle associazioni d'arma e il Direttorio federale dell'Urbe. Rimpetto al palazzo si erano disposti i reparti dei Fasci giovanili di combattimento, nell'atrio su due schiere erano la banda dei Metropolitani e i complessi corali dei F. G. C. e dell'O. N. B. Il servizio d'onore era affidato a reparti di fascisti universitari, di Giovani fascisti e di Balilla, che si alternavano armati lungo la scalea che conduce alle sale, ove la Segreteria del Partito ha la sua sede ed i suoi uffici.

Ministri, generali, [illegible] hanno raggiunto il palazzo del Littorio poco prima delle 17. L'on. Starace riceveva, salutando romanamente i convenuti, che in alta uniforme o vestendo la divisa fascista, con le insegne del grado gerarchico affluivano alle sale, che rapidamente si affollavano. Alle 17 precise nella sala delle adunate la musica del Dopolavoro del Ministero dell'Educazione nazionale, intona la Marcia Reale subito seguita dalla Canzone del Piave. E non appena le ultime note della rievocazione eroica si spengono, il Segretario del Partito rivolge ai rappresentanti delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche il saluto delle camicie nere di tutta Italia. Il grido di *Viva il Re!* ed il concorde *A noi!* rispondono al saluto al Re e al saluto al Duce ordinati da ultimo dall'on. Starace.

Subito dai complessi corali dei F. G. C. e dei Balilla predisposti nell'atrio giunge ampio e appassionato il canto della giovinezza, cui seguono gli inni della Rivoluzione. E mentre la musica dei Metropolitani e le freschissime voci delle prime formazioni del Partito alternano senza interruzione gli inni e le canzoni, i convenuti si disperdono per le molte sale in conversazioni ed in colloqui che rievocano insieme le fasi della guerra e della rivoluzione e ricordano le gesta che condussero alla vittoria e quelle che portarono la Nazione alla rinascita e verso la sua gloria. La Marina, l'Esercito, l'Aviazione e la Milizia, le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie, ciascuna operante agli ordini del Capo, nei vasti settori della ricostruzione, sono ora confuse nella bella e cordiale adunata, che schiettamente esprime l'alta devozione e la profonda dedizione al Duce presente in ognuno e per tutti. A rendere più intimo il convegno ed a mettere le anime più vicine l'una all'altra, si odono intonati dai canterini romani i vecchi canti della trincea, le strofe umili e nostalgiche, sommessamente cantate allora dalle pattuglie in agguato, la timida poesia eroica dell'ardimento e dell'assalto. Ai canterini di Roma succedono, ed è tutta una corona di canti che a poco a poco si snoda, i cori di taluni dopolavoro dell'Urbe ed a cantare sono insieme i combattenti ed i giovani e l'anima è la stessa e nella voce è la medesima passione. Ma la cerimonia che ha avuto solenne inizio sta per raggiungere un commosso compimento.

Il rito di Delcroix

La cerimonia diventa rito, quando la voce dell'on. Carlo Del Croix si alza sola, squillante nella pausa tra due canti e intona una fra le più note canzoni di guerra cara ai reduci e i giovani. L'on. Starace, che è vicino al grande invalido, dà inizio dopo ogni strofetta al ritornello in coro. E la cadenza che chiude lenta e solenne le frasi della nostalgia diventa severa, energica, vigorosa, quando lo on. Delcroix appassionatamente intona l'ultima strofe: « E s[illegible] il Duce ci richiama ». E a cadenza chiusa, con l'impeto di tutte le voci si alza l'invocazione: *Duce! Duce!*

La manifestazione al Capo del Governo si amplia e persiste, dall'atrio giungono le note e il canto di Giovinezza. Attorno all'on. Delcroix, presso i combattenti, vicini alle divise smaglianti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, frammisti alle Camicie nere del Governo, sono i Giovani fascisti che intonano gli inni della Rivoluzione. Poi sono ancora i canti della trincea e della montagna. Il coro, cui tutti partecipano, segue appassionatamente la voce sola e trascinante del Cieco di guerra Delcroix: *Se l'Italia ci chiama ancora- pur la luce ritornerà!* ».

L'applauso si risolve in una nuova possente invocazione al Duce. Ciascuno intona a voce spiegata «Giovinezza». Tutti alzano concorde il *Saluto al Duce*. E il rito è finito.

La celebrazione in Italia e all'estero

ROMA, 4 — *La celebrazione del 16.o anniversario della Vittoria delle armi italiane ha dato luogo in tutte le città d'Italia a solenni cerimonie che si sono svolte fra vibranti manifestazioni di patriottismo. Dopo funzioni religiose in suffragio dei Caduti cui hanno partecipato autorità, rappresentanze di mutilati e combattenti e grande folla di popolo, imponenti cortei si sono recati a rendere omaggio ai monumenti ed alle lapidi che ricordano l'eroico sacrificio dei gloriosi Caduti e dinanzi ad esse hanno montato la guardia per tutta la giornata combattenti e fascisti. I Segretari federali ed i gerarchi del Partito hanno recato ai comandanti militari il saluto delle Camicie Nere, vicine all'Esercito nell'esaltazione della Vittoria e in solennni adunate delle forze giovanili i combattenti hanno consegnato ai balilla i moschetti dedicati al nome di caduti nella grande guerra. Nelle principali piazze si sono svolti nel pomeriggio concerti bandistici e Camicie nere, combattenti e popolo hanno unito le loro voci per levare alti e commossi i canti della trincea e della Rivoluzione. Le adunate si sono concluse con entusiastici alalà al Re, al Duce ed al Regime.*

Alla sera i monumenti ai Caduti sono stati illuminati in segno di esaltazione e di ricordanza. Anche all'estero presenti le Regie autorità diplomatiche e consolari e i dirigenti dei Fasci nonchè masse di connazionali, l'anniversario è stato celebrato con orgogliosa fierezza ed esultanza dalle colonie italiane che con imponenti cerimonie hanno rievocato la storica data ed hanno commemorato gli eroici soldati Caduti per le glorie d'Italia.

I premi dei Buoni del Tesoro della IX serie e del 1943

ROMA, 4. — Presso la Direzione Generale del debito pubblico sono state eseguite le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla serie IX dei Buoni del Tesoro novennali 1941 e alle serie A, B, C, D, E, F, e G dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943.

NONA SERIE: I premi di lire centomila ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 931.208 e 998.672. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamaente ai Buoni numero 518.402; 630.566; 1.008.123; e 1.912.546.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 19.741; 74.560; 175.081; 206.266; 211.367; 284.115; 339.457; 339.490; 365.678; 367.213; 452.023; 563.895; 607.106; 641.304; 642.273; 660.309; 684.630; 781.570; 785.750; 815.338; 836.259; 927.910; 1.006.081; 1.058.421; 1.123.438; 1.133.792; 1.172.912; 1.209.408; 1.222.096; 1.239.277; 1.251.420; 1.374.444; 1.431.265; 1.434.155; 1.474,231; 1.521.823; 1.561.567; 1.621.628; 1.642.162; 1.716.507; 1.745.383; 1.776.496; 1.797.444; 1.808.722; 1.863.061; 1.868.851; 1.881.242; 1.892,114; 1.991.874; 1.992.269.

I premi di lire centomila per i Buoni del Tesoro novennali 1943 sono stati assegnati: per la serie A ai buoni n. 27.880; 319.504; 603.991; 787.982; 924.177; 1.358.422; 1.413.271 1.438.157; 1.481.451; 1.673.414.

Per la serie B i Buoni n. 51.030; 140.577; 272.232; 384.656; 492.373; 985.756, 997.307, 1.201.515, 1.517.641 e 1.589.867.

Per la serie C ai Buoni n. 734.602, 953.986; 1,006.259; 1.150.064; 1.518.740; 1.533,769; 1.560.453; 1.828.771; 1.887.047; 1.892.760.

Per la serie D i Buoni N. 195.050; 273.657; 732.989; 772.670; 893.424; 1.227.761; 1.403.866; 1.806,532; 1.877.141 e 1.913.342.

Per la serie E ai Buoni n. 149.992; 229.616; 391.941; 408.701; 657.466; 851.185; 861.969; 1.460.193; e 1.526.229; 1.710.460.

Per la serie F ai Buoni n. 129.240, 372.991; 461.150; 661.308; 833.023; 905,346; 1.013.422; 1.301.896 e 1.697.797; 1.777.902.

Per la serie G ai Buoni n. 229.136, 860.937; 1.005.596; 1.317.478 e 1.524.301; 1.848.337; 1.861.743; 1.947.247; 1.953.337; 1.962.414.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire un milione e di lire cinquecentomila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1934 XII:

Serie IX (1941) lire 1.000.000 Buono n. 1.238.976, lire 500.000 Buono n. 1.725.827; Serie A (1943) lire 1.000.000 Buono n. 782.059; lire 500 mila Buono n. 605.327; Serie B (1943) lire 1.000.000 Buono numero 1.748.059, lire 500.000 Buono numero 1.400.545; Serie E (1943) lire 1.000.000 Buono n. 609.135, lire 500 mila Buono n. 1.632.710; Serie D (1943) lire 1.000.000 Buono numero 1.159.718, lire 500.000 Buono numero 1.400.545; Serie E (1943) lire 1.000.000 Buono n. 1.405.968, lire 500.000 Buono n. 1.261.111; Serie F (1943) lire 1.000.000 Buono numero 464.305, lire 500.000 Buono n. 1.786.888; Serie G (1943) lire 1.000.000 Buono n. 1.732.263, lire 500.000 Buono n. 1.267,824.

Le entusiastiche dimostrazioni al Re

durante la celebrazione della Vittoria in Somalia

MOGADISCIO, 4 — *Nel pomeriggio di ieri il Sovrano ha ricevuto, presentatigli dal Governatore i funzionari della Colonia, gli ufficiali e rappresentanze di connazionali. S. M. il Re si è intrattenuto con tutti i decorati, esprimendo parole di compiacimento e di incitamento. Successivamente, tra continue manifestazioni dei connazionali e degli indigeni, il Sovrano si è recato ad inaugurare il Museo di Garesa, accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore, dai membri delle Case civile e militare e dalle autorità. E' stato ricevuto dal Segretario generale della colonia Caroselli, ordinatore del Museo, ove sono raccolti interessanti documenti e cimeli storici militari, nonchè una Mostra etnografica ed una Mostra delle attività economiche della Colonia.*

Il Sovrano si è interessato vivamente agli oggetti esposti, sostando specialmente dinanzi alla raccolta numismatica, alle sezioni della flora e della fauna e pesca e alle raccolte di armi preziose e gioielli artistici. Nella sala dei gioielli, caratteristicamente decorata con motivi ornamentali indigeni, il Re ha preso posto nel Trono sopraelevato, sui cui gradini erano stesi tappeti persiani e pelli di leopardo e ai lati del quale prestavano servizio i corazzieri e circondato dalle autorità e dal seguito ha ricevuto lo omaggio dei capi e dei notabili indigeni che gli hanno offerto in dono armi artistiche ed oggetti preziosi. La scena svolgentesi in un ambiente magnifico in cui la semplicità austera del Sovrano domina sul quadro sfarzoso delle veste e decorazioni e armi dei capi e notabili è altamente suggestiva e produce una forte impressione sull'animo di tutti i convenuti. Terminata la solenne cerimonia S. M. il Re è ritornato al Palazzo del Gozioni di entusiasmo e di devozione.

Alla sera la città è apparsa tutta illuminata brillantemente con innumerevoli scritte tricolori inneggianti al Re. Una grande animazione ha regnato fino a tarda ora.

Oggi, poi, in occasione dell'anniversario della Vittoria il Re ha passato in rivista le truppe del presidio, le organizzazioni del Regime e le cabile degli indigeni, lungo il Viale Littorio, tutto imbandierato ed affollato dalla popolazione della città. All'arrivo del Sovrano nel Viale del Forte Cecchi cominciavano a tuonare colpi di cannone a salve in onore, mentre una squadriglia di aeroplani si esibiva in evoluzioni, reparti schierati rendevano gli onori e la musica eseguiva la fanfara e la Marcia Reale. Il Sovrano, che indossava la grande uniforme bianca col Collare dell'Annunziata e le decorazioni, ha preso posto nel palco reale, eretto nel Viale, con il Ministro delle Colonie, il Governatore, i personaggi del seguito, le autorità, e l'ammiraglio di divisione, comandante il convoglio reale. Ai lati del palco erano i funzionari del Governo ufficiale e sottufficiali fuori rango, le organizzazioni del Regime e una folla di connazionali. Su un altare da campo tutto adorno di bandiere tricolori e di fasci di armi e palme il Vescovo della Colonia ha celebrato la Messa, seguita dal Sovrano con profondo raccoglimento.

Si è iniziato quindi lo sfilamento, al quale hanno preso parte circa venticinquemila uomini. Dopo la fanfara degli Ascari hanno successivamente sfilato, fra i vivi applausi dei connazionali e le acclamazioni altissime degli indigeni, la compagnia da sbarco dell'icrociatore Gorizia, un reparto autonomo della Milizia, un plotone di formazione, reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, dei Carabinieri indigeni, del Corpo del Genio con bandiere, una batteria autotrainata, un autoreparto del battaglione indigeno e una centuria di fucilieri indigeni volontari. Seguivano le organizzazioni dell'Opera Balilla e il Fascio e quindi le cabile, che rendevano gli onori con le loro caratteristiche fantasie, inneggiando al Re e all'Italia. La manifestazione si protraeva per circa un'ora, suscitando il più schietto entusiasmo negli spettatori e incessanti dimostrazioni al Sovrano.

Terminata la rivista il Re, salutato con una rinnovota fervidissima manifestazione dagli indigeni, si è recato all'antica moschea di Giama, che risale al XIII secolo, accolto con profonda reverenza ed ossequio dalle autorità religiose mussulmane, quindi ha effettuato la visita della stazione radio della R. Marina, di cui ha esaminato il serivizio e gli impianti con vivo interesse. S. M. il Re ha fatto infine ritorno al Palazzo del Governatore, salutato al passaggio con vibrante entusiasmo dai metropolitani e dagli indigeni.

Significativa offerta dei Combattenti

La bandiera di combattimento alle "Vittorio Veneto„ e "Littorio„

ROMA, 4 — Il Presidente della Associazione Nazionale Combattenti inviò il 28 ottobre al Duce il seguente telegramma: « *Nel giorno in cui la Vittoria riscattata col sangue fu consacrata per virtù vostra o Duce ai fastigi del Campidoglio, i combattenti d'Italia per riconoscenza ed auspicio vi chiedono l'alto onore di offrire le bandiere di combattimento alle grandi corazzate* Vittorio Veneto e Littorio ».

Il Duce si è espresso favorevolmente perchè la bandiera di combattimento alle due navi da battaglia sia offerta dai combattenti italiani.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

IL SEGRETO DI NORMA

Bisogna sorridere

Il più invidiabile carattere del mondo è quello che permette di ridere delle piccole noie della vita. Per quanto questo aforisma possa sembrare paradossale, i più grandi mali dei quali la nostra carne è ereditiera, son quelli che si possono sopportare facilmente ed io ho conosciuto degli uomini che, dopo aver mostrato la più serena rassegnazione davanti alle più gravi prove del destino, diventarono furiosi per un colletto introvabile.

Il segreto della felicità consiste nel saper sopportare le piccole avversità della vita.

Ho sentito dire che i collerici sono i meglio serviti. Le più belle camere degli alberghi sono per loro. La migliore poltrona di una camera è riservata ad essi; i maitres d'Hotel si precipitano a servirli, mentre voi attendete inutilmente il pranzo; le storielle che raccontano, durante i rari momenti di buon umore, sono ascoltate con la più grande attenzione e si ride ostentatamente, per insipide che siano, mentre voi vanite interrotto ogni volta che aprite la bocca. Vi sono anche persone che si compiacciono a loro danno contro il destino e i loro simili. Provano della gioia a dichiarare ai loro nemici e conoscenti che nessuno ha mai sofferto come loro. Non sorridono mai, vivono confinati nella più cupa tristezza. Compaiono nei luoghi più gai con un'aria lugubre e spargono su tutti il loro umore nero. Io non li compiango. E questo non è una mancanza di carità da parte mia, ma sento che la loro infelicità forma la loro gioia.

Chi non conosce i cattivi giocatori? Si incontrano in tutte le classi della società. Ciascuno di noi ne conosce uno o due. Non vi è rimedio per loro. Una disfatta al golf o al tennis, oppure qualche dollaro perso al bridge li rende musoni per tutto il resto della giornata, e gli altri giungono a sacrificarsi per ottenere da essi la pace e la tranquillità. Mi ricordo che un amico molto arguto mi diceva un giorno di non aver mai battuto al golf un uomo che godesse buona salute; i suoi avversari battuti dichiaravano tutti di essere ammalati. Tutto ciò che egli poteva fare era l'ascoltare le loro lamentele, compiangerli e augurar loro migliore salute e fortuna in avvenire. Io sono persuasa che le persone tristi e pessimiste desiderano che la sorte sia contro di loro. Conservando i loro cupi pronostici in tutte le situazioni in cui si trovano impegnati, giungono a cercare gli incidenti spiacevoli suscettibili di giustificare le loro predizioni. Evidentemente li trovano e, avendoli trovati, li applicano a piacere per giungere a crearsi intorno un'atmosfera sufficientemente triste.

Alla loro maniera, hanno ragione. Le persone che rifiutano di ammettere la loro fortuna sono infelici, non vi è dubbio. Si creano una atmosfera che le segue e le scoraggia, perdono completamente la fiducia nelle loro possibilità, e non vi è più speranza per loro.

E' altrettanto facile ed assai più spiacevole agire inversamente mantenere le più brillanti speranze nelle situazioni che vi presentano e prendere in considerazione gli incidenti fortunati della vostra vita. E' probabile che constatiate che sono numerosi. Ogni esistenza, la più felice come la più infelice, è composta di luci e di ombre. Il grande vantaggio che vi è nel vedere solo il lato brillante, nel non lasciarsi deprimere, è la fiducia che si conserva di sè stessi e il coraggio di perseverare nel desiderio e nella volontà di riuscire.

Beninteso, noi tutti sappiamo che «le piccole cose piacciono ai piccoli spiriti». E sono ugualmente i piccoli spiriti che si lasciano turbare dalle piccole cose. L'esistenza è letteralmente cosparsa di piccole noie e di vessazioni. Ciascuno ne ha quotidianamente la sua parte e deve sapere, per esperienza, che la migliore maniera di sopportarle è di riderne o di ignorarle. Di questi due metodi il primo è ancora preferibile. Ridere delle proprie contrarietà o disgrazie e prender parte a quelle dei nostri simili, non v'è nulla di meglio al mondo. Non possiamo tutti e sempre vincere, e nessuna persona di buon senso può sperarlo. Quale somma d'energia non dissipano coloro che si mostrano seccati e addolorati ogni volta che perdono, si arrabbiano o sono sopraffatti? Di tutti i regimi, quello del buon uomore è il più facile da digerire...

E' per questo che le persone che hanno dell'esperienza e che hanno sofferto sono i migliori amici; hanno raggiunto, infatti, il senso della proporzione. Sanno per esperienza il valore esatto delle cose e delle persone che riflette il viso sorridente o annoiato che voi gli presentate. E naturalmente, desiderosi di essere circondati da gente affabile e sorridente, di compiacersi in loro compagnia, essi sorridono attraverso le loro noie, ridono delle loro inquietudini, sono sempre gai e di buonumore. Ottengono in questo modo un doppio vantaggio; non sono mai stati abbandonati dai loro amici e si compongono un carattere che nessun ostacolo riuscirà a vincere.

Il nostro successo nel mondo dipende evidentemente da noi stessi, dalla nostra facilità a sorridere. Se uno scopo veramente utile non può essere raggiunto che con un lavoro ostinato, il mezzo più semplice consiste nel dimenticare le grandi e piccole tragedie della vita. Ricordatevi di questa storia di Benreddin, nelle «Notti arabe»,. Egli era stato invitato da un vecchio principe, il quale, desiderando burlarsi di lui, a tavola non gli fece servire altro che un piatto vuoto, Benreddin si arrabbiò? No. Mortificò però con tanto spirito il vecchio principe, che l'Altezza reale, che aveva il senso dell'umorismo, gli fece servire senza indugio un pranzo regale.

Il destino è come quel vecchio principe. Trattatelo come Benreddin trattò il principe, ed egli v' tratterrà come il principe trattò Benreddin!

Le persone stupide, coloro che non sanno ridere, sono sempre pretenziosi e vani; sono crudeli, ingiuste e dure.

Conservate, dunque sempre un sorriso sul vostro viso da quando vi svegliate a quando vi addormentate.

Norma Shearer

L'epistolario

della Saffo tedesca

Nella Slesia settentrinale, a pochi chilometri dalla frontiera polacca, c'è un gruppo di tre capanne, dal tetto di paglia. In una di esse nacque la Karschin, la prima grande poetessa popolare tedesca, la cui arte seppe avvincere con la magia della parola i cuori di tutto un popolo in un tempo in cui la letteratura tedesca era ancora di là da venire. La vita di questa strana donna dal grande cuore caldo e dal viso indicibilmente brutto, fu fin verso i 40 anni un vero e proprio martirio. Miseria, fame, maltrattamenti, dure fatiche manuali, nulla le fu risparmiato, ma il suo genio si elevò puro e immacolato sopra tutte le amarezze di una vita senza amore e offerse una mirabile prova della indomita energia di un'anima forte e profondamente credente.

Quarantenne, la Karschin fu nonata poetessa di Corte. Lunghi anni si era ammazzata di stenti e di fatiche per guadagnare il pane quotidiano, sopportando le brutalità del secondo marito, un ubriacone emerito, finchè l'istinto della conservazione fu più forte di lei. Piantò in asso il marito e si provò a guadagnare la vita per sè e i figli componendo poesie di occasione. Le poesie piacquero, le ordinazioni si fecero sempre più numerose, il parroco del luogo riconobbe il suo talento e si interessò di lei. Ufficiali di passaggio portarono i suoi inni, in cui ella cantava le guerre vittoriose del Gran Re, a Berlino, dove richiamarono l'attenzione di un'alta personalità. Chiamata sulle rive dello Sprea, il suo successo è clamoroso: tutti ammirano la sua vena prodigiosa, la migliore società è orgogliosa di averla sua ospite: la poetessa, invitata da principi e regine, si reca ai ricevimenti in carrozza di gala a quattro cavalli, scortata da una dozzina di valletti.

La sua posizione nella Berlino letteraria di quei tempi non manca di un certo umorismo. E' l'epoca degli anacreontici, dei cosidetti «Greci di Germania» come ella ironicamente chiama: idilli pastorali e ghirlande di rose, i cuori traboccano di latte e miele, si cantano le lodi del vino per poi gustarne mezzo dito, si canta un amore per poi sfuggirlo non appena minaccia di diventare una cosa seria. Superfluo aggiungere che tutto questo si svolgeva in una cornice di pergolati fronzuti, di sedili coperti di verdi zolle, di balli mascherati. Il maggiore esponente di questa generazione di poeti è Gleim, accanto al quale figurano i nomi di Sulzer, Ramler, E.von Kleist, Jacoby. Anche Klopstock e Lesing ne fecero parte all'inizio della loro carriera, ma ben presto il mondo vacuo e frivolo dei poetastri arcadici divenne loro insopportabile ed essi presero altro cammino. In mezzo a questa società effeminata la Karschin operò come una forza elementare. Non aveva alcuna linea di esametri ben torniti, di distici e simili finezze della metrica, ma in compenso vibrava dentro di lei un ritmo personale. Senza che ella se ne avveda nel fuoco dell'ispirazione le strofe ditirambiche le escono di getto cristalline, tutta l'onda canora si condensa in ritmi e disegni poetici che erompono improvvisati e talora anche rustici, ma non per questo meno potenti e suggestivi. Nessuna meraviglia, quindi, che di fronte ad un talento così poco accademico, i poeti accademici si ritraessero sgomenti.

Giunta al culmine della gloria, anche la Karschin segue il destino comune a tante celebrità della moda: diventa una macchina per la fabbrica di poesie. E' inconcepibile quale sterminato numero di poesie esce dalla sua penna in quei due anni. E le conseguenze non si fanno attendere Quando compare la prima raccolta di sue poesie scelte e i critici le rimproverano deficienza di forma e di lima, la sua coscienza critica si risveglia e le toglie buona parte della sua spontaneità. Non che la sua produttività ne soffra, ma la donna riconosce, adesso, i limiti delle proprie forze, le lacune della sua cultura senza rendersi conto, d'altra parte, dei lati positivi del suo talento così personale. Ma non c'era rimedio: la Karschin era fatta così; sempre pronta ad aiutare gli altri a far riconoscere i loro meriti, considerava sè stessa come una modesta comparsa nella schiera di coloro che erano chiamati a cantare le glorie della patria. Nessun riconoscimento altrui, fosse pure venuto da Herder, Wieland, Goethe, Lavater, valeva a modificare tale opinione che ella aveva di sè.

Qualcuno l'ha chiamata la Saffo tedesca e non a torto perchè realmente ella era infiammata di un ardente patriottismo che più di una volta le fece versare il sangue per il Re. Invece la patria non le fu riconoscente. Federico il Grande la ricevette una volta in udienza, ma poi si scordò ben presto di lei e solo di tanto in tanto le fece versare delle piccole somme. Se non ci fosse stato Gleim, rimastole fedele amico fino alla morte, la Karschin sarebbe morta di fame, condividendo anche in questo il destino di tanti altri poeti tedeschi. Così almeno la preoccupazione del pezzo di pane quotidiano le fu risparmiata.

Il suo epistolario viene pubblicato oggi per la prima volta a cura di Elisabeth Hausman (Editore Sozietaetsverlag, Francoforte). Sono lettere che commuovono e dove lo storico troverà ricco materiale sulla vita berlinese dell'epoca. Le numerose poesie intercalate nel testo raccolto nell'appendice danno chiara idea del suo talento disarmonico; accanto a versi di occasione sono componimenti di una forza sorprendente se si pensa a quella che era la letteratura tedesca in quegli anni.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Mezza stagione

Quando si parla di mezza stagione non si vuol significare un periodo transitorio, ma quell'aggettivo «mezza» pare debba attribuirsi più che alla durata al tono di questa stagione.

Infatti sono per l'inverno i ricchi mantelli di breitschwanz e di visone, le morbidissime pellicce interne, i giacchetti di pelo rasato e le cappe e le rotonde preziose per la sera. E' nel dicembre che si dischiudono le porte dei nostri famosi teatri e si possono ammirare come fossero fiori di serra, le più celebri bellezze muliebri.

I gioielli scintillano nella penombra dei palchi e sfavillano nella luce viva dei ridotti, i ciuffi di «aigrettes» si posano sulle teste sapientemente pettinate, mentre i lunghi e morbidi paradisi scendono fino ad accarezzare le spalle. I flessuosi corpi che hanno respirato, nudi o quasi, in piena libertà tanta aria, tanta luce e tanto sole, appaiono inguainati negli aderenti e lunghi abiti da sera, nei quali risaltano adorabilmente armoniosi, sani e belli.

Però mi accorgo che la fantasia mi ha preso la mano e mi ha portato in pieno inverno, mentre volevo soltanto dimostrarvi che la mezza stagione molte volte si riduce ad un quarto e molte altre, per il protrarsi dell'estate e l'anticipo dello inverno, ad uno zero vero e proprio.

Succede quindi che qualche brava signora pensi adeconomizzare per un giusto senso di equilibrio, oppure per un compromesso fra l'abito rimodernato e la pelliccia nuova; così che, atteggiandosi a vittima, comincia la campagna in suo favore. Questa signora che possiede un bel «tre quarti» di lana morbida e di linea moderna, ma ce ha il solo torto di far contrasto, per la sua tinta di cielo sereno, col grigiore della nuova stagione, riflette a lungo e decide giustamente di mandarlo in tintoria, con le solite mille raccomandazioni.

Infatti la soluzione presa appare subito la migliore e l'abito nel suo nuovo colore, blu marino, sarà talmente trasformato, da sembrare fino nuovo, tanto che, con un feltro moderno e una borsa intonata, la signora potrà uscire tranquilla e sicura di essere elegante. Tutto procede quindi nel migliore dei modi: il guaio arriva in fine... Perche quest'abito, malgrado abbia preso la tinta in una maniera perfetta, è riuscito ugualmente una cosa brutta? Si è ritirato? No, perchè la sartoria aveva naturalmente, prima di confezionarlo, provveduto a decatizare la stoffa. E allora?

Le deficienze della confezione sono saltate fuori inaspettate. La sartoria non aveva adoperato per cucire il vesttio il filo di seta. Il quale filo, essendo invece di cotone, non ha preso il colore. E appaiono così tutte le impunture, cuciture e fermature di un brutto celeste sbiadito.

L'effetto disastroso: la signora dà in ismanie, mentre la sarta deve d'urgenza provvedere a scucire e ricucire l'abito, completamente.

Per la sera a teatro

Sarebbe ormai ora che le signore si mettessero d'accordo sul come vestirsi per andare a teatro, perchè davvero da qualche stagione assistiamo, specialmente alle «prime» ad uno spettacolo che, se non ha nulla a che fare con quello che si svolge sul palcoscenico, è nondimeno altrettanto, se non più, interessante.

A teatro oramai, si vede di tutto, dall'abito da mattina all'abito di gran sera; di tutto quasi sempre a capriccio o la vanvera. Spesso si vedono gli ermellini fiorire inutilmente sontuosi in una sala dove gli uomini, con un commovente accordo, fanno uno sforzo vestimentario che va dal massimo del completo blu scuro con cravatta classica, al minimo (oh, quanto generalizzato!) del costume grigio o marroncino, color polenta di castagne, con scarpe gialle, gilet di maglia, e cravatta di una spesso aggressiva fantasia.

Se c'è qualcosa di più brutto di una sala di teatro con tutta gente vestita da giorno e magari da mattina, è proprio una sala nella quale sembra che il pubblico abbia deciso di presentare una rassegna completa dell'eleganza per ogni ora del giorno!

Io trovo che ci dovrebbe essere un modo semplice per metterci tutte d'accordo e far si che almeno qualche volta la sala del teatro presenti quell'aspetto di signorilità e di eleganza al quale purtroppo non siamo più avvezze. Che ne direste, amiche lettrici, se si decidesse una volta per tutte che, almeno alle «prime» è necessario vestirci da sera? Non c'è verosimilmente una signora fra quelle che vanno di preferenza alle prime, che on abbia un abito da sera, sia pure modesto: ci vuol dunque tanto ad indossarlo ed a partecipare così a questa gara di eleganza? Limitiamo queste pretese alle «prime» che acquisteranno così maggiore interesse ed importanza, e riprenderanno quel significato di avvenimento mondano che hanno da tempo perduto.

L'abbigliamento ideale per teatro può essere costituito da una lunga gonna di velluto o di crespo rasato pesante, nero o marrone scuro sul quale la signora elegante potrà indossare a volontà tuniche o camicette che ne varieranno volta a volta l'aspetto. La camicettin interamente di pagliette e tagliata come una camicetta sportiva, col collettino rovesciato e le maniche a polso, sono una piacevolissima novità e una novità pratica perchè utilizzate in questo modo le pagliette perdono quell'aspetto troppo vistoso che a molte signore non piace. Oggi poi le pagliette vengono create anche in una materia assolutamente opaca, in belle tinte di pastello o bianche. Se si vuole scintillare a tutti i costi, si preferiranno le pagliette color acciaio o quelle chiaro di luna.

nial'aspeto.cLavoltatitienmea zaba

La tunica che porteremo sulla lunga sottana da sera, sarà di lamè o di broccato lamè con oro e argento molto scuri, come vuole la moda quest'anno, e sarà tagliata in maniera da aderire strettamente al la persona, fino alle ginocchia se la nostra figura lo consente.

Gli abiti da gran sera, riservati alle feste da ballo o al teatro d'opera sono di una sontuosità senza precedenti. Scollature si fanno audaci le stoffe sono di una preziosità squisita e si ornano a volte di ricami scintillanti o di pellicce rare. Ogni abito da sera è accompagnato da un mantello che ne compie l'armonia intonandosi al suo colore e al suo stile.

Cappelli per tutti i gust

Nel corso degli ultimi mesi, la moda del cappello ha flirtato un pò con le vecchie tradizioni dei paesi di tutto il mondo. Il copricapo cinese si è prestato quale modello tanto bene quanto il berretto alla Wagner o i cappelli folcloristici tirolesi. La Carmen spagnola e il classico tricorno veneziano si incontrano ance fuori della loro casa. Il berretto scozzese e il tipo marinaro sono stati bene accetti dalle modiste quanto il cappellino rococò o la cuffia olandese. Ed ora siamo giunti ai circassi e ai beduini. Modelli alla turca con il turbante a giri o a pieghe in materiale di cellofano ovvero di tessuto metallico trasparente rappresentano la quintessenza nell'arte della modisteria.

Si dedica di nuovo particolare cura all'eleganza per la sera. Il recarsi a teatro deve significare un godimento e questa sensazione deve trasparire dal vestito. Un grazioso turbante completa a perfezione la toilette da sera o si fa valere nella cornice del palco a teatro. Il berretto circasso di pelliccia, di feltro o combinato di ambedue, è un complemento elegantissimo per un vestito sportivo o si presenta ottimamente anche in accompagnamento a vestiti o casacche alla russa.

I berretti russi hanno trovato un pericoloso concorrente nei cappelli a forma di pan di zucchero. Nella loro forma originale essi ricordano il cappello della castellana medioevale; però dopo modellati convenientemente, essi rassomigliano tanto per la forma che per l'ornamento, a certi tipi portati dalle contadine dei paesi alpestri. Le punte si spingono all'insù e sulle cime sono formati a comignolo e disposti con un pò di fantasia. Penne diritte accentuano il carattere paesano. In qualche modello che finisce a punta, si vede un insieme di nastri o di nappe, sistemati in alto e che poi sporgono pendenticome da un calice.

Questi modelli si scostano dalla forma tirolese, però lasciano il campo libero allafantasia. Per il pomeriggio la moda si è dichiarata a favore del tricorno alla Napoleone o alla veneziana, ovvero per i berretti flosci, sistemati a tricorno. Essi sono confezionati in forma molle e si mettono in evidenza quando si accomodano sulla testa. Un velo vaporosodi stile veneziano completa l'immagine romantica.

Per chiudere, qualcherapido accenno ad uno o l'altro modello: un cappello di feltro alla «pain de sucre», il tronco alla tirolese, ali estrose, punta all'insù, e penne diritte. Un altro «pain de sucre», la cima rientrante, dalla quale si riversano tre nappe. Poi berretti russi, uno di feltro con cuciture a sezioni verticali e orlato con una striscia di pelliccia, l'altro di velluto verde e sulla parte frontale con disegni a trapunto in lana di Angora, il tutto fissato da uno spillo di cristallo. Infine i tricorni, di cui uno portato con la punta in avanti, l'altro di stile veneziano con velo. E per chiudere indichiamo un turbante beduino di velluto soffice, ornato con riccioli di uccello del paradiso.

Piccola Posta

ROSASPINA. — Non è concepibile tanta timidezza in un uomo innamorato, a meno che non si voglia supporre che egli non l'ama sinceramente. Il vero amore trasforma in leone anche i conigli. Lo disse, del resto, il cardinale Borromeo a don Abbondio: «L'amore è intrepido».

E. SC. — Sei mesi di lutto stretto, sei mezzi di mezzo lutto.

GINA U. — Rispondo sommariamente perchè questa settimana ho poco spazio disponibile. Chiedo scusa. 1) Contro le bollicine del viso, se la pelle è secca, gioverà molto una lozione così composta: alcool a 90 gr. 10, Borato di sodio gr. 8, Acido salicilico gr. 2, acqua di rose gr. 400; 2) I ferri da stiro si lavano bene così: dopo averli lavati con acqua e sapone si strofinano con la pietra pomice, si risciacquano, si asciugano e si pongono subito vicino al fuoco per eliminare da essi ogni umidità.

TURCHINO. — Nessun mistero circonda il cosiddetto «Latte di gallina». Con questo nome viene indicata una bevanda semplicissima e nutriente, assai utile per malati indeboliti. Si spolvera un tuorlo di uovo con zucchero e si sbatte assai a lungo; indi vi si versa sopra, a poco a poco, dell'acqua tiepida, quasi calda, agitando sempre per rendere ben omogenea la miscela. La aggiunta di un poco di fior d'arancio è indicatissima per rendere più gradevole la bevanda e per mascherare l'odore dell'uovo, specie se questo non è fresco.

GINESTRA — La sua scommessa è perduta; è suo fratello che ha ragione. *Rigoletto* (Triboulet) non è affatto un personaggio immaginario, ma storico. Si chiamava Fevral, o Feyral; era un uomo di grande coltura e di grande spirito; e gli diedero il nomignolo di Triboulet perchè, nato sotto una cattiva stella, fu vittima sin dalla tenera età di mille tribolazioni. Fu buffone di Corte con Luigi XII e poi con Francesco I. Victor Hugo lo scelse a protagonista del suo dramma in versi: *Le Roi s'amuse* da cui Verdi trasse l'argomento pel suo celeberrimo *Rigoletto*. In *Pantagruel* Rabelais cita spesso «Triboulet», e lo definisce «le fou savants». Ma scusi, perchè si è avventurata in una tale scommessa? Così smisurato è il suo orgoglio da impedirle di ammetter che un altro possa sarperne più di lei?

RESEDA. — La fidanzata è nell'obbligo di ricambiare il dono dell'anello di fidanzamento. Questo può consistere in un altro anello o in un altro dono dello stesso valore.

UN AMMIRATORE. — Non si preoccupi: le signore di spirito e finemente educate sono appunto quelle che si mostrano maggiormente indulgenti per la spregiudicatezza dei loro amici. A condizione però che tale spregiudicatezza sia contenuta nei limiti del buon gusto. Non è la spregiudicatezza, ma il cattivo gusto che le signore raffinate non perdonano mai.

Dopo la IV Mostra nazionale della moda

Gli acconciatori per signora e le loro creazioni per il 1935

Parecchi anni or sono, quando la moda volle recise, dalle abili forbici del parrucchiere, le nostre capigliature, nacquero discussioni, polemiche e... dissidi familiari.

Ma le donne aderirono, direi quasi maniacamente, al dettame supremo (un po' con ipocrisia, un po' per convinzione) opposero alle lagnanze di quelli che — forse in memoria di... Berenice! — parteggiavano per le lunghe chiome, due ragioni assai plausibili: comodità e praticità!

Il tempo trascorse — le forbici continuarono la loro opera trasformatrice — le polemiche cessarono, i dissidi si spensero. Comodità e praticità! Le donne avevano vinto.

Oggi ancora, malgrado le necessarie, frequenti sedute dal nostro acconciatore, ed anche assoggettandoci ad altrettanto frequenti cambiamenti di pettinatura (per non cadere nel banale, data la rapidità con la quale si standardizzano le acconciature) noi continuiamo a non rimpiangere le forcelle di tartaruga e di ferro, i pettini e il crespo da imbottitura, di quindici anni or sono, buoni solo ad appesantire la testa e... ad invecchiare precocemente.

Tutti gli anni, infatti, allorchè, nei grandi congressi della pettinatura, si profila o si presenta nettamente il solito dilemma: «capelli lunghi o corti?», universalmente si opta per le chiome brevi.

In questo ultimi biennio, però, e specie adesso, data la forma dei cappelli prettamente ottocentesca, si credeva proprio che le capigliature dovessero tornare... all'epoca; ma invece i maestri parrucchieri, venuti ad un accomodamento con tutti gli stili, hanno decretato che «con la lunghezza massima di venti centimetri si può realizzare qualsiasi tipo di pettinatura, adatta a qualsiasi genere d'abito o di cappello».

La prova di questo l'abbiamo avuta da quei sette grandi acconciatori per signora (tutti appartenenti alla Federazione artigiana torinese dei parrucchieri), i quali hanno voluto, con lodevole slancio, partecipare alla IV Mostra Nazionale della Moda esponendo ben quaranta pettinature interpretate mirabilmente dal pennello di Ata De Angelis.

Questa pittrice, non ancora quindicenne, ma già degna della massima attenzione, è figlia di Attilio De Angelis, valentissimo artista dell'acconciatura femminile, che per mansioni artigiane e per anzianità, posso mettere in testa al gruppo, fraterno e compatto, degli espositori (Angelo Ferrari, Bogetti, Labriola, Rinaldo Germonetti, Ettore Bosci, Annibale Tirone), che ci lasciò ammirare durante le tre grandi parate dell'eleganza (il 5, 6, 7 ottobre) le graziosissime e geniali pettinature delle più belle modelle: testoline capricciose o classiche, ricciolетti biondi, piatti o vaporosi; teste brune lucenti, con ciocche arrotolate e spesse. Niente sfumature sulla nuca che i capelli (i venti centimetri di zazzeretta prescritti!) scoprivano, avviandosi, o accennando ad avviarsi, verso la sommità del capo.

I cappelli oggi di moda, ben lo vedremo, necessitano una guarnizione di capelli che ne addolcisca, o ne accompagni, la linea. Gli abiti da serata — quelli che adesso esigono il cappello da sera, il diadema, il turbante di aigrettes, oppure la testa nuda da ogni ornamento — hanno bisogno di esser completati con pettinature non più semplici o mascoline: la moda odierna è, in tutto, il trionfo della femminilità. E dai quaranta quadretti, già esposti, come dissi, alla IV Mostra Nazionale della Moda (e precisamente nella «Sala della Signora» che giornalmente, nel pomeriggio, avevano luogo delle interessanti presentazioni di modelli); dai quaranta quadretti, tanto ammirati, l'abbiamo vista trasparire, questa femminilità, talvolta trionfante, altre volte soavemente; ma sempre con un tocco di modernismo squisitissimo.

L'Ottocento — dall'epoca del Direttorio fino alla vigilia del nostro secolo rinnovatore — aveva, evidentemente, ispirati i sette geniali artefici dell'acconciatura femminile.

Qua, infatti, una pettinatura alla Contessa Castiglione ci tratteneva, modernizzata dai boccoli più corti; più in là s'imponeva al nostro sguardo la snellezza d'una testolina raccolta, con boccoletti alla sommità del capo; più giù ci incatenava una acconciatura di linea greca... novecentizzata e, più lontano ancora, due o tre disegni ci davano una chiara idea di quello che deve e può essere la pettinatura elegante e pratica ottenuta con la permanente, o con un sapiente colpo di ferro e di pettine: scriminatura laterale o centrale, fronte e viso scoperto, sulla nuca boccoletti, o unico boccolo longitudinale, onde larghissime davanti, piatte, appena accennate.

Finite le ondulazioni che — ahimè che orrore — troppe tenevano a posto con quelle odiose, antiestetiche mollette d'acciaio (due a destra e una a sinistra), finite le pettinature standard, la linea si è alleggerita anche se le acconciature si sono complicate. Ciò significa, dunque, la fine della brillantina gommosa e dei fissatori....

Ciò significa che i posticci ritorneranno? Sì e no .E' facile capirlo; ma comunque, i creatori di posticci nel sapere applicarli, come nel sapere eseguirli, hanno raggiunta una tale perfezione che non sarà più il caso di temere — per coloro che li adotteranno — l'increscioso incidente del cavaliere premuroso, pronto a chinarsi verso terra per raccogliere i riccioletti caduti alla signora ch'egli accompagna.

Del resto il parrucchiere, il grande parrucchiere, sa interpretare il genere di acconciatura adatto al tipo della sua cliente e saprà guidarla sempre coscienziosamente.

L'arte dell'acconciatore per signore, in Italia, è doloroso convenirne, non ha fin'oggi avuto gli onori che merita ed anzi, a torto, si sono considerati in massa mestieranti e non artisti tutti i parrucchieri da signora.

La pettinatura è arte, invece, arte finissima che non manca di profondità; nè di arguzia, nell'accentuare le caratteristiche di un viso bello o capriccioso.

Un ottimo acconciatore di chiome è il prezioso complice della donna elegante e la sua (complicità intelligente, nell'arte sottilissima della seduzione femminile) è una complicità generosa ed interessantissima.

Per questo siamo certi che, alla prossima Mostra Nazionale della Moda, otterrebbe grande favore un concorso di parrucchieri sotto gli occhi attenti ed affascinati del pubblico, portato così a contatto diretto con tutte le difficoltà e tutta la bellezza di un'arte forse non completamente compresa ed apprezzata fino adesso.

I quaranta quadretti sono stati, però, crediamo fermamente, il gioioso preludio ad una più vasta manifestazione. Siamo certi, quindi, che il concorso avverrà e che l'Ente Nazionale della Moda veglierà al suo successo.

Livia Lo Faso Atueri

UN CINQUANTENARIO

Fanny Elssler

Nel corrente mese di novembre ricorre il cinquantenario della morte di una delle più famose ballerine dello scorso secolo, Fanny Elssler. Quasi tutte le biografie della celebre ballerina attribuiscono l'onore di averle dato i natali a Gumpendorf, piccolo villaggio non lontano da Vienna. Ma non sembra escluso che la Elssler sia nata invece in Ungheria, a Kismarton. E' in ogni modo accertato che il padre della ballerina, Giovanni Floriano Elssler era di origine ungherese, e proveniva dalla borgata ungherese di Köszeg. Egli passò gran parte della sua vita in Ungheria, come servitore dell'immortale Haydn, il quale a sua volta era al servizio di uno dei più brillanti magnati ungheresi, il principe Esterhàzy. Haydn fu per decenni direttore dell'orchestra di corte del principe mecenate. E anche il padre di Fanny Elssler, visse a lungo nelle terre del principe Esterhazy.

Fu un altro magnate mecenate ungherese, il conte Ferdinando Pàlffy che scoprì le straordinarie doti artistiche della Fanny settenne, e che la scritturò per il teatro della Karnthnertor, di cui aveva l'impresa. Fanny aveva diciasette anni ed era la stella della Scala di Milano, quando si innamorò del giovane principe di Salerno, dal quale venne vergognosamente abbandonata quando ebbe da lui un figlio.

Fanny Elssler riportò i primi gran di successi in Ungheria nel 1829. Non una volta vennero staccati i cavalli alla sua carrozza, che venne spinta a braccia dagli ammiratori fino all'albergo dove abitava.

Furono due giornalisti di origine ungherese che aprirono disinteressatamente alla Fanny la via all'estero. L'uno era lo spiritosissimo Saphir che mise a disposizione della diva la stampa viennese ed estera; l'altro il noto Zerffy, stabilitosi a Parigi, il quale scrisse che la Fanny Elssler interpretava ballando a filosofia di Jean Paul. Non altrimenti scrivevano i grandi critici francesi e gli scrittori più in voga di Parigi Jules Janin, Gautier, Dumas; lo stesso Heine, che in quel tempo viveva a Parigi, era ammiratore sincero della ballerina ungherese. La sua carriera artistica era fatta; la sua popolarità cresceva di giorno in giorno grazie anche alla leggenda che narrava degli amori della bella ballerina e dell'infelice figlio di Napoleone primo, l'Aiglon.

Giovò molto alla sua carriera l'amore per Friedrich von Gentz, collaboratore fortunato del principe Metternich. Dopo la morte dell'amico Fanny si recò a Berlino, e poi in Inghilterra, dove era chiamata «la regina dei cuori». Varcò in seguito l'oceano; in America venne ricevuta con tanto entusiasmo che vi restò due anni, accumulando immense ricchezze.

I trionfi all'estero non le fecero dimenticare Budapest, dove si sentì molto bene .Invece delle tre serate pattuite ne fece sette. L'entusiasmo fu tale, che la polizia dovette chiedere l'intervento della truppa per sgombrare le strade che conducevano al suo albergo.

Aveva 74 anni quando morì; ma si ritirò dalla scena a 35, non volendo guastare il ricordo che aveva lasciato della sua bellezza e della sua grazia.

LUNEDI' 5
Novembre 1934-Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Una serie di risultati clamorosi nella quinta giornata

Una disgraziata partita della Juventus allo Stadio del Partito, l'Alessandria ferma l'Ambrosiana all'Arena, la severa sconfitta del Bologna a Livorno e la vittoria della Roma a Torino – Nella Serie B il Vicenza pareggia a Catanzaro e il Verona batte il Perugia – Immeritata sconfitta del Venezia e onorevole difesa del Padova

I risultati

Internazionali

Berna: Olanda-Svizzera . . 4-2
Lussemburgo: Lussemburgo-Svizzera B 3-3

Divisione Nazionale

Serie A

Triestina-Palermo 1-1
Brescia-Fiorentina 1-1
Lazio-Juventus 5-3
Ambrosiana-Alessandria . . 0-0
Roma-*Torino 3-2
Sampierdarena-Milan . . . 0-0
Livorno-Bologna 4-1
Napoli-Pro Vercelli 1-0

Serie B

GIRONE B

Verona-Perugia 2-1
Aquila-Padova 2-1
Catanzaro-Vicenza 2-2
Comense-*Venezia 1-0
Spal-Grion 4-2
Modena-Cremonese 3-0
Atalanta-*Pistoiese 2-0
Foggia-Bari 3-1

GIRONE A

Cagliari-Pisa 1-1
Messina-Viareggio . . . . rinv.
Legnano-Vigevano 4-2
Novara-Genova 0-0
Lucchese-Spezia 2-0
Seregno-Casale 1-1
Pavia-Pro Patria 0-0

Prima Divisione

GIRONE A

Treviso-Bassano 4-2
Fiumana-Pordenone 3-0
Pro Gorizia-Schio 2-0
Trento-Palmanova 5-0
Rovigo-Monfalcone 3-0
Bolzano-Valdagno 4-2
Udinese-Ponziana 7-0

GIRONE B

Fanfulla-Treviglio 1-1
Monza-*Vimercate 3-1
Lecco-Soresina 6-1
Vis Nova-*Ardens 4-3
Crema-Lissone 4-0
Saronno-Intra 0-0
Falck-Gallerate 2-1

GIRONE C

Pinerolo-Pirelli 0-0
Rivarolo-Pontedecimo . . . 2-1
Savigliano-Voghera 2-0
Varese-Biellese 2-0
Asti-Doria 1-0
Cusiana-Rhodense 1-0

GIRONE D

Ventimiglia-Cornigliano . . 2-0
Imperia-Sestri 5-0
Savona-San Remo 2-2
Albingaunia-Maurina . . . 4-0
Portuale-Vado 2-2
Acqui-Ruentes 2-0
Entella-Alassio 5-0

GIRONE E

*Rimini-Portuense 0-0
*Cesena-Carpi 1-0
*Mantova-Piacenza 1-1
*Reggiana-Parma 0-0
*Russi-Forlimpopoli . . . 2-1
*Molinella-Ravenna 1-0
*Forlì-Imola 2-1

GIRONE F

*Torres-Piombino 0-0
*Prato-Siena 0-0
*Le Signe-Pontedera . . . rinv.
*Empoli-Carrara 1-1
*Grosseto-Montecatini . . . 3-1
*Civitavecchia-Montevarchi . 4-1

GIRONE G

*Cerignola-Sora 1-0
*Pescara-Jesi 4-1
*Fermo-Fano 0-0
*Sulmona-Taranto 1-1
Ancona-*Campobasso 2-0
*Frosinone-Manfredonia . . 4-2

GIRONE H

*Potenza-Nissena 1-1
Bagnoli-*Termini 2-0
*Cosenza-Savoia 2-0
*Benevento-Salerno 3-0
*Alcamo-Reggina 1-1
*Palmi-Trapani 2-2

Coppe e Tornei

Torneo Gorizia
Girone unico

Moraro-*Littoria . . . . . 3-1.

Amichevoli

Venezia: Serenissima 1928-Diadora 2-2
Mestre: Breda-Foscari Mira . 2-1
Thiene: Thiene-Rossi Rocchette 2-2
Thiene: Savoia-Cogollo . . . 6-0

Foggia-Bari 3-1 (0-1)

FOGGIA, 4. — La tradizione ancora una volta ha voluto che i bianco rossi dovessero uscire sconfitti dal campo del Foggia. E difatti dopo aver assaporato la speranza di uscirne imbattuti grazie ad un goal segnato da Marchioneschi al 33.o, la Bari non ha saputo resistere al travolgente ritorno offensivo del Foggia nel secondo tempo, quando cioè spostando Sudati a centro attacco al posto di Benedetti, la prima fila ha segnato irresistibilmente il pareggio.

Cubi impegnato da violenti tiri degli avanti avversari ha fatto tutto il possibile in seguito per evitare nuovi punti ma Sudati si faceva luce in una mischia ed infilava la rete pugliese. L'offensiva in grande stile dei rosso neri non ha subito soste e si è conclusa con un terzo goal di Sudati al 40.o. Arbitro Casati di Como.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	5	3	2	0	9	3	8
Lazio	5	4	0	1	16	8	8
Ambrosiana	5	2	3	0	11	1	7
Juventus	5	3	1	1	9	7	7
Roma	5	3	0	2	12	9	6
Livorno	5	2	2	1	9	10	6
Torino	5	2	1	2	9	9	5
Napoli	5	2	1	2	7	7	5
Milan	5	1	3	1	5	6	5
Alessandria	5	1	2	2	5	6	4
Sampierdar.	5	1	2	2	4	6	4
Palermo	5	1	2	2	5	8	4
Brescia	5	1	2	2	4	8	4
Bologna	5	1	1	3	6	9	3
Triestina	5	1	1	3	4	13	3
Pro Vercelli	5	0	1	4	2	7	1

Serie B

GIRONE B

Modena	5	5	0	0	11	1	10
Atalanta	5	4	0	1	7	2	8
Verona	5	3	1	1	6	5	7
Catanzaro	5	2	2	1	9	5	6
Spal	5	2	2	1	10	7	6
Cremonese	5	2	2	1	9	7	6
Comense	5	3	0	2	2	6	6
Aquila	5	2	2	1	8	7	6
Vicenza	5	1	3	1	5	6	5
Padova	5	1	2	2	7	7	4
Foggia	5	2	0	3	6	10	4
Venezia	5	1	1	3	3	6	3
Pistoiese	5	1	1	3	4	6	3
Bari	5	1	1	3	7	11	3
Perugia	5	1	1	3	6	10	3
Grion	5	0	0	5	5	11	0

GIRONE A

Viareggio	4	3	1	0	7	3	7
Lucchese	5	3	1	1	6	1	7
Pisa	5	2	3	0	10	5	7
Genova	5	3	1	1	5	2	7
Vigevano	5	3	0	2	8	6	6
Messina	4	2	1	1	5	4	5
Novara	5	1	3	1	7	7	5
Cagliari	5	1	3	1	4	4	5
Catania	5	2	1	2	4	6	5
Casale	5	2	1	2	5	9	5
Spezia	5	2	0	3	7	8	4
Legnano	5	2	0	3	7	10	4
Seregno	5	0	3	2	5	7	3
Pro Patria	5	0	3	2	4	6	3
Derthona	5	1	1	3	3	5	3
Pavia	5	0	2	3	1	5	2

Prima Divisione

GIRONE A

Treviso	4	3	1	0	7	3	7
Fiumana	4	3	0	1	9	3	6
Pro Gorizia	4	3	0	1	9	5	6
Trento	4	3	0	1	10	6	6
Rovigo	4	2	1	1	9	3	5
Udinese	4	2	1	1	10	4	5
Bolzano	4	2	1	1	6	4	5
Pordenone	4	2	0	2	7	6	4
Palmanova	4	1	2	1	4	8	4
Montalcone	4	1	1	2	4	5	3
Schio	4	1	1	2	3	5	3
Bassano	4	0	1	3	3	10	1
Ponziana	4	0	1	3	2	12	1
Valdagno	4	0	0	4	5	14	0

Brescia-Fiorentina 1-1 (1-0)

BRESCIA, 4. — L'incontro Fiorentina-Brescia si può definire partita di equilibrio: nessuna azione pericolosa dalle due parti. I goals sono usciti per il Brescia da angolo e per la Fiorentina da un calcio di punizione da trenta metri. I viola mancanti di Gringa hanno allineato al suo posto Nehaddoma, che ha bene figurato. Il Brescia senza Perrucchetti e il centro avanti Chiecchi ha dovuto rimaneggiare completamente la squadra. Zampedri come portiere non è stato preciso e sicuro e il punto è dovuto a lui. I terzini e la mediana hanno fatto del loro meglio per contenere gli attaccanti viola.

Il signor Mazzarino di Roma ha fischiato l'inizio alle 14.40 e gli atleti iniziano velocemente; la lotta si presenta apertissima: la Fiorentina fa notare la sua superiorità con il giuoco alto e preciso. All'8.o il Brescia è in angolo. I viola continuano ad imporsi fino al 20.o, quindi reazione degli azzurri. Al 21.o la Fiorentina deve subire un calcio di punizione fuori area e al 28.o è in angolo; al 32.o è in angolo il Brescia e al 37.o la Fiorentina subisce due angoli consecutivi; sul secondo Peggiani tira basso e Valenti libero segna per il Brescia. Subito dopo Gibertoni perde un'ottima occasione di segnare ancora da pochi metri.

La ripresa è alquanto calma. Il Brescia è in difesa e nulla possono fare i viola. Le loro azioni sono sempre fermate, ma al 22.o su fallo di Bianchi l'arbitro concede una punizione contro il Brescia. Viani tira forte e pareggia. Il portiere Zampedri sorpreso con un tuco fuori tempo non ha potuto fermare il pallone.

La Fiorentina è ancora in angolo al 34.o e al 36.o e a due minuti dalla fine è costretta a subire un calcio di punizione appena fuori area.

Lazio-Juventus 5-3 (2-1)

ROMA, 4. — Il risultato farebbe subito pensare ad un tracollo della Juventus di fronte ad una Lazio ritornata in piena efficienza. Non è stato però così. Dopo venti minuti di giuoco, quando i campioni d'Italia si trovavano in vantaggio per uno a zero, Caligaris, rimasto vittima di un incidente in scontro con un avversario, doveva cedere il ruolo di terzino a Cesarini, spostandosi all'estrema destra. Tale rimaneggiamento della squadra torinese non poteva avere che effetti disastrosi per il seguito di una partita che si riprometteva molto dura. Difatti la Juventus, menomata nel trio difensivo, terminava il tempo in svantaggio per due a uno e nella ripresa, espulso Cesarini, continuava virtualmente con nove uomini, venendole a mancare materialmente la possibilità di evitare la sconfitta. Il risultato rimane quindi nella crudezza del punteggio, ma i bianco-neri hanno diritto ad una prova di appello, mentre meritano ampia lode per aver tenuto l'impari lotta con virile impegno fino al termine.

L'inizio dei campioni è calmo, mentre i celesti si fanno subito aggressivi. Al 14.o angolo contro gli ospiti, a cui seguono decisi contrattacchi della Juventus, la quale ottiene, su tiro di Cesarini da pochi passi, al 17.o il primo punto. Dopo attacchi alterni, la Lazio assume il comando e al 39.o Piola pareggia con un tiro magistrale. Un minuto dopo Fantoni sorprende Vallinasso con un pallone obliquo e il secondo punto romano è fatto.

Nella ripresa, al 6.o, nuovo punto di De Maria su passaggio di Bisigato. Al 10.o espulsione di Cesarini, al 30.o punto di Levratto su rigore concesso per fallo ai danni di De Maria, al 33.o punto di Piola con reazione e al 36.o, su fuga di Borel, Serantoni raccoglie e infila la rete di Blason. Risponde però Piola al 40.o con il quinto punto laziale. I bianco-neri rispondono ancora rabbiosamente, ottenendo per merito di Serantoni al 42.o un terzo punto.

Spal-Grion 4-2 (3-0)

FERRARA, 4. — L'incontro disputatosi su un terreno reso viscido dalla pioggia ha dato occasione ai bianco-celesti di suggellare con un buon giuoco una netta ed indiscutibile vittoria. Il Grion è stato chiuso dalla miglior classe della Spal, per tutto il primo tempo durante il quale raramente è riuscito a portarsi nella area di Valeriani. Il predominio dei bianco-celesti ha loro fruttato tre goals segnati rispettivamente da Bolognesi al 2.o agevolato da un errato intervento di Tomini, da Bellini al terzo, e Varoli su allungo di Bellini al 38.o.

Nella ripresa ancora Bellini segnava al 25.o su rigore concesso per una carica irregolare di Braga, dopo di che la Spal, forte del vantaggio rallentava la pressione. Di tale fatto ne approfittava il Grion con un inatteso ritorno offensivo che otteneva due goals per merito di Bucci al 36.o e Luciani al 45.o. Arbitro Collina.

Ambrosiana-Alessandria 0-0

MILANO, 4. — I grigi piemontesi chiusi nettamente dal pronostico alla vigilia della gara, hanno inaspettatamente fermata la temuta avversaria con un risultato pari che può considerarsi quasi una sorpresa. Il segreto di tale affermazione dell'Alessandria senza voler togliere alla medesima i meriti relativi, va ricercato ancora una volta in una cattiva esibizione dell'Ambrosiana L'undici nero-azzurro che si riteneva avesse sistemato il problema della prima linea dopo il magnifico debutto contro la Triestina, ha riconfermato oggi su un terreno reso viscido dalla pioggia la sua fragilità per il difficoltoso adattamento di alcuni atleti sud-americani al terreno stesso. Tale difficoltà è stata accusata in modo netto tanto da De Vincenzi come da Facio. I due atleti dopo un'inizio pieno di promesse hanno perso rapidamente in velocità e sicurezza e specialmente De Vincenzi ha finito per scomparire dalla lotta. Le conseguenze sono facilmente individuabili. La prima linea che nella prima mezz'ora non era riuscita passare, un poco per sfortuna un poco per la troppa confidenza dei suoi componenti, si è lentamente ma inesorabilmente slegata facendo gravitare il peso delle azioni quasi sempre su Meazza marcatissimo e Frione non meno sorvegliato. Ciò ha facilitato il compito dell'Alessandria la quale con un saggio schieramento difensivo ha finito col far perdere la calma all'antagonista spezzando innumerevoli volte se anche in qualche momento fortunosamente le azioni offensive. Ed ognuno sa come l'Ambrosiana perda il cinquanta per cento delle sue possibilità quando si abbandona ad un gioco fatto di forza anzichè di stile.

L'Alessandria dunque se anche inferiore di classe merita un elogio per la buona partita disputata durate la quale ha confermato anche notevoli risorse tecniche, messe maggiormente in evidenza dalla disordinata aggressività dei nero-azzurri. Dell'Ambrosiana i migliori sono stati Agosteo, Castellazzi, Frione e De Maria. Dell'Alessandrèia ottimi terzini e mediani ,incerto Chiodi che peoò alla distanza si è fatto perdonare alcuni errori iniziali con diverse tempestive parate.

S'inizia con tempo coperto. Attacchi dell'Ambrosiana a cui risponde ad intervalli l'Alessandria. E' Chiodi che corre però il primo serio pericolo al 12' con un'uscita a vuoto salvata prontamente da Lombardo. I nero-azzurri battono due cornera al 14' e 16' perdendosi in azioni inconcludenti per l'eccessivo palleggio. Al 23' su improvvisa discesa degli ospiti, Riccardi colpisce il palo. Si ha poi un angolo per parte finchè l'Ambrosiana si fa minacciosa. Tiro alto di De Maria al 31' e palo del medesimo al 38'.

Nella ripresa notevole un violento tiro di Porta al 7' deviato in angolo da Chiodi. L'Ambrosiana insiste rabbiosamente e Meazza al 15' su un pallone spiovente manda alto di un metro. L'incontro si fa accanito, ma i grigi tengono bene il confronto salvandosi ripetutamente in angolo, mentre tiri di Meazza e De Vincenzi passano a lato, La partita si chiude dopo una violenta mischia in area piemontese la quale per un attimo aveva lasciato intravedere il sospirato punto della vittoria per il convulso undici milanese. Pioggia nella ripresa: Arbitro Pizziolo.

Napoli-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

NAPOLI, 4 - Brutta partita quella giocata allo Stadio partenopeo con un notevole anticipo sull'orario solito per dare luogo nel pomeriggio allo svolgimento delle gare atletiche comprese nel programma dei giochi partenopei.

Un po' per l'ora insolita, (l'arbitro ha fischiato l'inizio poco dopo le 11) un po' per il cattivo tempo il pubblico era scarsissimo. La pioggia ha continuato per tutta la gara, specialmente forte nella ripresa. La partita è stata vivacissima e combattuta ad oltranza, ma vi è stato poco bel gioco sopra tutto per il tono rude assunto dalla contesa. Sono stati i vercellesi a praticare per i primi un gioco troppo violento e Voiack ne ha subito le conseguenze. Per giunta l'arbitro non ha avuto l'energia sufficiente per infrenare l'esuberanza dei vercellesi e così l'incontro è stato condotto in una atmosfera arroventata, con continui falli, sgambetti e ripicchi fra giocatori. L'intera linea di attacco degli azzurri veniva a trovarsi in condizioni di inferiorità perchè anche Ferraris veniva azzoppato, e il rendimento dei due ne era molto diminuito. Poi al 4.o d'ora di gioco della ripresa l'arbitro espelleva Glovi in seguito a uno scontro e veniva fatto un nuovo rimaneggiamento del reparto di punta. In queste condizioni il Napoli pure dominando letteramente in campo ha stentato a conseguire la vittoria, raggiunta solo al primo minuto della ripresa in seguito ad angolo che Colombari tramutava in goal con colpo di testa.

Nel primo tempo i vercellesi intenzionati evidentemente al pareggio hanno svolto un gioco assai falloso e disordinato, mirando unicamente a infrangere ogni azione degli azzurri. Nella ripresa più serrato è stato il gioco dei napoletani che hanno subito invaso l'area avversaria costringendo i vercellesi a ripiegare in angolo che ha fruttato loro l'unico punto. Poi subito dopo i Napoletani usufruiscono di altri due angoli consecutivi resi nulli per la vigile difesa dei bianchi. La gara è in favore netto dei locali che non hanno potuto cogliere un maggior punteggio per la abilità della difesa vercellese.

Dei napoletani ottimi i mediani, specialmente in Colombari e Rivolta; anche la difesa ha svolto buon gioco. La linea di attacco non ha ingranato bene per le ragioni sopraddette. Degli ospiti solida la difesa; all'attacco si è distinto Barberis che nella ripresa è passato al centro dell'attacco con Piazza a mezza destra e Biaiardi all'ala.

NAPOLI: Cavanna; Vincenzi, Castello; Colombari, Bedendo, Rivolta; Stabile, Voiack, Glovi, Rossetti, Ferraris.

PRO VERCELLI: Scansetti; Beltaro, Della Role; Lanino, Traversa, Pondrano; Santagostino, Casalino, Piazza, Baiardi, Barberis.

Roma-Torino 3-2 (3-1)

TORINO, 4. — L'incontro è stato diretto da Bertoli, il quale, con alcune errate o discutibili decisioni sull'entità dei falli e sull'esistenza o meno di un evidentissimo fuori gioco, ha finito per indispettire la numerosissima folla che assisteva alla gara. Complessivamente il giuoco dei romani è stato migliore, sia in linea tecnica che agonistica, di quello offerto dall'undici granata, rimaneggiato ancora una volta per i vuoti lasciati in ogni linea dai titolari assenti per contusioni o malattia.

Nel primo tempo, all'inizio, il il Torino segna su tiro di punizione effettuato da Silano dal limite dell'area e leggermente spostato a destra. Al 5. angolo contro il Torino e ai 7. il pareggio: l'azione, iniziata da Bernardini, e continuata nell'area da Scopelli, termina con un tiro di testa di Guaita. Al 18. tiro di Lattuada da tre metri, bloccato da Masetti. Al 21. Silano sbaglia per troppa precipitazione una facile occasione. Al 30., su centro di Fusco, Guaita segna il secondo punto per la sua squadra, La Roma, dopo aver subito un altro angolo al 36., al 41. ottiene da pochi passi il terzo punto per merito di Guaita, dopo che all'azione avevano partecipato tutti gli attaccanti, stretti nell'area della porta granata.

Nel secondo tempo il Torino subisce un calcio d'angolo al 10. Poi al 14., in seguito a fallo di Allemandi ai danni di Spinola, Silano effettua un calcio di punizione che Masetti para facilmente. Al 20. fallo di Allemandi su Spinola e al 22. Maina para un tiro di Fusco. Al 23. Guaita tenta una fuga individuale; per quanto ostacolata da Martin II, egli tira in porta, ma Maina salva in angolo. Al 25., in seguito a scontro fra Bo e Allemandi, questi esce per qualche minuto dal campo. Al 26. tiro di punizione contro la Roma effettuato da Alassio dal limite laterale; il pallone viene raccolto da Spinola che passa a Bo, questi a Silano che segna con un forte tiro. Negli ultimi minuti i granata hanno fatto continua pressione in area avversaria per ottenere il pareggio, ma invano.

Modena-Cremonese 3-0 (1-0)

MODENA, 4. — I canarini hanno consacrato una netta ed evidente superiorità di giuoco con una vittoria bella e convincente. La Cremonese, che probabilmente non si attendeva una antagonista tanto in vena, è rimasta disorientata fin dalle prime battute dal gioco brioso e velocissimo del Modena. Al 10.o su tiro di Meucci un intervento errato di Silva provocava un autogoal per i lombardi di modo che i canarini si trovavano inaspettatamente in vantaggio. I grigi, dopo questo smacco, hanno serrato le file tentando di portarsi all'attacco, ma inutilmente chè il Modena ne ha troncato ogni azione con sicurezza per ritornare sotto la rete cremonese sempre più minaccioso.

Il punteggio non ha subito pertanto varianti fino al riposo, ma nella ripresa i canarini hanno sottoposto la rete avversaria ad un vero bombardamento intercalato da numerosi calci d'angolo. Alla fine la Cremonese ha ceduto e due altri goals segnati da Meucci al 37.o e Brossi al 43.o hanno arrotondato il bottino dei gialli. Arbitro Mattea.

Livorno-Bologna 4-1 (1-1)

LIVORNO, 4. — Il Livorno, attraverso una partita giocata con foga, intraprendenza e brio indiavolato, ha conquistato una bella vittoria sul Bologna, che pure era sceso con fieri propositi di battaglia. La squadra emiliana, rimaneggiato per le forzate assenze di Reguzzoni e Donati, non ha interrotto la tradizione, pervenendo al successo nel primo tempo, al 34. di giuoco. Ma i livornesi, per nulla scossi, sono riusciti alla fine del tempo a pareggiare.

All'inizio della ripresa i veltri hanno costretto gli amaranto nella loro area, ma poi i locali, incitati dal pubblico, che, malgrado il tempo cattivo, era abbastanza numeroso, hanno spezzato il cerchio che si stringeva minaccioso attorno alla loro area, ottenendo al 12. il secondo punto. Da questo momento il giuoco avversario è apparso un po' confusionario, ma non affannoso. Verso la mezz'ora i bolognesi, con Fedullo prima e Ottani poi, hanno perduto due eccellenti occasioni consecutive per pareggiare. Questi due errori hanno segnato la rotta dei rosso-bleu, perchè nel breve spazio di dieci minuti hanno subito due altri punti. Non c'era ormai più nulla da fare, tanto più che il Livorno terminava in bellezza, dominando gli avversari con un vivacissimo serrate. Arbitro: Barlassina.

Sampierdarena-Milan 0-0

GENOVA, 4. — Partita brutta, certo la più brutta fin qui disputata al Littorio in questa stagione. La Sampierdarenese è apparsa addirittura irriconoscibile in confronto di quella che si è esibita contro il Bologna e la Juventus. L'attacco, che nel corso della ripresa ha subito molte modificazioni, non ha soddisfatto

La giornata è assai rigida. Nel primo tempo le squadre si sono equivalse. Primo a mettersi in azione è il Milan, che ottiene subito un angolo e impegna poi al 3.o con Moretti, il portiere sampierdarenese. I locali fruiscono di un angolo al 7.o. All'11.o Venturini toglie il pallone dal piede di Arcari che sta per tirare in porta. Il giuoco è sempre confuso e rare sono le azioni degne di rilievo. Nella ripresa l'attacco locale subisce molte trasformazioni. La gara comunque non ne avvantaggia, perchè il giuoco si è sempre mantenuto caotico. I locali sono apparsi un pò più energici, ma la difesa milanista ha sventato ogni insidia. Verso la mezz'ora di giuoco anche il Milan ha fatto qualche spostamento, ma non è riuscito a migliorare il rendimento della squadra. Arbitro Scarpi di Dolo.

Catanzaro-Vicenza 2-2 (1-0)

CATANZARO, 4 — Il Vicenza è riuscito a portar via dal terreno catanzarese un pareggio forse inaspettato. E' stata un'autentica manna caduta dal cielo per i giocatori del Vicenza, ma bisogna tener presente che la squadra veneta ha oggi dato sul campo del Catanzaro molto di più di quello che le sue possibilità lasciavano credere. C'è chi ha voluto vedere la sfortuna per i colori catanzaresi: pensate che vi è stato un autogoal e un calcio di punizione dal limite estremo concesso dall'arbitro a due minuti dalla fine, quando cioè i locali conducevano vittoriosamente per due a uno; ma bisogna anche considerare che la squadra del Vicenza ha oggi meritato il pareggio per il gioco intelligente svolto e per la tattica che ha fruttato al Vicenza due punti, vale a dire il pareggio. Tutto è stato ottenuto in poco meno di 20 minuti complessivi di attacchi, poggiati prevalentemente sulle due ali Menti e Sorio, due ottimi elementi e che meritavano, particolarmente il primo, una più decisa e continua vigilanza. Ad ogni modo le due ali vicentine sono riuscite molto spesso a sorpassare i mediani catanzaresi e il gioco offensivo della squadra veneta si è basato sulle prodezze individuali di questi due atleti. Il Catanzaro invece ha tentato di guidare l'incontro nella prima parte e vi è riuscito per tutto il primo tempo; anzi aveva saputo essere all'altezza della conquistata fama, ma nella ripresa ha dovuto cedere prima al gioco ostruzionistico e poi a quello offensivo degli ospiti. Nel primo tempo ha sottoposto le retrovie vicentine ad una pressione continua, ha insomma dominato i rivali, ma non ha potuto o saputo acciuffare la vittoria, che più volte si è presentata nel corso dell'incontro e altrettante volte è sfumata improvvisamente.

Partita interessante quella odierna, partita di combattimento e nei riguardi dello svolgimento del gioco, e per la magnifica combattività di tutti e due gli undici. Punteggio molto ma molto lontano da quello che avrebbe dovuto essere, a voler tener conto dell'efficienza delle due difese. Ma non basta: occorre mettere in primissimo piano l'operato dell'arbitro sig. Bennati di Taranto, che capitato in una giornata infelice, ha danneggiato tutti e due gli undici: ha negato un rigore per parte, ha contribuito in tutto e per tutto a portare la partita su un binario di sviste e di conseguenti decisioni erratissime. Il Vicenza ha oggi trovato un Catanzaro confusionario quanto mai e tecnicamente inferiore alla sua fama.

La partita non si è allontanata da questo confusionismo, ma, a parte queste considerazioni d'indole tecnica, bisogna dire che il Vicenza è stato più che altro amorevolmente assistito dalla sorte.

La cronaca si limita ai numeri; inutile infatti elencare le molteplici occasioni fallite e il martellare continuo prima contro Zorzan e compagni e poi contro la difesa catanzarese. Ci limitiamo a segnalarvi il punteggio. Il primo punto è venuto dopo solo 4 minuti di gioco; lo ha segnato Dapas su passaggio di Giurin, e con questo risultato si è chiuso il tempo. Nella ripresa, al 9.o minuto, Menti ha avuto agio di mandare al centro, ove era appostato Sorio; è intervenuto Favero, ma la sorte gli ha giuocato un brutto tiro, perchè la palla lo ha colpito di striscio alle gambe ed è schizzata in rete. Non si tratta di solo infortunio però: Favero evidentemente tentava di respingere un pallone che, più che un passaggio, era un cross in porta. Il Catanzaro si è ripreso subito, sebbene non marciasse più con la speditezza dei primi minuti, e al 18.o Giurin, su passaggio di Moretti, otteneva il secondo punto. Poi, a due minuti dalla fine, l'arbitro decretava un calcio di punizione quasi dal limite estremo; Camolese tirava [illegible] il punto del pareggio, mentre Panetta non tentava neppure la parata; si trattava di un tiro meraviglioso in angolo.

Il Vicenza usa forse un po' troppo di palloni alti; ma questo è stato un merito, perchè ha scombussolato assolutamente il giuoco difensivo della squadra locale. Neanche oggi i bianco-rossi si sono allontanati dal loro giuoco, che è quello di seguire il giuoco degli ospiti e di lasciarsi così attrarre nella loro area. Nel primo tempo la squadra locale ha giuocato in maniera confusa e imprecisa, sopratutto nella mediana. Evidentemente è stata la mediana vicentina quella che saputo dare uno stile alla partita. La squadra catanzarese ha anche poco controllato il distendersi del Vicenza nella ripresa, ha lentamente esaurita la buona condotta del primo tempo. In sostanza il secondo tempo e più precisamente a partire dall'autogoal di Favero, è stato disputato dai catanzaresi in maniera nettamente diversa dai primi 45 minuti; ma nel primo come nel secondo tempo molte occasioni favorevoli sono state perdute dalla squadra. Diciamo dalla squadra, perchè le vittorie come le sconfitte non sono mai merito o demerito di un uomo solo.

Il Vicenza è una squadra certa-

mente ottima; ha degli uomini che giuocano con volontà ed entusiasmo, che non si abbattono e che sanno essere in piedi quando meno te lo aspetti. Singolarmente della difesa sono piaciuti il portiere Zorzan e il terzino Griggio; specialmente quest'ultimo si è imposto e forse è stato il miglior uomo in campo. Della mediana, Camolese ha giuocato con molta buona volontà e va segnalata la prova del piccolo Filippi, molto ammirato per la sua velocità e per il dribbling. Nella prima linea le due ali hanno giuocato molto bene. Il Catanzaro invece ha avuto in difesa Pasti in giornata di grazia. Favero è stato di una calma sorprendente fino a che non ha sfortunatamente segnato l'autogoal. L'uomo migliore del Catanzaro è stato però Radaelli. Dell'arbitro abbiamo già detto. Ecco le squadre:

VICENZA: Zorzan, Griggio e Zaramella; Filippi, Camolese, Ronzoni, Sorio, Scavazza, Spinato, Cesaro e Menti.

CATANZARO: Panetta, Pasti, Favero, Radaelli, Nelli, Galetti, Caviglioni, Dapas, Giurin, Moretti e Bresciani.

Atalanta-Pistoiese 2-0 (2-0)

PISTOIA, 4. — Le speranze di una riscossa degli arancioni sono sfumate con la partita odierna terminata con una meritata vittoria degli ospiti. Di fronte ad Atalanta solida, mobile e combattiva la Pistoiese non ha saputo esplicare un gioco redditizio, palesando preoccupanti lacune all'attacco dove i suoi componenti hanno difettato di decisione e di accortezza, come in difesa per la discontinuità dei terzini. Di ciò ne ha approfittato la squadra nero-azzurra spingendo a fondo le sue azioni nel primo tempo con un bilancio attivo di due goals dovuti a Giannesello al 27' e 44'.

Con tale vantaggio l'Atalanta ha perciò affrontato nel secondo tempo la Pistoiese con grande fiducia. Invano gli arancioni si sono buttati allo sbaraglio nella speranza di risalire il grave svantaggio. Il portiere nero-azzurro Casana con brillantissime parate ha respinto tutti i palloni indirizzatigli, la coppia dei terzini uniti a medani hanno fatto il resto. Il fischio finale dell'arbitro Ciamberlini ha perciò sanzionato la vittoria dei bergamaschi.

Triestina-Palermo 1-1 (1-0)

TRIESTE, 4. — La Triestina è stata oggi beffata dalla sorte avversa. Dopo avere tenuto in pugno la vittoria per oltre settanta minuti se l'è vista sfuggire proprio alla fine della partita per un errore del suo portiere. La Triestina aveva dominato l'avversario durante tutto lo incontro e con un pò più di fortuna avrebbe vinto nettamente la partita. Per due volte, infatti, il punto le è stato negato dal montante della porta palermitana che ha respinto i tiri di Rocco e Mian. Quest'ultimo ha sprecato inoltre una ottima occasione favorevole nella ripresa.

Disputatasi con una brutta giornata di pioggia e su un terreno fangoso, la partita ha visto la continua superiorità della Triestina che, benissimo diretta da un Castello in gran forma, ha portato ripetuti attacchi alla rete di Provera. Il Palermo si è limitato a difendersi e a respingere gli attacchi triestini, cogliendo poi un pareggio insperato e fortunato.

Castello è stato di gran lunga il migliore in campo, disputando una partita superba. Dopo di lui, va citato Niccoli, che di domenica in domenica acquista maggiore sicurezza, sostituendo efficacemente lo infortunato Loschi. Umer, che è stato pochissimo impegnato, si è lasciato battere inspiegabilmente da un tiro forte, ma effettuato da lontano. Probabilmente il suo scatto è rimasto un po' paralizzato dalla inoperosità e dal freddo. L'infortunio del portiere è costato ad ogni modo la vittoria e ha annullato gli sforzi di tutti gli atleti. Anche gli attaccanti si sono comportati bene: il campo era in condizioni davvero pietose e la palla veniva continuamente arrestata dal fango: Tuttavia Rocco, Baldi e Colaussi hanno saputo compiere cose pregevoli sopratutto nel primo tempo. Rocco ha segnato un punto di ottima fattura.

Il Palermo ha fatto ben poco. Praticando un giuoco ostruzionistico e favorito in ciò dal terreno la squadra rosa è riuscita a non subire più d'un punto, permettendo così al suo attacco di cogliere un successo inatteso. Il trio difensivo Provera-Faotto-Ziroli ha sopportato onorevolmente il peso di tutta la partita. Oltre ai tre si può segnalare la prova di Gruden, ma niente altro. Squadra slegata, sconsusionata, con un quintetto che non ha mai funzionato il Palermo è stato in balìa della Triestina.

Alla partita, che non è stata molto interessante, ha assistito uno scarso pubblico. La Triestina è partita di scatto per assicurarsi subito la vittoria e prevalere poi senza preoccupazioni. Al 4' essa ha ottenuto il primo calcio d'angolo, scaturito da un forte tiro di Rocco deviato dal partiere con un acrobatico tuffo. Contrattacco palermitano e calcio d'angolo contro la Triestina al 6'. Umer para due tiri di Autelli, poi il giuoco si sposta in area rosa. Al 17' Mian fugge, ma perde il pallone: Ziroli rimanda corto e Colaussi riprende, scarta Biasevich e centra. Rocco, che ha seguito l'azione del compagno colpisce il pallone di testa con un tuffo eccezionale, mandandolo in rete. Subito dopo un tiro di Rocco è deviato in angolo da Provera. La Triestina prevale :al 20' e al 22' per due volte il palo della porta di Provera respinge il pallone. Altri due calci d'angolo contro il Palermo al 36' e al 44'.

Nella ripresa la Triestina rallenta leggermente, ma continua a dominare, pur non riuscendo a concretare. La pioggia appesantisce ancora di più il terreno: il giuoco si fa più difficile e meno interessante. Numerosi calci di punizione d'ambo le parti, uno dei quali battuto da Ziroli impegna Umer. Nulla da segnalare fino al 27: la Triestina batte un calcio d'angolo. Sette minuti dopo, ancora un calcio d'angolo contro il Palermo. Provera compie numerose parate difficili e la Triestina perde al 37' una facile occasione di segnare.

Al 44' Castellani che ha ricevuto il passaggio da Autelli, tira improvvisamente in porta. Umer ferma il pallone in tuffo, ma se lo lascia sfuggire in rete.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Niccoli; Pasinati, Castello, Spanghero, Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco, Baladi.

PALERMO: Provera, Faotto, Ziroli, Grunden, Santillo, Blasevich; Castellani, Bonesini, De Manzano, Piccaluga, Autelli. Arbitro il dott. Bertone di Vicenza.

Verona-Perugia 2-1 (0-0)

VERONA, 4. — Pareva quest'oggi che si potesse finalmente respirare tranquilli sulle sorti dell'incontro, perchè il Verona conduceva al 12.o della ripresa con due punti di vantaggio, cosa quasi insolita per un undici piuttosto avaro di punti. Invece è venuto al 35.o il goal degli ospiti a metter nuovamente in pericolo il risultato ed il finale della partita è stato ancora una volta assai emotivo. A dire il vero chi comandava in campo, e da gran signori erano sempre i giallo-bleu, ma non si poteva stare completamente tranquilli. Alla fine è venuto il fischio dell'arbitro a sanzionare una vittoria limitata nel punteggio, ma ampiamente meritata, ed a sollevare l'animo dei tifosi veronesi.

Come abbiamo detto i concittadini, reduci dalla brillante gara di Bari, hanno dominato gli avversari, ma non hanno convinto. Bisogna anzitutto pensare che avevano di fronte una squadra di levatura tecnica assai modesta contro la quale si poteva, e quindi si doveva, ottenere una vittoria con un largo margine di punti. Invece ne è venuta fuori una vittoria stremenzita e pallida, che non attesta per niente la reale superiorità del gioco veronese. E sì che le occasioni non sono mancate! Bastava un po' più di decisione nei compagni di Grolli e gli ospiti avrebbero nuovamente assaggiato il sapore di una batosta in campo scaligero. Ma neanche oggi l'attacco veronese ha «ingranato» e sebbene Grolli e Landi si mostrino in nettissimo progresso, il reparto complessivamente non è andato bene. Bianchi al centro non lega coi compagni e non mostra lo scatto risolutivo che il suo posto gli impone. A destra qualche azione d'assieme si è anche vista ma in preponderanza discese e azioni individuali. Ripetiamo ancora che il reparto di punta non possiede un sistema di gioco proprio, ma si affida all'iniziativa e all'esperienza dei singoli componenti

Neppure la mediana ha svolto il suo solito buon gioco e Procura e Bernardi son stati nettamente inferiori alla loro fama. La difesa ha avuto poco da fare ma in quel poco non ha mostrato soverchio affidatamento. Nettamente evitabile, per esempio, il punto del Perugia.

C'è ancora molto lavoro da svolgere in casa giallo-bleu per poter dire che la squadra sia veramente a punto e specialmente all'attacco.

Il Perugia non è più nemmeno l'ombra della brillante squadra dello scorso anno. Tolta la difesa e le due ali tutto il resto sprofonda in una grigia mediocrità appena rischiarata dal fuoco dell'entusiasmo. Avrebbe potuto benissimo lasciare lo Stadio con quattro o cinque goals al passivo se i veronesi avessero insistito nel gioco d'assieme.

L'inizio della partita è perfettamente intonato alla giornata, grigio e freddo. Solo al 13' con un primo calcio d'angolo contro il Perugia sembra che il gioco si animi un po'. Pagliari avuta la palla sul rinvio, inscena una pericolosa fuga conclusa malamente con un tiro altissimo. Un tiro fuori di Antonini e poi angolo contro il Verona con esito nullo.

Il gioco si fa più volante ma ne scapita la previsione ed addio azioni d'assieme. Si continua così finchè il Verona ottiene una punizione dal limite dell'area, che vien parata e un corner al 23' pure parato. Al 32' Landi porge un bel pallone a Bianchi che sbaglia netto e manda a lato. Un serrato attacco del Verona che sembra riprendersi bene frutta un altro corner al 33'. Tricarico sventa il pericolo bloccando il tiro. In seguito un tiro di Baldoni vien parato da Ferrarese e una sventola di Grolli sfiora l'asta. Notiamo ancora una parata a pugno di Tricarico, un tiro di Procura e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa gli atleti di Bernardi intonano un gioco molto migliore che ben presto mette in difficoltà gli ospiti. Al 2' angolo contro il Perugia su tiro di Landi deviato da Tricarico. Tre minuti dopo primo punto del Verona. Bianchi in un serrato dialogo con Grolli arriva a un passo dalla rete e fulmina in goal con un bel tiro. Un corner contro il Perugia al 9' e secondo punto dei giallo bleu al 12'. Antonini passa a Bianchi che gira a Grolli. Questi ritorna ad Antonini che riprende e segna sul limite del goal.

Il Verona appare ormai lanciato e si inizia un vero assedio alla rete di Tricarico. Tre angoli al 15' 18' e 21' intercalati da tiri fortissimi di Grolli testimoniano il netto predominio dei nostri calciatori. Il Verona pur martellando la porta ospite non passa sicchè quando Pignatelli al 35' segna a porta vuota il goal per la propria squadra il Perugia può ancora sperare in un pareggio. Il Verona però non molla e costringendo ancora i rossi ospiti a difendersi arriva al fischio finale in vantaggio per due a uno. Arbitro: Colletti di Ancona.

VERONA: Ferrarese, Gorreta, Busin; Procura, Bernardi, Faggiotto; Melchior, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi.

PERUGIA: Tricarico, Sola, Rivolta; Mazza, Ziccetti, Venter, Pagliarini, Gogliardi, Pignatelli, Pozzachi, Baldoni.

Aquila-Padova 2-1 (1-1)

AQUILA, 4. — Dopo la vittoria d'oggi, che segue il brillante successo dell'Aquila a Cremona, perchè così può chiamarsi il prezioso punto che gli atleti locali sono riusciti a strappare nel munitissimo campo cremonese, impresa questa che ben poche squadre del nostro girone sapranno ripetere la fiducia è tornata nella folla sempre crescente dei simpatizzanti aquilani.

Moltissimo pubblico oggi nelle tribune ed anche nei posti scoperti, non ostante la pioggia che ha accompagnato tutto il primo tempo. La vittoria, rimasta incerta fino agli ultimi minuti, per l'impegno e la tenacia della brava compagine patavina è stata ben meritata della squadra aquilana che, per quanto non in una delle sue giornate migliori e per quanto sorpresa dopo pochi minuti dall'inizio dal punto scaturito da un improvviso e imprevedibile capovolgimento di gioco, ha saputo, superato l'inevitabile momento di sfiducia, trovare la forza in se stessa di pareggiare e vincere Bisogna anche tener presente che l'Aquila può dirsi abbia giuocato dal 20' del primo tempo in dieci uomini, perchè uno dei suoi migliori attaccanti: Carnevali, infortunato seriamente ad un braccio, anche quando ha potuto ritornare in campo, spostato all'ala al posto di Colausigg, non è stato che l'ombra di se stesso. Lo stato del terreno, reso pesantissimo dalla pioggia, aveva l'aspetto di un pantano, il che ha danneggiato il giuoco di tutte e due le squadre, ma è stato particolarmente sentito da alcuni giuocatori del Padova e precisamente dal trio di difesa. Per le condizioni anormali del fondo del campo era forse consigliabile oggi non attardarsi nelle discese e nei passaggi troppo corti e poco profondi, nei quali si indugiano forse un po' troppo i patavini; mentre i locali debbono i loro punti alla pericolosità dei loro attacchi con profondi e lunghi passaggi, che disorientarono un po' la difesa avversaria

Al fischio d'inizio la palla è ai rosso-bleu che mettono subito in pericolo la porta patavina con ripetute discese, concluse con tiri che sfiorano il montante. I bianchi appaiono disorientati nei primi minuti, ma si ripigliano subito. Al 6', primo colpo di scena. In un rapido capovolgimento del fronte di giuoco, la ala Rossi del Padova tira un traversone che viene raccolto di testa da D'Odorico che sopraggiunge di corsa e insacca il pallone nella rete di Dain, sorpreso dalla vivacità e dal capovolgimento dell'azione. Evidentemente il punto è stato un capolavoro. I rosso-bleu reagiscono con foga e attaccano con continuità. Al 20' ottengono il primo calcio d'angolo, che però non ha conseguenze per un magnifico rimando del terzino Bergamini Al 26', in una ennesima discesa aquilana, Carnevali, caricato con violenza, cade producendosi una distorsione al braccio e deve abbandonare il campo. La conseguente punizione viene calciata dal limite da Zanni; il pallone, ripreso da Rossi I, trova Ambrosio spiazzato e s'insacca in rete. Gli aquilani ora puntano alla vittoria, ma la difesa bianca resiste bene; anzi verso la fine del primo tempo assistiamo ad una pericolosa discesa patavina che frutta un calcio d'angolo; ma è Rossi I che con autorità si occupa d'allontanare la minaccia Minaccia che si ripeterà pochi minuti dopo, per una discesa in linea della squadra bianca.

All'8' della ripresa i bianchi attaccanti imbastiscono una pericolosa discesa, conclusasi con un forte tiro di Frossi. Dain esce per bloccare, ma scivola e cade: Rossi I riesce però di testa a liberare. Ora sono i locali che ,incitati dalla folla, premono con continuità sulla porta bersagliata di Ambrosio; sono numerosissimi i palloni da goal, che o i pali o qualche schiena s'incaricano di fermare. Al 12' i bianchi sono nuovemente in angolo. Il secondo punto aquilano ,che andava maturando, al 15' è segnato da Colausigg Data la supremazia dimostrata in questo momento dai rosso-bleu, la partita sembra quasi decisa; invece i patavini reagiscono rabbiosamente e approfittando della mancata efficienza del nostro attacco, che forse risente della manchevolezza del menomato Carnevali, riescono fino alla fine a portare numerose minacce alla porta aquilina, ma tutte invano. Il fischio finale non può che consacrare la vittoria locale.

Tutti gli aquilani hanno disputato una generosa partita. Sono piaciuti particolarmente Cossi e Battioni. Del Padova invece si è fatto notare l'ala Frossi: è piaciuto moltissimo Ambrosio, che ha avuto parate da grande portiere. Dei due terzini, è piaciuto più Bergamini che Monti; dei mediani il migliore è Baldo. Ha arbitrato l'incontro il sig. Saracini di Ancona.

PADOVA: Ambrosio, Monti e Bergamini, Baldo, De Marchi e Bettini III, Frossi, Montesani, D'Odorico, Bettini I e Rossi.

AQUILA: Dain, Mattei II e Daroma, Zanni, Rossi I e Rossi II, Colusigg, Carnevali, Battioni, Bon e Remigi.

Comense-Venezia 1-0 (1-0)

(mang.) Il Venezia ha immeritatamente perduta la partita che la poneva di fronte alla squadra degli azzurri di Como. Questa affermazione è avvalorata dal comportamento in campo della squadra nero-verde che mai come ieri doveva chiudere l'incontro vittoriosamente, o per lo meno, per essere severi, ottenere un punteggio di parità. Scherzi, brutti scherzi del gioco del calcio! I veneziani hanno ieri giocato, veramente giocato, per tutti i novanta minuti, durante i quali sono stati nettamente superiori agli avversari, che, acciuffata per i capelli la vittoria, non se la sono più lasciata sfuggire ed hanno magnificamente resistito ai colpi di maglio della squadra veneziana che ancora non aveva piegato, dinanzi alla disdetta che sembrava perseguitarla.

Dall'andamento della partita dunque i nero-verdi dovevano vincere, ma la squadra nel suo assieme si è dimostrata non ancora ben registrata e soprattutto debole in qualche punto vitale. L'undici veneziano, sebbene molto migliorato dalle ultime partite, sia di campionato, che amichevoli ha accusato diverse manchevolezze, specie nella linea attaccante, che difetta purtroppo, non solo di un cannoniere che sappia concludere le azioni, assai ben condotte e manovrate, nelle ali. Qualche incertezza di discontinuità sono apparse nelle altre linee, ma esse sono in definitiva trascurabili, perchè facilmente rimediabili.

La squadra di Como ha lasciato campo S. Elena con due preziosi punti, quasi del tutto inaspettati, poichè da come si era iniziata la partita, ben poco sembrava restasse da fare ai lariani, i quali sono stati molto abili a resistere fino in fondo. La prima linea ben poco o nulla ha fatto ed il punto ottenuto è nato da un calcio d'angolo che i comaschi hanno saputo molto bene sfruttare. Per il resto brevi puntate, qualche discesa più o meno pericolosa e basta.

La mediana e la difesa invece sono state sottoposte ad un duro lavoro, da cui ne sono uscite con onore, non senza anche un po' di fortuna. In sostanza i lariani hanno subito per tutta la partita il gioco veneziano e non hanno mai avuta alcuna iniziativa, ne hanno saputo dar vita a nessun gioco.

Nell'esame degli uomini, componenti la squadra nero-verde, bisogna dire che essi hanno fatto molti progressi, dimostrando una sicurezza nel ruolo loro assegnato. Maneo, sebbene poco impegnato, ha rivelato prontezza in qualche necessario suo intervento. La coppia dei terzini Bianchi e Stivanello ha giocato molto avanzata ed ha arginato subito qualche improvviso rovesciamento del fronte di battaglia. Sia Bianchi che Stivanello hanno però indugiato qualche volta un po' sulla palla, invece di liberarsene subito. La linea mediana può contare su di un centro veramente di classe e di valore qual'è Biffi. Questi, non troppo veloce, è un distributore perfetto e sa guidare la squadra con intelligenza e sapienza. Egli è stato assai bene coadiuvato da Bianchetto I e da Bottazzi, il quale ultimo si è fatto notare per il suo gioco redditizio. La prima linea, come si è detto, difetta nelle ali. Difatti nè Formenton, nè Gallucci, quantunque pieni di entusiasmo e buona volontà, non sono stati all'altezza di coprire tale ruolo, specie Gallucci che non riusciva mai a liberarsi dell'avversario, il quale aveva quasi sempre facilmente di lui ragione. Anche nel terzetto di punta è regnato poco accordo. I tre uomini avevano molta facilità di toccare a bella posta il pallone con le mani, sì da interrompere le azioni che stavano per concludersi. Ciò forse non è stato del tutto estraneo alla determinazione dell'arbitro di annullare il punto segnato da Donaglio, perchè spinto in rete, oltre che con la testa, sembra anche con la mano. Nei tre uomini è mancato colui che sapesse concludere.

Della Comense ottimo il portiere Guarisco, che ha strenuamente difeso la rete e quindi la vittoria della sua squadra. Galimberti e Pettermann, magnifici terzini, hanno organizzato in unione ai mediani Butti e Kossovel una barriera difensiva, che nel secondo tempo si è dimostrata davvero insormontabile. Pontiggia al centro della mediana ha svolto un gioco arretrato e di difesa. Sui cinque uomini della prima linea poco o nulla da dire poichè, salvo qualche sporadica azione offensiva, hanno anch'essi dato man forte alla difesa.

Un pubblico numeroso, nonostante il tempo cattivo, ha affollato il campo in ogni ordine di posti, mentre il terreno di gioco era in molti tratti fangoso. L'arbitraggio di Conticini di Firenze è stato insufficente.

Prima della partita i calciatori veneziani hanno fatto omaggio alla squadra Comense di un mazzo di fiori.

Il Venezia perde il campo e gioca il primo tempo contro vento. La azione iniziale dei veneziani è subito spezzata da Pontiggia, il quale manda la palla ai compagni che si portano nell'area nero-verde. Maneo deve raccogliere la palla, salvando la propria rete. Sono passati due minuti appena dall'inizio ed ecco Bianchi allungare a Formenton, il quale porge a Rallo che tira in porta. Guarisco a stento riesce a parare il bolide. I veneziani svolgono delle magnifiche azioni, nonostante che una grande pozza di fango sia proprio davanti alla rete comense. Donaglio ha la palla e riesce a metterla in rete non senza prima però averla toccata con le mani. L'arbitro se ne accorge e annulla il punto. La superiorità veneziana non ha tregua, la azioni e i temi di gioco si susseguono le une agli altri, ma non si riesce a sfondare la linea difensiva degli avversari. All'8 minuto il Como è costretto in angolo e l'azione che ne segue si conclude con un tiro a lato di Rallo. Mentre continua la superiorità nero-verde i comaschi si portano raramente all'offensiva con fuggevoli puntate, che alle volte sono assai pericolose. Al 16 Maneo a conclusione di una di queste fughe degli azzurri riesce a parare in tuffo un tiro insidioso. Ma gli assalti veneziani non hanno sosta. Essi si concretano al 18' con un tiro di Gregar parato da Guarisco e al 22' con un tiro di Donaglio che viene deviato in angolo dal pronto accorrere di un terzino. Successivamente Filippi al 25' riesce ad impegnare Maneo, il quale però si libera con prontezza, ma di nuovo l'iniziativa è dei veneziani che al 26' concludono con un tiro di Rallo, il quale sfiora la traversa e al 28' con un calcio d'angolo a loro favore. Al 30' i nero-verdi mancano una facile occasione di segnare, poichè i compagni non sanno raccogliere un bel cross inviato da Formenton. Ed ecco l'azione da cui scaturisce il punto comense. Al 31' Bianchi tira a campanile e la palla finisce in angolo. Il tiro che ne segue provoca un'azione dinanzi alla rete: Filippi tira e colpisce la traversa, ma la palla schizza fuori e Pilotta riesce a metterla in rete. I veneziani pur accusando il colpo, quasi improvviso, non disarmano e persistono nell'offensiva. Così al 34' ottengono un altro angolo che rimane infruttuoso. La prevalenza del gioco è sempre dei veneziani, i quali non riescono a concludere la loro superiorità. Al 40' nuovo calcio d'angolo contro la Comense e quindi prima della fine Maneo è costretto a respingere un tiro dei comaschi.

La ripresa s'inizia veloce da parte dei veneziani che subito s'installano nell'area comense. Al terzo minuto Rallo fugge e manda a Gallucci che spara in rete, però la palla devia e sta quasi per sorpassare la linea della porta, quando sopraggiunge Donaglio e la mette in rete con la testa, ma l'arbitro annulla il punto, perchè crede che il giocatore nero-verde abbia spinto il pallone con le mani. Ciononostante i veneziani non si scoraggiano e continuano l'assalto alla rete avversaria, mentre i giocatori azzurri si schierano in difesa, lasciando soltanto qualche uomo all'attacco. Al 21' Guarisco para in tuffo un tiro di Gregar ed al 25' un raso terra di Bottazzi. Man mano che si avvicina la fine della partita la troppa precipitazione e l'orgasmo fanno mancare al Venezia, se non la vittoria, a meno il pareggio. La superiorità dei veneziani fa ottenere altri tre calci d'angolo contro la Comense e precisamente al 34', 37' e 41'. Ormai la partita è decisa e si riescono gli ultimi tentativi nero-verdi.

COMENSE: Guarisco; Galimberti, Pettermann; Kossovel, Pontiggia, Butti; Marin, Cetti, Pilotta, Nasoni, Filippi.

VENEZIA: Maneo; Bianchi, Stivanello; Bianchetto II, Biffi, Bottazzi; Gallucci, Rallo, Donaglio, Gregar, Formenton.

Un appello di sportivi

Il pubblico numeroso che ha assistito ieri alla partita di calcio fra la A. F. C. Venezia e la Comense, disputatasi sul nostro Campo Pier Luigi Penzo, ha avuto l'impressione precisa che la squadra del cuore si avvii a diventare una vera squadra di classe. Non è esagerato affermare che nei novanta minuti di gioco elettrizzante la squadra locale ha dominato completamente lo avversario. Solo alla più nera disdetta si deve se la vittoria meritata non è stata conseguita — quello che era il desiderio pungente ed appassionato di tutti i presenti non ha potuto realizzarsi. La Comense era giunta fra noi preceduta da una fama superiore forse ai suoi meriti Tuttavia la partita è stata dura. Era prevista d'altra parte che la battaglia sarebbe stata aspra su tutta la linea. I nostri calciatori hanno superato oggi più ottimistica previsione sulle loro possibilità. Essi hanno dato tutto per tutto, prodigandosi con coraggio, con abnegazione, e qualche volta con disperazione pur di uscire vittoriosi dell'aspro cimento. Il pubblico letteralmente conquiso, ha applaudito con entusiasmo incoraggiando, incitando i suoi beniamini, sino allo spasimo.

La sconfitta pertanto non deve disaminare. Moralmente la A. F. C. Venezia ha vinto, dimostrando inoltre di possedere elementi tali da poter affrontare i più duri cimenti di questo campionato, sicura di tenere comunque alto il buon nome e le tradizioni del calcio veneziano

Tutti gli sportivi veneziani devono sentire il dovere di sostenere con ogni mezzo la loro squadra. La iscrizione a Socio della A.F.C. Venezia è il primo e più tangibile segno di quella adesione morale e materiale che non deve mancare dopo la splendida prova di ieri per cui tante e così belle speranze sono rinate nel cuore di noi tutti.

Il venticinquennio del Bologna F. C.

Ottobre 1909 - Ottobre 1934

Continua fu l'ascesa del Bologna dalla sua fondazione fino allo scoppio della guerra mondiale, durante la quale sette suoi giocatori si immolarono per la Patria e l'attività del sodalizio fu interrotta.

Ma negli anni più oscuri della guerra continuarono a tenere accesa la fiaccola dello sport e del Bologna alcuni ragazzi cresciuti nei paraggi dello Sterlino e che i primi insegnamenti avevano appreso da quei morti gloriosi. Essi fecero del campo abbandonato di Villa Hercolani la palestra quotidiana dei le loro esercitazioni. Ebbe vita e prosperò così una squadra boys che vestì e difese i colori rosso blu e costituì il primo nucleo attorno al quale il nuovo Bologna del dopoguerra elevò il proprio edificio. Nel marzo-maggio 1919 i primi dirigenti ritornati a curare la casa sociale (Oppi, Berti, Venucchi, Guiani, Dagnini, ec.) organizzarono quel torneo dei Primi Calci che raccolse il fior fiore di tutta la giovinezza bolognese, che era lievitata e cresciuta durante la parentesi bellica. E se nella prima squadra boys del Bologna, che poi vinse il Torneo, militavano Genovesi, Baldi, Pilati, Gianese, Augusto Badini, Cesare Alberti, in altre squadre concorrenti facevano le loro prime armi Pozzi, Schiavio, Muzzioli, Gasperi, ecc.: tutti atleti che poco appresso dovevano salire a grandissima rinomanza. Nel settembre 1919 si attrezzò la squadra che doveva affrontare il primo campionato del dopoguerra. Accanto agli anziani rosso-blu Angiolino ed Emilio Badini si affiancarono un giovane che già aveva debuttato nel 1916 in prima squadra; Geppe della Valle, due giovanissimi come Genovesi e Augusto Badini ed infine alcuni altri giocatori che avevano militato in passato con successo in squadre locali disciolte si: Modelli, Zecchi, Spadoni, Biagi, Rossi. Inoltre passava nelle file del Bologna, avendo qui preso stabile residenza il piccolo Perin, il cui stile e la cui tecnica furono il fulcro della rinnovata compagine bolognese. L'undici rosso-blu vinceva così agilmente il girone emiliano e partecipava alla semifinale nella quale si classificava secondo dietro l'Internazionale, che doveva poi conquistare il titolo. La famosa vittoria per 4 a 1 riportata a Genova sull'Andrea Doria e la sconfitta immeritata 6 a 0 subita allo Sterlino per opera dell'Inter (15 febbraio 1920) furono i due fatti più salienti della stagione.

Vivaio di giovani

Ma mentre l'attrezzatura della squadra si andava rapidamente compiendo, i dirigenti dovevano risolvere altri non meno gravi problemi. Minacciati di sfratto immediato dallo Sterlino, dovettero con un'ardita operazione finanziaria (la prima del genere in Italia) acquistare di fondo il campo: Cesare Medica e Cesare Gibelli ne furono i principali artefici. Poi si provvide a rifare tutto lo sterrato, ad innalzare una snella ed elegante tribuna con terrazza pensile, tutta in cemento armato, che rappresentò allora un primato assoluto. Il 20 settembre 1921 venne inaugurata la tribuna e nell'occasione vi venne pure scoperta una lapide di marmo a memoria dei soci morti in guerra. L'epigrafe, dettata da Giuseppe Lipparini, suona così:

«Soci del Bologna F. C. caduti per la Patria — 1915-1918 — Alberti Guido, Balestra Rinaldo, Bianchi Agostino, Bonvicini Mario, Brivio Aldo, Cordara Mario, Dalla Valle Guido, Fontana Lazzaro Antonio, Laffi Modesto, Pifferi Guido, Presi Silvio, Ridolfi Giorgio, Rossi Giorgio, Sala Rosa Lino — Animatore delle più fiere energie — il nobile gioco — li temprò all'entusiasmo e all'azione — così in faccia al nemico — donarono generosi le giovani vite — perchè fosse salva e grande la Patria — Il Bologna F. C. volle qui incisi i nomi dei Caduti gloriosi».

L'orazione commemorativa fu pronunciata dall'avv. Angelo Manaresi, l'attuale sportivissimo Podestà di Bologna.

Se i soci accorrevano ora a centinaia nel sodalizio rosso-blu, anche numerosissimo era il vivaio dei giovani che praticavano lo sport del pallone rotondo. Era un'enorme massa greggia che aveva bisogno di essere plasmata, educata, istruita. Così venne deciso di assumere un allenatore straniero, e la scelta cadde sul dottor Ermanno Felsner. Nè scelta fu più felice. Ai primi di ottobre 1920 il nuovo allenatore si mise all'opera, ed in breve i risultati apparvero superiori alla stessa aspettativa. Il giuoco della squadra si trasformò rapidamente e tutto un nuovo contenuto tecnico ne fu la base: Felsner aveva saputo amalgamare la genialità latina con la metodicità danubiana. Il Bologna nel puro campo della tecnica calcistica ha segnato senza dubbio in Italia una via nuova, nella quale, costretti dall'evidenza, si incamminarono poi tutte le altre squadre italiane. Questa indiscutibile benemerenza dell'undici rosso-blu va ricordata e rivendicata.

Definitiva affermazione

Ma intanto un gravissimo infortunio toglieva dai campi di giuoco Emilio Badini, mentre la morte ghermiva Angelo Badini, il capitano. Felsner chiamò dei giovani a sostituirli, e Cesare Alberti da mediano si trasformò in centr'attacco, mentre Baldi da terzino assumeva il nuovo ruolo di centro-mediano e Pozzi diventava titolare dell'ala sinistra.

Il 1920-'21 fu certamente il primo grande anno del Bologna. Vince il girone eliminatorio, vince la semifinale (ha il coraggio di battere il Genoa a Marassi per 2 a 1 e il Milan a Milano per 5 a 1) e disputa con la Pro Vercelli la finalissima, per il titolo di campione italiano, a Livorno il 17 luglio 1921. Dopo i 90 minuti regolari la Pro Vercelli ha la meglio (2 a 1) per un punto irregolarissimo. Ma il Bologna è definitivamente consacrato la più tecnica squadra italiana

Nelle successive due annate (1921-'22 e 1922-'23) il Bologna pur mantenendosi nelle posizioni di testa, non potè per vari motivi (l'infortunio che stroncò Cesare Alberti, il ritiro dall'agone di Zecchi e Rossi, la necessità di permeare dei nuovi concetti tecnici tutta la massa dei giocatori) contendere in finalissima il titolo, ma con la stagione 1923-'24 troviamo la squadra largamente rimaneggiata (a terzini compaiono Borgato e Gasperi, a centr'avanti Schiavio, che aveva debuttato a metà della stagione precedente, alla destra Martelli proveniente dalla Virtus), fortissima in tutti i reparti, tutta protesa alle più alte conquiste. Difatti vince il girone eliminatorio e si batte in finalissima con il Genoa. Sconfitto a Marassi per 2 a 1, nell'incontro di ritorno, burrascosissimo, non può far di meglio che pareggiare La veterana esperienza degli uomini di De Vecchi ha avuto ragione degli atleti della nuova generazione, ma il Bologna non disarma. L'anno dopo (1924-'25) affila vieppiù le armi (Gianni sostituisce Gianese ed i virtussini Giordani e Muzzioli sostituiscono Spadoni e Martelli) ed un nuovo duello Genoa-Bologna concluse il campionato. E' il duello famoso delle cinque finalissime. Chi non ricorda quei mesi (ci vollero infatti tre mesi per decidere ogni cosa) di ansia, di battaglie, di esaltazione? Comizi, assemblee, rivoltellate, dimissioni di organi federali, squalifiche, polemiche senza fine sui giornali: ecco il contorno. Tutta Italia partecipa, divisa in due campi, alla lotta. Tutta la fedelissima folla bolognese si stringe attorno ai suoi atleti.

Alla fine il Bologna nel mattino del 9 agosto 1925, a porte chiuse, nel campo eccentrico di Vigentino a Milano, batte per 2 a 0 gli eterni rivali e conquista il titolo assoluto. (Gianni; Borgato, Gasperi; Genovesi, Baldi, Giordani; Pozzi, Schiavio, Della Valle (cap.), Perin, Muzzioli).

Campione d'Italia

Nell'annata successiva il Bologna ribatte la propria superiorità e vola per tutto il campionato senza subire sconfitta. In finalissima si batte con la Juventus. Due pareggi a Bologna e Torino, poi la bella all'Arena di Milano Il Bologna subisce la prima sconfitta dell'annata (2 a 1) e con essa la perdita dello scudetto, che passa ai bianco-neri torinesi. I rosso blu non si accasciano e nel 1926-27 riprendono la lotta per lo scudetto non più contro la Juventus, ma contro il Torino. Il titolo non viene in quell'anno aggiudicato, ma senza dubbio sarebbe spettato di diritto al Bologna, che si era classificato secondo a ridosso del Torino squalificato.

Alla fine di questa stagione si hanno nella struttura sociale importanti modificazioni. Intorno al Bologna si fonda la Bologna Sportiva e la squadra rosso-blu dal Campo Badini (lo Sterlino dopo la morte di Angiolino venne al suo nome dedicato) al Littoriale, che era stato inaugurato da S. M. il Re il 29 maggio 1927. Già in antecedenza il Bologna nella Direzione sociale aveva subito successive variazioni, così si era passati dalla presidenza Medica C... (1921) a quella Turri (1922) a quella Masetti (1924), a quella Graziani (1926). Ed ai primi del 19... il Bologna, inquadrato fascisticamente, secondo le direttive del Regime (che davano un nuovo ordinamento più stabile e più disciplinato a tutte le società sportive e alle attività inerenti) aveva un nuovo presidente nel comm. Bonaveri, che la direzione tenne fino a pochi mesi or sono, quando venne sostituito dal cav. uff. Dall'Ara, attuale Presidente.

Ma ritorniamo a bomba. La stagione 1927-'28, che si aprì con la dolorosa repentina perdita di Giordani, fu periodo di transizione e di preparazione perchè nuovi elementi (Pitto, Monzeglio, Busini I e III) entrarono nelle file rosso-blu: il Bologna si classificò nelle posizioni di testa, ma l'anno dopo, avendo ormai stabilizzato l'inquadratura, la squadra rosso-blu vinceva da lontano il proprio girone e contendeva al Torino, che ne era il detentore, lo scudetto. Anche starolta occorse la bella, perchè ad una vittoria per 3 a 1 a Bologna, corrispose una sconfitta per 2 a 1 a Torino. La partita decisiva ebbe luogo a Roma alla presenza del Duce. Il Bologna per 1 a 0 ottenne la sospirata vittoria, pur essendo ridotto a nove uomini, e conquistava per la seconda volta il titolo assoluto (Gianni; Monzeglio, Gasperi; Genovesi (cap.), Baldi, Pitto; Busini I, Della Valle, Schiavio, Busini III, Muzzioli). Subito dopo la tournèe nel Sud-America, che ha per gemma fulgidissima la vittoria ottenuta a Montevideo dai rosso-blu per 1 a 0 sulla squadra nazionale dell'Uruguay, due volte campione olimpionico.

Al ritorno ha inizio subito il campionato 1929-30, che per la prima volta si svolge, a girone unico nazionale. Ma ormai stiamo entrando nel periodo più recente, nel periodo che anche gli ultimi iniziati conoscono e ricordano. Ci limiteremo quindi ai dati strettamente essenziali. Questa annata, contraddistinta da gravi infortuni che capitarono a Baldi, a Schiavio e ad Angiolino [illegible] (che doveva poco di poi tragicamente perire in un incidente automobilistico) vide il Bologna 5.o in classifica. L'anno seguente diventavano titolari di prima squadra Martelli II, Montesanto, Maini, Fedullo, Reguzzoni, il Bologna finisce al [illegible] posto, mentre a metà stagione la direzione tecnica è assunta da Lelovich, che sostituisce Felsner. Nel 1931-'32 (l'inquadratura è perfezionata dall'arrivo di Sansone) il Bologna compie una prova magnifica dalla 1.a alla 19.a partita non conosce sconfitte, poi cede allo sforzo e la Juventus può raggiungerlo e conquistare il titolo.

La Coppa Europa

I rosso-blu debbono accontentarsi del secondo posto, ma partecipano alla Coppa Europa e la vincono (Gianni, Monzeglio, Gasperi, Montesanto, Baldi (cap.), Martelli, Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni). L'anno successivo il Bologna si classifica al 3.o posto e quest'anno dopo giunto quarto nel campionato, (la direzione tecnica fu a metà torneo assunta dal dott. Kovacs) aveva la soddisfazione di trionfare per la seconda volta nella disputa della Coppa Europa (Gianni, Monzeglio, Gasperi, Montesanto, Donati, Corsi; Maini, Sansone, Schiavio (cap.), Fedullo, Reguzzoni). Il campionato in corso è appena cominciato e non si può fare alcuna previsione. Il Bologna, malgrado il grave infortunio capitato a Reguzzoni, è sempre in piedi, tutto fuso in unico fascio di energie e di volontà.

Dopo 25 anni di attività è possibile fare un bilancio di ciò che ha dato e fatto il Bologna per il calcio nazionale. I rosso-blu hanno vinto 3 volte il campionato, 2 volte la Coppa Europa, inoltre nel campionato hanno conquistato 5 volte il secondo posto e 4 volte il terzo. Il Bologna ha dato alla nazionale 17 azzurri (Badini, Genovesi, Perin, Dalla Valle, Schiavio, Borgato, Gianni, Pitto, Giordani, Gasperi, Monzeglio, Montesanto, Sansone, Fedullo, Baldi, Pozzi, Busini III) e due campioni del mondo, decorati di medaglia d'oro al valore sportivo: Monzeglio e Schiavio. Ed ora, dopo la breve sosta concessa per rimirare il cammino percorso e per ricordare tutti coloro che in venti anni di lotte, di gioie, di delusioni, di lutti, di vittorie hanno oscuri o celebrati, contribuito all'ascensione del sodalizio rosso-blu, il vecchio Bologna, sempre giovane riprende la strada di tutte le battaglie, di tutte le vittorie. «Per aspera, ad astra».

mente ottima; ha degli uomini che giuocano con volontà ed entusiasmo, che non si abbattono e che sanno essere in piedi quando meno te lo aspetti. Singolarmente della difesa sono piaciuti il portiere Zorzan e il terzino Griggio; specialmente quest'ultimo si è imposto e forse è stato il miglior uomo in campo. Della mediana, Camolese ha giuocato con molta buona volontà e va segnalata la prova del piccolo Filippi, molto ammirato per la sua velocità e per il dribbling. Nella prima linea le due ali hanno giuocato molto bene. Il Catanzaro invece ha avuto in difesa Pasti in giornata di grazia. Favero è stato di una calma sorprendene fino a che non ha sfortunatamente segnato l'autogoal. L'uomo migliore del Catanzaro è stato però Radaelli. Dell'arbitro abbiamo già detto. Ecco le squadre:

VICENZA: Zorzan, Griggio e Zaramella, Filippi, Camolese, Ronzoni, Sorio, Scavazza, Spinato, Cesaro e Menti.

CATANZARO: Panetta, Pasti, Favero, Radaelli, Nelli, Galetti, Caviglioni, Dapas, Giurin, Moretti e Bresciani.

Atalanta-Pistoiese 2-0 (2-0)

PISTOIA, 4. — Le speranze di una riscossa degli arancioni sono sfumate con la partita odierna terminata con una meritata vittoria degli ospiti. Di fronte ad Atalanta solida, mobile e combattiva la Pistoiese non ha saputo esplicare un gioco redditizio, palesando preoccupanti lacune all'attacco dove i suoi componenti hanno difettato di decisione e di accortezza, come in difesa per la discontinuità dei terzini. Di ciò ne ha approfittato la squadra nero-azzurra spingendo a fondo le sue azioni nel primo tempo con un bilancio attivo di due goals dovuti a Giannesello al 27' e 44'.

Con tale vantaggio l'Atalanta ha perciò affrontato nel secondo tempo la Pistoiese con grande fiducia. Invano gli arancioni si sono buttati allo sbaraglio nella speranza di risalire il grave svantaggio. Il portiere nero-azzurro Cesana con brillantissime parate ha respinto tutti i palloni indirizzatigli, la coppia dei terzini uniti a medani hanno fatto il resto. Il fischio finale dell'arbitro Ciamberlini ha perciò sanzionato la vittoria dei bergamaschi.

Triestina-Palermo 1-1 (1-0)

TRIESTE, 4. — La Triestina è stata oggi beffata dalla sorte avversa. Dopo avere tenuto in pugno la vittoria per oltre settanta minuti se l'è vista sfuggire proprio alla fine della partita per un errore del suo portiere. La Triestina aveva dominato l'avversario durante tutto lo incontro e con un pò più di fortuna avrebbe vinto nettamente la partita. Per due volte, infatti, il punto le è stato negato dal montante della porta palermitana che ha respinto i tiri di Rocco e Mian. Quest'ultimo ha sprecato inoltre una ottima occasione favorevole nella ripresa.

Disputatasi con una brutta giornata di pioggia e su un terreno fangoso, la partita ha visto la continua superiorità della Triestina che, benissimo diretta da un Castello in gran forma, ha portato ripetuti attacchi alla rete di Provera. Il Palermo si è limitato a difendersi e a respingere gli attacchi triestini, cogliendo poi un pareggio insperato e fortunato.

Castello è stato di gran lunga il migliore in campo, disputando una partita superba. Dopo di lui, va citato Niccoli, che di domenica in domenica acquista maggiore sicurezza, sostituendo efficacemente lo infortunato Loschi. Umer, che è stato pochissimo impegnato, si è lasciato battere inspiegabilmente da un tiro forte, ma effettuato da lontano. Probabilmente il suo scatto è rimasto un po' paralizzato dalla inoperosità e dal freddo. L'infortuni del portiere è costato ad ogni modo la vittoria e ha annullato gli sforzi di tutti gli atleti. Anche gli attaccanti si sono comportati bene: il campo era in condizioni davvero pietose e la palla veniva continuamente arrestata dal fango: Tuttavia Rocco, Baldi e Colaussi hanno saputo compiere cose pregevoli sopratutto nel primo tempo. Rocco ha segnato un punto di ottima fattura.

Il Palermo ha fatto ben poco. Praticando un giuoco ostruzionistico e favorito in ciò dal terreno la squadra rosa è riuscita a non subire più d'un punto, permettendo così al suo attacco di cogliere un successo inatteso. Il trio difensivo Provera-Faotto-Ziroli ha sopportato onorevolmente il peso di tutta la partita. Oltre ai tre si può segnalare la prova di Gruden, ma niente altro. Squadra slegata, sconscusionata, con un quintetto che non ha mai funzionato il Palermo è stato in balia della Triestina.

Alla partita, che non è stata molto interessante, ha assistito uno scarso pubblico. La Triestina è partita di scatto per assicurarsi subito la vittoria e prevalere poi senza preoccupazioni. Al 4' essa ha ottenuto il primo calcio d'angolo, scaturito da un forte tiro di Rocco deviato dal partiere con un acrobatico tuffo. Contrattacco palermitano e calcio d'angolo contro la Triestina al 6'. Umer para due tiri di Autelli, poi il giuoco si sposta in area rosa. Al 17' Mian fugge, ma perde il pallone: Ziroli rimanda corto e Colaussi riprende, scarta Blasevich e centra. Rocco, che ha seguito l'azione del compagno colpisce il pallone di testa con un tuffo eccezionale, mandandolo in rete. Subito dopo un tiro di Rocco è deviato in angolo da Provera. La Triestina prevale: al 20' e al 22' per due volte il palo della porta di Provera respinge il pallone. Altri due calci d'angolo contro il Palermo al 36' e al 44'.

Nella ripresa la Triestina rallenta leggermente, ma continua a dominare, pur non riuscendo a concretare. La pioggia appesantisce ancora di più il terreno: il giuoco si fa più difficile e meno interessante. Numerosi calci di punizione d'ambo le parti, uno dei quali battuto da Ziroli impegna Umer. Nulla da segnalare fino al 27: la Triestina batte un calcio d'angolo. Sette minuti dopo, ancora un calcio d'angolo contro il Palermo. Provera compie numerose parate difficili e la Triestina perde al 37' una facile occasione di segnare.

Al 44' Castellani che ha ricevuto il passaggio da Autelli, tira improvvisamente in porta. Umer ferma il pallone in tuffo, ma se lo lascia sfuggire in rete.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Niccoli; Pasinati, Castello, Spanghero, Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco, Baladi.

PALERMO: Provera, Faotto, Ziroli, Grunden, Santillo, Blasevich; Castellani, Bonesini, De Manzano, Piccaluga, Autelli. Arbitro il dott. Bertone di Vicenza.

Verona-Perugia 2-1 (0-0)

VERONA, 4. — Pareva quest'oggi che si potesse finalmente respirare tranquilli sulle sorti dell'incontro, perchè il Verona conduceva al 12.o della ripresa con due punti di vantaggio, cosa quasi insolita per un undici piuttosto avaro di punti. Invece è venuto al 35.o il goal degli ospiti a metter nuovamente in pericolo il risultato ed il finale della partita è stato ancora una volta assai emotivo. A dire il vero chi comandava in campo, e da gran signori erano sempre i giallo-bleu, ma non si poteva stare completamente tranquilli. Alla fine è venuto il fischio dell'arbitro a sanzionare una vittoria limitata nel punteggio, ma ampiamente meritata, ed a sollevare l'animo dei tifosi veronesi.

Come abbiamo detto i concittadini, reduci dalla brillante gara di Bari, hanno dominato gli avversari, ma non hanno convinto. Bisogna anzitutto pensare che avevano di fronte una squadra di levatura tecnica assai modesta contro la quale si poteva, e quindi si doveva, ottenere una vittoria con un largo margine di punti. Invece ne è venuta fuori una vittoria stremenzita e pallida, che non attesta per niente la reale superiorità del gioco veronese. E sì che le occasioni non sono mancate! Bastava un po' più di decisione nei compagni di Grolli e gli ospiti avrebbero nuovamente assaggiato il sapore di una batosta in campo scaligero. Ma neanche oggi l'attacco veronese ha «ingranato» e sebbene Grolli e Landi si mostrino in nettissimo progresso, il reparto complessivamente non è andato bene. Bianchi al centro non lega coi compagni e non mostra lo scatto risolutivo che il suo posto gli impone. A destra qualche azione d'assieme si è anche vista ma in preponderanza discese e azioni individuali. Ripetiamo ancora che il reparto di punta non possied un sistema di gioco proprio, ma si affida all'iniziativa e all'esperienza dei singoli componenti

Neppure la mediana ha svolto il suo solito buon gioco e Procura e Bernardi son stati nettamente inferiori alla loro fama. La difesa ha avuto poco da fare ma in quel poco non ha mostrato soverchio affidatamento. Nettamente evitabile, per esempio, il punto del Perugia.

C'è ancora molto lavoro da svolgere in casa giallo-bleu per poter dire che la squadra sia veramente a punto e specialmente all'attacco.

Il Perugia non è più nemmeno l'ombra della brillante squadra dello scorso anno. Tolta la difesa e le due ali, tutto il resto sprofonda in una grigia mediocrità appena rischiarata dal fuoco dell'entusiasmo. Avrebbe potuto benissimo lasciare lo Stadio con quattro o cinque goals al passivo se i veronesi avessero insistito nel gioco d'assieme.

L'inizio della partita è perfettamente intonato alla giornata, grigio e freddo. Solo al 13' con un primo calcio d'angolo contro il Perugia sembra che il gioco si animi un po'. Pagliari avuta la palla sul rinvio, inscena una pericolosa fuga conclusa malamente con un tiro altissimo. Un tiro fuori di Antonini e poi angolo contro il Verona con esito nullo.

Il gioco si fa più volante ma ne scapita la precisione ed addio azioni d'assieme. Si continua così finchè il Verona ottiene una punizione dal limite dell'area, che vien parata e un corner al 23' pure parato. Al 32' Landi porge un bel pallone a Bianchi che sbaglia netto e manda a lato. Un serrato attacco del Verona che sembra riprendersi bene frutta un altro corner al 33'. Tricarico sventa il pericolo bloccando il tiro. In seguito un tiro di Baldoni vien parato da Ferrarese e una sventola di Grolli sfiora l'asta. Notiamo ancora una parata a pugno di Tricarico, un tiro di Procura e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa gli atleti di Bernardi intonano un gioco molto migliore che ben presto mette in difficoltà gli ospiti. Al 2' angolo contro il Perugia su tiro di Landi deviato da Tricarico. Tre minuti dopo primo punto del Verona. Bianchi in un serrato dialogo con Grolli arriva a un passo dalla rete e fulmina in goal con un bel tiro. Un corner contro il Perugia al 9' e secondo punto dei giallo bleu al 12'. Antonini passa a Bianchi che gira a Grolli. Questi ritorna ad Antonini che riprende e segna sul limite del goal.

Il Verona appare ormai lanciato e si inizia un vero assedio alla rete di Tricarico. Tre angoli al 15' 18' e 21' intercalati da tiri fortissimi di Grolli testimoniano il netto predominio dei nostri calciatori. Il Verona pur martellando la porta ospite non passa sicchè quando Pignatelli al 35' segna a porta vuota il goal per la propria squadra il Perugia può ancora sperare in un pareggio. Il Verona però non molla e costringendo ancora i rossi ospiti a difendersi arriva al fischio finale in vantaggio per due a uno. Arbitro: Colletti di Ancona.

VERONA: Ferrarese Gorreta, Busin; Procura, Bernardi, Faggiotto; Melchior, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi.

PERUGIA: Tricarico, Sola, Rivolta; Mazza, Ziccetti, Venter, Pagliarini, Gogliardi, Pignatelli, Pozzaghi, Baldoni.

Aquila-Padova 2-1 (1-1)

AQUILA, 4. — Dopo la vittoria d'oggi, che segue il brillante successo dell'Aquila a Cremona, perchè così può chiamarsi il prezioso punto che gli atleti locali sono riusciti a strappare nel munitissimo campo cremonese, impresa questa che ben poche squadre del nostro girone sapranno ripetere la fiducia è tornata nella folla sempre crescente dei simpatizzanti aquilani.

Moltissimo pubblico oggi nelle tribune ed anche nei posti scoperti, non ostante la pioggia che ha accompagnato tutto il primo tempo. La vittoria, rimasta incerta fino agli ultimi minuti, per l'impegno e la tenacia della braca compagine patavina è stata ben meritata della squadra aquilana che, per quanto non in una delle sue giornate migliori e per quanto sorpresa dopo pochi minuti dall'inizio dal punto scaturito da un improvviso e imprevedibile capovolgimento di gioco, ha saputo, superato l'inevitabile momento di sfiducia, trovare la forza in se stessa di pareggiare e vincere Bisogna anche tener presente che l'Aquila può dirsi abbia giuocato dal 20' del primo tempo in dieci uomini, perchè uno dei suoi migliori attaccanti: Carnevali, infortunato seriamente ad un braccio, anche quando ha potuto ritornare in campo, spostato all'ala al posto di Colausigg, non è stato che l'ombra di se stesso. Lo stato del terreno, reso pesantissimo dalla pioggia, aveva l'aspetto di un pantano, il che ha danneggiato il giuoco di tutte e due le squadre, ma è stato particolarmente sentito da alcuni giuocatori del Padova e precisamente dal trio di difesa. Per le condizioni anormali del fondo del campo era forse consigliabile oggi non attardarsi nelle discese e nei passaggi troppo corti e poco profondi, nei quali si indugiano forse un po' troppo i patavini; mentre i locali debbono i loro punti alla pericolosità dei loro attacchi con profondi e lunghi passaggi, che disorientarono un po' la difesa avversaria

Al fischio d'inizio la palla è ai rosso-bleu che mettono subito in pericolo la porta patavina con ripetute discese, concluse con tiri che sfiorano il montante. I bianchi appaiono disorientati nei primi minuti, ma si ripigliano subito. Al 6', primo colpo di scena. In un rapido capovolgimento del fronte di giuoco, la ala Rossi del Padova tira un traversone che viene raccolto di testa da D'Odorico che sopraggiunge di corsa e insacca il pallone nella rete di Dain, sorpreso dalla vivacità e dal capovolgimento dell'azione. Evidentemente il punto è stato un capolavoro. I rosso-bleu reagiscono con foga e attaccano con continuità. Al 20' ottengono il primo calcio d'angolo, che però non ha conseguenze per un magnifico rimando del terzino Bergamini Al 26', in una ennesima discesa aquilana, Carnevali, caricato con violenza, cade producendosi una distorsione al braccio e deve abbandonare il campo. La conseguente punizione viene calciata dal limite da Zanni; il pallone, ripreso da Rossi I, trova Ambrosio spiazzato e s'insacca in rete. Gli aquilani ora puntano alla vittoria, ma la difesa bianca resiste bene; anzi verso la fine del primo tempo assistiamo ad una pericolosa discesa patavina che frutta un calcio d'angolo; ma è Rossi I che con autorità si occupa d'allontanare la minaccia Minaccia che si ripeterà pochi minuti dopo, per una discesa in linea della squadra bianca.

All'8' della ripresa i bianchi attaccanti imbastiscono una pericolosa discesa, conclusasi con un forte tiro di Frossi. Dain esce per bloccare, ma scivola e cade; Rossi I riesce però di testa a liberare. Ora sono i locali che, incitati dalla folla, premono con continuità sulla porta bersagliata di Ambrosio; sono numerosissimi i palloni da goal, che o i pali o qualche schiena s'incaricano di fermare. Al 12' i bianchi sono nuovemente in angolo. Il secondo punto aquilano, che andava maturando, al 15' è segnato da Colausigg Data la supremazia dimostrata in questo momento dai rosso-bleu, la partita sembra quasi decisa; invece i patavini reagiscono rabbiosamente e approfittando della mancata efficienza del nostro attacco, che forse risente della manchevolezza del menomato Carnevali, riescono fino alla fine a portare numerose minacce alla porta aquilina, ma tutte invano. Il fischio finale non può che consacrare la vittoria locale.

Tutti gli aquilani hanno disputato una generosa partita. Sono piaciuti particolarmente Cossi e Battioni. Del Padova invece si è fatto notare l'ala Frossi: è piaciuto moltissimo Ambrosio, che ha avuto parate da grande portiere. Dei due terzini, è piaciuto più Bergamini che Monti; dei mediani il migliore è Baldo. Ha arbitrato l'incontro il sig. Saracini di Ancona.

PADOVA: Ambrosio, Monti e Bergamini, Baldo, De Marchi e Bettini III, Frossi, Montesani, D'Odorico, Bettini I e Rossi.

AQUILA: Dain, Mattei II e Daroma, Zanni, Rossi I e Rossi II, Colusigg, Carnevali, Battioni, Bon e Remigi.

Comense-Venezia 1-0 (1-0)

(mang.) Il Venezia ha immeritatamente perduta la partita che la poneva di fronte alla squadra degli azzurri di Como. Questa affermazione è avvalorata dal comportamento in campo della squadra nero-verde che mai come ieri doveva chiudere l'incontro vittoriosamente, o per lo meno, per essere severi, ottenere un punteggio di parità. Scherzi, brutti scherzi del gioco del calcio! I veneziani hanno ieri giocato, veramente giocato, per tutti i novanta minuti, durante i quali sono stati nettamente superiori agli avversari, che, acciuffata per i capelli la vittoria, non se la sono più lasciata sfuggire ed hanno magnificamente resistito ai colpi di maglio della squadra veneziana che ancora non aveva piegato, dinanzi alla disdetta che sembrava perseguitarla.

Dall'andamento della partita dunque i nero-verdi dovevano vincere, ma la squadra nel suo assieme si è dimostrata non ancora ben registrata e soprattutto debole in qualche punto vitale. L'undici veneziano, sebbene molto migliorato dalle ultime partite, sia di campionato, che amichevoli ha accusato diverse manchevolezze, specie nella linea attaccante, che difetta purtroppo, non solo di un cannoniere che sappia concludere le azioni, assai ben condotte e manovrate, nelle ali. Qualche incertezza di discontinuità sono apparse nelle altre linee, ma esse sono in definitiva trascurabili, perchè facilmente rimediabili.

La squadra di Como ha lasciato campo S. Elena con due preziosi punti, quasi del tutto inaspettati, poichè da come si era iniziata la partita, ben poco sembrava restasse da fare ai lariani, i quali sono stati molto abili a resistere fino in fondo. La prima linea ben poco o nulla ha fatto ed il punto ottenuto è nato da un calcio d'angolo che i comaschi hanno saputo molto bene sfruttare. Per il resto brevi puntate, qualche discesa più o meno pericolosa e basta.

La mediana e la difesa invece sono state sottoposte ad un duro lavoro, da cui ne sono uscite con onore, non senza anche un po' di fortuna. In sostanza i lariani hanno subito per tutta la partita il gioco veneziano e non hanno mai avuta alcuna iniziativa, ne hanno saputo dar vita a nessun gioco.

Nell'esame degli uomini, componenti la squadra nero-verde, bisogna dire che essi hanno fatto molti progressi, dimostrando una sicurezza nel ruolo loro assegnato. Maneo, sebbene poco impegnato, ha rivelato prontezza in qualche necessario suo intervento. La coppia dei terzini Bianchi e Stivanello ha giocato molto avanzata ed ha arginato subito qualche improvviso rovesciamento del fronte di battaglia. Sia Bianchi che Stivanello hanno però indugiato qualche volta un po' sulla palla, invece di liberarsene subito. La linea mediana può contare su di un centro veramente di classe e di valore qual'è Biffi. Questi, non troppo veloce, è un distributore perfetto e sa guidare la squadra con intelligenza e sapienza. Egli è stato assai bene coadiuvato da Bianchetto I e da Bottazzi, il quale ultimo si è fatto notare per il suo gioco redditizio. La prima linea, come si è detto, difetta nelle ali. Difatti nè Formenton, nè Gallucci, quantunque pieni di entusiasmo e buona volontà, non sono stati all'altezza di coprire tale ruolo, specie Gallucci che non riusciva mai a liberarsi dell'avversario, il quale aveva quasi sempre facilmente di lui ragione. Anche nel terzetto di punta è regnato poco accordo. I tre uomini avevano molta facilità di toccare a bella posta il pallone con le mani, sì da interrompere le azioni che stavano per concludersi. Ciò forse non è stato del tutto estraneo alla determinazione dell'arbitro di annullare il punto segnato da Donaglio, perchè spinto in rete, oltre che con la testa, sembra anche con la mano. Nei tre uomini è mancato colui che sapesse concludere.

Della Comense ottimo il portiere Guarisco, che ha strenuamente difeso la rete e quindi la vittoria della sua squadra. Galimberti e Pettermann, magnifici terzini, hanno organizzato in unione ai mediani Butti e Kossovel una barriera difensiva, che nel secondo tempo si è dimostrata davvero insormontabile. Pontiggia al centro della mediana ha svolto un gioco arretrato e di difesa. Sui cinque uomini della prima linea poco o nulla da dire poichè, salvo qualche sporadica azione offensiva, hanno anch'essi dato man forte alla difesa.

Un pubblico numeroso, nonostante il tempo cattivo, ha affollato il campo in ogni ordine di posti, mentre il terreno di gioco era in molti tratti fangoso. L'arbitraggio di Conticini di Firenze è stato insufficente.

Prima della partita i calciatori veneziani hanno fatto omaggio alla squadra Comense di un mazzo di fiori.

Il Venezia perde il campo e gioca il primo tempo contro vento. La azione iniziale dei veneziani è subito spezzata da Pontiggia, il quale manda la palla ai compagni che si portano nell'area nero-verde. Maneo deve raccogliere la palla, salvando la propria rete. Sono passati due minuti appena dall'inizio ed ecco Bianchi allungare a Formenton, il quale porge a Rallo che tira in porta. Guarisco a stento riesce a parare il bolide. I veneziani svolgono delle magnifiche azioni, nonostante che una grande pozza di fango sia proprio davanti alla rete comense. Donaglio ha la palla e riesce a metterla in rete non senza prima però averla toccata con le mani. L'arbitro se ne accorge e annulla il punto. La superiorità veneziana non ha tregua, la azioni e i temi di gioco si susseguono le une agli altri, ma non si riesce a sfondare la linea difensiva degli avversari. All'8 minuto il Como è costretto in angolo e l'azione che ne segue si conclude con un tiro a lato di Rallo. Mentre continua la superiorità nero-verde i comaschi si portano raramente all'offensiva con fuggevoli puntate, che alle volte sono assai pericolose. Al 16 Maneo a conclusione di una di queste fughe degli azzurri riesce a parare in tuffo un tiro insidioso. Ma gli assalti veneziani non hanno sosta. Essi si concretano al 18' con un tiro di Gregar parato da Guarisco e al 22' con un tiro di Donaglio che viene deviato in angolo dal pronto accorrere di un terzino. Successivamente Filippi al 25' riesce ad impegnare Maneo, il quale però si libera con prontezza, ma di nuovo l'iniziativa è dei veneziani che al 26' concludono con un tiro di Rallo, il quale sfiora la traversa e al 28' con un calcio d'angolo a loro favore. Al 30' i nero-verdi mancano una facile occasione di segnare, poichè i compagni non sanno raccogliere un bel cross inviato da Formenton. Ed ecco l'azione da cui scaturisce il punto comense. Al 31' Bianchi tira a campanile e la palla finisce in angolo. Il tiro che ne segue provoca un'azione dinanzi alla rete: Filippi tira e colpisce la traversa, ma la palla schizza fuori e Pilotta riesce a metterla in rete. I veneziani pur accusando il colpo, quasi improvviso, non disarmano e persistono nell'offensiva. Così al 34' ottengono un altro angolo che rimane infruttuoso. La prevalenza del gioco è sempre dei veneziani, i quali non riescono a concludere la loro superiorità. Al 40' nuovo calcio d'angolo contro la Comense e quindi prima della fine Manco è costretto a respingere un tiro dei comaschi.

La ripresa s'inizia veloce da parte dei veneziani che subito s'installano nell'area comense. Al terzo minute Rallo fugge e manda a Gallucci che spara in rete, però la palla devia e sta quasi per sorpassare la linea della porta, quando sopraggiunge Donaglio e la mette in rete con la testa, ma l'arbitro annulla il punto, perchè crede che il giocatore nero-verde abbia spinto il pallone con le mani. Ciononostante i veneziani non si scoraggiano e continuano l'assalto alla rete avversaria, mentre i giocatori azzurri si schierano in difesa, lasciando soltanto qualche uomo all'attacco. Al 21' Guarisco para in tuffo un tiro di Gregar ed al 25' un raso terra di Bottazzi. Man mano che si avvicina la fine della partita la troppa precipitazione e l'orgasmo fanno mancare al Venezia, se non la vittoria, a'meno il pareggio. La superiorità dei veneziani fa ottenere altri tre calci d'angolo contro la Comense e precisamente al 34', 37' e 41'. Ormai la partita è decisa e vani riescono gli ultimi tentativi nero-verdi.

COMENSE: Guarisco; Galimberti, Pettermann; Kossovel, Pontiggia, Butti; Marin, Cetti, Pilotta, Nasoni, Filippi.

VENEZIA: Maneo; Bianchi, Stivanello; Bianchetto II, Biffi, Bottazzi; Gallucci, Rallo, Donaglio, Gregar, Formenton.

Un appello di sportivi

Il pubblico numeroso che ha assistito ieri alla partita di calcio fra la A. F. C. Venezia e la Comense, disputatasi sul nostro Campo Pier Luigi Penzo, ha avuto l'impressione precisa che la squadra del cuore si avvii a diventare una vera squadra di classe. Non è esagerato affermare che nei novanta minuti di gioco elettrizzante la squadra locale ha dominato completamente lo avversario. Solo alla più nera disdetta si deve se la vittoria meritata non è stata conseguita, quello ch'era il desiderio pungente ed appassionato di tutti i presenti non ha potuto realizzarsi. La Comense era giunta fra noi preceduta da una fama superiore forse ai suoi meriti. Tuttavia la partita è stata dura. Era prevista d'altra parte che la battaglia sarebbe stata aspra su tutta la linea. I nostri calciatori hanno superato oggi più ottimistica previsione sulle loro possibilità. Essi hanno dato tutto per tutto, prodigandosi con coraggio, con abnegazione, e qualche volta con disperazione pur di uscire vittoriosi dell'aspro cimento. Il pubblico letteralmente conquiso, ha applaudito con entusiasmo incoraggiando, incitando i suoi beniamini, sino allo spasimo.

La sconfitta pertanto non deve disanimare. Moralmente la A.F.C. Venezia ha vinto, dimostrando inoltre di possedere elementi tali da poter affrontare i più duri cimenti di questo compionato, sicura di tenere comunque alto il buon nome e le tradizioni del calcio veneziano.

Tutti gli sportivi veneziani devono sentire il dovere di sostenere con ogni mezzo la loro squadra. La iscrizione a Socio della A.F.C. Venezia è il primo e più tangibile segno di quella adesione morale e materiale che non deve mancare dopo la splendida prova di ieri per cui tante e così belle speranze sono rinate nel cuore di noi tutti.

Il venticinquennio del Bologna F. C.

Ottobre 1909 - Ottobre 1934

Continua fu l'ascesa del Bologna dalla sua fondazione fino allo scoppio della guerra mondiale, durante la quale sette suoi giocatori si immolarono per la Patria e l'attività del sodalizio fu interrotta.

Ma negli anni più oscuri della guerra continuarono a tenere accesa la fiaccola dello sport e del Bologna alcuni ragazzi cresciuti nei paraggi dello Sterlino e che i primi insegnamenti avevano appreso da quei morti gloriosi. Essi fecero del campo abbandonato di Villa Hercolani la palestra quotidiana del le loro esercitazioni. Ebbe vita e prosperò così una squadra boys che vestì e difese i colori rosso blu e costituì il primo nucleo attorno al quale il nuovo Bologna del dopoguerra elevò il proprio edificio. Nel marzo-maggio 1919 i primi dirigenti ritornati a curare la casa sociale (Oppi, Berti, Venucchi, Guiani, Dagnini, ec.) organizzarono quel torneo dei Primi Calci che raccolse il fior fiore di tutta la giovinezza bolognese, che era lievitata e cresciuta durante la parentesi bellica. E se nella prima squadra boys del Bologna, che poi vinse il Torneo, militavano Genovesi, Baldi, Pilati, Gianese, Augusto Badini, Cesare Alberti, in altre squadre concorrenti facevano le loro prime armi Pozzi, Schiavio, Muzzioli, Gasperi, ecc.; tutti atleti che poco appresso dovevano salire a grandissima rinomanza. Nel settembre 1919 si attrezzò la squadra che doveva affrontare il primo campionato del dopoguerra. Accanto agli anziani rosso-blu Angiolino ed Emilio Badini si affiancarono un giovane che già aveva debuttato nel 1916 in prima squadra; Geppe della Valle, due giovanissimi come Genovesi e Augusto Badini ed infine alcuni altri giocatori che avevano militato in passato con successo in squadre locali disciolte si: Modelli, Zecchi, Spadoni, Biagi, Rossi. Inoltre passava nelle file del Bologna, avendo qui preso stabile residenza il piccolo Perin, il cui stile e la cui tecnica furono il fulcro della rinnovata compagine bolognese. L'undici rosso-blu vinceva così agilmente il girone emiliano e partecipava alla semifinale nella quale si classificava secondo dietro l'Internazionale, che doveva poi conquistare il titolo. La famosa vittoria per 4 a 1 riportata a Genova sull'Andrea Doria e la sconfitta immeritata 6 a 0 subìta allo Sterlino per opera dell'Inter (15 febbraio 1920) furono i due fatti più salienti della stagione.

Vivaio di giovani

Ma mentre l'attrezzatura della squadra si andava rapidamente compiendo, i dirigenti dovevano risolvere altri non meno gravi problemi. Minacciati di sfratto immediato dallo Sterlino, dovettero con un'ardita operazione finanziaria (la prima del genere in Italia) acquistare di fondo il campo: Cesare Medica e Cesare Gibelli ne furono i principali artefici. Poi si provvide a rifare tutto lo sterrato, ad innalzare una snella ed elegante tribuna con terrazza pensile, tutta in cemento armato, che rappresentò allora un primato assoluto. Il 20 settembre 1921 venne inaugurata la tribuna e nell'occasione vi venne pure scoperta una lapide di marmo a memoria dei soci morti in guerra. L'epigrafe, dettata da Giuseppe Lipparini, suona così:

« Soci del Bologna F. C. caduti per la Patria — 1915-1918 — Alberti Guido, Balestra Rinaldo, Bianchi Agostino, Bonvicini Mario, Brivio Aldo, Cordara Mario, Dalla Valle Guido, Fontana Lazzaro Antonio, Laffi Modesto, Pifferi Guido, Presi Silvio, Ridolfi Giorgio, Rossi Giorgio, Sala Rosa Lino — Animatore delle più fiere energie — il nobile gioco — li temprò all'entusiasmo e all'azione — così in faccia al nemico — donarono generosi le giovani vite — perchè fosse salva e grande la Patria — Il Bologna F. C. volle qui incisi i nomi dei Caduti gloriosi ».

L'orazione commemorativa fu pronunciata dall'avv. Angelo Manaresi, l'attuale sportivissimo Podestà di Bologna.

Se i soci accorrevano ora a centinaia nel sodalizio rosso-blu, anche numerosissimo era il vivaio dei giovani che praticavano lo sport del pallone rotondo. Era un'enorme massa greggia che aveva bisogno di essere plasmata, educata, istruita. Così venne deciso di assumere un allenatore straniero, e la scelta cadde sul dottor Ermanno Felsner. Nè scelta fu più felice. Ai primi di ottobre 1920 il nuovo allenatore si mise all'opera, ed in breve i risultati apparvero superiori alla stessa aspettativa. Il giuoco della squadra si trasformò rapidamente e tutto un nuovo contenuto tecnico ne fu la base: Felsner aveva saputo amalgamare la genialità latina con la metodicità danubiana. Il Bologna nel puro campo della tecnica calcistica ha segnato senza dubbio in Italia una via nuova, nella quale, costretti dall'evidenza, si incamminarono poi tutte le altre squadre italiane. Questa indiscutibile benemerenza dell'undici rosso-blu va ricordata e rivendicata.

Definitiva affermazione

Ma intanto un gravissimo infortunio toglieva dai campi di giuoco Emilio Badini, mentre la morte ghermiva Angelo Badini, il capitano. Felsner chiamò dei giovani a sostituirli, e Cesare Alberti da mediano si trasformò in centr'attacco, mentre Baldi da terzino assumeva il nuovo ruolo di centro-mediano e Pozzi diventava titolare dell'ala sinistra.

Il 1920-'21 fu certamente il primo grande anno del Bologna. Vince il girone eliminatorio, vince la semifinale (ha il coraggio di battere il Genoa a Marassi per 2 a 1 e il Milan a Milano per 5 a 1) e disputa con la Pro Vercelli la finalissima, per il titolo di campione italiano, a Livorno il 17 luglio 1921. Dopo i 90 minuti regolari la Pro Vercelli ha la meglio (2 a 1) per un punto irregolarissimo. Ma il Bologna è definiticamente consacrato la più tecnica squadra italiana

Nelle successive due annate (1921-'22 e 1922-'23) il Bologna pur mantenendosi nelle posizioni di testa, non potè per vari motivi (l'infortunio che stroncò Cesare Alberti il ritiro dall'agone di Zecchi e Rossi, la necessità di permeare dei nuovi concetti tecnici tutta la massa dei giocatori) contendere in finalissima il titolo, ma con la stagione 1923-'24 troviamo la squadra largamente rimaneggiata (a terzini compaiono Borgato e Gasperi, a centr'avanti Schiavio, che aveva debuttato a metà della stagione precedente, alla destra Martelli proveniente dalla Virtus), fortissima in tutti i reparti, tutta protesa alle più alte conquiste. Difatti vince il girone eliminatorio e si batte in finalissima con il Genoa. Sconfitto a Marassi per 2 a 1, nell'incontro di ritorno, burrascosissimo, non può far di meglio che pareggiare La veterana esperienza degli uomini di De Vecchi ha avuto ragione degli atleti della nuova generazione, ma il Bologna non disarma. L'anno dopo (1924-'25) affila vieppiù le armi (Gianni sostituisce Gianese ed i virtussini Giordani e Muzzioli sostituiscono Spadoni e Martelli) ed un nuovo duello Genoa-Bologna concluse il campionato. E' il duello famoso delle cinque finalissime. Chi non ricorda quei mesi (ci vollero infatti tre mesi per decidere ogni cosa) di ansia, di battaglie, di esaltazione? Comizi, assemblee, rivoltellate, dimissioni di organi federali, squalifiche, polemiche senza fine sui giornali: ecco il contorno. Tutta Italia partecipa, divisa in due campi, alla lotta. Tutta la fedelissima folla bolognese si stringe attorno ai suoi atleti.

Alla fine il Bologna nel mattino del 9 agosto 1925, a porte chiuse, nel campo eccentrico di Vigentino a Milano, batte per 2 a 0 gli eterni rivali e conquista il titolo assoluto. (Gianni; Borgato, Gasperi; Genovesi, Baldi, Giordani; Pozzi, Schiavio, Della Valle (cap.), Perin, Muzzioli).

Campione d'Italia

Nell'annata successiva il Bologna ribatte la propria superiorità e vola per tutto il campionato senza subire sconfitta. In finalissima si batte con la Juventus. Due pareggi a Bologna e Torino, poi la bella all'Arena di Milano Il Bologna subisce la prima sconfitta dell'annata (2 a 1) e con essa la perdita dello scudetto, che passa ai bianco-neri torinesi. I rosso-blu non si accasciano e nel 1926-27 riprendono la lotta per lo scudetto non più contro la Juventus, ma contro il Torino. Il titolo non viene in quell'anno aggiudicato, ma senza dubbio sarebbe spettato di diritto al Bologna, che si era classificato secondo a ridosso del Torino squalificato.

Alla fine di questa stagione si hanno nella struttura sociale importanti modificasioni. Intorno al Bologna si fonda la Bologna Sportiva e la squadra rosso-blu dal Campo Badini (lo Sterlino dopo la morte di Angiolino venne al suo nome dedicato) al Littoriale, che era stato inaugurato da S. M. il Re il 29 maggio 1927. Già in antecedenza il Bologna nella Direzione sociale aveva subito successive variazioni, così si era passati dalla presidenza Medica C[illegible] (1921) a quella Turri (1922) a quella Masetti (1924), a quella Graziani (1926). Ed ai primi del 19[illegible] il Bologna, inquadrato fascisticamente, secondo le direttive del Regime (che davano un nuovo ordinamento più stabile e più disciplinato a tutte le società sportive e alle attività inerenti) aveva un nuovo presidente nel comm. Bonaveri, che la direzione tenne fino a pochi mesi or sono, quando venne sostituito dal cav. uff. Dall'Ara, attuale Presidente.

Ma ritorniamo a bomba. La stagione 1927-'28, che si aprì con la dolorosa repentina perdita di Giordani, fu periodo di transizione e di preparazione perchè nuovi elementi (Pitto, Monzeglio, Busini I e III) entrarono nelle file rosso-blu: il Bologna si classificò nelle posizioni di testa, ma l'anno dopo, avendo ormai stabilizzato l'inquadratura, la squadra rosso-blu vinceva da lontano il proprio girone e contendeva al Torino, che ne era il detentore, lo scudetto. Anche stavolta occorse la bella, perchè ad una vittoria per 3 a 1 a Bologna, corrispose una sconfitta per 2 a 1 a Torino. La partita decisiva ebbe luogo a Roma alla presenza del Duce. Il Bologna per 1 a 0 ottenne la sospirata vittoria, pur essendo ridotto a nove uomini, e conquistava per la seconda volta il titolo assoluto (Gianni; Monzeglio, Gasperi; Genovesi (cap.), Baldi, Pitto; Busini I, Della Valle, Schiavio, Busini III, Muzzioli). Subito dopo la tournèe nel Sud-America, che ha per gemma fulgidissima la vittoria ottenuta a Montevideo dai rosso-blu per 1 a 0 sulla squadra nazionale dell'Uruguay, due volte campione olimpionico.

Al ritorno ha inizio subito il campionato 1929-30, che per la prima volta si svolge, a girone unico nazionale. Ma ormai stiamo entrando nel periodo più recente, nel periodo che anche gli ultimi iniziati conoscono e ricordano. Ci limiteremo quindi ai dati strettamente essenziali. Questa annata, contraddistinta da gravi infortuni che capitarono a Baldi, a Schiavio e ad Angiolino Badini (che doveva poco di poi tragicamente perire in un incidente automobilistico) vide il Bologna 5.o in classifica. L'anno seguente diventavano titolari di prima squadra Martelli II, Montesanto, Maini, Fedullo, Reguzzoni, il Bologna finisce al 4.o posto, mentre a metà stagione la direzione tecnica è assunta da Lelovich, che sostituisce Felsner. Nel 1931-'32 (l'inquadratura è perfezionata dall'arrivo di Sansone) il Bologna compie una prova magnifica: dalla 1.a alla 19.a partita non conosce sconfitte, poi cede allo sforzo e la Juventus può raggiungerlo e conquistare il titolo.

La Coppa Europa

I rosso-blu debbono accontentarsi del secondo posto, ma partecipano alla Coppa Europa e la vincono (Gianni, Monzeglio, Gasperi, Montesanto, Baldi (cap.), Martelli, Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni). L'anno successivo il Bologna si classifica al 3.o posto e quest'anno dopo giunto quarto nel campionato (la direzione tecnica fu a metà torneo assunta dal dott. Kovacs) aveva la soddisfazione di trionfare per la seconda volta nella disputa della Coppa Europa (Gianni, Monzeglio, Gasperi, Montesanto, Donati, Corsi; Maini, Sansone, Schiavio (cap.), Fedullo, Reguzzoni). Il campionato in corso è appena cominciato e non si può fare alcuna previsione. Il Bologna, malgrado il grave infortunio capitato a Reguzzoni, è sempre in piedi, tutto fuso in unico fascio di energie e di volontà.

Dopo 25 anni di attività è possibile fare un bilancio di ciò che ha dato e fatto il Bologna per il calcio nazionale. I rosso-blu hanno vinto 3 volte il campionato, 2 volte la Coppa Europa, inoltre nel campionato hanno conquistato 5 volte il secondo posto e 4 volte il terzo. Il Bologna ha dato alla nazionale 17 azzurri (Badini, Genovesi, Perin, Dalla Valle, Schiavio, Borgato, Gianni, Pitto, Giordani, Gasperi, Monzeglio, Montesanto, Sansone, Fedullo, Baldi, Pozzi, Busini III) e due campioni del mondo, decorati di medaglia d'oro al valore sportivo: Monzeglio e Schiavio. Ed ora, dopo la breve sosta concessa per rimirare il cammino percorso e per ricordare tutti coloro che in venti anni di lotte, di gioie, di delusioni, di lutti, di vittorie hanno oscuri o celebrati, tributo all'ascensione del sodalizio rosso-blu, il vecchio Bologna, sempre giovane, riprende la strada di tutte le battaglie, di tutte le vittorie. «Per aspera, ad astra».

Alti punteggi in risultati regolari
nel Girone A di Prima Divisione

Rovigo-Monfalcone 3-0 (2-0)

ROVIGO, 4. — Oggi il Rovigo, in vena di prodezze, ha dato il massimo delle sue possibilità battendo, più nettamente di quello che il già rilevante punteggio non lasci comprendere i bianchi monfalconesi. La compagine locale, scesa in campo in formazione del tutto inedita per il forzato rimaneggiamento dell'intero reparto attaccante, ha detto chiaramente di poter fare affidamento sugli elementi di rincalzo i quali sottoposti ad una prova ben ardua hanno superato il confronto con lo stile e l'autorità degli anziani e non facendo per nulla rimpiangere gli assenti.

Per tutti i novanta minuti di giuoco la compagine azzurra ha «tirato» a forte andatura costringendo gli avversari ad una danza disordinata e relativamente efficente sotto una rete il cui difensore, aiutato molto dalla fortuna, ha fatto veramente dei miracoli sotto ogni punto di vista. Nelle condizioni in cui si trovavano gli atleti polesani oggi ben poche squadre avrebbero evitata una sconfitta che per i monfalconesi può essere definita anche un autentico disastro.

Fare un confronto fra le due compagini in campo non è compito molto simpatico poichè pur contenendosi nei limiti della più perfetta imparzialità, non potremmo certo concedere ai bianchi del Cantiere neppure le attenuanti che in ogni caso del genere si è usi elargire senza pregiudizio nè per l'una nè per l'altra delle contendenti. Giustificare la sconfitta dei monfalconesi col fatto della pesantezza del campo o con quello del gioco non troppo cavalleresco dell'avversario sarebbe nè più nè meno voler svalutare la vittoria dei rodigini, ai quali va invece il grande merito di aver condotta tutta la partita ad altissimo regime e di aver praticato un sistema di gioco frutto di tecnica e di volontà.

Tutta la compagine locale è degna di elogio. Il Rovigo ha vinto poichè con questo intendimento gli atleti polesani erano partiti: quella odierna è stata la più bella giornata per il calcio rodigino il quale dalla vittoriosa prova esce notevolmente ringagliardito poichè ha dimostrato di avere effettivamente molte e buone freccie nel suo arco. A posto in tutti i reparti la squadra azzurra ha avuto oggi i punti migliori in Besoli il quale è apparso come un autentico dominatore. Il difficilissimo ruolo di centro mediano è veramente bene affidato ed il taurino ragazzo azzurro saprà fare ancora molto di più per l'avvenire. Efficentissimo l'attacco, che nel centro Andrioli e nelle ali Tassinari e Astolfi ha avuto elementi di primissimo ordine. Buono pure Zen nel ruolo per lui non abituato di interno sinistro mentre giù di fase Ruzzante il quale a più riprese ha dato l'impressione di essere stanco e svogliato. Ai laterali della mediana tanto Scagnolari quanto Prandini hanno tenuto ottimamente svolgendo efficentissimo lavoro di offesa e di difesa. Il terzetto arretrato non ha avuto molto lavoro da sbrigare. Bottacini e Mercatelli ad ogni modo hanno sempre contenuto a tempo le disordinate offensive monfalconesi. Per nulla impegnato Babini.

Dai monfalconesi francamente ci attendevamo qualche cosa di più: la compagine giuliana non è oggi che l'ombra del magnifico squadrone che in tempi non molto remoti costituì lo spauracchio delle squadre del girone triveneto della Prima. Che la fase del declino sia iniziata per la gloriosa squadra giuliana E' quello che vedremo nelle venienti domeniche.

I punti per il Rovigo sono stati segnati da Zen al 27' e da Astolfi al 28' del primo tempo, mentre alla ripresa era Bottacini che su calcio di rigore al 29' saettava inesorabilmente in rete sanzionando così un goal che Andrioli aveva segnato qualche istante prima, ma che l'arbitro non aveva creduto di render valido.

Alla partita svoltasi su di un terreno abbastanza buono nonostante la continua pioggia, ha presenziato il Segretario Federale

Fiumana-Pordenone 3-0 (1-0)

FIUME, 4. — Quest'oggi al campo sportivo di Borgo Marina ha avuto luogo la partita tra la Fiumana e il Pordenone, svoltasi sotto una pioggia continua. Nel primo tempo la superiorità dei locali è stata evidente; però nella ripresa il Pordenone ha potuto riprendersi e opporre qualche bella azione; pur tuttavia senza alcun frutto. Il migliore della squadra ospite è apparso il portiere, che ha spesso salvato tiri pericolosi. La mediana pordenonese ha difettato in prontezza e decisione; l'attacco invece, veloce e rapido, ha disilluso nei momenti decisivi dell'azione.

Il primo tempo vede una superiorità fiumana poco proficua, perchè Zugliani perde una magnifica occasione al 22. minuto; subito dopo però si riprende e segna il primo punto. Nel secondo tempo, a pochi minuti dall'inizio e precisamente al 7., dopo un'azione velocissima, sul calcio di rimando tirato da Narciso, Zugliani spara in porta, dopo una mischia in area pordenonese, e segna il secondo punto. Al 20. minuto Zupancich, su azione personale, parte da metà campo e veleocissimo fila verso la porta avversaria, segnando il terzo punto per i fiumani. I locali rallentano ora il ritmo delle azioni e il Pordenone ne approfitta attaccando, ma difetta in genere nel tiro in porta; pur tuttavia prende il sopravvento e riduce i fiumani in difesa. I pordenonesi non riescono però a segnare nemmeno il punto dell'onore, poichè manca ormai loro il tempo.

Udinese-Ponziana 7-0 (4-0)

UDINE, 4. — Le chiare affermazioni di Ferrara e di Venezia, durante la sosta del campionato, dopo l'incontro odierno a Campo Moretti, ci hanno pienamente confermato il felicissimo grado di forma che sta attraversando la squadra bianco-nera.

Sceso in campo con una nuova e indovinata impostazione d'attacco, l'undici friulano ha dato oggi una severa lezione alla scompaginata unità triestina del Ponziana. Ogni uomo ha dato se stesso, e profuso nella contesa ogni più riposta energia, per cancellare con una smagliante vittoria, le cattive prove col Pordenone e con la Fiumana.

Il campo di gioco era ridotto in una vera piscina a causa della insistente pioggia che per tutti i novanta minuti ha molestato i ventiduo atleti. Tuttavia l'Udinese ha capito subito la tattica che bisognava adottare per superare l'avversario: attaccare senza indugio. E sin dalle prime battute la superiorità dei concittadini è apparsa manifesta: gli ospiti avevano ritenuto prudente retrocedere la mediana a fianco dei terzini, mentre l'incarico di attaccare era affidato a due soli uomini.

In un primo tempo si è creduto che tale tattica avesse potuto nuocere ai bianco-neri, chè fino ad oggi l'attacco aveva fornito delle prove poco convincenti. Invece dopo una ventina di minuti di gioco la difesa triestina aveva dovuto capitolare di fronte all'incalzante ed ordinata offensiva dei friulani, ed in seguito preoccuparsi di contenere il risultato della sconfitta nei termini più onorevoli. Ma anche questo tentativo ben presto è fallito.

La nuova edizione dei bianco-neri ha pienamente soddisfatto. Dalla estrema difesa in cui Piccoli, che sostituiva Bellotto, ha disimpegnato lo scarso lavoro con la massima disinvoltura. La mediana, perno vitale della squadra, ha avuto in Dal Pont l'atleta più combattivo e più generoso: l'estrema sinistra del Ponziana nulla ha fatto contro questo solido ed insormontabile baluardo. Raucilio, dal piede sicuro e centrato, ha dato il «la» alle più pericolose puntate degli attaccanti. Anche Petrozzi infine si è trovato pienamente a suo agio nel terreno pesante ed è stato indubbiamente uno dei principali artefici della clamorosa vittoria. Dell'attacco non si può dire che bene. Bresin, che giovedì scorso a Venezia, aveva dimostrato delle grandi possibilità nel ruolo d'ala destra, oggi le ha pienamente confermate. Stoccatore preciso e saggio distributore il tarchiato pordenonese ha mandato nella rete di Bruschina due irresistibili palloni.

Il migliore dei cinque è più sembrato Chizzo, vero animatore dell'attacco che con Cossio ha dato dei seri grattacapi alla difesa triestina. Indovinatissimo anche l'innesto al centro della linea di Abatematteo, che ha realizzato ben tre segnature, due delle quali portavano il marchio della irresistibilità.

Gli ospiti hanno dimostrato gran buona volontà, fiato, ma come concezioni tecniche, zero. L'avversario ammoniva con l'esempio che oggi bisognava attaccare ed invece essi, anche quando il punteggio assumeva proporzioni allarmanti, si preoccupavano soltanto di difendersi. Hanno abusato eccessivamente del gioco pesante e ne hanno avuto la peggio con l'espulsione di Corrado.

Il calcio d'inizio è battuto dagli ospiti ma ben presto il sopravvento è preso dai concittadini che al 10' e 17' costringono gli avversari in angolo. Al 22' Chizzo spedisce in rete un pallone da una ventina di metri ed ottiene il primo punto per i bianco-neri. Alla mezz'ora è Bressi che aumenta il punteggio e quattro minuti appresso Abatematteo segna il terzo goal. La superiorità dei friulani è schiacciante e gli angoli contro gli ospiti non si contano più. Al 38' ancora Abatematteo aumenta il punteggio.

Nella ripresa la fisionomia non cambia. Dopo otto minuti di gioco Petrozzi è costretto ad allontanarsi dal campo vittima di un colpo avversario. Al 17' Bresin in seguito ad una punizione d'angolo segna il quinto punto e al 25' Abatematteo il sesto. Infine Cossio al 34' chiude l'abbondante serie delle segnature. Arbitro: Novello di Dolo.

UDINESE: Tonello; Ciroi, Piccoli Dal Pont (cap.), Raucilio e Pitrozzi; Bresin, Costa, Abatematteo, Chizzo e Cossio.

PONZIANA: Bruschina; Visca e Sivini; Belle (cap.), Angeli e Corrado; Celant, Dobrilla, Petrich, Flumiani e Godinan.

Treviso-Bassano 4-2 (2-0)

TREVISO, 4 — (G. F.) Vi sono partite che si giocano per il solo risultato, fra squadre di eguale valore ed altre per dimostrare di saper giocare. Quella dei bianco-celesti col Bassano poteva ben comprendersi tra queste ultime, almeno nelle previsioni della vigilia. La compagine ospite infatti, e per la posizione che occupa in classifica, e per altre cento ragioni che dicono trattarsi di un undici non molto temibile, non poteva oggi accampare delle pretese giocando in campo trevigiano e si credeva potesse, perciò costituire un ottimo banco di prova per le future e più dure contese che attendono al varco i concitadini. Viceversa, se da una parte il Bassano ha confermato le previsioni e si è dimostrato rassegnato di fronte al predominio avversario, il Treviso non ha fatto molto per dare una buona volta la impressione al suo pubblico di quelle che saranno le future possibilità in questo campionato. Sotto questo aspetto la partita è stata grigia quanto il tempo... Qualcosa di meglio che per il passato si è visto, è vero, ma molto c'è ancora da fare per quello che riguarda l'impostazione tecnica dell'undici, e, più che dell'intera squadra, della linea attaccante. Vale a dire: siamo alle solite. In un mese di campionato non si è progredito di un solo gradino. Pare che quei quattro punti che sono sul bilancio dell'incontro odierno stiano a smentirci; ma rassicuriamo subito aggiungendo che contro una difesa (specificamente i due terzini) del Bassano qual'è oggi si è rivelata qualsiasi altra squadra, anche più debole, sarebbe penetrata quattro volte, e forse più. E' mancato totalmente il gioco costruttivo in prima linea: erano cinque uomini che vagavano ognuno per conto loro. Quelle poche volte che si sono compresi il Treviso ha segnato. E non è a dire che sia mancato l'aiuto della mediana, forte invece in un Chinol ancora greggio ma in via di miglioramento e già padrone del pallone, e in due mediani come Bozzolo e Magrini che hanno rifornito tutto il fronte a bizzeffe, specialmente nel primo tempo C'era insomma una prima linea salda alle spalle e con poche preoccupazioni di retrocedere le mezze ali per coprire eventuali tiri mancini dei giallo-rossi: eppure non si è concluso gran che. Una causa, forse la principale, è che Giuge non si è trovato a suo agio sul terreno pesante: mancando l'attivissimo mezzo destro è come mutilare il reparto. Non parliamo poi delle papere degli altri attaccanti, a volte ingenui, altre volte troppo elementari nelle loro concezioni: un centro attacco che avrebbe potuto tentare con sicurezza la via della porta almeno cinque o sei volte, che a quindici metri dalla rete si perde in passaggi ai compagni; un'ala destra che fila sola bevendosi due o tre avversari per poi buttare il pallone a molti metri sopra la porta; per non parlare del reparto sinistro dove Chiara, che avrebbe potuto servire proficuamente Gavagnin, non l'ha fatto.

Il risultato in sè è molto relativo dicevamo: tuttavia è bene aggiungere che uno di quei due punti subiti dal Treviso poteva essere evitato il primo, solo che Biasi fosse stato all'erta: il secondo è invece merito esclusivo della prima linea degli ospiti che ha approfittato dell'indebolimento della difesa trevigiana, per un incidente che è costato l'uscita dal campo di Moretto.

Il bilancio è molto magro, dunque: è costato al Treviso un giocatore del valore di Moretto III che non si sa se domenica prossima potrà giocare, ha riconfermato le deficenze realizzatrici e costruttive del quintetto bianco-celeste e per il resto non ha fatto che confermare le solite impressioni.

Del Bassano non possiamo dire molto, ed in ogni caso il giudizio non potrebbe essere molto lusinghiero, anche per quello che riguarda la correttezza di gioco: la sua forza è tutta sul portiere, che se l'è cavata onorevolmente, e sul centro sostegno Motta: molto deboli i terzini, e i due laterali poco efficaci sia in difesa che all'attacco, una prima linea che vive soltanto su qualche raro sprazzo di Strazzabosco e Panelli. Naturalmente il Bassano visto così.... poco benevolmente, va considerato solo alla stregua dell'odierna partita: opposto che ad un Treviso, su un terreno dove non si potevano certamente accampare pretese: giudizio quindi assolutamente relativo.

Si è iniziato discretamente da ambe le parti e per pochi minuti si è seguito il pallone su l'uno e sull'altro settore, finchè i bianco-celesti hanno assunto autorevolmente il comando delle azioni: occorre però un quarto d'ora prima che la macchina si scaldi e dia un risultato un po' sostanzioso: è infatti il quindicesimo dall'inizio dopo che un calcio d'angolo è stato battuto contro gli ospiti, che Pollini, avuto dal suo mediano un prezioso pallone, fugge in profondità, stringe leggermente al centro per far convergere sulla porta avversaria uno spiovente che l'attraversa tutta, sbatte contro il palo opposto e scuote la rete.

Cinque minuti dopo, Chiara insacca da una quindicina di metri un rasoterra, ma l'arbitro annulla per precedente fuori gioco: ma Chiara, prenderà la rivincita e segnerà dopo due minuti su traversone di Pollini. Inutile dire che il predominio dei trevigiani nel primo tempo è stato incontrastato e le occasioni, nate come funghi, sono state mancate in pieno.

Nella seconda metà della partita è ancora al quarto d'ora di gioco che il Treviso segna il terzo punto per merito di Chiara che ha ricevuto da Meneghelli un passaggio corto, dopo aver tagliati fuori i terzini. Al 17' un rigore contro il Bassano butta tra le braccia di Pallafacchina L'altra mezz'ora è a favore del Bassano che si rianima e riesce a segnare un primo punto con Bigardi, si impegna successivamente De Biasi in una parata difficile su tiro di Anelli, nonchè a deludere il Treviso in angolo. Questo però ha un nuovo sprazzo, e, su passaggio di Pollini, Meneghelli segna nuovamente. Ad un minuto dalla fine un'azione dei giallo-rossi appoggiata sull'ala destra porta il pallone al centro, dove Strazzabosco batte di testa De Biasi da un paio di metri. Qualche minuto dopo Moretto era portato a braccia fuori del campo.

BASSANO: Palafacchina, Cordella, Bertoncello, Remorato, Motta, Zen, Bruno, Bigardi, Panelli, Strazzabosco, Gasparotto.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Moratto, Magrini, Chinol, Bozzolo, Gavagnin, Chiara, Meneghelli, Giuge, Pollini.

Pro Gorizia-Schio 2-0 (1-0)

GORIZIA, 4 — Sotto una pioggia incessante e con pessimo terreno, si è svolta oggi al campo sportivo del Littorio l'annunciato incontro di campionato tra le compagini della Pro Gorizia e dell'A. C. Schio. La partita, guastata dal maltempo, si è risolta con la pronosticata vittoria dell'undici goriziano per due punti contro zero dei giallo rossi. La squadra veneta, quantunque abbia dimostrato di manovrare meglio dei goriziani sul pesante terreno di giuoco, ha dovuto soccombere di fronte alla miglior classe degli avversari. Con tutto ciò i calciatori scledensi hanno saputo combattere strenuamente anche se costretti a ripiegare sovente in difesa. Dei giallo rossi è piaciuta la linea degli avanti, che, sebbene di raro, ha impostato delle ottime discese, troncate però dall'estremo trio progoriziano. Degna di elogio è anche la prova fornita da due terzini ed il bravo portiere Cazutti, valorosi difensori della porta dello Schio.

Fra i progoriziani hanno debuttato oggi Tumiati, nel ruolo di mezzo sinistro, e Biagini, mediano destro. Entrambi hanno convinto, in special modo Tumiati, che oggi è stato forse il miglior uomo in campo. A posto l'estremo trio di difesa. Il medio centro Resen ha iniziato la partita in sordina per fornire poi un ottimo secondo tempo. All'attacco Marini è apparso in nera giornata; buono Coccolo e Fornasier all'ala destra.

I primi dieci minuti sono dello Schio, che dimostra quasi di gradire il terreno pesante. Poi, gradatamente i bianco azzurri si riprendono, portando spesso attacchi alla rete avversaria. Al 34' lo Schio è in angolo, che rimane senza esito. Dopo ripetuti attacchi, rimasti infruttuosi, al 40.o minuto di gioco Tumiati riesce a sorprendere il portiere scledense, marcando così la prima porta per la Pro Gorizia. La reazione dello Schio, è pronta, ma inefficace ed il primo tempo finisce senza ulteriori segnature.

La ripresa vede subito i goriziani all'attacco e già al 5' gli ospiti sono in angolo. L'azione provoca una mischia sotto la rete dei giallo-rossi, risolta però con l'intervento di Cazzutti. All'11' altro calcio d'angolo a favore dei goriziani, che dà modo al portiere dei veneti di sfoggiare due parate consecutive. Poco dopo altri due calci d'angolo nuovamente a favore dei bianco-azzurri, che però non riescono a concludere. Un'improvvisa reazione dei giallo-rossi termina in una loro pericolosa discesa, ma il pallone esce di fondo. Al 20' Marini impegna Cazzutti, che salva in angolo, tosto seguito da un altro. Tale azione iniziata da Fornasier, dà modo a Tumiati di fornire un preciso pallone a Coccolo, il quale non trova difficoltà per indirizzarlo in rete. Negli ultimi dieci minuti assistiamo ad un pericoloso risveglio della squadra veneta, che tenta a tutt'uomo la via della porta. Ma la vigile difesa bianco azzurra è insormontabile e l'ultimo sforzo degli scledensi rimane infruttuoso. Arbitro Neri di Vicenza.

A. C. Schio: Cazzutti; Gon, Terzo; Andreghetto, Boltoloso, Piva; Orlando, Poatini, Molena, Cortese, Dorigatto.

Pro Gorizia: Susmel; Blason e Rossi; Valle II, Resen, Biagini; Marini, Tumiati, Coccolo, Chiapulin, Fornasier.

Bolzano-Valdagno 4-2 (3-1)

BOLZANO, 4. — Al fischio dell'arbitro sig. Tassi di Verona, il Bolzano parte all'attacco e già al primo minuto il portiere del Valdagno deve intervenire per allontanare un insidioso tiro di Bertini. La prima linea del Bolzano manovra con scioltezza e al secondo minuto Vezzali tenta la via del punto, ma il portiere, vigile, para. Al 4.o minuto gli avanti bolzanini sciupano una facile occasione e subito dopo, sul contrattacco rabbioso degli ospiti, è Bezzati che deve esibirsi in una non difficile parata. Il giuoco ha ora rapidi spostamenti sui due campi, ma balza subito evidente la superiorità dei concittadini, i quali appaiono però in cattiva giornata per quanto si riferisce alla linea dei terzini. Al 6.o minuto Chiusole, su azione personale, dopo aver scartato un paio di avversari, tira alto sulla porta, imitato poco dopo da Vezzali. All'11.o minuto un bellissimo cross di Velo non viene raccolto dal compagno di linea. Dopo un momentaneo rilassamento dell'azione, il Bolzano attacca ancora con autorità e al 14.o costringe il Valdagno a salvarsi in calcio d'angolo. Dopo alcune azioni alterne, al 16.o minuto giunge il primo punto: è Pachera che, avuta la palla da Steiner, passa in profondità a Velo. La veloce ala destra bolzanina fa qualche passo e poi, scartato abilmente il terzino, con un poderoso tiro passa nell'angolo destro della porta. L'azione è stata fulminea e riscuote unanimi applausi. Come paghi del successo, i bolzanini rallentano le loro azioni e al 20.o minuto la difesa si fa prendere alla sprovvista, permettendo all'ala destra del Valdagno di convergere al centro. Pronto, il centro attacco Berri, da qualche metro, non ha difficoltà a battere Pezzati, raggiungendo il pareggio. Lo smacco produce la pronta reazione dei bolzanini, i cui avanti assediano la porta del Valdagno. Al 23.o minuto Velo passa a Bertini che di testa sorprende il portiere. Sul rimando la palla perviene a Vezzali, che porge a Pachera e questi a Bertini. Il tiro della mezz'ala bolbanina è preciso, ma il portiere, con magnifica scelta di tempo, sventa la minaccia. Al 30.0 minuto ancora Bertini, avuta la palla da Ansaloni, scarta due avversari e da una ventina di metri scocca un tiro a mezz'altezza, che batte inesorabilmente il portiere. La pressione nel Bolzano continua e Vezzali, raccolto un cross di Velo, sfiora il palo della porta. Al 36.o, terzo punto per il Bolzano: Chiusole scende veloce e passa a Bertini; questi, fatti una diecina di metri, ritorna la palla a Chiusole, che aveva seguito l'azione del compagno, il quale manda nell'angolino opposto della rete. Al 40.o minuto la porta bolzanina, per la troppa indecisione dei terzini, corre un serio pericolo, ma proprio negli ultimi momenti un mediano allontana. Ancora qualche farraginosa discesa degli ospiti e poi la fine del primo tempo.

La ripresa vede ancora la netta superiorità dei bolzanini. Su passaggio di Bertini, Velo costringe il portiere del Valdagno ad una difficile parata; ma ecco che il Valdagno, con azione improvvisa, all'8.o minuto, si porta sotto la rete bolzanina e il centro avanti Berri segna il secondo punto per la sua squadra. Anche questo successo è stato realizzato per le marchiane pecche dei terzini bolzanini. Ma i concittadini vogliono subito rimediare all'insuccesso e ristabilire la distanza. Infatti un minuto dopo, su passaggio di Vezzali, Bertini di testa segna il quarto punto per il Bolzano. Il giuoco si fa ora caotico e si fa luce il giuoco duro. Al 20.o minuto infruttuoso calcio di punizione contro il Valdagno, e un minuto dopo, su azione in linea, Chiusole indirizza in rete, ma l'arbitro annulla il punto per precedente fuori giuoco. Al 25.o calcio d'angolo contro il Baldagno. Vezzali, raccolta la respinta, manda alto sulla porta. Lo stesso giuocatore, dopo un minuto, con bel tiro, sfiora l'asta della porta imitato dopo alcuni minuti da Pachera. Al 35. il giuoco si sposta in area bolzanina e Bezzati, su tiro di Berti, è chiamati ad una difficile parata in tuffo. Il Valdagno insiste e un minuto dopo il Bolzano è in calcio d'angolo, che rimane però infruttuoso. Al 40.o minuto l'ala sinistra del Valdagno a pochi metri dalla porta, per la troppa precipitazione, perde la palla. Al 41.o altro calcio d'angolo contro il Bolzano. In seguito i bolzanini si riprendono e la partita termina con gli avanti concittadini tutti proiettati all'attacco.

La partita, giuocata su terreno pesante, ha messo in viva luce la pessima giornata della difesa bolzanina. Anche la mediana, fatta eccezione di Steiner, ha giuocato al di sotto del suo rendimento abituale. La prima linea invece ha intessuto belle azioni. L'ala destra Velo, alla sua prima partita, ha favorevolmente impressionato per lo scatto fulmineo ed ha bene centrato dei poderosi tiri in porta. Anche gli interni, che si sono sobbarcati un lavoro massacrante, unitamente all'ala sinistra Chiusole si sono particolarmente distinti. Una brutta partita ha condotto invece il centro avanti Vezzali. Il Valdagno ha fatto quello che gli è stato consentito di fare, approfittando specialmente delle precarie condizioni di forma della difesa bolzanina. L'undici ospite è una squadra mediocre. La difesa giuoca più sull'uomo che sul pallone, la mediana è quasi nulla e la prima linea, pur manovrando a tratti con chiare idee, non sa realizzare.

Trento-Palmanova 5-0 (2-0)

TRENTO 4. — La partita odierna era molto attesa nell'ambiente calcistico trentino perchè non si sapeva giustificare la disfatta degli aquilotti a Pordenone si attendeva pertanto la giusta parola sul reale valore della squadra trentina dal confronto colla compagine di Palmanova, che era stata preceduta da buona fama, data la immunità da sconfitte finora conservata anche con tro squadroni agguerriti. L'insuccesso di Pordenone non trovava spiegazione da parte dei tifosi. L'A. S. Trento non è una squadra da capitombolare facilmente in simile maniera, quindi si voleva veder chiaro. Meritava o non meritava un tiro simile la balda compagine degli aquilotti? Questo era l'interrogativo che i fedeli sostenitori, accorsi in gran folla allo stadio Littorio si posero e al quale volevano assolutamente oggi trovare la risposta. Tutti ancora prima della fine dell'incontro hanno tratto la felice conclusione che il disastro di Pordenone non è stato che un purissimo infortunio.

Il Trento, come abbiamo altra volta affermato, è una squadretta completa, forte e ben istruita. Non può, tranne che per autentiche beffe della sorte, andar incontro a sconfitte disastrose. Quelli di Palmanova possono esserne convinti, tanto secca è stata la lezione avuta, tanto regolare e giusto l'esito della partita, che li ha visti soccombere irrimediabilmente con 5 punti a zero. Non credo che si possa trovar attenuanti per la squadra friulana, tranne che affermando che fra le due antagoniste di oggi esiste un dislivello di classe molto accentuato. Gli aquilotti oggi hanno fatto scuola. Hanno dominato da cima a fondo dell'incontro senza correre gravi pericoli costruendo con calma, ed intelligenza, azioni su azioni, una più bella dell'altra. Nel primo tempo, in special modo, hanno addirittura entusiasmato il pubblico per la limpidezza del gioco, l'elasticità delle azioni, la rapidità nelle conclusioni.

Il Palmanova è stato imbottigliato, disarmato, ubbriacato. Eppure gli ospiti hanno lottato con cuore; hanno cercato sempre il punto dell'onore, senza mai abbandonarsi, come spesso succede, a scorrettezze, e offrendo alla battaglia, tutte le loro energie. Non era possibile, per loro, oggi violare la rete trentina. Ogni loro mossa per scrollare l'opprimente accerchiamento, era controllata in maniera tale che non lasciava via di scampo.

Tutti gli aquilotti oggi sono stati grandi, ma un particolare elogio lo merita l'attacco, che è stato il reparto senza dubbio migliore. Si pensi: 5 goals, oltre una mezza dozzina di corners, 2 punti annullati, un palo e un'infinità di occasioni da rete mancate più per incuranza che per imperizia. E' un bilancio che non ammette discussione sulla sicura efficienza della linea. I cinque attaccanti hanno fatto mirabilia, tutti assieme, ma un elogio particolare deve toccare a Stella, cannoniere di razza e Bernardin, costruttore infaticabile.

Nelle file del Palmanova solo Piani s'è distinto sul modesto valore di tutti gli altri.

Il monologo dei trentini lascia poco alla cronaca perchè è stato un continuo succedere di azioni più o meno tutte pregevoli, pericolose, tanto che bisognerebbe elencarle tutte. Ci limitiamo a quelle dei goals.

Al 40.o minuto del primo tempo: Stella riceve un pallone corto da Andreotti all'altezza dell'area di rigore, si sbarazza con mossa fulminea di 3 avversari e fulmina a rete con un tiro imparabile da 10 metri.

Un minuto dopo, su un velocissimo scambio fra Stella e Moscotto il primo viola per la seconda volta la casa palmanovese con un tiro abilissimo e secco. 19.o minuto della ripresa. Un'azione di Filippi Mascotto da la possibilità a quest'ultimo di segnare il terzo punto aiutato dalla deviazione data alla palla da uno stinco di Cuppin.

Il quarto punto si ha per merito di Stella in seguito ad una velocissima discesa di Bernardi imbeccato dallo stesso Stella, che ha raccolto poi in modo stupendo il centro perfetto dell'ala.

A cinque secondi dalla fine Benotti ottiene il quinto goal con un perfetto tiro di punizione da quasi una quarantina di metri.

Le squadre: A. S. TRENTO: Manzini; Benatti, Busin; Scoz, Andreotti, Mantovani; Mascotto, Filippi I., Stella, Bernardin, Bernard.

A. C. PALMANOVA: Bighellini; Cuppin, Cargniello; Camaron, Piani, Bonin; Buldo, Dennan, Calligaris, Baldassi, Bucat, Arbitro Patturenti.

AMICHEVOLI

Serenissima 1928 Diadora 2-2

La Serenissima 1928 ha saputo ieri cogliere un pareggio che torna a tutto suo onore contro l'ottima squadra del Diadora reduce da una ottima prova nell'appena ultimato torneo per la «Coppa Mestre». Ad onor del vero la Diadora è scesa in campo con qualche riserva, ma pur sempre si è dimostrata una bella squadra che seppur mancante di uno stile chiaro e netto ha saputo farsi valere per la qualità di qualcuno dei suoi atleti quali un Barioni che ha saputo organizzare attacchi e un Spellanzon che sempre ha tenuto bene in difesa.

La Serenissima è ancora alle sue prime uscite e si vede che la squadra va man mano facendosi, si imposta su un'ottima inquadratura che vive sulle prodezze dei suoi migliori atleti. Ieri ha giganteggiato Bortoluzzi nella mediana, Allegro è sempre stato a posto al suo pur inusitato ruolo di centro attacco fino a che non venne menomato, mentre De Lorenzi è l'atleta che va crescendo in difesa. Di ambedue le squadre sarebbe difficile definire la migliore per cui il risultato di parità è equo per ciascuna.

E' stata prima la Serenissima che si è portata in vantaggio e già al 20' conduceva per 2 a 0, con due goals segnatili da Parisotto e da Allegro su rigore scaturito da un attacco sventato a tempo dal solido Spellanzon.: Poi la Diadora è andata man mano riprendendosi e prima del finire del primo tempo aveva già segnato. Nella ripresa poi sapeva pareggiare. E' vero però che nel finale, per la ricerca del loro punto di pareggio i diadorini hanno peccato di un gioco alquanto duro, ma il pareggio se lo meritavano lo stesso.

Questa, come è detto, è un'ottima prova per gli atleti dei vecchi colori rosso-azzurri della Serenissima 1928, un'ottima prova che vale una vittoria per la rinata Società che va verso un avvenire ben intenzionato.

SERENISSIMA: Viffoni, De Lorenzi, Dal Zennaro, Zorzetto, Zona, Bortoluzzi, Parisi (Fiorin), Parisotto, Allegro, Levi, De Marco.

DIADORA: Novello; Nobello, Spellanzon, Tiebli, Trivellato, De Filipi, De Marchi, Rossi, Barioni, D'Alberti e Ballarin.

Breda-P. Foscari Mira 2-1

Il G. S. Breda ha ospitato ieri sul suo campo la bella squadra del P. Foscari di Mira per un'amichevole incontro. La partita, svoltasi su terreno reso pesantissimo dalla abbondante pioggia caduta, è stata cavallerscamente ma strenuamente combattuta.

I «rossi» del Breda si sono portati in vantaggio al 18' per un punto segnato da Bianchini e nel resto del tempo, malgrado numerosi attacchi, infrantisi sulla solida difesa «rossa» i miresi non furono capaci di violare la rete avversaria.

Nella ripresa gli «azzurri» di Mira sono partiti decisi a risalire lo svantaggio, ma i loro attacchi rimasero sterili fino al 15' in cui Marcandoro otteneva il pareggio. Incoraggiati dal successo essi reiterarono gli attacchi ma la vigile difesa avversaria spezzava ogni azione e contrattaccava seriamente tanto che al 38' Sivori segnava un secondo punto pei suoi colori. Albitro eD Grandis.

BREDA: Alzetta, Scarso, Gervasutti, Manservigi, Paiola, Martignon Zampiero, Bianchini, Privato, Vianello e Sivori.

FOSCARI-MIRA: Sorato, Marchiori, Rizzi I., Salvagno, Badiello, De Franceschi, Busato, Lazzarini, Marcandoro, Budriesi e Vianello.

L'attività atletica invernale del Dopolavoro

Con approssimarsi della stagione invernale l'attività atletica diminuisce d'intensità sulle piste e viene gradatamente trasportata nelle palestre. Sui campi sportivi di tutta Italia che hanno visto in questi mesi l'imponente rassegna delle energie atletiche dopolavoristiche, tese alla conquista di un orgoglioso passaporto come il brevetto, che attesti la loro maturità sportiva e ne confermi la solidità, sono terminate le prove.

Decine di migliaia di partecipanti hanno confermato non solo con la loro presenza, ma più specialmente con i risultati ottenuti, i grandi progressi conseguiti in mezzo alla gioventù italiana, in virtù della geniale creazione del brevetto, che livellando i concorrenti ha offerto loro la possibilità di cimentarsi in quelle che sono le più utili e sane forme di educazione sportiva.

L'affermazione di qualcuno di essi anche nelle competizioni nazionali ed internazionali ha dimostrato una volta di più come non difettino in Italia gli elementi atletici e che ben guidati possano portare la nostra gioventù al medesimo livello delle nazioni che sono oggi all'avanguardia dell'atletica leggera.

La propaganda quindi ha sortito il suo effetto ed il brevetto, entrato a far parte della preparazione atletica della nuova giovinezza Italiana, ha saputo portare notevoli risultati, sia nella quantità che nella qualità dei partecipanti alle prove e dare un efficace contributo alla valorizzazione delle discipline sportive più atte al rinnovamento materiale e fisico della razza.

Ma l'attività sportiva del Dopolavoro non si arresta nelle palestre, dove pur si temprano le fresche energie dei suoi iscritti; ma attraverso i campi sulle strade d'Italia gli atleti dell'Istituzione saranno chiamati a continuare quell'esercizio sportivo che saprà mettere in risalto sempre più la solidità della gioventù di Mussolini.

Sarà infatti alle manifestazioni della corsa campestre, sia individuale che a squadra che la giovinezza dopolavorista darà quel tono di passione e di entusiasmo che sa mettere in ogni gara e che ne mette in evidenza le particolari attitudini di gareggiante.

La diffusione in Italia di questa speciale forma di educazione fisica è una conseguenza dell'alto valore che essa ha per la preparazione completa del fisico dell'atleta che la pratica e che lo porterà a non trovarsi a disagio a contatto delle reali e spesso difficili contingenze della vita civile.

Sui terreni accidentati di fronte ad ostacoli impreviti, tanto sui campi appena arati come attraverso ripidi sentieri di bosco si troverà a lottare l'atleta dopolavorista, a temprare la sua forza ed a dover dividere giudiziosamente la sua riserva di fiato per raggiungere la meta e rendersi degno dell'Istituzione. Il Dopolavoro che tende con tutte le sue forze a mettere in condizioni i suoi iscritti di essere preparati a qualunque evenienza, vuole che questa difficile prova sportiva venga praticata su larga scala dalla massa. La sua gioventù deve cimentarsi in queste gare che ne fortificano lo spirito, la rendono audace, energica, e sviluppano quelle doti di iniziativa che sono necessarie a chi voglia esercitarsi in una qualunque delle discipline atletiche che migliorano il fisico e lo rendono atto a sostenere ogni fatica agevolmente.

La corsa campestre richiede una oculata e sovente faticosa preparazione, una scuola di ardimento che gli permetta di sostenere uno sforzo prolungato, mantenendosi sempre in efficienza, onde superare le varie difficoltà spesso anche artificiali che egli incontrerà nel percorso della gara. Ed è questo uno dei lati più interessanti dell'attività atletica invernale a cui si dedicherà in tutte le provincie, in qualunque luogo sia pure piccolo della nostra Penisola, la grandiosa e superba schiera di appassionati sportivi del Dopolavoro, che nulla tralasciano per conformare con la loro numerosa presenza, la bontà delle iniziative che l'Istituzione svolge per il loro miglioramento.

Questi elementi di improvvisazione di tenacia e audacia sono stati messi ben in risalto dalla pratica della corsa campestre che, in virtù della perfetta attrezzatura tecnica dell'Istituzione e della sua efficace propaganda in estensione e in profondità, ha saputo portare una vasta schiera di appassionati a gareggiare su tutti i sentieri d'Italia. Nelle palestre si continuerà a dedicarsi a queste esercizi che mantengono elastico il corpo e continuano ad allenare i muscoli, affinchè possano in qualunque momento essere pronti a sostenere lo sforzo di una qualunque disciplina sportiva.

Nella pratica della corsa campestre l'atleta dopolavorista trova modo di temprare le sue fresche energie al contatto delle più aspre difficoltà e di sapersi preparare solidamente e efficacemente ad ogni evenienza di contingenze future. Questa utile e sana forma di educazione fisica che si adatta perfettamente alle caratteristiche della razza italiana, avrà quest'anno una imponente massa di partecipanti, che lotteranno superando senza un attimo di sosta qualunque strada, tutti gli ostacoli per rendersi sempre più degni della loro Istituzione.

Lo sport e la razza

Funzione sociale dello sport

L'influenza che nella vita sociale esercita lo sport, si può considerare ormai superiore a quella, pur sì profonda ed incancellabile, che vi hanno esercitato altre forme di attività umana, a cominciare dallo stesso lavoro quotidiano per passare alle più alte eccezioni dell'arte, della poesia, della cultura.

Non davvero perchè lo sport in se stesso o una sua qualunque specializzazione rappresenti una funzione più nobile o più redditizia di una giornata di vanga o di trebbiatura, di un capo d'opera artigiano, ma perchè il suo spirito vivificatore ed i suoi slanci ardimentosi, spontaneamente vengono a permeare ogni aspetto ed ogni angolo di vita e di attività, a fornirgli qualità radioattive, come e quanto per un tardigrado e freddoloso passato non poteva avvenire.

Basti pensare infatti, per un momento, quanto si è progredito in tutto il mondo nel corso di dieci Olimpiadi moderne, da quelle del 1896 ad Atene all'ultima di Los Angeles del 1932, e confrontare tal somma e tale rapidità di progressi con il cammino di centinaia di anni precedenti, per convenire senz'altro nel nostro rilievo a prima vista tacciabile di esagerazione.

E se oggi come oggi, elevate forme dell'attività e del pensiero umano, come arte e poesia, sembrano traversare un periodo di crisi — che è piuttosto di transizione — ciò è dovuto in gran parte al fatto che troppo rapido ed improvviso è stato il fenomeno di rinnovamento profondamente operatosi in tutta la società moderna.

Trent'anni di motore a scoppio, di elettricità, di cinema; quindici anni di volo e un decennio di radio, hanno fatto compiere un salto tale a perfezionamenti ed esigenze, a visioni ed aspirazioni, a bisogni e soddisfazioni, a mentalità e attuazioni, che arte, poesia, cultura, ne sono rimaste come sorprese; anzi sono rimaste senz'altro... al palo di partenza.

Inizio del periodo di "economia sportiva"

Ma neanche c'è da disperarsi. « Natura non facit saltus »: ed a considerare bene, non è un salto nemmeno quel gigantesco impulso che macchina, elettro, ali, cine e radio hanno impresso in questo periodo che ormai ha assunto la definizione, e non solo per l'Italia, di Era Fascista. E nei riflessi di ciò che è arte, cultura, filosofia, esaltazione poetica, un salto non si può verificare nemmeno in questo campo.

Per ora siamo ancora alla soluzione di problemi strettamente attinenti alla tecnica ed alla razionalità, vuoi di ciascun sport, vuoi dell'esercizio atletico stesso; allo studio scientifico, all'esame clinico, al trattamento medico; alla organizzazione, al perfezionamento di enti ed istituzioni e spesso ci si deve contentare ancora della soluzione più appropriata alle esigenze del momento, specialmente d'indole finanziaria.

La nuova « economia sportiva » è soltanto in formazione e le sue strutture ed i suoi collegamenti e le sue cementazioni formano tuttavia un cantiere.

Quindi parlare di una vera e propria, concreta e generale, profonda e decisiva influenza sociale dello sport sarebbe prematuro, quando, di esso, fascino, influenza, conseguenze e ripercussioni, immediate o riflesse, contingenti e trasmissibili, vicine e lontane, esercitano ancora in via di inizio e di iniziazione la loro efficacia proiettiva sulle multiple faccie del poliedro sociale.

Eppure sarebbe già usare un grave torto a verità di fatti ineccepibili, rinnegare un vero e proprio capitolo di storia ormai acquisita, consacrato ad incisione lapidario, non porre nel debito rilievo il formidabile apporto diretto che lo sport ha avuto nella evoluzione e trasformazione sociale, di cui nella nostra premessa.

La grande livellatrice: la bicicletta

Proprio allo sport dobbiamo quel « salto di progresso » — ci si passi l'apparente contraddizione in termini — di cui già abbiamo fatto cenno, che è stato semplicemente un prodotto naturale e spontaneo di un acceleramento di velocità, di una moltiplicazione nelle frequenze degli scambi di elementi, di conoscenze e di energie.

E' viva e verde ancora, la generazione sportiva e ciclistica che va dal 1880 al 1900 quando il motore a scoppio era ancora « in pectore »; e per l'appunto i « pionieri » di allora, sono oggi in grado di valutare quella che fu l'influenza sociale del primo, in ordine di tempo, e del più accessibile e pratico degli sport popolari: la bicicletta.

Si rese la risorsa e il diletto del ceto operaio ed agricolo, giovane s'intende; l'esercizio all'aria libera e l'esibizione snobistica del ceto elegante; si ebbe la gita, l'escursione, la marcia di regolarità, il turismo individuale e di carovana, ma sopratutto l'agonistica: la gara su strada, la gara su pista. Lo sport per eccellenza; la rivelazione d'una nuova vita.

Nè basta: una nuova grande industria, su diffusissime e poderose basi, anzi più industrie, di cui quella che da complementare del ciclo, si rese fondamentale e indispensabile: quella della gomma, oggi ragione d'esistenza di ogni ruota moderna.

Ma fu solo un primo passo. Per lunghi decenni di rivendicazioni a fondo economico e tinte rivoluzionarie, la bicicletta fu il punto di contatto immediato, sincero, cameratesco, tra l'operaio ed il « signore », nell'associazione sportiva, lungo le strade, al velodromo, sui percorsi di gara. E fu un altro passo, di indole diversa, ma consequenziale, d'una influenza di generosità incalcolabile, poichè lo sport ciclistico diede impulso ad attività sportive sino allora quasi privilegiate, come la ginnastica, il nuoto, il canottaggio, il tiro a segno; facilitò l'esercizio della caccia; si fecero i cimenti ciclo-alpini; fu scorta d'onore e di vigilanza affettuosa ed entusiasta del podismo, da cui, in felice connubio con la ginnastica, doveva poi generare quella meravigliosa creatura che è l'atletica leggera.

L'alta funzione sociale dello sport

Il Regime Fascista si è aggiunto quest'altro titolo di merito e d'onore: ha visto giusto nella altissima funzione sociale, oltre che economica, dello sport. Non solo ne ha visto il valore educativo per gli individui e per la massa: ne ha visto il valore sociale in senso redistributivo ed equilibratore fra le più diverse categorie di cittadini, e nel concetto informativo e nella organizzazione regolatrice e coordinatrice, ha elevato lo sport ad istituzione nazionale che tutte abbraccia ed eleva le categorie lavoratrici e produttrici.

Sotto l'egida del C.O.N.I., ad esempio, il contadino pugliese — mettiamo il maratoneta Fanelli — ed il tramviere romano — l'altro maratoneta Genghini — godono dello stesso titolo di nobiltà atletica e sportiva del tennista de Morpurgo, dell'asso ciclistico Guerra, di quello pugilistico Tamagnini, di quello calcistico Meazza, e via di seguito, fino agli assi del volante e del volo: in linea sportiva, tutti possono aspirare alla medaglia al valore atletico o al merito sportivo, distinzioni così significative, per l'appunto stabilite dal Regime.

Verso il popolo

Il recentissimo discorso del Duce agli operai di Milano, indica chiaramente la felice situazione che il Fascismo sta creando in Italia.

E' lo sport che va incontro, che va fra il popolo; lo sport dal Regime inspirato ad un concetto rinnovatore e rigeneratore, inquadrato sotto i segni del Littorio che può ora esercitare la sua influenza sociale di riconoscimento e di reciproca estimazione delle rispettive qualità fisiche, volitive ed agonistiche delle varie classi; di valutazione e di rivalutazione di doti peculiari di una aristocrazia che può riscontrarsi ovunque, in alto ed in basso; non esclusività di titoli nobiliari che possono essere non di rado sorpassati e vani: di un'aristocrazia, o selezione saliente all'apice, di sangue e di muscoli, di intelletti di spirito.

Educazione e selezione atletico sportiva, così come intesa dal Regime Fascista, verranno ad amalgamare in poche generazioni i vari strati sociali di cui si deve pu comporre una Nazione; ad elevarne il tono; a moltiplicarne le possibilità e la potenzialità; ad illuminarne l'avvenire. Così la nuova Italia Fascista.

Umberto Lazotti

Gli atleti dopolavoristi all'inaugurazione

della Via del Circo Massimo

La partecipazione degli atleti del Dopolavoro con gli sportivi di tutta Italia all'inaugurazione della via del Circo Massimo, è un fatto di particolare importanza e conferma l'alto valore morale raggiunto dall'Istituzione nel vasto campo del miglioramento della razza.

L'aggiudicazione della coppa Olimpica dell'Opera Nazionale Dopolavoro, perchè « il più completo ed utile organismo per la divulgazione dello sport nella massa dei lavoratori » fu un ambito riconoscimento di questa geniale creazione del magnifico strumento per la valorizzazione degli elementi fisici e morali di cui il nostro popolo ha grande copia.

La divulgazione nella massa delle attività sportive atte, non solo a fortificare il corpo, ma altresì a permettere di trascorrere le giornate festive in sane semplici ed utili competizioni, è stata perseguita con tenacia ,volontà e passione dal Dopolavoro.

Le discipline fisiche affidate al Dopolavoro hanno tutte una loro fisionomia, che ne pone in evidenza due lati interessanti: quello della minima spesa e facilità di essere praticate e quello di tenere in esercizio senza un eccessivo allenamento il fisico dell'atleta.

Le bocce, il tamburello, il canottaggio a s. f., il tiro alla fune, che sono le attività sportive dopolavoristiche specifiche, hanno raggiunto per questi loro meriti una vasta diffusione e sono riusciti a preparare attraverso confronti provinciali, zonali e nazionali, grandi masse di giovani forti ed agili. Queste quattro speciali forme di educazione fisica, che l'Istituzione ha saputo portare ad un alto livello tecnico e morale, sono oggi oggetto di particolare attenzione per il grande valore che esse hanno assunto in mezzo al popolo lavoratore.

Accanto alle bocce, al tamburello, al canottaggio a sedile fisso e al tiro alla fune, il Dopolavoro ha svolto una vasta e magnifica opera di propaganda anche per altre forme di attività sportiva.

Intensa nel vasto quadro delle manifestazioni sportive è stata la attività per i brevetti atletici, per i brevetti di nuoto, che dalle poche migliaia di partecipanti ai primi tempi della loro creazione, sono oggi passati a cifre che superano le cinquantamila unità ed hanno raggiunto risultati di grande valore anche nel difficile campo dei confronti internazionali, per mezzo di atleti venuti dalla scuola del Dopolavoro.

Le riunioni di corsa campestre che sono state diffuse per le ottime doti di preparazione sportive e cittadine che esse forniscono, hanno portato a queste utili competizioni che temprano attraverso gli ostacoli il concorrente, un ottimo contributo al miglioramento della razza. Migliaia di giovani di tutte le provincie si sono cimentati realizzando in tal modo ottimi risultati ai fini della loro preparazione ginnico-atletica.

Da poco più di 2.000 atleti che convennero a Roma per il 1. Concorso Ginnico Atletico dei Dopolavoristi d'Italia e che fu anche in quel tempo una perfetta dimostrazione dell'efficienza del Dopolavoro, siamo oggi ai quasi 10.000 del VI Concorso, con la partecipazione significativa di un buon numero di squadre dei dopolavoristi degli italiani all'estero. Il progresso è stato magnifico e mette in risalto una volta di più non solo la perfetta attrezzatura tecnica del Dopolavoro, ma la passione che essa suscita con le sue prove tra l'imponente massa degli iscritti.

Ed ancora raduni remieri, che hanno visto centinaia e centinaia di imbarcazioni e valorizzato una efficace scuola di ardimento. Ovunque in Italia esista sia pure la minima possibilità di vogare l'Istituzione ha dato notevole impulso al canottaggio a sedile fisso, di modo che attualmente, si può dire, che questa eccellente forma di attività sportiva conti oggi migliaia e migliaia di appassionati che danno luogo a battaglie vivacissime e che in molte città, come a Como, Lovere (Bergamo), Ferrara, Venezia, a Livorno fanno assistere a raduni remieri d'una imponenza speciale.

Il gioco della volata, quello della palla al volo, che si sono dimostrati in grado di allenare convenientemente la gioventù, hanno visto sui campi di tutta Italia un'ottima schiera di dopolavoristi, gareggiare entusiasti per il possesso di un ambito titolo e per prepararsi con vigore alle maggiori competizioni.

Il Dopolavoro con l'alto onore di sfilare con gli atleti di fronte al Duce ha ottenuto uno dei più preziosi ed ambiti riconoscimenti.

Le finali atletiche ai Giuochi Partenopei

Le zone del centro-meridione, in netto progresso, segnano i migliori tempi ottenendo cinque vittorie

Buone prove delle rappresentative venete

NAPOLI, 4. — Sono continuate oggi le prove per i giuochi partenopei, con la disputa delle finali atletiche e la continuazione delle altre prove in programma. Tutte le gare sono state molto combattute e si sono ottenuti degli ottimi tempi e buone distanze sui lanci e salti. Ecco i risultati:

Gara di maratona di corsa, km. 25: 1. Bulzani della 7.o Zona Roma in ore 1.27'33"; 2. Morelli della 5.a Zona Bologna in 1.28'12"; 3. Saccani della 5.a Zona Bologna in 1.29'.5"; 4. Roccari della 2.o Zona Torino in 1.29'54"; 5. Furlani della 4.a Zona Trieste in 1.30'19"; 5. Daulia dell'8.a Zona Napoli; 7. Lucini della 2.a Zona Roma; 8. De Cesare della 2.a Zona Torino; 9. De Luca dell 8.a Zona Napoli; 10. Marchi della 3.a Zona Venezia.

Corsa metri 5000: 1. Bartolini della 6.a Zona Firenze in 15'22" 4 quinti; 2. Mastroieni della 9.a Zona Palermo in 15'30"; 3. Bacchi della 5.a Zona Bologna; 4. Lippi della 6.a Zona Firenze; 5. De Fiorentis della 2.a Zona Torino; 6. Gaita dell'8.a Zona Napoli; 7. Pellin della 2.a Zona Torino; 8. Coletti della 3.a Zona Venezia; 9. Gangi della 9.a Zona Palermo; 10. Cucinotta dell 9.a Zona Palermo.

Salto in lungo: 1. Maffei della 6.a Zona Firenze, metri 6.89 e mezzo; 2. Frosati della 7.a Zona Roma metri 6.58 e mezzo; 3. Ughinolfi della 3.a Zona Verona 6.58; 4. Cordella della 9.a Zona Palermo 6.56; 5. Benelli della 7.a Zona Roma 6.52; 6. Carloni della 5.a Zona Bologna; 7. Filippi della 7.a Zona Roma; 8. Corret della 4.a Zona Trieste; 9. Simeoni della 8.a Zona Napoli; 10. Pittoni della 3.a Zona Venezia.

Staffetta 4 x 400 - Finale dei primi: 1. Seconda Zona Torino (Zarabini, Dinardi, Rabaglino, Facelli) in 3.27 4 quinti; 2. Quinta Zona Bologna in 3.30; 3. Settima Zona Roma; 4. Seconda Zona Torino B; 5. Sesta Zona Firenze A. La squadra A della prima Zona Milano è stata squalificata per cambio irregolare. Finale dei secondi: 1. Nona Zona Palermo in 3.32 4 quinti; 2. Sesta Zona Firenze B in 3.35; 3. Quarta Zona Trieste B; 4. Ottava Zona Napoli A; 5. Terza Zona Venezia; 6. Quinta Zona Bologna.

Finale corsa metri 200 piani: 1. Zontini dell'8.a Zona Napoli in 22 2 quinti; 2. Rabaglino della 2.a Zona Torino; 3. Caldana della 3.a Zona Venezia; 4. Fassina della 1.a Zona Milano; 5. Piva della 3.a Zona Venezia.

Finale palla ovale: Guf Napoli batte Guf Roma 28 a 0.

Il "Trofeo della Vittoria"

vinto per distacco dal bolognese Pellacani

TRIESTE, 4. — Organizzata dall'U.C.T. e patrocinata dal «Popolo di Trieste» si è svolta oggi, su un percorso di km. 160, l'attesa gara per dilettanti, allievi e Giovani Fascisti denominata Trofeo della Vittoria. Tutti gli sforzi degli organizzatori per una brillante riuscita della gara, sono stati frustrati dal tempo (pioggia dirotta e freddo lungo il percorso) che ha costretto numerosissimi concorrenti a ritirarsi dalla battaglia già a metà percorso. La gara è stata risolta sulla salita di S. Daniele dove il bolognese Pellacani, lasciato il compagno Generati, è fuggito tutto solo verso il traguardo, incurante delle condizioni atmosferiche veramente disastrose.

Pellacani è giunto così solo al traguardo posto nell'interno dell'Ippodromo di Montebello calorosamente salutato da una piccola folla.

Prima del via i concorrenti furono salutati dal Segretario federale che comandò loro il saluto al Duce, al quale gli atleti risposero con un potente « A Noi! ». Degna di nota la prova dei friulani Vacchiani e Pellis di S. Daniele giunti secondo e terzo, dopo un magnifico inseguimento durato parecchi chilometri.

L'eccellente prova dei due friulani ha permesso al C. Ciclistico di San Daniele di aggiudicarsi due dei le tre coppe in palio. Il Trofeo della Vittoria non è stato ancora assegnato in quanto dalla classifica due Società (Dop. di Crevalcore e il C. C. Sandanielese) si trovano a pari punti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pellacani Aldo, Dopolavoro di Crevalcore (dilettante) il quale compie il percorso di km. 160 in ore 5.46' alla media oraria di km. 31 e 320 metri; 2. Vacchiani Vittorio, C. C. San Danielese (dilettante) in ore 5.48'; 3. Pellis Vinicio, id. id. (allievo) in ore 5.49'; 4. Generati Walter, Dop. di Crevalcore (dilettante) in ore 5.54'; 5. Ciuk Giovanni, Unione Ciclisti Triestina (dilettante) in ore 6.2'30"; 6. Cimoroni Giuseppe, C. C. Cacciolato di Fiume (dilettante) in ore 6.06"; 7. Lodi Andrea, C. C. S. Danielese (allievo) in ore 6.7'; 9. Macoraz Mario, A. S. San Giusto (allievo) in ore 6.8'; 10. Tonero Giordano, Dop. Cantieri Riuniti dell'Adriatico Monfalcone (dilettante) in ore 6.9'; 11. Furlan Alberto, A. S. Pro Gorizia (dilettante) in ore 6.12'; 12. Bertolini Annibale, C. C. San Danielese (dilettante) in ore 6.13'; 13. Piva Luigi Fulgor, di Savona (dilettante) in ore 6.16'; 14. Poian Marino, Dop. C.R.D.A. Monfalcone (dilettante); 15. Fabretti Romano, Unione Ciclisti Triestini (dilettante); 16. Jellersitz Albino, S. C. Olimpia.

I traguardi a premio furono vinti da Stefani Mario, quello di Udine da Pellacani Aldo, quelli di Gorizia e San Daniele. I vari premi di rappresentanze furono aggiudicati invece rispettivamente al C. C. San Danielese per il maggior numero di arrivati tra i primi dieci e maggior numero di arrivati in tempo massimo, dilettanti e allievi e Dopolavoro di Crevalcore per il maggior numero di arrivati tra i primi dieci.

Il « Trofeo della Vittoria », biennale consecutivo per le società aventi la miglior classifica entro i primi cinque arrivati non è stato assegnato ancora in quanto risultano classificate a pari punteggio due società e cioè il Dopolavoro di Crevalcore e il C. C. Sandanielese.

Romanatti vince in volata

il Gran Premio della Vittoria

MILANO, 4. — Il secondo Gran Premio della Vittoria, corsosi oggi con l'organizzazione della « Battisti Sportiva » e con un tempo invernale, ha riunito quanto di migliore si poteva avere in campo ciclistico nelle categorie indipendenti e dilettanti della Lombardia, col rinforzo di qualche elemento di altre regioni. La gara, disputata da 43 concorrenti, è stata animatissima, per merito dei giovani che hanno dato battaglia, e la media, tenuto conto dello stato viscido delle strade a causa della pioggia e della neve trovata sulle note alture della Lombardia, è risultata altissima: oltre 33 km. Un susseguirsi di fughe al momento opportuno hanno messo in difficoltà vari elementi, e fra questi Mara Michele che, dopo una foratura e mentre, dopo un violento inseguimento, stava per raggiungere il plotone di testa, veniva distanziato dallo scatto di un gruppetto composto da Introzzi, Terragni, Rigamonti, Fassina e Romanatti; Mara, dopo un inutile inseguimento, abbandonava la gara. Sulla salita della Cappelletta poi Romanatti e Introzzi distaccavano i compagni di fuga e disputavano la vittoria in volata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Romanatti Carlo dell'U. S. Legnanese, che compie il percorso di km. 140 in ore 4.9' alla media oraria di km. 33,120; 2. Introzzi Augusto, dell'U. S. Milanese, a mezza macchina; 3. Baroni Giuseppe dello S. C. Genova, in 4.17'; 4. Canavesi Severino della Battisti Sportiva di Milano; 5. Masarati Attilio della Battisti Sportiva; 6. Campastro Giulio della Soc. Girardengo di Novi, tutti in gruppo col terzo arrivato; 7. Rovida; 7. Terragni; 9. Grassi; 10. Scapini; 11. Buglia; 12. Fontana.

Fuin vince brillantemente

la corsa del V. C. C. Veneziano

Organizzata dal V. C. C. Veneziano, si è disputata ieri la corsa « aspiranti » per la conquista della Coppa della Vittoria. La gara si è svolta su un percorso di 40 km. (4 giri del circuito: Mestre, Bissuola, Favaro, Carpenedo, Mestre) e sotto un'insistente pioggerella.

Al « via » Fuin lascia in asso gli altri concorrenti e fila solo durante tutto il percorso e già al primo giro ha due minuti di vantaggio, e questo andrà poi aumentando fino ad arrivare con circa 20 minuti di anticipo sugli altri. Gli altri arrivano in gruppo e si aggiudicano le successive posizioni in volata. Ecco la classifica:

1. Fuin Vittorio del V. C. C. Veneziano, in ore 1.22'; 2. Meneghetti Renato del Pedale Veneziano, a 20 minuti; 3. Busato Francesco, U. C. Trevigiani, a una macchina; 4. Simionato Armido, V. C. C. Veneziano a ruota; 5. Mion Gino, Pedale Veneziano; 6. Bellin Franco, D. L. Ferroviario.

Premio di rappresentanza: al V. C. C. Veneziano: Coppa della Vittoria. Commissario della F. C. I. sig. M. V. Aita.

CICLISMO

Il campionato del C. C. Scorzè

vinto da Ernesto Favaron

SCORZE' 4 — Sebbene il tempo, anche nel pomeriggio, fosse minaccioso pur tuttavia ebbe luogo il XII Campionato Sociale del Club Ciclistico di Scorzè. Dei 14 inscritti si presentarono alla partenza otto concorrenti che alle 14.30 presero il via dato dal Comandante del Fascio Giovanile. Presero parte due dilettanti, tre allievi e tre aspiranti. Il percorso consisteva in 4 giri del circuito Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (in totale Km. 40 circa). Gli aspiranti invece fecero un giro di meno. L'allievo Favaron ha dimostrata la sua superiorità fino dall'inizio dominando la gara ad ogni giro. L'esito dei giri è stato il seguente:

1. Giro: 1. Favaron, 2. Baldovin; 3. Zorzi; 4. Favaro, 5. Tavella, 6. Mogno. 2.o Giro: 1. Favaron, 2. Favaro; 4. Zorzi, 5 Tavella, 6. Mogno 3.o Giro: 1. Favaron, 2. Baldovin; 3. Zarzi; 4. Tavella, 5. Favaro. Mogno per noie alla macchina si ritira; 4. Giro (ultimo) 1. Baldovin, 2. Favaron, 3. Zorzi, 4. Favaro, 5. Tavella.

Ecco la classifica finale: 1. Favaron Ernesto (allievo) compiendo il percorso di km. 40 circa in ore 1.9' alla media oraria di 33.584 con punti 18 il quale viene proclamato Campione Sociale pel 1934-35; 2. Baldovin Giovanni (dilettante) con p. 17 (campione dilettanti); 3. Zorzi Angelo (allievo) p. 9; 4. Favaro Mario (aspirante) p. 5 (campione aspiranti); 5 Tavella Giovanni (id) punti 3

Organizzazione perfetta da parte dei soci del CC. Scorzè validamente coadiuvati dai Giovani Fascisti ed Avanguardisti.

La futura attività di Pellenaars

AMSTERDAM, 4 — Da notizie degne di considerazione apprendiamo che l'ex campione mondiale dei dilettanti su strada, Pellenaars, nella prossima stagione ciclistica su strada prenderà parte a diverse prove delle più importanti che si svolgeranno in Francia.

Pellenaars disputerà queste corse per una Casa francese e precisamente quella la cui squadra fa capo a Leducq. Fino ad oggi è questo il secondo corridore olandese che viene assunto da una Casa francese.

La corsa aspiranti di Scorzè

rinviata per il maltempo

SCORZE', 4 — Causa il continuo imperversare del maltempo durante la mattinata di oggi, il Club Ciclistico ha dovuto rinviare la corsa aspiranti (1.a gara fascista) indetta per le ore 10. La gara si svolgerà domenica prossima, 11 novembre, con le medesime modalità à annunciate.

IPPICA

Un nuovo successo di Partenio

nel G. P. Città di Marsiglia

MARSIGLIA, 4. — All'ippodromo del parco Borely si è disputato il Gran Premio Città di Marsiglia, dotato di franchi 250 mila, sulla distanza di metri 2500, al quale hanno partecipato nove cavalli. «Ottolan», che era il favorito della gara, non si è presentato e così il cavallo italiano « Sultano ». La vittoria è spettata a « Partenio », già vincitore del Premio del Sempione di domenica scorsa a Milano che, guidato brillantemente da Gubellini, ha superato tutti gli avversari ,dimostrandosi cavallo di gran classe. La vittoria italiana è stata assai complimentata e applaudita dall'immenso pubblico che gremiva l'ippodromo. Ecco il risultato:

1. Partenio (Gubellini) del gr. uff. Lorenzini; 2. Pantalon (Rabbe), 3. Mas d'Antibes (Donoghue), 4. Birmah.

Il trotto a Treviso

TREVISO, 4 — La seconda giornata di Corse al Trotto della Unione Ippica San Martino all'Ippodromo di San Artemio è stata guastata dal mal tempo che ha reso la pista pesante e ha impedito un numeroso concorso di pubblico. Le gare tuttavia si sono svolte interessanti. Ecco l'esito:

Premio Vittorio Veneto: L. 1500 metri 1600: 1. Saltroma (1640) cav. C. Conforti (Susan Giulio); 2. Lebda (1680) Scuderia Tergostea (Sussel C.); 3. Faustinella (1660) Giulio Carraretto (Mascalchin A.).

Premio Castelfranco Veneto. L. 2000, m. 1600: 1. Ponte d'Oro (1680) Tanizza dr. Pino Serafini A. 2. Allanvina (1640) Rina e Nelly Semolo (Buda); 3. Malavita (1600), Scuderia Pejrone (Cisotto Ettore).

Premio Piave - L. 1000, Handicap ascendente m. 2000: 1. Lovcen (2040) (Dr. G. B. Gaspardis (Cabrusà Gino); 2. Girolin (2160) cav. A. Marchioro (Marchioro G.); 3. Trianella (2180) A. Mascalchin (proprietario); 4. Avion Bingeri (2140) Scuderia Pejrone (Serafini A.).

Premio Oderzo L. 1300, Handicap ascendente m. 2000: 1. Redenta (2100) Scud. Beotto-Lorenzon, (Lorenzon F.); 2. Martin Del Caio 2000 D.r Pino Panizza (Cisotto E.); 3. Primarosa (2000) Scud. Beotto-Lorenzon (D.r F. Beotto); 4 Malavita (2000) Scuderia Pejrone (Serafini A.)

Kennebe vince a Roma

il Premio Duca d'Aosta

ROMA, 4 — Si è disputato nel pomeriggio all'ippodromo della Capannelle il premio Duca d'Aosta, lire 25.000, metri 2400. E' arrivato primo « Kennebe » della razza Villa Verde montato da Celli, seguito a quattro lunghezze da « Lalladio », terzo è arrivato « Menelik » a tre quarti di lunghezza.

Le corse a San Siro

MILANO, 4 — Ecco i risultati tesi all'ippodromo di S. Siro con ter tesi allippodromo di S. Siro con terreno pesante e pioggia. Pubblico scarso:

Premio Molino delle Armi. Lire 8000 m. 2000: 1. Cargantua (Passarini); 2. Cardea, 3. Valoran. 6 lunghezze, incoll. Total. 14.50, 8,50.

Premio Volta: L. 20 mila, m. 1200 1. Ugolino da Siena (Rezza) 2. Apache, 3. Mily. 3 lungh. 2 lungh. Total. 6.

Premio San Siro. L. 25 mila, m. 3200. 1. Mahaggogy (Rimes); 2. Bayarda, 3. Gin 1 lungh. 2. lungh. Total. 58, 14.50, 11.50, 25.

MOTOCICLISMO

L'assemblea del Moto Club

Provinciale di Vicenza

VICENZA, 4 — Per mercoledì 7, alle ore 21, nella sede sociale, Casa del Littorio, è fissata l'assemblea generale del Moto Club Provinciale Vicenza. L'assemblea sanzionerà col suo plauso la feconda attività svolta dal sodalizio nel corso dell'anno XII che fu ricco di avvenimenti e di affermazioni pel simpatico ed attivo sodalizio.

IPPICA

Le affermazioni italiane

al concorso di Ginevra

GINEVRA, 4. — Si è chiuso stasera il concorso ippico internazionale con il campionato delle barriere che è stato vinto dal tenente olandese Greter su Ernics che ha saltato metri 1,85 senza errori. Al quarto posto si sono classificati il maggiore Bettoni su Judex e il tenente d'Angelo su Lerdino con m. 1.75 e quattro errori. Il maggiore Bettoni che durante le prove del concorso ha ottenuto il migliore risultato tra tutti i cavalieri italiani ha avuto assegnata la coppa del R. Console generale d'Italia.

Il Gran Premio di Ginevra, che comportava rilevanti ostacoli in altezza e lunghezza, è stato vinto su 44 concorrenti dal tenente italiano Di Campello con zero penalità e il miglior tempo.

L'eterna giovinezza di William Tilden

Più di una volta, ai margini di declini e fugaci ritorni di atleti campioni, di ogni battaglia che si combattesse fra un anziano ed un giovanissimo, di limiti e di sforzi diretti a valicare i risultati ultimi, abbiamo parlato del Tempo e della sua legge inesorabile; inesorabile anche quando si ha tutta l'impressione di trovarci di fronte ad un doppione del personaggio biblico che potette arrestare il corso del sole.

Poichè, anche laddove riteniamo il verificarsi di una eccezione, in effetti dobbiamo, in prosieguo, constatare come non si versi che in uno dei tanti aspetti della relatività.

Il tempo è quello che è: e, come tale, corre per tutti, a parità di condizioni.

Incide più rapidamente e profondamente su taluni organismi; vede, per contro, ritardata la sua azione minoratrice dai fisici più perfetti e, quindi, più vigorosi.

E' logico, pertanto, che una simile forza naturale trovi maggiori ostacoli alla sua marcia quanto più il soggetto... passivo si avvicina a quella formula di perfezione fisico anatomica, soltanto astrattamente concepibile in senso assoluto.

Ma è, un po', come una illusione che duri più a lungo...

La verità non tarda a mostrarsi: e, come è sua caratteristica, nuda, severa, non misconoscibile!

Se spesso, dunque, ci troviamo al cospetto di atleti ai quali aggiudichiamo le qualifiche dell'eccezione, dobbiamo, in definitiva, ammettere come trattasi proprio di quelle famose eccezioni che.. confermano la regola!

Racevic, Tonani, Girardengo ed altri hanno fatto dire che.. oltre non era possibile andare.

Ma anche tale affermazione ha conosciuto il sapore ed il valore della relatività; poichè lo stesso tempo si è presa la briga di smentire sè stesso ed i... facili profeti, creando l'eccezione dell'eccezione, per riconfermare forse, ancora di più, la regola e cioè la sua legge.

Ed è giunto, sino a noi, per esempio, William Tilden.

Cioè il numero uno del tennis mondiale da vent'anni a questa parte. Dopo aver giganteggiato fra tutti i dilettanti del mondo per un periodo di tempo sufficiente a convincerlo della inutilità — per lo meno economica — di oltre permanere nel numero dei cosiddetti puri, egli passava nelle file professionistiche delle quali, con piglio da padrone indiscusso ed indiscutibile, assumeva il comando.

Nel giro di appena sei o sette anni accumulava una discreta fortuna sì da richiamare l'attenzione degli amatori di statistiche sui suoi guadagni facili e rapidi.

Ma la fortuna finanziaria non soltanto incrementava il benessere del grande «Bill» ma ne potenziava in maniera addirittura sbalorditiva, la forza tennistica sì da far rimanere attonite le folle cosmopolite per la purezza della sua tecnica, per la squisita fattura del suo giuoco, per l'immancabile rendimento di fronte a qualsiasi avversario.

Gli altri assi della racchetta, passati dal campo dilettantistico a quello professionistico, non ebbero di fronte al professionista migliore fortuna di quella avuta, pel passato, di fronte al dilettante...

E, a distanza di tanti anni, il popolare Bill si è presentato alle folle europee, che lo attendevano fin troppo prevenute dai giudizi dei tecnici e da talune interviste concesse da questo o da quello specialista della racchetta.

Prevenzione, però, giustificata dalla logica, dal ragionamento più sereno; sorretta da un facile computo aritmetico degli anni e da uno sguardo panoramico allo stato di servizio del grande atleta americano.

Ciò spiega perchè mai la folla che gremiva gli spalti dello Stadio Roland Garros si levasse in piedi all'ingresso di William Tilden; obbedendo ad un misto di ammirazione per l'anziano campione e di curiosità per una sia pur rapida e sommaria indagine della persona...

Si salutava, insomma, con l'applauso più schietto il campione di ieri e si attendevano, con molta sfiducia, le sue prove dell oggi..

Sul rettangolo centrale del giuoco, face il suo ingresso un atleta di circa quarantaquattro anni!

Quarantaquattro anni!

Viso dalle linee marcatissime, e tracciate dalla fatica più intensa e dal sole di tutti i cieli; fronte devastata da grinze, orecchie piccolissime; chioma un pò sommaria; un metro e novanta, circa, di altezza; mani scimmiesche, per pelo e dimensioni; torace larghissimo ed appiattito.

Ecco la sintesi atletico-estetica dell'uomo che, al cospetto di trenta mila persone, serrava la mano, cordialmente, al suo primo avversario Plaa, prima dell'incontro.

Incontro che doveva presentare alla folla di Roland Garros non il «vecchio» Tilden, bensì la sua nuova edizione 1934!

Edizione 1934, nuova al cento per cento; rivoluzionante tutte le altre precedenti. Altro che previsioni di perfetta meccanica, ma di giuoco rigido, standardizzato, fatto più di posizione che di balestra...

Tilden ha dato spettacolo! E, per giunta, uno spettacolo senza precedenti, nella maniera più assoluta.

Il suo giuoco era comprensivo di tutto: perchè fatto di mirabile senso di posizione e di perfetta padronanza nel tocco della palla, negli effetti più svariati ed impensati;

Potrebbe essere stato l'ultimo accento del tenore.

L'ultima fiammata...

E, in fondo, mettendo da parte la vena sentimentale, così riteniamo che debba essere...

Il Tempo è inesorabile.

Athos Amelio

LA CRONACA DELLA CITTA'

IL XVI ANNUALE DELLA VITTORIA

Rimandata la celebrazione ufficiale per l'imperversare del maltempo

Venezia onora con riti raccolti la memoria dei Caduti per la Patria

La pioggia, che cadde a scrosci nel primo mattino, e si mutò più tardi in una acquerugiola senza remissione, guastò la celebrazione del XVI annuale della Vittoria e l'acqua alta che invase la Piazza nei suoi punti più bassi, impose rimandare il rito per il quale tutto il popolo nostro si accingeva a raccogliersi intorno ai suoi Gerarchi.

Nella Piazza lustra di pioggia, tra i riverberi delle bandiere che radevano i marmi con pennellate sfuggevoli di tinte tricolori, i preparativi della cerimonia si erano maturati durante tutta la notte, nella speranza che il vento che soffiava leggero da libeccio prendesse forza via via fino a spazzare la bassa nuvolaglia, che aveva coperto Venezia, immobile e minacciosa. Presso il Campanile di S. Marco era stata eretta e ornata con la solita pompa di piante e di bandiere, la grande tribuna per le autorità e innanzi allo stendardo mediano, quasi protetto dal tricolore e dal purpureo vessillo di San Marco, era sorto l'altare da campo sul quale il Cappellano militare della 49.a Legione della Milizia avrebbe celebrato la Messa in suffragio dei Caduti per la Causa della Patria, e asperso con l'acqua lustrale le 170 fiamme di combattimento dei Battaglioni premilitari del X Gruppo Legioni.

Verso le sette del mattino le facciate delle Procuratie incominciarono a vestirsi di drappi di bandiere e pur sotto la pioggia la Piazza incominciò ad animarsi per l'afflusso della folla e per l'arrivo di rappresentanze che dovendo partecipare al rito, non avevano ricevuto in tempo la notizia della sospensione.

Il 4 Novembre non ha avuto dunque, quest'anno tutto il fasto dei suoi riti commemorativi, ma il Fascismo veneziano, e con esso il popolo tutto, hanno celebrato la storica ricorrenza avvicinandosi col pensiero devoto e col cuore riconoscente alla memoria degli Eroi immolatisi per la grandezza della Patria, sia partecipando alle funzioni religiose celebrate in loro suffragio in tutte le chiese parrocchiali della città, sia sostando in muto raccoglimento davanti alle lapidi che perpetuano i nomi dei Caduti, sia accorrendo al Tempio votivo di Lido, il quale per tutto il giorno è stato mèta del devoto pellegrinaggio della folla che si è recata a porgere fiori e preghiere nella cripta che raccoglie i resti di oltre duemila combattenti caduti sul campo dell'onore.

Pure ai riti celebrati nelle varie parrocchie per iniziativa dei rispettivi parroci, il concorso di pubblico fu imponente. Questo dicasi specie per la cerimonia di suffragio svoltasi nella Basilica dei Frari in forma particolarmente solenne. Nel centro del vasto tempio era stato eretto il tumulo, attorno al quale prestavano servizio d'onore Vigili urbani in alta uniforme, mentre nelle pancate assistevano alla pia funzione le rappresentanze delle Forze Armate e del Partito, e numerosissima folla gremiva la navata.

Alla fine del Divin Sacrificio, il parroco celebrante ha impartito la assoluzione al tumulo pronunciando quindi un elevato discorso per illustrare l'altissimo significato del rito.

Nel Tempio Votivo

Il Tempio votivo di Lido, visitato dal Segretario Federale, come è detto in altra parte del giornale, dalle autorità cittadine e da larghe rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche, oltre che dalla moltitudine di popolo, ebbe la sua guardia d'onore dalle ore 9 del mattino fino alla mezzanotte.

Dalle nove alle 11 si alternarono nell'ufficio le rappresentanze del R. Esercito, della Marina, della Guardia di Finanza, dell'Aeronautica e dalle 11 alle 13 il servizio venne disimpegnato dalle varie specialità della Milizia Volontaria. Dalle 13 alle 14 montarono la guardia i militi del Comitato locale della Croce Rossa Italiana. Quindi, fino alle 17 si avvicendarono d'ora in ora i componenti le varie associazioni d'arma e cioè l'Associazione Bersaglieri, Volontari di guerra, Associazione Granatieri, Fanti e Arditi di guerra; quindi la guardia venne resa, dalle 17 alle 18 dal Fascio giovanile di combattimento; dalle 18 alle 19 dall'Associazione Marinai in congedo, dalle 19 alle 20 dal Gruppo Rionale Fascista «A. Foscari» di Lido, dalle 20 alle 21 dall'Associazione Carabinieri in congedo, dalle 21 alle 22 dal GUF, dalle 22 alle 23 dalle Associazioni Alpini e Guardie di Finanza in congedo, e dalle 23 alle 24 dalle Associazioni Artiglieri e Fanti del Mare in congedo.

Nella cripta del Tempio è stata deposta nelle prime ore del mattino una grande corona d'alloro, omaggio del Comune, il quale dispose che altra eguale corona fosse posta davanti alla lapide che ricorda i Martiri della Rivoluzione Fascista in Campo S. Stefano.

Alle ore 8.30 il Tempio votivo è stato visitato da una larga rappresentanza dell'Associazione dei Combattenti e alle ore 10 vi si è recato il Gruppo Fascista di Lido guidato dal fiduciario dott. Stefanelli. Il parroco di Lido mons. Romeo Tizianello celebrò la Messa di suffragio, dopo la quale impartì l'assoluzione ai loculi, compiendo processionalmente tutto il giro della cripta.

La guardia alle lapidi dei Caduti

Il servizio di guardia d'onore venne pure prestato presso le lapidi dei Caduti nelle varie parrocchie da parte dell'Opera Balilla, dei Fasci giovanili di combattimento e dai fascisti dei rispettivi Gruppi di Sestiere i quali ad onta della pioggia si avvicendarono ininterrottamente dalle nove del mattino fino alla mezzanotte.

Le lapidi erano tutte ornate di fiori e davanti ad esse era accesa la face simbolo di fede, di amore e di riconoscenza perenne. Tutti questi ricordi, murati sulle facciate laterali delle chiese in onore degli Eroi Caduti ebbero per tutto il giorno omaggi di popolo e di autorità, omaggi naturalmente più numerosi e solenni si ebbero in quelle del centro.

Di ritorno dalla Piazza la banda del Gruppo Fascista di Dorsoduro ha sostato, per esempio, davanti alle lapidi delle parrocchie di SS. Salvatore, di San Luca e di Santo Stefano, suonando la Marcia Reale, Giovinezza e la Canzone del Piave. Dopo il suono degli inni, gli astanti si raccolsero in un minuto di raccoglimento.

Altrettanto ha compiuto per altre lapidi, e precisamente per quelle di San Felice, San Canciano, SS. Giovanni e Paolo e Santa Maria Formosa la banda del Gruppo Fascista di Cannaregio «E. Toti».

Al pilo degli Arditi

Il pilo dedicato agli Arditi in Campo della Guerra venne riccamente ornato con piante e fiori. Lo fiancheggiavano due alberelli di alloro e bassi cespugli di lauro lo circondavano tutto. Sopra l'epigrafe è stata deposta a cura dell'Associazione Arditi di guerra una grande corona di alloro con bacche dorate e grandi fasci di fiori erano deposti ai piedi del cippo e sulla base dell'antenna reggente il tricolore.

Alle ore nove i Giovani fascisti hanno montato la guardia presso il cippo. Sul posto si è recata la Centuria armata del Comando Federale, in pieno assetto di guerra, preceduta dal labaro, con la scorta d'onore e la fanfara, comandata dall'istruttore militare capitano Porcari. Giunti sul posto, ove era pure il comandante in seconda dei Fasci giovanili dott. Pasetto, le giovani camicie nere si sono schierate e hanno reso gli onori alla bandiera che saliva lentamente lungo il pennone. Quindi veniva staccata la prima muta della guardia costituita da due Giovani fascisti armati.

L'omaggio dei Ferrovieri

Ieri mattina i Militi ferroviari si sono recati a deporre una corona di alloro sul monumento dei Ferrovieri Caduti in guerra, posto sulla facciata della Stazione di Santa Lucia.

Alle 8.30 un manipolo di Militi al comando del capo manipolo Gorni si è schierato davanti al bronzo per rendere gli onori mentre avveniva la deposizione della corona.

Al semplice rito, al quale assistevano il Capo Compartimento delle Ferrovie ing. comm. Di Prima, il Capo Stazione principale cav. uff. Assirelli, il comandante la locale Milizia Ferroviaria centurione cav. Ciprandi, il cav. Preti, il dr. Bolognesi del Servizio di P. S. della Stazione ed altri, è seguito un minuto di raccoglimento.

Nella mattinata, a cura del Comando della Milizia Postelegrafonica, è stata pure deposta una corona di alloro davanti alla lapide murata nell'interno del Palazzo delle Poste al Fondaco dei Tedeschi.

La celebrazione alla R. Scuola Meccanici

Ieri mattina alle ore 10.30 nel piazzale della Scuola Allievi Meccanici è stato commemorato l'anniversario della Vittoria con riti severi. Le due lapidi che ricordano gli allievi della Scuola Meccanici caduti in guerra, sono state in questi giorni oggetto di speciali cure da parte dei preposti alla Scuola stessa, i quali hanno ornato di fiori e di fronde i marmi eloquenti. All'ora fissata gli allievi vennero schierati nel cortile e ad essi parlò il direttore della Scuola comandante Massimiliano Vietina, il quale esaltò il sacrificio dai marinai italiani immolatisi nella grande guerra e finì con l'appello dei Caduti.

Dopo il discorso gli allievi sfilarono davanti alle lapidi. Alla cerimonia era presente lo Stato Maggiore della Scuola.

Tra le corsie dell'Ospedale

Ieri mattina alle ore 8.30 nel corridoio di San Domenico dell'Ospedale Civile, su un altare improvvisato e adorno di sempreverdi e di tricolori, il Padre Felice, Priore dei Cappuccini dell'Ospedale, ha celebrato una Messa in suffragio dei medici e degli appartenenti al personale ospedaliero caduti in guerra. Dopo la celebrazione del Divin Sacrificio, il reverendo Padre ha benedetto le lapidi recanti i nomi dei Caduti.

Assistevano alla cerimonia il Direttore dell'Ospedale comm. prof. Romanelli, il colonnello Masotti, il Segretario capo dell'Amministrazione ospedaliera Alberto Ferrari, le Suore, gli impiegati, le allieve del Convitto Nani Mocenigo, i medici, gli assistenti, gli infermieri e vari degenti.

Alle lapidi, riccamente ornate di fiori, ha reso la guardia il personale ex combattente dell'Ospedale.

L'alzabandiera a San Polo

Con rito austero il Gruppo Fascista di San Polo ha commemorato l'annuale della Vittoria. Alle ore 9 una folta rappresentanza di fascisti in divisa si schierò davanti all'antenna in Campo, e assistè all'alza bandiera; quindi, inquadrati, si portarono dinanzi alla lapide dei Caduti in guerra della parrocchia. Il rito austero si è iniziato con discorsi dinanzi alla lapide ai Caduti situata in Campo ai Frari, ove dopo il rito fascista venne deposto un mazzo di fiori; quindi la cerimonia venne ripetuta dinanzi alla lapide del Caduto fascista Giovanni Cattelan a San Rocco e alla lapide dei Caduti delle parrocchie di S. Cassiano e di S. Silvestro.

Il rancio dei Combattenti

Ieri alle 12.30 nei locali dell'Hotel Union, adorni di tricolori, di fasci littori e dei ritratti del Re e del Duce, si è svolto nell'atmosfera del più schietto e cordiale cameratismo il rancio di 650 combattenti, unitamente al presidente provinciale, il valoroso Generale Maccaluso, al Segretario Col. Co. Ferrari-Bravo, ai membri del direttorio federale, Co. Marcello, Ingegner Errera, avv. Marangoni e dott. Valtorta, ai membri del direttorio sezionale di Venezia, dott. Bondi, comandante De Angelini, Cav. Toaldo e seniore Bassi e ad un numero ristretto di autorità, fra le quali abbiamo notato il presidente provinciale dell'Opera Balilla Cav. Uff. dott. Francesco Maffei, il C. M. Bodo per il presidente dell'Associazione dei mutilati, avvocato Brass, il cav. Biga, l'avv. Lazzaroni, il comm. dott. Giuseppe Avon Caffi, il rag. Bolla, il cav. Funes, il capitano Marchioni, fiduciario della sezione veneziana dell'Associazione fascista della Scuola Elementare e altri ancora.

Innanzi a due tavole speciali sedevano fra il gruppo corale dei Combattenti e la fanfara e un gruppo di avanguardisti.

Il simpatico banchetto è stato consumato tra gli amichevoli conversari interrotti dal canto delle vecchie canzoni della trincea e degli inni patriottici, e fra gli indirizzi inneggianti alla Maestà del Re, al Duce e all'affezionato Presidente generale Maccaluso, al quale è stata tributata una magnifica dimostrazione di devozione e di simpatia da parte dei veterani della trincea.

La banda e il complesso corale hanno animato vieppiù questo simposio, nel corso del quale, a generale richiesta, è stata suonata una marcia in onore del generale Maccaluso, composta dal combattente maestro Amendola.

Il breve brano musicale venne accolto dalle più vive acclamazioni e servì agli intervenuti per dimostrare maggiormente la loro fede per la nobile figura di valoroso combattente del generale Maccaluso, le cui doti vennero esaltate in versi da Moro Marcello.

Quindi il generale Maccaluso ha rivolto il suo saluto:

« Camerati

« Ringrazio quanti si sono offerti per l'ottimo esito del banchetto, e sono lieto di vedervi qui numerosi, stretti intorno alla nostra bella Associazione, uniti da quei medesimi sentimenti che ci hanno tenuti stretti in guerra ».

Da questa comunanza e legame di intenti, il valoroso presidente trae lo spunto per indurre ognuno ad aiutare chi ha bisogno. Egli saluta nuovamente quanti si sono prodigati per tale riunione, rivolge il suo saluto al rappresentante dei mutilati, che rappresentano — come ha detto il Duce, « l'aristocrazia della nuova Italia », la quale con il sacrificio della carne e con la propaganda delle alte idee animò le folle nei periodi della guerra, preparò la via per la grandezza dell'Italia Fascista.

Dopo aver rivolto un eia caloroso ai mutilati, il generale Maccaluso rivolge il suo saluto al presidente dell'Opera Balilla, che dirige con tanto zelo ed intelligenza la tipica istituzione, dalla quale esce la nuova gioventù italiana, pronta domani — egli dice — ad impugnare quelle armi che i combattenti consegneranno loro con gioia, quelle armi che porteranno infitti i nomi dei nostri Caduti.

Il Presidente parla quindi di alcune deliberazioni prese nel recente congresso dei presidenti delle Federazioni Provinciali dei Combattenti tenutosi a Palermo, e così conclude:

« Il culto del combattente si confonde con quello della Patria, e la Patria non può non riconoscere in Casa Savoia la gloriosa dinastia che sempre resse le sorti dell'Italia per guidarla ai suoi alti destini, e la grandezza del Re soldato e la chiaroveggenza di Benito Mussolini, il magnifico Duce del Fascismo redentore della Vittoria. Con un vibrato « eia » al Re ed al Duce il generale Maccaluso finisce il suo smagliante discorso.

Dalla banda viene quindi intonata la Marcia Reale, salutata da uno sventolio di fazzoletti. Seguirono quindi l'Inno al Piave ascoltato in religioso silenzio e Giovinezza cantato da tutti con fresca ed ardente baldanza. Gli eia al presidente non cessano e anzi si rinnovano con maggiore intensità e lo stesso generale Maccaluso ordina il silenzio, quando il magg. Pitteri presidente della locale Sezione del Fante si alza e vuol pronunciare brevi ispirate parole. Egli esalta infatti l'alto significato di questa giornata, nella quale rifulge il sacrificio del fante, il suo eroismo, ed esprime il suo rammarico che in tale giornata i combattenti veneziani non abbiano potuto consegnare alle nuove generazioni d'Italia quelle armi che essi portarono in guerra: consegna che viene a conferma di quanto il Duce ebbe ad esprimere nel recente discorso del « carro d'assalto ».

Dopo gli applausi che hanno coronato le parole del maggiore Pitteri, torna a parlare il generale Maccaluso il quale volge il suo ringraziamento a quelli che maggiormente si interessarono per la ottima riuscita della lieta riunione e in particolar modo il cav. Moroni, la Federazione Commercianti, la C.I.G.A., il dott. Bondi e il sig. Lo Prete, il cav. Cristofoli, il sig. Trame e il sig. Vistosi e il sig. Bellini, che offrì i menu.

Un nuovo saluto e un nuovo omaggio al generale Maccaluso ed ecco che la medaglia d'argento Mauro Pietro gli esprime i voti de' combattenti veneziani di essersi iscritti al Partito.

La simpatica festa, rallegrata dal canto degli stornelli della montagna e dalle canzoni della trincea, in un alternarsi di eia al Re e al Duce, in un osanna al Fante d'Italia, prosegue sino le 15.30.

Il saluto delle CC. NN. Veneziane ai Mutilati e ai Combattenti

Ieri, nella ricorrenza del XVI annuale della Vittoria, a nome delle Camicie nere veneziane, il Segretario federale ha inviato i seguenti messaggi ai Mutilati e ai Combattenti di Venezia:

« Avv. Brass, presidente Mutilati di Venezia.

« Nell'annuale della Vittoria le Camicie nere salutano con affettuosa fierezza i Mutilati di guerra simbolo esaltazione esempio della più fulgida dedizione alla Patria. - Viva il Duce. *Michele Pascolato.*

« Generale Macaluso - Presidente Combattenti, Venezia. — Ai soldati di Vittorio Veneto nell'annuale della Vittoria le Camicie nere veneziane presentano le armi. - Viva il Duce. *Michele Pascolato.*

Consegna del pugnale d'ordinanza al Segretario Federale

Alle 10.30 nel Palazzo della Federazione Fascista da parte degli Ufficiali dei Fasci Giovanili è stata fatta la consegna del pugnale d'ordinanza al Comandante Federale Avv. Michele Pascolato, al Comandante in seconda dott. Pasetto e all'istruttore militare capitano Porcari.

L'offerta è stata fatta dal Comandante dei Fasci Giovanili di Dorsoduro sig. Penso, il quale nel porgere l'arma ha espresso brevi, vibrate e nobilissime parole.

Poco prima, e precisamente alle 9.45 il Segretario Federale e i membri del Direttorio si sono recati al Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico a porgere il saluto del Fascismo Veneziano alle Forze Armate. Il Segretario Federale è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore Comandante Notarbartolo a nome di S. A. R. il Duca di Genova.

L'omaggio del Segretario del Partito ai Caduti di Guerra Veneziani

Ieri, a nome di S. E. Starace, il Segretario Federale si è recato a deporre al Tempio Votivo di Lido una corona di fiori, alto e significativo omaggio del Partito Nazionale Fascista ai valorosi Caduti di guerra Veneziani.

Il Federale inaugura oggi il Dopolavoro Junghans

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro provinciale, inaugurerà alla Giudecca il Dopolavoro Aziendale della S. A. Arturo Junghans.

E' questo un altro fiorente Gruppo che, forte di oltre trecento lavoratori, inquadrato nella grande famiglia dopolavoristica, inizia oggi un nuovo ciclo di attività fedele ai dettami del Duce: Andare verso il popolo *con l'opera e con l'azione.*

La consegna delle Fiamme ai Giovani Fascisti di Dorsoduro

Iersera i Giovani Fascisti di Venezia e larghe rappresentanze dei Gruppi sestierali, si sono raccolti in Campo Santa Margherita per assistere alla deposizione di due corone di alloro innanzi alle lapidi dei Caduti Fascisti *Luigi Passoni* e *Giovanni Catellan* e alla consegna di sei nuove Fiamme che i vecchi Fascisti del Gruppo di Dorsoduro hanno offerto al Fascio giovanile di Combattimento.

Le finestre prospicienti il vasto e popolarissimo campo di Santa Margherita erano tutte adorne di tricolori e fantasticamente illuminate. Due enormi proiettori mandavano la loro luce abbagliante sulla lapide di Luigi Passoni incorniciata da un ampio drappeggio tricolore e ai cui piedi era stata eretta la pedana per le autorità.

Ai lati della tribuna prendono posto le vecchie Camicie Nere del Gruppo di Dorsoduro e le rappresentanze dei Gruppi Sestierali con i rispettivi Fiduciari, coi Gagliardetti e la Banda dei Giovani Fascisti, mentre sullo spiazzo antistante alla pedana si schierano la Centuria Armata del Comando Federale e larghissime rappresentanze dei Fasci.

Sono le 21.30 quando gli squilli di tromba regolamentari annunciano l'arrivo del Segretario Federale, il quale è seguito dal Vice-Segretario Avv. Scarpari, dal Comandante della Milizia Universitaria Capo Manipolo Dott. Valgoi, dal Comandante in Seconda dei Fasci Giovanili Dott. Pasetto, dall'istruttore militare capitano Porcari, dal capo centuria Ballarin e da altri ancora. Seguono le sei Fiamme portate dai Diciannovisti Cav. Passoni, padre del Martire, dal Mutilato fascista Tommaso Guerrieri, dal cav. Giuseppe Pagan, dal cav. dott. Vardanega, dal camerata Polli e dal camerata Fortuni. Vengono quindi due Giovani Fascisti, i quali reggono le due corone, che verranno deposte davanti alle due lapidi.

Tra le autorità notiamo ancora il Consigliere di Prefettura cav. Beltrame, l'avv. Sandro Brass, Presidente della locale Sezione dell'Associazione Mutilati, e la Baronessina Chiodo, Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, le quali hanno ricamato le fiamme. Le autorità salgono sulla pedana, mentre le sei fiamme vengono allineate presso l'orlo della tribuna. Dopo il saluto al Segretario Federale, il quale ordina il saluto al Duce e compie l'appello del Martire, il Presidente dei Mutilati avv. Sandro Brass parla brevemente sull'alto significato della consegna delle fiamme, simbolo di fede ed incitamento alle grandi imprese.

Il Segretario Federale dice quindi: « Giovani Fascisti per la vecchia guardia Eja, eja, eja, alalà ». Il saluto trova gli echi vibranti nella folla dei giovani presenti.

Ora davanti a ciascuna fiamma si avanza un giovane fascista; avviene la consegna e segue un minuto di raccoglimento. Quindi ha luogo, sotto la pioggia, la sfilata dei Giovani Fascisti preceduti dalla centuria armata. Le autorità quindi si recano a compiere il rito fascista. Ha termine così la semplice, ma eloquente cerimonia.

Il Segretario Federale, prima di allontanarsi, si reca a visitare la sede del Fascio Giovanile di Combattimento di Dorsoduro e quella del Gruppo Sestierale.

Nonostante il tempo cattivo la città è stata animata per tutto il giorno. Bandiere Nazionali sventolavano da ogni poggiolo e damaschi ed arazzi erano stati esposti dai palazzi principali. Di sera la Piazza e la Piazzetta di San Marco vennero illuminate a giorno, in seguito a disposizione municipale, e luminarie adornarono pure le facciate degli edifici pubblici e delle Caserme.

Arrivi e partenze di Giovani fascisti

Nella mattinata di ieri, rispettivamente da Belluno e da Padova sono giunti a bordo di undici torpedoni i Giovani fascisti di quei Comandi federali, che dovevano partecipare alla cerimonia in Piazza San Marco. Gli ospiti sono ripartiti nel pomeriggio.

Alle 8.50 da Treviso sono giunti con treno speciale 270 Giovani fascisti i quali sono ripartiti alle 14.57.

Le giovani Camicie nere ospiti hanno consumato il rancio alla Caserma Manin.

L'acqua alta

Il fenomeno dell'acqua alta, che non manca mai di verificarsi di questa stagione, si è rinnovato iermattina, per fortuna con manifestazione di piccola portata.

La massima marea si è verificata iermattina alle 8.40. L'acqua ha sormontato le fondamente ed i tratti delle calli e dei campielli di quota più bassa invadendo la Piazza sulla quale dovettero essere gettati i soliti ponti da parte dei vigili municipali.

Verso mezzogiorno però la piazza era completamente sgombra d'acqua e di ponti e il passaggio potè continuare indisturbato.

Lotteria benefica

Alla Società Nazionale Giovani Operaie pervennero pro lotteria i seguenti doni: dal Santo Padre artistica miniatura in cornice d'argento chiusa in ricco astuccio; da S. A. R. il Principe di Piemonte servizio per sei persone di tovaglia e tovaglioli ricamati; da S. E. il Conte Volpi di Misurata orologio da tavolo stile 900 in radica e argento, dal Segretario Federale astuccio con quattro pezzi di posateria in argento; dal Podestà di Venezia quadro ad olio del pittore Novati già esposto alla Mostra Bevilacqua la Masa; dal Preside della Provincia due quadri ad olio del pittore T. Scarpa; dall'Assistente Ecclestiastico della sede posate da pesce per 12 persone in argento; dalla ditta Arturo Junghans due orologi da tavolo.

Segnaliamo l'atto simpatico dell'artigiano Pio Toffolutti che spontaneamente venne ad offrire un suo quadro pro lotteria. I doni saranno quanto prima esposti in un negozio del centro.

Unione Ufficiali in Congedo

L'Amministrazione del Campo di Tennis di Rio Marin ha concesso ai soci una riduzione del 40 per cento sul prezzo ora di gioco. Per ottenerla dovranno soltanto esibire, ogni volta all'atto del pagamento, la tesserina del Tennis Club U. N. U. C. I.

Federazione Provinciale Fascista

SALUTO AL DUCE

Il «Saluto al DUCE» deve essere reso nel modo seguente:

« Il più elevato in grado fra i Gerarchi o fra i Comandanti dei Fasci « Giovanili di Combattimento, a meno che non sia stato disposto in altro modo, salutando romanamente, griderà: «Saluto al DUCE»; i « presenti, anch'essi salutando, romanamente, risponderanno: A noi! « e riabbasseranno il braccio.

« Prima del saluto le trombe suoneranno tre volte l'attenti ».

IL DUCE PER GLI AGRICOLTORI VENEZIANI

Il DUCE ha voluto darci una prova della Sua generosa benevolenza mettendo a disposizione, per elargizioni di sussidi a favore degli agricoltori maggiormente danneggiati dei Comuni colpiti dalla grandine nel luglio scorso, la somma di 50.000 lire, che S. E. il Prefetto ha ripartito nel modo seguente:

S. Stino di Livenza lire 12.000 - Torre di Mosto lire 11.000 - Musile di Piave lire 7.000 - Meolo lire 7 mila - Ceggia 5 mila - Noventa di Piave lire mille - Camponogara lire 7 mila.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per martedì 7 novembre, alle ore 21.30.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per sabato 10 novembre, alle ore 21.30.

NOMINA

Ho nominato Ispettore Federale Amministrativo il fascista Vianello rag. Giuseppe.

CAMBIO DELLA GUARDIA

Ho nominato Segretario del Fascio di Favaro Veneto il fascista Sartorello rag. Giorgio, in sostituzione del Fascista Gottardo Giovanni. Il cambio della guardia avrà luogo mercoledì 1 novembre alle ore 9, alla presenza del Segretario Federale.

FASCI FEMMINILI

Sono entrate a far parte della Famiglia Fascista, nel Comune di Marcon, 58 donne rurali.

NUCLEO UNIV. FASCISTA DI S. DONA' DI PIAVE

Ho ratificato la nomina del fascista Millo Perissinotto a Fiduciario del Nucleo Universitario Fascista di S. Donà di Piave.

NUCLEO UNIV. FASCISTA DI CHIOGGIA

Ho ratificato lo scioglimento del Nucleo Universitario Fascista di Chioggia.

DATI STATISTICI

I Segretari dei Fasci di Annone Veneto, Concordia Sagittaria, Meolo e S. Maria di Sala non hanno ancora trasmesso i dati relativi alla situazione della mano d'opera locale disoccupata nel mese di settembre. Li invito ad una più scrupolosa osservanza dei loro doveri.

CORRISPONDENZA

Invito i Segretari dei Fasci a servirsi del telegrafo e della trasmissione per «espresso» della corrispondenza, solo nei casi di reale e urgente necessità.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Cooperativa pescatori "S. Nicolò„

E' seguita, nella sala «Excelsior» a San Pietro in Volta di Venezia, l'assemblea straordinaria della Cooperativa fra Pescatori «San Nicolò», associata all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, per la quale era stato dato annuncio ai soci e a mezzo stampa e per biglietto personale.

Erano presenti oltre quaranta soci con il Segretario provinciale dell'Ente, rag. P. Ceccarelli, il capo ufficio stampa cav. G. Venni, il direttore dell'Agenzia di Rialto, pei Mercati, della Banca del Lavoro cav. Angelo Alfieri, e i sigg. Garbo Enrico e Giorgio Signoretto. Sono annunziate le dimissioni da presidente del benemerito comm. Pietro Grasselli che non può più tenere la carica per le sue molte occupazioni.

Dopo le relazioni morali e finanziarie, approvate all'unanimità, e dopo regolare votazione, risultano eletti i seguenti camerati: Presidente: Ballarin-Polenta Sante; Consiglieri: Vianello Olivo, Penso Duilio, Bonora Anselmo, Bergamasco Giovanni, Scarpa Giocondo, Ghezzo Girolamo; Sindaci: prof. G. B. Piccoli, Ballarin Guerrino, Garbo Federico; Sindaci supplenti: Ballarin Primo, Signoretto Giorgio.

Il presidente, su cui si sono raccolti compatti i voti dei soci presenti, si trova in mare per la pesca e si incaricano due consiglieri di portargli durante la pesca cui si recano subito i vari soci per il sopravvenuto bel tempo, la notizia della sua designazione.

Il comm. Grasselli, fondatore della Cooperativa, viene eletto per acclamazione presidente onorario.

Quindi il rag. Ceccarelli parla di vari e interessanti problemi della Pesca, in relazione anche alle nuove disposizioni emanate recentemente per interessamento diretto del l'E.N.F.C.

Il cav. Alfieri parla in merito alla Cassa del Mercato.

Dopo una breve commemorazione dei pescatori tutti, morti nell'annata, per cui si ordina il minuto di raccoglimento, si procede a varie deliberazioni di ordine interno.

Sindacato Dottori Commercialisti

Presso la Segreteria del Sindacato è visibile il bando per concorso ad un posto di primo ragioniere.

L'inizio dei processi alla Corte d'Assise

Domattina alle nove avrà inizio la sessione della Corte d'Assise. Il primo processo è contro Rui Graziosa di Domenico di anni 51, contadina che a Musile di Piave con un colpo di coltello il 13 luglio 1934 ammazzava il proprio marito Bonora Gaetano. E' accusata di omicidio aggravato, per il quale la nuova legge, stabilisce una punizione non inferiore a venti anni di reclusione, che potrebbe arrivare fino all'ergastolo.

E' detenuta dal 14 luglio 1934 nelle carceri giudiziarie di S. Donà di Piave. Sarà difesa dall'avv. Celeste Bastianetto.

La "Calitea„ e l'"Adria„

Iermattina alle ore 8 è partita la motonave «Calitea» per la linea turistica Pireo-Rodi-Alessandria con un centinaio circa di passeggeri.

E' giunto anche dalla linea celere Istambul il piroscafo «Adria» che ha sbarcato oltre un centinaio di passeggeri partendo alle ore 17 per Trieste.

Piccolo incendio a S. Samuele

Ieri mattina alle [illegible].15 i pompieri della Sezione Prima accorsero con la «Fiamma» nella bottega del calzolaio Bruno Battaglia in Salizzada San Samuele 2151 ove per cause non ancora precisate aveva preso fuoco il banco di lavoro.

Nel frattempo però gli inquilini dello stabile provvedevano al parziale spegnimento del piccolo incendio, al quale il pronto intervento dei vigili al fuoco pose presto fine. I danni ammontano alla cifra di 500 lire.

Furto di biancheria al Lido

Iermattina il signor Berto Waldbaum di anni 27 da Chologow, abitante al Lido in Via Malamocco n. 13 si recò al Commissariato di P. S. di Lido per denunciare un furto di biancheria patito nelle prime ore del mattino. Immediatamente venne inviato sul posto l'agente Celestino Mirozzi, il quale venne in breve ad identificare il ladro nella persona di certo Attilio Ferri di anni 43, abitante alle Casermette a Venezia. Il ladro è stato arrestato.

Per protazione di orario

A cura degli agenti della Squadra Mobile sono stati dichiarati in contravvenzione gli esercenti Vittorio Lavoradori, Giulio Lacchin, Elvira Lamon e Clemente Bellinato, tutti per protazione di orario del rispettivo negozio.

Un arresto

A cura degli Agenti della Squadra Mobile è stata tratta in arresto certa Gasparini Adele di anni 3[illegible] per contravvenzione alle leggi di pubblica sicurezza.

Il passaggio di S. E. Gömbös

Stamane, proveniente da Budapest, transiterà per la nostra stazione alle ore 11.32 il Capo del Governo d'Ungheria S. E. Goemboes, il quale ripartirà alle 12.05 per la capitale ove, com'è noto, egli avrà un colloquio col Duce.

La partenza dell'on. A. Tarabini

Ieri alle 15.35 è partito per Bologna l'Ispettore premilitare del II. Raggruppamento Legioni, luogotenente generale on. Alessandro Tarabini, il quale era giunto ierl'altro a Venezia per presenziare alla cerimonia della benedizione di 17 fiamme di combattimento dei 10 battaglioni premilitari concentratisi nella mattina a Venezia, cerimonia che avrebbe dovuto aver luogo in Piazza San Marco e che dovette essere rimandata in causa del maltempo e dell'acqua alta. Ad ossequiare il partente si trovavano alla stazione il seniore Grimaldi, Ispettore dei premilitari del X. Gruppo Legioni e altri ufficiali della Milizia.

Colpita da un pezzo di cornicione

La sessantenne Caterina Arcani, abitante a San Tomà, mentre accudiva alla pulizia della Sacrestia della chiesa parrocchiale dei Tolentini veniva colpita al capo da un pezzo di cornice staccatosi dal soffitto del tempio. Ella riportava nella contingenza una ferita lacerocontusa che venne dichiarata guaribile in giorni 6 al Posto di pronto soccorso della Croce Rossa in Piazzale Roma dove si è recata a farsi medicare.

La disgrazia di una piccina

La piccola Giannina Marassi, di mesi 18, abitante a Santa Croce 119, eludendo la sorveglianza dei genitori cadeva a terra riportando una contusione alla spalla sinistra. Guarirà in giorni 4.

Il regalo d'un amico

Il trentaduenne Amedeo De Ratti, da Mestre, nel giungere a Venezia per il ponte Littorio in compagnia di altri amici, ricevette da uno di costoro una spinta che lo mandava a sbattere col viso sulla spalletta del ponte. Riportò così delle contusioni escoriate guaribili in giorni 4.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Anche alle due rappresentazioni di ieri, di giorno e di sera, il pubblico è accorso numerosissimo in ogni ordine di posti, e anche iersera gli applausi a Totò e Clely Fiamma e a tutti i loro collaboratori furono frequenti e numerosi i bis e le chiamate.

Questa sera una rivista nuova e cioè la esilarantissima fantasia comico musicale *I tre moschettieri* di Moncini e Tramonti: uno spettacolo nuovo che ha ottenuto un vivo successo nei principali teatri.

Teatro Dopolavoro

Ieri sera innanzi ad un buon pubblico la Compagnia Veneziana G. Campagnol ha iniziato la propria attività con l'interpretazione della commedia di G. Gio[illegible] «Gallina canta gallo tase».

La scelta della commedia ottima 20 anni fa, ci è parsa poco adatta per le possibilità di questi filodrammatici i quali, però, hanno dimostrato molta buona volontà. Gigia Campagnol, forse preoccupata nel seguire il gioco degli attori, ha trascurato un po' la propria parte. A posto come sempre Dario Bruscagnin. Il pubblico ha apprezzato lo sforzo e la buona volontà di tutti con applausi ad ogni fine d'atto.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La sposa venduta* di Smetana.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Brahms e Händel dirette da Jirak, col concorso del quartetto Kolisch; Budapest, 19.40, concerto sinfonico col concorso del cellista Piatigorsk: musiche di Beethoven, Mozart, Saint-Saens, Rekai.

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 22, concerto del violinista Mario Corti e dell'organista Goffredo Giarda; Milano, 22, concerto di violino e piano.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. Ore 16: «Tarzan e la Compagna». Successo del «Trio Cimarro» della «Betty Compson» e di «Gigi Stella». Oggi prezzi ribassati e valide tutte le riduzioni.

ROSSINI Ore 16.30 Grande successo «Il Museo degli scandali» int. Eddie Cantor. Segue «La storia dei tre porcellini» di Walt Disney. Nel Varietà: Nuovi debutti.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO Dorothea Wieck trionfa nel film «Il canto della culla» capolavoro sentimentale.

MASSIMO. «Primo amore» con Janet Gaynor Charles Farrell. Novità.

MODERNISSIMO. «Ritorno alla vita» Bebe Daniels, J. Barymore. Mercoledì: «Teresa Confalonieri».

OLIMPIA. Ore 15.30: Ultimo giorno di «Melodramma» con Elsa Merlin, R. Cialente, Corrado Racca e disegni animati a colori. - Grande successo.

ACCADEMIA. Ore 15: «Cento di questi giorni» parl. ital.. Interpreti Gianfranco Giacchetti, Mino Doro, Diomira Jacobini.

Tredici persone sepolte

nel crollo d'una casa

MESSINA, 4. — Nel villaggio di Bordonaro, in seguito alla pioggia torrenziale, una valanga di fango frammisto a grosse pietre ha provocato il crollo di una piccola casa, seppellendo sotto le macerie tredici persone che erano riunite al pianterreno. Da Messina sono subito giunti i pompieri che hanno iniziato l'opera di sgombro. Fino a stasera erano stati estratti i cadaveri di due vittime. Sul luogo sono accorsi il Prefetto, il segretario federale e le altre autorità.

Cronaca di Mestre

L'anniversario della Vittoria

La giornata piovosa di ieri ha impedito, in parte, che la grande manifestazione organizzata dall'Associazione Combattenti per il 16. anniversario della Vittoria, venisse compiuta.

Al mattino una rappresentanza di combattenti con la bandiera dell'Associazione scortata dal direttorio al completo, si recò a Carpenedo dove venne deposta una corona di alloro in quel monumento ricordante gli eroici Caduti di quella zona; altre corone vennero deposte sulle lapidi ricordanti tutti i figli di Mestre Caduti in guerra, murate nel palazzo municipale; su quelle della medaglia d'oro E. Matter, di Cesare Battisti, dei cittadini morti dalle incursioni aeree nemiche, sulla lapide che ricorda i tramvieri morti in guerra.

Anche da parte del Sindacato Tramvieri, nella stessa mattinata, venne deposta una corona di alloro sulla lapide dei Compagni morti sul campo della gloria. Un magnifico mazzo di fiori, legato dal tricolore, venne deposto sull'altare della Patria in Camposanto, dove pure da parte dell'Associazione Combattenti e delle Forze Armate vi erano altre corone di alloro e fiori.

Altri mazzi di fiori vennero pure deposti dai tramvieri sulle tombe dei Caduti austriaci sepolti nel nostro cimitero.

Anche il Comando del 71. Regg. Fanteria ha provveduto a commemorare solennemente i propri morti ricordati da una lapide posta nell'interno della Caserma Regina Elena e venne pure circondata di alloro la lapide ricordante la medaglia d'oro cap. Edmondo Matter.

La chiesa arcipretale di S. Lorenzo alle ore 10 si gremì di autorità, Associazioni che erano tutte presenti con gagliardetti e bandiere, popolo, oltre la rappresentanza dell'Esercito con due plotoni armati del 71. Fanteria, Carabinieri, Giovani fascisti armati, e larghe rappresentanze di tutte le armi.

Fra le autorità notammo il cav. uff. dr. Paolovic in rappresentanza del Prefetto, il Segretario politico del Fascio sig. Sabatani, il cav. avv. Casalini in rappresentanza del Podestà che seguiva il glorioso gonfalone decorato dell'ex Comune di Mestre scortato da due valletti e da due vigili in alta uniforme, il commissario di P. S. cav. dott. Franco Giuseppe anche in rappresentanza del Questore di Venezia, il col. Pavan comandante del 71. Fanteria, il col. Vannetti comandante del Distretto ed in rappresentanza del Presidio di Mestre, la sig.na Maria Castellani in rappresentanza della segreteria del Fascio femminile, il prof. Favitti direttore delle Scuole elementari De Amicis, tutti i presidenti delle associazioni militari, fasciste, religiose e tutte indistintamente le autorità cittadine.

Mons. Ettore Manzoni celebrò la Messa ed alla fine, prima dell'ufficiatura funebre, pronunciò un elevatissimo e patriottico discorso inneggiando alla pace dei popoli.

Dopo la funzione il direttorio dell'Associazione Combattenti e quello del Fascio si sono recati a rendere omaggio all'Esercito presso il Comando di Distretto.

Alla sera nella grande sala della Vida gli ex-combattenti mestrini con le rappresentanze dell'Esercito e del Partito si sono riuniti a banchetto per festeggiare la fatidica data. Anche gli ex-combattenti tramvieri si sono riuniti a banchetto nella trattoria al Cavallino di Carpenedo. Entrambi i banchetti si protrassero fino a tarda ora in gran cameratismo.

Fermata filoviaria

in Via Principe di Piemonte

Per incontrare il desiderio della popolazione di via Cappuccina e degli insegnanti e studenti della Scuola di Avviamento professionale, le vetture della filovia Piazzale Roma-Piazzale 27 Ottobre (Linea n. 1) a partire dal 1. corr. effettueranno una fermata facoltativa dinanzi alla suddetta scuola.

Gita automobilistica

finita tragicamente

Approfittando della giornata festiva il signor Antonio Minutti e l'amico Lodovico D'Este, ambedue da Trieste, con le rispettive famiglie organizzavano una gita in auto a Venezia. Nel pomeriggio di ieri con l'auto targa n. 555 TS. di proprietà del Minutti i gitanti, in numero di sei, presero posto a bordo della vettura che veniva guidata dallo stesso Minutti e iniziarono il loro viaggio.

I partecipanti alla gita, oltre al Minutti Antonio fu Pietro, di anni 49, abitante in via Stuparic 4, erano la moglie Maria Shambriz fu Giuseppe di anni 41, la nipote Maria Shambriz di Mario d'anni 13, abitante nella stessa casa, Lodovico D'Este fu Bartolomeo d'anni 38, abitante in via Petronio 19, con la moglie Antonietta D'Este fu Andrea di anni 33, e la figlia Eleonora di anni 13.

Il viaggio, che era andato bene fino al Terraglio, nei pressi della Favorita doveva purtroppo terminare tragicamente. Giunti verso le ore 17.50 nei pressi di villa Revedin, il Minutti s'incrociava con un'auto la quale proseguiva la corsa senza che il conducente spegnesse i fari abbaglianti. Ciò tolse completamente la visuale al Minutti il quale fu costretto a frenare e contemporaneamente a spostarsi verso destra senza conoscere la strada. Questo inconveniente gli fu fatale perchè andava a cozzare violentemente contro un platano, fracassando la macchina.

Subito le macchine di passaggio si fermarono ed i passeggeri prestarono soccorso ai disgraziati, due dei quali apparivano in gravi condizioni. Con le auto portanti le targhe 1751 VE, 5589 TV. del cav. uff. Zannini e 3887 VE. di proprietà della ditta Vogini di Venezia e condotta dal signor Righini, tutti i feriti vennero trasportati all'ospedale dove il dott. Bazzarin prestava le prime cure del caso, riscontrando al Minutti Antonio delle contusioni alla regione fronto-parietale, commozione cerebrale e choch traumatico, ricoverandolo con prognosi riservata; alla moglie di questi Maria Shambriz, aveva riportato l'infrazione costale emitorace destro e contusioni alla mandibola destra, giudicandola guaribile in giorni 20, salvo complicazioni. Alla nipote Maria Shambriz venivano riscontrate ferite lacero contuse alla regione parietale destra, giudicata guaribile in giorni 10; a Lodovico D'Este ferite lacero contuse al mento, giudicate guaribili in 10 giorni; alla moglie sua Antonietta D'Este la frattura della base cranica, ferite lacero scollate alla regionale fronto-temporale sinistra, giudicando il caso disperato; la figlia Eleonora rimase completamente illesa.

Sul posto della disgrazia accorsero subito i vigili, i quali provvidero a far rimorchiare la macchina, rimasta danneggiatissima, in un garage.

Informato dell'accaduto subito accorse anche il primario prof. Badile che, aiutato dai sanitari del nosocomio, prestava egli pure le sue cure ai disgraziati.

Furto di galline

Ignoti ladri la scorsa notte, ad ora imprecisata, dal pollaio aperto di Lazzaro Amperio abitante a Trevignano, rubarono 20 galline del valore di lire 120. Il furto è stato denunciato.

Il 4 Novembre

a Martellago ed a Maerne

Con grande concorso di popolo venne commemorata, tanto a Martellago quanto a Maerne, la data memoranda. Al mattino vennero deposte dal Comune e da privati corone sui monumenti dei Caduti e nelle lapidi che li ricordano, mentre il podestà comm. Cavalieri fece spargere di fiori i tumuli dei duecento soldati morti in guerra e sepolti nel cimitero di Martellago. Seguì poi la funzione solenne celebrativa della Vittoria nella chiesa di Maerne, finita la quale il parroco don Vittorio Fedalto disse inspirate parole d'esaltazione della grande giornata e di fervido patriottismo. Nonostante la pioggia, raccoltasi la popolazione attorno al Monumento ai Caduti, il podestà pronunciò un breve e patriottico discorso. Infine il comm. Cavalieri inaugurò il gagliardetto del Fascio Femminile.

A Martellago nel pomeriggio il parroco don Giuseppe Barbiera celebrò un Te Deum per la Vittoria alla presenza delle autorità e di una folla di popolo.

Gli ex combattenti si riunirono nella serata in fraterno simposio.

Si uccide maneggiando un fucile

CESENA, 4. — Il colono Luigi Fabbri, di 18 anni, dimorante a Ronta, frazione di Cesena, mentre maneggiava un fucile poco lungi dalla sua abitazione, afferrava l'arma per le canne appoggiandola contro il petto. Ad un tratto però dal fucile partiva una scarica che gli perforava l'emitorace, provocando una forte emoraggia interna. Il giovane colono cadeva al suolo in un lago di sangue e veniva trasportato all'ospedale di Cesena in condizioni disperate.

Tragica partita a carte

Uccide il rivale

ROMA, 4. — In un'osteria del quartiere San Lorenzo, durante una partita a carte, tale Giovanni Rosicarelli, di 26 anni, macellaio, è venuto a lite con un certo Savalli. La lite ad un tratto si è tramutata in rissa e il Savalli estratta la rivoltella, ha ferito gravemente l'avversario. Quest'ultimo, trasportato al pronto soccorso del Policlinico, ha cessato di vivere poco dopo. Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dove è stato lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'omicida è stato arrestato.

La consorte d'un avvocato

uccisa da un camioncino

SIENA, 4 — Ieri, sull'imbrunire, l'avv. Nino Ulivelli, residente a Montepulciano, si recava in automobile verso Siena in compagnia della propria consorte, signora Delisa Benci negli Ulivelli, di anni 55. Un guasto alla macchina impose una sosta presso il passaggio a livello della Casetta. La signora ne approfittò per discendere, ma anzichè farlo dalla parte del ciglio della strada, essa discesa dalla parte del centro, ed un camioncino che si trovava a transitare in quel momento la investiva in pieno.

La Misericordia trasportò prontamente la signora, ferita in maniera gravissima, al nostro ospedale, dove cessava di vivere appena giunta al Pronto Soccorso, nonostante le più amorevoli cure subito apprestatele dai sanitari.

Uccisa dal calcio d'una puledra

ASCOLI PICENO 4 — Una bambina di otto anni, Teresa Allievi, di Domenico, residente in Acquasanta, si era recata sola, come faceva spesso, alla casa del nonno. Giunta nei pressi dell'abitazione, scorgeva, legata con una corda ad un anello infisso al muro, una puledra, e le si avvicinava per accarezzarla. Ma la bestia, forse infastidita, sferrava alla bimba un violentissimo calcio che la raggiungeva all'addome e la faceva stramazzare a terra. La piccina, nonostante le cure prodigatele, è morta.

Un tartufo di 8 etti e mezzo

CLAVESANA, 4 — In località Montanera del Comune di Clavesana un contadino dedito alla ricerca dei tartufi ne ha trovato uno di eccezionale dimensione e peso: ettogrammi otto e cinquanta, e della migliore qualità, profumatissimo.

Pieno inverno in Austria

VIENNA, 4. — Da un paio di giorni l'Austria è entrata nel cuore dell'inverno. In parecchie località la neve è caduta in abbondanza. A Salisburgo il termometro è disceso alcuni gradi sotto lo zero. Sul Tamsweg si registra un freddo intensissimo.

RECENTISSIME

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 19

ROMA, 4. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per Lunedì 19 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il Duca di Bergamo

alla celebrazione di Milano

MILANO, 4. — L'anniversario della Vittoria è stato solennizzato dai combattenti e dalle Camicie Nere in piena e vibrante fusione spirituale nella memoria dei gloriosi Caduti e nell'amore fervido per il Re e per il Duce. Imponente, malgrado la giornata fredda e piovosa, è riuscito il corteo celebrativo che, formatosi in Piazza del Duomo, al canto ed al suono degli inni della Patria, nello sventolio di centinaia di vessilli si è portato in piazza S. Ambrogio sfilando dinanzi al Monumento dei Caduti della guerra dove assistevano le autorità, le famiglie dei Caduti di guerra e della rivoluzione e i grandi invalidi. Era pure presente S. A. R. il Duca di Bergamo che prima dello sfilamento, accompagnato dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'Armata e dal seguito, ha deposto sull'ara votiva una corona di fiori con i nastri sabaudi.

Numerose corone sono pure state deposte dalle Forze Armate, dal Fascio, dalle Associazioni combattentistiche, da enti patriottici. A mano a mano che il corteo dei reduci della guerra sfilava, tra gli applausi della folla, gli alfieri entravano nel recinto, salutando con i vessilli ed adunandosi quindi nel tempio di S. Ambrogio, dove è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti, alla quale hanno assistito pure il Duca di Bergamo e le maggiori autorità. In tutta la giornata si sono susseguite le manifestazioni commemorative e dinanzi a numerose lapidi imbandierate ed infiorate dei Caduti in guerra, come pure alla cappella dei Martiri alla Casa del Fascio è stato continuo il pellegrinaggio di devozione memore della cittadinanza. Nella mattinata il Segretario Federale, accompagnato dai componenti il Direttorio del Fascio si è recato a portare al comandante il Corpo d'Armata il saluto calorosamente ricambiato, delle Camicie Nere al glorioso Esercito di Vittorio Veneto. L'imbandieramento delle case, l'illuminazione serale dei palazzi, i concerti al Re, al b bi mib miabamamam ti patriottici, le riunioni inneggianti al Re, al Duce e all'Italia hanno inquadrato la celebrazione odierna.

I Duchi di Pistoia a Bolzano

inaugurano la Casa di riposo

BOLZANO, 4. — Alla presenza del Duca e della Duchessa di Pistoia, del Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, in rappresentanza del Governo fascista, delle massime autorità civili e militari della Provincia, con alla testa il Prefetto gr. uff. Mastromattei, e il Segretario federale, è stata inaugurata oggi solennemente nel rione di Gries la Casa di riposo per gli anziani del lavoro, sorta per volere del Duce, con la partecipazione del Ministero delle Corporazioni e delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. L'ampio e moderno edificio in posizione saluberrima, circondato da un parco splendido, ospita già buon numero di anziani decorati della Stella al merito del lavoro. L'on. Dalla Bona presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha porto un saluto agli Augusti Ospiti ed al rappresentante del Governo, rendendosi interprete della infinita riconoscenza degli operai assistiti, verso l'amatissimo Duce che con la provvida iniziativa ha inteso rimeritare ed esaltare il lavoro del popolo italiano.

L'on. Biagi a sua volta ha ringraziato i Duchi di Pistoia che hanno voluto presenziare alla inaugurazione dell'istituto, che è una manifestazione di solidarietà nazionale. L'oratore ha poi illustrato gli scopi e le finalità dell'Istituto, sottolineando la bellezza della nuova originale iniziativa realizzata dal Fascismo per volontà del Duce, il quale a favore delle classi lavoratrici volle alle molte provvidenze di carattere assistenziale, previdenziale aggiungere questa che lungi dal rivestire carattere di beneficenza o di elemosina, suona invece premio a quanti senza mai demeritare, dedicarono la intera esistenza al lavoro e vennero a trovarsi in condizioni di particolare bisogno.

Grandi acclamazioni a Casa Savoia, ai Duchi di Pistoia e al Duce hanno fatto eco alle parole dell'oratore. I Duchi e le autorità hanno visitato quindi gli ampi e bellissimi ambienti dell'Istituto vivamente interessandosi ad ogni particolare e si sono intrattenuti coi ricoverati che manifestarono la loro grande gioia, la profonda gratitudine e il loro devoto amore al Duce che donando una bella casa ad una nuova famiglia assicura ad essi una esistenza serena, felice e dignitosa.

"La nave che non rolla,, vince un fortunale

NAPOLI, 4 — Alle ore 12 proveniente da New York è giunto nel nostro porto il supertransatlantico «Conte di Savoia» recante a bordo circa mille passeggeri di cui 600 sono sbarcati a Napoli. Il «Conte di Savoia» che ha battuto il primato per il trasporto passeggeri sulle linee oceaniche, sia in andata che in ritorno, poco prima dell'arrivo a Gibilterra è stato sorpreso da un violento fortunale con vento e mare di traverso. Messi in moto gli stabilizzatori di cui la nave è fornita il rullio è stato ridotto al minimo.

Monumento a Corridoni inaugurato a Sora

FROSINONE, 4. — Questa mattina in tutti i comuni della provincia sono stati adunati lavoratori, ai quali i fiduciari dei Sindacati dell'Industria hanno letto e commentato l'articolo scritto dal Duce il 2? ottobre 1917 su Filippo Corridoni. Con queste cerimonie si è iniziata la solenne celebrazione Corridoniana, organizzata dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria. Nel pomeriggio sono giunti a Frosinone l'on. Cianetti, presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria e l'on. Malusardi, componente del Direttorio Nazionale del Partito, insieme ai segretari delle federazioni nazionali dei lavoratori dell'industria, con i quali si sono recati, accompagnati dal segretario federale, dai deputati della provincia, dal commissario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria a deporre dei fiori nel Sacrario dei Caduti fascisti ciociari. Subito dopo essi hanno fatto visita al Prefetto della Provincia, con il quale sono poi partiti alla volta di Sora, dove sin dalle prime ore del pomeriggio erano giunti da tutti i centri della provincia autocarri carichi di rappresentanze operaie, per assistere alla consacrazione del monumento a Filippo Corridoni, eretto nella città a cura dell'Unione dei lavoratori dell'industria ciociara.

Hanno presenziata la cerimonia tutte le autorità della provincia e numerose rappresentanze di organizzazioni sindacali e di lavoratori, il direttorio federale, gli ispettori di zona della federazione fascista, i direttorii provinciali delle organizzazioni sindacali, dei combattenti, dei mutilati, dei volontari di guerra, del Nastro azzurro, i podestà, i segretari, i direttorii dei fasci di combattimento della Provincia, i fasci giovanili di combattimento al completo dei propri iscritti e una legione dell'O.N.B. L'on. Cianetti e l'on. Malusardi, accompagnati dalle autorità, hanno passato in rassegna le forze ammassate a Sora. Subito dopo si sono recati a deporre una corona d'alloro alla cappella votiva dei Caduti in guerra. Ha quindi inizio la sfilata aperta dal direttorio federale e alla quale partecipano tutte le rappresentanze.

Terminato lo sfilamento ha luogo la inaugurazione del cippo, svoltasi in una atmosfera di caldo entusiasmo popolare. Non appena il Vescovo ha benedetto il monumento l'on. Cianetti fa l'appello dell'eroe della trincea delle Frasche. A gran voce la folla risponde: «Presente». Contemporaneamente un manipolo armato di giovani fascisti operai, monta la guardia al monumento, mentre le bande e le fanfare fanno squillare le note di giovinezza.

La massa delle organizzazioni si sposta verso il Palazzo del Comune, dove il Podestà a nome della cittadinanza di Sora ringrazia la organizzazione dei lavoratori dell'industria per il dono sì altamente simbolico e significativo del cippo e consegna ad Amilcare De Ambris, venuto a rappresentare la famiglia di Corridoni, un'artistica pergamena a ricordo della celebrazione.

Quindi nella Casa del Balilla si tiene la celebrazione di Filippo Corridoni. L'on. Malusardi fa una appassionata rievocazione dell'eroe della trincea delle Frasche, frequentemente interrotto dagli applausi.

L'emblema araldico consegnato all'incrociatore "Cadorna,,

LIVORNO, 4 — Con semplice austera cerimonia la sezione locale dell'Associazione del Nastro Azzurro, per incarico della consorella di Pallanza, ha consegnato oggi all'incrociatore *Luigi Cadorna* l'emblema araldico del grande Condottiero. Mentre l'equipaggio era schierato in armi in coperta, l'emblema è stato consegnato con brevi parole rievocanti la nobile figura del Maresciallo Cadorna, dal presidente del Nastro Azzurro console Ottanelli decorato di sei medaglie al valore. Ha risposto il capitano di vascello Sportiello, comandante dell'incrociatore, esprimendo il grato animo dell'equipaggio alla città che diede i natali a Luigi Cadorna e che nel giorno della celebrazione della Vittoria ha voluto consegnare il significativo dono che unitamente alla bandiera di combattimento, già donata dalla stessa città alla bella nave, sarà custodito gelosamente. Erano presenti tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto, il Podestà ed il Segretario federale.

Messaggi di d'Annunzio alla Lega Navale e alle Fiamme gialle

GARDONE RIVIERA, 4. — L'anniversario della Vittoria è stato commemorato a Gardone con solennità nel Vittoriale degli italiani. Dopo la celebrazione della messa la popolazione, i combattenti, i fascisti e le autorità si sono recati in corteo al monumento ai Caduti in guerra ed alle arche dei legionari fiumani e sulla nave *Puglia*, deponendo lauri e fiori. Il comandante D'Annunzio ha inviato messaggi patriottici alla Lega Navale ed alle Fiamme Gialle, che hanno partecipato al rito con numerosi camerati, i quali hanno portato il gagliardetto dell'Arma gloriosa che partecipò all'epopea fiumana. All'appello dei Caduti è seguita una salve di ventun colpi sparati dalla prua della nave di Tommaso Gulli.

Le solenni onoranze di Genova all'ultimo dei Mille

GENOVA, 4. — Solenni onoranze sono state tributate stamane alla salma del camerata Egisto Savelli, luogotenente garibaldino, ultimo superstite dei Mille. L'imponente corteo funebre è partito dall'abitazione dell'estinto, preceduto dalla banda della Milizia, che ha suonato lungo il percorso l'Inno di Garibaldi, dai garibaldini in divisa e dalle rappresentanze dei corpi armati. Il feretro era seguito dai familiari, dalle autorità fasciste, civili e militari. Il corteo ha sfilato, fra due ali di folla reverente, percorrendo le principali arterie della città e sostando davanti alla cappella votiva della Casa del Fascio e al monumento a Garibaldi. Giunto il corteo in piazza della Vittoria, la salma portata a spalla dalle camicie rosse è passata sotto l'Arco dei Caduti, presenti tutti i partecipanti alla commemorazione della Vittoria, che hanno fatto ala al corteo salutando romanamente. In piazza Brignole si è svolto il rito fascista con l'appello dello scomparso, fatto dal Segretario Federale, che rappresentava anche il Segretario del Partito; indi la salma ha proseguito per il cimitero di Staglieno.

Reliquia di S. Francesco da Paola offerta a religiosi italiani

TOURS, 4. — Nella chiesa di Nostra Signora l'arcivescovo di Tours ha rimesso ad una delegazione di religiosi italiani dell'Ordine dei Minimi una reliquia del fondatore dell'Ordne S. Francesco da Paola. Il comune di Paola era rappresentato dal cav. Arzicucci.

Marescalchi inaugura a Treviso la mostra di elettricità

TREVISO, 4. — Stamane nel salone della Borsa e altre sale annesse nel Palazzo del Consiglio dell'Economia con l'intervento del sen. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, e delle autorità cittadine, venne inaugurata la Mostra dell'elettricità applicata alla casa e ai negozi, promossa dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

L'on. Marescalchi accompagnato dal suo segretario particolare comm. La Penna, fu ricevuto alle 8.30 dal Prefetto on. gr. uff. Marcello Vaccari, dall'on. Chiarelli, il Vice Segretario Federale, il Podestà avv. Fiorioli-Banchieri e da altri autorevoli e guidato dal comm. Nicola Braida presidente di Sezione Industria del Consiglio dell'Economia, ha visitato minutamente tutti gli stand, interessandosi degli innumerevoli e svariati oggetti esposti soffermandosi spesso con gli espositori e rappresentanti in affabile conversazione e manifestando altresì il suo vivo compiacimento per la bella riuscita della Mostra e congratulandosi con gli ideatori.

La piccola esposizione infatti organizzata e allestita in pochi giorni è riuscita una importante e interessantissima rassegna di moderne applicazioni dell'elettricità per gli usi più svariati nella casa, negli esercizi, nel commercio, nell'agricoltura: oltre ad apparecchi per illuminazione, così diretta che riflessa, elettropompe per uso domestico, scaldaletto, termosifoni, cucine elettriche, frigoriferi per famiglia, scaldabagno, ferri per stireria etc., sono esposti apparecchi radio, amplificatori, radiogrammofoni; e inoltre una cucina d'albergo con servizio di ristorante e bar in perfetta funzione, e macchinari per pasticcieri e rosticceria e pomificazione, oltre a moltissimi svariati apparecchi per uso di casa, e ricco assortimento di lampadari di ogni tipo e sistema.

La Mostra dell'Elettricità fu poi visitata dal pubblico in folla. Rimarrà aperta tutti i giorni e anche la sera fino alle 23, a tutto 11 novembre corrente.

L'autotreno del vino a Belluno

BELLUNO, 4. — Nel pomeriggio è giunto a Belluno l'autotreno nazionale del vino. Presenziavano l'arrivo il Prefetto, il Segretario federale e tutte le principali autorità. La mostra e la vendita dei vini tipici di ogni compartimento sono continuate animatissime sino ad oltre la mezzanotte.

Vedova di un colonnello rapinata ed uccisa

BUDAPEST, 4. — La settantenne signora Polya, vedova di un colonnello, ieri sera è stata uccisa nella sua tabaccheria da un ignoto che, a quanto pare, ha avuto come complice una donna. Il delitto è stato scoperto alle 3 di notte da un agente di pubblica sicurezza che avendo visto luce nell'interno dello spaccio ha sollevato le saracinesche e si è trovato davanti al cadavere che sanguinava da un'orribile ferita.

L'assassino ha ucciso la vedova Polya con un colpo alla testa vibrato con una bottiglia di champagne, e quindi ha ficcato nella ferita un pezzo di legno che era pronto per la stufa. Il bottino da lui fatto ammonta a circa 6000 lire che la vedova custodiva in una cassaforte della quale il delinquente ha trovato la chiave.

La figlia della signora Polya era arrivata proprio ieri da Cassovia per rivedere la madre.

Il "no,, di Mary Pickford

CHICAGO, 4 — Mary Pickford che si trova attualmente a Chicago, intervistata, ha dichiarato false le parole che le erano state attribuite, e che la notizia della sua riconciliazione con Douglas Fairbanks è priva di fondamento. Essa ha aggiunto che la sua risposta alla domanda di riconciliazione, è stata «no!».

Goemboes a Vienna

Dichiarazioni di Schuschnigg

VIENNA, 4. — Oggi alle 12.15 è giunto a Vienna il Capo del Governo ungherese Goemboes, il quale, accompagnato da alcuni funzionari del Ministero degli Esteri e dal suo segretario, era partito stamane da Budapest donde si recherà a Roma. Egli era stato salutato alla partenza dal Ministro degli Esteri Kanya, da altri membri del Governo, dal Ministro d'Austria e dal Ministro d'Italia con i funzionari delle Legazioni.

Si ha da Budapest che il Cancelliere austriaco Schuschnigg ha fatto, in occasione della visita a Vienna del Presidente del Consiglio ungherese Goemboes alcune dichiarazioni al corrispondente dell'Agenzia telegrafica ungherese.

Egli ha espresso la viva soddisfazione del Governo e dell'opinione pubblica per la sosta del generale Goemboes a Vienna nel suo viaggio per Roma, ed ha sottolineato l'importanza dei rapporti politici, economici, culturali e turistici dei due Paesi vicini. Quindi ha così continuato: E' naturale che il breve soggiorno del Presidente del Consiglio Goemboes ci darà occasione per uno scambio di vedute, riguardanti i fatti della politica generale e specialmente quelli che interessano direttamente i nostri due Paesi. Il viaggio romano di Goemboes ci ricorda i protocolli romani, la cui utile influenza ha già notevolmente contribuito allo sviluppo dei rapporti economici fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Tutti i tre Stati considerano come un punto di partenza e non come una conclusione questi protocolli, nati dal grandioso progetto del Duce per la necessaria ricostruzione del bacino danubiano, e forse possiamo esprimere la speranza che questa cornice sarà rivestita dalla partecipazione di altri Stati. La collaborazione italo-austro-ungherese non tende alla formazione di blocchi o di nuovi sistemi di alleanze, ma è un serio tentativo di portare le direttive della collaborazione e della necessaria ricostruzione alla vita economica dell'Europa. Questi principi saranno sempre la base della nostra politica.

Goemboes partito per Roma

VIENNA, 4. — Il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes ha deposto nella mattinata una corona nella Cripta del monumento degli Eroi ed ha quindi fatto visita al Cancelliere Schuschnigg ed al Ministro degli Esteri Berger Waldenegg. Il generale Goemboes è stato trattenuto a colazione dal Cancelliere. Nel pomeriggio il signor Goemboes, accompagnato dal Cancelliere austriaco ha deposto una corona sul sarcofago di Dollfuss.

Nel corso del pomeriggio il Cancelliere Schuschnigg ha restituito la visita al generale Goemboes alla Legazione d'Ungheria. Anche Berger Waldenegg ha fatto visita al Presidente del Consiglio ungherese il quale si è poi recato dal Presidente della Repubblica dott. Miklas e successivamente dal principe Starhenberg, il quale in serata gli ha restituito la visita. Alle ore 22 il gen. Goemboes è partito per Roma.

Tardieu operato

PARIGI, 4. — Il Ministro Tardieu è stato operato di un ascesso alla gamba sinistra. Sebbene egli si trovi in condizioni pienamente soddisfacenti dovrà stare in riposo tre o quattro settimane.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 308 - Centesimi 20 — Martedì 6 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbanale 2. 20-657 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ...

L'incontro Mussolini-Goemboes

Il Capo del Governo ungherese ricevuto alla Stazione di Roma dal Duce

ROMA, 5

Oggi, alle ore 20.10, è arrivato a Roma, proveniente da Budapest, il generale Goemboes, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, accompagnato dal barone Villani, Ministro plenipotenziario d'Ungheria presso la R. Corte, il quale erasi recato ad incontrarlo a Venezia, e da don Ascanio Colonna, R. Ministro a Budapest. Al seguito del generale Goemboes si trovano il barone De Besseyey, Consigliere per gli Affari politici, il signor Mengele capo dell'Ufficio Stampa al Ministero degli Esteri ungherese e il maggiore Petnehazy, suo ufficiale di ordinanza.

Pochi minuti prima dell'arrivo del treno, il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli Esteri, è giunto alla stazione di Termini per salutare l'illustre ospite. Erano fra i presenti il Ministro di Ungheria presso la Santa Sede, signor Barcza e il personale delle due Legazioni d'Ungheria presso la R. Corte e presso la Santa Sede, il Ministro di Austria, signor Vollgruber, l'on. Rossoni Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il barone Aloisi capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, il Governatore di Roma, il generale Goggia comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto Perez, il Segretario federale dell'Urbe, oltre ad alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

I Carabinieri in alta uniforme facevano al passaggio dell'ospite fino all'esterno della pensilina della stazione, mentre un picchetto militare con musica e bandiera rendeva gli onori. Nell'uscire sul piazzale della Stazione, il generale Goemboes è stato fatto segno ad una calda manifestazione di simpatia.

Tutti i giornali commentano la visita di Goemboes. Il Giornale d'Italia scrive: «Porgiamo il nostro deferente saluto al generale Goemboes, Capo del Governo della Nazione amica, già altre volte gradito ospite di Roma. Il suo nuovo viaggio non ha bisogno di particolari commenti; esso corrisponde alla solida cordialità di rapporti che si è ormai da molti anni stabilita fra l'Italia e l'Ungheria e al principio dei frequenti contatti personali fra i Capi di Governo delle due Nazioni amiche, che presiede alla loro politica collaborativa. Gli accordi che legano l'Italia e l'Ungheria sono in piena funzione e rivelano la chiara possibilità di successivi sviluppi nel reciproco interesse dei due Paesi. Essi hanno per fondamento la volontà comune dell'Italia e della Ungheria di tutelare con una costante e fiduciosa collaborazione i loro interessi e di contribuire in una zona importante dell'Europa alla chiarificazione e all'ordine secondo i principii mussoliniani ben noti.

"Si deve a Mussolini se la pace è stata mantenuta,,

WASHINGTON, 5

La *Washington Post* pubblica un editoriale sotto il titolo «Le strade che conducono a Roma», nel quale viene esaminata l'attuale situazione europea. L'editoriale, dopo avere detto che fortunatamente nessuna delle predizioni paurose profetate dopo l'eccidio di Marsiglia si è verificata, afferma che si deve a Mussolini se la pace europea è stata mantenuta in un momento così tragico. Egli ha avuto nei suoi sforzi un senso di misura ed una sicurezza di giudizio veramente ammirevoli, anche se non ben conosciuti dal mondo per la poca pubblicità data alla sua opera di pacificazione. Sulle spalle di Mussolini riposa ora il compito di trovare una via di uscita alle difficoltà che gravano su tanta parte di Europa. Il Duce ha dato molte prove della sua abilità costruttiva; se egli riuscirà a persuadere i cechi che l'Ungheria ha diritto ad una revisione obbiettiva dei trattati, se riuscirà a convincere gli ungheresi a limitarsi nelle loro pretese, se riuscirà a convincere gli ungheresi a limitarsi nelle loro pretese, se riuscirà a persuadere la Francia che le sue intenzioni riguardo all'Europa sud-orientale sono basate su qualche cosa di più alto che non siano i motivi strettamente nazionalisti, allora il nome di Mussolini sarà onorato nel mondo quasi nella stessa misura nella quale esso è onorato in Italia.

Il rinato spirito militare della Nazione italiana

LONDRA, 5

Le cerimonie per il XVI. anniversario della Vittoria a Roma sono ampiamente descritte dai giornali. Il *Times* mette in particolare rilievo che l'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto ha dimostrato con le sue significative manifestazioni l'indissolubile legame che esiste tra la Casa Savoia, il Regime fascista ed il popolo italiano ed al tempo stesso ha dato motivo di associare le più giovani generazioni al più presto e nel modo più stretto possibile con le tradizioni militari del Paese. Così pure l'omaggio reso alla tomba del Milite Ignoto, la Messa solenne in S. Maria degli Angeli, il posto d'onore assegnato alla Sanità Militare ed ai servizi militari medici sono ricordati dal *Times* e da altri giornali come segni del rinato spirito militare della Nazione italiana, orgogliosa delle eroiche imprese del suo Esercito e piena di fiducia nelle sue giovani generazioni, ferventi di spirito patriottico.

L'interessamento a Londra per il concorso per la Casa Littoria

LONDRA, 5

La *Morning Post* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente da Roma dedicato al concorso per il Palazzo del Littorio in via dell'Impero e mette in rilievo l'estrema difficoltà di costruire in una località così ricca di monumenti storici un edificio moderno della grandiosità richiesta dal concorso. «Ma — scrive il giornalista — questo è un genere di situazioni che Mussolini ama: difficoltà da sormontare».

La cultura militare dei giovani nell'Italia fascista

LONDRA, 5

La *Morning Post*, sotto il titolo «Libro e moschetto», riporta la circolare del Ministro dell'Educazione nazionale e inviata per disposizione del Duce a tutte le autorità scolastiche in cui viene particolarmente illustrato il significato e l'importanza della cultura militare da impartire alla gioventù fascista. Anche la *Reuter* da Roma dedica molta attenzione alle nuove disposizioni e specialmente alla formula fascista profondamente significativa che unisce il libro al moschetto. I giornali nel riportare le comunicazioni della *Reuter* non tralasciano di segnalare le caratteristiche fondamentali delle nuove disposizioni fasciste, consistenti cioè nel fondere la vita civile e militare della Nazione.

Un messaggio di d'Annunzio alle "Fiamme Gialle,,

GARDONE RIVIERA, 5

Ecco il messaggio inviato dal Comandante D'Annunzio nell'annuale della Vittoria alle «Fiamme Gialle»:

«*Se tra le* Fiamme Gialle *di oggi è alcuno dei fedeli d'or quindici anni, certo egli ricorda quanto fosse vicina al mio cuore e prediletta alla mia riconoscenza l'Arma che fece di sè dedizione coraggiosa e intiera alla Buona Causa.*

«*Quel fraterno affetto in me vive; nè mai sarà menomato. Il Comandante è pur sempre fiero di essere tra voi subordinato come quando sedeva alla vostra mensa. Portavo meco allora qualche scatola di squisitezze. Me ne rimangono tre. Ve le offro, come per attrarre una favilla di quella mia gioia in questa mia tristezza. Aggiungo il più recente virtuoso dei miei talismani,* la maglia marina, *quella della catena di ancora: dell'ancora di Speranza, dell'ancora maestra.*

«*Vi abbraccio. Sempre il* subordinato

Gabriele D'Annunzio.

Il Vittoriale: 4 novembre 1934 anno XIII».

Il grado gerarchico del Segretario del Partito

ROMA, 5

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il R. Decreto 18 ottobre 1934 n. 1730 col quale il Segretario del Partito Nazionale Fascista è collocato nella classe terza della categoria seconda dell'ordine delle precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni* (Stefani).

Il nuovo palazzo delle Poste inaugurato a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 5

Con l'intervento del Sottosegretario alle Comunicazioni on. Romano, del Prefetto di Parma e delle autorità provinciali e locali, sono stati inaugurati il nuovo edificio postale e la lapide commemorativa dei Caduti dipendenti dalle RR. Terme. L'on. Romano e il Prefetto e le altre autorità si sono recati quindi a rendere omaggio al monumento ai Caduti ed al Martire fascista Rossini.

Il Re inaugura a Mogadiscio le nuove opere pubbliche

MOGADISCIO, 5

Nel pomeriggio di ieri, S. M. il Re, accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore, dai membri delle Case civile e militare e dalle autorità, si è recato in automobile ad inaugurare la nuova sede del Ginnasio intitolato ad Emilio De Bono, grande e moderno edificio che comprende comode aule per tutte le cinque classi ginnasiali e che potrà essere sopraelevato in modo da contenere nuove aule. Rendevano gli onori reparti di Avanguardisti e di Giovani italiani, allievi della scuola.

Il Sovrano è stato ricevuto dal corpo insegnante ed ha visitato a lungo i locali guidato dal preside dell'Istituto. Attraversando quindi la città, ove una folla numerossima di indigeni faceva ala al corteo reale, salutandolo con vibranti entusiastiche acclamazioni, S. M. il Re si è recato ad inaugurare i nuovi impianti di energia elettrica, mostrando il suo vivo interessamento. Hanno seguito le visite degli impianti che forniscono giornalmente Mogadiscio di dieci mila litri d'acqua distillata e di quelli per la produzione del ghiaccio, nonchè dell'attiguo oleificio.

Ricompostosi il corteo si è svolta la inaugurazione degli artistici e razionali nuovi mercati indigeni ove i capi e le notabilità indigene, fra cui era anche l'ex Sultano di Obbia, hanno reso omaggio al Sovrano.

—La successiva inaugurazione dei nuovi reparti destinati agli indigeni nell'Ospedale De Martino e la visita fatta all'Ospedale stesso, ove il Re ha sostato al capezzale di tutti i malati interessandosi affabilmente alle loro condizioni, ha suscitato commoventissime manifestazioni di gratitudine da parte dei degenti connazionali e indigeni.

E' seguita la visita al campo militare ove il Re si è soffermato sopratutto nelle infermerie, nei magazzini e nelle sedi dei vari servizi, guidato dal comandante le truppe. Recatosi quindi al campo di aviazione, ove i piloti resero gli onori schierati davanti agli apparecchi tra il rombo dei motori già avviati, il Sovrano ha ricevuto dal comandante il campo l'omaggio di una raccolta di fotografie della Colonia prese in volo.

Al ritorno il corteo reale ha sostato presso il campo sportivo del quarto battaglione del Benadir su cui gli ascari stavano eseguendo interessanti esercitazioni ginnico atletiche. Durante la manifestazione sportiva il Re, avendo scorto sul margine del campo il gruppo di decorati indigeni, è voluto discendere dall'automobile e intrattenersi coi valorosi soldati tra i quali erano alcuni veterani della guerra d'Africa, avendo per ciascuno parole di compiacimento e di elogio.

Giunto in città, il Sovrano ha fatto ritorno nel Palazzo del Governatore salutato da nuove vibranti manifestazioni. Alla sera al palazzo del Governatore ha avuto luogo un pranzo ufficiale offerto dal Sovrano, cui hanno partecipato il Ministro delle Colonie De Bono, il Governatore, il comandante della prima Divisione navale e le alte autorità della Colonia. E' seguito un brillante ricevimento nei giardini del palazzo sfarzosamente illuminati, che si è protratto animatissimo fino a tarda ora. Quando il Sovrano ha lasciato il giardino, è stato salutato da un triplice grido di Viva il Re! e da calorosissimi applausi.

L'attuazione delle direttive mussoliniane per alleviare la disoccupazione

Un importante accordo per la settimana di 40 ore

concluso tra le Confederazioni del settore industriale

Una Cassa nazionale per integrare i salari dei lavoratori con famiglia numerosa - Il lavoro straordinario con carattere continuativo abolito - Nuove norme per l'impiego del personale femminile e dei ragazzi

ROMA, 5

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione fascista degli industriali, preoccupate delle dolorose conseguenze economiche, sociali e politiche del fenomeno della disoccupazione, che pur avendo in Italia proporzioni meno gravi che in altri paese, non può non richiamare la sollecita attenzione delle associazioni professionali dei datori di lavoro e dei lavoratori; pur convinte che dalla ripresa e dallo sviluppo dell'attività produttiva potrà principalmente derivare il mezzo per assicurare ai disoccupati attuali ed alla crescente popolazione italiana la possibilità di lavoro e di guadagno; ma persuase egualmente della necessità di adottare provvedimenti eccezionali atti a far fronte, entro i limiti del possibile, all'odierna situazione per ripartire fra un numero di operai maggiore di quello attualmente occupato le attuali possibilità di lavoro; hanno concordato le seguenti misure, le quali naturalmente presuppongono la disponibilità della mano d'opera in possesso dei requisiti necessari per le lavorazioni alle quali deve essere adibita, mentre le misure relative alla riduzione di orario ed al lavoro straordinario presuppongono altresì una adeguata consistenza numerica degli operai adibiti alle varie operazioni presso le singole aziende. Tali misure, dopo che le Federazioni nazionali avranno adottato le determinazioni di loro competenza, dovranno avere una graduale se pur rapida attuazione.

Riduzione delle ore di lavoro

Art. 1. — Riduzione degli orari di lavoro. — *Le aziende che attualmente praticano un orario superiore a quaranta ore settimanali dovranno in linea di massima ridurlo fino a tale limite per le categorie come sotto determinate attraverso l'ordinamento di lavoro da esse ritenuto più opportuno. Le Federazioni nazionali stabiliranno per le singole branche industriali le categorie operaie per le quali è possibile dal punto di vista tecnico-economico la riduzione dell'orario di lavoro per conseguire gli scopi contemplati nella premessa del presente accordo.*

Le Federazioni nazionali determineranno pure il periodo di tempo al quale la durata media del lavoro settimanale deve essere riferita. Qualora gli operai appartenenti a categorie per cui è fissato l'orario ridotto superino tale orario, sarà versato alla Cassa di integrazione per assegni familiari, di cui all'articolo seguente, il contributo ivi stabilito a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori. Le norme contenute nel presente articolo, e conseguentemente quelle dell'articolo 3 e quelle dell'articolo 2 verranno adottate per un periodo sperimentale che avrà la durata fino al 16 aprile 1935 XIII.

La Cassa di integrazione per assegni familiari

Art. 2. — Cassa nazionale di integrazione per assegni familiari. — *E' costituita una Cassa nazionale di integrazione per assegni familiari avente lo scopo di integrare il salario dei lavoratori che hanno famiglia numerosa e che lavorano ad orario ridotto. La Cassa sarà alimentata come segue:*

a) da un contributo a carico di tutti gli operai pari all'uno per cento dell'ammontare del salario percepito per l'orario settimanale contenuto entro le quaranta ore; b) da un contributo di eguale importo a carico dei datori di lavoro;

2) a) da un contributo a carico degli operai che lavorano più di quaranta ore pari al cinque per cento del salario percepito per tutte le ore eccedenti anche se oltre l'orario normale; b) da un contributo di eguale importo a carico del datore di lavoro.

I contributi di cui al presente numero dovranno esser corrisposti per tutti i salari oltre le quaranta ore tanto se percepiti da operai appartenenti a categorie per cui è stato fissato l'orario ridotto, come da quelli appartenenti a categorie per cui non è stato fissato l'orario ridotto. I contributi di cui al n. 1 e 2 a carico dei lavoratori verranno trattenuti dal datore di lavoro e versati insieme a quelli a sua carico alla Cassa. La Cassa sarà amministrata pariteticamente e retta da uno statuto da concordarsi tra le Confederazioni che stabilirà i criteri per la corresponsione dei sussidi ed il loro ammontare in rapporto alle disponibilità dei fondi formati dai contributi sopracitati.

Salari e lavoro straordinario

Art. 3. — Salari. — *Quando i salari sono fissati in misura settimanale, o ultrasettimanale, o nel caso in cui la riduzione di orario si effettui attraverso la riduzione dell'orario giornaliero, sono fissati per giornata i salari stessi. Verranno proporzionati all'orario ridotto. Quando, secondo i contratti collettivi, il numero degli operai influisce sul regime salariale, l'aumento del numero degli operai non avrà effetto.*

Art. 4. — Lavoro straordinario. — *Il lavoro straordinario si intende abolito. Gli industriali potranno tuttavia effettuare lavoro straordinario, oltre che nei casi menzionati dall'art. 2 del R. D. L. 15 marzo 1923 n. 692, anche in casi eccezionali in rapporto alle particolari caratteristiche di ciascuna industria e sempre che il lavoro straordinario cui trattasi non abbia carattere di continuità o di periodicità - espletamento ed ordinazioni urgenti, necessità di riparare deficienze di singole lavorazioni complementari ecc.).*

Nei casi di effettuazione di lavoro straordinario, il datore di lavoro è tenuto a darne comunicazione alla propria organizzazione locale entro le ventiquattro ore dall'inizio del lavoro stesso. L'organizzazione dei datori di lavoro ne darà a sua volta immediata comunicazione alla corrispondente organizzazione dei prestatori d'opera, motivando le ragioni che impediscono di provvedere attraverso la assunzione di nuovi operai. Qualora le organizzazioni riconoscano che la effettuazione del lavoro straordinario non è conforme alle direttive di cui si ispira il presente accordo, disporranno per la sua cessazione. In caso di disaccordo sarà valida la decisione dell'Ispettorato corporativo.

Il lavoro femminile e minorile

Art. 5. — Lavoro femminile e minorile. — *Le Federazioni nazionali esamineranno la situazione della mano d'opera femminile e minorile al fine di sostituire, là dove appaia necessario e possibile la mano d'opera femminile con quella maschile e quella minorile con l'adulta. Tali sostituzioni devono riferirsi alle prestazioni alle quali, per la loro gravezza psichica e fisica, è prevalentemente adibita la mano d'opera maschile o adulta, e alle categorie in cui la introduzione della mano d'opera femminile o minorile appare pregiudizievole alla salute. Per le prestazioni che sono normalmente svolte dalla mano d'opera femminile, le Federazioni nazionali esamineranno l'eventuale eccezionale sua sostituzione tendente ad una maggiore occupazione maschile e in ogni caso dovrà avvenire con criteri di provvisorietà ed in modo da evitare un aggravio economico per la produzione, tenendo presente anche l'accertabile maggiore rendimento della mano d'opera maschile.*

Per gli impiegati

Art. 6. — Impiegati. — *Le aziende seguiranno le direttive sottoindicate:*

a) Il lavoro straordinario si intende abolito. Le aziende potranno tuttavia effettuare lavoro straordinario in casi speciali in rapporto alle particolari caratteristiche dei diversi servizi e periodi e sempre che il lavoro straordinario non abbia carattere di continuità.

b) l'impiego delle donne e dei ragazzi deve essere limitato alle prestazioni di loro specifica competenza in armonia con le esigenze delle aziende e dei servizi.

c) il personale pensionato o che comunque fruisca di trattamento di quiescenza dovrà essere sostituito, salvo i casi meritevoli di considerazione.

L'importante convenzione firmata tra le Confederazioni del settore industriale costituisce un logico sviluppo delle direttive mussoliniane, che mirano ad assicurare il lavoro per il massimo numero di operai. Avendo una disoccupazione molto meno preoccupante di altre Nazioni, l'Italia fascista dà al mondo un esempio *pratico* e non *ideologico* di che cosa occorre fare per riassorbire il maggior numero di disoccupati.

All'accordo si è giunti dopo che il complesso e importantissimo problema è stato esaurientemente esaminato dalle due Confederazioni interessate e riveste un valore e una portata che ad una semplice lettura del nitido ed eloquente documento che l'ha concretato, appaiono evidentissimi. Con un esempio di tipo e spirito squisitamente fascista di pratica attuazione, il Regime opera nel campo delicatissimo della disoccupazione operaia con una azione decisa, improntata ad una doppia realtà: quella della disoccupazione e quella delle ripercussioni che ogni ritocco nel campo del regime del lavoro esercito sul regime dei costi di produzione, e cioè su un elemento predominante per dar alla produzione la possibilità di assorbimento della mano d'opera. Basterà accennare a questi due elementi per intender la complessità e l'importanza del problema.

Un altissimo valore assume il provvedimento che si preoccupa di dare agli operai con famiglie numerose una integrazione di salario che neutralizzi — o per lo meno allievi — le conseguenze di un diminuito incasso salariale in conseguenza della diminuzione delle ore di lavoro. Su questi capisaldi è imperniato il congegno che mette in moto l'accordo interconfederale di cui trattasi.

Dopo avere per primo portato e strenuamente difeso a Ginevra la settimana di quaranta ore, il Regime pone in essere oggi un accordo che affronta in pieno e risolve energicamente quello che in tutto il mondo è il problema dell'ora: assicurare lavoro ai disoccupati, riassorbire quanto più disoccupati è possibile nel ciclo produttivo della Nazione. Con questo nuovo accordo le organizzazioni sindacali dimostrano ancora una volta di essere gli strumenti fondamentali convenientemente attrezzati per andare incontro alle necessità del lavoro e della produzione.

L'accordo si basa su quattro punti: la riduzione dell'orario settimanale a 40 ore, e su ciò le Federazioni nazionali determineranno per i singoli rami d'industria, di categorie e di lavorazioni, a quali di essi è possibile la riduzione e dovranno stabilire altresì il tempo al quale deve riferirsi la durata media del lavoro settimanale: ciò per evitare quelle evasioni che sarebbero altrimenti possibili attraverso artificiose combinazioni e spostamenti sia degli orari, sia della durata del lavoro. Il datore di lavoro è però libero di adottare quell'ordinamento che riterrà opportuno, e cioè la riduzione dell'orario giornaliero e settimanale, la istituziose di turni, squadre supplementari ecc.

Il secondo punto dell'accordo riguarda l'abolizione del lavoro straordinario che dovrà essere realizzato, salve le eccezioni nei casi di urgenza previsti dalla legge 10 settembre 1923 e per quegli altri casi che risulteranno determinati da effettive necessità momentanee delle aziende e che non dovranno per tanto avere nessun carattere di continuità o di periodicità. Anche qui, per evitare infrazioni, i motivi di eccezione dovranno essere riconosciuti per tali dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli industriali e in caso di contestazione, dall'Ispettorato corporativo.

Il terzo punto riguarda il lavoro femminile e minorile e tende a ridurre nei limiti del possibile l'impiego delle donne e dei ragazzi, sostituendoli con mano d'opera maschile. Questo problema ha tre aspetti e tre fasi di applicazione. Una riguarda le prestazioni nelle quali, per la loro gravezza fisica e psichica, occorre mano d'opera adulta e maschile; quella in cui lo impiego della mano d'opera femminile o minorile importi uno sforzo inadeguato alla resistenza del prestatore d'opera e quando sia pregiudizievole alla salute del lavoratore; infine si tratta di prestazioni che, pur essendo normalmente svolte da mano d'opera femminile, potranno essere disimpegnate da personale maschile e in questo caso l'aggravio economico agli effetti salariali sarà compensato dal maggiore rendimento del lavoratore adulto.

Ci risulta che le due Confederazioni hanno già preliminarmente stabilito d'accordo che le spese di gestione non dovranno gravare in alcun modo sul bilancio della Cassa, i cui servizi saranno semplificati al minimo possibile e affidati, per la parte strettamente amministrativa, ad uffici locali già esistenti.

L'accordo potrà assicurare lavoro ad alcune decine di migliaia di operai. Alle Federazioni nazionali spetta ora il compito di tradurre in atto l'accordo: compito grave sotto il duplice aspetto dell'urgenza e della assoluta necessità che tale attuazione abbia la più vasta estensione possibile nei riguardi di ogni categoria e di ogni processo produttivo.

Le grandi opere pubbliche terminate o in corso in Russia

MOSCA, 5

Sono stati terminati i lavori di costruzione di un primo tronco di 640 km. della linea ferroviaria che collegherà Mosca col bacino del Donetz. E' stata pure terminata la diga sul fiume Istra che serve all'alimentazione del futuro canale Volga-Mosca con un serbatoio di 200 milioni di metri cubi di acqua.

L'attiva partecipazione italiana alla Conferenza sui musei

MADRID, 5

Con un discorso del Ministro dell'Istruzione si sono chiusi i lavori della Conferenza internazionale sui musei. Le Nazioni rappresentate erano 14. Le delegazioni dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra hanno avuto, per l'importanza dei loro musei, un posto preminente. La relazione dell'accademico Paribeni, svolta da Ettore Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera, sull'adattamento degli edifici monumentali come sedi di museo, quella dell'accademico Ojetti sulle mostre temporanee dentro e fuori dei musei e quella di Amedeo Majuri, direttore del museo di Napoli sulle raccolte di scultura nei grandi musei archeologici, sono state adottate all'unanimità dopo ampia cordiale discussione.

Ai congressisti sono state fatte simpatiche accoglienze anche a Toledo e Valladolid. Il Presidente della Repubblica Alcalà Zamora ha dato in loro onore un ricevimento nel palazzo nazionale intrattenendosi a lungo col capo della delegazione italiana, parlando sempre italiano e ripetendo la sua ammirazione per l'Italia. L'ambasciata d'Italia, retta dall'incaricato Geisser Celesia, ha offerto ai delegati italiani un banchetto cui hanno anche partecipato uomini politici, artisti, scrittori spagnoli e i delegati delle altre Nazioni.

Un imponente corteo a Tunisi dei combattenti e delle forze fasciste

TUNISI, 5

Anche quest'anno, per l'annuale della Vittoria, ha avuto luogo il corteo organizzato dalle Associazioni italiane dei reduci. Combattenti, Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, Giovani fascisti e dopolavoristi, con la rappresentanza di tutti i sodalizi e con il corpo insegnante, hanno sfilato per le vie cittadine, mentre la folla degli italiani: — oltre quarantamila persone — faceva ala salutando romanamente i vessilli. Dopo aver reso omaggio al Monumento che ricorda i Caduti in guerra italiani, il corteo ha sfilato nella stessa formazione innanzi al Monumento dei Caduti francesi, rendendo gli onori alle autorità della Residenza, alle rappresentanze militari ed alle organizzazioni dei reduci francesi. I giornali sottolineano con evidente compiacenza il significato e l'importanza della manifestazione.

Una sosta a Sofia di Titulescu e del Ministro degli Esteri jugoslavo

SOFIA, 5

Il Ministro degli Esteri di Romania, Titulescu, reduce da Ankara, è arrivato nel pomeriggio a Sofia dove farà un breve soggiorno prima di continuare il viaggio per Bucarest. Con lo stesso treno, il giorno prima ha transitato il Ministro aggiunto agli Esteri di Jugoslavia Puric. I due Ministri sono stati accolti alla stazione dal Ministro degli Esteri Batoloff, dai Ministri di Cecoslovacchia, Jugoslavia, Grecia e Turchia e da altre personalità. Mentre Titulescu si è recato alla Legazione di Romania, Puric ha proseguito per Belgrado, dopo aver conferito durante la sosta del treno con Batoloff.

Alla ricerca d'un compromesso sul problema navale

LONDRA, 5

In un articolo sull'*Observer* Garvin esamina i risultati finora raggiunti dalle conversazioni navali, e mentre rileva l'importanza dei negoziati, e non soltanto nei riguardi delle Potenze marittime, ma anche per la diplomazia di tutti i Paesi, non esita a dichiarare che gli scambi di vedute recentemente svoltisi a Londra hanno portato le delegazioni Britannica, giapponese ed americana ad un punto morto. Garvin sostiene la tesi secondo la quale il Giappone avrebbe tutto l'interesse a cercare di separare od opporre l'Inghilterra all'America. Qualora i negoziati londinesi veramente mostrassero l'impossibilità di raggiungere un accordo a tre, si dovrebbe concludere una convenzione navale fra Inghilterra e Stati Uniti.

Il corrispondente politico del *Daily Telegraph* scrive che durante il «week end» trascorso dai delegati nipponici nella villa del Primo Ministro Chequers, i diplomatici hanno cercato una formula che permettesse di ammettere le richieste nipponiche per la parità. Se il compromesso su tale questione potesse venire raggiunto, si inizierebbero le questioni tecniche.

L'oro estratto dal mare

NUOVA YORK, 5

La scienza è finalmente riuscita ad estrarre oro dalle acque del mare. Ne ha dato comunicazione alla Società chimica americana il sig. Willard H. Dow, presidente di una locale società di prodotti chimici, il quale ha affermato che i suoi laboratori hanno sperimentato con successo una tecnica sufficientemente semplice ed hanno ottenuto risultati che giustificano lo sfruttamento industriale del processo. A prova di ciò egli ha presentato alla Società un frammento metallico, grosso quanto un ciottolo di media grandezza, che all'analisi è risultato composto di oro, argento, platino, radio ed altri metalli preziosi o rari.

Il Dow ha riferito che i metalli ottenuti rappresentano soltanto una trecentesima parte di quelli che all'analisi spettroscopica risultano in soluzione nell'acqua marina. Il perfezionamento della tecnica potrà ridurre notevolmente questa percentuale e far perdere all'oro l'attuale sua preziosità.

21 condanne a morte condonate da Zamora

MADRID, 5

Il Presidente della Repubblica, Alcalà Zamora ha condonato la pena a ventun condannati a morte da vari tribunali militari, per la partecipazione alle giornate rivoluzionarie dell'ottobre scorso. Tra i condonati vi è un marinaio dell'incrociatore Libertad, condannato a morte per aver tentato di far insorgere l'equipaggio.

Un Commissariato in Germania per la sorveglianza sui prezzi

BERLINO, 5

Il Gabinetto ha adottato un progetto di legge presentato dal Cancelliere con cui viene creato il Commissariato del Reich per la sorveglianza sui prezzi. Il Primo Borgomastro di Lipsia, Boerdeller, che ebbe già tali funzioni qualche anno fa, è stato nominato commissario alle dirette dipendenze del Cancelliere.

Sette anni di attività del Dopolavoro

Abbiamo sottomano una interessante statistica: quella compilata dalla Direzione generale del lavoro sull'attività svolta dall'istituzione.

Questa nutrita relazione, densa di cifre, si riferisce al periodo che va dal 1926 al 1932, gli anni cioè del più intenso lavoro e del travaglio che diede alfine una propria inconfondibile fisionomia al Dopolavoro. Appena l'apriamo, ci è dato di ammirare una bellissima immagine del Duce, « creatore dell'Opera Nazionale Dopolavoro », che è veramente degna di essere incorniciata.

Nella pagine che immediatamente la seguono, troviamo una breve presentazione nella quale il direttore generale avverte che la relazione non è solo una esposizione di cifre, una raccolta di diagrammi e di fotografie, ma è anche un pò la storia della nostra opera. Esattissimo. E bisogna aggiungere che è storia interessante, documentatissima e facile a seguirsi per ordine e la chiarezza con cui è compilata. La prima parte è dedicata al le origini; la seconda all'organizzazione tecnico amministrativa; la terza alle attività programmatiche. Essa è completata da un ampio cenno intorno alle organizzazioni aziendali ed a quelle femminili.

Il primo periodo, che si riferisce alle origini, va dal 1919 al 1924. Questo tempo fu speso nel diffondere e nel volgarizzare questa parola: Dopolavoro, che comincia a concretarsi ed a prender forma un anno dopo, cioè nel 1925. In seguito si concreta l'organizzazione tecnico-amministrativa, con la quale abbiamo il Commissario straordinario, il Direttore generale, un segretario generale degli uffici centrali, un segretario generale amministrativo, l'organizzazione dei servizi, un direttorio provinciale, le commissioni tecniche, i Dopolavoro provinciali, comunali e aziendali, e le associazioni dipendenti. Accanto, si sviluppa l'organizzazione tecnico amministrativa della Federazione Italiana dell'Escursionismo. Dopo di che, e precisamente dal 1926, il Dopolavoro comincia ad esistere, ad essere una realtà vivente e operante.

Bisogna dir subito che l'attività più praticata e diffusa è quella sportiva. Si sa che lo sport del Dopolavoro non ha scopi agonistici e che invece esso vuol raggiungere soltanto nell'organismo umano quel necessario equilibrio vitale che è condizione prima ed indispensabile del miglioramento della razza, mediante la pratica degli sports popolari. E' uno sport dunque, che non richiede notevoli dispendi di energie fisiche e perciò esercitabile da tutti. Gli sports popolari vanno dal canottaggio al tiro alla fune dal gioco del tamburello a quello delle bocce, dalla palla al volo, dalla volta; dal nuoto all'atletica leggera. Queste attività sportive hanno raggiunto gradualmente ma costantemente uno sviluppo impressionante. Ecco infatti, quello che dicono le cifre: nel 1926, su 1427 istituzioni inquadrate sotto le insegne del Dopolavoro, 467 praticarono l'attività sportiva con un totale di 1563 manifestazioni; nell'anno successivo, su 3033 sodalizi dopolavoristici, 2006 promossero la attività sportiva con 7829 manifestazioni. Durante il 1928 avvenne la organica sistemazione dello sport nazionale, nella quale furono fissati i compiti del CONI, dell'O.N.D., dell'O.N.B., della Milizia nazionale e dei gruppi universitari. In seguito a tale sistemazione, vale a dire nel 1929, si determinò uno sviluppo notevolissimo nello sport del Dopolavoro. Nel detto anno, infatti, ben 2879 sodalizi praticarono lo sport con 13.527 manifestazioni; nel 1930 su 11.084 sodalizi, 3554 praticarono l'attività sportiva con 53.43 manifestazioni.

Senza citare altre cifre che ci sarebbe da farsi venire il capogiro, si capiscono chiare e nette le enormi increbili proporzioni raggiunte dallo sport popolare.

consentito rapidamente uno sviluppo considerevole è quella ricreativa. In questa denominazione si devono comprendere, naturalmente le manifestazioni artistiche, poichè

Dopo il quale, l'attività che ha il Dopolavoro, portando l'arte tra le masse, non fa soltanto opera di volgarizzazione, che già sarebbe un nobile assunto; sibbene, obbedendo ai suoi principii basilari, intende educare ed elevare moralmente e spiritualmente il popolo con le manifestazioni artistiche, le quali vengono effettuate dal Dopolavoro attraverso l'organizzazione delle filodrammatiche, della cinematografia, della radio, dei cori e del folclore. Le manifestazioni che il popolo dimostra di prediligere, secondo quanto si apprende dai dati statistici che abbiamo sott'occhio, sono quelle filodrammatiche; tanto è vero che nel 1929 l'Opera riconobbe la necessità di costruire i Carri di Tespi. Anche l'organizzazione del movimento filodrammatico, come in realtà tutto il resto, fu iniziata il 1926, inquadrando 113 gruppi, i quali, nell'anno stesso effettuarono 635 recite. Nel 1927 le compagnie salirono a 460 e le rappresentazioni a 1103; l'anno seguente il numero dei complessi filodrammatici si accrebbe fino a 1052 e gli spettacoli ammontarono a 2563. Nel 1929 su 77.084 sodalizi iscritti, ben 1025 praticarono l'attività filodrammatica con un totale di 9980 manifestazioni. Nello stesso anno furono istituite le scuole di recitazione, le federazioni provinciali e venne realizzato il primo Carro di Tespi. Nel 1930 e negli anni successivi oltre alla costruzione degli altri Carri di Tespi sia di prosa che lirici, il Dopolavoro ha dato il suo assetto definitivo all'organizzazione filodrammatica. Anche la musica ed i cori hanno raggiunto uno sviluppo meritevole di attenzione. Basti dire che gli organismi musicali e corali erano nel 1926 appena 135 e ora toccano quasi i tremila. Le proiezioni cinematografiche, per quanto riguarda il campo della cinematografia, in questi ultimi tempi superarono le 10 mila. L'attività folcloristica ha organizzato finora centinaia di raduni, di cui indimenticabile quello nazionale dei costumi svoltosi a Roma in occasione delle fauste nozze del Principe di Piemonte.

Il ramo dell'assistenza è anche fra i più importanti, perchè comprende iniziative assistenziali di carattere igienico-sanitario; altre, riguardanti il miglioramento della casa; altre ancora che incoraggiano la coltivazione degli orti e dei giardini; altre infine di assistenza varia.

Ora volete qualche cifra intorno ai Dopolavoro aziendali? Eccone alcune. Nel 1926 i Dopolavoro aziendali erano in tutta Italia 260; un anno dopo, nel 1927, già segnavano un notevole passo, raggiungendo il numero di 771; il 1928 tale cifra divenne quasi doppia: 1250 e nel 1929 subì un ulteriore aumento fino a toccare i 1670; nel '930 superavano il secondo migliaio, 2139 e oggi si può dire che non si contano più.

Volete sapere a quanti ammontano gli iscritti all'O. N. D.? Il Dopolavoro conta due milioni di tesserati e possiede ventimila sedi entro i confini della Nazione. Che volete sapere ancora? Il Dopolavoro organizza oltre un milione di manifestazioni all'anno e possiede un patrimonio che supera i dodici milioni.

E adesso basta. Chi vuol saperne di più dia una scorsa a questa bella nitida e ordinata relazione, dalla quale apprenderà in tutti i dettagli la storia di una delle più belle, originali, moderne e agili creazioni del Regime.

Luigi Bruno

La bilancia commerciale con la Jugoslavia

ROMA, 5

L'Agenzia « GEA » è in grado di segnalare che il commercio estero italiano con la Jugoslavia, confrontato con le statistiche del 1933, presenta nel corrente anno un lieve miglioramento a favore dell'Italia. Sebbene infatti le importazioni italiane espresse in valori relative ai primi otto mesi del 1934, siano ascese a L. 132.566.860 contro L. 124.954.225 del corrispondente periodo del 1933, con un aumento di L. 7.612.635, anche le esportazioni italiane nel mercato jugoslavo hanno accusato un incremento, essendo passate da L. 82.136.901 nel 1933 a L. 92.305.893 nel 1934, con un aumento di L. 10.168.992. Da queste cifre si desume che per quanto la bilancia commerciale italo-jugoslava si presenti tuttora sfavorevole al nostro Paese, ha accusato nel corso del 1934 una tendenza a migliorare, essendo passato il nostro deficit a tutto agosto 1934 a L. 40.260.967, contro L. 42.817.324 del corrispondente periodo del 1033.

L'autotreno del vino a Treviso

TREVISO, 5

Proveniente da Belluno è giunto oggi, circa alle 16, sostando nel Viale Cadorna in fronte alle scuole « Gabelli », l'autotreno del vino: due grandi autocarri con rimorchio dove è allestita la mostra dei preziosi svariati vini tipici di ogni regione d'Italia, con relativo spaccio per la degustazione, oltre l'ufficio di direzione e servizi annessi. Alle ore 19 l'autotreno, che venne rapidamente allestito per la esposizione, venne visitato dalle autorità e le rappresentanze cittadine cui venne offerto un rinfresco.

Subito si è iniziato l'assaggio delle varie qualità dei vini esposti e vi hanno partecipato numerosissimi cittadini accorsi ad ammirare la singolarissima e veramente interessante esposizione.

Nella serata il concorso del pubblico fu affollatissimo e si è protratto fin alle ore 24.

Solenni funzioni in suffragio del Cardinali Ehrle e Mori

CITTA' DEL VATICANO, 5

Stamane, nella Cappella Sistina, si sono svolti solenni funerali in suffragio dei Cardinali Ehrle e Mori morti durante l'anno in corso. Alla funzione era presente il Papa. Assistevano inoltre il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana e numerosi invitati. La Messa è stata celebrata dal Cardinale Rossi. La Cappella Pontificia ha eseguito la grande messa a otto voci del Perosi diretta dall'autore. Dopo la Messa il Papa ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Un bosco ligure in fiamme

SAVONA, 5

Un vasto incendio si è manifestato in frazione Pero nel Comune di Varazze, nei boschi di proprietà del signor Cerruti Gerolamo. Squadre di terrazzani, giovani fascisti, carabinieri, militi forestali e militi della locale sezione della Croce Rossa, tutti diretti dai loro gerarchi, dopo oltre sei ore di difficilissimo pericoloso lavoro riuscirono a domare il fuoco. Nei lavori di spegnimento delle fiamme è rimasto ferito il carabiniere Bartolomeo Ferrari che guarirà in circa 40 giorni. I danni sono ancora imprecisati.

Una quaterna vinta coi numeri d'un buono del Tesoro

NOVARA, 5

Il negoziante Luigi Bellotti da Omegna, non avendo vinto il premio nel sorteggio delle cartelle dei Buoni del Tesoro, volle tentare la fortuna giuocando i numeri che porta la sua cartella in una quaterna combinata al lotto. E ieri i quattro numeri sono stati sorteggiati, cosicchè egli calcola di avere vinto oltre 100 mila lire.

Dissidi nel Governo sovietico

Forti opposizioni a Litvinof

RIGA, 5

Si ha da Mosca che gravi dissidi sarebbero scoppiati tra i Commissari del Popolo, la più parte dei quali ha attaccato vivacemente Litvinoff accusandolo di seguire una politica estera non confacente agli interessi della Russia e chiedendone le immediate dimissioni. Litvinof avrebbe tentato di giustificare il suo operato, ma inutilmente. Soltanto in grazie all'intervento energico di Stalin, in favore di Litvinof, la posizione di questi si sarebbe migliorata. Ciononostante in seno al Governo non c'è più concordia. In effetti, in Russia una grande corrente di intellettuali e di gerarchi non approva la linea seguita da Litvinof e ne chiederebbe in sordina la sostituzione. Una tale sostituzione, però, non appare probabile per il momento dato che il Governo sovietico si trova alle prese con numerose difficoltà a carattere interno ed esterno e, per di più, con il grave problema dello elezioni generali politiche ed amministrative che richiedono tutte le cure del Governo. Non è esclusa, però, la sostituzione di Litvinof, in un secondo tempo, ossia a dire dopo i suoi incontri di Kaunas e dopo la prossima sessione ginevrina della Lega delle Nazioni. Questa notizia, che è giunta nei Paesi Baltici in via del tutto riservata è seguita da un'altra notizia secondo cui come probabile successore di Litvinof si farebbe a Mosca il nome di Stomoniakof che è di origine bulgara, ma occupa da anni importanti funzioni al Commissariato del Popolo degli Affari Esteri.

L'Istituto "Duchessa di Pistoia,, per l'educazione dei fanciulli abbandonati

BOLZANO, 5

(M.O.) L'iniziativa di istituire a Bolzano un ospizio per il ricovero e la educazione dei fanciulli abbandonati trovò anzitutto pronta eco nel nobilissimo cuore di S. A. R. la Duchessa di Pistoia e fu validamente caldeggiata dall'attuale Prefetto di Bolzano. S. E. Mastromattei. Sottoposta all'esame del Duce, egli l'approvò pienamente, stanziando allo scopo mezzo milione.

Bisogna ancora — per amore della verità — ricordare che l'ex-Hotel Austria, acquistato nel 1930 dall'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale (allora Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali) al prezzo di 2.300.000, non potè essere trasformato in Sanatorio Provinciale, come era stato divisato dall'Istituto suddeto, in seguito a timori espressi da Organi competenti per ragioni sanitarie ed igieniche nei riguardi della popolazione di Gries. Per cui il palazzo magnifico, con i suoi vasti giardini, rimase chiuso per quattro lunghi anni.

Un Istituto modello

L'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale ha ceduto in affitto l'Hotel Austria all'Opera di Padre Beccaro verso un tenuissimo canone annuo; tale cessione per l'Opera suddetta è più vantaggiosa che una donazione diretta, perchè la tassa terreni e fabbricati che in caso di donazione l'Opera avrebbe dovuto pagare allo Stato sarebbe stata assai più elevata del tenuissimo canone che paga attualmente, perchè le tasse gravanti sui terreni annessi e sul mobile stesso vengono sopportate dall'I.N.F.P.S. presidente del quale è S. E. l'on. Bottai.

All'inaugurazione dell'Opera ha presenziato in rappresentanza dell'I.N.F.P.S. il vice-direttore generale comm. prof. Luigi Clerici.

L'Istituto giace in una posizione magnifica ai piedi del Guncinà ed è circondato da ombrosi viali e da magnifici giardini. Le aule di studio l'ampio refettorio, i dormitori, la docce sono stati adattati secondo le norme più moderne dell'igiene collettiva. C'è pure un piccolo tempio, rimesso a nuovo, dedicato a Maria Consolata, al cui arredamento ha pensato esclusivamente S. A. la Duchessa di Pistoia.

L'Istituto « Duchessa di Pistoia » viene a rispondere pienamente ai bisogni tutti speciali che l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia incontra in una provincia nella quale l'assistenza non può e non deve consistere prevalentemente nell'allevamento dei fanciulli presso famiglie. La Federazione provinciale della Maternità ed Infanzia di Bolzano non potendo — in omaggio alle direttive che la governano e anche per l'onere assai grave che ne deriverebbe — creare istituti di educazione e di ricovero propri per fanciulli dai sei ai 18 anni, ha felicemente trovato nell'Opera del Padre Beccaro l'organismo idoneo alla realizzazione di un programma proprio di una regione di confine, nella quale i problemi dell'assistenza educativa devono essere più che altrove al primo piano. E' pertanto precipuo compito della Federazione stessa affiancare e sostenere meglio e sempre più intelligentemente la benemerita Opera di Padre Beccaro. Il denaro speso per questi scopi non è mai sciupato e rende in beneficio almeno il 90 per cento. L'Istituto « Duchessa di Pistoia » viene ad essere uno degli elementi — dal punto di vista nazionale — più importanti di quell'organismo complesso che è l'Opera dei Piccoli Derelitti. L'Istituto sorto a Bolzano inquadra e completa il programma in cui si concretano le funzioni educative e assistenziali di questa Opera. Non è un Istituto a sè, ma piuttosto un Organo che integra la funzione degli altri tre istituti e trova in questi l'integrazione di se stesso.

Scuole professionali

In Italia non sono molte opere consimili, in cui gl'Istituti che lo compongono rispondano ciascuno a una funzione speciale e tutti insieme si scambiano i servigi per raggiungere più felici risultati.

Dall'Istituto « Principe di Piemonte » di Viggiù (Lombardia) sono passati a Bolzano i fanciulli della quarta classe, dove avranno modo di vedere da vicino i vari rami di artigianato che vengono attrezzandosi nell'Istituto, a uno dei quali potranno dedicarsi, compiuta che abbiano la quinta elementare ed abbiano assolti agli obblighi scolastici. Nell'Istituto di Bolzano si trovano le Scuole artigiane degli elettromeccanici e motoristi, dei fabbri (ferro e rame battuto), dei panettieri e pasticcieri, dei giardinieri, frutti-orticultori.

La V. classe passeranno a frequentarla a Milano, per conoscere anche qui da vicino altri rami di artigianato, a cui potranno dedicarsi: tipografi, ebanisti, intagliatori, lucidatori del mobile.

La decisione della scelta viene conseguentemente fatta dai fanciulli dopo avere presa conoscenza di tutti quei rami di artigianato a cui potranno dedicarsi.

I ricoverati che non hanno ancora assolto agli obblighi scolastici per non aver raggiunto i 14 anni o hanno attitudini allo studio, vengono inscritti alle scuole commerciali e industriali di avviamento in Bolzano. Coloro che vorranno divenire calzolai o agricoltori veri e propri vengono ricoverati nella « Colonia agricola Tullio Dandolo » di Varese, che sorge ai margini della città in una saluberrima e assolata posizione.

L'Opera di Padre Beccaro così complessa e vigorosa, è ancora giovine. Cosa sono, difatti, trent'anni per una Istituzione destinata a divenire secolare, come tante altre, che con programmi affini sorsero in Italia? Nata e cresciuta per generosa elargizione del generosissimo popolo lombardo, essa continua l'esercizio del santo e italianissimo ministero, facendo incrollabile affidamento nella generosità di tutto il popolo italiano, che crede in Dio e pratica la carità di Cristo, segue il suo Duce e fascisticamente ama, sorregge, difende e protegge il connazionale che soffre e ha bisogno di amore e di aiuto.

La Donna elettissimo che ha permesso fosse dato alla pia casa il Suo Nome Augusto, vive e già gioisce di questa tenerezza e di questo amore.

I primi 40 fanciulli che la sera del 17 — due ore dopo il loro arrivo — sfilarono per le vie di Bolzano, nella loro bella divisa azzurra, con la precisione di piccoli soldati, hanno destato ammirazione e vivissim simpatia.

Minatore travolto da un blocco

AOSTA, 5

Una grave disgrazia è avvenuta nelle miniere di ferro della Società « Cogne », nella quale ha riportato gravissime ferite il minatore D'Herin Giuseppe Aldo di Pietro, di anni 24, da Crampdepraz. L'infortunio è avvenuto nella grande galleria sita a quota 2500. Avvenuto il brillamento delle mine, il D'Herin, con alcuni altri minatori, stava rimuovendo i pesanti massi di materiale per caricarli sui vagoncini. Improvvisamente un grosso blocco di minerale ha travolto il disgraziato minatore sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Immediatamente soccorso, è stato trasportato, a costo di grandi fatiche, sino alla stazione di partenza della teleferica, ove è stato fatto proseguire per Cogne ed in seguito ricoverato al nostro ospedale in gravi condizioni.

Cade in cantina da una botola

VALENZA, 5

Certo Stefano Curini, di 78 anni, residente in un cascinale posto verso la plaga di Valmadonna, stamattina, passeggiando nel cortile di casa, non avvistava una botola praticata nel marciapiede che circonda la casa e vi cadeva dentro, precipitando nella cantina sottostante. Il disgraziato, nella caduta, riportava la frattura degli arti inferiori, quella del bacino e della spalla sinistra tanto che versa ora in imminente pericolo di vita.

Improvvisamente impazzito accoltella la moglie

MILANO, 5

Questa mattina, in preda ad un accesso improvviso di pazzia, il quarantacinquenne Michele Pardea fu Francesco, nativo di Acquaro, in provincia di Catanzaro, portinaio dello stabile di via Lauro 2, venuto a lite con la moglie Natalina Risè di Ernesto, di anni 31, da Bescapè, l'ha ferita con un colpo di rasoio alla nuca recidendole alcuni tendini. La sciagurata, mentre il marito pronunciando frasi sconnesse e lanciando accuse assurde ancora la minacciava, è riuscita a fuggire presso una famiglia vicina. Quivi ebbe le prime cure prima di essere trasportata, a mezzo lettiga della Croce Rossa, all'Ospedale Maggiore. Le condizioni della donna sono assai gravi. Il Pardea, compiuto l'atto insano, è corso in Questura a costituirsi. Il poveretto sarà sottoposto a visita psichiatrica.

Auto che prosegue la corsa dopo aver ucciso un ciclista

CHIVASSO, 5

Certo Bonfante Pietro, di anni 32, agricoltore dimorante nella frazione Colombaro, mentre percorreva in bicicletta lo stradale Chivasso-Asti per recarsi alla propria abitazione, giunto nei pressi della frazione Caserma è stato investito da un'automobile ed è rimasto all'istante cadavere. Gli automobilisti, anzichè fermarsi per soccorrere l'investito, hanno proseguito la corsa.

Tragica spedizione in Groenlandia

Lo scienziato Wegener muore di freddo e di inedia

BERLINO, 5

L'ing. Kurt Herdemerten membro dell'ultima spedizione Wegener in Groenlandia, ha tenuto ieri sera una conferenza illustrata da numerose proiezioni. A un certo punto Herdemerten ha fatto alcune dichiarazioni che hanno suscitato una profonda emozione. Ha dichiarato che due membri della spedizione, e precisamente il dott. Georgi e il dott. Sorge, sono responsabili della tragica fine del prof. Wegener; responsabili in quanto furono indisciplinati, negligenti e sopratutto privi di ogni e qualsiasi spirito di cameratismo.

Alla vigilia della partenza di Georgi, di Sorge e di un indigeno, per l'interno della Groenlandia, Wegener volle controllare il carico delle slitte. Ciò facendo constatò che la scorta di petrolio era assolutamente insufficente e lo fece notare ai due partenti. Costoro invece di prendere atto del saggio rilievo, risposero in modo arrogante dichiarando che più del petrolio dovevano stare a cuore gli strumenti scientifici.

In realtà, afferma Herdemerten, molti strumenti erano perfettamente superflui. Nondimeno Wegener, « pro bono pacis », non volle insistere. Poche settimane appresso la tragedia aveva inizio. Il piccolo gruppo, e cioè il dott. Georgi, il dott. Sorge e l'indigeno, accampato in mezzo al deserto di ghiaccio venne sorpreso da un freddo intensissimo e, successivamente, da furiose tempeste di neve. Georgi comunicava a Wegener che il petrolio sta per esarirsi e che pertanto la stazione dovrà essere abbandonata.

Wegner, accompagnato da Loube e da un esquimese parte e, dopo inenarrabili peripezie, raggiunge il piccolo gruppo. Loube, però, ha il piede destro minato dalla cancrena: con mezzi primitivi si procede all'amputazione. Wegener, dopo avere consegnato del petrolio e una notevole quantità di viveri, riparte insieme all'esquimese, perchè i viveri a suo giudizio bastano solamente per tre uomini. Riparte insieme all'esquimese malgrado il freddo sia più che mai intenso e le bufere si susseguano con crescente intensità. Georgi e Sorge avrebbero dovuto o impedire che Wegener partisse, oppure mettere a sua disposizione le slitte coi cani o almeno partire insieme a lui. Wegener moriva così a mezza strada e poco più in là cadeva il fedele indigeno, con le gambe e le braccia congelate.

Ferita dal marito pazzo chiede un indennizzo allo Stato

BRUXELLES, 5

Un curioso processo dovrà essere discusso dinanzi al Tribunale di Anversa, dove certa Anna Dierckx domanda, come indennizzo delle ferite riportate per opera dell'ex-marito, dimesso dal manicomio, una somma di centomila franchi, che dovrebbe essere pagata dalla Direzione del manicomio di Tournai e dallo Stato belga.

La Dierkx divorziò dal proprio marito, certo De Blauwe, nel 1907, per incompatibilità di carattere e maltrattamenti di quest'ultimo. Nulla di strano fin qui; ma le cose si complicarono poichè l'ex-marito riuscì nel Tribunale stesso in cui fu pronunciato il suo divorzio, a pugnalare la donna, che se la cavò però con ferite leggere. Naturalmente il De Blauwe fu condannato a due anni di prigione; ottenuta la libertà, egli s'affrettava a ritrovare la sua ex-sposa ed a pugnalarla per la seconda volta. E per una seconda volta la Dierckx se la cavò a buon mercato, mentre il marito, dichiarato irresponsabile, veniva ricoverato per la prima volta in un manicomio.

Nel 1915 il De Blauwe fu considerato guarito e rimesso in libertà; questa volta il pazzo si tenne un po' più calmo, anche perchè la guerra nel frattempo era scoppiata. Ma, alla fine delle ostilità, e cioè nel novembre del '19, egli ricominciò la serie dei suoi attentati. Fu internato nel manicomio di Tournai fino al 1930, anno in cui fu dichiarato guarito di nuovo e rimesso in libertà; breve periodo di calma, ed ecco, un anno dopo, il pazzo ripreso dalla sua mania omicida e riattentare alla vita della disgraziata che, questa volta, veniva seriamente ferita.

Infine il pazzo era rinchiuso nuovamente nel manicomio, mentre sua moglie, che aveva intanto ripreso marito, domandava d'essere indennizzata. Ma da chi? Anzitutto dalla Direzione del manicomio, che ha rimesso in libertà un pazzo, e dallo Stato, dice la vittima, che, autorizzando la prima amministrazione, ha messo in pericolo la sua propria vita.

Il direttore del manicomio esclude ogni sua responsabilità, affermando che se ha messo in libertà il pazzo lo ha fatto su avviso dei medici competenti, che ritenevano ormai non più pericoloso il De Blauwe. Lo Stato, d'altra parte, si dichiara estraneo al processo, per il semplice motivo che ha rimesso un avviso favorevole su domanda del direttore del manicomio. Allora chi sono i responsabili? E questo che cerca di trovare il Tribunale di Anversa che, davanti allo stranissimo e poco comune caso, non ha per ora trovato niente di meglio che rinviare la discussione.

Nove morti a Granada per la caduta d'un muro

GRANADA, 5

Nove persone, appartenenti a due famiglie, sono rimaste uccise in seguito all'abbattimento di una casa di legno nella quale dimoravano, provocato dalla caduta di un grosso muro di uno stabile vicino. I due capi famiglia sono fuggiti. Sono tuttora sotto le rovine due ragazzi di quelle famiglie e quattro bambini di altre famiglie.

Dalla "domus Cajetana,, al Col di Lana

Ho sempre pensato, e tale opi- ne si è ognora più radicata in con gli anni e con l'esperienza, fra le maggiori famiglie del triziato italiano, quella romana i Duchi Caetani di Sermoneta ra ogni altra abbia non solo nservato ma, caso raro in proge. di origini lontane e di prece- nti famosi, aumentato nell'ulti. secolo il lustro del casato, col ppio merito di averlo fatto risal- re anche nei tempi nuovi: e non, me succede, la nobiltà grande antica, illuminò le gesta dei tar- nipoti: questi, anzi, fecero ri plendere di più viva luce l'antico asone.

Compito non facile, se si pensi casa Caetani, dalla quale sor- rono Papa Gelasio II e il terribi. Bonifazio VIII (l'Allighieri, che fu vittima, gli scagliò due in- ttive nell'Inferno, tre nel Purga- rio, cinque nel Paradiso, tutte le più terribili del poema sacro) ede in ogni tempo uomini insigni lle armi e nelle prelature: e ser. tale potenza materiale che, nel riodo del massimo splendore, le nsenti di signoreggiare ben due- nto rocche, sparse dai colli Alba- al Garigliano; e durò tal domi. dalla metà del trecento, allo irare del secolo XV, quando l'ac- nimento dei Borgia infierì contro maschia forza dei Caetani, nella sa dei quali, strana coincidenza destino, si conserva ancora for- l'unico cimelio di Cesare Borgia, spada che fu sua, col motto e- ressivo «*aut Caesar aut nihil*» ne agemina la lama.

Ma noi dobbiamo parlare delle orie nuove.

Si rivelarono anche a me giova- tto, quando, nei volumi dell'*Uni- rso illustrato*, che ci venivano dati a consolare il tedio di qual. convalescenza, vidi l'immagine Duca Michelangelo, capo stipite ramo attuale, nonno di don Gela- morto pochi giorni fa a Roma: vegliardo illustre vi era rappre- ntato con gli occhi spenti che fa. vano risaltare la canizie veneran- onorata anche dal Collare del- Annunziata che nel ritratto pen- va al collo.

Questo cieco veggente (la cecità colse nel 1865) venne, come è saputo, scelto nel 1870 dalla città Roma per portare a Re Vittorio manuele II, in Firenze, allora pitale del Regno, il plebiscito del città Eterna emesso dopo la ca- ta del potere temporale dei Pa-

Giunto poi che fui al primo anno el Liceo, il professore che vi in- gnava l'italiano, dantista egre- o, mentre ci dava come guida «la ateria della Divina Commedia di- arata in tavole» ci spiegava co- e l'autore che era il Duca Miche. ngelo Caetani, morto pochi anni rima (nel dicembre del 1882) fosse udioso di Dante di fama europea, il discendere dal casato che ede al Papato il più fiero nemi- dell'Allighieri par quasi sia ser. ito di stimolo al lontano nipote r diffonderne il culto.

La casa di questo patrizio libera- fu, nell'Ottocento e oltre, il cen- o ove convergevano gli uomini ù illustri che da ogni parte del ondo arrivavano a Roma: con tti, specie con Stendhal, con alther Scott, con Chateaubriand, n Balzac, con Taine, con Renan, n Listz, ebbe Don Michelangelo ra domestichezza, ma, precipua- ente, con Ferdinando Gregoro- us, che, nel 1873, gli dedicò con rvida prefazione la sua opera, vi- rosissima per quei tempi, su Lu- ezia Borgia.

A canto del vegliardo riluceva la glia, Donna Ersilia, maritata al onte Lovatelli di Roma, unica onna, credo, che facesse a quei mpo parte dell'Accademia dei incei, della quale fu singolare or. amento per studii profondi, am- irati in Italia e fuori, di archeo. gia e di storia romana.

Successivamente, nacque in casa aetani l'unico figlio, Don Onora- o, ottimo cultore di studii geogra- ci e di musica, datosi anche alla ita politica: fu Sindaco di Roma, Deputato in più legislature e Mini. tro degli Affari esteri nel Gabinet- o Rudinì; personaggio di molto ri- ievo nella nuova capitale d'Italia, nche per la rettitudine e per la ignorilità che in lui erano pari al. a cultura vasta e geniale.

A completare questo raro am- iente, giunse sposa nel 1867 una letta gentildonna inglese, appar- enente alla famiglia dei Lords Skelmeredale, della quale serbo un icordo personale che vale una bio. rafia e che ben merita di essere iferito.

Margherita di Savoia, coi Prin- ipe ereditario, venne a villeggia- re a Perarolo del Cadore, la prima volta nel 1881 e la seconda nel 1882: ho presenti nella mente, co- me fossero fatti di ieri, i più mi- nuti particolari dell'augusto sog- giorno, che portò notorietà e bene. ficio alla nostra regione.

Passò per Longarone nell'estate del 1882 anche Ruggero Bonghi, e pernottò all'Albergo della Posta. Sindaco, Giunta, Arciprete, mag- giorenti del paese, andarono, come era a quel tempo costume ospitale e cortese, a rendergli omaggio: la banda cittadina, allora prosperosa, volse alla sera apposito concerto in onore dell'ospite illustre: e mi par di vedere aggirarsi per il paese quel minuscolo uomo, dall'aspetto quasi buffo nelle grandi basette, già bianchissime, che gli incorni- ciavano il volto. Viaggiava con lui una dama bella e distinta, la Du- chessa nuora di Sermoneta, che a quei tempi (siamo nel 1882!) an- dava a salire nientemeno che la piccola cima di Lavaredo. Il fatto venne propagato come audacia in- credibile (e tale era) dai notevoli di Auronzo che lo raccontarono a Longarone nelle lunghe soste richie. te dal cambio dei cavalli.

La modernità e lo slancio di que- sta gentildonna traluceno da questo episodio, precursore del grande alpinismo: e, quasi presagio, ne fu eroina proprio la madre di colui che nelle Dolomiti compì più tardi opera di Titano, facendo brillare la grande mina che, fra lo stupore del mondo, ci fece padroni nell'aprile 1916 del sanguinante Col di Lana.

Dall'unione di Don Onorato con l'intellettuale gentildonna inglese nacque nel 1869 Leone, quindicesimo Duca di Sermoneta, marito a Vittoria Colonna dei Duchi di Paliano, il quale oscurò con l'erudizione e con le opere dell'ingegno la fama stessa dei maggiori. Deputato al Parlamento dal 1909 al 1913, preferì dedicare l'alta mente a studii ardui e singolari sulla storia dell'Islam, che illustrò fino all'anno 40.o dell'Egira, con dieci volumi in quarto apparsi, fra lo stupore dei sapienti, dal 1904 al 1926.

L'illustre patrizio donò in questi ultimi tempi la sua biblioteca ai Lincei, presso ai quali istituì anche una fondazione Caetani per gli studi mussulmani.

Ma il fratello minore, Don Gelasio, morto pochi giorni fa a Roma ove era nato nel 1877, non ultimo, come vedremo, fra cotanto senno familiare, merita di essere ricordato, in questi giorni sacri alle grandi memorie, men celermente di quello che sia stato fatto nei rapidi cenni necrologici, inquadrandolo nel ciclo luminoso di sua gente, di quella «*domus Cajetana*» che fu sogno e vanto dei suoi studi e della sua vita.

Perchè Don Gelasio Caetani, l'eroe di Col di Lana, fu storico poderoso anch'esso: e lascia sulla sua illustre famiglia, che tanta parte ebbe nella storia d'Italia, tale studio completo che nessun altro patrizio ha mai nei tempi nostri avuto la lena di affrontare: la genealogia dei Caetani; ben sei volumi di regesti documentari che vanno quasi dall'alto Medio Evo (e precisamente dal 954) fino al 1500; lo epistolario del grande avo Don Michelangelo e una grande opera intitolata: «*domus Cajetana*», che raccoglie le vicende del casato nel periodo medioevale.

Lavori imponenti, non redatti *ad vanitatem et ad pompam*, ma per chiara coscienza degli obblighi che il gran nome, il grande ingegno, il gran censo impongono ai nobili di buona volontà, fieri di giustificare il gran rango sociale con l'esercizio di opere che ne siano degne.

Non pago di ciò, volle Don Gelasio proseguire anche gli studi danteschi del nonno, curando l'edizione del «codici del Ficino» della Divina Commedia.

Questo topo di biblioteca è, viceversa, l'uomo che, laureato a Roma in ingegneria, librò il volo per le Americhe, ove si segnalò come ingegnere minerario nell'Alaska, nella California, nel Colorado; lavorò anche come semplice operaio nelle miniere di Bounker Hill.

Restaurò il castello avito di Sermoneta, e con tal garbo che gli fu affidata la vice presidenza del Consiglio superiore delle antichità e belle arti e la presidenza della sezione dell'arte medioevale e moderna.

Novello Faust sognò la redenzione delle terre di Ninfa, che si stendono ai piedi del suo maniero ducale: e fu pioniere e precursore anche della grande bonifica pontina.

A sollievo di tanta attività, che teneva incatenato il patrizio romano «non d'ozii beato» dalle ore quattro del mattino fino a tarda sera, egli, nell'appartamento occupato a palazzo Caetani, aveva uno studio di scultore, ornato di crete e marmi plasmati di sua mano, pronto com'era a dar forma e sostanza anche ai sogni dell'arte.

E il suo non fu dilettantismo impiegato in campi diversi, ma attività ben professata, e più ancora in profondità che in estensione, come solo può far l'uomo dotato ad un tempo di estro, di forza e di pazienza, capace di concepire e di attuare solo cose meditate e perfette; eserciti l'ingegno negli scaffali polverosi di un archivio o nelle viscere della montagna a cercar metalli o a sconvolgerle, quando la Patria chiama, con ordigni di morte, per stritolare il nemico nello scroscio:

....perite, figliuoli, perite
sovra l'eterno barbaro
.....crosciate macigni
.....stritolatelo.

Volontario di guerra, quattro volte decorato, anche dell'Ordine Militare di Savoia, questo puro eroe ebbi l'onore massimo di conoscere a Belluno, col tramite di Gualtiero Castellini, il cui nome non posso profferire senza che le lagrime mi si adunino negli occhi. Ricordo la compiacenza viva con la quale egli sentiva ricordare anche da me oscuro interlocutore di provincia, quale io ero, i fatti e i fasti della sua casa, così cari al suo cuore di gentiluomo e di studioso. E non per piaggeria verso colui che era allora l'uomo del giorno, ma per proclamare anche al suo cospetto la mia opinione, volli dichiarargliela con parole di Dante, che l'austero soldato ascoltò con legittimo orgoglio, senza che ne potesse soffrire la natural sua modestia:

La fama che la vostra casa onora
Grida i signori e grida la contrada
Sì che ne sa chi non vi fu ancora
. . . .
Uso e natura sì la privilegia
Che, perchè il capo reo lo mondo torca,
Sola va dritta e il mal cammin dispregia

A questo che, deputato e poi senatore, fu mandato ambasciatore in America dopo l'avvento del Fascismo, quale incarnazione delle doti migliori di nostra stirpe: a lui che si è coperto di gloria in queste nostre montagne per la difesa del Paese, parve doveroso tributare particolare ricordo in questi giorni dedicati al culto dei nostri eroi.

Rodolfo Protti

I tesori di Uruk-Warka a Berlino

Sulle traccie di una civiltà cinque volte millenaria

BERLINO, 5

In una mostra particolare allestita dal Museo preasiatico di Berlino si possono constatare ora i risultati ottenuti nell'inverno scorso dalla spedizione tedesca nello scomparso regno di Gilgamesch e nella città sumerica di Uruk-Warka situata nella Mesopotamia meridionale. Una enorme pittura murale rappresenta la località degli scavi. Dalle sabbie del deserto si vedono levarsi ancora i ruderi di una torre gigantesca che fu già il santuario della dea Innin, «La Signora del cielo». In primo piano si vedono le ora restituite mura di fondazione di questo tempio che si fa risalire a 5000 anni fa.

E' questo un terreno prezioso per l'archeologo e lo storico. Si è constatato che per uno spessore di 23 metri, una civiltà si è distesa sull'altra, poichè ogni epoca ha costruito sulle rovine di quella precedente. A 17 metri dal suolo si vedono i resti del tempio di Eanna, costruito fra il 3000 e il 3500 a. C. Le sue colonne, delle quali una è esposta nel museo, avevano un diametro di quasi quattro metri ed erano — come le mura stesse — rivestite di uno stupendo mosaico nero, bianco, rosso che si può ugualmente ammirare nel museo.

A parte, entro vetrine, sono esposti i tesori ritrovati nel terreno del tempio e in quello circostante — quali numerose tavolette di terracotta, talune delle quali — risalenti a 4000 anni prima di Cristo — contengono i primi segni di scrittura babilonese, forse i più antichi dell'umanità. Migliaia di perle e di pietre ornamentali testimoniano della passione che già in quel tempo remoto la donna nutriva per l'eleganza e il lusso. Si vedono poi plastici di animali — tori, leoni, montoni — concepiti ed eseguiti con tal sicurezza di senso artistico che li direbbero opere contemporanee. Ecco per esempio il calco d'un grande vaso di alabastro i cui magnifici rilievi raffigurano l'offerta di un re di Uruk alla dea Innin e che pare sia la più antica raffigurazione di una cerimonia religiosa. Si contemplano tutti questi oggetti — vasi, coppe, quali di alabastro quali di serpentino eleganti, politi — e si dimentica quasi che ci si trova dinanzi a prodotti di una civiltà scomparsa, cinque volte millenaria....

La terribile avventura di otto uomini e una donna

LONDRA, 5

Otto uomini e una donna stanno ristabilendosi attualmente a Lamu sulla costa di Keyna dagli effetti di una navigazione forzata durata 11 giorni su una barca alla deriva in pieno mare.

Per 7 giorni i poveretti non ebbero nulla nè da mangiare nè da bere. Essi erano partiti su un battello a vela da Mwati, nelle isole Comorre al sud di Zanzibar, per recarsi in un porto vicino, quando la loro piccola imbarcazione venne sorpresa da una violenta tempesta e trascinata al largo. La tempesta durò due giorni, e quando si fu calmata, la terra non era in vista. Alla fine del quarto giorno le provviste alimentari e l'acqua mancarono completamente.

I naufraghi cominciare a soffrire terribilmente per la fame e la sete, nonchè per il sole ardente. Ma a loro insaputa, il battello era trascinato verso terra da una corrente in direzione Nord

Dopo undici giorni la barca giunse nel porto di Lamu a mille miglia al Nord dal punto di partenza. Le sue vele erano a brandelli e uno solo a bordo era ancora capace di tenersi in piedi: tutti gli altri giacevano nel fondo della barca completamente esausti.

Guerra e vittoria d'Italia

Ancora un libro di guerra?

Sì, ma non dei soliti. Questo del colonnello A. Bronzuli, intitolato: «Guerra e Vittoria d'Italia», è scritto da un soldato, con militaresca dirittura cammina sicuro e sereno verso la mèta che si è prefissa. Quale sia questa mèta, lo dice il titolo della prefazione: «Ai giovani». Questa è, in fondo la divisa di tutto il volume.

Parlare ai giovani, ecco lo scopo che li libro si propone. Dire ai giovani che cosa sia stata la guerra, la *nostra* guerra: la guerra che è di *tutti* gli italiani, di quelli che l'hanno fatta e di quelli che, venuti dopo, hanno il dovere di difenderla e di perpetuarne le conquiste. Spiegare a loro donde si sia originata questa epopea della nostra gente, come sia nata, per quali tappe sanguinose ci abbia condotto verso la vittoria suprema e la gloria che non tramonta.

Ai giovani, la prefazione promette «una conoscenza precisa, se pure sommaria» della guerra italiana, tale da permettere di «valutare l'importanza mondiale della nostra vittoria».

Questa la promessa, che il volume mantiene in pieno.

Non disquisizioni di alta scienza militare, non polemiche più o meno serene, non interpretazioni personali dei fatti: ma i fatti, i puri e semplici fatti già tanto eloquenti nella loro scarna nudità. Questo vogliono i giovani, di questo hanno bisogno: e questo troveranno nel libro del gen. Bronzuli. Una breve premessa spiega le cause e illustra le origini vicine e lontane del grande conflitto: la conclusione ricorda la continuazione della guerra entro i confini della Nazione e il coronamento che essa ha avuto nella Rivoluzione fascista.

In queste pagine, abbiamo detto, non si incontrano polemiche. Ma tutto il libro è, in fondo, se non una polemica nel vero senso della parola, una confutazione irrecusabile delle menzogne e della calunnie che altri — passato il pericolo e il bisogno di noi — non ha lesinato contro il nostro esercito e la sua sanguinosa vittoria, base prima della vittoria di tutta l'Intesa. Sono i fatti stessi che si incaricano di questa categorica risposta: i fatti, e il riconoscimento che, allora e dopo, ci venne da alleati e dagli stessi nemici. L'eroismo del nostro esercito, la spaventosa asprezza della sua triennale fatica, il suo costante spirito di sacrificio e di generosità, eccoli qui nella cronistoria di quei tre anni fatidici, nella amplissima documentazione fotografica, nelle numerose citazioni degli entusiastici elogi di compagni e di avversari e delle promesse di gratitudine così ardenti allora e così presto dimenticate.

Una lettura che commuove ed esalta, istruisce e ricorda. Una lettura che, oggi, fa bene.

SPIGOLATURE

La fauna della Polonia particolarmente ricca dispone di alcune particolarità che non si riscontrano in nessun altro luogo del continente europeo. Infatti soltanto in Polonia nella grande riserva costituita appositamente nella immensa e secolare foresta di Bialowieza, che copre ben 2500 km. q. di alberi di varie essenze (particolarmente le quercie centenarie e gli abeti alti di 53 metri), vivono allo stato libero gli ultimi superstiti dei bisonti europei (bos urus) discendenti diretti del bue primigenio che popolava le impenetrabili foreste della Europa Centrale nei primi secoli della nostra era. In tutto il mondo si contano 140 capi di bisonti europei, ma di essi soltanto una parte rappresenta la razza pura del bue primigenio, mentre il resto appartiene al prodotto di unione fra i maschi e le femmine di razza del bisonte americano. Occorre notare che l'incrocio riesce a perfezione e già nella seconda generazione i discendenti assumono tutte le caratteristiche essenziali dei capi di razza pura senza presentare alcuna differenza morfologica. La grande riserva di Bialowieza serve esclusivamente per i bisonti di razza pura che vengono allevati anche nella riserva di Pszczyna, mentre i prodotti dell'incrocio sono concentrati nell'allevamento di Ksionz dove ultimamente sono state trasportate quattro femmine del bisonte americano donate al Presidente della Repubblica prof. Ignazio Moscicki dalla colonia polacca residente negli Stati Uniti. I bisonti europei vivevano prima della guerra, anche nelle montagne del Caucaso forman do alcune piccole greggi, allo stato perfettamente selvaggio. Attualmente oltre 60 capi in gran parte derivati dagl'incroci di razza polacca con il bisonte americano si trovano in Inghilterra che detiene in tal modo il primato in Europa. La Polonia trovasi al 2.o posto.

*

Il persistere della crisi che mette a dura prova l'esistenza delle sale di spettacoli parigine, aguzza l'ingegno degli industriali a capo delle varie organizzazioni spettacolari. E' la volta adesso, di Henry Huguenet, dirigente del teatro Albert I, che in questi giorni ha gettato le basi dell'Unione teatrale di Francia. In una circolare largamente diffusa, fra il pubblico parigino, egli annunzia la creazione di una sala di spettacoli, nella quale con un versamento annuale di 80 franchi si potrà assistere quante volte si vuole nel corso di un anno e almeno ad ogni cambiamento di programma, a commedie di primo ordine, preparate con ogni cura. All'infuori del versamento di 80 franchi che rappresenta per la totalità dei posti l'ammontare esatto delle spese artistiche annuali e dell'affitto del teatro, non ci sarà che una sola altra spesa supplementare: l'abbonato, ogni volta che andrà allo spettacolo, dovrà pagare un franco: questa somma insignificante versata da ogni spettatore alla cassa del teatro sarà destinata a coprire le varie spese amministrative ed a pagare gli impiegati del teatro. Essa darà diritto ad un posto e al programma gratuito. Quando i versamenti saranno in numero sufficiente per coprire le spese indispensabili alla organizzazione, soltanto gli abbonati avranno diritto di assistere agli spettacoli. A partire da quel momento il teatro assumerà carattere privato e apparterrà ad un ambiente intellettuale selezionato, che potrà coi suoi suggerimenti aiutare utilmente l'evoluzione dell'arte drammatica francese.

*

Muennerstadt è oggi una cittadina di appena duemila abitanti, situata nella regione della Rhoen. Ma nelle epoche precedenti fece parlar molto di sè per la sua agiatezza che le consentiva persino di soccorrere finanziariamente i potenti principi-vescovi di Wuerzburg ed i conti di Henneberg. La solidità finanziaria degli abitanti derivava sopratutto dalle loro abitudini parsimoniose che venivano talora interpretate come sintomi di avarizia, un pò come accade per celia fra noi quando si parla di Lucca e dei lucchesi. Nella regione si raccontava, per esempio, che gli abitanti di Muennerstadt mettevano a bollire le bollette già usate o storte per poterle poi adoperare una seconda volta. La pagina di fervore religioso ed eroico la cittadina la scrisse nel 1641. A quell'epoca comparvero fuori delle sue mura gli svedesi e cominciarono a bombardarla dal vicino Karlsberg, allorchè il bombardamento cessò di incanto e gli assediatori levarono il campo. Che era avvenuto? La leggenda dà questa spiegazione mistica. In vista dell'imminente pericolo, la confraternita del Santo Rosario si riunì in fervida preghiera ed ecco improvvisamente la Vergine apparire circondata da un coro di angeli sugli spalti della minacciata città. Gli assalitori, a tale vista soprannaturale, rinunziarono al loro disegno.

*

Gli uccelli non sono soltanto dei semplici costruttori di nidi, ma dei veri architetti, quando si tratta di foggiarli in un modo particolare. Recentemente un giardiniere era occupato in un parco della città a tagliare alcuni rami di un albero, quando scopriva in alto tra i rami un grazioso nido che risaltava per la vivacità dei suoi colori. Incuriosito vi si avvicinava e constatava che i proprietari di quella leggiadra costruzione avevano scelto un materiale veramente straordinario per edificarla. Le pareti del nido consistevano dunque oltre che di un paio di rami, essenzalmente di biglietti da mille marchi. Però, anche se il giardiniere si fosse deciso a distruggere il nido, non ne avrebbe avuto nessuna soddisfazione, poichè, a parte il fatto che erano ormai resi inservibili dall'uso che gli uccellini di essi avevano fatto, quei biglietti da mille non avevano effettivamente valore alcuno, perchè datavano dall'epoca dell'inflazione....

A ventun mesi aspetta un'eredità di 250 milioni

NUOVA YORK, 5

Dopo il sensazionale «affare Vanderbilt», un nuovo processo relativo all'eredità di 25 milioni di dollari, pari a oltre 250 milioni di lire, somma che dovrebbe essere destinata ad un bambino, appassiona attualmente l'opinione americana. L'erede in questione è figlio di Smith Reynolds, il ricchissimo giovane che fu trovato assassinato due anni or sono, nella propria abitazione, all'alba di una notte d'orgia. La moglie della vittima, una ex-ballerina di Broadway, Libby Holman, fu arrestata, poi messa in libertà durante l'istruttoria. Il mistero della morte del Reynolds non è stato chiarito.

Qualche mese dopo Libby Holman metteva al mondo un bambino, che ha attualmente 21 mesi, nell'interesse del quale la madre ha aperto una procedura giudiziaria per assicurare al piccolo la parte dei milioni del padre spettantegli. I retroscena di questo sensazionale affare rivelano intrighi e odii famigliari, dipendenti dalla circostanza che il matrimonio del giovane Reynolds non ebbe l'approvazione dei genitori. Alla sua morte e dopo la nascita del bambino, un consiglio di famiglia decise che una certa somma sarebbe stata riservata per la educazione del piccino e di sua sorella, Anna Gannon Reynolds, figlia della prima moglie del giovane milionario. Il resto della eredità doveva essere devoluto ad opere di beneficenza.

L'ex attrice presentò un ricorso contro questa decisione al Tribunale della Carolina del Nord, dove si trova la maggior parte dei beni dei Reynolds, soprannominati «i re del tabacco». Il Tribunale dette ragione all'attrice. Oggi si inizierà la causa in appello, che si annuncia molto complicata, a causa di nuovi elementi che verranno fatti valere dalle parti e soprattutto per la scoperta di un testamento redatto nello Stato di Nuova York dallo Smith Reynolds. Tuttavia Libby Holman, che durante questo tempo non ha incassato nemmeno un dollaro dell'eredità del marito, ha deciso di riprendere la propria attività sulla scena e, prossimamente, comparirà come protagonista in una rivista di varietà in un grande teatro di Nuova York.

Un viaggio di nozze a piedi della durata di 12 anni

BERLINO, 5

Nell'agosto del 1925 un operaio di Monaco, tale Giuseppe Hencker, si univa in matrimonio con una ragazza di Augusta. Alla fine del banchetto nuziale lo sposo, dopo avere ringraziato i commensali, faceva la seguente dichiarazione: «E ora, come ogni coppia che si rispetti, facciamo il viaggio di nozze. Però facciamo anche uno strappo alle consuetudini. Il nostro viaggio non durerà fino all'esaurimento dei fondi, perchè in tal caso dovremmo tornare qui tra un paio di giorni al massimo. La nostra luna di miele rtamonterà tra dodici anni e cioè nel 1937. Noi partiamo questa sera e contiamo di essere a Monaco tra dodici anni». Oggi il «Berliner Tageblatt» informa che la coppia, dopo avere attraversato a piedi l'Europa e l'Asia, è giunta un mese fa alle Filippine e, dopo una breve sosta si è imbarcata su un vapore carico di carbone diretto a San Francisco. La coppia però non è sola: nei dieci anni di «luna di miele» sono nati tre bambini: il primo ha visto la luce a Gerusalemme, il secondo a Bombay e il terzo a Tokio.

Ma le fantastiche peregrinazioni attraverso due continenti hanno fatto del modesto operaio uno scrittore rispettabile. Lo ha annunziato lui stesso a un editore di Monaco, il quale assicura che alcuni saggi inviatigli — un racconto e un poemetto — rivelano delle qualità di prim'ordine.

L'attività della "Dante,, a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 5

Nella Casa italiana si è iniziato solennemente il terzo anno di attività della «Dante» con un'applaudita conferenza sul tema: «Da Leonardo a Mussolini» tenuta dal tenente di aviazione Pallotta, che ha illustrato il grande contributo dato dall'Italia all'aviazione mondiale. La conferenza, cui hanno assistito numerosi connazionali col R. Console generale, i dirigenti di tutte le istituzioni della colonia e molte personalità del mondo culturale germanico, è stata preceduta da un breve discorso del segretario della «Dante», il quale ha esaltato il grande impulso dato alla cultura dal Regime di Mussolini.

Il dirigibile Europa-Stati Uniti inizierà i viaggi nel 1935

BERLINO, 5

La prossima estate il superincrociatore dell'aria «L. Z. 129» — il suo nome non è stato ancora definitivamente fissato — sarà ormai pronto ad iniziare il suo primo viaggio per Nuova York. Le date di cui si fece sinora parola, così per esempio il giorno 15 aprile, non sono conformi ai fatti, poichè in seguito ai necessari numerosi voli di prova e tenuto conto delle enormi dimensioni del dirigibile, un termine fisso per questo primo viaggio non può esser ancora esattamente stabilito. Certo sembra essere soltanto che nell'autunno 1935 sarà iniziato un servizio aereo regolare con gli Stati Uniti, alla premessa che siano portati a buon fine i colloqui che il comandante dello «Zeppelin», dott. Eckner, ha ivi incamminati specialmente in quanto riguarda la fornitura dello Helium di riempitura da parte dell'America.

Il nuovo dirigibile offrirà a 50 passeggeri delle comodità straordinarie e sarà questa la prima aeronave nella quale sarà permesso di fumare. Il biglietto costerà solo circa il 10 per cento di più di quanto si deve pagare per la prima classe di una nave ed è per ora fissato con quattrocento dollari.

Come già menzionato, il «L.Z. 129» può accogliere cinquanta passeggeri, che trovano tutte le comodità possibili, tra cui un salone da fumo. Tutti i vani riservati ai passeggeri sono stati progettati dal prof. Breuhaus di Berlino, che arredò anche le navi del Lloyd «Bremen» ed «Europa». Lo spazio su cui i passeggeri del «L.Z. 129» potranno muoversi ha una superficie quattro volte superiore a quella del «Graf Zeppelin» che fa ora il servizio regolare con l'America Latina. Le cabine sono riscaldate e provviste di raccordi per l'acqua calda e fredda: sono arredate nel modo più perfetto. Tenuto da tiranti diagonali, al di sopra della corsia inferiore è disposto per tutta la lunghezza della nave il corridoio di servizio. Dietro ai vani per i passeggeri è collocata la stiva delle merci, che può accogliere anche automobili e pianoforti e carichi del genere. Ad entrambi i lati della corsia inferiore della carena si trova il dispositivo per i recipienti dell'olio pesante e per i serbatoi d'acqua. Il dirigibile porterà con sè 60.000 chili di olio pesante. Attraverso lo scheletro trasparente si vedono chiaramente i condotti del gas nonchè le invasature delle scale che conducono all'altezza di 41 metri, che è anche il diametro mediano della nave. Il corpo di quest'ultima è formato da 36 anelli principali ed accessori. Ad intervalli di cinque metri gli anelli accessori s'intercalano tra gli anelli principali. Agli anelli sono applicati degli scudi rossi e neri con la indicazione del loro metraggio incominciando dall'arcaccia.

Alcuni giorni fa sullo scheletro ormai montato si è iniziato il lavoro di copertura della nave con l'involucro e cioè a prora, dove chiaramente si distingue il dispositivo per il fissaggio del superdirigibile all'albero di ancoramento.

Se tutte le forniture potranno esser effettuate entro il termine stabilito, il «L. Z. 129» potrà iniziare i suoi voli nell'aprile 1935. Questo incrociatore dell'aria rappresenta il coronamento di un lavoro di 34 anni, per il quale non solo il cantiere Zeppelin, ma l'intera nazione hanno portato degli immensi sacrifici. La nuova nave ha una lunghezza quasi doppia del «Graf Zeppelin» ed alquanto più grande dell'aeronave della marina americana «Macon». Il «L. Z. 129» è in grado di issare un peso complessivo di quasi 190.000 chili, dei quali quasi 30.000 per carico a pagamento. Il nuovo colosso sarà il primo dirigibile germanico a gas Helium. Ciò spiega anche il volume della nave, dato che l'Helium ha bisogno di uno spazio molto superiore a quello necessario al gas idrogeno, qualora si voglia ottenere la stessa capacità di portata. Tale aumento di volume cagiona bensì anche un rincaro della costruzione, ma d'altronde si raggiunge anche una molto maggior sicurezza d'esercizio. Il «L. Z. 129» è poi in generale il primo dirigibile ad esser azionato da motori ad olio minerale. Detti motori sviluppano complessivamente un rendimento massimo di 5000 cavalli. Il nuovo dirigibile può superare senza tappe un buon terzo della periferia della terra, senza che il carico utile abbia bisogno di esser diminuito al di sotto della sua normale quotazione.

Misteriosa vicenda a Parigi intorno a 350 mila lire di gioie

PARIGI, 5

Alcuni gioielli, del valore di 350 mila franchi, erano stati affidati otto giorni fa, da sei negozianti di Parigi ad una intermediaria, la signora Naida Sommer, che doveva venderli. La signora Sommer aveva iniziato delle trattative con la signora Virginia Panossian, la quale, assieme al marito, aveva promesso di presentare alla Sommer una persona, che avrebbe potuto eventualmente acquistare i gioielli.

Ora, nel pomeriggio di sabato scorso, la signora Sommer si è presentata al commissario del proprio quartiere per fare contro la signora Panossian una grave accusa. «Essa mi ha voluto avvelenare per appropriarsi dei gioielli che mi erano stati affidati» ha dichiarato la commerciante. «Il 31 ottobre scorso la signora Panossian mi ha invitato a cena. Dopo il pasto fui presa da malessere e la signora mi fece prendere allora due polverine. L'indomani tornai a cena da loro; dopo essersi informati delle mie condizioni di salute, la signora Panossian versò nel mio bicchiere una polvere bianca, rimedio eccellente, essa disse, contro i miei disturbi intestinali. Fu allora, dietro l'effetto di questa miscela, che fui colpita da un improvviso stordimento.

«In quello stesso momento la signorina Giuseppina Panossian, figlia della signora Panossian, mi chiese di consegnare i gioielli che avevo portato con me. Io glieli diedi senza riflettere. Ero intanto così indebolita che la ragazza ed il suo fidanzato, Maurizio Guillio, che aveva partecipato alla cena, si offrirono di ricondurmi a casa mia. Giunta a casa mia, durante la notte fui assalita da così gravi dolori, che ebbi la convinzione di essere stata avvelenata. Poco dopo, infatti, fui costretta a farmi trasportare all'ospedale».

Il fatto più strano rilevato dall'inchiesta, subito aperta dalla polizia, è che parte dei gioielli, rappresentanti un valore di circa centomila franchi, erano scomparsi. Una parte di essi è stata ritrovata nascosta nel divano dove la signora Panossian aveva fatto stendere la signora Sommer, quando fu presa dal malessere, e parte al domicilio di Maurizio Guillio, fidanzato della signorina Panossian, il quale aveva avuto, chissà per quale motivo, cura di nascondere i gioielli nelle sue mani.

In seguito alla denunzia dei sei negozianti, proprietari dei gioielli che erano stati affidati per la vendita alla signora Sommer, la signora Panossian, la figlia ed il fidanzato di quest'ultima, sono stati messi a disposizione del giudice istruttore. Tutti e tre, naturalmente, affermano di non essere colpevoli e precisano che la signora Sommer aveva affidato loro benevolmente le gioie e che la polvere che essi avevano fatto sorbire alla signora Sommer era perfettamente innocua. Quanto a Maurizio Guillio egli pretende di avere accettate le gioie, ritrovate in casa sua in deposito, a titolo di anticipo sulla dote della futura moglie.

Convegno di protestanti a Norimberga

NORIMBERGA, 5

Ha avuto luogo un convegno di circa 30.000 protestanti per celebrare il IV. centenario della traduzione della Bibbia. Però le progettate manifestazioni fuori della chiesa sono state vietate dalla polizia ed all'ultima ora si è appreso che anche il preannunciato intervento dei capi dell'opposizione protestante Bodelschwingh e Koch era stato sospeso. Ha parlato invece nella principale chiesa di S. Lorenzo il vescovo protestante bavarese Meyser a diverse migliaia di persone, dichiarando di essere stato reintegrato da Hitler, dopo un colloquio di alcune ore avuto con lui, ed uessere stati destituiti i commissari straordinari. Ha confutato la tesi della Fraenkische Tageszeiteng che sostiene che la reintegrazione significhi la sottomissione al vescovo del Reich Müller, affermando essere stata essa effettuata da Hitler senza condizioni di sorta.

A Livorno vive un superstite del manipolo dei Mille

LIVORNO, 5

A proposito della morte di Egisto Sivelli, ultimo dei Mille sbarcati con Garibaldi a Marsala, viene segnalato un altro superstite della gloriosa schiera che seguì l'Eroe in Sicilia.

Infatti vive tuttora a Livorno, ed in ottime condizioni di salute, il popolano novantaquattrenne Palmiro Simoni, che, partito egli pure per la Sicilia con Garibaldi, fu da questi sbarcato, con altri 77 livornesi e con altro gruppo di volontari, per partecipare agli ordini del colonnello Zambianchi, alla cosiddetta diversione nello Stato pontificio.

Sono note le vicende di quell'impresa ed è noto pure come, per successiva deliberazione governativa e su proposta dello stesso Eroe, agli sbarcati a Talamone venne concessa la medaglia dei Mille con relativa pensione. Inoltre l'elenco di questi valorosi che, d'altra parte, una volta esaurito il loro compito raggiunsero l'Eroe dei due mondi in Sicilia, in tempo per spargere il loro sangue generoso nelle battaglie di Milazzo e in quelle successive, veniva aggregato a quello dei leggendari liberatori del Mezzogiorno, con la qualifica di «Ruolo dei Mille di Talamone».

Così, poichè l'ultimo superstite che si conosca della famosa diversione è attualmente il Palmiro Simoni, è a lui che spetta, ora, la qualifica di ultimo superstite della falange.

La scoperta d'un'urna romana

PERUGIA, 5

Ad un chilometro da Bevagna, lungo la comunale Bevagna-Cannara nella località Colle Poggio, di proprietà del signor Bateri, alcuni contadini, lavorando il terreno, hanno rinvenuto dei resti di urna. Proceduti con ogni cautela agli scavi, veniva alla luce una urna funeraria romana, ricolma di ossa, a forma di tronco di piramide con coperchio piramidale, sul quale è incisa una iscrizione mitica. Un coperchio di urna veniva rinvenuto lì presso con un frammento di iscrizione olivuta T. F. Vari frammenti erano stati trovati in precedenza sul luogo per cui si può desumere che ivi esisteva una necropoli romana dal 1.o secolo dopo Cristo. Sul luogo si è recato un incaricato della Sovraintendenza ai monumenti: i lavori di scavo proseguiranno.

Tragica fine d'un ufficiale

SAVONA, 5

Stamane, all'ospedale, si è spento il capitano di artiglieria Galleppi Ettore, precipitato per disgrazia, martedì scorso, da una finestra della sua abitazione al terzo piano di via Roma 15.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il passaggio di S. E. Goemboes

Stamane alle ore 11.32 proveniente da Budapest, via Tarvisio è giunto a Venezia S. E. il Ministro degli Esteri ungherese signor Goemboes, accompagnato dal barone Bessnyey, Consigliere di Legazione, da Francisco De Menghe, le Consigliere di Legazione e capo dell'Ufficio Stampa, dal comandante Petrehtasy e dal signor Salir, redattore del *Budapest Hirlap*.

A ricevere l'illustre ospite si trovavano l'Ambasciatore di Ungheria presso il Quirinale S. E. Villani, il rappresentante del Ministero degli Esteri italiano marchese Capranica giunti entrambi nella mattinata e precisamente alle 6.45 da Roma, inoltre si trovava presenti il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico comandante Notarbartolo, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, il Prefetto gr. uff. Benigni col suo capo di gabinetto, il Podestà comm. dr. Alverà col capo dell'Ufficio Stampa del Comune comm. Giannino Omero Gallo, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, il Console di Ungheria a Venezia comm. Coccon, il Questore gr. uff. Corrado, il capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima col suo segretario ing. Vianello, il console Pasqua comandante la Legione della Milizia ferroviaria del nostro Compartimento, il Capo stazione principale cav. uff. Assirelli, il cav. uff. Fontana, il capitano Duce dei RR. CC., il centurione cav. Ciprandi, comandante la locale Milizia ferroviaria, il dott. Bolognesi commissario dell'ufficio di P. S. della Stazione.

Il vagone sul quale viaggia S. E. Goemboes è scortato dal comm. Conti di Bologna e dal dott. Grossi del nostro Compartimento.

Avvenute le presentazioni, le autorità si recarono nella saletta reale. Nel frattempo, proveniente pure da Budapest, col treno delle 11.50 giungeva il Ministro d'Italia a Budapest don Ascanio dei principi Colonna.

S. E. Goemboes si intrattenne per circa venti minuti in cordiale conversazione con il Prefetto, col Podestà, col Segretario federale e col comandante Notarbartolo; indi, ossequiato da tutti i presenti, ripartì alle 12.5 alla volta di Roma, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest, dall'ambasciatore ungherese a Roma e dal rappresentante del Ministero degli Esteri.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Ravetta

Ieri, circondato da una larga schiera di ammiratori e di amici, mons. Umberto dott. Ravetta festeggiò il suo primo giubileo sacerdotale.

Alle nove precise, nella Basilica della Salute, celebrò la Messa solenne, alla quale assistevano S. E. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, il Collegio dei professori al completo, rappresentanze di vari Ordini e Congregazioni religiose, tra le quali abbiamo notato, i Rev. Padri Francescani, Antoniani, Gesuiti, Servi di Maria, Cavanis, Carmelitani, Armeni, ecc. ecc. La Schola Cantorum eseguì la seconda Messa Pontificale del Perosi.

Finita la Messa, nella sala della Biblioteca ebbe luogo una riuscitissima accademia, in onore dell'illustre festeggiato. Nell'apposito palco prendevano posto S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, S. E. il Vescovo Ausiliare, il Rev. Mons. Rettore. Dopo l'esecuzione dell'Inno giubilare del Tomadini vennero letti gli indirizzi augurali e furono presentati i doni.

Mons. Giuseppe Spanio, Prefetto agli Studi, a nome dei Preposti, Professori, Alunni offrì in omaggio un artistico calice; Mons. Carlo Zinato, a nome dei Sacerdoti, che hanno goduto da Chierici dell'opera preziosa di Monsignore, presentò un artistico ritratto ad olio e il prof. cav. Giovanni Ponti un prezioso anello a nome di tutti quei giovani, che hanno avuto la fortuna di trovare in Monsignore un amico e un padre.

Dopo alcuni cori eseguiti magistralmente della stessa Schola sotto la direzione del m. don Luigi Vio ed altri indirizzi augurali letti dai giovani, prese la parola S. Em., il quale, congratulandosi con sentite e nobili espressioni con Mons. gli presentò un'artistica medaglia, fatta coniare da S. Santità Pio XI, nel Cinquantenario del Suo Sacerdozio. Dà quindi lettura — in mezzo alla profonda commozione dei presenti — di due telegrammi, nei quali il S. Padre gli concedeva una speciale benedizione Apostolica e si degnava di nominare il degnissimo Mons. suo prelato domestico.

Applausi vivissimi accolsero quest'ultima attestazione di stima, da parte delle alte Gerarchie della Chiesa.

Infine Mons. ringraziò con belle e geniali parole tutti i presenti della loro affettuosa dimostrazione di affetto, e promise di contraccambiare all'altare del Signore.

DIARIO SACRO

6 Martedì — La commemorazione di tutte le sante reliquie custodite nelle chiese della Diocesi. A S. Marco si apre la cappella delle sante Reliquie dove si celebrano alcune messe e alle 16, circa, dopo l'Ufficiatura corale si cantano dal Rev. Capitolo Patriarcale le Litanie dei Santi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Prenotazioni al Calendario Fascista Anno XIII

Si è iniziata la raccolta delle prenotazioni per il Calendario Fascista dell'Anno XIII. E. F. Questa pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale del P.N.F., devesi trovare in ogni ambiente quale segno di devozione e di attaccamento al Regime.

Come per il passato, la consegna del Calendario verrà fatta progressivamente per ordine cronologico.

Ne risulta che le prenotazioni dovranno affluire con sollecitudine, in modo da ottenere la distribuzione della pubblicazione in tempo utile.

Le prenotazioni, accompagnate dalle rispettive quote, in base a L. 15 per quota, dovranno pervenire direttamente alla Segreteria Federale Amministrativa dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio, oppure presso le rispettive organizzazioni sindacali.

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali

Si avvertono gli studenti, i Giovani fascisti e gli iscritti al P.N.F. che intendono partecipare ai Prelittoriali che i termini per la presentazione delle opere sono i seguenti:

1.) I partecipanti ai vari Convegni dovranno dare un sommario scritto del tema entro il 5 marzo.

2.) Dal 10 al 20 marzo avranno luogo alla presenza delle Commissioni e del pubblico le discussioni da parte dei concorrenti dai temi presentati.

3.) Entro il 25 marzo le Commissioni per i Convegni daranno relazione e graduatoria.

4.) Il termine utile per la presentazione delle monografie e soggetti scade il 10 febbraio. Entro il 25 febbraio la Commissione darà relazione e graduatoria. Gli autori delle opere prescelte saranno invitati a darne parziale o totale lettura al pubblico durante l'epoca delle mostre.

5.) Entro il 25 febbraio dovranno pervenire in sede da destinarsi le opere partecipanti alle mostre. Il 1. marzo si avrà la solenne inaugurazione delle mostre che verranno chiuse il 10 marzo giorno in cui si avrà pure la classifica.

6.) Le manifestazioni dei Complessi artistici si svolgeranno in epoche da destinarsi comprese fra il 1 e il 31 marzo.

Tali date non devono ritenersi definitive ma sono passibili di lievi modificazioni che saranno ad ogni modo tempestivamente comunicate.

Le adesioni per i Littoriali e i Prelittoriali si ricevono ogni sera in Sede dalle ore 18 alle 19.30.

Sezione Radiotrasmissioni

Ieri sera, alle ore 21, presso la sede del G. U. F. ha avuto luogo una seduta preliminare di una commissione appositamente costituita per lo studio inerente alle radiotrasmissioni che i G. U. F. nel corso dell'anno XIII.o, dovranno svolgere, seguendo quelle direttive che sono state impartite in questi giorni dalla Direzione del Partito.

A far parte della commissione sono stati chiamati fascisti universitari competenti nelle varie attività già svolte e che si vanno svolgendo in seno al G. U. F. veneziano in particolare ed ai G. U. F. d'Italia in generale.

E' stato concretato un piano di lavoro e costituita una sezione radiotrasmissioni.

La commissione è nuovamente convocata per lunedì p. v. ore 21 presso la sede del G. U. F.

Discussioni

Tutti gli studenti che intendessero intrattenere i camerati su qualsiasi argomento interessante la nostra organizzazione potranno farlo in sede ogni sera dalle 18 alle 19 dandosi in nota al G. U. F. (Ufficio cultura) con almeno una settimana di anticipo.

Le sedute saranno presiedute da turno da componenti il Direttorio del G. U. F.

Nella pagina del G. U. F. verrà data relazione delle discussioni.

Gruppo di Santa Croce

Il Fiduciario comunica che questa sera alle ore 21 precise presso la sede del Gruppo fascista di S. Croce a S. Giacomo dall'Orio, il dott. Leonello d'Aloja terrà la terza lezione del corso di Cultura Corporativa, svolgendo il tema «I presupposti economici, politici ed etici, del corporativismo».

Dovranno intervenire tutti i fascisti ed i Giovani fascisti.

Una laurea

Giorgio Rossi si è laureato a Firenze, in questi giorni presso il R. Istituto Superiore di Agraria riportando il massimo dei voti discutendo brillantemente una tesi sulla selezione morfo-funzionale di razze bovine in rapporto alla loro produzione ed al loro allevamento.

CRONACA ROSA

Domenica mattina a Napoli, il dr. Giuseppe Mazza, ottimo e valoroso funzionario addetto alla Squadra Mobile della Questura centrale, ha realizzato il suo sogno d'amore con la gentile signorina Palmira Pedata di quella città.

Alla coppia felice cui sono pervenuti in omaggio ricchi doni e molti fiori, vivissimi auguri.

Un nuovo chimico

Vitale VIDAL di Angelo si è testè laureato all'Università di Padova in chimica pura, con splendida votazione.

Al bravo, studioso e modesto giovane l'augurio affettuoso di prosperità, fortuna e di rapida luminosa carriera.

La sede del Dopolavoro Junghans inaugurata dal Segretario Federale

Ieri alle 17, è stata inaugurata alla Giudecca la nuova sede del Dopolavoro aziendale della S. A. Junghans. La sede ampia è ricavata dalla sistemazione di alcuni pianterreni con la demolizione di muri divisori, era tutta illuminata e adorna di bandiere, mentre un fascio littorio luminoso situato superiormente alla porta principale, proiettava la sua luce sulla Corte Grandi e nell'immediate adiacenze, i cui edifici erano pure imbandierati.

Ancora prima dell'ora stabilita per la inaugurazione, le rappresentanze del Gruppo Fascista della Giudecca, del Fascio giovanile dell'isola e delle maestranze degli altri stabilimenti, e numerosa folla convennero sul luogo per assistere alla bella cerimonia, mentre la fanfara «Francesco Baracca» del Gruppo Fascista muranese eseguiva gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Nel frattempo nell'interno dello stabilimento, sulle gradinate del rio vicino, s'erano raccolti ad attendere il Segretario Federale, il segretario provinciale del Dopolavoro cav. uff. Pesci, il titolare dello stabilimento sig. Junghans giunto espressamente da Monaco per via aerea, il direttore sig. Otto Hauff, il procuratore della ditta Passoni, i sindaci avv. Giorgio e Cesare Magrini, il presidente del dopolavoro rag. Gherro, e molti altri.

Un *eja* interminabile saluta l'arrivo del Segretario Federale, il quale giunge in compagnia del fiduciario del Gruppo fascista della Giudecca cav. uff. Pagan, e ordina il saluto al Duce, mentre si avvia verso la nuova sede. Gli fanno ala i membri del direttorio del Dopolavoro col gagliardetto, la squadra ginnastica, quella pompieristica e le maestranze, che rinnovano con un plauso interminabile la loro devozione ed ammirazione per il gerarca del fascismo veneziano.

Nella sala principale, alla presenza delle autorità mentre i gagliardetti si alzano e si chinano, il reverendo parroco di S. Eufemia procede, dopo le preci di rito, all'aspersione del locale.

Quindi il direttore dello stabilimento sig. Otto Hauff pronuncia le seguenti parole:

«Sono particolarmente lieto di poter esprimere a lei, Segretario Federale, ed a lei comm. Pesci, il vivo ringraziamento della Società da me amministrata, per aver voluto intervenire alla inaugurazione della sede del Dopolavoro aziendale Junghans.

«Sono certo che anche il Dopolavoro della ditta Junghans, sorto per la geniale e provvidenziale istituzione creata e voluta da S. E. il Capo del Governo a favore della classe operaia avrà, in ogni ramo della sua molteplice attività, il massimo sviluppo da parte del suo direttorio e sotto la guida dell'infaticabile suo presidente rag. Gherro. Voglio quindi assicurarla, Segretario Federale, e così i dopolavoristi tutti, dipendenti dalla Società Anonima Arturo Junghans, che la ditta da me amministrata farà sempre e dovunque tutto quanto le sarà possibile per assecondare, sviluppare e potenziare il Dopolavoro.

«E, nella simbolica consegna delle chiavi della sede che la mia ditta ha preparato per il Dopolavoro aziendale Junghans, la prega di vedere la dimostrazione dei sentimenti che animano la mia Società. A lei il mio ringraziamento ed a voi, dopolavoristi tutti, il sincero augurio delle più prospere fortune per il vostro Dopolavoro».

Il presidente rag. Gherro dà quindi lettura della relazione dell'attività svolta e fa offerta al Segretario Federale di un'artistica cartella in cuoio racchiudente un originale della relazione.

«Segretario Federale, il signor Hauff ha or ora porto il saluto di tutti noi per la sua auspicata visita nella nostra nuova sede. Io devo, ora, parlare di ciò che abbiamo fatto e di ciò che faremo per il nostro Dopolavoro aziendale.

«Il Dopolavoro aziendale Junghans è sorto il 27 dicembre 1932. La sua vita fu, nel primo periodo, molto relativa: le sue possibilità di azione ridotte, i suoi mezzi scarsi. Al 31 dicembre 1932 gli iscritti erano appena 90 su circa 300 dipendenti. Gli altri non conoscevano o non comprendevano il Dopolavoro, questa magnifica istituzione che ha posto l'Italia all'avanguardia di tutte le nazioni nel campo educativo-assistenziale dei lavoratori. Ciò giustifica appieno l'attività a scartamento ridotto del primo anno di vita del nostro gruppo dopolavoristico. Alla fine del '33, invece, registriamo una corrente di maggiore simpatia verso il Dopolavoro: le adesioni aumentano e si portano alla discreta cifra di 160 persone. Alla fine dell'anno XII, questa cifra aumenta ancora fino a raggiungere la totalità degli appartenenti alla ditta, che ormai sono tutti, senza eccezione, regolarmente tesserati all'O.N.D. Nel corrente anno 1934 abbiamo perciò lavorato con maggior lena e la celebrazione odierna rappresenta per noi una data molto importante, perchè essa significa una ripresa ed uno sviluppo delle nostre attività.

«Sport, escursionismo, cultura, organizzazione; ecco in sintesi la nostra attività. Possiamo registrare una regata svolta fra i nostri atleti nel giugno XII, regata nella quale si misurarono i nostri più forti vogatori e che venne condotta con alto spirito dopolavoristico. Abbiamo formata una squadra di palla al cesto, squadra che ha già conseguito delle vittorie in incontri amichevoli e che non chiede che di misurarsi nelle prossime tenzoni sportive indette dal Dopolavoro. Oltre a vari allenamenti ed incontri amichevoli, abbiamo partecipato alla polisportiva del 21 aprile, nella quale un nostro atleta si è onorevolmente piazzato.

«Ma la maggiore nostra attività è stata dedicata all'escursionismo. Abbiamo fatto una gita ad Arquà Petrarca, alla quale sono intervenute 150 persone. Ad Arquà abbiamo inaugurato il nostro gagliardetto, alla presenza del Direttore generale delle fabbriche Junghans, sig. Helmut Junghans, al quale mando un sincero saluto. Un'altra gita ha avuto per meta Levico, in quel di Trento: ad essa abbiamo condotto 200 persone.

«Possiamo aggiungere la gita a Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione, dei nostri impiegati, organizzata dal nostro Dopolavoro, e che non si è potuta estendere a tutti i dopolavoristi per evidenti motivi di ordine finanziario. Ancora: abbiamo partecipato con larghe rappresentanze al raduno di Abano, a quello di Bolzano ed a quello di Dolo, nel quale ultimo ci siamo guadagnati l'ambito elogio del Segretario Federale ed una bellissima coppa.

«Il problema della cultura, che rientra fra le più importanti attività dopolavoristiche, ha avuto un particolare studio da parte nostra. Domani sera, infatti, alle ore 18, avrà inizio un corso professionale di disegno per i nostri meccanici; alle ore 19 un corso di tedesco e mercoledì 7, alle 17.30, un corso di taglio e cucito per le nostre dopolavoriste. Venerdì 9, alle ore 19.30, avrà inizio un corso di stenografia. A tutti questi corsi hanno aderito più di cento persone, cifra abbastanza importante, rispetto al numero totale dei dopolavoristi. L'abilità degli insegnanti e la serietà dell'ambiente, sono le garanzie necessarie e sufficienti per la riuscita dei corsi in parola, che sono di non dubbia utilità per gli iscritti».

L'oratore termina segnalando il continuo, generoso, spontaneo appoggio prestato dalla Direzione dello stabilimento e per essa dal sig. Hauff.

Mentre sta per rinnovarsi il plauso al gerarca del Fascismo veneziano, questi esprime la sua gioia nell'essere intervenuto a questa riunione, a questa festa del lavoro, e si compiace delle attività svolte nel corso di quest'anno, dichiarandosi lieto per l'interessamento e la valida collaborazione che il titolare della ditta sig. A. Junghans, il direttore e i funzionari dirigenti hanno dato per il completamento della nuova sede. Egli si augura che alla bellezza della nuova sede corrisponda la bellezza degli intenti degli iscritti al Dopolavoro aziendale e fa l'augurio più fervido che il lavoro che gli iscritti compiono quotidianamente sia proficuo per le loro famiglie.

Il Gerarca continua con l'affermare che il suo pensiero è costantemente rivolto al lavoratore, e gode quindi dell'offerta di questa sede che stringerà in vincoli sempre più saldi tutti i dipendenti dalla S. A. Junghans, parte di quella grande famiglia di lavoratori che è parte sì viva della Patria.

Il Segretario Federale distribuisce quindi i diplomi ai vincitori della regata corsasi nel giugno e unisce il suo canto a quello dei dopolavoristi che intonano «Giovinezza» e gli altri inni con l'accompagnamento della fanfara.

Posa con i dopolavoristi per alcuni gruppi fotografici ed infine si avvia al motoscafo, ossequiato dalle autorità e lungamente acclamato dal popolo giudecchino.

La commenda al dott. Abbruzzetti

Con recente Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, è stata conferita la Commenda della Corona d'Italia al dott. cav. uff. Alfonso Abbruzzetti ben noto e stimato medico della nostra città.

L'alta onorificenza premia un'esemplare attività professionale di parecchi decenni; il dott. Abbruzzetti, anche nel campo puro della scienza medica ha dato numerose prove del suo fervido ingegno, pubblicando molteplici lavori, alcuni dei quali sono stati tradotti all'estero.

Il comm. Abbruzzetti è una competenza nel campo della chimica di guerra, per cui è esperto per le provincie di Venezia e Gorizia, nella sua qualità di Ufficiale Superiore della Croce Rossa Italiana. Combattente, fascista della vigilia, è decorato della Medaglia al Merito della Salute Pubblica e della Medaglia della Marcia su Roma.

Congratulazioni vivissime.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere la notizia della nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia del Comm. Silvio Barbieri dello Stabilimento Aperol di Padova. L'alta onorificenza viene a premiare la sua attività industriale, sindacale e sportiva. Attualmente il Gr. Uff. Barbieri è membro della Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Vini e Liquori.

Il Whitney Museum rinuncia alla causa per il ritratto di Marion Davies

Iermattina davanti alla I.a Sezione del Tribunale Civile di Venezia è stata chiamata nuovamente la causa fra Whitney Museum di New York e l'Ente della Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Appena iniziatasi la causa il patrono del Whitney Museum avv. Iginio Magrini ha dichiarato di abbandonare la causa. Alla proposta l'avv. Alberto Musatti rappresentante della Biennale non si è opposto e così il Presidente ha ordinato la cancellazione della causa stessa. Questo fatto implica, naturalmente, la rinuncia da parte del Whitney Museum alle richieste a suo tempo avanzate. Con quest'ultimo episodio la vertenza causata dall'ammissione dell'ormai famoso ritratto di Marion Davies nel padiglione degli Stati Uniti d'America presso la XIX.a Biennale, può dirsi definitivamente risolta.

Il cav. Belleli lascia la Società degli Autori

Il cav. rag. Massimo Belleli, decano degli Agenti della Società Italiana Autori Editori, che fu collaboratore prezioso del compianto Marco Praga nell'organizzazione dell'importantissimo sodalizio, ha lasciato in questi giorni, in seguito a dimissioni, l'ufficio di capo dell'Agenzia di Venezia della stessa associazione, ufficio si degnamente tenuto per lungo correre d'anni. Il Presidente della Società Autori Editori on. Dino Alfieri, nell'accettare con vivissimo rammarico la rinuncia del cav. Belleli, gli ha indirizzato una nobilissima lettera di ringraziamento per l'opera saggia, solerte, intelligente e apprezzatissima prodigata all'Ente durante il suo lungo periodo di servizio. Chi ha avuto modo di conoscere con quale cura, con quale precisione, con quale squisita signorilità di modi il cav. Belleli esplicava il suo delicatissimo compito, ben sa quanto sia meritato l'elogio.

Al posto del cav. Belleli giunge fra noi preceduto da una bellissima fama il sig. Manfredo Palazzi, che dopo essere stato a capo di parecchie Agenzie della Società medesima resse per dieci anni con grande onore quella di Padova, dalla quale proviene.

Egli ha già installato i suoi uffici al n. 3580 in Campo Sant'Angelo dove ha fissato la sua dimora l'Agenzia di Venezia della Società Italiana Autori Editori, che ha in questi giorni allargato il territorio di sua giurisdizione essendole state annesse sei provincie e cioè quelle di Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Udine e Rovigo.

Al cav. Belleli il nostro affettuoso augurio che lungo e felice gli sia il meritato riposo e al sig. Manfredo Palazzi il nostro cordiale benvenuto.

Commemoraz. del Prof. Pavanello all'Ateneo Veneto

Come è stato annunciato questa sera alle ore 18 il dott. Mario Brunetti ricorderà ai Soci dell'Ateneo e al pubblico la figura e l'opera del prof. Giuseppe Pavanello, ricorrendo oggi il primo anniversario della morte.

Con le Autorità cittadine, alla adunanza che è pubblica, sono specialmente invitati i signori Presidi e gli Insegnanti delle nostre scuole.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Luisa Carnelutti

Domenica mattina nella chiesa parrocchiale di S. Polo si sono svolti con austera semplicità i funerali della compianta signora Luisa Carnelutti. Nella chiesa gremita di autorità e di popolo abbiamo notato: il Podestà dr. comm. Mario Alverà, il sen. Pietro Orsi, Maria Sona Donatelli, il Primo Presidente S. E. A. Andreoni, avv. Generale di Stato, Coriana Orsi Boldrin, Gio. Batta Calderone sostituto procuratore del Re. il v. avv. generale di Stato Pio Furlanelli, Jole Locatelli, avv. Raffaele Levi, avv. Musatti anche per l'avv. Cavalieri, avv. Piero Casellati, Emilio Pagnella, gr. uff. Max Ravà, avv. Italo Vivetta, ing. Giulio Rava, avv. A. Valtorta, notaio Giuseppe Valtorta, Luisa Rietti Stucky anche per Elio Rietti, Ugo Camerino, Gabriele Marcello, conte e contessa Revedin, Aldo Finzi, Luigi Marangoni, avv. Mario Bellavitis, dr. Cangoni, direttore del Banco di Roma, avv. Angelo Sullam, dr. Fausto De Facci Negrati, Gualtiero Fries, dott. Renzo Camerino, comm. Federico Rendina, avv. Celeste Bastianetto, prof. Tullio Gnesotto per il Reale Istituto Veneto avv. Giovanni Zironda, Luisa Marinoni, Gian Carlo Stucky, Massimo Foà, dr. Giorgio Fano, Famiglia Pasini, Stefano Saletti, avv. Luigi Pasini, A. Boldrin, Maria Rendina Manera, dr. B. Giovannini direttore della Banca Commerciale Italiana, prof. Ferruccio Truffi, Maria Giulia Alverà, comm. Plinio Ippolito Donatelli, avv. Piero Sandro Orsi, dr. Luigi Candiani, Antonia Alverà, Guido Alverà, Enrico Zoppi, Erminia Gelmetti Mattei, Bruno Luzzato, avv. Silvio Bandarin, cancellieri Turcato e cav. uff. Tommasetti e moltissimi altri.

Letta la messa ed impartita la assoluzione alla salma, si formava il corteo funebre che sostava alla riva del campo S. Polo, da dove la bara veniva calata nella barca delle pompe funebri e di là avviata al cimitero, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Seguivano la bara il desolato figlio avv. Francesco e i nipoti Tito, Sergio, Magda, Ivonne e la folla degli amici ed estimatori.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria della Signora Luisa Carnelutti, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Avv. Giulio e Gino Sacerdoti L. 100 all'E. O. A.; Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali L. 100 all'E. O. A.

★ Nell'anniversario della morte del prof. Giuseppe Pavanello gli zii Carlo, Linda Vittorelli per onorarne la memoria versano lire 50 per la borsa di studio istituita al di Lui nome; per lo stesso scopo i cugini Vittore, Alessandra Vittorelli versano lire 50.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 3 Novembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 0 - MORTI 19

FRAZIONI - 3 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 4

Decessi: Dionori Anna d'anni 18, nub. cas.; Trovò Bortoluzzi Lucia 72, ved. cas.; Ratta Peloso Elisa 38, con. cas.; Frisole De Preto Rosa 73, ved. cas.; Comina Annamaria giorni 9; Missiaglia Carnelutti Luigia 82, ved. possidente; Citran Sandon Maria 86, ved. r. pens.; Marzolini Pausolin Giovanna 71, con. cas.; Spina De Poli Adelaide 75, con. cas.; Vendramin Ranzato Elvira 77, ved. r. pens.; Ballarin Antonio 1; Vianello Guglielmo 76, cel. spazzino; Vio Giovanni 42, con. pescatore; Zennaro Amedeo 66 con. commerciante; Zanon Giacomo 63, con. commerciante; Zennaro Pietro 77, ved. r. pens.; Biaggini Angelo 84, ved. ricov.; Grunez Giulio 63, con. negoziante; Biral Giuseppe 71, con. muratore.

Esito del concorso a premi della Mutualità scolastica

Nel mese di aprile p. p. la Federazione Veneziana dell'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica, indisse un concorso per premiare il personale scolastico maggiormente distintosi nella propaganda e nei risultati della benefica Istituzione.

Al concorso parteciparono otto direttori didattici, 28 insegnanti elementari e 226 alunni.

La Presidente Provinciale, in base alle percentuali degli iscritti ai la Mutualità rispetto ai frequentanti, ha dichiarati vincitori i seguenti direttori:

Per la città: Prof. don Vincenzo Calcagno della scuola S. Raffaele, prof. Giorgio Bressan della scuola Armando Diaz, prof. Maria Fazzini Lancerotti della scuola Renier Michiel.

Per la provincia: Prof. Matteo Rinaldi del Circolo Didattico di Mira, prof. Giuseppina Dalle Grave Suman del Circolo Didattico di Dolo, prof. Fausto Zanchin del Circolo Didattico di Mirano.

Furono inviate lettere di compiacimento alla direttrice Edica Regazzi Frignani della scuola S. Maurizio e Paolina Bogno della scuola Alessandro Poerio.

Insegnanti vincitori. - Per la città: Maria Rinaldi Rizzo della scuola S. Raffaele e Ida Moro della scuola S. Maurizio che ottennero il tesseramento totalitario; Maria Trevisanello della scuola S. Maurizio, Angelina Vianello della scuola Alessandro Poerio.

Per la provincia: Ermengarda Appignani della scuola di S. Donà di Piave che ottenne il tesseramento totalitario; Maria Formica e Ines Mancuso di Mira Taglio; Clementina Foresta di Vigonovo.

Le seguenti insegnanti ottennero il compiacimento della Federazione Provinciale per aver raggiunto buone percentuali: Conti Fortunata, Corborelli Olga, Della Toffola Antonietta, De Nardus Pierina, Esposito Eolo, Fenzo Margherita, Ferro Maria, Fontana Emilia, Forti Carolina, Frescura Luigia, Galeazzi Stella, Giunta Michele, Lovadina Pia, Lupelli Bianca, Manozzi Angela, Olivotti Carmela, Salvadori Brigida, Todoldi Jole, Vacca Teodoro, Vianello Maria.

I seguenti alunni furono dichiarati vincitori. - Per la città: Arturo Ruol della scuola Armando Diaz, Maria de Pol della Alessandro Poerio, Jone Creazza e Maria Bettini della S. Maurizio, Roberto Fruscalzo della Armando Diaz, Elsa Furlan della Priuli.

Per la provincia: Nedda Guerrato della scuola di S. Donà di Piave, Riccardo Rizzo e Ada Cassandro di Vigonovo, Bianca Negri, Guido Bellinato e Libero Pizzolato di Mira Taglio.

A tutti i partecipanti la Presidente Provinciale ha fatto pervenire il plauso dell'on. prof. Agostino Lanzillo, Presidente Nazionale della Mutualità.

Per protrazione di orario

Gli agenti della Squadra Mobile hanno posto in contravvenzione gli esercenti che seguono, per aver protratto oltre il limite concesso, l'orario dei loro esercizi: Bellinato Clemente fu Francesco, «Trattoria alla Vida», San Giacomo dall'Orio; Lavoradori Vittorio fu Giuseppe, trattoria «San Geremia» n. 313; Lanon Elvira fu Francesco, Caffè a San Bartolomeo 5546 e Lacchin Giulia di Vincenzo, Caffè Adriatico a Cannaregio 2105.

Una casa visitata dai ladri

L'ing. Gustavo Savini, che abita a San Marco 2924, si assentava domenica alle ore 15.15 da casa lasciandola incustodita. Tornatovi alle ore 18.15 trovava che la porta era stata aperta con chiave falsa e che i ladri avevano visitato l'appartamento asportando lire 299, una pistola automatica, un ombrello e un soprabito, il tutto per un valore di oltre 1000 lire.

Il furto venne denunciato alla Questura Centrale.

L'arresto di un ubbriaco

La Squadra Mobile ha tratto ieri in arresto certo Fabris Leonardo fu Giulio, d'anni 33, abitante a San Polo 2313, il quale essendo sottoposto a libertà vigilata si trovava in Campo S. Filippo e Giacomo in istato di ubriachezza ributtante e molesta.

L'aviazione ed i giovani

A Venezia, tra le primissime città d'Italia, fin dal 1921, è sorta la preoccupazione di poter dare ai giovani la possibilità di intraprendere la carriera nell'arma Aeronautica e nelle sue varie specializzazioni.

Infatti, per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, venivano, con notevole sacrificio, intrapresi i Corsi di specializzazione pre-aeronautica, educando i giovani nelle varie specialità di Motoristi, Montatori, Radiotelegrafisti e Radioaerologisti ed Elettricisti per l'aviazione.

Tali Corsi, sotto la direzione di tecnico di indiscussa competenza, annualmente si svolsero dal periodo da novembre a giugno e la prova della loro efficacia ed organizzazione fu il riconoscimento da parte del Ministero dell'Aeronautica che anche oggi, e ciò da parecchi anni, rinnova all'Istituto Veneto per il Lavoro, l'incarico della attuazione dei Corsi stessi, che si svolgono nelle officine del R. Arsenale, col materiale didattico fornito dallo stesso Ministero e proveniente dai vari aeroporti e campi d'aviazione.

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, al quale è affidata l'istruzione premilitare della gioventù, con prontezza, ha appoggiato l'iniziativa stessa, riconoscendo come l'istruzione premilitare riguardi specialmente anche le specialità tecniche come nell'attuale caso sono i Motoristi, i Montatori, i Radiotelegrafisti d'aeroplano.

Anche quest'anno il Ministero della Aeronautica affidò all'Istituto Veneto per il Lavoro, malgrado le numerose scuole in altre parti d'Italia, di continuare a Venezia i Corsi stessi. L'Istituto per assicurare alla nostra città l'importante iniziativa, accolse l'invito ed aumentò le specialità dell'Arma Aeronautica aggiungendo alle specialità di Motoristi, Montatori e Radiotelegrafisti, quelle di Fotografi e di Armieri artificieri.

Ora si presenta ai giovani veneziani un'ottima occasione di frequentare i Corsi di specializzazione pre-aeronautica che possono aprire orizzonti nuovi nell'Arma più moderna, in specialità ricercate e che sono un'ottima palestra per agguerrire l'ingegno e temprare la vita.

Sono tuttora aperte le iscrizioni per Motoristi, Montatori, Radiotelegrafisti, Fotografi e Armieri artificieri che si ricevono presso il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, e presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794

La commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma nelle Scuole

Alle ore 11.15 d'ieri ebbe luogo la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria agli studenti marinari veneziani preordinata dall'Associazione della Scuola, d'accordo con le Associazioni Combattentistiche.

Sospese le lezioni alle ore 11.15 e riuniti nell'Aula Magna gli studenti delle due Scuole marinare — Istituto Nautico « S. Venier » e Scuola « N. Sauro » — il Commissario Consorziale delle Scuole Professionali Marittime dell'Alto Adriatico prof. dott. comm. A. Pelli che, oltre ad essere il Rappresentante della Direzione Generale del Consorzio di Roma è anche un valoroso reduce di guerra, ha ricordato con infiammanti parole le storiche date della Marcia su Roma e della Vittoria.

A commemorazione ultimata l'oratore veniva lungamente e calorosamente applaudito dalla folla degli studenti che al canto degli inni patri lasciavano la Scuola.

Al R. Istituto D'Arte

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo è stata tenuta al R. Istituto d'Arte ai Carmini la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria.

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra aveva delegato a commemorare le due grandi ricorrenze il grande invalido e decorato al valore cav: Giuseppe De Liberato. Ricevuto dal vice presidente cav. ing. Alberto Magrini in assenza del presidente gr. uff. Paolo Errera, trattenuto fuori di Venezia per precedenti impegni, dal gr. uff. Gualtiero Fries, dal direttore Giuseppe Berti e dal Collegio degli insegnanti al completo col Segretario cav. uff. Mario Damerini, il glorioso mutilato, appena si affaccia alla sala ove dirà la sua orazione celebrativa, è accolto da uno scrosciante applauso che dura intenso per qualche minuto.

Appena l'applauso si placa il vice-presidente ing. Magrini, anche a nome del presidente e dell'Istituto, presenta con nobili parole lo oratore rilevando come il cav. De Liberato, giovanissimo ufficiale dei reparti d'assalto, fu combattente valoroso sul Grappa e sul Piave, dove seppe guadagnarsi per il suo contegno l'ambito segno del valore e dove il suo corpo fu mutilato.

Indi prima di cedere la parola al camerata valoroso, fa l'appello degli studenti dell'Istituto caduti sui campi di battaglia: Brunetta Vittorio, Cucchetti Giuseppe, De Min Romualdo, Ragazzo Ottorino, Venturini G. Maria, Zumino Orfeo. Ad ogni nome gli astanti rispondono con un « presente » che dice come effettivamente i vecchi e gloriosi camerati vivano ancora in ispirito nelle aule che frequentarono prima di dare la vita per la Patria.

Terminato l'austero rito dell'appello il tenente De Liberato inizia la sua orazione. Fatta una rapida sintesi delle condizioni dell'Italia prima della conflagrazione europea e nel 1914, l'oratore con dialettica concisa fa la storia della nostra guerra. Rievoca episodi di valore e di eroismo ad affermare che lo spirito di combattente italiano fu sempre superiore ad ogni critica e tale da fargli vincere qualunque ostacolo anche quando i mezzi difettavano. Si sofferma ad illustrare la sventura di Caporetto per sfatare ancora una volta la triste leggenda che il fante abbia ceduto per sua propria volontà e dà risalto plastico alle meravigliose giornate del giugno e dell'ottobre 1918. Sempre seguito con la più intensa attenzione rifà la storia del dopoguerra; ricorda i sacrifici e l'olocausto delle primissime squadre d'azione sorte per far argine alla teppa sovversiva; enumera le tappe dolorose ma gloriose dei Fasci di combattimento fondati e guidati da Mussolini, tappe che si conclusero con la Marcia su Roma ed ha parole di vibrante devozione per il nostro Re (accolte da un travolgente applauso) quando accenna al suo rifiuto di firmare lo stato d'assedio.

I giorni radiosi della Rivoluzione rifulgono in tutta la loro luce attraverso la rievocazione che ne fa il glorioso mutilato il quale chiude esortando i giovani a ricordare ma sopratutto ad essere pronti corpo e spirito agli ordini del Duce.

La chiusa della vibrante orazione è accolta con un nuovo impetuoso applauso, dai canti della Rivoluzione ed invocazioni al Re ed al Duce. Mentre i presenti si stringono attorno all'oratore, la studentessa Zatti Iride, orfana di guerra, gli offre anche a nome dei suoi compagni un ricco fascio di rose rosse legato con un nastro tricolore. L'omaggio degli orfani di guerra dello Istituto è assai gradito dal valoroso combattente ed è sottolineato da un nuovo applauso.

Intanto, mentre i dirigenti si accingono ad accompagnare all'uscita il cav. De Liberato questi è atteso da tutta la studentesca nel chiostro dell'Istituto e gli rinnova il saluto più vibrante ed affettuoso al quale egli risponde ordinando il « Saluto al Duce ». L'« A Noi! » rimbomba sotto le volte del Chiostro subito seguito dall'inno dei Giovani fascisti cantato a gran voce da tutti gli studenti.

Al R. Liceo Scientifico

La commemorazione dell'annuale della Vittoria e della Marcia su Roma fu tenuta dal cav. uff. G. B. Scarpa, valoroso mutilato di guerra.

Il cav. Scarpa con efficace parola che suscitò più volte la commozione dei presenti, tracciò una sintesi del periodo che va dalle prime esplorazioni e guerre d'Africa ad oggi; mostrando come quelli che sentivano l'Italia, pochi dapprima, divennero falangi con la guerra, e martiri nel dopoguerra perchè quella Idea non perisce. Colla Marcia su Roma e il Fascismo l'Idea permea tutti, e si procede all'attuazione della grande Italia sotto la guida del Duce. Soffermatosi a parlare delle meravigliose opere compiute nei vari anni dell'Era Fascista, spiega come l'inquadramento militare della Nazione nel settore educativo e l'integrale funzionamento della Corporazione in quello economico costituiranno le due realizzazioni fondamentali dell'anno XIII. Termina con bell'impeto di fervore il suo dire trascinando i presenti a gridare la loro fedeltà al Duce.

Il valente oratore fu assai applaudito dagli insegnanti e dagli alunni.

Al Marco Polo

Ieri nell'aula magna del Liceo « Marco Polo » ebbe luogo la solenne commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma e la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1933-34.

Dinanzi alla scolaresca tutta riunita, alla presenza di alcune famiglie di alunni, l'avv. Virotta, presentato con opportune parole dal Preside, prof. Zolli, delegato dell'Associazione Naz. Combattenti, ricordò le storiche date, unite tra loro da alto legame ideale; rievocò le fatiche, le pene, i pericoli, gli eroismi, i tormenti dei soldati, durante il lungo conflitto, esaltò il valore e la gloria del nostro popolo, che con le armi in pugno e col sacrificio degli affetti più cari volle ed ebbe la vittoria finale. Rivendicò all'Italia nostra la gloria di aver fiaccato a Vittorio Veneto un esercito pugnace e disciplinato; e di aver cancellato sul Piave e sui campi della vittoria finale un istante di smarrimento e il ricordo di una sconfitta militare, ben inferiore tuttavia allo smarrimento e alla sconfitta già subita da altri eserciti dell'Intesa e della alleanza nemica.

L'oratore additò poi alla riconoscenza dei giovani Colui che volle la vittoria, glorificati i Caduti, onorati gli eroi mutilati, rispettati i combattenti, che — a costo di ogni sacrificio, e non indietreggiando neanche di fronte alla necessità di far uso della forza — volle e seppe realizzare la pace religiosa, la pace sociale, avviando così l'Italia al raggiungimento delle mete segnatele dalla Storia, .

Il forte discorso, pronunciato dall'oratore con quel tono caldo e appassionato che è frutto di un convincimento profondo e sincero, ottenne ripetuti applausi.

Seguì la premiazione degli alunni che si distinsero durante lo scorso anno scolastico 1933-34.

A chiusa della cerimonia, il Preside pronunciò poche parole, ricordando ai giovani che la scuola, traendo incitamento dal sacrificio dei suoi Morti, in armonia col programma tracciato dal Regime, si ispirerà anche il prossimo anno, come sempre, alle grandi idealità del vero, del bello, del giusto, e raggiungere con gli alti fini che da essa il Fascismo si attende.

Al grido di « Saluto al Re! » e « Saluto al Duce » la cerimonia ebbe fine.

Elenco dei premiati:

1. B. Maggioni Giuseppe, Paoli Giorgio; 2. A. Cartago Scattaglia Dario; 2. B. Beccantini Alberto, Gallo Ada; 3. A. Gajani Anna Luisa, Perinello Giorgio; 3. B. Franchi Giuseppe, Plessi Carla; 4. A. Contursi Lycia, Grimaldo Maria; 4. B. Fassa Giuseppe; 5. A. Siviero Maria Pia; 5. B. Albanese Vincenza (premio Principe di Piemonte); Cappello Giano.

Liceo: 1. Calzavara Giuseppina; Valier Maria Luisa; 2. Fogolari Giulia (premio Principe di Piemonte); Padovan Marcella.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la parodia dei « Tre moschettieri » rappresentata per la prima volta da Totò, da Clely Fiamma e dalla loro brillantissima compagnia. Il lavoro ha concesso a Totò di dar la stura alla sua abbondante vena comica, alla graziosissima Clely Fiamma di sfoggiare tutta la somma delle sue belle doti e agli altri di raccogliere con la coppia centrale molti applausi per tutto il corso della serata. Il pubblico coronò con calorosi battimani i numeri di ballo, volle il bis dei finali d'atto e chiamò molte volte gli interpreti alla ribalta. Questa sera la spassosa parodia si ripete.

Un concerto di Luigi Silva

Siamo in grado di comunicare che il giorno 15 p. v. alle ore 21 avrà luogo nella sala di Palazzo Pisani per iniziativa della Presidenza del Liceo « B. Marcello » un concerto tenuto dal violoncellista Luigi Silva.

La radio di oggi

OPERA: Londra Reg., 21.30, *Salomè* di R. Strauss.

MUSICA SINFONICA: Brno, ore 20.10, musiche di Bach, Listz, Smetana, Bruckner; Strasburgo, 23 e 30, musiche di Wagner, Chabrier, Debussy; Breslavia, 20.10, musiche di Beethoven, Mozart, R. Strauss; Budapest, 21.40, concerto mozartiano; Lipsia, 21, concerto di musica antica: composizioni di Gemimiani, Ph. Em. Bach, John Fr. Bach, Rittersdorf.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto variato col concorso delle Cantatrici italiane.

COMMEDIA: Roma, 21.45 (circa), *A.E.I.* di Sabatino Lopez.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15: Riviste Totò: « I tre Moschettieri ».

MALIBRAN — Ore 16. « Tarzan e la Compagna ». Successo del « Trio Cimarro » della « Betty Compson » e di « Gigi Stella ». Prezzi ribassati. Valevoli tutte le riduzioni.

ROSSINI — Ore 16: Grande successo: « Il museo degli scandali » con Eddie Cantor. Segue: « I tre porcellini » cartone a colori di Walt Disney. Nel varietà: Nuovi debutti.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — « Primo Amore » con Janet Gaynor e Charles Farrel. Novità.

SAN MARCO — « Il Canto della culla », capolavoro Paramount, grande interpretazione Dorothea Wieck.

MODERNISSIMO — « Ritorno alla vita » con J. Barrymore, valide Rid. Prossi.: « Teresa Confalonieri ».

OLIMPIA — Ore 15.30: « Le rouge et noir » int Ivan Mosjukine. nuova ediz. parlata.

ACCADEMIA — « Cento di questi giorni » interpeti: G. Giachetti, Mino Doro, D. Jacobini.

Il rapporto del Fascio di Cavarzere

Ha avuto luogo Domenica a Cavarzere il rapporto del Fascio, presente il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato.

Il Gerarca è giunto alle ore 5.30, accompagnato dal Vice Segretario Avv. Scarpari ed è stato ricevuto dal Segretario politico avv. Simonati, dal Commissario prefettizio comm. Bertolini, dal sub-commissario Colonna e dal Capo Manipolo Giannino Mantovani. La ridente cittadina s'era preparata a ricevere l'ambitissima visita del Gerarca esponendo bandiere e damaschi. La lapide che ricorda la gloria dei Caduti per la grande guerra in Piazza Vittorio Emanuele era ornata con una grande corona luminosa e pure adorno era il busto eretto alla memoria della medaglia d'oro Beppino di Rorai. Dappertutto fiori e corone rappresentanti l'omaggio di associazioni e dei cittadini.

Salutato da calorosissime manifestazioni di folla il Segretario Federale si è recato nel grande padiglione delle Opere Assistenziali adibito a colonia elioterapica in Campo del Littorio, dove ha avuto luogo il rapporto. L'arrivo del Gerarca, annunciato con uno squillo di tromba, è stato accolto da una entusiastica manifestazione di folla. Il padiglione vastissimo era letteralmente gremito di Balilla, di Avanguardisti e delle rappresentanze della Milizia, del Fascio Femminile, delle Organizzazioni Sindacali, dei Combattenti ecc. ecc.

Nel fondo della sala era stato eretto un palco e nelle pareti, spiccavano i ritratti del Re e del Duce incorniciati da bandiere e da fasci littori, ed enormi striscioni recavano frasi inneggianti alle istituzioni del Regime.

La fanfara del Fascio Giovanile, ottima per slancio e per fusione, ha intonato Giovinezza. Gli applausi si sono levati nuovamente, scroscianti, calorosi. Al saluto al Duce, fatto dal Segretario federale, la folla ha risposto col triplice alalà indirizzato al Capo e all'avv. Pascolato.

La dimostrazione si è prorogata a lungo, e il silenzio si è ristabilito soltanto quando il Segretario del Fascio di Cavarzere ha fatto cenno di leggere la relazione sulle attività svolte nell'annata e dalle quali il Fascio di Cavarzere si è rivelato un blocco granitico superbo, ricco di risorse e di energie, in continuo miglioramento. La situazione demografica segna un crescendo, quella economica nessuna battuta di arresto. Problemi seri sono stati affrontati e risolti. Altri, non meno gravi verranno presi ed avranno la voluta soluzione.

Magnifica la situazione del Fascio Femminile che ha accumulato al suo attivo benemerenze indimenticabili e ottima quella delle organizzazioni giovanili in continuo aumento. Il Fascio di Cavarzere rimane degno del suo passato. La relazione dell'avv. Simonati è accolta da un lungo applauso.

La parola del Segretario Federale

L'avv. Pascolato ha portato a tutti il suo saluto cameratesco e cordiale al quale ha unito anche quello del camerata Perrone.

Egli ha rilevato come sia stata densa e ricca di fatti la relazione dell'avv. Simonati ed ha espresso il suo compiacimento.

Rispondendo quindi ad una osservazione contenuta nella relazione dell'avv. Simonati, il Segretario Federale ha precisato che il Fascismo non ha bisogno di parole, il Fascismo significa dovere ed obbedienza, rinunzia ad ogni velleità di onori.

Egli assicura quindi che i problemi delle organizzazioni, quello economico e finanziario, hanno tutta la sua attenzione, che la situazione di Cavarzere gli sta particolarmente a cuore e che egli sta di già occupandosi delle questioni che interessano questa nobile terra.

Ha lodato poi l'organizzazione femminile così bene attrezzata e appoggiata dalla Fiduciaria sig.ra Dina Bacchini, che in questi giorni sta occupandosi per l'assistenza invernale.

Nessun problema è rimasto insoluto per il Fascismo; il Duce lo ha insegnato e dimostrato. L'Italia è la sola unità nazionale del mondo che abbia impostato problemi ardui e li abbia risolti con la sola forza morale. Il Fascismo ha avuto questo coraggio, questa forza.

Questi insegnamenti ci devono infatti guidare nel nostro lavoro quotidiano, per la realizzazione di tutti quei problemi che interessano in particolar modo la massa.

Le ultime parole sono coperte dagli applausi frenetici dei presenti. La fanfara intona Giovinezza e l'acclamazione al Duce si alterna a quelle al Fascismo e al suo rappresentante per la nostra Provincia.

Prima di lasciare la sala il Segretario Federale lancia il saluto al Duce e quindi si avvia con le autorità alla lapide dei Caduti.

Dopo il Gerarca del Fascismo veneziano si è portato dinanzi al busto della medaglia d'oro Di Rorai. Dopo il minuto di raccoglimento il Segretario Federale prende congedo, ma prima vuole ascoltare un saggio della fanfara dei Giovani Fascisti.

Il Segretario Federale lascia Cavarzere col saluto al Duce. La sua auto si allontana rapidamente, ma per un pezzo l'accompagna l'acclamazione della folla.

Ateneo Veneto

La seconda conferenza domenicana

Ricordiamo che alle ore 21 di oggi il M. R. Padre Enrico Genovesi dei predicatori, già noto a Venezia e altrove per il suo fecondo apostolato, parlerà sul tema: « S. Domenico, Araldo del Vangelo ».

Il valentissimo oratore è, se si può dire così, uno « specialista » del Vangelo ch'egli tratta da maestro con un'oratoria travolgente.

Scuola Infermiere volontarie della Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della C.R.I. comunica che presso la Sede del Comitato — Ponte di Canonica — sono aperte le iscrizioni al I. e II. Corso della Scuola Infermiere.

I premi dei Buoni del Tesoro della IX serie e del 1943

ROMA, 5

Presso il Debito Pubblico sono state eseguite le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla serie IX dei Buoni del Tesoro novennali 1941 e alle serie A, B, C, D, E, F, e G dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943.

NONA SERIE: I premi di lire centomila ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 931.208 e 998.672. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamaente ai Buoni numero 518.402; 630.566; 1.008.123; e 1.912.546.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 19.741; 74.560; 175.081; 206.266; 211.367; 284.115; 339.457; 339.490; 365.678; 367.213; 452.023; 563.895; 607.106; 641.304; 642.273; 660.309; 684.630; 781.570; 785.750; 815.338; 836.259; 927.910; 1.006.081; 1.058.421; 1.123.438; 1.133.792; 1.172.912; 1.209.408; 1.222.096; 1.239.277; 1.251.420; 1.374.444; 1.431.265; 1.434.155; 1.474,231; 1.521.823; 1.561.567; 1.621.628; 1.642.162; 1.716.507; 1.745.383; 1.776.496; 1.797.444; 1.808.722; 1.863.061; 1.868.851; 1.881.242; 1.892,114; 1.991.874; 1.992.269.

I premi di lire centomila per i Buoni del Tesoro novennali 1943 sono stati assegnati: per la serie A ai buoni n. 27.880; 319.504; 603.991; 787.982; 924.177; 1.358.422; 1.413.271 1.438.157; 1.481.451; 1.673.414.

Per la serie B i Buoni n. 51.030; 140.577; 272.232; 384.656; 492.373; 985.756, 997.307, 1.201.515, 1.517.641 e 1.589.867.

Per la serie C ai Buoni n. 734.602, 953.986; 1.006.259; 1.150.064, 1.518.740; 1.533,769; 1.560.453; 1.828.771; 1.887.047; 1.892.760.

Per la serie D i Buoni N. 195.050, 273.657; 732.989; 772.670; 893.424; 1.227.761; 1.403.866; 1.806,532; 1.877.141 e 1.913.342.

Per la serie E ai Buoni n. 149.992; 229.616, 391.941; 408.701; 657.466; 851.185; 861.969; 1.460.193; e 1.526.229; 1.710.460.

Per la serie F ai Buoni n. 129.240, 372.991; 461.150; 661.308; 833.023; 905,346; 1.013.422; 1.301.896 e 1.697.797; 1.777.902.

Per la serie G ai Buoni n. 229.136, 860.937; 1.005.596; 1.317.478 e 1.524;301; 1.848.337; 1.861.743; 1.947.247; 1.953.337; 1.962.414.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire un milione e di lire cinquecentomila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1934 XII:

Serie IX (1941) lire 1.000.000 Buono n. 1.238.976, lire 500.000 Buono n. 1.725.827; Serie A (1943) lire 1.000.000 Buono n. 782.059; lire 500 mila Buono n. 605.327; Serie B (1943) lire 1.000.000 Buono numero 1.748.059, lire 500.000 Buono numero 1.400.545; Serie E (1943) lire 1.000.000 Buono n. 609.135, lire 500 mila Buono n. 1.632.710; Serie D (1943) lire 1.000.000 Buono numero 1.159.718, lire 500.000 Buono numero 1.400.545; Serie E (1943) lire 1.000.000 Buono n. 1.405.968, lire 500.000 Buono n. 1.261.111; Serie F (1943) lire 1.000.000 Buono numero 461.305, lire 500.000 Buono n. 1.786.888; Serie G (1943) lire 1.000.000 Buono n. 1.732.263, lire 500.000 Buono n. 1.267,824.

CRONACA DI MESTRE

Il rancio dei Combattenti

Domenica sera nella grande sala alla trattoria « La Vida », si riunirono oltre 200 ex combattenti per il tradizionale rancio. La bella ed ampia sala presentava un aspetto gioioso. Attorno, fra le numerose piante di verde, stavano simboli patriottici ed in mezzo ai quadri di S. M. il Re e del Duce il bollettino della Vittoria.

Alle ore 7.30 uno squillo di tromba annuncia l'arrivo delle autorità, accolte al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Sono fra queste il generale Macaluso nella divisa di tenente generale, l'avv. Vilfrido Casellati, Vice Podestà, il colonnello Lerici già comandante del 71 Regg. Fanteria, il nuovo comandante del Distretto Militare ten. col. Vannetti col suo aiutante maggiore, magg. cav. Salerno, Monsignor Arciprete, il Segretario politico Sabbatani, il mutilato di guerra avv. Casalini, direttore degli uffici municipali di Mestre, tutti i comandanti delle varie armi e specialità residenti a Mestre, una larga rappresentanza di ufficiali e sottufficiali ex combattenti in servizio attivo, ecc.

Verso il termine del banchetto, si alza a parlare il benemerito presidente della sezione mestrina cap. cav. uff. Baso, al quale i combattenti improvvisano una simpatica e calorosa dimostrazione di affetto. Cessati gli applausi, egli rivolge un vibrante e caloroso devoto saluto all'Esercito, sicuro presidio della Patria nostra, alla Maestà del Re, Primo Soldato d'Italia, ed al Duce capo amato d'Italia e valorizzatore della Vittoria.

Dopo aver esaltato il Fascismo, rivolge un caloroso e affettuoso saluto al colonnello Lerici che dopo tre anni di residenza a Mestre, quale comandante del bel 71 Regg. Fanteria, ci lascia perchè chiamato al comando dei presidi militari delle Isole dell'Egeo. A questo punto i presenti tributano all'amato colonnello una memorabile dimostrazione d'affetto. Il valoroso colonnello abbraccia e bacia il presidente cap. Baso, fra la vera commozione dei prodi combattenti mestrini.

Il presidente rivolge quindi all'amato Vice Podestà comm. Casellati il suo reverente saluto e ricorda altresì tutta la benevola attenzione e tutta l'opera esplicata durante i lunghi anni quale Segretario Federale verso la famiglia combattentistica.

Il presidente si rivolge poi al Segretario Politico, al quale porta il saluto affettuoso e devoto dei suoi 800 combattenti, assicurandolo che se il Duce lo chiedesse sarebbero tutti pronti.

Si rivolge infine al valoroso generale Macaluso per il quale il capitano Baso ha parole di caldo elogio e di affettuosa riconoscenza per il grande amore e l'immensa attività che esplica a favore dei combattenti, tanto da meritarsi l'adattissimo appellativo di « papà » dei combattenti. Egli dice: « Signor Generale, i miei combattenti, che sono pure i suoi, sono tutti fraternamente compatti e disciplinati. La nostra sezione è composta di integerrimi concittadini che nella vita civile sono di continuo citati all'ammirazione cittadina ».

Anche quest'anno tre commilitoni vennero insigniti di croce di cavaliere della Corona d'Italia, e cita i nomi dell'ing. Rosso e dell'ing. Ive, ai quali vennero recentemente da amici consegnate le insegne; ora è la volta del camerata carissimo Furlan Giovanni, e prega l'amato gerarca generale Macaluso di voler consegnare le insegne, che furono offerte da alcuni camerati locali.

Il presidente cita infine i nomi dei camerati Masorgo, Olivari e Mondiani componenti la squadra che nelle recenti gare di tiro a segno di Trieste conquistarono alla sezione il campionato triveneto, consistente in una grande medaglia d'oro. Molto festeggiati sono pure i tre valorosi tiratori presenti in sala.

Il cap. Baso riceve alla fine una vibrante e prolungata dimostrazione di affetto.

Quando si alza per parlare l'amato colonnello Lerici, tutti prorompono in una spontanea e vibrante dimostrazione di affetto. Egli parla visibilmente commosso, si dichiara riconoscentissimo per tale dimostrazione e dice di avere una predilezione per i combattenti di Mestre perchè ha riscontrato in loro delle grandi qualità di patriottismo e per la grande attività che esplicano.

Parlano ancora, applauditissimi, il comm. Casellati, il Segretario Politico ed il generale Macaluso.

Una numerosa orchestra ad archi, per l'occasione offertasi gentilmente, ha allietato per tutta la bellissima serata.

I funerali di Alessandro Fontanin

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Alessandro Fontanin venerato genitore della Segretaria del Fascio Femminile Signorina Angelina Fontanin.

La mesta cerimonia riuscì un vero ed unanime tributo di compianto per la scomparsa del padre amoroso e del cittadino integerrimo, ed ha chiamato attorno alla bara non soltanto parenti ed amici ma altresì una folla di poveri beneficati dal Fascio attraverso le mani pietose della Segretaria.

Il corteo funebre formatosi in Piazza Umberto I, davanti il negozio Fontanin, si mosse alle ore 10 aperto dai vigili urbani al comando del maresciallo Ruggero e del capo Lorenzi e preceduto dalle numerose rappresentanze dei seguenti istituti: Asilo Vittoria, Giardino d'infanzia della Salute, Asilo Groggia, Asilo Nerina Volpi, Orfani e zitelle della Casa di Ricovero, Istituto Berna, Mestre Benefica col presidente sig. Pilla e il consigliere sig. Baessato, Scuole elementari De Amicis con la 5.a femminile al completo guidate dalla maestra Crepet e dal maestro Biadene anche per i colleghi della scuola De Amicis, vecchi e vecchie della Casa di Ricovero, Giovani e Piccole Italiane, Fascio Femminile quasi al completo, Quarta classe di Carpenedo con l'insegnante Pivetta, quarta classe femminile della scuola C. Battisti con l'insegnante Piva Elena.

Veniva poi il clero e la bara su cui posava una grande croce di fiori bianchi, ultimo tributo d'affetto dei figli al padre che li ha lasciati.

Reggevano i cordoni: Il Segretario politico Per. Ind. Tommaso Sabbatani, il prof. Carlo Combi presidente della Casa di Ricovero del cui Consiglio partecipa la figlia dell'estinto signorina Angelina, cav. uff. dott. Uccio Zannini presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, anche per l'Associazione antitubercolare e per la Colonia di Asolo, il cav. prof. Paolino Piovesana, il rag. Vivit, il cav. Arcangelo Bobbo, il sig. Scalettaris, il rag. Giacinto De Cal.

Dietro la bara venivano i nipotini e poi seguiva un larghissimo stuolo di parenti e di intimi, gli amministratori della Casa di Ricovero sig. Carlo Casarin, dott. Beniamino Graziati, prof. Francesco Possiedi ed il Direttore sig. Angelo Marcolini; i Sindacati dell'Industria col dott. Pagnani, le Rev. Suore di S. Gioachino, ecc.

La salma fu trasportata in chiesa S. Lorenzo dove vennero celebrate tre messe da Mons. Arciprete, prof. Don Piccardo e Don Luigi Massarotto. In chiesa facevano scorta d'onore i vigili urbani.

Dopo l'assoluzione della salma si ricostruì il corteo per l'accompagnamento della salma al Cimitero dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Notiamo fra i presenti: il prof. Antonio Favit direttore delle Scuole elementari De Amicis, l'avv. Casalin direttore degli Uffici municipali della Terraferma, la signora Dan Donadel Ida direttrice dei Telefoni, il comm. Domenico Toniolo presidente dell'Ospedale con il segretario rag. Menegotto Giuseppe, il cav. dott. Arturo Nao ispettore della Federazione provinciale fascista, i conti Soranzo, il cav. Andrea Cavalieri, rag. Bruno Cazziol, contessa Di Rosa Prosdocimi, Mario Combi, rag. Ernesto Fabricatore, rag. Trevisani, Rita e Eva Marcolini, Cap. Pieropan, Lina Mazzetti Castelli, dott. Pannone, Virgilio Bettini, rag. Molinari anche per l'avv. Radaelli, cav. Cribellari, ing. Cappa Lodovico, rag. Romanello, il personale della Casa di Ricovero, fra cui il signor Amormino Federico, il cav. Bragaggia, il maestro Fiso, molti pensionanti ricoverati di detto Istituto, il cav. Giambattista Ticcò, il dott. Pietro Ticcò, Antonio Campbell, Manzato Silvio, il Consiglio di amministrazione dell'Asilo Vittoria, il prof. Polichetti, cav. Stella, cav. Rigato, cav. Stocco, sig. Fiozzo anche per il signor Franchin Giuseppe e per le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Carpenedo, dott. Girotto Emanuele, Agostino Armant, dott. Bertocco, cav. Turra Enrico presidente Associazione commercianti, sig. Busso, Pagnacco, Manera, Favretti Virgilio, signorina Castellani, signorine Girotto anche per il cav. uff. prof. Giandomenico Girotto, Rinaldi Giovanni e consorte, Seniore Francesco De Lorenzis, Nino Piovesana, sig. Piazza e moltissimi altri.

Il corteo funebre era diretto dai signori cav. Arcangelo Bobbo, Gino Beccari e Angelo Marcolin.

Per onorare la memoria del signor Fontanin Alessandro per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti offerte: Famiglia Vivit lire 50, Bobbo e Favretti lire 20. Per lo stesso scopo il rag. Giacinto De Cal ha offerto pro E. O. A. lire 50

La morte dell'investito dalla Filovia

La scorsa notte è morto nel nostro Ospedale Civile il signor Visnello Attilio di anni 60 abitante a Favaro che la sera del 2 corr. mentre stava improvvisamente attraversando la strada viale Garibaldi veniva urtato da una vettura filoviaria e nel cadere batteva la testa per terra riportando delle contusioni abrase multiple e la commozione cerebrale per cui aveva dovuto essere ricoverato all'Ospedale dove purtroppo nonostante le cure dei sanitari è deceduto.

Cade nel fosso e annega

Il settantenne Favaro Giacinto fu Luigi abitante a Gardiggiano ieri alle ore 23.30 venne trovato dai famigliari che lo cercavano entro un fosso morto annegato. Dalle indagini fatte dai carabinieri venne accertato che il Favero caduto accidentalmente entro il fosso poco lontano dalla sua casa, non fu capace a rialzarsi morendo così miseramente.

Il cadavere dopo le constatazioni di legge, venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Cronaca varia

Furto di polli — Ignoti ladri rubarono a Gallegaro Giovanni di anni 29, abitante a Favaro, 40 galline che aveva nel pollaio, causandogli un danno di lire 200 circa.

Bicicletta rubata. — Ottaviani Elisa fu Geremia di anni 35, abitante in Piazza Umberto I. n. 2, alle ore 16.30 saliva momentaneamente in casa lasciando la sua bicicletta del valore di lire 250 nell'atrio, dove un pronto quanto ignoto ladro la rubava.

La caduta di un bambino. — Benzio Sergio di Carlo di anni 5, abitante in via Spalti 9, in seguito a caduta riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto cui dovette essere trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

In memoria dei benefattori dell'ospedale

Lunedì 5 corr. alle ore 8.30, come era stato annunciato, ha avuto luogo nella Chiesa interna dell'Ospedale Civile un Ufficio solenne in memoria e a suffragio delle Anime dei fondatori e benefattori del Pio Ente.

E' stata celebrata una messa solenne in terzo con accompagnamento della Scuola Cantorum di Mestre, officiata dal cappellano dell'Ospedale don Baldassare Dalla Vecchia.

Erano presenti alla pia funzione mons. Ettore Manzoni, il presidente dell'Istituto comm. Domenico Toniolo, il consigliere sig. Tura Enrico, il direttore sanitario cav. dott. Paolino Piovesana, il segretario rag. Menegotto, la Rev. Superiora delle Suore e una rappresentanza del personale d'assistenza.

Intervennero la signora Italia Costa benefattrice vivente, le famiglie Battistella Annibale, Piovesana, Mason, D'Ambrosio, Camozzo, Favaro nonchè molti altri congiunti dei benefattori defunti.

* * *

L'assemblea generale della Società di Mutuo soccorso fra operai di Mestre, presieduto dai signori Battistella Annibale, Crivellari cav. Gaetano e Valentini Virgilio ha deliberato all'unanimità di elargire a favore dell'Ospedale una cartella del Consolidato 3.50 per cento del valore nominale di lire 500.

L'Amministrazione ospedaliera, che annovera la predetta Società fra i fondatori del Pio Ente, è lieta di poter segnalare pubblicamente tale atto di generosità che conferma ancora una volta come sia sempre viva da parte della cittadinanza il sentimento di particolare affetto verso l'Istituto Ospedaliero.

MURANO

L'anniversario della Vittoria

Il sedicesimo anniversario della Vittoria fu celebrato a Murano domenica scorsa con la solennità che si addice all'importanza dell'avvenimento. Ai combattenti e alle Camicie Nere si unirono in affettuoso cameratismo tutte le organizzazioni del Partito e si formò un lungo corteo che, dopo aver assistito alla funzione religiosa, sostò a lungo avanti al Monumento dei Caduti su cui fu deposta una corona d'alloro.

Compiuto il rito di fede e di amore autorità, combattenti, Camicie Nere, militi, Giovani Fascisti, Balilla, Piccole Italiane, fanciulli e fanciulle delle Scuole ritornarono ordinatissimi in Campo S. Stefano ove si sciolsero.

Dall'alba al tramonto Militi, Balilla e Marinaretti prestarono servizio d'onore all'Ara dei Caduti muranesi.

BURANO

Austera e solenne si è svolta la celebrazione del 4 Novembre. Alle ore 9 precise tutti gli ex combattenti si radunarono davanti alla loro sede e con bandiera si portarono in chiesa per assistere alla messa in suffragio dei Caduti. Al tumulo ricoperto del tricolore facevano scorta d'onore due carabinieri, un milite ed un vigile in alta uniforme. Finita la messa mons. Costantini con la sua facile e schietta parola esaltava il sacrificio dei Caduti facendo l'appello di rito.

I combattenti si recarono poi alla lapide dei Caduti per deporvi una corona d'alloro e un largo omaggio di fiori. Alle ore 12, finita la funere cerimonia i combattenti si riunirono nel locale dell'Asilo Infantile dove a cura delle Suore venne distribuito a ben 110 commilitoni, compresi gli orfani di guerra, il tradizionale rancio.

CHIOGGIA

La Casa del Fascio di Chioggia inaugurata dal Segretario Federale

Chioggia ha celebrato domenica la sua nuova Casa del Fascio ricavata dall'edificio che fu un giorno dei Commissariati austriaci, quindi di sottoprefettura, più tardi e precisamente nel 1914 sede della Banca Popolare, poi della Cassa di Risparmio e alla fine del Club Unione.

La cerimonia è stata onorata dall'ambita presenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il quale giunto in automobile alle ore 15.30, accompagnato dal Vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari e dal camerata Perrone della Federazione di Benevento in servizio di addestramento presso la Federazione Veneziana, è stato accolto da calorosissime dimostrazioni di folla.

Fin dalle prime ore del pomeriggio, i gruppi delle organizzazioni, il popolo, le rappresentanze delle varie frazioni intervenute con gagliardetti, la Milizia, i Giovani Fascisti e i Goliardi si schierarono lungo il Corso Vittorio Emanuele in due foltissime ali, più spesse davanti al palazzo che doveva essere inaugurato.

Preceduto da uno squillo di tromba e accolto da un poderoso saluto al Duce, il Gerarca è sceso di macchina all'imbocco del Corso che presenta uno spettacolo indimenticabile: tutte le case hanno le loro bandiere, tutti i poggioli sono gremiti, il popolo applaude con entusiasmo. Il Segretario Federale dopo aver ricevuto gli omaggi del Podestà, del Segretario del Fascio e delle altre autorità locali, passa in rassegna lo schieramento, mentre la fanfara dei Giovani Fascisti alterna gli inni della Rivoluzione.

Dopo la rivista il Segretario Federale accede alla nuova Casa del Fascio, alla porta della quale sono schierati Pompieri e Giovani Fascisti in servizio d'onore. Il Gerarca, circondato dalle autorità sosta nella sala maggiore del palazzo dove attendeva il Canonico Mons. Dughiero. Il salone, dal quale si accede alle sale riservate al Direttorio, agli uffici di Segreteria, a quelli delle organizzazioni, è spazioso e bene illuminato. All'altezza di volta esso s'adorna con le leggende: «Fascismo - Sacrificio - Lavoro - Disciplina - Vivere non è necessario è necessario navigare».

Mentre Mons. Dughiero impartisce la benedizione dei locali, arredati con sobria eleganza giunge dal di fuori l'eco degli applausi, e la voce del popolo che chiama il Gerarca alla finestra. Il dott. Pascolato cede alla fine davanti all'insistenza della folla e s'affaccia alla finestra salutato da una salva di fragorosi battimani e da grida di «Viva il Duce», «Viva il Segretario Federale». Il Gerarca pronuncia il saluto al Duce, seguito da un formidabile «A Noi!» e il ripetersi dell'invocazione: «Duce, Duce, Duce».

La breve, ma significativa cerimonia ha fine. Il Segretario Federale scende nel Corso e preceduto dalla fanfara e dai gagliardetti delle varie organizzazioni, e seguito dalle autorità, s'avvia verso la macchina e vi sale, salutato da nuove, calorosissime dimostrazioni della folla.

Per l'anniversario della Vittoria

Domenica mattina, per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria, autorità civili e militari, Mutilati, combattenti, fascisti, Organizzazioni giovanili, Associazioni varie convennero nel vasto tempio di S. Domenico per assistere alla messa in suffragio dei Caduti per la Patria. Dopo la Messa i convenuti, compostisi in corteo, si fermavano al molo di Vigo per rendere omaggio di fiori ai Caduti del mare. Procedevano quindi lungo il corso Vittorio Emanuele e fermavansi al Monumento ai Caduti sul quale venivano deposti una corona d'alloro ed innumerevoli mazzi di fiori. Alla sera si radunavano i combattenti a fraterno rancio all'albergo Italia dove, spronato dalle autorità e dai compagni, parlava applauditissimo il presidente della locale sezione combattenti ten. cav. Iginio Zennaro. Il Corso e la città nella serata furono straordinariamente illuminati.

Associaz. Naz. Marinai in congedo

Sotto la direzione del prof. Scognamiglio, che rivolge tutta la sua attività al migliore esito dell'organizzazione, si è costituita anche nella nostra città l'Associazione Naz. Marinai in congedo. Nella bella sede, fornita di libri e riviste, i congedati si daranno convegno per rievocare i tempi trascorsi sotto le patrie bandiere nelle acque nazionali ed estere.

La Sezione provvederà ad offrire anche quell'aiuto morale e materiale che molti anelano al ritorno dal servizio militare.

TEATRO VERDI — «La distruzione del mondo». Strepitoso successo.

Altre 30 famiglie friulane partite per Littoria

UDINE, 5

Oggi alle 14, con un treno speciale, composto di sei vetture viaggiatori e di 26 carri per le masserizie, sono partite dalla nostra stazione, presenti le maggiori autorità, trenta famiglie di coloni friulani, con un totale di 350 persone, alla volta di Littoria, dove verranno occupate nell'Azienda agricola Hermada.

A questo scaglione, l'ufficio collocamento della Federazione Prov. dei lavoratori dell'agricoltura, farà seguire altre venti famiglie che si recheranno a Priverno di Sabaudia ed entro il mese ancora altre 50 che si recheranno pure a Sabaudia.

Prima della partenza l'Ente Opere Assistenziali ha distribuito a tutti i coloni un cestino da viaggio ed un fiasco di latte, mentre il Fascio femminile ha donato ai fanciulli giocattoli e dolciumi. Alla partenza, dal treno, tutto ricoperto da striscioni tricolori e da cartelli inneggianti al Regime ed al lavoro, tutti i componenti la carovana hanno salutato romanamente passando dinanzi alle autorità e lanciando il loro saluto al Duce.

Accompagna i coloni a Littoria il dott. Massa direttore provinciale dell'Ufficio collocamento.

MIRANO

L'Annuale della Vittoria

L'annuale della Vittoria, nonostante il tempo piovoso, venne celebrato con la consueta solennità. Da ogni edificio pubblico, da moltissime case private venne esposto il tricolore e alla sera gli edifici pubblici vennero illuminati.

Alle 9.30 mosse dalla sede della Associazione Combattenti un lungo corteo di autorità, associazioni, cittadini che si recò nella Chiesa arcipretale dove venne celebrata la Messa di suffragio e cantato il Te Deum di ringraziamento. Finita la cerimonia religiosa, il corteo si recò dinanzi al monumento ai Caduti dove venne impartita la benedizione dall'Arciprete e letto, fra il più religioso silenzio, dal presidente dei Combattenti, il Bollettino della Vittoria. A pie' del monumento venne deposta una grande corona d'alloro e quindi fu fatto l'appello dei Caduti miranesi.

Autorità, associazioni con gagliardetti, labari e bandiere, cittadini d'ogni ordine e grado si recarono quindi in mesto pellegrinaggio al Cimitero per rendere omaggio a tutti i soldati ivi sepolti.

A cura del Municipio il locale ove sono raccolti i gloriosi resti era stato convenientemente preparato: su ogni cassetta era stato deposto un fiore intrecciato con edera e sempreverdi; all'ingresso un arco di edera attorno al quale era un nastro tricolore e sopra l'arco un Crocefisso; nell'interno del locale due bandiere intrecciate e un grande Crocefisso. Dopo la benedizione alle salme, due combattenti deposero una grande corona d'alloro offerta dal Comune con la scritta: «Mirano ai Caduti per la Patria», mentre la Banda cittadina suonava l'inno al Piave. Quindi il corteo si sciolse.

Scuola media

Questa sera, alle 20.30, nella sala dell'ex Municipio, in via Umberto I, avrà luogo una riunione di tutti i padri di famiglia aventi figli frequentanti la locale scuola media per importanti comunicazioni.

Concerto pro Casa del Fascio

Per iniziativa del Comitato O. N. D. ed organizzato dal sig. Giuseppe Tonolo, ebbe luogo domenica sera nella Sala Sport, affollata di pubblico, un eccellente concerto vocale ed istrumentale. La soprano Nietta Wolff Ferrari di Venezia fu applauditissima nelle canzoni e dovette bissare la «Cavatina» della «Sonnambula».

Il valente baritono Cesare Morini, molto applaudito in varie romanze, fu acclamato in una bellissima esecuzione dell'aria di «Figaro» nel «Barbiere di Siviglia».

Il violinista prof. Sirio Piovesan fu assai ammirato nel «Capriccio N. 20» di Paganini e raccolse larga messe di applausi in tutti gli altri pezzi, particolarmente nella Serenata di Mozart. Sedeva al piano la prof. Manfrin. Alle due signore furono offerti dei bellissimi fiori.

Cose del Fascio

Il gr. uff. Paolo Errera ha fatto una nuova offerta di L. 200 pro Casa del Fascio. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Processione al cimitero

La processione al Cimitero che, come avevamo annunciato, doveva aver luogo domenica scorsa, a causa del cattivo tempo è stata rinviata a domenica prossima 11 corr. alle ore 15.

Partita di calcio

Domenica prossima, alle ore 14, nel campo sportivo comunale seguirà l'incontro fra l'A. S. Miranese e l'A. S. Pontedibrenta, incontro che doveva aver luogo domenica scorsa, e che fu rinviato a causa del tempo piovoso e del campo impraticabile.

Vuol andare in carcere

UDINE, 5

Oggi si presentava alle nostre carceri certo Beniamino Carniel di Flaminio di anni 49 il quale insisteva di essere trattenuto perchè dichiaravasi colpevole di aver falsificato cambiali per la somma di L. 5400. Venne invitato ad andarsene ed a presentarsi direttamente alle autorità di P. S. ma il Carniel disse che in verità non sapeva dove andare, che stava bene in carcere e poichè la legge stabiliva nei riguardi dei falsificatori di cambiali l'arresto su mandato di cattura riteneva di aver diritto di fermarsi. Uguali dichiarazioni ripetè al Procuratore del Re cav. Tissi recatosi subito ad interrogarlo.

L'autorità ora sta indagando in danno di chi sarebbero state falsificate queste cambiali che il Carniel dice per L. 5400 ma che non precisa i danneggiati.

Riconosce in un cadavere la madre che è invece a casa

BOLOGNA, 5

Oggi verso le 17 all'incrocio di via Mascarelli e via Irnerio, una automobile guidata dal piazzista Giorgio Irvani investiva una povera donna dall'apparente età di 60 anni che spirava quasi subito prima che i pompieri accorsi potessero effettuarne il trasporto all'ospedale.

Prima che il cadavere fosse rimosso, un uomo sulla quarantina, piangendo, riconosceva nella vittima la propria madre; senonchè altre tre persone che conoscevano la madre di lui e l'avevano trovata in casa sana e salva, cercavano di persuadere quel tale dell'equivoco doloroso in cui era caduto; ma tale era lo sconvolgimento del poveretto che riuscivano a fatica a vincere i suoi dubbi.

Ucciso da un autocarro

STRADELLA, 5

Nei pressi della frazione Vescovera di Broni, il giovane Milanesi Emilio, di anni 20, per cause non ancora accertate, è stato investito e travolto da un autocarro con rimorchio, guidato dall'autista Angelini Francesco, da Stradella. Il povero Milanesi ha cessato di vivere all'istante.

La commemorazione patriottica nelle Scuole di Treviso

TREVISO, 5

Sabato scorso, d'accordo con le Associazioni dei Mutilati, Combattenti e Famiglie dei Caduti, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Riccati presenti tutti i professori e gli alunni raccolti dinanzi alla bandiera dell'Associazione Mutilati e a quella dell'Istituto, parlò, designato dal Preside, il valoroso ex combattente dott. prof. Mario Prevedello facendo una rievocazione geniale e suggestiva dei due storici eventi che sono collegati idealmente col radioso 24 maggio 1915. I drammatici momenti della fine delle ostilità, il giubilo per la vittoria, l'importanza decisiva dello sforzo compiuto dall'Esercito nostro per la vittoria finale, le delusioni del dopo guerra, la decadenza del vecchio regime, l'instaurazione dell'ordine nuovo operata dal Fascismo e i doveri della gioventù cresciuta nel clima dell'Italia rinnovata furono i punti principali dell'alata e vibrante orazione, che commosse profondamente il cuore dei giovani e fu salutata da una ovazione calorosa da parte dei colleghi e della scolaresca.

*

Questa mattina, nella prima ora di lezione, ha avuto luogo, anche nella locale R. Scuola Tecnica Commerciale la significativa celebrazione della Marcia su Roma e della Vittoria.

All'austera cerimonia scolastica svoltasi nell'Aula Magna e organizzata d'intesa col fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola e delle locali Associazioni combattentistiche hanno partecipato in massa i 300 allievi del corso biennale superiore e dell'aggregata R. Scuola di avviamento commerciale.

Il dott. Antonio Pradella, insegnante di lingua inglese, illustrò il nobile ed alto significato dei due fatidici avvenimenti, che documentano, con la loro logica corrispondenza, la grande vittoria delle nostre armi e la rinascita morale e sociale del popolo italiano, oggi fuso più che mai nell'ardente atmosfera del Littorio, con la soddisfazione del lavoro e la sicura coscienza del dovere.

Le ragioni dell'intervento e gli sforzi eroici compiuti per la vittoria furono pure rievocati, con appassionate parole, la sera di sabato scorso, alle studentesche dell'annesso R. Corso serale di commercio «G. Zoppelli» dal dott. Pietro Mancini, insegnante di materie letterarie nel corso medesimo.

Le bandiere ai coloni della Casa di Ricovero di Treviso

TREVISO, 5

Domenica mattina si è svolta nella Pia Casa di Ricovero «Umberto I», la simpatica e significativa cerimonia della consegna a coloni dell'O. P. delle bandiere nazionali che l'Amministrazione ha deliberato di assegnare ad ogni casa colonica.

Erano presenti oltre al presidente Giovanni Gemin ed ai consiglieri e funzionari dell'O. P. il dott. Dozza in rappresntanza della Cattedra Ambulante di agricoltura, il vice-commissario dell'Unione Sindacati Fascisti dei lavoratori della terra con alcuni funzionari ed alcuni ex amministratori dell'O. P.

La cerimonia ebbe inizio con la benedizione delle bandiere nella chiesa di S. M. Maddalena, ove quel parroco don Giuseppe Pilloni, pronunciò un efficace discorso ricordando i sacrifici fatti dagli agricoltori nella grande guerra ed esaltando il lavoro della terra auspicando alla costante e sincera collaborazione fra proprietari e coloni voluta da Benito Mussolini che Iddio pose a Capo della nostra amata Patria.

Nel salone cinquecentesco dell'Istituto, ebbe luogo poi la consegna dei tricolori con un applaudito discorso del presidente.

A nome dei coloni rispose ringraziando l'economo Pergentino Trevisan e assicurando che i coloni dell'O. P. stretti e compatti attorno ai simboli della Nazione sapranno rendersi degni dell'onore loro fatto. Poscia il dott. Dozza incitò i coloni a continuare nella tenace lotta per una maggior produzione rendendosi così benemeriti della grandiosa battaglia voluta dal Duce per il benessere della nostra Patria. La cerimonia si chiuse fra gli applausi col saluto al Re ed al Duce.

La stagione lirica di S. Martino a Treviso

TERVISO, 5

Domani sera martedì al Teatro Comunale avremo la prima rappresentazione dell'opera «Carmen» di Giorgio Bizet, secondo spettacolo della stagione di San Martino.

Ne saranno interpreti principali: Aurora Buades (Carmen); Licia Albanese (Micaela); Nerina Ferrari (Frasquita), Luisa Equarzina (Mercedes); Antonio Melandri (Don José), Ettore Nava (Escamillo) ecc. Maestro concertatore e direttore di orchestra: Giuseppe Antonicelli; maestro del coro: Sante Zanon. Coreografia: Alba Vianello; prima ballerina Rya Teresa Legnani. La prova d'assieme che ha avuto luogo stasera alla presenza di pochi invitati, ha avuto esito soddisfacente per modo che è facile prevedere per la «prima» di domani il pieno successo.

Alto funzionario statale vittima d'una sciagura

ROMA, 5

Un'altra grave disgrazia automobilistica si registra presso Terracina ed in essa ha trovato la morte il direttore generale dell'ufficio delle acque e bonifiche al Ministero dei Lavori Pubblici gr. uff. Sacchi Lodisposto, funzionario di grande valore e che nel Veneto, per ragioni del suo ufficio, aveva numerose amicizie. Nell'automobile si trovavano oltre al comm. Lodisposto, il prof. Revol' lla Giovanni di Pasquale, nato a Venezia e residente a Trieste, fidanzato della signorina Lodisposto Ida, il quale riportava la frattura delle ossa nasali e contusioni multiple al viso; la signorina Ida Sacchi Lodisposto di anni 25, che riportava la frattura del femore destro e contusioni varie. Il comm. Lodisposto è morto sul colpo.

Il disastro sembra determinato dal fatto che la macchina ha slittato sulla strada bagnata. Nello stesso momento è sopraggiunta un'altra macchina che ha investito la prima, causando il doloroso incidente.

Smith attraversa il Pacifico in 15 ore di volo

LONDRA, 5

L'aviatore australiano sir Kingsford Smith e il capitano Taylor hanno atterrato a Oakland, alle ore 7.44, ora di Greenwich. Il famoso pilota è dunque riuscito a compiere la traversata del Pacifico, che aveva iniziata in Australia, per consolarsi di non avere potuto partecipare alla corsa Londra Melbourne.

Questo volo, che comportava due scali a Suvan, nelle isole Figi, ed a Honolulu, non ha potuto essere effettuato rapidamente, poichè l'intrepido aviatore è stato ritardato dapprima dal cattivo tempo, poi dal cattivo funzionamento dell'apparecchio, che ha avuto bisogno di riparazioni.

Lungo quasi tutto il percorso il volo — che è durato quindici ore — si è effettuato ad una quota di circa metri milleduecento, cioè al di sopra delle nubi, che a tratti nascondevano completamente il mare.

Per suggerimento di parecchi senatori americani, meravigliati della nuova prova fornita, verranno fatte pressioni presso il Presidente Roosevelt, perchè a Smith venga accordata una ricompensa. Smith infatti, ha provato che è ormai possibile creare un servizio aereo regolare attraverso il Pacifico.

Smith a Los Angeles

LOS ANGELES, 5

L'aviatore Kingsford Smith ha qui atterrato stamane alle 1.30, ora dell'Europa centrale.

Aeropostale tedesco distrutto con un atterraggio in Francia

PARIGI, 5

Sabato verso le 20, a Brousse, nei pressi di Carcassona, un apparecchio postale tedesco della linea Germania-America del Sud ha fatto un atterraggio fuori campo, a causa del cattivo tempo. L'apparecchio è andato distrutto ed il pilota è rimasto ferito, la posta è stata salvata. A bordo non vi erano passeggeri.

Il Ministro francese dell'Aria, generale Denain, ha informato dell'incidente l'Ambasciatore tedesco a Parigi. Sono state prese misure per l'inoltro della posta. Il Ministro dell'Aria francese ha inoltre indirizzato al Ministro dell'Aria tedesco, gen. Goering, il seguente telegramma: «Aeroplano Heinkel 70, della linea Germania-America del Sud ha avuto un incidente a 20 chilometri da Carcassona. Il pilota Schnuage è rimasto ferito alla testa ed è stato trasportato alla clinica di Carcassona. Il marconista è incolume. L'apparecchio è distrutto. Il vostro Ambasciatore a Parigi è stato avvertito. Vi invio il mio ricordo e vi prego di credere ai sentimenti della mia cameratena. - Denain».

Si apprende poi che un apparecchio dell'Aero Club di Charolles è precipitato in un prato poco distante dall'aerodromo di Paray. L'apparecchio è andato distrutto. Il pilota e l'unico passeggero che si trovava a bordo sono rimasti feriti.

Una festa aerea a Lisbona

LISBONA, 5

E' stata organizzata una festa aerea al campo di aviazione di Amadoma, in omaggio alla memoria del capitano Placido Abreu, morto nell'ultima riunione di Vincennes. Quattromila persone vi hanno assistito. Parecchi aviatori stranieri hanno partecipato alla festa.

False voci dell'arresto dell'Ispettore Bony

PARIGI, 5

Ricevendo i delegati della commissione d'inchiesta Stavisky, il Ministro della Giustizia Lemery aveva dichiarato, come è noto, che «una decisione giudiziaria sarebbe stata presa a breve scadenza nei riguardi di un ufficiale della polizia giudiziaria».

Non ci volle di più perchè si diffondesse immediatamente e con insistenza la voce dell'imminente arresto dell'ispettore principale Bonny. Da informazioni attinte a buona fonte i giornali annunziano però che il Guardasigilli ha voluto semplicemente assicurare ai commissari inquirenti che egli aveva, d'accordo col Ministro degli Interni Marchandeau, tenuto a rendere più attivo il procedere dell'istruttoria aperta da quattro mesi sull'ispettore Bonny, e che non appena giunta una rogatoria inviata in Svizzera, il magistrato incaricato dell'affare avrebbe deciso sulla sorte riservata all'incolpato. Non è che allora che il Bonny, attualmente ancora ispettore della Sicurezza Nazionale, sospeso dalle sue funzioni ma stipendiato, potrà essere portato nuovamente davanti al Consiglio di disciplina amministrativa per la revoca. D'altra parte, il Ministro del la Giustizia ha trasmesso ieri l'incartamento del commissario Hennett, rimesso dai delegati della commissione Stavisky al Ministro degli Interni, poichè le sanzioni in cui quel funzionario sarebbe incorso sembrerebbero alla cancelleria di ordine esclusivamente amministrativo. Pel momento non si tratta, quindi, di arresto.

Quattordici tonnellate d'oro nel Golfo di Finlandia

BERLINO, 5

Il Governo finlandese ha autorizzato il capitano di marina svedese conto Machtmesiter a scandagliare alcune zone del Golfo di Finlandia e precisamente quella parte in cui, secondo le indicazioni di un vecchio libro di bordo rinvenuto dal Wachtmesiter, dovrebbe trovarsi la carcassa di una nave russa naufragata nel Golfo di Finlandia alcuni anni prima della guerra. A bordo della nave erano alcune casse con verghe d'oro e d'argento del peso complessivo di 14.000 chili. Se l'impresa riuscisse, il capitano di marina avrebbe un terzo del bottino, il rimanente sarebbe messo a disposizione dello Stato finlandese.

Ladro che evita la cattura fingendosi morto

NOVARA, 5

Il camparo Francesco Molina di anni 42, abitante alla cascina Fiorita al Varallino, ritornando a casa verso le ore 23, si recava sul fienile per portare il mangime al bestiame, ma con sua sorpresa trovava disteso sulla paglia un individuo che, al lume della lampada, gli parve dell'età di 20 anni. Per quanto avesse cercato di svegliarlo scuotendolo il giovane rimaneva immobile. Ritenendo allora che si trattasse di un mendicante salito nel fienile per dormire e morto per sopravvenuto malore, il camparo scendeva per avvertire i figli. Ma quando essi salirono la scaletta per giungere sul cascinale constatavano che il presunto morto non c'era più. Scoprivano però che lo sconosciuto aveva già iniziato il lavoro di perforazione della parete in legno che separa il fienile dall'abitazione ad evidente scopo di furto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.50	88.47	88.60	88.55
Redim. 3.50 p. c.	89.07	88.90	89.—	89.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.90	94.70	94.50	94.75
Cred. Venez. 5 %	490.25	499.—		
" " 6 %	500.—	501.25		
Cons. terr. 4 %	498.75	498.75		
" 5 1/2 %	499.—	499.75		
Cred. Migl. 6 %	499.50	499.50		
" " 5 %	497.75	497.75		
Banc. Lav. 5 1/2 %	497.—	498.50		
Ist. S. Paolo 5 %	503.—	503.50		
Buoni Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
" " 1940	105.20	105.05	105.40	105.30
" " 1941	105.25	105.17	105.40	105.35
" " 1943	101.42	101.42	101.45	101.65
BANCHE				
Banca d'Italia	1680.—	1680.—	1684.—	1680.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	105.—	105.—	104.—	105.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.90	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	446.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	643.—	650.—	645.—
Costr. Venete	211.—	208.—	209.—	208.—
Cosulich	17.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	152.—	—.—	—.—
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	46.—	46.75		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Sus.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	205.50	203.—		
Stamp. De Ang.	470.—	466.—		
Cantoni Coats	807.50	807.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	194.50		
M. Ros. Varzi	806.—	795.—		
Man. Rotondi	214.—	208.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	324.—	323.—		
Lan. Gavardo	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2984.—	2960.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	285.—		
Bernasconi	84.—	84.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	279.—		
Man. Pacchetti	65.—	64.50		
Cont. Veneziano			139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	42.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	174.50	174.—	173.—
Metallurgica	180.—	182.50		
Monte Amiata	27.—	26.75		
Montecatini	136.25	134.25	136.—	134.75
Stab. Dalmine	186.50	187.—		
Breda	121.75	119.50		
Bianchi	57.75	59.—		
Isotta Fraschini	14.25	13.75		
F. I. A. T.	275.25	274.—		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	31.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.—	148.50	149.50	149.—
Elett. Brioschi	187.—	184.—		
C. I. E. L. I.	279.—	276.—		
Dinamo Italiano	253.—	252.—		
Bresciana	262.50	262.—		
Valdarno	147.—	147.50		
Alta Italia E. A.	95.50	95.50		
Emiliana	382.50	382.—		
Idroel. Trezzo	373.50	371.—		
Cisalpina	124.—	123.50		
Seso	82.50	83.75		
Edison	730.50	725.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P.	42.75	42.50		
Tirso	64.—	62.50		
Vizzola	873.—	870.—		
Mer. di Elett.	247.50	246.50		
Terni	196.50	197.25	195.—	194.—
Es. Elettr.	11.85	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	75.—		
Tecnomasio	64.25	63.25		
Distillerie Ital.	167.50	169.—		
Eridania	302.50	298.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	[illegible]		
Raffineria L. L.	424.—	420.—		
Italiana Gas	18.45	18.30		
Mira Lanza	94.—	96.50		
Petroli	13.—	12.50		
Aedes	120.—	121.—		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
" 7 %	81.—	80.—		
Fondi Rustici	73.50	71.50		
Beni Stabili	208.—	200.—		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.—	41.25	42.—
Italo Americana	—.—	—		
Pirelli	928.—	928.—		
Pirelli & C.	385.50	383.—		
Brasital	62.—	63.50		
Dall'Acqua	125.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4150.—	4115.—
CAMBI				
Parigi	77.20	77.20	77.20	77.20
Zurigo	382.—	381.75	382.—	381.75
Londra	58.40	58.50	58.40	58.50
Olanda	7.95	7.95	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.35	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.73	11.72	11.73

TRIESTE, 5. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 88.65; Prestito Conversione 3 e mezzo per cento f. m. 88.90; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 95; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 195.25; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 105.25, Buoni Tesoro Novennali 4 per cento 1943 101.40; Banca Commerciale Italiana 965; Credito Italiano 620; Banco di Roma 104; Adria 20; Cosulich 1750; Libera Triestina 29; Lloyd 87; Premuda 165; Gerolimich vecchie 13; Martinolich 50; Tripcovich 95; Anonima Infortuni Milano 2080; Assicurazioni Generali 4100; Riunione Adriatica prima serie 1965; Riunione Adriatica seconda serie 1880; Assicuratrice Ital. emiss. '23 560; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4475; Sigorta di Costantinopoli 116; Buoni Tesoro 1934 100.

CAMBI

Parigi 77.20; Londra 5850; New York 1173; Zurigo 38175.

Mercato dei coloni

NEW YORK, 5. — Gennaio 12.14; Febbraio 12.16; Marzo 12.19-20; Aprile 12.20; Maggio 12.22-23; Giugno 12.21; Luglio 12.20-21; Agosto 12.18; Settembre 12.04; Ottobre 11.86; Novembre 12.05; Dicembre 12.10-12.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 5 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min
Zara	ser.	761.3	16		
Fiume	nebb.	758.8	15	15	9
Pola	cop.	760.4	15	15	12
Trieste	cop.	759.7	14		
Gorizia	cop.	760.5	11	11	8
Udine	nebb.	759.7	11	11	8
Treviso	piov.	759.0	11	12	10
Belluno	piov.	760.3	5	7	3
Padova	piov.	758.5	11	11	10
Rovigo	cop.	757.8	12	12	8
Vicenza	piov.	759.1	11	11	9
Bolzano	piov.	760.9	6	9	4
Trento	piov.	759.3	6	7	4
Grappa	piov.	614.3	5	5	3
Venezia	nebb.	758.4	12	12	10

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Pola 1, Trieste 1, Gorizia 7, Udine 5, Treviso 1, Belluno 6, Padova 1, Rovigo 6, Vicenza 5, Bolzano 8, Trento 10, Monte Grappa 5, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.59, tramonta ore 16.49. Luna tramonta ore 6.1, tramonta ore 15.59. Ultimo quarto il 30 luna nuova il 7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.0 e 16.0, alte ore 9.10 e 22.10. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo ed il Tagliamento erano in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Persisteranno sull'Italia condizioni di tempo sensibilmente perturbate con cielo prevalentemente nuvoloso e qualche schiarita con formazioni nebbiose sulla Valle Padana e su valichi e precipitazioni specie sulle Venezie, lungo l'Appennino e sull'alto e medio versante tirrenico. Venti in prevalenza moderati orientali sull'alta Italia. Moderati o quasi forti con raffiche intorno sud altrove. Temperatura ancora pressochè stazionaria sull'Italia settentrionale e centrale a carattere sciroccale altrove. Mare ovunque alquanto agitato o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico sono valevoli per oggi 6: Una notevole depressione col nucleo sulla Francia estende la sua influenza a tutta l'Europa centrale ed all'alta Italia mantenendovi condizioni di cattivo tempo.

Sommari di Riviste

* E' uscito il numero di novembre-dicembre 1934 XIII della «Rivista di Cultura Marinara», edita a cura della «Rivista Marittima», con il seguente sommario: G. Maragnini: «Pericolosi momenti del sommergibile «Atropo» - novembre 1915» — G. Almagià: «Cenni sulla storia militare di Amalfi» — Ciaka: «Consuelo» — G. A.: «La guerra Cino-Giapponese (1894-1895) — G. A.: «Il Santuario d'Oropa e la Casa Savoia» — *: «La battaglia di Tsushima» — *: «Documenti relativi alla Politica Navale dell'Italia (1922-1933) — Imo: «Il mio intuito infallibile» — ***: «Lo sbarramento del Canale d'Otranto» — E. C. M.: «Speculazioni negli abissi Oceanici» — F. G.: «Grandi uomini di mare nella storia: Andrea Doria» — Prof. ing. V. Piatti: «Le onde ultrasonore e le loro applicazioni» — Espero: «I nomi delle nostre navi: «Fiume» — R. Notarangelo, 2.o capo furiere: «Storia del «Nembo» e dell'«U 16» — C. Tafuto, 2.o capo segnalatore: «Francesco Caracciolo» — C. Rolli, capo cannoniere di 1.a cl.: «I Carabinieri Reali» — Notiziario, Bibliografia, Elenco n. 7 delle promozioni avvenute nei sottufficiali del C. R. E. M.

* La «Nuova Antologia» del 1.o novembre contiene: Silvio D'Amico: «Convegno romano del Teatro europeo»; Principessa Giulia Bonaparte, Marchesa di Roccagiovine: «Ricordi del Secondo Impero (II); Mario Praz: «Bianco e oro»; Bonaventura Tecchi: «La Casa dolorosa (II); Pietro Pancrazi: «Ferdinando Martini e il «Fanfulla della Domenica»; Pietro Operti: «Sosta a Belgrado»; Adolfo Venturi: «Il Correggio e Giorgio Vasari suo primo biografo»; Fausto Torrefranca: «I primordii della polifonia nel Cinquecento»; Carlo Richelmy: «e «Marcie del Nord» e la Confederazione elvetica»; Note e rassegne.

* «Rivista Marittima» Fascicolo di novembre 1934 XIII, sommario: G. Ducci: «La Gran Bretagna nel Mediterraneo»; Amm. F. S. Castracane: «Le operazioni di sbarco nelle concezioni dell'attuale dottrina di guerra marittima»; Cap. G. N. L. Petrillo: «Il salvataggio del personale dai sommercibili con l'Ascensore Sottomarino»; Cap. di Fregata G. Sadun: «Aereo-siluri e siluri da aerei»; R. Sandiford: «Sull'embargo delle armi»; Rivista di riviste; Bibliografia; Notiziario; Rassegna della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

Il presidente della Commissione per la prospezione del sottosuolo

ROMA, 5

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha chiamato il prof. Soler alla presidenza della Commissione per la prospezione del sottosuolo, carica già ricoperta dal compianto senatore Martelli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re al villaggio "Duca degli Abruzzi,,

L'omaggio alla tomba del Principe pioniere

MOGADISCIO, 5

Stamane, accompagnato dal Ministro De Bono, dal Governatore, dal seguito e dalle autorità, il Sovrano è partito in treno per il villaggio "Duca degli Abruzzi" ove con austera cerimonia è stata deposta sulla tomba del Principe pioniere della valorizzazione agricola della Somalia una grande corona con un nastro recante le cifre reali, mentre aereoplani eseguivano evoluzioni nel cielo.

Ossequiato dalle autorità locali ed acclamato vivamente da una folla di oltre venticinquemila indigeni che lavoravano nelle piantagioni e negli stabilimenti della Società agricola italo-somala, S. M. il Re ha visitato successivamente la Mostra dei prodotti del suolo, il "Nido" per l'infanzia, un oleificio ed allevamenti di bestiame assistendo all'inizio del dissodamento di nuovi terreni effettuato con moto aratrici, fra le vivissime prolungate dimostrazioni degli indigeni che eseguivano fantasie.

Sulla riva destra dell'Uebi Scebeli l'Augusto ospite ha ammirato le opere idrauliche che comprendono principalmente: uno sbarramento delle acque del fiume, un canale smaltitore delle acque di piena e scaricatore delle acque in magra per evitare l'interramento del fiume sbarrato ed un edificio di presa per l'immissione in un canale derivatore dell'acqua concessa dal Governo alla Società agricola. Il Sovrano si è interessato vivamente alla rete irrigua composta di vari tipi di canali che ha uno sviluppo di circa mille chilometri.

Dinanzi alla palazzina della Società ha avuto luogo lo sfilamento delle organizzazioni fasciste e giovanili del villaggio "Duca degli Abruzzi" e dei notabili indigeni i quali hanno poi reso omaggio al Sovrano.

Successivamente il Re ha voluto conoscere personalmente i connazionali combattenti decorati, cui ha rivolto affabili parole suscitando calorose dimostrazioni di commossa riconoscenza. E' seguita la visita in automobile a sei aziende agricole occupanti una superficie complessiva di seimila ettari fra piantagioni e stabilimenti industriali.

Nel pomeriggio il Re ha assistito alla lavorazione della canna da zucchero in un apposito stabilimento esaminandone con viva attenzione i moderni impianti. Al termine della visita il Sovrano ha lasciato con il treno il villaggio dopo avere espresso il suo compiacimento per il magnifico fervore di opere osservato e si è diretto ad Afgoi sostando nella villa governatoriale sulla riva dell'Uebi Scebeli, assistendo a caratteristiche fantasie delle cabile indigene.

Nelle prime ore della sera il Re ha fatto ritorno a Mogadiscio, rientrando al Palazzo del Governatore tra le acclamazioni della popolazione schierata nelle vie al passaggio.

Il Ministro delle Colonie sen. De Bono, ritornando a Mogadiscio, si è recato alla Casa del Fascio accompagnato dal Governatore, accolto con vivo entusiasmo dai fascisti e dalle organizzazioni giovanili. Compiuta la visita ai locali, il Quadrumviro ha pronunciato brevi parole di incitamento compiacendosi dello spirito che anima i fascisti della Colonia e suscitando una vibrante acclamazione al Re e al Duce.

L'Austria corporativa

Dichiarazioni del Dott. Winther

MILANO, 5

Questa sera al Circolo Filologico il dott. Ernesto Winther, vice borgomastro di Vienna, ha tenuto una interessante conferenza sul tema: *Classe lavoratrice e Stato in Austria*. Il conferenziere ha fatto una vasta esposizione sui caratteri e gli scopi dell'azione politica da lui creata di fronte alla massa operaia sul corporativismo austriaco e sulla partecipazione delle masse operaie stesse allo spirito nuovo della politica austriaca.

Il dott. Winther ha fatto inoltre interessanti dichiarazioni al *Secolo Sera*. Egli ha messo anzitutto in chiaro come per l'organizzazione dello Stato corporativo austriaco, si considerino organi fondamentali i nuovi Sindacati unitari, creati in Austria dopo lo scioglimento dei vecchi sindacati social-democratici, cristiano sociali, ecc. In questi nuovi organismi di diritto pubblico, la massa lavoratrice troverà così come trova modo di rappresentare e difendere i suoi interessi. Da questi organismi saranno tratti i rappresentanti per la costituzione degli organi corporativi del nuovo Stato.

Circa l'atteggiamento della massa lavoratrice nei confronti dei sindacati unitari, il dott. Winther ha precisato che là dove i dirigenti dei nuovi sindacati scelgono nelle aziende fiduciari di fabbrica rappresentanti veramente la volontà dei lavoratori, allora questi entrano al cento per cento nei nuovi sindacati.

Sul delicato problema dell'Anschluss, il dott. Whinter è stato esplicito. Egli ha detto:

« Dopo l'avvento del regime hitleriano in Germania, nelle massa lavoratrice il problema dell'Anschluss è stato sempre più abbandonato. Anche negli ambienti estremisti e comunisti si è formato e sviluppato il pensiero della necessità dell'indipendenza dello Stato austriaco. Sopratutto dopo il 25 luglio, e cioè dopo l'assassinio del Cancelliere Dollfuss, e dopo i sanguinosi eccessi nazionali, la massa lavoratrice aveva tenuto un contegno assolutamente corretto di fronte al Governo, e si sarebbe nella sua totalità unita al nuovo regime, se il Cancelliere Schuschnigg avesse senz'altro liquidato le conseguenze delle sanguinose giornate del febbraio.

« Però il dott. Schuschnigg vuole arrivare a questa liquidazione solamente a gradi, come difatti sta avvenendo, per cui cresce sempre più il numero dei lavoratori, i quali, abbandonando gli estremisti di destra e quelli di sinistra, si schierano a fianco dell'uomo che personifica il nuovo sistema.

Il dott. Winther ha tenuto anche ad esprimere la sua viva soddisfazione per aver sentito pure nella sua breve permanenza a Milano l'espressione della più fervida aderenza al programma corporativista del Duce e la speranza che esso sia realizzato così come lo sarà.

Circa l'attività nazista in Austria, il dott. Winther ha dichiarato che momentaneamente il nazismo non si fa sentire nel territorio della Repubblica: e ciò probabilmente perchè, dopo i fatti del luglio scorso, parecchi filonazisti si sono allontanati coscientemente dal nazismo, e poi perchè la Germania, essendo impegnata nella questione della Sarre, non ha tempo di occuparsi del nazismo austriaco. In sostanza il nazismo ha perduto parecchi dei suoi proseliti principalmente dopo i fatti di luglio.

Il dott. Winther ha aggiunto che per impedire che più tardi, specialmente dopo la risoluzione del problema della Sarre, i nazisti in Austria possano ritentare qualche colpo, è desiderabile che tutte le potenze europee si interessino a sistemare definitivamente la situazione austriaca, sopratutto nei riguardi del problema danubiano.

« Noi in Austria speriamo — ha concluso il dott. Winther — che l'Italia e sopratutto il suo Duce, continuino la loro valida e disinteressata azione sin qui spiegata a garanzia dell'indipendenza austriaca ».

Settanta case in fiamme

in un paese calabro

REGGIO CALABRIA, 5

Questa notte in una delle tante casette che formano l'abitato del comune di Santo Stefano si è sviluppato un gravissimo incendio, che in poco tempo si è propagato ed ha distrutto un centinaio di case. Alle ore 4 di stamane i nostri pompieri sono partiti con due squadre; più tardi è stato necessario un terzo rinforzo. Nel lavoro di spegnimento un pompiere è rimasto gravemente ferito. I danni sono cospicui, ma ancora si ignorano i particolari del disastro.

Il Segretario federale, resosi conto della gravità dell'incendio, dava disposizione ai fascisti che l'avevano seguito per collaborare all'opera di spegnimento iniziata dai pompieri, per aiutare la popolazione nello sgombero delle case minacciate ancora dalle fiamme. Tutti i fascisti e gli ufficiali dei Fasci giovanili si davano con energia a smantellare baracche e casette minacciate dalle fiamme, per isolare la zona maggiormente colpita dall'incendio. Dopo sforzi sovrumani il fuoco è stato domato. Si calcola che 70 abitazioni siano andate distrutte e che 400 persone sono rimaste senza tetto.

Il Papa parla a 2500 medici

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Papa ha ricevuto nella Sala delle Benedizioni circa 2500 medici convenuti in Roma per l'adunata delle forze sanitarie. Pio XI ha loro rivolto un affettuoso discorso. Dopo aver detto che la loro visita gli era sommamente gradita, ha soggiunto che essi venivano a lui circonfusi dall'aureola dell'opera svolta durante la guerra. Questa si è trasformata per essi in un campo di eroismo e di sacrificio, perchè i medici si sono slanciati dove maggiormente infieriva la morte per salvare quante più esistenze potevano con i mezzi della loro scienza. A questo ricordo il Papa ha osservato che la guerra, anche se inevitabile e giusta in quanto dichiarata per difendere il diritto, ha sempre con sè cose orrende e terribili. I medici in questo campo di morte svolgono sereni la loro opera altamente umanitaria. Dopo aver ricordato che anche l'apostolo San Luca era medico, ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Un parto trigemino

VERONA, 5

Questa sera, nella Casa della Maternità, la giovane sposa Carmela Scapini Rossi, nativa di Salizzole, dopo un atto operatorio riuscito ottimamente, ha dato alla luce tre bambini: due maschietti e una femmina. Essa ha visto così quasi raddoppiata la sua figliolanza: da quattro che ne aveva, son diventati improvvisamente sette. I bimbi e la puerpera hanno avuto tutte le migliori cure ed ora stanno benissimo

Bollettino Giudiziario

ROMA, 5

Mandruzzato primo segretario Procura Treviso è collocato a riposo.

L' Inghilterra non partecipa

a misure preventive nella Sarre

LONDRA, 5

Il Ministro degli Esteri Sir John Simon ha dichiarato ai Comuni che le truppe britanniche si asterranno dal partecipare a qualsiasi misura preventiva delle altre Nazioni in rapporto al plebiscito della Sarre. Ha anche informato che soltanto stamane l'Ambasciatore germanico presso la Corte britannica gli aveva comunicato che le autorità del Reich avevano proibito l'uso dell'uniforme delle S. S. e delle S. A. nei territori tedeschi a meno di quaranta chilometri dalla frontiera della Sarre, nonchè qualsiasi dimostrazione nei medesimi. L'Ambasciatore infine aveva solennemente dichiarato al Ministro che non vi è alcuna minaccia di invasione della Sarre da parte di elementi delle S. S. e delle S. A.

Un capostazione sovietico

condannato a morte

MOSCA, 5

Il tribunale supremo dell'U.R.S.S. ha condannato il capo stazione di Osnova Linink alla fucilazione e i due agenti ferroviari addetti alle segnalazioni ed agli scambi, Junocev e Pavlenko, rispettivamente a cinque e a tre anni di reclusione. I tre condannati sono stati riconosciuti responsabili del disastro ferroviario di Osnova, il Linnik con la aggravante della colposa sistematica violazione dei regolamenti di sicurezza della ferrovia.

Contadini russi che fuggono

a causa delle vessazioni del fisco

MOSCA, 5

Le tasse gravosissime imposte ai rurali indipendenti hanno avuto l'esito che era facile prevedere Numerosi contadini impossibilitati a pagare le tasse che scadono il 14 novembre, hanno abbandonato la terra al Governo. I profughi si dirigono verso le regioni orientali della Russia, dove per motivi politici ed altre ragioni, essi non dovranno pagare alcuna tassa.

Lo sciopero dei minatori magiari

era stato organizzato dai comunisti

BUDAPEST, 5

A quanto pare lo sciopero della fame dei minatori di Tecz (Funfkirchen) era stato organizzato da emissari sovietici.

Tale è la dichiarazione sensazionale pubblicata oggi dalla Polizia criminale ungherese. Questi agenti dei sovieti avrebbero tentato di resuscitare il partito comunista ungherese, da vario tempo disciolto ufficialmente. La Polizia fu in grado di seguire da presso i maneggi degli agenti rossi e provvide all'arresto di varii caporioni.

Una perquisizione ha condotto a rivelare che gli arrestati erano tutti provenienti dalla Russia.

L'avventura di due americani

arrestati per spionaggio

MONACO DI BAVIERA, 5

Sono stati arrestati, sotto l'accusa di spionaggio, due giovani americani: miss Helen Liser, di New Rochelle, e Criffith Johnson di Washington. I due si trovavano ieri nell'aerodromo di Oberwiesenfeld ed assistevano ad alcune esercitazioni nei Reparti di Assalto. Un ufficiale tedesco scorse una macchina fotografica, recata al braccio da miss Lister e fece arrestare i due. Posti in due celle separate, fu vietato loro di porsi in comunicazione col Console degli Stati Uniti e con un avvocato. Però, verso sera, i due americani sono stati rilasciati.

La questione dei passaporti

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad un deputato il quale aveva chiesto se il Governo pensava a rendere meno rigorosi i regolamenti relativi ai passaporti per l'ingresso in Inghilterra degli stranieri in occasione dell'incontro di calcio del la squadra nazionale d'Italia ed Inghilterra del 14 p. v. il Sottosegretario agli Interni Gilmour ha dichiarato che gli abituali regolamenti non possono essere modificati.

La morte d'uno scultore inglese

LONDRA, 5

Lo scultore sir Alfred Gilbert, autore della famosa statua di Eros posta nella piazza di Piccadilly e di altre sculture e monumenti funerari fra cui la tomba del Duca di Clarence a Windsor, è morto in una clinica londinese. Aveva 80 anni. L'artista, in seguito ad un disaccordo con le pubbliche autorità, nel 1907, a proposito del collocamento della statua di Eros, si recava di propria volontà in Esilio restandovi un ventennio.

CALCIO

La formazione inglese

LONDRA, 5

Ecco la composizione della squadra inglese di calcio che si incontrerà il 14 novembre prossimo nello stadio di Highbury con la squadra italiana:

Moss (Arsenal), Cooper (Derbycounty), Hapgood (Arsenal), Britton (Everton), Barker (Derbycounty), Copping (Arsenal), Mathews (Stokecity), Bowden (Arsenal), Tilson (Manchestercity), Bastin (Arsenal), Brook (Manchestercity).

Una torta spettacolosa

e la punizione di un ladro

CLEVELAND, 5

Giorni sono, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale un individuo il quale era stato trovato steso sulla pubblica via in preda a forti dolori al ventre.

Finalmente il suo stato è alquanto migliorato ed allora il paziente stesso a gran fatica ha raccontato che, entrato in una casa, vi aveva trovato una grande torta, e se la era mangiata tutta. Evidentemente, il suo male derivava da questo fatto.

Nel maggio scorso Mr. e Mrs. A. I. Pearse erano convolati a giuste nozze. In tale occasione, essi hanno ricevuto dai numerosi parenti ed amici un'infinità di doni nuziali. Per quanto tra questi ve ne fossero alcuni di grande valore artistico e materiale, il più ammirato fra essi era stata la torta nuziale, capolavoro dell'arte del pasticciere. Tanto essa piacque, che i due sposi decisero di non toccarla e di conservarla anche dopo il matrimonio quale dolce ricordo del lieto evento.

Ritornati dal viaggio di nozze e sistemata la loro nuova casa, i novelli coniugi hanno dedicato alla loro torta un posto del tutto particolare, dove essi potevano vederla ed ammirarla a loro agio. Senonchè, sere sono, ritornando a casa dal teatro, rimasero allibiti non vedendo più la loro torta al suo posto. Cerca e ricerca, ben presto si accorsero che durante la loro assenza si era introdotto in casa, furtivamente, qualcuno che, dopo aver rovistato in tutti i cassetti, si era — a quanto sembrava — limitato a portarsi via la torta.

Il loro dolore è stato, come ben si può immaginare, profondo, però al dolore si è associata, per un puro senso umanitario, una certa apprensione per chi si avesse mangiata la torta, confezionata con sostanze del tutto speciali e vecchia di sei mesi.

Tragica fine di due aviatori

STOCCOLMA, 5

Un aeroplano civile nell'effettuare un atterraggio forzato ha urtato contro la condultura elettrica. I due occupanti, due fratelli, sono rimasti uccisi.

Gli uffici di Littoria

ROMA, 5

Il Duce ha ordinato che gli organi e gli uffici della nuova provincia di Littoria dovranno essere costituiti ed entrare in funzione per il giorno 18 dicembre 1934 XIII. In conseguenza il Segretario del P. N. F. ha stabilito con foglio di disposizioni n. 311 che nello stesso giorno venga costituita ed entri in funzione la Federazione dei Fasci di Combattimento della nuova provincia.

L'assemblea dei tecnici agricoli

della provincia di Bolzano

BOLZANO, 5

Presieduta dall'on. Gaetani, Commissario Nazionale del Sindacato Tecnici agricoli, si è qui tenuta la assemblea dei tecnici agricoli della provincia. Il prof. Toma, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, ha riferito sull'efficienza della organizzazione inquadrante le varie categorie tecniche ed ha poi esposto alcune questioni sindacali.

L'on. Gaetani ha tracciato le direttive dell'azione da svolgere per il maggior potenziamento dell'organizzazione sindacale dei tecnici chiamati dalla fiducia del Regime ad assumere nell'attuale momento un posto di particolare importanza nella economia agricola nazionale ed ha concluso elevando il pensiero al Duce tra entusiastiche ovazioni della assemblea stessa.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 5

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il fascista universitario Conte Antonio Alberti che gli ha fatto omaggio del suo libro con prefazione del Principe Starhemberg: « L'Austria non si tocca ».

Una targa ad Imola in memoria

della medaglia d'oro Roberta Sarfatti

IMOLA, 5

Nell'annuale della Vittoria si sono concentrati ad Imola oltre 15 mila fascisti mutilati e combattenti per assistere ad alcune significative cerimonie che hanno dimostrato la perfetta fusione di tutte le forze del Regime nella importante zona dell'imolese. Sono state inaugurate la Casa del Fascio e, nel palazzo delle scuole, dinanzi alle scolaresche adunate, una targa in memoria dei Caduti fra i quali figura la medaglia d'oro Roberto Sarfatti. Nel teatro comunale le Camicie Nere di Imola hanno poi offerto la bandiera ai mutilati di guerra. L'on. Baccarini ha parlato provocando una calorosa dimostrazione al Duce.

I processi Tetrazzini-Vernati

Il marito assolto dall'estorsione

ROMA, 5

Sono assai note le vicende giudiziarie e coniugali della cantante Luisa Tetrazzini. Stamane una delle cause è stata chiamata dinanzi alla nona sezione del Tribunale Penale. Imputato era il marito della Tetrazzini, Pietro Vernati, che deve rispondere di aver tentato di estorcere alla moglie la somma di 100 mila lire sotto la minaccia di istituire contro di lei giudizio d'interdizione e poi con l'istituire detto giudizio. Il P. M. ha concluso la sua requisitoria chiedendo nella forma più ampia l'assoluzione, non avendo il Vernati commesso il fatto. Su tale base il Tribunale ha sentenziato.

I cacciatori a Budapest

BUDAPEST, 5

E' giunto il treno venatorio C.I.T. recante duecento turisti italiani con le loro famiglie. Mentre i numerosi cacciatori si sono recati nelle varie riserve principesche e imperiali ricche di selvaggina le loro famiglie hanno partecipato a numerose escursioni nei dintorni di Budapest e a Vienna.

Movimento settimanale dei piroscafi del Porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazione

Partenze

Martedì 6 ore 24 « J. Baccich »: Venezia-Metcovich-Bari; ore 24 « Adriatico » Dalmazia-Albania-Epiro.

Mercoledì 7 ore 6.30 « Francesco Morosini » Celere lusso Dalmazia; ore 9.30 « Lorenzo Marcello » Pola-Fiume.

Giovedì 8 ore 1 « Filippo Grimani » Venezia-Trieste.

Venerdì 9 ore 18 « Lorenzo Marcello » Pola-Fiume; ore 24: « Brioni » Dalmazia-Albania-Brindisi.

Sabato 10 ore 23: « Filippo Grimani » Pireo-Rodi-Smirne.

Arrivi

Martedì ore 20.30 « Lorenzo Marcello » Fiume-Pola.

Mercoledì 7 ore 19: « Brioni » « Filippo Grimani » Smirne-Rodi Pireo.

Giovedì 8 ore 20.30: « Lorenzo Marcello » Fiume-Pola.

Sabato 10 ore 6 (Filippo Grimani » Trieste-Venezia; ore 19 « Monte Gargano » Epiro-Albania-Dalmazia.

Flotte Riunite del Lloyd Triestino

Partenze

Martedì 6 ore 20: « Merano » (Lloyd Triestino) Danubio; 6 circa pom. « Anna C. » (Cosulich » Sud America.

Mercoledì 7 ore ore 18 « Paganini » (Adria) Periplo Italico.

Giovedì 8 ore 12: «Adria» (Lloyd Triestino) Celere Istanbul; ore 20 « Vesta (Lloyd Triestino) Mar Nero A.

Venerdì 9 ore 18: « Conte Verde » (Lloyd Triestino » Gr. Espresso India Estremo Oriente.

Arrivi

Martedì 6 ore 10 « Ausonia » (Lloyd Triestino) Gr. Espresso Egitto; martedì 6 « Paganini » (Adria » Periplo Italico; 6 circa « Anna24 (Cosulich) Sud America.

Sabato 10 « Gastein » (Lloyd Triestino) Danubio; Sabato 10 ore 17: « Ausonia » (Lloyd Triestino) Gr. Espresso Egitto; sabato ore 20: « Egeo » (Lloyd Triestino » Soria A.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 novembre 1934 XIII

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 2; totale n. 32; arrivati 13 partiti 8.

Merci sbarcate tonn. 72, varie 500, ottale tonn. 572.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 7 uomini n. 74.

del giorno 3 novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 2; totale n. 27; arrivati 5; partiti 10.

Merci sbarcate tonn. 6103; varie 607, totale 6710; imbarcate tonn. 880, varie 242, totale 1122.

Carri caricati n. 367, scaricati 23, totale 390.

Autocarri caricati n. 106, tonn. 694; scaricati n. 4. tonn. 11, totali autocarri 110, tonn. 705.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 66; uomini n. 662. ore lavorative 8. sereno.

Libri nuovi

Dario Ortolani: « L'impossibile avventura del capitano Stewart ». Ed. Stamp. Zanetti, Venezia, L. 5.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11 85 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14,42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55 dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica); 23.40 dd — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro): 20.57 dd.; 21.50 (rapido) 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 14.55 (rapido); 15.39 acc (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11,32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12,25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

Orario invernale dell'A.C.N.I.L.
in vigore dal 1 novembre

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido: Corse a tariffa notturna: 0,45; 1; 1,15; 1.30; 2; 3; 4.

Partenze da Lido: Corse a tariffa diurna: 5; 5.30; 5.45; 6; 6.15; 6.30; 6.45, indi ogni 10 minuti fino alle ore 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, indi alle ore 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30.

Partenze da Piazzale Roma: corse a tariffa notturna: 0.49; 1.04; 1.19; 1.34; 2.05; 2.04; 3.04; 4.04.

Partenze da Piazzale Roma: Corse a tariffa diurna: 5.04; 5.34; 5.49; 6.04; 6.18; 6.34; 6.49; indi corse ogni 10 minuti fino alle 21.59 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora, indi alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.49; 23.04; 23.09; 23.19; 23.34; 23.49; 0.04; 0.19; 0.34.

Oltre alle corse sopraspecificate pure a tariffa diurna vi saranno corse in partenza da Rialto per Piazzale Roma alle ore 5.08 e 5.23 e 5.53 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.09; 5.24 e 5.54.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Partenze da Riva Schiavoni (Paglia) ore: 6.45; 7; 7.20 e fino alle ore 9 ogni 20 minuti, dalle 9.15 fino alle 12.15 ogni mezza ora indi alle ore 12.20, 12.45 e 13; e dalle 13.20 alle 15 ogni venti minuti; dalle 15.15 alle 17.45 ogni mezza ora; dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 23 45 ogni mezza ora indi alle ore 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti; dalle 9.30 alle 12.30 ogni mezza ora; dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti; dalle 15.30 alle 18 ogni mezza ora; dalle 18.20 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezza ora indi alle ore 0.40.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido

Partenze da Monumento Vittorio Emanuele alle ore 6.30; 7.15; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.40; 16.30; 17; 18.30; 19.30; 21; 23.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) alle ore: 7.30; 8; 9; 10.30; 12; 13.30; 15, 16.30; 17.30; 18; 19.30; 20; 22; 24.

Linea R. Schiavoni-Quattro Fontane

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 5.45 fino alle 8.15 ogni mezza ora; dalle 9.15 alle 12.15 ogni ora; indi alle 13.05 e dalle 13.15 alle 18.15 ogni ora, indi alle 18.45; 19.15; 19.45; 20.15 e 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: ore 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni Manicomi Sacca Sessola

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 8; 9; 9.30; 11; 12; 12.30; 14; 16.15; 17.30; 19; 22.20. Le corse delle 9 e delle 12 arrivano fino a S. Servolo.

Partenze da Sacca Sessola ore: 8.30; 10; 11.30; 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50. Inoltre da S. Clemente vi sarà una partenza alle 12.50 e da S. Servolo alle 9.15 e alle 12.15.

Linea Riva Schiavoni-Marittima

Partenze da monumento Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle ore 22 ad ogni ora. Partenze da Marittima: dalle ore 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Traghetto Zattere-Giudecca

Partenze da Giudecca: dalle 4.37 alle 1 corse continue indi alle 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55; 4.22.

Partenze da Zattere: dalle ore 4.30 alle 1 corse continue indi alle ore 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Servizio notturno Riva Schiavoni Giudecca

Partenze da S. Zaccaria per S. Giacomo (Giudecca): alle ore: 0.30; 1; 4.40; 5.10; 5.40; 6.10; 6.40; 7.10; 7.40; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da S. Zaccaria per Giudecca Traghetto: alle ore 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55; 4.25.

Partenze da S. Giacomo (Giudecca) per S. Zaccaria alle ore 0.05; 0.35; 10.5; 4.45; 5.15; 5.45; 6.15; 6.45; 7.15; 7.40; 22.35; 23.05; 23.35.

Partenze da Giudecca Traghetto per S. Zaccaria alle ore: 1.05; 1.35; 2.05; 2.35; 3.05; 3.35; 4.05.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano

Partenze da Fondamente Nuove per Murano Museo alle ore: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7.40; 15.40; 16.40; 20; 21; 22; 23; 24.

Partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore: 0.30; 1; 1.30; 2; 3; 4; 5; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 6.50; 7.10; 7.20; 7.30; 7.40 indi corse ad ogni 20 minuti; 15.40; 16.10; 16.20; 16.30; 16.40 indi corse ad ogni 20 minuti, 20; 20.30; 21; 21.30; 22; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da Murano Museo per Fondamente Nuove alle ore: 1.15; 2.10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8; 16; 17; 20.20; 21.15; 22.15; 23.15; 0.15.

Partenze da Murano Colonna per Fondamente Nuove alle ore: 0 15; 1.20; 1.45; 2.15; 3.15; 4.15; 5.15; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 7.00; 7.20; 7.30; 7.40; 8.08 indi corse ad ogni 20 minuti, 16.08; 16.20; 16.30; 16.40; 17.08 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.28; 20.45; 21.20; 21.45; 22.20; 22.45; 23.20; 23.45; 0.20.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma (Rio Novo) S. Marco - S. Zaccaria

Partenze da Ferrovia per Piazzale Roma - S. Zaccaria dalle ore 7.20 alle 22.20 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle 6.55 alle 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora.

Sono state particolarmente curate le coincidenze a Piazzale Roma con i motoscafi ed i vaporini sia per le vetture filoviarie in partenza che per quelle in arrivo.

Linea Fond. Nuove - S. Erasmo

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10.

Partenze da S. Erasmo per Fondamente Nuove alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia - Alberoni - Pellestrina - Chioggia e viceversa

Partenze da Venezia alle ore 6.20, 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia alle ore 6; 7.30 diretta; 9; 12.15; 15.15; 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti e viceversa

Partenze da Venezia alle ore: 6.15; 7; 7.15; 8.30; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22 (festiva).

Le corse delle 6.15; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 18.20 e 19.20 arrivano fino a Torcello, quelle delle 7.15; 14.30; 18.30 arrivano fino a Treporti.

Partenze da Burano per Venezia alle ore 5.15; 6; 7.15; 9; 11.20; 13.30; 15; 16.30; 17.30; 18.30; 20; 20.45 (festiva).

Partenze da Torcello per Venezia alle ore 5.20; 7; 9.05; 11.15; 13.20; 16.20; 17.25; 18.25.

Partenze da Treporti per Venezia alle ore 5.35; 8.30; 16; 19.45. Questa ultima corsa arriva soltanto fino a Burano.

Linea Venezia - Punta Sabbioni e viceversa

Partenze da Venezia R. S., pontile di Chioggia alle ore 7; 9.30; 12.45; 17.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia alle ore 7.50; 10.20; 18.30; 17.50.

Linea filoviaria Venezia - Mestre

Linea n. 1: da Piazzale Roma-Cavalcavia-Piazza XXVII Ottobre, dalle ore 5 alle ore 1 corse ogni 20 minuti con partenze ai minuti 0, 20, 40, di ogni ora.

Da Piazza XXVII-Cavalcavia-Piazzale Roma dalle ore 4.40 alle ore 1 corse ad ogni 20 minuti con partenze ai minuti 0, 20, 40 di ogni ora.

Linea n. 2: Piazzale Roma-Cavalcavia-Piazza Umberto I dalle 5.10 alle 0.30 corse ad ogni venti minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora. Corse notturne alle ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12. Le corse diurne proseguono per Carpenedo.

Piazza Umberto I-Cavalcavia-Piazzale Roma dalle ore 5.05 alle ore 1.05 corse ad ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora. Corse notturne alle ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45. Le corse diurne provengono da Carpenedo.

Linea n. 4: Piazzale Roma Cavalcavia-Quartiere Urbano di Marghera dalle ore 6.28 alle ore 21.45 corse ad ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48, di ogni ora ed alle ore 22.28, 23.08, 23.48, 0.28.

Quartiere Urbano di Marghera-Cavalcavia-Piazzale Roma dalle ore 6.05 alle ore 21.25 corse ad ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora, ed alle ore 22.05, 22.45, 23.25, 0.05.

Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: Ore 5.40, 6.30, 7.40, 8.40, 9.40, 11.15, 12.40, 13.40, 14.40, 16.15, 17.40, 18.40, 19.40.

Arrivi a Padova: Ore 7.30, 8.30, 9.35, 10.35, 11.35, 13.10, 14.30, 15.35 16.35, 18.10, 19.35, 20.35, 21.35.

Partenze da Padova per Venezia: Ore 5.37 (da Dolo), 5.45, 7, 8, 9, 10.40, 12, 13, 14, 15.40, 17, 18, 19.

Arrivi a Venezia: Ore 6.55 (da Dolo), 7.50, 8.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.55, 14.55, 15.55, 17.30, 18.55, 19.55, 20.55.

Il movimento dell'Aeroporto
nel giorno 5 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco con passeggeri 24, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Vienna: con passeggeri 24, posta, merce e bagagli.

ANNO CXCII - N. 310 - Centesimi 20 — Mercoledì 7 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-459 - Interurbano N. 20-459
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 154 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie [illegible] Pag. di testo Commer. L. 1.85 - Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Occasionali L. 2.50 - Finanziari L. 5 - Cronaca [illegible] Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un primo colloquio Mussolini - Goemboes

Il largo interessamento all'estero per l'incontro

ROMA, 6

Stamane il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes, dopo essersi trattenuto fino alle ore dieci e trenta nella sede della Legazione presso il Quirinale, ne è uscito e si è anzitutto recato alla Reggia, ad apporre la propria firma nel registro di Corte.

Alle ore undici il generale Goemboes ha avuto un primo colloquio col Duce a Palazzo Venezia. Alle dodici si è svolta alla Legazione presso il Quirinale una colazione intima offerta in onore dell'ospite dal Ministro d'Ungheria barone Villani. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio magiaro si è recato in automobile, accompagnato dal Ministro ungherese, a compiere un lungo giro per la Capitale, visitando le opere di cui Roma si è arricchita in questi ultimi mesi e percorrendo la via del Circo Massimo.

Questa sera il Capo del Governo ha offerto un pranzo al generale Goemboes. Sono intervenuti, oltre il Ministro d'Ungheria presso la Real Corte ed il personale della Legazione, i personaggi del seguito di S. E. Goemboes, alcuni membri del Governo, alte cariche dello Stato e del Partito, il R. Ministro a Budapest, alcuni funzionari del Ministero degli Affari Esteri e numerose alte personalità.

Domani S. E. Goemboes sarà ricevuto in udienza privata dal Pontefice e successivamente prenderà parte, alla sede della Legazione di Ungheria presso il Vaticano, ad una colazione offerta dal Ministro Barcza. Alla colazione prenderanno parte personalità della Santa Sede, tra cui il Cardinale Pacelli e il Cardinale Sincero.

Nel pomeriggio S. E. Goemboes avrà un nuovo colloquio col Capo del Governo e in serata ripartirà da Roma.

Gömbös e Schuschnigg

parlano dei protocolli romani

VIENNA, 6

Tutta la stampa viennese si occupa assai diffusamente dall'avvenuta visita di Goemboes rilevando l'importanza e la cordialità di essa. La *Wiener Zeitung* scrive che il viaggio di Goemboes a Vienna e a Roma serve ad una politica stabile e costruttiva e dice che Goemboes cerca di sviluppare le relazioni dell'Ungheria nelle direzioni nelle quali il popolo ungherese trova buona accoglienza per le sue vitali necessità, cioè verso Roma e verso Vienna.

«La visita di Goemboes a Vienna — continua il giornale — è rivolta anzitutto al grande amico defunto Dollfuss, essendo i due uomini di Stato, assieme a Mussolini, gli assertori del Patto di Roma, questo grandioso istrumento che è solamente al servizio dell'economia». Dopo aver rilevato l'atmosfera di amicizia e comprensione che Goemboes ha trovato a Vienna, il giornale dice che Roma e Vienna sono i due poli inamovibili della politica di Goemboes della pace e della buona intesa.

La *Reichspost* pubblica brevi dichiarazioni fatte ad un suo redattore da Goemboes, il quale ha detto che nell'attuale situazione è bene avere frequenti contatti con gli amici e che ciò è pure nello spirito dei protocolli di Roma. Egli ha accennato poi alla natura economica e politica dei colloqui da lui avuti a Vienna. «E' naturale — ha aggiunto — che il mio viaggio venga assai commentato. Io però lo trovo molto naturale». Sulla sua visita a Varsavia Goemboes così si esprime: «La mia visita a Varsavia è stata un atto di amicizia ungaro-polacca, amicizia che noi tendiamo a sviluppare su basi realistiche. La tendenza a formare dei blocchi non corrisponde alle direttive della politica ungherese».

Schusschingg e Berger hanno fatto al corrispondente dell'*Agenzia telegrafica ungherese* alcune dichiarazioni in merito alla visita di Goemboes. Schusschingg ha esaltato il progetto del Duce nell'attuare i fatti di Roma, affermando che non vi è alcuna idea di una formazione di blocchi e nessuna specie di alleanze, ma soltanto un tentativo di introdurre nuove direttive economiche in Europa basate sulla collaborazione e sul desiderio di ricostruzione.

Berger ha esaltata la collaborazione economica e culturale tra i due Stati ricca già di ottimi successi.

In un articolo di fondo intitolato «Visita gradita» la *Reichspost* esalta la visita come una nuova prova del rinsaldamento dell'amicizia fra i due Stati, mettendola in stretta relazione con la visita di Goemboes a Roma ed affermando che la naturale e stretta intimità politica, culturale ed economica dell'Austria e dell'Ungheria trova nell'Italia di Mussolini la potente contropart, animata dalle stesse idee, senza che tali legami possano significare un fronte di combattimento su basi di una qualsiasi alleanza contro altri Stati.

La *Neue Freie Presse* esprime simpatia e fiducia verso i Patti di Roma ed afferma che Vienna risponderà con amicizia e cordialità ai sentimenti dell'Ungheria. Circa la visita di Goemboes a Roma, il giornale dice che non vi saranno sorprese e ripete poi i concetti già espressi dagli altri giornali circa l'assenza di blocchi e circa la collaborazione economica.

Il *Neue Wiener Tagblatt* parla di sincera soddisfazione a Vienna per la visita di Goemboes ed esalta la comunicazione tra l'Austria e l'Ungheria che ha trovato un prezioso completamento nei l'atti di Roma. Lo stesso giornale reca brevi dichiarazioni di Goemboes, il quale ha espresso la sua particolare soddisfazione di poter scambiare con gli amici austriaci le reciproche vedute su tutta la situazione attuale. Il Presidente del Consiglio ungherese si è dichiarato contrario ai blocchi ed ha aggiunto di essersi recato a Vienna anche per rendere omaggio al nuovo monumento ai Caduti in guerra ed alla tomba di Dollfuss. Egli si è detto lieto delle buone disposizioni da parte austriaca di firmare con l'Ungheria un patto culturale come egli ha fatto a Varsavia. Ha concluso dicendo che i due Governi si trovano nel modo più chiaro sulla base dei Patti romani il cui indirizzo provvede a coordinare saggiamente gli interessi degli Stati che vi partecipano.

Gli stretti rapporti fra i firmatari del Patto di Roma

BUDAPEST, 6

I giornali dedicano largo spazio alla visita di Goemboes a Vienna sottolineando il particolare calore delle accoglienze che egli ha ricevuto e rilevando come tra le questioni che hanno formato oggetto delle conversazioni figuri l'esportazione della farina ungherese in Europa.

Il corrispondente del *Hetfoe Naplo* osserva che la cordialità delle accoglienze di Vienna garantisce il successo delle conversazioni austro ungheresi.

Il *Pester Lloyd* rileva le dichiarazioni fatte da Goemboes alla *Reichspost* circa la partecipazione di altri Stati al protocollo romano e l'articolo di Goemboes pubblicato dal *Wiener Tagblatt* sottolineando inoltre la cordialità delle accoglienze del Governo e del popolo viennese.

L'*U. O. Nemzedek* dà risalto all'accenno del *Wiener Montasblatt* circa la delusione che il viaggio del Primo Ministro ungherese procura a quanti speravano un allentamento dei buoni rapporti esistenti tra gli Stati firmatari del Patto di Roma.

I giornali di stamane dedicano intere pagine con titoli cubitali al viaggio di Goemboes a Roma. Il governativo *Fuggetlenseg*, dopo rilevato essere solo attraverso la cooperazione austro-ungherese possibile di ricostruire il bacino danubiano, e dopo aver detto che la complementarietà dell'Austria e dell'Ungheria si è sublimata in un caldo sentimento di amicizia fraterna, scrive che l'Ungheria è orgogliosa che la stretta amicizia con la potente Nazione del Duce costituisce la base della sua politica estera. «Chi — continua il giornale — cerca dell'incontro di Roma scopi reconditi o piani misteriosi, non ha la coscienza tranquilla. La cooperazione italo-ungherese è segnata con la precisione negli accordi di Roma che rappresentano la via più sicura verso la pace europea».

Il filogovernativo *Budapesti Hirlap* rileva che il fatto che Goemboes attraversa per la quarta volta la frontiera italiana, dimostra per sè stesso quanto sia stabile la politica estera ungherese, il cui ago si volge sistematicamente al polo magnetico di Palazzo Venezia. Il sentimento che conduce il Presidente del Consiglio d'ungheria a Roma è sempre il medesimo, cioè l'amicizia, l'ammirazione e la comprensione. Recandosi a visitare Roma, che rappresenta oggi la sola energia conseguente diretta all'ordine ed alla pace, Goemboes adempie alle disposizioni degli accordi di Roma.

Il conservatore *Pester Lloyd* scrive che Goemboes ha portato a Roma i sentimenti di rispetto e di amicizia che tutto il popolo nutre per l'Italia e per il suo grande Capo. L'opinione pubblica ungherese guarda con speranza alle conversazioni dell'Urbe.

Il conservatore *Pesti Hirlap* scrive: «Gli storici dicono che Roma ha in due millenni conquistato due volte il mondo: la prima con le legioni di Cesare; la seconda con la croce di Cristo. Occorre completare il concetto. Roma ha conquistato anche per la terza volta il mondo con la mente di Mussolini. Tutti gli ungheresi sono grati al Duce senza eccezione. La mano sua deve essere rispettata e benedetta da tutti gli ungheresi».

Un discorso di Bethlen

sulla necessità della revisione

BUDAPEST, 6

In un discorso pronunciato alla deputazione provinciale di Kaposvar, che lo ha nominato membro a vita, l'ex Presidente del Consiglio Bethlen ha detto fra l'altro: «Tutta la Nazione è unita nella questione della revisione e vive concorde nella convinzione che non vi sarà pace finchè non saranno restituiti i territori avulsi all'Ungheria. Tutto il mondo deve riconoscere che nell'Europa centrale esiste un solo Paese, il nostro, del quale possa dirsi che è la patria dell'ordine, della tranquillità e di un Governo costituzionale. Da questo si ricava che si può avere fiducia in esso. Giorno verrà in cui si risveglierà il senso della giustizia verso la Nazione magiara. Sarà venuto allora il tempo della grande revisione per cui prega ogni ungherese. Fino a quell'epoca però tutti noi abbiamo soltanto il compito di conservare e consolidare quest'ordine e questa tranquillità». — (Stefani).

Gli scambi italo-romeni

e la buona volontà dell'Italia

BUCAREST, 6

Il giornale economico *Argus* pubblica un articolo sugli scambi commerciali italo romeni. Premesso che l'Italia ha sempre favorito l'acquisto di prodotti romeni, l'articolista asserisce che la contrattazione del valore di tali acquisti non è da ascriversi ad un attenuato interesse da parte dell'Italia, ma alla grave crisi mondiale e agli scarsi raccolti della Romania negli ultimi anni. Il giornale mette quindi in rilievo la sincera volontà del Governo di Roma di stimolare l'importazione dei prodotti romeni, ricordando in proposito gli sforzi spiegati dal R. Ministro italiano a Bucarest.

Considerata poi la serie di accordi conclusi nello scorso agosto come base sicura di fecondi risultati ai fini dello sviluppo dei traffici italo-romeni, l'*Argus* ricorda le concessioni accordate dall'Italia specialmente per le importazioni di petrolio Bunker e afferma che con queste facilitazioni la produzione romena si avvantaggerà fortemente con profitto anche per i creditori italiani che potranno così recuperare i crediti congelati.

L'articolo chiude con il seguente esplicito monito: «Nessuno può negare o dubitare del desiderio dell'Italia d'accrescer le importazioni della Romania; questo però crea ai romeni l'obligo di tener fede agli impegni assunti con gli accordi di pagamento del 27 agosto. I creditori italiani sono disposti a facilitarci la liquidazione dei vecch debiti, ma a nostra volta dobbiamo onorare puntualmente le scadenze fissate per i trasferimenti giacchè in caso contrario, le delusioni suscitate in Italia renderebbero illusoria ogni azione intesa ad intensificare i nostri scambi con quel Paese.

Le esportazioni sovietiche

nelle Colonie britanniche

MOSCA, 6

Uno scambio di note fra il Ministero degli Esteri della Gran Bretagna e l'Ambasciata dell'U. R. S. S. stabilisce che in virtù dell'art. 8 dell'accordo commerciale concluso fra la Repubblica Sovietica e l'Inghilterra il 15 - 2 1934, il regime della nazione più favorita sarà applicato alle esportazioni sovietiche in Terranova ed in molte colonie dell'Inghilterra in America, in Asia ed in Africa. I prodotti del suolo e delle industrie nei territori suddetti godono di uguale fevore nell'U. R. S. S.

Sintomi di ripresa in Polonia

VARSAVIA, 6

Nella prima seduta della sessione ordinaria della Dieta il Ministro delle Finanze Zawadzki ha esposta la situazione finanziaria constatando la stabilizzazione dell'entrata del tesoro e anche un certo miglioramento in confronto con l'anno passato; egli ha rilevato una leggera ripresa industriale, il rialzo dei prezzi agricoli e l'aumento dell'occupazione della mano d'opera. Partendo dalla constatazione di una graduale ripresa dell'economia mondiale durante gli anni futuri, il Ministro ha esposto i principii della politica finanziaria del Governo, che tendono a realizzare l'equilibrio del bilancio in tappe successive, senza turbare l'economia nazionale e tenendo conto della necessità vitali dello Stato.

Una collisione tra due caccia

durante le manovre americane

LOS ANGELES, 6

Nel corso delle manovre notturne, alle quali partecipavano ventisei navi da guerra, il cacciatorpediniere «Ellis» è entrato in collisione col cacciatorpediniere «McFarland», a duecento miglia al largo della Baia della Maddalena. Non vi è stato alcun ferito grave, ma l'acqua è penetrata nella sala delle caldaie di quest'ultima nave da una falla aperta a tribordo. Due rimorchiatori si tengono vicini al «McFarland» per prenderlo, se è necessario, a rimorchio.

La visita a Vienna del Ministro

ungherese dell'agricoltura

BUDAPEST, 6

Il Ministro dell'Agricoltura Kallay si recherà giovedì prossimo a Vienna per continuare i colloqui iniziati dal Presidente del Consiglio generale Goemboes durante la sua recente visita a Vienna.

Un discorso di Benes

sui problemi internazionali

PRAGA, 6

Parlando in Parlamento sulla situazione internazionale e traendo argomento dalla Società delle Nazioni, Benes ha rilevato la importanza dell'entrata dell'U.R.S.S. nella Lega, particolarmente utile per la Cecoslovacchia e per la Piccola Intesa. Circa i negoziati di Ginevra tendenti ad assicurare l'indipendenza dell'Austria, Benes ha detto che il pieno accordo non si è potuto raggiungere. La Piccola Intesa ha tuttavia agito d'accordo con la Francia e con l'Inghilterra, non trascurando la possibilità di una intesa con la Germania. I dibattiti di Ginevra segnano un progresso grazie all'accordo delle grandi Potenze confederate. La dichiarazione del 17 febbraio 1934 è la chiarificazione di quello che può o non può essere fatto in materia. L'ultimo discorso di Mussolini a Milano sembra appunto illustrare un tale fatto.

Circa la Sarre i negoziati sembrano avere portato almeno ad una momentanea tranquillizzazione parziale. Benes ha segnalato quindi la comparsa di un nuovo aggruppamento sull'orizzonte europeo di cui i principali elementi sono: l'accordo germano-polacco, il progetto di un patto orientale, l'entrata dell'U. R. S. S. a Ginevra e la possibilità di una intesa tra la Francia, l'Italia e la Piccola Intesa. Un accordo definitivo circa il problema austriaco e la collaborazione centro-europea è possibile e necessario costituendo esso l'asse di tutta la politica della pace europea. Con la Polonia persiste l'atteggiamento di reciproca riserva.

Penosa sorpresa a Belgrado

per un articolo tedesco su Pavelic

VIENNA, 6

Un telegramma da Belgrado al *Telegraph* mette in rilievo la penosa sorpresa destata a Belgrado dalla pubblicazione del giornale nazista di Berlino *Angriff* nella quale si dà simpatico rilievo alla figura del Pavelic. L'informazione dice che i circoli jugoslavi che non sono stati inclini all'avvicinamento alla Germania, fanno ora notare quanta poca fiducia meriti un tale alleato. Le espressioni usate dallo *Angriff*, organo di Goebbels, scrive il corrispondente, stanno in aperto contrasto con le dichiarazioni fatte da Goering a Belgrado.

Il Comitato dei tre per la Sarre riunito a Roma

ROMA, 6

Ha avuto luogo oggi a Palazzo Chigi una riunione del Comitato dei tre composto dal barone Aloisi Presidente (Italia), S. E. Cantilo (Argentina) e S. E. Lopez Olivan (Spagna) incaricato dal Consiglio della Società delle Nazioni di studiare le disposizioni da adottarsi in vista del plebiscito della Sarre.

Il Consiglio nella sua seduta dell'otto settembre aveva esteso il mandato del Comitato autorizzandolo a procedere nello studio delle varie questioni tecniche connesse al plebiscito, servendosi della collaborazione di esperti ove lo avesse giudicato opportuno.

Il Comitato si è allora messo subito in rapporto con i Governi interessati e con le organizzazioni tecniche della Società delle Nazioni ed ha loro chiesti i rispettivi punti di vista sulle questioni anzidette.

Lo scopo della sessione di Roma è quello di esaminare i risultati dei passi fatti e degli studi compiuti e di formulare delle proposte che, consacrate nel rapporto, saranno in seguito sottoposte al Consiglio della Società delle Nazioni nella sua prossima seduta.

La Commissione per la Sarre

farà rispettare la sua autorità

LONDRA, 6

Commentando le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni da Lord Simon sul plebiscito della Sarre, il *Times* scrive che le tempestive precauzioni adottate dal Governo tedesco, fanno seguito alle precauzioni disposte dalla Francia. «Da parte francese — continua il *Times* — non vi è stato alcun movimento di truppe ed è da sperare che non ve ne sia. E' superfluo rilevare che la Commissione della Sarre avrà il diritto di chiedere aiuti dall'esterno solo nel caso che i disordini siano così seri da mettere in pericolo la sua autorità, ma è di importanza essenziale che l'autorità internazionale venga rispettata e poichè di solito un colpo di mano avviene in poche ore, è necessario essere in condizioni di poter prendere le necessarie misure senza un momento di indugio. Per queste ragioni sono stati predisposti i trasporti e le vie di comunicazione. Fortunatamente è lecito prevedere ora che non vi sarà alcun bisogno di intervento dall'esterno, ma se tale intervento fosse necessario, le truppe francesi opererebbero come polizia internazionale e nessuno Stato membro del Consiglio potrebbe sottrarsi alla sua parte di responsabilità per una qualsiasi azione che possa essere presa per mantenere la autorità della Commissione della Sarre».

Il *Daily Herald* si compiace per le dichiarazioni di Simon sulla Sarre e dichiara che bisogna scoraggiare ed impedire qualsiasi tentativo di aggravare la tensione in quel territorio e che è dovere di tutti i buoni europei di facilitare, nei limiti del possibile, il pacifico svolgimento del plebiscito.

La disciplina dei tedeschi della Sarre

secondo un commento berlinese

BERLINO, 6

In merito al discorso pronunciato da Simon ai Comuni sulla questione della Sarre, il *D. N. D.* osserva che nei circoli politici si fa rilevare che il mantenimento dell'ordine nella Sarre, che secondo Simon sarebbe dovuto alla Commissione governativa, è dovuto in primo luogo alla popolazione germanica stessa la quale ha osservato, malgrado tutte le provocazioni, una disciplina modello. Spetta alla Commissione impedire simili provocazioni da parte degli emigrati che abusano del diritto di asilo ed è logico attendersi che il Segretario di Stato inglese faccia valere la sua influenza affinchè la Francia ed il Governo della Sarre prendano subito le rispettive misure. Sarebbe mostruoso — si aggiunge — porre il plebiscito sotto le baionette di una delle parti interessate. Nè la commissione governativa, nè il Consiglio della Società delle Nazioni potrebbero giustificarsi di una contraddizione tanto evidente con il diritto contrattualmene garantito di un plebiscito libero e sincero.

Il Giappone sta per denunciare il trattato di Washington

PARIGI, 6

I giornali hanno da Tokio che la *Agenzia Rengo* pubblica: «Si crede sapere che il Governo giapponese notificherà che esso denuncia il trattato di Washington a causa della piega presa dalle conversazioni navali di Londra. Nel frattempo, le autorità navali giapponesi stanno redigendo le ultime disposizioni d'ordine tecnico che conseguono da una tale decisione. I membri navali del Consiglio superiore di guerra si sono riuniti il 29 ottobre per concretare la politica da seguire in ciò che concerne le forze navali quando il trattato di Washinton sarà scaduto. Le loro decisioni sono state sottoposte all'Imperatore che a sua volta, le ha sottoposte al Consiglio supremo di guerra, composto di ammiragli e marescialli.

Il Consiglio supremo, i cui membri attuali sono tutti principi del sangue, ha confermato fin dal 21 ottobre la decisione di denunciare del trattato che deve ricevere ora la sanzione del consiglio privato e si pensa che questo l'approverà appena l'Imperatore gliela sottoporrà».

Il volo d'un idrovolante italiano da Istambul a Odessa

ODESSA, 6

Proveniente da Istambul è giunto ieri un idrovolante italiano pilotato dagli aviatori Mario Stoppapani e Corradino Corrado, con a bordo il direttore della officina Cosulic per idrovolanti, l'ingegnere costruttore Zappata e il marconista Suriano. Gli ospiti sono stati ricevuti all'idroporto dal Console italiano Barduzzi, dai rappresentanti della flotta aerea civile e dai giornalisti. Ad un rappresentante dell'*Agenzia Tass* i piloti hanno dichiarato di avere compiuto il percorso Istambul-Odessa in ore 3.30 alla media oraria di 200 km. I piloti resteranno ad Odessa qualche giorno e proseguiranno poi per la Italia, via Costanza e Varna.

Starhemberg pilota aviatore

VIENNA, 6

Il vice-Cancelliere Starhemberg ha appreso i segreti del volo dal noto aviatore di guerra e pilota istruttore capitano Brunovski e darà in questi giorni gli esami per il brevetto di pilota aviatore della classe A 2.

Il treno per Londra esaurito

LONDRA, 6

Le richieste di partecipazione al treno turistico CIT per Londra, in occasione dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra, sono affluite già così numerose che la CIT ha dovuto chiudere le iscrizioni e rifiutare le molte adesioni dei ritardatari, allo scopo di evitare affollamento eccessivo e poter meglio garantire la bontà e la regolarità dei servizi. Il treno partirà dunque completo da Torino l'undici corrente.

Le udienze del Capo del Governo

Il co. Volpi riferisce al Duce

sulla Mostra di Bruxelles e su questioni dell'industria

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il Conte Volpi, presidente della Confederazione fascista dell'Industria, che gli ha riferito sui preparativi della partecipazione dell'Italia all'Esposizione mondiale di Bruxelles e su altre questioni concernenti l'organizzazione di cui è a capo. — (Stefani).

L'elogio del Capo del Governo alla Croce Rossa Italiana

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il sen. Cremonesi, unitamente alle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattestistica.

Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana. — (Stefani).

"Il Diritto del Lavoro,, in omaggio al Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Miglioranzi i quali gli hanno presentato la settima annata della rivista *Il Diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Una relazione a Mussolini

sull'Opera maternità e infanzia

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'avv. Sileno Fabbri, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione dell'Opera Maternità e infanzia e sulla preparazione della seconda Giornata nazionale della madre e del fanciullo che avrà luogo la vigilia di Natale.

Il co. Volpi insedia a Napoli

i Direttori dei Sindacati dell'industria

NAPOLI, 6

Col rapido delle 14.30 è giunto da Roma S. E. il Sen. Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Nazionale dell'Industria, venuto per insediare i Direttorii dei vari Sindacati provinciali e interprovinciali dell'industria di Napoli e il Comitato direttivo dell'Unione. Alla stazione erano convenute le autorità cittadine e una folla di personalità, tra cui il presidente dell'Unione provinciale fascista di Napoli gr. uff. Cenzato con tutti i componenti del Consiglio direttivo e i componenti della Giunta esecutiva della Federazione. E' andato incontro a S. E. Volpi il comm. Cenzato, che ha fatto omaggio alla gentile contessa Volpi, venuta anch'essa a Napoli, di un fascio di fiori.

Il presidente dell'Unione ing. Cenzato ha porto al Conte Volpi il saluto degli industriali napoletani, riaffermando al nuovo presidente degli industriali i sentimenti di devozione e di fiducia che legano gli industriali napoletani alla loro organizzazione sindacale, così valorizzata e potenziata dal Regime. L'ing. Cenzato ha accennato ai più importanti problemi delle industrie meridionali, alle condizioni presenti ed alle necessità delle industrie stesse e allo sviluppo dei Sindacati, che hanno raggiunto il numero di 37.

Infine ha parlato il Conte Volpi, che ha posto in evidenza l'opera della Confederazione nel campo economico e nel campo corporativo, ispirata oggi al potenziamento dell'industria italiana, branca principale dell'attività nazionale.

La prossima nomina dei delegati

delle ventidue Corporazioni

ROMA, 6

E' prossima la nomina dei delegati che dovranno rappresentare le organizzazioni sindacali in seno alle ventidue Corporazioni. Essa avverrà attraverso l'emanazione di appositi provvedimenti legislativi di imminente pubblicazione. Si compirà così un altro passo di primaria importanza verso la definitiva realizzazione dei nuovi organismi corporativi, i quali riceveranno il loro crisma ufficiale sabato prossimo con la grande cerimonia per l'insediamento delle Corporazioni stesse, che si svolgerà, come è noto, nell'augusta solennità del Campidoglio.

I decreti di nomina comprenderanno alcune centinaia di nominativi, i quali sono la diretta espressione di tutti i grandi settori produttivi della Nazione.

L'autotreno del vino a Vicenza

VICENZA, 6

Oggi alle 11 è giunto a Vicenza l'autotreno nazionale del vino. Erano ad attenderlo le autorità cittadine e grande folla di cittadini. Il treno, che sosta nella magnifica nostra Piazza dei Signori ha aperta la sua ricca esposizione alle ore 11.40.

Alle autorità, tra le quali erano il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente del Tribunale, il Podestà e i dirigenti sindacali, è stato offerto un calice di spumante scelto tra le quattrocento specialità raccolte nell'autotreno.

Nel pomeriggio agricoltori, viniciltori specializzati, commercianti, agenti di fiaschetterie e popolo si sono avvicendati al banco d'assaggio. L'autotreno ha chiusa la sua mostra alle 24.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 ottobre XIII i seguenti mutamenti:

Riserva in valute auree è discesa da 6.116.937.000 a 6.070,554.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è discesa da 28 milioni 567.000 a 28.205.000.

Il portafoglio italiano è salito da 3.266.794.000 a 3.323.799.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.263.920.000 a 1.711.032.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 13.033.652.000 a 13 miliardi 251.363.000.

I debiti a vista sono saliti da 277.389.000 a 296.395.000.

I depositi in conto corrente sono discesi da 697.575.000 a 539.624.000.

Riunione della Commissione

per il miglioramento del pioppo

ROMA, 6

Il Segretario del Partito e presidente del Comitato nazionale forestale ha convocato a Palazzo Littorio la Commissione esecutiva della «Istituzione per il miglioramento del pioppo», che costituisce la terza sezione centrale del Comitato stesso. Erano presenti anche i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze, dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura e Foreste. Prima di iniziare i lavori si è commemorato con il rito fascista il camerata gr. uff. Terenzio Sacchi Lodispoto direttore generale del Ministero dei Lavori pubblici e membro della Commissione.

Si è proceduto quindi alla lettura e illustrazione dello schema di «disciplinare» concordato fra i predetti Ministeri, in seguito ai voti formulati dal Comitato nazionale forestale per la digusione a cultura del pioppo nelle pertinenze idrauliche.

L'assemblea ha tributato un voto di plauso alle amministrazioni statali che hanno, con diligente cura e competenza, redatto un «disciplinare» che consentirà un decisivo sbalzo a favore della pioppicultura nazionale.

I bilanci dell'Azienda stradale

ROMA, 6

Oggi sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, si è riunito il Consiglio di amministrazione della Azienda autonoma statale della strada. Sono stati discussi ed approvati, dopo esauriente e dettagliato esame, il bilancio consuntivo per lo esercizio finanziario 1933-34 e quello preventivo per l'anno 1935 1936. Il Consiglio ha inoltre approvato alcune perizie per maggiori lavori su alcuni tronchi della rete statale ed ha dato parere favorevole per la risoluzione di diverse sentenze in corso.

Il cambio della guardia

alla Federazione fascista di Trento

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, N. 314, diramato in data odierna reca:

«Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Trento, il fascista Alfredo Leati, iscritto al Partito dal 1. febbraio 1921, in sostituzione del fascista Giuseppe Beratto. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 11 novembre XIII, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

La "vita di Arnaldo,, tradotta in Arabo

ROMA, 6

Una corrispondenza all'*Agenzia d'Italia* da Alessandria d'Egitto informa che ad iniziativa e sotto gli auspici di quel Fascio ha preso vita una nuova attività, che porta la denominazione di «Italica», e consiste nella pubblicazione in arabo di opere italiane più adatte a far conoscere l'originalità e l'universalità del genio italiano. La prima opera italiana, tradotta in arabo, è uscita appunto in questi giorni ed è la «Vita di Arnaldo». Nella prefazione scritta dal Commissario del Fascio sono esposte le ragioni per le quali questa opera è stata prescelta per iniziare la collezione dell'«Italica».

«Non è adunque il libro politico che presentiamo, dice il Commissario del Fascio, ma il libro di una fede fatta d'amore e di dolore, libro di educazione morale e civile, utile a tutti gli uomini ed a quelle nazioni, che sono decise a salire con tenacia, con onestà, con capacità di sacrificio».

Le direttive alle Federazioni dei lavoratori agricoli

ROMA, 6

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, insediando le Giunte esecutive delle quattro Federazioni nazionali di categoria aderenti all'organizzazione confederale: impiegati tecnici, salariati e braccianti, maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali, ha impartito direttive di massima per la soluzione dei problemi che interessano i lavoratori agricoli.

L'on. Angelini ha illustrato i rapporti che devono intercorrere fra la Confederazione in seno alla quale sono state create «sezioni nazionali economiche» e le Federazioni nazionali, rapporti che mentre devono tendere a mantenere la compagine confederale, non devono da altro canto mancare di rafforzare le singole categorie.

Accennando poi alle funzioni demandate alle Giunte esecutive federali, il presidente ha elencato una serie di problemi che meritano viva attenzione, fra cui quelli relativi alla attrezzatura tecnica e sindacale per i servizi centrali e periferici dell'organizzazione, ai salari, alle retribuzioni, all'aumento dell'occupazione della mano d'opera, all'incremento della previdenza, dell'assistenza sociale e delle mutue malattie e ad un efficace funzionamento dell'istruzione professionale.

L'anno XIII dovrà segnare il perfezionamento dell'attrezzatura assistenziale per tutte le categorie e il perfezionamento dell'azione, sempre di assistenza, in favore delle mondariso e dei mietitori. Esaminata successivamente alcuni problemi salariali ed illustrata la portata dell'accordo interconfederale recentemente stipulato, il presidente confederale ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sull'andamento della situazione generale agricola, la quale va sempre più migliorando, come è dimostrato dall'indice dei prezzi agricoli che da 274.7 quale era nel settembre del 1933 è salito nello scorso settembre a 308.8 ed ha concluso affermando che tale miglioramento è la più eloquente e chiara dimostrazione dell'efficacia e della tempestività delle provvidenze adottate dal Governo fascista.

Dopo l'insediamento le Giunte esecutive si sono riunite separatamente e sotto la presidenza dei rispettivi segretari nazionali hanno esaminato importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

L'importazione del grano diminuita

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di ottobre 1934 la importazione del grano è stata di q.li 32.260, mentre nel mese di ottobre 1933 erano stati importati q.li 31.092. Nel periodo dal 1. luglio al 31 ottobre 1934 le importazioni di grano sono state complessivamente di q.li 158.793, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio - 31 ottobre 1933 erano ammontate a q.li 179.379. Pertanto la importazione complessiva è diminuita di q.li 20.586.

Il Ministro delle Finanze ha fornito pure alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del granoturco, escluso quello bianco. Nel mese di ottobre 1934 l'importazione di granoturco è stata di q.li 23.802, mentre nel mese di ottobre 1933 erano stati importati q.li 164 mila 80. Nel periodo dal 1. luglio al 31 ottobre 1934 le importazioni di granturco sono state complessivamente di q.li 697.563, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 31 ottobre 1933 erano ammontate a q.li 652.527. Pertanto l'importazione complessiva è aumentata di q.li 45.036.

Ammissione di periti agrari agli studi superiori

ROMA, 6

Da parte di vari Sindacati Provinciali e di numerosi Periti agrari era stato richiesto l'interessamento del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli affinchè il Ministero dell'Educazione Nazionale volesse chiarire la portata delle disposizioni date circa l'ammissione dei Periti Agrari agli esami di promozione al secondo corso di Istituto Tecnico Agrario, al fine di conseguire uno dei titoli integrativi per l'accesso agli Istituti Superiori di Scienze Agrarie o di Scienze Economiche e Commerciali. In merito l'Agenzia *Delta* è in grado di comunicare che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha ritenuto di poter accogliere la richiesta avanzata, ed ha in proposito diramato ai Presidi degli Istituti Tecnici Agrari opportune norme perchè, dando benevola interpretazione alle disposizioni che regolano l'istruzione superiore, sia consentita a tutti i diplomati periti agrari l'ammissione all'esame del secondo corso di Istituto tecnico agrario.

Pietosa fine della madre d'un Caduto in guerra

FAENZA, 6

In via Casone 2 nel vicino Comune di Tredozio è avvenuta ieri una mortale sciagura di cui è rimasta vittima la cinquantaquattrenne Maria Girelli vedova Guglioli madre di un valoroso Caduto nella grande guerra. Mentre stava scendendo una scaletta di legno alta poco più d'un metro, ella cadde malamente, battendo con violenza la testa sul pavimento e riportando la frattura del cranio. Un suo figliolo, rincasando poco dopo, trovò la madre distesa in un lago di sangue; ogni soccorso fu vano, perchè la poveretta era già spirata. Particolare pietoso: proprio ieri la povera donna aveva cominciato a percepire gli assegni della pensione di guerra per il figliolo caduto.

Nuove possibilità di esportazioni italiane in Jugoslavia

ROMA, 6

La *Corrispondenza* riceve le seguenti segnalazioni circa nuove possibilità di esportazione italiana in Jugoslavia, dall'Ufficio di Belgrado della Camera di Commercio Italo-Orientale: «Occorre dedicare la maggiore attenzione al collocamento dei filati, che le fabbriche jugoslave quasi per intero importano dall'estero. Questo campo è vasto e buono; anzi per i filati di cotone si può dire che per la maggior parte già sono importati dall'Italia, ma si potrebbe fare anche di più. Dove si può fare molto più è nei filati di lana, di seta e di rayon, avvicinandosi alle necessità del mercato e andando incontro, nelle condizioni di vendita, alle richieste della clientela.

Un ramo che è suscettibile di maggior sviluppo nelle vendite è quello dei cappelli di feltro e di lane per uomo e delle «cloches» di feltro per cappelli da donna. Un articolo dove non si è notato alcun interessamento da parte delle nostre industrie è quello delle calzature, specialmente per signora e per bambini. In questo campo si potrebbe svolgere un buon lavoro e sostenere bene la concorrenza di altri Paesi. Del Pari è stato finora trascurato tutto il campo degli articoli farmaceutici, che è suscettibile di offrire uno sbocco notevole solo che si stabiliscano accordi con le Case grossiste di importazione, che si sono specializzate nel fornire le 2 mila 500 farmacie del Paese.

Nei macchinari elettrici, dinamo, alternatori, motori, trasformatori, ecc. si è potuto constatare che si sta ottimamente alla pari e come prezzo e come costruzione, alla produzione tedesca; solo occorre una più adeguata organizzazione nelle vendite. Fabbriche di paste alimentari esistono nel Paese, ma per la qualità del prodotto non soddisfano il consumo; le fabbriche italiane che sono introdotte, vengono trattate alla vendita quali prodotti di lusso, a prezzo alto, e quindi incontrano un consumo limitato. Se si praticasse una vendita a prezzo più basso, si potrebbe ottenere uno smercio maggiore. Per l'olio di oliva vi è campo per qualche altra buona marca italiana, oltre a quella già esistente. Lo stesso si dica per le conserve e specialmente per le scatolette di pomodoro. Qualche apparizione si è notata in questi ultimi tempi nelle vetrine dei negozi di Belgrado, di vetrerie, cristalli e ceramiche italiane, campo finora tenuto esclusivamente dalla Cecoslovacchia. Le mercerie non sono sufficientemente curate dai nostri esportatori.

La produzione dell'oro in Eritrea

ROMA, 6

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* reca che secondo le recentissime informazioni giunte dall'Ufficio Minerario dell'Asmara si nota l'inizio di una produzione apprezzabile di quel le miniere d'oro, a partire dal 1931. L'Eritrea che era l'ultimo dei settanta Paesi mondiali produttori d'oro, si è portata al quarantaduesimo posto della graduatoria generale, ed al sesto posto delle diciotto contrade d'Africa produttrici d'oro, dopo il Transwal, la Rhodesia, l'Africa Occidentale Inglese, il Congo Belga e il Tanganika. L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* prosegue rilevando che con una installazione di 15 batterie, un molino e una cinquantina di pestelli a mano pel trattamento di circa 160 tonnellate nelle 24 ore, al 1. luglio 1934, risultavano produttive 16 miniere, fra ricerche e indagini. Altre nove batterie sono in corso di montaggio ed entreranno in funzione prima della fine dell'anno. Un primo impianto di cianurazione è stato attivato in questi giorni ed ha dato ottimo risultato. Il maggior centro produttore o per lo meno quello che ha maggior numero di impianti è l'Hamasien, dove l'oro contenuto tanto nel quarzo tiloiniano quanto in rocce più o meno sistose, fiancheggianti i filoni di quarzo o costituenti formazioni isolate di filoni, dicchi, lenti e banchi auriferi. Buona parte di questi giacimenti è conosciuta da tempi remoti, come lo dimostrano recipienti di argilla trovativi e che sono stati ascritti alla seconda epoca faraonica.

Il pronto ricupero a Siena d'un'ingente refurtiva

SIENA, 6

Domenica sera, rientrando nella propria abitazione, il signor Vincenzo Enrichini constatava che, durante la sua assenza di poche ore, ignoti ladri erano penetrati in casa aprendo la porta con chiave falsa e avevano asportato due libretti di risparmio, alcuni orologi, un paio di orecchini d'oro e una catena pure d'oro per un valore complessivo di 60.000 lire.

Informata la Questura, il commissario si recava all'abitazione dell'Enrichini ove effettuava un accurato sopraluogo e rilevava importanti indizi in seguito ai quali venivano poco dopo fermate varie persone. Potevano essere così individuati gli autori del furto nelle persone di Ferruccio Pierangioli, di 37 anni, residente a Montalcino, e di un suo cognato, Dante Alicanti, di 36 anni, dimorante a Siena. La perquisizione in casa dell'Alicanti portò al ricupero di tutta la refurtiva che era stata nascosta sotto terra

Muore durante un pranzo

FIRENZE, 6

Si ha da Santa Maria a Monte che nell'abitazione del dott. Sebastiano Moretti a Casciavola è avvenuta una grave sciagura durante un pranzo al quale erano intervenuti molti invitati e con cui si festeggiava il fidanzamento di una figliuola con un distinto professionista. Mentre il dott. cav. Antonio Gonnelli, avo della fidanzata e giudice conciliatore, stava per terminare il suo discorso di felicitazioni, veniva colpito da paralisi cardiaca morendo all'istante.

La Mostra dell'elettricità a Treviso

TREVISO, 5

La Mostra dell'Elettricità allestita per iniziativa del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa nel salone della Borsa e locali annessi, ha trovato il massimo favore nella cittadinanza che accorre in folla durante la giornata ed anche a sera fino alla chiusura.

Questa rassegna di applicazioni elettriche, come si ama chiamare questa interessantissima Mostra comprende infatti una svariatissima quantità di oggetti di grande utilità sia per la casa come per negozi e pubblici esercizi.

Passando rapidamente in rivista i vari «Stand» si nota subito a sinistra dell'entrata la «Termoelettrica Italiana» di Conegliano che ha esposto alcune grandi unità da cucina per alberghi, collegi, ospedali, ecc. costruite in acciaio inossidabile: una pentola da 200 litri e particolarmente interessante un'altra pentola per cottura a pressione.

La ditta Fratelli Pellizzari di Arzignano (Vicenza) presenta un apparecchio per irrigazione a pioggia e piccole motopompe per casa. Di questa ditta è pure la potente motopompa che aziona la «fontana luminosa» sul Sile che nella serata è ammiratissima dal pubblico.

La Ditta Zanchi Angeloni di Milano espone le sue macchine frigorifere automatiche «Frigor» e delle celle frigorifere girevoli in cristallo.

La società «Industria del Freddo» di Treviso presenta due gruppi di macchina refrigeranti automatiche «Brunner» con una novità assoluta, l'apparecchio a corrente forzata.

Molto ammirato l'impianto elettrico completo per automobile, esposto dalla ditta Bon, De Conti e C. di Treviso, costituito da fari, tergicristalli, frecce indicatrici, indicatore di manovra, batterie, classon. Inoltre una piccola moto-pompa adatta per famiglie: il tutto in pieno funzionamento.

Interessanti i prodotti della ditta Giuseppe Sordina di Padova che espone due sterilizzatrici: una per strumenti, l'altra per uso chirurgico. Questa ditta ha messo in visione anche alcune fotografie degli impianti installati nella Casa di Cura «A. Mussolini» di Milano, della clinica prof. Fioretti di Roma, nell'ospedale civile di Matera e nella Casa dei Grandi Invalidi del Lavoro di Milano.

La ditta Brown Boveri di Milano si è presentata con un magnifico esemplare di marmitta elettrica da 100 litri, una grande friggitrice e una grande bistecchiera per alberghi, ospedali, ecc.

Passando nel reparto macchinari troviamo la ditta Antonello e Orlandi di Verona con un suo forno da pasticceria in funzione, dal quale escono i caldi dolci molto gustati dal numeroso pubblico.

Anche la ditta Trinca e Poli di Sernaglia della Battaglia ha esposto due bellissimi esemplari di forno: uno per pasticceria e l'altro da pane.

La ditta Cesare Verona di Torino non ha voluto mancare a questa mostra ed ha esposto alcuni modelli di macchine calcolatrici «Monroè» e di macchine contabili «Gardner» azionate elettricamente.

La ditta Paolo Gobbo di Treviso ha in mostra gruppi elettrocompressori ed una elettro-pompa adatti per servizi di autorimessa.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti bandi di concorso per posti presso l'amministrazione civile al Ministero degli Interni: concorso a sessanta posti di vicesegretario gruppo A); concorso a quaranta posti di viceragioniere gruppo B); concorso a quaranta posti di alunno d'ordine gruppo C); concorso a venti posti di inserviente.

Esumazione salme dei Caduti

PIEVE DI CADORE, 6

Stamane dopo essere state esumate dal cimitero militare «Maggiore Crapangano» in Pieve venne effettuato il trasporto di oltre 200 salme di Caduti in guerra e trasportate all'Ossario di Cortina.

Alla patriottica quanto pietosa cerimonia intervenne la bandiera di Pieve decorata di medaglia d'oro al valore militare e Croce di guerra, mutilati e reduci, componenti il P. N. F., Battaglione alpino «Pieve di Cadore» che rese gli onori e scorta, autorità civili, militari ed ecclesiastiche, scolaresche del Comune ed insegnanti.

Mentre i veicoli su cui erano posti i gloriosi resti attraversavano piazza Tiziano, la moltitudine di popolo reverente coprì i feretri di fiori e corone, mentre le musiche suonavano l'inno del Piave e le campane mandavano i loro mesti rintocchi.

La cattura d'un'aquila

VALENZA, 6

Ieri nel pomeriggio, il cacciatore Guido Lenti da Bassignana, mentre si trovava a caccia in località Boscone, avvistava un grosso uccello che si portava a tiro del suo fucile. Senza indugiare, il Lenti sparava due colpi e poteva constatare che il volatile cadeva poco distante da lui. Precipitatosi in direzione della preda, con somma sorpresa il cacciatore poteva constatare che la catturata era una grossa aquila reale, la quale era stata soltanto ferita all'ala sinistra. Avvicinatosi per impossessarsene, il Lenti riceveva due o tre colpi di artiglio alle mani, tanto da riportare ferite. Il cane tentava di avventarsi sulla preda, ma per la reazione dell'aquila veniva conciato in malo modo. Con le dovute cautele riuscì infine a catturare il volatile ed a portarlo a Bassignana. L'aquila catturata misura metri 1.75 d'apertura d'ala e il fortunato cacciatore ha stabilito di metterla in una gabbia e di conservarla in vita.

50 mila lire truffate "all'americana„ a Rovigo

ROVIGO, 6

Fonsato Pietro di anni 54 da Adria, fittavolo ha avuto la disavventura e la semplicità di cadere nelle panie di due lestofanti, che hanno realizzato a suo danno una delle più vecchie e sfruttate truffe all'americana, quella della beneficenza. Incontratosi a Rovigo con uno sconosciuto, il Fonsato fu da questi circuito di domande: Il mariuolo, dopo aver così tastato il terreno e averlo trovato adatto, si disse incaricato da un parente di elargire una vistosa somma in beneficenza. Naturalmente alla discussione prese subito parte un altro compare, altrettanto sconosciuto, che offrì i suoi servigi, dicendosi garante del buon esito della distribuzione. Il Fonsato si dichiarò felice di partecipare e siccome anche a lui si chiedevano garanzie, noleggiò un'automobile portandosi ad Adria, ove ad una banca prelevò la somma di 50 mila lire, consegnandola poco dopo ai due loschi individui. Questi poco più tardi col solito pretesto se la svignarono e al Fonsato, dopo aver pagato il conto dell'autista che l'aveva condotto ad Adria, non restò altro che recarsi in questura e denunciare la truffa.

Un morto e quattro feriti in una sciagura stradale

BERGAMO, 6

Una mortale sciagura è avvenuta questa notte sull'autostrada Bergamo-Milano. All'altezza del casello di Trezzo d'Adda, una automobile guidata dal ventiquattrenne Sante Vezzoli da Capriolo, avente a bordo quattro giovanotti e precisamente certi Gironi Carlo da Cantù, Colombo Carlo e Francesco Frigerio da Verano, Como, e il ventiseienne Dell'Orto Emilio di Seregno, i quali venivano condotti dal Vezzoli a cercar lavoro in una fabbrica di Capriolo, causa la oscurità e la nebbia foltissima, andava a cozzare con estrema violenza contro un autocarro fermo sulla strada e, a detta dei feriti, sprovvisto di regolamentare segnalazione luminosa.

L'urto è stato fatale. Dei cinque viaggiatori, uno e precisamente il Dell'Orto moriva sul colpo; il Vezzoli che guidava l'automobile rimaneva gravemente ferito e così pure gli altri.

La Croce Rossa di Bergamo ha trasportato all'ospedale i feriti e il cadavere del Dell'Orto.

Pietosa fine d'un ragioniere in un incidente stradale

MACERATA, 6

Un grave incidente stradale si è verificato ieri sera nella provinciale di Macerata - Stazione Corridonia. L'autotreno 4609-FE con rimorchio, carico di nafta, doveva recarsi per lo scarico a Corridonia. Il conducente, tale Davici Giacinto di Ferrara, non conoscendo la strada, chiese una persona che potesse indicargliela. Il ragioniere della Società Italo Americana Petroli di Macerata, per la quale l'autotreno viaggiava, salì in macchina per tale scopo. Giunto il veicolo ad una curva presso Stazione Corridonia, non si sa bene se per il mancato funzionamento dei freni o per slittamento, si sbandava in modo tale che il rimorchio si sganciava e in seguito all'urto provocato dallo sganciamento stesso, l'autista perdeva per un momento il controllo del pesante veicolo, riprendendosi poscia e fermandosi presso la scarpata. Nel momento dello sbandamento, per essersi aperto lo sportello, il rag. Remo Ricciotti veniva gettato violentemente sulla strada. Soccorso prontamente da una automobile di passaggio, e trasportato al nostro ospedale, il poveretto nonostante le cure prodigategli, stamane nelle prime ore cessava di vivere. L'autista e il meccanico sono rimasti illesi.

Un ferito per un incidente d'auto

UDINE, 6

Stamane è stato trasportato all'ospedale di Udine, ferito gravemente, il contadino Domenico Noacco, d'anni 70, da Tricesimo, al quale il sanitario ha riscontrato la frattura della seconda vertebra cervicale e lo ha accolto giudicandolo guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni. Il Noacco si trovava a bordo di un'auto di proprietà di un compaesano quando nei pressi di Muzzana, ad una curva della strada, a causa della viscidità del terreno, l'automobile aveva un pauroso sbandamento e quindi si rovesciava in un fossato. Dalla macchina capovolta venivano estratti incolumi due passeggeri che si trovavano col Noacco, mentre il Noacco stesso doveva essere caricato su un'altra automobile e trasportato a Udine.

Branchi di cinghiali

CASE DI NAVA, 6

Un gruppo di cacciatori della vicina Ponte di Nava ha scovato nei pressi di Mont'Escia un gruppo di 13 cinghiali. Il cantoniere del Genio militare, a sua volta, giorni fa, al Colle S. Bernardo, notò la presenza di un branco di cinghiali. Alcuni cacciatori della vicina frazione Ponte di Parnassio scovarono ed uccisero un cinghiale del peso di kg. 60 e uno piccolo del peso di kg. 6.

Ancora: il custode della villa Amadea, Settimo Castagnino, a poca distanza delle Case di Nava si trovò di fronte ad un cinghiale seguito da tre cinghialetti. Rimessosi dalla sorpresa, riuscì ad uccidere uno dei piccoli cinghiali, del peso di chilogrammi 7.

Danni e incidenti nel Lazio per le pioggie torrenziali

ROMA, 6

Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno causato lo straripamento dei fiumi Cosa e Sacco nel Frosinate. Le acque, che hanno acquistato un carattere torrenziale, hanno invaso in più zone la campagna, procurando dei danni. In seguito a questi allagamenti i treni provenienti da Roma e quelli provenienti da Napoli hanno subito lievi ritardi. Per la zona transitano due linee ferroviarie: quella della direttissima di Napoli e quella di Cassino. La prima è stata interrotta per alcuni franamenti del terreno. Solo questa mattina alle 9.15 è stato possibile riattivare un solo binario. I primi treni che dovevano arrivare stamane a Termini da Napoli e da Foggia sono stati perciò istradati per la seconda linea, quella di Cassino; senonchè anche questa linea è interrotta per l'inondazione tra Segni e Valmontone. I due convogli sono giunti a Roma alle 16. Le squadre subito inviate sul posto sono tuttavia riuscite a fare il trasbordo.

La violenza delle acque ha prodotto danni di una certa entità all'abitato di Valmontone. Vicino a Cisterna anche il Canale Mussolini ha rotto gli argini e le acque hanno raggiunto la vicina stazione, provocando, per il franamento del terreno, il rovesciamento del tender di una locomotiva. Al Km. 55, al passaggio di un treno merci derrate, la massicciata della linea diretta, nelle immediate vicinanze del ponte sul Canale Mussolini, ha ceduto a causa dell'alluvione che sorpassava le rotaie. Il treno andava assai lentamente, sicchè si è rovesciata solamente la locomotiva, mentre il tender è rimasto sospeso sul ciglio del ponte. Il personale di macchina, caduto in acqua, non si è perso d'animo e nuotando vigorosamente non solo è riuscito a salvarsi non ostante la violenza della corrente ma ha raggiunto il più vicino posto di blocco per dare avviso dell'accaduto. Sono immediatamente accorsi treni con materiale speciale e dopo una breve sospensione, il servizio alle 9.25 ha potuto essere ripreso.

Le acque sono in continua decrescenza, sicchè è scongiurato qualsiasi ulteriore pericolo. All'altezza di Sezze le acque hanno asportato circa 300 metri di binario. Si è avuta infine l'interruzione di alcune linee telefoniche.

Un nubifragio a Firenze

FIRENZE, 6

Oggi alle 12.30, improvvisamente si è oscurato il cielo come sull'imbrunire. L'oscurità è stata seguita da un nubifragio, con rovesci d'acqua e vento impetuoso. Si sono verificati vari allagamenti.

Il maltempo in Liguria

SAVONA, 6

Il maltempo ha infuriato stamane con un violento temporale che si è abbattuto sul Finalese e su altre plaghe. Il freddo si fa sentire e la neve è caduta molto abbondante nell'alta montagna e specialmente intorno al valico del Melogno, nella conca di Calizzano, nella vallata del Bormida, sul monte Setepani e sul monte Carmo. Alcune strade sono bloccate

Violento temporale a Bergamo

BERGAMO, 6

Un furioso temporale, veramente fuori di stagione, si è scatenato questa notte sulla città, accompagnato da scariche elettriche, da violente raffiche di vento e da pioggia torrenziale.

I fiumi ed i torrenti della Bergamasca in seguito alla pioggia caduta in questi giorni sono fortemente ingrossati.

Dai paesi più alti delle vallate giungono notizie segnalanti continue nevicate.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 6 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	cop.	754.7	19		
Fiume	temp.	752.1	15	19	15
Pola	piov.	754.3	18	20	
Trieste	piov.	753.1	15		
Gorizia	piov.	753.5	14	20	11
Udine	nebb.	752.2	13	18	11
Treviso	piov.	752.3	14	16	11
Belluno	piov.	751.6	9	11	5
Padova	piov.	752.6	12	16	11
Rovigo	piov.	752.9	11	14	8
Vicenza	cop.	751.2	12	15	11
Bolzano	piov.	753.4	8	10	7
Trento	piov.	752.7	10	10	7
Grappa	piov.	607.8	4	7	5
Venezia	piov.	751.9	15	17	12

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm: Fiume 17, Pola 19, Trieste 13, Gorizia 23, Udine 18, Treviso 20, Belluno 45, Padova 36, Rovigo 17, Vicenza 35, Bolzano 36, Trento 48, Monte Grappa 43, Venezia 13 (pomeriggio temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7, tramonta ore 16.48. Luna leva ore 7.25, tramonta ore 16.31. Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.0 e 17, alte ore 10 e 23.20. — Ieri l'Isonzo ed il Tagliamento erano in piena e nel pomeriggio erano in diminuzione; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida o in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Su tutta l'Europa occidentale e centrale domina una vasta depressione con un nucleo tra il Golfo di Guascogna e la Baviera ed un secondo nucleo sulla Scandinavia. Il tempo si mantiene perturbato.

98 milioni di sbilancio quotidiano nel Tesoro americano

NUOVA YORK, 6

Le spese del Governo federale nel corso del «New Deal» hanno raggiunto gli undici miliardi; il Governo intanto si accinge a spendere altri cinque miliardi e seicento milioni. Quantunque il «deficit» abbia raggiunto una cifra mai toccata nè in pace nè in guerra, il Governo ritiene necessario spendere altre somme favolose per arginare la depressione. Le cifre del Dipartimento del Tesoro mostrano che dieci miliardi e 733 milioni di dollari, vale a dire circa 116 miliardi di lire, sono stati spesi fino ad oggi dal giorno in cui l'Amministrazione Roosevelt ascese al potere nel marzo 1933. Detta cifra è maggiore del doppio delle entrate, ammontanti a 5 miliardi e 117 milioni. Sotto l'Amministrazione attuale si spendono in media 17 milioni e ottocentomila dollari ogni ventiquattro ore, e se ne incassano otto milioni e mezzo: il che equivale a uno sbilancio quotidiano di circa 98 milioni di lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	98.47	98.47	98.55	98.50
Redim. 3.50 p. c.	98.90	-9.-	-9.-	98.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.70	94.77	4.75	94.55
Cred. Venez. 5 %	499.—	499.50		
" " 6	501.25	501.—		
Cons. terr. 4 %	498.75	498.75		
" 5 1/2 %	499.75	499.50		
Cred. Migl. 6 %	499.50	499.—		
" " 5 %	497.75	497.50		
Banc. Lav. 5 %	498.50	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	508.50	508.—		
Buon. Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
" " 1940	105.05	104.77	105.80	105.80
" " 1941	105.15	105.10	105.35	105.30
" " 1943	101.43	101.4	101.65	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1680.—	1680.—	1680.—	1685.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	105.—	105.—	105.—	105.—
Credito Italiano	620.—	620.—		— —
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.9	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	448.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	644.—	650.	642.—
Centr. Venete	211.—	207.—	209.—	208.—
Cosulich	17.50	16.75	—.—	—.—
Rubattino	155.—	158.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	46.—	46.75		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	205.50	203.—		
Stamp. De Ang.	470.—	468.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	196.—		
M. Ros. Varzi	208.—	198.—		
Man. Rotondi	214.—	208.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	324.—	32-.—		
Lan. Gavardo	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2884.—	2880.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	287.50		
Bernasconi	34.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	281.75		
Man. Pacchetti	65.—	64.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	40.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	174.—	174.—	173.—
Metallurgica	180.—	180.—		
Monte Amiata	27.—	21.—		
Montecatini	136.25	135.—	136.—	135.—
Stab. Dalmine	186.50	187.50		
Breda	121.75	120.25		
Bianchi	57.75	58.50		
Isotta Fraschin	14.25	12.50		
F. I. A. T.	275.25	276.25		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	31.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr	148.50	148.—	149.—	149.—
Elett. Brioschi	185.—	185.—		
C. I. E. L. I.	276.—	277.50		
Dinamo Italiano	252.—	252.—		
Bresciana	262.—	261.50		
Valdarno	147.50	146.75		
Alta Italia E. A.	95.50	95.50		
Emiliana	382.—	382.—		
Idroel. Trezzo	371.—	372.50		
Cisalpina	124.50	125.—		
Seso	88.75	88.75		
Edison	725.—	724.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P.	42.50	42.75		
Tirso	62.50	63.50		
Vizzola	370.—	375.—		
Mer. di Elett.	246.50	247.—		
Terni	195.25	195.50	194.—	195.—
Es. Elettr	11.25	11.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.50	75.50		
Tecnomasio	64.25	63.25		
Distillerie Ital.	167.50	169.50		
Eridania	342.50	358.50		
Ind. Zuccheri	1323.—	1315.—		
Raffineria L. L.	424.—	420.—		
Italiana Gas	18.45	18.30		
Mira Lanza	94.—	94.50		
Petroli	18.—	12.50		
Aedes	120.—	121.—		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
" 7 %	31.—	30.—		
Fondi Rustici	73.50	71.50		
Beni Stabili	203.—	200.—		
Saturnia	24.—	25.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.—	41.25	42.25
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	926.—	936.—		
Pirelli & C.	335.50	338.50		
Brasital	62.—	63.50		
Dall'Acqua	125.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4105.—
CAMBI				
Parigi	77.20	77.20	77.20	77.20
Zurigo	381.75	381.75	381.75	381.75
Londra	58.50	58.65	58.50	58.65
Olanda	7.95	7.96	—.—	—.—
Spagna	160.35	160.35	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.15	—.—	—.—
New York ch.	11.78	11.78	11.78	11.78

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 88.50; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 89; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 95; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 105; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1041 105, Buoni Tesoro Novennali 4 per cento 1943 101.40; Banca Commerciale Italiana 965; Credito Italiano 620; Banco di Roma 104; Adria 20; Cosulich 1750; Libera Triestina 29; Lloyd 87; Premuda 165; Gerolimich vecchie 12; Martinolich 60; Tripcovic 95; Anonima Infortuni Milano 2080; Assicurazioni Generali 4110; Riunione Adriatica prima serie 1965; Riunione Adriatica seconda serie 1880; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4475; Sigorta di Costantinopoli 116; Buoni Tesoro 1934 100.

CAMBI

Parigi 77.20; Londra 58.65; New York 117.350; Zurigo 381.75.

Mercato dei cotoni

NE WYORK, 5 — Gennaio 12.07; Febbraio 12.10; Marzo 12.13; Aprile 12.13; Maggio 12.14-15; Giugno 12.14; Luglio 12.13; Agosto 12.05; Settembre 11.97; Ottobre 11.89-90; Novembre 11.99; Dicembre 12.03-04.

SPORT

CALCIO

Gli azzurri convocati a Torino

ROMA, 6

La Federazione italiana gioco del calcio comunica che sono stati convocati a Torino, a disposizione del commissario per la squadra nazionale, per far parte della comitiva che si recherà a Londra, i seguenti giocatori: Bertolini, Monti, Orsi, Ferrari e Serantoni della Juventus; Ceresoli, Allemandi, Faccio e Meazza dell'Ambrosiana; Gianni e Monzeglio del Bologna; Guaita e Scopelli della Roma; Ferraris IV della Lazio; Vincenzi del Napoli, con riserva di eventuali sostituzioni prima della partenza per Londra fissata per la sera di giovedì 8 corrente. Ad arbitro della gara è stato designato il sig. Otto Ohlson (Svezia).

Gli "azzurri„ si alleneranno sul campo dell'Arsenal

LONDRA, 6

I dirigenti dell'Arsenal hanno comunicato alla Federazione Italiana la notizia che allorquando gli «azzurri» giungeranno a Londra potranno allenarsi sul campo dell'Arsenal. Ciò si riferisce alle trattative condotte dal Commissario tecnico italiano durante il suo ultimo viaggio a Londra, ed alla concessione al proposito ottenuta.

Si nota pertanto che l'allenamento avrà luogo sul campo che serve per gli esercizi dei calciatori inglesi e non su quello in cui si svolgerà l'incontro. Ciò per non suscitare critiche negli ambienti sportivi londinesi nei quali si era fatto notare il pericolo che gli italiani acquistino troppo famigliarità col terreno su cui dovranno incontrarsi con i loro avversari.

CICLISMO

Una gara a tappe

ROMA, 6

Si assicura che nella prossima stagione si avrà una competizione dilettantistica destinata a suscitare il massimo interessamento. Si tratta di una prova da svolgersi in 4 o 5 tappe sulle strade dell'Italia centrale e che vedrà la sua effettuazione il prossimo mese di aprile.

Vi parteciperanno squadre ufficiali di varie nazioni composte ciascuna di quattro corridori. Le nazioni invitate saranno Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Ungheria. L'Italia parteciperà probabilmente con una squadra ufficiale e con altre dipendenti da singole società. Con ogni probabilità, questa interessante competizione sarà organizzata da una grande società romana con l'ausilio della Federazione ciclistica.

I dazi sullo zucchero

ROMA, 6

Un R. D. L. proroga al 31 marzo 1935 il R. D. L. con il quale il coefficiente di maggiorazione dei dazi sullo zucchero di prima e di seconda classe fu elevato da 3 a 4.

Carducci nelle adunanze della Facoltà di Lettere

In un articolo su « Pan », la Rassegna di Lettere, Arte e Musica diretta da Ugo Ojetti, Goffredo Coppola si occupa dell'attività di Giosuè Carducci nel Consiglio dei professori della facoltà di lettere a Bologna.

Solo fino a un certo punto — egli scrive — è possibile ricostruire le discussioni del Consiglio dei professori sul magro riassunto dei verbali, poichè le parole non sono quelle vere e le citazioni stenografiche mancano del tutto. Uno dei professori segretari del Consiglio che si avvicendarono in quegli anni, Giuseppe Albini, ce ne dà la ragione in una lettera inserita a verbale per giustificare una omissione: « Seguendo la consuetudine nostra di registrare nel verbale, tutte le deliberazioni, ma delle discussioni solo i punti di maggior rilievo... » e dovremo perciò accontentarci di brevemente descrivere il Carducci nel Consiglio di Facoltà come ce lo presentano questi scarni rendiconti, senza le sue collere generose, senza il suo vigore, le sue punte, il suo cruccio. Ma anche così egli ci appare interessante e pieno di franchezza: sono sedute nelle quali la discussione è tenuta sempre su un tono familiare, si parla seduti, non si legge, e gli argomenti sorgono improvvisi come li provoca l'occasione. A volte il Carducci scatta, ha parole forti che restano sulla carta segnate dalla penna del segretario: « Gli studenti per l'obbligo di frequentare altri corsi estranei alla propria Facoltà non hanno tempo per fare studi sui classici ed esercizi di stile. Onde per ovviare a tale sconcio... ». E' il Carducci che parla nella seduta del 12 aprile 1876, lo stesso giorno in cui afferma con foga « di non trovare opportuno che l'obbligo di assistere alle lezioni della letteratura italiana sia limitato ai due primi anni, e quello della letteratura latina e greca ai primi tre anni, ma crede invece più utile la disposizione prima in vigore che estendeva lo studio delle tre letterature a tutti e quattro gli anni del corso di Lettere ». Chiedeva troppo, ma certo egli sentiva che sarebbe stato dannoso un giorno rinunziare all'obbligatorietà delle discipline fondamentali, e difese con i colleghi della sua Facoltà l'ordinamento degli Studi contro l'articolo 125 della legge Casati del 1859 pel quale era lasciata al giovane libertà di regolare a suo piacimento i corsi e gli esami. Sono passati da allora tanti anni, ed è ritornato in vigore l'articolo 125 di quella legge del '59, ma tutti sappiamo che in verità non è bello neppure oggi, oggi meno di ieri, che alcuni giovani escano dalle Facoltà di Lettere luareati con tanto di diploma e ignorino una delle tre, o anche due e perfino tutte e tre quelle quelle letteratura.

Non sprecava le parole, non amava far della retorica, come sogliono ancora taluni più solleciti della propria vanità che dell'interesse degli studi e dei giovani. Non fu mai preside ed è noto che pregava gli amici che non votassero il suo nome; lasciava che le cariche le tenessero gli altri e faceva il possibile perchè riuscisse eletto sempre il più degno, ma a leggere questi verbali si legge anche chiaro che il vero preside è Lui, Carducci. I colleghi approvano sempre quel che egli dice: si stabilisce di formare una biblioteca speciale di Facoltà, è Carducci che se ne interessa; si deve creare la scuola di Magistero, è Carducci che fa le proposte e ne cura la formazione; si parla dell'insegnamento dell'archeologia, è il Carducci che interviene chiarifica convince. C'era una Cattedra di Estetica e la teneva Enrico Panzacchi, Carducci propone e la Facoltà approva, e dopo l'approvazione della Facoltà il Ministro dispone che si chiami e sia Cattedra di Estetica e di Storia dell'Arte. Rimase Panzacchi, ma è bene ricordare oggi che quella importante cattedra nella nostra bella Bologna noi la dobbiamo a Giosuè Carducci nell'adunanza del 22 giugno 1895.

Gli studenti il Carducci li amava, li conosceva uno per uno, li guidava, li rimproverava. In Consiglio di Facoltà lamentava spesso che essi non fossero assidui ed esigeva si prendessero provvedimenti nel loro interesse. L'amava davvero; lo si capisce leggendo il verbale dell'adunanza del 26 giugno 1896, quando propone ed ottiene che agli studenti sia fatto obbligo di sostenere un esame di ammissione alla Facoltà per impedire che « alcuni incapaci di sostenere gli esami speciali ardiscano di sottoporsi alla vigilia stessa dell'esame di laurea, mettendo il professore nella condizione di respingerli in momento in cui una repulsa vale per il giovane la perdita d'un anno e può in taluni casi produrre danni materiali e morali non differenti... ». Egli si preoccupava della loro preparazione e della loro carriera, di premiarne la diligenza di proporre sussidi per questo o quello che fosse più meritevole. E qui, nei verbali, si leggono nomi di giovani ai quali il Carducci procurò borse di studio, o che egli guidò fino alla libera docenza o introdusse nell'insegnamento secondario o addirittura fece chiamare alle cattedre universitarie. Sono già maturi di anni quei suoi scolari, ma Carducci non li ha dimenticati, li protegge e li segue. E quelli non dimenticano il Maestro, ma ancora oggi, vecchissimi o anziani, se n'incontrano nelle scuole e nelle Università o nel giornalismo, che vi dicono fieri: « Sono stato scolaro di Carducci ».

L'ultima seduta alla quale il Carducci partecipa è il 15 giugno 1903, ma egli era stato già assente in altre dello stesso anno e nell'insegnamento lo suppliva già Severino Ferrari. Non ritornò più, ma della Facoltà visse la vita con l'amore e l'interesse che egli ebbe sempre per gli studi, e l'amicizia che serbò affettuosa e fedele agli amici. Se non interveniva alle sedute, egli scriveva dando consigli, formulando proposte, o conversava con i colleghi che andavano a trovarlo. Anno per anno s'adopra perchè a Severino sia confermata la supplenza; se un suo vecchio scolaro chiede la libera docenza egli è nella Commissione, vuole esserci, ed è infatti in quella che si riunì il 21 maggio del 1904 per la docenza di Giovanni Federzoni. Ma dopo? Dopo, stanco, ammalato, la voce già offesa ed incerta, il 28 dicembre 1904 scriveva a Vittorio Puntoni il commovente biglietto, che chi entri in Casa Carducci vede pietosamente conservato insieme con la toga: « Caro Puntoni, ti lascio la mia toga ». Dopo, il 27 gennaio 1905 così leggiamo nel verbale della seduta redatto dal segretario del Consiglio, Giuseppe Albini: « Il preside prof. Bertolini, comunica con rammarico che la malattia del collega prof. Severino Ferrari, degno supplente del Carducci, ha preso carattere di tal gravità da togliere speranza che possa in breve esser vinta... '. Il suo Severino moriva, e in quello stesso anno 1905, il 2 maggio, il Ministro comunicava il decreto di collocamento a riposo di Giosuè Carducci. Leggiamo il verbale: « Il preside prof. Bertolini dà comunicazione del decreto di collocamento a riposo del prof. Giosuè Carducci. Soggiunge che è nel sentimento di tutti di onorare degnamente il caro e venerato collega e di esprimergli il rammarico della Facoltà per esser privata dell'opera di così illuminato Maestro... '. Due anni dopo ne accompagnavano la salma al cimitero.

Goffredo Coppola

Il vincitore del concorso
per il miglior articolo su Traiano

ROMA, 6

La commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Istituto di studi romani per il migliore articolo sulla figura e l'opera di Traiano pubblicato dalla stampa quotidiana italiana in occasione della ha ultimato i suoi lavori. Presa visione degli articoli presentati, che sono stati in numero di 54, ed eliminati quelli che non rispondevano alle norme stabilite, ha deliberato ad unanimità di assegnare il premio all'articolo *Gloria militare di Traiano* di C. Caleffi pubblicato su *Il Resto del Carlino* del 16 settembre scorso.

La Commissione inoltre segnala come particolarmente meritevoli gli articoli *Il Principe più completo* di G. A. Andriulli apparso sul *Messaggero* del 16 settembre e *Traiano* di P. Olivi, apparso su *L'Ambrosiano* del 15 settembre.

La Commissione si è infine compiaciuta del buon esito del concorso che conferma l'opportunità e l'attualità dell'iniziativa dell'Istituto di studi romani.

Una studentessa ungherese
vincitrice di un concorso

ROMA, 6

La Direzione degli Italiani all'Estero ha indetto, all'inizio del corrente anno, un concorso fra gli studenti di Università straniere, dove esistono corsi d'italiano, sul tema: « Roma nella letteratura del mio paese ». Al concorso hanno partecipato circa 400 studenti, fra i quali molti ungheresi. Ora l'*Agenzia d'Italia* informa che vincitrice del concorso è stata la signorina Margherita Mayer, ungherese, dell'Università di Pécs.

I primi dieci premi consistono in borse di studio, di L. 4.500 ciascuna.

I lavoratori dello spettacolo
acclamano al Duce

ROMA, 6

Si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo. Erano anche presenti i segretari dei Sindacati nazionali aderenti. Il Consiglio nazionale ha proceduto anzitutto all'elezione del segretario della Federazione confermando per acclamazione il camerata Melchiori Melchiorre. Ha quindi discusso sulla situazione presente delle categorie rappresentate e sui problemi che interessano lo spettacolo. A conclusione è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio nazionale della Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo, riunito in Roma, prima di chiudere i propri lavori, acclama al Duce che ha restituito allo spettacolo la dignità della sua funzione nazionale, e rilevando la totalitaria adesione dei lavoratori dello spettacolo alla organizzazione sindacale fascista, rivendica all'azione sindacale, in unione a quella degli altri organismi sindacali e corporativi, il compito fondamentale di operare perchè il teatro e il cinematografo divengano sempre più efficaci strumenti di formazione e di educazione fascista del popolo italiano. Auspica in tal senso un più diretto intervento dello Stato nella vita artistica ed economica dello spettacolo ».

Il gruzzolo de la mendicante
60 mila lire senza eredi

TORINO, 6

Negli ultimi giorni dello scorso agosto, decedeva all'ospedale San Giovanni la mendicante Antonia Combetta vedova Ricchetta, di 83 anni, abitante in una soffitta di corso Oporto, 35.

Siccome la povera vecchia aveva arredato la sua modestissima abitazione con qualche mobile, sia pure sgangherato, ed un po' di sdrucita biancheria, la locale Pretura, in ottemperanza alle disposizioni di legge, iniziava la procedura dell'eredità giacente, nominando curatore di quella lasciata dalla Combetta l'usciere Giovanni Peirolo, che avrebbe dovuto procedere alla liquidazione delle scarse attività trovate nella soffitta e porre il ricavato a disposizione degli eredi, quando questi si fossero fatti vivi.

Il signor Peirolo si recò con dei testimoni nella soffitta di corso Oporto; inventariò il letto, un tavolino, due effetti di biancheria: un insieme di arredamento che, quando si fosse trovato l'amatore, avrebbe potuto fruttare un centinaio di lire.

Prima di procedere alla liquidazione di quei quattro stracci, il curatore volle fare una più ampia rassegna di tutto quanto si trovava nella soffitta di corso Oporto e potè così rinvenire, cucito nel mezzo del materasso, un involto contenente 105 lire e 35 centesimi.

Quando sembrava che tutte le risorse della defunta mendicante fossero state giudicate inventariate, in seguito alle insistenze della portinaia dello stabile, la quale diceva che la Combetta doveva possedere dei valori, poichè era stata vista più di una volta allo sportello delle banche, il curatore ordinò una terza ispezione e questa volta potè rinvenire, in un angolo della soffitta, titoli di Stato nominativi ed un libretto della Cassa di Risparmio, pure nominativo, per circa 59 mila lire.

Finora nessuno si è presentato al curatore. Pare che la vecchia avesse un figliastro, da qualche anno emigrato in America, ed una figliastra, residente a Torino, con la quale non andava d'accordo.

Teatri, concerti e cinematografi

La Merlini-Cialente-Viarisio-Bagni al Teatro Goldoni

Sabato prossimo avremo al Goldoni la prima della nuovissima compagnia Merlini, Cialente, Viarisio, e Bagni, la quale giunge fra noi per una stagione di sole quattro sere.

Non ci dilungheremo a dire le qualità di Elsa Merlini, di Renato Cialente, di Enrico Viarisio e di Margherita Bagni Ricci, essendo essi assai noti al nostro pubblico che li ha tante volte applauditi nei primi ruoli delle più importanti compagnie italiane. La popolarità poi che, specie i tre primi, si son fatti per l'attività data allo schermo, rende più interessante la loro unione ed offre a tutto il loro complesso un carattere di particolare attrazione. Della bella ed armoniosa formazione fanno pure parte attrici ed attori molto apprezzati quali Adele Mosso, Giuditta Marchetti, Lilla e Olga Pescatori, Ferdinando De Cruciati e Luigi Mottura.

Nelle quattro serata la compagnia darà i seguenti lavori: *Roxi* di Barry Conners, *Storia d'amore* di Paul Geraldy, *Il tuo bacio* di De Stefani e Romualdi e *Sestetto* di Ladislao Fodor.

La serata di Clely Fiamma

Questa sera la intelligente e graziosissima Clely Fiamma avrà lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano del quale gode sì cordiali e meritate simpatie.

Per l'occasione verrà rappresentata la brillante fantasia in due tempi e 12 quadri: « Questo non è sonoro » di Paolo Tramonti.

Tra il primo e il secondo atto la seratante canterà alcune canzoni del suo vecchio repertorio.

Iersera un pubblico assai numeroso ha seguito la replica della parodia dei « Tre moschettieri » applaudendo con molto calore gli interpreti tutti.

Goffredo Giarda a Lugano e Trieste

Il M.o Goffredo Giarda ha tenuto in questi giorni due riusciti concerti d'organo per le Radio di Lugano e Trieste. Dice il « Corriere del Ticino » di Lugano: « Il M.o Giarda sa cavare dallo strumento effetti meravigliosi e la sua tecnica è una vera arte nella quale rifulge una singolare potenza coloristica e bellissima apparve per profondità di sentimento la sua fantasia pastorale l'*Annunciazione* ».

Togliamo dal « Piccolo » di Trieste il seguente lusinghiero cenno: « Il Giarda, che accompagnava all'organo il concertista M.o Corti, trovò poi campo ad affermare le sue notabili qualità di esecutore, specie con la «Toccata» di Frescobaldi e con lo studio sinfonico di Bossi dove potè essere apprezzato anche come tecnico brillante ».

Mariella Turitto alla Radio

La giovane pianista Mariella Turitto ha suonato domenica 4 novembre, alle ore 20, alla Radio di Roma riportando un magnifico successo. Mariella Turitto ha suonato musiche di Zanella, di Brahms, di Chopin, di Weber, dimostrando una sensibilità musicale spiccatissima e una tecnica trascendentale.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: Riviste Totò: «Questo non è sonoro».

MALIBRAN. — Ore 16: «Sempre nel mio cuore» con Barbara Stanwich, Otto Kruger, Dalph Bellamy. Successo del «Trio Cimarro» della «Betty Campson» e di «Gigi Stella». Domani debutto della Compagnia di riviste: Vittorio Manfrino-Tatiana Petrowna.

ROSSINI. — Ore 16: Ultimo giorno «Il museo degli scandali» con Eddie Cantor. Segue «La storia dei tre porcellini» cartone a colori di Walt Disney. Nel varietà nuovi debutti.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Teresa Confalonieri» con Marta Abba e N. Bernardi. Dir. art. G. Brignone.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Rosso e nero» int. Ivan Mosjoukine e Lil Dagover.

MASSIMO. — «Il gatto e il violino» con Jeanette Mac Donald e Ramon Novaro. M. G. M. e Topolino.

S. MARCO. — Grande successo «Il canto della culla» insuperabile protagonista Dorothea Wieck.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno «Cento di questi giorni»; interpreti Gianfranco Giacchetti, D. Iacobini, Mino Doro. Domani «Tigri del Pacifico».

"Carmen„ di G. Bizet al Comunale di Treviso

TREVISO, 6

(i.b.) La magnifica opera creata dalla geniale fantasia di Georges Bizet è tutt'ora fresca e viva. *Carmen* riapparsa stasera al Sociale ha rinnovato il fascino non perituro della felice concezione musicale. L'opera esige una interprete di vivida intelligenza che trovi sopratutto l'accento giusto così nella seduzione come per la sfida, per la audacia e per il terrore, per la voluttà fremente come nella espressione dell'odio.

Aurora Buades ha dimostrato di possedere perfetta conoscenza del personaggio, esprimendo una efficacissima interpretazione, vivace e drammatica. La eletta artista ha subito conquistato l'uditorio per la sua valentia di interprete, offrendo continue prove del suo speciale intuito e della sua personalità artistica, suscitando unanimi consensi.

Accanto a lei il tenore Antonio Melandri, nelle vesti di *Josè*, ha conseguito un'autentica vittoria; la schietta e sentita drammaticità del suo gesto e del suo canto, che ha vibrazioni comunicative, riesce a renderlo efficacissimo: anche a lui gli applausi sono stati frequenti e calorosi.

Gentile *Micaela* nella voce dolce, limpida e melodiosa la signorina Licia Albanese. Sebastiano Ettore Nava di bella voce ben timbrata e robusta, si è dimostrato cantante di perfetto stile.

Degni di elogio nelle parti minori, ma pure assai interessanti, le signore Nerina Ferrari (Frasquita) e Luisa Squarzina (Mercedes), il Balzan (Zuniga), Bregola (Dancairo), e l'ottimo Aristide Baracchi (Remendado e Morales).

I cori, istruiti dal m.o Zanon, bene affiatati, corretti e sufficientemente movimentati presentando buoni effetti nel primo e nell'ultimo atto. Appropriata e colorita la messa in scena. Aggraziato pure il ballo dove emerge la sig.na Rya Teresa Legnani.

L'orchestra diretta validamente dal m.o Giuseppe Antonicelli ha dato saggio di particolare diligenza e di cura minuziosa.

Nel complesso lo spettacolo è a considerarsi fra i migliori delle nostre tradizionali stagioni liriche del San Martino, e ciò va detto a giusta e meritata lode del benemerito Ente trevisano dello spettacolo che ha assolto con onore il non facile suo compito.

Mercoledì 7, ultima rappresentazione de *La Bohème*. Prezzi ridotti.

I concerti di Gigli in Inghilterra

BELFAST, 5

Il tenore Gigli ha tenuto dinanzi ad uno scelto ed eletto pubblico un concerto nel quale ha riportato un calorosissimo successo. E' questo il quindicesimo concerto che Beniamino Gigli ha tenuto in 22 giorni nelle principali città di Inghilterra, Scozia ed Irlanda.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 20.45: « La mammola appassita », commedia di Carlo Veneziani. — Roma, Sud, Milano Vigentino, ore 20.45: « Madama Butterfly », di Puccini. — Palermo, ore 20.45: Concerto Sinfonico.

Un'officina che trasformava le biciclette rubate

INTRA, 6

Da circa un anno, nella nostra città e nei comuni viciniori non passava settimana senza che si avessero a registrare due o tre furti di biciclette. Le indagini, di volta in volta esperite, non davano risultato alcuno. Il giorno 28 ottobre scorso venivano rubate nella nostra città due biciclette e un motociclo. I carabinieri potevano avere qualche indizio e in serata traevano in arresto il giovane Plinio Della Vedova, di anni 24. Durante l'interrogatorio, al Plinio sfuggiva l'informazione che suo fratello era residente nel vicino comune di Casale Corte Cerro, ove eserciva una officina meccanica. Nella stessa notte il maresciallo Biglino faceva un sopraluogo nella indicata officina e vi scopriva una vera industria per la trasformazione delle biciclette. Vennero sequestrate una sessantina di macchine rubate e dai fratelli Della Vedova radicalmente trasformate in cicli di marca « San Giorgio Industria del ciclo O.C.C. ». E' stato tratto in arresto anche il Della Vedova Aldo, titolare della ditta di trasformazione dei cicli rubati.

L'anno accademico inaugurato alla Scuola Sup. di commercio di Roma

ROMA, 6

Stamane, con l'intervento del Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, si è inaugurato l'anno accademico del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma. Oltre al corpo accademico con a capo il rettore, on. Acerbo, ed al consiglio di amministrazione, erano presenti i rappresentanti di numerosi enti pubblici e culturali della capitale. Nell'aula magna, affollata di studenti, il prof. Navarrini, reggente l'istituto quale delegato del rettore, ha esposto la sua relazione nella quale, dopo avere illustrato come l'Istituto sia pienamente armonizzato nell'organizzazione didattica e scientifica con le direttive del Regime, ha messo in particolare rilievo il costante ininterrotto progresso dell'Istituto che nell'anno accademico 1933-34 ha superato i duemila iscritti ed ha infine annunziato la istituzione per il prossimo anno accademico di un corso aggregato per gli studi superiori del turismo.

Ha preso poi la parola il fiduciario del GUF dott. Roversi che ha riferito sull'attività di organizzazione e propulsione sinora svolta dal GUF sia nel campo assistenziale come nella preparazione intellettuale e fisica dei giovani. La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re e al Duce dato dal Rettore on. Acerbo.

All'Accademia Navale

LIVORNO, 6

Nel salone degli studi della R. Accademia navale, alla presenza delle autorità, del rettore magnifico dell'Università di Pisa e del corpo degli insegnanti, ha avuto luogo l'inaugurazione del 54.o anno accademico. Il comandante dell'Accademia ammiraglio Paladini ha pronunziato il discorso inaugurale.

L'interessamento della Regina
per una donna inferma

PISA, 6

Circa un anno fa un giornale pubblicò una estesa corrispondenza sul singolare caso dell'ammalata Tognetti Italia di anni 48, abitante in località Torre di Cornazzo, frazione di S. Martino in quel di Vecchiano, la quale, operata per ben quattordici volte, aveva di quando in quando delle visioni divine.

Si apprende ora che ieri mattina una automobile si fermava dinanzi alla modesta casa nella quale insieme alla famiglia di un fratello, abita la Tognetti. Due signore salivano a visitare l'inferma, ed una di esse le offrì biancheria ed altri doni.

L'inferma ringraziò con viva effusione la visitatrice la quale promise che avrebbe provveduto ad esaudire i desideri della famigliuola. Non è a dire la commozione della Tognetti e di tutto il vicinato, quando si è saputo più tardi che la benefica signora era Sua Maestà la Regina.

Per il regale interessamento è stato disposto affinchè la stanza ove l'inferma trascorre la sua vita sia opportunamente trasformata e munita del conforto più necessario.

L'inaugurazione a Lugano
del nuovo labaro del Fascio

LUGANO, 6

Per celebrare il dodicesimo anniversario della Marcia su Roma e l'anniversario della Vittoria, è stato inaugurato il nuovo labaro, donato dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero, in sostituzione del vecchio che al Fascio di Lugano era stato donato dal Fascio di Milano. L'inaugurazione è avvenuta in presenza del Console Generale, comm. Luigi Gabrielli, del Segretario del Fascio e di tutti i dipendenti delle Associazioni italiane della città, fra manifestazioni di vivo entusiasmo per l'Italia fascista e il suo Duce.

"Il fascismo idea universale„

BUDAPEST, 6

In un articolo pubblicato sul *Magyarorszag* il deputato radico socialista Zsilinszky constata come negli ultimi due decenni solo la Rivoluzione fascista rappresenti una vera bella e forte rivoluzione e conclude: « Se anche il Fascismo come sistema non è realizzabile nella nostra Patria, esso come idea universale deve far sentire i suoi effetti su noi come su tutto il mondo ».

Un filone d'oro d'eccezione

SCIANGAI, 6

Una vasta regione mineraria, qualificata come la più ricca del mondo, è stata scoperta nel Seciuan occidentale. Un opuscolo cinese pubblicato a Sciangai dice che essa promette una ricchezza favolosa a coloro che vi investiranno dei capitali. L'opuscolo aggiunge che non vi saranno più poveri sulla terra se quei giacimenti minerari saranno sfruttati, e giustifica questa affermazione dicendo che è stato trovato nella regione un filone d'oro estremamente ricco. La polizia di Sciangai ha aperto un'inchiesta in proposito.

Un principe chiede denaro
per il film "Rasputin„

RIGA, 6

Secondo l'agenzia «Host Express» un noto avvocato di Riga, a nome del principe Gjagejeff, ha incaricato un collega di Londra di muovere causa alla « Metro Goldwin Mayer » perchè nel film di « Rasputin » figura anche il principe Gjagejeff, mentre questi fu assolutamente estraneo alla congiura, anzi non ebbe mai rapporti con Rasputin. Il principe non sarebbe contrario a una composizione amichevole e pretenderebbe molto meno del principe Jussupov: infatti si accontenterebbe di centomila dollari.

Le gesta del bandito Coroi
Una condanna in contumacia

BUCAREST, 6

La Corte d'Assise di Botosani è stata chiamata a giudicare il primo delitto di Giorgio Coroi, il famigerato bandito che per la lunga catena di impressionanti omicidi e audaci rapine, compiuti negli ultimi anni, si è conquistato una trista celebrità e il soprannome di «Terrore della Moldavia».

Il delitto che ha dato origine all'attuale processo segna l'inizio dell'avventurosa «carriera» del bandito e risale al marzo del 1932, quando l'allora incensurato Coroi, a corto di quattrini, aggredì e uccise la propria nonna paterna, Zamfira Coroi, quasi novantenne, che abitava sola in una casupola del villaggio di Dornesti. Dato di piglio a un nodoso randello, egli colpì ferocemente al capo la povera vecchia, che aveva abbozzato un timido gesto di difesa, uccidendola. Impossessatosi quindi di mille lei, che costituivano tutta la fortuna della nonna, il Coroi cosparse il corpo della disgraziata di petrolio appiccandovi il fuoco con l'evidente scopo di far sparire ogni traccia del delitto. Il malvagio assassino venne tuttavia scorto e riconosciuto, benchè si fosse imbrattato la faccia di fuliggine, da alcuni contadini accorsi a spegnere le fiamme che avevano avvolto il casolare carbonizzando il cadavere.

Da quel giorni Coroi si diede alla macchia, dando del filo da torcere alle autorità che lo perseguono e spesso occasione alle cronache di occuparsi della sua truce attività. A capo di una banda di individui audaci fino all'inverosimile, il Coroi terrorizzava ormai da due anni e mezzo, impunemente, la regione settentrionale della Moldavia. Abbiamo ripetutamente riferito sulle clamorose gesta della inafferrabile banda culminate nel saccheggio della borgata di Stefanesti, avvenuta nello scorso agosto, e nel recente attacco contro la stazione ferroviaria di Rediu, che per oltre sei ore rimase in balia degli uomini del bandito.

I giurati di Botosani hanno condannato Coroi in contumacia ai lavori forzati a vita, pena che va ad aggiungersi alle altre due consimili che il bandito ha riportato durante gli ultimi mesi. La seduta della Corte ha riservato una grossa sorpresa. Esaurita la lettura dell'atto d'accusa, uno degli avvocati presenti nell'aula si è alzato chiedendo il permesso di assumere la difesa del bandito, di cui ha esibito una lettera. Nella lettera Coroi si è scusato verso i giurati di non poter assistere, senza precisare tuttavia sotto quale veste, ai dibattiti per il timore che i gendarmi potessero acchiapparlo come un cane».

Il brigante si protesta innocente del delitto attribuitogli e fa appello al cuore dei giurati perchè rinviino il processo: non volendo subire l'onta di una condanna in contumacia».

Respinta la domanda dell'avvocato, la Corte ha insistito per conoscere l'indirizzo del Coroi. L'avvocato si è schernito asserendo che la lettera gli era stata misteriosamente recapitata da una donna che, la sera prima, lo aveva fatto balzare dal letto picchiando alla finestra e che rimessagli la strana epistola si dileguò senza dir verbo.

La volontà del morto conciliata con gli interessi dei vivi

SAN PAULO (Brasile), 6

L'impresario tedesco Sarrasani, proprietario dell'omonimo « circo » morto quasi improvvisamente qui a San Paulo, poco prima di morire dava al figlio la disposizione che, ultimate le rappresentazioni in questa città, il circo ripartisse subito per l'Europa.

« Il mio testamento non potrà essere aperto che nell'istante in cui il primo carrozzone del circo avrà toccato il suolo della patria ».

Lo stesso Sarrasani aveva però stipulato numerosi impegni nelle principali città dell'America Latina e questi impegni dovevano essere mantenuti. E il figlio riuscì a rispettarli, pure rispettando le ultime volontà del padre. Egli ha infatti caricato su una nave il carrozzone con cui si suole aprire il corteo del circo, mentre tutti gli altri compiranno il giro prestabilito. Non appena quel carrozzone sarà in Germania il testamento sarà aperto e l'erede potrà disporre liberamente dei beni paterni.

Una lingua con solo 850 parole

PARIGI, 6

Una nuova lingua internazionale, che permetterà di esprimere ogni pensiero con un metodo di estrema semplicità, è stata escogitata dal « Basic », che vuol dire Britannia-America - scientifica - internazionale - commercio.

Si tratta di una specie di esperanto a base anglo-sassone. Il « Basic » è in un certo senso la semplificazione dell'inglese. Il sistema trascura i nomi degli animali, delle piante e di tutte quelle parole che sono sostituibili a mezzo di un perifrasi. E' una lingua che simbolizza gli oggetti sul piano delle sensazioni e che per conseguenza preferisce, ai nomi specifici, i nomi generali.

Mentre tutti i tentativi di lingue ausiliarie si sono urtati nei verbi, la mancanza di verbi del « Basic » semplifica di molto la struttura grammaticale. A furia di eliminazioni, l'inventore del « Basic », il prof. Ogden, è pervenuto ad accontentarsi di 850 parole che, egli dice, « fanno il lavoro di ventimila parole ».

Il fascino dell'isola di Rodi
dopo i lavori del Governo fascista

LONDRA, 6

Il *Times*, compiacendosi per la iniziativa dell'«Empire Society di promuovere il restauro e la conservazione dei monumenti di Cipro, deplora l'apatia del Governo inglese che ha finora impedito di rendere Cipro così attraente per lo studioso e per il turista come è diventata l'isola di Rodi per merito del Governo italiano.

SPIGOLATURE

Un giornale di Varsavia pubblica tre lettere di Dostojewski, sinora sconosciute. Esse furono scritte tra l'ottobre 1867 ed il febbraio 1868, quando il grande scrittore russo attraversava un duro periodo. Dostojewski aveva dovuto rifugiarsi all'estero per evitare la prigione e sottrarsi alle persecuzioni di creditori inesorabili. Ivi visse nella più squallida miseria per alcuni anni con la sua seconda moglie, Anna Grigorievna, assai più giovane di lui. Anna gli stenografò sotto dettatura il suo romanzo « Il Giocatore ». Dopo aver perduto il suo denaro nelle case da gioco tedesche, Dostojewski andò a finire a Ginevra. Privo di qualsiasi mezzo di sussistenza, e con la moglie in istato interessante, fu costretto ad impegnare persino i suoi abiti. Egli doveva scrivere un romanzo e finirlo al più presto poichè l'onorario gli era già stato anticipato. La prima lettera, diretta al medico militare Stefano Dimitriewitsch, di dieci anni più anziano di lui, e che per tutta la vita gli fu un amico fedele, parla dettagliatamente delle sue difficoltà finanziarie e spirituali. Espone i suoi rapporti commerciali con Katkow, ed altri e gli narra la trama della sua opera. Tra l'altro il poeta si preoccupa dei suoi accessi epilettici, che ascrive al clima rigido di Ginevra, e della prossima maternità di Anna. Malgrado la grande miseria, tutto si svolge bene e nella terza lettera annuncia appunto il lieto evento e di aver spedito a Katkow le prime due parti de « L'idiota » finite in due mesi di strenuo e indefesso lavoro. La piccola Sonia strilla nella camera attigua. Ma la piccola muore presto e l'anno dopo, Anna, dona la vita ad un'altra femminuccia, Liuba. Dostojewski ne parla in altre sue lettere a Maikow. Ma queste tre di Ginevra, sorprendono e commuovono per la loro sincerità e schiettezza, per la totale mancanza di tutto ciò che potrebbe essere definito letterario.

*

Una comunicazione presentata in questi giorni all'Accademia di Scienze annuncia la possibilità che uno di questi giorni il Lago di Ciad — il quale come è noto ha un'estensione di circa 7000 miglia quadrate — debba improvvisamente scomparire. La tesi è sostenuta con complessa argomentazione dal generale Jean Augusto Tilho che ha vissuto lunghi anni nel Sudan francese e nella Nigeria per studiare minutamente la regione del lago ed il regime dei suoi affluenti. Rilevato che il lago è diminuito di un terzo della sua superficie negli ultimi cinquant'anni, il genrale Tilho passa a dimostrare che la improvvisa scomparsa di un lago della vastità del Ciad non sarebbe affatto nuova nella storia, basta pensare al Mahajumba, nel Madagascar, che in una sola notte fu svuotato dal Betsiboka, di livello inferiore. Il generale Tilho sostiene che, secondo le sue osservazioni, il fiume Logono, uno dei maggiori tributari del Ciad, possa deviare dal suo corso e sboccare nel Niger, anzichè fornire delle sue acque abbondanti il Lago. In tal caso la fortissima evoporazione non sarebbe più compensata dai tributari e la zona del lago ben presto sarebbe trasformata in un aridissimo deserto. La comunicazione scientifica propone che una commissione speciale di topografi e d'ingegneri idraulici si rechi sollecitamente nella regione del Ciad per studiare la gravità del pericolo ed escogitare i mezzi per ovviarlo, come potrebbe essere la costruzione di dighe, di sbarramenti ecc. Il generale Tilho fu membro della commissione franco-britannica del 1906 per la delimitazione dei confini della regione del Ciad.

*

Anche durante l'A. XII l'attività realizzatrice di opere pubbliche in Eritrea è stata notevole. Le opere pubbliche compiute nel corso dell'anno XII ammontano infatti a 6.150 con una spesa globale pari a L. 4.206.247. Per tali opere è stato assicurato il lavoro ad un rilevante numero di operai italiani ed indigeni con un complesso di 186.962 giornate lavorative. Attualmente inoltre sono in corso opere pubbliche per un importo di oltre tre milioni di lire che assicurano un lavoro continuativo per alcuni mesi a circa 200 operai italiani e a 1950 indigeni. E' da notarsi però che le cifre indicate non rappresentano che le giornate di lavoro a piè d'opera, non essendo meno importanti i benefici che dalle suddette opere ricavano molti altri operai che nella esecuzione dei lavori stessi forniscono, apprestano e trasportano i materiali necessari.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La rivista in Piazza San Marco per il genetliaco di S. M. il Re

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico ha emanato le disposizioni relative alla rivista che avrà luogo domenica mattina in Piazza San Marco. Da esse stralciamo:

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re le RR. NN. armate e in riserva con dislocamento superiore a 500 tonnellate alzeranno alle ore 8 la gran gala di bandiere, che ammaineranno al tramonto, le navi di dislocamento inferiore e quelle in disponibilità alzeranno la piccola gala.

Il Forte di S. Nicolò di Lido eseguirà a mezzogiorno la salva prescritta di N. 21 tiri.

Gli ufficiali indosseranno la divisa di gala invernale. I sottufficiali la gran divisa invernale. I sottocapi e comuni la divisa ordinaria con decorazioni.

I Regi Stabilimenti militari alzeranno la Bandiera nazionale dalle ore 8 al tramonto e saranno illuminati dalle ore 18 alle 24.

Disposizioni per la rivista. — Alle ore 10.15 del giorno 11 p. v. a norma dell'art. 319 del Regolamento territoriale, il generale di Brigata comm. Francesco Cavandoli passerà in rivista in Piazza San Marco le truppe della R. Marina, del R. Esercito, della R. Aeronautica, nonchè i reparti della R. G. di Finanza e della M.V.S.N. e premilitari invitati a prendere parte alla rivista.

Prenderanno parte alla rivista: a) Reparti della R. Marina, costituiti da un reggimento su tre battaglioni di tre compagnie ciascuno. Il reggimento sarà al comando del capitano di fregata Fiorelli Ugo; b) Reparti del R. Esercito; c) Reparti della RR. GG. di Finanza; d) Reparti della R. Aeronautica; e) Reparti della M.V.S.N. e Premilitari. Musica della 49.a Legione. Il comando delle truppe sarà assunto dal capitano di vascello Celozzi comm. Antonio.

Ultimata la rivista e prima dello scioglimento il comandante del Presidio procederà alla consegna delle ricompense al valore e degli attestati di benemerenza.

Interverranno alla rivista tutti gli ufficiali e sottufficiali liberi dal servizio e potranno intervenire gli ufficiali in congedo residenti a Venezia purchè in possesso della divisa prescritta.

Alle ore 11 nella Basilica di San Marco sarà celebrato il solenne Te Deum per S. M. il Re.

Interverranno tutti gli ufficiali già al seguito del Comandante della Piazza, nonchè quelli fuori rango.

Il nuovo Comandante del Presidio

Lunedì mattina alle ore 8 il generale Cavandoli comm. Francesco, nuovo Comandante del Presidio di Venezia, ha preso possesso del suo ufficio nella caserma Cornoldi sulla Riva degli Schiavoni.

Nel pomeriggio il generale Cavandoli ha fatto visita alle principali autorità cittadine e alle ore 16 ha tenuto a rapporto tutti i capi di corpo e di servizio.

Al nuovo Comandante di Presidio la *Gazzetta di Venezia* porge il suo deferente saluto.

Gli 80 anni di Cesare Laurenti

Cesare Laurenti ha compiuto ieri il suo ottantesimo anno.

All'illustre pittore, che onora l'arte veneziana con la sua opera vasta e geniale, esprimiamo, con i nostri vivissimi rallegramenti, i nostri fervidi auguri.

I corsi pre-aeronautica e i loro vantaggi

A seguito di quanto ieri abbiamo pubblicato i Corsi di specializzazione pre-aeronautica, nelle specialità di montatori, motoristi, radiotelegrafisti, fotografi ed armieri artificieri, organizzati dall'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Ministero della Aeronautica, riservati ai giovani delle classi 1916, 17, 18, offrono ai frequentanti numerosi vantaggi.

Infatti coloro che risultassero idonei agli esami finali, riceveranno, dal Ministero dell'Aeronautica, una speciale tessera costituente titolo per l'arruolamento nella R. Aeronautica, all'atto della chiamata alle armi, come specializzati di leva; inoltre i giovani muniti del brevetto di cui sopra, potranno partecipare, con diritto preferenziale, ai concorsi prescritti per l'ammissione dei volontari a lunga ferma alla Scuola specialisti dell'Arma Aeronautica.

Gli ammessi nella R. Aeronautica, come specializzati di leva, percepiranno un'indennità giornaliera di lire 1, dopo un breve corso di perfezionamento.

Coloro invece che in base ai reclutamenti volontari contrarranno ferme di quattro o sei anni, avranno diritto alla indennità di mestiere previste per le categorie di specializzazione della R. Aeronautica.

Si ricorda inoltre che le iscrizioni ai predetti corsi di specializzazione pre-aeronautica e cioè nelle specialità di montatori, motoristi e radiotelegrafisti nonchè armieri, artificieri e fotografi sono ancora aperte e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il lavoro in Riva del Carbon n. 4794.

L'"Ausonia,,

Ieri alle ore 14, proveniente da Alessandria è giunto il piroscafo *Ausonia* che è partito nella serata per Trieste con circa un centinaio di passeggeri a bordo.

R. Automobile Club di Venezia

Oggi alle ore 17.30 avrà luogo nella nuova sede dell'Automobile Club al Piazzale Roma la premiazione dei partecipanti al Primo Giro Automobilistico d'Italia «Coppa d'Oro del Littorio».

I signori soci sono vivamente pregati di voler intervenire alla cerimonia sociale ed alla visita della nuova sede.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio del E. O. A. i seguenti oblatori:

Nina Masciardi per onorare il defunto marito cav. Guido Masciardi L. 100; Longo ing. Arturo L. 50; Personale Stazione ferroviaria Santa Lucia nel trigesimo della morte del padre del Capo Gestore sig. Trabacca Salvatore L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ufficio tesseramento. — Si porta a conoscenza dei Gruppi Aziendali e Società aderenti che presso la sede del Dopolavoro di Marghera: Casa Littoria (ex Casa Rossa) un funzionario del Dopolavoro Provinciale si troverà tutti i giorni in Ufficio, dalle ore 16 alle 20, per le operazioni relative al tesseramento all'O. N. D. per l'Anno XIII.

Corsi di Lingue Straniere. — Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ad integramento del suo programma di educazione e di cultura ha indetto anche quest'anno, in collaborazione con il Circolo Filologico, dei corsi pratici di lingue straniere. La tassa di iscrizione è gratuita. La tassa di frequenza è stata stabilita in lire 10 mensili per ogni lingua. Le lezioni avranno inizio martedì 13 novembre presso la stessa sede del Circolo Filologico dove si ricevono anche le iscrizioni.

Crociera dei due mari. — La crociera dei due mari, indetta dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza, è stata rinviata al mese di marzo 1935. Gli iscritti che desiderassero confermare la loro adesione oppure ritirare gli importi versati, dovranno presentarsi agli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria che rimangono aperti tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 21.

Concerto al Dopolavoro Ferroviario

Domenica sera, dinanzi ad uno scelto e folto pubblico ebbe luogo presso la sede del locale Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Mora l'annunciato concerto lirico dato in serata di gala per l'annuale della Vittoria, concerto assai ben riuscito sia per la popolarità dei brani operistici in programma, sia per la notorietà degli artisti che vi presero parte quali il soprano Silvana Sacchetto, il baritono Amedeo Bissou ed il tenore cav. Pietro Cella.

La Sacchetto e il Bisson fecero largo sfoggio delle loro migliori doti artistiche procurando agli intervenuti una serata di vero godimento, raccogliendo meritatamente numerosi applausi e frequenti richieste di bis. Accompagnò al piano, con la sua ben nota valentia, la prof. Antonietta Tandura.

Dopolavoro Postelegrafico

Come abbiamo già annunziato, questa sera, mercoledì 7, alla Sede del Dopolavoro Postelegrafico (Bragora, Palazzo Bollani n. 3647) avrà luogo il primo spettacolo della stagione.

Nel teatrino provvisorio, eretto nella sala della Sede, la Compagnia Filodrammatica Eclettica rappresenterà la visione tragica di Salvatore Gotta «Il convegno dei martiri» e la bella commedia di Gino Capriolo «Una lampada alla finestra».

I due lavori saranno interpretati dai valenti attori che hanno preso parte, testè al concorso di zona di Trieste.

La serata è riservata ai soli invitati, e ai soci del Dopolavoro Postelegrafico, ai quali è concesso libero ingresso.

Azzurri di Dalmazia

Riunione del Direttorio — Nell'ultima riunione del Direttorio, tenutasi giorni addietro presso la sede del Comitato, fu decisa una serie di manifestazioni per la propaganda dalmatica. Di alcune di queste diamo brevemente notizia, mentre si invitano i soci interessati a voler passare in sede giovedì nelle ore d'ufficio, per prendere accordi circa la loro opera di collaborazione che ci auguriamo saranno per prestare.

Celebrazioni Adriatiche — Fra le altre iniziative, degna di nota è quella comprendente tutta una serie di manifestazioni patriottico-culturali tendente ad esaltare la memoria e il nome dei martiri adriatici. Il programma di tale manifestazione sarà reso noto prossimamente. Maggior rilievo e più alto significato, fra tutte, assumerà la cerimonia dell'inaugurazione del monumento di N. Sauro a Capodistria, per la quale fin d'ora crediamo poter contare sull'intervento totale degli azzurri.

Natale di sangue. — Il Natale Fiumano sarà egualmente rievocato con una suggestiva cerimonia che si svolgerà in sede in giorno e con modalità che verranno in seguito indicate.

Inaugurazione delle «Fiamme» Ad ogni Istituto, stabilimento etc. ove gli iscritti supereranno il numero di 50, verrà regalata dal Comitato una «fiamma» di seta azzurra, con i tre leopardi, portante nel «retro» il nome di un Martire dalmatico.

Mostra del libro — In occasione dell'annuale Mostra del libro, il Comitato della Serenissima, prenderà gli opportuni accordi per potere indire una manifestazione letterario-scientifica, concorrendo con un proprio «Stand» alla Fiera, per la diffusione di libri di contenuto dalmatico. Si pregano i soci che fossero in possesso di alcuni libri che potessero interessare a tale scopo, diviederli indicare alla presidenza.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della Signora Luisa Carnelutti, L. 25 all'Ente Opere Assist. dal dott. Paolo Ravà, L. 50 id dal cav. di gr. cr. avv. Max Ravà.

LA PROLUSIONE DEL PROF. FORNI AL CORSO MINICH

Necessità di istituire all'Ospedale Civile un centro di diagnosi e di cura del cancro

Nel chiudere il resoconto della cerimonia inaugurale del corso teorico-pratico della «Scuola Angelo Minich» tenutosi nel pomeriggio di domenica presso il Civico Ospedale, esprimevamo il nostro rammarico per non poter offrire ai nostri lettori un adeguato riassunto della importantissima prolusione, pronunciata dal chiar.mo prof. Gherardo Forni intorno al tema: «Chirurgia e tumori maligni».

Ma poichè alla profonda dissertazione, così per l'interesse e l'attualità, come per l'importanza delle osservazioni e delle deduzioni ricavatene dall'illustre chirurgo, va data ampia diffusione anche al di fuori del pubblico competentissimo per il quale è stata dettata, crediamo opportuno offrirne il contenuto in sintesi al lettore.

Il prof. Forni, come già il prof. Romanelli, Direttore dell'Ospedale, che aveva aperto la riunione riferendo intorno al lavoro espletato negli istituti ospedalieri di Venezia nell'anno XII, ha iniziato il suo dire rivolgendo un saluto al sen. Giordano e al gr. uff. Vitali i quali dopo aver dato per tanti anni all'istituto sì preziosi frutti d'opere e di studio, continuano anche adesso, dopo aver cessato il loro servizio, a soccorrere le funzioni degli Istituti Ospedalieri coi loro sapienti e illuminati consigli.

L'evoluzione dei rapporti fra chirurgia e tumori maligni — ha osservato il prof. Forni entrando nel vivo del tema — è stata continua ed a mano a mano benefica parallelamente a quanto accadeva nella cura di tutte le altre malattie.

I precedenti della moderna chirurgia del cancro

Fino al XVIII secolo si conoscevano dal punto di vista clinico e terapeutico due tipi e sedi: quello viscerale od interno e quello esterno od ulcerato (cute, mammella, utero). In quel periodo chirurgico, con scarse basi anatomo-patologiche, fu fatta soltanto qualche exeresi di neoplasie esterne.

Solo coll'approfondirsi delle scienze anatomo-patologiche e maggiormente coll'uso del microscopio, col riconoscimento che i tumori ripetevano la struttura dei tessuti normali del nostro corpo, poi con l'avvento dell'antisepsi e col perfezionarsi della tecnica fu possibile eseguire asportazioni sempre più ampie e ardite e la chirurgia dei tumori entrò in una fase socialmente utile. Questo periodo, iniziatosi nell'ultimo quarto del secolo scorso, ha proceduto poi a grandi tappe dimostrando anche agli scettici come la chirurgia fosse la unica arma contro il male.

La chirurgia dei cancri dello stomaco, dell'intestino e dell'addome in generale quasi non esisteva mentre i tumori maligni della mammella, della faccia, della lingua, dei mascellari e degli arti erano asportati con somma perizia ed abilità anche se i risultati erano dei più sconfortanti.

Prima dell'inizio del secolo XX col diffondersi dell'asepsi e collo studio anatomo-patologico del modo di propagarsi del tumore la chirurgia si è meglio agguerrita perchè è divenuta più esatta e disciplinata: l'operazione per cancro obbligava non solo alla demolizione dell'organo ma anche di tutte le sue vie e ghiandole linfatiche regionali sicchè si richiedeva dal chirurgo una completa dissezione e quindi una profonda conoscenza dell'anatomia la quale ha costituito per molti anni la base fondamentale di ogni seria educazione scientifica e pratica. E tale preparazione rimane ancor oggi la più solida e la più sicura per percorrere la via sempre incerta e difficile.

Chirurgia e terapia fisica

Da poco più di trent'anni la terapia del cancro ha subito una nuova evoluzione con l'avvento della terapia fisica per mezzo dei raggi X e del radium. Parve avvenisse, agli albori del secolo, una specie di miracolo che resterà nella memoria degli uomini: i chirurghi stupefatti appresero che taluni cancri che essi non potevano guarire col ferro e col fuoco sparivano per azione di una polvere racchiusa in tubetti di metallo dalla quale emanavano radiazioni misteriose capaci di dissolvere il tessuto tumorale. L'estate scorsa il 4 luglio si è spenta Maria la sposa di Pietro Curie: risale al 1900 la loro scoperta del radio che doveva essere tanto feconda nel campo scientifico e in quello umanitario!

La chirurgia che fino allora dominava sola nella terapia dei tumori maligni sembrò dovesse cedere il suo primato. Ai primi entusiasmi seguirono studi, ricerche e critiche: ognuno sa che nel periodo contemporaneo il problema terapeutico del cancro in generale è divenuto assai più complesso ed il chirurgo deve conoscere come e quando possa o debba fare affidamento soltanto nell'intervento o collaborare con altri preziosi e validi alleati.

Diagnosi ed operazioni precoci

La cura di un tumore maligno richiede due compiti essenziali: intervenire il più presto possibile ed oltrepassare i limiti del tumore apparenti e supposti in modo che la exeresi avvenga in tessuti sani.

La prima condizione, di operare il più presto possibile, è teoricamente la più saggia ed utile in quanto la malattia sarebbe curata nella sua fase di inizio quando essa è sicuramente locale come clinici e patologi hanno dimostrato ed affermano anche se taluno dissenta da tale opinione.

Ma l'operazione precoce non è spesso attuabile in quanto ciò non dipende nè dal medico nè dal chirurgo essendo l'uno e l'altro consultati tardi dal paziente che non ha avuto sintomi o non ha dato la necessaria importanza a taluni di essi assai spesso scarsi e fugaci.

La necessità di una diagnosi precoce involge tutto un grave ed importante problema di educazione del pubblico, del chirurgo e del medico, problema che da parte del pubblico non è privo di difficoltà e di pericoli in quanto può creare stati di apprensione e di angoscia in persone che non sono affette da tumore.

Frequente e dolorosa è d'altra parte la constatazione che soggetti dotati di sufficiente cultura e posizione sociale elevata trascurano di dare importanza a sintomi anche se questi si sono rivelati all'esterno con manifestazioni chiare ed evidenti.

L'altro compito necessario è che l'intervento superi i limiti del tumore: ciò richiede un'esatta valutazione anatomo-clinica dell'affezione pur dovendo ammettere che spesso in taluni tumori esterni tali limiti si possono solo approssimativamente accertare o per mezzo della radiologia o coll'intervento.

Perciò è necessario affinchè un tumore possa essere asportato con successo che esso sia ancora mobile in quanto se esso è divenuto immobile significa che ha già infiltrato tessuti ed organi vicini e quindi la asportazione potrà essere incompleta o si correrà il pericolo di ledere parti vitali o di provocare disordini funzionali incompatibili colla vita.

La mortalità operatoria in costante diminuzione

E' motivo di legittima soddisfazione il constatare come l'altissima mortalità operatoria del passato e le lamentevoli perdite dei carcinomatosi non si ripetano più. La migliore educazione teorica e pratica dei chirurghi moderni ha permesso loro di vincere più spesso il male ma la via che essi percorrono con maggior fede e sicurezza è stata spianata dall'opera gloriosa degli antichi maestri che hanno lottato per decenni attraverso delusioni, sconforti ed insuccessi.

Lo stato attuale della chirurgia nella cura dei tumori della cute, delle labbra, della cavità orale, della lingua, dell'esofago, dello stomaco, dell'intestino, dell'apparato respiratorio ed urinario può essere riassunta soltanto con l'esame analitico delle numerosissime statistiche che si vanno attualmente pubblicando in tutto il mondo e che dimostrano come la chirurgia vada compiendo grandi progressi nella cura dei tumori maligni.

Un altro fatto balza però evidente ed incontestabile: che la chirurgia non è più sola a perseguire, come per decenni ha continuato con onore, pur con delusioni ed insuccessi, la guarigione. Attualmente mentre i metodi di diagnosi e di tecnica chirurgica sono in continua fase di perfezionamento, si vanno approfondendo le nostre cognizioni sull'azione biologica del radio e dei raggi X ed in tutto il mondo si applicano metodi di cura o chirurgici o fisici od entrambi in collaborazione fra loro a seconda della sede e della struttura istologica del tumore. Il criterio di una intima connessione fra chirurgia, radio e raggi X, con particolarità di tecnica e di tempo di applicazione per questi ultimi, è universalmente accettato cosicchè i vari mezzi di cura non si escludono fra loro nella terapia dei tumori maligni.

I centri di diagnosi e di cura

Le cure fisiche trovano la loro più precisa ragione nei moderni studi di radiobiologia e di fisica sicchè le radiazioni possono essere meglio e più vantaggiosamente utilizzate. Le virtù di queste ultime per le quali si dovrebbe stabilire un equilibrio che si opponga alla anarchia cellulare divengono sempre più certe ed in loro va accrescendo la fede e l'entusiasmo di tutti gli scienziati.

Sul fondamento di tale certezza sono sorti dovunque centri di studio, di diagnosi e di cura e l'Italia nell'ultimo decennio non è stata inferiore alle altre Nazioni ed in ogni grande città, e si può dire ormai in ogni capoluogo, sono stati eretti istituti a tale scopo.

La nobile gara iniziata coll'Istituto Vittorio Emanuele III in Milano nel 1925 non è certo finita: il più recente è stato inaugurato pochi mesi fa in Roma, intitolato al nome Augusto della Regina.

Lo sviluppo ulteriore delle nostre conoscenze sugli effetti terapeutici delle radiazioni porterà a progressi tali da poter fare su di esse sempre maggiore affidamento. Attualmente è lecito affermare che i raggi X ed il radium non sono soltanto un aiuto prezioso ma un alleato forte ed agguerrito, prescelto per curare i carcinomi derivati dagli epiteli pavimentosi, mentre sono riservati alla chirurgia quelli derivati dagli epiteli cilindrici perchè questi solo in lieve grado risentono l'azione delle cure fisiche.

Occorre la massima competenza nel giudicare del modo e del tempo di applicazione dell'attinoterapia: come il bisturi, diceva Moynihan, «in talune mani è uno scettro in altre una rozza zappa», così anche per poter ottenere buoni risultati dai raggi X e dal radium è indispensabile non solo il possesso dei mezzi curativi ma la profonda conoscenza clinica e biologica di essi.

Solo persone esperte possono e devono praticare l'attinoterapia: non si lusinghi il pratico di poter eseguire tali cure quando acquisti pochi o molti milligrammi di radio giacchè se aumenterà i suoi guadagni non accrescerà il suo buon nome nè raggiungerà il bene dei suoi malati.

Quindi come al chirurgo si domanda competenza clinica e tecnica così si chiede al terapista fisico, perchè la collaborazione divenga efficace, altrettanta competenza tecnica e intervento tempestivo.

L'ospedale di Venezia e la lotta contro il cancro

Sono convinto, osserva il prof. Forni, che ciò si possa raggiungere anche nell'Ospedale di Venezia dove non mancano gli uomini capaci ed attivi. Sorga quindi al più presto un centro che coordini ed aumenti i risultati dei singoli sforzi. I mezzi per accrescere il numero dei successi definitivi non sono ancora quelli che altre città d'Italia posseggono in più larga misura onde è da sperare che i reggitori di questo Ospedale, già ben compresi della utilità e delle alte finalità sociali del nuovo Istituto, possano presto fornire, coll'aiuto delle superiori autorità, i mezzi necessari.

L'istituzione di un centro per la diagnosi e la cura del cancro aggiungerebbe al nostro Ospedale una nuova distinzione di onore e di merito non solo per Venezia ma per tutto il Veneto in quanto non esiste nella Regione un Istituto che richiami i malati fiduciosi come avviene già largamente in altre città. Occorre perciò non vengano meno l'appoggio e la fiducia di tutti, dai più potenti ai più umili. Anche per i tumori maligni gli ospedali non devono essere più tristi luoghi di ricovero dove si va a morire, ma dove l'uomo coi più progrediti mezzi della scienza aiuta il suo simile a guarire ed a meno soffrire. Esistono ed esisteranno sempre tumori inoperabili; non si devono invece riconoscere malati incurabili. Si intende con ciò che il sofferente di tumore, anche se giunto ad uno stadio avanzato, deve trovare sempre non solo l'animo e il cuore aperti e pronti a lenire le sue sofferenze, ma la certezza che ogni soccorso è stato largito nei limiti delle umane possibilità.

Non farà difetto nè la fede nè la volontà di lavoro! Sia non lontano il giorno in cui potremo salutare l'avvento di nuovi e più profondi mezzi di cura: rimarrà sempre l'onore ed il merito di aver combattuto per decenni una grande battaglia umana alla quale medici e chirurghi hanno partecipato in comunione colla lungimirante e pratica saggezza delle Amministrazioni ospedaliere e delle Autorità governative.

Lezioni di clinica medica

Oggi alle ore 16 il primario prof. Iona inizierà le sue lezioni di clinica medica nella sua divisione trattando il tema: «Sindrome di Corsaro».

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 6 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 20, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 13, posta, merce e bagagli.

Il maltempo

Il persistere del maltempo a Venezia causato dallo scirocco che predomina sulla zona da alcuni giorni e rende l'atmosfera umida e pesante ha causato danni non lievi specie per i vecchi fabbricati che abbandonarono la veste dei loro intonaci rovinosi.

Il vento stamane ha abbattuto in varie parti torrette di vecchi manufatti che ormai, o per l'incuria dei proprietari degli immobili o per le malferme condizioni statiche dovuto all'età veneranda, non reggevano alla eccezionale pressione del vento. Così i pompieri della prima sezione dovettero recarsi a demolire il camino dello stabile sito all'anagrafico 512 a San Marco che per l'imperversare del tempo minacciava di rovinare. Infatti alcune pietre staccatesi dal vetusto manufatto avevano rotto delle tegole e minacciavano l'incolumità dei passanti.

In brevissimo tempo il capo Purisiol coadiuvato dal pompiere Fragar, abbatterono la torretta togliendo così ogni pericolo. I danni ammontano a lire 400.

Anche iermattina la Piazza s'immerse dando origine al solito spettacolo dei marmi e dei musaici riflessi sull'acqua, dei ragazzi guazzanti, delle gondole con le prore sormontanti il molo. In piazza si gettavono i ponti e nei luoghi più bassi della città dove il traffico sarebbe stato sospeso dall'alta marea si addivenne coi mezzi ben noti al trasbordo dei passanti.

Alle ore 11 le condizioni della marea si fecero normali e pareva che il tempo si rabbonisse e le nubi tendessero a sfilacciarsi per discoprire l'azzurro. Ma dopo mezzo giorno il cielo si fece di piombo e verso le due e mezzo un temporale in tutta regola, con tuoni, lampi e scrosci di pioggia impetuosi, si scatenò su Venezia.

Per fortuna non si deve deplorare alcun danno alle persone.

L'improvvisa morte d'una neonata

Alle ore 11.30 di ieri si presentava alle porte dell'ospedale civile certa Tassani Alba di anni 50, abitante a Castello 1470 con il cadaverino di un neonato e precisamente della nipotina Gennaro Silvana di giorni 70 abitante a Castello 1076.

Tassani raccontò che alle ore 4.30 la piccina mentre poppava al seno della madre Maria Cervellin ebbe un sussulto seguito da vomito. I genitori impressionatisi provvedevano a trasportarla immediatamente all'ospedale di S. Anna dove vi giungeva però cadavere.

Il cadaverino è stato collocato in sala anatomica a disposizione delle autorità non essendosi potuto accertare le cause della morte.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 10.38 i pompieri della prima sezione accorsero con la motopompa «Fiamma» al comando del capo Melega nel magazzino sito in Calle della Chiesa a Cannaregio all'anagrafico 4526, ove aveva preso fuoco una stufa ostacolata nel tiraggio causa le condizioni atmosferiche. L'opera di spegnimento fu brevissima e i danni quasi insignificanti.

DIARIO SACRO

Mercoledì 7 — Ufficio e messa del sesto giorno fra l'Ottava dei Santi. Ogni mercoledì ai Carmini alle 2 messa per i Confratelli della Scuola Grande, a cura della quale si fa anche alle 10 esposizioni del SS. Sacramento, si celebra la Messa e si da la benedizione.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione di religione, che sarà tenuta dal Rev. Prof. D. Giovanni Urbani, avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 17 e mezza presso l'istituto Papafava (ponte della Guerra).

Concorso per oggetti in vetro di nuova creazione

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: Allo scopo di migliorare la produzione artistica vetraria previa accordi con la Confederazione Fascista degli Industriali, la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani d'Italia e l'Unione Provinciale del Commercio, bandisce un concorso per oggetti in vetro di nuova creazione. Nessuna limitazione viene fissata per quanto riguarda la qualità dell'oggetto, che potrà essere una collana, un vaso, una plastica ecc. Si intende che l'oggetto stesso per materia e per stile, per la proporzioni modeste e la mitezza del prezzo dovrà costituire un tipico e caratteristico «Ricordo di Venezia». Il premio unico è di lire mille. La giuria sarà presieduta dal presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro e ne faranno parte anche i rappresentanti della Confederazione Fascista degli Industriali, della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e della Unione Provinciale dei commercianti, oltre il Museo Vetrario di Murano (Venezia).

L'assegnazione del premio non implica la trasmissione all'Istituto Veneto per il Lavoro del diritto di proprietà dei campionari presentati.

I concorrenti devono notificare la partecipazione al Concorso mediante l'invio all'Istituto Veneto per il lavoro, Riva del Carbon n. 4794 della scheda di adesione, in duplice copia, entro il 30 novembre del corrente anno. L'Istituto si riserva di esporre i campioni presentati.

I risultati del Concorso saranno immediatamente resi pubblici.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 5 Novembre XIII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 11

FRAZIONI - 5 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 11
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 0 - MORTI 6

Decessi: Crivellari Fresa Rosa d'anni 60, con. cas.; Naidi Benetti Augusta 67, con. cas.; Fuolega Turolla Antonia 71, con. cas.; Dal Soldà Pierina 78, nub. ricov.; Falcier Vistosi Maria 91, ved. cas.; Molena Marcello 65, con. r. pens.; Pagnaco Domenico 73, con ricov.; Maistrello Ivano mesi 3; Scarpa Fernando giorni 23; Seussat Angelo 69, con. dipintore; Baggio Attilio 49, cel. religioso.

Sventure e disavventure

Cadendo dal letto

La treenne Ida Rosa, abitante a Cannaregio 462, per essere caduta dal letto riportava un leggero trauma al braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Una ferita infetta

Il manovale Armando Bolzao di anni 27, abitante a Castello 946, il quale lavora per conto della Impresa Clemente Borin nei bacini di carenaggio all'arsenale, nello scendere da una delle gradinate che immettono nel fondo del bacino ad un tratto perse l'equilibrio e andò a finire su di una punta di ferro arrugginita causandosi una ferita da taglio infetta alla pianta del piede destro dichiarata guaribile in giorni 10 all'Ospedale civile ove venne ricoverato.

Coi cocci d'una bottiglia

Il quarantanovenne Giorgio De Grandis abitante a S. Polo 642 nello scendere dalle scale di casa con una bottiglia in mano metteva un pied in falloe e cadeva, ferendosi coi cocci del vetro andato in frantumi, il dito mignolo della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Gli effetti di una caduta

Umberto Grosso di anni 42, abitante a Castello 2935, nell'attraversare il ponte Panada presso la Via Giacinto Gallina, cadde ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 25.

Si schiaccia un dito fra due barche

L'autista Eutimio Longo di anni 29, abitante a Cannaregio 2910, causa l'imperversare del tempo nell'attraccare la motobarca delle spazzature in Sacca S. Biagio, si schiacciava il polpastrello del pollice destro contro un'altra barca. Guarirà in 12 giorni.

Uno scivolone

Certo Luigi Brunello di anni 74, abitante a Dorsoduro 1426 scivolava in Rio Terrà Ognissanti causa la pioggia fratturandosi il femore destro. Il poveretto immediatamente soccorso dai presenti è stato trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato e dichiarato guaribile in 60 giorni.

L'infortunio di un carpentiere

Il carpentiere in ferro Luigi Dughier di anni 30 abitante a Castello 1036, è stato ricoverato all'ospedale civile per ferita lacera alle labbra e sospetta frattura mascellare, che aveva riportato il 2 corrente lavorando a bordo del piroscafo «Scarpanto» nei bacini di carenaggio, essendo stato colpito dal martello pneumatico del compagno Angelo Falcier che ribatteva dei chiodi in una lamiera di ferro.

La caduta di un palombaro

Il palombaro Giovanni Foccardo di anni 47 abitante a Castello 403 ieri mentre attendeva ai lavori di ricupero di un burchio affondatosi nel comune di Bottrighe nel Po nell'attraversare la passerella che aveva gettato fra la riva e il natante scivolava e cadeva nella stiva da un'altezza di due metri riportando una trauma all'emitorace destro, alla spalla destra e una sospetta infrazione costale. Guarirà in giorni 20.

Il dito invece della verdura

La ventiduenne Modesta Lamo, abitante a Castello 6778 nel tagliare della verdura si feriva col coltello al pollice della mano destra Guarirà in giorni 4.

Morso dal proprio cane

Luigi Vettorel di anni 22, abitante a Castello 6438, attraversava iermattina il Campo di S. Maria del Giglio con un cane al guinzaglio quando la bestia visto un suo simile con uno strappo si liberò dal suo accompagnatore. Il Vettorel, cercando di liberare le bestie che si erano avventate l'una contro l'altra ricevette un morso dal proprio cane al palmo della mano sinistra. Guarirà in 6 giorni.

Le colpe del vino

A cura degli agenti della squadra mobile è stato tratto in arresto il quarantaduenne Alberto Cavagnis per ubriachezza e Leonardo Fabris per lo stesso motivo.

Arresto per multe non pagate

A cura degli agenti del commissariato di Cannaregio è stato tratto in arresto certo Erasmo Pegorer di anni 49, abitante a Cannaregio 2743, il quale deve scontare con 21 giorni di carcere una multa di lire 1050 rilevatagli per contrabbando.

La commemorazione di Giuseppe Pavanello

Ieri nell'Albergo Piccolo della ex Confraternita di S. M. della Giustizia, alla presenza di tutto il mondo intellettuale veneziano, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Giuseppe Pavanello. L'ing. Luigi Marangoni, Vice Presidente dell'Istituto ricordò l'opera dello scomparso con queste parole:

« Se è vero, com'io credo, che i grandi dolori umani abbiano rispondenza non soltanto nella pietà dei viventi ma anche e per più durevole tempo nella testimonianza delle cose che noi chiamiamo inanimate; se è vero, come sicuramente lo è, che il muto linguaggio di queste superi tal volta ogni ostacolo imposto a la materia e assurga, lungh'esso il solco della morte, a colloqui ideali con lo spirito; se tutto questo è vero, non esiste cosa qui dentro che non ridica la lode e non ripeta il nome alto e caro di Giuseppe Pavanello.

« Chiamato a ufficio di governo in questo secolare Istituto, Egli seppe trarre, da la profonda indagine su origini e vicende di un'antica Confraternita, la sicura conoscenza di quello ch'era stato e più non era il prestigio d'arte di queste sale; seppe, per restituirvelo, suscitare intorno a sè la fede che promette il coraggio che osa e la fatica che crea, seppe in fine trovar nelle strettezze le risorse, insegnando che a niuna impresa di uomini, pur che nutrita di nobiltà, vien meno per ragioni soltanto materiali l'ora del successo.

« L'Ateneo Veneto ch'ebbe, così, da l'insuperato amore di Giuseppe Pavanello la dignità della sede, affida oggi a un proprio consocio tra i più autorevoli, a un amico di Lui tra i più cari l'ufficio di rievocare l'uomo, il cittadino e lo studioso; ma vuole anche l'Ateneo affermare in nome di tutti i soci che qui, dove nella reverenza di Lui sono accolti in quest'ora con le rappresentanze cittadine più insigni la Compagna Sua dilettissima e i figli che Egli tanto amò, è accesa in Suo onore per sempre, nella luce delle cose e nel caldo dei cuori, la faccola della riconoscenza. »

Cessato l'applauso che ha coronato le nobilissime parole di Luigi Marangoni, il chiaro dott. Mario Brunetti ha tratteggiato in lucidissima sintesi l'alta figura del commemorato esaltando la sua vita e le sue opere frutto di una semplicità artistica delicatissima, di una intelligenza acuta, di uno studio profondo.

« La vita di Giuseppe Pavanello non è ricca di quegli avvenimenti esteriori che offrono al biografo facile varietà di argomenti; perchè si chiude tutta in breve cerchia, compresa fra il suo paese nativo (Meolo) i luoghi dei suoi studi giovanili (Possagno e Treviso) e Venezia, da cui non si dipartì più che raramente e col cuore sempre vòlto al ritorno; e si riassume in tre affetti supremi: la famiglia, la scuola, lo studio: affetti che non sapremmo graduare, tanto apparivano in Lui intimamente connaturati e costantemente vigili.

Breve cerchia, se si guardi solo allo spazio in cui si svolse la vita più attiva e fervida d'opere dello Scomparso; ma amplissima, moralmente, come quella che riflette nell'individuo tutto il macrocosmo sociale.

Nacque il 14 settembre 1871 a Meolo.

Dopo qualche scorreria nel campo delle Muse e qualche saggio di novellistica storica d'ambiente strettamente locale, o trevigiano, i primi seri e meditati studi del Pavanello sono dedicati a « La città d'Altino e l'agro altinate orientale » (1900), in cui la ricerca erudita, archeologica e storica, è continuamente sorretta da un amore intelligente per il natio loco; è come la giustificazione cosciente dell'uomo dell'uomo maturo dello spontaneo ed inconscio affetto giovanile alla sua terra.

Appaiono già, in quest'opera, alcune delle doti precipue del Pavanello storico, che il tempo perfezionerà, cioè la ricerca ampia, esauriente, la critica sagace, l'analisi diligente, ed insieme quell'eleganza d'esposizione che non verranno mai meno nei suoi scritti.

Dedicatosi all'insegnamento, il Pavanello sospende per qualche anno, ma non abbandona la sua attività di studioso, che, con « Un Maestro del Quattrocento - Giovanni Aurelio Augurello » — che è la sua tesi di laurea, pubblicata nel 1905, aveva dato un contributo notevole alla storia dell'Umanesimo veneziano.

Ma ben presto egli ritorna agli studi che abbiano per centro di gravitazione le sue terre native; egli risente imperioso il richiamo dei luoghi lasciati da adolescente, e poi solo raramente rivisti. « La strada ed il traghetto della Fossetta » lo riportano colà.

Tema modesto, in apparenza, ma, se si riflette che la storia, materialmente, cammina e ricammina spesso sulle stesse vie, è facile comprendere come la vicenda d'un traghetto e d'una strada che mettevano in comunicazione Venezia con le regioni dell'Oriente europeo, abbiano potuto essere animate da Giuseppe Pavanello d'una ampiezza di disegno storico e d'una vivacità di racconto che vincono tosto nel lettore ogni prima diffidenza, ben naturale di fronte ad un tema che potrebbe sapere solo di carta ammuffita.

Quando riprende la sua attività scientifica, è ancora e sempre la Laguna veneziana che occupa il suo spirito. E' infatti del 1912, quel suo discorso su « Marco Cornaro (1412-1464) che primo, o fra i primi, scrisse di proposito sull'antico corso del Brenta ed in difesa dell'incolumità delle nostre Lagune », letto in una delle tornate accademiche di quest'Ateneo, in cui diede un saggio delle sue ricerche su quell'antico trattatista lagunare, del quale, sett'anni dopo, pubblicava le due celebri scritture « Su acque e boschi fra Sile e Tagliamento » e « sulla laguna ed i suoi fiumi » che fanno del patrizio veneziano un precursore, teorico, ed allora inascoltato, di quella diversione dei corsi inferiori del Sile, del Brenta e del Piave, che, attenuata solo nell'epoca moderna salvò la Laguna di Venezia dalla lenta morte palustre. L'opera del Cornaro venne dotata dal Pavanello di tale corredo illustrativo di note, di piante, di appendici (sul canale d'Arco e la Cava Zuccherina, ed il corso del Brenta dal 1324 al 1424) che in esso è già in germe quella storia lagunare che tutto lo tenne in questi ultimi anni, e dalla quale levò la mano solo pochissimo tempo prima della morte.

Un altro studio lagunare « Di un'antica laguna scomparsa (la laguna eracliana), risolve un'annosa questione, precisando l'ubicazione di Cittanuova (Eraclea), rifugio degli Opitergini durante le incursioni e gli stanziamenti barbarici, e ponendola al centro d'una laguna, oggi non più esistente.

La competenza indiscussa acquistata nell'ambito delle ricerche storico-lagunari ne faceva richiedere la collaborazione preziosa del Pavanello da quegli Istituti ed Enti che della Laguna fanno il loro particolare oggetto di studi: di qui le sue monografie sul « Litorale veneto e le lagune veneziane », apparsa sulle Vie d'Italia: « La Laguna di Venezia - breve sommario storico », accompagnante la carta idrografica della Laguna veneta, edita dall'Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque (ch'ebbe già una seconda edizione) e « La Riviera di San Marco » pubblicata a cura del Magistrato alle Acque, ultimo lavoro del Pavanello, in cui sono ricostruite le vicende della Riva degli Schiavoni dalle origini ad oggi.

Ma per la grandiosa monografia sulla Laguna veneta, emanazione del Comitato talassografico, il Pavanello aveva già compiuto la storia della Laguna stessa dall'epoca romana al 1144, di cui gli amici cureranno la stampa, con la devozione ed il rispetto che impongono tutte le opere postume, vigilate dall'ombra di Chi non è più.

Questa, per somme linee, l'attività scientifica del Pavanello. Parallelamente svolse un'attività varia, consacrando la sua opera (e quando egli accettava un incarico sappiamo bene che non si risparmiava) ad Enti culturali veneziani vari, dove Egli lasciò costantemente traccia d'attività feconda, disinteressata, lungimirante.

E primo fra questi, ebbe giovamento sommo dalla sua opera l'Ateneo, ove, fino dal 1903 cominciò a tenere l'annuale corso di storia veneta. Ma ben altro titolo ha il Pavanello alla riconoscenza di quest'Istituto: cioè la sua radicale trasformazione interna, il rinnovellamento *ab imis* che ha ora una delle sedi più adatte a manifestazioni culturali.

Egli volle che, per quanto possibile, la rinnovazione dell'Ateneo avesse le sue basi sicure nella storia dell'edificio, sì da ridargli, approssimativamente, l'antico aspetto. E allora ne studiò le vicende, e pubblicò i suoi risultati in quell'ampia monografia « La Scuola di San Fantin ora Ateneo Veneto » (1914), che è la definitiva illustrazione storico-artistica di questa nobile sede.

Lo stesso metodo fu da lui seguito nel ripristino della Chiesa di Santa Maria Formosa, dopo l'incendio per bomba aerea nemica che la desolò durante l'ultima guerra. Anche qui sorresse di avveduti consigli quanti attendevano alla ricostruzione, ed indusse a notevoli mutamenti, come quello della Santa Barbara del Palma, ricollocata entro la sua cornice marmorea, nel luogo originario, chè tale risultava dalle indagini documentarie.

A cose compiute, a documentazione che nulla era stato fatto d'innovatore che non avesse giustificazione nella storia, pubblicava « La Chiesa di Santa Maria Formosa nella VI sua ricostruzione » (639-1921).

E siamo certi che, se morte non lo avesse côlto, uguale metodo egli avrebbe seguito per quella Cappella del Rosario, ai S. S. Giovanni e Paolo, che fu al sommo dei suoi pensieri negli ultimi anni; che vigilò quotidianamente, nei lavori di ricostruzione, stimolando, suggerendo, correggendo; e che potè vedere compiuta nella parte del presbitero e del soffitto.

Nel 1914, il Pavanello fu chiamato a far parte della Commissione provinciale consultiva per la conservazione dei monumenti.

E l'oratore ricorda che allorquando, dopo la guerra, si impose più urgente che mai la necessità di un generale riordino e d'una più razionale sistemazione e coordinamento delle collezioni d'arte e di storia veneziane, il Pavanello, in compagnia di Gino Damerini e di Giulio Lorenzetti, ebbe qui ad esporre un suo piano di riforme che mirava, sopra tutto, a restituire collezioni d'arte, che vicende varie avevano disperse, alle loro sedi originarie, a creare omogeneità d'ambienti e di funzioni negli istituti culturali, in modo da ridurre al minimo le dispersioni, le interferenze, i doppioni. Il Pavanello visse tanto da poter vedere realizzate, perchè ispirati a considerazioni pratiche, alcune delle sue proposte.

L'oratore ricorda inoltre la rigidità amministrativa, che fu mai grettezza, del Pavanello, e nel decennio del suo segretariato in quest'Ateneo, e nel quinquennio di effettivo segretariato della R. Deputazione di storia patria per le Venezie; in seno al Comitato per i restauri della Cappella del Rosario, ed in altre incombenze minori, il cui ricordo o mi sfugge o non merita d'essere qui rievocato.

E infine ricorda l'oratore l'insegnante benemerito, l'uomo probo, profondamente buono tutto dedito agli affetti familiari, l'amico nobile fedele devoto: tutti i caratteri che facevano di Giuseppe Pavanello una delle più nobili figure della nostra città, della quale è sempre vivo il perenne rimpianto.

Il nobilissimo discorso di Mario Brunetti, del quale abbiamo riportato solo i tratti essenziali, è stato seguito con vivo interesse e alla fine calorosamente applaudito.

Le onoranze ad Augusto Agazzi
nel primo anniversario della morte

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Augusto Agazzi, figura nobilissima d'uomo, di artista e di lavoratore. Educato all'arte del musaico vivendo per ben settantotto anni tra i divini esempi della Basilica di San Marco, era passato da semplice artiere al rango di maestro. Egli fu tra i primi veneziani che reimpararono la difficile arte musiva e fu tra i più preziosi fattori della sua rinascita. Dal 1883 fino alle estreme soglie della sua vita operosa l'Agazzi aveva onorato il posto di Direttore dello studio di Musaico della Basilica.

Ma non solo ai tesori di San Marco egli aveva prodigato le sue cure preziose; decano degli artieri musaicisti egli aveva dato una feconda e ammiratissima attività alla Società delle Arti Edificatorie, che per molti anni ha presieduto, e dalla quale potè rivivere per suo merito la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista e si deve, tra l'altro a lui, il felicissimo restauro dell'antico musaico della Cappella Zen; ebbero ancora le cure della sua mano sapiente i musaici di Aquileia, di Grado, di Torcello, di S. Vitale a Praga e di San Paolo a Roma, e i suoi lavori eccellenti ne perpetuano il nome a Siena, a Berlino ed a Londra.

Nel primo anniversario della morte di Augusto Agazzi è stato pubblicato un ricco opuscolo uscito dai torchi dello Stabilimento Grafico Sorteni, tra le pagine del quale, ricche di illustrazioni, sono alcuni tra gli atti più solenni del compianto lasciato dalla scomparsa dell'eletto artista, e cioè le parole di cordoglio espresse da personalità eminenti della vita veneziana quali S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliario, S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Podestà Comm. Mario Alverà, il Preside della Provincia Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni e insieme alcuni scritti esaltanti la vita e le opere dello scomparso, dettati da Luigi Marangoni, il Proto insigne della Basilica di San Marco, da Umberto Bognolo, Presidente del Convocato Generale della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista e dall'on. Ezio Maria Gray, che illustrò l'opera dell'Agazzi anche fuori d'Italia.

L'opuscolo, edito a cura dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista della quale l'Agazzi fu per lungo tempo fu benemerito Guardian Grande, s'apre con la riproduzione fotografica del ricordo marmoreo, che verrà murato nell'androne della stessa Arciconfraternita e il cui scoprimento è stato fissato per il giorno di Domenica 18 corr.

L'opera, dovuta al comm. prof. Carlo Lorenzetti, consiste in una grande lapide rettangolare; essa reca a sinistra una targa nella quale è in bassorilievo il busto di Augusto Agazzi e a destra un'iscrizione dettata dall'avv. Mario Vianello Chiodo e così concepita:

« L'Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista ricostituita esalta nel suo primo Guardian Grande Augusto Agazzi l'entusiasmo di tutta una vita - dedicata a questa Scuola Grande - nella continuazione di un esempio - nel voler ricondotte storia e tradizione alla riaffermazione di un compito - religioso artistico civile ».

Questa mattina alle ore 10.30 verrà celbrata nella Basilica di San Marco, a cura della famiglia, una Messa in suffragio.

Beneficenza a mezzo Gazzetta
nel mese di Ottobre

Ente Opere Assistenziali	L. 1.725
Soc. Veneziana contro la tubercolosi	» 1.000
Infanzia abbandonata	» 755
Parroco di S. Stefano per i poveri	» 500
Patronato La Fontaine dei Carmini	» 230
Fondo Assistenz. Avv. e Procuratori	» 200
Società di C. M., G. Verdi	» 200
Istituto Solesin	» 175
Colonia Alpina S. Marco	» 150
Comunità Israelitica	» 145
Tempio Votivo di Lido	» 130
Cassa Scolastica Scuola Giudecca	» 100
Unione Sinite Parvulos	» 85
Maternità Infanzia	» 50
Assoc. Naz. Famiglie Caduti	» 50
Aiuto Materno	» 50
Istituto Artigianelli	» 30
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 25
Sottosezione Signorine Scuola di Nevers	» 25
Croce Rossa Italiana	» 25
Istituto Canal al Pianto	» 25
Fondo Studenti bisognosi della R. Scuola Cà Foscari	» 25
Conferenze Maschili	» 15
Totale	L. 5.715

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite a mezzo di nostro assegno di Conte Corrente Postale.

In memoria del prof. Pavanello

I fratelli del compianto prof. cav. Giuseppe Pavanello vice presidente del R. Istituto « Paolo Sarpi » hanno offerto, nell'anniversario della morte L. 50 per la borsa di studio intestata a nome del Defunto.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di ottobre alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale sede della Banca d'Italia, ammonta a L. 1 miliardo 832.102.000; per un totale di somme compensate di L. 1.802.059.000.

Il movimento del contante risulta quindi di L. 30.043.000 con la percentuale dell'1.66 % sul totale complessivo delle operazioni.

La commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma nelle Scuole

Alla Scuola « Caboto »

Lunedì alle ore 11.30 professori ed alunni della Scuola ,si sono riuniti per celebrare gli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria: fra piante e trofei di bandiere, spiccavano i ritratti del Re e del Duce, e, circondato da una cornice d'alloro, risaltava il quadro dell'effige dei Martiri Fascisti, donato recentemente alla Scuola dall'Associazione Mutilati.

Dopo il saluto alla bandiera, al Re e al Duce, il direttore, dott. Felice Pernigotti, con indovinate parole ha presentato l'oratore, prof. Ilo Rupil, ex combattente e decorato di guerra.

L'oratore, avvivando il suo dire con ricordi personali, ha parlato dell'intervento e della guerra, della vita in trincea, del valore della nostra vittoria del Fascismo rinnovatore e dello spirito nuovo che esso ha dato alla Nazione. Quindi ha spiegato ai giovani il comandamento rivolto a loro dal Duce e li ha esortati a corrispondere alle speranze che ogni italiano pone nella rinnovata giovinezza della Patria.

Il discorso, convincente, illuminato da una serena coscienza del dovere e da un profondo amor di Patria, è stato ascoltato con commossa attenzione e vivamente applaudito.

All'Istituto Niccolò Tommaseo

Le due date che riassumono in splendida sintesi la passione italica furono degnamente commemorate il giorno 5 novembre dall'avv. Pericone delegato dall'Associazione Combattenti in accordo col fiduciario dell'A. F. S.

Il vasto atrio dell'Istituto Magistrale aveva l'aspetto solenne - festoso delle grandi solennità: affiorata la bronzea targa della Vittoria, adorne le pareti del tricolore e dei ritratti dei massimi condottieri della Vittoria e della Rivoluzione la sala era gremita di novecento scolari e di quaranta docenti.

Il Preside presentò all'oratore la sua scolaresca e disse brevemente del significato dell'imponente adunata; quindi il comm. Pericone disse in una stringata efficacissima orazione la bellezza del sacrificio dei Martiri della Guerra e della Rivoluzione. La sua parola fu un inno magnificante la gran Patria italiana, monito che agli allievi si preparano nell'istituto a divenire i maestri delle future generazioni.

Irrefrenabili applausi hanno detto all'oratore la comprensione, l'entusiasmo che aveva saputo accendere nel numeroso uditorio che si sciolse cantando gli inni della Patria.

S. Domenico, Araldo del Vangelo

Ieri sera all'Ateneo Veneto, il P. Genovesi con rara arte oratoria parlò applauditissimo sul Grande Patriarca, Fondatore dell'Ordine dei predicatori. Dopo essersi intrattenuto a spiegare quale fosse la limitata comprensione evangelica in certi ambienti del medio evo, dimostrò che S. Domenico spinse le menti alle più alte cime della scienza biblica.

Il Vangelo, dice il conferenziere, diventa nelle sue labbra canto, elegia ed inno di trionfo nel S. Rosario. Così l'Atleta della Fede, come Dante chiama il Santo, avvicina il Vangelo a tutte le coscienze del Mondo cristiano.

Quali figli ereditarono questo spirito! S. Alberto Magno, S. Tomaso d'Aquino, il Beato Girolamo Savonarola...

Il Vangelo che ispira l'Arte al B. Angelico, a Fra Bartolomeo della Porta, a Fra Damiano da Bergamo, a Fra Sisto, a Fra Ristori trova nell'affresco, nelle tele, nelle tavole, nel marmo, nel legno espressioni meravigliosamente adombrate dal Sopranaturale!

Il movimento domenicano, attraverso la parola del Fondatore, prende la sua forza nel Vangelo, forza necessaria per tutte le lotte, gli oltraggi, i saccheggi a cui l'Ordine fu ed è dall'epoca dei suoi pionieri in poi, sempre esposto.

Dopo la dotta, smagliante conferenza durata circa un'ora l'oratore è stato vivamente complimentato dalle Autorità Ecclesiastiche e Civili presenti.

Un concerto benefico
delle Conferenze S. Vincenzo De Paoli

La Conferenza maschile di San Vincenzo de Paoli della parocchia dei Ss. Apostoli allo scopo di provvedere ad opere di carità, ha organizzato un concerto di beneficenza per la sera di sabato 10 corr. che sarà tenuto nella sala del Conservatorio musicale « B. Marcello » gentilmente concessa, alle ore 21.

Il programma comprende: *Violino*: 1. Vivaldi-Respighi: Sonata in Re Maggiore (Moderato, a fantasia, Allegro moderato, Largo, Vivace); a) Schubert (Wilhelmy): Ave Maria; b) Preisler: Bel rosmarin; c) Chaminade: Serenata spagnola; d) Ries: Capricciosa.

Violoncello. 1. Corelli: Grave; a) Ravel: Pavane pour une infante defunte; b) Debussy: Rêverie; c) Marcello: Sonata (Adagio, allegro, largo, allegro).

Violoncello. 1. Acron-Auer: Melodia ebraica; a) Martini (Polo): Gavotta; b) Sarasate: Romanza andalusa; c) Paganini (Kreisler): Capriccio N. 20.

Esecutori: professori Antonia Manfrin Pagliarin (pianoforte), Sirio Piovesan (violino), Umberto Orrù (violoncello), che si prestano gentilmente. Biglietto di ingresso lire 5.

Drammatico inseguimento
di un ladro

Ieri verso la mezzanotte il signor Bajetta, che ha negozio in Via 2 Aprile, aveva notato che un individuo dall'aspetto poco rassicurante tentava di forzare la griglia della porta della cabina di trasformazione in calle dei Bombaseri, e avvertì del fatto i carabinieri di pattuglia nella zona. Questi immediatamente si recavano sul posto e al loro apparire l'individuo si dava alla fuga, passando per il sottoportico della Cerva, riva del Carbon e calle Sant'Antonio per dirigersi poi verso la Banca di Novara in prossimità della quale sparò un primo colpo di pistola per farsi strada: colpo che per ventura cadde a vuoto. Ritornato quindi per calle Loredan sparando all'impazzata, s'incentrò con un gondoliere, certo Pietro Santini di Antonio, di anni 23, abitante ai Ss. Apostoli 4549, che veniva ferito alla regione femorale destra. Egli veniva trasportato nell'interno del Comando dei Pompieri dove riceveva le prime medicazioni dal dott. Piero Marigonda e quindi con la *Folgore* veniva trasportato all'Ospedale Civile. Intanto il ladro, ritornato per calle Loredan, sparava altri colpi uno dei quali andava a colpire una finestra della Cassa di Risparmio e un altro feriva leggermente al piede un passante.

Giunto in corte dell'Albero si gettava in acqua e cercava di raggiungere il traghetto di S. Tomà. Ma un gondoliere vistolo venir meno, lo traeva in salvo. Trasportato all'Ospedale il fuggitivo veniva identificato per il pregiudicato Cesare Torcellan, di anni 47.

Giunta Provinciale
Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 6 nov. 1934 XIII:

Campagnia Lupia, Comune: Regolamento per lo stato giuridico ed economico del personale dipendente dal Comune. Norme riguardanti collocamento a riposo, approva; Cavarzere, id.: idem, rinvia; — Campolongo Maggiore, id.: Modifica del Regolamento organico pel personale del Comune, approva; id. id.: Munerato Giuseppe, navalastro. Aumenti periodici quadriennali, rinvia; Jesolo id.: Regolamento organico degli impiegati e salariati; Modifiche per prescrizione limidi di età e di servizio, approva; Vigonovo id.: idem, approva; Chioggia, id.: Noleggio automobile in occasione raid motonautico Pavia-Venezia, approva; Mirano Ospedale Civ.: Eredità Barone. Provvedimento graziale a favore della sorelle del testatore sig.na Barone Elvira, approva; Scorzè, Comune: Variazione alla tabella organica, approva; Venezia: Spesa appalto cilindratura e bitumatura strade Palazzetto, Adige, Storno di Fondi, approva; Venezia ,Provincia: Canone per piantagioni lungo la strada Griolera-Salute, approva; Fossalta Port.: Spesa fosso collettore in frazione Tratta. Variazione al bilancio, approva. S. Michele Tagl, id.: Sussidio al malato povero Domeniale Luigi, rinvia; Venezia id.: Autorizzazione spesa di lire 500 per illuminazione Campo S. Polo per festa R. Guardia di Finanza, approva; Consorzio Acquedotto Basso Piave: Approvazione del disciplinare per attraversamento della strada statale n. 53 Postumia-Trento-Portogruaro nei pressi di l'agarè con la condotta principale dell'acquedotto, approva; Campolongo Magg., Comune: Tariffe imposte sulle industrie ecc. e di patente, approva; Concordia Sagitt. O. P. Battistetto Maria: Bilancio 1935-37 approva; Concordia Sagitt. Congregazione di Carità: idem, approva; Portogruaro, Comune: Erogazione sussidio per cura a domicilio di infermi poveri, non approva.

Nel Porto di Venezia

Il giorno 5 sono arrivati i seguenti piroscafi: «Aequitas» it. da Rotterdam con carbone; «F. Morosini» it. da Gravosa vuoto.

Il giorno 6 sono arrivati i piroscafi: «Paganini» it. da Fiume con merci varie; «Segovia» norv. da Bergen con merci varie; «Marano» it. da Trieste vuoto; «Quistcouck» am. da Genova con merci varie; «Polymnis» gr. da Danzica con carbone; «Rapallo» it. da Costanza con olio minerale.

Dalla Capitaneria del Porto sono stati spediti il giorno 6 i piroscafi: «Marano» it. per Braila con merci varie; «A. Treves» it. per Calcutta; «Valentino Coda» it. per Rotterdam, «F. Morosini» it. per Gravosa; «Adriatica» it. per S. Maura con merci varie; «I. Baccich» per Metcovich con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 2, totale n. 33; arrivati n 6; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5907 varie 1606, totale tonn. 7513; imbarcate tonn. 230, varie 1067, totale tonn. 1297.

Carri caricati n. 212, scaricati 31, totale 243.

Autocarri caricati n. 81, tonn. 510; scaricati n. 22 tonn. 112; totali autocarri 103, tonn. 622.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 87; uomini n. 874, ore lavorative 8; sereno.

Marittimi primi di turno

Nostromi n. 44 — Carpentieri 55 — Marinai 914 — Giovanotti coperta 534 — Mozzi coperta con navigazione 405 — Mozzi coperta senza navigazione 366 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 258 — Fuochisti 1030 — Carbonai 571 — Cuochi 93 — Cambusieri 68 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 62 — Mozzi camera con navigazione 125 — Mozzi camera senza navigazione 143 — Giovanotti cucina 265.

Tragica morte d'un minatore

VERONA, 6

A Domegliara, nelle cave di marmo, il minatore sessantaquattrenne Gaetano Concolato, scendendo da una scala a piuoli dopo aver posto una mina in uno spacco, ha messo un piede in fallo, e cadde da sei metri di altezza, fratturandosi il cranio. Il poveretto è morto sul colpo.

Corte d'Assise

(Udienza del 6. Pres.: comm. Alberto Chiappelli. Consigliere: cav. uff. Adolfo Plessi. Assessori: dott. Gino Pignatti, ing. Augusto Bressan, dott. Alberto Dal Moro, dott. Guido Gonella, prof. Eugenio Bacchioni. P. G. comm. Marinoni. Cancelliere cav. Bellucci).

Uccide il marito con una coltellata

Si è svolto ieri il primo processo della sessione d'Assise. Imputata era Graziosa Rui di Domenico, di anni 51, la quale aveva ucciso, il 13 luglio, con una coltellata al cuore il marito Gaetano Bonora fu Celeste. La donna è in istato d'arresto; la sua faccia pallida ed avvizzita è coperta da un velo nero. Risponde con una certa padronanza alle domande del Presidente. Essa afferma che il marito era un uomo violento e manesco. Quel giorno venne a lite. Il marito le scagliò contro uno zoccolo colpendola alla fronte. In quel momento non seppe più quello che faceva, prese il primo arnese (credeva una tenaglia) che le capitò sotto mano, e con l'intenzione di difendersi colpiva il marito. Non credette di averlo ucciso. Il P. G. chiede la condanna a 16 anni. Dopo la difesa dell'avv. Celeste Bastianetto la Corte ritiene la Rui responsabile di omicidio preterintenzionale e la condanna a 12 anni e sei mesi di reclusione con due anni di condono.

Il processo di giovedì
Una feroce nuora

Per le udienze di giovedì e venerdì 8 e 9 novembre è fissato il processo contro Gobbato Rosina di Giulio, di anni 28, da Codevigo, residente a Valli di Chioggia, coniugata con Battella Luigi, casalinga, incensurata, detenuta dal 13 aprile 1934 nelle carceri giudiziarie di Venezia.

La Gobbato, con premeditazione, avrebbe cagionata la morte del proprio suocero Battella Filippo, colpendolo alla testa con un grosso randello, e ferendolo poi con un coltello, numerosissime volte, adoperando così — dice l'accusa — sevizie, ed agendo con crudeltà. Il coltello usato era a lama fissa acuminata e lungo 21 centimetri. Sarà difesa dell'avv. Antonio Bondi.

Tribunale di Venezia

Sigarette di contrabbando

(Udienza del 6. Sez. II. Pres. Venturi; Giudici: Martini e Grieb. P. M. Bernabei. Canc. Lionti).

Di ritorno dalla crociera a bordo dell'*Augustus* Gio. Batta Gennaro, di anni 60, venne trovato in possesso dalle guardie di Finanza di alcune sigarette estere senza aver pagato i diritti di monopolio. Processato ieri venne condannato a 350 lire di multa. Difensore avv. Ferrarin d'ufficio.

* * *

Anche Giovanni Bressanin di Francesco, in Piazzale Roma venne trovato in possesso di 56 sigarette estere di contrabbando. Venne denunciato e ieri processato. Fu condannato a 500 lire di multa.

La cuoca infanticida

Gisella Caldana di Girolamo, di anni 33, cuoca presso una famiglia di Venezia, nella notte dal 19 al 20 maggio metteva alla luce un bel maschietto. La disgraziata però, per nascondere il frutto dei suoi illeciti amori poneva il neonato in un sacco, portandolo quindi in soffitta. La Caldana venne però scoperta ed il neonato trovato morto. Venne ieri processata per infanticidio. Nonostante le discolpe dell'imputata, che si è presentata ai Giudici in istato d'arresto, è stata condannata a tre anni di reclusione con due anni di condono. Difesa avv. Cisco.

In difesa del nuotatore

Per aver usato violenza al vigile Luigi Calzavara, Federico Tombola di Antonio, di anni 18, deve comparire innanzi al Tribunale. Egli era intervenuto a sostenere le ragioni di un giovane, tale Aldo Simionato, che era stato sorpreso dal vigile il 15 luglio a nuotare in un canale di Venezia. Il vigile mentre stava per compiere il suo dovere venne apostrofato dal Tombola, il quale ieri dopo il processo venne ritenuto responsabile di favoreggiamento e condannato a lire 1000 di multa con il condono.

Uccisa da un autocarro

Un grave incidente della strada accadeva l'8 aprile verso mezzogiorno nei pressi di Malcontenta. Un autocarro con rimorchio, guidato dall'autista Gino Levorato di Augusto, investiva la bambina Rosanna Tanduo, di anni 11, che in bicicletta se ne andava a casa. La morte della piccola fu quasi istantanea. In seguito alle indagini esperite il Levorato venne rinviato al giudizio del Tribunale quale responsabile di omicidio colposo e di non aver dato i prescritti segnali. Il Levorato è rimasto ieri contumace, mentre la madre della piccola vittima, Amabile Vanzan, si è costituita P. C. con il patrocinio dell'avv. Lucio Manzini. Il Levorato era difeso dall'avv. Ferrarin. Vennero sentiti alcuni testimoni ma in seguito il Tribunale, su istanza della difesa, ordinava un sopraluogo, che veniva fissato per giovedì 8 corrente, alle ore 15. Il processo pertanto veniva rinviato.

SOCIETÀ ELETTROFINANZIARIA (in liquidazione)

Capitale L. 350.000.000 - interamente versato

SEDE in MILANO — Via Santa Maria Segreta N. 6.

Il sottoscritto Rag. Mario Rossello Commissario liquidatore della Società Elettrofinanziaria facendo seguito all'annuncio pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno dell'8 ott. 1934-XII n. 236 pag. 3786

AVVISA

i Signori Azionisti della detta Società che il 24 Ottobre 1934-XII a sensi dell'articolo 14 del R. Decreto-Legge 15 Giugno 1933-XI n. 859 convertito nella Legge 5 Febbraio 1934-XII, n. 391 è divenuto definitivo il piano di riparto depositato in data 4 Ottobre 1934-XII presso il R. Tribunale Civile e Penale di Milano al n. 14086 del registro d'ordine, al n. 22960 del registro Società vol. 805 fasc. 30.

I Signori Azionisti possono, a partire dal giorno **8 Novembre 1934 - XIII,** incassare il riparto in ragione di **L. 15 (quindici)** a saldo su cadauna Azione, presso la **Sede Sociale** ovvero presso tutte le Filiali del **Credito Italiano** contro consegna dei Titoli, sia al portatore che nominativi, muniti di regolare quitanza ed elencati su apposita distinta.

Milano, Novembre 1934-XIII.

Il Commissario liquidatore: Rag. MARIO ROSSELLO.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fine della tregua politica in Francia?

Il Gabinetto Doumergue in pericolo

I sei Ministri radicali si dimetterebbero giovedì
La commemorazione alla Camera di Re Alessandro e Barthou

PARIGI, 6

Il Parlamento francese si è aperto oggi in una atmosfera turbolenta e febbrile. Quello che si era voluto evitare a tutti i costi, e cioè interrompere lo svolgimento della cosidetta politica di tregua, la quale è solo possibile se affidata totalmente nelle mani di un uomo come Doumergue, cui la Nazione fa credito illimitato, si sta invece per produrre.

Mentre infatti il comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri che si è tenuto stamane parla soltanto di affari d'ordinaria amministrazione, la riunione ha invece rappresentato, a quanto affermano i giornali, una grande importanza politica. Essa è stata dedicata quasi esclusivamente alla discussione sull'atteggiamento dei rappresentanti del partito radicale socialista in seno al Gabinetto, riguardo al progetto dei 3 dodicesimi provvisori presentato dal Presidente del Consiglio.

Herriot non ha nascosto ai suoi colleghi che i suoi amici politici rifiutavano di seguire il Presidente del Consiglio in tale procedura che implica una pregiudiziale favorevole alla riforma dello Stato ed avrebbe permesso forse lo scioglimento della Camera in caso di voto ostile. Doumergue sarebbe stato indotto a domandare al capo del partito radicale se il suo intervento doveva avere per conseguenza le dimissioni immediate dei sei Ministri radicali socialisti.

In seguito a tale esplicita domanda e per deliberare sulla situazione così precisata, Herriot e i suoi colleghi radicali si sono ritirati in un salone vicino alla sala del Consiglio, ove si sono avrebbero quindi presentato a trattenuti più di mezz'ora.

I sei Ministri radico socialisti Doumergue le loro dimissioni, dichiarando che le manterranno se Doumergue insisterà sui tre mesi di credito del bilancio e se su di essi nella seduta di giovedì alla Camera porrà la questione di fiducia. Doumergue ha invitato i colleghi radico socialisti a non voler rendere pubbliche le loro dimissioni fino a giovedì prossimo, per non guastare la commemorazione in Parlamento di Barthou e di Poincarè. Infine su richiesta di Marchandeau e Laval, Herriot avrebbe consentito ad aggiornare le sue decisioni fino al prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà giovedì mattina alle ore 10.

Così il Governo si è presentato al completo oggi dinanzi alla Camera, le cui sedute sono state esclusivamente dedicate alla commemorazione di Re Alessandro, di Poincarè e di Barthou.

Se Herriot persiste nelle sue intenzioni di riprendere la sua libertà d'azione, non vi è dubbio che Doumergue rassegnerà senza altro al Presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Gabinetto. A causa della gravità delle conseguenze di una tale eventualità, alcuni giornali esprimono la speranza che nuovi sforzi saranno tentati per cercare di far accettare una soluzione che permetta il mantenimento della tregua.

I problemi più gravi della politica interna, come la riforma costituzionale e la necessità di procedere al voto dei cosidetti tre dodicesimi provvisori in attesa del bilancio non ancora pronto, verranno dunque discussi in Parlamento, dove gli umori sono più che mai eccitati per i fieri contrasti dei giorni scorsi e attualmente alimentati da nuove violente polemiche di stampa. Se la tregua sussiste ancora nella formazione ministeriale, è un fatto che essa non esiste più nè fra i gruppi parlamentari, nè fra le correnti politiche del Paese. I giornali di sinistra hanno cominciato ad attaccare in modo sempre più aspro il Presidente del Consiglio Doumergue ed i suoi collaboratori.

All'inizio della seduta della Camera, il Presidente Bouisson ha letto il discorso di commemorazione di Re Alessandro di Jugoslavia e del signor Barthou, caduti a Marsiglia. Ha poi fatto l'elogio funebre al signor Poincarè. La Camera ha ascoltato in piedi ed in perfetto silenzio il discorso del Presidente. Solo i deputati comunisti rimangono seduti.

Il Presidente del Consiglio ha quindi letto il discorso di commemorazione già approvato dal Consiglio dei Ministri di questa mattina. La Camera si è associata in silenzio all'omaggio che il Governo della Repubblica ha reso a Re Alessandro. Mentre parlava il Presidente del Consiglio, i socialisti sono rimasti seduti come i loro colleghi comunisti. Il signor Bouisson ha proposto alla fine alla Camera di rinviare la seduta in segno di lutto e di riunirsi giovedì alle 16.30 per fissare l'ordine del giorno. La seduta viene tolta mentre i socialisti e i comunisti si scambiano delle invettive.

Al Senato si è svolta una analoga cerimonia. Dopo il discorso del Presidente dell'Assemblea, il Ministro degli Esteri Laval ha dato lettura della dichiarazione con la quale il Governo si associa all'omaggio manifestato dal Senato alle vittime dell'abbominevole attentato. La dichiarazione è stata vivamente applaudita. Il Presidente ha in seguito comunicato i messaggi di condoglianze che gli sono pervenuti per la morte di Luigi Barthou e di Raimondo Poincarè.

Importante colloquio di Laval
con l'Ambasciatore tedesco

PARIGI, 6

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali della sera dice che il signor Laval, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto questo pomeriggio il signor Koester, Ambasciatore di Germania, col quale ha conferito lungamente sui diversi problemi interessanti i due Paesi e specialmente su alcune questioni relative al plebiscito della Sarre.

La nota aggiunge che durante il colloquio il Ministro ha precisato che la Francia non intende nè può rinunziare ad alcuno dei doveri che l'incombono in esecuzione dei suoi obblighi internazionali verso la S. d. N. Il signor Laval ha tenuto a smentire le informazioni di stampa relative a pretese misure militari e specialmente a spostamenti di truppe che sarebbero avvenuti.

L'Ambasciatore di Germania esprimendo i sentimenti del suo Governo ha affermato che la Germania non intende in alcun modo disconoscere le condizioni fissate dal trattato di pace per assicurare la libertà di voto ai cittadini della Sarre.

Il Ministro ha preso nota con soddisfazione di tale dichiarazione e ha ricordato dal suo lato che le disposizioni del Governo francese sono sempre state altrettanto nette in ciò che concerne il rispetto assoluto della libertà di voto.

La settimana di 40 ore

Solidarietà fascista

LONDRA, 6

Tutti i giornali pubblicano la notizia da Roma dello stipulato accordo per l'adozione della settimana di 40 ore, rilevando che tale misura è rivolta ad alleviare la disoccupazione ed a sovvenire ai bisogni di una popolazione sempre crescente; ricordano che il provvedimento, oltre ad avere un valore economico, ha anche un profondo significato di umana solidarietà e fu già preannunciato da Mussolini.

La Legazione inglese in Cina
non sarà elevata ad Ambasciata

LONDRA, 6

Rispondendo a danaloga interrogazione alla Camera dei Comuni, Sir John Simon ha dichiarato che il Governo reale non ha per il momento intenzione di elevare la Legazione britannica in Cina al rango di Ambasciata.

I ludi juveniles

L'elogio a Vittorio Mussolini
del Segretario del Partito

ROMA, 6

Il Segretario del Partito, comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha ricevuto Vittorio Mussolini, che gli ha riferito circa la preparazione dei ludi juveniles. Il Segretario del Partito ha rinnovato a Vittorio Mussolini le espressioni del suo compiacimento per la importante iniziativa, che ha già destato l'interesse non solo degli studenti, ma anche degli insegnanti, ed ha assicurato il suo appoggio per la migliore riuscita della manifestazione.

Giornale inglese condannato
ad un forte indennizzo a Mosley

LONDRA, 6

Sir Osvald Mosley ha ottenuto dal tribunale un indennizzo di 5 mila sterline nella causa da lui intentata contro il giornale pomeridiano *The Star*, che aveva pubblicato un articolo in cui tra l'altro era detto che l'organizzazione fascista britannica era pronta ad assumere il Governo britannico con le mitragliatrici. Di qui la querela di Mosley contro il quotidiano.

Sciopero generale a Saragozza

MADRID, 6

Le organizzazioni sindacali e anarchiche di Saragozza hanno proclamato stamane lo sciopero generale in quella città per protesta contro l'intenzione del Governo di far eseguire la sentenza di morte a carico di due rivoltosi del l'ottobre scorso non inclusi nel provvedimento presidenziale di condono.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 6. — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella 5. settimana di ottobre è diminuito del 0.05 per cento essendo passato da 276.29 a 273.15 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.19 a 36.21. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è ribassato essendo passato da 72.7 a 72.5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 90.9 a 91.1 ed in Germania da 101.2 a 101.8, mentre è ritassato negli Stati Uniti d'America da 112.9 a 112.8.

Al Tribunale Speciale

Quattro anni al Ginzburg
e tre al Segre

ROMA, 6

Si è svolto oggi innanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, l'annunziato processo a carico dei nominati Sion Segre, nato a Torino nel 1910, e Leone Ginzburg, nato a Odessa nel 1909 e domiciliato a Torino, accusati del delitto di cui all'art. 305, primo capoverso Codice Penale, in relazione agli articoli 302 e 283 dello stesso Codice, per aver fatto parte di associazione rivoluzionaria avente scopi criminosi nei confronti dello Stato; reati commessi all'estero e a Torino fino al marzo 1934.

L'11 marzo sera si presentava al posto di controllo del valico di frontiera a Ponletresa, per l'entrata nel Regno, un automobile proveniente da Lugano pilotata dal Segre e avente a bordo tale Mario Levi, nato a Firenze nel 1905. La visita doganale faceva rinvenire, presso i due, numerosi libelli antifascisti stampati a Parigi: con mossa fulminea il Levi si gettava nel lago di Lugano. Lo svolgersi delle indagini accertava l'appartenenza del Segre, del Levi e anche del Ginzburg all'associazione criminosa di cui si è detto.

Il Tribunale Speciale è presieduto dal console generale Le Metre, relatore comm. Buccafurri, P. M. comm. Fallace; cancelliere cav. uff. De Castris. Stralciato il processo a carico del Levi, che è tuttora latitante, il Segre, nel suo interrogatorio, ha dichiarato di non essere stato a conoscenza degli scopi criminosamente antinazionali dell'associazione cui apparteneva: ammette di aver avuto colloqui a Ginevra con Guglielmo Ferrero, da ultimo ricorda di aver scritto al P. G. una lettera nella quale ha deplorato quanto è avvenuto, implorando al tempo stesso il perdono del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Completamente negativo in ordine all'accusa mossagli e il Ginzburg che è difeso dall'avv. Mazzolani, mentre il Segre è difeso dall'avv. Niccolai. Uditi numerosi testimoni, il seguito del dibattimento è stato rinviato al pomeriggio.

Nel pomeriggio il Procuratore generale ha pronunciato la requisitoria, sostenendo la colpabilità dei due imputati e chiedendo cinque anni per il Ginzburg e quattro per il Segre. Il Tribunale ha emanato sentenza di condanna a quattro anni per il Ginzburg e tre anni per il Segre, applicando a tutti e due, due anni di condono in base al decreto 25 settembre 1925.

Le dispense dal richiamo alle armi per mobilitazione

ROMA, 6

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone che in materia di richiamo alle armi per mobilitazione il Capo del Governo ha facoltà di revocare o sospendere per imprescindibili esigenze militari le dispense concesse. Le pubbliche amministrazioni ed enti, tenendo presente che non il grado, ma soltanto l'impiego e la carica effettivamente occupati possono dar titolo a dispensa, a condizione che il titolare sia assolutamente insostituibile, procederanno ogni anno, entro il mese di giugno, alla revisione delle dispense già ammesse, alla proposta di nuove ammissioni e cancellazioni e faranno notifica di tutte le relative variazioni alle competenti autorità militari.

L'art. 31 del citato regolamento è modificato come segue: Il Capo del Governo ha facoltà di ammettere, su proposta del Ministero per gli Affari Esteri, a dispense o ritardi al richiamo alle armi per mobilitazione, militari che si trovino all'estero ad esercitare mansioni per le quali nell'interesse dello Stato italiano sia ritenuta necessaria la loro permanenza. Il ritardo è soggetto a limitazioni e decorre normalmente dalla data in cui è indetta la mobilitazione. Non più di un decimo dei funzionari aventi obblighi di servizio in ciascuna amministrazione centrale dello Stato potrà essere ammesso al ritardo. Tale percentuale potrà essere modificata per il personale del Ministero degli Affari Esteri e per gli agenti della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e del Ministero delle Comunicazioni. Tutti gli altri ritardi previsti dagli specchi allegati al regolamento sono distinti per specialità e servizi e potranno anche raggiungere la totalità dei funzionari ed agenti rispettivi, quando non sia diversamente disposto dagli specchi stessi.

Decapitato da un direttissimo

VERONA, 6

Si ha notizia da S. Martino di una grave disgrazia colà avvenuta al passaggio a livello di S. Antonio. Un vecchio contadino, Luigi Carrarini di anni 82, abitante in via del Forte, n. 5, attraversando con una carriola il detto passaggio a livello, ha girato dietro la coda di un treno merci diretto a Verona, non accorgendosi che sul binario vicino sopraggiungeva il direttissimo per Venezia. Il disgraziato è stato investito dal veloce convoglio e nettamente decapitato. Il direttissimo, non essendosi il macchinista accorto della disgrazia, ha proseguito la marcia.

Sul luogo sono accorsi i carabinieri ed i militi per le constatazioni di legge. I miseri resti sono stati trasportati al Cimitero.

La gratuità delle funzioni
di dirigente sindacale

ROMA, 6

Il Ministero delle Corporazioni, con recente comunicazione riferita dall'Agenzia *Delta*, ha ribadito il principio, già altra volta annunciato, circa la gratuità delle funzioni dei dirigenti sindacali, affermando che tale è lo spirito della legge fondamentale 3 aprile 1926 n. 563, e che la carica di dirigente sindacale non vieta nè ostacola ai professionisti e agli artisti l'esercizio della professione, ma anzi conferisce loro maggiore prestigio. Per altro il Ministero non esclude il rimborso delle eventuali spese vive qualora, per il compimento di particolari incarichi inerenti alla carica, i dirigenti debbano allontanarsi dalla loro sede abituale. In conseguenza di detta comunicazione ministeriale — aggiunge l'Agenzia *Delta* — a partire dal 1. novembre sono state abrogate le autorizzazioni finora date dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti ai deliberati degli Enti dipendenti per il conferimento di indennità di rappresentanza ai propri dirigenti. Tuttavia la Confederazione stessa trasmetterà al Ministero delle Corporazioni le osservazioni che i Segretari e Commissari dei Sindacati Nazionali e Presidenti delle Unioni Provinciali riterranno opportuno di fare in materia.

Uccide un industriale
perchè l'aveva licenziato

MILANO, 6

L'operaio Carlo Vitale di anni 52, da sette anni alle dipendenze della ditta rag. Pietro Scotti di Niguarda, veniva giorni fa licenziato. Oggi il Vitale aveva un concitato colloquio col proprietario della ditta rag. Pietro Scotti di 70 anni, perchè si riteneva ingiustamente allontanato dalla fabbrica. In seguito la discussione si tramutava in un acceso diverbio tra l'operaio e il datore di lavoro. Il Vitale, improvvisamente, accecato dall'ira, estraeva una rivoltella e sparava a bruciapelo tre colpi verso lo Scotti, freddandolo. Il Vitale veniva subito tratto in arresto dai gendarmi del luogo.

Accoltella la moglie
per questioni d'interesse

TREVISO, 6

A Fossadelle di Ponte di Piave, stamane certa Clementina Coletti di circa 45 anni, mentre stava compiendo il proprio giro per la distribuzione della corrispondenza postale, cui attendeva in sostituzione della figlia che ha in gestione una collettoria, si incontrava col marito Angelo Furlan fu Giuseppe di anni 50, dal quale viveva separata da tempo per dissensi causati da motivi d'interesse. Fra i due si è svolto un breve concitato colloquio, che degenerava in alterco, di cui non si conoscono i particolari, perchè non vi erano testimoni. Ad un tratto il Furlan, estratto un affilato pugnale, ne menava alcuni colpi all'infelice, tra cui uno tremendo al collo, che le recideva le arterie; quindi si dava alla fuga. La disgraziata donna cadde mezzo dissanguata. Venne prontamente raccolta da alcuni pietosi, che la trasportarono all'ospedale di Oderzo, dove venne giudicata in pericolo di vita. Il Furlan è tuttora latitante ed è attivamente ricercato. Sul posto si è recato il Procuratore del Re del Tribunale di Treviso comm. Diligenti, col cancelliere capo cav. uff. Pelosio, per le constatazioni di legge.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55 dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica); 23.40 dd. — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro); 20.57 dd.; 21.50 (rapido) 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d. - 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido), 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 14.55 (rapido); 15.39 acc (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11.32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.); 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

Il nuovo orario filoviario
e tramviario di Mestre

Orario dal 1.o novembre della filovia comunale Piazzale Roma-Cavalcavia e delle tramviarie, filoviarie e di autobus della Società:

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

LINEA N. 5 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione ferroviaria - P. Umberto I o viceversa: Vetture in bis.

Autobus Cavalcavia-Molo A

Dal Cavalcavia per P. Commerciale Molo A: alle ore 6.30, 6.50, 7.10, 8, 9, 10, 11, 12.30, 13, 14.10, 15, 16, 17, 17.30, 8, 19, 20.

Porto Commerciale Molo A per Cavalcavia: alle ore 6.40, 7, 7.20, 8.40, 9.40, 10.40, 11.40, 12.40, 13.10 14.40, 15.40, 16.40, 17.15, 17.45, 18.15, 19.10, 19.40, 20.20.

Linea tramviaria Mestre-Treviso

Mestre per Treviso: dalle ore 6 alle ore 20 ogni ora (21 festivo).

Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (20.58 festivo).

Linea tramviaria Mestre-Mirano

Mestre per Mirano: alle ore 5.10, 6.30, (7.10 si effettua soltanto nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Mirano per Mestre: alle ore 5.50, 7.10, (8.5 si effettua soltanto nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

Un caso di tetano a Udine

UDINE, 6

Il quattordicenne Augusto Secco, di Talmassons, è stato accolto all'ospedale di Udine, in pericolo di vita per infezione tetanica. Il ragazzo lavorando in campagna si era prodotto alcuni giorni fa qualche taglietto con delle canne di granoturco e naturalmente, data la lievità delle ferite non provvide alla disinfezione. Ieri sera dovette coricarsi avvertendo un malessere generale e stamane il medico del paese lo faceva subito trasportare a Udine avendogli riscontrato i sintomi del tetano.

PALLA OVALE

Il calendario del campionato

ROMA, 6

Vista la formazione dei gironi del campionato di divisione nazionale, la Federazione italiana di Rugby ha stabilito il seguente calendario:

11 novembre, Girone A: Amatori Rugby Milano e GUF Genova. GUF Torino e GUF Padova. — Girone B: A.F.C. Padova e Rugby Bersaglieri Milano. Riposa il Rugby Torino. — 18 novembre, Girone A: GUF Padova e GUF Genova. L'A.F.C. Padova riposa. — 25 novembre, Girone A: Amatori Rugby Milano e Guf Padova. — Girone B: Rugby Torino e A.F.C. Padova.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ORTOLANO-Giardiniere capacissimo condurre con famiglia orto di ettari due e giardino padronale con piante esotiche cercasi per villa campagna romagnola. Chiedonsi cauzione e buone referenze. Inviare offerte Cassetta 11 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI rappresentanti propagandisti specialità medicinali residenti Venezia. Offerte dettagliate: Casella 14 P. Unione Pubblicità Italiana, Roma.

ANNO CXCII - N. 311 - Centesimi 20 | Giovedì 8 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Ufficio della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie [illegible] - Pagamento anticipato

I FECONDI RISULTATI E GLI SVILUPPI DEI PROTOCOLLI ROMANI

Mussolini e Goemboes constatano in due lunghi colloqui l'immutata e perfetta comunanza di direttive

La collaborazione con l'Austria - L'intensificazione dei rapporti economici e culturali fra i due Paesi

ROMA, 7

Goemboes ha trascorso la mattinata di oggi nella sede della Legazione ungherese presso il Quirinale occupato a prendere visione ed a sbrigare il corriere pervenutogli da Budapest. Successivamente, a mezzogiorno, il generale Goemboes si è recato in Vaticano ove è stato ricevuto in particolare udienza dal Papa.

Goemboes si è recato quindi alla Legazione di Ungheria presso il Vaticano ove ha partecipato ad una colazione offerta dal Ministro.

Nel pomeriggio, alle ore sedici, il generale Goemboes si è recato nuovamente a Palazzo Venezia dove è stato ricevuto dal Duce. Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Capo del Governo ed il Presidente del Consiglio ungherese hanno avuto il sei ed il sette corrente, a Palazzo Venezia, due lunghi colloqui. In tali colloqui i due Capi di Governo hanno preso in esame, sulla base e nello spirito del Protocollo italo-austro-ungherese del marzo u. s., i problemi di politica generale e quelli che più in particolare interessano i due Paesi. Essi hanno avuto modo di constatare l'immutata e perfetta comunanza di direttive dei due Governi ed il proposito di continuare e sviluppare la collaborazione con l'Austria.

«Per un'eventuale adesione di altri Stati al Protocollo di Roma, sono determinate le condizioni effettive contenute nel Protocollo stesso.

«Per quanto concerne i rapporti economici, i due Capi di Governo hanno constatato il soddisfacente funzionamento dei Protocolli del marzo u. s., assicurato da frequenti riunioni di tecnici (una delle quali ha avuto luogo nei giorni scorsi con il compito di intensificare sempre più i rapporti commerciali fra i due Paesi.

«Infine sono stati esaminati i rapporti culturali esistenti fra i due Paesi e si è ritenuto desiderabile di renderli ancora più intimi. Si è convenuto di prendere le misure necessarie a questo fine. In conformità a quanto precede i due Ministri dell'Educazione Nazionale si riuniranno nel più breve tempo per concludere la relativa convenzione».

Goemboes ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Pontefice ha ricevuto il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes. Dopo l'udienza pontificia, il generale Goemboes ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Goemboes lascia Roma
salutato alla stazione dal Duce

ROMA, 7

Questa sera, alle ore ventuna, ha lasciato Roma il generale Goemboes, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria. Al suo arrivo in stazione il gen. Goemboes, al cui passaggio facevano ala Reali Carabinieri in alta uniforme schierati sotto la pensilina esterna ed interna, è stato salutato da una calorosa manifestazione da parte di numerosa folla.

Pochi minuti dopo è giunto il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Suvich e accolto anch'egli da calorosissimi applausi. Erano pure presenti alla stazione i Ministri di Ungheria presso la Real Corte e presso la Santa Sede con i personali delle due Legazioni, il Ministro d'Austria presso la Real Corte, il capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri, il comandante del Corpo d'Armata, il Ministro d'Italia a Budapest, il Prefetto ed altri funzionari del Ministero degli Esteri. Rendeva gli onori un picchetto militare con musica e bandiera. Quando il treno si è mosso, la musica ha suonato l'inno nazionale ungherese.

Allorchè il Duce ha lasciato la stazione, la musica ha suonato Giovinezza, mentre la folla rinnovava al Capo del Governo una entusiastica dimostrazione.

"Il Duce sentinella della pace,,

BUDAPEST, 7

L'intera stampa ungherese continua a dare grande risalto all'incontro di Roma sottolineando la cordialità delle accoglienze italiane, l'immutabilità dell'amicizia dei due Paesi e la piena soddisfazione di Goemboes per il risultato delle conversazioni. Il *Fueggetlenseg* constata che tutta l'Europa sa come nel momento critico, quando parve che tutti avessero perduta la testa, il Duce rimase sola e sicura sentinella della pace e scrive: «Appaiono nella storia uomini prescelti da Dio per portare sulle spalle il peso di tutto il mondo. Nè l'Italia, nè l'Ungheria che è superba di annoverarsi tra le Nazioni amiche della terra del Duce, non hanno mai voluto altro se non salvaguardare la pace».

Il *Budapesti Hirlap* rileva che l'amicizia italo-ungherese si fa sempre più salda. Essa è una realtà e una necessità storica, rafforzata anche dai rapporti culturali. La cultura latina è stata per nove secoli la base della cultura ungherese e tale rimane. Questo è il pensiero che guida il Governo e la Nazione magiara nel loro proposito di ampliare sempre più le relazioni con la depositaria più orgogliosa e legittima della cultura latina.

L'inviato del *Pester Lloyd*, in una corrispondenza da Roma dice che l'avvicinamento italo-francese, per anco non concretato, trae origine dal desiderio delle due parti di disperdere l'atmosfera di diffidenza e non può dar luogo a sospetti, così come non può darvi luogo il fatto che l'Ungheria, accanto all'amicizia dell'Italia non possa trascurare i punti di vista ungheresi nel corso delle imminenti trattative franco-italiane. Scopo della politica italiana permane la realizzazione di una pace giusta e questa è la politica cui la Francia può veramente aderire. Inviati di altri giornali si esprimono analogamente.

Schuschnigg e Berger a Roma
verso la metà di novembre

VIENNA, 7

Il Correspondenz Bureau annuncia che il Cancelliere Federale Schuschnigg e il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg si recheranno verso la metà del mese corrente a Roma. In seguito a tale viaggio si avrà un breve rinvio nella prima riunione degli enti consultivi. Il Consiglio di Stato si adunerà probabilmente poco dopo il venti novembre.

In merito alla notizia pubblicata da vari giornali secondo la quale dopo il viaggio a Roma il Cancelliere e il Ministro degli Esteri dovrebbero intraprendere un altro viaggio, la Parlaments Correspondenz *apprende che per ora non vi è alcun progetto per altri viaggi e che al riguardo non ha avuto luogo alcuna conversazione preliminare.* — (Stefani).

La cooperazione italo-magiara
nei giudizi britannici

LONDRA, 7

Il *Times*, in una corrispondenza da Roma, rileva che la conversazione tra Mussolini e Goemboes è definita estremamente cordiale e soddisfacente. Dopo aver accennato al fatto che lo sviluppo dei rapporti commerciali italo-ungheresi costituisce uno dei principali argomenti delle conversazioni, il corrispondente si sofferma in maniera particolare sulla più stretta cooperazione nel campo culturale che l'Italia e l'Ungheria intendono stabilire. Che tale cooperazione sia possibile — egli osserva — viene indicato come una decisiva risposta alle presunzioni di coloro che credevano di vedere un raffreddamento dei rapporti fra i due Paesi.

«Il telegramma inviato da Mussolini a Goemboes dopo il discorso di Milano non è affatto stato provocato dal Governo ungherese, e pertanto, lungi dall'indicare l'esistenza di qualche sospetto in Ungheria circa l'atteggiamento dell'Italia verso gli ideali revisionisti, tale telegramma ha dimostrato che la simpatia di Mussolini per il popolo ungherese rimane inalterata. Naturalmente nessun ungherese responsabile ritiene possibile che la questione di una revisione delle clausole territoriali del Trattato di Trianon possa entrare nel campo della politica pratica nell'immediato avvenire».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* scrive: «Nei circoli ungheresi l'incontro tra Mussolini e Goemboes è commentato come una garanzia di pace per l'Europa centrale». Quello della *Morning Post* ripete ancora una volta che Italia, Austria ed Ungheria mirano a promuovere una sempre più stretta cooperazione fra i Paesi d'Europa e non certamente alla formazione di blocchi politici.

Un'intervista con Titulescu
sui rapporti bulgaro-romeni

SOFIA, 7

In una dichiarazione fatta ai rappresentanti della stampa estera e sciota, Titulescu ha detto che la sua visita a Sofia testimonia gli eccellenti attuali rapporti bulgaro-romeni ed ha rilevato che il Governo romeno intende non soltanto avere con la Bulgaria rapporti di buon vicinato, ma fare tutto quanto è in suo potere affinchè la naturale amicizia che unisce le due Nazioni si trasformi in una amicizia politica sorgente di lavoro fecondo per il mantenimento e l'organizzazione della pace.

Ha aggiunto che il patto balcanico non ha affatto alterato l'amicizia esistente tra Romania e Bulgaria e nemmeno la possibilità di sviluppo che essa comporta per l'avvenire ed ha ripetuto che i quattro Stati aderenti all'Intesa balcanica considerano che la Bulgaria debba da essi essere trattata come se avesse firmato il patto balcanico.

Nei colloqui avuti col Presidente del Consiglio Giorguieff e col Ministro degli Esteri Batoloff, Titulescu ha constatato che dalle due parti esiste lo stesso amore di pace, la stessa franchezza cordiale, la stessa calda simpatia per l'amicizia bulgaro-romena.

Titulescu ha poi detto che circa le questioni bulgaro-romene pendenti il Ministro Stoika ha ricevuto le istruzioni necessarie per cominciare e condurre a buon fine i negoziati ed ha annunciato che è stato raggiunto un accordo di principio per la costruzione di un *ferro-boat* sul Danubio che assicura il transito tra i due Paesi arrecando importanti benefici reciproci.

Rispondendo quindi ad alcune domande, Titulescu ha dichiarato che a causa dei tre mesi di lutto della Corte romena, la visita di Re Carol a Sofia avrà luogo l'anno venturo. Ha soggiunto che durante i suoi colloqui sofioti è stata ripresa in esame la convenzione aviatoria secondo la quale gli apparecchi commerciali e passeggeri avranno reciproco diritto di atterraggio sui due territori e che avrà prossima applicazione. Interrogato sui rapporti russo-romeni, Titulescu ha affermato che essi si sviluppano benissimo ed unicamente sul piede di una assoluta volontà di pace.

Titulescu è partito stamane a mezzogiorno per far ritorno a Bucarest.

Le conversazioni navali

L'Inghilterra propone al Giappone la parità nominale

LONDRA, 7

Il corrispondente diplomatico del *Manchester Guardian* afferma che in seguito al colloquio svoltosi ai Comuni tra John Simon e l'ambasciatore giapponese, è stata decisa una nuova riunione delle delegazioni navali nipponica e britannica, riunione che ha avuto luogo stasera alla Camera dei Comuni. Il colloquio ha avuto per argomento il tema della parità. Sembra che la delegazione britannica intenda proporre ai giapponesi una formula che conceda loro la parità nominale, limitando nel tempo la realizzazione pratica di tale diritto.

Il corrispondente del *Times* da Tokio informa che il Consiglio dei marescialli e degli ammiragli, svoltosi il 31 ottobre alla presenza dell'Imperatore, avrebbe dichiarato che la denuncia del trattato di Washington non pregiudicherà la difesa nazionale. Si afferma altresì — scrive il corrispondente — che il Primo Ministro ammiraglio Hokada avrebbe informato l'Imperatore che il Gabinetto concorda col parere dei militari.

Commentando tale dichiarazione il *Times* scrive che ormai rimangono ben poche speranze che il trattato di Washington non sia denunciato. Secondo il *Times* un eventuale fallimento delle conversazioni ed il conseguente inevitabile aumento degli armamenti americani, non turberebbe il Paese perchè una guerra tra Gran Bretagna e Stati Uniti è inconcepibile. Queste affermazioni, dichiara però il giornale, non significano che la Gran Bretagna e l'America intendano creare un fronte unico verso il Giappone. L'Inghilterra nutre tutt'ora la massima simpatia per quest'ultimo

Il Ministro jugoslavo a Parigi sarà sostituito

BELGRADO, 7

Si afferma con insistenza in questi circoli politici che il Ministro jugoslavo a Parigi, Spalaikovic, sarà presto sostituito dall'attuale Ministro dell'Istruzione dott. Sciumenkovic. La posizione di Spalaikovic era assai scossa dopo l'attentato di Marsiglia, per non aver saputo esigere dalla polizia francese un adeguato servizio di sicurezza durante la visita di Re Alessandro. Analoghe responsabilità, secondo ambienti bene informati, sarebbero palleggiate in seno al Gabinetto e maggiormente presi di mira, secondo la fonte, sono i Ministri degli Esteri e dell'Interno.

Scuola fascista

Maestri e maestre in divisa durante le lezioni

ROMA, 7

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che durante il corrente anno scolastico gli ispettori scolastici, i direttori didattici e gli insegnanti delle scuole elementari di qualsiasi tipo, dipendenti dal Ministero o dagli enti delegati, indossino durante le ore di ufficio e di scuola la divisa di ufficiali della M. V. S. N. addetti all'inquadramento dei reparti giovanili. Tale disposizione vale solo limitatamente a quei dirigenti ed insegnanti che sono insigniti di questo grado; coloro che non hanno i titoli per ottenere la nomina ad ufficiale dell'Opera Balilla vestiranno, purchè iscritti al Partito, la divisa fascista. Anche le ispettrici direttrici didattiche ed insegnanti vestiranno l'uniforme di dirigenti femminili dell'Opera Balilla anche se non sono inquadrate nell'Opera; quelle che ricoprono in essa un grado potranno portare sulla divisa le relative insegne.

Il provvedimento è stato accolto con la più viva soddisfazione dai dirigenti e insegnanti delle scuole elementari e varrà a dare un nuovo e gagliardo impulso al processo in atto di integrale rinnovamento della scuola italiana, alla quale viene così conferita anche nell'esteriorità un aspetto tipicamente fascista e rivoluzionario.

L'insegnante così avrà da questo inizio dell'anno XIII come suo abito la divisa dell'Opera Balilla, il che sta a significare come egli, nel clima della Rivoluzione, non sia solo più il maestro ma l'ufficiale, l'educatore, il comandante delle giovanissime Camicie Nere che vengono così preparate dentro e fuori della scuola, spiritualmente fisicamente, al servizio della Patria fascista.

Un'antica grotta scoperta nell'isola d'Ischia

NAPOLI, 7

Nell'isola d'Ischia e precisamente nei pressi della località denominata Campagnano uno studioso ha scoperto una grotta. Non si tratta però di una grotta naturale, ma di una vera e propria grotta artificiale costruita dall'uomo in un'epoca remotissima. Tale ipotesi è avvalorata fra l'altro da accuratissime indagini compiute in questi giorni da numerosi studiosi, i quali hanno potuto rilevare che la grotta, per l'assoluta mancanza di stalattiti, di scogli, di corrosioni, deve essere stata, in tempi antichissimi, situata al di sopra del livello del mare. Si può dunque ritenere senz'altro per tutti questi elementi che questa galleria varie volte millenaria non fosse che un antichissimo tempio dedicato al culto del sole.

Il Duce insedierà le Corporazioni con solenne cerimonia in Campidoglio

Oggi si riunisce il Comitato corporativo centrale

ROMA, 7

L'insediamento delle ventidue Corporazioni avverrà solennemente il mattino di sabato prossimo. La cerimonia si svolgerà in Campidoglio. Assisteranno il Direttorio nazionale del Partito, i Ministri, i Presidenti del Senato e della Camera, i presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, e le alte gerarchie statali. Tutti i presenti, com'è stato già detto, dovranno indossare l'uniforme degli iscritti al P. N. F. La cerimonia avrà carattere solenne, ma breve.

Il Capo del Governo Ministro per le Corporazioni insedierà le Corporazioni, alle quali darà le sue direttive. Alla cerimonia saranno largamente invitati i rappresentanti della stampa estera, come quelli della stampa italiana. L'assemblea, naturalmente a carattere nazionale, sarà imponente anche per il numero; basti considerare che soltanto i rappresentanti delle ventidue Corporazioni raggiungono il numero di 823. Essi non presteranno alcun giuramento.

Si annunzia per domani sera, giovedì, la pubblicazione dell'elenco degli ottocentoventitre nominativi, che sono l'espressione diretta di tutti i grandi settori della produzione nazionale e la cui nomina, come è noto, avviene per decreto. E' da ricordare che i vice presidenti sono scelti, come la legge prescrive, fra i membri designati del Partito per ciascuna Corporazione. Ed ecco che con la grande cerimonia di sabato, le Corporazioni, ottenuta l'alta investitura dal Duce, entreranno decisamente nella fase conclusiva del loro funzionamento. L'edificio corporativo, ideato e voluto da Mussolini, incomincia a vivere ed operare.

Nel pomeriggio di domani, come è già stato annunziato, si adunerà a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo centrale.

L'importante riunione sarà presieduta dal Capo del Governo.

L'ordine del giorno reca quattro argomenti che sono di notevole interesse. Il primo riguarda il parere sulla riforma dello statuto della Cassa Nazionale di Assistenza dei farmacisti; il secondo concerne il parere sulle tabelle relative alla applicazione della legge sul riposo domenicale e settimanale; il terzo comma si riferisce al parere sulle tabelle relative all'applicazione della legge sugli orari di lavoro; il quarto concerne la razionalizzazione dell'industria (sistema Bedaux).

La disoccupazione dei professionisti al Consiglio confederale

ROMA, 7

Nel salone «Arnaldo Mussolini» della Confederazione dei professionisti e degli artisti ha avuto luogo la riunione del Consiglio della Confederazione. Presiedeva l'on. Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione, ed erano presenti, oltre al dott. Di Marzio, l'on. Delcroix, rappresentante dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra ed i segretari e commissari nazionali F. T. Marinetti, Vecchini, Maraini, Sarcoli, Garelli, Baglioni, Fanti, Guglielmotti, Rosso, Brignoli, Morelli, Muiè, Masi, Maria Vittoria Luzzi, Gargiolli, Gambino, Battifoglia, Gaetani, De Dominicis, Rossana, Fambri, Ferrario e Maria Castellani. Assente giustificato: Calza Bini.

Ha avuto quindi luogo una lunga discussione nella quale tutti i dirigenti delle categorie hanno esposto i maggiori e più urgenti problemi delle loro organizzazioni e in particolare quelli legati alla disoccupazione.

Il presidente, dopo avere esaminato i vari aspetti della disoccupazione professionale nella sua effettiva consistenza, che riguarda solo alcune categorie, e nelle sue varie ripercussioni, ha riassunto la discussione, prospettando la necessità di una concorde azione per la soluzione dei problemi più urgenti in analogia all'azione già svolta dalle Confederazioni consorelle.

Nel pomeriggio, nella sede della Confederazione, si è insediata la nuova Giunta esecutiva della C. F. P. A. alla quale sono state sottoposte importanti questioni di carattere amministrativo ed organizzativo.

A chiusura delle riunioni i dirigenti dei Sindacati professionisti ed artisti, accompagnati dal presidente della Confederazione, dopo avere reso omaggio alla Cappella dei Caduti fascisti nel palazzo Littorio, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni e dal Sottosegretario alla Stampa e alla Propaganda.

Le dimissioni di Doumergue annunciate per oggi

in seguito all'intransigenza del gruppo radicale-socialista

PARIGI, 7

Lo scoppio della crisi politica francese ha causato grande turbamento nell'opinione pubblica, un indice del quale è dato, tra l'altro, da incidenti avvenuti ieri sera a Parigi i quali dimostrano lo stato d'animo di tensione cui si è giunti, raffrenato sinora dalle disposizioni date per evitare le manifestazioni politiche di qualsiasi genere.

Un interessante particolare della drammatica giornata di ieri che i giornali radicali e quelli di grande informazione tacciono, ma che è riferito da tutti i fogli di destra, è rappresentato dalla parte che il Maresciallo Pétain ha avuto nello svolgersi degli avvenimenti, sia per la sua violenta disapprovazione dell'atteggiamento dei ministri radicali, sia perchè il suo nome è stato fatto con insistenza come quello del possibile successore di Doumergue.

Dopo il Consiglio dei Ministri, durante il quale i sei membri del Gabinetto appartenenti al partito radicale avevano dichiarato la loro disapprovazione ai progetti del Capo del Governo e rassegnate le loro dimissioni, il Maresciallo Pétain rivoltosi ad Herriot ha detto: «E' stato commesso un delitto contro la Patria». Il presidente del partito radicale, pallido senza aver neppure guardato in viso il Maresciallo, non ha replicato e si è allontanato in silenzio.

La successione a Pétain?

Riferiamo quanto scrive l'*Echo de Paris*, e che altri giornali confermano, circa le voci corse sulla possibilità di un Gabinetto Pétain.

Il giornale nazionalista si domanda perchè è stato deciso di rinviare a giovedì la notizia ufficiale delle dimissioni e risponde «per manovrare». I radicali temono che Parigi possa avere un risveglio patriottico e nel momento in cui si preparano a prendere la loro rivincita del 6 febbraio, i ricordi della sinistra giornata assalgono il loro spirito. Vorrebbero diminuire le conseguenze che saranno causate dal loro atteggiamento e cercano perciò soluzioni tali da fuorviare l'opinione pubblica e da preparare delle sensazioni. Una di queste soluzioni consisteva nel costituire un Ministero Pétain, formazione beninteso del tutto provvisoria e che sarebbe stata disfatta poche settimane più tardi. Gli ex combattenti, secondo l'idea dei radicali, non oserebbero scendere in piazza se il vecchio Maresciallo succedesse a Doumergue. Il giornale afferma quindi che lo stesso Pétain ha «soffocato il complotto nel suo nascere» e riferisce poi l'incidente avvenuto tra lui ed Herriot.

Dopo aver ricordato vari avvenimenti della giornata l'*Echo de Paris* conclude scrivendo:

«Doumergue, impassibile e calmo, in mezzo agli abbietti tradimenti e al tumulto delle cospirazioni, si presenterà alla Camera con i suoi progetti. Gli auguri lo dico. no perduto. Non è però tanto certo. Nelle prossime quarantotto ore i deputati avranno tempo di riflettere alla immensa indignazione che fermenta nel popolo, all'orrore che prova il Paese al pensiero di un possibile ritorno dei Ministeri fantasmi che si succedevano prima del 6 febbraio. Il popolo pensa anche alle relazioni dell'estero e sopratutto a quelle della Germania, i cui reggimenti si avvicinano alla Saar».

Anche Leone Daudet sull'*Action Française* accenna lungamente al Maresciallo Pétain e il capo monarchico dopo aver constatato che il «parlamentarismo è morto in Francia il 6 febbraio» scrive che a suo parere la partenza di Doumergue ha una importanza secondaria. Quindi continua:

«Ma vicino a Doumergue vi è Pétain, e l'allontanamento del Maresciallo, nel momento in cui siamo, avrebbe conseguenze terribili. Viene assicurato che il 4 luglio scorso, quando Hitler appoggiato da Goebbels voleva la guerra immediata contro di noi e contro il Belgio, Goering avrebbe risposto con un nome: Pétain. Se noi avessimo avuto al Ministero della Guerra il 4 luglio scorso, e cioè poco dopo l'ecatombe tedesca del 30 giugno, un Daladier o un Paul-Boncour, la guerra improvvisa si sarebbe scatenata contro di noi, in aria e in terra. Ne ho la certezza assoluta e ritengo che Doumergue «che l'ha saputo», non possa smentirmi. Orbene la Germania arma a gran forza da qualche mese. Il plebiscito della Sarre che si avrà all'inizio di gennaio sarà eccezionalmente pericoloso».

La fiducia dell'Esercito

Lo scrittore monarchico aggiunge che la presenza del Maresciallo Pétain è ancora necessaria perchè egli possiede una fiducia assoluta nell'esercito francese.

Con spirito opposto accenna al Maresciallo anche il capo dei socialisti Leone Blum. Nel *Populaire* egli scrive:

«Per quanto indifferenti possiamo essere rispetto alle persone che potrebbero assumere il potere, non possiamo tacere una strana voce che si è propagata verso la fine del pomeriggio di ieri. Fra i capi di Governo possibili o probabili, veniva citato il Maresciallo Pétain. Può darsi che Pétain sia, nel suo interno, il più pacifico degli uomini, ma è Maresciallo. Può darsi che sia il più leale dei repubblicani, ma è militare e una lunga tradizione repubblicana esige che il potere civile sia riservato ai civili. In Francia, e fuori di Francia, un Ministero Pétain assumerebbe uno speciale significato, probabilmente erroneo, ma certamente deplorevole. Alcune persone hanno lanciato questa idea perchè credono che questo nome di soldato riuscirebbe a disarmare le leghe nazionaliste. Non è in questo momento che bisogna disarmarle».

Il *Petit Parisien* crede che il Presidente della Repubblica riofrirà il potere a Doumergue. Soltanto in caso di rifiuto Lebrun farebbe appello a Buisson. Il giornale però raccoglie anche la voce relativa ad una presidenza Pétain. Il *Journal* rileva che le dimissioni del Gabinetto Doumergue, interrompendo conseguentemente la tregua dei partiti, susciteranno nuove battaglie politiche.

Gli incidenti cui abbiamo accennato si sono svolti ieri sera. Ne riferisce l'*Action Française* che aggiunge aver «il Ministero dell'Interno impartito ordini perchè la divulgazione di essi sia impedita».

Il giornale dopo aver notato che per le strade il fermento era grande e che il pubblico non risparmiava la sua disapprovazione ai ministri radicali, osserva che brevi zuffe sono scoppiate in certi punti della città, che l'effervescenza è stata particolarmente grande nelle sale di spettacolo pubblico e che in numerosi cinematografi l'apparizione sullo schermo degli uomini politici è stata accolta con alte grida e con fischi. Anche in vari teatri vivaci reazioni si sono avute contro il Parlamento e gli uomini politici; specialmente alla Comédie Française gli incidenti sarebbero stati abbastanza seri. Si parla di numerosi arresti fatti a Parigi.

Il *Petit Journal* intanto pubblica un articolo del colonnello De La Roque, capo delle croci di fuoco, nel quale egli si dichiara partigiano risoluto delle riforme proposte da Doumergue e conclude: «Se il Parlamento ed i partiti commettessero domani il delitto di ritornare alle loro combinazioni mentre tante scadenze minacciose sorgono davanti alla Nazione, questa non perdonerebbe loro».

La riunione del gruppo radicale

Il gruppo radicale socialista è stato convocato questo pomeriggio, alle ore 18, per esaminare eventualmente il seguito da dare all'ordine del giorno votato ieri e alla decisione della Commissione delle Finanze. Questa essendosi aggiornata a domani, la discussione si è svolta anzitutto sull'attitudine da prendere dai Ministri radicali socialisti durante il Consiglio dei Ministri di domani. Il sig. Edoardo Herriot ha manifestato il parere che bisognava evitare di far risalire le responsabilità di una rottura sul partito radicale socialista o sul Parlamento. «Vi sono nella vita politica delle soluzioni facili — egli ha detto — e delle soluzioni doverose. E' a queste ultime che io mi sono sempre attenuto nelle circostanze importanti, come nel dicembre del 1932 quando si è posta la questione dei debiti con l'America, e più recentemente ancora al Congresso di Nantes».

Dal suo lato il sig. Marchandeau, Ministro dell'Interno, ha indicato che un nuovo tentativo di conciliazione poteva essere fatto presso il sig. Gaston Doumergue. Secondo le sue impressioni personali, il Presidente del Consiglio potrebbe eventualmente accettare a titolo di transazione: 1.) di abbandonare nel suo progetto di revisione costituzionale la possibilità di una riconduzione del bilancio per via di decreti quando il bilancio non fosse stato votato prima della fine dell'anno; 2.o) di far discutere molto rapidamente il bilancio del 1935 subito dopo il voto dell'esercizio provvisorio per tre mesi e prima della revisione costituzionale.

Gli oratori che si sono succeduti hanno esaminato le tendenze differenti che potevano ridursi a due opinioni essenziali: o operare un nuovo tentativo di conciliazione sulle basi esposte dal sig. Marchandeau, o mantenere la risoluzione presa ieri dal gruppo. Finalmente quest'ultima soluzione è stata approvata a maggioranza. La riunione dei radicali socialisti è terminata con un voto di massima.

Il mandato di Herriot

Il sig. Herriot desiderava chiudere la discussione, che si prolungava da due ore e mezza, ed ha domandato ai colleghi di pronunciarsi sul punto di sapere se il gruppo rimaneva dottrinalmente opposto alla concessione dell'esercizio provvisorio. L'opposizione è stata confermata all'unanimità meno due voti. Tuttavia è stato stabilito che il sig. Herriot si sarebbe riservato di negoziare durante il Consiglio dei Ministri domani una transazione e di usare tutti i mezzi di conciliazione. In tali condizioni e nonostante il desiderio del sig. Herriot e dei suoi colleghi del Gabinetto di non trascurare alcuna possibilità di conciliazione, si stima questa sera negli ambienti parlamentari che la situazione politica non è affatto migliorata in seguito alla riunione del gruppo radicale socialista e che come conseguenza presso a poco inevitabile si avranno le dimissioni collettive del Gabinetto, molto probabilmente alla fine del Consiglio dei Ministri.

Il sig. Doumergue, Presidente del Consiglio, ha ricevuto nel pomeriggio numerose visite di parlamentari ed è uscito dal Ministero questa sera alle 20,30. Interrogato dai rappresentanti della stampa in merito alle decisioni del gruppo radicale di votare contro il progetto dei dodicesimi provvisori, il sig. Doumergue ha dichiarato che ormai la situazione è netta e le responsabilità sono stabilite. Ha aggiunto che se dopo il Consiglio dei Ministri di domani una parte dei Ministri lo abbandonerà, egli non si presenterà dinanzi alle Camera del pomeriggio e rassegnerà le dimissioni dell'intero Gabinetto al Presidente della Repubblica Lebrun.

I sussidi delle Potenze marinare alle loro flotte mercantili

ROMA, 7

E' opportuna una rapida rassegna dei principali aiuti che le più importanti nazioni marinare del mondo danno alle loro marine mercantili, allo scopo di dimostrare del tutto infondata l'accusa di eccessivi aiuti alle nostre navi passeggeri e da carico, lanciata assai di frequente dalla stampa marittima internazionale contro il nostro Paese. Gli aiuti diretti e indiretti non sono conosciuti dalla Marina mercantile inglese. Fin dal 1903, quando la Cunard Line decise la costruzione del *Mauritania* e del *Lusitania* questa Compagnia ebbe dal Tesoro britannico un prestito di 2 milioni e 600.000 sterline non deprezzate, ammortizzabile in venti anni al tasso del 2 e tre quarti per cento.

Anche attualmente il Tesoro inglese è intervenuto per facilitare la ripresa della costruzione del colossale transatlantico della stessa Cunard con 3 milioni di sterline, e per le costruzioni nuove si dichiara disposto a darne altri cinque.

Inoltre per facilitare l'accordo fra la Cunard e la White Star Line, lo stesso Tesoro ha anticipato alla Società risultante dalla concentrazione un altro milione e mezzo di sterline destinato a servire ad essa come capitale circolante.

Soltanto per la sistemazione di queste due Compagnie il Tesoro britannico impegna adunque 9 milioni e mezzo di sterline, ossia circa 560 milioni delle nostre lire rivalutate.

Ai primi dello scorso luglio il presidente della Board of Trade, Walter Runciman, ha inoltre presentato alla Camera dei Comuni un progetto di legge proponente un sussidio di mezza sterlina per tonnellata lorda ai « tramps » in navigazione e un sussidio di un quarto di sterlina per tonnellata lorda ai « tramps » in disarmo.

La Francia ha sempre concesso sussidi considerevoli alla propria marina mercantile. La « Transatlantique » è stata riorganizzata con forti aiuti statali. Nel bilancio 1934 è iscritta fra l'altro una spesa di oltre 376 milioni e mezzo di franchi per sovvenzioni all'esercizio dei servizi marittimi e per interessi del credito navale. In forza della legge « Tasso » recentemente approvata, il Governo francese contribuisce anche al pagamento degli stipendi agli ufficiali ed agli equipaggi delle navi mercantili in base al tonnellaggio lordo ed alla velocità delle navi sulle quali sono imbarcati, mediante una tassa sulle merci trasportate da navi francesi e da navi estere. La Francia riesce in tal modo a far contribuire le navi estere al pagamento delle sovvenzioni alla propria marina mercantile. La decima parte del carbone importato dalla Francia deve essere inoltre trasportato su navi battenti bandiera francese.

La Germania ha concesso e concede grandi aiuti alla sua marina mercantile. Nell'aprile 1933 fu accordato un credito di 44 milioni di reichsmark a diverse Compagnie di navigazione. Nel mese successivo altri 20 milioni di reichsmark furono necessari per mettere gli armatori in grado di provvedere alle necessità della flotta e per impedire l'aumento del tonnellaggio in disarmo.

Nell'agosto dell'anno precedente erano già stati stanziati 12 milioni di reichsmark allo scopo di facilitare la demolizione di 400 mila tonnellate lorde di navi poco atte a sostenere la concorrenza internazionale nei momenti di crisi. Anche i cantieri navali germanici ebbero forti aiuti col pretesto di contribuire ad attenuare la disoccupazione. Alcuni cantieri ricevettero a questo proposito quasi la metà del costo delle rispettive costruzioni.

Le maggiori somme per sovvenzioni alla marina mercantile furono molto probabilmente spese negli Stati Uniti.

I « Merchant Marine Acts » del 1920 e del 1928 implicarono complessivamente una spesa di oltre 300 milioni di dollari non deprezzati, ossia oltre 6 miliardi delle nostre lire rivalutate. Con questa formidabile somma si costruirono 57 navi e se ne rimodernarono una quarantina per mettere queste navi in condizione di resistere alla crisi economica mondiale. Furono istituite 42 linee postali transoceaniche e furono concessi forti sussidi a ciascuna di queste linee. Nel 1932 questi compensi per servizi postali si avvicinarono a 22 milioni e mezzo di dollari.

Anche il Giappone aiuta moltissimo la propria marina mercantile. Per la applicazione della legge del 1932 per la demolizione di 400 mila tonnellate lorde di navi anziane e la loro sostituzione con 200 mila tonnellate lorde di navi moderne, atte a fronteggiare nel migliore modo la concorrenza internazionale, furono spesi 11 milioni di yen. Questo sistema di aiuti che doveva cessare nell'ottobre 1934, dava dei risultati così soddisfacenti che la associazione degli armatori giapponesi ne chiese recentemente la proroga. Nell'agosto 1930 il Governo giapponese aveva inoltre stanziato una somma di 30 milioni di yen da spendersi entro tutto il secondo esercizio finanziario per il miglioramento dei cantieri navali. Anche al Giappone si pagano grandi sovvenzioni ai servizi marittimi ritenuti utili per l'espansione economica dell'Impero del Sol Levante.

Anche le Nazioni marittime di secondaria importanza spendono somme relativamente molto elevate per aiutare le loro marine mercantili. I maggiori sforzi sono compiuti dalla Jugoslavia, la quale non si risparmia alcun sacrificio per distrarre considerevoli correnti di traffico dai porti di Trieste e di Fiume.

L'Olanda fornisce considerevoli capitali alla propria marina mercantile. I Paesi scandinavi aiutano le loro linee ed i loro cantieri. Il Belgio ha stanziato 25 milioni di franchi all'anno per sussidiare i cantieri ed i servizi marittimi per 5 anni a partire dal '31. La Spagna paga notevoli sovvenzioni dal 1930, ed il Portogallo studia una forma di sovvenzione capace di fronteggiare le conseguenze dell'obbligo della discriminazione di bandiera.

Un competente ha rilevato che le Nazioni che in un modo o nell'altro aiutano le loro industrie marittime si aggirano intorno alla quarantina.

Per le stampe propagandistiche non periodiche

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. — La tariffa delle stampe periodiche di contenuto propagandistico può essere consentita anche per stampe propagandistiche non periodiche spedite direttamente dalle dirette interessate a condizione che ogni spedizione sia formata di diecimila invii omogenei e l'importo della tassa di affrancatura sia pagata anticipatamente in contanti, che i singoli invii portino sulla fascetta al di sopra dell'indirizzo gli estremi della relativa autorizzazione e che gli invii medesimi siano consegnati alla posta ripartiti per linee e località in conformità delle disposizioni emanate dall'Amministrazione postale.

La tariffa in parola può anche essere consentita solo con l'osservanza delle suindicate condizioni, per quantitativi inferiori a diecimila esemplari, purchè sia corrisposta la tassa corrispondente al minimo stabilito di diecimila esemplari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il piano regolatore particolareggiato edilizio di Genova-Sampierdarena per la zona compresa fra le vie Cavour, Colombo e Garibaldi e delle relative norme di esecuzione.

Beatrice di Spagna fidanzata con Alessandro Torlonia

ROMA, 7

Un fidanzamento nel mondo aristocratico si annunzia questa sera. La principessa Beatrice di Spagna, figlia di Re Alfonso, si è fidanzata con il principe Alessandro Torlonia, figlio del defunto don Marino Torlonia. Alessandro Torlonia vive a Roma unitamente alla madre Elkins Moore, che, come è noto, sposò il noto principe romano, e da cui ebbe tre figli. In questi giorni l'ex Sovrano spagnolo si trova a Roma e con lui sono le due principesse figlie, che soggiornano gran parte dell'inverno nella nostra città.

Canonica plasmerà il Don Bosco per la Basilica Vaticana

ROMA, 7

L'esecuzione della grande statua di San Giovanni Bosco, che verrà collocata nella basilica vaticana nella nicchia sovrastante la statua di San Pietro, è stata definitivamente affidata dal Consiglio superiore della Società Salesiana allo scultore Luigi Canonica.

86.819 persone e 311 gruppi ricevuti a Palazzo Littorio nell'Anno XII

ROMA, 7

Il *Foglio di disposizioni*, diretto dal Segretario del Partito, on. Starace, ai segretari delle Federazioni provinciali dei Fasci di Combattimento, reca, tra le altre, questa interessante notizia:

« Durante l'Anno XII, nel Palazzo del Littorio, sono state ricevute ed ascoltate 86.819 persone. Il Segretario del Partito, oltre i singoli, ha ricevuto 311 gruppi, tra quelli venuti a Roma in visita alla Mostra della Rivoluzione, per un totale di 38.272 unità. Nessuno ha perduto la pazienza: nè coloro che hanno ascoltato, nè coloro che, in attesa di essere ricevuti, sono rimasti nelle anticamere non oltre il tempo strettamente necessario. »

L'istituzione di nuovi licei

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale gli istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile pareggiati di Brà, Foligno, Viareggio, l'istituto tecnico commerciale e per geometri pareggiato di Siena e la scuola tecnica a indirizzo commerciale pareggiata di Bolzano sono convertiti rispettivamente in RR. Istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile, il R. Istituto tecnico commerciale e per geometri in R. Scuola tecnica a indirizzo commerciale. Con lo stesso decreto sono istituiti un R. Liceo scientifico in Aquila, un R. Ginnasio in Tortona, un R. Ginnasio in Gallipoli e un R. Istituto magistrale in Fano; e sono convertiti in TT. i Liceo pareggiati di Castelvetrano e di Gela e i ginnasi di Cherasco e di Codogna.

L'autotreno del vino a Verona

VERONA, 7

Stamane alle 11, è giunto a Verona fermandosi in Piazza V. E. di fronte alla Gran Guardia l'Autotreno del vino. E subito una folla immensa di cittadini è accorsa a visitare la bella esposizione. Come da convegno stabilito, alle 14.30 si sono adunati attorno all'autotreno gli agricoltori della provincia, visitando le varie mostre, ad essi, come alle rappresentanze cittadine ed ai membri della Cattedra d'Agricoltura è stato offerto un rinfresco.

Nelle ore della sera, il concorso del pubblico è stato ancora maggiore, specie al lato delle degustazioni. La singolare e importante mostra è riuscita davvero molto interessante.

La prima schiera di Orsoline arrivata in India

BOMBAY, 7

Con la motonave «Vittoria» del Lloyd Triestino sono giunte a Bombay le sei pioniere delle missioni delle Orsoline nel Malabar a Calicut. Le missionarie, che, fidate nella promessa del Divino Maestro, tutto hanno lasciato per seminare e raccogliere con Lui la messe evangelica sono tutte italiane e rispondono ai nomi di M. Maria Saveria Sabbadini, M. Maria Annunziata Rossetti, M. Maria Margherita Beaocci, M. Maria Elena Valsecchi, Sorella Maria Assunta Lusardi e Dottoressa Rita Atzori. Esse, ricevute allo sbarco da consorelle di altri Ordini religiosi, che già hanno stabilito le loro missioni in India, si sono dichiarate liete di potere assolvere il loro apostolato in questa terra, forti della fortezza del Cristo che a sè le avvince col nuovo ideale missionario per il lenimento delle altrui sofferenze, per la conquista e la elevazione delle anime.

Con l'arrivo di queste prime missionarie il benemerito Ordine delle Orsoline, tre volte secolare, si lancia in un nuovo campo d'azione con la benedizione del Santo Padre. Questa regione giace nella zona torrida, fra l'11.o e il 14.o grado di latitudine, ed è divisa in due parti quasi eguali, il Kanarà meridionale, con la città di Mangalore, e il Malabar settentrionale con Calicut, il porto a cui approdò Vasco di Gama, quando giunse alle Indie orientali. Le due regioni sono affatto diverse l'una dall'altra per lingua, per razza e per governo locale e la differenza è tanta che i Padri Carmelitani che tennero la cura dei due popoli fino al 1878 ritenevano quasi impossibile la riunione dei Kanaresi coi Malabari in una stessa missione. Ai Padri Carmelitani succedettero i Padri Gesuiti che sbarcarono a Mangalore nel dicembre del 1878. Oggi Mangalore presenta l'aspetto dei municipi romani nel V e VI secolo, quando l'ascendente potenza della religione cristiana si svolgeva nelle basiliche e nelle corporazioni religiose, accanto ancora ai vecchi delubri degli dei falsi e bugiardi.

E nel Malabar è la diocesi di Calicut, con la sua bella Cattedrale che ha tutta una storia suggestiva. In Calicut era sorta una chiesa poco dopo l'arrivo di Vasco di Gama nell'India, ma poi venne distrutta dai nemici del nome cristiano. Nel 1725 il Viceré, conte di Villaverde, in forza di un trattato fatto con lo Zamorin o Ragià del luogo, la fece ricostruire e dal nome della nave su cui aveva veleggiato la intitolò alla Madre di Dio. Così si ebbe la parrocchia della città, che è tuttavia l'unica Chiesa del Signore. Il vecchio fabbricato coll'andare del tempo ebbe bisogno di restauri e quando non sembrò più adattato alla dignità di cattedrale di una città vescovile, fu abbattuto in parte e nel 1841 si iniziò la costruzione di quella che è ora la degnissima Cattedrale.

Le sei Orsoline giunte con la «Victoria» sono nuovi virgulti dell'albero rigoglioso della Carità trapiantato dalla Chiesa cattolica nel Malabar per l'elevazione morale e materiale delle classi infelici. Le brave suore capitanate dalla loro superiora madre Maria Assunta Rossetti, disimpegneranno il loro apostolato in quelle residenze missionarie, dove si presenta quale compito alle valorose religiose l'assistenza negli ospedali, negli orfanotrofi, nei catecumenati, nei noviziati per le indigene che desiderano prendere il sacro velo sotto la regola dell'Ordine ed esse formeranno i loro beneficati all'angelico e zelante spirito che le guida, all'azione della loro carità, all'esempio della loro abnegazione.

Mosaici scoperti nella Basilica della Natività di Betlemme

ROMA, 7

L'*Osservatore Romano* riceve da Gerusalemme: « Un comunicato ufficiale riassume i lavori ultimi e le scoperte che hanno coronato a Betlemme le ricerche del signor Guglielmo Harvey, incaricato di compiere regolari sondaggi allo scopo di determinare quali restauri fossero necessari per la conservazione della Basilica della Natività di Cristo. Dice fra l'altro il documento in parola: « Varie aperture vennero praticate per rendersi conto dello stato delle fondamenta. Esse portarono alla luce parecchi particolari architettonici finora insospettati. Un interesse speciale fu suscitato dalla scoperta a circa 75 centimetri sotto il livello del lastricato attuale di larghi frammenti di un pavimento in mosaico del primo periodo bizantino. I disegni sono formati in preponderanza di intricati motivi geometrici ma inclusi anche fiori, foglie e frutti, delicatamente riprodotti a vari colori, che vanno dal bruno nero al purpureo, dal grigio al turchino pallido e dal rosso al giallo. Il lavoro è ben fatto. A oriente della navata centrale si vedono due piccoli mosaici a fregi parimenti geometrici: uno di essi contiene il pentagramma usato dai cristiani dei primi tempi per indicare il Redentore (Ichthys). Esso costituisce l'unica iscrizione in mosaico finora scoperta nella basilica. Inoltre si rinvennero le fondamenta di un antico muro, gradini, livelli di pavimenti, porte e finestre, un vecchio ingresso alla Grotta del Presepio e ulteriori frammenti circa il carattere dell'atrio ».

Esodo di catalani da Perpignano

PERPIGNANO, 7

Avendo il Governo francese deciso di vietare ai profughi politici spagnuoli di soggiornare in Francia nelle regioni al sud della Loira, 61 profughi catalani, che si trovavano a Perpignano dopo l'insuccesso della rivolta in Catalogna, sono partiti oggi per Orleans accompagnati da agenti di polizia e muniti di un salvacondotto valevole soltanto per quella città. Quattro altri partiranno domani per Nancy e sette altri pure per Orleans.

La celebrazione dell'anniversario della rivoluzione sovietica

MOSCA, 7

Oggi sono cominciate le feste che dureranno tre giorni in occasione del 17.o anniversario della Rivoluzione di ottobre. Mosca ha assunto un aspetto festoso non soltanto a causa delle molteplici decorazioni speciali riflettenti in modelli, diagrammi e fotografie le realizzazioni dell'U. R. S. S. in tutti i campi nel periodo degli ultimi 17 anni, ma anche per il compimento in numerose grandi opere di riorganizzazione e di urbanizzazione e decorazione della città. Numerose costruzioni che intralciavano la circolazione sono scomparse e al loro posto gli abitanti di Mosca ammirano il panorama di grandi piazze e di larghe strade. Nelle vie e nelle piazze sono esposti grandi documenti dell'opera di costruzione svolta nel paese; sono tra l'altro visibili modelli del primo tronco di ferrovia metropolitana che sta per essere compiuto e del canale del Volga a Mosca che si sta costruendo. Sono giunte alla capitale per partecipare ai festeggiamenti numerose delegazioni operaie di tutte le parti dell'U. R. S. S. nonchè delegazioni straniere.

A Mosca la celebrazione è stata iniziata con una solenne seduta plenaria del Soviet di Mosca, tenuta nel Gran Teatro con la partecipazione dei dirigenti centrali del partito comunista e sindacale. Kalinin ha pronunziato un discorso.

La fine del jugoslavo Doder sarebbe stata naturale

VIENNA, 7

Contrariamente alle notizie diffuse ieri dei giornali, il cittadino jugoslavo Milan Doder, di cui venne trovato il corpo esanime sul binario della stazione di Schwerzach St. Veit poco dopo l'arrivo del diretto da Parigi, non è rimasto vittima di un delitto. L'autopsia ha permesso di accertare, come si apprende stasera, che Doder è morto di morte naturale. Un medico che ne esaminò il corpo all'atto del rinvenimento credette di riscontrare il caratteristico odore di un narcotico, ma dall'autopsia non sono risultate tracce nè di sonniferi nè di veleni. Ferite il Doder non ne presentava all'infuori di lievi escoriazioni prodotte dalla caduta.

Si è inoltre potuto stabilire che i jugoslavi Bojanovic e Faric, di mestiere minatori, sono stati bensì espulsi dalla Francia nel corso delle indagini sull'attentato di Marsiglia e provenivano entrambi da Parigi come il Doder, ma fecero la conoscenza di quest'ultimo soltanto in treno e non ebbero con lui dissidi di sorta. Poco prima di Schwarzach i tre parlarono ad alta voce e si alzarono contemporaneamente per cercare qualche cosa nelle rispettive valigie e ciò può avere dato, ai viaggiatori che passavano nel corridoio, e che furono in seguito interrogati dalla polizia, l'impressione che fosse scoppiato un alterco.

Doder aveva 48 anni e da qualche tempo esercitava il commercio.

La vendita di 318 lettere di Napoleone a Maria Luisa

BRUXELLES, 7

Il 17 dicembre sarà venduta all'incanto a Londra la collezione delle lettere indirizzate da Napoleone il Grande all'Imperatrice Maria Luisa. Questa collezione, che attualmente è proprietà d'un membro dell'aristocrazia britannica di cui non si fa il nome, comprende 318 lettere che vanno dal 1810 al 1814. Esse sono state scritte durante la campagna di Russia e negli ultimi tempi del regno di Napoleone.

Le lettere vergate durante le sue ultime campagne sono le più commoventi. In esse Napoleone si sforza di rassicurare l'Imperatrice e la scongiura di avere fiducia in lui. Tra l'altro egli scrive:

La mia salute è buona, ma io soffro di quello che voi dovete soffrire ».

L'ultima lettera della collezione è datata dall'Isola d'Elba il 23 agosto 1814: « Vorrei tanto rivedere voi e mio figlio », scrive Napoleone. Questa lettera è probabilmente l'ultima che sia stata trasmessa a Maria Luisa.

I dazi inglesi sul marmo
Trattative con l'Italia

LONDRA, 7

Rispondendo ad analoga interrogazione rivoltagli alla Camera dei Comuni, il Ministro del Commercio Runciman ha dichiarato che, come è stato annunziato dai giornali il 16 luglio scorso, la decisione sulle raccomandazioni fatte dall'apposito comitato consultivo circa i dazi d'importazione sul marmo e sui prodotti del marmo è stata rinviata, mentre si stanno svolgendo trattative commerciali col Governo italiano.

Tre messi siamesi a Londra per conferire col Re

BANGKOK, 7

Il Presidente dell'assemblea, il segretario generale del Consiglio di Stato e il segretario del Ministero degli Esteri partiranno domani per l'Inghilterra allo scopo di spiegare al Re del Siam il significato delle tre leggi che egli rifiuta di approvare e per domandargli quando ha intenzione di ritornare nel Siam.

Famiglia avvelenata dai funghi

PALERMO, 7

Una intera famiglia è rimasta avvelenata da funghi. Colti da forti dolori, gli avvelenati sono riparati all'ospedale ove il medico di guardia riscontrava loro avvelenamento acuto di muscarina. Essi sono Maria Scaturlo, di 22 anni, Antonino Lo Sciutto, di 21 anno, Gino Bruculeri, di 14 anni, Lorenza Carramusa di 3 anni.

Pietosa fine d'una bambina travolta da un autocarro

CARIGNANO, 7

A Carignano è avvenuto un grave investimento che è costato la vita alla piccina Giuseppina Viola di 2 anni e mezzo. Un autotreno a nafta con rimorchio della ditta Crovetto di Genova, guidato dall'autista Aurelio Zacchini di 40 anni, procedeva a corsa moderata preceduto a breve distanza da un autocarro. La bambina passato il primo veicolo attraversava la strada per raggiungere il nonno che si trovava dalla parte opposta. Il guidatore dell'autotreno sterzava violentemente e tentava di frenare, ma non poteva evitare di colpire la piccola, che andava ad accasciarsi contro la casa. La coda del camion, nella brusca manovra, urtava contro l'opposta casetta danneggiandola. Il nonno e l'autista, subito accorsi, soccorsero la piccina che pareva non avere gravi contusioni. Il signor Giovanni Scrova di Torino, trovatosi a transitare di là, faceva amorevoli insistenze ai genitori della bambina perchè consentissero che egli la trasportasse all'ospedale di Carignano, ove, dopo poche ore, la bambina decedeva per sopravvenuta commozione viscerale.

Auto che uccide un giovane e prosegue la corsa

CUNEO, 7

Verso le ore 0.30 sulla statale del Col di Tenda e Valle Roia, nei pressi di Borgo San Dalmazzo, il giovinetto Domenico Viale di Antonio di anni 16, è stato investito ed ucciso da un'automobile che ha proseguita la sua pazza corsa in direzione di Cuneo. Sul luogo della sciagura è stata rinvenuta una maniglia spezzata dello sportello della macchina investitrice. Vengono effettuate minute e severe indagini per la identificazione.

Case danneggiate nel Livornese

LIVORNO, 7

A Sinalunga, verso le 16 di oggi, si è scatenato un violento nubifragio accompagnato da fortissime scariche elettriche che hanno provocato numerosi danni alle abitazioni. I tetti di alcuni edifici pubblici e di alcune case private sono stati asportati con danni rilevanti, ma non si hanno per fortuna a deplorare vittime umane. Alcune strade di campagna sono state rese ingombre da alberi che sono stati sradicati dalla violenza del vento. La linea della corrente elettrica è attualmente interrotta a causa della caduta di vari pali di sostegno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.17	88.45	88.50	88.55
Redim. 3.50 p. c.	89.—	89.0	89.—	89.02
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	94.75	94.8	94.70	94.92
Cred. Venez. 5 %	100.50	100.75		
» » 6 %	501.—	501.—		
Cons. terr. 4 %	108.75	108.77		
» » 5 %	100.50	100.77		
Cred. Migl. 6 %	480.—	480.—		
» » 5 %	497.50	497.25		
Banc. Lav. 5 %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	508.—	508.50		
Buon. Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
» » 1940	104.77	104.2	105.3	104.85
» » 1941	105.10	105.4	105.30	105.20
» » 1943	101.47	101.50	101.50	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1680.—	1673.—	1685.	1683.
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banca Roma	105.—	105.	105.—	105.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—	—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	443.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	655.—	650.	651.—
Costr. Venete	211.—	204.—	209.—	207.—
Cosulich	17.50	16.50	—.—	—.—
Rubattino	156.—	158.	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.70		
Cotonif. Furter	47.—	47.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	203.50	202.—		
Stamp. De Ang.	470.—	470.—		
Cantoni Coats	407.50	306.50		
Lan. Can. Naz.	200.—	200.—		
M. Ros. Varzi	306.—	193.—		
Man. Rotondi	214.—	208.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	11.50		
Unione Man.	324.—	325.—		
Lan. Gavardo	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2904.—	2900.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	201.—	200.50		
Bernasconi	34.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	281.—		
Man. Pacchetti	65.—	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	41.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	174.75	174.—	174.—
Metallurgica	180.—	180.—		
Monte Amiata	27.—	22.—		
Montecatini	136.25	135.75	136.—	136.—
Stab. Dalmine	186.50	187.50		
Breda	121.75	120.		
Bianchi	57.75	58.75		
Isotta Fraschini	14.25	13.5		
F. I. A. T.	275.25	277.—		
Miani Silvestri	9.—	9.50		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	148.—	149.—	149.—	149.75
Elett. Brioschi	185.—	187.—		
C. I. E. L. I.	277.5	278.—		
Dinamo Italiane	252.—	252.—		
Bresciana	261.50	263.—		
Valdarno	149.75	147.50		
Alta Italia E. A.	95.50	95.—		
Emiliana	382.—	380.—		
Idroel. Trezzo	872.50	876.—		
Cisalpina	125.—	125.—		
Seso	88.75	88.75		
Edison	729.—	732.50		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P.	42.75	42.50		
Tirzo	63.50	62.50		
Vizzola	375.—	372.—		
Mer. di Elett.	247.—	248.—		
Terni	195.50	197.—	195.—	196.50
Ea. Elettr.	11.20	11.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.75	75.25		
Tecnomasio	64.5	63.—		
Distillerie Ital.	167.50	169.25		
Eridania	352.5	351.—		
Ind. Zaccheri	1338.—	1320.—		
Raffineria L. L.	424.—	420.—		
Italiana Gas	13.45	13.35		
Mira Lanza	94.—	94.75		
Petroli	13.—	12.50		
Aedes	120.—	123.—		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
» 7 %	81.—	80.—		
Fondi Rustici	73.50	72.50		
Beni Stabili	203.—	200.—		
Saturnia	24.—	25.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.—	41.25	42.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	923.—	915.—		
Pirelli & C.	335.50	340.—		
Brasital	62.—	66.—		
Dall'Acqua	125.—	125.50		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4130.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.20	77.25
Zurigo	381.75	382.—	381.75	382.—
Londra	58.65	58.6	58.65	58.60
Olanda	7.95	7.96	—.—	—.—
Spagna	160.35	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.15	—.—	—.—
New York ch.	11.73	11.73	11.73	11.73

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 88.50; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 89; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 95; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 105; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 105; Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 101.40; Banca Commerciale Italiana 965; Credito Italiano 620; Banco di Roma 104; Adria 20; Cosulich 1750; Libera Triestina 29; Lloyd 87; Premuda 165; Gerolimich vecchie 12; Martinolich 60; Tripcovich 95; Anonima Infortuni Milano 2085; Assicurazioni Generali 4110; Riunione Adriatica prima serie 1965; Riunione Adriatica seconda serie 1880; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4975; Sigorta di Costantinopoli 116; Buoni Tesoro 1934 100.

Cambi

Parigi 77.25 — Londra 5860 — New York 117.350 — Zurigo 382.

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 7 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	756.7	16		12
Fiume	cop.	756.0	15	18	15
Pola	piov.	756.0	16	16	14
Trieste	piov.	755.0	15		14
Gorizia	piov.	756.6	11	17	12
Udine	cop.	755.8	12	17	10
Treviso	cop.	754.3	12	16	9
Belluno	piov.	755.2	8	15	7
Padova	cop.	753.7	11	18	6
Rovigo	cop.	753.6	13	14	8
Vicenza	piov.	753.7	12	15	9
Bolzano	piov.	755.0	9	12	8
Trento	piov.	754.1	8	15	7
Grappa	piov.	609.7	0	3	0
Venezia	cop.	753.8	15	17	10

Mare: Zara calmo, Fiume leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 14, Fiume 16, Pola 10, Trieste 14, Gorizia 13, Udine 8, Treviso 5, Belluno 39, Padova 27 (pomeriggio temporale), Rovigo 4, Vicenza 2, Bolzano 4, Trento 7, Monte Grappa 7, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.1, tramonta ore 16.47. Luna leva ore 8.39, tramonta ore 17.12. Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 4.30 e 17.45, alte ore 10.30 e 24. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Frassine erano in leggera piena ed in decrescenza; il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida pronunciata; l'Adige e il Gorzone in morbida; il Po era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Condizioni del tempo generalmente instabili su tutta Italia con alternative di schiarite e di annuvolamenti; precipitazioni più frequenti sull'alto Tirreno e lungo l'Appennino. Nebbie in Val Padana e sui valichi. Venti in prevalenza moderati intorno greco alta Italia. Temperatura in diminuzione alta Italia. Mare ancora agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: La depressione col nucleo sulla Scandinavia meridionale è rimasta quasi stazionaria e continua ad esercitare la sua azione su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo. Persistono condizioni di tempo perturbato.

Pioggia e neve nel Monferrato

NIZZA MONF., 7

Il furioso maltempo che da sabato scorso imperversa sulla nostra zona non accenna a diminuire. Da tutta la zona giungono segnalazioni di piogge violentissime e nevicate. Le acque dei torrenti Belbo e Nizza hanno alzato notevolmente il loro livello.

Giovedì delle Arti

VITA ED ARTE DEL PALLADIO

Il Governo Fascista, preoccupato delle condizioni di instabilità che si erano prodotte nella vicentina Basilica del Palladio, ha disposto una visita di competenti, perchè si accertino i danni e se ne propongano subito i rimedi. Così, pel tempestivo intervento del Regime, uno dei più bei monumenti della nostra Rinascenza sarà salvato dal grave pericolo che lo minaccia.

Andrea Palladio appartiene alla storia per aver tradotto alla perfezione la vita del suo tempo in linee architettoniche. Il Cinquecento latineggiava, e la sua architettura doveva, quindi, latineggiare essa pure. Il Palladio rappresenta il pensier del suo tempo, onde può dirsi che il tempo del Palladio è il commento più luminoso dell'architetto vicentino.

• ,

L'architettura classica, che aveva già raggiunto grandi altezze, fortificata a Roma dal Bramante, ebbe in lui, che studiò e riprodusse devotamente e rigidamente l'antico, la maggiore celebrazione. Prima che egli romanizzasse Vicenza, l'architettura vantò opere insigni in tale città: sorsero molti edifici gotici nello stile della Ca' d'Oro e del Palazzo Foscari di Venezia, con colonne sottili, con archi slanciati, decorazioni leggere, pittoriche, finestre a sesto acuto e smerlate, porte classiche, sprazzo di luce gotico-orientale, snellezza festosa. Rinascimento primitivo senza rapporti col romanismo palladiano. Questo patrimonio artistico, che diremo anti-palladiano, conferisce alla bella ed antica città veneta un'impronta architettonica singolare e dimostra un'attività d'arte che appare meravigliosa per una città secondaria.

Andrea Palladio nacqua a Vicenza, ma si ignora il nome dei suoi genitori e l'anno preciso della sua nascita. Solo si sa che il padre faceva il mugnaio e che era di Padova. Nè il Vasari ci offre delle notizie troppo precise su di lui, poichè lo prende solo nel 1566 quando fu ammesso all'Accademia di Firenze. Le origini del Palladio sono, dunque, incerte; e pochi artisti di merito appaiono nella loro vita parimenti oscuri. Parecchi vorrebbero crearsi un Palladio scultore, ma egli fu, probabilmente, solo scalpellino, o, al massimo, ornatista.

Piuttosto piccolo di statura, gioviale di volto, piacevole di modi, il Palladio, fu circondato dalla simpatia delle maggiori famiglie vicentine. Vicenza gli dedicò un culto quasi inverosimile, ed anche oggi in quella città, dove ad ogni momento si incontrano fabbriche palladiane, non si discorre d'arte senza nominare l'architetto preferito.

Sorto dal popolo, Andrea Palladio, come altri artisti del suo tempo, trovò i suoi protettori. Ma non è esatto che si rivelasse a Cricoli con una scala a chiocciola: a Cricoli non vi è nessuna scala a chiocciola, nè traccia di essa. L'arte palladiana è fatta di meditazione. Il Palladio scrive, parlando di sè stesso: «Perchè fui sempre di opinione che gli antichi romani, come in molte altre cose così nel fabbricare abbiano di gran lunga avanzato tutti quelli che dopo loro sono stati, mi proposi per maestro e guida Vitruvio, il quale è il solo scrittore antico di quest'arte, e mi misi alla investigazione delle reliquie degli antichi edifici».

Il Palladio andò a Roma col Trissino, tre volte; vi andò una quarta volta da solo, e una quinta con alcuni gentiluomini veneziani suoi amici. Secondo il Calvi, la prima volta aveva sedici anni; ma è difficile credere che a quell'età un viaggio a Roma potesse dargli grande profitto. Certo che in poco tempo vi divenne celebre, e, se fosse ancora esistito Paolo III, vi avrebbe conquistata grande posizione. Invece Roma non ebbe alcuna opera sua e non gli appartiene l'altare che gli si attribuisce in una cappella dell'Ospedale di Santo Spirito. Roma servì soltanto a latinizzare l'architetto vicentino.

•

Il Palladio ebbe sempre di mira di poter dare nelle sue ville una felice comunicazione tra la casa del padrone e quella dei coloni, le stalle, i fienili, di modo che il padrone potesse, senza scomodo, e in ogni stagione andar sempre al coperto ed ordinar le cose sue. «Però si dovrà compartire il sito in modo che nè quella a questa (la villa), nè questa a quella (l'abitazione dei coloni) sia di impedimento».

Nei riguardi della romanità, il Palladio sorpassa il Bramante. Le sue linee non hanno mai, o quasi mai, il senso del colore, poichè egli sentiva l'architettura plasticamente, per volumi. Esponente massimo del suo tempo, svolse un'azione contro l'arte che non è romana e lodò da sè le proprie costruzioni classiche. Sotto il disegno d'un suo progetto troviamo scritto di suo pugno: «Io, Andrea Palladio, laudo il presente disegno».

La prima fabbrica ideata dal Palladio sarebbe la Villa Godi, sorta chi dice nel 1540, chi nel 1542. Lonedo ebbe da lui la villa Piòvene, anche più interessante. A Vicenza divenne celebre per la costruzione delle logge della Basilica. Per quest'opera furono invitati i maggiori architetti, dal Sansovino al Sammicheli, fino a Giulio Romano: ma Vicenza volle il Palladio, che aveva allora trentotto anni. I lavori, però, procedettero così lenti, che il Palladio a stento riuscì a vederli finiti. Così la Basilica sta all'attività del Palladio come il monumento a Giulio II — a parte la tragedia — sta all'attività di Michelangelo.

Felice spesso nelle piante, il Palladio di solito delinea un gran salone nel mezzo, le stanze dai lati e all'esterno costruisce il pronao intercolonnato col frontone, ripetuto più nelle ville che nei palazzi. L'esterno è sobrio ma signorile; enormi colonne su alti piedistalli, col capitello corinzio o composito, salgono in alto, e, tra colonna e colonna, le orizzontali segnano i piani. Il palladianismo ha i suoi difetti: le colonne enormi umiliano le finestre, e l'armonia è oscurata. La Basilica sfugge a questo inconveniente come vi sfugge il Palazzo Porto Barbaran, a due piani; ma negli altri edifici esso permane.

Il Palladio lavorò anche a Udine, a Montagnava e in altre città del Veneto. Egli amava la simmetria che aveva appresa a Roma. Teneva alla stabilità reale e alla stabilità apparente, e su tali concetti eresse il Palazzo Valmarana, cominciato nel 1566. I suoi pilastri sono essenziali alla sua architettura: toglieteli dalla facciata e constaterete l'inutilità di questa.

Egli però non eresse soltanto Palazzi e Ville, ma anche Chiese e Cappelle, e, uomo religioso, trattò con fervore l'architettura sacra, per quanto fosse asservito a quella profana. A Venezia sono sue la Chiesa del Redentore, la Chiesa di S. Giorgio, la facciata di S. Francesco della Vigna, il Convento della Carità. A Vicenza fece il progetto del Santuario di Monte Berico, che poi non eseguì. Parecchie furono le sue fabbriche rimaste incompiute.

Il Palladio non raccolse sempre allori. Egli non godeva troppe simpatie e la critica contro di lui fu, quindi, severa, dura talvolta. Gli si rimproverò il simmetrismo, ed abbiamo già visto che il rimprovero può essere respinto. Il Palladio non nacque per servire gli umili, e si sarebbe ritirato in campagna a fare il contadino se i ricchi non l'avessero scelto come loro architetto. La sua vita architettonica è coperta di colonne corinzie, di trabeazioni modiglianate, di archi e di statue.

Andrea Palladio morì il 19 agosto 1580. Negli ultimi anni era malandato ma nessuno ha saputo dirci di quale male si spense. Forse di consunzione. Egli aveva esaurito il suo programma d'arte. I seguaci, non attingendo alla fonte, finirono con l'essere degli imitatori di un imitatore che aveva prosciugato ogni vena romana. Comunque, il palladismo si diffuse dopo due secoli dalla morte del Maestro piuttosto che subito dopo di essa, e fu ai primi dell'ottocento che scrittori italiani e stranieri lo ebbero in grande stima. A Vicenza, e nel vicentino in genere, sorsero fabbriche settecentesche di gusto palladiano.

La Patria lo glorificò con ogni onore. Se ne volle ritracciare la tomba nella chiesa di Santa Corona; se ne volle ritrovare l'epitaffio che non era mai [illegible]; se ne vollero rinvenire le ossa. A Vicenza egli ebbe più di un ricordo marmoreo; la statua presso la Piazza dei Signori, sul fianco della Basilica; la statua nel Teatro Olimpico, scolpita da Vincenzo Galassi e il busto al camposanto di Giuseppe Fabris. Vicenza intitolava a lui la piazzetta attigua alla Piazza dei Signori.

Oggi celebriamo il cemento armato che induce a sistemi costruttivi diversi dagli intercolonii palladiani. Ma il Palladio scrisse: «Le fabbriche si stimano più per la forza che per la materia».

Arturo Lancellotti

Nel mondo delle Lettere

★ Sibilla Aleramo ha consegnato corretto per la stampa all'editore Mondadori le bozze del suo nuovissimo libro: «Sì alla terra». Si tratta di una trentina di liriche scritte in questi ultimi anni e mai raccolte in volume, e nelle quali questa nostra poetessa canta la propria visione della vita ispirandosi ai motivi più vari: da un sorriso di bimba a un grido di passione; dall'evocazione di una lontana notte in carcere agli spettacoli della Biennale Veneziana del Cinema; dalla contemplazione del torso di Psiche nel museo di Napoli ad una visita a Littoria e Sabaudia.

★ «Quadrante» 18, direttori: Massimo Bontempelli, P. M. Bardi pubblica nel fascicolo di ottobre: «Mussolini agli operai di Milano» (con commento di Bernardo Giovenale); «Tre tempi» (Marcello Gallian); «Il concorso del Palazzo su via dell'Impero» (P. M. Bardi); «Pericolo del nulla» (Carlo Belli); «Due altri progetti» (Carminati, Lingeri, Saliva, Terragni, Vietti); (Ristampe) «Proposte per via dell'Impero» (Massimo Bontempelli); «Denuncie» (P. M. B.); «Il convegno Volta» (Carlo Belli); «Il teatro non può morire» (L. Pirandello); «Teatro di masse» (Massimo Bontempelli); «Aspetti tecnici del teatro di masse» (Gaetano Ciocca); «Il cinema diretto» (E. Cauda); «Il «Milione» si riapre» (commento di S. Giedion alla pittura di Vordemberge-Gildewart); «I mobili di acciaio» (Ivo Pannaggi); (Qualche libro) di M. Gallian, di M. Bontempelli; «Corsivi» di B. B., P. M. B., A. G.; 10 Tavole illustrate, 1 Triconia di O. Bogliardi.

★ La settimana del libro germanico è stata solennemente inaugurata nell'Odeon di Monaco dal Ministro dei Culti e capo dell'associazione nazista degli insegnanti Chemm che nel suo discorso ha fra l'altro esortato gli scrittori nazisti ad attingere la loro ispirazione direttamente all'animo popolare frequentando sovente le classi umili ed operaie.

LETTERATURA UNIVERSALE

I tempi nei quali la cultura era considerata un bagaglio pressochè inutile sono oramai completamente scomparsi e, fortunatamente, durarono poco. Non solo i valori della cultura tornano oggi in onore, ma altresì lo studio stesso, inteso non più come erudizione arida, bensì come fondamento di vita e base per ulteriori conquiste. Tutti ricorderanno i tempi in cui si auspicava addirittura la soppressione di musei e, onde creare una nuova mentalità, una nuova civiltà, si credeva quanto mai opportuno spezzare tutti i ponti di contatto con lo studio e la cultura. Allora non ci si poneva affatto il problema se fosse effettivamente possibile creare ex novo una nuova civiltà che non avesse le sue basi solidamente radicate in una cultura. In fondo quel modo tutto particolare di considerare ed interpretare la creazione di un nuovo clima di civiltà e per il quale non era necessario affidarsi ad un approfondimento dei valori della cultura, teneva ancora parecchio della vecchia ed ottocentesca «bohèmiens». Veniva per tanto a mancare una esatta valutazione delle forze veramente determinanti il clima e la civiltà storica. Nè alcuno si curava di stabilire almeno un criterio. Ora, è ben vero che la cultura può divenire sterile erudizione, ma è del pari ben vero che essa può determinar un solido fondamento e la più proficua legittimazione di un nuovo clima. Se non altro, uno studio profondo delle civiltà passate e delle loro manifestazioni contribuisce alla conoscenza di sviluppi e di gradi di sviluppo altamente significativi, che possono essere d'insegnamento quando non addirittura di monito. In un'epoca poi di alta tensione vitale è quanto mai opportuno rendersi conto di tutte quelle manifestazioni spirituali che hanno segnato un loro contributo, sia pure modesto, al progredire della civiltà umana. Insomma tessere l'elogio dell'inestimabile valore della cultura ci porterebbe troppo lontani nè per quello che deve seguire sarebbe propriamente necessario. Per tanto ci fermeremo e diremo invece che uno dei segni di questo rinnovellato amore per la cultura intesa in senso lato può appunto essere questa opera che Giacomo Prampolini sta compilando per la Unione Tipografico-Editrice Torinese: «Storia Universitaria della Letteratura», giunta ora al suo secondo volume.

Si tratta di un'opera veramente monumentale: e per la mole e per le notizie e per la dottrina in essa contenute. Persona più adatta del Prampolini era difficile a trovarsi per la compilazione di questa opera: egli infatti, oltre ad essere fornito d'un temperamento artistico e critico, è pure profondo conoscitore di quasi tutte le lingue ed aveva per tanto la possibilità di leggere ed avvicinare i testi nella loro versione originale, stando quindi al sicuro da lezioni logicamente alterate o svisate nelle traduzioni. L'opera, come dice l'autore stesso, vuol essere sintesi «non già repertorio di nomi e date: sintesi di valori, guida a un itinerario bilancio di una realtà multiforme. E' bene, in un secolo come il nostro che registra il trionfo della «specializzazione», osare sguardi d'insieme, coordinare zone isolate, offrire prospettive nuove ed ampie». In questo senso il Prampolini è riuscito egregiamente e credo che la sua opera non risulterà proficua soltanto agli uomini così detti colti ma anche agli studiosi ed ai dotti. Tale opera, che se si pensa un po' alla mole di notizie e di testi alla vastità dei periodi presentati ed esaminati, risulta veramente gigantesca e tale da far tremare i polsi al più coraggioso erudito, si legge invece con continuo interesse e diletto. La materia non pesa: è svolta con leggerezza e facilità, accortamente frammezzata a brani e riassunti delle opere ed a piccole curiosità. Ne diamo qualche esempio che potrà invogliare il lettore di questa nota a leggere il volume.

Un'antologia di poesie giapponesi, compilata verso il 1235 serve ancora oggi non solo come libro di diletto, ma persino come gioco di carte. Infatti, come riferisce il Revon, le due parti (superiore ed inferiore) di ogni «tanka» sono scritte su duecento carte; le cento superiori sono tenute da un direttore di gioco, le cento inferiori distribuite fra due gruppi di giocatori in gara tra loro. L'arbitro intona una «tanka»: si tratta di trovare al più presto la sua continuazione; vince il gruppo che per primo si è liberato delle sue carte. «Ecco un gioco veramente poetico — commenta il Prampolini — al quale non sappiamo trovare un equivalente in Europa». Si potrebbe credere che l'idea dei libri gialli, verdi, ecc. sia del tutto originale e propria del nostro tempo, invece già verso il 1600, sempre in Giappone, c'erano degli opuscoli e dei volumi che, a seconda del colore delle loro copertine, venivano chiamati «libri neri», «libri verdi», «copertine gialle». Si verrà pure a conoscenza che Gutenberg ebbe dei precursori nei Coreani, che già nel 1403 stampavano libri con caratteri mobili, di rame.

Non bisogna credere però che tutta l'opera sia basata su queste curiosità o su simili aneddoti: questi sono un po' come il sale nelle pietanze. Il lettore troverà invece anche cognizioni utilissime non soltanto sugli sviluppi delle singole letterature ma altresì sui rapporti e gli scambi che fra esse intervengono. Così per esempio troverà che nella primitiva letteratura giapponese, fra i miti sulla creazione degli dei e del mondo, c'è la storia del dio Izanagi e della sorella Izanami, che ricorda per certi tratti la favola di Orfeo e di Persefone. Anche Izanagi infatti scende nel paese delle Tenebre a ricercare la sorella diletta ed ha il divieto di voltarsi indietro a guardare colei che ha mangiato i cibi della regione infera e che si propone di seguire verso la luce il suo salvatore. Izanagi viola involontariamente il divieto e la sorella allora rimane per sempre nell'altro mondo. Altrove si rammenta il mito di Perseo e Andromeda, quando Izanagi uccide un serpente di otto teste e otto code che si ciba di fanciulle. Così nella letteratura egiziana si trova una descrizione dell'al di là che ricorda l'«Inferno» di Dante: anche lì le zone sono sette ed il visitatore vi incontra persone note. Del pari nella giovinezza del dio Si-Osire si riscontrano alcuni tratti che rammentano quella di Gesù; come pure coincidenze bibliche si manifestano nella storia di Utanapistim nella letteratura babilonese-assira.

Dare l'idea dell'insieme dell'opera non è cosa certamente facile, comunque si potrà dire che essa s'inizia con la più antica letteratura, che è quella cinese, e che poi prosegue attraverso le altre fino a raggiungere le soglie di quella grande epoca che ha per antesignani Dante, Petrarca e Boccaccio. Si va cioè gradatamente verso il formarsi delle singole letterature nazionali d'Europa esaurendo quasi tutto il Medio Evo. Ed il Prampolini fa terminare l'Evo Medio ai piedi delle tre grandi figure di Dante, Petrarca, Boccaccio, «che, appunto perchè lo sintetizzano, già aprono l'era successiva». Verso la fine del '200 infatti l'arte «si libera con sorridente fatica da concezioni allegoriche e dottrinali e guarda la vita secondo nuove prospettive».

Naturalmente, per necessità di chiarezza e per mantenere al metodo una sua linea direttiva, di molte letterature s'è arrivati anche ai giorni nostri: di quelle cioè che ancora non sono del tutto esaurite, come la giapponese, la cinese, ecc., ma che, come origini, sono anteriori ad altre già completamente morte e conchiuse.

Singolare nei riguardi di certe letterature è il metodo del Prampolini: chè per esempio molto appropriata ci sembre un'osservazione sulla letteratura greca antica. L'autore lamenta che essa sia stata oggetto di parecchie sventure: «quella di diventare classica per gli stessi Romani, quella di servire involontariamente da modello (talora inesorabile) alle letterature europee ed anche extraeuropee, quella di essere insegnata nelle scuole di ogni paese civile con metodi vari ma di regola pesanti». Ma se per quanto riguarda la letteratura dell'antica Grecia non abbiamo riserve sostanziali da fare, per quella romana ci sembra che il Prampolini sia stato un po' troppo severo. Va però incondizionatamente data lode all'autore per aver portato in piena e nuova luce zone letterarie dimenticate, oscure o malamente considerate o mai studiate da noi. Così si consideri il rilievo che acquistano nel quadro storico la letteratura giudaico-ellenista e Filone di Alessandria; tutte le letterature cristiane; l'importanza tanto spesso negata di quella bizantina e la personalità così singolare nella letteratura latina medievale di Rosvita di Gandersheim oppure il valore di assoluta novità che assumono le letterature celtiche.

L'opera è dunque senz'altro pregievolissima e merita ogni più incondizionato elogio, essendo condotta con grande serietà di dottrina e preparazione. Ogni singola letteratura è inquadrata nel complesso storico filologico e svolta con criterio critico severo per quanto non esclusivista, in modo da dare spicco a quelle figure che in modo assoluto ne sono gli indizi e le personalità determinanti. Il pregio ed il valore è d'altra parte accresciuto da moltissime riproduzioni, nitide e ben integrantesi nel testo.

E' veramente da augurarsi che questa opera trovi larga diffusione: essa servirà non solo di diletto, ma altresì di buon corredo culturale.

Umbro Apolonio

LA SCENA DI PROSA

★ In queste ultime settimane, dopo una certa stasi nel settembre, la stagione teatrale ha assunto a Vienna un magnifico slancio. Il Burgtheater vanta un grande successo con la ripresa del «Goetz von Berlichngen», dovuto in gran parte all'interpretazione del protagonista Ewald Balser. La critica, unanime, pone in rilievo che da molto tempo non ci fu un attore capace di tale perfetta aderenza al personaggio goethiano.

Il Teatro de la Josefstadt inscenò a nuovo, con vivo successo la commedia del Nestroy «Einen Jux will er sich machen» (egli vuol fare uno scherzo). La gaia commedia centenaria rivaleggia senza sforzo con le più moderne produzioni teatrali.

Il Raimundtheater segnala un trionfo con «Strassenmusik», con la prima d'una commedia popolare «Vorstadtkomoedie» (la commedia della periferia) di Hans Schubert. E' opera d'un giovane viennese e, fra poco, tradotta in danese e rappresentata a Copenaghen, troverà la via della popolarità internazionale.

La sensazione dell'Ottobre fu la prima delle commedie da circo «Der Stern der Manege» (la stella della cavallerizza» rappresentata nell'edificio Renz. Essa fu l'anno scorso il grande successo dell'anno a Budapest. La protagonista delle recite ungheresi, Marik Röak, una artista universale, attrice, cantante, danzatrice, amazzone e acrobata, ha festeggiato pure a Vienna un grande trionfo.

Una novità interessante «Der Schelm vom Berge» di Hans Zuckmayer», è in preparazione al Burgtheater.

★ «Il Conte Aquila», il nobile dramma che Rino Alessi trasse dalla nostra storia del Risorgimento e che passò quest'anno acclamato nei maggiori teatri italiani, esce in questi giorni stampato in nitido elegante volume dall'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine. E' noto che da questo vigoroso lavoro fu tratto il film «Teresa Confalonieri», vincitrice della Coppa Mussolini alla Biennale Cinematografica di Venezia. Aggiungono interesse al volume le pagine di «confessione» che l'autore vi pubblica, nelle quali, con l'esperienza e la frizzante polemica vivezza di chi ha avuto a dibatterlo e a risolverlo per proprio conto egli tratta l'antico tema dei rapporti fra storia e teatro storico, oggi esteso alla cinematografia storica.

★ Il 18 ottobre è andata in scena al Teatro Nazionale di Osnabruck una nuova commedia di Volfango Goetz «Le uova del cùculo». La sua trama è attinta alle più recenti indagini sulle origini della celeberrima commedia scespiriana «Le allegri comari di Windsor». Essa ci mostra come la cooperativa del Globe-Theater, dopo che il grande drammaturgo l'aveva lasciata, si trasformò in una vera e propria ditta — Shakespeare e Co. — e come tale compose «Le allegri Comari» per aderire al desiderio della Regina di poter vedere ancora una volta sulle scene il vecchio Falstaff. Nella commedia fu introdotta la figura di una cameriera intorno alla quale si intrecciavano alcuni intrighi amorosi. Il giorno della recita si presenta quale spettatore il poeta di Stratford, che, ripreso dalla passione del teatro, si rivela per l'autore della commedia e voltando in tragico le sensazioni che gli suggeriscono gli allegri intrighi degli attori per ottener l'amore della graziosa fante, concepisce e scrive l'immortale dramma della gelosia, «Otello».

★ Il nuovo consiglio direttivo della Federazione dello spettacolo è risultato così composto: prof. Giovanni Dettori, presidente della Federazione; Paolo Giordani, on. Marchi e comm. Protto, vice-presidenti; comm. Franco Liberati, consigliere amministrativo: quaranta consiglieri rappresentano tutte le categorie delle industrie dello spettacolo. Alle dipendenze della Federazione è stato recentemente costituito un Sindacato nazionale fascista degli scenotecnici: ne faranno parte registi, aiuto direttori, pittori, architetti, scenografi e figurinisti del teatro lirico e drammatico e del cinematografo. Un «referendum» indetto in questi giorni indicherà le cariche sociali del nuovo Sindacato.

★ Da taluni e stato annunciato che la compagnia di Kiki Palmer avrebbe messo in scena durante la prossima stagione il «Mercante di Venezia» che con Benassi aveva interpretato la scorsa estate a Venezia: ma poichè il dramma shakespeariano sarà ripreso l'anno prossimo a Venezia nella stessa edizione del passato Festival teatrale, il progetto è stato abbandonato. Verrà invece messo in scena «Amleto» alla cui esecuzione il Benassi pensava da molte tempo: Kiki Palmer sarà Ofelia. Avremo così una nuova eccezionale interpretazione del capolavoro di Shakespeare che che sarà interessante ed istruttivo confrontare con quella che Moissi fece l'anno scorso e pare voglia ripetere a giorni all'Argentina.

★ Quattro novità costituiscono il bilancio dell'ultima settimana teatrale parigina. Alla Porte Saint-Martin, vivo successo della commedia musicale in tre atti e quattro quadri di Rivoire e Coolus «Fragonard», musicata da Gabriele Piernè: uno dei tanti episodi, tra i fantastici e gli storici, tra i verosimili ed i viceversa, che si ricollegano alla vita del pittore, celebre artista quanto celeberrimo «coureur de femmes»; è sotto questo aspeto che qui viene presentato. Al teatro Dejazet, un «vaudeville» in tre atti di Paolo van Stalle. «Ti porto in campagna», è piaciuto abbastanza: svolge il tema della fedeltà coniugale compromessa, lo stesso che, da Boccaccio in poi, è eterno: qui l'infedeltà accompagna la carriera di un capoufficio ministeriale. E due novità si sono date al teatro di Montparnasse «Viaggio circolare», tre atti di Jacques Chabannes, è il viaggio ad un paese di realismo simbolico, compiuto da un uomo di estrema bontà un filosofo rassegnato ai casi della vita. «Ciclone», invece, tre atti di Simon Gantillon, è proprio un ciclone, che, infuriando ai Tropici, travolge una nave, e, con essa, il destino di tre marinai, dei qual uno solo riusce a salvarsi.

★ Mentre è imminente l'andata in scena di «Stratosfera» e «Lui gioca» di Cesare Giulio Viola, dello stesso autore saranno rappresentate all'estero prossimamente alcune commedie che già ebbero grande successo in Italia: «Canadà» e «Quella» sono state tradotte per la Spagna e tutti i paesi di lingua spagnola, iniziando a Madrid le loro rappresentazioni. «Canadà», inoltre, sarà data a Venna nella interpretazione della grande attrice austriaca Costantin, a Berlino e in tutti i paesi del Reich, in Romania al teatro Regina Maria e in Danimarca. «Il giro del mondo» è stato anche impegnato per la Germania. «Il cuore» in due» è stato radiodiffuso ultimamente in Isvezia.

Concorsi premi e commissioni

Le commissioni artistiche non hanno una buona stampa. Giorni fa era Ugo Ojetti che ne criticava l'operato in un suo interessante articolo sui premi letterari. Oggi è *L'Orto*, la vivace rivista bolognese diretta da Giorgio Vecchietti, che scrive così:

Le commissioni artistiche attraversano un periodo aureo e la pioggia dei premi le genera senza posa. Eppure mai come oggi ci sono sembrate anacronistiche con tutto il rispetto verso i loro componenti — i quali del resto non ne hanno colpa — sanno di Parlamento e di compromesso.

Si può sempre affermare che l'opera scelta soddisfi pienamente i giudici? A parere nostro le discussioni, a quanto si dice, anche violente che procedono la proclamazione del vincitore, stanno a dimostrare il contrario. Può darsi che una volta tanto i commissari si trovino d'accordo fin dal principio o, più facilmente, che uno di essi si imponga subito sui compagni: queste due eccezioni confermano, al solito, la regola. Il premiato esce più spesso da una specie di accomodamento fra le diverse preferenze dei commissari i quali, un passo tu un passo io, si vengono incontro per ritrovarsi su un terreno neutrale dove possano intendersi. Inoltre la commissione — e in ciò è parlamentare — suddivide le responsabilità e ciascuno dei componenti ne sopporta una piccola parte, tanto piccola, talvolta, da apparirgli trascurabile.

Segue la dimostrazione di questo assunto, e un progetto di riforma di questa speciale istituzione:

Non ci si incolpi di presunzione ma ci si riconosca della buona volontà se esponiamo un progetto di riforma di questa speciale istituzione.

Ci richiamiamo ai principii di autorità e di completa responsabilità e diciamo che di commissari ce ne deve essere uno solo.

Vediamo notevoli vantaggi in questa soluzione. Non vi saranno più compromessi perchè il commissario non dovrà lottare con nessuno per imporre le sue preferenze. Un'unica persona, bene individuata, risponderà del suo operato. Non vi saranno più voti, ballottaggi, ex aequo; nor vi saranno più contraddizioni, o almeno diminuiranno sensibilmente.

I pericoli? Li vediamo. Anzitutto ci si opporrà che per il fatto di essere unico il commissario non vedrà aumentato il suo ingegno ma potrà nuocere lo stesso, errando grossolanamente. Diciamo subito che questo sarebbe uno dei risultati più brillanti della riforma: individuare in breve tempo i disfattisti per incompetenza o per insensibilità — delle arti, e, compromessili irrimediabilmente, liquidarli. Varrebbe la pena, credete, sacrificare qualche altra piazza o strada, se questo giovasse a smascherarli e a renderli innocui; nelle commissioni se la fanno da signori con poca spesa, sfruttando la superiorità di qualche compagno che essi inevitabilmente avviliscono.

Altro pericolo: la parzialità. Se per parzialità intendiamo il lasciarsi guidare da antipatie e da simpatie, siamo certi che il commissario non sarà tanto ingenuo da esporsi ad accuse così meschine. Se poi la sua amicizia verso il prescelto è nata dalla stima, essa confermerà la sua rettitudine. Le simpatie e le antipatie possono avere miglior gioco nelle commissioni dove è concessa una maggiore libertà di movimenti, importando solo la risultante che li riassume.

Se per parzialità intendiamo faziosità, saremo i primi allora a rallegrarci perchè certamente essa ci segnalerà un autore o un movimento originali, ed il compito del premio sarà ottimamente assolto.

E con questi già riferiti, *L'Orto* espone ancora tanti di quei pericoli, da far cascare le braccia anche per la proposta d'un commissario unico. Vorrebbe la voglia di concludere: «Visto che le commissioni, formate di molti commissari o di un solo commissario, rischieranno sempre di funzionar male, se, invece d'abolirle, si abolissero addirittura i premi?». Ma questa sarebbe una soluzione radicale, che nessun artista o scrittore vorrà sottoscrivere.

Teatro Lirico e Musica

★ Alfredo Casella, Bonucci, Poltronieri, invitati dalla nota mecenate Miss Coodlige stanno svolgendo dei concerti a New York. Il trio italiano ha presentato due novità assolute (due «Trii» di Clementi e di Sammartini, trascritti dallo stesso Casella) e una, nuova per la America (il «Trio» di Bach, pure trascritto dal Casella). Nei programmi figurano composizioni di maestri americani e degli italiani Alfano, Malipiero e Pizzetti. Dopo gli Stati Uniti, il maestro Casella andrà in Russia per dirigere concerti a Leningrado, Mosca, Odessa.

★ A Saint Louis, Stati Uniti d'America, la nuova stagione d'opera che si è inaugurata con «La Rondine» di Puccini comprenderà la «Butterfly», la «Bohème», la «Forza del Destino», la «Tosca», l'«Andrea Chenier», la «Carmen» e il «Lohengrin». Otto opere, di cui sei italiane, una tedesca ed una francese. Quasi tutti gli interpresi sono italiani, come la prima ballerina e il direttore del palcoscenico.

★ Ecco l'ordine degli spettacoli durante la stagione del Teatro Reale, a Roma.

La stagione si inaugurerà, secondo è tradizione, la sera di Santo Stefano con l'«Orfeo» di Monteverdi, interpreti principali Cobelli e Franci.

Seguiranno le altre opere in questo ordine:

«Mignon» di Thomas con la Pederzini, Gigli e Vaghi.

«Otello» di Verdi con Merli, la Muzio, Franci.

«Il Pirata» di Bellini (in occasione della celebrazione del centenario belliniano) con la Pacetti, Gigli e Basiola.

«La Traviata» con la Muzio, Gigli e Caleffi.

«Don Carlos» di Verdi con la Pacetti, la Pederzini, Galeffi, Merli, Vaghi, Autori.

«Don Giovanni» di Mobart con Galeffi, Gigli, la Helm, la Saraceni, Autori e Boccaloni.

«Faust» di Gounod con Lauri-Volpi, la Somigli, Basiola, Vaghi.

«Norma» di Bellini con la Muzio, la Pederzini, Merli, Vaghi.

«Turandot» di Puccini con la Helm, Lauri-Volpi, la Somigli, Dominici.

«La Vigna» di Guerrini con la Scavizzi, la Dragoni, Rossi-Morelli e Baccaloni.

«La Favorita» di Donizetti con Gigli, Basiola, la Cobelli e Vaghi.

«La farsa amorosa» di Zandonai con Maugeri, Bertelli, la Tessinari, De Paolis, Baccaloni.

«I Maestri cantori» di Wagner con Franci, la Tessinari, la Gramegna, Vaghi, Badini, Contini, Marcato, De Paolis.

«Il barbiere di Siviglia» di Rossini con Galeffi, Borgioli, la Bosi Ficher, Baccaloni, Vaghi.

A queste opere bisogna aggiungere l'«Arianna a Nasso» di Strauss e ai cantanti il baritono Fausto Ricci, la Charol, la Drutti, la Labia.

Pittura, Scultura e Architettura

★ 'E uscita una interessantissima pubblicazione: «Il giudizio universale nell'arte e la pittura medioevale abruzzese». Ne è autore Gerardo Rasetti. L'opera è composta di 200 pagine di testo e di 50 pagine patinate in cui si pubblicano ben 100 riproduzioni di giudizi universali.

★ I due architetti viennesi, Otto Schottenberger e Adolf Kautsky ebbero dall'arcivescovo dott. Saric di Sarajevo, durante il recente soggiorno a Vienna dell'alto sacerdote, lo incarico di costruire a Sarajevo il nuovo palazzo arcivescovile e la cattedrale. I progetti della gigantesca chiesa furono approvati ed ebbero lo elogio dell'arcivescovo.

★ L'Agenzia «Ala» informa che col compiacimento di S. E. Starace, Segretario del P. N. F. è d'imminente pubblicazione una interessante rassegna dei progetti esposti al concorso per il Palazzo Littorio e della Mostra della Rivoluzione in Roma, dal titolo «Il nuovo Stile Littorio» a cura di Corrado De Vita e Saverio Palozzi con scritti del sen. Francesco Fedele, Massimo Bontempelli, C. E. Oppo, Umberto Guglielmotti ed altri. La pubblicazione, in edizione d'arte e accuratissima nella veste tipografica, esce coi tipi delle Arti Grafiche Bertarelli di Milano.

Una lezione ben data

Leggiamo in Quadrivio *la seguente istruttiva storiella*:

«Ultimamente il pittore Giorgio Morandi ha ricevuto, insieme ad altri suoi colleghi, una lettera scritta a macchina con la quale una famosa ditta di liquori lo invitava a partecipare a un concorso per un cartellone pubblicitario. La lettera specifica che verrà assegnato un solo premio e che i bozzetti non premiati resteranno di proprietà della ditta.

Il pittore Morandi ha risposto con la seguente lettera:

Signori,

ho l'onore d'invitare la vostra rispettabile Ditta a un concorso che bandisco tra le migliori case produttrici di liquori. Il concorso in questioni comporta un premio unico e indivisibile di . 2 che verrà assegnato alla migliore marca. Sarei lieto che Voi partecipaste a questa gara destinata a stabilire una graduatoria tra le migliori qualità di liquori nazionali. Ogni Ditta deve inviare alla commissione giudicatrice dodici dozzine di bottiglie. I liquori che non verranno consumati, restano in possesso della giuria e le spese d'in[illegible] sono a carico del concorrente [illegible] ossequi ecc. ecc.

La lettera è rimasta fino a questo momento senza risposta».

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il R.A.C.I. in Piazzale Roma

L'inaugurazione della nuova sede e la premiazione dei veneziani partecipanti alla Coppa d'oro del Littorio

Il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà hanno inaugurato ieri nel pomeriggio la nuova sede provinciale del Reale Automobile Club d'Italia in Piazzale Roma, con una cerimonia semplice, comprendente anche la premiazione dei numerosi veneziani che hanno brillantemente partecipato ad una delle più importanti manifestazioni automobilistiche della finita stagione sportiva, il giro automobilistico d'Italia per la Coppa d'Oro del Littorio.

Il R.A.C.I. Veneziano, sorto a nuova vita, riunisce ora ben cinquecento soci fra i quali in buon numero sono gli sportivi, recentemente raggruppatisi nella «Scuderia San Marco» di cui sono presidente onorario lo stesso sub Commissario del R.A.C.I. co. Carlo Brandolini d'Adda, presidente effettivo il signor Alberto Pellerano e vice presidente l'avv. Antonio Scarpari, vice Segretario Federale, e il dr. Forti. La Scuderia S. Marco, che mantiene unite le forze vive del giovanissimo automobilismo veneziano, ha dimostrato la sua efficenza fin da questo breve inizio di vita partecipando con numerose macchine e cogliendo brillantissime vittorie ed effermazioni in molte corse, non solo ristrette al campo nazionale, ma anche nel più vasto campo internazionale.

La sede del R.A.C.I. da Piazza XXVII Ottobre a Mestre, si è ora trasferita in Piazzale Roma in una casa caratteristica veneziana situata dal lato di Fondamenta S. Chiara, ma con ingresso principale in Piazzale Roma e che il Comune ha trasformato in sobri ed eleganti uffici.

La nuova sede

Oltre all'ingresso in Piazzale la nuova sede ha una seconda porta in Fondamenta Santa Chiara la quale immette in un ampio androne dal quale si partono due piccole scale di marmo, la prima che porta al livello del Piazzale, la seconda agli uffici che sono al primo piano di questa costruzione un tempo compresa nel magazzino dei vini e, come si è detto, completamente trasformata all'interno in sede più ch'e decorosa pur mantenendo interamente all'esterno le sue caratteristiche di casetta veneziana.

Da un piccolo andito si accede ad una stanza molta ampia adibita ai servizi per il pubblico divisa da un grande banco in stile moderno che separa i visitatori dagli impiegati. Da questa stanza per altrettante porte, si accede all'archivio, all'ufficio della Direzione, alla sede della Presidenza (formata di un'anticamera e di una bella stanza prospicente il Piazzale Roma) e all'ufficio del Pubblico Registro Automobilistico. In ogni stanza il marmorino veneziano armonizza perfettamente col gusto semplice della decorazione e dell'ammobigliamento moderni.

La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta alle 17.30, presenti il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ed il Podestà dott. Mario Alverà che sono stati ricevuti all'ingresso degli uffici dal Sub Commissario co. Carlo Brandolini d'Adda e dal Vice Sub Commissario comandante Leone Rocca i quali facevano gli onori di casa unitamente al direttore della Sede dott. Sanseverino.

La visita agli uffici

Erano presenti anche, oltre al Vice Segretario Federale avv. Scarpari che con il signor Pellerano ed il dott. Forti era a capo del folto gruppo degli automobilisti sportivi, il Questore comm. Corrado, il co. Paolo Foscari, Addetto allo Sport della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, il dott. Alessandro Perrone Pacifico di Benevento, in turno di addestramento alla Federazione Provinciale Fascista, l'ing. Gelmetti che diresse i lavori della nuova sede, il dott. Smeraldi dell'Ente Opere Assistenziali, il dott. Canto capo dell'Ufficio di Polizia di Piazzale Roma e un folto gruppo di soci fra i quali i più noti corridori veneziani, Castellano, Coin, Crivellari, Minio e Pierucci.

Le autorità hanno visitato i vari uffici compiacendosi col co. Brandolini, col comandante Rocca e con l'ing. Gelmetti per la felice disposizione dei servizi e per il semplice e signorile arredamento. Quindi, riunitisi tutti nella sala principale, il Sub Commissario ha pronunciato un breve discorso.

«Eccellenza, Signori, ho voluto riunire — ha detto il co. Brandolini — in un'unica data due cerimonie molto simpatiche per la nostra Sede provinciale del R.A.C.I. L'inaugurazione dei nostri nuovi uffici e la premiazione dei nostri corridori.

«La magnifica strada automobilistica del Littorio, frutto della volontà fascista ha reso possibile soddisfare il desiderio, che la sede del R.A.C.I. sia più vicina al centro cittadino ed al nuovo centro automobilistico. Sono grato all'on. Podestà, comm. Alverà, che ha facilitato il mio compito mettendo a disposizione e sistemando i locali che ora ci ospitano. Senza pretese di lusso essi soddisfano alle esigenze in maniera semplice e di dignitoso decoro.

«I nostri cinquecento soci — ha continuato il Sub Commissario — per la maggior parte cittadini di Venezia, troveranno così un nuovo e maggiore motivo di affezionarsi al nostro Ente per propagandare tra le loro conoscenze il benemerito sodalizio; per dar modo a Venezia, ultima arrivata nel campo automobilistico, di brillantemente affermarsi.

«Ringrazio l'E. V. e gli intervenuti di aver voluto presenziare la semplice cerimonia del R. A. C. I. Veneziano e sono assai grato, perchè mi si dà il mezzo, di presentare un gruppo di sportivi che segnalo con vero compiacimento. Rappresentano essi la categoria a me più cara e più simpatica del R.A.C.I. Veneziano. Sono animati da vera passione sportiva che mi prometto di coltivare e sorreggere. Al primo giro automobilistico d'Italia, Coppa d'Oro del Littorio, la sede di Venezia per merito di questi appassionati sportivi, iscrisse dodici corridori. Una percentuale non superata da altre sedi che venne rilevata ed apprezzata. Tra questi vi furono diversi premiati ed io ho oggi il piacere di consegnare, a nome del Commissario del Governo al R. A. C. I., i ben meritati premi.

Le affermazioni veneziane

«In una gara automobilistica in Cansiglio, organizzata dal R. A. C. I. di Treviso, la squadra veneziana vi partecipò con ammirevole compattezza, vincendo quasi tutti i premi, gareggiando con i colleghi di Treviso.

Mi è molto gradito di evocare, quanto onora il R.A.C.I. di Venezia. Nel nuovo clima creato dal nostro Duce — ha concluso il co. Brandolini, anche lo sport automobilistico trova il suo posto d'onore, ed io esprimo la riconoscenza a coloro, come i nostri corridori, che lo esercitano nobilmente e con sportiva disinteressata passione».

Quindi, dalle mani delle autorità, i corridori hanno ricevuto i premi fra gli applausi dei camerati ed accompagnati dalle congratulazioni del Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà. Ecco l'elenco dei premi distribuiti:

Premi speciali: Medaglia d'oro del Sub Commissario della sede del R.A.C.I. di Venezia al signor Pierucci Eugenio, proprietario e conduttore della macchina classificata col miglior tempo nella terza tappa.

Medaglia d'oro del Sub Commissario della Sede del R.A.C.I. di Venezia al signor Castellano Gaetano, il miglior concorrente classificato nella terza tappa.

Medaglia d'oro della Provincia di Venezia, al signor Coin Giuseppe per avere compiuto da solo l'intera tappa Reggio Calabria-Milano.

Medaglia d'oro del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia al sig. Tosi Oscar, il migliore concorrente veneziano in base all'intero percorso.

Medaglie ricordo in oro della sede centrale del R.A.C.I.: Categoria fino a 1500 cc.: 18. Castellano-Pierucci su «Lancia Augusta»; 22. Pellerano-Scarpari su «Fiat 514»; 24. Forti-Coin su «Lancia Augusta»; 28. Minio-Passerini su «Fiat 514» — Categoria fino a 3000 cc.: 8. Tosi-Zordan su «Fiat 522».

Medaglia ricordo in vermeille della sede provinciale del R. A. C. I. di Venezia: Ai concorrenti Crivellari-Bortolon.

E' seguito un signorile rinfresco servito dal Bar al Ponte del Littorio.

Il passaggio di S. E. Goemboes

S. E. il Ministro degli Esteri ungherese signor Goemboes, proveniente dalla capitale giungerà a Venezia stamane alle ore 6.45 e ripartirà alle ore 7.10 per la capitale ungherese.

Il passaggio di Von Waldan

E' giunto ieri per via aerea da Berlino il signor Von Waldan, addetto aeronautico presso l'Ambasciata di Germania a Roma, il quale ha proseguito con altro apparecchio per la Capitale.

Per il Calendario Fascista

I commercianti sono invitati a prenotare sollecitamente il Calendario Fascista per l'anno XIII.

Le sottoscrizioni (L. 15 per copia) sono aperte presso l'Ufficio di Amministrazione dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia (S. Luca Calle Bembo, 4778).

Il Calendario deve particolarmente figurare: in tutte le sale degli Alberghi e pensioni; nei pubblici esercizi; in tutte le Aziende e nei negozi.

DIARIO SACRO

8 Giovedì — Ottava di Tutti i Santi; con la commemorazione dei Santi Quattro Coronati Martiri, in Roma nel 304. A San Marco alle 9.30 esequie a suffragio dei confratelli defunti della Scuola del SS. Sacramento. Chiusa dell'Ottavario a sera nelle chiese che lo incominciarono il giorno dei Santi. Alla Salute primi Vesperi della Dedicazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

Per onorare la memoria della signora Luisa Carnelutti, Nina ed Emma Ottolenghi offrono lire 50 per le Opere Assistenziali.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Bando di Concorso per un Manifesto

Il G. U. F. di Venezia bandisce un concorso fra gli studenti per un manifesto di propaganda per i prelittoriali.

I bozzetti dovranno pervenire in sede del G. U. F. entro il 15 novembre. Il manifesto, oltre a ciò che ogni concorrente crederà opportuno dovrà portare queste diciture: «10 Convegni»; «18 Concorsi»; «Mostre»; «Esecuzioni di complessi artistici»; «Goliardi, Fascisti, Giovani Fascisti»; «Date la vostra adesione»!

Il manifesto vincitore verrà premiato con L. 100.

Gita della «Dante» a Marghera

Il Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» ha organizzato per i suoi iscritti una gita d'istruzione al Porto Industriale allo scopo di far conoscere agli studenti delle Scuole Veneziane l'importanza economica e la perfezione degli impianti ultramoderni di questo centro industriale, che tanto interesse esercita in tutta l'Italia e anche all'estero.

Gli studenti medi e le studentesse che desiderano partecipare alla gita completamente gratuita anche nei mezzi di trasporto, dovranno darsi in nota al Fiduciario della «Dante» nella propria scuola, presentando la tessera d'iscrizione a questo Sottocomitato.

Saranno informate singolarmente le scuole riguardo al giorno di effettuazione della gita.

I Fiduciari della «Dante» che sono gli stessi per il G. U. F. sono convocati per sabato, alle ore 18 con le iscrizioni delle rispettive scuole, nella sede del Sottocomitato stesso, presso il G. U. F.

Azzurri di Dalmazia

Sono stati ricostituiti, sulla base degli antichi Comitati d'Azione Dalmatica, i Gruppi «Azzurri di Dalmazia».

Presso il G. U. F. di Venezia è stato nominato il Delegato nella persona del camerata Renato Mazza, e con l'inizio dell'anno XIII., viene ripresa in pieno l'attività propagandistica nel campo studentesco.

Gli «Azzurri di Dalmazia» hanno il compito preciso di tenere viva nel popolo italiano la passione Adriatica; e gli studenti che hanno in proposito una tradizione gloriosa, sono invitati a dare sollecitamente la propria adesione, provvedendo a ritirare la tessera, il distintivo e l'azzurro fazzoletto con le tre teste di leopardo presso la sede del G. U. F.

Gruppo di San Polo

Il sig. Giuseppe Volo, a mezzo la Cooperativa Braccianti Erberia, ha offerto al Gruppo lire cento, per onorare la memoria del figlio Guido caduto nella grande guerra.

Prima lezione del prof. Dellitala

Oggi, alle ore 16, il prof. Francesco Dellitala inaugurerà il suo corso di lezioni di ortopedia e chirurgia infantile (Fondazione Minich) e tratterà i seguenti argomenti: «Considerazioni sul recente Congresso radio-neuro-chirurgia di Milano» e «Il caso di sublussazione congenita dell'anca».

Presentazione dell'ammalata ad intervento operatorio consistente nella ricostruzione del tetto cotiloideo.

Le visite del nuovo Comandante del Presidio

L'altro ieri alle ore 10 si è recato ad ossequiare S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine il gen. Franco Cavandoli, nuovo Comandante di S. Presidio. Egli si trattenne con S. Em. in cordialissimo colloquio per oltre venti minuti.

Nel pomeriggio il Segretario del Cardinale prof. dott. Olivotti don Giuseppe si recava a restituire la visita al gen. Cavandoli nella sede del Presidio.

Le disposizioni del Comune per il genetliaco di S. M. il Re

Per il genetliaco di S. M. il Re che ricorre domenica 11 corr., il Podestà ha disposto quanto segue:

L'esposizione della Bandiera Nazionale dagli edifici comunali e dalle antenne di Piazza San Marco;

— l'illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta di San Marco e dei Palazzi municipali del centro e delle frazioni;

— l'esecuzione di un concerto musicale della Banda Cittadina in Piazza San Marco e di altri concerti delle filarmoniche locali nelle frazioni;

— l'intervento della Rappresentanza comunale con la Bandiera decorata alla Rivista militare, che seguirà in Piazza San Marco alle ore 10.15 e al *Te Deum* che sarà celebrato nella Basilica subito dopo.

Alle cerimonie che si svolgeranno nelle frazioni interverrà un rappresentante del Comune.

Il rancio dei Bersaglieri

Domenica 11 corr. la locale Sezione Bersaglieri solennizzerà il genetliaco di S. M. il Re con un rancio sociale.

Il Presidente, approfittando della ricorrenza, desidera festeggiare i componenti la fanfara della Sezione, classificatasi II. nel concorso delle fanfare d'Italia convenute al Raduno Bersaglieresco di Milano ed invita i soci ad intervenire numerosi, dimostrando con la loro presenza la simpatia e la riconoscenza verso i camerati trombettieri che si prodigano incessantemente e disinteressatamente per la prosperità della Sezione.

Il rancio avrà luogo alle ore 12.30 in un Restaurant da destinarsi, e la quota di partecipazione è di lire 8 per coperto.

Le adesioni si riceveranno la sera di sabato 10 corr. dalle ore 21 alle 23 in sede sociale a S. Benedetto.

Quanto prima verrà comunicato il programma preciso della giornata dell'11 corrente.

Rancio dei Granatieri

L'11 novembre c. a. al Ristoratore «Union» (Lista di Spagna) verrà consumato, alle ore 20 precise, il solito rancio.

Le adesioni dovranno essere inviate entro il giorno 9 corr. mese in sede sociale, S. Fantin n. 1878.

Il Segretario generale maggiore Moretti interverrà alla riunione.

Magistero di canto

In questi giorni il concittadino maestro Guglielmo Scarabello, direttore della Banda di Mestre, dopo aver sostenuto brillantemente gli esami prescritti si è diplomato professore di canto, presso il nostro Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

Il vecchio ponte degli Scalzi sta per essere demolito

Mentre il nuovo Ponte degli Scalzi aspetta di avere il dominio assoluto sul paesaggio deturpato dalla mole ingombrante del vecchio manufatto, questi si spoglia adagio adagio di ogni suo elemento e attende l'ora della sua compiuta demolizione.

Di tale cura è stata incaricata la stessa impresa costruttrice del nuovo leggiadrissimo ponte e cioè quella dell'ing. G. V. Ravà, la quale ha iniziato lunedì scorso il suo lavoro con lo smantellamento di una parte della sovrastruttura e cioè dei parapetti, del pavimento e dei lampioni e lo condurrà senza soste alla meta.

L'opera non è così semplice, nè potrà essere così spedita come può sembrare a prima vista, perchè bisogna togliere, prima di tutto, la tubazione di riserva dell'acquedotto, collocata sul vecchio ponte durante la costruzione del nuovo e questo per prevenire il caso di danni al sifone sottopassante il Canalazzo. Per questo il lavoro di demolizione del decrepito manufatto durerà approssimativamente per un periodo di due settimane ed esso sarà compiuto secondo le regole adottate per l'asportazione dal posto del vecchio ponte dell'Accademia.

Nella settimana ventura infatti, tutta la parte centrale del ponte e cioè la grande travata in ferro verrà sollevata dalla spinta dei pontoni galleggianti ed asportata in un solo pezzo.

L'enorme doppio traliccio verrà quindi trasportato a Santa Chiara, dietro l'Ospedale Militare, ove sarà smontato e ciò per evitare il pericoloso trasporto lungo tutto il Canal Grande.

Successivamente, e cioè nella settimana seguente, saranno demolite le gradinate in ferro e da ultimo verranno tolti i piloni e questo non appena la Compagnia delle Acque avrà completati i lavori di raccordo della tubazione di riserva dell'acquedotto.

Una riunione della Dante Alighieri

In una riunione, tenutasi nei giorni scorsi, il Consiglio Direttivo della «Dante Alighieri» ha preso atto con compiacimento della nomina a membro del Consiglio stesso del Provveditore agli Studi, prof. commen. A. Lizier. Ha quindi proceduto ad alcune modificazioni nelle cariche sociali, nominando a Vice-Presidente (a lato del cav. di gr. cr. avv. Max Ravà) il dott. Giovanni Giuriati junior, che fu per vari anni Segretario del Comitato stesso, e a nuovo Segretario l'avv. Piero Sandro Orsi, già Vice-Presidente.

Il Presidente avv. Amedeo Massari ha quindi riferito su l'attività svolta dal Comitato nell'ultimo periodo, esponendo le ragioni che hanno imposto di sospendere per alcun tempo la consegna del Leone di San Marco che il Comitato aveva deliberato di offrire a Caisole di Cherso, e dando comunicazione del telegramma di protesta da lui inviato al Presidente Generale on. Felicioni a seguito dei noti provvedimenti del Governatore di Malta contro l'uso della lingua italiana in quell'isola italianissima. Il Consiglio, approvando pienamente l'operato del Presidente, ha fatto voti che la difesa della nostra lingua a Malta venga svolta nel modo più intenso ed energico.

Il Consiglio ha poi approvato varie proposte, dirette a intensificare l'opera di propaganda anche da parte del Sottocomitato Studentesco.

La Marcia su Roma e la Vittoria commemorate al "B. Marcello„

Lunedì scorso ebbe luogo nella Sala maggiore del Liceo Marcello la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria, tenuta dal cav. Narciso Maitan, designato per tale circostanza dall'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra. Assistevano alla cerimonia oltre gli alunni il delegato straordinario per il Podestà comm. ing. Luigi Pagan; la Direzione e il corpo insegnante.

Presentato dal comm. Pagan, il cav. Maitan, nobile e forte figura di bersagliere, rievocò con parola inspirata gli episodi più salienti della grande guerra più che mai vivi dinanzi al suo spirito. Ricordò le eroiche gesta dei Martiri: Cesare Battisti, Nazario Sauro, Fabio Filzi, Damiano Chiesa, Enrico Toti, e gli altri che offersero l'olocausto della loro vita per l'Italia apparvero circonfusi nella risplendente aureola della loro gloria immortale. Rappresentò poi il triste quadro del dopoguerra, e con la mirabile azione svolta dal Fascismo, rievocò la marcia delle Camicie Nere, inneggiando alla figura del Duce, che guida l'Italia verso i più alti destini. Il magnifico discorso attentamente ascoltato e vivamente applaudito, si chiuse con un triplice saluto al Re e al Duce.

Dopolavoro Ferroviario

Gruppo Filodrammatico

Tutti i filodrammatici (attori ed attrici) iscritti al Gruppo Filodrammatico del locale Dopolavoro Ferroviario, residenti in Venezia ed in Mestre, e coloro che, liberi da impegni verso altre istituzioni, hanno intenzione di aderirvi, sono invitati alla riunione che avrà luogo martedì 13 c. m., alle ore 21 precise, presso la sede di Palazzo Mora a San Felice, per l'inizio delle prove del primo lavoro in repertorio e per accordi circa la compilazione del programma dell'attività da svolgersi durante il corrente anno comico.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 7 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 21, posta, merce e bagagli.

Denuncie obbligatorie e tesseramento artigiano

Si rende noto a tutti gli artigiani che ancora non avessero provveduto ad eseguire la denuncia obbligatoria dei dipendenti, prevista dal l'art. 1 del R. D. 1. dicembre 1930, che le denuncie stesse si riceveranno sino tutto il 30 corr. nell'ufficio dell'Artigianato Provinciale, Riva del Carbon Ponte Manin n. 4795.

Poichè parecchi artigiani inviano la loro denuncia per iscritto, si rende noto che tale denuncia non può essere presa in considerazione e pertanto sono invitati a ripeterla verbalmente nell'ufficio suddetto.

Avvertiamo pertanto che trascorso il mese corrente gli inadempienti alla Legge sulle denuncie obbligatorie dei dipendenti verranno senz'altro deferiti alla Commissione di cui all'art. 6 del Decreto succitato, che prevede una multa sino a lire 2000.

Con l'occasione ricordiamo agli organizzati che il tesseramento per l'anno 1934 XII si chiuderà al 30 novembre e che pertanto coloro che siano tutt'ora sprovvisti della tessera, sono invitati fornirsene onde possedere un documento comprovante la loro appartenenza all'Artigianato, ciò che può essere loro indispensabile in moltissime occasioni e dà loro diritto a numerosi benefici d'indole assistenziale.

Le tessere possono essere ritirate al suaccennato ufficio sulla Riva del Carbon.

L'inseguimento dell'altra notte

I carabinieri che l'altra sera hanno inseguito il sospetto individuo che stava forzando la porta della cabina di trasformazione in calle Bombaseri, sono Targa Vittorio e Lollo Umberto. Il Lollo è stato quello appunto che prese parte attivissima alla caccia del malvivente. Il carabiniere narra che subito dopo il ponte della Banca d'Italia il Torcellan gli sparava contro un primo colpo che fortunatamente non raggiungeva il milite il quale tosto rispondeva facendo fuoco. In calle Loredan il Torcellan sparava nuovamente contro il Lollo e feriva invece il Santini, il carabiniere a sua volta rispondeva scaricando altri due colpi. Nell'inseguimento in calle Loredan, il bravo carabiniere che era stato fatto bersaglio di un altro colpo rispondeva nuovamente. Il Targa frattanto badava a circuire il pregiudicato per la via del Goldoni.

Il Torcellan, per suo conto, nega ogni addebito e dichiara di essere fuggito trovandosi contravventore al la vigilanza speciale.

Sventure e disavventure

Le ustioni di una piccina

La piccina Anna D'Antonio di mesi 12, abitante a Castello 3859 eludendo la vigilanza dei genitori si avvicinava alla cucina accesa e poggiava la mano sinistra ustionandosela in grave modo. Trasportata immediatamente all'Ospedale civile da certa Irma Scarpa di anni 15, abitante a Castello 2844 riceveva quivi le medicazioni del caso e veniva dichiarata guaribile in giorni dieci.

Si ferisce con un pezzo di vetro

Il quindicenne Panottin Romeo, abitante a Canuaregio 3493, nell'aiutare il padre a trasportare un tavolo dalla soffitta alla cucina si feriva con un vetro che stava sopra una sedia al terzo medio della coscia destra. Guarirà in giorni 12.

Per ubriachezza molesta

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno rilevato la contravvenzione a certo Giuseppe Ruffini di anni 37 che avevano sorpreso in istato di ubriachezza molesta.

Per infrazione alla legge sindacale

A cura degli agenti del commissariato del Lido sono state dichiarate in contravvenzione la sig.ra Piffer Amalia, nativa di Trento di anni 53, ivi abitante in Via Paolo Erizzo 5, titolare della Pensione Mattuella e la sua cameriera Giovanna Brustolon di Colle Cordino di anni 16 per l'assunzione di quest'ultima senza il regolare permesso dell'Ufficio di Collocamento.

Gli effetti di uno scivolone

La sessantanovenne Luigia Ambrosi abitante a Dorsoduro 1539, ieri nel proprio domicilio scivolò sopra uno straccio umido e cadde a terra riportando la frattura dell'omero sinistro. Soccorsa dai parenti e trasportata al posto di pronto soccorso della Croce Rossa del Piazzale Roma riceveva le prime medicazioni. Quindi con una lancia della Croce Rossa veniva condotta all'Ospedale civile ed ivi ricoverata e dichiarata guaribile in 40 giorni.

Al posto di pronto soccorso del Piazzale Roma

Trasportando un motore — Il trentaduenne Antonio Marassi, abitante a Dorsoduro 3789, nel trasportare un motore al Piazzale Roma si feriva al palmo della mano sinistra. Recatosi a farsi medicare al posto di pronto soccorso del piazzale medesimo veniva dichiarato guaribile in giorni quattro.

Si ferisce con un pezzo di legno — Ravagnan Mario di anni 22 abitante a S. Croce ieri nel proprio domicilio si feriva con un pezzo di legno al ditto medio della mano destra. Guarirà in giorni quattro.

Cade dal letto. — Il quattordicenne Giovanni Boschini abitante a Dorsoduro 3323 per una caduta dal letto durante il sonno riportava una ferita lacera al capo dichiarata guaribile in giorni cinque.

Col cerchio della botte. — Mario Gasparini di anni 26, abitante a S. Croce 1790, il quale lavorava per conto della ditta Zamboni, si feriva ieri con il cerchione di ferro di una botte producendosi una ferita lacera all'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni cinque.

La disgrazia di un bambino. — Il piccolo Giuseppe Baso di anni 6, abitante a San Giacomo dell'Orio, giocando con altri coetanei nel giardino Papadopoli cadeva producendosi una ferita lacera al capo. Guarirà in cinque giorni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 6 Novembre XIII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti 3 - Totale 9
MATRIMONI 4 - MORTI 5

FRAZIONI - 6 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 5 - MORTI 2

Decessi: Vianello Marcuzzo Maria d'anni 64, con. cas.; Gianola Wally mesi 11; Sale Giuseppina 76, nub. pens.; Mattioli Busnengo Maria 67, ved. cas.; Marchese Guglielmo 37, cel. bracc.

Matrimoni: Mazzoni Tosello, nocchiere II. classe R. Marina, vedovo, con Garganego Giovannina, casalinga, nubile; Arabia Pietro, brigadiere R. G. Finanza, con Perelda Maria, casalinga, celibi; Lenardon Pietro, bracciante, con Valentini Giovanna, casalinga, celibi; Rossani Domenico, medico chirurgo con Preziosi Gemma, civile, celibi.

L'arrivo del "Conte Verde„

Domani alle ore 7 proveniente da Trieste giungerà il transatlantico *Conte Verde*, che ripartirà alle ore 18 per la linea espresso India-Estremo Oriente con circa 600 passeggeri.

...

Ieri mattina proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Adria* che è ripartito alle 12 per la linea celere Pireo Istambul con un centinaio circa di passeggeri.

Teatri, concerti e cinematografi

La serata popolare al Goldoni

Clely Fiamma, in cui onore venne rappresentata iersera la rivista di Paolo Tramonti: « Questo non è sonoro» ebbe iersera le feste di un pubblico assai folto, che l'accolse con un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire sulla scena e le tributò frequenti battimani durante tutto lo spettacolo.

Dopo il primo atto la gentile artista cantò con molta grazia alcune canzoni del suo repertorio tra le « corbeilles » di fiori offertele dai suoi ammiratori, elevando al clima dell'entusiasmo il grado del suo successo personale.

Nella rivista oltre a Clely Fiamma vennero molto applauditi il comicissimo Totò e tutti gli altri.

Questa sera avremo una replica della parodia dei «Tre moschettieri» a prezzi popolari.

Le prime cinematografiche

Sempre nel mio cuore (Malibran)

Archie Mayo realizzatore di « Svengali » e « Seconda aurora », valendosi di una vicenda sentimentalissima e sfruttando alcuni luoghi comuni come la guerra mondiale e le truppe americane in Europa nonchè la borghesia americana che non si smentisce mai, annodando le varie zone di tempo con date fatidiche e decisive è riuscito a condurre a termine un film che minacciava dagli inizi di non trovare nessuna via di uscita. Un immigrato tedesco fattosi cittadino americano (Otto Kruger interprete) sposa una ricca e graziosissima donna della borghesia americana (Barbara Stanwick) con la quale ha un bambino. Ma alcune sopraggiunte calamità, la morte del bimbo e la destituzione del neo cittadino americano dalla cattedra di professore in una Università mette a repentaglio l'esistenza tranquilla dei due giovani sposi. Intanto, siamo nel 1914, la guerra scoppia, il tedesco che non ha voluto rinunciare al suo nome in cambio della coabitazione offerta dalla famiglia della moglie, abbandona la consorte mantenendo con lei relazioni epistolari. Si reca in Europa a combattere per la sua Patria. Ma la sposa, che ha saputo della partenza, si arruola con le truppe americane, parte per l'Europa e ritrova, (guarda caso!) tra il tramestio delle truppe in una locanda il marito in uniforme americana intento a una azione di spionaggio contro l'esercito degli alleati. La riconciliazione dei coniugi si mantiene in un tono di affettuosa rievocazione dei bei tempi passati. La patetica fine culmina con la morte insospettata dell'interprete tra le braccia della moglie desolata, mentre le truppe continuano l'avanzata verso il fronte. Ha fatto seguito un giornale LUCE e un divertente cartone animato. In varietà per l'ultima sera Trio Cimarro », « Betty Compson » e « Gigi Stella ». Da oggi si iniziano le repliche del film.

Le prossime recite al Dopolavoro

Per domenica prossima è annunciata la ripresa dell'interessante drammatica vicenda di guerra « Aquilotti » di Elia Lockman, che in questi giorni ha ottenuto anche a Roma vivo successo. La vicenda sarà interpretata dagli ottimi elementi della Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico.

Sabato 17, per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, sarà tenuta la annuale commemorazione di Emilio Zago. La Compagnia G. Campagnoi presenterà per l'occasione il gioiello di G. Gallina «El moroso de la nona» al quale farà seguito la brillante commedia di Domenico Varagnolo «Matina de noze».

Domenica 18 la Filodrammatica Eclettica presenterà un'altra interessante commedia «Una lampada al la finestra» di Gino Capriolo.

Il concerto del Circolo Artistico

Il Circolo Artistico, che ha sempre avuto in programma di mettere in valore gli artisti italiani, e specialmente i più promettenti fra i giovani, ha fatto in modo che anche quest'anno un gruppo importante sia presente ed è anche riuscito a far inaugurare la prossima stagione da uno di essi tra i più valorosi quale il pianista Carlo Vidusso. Egli suonerà la sera di martedì 13 corr. e si presenterà con un programma di musiche di Bach, Scarlatti, Chopin, Liszt e Brahms. I concerti del Circolo sono riservati ai soci i quali possono accompagnare non più di due persone della loro famiglia. Essi sono pregati di farsi riconoscere, all'ingresso, con la presentazione della nuova tessera sociale che è stata loro consegnata in questi giorni.

Concerto benefico a Salzano

Sabato sera nella sala maggiore del Municipio ha avuto luogo un interessante concerto, tenuto a favore delle Opere Assistenziali, dalla contralto N. D. Ada Venier Ticcò e dal violinista prof. Rino Fantuzzi con la collaborazione pianistica del m. Antonio Ticcò.

In un programma vario e interessante che comprendeva opere diverse di epoca e di stile, i due notissimi concertisti hanno avuto modo di mettere in bella evidenza le doti eminenti delle quali sono forniti. La N. D. Ada Venier Ticcò in pagine di Massenet e di Frank e particolarmente nell'aria « O mio Fernando » della « Favorita », nell'aria del Rosario della « Gioconda » e nell'aria delle Carte della « Carmen », ha riaffermato il suo delicatissimo senso interpretativo e nel lo stesso tempo il morbido timbro della sua voce, la robustezza o la docilità del suo mezzo insieme la potenza espressiva del suo canto. Applaudita entusiasticamente alla fine di ogni brano e richiesta con insistenza di bis, la eletta cantatrice cedette alla fine ripetendo l'*Aria delle Carte* in « Carmen ».

Rino Fantuzzi, pure festeggiatissimo, fece valere i suoi singoli pregi di interprete e di concertista esponendo, tra le altre, opere di Tartini, Corelli, Swedsen, Sarasate e una sua delicata « Berceuse ». Il m. Antonio Ticcò fu squisito accompagnatore al pianoforte.

Il concerto seguito da un pubblico foltissimo ebbe un successo pronto e calorosissimo.

La radio di oggi

Fra Verdi e Smetana: così un noto scrittore francese, Romain Rolland, definisce la posizione di Antonio Smareglia. Tale asserzione, geograficamente intuitiva in quanto si riferisce a un musicista istriano, è abbastanza accettabile anche dal lato critico ma, vien fatto di chiedersi, risulta comprensibile per un lettore italiano di media cultura? Perchè se l'arte di Giuseppe Verdi è in Italia conosciuta, crediamo, a sufficienza, un che di vago sembra ancora circondare tra noi la figura e l'opera del musicista nazionale boemo, Federico Smetana. La *Moldava*, frammento del ciclo *La mia Patria*, e la sinfonia della *Sposa venduta* sono le sole composizioni sue che figurano nei nostri programmi sinfonici, mentre timide apparizioni effettuano il quartetto *Dalla mia vita* e il Trio nei concerti di musica da camera. L'arte di Smetana sembrerebbe degna di una migliore conoscenza, sia per il suo valore intrinseco, sia come espressione della musicalità boema che nello Smetana appare più genuina che non in Anton Dvorak, evidentemente influenzato dall'occidentalismo tedesco: lo scopo di creare una musica nazionale domina la attività creativa di Federico Smetana, fervente ammiratore di Beethoven, di Schumann e sopratutto di Chopin nelle cui *polonaises* egli vede realizzata la musicalità nazionale polacca. Dai canti e dalle danze del suo paese lo Smetana trae un abbondante, vario, pittoresco materiale tematico e lo plasma nelle sue musiche con una sapiente elaborazione orchestrale: tipico esempio il ciclo di poemi sinfonici *La mia Patria* (Ma Vlast). Ma come tutti i musicisti dell'epoca il teatro non lo lascia indifferente e una decina di opere teatrali lo attestano; è questa sua attività teatrale completamente ignorata in Italia, ove si eccettui una serie di rappresentazioni della *Sposa venduta*, avvenute al teatro Lirico di Milano nel 1905. Molto opportunamente quindi l'Eiar ha incluso nel suo cartellone quello che si considera il capolavoro di Smetana: *La Sposa venduta*, affidandone l'esecuzione al maestro Franco Ghione che la concerterà pure alla Scala nella prossima stagione lirica.

Certo è che di fronte al massimo problema che attenda un musicista, il teatro musicale, lo Smetana non ebbe la forza di creare un tipo di teatro nazionale boemo, ma pur facendo abbondante uso di danze e canzoni boeme si mantenne assai vicino, sopratutto nelle opere comiche, al nostro celebre teatro dell'Ottocento. Così *La Sposa venduta* ricorda all'ascoltatore, talvolta in modo assai palese la sua derivazione da Rossini e da Donizetti con l'impiego di forme chiuse, duetti, romanze, concertati, saldati assieme da recitativi, che al nostro pubblico rievocano, prima che la Boemia, il *Barbiere* e *L'Elizir d'amore*. Dove l'opera si mantiene nazionale, oltre alla bellissima, coerente, serrata sinfonia, è nei numerosi passi dove il materiale folcloristico (danze, cori ecc.) emerge dalla configurazione dell'opera italiana, nelle parti insomma decorative, non che nell'azione drammatica: ad analogo risultato pervenne quaranta anni più tardi, nel 1905, Manuel De Falla con la sua *Vita breve*, di concezione prettamente massenettiana. Dal che, volendo, si può concludere che la creazione di un teatro musicale nazionale non dipende dall'utilizzazione o meno di materiale tematico folcloristico: è invece necessario un genio che sappia trasfondere nella sua opera lo spirito della razza. E' l'anima che conta, non la materia: volendo scendere ad esempi basterà ricordare Rossini col *Barbiere*, Verdi col *Falstaff*, Wagner con tutta la sua opera gigantesca dal *Tristano* in poi. E nessuno di questi musicisti, nazionali fino al midollo, fece uso di temi popolari.

gp.

Il programma

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.45 *La Sposa venduta* di Smetana; Strasburgo, 22.10, *Don Pasquale* di Donizetti.

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, musiche di Donizetti, Franchetti, Giordano, Malipiero, Mascagni; Francoforte, 20.30, musiche di Beethoven, Listz, Czajkovski.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.50, concerto di cembalo e organo dedicato a Bach; Praga, 21.20, *Ottetto* di Schubert; Berlino, 22.25 concerto pianistico dedicato a Mozart.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15: Riviste Totò: « I tre Moschettieri ».

MALIBRAN — Ore 16: « Sempre nel mio cuore ». Debutto della Compagnia di Riviste: « Vittorio Manfrino ». Tatiana Petrowna.

ROSSINI — Ore 16: « Fuggiaschi » Il film più ammirato al « Festival di Venezia ». Int.: Kate, Von, Nagy e Hans Albers. Sulla scena: I celebri cow-boy B. Warren e C. Cooper, e la Rivista delle bambole presentata dalla celebre troupe di Lillipuziani Katia.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — « Il gatto e il violino » con Jeanette Mac Donald e Ramon Novarro e « Topolino ».

SAN MARCO — Ultimo giorno del grandioso programma « Il canto della culla ». Grande successo!

MODERNISSIMO — Ore 15.30 « Teresa Confalonieri » con Marta Abba, Bernardi Nerio, Elsa De Giorgi, Luigi Carini, Luigi Cimara.

OLIMPIA — « Paganini » int. Ivan Petrovich.

ACCADEMIA — Ore 15: « Le tigri del Pacifico », parlato italiano. Lo uomo dalle mille maschere.

Il Patriarca a Malcontenta

Ieri mattina S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine si è recato a Malcontenta ricorrendo il titolare della chiesa parrocchiale del paese. Ricevuto da quel parroco don Desiderio Barbato e dagli altri sacerdoti, S. Em. è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della folla riunitasi nei pressi della stazione tramviaria.

Il Cardinale si è quindi recato nella chiesa dove ha celebrato la Messa. Dopo il Vangelo il Patriarca ha tenuto un breve discorso prendendo lo spunto dalla festività del giorno.

Dopo la funzione del pomeriggio Sua Eminenza si recava dinanzi al monumento ai Caduti in guerra coi sacerdoti e con le autorità del luogo, ove compiva un commovente rito per le anime benedette.

Più tardi, accompagnato da mons. Spanio, S. Em. il Patriarca ha fatto ritorno a Venezia.

L'arrivo di un Principe indiano

Domani alle ore 14.23 con l'Orient-Express, proveniente da Parigi, giungerà S. A. il Principe ereditario di Kapurtala, uno dei più piccoli regni dell'India, il quale alloggerà al Danieli e ripartirà il giorno seguente con il transatlantico *Conte Verde* per la India. Il Principe ha quattro persone al suo seguito.

Gita della "Sosav,,

Domenica prossima 11 corr. la S. O. S. A. V. effettuerà una gita a Castel Tesino col seguente programma: Partenza da Venezia col treno delle 5.40 fino a Grigno dove si giunge alle 8.28: salita per la mulattiera di Cinte e Pieve Tesino fino a Castel Tesino (m. 900). Colazione. Partenza da Castel Tesino e discesa per l'altro versante a Grigno. Partenza da Grigno alle 21.50 e arrivo a Venezia alle 23.25. Quota di viaggio lire 14.60 per i soci, L. 16 per non soci.

L'escursione si svolge in una zona pittoresca della Valsugana, un tempo molto frequentata dagli sciatori veneziani e la passeggiata costituirà un buon allenamento per coloro che si preparano allo sport invernale. Le iscrizioni dovranno venire fatte domani venerdì dalle 21 alle 22 in sede della SOSAV (presso Dopol Prov.); non saranno accettate le iscrizioni alla partenza del treno.

Esportazioni in Argentina

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli esportatori interessati che il Governo argentino ha prorogato fino al 31 dicembre prossimo l'uso del modulo 142 per le partite di merci che giungano nella Repubblica sprovviste del nuovo tipo di fattura consolare prescritta, esclusivamente per le importazioni attraverso le frontiere terrestri e fluviali.

Per le importazioni di oltremare restano in vigore le disposizioni precedentemente comunicate agli interessati.

Ufficio di collocamento per lo spettacolo

Si rende noto a tutti gli interessati che il Teatro Reale dell'Opera di Roma indice un concorso per: *Un posto di concertino dei primi violini e un posto di primo fagotto con obbligo di terzo.*

Il concorso avrà luogo il giorno 15 corr. alle ore 10 ant. presso il Teatro Reale dell'Opera di Roma.

Modalità di concorso: Presentazione di titoli e documenti; Esecuzione di un brano di bravura a scelta del corrente; Lettura a prima vista

Spese di viaggio a carico dei concorrenti senza diritto ad alcun rimborso.

Esito dell'esame riservato, senza obbligo di comunicazione da parte della Direzione del Teatro.

La stagione lirica a Treviso

TREVISO, 7

Al Teatro Comunale continua con crescente successo la stagione lirica di San Martino organizzata dall'Ente trevisano per lo spettacolo.

Stasera all'ultima rappresentazione de « La Bohème » di Puccini, a prezzi ridotti, il teatro era esaurito, ed il pubblico ha festeggiato con applausi entusiastici gli interpreti valentissimi Mafalda Favero, Edmea Montanari, il tenore Ziliani, il baritono Piccioli e gli altri col maestro Antonicelli. Ad ogni fine di atto vi furono replicate chiamate a proscenio.

Domani giovedì 8, seconda rappresentazione di « Carmen » di Bizet: protagonista la celebre Aurora Buades col tenore Antonio Melandri, il baritono Nava, la sig.na Licia Albanese ecc. Concertatore il maestro Antonicelli.

Cronaca di Mestre

La rivista in Piazza

Anche quest'anno, come negli anni preceduti, a cura di questo Presidio Militare avrà luogo anche in Mestre in Piazza Umberto I., la rivista militare nella ricorrenza della festa del Re.

Nuovi uffici del Commissariato di P. S.

Da oggi gli uffici del Commissariato di P. S. di Mestre si trasferiranno da via Rosa a Piazzale XXVII Ottobre nel 1.o e 2.o piano dell'ex sede della R.A.C.I. Garage Reale.

Per la stagione lirica di Treviso

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica che in occasione dello spettacolo lirico che viene dato questa sera al Teatro Sociale di Treviso con la « Carmen », verrà effettuata una corsa speciale tramviaria in partenza da Treviso per Mestre 15 minuti dopo il termine dello spettacolo.

Quattro operai precipitati da un'armatura

Quattro operai della ditta Sidero Cemento stavano, ieri alle ore 11 circa, nell'interno dello stabilimento della Vetri e Cristalli e precisamente sopra una impalcatura volante per compiere una gettata di cemento, quando improvvisamente, non si sa come, ma si crede per l'improvvisa rottura di una corda, l'armatura si rovesciava facendo precipitare i quattro operai per terra da una altezza di 5 metri.

Immediatamente accorsero altri operai mentre veniva chiamata telefonicamente l'autolettiga che caricava tutti e quattro i poveretti trasportandoli all'ospedale dove i sanitari riscontrarono a Zanetti Luigi di anni 30 abitante al Dolo la frattura del malleolo esterno del piede destro e contusioni abrase all'ascella destra, giudicate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni; a Baldan Guido di anni 38, abitante a Mira, sospetta frattura del ginocchio destro ed escoriazioni varie agli arti, giudicate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni ed a Bellato Sante di Pietro di anni 22, abitante in via Altobello 83, la sospetta frattura costale all'emitorace destro, contusioni abrase multiple, giudicate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni. Tutti e tre vennero ricoverati mentre venne dimesso Gatto Luigi di Secondo d'anni 34 abitante a Carpenedo via S. Donà il quale presentava ferite lacero contuse al mento e contusioni abrase multiple, giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Tagliando della legna

Alle ore 15 di ieri certo Scarpa Giovanni fu Giovanni di anni 60, abitante in via Marghera, mentre stava tagliando della legna in casa si lasciava scivolare di mano l'accetta producendosi delle ferite da taglio all'indice della mano sinistra, in seguito alle quali dovette ricorrere al medico di guardia dell'Ospedale il quale lo giudicava guaribile in giorni 15.

Bicicletta rubata

I furti continui di biciclette non hanno ancora messo all'erta i proprietari, i quali continuano a lasciare le loro macchine incustodite fuori della porta degli esercizi mentre si recano a compiere delle consumazioni. Anche ieri infatti, certo Nostrano Augusto di Attilio di anni 27, abitante a Marocco, alle 19 lasciò la sua bicicletta del valore di L. 190 fuori della porta dell'osteria e quando ritornò per riprenderla non la trovò più; ed inutili furono le sue ricerche fatte quando uscì dall'esercizio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Alessandro Fontanin il signor De Gobbi Paolo ha offerto L. 20 ad una famiglia povera.

— In memoria della compianta signora Maria Audenino Cecchetti il marito ha offerto L. 50 all'E. O. A. e L. 10 al Fascio Femminile.

— In memoria di Scarpa Zuliani la signora Colauzzi ha offerto L. 60 all'E. O. A.

La celebrazione della Vittoria a Malcontenta

Alle ore 9 del mattino nella Piazza centrale al Ponte, si formò un lungo corteo composto dalle scolaresche, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Milizia, un drapello di 40 marinai del distaccamento locale, con tre sottoufficiali, sei Carabinieri in alta uniforme, Famiglie di Caduti in guerra, numerosi ex combattenti con bandiere, col loro presidente medaglia d'argento Sorato, ed un lungo stuolo di popolo, ed associazioni fra le quali numerosa la Società di Mutuo Soccorso.

Recatosi in chiesa ove venne ascoltato la S. Messa in suffragio dei Caduti in guerra, dopo di che il lungo corteo si fermò di fronte al monumento dei Caduti della frazione, ove dopo essere stata deposta una corona di fiori, tennero patriottici discorsi il parroco don Barbato, ex combattente ,e l'ex combattente Bisacco Ernesto.

Durante tutta la giornata, venne fatta la guardia d'onore al monumento da parte di ex combattenti, e di appartenenti alle organizzazioni giovanili.

Alle ore 13 i combattenti si riunivano in numero di 115 per il tradizionale rancio al ristorante Canton nella sala si leggevano scritte inneggianti al Re primo Soldato d'Italia, al Duce, ed al presidente mandamentale dei Combattenti di Mestre.

Al posto d'onore siedevano il cap. cav. uff. Baso, presidente mandamentale dei combattenti, il ten. Caliari, fiduciario del Fascio di Marghera, il parroco don Barbato, il comandante dei RR. CC., un maresciallo della R. Marina, ed il Direttorio con a capo l'instancabile presidente del Gruppo sig. Sorato.

Durante il pranzo, regnò la massima allegria. Alla frutta, parlò il presidente del gruppo signor Sorato, il presidente mandamentale dei Combattenti cap. Baso, ed il signor ten. Valiari, fiduciario del Fascio. Tutti applauditissimi.

Furto sventato a Cavarzere da un giovane fascista

CAVARZERE, 7

Questa mattina verso le ore 4, il panettiere Romano Gallo di Pietro, stava accudendo al lavoro presso il forno Mantoan, sito in Ramo Crocera, percorrendo calle Duomo. Giunto all'altezza della macelleria Fava Lorenzo, notò ferma sulla strada prospiciente il Municipio un auto. Fatta maggiore attenzione si accorse che presso la duplice scalinata del muraglione, a circa dieci metri dall'auto un individuo stava di vedetta, mentre altre due persone si affacendavano a scardinare una porta d'entrata della privativa del sig. Giovanni Tortato.

Il giovane, corse allora ad avvertire il principale del forno di quanto stava accadendo, poscia si recò al comando dei carabinieri, percorrendo la sottostante riva dell'Adige, allo scopo di non richiamare su di sè l'attenzione dei mariuoli. Uscirono tosto due militi armati di moschetto, che guidati dallo stesso giovane, fornito per l'occasione di un grosso pistolone, si precipitarono sul posto, senza però riuscire di eludere la vigilanza dei malandrini. Infatti quando i carabinieri furono loro vicini e dettero l'alto là due degli individui abbandonata la impresa si trovavano già nell'interno della macchina mentre l'altro era affaccendato a salirvi.

I tre mariuoli allora dopo un attimo d'esitazione, saltarono dalla macchina e si davano alla fuga favoriti dall'oscurità.

I due militi in primo momento cercarono di ostacolare la fuga degli ignoti e allo scopo venne tirato in loro direzione un colpo di moschetto, ma poi, credendo che l'auto fosse di proprietà di uno di essi, rinunziarono all'inseguimento provvedendo invece a far trasportare la macchina (una Balilla) presso il comando. Qui il maresciallo Binotto, avvertito dell'accaduto fece un rapido esame nell'interno dell'auto, rinvenendo, oltre al libretto di circolazione, intestato all'ing. Giovanni Someda, professore insegnante all'Università di Padova, due soprabiti (uno grigio di mezzo stagione e uno color nocciuola di stoffa gabardine) una tuta e due sacchi vuoti, nonchè una macchina fotografica, quattro pesanti scalpelli e una potente rivoltella a mitraglia Stajer, carica di sette pallottole. L'arma micidiale era in posizione di sparo.

Il funzionario e i militi, inforcate le biciclette si dettero affannosamente alla ricerca dei fuggistivi, ma ormai questi si erano dileguati.

Da un sopraluogo sul posto è risultato che i ladri avevano iniziato da poco l'opera di scasso presso la rivendita, opera che abbandonarono alla vista dei militi e, forse, per il precedente sopraggiungere di un carretto.

Nell'interno della rivendita, già nello scorso anno visitata da ignoti malfattori che ne asportarono per 5 mila lire di refurtiva, vi erano tabacchi e carte valori per un ammontare di svariate migliaia di lire, salvati dalla provvidenziale e lodevole opera del fornaio Gallo, che appartiene al Fascio giovanile locale.

Il comando dei carabinieri veniva frattanto informato che l'auto Balilla abbandonata dai ladri, era stata rubata in Padova nella notte del 5 corr. al suo proprietario ing. Someda, di cui già dicemmo. La macchina fotografica è stata consegnata ad un esperto affinchè sia sviluppata la pellicola, e, se essa pure non è stata rubata all'ing. Someda, è da sperare che fornisca la possibilità di qualche fotografia che riveli l'immagine di qualcuno di essi.

Ladri di apparecchi radio arrestati a Belluno

BELLUNO, 7

Il cav. Dino Chinaglia, rappresentante della « Radio Marelli », con ufficio in Piazza Campitello n. 4 da vario tempo constatava sparizione di materiale e di denaro. Fatto un appostamento fu scoperto un individuo che riuscì a fuggire ma che la Questura arrestò identificandolo per Rotelli Antonio fu Roberto di anni 20, da Borgo Piave, da qualche mese licenziato dal Chinaglia. Si procedette ad una perquisizione nella casa del Rotelli e sotto il pavimento e sotto il tetto venne rinvenuto parecchio materiale per le macchine radio. Indi la Questura, continuando nelle ricerche, venne a conoscere che il Rotelli aveva relazione con i fratelli Roldo Mario e Roldo Guido, detto Pietro, il primo di anni 21 ed il secondo di anni 23. Altra perquisizione nella casa di questi e sottoterra vennero rinvenuti vari, svariati pezzi di macchinario radio. Anche i due Roldo, che abitano in borgo Piave, vennero arrestati, come tosto furono arrestati per complicità tale Teresa Bisa di Giovanni in Caviola di anni 46, pure abitante in borgo Piave, ed i genitori del Rotelli: Roberto Rotelli di anni 44, imputato anche di minaccie contro il prof. Chinaglia ,e la di lui moglie Angelina de Benedet di anni 43. Il complesso del danno fino ad ora accertato ascende alle lire 10 mila, ma pare che gli ammanchi risalgano a cifra maggiore.

DOLO

L'anniversario della Vittoria

Il 16.o anniversario della Vittoria venne celebrato a Dolo domenica scorsa con tutta la solennità degna della ricorrenza storica. Tutti gli edifici pubblici e le case private erano imbandierate ed alla sera gli edifici pubblici erano illuminati.

Al mattino alle ore 9 rappresentanze delle famiglie dei Caduti in guerra, dei Mutilati, dei Combattenti, del Comune, del Fascio di Combattenti, degli Avanguardisti, dei Balilla e della Milizia recarono una corona di fiori sul monumento ai Caduti della frazione di Arino ed alle ore 9.30 la stessa cerimonia fu ripetuta al monumento di S. Bruson. Alle ore 10 Autorità, Associazioni, cittadini, Sindacati, Balilla e tutte le Organizzazioni fasciste, partendo dalla Casa del Fascio, si recarono nella Chiesa Arcipretale ove venne celebrata la messa in suffragio dei Caduti in guerra e dei Caduti della Rivoluzione Fascista. Dopo il rito il M. R. don Vincenzo Fares, nostro Arciprete pronunciò un elevatissimo e patriottico discorso, quindi diede l'assoluzione al tumulo. Prestarono guardia d'onore al tumulo quattro Carabinieri in alta uniforme, quattro Combattenti in elmetto, Balilla, Avanguardisti e Militi con tutte le bandiere e gagliardetti delle diverse associazioni e reparti.

Quindi il lunghissimo corteo dalla Chiesa si recò al monumento ai Caduti ove fu deposta una corona di fiori. Il rag. Parolini Alcide, per il Direttorio dei Combattenti, lesse il Bollettino della Vittoria fra il più religioso silenzio. Dopo il rituale saluto ai Caduti di Dolo il corteo fu sciolto. Durante tutta la giornata, sui monumenti ai Caduti di Dolo, Arino e San Bruson hanno montato la guardia d'onore i combattenti, i mutilati ,la Milizia, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti e i Balilla.

Tessere del Fascio di Combattimento

Il Segretario del locale Fascio di Combattimento comunica ai Fascisti di Dolo che ancora non fossero in possesso della tessera dell'anno XII di recarsi in sede del Fascio a ritirarla entro e non più tardi del 15 corrente.

MIRANO

Delegazione del Commercio

La Segreteria avverte tutti i signori commercianti che la delegazione funziona tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10.30 alle ore 17.30.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI — « Mater dolorosa ». Entusiastico successo.

Gazzetta dello Sport

Un "Trofeo del C.O.N.I.,,

per Federazioni non agonistiche

ROMA, 7

Entro il mese di dicembre si riunirà nuovamente a Roma il consiglio generale del CONI. Nel corso di questa riunione il consiglio delibererà fra l'altro sull'assegnazione del Trofeo del Littore a quella Federazione che più si è distinta nel campo internazionale durante l'anno XII. A partire da quest'anno poi il consiglio consacrerà un altro trofeo, che sarà denominato trofeo del Coni e che sarà destinato annualmente, come quello del Littore, a quella federazione non agonistica che più si sarà distinta nel corso dell'anno. Finora infatti, come è noto, le federazioni non agonistiche e cioè cacciatori, club alpino italiano, medici sportivi, cronometristi e colombofila erano esclusi dall'assegnazione del trofeo del Littore. Giunge quindi a proposito la deliberazione del CONI con la quale vengono riconosciute le benemerenze di queste federazioni.

CANOTTAGGIO

I campionati del mare

istituiti dall'Anno XIII

ROMA, 7

Mentre il presidente della Reale Federazione Italiana di Canottaggio prosegue il suo proficuo giro di ispezione nei principali centri remieri d'Italia, ferve già il lavoro di preparazione in vista della nuova stagione, che non sarà certo meno laboriosa di quella dello scorso anno. Una novità interessante — secondo quanto assicura l'*Informatore Sportivo* — verrà disposta dalla Federazione. A cominciare infatti da quest'anno XIII i campionati d'Italia verranno scissi in due categorie, che si denomineranno: campionati del mare e campionati nazionali juniores e seniores. I campionati del mare, secondo quanto risulta alla stessa agenzia, si svolgeranno in una città di mare, entro la prima quindicina di luglio. Ad essi saranno ammesse quest'anno oltre le jole di mare a otto, quattro e due vogatori e le barche alla veneziana, anche le canoe ad un vogatore.

Per i campionati nazionali juniores e seniores, riservati ai sette tipi olimpici, la data di effettuazione è stata stabilita per la fine dello stesso mese di luglio. Il campo delle regate, in vista dei campionati europei che si svolgeranno a Grunau (Berlino), sarà simile il più possibile a quello tedesco. Conseguentemente sarà scelto un lago o un canale.

IPPICA

Il concorso nazionale di Treviso

TREVISO, 7

Domani giovedì 8, all'Ippodromo di S. Artemio, prima giornata del Concorso Ippico Nazionale della riunione di S. Martino.

Le gare avranno notevole interesse; sono iscritti 60 cavalli, taluni debuttanti, altri già vittoriosi in molte e svariate prove sui migliori ippodromi d'Italia. Ecco l'elenco degli iscritti:

Testino (cap. L. Sequi-Passino); San Quintino (magg. cav. Franzini); Fortunello (cap. Man. Perrone); Rembrandt (ten. col. cav. De Carolis); Royal Kiss (cap. Marescotti-Ruspoli); Jalla (id. id.); Spartivento (id. id.); Gallura (magg. cav. Morigi); Quattrino (id.); Ostiglia (id.); Fanfare (console cav. uff. Alvisi); Briosa (id.); Athos III (id.); Tarquinio (cap. Man. Galanti); Jaculorina (bar. ing. G. B. Sturm); Indo (cap. Man. Coletti); Camponac (cent. co. C. Kochkler); Lerdino (cap. Man. D'Angelo); Kallaly (id.); Excelsior (ten. Manni); Fanfulla (ten. Manni); Pippo III (co. E. Luccheschi); Ulisse (co. E. Luccheschi); Elda (sig. G. Carletto); Gaggiotto (co. B. Guarienti); Alì (co. B. Guarnieri); Querimonia (ten. Maravigna); Soriano (cap. Centursi); Sibilla (s. ten. Sion); Beauthy (co. Cesare Persico); Lilla (co. Cesare Persico); Edo (cap. Man. Galanti); Topsin (cap. Mans. Galanti); Sonia (s. ten. on. Zacagnini); Fornazzaro (cap. Nisio); Ulcico (sig. G. Galanti); Annabella (ten. Van Axel); Re di Cuori (cap. Cilione); Miss Leda (cap. Cilione); Principe Azzurro (cap. Cilione); Ildebrando (magg. cav. Mapelli); Stella (magg. cav. Mapelli); Arci (maggiore cav. Mapelli); San Siro (sig. G. Gardi); Alcione (cap. Man. Gardi); Crappetto (s. ten. Di Gaeta); Consiglio (ten. Pollinghelli); Montecristo (cap. De Paula); Tiberio (cap. De Paula); Landa (ten. Stagni); Petronio (cap. Conforti); Claudina (cap. Conforti); Muralto (cap. Bozzolo); Sabà (cap. Rossel); Novacella (cap. Rovetria); Carino II (cap. Calligaris); Stravento (cap. Martinez); Questino (cap. Martinez); Mars (cap. Persichilli); Angusta (cap. Persichilli).

CICLISMO

Il circuito della "Croserona,,

SCORZE', 7

Il Club Ciclistico Scorzè indice ed organizza con l'approvazione della F. C. I. l'XI. edizione della corsa ciclistica « Circuito della Croserona » riservato alla cat. Allievi.

Questa ormai classica gara di chiusura si corre da ben undici anni. E' stata la prima gara organizzata dal C. C. Scorzè dopo la ricostituzione della Società nel dopoguerra. Difatti dal libro d'oro si rileva che la prima disputa ebbe luogo nel lontano 1921 con la vittoria del trevigiano Bortoletto. La corsa non ebbe luogo poi nei due anni successivi e riprese la sua storia nel 1924 in cui vide primo il padovano Conte Desiderio. Quindi le vittorie si seguono: 1925 il trevigiano Montagner Alessandro; 1926 il zerotino Casarin Eugenio; 1928 Simionato di Venezia; 1929 il veneziano Battaggia; 1930 Callegari Alfredo di Adria; 1931 Romani Giovanni di Treviso; 193 il trevigiano Secolo Alfieri; 1933 il padovano Struckul Giovanni.

Ad ogni edizione vi è stata sempre larga partecipazione di concorrenti dando alla manifestazione sempre un crescente successo ed una più viva attesa.

L'XI.a edizione, che vedremo domenica prossima, sarà certo superiore alle precedenti inquantochè saranno alla partenza i migliori allievi della Regione i quali, oltre a contendersi il primato, lotteranno per la vittoria sociale.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 1 presso la sede (palazzo Littorio). La gara si svolgerà su di un percorso di Km. 50 sul circuito Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (5 giri). Ogni giro classifica a traguardo, ultimo giro punteggio doppio.

Pure per domenica 11 novembre p. v. alle ore 10.30 il C. C. Scorzè organizzerà una corsa aspiranti denominata «10.a Gara Fascista» già rinviata domenica scorsa causa il maltempo.

Partenza ore 11 ant.; Km. 27. Premi fino al 6.o.

CALCIO

I giocatori convocati per la B

ROMA, 7

Sono stati convocati a Genova per domattina 8 corrente all'hotel Bavaria, per far parte della squadra nazionale B, i seguenti giocatori: Monza, Uslenghi Busoni del Livorno; Montesanto e Fedullo del Bologna; Blason e Piola della Lazio; Masetti della Roma; Agosteo, Pitto, Frione, De Maria dell'Ambrosiana; Ferrari del Napoli; Zaccone del Torino; Varglien I della Juventus. I giocatori si terranno a disposizione del presidente del direttorio seconda zona. Per massaggiatore è stato invitato Bortolotti del Bologna. Arbitro della gara sarà il sig. Valprède della Federazione francese. La squadra nazionale austriaca arriverà a Genova sabato alle ore 9.24.

Affreschi dell'Oreagna

nel castello reale ungherese?

BUDAPEST, 7

Si è già dato notizia degli scavi in corso nel Esztergom, nell'antico castello dei re d'Ungheria. Negli ultimi giorni gli scavi hanno posto completamente in luce una cappella del secolo XIII, con bellissimi affreschi nello stile del trecento italiano. Questi affreschi, che sono in gran parte meravigliosamente conservati, sono stati attribuiti dai conoscitori all'Orcagna o al suo fratello, Nardo di Cione. La scuola di questi eminenti maestri italiani è perfettamente riconoscibile, e, data la perfezione degli affreschi, è molto verosimile che essi siano opera personale degli stessi maestri.

L'«Agenzia d'Italia» aggiunge che i monumenti d'arte ritrovati danno ragione alla cronaca italiana quattrocentesca del Bonfini, il quale descrive il castello come uno degli edifici più splendidi dell'epoca.

232 settantenni si son sposati

in Austria in un anno

VIENNA, 7

Le statistiche dei matrimoni che vengono conclusi in Austria nel corso di un anno presentano alcuni dati interessanti. Il loro numero è in aumento, mentre diminuisce la cifra della natalità; anche i divorzi si fanno più frequenti.

Dalle statistiche del 1932 — per l'anno successivo non sono state ancora elaborate — risulta che nell'intero territorio della Federazione si sono presentati all'altare ben 205 uomini che avevano superato l'età di 70 anni. Fra essi sono 121 viennesi. Ma anche 27 spose, fra cui 17 della Capitale, erano più che settuagenarie. Dall'altro lato della scala della vita troviamo 431 sposine e quattro giovinetti che hanno contratto matrimonio quando ancora non avevano compiuto i 17 anni. La media dei matrimoni viene conclusa da uomini sui 27 anni e da donne sui 26 anni. I vedovi e le vedove che riallacciano il nodo coniugale sono per lo più rispettivamente intorno ai 49 e ai 43 anni di età. Quanto ai divorzi, l'età fatale sembra essere per gli uomini segnata dal 38.o anno e per le donne dal 36.o anno.

L'avvocato Legrand rivendica

l'innocenza di Frogè

PARIGI, 7

L'avvocato Legrand ha comunicato alla stampa le sue impressioni sulla sentenza del tribunale di Belfort alla quale ha già opposto appello nell'interesse del suo cliente. « Non sono affatto sorpreso — ha detto. — Io avevo annunziato dal primo giorno del dibattimento come si sarebbero svolte le cose. Dal febbraio 1933 io ero avvisato che l'intendente Frogè, qualunque cosa fosse potuta avvenire, sarebbe stato rinviato in correzionale, giudicato a porte chiuse e condannato a cinque anni di prigione. E' quello che è avvenuto. Quale mano misteriosa e così potente ha influito su questo affare? L'ignoro, ma mi rifiuto di inchinarmi. Un testimonio di accusa, il signor Della Torre, è venuto a portare alla difesa un appoggio alla sua tesi affermando l'esistenza di manovre destinate a rovinare l'intendente Frogè. Il supplemento d'istruttoria è stato rifiutato. Perchè? Falsi testimoni, falsi informatori di polizia, rapporti della Sicurezza nazionale: ecco gli strumenti dell'accusa. Essi sono stati sufficienti per disonorare con un ufficiale francese impeccabile e dal passato glorioso un'intera famiglia. Occorre che un giorno una vera giustizia sia resa. Noi ci arriveremo ».

Nevicate nel Pinerolese

PINEROLO, 7

Da tre giorni la neve cade sulle montagne delle nostre alte valli. Sotto i mille metri ed in pianura piove a dirotto.

La prima linea celere italiana

pel trasporto di frutta nel Nord Europa

ROMA, 7

E' partito da Genova il piroscafo « Fior di mandorlo » della Società Anonima di Navigazione Italo-Somala. Esso compie il suo primo viaggio del nuovo servizio celere quattordicinale Italia-Polonia-Svezia, inaugurando la prima linea italiana per il trasporto di frutta. I porti che la nuova linea toccherà sono (oltre gli italiani di Napoli, Catania, Messina e Palermo) quelli di Gdynia, Stoccolma e Goteborg, scali fino ad oggi serviti solo da cinque compagnie estere. *La Corrispondenza* informa che l'iniziativa è seguita con il più vivo interesse sia negli ambienti armatoriali, sia, e più, in quelli della produzione orto-frutticola italiana. Il servizio infatti arrecherà grandi vantaggi alla nostra esportazione ortofrutticola, sia in quanto riduce la resa per la Svezia da 24 a 12 giorni e per la Polonia da 18 a 10, sia perchè i noli verranno a costare solo la metà dei trasporti per via terra, oggi in uso. Il servizio sarà compiuto da tre navi munite di tutta l'attrezzatura necessaria per il trasporto di prodotti facilmente deperibili.

Il « Fior di mandorlo » sarà a Catania domani, a Palermo il giorno 12, a Gdynia il 22, a Stoccolma il 24, a Goteborg il 28, e rientrerà nel porto di Genova il 12 dicembre. Il secondo viaggio sarà iniziato il 17 novembre, il terzo il 1. dicembre, il quarto il 15 dicembre, il quinto il 29 dicembre e il sesto il 12 gennaio 1935-XIII. Con la nuova linea l'Italia vede assicurato un mezzo rapido per lo sviluppo della sua esportazione orto-frutticola nel Nord Europa, ciò che le consentirà l'introduzione nei mercati di prodotti che fino ad oggi non sono sufficientemente conosciuti o anche, come ad es. i carciofi, del tutto ignorati.

Nei traffici marittimi italiani

ROMA, 7

L'«Agenzia d'Italia» afferma che nei circoli marittimi italiani, la situazione viene considerata con più ottimismo nonostante la persistenza della crisi dei traffici marittimi mondiali. Per quanto riguarda la Marina Mercantile Italiana si osserva che il disarmo del nostro naviglio, il quale raggiunse il suo culmine al 1.o agosto 1932 con 438 vapori disarmati per tonn. 895 mila e 900, attualmente è ridotto a 269 vapori per appena 334 mila tonn., in gran parte disarmate per ragioni tecniche (riparazioni, trasformazioni, ecc.) anzichè per ragioni economiche (mancanza di nolo). Infatti la nostra Marina da carico sta dando segni di risveglio, come il riarmo di parecchi vapori inoperosi da vari anni, l'acquisto all'estero di piroscafi usati, ma seminuovi e di ottime caratteristiche. Le navi che passano sotto bandiera italiana appartengono in genere a due ben distinte categorie: l'una pei servizi mediterranei varianti da mille a 2 mila tonn.; l'altra di navi da carico transoceaniche da 4 a 5 mila tonn. pel trasporto merci.

L'«Agenzia d'Italia» poi rileva che nella scorsa estate la nostra bandiera si è piazzata bene nei traffici sulla rotta del Plata (Argentina, Uruguay e Brasile). Molte navi italiane trovandosi disponibili ed in buona posizione hanno potuto profittare del sensibile miglioramento di noli su quella rotta.

La diminuzione delle tariffe

dei Magazzini generali

ROMA, 7

Per quanto il contratto di deposito merci nei Magazzini generali non sia soggetto al R. D. 14 aprile 1934-XII sulla riduzione degli affitti, il Ministro delle Corporazioni, per mezzo dei Consigli dell'Economia, ha svolto una metodica azione per ottenere dai Magazzini generali un congruo adeguamento delle tariffe. Tale azione ha dato effetti concreti. Infatti dai dati pervenuti il Ministro delle Corporazioni risulta che le riduzioni praticate nel secondo semestre 1934 dai Magazzini generali si aggirano in media intorno al 10 per cento. Tale sensibile effettivo ribasso di tariffe è destinato ad avere una ripercussione favorevole su tutta l'economia del Paese, poichè nei Magazzini generali vengono depositate annualmente merci per un valore di alcuni miliardi di lire e nel 1933 i soli depositi di grano hanno superato i 5 milioni di quintali.

Ingegneri svizzeri a Roma

ROMA, 7

Sono giunti a Roma, dopo avere visitato Bologna e Firenze, 22 ingegneri stradali svizzeri che compiono un viaggio organizzato dalla CIT attraverso l'Italia per conoscere e studiare le strade italiane.

Coniugi morti asfissiati

per esalazioni di gas

MILANO, 7

In via Alberigo Gentile, nel quartiere di porta Magenta, in un quartierino di tre camere a piano rialzato abitavano da un anno i coniugi Giuseppe Giannotti di anni 38 e Rosa Barbassa di anni 37 che esercivano in via Marghera 34, un avviato negozio di salumeria.

I poveretti stamane alle 8 sono stati rinvenuti cadaveri nel loro letto matrimoniale, e la tragica morte, secondo i primi accertamenti dell'autorità inquirente, sarebbe dovuta ad infiltrazioni di gas illuminante.

Stamane come al solito la domestica dei Gianotti, Giuseppina Feribella di 32 anni, si era recata nel negozio dei suoi padroni, per ritirare le chiavi dell'appartamento, e grande era stata la sua sorpresa di trovare l'esercizio ancora chiuso.

Impressionata, la buona donna, si diresse allora alla vicina via Gentile. Venne bussato ripetutamente alla porta d'ingresso dell'alloggio dei Gianotti, senza ottenere risposta alcuna. In cambio però dalle connessure della porta vennero avvertite deboli esalazioni di gas, che misero tosto in allarme la fedele domestica e il custode dello stabile. Quest'ultimo, senza oltre indugiare, da una finestra che dà nel cortile, trovò modo di entrare nella cucinetta dei Gianotti, e da qui nella camera da letto.

La donna era ancora composta, mentre il marito dimostrava d'avere nella notte, quando venne colto da asfissia, tentato di alzarsi dal letto. Infatti la gamba destra era ancora penzoloni giù dal giaciglio.

L'allarme per la morte dei poveretti, ne provocò un altro. Alcuni coinquilini, e tra questi il giudice istruttore avv. Vincenzo Stella, sua moglie, due bambini e una cognata, che alloggiano al secondo piano della stessa ala di fabbricato dei Gianotti, avvertivano già da qualche giorno strane esalazioni, che in un primo tempo vennero attribuite alla recente messa in funzione dei termosifoni.

I quali sintomi di intossicazione, avvertirono pure la signora Vittoria Del Negro vedova Sangalli e sua figlia Giovanna Bianca ed altri inquilini del terzo piano, sempre della medesima ala, mentre quelli dimoranti nell'ala sinistra rimasero completamente immuni.

E' risultato da una prima inchiesta condotta personalmente dal sostituto Procuratore del Re, avv. cav. Vito Bavaro, che le lamentate infiltrazioni, sono state avvertite da gli inquilini, prima ancora dell'accensione dei caloriferi, il che escluderebbe nel modo più concreto che le micidiali fughe fossero uscite dalle tubature, o comunque dagli impianti del calorifero.

L'autorità inquirente è più propensa nel credere che il gas si sia sprigionato da una delle tubature centrali interne per la fornitura del gas illuminante.

Ad ogni modo per accertare le cause precise del gravissimo e duplice caso mortale, è stata chiamata in luogo una commissione di periti tecnici del Tribunale: questi dovranno sollecitamente riferire al Procuratore del Re, l'esito delle loro indagini.

Incendia un bosco comunale

per rancori contro il Podestà

PALLANZA, 7

Verso le undici di ieri, in un bosco di Quarna di proprietà comunale, si sviluppava un incendio che solo dopo sette ore di faticoso lavoro da parte di animosi e agenti municipali poteva essere domato. Dalle indagini subito condotte dai carabinieri di Omegna si apprendeva che il contadino Nicola Ramponi di 73 anni, era stato visto accendere delle erbacce in tale località. Il Ramponi, interrogato, si è mantenuto negativo, ma, in base alle testimonianze di diverse persone, i carabinieri lo hanno dichiarato in arresto e denunziato per incendio doloso. Pare che il Ramponi nutrisse rancore contro il Podestà che tempo fa gli aveva fatto pagare 1250 lire per danni arrecati alle piante.

Misteriosa morte d'un vecchio

AVELLINO, 7

Stamane in un burrone boscoso della contrada Valle Fidici in tenimento di Sant'Angelo dei Lombardi è stato rinvenuto il cadavere dell'ottuagenario Angelo Gallo che da ieri mancava dal proprio domicilio. L'esame del cadavere avvalora l'ipotesi del delitto. Gravi indizi sono stati raccolti a carico del genero dell'ucciso a nome Vito Cetta di anni 40.

Undici denti fatti cadere

dal calcio d'una mula

ALBA, 7

Il contadino Bartolomeo Brigante, di anni 29, residente a Trezzo Tinella, mentre stava per attaccare una mula al carro, è stato da questa improvvisamente colpito in pieno viso con un calcio che gli cagionò una grave ferita lacero contusa al naso e la caduta di ben 11 denti.

Cade in una vasca e annega

COMO, 7

Tale Giovanni Zoppi, di 55 anni, da Belledo, mentre stava lavorando in una cava di sabbia, è caduto in una vasca piena d'acqua, annegando miseramente. Il corpo del disgraziato è stato ritrovato solo dopo qualche ora dai compagni di lavoro.

Le vincite del Piumati

VOGHERA, 7

Una vincita ragguardevole ha realizzato il prof. Enrico Piumati, che ha visto uscire vincente il terno 21, 33, 36 per la ruota di Bari, i cui numeri erano ritardati da parecchio tempo. Lo stesso professore ha pure realizzato altre vincite con vari ambi. Le vincite di amici del professore e di altri seguaci sono state numerose.

Salvata da un giovane fascista

NARNI, 7

La bambina Lea Zappatori, di 12 anni, figlia del custode del cimitero, salì per giuoco sopra una carrozza incustodita nei pressi di casa sua. Poco dopo il cavallo si mosse e cominciò a trottare, quindi a galoppare. Alle grida della bambina, che era rimasta sulla carrozza, si unirono quelle di molte donne, impaurendo sempre più il cavallo. Allora il galoppo divenne corsa sfrenata. Lungo la strada erano fermi alcuni giovani tra i quali il giovane fascista narnese Elio Zuccanti, di 20 anni, che, saltato sulla propria bicicletta, si lanciò all'inseguimento del cavallo imbizzito. Dopo quasi due chilometri d'inseguimento, l'audace giovane riuscì ad afferrare le briglie del quadrupede, ma nello sforzo disperato cadde dalla bicicletta che finì sotto le ruote della carrozza. Egli, incolume, saltò allora sulla carrozza, riuscendo a fermare la bestia imbizzita ed a salvare così la bambina che, svenuta, fu poi restituita ai genitori. L'atto coraggioso del giovane fascista è stato segnalato alle superiori gerarchie.

Accoltellato da un ubriaco

per errore di persona

INTRA, 7

Ieri alle 21.30 in una via campestre di oltrefiume frazione di Bavenc il giovane Riccardo Rossi, di anni 24, mentre rincasava è stato improvvisamente assalito dal manovale Luigi Comi, di anni 34, da Bergamo, che senza tanti preamboli gli ha inferto una coltellata nella regione gastrica. Mentre il disgraziato Rossi si accasciava al suolo, il feritore che era ubriaco, si allontanava tranquillamente. Il ferito veniva poco dopo soccorso da alcuni passanti che lo trasportavano alla sua abitazione ove un medico prontamente accorso constatava che la ferita non era grave poichè fortunatamente la lama del coltello si era rotta nell'atto in cui il colpo venne vibrato.

Il Comi al mattino successivo è stato tratto in arresto dai carabinieri. Le prime indagine hanno stabilito che il feritore aveva colpito il Rossi per errore in quanto che quest'ultimo era stato scambiato per un tale che poco prima aveva percosso il manovale bergamasco.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani - Calabrese e Illich; P. M.: Santoro; cancelliere: Coniglio).

I pali sostegno

Alberto Fracasso fu Giacomo di anni 20, Alberto Polo di Giuseppe di anni 20 e Romano Trevisan di Giuseppe di anni 20 sono imputati di aver rubato il 4 gennaio scorso in quel di Malcontenta alcuni pali di sostegno alle viti nei campi di Arturo Dori. Sono stati ieri processati e condannati ciascuno a 4 mesi di reclusione e L. 400 di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Seranto.

Il condono

Per renitenza alla leva Luigi Costa di Umberto di anni 21 veniva condannato dal Pretore di Venezia a un anno di reclusione. Il Costa appellava ed il Tribunale, pur confermando la sentenza del primo Giudice, applicava il condono. Difensore avv. Seranto.

La serva infedele

Jole Margherita Pighin di Nicolò di anni 24 era al servizio presso la signora Maria Menetto. Un giorno dalla casa scomparvero un vestito, una vestaglia, un fermaglio d'oro e qualche altro oggetto per un valore complessivo di L. 500. Autrice del furto era stata la Peghin, la quale munitasi di altra chiave era riuscita ad aprire il cassetto, dove erano contenuti gli oggetti e a portarli via. Scoperta e denunciata ieri è stata processata e condannata a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Gianquinto.

Lo scherzo dell'amico

Mentre si trovavano all'osteria, in quel di Chirignago, la sera del 19 novembre dell'anno scorso Angelo Reiner fu Giovanni di anni 45 ed Angelo Franceschini vennero a lite in seguito ad uno scherzo fatto da un comune amico, che aveva posto il cappello del secondo in testa al primo. Per l'intervento degli amici la questione parve in un primo momento finita, ma all'uscita il Renier e il Francescini vennero ancora a diverbio. Il Renier prese il Franceschini e lo lanciò a terra dandogli quindi pedate e pugni. Il Franceschini ne ebbe per 60 giorni. All'udienza il Renier si è discolpato affermando di non essere stato lui a colpire il Franceschini. Il Tribunale però lo ha condannato a due anni di reclusione con il condono. Difensore avv. Cisco.

Tra suocero e nuora

Fra Giuseppe Roncon fu Antonio di anni 76 da Campagnalupia e la propria nuora Maria Bisacco i rapporti non erano dei più cordiali, tanto che frequenti erano i diverbi e le scenate. La situazione divenne ancora più tesa dal momento che il figlio del Roncon dovette lasciare la casa per recarsi a lavorare a Littoria. Fu appunto durante l'assenza del marito della Bisacco che avvenne una violenta scenata. La donna, bastonata dal Roncon, riportò echimosi e graffiature alle gambe ed una lesione alla schiena. I medici la giudicarono guaribile in giorni dieci. In seguito a ciò il Roncon venne denunciato ed ieri processato. Venne condannato a 4 mesi di reclusione con il condono. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Un appello del P. M.

Cesira Mauro Bozzato fu Carlo di anni 51 e Francesco Zennaro Chiodin fu Domenico di anni 54 esercenti una calzoleria in Chioggia venivano dichiarati falliti ed il Pretore di Chioggia, a cui erano stati deferiti per rispondere del reato di bancarotta semplice, li assolveva perchè il fatto non costituisce reato. Appellava il P. M. ed il Tribunale accogliendo l'appello condannava la Bozzato e il Zennaro a sei mesi di reclusione con il condono. Difensore avv. Cesare Ceriani.

La multa ai testimoni

I fratelli Galvino, Riccardo e Angelo Boscolo fu Isidoro di Chioggia, rispettivamente di anni 27, 21, e 23 sono chiamati a rispondere di aver tentato di rubare dei sedani nel podere di Giuseppe Vallini. Vengono chiamati i testimoni, ma nessuno si presenta. Il processo, non può aver così luogo, ed il Tribunale condanna i testimoni a lire 200 di multa ciascuno e rinvia il processo a nuovo ruolo. Difensore avv. Vitta.

Annegato in un torrente in piena

SAVONA, 7

Si ha da Villanova d'Albenga che ieri il giovane Ezio Benso, d'anni 20, traversando su una passerella il torrente Assoscia, in piena per le dirotte pioggie di questi giorni, cadde in acqua e, nonostante i ripetuti tentativi di salvarlo compiuti da persone presenti alla caduta, fu trascinato dalla corrente annegando miseramente. Il cadavere del Benso è stato rintracciato in mare presso la spiaggia di Albenga e tratto a riva.

CRONACHE DEL G.U.F.

55 — 8 NOVEMBRE 1934 - XIII.

LEGA BALCANICA

L'inizio dell'anno XIII dell'Era Fascista ha visto sorgere in Europa una nuova Lega: la Lega balcanica.

Alla Lega hanno aderito la Jugoslavia, la Romania (due pilastri della Piccola Intesa), la Grecia e la Turchia. E' rimasta esclusa la Bulgaria: l'unico Stato veramente balcanico!

L'Italia Fascista ha sempre caldeggiato, appoggiato e salutato con viva e sincera simpatia tutti gli sforzi intesi ad assicurare la pace al nostro Continente, oltremodo turbato dalle rivalità fra gli Stati europei e minacciato da quattro potenti forze esterne (comunismo, imperialismi giapponese e americano, azione antieuropea dei popoli di colore).

Dobbiamo però riconoscere subito che la nuova Lega, lungi dall'essere un istituto internazionale mirante alla pacificazione e alla ricostruzione economica dell'Europa, è un altro elemento perturbatore di esse, in quanto si è assunto un compito negativo, quello cioè del mantenimento dello *statu quo* europeo.

Ciò risulta evidente dalle dichiarazioni fatte pochi giorni or sono dai Ministri degli Affari Esteri della Grecia e della Turchia nella Conferenza degli Stati della Intesa balcanica, tenuta ad Ankara.

Il signor Maximos ha affermato, infatti, la completa fedeltà dei quattro Stati all'intangibilità del patto della Piccola Intesa, del patto balcanico e dei trattati che sono in relazione coi patti stessi.

...Quella fascista è una Rivoluzione la quale ha richiesto sacrifici di sangue, tali che impegnano tutti noi, nella maniera più categorica, a dipendere — costi che costi, e contro chiunque — il legato ideale dei nostri Caduti.

Il signor Tewfik Ruscdi Bey ha soggiunto che il Presidente della Repubblica turca desidera una sempre più stretta solidarietà tra la Piccola Intesa e l'Intesa balcanica.

Risulta quindi che anche la nuova Lega si è assunta gli stessi compiti della P. I. (intangibilità dei trattati di pace e mantenimento dello *statu quo* europeo) e quindi le stesse funzioni (funzioni antisovietica, antibulgara e antimagiara a sud; funzioni antitedesca, antitaliana a nord), e ha adottati gli stessi sistemi perturbatori della pace.

La Lega non è perciò utile alla Europa e, come vedremo subito, non è neppure vitale.

* * *

Un sentimento di solidarietà balcanica e un movimento per la unione dei popoli balcanici non sono mai esistiti: nè durante la lunga dominazione ottomana, nè dopo che i popoli della Penisola ebbero raggiunta la loro completa indipendenza politica.

Sulla fine del secolo XVIII, durante il secolo XIX e al principio del XX si ebbero dei movimenti di liberazione e di rivolta contro l'Impero ottomano. Questi movimenti non furono però mai simultanei, nè coordinati, nè tendenti al fine dell'Unione balcanica.

Camicie Nere! In questa atmosfera di così fremente ed ardente entusiasmo di tutto il popolo italiano, noi andiamo verso l'anno nuovo della Rivoluzione Fascista, la quale continua poichè deve attingere ed attingerà sempre più integralmente le sue mete: giustizia sociale per il popolo, potenza sempre più alta per la Patria.

La proposta fatta da un greco nel 1891 per una unione dei popoli balcanici non ebbe alcun successo. E clamoroso fu poi l'insuccesso della quadruplice balcanica antiturca del 1912, che portò alle due guerre balcaniche e alle dure mutilazioni della Bulgaria (Trattato di Bucarest del 1913).

La guerra mondiale trovò i Balcani divisi in due campi opposti.

Gli ingiusti Trattati di pace del 1919-20 inasprirono maggiormente le relazioni fra i popoli balcanici, riaccendendo nuovi odii, nuove gelosie, nuovi sogni egemonici. Le mutilazioni territoriali fatte alla Bulgaria col Trattato di Neuilly, la criminale spartizione della Macedonia, l'iperbolico ingrandimento territoriale della Serbia (poi Stato S.H.S.) e della Romania e la tremenda disfatta dei greci sull'altipiano anatolico, che ha demolito per sempre il loro sogno egemonico, sono elementi più che sufficienti per spiegare la continua tensione nelle relazioni fra gli Stati balcanici.

Voi, atleti di tutta Italia, avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che quando combattete oltre i confini, ai vostri muscoli e, sopratutto, al vostro spirito è affidato in quel momento l'onore ed il prestigio sportivo della Nazione. Dovete quindi mettere tutta la vostra energia, tutta la vostra volontà per raggiungere il primato in tutti i cimenti della terra, del mare e del cielo.

Inoltre, la creazione della Piccola Intesa, la irresponsabilità e la megalomiania del Governo dittatoriale serbo, la propaganda comunista nei Balcani e l'inasprita situazione economica vennero maggiormente ad esacerbare l'animo dei vinti, a far sognare nuove più aspre rivincite, a provocare uno stato di permanente malessere e di agitazione nell'Europa sud-orientale.

I contrasti poi fra i popoli balcanici e le loro difficoltà interne e internazionali sono gravi, molteplici e non facilmente sanabili.

Per tutte queste ragioni, l'azione della nuova Lega balcanica, che è perfettamente inutile nelle condizioni attuali dell'Europa sud orientale, è destinata a fallire finchè lo *statu quo* balcanico non sarà modificato o con la revisione pacifica dei Trattati di pace, o con la forza delle armi.

I popoli, data la crisi spirituale, morale, politica e sociale che li travaglia, non hanno bisogno nè di blocchi militari, nè di unioni continentali, che servono solo ad inasprire la crisi ed a rendere ancor più difficile l'opera di pacificazione politica e di ricostruzione economica dell'Europa e del mondo.

Quello che è invece necessario è di ristabilire la fiducia fra i popoli, per giungere ad un minimo di intesa e di collaborazione fra le quattro grandi Potenze occidentali, in vista, sopratutto, della difesa della civiltà occidentale che sta attualmente trasformandosi con l'espansione vittoriosa del Fascismo nel mondo.

L'intesa e la collaborazione europea non possono però basarsi sul Covenant, ma soltanto sul Patto Mussolini della pace.

Nino Perissinotto

COMUNICATI

L'aviazione ed i giovani

A Venezia, tra le primissime Città d'Italia, fin dal 1921, è sorta la preoccupazione di poter dare ai giovani la possibilità di intraprendere la carriera nell'arma Aeronautica e nelle sue varie specializzazioni.

Infatti, per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, venivano, con notevole sacrificio, intrapresi i Corsi di specializzazione pre-aeronautica, educando i giovani nelle varie specialità di Motoristi, Montatori, Radiotelegrafisti e Radioaereologisti ed Elettricisti per l'aviazione.

Tali Corsi, sotto la direzione di un tecnico di indiscussa competenza, annualmente si svolsero dal periodo da novembre a giugno e la prova della loro efficacia ed organizzazione fu il riconoscimento da parte del Ministero dell'Aeronautica che anche oggi, e ciò da parecchi anni, rinnova all'Istituto Veneto per il Lavoro, l'incarico della attuazione dei Corsi stessi, che si svolgono nelle officine del R. Arsenale, col materiale didattico fornito dallo stesso Ministero e proveniente dai vari aeroporti e campi d'aviazione.

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, al quale è affidata l'istruzione premilitare della gioventù, con prontezza, ha appoggiato l'iniziativa stessa riconoscendo come l'istruzione premilitare riguardi specialmente anche le specialità tecniche come nell'attuale caso sono i Motoristi, i Montatori, i Radiotelegrafisti d'aeroplano.

Anche quest'anno il Ministero dell'Aeronautica affidò all'Istituto Veneto per il Lavoro, malgrado le numerose scuole in altre parti d'Italia, di continuare a Venezia i Corsi stessi. L'Istituto per assicurare alla nostra città l'importante iniziativa, accolse l'invito ed aumentò le specialità dell'Arma Aeronautica, aggiungendo alle specialità di Motoristi, Montatori e Radiotelegrafisti, quelle di Fotografi e di Armieri artificieri.

Ora si presenta ai giovani veneziani un'ottima occasione di frequentare i Corsi di specializzazione pre-aeronautica che possono aprire orizzonti nuovi nell'Arma più moderna, in specialità ricercate e che sono un'ottima palestra per agguerrire l'ingegno e temprare la vita.

Sono tuttora aperte le iscrizioni per Motoristi, Montatori, Radiotelegrafisti, Fotografi e Armieri artificieri che si ricevono presso il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, e presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794.

Nucleo Universitario Fascista di S. Donà di Piave

Il Segretario Federale, su proposta del Segretario del G. U. F., ha retificato la nomina del fascista Millo Perissinotto a Fiduciario del N. U. F. di San Donà di Piave.

Il nuovo Fiduciario, appena venuto a conoscenza della sua nomina, ha inviato al Segretario del G. U. F. il seguente telegramma:

«Continuerò con fede e disciplina opera camerata Nardini per lo sviluppo sempre più ampio Nucleo. Viva il Duce! - **Millo Perissinotto**».

...di Chioggia

Il Segretario Federale, su proposta del Segretario del G. U. F., ha ratificato lo scioglimento del N. U. F. di Chioggia.

Concorso per ventidue posti all'Istituto delle Assicurazioni

Sono stati banditi dall'Istituto nazionale delle assicurazioni i seguenti concorsi per il grado quinto della categoria A (sostituti primi segretari): Concorso per titoli e per esami fra laureati in medicina e chirurgia (quattro posti); concorso per titoli e per esami fra laureati in scienze statistiche ed attuariali in matematica ed ingegneria (otto posti); concorso per esami tra laureati in giurisprudenza (10 posti). A questo concorso non sono ammesse le donne. Il termine utile per la presentazione delle domande (che devono essere redatte in carta bollata da lire tre) e dei documenti scade alle ore 12 del 10 dicembre.

"Il Ventuno,,

Sabato sera, 3 c. m. alle ore 21 e 30 presso la sede del G. U. F., si è riunita un'apposita Commissione per lo studio delle riforme da apportarsi alla Rivista Mensile del G. U. F di Venezia «Il Ventuno» al fine di renderla sempre più agile e diffusa presso ogni categoria di pubblico ed in particolare presso i Fascisti Universitari.

E' stato all'uopo concretato un piano finanziario ed è stato costituito un Comitato di Redazione.

Lo studio circa l'adempimento della Rivista fa parte dell'ampio programma di attività artistico culturale politico che il Gruppo dei Fascisti Universitari di Venezia svolgerà nell'anno XIII.

Sezione radiotrasmissioni

Lunedì sera, 5 c. m., alle ore 21 presso la sede del G. U. F. ha avuto luogo una seduta preliminare di una commissione appositamente costituita per lo studio inerente alle radiotrasmissioni che i G. U. F. nel corso dell'anno XIII, dovranno svolgere, seguendo quelle direttive che sono state impartite in questi giorni dalla Direzione del Partito.

A far parte della commissione sono stati chiamati fascisti universitari competenti nelle varie attività già svolte e che si vanno svolgendo in seno al G. U. F. veneziano in particolare ed ai G. U. F. d'Italia in generale.

E' stato concretato un piano di lavoro e costituita una sezione radiotrasmissioni.

La commissione è nuovamente convocata per lunedì p. v. ore 21 presso la sede del G. U. F.

Discussioni

Tutti gli studenti che intendessero intrattenere i camerati su qualsiasi argomento interessante la nostra organizzazione potranno farlo in sede ogni sera dalle 18 alle 19 dandosi in nota al G. U. F. (Ufficio cultura) con almeno una settimana di anticipo.

Nella pagina del G. U. F. verrà data relazione delle discussioni.

Prelittoriali

Si avvertono gli studenti, i Giovani fascisti e gli iscritti al P.N.F. che intendono partecipare ai Prelittoriali che i termini per la presentazione delle opere sono i seguenti:

1.) I partecipanti ai vari Convegni dovranno dare un sommario scritto del tema entro il 5 marzo.

2.) Dal 10 al 20 marzo avranno luogo alla presenza delle Commissioni e del pubblico le discussioni da parte dei concorrenti dai temi presentati.

3.) Entro il 25 marzo le Commissioni per i Convegni daranno relazione e graduatoria.

4.) Il termine utile per la presentazione delle monografie e soggetti scade il 10 febbraio. Entro il 25 febbraio la Commissione darà relazione e graduatoria. Gli autori delle opere prescelte saranno invitati a darne parziale o totale lettura al pubblico durante l'epoca delle mostre.

5.) Entro il 25 febbraio dovranno pervenire in sede da destinarsi le opere partecipanti alle mostre. Il 1. marzo si avrà la solenne inaugurazione delle mostre che verranno chiuse il 10 marzo giorno in cui si avrà pure la classifica.

6.) Le manifestazioni dei Complessi artistici si svolgeranno in epoche da destinarsi comprese fra il 1 e il 31 marzo.

Le adesioni per i Littoriali e i Prelittoriali si ricevono ogni sera in Sede dalle ore 18 alle 19.30.

Le Borse di Studio della Cassa di Risparmio di Treviso a favore di studenti universitari

Per l'anno accademico 1934-1935, la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto ha istituito «Quattro Borse di Studio» ciascuna di lire «settecentocinquanta» a favore di studenti della provincia di Treviso. Tali borse sono istituite dalla Cassa di Risparmio per perseguire una delle sue finalità, l'incremento degli studi. Potranno concorrere all'assegnazione delle borse tutti gli studenti e le studentesse della provincia di Treviso che presentino entro il 15 novembre 1934 XIII i documenti di rito.

La Cassa di Risparmio fa presente agli interessati che non saranno tenute in considerazione le istanze che pervenissero dopo le ore 18 del 15 Novembre 1934 XIII. O che non fossero corredate, entro tale termine improrogabile, di tutti i documenti prescritti.

Per ogni eventuale chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio in Treviso.

Sulla partecipazione dei Giovani Fascisti ai Littoriali

Sparapani mi indirizza un lungo articolo, in polemica col mio del 25 ottobre u. s. Mi affretto a rispondergli per delucidare, con la massima serenità, i punti di vista controversi e le questioni dibattute.

Stimo opportuno, perciò, mantenere la discussione nei limiti del più schietto cameratismo, come del resto fa anche Sparapani, anche se mi ha classificato «avversario».

Avversario no dunque, neanche se «egregio»; ciò è borghese e convenzionale: discussione tra camerati, quasi tecnica, anche se potrà risultare noiosa, ma non inutile perchè darà modo di vedere come la pensano i giovani oggi.

Dunque Sparapani dice che ho mal riassunto il suo pensiero circa la partecipazione dei Giovani Fascisti ai Littoriali. Non mi pare. Egli depreca che i F. G. C. e i G. U. F. separino due categorie di giovani e trova giusto che i Littoriali li riavvicinino. Che all'O. N. B. tutti i giovani militino nelle istesse file l'ho detto anch'io. E allora?

In secondo luogo, camerata Sparapani, ha incrociato male con «quella parte della filosofia che si occupa di puericultura» perchè questa scienza, che si chiama più esattamente e più semplicemente pedagogia, fa parte dei miei studi e naturalmente la conosco bene.

Devi sapere che i bambini manifestano sempre, nel corso della loro giovane età, varie tendenze, ma tali tendenze non sono provocate da particolari complessi mentali, ma solo dallo sviluppo organico dell'individuo; quindi sono da considerarsi solo fenomeni di crescenza, assolutamente inconsci: tutti siamo stati, nella nostra fanciullezza costruttori e guerrieri, musicisti e pastori. I bimbi sani non sono mai precoci: giocano e giocando non manifestano particolari attitudini, ma le reazioni caratteristiche della loro età. E per più precise notizie posso rimandarti a qualche testo aggiornato di pedagogia.

Adesso passiamo all': «onirologia». Mi capita spesso di sognare quando dormo, ma quando scrivo è un po' difficile e questa volta meno che mai. Quando ho detto che l'Universitario vive «avulso dalla vita economica del paese» non ha inteso dire che se ne sta con le mani in mano a guardar le mosche che volano; ma ho voluto dire che, mentre tutte le altre categorie di Italiani sono legalmente rappresentate nella vita economico-sociale del paese, attraverso le organizzazioni Sindacali, mediante le quali possono far conoscere i loro bisogni ed esprimere le loro idee, gli Universitari non ne avrebbero la possibilità se non esistessero i G. U. F. che «non sono simbolo di differenza di classe ma quasi una organizzazione destinata a riconoscere lo stato sociale e giuridico di una determinata categoria di fascisti».

Mi sembra che questo ragionamento non sia un sogno; e bastava che tu leggessi un po' attentamente il mio articolo incriminato per potertene convincere prima.

Non c'è contraddizione nel caso di Universitari che lavorino per vivere e per studiare. Essi appartengono alle organizzazioni sindacali per quel che riguarda il loro lavoro temporaneo, si esprimono attraverso i G. U. F. nella loro condizione di studenti e sopratutto di futuri laureati.

Perchè è bene metterci in mente che ci si iscrive in G. U. F. non soltanto per portare il fazzoletto azzurro, o per vivere una più o meno effettiva vita di comunanza, ma sopratutto per poter esprimere attraverso un serissimo «ente di fatto» i nostri bisogni, per risolvere varii problemi non solo inerenti alla vita specialissima di oggi, ma a quella di domani, una volta aureati. Se tu leggessi i periodici Universitari, vedresti come stanno a cuore a noi giovani tante questioni inerenti al nostro mestiere di domani.

Conclusione logica di tutto questo è che l'Universitario vive di «altre forme di intellettualità», affermazione che non ha niente di orribile, ma che rispecchia un dato di fatto.

Mi dispiace anche che il carattere agonistico dei Littoriali ti faccia andar in bestia, ma fino a che questa caratteristica sussiste, ci si trova davanti a una di quelle tante realtà che io ho sognato a occhi aperti; e sulla consistenza delle quali non c'è nulla da dire. E' vero che tu sei lauto di anticipazioni sulla forma che rivestiranno i Littoriali futuri, ma io sogno una delle caratteristiche del nostro tempo; quella di osservare sopratutto il presente.

Certo tu devi esser molto bene informato e molto sicuro di quel che proclami così solennemente, ma finora ci sono classifiche per G. U. F. e classifiche individuali.

Mi dispiace ancora che tu creda che un non-architetto o non-ingegnere possa progettare ponti o torri, come un esperto; non hai che appellartene a qualche tecnico e sentirai quel che ti risponderà.

Tutti possono dire bestialità in tema di diritto corporativo e di Critica d'Arte, ma ai Littoriali non ci deve essere questo pericolo; ha detto ponderatamente sulla opportunità di manifestazioni proprie universitarie «in cui si possono rivelare le proprie qualità e anticipare quasi a titolo non solo di «esperimento» e di «gara», ma anche di «affermazione» quella che sarà la futura attività degli Universitari».

Quello che non vuoi capire, camerata Sparapani, è che il nostro regime si basa non sulla differenza di classe, ma sulla differenza di categoria (ben differente dall' «egoismo di categoria»). Il lavoro oggi è ripartito fra tutti il popolo e nella parola «popolo» siamo compresi anche noi laureandi e laureati. Non esistono «popolo» e altre classi sociali; esiste un popolo, ripartito in categorie sindacali; e queste divisioni ci devono essere, per legge. Nessuno impedisce che il figlio di un operaio diventi ingegnere ma ci sono leggi determinate che impediscono che il fornaio eserciti l'avvocatura se non è provvisto di titoli che gliene diano il diritto, e ammesso anche che questi titoli li possedesse, per far l'avvocato, dovrebbe abbandonare il suo Sindacato per entrare nella categoria dei Professionisti ed Artisti.

Oggi non ci sono intrusioni; c'è ripartizione di lavoro all'unico scopo del benessere nazionale; tutti i lavori sono santi, ma ad ognuno il suo mestiere. Anche su questo argomento posso rimandarti a qualche testo di Economia Corporativa. Ma il male è questo: che una coscienza corporativa non esiste ancora; tanto che si confondono ancor oggi le ripartizioni del lavoro con le divisioni in caste delle più inique e ferree. Dire: «Niente classi privilegiate, niente egoismi di categoria..» oppure affermare: «..se l'Arte è veramente tale la si premia senza guardare a nazionalità a classi sociali o a partiti. L'arte è internazionale» è pericoloso, molto pericoloso. E' un vocabolario che sa ancora troppo di borghese democratico.

Ripeto pure che è meglio lasciar stare i nomi grassi: sono un paravento troppo facile e sarà bene prendere l'abitudine di non nominarli per suffragare idee che hanno bisogno di puntello. Ha un pò troppo del ricatto e certe frasi come queste: «Per questo ti senti in grado di dichiarare l'opera del Capo illogica e biasimevole?», anche se compilata in buona fede, possono sembrare equivoche e subdole.

Ritornando all'argomento, credi di aver riassunto il pensiero della maggior parte degli Universitari nell'esprimere la nostra perplessità circa l'ammissione dei F. G. C. ai Littoriali. E' una questione tecnica, di mestiere, una controversia di lavoro, contemplata dalla legge fascista.

Ripeto ad altissima voce che i Giovani Fascisti sono i nostri più cari compagni e che volentieri [illegible] a [illegible] opera a vantaggio della loro coltura e della loro intelligenza.

ALFONSO COMASCHI

CROCIERA DEI G.U.F. IN AMERICA

IN GIRO PER NEW YORK

III.

E con la stessa fretta con la quale scrivo e sorvolo città, strade, avvenimenti, ci siamo trovati nuovamente a New York.

Ritorno a New-York

Io penso che viaggiando, e in modo particolare in America ove tutto è recente, non bisogna soffermarsi con scopo principale ai monumenti e ai musei, simbolo ed indice di una vita passata, ma bisogna studiare e capire la vita attuale, il grado di civiltà, il pensiero e le mete a cui tende il paese. Così dopo quindici giorni di vita americana, quando oramai Broadway e l'Empire non hanno più nulla di nuovo per me, e so sbrigarmela facilmente nel caos di questa metropoli, ho cercato di approfondire il pensiero americano, osservando i fatti che mi si presentavano ogni giorno. A dire il vero, non ne ho capito molto, perchè sono tali i contrasti ed è così diversa questa civiltà dalla nostra, da lasciare incerto e sbalordito un osservatore novellino.

D'altra parte ho notato che io pure ormai sento in modo diverso da quello che proverei in Patria di fronte a simili avvenimenti e penso quindi l'indifferenza sia più effetto della vita turbinosa che dell'animo meno sensibile del nostro.

Per esempio ho visto un'automobile urtare un passante scagliandolo a qualche metro di distanza, tanto da lasciarlo lungo disteso nel mezzo della strada. Nessuno sembrò accorgersene e il «cop» si occupò di far venire l'ambulanza, la quale giunse scampanellando in mezzo al traffico bloccato. Così anche all'Hôtel Lincoln, ove abitavamo, fu uccisa una donna in modo abbastanza drammatico e anche noi finimmo per non farne gran caso. Sembra che il concetto sia questo: «A te capita una disgrazia; me ne duole, ma ho da pensare ai casi miei e alle mie disgrazie. Arrangiati». — E in fondo è una necessità che sia così in centri di parecchi milioni d'abitanti, ove ogni giorno accadono migliaia di incidenti: l'organizzazione provvede al danno materiale, ma ormai la folla è abituata a non commuoversi. Quando invece si tratta di qualche rapimento uso «gangster» o di Hauptmann, l'uccisore di baby Lindberg, allora la stampa, cinema e radio sono in funzione e tutti passano dalla rabbia alla commozione, a seconda delle varie fasi del racconto. Pare quasi che anche nelle cose più umane l'americano sia costretto a fermarsi solamente su ciò che è grande, sui fatti superlativi. Però tornando al fattaccio dell'Hôtel Lincoln, mi sono chiuso in camera ben bene, la sera, perchè transeat la noncuranza, ma non volevo mica tornare a casa nei frigoriferi del Rex, io.

Il traffico di New York corre senza soste e senza interruzioni il giorno e la notte e tre solamente sono le cause di arresto immediato della circolazione: la sirena della polizia, la campana a martello dei pompieri, e la campana lenta dell'ambulanza.

Io non so quanti arresti ci siano da operare e quanti incendi da spegnere, ma so che ogni momento o le motociclette o le automobili rosse, precipitano attraverso le avenues con velocità pazza. Io sono buon amico di cani, cavalli, animali in genere, esclusi gli scarafaggi, ma sono sempre più amico di un uomo che di una bestia. E' per questo, forse, che trovo un po' strano l'apparente indifferenza per una sciagura della strada con la sospensione del traffico fra esclamazioni di pietà e simpatia perchè passa un cavallo sulla auto-ambulanza, preceduta dalla sua brava campana d'avviso. Vorrei che tutte le società protettrici degli animali si riunissero qui per gongolare a tale spettacolo.

Uno spettacolo meno umanitario è la lotta libera americana, in confronto alla quale la box è un gioco da bambini. Al primo momento si rimane disgustati, ma poi è meraviglioso vedere due corpi che si avvinghiano con terribili prese alla testa, allo stomaco, usando della più raffinata anatomia per far male all'avversario. Particolare interessante, nessun colpo è proibito. Durante i combattimenti, a cui partecipavano americani, italiani, spagnoli, tedeschi, turchi persino, il tifo era, naturalmente, per gli americani. Sono rimasto però lietamente sorpreso, nel constatare che quando era sul ring un italiano, tutti gli facevano coraggio urlando: «Dai Mussolini»! persino quando combatteva contro gli americani stessi. Sono anche rimasto contento nel vedere che i nostri lottatori le hanno sempre date.

Impressioni sulla vita americana

—Durante questo viaggio ho fatto molte conoscenze e ho avuto agio di osservare una cosa: il campanilismo dell'americano, il quale, pur riconoscendo alla vecchia Europa la sua vecchia gloriosa civiltà pensa, e con ragione, in cuor suo, che non si va oltre il suo Paese in fatto di progresso. Ora, se questo concetto può ancora passare, quello che ingoio meno facilmente è il sentirmi chiedere se in Italia esista il telefono!! Arretrati sì, ma oltre al telefono abbiamo anche Marconi, qui in Italia, e non è certo a Cristoforo Colombo che si è arrestata la nostra civiltà. E poi con tutto questo meraviglioso progresso, quando fai una osservazione d'indole intellettuale più che tecnica, senti l'americano stupito, quasi sconcertato.

Mi pare che qui tutti corrano su un binario, siano tutti bravissimi e intelligentissimi nel loro campo, ma abbiano bisogno del binario che li sorregga e li guidi. Per esempio, chiedendo una strada con una pronuncia leggermente sbagliata, nessun americano riuscirà a comprendervi, mentre da noi qualunque parola che cominci per «Mar» sappiamo che significa per un «foresto» la piazza S. Marco. Sono piccole differenze, ma sono sufficienti per mostrare che al primo bivio di quella tal rotaia, l'americano si trova di fronte ad un dilemma inestricabile, perchè è abituato a risolvere, a continuare, a finire un ragionamento di cui conosce a priori tutti i particolari.—

Sistema universitario

—Però di fronte allo svantaggio di rendere l'uomo un semplice strumento, c'è l'enorme vantaggio di un lavoro assolutamente esatto, di una standardizzazione che permette sicurezza assoluta di ogni particolare e prezzi poco elevati. Un'altra cosa da prendere in considerazione è il sistema universitario. Qui, a parte il fatto di pagare dalle quindici alle trentamila lire annue di retta, lo studente vive all'università, ha tutti gli sport possibili e immaginabili a sua disposizione, tutta la libertà che vuole, ma vive nell'ateneo. Questo solo fatto lo porta naturalmente ad una dimestichezza, a una abitudine di studio che non è assolutamente paragonabile agli ultimi due mesi di sgobbate che sono la maggior risorsa, se non l'unica. di molti dei nostri futuri professionisti. Pensate che c'è una università, la più importante d'America, ove entrano solamente i migliori, quelli che son destinati a diventare gli Uomini con l'u maiuscola. Gli studenti entrano e sanno che alla fine dei loro studi è l'ateneo che si occupa della loro carriera, trovando posti adatti ai vari tipi: per la vita hanno da lavorare solamente, ma non da preoccuparsi dell'avvenire, perchè c'è l'università che li segue e li sorregge. Eppure, com'è che gli ingegneri italiani sono ricercati in tutto il mondo? Si vede che il punto sta non nella differenza di metodo ma nella differenza di natura, l'una più fredda e positiva, l'altra più calda e impetuosa. Dato quel binario che è la spina dorsale della vita americana non so capacitarmi come esistano i capi che tracciano la via, essi che sono americani al cento per cento, come facciano ad astrarsi da questa rotta per precorrerla. Ma è necessario che qualcuno, magari uno solo, stia in cima alla grande piramide, per mostrare la via del cielo, sempre più in alto, perchè se l'uomo si ferma, cosa diventa? E se anche gli uccelli migratori trovano uno che stia al vertice del loro triangolo non dovrà l'uomo segnare la sua strada nel tempo?

Luigi Alverà

(Continuazione e fine Giovedì p. v.)

Intransigenza

Vi è troppa gente che non ha ancora compreso l'importanza politica dell'architettura e dell'arte. Con la scusa assurda e colpevole della «tradizione», con un gusto carico di provincialismo e di mediocrità, questa gente contrasta e preclude il lavoro a quegli artisti giovani e capaci che sono in grado di dotare l'Italia fascista di opere degne del tempo. Siamo ottimisti sul trionfo definitivo del nuovo perchè questo nuovo non è il prodotto di una moda o di un atteggiamento estetico, ma è la profonda conseguenza di un radicale rinnovamento del nostro spirito in seguito all'avvento della civiltà meccanica. Tra qualche anno i plagi del passato, i neoclassicismi e tutte le orribili [illegible] modernità che oggi deturpano città e paesi, saranno segni di periodi definitivamente superati.

Ma oggi sorge spontanea una domanda: Perchè ritardare di qualche anno questa affermazione di civiltà italiana quando in politica e in mille altri campi è già avvenuta quella salutare e giusta rivoluzione che ancora attendiamo in arte? E' un diritto delle generazioni che hanno fatto la guerra, che hanno vissuto la Rivoluzione e che hanno seriamente lavorato in questi ultimi dieci anni, di opporsi al continuare di sistemi e di azioni che sono veri e propri attentati alla serietà e alla grandezza dell'Italia moderna. Non si tratta di piccoli interessi e di manifestazioni provvisorie, come nel caso di tutte le polemiche artistiche di tendenze. Si tratta di abbattere delle vie intere di città e di ricostruirle, si tratta di impiegare denaro pubblico e lavoro creativo, si tratta di aumentare o di diminuire la bellezza e la importanza dei centri urbani.

I problemi urbanistici sono italiani e non regionali perchè l'armonizzazione è un fatto molto secondario se confrontato al bisogno di dare uno stile unico alla architettura italiana.

E' assurdo che molte volte la modernità di una costruzione debba dipendere dal gusto di un semplice ufficio tecnico e non da una ragione di continuità costruttiva. Si vedono perciò delle stazioni, dei palazzi postali, delle Case di Balilla che sono potenti creazioni futuriste, aperte al più puro soffio novatore — e si vedono palazzi di pubbliche amministrazioni che sembrano ricordi monumentali innalzati alla memoria della democrazia. E' urgente e indispensabile una disciplina stilistica nelle costruzioni; una disposizione intransigente che butti una buona volta dalla finestra i paurosi e impotenti difensori di un tempo che può essere nostalgico soltanto per i tarli.

Questa legge è necessaria come la difesa della lira e la campagna demografica. Per salvare cioè, accanto al patrimonio e alla razza, anche il volto dell'Italia d'oggi.

Il primo grande impulso all'avvenire artistico italiano è nell'alto riconoscimento del Duce per il lavoro degli architetti progettisti di Sabaudia e della Stazione di Firenze. Attendiamo con fiducia l'esito del concorso per il Palazzo del Littorio che dovrà segnare la prima tappa raggiunta dalla giovane generazione degli artisti fascisti. La maggioranza dei progetti attualmente esposti a Roma, documenta la preparazione, il valore, la maturità dei nostri architetti,

—oo—

La nostra campagna per una integrale modernità in arte non accetta compromessi con i falsi novatori, rifiuta cioè di considerare all'altezza della situazione e del momento storico quegli architetti che rischiano timidamente il nuovo e lo deturpano questo nuovo con compromessi. Esistono delle costruzioni che potrebbero essere il segno di una mentalità matura e sono stupidamente diminuite da pitture novecentiste e neoclassiche e da sculture di un primitivismo idiota e antivirile. E' tempo che gli architetti comprendano il modo definitivo che soltanto la pratica futurista è coerente con gli edifici nuovi. Le case italiane non devono essere nude e spoglie perchè la nostra sensibilità e la nostra spiritualità richiedono le immagini che aumentano l'atsmosfera lirica di un interno. Ma queste pittura e queste sculture non possono essere quelle povere cose novecentiste senza personalità, senza nazionalità che purtroppo, per ignoranza o incomprensione, molti architetti addottano. Le case italiane devono avere lo splendore delle opere futuriste italiane, che hanno tutto il sole, tutta la profondità, tutta la sintesi e tutta la verità dei paesaggi e dei cieli della penisola, che sono nello stesso tempo l'espressione di una nuova vita meccanica.

Ma un pericolo tuttavia può minacciare il Regime: questo pericolo può essere rappresentato da quello che comunemente viene chiamato «spirito borghese», spirito cioè di soddisfazione e di adattamento, tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda al carrierismo.

L'architettura italiana potrà dirsi affermata quando avrà dato opere integrali, complete in ogni parte, dalla costruzione al colore, alla plastica, alla posizione urbanistica.

fillia

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni americane

La schiacciante vittoria dei democratici

sanziona il consenso del Paese all'opera di Roosevelt

WASHINGTON, 7

La giornata elettorale ha registrato una schiacciante vittoria per i candidati sostenitori della politica di Roosevelt. Secondo le ultime notizie sono stati eletti alla Camera dei rappresentanti 221 democratici, 62 repubblicani un laburista agrario, tre progressisti. Mancano i risultati di 148 collegi.

La vittoria è stata più significativa in quanto per solito le elezioni del Congresso a metà del periodo presidenziale segnano un rafforzamento dei partiti di opposizione. Tutti i maggiori critici del nuovo piano al Senato e alla Camera, tra cui i senatori Reed, Fess e Robinson, sono stati battuti. Le vittorie che i democratici hanno riportato in Stati tradizionalmente repubblicani, come la Pennsylvania, l'Ohio e l'Indiana hanno sorpreso gli stessi democratici che malgrado le previsioni ottimiste erano incerti sulla forza dei voti che avrebbero raccolti.

Dai risultati finora noti sembra che i democratici non solo conservino tutti i loro seggi in Senato, ma ne guadagnano nove in più, raggiungendo il totale di sessantanove, cioè cinque in più dei due terzi necessari per la maggioranza costituzionale, ma è possibile che anche tale cifra venga superata non appena tutti i risultati saranno noti.

La maggioranza democratica alla Camera è notevolissima. La sconfitta di Sinclair in California, auspicata da buona parte degli esponenti democratici dello Stato messisi in aperta rivolta contro il loro candidato a causa delle sue idee socialiste, non era inattesa. I giornali vedono nel voto di ieri una rinnovata prova di fiducia che il Paese ha fatto a Roosevelt. Qualche organo repubblicano, pure affermando che il Governo in questo momento ha bisogno di sentirsi sicuro al Congresso e che quindi le elezioni auspicano bene per i destini del Paese, dice che la vasta maggioranza parlamentare ora eletta potrebbe diventare un problema per la sua stessa vastità perchè potrebbe apparire non facile il governarla e il dominarla.

I giornali, pur evitando le previsioni sugli indirizzi futuri del Congresso, mettono in rilieco la votazione che permette di affermare che il Paese approva energicamente il programma politico, economico, fiscale e monetario di Roosevelt e sopratutto approva i metodi da lui seguiti per soccorrere i disoccupati.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che i risultati delle elezioni lo riempiono di gioia perchè dimostrano che la sua politica è stata approvata dalla grande maggioranza della Nazione.

Il democratico Lehmann è stato intanto rieletto a Governatore delo Stato di Nuova York. E' probabile che Giorgio Earle, sia eletto Governatore della Pennsylvania al posto dell'uscente repubblicano Pinchop; ciò che avrebbe un importante significato. Nel Kentucky tre persone sono state uccise in seguito ad una rissa provocata dalle elezioni.

Quattro miliardi di deficit

nel bilancio inglese

LONDRA, 7

Il bilancio dello Scacchiere espone che, durante l'anno finanziario in corso, le entrate a tutto il 3 novembre sono state di 333.046.439 lire sterline e sono inferiori notevolmente a quelle dell'altro anno in un corrispondente periodo di tempo. Le uscite invece sono state di 414.653.559 lire sterline, somma che supera la cifra dell'anno scorso durante lo stesso periodo.

La convocazione straordinaria

della Dieta giapponese

TOKIO, 7

Il Gabinetto ha deciso di convocare per il 27 corrente una sessione straordinaria della Dieta che durerà una settimana per concretare il programma di ricostruzione delle prefetture di Osaka, Kioto, Gasn e Hyogo e delle altre regioni devastate recentemente dal tifone.

Le minoranze greche in Albania

Vibrata replica albanese

alle proteste elleniche

TIRANA, 7

L'Ufficio Stampa albanese pubblica la seguente nota:

« L'opinione pubblica albanese ha preso conoscenza con indignazione delle risoluzioni adottate al termine dei vari comizi che hanno avuto luogo in parecchi villaggi greci per denunciare pretese persecuzioni inflitte alla minoranza greca in Albania. Secondo una esposizione dell'*Agenzia di Atene*, tutta la popolazione ellenica sarebbe in lutto per queste vessazioni quantunque, come è stato annunziato a varie riprese, la popolazione greca di Albania accudisca tranquillamente alle sue occupazioni quotidiane e nessuna persecuzione venga esercitata contro di essa. E' evidente che se vi sono tra gli elementi di questa minoranza agenti provocatori, le autorità albanesi non potrebbero restare indifferenti alle loro mene. Crediamo nostro dovere far notare alle persone ed agli organi che si pongono a difensori di una parte della popolazione albanese, che essi si ingannano grandemente se considerano che con tutti questi rumori, con tutti i comizi organizzati in Grecia, si possa giungere ad impressionare l'opinione pubblica mondiale ed i circoli della Società delle Nazioni che sono lungi dallo approvare l'immischiarsi di uno Stato nelle questioni interne di uno Stato vicino. Quanto alla barbarie gratuitamente attribuita alle autorità albanesi, sarebbe meglio cercare questa barbarie nel campo dei sedicenti difensori della minoranza greca in Albania, la quale non è oppressa se non nella loro sfrenata immaginazione ».

Misure della Grecia?

ATENE, 7

La questione greco-albanese per le minoranze greche nell'Epiro settentrionale continua ad essere ampiamente trattata dalla stampa ateniese la quale pubblica notizie di nuove persecuzioni contro i greci. L'*Elefteron Antropos* afferma che i circoli ufficiali greci, indignatissimi, cominciano a pensare a fronteggiare l'eventualità di misure contro l'Albania.

Un comitato svedese d'azione

per l'universalità di Roma

STOCCOLMA, 7

Si è qui costituito il Comitato svedese d'azione per l'universalità di Roma. Il Comitato, di cui fa parte in qualità di fiduciario italiano il comandante Mario Vanni, è presieduto dall'avv. Ivar Morssing. Lo compongono inoltre il prof. Ernst Kjallberg dell'Università di Stoccolma, il prof. Gunne intendente del Museo Nazionale di Stoccolma e i prof. Hans ristoferson.

Il monopolio manciù non lede

il principio della "porta aperta,,

TOKIO, 7

Il Ministro degli Esteri ha consegnato alle ambasciate inglese e americana la risposta ai nuovi reclami anglo-americani relativi al monopolio dei petroli nel Manciù-Kuò.

Mettendo di nuovo in rilievo che si tratta di politica interna Manciù Kuò, il Giappone a quanto si crede sapere, dichiara in conseguenza di non essere in grado di dare spiegazioni.

La nota aggiunge: « Secondo informazioni in possesso del Ministero degli Esteri giapponese, nè la Società dei petroli Manciù Kuò, nè la nuova legge Manciù Kuò, in virtù della quale è stata costituita, stabiliscono differenze e restrizioni circa le nazionalità. Il Giappone consiglia gli interessati nei petroli inglesi ed americani ad entrare in trattative dirette con gli interessi petroliferi del Manciù Kuò e riafferma che non vi è stata alcuna violazione del principio della « porta aperta ».

Furie di agricoltori cinesi

contro una mostruosa divinità

SCIANGAI, 7

La mentalità popolare cinese, una volta tanto, ha fatto giustizia anche di una sua divinità, in effige.

Il caso è avvenuto nella cittadina di Jenchin, nella provincia di Honan. Da mesi e mesi in quella regione non piove. Ciò che è tanto più disastroso in quanto che le popolazioni vivono quasi esclusivamente del prodotto dei loro campi e per di più in tutti quei paraggi non esiste un corso d'acqua, nè un laghetto.

La popolazione già da mesi ha invocato l'intervento delle divinità. Sono stati organizzati degli speciali servizi nei tempi, sono stati fatti dei voti. Invano: il sole ha continuato a bruciare; non una goccia d'acqua da nessuna parte.

Ora i campi sono distrutti, le ultime riserve dei viveri sono consumate, nessuna speranza di soccorso da altre parti. Le due grandi piaghe dell'umanità, la fame e le malattie, si fanno sentire in tutta la loro brutalità.

Ed è così che la popolazione di Jenchin, esasperata fino al parossismo, entrata nel grande tempio, ne ha tratta la mostruosa figura in legno del « dio drago » e l'ha trascinata sulla pubblica piazza. Là, in presenza di tutta la popolazione, il drago di legno è stato decapitato, perchè non aveva accolto le preghiere del popolo affannato e decimato.

Il canale di Panama

WASHINGTON, 7

Si sono aperte le trattative fra gli Stati Uniti e la repubblica di Panama per un nuovo trattato relativo alla zona del canale. Il nuovo trattato [illegible] sarebbe fra l'altro il diritto degli Stati Uniti di intervenire militarmente nella zona.

Le dichiarazioni di Theodoli

accolte con interesse a Washington

WASHINGTON, 7

Le dichiarazioni fatte a Ginevra dal marchese Theodoli quale presidente della Commissione dei mandati circa le fortificazioni nelle isole del Pacifico affidate al mandato giapponese, sono state riportate alla smentita di Ito. I circoli ufficiali di Washington hanno accolto le dichiarazioni di Theodoli con grandissimo interesse.

La questione della Sarre

I lavori del Comitato dei tre

Knok giunto a Roma

ROMA, 7

Il Comitato dei tre per il plebiscito della Sarre si è riunito di nuovo stamane a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del barone Aloisi. Anche oggi, insieme con i tre delegati — italiano, argentino e spagnolo — hanno partecipato ai lavori gli esperti. E' stato continuato lo studio delle disposizioni da adottare in vista del plebiscito della Sarre fissato per il tredici gennaio. Questa sera è giunto a Roma il signor Knox, presidente della Commissione governativa per la Sarre.

Un inviato germanico a Roma

per esporre il punto di vista del Reich

MONACO DI BAVIERA, 7

Circa la riunione della Commissione della Sarre a Roma, le *Muenchener Neueste Nachrichten* affermando che la Germania non vi partecipa, sostengono che le misure da discutersi e che dovrebbero essere applicate nella Sarre dopo l'annessione alla Germania sono di esclusiva competenza del Governo germanico. Richiedere speciali garanzie per il periodo che seguirà come fa la Francia — scrive il giornale — significa ingerirsi nelle questioni interne germaniche. La Germania è assolutamente contraria alla istituzione di tribunali arbitrali nella Sarre, dopo il plebiscito ». Altri giornali d'altronde mettono in rilievo il viaggio a Roma dell'incaricato del Cancelliere per la Sarre, Buerchel, avente lo scopo di esporre alla Commissione della Sarre a Roma il punto di vista germanico.

Il *D. N. D.* informa che il comunicato francese relativo al colloquio tra Laval e Koester non apporta alcun chiarimento definitivo nella questione della Sarre. « E' in verità interessante — continua il *D. N. D.* — che Laval smentisca, contrariamente alle informazioni della stampa francese, i preparativi militari miranti ad un intervento francese nel territorio della Sarre, ma da altra parte egli mantiene il punto di vista che la Francia è autorizzata, e anzi obbligata ad assicurare con l'invio di truppe l'ordine, la calma e la libertà di voto nella Sarre. Questo punto di vista è naturalmente inaccettabile per la Germania.

« L'ambasciatore del Reich a Parigi, Koester, ha sottolineato ciò durante il colloquio ed ha chiesto la continuazione della conversazione in attesa delle istruzioni che egli sta per ricevere e del risultato delle missioni tedesche a Londra, Roma e Bruxelles incaricate dal Governo del Reich di protestare con motivazione particolareggiata contro l'impiego di truppe francesi nel territorio della Sarre e di esporre ancora una volta ed in modo generale il punto di vista tedesco sul modo di trattare il problema della Sarre».

Ottimistiche constatazioni inglesi

LONDRA, 7

I giornali riportano la notizia della riunione avvenuta ieri a Roma del Comitato della Lega delle Nazioni per la Sarre presieduto da S. E. Aloisi e quella del colloquio svoltosi a Parigi tra Laval e l'Ambasciatore germanico. Le assicurazioni reciprocamente scambiate tra Koester e Laval sull'atteggiamento dei Governi francese e germanico di fronte alla questione della Sarre sono considerate da questa stampa come suscettibili di importanti favorevoli ripercussioni sulla situazione.

La *York Stre Post* rileva l'importanza delle dichiarazioni di Sir John Simon ai Comuni relativamente all'atteggiamento della Gran Bretagna di fronte alla situazione della Sarre e afferma che le assicurazioni del Ministro degli Affari Esteri hanno provocato tanto in Francia quanto in Germania la più viva soddisfazione e fanno prevedere che il plebiscito si svolgerà in un'atmosfera assai più tranquilla di quella che non fosse dato supporre fino a poco fa.

Per la ricostruzione dei villaggi

devastati dal terremoto in India

GINEVRA, 7

Interessanti sono le opere che il dr. Pierre Ceresole intende portare a compimento nei territori sismici dell'India.

Il dr. Ceresole, che è uno svizzero, è il capo del servizio internazionale dei volontari, il quale ha dato splendida prova nelle regioni distrutte del Galles meridionale. Egli ha già visitato Bihar e vi è ora ritornato, rifornito di capitali inglesi e con assistenti inglesi, per iniziare la sua opera di ricostruzione.

Il piano del dott. Ceresole è di mettere indiani a capo della prima « unità », che deve essere costituita per i lavori di ricostruzione.

Questa unità consisterà di cinquanta paesani, con 4 o 5 persone a capo. Si ritiene che una tale unità potrà ricostruire entro sei mesi un nuovo villaggio su territorio di alluvione, vicino al punto in cui si trova il vecchio villaggio abbandonato. Questo villaggio, costruito in armonia alle usanze e condizioni del paese, servirebbe di modello per gli altri che dovranno essere ancora ricostruiti.

Si sta predisponendo per una seconda « unità », la quale sarà probabilmente finanziata dalla Svizzera. La spesa attuale per una unità per sei mesi è (al cambio attuale della lira sterlina) di circa diciassettemila lire italiane.

Il discorso del Conte Volpi

agli industriali del Mezzogiorno

NAPOLI, 7

Nel discorso pronunciato alla riunione dei sindacati provinciali e interprovinciali dell'industria napoletana il Presidente della Confederazione degli Industriali conte Giuseppe Volpi di Misurata ha rilevato come il Duce abbia voluto che nell'architettura corporativa la Confederazione fascista dell'industria abbia quella che lo oratore definisce una grande *cura d'anime*. « Sappiano particolarmente i camerati ai quali è affidata non la difesa, ma la rappresentanza degli interessi dei lavoratori, che essi stanno a cuore quanto a loro e che nel mio animo l'allineamento delle cifre fra operai e datori di lavoro è lo stesso ».

Il conte Volpi ha notato che la Confederazione fascista dell'industria ha con sè due milioni e mezzo di operai, 700 mila artigiani, tre milioni di proprietari di fabbricati. L'Italia è un paese di agricoltori, di artigiani e di piccoli e medi industriali. Non nega che vi siano settori della vita economica, necessità d'insieme che costringono le grandi imprese a determinate attività; ma l'insieme deve essere affidato alla piccola e media industria. L'Italia sa e può sfidare la concorrenza straniera col proprio ingegno, col proprio braccio che è la più grande materia prima che abbiamo.

Il Conte Volpi cita alcune cifre molto significative, specialmente quando si parla di danno o di utile delle grandissime imprese e delle grandi concentrazioni. Orbene: su 2.174.000 operai al 5 novembre in servizio presso le aziende industriali e all'infuori delle nuove categorie che sono venute ora a far parte della Confederazione, poco più del 10 per cento, appena 240 mila, prestano servizio in aziende aventi più di mille operai. Le piccole imprese, che vanno da uno a 50 operai, che rappresentano più che un'industria il compimento di un servizio, ne hanno quasi 700 mila. Il resto è dato tutto dalla media industria.

Queste cifre sono incontrovertibili. L'Italia è un paese di piccola e media industria. E soltanto la piccola e la media industria può ascendere in un grande paese dotato di grande forza, capacità, disciplina politica e ingegno, ma fornito di poche materie prime e di poco denaro per comprare le macchine.

« Siamo alla vigilia di una grande tappa dell'evoluzione corporativa voluta dal Capo del Governo e nostro Duce — ha soggiunto il conte Volpi. — Io che ho troppo frequenti ragioni di dover essere fuori d'Italia vi posso dire che questa realizzazione mussoliniana del sistema corporativo nel mondo, veramente intristito, è stata ovunque ragione prima di curiosità malevola, poi di curiosità semplice, poi di ammirazione, oggi di invidia. Si comprende oggi che egli ha saputo trovare la via giusta della sua realizzazione graduale ».

L'oratore rileva che nel discorso di Dalmine del 1919 agli operai ed anche nel discorso del '19 alla grande adunata fascista, Mussolini ha dato i primi spunti del corporativismo. Quest'uomo a cui noi abbiamo volutamente, in piena coscienza, riconosciuti tutti i poteri, da dodici anni ha continuato con paziente gradualità, senza accelerare un momento, questo movimento. Dopo avere accennato al compito che spetta agli industriali del Mezzogiorno, l'oratore ha soggiunto che dai sindacati provinciali deve venire la linfa corporativa che deve risalire poi alle federazioni e da queste alla confederazione, e da questa infine deve spandersi nelle corporazioni. Quindi la loro funzione è delicatissima. « Tutte queste necessità, tutte queste esperienze devono nascere fra di voi e devono a noi risalire. Spetta a noi la responsabilità, spetta a noi la visione d'insieme dei vostri problemi di categoria, ma a voi spetta crearli, il rappresentarli e sopratutto il vivificarli, nel Regime che tutti ci guida, il regime di Benito Mussolini. Saluto al Duce! ».

La fine del discorso del Conte Volpi ha suscitato manifestazioni di grande entusiasmo al Duce. Il Presidente della Confederazione dell'industria, che è stato ricevuto in udienza da S. A. R. il Principe Umberto, ha visitato poi la Mostra Coloniale.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 7

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il fascista Ernesto Daquato che gli ha fatto omaggio del suo ultimo volume: « Vecchia Guardia - Diario della Rivoluzione ».

Ucciso da un'autocisterna

AREZZO, 7

In frazione di Indicatore (Arezzo), verso le 18 l'auto-cisterna guidata dall'autista Sabatini Elio, di anni 23, investiva il colono Fantoni Donato di anni 33, da Pieve a Maiano, che rimaneva ucciso in conseguenza delle gravissime lesioni riportate. I carabinieri indagano per accertare le responsabilità.

HOCKEY

Lo Steatham vittorioso

LONDRA, 7

La squadra italiana di hockey sul ghiaccio è stata battuta da quella londinese di Steatham per nove a zero.

Una baracca saltata in aria

per un incendio di benzina

TRIESTE, 7

Presso Isola d'Istria, nel golfo di Trieste, si sta scavando una galleria. Ieri sera un meccanico, assumendo il suo turno, si accorse che il motore collocato presso una baracca all'imbocco della galleria, non funzionava regolarmente e si mise ad esaminarne i congegni, dopo aver versato della benzina in un recipiente. Rientrato un altro meccanico, vedendo che della benzina era stata sparsa anche per terra, osservò al compagno il grave pericolo che correvano se per un caso qualsiasi il liquido, infiammabilissimo, avesse preso fuoco perchè nella baracca, oltre a tre fusti di benzina, si trovavano depositati quattro chili di esplosivo.

Egli aveva appena terminato l'osservazione che, improvvisamente una grande fiammata si sprigionò dal recipiente della benzina. Mentre il meccanico imprudente si precipitava all'aperto, l'altro tale Paolini, si levò prontamente la giacca e tentò di soffocare il fuoco riportando delle bruciature alle mani ed alle braccia. Ma comprese che le sue fatiche sarebbero state vane, e si mise pur lui in salvo. Appena uscito dalla baracca questa saltò in aria con fragore. I pompieri e gli operai, dopo qualche ora di intenso lavoro, riuscivano a localizzare ed a spegnere l'incendio. Un medico provvedeva alle prime cure del Paolini.

Precipita in una tomba

e si riduce in fin di vita

STRADELLA, 7

Certa Francesca Callegari, di anni 73, mentre eseguiva al cimitero di Castel San Giovanni la pulizia di una tomba padronale, metteva un piede in fallo e precipitava nel sotterraneo del sepolcreto, riportando la frattura del cranio e del bacino, nonchè varie lesioni sul corpo. La poveretta trasportata all'ospedale versa in fin di vita.

La Mostra della meccanica prorogata

TORINO, 7

Alla Mostra della meccanica e metallurgia, che continua ad attirare un cospicuo numero di visitatori e di tecnici per le novità assolute esposte, l'autorità ha concesso la proroga a tutto novembre. Fino a quella data continueranno a vigere le speciali riduzioni ferroviarie per Torino.

Travolto da un'automobile

VICENZA, 7

Alle ore 20 a San Lazzaro, mentre stava per raggiungere la sua abitazione sita al n. 162, il manovale trentaduenne Giuseppe Gianesello di Florindo veniva investito da una auto sopraggiunte in quel momento. Soccorso prontamente, veniva trasportato all'ospedale, ove gli furono riscontrate una ferita lacerocontusa alla regione parietale destra e choc traumatico: Fu trattenuto con prognosi riservata.

Mentre pulisce la rivoltella

ferisce la cugina

PARMA, 7

Mentre certo Giuseppe Floriani puliva la propria rivoltella, feriva la cugina Giuditta Pini da Bardi. Il proiettile, partito improvvisamente, colpiva alla gamba sinistra la Pini, che si trovava accanto alla finestra e stava cucendo a macchina. Fortunatamente la ferita è di lieve entità, tanto che la Pini ne avrà per una quindicina di giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 312 - Centesimi 20 Venerdì 9 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

I membri dei Consigli delle ventidue Corporazioni nominati dal Duce

Mussolini presiede la riunione del Comitato corporativo centrale

L'inizio della discussione sull'organizzazione scientifica del lavoro

Gli importanti problemi esaminati dal Comitato corporativo centrale

ROMA, 8

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale con l'intervento di tutti i membri, ad eccezione dell'on. Angelini, assente giustificato. Sono altresì intervenuti i direttori generali dott. Pietri e dott. Anselmi, segretario l'avv. Benaglia.

Il Capo del Governo ha aperto la seduta dando la parola all'on. Biagi che ha illustrato brevemente le relazioni ministeriali concernenti i provvedimenti proposti dalla Confederazione professionisti ed artisti per la costituzione delle organizzazioni sindacali della nuova provincia di Littoria, le modifiche dello statuto della Confederazione industriali per quanto attiene all'istituzione della carica di vice presidente della Confederazione e all'aumento del numero dei componenti la Giunta esecutiva; alcune modifiche allo statuto della Confederazione fascista aziende di credito e assicurazione, nonchè il nuovo statuto della Cassa nazionale di assistenza per i farmacisti.

Sullo statuto della Cassa nazionale di assistenza per i farmacisti ha interloquito l'on. Pavolini, dopo di che il Comitato ha espresso parere favorevole sugli argomenti suindicati.

Successivamente, su relazione dell'on. Biagi, si è esaminato il secondo argomento iscritto all'ordine del giorno, relativo alle tabelle in applicazione della legge sull'orario di lavoro. Hanno interloquito gli on. Acerbo, Muzzarini, Racheli, Del Giudice e il conte Volpi di Misurata. Dopo ampi chiarimenti dati dal Sottosegretario on. Biagi, ai quali si è associato l'on. Starace, S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione. Il Comitato ha espresso parere favorevole.

Sul terzo argomento relativo all'applicazione della legge sul riposo domenicale e settimanale, su cui ha riferito il Sottosegretario on. Biagi, e sul quale hanno interloquito l'on. Acerbo, l'on. Del Giudice, l'on. Asquini, il Comitato ha espresso il proprio parere.

Sul quarto ed ultimo comma dell'ordine del giorno riflettente l'organizzazione scientifica del lavoro ed il sistema Bedeaux, riferisce il Sottosegretario on. Biagi, Hanno interloquito gli on. Cianetti, Del Giudice e Volpi di Misurata.

Dopo di che la prosecuzione della discussione è rinviata a domani alle ore 17. — (Stefani).

I membri delle Corporazioni

ROMA, 8

Con decreti firmati in data odierna dal Capo del Governo sono stati nominati i membri dei Consigli delle 22 Corporazioni. I Consigli delle Corporazioni, che sono presiedute dal Ministro delle Corporazioni, risultano così composti:

Corporazione dei Cereali

Vice presidente Caradonna on. avv. Giuseppe, Visco on. dott. Sabato, Torelli dott. Tito in rappresentanza del P. N. F.; Borghese on. principe Rodolfo, Sansanelli on. avv. Nicola, Pottino di Capuano on. Ettore, Fregonara on. geometra Mario, Olmo on. avv. Roberto, De Vecchi di Val Cismon dott. Giorgio in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione dei cereali; Gaidoni dott. Antonio, Dallari dott. Gioacchino, Pozzi rag. Ignazio, Aimi Alcide, Marinoni Giovanni in rappresentanza dei lavoratori per la produzione dei cereali; Ferroli ing. Antonio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della trebbiatura; De Sarlo dott. Mario in rappresentanza dei lavoratori per la industria della trebbiatura; Levi Broglio ing. Franco, Gariboldi rag. Arnaldo, Spagnoli Mario in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie molitorie, risiere, dolciaria e delle paste; D'Andrea Ettore, Gallucci Matteo, Talillo Andrea in rappresentanza dei lavoratori per la industria molitoria, risiera, dolciaria e delle paste; Luraschi dott. ing. Arnaldo in rappresentanza dei datori di lavoro per la panificazione; Tavà Giulio, Pozzani Fernando in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei cereali e degli altri prodotti sopra elencati; Cichero Gerolamo in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei cereali e degli altri prodotti sopraelencati; Dall'Orto Giovanni in rappresentanza delle cooperative di consumo; Gibertini on. prof. Dante in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; Carusi on. dott. Mario in rappresentanza degli artigiani.

Corporazione della ortoflorofrutticoltura

Vice presidente Tassinari on. prof. Giuseppe, Jannelli on. avv. Mario, Pileri on. dott. Cesare, in rappresentanza del P. N. F.; Maresca Donnorso di Serracapriola on. Giovanni, Natoli on. dott. Guido, Barbaro on. avv. dott. Michele, Pasti on. ing. Mario, Parodi on. dott. Ernesto, Masini dott. Edgardo, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'ortoflorofrutticoltura; Felicetti dottor Amedeo, Nardi dott. Vincenzo, Fossa on. Davide, Barrett Felice, Costamagna on. prof. Carlo, in rappresentanza dei lavoratori per l'ortoflorofrutticoltura; Sanguinetti Giorgio, Del Gaizo Giovanni in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle conserve alimentari vegetali; Galbiati Virginio, Tomasich Roberto, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle conserve alimentari vegetali; Borurgi dott. Giuseppe, Franciosi dott. Giorgio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei derivati agrumari e delle essenze; Saraceno dott. Edoardo, Chiarelli on. avv. Ignazio in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei derivati agrumari e delle essenze; Boccadifuoco Francesco, Aprosio Mario, Morelli on. avv. Giuseppe in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti ortoflorofrutticolture e loro derivati; Basile Giannini dott. Raffaele, Tonazzi dott. Cesare in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti ortoflorofrutticoli e loro derivati; S. E. Marozzi senatore prof. Antonio in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; Bisi on. Tommaso in rappreesntanza delle cooperative di esportatori ortoflorofrutticoli.

Corporazione vitivinicola

Vice presidente Adinolfi on. avv. Matteo, Formenton on. dott. Giuseppe Francesco, Fantechi avv. Augusto in rappresentanza del P. N. F.; Sizia dott. Giacinto, Nannini on. dott. Sergio, Venerosi Pesciolini dott. Paolo, Capricuciani on. Luigi, Daniel dott. Antonio, Catalano on. dott. Giuseppe in rappresentanza dei datori di lavoro per la viticoltura; Carocci Buzi prof. Vincenzo, Palermo on. Vito, Lucchini on. Osvaldo, Bonaccini on. Guido, Ceccarani Leonello, Cecconi Dino in rappresentanza dei lavoratori per la viticoltura; Fornaciari Dante, Cervasio on. dott. Vittorino in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie enologiche (vini, aceto, liquori); Laudicina Giuseppe, Bertelli rag. Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per le industrie enologiche (vini, aceto, liquori); Milano on. avv. Giovanni in rappresentanza dai datori di lavoro per le industrie della birra ed affini; Confortini Renato in rappresentanza dei lavoratori per le industrie della birra e affini; De Marco ing. Edoardo in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione dell'alcool di seconda categoria; Sertoli on. Arnaldo in rappresentanza dei lavoratori per la produzione dell'alcool di seconda categoria; Viola dott. Giovanni, Panza Ernesto, Lanfranconi on. avv. Luigi in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopra elencati; Ferme rag. Walter, Iraldo Silvio, Livoti on. avv Antonio in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra elencati; Michelini di San Martino on. dott. Gabriele in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; Caroglio dott. Piero Giovanni in rappresentanza dei chimici liberi professionisti; Biscioni Giuseppe in rappresentanza delle cantine sociali.

Corporazione olearia

Vice presidente Maraviglia on. avv. Maurizio, Guidi on. Giovanni, Ricchioni on. dott. Vincenzo, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; Moroni dott. Edoardo, Pavoncelli on. dott. Giuseppe, Venerosi Pesciolini dott. Vincenzo, Ruffo di Calabria sen. Falco, Carminati di Brambilla Cesare, in rappresentanza dei datori di lavoro per la coltura dell'olivo e di altre piante da olio; Gianturco on. avv. Bartolo, Biggini dott. Carlo Alberto, Di Castri Luigi, Polacco rag. Giovanni, Guainai Erberto in rappresentanza dei lavoratori per la coltura dell'olivo e di altre piante da olio; Trani rag. Michele, Costa dott. Angelo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della spremitura e della raffinazione dell'olio di oliva; Tarchioni Silvio, Guerrini Achille in rappresentanza dei lavoratori per la industria della spremitura della raffinazione dell'olio d'oliva; Galsini Girolamo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della spremitura e della raffinazione dell'olio di semi; Suriani rag. Giorgio in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della spremitura e della raffinazione dell'olio di semi; Della Gatta dott. Francesco in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dell'olio di solfuro; Terramosca Oreste in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dell'olio al solfuro; Daneri Quinto Francesco in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti oleari; Lojoli avv. Dante in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti oleari; Giunti on. dott. Pietro in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; Tallarico on. dott. prof. Giuseppe in rappresentanza dei chimici liberi professionisti.

Corporazione bietole e zucchero

Vice presidente Casalini on. dott. Vincenzo; Misciattelli on. Girolamo Luxardo Nicolò, in rappresentanza del P. N. F.; Pelà Benvenuto, Gattamorta rag. Giordano in rappresentanza dei datori di lavoro per la bieticoltura; Calzoni dott. Augusto, Agodi on. rag. Tonino in rappresentanza dei lavoratori per la bieticoltura; Risso dott. Ernesto in rappresentanza dei datori di lavoro per la industria dello zucchero; Arlotti on. rag. Emilio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dell'alcool di prima categoria; Messi dott. Pietro in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dell'alcool di prima categoria; Fabbriani Francesco in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopraelencati; Cosma dott. Tullio in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra elencati; Vecchioni on. dott. Biagio in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; De Carli on. prof. Felice in rappresentanza dei chimici libero professionisti.

Corporazione della zootecnica e pesca

Vice presidente: Razza on. dr. Luigi; Chigi on. dr. Alessandro, Tanzini on. Michele in rappresentanza del P. N. F.; Gerini dr. Carlo, Ferragatta Gariboldi on. avv. Giovanni, Martignoni on. ing. Zelindo Ciro, Moretti on. Giuseppe, Durini di Monza on. dr. Gian Giuseppe, Oggianu on. Costantino, Maoli Eligio, Medici del Vascello on. ing. Marco in rappresentanza dei datori di lavoro per la praticoltura e l'allevamento del bestiame e della selvaggina; Giordani on. dr. Dante, Marchini on. dr. Ascanio, Morigi on. dr. Renzo, Atti Antonio, Lay on. Vincenzo in rappresentanza dei lavoratori per la praticoltura e l'allevamento del bestiame e della selvaggina; Coceani on. dr. Bruno, Franco on. avv. Guido in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della pesca marittima e di acque interne e della lavorazione del pesce; Orlandini rag. Orlando, Moriani rag. Carlo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della pesca marittima e di acque interne e della lavorazione del pesce; Negri Aldo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del latte pel consumo diretto; Ferrari dr. ing. Angelo, Bertolli Mario in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei derivati del latte; Bozzi Carlo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria derivati del latte; Negroni Pietro, Cimino dr. Mauro in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle carni insaccate e delle conserve alimentari animali; Bonino rag. Antonio, Roli Bruno in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle carni insaccate e delle conserve alimentari animali; Costa Antonio in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio del bestiame; Giannantonio Ettore in rappresentanza dei lavoratori per il commercio del bestiame; De Robertis Mario, Cuccurullo rag. Umberto in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio del latte e dei derivati; Invernizi Erminio, Maria on. Giambattista in rappresentanza dei lavoratori per il commercio del latte e dei derivati; Vezzani on. dr. Vittorio in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; Cocca on. dr. Giovanni in rappresentanza dei veterinari; Ardigò dr. Giovanni in rappresentanza delle latterie sociali; Gemini capitano Primo in rappresentanza delle cooperative dei pescatori.

Corporazione del legno

Vice presidente: Proserpio on. Giulio Egidio; Ascenzi on. ing. Filippo, Brenna dr. Enrico in rappresentanza del P. N. F.; Miori on. Luciano, Allegreni on. ing. Mario in rappresentanza dei datori di lavoro agricoli per la produzione del legno; Lufrani dr. Giacomo, Ridolfi dr. Riccardo in rappresentanza dei lavoratori agricoli per la produzione del legno; Franciosi ing. Dino in rappresentanza dei datori di lavoro industriali per la industria forestale e la prima lavorazione del legno; Pansera Pier Luigi, Sangiorgi on. Giorgio Maria in rappresentanza dei lavoratori industriali per l'industria forestale e la prima lavorazione del legno; Monti arch. Enrico, Volpe on. dr. Antonio in rappresentanza dei datori di lavoro per la fabbricazione del mobilio e di oggetti vari di arredamento domestico; Passeretti prof. Raffaele, Branchi Vittorio in rappresentanza dei lavoratori per la fabbricazione del mobilio e di oggetti vari di arredamento domestico; Limoncelli ing. Antonio in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione degli infissi e dei pavimenti; Tosi rag. Ettore in rappresentanza dei lavoratori per la produzione degli infissi e dei pavimenti; Murgia Battista in rappresentanza dei lavoratori per la produzione del sughero; Ottolenghi cav. Riccardo in rappresentanza dei datori di lavoro per le lavorazioni varie; Sebastiani Sebastiano, Nani Felice in rappresentanza dei lavoratori per le lavorazioni varie; Giacomelli Francesco, Zingali on. prof. Gaetano, Spinelli on. avv. Domenico in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopraelencati; Orlandi on. avv. Biagio, Carletti Mario, Pasella Guido in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra elencati; Vignati on. prof. dr. Zeno in rappresentanza dei tecnici agricoli forestali liberi professionisti; Guerrini prof. Giovanni in rappresentanza degli artisti; Negri ing. Giacomo, Roccanti Diletto in rappresentanza degli artigiani.

Corporazione dei prodotti tessili

Vice presidente Olivetti avv. Gino; Aprilis on. Napoleone, Petrone dr. Corrado in rappresentanza del P. N. F.; Freschi Alessandro, Delfino on. Giandomenico, Alcese Achille in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del cotone; Bontà Enrico, Begnotti on. Luigi in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del cotone; Savini on. dr. Vincenzo in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione della lana; Targetti ing. Raimondo, Gerbaccio on. Leone in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della lana; Conti ing. Giuseppe, Pagliasso Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della lana; Spessa avv. Pietro in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del seme bachi; Maestri Enrichetta in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del seme bachi; Tullio on. avv. Francesco in rappresentanza dei datori di lavoro per la gelsibachicoltura; Roiatti dr. Gino in rappresentanza dei lavoratori per la gelsibachicoltura; Zanotti avv. Carlo Mario in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della trattura e torciatura della seta; Daccò Paolo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della trattura e torciatura della seta; Marinotti dr. Franco, Cicogna dr. Furio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del rayon; Gorra Marcello in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del rayon; Marzolati dr. Marino, Varzi on. Ettore in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della tessitura della seta e del rayon; Montagna Oreste, Tiberio Francesco in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della tessitura della seta e del rayon; Roversi dr. Roberto, Bonacossi Taino in rappresentanza dei datori di lavoro per la coltivazione del lino e della canapa; Craighero Umberto, Bignardi dr. Annio in rappresentanza dei lavoratori per la coltivazione del lino e della canapa; Sesso Giulio in rappresentanza dei datori di lavoro per la industria del lino e della canapa; Pivonelli Aldo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del lino e della canapa; Dall'Armi ing. Giovanbattista in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della juta; Clavenzani on. ing. Ugo pei lavoratori della juta; Cantoni avv. Angelo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della tintoria e della stampa dei tessuti; Morosini Eugenio in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della tintoria e della stampa dei tessuti; Pirera dr. Vittorio in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie tessili varie; Di Giacomo on. Giacomo, Toffanetti Cesare in rappresentanza dei lavoratori per le industrie tessili varie; Borletti Senatore, Ottolenghi dr. Ernesto, Castelli Achille in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio del cotone, della lana, della seta, del rayon e degli altri prodotti tessili nonchè per il commercio al dettaglio dei prodotti stessi; Virdia avv. Alfonso, De Tullio Vincenzo, Bottazzi Vittorio in rappresentanza dei lavoratori del commercio del cotone, della lana, della seta, del rayon e degli altri prodotti tessili nonchè per il commercio al dettaglio dei prodotti stessi; Gennaioli on. dr. Marco in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; Ercole in rappresentanza dei chimici liberi professionisti; Tempia Aldo in rappresentanza dei periti industriali liberi rofessionisti; Boldrin Paolo in rappresentanza degli artisti; Audi Crivetta Giuseppe, Trinchillo prof. Giuseppe in rappresentanza degli artigiani; Galliani rag. Arnaldo in rappresentanza degli essicatori cooperativi.

Corporazione della metallurgica e meccanica

Vicepresidente Benini on. dott. Zenone; Manni gen. Giuseppe, Venturi dott. Augusto in rappresentanza del P.N.F., Ardissone on. rag. Andrea, Agnelli avv. Edoardo, Menegozzi on. dott. Emilio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria siderurgica; Bartoli Mario, Preti on. Amilcare, Bordogna ing. Elia in rappresentanza dei lavoratori per l'industria siderurgica. Orlando dott. Luigi, Manfredini ing. Luigi in rappresentanza dei datori di lavoro per le altre industrie metallurgiche; Sirovich ing. Marcello, Carloni Maceo in rappresentanza dei lavoratori per le altre industrie metallurgiche, Bonamartini Giovanni, Acutis avv. Giuseppe, Barenghi on. Mario in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie della costruzione di mezzi di trasporto (automobili, motocicli, aeroplani, materiale ferrotramviario, costruzioni navali); De Ambris Amilcare, Bozzo Federico, Gasperini Gino in rappresentanza dei lavoratori per le industrie della costruzione di mezzi di trasporto (automobili, motocicli, aeroplani, materiale ferrotramviario, costruzioni navali); Benni on. Antonio Stefano, Ichino ing. Emilio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della costruzione delle macchine ed apparecchi per la radio e per la generazione, trasformazione e utilizzazione dell'energia elettrica; Giancola ing. Francesco, Sossi ing. Luigi in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della costruzione delle macchine ed apparecchi per la radio e per la generazione, trasformazione e utilizzazione dell'energia elettrica; Sagramoso ing. Guido, Bassetti Remigio, Sacerdoti ing. Cesare in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della costruzione di macchine ed apparecchi per uso industriale e agricolo; Vecchi Amedeo, Nardeschi Franco, Bezzi Scali Antonio in rappresentanza dei lavoratori per l'industria per la costruzione di macchine ed apparecchi per uso industriale e agricolo; Mazzini on. ing. Giuseppe, Jarach comm. Federico, Benigni Attilio, Campiglio dott. Angelo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle costruzioni e lavorazioni metalliche, fonderie ed impianti; Capoferri on. Pietro, Vancini Luigi, Becherini Alfredo, Cuzzeri Nino in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle costruzioni e lavorazioni metalliche, fonderie ed impianti; Croce ing. Alessandro, Trigona ing. Emanuele in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della costruzione di strumenti ottici e di misura, della meccanica di precisione e di armi; Folliero on. Enrico in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della costruzione di strumenti ottici e di misura, e della meccanica di precisione di armi; Torcetta ing. Enrico in rappresentanza dei datori di lavoro per la industria dei prodotti di gomma per uso industriale; Serralunga Roberto in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei prodotti di cuoio ad uso industriale; tanza dei lavoratori per l'industria Redaelli on. Giuseppe in rappresen. dci prodotti di cuoio ad uso industriale; Liverani avv. Francesco in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei cavi e cordoni isolanti; Liverani Augusto in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei cavi e cordoni isolanti; Clementi Michelangelo in rappresentanza dei datori di lavoro per gli orafi e argentieri; Gobbo Guido in rappresentanza dei lavoratori per gli orafi e argentieri; Broili Enrico, La Rocca on. Antonio, Vaselli on. Giovanni, Borra Carlo, Cambi Mario in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopra elencati; Burchi rag. Bruno, Viterbo prof. Michele, Casilli on. rag. Vincenzo, Dolfin on. avv. Giovanni in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopracitati: Moro on. ing. Aurelio in rappresentanza degli ingegneri liberi professionisti; Mazzucotelli on. Alessandro, Rosa Umberto in rappresentanza degli artigiani.

Corporazione della chimica

Vicepresidente Bianchini on. avv. Giuseppe; Bristot Augusto, Profilo avv. Felice in rappresentanza del P.N.F.; Granelli ing. Ezio in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie degli acidi inorganici degli alcali, del cloro, dei gas compressi e degli altri prodotti chimici inorganici; Berna dott. Francesco in rappresentanza dei lavoratori per le industrie degli acidi inorganici degli alcali, del cloro, dei gas compressi e degli altri prodotti chimici inorganici; Doregani on. ing. Giulio, Bocciardo sen. ing. Arturo, Montepagani Gino in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura; Tarchi on. dott. Angelo, Valeri Umberto, Bussi Ottaviano in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura; Saronio dott. Piero in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli acidi organici e dei prodotti chimici organici; Cagli Odoardo, Forti Aniceto, Rastelli Vito in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli acidi organici e dei prodotti chimici organici; Andriani on. Francesco in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del fosforo e dei fiammiferi; Mazzucchelli dott. Silvio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei materiali plastici; Minoletti Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei materiali plastici; Bertoni dott. Cesare in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei coloranti sintetici dei prodotti medicinali sintetici e dei prodotti sensibili per fotografie; Papasogli dott. Emilio, Taioli ing. Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei coloranti sintetici, dei prodotti medicinali sintetici e dei prodotti sensibili per fotografie; Barucchello prof. avv. Mario in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie dei colori minerali, delle vernici, degli inchiostri, delle creme e dei lucidi per calzature e pellami; Catli avv. Efgenio, Galleni on. ing. Oscar in rappresentanza dei lavoratori per le industrie dei colori minerali, delle vernici, degli inchiostri, delle creme e dei lucidi per calzature e pellami; Assalini ing. Tommaso, Scarfiotti on. ing. Luigi in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria saponiera e dei detersivi in genere, nonchè per l'industria stearica e della glicerina; Baldi on. avv. Giovanni, Sallusto Antonio in rappresentanza dei lavoratori per l'industria saponiera e dei detersivi in genere, nonchè per l'industria stearica e della glicerina; Zerilli Marino dott. Guido in rappresentanza dei datori di lavoro per l'in

(Segue in seconda pagina)

Il Gabinetto francese si dimette

Gravi parole di Doumergue contro i responsabili della crisi - L'incarico a Flandin

PARIGI, 8

Il Gabinetto Doumergue ha rassegnato le dimissioni dopo la riunione del Consiglio dei Ministri durata dalle 10.30 alle 11.30. La seduta si è svolta all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun.

A nome dei radicali il signor Herriot ha consegnato a Doumergue una lettera in cui, dopo aver reso omaggio all'abnegazione dimostrata assumendo l'incarico di dirigere gli affari del Paese in circostanze assai difficili, si spiegano le ragioni che hanno indotto i Ministri radicali a ritirarsi dal Ministero.

Di fronte allo sgretolamento del Gabinetto di Unione nazionale, il signor Doumergue, che aveva già dichiarato di non voler costituire un Gabinetto di minoranza, non ha potuto fare altro che presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni dell'intero Ministero.

Insieme alla lettera di dimissioni, il Presidente del Consiglio ha consegnato anche a Lebrun una lettera in cui spiega le ragioni del suo atteggiamento.

Un appello di Doumergue al Paese

Il Presidente della Repubblica ha ringraziato Doumergue ed i suoi collaboratori per i servizi resi al Paese e lo ha incaricato del disbrigo degli affari correnti.

Doumergue ha rivolto al popolo francese il seguente appello:

« *Sono stato indotto a lasciare il potere. Prego tutti i miei concittadini di conservare la calma che è necessaria per risolvere le difficoltà presenti nell'interesse e per la sicurezza della Patria* ».

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, Doumergue ha detto che una delle principali disposizioni del suo progetto di revisione della Costituzione aveva per scopo di permettere il funzionamento di un articolo della legge del 1875 relativa allo scioglimento della Camera, articolo che non era stato applicato dal 1877. Ma una parte dei membri del Governo non si è associata al voto con cui è stato approvato il progetto e gli stessi Ministri hanno respinto anche il progetto tendente al voto dell'esercizio provvisorio.

« *Io non ignoravo — ha aggiunto Doumergue — che la caduta del Governo era preparata dai suoi avversari per il quindici novembre circa. A partire da questa data infatti il Governo si sarebbe trovato nella impossibilità se fosse stato in minoranza, di ricorrere allo scioglimento della Camera, poichè gli stanziamenti di bilancio di cui avrebbe disposto sino al momento della costituzione di una nuova Camera sarebbero stati insufficienti.*

« *Ma gli uomini responsabili della politica che originò la sommossa del febbraio scorso, non vogliono ad alcun costo dover rispondere di quella politica dinanzi al popolo sovrano prima che sia passato un lungo tempo. E' la ragione per la quale essi hanno obbligato un certo numero di membri del Gabinetto, la cui collaborazione era stata sempre leale, a dare le loro dimissioni. Queste dimissioni dovevano trascinare le mie, poichè il rispetto dei principii democratici e parlamentari non mi permette di costituire un Governo di minoranza* ».

Le consultazioni di Lebrun

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha ricevuto all'Eliseo, alle 12.15, il Presidente della Camera Bouisson, il Presidente del Senato Janneney e successivamente il signor Laval. Quest'ultimo ha rifiutato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Lebrun allora ha dato l'incarico a Flandin.

Dopo avere fatto visita al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e all'ex Presidente del Consiglio Doumergue, Flandin ha dichiarato alla stampa che Doumergue lo ha vivamente incitato ad accettare l'offerta e gli ha dato l'assicurazione di tutta la sua simpatia. Flandin ha allora informato il Presidente della Repubblica che avrebbe accettato definitivamente la missione che gli era stata affidata e che continuerà nei suoi passi per riuscire nel più breve termine possibile.

Il partito radicale coinvolto in un grosso scandalo finanziario?

PARIGI, 8

Una voce circolava questa sera a Palazzo Borbone e qualche giornale non ha mancato di farsene portavoce. Un nuovo grosso scandalo finanziario sarebbe alle viste, nel quale il partito radicale si troverebbe immerso fino ai capelli. La minaccia di nuove compromissioni, il pericolo di sciorinare nuove vergogne dinanzi al Paese avrebbero indotto il partito in questione a battere un giuoco serrato per dare lo sgambetto al Ministero di tregua. Solo in questo modo — secondo Charles Maurras dell'*Action Franciase* — si spiegherebbe l'improvviso voltafaccia di Herriot, il quale al Congresso di Nantes aveva esortato i rappresentanti del partito radicale a mantenere la tregua ad ogni costo in previsione del plebiscito della Sarre e in considerazione della delicatissima situazione internazionale ed ora non ha esitato a somministrare i più fieri colpi al Ministero.

Lo scrittore monarchico-nazionalista scrive: « Nessun giornale parigino ne ha parlato? Eppure tutti a Palazzo Borbone ne parlano. L'impressione in Paese è di profonda amarezza e di generale costernazione. In numerosi cinematografi sono avvenute dimostrazioni ostili all'apparire sullo schermo, per l'attualità, di qualche scena del Congresso di Nantes. Altre dimostrazioni hanno avuto luogo ieri sera contro i radicali ed a favore di Doumergue alla *Comèdie Francaise* e all'*Opera Comique*, ma gruppi di agenti di polizia si sono concentrati sui vari crocicchi dei boulevards, in previsione di disordini ».

I componenti le Corporazioni

(Seguito della prima pagina)

dustria estratti concianti; Ferrario dott. Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti; Cattaneo cav. Achille in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria conciaria; Bertelli dott. Umberto, Cocca dott. Lorenzo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli oli essenziali e sintetici e delle profumerie; Mortigliengo Luigi, Vivaldi prof. Flaminio in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli olii essenziali e sintetici e delle profumerie; Concina Dino in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli oli minerali; Madia Mario, Marassi Clemente in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli oli minerali; Ratneri rag. Ettore in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della distillazione del carbone e del catrame e per l'industria delle emulsioni bituminose; D'Andrea Alfredo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della distillazione del carbone e del catrame e per l'industria delle emulsioni bituminose; Monselli on. dott. Giovanni, Serono on. dott. prof. Cesare in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie farmaceutiche; Silva on. Luigi, Targioni dott. Mario in rappresentanza dei lavoratori per le industrie farmaceutiche; Fabella Mario, Bonomi on. rag. Oreste, Cauvin dott. Ernesto, Cingolani on. Ezio in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopraindicati; Nenci Rodolfo, Orsi Augusto, Mezzetti on. dott. Nazzareno, Pagliani on. dott. Franz in rappresentana dei lavoratori per il commercio dzei prodotti sopraindicati; Bruni on. avv. Giuseppe in rappresentanza dei chimici liberi professionisti; Baglioni prof. Silvestro in rappresentanza dei farmacisti liberi professionisti; Labadessa on. dott. Rosario in rappresentanza dei consorzi agrari cooperativi.

Corporazione dell'abbigliamento

Vicepresidente Parolari on. Gabriele; Bottari on. Tommaso, Baratto Giuseppe in rappresentanza del P.N.F.; Montano Vittorio, Ceresa Cisnet dott. Ernesto, Palombo Adolfo in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie dell'abbigliamento (confezioni di abiti, biancheria, ecc.); Vecchini on. ing. Rodolfo, Scolari Mario, Chianale Carla in rappresentanza dei lavoratori per le industrie dell'abbigliamento (confezioni di abiti, biancheria, ecc. ecc.); Giuliani Antonino in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della pellicceria; Borsalino senatore Terosio, Andrei Angelo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del cappello; Bernassola Carlo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del cappello, Teolli Ermenegildo, Forzinetti rag. Carlo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle calzature ed altri oggetti di pelle per uso personale; Ciardi Luigi, Schiassi on. Natale in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle calzature ed altri oggetti di pelle per uso personale; Savastano dottor Nicola in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei guanti; Perderneschi Mario in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei guanti; La Guidara ing. Rocco in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione di oggetti vari di gomma per uso di abbigliamento; Acciani Lorenzo in rappresentanza dei lavoratori per la produzione di oggetti vari di gomma per uso di abbigliamento; Dall'Ara Renato, Sobrero Felice in rappresentanza dei datori di lavoro per i maglifici ed i calzifici; Del Grosso Pietro, Rodella Claudina in rappresentanza dei lavoratori per i maglifici ed i calzifici; Bianchi Pietro, De Collibus on. avv. Filandro in rappresentanza dei lavoratori per la produzione di pizzi, ricami e nastri tessuti elastici e passamenterie; Tarabella Mario Renato in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei bottoni; Guido rag. Aristotile in rappresentanza dei datori di lavoro per le produzioni varie per l'abbigliamento Bifani on. Antonino in rappresentanza dei lavoratori per le produzioni varie per l'abbigliamento; Pattoni Paolo in rappresentanza dei datori di lavoro per gli ombrellifici; Petrini Giulio in rappresentanza dei lavoratori per gli ombrellifici. Bertoretti Cesare, Arena Alessi Antonino, Luporini dott. rag. Mario, Michetti dottor Raimondo in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopraindicati; Fossi on. avv. Mario, Garau rag. Alfonso, Dalla Noce Gaetano in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopraindicati; De Vizia Annibale, Verrone Paolo, Masetti Foschi avv. Augusto in rappresentanza degli artigiani; Barillà prof. Pietro in rappresentanza degli artisti.

Corporazione della carta e stampa

Vice presidente Amicucci on. Ermanno, Bergamaschi on. avv. Carlo, Mancini dott. Guido, in rappresentanza del P. N. F.; Burgo ing. Luigi, Pesenti Pigna Carillo, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della carta; Carguelutti Arturo, Tronconi Guido, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della carta; Farina Cini Neri in rappresentanza dei datori di lavoro per la cartotecnica; Masera Giovanni in rappresentanza dei lavoratori per la cartotecnica; Moneta Nicila, Ricci Enrico in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie poligrafiche ed affini; Fontanelli Luigi Micheli Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per le industrie poligrafiche ed affini; Ciarlantini on. Franco, Mondadori Arnoldo in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie editoriali; Bernardoni Giuseppe, Maceratini Ugo in rappresentanza dei lavoratori per le industrie editoriali; Castellino on. prof. Nicolò, Morgagni Manlio in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie editoriali giornalistiche; Andreoli on. Aldo, Guglielmotti on. Umberto in rappresentanza dei lavoratori per le industrie editoriali giornalistiche; Mazza Giuseppe, Basile on. dott. Carlo Emanuele in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio per i prodotti delle industrie sopraelencate; Polverelli on. Gaetano, Bianchi Giorgio in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti delle industrie sopraelencate; Valori Aldo, Lualdi on. Adriano, Oppo on. prof. Cipriano Efisio, Paoloni on. Francesco in rappresentanza degli artisti (autori e scrittori, musicisti, belle arti, giornalisti); Eliseo Giovanni in rappresentanza degli artigiani.

Corporazione delle costruzioni edili

Vice presidente de Marsanich on. Augusto, Maffizzoli on. ing. Alfonso, Ferraris ing. Mario, in rappresentanza del P. N. F.; Roncoroni on. ing. Carlo, Folia ing. Tommaso, Pugliese ing. Ruggiero, Igliori on. Ulisse in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie delle costruzioni (costruzioni edilizie ed opere pubbliche); Massiminimo ing. Rosario, Cavina dott. Ennio, Riccioni dott. Aimone, Carretto on. ing. Carlo in rappresentanza dei lavoratori per le industrie delle costruzioni (costruzioni edilizie ed opere pubbliche; Janin rag. Tullio in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie dei laterizi; Orlandini Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per le industrie dei laterizi; Vianini dott. Luigi in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei manufatti di cemento; Jannarelli geometra Aurelio in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei manufatti di cemento; Pesenti on. cav. Antonio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei cementi, della calce e del gesso; Bisi rag. Francesco in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei cementi, della calce e del gesso; Verzocchi Giuseppe in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei materiali refrattari; Marmori Domenico in rappresenza dei lavoratori per l'industria dei materiali refrattari; Cavallazzi ing. Ugo, Diomede Fresa Cesare in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei materiali da costruzione; Presciani on. Italo, Giovannino on. prof. ing. Mario in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei materiali da costruzione; Parisi Enrico in rappresentanza dei datori di lavoro per la proprietà edilizia; Crò on. ing. Augusto in rappresentanza dei lavoratori per la proprietà edilizia; Fantucci on. dott. ing. Vittorio Umberto in rappresentanza degli ingegneri liberi professionisti; Calza Bini on. prof. architetto Alberto in rappresentanza degli architetti liberi professionisti; Fancello on. geometra Enrico in rappresentanza dei geometri liberi professionisti; Mina Giovanni Antonio in rappresentanza dei periti industriali edili liberi professionisti; Benincasi Amedeo in rappresentanza degli artigiani; Maccecchini rag. Carlo in rappresentanza delle cooperative edili.

Corporazione acqua, gas ed elettricità

Vice presidente: Bono on. avv. Ugo; Mori on. ing. Gino, Salvini ing. Giuseppe in rappresentanza del P. N. F.; Vanni ing. Mario, Cobolli Gigli on. ing. Giuseppe in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli acquedotti; Griffey on. ing. Carlo, Giusti rag. Cesare, Napolitano Raffaele in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli acquedotti; Rampone Crescentino, Sospisio ing. Ernesto, Ongaro ing. Giovanni in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie del gas; Pieroni Ugo, Gradi dr. Mario, Villa Carlo in rappresentanza dei lavoratori per le industrie del gas; Motta on. ing prof. Giacinto, Cenzato ing. Giuseppe, Cartasegna ing. Francesco, Pasini on. ing. prof. Albino in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie elettriche; Bacci on. avv. Iti, Villanova rag. Antonio, Bruno ing. Salvatore, Chiano Giovanni in rappresentanza dei lavoratori per le industrie elettriche; Bernoico on. dott. ing. Giovanni in rappresentanza degli ingegneri liberi professionisti; Scheggi prof. Roberto in rappresentanza dei consorzi e delle cooperative.

Corporazione delle industrie estrattive

Vice presidente: Pennavaria on. avv. Filippo; Pocherra on. avv. Bernardo, Usai on. dott. Ettore in rappresentanza del P. N. F.; Ara avv. Camillo, Sartori ing. Francesco in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei minerali metallici; Balletti avv. Emilio, Tredici on. rag. Vittorio, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei minerali metallici; Moncada di Paternò principe on. Ugo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dello zolfo e delle piriti; Bruno ing. Giovanni in rappresentanza dei lavoratori per le industrie dello zolfo e delle piriti; Bernagozzi ing. Angelo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei combustibili fossili; Pellerano rag. Iginio, Peverelli ing. Giuseppe in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle cave (marmo, granito, pietra ed affini); Amadio dr. Secondo, Serogliari Stefano in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle cave (marmo, granito, pietre ed affini); Cattania on. Umberto in rappresentanza dei datori di lavoro per la lavorazione del marmo e della pietra; Lippi Giovanni Battista in rappresentanza dei lavoratori per la lavorazione del marmo e della pietra; Moroni Augusto, Verga on. avv. Zeno in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopraelencati; Deffenu on. dr. prof. Luigi, Caracciolo Domenico in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopraelencati; Caccesi on. ing. Francesco in rappresentanza degli ingegneri minerari liberi professionisti; Tarabini on. Alessandro in rappresentanza dei periti industriali minerari liberi professionisti.

Corporazione vetro e ceramica

Vice presidente: Fani on. avv. Amedeo; Cristini on. avv. Guido, Suppiej on. avv. Giorgio in rappresentanza del P. N. F.; Severino ing. Goffredo, Scotti on. ing. Luciano, Guerrieri rag. Carlo in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie delle ceramiche artistiche, porcellane, terraglie forti, semiforti e dolci, gres, abrasili; Sanesi avv. Tommaso, Personi Luigi, Dellafonte Ferruccio in rappresentanza dei lavoratori per le industrie delle ceramiche artistiche, porcellane, terraglie forti, semiforti e dolci, gres abrasili; Giovannini Alberto in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle bottiglie; Taddei Enrico in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del vetro bianco; Fuga Giovanni in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del vetro bianco; Malusardi on. Edoardo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle lastre; Doncelli on. Beniamino in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli specchi e cristalli; Bonfatti on. Nazzareno in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli specchi e cristalli; Gerosa Anacleto in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del vetro scientifico (compreso quello d'ottica); Toso Ferdinando in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del vetro artistico e conterie; Tomaselli on. dr. Antonio in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del vetro artistico e conterie; Manaresi on. avv. Angelo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle lampade elettriche; Papa Armando in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle lampade elettriche; Berutto Giacomo, Valery on. Valerio in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopra elencati; Fezzi rag. Vittorio in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra elencati; Bucci Anselmo, Albertella prof. Mario in rappresentanza degli artigiani; Macarini Carmignani on. avv. Renato in rappresentanza degli artisti; Filippini Arnaldo in rappresentanza delle cooperative.

Corporazione della previdenza e del credito

Vice presidente Frignani on. avv. Giuseppe; Host Venturi on. Giovanni, Ungaro on. avv. Filippo rappresentanti del P. N. F. in ciascuna delle sezioni del Consiglio; Azzolini dr. Vincenzo, Governatore della Banca d'Italia, Beneduce professor Alberto, presidente dell'Istituto di ricostruzione industriale, Majer sen. Teodoro, presidente dell'Istituto mobiliare italiano, S. E. Pirelli dr. Alberto, presidente dell'Associazione tra le Società italiane per azioni, membri di diritto della sezione delle banche e della sezione degli istituti di risparmio e di diritto pubblico; Bevione sen. avv. Giuseppe, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; Suardo sen. avv. Giacomo, presidente dell'Istituto nazionale fascista delle assicurazioni contro gli infortuni, S. E. Bottai on. prof. dr. Giuseppe, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, membri di diritto della sezione delle assicurazioni.

Sezione delle banche: Radoni ing. Emilio in rappresentanza delle banche di provincia; Rotigliano on. avv. Edoardo in rappresentanza degli istituti finanziari; Carlotti Giuseppe in rappresentanza dei banchieri privati; Cerutti Giuseppe in rappresentanza degli agenti di cambio; Ferretti on. Giacomo in rappresentanza delle ditte commissionarie di borse e cambiavalute; Bruchi on. avv. Alfredo in rappresentanza dei dirigenti aziende bancarie; Diaz della Vittoria on. rag. Marcello, Bilucaglia on. Luigi, Gorini on. rag. Alessandro, Mazzetti on. Mario, Besozzi di Carnisio on. Gustavo, Miniati dr. Gino, D'Amelio dr. Mario in rappresentanza dei dirigenti di aziende bancarie; Macor dr. Giovanni Battista in rappresentanza dei dipendenti di agenti di cambio.

Sezione degli istituti di risparmio e di diritto pubblico: Arnoni on. avv. Fortunato Tommaso, Masetti ing. Enrico, Pellicciotti dr. ing. Amedeo, Pancino prof. avv. Angelo in rappresentanza delle Casse di risparmio ordinarie; De Capitani d'Arzago sen. Giuseppe in rappresentanza degli istituti speciali di credito agrario; Terrizzani avv. Francesco in rappresentanza dei Monti di Pietà di prima categoria; Tommasini avv. Paolo in rappresentanza dei Monti di Pietà di seconda categoria; Sciarra on. Domenico, Della Frattina Nicola, Marotta dr. Egidio in rappresentanza dei dipendenti da istituti di credito e di diritto pubblico; Borgomaneri Giuseppe in rappresentanza delle banche popolari cooperative; Canelli on. avv. Gabriele in rappresentanza delle Casse rurali; Pellegrini prof. Giampietro Domenico, Nespica Clodomiro in rappresentanza dei dipendenti da Banche popolari e Casse rurali.

Sezione delle assicurazioni: Redenti on. avv. Alberto, Ara Marco in rappresentanza delle imprese private autorizzate all'esercizio delle assicurazioni; De Carli on. Nicolò, Chiari rag. Ortensio, Ferrario Giuseppe in rappresentanza dei dipendenti dalle imprese di assicurazione; Melli Francesco in rappresentanza delle agenzie di assicurazione; Rispoli on. prof. Guido in rappresentanza dei dipendenti da istituti di assicurazione di diritto pubblico; Alessandri on. Alessandro in rappresentanza delle mutue di assicurazione.

Corporazione delle professioni e delle arti

Vicepresidente Gray on. Ezio Maria; Pera on. avv. Saverio, Gardini dott. Dino in rappresentanza del P N.F.

Sezione delle professioni legali: Vecchini on. avv. Aldo, De Marsico on. prof. avv. Alfredo in rappresentanza degli avvocati; Bardanzellu on. avv. Giorgio in rappresentanza dei procuratori; Boidi on. dott. Carlo in rappresentanza dei dottori in economia; Masi dott. Enrico in rappresentanza dei notai; Mendini on. dott. Bruno in rappresentanza dei patrocinatori legali; Gambino dott. Baldassarre in rappresentanza dei periti commerciali; Baccarini on. rag. Giovanni in rappresentanza dei ragionieri.

Sezione delle professioni sanitarie: Morelli on. prof. Eugenio, Perna on. prof. Amedeo in rappresentanza dei medici; Carapelle on. dottor Aristide in rappresentanza dei farmacisti; De Dominicis dott. Luigi in rappresentanza dei veterinari; Fabbri Rosanna in rappresentanza delle infermiere diplomate; Luzzi Maria Vittoria in rappresentanza delle levatrici.

Sezione delle professioni tecniche: Russo sen. ing. Gioacchino, Ferrario on. ing. Artemio in rappresentanza degli ingegneri; Meris De Villa arch. Armando in rappresentanza degli architetti; Gaetani Dall'Aquila d'Aragona on. dott. Lidio in rappresentanza dei dottori in agraria; Baraldi on. Francesco in rappresentanza dei periti agrari; Fanti geom. Ezio in rappresentanza dei geometri; Battifoglio Giuseppe, perito industriale, in rappresentanza dei periti industriali; Sarcoli dott. Luigi in rappresentanza dei chimici.

Sezione delle arti: S. E. Marinetti Emilio Francesco Tommaso, Notari Umberto in rappresentanza degli autori e scrittori; Amato on. prof. Orazio, Maraini on. dott. Antonio in rappresentanza delle Belle Arti; Fichera arch. Francesco in rappresentanza degli architetti; Di Marzio dott. Cornelio in rappresentanza dei giornalisti; Alfano maestro Francesco in rappresentanza dei musicisti; Bellini on. dott. Giovanni in rappresentanza degli istituti privati di educazione e di istruzione; Brignoli dott. Fernando Maria in rappresentanza degli insegnanti privati; Beca arch. Melchiorre in rappresentanza dei datori di lavoro per le attività industriali di arte applicata; Bolzon on. Pietro in rappresentanza dei lavoratori per le attività industriali di arte applicata; Buronzo on. prof. Vincenzo, Gerardi prof. Alberto in rappresentanza degli artigiani per le attività artigiane di arte applicata; Giacomini Dante in rappresentanza dei datori di lavoro pee il commercio dell'arte antica e moderna; Grosso prof. Pietro in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dell'arte antica e moderna.

Corporazione del mare e dell'aria

Vicepresidente: Pala on. Giovanni, Ferretti Di Castelferretto on. avv. Pietro, Malcanzi avv. Andrea in rappresentanza del P.N.F.; Cao di San Marco on. avv. Giovanni, Negrotto Cambiaso on. comm. Federico, Borriello on. Biagio, Cosulich cap. Antonio in rappresentanza dei datori di lavoro per la marina da passeggeri; Arcidiacomo on. Domenico, Bartoli cap. Bruno, Pezzuto cap. Pasquale, Sartori Sartorio in rappresentanza dei lavoratori per la marina da passeggeri; Becchi avv. Giovambattista, Bibolini on. ing. Giovambattista, Barpi ing. Arturo in rappresentanza dei datori di lavoro per la marina da carico; Scotti cap. Antonio, Bagnoli cap. Francesco, Vianello cap. Francesco in rappresentanza dei lavoratori per la marina da carico; Dali Monroy Giuseppe in rappresentanza dei datori di lavoro per la marina velica; Poletto cap. Aldo in rappresentanza dei lavoratori per la marina velica; Dentice di Frasso on. contrammiraglio Alfredo, Klinger on. Umberto in rappresentanza dei datori di lavoro per i trasporti aerei; Riccardi on. rag. Raffaello, Federici pilota rag. Fortunato in rappresentanza dei lavoratori per i trasporti aerei; Calvetti on. rag. Celso in rappresentanza delle cooperative.

Corporazione delle Comunicazioni interne

Vicepresidente: Bleiner on. dott. Giuseppe; Parisio on. avv. Pietro; Guzzeloni on. dott. Angelo in rappresentanza del P.N.F. in ciascuna delle sezioni del Consiglio.

Sezione delle ferrovie, delle tramvie e della navigazione interna: Ottone ing. Giuseppe, Luzzatti on ing. Riccardo, Poli prof. Dante in rappresentanza dei datori di lavoro per le ferrovie e le tramvie extra urbane; Morelli Basilide, Ciardi on. Livio, Marangoni Ezio in rappresentanza dei lavoratori per le ferrovie e le tramvie extra urbane; Pasquini avv. Ugo in rappresentanza dei datori di lavoro per le tramvie urbane; Crupi Eugenio in rappresentanza dei lavoratori per le tramvie urbane; Vanzi ing. Ivo in rappresentanza dei datori di lavoro per le funivie e funicolari, ascensori e filovie; Biancardi Guido in rappresentanza dei lavoratori per le funivie, funicolari, ascensori e filovie; Chiesa on. ing. Pietro Paolo, Besenzanica ing. Ernesto in rappresentanza dei datori di lavoro per la navigazione interna; Pelizza Carlo, Magrini Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per la navigazione interna.

Sezione trasporti automobilistici: Corni on. dott. Guido, Santoro ing. Eugenio in rappresentanza dei datori di lavoro per gli autoservizi di linea; Calandra dott. Aurelio, Patepinto dott. Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per gli autoservizi di linea; Pagini Guido in rappresentanza dei lavoratori per i servizi di noleggio; Vallecchi ing. Guido in rappresentanza dei datori di lavoro per il servizio tatistico; Bruni Enrico in rappresentanza dei lavoratori per il servizio tanistico; Isolani dott. Gualtiero in rappresentanza dei datori di lavoro per il servizio camionistico; Marquet on Giorgio in rappresentanza dei lavoratori per il servizio camionistico.

Sezione degli ausiliari del traffico: Alberti Giovanni in rappresentanza dei datori di lavoro per gli spedizionieri; Felicella on. Eirco, Badano Eugenio in rappresentanza dei lavoratori per gli spedizionieri; Podestà Luigi in rappresentanza dei datori di lavoro per le attività portuali; Lembo on. Davide in rappresentanza dei lavoratori per le attività portuali; Bozzo avv. Stefano in rappresentanza dei datori di lavoro per i trasporti ippici; Utimperghe Idreno in rappresentanza dei lavoratori er i trasporti ippici; Trevisani prof. Renato, De Cupis Guido in rappresentanza dei datori di lavoro per le attività complementari del traffico su rotaia e su strada; Rocca on. Ladislao, Romani Luigi in rappresentanza dei lavoratori per le attività complementari del traffico su rotaie e su strada.

Sezione delle comunicazioni telefoniche, radiotelegrafiche e cablografiche: Pirelli dr. Pietro, Serra gen. Michele in rappresentanza dei datori di lavoro per le comunicazioni telefoniche, radiotelegrafoniche e cablografiche; Cataldo Pietro in rappresentanza dei lavoratori per le comunicazioni telefoniche, radiotelegrafoniche e cablografiche. Partecipano alle riunioni delle varie sezioni i sottoindicati rappresentanti quando si discutono problemi che interessino le categorie rispettivamente da essi rappresentate: Zarri Arturo in rappresentanza delle attività artigianali di trasporti (corrieri, birocciai, vetturini ecc.); Peverelli on. avv. Carlo in rappresentanza delle cooperative trasporto; Caprino on. avv. Antonello in rappresentanza delle aziende municipalizzate di trasporti; Strinati dr. Ugo in rappresentanza dei lavoratori dipendenti dalle aziende municipalizzate di trasporti.

Corporazione dello spettacolo

Vice presidente Marchi on. rag. Corrado; De Feo avv. Luciano, Rotunno Aristide in rappresentanza del P. N. F.; Morichini Aristide, Giordani dr. Paolo in rappresentanza dei datori di lavoro per le imprese di gestione dei teatri e dei cinematografi; Melchiori Melchiorre, Purinan Amedeo in rappresentanza dei lavoratori per le imprese di gestione dei teatri e dei cinematografi; Liberati Franco in rappresentanza dei datori di lavoro per i teatri gestiti da Enti pubblici; Riboldi avv. Luigi in rappresentanza dei datori di lavoro per le imprese liriche e di operette; Ridolfi on. Luigi in rappresentanza dei datori di lavoro per gli enti di concerti; Campa Pio in rappresentanza dei datori di lavoro per i capocomici; Chiodelli ing. Raul in rappresentanza dei datori di lavoro per le radiotrasmissioni; Benvenuti maestro Ugo in rappresentanza dei lavoratori per gli artisti di canto; Tamberlani Carlo in rappresentanza dei lavoratori per gli artisti di canto.

Serato Arrigo in rappresentanza dei lavoratori per i concertisti, Sigon Ettore in rappresentanza dei lavoratori per gli orchestrali; Bragaglia Anton Giulio in rappresentanza dei lavoratori per i registi e scenotecnici; Bossi Alfredo in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie affini (scenografia, case di costumi e di attrezzi teatrali, edizioni fonomeccaniche); Fioretti on. dott. Arnaldo in rappresentanza dei lavoratori per le industrie affini (scenografia, case di costumi e di attrezzi teatrali edizioni fonomeccaniche); Lombardo Gustavo in rappresentanza dei datori di lavoro per le imprese di produzione cinematografica; Blasetti Alessandro in rappresentanza dei lavoratori per le imprese di produzione cinematografica; De Pirro avv. Nicola in rappresentanza dei datori di lavoro per le case di noleggio di films; Moffa Enzo in rappresentanza dei lavoratori per le case di noleggio di film; Banti ing. Antonio in rappresentanza dei datori di lavoro per le imprese di spettacoli sportivi; Dettori prof. dott. Giovanni, Balcarenti Renzo in rappresentanza degli editori; Pizzetti maestro Ildebrando in rappresentanza dei musicisti; Rocca Gino, Bonelli Luigi in rappresentanza degli autori del teatro drammatico e del cinematografo; S. E. Alfieri on. avv. Dino, Presidente della società italiana autori ed editori, Paolucci de Calboli Barone Giacomo, Presidente dell'Istituto nazionale LUCE; il Presidente dell'O. N. D.

Corporazione dell'ospitalità

Vice presidente Fassino on. Alberto, Mariotti dott. Angelo, Poli dott. Giovanni in rappresentanza del P. N. F.; Pinchetti on. Cesare, Giarratana on. ing. Alfredo in rappresentanza dei datori di lavoro per gli alberghi e le pensioni; Locurcio on. rag. Gerardo, Quitadamo Elio in rappresentanza dei lavoratori per gli alberghi e le pensioni; Oro Michele in rappresentanza dei datori di lavoro per gli uffici e le agenzie di viaggio; Da Empoli prof. dott. on. Attilio in rappresentanza dei lavoratori per gli uffici e le agenzie di viaggio; Punzoni Renato, Pagano Giacinto in rappresentanza dei datori di lavoro per gli esercizi pubblici in genere (ristoranti, caffè, bar); Varani Alfredo, Regazzi Armando in rappresentanza dei lavoratori per gli esercizi pubblici in genere (ristoranti, caffè, bars); Monti Mario in rappresentanza dei datori di lavoro per le attività artigiane connesse con l'ospitalità; Borsetti Gino in rappresentanza dei lavoratori per le attività artigiane connesse con l'ospitalità; Rogucci Augusto Mario in rappresentanza dei datori di lavoro per gli stabilimenti idroclimatici e termali; Care Luciano in rappresentanza dei lavoratori per gli stabilimenti idroclimatici e termali; Santo avv. Domenico in rappresentanza dei datori di lavoro per le case private di cura; Bloise Francesco in rappresentanza dei lavoratori per le case private di cura; Vidau on. prof. Giuseppe in rappresentanza dei medici liberi professionisti.

Mostra dei lavori delle scuole di magistero femminili

ROMA, 8

Con l'intervento del Ministro Ercole e del Sottosegretario di Stato Solmi, in un salone del Ministero dell'Educazione nazionale, è stata inaugurata la Mostra di lavori delle scuole di magistero professionale per la donna e delle scuole professionali femminili. I suddetti lavori furono già esposti con notevole successo alla Mostra di economia domestica che ebbe luogo a Berlino nel mese di agosto.

In suffragio dei Caduti fascisti

L'arcivescovo di Genova celebra una Messa alla Casa del Fascio

GENOVA, 8

Stamane, nella cappella votiva della Federazione fascista, il Cardinale Arcivescovo Minoretti ha celebrato una Messa in suffragio dei fascisti genovesi caduti per la Rivoluzione, presenti tutte le massime gerarchie e le autorità cittadine. Nell'interno del sacrario dei Caduti prestavano servizio d'onore militi, mutilati e feriti per la Rivoluzione. Erano presenti le rappresentanze fasciste con i labari della Federazione fascista e i gagliardetti delle squadre d'azione dei Fasci della grande Genova, le famiglie dei Caduti fascisti, gerarchi, senatori, deputati e personalità. All'esterno della Casa del Fascio rendevano gli onori i reparti armati delle varie organizzazioni giovanili fasciste.

S. E. il Cardinale, che era accompagnato dal Prefetto, dal Podestà e dal Segretario federale, è stato salutato al suo ingresso nella Casa del Fascio con gli onori militari. Vestiti i sacri paramenti, il Cardinale ha iniziato la funzione e dopo il Vangelo ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha messo in rilievo l'alto significato della cerimonia, concludendo il suo dire affermando che la tranquillità e l'ordine di cui gode la nostra Patria non trovano eguale riscontro nelle varie nazioni d'Europa. Terminata la funzione S. E. il Cardinale ha lasciato la casa della Federazione provinciale fascista tra il rinnovato omaggio di tutti i presenti.

Tartarughe palustri ad Anzio gettate sulla strada

ROMA, 8

Nella vicina Anzio il violento fortunale ha gettato sulla spiaggia grande quantità di tronchi d'albero, di travi usate, di traverse ferroviarie ed anche qualche cassa di arnesi rurali, insieme a zolle erbose e terriccio. Ma quello che ha attratto maggiormente la curiosità dei cittadini è stato l'immense numero di tartarughe palustri che sono sbucate fuori dalle zolle, non appena queste hanno toccato terra e piene di vita si sono date a cercarsi sulla spiaggia un più sicuro asilo. Dalle zolle sono venute fuori anche delle biscie che naturalmente sono state uccise.

La conferenza dei concimi chimici

BERNA, 8

Si aprirà venerdì prossima a Berna la terza Conferenza internazionale dei concimi chimici.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 8 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	764.9	10	13	10
Pola	piov.	756.2	11	16	11
Trieste	piov.	756.7	10		
Gorizia	cop.	756.2	10	12	10
Udine	½ cop.	755.3	9	11	9
Treviso	ser.	755.3	10	14	10
Belluno	ser.	756.3	5	13	5
Padova	½ cop.	755.5	9	15	8
Rovigo	ser.	757.0	9	12	8
Vicenza	ser.	755.2	10	13	9
Bolzano	ser.	758.0	7	11	4
Trento	½ cop.	756.3	6	10	3
Grappa	ser.	609.9	—1	3	—1
Venezia	ser.	755.2	10	14	10

Mare: Fiume, Pola, Trieste, Venezia: leggermente mosso.

Precipitazioni in mm: Fiume 21, Pola 2, Trieste 8, Gorizia 20, Udine 35, Treviso 11, Belluno 20, Padova 12, Rovigo 4, Vicenza 8, Bolzano 29, Trento 20, Monte Grappa 18, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.3, tramonta ore 16.45. Luna leva ore 9.51, tramonta ore 18.6. Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.0 e 11.0, basse ore 5.10 e 18.15. — Nella giornata di ieri i fiumi Tagliamento, Livenza e Monticano, Bacchiglione, Guà, Frassine, Gorzone ed Adige erano in leggera piena; l'Isonzo, il Brenta ed il Piave erano in morbida pronunciata; il Po era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Le condizioni sull'Italia subiranno qualche miglioramento, ma daranno ancora luogo a nebulosità abbastanza estesa con formazioni temporalesche specie lungo l'Appennino e sul versante tirrenico e precipitazioni sulle regioni alpine. Venti in prevalenza del terzo quadrante, da moderati a forti, sull'Italia settentrionale. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Pressochè stazionaria altrove. Mare ancora generalmente agitato specie il bacino tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Un anticiclone col nucleo sulla penisola Iberica va estendendosi verso oriente. Il tempo subirà un miglioramento che non può ritenersi stabile perchè una nuova depressione si accosta dall'Atlantico alle Isole britanniche.

Daniele Manin socio dell'Ateneo Veneto

Epico, e non altrimenti può dirsi quel ventennio di vita e di operosità dell'Ateneo Veneto, che auspicato sul finire del 1847 dai primi vigorosi sussulti di una nuova coscienza, si chiudeva con i canti di vittoria che, levandosi dai campi lombardi irrorati di sangue italiano, salutavano la liberazione di Venezia e dicevano la esultanza di questa aulica e potente Repubblica, cui tardava ricongiungersi, coronata di martirio e di gloria, alla grande comune Patria.

E' in quel periodo, che dal nostro maggiore centro culturale, dileguate oramai le ultime nebbie di reminiscenze arcadiche, e spento del tutto quell'incerto divampare in prosa ed in poesia di sopravvissute forme auliche, s'irradiano poderosi fasci di luce, atti a fecondare aspirazioni e sentimenti che hanno un contenuto intrinseco, ideale, obbediscono ad un programma definito, ed affidano all'aristocrazia dell'ingegno ed alla elevatezza dell'animo il compito sacro di provvedere largamente, nell'orbita della propria efficienza, al graduale maturarsi del comune destino di Venezia e dell'Italia. Non più aride dispute dottrinarie, non più esercitazioni erudite, con carattere prevalentemente accademico e letterario, non più memorie e saggi elaborati ed eleganti di particolari studi e problemi e indagini di natura scientifica e speculativa: l'Ateneo Veneto non può nè deve rimanere più a lungo il cenacolo di intelletti privilegiati che si interessino con larghezza di intendimenti culturali e con fervore e continuità di opera alle complesse questioni, che agitano la vita del pensiero e dello spirito umano.

I nostro Ateneo ha avanti a sè una missione, un apostolato nuovo e arduo da esplicare: vuole essere all'avanguardia di radiose finalità politiche, vuole custodire, alimentare e diffondere il fuoco di una passione, che ha per oggetti la piena ed assoluta indipendenza dalla dura, umiliante schiavitù dello straniero, e la vigile, assidua, illuminata preparazione al trionfo dell'idea liberale, unitaria e monarchica di tutta la Penisola. Anche la scienza, anche i congressi, e tutte le forme della più varia coltura non possono oramai che ispirarsi al concetto nobilissimo di curare, qui a Venezia, nelle sale austere del nostro Istituto, l'educazione intellettuale, morale e politica del popolo, perchè questo popolo, che ha una storia millenaria, riprenda le sue tradizioni di concordia nell'odio contro gli usurpatori d'Italia e nell'amore per la libertà, con la consapevolezza che le vere rivoluzioni traggono la loro forza ed i loro più felici auspici non da incomposti ed oscuri movimenti di plebi, ma dall'opera di menti sagaci e divinatrici.

Chi accennò ad un concetto di penetrazione pacifica, quando Venezia ricadde sotto il dominio austriaco, non ebbe forse modo, e per varie ragioni, di cogliere e di seguire, attraverso il lampeggiare di virtù civili, ed il rincorrersi, sia pure disordinato e tumultuoso di episodi, che costarono più di quanto non si sappia, forche, ergastoli ed esilii, quella continuità di sacrifici e di eroismi, di cui aveva scritto pagine indimenticabili Venezia negli anni fatidici del suo assedio e della sua resistenza.

A noi non importa, almeno per il momento, riandare a tutte quelle forme di coraggiosa e fervida operosità, con cui la vita del nostro Ateneo, divenuto vivaio di forti energie e ardente officina destinata a temprar spiriti assetati di libertà, formò parte essenziale della vita cittadina e venne man mano acquistando carattere squisitamente politico e nazionale. Ma questo non toglie che io debba nascondere a mè stesso, più che il godimento, la commozione suscitata nel mio animo da alcuni atti di archivio dell'Ateneo nella fugace ora che mi fu data per consultarli: tanti nomi cari e venerati ci sfilano avanti agli occhi e si imprimono durevolmente nelle fibre più recondite del nostro cuore per ricordarci, pure in mezzo a carte non filettate nè di oro nè di argento, e di natura in gran parte burocratica ed amministrativa, qualche frutto, qualche iniziativa, qualche voto, qualche proposta o protesta, che valgano ad integrare e ad illustrare elementi di giudizio, sfuggiti non di rado alla storia togata e tradizionale. Ma la via ne sospinge ed a noi non rimane che soffermarci ad un solo esempio che se proietta un raggio di luce nuova sulla figura di Daniele Manin, ci consente di rivivere per pochi istanti nella atmosfera satura di passione patria del nostro Ateneo.

Ai cronisti ed ai biografi possono sembrare particolari poco interessanti, se non preziosità oziose: ma io vorrei ciedere ai lettori della *Gazzetta*: non è bello sapere che qualche giorno dopo l'arresto del Manin, un socio proponeva in una delle sedute dell'Ateneo Veneto di acclamare come socio onorario il futuro dittatore di Venezia. Ragioni di prudenza dovettero sconsigliare un atto, che poteva essere riguardato audace o ribelle; ma nessuno esiterà a riconoscere nella proposta di Giuseppe Coen il gesto di un patriota ardente, la cui lunga e laboriosa vita fu tutta una nobile dedizione alla causa di Venezia e d'Italia ed un esempio luminoso di civili virtù, che i suoi diciassette figli seguirono con religione e disinteresse. Liberato dalle carceri il Manin, l'Ateneo il 27 aprile del 48 nominava il grande rivoluzionario socio onorario e gli mandava il primo maggio il Diploma, la cui motivazione trascriviamo testualmente dall'originale che lo stesso Manin gelosamente custodì sempre nei suoi documenti riservati.

« Ateneo di Venezia.

« Al chiarissimo signor Daniele Manin.

« Sollecito questo Ateneo nel promuovere ogni maniera di utili studi e nel procacciarsi cooperatori segnalati per ingegno e per dottrina, il dì 27 aprile a. corr. ha eletto V. S. a suo socio onorario, ed ordinato che Le venga trasmesso il presente Diploma in attestato della singolare sua stima.

« Dalla Sede dell'Ateneo, questo dì 1. maggio 1848.

« Il Presidente: Lodovico Manin — Il Vice Presidente: L. Carrer — Il Segretario: Pietro Canal — Il Segretario per le Scienze, Giacinto Namias ».

Pochi giorni dopo, lo stesso Giuseppe Coen, rivolgeva un nuovo accorato appello alla Presidenza dell'Ateneo Veneto con queste parole, che riproduciamo ora, per la prima volta:

« Cittadini!

Allorchè, essendo un delitto l'amare la patria, la stolta tirannide straniera incarcerava Daniele Manin, io solo proposi all'Ateneo un atto di coraggio che il Manin fosse eletto a nostro socio onorario. Allorchè da queste aule la voce potente di Niccolò Tommaseo ci invitava ad una protesta contro la schiavitù del pensiero, sono stato uno dei primi a dividere con lui il pericolo che dall'alzare un grido di dolore in quei miseri tempi risultava. Spero perciò che non mi si darà taccia di adulazione se ora che il trionfo della ragione incomincia, propongo che nelle nostre sale donde sorsero le prime voci generose di patria e di libertà, si innalzi un monumento che ricordi ai posteri questo fatto magnanimo e la gloria dei due illustri cittadini, il cui nome appartiene ormai alla storia.

« Salute e fratellanza.

« Viva l'Italia unita, viva la Repubblica!

« Venezia, il 16 maggio 1848.

Giuseppe Coen, Socio Ordinario ».

La proposta di questo fervido patriota, che appartenne alla Guardia Civica e di cui le figlie ottuagenarie ricordano anche ora la fede e l'entusiasmo nell'insegnar loro i canti di guerra, quella proposta se non fu accolta integralmente dovette consigliare ai preposti all'Ateneo di porre delle lapidi nelle sue sale in onore del Manin e del Tommaseo. Trovo infatti nelle carte riservate del Manin questo invito rivolto ad un Socio, il signor Giovanni Rossi di prender parte a una specie di concorso epigrafico. E trascrivo anche questa Circolare nella fiducia che i lettori non me ne sappiano male.

« Ateneo Veneto.

« Il Consiglio Accademico adunatosi per conferire sulla iscrizione da porre nelle sale dell'Ateneo al Manin ed al Tommaseo per memoria di quanto essi nell'Ateneo stesso operarono con discussioni e letture in pro della patria, ha determinato che si scrivesse a tutti i Soci perchè ciascuno, volendo, mandasse una o più iscrizioni su tale soggetto, contrassegnate dal proprio nome, e ciò a tutto il corrente novembre, passato il qual tempo, l'Ateneo sceglierà quella tra le inviate che crederà far meglio al caso. E' per questo che il sottoscritto si rivolge colla presente alla S. V. cui si pregia in pari tempo di protestarsi con piena stima.

« Il 1.o novembre 1848.

Il Vice Presidente *L. Carrer* ».

E mi fermo qui. Nel rievocare con nuovi documenti l'omaggio di ammirazione e di riconoscenza reso a chi meriterà più tardi, nelle amarezze dell'esilio, il nome di primo cittadino d'Italia, non altro mi proponevo che rileggere con gli studiosi una bella pagina del nostro Ateneo, sollecito, instancabile sempre nel conciliare sapientemente le imperiose esigenze di una cultura aristocratica con le aspirazioni, con le finalità, con i sentimenti dei tempi. Nè mi chiederò quali ragioni invidiassero allora alle generose iniziative per onorare anche nella sede del nostro Istituto Daniele Manin, l'adempimento di un voto che la memore riconoscenza di tutta la Italia consacrava in Santa Croce a Firenze, liberato appena il Veneto. Ma affidato dal vigoroso impulso, dato in questi ultimi anni e per opera di benemeriti studiosi e patrioti alla vita dell'Ateneo, mi sembra fin doveroso formulare l'augurio che al più presto, vinta la stanchezza di uomini e di cose, si riprenda con ardore una proposta lanciata, con anima divinatrice, da cittadini veneziani, ed al Manin sia votato un ricordo conveniente e duraturo a chi difese eroicamente questa Città e fu artefice meraviglioso dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

A. Abruzzese

Sommari di Riviste

✱ Il n. 11 de « L'Italia Marinara », rivista illustrata della Lega Navale, diretta da S. E. Starace Commissario Straordinario dell'Ente, pubblica: Anno XIII e Lega Navale; Bilancio della Mostra Industriale del Mare (Edoardo Squadrilli); Gli incrociatori delle Marine da guerra ieri e oggi (Carlo De Ricsky); La visione nel piccolo (Riccardo Salvadori); Il convegno internazionale di studi storici del diritto marittimo medioevale ad Amalfi (U. S.); Strafalcioni (R. Giorgi de Pons); La casa dei tre (Guido Milanesi); Crociere; Capricci di donna amata (Ubaldi degli Uberti); I nostri libri del mare; I grandi films del mare; Vita della Lega Navale; L'Almanacco Azzurro; La luce ad acetilene nella pesca (E. A.); Autori e volumi; Nel fascio del proiettore; Nella marina da traffico.

Il numero contiene inoltre un interessante notiziario sportivo e numerose suggestive illustrazioni.

La fantasia di una signora

che tradiva il vecchio marito

BUDAPEST, 8

Davanti ai giudici di Budapest si è svolto ieri un curioso processo di divorzio, protagonisti una graziosa signora molto giovane, un vecchio marito e un giovane di ottima famiglia, serio lavoratore e con una posizione invidiabile.

Circa due mesi fa il vecchio marito, facendo ritorno nel cuore della notte da un viaggio di affari, ebbe la sorpresa di trovare, nella camera da letto, la moglie discinta e tremante davanti a un ladro fornito di tutto un arsenale di grimaldelli e ferri da scasso e una pistola in pugno. Al perentorio ordine del malandrino, anche il marito dovette alzare le braccia e ubbidire alle ingiunzioni del ladro. Proponeva infatti l'intruso che i due coniugi si lasciassero legare ed imbavagliare: egli sarebbe uscito tranquillamente dalla casa e quando si fosse trovato al sicuro, avrebbe telefonato alla polizia di correre a liberarli. La donna scongiurò il marito di acconsentire alle richieste del delinquente e questi, prima il coniuge poi la moglie, imbavagliò i due e se ne andò per i fatti suoi. Mezz'ora dopo la polizia arrivava a liberare i prigionieri e a raccogliere la denuncia del furibondo marito.

La vita dei due aveva ripreso un ritmo normale quando un giorno una lettera anonima mise un diavolo per capello al gelosissimo consorte. La lettera diceva che tutti i giorni sua moglie s'incontrava con un amante in una certa pasticceria. Naturalmente il marito si affrettò a fare un sopraluogo. Mentre nascosto in un angolo attendeva di cogliere la moglie in fallo, egli vide entrare un elegante signore che rassomigliava in tutto e per tutto al ladro che aveva sorpreso nel suo appartamento. Un po' per spirito di vendetta, e anche forse per un vago sospetto, il marito scrutò gli atti del giovane che appena entrato nel locale aveva confabulato con una commessa e poi era uscito. Seguitolo lo vide entrare in una bella casa; il portiere non ebbe alcuna difficoltà a dire al marito il nome dello sconosciuto. Allora i sospetti incominciarono a prendere forma e si fecero corpo quando la legittima consorte del tradito scese rapidamente da un tassì e scivolò nella casa del... ladro.

Lo scandalo scoppiò ed esso seguì la duplice denuncia del marito nei riguardi del rivale per adulterio e mancato furto con scasso. Venne fuori che la messa in scena del ladro era stata studiata dalla donna, la quale voleva ad ogni costo mettersi al riparo da ogni sorpresa. Aveva fatto comperare tutti gli arnesi del mestiere del ladro, e aveva organizzato il finto colpo ladresco. Mancato lo scasso perchè la porta l'aveva aperta lei all'amante.

Il processo si è concluso con una sentenza di divorzio in favore del vecchio marito, con gran gioia della moglie che a giorni impalmerà il finto ladro.

Il Premio Nobel a Luigi Pirandello

STOCCOLMA, 8

Il premio Nobel per la letteratura è stato attribuito all'Accademico d'Italia Luigi Pirandello.

E' questa la terza volta nella quale il Premio Nobel per la letteratura è assegnato a scrittori italiani: la prima volta fu per Giosuè Carducci, la seconda per Grazia Deledda, nel 1927, ed ora, dopo sett'anni, per Luigi Pirandello.

Indubbiamente Luigi Pirandello è oggi così nel campo della letteratura come in quello del teatro lo scrittore più rappresentativo dell'Italia. Nato a Girgenti il 28 giugno 1867, si laureò in belle lettere, e si diede all'insegnamento, addestrandosi all'arte dello scrivere della quale diede il suo primo pubblico saggio licenziando a 27 anni il suo primo volume di novelle. Era un'opera di prim'ordine, ma il pubblico non se ne avvide e Pirandello, punto scoraggiato, continuò la sua strada spinto solo dalla forza di un'inesorabile necessità interiore. Narratore superbo, privilegiato per la facoltà di rendere in tratti di sorprendente efficacia la propria visione delle cose Pirandello lavorò così fino all'età matura senza quasi che il mondo se n'accorgesse di lui. Fu in quell'ombra e in quel silenzio ch'egli produsse cose come *Pasqua di Gea*, *Mal giocondo*, *Amori senza amore*, *Il turno*, *Erma bifronte* e *Il fu Mattia Pascal*, che pubblicato nella *Nuova Antologia*, ebbe sì un'eco viva nella cerchia dei lettori affezionati all'illustre rivista, e più tardi, quando uscì in volume, tra i letterati e gli intellettuali, ma del quale il grande pubblico ignorò per un pezzo anche il titolo.

Dopo *Il fu Mattia Pascal* Luigi Pirandello pubblicò ben altri 6 romanzi di denso contenuto umano e filosofico, di ampio respiro, di alto interesse artistico e letterario, ma i volumi, molto ammirati dalla critica, passarono pure inosservati o quasi presso la grande folla dei lettori. Fu più tardi il teatro che rivelò agli italiani il nome e l'ingegno di Pirandello ultracinquantenne e fu allora che il pubblico s'accostò al grande e prolifico scrittore siciliano leggendo come cose nuove i quindici volumi di *Novelle per un anno* che, usciti pochi anni or sono per iniziativa di un'importante casa editrice italiana, costituiscono la raccolta di tutta la più interessante produzione di letteratura narrativa pirandelliana fiorita dal 1894 al 1919.

Nel teatro Pirandello incominciò timidamente con qualche atto unico e con qualche commedia più ampia in dialetto siciliano, ma il suo orizzonte gli si aprì rapidamente: *Pensaci Giacomino!*, *Così è se vi pare*, *Il piacere dell'onestà*, *Il gioco delle parti*, *Ma non è una cosa seria*, *L'innesto*, *L'uomo, la bestia e la virtù*, *Tutto per bene*, *Come prima, meglio di prima*, *La signora Morli una e due*, e sopratutto i *Sei personaggi in cerca di autore*, non solo si diffusero rapidamente dall'Italia in tutta l'Europa e più tardi anche in America ma influenzarono ben può dirsi tutta la produzione drammatica di questi ultimi anni e questo per il fascino di quei problemi morali, psicologici e umani di eccezione che il commediografo agitava cercando genialmente di innestarli ai rudi ceppi della vita normale e ancora per la stringente forza dialettica ch'egli aveva saputo imprimere al linguaggio dei suoi personaggi.

Con le sue ultime produzioni con *Diana e la tuda*, con *Come tu mi vuoi*, con *Trovarsi*, con *Quando si è qualcuno*, Luigi Pirandello ha dimostrato di essere ancora nella pienezza della sua attività di pensatore, di artista e di uomo di teatro, sicchè l'Italia, che ora vede orgogliosa sì meritatamente premiata con l'altissimo serto la assidua e geniale attività di tutta la sua vita, ben può attendere dal fecondo autore siciliano le opere nuove e le nuove glorie.

Come Pirandello ha appreso la notizia del premio

ROMA, 8

Nella zona elegante del Quartiere Nomentano, in Via A. Bovio, in una civettuola palazzina circondata di verde e di fiori, Luigi Pirandello ha il suo grande studio e la sua abitazione. L'illustre letterato era, nelle prime ore del pomeriggio, nel suo studio insieme al figlio Stefano, allorquando il telefono ha squillato e l'amico Silvio D'Amico gli comunicava la notizia dell'assegnazione del Premio Nobel. Ai rallegramenti dell'amico, faceva seguito una lieta conversazione, durante la quale l'Accademico non nascondeva il proprio interesse di conoscere i particolari sul come era avvenuta l'assegnazione, ma il giornalista non era in grado di sapere di più.

Poco più tardi il telefono ha squillato nuovamente e questa volta era la Centrale di Roma che avvertiva Pirandello che era chiamato direttamente dalla redazione di un giornale di Stoccolma. E Luigi Pirandello, che è sempre di una cordiale amicizia con i giornalisti, ha accolto di buon grado al suo apparecchio la voce del giornalista della lontana capitale nordica. Il collega svedese ha espresso a Pirandello i suoi più vivi rallegramenti ed ha chiesto poi le impressioni del premiato. Naturalmente Luigi Pirandello non ha mancato di esprimere la sua schietta soddisfazione per essere stato prescelto fra gli altri uomini illustri sui quali si era soffermata l'attenzione della commissione. L'illustre commediografo ha soggiunto che proprio di recente aveva avuto un caloroso invito per Stoccolma. E' stato in occasione del recente Congresso Volta che si è svolto a Roma alla fine di settembre. Fu allora che egli rivolse invito al presidente dell'Accademia Svedese signor Lam e questi, oltremodo grato per l'attenzione e scusandosi di non poter recarsi a Roma, espresse l'augurio di vedere presto l'accademico italiano a Stoccolma, dove aveva lasciato un così profondo ricordo. Da alcune indiscrezioni Luigi Pirandello aveva appreso recentemente che il suo nome fra i candidati era stato fatto dallo stesso segretario dell'Accademia svedese.

Mentre Pirandello era nel villino di via Bovio, giungevano telegraficamente i rallegramenti di alcuni colleghi dell'Accademia di Italia, tra cui il prof. Marpicati. Tra i primi e più graditi sono stati anche gli auguri, gli abbracci e le grida di gioia con cui i nipotini — i figli di Stefano — reduci dalla scuola, hanno salutato il loro nonno amatissimo.

Come è risaputo, il Premio Nobel, per quanto abbia subito riduzioni in seguito alla svalutazione della corona svedese, ammonta sempre intorno alle seicento mila lire.

Importante iniziativa culturale della "Dante Alighieri" a Rodi

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* riferisce che, per iniziativa della Società « Dante Alighieri », sorgerà in Rodi la « Casa di Dante » presso la quale sarà istituito un corso di alta cultura, destinato a promuovere e a intensificare i rapporti intellettuali e spirituali fra l'Italia e l'Oriente mediterraneo.

Tale corso si svolgerà nel periodo 1 agosto-15 settembre di ogni anno e sarà affidato a professori universitari o a persone di notoria fama. Ad esso potranno essere iscritti gli studenti universitari italiani e quelli stranieri muniti di titolo considerato sufficiente dal Comitato direttivo del corso.

Il Governo del Possedimento, conscio dell'importanza che assumerà questo Istituto, ha stabilito di concorrere alla sua organizzazione, provvedendo al restauro, adattamento e arredamento di un caratteristico edificio cavalleresco — la Castellania — il quale si presenta specialmente adatto a tale scopo.

E' già stato predisposto il Regolamento del corso stesso, sono state stabilite le norme per il conferimento delle borse di studio da assegnarsi a studiosi che intendono iscriversi alle lezioni e di esse alcune saranno destinate agli studenti dei paesi del Levante e si sono fatte pratiche per ottenere la adesione di illustri maestri.

Un comitato anche a Oslo per l'universalità di Roma

OSLO, 8

Si è qui costituito un comitato di personalità norvegesi che dovrà curare la definitiva composizione del Comitato norvegese di azione per l'universalità di Roma. Del comitato promotore fanno parte il conservatore generale dei monumenti di Norvegia Harry Fett, il prof. Carl Malstramberg dell'Università di Oslo, Rolf Tomes direttore proprietario del quotidiano *Tilden*, Tegn Jonasen redattore di politica estera del *Tindens Tegn*, Elvestad giornalista e scrittore.

L'ingresso di Giorgio d'Inghilterra alla Camera dei Lordi

LONDRA, 8

Col cerimoniale storico, alla presenza di un gran numero di Pari, il Principe Giorgio è entrato ieri nel pomeriggio, ufficialmente, nella Camera dei Lordi, per prendere possesso del seggio spettantegli come Duca di Kent. Le tribune e tutti gli spazi liberi della Camera erano gremiti dalle mogli dei Pari e dagli invitati. I troni dei Sovrani erano scoperti per la circostanza ed un seggio dorato per il Duca di Kent era stato posto alla sinistra del trono della Regina.

Il corteo, aperto dagli uscieri e dagli alti funzionari, è entrato nell'aula dopo le preghiere di rito: il Duca di Kent era accompagnato dai fratelli Principe di Galles e Duca di York e tutti indossavano i paramenti ducali. Il Duca, presentato dai fratelli ha consegnato al Lord Cancelliere le lettere di nomina e quindi ha prestato ad alta voce il giuramento di fedeltà, firmando poi il verbale in pergamena con la semplice parola: «Kent».

Più bare che culle a Vienna

Il monito del Card. Innitzer

VIENNA, 8

La situazione demografica di Vienna è oggetto di varie polemiche. Il Cardinale Innitzer, in un discorso alla Società delle donne cattoliche, disse fra l'altro che a Vienna ci sono più bare che culle e attribuisce tale fatto alla diffusione delle idee antireligiose e materialistiche nel dopoguerra, descrivendo con parole di profonda tristezza il rilassamento dell'istituto famigliare in Austria.

Circa i dati statistici si hanno per Vienna le seguenti cifre riferentesi all'agosto scorso. Nati vivi 952, morti 1576. L'immigrazione è sempre in lieve aumento sull'emigrazione. Malgrado quest'ultima la popolazione di Vienna nell'agosto scorso risultava ancora in diminuzione di 78 persone.

I professionisti greci banditi da Istambul

ATENE, 8

L'*Elefteron Vima*, riferendosi alla Conferenza di Ankara, constata che dal suo comunicato non sembra sia raggiunto l'accordo sulla politica industriale della Grecia e Turchia e rileva che si continuano a cacciare da Istambul i professionisti greci, il che è pericoloso per i rapporti greco-turchi. Il *Kathimerini*, governativo, rileva invece che tutte le informazioni giunte da Ankara coincidono nel fatto che si è ottenuta una larga collaborazione economica greco-turca che permetterà la soppressione delle frontiere economiche. « L'accordo — dice il giornale — sarà firmato tra breve e intanto il Ministro dell'economia e alcuni funzionari rimangono ad Ankara ». Secondo il *Kathimerini* l'accordo comprenderebbe la creazione di un ente di collocamento dei tabacchi, nonchè lo scambio delle merci tra i due Paesi. Il giornale inoltre ritiene che un accordo quasi completo si sia raggiunto per i professionisti greci di Istambul.

Un tesoro in monete romane rinvenuto nel Burgenland

VIENNA, 8

Nella località di Yabing, nel Burgenland, è stato ritrovato un tesoro in monete romane: oltre 1400 quasi tutte del secolo IV d. C. con l'effigie degli Imperatori Valente e Valentiniano. Si attribuisce grande importanza archeologica a tale scoperta che è la terza avvenuta nello spazio degli ultimi 5 anni. La località di Yabing si trova sulla antica strada romana che dalla città di Salaria (Ungherese Szambathely) si dirigeva verso Vindbona (Vienna) non lontana dal limite che chiudeva sul Danubio l'Impero Romano.

Libri nuovi

A. Balliano, G. Soavi: « L'Italia sul mare », Casa ed. G. Chiantore, Torino L. 15.

C. E. Balossini: « Concessioni in Cina », Ed Sansoni, Firenze, L. 10.

F. Piccolo: « I liberali italiani dopo il 1860 » (Coll. « Classici del liberalismo, del socialismo) ,Sansoni, ed. Firenze. L. 25.

Vita viennese

La collezione di ritratti alla Biblioteca nazionale

VIENNA, novembre

(Ed. Castle). Di rado ad un appassionato collezionista e conoscitore di libri fu così ingiustamente appioppata la fama d'illetterato come all'imperatore Francesco. La causa di tale erroneo giudizio deriva dalla sua famosa frase: « A un imbrattacarte non dò un'onorificenza » .La sua biblioteca privata e la za ». La sua biblioteca privata e la 1784; nel 1814 la cifra dei volumi era salita a 40.000 volumi e a 100 mila ritratti. Fino alla sua morte le raccolte furono regolarmente aumentate, per volontà testamentaria convertite in fideicomisso della famiglia imperiale. E caratteristica la predilezione del monarca per opere che ebbero a soggetto lo sviluppo dello spirito umano, e il fatto ch'egli fu spinto a tale collezione dall'opera di Kant « Principi metafisici degli studi giuridici » e dalla « Antropologia » dello stesso autore. Specialmente lo studio della fisionomologia, l'arte di penetrare un carattere dall'aspetto esteriore, doveva corrispondere al suo senso pratico e concreto; di fatti, quale scienza preziosa per un sovrano, profondare nell'animo dei suoi dipendenti e sudditi! Una raccolta di ritratti storici doveva servire da ausilio a questi studi; e furono subito attivamente ricercati e collezionati senza riguardo alle formidabili spese. Oggi la raccolta, con i suoi 140.000 fogli, nonostante non sia stata continuata dopo la morte dell'imperatore, conta fra le maggiori che esistano.

L'acquisto della « Raccolta fisionomica di Lavater » arricchì prodigiosamente la collezione. Quando Lavater morì, il 2 gennaio 1801, egli lasciò la vedova e i figli eredi soltanto d'un debito di 30.000 fiorini, e quale attivo unicamente la raccolta fisionomica. Ma come era possibile trovare, in quel periodo tempestoso, un amatore solvibile per una raccolta, unica al mondo, sì, ma personalissima? Un amico della famiglia Lavater(Karl Matthai, trovò il modo di venire in contatto con il mecenate e collezionista viennese Moritz Reichsgraf von Fries, il quale essendo banchiere, commerciante in grande stile e fabbricante, disponeva di molti denari liquidi. A Vienna, Lavater aveva un seguace nello spiritista Conte Franz Josef Thun, sul cui Spiritus Familiaris Gablidone, egli aveva esteso un protocollo molto discusso e che aveva fatto gran chiasso. Per mezzo di Thun Fries s'interessò a Lavater, visitò a Zurigo l'uomo miracoloso, proprio nel corso del suo viaggio di nozze e poco prima della morte di Lavater. Fries accettò di acquistare la collezione e anche il prezzo richiesto dagli eredi, 25.000 fiorino; la vendita ebbe luogo il 3 novembre 1803 ma il pagamento fu effettuato a stento e si protrasse per quasi un decennio. Nel'Agosto 1804, la raccolta navigò sul Danubio; 27 casse del peso complessivo di 70 quintali. S'ignora se mai Fries esaminò con cura i tesori acquistati. Nella notte dal 28 al 29 aprile 1826 il giovane conte Moritz, rientrando da un ricevimento in casa Metternich, trovò una lettera del suo socio Parish che gli comunicava l'insolvenza della loro ditta e il proposito di Parisch di annegarsi nel Danubio (proposito, a quell'ora già concretato). Fries dichiarò immediatamente il fallimento e con imparagonabile, raro senso di sacrificio, verso tutto il suo avere nella massa. All'incanto, il 4 febbraio 1828, la raccolta fisionomica doveva esser messa all'asta al prezzo di stima di 400 fiorini e spartita in ventisei parti, giacchè non si poteva sperare un acquirente per la totalità. Eppure quest'acquirente c'era e aspettava il momento favorevole per entrar in possesso della raccolta al minimo prezzo. Non era altro che l'imperatore stesso.

Egli diede ripetutamente l'incarico al suo segretario di gabinetto, consigliere aulico Peter Thomas Young, di renderlo attento quando la vendita all'asta avrebbe avuto luogo. Approssimandosi il giorno, gli diede l'ordine di acquisto. Young sperava che i creditori si contentassero di un'offerta di 800, al massimo 1000 fiorini in moneta di convenzione. Quando però questi seppero chi fosse il compratore, chiesero cinque volte il prezzo di stima, a grande imbarazzo di Young. Il monarca, di solito così economo, fece pagare la somma senza indugio e il 6 febbraio 1828 il monarca entrò in possesso della raccolta Lavater, oltre 20.000 numeri entro 880 portafogli. Essi si trovano oggi, collocati in ambiente degnamente imperiale, in uno dei magnifici saloni dell'ala nuova della Hofburg.

Senza che il possesso sia stato mai celato, non essendovi a ciò alcuna ragione, gli stessi connazionali di Lavater perdettero le traccie della raccolta. Che la parte principale esistesse ancora nella sua forma originaria, era noto a pochissimi cittadini di Zurigo, ed è merito dello studioso d'arte svizzero dott. F. O. Pestalozzi che pubblicò nei giornali di Capodanno del 1915-1916, a favore dell'orfanotrofio di Zurigo un articolo: « Le relazioni di Johann Caspar Lavater con l'arte e con gli artisti » la totale descrizione e pubblicazione della raccolta; eccetto questo studioso, forse nessun altro letterato o artista svizzero l'ha mai veduta.

Le idee di Lavater sono molto più prossime al nostro secolo che a quello scorso; giacchè gl'indirizzi meta — e parapsicologici son divenuti ai nostri tempi assai familiari. La visita alla raccolta fisionomica faciliterà un apprezzamento più esatto ed equo dell'ottimo uomo, del quale un suo amico critico disse: « Qualora si sommi tutta la sua vita, risulta una luminosa spiritualità e rara costanza nella nobile bontà che è dote umana suprema. In alto, egli onorò Dio, cercò pace in terra e fra gli uomini trovò amici.»

SPIGOLATURE

I buoni tempi antichi son dileguati, quando la berlina postale traballava su strade irregolari, attraverso paesaggi notturni sperduti in solitudini di sogno; e il postiglione, a cavalcioni del ronzino soffiava nel suo corno melodie sentimentali, a preannunciare il suo arrivo. Questo brano di romanticismo tramontato, risorge soltanto in vecchie stampe o in una melodia descrittiva che fa echeggiare un suono di corno, rievocando antiche cittadine di provincia e stradicciole contorte. C'era una volta. Eppure, il romanticismo d'altri tempi, ha risvegliato un romanticismo odierno. E' quello dell'acceleratore e del freno nelle autocorriere che sibilano lungo un rettilineo nel triangolo luminoso dei riflettori, oppure che ascendono a una sella, o che si affrettano rumorosamente a valle, per cader fra le braccia di una silenziosa borgata. L'amministrazione postale possedeva nel 1933 600 autocorriere in funzione, che coprivano 10 milioni di chilometri. Il consumo annuo di queste vetture, delle quali tre quarti ad uso passeggeri e un quarto per trasporto merci postali, ammontava a 3 milioni di Kg. di benzina e ad un milione di energia elettrica in ore kilowatt. Trasportavano tre milioni di passeggeri. D'inverno ogni passeggero percorreva in media dieci chilometri, d'estate 22 chilometri. Alla grande quantità di vetture corrispondono vasti ambienti per la manutenzione e il trattamento delle macchine. Delle 35 grandi autorimesse che sono spartite in tutte le province federali, le tre maggiori si trovano a Vienna. Recentemente, l'amministrazione delle Poste ha messo in circolazione un nuovo tipo di torpedone; non son vetture nuove bensì adattate e provviste d'una nuova sovracostruzione d'acciaio che corrisponde alla nuova linea elittica. Questa forma ha il vantaggio, per vetture che non sono destinate a percorsi di grande velocità, di attenuare di molto la sollevazione della polvere ed inoltre offre lo spazio per due grandi, moderni bagagliai. Ancora una innovazione è affermata da queste vetture; sono provviste di trombe a tre note. Quando risuona questo inconfondibile segnale, che preannuncia un'autocorriera postale, l'antica visione di tempi passati, per rispuntare.

✱

L'arcivescovo di Salisburgo Wolf Dietrich fece costruire nel 1606, fuori delle mura cittadine, un castello magnifico che chiamò Altenau. Più tardi il nome si mutò in « Mirabell » e l'edificio fu inserito nell'area della città. L'arcivescovo Johan Ernst fece ingrandire il castello. Nel 1888, il castello fu distrutto da un incendio e, ricostruito, ebbe la faccia attuale. Il parco ha la forma d'un esteso angolo retto ed è ornato da balaustrate e da piccole figure di deità. Inoltre vi sono alcuni grandi gruppi marmorei, rappresentanti i quattro elementi. Furono creati nel XVII secolo da Ottavio Masto, espressamente per questo giardino. Di grande valore artistico sono i vasi sulla balaustrata che circonda il giardino d'inverno dalla parte orientale. Questi vasi furono disegnati da Fischer von Erlach, del quale probabilmente derivano anche i progetti per il parco. Nel 1913 fu posto dinanzi al castello la statua di Pegaso fusa nel 1661 dallo scultore d'Innsbruck, Kaspar Gras.

✱

Sull'esempio dell'Italia si sta ora costruendo in Germania tutta una vasta rete di autostrade. Ma non per questo vengono dimenticate le strade riservate ai ciclisti ed anzi di recente è stato stanziato un milione di marchi per la manutenzione dei viottoli che corrono parallelamente alle strade provinciali e sui quali i pedalatori non devono temere l'intralcio di veicoli, motorizzati o no. Per farsi una idea della diffusione del ciclismo in Germania, non come sport ma come un mezzo usuale di locomozione, basta pensare che sulla Alexanderplatz, uno dei punti di maggiore traffico di Berlino, passano entro 14 ore ben 23 mila ciclisti. Un numero imponente certo. Più imponenti ancora sono i totali per la capitale e per tutto il Reich. Rispettivamente 800 mila e 15 milioni!

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le riunioni del Consiglio dell'Economia

Il Prefetto presenzia all'esame della situazione marittima ed aerea veneziana

Martedì scorso ha avuto luogo una riunione della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa alla quale ha partecipato S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dr. Francesco Benigni, nella sua qualità di Presidente del Consiglio stesso, il Vice Presidente Gr. Uff. Ing. Dr. Beppe Ravà, il Presidente della Sezione Co. Comm. Antonio Revedin, il Vice Presidente della Sezione stessa Cav. Cap. Alessandro Galleazzi, il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa Cav. Uff. Dr. Ferdinando Pellizzon e quasi tutti i Consiglieri della Sezione.

Assisteva alla riunione, per invito del Presidente, il Dr. Alessandro Perrone della Federazione Provinciale Fascista di Benevento attualmente in turno di servizio presso la Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento.

Aperta la seduta, il Presidente della Sezione Marittima, Conte Revedin, a nome della Sezione stessa ha rinnovato a S. E. il Prefetto-Presidente il fervido e deferente saluto augurale esprimendogli il più vivo ringraziamento per essersi compiaciuto di onorare con la sua presenza la riunione ed assicurandolo della fervida e devota collaborazione della Sezione per un più proficuo e migliore incremento dell'economia provinciale.

Richiamandosi ad un dettagliato rapporto statistico predisposto dall'Ufficio, egli ha quindi illustrato brevemente la situazione delle attività portuali, marittime ed aeree veneziane ed ha fatto una rapida rassegna dei problemi che dovranno essere trattati nelle successive riunioni, anche in collaborazione con altre Sezioni Consiliari e specialmente con la Sezione Commerciale, mettendo in luce la loro importanza per la vita del porto e della città di Venezia.

Ha quindi preso la parola il Consigliere Senatore Vittorio Cini, il quale ha illustrato alcuni dei principali aspetti del problema marinaro di Venezia prospettando le provvidenze atte a favorire la soluzione del problema stesso, che ritiene uno dei maggiori capisaldi dell'economia veneziana e certamente il presupposto maggiore della sua rinascita.

Il Consigliere Cap. Cav. Alfredo Stussi ed il Vicepresidente di Sezione Cav. Cap. Galleazzi hanno richiamata l'attenzione della Sezione su alcune questioni di carattere particolare relative alla attività portuale.

S. E. il Gr. Uff. Benigni, dopo aver ringraziato la Sezione per le cortesi espressioni rivoltegli, dal Presidente, ha rilevato che con la sua presenza alla riunione ha inteso manifestare la sua volontà di rendersi diretto conto dei principali problemi economici provinciali e di potenziare l'attività delle Sezioni consiliari in relazione anche ai nuovi sviluppi della organizzazione corporativa dello Stato Fascista.

Fa presente quindi che egli ama vedere nel Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la Corporazione Provinciale, l'organo cioè che assomma in sè la tutela, la vigilanza e l'osservazione di tutti gli interessi economici della Provincia, e che tende a svilupparne corporativamente il benessere economico.

Ha poi messo in evidenza l'opportunità che la Sezione Marittima, come le altre Sezioni consiliari, si riunisca periodicamente per esaminare la situazione generale delle attività economiche che la interessa, ed ha affermato che tale esame e lo studio dei problemi economici deve svolgersi — senza dannose interferenze con altri organismi — nell'ambito del Consiglio dell'Economia, cioè nell'Ente Corporativa Provinciale appositamente creato dal Governo Fascista.

S. E. il Presidente ha poi manifestato il suo compiacimento per l'interessante ed efficace esposizione fatta dal Co. Revedin e dal Senatore Cini della situazione portuale e marittima di Venezia e dei problemi connessi, ed ha espresso la sua fiducia che con l'attiva e competente collaborazione di tutti i Consiglieri tali problemi non mancheranno di essere portati a quella migliore soluzione che è nei voti di Venezia.

La Sezione ha quindi predisposto un piano di lavori per le sedute successive, le quali saranno dedicate all'esame particolareggiato dei singoli problemi ed alla formulazione delle proposte di provvedimenti atti ad agevolarne la soluzione.

La celebrazione del genetliaco di S. M. il Re

Si invitano le Associazioni Militari e Civili ad inviare una Rappresentanza alla Rivista delle Forze Armate, che seguirà domenica 11 corrente, Genetliaco di S. M. il Re, alle ore 10 e 15 in Piazza S. Marco, prendendo posto a sinistra del palco (verso l'Ascensione).

Sarà opportuno che entro sabato venturo ciascuna Associazione faccia conoscere al Comando di Presidio (Caserma Cornoldi) il numero approssimativo dei componenti la Rappresentanza.

Gli ufficiali in congedo alla Rivista di domenica

Quest'anno alla rivista per il Genetliaco di S. M. il Re sfileranno, inquadrati con gli Ufficiali in S. P. E., anche gli Ufficiali in congedo, ciò in seguito a recenti disposizioni del Ministero della Guerra.

Pertanto alle ore 9 precise di domenica 11 corr. tutti gli Ufficiali in congedo dal grado di Ten. Colonnello in giù provvisti della grande uniforme militare, sia vecchio che nuovo modello, dovranno trovarsi nel cortile del Palazzo Ducale dove un Ufficiale superiore della R. Marina provvederà ad inquadrarli e a fornire loro le modalità per lo sfilamento. Il Comandante del Gruppo raccomanda vivamente a coloro i quali sono provvisti della grande uniforme militare di intervenire tutti alla rivista in parola.

Il rancio dei Fanti

Come annunciato, domenica 11 corr. nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re e di San Martino, Patrono della Fanteria, i fanti veneziani, dopo aver preso parte alla rivista militare e alle altre cerimonie indette per la giornata, si riuniranno nella serata per il consueto rancio annuale.

La quota di partecipazione è fissata in lire 6 e coloro che desiderano intervenire devono immediatamente prelevare i buoni, inquanto che per ragioni di spazio, i convenuti non dovranno superare il numero di 150.

Il rancio si effettuerà alle ore 20.30 nel noto ristorante « Bella Venezia ». L'adunata dei partecipanti avrà luogo in sede alle ore 20 precise, donde inquadrati con bandiera e musica in testa muoveranno alle ore 20.15.

I buoni possono essere prelevati in sede, presso il Consigliere Guadalupi in Campiello Dolfin e presso la trattoria « Al Fante » in Campo Ghetto Nuovo.

Per presenziare alla rivista in Piazza, i Fanti debbono trovarsi in sede domenica alle ore 9. Di prescrizione uniforme sociale e decorazioni.

Lo stanziamento pel Tempio Votivo sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui è autorizzata una ulteriore spesa di lire un milione quale contributo dello Stato per il completamento del Tempio Votivo ai caduti in guerra veneziani, in corso di costruzione al Lido di Venezia, provvedendosi all'erogazione della somma con le medesime formalità che furono seguite per il primo contributo.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del 1.o e 2.o corso dovranno trovarsi domenica 11 corr. alle ore 8.30 precise a S. Elena, ex campo Sportivo militare. I giovani fascisti sono obbligati a presentarsi in divisa.

Tutti i signori istruttori dovranno trovarsi nell'ora e nella località suindicata in grande uniforme militare.

Corso del lunedì: Tutti i premilitari al 1.o e al 2.o corso dovranno trovarsi alle ore 14.30 precise a S. Elena, ex Campo Sportivo Militare. I giovani fascisti sono obbligati a presentarsi in divisa.

Tutti i signori istruttori dovranno trovarsi all'ora e nella località suindicata.

Il 28 Ottobre e il 4 Novembre alla "Rosalba Carriera,,

Il giorno 8 novembre alle ore 15, alla R. Scuola « Rosalba Carriera » sono state commemorate le due date del 28 ottobre e del 4 novembre.

A tutta la scolaresca riunita nella palestra, alla presenza dei professori, presentato dalla Direttrice dott. Anna Bohm, il prof. Antonio Cannas (medaglia d'argento) ha rievocato, con la commozione e lo slancio di chi ha vissuto quelle ore fatidiche, la Vittoria e la Marcia su Roma che la vittoria ha esaltata e valorizzata, ed ha chiuso il suo breve discorso con un saluto alla voce a Sua Maestà e a S. E. Benito Mussolini.

Dopo il canto degli inni della Patria è stato fatto l'appello dei Martiri Fascisti per il Veneto e le alunne in massa, dinanzi al ritratto di questi, esposto tra un trofeo di bandiere, hanno risposto « Presente ».

L'anniversario dell'armistizio sul fronte francese

Il Console di Francia a Venezia avverte che domenica 11 novembre, anniversario dell'Armistizio sul fronte francese, una Messa sarà detta nella Cappella delle Dame di Nevers (Frari 2554) alle ore 9.15 per i Soldati e Marinai francesi ed Alleati caduti sul Campo d'Onore.

DIARIO SACRO

9 Venerdì — La Dedicazione della Arcibasilica del SS. Salvatore in Roma, ossia S. Giovanni in Laterano, capo e madre di tutte le chiese di quella città e del mondo, festa già di S. Silvestro Papa circa il 324, e poi da Benedetto XIII nel 1726. Alla Basilica di S. Maria della Salute Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1687 dal Patriarca Luigi Sagredo: Messa solenne e alla sera Vesperi. A San Marco alle 15 primi Vesperi di S. Teodoro e poi Ufficiatura Corale come ogni giorno della stagione invernale. Chiusa dell'Ottavario a sera nella chiesa che lo incominciarono il giorno dei Morti.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Roma

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito ieri sera per Roma.

Diffida

La Federazione dei Fasci di Combattimento, informata che un tizio non ancora ben identificato si presenta presso aziende e privati per raccogliere prenotazioni per il Calendario Fascista e per incassare il relativo importo, informa che non esiste alcun incaricato autorizzato a ciò ed invita chiunque abbia occasione di essere avvicinato per il motivo suddetto a procedere al fermo dell'individuo stesso reclamando lo immediato intervento delle Autorità di P. S.

Comando Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Mestre

Il Comandante Federale ha nominato comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre il camerata Cesare Sarti.

Attività sciatoria

Il Comando Federale ha fissato il programma che sarà svolto nell'anno XIII per l'attività sciatoria dei Giovani Fascisti con inizio da lunedì 12 c. m.. Tale attività consisterà in: propaganda; preparazione presciatoria; Gite; Campeggi.

La propaganda sarà fatta a mezzo di proiezioni cinematografiche di sports invernali.

La preparazione presciatoria sarà svolta in ogni Fascio Giovanile attraverso le lezioni impartite dall'allenatore federale.

Siccome la lezione dell'allenatore federale sarà settimanale, il Comandante di Fascio dovrà perciò provvedere che essa sia ripetuta sotto la direzione del Fiduciario allo sport durante la settimana.

Le gite saranno effettuate ultimati i corsi di ginnastica presciatoria e vi parteciperanno i Giovani Fascisti che più si distinsero durante i corsi.

L'ordine di partenza delle squadre sarà regolato secondo la disciplina e buona volontà dimostrata dalle squadre durante le lezioni.

Per i campeggi sarà disposto quanto prima.

Secondo il sotto riportato prospetto orario che servirà anche per le lezioni il Comandante di Fascio radunerà in sede i Giovani Fascisti che desiderano praticare sports invernali.

All'ora fissata si presenterà allo allenatore federale con l'incarico di ritirare i nominativi dei Giovani Fascisti idonei per tali sports ed inoltre illustrerà gli intenti e gli scopi dell'attività sciatoria che sarà svolta dal Comando Federale.

In via di massima saranno accettate le iscrizioni di tutti i Giovani Fascisti che si prenoteranno; essi saranno in seguito selezionati secondo le possibilità atletiche dimostrate. A selezione ultimata sarà fissato il numero dei componenti la squadra di ciascun Fascio, la quale farà parte della Centuria Sciatori del Comando Federale:

Orario delle lezioni di ginnastica presciatoria. Da lunedì 12 c. m.:

Lunedì ore 20.30-21.30 Fascio Giovanile di S. Croce; ore 22-23 F. G. di Cannaregio.

Mercoledì ore 20.30-21.30 F. G. di Lido; ore 22-23 F. G. di Castello.

Giovedì ore 20.30-21.30 F. G. di Giudecca; ore 22-23 F. G. di Dorsoduro.

Venerdì ore 20.30-21.30 F. G. di Murano.

Sabato ore 20.30-21.30 F. G. di San Polo; ore 22-23 F. G. di S. Marco.

F. G. C. « E. Toti » Cannaregio
Incontro pallacanestro e pallavolo

Sabato 10 corr. mese alle ore 21 avrà luogo alla palestra Reyer un incontro amichevole di pallacanestro fra il F. G. C. « E. Toti » ed il F. G. C. di Castello ed un incontro pure amichevole di pallavolo con il G. S. « Audax ».

A tali manifestazioni sportive possono partecipare tutti i GG. FF. muniti di tessera, i quali avranno ingresso gratuito.

Croce Rossa Italiana

Posto di prima assistenza al Piazzale Roma

Il Comitato della Croce Rossa comunica che, a partire da oggi, il Posto provvisorio di Pronto Soccorso al Piazzale Roma funzionerà col seguente orario: alle mattina, dalle ore 8 alle 12; al pomeriggio, dalle ore 14 alle 18.

Il Comitato si riserva però di abolire il detto Posto di Soccorso se non sortiranno in breve tempo l'esito desiderato le pratiche svolte per ottenere un contributo da parte degli Enti, che dovrebbero essere interessati al mantenimento del Posto stesso.

Dopolavoro Postelegrafonico

Trattenimento artistico

Mercoledì sera Palazzo Bollani, sede del Dopolavoro Postelegrafonico, ha ospitato nella sua magnifica sala un pubblico scelto e numeroso invitato ad assistere ad un trattenimento artistico.

Il programma, costituito dalla romantica commedia in tre atti « Una lampada alla finestra » di Gino Sapriolo e l'azione drammatica in un atto « Il Convegno dei martiri » di S. Gotta, è stato svolto a cura della Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro stesso.

L'ottimo complesso di filodrammatici ha brillato per affiatamento e il pubblico non ha mancato di rilevare tali doti con frequenti e calorosi applausi.

Tagliatore dell'Unione Militare

Martedì 13 corr. sarà a Venezia, presso il Circolo Militare in Bocca di Piazza, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola. Coloro i quali avranno bisogno della sua opera sono pregati di fornirsi prima del Buono presso il Comando del Gruppo U.N.U.C.I.

Nuovo Comitato d'Amministrazione dell'Ente Autonomo della Biennale

ROMA, 8

Con decreto 8 corrente del Duce è stato provveduto alla rinnovazione del Comitato per l'amministrazione dell'Ente autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato stesso il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, in qualità di Presidente e il dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, il dott. prof. Balbino Giuliano, senatore del Regno, il dott. Antonio Maraini, deputato al Parlamento, il dott. Gianni Bianchetti, Prefetto del Regno, il prof. Arturo Marpicati, Vice Segretario del Partito, ed il prof. Felice Carena, accademico d'Italia, in qualità di membri.

Il passaggio di S. E. Goemboes

Ieri mattina alle ore 6.45, proveniente da Roma, è giunto il Ministro degli Esteri ungherese S. E. Goemboes, il quale è ripartito alle 7.10 per Budapest.

L'arrivo del Principe Kapurthala

Con l'Orient-Express ieri alle 14.33, proveniente da Parigi, è giunto il Principe di Kapurthala, con la consorte e due persone di seguito.

E' sceso ad alloggiare all'Hotel Danieli, iniziando nel pomeriggio stesso la visita ai monumenti della città.

Ripartirà stasera con il transatlantico *Conte Verde*, diretto nell'Estremo Oriente, per raggiungere la sua patria, che è uno dei tanti regni dell'India sottoposti al protettorato dell'Inghilterra.

Arrivi di personalità

Da Tarvisio alle 11.32 è giunto S. Em. il Cardinale Primate di Ungheria che è ripartito alle ore 12.5 per Roma.

Da Parigi è giunto alle 14.23 S. E. Bakotiche Ministro aggiunto agli Affari Esteri di Jugoslavia, il quale ha proseguito alle 14.31 per Belgrado.

Alle ore 8.42, proveniente da Belgrado, è qui giunta la Principessa Maria di Grecia, che proseguì alle ore 15 per Roma.

Le lezioni del prof. A. Fabbris

Oggi, alle ore 16, il prof. Angelo Fabris inizierà le sue lezioni di anatomia del Corso Minich con illustrazioni pratiche.

The benefici al Danieli

La contessa Moceniga Rocca ha fatto pervenire in questi giorni alla contessa Morosini lire 100, quale sua oblazione personale per i the benefici del Danieli che avranno inizio ai primi di dicembre.

Opera Maternità ed Infanzia

Alle Madri di dieci figli

Il Comitato comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia, invita tutte le madri residenti in città e frazioni, sposate dopo la Vittoria (4 Novembre 1918) ed aventi oltre 10 figli viventi, a presentarsi alla sede del Comitato stesso (Municipio, Divisione Igiene).

Attività Dispensari Antitubercolari

L'attività dei dispensari antitubercolari della città nell'ottobre 1934 è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale di S. Felice: Visite complessive 704; nuovi visitati 109; trovati affetti da tbc. 31; malati in accertamento 8; non riconosciuti 70; malati di ritorno 402; inviati in colonia 17; proposti in sanatorio e ospedale 25; ricoverati 21; rifornimenti di pnx. 167; altre cure 227; visite mediche domiciliari 15; visite domiciliari dell'assist. sanitaria 139; radiografie 26; radioscopie 165.

Materiale distribuito: Disinfettante litri 65; mastelli 11; catini 7; sputacchiere 13; olio di merluzzo litri 24.

Viveri distribuiti: latte litri 480. Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente lire 985.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: visite complessive 227; nuovi visitati 20; trovati affetti da tbc. 4; malati in accertamento 3; non riconosciuti 13; malati di ritorno: T. P. 69, T. E. 10, totale 79; predisposti 25. Bambini ricoverati: al preventorio lattanti 3, a Pellestrina 2, a Norcen 7, in campagna 1, al padiglione 30. Proposti per il ricovero 3; ricoverati 5; ricorrenti curate con inizioni sottocutanee 8; visite domiciliari della assistente sanitaria: nuove 9, ripetute 90; esame escreato 25; radioscopie 21.

Materiale distribuito: sputacchiere 3, catini 1, mastelli 5.

Medicinali: Olio di merluzzo gr. 1200, disinfettante litri 18, latte litri 570. Sussidi fitto: n. 27 per lire 795.

Associazione Bersaglieri

Il Presidente Generale dell'Associazione Nazionale on. Alessandro Melchiori, ha riconfermato nella carica di Ispettore dell'Associazione il Colonnello Filippo Brogliato, benemerito Presidente della locale Sezione Bersaglieri.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 7 Novembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 15 - MORTI 4

FRAZIONI - 7 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Frescura D'Angelo Eugenia d'anni 38, ved. r. pens.; Rubinato Lombardo Carlotta 76, con. ricov.; Tacchia Laura 6; Carraro Lisetta 26, nub. cas.

Matrimoni: Maurizio Emilio materassaio, con Verroi Margherita, casalinga; Traine Alessandro, panettiere, con Borella Rosa, casalinga; Bellotto Enrico, fabbro, con Pezzan Roma, casalinga; Bognolo Lorenzo, pescatore, con Bersan Maria, casalinga; Valentini Pio, bracciante, con Turchetto Maria, casalinga; Aitieri Ettore, carpentiere ferro, con Valentini Roma, casalinga; Dabalà Primo, bracciante, con Bortoluzzi Luigia, casalinga; Forcellini Carlo, gondoliere, con Tonini Elena, r. pensionata; Forcellini Giuseppe, gondoliere, con Bagarotto Clotilde casalinga; Grossi Antonio, gondoliere, con Seibezzi Elena, casalinga; Scarpa Alfredo, manovale, con Tagliapietra Luigia, casalinga; Vianello Agostino, imprenditore edile, con Barina Eulalia, casalinga; Vianello Mario, parrucchiere, con Tessarotto Margherita, sarta; Spadaro Raffaele, meccanico autista, con Ravagnan Silvia, casalinga, tutti celibi; Sironi Giosuè, cameriere, vedovo, con Zanotto Maria, cuoca, nubile.

Biglietti a tariffa popolare sulla linea di Murano

Allo scopo di agevolare gli operai che usufruiscono della linea di Murano anche durante le domeniche e taluni giorni dichiarati festivi, l'A.C.N.I.L. ha disposto che a partire dal giorno 11 novembre p. v., venga posto in vendita sulla linea Fondamente Nuove-Murano, in tutti i giorni dell'anno (domeniche comprese), il biglietto a tariffa popolare con le norme in vigore, ad eccezione dei seguenti giorni che vengono considerati festivi: Natale, S. Stefano, Capodanno, Pasqua, 21 Aprile, 28 Ottobre, 4 Novembre.

La validità delle tessere operaie sulla linea Fondamente Nuove-Murano, viene estesa anche alle domeniche.

Nel Porto di Venezia

Il giorno 7 sono giunti i seguenti piroscafi: « Palestina » it. da Batum con merci varie; « Brioni » it. da Brindisi con merci varie.

Il giorno 8 sono arrivati i piroscafi: « Adria » da Trieste con merci varie; « Ketichandis » gr. da Ddina con carbone; « F. Brunzei » it. da Trieste vuoto; « Vesta » it. da Fiume con merci varie; « Sirena » it. da Susak con merci varie; « F. Grimani » it. da Smirne con passeggeri; « Flavio » it. da Livorno con petrolio.

Dalla Capitaneria del Porto sono stati spediti il giorno 8 i seguenti piroscafi: « Adria » it. per Istanbul con merci varie; « Vesta » it. per Odessa vuoto, « F. Grimani », gr. per Trieste vuoto; « Cavallo » jug. per Susak vuoto; « Vesta » nor. per Ragusa vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 novembre XIII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 3, totale n. 35; arrivati 7, partiti 4.

Merci sbarcate tonn. 7678, varie tonn. 1320, totale 8998; imbarcate tonn 79, rinfuse 640, totale 719.

Carri caricati n. 247, scaricati 28, totale 275.

Autocarri caricati n. 83 tonn. 567; scaricati n. 1 tonn. 2.; totali autocarri 84, tonn. 569.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 91; uomini n. 915; ore lavorative 8.

Onorificenza

Il signor Ettore Cinquegrana, capo segreteria dell'Unione Sindacati Lavoratori Industria è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia. All'intelligente funzionario i migliori rallegramenti.

L'"Adria,, e il "Conte Verde,,

Ieri alle ore 8, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo *Adria* il quale è ripartito alle ore 12 per la linea celere Pireo Rodi Istambul con un centinaio circa di passeggeri.

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il transatlantico *Conte Verde* che ripartirà alle ore 18 per la linea espresso India - Estremo Oriente con oltre 600 passeggeri a bordo.

Il girovago intraprendente

Il commerciante di stoffe all'ingrosso Nicola Miele, di anni 38, abitante a Cannaregio 1919, ha ieri sporto querela contro il girovago Ugo Viviani, di anni 47, da Motta di Livenza, alloggiato qualche tempo fa presso il caffè Moderno in Lista di Spagna, per la ragione che avendogli consegnato per la vendita una partita di merce del valore di L. 700, non ha più visto di ritorno nè la stoffa nè il danaro corrispondente.

Piccolo incendio

I Pompieri della Terza Sezione accorsero ieri in calle Saresin a Castello, nello stabile di proprietà di Scarpa Giovanni, abitato dal sig. Giovanni Mingardi e sito all'anagrafico 1222 per estinguere un piccolo incendio sviluppatosi nel camino per agglomeramento di fuliggine. I danni ammontano a L. 150.

L'arresto di un ladruncolo

Martedì sera l'ing. Capriolio, rappresentante della ditta *Triumph* che ha in Piazzale Roma un negozio di cicli e di motocicli con annesso posteggio, s'era accorto, nel recarsi a casa, che aveva dimenticato su un banco alcuni rotoli contenenti della moneta spicciola per un valore di 250 lire. Ritornato immediatamente sui suoi passi ebbe a constatare che il peculio gli era sparito. Nella sala ove fece le prime ricerche, erano vari inservienti ed operai, uno dei quali, appartato dagli altri, stava appoggiato al banco ove l'ing. Capriolio aveva dimenticato il danaro. All'apparire del principale, questi si tolse dalla sua posizione e dopo aver aiutato un compagno in tutta fretta a chiudere la vetrina se ne andò dal negozio.

Il mattino dopo, quantunque fosse stato chiamato al lavoro, egli non si presentava e ciò è valso a far cadere su di lui i sospetti e a farlo chiamare dal commissario dott. Canto, della Polizia del Piazzale, il quale dopo averlo circuito di domande potè giungere alla conclusione e cioè al suo arresto. Si tratta di Luciano Manfron, di anni 15, abitante a S. Polo 2535.

I precedenti del Torcellan

Da indagini condotte con vera solerzia e perspicacia dai funzionari e dagli agenti della Squadra mobile sono emerse a carico del Torcellan prove concrete le quali comprovano che egli è l'autore del furto commesso la scorsa estate nell'Agenzia della Cassa di Risparmio n. 1 al Ponte dei Baretteri dalla quale vennero rubate più di settantamila lire. Per questo fatto il Torcellan era vivamente ricercato ed erano già stati tratti in arresto un mese fa la sua amante e complice Luigia Saviolo di anni 22 da Padova, abitante a S. Francesco della Vigna 3133, e certo Antonio Rossi da Burano di anni 36, abitante a S. Elena, il quale aveva provveduto a nascondere una parte del denaro rubato.

Sventure e disavventure

La ferita di un marinaio

Il ventunenne Mario Simoni, marinaio del Corpo Reali Equipaggi, nel mettere in moto una lancia nei pressi del Piazzale Roma, si feriva al dito indice della mano sinistra. Recatosi al Posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa riceveva le medicazione del caso e veniva giudicato guaribile in giorni 4.

Una mano schiacciata

Il fiammiferaio Canuto Favaretto di anni 38, abitante a Cannaregio 797, il quale lavora nello stabilimento della Società Anonima Fabbriche Riunite Fiammiferi a Cannaregio 468, s'impigliava la mano sinistra tra il muro e una corda mediante la quale faceva scendere un radiatore dal secondo al primo piano. Si feriva così al dito mignolo. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un fioraio

Il fioraio Giulio Bonafin di anni 28 abitante a Castello 4333, trovandosi nel suo negozio a San Lio, si feriva con un vaso di vetro alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani - Calabrese e Illich; P. M.: Santoro; Cancelliere: Coniglio).

Un negozio di cappelli

I fratelli Eugenio e Augusto Albertini esercivano in Chioggia un negozio di cappelli. Il 18 febbraio dell'anno scorso dal Tribunale venivano dichiarati falliti e contro di essi veniva istruito procedimento penale. L'Eugenio venne imputato oltre che di bancarotta semplice per aver omesso di tener i libri prescritti, di compilare l'inventario annuale e di fare nei termini di legge denuncia della cessione dei pagamenti, anche di bancarotta fraudolenta per aver sottratto e nascosto, attività fallimentari in merce e denaro a danno della massa creditoria. Lo Augusto invece venne imputato soltanto di bancarotta fraudolenta. Ieri i due fratelli sono comparsi in udienza in istato di arresto e hanno protestato la loro innocenza. Il Tribunale dopo aver sentito diversi testimoni ha ritenuto l'Albertini Eugenio responsabile soltanto di bancarotta semplice condannandolo a otto mesi di reclusione con il condono, mentre lo ha assolto insieme al fratello Augusto, dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove. Difensori avv.ti Perricone e Aprile.

Anche la multa

Il Pretore di Chioggia condannava Virgilio Gambato di anni 34 a un mese di reclusione per aver rubato due polli a Cavanella d'Adige in danno di una persona rimasta sconosciuta. Appellava il P. M. perchè il Pretore non aveva applicato anche la multa. Il Tribunale pertanto, dopo l'udienza di ieri, ha confermato la sentenza del Pretore applicando la multa di L. 500, il tutto però con il condono.

Difensore avv. Contursi-Lisi.

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Martini e Grieb; P. M. Bernabei; cancelliere Lionti).

Un tragico investimento

E' proseguito ieri il processo contro l'autista Gino Levorato di Augusto, imputato di aver investita e uccisa nei pressi di Malcontenta con un autocarro la bambina Rosanna Tanduo, di anni 11, che in bicicletta se ne andava a casa. Il Tribunale ieri alle tre si recò sul luogo della disgrazia, dove procedette all'interrogazione di alcuni testimoni. Ritornato a Venezia il Tribunale, dopo la discussione ha condannato il Levorato che era presente, a otto mesi di reclusione e a 200 lire di ammenda con il condono, e a pagare 20.000 lire danni e a 1000 lire di spese di costituzione di Parte Civile. Difensore avv. Ferrarin, P. M. avv. Lucio Manzini.

Corte d'Assise

(Udienza dell'8. Pres.: comm. Alberto Chiappelli. Consigliere: cav. uff. Adolfo Plessi. Assessori: dott. Gino Pignatti, ing. Augusto Bressan, dott. Alberto Dal Moro, dott. Guido Gonella, prof. Eugenio Bacchioni. P. G. comm. Marinoni. Cancelliere cav. Bellucci).

Oltre dieci anni alla nuora che uccise il suocero

Un'altra donna è nella gabbia imputata di omicidio. E' Rosina Gobbato chiamata Maria di Giulio di anni 27 da Codevigo e residente a Valli di Trezze di Chioggia. Essa conviveva nella casa del marito dove era anche il suocero Filippo Batte eldi 168 anni. Il vecchio da qualche tempo andava a raccontare alla gente ed anche ai suoi figli che aveva avuto i favori della nuora. Costei a questa accusa si ribellò e nonostante suo marito cercasse di confortarla pensò di vendicarsi. Si mise alla ricerca del suocero, che avvertito si nascose in barena. Così la imputata descrive la scena dell'uccisione: trovatami di fronte a mio suocero ebbi con lui un breve scambio di parole, perdetti quindi i lumi della ragione e col bastone colpii il vecchio non so quante volte. Mio suocero cadde a terra e si rialzò, ma io gli fui sopra e lo colpii col coltello due volte ». Dopo le testimonianze il P. G. ha chiesto la condanna della Gobbato a 20 anni. Il difensore avv. Antonio Bondi ha pronunciato una calorosa arringa e quindi la Corte ha condannato la imputata a 10 anni e 8 mesi di reclusione e a un mese di arresto, quest'ultimo condonato.

Il processo di sabato

Le udienze di sabato 10 e lunedì 12 novembre sono destinate per la discussione del processo contro Santini Sergio fu Italo di anni 22, da Venezia, altra volta condannato, detenuto.

Il Santini è accusato di omicidio aggravato per avere in Venezia, in Calle dei Fabbri, il 30 marzo 1934, volontariamente e con premeditazione cagionato la morte di Bortolato Gemma di anni 20, esplodendole contro quattro colpi di rivoltella.

E' accusato pure di atti innominabili e continuati commessi in Venezia e Mirano in luogo pubblico o esposto, in giorni imprecisati del secondo semestre 1933 e del primo trimestre 1934. Dovrà rispondere inoltre per l'arma senza licenza asportata fuori della sua abitazione.

Sarà difeso dall'avv. Sandro Brass

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 8 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume e Vienna: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Moraco: con passeggeri 16, posta, merce e bagagli.

Un yacht egiziano

Da qualche giorno trovasi agli ormeggi alla Punta della Dogana uno yacht battente bandiera egiziana, con a bordo il proprietario, il notissimo banchiere di Alessandria, sig. Adda.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le riunioni del Consiglio dell'Economia

Il Prefetto presenzia all'esame

della situazione marittima ed aerea veneziana

Martedì scorso ha avuto luogo una riunione della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa alla quale ha partecipato S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dr. Francesco Benigni, nella sua qualità di Presidente del Consiglio stesso, il Vice Presidente Gr. Uff. Ing. Dr. Beppe Ravà, il Presidente della Sezione Co. Comm. Antonio Revedin, il Vice Presidente della Sezione stessa Cav. Cap. Alessandro Galleazzi, il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa Cav. Uff. Dr. Ferdinando Pellizzon e quasi tutti i Consiglieri della Sezione.

Assisteva alla riunione, per invito del Presidente, il Dr. Alessandro Perrone della Federazione Provinciale Fascista di Benevento attualmente in turno di servizio presso la Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento.

Aperta la seduta, il Presidente della Sezione Marittima, Conte Revedin, a nome della Sezione stessa ha rinnovato a S. E. il Prefetto-Presidente il fervido e deferente saluto augurale esprimendogli il più vivo ringraziamento per essersi compiaciuto di onorare con la sua presenza la riunione ed assicurandolo della fervida e devota collaborazione della Sezione per un più proficuo e migliore incremento dell'economia provinciale.

Richiamandosi ad un dettagliato rapporto statistico predisposto dall'Ufficio, egli ha quindi illustrato brevemente la situazione delle attività portuali, marittime ed aeree veneziane ed ha fatto una rapida rassegna dei problemi che dovranno essere trattati nelle successive riunioni, anche in collaborazione con altre Sezioni Consiliari e specialmente con la Sezione Commerciale, mettendo in luce la loro importanza per la vita del porto e della città di Venezia.

Ha quindi preso la parola il Consigliere Senatore Vittorio Cini, il quale ha illustrato alcuni dei principali aspetti del problema marinaro di Venezia prospettando le provvidenze atte a favorire la soluzione del problema stesso, che ritiene uno dei maggiori capisaldi dell'economia veneziana e certamente il presupposto maggiore della sua rinascita.

Il Consigliere Cap. Cav. Alfredo Stussi ed il Vicepresidente di Sezione Cav. Cap. Galleazzi hanno richiamata l'attenzione della Sezione su alcune questioni di carattere particolare relative alla attività portuale.

S. E. il Gr. Uff. Benigni, dopo aver ringraziato la Sezione per le cortesi espressioni rivoltegli, dal Presidente, ha rilevato che con la sua presenza alla riunione ha inteso manifestare la sua volontà di rendersi diretto conto dei principali problemi economici provinciali e di potenziare l'attività delle Sezioni consiliari in relazione anche ai nuovi sviluppi della organizzazione corporativa dello Stato Fascista.

Fa presente quindi che egli ama vedere nel Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la Corporazione Provinciale, l'organo cioè che assomma in sè la tutela, la vigilanza e l'osservazione di tutti gli interessi economici della Provincia, e che tende a svilupparne corporativamente il benessere economico.

Ha poi messo in evidenza l'opportunità che la Sezione Marittima, come le altre Sezioni consiliari, si riunisca periodicamente per esaminare la situazione generale delle attività economiche che la interessa, ed ha affermato che tale esame e lo studio dei problemi economici deve svolgersi — senza dannose interferenze con altri organismi — nell'ambito del Consiglio dell'Economia, cioè nell'Ente Corporativa Provinciale appositamente creato dal Governo Fascista.

S. E. il Presidente ha poi manifestato il suo compiacimento per l'interessante ed efficace esposizione fatta dal Co. Revedin e dal Senatore Cini della situazione portuale e marittima di Venezia e dei problemi connessi, ed ha espresso la sua fiducia che con l'attiva e competente collaborazione di tutti i Consiglieri tali problemi non mancheranno di essere portati a quella migliore soluzione che è nei voti di Venezia.

La Sezione ha quindi predisposto un piano di lavori per le sedute successive, le quali saranno dedicate all'esame particolareggiato dei singoli problemi ed alla formulazione delle proposte di provvedimenti atti ad agevolarne la soluzione.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario federale a Roma

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito ieri sera per Roma.

Diffida

La Federazione dei Fasci di Combattimento, informata che un tizio non ancora ben identificato si presenta presso aziende e privati per raccogliere prenotazioni per il Calendario Fascista e per incassare il relativo importo, informa che non esiste alcun incaricato autorizzato a ciò ed invita chiunque abbia occasione di essere avvicinato per il motivo suddetto a procedere al fermo dell'individuo stesso reclamando lo immediato intervento delle Autorità di P. S.

Comando Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Mestre

Il Comandante Federale ha nominato comandante del Fascio Giovaniledi Combattimento di Mestre il camerata Cesare Sarti.

Attività sciatoria

Il Comando Federale ha fissato il programma che sarà svolto nell'anno XIII per l'attività sciatoria dei Giovani Fascisti con inizio da lunedì 12 c. m.. Tale attività consisterà in: propaganda; preparazione presciatoria; Gite; Campeggi.

La propaganda sarà fatta a mezzo di proiezioni cinematografiche di sports invernali.

La preparazione presciatoria sarà svolta in ogni Fascio Giovanile attraverso le lezioni impartite dall'allenatore federale.

Siccome la lezione dell'allenatore federale sarà settimanale, il Comandante di Fascio dovrà perciò provvedere che essa sia ripetuta sotto la direzione del Fiduciario allo sport durante la settimana.

Le gite saranno effettuate ultimati i corsi di ginnastica presciatoria e vi parteciperanno i Giovani Fascisti che più si distinsero durante i corsi.

L'ordine di partenza delle squadre sarà regolato secondo la disciplina e buona volontà dimostrata dalle squadre durante le lezioni.

Per i campeggi sarà disposto quanto prima.

Secondo il sotto riportato prospetto orario che servirà anche per le lezioni il Comandante di Fascio radunerà in sede i Giovani Fascisti che desiderano praticare sports invernali.

All'ora fissata si presenterà allo allenatore federale con l'incarico di ritirare i nominativi dei Giovani Fascisti idonei per tali sports ed inoltre illustrerà gli intenti e gli scopi dell'attività sciatoria che sarà svolta dal Comando Federale.

In via di massima saranno accettate le iscrizioni di tutti i Giovani Fascisti che si prenoteranno; essi saranno in seguito selezionati secondo le possibilità atletiche dimostrate. A selezione ultimata sarà fissato il numero dei componenti la squadra di ciascun Fascio, la quale farà parte della Centuria Sciatori del Comando Federale.

Orario delle lezioni di ginnastica presciatoria. Da lunedì 12 c. m.:

Lunedì ore 20.30-21.30 Fascio Giovanile di S. Croce; ore 22-23 F. G. di Cannaregio.

Mercoledì ore 20.30-21.30 F. G. di Lido; ore 22-23 F. G. di Castello.

Giovedì ore 20.30-21.30 F. G. di Giudecca; ore 22-23 F. G. di Dorsoduro.

Venerdì ore 20.30-21.30 F. G. di Murano.

Sabato ore 20.30-21.30 F. G. di San Polo; ore 22-23 F. G. di S. Marco.

F. G. C. « E. Toti » Cannaregio
Incontro pallacanestro e pallavolo

Sabato 10 corr. mese alle ore 21 avrà luogo alla palestra Reyer un incontro amichevole di pallacanestro fra il F. G. C. « E. Toti » ed il F. G. C. di Castello ed un incontro pure amichevole di pallavolo con il G. S. « Audax ».

A tali manifestazioni sportive possono partecipare tutti i GG. FF. muniti di tessera, i quali avranno ingresso gratuito.

Nuovo Comitato d'Amministrazione

dell'Ente Autonomo della Biennale

ROMA, 8

Con decreto 8 corrente del Duce è stato provveduto alla rinnovazione del Comitato per l'amministrazione dell'Ente autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato stesso il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, in qualità di Presidente e il dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, il dott. prof. Balbino Giuliano, senatore del Regno, il dott. Antonio Maraini, deputato al Parlamento, il dott. Gianni Bianchetti, Prefetto del Regno, il prof. Arturo Marpicati, Vice Segretario del Partito, ed il prof. Felice Carena, accademico d'Italia, in qualità di membri.

Il passaggio di S. E. Goemboes

Ieri mattina alle ore 6.45, proveniente da Roma, è giunto il Ministro degli Esteri ungherese S. E. Goemboes, il quale è ripartito ale 7.10 per Budapest.

L'arrivo del Principe Kapurthala

Con l'Orient-Express ieri alle 14.33, proveniente da Parigi, è giunto il Principe di Kapurthala, con la consorte e due persone di seguito.

E' sceso ad alloggiare all'Hotel Danieli, iniziando nel pomeriggio stesso la visita ai monumenti della città.

Ripartirà stasera con il transatlantico *Conte Verde*, diretto nell'Estremo Oriente, per raggiungere la sua patria, che è uno dei tanti regni dell'India sottoposti al protettorato dell'Inghilterra.

Arrivi di personalità

Da Tarvisio alle 11.32 è giunto S. Em. il Cardinale Primate di Ungheria che è ripartito alle ore 12.5 per Roma.

Da Parigi è giunto alle 14.23 S. E. Bakotiche Ministro aggiunto agli Affari Esteri di Jugoslavia, il quale ha proseguito alle 14.31 per Belgrado.

Alle ore 8.42, proveniente da Belgrado, è qui giunta la Principessa Maria di Grecia, che proseguì alle ore 15 per Roma.

Le lezioni del prof. A. Fabbris

Oggi, alle ore 16, il prof. Angelo Fabris inizierà le sue lezioni di anatomia del Corso Minich con illustrazioni pratiche.

The benefici al Danieli

La contessa Moceniga Rocca ha fatto pervenire in questi giorni alla contessa Morosini lire 100, quale sua oblazione personale per i thè benefici del Danieli che avranno inizio ai primi di dicembre.

Opera Maternità ed Infanzia

Alle Madri di dieci figli

Il Comitato comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia, invita tutte le madri residenti in città e frazioni, sposate dopo la Vittoria (4 Novembre 1918) ed aventi oltre 10 figli viventi, a presentarsi alla sede del Comitato stesso (Municipio, Divisione Igiene).

Attività Dispensari Antitubercolari

L'attività dei dispensari antitubercolari della città nell'ottobre 1934 è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale di S. Felice: Visite complessive 704; nuovi visitati 109; trovati affetti da tbc. 31; malati in accertamento 8; non riconosciuti 70; malati di ritorno 402; inviati in colonia 17; proposti in sanatorio e ospedale 25; ricoverati 21; rifornimenti di pnx. 167; altre cure 227; visite mediche domiciliari 15; visite domiciliari dell'assist. sanitaria 139; radiografie 26; radioscopie 165.

Materiale distribuito: Disinfettante litri 65; mastelli 11; catini 7; sputacchiere 13; olio di merluzzo litri 24.

Viveri distribuiti: latte litri 480. Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente lire 985.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: visite complessive 227; nuovi visitati 20; trovati affetti da tbc. 4; malati in accertamento 3; non riconosciuti 13; malati di ritorno: T. P. 69, T. E. 10, totale 79; predisposti 25. Bambini ricoverati: al preventorio lattanti 3, a Pellestrina 2, a Norcen 7, in campagna 1, al padiglione 30. Proposti per il ricovero 3; ricoverati 5; ricorrenti curate con iniziezioni sottocutanee 8; visite domiciliari della assistente sanitaria: nuove 9, ripetute 90; esame escreato 25; radioscopie 21.

Materiale distribuito: sputacchiere 3, catini 1, mastelli 5.

Medicinali: Olio di merluzzo gr. 1200, disinfettante litri 18, latte litri 570. Sussidi fitto: n. 27 per lire 795.

Associazione Bersaglieri

Il Presidente Generale dell'Associazione Nazionale on. Alessandro Melchiori, ha rinconfermato nella carica di Ispettore dell'Associazione il Colonnello Filippo Brogliato, benemerito Presidente della locale Sezione Bersaglieri.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 7 Novembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 15 - MORTI 4

FRAZIONI - 7 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Frescura D'Angelo Eugenia d'anni 38, ved. r. pens.; Rubinato Lombardo Carlotta 76, con. ricov.; Tacchia aLura 6; Carraro Lisetta 26, nub. cas.

Matrimoni: Maurizio Emilio materassaio, con Verroi Margherita, casalinga; Traine Alessandro, panettiere, con Borella Rosa, casalinga; Bellotto Enrico, fabbro, con Pezzan Roma, casalinga; Bognolo Lorenzo, pescatore, con Bersan Maria, casalinga; Valentini Pio, bracciante, con Turchetto Maria, casalinga; Aitieri Ettore, carpentiere ferro, con Valentini Roma, casalinga; Dabalà Primo, bracciante, con Bortoluzzi Luigia, casalinga; Forcellini Carlo, gondoliere, con Tonini Elena, r. pensionata; Forcellini Giuseppe, gondoliere, con Bagarotto Clotilde casalinga; Grossi Antonio, gondoliere, con Seibezzi Elena, casalinga; Scarpa Alfredo, manovale, con Tagliapietra Luigia, casalinga; Vianello Agostino, imprenditore edile, con Barina Eulalia, casalinga; Vianello Mario, parrucchiere, con Tessarotto Margherita, sarta; Spadaro Raffaele, meccanico autista, con Ravagnan Silvia, casalinga, tutti celibi; Sironi Giosuè, cameriere, vedovo, con Zanotto Maria, cuoca, nubile.

Biglietti a tariffa popolare

sulla linea di Murano

Allo scopo di agevolare gli operai che usufruiscono della linea di Murano anche durante le domeniche e taluni giorni dichiarati festivi, l'A.C.N.I.L. ha disposto che a partire dal giorno 11 novembre p. v., venga posto in vendita sulla linea Fondamente Nuove-Murano, in tutti i giorni dell'anno (domeniche comprese), il biglietto a tariffa popolare con le norme in vigore, ad eccezione dei seguenti giorni che vengono considerati festivi: Natale, S. Stefano, Capodanno, Pasqua, 21 Aprile, 28 Ottobre, 4 Novembre.

La validità delle tessere operaie sulla linea Fondamente Nuove-Murano, viene estesa anche alle domeniche.

Nel Porto di Venezia

Il giorno 7 sono giunti i seguenti piroscafi: « Palestina » it. da Batum con merci varie; « Brioni » it. da Brindisi con merci varie.

Il giorno 8 sono arrivati i piroscafi: « Adria » da Trieste con merci varie; « Ketichandis » gr. da Ddina con carbone; « F. Brunner » it. da Trieste vuoto; « Vesta » it. da Fiume con merci varie; « Sirena » it. da Susak con merci varie; « F. Grimani » it. da Smirne con passeggeri; « Flavio » it. da Livorno con petrolio.

Dalla Capitaneria del Porto sono stati spediti il giorno 8 i seguenti piroscafi: « Adria » it. per Istanbul con merci varie; « Vesta » it. per Odessa vuoto, « F. Grimani », gr. per Trieste vuoto; « Cavallo » jug. per Susak vuoto; « Vesta » nor. per Ragusa vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 novembre XIII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 3, totale n. 35; arrivati 7, partiti 4.

Merci sbarcate tonn. 7678, varie tonn. 1320, totale 8998; imbarcate tonn 79, rinfuse 640, totale 719.

Carri caricati n. 247, scaricati 28, totale 275.

Autocarri caricati n. 83 tonn. 567; scaricati n. 1 tonn. 2.; totali autocarri 84, tonn. 569.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 91; uomini n. 915; ore lavorative 8.

Onorificenza

Il signor Ettore Cinquegrana, capo segreteria dell'Unione Sindacati Lavoratori Industria è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia. All'intelligente funzionario i migliori rallegramenti.

L'"Adria„ e il "Conte Verde„

Ieri alle ore 8, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo *Adria* il quale è ripartito alle ore 12 per la linea celere Pireo Rodi Istambul con un centinaio circa di passeggeri.

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il transatlantico *Conte Verde* che ripartirà alle ore 18 per la linea espresso India - Estremo Oriente con oltre 600 passeggeri a bordo.

Il girovago intraprendente

Il commerciante di stoffe all'ingrosso Nicola Miele, di anni 38, abitante a Cannaregio 1919, ha ieri sporto querela contro il girovago Ugo Viviani, di anni 47, da Motta di Livenza, alloggiato qualche tempo fa presso il caffè Moderno in Lista di Spagna, per la ragione che avendogli consegnato per la vendita una partita di merce del valore di L. 700, non ha più visto di ritorno nè la stoffa nè il danaro corrispondente.

Piccolo incendio

I Pompieri della Terza Sezione accorsero ieri in calle Saresin a Castello, nello stabile di proprietà di Scarpa Giovanni, abitato dal sig. Giovanni Mingardi e sito all'anagrafico 1222 per estinguere un piccolo incendio sviluppatosi nel camino per agglomeramento di fuliggine. I danni ammontano a L. 150.

L'arresto di un ladruncolo

Martedì sera l'ing. Capriolio, rappresentante della ditta *Triumph* che ha in Piazzale Roma un negozio di cicli e di motocicli con annesso posteggio, s'era accorto, nel recarsi a casa, che aveva dimenticato su un banco alcuni rotoli contenenti della moneta spicciola per un valore di 250 lire. Ritornato immediatamente sui suoi passi ebbe a constatare che il peculio era sparito. Nella sala ove fece le prime ricerche, erano vari inservienti ed operai, uno dei quali, appartato dagli altri, stava appoggiato al banco ove l'ing. Capriolio aveva dimenticato il danaro. All'apparire del principale, questi si tolse dalla sua posizione e dopo aver aiutato un compagno in tutta fretta a chiudere la vetrina se ne andò dal negozio.

Il mattino dopo, quantunque fosse stato chiamato al lavoro, egli non si presentava e ciò è valso a far cadere su di lui i sospetti e a farlo chiamare dal commissario dott. Canto, della Polizia del Piazzale, il quale dopo averlo circuito di domande potè giungere alla conclusione e cioè al suo arresto. Si tratta di Luciano Manfron, di anni 15, abitante a S. Polo 2535.

I precedenti del Torcellan

Da indagini condotte con vera solerzia e perspicacia dai funzionari e dagli agenti della Squadra mobile sono emerse a carico del Torcellan prove concrete le quali comprovano che egli è l'autore del furto commesso la scorsa estate nell'Agenzia della Cassa di Risparmio n. 1 al Ponte dei Baretteri dalla quale vennero rubate più di settantamila lire. Per questo fatto il Torcellan era vivamente ricercato ed erano già stati tratti in arresto un mese fa la sua amante e complice Luigia Saviolo di anni 22 da Padova, abitante a S. Francesco della Vigna 3133, e certo Antonio Rossi da Burano di anni 36, abitante a S. Elena, il quale aveva provveduto a nascondere una parte del denaro rubato.

Sventure e disavventure

La ferita di un marinaio

Il ventunenne Mario Simoni, marinaio del Corpo Reali Equipaggi, nel mettere in moto una lancia nei pressi del Piazzale Roma, si feriva al dito indice della mano sinistra. Recatosi al Posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa riceveva le medicazione del caso e veniva giudicato guaribile in giorni 4.

Una mano schiacciata

Il fiammiferaio Canuto Favaretto di anni 38, abitante a Cannaregio 797, il quale lavora nello stabilimento della Società Anonima Fabbriche Riunite Fiammiferi a Cannaregio 468, s'impigliava la mano sinistra tra il muro e una corda mediante la quale faceva scendere un radiatore dal secondo al primo piano. Si feriva così al dito mignolo. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un fioraio

Il fioraio Giulio Bonafin di anni 28 abitante a Castello 4333, trovandosi nel suo negozio a San Lio, si feriva con un vaso di vetro alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani - Calabrese e Illich; P. M.: Santoro; Cancelliere: Coniglio).

Un negozio di cappelli

I fratelli Eugenio e Augusto Albertini esercivano in Chioggia un negozio di cappelli. Il 18 febbraio dell'anno scorso dal Tribunale venivano dichiarati falliti e contro di essi veniva istruito procedimento penale. L'Eugenio venne imputato oltre che di bancarotta semplice per aver omesso di tener i libri prescritti, di compilare l'inventario annuale e di fare nei termini di legge denuncia della cessione dei pagamenti, anche di bancarotta fraudolenta per aver sottratto e nascosto, attività fallimentari in merce e denaro a danno della massa creditoria. Lo Augusto invece venne imputato soltanto di bancarotta fraudolenta. Ieri i due fratelli sono comparsi in udienza in istato di arresto e hanno protestato la loro innocenza. Il Tribunale dopo aver sentito diversi testimoni ha ritenuto l'Albertini Eugenio responsabile soltanto di bancarotta semplice condannandolo a otto mesi di reclusione con il condono, mentre lo ha assolto insieme al fratello Augusto, dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove. Difensori avv.ti Perricone e Aprile.

Anche la multa

Il Pretore di Chioggia condannava Virgilio Gambato di anni 34 a un mese di reclusione per aver rubato due polli a Cavanella d'Adige in danno di una persona rimasta sconosciuta. Appellava il P. M. perchè il Pretore non aveva applicato anche la multa. Il Tribunale pertanto, dopo l'udienza di ieri, ha confermato la sentenza del Pretore applicando la multa di L. 500, il tutto però con il condono.

Difensore avv. Contursi-Lisi.

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Martini e Grieb; P. M. Bernabei; cancelliere Lionti).

Un tragico investimento

E' proseguito ieri il processo contro l'autista Gino Levorato di Augusto, imputato di aver investita e uccisa nei pressi di Malcontenta con un autocarro la bambina Rosanna Tanduo, di anni 11, che in bicicletta se ne andava a casa. Il Tribunale ieri alle tre si recò sul luogo della disgrazia, dove procedette all'interrogazione di alcuni testimoni. Ritornato a Venezia il Tribunale, dopo la discussione ha condannato il Levorato che era presente, a otto mesi di reclusione e a 200 lire di ammenda con il condono, e a pagare 20.000 lire danni e a 1000 lire di spese di costituzione di Parte Civile. Difensore avv. errarin, P. M. avv. Lucio Manzini.

Corte d'Assise

(Udienza dell'8. Pres.: comm. Alberto Chiappelli. Consigliere: cav. uff. Adolfo Plessi. Assessori: dott. Gino Pignatti, ing. Augusto Bressan, dott. Alberto Dal Moro, dott. Guido Gonella, prof. Eugenio Bacchioni. P. G. comm. Marinoni. Cancelliere cav. Bellucci).

Oltre dieci anni alla nuora
che uccise il suocero

Un'altra donna è nella gabbia imputata di omicidio. E' Rosina Gobbato chiamata Maria di Giulio di anni 27 da Codevigo e residente a Valli di Trezze di Chioggia. Essa conviveva nella casa del marito dove era anche il suocero Filippo Battelli di 63 anni. Il vecchio da qualche tempo andava a raccontare alla gente ed anche ai suoi figli che aveva avuto i favori della nuora. Costei a questa accusa si ribellò e nonostante suo marito cercasse di confortarla pensò di vendicarsi. Si mise alla ricerca del suocero, che avvertito si nascose in barena. Così la imputata descrive la scena dell'uccisione: trovatami di fronte a mio suocero ebbi con lui un breve scambio di parole, perdetti quindi i lumi della ragione e col bastone colpii il vecchio non so quante volte. Mio suocero cadde a terra e si rialzò, ma io gli fui sopra e lo colpii col coltello due volte ». Dopo le testimonianze il P. G. ha chiesto la condanna della Gobbato a 20 anni. Il difensore avv. Antonio Bondi ha pronunciato una calorosa arringa e quindi la Corte ha condannato la imputata a 10 anni e 8 mesi di reclusione e a un mese di arresto, quest'ultimo condonato.

Il processo di sabato

Le udienze di sabato 10 e lunedì 12 novembre sono destinate per la discussione del processo contro Santini Sergio fu Italo di anni 22, da Venezia, altra volta condannato, detenuto.

Il Santini è accusato di omicidio aggravato per avere in Venezia, in Calle dei Fabbri, il 30 marzo 1934, volontariamente e con premeditazione cagionato la morte di Bortolato Gemma di anni 20, esplodendole contro quattro colpi di rivoltella.

E' accusato pure di atti innominabili e continuati commessi in Venezia e Mirano in luogo pubblico o esposto, in giorni imprecisati del secondo semestre 1933 e del primo trimestre 1934. Dovrà rispondere inoltre per l'arma senza licenza asportata fuori della sua abitazione.

Sarà difeso dall'avv. Sandro Brass

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 8 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume e Vienna: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 16, posta, merce e bagagli.

Un yacht egiziano

Da qualche giorno trovasi agli ormeggi alla Punta della Dogana uno yacht battente bandiera egiziana, con a bordo il proprietario, il notissimo banchiere di Alessandria, sig. Adda.

La celebrazione del genetliaco di S. M. il Re

Si invitano le Associazioni Militari e Civili ad inviare una Rappresentanza alla Rivista delle Forze Armate, che seguirà domenica 11 corrente, Genetliaco di S. M. il Re, alle ore 10 e 15 in Piazza S. Marco, prendendo posto a sinistra del palco (verso l'Ascensione).

Sarà opportuno che entro sabato venturo ciascuna Associazione faccia conoscere al Comando di Presidio (Caserma Cornoldi) il numero approssimativo dei componenti la Rappresentanza.

Gli ufficiali in congedo

alla Rivista di domenica

Quest'anno alla rivista per il Genetliaco di S. M. il Re sfileranno, inquadrati con gli Ufficiali in S. P. E., anche gli Ufficiali in congedo, ciò in seguito a recenti disposizioni del Ministero della Guerra.

Pertanto alle ore 9 precise di domenica 11 corr. tutti gli Ufficiali in congedo dal grado di Ten. Colonnello in giù provvisti della grande uniforme militare, sia vecchio che nuovo modello, dovranno trovarsi nel cortile del Palazzo Ducale dove un Ufficiale superiore della R. Marina provvederà ad inquadrarli e a fornire loro le modalità per lo sfilamento. Il Comandante del Gruppo raccomanda vivamente a coloro i quali sono provvisti della grande uniforme militare di intervenire tutti alla rivista in parola.

Il rancio dei Fanti

Come annunciato, domenica 11 corr. nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re e di San Martino, Patrono della Fanteria, i fanti veneziani, dopo aver preso parte alla rivista militare e alle altre cerimonie indette per la giornata, si riuniranno nella serata per il consueto rancio annuale.

La quota di partecipazione è fissata in lire 6 e coloro che desiderano intervenire devono immediatamente prelevare i buoni, inquanto che per ragioni di spazio, i convenuti non dovranno superare il numero di 150.

Il rancio si effettuerà alle ore 20.30 nel noto ristorante « Bella Venezia ». L'adunata dei partecipanti avrà luogo in sede alle ore 20 precise, donde inquadrati con bandiera e musica in testa muoveranno alle ore 20.15.

I buoni possono essere prelevati in sede, presso il Consigliere Guadalupi in Campiello Dolfin e presso la trattoria « Al Fante » in Campo Ghetto Nuovo.

Per presenziare alla rivista in Piazza, i Fanti debbono trovarsi in sede domenica alle ore 9. Di prescrizione uniforme sociale e decorazioni.

Lo stanziamento pel Tempio Votivo

sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui è autorizzata una ulteriore spesa di lire un milione quale contributo dello Stato per il completamento del Tempio Votivo ai caduti in guerra veneziani, in corso di costruzione al Lido di Venezia, provvedendosi all'erogazione della somma con le medesime formalità che furono seguite per il primo contributo.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del 1.o e 2.o corso dovranno trovarsi domenica 11 corr. alle ore 8.30 precise a S. Elena, ex campo Sportivo militare. I giovani fascisti sono obbligati a presentarsi in divisa.

Tutti i signori istruttori dovranno trovarsi nell'ora e nella località suindicata in grande uniforme militare.

Corso del lunedì: Tutti i premilitari al 1.o e al 2.o corso dovranno trovarsi alle ore 14.30 precise a S. Elena, ex Campo Sportivo Militare. I giovani fascisti sono obbligati a presentarsi in divisa.

Tutti i signori istruttori dovranno trovarsi all'ora e nella località suindicata.

Il 28 Ottobre e il 4 Novembre

alla "Rosalba Carriera„

Il giorno 8 novembre alle ore 15, alla R. Scuola « Rosalba Carriera » sono state commemorate le due date del 28 ottobre e del 4 novembre.

A tutta la scolaresca riunita nella palestra, alla presenza dei professori, presentato dalla Direttrice dott. Anna Bohm, il prof. Antonio Cannas (medaglia d'argento) ha rievocato, con la commozione e lo slancio di chi ha vissuto quelle ore fatidiche, la Vittoria e la Marcia su Roma che la vittoria ha esaltata e valorizzata, ed ha chiuso il suo breve discorso con un saluto alla voce a Sua Maestà e a S. E. Benito Mussolini.

Dopo il canto degli inni della Patria è stato fatto l'appello dei Martiri Fascisti per il Veneto e le alunne in massa, dinanzi al ritratto di questi, esposto tra un trofeo di bandiere, hanno risposto « Presente ».

L'anniversario dell'armistizio

sul fronte francese

Il Console di Francia a Venezia avverte che domenica 11 novembre, anniversario dell'Armistizio sul fronte francese, una Messa sarà detta nella Cappella delle Dame di Nevers (Frari 2554) alle ore 9.15 per i Soldati e Marinai francesi ed Alleati caduti sul Campo d'Onore.

DIARIO SACRO

9 Venerdì — La Dedicazione della Arcibasilica del SS. Salvatore in Roma, ossia S. Giovanni in Laterano, capo e madre di tutte le chiese di quella città e del mondo, festa già di S. Silvestro Papa circa il 324, e poi da Benedetto XIII nel 1726. Alla Basilica di S. Maria della Salute Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1687 dal Patriarca Luigi Sagredo: Messa solenne e alla sera Vesperi. A San Marco alle 15 primi Vesperi di S. Teodoro e poi Ufficiatura Corale come ogni giorno della stagione invernale. Chiusa dell'Ottavario a sera nella chiesa che lo incominciarono il giorno dei Morti.

Croce Rossa Italiana

Posto di prima assistenza al Piazzale Roma

Il Comitato della Croce Rossa comunica che, a partire da oggi, il Posto provvisorio di Pronto Soccorso al Piazzale Roma funzionerà col seguente orario: alle mattina, dalle ore 8 alle 12; al pomeriggio, dalle ore 14 alle 18.

Il Comitato si riserva però di abolire il detto Posto di Soccorso se non sortiranno in breve tempo l'esito desiderato le pratiche svolte per ottenere un contributo da parte degli Enti, che dovrebbero essere interessati al mantenimento del Posto stesso.

Dopolavoro Postelegrafonico

Trattenimento artistico

Mercoledì sera Palazzo Bollani, sede del Dopolavoro Postelegrafonico, ha ospitato nella sua magnifica sala un pubblico scelto e numeroso invitato ad assistere ad un trattenimento artistico.

Il programma, costituito dalla romantica commedia in tre atti « Una lampada alla finestra » di Gino Sartriolo e l'azione drammatica in un atto « Il Convegno dei martiri » di S. Gotta, è stato svolto a cura della Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro stesso.

L'ottimo complesso di filodrammatici ha brillato per affiatamento e il pubblico non ha mancato di rilevare tali doti con frequenti e calorosi applausi.

Tagliatore dell'Unione Militare

Martedì 13 corr. sarà a Venezia, presso il Circolo Militare in Bocca di Piazza, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola. Coloro i quali avranno bisogno della sua opera sono pregati di fornirsi prima del Buono presso il Comando del Gruppo U.N.U.C.I.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Un banchetto di 400 friulani

in onore di Carnera a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 8

La « Società Friulana » ha offerto un banchetto a Primo Carnera, nominandolo suo presidente onorario; quattrocento commensali hanno lungamente applaudito il pugile.

L'ex-campione del mondo continua il suo allenamento in una fattoria a 25 chilometri dalla città di La Plata, di proprietà dei fratelli La Pietra. Intorno alla fattoria è un aggirarsi continuo di curiosi che insistono per essere lasciati avvicinare al friulano, che i giornali argentini chiamano « el muchacho de los pies kilometricos ». Carnera ha dichiarato che i combattimenti che sosterrà ora e più tardi non sono da considerarsi che partite di allenamento per la rivincita che avrà con Baer nel giugno prossimo. Un esercizio pubblico di allenamento offerto al teatro Coliseo ha acuito negli sportivi argentini il desiderio di vedere il gigante italiano sul ring.

Carnera è in cerca di un allenatore. Dei due che viaggiavano insieme a lui, uno è rimasto a Puerto España, essendosi indugiato troppo a lungo a visitare la città, mentre breve è la sosta che l'aeroplano fa in quell'aeroporto.

Carnera si dà fin d'ora vincitore di Campolo e di Paolino e di quanti altri pesi massimi sudamericani vorranno combattere con lui. Egli appare in ottima forma.

SCHERMA

Una gara di fioretto

al Circolo della Spada

Con l'autorizzazione del Comitato Sezionale della 3.a Zona per la scherma, il Circolo della Spada, per contribuire al ridestarsi delle energie giovanili, indice quale prima manifestazione dell'anno XIII un torneo di fioretto libero a tutte le scolte della città di Venezia che non abbiano oltrepassato il 14.o anno di età.

Il torneo avrà luogo nelle sale del Circolo della Spada (Via XXII Marzo 2242) nella prima quindicina del prossimo dicembre. La gara consisterà in un girone all'italiana a 5 colpi; vigerà il regolamento internazionale.

La giuria sarà presieduta dall'olimpionico e campione italiano Saverio Ragno, coadiuvato dai fortissimi schermitori Macerata, Zamichieli, Gambier e dott. Ferrari-Bravo.

Le iscrizioni vanno inviate al Circolo della Spada e non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione. I vincitori avranno un premio. L'organizzazione del torneo è affidata ai maestri cav. De Leonibus e Prozzillo.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Terza Zona (Veneto)

Comunicato n. 3 del 7 novembre 1934 XIII — Presenti: Scalabrin, Centanni e Scarpi.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Girone eliminatori: Si dà atto dell'iscrizione al campionato veneto di seconda divisione delle Società seguenti. G. S. F. Lendinara, Società Polisportiva Mira, Unione Sportiva Audace S. Michele Extra, Associazione Calcio Thiene, Associazione Fascista Calcio Piave di Belluno, Associazione Sportiva Fascista Conegliano, Gruppo Sportivo Giorgione di Castelfranco V., Associazione Calcio Valerio Valery di Legnago, Gruppo Sportivo Fascista Rovigo (riserve), Treviso Football Club (riserve), Società Polisportiva Sandonatese di S. Donà di P., Associazione Calcio Verona (riserve), Associazione Calcio G. V. Mezzomo di Feltre, Associazione Fascista Calcio Vicenza (riserve), Associazione Fascista Calcio Padova (riverse), Associazione Fascista Calcio Venezia (riserve) e Gruppo Sportivo Fascista Muranese di Murano.

Previo esame dei titoli loro, vengono ammesse al campionato tutte e diciassette.

In rispetto all'ubicazione, si suddividono le Società nei due gironi seguenti:

Girone A: Mira, Conegliano, Belluno, Castelfranco V., Treviso, S. Donà di Piave, Venezia e Murano.

Girone B: Lendinara, S. Michele Exstra, Thiene, Rovigo, Legnago, Verona, Vicenza e Padova.

Le Società che intendessero eventualmente ricorrere al Direttorio Federale contro la formazione dei gironi dovranno provvedervi con le modalità prescritte dall'art. 35 del regolamento organico, entro il 12 corr., dandone atto a questo Direttorio.

In attesa della ratifica dei gironi, si stabiliscono le gare della prima giornata: Girone A: Castelfranco V.-Venezia, Murano-Conegliano, S. Donà di P.-Mira, Belluno-Treviso, riposta Feltre; Girone B: Verona-Lendinara, Legnago-Padova, S. Michele-Triene, Rovigo-Vicenza.

Si conferma l'inizio del campionato con la data del 18 novembre corrente. L'orario delle gare deve intendersi fissato per le ore 14.30; sarà delle ore 12.30 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di divisione superiore.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gironi eliminatori: Si dà atto dell'iscrizione al campionato veneto di terza divisione delle Società seguenti: Associazione Fascista Calcio Mestre, Associazione Fascista Calcio Bassano (riserve, Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno (riserve), Gruppo Sportivo Dopolavoro F.R.A.G.D. di Castelmassa, Petrarca Football Club di Padova; Dopolavoro Lanificio Rossi di Rocchette, Società Sportiva Adriese di Adria, Dopolavoro Comunale di Dolo; Dopolavoro Comunale di Cittadella, Associazione Fascista Calcio « G. Pelà » di Este, Dopolavoro Aziendale Pellizzari di Arzignano, Associazione Sportiva « G. Monti » di Cavarzere, Associazione Calcio Dopolavoro Comunale di Montagnana, Associazione Calcio Schio (riserve), Unione Sportiva Marosticense di Marostica, Associazione Fascista Calcio Motta di Livenza, Associazione Fascista Calcio Venezia (allievi) e Associazione Calcio Cologna.

Previo esame dei titoli loro, vengono ammesse al campionato tutte e diciotto.

In rispetto all'ubicazione, si suddividono le Società nei due gironi seguenti: Girone A: Motta di Livenza, Mestre, Venezia, Dolo, Bassano, Cittadella, Marostica, Cavarzere e Petrarca. Girone B: Castelmassa, Adria, Este, Montagnana, Cologna, Valdagno, Arzignano, Schio, Rocchette.

Le Società che intendessero eventualmente ricorrere al Direttorio Federale contro la formazione dei gironi dovranno provvedervi con le modalità prescritte dall'art. 35 del regolamento organico, entro il 12 corr. dandone atto a questo Direttorio.

In attesa della ratifica dei gironi, si stabiliscono le gare della prima giornata: Girone A: Mestre-Bassano, Venezia-Cittadella, Marostica-Petrarca, Dolo-Cavarzere, riposa Motta di Livenza Girone B: Castelmassa-Este, Adria-Montagnana, Valdagno-Schio, Rocchette-Arzignano, riposa Cologna.

Si conferma l'inizio del campionato con la data del 18 novembre corr. L'orario delle gare deve intendersi fissato per le ore 14.30; sarà delle ore 12.30 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di divisione superiore.

VARIE

Coppa Bruno Calò-Conegliano: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Treviso (riserve)-Conegliano 5 a 3.

Attesi i risultati delle gare eliminatorie, si manda a giocare domenica 11 corr., alle ore 14.30, nel campo dell'A. S. F. Conegliano, la finale del torneo fra le squadre dell'A. F. C. Piave di Belluno e del Treviso F. C. (riserve).

ARBITRI

Corso aspiranti arbitri: Su autorizzazione dell'On. C.I.T.A., il Direttorio apre le iscrizioni ad un corso straordinario per aspiranti arbitri, che si svolgerà in Venezia, a datare dal 20 corr.

Potranno parteciparvi tutti coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, che posseggano almeno una cultura sufficiente e che siano presentati da una Società federata o della Sezione Propaganda o da un Gruppo Arbitri.

Le iscrizioni dovranno inviarsi al Direttorio della Terza Zona della F. I. G. C. (Palazzo Mora, S. Felice 3644), entro la data suddetta. — Il Presidente: **A. Scalabrin.**

Comitato di Venezia F. I. G. C.

Sezione propaganda

Comunicato n. 1; seduta del 7 nov. 1934-XIII - Presidenti: Centanni; Bellè; Capitanio; Manzato; Scarparo; Stin.

Costituzione Comitato: Si da atto che l'on. Direttorio Federale della F. I. G. C. ha chiamato alla direzione del Comitato di Venezia della Sezione propaganda della Federazione stessa per la stagione 1934-35, i signori: Centanni Egidio, presidente; Stien Angelo, segretario; Bellè Ferruccio, vice commissario tecnico; Giovanni Capitanio, e Manzato Silvio, consiglieri; Scarparo Giuheppe, rappresentante F. G. C. All'inizio della propria attività il Comitato porge deferente saluto alle Superiori Gerarchie, ai signori arbitri, alla stampa ed alle Società tutte, confidando nella collaborazione di tutti onde poter condurre a termine il mandato ricevuto.

Sede sociale - S. Felice, Palazzo Mora n. 3644.

Orario segreteria - Mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Affiliazioni - Le Società affiliate all'U. L. I. C., nella stagione sportiva 1933-34 devono ritenersi decadute dai loro diritti. Quelle che intendono continuare la loro attività e quelle di nuova costituzione, devono presentare regolare domanda su appositi moduli in distribuzione presso questo Comitato. La tassa annuale di affiliazione è fissata in lire 25. Per le squadre dei F. G. C., composte totalmente di Giovani Fascisti, la tassa stessa viene ridotta a lire 10. L'attività calcistica deve venir svolta unicamente da squadre affiliate alla F.I.G.C. o alla Sezione Propaganda. Ogni attività illegale sarà severamente repressa, deferendo se del caso i responsabili alla competente autorità di P. S.

Assicurazione e bolli C.O.N.I. 1935 - Come per gli anni scorsi il tesseramento C.O.N.I. è obbligatario per tutti coloro che fanno parte di società sportive. Resta altresì obbligatoria l'assicurazione dei giocatori alla Cassa Interna di Previdenza.

Iscrizioni campionati di 1.a e 2.a categoria - Soso aperte le icrizioni ai campionati di 1.a e 2.a categoria. La tassa di iscrizione è fissata in lire 30, con deposito, da eventualmente reintegrare, di lire 50, a garanzia spese arbitrali e varie. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Comitato nei giorni sopraindicati. La chiusura delle iscrizioni rimane fissata per il giorno 21 corrente.

Campionato ragazzi - Sono aperte le iscrizioni al Campionato ragazzi della sezione propaganda. La tassa relativa è fissata in lire 20, con deposito di lire 50.

Brevetti atletici - Domenica 11 corr. alle ore 10 nel campo sportivo del Dopolavoro Comunale di Dolo avrà luogo una seduta per il conseguimento dei brevetti atletici valevoli per il rilascio della tessera federale. Si fa presente che prima dell'inizio del campionato, sedute del genere non ne saranno più effettuate.

Torneo « Coppa Mestre » - Si da atto della classifica al termine del Torneo emarginato :F. G. C. Mestre punti 5; A. F. C. Venezia e U. S. Miranese punti 3; D'adora punti 2. Si manda ad effettuare domenica 11 corrente alle ore 10 a Mestre nel campo Viale Garibaldi la partita di qualificazione per il 2.o posto tra l'A. F. C. Venezia e l'U. S. Muranese - Il Presidente: **Centanni Egidio.**

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.30, trasmissione dalla Staatsoper.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.40, concerto di musica danese; Mülhacker, 24, concerto dedicato a Beethoven; Heilsberg, 21.10, Quarta Sinfonia di Czajkowski.

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 22.35, Sonata per pf. di Beethoven.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Paganini* di Lehar.

VARIE: Gruppo Nord, 21.45, I primordi della musica strumentale, conversazione di G. M. Ciampelli.

Cronaca di Chioggia

Materie infiammabili

Si ricorda che col 30 novembre p. v. scade il tempo utile per la presentazione delle domande a fine di ottenere la rinnovazione delle licenze od autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Comunale per depositi di materie infiammabili non soggetti a disposizioni speciali.

Movimento del Porto

Nello scorso ottobre si ebbero nel nostro porto il seguente movimento: arrivi: velieri n. 70; piroscafi 4; merce sbarcata tonn. 8862 — Partenze: velieri 73, piroscafi 5, merce imbarcata tonn. 2025.

Dal 1 gennaio al 31 ottobre si ebbero complessivamente: arrivi: velieri 951, piroscafi 54, merce sbarcata tonn. 83296; partenze: velieri 673, piroscafi 55, merce imbarcata tonn. 26254.

Laurea

In questi giorni con splendida votazione si è laureato nella R. Università di Padova il concittadino Filippo Tiozzo Gobbetto. Congratulazioni.

I furti

La scorsa notte, mediante rottura del lucchetto, ignoti ladri rubarono da un pollaio di certo Frezzato Napoleone di Innocente 29 polli ed un tacchino causandogli un danno di circa 220 lire.

TEATRO VERDI — « La cieca di Sorrento ». Colossale film storico.

S. MARIA DI SALA

Nuovo Mercato

Una felicissima presentazione ebbe il nuovo mercato, iniziato, come venne pubblicato, il 3 novembre corrente; rinnovando un antichissimo istituto di Sala.

Mercè la fervida attività del comitato, di cui sono anima il segretario comunale Guido Paccagnella ed il ricevitore del dazio Remo Tonini, numerosissimi (è permesso il superlativo) furono i banchi di vendita di ogni genere negoziabile, dalle stoffe e dagli zoccoli, al pollame, alla carne, alle verdure, alle stoviglie; dai giacattoli alle più varie chincaglierie, tutto v'era rappresentato. Il concorso del pubblico fu più che discreto e le contrattazioni numerose e per parecchi negozianti abbastanza proficue per un primo giorno di mercato, che non ebbe sufficiente rèclame.

Nella settimana venne diretta ad ogni capo di famiglia dal nostro egregio Podestà cav. Ferracini una lettera d'invito a provvedersi al locale mercato e certo il successo lusinghiero del primo giorno non mancherà in avvenire.

Accorrete dunque tutti ogni sabato mattina al mercato di Sala, sul piazzale del Municipio e sue adiacenze.

S. DONA' DI PIAVE

Vivista ai campi di battaglia

Domenica 11 corrente una larga rappresentanza di Volontari di Guerra e Azzurri di Dalmazia, unitamente ad una rappresentanza di lavoratori dell'industria coi propri vessilli, si recheranno a rendere omaggio di devozione, deponendovi mazzi di fiori, al Cippo che ricorda Filippo Corridoni, alla trincea delle Frasche, a Redipuglia ove trovasi la salma della medaglia d'oro Edmondo Pellas « Fiore del Caposile », e all'Ossario del Podgora. La partenza avverrà alle ore 6 di domenica 11 corr. partendo dalla sede sociale, il ritorno non dopo le ore 20.

Al Cippo di Corridoni sarà deposta una corona di alloro in nome dll'Unione Prov. Fascista dei lavoratori dell'Industria veneziana.

Teatri, concerti e cinematografi

La serata in onore di Totò

Con la nuovissima bizzaria « La vergine indiana » di P. Tramonti, il comicissimo Totò avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e dopo il secondo atto eseguirà alcune macchiette del suo vecchio repertorio. Ciò vuol dire che anche questa sera il teatro sarà gremito.

Iersera un pubblico assai folto ha seguito la parodia dei « Tre moschettieri » la quale ha fruttato al Totò a Clely Fiamma e a tutti i loro compagni molti applausi e molte chiamate.

*

Ricordiamo che da domani sera, seguiranno al Goldoni le quattro straordinarie ed attesissime recite della nuova Compagnia di Prosa che si adorna dei nomi di Elsa Merlini, Renato Cialente, Enrico Viarisio e Margherita Bagni.

Durante il brevissimo ciclo di recite verranno presentate quattro importantissime novità che si succederanno nell'ordine seguente: « Roxi » di Barry Conners, « Il tuo bacio » di De Stefani e Romualdi, « Uno storia d'amore » di Paul Geraldy e « Sestetto » di Ladislao Fodor.

Fino da stamane sono aperte le prenotazioni e la vendita dei posti e palchi al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Le prime cinematografiche

Fuggiaschi (al Rossini).

« Fuggiaschi », tradotto dal romanzo di Gerardo Menzel che ne è il sogettista, appartiene a quei film di umanità collettiva e di solidarietà sociale che sono frequenti nella produzione tedesca. Gustav Ucicky che ricordiamo a capo della realizzazione artistica di « Alle soglie dell'Impero » e di « Sspionaggio eroico » ha costruito negli stabilimenti della Ufa un paese della Manciuria nel 1928 all'epoca della guerra civile tra i generali dell'armata del nord e del sud. Il soggetto ha per vero movente la fuga di un gruppo di rifugiati tedeschi coloni del Volga dalla città cinese bombardata dalle truppe. Questo gruppo di tedeschi oramai sfiduciati dalle inutili richieste di protezione alla Concessione internazionale, mettono in atto il proposito di fuggire e, sorretti da un franco ed energico compatriotta che fa causa comune con gli espatriati dirigendo l'impresa di riallacciamento della ferrovia troncata sotto le raffiche delle mitragliatrici, riescono a porsi in libertà. Ucicky attraverso inquadrature di taglio eccellente e a un montaggio di grande efficacia emotiva, fedele alle teorie del Pudovchin, e una narrazione visiva lineare, ha mantenuto il film in una atmosfera convulsa e tragica in cui i sentimenti elementari delle masse cozzano e vibrano in un clima di grande pathos. L'assalto al serbatoio dell'acquedotto della folla esasperata dalla sete, le scene di panico per le vie di Kargin con la rovinosa e micidiale azione dei carr armati sono stati gli elementi iniziali che hanno creato il ritmo bellico e l'accento violento e il potenziamento drammatico di tutto il film. Eugenio Klopfer nella parte dell'ingegnere Laudy, Kathe von Nagy nella parte della sorella Cristina e Hans Halbery nel ruolo di Arneth capo dei fuggiaschi, sono stati vivi e intelligenti interpreti di questo capolavoro. Film questo, scevro da qualsiasi psicologia introspettiva, tutto orientato come è verso una aspirazione ideale per una comune impresa di liberazione. I sentimenti divengono primordiali, violenti e fraterni che siano, e sono sopratutto realizzati con un realismo accentuato fino al parossismo e potenziato dai contrasti. Ucicky impiega il sonoro in modo meraviglioso di una immediatezza espressiva contrappuntistica che sostiene e annoda la vicenda. Lo stridere vuoto e lugubre della fontana secca, il lamento notturno della ferrovia, l'ansito della locomotiva in pressione comparato con il respiro affannoso dell'ammalato Laudy, lo strepito della fuciliera nella sotte sotto i vagoni fermi e abbandonati, hanno aggiunto all'inquadratura perfetta una controllata drammaticità fonica. La forza morale e la prestanza fisica di Arneth che è ovunque con la sua infaticabile e preziosa vigilanza domina le situazioni difficili del lavoro di ricongiungimento delle rotaie saltate in aria. Nella sequenza del collaudo delle rotaie nuove vi è l'Ucicky migliore come nella fuga verso la liberazione del convoglio di coloni tedeschi. L'atmosfera si allenta dopo l'episodio della bomba incendiaria lanciata contro l'ultimo vagone che Arneth coraggiosamente sgancia. Il treno in corsa diviene una simbolica trasfigurazione della libertà, l'anelito verso una pace sovrana. Di grande rilievo luministico è anche la fotografia di Arno Wagner che ha contribuito a creare tutto il clima al film. Buono il doppiato.

Ha fatto seguito un giornale L. U. C. E. d'attualità e due originali e interessanti numeri di varietà: i cow-boy Warren e Cooper e la Rivista della troupe di lillipuziani Katia.

Oggi lo stesso programma si replica.

galbi

Il Teatro dei Piccoli

di Vittorio Podrecca in Friuli

I « Piccoli » di Podrecca non erano mai stati nella regione dove il creatore ed animatore di questa compagnia, Vittorio Podrecca, è nato. Ma ora il desiderio lungamente accarezzato ha potuto essere appagato, perchè il celebre Teatrino, ormai consacrato ad una fama mondiale, ha incluso il Friuli nel suo attuale giro d'Italia. Nella poliglotta presentazione della sua Compagnia, Vittorio Podrecca ha aggiunto il nativo dialetto Friulano, ed al Teatro Puccini di Udine ed al Teatro Comunale Ristori di Cividale, gremiti sino all'inverosimile, e presenti tutte le autorità locali, le accoglienze furono di una festosità e di una affettuosità tali da raggiungere un delirante entusiasmo. Per i concittadini del Podrecca, lo spettacolo fu una rivelazione commovente ed una vivissima gioia. Uno dei più affettuosi ricevimenti fu dato allo scarpone Podrecca dalla Sezione di Cividale della Associazione Nazionale Alpini, dopo una esecuzione di canti alpini fatta dalla compagnia Podrecca. Ed il Podestà di Cividale offerse a nome della cittadinanza una medaglia al festeggiato.

Il Teatro dei Piccoli procede ora nel suo itinerario che comprenderà il Teatro Augustus di Genova, la Fenice di Venezia, le Muse di Ancona, il Quirino di Roma ed il Politeama Giacosa di Napoli.

"Carmen,, a Treviso

TREVISO, 8

Per la seconda rappresentazione di « Carmen » questa sera il Teatro Comunale era affollatissimo e l'esito della serata ra pienamente confermato il successo della prima rappresentazione. Specialmente acclamati furono la protagonista Aurora Buades, il tenore Melandri col baritono Nova e la soprano Albanese, i quali, insieme al concertatore maestro Antonicelli, furono evocati replicatamente al proscenio ad ogni fine d'atto.

Le due ultime rappresentazioni di « Carmen » sono annunziate per le ser di sabato 10 e domenica 11, a chiusura della breve stagione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15: Riviste Totò: « La vergine inviana ».

MALIBRAN — Ore 16: « Sempre nel mio cuore ». Successo della Compagnia di Riviste: Vittorio Manfrino-Tatiana Petrowna.

ROSSINI — Ore 16. Successo del capolavoro U.F.A.: « Fuggiaschi » Int.: Kate con Nagy e Hans Albers e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — « Il Gatto e il Violino con Mac Donald e Ramon Novarro. Segue Topolino.

SAN MARCO — Prima del « Barbiere di Siviglia » e « Le nozze di Figaro ».

MODERNISSIMO — Ore 15.30: « Teresa Confalonieri » dal dramma « Il conte Aquila » di R. Alessi Int. Marta Abba.

OLIMPIA — « Paganini » con Ivan Petrovich. Successo.

ACCADEMIA. — « Le tigri del Pacifico », parl. italiano. Viviioni delle più grandi pesche nel Pacifico.

Al Gran Caffè Quadri

sono stati aperti al pubblico i sontuosi locali superiori del **Gran Caffè Quadri** che — modernamente arredati, riscaldati a termosifone, muniti d'ogni conforto — sostituiscono, con la presenza del brioso Trio Minello, l'estivo soggiorno della **più bella piazza del mondo.**

Cronaca di Mestre

Rivista delle Forze Armate del Presidio di Mestre

Il Comando del Presidio Militare di Mestre comunica:

Il giorno 11 novembre p. v. in occasione del genetliaco di S. M. il Re, in piazza Umberto I., alle ore 10, saranno passate in rivista dal comandante del Presidio di Mestre le forze armate del Presidio stesso.

Alla cerimonia sono invitate ad assistere tutte le autorità politiche, ecclesiastiche e civili che prenderanno posto sull'apposito palco, tutti gli ufficiali delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica e M. V.S.N.) in congedo che prenderanno posto nello schieramento con i colleghi in S.P.E. (uniforme prescritta per tutti: grande uniforme militare); le Associazioni Mutilati ed Invalidi di guerra, Madri e Vedove dei Caduti in guerra e per la Causa fascista, che avranno il posto d'onore a destra del palco; tutte le Associazioni, collegi, istituti, che prenderanno posto alla sinistra del palco.

Per l'Ass. Naz. Combattenti e per le Associazioni Giovanili sono state impartite disposizioni particolari.

La presente comunicazione vale come invito sia personale che collettivo.

Calendario fascista

La Delegazione Fascista del Commercio invita i propri organizzati a prenotare presso la sede di via Macello il Calendario Fascista anno XIII. Il Calendario deve figurare in tutti i pubblici esercizi, negozi ed aziende commerciali.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di ottobre 1934: sussidi in denaro lire 1074.50; sussidi in buoni per generi alimentari L. 2278.40; sussidi per alloggi gratuiti L. 285; sussidi per razioni vitto gratuiti lire 332.50; sussidi per latte L. 115. totale lire 4685.40.

Oblazioni all'Ospedale Civile

Per onorare la memoria del compianto sig. Attilio Vianello i signori Vianello Domenico e Giuliana Gennari Antonietta e Sartorello Giorgio hanno versato la somma di lire 500.

L'ing. Leone Dalla Torre, nipote del compianto benefattore avv. cav. Carlo Capon, Pretore di Mestre, ha versato lire 50 in occasione delle recenti onoranze ai benefattori defunti.

Stato Civile di Ottobre

Nati: maschi 43, femmine 41.
Morti: maschi 16, femmine 15.

Matrimoni: Morella Giovanni con Savioli Angela; Padoan Giuseppe con Spoladore Placida; Renzi Sosio con Portolano Angela; Busetto Adone con Botta Jole; Lazzari Umberto con Peruch Caterina; Bognolo Armando con Boccato Ines; Condini Guido con Tegi Angela; Trevisan Giovanni con Cassetto Maria; Lovigi Riccardo con Scantamburto Maria; Trombetta Zefferino con Renier Federica; D'Addato Giuseppe con Boldrin Santa; Adami Albino con Longo Teresa; Stella Gino con Goattin Ida; Tonolo Felice con Chinellato Maria; De Rossi Emilio con Manfrin Antonia; Baso Fiorino con Caffellaro Amalia; Tessaro Ernesto con Busato Regina; Gatto Luciano con Colorio Agnese; Vallotto Carlo con Pistolato Rosina; Demin Guglielmo con De Pellegrin Savi Ines; Cotto Sante con Giacomin Enrichetta; Barbato Arturo con Gobbato Marcella; Urbani de Ghettof Marino con Marcato Giulia; Angaro Irmo con Ferronato Rina; Giuliano Giuseppe con Bernardon Maria; Pittau Felicino con Robesco Veneranda; Pavan Gastone con Ceolin Emma; Guazzoni Gaspare con Gatto Clara; Ballin Giacomo con Vedovato Caterina; Da Lio Pietro con Armellin Maria

Le disgrazie della giornata

Dal Canton Gregorio fu Ugo, di anni 31, abitante in via Fiume 17, autista della ditta Campesan, nel mettere in moto un camion servendosi della manovella, questa rimbalzava e gli produceva delle ferite lacero-contuse al ginocchio destro, giudicate guaribili dal medico di guardia dell'ospedale in giorni 12.

— Nello stesso ambulatorio venne medicato alle ore 8.30 certo Borille Carniel di Appolonio, di anni 24, abitante a Solesino, il quale in seguito a una caduta dalla bicicletta nei pressi della Rana, si era prodotto delle ferite lacero-contuse al naso, alla faccia ed alla mano sinistra che vennero giudicate guaribili in giorni 12.

L'arresto d'un ladro di biciclette

Alle ore 14 di ieri i vigili Prior e Semenzato in servizio al Ponte della Campana si accorsero che un tizio improvvisamente saltava su una bicicletta lasciata incustodita fuori della porta di un esercizio e tentava di fuggire per via Verdi. Subito rincorso potè essere raggiunto e fermato. Mentre il vigile Prior riprendeva il suo posto di segnalazione al Ponte della Campana, il vigile Semenzato accompagnava quell'individuo alla caserma dei carabinieri, quando all'imbocco della calle del Pistor, con mossa fulminea, estraeva di tasca una rivoltella scacciacani tentando di far fuoco. Non riusciva però nel suo intento perchè il vigile lo disarmava, e lo accompagnava alla caserma dove venne interrogato e si mantenne in un mutismo assoluto, rifiutandosi di dare perfino le generalità. In tasca nulla gli fu rinvenuto. Venne rinchiuso in camera di sicurezza.

MIRANO

Neo commendatore

Il Dott. Prof. Giuseppe Mion, Direttore amministrativo degli istituti Pii cittadini, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

La notizia è stata appresa con vivo e sincero compiacimento da ogni ceto di persone perchè tutti sanno che il prof. comm. Mion fu ed è l'animatore instancabile delle nostre Opere Pie.

Al neo commendatore giungano gradite anche le nostre più vive congratulazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	98.45	98.47	98.55	98.55
Redim. 3.50 p. c.	89.02	89.07	89.0.	89.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.80	94.80	94.82	94.20
Cred. Venez. 5 %	489.75	489.75		
" " 6 %	501.—	500.50		
Com. terr. 4 %	488.75	498.75		
" 5 1/2 %	498.75	498.75		
Cred. Migl. 6 %	498.—	498.—		
" " 5 %	497.25	497.25		
Banc. Lav. 5 %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	508.50	508.50		
Buoni Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
" " 1940	104.20	104.75	104.85	104.80
" " 1941	105.20	105.20	105.25	105.30
" " 1943	101.50	101.40	101.50	101.55
BANCHE				
Banca d'Italia	1078.—	1075.—	1088.—	1080.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	443.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	651.—	650.—	651.—
Centr. Venete	211.—	204.—	208.—	202.—
Cosulich	17.50	16.50	—.—	—.—
Rubattino	155.—	178.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	60.50	61.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.45		
Cotonif. Furter	46.—	47.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	200.50	201.50		
Stamp. De Ang.	470.—	470.—		
Cantoni Coats	807.50	806.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	202.—		
M. Ros. Varzi	196.—	196.—		
Man. Rotondi	214.—	205.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	11.50		
Unione Man.	324.—	330.—		
Lan. Gavarde	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2804.—	2800.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	201.—	201.50		
Bernasconi	64.—	63.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	282.50		
Man. Pacchetti	65.—	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	199.—	199.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	41.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	175.—	174.—	174.75
Metallurgica	180.—	184.—		
Monte Amiata	27.—	26.50		
Montecatini	136.25	136.25	136.—	136.50
Stab. Dalmine	186.50	186.—		
Breda	121.75	119.50		
Bianchi	57.75	59.25		
Isotta Fraschini	14.25	15.		
F. I. A. T.	275.25	277.50		
Miani Silvestri	9.—	9.50		
Off. Reggiane	80.—	80.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.—	150.—	149.75	150.—
Elett. Brioschi	186.—	187.—		
C. I. E. L. I.	278.—	276.50		
Dinamo italiano	252.—	253.50		
Bresciana	263.—	265.—		
Valdarno	147.50	147.75		
Alta Italia E. A.	65.—	65.—		
Emiliana	380.—	380.—		
Idroel. Trezzo	376.—	374.—		
Cisalpina	125.—	124.50		
Sesto	84.75	84.—		
Edison	782.—	783.—		
Edison Post.	800.—	800.—		
Idr. P. S. P.	42.50	42.75		
Tirso	62.50	63.50		
Vizzola	372.—	375.75		
Mer. di Elett.	248.—	249.50		
Terni	197.—	197.50	196.50	197.—
Es. Elettr.	11.15	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.50	75.—		
Tecnomasio	64.75	63.—		
Distillerie Ital.	167.50	168.—		
Eridania	362.50	361.—		
Ind. Zuccheri	1323.—	1316.—		
Raffineria L. L.	424.—	421.—		
Italiana Gas	13.45	13.30		
Mira Lanza	84.—	84.75		
Petroli	13.—	12.40		
Aedes	120.—	121.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.80		
" 7 %	31.—	29.50		
Fondi Rustici	73.50	70.—		
Beni Stabili	208.—	201.—		
Saturnia	24.—	25.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.50	41.25	42.75
Italo Americana				
Pirelli	924.—	917.50		
Pirelli & C.	355.50	342.—		
Bassital	82.—	78.75		
Dall'Acqua	125.—	125.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1180.—	1120.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	382.—	382.—	382.—	382.—
Londra	58.60	58.75	58.60	58.75
Olanda	7.90	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.50	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.16	—.—	—.—
New York ch.	11.75	11.7.	11.75	11.74

TRIESTE, 8 — Rendita italiana 3 e mezzo per cento f. m. 88; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 89.10; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 95; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 105; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 105.30; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1943 101.40; Banca Commerciale Italiana 965; Credito Italiano 620; Banco di Roma 104; Adria 20; Cosulich 1750; Libera Triestina 29; Lloyd 87; Premuda 165, Gerolimich vecchie 12; Martinolich 60; Tripcovich 95 Anonima Infortuni Milano 2080; Assicurazioni Generali 4120; Riunione Adriat. prima serie 1985; Riunione Adriat. seconda serie 1895; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4975; Sigorta di Costantinopoli 116; Buoni Tesoro 1934 100.

CAMBI

Parigi 77.25 — Londra 5875 — New York 117.450 — Zurigo 382.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 8. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza 86-87,50; di resa 86-87,50; buono mercantile 84-85; mercantile 82-83; tendenza sostenuta. Granoturco gialloncino 50-52; nostrano 49-51; bianco 49-51. Segala 72-73. Avena nazionale 54-55; mercato invariato. Riso vialone 145-160; maratello di prima 127-132; di seconda 120-123; originario di prima 98-102; di seconda 95-97. Mercato fiacco. Vini friularo superiore ai 10 gradi 1934 80-90; inferiore 70-81.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. - Gennaio 12.29; Febbraio 12.31; Marzo 12.34-35; Aprile 12.35; Maggio 12.36; Giugno 12.36; Luglio 12.35; Agosto 12.25; Settembre 12.15; Ottobre 12.05-06; Novembre 12.18; Dicembre 12.22-23.

Mortale caduta d'un operaio

MILANO, 8

Vittima di una mortale caduta è rimasto il manovale Fernando Mora, di 31 anni, abitante in via Porpora 46. Si trovava sopra un'impalcatura in una nuova costruzione di via Tabacchi, allorchè, per cause non ancora precisate, è caduto dall'altezza di circa sei metri, fratturandosi la base del cranio. Il disgraziato operaio è stato ricoverato immediatamente all'Ospedale Maggiore dove, nella notte, è spirato.

RECENTISSIME

I lavori del Comitato dei tre a Roma

La situazione della Sarre esposta

dal presidente della Commissione di governo

ROMA, 8

Il Comitato dei tre per il plebiscito della Sarre ha continuato i suoi lavori questa mattina sotto la presidenza di S. E. il barone Aloisi. Il Comitato ha inteso il presidente della Commissione di Governo della Sarre, signor Knox, che ha riferito sulla situazione generale del territorio della Sarre. Il signor Knox ha dichiarato che fino ad ora l'ordine pubblico non è stato turbato. Tuttavia la Commissione del Governo, valendosi della sua facoltà, si è occupata attivamente di rinforzare la polizia. Il signor Knox ha, d'altro canto, attirato l'attenzione del Comitato sulla situazione economica, che è delicata per le difficoltà che gli ambienti commerciali incontrano alla vigilia del plebiscito per ottenere gli abituali crediti a breve scadenza.

Lo scopo delle riunioni

Si prevede che il Comitato chiuderà sabato le sue sedute e fino all'ultimo momento non saranno prese verosimilmente decisioni. Se queste decisioni e sul loro carattere del resto è opportuno intendersi. Originariamente il Comitato dei tre aveva lo scopo di studiare e fissare le modalità del prossimo plebiscito della Sarre. Si trattava di fissare le norme tecniche per questo plebiscito, in modo da garantire il più possibile il pacifico svolgimento e la pacifica soluzione.

Questo lavoro il Comitato dei tre l'ha già compiuto da tempo. Le riunioni di Roma hanno un altro fine. Il Consiglio della Società delle Nazioni, come è stato ricordato nella seduta dell'otto settembre estese il mandato del Comitato, autorizzandolo a procedere allo studio delle varie questioni connesse al plebiscito. E' appunto per queste questioni che il Comitato dei tre si raduna a Roma.

Quali sono queste questioni tecniche connesse al plebiscito? Come si sa, il plebiscito prevede tre diverse soluzioni. Unione alla Francia; permanenza sotto il governo della Commissione nominata dalla Società delle Nazioni con unione doganale e monetaria alla Francia; unione alla Germania.

Ora è evidente che, a seconda di uno di questi tre sbocchi o soluzioni del plebiscito, le situazioni economiche che ne derivano devono essere differenti. Si tratta, per il Comitato, di prospettare fin d'ora e di dare una soluzione a ciascuna delle diverse situazioni che sgorgheranno dal plebiscito. Sono in ballo interessi economici ingenti, sul cui terreno fin da ora si manifestano, ciò è naturale, divergenze, e ciascuno degli interessati vuole premunirsi.

La questione delle miniere

Da quanto abbiamo detto risulta quella che è la sostanza del lavoro e delle decisioni che il Comitato prenderà. Si tratta soprattutto di facilitare il trapasso dal regime attuale al regime che uscirà dal plebiscito, risolvendo tutte le questioni che si prospettano per i giorni successivi al plebiscito. Una delle questioni più importanti all'esame del Comitato dei tre è quella delle miniere. Nell'ipotesi che il plebiscito fosse favorevole alla Germania, quale sarà il regime delle miniere? Una volta il Governo francese parlò chiaro al riguardo e fece sapere che non avrebbe consentito alla riconsegna del territorio della Sarre fino a tanto che la Germania non avesse pagato i trecento milioni di franchi oro che il trattato di Versailles e la Commissione delle riparazioni stabilirono come corrispettivo della restituzione delle miniere attualmente gestite dalla Francia. Si tratta di una difficoltà notevole, che potrebbe frustrare o ritardare gli effetti del plebiscito. ma che non sussisterà se invece, sempre in via di ipotesi, la maggioranza dei votanti si dichiarerà per la indipendenza della regione, perchè in questo caso la Francia ha già dichiarato di essere disposta a fare condizioni migliori per il riscatto.

Altra questione è quella delle assicurazioni e sopratutto delle assicurazioni sociali. La grandissima maggioranza degli operai della Sarre è attualmente assicurata presso compagnie tedesche. Nel caso che la Sarre sia riunita alla Francia, quale sarà la condizione degli assicurati? Nell'altra ipotesi, quella della riunione alla Germania, si profila invece un altro problema di notevole interesse; la sorte dei debiti pubblici e privati contratti all'estero. Come potranno conciliarsi i trasferimenti da effettuare per l'ammortamento di tali debiti con il regime monetario e di scambi vigente in Germania.

Le personalità giunte a Roma

Sono pure in corso di studio le questioni connesse con la nazionalità ed il diritto di opzione dopo il plebiscito. Quanto alle questioni finanziarie, si dovrà decidere circa il diritto delle persone di nazionalità straniera a conservare gli averi nelle rispettive monete, in caso di annessione alla Germania. Vi sono pure altri delicati punti da risolvere, circa le diverse divise adoperate per i contratti, circa i crediti francesi — come per esempio strade ferrate ecc. — circa i prestiti ipotecari fatti da società e privati, circa la futura circolazione monetaria nella Sarre e le garanzie da assicurare ai creditori stranieri.

Si tratta insomma di un insieme di questioni particolarmente ardue che intervengono a complicare il già complesso problema di carattere politico. Ed è naturale che il Comitato dei tre abbia al riguardo preso contatto con i Governi e le organizzazioni interessate, allo scopo di conoscere i diversi punti di vista, come è naturale d'altra parte che i Governi di Francia e di Germania seguano con viva attenzione e si potrebbe dire con ansietà i lavori di Roma.

In questi giorni sono state a Roma varie personalità dei due paesi; per la Germania il signor Buerckel, che recentemente ha sostituito von Papen nella carica di alto commissario del Reich nella Sarre, e il consigliere della Wilhelmstrasse dott. Vogt; per la Francia il signor Fonques du Parc, alto funzionario del Quai d'Orsay e il signor Rueff del Ministero delle Finanze. Dalla Sarre sono venuti a Roma fra gli altri i rappresentanti del Deutsche Front, cartello dei partiti pro Germania, con alla testa il signor Roeckling, che è il maggior industriale della Sarre, e che è ripartito stamane in aeroplano col sig. Buerckel. Anche la tendenza autonomista ha inviato a Roma alcuni dei suoi esponenti, tra cui un gruppo di cattolici.

Il Comitato dei tre naturalmente non ha potuto ricevere ufficialmente questi fiduciari, la cui missione era del tutto ufficiosa. Il loro lavoro si è svolto ufficiosamente, non ufficialmente.

Le organizzazioni economiche

per i commerci con la Germania

SARRBRUECKEN, 8

La Camera di Commercio e la Camera dell'Artigianato, nonchè altre organizzazioni economiche della Sarre hanno inviato alla Società delle Nazioni ed al Comitato dei tre un memoriale comune rilevando che la Germania è il compratore principale dei prodotti manufatturati della Sarre, al contrario lo smercio in Francia diminuisce giornalmente perchè i francesi rifiutano di acquistare i prodotti della Sarre. Se la Francia non mette ora l'ammontare dei crediti congelati a disposizione e se le banche di emissione francesi non vogliono mantenere il credito commerciale normale per la Sarre, occorre trarre da ciò le conseguenze nel campo della politica doganale. Ne deriva forzatamente che la frontiera della Sarre dovrà essere aperta dalla parte della Germania per l'acquisto delle merci tedesche, e ciò in misura che assicuri una bilancia commerciale equilibrata tra la Sarre e il resto della Germania.

Il saluto di Atene al Duce

sarà recato dal Sindaco della città

ATENE, 8

Stamane per via aerea, è partito per Brindisi il Sindaco di Atene, Cotzias, salutato all'aeroscalo dal Ministro d'Italia.

Il Consiglio municipale ha autorizzato il Sindaco a trasmettere al Duce il saluto cordiale della Capitale ellenica. Il Consiglio ha inoltre votato uno stanziamento di settanta dracme per l'acquisto di un album di fotografie della Grecia da offrire a Mussolini. La decisione del Consiglio è stata comunicata al Ministro De Rossi che ha risposto che l'espressione dei sentimenti amichevoli di Atene è particolarmente sentita dal Governo italiano, alle autorità di varie città e all'opinione pubblica italiana di esporre i loro calorosi sentimenti di amicizia per la città di Atene.

Il comm. Gatti Casazza lascierà

la direzione del "Metropolitan"

NEW YORK, 8

Il comm. Gatti Casazza, direttore del *Metropolitan* di New York, annuncia che alla fine della prossima stagione darà le dimissioni dalla carica per ragioni di salute.

Recisa smentita albanese

a voci di disordini diffuse ad Atene

TIRANA, 8

L'Ufficio Stampa albanese pubblica una nota in cui smentisce le notizie diffuse dai giornali greci su pretesi disordini che si sarebbero verificati tra gli allievi greci ed albanesi nella scuola primaria di Delvina ed il conseguente preteso arresto di agitatori che avrebbero cercato di turbare il regolare funzionamento del lavoro scolastico e circa l'odissea di un pescatore corfiota, arrestato dalle autorità di frontiera a Telya, nelle acque territoriali albanesi, poco distante dalla costa, mentre pescava illecitamente e che fu poi rimesso in libertà.

La nota dice che l'odiosa interpretazione di fatti banali svela la tattica e gli scopi tendenziosi della stampa greca che adopera tutti i mezzi per portare pregiudizio alle autorità albanesi e creare nell'opinione pubblica straniera una atmosfera sfavorevole al prestigio dell'Albania.

Il viaggio del Sovrano in Somalia

Il vibrante omaggio al Re

dei fedelissimi "Dubat"

MOROGAVI, 8

S. M. il Re, partito ieri mattina in automobile da Belet Uen, ha percorso la piana di Hiain proseguendo per Afieradd e portandosi fuori a Mustavil, sulla riva del Uebi Scebeli, a brevissima distanza dalla frontiera abissina, dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità dei capi locali e dei fedelissimi Dubat, bande armate di confine. I figli dei Dubat hanno fatto una vibrante manifestazione al Sovrano che ha loro risposto con affabili parole.

Con il Ministro De Bono, il Governatore ed il seguito, S. M. si è recato a Filauradi, dove, ricevuto dal Segretario generale della Colonia, ha inaugurato i fortini, mentre i Dubat della banda Cammellata rendevano gli onori militari.

Il Sovrano è poi ripartito e dopo avere lungo la strada assistito ad una bellissima fantasia delle cabile dei pastori Rahanuin, riunitisi con numerosissimi cammelli in località Ted, ha raggiunto Morogavi ove il Governo della Colonia aveva allestito un grande accampamento per la carovana reale. Il Re ha espresso il suo compiacimento per la razionale organizzazione dell'accampamento dove ha passato la notte.

Gli editori Hoepli dal Duce

Nuova edizione della "Dottrina fascista"

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto gli editori Ulrico e Carlo Hoepli che gli hanno riferito su talune iniziative di quella Casa editrice. Ultimata la prima serie degli *Scritti e dei discorsi* sarà fatta una riedizione migliorata e ampliata della *Dottrina del Fascismo*. Un'altra iniziativa che il Duce ha approvato è la pubblicazione dal gennaio di *Sapere* grande rivista quindicinale di divulgazione della scienza teorica ed arte applicata.

I distintivi ed i brevetti

della Marcia su Roma

ROMA, 8

Il *Foglio di disposizioni* n. 313, diretto dall'on. Starace ai segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento reca fra l'altro:

Hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma alcuni elementi che, durante le giornate dell'insurrezione, sono rimasti con le mani in tasca, spettatori prudenti, per non dire di peggio. Sono stati individuati e le sanzioni non sono mancate. Evidentemente avevano fatto affidamento sul tempo trascorso e sbagliando, in modo grossolano, sulla eventuale smemoratezza delle Camicie nere che viceversa, specie in materia, hanno una memoria addirittura formidabile. I richiedenti leggano il comma 2. del mio *Foglio di disposizioni* n. 305 del 24 ottobre XII e ritirino le indebite domande: sono ancora in tempo; li disprezzeranno, invece, se, riusciti a sfuggire tra le maglie, saranno costretto ad annoverarli fra i decorati abusivamente. »

Lo stesso *Foglio* reca:

« Confermo che l'uso dei distintivi, costituiti da numeri indicanti l'anzianità d'iscrizione nel Partito, è assolutamente vietato. Con la adozione dei distintivi di grado e di categoria è vietato l'uso, sulla camicia nera, di qualsiasi altro distintivo, fatta eccezione, s'intende, per quelli delle decorazioni della guerra e della Rivoluzione. »

S. E. Lojacono ambasciatore in Cina

ROMA, 8

A dirigere la R. Ambasciata in Cina è stato chiamato S. E. Lojacono, finora titolare della R. Ambasciata in Angora. — (Stefani).

Il gr. uff. Ottone Gabelli reggente

del Governo dell'Eritrea

ROMA, 8

E' partito per Asmara il gr. uff. Ottone Gabelli, già direttore generale per l'Africa orientale al Ministero delle Colonie, il quale è stato incaricato delle funzioni di reggente il Governo dell'Eritrea in luogo del comm. Astuto, che lascia il Governo della Colonia dopo oltre quattro anni.

Il Prefetto Marziali aviatore

PALERMO, 8

Al campo di aviazione il Prefetto gr. uff. G. B. Marziali ha ultimato tutte le prove prescritte per il conseguimento del brevetto di pilota aviatore.

Un caso di bigamia in Friuli

UDINE, 8.

Al Podestà di Lusevera è giunta in questi giorni una lettera da Roma con la quale un individuo pregava che gli si riferisse se la moglie sua nativa in quel Comune con cui si era unito in matrimonio or sono 30 anni, fosse viva. Il richiedente aggiungeva che l'unione con la donna era durata soltanto tre mesi e dopo passato tale periodo egli non ne seppe più nulla.

Il Comune ha esperito le indagini per rispondere alla richiesta ed è risultato che la donna, certa Dorotea Zucchi, nata a Lusevera il 6 luglio 1875, è tutt'altro che decessa, ma si è invece coniugata un'altra volta. La prima volta si sposò in provincia di Potenza nel luglio 1903, la seconda nel Comune di Vicenza nel marzo 1921.

CALCIO

L'allenamento degli Azzurri

la partenza per Londra

TORINO, 8

Stamane alle 11 i calciatori italiani che sono partiti stasera alle 9.48 per Londra hanno iniziato lo allenamento. Faceva da allenatore una squadra di riserve della Juventus ed ha arbitrato l'incontro Carcano. Erano presenti Vittorio Pozzo, il procuratore generale Vaccari e l'ing. Barassi.

Poco pubblico nelle scalinate. I nazionali si sono schierati nella seguente formazione: Gianni; Monzeglio, Allemandi; Ferrari IV., Monti, Bertolini; Guaita, Serrantoni, Meazza, Ferrari, Orsi.

Gli allenatori avevano questa inquadratura: Ceresoli; Canetti, Bramante; Bonvegno, Rivella, Origlia, Cason, Siena, Rosa, Bannini e Tibelli.

Gioco fiacco all'inizio, poi, in seguito al ripetersi di una azione di Monti-Guaita-Serrantoni questo ultimo alza la palla a parabola sulla sinistra e Orsi al volo la infila in porta. Goal splendido come da tempo non se ne vedevano più. Al 13' la palla portata da Monti va a Serrantoni e quindi a Meazza, Ceresoli esce in anticipo e Meazza manda in rete.

Meazza quindi, in seguito ad uno scontro, deve uscire dal campo per qualche istante. Ma tutto va avanti con calma e nessuno cerca di fare le cose gravi. Sono anzi gli allenatori che costringono Gianni a tre consecutive parte da pochi passi. Poi la sorte aiuta i nazionali. Su tiro di Meazza Ceresoli si getta in tuffo sulla sua destra, ma Bramante nell'intento di fermare la palla fallisce l'intervento e manda in rete sulla sinistra di Ceresoli.

Giunge così la mezz'ora con tre a zero a favore della nazionale e il commissario tecnico fa sospendere il gioco e cambiare porta. Quando si ricomincia Faccio ha preso il posto di Ferraris, Scopelli sostituisce Serrantoni e Gianni è andato a finire fra gli allenatori lasciando il posto a Ceresoli. Il sole è ora contro gli uomini di Londra i quali non dimostrano più la combattività di prima. Al 7' un bellissimo scatto di Scopelli che ha avuto la palla a mezza altezza da Meazza e che se la porta fra i terzini di testa mettendola poi in rete da pochi passi.

Poi al 10' Meazza con un violentissimo colpo di testa obbliga il portiere bolognese a parare a mani aperte e Ferrari piazzato vicino mette dentro. E' ancora Ferrari al 16' a realizzare con un tiro da pochi passi. Al 22' Faccio commette un fallo in area di rigore e Carcano dà la massima punizione. Tiro di Monti che segna con una cannonata il settimo goal per la nazionale. Al 25' Ferrari segna un altro goal e poco dopo termina anche il secondo tempo. Il terzo tempo la nazionale lo incomincia n una nuova formazione.

Mezzogiorno è passato da un pezzo e il gioco diminuisce ancora di tono. Del resto questa partita non deve essere una battaglia ma solo un allenamento alla palla. I tre punti della Nazionale del terzo tempo vengono segnati da Sopelli e da Meazza.

Alla fine del gioco di azzurri erano vincenti per 11-2.

IPPICA

Le corse di Treviso

TREVISO, 8

Ecco i risultati delle odierne gare ippiche:

Premio apertura, L. 4500. Percorso m. 800. Primo gruppo: cavalli che hanno vinto non più di lire 3000: 1. Tarquinio del capomanipolo Galanti, montato dal capomanipolo Coletti, penalità zero, tempo 1'59" 2 quinti.

Secondo gruppo, cavalli che hanno vinto più di lire 3000 e fino a lire 11.000: 1. Briosa II del console Alvisi, penalità zero, tempo 1'48" 3 quinti.

Terzo gruppo: cavalli che hanno vinto più di lire 11.000: 1. San Quintino del maggiore Franzini, capitano Sequi Fassino, penalità 0, tempo 1'13" 1 quinto.

Convenzione italo - svizzera

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 28 settembre 1934 numero 1753 che dà piena ed intera esenzione alla dichiarazione italo-svizzera del 5 maggio 1934 per regolare nei rispettivi territori l'ammissione agli esami per l'esercizio delle professioni di medico, di farmacista e di veterinario.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 313 - Centesimi 20 — Sabato 10 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA di VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia 20-420 - Intercomunale [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - [illegible]

Oggi, in Campidoglio, il Duce insedierà i Consigli delle ventidue Corporazioni

e fisserà le direttive dei nuovi organi delle forze produttive della Nazione

ROMA, 9

A pochissimi giorni dall'inizio dell'Anno XIII si è compiuto il secondo passo sostanziale sulla via della realizzazione del sistema economico corporativo. Il primo passo fu compiuto, mesi or sono, con la promulgazione della legge istitutiva delle Corporazioni. Ieri sono stati pubblicati i decreti di nomina dei membri dei Consigli delle ventidue Corporazioni e, domani, le Corporazioni stesse saranno solennemente insediate dal Duce. Il sistema entrerà dunque praticamente in funzione a partire dalla prossima settimana, di maniera che quest'anno XIII riceve dai fatti il battesimo di Anno Corporativo. L'importanza del l'avvenimento non può sfuggire a chiunque, italiano o straniero, segua le sorti della nostra economia. Meno che mai può sfuggire a chiunque opera in questa economia.

Giustizia sociale

Il geniale sistema pensato ed ormai realizzato dal Duce ha anzitutto un contenuto morale grandissimo sul quale il Capo si è soffermato, per ribadirlo, nell'indimenticabile discorso agli operai di Milano. L'idea centrale, il nucleo fecondo, è quello della giustizia sociale. Tale concetto è stato, per secoli, l'ideale irranggiungibile della classe operaia, il miraggio di ogni ceto costretto a minoranza — non per deficenza di numero, ma per mancanza di forza di resistenza — nella lotta economica basata sul sistema dell'organizzazione liberista. Orbene, esso non è più oggi un'utopia, ma un preciso programma di governo, in questa nostra Italia che è stata spiritualmente e materialmente rinovata dalla Rivoluzione fascista.

Il miracolo si è potuto compiere perchè il Duce, con il suo profondo realismo, si è volto a costruire un nuovo sistema economico, quello appunto corporativo caratterizzato da due fondamentali novità strutturali, da una parte il lavoro è elevato alla dignità inconfondibile di fattore di produzione; dall'altro l'organizzazione produttiva è concepita agente soltanto in vista del superiore e assorbente interesse nazionale.

Affermatasi col trionfo della Rivoluzione delle Camicie nere, l'idea corporativa si è sviluppata nella concretizzazione dei primi istituti, dai quali incomincia l'evoluzione finale, via via elaborata sull'esperienza di ogni giorno, pratica e dottrinaria, squisitamente sensibile nella sua perfetta costante aderenza alla realtà.

Non frutto di una improvvisazione, dunque, o di affrettata preparazione è l'edificio corporativo che oggi sorge al sole d'Italia per segnare una pietra miliare nel cammino della civiltà, ma risultato di una esperienza storica ravvivata dal soffio rigeneratore di una grande rivoluzione, concezione della mente di un genio politico moderno.

La cerimonia d'insediamento

La cerimonia avrà luogo, come è noto, nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, alla presenza delle più alte gerarchie dello Stato e del Partito. Mussolini fisserà le direttive d'ordine generale dell'azione che dovrà essere svolta da ogni singola Corporazione separatamente. Infatti solo per l'insediamento i Consigli si troveranno riuniti, giacchè in seguito ciascuna Corporazione avrà un funzionamento distinto e il collegamento tra Corporazione e Corporazione sarà mantenuto dalla segreteria generale. Il Presidente della Corporazione stabilirà l'ordine del giorno delle materie da trattarsi e lo trasmetterà al segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il quale lo sottoporrà all'esame dei Ministri interessati. L'ordine del giorno con la relazione e le eventuali osservazioni dei Ministri interessati sarà quindi sottoposto, a cura dello stesso sottosegretario generale, all'esame del Capo del Governo per il suo assenso. Tutte le deliberazioni saranno pure trasmesse al Segretariato del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che provvederà a darne comunicazione alle ammmistrazioni ed agli enti interessati.

Alle riunioni del Consigli delle Corporazioni possono sempre intervenire i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, nonchè i Ministri ed i Sottosegretari dei Dicasteri interessati, compresi i presidenti delle Confederazioni interessate. I membri dei Consigli delle Corporazioni sono nominati per un triennio che coincide con il triennio di nomina dei membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

La riforma del Consiglio nazionale

E' inoltre opportuno precisare che, seppure questi Consigli sono collegati dal segretariato del Consiglio nazionale delle Corporazioni, non formano con la loro unione un nuovo organo.

Non bisogna inoltre fare confusione fra i Consigli di queste ventidue Corporazioni e l'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni, quale fu definita con la legge 20 marzo 1930, composta di 157 membri e finora divisa in sette sezioni. Questo Consiglio, al quale competono particolari attribuzioni nei confronti delle deliberazioni che saranno adottate dalle singole Corporazioni, dovrà essere riformato e infatti la legge 5 febbraio 1934 che costituisce le Corporazioni, dà al Governo questa facoltà.

La riforma, per la quale sono in corso gli studi presso il Ministero è resa necessaria sia dalla diminuzione del numero delle Confederazioni che costituivano la base della formazione dell'assemblea, sia dallo spostamento della base dell'assemblea dal criterio della pariteticità sindacale, a quello del raggruppamento corporativo. La riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, a quanto è dato sapere, porterà a un aumento del numero dei membri dell'assemblea, che non supererà però i trecento e sarà svincolata dal criterio della pariteticità fra i rappresentanti delle categorie, per attingere ad una formazione organica in cui troveranno posto, accanto alle rappresentanza delle forze e delle attività economiche, anche le rappresentanze politiche, amministrative, culturali, al fine di avviarsi verso gli sviluppi di un ordine rappresentativo organico, unitario, fascista come fu anunziato dal Duce, quale conseguenza della corporazione funzionante.

Le Corporazioni insediate domani inizieranno subito l'esame dei vari argomenti proposti dalle Federazioni e coordinati dalla segreteria del Consiglio delle Corporazioni.

10.782 detenuti scarcerati in seguito all'amnistia

ROMA, 9

La recente amnistia ha scarcerato 10.683 individui detenuti per reati comuni e 94 detenuti politici. Il numero dei detenuti di questa categoria è di 203.

L'Y. C. I. per la Casa del Littorio

ROMA, 9

Il senatore conte Giuseppe della Gherardesca presidente del Yochey Club Italiano ha rimesso al Segretario del Partito la somma di lire 7025 raccolta tra i soci del detto ente pro costruenda casa del Littorio.

La produzione privata di armi non sarà vietata in Inghilterra

LONDRA, 9

Alla Camera dei Comuni la mozione laburista che sosteneva il divieto della fabbricazione privata delle armi proponendo che la produzione delle munizioni fosse riservata allo Stato, è stata respinta con 279 voti contro 69. Conseguentemente l'emendamento promosso da Austin Chamberlain non è stato messa ai voti.

Baldwin, parlando prima della chiusura della discussione, si è dichiarato fermamente opposto alla mozione laburista. «Il solo scopo del Governo — egli ha detto — è stato di ottenere gli armamenti necessari per la Gran Bretagna. La fabbricazione governativa delle armi non significa necessariamente una riduzione degli armamenti e la produzione delle armi, specialmente di tanks e di aeroplani, è prodigiosa in Russia, il solo paese dove la fabbricazione delle armi sia completamente nazionale. «Quale sarebbe la situazione in un paese che non fabbricasse armamento se una convenzione sulle linee della mozione laburista fosse accettata?» ha domandato Baldwin.

Egli ha ricordato in seguito che la Gran Bretagna ha firmato nel 1925 la convenzione di Ginevra per la soppressione del traffico internazionale delle armi, la quale non è stata ratificata da un numero considerevole di firmatari, ed ha così concluso: «Ritorniamo a riprendere questa questione e cerchiamo di essere risoluti ad ottenere una convenzione effettiva. Siamo d'accordo a questo proposito con Henderson. Malgrado tutte le difficoltà crudeli, malgrado gli avvenimenti scoraggianti dell'anno scorso, non abbiamo mai perduto di vista che lo scopo principale del Governo britannico è il mantenimento della pace, ma pure ricercando la pace ed assicurando la pace, non dobbiamo mai dimenticare che abbiamo una eredità meravigliosa da difendere ed in nessuna circostanza dobbiamo mancare a questo dovere». Il discorso di Baldwin è stato applaudito.

Un messaggio di Gömbös a Mussolini

L'importanza dell'incontro nei giudizi esteri

ROMA, 9

Il Presidente del Consiglio ungherese S. E. Goemboes ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Nel lasciare l'ospitale terra di questa magnifica Italia, sento il gradito dovere di esprimere i miei più profondi ringraziamenti per la sincera e calorosa accoglienza che V. E. ed il nobile Popolo italiano hanno voluto prodigarmi durante la mia breve permanenza nella Capitale italiana. Facendo i più fervidi voti per la sempre maggiore prosperità della Nazione amica, che sotto la sapiente e mirabile guida del suo Duce, si avvia verso il sicuro destino, prego V. E. di accogliere i sensi della mia più alta stima e della mia cordiale amicizia. — Firmato* Giulio Goemboes».

L'esultanza in Ungheria pel successo dell'incontro

BUDAPEST, 9

La stampa odierna dà eccezionale risalto al successo dell'incontro di Roma che risulta inconfutabile dal comunicato ufficiale. Il *Fueggtlenseg* scrive che già da lunghi anni l'amicizia italo-ungherese è il fondamento più forte della politica estera magiara. I cordiali rapporti tra i due popoli fratelli sono venuti approfondendosi di anno in anno, resistendo a tutte le prove. E' comprensibile che questa amicizia non faccia comodo a molti e che intrighi abbiano tentato di minarla.

Si è detto anche che le progettate trattative italo-francesi rappresentavano un indebolimento dei rapporti ungaro-italiani. Gli ungheresi, che anche solo per un attimo hanno prestato fede a queste voci, debbono vergognarsi. Gesti come quelli di questi giorni sono da Mussolini compiuti soltanto verso popoli chiusi ormai nel cuore suo e del popolo italiano. Mussolini inoltre è un uomo politico pratico e comprende che l'Ungheria è un fattore decisivo del bacino danubiano. Il Duce infine è amico della pace come forse nessun altro e la pace di Europa non può essere garantita senza un'Ungheria forte.

Il *Budapest Hirlap* rileva che l'Italia e l'Ungheria continueranno a sviluppare la loro collaborazione con l'Austria, e constatato che Goemboes ha realizzato in pieno quanto l'opinione pubblica magiara attendeva dall'incontro, scrive che i Capi dei due Governi hanno consacrato una volta ancora l'amicizia profonda e sincera che lega la grande Potenza italiana all'Ungheria, Mussolini a Goemboes. I rapporti tra i due Paesi non avevano bisogno di riconferma. Era necessario invece che i due Capi di Governo discutessero i grandi problemi politici ed economici che interessano i due Stati e che sono sorti negli ultimi otto mesi. Se questa nuova constatazione di armonia perfetta ha tolto il terreno sotto i piedi ai seminatori di zizzania all'estero e all'interno — continua il giornale — a Roma è stata fatta non soltanto una politica realistica, ma altresì un'opera di chiarificazione psicologica. Anche se l'ordinamento costituzionale dei due Paesi è diverso, la forza invincibile del sentimento nazionale è uguale in Italia e da noi, ed è questo il legame fondamentale che ci unisce. Gli accordi tripartiti sono caratterizzati da continuità e saldezza. La pace che Mussolini e Goemboes perseguono è atta a portare tranquillità e lavoro ad una migliore Europa.

L'inviato del *Pesti Hirlap* scrive che Mussolini non ama le parole inutili: la lunghezza dei colloqui dimostra che egli assegna all'Ungheria una parte importante nei suoi piani. Il comunicato ufficiale non è dei soliti: esso pone fine una volta per sempre alle voci di raffreddamento dei rapporti tra i due Paesi. «Inoltre — continua il giornale — e questa è per noi la constatazione più importante nel momento attuale in cui tutti cercano l'amicizia di Roma, gli accordi tripartiti costituiscono più che mai una viva realtà. Il comunicato dice infine che qualunque cosa accada, l'Ungheria non resta sola dinanzi ai suoi nemici, perchè l'Italia, sia nelle questioni generali, sia in quelle che interessano direttamente i due Stati, procede sulla medesima via. Le conversazioni di Roma hanno nuovamente dimostrato che l'Ungheria non ha amico più fedele e più vero di Mussolini.

Il *Nyolcz Orai Ujsag*, rilevato che la stampa mondiale riconosce unanimemente il pieno successo dell'incontro di Roma, scrive che il comunicato è semplice, chiaro e deciso come sono chiare e inequivocabili le idee che vuole esprimere, e continua: «Due deduzioni inconfutabili possiamo trarne, che continueranno a costituire i pilastri incrollabili della politica europea: una è l'amicizia italo-ungherese che inutilmente periodicamente si cerca di minare; l'altra che questa amicizia e collaborazione non ha alcuno scopo imperialistico, nessuna punta aggressiva, nessun pensiero recondito e nemmeno nessuna porta chiusa. La porta è aperta e chiunque può entrarvi alle condizioni reali sulle quale non lasciano dubbi le innumerevoli dichiarazioni del Duce e di Goemboes. Condizione reale è che chi vuole aderirvi sia animato dallo stesso sincero desiderio di pace e di cooperazione e voglia la riparazione delle ingiustizie rispondente all'ordine naturale e allo sviluppo storico e alle eque aspirazioni dei popoli.

Il *Pester Lloyd* constata in un editoriale che il comunicato smentisce nettamente la supposizione che Mussolini, per avvicinarsi alla Francia, fosse disposto ad abbandonare l'Ungheria al suo destino. Le direttive della politica italiana si basano oggi come ieri sui protocolli di Roma, cioè sulla collaborazione armonica ed intangibile dell'Italia con l'Ungheria e con l'Austria.

Goemboes s'incontra a Vienna col Cancelliere austriaco

VIENNA, 9

Avendo il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes espresso desiderio che il suo viaggio e il suo soggiorno in Austria avessero carattere privato, nessuna accoglienza ufficiale gli è stata preparata alla stazione di confine di Arnoldstein dalla quale ha proseguito il suo viaggio sino a Semmering ove, assieme al suo seguito, è stato ricevuto dal Ministro d'Ungheria a Vienna barone Apor.

Stamane il Cancelliere Schuschnigg, il vice-Cancelliere Starhemberg e il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg si sono recati sul Semmering per fare visita al Presidente del Consiglio ungherese. Col treno delle 15.12 Goemboes è partito alla volta di Budapest.

Un riconoscimento francese dell'utilità dei legami italo-magiari

PARIGI, 9

Il *Temps*, in una corrispondenza da Roma sulla visita di Goemboes, rileva che dal comunicato risulta che la politica dei due Paesi l'uno verso l'altro rimarrà senza cambiamenti, e cioè come venne stabilita dagli accordi del marzo scorso. Così pure la collaborazione con l'Austria continuerà secondo gli impegni tripartiti registrati a Roma allo scopo di avviare la soluzione dei problemi danubiani verso una fase reale e positiva. Il comunicato ufficiale prova inoltre la continuazione della politica del Duce nell'Europa centrale, politica principalmente dettata dalla preoccupazione dell'Italia di mantenere e difendere l'indipendenza dell'Austria, lasciando anche ad altri Stati la possibilità di aderire agli accordi di Roma. L'accordo di Roma, sempre secondo il *Temps*, non potrà suscitare una reazione nella Germania, che vede così contrastata la sua politica di supremazia nel Continente. Il giornale conclude rilevando come sia utile per la pace dell'Europa il fatto che l'Ungheria mantenga i suoi legami con l'Italia.

La mozione approvata dal Comitato corporativo centrale

sull'organizzazione scientifica del lavoro e sul sistema Bedeaux

ROMA, 9

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale con l'intervento di tutti i membri, ad eccezione dell'on. Angelini, assente giustificato. E' altresì intervenuto il direttore generale dott. Antonio Anselmi, segretario l'avv. Benaglia.

Il Duce ha aperto la seduta e dopo brevi dichiarazioni illustrative, il Sottosegretario on. Biagi dà lettura di una mozione del seguente tenore che viene approvata all'unanimità:

«Il Comitato corporativo centrale ritiene doversi l'organizzazione scientifica del lavoro inquadrare nel più vasto campo della migliore organizzazione della produzione che, come tale, deve essere sviluppata sotto la disciplina delle Corporazioni, tenendo presente le esigenze specifiche dei vari rami di attività economica.

«Presa in esame l'applicazione del sistema Bedeaux e dei vari sistemi di salario ad incentivo o a compito, si richiama al proprio deliberato del 31 ottobre 1931 nel quale si affermava che la funzione dei Sindacati dei lavoratori nel la fissazione del salario, debba, in collaborazione con i Sindacati dei datori di lavoro, estendersi alla valutazione di quei fattori di tempo, di rendimento e di organizzazione tecnica che concorrono alla sua formazione.

«E tenendo presente le direttive tracciate dal Duce nello storico discorso agli operai di Milano, nel quale egli ha ribadito che i lavoratori devono entrare più intimamente a conoscere il processo produttivo;

«afferma che l'adozione e l'applicazione di qualsiasi sistema di salario ad incentivo od a compito deve essere oggetto di regolamentazione collettiva. Tale regolamentazione dovrà assicurare:

1) che la retribuzione risultante da tali sistemi risponda sempre ai principii della dichiarazione 12 della Carta del lavoro;

2) che il lavoratore abbia la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi componenti la propria retribuzione.

3) che i valori del rendimento normale non siano elementi dipendenti da una sola parte, ma elementi convenuti tra le associazioni di datori di lavoro e quelle dei lavoratori.

«Demanda infine alle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori l'incarico di esaminare rapidamente le situazioni create ai lavoratori in conseguenza in conseguenza dell'applicazione del sistema Bedeaux e degli altri sistemi ad incentivo o a compito, e quelle che in seguito derivino da eventuali variazioni di valori di rendimento. Nel caso che tali situazioni non possano essere rapidamente risolte, la vertenza dovrà essere deferita alle Corporazioni competenti».

Avendo il Comitato esaurito lo ordine del giorno, la seduta è tolta. — (Stefani).

I "Fogli di disposizioni„

Il licenziamento e il trasferimento dei dirigenti sindacali

ROMA, 9

Recenti *Fogli di disposizioni* del Segretario del P.N.F. richiamano l'attenzione dei Segretari federali sulla importanza del contratto collettivo di lavoro che regola il licenziamento ed il trasferimento dei lavoratori dirigenti sindacali, rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio dipendenti dalle ditte rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti, impartiscono norme nei riguardi degli uffici di collocamento e richiamano la speciale attenzione dei collocatori affinchè gli operai che vengono a spostarsi per ragioni di lavoro da una all'altra provincia diano assoluta garanzia di rendimento e possano comunque disimpegnare le funzioni specifiche per cui essi sono stati domandati.

Con gli stessi fogli il Segretario del P.N.F. dà notizia dell'offerta del Consiglio d'amministrazione del l'Istituto nazionale delle assicurazioni all'Ente radio rurale per l'assegnazione a scuole di campagna di 250 apparecchi radio riceventi che saranno distribuiti ad altrettante scuole rurali delle provincie di Agrigento, Bolzano, Benevento, Cagliari, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Ferrara, Foggia, Forlì, Lecce, Lucca, Macerata, Matera, Messina, Nuoro, Padova, Parma, Pescara, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Trapani.

I fogli informano infine che le biblioteche del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti saranno inquadrate entro il 31 dicembre XIII. nell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche cui spetta, sotto la vigilanza della sezione delle arti e biblioteche dell'A.F.S. di unificarne le direttive.

Pel genetliaco del Re

Il Duce passerà domenica la rivista militare a Roma

ROMA, 9

Domenica undici novembre, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, le forze armate della Capitale, le formazioni giovanili, le associazioni d'arma e combattenti avranno l'onore di essere passate in rivista alle ore dieci e mezza da S. E. il Capo del Governo Ministro della Guerra, lungo il percorso Via dell'Impero, Piazza del Colosseo, Via dei Trionfi, Viale Aventino, Via del Circo Massimo. Le truppe e le rappresentanze saranno agli ordini di S. E. il generale Goggia, comandante del Corpo d'Armata; saranno costituite su due scaglioni, il primo agli ordini del luogotenente generale Tarabini, formazioni giovanili, associazioni d'arma e combattenti; il secondo agli ordini del generale Guzzoni comandante della Divisione di Fanteria Granatieri di Sardegna, tutte le forze armate.

All'inizio della rivista da parte di S. E. il Capo del Governo, le organizzazioni giovanili e le associazioni d'arma costituenti il primo scaglione renderanno gli onori; le forze armate presenteranno le armi. Le associazioni assumeranno la posizione d'attenti, le musiche suoneranno tre attenti, la Marcia al campo cui seguiranno le prime otto battute della Marcia Reale e le prime quattro battute dell'inno Giovinezza. I settori del secondo scaglione si regoleranno analogamente all'avvicinarsi di S. E. il Capo del Governo. Le truppe di ciascun settore conserveranno la posizione di presentat'arm fino a quando il Duce non avrà ultimato di percorrerne il fronte rispettivo. Il saluto alla voce sarà reso per battaglione, gruppo, coorte o reparto autonomo, al comando del rispettivo comandante, dieci passi prima che il rassegnatore si accinga a passare in rivista il reparto stesso.

Ultimata la rivista, avrà luogo lo sfilamento delle truppe innanzi al Capo del Governo sulla Via dell'Impero. Dopo lo sfilamento i reparti defluiranno per Piazza Venezia, dove renderanno gli onori al Milite Ignoto, quindi rientreranno alle rispettive caserme.

L'ambasciatore cinese a Roma

ROMA, 9

L'attuale Ministro di Cina a Roma, signor Liou von Tao, è stato con recente provvedimento nominato Ambasciatore presso la Reale Corte. — (Stefani).

Il Sindaco di Atene dal Duce

La simpatia di Mussolini per la Grecia

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il Sindaco di Atene, Cotzis, che gli ha fatto dono di un grande album di vedute panoramiche di Atene e della Grecia, accompagnato da una pergamena con una dedica sottoscritta ad unanimità dalla municipalità di Atene.

Il Duce ha trattenuto a cordiale colloquio il Sindaco di Atene, lo ha ringraziato per il dono e ha avute parole amichevoli e di simpatia per la Grecia.

Il Sindaco di Atene ha ricevuto stasera i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto delle dichiarazioni. Egli ha anzitutto manifestato la più alta ammirazione per il Duce e la emozione profonda provata nella visita fattagli oggi. Ha quindi dichiarato che studierà le realizzazioni del Regime fascista in generale ed in particolare lo sviluppo ed i progressi nell'organizzazione e della vita delle grandi città italiane.

Il Sig. Gotzias resterà a Roma fino al giorno undici corrente visitando anche Littoria e Sabaudia; quindi sarà il quattordici a Milano, il quindici a Torino e il sedici a Parma; in seguito si recherà a Predappio e dopo una visita a Bolzano chiuderà il viaggio il 19 con una breve sosta a Trieste.

Per quanto egli sia appena all'inizio della sua visita, è rimasto colpito durante il viaggio da Brindisi a Roma dell'amorosa cura con cui è ovunque lavorata la terra e delle modernità e bellezza delle strade. Un'impressione particolarmente viva ha esercitato su lui il nuovo volto dell'Urbe, ove egli ha risieduto alcuni anni addietro e che ha trovato enormemente abbellita e grandiosa. Tale sensazione il Sindaco di Atene ha tra l'altro espresso al Governatore di Roma, dal quale è stato ricevuto nel pomeriggio di oggi in Campidoglio ed al quale ha rivolto, a nome della sua città, l'invito a presenziare le solenni cerimonie che si svolgeranno ad Atene nel maggio 1935 in occasione del primo centenario dell'istituzione della municipalità.

L'ordine dei lavori dell'Ufficio Internazionale del Lavoro

GINEVRA, 9

La presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro si è riunita per stabilire, d'accordo con la direzione dell'ufficio stesso, l'ordine dei lavori per i due prossimi mesi e per esaminare alcune questioni interessanti l'attività pratica dell'organizzazione. Nella prima quindicina di dicembre si riuniranno a Ginevra la commissione dei regolamenti, la commissione del lavoro agricolo, la commissione per classificare gli otto Stati di maggiore importanza industriale e quella per la sede dell'Ufficio.

Nella seconda quindicina di gennaio si riuniranno il comitato del bilancio e il consiglio di amministrazione in sessione ordinaria.

Ha presieduto la riunione il senatore Di Michelis Presidente del Consiglio di amministrazione del Consiglio internazionale del lavoro.

La missione di Maximos ad Ankara

ATENE, 9

E' ritornato ad Atene da Ankara il Ministro degli Esteri Maximos il quale ha riferito al Consiglio dei Ministri circa la sua missione ad Ankara e sull'atteggiamento osservato dalla delegazione ellenica affinchè il Patto balcanico non subisse nessuna modificazione nei limiti segnati ad Atene. Il Consiglio ha approvato la relazione di Maximos.

I suggerimenti inglesi sulle discussioni navali

LONDRA, 9

L'Ambasciatore del Giappone Matsudaira ha offerto oggi una colazione all'Ambasciata giapponese alla delegazione americana.

In una nota editoriale il *Times* scrive che secondo quanto si afferma nel recente incontro tra le delegazioni britanniche e giapponesi per il disarmo navale, gli inglesi si sarebbero limitati ad avanzare un certo numero di suggerimenti che i giapponesi avrebbero sottoposto al loro Governo.

Il corrispondente dello stesso *Times* da Tokio scrive però che negli ambienti dell'ammiragliato non si ritiene di poter recedere dal principio della parità. I giapponesi riconoscerebbero le difficoltà insite nei sistemi di limitazione e si mostrerebbero disposti ad una benvenuta modifica della formula nipponica nel senso di avvicinarla al punto di vista britannico. Una opinione precisa in proposito, scrive il corrispondente, potrà aversi solo dopo un completo esame dei nuovi suggerimenti inglesi. Secondo il corrispondente navale della *Morning Post* non sembrerebbe facile che i suggerimenti inglesi siano accettati dall'ammiragliato nipponico. Qualora poi anche lo fossero bisogna ricordare che l'America si opporrebbe senza indugio alla elaborazione di un progetto che accettando dichiarazioni unilaterali sui futuri armamenti delle singole potenze non le vincerebbe mediante un trattato.

Il Giappone non aderisce alle proposte navali inglesi

TOKIO, 9

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone apprezza gli sforzi che si stanno compiendo da parte dell'Inghilterra per conciliare i dissensi nelle conversazioni navali per giungere ad un accordo, ma che la proposta inglese è per sè stessa assai lontana da quella presentata originariamente dal Giappone.

Gli ufficiali non devono sposare donne straniere

PEKINO, 9

Una circolare del Ministero della Guerra ordina agli ufficiali di tutte le armi e agli Addetti militari di non sposare donne di nazionalità straniera.

La popolazione turca salita da 14 a 18 milioni in 7 anni

ISTAMBUL, 9

Il Ministro degli Interni ha deciso di procedere nel 1935 a un censimento generale della popolazione turca, la quale, da 14 milioni di individui nel 1927, è salita alla cifra attuale di 18 milioni.

Colpo di Stato in Inghilterra progettato un anno fa?

LONDRA, 9

Grande impressione ha prodotto ieri sera alla Camera dei Lord le rivelazioni di lord Allen of Hurtwood su un colpo di mano che sarebbe stato progettato un anno fa da un partito «non costituzionale» gli apparecchi di comando per le identità.

Lord Allen che è un laburista, ha detto di aver avuto tale informazione da alta fonte ed ha soggiunto che il piano comprendeva la occupazione della sede della Società radiofonica britannica. I dirigenti della Società radiofonica dichiarano di non saper nulla del piano che, come ha fatto rilevare lord Allen, presentava una certa analogia con quello che doveva poi essere effettuato in Vienna nello scorso luglio. Lord Allen ha detto inoltre che vi fu qualcuno che cercò di conoscere l'ubicazione dei vari locali radiofonici e specialmente quelli in cui sono installati trasmissioni.

204 milioni di diminuzione nella circolazione cartacea

ROMA, 9

La posizione della circolazione cartacea in Italia, alla data del 1. novembre 1934, era la seguente:

Tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata in 13.251.000.000 lire. Tale cifra significa che la massa dei biglietti in circolazione è diminuita di 8.749.000.000 lire in confronto al massimo raggiunto finora al 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire, ed è aumentata di 543 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo, il 1.o marzo 1934, nella cifra di 12.708.000.000 lire.

La situazione segna una diminuzione di 204 milioni di lire nell'ultimo mese.

Consumo dei concimi nel primo semestre del 1934

ROMA, 9

Nell'attuale periodo in cui l'agricoltura italiana costituisce l'obbiettivo fondamentale del Regime Fascista, appare interessante esaminare l'andamento della distribuzione dei concimi chimici in Italia.

Pubblica a questo riguardo l'Agenzia «GEA» che sulla base dei dati definitivi del consumo per compartimenti durante il primo semestre 1934, risulta che nell'anzidetto periodo il maggior consumo è da attribuirsi ai perfosfati, per un quantitativo di q.li 4.307.541, contro q li 10.894.290 di tutto l'anno 1033. Scendendo a maggiori dettagli, e tenuto conto della ripartizione territoriale, il primo posto nel consumo dei perfosfati spetta all'Emilia con q.li 904.726, seguita dal Veneto con q.li 888.972, dalla Lombardia con q.li 662.743, dal Piemonte con q. 526.563 dalle Marche con q.li 223.792, dalla Toscana con q.li 210.473, dalla Campania con q.li 194.747, e poi dagli altri compartimenti per quantitativi minori.

Per quanto concerne il consumo nazionale degli altri concimi chimici, si hanno questi dati definitivi per il primo semestre 1934: fosfati macinati per uso agricolo q.li 38.781, scorie Thomas q.li 47.561, solfato ammonico q.li 754.274, calciocianamide q.li 572.566, nitrato ammonico diluito q.li 200.323, solfonitrato ammonico q.li 6.222; nitrato di calcio q.li 598.647, nitrato di soda q.li 480. 171, sali potassici q.li 193.559, salino potassico q.li 27.592, fosfato di ammonico q.li 28.077.

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto i camerati Carlo Boidi e Guido Pallotta che hanno cessato dalla carica di segretari rispettivamente dei Guf di Milano e Torino.

Il Duce ha pure ricevuto il commend. Fausto Cignolini, commissario pel Fascio di Alessandria d'Egitto. Il comm. Cignolini ha riferito sull'andamento di quel Fascio ed ha consegnato al Duce la prima copia del volume «La vita di Arnaldo» tradotta in arabo dal giovane scrittore egiziano Sobhi Wiheda, ex studente delle scuole littorie di Alessandria.

Gli orari autunnali sulle linee aeree italiane

ROMA, 9

Informa l'Agenzia «GEA» che sostanziali modifiche e variazioni sono state introdotte negli orari ed itinerari delle linee aeree italiane. La Roma, Marsiglia, Barcellona è stata modificata in una Roma, Genova, Marsiglia Barcellona e la Genova, Roma, Napoli, Palermo è stata limitata al percorso tra Roma e Palermo. La linea albanese Tirana, Peskopea, Kukus è stata modificata in Tirana, Kukus, Pescopeja, Tirana. Le linee da Roma per Salonicco, per Cagliari e per Tripoli (turistica) sono state accelerate rispetto agli orari estivi. Hanno inoltre modificato l'orario le linee Roma-Milano, Palermo-Tunisi, Roma-Siracusa, Tripoli (diretta), Bengasi-Sirte-Tripoli, Brindisi-Atene-Istambul e Brindisi-Atene-Rodi.

Il Vaticano raccoglie documenti sulle persecuzioni messicane

ROMA, 9

La Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari sta raccogliendo una precisa e dettagliata documentazione degli ultimi gravi episodi delle persecuzioni anticattoliche nel Messico.

Tale documentazione è destinata, a quanto si assicura, a fornire la base di un nuovo documento pontificio di non lontana pubblicazione.

Nel frattempo si sta esaminando dalla Segreteria di Stato la opportunità di rendere pubblica siffatta documentazione, perchè il mondo civile ne sia edotto.

La morte dell'ammiraglio Nicastro

ROMA, 9

Ha cessato di vivere nella nostra città l'ammiraglio di Divisione a riposo Salvatore Nicastro. Per volontà dell'estinto, la notizia della morte è stata comunicata dopo avvenuta la tumulazione.

L'ammiraglio Salvatore Nicastro fu un ufficiale molto apprezzato per coltura marinara e dignità di carattere. Durante la guerra europea tenne il comando delle corazzate *Regina Elena* e *Andrea Doria*.

Gli Italiani di Los Angeles inneggiano al Duce

LOS ANGELES, 9

L'ambasciatore d'Italia Rosso, qui giunto in volo da Washington, ha iniziato le visite alle istituzioni italiane di Los Angeles recandosi successivamente all'orfanotrofio delle sorelle Cabrignane, alla scuola italiana ed alla sezione combattenti. Accolto ovunque da calorose manifestazioni, l'ambasciatore ha portato ai connazionali il saluto dell'Italia fascista provocando entusiastiche manifestazioni al Duce e alla Patria.

Bollettino militare

ROMA, 9

Promozioni per meriti eccezionali: Sebastiani capitano di complemento è promosso maggiore di fanteria.

Ufficiali generali: Mariotti generale di brigata a disposizione è nominato giudice effettivo Tribunale Supremo Militare; Ferrari generale di brigata in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Ariola maggiore generale di artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri è promosso tenente generale di artiglieria.

Corpo di stato maggiore: Roda R. Addetto militare a Praga è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Carabinieri Reali: Beati tenente colonnello legione Firenze tramutato legione Bologna; Guala idem Padova idem Genova; Sabatini id. Napoli idem Verona.

Arma di fanteria, ruolo C: Falzoi colonnello comando Corpo Armata di Milano è collocato in ausiliaria.

Arma di artiglieria, ruolo C.: Parisio tenente colonnello direzione artiglieria Corpo Armata Sicilia è trasferito 24 artiglieria divisione fanteria; Sicardi idem 4 artiglieria armata idem comando artiglieria Corpo Armata di Trieste.

Corpo di amministrazione: Mencucci tenente colonnello Regio Corpo truppe coloniali Tripolitania trasferito Istituto geografico militare dal 1.o dicembre, si presenterà il 16 dicembre.

La ferma degli allievi dei collegi militari

ROMA, 9

Una circolare pubblicata dal *Giornale Militare Ufficiale* stabilisce che in seguito a recenti disposizioni del R. D. L. n. 482 del 5 marzo corrente anno i giovani ammessi nei collegi militari devono, a decorrere dal 5 aprile 1934, contrarre al compimento del 17. anno di età l'arruolamento volontario con la ferma di anni tre e contemporaneamente anche di assumere impegno di proseguire gli studi in un'accademia militare. Per assolvere tale impegno essi devono assumere al termine della predetta ferma di tre anni successive rafferme annuali senza premio per durata corrispondente al tempo che fosse ulteriormente necessario per ultimare gli studi nei collegi e compiere successivamente i corsi nelle R. Accademie militari. Gli allievi che venissero dimessi dal collegio a domanda o di autorità prima di avere ultimato il corso di studi saranno assegnati a un corpo reclutato dal proprio distretto di leva dell'arma e specialità per la quale abbiano la prescritta idoneità fisica per completare la ferma volontaria di anni tre ovvero la ferma annuale senza premio a seconda che siano all'atto delle dimissioni vincolati alla prima o all'altra. Gli allievi licenziati dal collegio che non superassero la prova orale prescritta per l'ammissione all'accademia di artiglieria e genio e che non optassero in linea subordinata per l'accademia di fanteria e cavalleria compiranno gli obblighi di ferma: a) frequentando i corsi allievi ufficiali di complemento se devono ancora compiere un periodo di servizio eguale o superiore alla durata dei corsi stessi; b) oppure come soldati in caso diverso. Gli allievi delle R. Accademie militari che venissero dimessi a domanda o di autorità prima del termine dei corsi: a) avranno a seconda del caso il trattamento previsto nel comma a) e b) suindicati ove siano dimessi durante la frequenza del primo e del secondo anno di corso; b) compiranno gli ultimi obblighi di servizio con il grado di sottotenente di complemento se siano dimessi dopo ultimato il secondo anno di corso, sempre che siano risultati idonei nelle materie di carattere militare.

Un encomio solenne

ROMA, 9

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: «Encomio solenne all'appuntato Castellani Michele del 29.o Reggimento Artiglieria di divisione di fanteria (alla memoria). Conducente di una carretta, veniva travolto e ferito a morte nel generoso tentativo di trattenere i muli che, imbizzarritisi, si davano a fuga in località molto frequentata. Albenga, 28 settembre 1934 XII».

Il campionato carri veloci per l'arma di cavalleria

ROMA, 9

Il 18 novembre corrente avrà luogo a Roma il primo campionato carri veloci per l'arma di cavalleria disputato fra i reparti dei reggimenti Guide carri veloci. La gara ha carattere di «percorso di campagna» e comprende una parte a cavallo, una in motocicletta e una in carro veloce. Vi possono partecipare ufficiali in servizio attivo permanente e ufficiali di complemento in servizio di prima nomina. Fra i premi assegnati vi è un oggetto dono del Re e una medaglia d'oro grande del Ministero della Guerra.

La gara di scherma per ufficiali per il titolo di campione dell'Esercito

ROMA, 9

Nei giorni 13, 14 e 15 corrente avrà luogo a Roma, alla scuola di educazione fisica della Farnesina, la gara di scherma per ufficiali per il titolo di campione dell'Esercito. I premi per ciascuna arma sono i seguenti: Primo classificato campione dell'Esercito lire 1500; secondo classificato lire 1000; terzo classificato lire 500; quarto, quinto e sesto classificati oggetti di ricordo.

Una condanna a Voldemaras

KAUNAS, 9

Voldemaras è stato condannato a sei mesi di prigione per avere pubblicato tempo fa sulla *Preussische Zeitung* un articolo diretto contro la Lituania.

Grave incendio nella Virginia

Quattro morti e danni ingenti

NUOVA YORK, 9

Si ha da Newport News (Virginia), che un grave incendio è scoppiato in un deposito di grani, distruggendolo. Quattro persone sono morte e due sono rimaste ferite gravemente. I danni ascendono a due milioni di dollari.

Da Budapest a Roma a piedi

Una sfida originale

BUDAPEST, 9

Vegetariani e carnivori non la smettono di combattersi. Per provocare una decisione, domenica prossima si metteranno in cammino per Roma il macellaio Ernesto Matura (carnivoro, si capisce) e il suo avversario Antonio Lovas, vegetariano. Le tappe dovranno e dovrebbero essere di cento chilometri l'una Sicchè in due settimane Roma dovrebbe essere raggiunta. Il signor Matura vuol fare omaggio al Duce di un magnifico album.

Un tram contro un autocarro

Il solo manovratore ferito

MILANO, 9

Un altro episodio della incompatibilità stradale fra il tranvai e gli autocarri è avvenuto questa mattina in via Giambellino dove un pesante autoveicolo di Genova precedeva una vettura tranviaria della linea 9. Ad un tratto l'autocarro ha svoltato improvvisamente a sinistra tagliando la strada al tranvai, e l'urto è stato inevitabile.

Nel violento scontro i cristalli della vettura sono andati in pezzi e la piattaforma è rimasta schiacciata; il manovratore Luigi Ascani di Angelo ha riportato la frattura della gamba destra e diverse contusioni. Il disgraziato, che ha 31 anni ed abita in viale Coni Zugna 77, è stato trasportato all'Ospedale. Fra i passeggeri si è prodotto molto panico, ma nessuna disgrazia si deve registrare.

La linea è rimasta ingombra per parecchio tempo, fino a che il personale dell'azienda tranviaria, accorso sul posto con i dirigenti, non ha potuto rimuovere la vettura danneggiata.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.47	88.47	88.55	88.55
Redim. 3.50 p. c.	89.05	89.02	89.05	89.07
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2	94.8	94.8	94.90	94.90
Cred. Venez. 5%	499.75	499.75		
„ „ 6%	500.50	500.50		
Cons. terr. 4%	498.75	498.75		
„ „	498.75	498.75		
Cred. Migl. 5%	490.—	490.—		
„ „ 5%	497.25	497.25		
Banc. Lav. 5%	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	503.50		
Buon. Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
„ „ 1940	104.72	104.82	104.80	104.80
„ „ 1941	105.30	105.3	105.32	105.30
„ „ 1943	101.45	101.42	101.55	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1675.—	1675.—	1680.—	1680.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	105.—	106.—	105.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	444.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	648.—	650.—	651.—
Costr. Venete	211.—	204.—	209.—	202.—
Cosulich	17.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	155.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	50.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.47		
Cotonif. Furter	46.—	50.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	205.50	204.—		
Stamp. De Ang.	470.—	472.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	202.—		
M. Ros. Varzi	303.—	293.50		
Man. Rotondi	214.—	208.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	340.—		
Lan. Gavardo	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2960.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	293.—		
Bernasconi	34.—	44.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	282.—		
Man. Pacchetti	65.—	65.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	41.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	175.50	174.—	175.25
Metallurgica	180.—	185.—		
Monte Amiata	27.—	24.75		
Montecatini	136.25	136.25	136.—	136.50
Stab. Dalmine	186.50	189.50		
Breda	121.75	119.75		
Bianchi	57.75	62.50		
Isotta Fraschini	14.25	15.—		
F. I. A. T.	275.25	278.—		
Miani Silvestri	9.—	9.50		
Off. Reggiane	30.—	30.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	150.—	149.75	150.—	150.—
Elett. Brioschi	187.—	187.—		
C. I. E. L. I.	276.50	278.50		
Dinamo Italiano	253.50	254.25		
Bresciana	265.—	264.—		
Valdarno	147.75	148.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	380.—	379.—		
Idroel. Trezzo	374.—	374.50		
Cisalpina	124.50	124.27		
Seso	84.—	84.—		
Edison	733.—	733.50		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P.	42.75	42.75		
Tirzo	63.50	63.50		
Vizzola	875.50	870.—		
Mer. di Elett.	249.50	257.—		
Terni	196.50	197.—	197.—	197.—
Ss. Elettr.	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.50	75.—		
Tecnomasio	64.50	65.—		
Distillerie Ital.	167.50	170.—		
Eridania	342.50	341.—		
Ind. Zuccheri	1323.—	1310.—		
Raffineria L. L.	124.—	121.—		
Italiana Gas	13.45	13.40		
Mira Lanza	94.—	95.25		
Petroli	13.—	12.25		
Aedes	120.—	120.—		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
„ 7%	31.—	29.50		
Fondi Rustici	74.50	71.—		
Beni Stabili	203.—	202.50		
Saturnia	24.—	25.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.50	41.25	42.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	424.—	450.—		
Pirelli & C.	335.50	341.50		
Brasital	62.—	74.75		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4140.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	382.—	382.—	382.—	382.—
Londra	58.75	58.75	58.75	58.75
Olanda	7.94	7.95	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.15	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 88.50; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f .m. 89.05; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 94.90; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 105; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1041 105.36; Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 101.45; Banca Commerciale Italiana 965; Credito Italiano 620; Banco di Roma 105; Adria 20; Cosulich 1750; Libera Triestina 29; Premuda 165; Gerolimich vecchie 12· Martinolich 60; Tripcovich 95; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 413.750; Riunione Adriatica prima serie 1915; Riunione Adriat. seconda serie 1895 Assicuratrice Ital. emiss. '23 27250; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4975; Sigorta di Costantinopoli 116; Buoni Tesoro 1934 100.

CAMBI

Parigi 77 25 — Londra 5875 — New York 117.450 — Zurigo 382.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 9 Novembre 1934 XIII

FARINE - Graniti - Semole CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 135; Farina O L. 127; Farina N. 1 L. 122; Farina N. 2 L. 117; Granito O tenero per pastificazione L. 132. — Crusca, tela usata per merce da L. 39 a 40; Cruschello id. id. da 38 a 39; Farinaccio id. id. da 46 a 47; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 63 a 64; lusso speciale bianca da 62 a 63; comune gialla da 56 a 58; bianca da 54 a 55.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino (Dep. franco (schiavo dazio) da L. 750 a 800; Portorico corrente da 650 a 700; Moka Hodeida da 580 a 600; Salvador lavato da 585 a 605; naturale da 455 a 505; S. Domingo Haiti triè a la main da 485 a 525; Guayaquil da 370 a 390; Santos prime da 385 a 405; Santos superior da 365 a 385; Santos good da 350 a 370; Santos regular da 340 a 360; Sul de Minas da 350 a 370; Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 320 a 340.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da L. 370 a 390.

OLII

Olio di semi raffinato in Italia: di 1.a qualità a L. 530; di 2.a a L. 520.

Olio di oliva :qualità eccezionale a L. 660; classico a 640; Sopraffino a 620; Fino a 600; raffinato a 590.

VINI

(Consegna S. Marta per q.le): Puglia: rosso gradi 14-5 da L. 120 a 130; id. gr 17-10 da 140 a 155; bianco gradi 11-12 da 95 a 105; filtrato rosso Brindisi da 145 a 155; filtrato bianco da 145 a 155. — Sicilia gradi 16-17 Pachino nuovo da 155 e 165; Riposto gradi 13 da 110 a 115; bianco gradi 14-15 Alcano da 130 a 145; bianco gradi 12 da 115 a 120 Marsala da 265 a 280; Passito da 350 a 360. — Rodi: Malvasia bianco da 235 a 245; moscato da 275 a 285; rosso da 195 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 90 a 100, bianco gradi 9-10 da 90 a 100. — Veneto: Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mebo da 100 a 105; Friularo gradi 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gradi 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gradi 10 da 110 a 115.

I suddetti prezzi si intendono per partite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca per tonn. da L. 105 a 106; id. secondario da 102 a 103; Tedesco da vapore noci da 103 a 104, id. da gas da 86 a 87; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85; id. secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da bordo da 150 a 152; id. russa arancio da bordo da 146 a 147; Coke westfaliano da 137 a 138; id. metallurgico nazionale da 137 a 138; id. gas nazionali da 147 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id. westfaliane da 114 a 115; Carbone russo da gas da 81 a 82; id. id. da vapore (tipo cardiff) da 92 93; id. tipo Splint da 82 a 93; Mattonelle russe marche primarie da 108 a 109.

CEREALI NAZIONALI

Granoni

Polesine secco di sole giallo al q.le da L. 49 a 51; giallo colorito da 50 a 59; bianco da 47 a 49. — Piave essicato giallo colorito da 49 a 50; bianco da 47 a 49 — Piave secco a stagione giallo colorito da 45 a 46; bianco da 43 a 44 — Pannocchie del Piave sane secche a stagione, giallo da 33 a 34, bianco da 30 a 32.

CEREALI ESTERI

Grani

(Ferrata Venezia, tsansito): Manitoba Dom. n. 2 Atlantico da doll. 3.53 a 3.54; id. id. Pacifico da 3.38 a 3.39.

Avene

Plata dicembre 46-47 da sterl. 94-6 a 95 - 32 32.50; — gennaio 46-47 sterl 87 - 29 29.50.

Russa S-S Caldea 53-54 Fiorini 41.50 41.50; 36.50 37 — Novembre Dicembre 53-54 Fiorini 42, 42; 36.50 37.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Gennaio 12.22; Febbraio 12.25; Marzo 12.28; Aprile 12.28; Maggio 12.29; Giugno 12.29; Luglio 12.27-28; Agosto 12.17; Settembre 12.07; Ottobre 11.98-99; Novembre 12.12; Dicembre 12.16-17.

Un accordo commerciale tra Grecia e Turchia

ATENE, 9

L'*Agenzia di Atene* informa che le trattative commerciali greco-turche sono terminate e che l'accordo a cui hanno condotto sarà firmato ad Ankara domani. Esso fissa i contingenti dell'esportazione e dell'importazione. Le esportazioni turche in Grecia saranno pagate per il 50 per cento con merce, per il 30 per cento in divisa estera e pel restante 20 per cento con merce di terzi Paesi coi quali la Grecia ha la bilancia commerciale attiva.

Un'auto contro un palo

Un morto e due feriti

PALERMO, 9

Questa notte nel rione di Sant'Erasmo, sulla via Messina-Marina, un'automobile che andava a forte andatura ha investito in pieno un palo della linea elettrica che costeggia la strada fracassandosi completamente. Tre persone occupanti il sedile posteriore venivano proiettate violentemente sul selciato, essendosi la vettura completamente scoperchiata. Mentre 2 di essi riportavano contusioni di poca entità il terzo, il ventiseienne Antonio Valenti, all'ospedale di S. Severo, dove era stato ricoverato poco dopo, decedeva per le gravi ferite riportate.

La morte d'una vecchia travolta da due ragazzi in bicicletta

FERRARA, 9

All'altezza dell'incrocio fra via Scandiana e via Mellone, due ragazzi rimasti sconosciuti, montanti ambedue la stessa bicicletta, investivano l'altro giorno lo settantaduenne Vielma Barbieri ved. Galletti, gettandola a terra.

La donna trasportata all'ospedale, venne ricoverata in grave stato, avendo riportato la frattura del femore sinistro ed altre ferite. Sopraggiunta in seguito la commozione cerebrale, questa mattina la disgraziata è deceduta.

Orribile morte d'una bimba

MASSA, 9

Una orribile morte ha fatto la piccola Della Pina Annunziata di Luigi di anni 4, da Massa, abitante in località Madonna degli Uliveti. La bimba, approfittando dell'assenza della mamma, uscita per sbrigare alcune faccende, si trastullava con due suoi fratellini intorno al focolare acceso. Disgrazia ha voluto che le fiamme, sprigionatesi dal fornello, lambissero le vesti e quindi avvolgessero il corpo della piccina. I fratellini che assistevano alla pietosa scena, nella impossibilità di dare qualche aiuto, gridavano disperatamente al soccorso. Quando giunse la madre della piccola Annunziata, costei aveva riportato gravissime ustioni in seguito alle quali decedeva poco dopo al civico nosocomio.

Cinque revolverate incruente d'un infermiere licenziato

NAPOLI, 9

Il conte Caracciolo, direttore amministrativo dell'ospedale «Incurabili», stamani ha messo fuori servizio un infermiere dell'ospedale a nome Tommaso Acerra. Costui stasera ha atteso il conte Caracciolo che rientrava nella propria abitazione e gli ha esploso contro cinque colpi di rivoltella che fortunatamente sono andati a vuoto. Lo sparatore si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

Elenco di industrie sottoposte alla preventiva autorizzazione

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che contiene un nuovo elenco di industrie sottoposte al regime della preventiva autorizzazione ai sensi della legge 12 gennaio 1933.

Una vasta zona campana inondata dal Garigliano

SESSA AURUNCA, 9

Parte della Piana Aurunca e precisamente l'ampia distesa di terre a destra ed a sinistra del Garigliano, è da ieri notte invasa e coperta dalle acque di una eccezionale inondazione. Il Garigliano, che in seguito alle copiose piogge verificatesi nel Lazio e negli Abruzzi, da alcuni giorni appariva in crescente piena, continuò a fare paurosamente salire il livello dell'idrometro, finchè l'altra notte le acque, uscite dal loro alveo e superata ogni difesa, si abbatterono sulle circostanti campagne.

Durante tutta la giornata di ieri la massa e la violenza delle acque, che dal monte precipitavano a valle, non accennò a diminuire e così l'area delle campagne allagate crebbe. A rendere più sensibile il fenomeno dell'inondazione contribuì il fatto che, essendo agitatissimo il mare e soffiando verso terra un forte vento, il fiume era impedito di sfociare, cosicchè le acque erano costrette a trovare sfogo in una sede che non era la loro propria.

La zona inondata si può calcolare intorno a cinquemila ettari. I danni materiali non sono quelli che, in altre circostanze e con altri metodi di difesa, avrebbero potuto essere. Essi sono contenuti in un limite assai modesto. Si tratterà dopo, tutt'al più di riattivare qualche strada e di rafforzare qualche argine. Si calcola che la permanenza delle acque nei terreni occupati non potrà durare oltre una settimana al massimo, cosicchè i lavori agricoli in corso, ora forzatamente sospeso non subiranno sensibile ritardo.

Uno spettacolo caratteristico e pittoresco è offerto dall'esodo di sterminate mandre di bufali che, cacciati dall'inondazione si avviano in cerca di pascoli verso terreni più asciutti. Nessun danno alle vite umane. Le comunicazioni stradali con Formia e col Nord dell'Italia sono interrotte, giacchè per circa tre chilometri la nazionale Napoli-Roma giace per oltre un metro sotto le acque. Il traffico perciò è stato sospeso ed avviato per Cassino. Le linee ferroviarie, ed in particolar modo la Sparanise-Gaeta, hanno incontrato qualche difficoltà ormai però superata.

Sul posto si sono recati i tecnici del Genio Civile, dell'Azienda Autonoma della Strada e del Consorzio aurunco di bonifica, per i rilievi ed i provvedimenti del caso A tale proposito, è opportuno rilevare come si siano dimostrati provvidenziali gli imponenti lavori che auspice il Regime, il Consorzio aurunco di bonifica ha realizzato e continua a realizzare in questa zona, per sanare il pantano e difenderlo dal pericolo e dall'insidia delle acque Tutti i canali, gli argini, le paratoie hanno validamente resistito alla furia degli elementi, ad eccezione di un pezzo di strada presso Puntafiume, che è stato asportato per un tratto di quaranta metri.

Il transito sui valichi alpini

ROMA, 9

L'Azienda statale della strada comunica in data 8 novembre XIII le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S.S. n. 42 del Tonale e della Mendola, passo Tonale, neve, transito interrotto; S.S. n. 48 delle Dolomiti, valichi Pordoi e Falzarego, neve, transito interrotto, durata incerta; valichi Tre Croci e Misurina, neve, transito con catene.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 9 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	764.0	11	16	7
Fiume	½ cop.	762.2	12	15	9
Pola	¼ cop.	761.9	13	15	9
Trieste	cop.	762.6	15	16	[illegible]
Gorizia	½ cop.	762.2	10	14	[illegible]
Udine	½ cop.	761.8	9	13	3
Treviso	cop.	762.1	9	13	6
Belluno	ser.	762.7	5	12	2
Padova	¼ cop.	762.1	8	12	[illegible]
Rovigo	cop.	762.5	8	11	4
Vicenza	cop.	761.8	11	13	[illegible]
Bolzano	ser.	763.7	7	10	4
Trento	¾ cop.	762.0	7	11	[illegible]
Grappa	¼ cop.	615.0	—1	1	—2
Venezia	ser.	762.1	9	12	6

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.4, tramonta ore 16.44. Luna leva ore 10.52, tramonta ore 19.11. Luna nuova il , primo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1 e 11.3; basse ore 6.5 e 19. — Ieri l'Adige era in leggera piena nel corso inferiore; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Il miglioramento verificatosi nelle condizioni del tempo sull'Italia si estenderà a tutta la penisola conservando un certo carattere di instabilità che potrà determinare, specie sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico, il rinnovarsi di annuvolamenti irregolari e crescenti. Formazioni nebbiose sulle regioni settentrionali e sui passi. Quasi ovunque nebulosità di media consistenza. Venti prevalentemente occidentali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso con maggiore moto ondoso sul Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Un profondo ciclone col nucleo fra l'Inghilterra e la Francia mantiene regime di bassa pressione su tutta l'Europa centrale e tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale rendendo probabile un graduale peggioramento del tempo.

Annegato in un torrente in piena

TORTONA, 9

Nel tardo pomeriggio dell'altro giorno, il bimbo Felice Sinelli, da Semega, ritornando a casa dalla scuola di Pallavicino, mentre guadava un torrente in piena per le recenti piogge, fu travolto dalle acque impetuose. Dato l'allarme, si iniziarono immediatamente ricerche del bimbo, ma esse riuscirono infruttuose. Solo ieri sera il corpo del poveretto venne ritrovato sepolto nel fango, a circa un chilometro dal punto in cui lo scolaretto fu travolto.

La convenzione sui formaggi

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. n. 1763 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di prelevamento dei campioni e delle analisi dei formaggi.

204 milioni di diminuzione nella circolazione cartacea

ROMA, 9

La posizione della circolazione cartacea in Italia, alla data del 1. novembre 1934, era la seguente:

Tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata in 13.251.000.000 lire. Tale cifra significa che la massa dei biglietti in circolazione è diminuita di 8.749.000.000 lire in confronto al massimo raggiunto finora al 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire, ed è aumentata di 543 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo, il 1.o marzo 1934, nella cifra di 12.708.000.000 lire.

La situazione segna una diminuzione di 204 milioni di lire nell'ultimo mese.

Consumo dei concimi nel primo semestre del 1934

ROMA, 9

Nell'attuale periodo in cui l'agricoltura italiana costituisce l'obbiettivo fondamentale del Regime Fascista, appare interessante esaminare l'andamento della distribuzione dei concimi chimici in Italia.

Pubblica a questo riguardo l'Agenzia «GEA» che sulla base dei dati definitivi del consumo per compartimenti durante il primo semestre 1934, risulta che nell'anzidetto periodo il maggior consumo è da attribuirsi ai perfosfati, per un quantitativo di q.li 4.307.541, contro q.li 10.894.290 di tutto l'anno 1033. Scendendo a maggiori dettagli, e tenuto conto della ripartizione territoriale, il primo posto nel consumo dei perfosfati spetta all'Emilia con q.li 904.726, seguita dal Veneto con q.li 888.972, dalla Lombardia con q.li 662.743, dal Piemonte con q. 526.563 dalle Marche con q.li 223.792, dalla Toscana con q.li 210.473, dalla Campania con q.li 194.747, e poi dagli altri compartimenti per quantitativi minori.

Per quanto concerne il consumo nazionale degli altri concimi chimici, si hanno questi dati definitivi per il primo semestre 1934: fosfati macinati per uso agricolo q.li 38.781, scorie Thomas q.li 47.561, solfato ammonico q.li 754.274, calciocianamide q.li 572.566, nitrato ammonico diluito q.li 200.323, solfonitrato ammonico q.li 6.222; nitrato di calcio q.li 598.647, nitrato di soda q.li 480. 171, sali potassici q.li 193.559, salino potassico q.li 27.592, fosfato di ammonico q.li 28.077.

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto i camerati Carlo Boidi e Guido Pallotta che hanno cessato dalla carica di segretari rispettivamente dei Guf di Milano e Torino.

Il Duce ha pure ricevuto il commend. Fausto Cignolini, commissario pel Fascio di Alessandria d'Egitto. Il comm. Cignolini ha riferito sull'andamento di quel Fascio ed ha consegnato al Duce la prima copia del volume «La vita di Arnaldo» tradotta in arabo dal giovane scrittore egiziano Sobhi Wiheda, ex studente delle scuole littorie di Alessandria.

Gli orari autunnali sulle linee aeree italiane

ROMA, 9

Informa l'Agenzia «GEA» che sostanziali modifiche e variazioni sono state introdotte negli orari ed itinerari delle linee aeree italiane. La Roma, Marsiglia, Barcellona è stata modificata in una Roma, Genova, Marsiglia Barcellona e la Genova, Roma, Napoli, Palermo è stata limitata al percorso tra Roma e Palermo. La linea albanese Tirana, Peskopea, Kukus è stata modificata in Tirana, Kukus, Pescopeja, Tirana. Le linee da Roma per Salonicco, per Cagliari e per Tripoli (turistica) sono state accelerate rispetto agli orari estivi. Hanno inoltre modificato l'orario le linee Roma-Milano, Palermo-Tunisi, Roma-Siracusa, Tripoli (diretta), Bengasi-Sirte-Tripoli, Brindisi-Atene-Istambul e Brindisi-Atene-Rodi.

Il Vaticano raccoglie documenti sulle persecuzioni messicane

ROMA, 9

La Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari sta raccogliendo una precisa e dettagliata documentazione degli ultimi gravi episodi delle persecuzioni anticattoliche nel Messico.

Tale documentazione è destinata, a quanto si assicura, a fornire la base di un nuovo documento pontificio di non lontana pubblicazione.

Nel frattempo si sta esaminando dalla Segreteria di Stato la opportunità di rendere pubblica siffatta documentazione, perchè il mondo civile ne sia edotto.

La morte dell'ammiraglio Nicastro

ROMA, 9

Ha cessato di vivere nella nostra città l'ammiraglio di Divisione a riposo Salvatore Nicastro. Per volontà dell'estinto, la notizia della morte è stata comunicata dopo avvenuta la tumulazione.

L'ammiraglio Salvatore Nicastro fu un ufficiale molto apprezzato per coltura marinara e dignità di carattere. Durante la guerra europea tenne il comando delle corazzate *Regina Elena* e *Andrea Doria*.

Gli Italiani di Los Angeles inneggiano al Duce

LOS ANGELES, 9

L'ambasciatore d'Italia Rosso, qui giunto in volo da Washington, ha iniziato le visite alle istituzioni italiane di Los Angeles recandosi successivamente all'orfanotrofio delle sorelle Cabrignane, alla scuola italiana ed alla sezione combattenti. Accolto ovunque da calorose manifestazioni, l'ambasciatore ha portato ai connazionali il saluto dell'Italia fascista provocando entusiastiche manifestazioni al Duce e alla Patria.

Bollettino militare

ROMA, 9

Promozioni per meriti eccezionali: Sebastiani capitano di complemento è promosso maggiore di fanteria.

Ufficiali generali: Mariotti generale di brigata a disposizione è nominato giudice effettivo Tribunale Supremo Militare; Ferrari generale di brigata in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Ariola maggiore generale di artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri è promosso tenente generale di artiglieria.

Corpo di stato maggiore: Roda R. Addetto militare a Praga è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Carabinieri Reali: Beati tenente colonnello legione Firenze tramutato legione Bologna; Guala idem Padova idem Genova; Sabatini id. Napoli idem Verona.

Arma di fanteria, ruolo C: Falzoi colonnello comando Corpo Armata di Milano è collocato in ausiliaria.

Arma di artiglieria, ruolo C.: Parisio tenente colonnello direzione artiglieria Corpo Armata Sicilia è trasferito 24 artiglieria divisione fanteria; Sicardi idem 4 artiglieria armata idem comando artiglieria Corpo Armata di Trieste.

Corpo di amministrazione: Mencucci tenente colonnello Regio Corpo truppe coloniali Tripolitania trasferito Istituto geografico militare dal 1.o dicembre, si presenterà il 16 dicembre.

La ferma degli allievi dei collegi militari

ROMA, 9

Una circolare pubblicata dal *Giornale Militare Ufficiale* stabilisce che in seguito a recenti disposizioni del R. D. L. n. 482 del 5 marzo corrente anno i giovani ammessi nei collegi militari devono, a decorrere dal 5 aprile 1934, contrarre al compimento del 17. anno di età l'arruolamento volontario con la ferma di anni tre e contemporaneamente anche di assumere impegno di proseguire gli studi in un'accademia militare. Per assolvere tale impegno essi devono assumere al termine della predetta ferma di tre anni successive rafferme annuali senza premio per durata corrispondente al tempo che fosse ulteriormente necessario per ultimare gli studi nei collegi e compiere successivamente i corsi nelle R. Accademie militari. Gli allievi che venissero dimessi dai collegio a domanda o di autorità prima di avere ultimato il corso di studi saranno assegnati a un corpo reclutato dal proprio distretto di leva dell'arma e specialità per la quale abbiano la prescritta idoneità fisica per completare la ferma volontaria di anni tre ovvero la ferma annuale senza premio a seconda che siano all'atto delle dimissioni vincolati alla prima o all'altra. Gli allievi licenziati dal collegio che non superassero la prova orale prescritta per l'ammissione all'accademia di artiglieria e genio e che non optassero in linea subordinata per l'accademia di fanteria e cavalleria compiranno gli obblighi di ferma: a) frequentando i corsi allievi ufficiali di complemento se devono ancora compiere un periodo di servizio eguale o superiore alla durata dei corsi stessi; b) oppure come soldati in caso diverso. Gli allievi delle R. Accademie militari che venissero dimessi a domanda o di autorità prima del termine dei corsi: a) avranno a seconda del caso il trattamento previsto nel comma a) e b) suindicati ove siano dimessi durante la frequenza del primo e del secondo anno di corso; b) compiranno gli ultimi obblighi di servizio con il grado di sottotenente di complemento se siano dimessi dopo ultimato il secondo anno di corso, sempre che siano risultati idonei nelle materie di carattere militare.

Un encomio solenne

ROMA, 9

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: «Encomio solenne all'appuntato Castellani Michele del 29.o Reggimento Artiglieria di divisione di fanteria (alla memoria). Conducente di una carretta, veniva travolto e ferito a morte nel generoso tentativo di trattenere i muli che, imbizzarriti, si davano a fuga in località molto frequentata. Albenga, 28 settembre 1934 XII».

Il campionato carri veloci per l'arma di cavalleria

ROMA, 9

Il 18 novembre corrente avrà luogo a Roma il primo campionato carri veloci per l'arma di cavalleria disputato fra i reparti dei reggimenti Guide carri veloci. La gara ha carattere di «percorso di campagna» e comprende una parte a cavallo, una in motocicletta e una in carro veloce. Vi possono partecipare ufficiali in servizio attivo permanente e ufficiali di complemento in servizio di prima nomina. Fra i premi assegnati vi è un oggetto dono del Re e una medaglia d'oro grande del Ministero della Guerra.

La gara di scherma per ufficiali per il titolo di campione dell'Esercito

ROMA, 9

Nei giorni 13, 14 e 15 corrente avrà luogo a Roma, alla scuola di educazione fisica della Farnesina, la gara di scherma per ufficiali per il titolo di campione dell'Esercito. I premi per ciascuna arma sono i seguenti: Primo classificato campione dell'Esercito lire 1500; secondo classificato lire 1000; terzo classificato lire 500; quarto, quinto e sesto classificati oggetti di ricordo.

Una condanna a Voldemaras

KAUNAS, 9

Voldemaras è stato condannato a sei mesi di prigione per avere pubblicato tempo fa sulla *Preussische Zeitung* un articolo diretto contro la Lituania.

Grave incendio nella Virginia

Quattro morti e danni ingenti

NUOVA YORK, 9

Si ha da Newport News (Virginia), che un grave incendio è scoppiato in un deposito di grani, distruggendolo. Quattro persone sono morte e due sono rimaste ferite gravemente. I danni ascendono a due milioni di dollari.

Da Budapest a Roma a piedi

Una sfida originale

BUDAPEST, 9

Vegetariani e carnivori non la smettono di combattersi. Per provocare una decisione, domenica prossima si metteranno in cammino per Roma il macellaio Ernesto Matura (carnivoro, si capisce) e il suo avversario Antonio Lovas, vegetariano. Le tappe dovranno e dovrebbero essere di cento chilometri l'una Sicchè in due settimane Roma dovrebbe essere raggiunta. Il signor Matura vuol fare omaggio al Duce di un magnifico album.

Un tram contro un autocarro

Il solo manovratore ferito

MILANO, 9

Un altro episodio della incompatibilità stradale fra il tranvai e gli autocarri è avvenuto questa mattina in via Giambellino dove un pesante autoveicolo di Genova precedeva una vettura tranviaria della linea 9. Ad un tratto l'autocarro ha svoltato improvvisamente a sinistra tagliando la strada al tranvai, e l'urto è stato inevitabile.

Nel violento scontro i cristalli della vettura sono andati in pezzi e la piattaforma è rimasta schiacciata; il manovratore Luigi Ascani di Angelo ha riportato la frattura della gamba destra e diverse contusioni. Il disgraziato, che ha 31 anni ed abita in viale Coni Zugna 77, è stato trasportato all'Ospedale. Fra i passeggeri si è prodotto molto panico, ma nessuna disgrazia si deve registrare.

La linea è rimasta ingombra per parecchio tempo, fino a che il personale dell'azienda tranviaria, accorso sul posto con i dirigenti, non ha potuto rimuovere la vettura danneggiata.

Un'auto contro un palo

Un morto e due feriti

PALERMO, 9

Questa notte nel rione di Sant'Erasmo, sulla via Messina-Marina, un'automobile che andava a forte andatura ha investito in pieno un palo della linea elettrica che costeggia la strada fracassandosi completamente. Tre persone occupanti il sedile posteriore venivano proiettate violentemente sul selciato, essendosi la vettura completamente scoperchiata. Mentre 2 di essi riportavano contusioni di poca entità il terzo, il ventiseienne Antonio Valenti, all'ospedale di S. Severo, dove era stato ricoverato poco dopo, decedeva per le gravi ferite riportate.

La morte d'una vecchia travolta da due ragazzi in bicicletta

FERRARA, 9

All'altezza dell'incrocio fra via Scandiana e via Mellone, due ragazzi rimasti sconosciuti, montanti ambedue la stessa bicicletta, investivano l'altro giorno la settantaduenne Vielma Barbieri ved. Galletti, gettandola a terra.

La donna trasportata all'ospedale, venne ricoverata in grave stato, avendo riportato la frattura del femore sinistro ed altre ferite. Sopraggiunta in seguito la commozione cerebrale, questa mattina la disgraziata è deceduta.

Orribile morte d'una bimba

MASSA, 9

Una orribile morte ha fatto la piccola Della Pina Annunziata di Luigi di anni 4, da Massa, abitante in località Madonna degli Uliveti. La bimba, approfittando dell'assenza della mamma, uscita per sbrigare alcune faccende, si trastullava con due suoi fratellini intorno al focolare acceso. Disgrazia ha voluto che le fiamme, sprigionatesi dal fornello, lambissero le vesti e quindi avvolgessero il corpo della piccina. I fratellini che assistevano alla pietosa scena, nella impossibilità di dare qualche aiuto, gridavano disperatamente al soccorso. Quando giunse la madre della piccola Annunziata, costei aveva riportato gravissime ustioni in seguito alle quali decedeva poco dopo al civico nosocomio.

Cinque revolverate incruente d'un infermiere licenziato

NAPOLI, 9

Il conte Caracciolo, direttore amministrativo dell'ospedale «Incurabili», stamani ha messo fuori servizio un infermiere dell'ospedale a nome Tommaso Acerra. Costui stasera ha atteso il conte Caracciolo che rientrava nella propria abitazione e gli ha esploso contro cinque colpi di rivoltella che fortunatamente sono andati a vuoto. Lo sparatore si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

Elenco di industrie sottoposte alla preventiva autorizzazione

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che contiene un nuovo elenco di industrie sottoposte al regime della preventiva autorizzazione ai sensi della legge 12 gennaio 1933.

Una vasta zona campana inondata dal Garigliano

SESSA AURUNCA, 9

Parte della Piana Aurunca e precisamente l'ampia distesa di terre a destra e sinistra del Garigliano, è da ieri notte invasa e coperta dalle acque di una eccezionale inondazione. Il Garigliano, che in seguito alle copiose piogge verificatesi nel Lazio e negli Abruzzi, da alcuni giorni appariva in crescente piena, continuò a fare paurosamente salire il livello dell'idrometro, finchè l'altra notte le acque, uscite dal loro alveo e superata ogni difesa, si abbatterono sulle circostanti campagne.

Durante tutta la giornata di ieri la massa e la violenza delle acque, che dal monte precipitavano a valle, non accennò a diminuire e così l'area delle campagne allagate crebbe. A rendere più sensibile il fenomeno dell'inondazione contribuì il fatto che, essendo agitatissimo il mare e soffiando verso terra un forte vento, il fiume era impedito di sfociare, cosicchè le acque erano costrette a trovare sfogo in una sede che non era la loro propria.

La zona inondata si può calcolare intorno a cinquemila ettari. I danni materiali non sono quelli che, in altre circostanze e con altri metodi di difesa, avrebbero potuto essere. Essi sono contenuti in un limite assai modesto. Si tratterà dopo, tutt'al più di riattivare qualche strada e di rafforzare qualche argine. Si calcola che la permanenza delle acque nei terreni occupati non potrà durare oltre una settimana al massimo, cosicchè i lavori agricoli in corso, ora forzatamente sospeso non subiranno sensibile ritardo.

Uno spettacolo caratteristico e pittoresco è offerto dall'esodo di sterminate mandre di bufali che, cacciati dall'inondazione si avviano in cerca di pascoli verso terreni più asciutti. Nessun danno alle vite umane. Le comunicazioni stradali con Formia e col Nord dell'Italia sono interrotte, giacchè per circa tre chilometri la nazionale Napoli-Roma giace per oltre un metro sotto le acque. Il traffico perciò è stato sospeso ed avviato per Cassino. Le linee ferroviarie, ed in particolar modo la Sparanise-Gaeta, hanno incontrato qualche difficoltà ormai però superata.

Sul posto si sono recati i tecnici del Genio Civile, dell'Azienda Autonoma della Strada e del Consorzio aurunco di bonifica, per i rilievi ed i provvedimenti del caso A tale proposito, è opportuno rilevare come si siano dimostrati provvidenziali gli imponenti lavori che auspice il Regime, il Consorzio aurunco di bonifica ha realizzato e continua a realizzare in questa zona, per sanare il pantano e difenderlo dal pericolo e dall'insidia delle acque Tutti i canali, gli argini, le paratoie hanno validamente resistito alla furia degli elementi, ad eccezione di un pezzo di strada presso Puntafiume, che è stato asportato per un tratto di quaranta metri.

Il transito sui valichi alpini

ROMA, 9

L'Azienda statale della strada comunica in data 8 novembre XIII le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S.S. n. 42 del Tonale e della Mendola, passo Tonale, neve, transito interrotto; S.S. n. 48 delle Dolomiti, valichi Pordoi e Falzarego, neve, transito interrotto, durata incerta; valichi Tre Croci e Misurina, neve, transito con catene.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 9 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	764.0	11	16	7
Fiume	½ cop.	762.2	12	15	9
Pola	¼ cop.	761.9	13	15	9
Trieste	cop.	762.6	15	16	6
Gorizia	½ cop.	762.2	10	14	6
Udine	½ cop.	761.8	9	13	3
Treviso	cop.	762.1	9	13	6
Belluno	ser.	762.7	5	12	2
Padova	¼ cop.	762.1	8	12	[illegible]
Rovigo	cop.	762.5	8	11	4
Vicenza	cop.	761.8	11	13	5
Bolzano	ser.	763.7	7	10	4
Trento	¾ cop.	762.0	7	11	[illegible]
Grappa	¼ cop.	615.0	—1	1	—2
Venezia	ser.	762.1	9	12	6

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.4, tramonta ore 16.44. Luna leva ore 10.52, tramonta ore 19.11. Luna nuova il , primo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1 e 11.3, basse ore 6.5 e 19. — Ieri l'Adige era in leggera piena nel corso inferiore; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Il miglioramento verificatosi nelle condizioni del tempo sull'Italia si estenderà a tutta la penisola conservando un certo carattere di instabilità che potrà determinare, specie sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico, il rinnovarsi di annuvolamenti irregolari e crescenti. Formazioni nebbiose sulle regioni settentrionali e sui passi. Quasi ovunque nebulosità di media consistenza. Venti prevalentemente occidentali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso con maggiore moto ondoso sul Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Un profondo ciclone col nucleo fra l'Inghilterra e la Francia mantiene regime di bassa pressione su tutta l'Europa centrale e tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale rendendo probabile un graduale peggioramento del tempo.

Annegato in un torrente in piena

TORTONA, 9

Nel tardo pomeriggio dell'altro giorno, il bimbo Felice Sinelli, da Semega, ritornando a casa dalla scuola di Pallavicino, mentre guadava un torrente in piena per le recenti piogge, fu travolto dalle acque impetuose. Dato l'allarme, si iniziarono immediatamente ricerche del bimbo, ma esse riuscirono infruttuose. Solo ieri sera il corpo del piccolo fu trovato, mezzo sepolto nel fango, a circa un chilometro dal punto in cui lo scolaretto fu travolto.

La convenzione sui formaggi

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. n. 1763 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale per launificazione dei metodi di prelevamento dei campioni e delle analisi dei formaggi.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.47	88.47	88.55	88.55
Redim. 3.50 p. c.	89.05	89.02	89.05	89.07
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	94.8	94.8	94.90	94.90
Cred. Venez. 5%	490.75	490.75		
" " 5%	500.50	500.50		
Cons. terr. 4%	488.75	488.75		
" " 4 ½ %	488.75	488.75		
Cred. Migl. 5%	490.—	490.—		
" " 5 ½ %	497.25	497.25		
Banc. Lav. 5 ½ %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.50	508.50		
Buon. Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
" " 1940	104.72	104.82	104.80	104.80
" " 1941	105.30	105.3	105.32	105.30
" " 1943	101.45	101.42	101.55	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1675.—	1675.—	1680.—	1680.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	105.—	106.—	105.—	105.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	444.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	648.—	650.—	651.—
Costr. Venete	211.—	204.—	209.—	202.—
Cosulich	17.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	155.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	50.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.45		
Cotonif. Furter	46.—	50.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	90.50	90.50		
Coton. Turati	205.50	204.—		
Stamp. De Ang.	470.—	472.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	202.—		
M. Ros. Varzi	293.—	293.50		
Man. Rotondi	214.—	208.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	340.—		
Lan. Gavardo	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2850.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	294.—		
Bernasconi	34.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	282.—		
Man. Pacchetti	65.—	65.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	41.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	175.50	174.—	175.25
Metallurgica	180.—	185.—		
Monte Amiata	27.—	24.75		
Montecatini	196.25	196.25	196.—	196.50
Stab. Dalmine	186.50	189.50		
Breda	121.75	119.75		
Bianchi	57.75	62.50		
Isotta Fraschin	14.25	15.—		
F. I. A. T.	275.25	278.—		
Miani Silvestri	9.—	9.50		
Off. Reggiane.	30.—	30.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr	150.—	149.75	150.—	150.—
Elett. Brioschi	187.—	187.—		
C. I. E. L. I.	276.50	278.50		
Dinamo Italiano	253.50	254.25		
Bresciana	265.—	263.—		
Valdarno	147.75	148.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	380.—	379.—		
Idroel. Trezzo	374.—	374.50		
Cisalpina	124.50	124.25		
Sesso	84.—	84.—		
Edison	733.—	733.50		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P.	42.75	42.75		
Tirso	63.50	63.50		
Vizzola	875.50	870.—		
Mer. di Elett.	249.50	257.—		
Terni	196.50	197.—	197.—	197.—
Es. Elettr	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.50	75.—		
Tecnomasio	64.25	65.—		
Distillerie Ital.	167.50	170.—		
Eridania	342.50	341.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1310.—		
Raffineria L. L.	424.—	421.—		
Italiana Gas	18.45	18.40		
Mira Lanza	94.—	95.25		
Petroli	13.—	12.25		
Aedes	120.—	120.—		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
" 7%	31.—	29.50		
Fondi Rustici	73.50	71.—		
Beni Stabili	203.—	202.50		
Saturnia	24.—	25.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.50	41.25	42.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	924.—	950.—		
Pirelli & C.	335.50	341.50		
Brasital	62.—	74.75		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4140.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	382.—	382.—	382.—	382.—
Londra	58.75	58.75	58.75	58.75
Olanda	7.94	7.95	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.15	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 88.50; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 89.05; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 94.90; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 105; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1041 105.36; Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 101.45; Banca Commerciale Italiana 965; Credito Italiano 620; Banco di Roma 105; Adria 20; Cosulich 1750; Libera Triestina 29; Premuda 165; Gerolimich vecchie 12· Martinolich 60; Tripcovich 95; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 413.750; Riunione Adriatica prima serie 1915; Riunione Adriat. seconda serie 1895 Assicuratrice Ital. emiss. '23 27250; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4975; Sigorta di Costantinopoli 116; Buoni Tesoro 1934 100.

CAMBI

Parigi 77 25 — Londra 5875 — New York 117.450 — Zurigo 382.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 9 Novembre 1934 XIII

FARINE - Graniti - Semole CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 135; Farina O L. 127; Farina N. 1 L. 122; Farina N. 2 L. 117; Granito O tenero per pastificazione L. 132. — Crusca, tela usata per merce da L. 39 a 40; Cruschello id. id. da 38 a 39; Farinaccio id. id. da 46 a 47; Farina di granoturco; lusso speciale gialla da 63 a 64; lusso speciale bianca da 62 a 63; comune gialla da 56 a 58; bianca da 54 a 55.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino (Dep. franco (schiavo dazio) da L. 750 a 800; Portorico corrente da 650 a 700; Moka Kodeida da 580 a 600; Salvador lavato da 585 a 605; naturale da 455 a 505; S. Domingo Haiti triè a la main da 485 a 525; Guayaquil da 370 a 390; Santos prime da 385 a 405; Santos superior da 365 a 385; Santos good da 350 a 370; Santos regular da 340 a 360; Sul de Minas da 350 a 370; Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 320 a 340.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da L. 370 a 390.

OLII

Olio di semi raffinato in Italia: di 1.a qualità a L. 530; di 2.a a L. 520.

Olio di oliva qualità eccezionale a L. 660; classico a 640; Sopraffino a 620; Fino a 600; raffinato a 590.

VINI

(Consegna S. Marta per q.le): Puglia: rosso gradi 14-5 da L. 120 a 130; id. gr 17-10 da 140 a 155; bianco gradi 11-12 da 95 a 105; filtrato rosso Brindisi da 145 a 155; filtrato bianco da 145 a 155. — Sicilia gradi 16-17 Pachino nuovo da 155 e 165; Riposto gradi 13 da 110 a 115; bianco gradi 14-15 Alcano da 130 a 145; bianco gradi 12 da 115 a 120 Marsala da 265 a 280; Passito da 350 a 360. — Rodi: Malvasia bianco da 235 a 245; moscato da 275 a 285; rosso da 195 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 90 a 100, bianco gradi 9-10 da 90 a 100. — Veneto: Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mebo da 100 a 105; Friularo gradi 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gradi 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gradi 10 da 110 a 115.

I suddetti prezzi si intendono per partite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca per tonn. da L. 105 a 106; id. secondario da 102 a 103; Tedesco da vapore noci da 103 a 104, id. da gas da 86 a 87; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85; id. secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da bordo da 150 a 152; id. russa arancio da bordo da 146 a 147; Coke westfaliano da 137 a 138; id. metallurgico nazionale da 137 a 138; id. gas nazionali da 147 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id. westfaliane da 114 a 115; Carbone russo da gas da 81 a 82; id. id. da vapore (tipo cardiff) da 92 93; id. tipo Splint da 82 a 93; Mattonelle russe marche primarie da 108 a 109.

CEREALI NAZIONALI

Granoni

Polesine secco di sole giallo al q.le da L. 49 a 51; giallo colorito da 50 a 59; bianco da 47 a 49. — Piave essicato giallo colorito da 49 a 50; bianco da 47 a 49 — Piave secco a stagione giallo colorito da 45 a 46; bianco da 43 a 44 — Pannocchie del Piave sane secche a stagione, giallo da 33 a 34, bianco da 30 a 32.

CEREALI ESTERI

Grani

(Ferrata Venezia, tsansito): Manitoba Dom. n. 2 Atlantico da doll. 3.53 a 3.54; id. id. Pacifico da 3.38 a 3.39.

Avene

Plata dicembre 46-47 da sterl. 94-6 a 95 - 32 32.50; — gennaio 46-47 sterl 87 - 29 29.50.

Russa S-S Caldea 53-54 Fiorini 41.50 41.50; 36.50 37 — Novembre Dicembre 53-54 Fiorini 42, 42; 36.50 37.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Gennaio 12.22; Febbraio 12.25; Marzo 12.28; Aprile 12.28; Maggio 12.29; Giugno 12.29; Luglio 12.27-28; Agosto 12.17; Settembre 12.07; Ottobre 11.98-99; Novembre 12.12; Dicembre 12.16-17.

Un accordo commerciale tra Grecia e Turchia

ATENE, 9

L'*Agenzia di Atene* informa che le trattative commerciali greco-turche sono terminate e che l'accordo a cui hanno condotto sarà firmato ad Ankara domani. Esso fissa i contingenti dell'esportazione e dell'importazione. Le esportazioni turche in Grecia saranno pagate per il 50 per cento con merce, per il 30 per cento in divisa estera e pel restante 20 per cento con merce di terzi Paesi coi quali la Grecia ha la bilancia commerciale attiva.

Grandi imprese sul Cervino

Quando nel settembre dell'anno scorso due cordate italiane ne raggiungevano la vetta per la parete Est, anche l'ultima resistenza del fantasioso colosso alpino veniva infranta. Dal 1929 in poi l'uomo, a furia di piccozza e di martello, affidandosi alla tenue sicurezza delle corde da montagna e dei chiodi a moschettoni, riusciva finalmente a completare la conquista del Cervino: fino a quell'anno i più abili scalatori avevano tentato di fissare il loro volto su quello glabro delle scheletriche pareti, senza mai riuscire a togliere loro quel velo di impenetrabilità che le difendevano.

C'erano riusciti solo per le creste, in parte. Ma quanti non furono i tentativi epici di battere finalmente i gigante affrontandolo faccia a faccia prima che Errmann, i fratelli Schmid, Benedetti ed i sei italiani avessero la meglio? Ce lo racconta Giuseppe Mazzotti nel suo nuovo libro «Grandi imprese sul Cervino», che ha ottenuto un successo veramente lusinghiero ed ha avuto già la fortuna di una traduzione in francese.

E' tutta un'epopea dell'alpinismo che passa in quelle pagine, una sintesi mirabile di quelli che furono settant'anni di sforzi, di attacchi, sacrifici di vite da parte dei più famosi alpinisti che la storia ricordi contro questa sfinge maliosa e così terribile. Non è un racconto nè formalizzato, nè rigido, nè tecnico: la cronava vi appare solo qua e là a tratti proprio perchè non se ne può fare a meno, anche per inquadrar meglio il lettore: per il resto è una descrizione effervescente di tentativi fortunati e sfortunati attraverso la loro preparazione e le loro vicende: un qualche cosa che incatena fin dai primi momenti e trascina difilato sino all'ultima pagina del libro.

Si legge di Whymper e subito si è presi nel vortice di questo romanzo della più famosa montagna, profondamente umano e veritiero. Edoardo Whymper il 14 luglio 1865 toccava per primo la vetta immacolata del Cervino salendo per la cresta svizzera dell'Hornly: erano con lui Croz, i due Taugwalder, Lord Francis Douglas, M. Hadow ed il reverendo Charles Hudson. Non ritornarono che Whymper ed i Taugwalder.

Poi altri seguirono per la cresta del Leone e per quella di Zmutt: Carrel e Mummery. Ma le quattro facce restarono vergini fino al 1929, anno in cui cominciò la conquista.

La parte Nord, gloria dei tedeschi, porta il nome degli Schmid, Franz e Toni: 8' ore sulla montagna! Poi la fine tragica di Toni Schmid sulla parete Nord-Ovest del Wiesbachhorn. Mazzotti è incisivo: non spreca una parola più del necessario, è semplice tanto da crederlo insensibile quasi. Sarà così anche in seguito, nella sua prosa così fine e così potente da diventare vera e propria arte.

La Ovest: «Nessuno aveva mai pensato di salire da quella parte; e, in cinquant'anni, nessuno era riuscito a percorrere di nuovo la via Penhall, più a sinistra. Soltanto due alpinisti — Lammer e Lorria — avevano provato a passare di là nel 1887, ma erano stati costretti a ritornare, poichè le rocce, in alto, erano coperte di ghiaccio. Herrmann lo sapeva bene: mentre Lammer e Lorria cercavano di attraversare il canalone, erano stati investiti da una valanga di neve che li aveva trascinati per duecento metri: «Ho fatto un terribile volo in piena coscienza e vi posso assicurare amici, che è una bella morte» aveva scritto Lammer. Una sola cosa gli aveva dato fastidio: la luce del sole che filtrava attraverso la neve entro la quale stava cadendo: aveva dovuto chiudere gli occhi.

Si era trovato sopra un mucchio di neve, fra blocchi di roccia. Seguendo la corda che lo legava a Lorria, lo aveva trovato sepolto nella neve con due giri di corda attorno al collo. Il sangue gli usciva dalla bocca.

Lo aveva scosso. Lorria delirava: perchè quei cani maledetti di guide lo volevano trascinare per forza in osteria? Aveva un piede spezzato. Molte pietre cadevano intorno.

Lammer era riuscito a trascinarlo più in giù, sul ghiacciaio, sopra una grande pietra. Gli aveva fatto indossare la sua giacca, gli aveva infilato le mani in un paio di calze di lana, e lo aveva lasciato in quel luogo, col sacco sotto i piedi. Erano le 18.

Lammer aveva una caviglia slogata, il naso rotto, le mani spellate. Nel volo aveva perduto la picozza e gli occhiali. Così solo, senza piccozza, era cominciato a scendere sul ghiacciaio, saltando i crepacci col piede sano, e buttandosi dall'altra parte sulle mani ferite: voleva arrivare al rifugio dello Stockje: tre chilometri, in linea d'aria.

Sotto il rifugio, che sorgeva là in alto, sul grande scoglio dello Stockje, aveva chiamato: nessuna risposta. Aveva chiamato di nuovo, più forte, sventolando un gran fazzoletto: ancora silenzio.

Non poteva salire camminando poichè la caviglia non lo reggeva, e si era dovuto arrampicare aiutandosi con le ginocchia. Al rifugio non c'era nessuno. Bisognava scendere fino a Staffel Alp; cinque chilometri sul ghiacciaio e altri due sulle morene e sui pascoli. Lammer aveva ricominciato a discendere.

E' una delle molto efficaci ricostruzioni dell'autore, alcune delle quali sono ancor più minutamente dettagliate, pur dando sempre un senso di leggerezza.

Chi raggiunse la cima dalla parete Ovest fu il viennese Errmann (finito poi su un crepaccio della Est del Rothorn del Zinal): salì da solo senza corda e senza ramponi, in tre giorni, percorrendo la via Penhall, la medesima via percorsa dagli sfortunati Lammer e Lorria.

Angosciosa fu la lotta dell'alpinista viennese:

«Rocce lisce lo attendono sopra il camino: le scarpe scivolano mentre le dita contratte in una screpolatura lo reggono sul precipizio. Ma presto le dita diventano rigide e insensibili: egli aderisce al ghiaccio, non sa in che modo: con la punta di una scarpa o col vestito, forse, poichè si trascina come un verme. Morde il ghiaccio per resistere ancora un poco e si aiuta con le ginocchia, coi gomiti, con tutto il corpo. Finalmente si ferma. Sulla montagna pesa sempre un grande silenzio. Può succedere di dover camminare sull'orlo di un crostone di neve dura, appoggiato al monte: si avanza leggeri, cercando di scavare con la piccozza un gradino: la crosta resiste. Ad un tratto, mentre si è così in equilibrio, un gran pezzo di quella crosta si stacca dal monte, sotto i nostri piedi, e si precipita assieme alla neve che ci sosteneva. Può anche darsi che qualche cosa fermi la nostra caduta: Fritz Errmann ha avuto proprio questa fortuna: il suo sacco si è incastrato fra due blocchi, e lo ha trattenuto sul vuoto.

E Cretier e Pession, i due italiani che calcarono le orme di Errmann? E' un capitolo dei migliori, certo dei più umani (per quanto da tutto il libro spiri umanità) e vibranti. I due scalatori bivaccano sulla rupe fredda e inospitale in pochi centimetri di terrazzino:

«Che cosa pesa sul collo di Crétier? Qualche cosa che pulsa e discende. Ma egli vede solo un fiume largo, sempre uguale, la sua Dora, che scorre lenta fra campi e prati: «Quanta acqua! Ci starà tutta nel mare?». E altra ancora ne viene, senza fine, come quella fredda che gli batte sul collo: una goccia che ha formato un rivoletto fra la camicia e la giacca. Crètier si muove, e l'acqua gli cola sulla schiena. Si sposta un poco: ecco una posizione comoda, finalmente! La gamba riposa distesa, e la goccia cade adesso sulla scarpa: tac, tac, tac. Secondo per secondo, quella goccia misura il tempo: dieci secondi, venti, trenta; tac, tac, tac, trentasette, trentaotto, trentanove: un minuto, un minuto e mezzo: due minuti. Tac, tac, tac: un'ora, due ore, sedici ore.

Crètier dorme di nuovo, sulla pietra, finchè il vento lo ridesta: vede allora un gran fuoco... Un braciere? Una lanterna forse: una lanterna che salta a un tratto dall'altra parte della valle, poichè Pession ha tolto dalle labbra la sigaretta accesa. Mezzanotte è passata. La goccia non cade più. Sulla scarpa si è formata una piccola stalattite di ghiaccio. E più avanti: «Pession si ferma e si tasta le mani:

— Devo avere le dita della destra gelate.

— Sbattile sulla roccia.

Pession sbatte la mano sulla pietra come uno straccio: una, due, tre volte il dorso e le nocche; e ancora più forte, fin che le unghie si staccano dalle dita. Il sangue gocciola sul fazzoletto. Com'è naturale tutto ciò!

Ed eccoci ad una vittoria italiana: quella di Benedetti - Carrel-Bich sulla parete Sud del Cervino nell'ottobre del 1931 (dopo vani tentativi di Crètier e Binel) che risponde in pieno ai successi dei tedeschi perchè è bene dire che sul Cervino fu sempre una gara di alpinisti di ogni nazione per raggiungere la vetta dalle varie pareti e creste.

Fu Guido Rey, padre dell'alpinismo italiano, ad attaccare per primo la creta di Furrgen coi tre Maquignaz, Antonine, Aimè e Daniel: uno corda a scala calata dallo strapiombo di Furrgen da Daniel e Aimè che l'avevano raggiunto per la via solita, dava modo di svelare anche questa parte ignota ed inaccessibile del Cervino. Blanchet e Mooser dodici anni dopo fanno altrettanto.

Ed infine l'ultima conquista, la più difficile, quella della parete Est, altro alloro purissimo degli alpinisti italiani: due innamorati della montagna, Mazzotti e Benedetti, due guide famose: Luigi Carrel e Maurizio Bich, due portatori: Antonio Gaspard e Luciano Carrel.

Mazzotti è qui troppo modesto per sè e per i suoi compagni: avremmo voluto che avesse rivendicato questa bella vittoria del nostro alpinismo che molti hanno messo troppo in non cale: una vittoria su quella parete che il grande Mummery ha definito un «muro verticale» vale assai di più di dieci conquistate sui monti d'America e d'Asia: ha servito quella a pareggiare i conti con gli alpinisti delle altre nazioni.

L'autore è anche ingiusto per sè e mostra evidente l'intenzione di non farne un capitolo celebrativo, come in effetti non è, ma piuttosto di aggiungere un capitolo alla storia del Cervino. E questo fa veramente piacere perchè è consono a quel tono di semplicità e di profonda naturalezza cui è improntata l'opera intera.

Vediamo anche qui un breve passo: «Un urlo. Si sente il rumore di un corpo che precipita, e diu n tonfo. Carrel era salito sopra un masso per vedere se si poteva passare. Era dovuto discendere tenendo una mano in una fessura fra la parete e il masso; e, mentre scendeva, aveva sentito che la fessura si allargava, e che il masso si staccava dal monte. Egli aveva cercato di trattenerlo e di guidarlo per un momento, ma il masso aveva finito per crollargli addosso, strappandogli in tante parti la stoffa dei calzoni, e ferendolo ad un piede. Si è appena sentito il primo tonfo per masso che continua a precipitare ululando e già Carrel si è voltato per dirci con voce ferma: — Ho buttato via un masso».

Ed ecco infine questa visione dell'autore sulla cengia di ghiaccio dove i sei alpinisti passarono la notte:

«Camminando sull'argine di un fiume, un amico mi dà improvvisamente uno spintone e mi trattiene per le spalle: che scherzi idioti! Mi sveglio con le braccia ciondoloni, chinato sul vuoto e sorretto dalla corda.

Allungo l'altra gamba nel vuoto: le ginocchia non possono più restare piegate e ferme. Dopo tanti anni, sotto la neve, fra i ghiacci del Polo, sono stati trovati i resti di Andrèe: ossa bianche, corde, strumenti, un diario. Mi sveglio ancora, di colpo, con gli occhi spalancati nel buio. Nevica.

I fiocchi di neve si muovono nell'aria come piccole farfalle. Ali leggere discendono, risalgono a onde. Guardate: tanti colombi bianchi avanzano insieme: uno stormo. Sono anzi velivoli che passano, ritornano e ripassano nel cielo. Dopo un poco di tempo, tanti puntini si staccano da quei velivoli: e ogni punto diventa un fiore bianco che sboccia improvviso, e si ferma, quasi, nell'aria. I paracadute si disperdono e scendono, portati dal vento. Solo uno non si è aperto: un uomo precipita velocissimo e ingrandisce. Cade proprio sopra di voi. E poi siete voi che precipitate così, a capofitto, in quel sogno».

Al di sopra di tutte le bellezze ed i pregi letterari del libro del Mazzotti (vi sono dei brani da antologia), c'è da mettere in evidenza come «Grandi imprese sul Cervino» costituisca il primo vero e proprio tentativo del genere alpinistico di entrare nella letteratura

Scrivere d'alpinismo per la massa, al di là del tecnicismo comprensibile solo agli specializzati, non è cosa facile: tant'è vero che nessuno era riuscito a farlo, narrando di imprese sulle rocce.

Mazzotti ne narra invece come in un romanzo, un grande romanzo della montagna, mettendovi di fronte a situazioni sempre nuove, situazioni che altri avrebbero fatto apparire magari identiche: così leggete di venti bivacchi, ma non trovate mai le parole e le vicende dell'uno in quelli che seguono. Vi leggete vicende paurose ed episodi angosciosi, alpinisti che si schiantano sui ghiacciai e sulle rupi, ma non v'è mai dell'enfasi, dell'esagerazione: il lettore ne prova impressione egualmente. E questa, a modesto avviso, è arte ed originalità.

Guido Favaro

Giuseppe Mazzotti: *Le grandi imprese sul Cervino*, edito dall'Eroica di Milano. Collezione «Montagna» diretta da G. Zoppi. Costa L. 10.

Un idrovolante per 70 passeggeri in costruzione in Francia

PARIGI, 9

L'*Excelsior* annuncia che per la fine dell'anno verranno fatti esperimenti con quello che qui si definisce il più grande idrovolante del mondo, costruito a Tolosa. L'apparecchio porterà 70 persone, di cui un certo numero occuperà dodici cabine di lusso aventi le stesse dimensioni di quelle del transatlantico, con due letti e gabinetto di toletta indipendente. L'idrovolante è lungo 32 metri, largo 50 e alto 9. Sei motori da 850 cavalli ciascuno gli imprimeranno una velocità di 250 chilometri all'ora, permettendogli di salire a duemila metri. Esso effettuerà una missione nell'Atlantico settentrionale, con un peso di 32 tonnellate. Il suo raggio d'azione è di tremila chilometri, con un rifornimento di 27.000 litri di benzina.

Un uomo dileggiato riduce una ragazza in fin di vita

VIENNA, 9

Il nano Bela Hanuszek, che una volta era molto noto al pubblico dei teatri di varietà dell'Europa centrale, ma che da anni ha abbandonato le scene in seguito a una disgrazia che lo ha reso invalido, finirà probabilmente i suoi giorni in prigione. Hanuszek, oltre a misurare soltanto 124 centimetri di altezza, ha per sventura sua un aspetto che non attira la simpatia del prossimo. Quando si mostra per la strada, la gente lo guarda con compassione, e i ragazzi lo deridono senza comprendere il gran male che gli fanno. Ora si apprende da Budapest che lo scherno di cui è stato fatto oggetto da parte di una fanciulla quattordicenne ha causato una tragedia.

Hanuszek se ne andava per proprio conto senza recare molestia alcuna, ma la fanciulla, ridendo, lo additò alla curiosità delle compagne e gli rivolse parole palesanti disprezzo e ripugnanza: il nano in un accesso d'ira estrasse il coltello e colpì ripetutamente la ragazza, riducendola in fin di vita. Tratto in arresto ha dichiarato fra i singhiozzi che non voleva uccidere. Fu trascinato al criminoso gesto dalla crudeltà della vittima.

Il mistero di una camicetta in volo sulla Manica

LONDRA, 9

Il cielo ha i suoi misteri: manda giù pioggia, quando può delle meteoriti, ma finora non aveva mandato giù gli oggetti raccolti sul ponte della nave *Medjerda*. Essa traversava la Manica puntando la prua su Dagenham. Stamane presto vide passare sopra, a qualche centinaio di metri, un aeroplano proveniente dal continente. Poco dopo dall'alto piovvero sul ponte della nave una camicetta bianca e un corpetto da signora. Capitano e marinai hanno scrutato il cielo e hanno visto soltanto un aeroplano svanire nella nebbia.

Simpatico gesto magiaro verso 200 turisti italiani

BUDAPEST, 9

Il giornale *Pest Hirlap*, con simpatico gesto, ha invitato i duecento turisti partecipanti al treno venatorio Cit ad una serata di gala al Regio Teatro dell'Opera di Budapest ove si è rappresentato l'opera lirica ungherese *Bano Bank*.

Giornalista argentino ucciso a revolverate da un deputato

BUENOS AIRES, 9

Il deputato nazionale dott. Vincente Yolana Lima ha ucciso a colpi di rivoltella il sig. Carlo Vasquez direttore del giornale El Noticiero *di San Nicolas. Al delitto non sono estranee ragioni politiche. L'uccisore si è costituito all'autorità.*

La morte del pittore Forsberg

BERLINO, 9

Si ha notizia da Stoccolma della morte avvenuta ad Halsingborg, nella Svezia meridionale, del pittore svedese Nils Forsberg. La fama del defunto artista, che aveva 92 anni, varcò per la prima volta i confini della Patria quando egli espose il grande dipinto intitolato «La morte dell'eroe».

I "cacciatori delle Ardenne„ Un nuovo Corpo creato in Belgio

BRUXELLES, 9

Su proposta del Ministro della Difesa nazionale, il Re ha firmato il decreto che crea un nuovo corpo di cacciatori delle Ardenne che comprenderà uno Stato Maggiore indipendente e sarà composto di 3 gruppi misti di varie armi con artiglieria motorizzata.

Il plauso a Pirandello dell'Accademia d'Italia

ROMA, 9

Stamane alla R. Accademia d'Italia aprendo l'adunanza della classe delle lettere, il Presidente della classe Carlo Formichi ha espresso a Luigi Pirandello, presente alla adunanza, il plauso sincero e l'orgoglio dei colleghi della classe e dell'Accademia tutta per il riconoscimento universale tributatogli con il conferimento del premio Nobel 1934 per la letteratura. Luigi Pirandello, vivamente commosso, ha ringraziato i colleghi per la manifestazione di simpatia.

Vivo interesse in Inghilterra

LONDRA, 9

La notizia che il premio Nobel per la letteratura è stato assegnato a Luigi Pirandello ha suscitato vivo interesse e favorevoli commenti della stampa britannica. La *Yorkshire Post* dedica alla attività di Pirandello come commediografo e romanziere un articolo di fondo.

Riconoscimenti viennesi

VIENNA, 9

Tutti i giornali recano ampie biografie di Pirandello mettendo in rilievo particolare il riconoscimento universale del suo valore e la sua rappresentatività come massimo esponente attuale della drammaturgia italiana.

Un incidente ad Addis Abeba coi diplomatici americani

ROMA, 9

Si ha da Parigi: In occasione dell'anniversario della incoronazione dell'Imperatore d'Etiopia ebbe luogo nel palazzo imperiale di Addis Abeba una cerimonia ufficiale, alla quale fu invitato il corpo diplomatico. Mentre l'incaricato d'affari degli Stati Uniti si recava, col personale della Legazione, al palazzo imperiale, col pretesto del passaggio del Sovrano fu fermato da armati etiopici i quali, puntando le armi contro le automobili, che pure erano munite della bandiera americana, impedirono loro di muoversi per circa un'ora. Sembra che le scuse presentate il giorno dopo dal Governo etiopico non abbiano soddisfatto l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, che avrebbe presentato una violenta nota di protesta.

Il film "Camicia Nera„ proiettato con vivo successo a Sofia

SOFIA, 9

In un grande cinematografo di Sofia è stato nuovamente proiettato il film «Camicia Nera». Oltre al Ministro d'Italia Cora ed alla intera collettività italiana, vi hanno assistito il Corpo diplomatico, numerose personalità civili e militari e un foltissimo pubblico che ha calorosamente applaudito specialmente alla fine dopo il discorso del Duce a Littoria. Il giornale *Mir*, commentando l'avvenimento, pubblica un articolo in cui definisce il film un quadro grandioso della nascita, dello sviluppo e del trionfo delle idee mussoliniane, vera dimostrazione delle opere del Fascismo, senza inutili frasi, senza demagogie, senza sentimentalismi, senza esagerazioni.

Il campanile di Ulma è cresciuto di quaranta centimetri

BERLINO, 9

Notoriamente il campanile più alto d'Europa è quello del Duomo di Ulma, in Baviera. Esso misura 161 metri. Questa cifra, che si legge in tutte le guide, deve essere modificata. Dalle ultime misurazioni risulta che il campanile è cresciuto. Un anno fa misurava metri 161,60; nello spazio di dodici mesi è cresciuto di 40 centimetri. Si ignorano le cause dello strano fenomeno.

Il Comitato danese di azione per l'universalità di Roma

COPENAGHEN, 9

Si è qui costituito, sotto la presidenza di Thomas Sorensen Damsgard Schmidt il Comitato danese di azione per l'universalità di Roma. Ne fanno parte Willy Salicath, Ellinor Missen, Niels Peter Espersen, Kai Sandberg, Jon Willhelm De Krieger, Aage Henming Andersen, Andreas Patersen Elkjaer.

Arresti di sovversivi nella Sarre

SARBRUECKEN, 9

Sette persone note come sovversivi sono state oggi arrestate a Landsweiler per avere partecipato il 5 corrente ad attacchi contro la polizia della Sarre.

L'incremento del traffico turistico nella Riviera del Carnaro

ABBAZIA, 9

Nel 1934 si è avuto nella Rivierà del Carnaro un movimento complessivo di 31.034 ospiti, con un aumento di 3.120 sul 1933 che ne ha segnati 27.914 a tutto dicembre.

Le statistiche del 1934, che riguardano il movimento fino alla fine di ottobre, dimostrano che l'ascesa è data in primo luogo dalla corrente turistica italiana, in secondo da quella ungherese. Nelle relazioni con le altre nazioni le cifre sono rimaste stazionarie, salvo una leggera diminuzione nell'afflusso da alcuni paesi centroeuropei, dovuta a circostanze politiche e economiche, specie alle tuttora vigenti restrizioni monetarie.

Nell'insieme, il 1934 segna per la Riviera del Carnaro un nuovo passo in avanti nell'attività turistica con sintomi che sono forieri di un sempre migliore e più promettente avvenire.

Gli ospiti italiani

Il forte incremento dell'afflusso turistico del Regno è dovuto a vari fattori. Nel 1934 si sono avuti i primi risultati derivati dalla costruzione della arteria automobilistica tra Fiume, Abbazia e Trieste. Ridotta la distanza fra le due città sorelle a un'ora di automobile attraverso un percorso comodo e piano, ne è conseguito un notevole incremento del traffico automobilistico verso il Carnaro, proveniente dai vari centri del Regno. Circa alle comunicazioni ferroviarie, ciò che ha giovato principalmente a sollevare la situazione turistica della Riviera del Carnaro, che poteva essere fortemente danneggiata dai divieti che ostacolavano l'immigrazione degli stranieri dal suo retroterra, sono state le provvidenziali facilitazioni ferroviarie concesse dal Ministero delle Comunicazioni ai viaggiatori diretti dall'interno a Fiume-Abbazia. Tali facilitazioni hanno permesso un rilevante afflusso di ospiti connazionali, il quale mentre da una parte ha soddisfatto le legittime aspirazioni morali di questa regione, dall'altra le ha recato effettivi risultati materiali. Basta osservare che il movimento degli italiani nella sola Abbazia (che nel 1931 ora di 4.107 ospiti, nel 1932 di 4.375 e nel 1933 di 4.942) è salito nel 1934 fino alla fine di ottobre, a 8.921. Molto beneficio ha recato infine la istituzione della vettura diretta Torino-Abbazia che ha concesso un facile sviluppo del movimento di ospiti piemontesi.

Il turismo ungherese

Lo scambio turistico-commerciale fra la zona franca del Carnaro e l'Ungheria ha assunto quest'anno un maggiore sviluppo in confronto agli anni precedenti. Le statistiche attestano che la corrente ungherese è stata quest'anno superiore di quelle del 1932 e 1933 e che l'incremento degli ungheresi ha giovato assieme a quello degli italiani, a compensare la contrazione degli arrivi verificatasi dalla Germania, Austria e Cecoslovacchia.

Precisamente nel 1932 ci sono stati ad Abbazia 4.777 ungheresi con 48.589 giornate di presenza; nel 1933 6.195 arrivi con 80.266 giornate di presenza; nel '34 (fino alla fine di ottobre); 6.889 arrivi con 89.678 giornate di presenza.

Il volo Roma-Mogadiscio ritardato di 24 ore

ROMA, 9

Il Ministero delle comunicazioni rende noto che in seguito all'esame delle condizioni meteorologiche e delle previsioni fatte dall'Ufficio presagi del Ministero dell'Aeronautica e tenuto conto delle condizioni del campo di decollo, il volospeciale Roma-Tobruk-Massaua-Mogadiscio è procrastinato di 24 ore. Di conseguenza il velivolo che effettuerà la crociera Roma-Mogadiscio trasporterà tutta la corrispondenza munita dei francobolli appositamente emessi che perverrà all'ufficio postale di Roma ferrovia, non oltre la notte fra il 9 e il 10 corrente.

L'atto coraggioso d'un frenatore che salva una donna

MANTOVA, 9

La presenza di spirito di un frenatore ha salvato a Quistello, da sicura morte, una donna. Certa Vittoria Marchi, scesa dal treno della linea Suzzara-Ferrara, nella stazione di Quistello, si indugiava sul binario di fianco senza accorgersi che era per sopraggiungere a tutta velocità, un convoglio di merci e passeggeri.

L'investimento, data la breve distanza, era ormai inevitabile, allorchè il frenatore Arturo Sivieri, incurante del pericolo a cui si esponeva, si slanciava sulla donna riuscendo a trascinarla in salvo oltre il binario. La macchina del treno sopraggiungente sfiorava il generoso ferroviere, lasciandolo però completamente illeso.

La Mostra della meccanica

TORINO, novembre

La Mostra inauguratasi a Torino, città eminentemente industriale, è subito apparsa quella, delle manifestazioni autunnali torinesi, quella che, se più particolarmente interessa il ceto industriale, come produttore di «beni» interessa pure tutto il pubblico — di tutte le classi sociali — in quanto consumatore di essi «beni».

Felice coincidenza: e non senza un alto significato, la III. Mostra della Meccanica, è stata aperta, quando non è peranco spenta — nè lo sarà per molto tempo — l'eco delle parole colle quali il Duce, quasi riassumendo in quella sua forma lapidaria le constatazioni formanti oggetto del discorso del Commissario confederale dott. Pirelli, dava atto ai fascisti industriali italiani che essi si mostrano «compresi del loro compito e della loro funzione nell'ordinamento corporativo, destinato ad instaurare, sotto l'egida dello Stato una nuova e migliore fase di sviluppo e di potenza nell'economia e nella vita del popolo italiano».

Non solo; ma un'altra constatazione fatta nel lucido e serrato discorso del Commissario Confederale viene oggi la Mostra, testè aperta, a consacrare; constatazione che torna a singolare onore della media e piccola industria, in quanto esse — nella loro quasi totalità non hanno avuto bisogno di ricorrere al «Convalescenziario dello Stato» ma hanno potuto fronteggiare — ieri — e lo potranno meglio nell'oggi e nel domani, la crisi mondiale del dopoguerra.

Sotto migliori e più autorevoli auspici, non poteva dunque la III. Mostra schiudere i suoi battenti, alla folla che ogni giorno ed ogni sera accorre e si addensa nei pure ampi e sfarzosamente illuminati «stands» e nei vasti locali che la generosità del sen. Agnelli ha messo a disposizione del Comitato.

Al quale spetta tutto il merito e va quindi data piena lode e incondizionata, per il modo veramente superbo col quale la Mostra è stata allestita e si presenta: tale da superare di gran lunga le precedenti, per maggiore spazio disponibile e più gran numero di espositori; novità nella disposizione degli «stands» un più vasto programma di manifestazioni, varie di genere ma tutte integrantisi nel disegno di mettere in luce quanto nel fragore delle chiuse officine si compie e quanto le industrie — media, piccola ed artigianato — piemontesi — si giovano dei sempre nuovi ritrovati delle scienze, chimica e meccanica.

L'Ente del Prodotto Italiano, con sede in Roma, accogliendo di buon grado l'invito rivoltogli dal Comitato, è presente alla Mostra dove espone, in una forma genialissima nuova e movimentata, nel grande stand concessogli, quanto può giovare ad una migliore conoscenza e diffusione — anche all'estero — del prodotto paesano.

Al secondo piano vi è un reparto dedicato alle invenzioni, le quali sono presentate in atto, non solo, ma il Comitato ha bandito un concorso di invenzioni con premi vistosi.

Ne è questa la sola novità atta a differenziare e a caratterizzare la presente in confronto delle precedenti mostre. Tale differenza comincia addirittura dalla facciata che ha un carattere stilistico bene intonato alla «meccanicità» che trionfa nell'interno. Il maggior numero di espositori per rispetto al passato anno e l'ammissione di un più grande numero di prodotti e specialità industriali ha richiesto la utilizzazione anche del 2. piano, dove hanno preso posto industrie creatrici di manufatti — quali le argenterie e le oreficerie — in cui meglio è dato rilevare il grado di finitezza raggiunto nel lavoro.

Il piano terreno è stato riservato esclusivamente al «macchinario» in azione e alle industrie siderurgiche e metallurgiche pesanti. Il primo piano espone le industrie — gas, elettricità, cicli, motocicli, automobili, aeroplani e loro parti: prodotti di gomma, cuoio, per uso industriale, macchine utensili, meccanica varia, ecc.

Nel secondo piano, oltre quanto è stato sopra accennato si ammirano arredamenti metallici, meccanica di precisione, radio, telefonia, apparecchi ottimi e sanitari, armi e coltellineria con tutte le sue applicazioni. Un largo spazio è pure riservato alla propaganda di difesa antiaerea contro la guerra chimica; ordinato dal co. Pellegrini del Ministero della Guerra.

Quivi è pure un Museo Tecnico retrospettivo della tradizionale attività meccanica piemontese che trae inizi dalla sua patriarcale organizzazione del 1870, per concludersi nella mirabile organizzazione delle officine che oggi ammiriamo.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 9

Nel mese di ottobre scorso sono stati venduti 3385 biglietti ferroviari di seconda classe e 1588 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi sedici sono stati venduti dalle aziende all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 60.234 coppie di sposi delle quali 2289 provenienti dall'estero o da località di confine.

SPIGOLATURE

L'Austria con i suoi paesi alpini purissimi ha prodotto una popolazione in cui la natura si abbina alla tradizione culturale. L'amore per gli animali deriva forse dall'affinità degli austriaci verso la natura. Specialmente il cane — questo fedele compagno dell'uomo da tempi immemorabili — ha trovato in Austria amorevole cura. Nessuna meraviglia quindi, se la fiorente impresa dell'allevamento canino in Austria, sia nota ed apprezzata al di là dei confini. L'interesse degli amatori si rivolge oggi al cane di utilità. Sempre più si rivela la sua importanza nel servizio di sicurezza pubblica e privata, come pure nel campo d'indagini e di salvataggi. Fra le razze di cani d'utilità, il «Boxer tedesco» (bulldog) si è conquistato recentemente il primo posto. Mentre ancora fino a due anni fa il «Boxer» era rappresentato solo da pochi esemplari in Austria, ora la razza si è molto estesa e la popolarità del cane «boxer» son dovuti anzitutto al suo aspetto originale, alla seria e tuttavia bonaria espressione dallo sguardo tranquillo, sicuro e così poco canino. Ma sopratutto le qualità di questa razza l'ha resa tanto prediletta da tutti. Coraggio, incorruttibile spontaneità, combattività sempre fresca, sono le doti preziose e tradizionali dell'animale. E con ciò, come tutte le creature forti e veramente coraggiose, esso è buono, mai rabbioso, un amabile e caro compagno in casa, il miglior accompagnatore di fanciulli, dai quali si lascia tiranneggiare volentieri. Ancora un decennio fa, si negava al boxer ogni possibilità di utilizzare a servizio della pubblica sicurezza. Appena nel 1924 esso fu assunto nelle razze di cani polizieschi. D'allora si iniziò la sua marcia trionfale. In tutti i campi delle ricerche troviamo boxer in funzione di poliziotti. I boxer son dotati da olfatto e intuito sensibilissimi, si dimostrano straordinariamente resistenti ed abili e, negli ultimi tempi, nel servizio di salvataggio dalle acque, si sono sviluppati a pionieri del genere.

*

Le ricerche effettuate dalla Società Filosofica italiana, che prepara l'edizione nazionale delle opere di Antonio Rosmini, hanno condotto al ritrovamento di circa duemila lettere inedite del filosofo, di quattro diari, di numerosi scritti di carattere religioso e politico, di appunti e note critiche di grande valore documentario e filosofico. La pubblicazione della edizione nazionale sarà condotta a termine in dieci anni e consterà di cinquanta volumi in ottavo di 400 pagine ciascuno e sarà divisa in quattro sezioni: scritti filosofici, scritti politici, scritti apologetici ed epistolario. Ogni volume comprenderà la edizione critica del testo, ispirata a criteri di assoluta oggettività, e un'introduzione che, senza entrare in merito a polemiche religiose o filosofiche, costituirà un utile inquadramento storico dell'opera ed un'indispensabile premessa all'indice analitico, che seguirà il testo. Il primo volume degli «Scritti autobiografici» sarà integrato da una bibliografia ragionata degli studi intorno al pensiero rosminiano. L'ordine della pubblicazione degli scritti filosofici seguirà la triplice divisione rosminiana delle scienze di intuizione (ideologiche); di percezione (psicologiche); e di ragionamento (deontologiche, teologiche e ontologiche). Per quanto concerne la disposizione degli scritti politici, precederanno quelli più strettamente filosofici e seguiranno quelli di indole storico-politica, fra cui una relazione inedita de «La Costituzione secondo la giustizia sociale». Fra gli scritti apologetico-religiosi, raccolti in otto volumi, saranno pubblicati gli opuscoli di ascetica e di diritto economico, che non avranno potuto trovare posto, per il loro carattere, nel primo o nel secondo gruppo. Tra le lettere ve ne sono numerose vibranti di alta italianità. Documento particolarmente significativo è il manoscritto del «Panegirico per Pio VII», censurato dalla polizia austriaca. Un brano censurato dice: «Innalzerò incessantemente per te (Italia) devoti preghi all'Eterno. Onnipotente, che prediligi Italia, che concedi a lei immortali figliuoli, che dall'eterna Roma, per li tuoi Vicari governi il mondo, dona altresì ad essa, benignissimo, il riconoscimento di sè, unica cosa che ignora, rendila avida di «liberi voti e d'amore», di cui è degna più che di tributi e i spavento; fa che in sè stessa trovi felicità e riposo, e in tutto il mondo un nome non feroce ma pio».

*

Nuove e interessanti indagini si vanno compiendo intorno alla teoria del movimento dei Continenti. Secondo Loeffenholz l'altipiano asiatico e l'Europa si avvicineranno, col tempo alla zona equatoriale. R. Staub afferma che una parte del territorio africano (Gondwana) spinge avanti a sè l'Europa verso il nord. Il prof. Kober afferma che l'Asia spinge la grande massa delle Indie verso il sud-est. In sostanza questi scienziati sono concordi nell'affermare che lo stato attuale della terra emergente non è stabile e che la spinta che il continente europeo-asiatico dà verso il sud, tende a stabilire l'equilibrio.

Libri nuovi

R. Martinelli: «Il Fascismo e Larderello», Sansoni ed. Firenze, L. 15.

Marcello Fraulini: «La canzone del figlio ignoto» U. C. Traui ed. Trieste, L. 3.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La rivista in Piazza S. Marco pel genetliaco di S. M. il Re

Come abbiamo annunciato, domenica 11 corr., alle ore 10.15, il Comandante del Presidio generale comm. Cavandoli passerà in rivista, in Piazza S. Marco, le truppe di Terra, di Mare, dell'Aria, della M.V.S.N., i F.G.C. e Premilitari. Dopo la rivista nella Basilica d'Oro avrà luogo un Te Deum per Sua Maestà il Re.

Prenderanno posto sul palco, con le Autorità civili, durante la rivista gli ufficiali generali ed ammiragli in S.P.E. ed in congedo, i consoli generali della M. V. S. N., nonchè i colonnelli e gradi corrispondenti in S.P.E. e in congedo, e i consoli della M.V.S.N. purchè in divisa.

Tutti gli altri ufficiali superiori ed inferiori delle varie forze armate, in S.P.E. o in congedo, e sottufficiali fuori rango, che possono marciare con la prescritta cadenza, si schiereranno ordinati e inquadrati a simiglianza dei reparti a piedi, (sciabola inguainata) sei passi a sinistra della musica o fanfara. Sfileranno subito dopo il comandante delle truppe.

Posto di adunata per gli ufficiali e sottufficiali fuori rango che sfilano: cortile del Palazzo Ducale ore 9.

Gli ufficiali di cui sopra non in grado di marciare prenderanno posto a destra del palco, agli ordini del più anziano dei presenti, che provvederà all'inquadramento, secondo le norme dei paragrafi 385-387 del Regolamento sul Servizio Territoriale.

Analogamente i sottufficiali che non possono marciare prenderanno posto a sinistra del palco.

Gli onori sono resi da fermo assumendo la posizione di attenti al comando del più elevato in grado, il quale solo saluterà, con la mano, nello sfilamento, e con l'attenti a destra.

La disposizione relativa alle varie associazioni sarà indicata, sul posto, dal Comandante la Divisione CC. RR., coadiuvato dal comandante dei vigili. Quella degli istituti di educazione sarà indicata da un ufficiale della delegazione trasporti militari (capitano) che dovrà trovarsi fin dalle 9 in Piazzetta.

Le ricompense al valore

Ultimata la rivista, prima dello sfilamento, ed in presenza delle Autorità, nel palco, si procederà alla distribuzione di ricompense al valore e di attestati di benemerenza.

Lo sfilamento verrà poi eseguito per compagnia su due plotoni affiancati, guida a destra.

Le adunate

Ufficiali in Congedo

Alle ore 9 precise di domenica 11 corr. tutti gli Ufficiali in congedo dal grado di Ten. Colonnello in giù provvisti della grande uniforme militare, sia vecchio che nuovo modello, dovranno trovarsi nel cortile del Palazzo Ducale dove un Ufficiale superiore della R. Marina provvederà ad inquadrarli e a fornire loro le modalità per lo sfilamento.

Durante la rivista i sigg. Ufficiali dovranno essere senza mantella.

Costituiranno il gruppo fuori rango e prenderanno posto alla destra del palco delle Autorità i sigg. Ufficiali mutilati o invalidi che comunque non possano marciare con la prescritta cadenza.

Associazione combattenti

Tutti i Combattenti sono invitati a trovarsi in sede Palazzo Reale) domani domenica alle ore 9. D'obbligo le decorazioni e di prescrizione il collo-divisa.

Il Nastro Azzurro

Gli Azzurri si troveranno in sede, alle ore 10 precise. Decorazioni metalliche.

«Nastro Tricolore»

Per gli iscritti alla Associazione decorati al Valor Civile e di Marina l'adunata avrà luogo alle ore 9 nel l'atrio del palazzo municipale — Cà Loredan — ove sarà prelevato il gagliardetto della Sezione.

49.a Legione «S. Marco»

Tutti i sigg. Ufficiali nei quadri e nella riserva appartenenti alla 49.a Legione «S. Marco» e liberi dal servizio dovranno trovarsi per le ore 8 in Caserma Manin. Grande uniforme per tutta la giornata.

Milizia Universitaria

Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1.o e al 2.o corso devono trovarsi domani 11 corrente alle ore 8 precise nel cortile interno della R. Accademia Belle Arti, in perfetta uniforme.

«Azzurri di Dalmazia»

Tutti i soci dovranno trovarsi alle ore 9.30 precise, presso la sede (Ponte della Paglia) nella prescritta uniforme.

Associazione Arma di Artiglieria

Tutti gli Artiglieri della Segione Provinciale di Venezia sono pregati di trovarsi domenica 11 corr. alle ore 9,30 in Campo San Fantin E' prescritta la divisa sociale, con Camicia Nera per gli iscritti al P. N. F., per tutti decorazioni di guerra.

S. Barbara del Genio

Adunata Campo S. Bartolomeo alle ore 9.30 di domenica 11 novembre.

Adunata e rancio dei Granatieri

I Granatieri veneziani sono invitati ad assistere alla Rivista militare che si effettuerà l'11 corrente, genetliaco di S. M. il Re in Piazza S. Marco, alle ore 10: l'adunata si effettuerà in sede per le ore 9; sono d'obbligo le decorazioni ed il distintivo alamaro.

Pel giorno stesso alle ore 20, si effettuerà l'annuale rancio fissato al Ristorante Union-Universo in Lista di Spagna; i Granatieri che non abbiano ancora inviata la loro adesione al rancio, sono pregati di farlo al più presto, presso la sede S. Fantin Corte Minelli, avvertendo che la sede resterà aperta tutto il giorno 10 corrente fino alle ore 23.

Il rancio dei Bersaglieri

Il rancio della Sezione Bersaglieri avrà luogo domenica 11 corr., alle ore 12.30 al Restaurant Unione in Lista di Spagna con la quota stabilita di L. 8 per coperto. Le adesioni si riceveranno questa sera dalle ore 21 alle 23 in sede sociale. Domenica alle ore 9.15 i soci della Sezione si riuniranno in sede a S. Benedetto per partecipare con il labaro e fanfara alla Rivista Militare.

Avviso ai Premilitari

Tutti i premilitari del 1.o e 2.o Corso dovranno trovarsi domenica 11 corr. alle ore 8.30 precise a S. Elena ,ex Campo Sportivo Militare. I giovani fascisti sono obbligati a presentarsi in divisa.

Tutti i sigg. Istruttori dovranno trovarsi nell'ora e nella località suindicata in grande uniforme militare.

Corso del lunedì: Tutti i premilitari iscritti al 1.o ed al 2.o Corso dovranno trovarsi alle ore 14.30 precise a S. Elena, ex Campo Sportivo Militare. I giovani fascisti sono obbligati a presentarsi in divisa.

Tutti i sigg. Istruttori dovranno trovarsi nell'ora e nella località suindicata.

La comunità dei Greci ortodossi per il genetliaco del Re

Domani, domenica, 11 corr. alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne Te Deum per la fausta ricorrenza anniversaria del natalizio di S. M. il Re d'Italia.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Settembre 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	385	1082	1467
MORTI	197	240	437
Aumento popolazione .	188	842	1030

Mese di Ottobre 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	427	918	1345
MORTI	225	281	506
Aumento popolazione .	202	637	839

Associazione fra decorati della stella al merito del lavoro

I decorati della Stella al Merito del Lavoro di Venezia che per lunghi anni ebbero a dare la loro modesta ma attiva e fruttuosa cooperazione all'azienda da cui dipendono, e che la magnanimità del Duce volle premiare con una distinzione onorifica e cavalleresca quale è quella della «Stella al merito del lavoro», da circa un anno hanno costituito la prima Associazione in Italia fra decorati di questo benemerito ordine, allo scopo di essere tutti affratellati in un unico sentimento patriottico, essere inquadrati fra le istituzioni del Regime e soccorrere nei limiti possibili con un fraterno aiuto gli iscritti che tutta la loro esistenza hanno dedicato al lavoro.

Questa Associazione, che raccoglie tutti i decorati di Venezia, col consenso delle supreme Autorità locali, dopo lungo lavoro di preparazione, si accinge a festeggiare la sua ufficiale costituzione, con la inaugurazione del proprio gagliardetto sociale, che con magnanimità d'animo viene loro offerto da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La festa, che seguirà in una prossima domenica del corrente mese, per volontà dei suoi dirigenti avrà il carattere di una grandiosa solennità patriottica.

Sappiamo che alla novella Associazione hanno dato il loro contributo morale e materiale — come soci benemeriti — le migliori personalità di Venezia, e come tali hanno aderito tutte quelle aziende che fra il personale dipendente sono orgogliose di annoverare un decorato.

Il Direttorio della Associazione, con una solenne deliberazioni, ha deciso di mettere la novella Associazione sotto l'alto patrocinio di S. E. il senatore Giovanni Raineri, Presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, il quale si è compiaciuto di accettare con una nobilissima lettera.

Fra giorni verrà resa pubblica la data della cerimonia inaugurale.

Abbonamenti al "Popolo d'Italia,,

Si è iniziata la campagna dell'anno XIII E. F. per gli abbonamenti al giornale fondato dal Duce: «Il Popolo d'Italia».

Come pel passato, l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia rivolge anche quest'anno il più vivo appello ai propri organizzati affinchè, anche per mezzo dell'abbonamento al quotidiano della Rivoluzione, diano doverosa dimostrazione di attaccamento al Regime.

La quota di abbonamento annuo è di L. 52 che dovrà essere spedita alla Segreteria Amministrativa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, la quale provvederà a rilasciare regolare quietanza.

"Azzurri di Dalmazia,,

Comitato Serenissima

Sezione del Lido. — Presso il Gruppo Fascista del Lido è costituita una Sezione del nostro Comitato. Ad essa potranno rivolgersi i soci dimoranti al Lido sia per l'inscrizione come per qualsiasi altra informazione. Fiduciario è stato nominato il camerata Boccanegra. L'orario è fissato nei giorni seguenti: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 21 alle ore 22.

Sezione G. U. F. — Presso il Gruppo Universitario Fascista ha già iniziato la sua attività la sezione Studentesca degli Azzurri, alla quale faranno capo tutti i camerati student' sia universitari che medi. Fiduciario è stato nominato il camerata Renato Mazza.

Invito agli Azzurri. — Tutti i soci che fossero eventualmente in possesso di cimeli, fotografie, opuscoli, ecc. riguardanti il nostro campo di propaganda sono pregati di darne avviso, all'Ufficio Stampa e Propaganda passando presso la sede nei giorni di giovedì alle ore 21 precise.

Orario d'ufficio. — Si ricorda ai camerati azzurri che la nostra sede resta aperta, per il tesseramento e per qualsiasi altra pratica, tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 21 alle 22 e nei giorni festivi la mattina dalle ore 11 a mezzogiorno.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Calendario Fascista

Continuano ad affluire numerose le prenotazioni per il Calendario Fascista anno XIII edito dal Direttorio Nazionale del P. N. F.

Rammentiamo che nessuna persona è incaricata di raccogliere le prenotazioni a domicilio. Le prenotazioni devono essere fatte esclusivamente presso la Segreteria Federale Amministrativa dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio, oppure presso le Organizzazioni sindacali.

Qualunque prenotazione, non accompagnata dal relativo importo di L. 15 per copia, non avrà corso.

Ricordiamo, infine, che la consegna del Calendario verrà fatta progressivamente per ordine cronologico, in modo che i ritardatari non potranno ottenere la distribuzione in tempo utile.

L'illustrazione del Calendario dell'anno XIII — opera riuscitissima — ritrae, in primo piano, una imponente adunata di popolo che, dinanzi alla torre di Littoria, agitando labari e gagliardetti, grida la sua riconoscenza e la sua fedeltà al Duce; attorno alla torre sono raffigurati i battaglioni dei rurali che partecipano alla grande azione redentrice voluta ed attuata dal Fascismo. L'immagine del Duce, sullo sfondo luminoso del quadro, sovrasta grandiosa e solenne, dominando uomini e cose.

Il blocco del calendario, a fogli settimanali, contiene dodici cartoline in tricromia, con l'effigie del Duce, ed è largamente illustrato con le riproduzioni fotografiche dei più importanti avvenimenti dell'anno decorso.

Gruppo Universitario Fascista

Adesioni ai prelittoriali. — Dagli Uffici artistico e culturale del Guf ci risulta che sono già pervenute numerose le adesioni degli studenti per i prossimi Littoriali della Cultura e dell'Arte, e che esse pervengono giornalmente in numero sempre maggiore. Possiamo quindi prevedere una magnifica affermazione dei goliardi veneziani ai Littoriali di Roma, che saranno il compendio delle manifestazioni artistico-culturali che si svolgeranno nella nostra città nei mesi invernali e che culmineranno a Venezia nei Prelittoriali.

Si sono già avute 10 adesioni per il concorso per il manifesto; 20 per il concorso per il quadro; 7 per il concorso della illustrazione del libro; 9 per il concorso scenografico; 5 per il concorso dell'affresco; numerose altre per il progetto di architettura e per una scultura; 50 per le manifestazioni culturali.

Gli studenti che ancora non avessero riempite le schede di adesione della cultura e dell'arte sono invitati a farlo al più presto possibile.

Ufficio Artistico. — Ieri sera si sono riuniti presso l'Ufficio Artistico del G.U.F. alcuni studenti e studentesse che saranno i componenti della nuova compagnia drammatica formata dal G.U.F. Questa compagnia svolgerà la sua attività con più recite nei primi mesi del prossimo anno, e debitamente preparata, rappresenterà il G.U.F. di Venezia ai Littoriali del Teatro, che si svolgeranno nell'aprile prossimo a Roma. Gli studenti invitati hanno dato tutti pronta adesione.

Ente Opere Assistenziali

Il camerata Dolcetti Bruno ha versato a beneficio dell'E.O.A. lire 10 rinvenute in campo S. Angelo. Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento Anno XIII. — La rinnovazione delle tessere individuali — cioè dei dopolavoristi che non appartengono a Gruppi Aziendali regolarmente costituiti o ad Associazioni aderenti — sarà effettuata per l'Anno XIII, soltanto dai Dopolavoro di Sestiere che hanno sede presso i Gruppi Fascisti, i quali osserveranno l'orario seguente:

Cannaregio: Dalle ore 18 alle 20; Castello: Dalle ore 18 alle 19 e dalle 21 alle 22; Dorsoduro: Dalle ore 11 alle 12, dalle 16alle 18 e dalle 21.30 alle 23.30; S. Croce: Dalle ore 20 alle 21; S. Marco: Dalle 9 alle 10 e dalle 21 alle 22.30; S. Polo: Dalle ore 20.30 alle 22.30; Giudecca: Dalle ore 21 alle 23; Lido: Dalle ore 21 alle 23; Murano: Dalle ore 20 alle 22.

Tale orario sarà osservato tutti i giorni feriali.

Le rinnovazioni cumulative si effettuano invece presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria.

Opera Nazionale Balilla

L'attività settimanale

Nella prossima settimana, le Legioni Balilla ed Avanguardisti del Comitato di Venezia svolgeranno le seguenti attività:

Attività militare: addestramento alla marcia per centuria e manipoli affiancati, passaggio in linea di fianco.

Attività ginnico sportiva: giochi, staffette, caccia della palla in volo, la battaglia.

Attività culturale: storia ed opere del Fascismo, interventismo.

Rapporto ufficiali: Gli ufficiali ed istruttori della 309.a Legione Avanguardisti dovranno intervenire al rapporto che sarà loro tenuto dal comandante di Legione domenica 11 corr. alle ore 9.30 presso la Casa del Balilla.

Corso di addestramento per comandanti di eCnturia: sabato 10 corr. alle ore 21 presso la palestra dell'O. N. Balilla l'ufficiale del R. E. addetto all'Opera Balilla, terrà la prima lezione di addestramento per ufficiali ed istruttori comandanti di centuria delle Legioni di città.

Inaugurazione del corso di pronto soccorso

Alla Casa della Giovane Italiana si è inaugurato ieri l'altro con significativa semplicità il corso di pronto soccorso per Giovani Italiane.

Erano presenti la Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane bar. Maria Tersa Chiodo, il Segretario dell'Opera Balilla cav. Cent Pivetta, il dirigente sanitario provinciale comm. prof. dott. Romanelli il quale illustrò alle 250 organizzate che partecipano al corso e alle dirigenti presenti l'importanza e l'utilità del corso stesso specialmente nei riguardi dell'educazione della donna fascista.

Seguì quindi la prima lezione tenuta dal titolare del corso che durerà un mese, il valoroso primario e chirurgo dell'Ospedale Civile dott. Ciceri che venne calorosamente applaudito. Domenica alle ore 11 presso l'Ospedale Civile il prof. Ciceri terrà la seconda lezione.

Una laurea

Presso la R. Università di Padova s'è laureato l'altro ieri con ottima votazione in Scienze naturali, la signorina Giuliana Castelli, figlia del cav. dott. Mario Castelli, capo della Direzione Finanze del nostro Comune. La gentile candidata ha brillantemente discusso una tesi sul tema assai interessante: «Problemi di antropologia libica».

Ateneo Veneto

Oggi alle ore 18 e un quarto seguirà la terza conferenza in onore del settimo centenario della canonizzazione di S. Domenico di Guzmano. Il M. R. P. L. prof. cav. Marco Righi, Provinciale dei Predicatori spiegherà al pubblico il XII Canto del Paradiso di Dante. La conferenza sarà illustrata da projezioni.

Le insigni, continue benemerenze del P. Pighi O. P. anche nel campo politico lo hanno fatto da molto tempo simpaticamente conoscere ed amare come un uomo altamente cosciente dei doveri e dei diritti civili.

Siamo certi che la parte veramente eletta del pubblico veneziano accoglierà con simpatia la fervente parola del P. cav. Marco Righi.

L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

La commemorazione dei Caduti in Parrocchia di S. M. Formosa

Domenica alle ore 9 nella chiesa di S. M. Formosa avrà luogo la commemorazione dei Caduti della Parrocchia.

Alla cerimonia sono invitate le Famiglie dei Caduti e tutti i parrocchiani.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Velo, ci sono pervenute le seguenti offerte: prof. G. Fiocco L. 20; prof. G. Forni L. 30; Prof. F. Delitala L. 30; Prof. C. Pasinetti L. 30; Prof. F. Brunetti L. 30; prof. O. Orlandini L. 15, totale lire 165 a favore delle Opere Assistenziali; prof. G. Jona a favore della Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 30.

★ La signora Maria Baroni per onorare le memoria del nipote prof. dott. Giuseppe Pavanello versa lire 100 per la borsa di studio dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi intitolata al nome del defunto.

★ Per onorare la memoria della sig.ra Giulia Finzi da Anna e ing. Eucardio Ottolenghi lire 20 a favore della Casa di Ricovero israelitica.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la prossima settimana il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente: Zanon, Madonna dell'Orto; Baldisserotto, via Garibaldi; Saraval, San Canciano; Zara, S. Margherita; Mantovani, Calle Larga S. Marco; Gherardini, Frezzeria; Milion, San Stefano; Negri, Lista dei Bari.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 8 Novembre XIII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 0 - MORTI 5

FRAZIONI - 8 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 1 - MORTI 0

Decessi: Polese Vissà Elena di anni 88, ved. ricov.; Bagagiolo Mao Elisabetta 59, ved. cas.; Andreon Rosa 75, nub. suora; Tagliapietra Luigi 42, cel. pescivendolo; Fabrici Giacomo 74, con. perlaio.

DIARIO SACRO

10. Sabato. — S. Teodoro di Asea, nel Ponto, martire — circa il 305 —; con la commemorazione di S. Andrea Avellino, Sacerdote dei Chierici Regolari Teatini — morto a Napoli nel 1608 — e dei Santi martiri Trifone e Respicio — in Bitinia nel 250 — e Ninfa vergine, martire, in Sicilia, nel V secolo. — A S. Marco si espone una reliquia di S. Teodoro, che essendo il più antico Patrono della primitiva Venezia, aveva la sua chiesa dove appunto è l'attuale Basilica Patriarcale: alle 9.15 Messa solenne; alle 15 canto dei Vesperi; indulgenza plenaria, come ogni giorno, per benigna concessione del Sommo Pontefice Pio X, di santa memoria. — Ai Tolentini, chiesa un tempo di religiosi Teatini, per la festa di S. Andrea Avellino, celeste Patrono contro la morte improvvisa, alle 18 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Il Santo è venerato anche a San Zaccaria. — Agli Scalzi alle 6,15 Messa cantata in onore della Madonna del Carmine e al tramonto canto della «Salve Regina». — A S. Giuliano chiusa dell'Ottavario. — A S. Martino alle 18 primi Vesperi del titolare; indulgenza plenaria.

Un solenne Triduo in onore dei BB. Martiri Sud-Americani

Il 28 gennaio di quest'anno nella Basilica Vaticana, veniva decretato l'onore degli Altari ai tre novelli Martiri Gesuiti Rocco Gonzales de S. Cruz, Alfonso Rodriguez e Giovanni del Castillo che nel secolo XVII furono i pionieri del Cristianesimo nel Sud America e i Fondatori delle famose Riduzioni magistralmente illustrate da Ludovico Antonio Muratori nella sua Opera intitolata «Il Cristianesimo felice nelle Riduzioni del Paraguai». Allo scopo di glorificare cotesti forti campioni della Fede, nella chiesa dell'Assunta ai Gesuiti si celebrerà un Triduo solenne.

Chiesa di S. Maria Maddalena

Nei giorni 11, 12 e 13 di questo mese di novembre, si terrà il Triduo solenne in apparecchio alla festa di S. Veneranda V. M.

Ogni mattina S. Messa e preci alle ore 7.45. Alla sera ore 18 Rosario, predica e Benedizione.

Mercoledì 14 Festa di S. Veneranda: alla mattina ore 7 prima Messa seguita da altre Messe fino alle ore 11. Alle ore 10 Messa solenne; alla sera ore 6 Rosario, Panegirico, Benedizione ed Inno all'Altare della Santa.

Giovedì, 15, Funzione di suffragio pei Confratelli Defunti. Messa di Requiem alle ore 9; alla sera: Rosario, Predico, Miserere e Benedizione.

Nella Parrocchia di S. Silvestro

Per facilitare l'osservanza del precetto festivo agli agenti e negozianti dell'Erberia e Pescheria, in tutte le Domeniche e feste si celebra una S. Messa alle ore 5.30 nella Chiesa succursale di S. Giovanni Elemosinario.

In tutti i primi sabati del mese, alle ore 21, nella chiesa parochiale si tiene Conferenza per soli uomini.

Corso Superiore di Cultura Religiosa

Lunedì 19 corr. alle ore 21, a Palazzo Morosini Ss. Giovanni e Paolo, il Rem.mo Prof. P. Celestino Testore S. J. terrà la prima lezione del Corso Superiore di Cultura Religiosa.

Sventure e disavventure

La caduta di un marittimo

Iersera il marittimo inglese Enrico Price di anni 53, imbarcato sul piroscafo «Michael» all'ancora presso gli Alberoni, passeggiando in coperta inavvertitamente cadde sul sottostante deposito del carbone da un'altezza di circa 3 metri. Nella caduta riportò delle contusioni alla colonna vertebrale e alla regione fronto-parietale sinistra. Il poveretto veniva quindi trasportato all'Ospedale civile ed ivi ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 10.

L'infortunio di un incisore

L'incisore Oscar Callegarin di anni 27, abitante a Cannaregio 2687, lavorando nel negozio di Zona Enrico in Spadaria 619 veniva colpito da una scheggia di vetro all'occhio sinistro per cui si doveva recare all'Ospedale civile ove venne medicato per estrazione di scheggia dalla cornea sinistra. Guarirà in giorni 4.

La bambinaia inesperta

La treenne Emma Ranier abitante a Castello 3060 int. 17, venne presa in braccio da una ragazzetta certo Elsa Andreatta di anni 12, la quale inavvertitamente le causava nell'atto di sollevarla una lussazione al gomito sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un pezzo di vetro nell'occhio

L'agente di biade Mario Dal Mistro di anni 15, abitante a Cannaregio 1612, mentre si trovava nel negozio di biade della Ditta Antonio De Gobbis in Rio Terrà San Leonardo 1392 A ove stavano lavorando alcuni operai per l'applicazione di alcune lastre fu colpito ad un tratto da una scheggia di vetro alla cornea dell'occhio sinistro. Il Dal Mistro è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato con la prognosi riservata per la funzione visiva.

Gli effetti di una caduta

La sessantenne Luigia Salvette, abitante a Santa Croce 2209, nell'attraversare il Ponte Rioda, inciampò e cadde a terra fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Manovrando una barca

Il burchiaio Romano Vianello detto Badan di anni 38 da Pellestrina, nel manovrare la propria barca in quel di Murano riportava una ferita lacera al dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

La disgrazia di un manovale

Ieri il manovale Pietro Busan di anni 20, abitante a Dorsoduro 1534, il quale lavora per conto dell'impresa Benini nella costruenda stazione ferroviaria, mentre badava ai lavori di una fondazione veniva investito da un cumulo di terriccio dalla altezza di circa tre metri, contundendosi al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

La ferita di una undicenne

L'undicenne Luigia Panicia, abitante a San Polo 1536, recatasi a casa della nonna Giovanna Mallo, abitante a S. Polo 1278 e avvicinatasi ad una finestra, per la rottura del vetro di uno dei telai veniva ferita al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Un piede in fallo

Il manovale Carlo Minto di anni 20 abitante in Barbaria delle Tole in calle Brusà trovandosi a bordo di una barca nel canale della Scomenzera per evitare l'urto con un burchio poneva in fallo il piede sinistro e si contundeva l'alluce. Guarirà in giorni 10.

Sbatte il capo sul letto

Il ragazzo Giorgio Paolo di anni 11, abitante a S. Marco 2402, per aver messo un piede in fallo nella propria stanza andava a battere il capo sul letto e si produceva una ferita lacera alla testa. Guarirà in 10 giorni.

Un devoto di Bacco

Il cinquantasettenne Antonio Gaspari, abitante a Cannaregio 5456, giaceva disteso a terra sul ponte di S. Antonio, a S. Lio, in uno stato di ubbriachezza ripugnante. Raccolto da alcuni passanti veniva trasportato all'ospedale civile ed ivi ricoverato nella sala di custodia e contravvenzionato.

Il furto del falso operaio

Ieri un individuo si presentava nell'abitazione della baronessa Paola Peteani, a San Marco 2680, e asseriva di esser stato inviato per riparare alcuni guasti alla conduttura dell'acqua. Il falso operaio riusciva in tal modo ad introdursi nella casa della baronessa, dalla quale usciva poco dopo non senza essersi impossessato di una cinquantina di lire.

Riduzioni ferroviarie per Roma

Il Ministero delle Comunicazioni, in occasione delle «Gare di Polo», ha concesso speciali riduzioni ferroviarie del 50 per cento per tutti i viaggi di andata e ritorno da qualunque stazione del Regno per Roma nel periodo dal 5 al 25 novembre p. v. Per fruire di dette riduzioni ferroviarie, il viaggiatore deve farne richiesta a qualunque Agenzia di viaggio e turismo o sportello ferroviario all'atto della partenza.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile il bando di concorso per un bozzetto per diploma indetto dalla Federazione nazionale per i concorsi per la viticoltura.

Il ritorno dei cacciatori da Budapest

Alle ore 12.35 provenienti da Budapest i 200 cacciatori italiani che si sono recati in viaggio turistico nelle principali città magiare con un treno organizzato a cura della Direzione delle Ferrovie.

Il "Conte Verde,, e l'"Helouan,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il transatlantico «Conte Verde» che è ripartito alle ore 18 per la linea espresso India - Estremo Oriente con oltre 600 passeggeri. Fra questi erano S. A. R. il Principe Kapurthala e alcuni missionari francescani.

Domani alle 15, proveniente dalla linea turistica Genova, Alessandria, Palestina, Siria, Pireo, Istambul, giungerà il piroscafo «Helouan» che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

L'"Oceania,, in bacino di carenaggio

Stamane la motonave «Oceania» della Cosulich, aiutata nella manovra dai rimorchiatori della ditta Panfido entrerà in bacino di carenaggio all'Arsenale per subire la ordinaria pulitura della carena.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 9 Novembre 1934

Da Roma, Monaco: con passeggeri 12, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Monaco e Vienna: con passeggeri 14, posta, merce e bagagli.

Assemblea lavoranti sarti e sarte da uomo

Ricordiamo che per domenica 11 c. m. alle ore 10 precise, nella sede dell'Unione Prov. Fascista Lavoratori dell'Industria (Castello 4419 Ca' Soranzo) è convocata l'assemblea generale dei lavoranti sarti e sarte da uomo della Provincia di Venezia, dipendenti da aziende industriali ed artigiane e lavoranti a domicilio per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Entrata in vigore del nuovo contratto sarti da uomo; 2) Varie.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

MESTRE

Abbrascià Francesco fu Marco; Alberti Gerardo fu Giuseppe, Anastasio Massimiliano di Sante; Abruzzi Umberto fu Luigi; Ancillotti Arturo fu Jacopo; Busso Sante fu Pietro; Baretta Amedeo di Pietro; Betto Angelo fu Agostino; Bianchini Fortunato fu Bernardo; Biffis Ferdinando fu Girolamo; Baso Bruto fu Leonardo; Bonaldi Carlo fu Lorenzo; Boraso Albano fu Vincenzo; Berlin Giovanni di Luigi; Berengo Giovanni fu Vittorio; Barbiero Ottavio fu Girolamo; Barban Pietro di Giuseppe; Castellaro Silvio di Antonio; Corradini Riccardo fu Albano; Capovilla Alessandro fu Stefano; Camillo Giuseppe fu Carlo; Capporin Luigi fu Giovanni; Carestiato Sante di Giuseppe; Casadoro Angelo fu Pietro; Castellaro Giuseppe di Antonio; Cazzador Angelo fu Lorenzo; Cecchin Mario fu Giovanni; Cattica Eugenio fu Alberto; Callegaro Giovanni di Bortolo; Calzavara Antonio fu Giuseppe; Cantiron Giovanni fu Giuseppe; Caon Giuseppe fu Angelo; De Grandis Alessandro fu Alvise; Del Sante Abramo fu Mosè; De Pità Romeo fu Vittorio; De Rossi Giuseppe fu Pietro; De Rossi Martino di Federico; De Rossi Ottorino di Luigi; Divicari Alberto fu Ferdinando; De Manincor Antonio fu Sigfrido; De Matteo Giovanni fu Filippo; De Poli Giovanni fu Luigi; De Marchi Giuseppe di Sebastiono; Favero Luigi fu Fortunato; Ferrarese Alberto Umberto di Giovanni Battista; Ferrarese Ottavio di Giovanni; Finati Vittorio fu Pietro; Franceschini Vittorio fu Angelo; Franco Emilio fu Angelo; Franco Federico fu Giovanni; Ferretto Luigi fu Antonio; Franceschini Giovanni di Giuseppe; Faggian Luigi di Domenico; Giuliani Francesco fu Pietro; Greguoldo Antonio fu Giuseppe; Gambato Luigi fu Giovanni; Gambini Eugenio di Gaetano; Gavagnin Albino di Vincenzo; Gambaro Mariano di Giovanni; Greatti Giulio di Edoardo; Garlato Romeo fu Antonio; Gatto Ferruccio Mario di Modesto; Ingiostro Domenico fu Lorenzo; Leperdi Angelo di Ippolito; Lubiato Giovanni fu Antonio; Moro Angelo fu Giovanni; Miatto Filippo di Luigi; Minto Giuseppe di Amedo; Molin Angelo fu Giovanni; Meggiolaro Giuseppe di Eugenio; Marangon Carlo di Luigi; Marin Mansueto di Sante; Manganello Pietro fu Antonio; Medermair Luigi fu Giuseppe; Moro Mario fu Bortolo; Mingotti Umberto fu Ferdinando; Manente Umberto Giovanni di Giacomo; Marangon Umberto di Silvio; Marinetti Giacinto fu Lorenzo; Manente Antonio di Giacomo; Masiero Severino di Isidoro; Mason Gino di Angelo; Nucilla Leone di Vincenzo; Niccolai Luigi fu Cristofano; Niero Romano fu Ludovico; Nalin Giuseppe fu Domenico; Pizziolo Pietro di Giuseppe; Piatto Antonio di Agostino; Pillot Giovanni di Giovanni; Panetti Federico fu Antonio; Pattenò Bortolo fu Pietro; Pezzolla Casimiro fu Vito; Penacchio Antonio fu Valentino; Penacchio Rino di Antonio; Parassole Alfredo fu Antonio; Papandrea Giuseppe fu Francesco; Pasqualetto Giovanni Francesco fu Giovanni Battista; Pitteri Giulio fu Pietro; Pontini Romeo fu Giorgio; Romanello Quirino di Tranquillo; Rosa Luigi di Antonio; Ravasini Italo fu Lodovico; Roccato Rodolfo di Vittorio; Ranzato Augusto di Pietro; Rubeffi Antonio fu Angelo; Salata Giuseppe fu Eugenio; Scaggiante Giovanni di Sante; Scolfaro Emilio di Luigi; Scroccaro Enrico fu Luigi; Scultz Andrea fu Spiridione; Salviato Andrea fu Antonio; Stevanato Cesare di Antonio; Salvador Pietro fu Pietro; Sturaro Arminio di Girolamo; Semenzato Giuseppe Francesco fu Federico; Silan Alvise fu Giuseppe; Semenzato Gildo di Giovanni; Sartoretto Urbano fu Giuseppe; Sbrogiò Cesare di Giuseppe; Sbrogiò Pietro di Giacomo; Teodoro Enrico fu Giovanni; Tocchetti Attilio di Angelo; Tanzi Alberto fu Giuseppe; Tedesco Giordano di Leone; Tivelli Italo fu Andrea; Tozzato Silvio di Giuseppe; Vanzan Giovanni di Giuseppe; Vettore Pietro di Giuseppe; Vianello Duilio fu Lorenzo; Vianello Pietro fu Domenico; Veccia Vittorio fu Sebastiano; Vianello Pietro fu Antonio; Vianello Antonio di Giovanni; Zanetti Antonio fu Uldérico; Zoppi Giuseppe fu Angelo; Zanato Virginio di Giovanni; Zuin Attilio fu Luigi.

ANNONE VENETO

Sedran Renato di Amedeo.

CAVARZERE

Boccato Antonio di Pietro.

CAMPOLONGO MAGGIORE

Benvenuti Meridio fu Valentino; Cacco Pietro di Felice; Donolato Pasquale di Giuseppe; Facchinetti Antonio di Giordano; Gazzetto Antonio fu Giovanni; Munari Narciso di Ampelio; Trolese Sante di Massimiliano; Zennaro Giovanni fu Antonio.

CONA

Nicodemo Carlo di Ismaele.

CHIOGGIA

Ravagnan Clodomiro di Giuseppe.

CAMPONOGARA

Zanirato Pietro fu Giovanni.

CAMPAGNALUPIA

Garbin Gelindo fu Adamo.

DOLO

Alabò Andrea fu Carlo; Bampa Armando di Ferruccio; Gasparini Giuseppe di Mosè; Tonelli Tullio di Carlo; Zabco Arturo di Guseppe.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Martina Antonio fu Bortolo Matteo.

FOSSO'

Zanta Gaetano Vittorio di Federico.

FAVARO VENETO

Bozzetto Giuseppe fu Gio. Batta; Ciavetta Levino di Antonio; Callegaro Antonio fu Giuseppe; Callegaro Giuseppe di Antonio; Carnio Giovanni di Angelo; Carrer Ugo di Pietro; Coccon Angelo fu Emilio; Chinellato Erminio fu Pietro; Chizio Pietro fu Angelo; Cestaro Luigi fu Tommaso; Cestaro Tommaso di Luigi; Danesin Luigi fu Federico; De Rossi Felice fu Giuseppe; De Rossi Vittorio di Federico; Dinelli Giuseppe; De Pieri Romeo fu Pietro; Favaretto Giovanni di Giuseppe; Gaggiato Giuseppe di Battista; Girotto Giuseppe di Luigi; Lavini Giovanni; Magnolo Ferdinando di Luigi; Magnolo Giuseppe di Grazioso; Marafatto Davide di Angelo; Marafatto Giovanni fu Pietro; Marafatto Guglielmo di Angelo; Marafatto Pietro di Luigi; Maso Giuseppe fu Giovanni; Maso Luigi di Pietro; Marafatto Luigi di Pietro; Mion Domenico fu Domenico; Olivi Antonio fu Giacomo; Pastrello Giuseppe fu Ferdinando; Panzanato Giorgio fu Giovanni; Pastrello Francesco di Giuseppe; Rigo Luigi Giovanni fu Antonio; Scroccaro Giuseppe di Camillo; Salvetti Carlo di Clodomiro; Scroccaro Guido di Camillo; Stevanato Pietro di Luigi; Stevanato Luigi fu Sante; Visentin Pietro di Antonio; Zanata Giuseppe fu Luigi.

MIRANO

Babbato Angelo di Giuseppe; Bonaldi Luigi fu Lorenzo; Corò Giuseppe (Enrico) fu Giacomo; Favaro Mario di Martino; Gasparini Carlo fu Filippo; Gasparini Galdo di Antonio; Piacentini Tullio di Lolovico; Sbrogiò Attilio di Giuseppe; Semenzato Costante fu Umberto; Sgrogiò Emilio di Giuseppe; Salviato Giovanni di Martino; Tomaello Giovanni fu Giacinto; Zamengo Umberto di Federico; Zambon Volteio di Luigi.

JESOLO

Franzi Luigi Oscar fu Natale.

GRUARO

Barbui Camillo di Antonio; Visentin Antonio; Zambon Antonio di Giuseppe.

MARTELLAGO

Castellaro Antonio Riccardo di Angelo; Chinellato Giordano di Agostino; Furlan Giuseppe di Eugenio; Mellinato Alessandro fu Benedetto; Povelato Giovanni di Angelo; Povelato Arturo di Angelo; Pomiato Gerolamo di Francesco; Semenzato Virginio di Carlo; Tessaro Attilio fu Arcangelo; Tessaro Carlo fu Arcangelo; Zanzo Romano di Salvatore; Zanzo Ernesto di Natale.

MIRA

Bozzi Umberto fu Giuseppe; Bortolato Vincencenzo fu Domenico; Fassina Giuseppe di Giovanni; Naletto Pietro di Angelo; Penna Ernesto di Achille; Sorato Andrea fu Giacomo; Trevisan Carlo fu Benedetto.

MUSILE DI PIAVE

Mazzon Giulio di Pietro; Montagner Antonio di Pietro.

PIANIGA

Arrigoni Orfeo fu Emilio; Brugnoli Adolfo di Luciano; Brugnoli Giovanni di Luciano; Barban Mario di Giuseppe; Bacchini Vittorio di Giacomo; Begolo Valentino fu Luigi; Bettin Giovanni di Sante; Gardin Elio di Fortunato; Levorato Albino di Bernardo; Maretto Edoardo di Agostino; Masiero Antonio di Domenico; Pertile Giulio di Giovanni.

S. DONA' D IPIAVE

Anzanello Angelo di Luigi; Paro Luigi di Giuseppe; Romaro Domenico fu Girolamo.

SPINEA

Meggiato Angelo fu Giusto; Sartori Luigi fu Giuseppe; Semenzato Aldo di Antonio.

STRA

Boccassini Pietro; Celin Eugenio fu Domenico; Dal Prà Pietro fu Pietro; Levorato Ettore di Eugenio; Parolini Armando fu Angelo; Vanin Emilio fu Luigi.

S. STINO DI LIVENZA

Bragatto Domenico fu Angelo; Bozza Giuseppe fu Felice; Battistutta Luigi fu Giuseppe; Battistutta Giuseppe fu Giuseppe; Basso Angelo di Mariano; Boatto Mario di Luigi Vittorio; Buoso Alberico di Giovanni; Buoso Luigi di Domenico; Carrer Pericle fu Bruno; Crosariol Celestino di Angelo; Fantin Eligio di Lugi; Fantin Luigi fu Antonio; Florean Amedeo di Luigi; Furlan Angelo fu Francesco; Gallo Primo fu Eugenio; Geromin Olindo di Luigi; Marchesin Luigi Antonio di Angelo; Maronese Vittorio di Marco; Meda Pietro di Giovanni; Pulin Romolo fu Vincenzo; Rossi Antonio di Giacomo; Rubin Luigi di Gio Batta; Stanchina Ernesto Vincenzo fu Giovanni; Strazza Luigi di Modesto; Tomasi Giuseppe fu Domenico; Turcolin Luigi fu Antonio; Valese Virgilio fu Angelo; Zucchetto Tanislao di Isidoro; Zucchetto Venceslao di Isiloro

Giusti Antonio fu Antonio; Stanchina Giovanni Battista di Luigi.

TORRE DI MOSTO

Ortoncelli Antonio di Luigi.

VIGONOVO

Nante Antonio Gino di Giovanni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15: « Roxi ».

MALIBRAN — Ore 16: « Sempre nel mio cuore » con Barbara Stanwich. Varietà: « Manfrino-Petrowna ».

ROSSINI — Ore 16: Grande successo del capolavoro « U. F. A. » « Fuggiaschi », premiato alla Biennale di Venezia. Interpreti Kate von Magy e Hans Albers. Sulla scena interessantissimi numeri di varietà.

CINEMATOGRAFI

SAN MARCO — Grande avvenimento lirico cinema: « Il Barbiere di Siviglia » e « Le Nozze di Figaro »

MODERNISSIMO — Ore 15.30: « Teresa Confalonieri » con Marta Abba, Bernardi N., L. Carini, L. Cimara. Valide le riduzioni.

OLIMPIA — « Paganini », int. Ivan Petrovich.

MASSIMO — « Il Gatto e il Violino » con R. Novarro e J. Mac Donald. Cartoni animati.

ACCADEMIA — Ore 15: Ultimo giorno del divertente dramma « Le tigri del pacifico ». Domani: « Non c'è amore più grande ».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Madama Butterfly* di Puccini.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19.45, *Quintetto in fa* di Bruckner.

COMMEDIA: Roma, 21.45, *La signora Rosa* di Sabatino Lopez.

OPERETTA: Praga, 19.50, *La figlia di Madama Angot* di Lecocq.

VARIE: Roma, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori.

La barcaccia del Clubino al Goldoni

Si informano i soci del Clubino che da questa sera, e per tutta la stagione, sarà a loro disposizione una barcaccia al Teatro Goldoni, 2.o ordine a sinistra.

Cronaca di Chioggia

Istruzione premilitare

Per l'istruzione premilitare gli iscritti al corso di S. Anna dovranno trovarsi domani domenica alle 9 presso le scuole di quella località; gli iscritti al corso di Chioggia dovranno radunarsi invece alle ore 14 nella Caserma di S. Francesco interno. I giovani fascisti dovranno vestire la divisa. Si avverte nuovamente che i genitori e i tuttori degli iscritti che mancheranno per la terza volta senza giustificato motivo alle lezioni, saranno senz'altro denunciati a sensi di legge.

Tutti gli istruttori (ufficiali e graduati) compresi quelli del corso di S. Anna, dovranno trovarsi domani domenica alle ore 14 nella caserma di San Francesco interno pel rapporto che sarà tenuto dal direttore dei corsi.

Associazione marinai in congedo

La direzione avverte che tutti gli iscritti dovranno trovarsi domani domenica alle 9.30 nei locali della Associazione vestendo la tenuta di obbligo.

Corso marinai e padroni

Nella sede dell'Associazone Marinai in congedo si apriranno a cominciare da lunedì 12 corr., le iscrizioni alle lezioni del corso marinai autorizzati a padroni, lezioni gratuite e riservate esclusivamente ai soci e loro figli.

TEATRO VERDI — « Il mondo in ginocchio ». Film suggestivo ed interessante.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Italia-Inghilterra

La partita è apertissima

secondo il Presidente della F.I.F.A.

PARIGI, 9

Numerose personalità del calcio francese si recheranno a Londra per assistere all'incontro Italia-Inghilterra. In prima fila va citato Jules Rimet, presidente della Federazione internazionale di calcio, nonchè della Federazione francese e del Comitato nazionale francese degli sport, al quale la Federazione britannica riserva le più calorose accoglienze, che in tal modo sottolineeranno la sua intenzione di collaborare più strettamente col gioco del calcio continentale.

Giulio Rimet si rallegra all'idea di contemplare questo incontro sensazionale con l'ansia febbrile del più acceso dei tifosi: « La mia impressione su questo incontro italo-inglese — ha dichiarato il presidente della F.I.F.A. — è che la partita è apertissima e che gli italiani vi difenderanno, senza dubbio, con l'ostinazione che è stata loro riconosciuta, il prestigio del calcio continentale. Il mio pronostico? La cosa è delicata. Dite pure che l'Italia ha molte probabilità e che non parte affatto battuta in anticipo. E' evidente che gl'inglesi hanno tutto prestabilito finemente e hanno scelto una data che giova loro a meraviglia: novembre, stagione delle nebbie e dei terreni particolarmente grassi. Ma non importa. L'Austria ha resistito in un clima simile e l'Italia può fare lo stesso. Non vi è alcuna ragione contraria. »

Altri commenti vengono riservati alla partita e degno di menzione è quello di Marcel Rossini, direttore del noto settimanale « Football » il quale così conclude: « L'Inghilterra parte netta favorita e dovrebbe legittimamente battere l'Italia. Non dimentichiamo tuttavia che due anni or sono, dinanzi all'Austria, l'Inghilterra sentì passare a un dato momento il vento della disfatta. Sapranno gli « azzurri » conseguire quello che « Wunderteam » realizzò due stagioni addietro? Non vogliamo azzardare un pronostico ». Intanto « Football la settimana prossima, invece che uscire giovedì, ritarda di un giorno la pubblicazione per dedicare più pagine al grande avvenimento calcistico.

Il passaggio per Venezia

dei calciatori austriaci

Col direttissimo delle 9.55 è arrivata da Vienna ieri sera la seconda squadra dei calciatori austriaci che si incontrerà domenica prossima a Genova con l'Italia B.

La squadra è formata dai seguenti giocatori: Kovar, Cisar, Tauschek, Hartl, Zlatohlavek, Cenic, Riegler, Müller, Weillinger, Donnenfeld, Bytlacil. Riserve Plasceka e Chloinpeck. Accompagnano la squadra il Vicepresidente della Federazione Austriaca sig. Werber, il Consigliere della Federazione stessa sig. Fadenkecht e l'allenatore dei Rapid sig. Bauer.

La comitiva si è imbarcata sul vaporino del Canal Grande per scendere a Rialto onde recarsi a vedere la Piazza S. Marco, si è trattenuta in un caffè, ha passeggiato un po' nel centro della città ed è ritornata alla stazione ripartendo alle 0.58 in vagone letto per Genova.

Interrogati da alcuni sportivi gli accompagnatori hanno detto che la squadra formata da Meisl per l'incontro di Genova è composta nella massima parte di buoni elementi, ma giovani e pressocchè sconosciuti in campo internazionale. Il compito loro per domenica prossima è assai difficile, ma si impegneranno a fondo per l'onore del calcio austriaco.

Sportivi del volante a convegno

Giovedì sera, in una sala a pianterreno dell'Albergo Zordan si diedero convegno i soci della « Scuderia » S. Marco. Tale società sorta per iniziativa di pochi appassionati e che annovera già parecchi soci alcuni dei quali sono fra i migliori virtuosi del volante della nostra provincia; pure non potendo tendere agli alti scopi della sua grande e già famosa consorella Scuderia Fenzi, ha in animo di raggruppare gli appassionati dell'automobile in modo di poter aiutare con tutte le forme a sua disposizione i propri corridori per le prossime gare, che ha lo scopo inoltre di organizzare coll'aiuto del R.A.C.I. qualche competizione sportiva, anche in questa provincia che pure in dette gare non deve rimanere seconda alle altre.

Certamente questa nuova « Scuderia » avrà la simpatia di tutti gli sportivi, speriamo, anche dei preposti che, come hanno promesso l'altra sera durante l'inaugurazione della nuova Sede del R.A.C.I. non mancheranno di aiutare e spronare a miglior destino, anche l'automobilismo veneziano.

Fra i numerosi presenti all'adunata sociale erano Alberto Pellerano, il valoroso presidente; l'avv. Scarpari, vicepresidente; Rossetto, i fratelli Crivellari, Pierucci, Bortolon, Passerini, Con, Biscaro, dott. Gambato, Zordan, Boato, Bressan, Gasperini, Poggi ed altri di cui ci sfugge il nome.

Approvato dall'assemblea il bilancio, ed esaminato il programma per l'anno nuovo, il sig. Pellerano propone e fa approvare un'adeguata preparazione dei soci che concorreranno nelle prossime gare della II. Coppa d'oro e della IV. Mille Miglia tanto più che si ha sentore che la prima avrà luogo molto presto.

L'avv. Scarpari poi raccomanda ai soci di partecipare numerosi ad ambedue le gare. Pierucci espone il progetto di una gara sociale, progetto che verrà stabilita dalla presidenza e che sarà riportata in una prossima seduta.

PUGILATO

Carnera si allena

BUENOS AYRES, 9

Carnera ha cominciato i suoi allenamenti per il prossimo incontro con Campolo. Essi si svolgono in una villa a quindici chilometri dalla capitale. Fra gli altri esercizi, egli ha scelto anche il trasporto per lunghi tratti di pesanti travi impiegate per la costruzione dello stadio provvisorio dove si svolgerà l'incontro; travi ch'egli trasporta con eccezionale disinvoltura, come fossero leggerissime canne. Le sue condizioni fisiche appaiono perfette.

CICLISMO

La corsa "S. Martino„ a Scorzè

SCORZE', 9

Il Club Ciclistico di Scorzè indice ed organizza con l'approvazione della F.C.I. ed il nulla osta dell'Ufficio Sportivo Provinciale per lunedì 12 novembre 1934, ore 13.30, la IV. Corsa di « San Martino », riservata alla categoria Aspiranti.

Percorso: R. S. Martino, Scorzè, Via Drizzagno, Strada Gallese, R. S. Martino (3 giri). Riunione: presso Trattoria Zuliani dalle ore 11 alle 12.30 per verifica tesserini, firma foglio partenza, consegna numeri. Partenza ore 13.30. Tassa iscrizione lire 1.

Possono prender parte alla gara tutti i giovani nati negli anni 1918, 1919 e 1920 muniti di regolare tesserino della F.C.I. Ad ogni giro saranno classificati i primi cinque, all'ultimo giro punteggio doppio. Classifica generale in base ai tre giri.

Premi: 1. medaglia vermeil gr. e diploma; 2. e 3. medaglia vermeil; 4. e 5. medaglia argentata. Premio Rappresentanza: Medaglione alla Società meglio classificata.

Giuria: Presidente dott. Silvio Mazzoleni. Starter Val. Zanetti. Giudice d'arrivo Mistro Guerrino. Membri: Zuliani Costante Giuseppe, Achille Taschin, Beggio Alberto, Rigobon Ernesto, Bovolenta O., Zardo V. Delegato F.C.I. Lino Munarin.

Il libro d'oro: 1926 Bianchil Casimiro, Montebelluna; 1932 Frisiero Angelo, Pedale Venezia; 1933 Comellato Giovanni, id.

Le corse ciclistiche a Scorzè

SCORZE', 9

Domenica 11 novembre come preannunciato organizzate dal Club Ciclistico Scorzè avranno luogo le seguenti corse ciclistiche: Ore 10 ant. corsa aspiranti « X. Gara Fascista » km. 27. Punteggio a traguardi. Ore 13: Corsa « Allievi » XI. Circuito della Croserona, km. 50. Ogni giro punteggio. Classifica finale in base ai giri.

I campionati della Pedale Veneziano

Causa il maltempo vennero rimandati i campionati sociali della Società Ciclistica « Pedale Veneziano » che dovevano svolgersi la domenica scorsa decidendone l'effettuazione per la domenica del 18 novembre p. v.

Il ritrovo per la disputa del campionato di resistenza è stabilito per le ore 8 ant. alla località I. Favorita sul Terraglio di Treviso.

Terminata tale disputa i soci si recheranno a Spinea per festeggiare la chiusura dell'anno sportivo e nel pomeriggio si svolgerà il campionato di velocità.

Le iscrizioni sono riaperte e si ricevono nella sede sociale Trattoria S. Marco, S. Marco Corte dell'Orso 5495, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23 al luogo del ritrovo.

Cronaca di Mestre

Comunicato del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica:

Tutti indistintamente i fascisti dovranno trovarsi alle ore 9.30 precise in Piazza Umberto I., presso la sede del Fascio (Palazzo Vivit), in camicia nera con decorazioni, per partecipare alla rivista che sarà passata dal Comandante il Presidio di Mestre, nella ricorrenza del Genetliaco del Re. Le vecchie camicie nere faranno scorta ai gagliardetti.

— Gli appartenenti al N. U. F. dovranno trovarsi in perfetta uniforme alle ore 9.30 precise di domani in sede.

Associazioni d'Arma

Adunata per l'11 novembre

Il Presidente della Associazione Combattenti invita tutti gli ex Combattenti, sottufficiali ex combattenti granatieri a volersi trovare domenica 11 novembre alle ore 9.15 del mattino in sede sociale per prendere parte alla rivista militare che avrà luogo nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. E' di prescrizione la divisa per chi ne è in possesso, la camicia nera per gli iscritti al Partito. Sono di obbligo le decorazioni.

Nastro Azzurro, Cavalleggeri, Arditi e Carabinieri in congedo in divisa e con decorazioni, dovranno trovarsi per le ore 9.15 con le rispettive insegne di fronte al Palazzo della Provvederia.

Fanti, Bersaglieri, dovranno trovarsi domani per le ore 9 in divisa e decorazioni alle rispettive sedi.

Il presidente invita tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma di volersi trovare domenica 11 novembre alle ore 9.30 precise con le rispettive bandiere ed iscritti al Palazzo della Provvederia per inquadrarsi e prendere parte alla Rivista che verrà passata dal comandante del Presidio nel genetliaco di S. M. il Re.

Nessuno deve mancare.

Adunata Mutilati

Domani, domenica, genetliaco di S. M. il Re alle ore 9.30 tutti i mutilati si raduneranno in sede per recarsi alla rivista militare in Piazza Umberto I. Si raccomanda a tutti di essere puntuali e di intervenire numerosi.

Dopo la rivista, i Mutilati si recheranno alla Chiesa Arcipretale per assistere al Te Deum.

Onoranze al dott. Pozzan

Ieri alle ore 9 e mezza nella Chiesa Oratorio dell'Ospedale in occasione del primo anniversario della morte del compianto dott. cav. Pozzan Tullio, chirurgo primario emerito, venne celebrata una messa a suffragio dell'anima dell'estinto, officiata dal cappellano dell'Istituto don Baldassare Dalla Vecchia.

Intervennero alla pia funzione le famiglie Pozzan e Pannone, il presidente dell'Ospedale comm. Toniolo Domenico e il consigliere sig. Enrico Tura, una rappresentanza del personale sanitario, amministrativo e d'assistenza.

Fondazione Cesare Cecchini

In base alle disposizioni del legato Cesare Cecchini è aperto il concorso per il ricovero gratuito in questo Ospedale, durante il prossimo periodo invernale ,di cinque operai poveri. Il ricovero avrà la durata di giorni 100 e cioè dal 1 dicembre 1934 al 20 marzo 1935.

I concorrenti dovranno dimostrare, con documenti rilasciati dalle competenti autorità di aver superato il 65.o anno di età; di essere poveri e di appartenere per domicilio di soccorso all'ex Comune di Mestre; di aver tenuto sempre buona condotta e di essere stati attivi e laboriosi.

Sono esclusi da tale beneficio coloro che siano provvisti di una pensione vitalizia; coloro che siano affetti da malattie acute o da malattie croniche tali da rendere necessaria una speciale cura di assistenza, oppure da malattie mentali.

Saranno preferiti quelli che si trovano in più grave miseria e in maggior abbandono.

La domanda in carta semplice, corredata dai richiesti documenti, dovrà pervenire alla Segreteria dell'Ospedale non più tardi del 20 novembre p. v.

Oblazioni all'Ospedale Civile

Le distinte famiglie Pozzan e Pannone hanno versato la somma di lire 200 in occasione dell'anniversario della morte del loro caro dott. cav. Tullio Pozzan, in segno di immutato affetto.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento buono mercantile da 85 a 86 prezzo sostenuto; granone giallo colorito da 46 a 48, mercato calmo; granone bianco da 45 a 46; avena nostrana da 50 a 52; fieno sciolto in sorte da 18 a 23; paglia di frumento da 7 a 8.

Vini: corbinello da 155 a 165; clinton da 160 e 170, friularo da 170 a 180. Vino produzione 1933: da lire 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli da 4 a 4.50; galline e capponi da 4.50 a 5; faraone da 5 a 5.50; tacchini a 4; tacchine a 4.50; oche a tre; anitre a 3.50; conigli a L. 2.20 il kg.; piccioni da 4 a 5 il paio; uova fresche a L. 1.10 il paio. Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativ non inferiori ad una carretta: legna dolce da 7 a 9; legna forte da 9 a 10 il quintale.

Le disgrazie della giornata

L'incoscienza giovanile

Ieri verso le ore 15 certo Arturo Fregonese di Giuseppe di anni 32 abitante in via Benedetto Marcello, con l'auto P. D. 7987 stava percorrendo la via S. Donà proveniente da S. Donà e diretto a Mestre ed una velocità assai ridotta, a causa pure della formazione stradale. Giunto nei pressi della centrale del latte di Carpenedo, mentre passava davanti a due ragazzini, uno di questi improvvisamente gli attraversava la strada. Il Fregonese vistosi improvvisamente tagliata la strada, con abilissima mossa tentò di sterzare la macchina verso destra, e ci sarebbe riuscito se il quattrenne, certo De Pieri Eugenio, si fosse fermato. Il piccolo invece, continuò a correre e venne urtato dal parafango destro anteriore della macchina andando a batter la testa per terra.

La macchina si fermò sull'istante e il Fregonese raccolse il piccino e lo accompagnò all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la commozione cerebrale traumatica e lo ricoverava con prognosi riservata.

Sul posto si recarono immediatamente i vigili che fecero gli accertamenti del caso.

La caduta di un vecchio

Il settantatreenne Bresolini Angelo transitando per via Marghera, cadeva accidentalmente a terra. Soccorso dai presenti, con una auto pubblica il vegliardo veniva trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della gamba destra e dopo le necessarie medicazioni lo ricoverava e lo giudicava guaribile in giorni 30.

Per salire in fretta in auto

Alle ore 17 la fiumana Buranello Rosa di anni 51, di passaggio per Mestre nel salire in fretta su di un'auto, andava a battere con la testa sul tetto della macchina riportando delle contusioni alla volta cranica. Dovette ricorrere alle medicazioni del sanitario di guardia dell'Ospedale, il quale la giudicò guaribile in giorni 10.

Pulendo una locomotiva ferroviaria

Il fuochista Mantente Emilio di anni 37 delle FF. SS. abitante a Mestre, mentre stava pulendo una locomotiva si produceva delle ferite abrase al palmo della mano sinistra. Dovette ricorrere al pronto soccorso della stazione ferroviaria dove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 10.

Colpito da una trave

Al pronto soccorso della Vigile di Marghera venne ieri medicato l'operaio della Vetri e Cristalli certo Pupilli Amedeo abitante in via Calvi per una ferita da schiacciamento all'alluce destro giudicata guaribile in giorni 12 e riportata da una trave cadutagli addosso.

Furti di galline

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono dal pollaio di Musfato Antonio di Adeodato di anni 34, abitante in via Frusta, 20 galline del valore di L. 100 e alla vicina di casa Gambaro Maria fu Antonio 10 galline del valore di L. 60.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto Flandin al lavoro

La prima seduta del Consiglio

PARIGI, 9

I membri del Gabinetto Flandin si sono riuniti in Consiglio nel pomeriggio al Quai d'Orsay sotto la presidenza del sig. Flandin che ha illustrato la parte che prenderà il Governo alla cerimonia dell'armistizio. Ha poi comunicato la creazione in seno al Consiglio di un Comitato incaricato di studiare specialmente le misure da proporre al Parlamento per rimediare alla crisi economica.

I Ministri dell'Interno, del Lavoro e dell'Agricoltura sono stati incaricati di preparare, sotto la presidenza del sig. Herriot, le misure relative all'immigrazione straniera e tendenti ad assicurare una priorità alla mano d'opera nazionale. Il Germain Martin, Ministro delle Finanze, è stato incaricato di studiare i testi che permetteranno di precisare e di limitare il diritto di iniziativa parlamentare in materia di nuove spese.

Il sig. William Betrand ha informato il Consiglio della cessazione dello sciopero dei pescatori di sardine a S. Jean de Luz. I pescatori riprenderanno il mare lunedì. Il prossimo Consiglio di Gabinetto avrà luogo martedì 13 c. m.

Ecco intanto la composizione definitiva del Gabinetto francese: Presidenza del Consiglio senza portafoglio Flandin, deputato repubblicano di sinistra; Ministri di Stato senza portafogli Herriot, deputato radicale socialista, e Marin, deputato della Federazione repubblicana; vicepresidente del Consiglio o Giustizia Pernot, deputato del gruppo repubblicano socialista; Affari esteri Laval, senatore (non appartiene a nessun gruppo); Interno Regnier, senatore della sinistra democratica radicale; Finanze Germain Martin, deputato della sinistra radicale; Guerra generale Maurin, ex ispettore generale di artiglieria in posizione ausiliaria; Marina militare Pietri, deputato della Corsica, repubblicano di sinistra; Aria generale Denain, capo di S. M. generale dell'Armata dell'aria; Educazione Mallarmè, deputato della sinistra radicale; Agricoltura Cassez senatore della sinistra democratica radicale; Commercio e industria Marchandeau deputato radicale socialista; Lavori Pubblici Henry Roy, senatore della sinistra democratica radicale; Lavoro Jacquier, deputato radicale socialista; Salute Pubblica Queuille, deputato radicale socialista; Poste e Telegrafi Mandel, deputato del gruppo degli indipendenti; Pensioni Rivollet, segretario generale della Confederazione generale degli ex combattenti; Marina mercantile Bertrand, deputato radicale socialista; Colonie Rollin, deputato del Centro repubblicano; Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Perreau Pradier, deputato repubblicano di sinistra.

Verso il nuovo Gabinetto gli organi di destra si mostrano assai severi. L'«Echo de Paris» pubblica inoltre questo appello: «All'erta! Il Paese vuole la calma e l'ordine. Un delitto contro la Patria si prepara. Noi non lo lascieremo commettere. Contro le imprese del fronte comune o del cartello noi siamo pronti. Firmati: Gioventù patriottica e solidarietà francese».

Unanimi critiche britanniche

contro i responsabili della crisi

LONDRA, 9

Le manovre politiche che hanno provocato le dimissioni di Doumergue sono criticate dalla stampa inglese con significativa unanimità. Il «Times» deplora che gli uomini politici francesi abbiano costretto ad allontanarsi il pilota che aveva guidato la barca della terza Repubblica attraverso acque così tempestose. «Se il discorso che Flandin ha pronunciato sabato ad Arras — conclude il «Times» — può servire da norma, il Gabinetto francese appare vincolato alla politica di riforma costituzionale voluta da Doumergue. Il franco è relativamente fermo e Parigi finora è calma. Ma chi può dire quanto durerà questa quiete se la crisi continua e la nave dello Stato francese è lasciata andare alla deriva?».

Il liberale «News Chronicle» scrive che la Francia si metterà inevitabilmente sulla via del Fascismo se il potere esecutivo non sarà grandemente rafforzato a spese dell'eccessiva libertà concessa in Francia al potere legislativo. Ricorda che il Fascismo giunse in Italia al potere rovesciando quella imbelle democrazia parlamentare, basata su un assurdo numero di frazioni e di partiti politici, per ottenere l'appoggio dei quali il Governo doveva fare delle promesse a danno degli interessi della Nazione.

Titulesco rinvia il viaggio a Parigi

BUCAREST, 9

Si annunzia che Titulesco ha rimandato il progettato viaggio a Parigi in attesa di una chiarificazione della situazione ministeriale francese.

L'Istituto degli architetti

inaugurato dai Reali inglesi

LONDRA, 9

I Sovrani hanno inaugurato oggi la nuova imponente sede centrale dell'Istituto degli architetti inglesi. Il grandioso edificio che sorge a Portland Place è ritenuto il più grande esempio della architettura inglese contemporanea. Nel palazzo, alla cui realizzazione hanno collaborato quasi 300 architetti, sono profusi pregevoli vetri colorati di un noto artista sud africano e marmi azzurri.

Il plebiscito nella Sarre

Le riunioni del Comitato dei tre

ROMA, 9

Il Comitato dei tre per il plebiscito della Sarre ha tenuto questa mane la sua quarta riunione. Conversazioni ufficiose sono state iniziate con le parti interessate — Francia e Germania — per ridurre alcune difficoltà. Il sig. Knox oggi non è intervenuto. Le questioni economico-finanziarie, varie e complesse, sono sempre in prima linea.

I nuovi lavori saranno ripresi domattina a Palazzo Chigi. Non si sa ancòra se sarà subito compilato un rapporto da presentare al Consiglio ginevrino, o se invece per il momento saranno fissati soltanto alcuni punti fondamentali.

L'ambasciatore tedesco a Londra

informa il Foreign Office

LONDRA, 9

L'ambasciatore di Germania si è recato al Foreign Office ad esprimere l'atteggiamento del suo Governo circa la questione della Sarre.

Verso un accordo diretto

tra Francia e Germania?

MONACO DI BAVIERA, 9

Il *Volkischer Beobachter*, in un editoriale intitolato «Sinceri sforzi tedeschi», dopo avere rilevato le misure tedesche per evitare che si accentuino i dissidi per la questione della Sarre, scrive che, pur sapendosi il contenuto dei colloqui Buerkel col barone Aloisi, non si dubita che le obbiezioni tedesche presso Aloisi, il quale ha sempre dimostrato di voler assolvere con tutta equità il non facile compito, non saranno state vane. Inoltre — scrive il giornale — il ricevimento dell'ambasciatore germanico a Parigi da parte di Laval potrebbe essere il primo passo per accordi diretti franco-germanici. Il cortese riserbo dimostrato da Laval ha avuto indubbiamente l'effetto dell'olio sull'acqua. D'altra parte i commenti della stampa tedesca non cesseranno di dichiarare illegale ogni azione militare francese nella Sarre e i rappresentanti della Germania a Londra, Roma, Parigi e Bruxelles hanno già ricevuto istruzioni di informare in tal senso i rispettivi Governi.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza sul viaggio a Roma di Goemboes, affermano che si ha l'impressione che la situazione sia rimasta immutata e rilevano che il comunicato ufficiale manca di ogni accenno di appoggi italiani al revisionismo ungherese. Circa i soddisfacenti rapporti economici, il giornale dice che si rende superfluo ogni commento poichè troppo note le difficoltà proprio in questa materia.

Il Giappone disporrebbe

di una flotta segreta

WASHINGTON, 9

Il *New York Times* scrive che gli ambienti marittimi americani sarebbero convinti che il Giappone avrebbe costruito una flotta segreta composta di una mezza dozzina di navi petroliere capaci di una velocità di 18 nodi. Tali navi equivarrebbero in pratica a dei veri e propri incrociatori ausiliari. Esse non risultano registrate agli uffici del Lloyd.

Sempre secondo quanto si assicura negli ambienti navali americani, il Giappone disporrebbe così di una flotta di 34 navi da carico trasformabili in incrociatori, 21 dei quali sviluppano velocità che nessun carico americano è in grado di eguagliare.

Si assicura che la questione sarebbe quanto prima sollevata a Londra.

Re Giorgio passerà in rivista

la flotta britannica

LONDRA, 9

Si annuncia la intenzione di Re Giorgio di passare in rivista la flotta britannica. La rivista avrà luogo nel luglio dell'anno prossimo a Spithead, in occasione del giubileo reale.

L'annuncio è stato dato ufficialmente ai Comuni da Sir Bolton Eyres Mousell, primo lord dell'Ammiragliato.

Fatto tornare in vita

per ventidue ore

FILADELFIA, 9

Un uomo di 46 anni, morto per congestione cerebrale, dopo alcune ore è stato riportato in vita per 22 ore dal dott. William Greenwood di Filadelfia con iniezioni cardiache di adrenalina in fortissime dosi. Il medico ha dovuto praticare due iniezioni e dopo due minuti dalla seconda il cuore ha cominciato a battere e poco tempo dopo gli arti avevano ripreso il loro movimento regolare. Il paziente però è rimasto in uno stato di subcoscienza, articolando poche parole e riconoscendo a fatica gli istanti. Il dottore è stato vivamente complimentato dai colleghi per l'eccezionale risultato ottenuto a tanta distanza dalla morte del paziente.

Un aeroplano militare belga

che atterra in Germania

DUSSELDORF, 9

Un aeroplano militare belga, che si era sperduto a causa della pioggia, è stato oggi costretto ad atterrare nei pressi di Duesseldorf. L'apparecchio ha subito notevoli guasti durante l'atterraggio forzato ma il pilota è rimasto incolume. L'aeroplano verrà smontato e poi verrà spedito in Belgio.

I doni offerti al Re

dalle cabile Oddur

MORGAVI, 9

Dopo avere partecipato ad una partita di caccia, S. M. il Re, rientrato all'accampamento, ha ricevuto l'omaggio delle cabile Oddur, i cui capi gli hanno offerto mille capi di grosso bestiame ed ingenti quantità di dura, che il Sovrano ha destinato alle cabile meno abbienti. La giornata si è chiusa con una vibrante manifestazione seguita da una fantasia delle cabile Oddur.

La conferenza dei concimi chimici

inaugurata a Berna

BERNA, 9

Ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione della terza Conferenza internazionale dei concimi chimici indetta dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli (F.I.T.A.) che ha sede a Roma. All'importante convegno hanno partecipato i rappresentanti ufficiali delle organizzazioni industriali e commerciali dei concimi chimici di tutti i Paesi europei, oltre a numerosi scienziati e tecnici dell'agricoltura.

L'on. Angelini, segretario generale della Conferenza, ha rilevato con compiacimento che alla Conferenza precedentemente, tenutasi lo scorso anno a Berlino, il consumo europeo dei concimi chimici, che allora subiva una sensibile contrazione, è oggi in aumento, ciò che sta a dimostrare come le direttive orientatrici della precedente Conferenza hanno indubbiamente esercitato benefica influenza negli ambienti agricoli dei vari Paesi. Dopo aver riferito sul lavoro svolto dalla F.I.T.A. e dall'Istituto delle Conferenze dei concimi, ha illustrato il programma dell'attuale convegno dove saranno esaminate le relazioni di 22 Nazioni e dove il problema delle concimazioni chimiche sarà affrontato nei suoi rapporti con l'agricoltura dei singoli Paesi dal punto di vista tecnico ed economico.

Dopo la nomina dei presidenti delle singole sezioni hanno avuto inizio i lavori della Conferenza.

Due donne e due bimbi

travolti da un autocarro

INNSBRUCK, 9

A Zierl, presso Innsbruck, la trentenne signora Giuseppina Vachtler, insieme alla signorina sedicenne Paola Birk, passeggiavano lungo un viale periferico di Zierl conducendo rispettivamente in due carrozzelle due bambini, uno dei quali di 14 mesi, figlio della Vachtler. Improvvisamente, ad una curva, sopraggiungeva a grande velocità un camion che investiva in pieno la signora Vachtler travolgendola insieme con la carrozzella. Il guidatore cercava disperatamente di sterzare per evitare l'investimento, ma il pesante veicolo, continuando nella sua corsa, travolgeva anche la signorina Birk e l'altra carrozzella, fermandosi quindi sull'orlo della scarpata. La signora Vachtler veniva raccolta cadavere insieme con il proprio bimbo, mentre la signorina Birk e l'altro bimbo venivano trasportati all'ospedale in imminente pericolo di vita. L'autista è stato arrestato.

Due terroristi ucraini

condannati a morte

LEOPOLI, 9

Stamane alle 4, la Corte d'Assise ha emesso il verdetto contro nove terroristi ucraini membri della organizzazione militare ucraina ed autori dell'assassinio dell'agente di polizia Zolkiew e di parecchi altri attentati terroristici. Tutti gli accusati sono stati condannati. Due di essi, Watla e Kulitowiec, alla pena di morte, e gli altri sette dai 5 ai 12 anni di carcere.

Cinque scheletri di sanniti

scoperti negli Abruzzi

AQUILA, 9

Lungo la provinciale che congiunge Sulmona a Scanno, in un banco di sabbia, sono stati rinvenuti alla profondità di circa due metri, cinque scheletri d'epoca assai remota. Gli oggetti che sono stati ritrovati accanto ai resti fanno credere si tratti di soldati sanniti. Si tratta di due lance, delle quali una è assai oblunga e quadrangolare e l'altra più corta e rotonda alla base, e di alcuni frammenti di anfore.

Ucciso da un toro infuriato

SAVONA, 9

Una tragica fine ha fatto il contadino Gaspare Sacchettoni, di anni 50, da Cesio. Mentre accompagnava un toro, l'animale si infuriò aggredendo il Sacchettoni, il quale fu ridotto in fin di vita. Nonostante le cure prodigategli il vecchio morì dopo qualche ora.

Drammatica lotta d'un contadino

con un torello inferocito

VALENZA, 9

Nelle primissime ore di stamattina, acceso nella stalla per mungere alcune mucche, il famiglio Stefano Baudalla, di 45 anni, mentre si accingeva all'abituale lavoro, veniva affrontato da un torello inferocito che era riuscito a staccarsi dalla mangiatoia. La bestia si slanciava sull'uomo e lo feriva al torace, producendogli la frattura di due costole e schiacciandogli parzialmente il piede sinistro. Benchè ferito, il Baudalla riusciva ad afferrare un tridente e, servendosi di quest'arma, feriva a sua volta il torello riducendolo all'impotenza.

Nave giapponese affondata

43 marinai annegati

TOKIO, 9

Il piroscafo mercantile Ranan Maru *aveva ieri lanciato il segnale di soccorso, annunciando di essere in fiamme al largo dell'isola Sodo, presso Ilondo. Numerose navi si erano dirette verso il piroscafo in pericolo, ma esse hanno abbandonato le ricerche essendo la nave affondata. I quarantatre uomini dell'equipaggio sono scesi nei canotti di salvataggio, ma si ritiene siano tutti periti durante la tempesta, poichè nonostante le ricerche, non se ne è trovato traccia.*

Un gruppo terroristico a Berlino

costituito da croati e macedoni

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado: Il Governo jugoslavo, come è noto, ha inviato alcuni suoi funzionari in vari paesi per collaborare con l'azione delle loro polizie nella ricerca delle fila del complotto di Marsiglia. Così sono stati mandati in Francia e in Isvizzera il direttore della polizia jugoslava Simonovic e il consigliere presso il Ministero dell'Interno Millicevic. A Berlino è stato mandato un alto funzionario del Ministero dell'Interno jugoslavo, il dott. Mogorovic.

Secondo le informazioni che ora si hanno da Belgrado, gli accertamenti fatti dall'inviato serbo dott. Mogorovic sarebbero molto importanti. In sostanza si è scoperta a Berlino l'esistenza di un gruppo rivoluzionario di terroristi croati e macedoni particolarmente attivi. A capo del gruppo era Branimir Jelic, che aveva al suo fianco il dott. Mile Budak; il Kwaternik ora fermato a Torino, Peric e il dott. Milkovic. E' stata pure scoperta una parte dell'archivio segreto di questo gruppo, che è risultato particolarmente importante. Secondo i documenti sequestrati, il gruppo di Berlino era in istretti rapporti con l'ex generale dell'esercito austro-ungarico Sarkotic, ex-governatore della Bosnia Erzegovina, e con l'ex-colonnello Percevic, ora fermato a Vienna. L'organizzazione rivoluzionaria berlinese disponeva di molti mezzi: alcuni dei suoi membri ricevevano un assegno di 300 marchi al mese. Il capo del gruppo, Branimir Jelic, è stato in America e poi a Berlino, e si sarebbe trovato il 27 ottobre a Milano.

Galeazzo Ciano festeggiato

dalla stampa aeronautica

ROMA, 9

S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Sottosegretario alla Stampa e alla Propaganda, ha ricevuto i direttori e alcuni redattori de *Le Vie dell'Aria*, de *La Ala d'Italia* e de *L'Aquilone*, i quali lo hanno pregato di accettare un distintivo di pilota aviatore in segno di fervido auspicio e di modesta testimonianza dell'ammirazione e dell'entusiasmo con cui anche la stampa aeronautica ha salutato il fausto e felice ingresso di lui nella grande famiglia degli aviatori italiani.

S. E. il conte Ciano si è dichiarato molto lieto dell'omaggio e, dopo aver affabilmente intrattenuto a colloquio gli intervenuti, li ha cordialmente accomiatati, formulando i migliori auguri per l'aviazione e per la stampa aviatoria della patria fascista.

Gli esami di abilitazione

all'esercizio delle professioni

ROMA, 9

Col giorno 15 novembre scade il termine per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgico, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia economica e commercio nelle discipline statistiche.

La domanda, redatta e documentata in conformità delle vigenti disposizioni, deve essere prodotta alla Segreteria dell'Università o Istituto superiore, sede d'esame, prescelto dal candidato. Potranno essere accolte domande non corredate dal titolo accademico che è titolo d'ammissione all'esame di Stato, ove il titolo stesso non sia stato ancora conseguito dal candidato; il titolo stesso peraltro dovrà essere prodotto prima dell'inizio delle prove.

Resta comunque inteso che avranno la preferenza ai fini dell'assegnazione alla sede prescelta le domande corredate del titolo in questione. In nessun altro caso potranno essere completate oltre il 15 novembre le domande d'ammissione agli esami nè saranno accolte domande per qualsiasi motivo presentate oltre il detto termine.

Gli esami avranno inizio per tutte le professioni in tutte le sedi indicate nell'ordinanza ministeriale 8 ottobre 1934 XII. il giorno 30 novembre e si svolgeranno secondo l'ordine stabilito per ciascuna sede dai presidenti delle singole commissioni esaminatrici e reso noto mediante avviso affisso nell'albo universitario. I candidati allievi ufficiali di complemento saranno esaminati con precedenza su tutti gli altri così da ridurre al minimo il periodo di licenza che all'uopo verrà loro concesso.

CALCIO

Gli Azzurri a Londra

LONDRA, 9

Gli azzurri, accompagnati dal commissario unico, sono giunti questa sera, accolti alla stazione da una larga schiera di connazionali.

I giuocatori italiani hanno attraversato la Manica sul piroscafo *Canterbury*, sul quale si trovava anche Guglielmo Marconi con la signora, che è stato festeggiatissimo dai connazionali per tutta la traversata.

L'illustre scienziato, che ha confermato il carattere privato della sua visita in Inghilterra, ha annunziato che spera di assistere alla partita.

Imponente è stata la dimostrazione della folla. Già qualche tempo prima dell'arrivo del treno, la pensilina vicina al binario su cui esso si sarebbe fermato era affollata fino all'inverosimile di italiani residenti a Londra, molti dei quali indossavano la camicia nera, e al completo e perfettamente inquadrate le organizzazioni giovanili del Fascio londinese; gli uni e le altre hanno ingannato l'attesa cantando inni italiani e fascisti. Erano presenti anche molte migliaia di tifosi inglesi, cosicchè la polizia ha dovuto stabilire un servizio d'ordine, dato l'affollamento eccezionale. Quando il treno è entrato in stazione, gli evviva, gli urrà e gli applausi clamorosissimi si sono levati all'indirizzo dei campioni italiani; anche il macchinista del treno è stato festeggiato, poichè aveva decorato la macchina con bandierine tricolori e britanniche e con iscrizioni di omaggio al calcio italiano e ai giuocatori nostri più popolari anche in Inghilterra.

I giornalisti hanno subito voluto notizie dal comm. Pozzo, il quale ha detto che i suoi uomini avevano un po' sofferto per la burrascosa traversata della Manica, ma niente di grave e quindi si sarebbero subito ristabiliti. Facendosi largo a stento tra la folla, i calciatori hanno raggiunto le automobili e sono stati trasportati all'albergo, ove, dopo una frugalissima cena, sono stati mandati a riposare.

Essi giuocheranno mercoledì in maglia azzurra. Non si è ancora certi se Piola guiderà l'attacco.

L'infelice trovata d'una serva

per evitare un rimprovero

BIELLA, 9

Una giovane di 22 anni, Elisabetta Biancotto da Villafranca Sabauda, a servizio presso una famiglia di Biella, nel tagliare della legna con un falcetto, si era ferita piuttosto gravemente ad una mano. Forse per timore di essere rimproverata, la giovane architettò la storia fantastica di un tentativo di rapina da parte di uno sconosciuto, che l'avrebbe ferita. Sottoposta ad interrogatorio la Biancotto dopo molte contraddizioni si è risolta a dire la verità. E' stata arrestata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 314 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Novembre 1934 - Anno XIII

Il Corporativismo fascista inizia la sua feconda vita con la grande adunata rivoluzionaria in Campidoglio

Il Duce definisce il compito storico delle Corporazioni
fra il travolgente entusiasmo dell'imponente assemblea

All'interno, realizzare una più alta giustizia sociale; di fronte all'esterno, aumentare senza sosta la potenza globale della Nazione per i fini della sua espansione nel mondo

L'insediamento in Campidoglio delle ventidue Corporazioni

ROMA, 10

Il Duce ha stamane insediato i Consigli delle ventidue Corporazioni, riuniti in assemblea generale. L'altissimo rito compiuto in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, ha raggiunto per la presenza del Capo, una profonda significazione. Il superbo edificio corporativo scaturito dalla ferrea logica ricostruttiva del Duce, espressione pure dell'etica fascista, ha messe stamane le sue radici saldissime.

Assemblea imponente di Camicie Nere, adunata di tecnici prescelti a comporre i Consigli tra le schiere di coloro che nella vita industriale ed agricola, commerciale e culturale, hanno dato certezza di fertile operosità e di conoscenza.

La rappresentanza femminile

L'accurata ricerca delle competenze ha consentito che per la prima volta nella nostra storia entrassero, partecipi di una riforma economico-sociale che è unica per ardimento e per ampiezza di concezione, le donne a rappresentare nell'assemblea le vaste categorie femminili che la Nazione fascista inquadra e impegna nelle aziende e nelle professioni. Cinque sono le donne. Una per i tessili, due per l'abbigliamento, due per le professioni e per le arti.

La Camicia nera era d'obbligo; il Duce consacrava stamane una nuova tappa dell'universalità del pensiero e dello spirito della Rivoluzione fascista. Ad esprimere ancora una volta la concorde operosa armonia che caratterizza lo Stato fascista, erano presenti alla cerimonia i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri ed i Sottosegretari, i membri del Gran Consiglio e del Direttorio Nazionale del Partito, i presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie.

L'insediamento era annunciato per le undici e alle undici la stupenda severa sala di Giulio Cesare è completamente gremita. Le cariche dello Stato e le gerarchie occupano le prime tre file di poltrone. A sinistra del tavolo presidenziale, che è disposto ai piedi della statua del fondatore dell'Impero, sono il Direttorio Nazionale del Partito ed il Sindaco di Atene che, ospite in questi giorni di Roma, ha desiderato di assistere all'adunata storica. Ampiamente rappresentata è la stampa, italiana ed estera.

La manifestazione al Duce

L'assemblea, al sopraggiungere del Duce, è in piedi e canta a voce spiegata Giovinezza e gli inni della Rivoluzione e scande e martella, tra strofe e strofe, il nome: Duce!

Gli occhi di ognuno sono fissi alla porta che mette nella sala delle bandiere di dove il Duce entra alle undici precise. Accompagnano il Capo, che veste la divisa fascista, il Governatore di Roma, il Segretario del Partito e i due Sottosegretari al Ministero delle Corporazioni.

Un'acclamazione altissima scatta, impetuosamente, dall'assemblea. Il grido: Duce! Duce! *è vasto e persistente. Le braccia, tese dapprima nel saluto romano, si agitano poi, appassionatamente, quando la manifestazione, che si fa di momento in momento più vigorosa, tocca una maggiore intensità.*

Il Segretario del Partito ordina: « Camerati, Saluto al Duce! *L'assemblea risponde con una voce sola:* A noi!; *poi, ad un cenno del Duce, siede.*

"Il secolo fascista afferma il principio dell'eguaglianza degli uomini dinanzi al lavoro,,

Il Capo del Governo che è solo al tavolo della Presidenza, inizia il suo discorso. Egli dice.

« Camerati, questa imponente assemblea, la più imponente, forse, della storia d'Italia, è in se stessa un avvenimento per il luogo dove si riunisce, per il tempo nel quale fu convocata, per lo stile che la distingue. Accompagnarla con un quarto discorso, che si aggiungerebbe ai precedenti molto chiari, se non dogmaticamente definitivi, del 14 novembre, del 13 gennaio, del 6 ottobre dell'anno 12.o, è superfluo. Basteranno alcune sommarie dichiarazioni.

« Questa assemblea non è soltanto imponente per il numero di coloro che vi partecipano, ma non ha precedenti per il suo carattere e per i suoi obbiettivi. E' un'assemblea rivoluzionaria, cioè una di quelle che agiscono con metodo e con entusiasmo per determinare, negli istituti, nelle leggi e nei costumi, le trasformazioni politiche e sociali che sono divenute necessarie nella vita di un popolo.

Il compito storico dell'assemblea

« Sono sicuro che ognuno di voi, che ha il privilegio di vivere questa ora sul Campidoglio, è profondamente consapevole del compito storico di questa assemblea nella quale è rappresentata tutta la Nazione in tutte le sue espressioni.

« Formate le 22 Corporazioni, da oggi esse iniziano la loro vita effettiva ed operante in ogni singolo settore, e tutte insieme per i problemi d'ordine generale, cioè politici, in questa assemblea che da oggi incomincia anche essa a vivere e sostituirà, a suo tempo, un altro istituto che appartiene ad una fase storica sorpassata.

« Occorre ripetere ancora una volta che le Corporazioni non sono fine a sè stesse, ma strumenti per il raggiungimento di determinati scopi? Ormai questo è un « dato » comune.

« Quali sono gli scopi? All'interno un'organizzazione che raccorci con gradualità ed inflessibilità le distanze tra le possibilità massime e quelle minime o nulle della vita. E' ciò che io chiamo « una più alta giustizia sociale».

« In questo secolo non si può ammettere l'inevitabilità della miseria materiale; si può accettare soltanto la triste fatalità di quella fisiologica. Non può durare l'assurdo delle carestie artificiosamente provocate. Esse denunciano la clamorosa insufficienza del sistema.

Eguaglianza dinanzi al lavoro

« Il secolo scorso proclamò l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, e fu una conquista di portata formidabile. Il secolo fascista mantiene, anzi consolida, questo principio, ma ve ne aggiunge un altro non meno fondamentale: l'eguaglianza degli uomini dinanzi al lavoro inteso come dovere e come diritto, come gioia creatrice che deve dilatare e nobilitare l'esistenza, non mortificarla o deprimerla. Tale eguaglianza di base non esclude, anzi esige la differenziazione nettissima delle gerarchie dal punto di vista delle funzioni, del merito, delle responsabilità.

Aumentare la potenza della Nazione

« Di fronte all'esterno, la Corporazione ha lo scopo di aumentare senza sosta la potenza globale della Nazione per i fini della sua espansione nel mondo. E' bene affermare il valore internazionale della nostra organizzazione, poichè è solo sul terreno internazionale che si misureranno le razze e le Nazioni, quando l'Europa, tra qualche tempo, malgrado il nostro fermo e sincerissimo desiderio di collaborazione e di pace, sarà nuovamente arrivata a un altro bivio del suo destino.

« Oggi, dieci novembre dell'Anno XIII, la grande macchina si mette in moto. Non bisogna attendersene immediati miracoli, anzi di miracoli non bisogna attenderne affatto, specie se continuerà il disordine politico, economico, morale di cui soffre tanta parte del mondo. Il miracolo non appartiene all'economia. Alla politica, di cui l'economia è un elemento e una forza, appartengono una volontà, una organizzazione, un metodo.

« Bisogna prepararsi ad una fase sperimentale più o meno lunga, e bisogna, circa il rendimento, contare, oltre che sull'efficacia delle cose, sulle indispensabili rettifiche alla mentalità degli uomini e sulla loro selezione al vaglio della prova. Il che, per l'opera del Fascismo, sta avvenendo.

« Riconosciuto che la crisi è del sistema, e quanto è accaduto e accade lo riconferma, bisogna coraggiosamente andare verso la creazione di un nuovo sistema: il nostro: l'economia disciplinata, potenziata, armonizzata, in vista sopratutto di un'utilità collettiva, dai produttori stessi: imprenditori, tecnici, operai attraverso le Corporazioni create dallo Stato, il quale rappresenta il tutto, e cioè anche l'altra faccia del fenomeno: il mondo del consumo.

Lo sviluppo del Corporativismo

« Quali svolgimenti possa avere lo ordinamento corporativo in Italia e altrove, dal punto di vista della creazione e della distribuzione dei beni, è prematuro dire: il nostro è un punto di partenza: non un punto di arrivo. Ma poichè il Corporativismo fascista rappresenta il dato « sociale » della Rivoluzione, esso impegna categoricamente tutti gli uomini del Regime, dovunque e comunque essi siano inquadrati, a garantirne lo sviluppo e la feconda durata.

« Molte speranze in questi tempi di universale confusione, di acuta miseria e di forte tensione politica, accompagnano, e non solo in Italia, il sorgere delle Corporazioni. Tali speranze non debbono andare e non andranno deluse. Si può contare sicuramente sulla volontà e sulla fede degli uomini, ma più ancora sulla logica dei principii che dal lontano 1919 guidano verso il futuro, la trionfale Rivoluzione delle Camicie Nere ».

L'entusiasmo dell'assemblea

L'assemblea ha seguito la parola del Duce con profonda attenzione, interrompendo tuttavia con voci di consenso e con applausi quasi ad ogni periodo. Gli accenni alle tristi fatalità della miseria fisiologica, alle carestie artificiosamente provocate, alle funzioni, al merito ed alle responsabilità dei prescelti, e sopratutto al secolo fascista che afferma la eguaglianza dei cittadini di fronte al lavoro, inteso come dovere e come diritto, suscitano persistenti dimostrazioni di fede. Da ultimo l'assemblea, che è ancora in piedi e protesa verso il Capo, alza imponenti acclamazioni ed un nuovo formidabile A noi! *quando il Segretario del Partito ordina il* Saluto al Duce! *Il Capo del Governo risponde con il saluto romano all'entusiastica dimostrazione. Poi l'assemblea intona Giovinezza e i canti della Rivoluzione che risuonano virili e solenni, di sotto la volta nuda e severa della sala di Giulio Cesare, e accompagnano con fervida devozione il Duce che si allontana.*

La consegna del Duce

ROMA, 10

L'insediamento delle ventidue Corporazioni, nell'adunata di stamane in Campidoglio, ha visto riuniti tutti i componenti delle Corporazioni. Per ben intendere la importanza e il valore di questa cerimonia solenne è necessario riflettere che con essa si dà inizio a quello che sarà il funzionamento delle Corporazioni nella grande struttura corporativa del Fascismo.

Ricevute stamane dal Duce, che è presidente di tutte le Corporazioni, le direttive di lavoro, le Corporazioni stesse inizieranno la loro opera ciascuna nella specifica zona di competenza che è loro demandata. La costituzione delle Corporazioni, è opportuno ricordarlo, oltre a dare a ciascuna corporazione una sua fisionomia, una sua competenza e funzione, ha anche previsto il caso in cui due o più corporazioni possano funzionare, per così dire, a sezioni riunite. In tal modo, sulla base del funzionamento distinto corporazione per corporazione, è previsto anche il caso della trattazione collegiale, sempre in sede di corporazione.

Per ciascuna corporazione si è proceduto già alla raccolta di una prima abbondante e interessante serie di argomenti da trattare. L'ordine del giorno di ciascuna corporazione sarà studiato dal presidente il quale ha facoltà di trasmettere, a tramite della segreteria generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ai Ministeri interessati il materiale raccolto come sopra detto per ciascun argomento da trattare. I Ministeri esamineranno le idee, osservazioni, proposte ecc. in merito al materiale sottoposto ad essi, in modo da completare l'elaborazione di questo (associazioni sindacali, ministeri, esperti ecc.). Così elaborato il materiale, sempre per il tramite della segreteria generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, verrà sottoposto di nuovo al Capo del Governo per il suo definitivo esame ed approvazione, dopo di che, a seconda della materia di cui trattasi, saranno convocate le competenti Corporazioni.

Tutti i giornali commentano il discorso del Duce. Il *Giornale di Italia*, dopo aver rilevato che le parole dette stamattina dal Duce sono state rapide, ma come sempre nette e direttive, nota che Mussolini ha subito fissato alcuni dogmi delle Corporazioni. Anzitutto la Corporazione non può essere fine a sè stessa: essa è un mezzo e un metodo oltre che un principio direttivo. La materia con la quale essa da operare e nella Nazione e nel mondo e si accinge e si atteggia in vasti e complessi problemi variabili che riassumono la ricchezza, la forza, il destino nazionale e impongono adeguamenti tempestivi e illuminati. Perciò la Corporazione non si appesantirà con grandiose burocrazie e con lunghe dispute interne, ma sarà snella, aperta, operativa, guidata dalla legge fondamentale per stimolare e potenziare sopratutto il lavoro e la produzione.

« Con una delle sue tipiche frasi espressive Mussolini — continua il *Giornale d'Italia* — ha poi sintetizzato la complessa funzione corporativa nel compito di accorciare le distanze per arrivare prima. E questa è la norma di vita della produzione. E però si accorceranno le distanze abbinando non solo i settori economici e le categorie tecniche, ma anche le classi. E questa è la norma della vita sociale fascista. Qui è la legge mussoliniana della giustizia sociale che non ha soltanto un alto valore umano e morale, ma anche un valore positivo economico e politico perchè le grandi guerre del lavoro e delle armi si vincono quando vi sono anzitutto nell'esercito combattente lo spirito fraterno della solidarietà, la dignità morale, la coscienza di un valore proprio che si identifica in quello di tutti e che è da difendere anche a prezzo della vita.

« Il secolo fascista prende ora la sua evidente fisionomia. All'eguaglianza di fronte alla legge, conquista del secolo 19.o, si aggiunge l'eguaglianza degli uomini di fronte al lavoro: eguaglianza di doveri e di diritti che eleva il valore della personalità umana, che le conferisce una individualità più attiva e responsabile. »

La *Tribuna* dice che le parole del Duce sono state più che mai chiare e precise. Il breve discorso che egli ha pronunciato è di quelli che non si analizzano e non si commentano; ha la precisione di un ordine e la netta e definitiva precisazione di una motivazione.

« Tutti gli italiani — conclude la *Tribuna* — e tutti gli uomini che vivono nello spirito della grande civiltà occidentale che ora sta attraversando la crisi più profonda della sua storia, non potranno non essere profondamente scossi dalla potenza rivoluzionaria delle sue brevi parole. La Corporazione italiana e fascista, che da oggi inizia la sua vita non poteva ricevere più religioso viatico e più rigorosa consegna per il suo lavoro ».

Le tariffe professionali saranno rivedute

ROMA, 10

L'Agenzia « Delta » riferisce che pervengono con frequenza alla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti richieste dai Sindacati di primo grado avanzate per il tramite gerarchico relative ad approvazioni di tariffe professionali. Al riguardo la Confederazione stessa ritiene opportuno far presente che la competenza speciale in oggetto non è nè della Confederazione nè del Ministero delle Corporazioni, in quanto ogni definitiva determinazione in merito a dette tariffe è di spettanza della competente Corporazione. « La Corporazione, infatti, nel ramo di sua competenza, ha facoltà di stabilire le tariffe per le prestazioni ed i servizi economici, e quelle dei beni di consumo offerti al pubblico in condizioni di privilegio ». In rapporto a tale norma, pertanto, l'approvazione delle tariffe sarà deferita, per i provvedimenti di sua competenza, alla Corporazione delle Professioni e delle Arti, attraverso la Confederazione dei Professionisti e degli Artisti. Segretari e Commissari dei Sindacati interessati — aggiunge l'Agenzia « Delta » — sono stati invitati a raccogliere le tariffe in oggetto e a trasmetterle alla Confederazione non appena la Corporazione avrà iniziato il suo funzionamento.

Il Conte Volpi presiede la Giunta confederale degli industriali

ROMA, 10

Presso la sede della Confederazione fascista degli industriali, sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, si è riunita la Giunta esecutiva e confederale.

Il Conte Volpi, nell'aprire la seduta, ha rivolto un saluto ed un ringraziamento a S. E. Alberto Pirelli, invitato ad intervenire alla seduta per l'opera compiuta nell'interesse dell'organizzazione durante il periodo del suo commissariato, con alta nobiltà di intenti e di intelleto.

Il dott. Pirelli, dopo aver riferito sul nuovo ordinamento della organizzazione risultante dall'ultima riforma, ha illustrato le più importanti questioni particolarmente soffermandosi su quelle che richiedono un ulteriore sviluppo di esame e di azione.

La Giunta ha quindi esaminato diverse questioni interessanti l'ordinamento dell'organizzazione, il migliore attrezzamento delle Federazioni nazionali e talune semplificazioni e perequazioni in materia di contributi legali e associativi.

La Giunta, dopo aver proceduto a diverse nomine, ha esaminato la situazione economica, soffermandosi in modo particolare sul problema dei nostri scambi commerciali con l'estero e sugli altri problemi più importanti che sono all'esame delle associazioni sindacali e degli organi corporativi.

Le questioni che saranno sottoposte alle Corporazioni
dopo l'assenso del Capo del Governo

ROMA, 10

Le questioni di cui appresso sono state prospettate o dalle amministrazioni statali, o dagli istituti economici e sociali del Regime, o dalle associazioni sindacali e su di esse, come prescrivono i decreti istitutivi delle Corporazioni, è stata compiuta od è in corso l'istruttoria a cura del segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che sottoporrà al Capo del Governo, per il suo assenso, le relazioni e le eventuali osservazioni dei Ministri interessati. Quando l'assenso sia dato, le Corporazioni saranno singolarmente e di volta in volta convocate per discutere e deliberare.

Corporazione dei cereali. — 1) Contratto tipo per la vendita delle farine; 2) disciplina della distribuzione del pane; 3) disciplina del mercato granario in rapporto all'industria molitoria, organizzazione degli ammassi e prezzi del grano; 4) perfezionamento della disciplina dell'industria della macinazione.

Corporazione della ortoflorofrutticoltura. — 1) Disciplina della produzione, limitazione e localizzazione delle colture, indirizzi per la selezione delle specie e delle varietà più adatte, difesa collettiva fitosanitaria; 2) Disciplina della lavorazione dei prodotti, caratteristiche, attrezzatura e localizzazione degli impianti per la eventuale lavorazione collettiva del prodotto, disponibilità e addestramento della mano d'opera, problemi relativi alla selezione ed all'imballaggio dei prodotti per la razionale presentazione sui mercati interni ed esteri. Problema della conservazione dei prodotti, rapporti tra l'industria delle conserve alimentari e l'industria zuccheriera. Possibilità di nuovi impieghi industriali di prodotti agrumari; 3) Disciplina del commercio. Contratti tipo per la disciplina dei rapporti tra produttori e commercianti. Disciplina delle spedizioni e della distribuzione sul mercato interno ed estero; regolamentazione e razionalizzazione della vendita all'ingrosso sui mercati interni. Protezione della bandiera italiana per l'esportazione dei prodotti ortoflorofrutticoli. Propaganda collettiva all'interno e all'estero per l'aumento del consumo dei prodotti ortoflorofrutticoli. Eventuali accordi con paesi a produzione stagionale differente per la migliore distribuzione dei prodotti. Organizzazione del mercato dei fiori; 4) Utilizzazione dei sottoprodotti e degli scarti (conserve, marmellate, essenze) e disciplina dell'industria dei derivati con particolare riguardo al problema agrumario; 5) Iniziative per facilitare la sostituzione con materiale nazionale dei materiali, imballaggi macchinari per la lavorazione e la presentazione dei prodotti importati dall'estero.

Corporazione vitivinicola. — 1) Disciplina della coltura vitivinicola; 2) Disciplina della produzione enologica; 3) Disciplina della vendita del vino e dell'uva da mensa; 4) Provvedimenti legislativi sui vini tipici per la migliore difesa e tutela delle produzioni pregiate; 5) Controllo dei vini esportati. Propaganda collettiva all'estero e azione di tutela della produzione italiana contro le frodi e le contraffazioni. Estensione obbligatoria del marchio nazionale ai vini esportati verso altri Paesi oltre gli Stati Uniti. Situazione attuale e prospettive del l'industria e del commercio della birra.

Corporazione olearia. — 1) Rapporti fra industria dell'olio d'oliva e quella dell'olio di semi; 2) Propaganda collettiva sui mercati esteri con particolare riguardo al mercato degli Stati Uniti e azione intera del prodotto italiano contro le frodi e le contraffazioni. 3) Esame della opportunità di procedere ad una classificazione ufficiale degli olii di oliva; 4) Esame della possibilità di estendere la coltivazione del ricino nel Regno.

Corporazione delle bietole e dello zucchero. — 1) Rapporti dell'industria zuccheriera con le industrie consumatrici dello zucchero (la questione interessa anche la Corporazione della ortoflorofrutticoltura); 2) Incremento del consumo industriale della produzione alcoolica.

Corporazione della zootecnica e della pesca — 1) Disciplina dei nuovi impianti delle centrali del latte e dei caseifici; 2) garanzie per la produzione lattiera; 3) Azione di propaganda pel consumo del latte alimentare; 4) Produzione zootecnica nazionale e disciplina delle importazioni delle carni; 5) Disciplina dei macelli; 6) Tutela della produzione e del commercio dei formaggi tipici con particolare riguardo al formaggio grana; 7) Imposte di consumo sui prodotti del latte e sulle conserve animali; 8) Accertamento dei prezzi all'ingrosso e di quelli al minuto per i formaggi e altri derivati del latte; 9) Norme concernenti il rilascio delle licenze per l'esportazione dei prodotti contigentati; 10) Atti integrativi dell'accordo economico collettivo per la disciplina e la vendita del latte nella città di Roma.

Corporazione del legno. — 1) Disciplina dell'industria degli agglomerati di sughero; 2) Prospettive di esportazione dei prodotti della industria italiana del legno.

Corporazione dei prodotti tessili — 1) Situazione attuale della industria serica e provvedimenti di difesa specie in rapporto alla ripresa delle nostre esportazioni; 2) Trasformazione dell'industria cotoniera in rapporto alla concorrenza giapponese sui mercati di esportazione; 3) Utilizzazione della canapa e di altre fibre tessili nazionali in sostituzione di materie prime tessili importate; 4) Collaborazione e coordinamento tra le varie industrie tessili; 5) Disciplina del commercio al minuto dei filati; 6) Disciplina dei ribassi d'asta.

Corporazione della metallurgica e della meccanica. — 1) Problemi riguardanti l'industria delle costruzioni aeronautiche; 2) Incremento della esportazione dei nostri prodotti della media e piccola meccanica; 3) Rapporti tra le industrie metallurgiche e meccaniche con particolare riguardo alle costruzioni navali; 4) Problema della sostituzione dell'alluminio al rame ed alle sue leghe per talune produzioni industriali; 5) Disciplina dei ribassi d'asta.

Corporazione delle costruzioni edili. — 1) Assoggettamento delle industrie della calce, del gesso e dai manufatti di cemento all'autorizzazione governativa di cui alla legge 12 gennaio 1933 n. 141; 2) Impiego degli elementi decorativi e ornamentali in marmo nelle costruzioni; 3) Impiego di elementi decorativi di vetro e ceramica nelle opere pubbliche (la questione interessa anche la Corporazione del vetro e della ceramica); 4) Disciplina del commercio del gesso; 5) Esportazione del cemento; 6) Provvedimenti legislativi in materia di leganti idraulici; 7) Disciplina dei ribassi di asta.

Corporazione dell'abbigliamento. — 1) L'apprendistato nell'industria dell'abbigliamento; 2) Il lavoro a domicilio nell'industria dell'abbigliamento; 3) Rapporti tra l'industria dell'abbigliamento e l'industria tessile in relazione all'incremento del consumo dei tessuti nazionali (la questione interessa anche la Corporazione dei prodotti tessili); 4) Situazione dell'industria del cappello e dell'industria dei guanti nei riguardi dell'esportazione.

Corporazione del vetro e della ceramica. — 1) Problema del rifornimento delle materie prime per la industria del vetro e della ceramica; 2) Situazione delle dette industrie in rapporto alla concorrenza estera con particolare riguardo ai prodotti di porcellana e di terraglie cotte; 3) Istruzione professionale e stazione sperimentale del vetro; 4) Istruzione professionale per le produzioni della ceramica d'arte; 5) L'apprendistato nell'industria del vetro e della ceramica; 6) Azione delle cooperative sul mercato vetrario.

Corporazione della chimica. — 1) problema dei prezzi dei concimi fosfatici e azotati; 2) Coordinamento e organizzazione della esportazione dei prodotti farmaceutici; 3) Utilizzazione del carburante nazionale in sostituzione di combustibili liquidi importati dall'estero.

Corporazione della carta e della stampa. — 1) Problema della cellulosa; 2) Disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche; 3) Norme pel commercio librario; 4) Disciplina dei rapporti tra gli autori e gli editori.

Corporazione delle industrie estrattive. — 1) Situazione dell'industria marmifera con particolare riguardo ai problemi derivanti dalla contrazione delle esportazioni; 2) Industrie delle cave di granito.

Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità. — Tariffe della energia elettrica per uso agricolo.

Corporazione delle professioni e delle arti. — 1) Tariffe professionali dei ragionieri; 2) Regolamento professionale dei geometri; 3) Tariffe nazionali per i medici; 4) Rapporti tra categorie affini di professionisti.

Corporazione delle comunicazioni interne. — 1) Revisione delle tariffe di trasporto in genere con particolare riguardo a quelle per le spedizioni delle merci in relazione ai bisogni della nostra esportazione; 2) Revisione della legislazione sugli autoservizi di linea; 3) Disciplina delle imprese esercenti l'autotrasporto di merci per conto di terzi.

Corporazione del mare e dell'aria — 1) La collaborazione della marina mercantile per l'incremento dell'esportazione; 2) Ratifica delle convenzioni internazionali di Bruxelles sulla responsabilità dei proprietari di navi e sulla polizza di carico; 3) Integrazione del premio di assicurazione (la questione interessa anche la Corporazione della previdenza e del credito); 4) Coordinamento dei trasporti aerei coi trasporti marittimi ferro e auto; 5) Servizio postale aereo; 6) Apprendistato per i comandanti di aeromobili; 7) Agevolazioni amministrative pel traffico aereo; 8) Scuole professionali pei motoristi di linee aeree; 9) disciplina delle attività degli agenti di navigazione; 10) Rapporti fra proprietari di navi, comandanti e ufficiali di bordo;

11) Perfezionamento del sistema di collocamento della gente di mare; 12) Cooperative fra armatori di velieri e motovelieri e determinazione dei nodi.

Corporazione della previdenza e del credito. — 1) Proposte per una legge sul contratto di assicurazione; 2) Assicurazione per le indennità di licenziamento al personale impiegatizio; 3) Perfezionamento dell'assicurazione contro i danni della grandine (la questione interessa anche le Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale); 4) Coordinamento fra gli istituti di credito e finanziari pel controllo dei fidi; 5) Distribuzione funzionale e territoriale degli organi di credito.

Corporazione della ospitalità. 1) Prezzi negli alberghi di lusso; 2) Classifica degli alberghi; 3) Coordinamento dell'istruzione professionale e regolamento dell'apprendistato per i lavoratori di albergo e mensa e caffè e per i lavoranti parrucchieri; 4) Commercio alberghiero e proprietà edilizia.

Corporazione dello spettacolo. — 1) Rapporti fra impresari teatrali capocomici e autori drammatici; 2) Azione sindacale da svolgere per l'osservanza dell'obbligo della proiezione del giornale Luce.

Lo sviluppo industriale di Bolzano
La relazione al Duce

ROMA, 10

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge relativo allo sviluppo industriale del Comune di Bolzano. Nella relazione del Duce che precede il provvedimento è detto appunto: « Per promuovere un adeguato sviluppo di attività industriali nel comune di Bolzano, è stato riconosciuto opportuno e necessario concedere talune agevolazioni per i nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati che potranno sorgere nel territorio di quel Comune nel prossimo decennio. Le concessioni, di carattere tributario, sono analoghe a quelle accordate con altri provvedimenti relativi ad altre zone industriali e comprendono: a) l'esenzione dal dazio doganale per i materiali da costruzione, le macchine e in genere tutto ciò che occorre al primo impianto degli stabilimenti, in quanto non possano essere prodotti nel Regno; b) esenzione decennale dall'imposta di ricchezza mobile sui nuovi redditi industriali. Queste agevolazioni sono estese anche agli ampliamenti e alle trasformazioni di impianti esistenti, nei riguardi dei quali l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile resta limitata al maggior reddito che possa derivare dai detti ampliamenti o trasformazioni.

E' prevista inoltre, per agevolare l'impianto o la trasformazione di stabilimenti, la concessione di contributi che in casi eccezionali potranno essere assegnati anche come concorso annuale per un limitato periodo di tempo, allo scopo di assicurare l'avviamento iniziale dell'esercizio. L'onere complessivo di questo contributo non potrà superare i 25 milioni e sarà ripartito in più esercizi, in quote annuali non superiori ai cinque milioni. Le concessioni saranno disposte dal Ministero per le Corporazioni, sentita apposita commissione.

La creazione dei nuovi impianti o la trasformazione o l'ampliamento di quelli esistenti è in ogni caso soggetta all'autorizzazione governativa a sensi della legge 12 gennaio 1933.

100 mila lire del Banco di Roma per la Casa Littoria

ROMA, 10

Il Comitato direttivo del Banco di Roma, presieduto dall'on. Stefano Benni, in occasione della distribuzione dei premi al personale iscritto nel Partito prima della Marcia su Roma, ha messo a disposizione del Segretario del Partito lire centomila quale contributo del Banco per l'erigenda Casa Littoria di Roma. Il Segretario del Partito ha ringraziato della cospicua offerta ed ha espresso all'on. Benni e ai componenti il Comitato il suo vivo compiacimento.

Quarantamila lire sequestrate
ad un'emigrante in partenza

GENOVA, 10

Questa mattina, poco prima che il transatlantico «Conte Grande» salpasse per l'America del Sud, si presentava alla stazione marittima una donna, certa Maria Reggiri, la quale veniva fermata da due guardie di finanza che la invitavano in una saletta della stazione marittima, dove la donna, perquisita, veniva trovata con 40mila lire in biglietti di banca nascosti in seno. Le 40 mila lire altro non erano che il provento della vendita di tutti i suoi averi, mobili di casa e un piccolo campicello di cui la Reggiri si era disfatta dovendo raggiungere il proprio marito nel Sud-America. La donna è caduta dalle nuvole quando si è sentita dichiarare come non le fosse possibile, per la legge sull'esportazione delle valute, portare con sè le 40 mila lire e che soltanto per la ragione della sua perfetta buona fede essa non incorreva nelle gravi sanzioni che la legge commina ai contravventori. Le 40 mila lire le venivano trattenute ed essa così poteva partire.

La neve nel Bergamasco

BERGAMO, 10

Dopo alcune giornate alterne di acqua e bel tempo, la neve ha fatto la sua comparsa anche sulle montagne bergamasche, cosicchè il Resegone, il Castello della Regina, il Misma e la Presolana appaiono candidi di neve.

Ferito da colpi di rivoltella
sparatigli da sconosciuti

UDINE, 10

Il contadino Bonifacio Cuzzi, di anni 55, da Peonis, mentre percorreva una stradicciola che dalla sua casa porta alla stalla, onde assistere al parto di una mucca, scorgeva presso un arbusto una macchia scura sospetta e si avvicinava per vedere di che si trattasse.

Con sua sorpresa si avvide trattarsi di una damigiana che la notte precedente era stata rubata ad un oste suo vicino di casa. Mentre stava esaminando la damigiana in parola, veniva fatto segno a colpi di rivoltella, sparati da dietro un arbusto, e seguiti da un precipitoso scalpiccio.

Il Cuzzi riportava una ferita non grave al piede destro.

Attratti dagli spari uscivano dalla stalla alcuni parenti del ferito che gli porgevano i primi soccorsi e quindi lo trasportavano all'ospedale di Gemona ove venne giudicato guaribile in un mese.

Del fatto sono stati informati i carabinieri di Gemona che hanno iniziato pronte indagini. Si ritiene trattarsi di una combriccola di ladri che la notte precedente al fatto avevano compiuto alcuni furti piuttosto ingenti nelle botteghe del luogo. Probabilmente stavano trasportando in qualche luogo la refurtiva quando è giunto il Cuzzi che li ha disturbati. Ritenendo di essere scoperti i ladri hanno sparato nella direzione del rumore dei passi.

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Assise

(Udienza de 10. Pres. comm. Alberto Chiappelli; Consigliere: cav. uff. Adolfo Plessi; Assessori: dott. Gino Pignatti, ing. Augusto Bressan, dott. Alberto Dal Moro, dott. Guido Gonella, prof. Eugenio Bacchion; P. G.: comm. Marinoni; Cancelliere: cav. Bellucci).

L'uccisore della fidanzata
condannato a 18 anni

E' nella gabbia Sergio Santini fu Italo, giovane ventiduenne, già agente produttore di assicurazioni, il quale la sera del 30 marzo 1933 uccise Gemma Bortolato di Luigi, di anni 18. La giovane che si era rifiutata di continuare ad amoreggiare con lui quella sera ebbe un ultimo colloquio con il Santini sulle scale di casa in Calle dei Fabbri. Dopo un vivace colloquio il Santini, dopo averla bastonata, esplodeva delle revolverate contro la Bortolato colpendola alla schiena. Il Santini venne anch'egli in quell'occasione ricoverato all'ospedale. Oltre che di omicidio l'imputato deve rispondere anche di aver compiuto atti innominabili. Dopo aver letto l'atto d'accusa il Presidente ordina che il dibattimento prosegua a porte chiuse. A porte aperte vengono sentiti il perito prof. Cappelletti che dichiara il Santini semi-infermo di mente ed i testimoni. Il P. G. chiede la condanna a 20 anni. La Corte condanna il Santini a 18 anni di reclusione, un mese di arresto e al ricovero in manicomio, con il condono di due anni. Spese e danni. P. C. per il padre della vittima avv. Pericone. Difensore avv. Sandro Brass. L'imputato appresa la sentenza si è accasciato ed è stato preso da uno choc nervoso.

Il processo di martedì
Boccaccesche scene coniugali

Il nome dei protagonisti di questo processo ha già fatto il giro di tutti i giornali d'Italia, per la stranezza ultra-boccaccesca dei loro rapporti.

Tarlà Carlo fu Angelo, di anni 30, vetraio, in un giorno di novembre del 1932, mentre stava a letto, essendo di buon mattino, con la sua legittima consorte Gaspari Eugenia, sentì strappare il campanello di casa. Aperse, e si trovò di fronte a Barbini Giuliano da Murano, il quale gli confessava candidamente di essere l'amante di sua moglie. La moglie, accorsa, saltava al naso dell'amante e gielo mordeva. I processi si seguirono ai processi. La moglie e l'amante erano stati dal Pretore condannati per adulterio. In appello il marito perdonò alla moglie.

Il 5 gennaio 1933, Tarlà trovata la moglie ancora assieme al Barbini la colpiva con un coltello sotto l'ascella sinistra, causandole malattia durata cento giorni. Inseguiva poi il Barbini, sempre col coltello in pugno, senza raggiungerlo. Il dibattimento si svolgerà nei giorni 13 e 14 corr. Difenderà l'avv. Bondi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10. Sezione II. Presidente: Martini; Giudici: Grieb, Illich; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Il ciclista e i vigili

Angelo Chinellato di Bortolo, di anni 30, da Malcontenta, è imputato di rifiuto di generalità, di minaccie e violenze ai vigili di Mestre che l'avevano trovato sul Cavalcavia, che se ne andava in bicicletta sprovvisto del fanale. Ieri venne processato e nonostante le sue proteste venne condannato a 7 mesi di reclusione e a 200 lire di multa. Difensore avv. Ferrarin d'ufficio.

Il granone nocivo

Per aver detenuto nel suo deposito di grano a Teglio Veneto 50 quintali di granone nocivo alla alimentazione Umberto Daneluzzi fu Eugenio, d'anni 41, deve presentarsi ai giudici. Egli inoltre di questo grano ne aveva venduto mezzo quintale ad Antonia Volpato, la quale è venuta ieri a testimoniare che l'avevano mangiato in famiglia, ma nessuna conseguenza si dovette lamentare. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Daneluzzi a solo lire 100 di ammenda, quale responsabile di una semplice contravvenzione, con il condono. Difesa avv. Belli.

La calunnia

Antonio Bonotto fu Luigi, di anni 41, e la moglie Lucia Pasini fu Pietro della stessa età, da S. Donà di Piave, sono chiamati a rispondere del reato di calunnia per aver denunciato dinanzi al Pretore di S. Donà il capo guardia Stefano Vazzoler, quale falso testimonio nella causa penale pendente contro il Bonotto. Questi era stato imputato di sottrazione di un pianoforte pignorato dalla Esattoria. Ieri dopo il processo i due imputati sono stati condannati a due anni di reclusione con il condono. Difensore avv. Baradel.

In una rissa

In un'osteria di Fossalta la sera del 19 marzo accadeva fra alcune persone una violenta rissa. Coloro che ne ebbero la peggio furono Alessio Maschio di Vittorio, di anni 39, fruttivendolo, il quale riportò lesioni guaribili in 25 giorni e la perdita di due denti incisivi con indebolimento dell'organo della masticazione, e Matteo Cecchetto di Giuseppe, di anni 35, il quale riportò lesioni guaribili in otto giorni. Sia il Maschio e sia il Cecchetto devono rispondere di essersi reciprocamente prodotti le lesioni riportate. Durante il dibattimento ognuno degli imputati si palleggiava la responsabilità dell'accaduto. Il Tribunale però condanna ambedue a tre mesi di reclusione con il condono. Difensore avv. Arduino Cerutti e Boscolo.

I suggelli del contatore

Anche Giovanni Scantamburlo fu Carlo, d'anni 57, è imputato di furto di energia elettrica. Questi però aveva nientemeno che fatto saltare i suggelli del contatore che erano stati applicati dalla Società per morosità. Il Tribunale lo ha condannato a otto mesi di reclusione, a 800 lire di multa con il condono e a 150 lire di pena pecuniaria. Difensore d'ufficio avv. Arduino Cerutti.

Il filo abusivo

Teresa Pellicciolli ved. Zambella fu Giulio, di anni 58, aveva provveduto alla illuminazione della propria abitazione allacciando abusivamente un filo alla rete esterna della Soc. Elettrica (Cellina). Ieri è comparsa a rispondere di furto ed è stata condannata a 25 giorni di reclusione e a L. 500 di multa con il condono. Difensore d'ufficio avv. Arduino Cerutti.

Con il condono

Il Pretore di Mestre condannava a due mesi di reclusione Barbato Terzo, di anni 50, da Mirano, il quale aveva minacciato tale Gino Cazzin, con cui erano venuto a lite. Il Barbato appellava e il Tribunale confermando la sentenza del primo giudice condonava la pena. Difensore avv. Ferrarin.

Bollettino Giudiziario

Magistratura: Marzona vice pretore San Vito al Tagliamento, sono accettate sue dimissioni; Boroni idem Lonigo idem.

Cancellerie: Giannetti segretario R. Procura Trento è nominato cancelliere pretura Malè; Gaggia cancelliere pretura Malè è nominato segretario R. Procura Malè.

Colpito da una misteriosa fucilata

VICENZA, 10

Due giovani cugini, entrambi da Chiampo, ieri dopo il mezzogiorno, lasciavano il paese per una breve passeggiata. Giunti verso le 13 a Castelletto, ad un tratto si udì una fucilata che andò a colpire uno dei due cugini, lo scalpellino Umberto Fracasso di anni 19. Il ferito dopo i primi soccorsi prodigatigli dal medico del paese, venne trasportato allo spedale di Vicenza ove gli fu constatata una ferita perforante all'occhio e ferite multiple alla faccia e giudicato guaribile in venti giorni, con prognosi riservata per la funzione visiva.

Si sono iniziate indagini per scoprire l'ignoto feritore

Ragazzo ucciso dal tram

TORINO, 10

Ieri verso le 17, in via San Francesco d'Assisi, è accaduta una mortale disgrazia tramviaria. Lo scolaro Pierino Sarilaris, d'anni 12, mentre procedeva per la suddetta via all'altezza della via Bertola era investito da una vettura tramviaria della linea ottava. Soccorso immediatamente dai presenti il poveretto che appariva in gravissime condizioni, era trasportato d'urgenza all'Ospedale Mauriziano, ma pochi minuti dopo decedeva per le ferite riportate, malgrado le amorevoli cure dei dottori Dal Pozzo e Bartolomeo. Il poveretto aveva riportato la frattura del femore destro e gravi contusioni alla regione addominale.

Asfissiato sotto la paglia

ALESSANDRIA, 10

Il contadino Carlo Rampenelli di 17 anni, residente a Felizzano, era intento a disporre una bica di paglia sull'aia, allorchè la paglia franava improvvisamente, seppellendovi il disgraziato giovane. Accorsi tosto i familiari, essi riuscivano a liberare l'infelice, che poco dopo moriva per asfissia.

Estrazione del Lotto 10 Novembre

BARI	42	19	47	14	8
FIRENZE	40	21	32	74	67
MILANO	3	33	73	21	68
NAPOLI	31	90	80	47	65
PALERMO	3	77	20	84	75
ROMA	12	40	2	14	45
TORINO	[illegible]	36	57	61	32
VENEZIA	80	84	23	36	50

SPORT

CALCIO

Gli azzurri in riposo

LONDRA, 10

I calciatori italiani hanno nella mattinata riposato e nel pomeriggio hanno assistito alla partita tra le squadre di Tottenham e di Middelsbout. Il tempo continua a mantenersi piovoso e già il campo dell'Arsenal minaccia di trasformarsi in un pantano.

Il commissario unico Pozzo non ha ancora fissato definitivamente la composizione della nostra nazionale e ciò dipenderà dalle condizioni soprattutto del tempo. Domani il commissario unico farà compiere un leggerissimo allenamento, tanto per fare prendere ai giuocatori cognizione del campo.

Petrone non torna più

ROMA, 10

Dopo la nota deliberazione presa dalla F. I. F. A., il calciatore italo-uruguayano Pietro Petrone si era nuovamente imbarcato per l'America in attesa che, scaduto il periodo di inattività per lui stabilito dal massimo Ente calcistico internazionale, potesse tornare in Italia per la Fiorentina. Si sapeva infatti, che egli avrebbe dovuto rientrare nella squadra viola con il prossimo primo gennaio. Ora, invece, viene assicurato che Petrone ha abbandonato definitivamente l'idea di tornare in Italia. Egli infatti ha riconfermato il suo contratto con il Nacional di Montevideo.

AMICHEVOLI

Quarta B "M. Polo,,-Azzurri 3-1

Ieri a S. Elena si è svolta una partita tra le giovani squadre del « M. Polo » e degli « Azzurri ». La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Pellegrini II, Pierucci, Salvagno, Zuliani, Gambardella, Gambato, Nicoletti I, Pellegrini I, Festa L., Pagnacco e Mantellato.

Il primo tempo vede il netto prevalere del «M. Polo», che realizza i propri attacchi al 15' e al 36' per merito di Zuliani e di Mantellato. Nel secondo tempo gli Azzurri impegnano il coraggioso Pellegrini II in difficili parate, finchè al 24' segnano per merito dell'ala destra. Ma il «M. Polo' non tarda a reagire e finalmente un'azione bene condotta da Nicoletti I e da Pellegrini I, permette al bravo centro attacco Felsta di segnare. I migliori in campo, del «M. Polo» sono stati: Festa, Nicoletti, Pellegrini I. e II. e Gambardella; degli «Azzurri» il portiere Padovan.

IPPICA

Il concorso nazionale di Treviso
I risultati della seconda giornata

TREVISO, 10

Premio Treviso (Patronesse). Lire 5000 (di cui L. 500 date dalla Società pel cavallo italiano). Categoria precisione. Per cavalli di ogni età, razza e passo, m. 600 circa. 1. Re di Cuore del cap. Cilione (proprietario) p. 0, 5, T. 1.15.2; 2. Novacella del cap. Rovetria (cap. Conforti) p. 0, 5, T.1.21.1; 3. Lerdino del cap. Man. R. D'Angelo (proprietario p. 0, 12, T. 1.20.1; 4. Miss Leda del cap. Cilione (proprietario) p. 0, 12, T. 1.21.2. a pari merito al 5. posto, con penalità 4: Fanfare del Console A. Alvisi (proprietario); Indo del cap. Man. A. Coletti (proprietario; Royal Kiss del cap. Ruspoli-Marescotti (proprietario); Tossin del cap. man. G. Galanti (proprietario); Nallaly del cap. man. R. D'Angelo (proprietario); S. Quintino del magg. G. Franzini (cap. Sequi Tassino); Stella de, magg. C. Mapelli (proprietario), Montecristo del cap. De Paula (proprietario); Lilla del co. Cesare Persico (proprietario); Athos III. del Console A. Alvisi (proprietario); Tiberio del cap. De Paula (proprietario); Spartivento del cap. Ruspoli Marescotti (proprietario).

Terreno pesante. Pubblico abbastanza numeroso.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 10 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	½ cop.	761.0	13	17	7
Fiume	½ cop.	758.5	14	14	11
Pola	½ cop.	760.0	14	17	9
Trieste	¾ cop.	760.2	12	16	9
Gorizia	¾ cop.	760.1	10	15	7
Udine	¾ cop.	759.3	11	14	8
Treviso	¾ cop.	759.3	12	13	7
Belluno	ser.	759.8	6	11	4
Padova	cop.	758.6	12	14	6
Rovigo	cop.	758.2	12	13	6
Vicenza	cop.	758.7	11	13	8
Bolzano	cop.	760.5	1	12	5
Trento	cop.	758.6	9	11	5
Grappa	cop.	613.7	—1	1	—1
Venezia	cop.	758.6	12	14	8

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4, Vicenza gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.5, tramonta ore 16.43. Luna leva ore 11.41, tramonta ore 20.26. Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2 e 12.10, basse ore 7 e 19.55. — Alle ore 8 di ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata. Gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Su tutta l'Europa occidentale e centrale domina l'azione del ciclone col nucleo sull'Inghilterra il quale si va attenuando e spostando lentamente verso oriente mantenendo condizioni di cattivo tempo sull'alta Italia.

La produzione industriale
aumentata in settembre

ROMA, 10

L'indice generale della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 1928 - 100, nel mese di settembre 1934 è risultato di 93.54. Tale indice registra un aumento del 9.52 per cento in confronto al settembre 1933, del 21.43 per cento in rapporto al settembre 1932 e dell'8.16 per cento rispetto al settembre 1931. In confronto allo stesso mese dell'anno 1933 gli indici di categoria del mese di settembre 1934 presentano un aumento per l'industria delle costruzioni 23.13 per cento, l'industria cartaria 13.08 per cento, l'industria metallurgica e meccanica 6.43 per cento, le industrie produttrici di energia, calore ed illuminazione 3.16 per cento, mentre manifestano una diminuzione per l'industria tessile 4.78 per cento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	98.47	98.40	98.55	98.55
Redim. 3.50 p. c.	99.02	98.97	99.07	99.02
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	94.80	94.8	94.90	94.90
Cred. Venez. 5 %	499.75	499.75		
" " 6 %	500.50	501.—		
Cons. terr. 4 %	498.75	498.75		
" 5 ½ %	498.75	498.75		
Cred. Migl. 5 %	499.—	499.50		
" 5 ½ %	497.25	497.25		
Sanz. Lav. 5 ½ %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	503.25	503.50		
Buon. Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
" " 1940	104.82	104.77	104.80	104.80
" " 1941	105.34	105.10	105.30	105.30
" " 1943	101.42	101.37	101.50	101.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1675.—	1675.—	1680.—	1675.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	105.—	105.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	41.40		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	447.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	644.—	650.—	649.—
Costr. Venete	211.—	204.—	209.—	202.—
Cosulich	17.50	17.75	—.—	—.—
Rubattino	156.—	158.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	50.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.47		
Cotonif. Furter	46.—	55.50		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.—		
Coton. Turati	205.50	206.—		
Stamp. De Ang.	470.—	475.—		
Cantoni Coats	307.50	317.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	201.50		
M. Ros. Varzi	306.—	295.—		
Man. Rotondi	214.—	208.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.25		
Unione Man.	324.—	332.50		
Lan. Gavardo	843.—	850.—		
Lanificio Rossi	2064.—	2050.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	288.—		
Bernasconi	34.—	33.50		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	281.50		
Man. Pacchetti	65.—	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	41.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	174.75	174.—	174.—
Metallurgica	180.—	185.—		
Monte Amiata	27.—	28.50		
Montecatini	138.25	136.25	136.—	136.50
Stab. Dalmine	186.50	190.—		
Breda	121.75	120.—		
Bianchi	57.75	63.		
Isotta Fraschini	14.25	14.75		
F. I. A. T.	275.25	277.25		
Miani Silvestri	9.—	9.75		
Off. Reggiane	30.—	30.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.75	149.25	150.—	150.—
Elett. Brioschi	187.—	188.50		
C. I. E. L. I.	278.50	278.—		
Dinamo Italiano	254.25	254.50		
Bresciana	283.—	284.50		
Valdarno	148.—	147.50		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	379.—	379.—		
Idroel. Trezzo	374.50	374.50		
Cisalpina	124.25	124.2		
Seso	84.—	83.75		
Edison	733.50	738.—		
Edison Post.	500.—	525.—		
Idr. P. S. P.	42.75	42.50		
Tirzo	63.50	62.75		
Vizzola	370.—	374.—		
Mer. di Elett.	257.—	255.50		
Terni	197.—	197.—	197.—	197.—
Es. Elettr	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.50	75.—		
Tecnomasio	64.25	65.25		
Distillerie Ital.	167.50	169.50		
Eridania	362.50	359.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1305.—		
Raffineria L. L.	424.—	418.—		
Italiana Gas	13.45	13.32		
Mira Lanza	94.—	95.—		
Petroli	13.—	12.27		
Aedes	120.—	119.25		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
" 7 %	31.—	29.50		
Fondi Rustici	73.50	69.50		
Beni Stabili	203.—	200.—		
Saturnia	24.—	25.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	43.—	41.25	42.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	924.—	948.—		
Pirelli & C.	335.50	340.50		
Brasital	62.—	74.25		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4160.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	382.—	381.75	382.—	381.75
Londra	58.75	58.60	58.75	58.60
Olanda	7.95	7.96	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.68	—.—	—.—
Praga	49.15	49.15	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.73	11.74	11.73

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 88.50; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 89; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 94.90; Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento 1940 105; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1041 105.35; Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 101.45; Banca Commerciale Italiana 965; Credito Italiano 620; Banco di Roma 106; Adria 20; Cosulich 1750; Libera Triestina 29; Lloyd 87; Premuda 165; Gerolimich vecchie 12; Martinolich 60; Tripcovich 95; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 4160; Riunione Adriat. prima serie 1985; Riunione Adriat. seconda serie 1895; Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4975; Sigorta di Costantinopoli 116; Buoni Tesoro 1934 100.

CAMBI

Parigi 77.25 — Londra 5865 — New York 117.350 — Zurigo 38.175.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Gennaio 12.32; Febbraio 12.35; Marzo 12.38-39; Aprile 12.38; Maggio 12.37; Giugno 12.36; Luglio 12.35; Agosto 12.25; Settembre 12.15; Ottobre 12.05-06; Novembre 12.22; Dicembre 12.26-27.

Le quotazioni dei futuri rappresentano i prezzi minimo e massimo fatti negli ultimi trenta secondi prima della chiusura del mercato.

Ritratto dell'argentino

Credo ci siano molti i quali si urano l'Argentina priva di una a fisonomia particolare: nè tale rore può essere del tutto gratui- od ingiustificato qualora si pen- a quel crogiuolo di popoli che sa dovrebbe essere per le immi- razioni di spagnoli, d'italiani, di glesi e di francesi. Molti co- sceranno il popolo argentino sol- nto per la «pampa» o per il gaucho» e forse, più che altro, r il tango. Quanto mai opportu- o perciò è questo libro di Raul calabrini Ortiz: «L'uomo che è olo e attende» (Ed. Bompiani - ilano - 15), il quale si propone dare un'importante documen- azione dell'uomo argentino e di- ostrate come esso abbia una sua ndividualità ben precisata. Per le dimostrazione Scalabrini Or- z ricorre anzi tutto a quello che gli chiama lo «spirito della ter- a» il quale assorbe, dirò così, gli mmigrati e li trasforma in sostan- a propria. Pur assimilando esse- i eterogenei esso rimane sempre è stesso: «così come la tua iden- ità — dice lo Scalabrini — non ambia per quanto tu possa ingo- are pezzi di maiale, cotoletta di itella e petti di pollo». Ora però obbiamo osservare che questo pirito della terra», un po' vago n fondo nel suo concetto e nella ua efficacia, potrà si apportare elle modifiche agli esseri immi- rati, ma anche questi dal canto oro porteranno ad esso un loro peciale e particolare contributo, he non può essere soltanto nume- icamente materiale. E tale riser- a la pone anche Attilio Dobini, il raduttore, nella sua prefazione.

L'importanza del libro però risie- e nel fatto che lo Scalabrini con uesto sua viaggio sul «portegno» on si affida al lato pittoresco su- erficialmente descrittivo, ma pe- etra nell'essenza dell'uomo ar- entino, ne analizza l'animo, il uore, i sentimenti. L'uomo por- egno insomma è visto nel suo in- erno umano, non nella sua super- icie appariscente. Si crea per tan- o lo Scalabrini un personaggio, l tipo medio argentino, e gli dà n nome: «l'Uomo di Corrientes angolo Esmeralda». Esso è, si può dire, il prototipo del sud-americano.

Quest'uomo raramente esprime i suoi sentimenti, sta per lo più chiuso in sè, un po' individualisticamente egoista: «quella che il portegno mette in mostra, è soltanto la sua menzogna». Così per esempio nella amicizia, che non è egoista, ma affettuosa, piena di tenerezza, egli non afferma le sue opinioni quando sa che queste saranno contrarie a quelle dell'ami- o. Conscio però dell'ineliminabi- e scorrere del tempo egli pochis- imo si cura degli altri ed un po' avvilito dalla vanità delle cose si domanda: «A quale scopo?» Affatto invidioso, un po' sempre amareggiato, egli è prudente. «Non t'immischiare» dice il portegno: cioè non prendertela con cose che non ti riguardano e che sono il privilegio e l'incombenza di altri. Un uomo pacifico e affatto cupido: «si capisce della fortuna immaginata, ma per raggiungerla davvero non sacrifica alcun suo benessere vitale» e perciò disapprova il lavoro fine a sè stesso, lo considera come un'anormalità. Per il portegno in fondo anche la ricchezza è una fantasmagoria. Così per esempio se gli si offrisse un lavoro in altro paese, dove potrebbe, con degli anni di sacrificio, fars' ricco, è certo che rifiuterà, perchè non vale spendere in sacrifici la vita. Preferisce i suoi piccoli piaceri a tutti i milioni ed una chiacchierata con gli amici, che in fondo non costa nulla, egli la può anche calcolare in duemila «pesos». Perciò lo Scalabrini definisce l'argentino come un «milionario ingenito».

E' un uomo che non si scompone di nulla, pronto a cedere il passo se qualcuno lo incalza e magari ridendogli dietro: che, tanto, s'affatica per nulla. Per tal modo il suo non viene ad essere un vero e proprio egoismo, ma piuttosto un modo di vivere: tranquillo, senza urti o drammi, in una acquiescenza priva di aspirazioni quasi. Gli viene però da questo suo sistema di vita una cordiale conoscenza dell'umano. Il portegno non si atteggia mai a giudice e quand'anche condanna, lo fa con molte attenuanti. E' quindi equo e vuol sopratutto indagare il perchè di un'azione anche delittuosa, la sua intima ragione che ha provocato l'impulso, per poi riferirla a sè stesso e vedere come egli si sarebbe comportato in tali stesse condizioni. Imbevuto perciò d'un concetto quasi fatalista della vita non rimane mai sconcertato ad un fatto imprevisto. Si limita ad una semplice domanda: «E com'è stato?» Gli interessa soltanto di notomizzare l'avvenimento, giustificarlo e non proprio giudicar Perciò anche il suo linguaggio è formato da «vocaboli senza convinzione, ambigui, equivoci» ad ogni singolo vocabolo «involucra almeno un centinaio, se non oltre, di aggettivi castigliani». Per esempio: un «reo» è straccione, sciupone, sporcaccione, nottambulo, licenzioso, irriverente, chiacchierone, ingrato, dissoluto, sozzo, stravagante, negligente, ficcanaso, lazzarone... come cento altre cose ancora».

A concludere però credo bisogni pur osservare che questa morale del portegno non è punto eroica, anzi un misto di gesuitismo e di remissività. Il portegno «è scivolato perciò rapidamente in un fatalismo rilassatore, secondo il quale la vita piuttosto che un arbitrio sarebbe un gioco d'azzardo». Ciò logicamente gli ha tolto l'energia, l'ha fatto inattivo. Gli ha accresciuta però l'attività intellettuale ed umana e per quanto sia, secondo la definizione dello Scalabrini, «un mistico senza Dio», egli vuol comprendere l'umanità. E' un semplicista, ma la sua grandezza consiste forse prorio in questa sua remissività, in questa sua giustizia che non vuol altro che capire l'uomo, sentirlo vicino a sè, umilmente compagno, perchè tutti sono eguali, tutti vanno alla stessa meta, alla stessa fine. Non manca perciò una punta di scetticismo nel suo carattere, che però non va a sboccare mai nel pessimismo aprioristico. In fondo nell'intimo dev'essere ancora un uomo quasi primitivo, non contaminato dalle falsità della civiltà viziosa. La sua ambiguità ed il suo scetticismo sono da uomo semplice, che ama il quieto vivere, in mezzo a sani piaceri, dove dimentica quella sua congenita tristezza che gli proviene anch'essa dalla conformazione speciale del suo paese.

Ciò in breve narra lo Scalabrini, con uno stile secco, semplice, chiaro, cui non mancano virtù liriche e che in certe pagine raggiunge un risultato evocativo molto efficace.

Umbro Apollonio

Otto fratelli missionari
s'incontrano dopo 40 anni

ROMA, 10

Non capita spesso che una intera famiglia abbracci la vita monastica, e che fratelli e sorelle dopo decenni di pietose opere religiose si ritrovino tutti riuniti.

Il caso si è verificato in questi giorni a Parigi, secondo racconta l'*Osservatore Romano*.

Si tratta dei nove figli di Villaine, ex zuavo pontificio, che ebbe nove figli entrati nella vita religiosa; quattro fratelli e cinque sorelle di cui una soltanto, Suora di Nostra Signora degli Angeli, morì in India alcuni anni or sono. Gli altri, per la prima volta dopo 40 anni di separazione trascorsi nelle varie missioni, si sono trovati riuniti a Parigi. Tra i fratelli ve ne è uno, marista, che è stato in una missione alle isole Figi per più di 22 anni e che ritornerà ancora laggiù; non aveva riveduto la Francia da 40 anni; un altro, francescano, ha prestata la sua opera in India; un terzo cappuccino ed un quarto redentorista. Delle quattro sorelle una è francescana di N. S. degli Angeli e le altre tre suore della Società dei Fedeli Compagni di Gesù.

La riunione ha avuto luogo nel convento di quest'ultima pia Società. Un momento commovente è stato quello in cui i quattro fratelli hanno benedetto le quattro sorelle inginocchiate davanti ad essi. Ora ciascuno ritorna alla sua lontana missione portando di questo incontro il più dolce ricordo.

Emigrazione di ebrei in Palestina

ROMA, 10

«La Corrispondenza» informa che il prof. Brodetzky del Comitato esecutivo Sionistico, parlando alla seduta di chiusura della XV Conferenza annuale delle donne sioniste di Inghilterra, ha dichiarato che prima Erez Israel ha assorbito 1000 ebrei al mese, poi mille alla settimana e che ora «non si deve dimenticare che ogni dieci minuti del giorno e della notte un ebreo emigra nella Terra d'Israele. Secondo il prof. Brodetsky nessun paese offre le possibilità della Palestina per la colonizzazione ebraica. Intanto non appare molto chiaro come questi afflussi continui possano mettersi in relazione con gli impegni presi di mantenere l'equilibrio delle nazionalità e delle razze in Palestina.

Anche nelle chiese sarà celebrata
la Giornata della Madre e del Fanciullo

ROMA, 10

La presidenza dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia si è rivolta, con molta opportunità, alle autorità ecclesiastiche, allo scopo di prendere accordi affinchè la mattina del 24 dicembre, giorno destinato alla celebrazione della Madre e del Fanciullo, in tutte le chiese parocchiali d'Italia i sacerdoti esaltino la figura spirituale della madre e del fanciullo. Gli scopi nobilissimi che l'Opera Nazionale si propone, e che sono di alto valore morale, politico e sociale, onorare cioè la maternità e suscitare l'orgoglio della maternità attraverso l'esaltazione della prole, trovano perfetta rispondenza nei criteri e nella dottrina della Chiesa, che adora il Divino Fanciullo e venera la Sua Vergine Madre. «La Corrispondenza» è in grado di assicurare che le autorità ecclesiastiche non mancheranno di provvedere a che la celebrazione anche dal lato religioso sia rispondente agli alti ideali che hanno ispirato il Regime nell'indire la «Giornata celebrativa».

Una madre e due figli uccisi
in un crocicchio londinese

LONDRA, 10

Ieri, proprio un'ora dopo le disposizioni restrittive date dal Ministro dei Trasporti, Hero-Belisha, per obbligare i pedoni londinesi ad attraversare le strade solo fra i passaggi chiodati, che sono segnalati sui marciapiedi dai pali faro, una madre e due figliuoletti erano investiti ed uccisi da un autocarro al crocicchio di Chiswick High-Road, ed oggi, quasi nello stesso punto, un ragazzo di sette anni, che tornava dalla scuola, faceva la stessa dolorosa fine.

Il crocicchio Chiswick High-Road è uno dei quattro che a Londra si potrebbero chiamare della morte, tante sono le vittime che vi si registrano. Ieri mattina il Ministro Hero-Belisha aveva lungamente assistito in questo punto pericoloso al funzionamento delle sue disposizioni e ne era rimasto soddisfatto. Ma poco dopo quattro morti erano raccolti proprio fra quei passaggi chiodati.

Oggi le proteste contro il Ministro si sono rifatte violente; il Comitato del traffico della città di Londra ha votato una mozione per invitare il Ministro a sospendere tutti i suoi provvedimenti, e il Ministro, dal canto suo, ha opposto un rifiuto. La contesa avrà un seguito alla Camera dei Comuni.

Ma nessuno sa dare consigli pratici in proposito. Le contravvenzioni contro i conducenti di veicoli, e specie di autocarri, fioccano pesanti (fra 2 e 5 sterline) per la più piccola infrazione alle disposizioni stradali, i pedoni sono passibili di una multa fino a 2 sterline se traversassero le strade fuori dei passaggi obbligati; la propaganda di persuasione per raccomandare la prudenza a tutti gli utenti della strada è intensa sui giornali, sui manifesti, sugli opuscoli, sugli schermi cinematografici. Ma ogni misura si mostra inefficace, conducenti e pedoni giocano la loro vita con inaudita spensieratezza.

Ora il pubblico esige la soppressione dei passaggi obbligati ed il ripristino dei traversamenti delle strade a beneplacito dei pedoni; lo si chiede a nome del principio dell'assoluta libertà individuale.

Prossima spedizione all'Artide
con un dirigibile russo

BERLINO, 10

Telegrafano da Mosca che il nuovo dirigibile sovietico «W. 6» ormai pronto, sarà nella prossima primavera collaudato con un volo nell'Artide. Il comando della aeronave sar affidato al generale Nobile.

Il giornale informa poi che altri due dirigibili saranno costruiti per il prossimo anno. Uno di essi sara di proporzioni colossali e potrà trasportare fino a cinquecento passeggeri.

Due treni presi a fucilate
dai terroristi in Romania

BUCAREST, 10

Il diretto Bucarest-Timisicioara durante la marcia tra le stazioni di Baldana e Ghergani è stato atacсato da sconosciuti a colpi di fucile. I numerosi colpi hanno ridotto in frantumi i vetri dei finestrini senza però causare gravi danni ai viaggiatori.

Anche il rapido Bucarest-Brasciov è stato attaccato presso la stazione di Bod con una fittissima sassaiola, che ha causato il ferimento di molti viaggiatori. Un capitano di artiglieria è stato ferito gravemente ad un occhio, tanto che il treno è stato costretto a fermare in aperta campagna per permettere che il ferito fosse trasportato a Brasciov. La polizia crede si tratti di azioni terroristiche.

Un becchino che impazzisce
sulla tomba profanata

BUDAPEST, 10

A Pecs, un becchino del locale cimitero, ha aperto nottetempo una fossa nella quale due mesi addietro era stato sepolto un uomo ricco per togliere dalle dita del cadavere gli anelli preziosi da lui visti. Ma al cospetto della salma già in istato di completa putrefazione, il becchino terrorizzato ha perduto l'equilibrio ed è caduto nella bara lungo disteso sul morto. Quando l'hanno rinvenuto l'indomani egli non aveva ancora ricuperato i sensi. Più tardi si è visto che lo sciagurato, trascorrendo la notte sulla salma scomposta, era impazzito.

Uno scienziato cadorino leggendario

Per il centenario di Bartolomeo Toffoli

Un orecchio umano sessanta volte ingrandito - Gli strumenti astronomici di Padova - I camini che non fumano

Dal CADORE, novembre

(*R. Protti*) — Ricorrerà fra poche settimane il primo centenario dalla morte del sacerdote Bartolomeo Toffoli di Calalzo, uomo di singolare ingegno e di chiarissima fama, del quale è utile discorrere per ravvivarne il ricordo.

Nacque egli nel 1755 in Calalzo, ove morì a 79 anni il 27 dicembre 1834: all'età di 38 anni, nel 1793, gli si offuscò la ragione: il breve periodo della sua operosità diede frutti meravigliosi e fa deplorare che l'ingegno singolare e fecondo abbia cessato di funzionare quando l'esperienza e gli studi potevano condurre il Toffoli anche a maggorio altezze.

Studiò egli nel Seminario di Feltre, e, diventato sacerdote, sentendosi attratto a speculazioni scientifiche, andò a stabilirsi a Padova: aveva bensì imparato l'arte di studiare da sè, ma a Padova poteva pregredire negli studi diletti, volti specialmente alla Fisica, all'Astronomia e all'Anatomia, avvicinando i professori di quello studio, coi quali strinse subito relazione, guadagnandosene la stima.

Ebbe primieramente la lode e lo incoraggiamento del famoso Leopoldo Marc'Antonio Caldani, bolognese, che, morto il Morgagni nel 1771, gli succedette nella cattedra di anatomia, una delle più famose d'Europa, per gli uomini insigni che si erano succeduti a Padova nell'insegnamento di quella materia.

A servizio dell'anatomia, costruì il Toffoli un orecchio umano sessanta volte più grande del naturale, che ancor conservavasi all'Università di Padova all'epoca di sua morte, e poscia inventò il modo di rendere consistente il cervello e di conservarlo a lungo, in guisa da poter praticarvi esami anatomici: questa scoperta è stata pubblicata nel volume XIII degli opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti e che conservasi alla Marciana, col titolo «Transunto di una memoria del- «l'abate Toffoli, socio di varie ac- «cademie, sulla anatomia del cè- «rebro».

Inventò poco dopo un microscopio tascabile e un *odometro* per misurare con precisione la lunghezza delle strade, nonchè una macchina per costruir lenti, premiata dalla «Patriotica» di Milano, quasi presagio della fabbrica di lenti che, un secolo più tardi, ad opera del Frescura, dei suoi collaboratori e dei suoi successori, doveva sorgere e fiorire nel suo paese natale.

Si fece onore il Toffoli col perfezionare gli istromenti astronomici della Specola padovana, e tanto oltre egli si spinse in questo ramo di attività, da riuscire a costruir una macchina, originale rispetto all'inventore, unica al mondo al tempo suo e dissimile da quante se ne conoscevano, che rappresentava nel modo più chiaro il sistema Copernicano. Oltre ad essor di grande utilità all'insegnamento dell'astronomia, serve anche di perpetuo astrario, planetario, lunario, calendario ed orario: in essa, come venne scritto all'epoca della morte dell'inventore, si vedono, oltre al moto diurno e annuo della terra, il successivo passaggio delle stelle fisse e delle costellazioni pel meridiano: i progressivi, stazionarii, retrogradi, i nodi, la latitudine e il passaggio dei pianeti: si conosce a quai segno, grado, meso e giorno corrispondono nell'Elittica non solo la Terra ma anche il Sole: si determinano le ore di ogni paese e serve a sciogliere molti problemi astronomici, sferici e geografici

Alla morte dell'inventore, questa macchina mirabile era conservata dall'abate Domenico Toffoli, suo nipote, curato di Vodo: a Calalzo esistono ancora i discendenti collaterali diretti di Bartolomeo, presso i quali si conserva, a quanto mi si assicura, un ordigno di singolar pregio, che spero sia la macchina descritta e tanto lodata dai contemporanei.

Ma il Toffoli salì in grande onore anche presso la Veneta Repubblica per una macchina posta in esecuzione nel 1790 nelle miniere di Agordo, allora gestite dalla Serenissima, che ne era proprietaria.

Ottanta uomini lavoravano cotidianamente per turno nella miniera a cavar l'acqua che vi ristagnava nel fondo e che rendeva difficile o pericoloso il trasporto del minerale: il Toffoli, con macchina mossa dalla sola forza dell'acqua che si introduceva dalla Valle Imperina infiltrandosi per la fenditura del monte, eliminò la fatica e la spesa di 80 operai, procurando a sè grande lode e all'Erario ragguardevole guadagno.

Con decreto 27 dicembre 1792 la Repubblica Veneta lo nominò Sovraintendente delle Arti, con obbligo di inventar macchine atte ad agevolare la mano d'opera e a diminuire il prezzo dei prodotti: eravamo all'alba serena ed innocente del progresso meccanico, per il quale, secondo taluni, ora «*tanto reo tempo si volge!*».

Forse l'onorevole incarico di presentare quasi a scadenza fissa qualche nuova scoperta fu la causa che, per preoccupazione soverchia, alterò le facoltà mentali del Toffoli, sul quale furono recentemente pubblicate interessanti notizie di dettaglio in un bollettino parrocchiale diffuso in Cadore, che offre largo tema di ulteriore illustrazione a chi volesse scrivere sull'argomento in occasione del centenario.

I biografi del tempo lasciarono scritto che il Toffoli era socio delle Accademie di Padova, di Bergamo, di Bologna, di Pisa, di Berlino, di Londra e di tante altre, giacchè la sua fama si era sparsa per l'Europa intiera, e che trovò amici e mecenati nel patriziato veneto, del che ho la riprova nella prefazione di un'operetta stampata dal Toffoli nel 1790 e dedicata al senatore Pietro Pesaro, ambasciatore a Roma, appartenente a una delle più grandi famiglie del veneto patriziato: «Ella fu», scrive il Toffoli a Sua Eccellenza Pesaro, «il primo che «tra li più distinti del Veneto Se- «nato per ben due volte nella mia «angusta abitazione fra le Alpi si «degnò onorarmi e che mi consi- «gliò di trasferirmi in Padova non «solo, ma mi procurò anche la via «per migliorar condizione». Onore singolare, se si pensa al disagio dei viaggi avanti al 1790, cioè centocinquanta anni a dietro: nè il Pesaro ebbe mai ufficio di Podestà in Cadore, a Belluno o a Feltre, come ho potuto constatare esaminando la serie di quei magistrati.

Ma io raccomando ai miei compaesani il *saggio* del Toffoli *sovra i camini che non fùmano*, pubblicato, nella elegante veste del tempo, dalla tipografia padovana del Seminario, con nitide tavole a illustrazione del testo: potesse quell'operetta riaccendere l'amor del focolare, ove, nella tiepida cella della «rotonda», l'alare di ferro battuto reggeva ad un tempo i ceppi e i bicchieri di vino, mentre si calavano dalle pareti allo intorno le tavolette pensili, per consumare i pasti al calore della fiamma e delle conversazioni; esedre rusticane, già bello e utile elemento dell'architettura alpina, abolito e trascurato da generazioni che spasimano a parole per il *folk-lore* e che a fatti, pur di far cose nuove, abbandonano anche il meglio che i secoli ci tramandarono.

Bartolomeo Toffoli è in provincia di Belluno uomo leggendario: tutti ne sanno il nome, e gli attribuiscono di aver anche tentato, come si dice là su volgarmente, «l'invenzione del moto perpetuo». Non avendo di ciò trovata traccia negli scritti del tempo, suppongo trattisi forse di qualche idea maniaca, espressa dal Toffoli nei quaranta anni di demenza trascorsi a Venezia nel ricovero di San Servilio, prima di essere ricondotto in seno alla famiglia nel maggio del 1834, anno di sua morte.

Nella sala della Comunità Cadorina ove Valentino Besarel, col gusto dell'epoca, fu chiamato a eternare 32 illustri cadorini, vi è anche il busto di Bartolomeo Toffoli.

Nella valle di Calalzo è stato costruito un impianto elettrico, azionato (secondo quanto mi assicura il comm. Marco Barnabò, cadorino, anima, assieme ad altri, anche di quella impresa) dalle acque stesse delle quali Bartolomeo Toffoli era stato gratuitamente investito ai tempi della Repubblica: onde la società che lo ha costruito e che lo esercita si intitola al nome di Bartolomeo Toffoli: lodevole iniziativa che dovrebbe servir di esempio e di sprone per tributare al Toffoli le dovute onoranze, e non con busti, ma piuttosto, e anzi tutto, col promuovere uno studio sistematico e completo sulla vita e sulle opere di lui.

Qual modo migliore di celebrarne il centenario? Il Podestà di Calalzo e il Presidente della Comunità Cadorina hanno autorità per raccogliere la proposta e modo e buon volere per attuarla.

Il volo Roma-Mogadiscio
La partenza e l'arrivo a Tobruk

ROMA, 10

Stamane alle 6.30, ha decollato dall'aeroporto del Litorio, l'apparecchio «S. 71» che, come è stato pubblicato, compie un volto di collegamento con le nostre Colonie e reca a bordo il corriere diretto al Sovrano. L'equipaggio dell'aeroplano è composto dal direttore della Società Ala Littoria ing. Enrico Venturini, e dai piloti Francis Lombardi e Vittorio Suster.

Il viaggio, di complessivi km. 5770, sarà effettuato in poco più di 3 2ore e nelle tre tappe: Roma-Tobruck; Tobruck-Massaua; Massaua-Mogadiscio.

L'apparecchio è giunto a Tobruck alle 13.30 effettuando la prima tappa del viaggio in sette ore. Il volo si è svolto in condizioni atmosferiche poco favorevoli lungo l'itinerario Brindisi-Capo Matapan (Grecia), Isola di Creta-Tobruck per km. 1650 alla media oraria di km. 230 circa.

L'apparecchio dopo avere fatto rifornimento è ripartito per Massaua alle ore 14.

Monete antiche scoperte
in seguito ad un incendio

SAN FELICE, 10

Nei pressi di Pavignane, in Comune di San Felice sul Panaro, in seguito ad un incendio in una casa antica di proprietà Costa Pisani, rimasta completamente distrutta, sono venute in luce parecchie monete d'argento della fine del 700. Dette monete, in seguito a sollecito intervento del comandante la stazione dei carabinieri di San Felice, sono state sequestrate e messe a disposizione dell'ispettore per le antichità signor Venturini, il quale ne ha fatto denuncia alla R. Sopraintendenza alle antichità di Bologna.

Bambino che esce illeso
da un drammatico investimento

VERCELLI, 10

Ieri mattina certo Francesco Milano, mentre a bordo della propria macchina traversava la città, investiva il ragazzo Ercole Mignone di sei anni, che d'improvviso gli aveva attraversato la strada. Malgrado la brusca frenata, la macchina del Milano percorreva ancor qualche metro, trascinando il piccino. Fortunatamente però il Mignone non riportava nell'investimento che lesioni di poco conto, giudicate guaribili in una settimana.

I soliti mendicanti milionari

NOVARA, 10

E' morto in questi giorni a Losanna, dove si era recato a trovare un fratello, il novarese Giuseppe Belletti che si fingeva mendicante per nascondere le sue condizioni di milionario. Egli ha lasciato la somma di oltre un milione alla sorella Luigia con la quale conviveva e che è consegnataria delle cartelle di rendita del defunto mendicante.

Sommari di Riviste

E' uscito il primo numero di novembre di «Gioventù Fascista», il giornale dei Gruppi fascisti universitari e dei F. G. C. diretto dal Segretario del P. N. F. Il giornale pubblica nelle pagine di copertina la fotografia del Duce che passa in rivista gli atleti sulla Via del Circo Massimo e quella della folla che acclama il Capo del Governo in Piazza Venezia la mattina del 28 Ottobre XII. Pubblica nelle pagine interne: Il messaggio del Duce alle Camicie Nere del XII annuale della Rivoluzione; Il discorso del Duce agli atleti; 1.o Novembre; Vittorio Veneto (Gioacchino Volpe; Come arrivammo a Trento; Mussolini alla Mostra; Santacroce, sacrario dei Martiri fascisti; Sulla via del Circo Massimo; Giochi partenopei; La crociera dei Fasci Universitari nel Nord America (due pagine fotografiche); Scudo del Duce e Rostro d'Oro; Il piccone risanatore; Galeazzo Ciano pilota aviatore; 709.020 chilometri all'ora; Nazione guerriera; La nostra flotta; Non si è sempre leoni (Dal «Popolo d'Italia»); Folle di dopoguerra; A Perugia quartiere generale della Rivoluzione; Tiro radente.

★ L'ultimo fascicolo della Rivista mensile «Le Tre Venezie» diretta da Giovanni Giuriati junior ed edita sotto gli auspici della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, è interamente dedicato ai problemi agricoli della Regione. E' corredato da ottanta illustrazioni e otto cartine topografiche che rendono più agevole e gradita la consultazione e comprensione del testo.

Il viaggio del Re

Il "Rapido" prima nave dell'Italia in Somalia

Signor Direttore,

In occasione della visita di S. M. il Re alla nostra Colonia di Somalia bisogna ricordare che la prima nave inviata dall'Italia sulla costa Somala uscì dall'Arsenale di Venezia.

Il R. Avviso *Rapido*, nave a quattro alberi, con una buona macchina, dopo aver fatti i giri di bussola agli Alberoni ed aver imbarcato i viveri e le munizioni a S. Nicoletto, in una bella giornata del gennaio del 1889 uscì da Venezia per il canale di S. Nicoletto. Fu la prima nave da guerra che andò fuori da Venezia per il detto canale invece che per quello di Malamocco.

La nave fece rotta per Porto Said, da dove proseguì per Aden. In questo porto ricevette istruzioni dal Governo: andò a bordo il signor Filonardi, nostro Agente Consolare a Zanzibar, coll'interprete arabo Abu-Baker e, quando tutto fu pronto, il *Rapido* salpò, facendo rotta per Obbia sulla costa Somala (5. di latitudine nord).

Obbia era in quell'epoca, e sarà ancora oggi, una spiaggia aperta ai monsoni dell'Oceano Indiano, che in certe epoche dell'anno vi rendono difficile ed anche impossibile l'approdo. Sulla spiaggia vi era, allora, una casupola bianca in muratura, dove il Comandante della nave italiana, assistito dal sig. Filonardi e dall'interprete doveva essere ricevuto da Jusuf dei Migiurtini, che era il Sultano del luogo. Il giorno dell'arrivo, guardando da bordo in terra coi cannocchiali, si vide sulla casetta una bandiera rossa, la quale però, fu sostituita dalla bandiera italiana quando la nave, avvicinandosi alla costa, fu riconosciuta.

Si dovette dar fondo molto al largo per aver acqua sufficiente sotto la chiglia. Si mise allora a mare la prima lancia di bordo con otto marinai ai remi, ed il Comandante, seguito dal Console, dall'interprete e dagli Ufficiali, vi prese posto dirigendo verso terra. Quando si fu arrivati dove la poca acqua non avrebbe permesso alla barca di proseguire, si dette fondo all'ancorotto. La risacca dell'Oceano girò subito la barca con la poppa in terra. Il Comandante, con il seguito, sulle spalle dei marinai, furono portati all'asciutto sulla spiaggia.

Jusuf ricevette il Comandante della nave italiana, col seguito, nell'interno della casupola. Seduto per terra sulle stuoie, invitò il Comandante e gli altri a fare lo stesso. Essi si disposero in circolo intorno a lui. Il sig. Filonardi, parlando in arabo coll'interprete, che traduceva le sue parole in suakili, ebbe con Jusuf un lungo colloquio; il risultato del quale e di quelli successivi fu che egli concesse all'Italia il protettorato sul suo dominio mediante un tributo.

Ma Jusuf non era l'unico capo Somalo. Il Sultano dei Migiurtini era Osman, che aveva sulla costa l'approdo di Bargal. Le trattative con lui non furono facili. Osman ci sfuggiva. Invano la nave salpò da Obbia dopo avere imbarcato Jusuf, il suo figlio ed i suoi servi che dovevano fare da intermediari. A Bargal, dove arrivammo la sera, trovammo la notizia che Osman era partito per l'interno, scortato dai suoi cavalieri. La *Staffetta*, altra R. Nave, era alla fonda in quella baja già da qualche giorno. Il Comandante ed i suoi ufficiali erano stati bensì ricevuti dal superbo Sultano, ma nel *Gran Calam*: di guerra o di pace Quel singolare consesso aveva un'apparenza poco rassicurante. Centinaia di uomini armati si distendevano in circolo partendo dai due lati di Oscan che sedeva romanamente avvolto nel suo candido sciamma: la bella nera faccia sollevata, egli dirigeva gli occhi fulgidissimi sul Comandante italiano che, circondato dal suo Stato Maggiore, si avanzava. Una selva di lancie essi videro quando sbarcarono sulla spiaggia di Bargal.

Per il momento non fu conchiuso niente con Osman dei Migiurtini. Il *Rapido* lasciò la costa Somala dirigendo a Zanzibar, dove prese parte colle navi inglesi e tedesche alle crociere per impedire il contrabbando delle armi sulla costa.

Questa fu l'origine del nostro dominio in terra Somala.

Da quell'epoca il dominio dell'Italia su quella regione fu più o meno nominale fino al 1926, in cui il primo Governatore fascista, il Conte De Vecchi di Val Cismon fu mandato in Somalia. Fu allora conquistato il Sultanato dei Migiurtini. Osman che, nel 1889, era un bel giovane, pieno di forza e coraggio, nel 1927, dopo la conquista italiana, vecchio, lasciò la sua patria; ma per poco tempo, poichè, sette mesi dopo, ritornò a Mogadiscio e si presentò al nostro Governatore, riconoscendosi suddito italiano.

Adesso la Somalia Italiana è una entità geografica che dal Golfo di Aden va alla estrema punta confinante con la Colonia del Chenia. Ha una superficie di 600 mila kmq. ed una popolazione di appena un milione e mezzo. Se, però, è povera di uomini, è ricca di materie prime e di bestiame ed è già adesso, per il lungo e largo sviluppo di strade, una delle più fiorenti colonie nostre.

E. Fossataro
Col. Med. nella R. M.

Libri nuovi

Gino Cucchetti: «Scene e racconti». Casa ed. Brennero, Bolzano, lire 10.

M. Morgaldi: «Insorgere». Romanzo cronistorico. Bemporad ed. Firenze, L. 8.50.

Francesco Chiesa: «Scoperte nel mio mondo». Mondadori, ed. Milano L. 10.

Sinclair Lewis: «Opera d'arte», romanzo. Collezione Medusa. Mondadori ed. Milano. L. 9.

Virgina Woolf: «Flush», romanzo. Collezione Medusa ed. Mondadori, Milano, L. 9.

Guido Milanesi: «Oshidori», Romanzo per ragazzi (ill.),, Mondadori ed. Milano, L. 8.

SPIGOLATURE

Un giorno la signora Cornuel (dama celebre nella mondanità parigina del Seicento) si trovò a un pranzo in mezzo a due zerbinotti che erano tutti profumati di muschio, ma durante il banchetto non dissero mai una parola, essendo due sciocchi. Finito il pranzo, una sua amica le domandò se si era divertita. — Non troppo, perchè era in mezzo a due giovanotti che dovevano esser morti. — Morti? Come, morti? — Sì, perchè puzzavano molto e non parlavano affatto. — Un'altra bella donna francese, la celebre attrice Maria Dorval, non era affatto fedele a suo marito, mentre questi, innamoratissimo della moglie, non l'aveva mai tradita. Se non che un giorno soccombette anche lui a una forte tentazione. Quando la moglie lo riseppe, esclamò: — Ah, finalmente! Ma ce n'è voluto! — E' la stessa che, ad un innamorato provinciale che un giorno le si gettò ai piedi invocando enfaticamente l'elemosina del suo amore, rispose senza scomporsi: — Non posso, ho già i miei poveri. — e anche questa s'è detta di altri. Tra i francesi di spirito del settecento il Fontenelle è di quelli più largamente rappresentati. Una volta una signora, ricevendolo di buon'ora, era ancora in *deshabillè*, e pertanto si scusò: — Mi alzo per voi! — Sì — rispose Fontenelle — ma che me ne importa, se poi andate a letto per un altro? — Il marchese Domenico Caracciolo era celebre nei salotti parigini pel suo spirito. Una sera raccontava alcuni particolari sul suo soggiorno in Polonia, e venne tra l'altro a parlare della vita scostumata e libertina di alcune dame polacche: tra l'altre, d'una contessa, di cui diede nome e cognome. — Ma è mia moglie — interruppe un polacco che era presente alla conversazione. — Ah! è vostra moglie — rispose il Caracciolo senza scomporsi — allora non ne parliamo più. — Ed ora, per concludere, una del Parini, che è forse la sua satira più feroce. Il poeta era precettore in casa Serbelloni. Il duca Gabrio aveva forza di uomo poco focoso in amore, e la moglie, duchessa Vittoria, era una bella donna. Tanto bastò perchè corressero chiacchiere. Ci fu anche in quel tempo un litigio tra i coniugi, e si separarono di letto. Per l'occasione, il Parini scrisse un epigramma assai pepato, che il duca non gli perdonò più. — Cari figli non piangete, - che, se nati ancor non siete, - non potendo vostro padre - vostra madre vi farà.

★

L'Ufficio statistica ed economia del lavoro della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria ha condotto a termine per il «Notiziario» mensile della Confederazione stessa uno studio su alcuni aspetti statistici del lavoro femminile in Italia. L'Agenzia *Delta* ne anticipa ora alcuni dati interessanti, riferendo che le donne italiane erano, alla data dell'ultimo censimento, 21.043 216 di cui 16.592.438 di età superiore ai 10 anni. Tra queste ultime, le donne esercitanti una professione erano 3.903.637 e quelle aventi una condizione non professionale 12 milioni 624.639. La distribuzione delle donne nelle più importanti categorie è la seguente: agricoltura 1.538.669; industrie agricole 30.763; industria tessibile 95.519; industria della carta 25.378; industrie chimiche 98.387; industria dello spettacolo 1.221; altre industrie 171.136; commercio, banche, assicurazioni 293.064; trasporti e comunicazioni 27.317; amministrazioni pubbliche e private 49.980; culto 49.599; insegnamento 134.985; professioni sanitarie 74.360; altre professioni 10 mila 189; addette ai servizi domestici 473.070; proprietarie o benestanti 96.247; attendenti alle cure domestiche 11.268.279; studentesse 931.340; pensionate 64.432; altre condizioni non professionali 264 mila 332; senza indicazione di professione o condizione 64.162. La percentuale più elevata, ossia quella delle donne addette all'agricoltura, è notevolmente diminuita, non presentando oggi che il 33.4 per cento, mentre nei precedenti censimenti rappresentava il 60 per cento. Tuttavia, in parte almeno, la diminuzione è apparente e determinata dal fatto che molte donne di famiglia di agricoltori si qualificano ora indebitamente attendenti a casa. Ma l'aumento verificatosi in tutte le altre categorie fa ragionevolmente supporre che sia sempre avvenuto a scapito dell'agricoltura, ed è questo uno degli aspetti più inquietanti del fenomeno dell'urbanesimo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Per il genetliaco del Re

La rivista in Piazza e il Te Deum

Stamane, alle ore 10.15, il Comandante del Presidio generale comm. Cavandoli passerà in rivista, in Piazza S. Marco, le truppe di Terra, di Mare, dell'Aria, della M.V.S.N., i F.G.C. e Premilitari.

Sulla tribuna eretta appositamente, potranno accedere con le Autorità civili, gli ufficiali generali ed amministrativi in S.P.E. ed in congedo, i consoli generali della M.V.S.N., i colonnelli e gradi corrispondenti in S.P.E. e in congedo e i consoli della M.V.S.N. purchè in divisa.

Tutti gli altri ufficiali superiori ed inferiori delle varie forze armate, in S.P.E. o in congedo, e sottufficiali si schiereranno ordinati e inquadrati a simiglianza dei reparti a piedi (sciabola inguainata) sei passi a sinistra della musica o fanfara. Sfileranno subito dopo il comandante delle truppe.

L'adunata per gli ufficiali e sottufficiali fuori rango che sfilano si effettuerà alle ore 9 precise nel cortile del Palazzo Ducale.

La disposizione relativa alle varie associazioni sarà indicata, sul posto, dal Comandante la Divisione CC. RR., coadiuvato dal comandante dei vigili. Quella degli istituti di educazione sarà indicata da un ufficiale della delegazione trasporti militari (capitano) che si troverà fin dalle 9 in Piazzetta.

Ultimata la rivista, prima dello sfilamento, ed in presenza delle Autorità, nel palco, si procederà alla distribuzione di ricompense al valore e di attestati di benemerenza.

Lo sfilamento verrà poi eseguito per compagnia su due plotoni affiancati, guida a destra.

Alle ore 11, nella Basilica di S. Marco autorità e rappresentanze si raccoglieranno per assistere al solenne Te Deum per Sua Maestà il Re.

Federazione Provinciale Fascista

SEGRETERIA FEDERALE

Mercoledì 14 Novembre il Segretario Federale trasporterà il proprio ufficio, per tutta la giornata, a Portogruaro, presso la sede di quel Fascio di Combattimento.

Ivi riceverà quanti avessero necessità di conferire con lui.

Orario d'ufficio: dalle 9 alle 19.

Per tale occasione il Segretario Federale dispensa dalle visite di dovere o di cortesia.

SEGRETARI DI FASCIO PRESSO LA SEGRETERIA FEDERALE IN TURNO DI SERVIZIO

Allo scopo di rendere maggiormente proficui i contatti dei Segretari dei Fasci con la Segreteria Federale e di dare modo ad essi di rendersi conto perfettamente del funzionamento di questa, ho disposto che i camerati suddetti prestino un turno di servizio presso la Segreteria Federale.

Contemporaneamente ai Segretari dei Fasci, per analoghe ragioni, presteranno un apposito turno di servizio, presso il Comando Federale, i rispettivi Comandanti dei Fasci Giovanili.

I turni in parola avranno la durata di un giorno e si effettueranno alla mia diretta dipendenza.

Lunedì 12 Novembre sono comandati a tale scopo il Segretario del Fascio di Combattimento di Mestre e il Comandante di quel Fascio Giovanile.

RAPPORTO ANNUALE DEI FASCI

Il prossimo comunicato porterà le date fissate per il rapporto annuale di tutti i Fasci e dei Gruppi Fascisti.

"IL POPOLO D'ITALIA"

Si compie il secondo decennale da quando Benito Mussolini fondava «Il Popolo d'Italia», organo di battaglia.

Il «foglio» intimamente connesso alle fortune della Patria, ricorda eroismi e sacrifici compiuti dal Popolo sino all' Vittoria di Vittorio Veneto, alla Marcia su Roma ed oltre.

E' la fiamma inestinguibile e inesauribile che, dal movimento interventistico, attraverso la guerra e la rivoluzione ha saputo vivificare lo spirito della nostra gente, riaccendendo la speranza, ora fatta certezza, di un destino imperiale.

Ma ogni ricordo è vuota cosa se non è seguito dall'opera che testimoni la bontà dell'azione passata; l'opera, nel nostro caso, è l'adesione unanime al «Popolo d'Italia».

Ad esso, pertanto, tutte le Camicie Nere veneziane devono abbonarsi.

IL CALENDARIO FASCISTA PER L'ANNO XIII

Prossimamente uscirà - edito dal Direttorio Nazionale del P. N. F. - il Calendario fascista per l'anno XIII.

E' dovere di ogni fascista farne acquisto e propagandarne la diffusione.

Tale pubblicazione, per il significato e per l'auspicio che in essa sono racchiusi, non dovrà mancare in alcuna casa nè in alcun ambiente dove si vive e si lavora con cuore di Italiani.

Le adesioni - accompagnate da lire 15 per copia - dovranno essere presentate o inviate:

Per la città di Venezia, presso la Segreteria Amministrativa della Federazione dei Fasci di Combattimento (Campo S. Maurizio) o presso le Organizzazioni sindacali.

Per la provincia, presso i Fasci di Combattimento.

Nessun altro Ufficio o persona è autorizzato a raccogliere adesioni e a riscuotere gli importi.

Venezia, 10 Novembre XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

La Ditta Antonio Baldi — a mezzo dell'ufficio provinciale collocamento addetti al Commercio — ha versato lire 20 a transazione controversia sindacale.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

L'inaugurazione Corsi capi-centuaria

Giovedì, alle ore 21, in una sala dell'Unione Ufficiali in congedo, gentilmente messa a disposizione, ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di addestramento per capi-Centuria dei Fasci Giovanili di Combattimento. Fra gli intervenuti erano: il rappresentante di S. E. il Prefetto, il rappresentante del Comando Militare Marittimo, quello del Comando del decimo Gruppo Legioni della M. V. S. N., il maggiore Viali, il Segretario dell'U.N.U.C.I., tutti gli istruttori. Per il Comando Federale dei FF. GG. CC. erano il comandante in seconda dott. Pasetto che rappresentava anche il Comandante Federale avv. Pascolato; e l'istruttore militare cap. Porcari.

Il comandante in 2.a dopo il saluto al Duce e dopo brevi parole di saluto alle autorità convenute, ha rivolto agli ufficiali vibranti espressioni illustrando ed esaltando gli scopi dei Corsi.

Indi, nel nome del Duce hanno avuto inizio le lezioni.

I corsi per goniometristi e puntatori

Martedì scorso hanno avuto inizio i corsi per Giovani Fascisti goniometristi e puntatori, alla presenza del comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, che rappresentava anche il Comandante Federale.

Ai giovani presenti ha parlato il ten. Chiarici del 20.o Regg. Artiglieria da Costa, istruttore designato dal Comando Militare, il quale ha spiegato e precisato le finalità del Corso. Col saluto al Duce sono quindi cominciate le regolari lezioni.

Il Corso per radiotecnici

Anche il Corso per specialisti radiotecnici si è iniziato con una breve cerimonia inaugurale che ha avuto luogo martedì sera. Alle autorità intervenutevi, il comandante in seconda dott. Pasetto ha portato il saluto del Comandante Federale; quindi ha rivolto ai Giovani Fascisti presenti parole di incitamento tratteggiando anche chiaramente lo scopo di questo Corso.

Ha parlato poi il Preside dell'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» — nella cui sede si svolge il Corso — il quale ha espresso il suo compiacimento e il suo orgoglio per il fatto che dal Ministero della Guerra è stato scelto il suo istituto per l'addestramento dei Giovani Fascisti che saranno certamente gli artefici delle vittorie di domani.

La cerimonia, di severo stile fascista, si è chiusa col saluto al Duce.

Gruppo Universitario Fascista

Riunione consultori — Ieri sera alle ore 21 si sono riuniti i rappresentanti del G. U. F. in seno alle consulte dei Gruppi sestierali della città.

Prelittoriali — Ieri sera alle ore 21 si sono riuniti presso la sede del G. U. F., convocati dagli addetti alle sezioni dell'arte e della cultura del G. U. F. Gli studenti che parteciparono ai Littoriali della Cultura e dell'Arte dello scorso anno nonchè i collaboratori della «Pagina» della «Gazzetta» e a «Il Ventuno».

Sono stati discussi problemi inerenti alla partecipazione degli studenti ai Littoriali che si svolgeranno nel prossimo aprile a Roma, ed alla preparazione dei prelittoriali che si svolgerà nel prossimo inverno con seguito di varie manifestazioni artistico-culturali. Sono state gettate le basi per una intensa propaganda a mezzo della stampa del G.U.F.

Diffusione Calendario Fascista

La cassa federale rimane aperta per le prenotazioni al Calendario Fascista e al «Popolo d'Italia», dalle ore 9.15 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19.

Al sabato la cassa si chiude alle ore 13.

La commenda al cav. Bernach

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il cav. uff. Giovanni Bernach è stato nominato Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia per le alte benemerenze che il comm. Bernach si è acquisite quale Presidente da molti anni degli Asili Infantili di carità e quale membro apprezzato di altri Istituti di beneficenza cittadini. Vive congratulazioni.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 10 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 23, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Le visite di S. E. il Prefetto

In Marittima e a Marghera

In una lunga visita S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni ha voluto, venerdì mattina, prendere diretta conoscenza della vita, dell'attrezzatura e delle opere in corso del Porto di Venezia, nelle due sezioni di Marittima e Marghera.

L'interesse del Capo della Provincia per tutto ciò che concerne l'attività del nostro Porto, è stato vivissimo. Egli ha voluto essere minutamente informato di ogni particolare, occupandosi non solo dell'andamento e delle caratteristiche dei traffici, del funzionamento e della potenzialità degli impianti, dei nuovi lavori in via di esecuzione e dell'impiego della mano d'opera; ma anche, e con speciale riguardo, di quelle che sono le possibilità di perfezionamento della pur efficientissima attrezzatura attuale e di sviluppo dell'attività portuale in genere.

Ed al termine della laboriosa visita, al Provveditore — S. E. l'ammiraglio Gambardella che, con i capi dei servizi del Provveditorato gli è stato costantemente di guida fornendogli le più ampie illustrazioni ed esponendogli i problemi e le necessità più urgenti del Porto — ha promesso di fare di tali problemi e di tali necessità oggetto della sua particolare attenzione.

La visita si è iniziata dalla sede del Provveditorato dove il Provveditore aveva convocato, per l'occasione, il Consiglio d'Amministrazione e il Consiglio del Lavoro. S. E. il Prefetto è giunto alle 9, accolto, oltre che dall'ammiraglio Gambardella col segretario generale ten. col. Lauro e il vice segretario generale ten. col. Salemme, dai componenti il Consiglio d'amministrazione: il Comandante del Porto colonnello Lami, il Podestà dott. Alverà, il vice Presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa ing. Ravà, il Presidente del Magistrato alle Acque ing. Miliani, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato ing. Di Prima, il Direttore superiore della Dogana cav. Ubaldi, il Presidente della Unione provinciale fascista dell'Industria ing. Villabruna, il Presidente del Sindacato fascista armatori dell'Adriatico Occidentale gr. uff. Fries, il Presidente del Gruppo case di spedizioni comm. Parisi, il Segretario del Sindacato fascista dei lavoratori del Porto cav. uff. Masperi; dai componenti il Consiglio del Lavoro cav. Piccolo direttore commerciale del Provveditorato, e dott. Pellizzon direttore dell'ufficio provinciale dell'Economia corporativa. Erano inoltre presenti i due vice Podestà avv. Casellati e dott. Macciotta.

Dalla sede del Provveditorato S. E. il Prefetto, il Provveditore e tutti i convenuti hanno raggiunto, su alcuni motoscafi, S. Basilio al cui approdo prestava servizio di Vitale, il comandante della Milizia Portuale e si trovavano: il maggiore delle Guardie di Finanza cav. Vitale, il Comandante della Milizia Portuaria centurione Massazza con alcuni ufficiali, altri funzionari del Provveditorato, fra cui il direttore tecnico Locatelli, il direttore dell'Esercizio e Lavoro comandante Cappelli e il direttore della Ragioneria cav. Miotto; ed il Commissario di P. S. del Porto cav. Poli.

S. E. il Prefetto ha innanzitutto sostato nel Magazzino orientale e successivamente nei Magazzini del Deposito Franco e nei locali del frigorifero. Dopo essersi interessato dei recenti lavori di sistemazione a sede comune ferroviaria delle banchine prospicienti questi edifici, ha visitato il Magazzino B 2 e gli altri Magazzini del Gruppo B, dati in concessione a ditte private. Si è recato poi nella Caserma della Milizia Portuaria passandone in rassegna tutti i bei locali ed ha quindi assistito, davanti al «traghetto» degli autoveicoli, alla manovra — rapidamente e perfettamente eseguita — del passaggio dal ferry-boat a terra di due grandi autotreni carichi, con rimorchio.

Risalito in motoscafo, S. E. Benigni è passato al punto del Canale di Scomenzera dove si sta costruendo il nuovo ponte che congiungerà la camionabile alla quasi compiuta seconda rampa che discende dal Ponte del Littorio; e successivamente alla banchina di Palazzo di cui ha visitato le opere in corso per la sistemazione della banchina stessa e dell'importante Magazzino F. Fatta ancora una breve sosta al Molo di Ponente — durante la quale il Provveditore gli ha illustrato i bisogni ed i progetti di trasformazione dell'ex Molo Carboni e il vice Podestà Casellati lo ha informato dei lavori per l'adattamento della banchina fluviale dal Provveditorato data in concessione al Municipio — ha lasciato la Marittima per recarsi al Molo A di Marghera.

Anche qui la visita è stata minuta. Alla banchina erano attraccati sette piroscafi carichi di carbone e il lavoro che vi si svolgeva a quell'ora era molto intenso.

S. E. il Prefetto ha potuto rendersi conto della piena efficienza del Molo, delle caratteristiche e delle possibilità dei potenti meccanismi che vi sono installati e di tutto il complesso arredamento di questo recentissimo settore del Porto veneziano. Egli, dopo essersi indugiato ad osservare il funzionamento di uno dei nuovi elevatori da 5 tonnellate, ha percorso tutto il Molo, fatto segno — come prima, durante le visite in Marittima — al deferente ossequio delle maestranze che, evidentemente compiaciute della presenza del Capo della Provincia, salutavano romanamente inneggiando al Duce.

L'ultima visita al Molo è stata per la centrale di trasformazione.

Accogliendo infine l'invito del Provveditore, S. E. Benigni si è recato nella palazzina che ospita gli uffici del Provveditorato. Qui egli si è particolarmente intrattenuto col Segretario del Sindacato dei Lavoratori del Porto e con i consoli delle compagnie di scaricatori, Manni e Sardena, componenti del Consiglio del Lavoro, con i quali si è molto interessato delle condizioni di lavoro e di vita della mano d'opera portuale.

Nel congedarsi dai presenti il Prefetto ha manifestato la sua soddisfazione per la compiuta visita e la sua ammirazione specialmente per gli imponenti ed efficienti impianti del nuovo Molo commerciale. S. E. Gambardella lo ha ringraziato anche a nome del Consiglio d'amministrazione, assicurandolo della decisa volontà del Provveditorato di avviare il Porto veneziano a sempre maggiori fortune.

Nel ritorno S. E. Benigni si è recato a bordo del «Conte Verde», desideroso di visitare il grande transatlantico arrivato in Porto nella mattinata.

All'Istituto per il Lavoro

Giovedì scorso alle ore 16 S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Francesco Benigni ha visitato l'Istituto Veneto per il Lavoro, accolto dal Presidente Gr. Uff. Ing. Dott. Beppe Ravà, dal Vice Presidente Gr. Uff. Dott. Paolo Errera; dai Consiglieri residenti a Venezia: Arch. Ing. Comm. Sullam, ing. cav. Mainardis, Dott. Cav. Giovanni Giuriati junior, comm. dott. Vitale; dai Revisori comm. Baldi e cav. Dal Maschio, dal Direttore comm. Giuseppe Dell'Oro. Vi presenziava anche l'Ispettore dello Artigianato Veneto Tridentino avv. cav. Rino del Rio e segretario provinciale dell'Artigianato Veneziano.

Nella sala delle riunioni consigliari, il gr. uff. ing. dott. Beppe Rava, rivolse a S. E. il Prefetto il vivo ringraziamento ed il devoto saluto dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

L'attività dell'Istituto

Il Presidente dell'Istituto espose quindi le origini, le finalità [illegible] che l'Istituto svolge, in particolare a Venezia e in tutta la Regione.

Rammentò, come l'Istituto per il Lavoro tragga le sue origini dalla guerra per assistere le piccole industrie emigrate in tutto il Paese a causa della minaccia nemica, come nel dopo guerra, l'Istituto abbia operato alla ricostruzione dell'economia artigianale e piccola industriale, per rinnovarne l'attività produttiva dopo la pace. Spiegò come l'azione dell'Istituto si allargò all'intera Nazione per sboccare in organismo nazionale potenziato dal fascismo, per l'azione tecnica, creditizia e commerciale.

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha sviluppato specialmente l'istruzione tecnica a favor degli artieri adulti talchè in oltre un decennio attuò ben 706 Corsi che furono frequentati da circa 32648, operai ed artigiani, mentre nell'attività assistenziale, rivolta ai vari rami di produzione, attuò consulenze tecniche che si assommano in un totale di 13077.

Il Presidente dell'Istituto mise poi in rilievo la collaborazione con le Organizzazioni Sindacali e col Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, accennando come esso, in tal modo abbia potuto evolvere migliorare costantemente l'azione sua attuando corsi di specializzazione nelle fabbriche, corsi per maestranze disoccupate in accordo con l'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, e iniziando nel contempo una serie di dispense tecniche per gli operai dell'industria.

Le industrie artigiane veneziane

Il Gr. Uff. Ing. Peppe Ravà espone quindi lucidamente a S. E. il Prefetto la situazione delle medie piccole industrie e dell'artigianato veneziano. Egli rifacendosi alle condizioni di Venezia nell'età d'oro della sua storia, quando cioè la Città insulare era centro manifatturiero fra i più importanti del mondo, dimostra come per eventi storici, per lo sviluppo della grande industria e della meccanizzazione, fino alla soglia della guerra mondiale, il declino delle industrie veneziane, medie e piccole e dell'artigianato, sia stato costante. Tali caratteristiche attività ebbero poi il tormento della guerra il disagio del dopoguerra che aggravarono notevolmente la situazione delle industrie stesse.

L'ing. Ravà espone poi il quadro delle varie attività produttive, vetri, dei merletti, dei mobili, delle stoffe, ecc., ed illustra l'attuale composizione delle industrie oggi esistenti nella Città insulare, nelle isole di Murano e Burano e del nucleo imponente della zona industriale di Marghera.

Quindi, premesso che il problema dovrà esser studiato dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ritiene che si potrebbero ottenere a favore di tali attività notevoli vantaggi, qualora alle industrie residenti dentro alla Città lagunare, venissero accordate speciali provvidenze e qualora codeste provvidenze fossero poi affiancate dalla creazione che non mancherebbe di Enti e di Istituzioni, atti a risvegliare ma a tenere in seno alla città quell'attività mercantile, che è stata il maggior vanto e ragione di ricchezza nei secoli passati, attività mercantile nella quale l'ing. Ravà non esita a segnalare, la principale, se non unica, via di possibile rinascita.

Il Presidente dell'Istituto, infine conclude il suo dire rinnovando a S. E. il Prefetto la riconoscenza sua e dei suoi colleghi, auspicando che le sue proposte abbiano il più benevolo studio, e il più autorevole appoggio, ciò che non mancherà nel Regime Fascista che tanto ha operato ed opera per la rinascita dell'economia nazionale per il benessere di Venezia, che vanta così gloriose tradizioni e che ha un nome mondiale.

La parola di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto, si dichiara ben lieto di aver aderito all'invito dell'Istituto e del suo presidente Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà, che anche quale Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, gli è attivo e vicino collaboratore.

S. E. il Prefetto, ha ascoltato col più vivo interesse l'esposizione fattagli, riconoscendo nell'Istituto per il Lavoro un organo veramente benemerito e precursore, per l'opera da esso svolta prima e dopo la guerra, nella volontà di conservare alla Città insulare, nonostante tanti travagli, la produzione artistica ed artigiana, così celebrata a Venezia che tuttora mantiene inconfondibile genialità.

S. E. il Prefetto si dimostra edotto dell'importanza della produzione artigiana e fa delle felici comparazioni tra l'artigianato veneziano e quello calabro-siculo e di tutte le altre Regioni italiane.

L'azione dell'Istituto nel campo dell'istruzione professionale è veramente interessante e profondamente utile e S. E. il Prefetto si dichiara ben lieto di averne appreso lo sviluppo e le basi fondamentali.

In quanto alle condizioni delle medie, piccole industrie e dell'artigianato veneziano, S. E. il Prefetto dichiara che il problema sarà da esso e dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa studiato con particolare attenzione, perchè riconosce che Venezia merita speciali cure, dato il travaglio da essa sofferto con la guerra. S. E. Benigni chiude rinnovando all'Istituto il suo augurio, significando che seguirà con la maggiore benevolenza l'attività sua per il benessere della piccola industria, dell'artigianato e dei lavoratori.

Indi S. E. il Prefetto visita le sale campionarie dell'Ufficio Commissionario per le industrie artigiane, interessandosi a tutti i prodotti esposti.

E subito dopo, accompagnato dal gr. uff. ing. dr. Beppe Ravà, dai Consiglieri dell'Istituto e guidato dal Segretario provinciale avv. cav. Del Rio, visita la sede dell'artigianato al piano superiore, soffermandosi nella sala dove sono raccolti i gagliardetti e le orifiamme delle varie Comunità veneziane, lasciando poscia Palazzo Bembo.

DIARIO SACRO

Novembre 11. Domenica XXV dopo Pentecoste, Vangelo della Domenica V dopo l'Epifania; con la commemorazione di S. Martino Vescovo di Tours e propagatore primo del monachismo in Francia, nel 397; e di S. Menne soldato, Martire, in Frisia, nella fine del III secolo. A San Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 11 canto del Te Deum per il genetliaco di Sua Maestà il Re, alle 12.30 ultima messa; alle ore 15.30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. A San Martino solennità titolare; alle 7.30 messa di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 10.30 messa solenne, alle 18 Vesperi e benedizione ;indulgenza plenaria. Alla Bragora dedicazione della chiesa, consacrata nel 1505 dal Patriarca Antonio Soriano; alle 9.15 messa solenne. Alla Maddalena per il triduo di S. Veneranda discorso a sera e benedizione . Messa cantata; alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco. Incomincia l'Ottavario a San Trovaso; alle 18.15 predica, benedizione e canto dell'Ufficio dei Morti. Chiusa dell'Ottavario a Trovaso; alle 18.15 predica, benedizione e canto dell'Ufficio dei Morti. Chiusa dell'Ottavario a S. Canciano, S. Maria Formosa, S. Silvestro e in altre chiese. A S. Agnese per la festa della Madonna del Soccorso, Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione.

1. Lunedì S. Martino I Papa, Martire, morto nel Chersoneso nel 655. Durante questo mese si da la benedizone alla sera a S. Giacomo di Rialto, alla Bragora e in altre chiese. Oggi incomincia la novena della Madonna della Salute. A S. Polo alla sera discorso e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 11, 12, 13, S. Maria ed Elisabetta di Lido; 14. 15. 16 S. Gallo; 17. 18 S. Fosca.

Sospensione di transito

per la rimozione del vecchio ponte degli Scalzi

Per ragioni di ordine e di incolumità pubblica in occasione del lavoro di rimozione ed asporto del vecchio ponte in ferro sul Canal Grande agli Scalzi, il Podestà in data 9 corrente ha emesso la seguente ordinanza:

«Dalle ore 17 di lunedì 12 novembre 1934 e per tutta la notte dal 12 al 13 corrente sarà sospeso il transito di ogni natante nel tratto del Canal Grande compreso fra il Rio Marin e l'ingresso principale della Stazione ferroviaria.

«Il servizio di motoscafi da S. Marco alla Ferrovia esercito dall'A.C.N.I.L. avrà termine al pontone ad ovest della Stazione Ferroviaria.

«In caso di condizioni avverse di tempo o di marea il lavoro sarà rimandato alla stessa ora del giorno successivo».

Il ritorno da Budapest

di 200 cacciatori italiani

Ieri alle ore 12.35, provenienti da Budapest, sono giunti i 200 cacciatori italiani che si sono recati nella capitale magiara con un treno speciale turistico, organizzato dalla direzione delle ferrovie italiane.

La larga rappresentanza, salutata alla stazione da alcuni camerati si è recata a visitare i principali monumenti della città e quindi si è sciolta facendo ogni gruppo ritorno alla propria sede.

La partenza di S. E. Mihalachi

Ieri alle ore 14.32 è partito per Bucarest il capo del partito dei contadini rumeno S. E. Mihalachi, il quale era giunto nella nostra città la sera di venerdì alle ore 22.05 da Bologna.

L'"Oceania,, lascia l'Arsenale

Stamane la motonave «Oceania» uscirà dai bacini di carenaggio dopo la manutenzione alla carena e le riparazioni all'elica e partirà per Trieste.

La bella e colossale motonave nelle difficili manovre di uscita dal bacino avrà il potente ausilio dei grossi rimorchiatori della Panfido.

L'arrivo dell'"Helouan,,

Ieri alle ore 15 proveniente dalla linea turistica mediterranea è giunto il piroscafo «Helouan» che è ripartito alle ore 17 per Trieste dopo aver sbarcato numerosi passeggeri.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 15 arriverà da Trieste il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle ore 17 per Alessandria d'Egitto con un centinaio circa di passeggeri.

Una messa per i Caduti

a S. Stefano

Questa mattina, alle ore 11, il Parroco di S. Stefano mons. Giuseppe Di Biasio dirà la Messa a suffragio dei Caduti della grande guerra della parrocchia, quindi seguirà la benedizione alla lapide ricordo. Si raccomanda ai parrocchiani di intervenire numerosi alla mesta cerimonia.

Un lutto del comm. Di Prima

Il comm. ing. Di Prima, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, è stato colpito da un gravissimo lutto, per la morte, avvenuta a Catania, della madre sua, signora Dorotea Simonelli ved. Di Prima. Vivissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per mesto anniversario i signori Minerbi Guido e figli, versano: L. 100 a favore delle Opere Assistenziali Fasciste; lire 100 alla Casa di Ricovero Israelitica e lire 50 all'Orfanatrofio La Fontaine; la signora Emma Saravalle ved. Melli, versa: L. 50 alla Casa di Ricovero Israelitica e lire 25 all'Orfanatrofio La Fontaine; il personale di Casa Minerbi, versa: lire 20 all'Orfanatrofio La Fontaine; i signori Bressan, Cristofoli, Zanin, Guadagnino, versano: lire 40 all'Orfanatrofio La Fontaine.

★ Per onorare la memoria del notaio Giacomo Gastaldis, L. 40 all'Ente Opere Assisteziali dalla Famiglia Foscolo; L. 100 all'Istituto Canal al Pianto da Elisa e Ines Alverà; L. 30 id. da Mario e Resy Alverà.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la prossima settimana il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente: Zanon, Madonna dell'Orto; Baldissefotto, via Garibaldi; Saraval, San Canciano; Zara, S. Margherita; Mantovani, Calle Larga S. Marco; Gherardini, Frezzeria; Milion, San Stefano; Negri, Lista dei Bari.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 9 Novembre XIII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 8
Denunciati morti 1 - Totale 14
MATRIMONI 7 - MORTI 8

FRAZIONI - 9 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 1 - MORTI 0

Decessi: Urbini Finzi Giulia di anni 74, ved. cas.; Bosniak Zen[o]bia 75, nub. cas.; Berti Mio Ma[ria] 63, con. cas.; Marzenta Cateri[na] 63, nub. ricov.; Novello Bruna [di] Zennaro Silvana mesi 2; Trevis[an] Vio Elisabetta 61, con. cas.; Pa[o]lin Francesco 66, con. bracc.

Matrimoni: Rossi Rodolfo, bracciante, con Giolo Elda, casalinga; Gianfranceschi Aldo, commerciante, con Cercato Luigia, civile; Do[...] Olindo, carpentiere in ferro, con Vianello Rosina, casalinga; Berto[...]co Aldo, falegname, con Manzo[...] Gemma, casalinga; Pianetti Bru[no] ingegnere, con De Besi nob. E[...]my, casalinga; Lucon Alfredo, vigile urbano, con Busetto Rosina sarta, tutti celibi; Rubis Amede[o] bracciante, celibe, con Missiagg[ia] Giovanni, casalinga, vedova.

Sventure e disavventure

La caduta d'un ferroviere

Il manovale ferroviario Giuseppe Biasin di anni 36 da Treviso ieri verso le 23, mentre stava caricando alla stazione di S. Lucia nel deposito locomotive, del carbone su di un tender nel passare con una cesta di carbone su di una passerella, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando la lussazione della spalla sinistra e la frattura dell'omero sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in giorni 40.

L'infortunio di un marittimo

Il marittimo Jesos Lestaio spagnolo di anni 23, imbarcato sul piroscafo «Urumea» lavorando nel reparto macchine veniva investito da una colata di grasso bollente alla mano e all'avambraccio destro. Guarirà in giorni 30.

Gli effetti di una spinta

Il settantatreenne Angelo Bressalin, abitante a Mestre, nel transitare per il campo di S. Geremia veniva urtato da un ragazzino. Il vegliardo cadeva a terra riportando la lussazione al ginocchio destro. Soccorso dai presenti fu trasportato al posto della Croce Rossa di Piazzale Roma ove ricevette le cure del caso e quindi di là venne condotto al suo domicilio.

L'ebbrezza ripugnante

Il vigile urbano Barbieri scorgeva sui gradini del ponte del Lotto certo Antonio Camuffo, d'anni 3[.], abitante a Dorsoduro 1684, in uno stato di ripugnante ubriachezza; lo sollevava da terra e lo conduceva alla vicina Caserma dei Carabinieri a S. Zulian ove venne trattenuto sino allo smaltimento completo della sbornia.

Teatri, concerti e cinematografi

"ROXI"

3 atti di Barry Connes

(Goldoni 10 novembre 1934 XIII)

La commedia si muove sovra una trama leggera e lascia scorrer la vena del suo succo comico-sentimentale tra i sorrisi della satira e le smorfie della caricatura. Essa riflette in disegni di una semplicità quasi ingenua e in colori ora tenuissimi ed ora squillanti, la vita inquieta di una famiglia della piccola borghesia americana ed è una pittura d'ambiente che ricorda, a tratti, qualche succoso interno di Sinclair Lewis e che riceve dalla grazia e dal buon umore tutto il meglio della sua vita.

William Harrington è un probo e facoltoso commerciante di cereali che vive con la moglie frivola e chiaccherona e con le due figliole. Una di queste è tutta sua madre: capricciosa, leggera, superba e sfrontata; l'altra assomiglia invece al bacco suo. E' meu bella della maggiore, è più ingenua ed ha una testolina che a volte minaccia di trarla via dal suo stato di cenerentola per strade non molto comuni. Per vincere un concorso bandito da un giornale è sul punto di compromettere la sua reputazione di ragazza di buona famiglia e per farsi qualche merito che le permetta di figurare nel mondo, anche senz'essere bella, senz'essere brillante e senza possedere la sfacciataggine della sorella, si compera un certo volume dove sono a portata di mano la bellezza di milleduecento frasi «spiritose e profonde, da adoperarsi in qualsiasi occasione».

Con l'aiuto di questi aforismi, antidoto sperimentato contro la sua timidezza tenace, la piccola Roxi si slancia a capofitto nella sua dolce battaglia d'amore. La sorella ha ripudiato l'amore di Tony Anderson, il suo promesso sposo, un giovane molto per bene, lavoratore assiduo e galantuomo a tutta prova, per fidanzarsi con Bill, che ha nel capo solo la lucentezza delle sue pomate, ma è molto ricco, balla assai bene ed è un illustre campione di *bridge*.

Da tanto tempo Roxi è innamorata dell'Anderson il quale a sua volta è innamoratissimo della sua bella infedele. Potrà Roxi fargli dimenticare il passato, bendare la piaga della sua passione e compensarlo col suo amore immenso del bene toltogli dalla sorella?

La piccola sfoglia il suo libro e l'eloquenza di quelle sentenze spiritose e profonde richiama su lei finalmente l'attenzione del povero Tony. Il nuovo amore rompe i bocci e fiorisce entro il cuore di lui, tutti lo vedono, tutti lo sanno, quelli dei palchi e quelli del loggione, solo Roxi non se ne accorge e solo l'Anderson non vede quale fiamma riscaldi la stramba dialettica della fanciulla.

L'idillio s'annoda e si stringe in silenzio, adagio, adagio, la bella, la grande verità che s'asconde tra un sì intricato armeggio di parole sta per sgusciare nel sole; ma un bel giorno per una parola fraintesa della madre, per una bizza di Grazia, per un gesto deciso di Bill, il progetto di nozze viene stracciato. Grazia per far dispetto al suo secondo fidanzato vuol tornarsene al primo, Roxi si scaglia con impeto contro la sorella divenuta di un tratto sua rivale, la madre perseguita Roxi come fosse la causa di ogni sciagura, il padre ch'era debole e fiacco e remissivo, impugna l'armi della riscossa e si scaglia con furia rumorosa per difendere le giuste ragioni della sua povera e piccola figliola. La tempesta si sferra sovra la casa degli Harrington, ma è vento che reca il sereno: la madre davanti alle minacce del marito si rabbonisce d'un tratto, Grazia ritorna a Bill, e l'amore di Roxi e di Anderson si può smascherare alla fine e coronarsi sotto il vivo sole.

La commedia vive solo del suo nutrimento verbale, della grazia, dello spirito, del buon umore, di quello sfarfallio di battute inattese che affiora dal dialogo lesto e vivace. I caratteri sono appena tratteggiati, o meglio ancora pupazzettati, con mano lesta e garbata: solo quello di Roxi è nuovo ed è attorno ad esso che s'annodano tutti i fili della vicenda. Ma anche questo è un carattere fatto di nulla, un carattere al quale soltanto la sensibilità e il buon gusto di Elsa Merlini poteva aggiungere un sì prezioso tesoro di grazia e di vita. La spontaneità della sua recitazione, la inesauribile mutevolezza dei toni, la morbidissima trascolorazione di ogni passaggio dagli accenti d'una comicità fine e garbatissima a quelli di una dolcezza che si vela a volte dietro le brume di una sfuggevole malinconia, crearono fin dalle prime scene tra il pubblico e Roxi un sentimento di pronta e schietta simpatia. Il successo della intelligentissima attrice fu adunque pronto, concorde e cordialissimo.

La commedia ebbe, del resto, da parte di tutti un'esposizione chiara, precisa, equilibrata ed accorta. Così per merito di quell'attore squisito ch'è Renato Cialente, il quale si valse iersera dei più nobili mezzi per rendere vivo e vero il carattere di Tony Anderson, di Lilla Pescatori godibilissima nella parte della madre, di Margherita Bagni, di Luigi Mottura, del Pavese e del De Crucciati.

Il pubblico, sì numeroso da gremire letteralmente il teatro, accolse con la cordialità più festosa il primo apparire sulla scena di Elsa Merlini e di Renato Cialente, seguì la commedia con godimento palese, applaudì più volte a scena aperta e volle gli interpreti alla ribalta tre volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre alla fine della commedia.

Il divertentissimo lavoro si replica oggi in mattinata. Per questa sera avremo un'altra novità e cioè «Il tuo bacio» di De Stefani e Romualdi, e per domani è annunciato uno spettacolo di grande interesse e cioè la rappresentazione di «Una storia d'amore» di Paul Geraldy.

a. s.

La radio di oggi

La stagione concertistica italiana va riprendendo ormai il suo ritmo normale: dopo la ripresa dei concerti alla Filarmonica romana, avvenuta lunedì scorso, l'Augusteo, massima istituzione sinfonica italiana, riapre oggi i suoi battenti per il concerto inaugurale della stagione: Bernardino Molinari dirigerà oltre ad opere ben note, quali la *Quinta Sinfonia* di Beethoven, la *Passacaglia* di Bach-Respighi e la sinfonia della *Semiramide* di Rossini, due composizioni nuove per l'Augusteo e cioè il *Concerto Grosso* in do min. di Geminiani, eminente musicista lucchese del Settecento, nella realizzazione del violinista Betti, già primo violino del quartetto Flonzaley, e il *Capriccio* per piano *e orchestra* di Igor Stravinski, che risale a cinque anni fa e presentato, come si ricorderà, dallo stesso autore al Festival veneziano dello scorso settembre: opera nella quale Stravinski, prima di irrigidirsi nell'attuale freddo culturalismo sembra prodigare gli ultimi sprazzi della sua ritmica frenetica e tagliente. E' lecito esprimere il desiderio che l'Eiar, come negli anni scorsi provveda a diffondere i concerti della musica italiana «*in occasione della* l'Augusteo anche dalle stazioni settentrionali, dato che l'audizione diurna di Roma non è sempre soddisfacente. In serata va segnalato il Concerto che Praga dedica alla *Festa Nazionale italiana*», dice il programma, confondendo l'odierna solennità per il genetliaco del Sovrano con la data della Vittoria che precede invece di una settimana quella degli alleati. Il programma spazia nel campo della musica contemporanea con tre passi di Domenico Scarlatti tre scritti per orchestra da Alfredo Casella, i *Minuetti di Cà Tiepolo* e il *Grottesco*, due lavori pressochè ignoti di Malipiero, una fantasia sulla *Francesca* di Zandonai, e l'*Ouverture per una commedia* di Ferruccio Busoni.

Il programma

MUSICA SINFONICA: Roma, 17, concerto diretto da Bernardino Molinari all'Augusteo (vedi sopra); Praga, 19.20, musiche di Scarlatti-Casella, Malipiero, Zandonai, Busoni; Roma, 20.45, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.50, concerto di cello e piano.

VARIE: Staz. italiane, 11.50, radiocronaca dai campi di battaglia di Verdun a Vauquois; Staz. italiane, 14.50, radiocronaca dell'incontro calcistico fra le squadre nazionali B Italia-Austria (da Genova).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Comp. Merlini-Cialente - Viarisio - Bagni Ore 15.15: «Roxi»; ore 21: «Il tuo bacio».

MALIBRAN — Ore 14: Ultimo giorno di: «Sempre nel mio cuore» con arbara Stanwich. Varietà: Manfrino-Petrowna.

ROSSINI — Ore 14: «Fuggiaschi» int. Kate con Nagy e Hans Albers. Varietà.

DOPOLAVORO — Serata di gala con «Aquilotti» di T. Lockmann.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — Ore 14: Ultimo giorno di «Paganini» con Ivan Petrovich.

MASSIMO — Ultimo giorno del «Gatto e il Violino», deliziosa commedia. Segue cartoni animati.

SAN MARCO — Mercedes Capsir, R. Stracciari, E. De Muro, M. Di Lelio trionfano nel film lirico «Il Barbiere di Siviglia» e «Le nozze di Figaro».

MODERNISSIMO — Ore 14: «Teresa Confalonieri» con Marta Abba, Elsa De Giorgi, Nerio Bernardi, L. Carini, L. Cimara.

ACCADEMIA — Ore 14: «Non c'è amore più grande» protagonisti due prodigiosi bambini: Dickie Moore, Betty Graham

L'ultima di "Carmen" a Treviso

TREVISO, 10

Anche stasera per la penultima rappresentazione di «Carmen» di Bizet il teatro Comunale era affollatissimo e gli applausi i più cordialmente entusiastici hanno rimeritato gli interpreti e il valoroso concertatore maestro Antonicelli. Particolarmente festeggiata fu la valentissima Aurora Buades che rende il personaggio di «Carmen» così nell'azione come nel canto in modo suggestivo e avvincente: condivisero degnamente gli onori del proscenio ad ogni fine d'atto il tenore Melandri, la soprano Licia Albanese e il baritono Nava e gli altri. Degni di elogio pure i cori istruiti dal maestro Zanon e il corpo danzante.

Domani domenica, festa di San Martino, serata di gala, ultima rappresentazione di «Carmen» a chiusa della breve stagione così bene organizzata a cura del benemerito Ente fascista per lo Spettacolo.

La Cassa di Risparmio di Treviso per le semine di frumento

TREVISO, 10

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana su proposta del suo presidente sen. Gasparini, ha deliberato di concorrere con la somma di lire 5 mila a favore degli agricoltori più bisognosi e più gravemente colpiti dalla grandine della scorsa primavera. Ha messo la somma a disposizione del Prefetto per l'assegnazione, come egli riterrà più opportuno, fra gli agricoltori suddetti per l'acquisto del seme per la campagna granaria 1934-1935.

Cronaca di Mestre

L'omaggio al Sovrano della classe del Re

L'Associazione della Classe del Re ha indirizzato a S. M. il seguente telegramma:

«Nella fausta ricorrenza del 65. compleanno della M. V. i commilitoni dell'Associazione «Classe 1869» di Mestre, fervidamente augurano lunga vita V. M. per le fortune della Patria fascista. — Il presidente: Cav. Crivellari Gaetano».

Il 28 Ottobre e il 4 Novembre celebrati al Corso d'avviamento

Ieri sono state celebrate, al R. Corso d'Avviamento Professionale, le due fatidiche date del 28 ottobre e 4 novembre. Il Direttore della Scuola, seniore prof. De Lorenzis, ha presentato agli alunni schierati nel cortile della Scuola, l'oratore ufficiale designato dall'Associazione Mutilati di Venezia, tenente dei bersaglieri Maitan cav. Narciso, mutilato e decorato di medaglia di argento al valor militare.

Il valoroso combattente, con parole infuocata di sacro amor di Patria, ha tenuto avvinto il giovine uditorio per quasi un'ora. Egli ha fatto una sintesi magnifica delle ragioni, sopratutto spirituali, che indussero l'Italia a partecipare al conflitto mondiale; ha esaltato il sacrificio eroico del popolo italiano in guerra e illustrato le figure dei Martiri e degli Eroi che s'immolarono per un alto ideale di giustizia e di libertà.

Infine, dopo un accenno alle condizioni della nostra Patria nell'immediato dopo guerra, ha spiegato la genesi del Fascismo e, salutando l'avvento di un'era di prosperità e di grandezza per il popolo italiano, ha sciolto un inno di devozione al Duce creatore delle maggiori fortune del popolo italiano. Alla fine del discorso l'oratore è stato intensamente applaudito e complimentato dall'intero corpo insegnante.

Alla cerimonia, che si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce, erano presenti un rappresentante del Direttorio del Fascio, il presidente dei Combattenti ed un rappresentante dei Mutilati ed invalidi per la causa fascista.

Per il genetliaco del Re

L'Ufficio Arcipretale di Mestre comunica: Oggi alle ore 11 presenti tutte le autorità, verrà cantato un solenne Te Deum nella chiesa collegiata per il genetliaco di S. M. il Re. Sono invitate tutte le Associazioni ed Istituto cittadini.

Sospensioni filoviarie e tramviarie per la Rivista

La Direzione della Società Tramvie comunica: Durante la rivista militare in Piazza Umberto I. che avrà luogo questa mattina, non essendo possibile il passaggio delle vetture filoviarie e tramviarie, resteranno sospese durante la rivista le linee filoviarie n. 3 Carpenedo-Stazione ferroviaria; la n. 2 Carpenedo-Stazione ferroviaria-Piazzale Roma e la linea n. 5 Piazza Umberto I.-Piazzale Roma. Sarà invece intensificato il servizio della linea n 1 Piazzale 27 Ottobre-Piazzale Roma.

I tram da e per Treviso si fermeranno in via Torre Belfredo e quelli da e per Mirano si fermeranno in via Rosa.

O. N. D. - Tesseramento

Le operazioni di tesseramento dei dopolavoristi per l'anno XIII sono già iniziate, e di conseguenza la tessera dell'Anno XII non è più valida. Il prezzo della nuova tessera resta invariato di lire 4.50, mentre per i nuovi iscritti è di lire 6 poichè L. 1.50 sono per l'acquisto del distintivo il cui uso è obbligatorio.

La sede del Dopolavoro per le operazioni del tesseramento rimane aperta nel seguente orario: dalle 9.30 alle 10.30, dalle 17.30 alle 19, dalle 20.30 alle 22 di tutti i giorni feriali.

Concerto in Piazza Umberto I

Oggi la Filarmonica «G. Verdi» svolgerà in Piazza Umberto I dalle ore 15 alle ore 17, il seguente programma:

1. Inni Nazionali — 2. Bellini: Norma, fantasia; — 3. Mascagni: Cavalleria Rusticana, gran fantasia; 4. Cuscina: Le belle di notte, fantasia; 5. Verdi Traviata, fantasia; 6. Verdi: Nabucco, sinfona. 7. Inni Nazionali.

Disgrazie ed infortuni

Certa Camilli Emma ved. Lucatello di anni 71 abitante a Venezia Campo Frari, si era recata ieri a trovare dei parenti a Mirano e mentre si trovava in casa loro cadeva accidentalmente per terra riportando la frattura dell'omero destro. Trasportata all'Ospedale veniva giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio Meseri Pietro abitante in via Mestrina dipendente dell'A.G.I.P. per ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in giorni 10, ferite ch'egli s'era prodotte con una trancia.

— Venne pure medicato l'operaio dell'impresa Toniolo Michieletto Rizzieri abitante a Martellago per ferite-lacero-contuse al cuoio capellutto giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie cav. Zannini sita al Ponte della Campana e Neri sita in via San Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Assoc. Fascista Calcio Mestre

Si è costituita in Mestre l'Associazione Fascista Calcio Mestre, la quale, sotto gli auspici del locale Fascio, svolgerà un'attività calcistica tendente a risollevare le sorti del calcio mestrino salito a degno posto nelle stagioni passate e poi caduto in un periodo di stasi, che senza lo intervento del Segretario politico Sabatani e di un gruppo di animosi cittadini sarebbe perdurato ancora a lungo.

La Società per l'annata sportiva in corso disputerà il campionato di terza divisione; per Mestre ciò è poco, ma tuttavia la grande volontà dei giocatori chiamati a difendere i colori sociali e l'appoggio attivo di tutta la presidenza faranno sì che in breve la nuova associazione possa ritornare alle competizioni nelle divisioni superiori.

Occorre tuttavia che lo sforzo che la presidenza della Società va compiendo sia compreso in tutto il suo valore sportivo da tutti gli sportivi mestrini; occorre che la squadra sia attorniata da tutto quell'incitamento caldo, entusiasmante che è proprio dei sostenitori che amano la squadra del cuore, per ciò occorre essere sempre presenti a tutte le battaglie perchè gli atleti si trovino circondati da tutto quell'incitamento, sprone a sempre più fulgide vittorie.

Prossimamente verrà emanata dalla presidenza una circolare tendente a reclutare soci alla nuova Associazione Calcistica Mestrina; bisogna che i destinatari comprendano la necessità di questo loro appoggio, che per quanto modesto, verrà utilissimo ai bisogni della Società.

La nuova associazione, inizierà la sua attività sportiva oggi con una partita di allenamento con la squadra calcistica del Circolo Fascista di S. Croce di Venezia, mentre inizierà il Campionato Veneto di Terza Divisione domenica ventura, con la partita casalinga contro il Bassano.

Festa di Combattenti a Noale

NOALE, 10

Anche a Noale si svolse domenica scorsa, con solennità ed entusiasmo, la celebrazione della Vittoria. Alle ore 9.30 in Piazza XX Settembre venne composto un grandioso corteo, che sfilò attraverso le vie del paese, tutto imbandierato e coperto di striscie inneggianti al Re Vittorioso, al Duce trincerista, all'Esercito, all'Italia fascista. Il corteo si recò così ad assistere alla Messa in suffragio dei Caduti nella arcipretale. Finita la cerimonia si ricompose e sfilò attraverso il Parco della Rimembranza per giungere alla Loggia municipale ove vennero poste delle belle corone di alloro dal Comune, dal Fascio e dai Combattenti sulla lapide dei Caduti e sulla cripta che racchiude i resti del martire dell'Indipendenza d'Italia P. F. Calvi. Dopo il corteo si recò nel cimitero a render atto di omaggio alla tomba che racchiude il caduto della Rivoluzione fascista Severino Francescato e sulla tomba-ossario dei morti per la Patria.

Poco più tardi, nella sala Andreotti, si riunirono 170 combattenti per il tradizionale rancio. Assistevano pure tutte le autorità del paese ed i capi delle organizzazioni patriottiche. Verso la fine del banchetto si alzò a parlare il Rev. Parroco il quale con infiammata oratoria invitò tutti i cittadini a sempre amare la Patria nel nome del Re e del Duce, mandatoci dalla Provvidenza, il quale ha rinnovellato la Patria nello spirito dell'ideale fascista.

Quindi il tenente rag. Antonio Guglielmi a nome del comitato promotore, illustrò l'opera compiuta dalla sezione combattenti di Noale nei suoi già trascorsi 15 anni di vita e disse pure delle benemerenze acquisite dal suo presidente Riccardo Scanferlato, il quale svolse sempre un lavoro silenzioso (da fante quale è lo Scanferlato) ma proficuo per il bene della sezione e dei combattenti tutti. Consegnò quindi al festeggiato una pergamena portante le firme di tutti i combattenti della sezione ed una artistica medaglia d'oro offerta per sottoscrizione dai suoi compagni d'arme, in segno di riconoscenza e di fraterno cameratismo. Il festeggiato ringraziò commosso, promettendo che per quanto gli sarà possibile continuerà a far sempre meglio per il bene della bella sezione noalese. Il camerata Piero Martini, comandante il F.G.C., a nome anche del Segretario del Fascio, disse delle benemerenze dello Scanferlato nel campo combattentistico e fascista e della sua opera sempre intesa a rafforzare, se vi fosse bisogno, i vincoli di cordiale cameratismo che legano le camicie nere ed i combattenti. Nel pomeriggio si svolsero altri riti di circostanza.

L'inaugurazione della stagione agli "Amici della Musica" a Treviso

BELLUNO, 10

Ieri sera, con un bellissimo concerto dell'arpista Ada Bonandini, si è brillantemente inaugurata la nuova stagione agli «Amici della Musica».

Attraverso un programma vario ed interessante la Bonandini dimostrò di possedere una notevole maturità composta non solo di tecnica e virtuosismo, ma anche di capacità penetrativa e di profondità di sentimento, tale da far riconoscere in lei una spiccata personalità artistica.

Il pubblico, numeroso e scelto, fra cui le principali autorità cittadine, ha dimostrato alla concertista, con prolungati e calorosi applausi, tutto il proprio consentimento e compiacimento, pregandola a concedere dei bis.

E' prossimo il secondo concerto della stagione, affidato al famoso «Duo Malipiero» di violoncello e pianoforte.

Oggi a Vicenza s'inaugura l'Asilo Nido "Maria Pia di Savoia"

VICENZA, 10

Nella ricorrenza del genetliaco del Sovrano, alla presenza delle autorità cittadine e degli invitati, domenica mattina alle ore 11 dopo il solenne «Te Deum» che verrà cantato in Duomo, sarà inaugurato l'Asilo-Nido istituito dalla Federazione provinciale dell'Opera maternità e infanzia, con la collaborazione della Delegazione provinciale dei Fasci femminili.

L'Asilo-Nido, per celebrare il fausto evento di Casa Savoia, verrà battezzato col nome dell'Augusta neonata Maria Pia di Savoia.

L'Asilo-Nido funziona già dal 17 settembre ed è dotato del più moderno attrezzamento e trova ospitalità in locali ceduti dal locale Comitato della Croce Rossa.

La Mostra dell'Elettricità a Treviso

TREVISO, 10

La Mostra dell'elettricità applicata alla casa e ai negozi è centro di vivo interesse da parte del pubblico che affolla quotidianamente gli stands allestiti nei locali della Borsa a palazzo dell'Economia Corporativa. Rappresentanti di varie società elettriche del Veneto hanno visitato in questi giorni la bella esposizione lodandone la geniale iniziativa. Fra altri notiamo i rappresentanti della Società Adriatica di Elettricità, la Val di Brenta, la Euganea, Cellina, Porto Industriale, Valdobbiadene ecc.

Il Prefetto gr. uff. Vaccari ha compiuto una seconda visita guidato dal comm. Nicola Braida presidente della sezione industriale del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, manifestando il proprio compiacimento.

Continuando nella sommaria rassegna degli Stands della Mostra, aggiungiamo che fra i numerosi espositori abbiamo notato la Ditta Attilio Frezza, che ha esposto vari tipi di radio «Phonola»; la ditta Valente è presente con i prodotti delle case Philips, Lambda, Radio Prom e Fada; la Musicale con apparecchi Superla e Safar; la ditta Luigi Bortolanza con vari apparecchi della Siemens Telefunken; la dita Venier ha esposto alcuni apparecchi della Allocchio Bacchini Magnadine e Saira, nonchè vari apparecchi scientifici.

La ditta G. Giacometti di Conegliano espone apparecchi Unda e con vario materiale elettrico; la ditta Minerbi ha numerosi tipi della produzione Marelli; anche la ditta Michielan e C. oltre agli apparecchi radio C. G. E. «La Voce del Padrone» e Westinghouse, ha esposto vari apparecchi per uso domestivo; la ditta Giovanni Fassetta ha esposto vario materiale elettrico, cucine, forni Therma nonchè numerosi apparecchi per l'estetica del viso, la ditta Aldo Zanetti un assortimento di lampadari e materiale elettrico per usi domestici; la ditta Polisseni ha fatto una vasta esposizione di vasellame per cucine elettriche pure la ditta Carniato Alessandro ha esposto i suoi prodotti di macchine da caffè, tosta caffè, stufe romane, sbattiuova e spremilimoni.

La ditta Bon De Conti e C. nel suo secondo Stand ha in mostra vario materiale elettrico per uso domestico. Anche la Società Anonima Ilde di Castelfranco ha voluto essere presente a questa Mostra con i suoi originali prodotti al neon per reclame luminosa.

E infine merita di essere segnalato l'Ufficio Applicazioni elettriche della Società Anonima Elettrica Trevigiana che nei vari stands ha saputo raccogliere con ottimo gusto quanto di più ricercato vi possa essere in materia di apparecchi elettrodomestici.

Infatti si ha la possibilità di ammirare oltre che una raccolta completa di quanto può essere necessario in una moderna famiglia (cucine, fornelli, forni, caffettiere, apparecchi diversi per la pulizia ecc.) anche una cucina completa, un salotto ed una stanza da bagno ove sono presentati tutti gli apparecchi che la tecnica moderna produce.

E' anche installata nei locali dela Mostra una grande cucina d'albergo che funziona regolarmente e fa servizio di ristorante e di banco d'assaggio. Sul Sile viene ammirata dal numeroso pubblico una magnifica fontana che di sera dà bellissimi effetti di luce.

Per le ultime due giornate è assicurata una forte affluenza di pubblico anche dalla provincia. Pure le scuole ed i collegi hanno iniziato le visite alla Mostra che rimarrà aperta fino a tutto martedì p. v.

Sospensione di energia elettrica a Treviso

TREVISO, 10

Domani domenica la Società Anonima Elettrica Trevisana sospenderà, tempo permettendo, per ragioni di esercizio, la erogazione dell'energia elettrica nelle seguenti località:

Dalle 9 alle 11.30 a S. Angelo e Canizzano.

Dalle 12 alle 13.30: Piazza e Via S. Francesco, Via Manzoni, viale Bucchiellati, via Parisio, via Ferrarese, Zero Branco, S. Alberto, Quinto, Mecchia, S. Cassiano e S. Bernardino.

MIRANO

Inaugurazione Casa del Fascio

Il Segretario del Fascio comunica: Domenica 11 corr. alle ore 14 precise coll'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale avrà luogo la cerimonia della inaugurazione della Casa del Fascio.

Nell'invitare le autorità cittadine e la popolazione a parteciparvi ho disposto l'ammassamento delle forze organizzate del Regime come segue: Via Umberto I presso la vecchia sede del Fascio: Fascio anziano; Combattenti; Mutilati; Madri e vedove dei Caduti; Associazioni d'Arma; comandante Martello ten. Costante; Viale delle Rimembranze Tutti i Fasci Giovanili del Mandamento comandante Malaguti ten. Bindo. Scuole maschili: Organizzati dell'O. N. B. e Fascio Femminile, comandante Zanchin ten. Fausto; Campo Sportivo: Milizia e premilitari, comandante cent. Benetello Antonio..

I vari ammassamenti avverranno per le ore 13.30 ed il concentramento in piazza per le ore 13.45.

A concentramento effettuato il comando di tutte le Forze verrà assunto dal cent. Benetello Antonio, il quale prenderà accordi con la Segreteria politica per l'ulteriore svolgimento della cerimonia.

S. DONA' DI PIAVE

Il primo moschetto balilla

Segnaliamo con vivo compiacimento il bel gesto fascista compiuto dalla Sezione dei Volontari di Guerra della nostra città per avere offerto all'O. N. B. il primo moschetto balilla.

Questo squisito gesto sia d'incitamento per tutti gli enti e Associazioni locali.

Altri cinque moschetti saranno offerti dalla Delegazione di zona dei lavoratori dell'Industria di S. Donà di Piave e saranno intitolati a cinque operai caduti per la Patria.

Un occhio in pericolo

BELLUNO, 10

E' stato trasportato all'Ospedale di Belluno il minatore Bettin Luigi di anni 25 da S. Nicolò del Comelico con ferita penetrante all'occhio destro e con cateratta traumatica, prodottasi mediante una scheggia. Venne ricoverato nel reparto oculistico del dott. G. Ferrari e giudicato con prognosi riservata.

Domenica 11 Novembre 1934 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

PICCOLI FILM ALLEGRI

« Chi ha paura del gran lupo cattivo? Chi ha paura del gran lupo cattivo? Davvero non capisce niente! » — I versi sono bruttini, ma il motivetto è di quelli che non si scordano più, specialmente quand'è suonato dal flauto e dal violino dei *Tre porcellini*. Sempre allegri, anche nei momenti difficili, questi personaggi di Disney, e come quei fanciulloni di Stan Laurel e Oliver Hardy, confidano ognora nella buona stella, a suon di musica nelle catastrofi, con la risata più spaccona nella soddisfazione d'essere salvi. La loro ostinata fortuna mette invidia, e un giorno o l'altro chiederemo anche noi all'omino grigio che getta il sonno come una semenza, l'orario e la guida per Lullaby Land o per Bunnland. Ci fermeremo all'insegna delle Silly Simphony, chiedendo al buon papà Disney che ci faccia vedere Mickey Mouse e le uova color d'arcobaleno dei coniglietti, e, poi, in coro, magari canteremo « Whopee... » come nel finale dell'Arca di Noè. *Father Nok's Ark*, meglio ancora che *Birds in Spring* rivela tutto il mondo colorato di Walt Disney, risalendo sino alle origini degli animali con quel fantasioso liocorno, adattando alla favola persino l'Antico Testamento, nell'opera instancabile di Papà Noè e dei tre figli Barbagialla, Barbanera e Barbarossa, che suonan la conchiglia, mentre le mogli danzano al ritornello delle « Noah's Sisters », e l'ultimo sole brilla fra le nuvole, come il fondo d'un tegame lucidato.

Un altro giorno vorremo vedere anche il laboratorio di Papà Natale, e ammirare le ondine e le sirene di Papà Nettuno, e scorrere la raccolta dei disegni di Walt Disney, quando Mickey si chiamava Martimer e ancora non aveva sposato Minnie, fino a Osvaldo, fino ad Alice, che fu la prima e l'ultima creatura in carne e ossa dei fratelli Disney. Nella storia dei cartoni animali vi sono due Osvaldi, uno del creatore di Topolino, ed era un'oca che per tre anni diede da mangiare ai suoi autori, l'altro di Walter Lantz, ed era un coniglio, le cui orecchie sono rimaste famose, nel museo dei ricordi, come le brache di velluto rosso e i due bottoni di Mickey, e come la giarrettiera col fiore di Betty Boop.

Osvaldo primo, detto l'oca, che figura all'avanguardia dei disegni animali americani, aveva già avuto dei predecessori nel fantastico regno delle meraviglie, non solo nei personaggi di Max Fleischer, caricaturista tedesco che lavorava in quel genere dal 1914, ma specialmente nelle *Avventure del Capitano Groogg*, ch'è il primo cartone animato che si conosca. Esso ci proviene dalla Danimarca, e fu fatto nel 1914 da un certo Bergdahl, ch'era stato anche marinaio e per vendicarsi d'un suo superiore, cattivo quand'era ubriaco, aveva voluto metterlo in ridicolo in quell'acrobatico filmetto d'otto minuti.

Quasi nello stesso tempo, in Inghilterra, Bud Fischer inventava per la gioia dei piccoli e dei grandi, due personaggi — da cui derivò anche l'Arcibaldo del Corriere dei Piccoli — Mutt e Jeff, che portavano sempre il cilindro e gli aristocratici guanti, e avevano per baffi crini di spazzola. Lo spilungone e il nanetto, trasportati dal giornale illustrato sullo schermo, ebbero grande fortuna finchè non giunsero dall'America i disegni di Max Fleischer. Egli aveva creato Koko — detto anche Inkwell Imps — un pagliaccetto spiritato che cresceva da una macchia d'inchiostro e combinava tanti malanni, quanti non ne potrebbero fare la intera tribù dei topolini che si bagnano nel serbatoio delle stilografiche. Koko ebbe molto più tardi, quand'aveva esaurita la sprizzante vivacità, dei fratellini e delle sorelline in Bimbo e in Betty Boop, che andarono bene finchè lavorarono divisi ma allorchè si sposarono, forse per gelosia e dispetto degli uomini che vedevano rapita la miniatura di Clara Bow, non trovarono più successo.

Era comparso anche Felix, il gatto portafortuna, tutto nero, con le orecchie accartocciate e gli occhi dipinti in bianco come due zeri, ricordo forse delle cifre enormi che apportò al suo papà: Pat Sullivan, un disegnatore australiano ch'era venuto in America, passando per Londra, dove non lo capirono. Pat Sullivan è ancor noto per lo strascico giudiziario che ebbe con George Herriman, che gli aveva copiato il modello per il « Crazy Cat », della produzione Charles Mintz, e per avere ideato — in collaborazione con Paul Terry — un altro personaggio celebre; Samuele. Ha quasi soppiantato la popolarità dello Zio Sam e rappresenta, un poco, il Babbit di Sinclair Lewis, molto più alla buona e più facile ad accontentarsi. Ha tre capelli, porta gli occhiali quadrati e la bocca sembra quella d'una ranocchia; preferisce i pantaloni scuri, il panciotto chiaro e, d'estate e d'inverno, le ghette. Considera l'onestà come la sacra virtù borghese, e si dichiara seguace della politica coloniale, per mangiare le banane.

Samuele ha gli stessi anni di Mickey Mouse, nato nel 1923 dai disegni di Walt Disney, che si servì, nei primi tempi, anche di Ub Iwerks e di Walter Lantz; poi ciascuno andò per suo conto, e Iwerks trovò la ranocchia Flip, Lantz animò Osvaldo secondo detto il coniglio, e Disney rimasto con il suo Topolino, gli diede quel la rinomanza d'impertinenza sottile che nessun'altra produzione straniera può contestare. Non certamente la Francia che non esegue cartoni animati, e neppure la Germania che, lasciatasi sfuggire il geniale Max Fleischer, ha avuto un raro ed insignificante personaggio nel Kollège Pal, che ripete qualche tratto dell'indimenticabile e compianto Julius Falkenstein, veste burocraticamente sempre di nero, con la cravatta che lo strozza, e si serve di smisurati occhiali a stanghetta e di un bastone che termina in ombrello.

La Svezia possiede un eroe nazionale in Adamson, cioè figlio di Adamo, che sarebbe come dire Ognuno, per le vicende mediocri che gli capitano e che possono capitare a qualunque uomo. E' di Jacobson, e assomiglia a Fortunello, con quel viso liscio come un ovo e sostenuto da un collo a spirale.

La Russia incomincia adesso a sfruttare il disegno animato, quale mezzo di propaganda politica fra la massa. Non tanto Legros, il capitalista adorno di catena d'oro, e nemmeno Lord Kerson, il diplomatico scarnito, sono popolari quanto Tip-Top, il negro comunista, e più ancora Busilka, il figlio del Piano quinquennale, che si serve di due armi terribili nelle sue mani: la gomma e la penna, per cancellare e distruggere, e poi rifare da capo, come i suoi papà sovietici.

Siamo ancora molto indietro in Italia, in questo genere di produzione, che dev'essere vivacissima e sopratutto originale. Qualcosa abbiamo veduto in poche scene della Rivista Luce N. 1, ma era un saggio troppo breve, e l'unico cartone italiano che proiettarono alla Biennale, ci sembrò del tutto errato come impostazione. Non bisogna ricopiare e ripetere figure e situazioni già sfruttate: anche questi piccoli film allegri, che hanno pure la loro importanza, devono avere un loro carattere e riflettere, anche se appena appena, l'ambiente in cui sono stati creati.

Mickey Mouse è divenuto internazionale per i grandi successi, ma la sua vita e le sue avventure sono tipicamente americane. Noi possediamo due personaggi che si potrebbero adattare allo schermo: Pinocchio e il signor Bonaventura. Sembra che i giapponesi ci abbiano già preso il famoso burattino, per un film di lungo metraggio. Prima che ci portino via anche la caricatura di Sergio Tofano, proviamola noi, e il passaggio dalla ribalta allo schermo, divenuto così comune, avvenga anche per lui, nel migliore dei modi — speriamo — e confidando nel suo nome augurale.

Gastone Toschi

BARBARA STANWYCK

Il 16 luglio 1907 nasceva a Brooklyn (New York) da padre scozzese e da madre irlandese, Ruby Stevens Ruby principiò a studiare nelle scuole di Brooklyn, ma per quanto riuscisse ad ottenere notevoli profitti scolastici, non si può dire che dedicasse ai libri tutto il suo tempo. Fece parte infatti di un team di basket-ball, e nel contempo frequentò diverse filodrammatiche. Un pò ambiziosa come tutte le ragazze americane della sua età, Ruby Stevens non aveva che un desiderio: emulare la celebre Isadora Duncan. Le mancò tuttavia una occasione favorevole per soddisfare il suo sogno. Una forte crisi religiosa poi, che la sconvolse per un certo tempo, facendole persino nascere il desiderio di andarsene come missionaria in Cina, la tenne lontana da tutti i suoi primi propositi. Fu solo alcuni anni più tardi, e cioè dopo aver insegnato religione in una scuola domenicale, che ella riapparve su di un palcoscenico, e precisamente come «Chorus girls» dello Strand. Non era quello un gran debutto, ma il gran debutto non era lontano e venne di lì a poco quando, sostenuta una particina in «The noose» fu invitata a sostenere la parte di «Bonnie» in quella commedia di gran successo che si intitolava «Burlesque».

Consacrata alla notorietà dei teatri di Broadway, Ruby Stevens, sparì per cedere il posto a Barbara Stanwyck che, in breve volgere di tempo, ottenne vantaggiose scritture anche nel campo cinematografico.

Se per caso capitate ad Hollywood in casa Stanwyck, avrete senza dubbio una accoglienza molto cordiale, in ispecie se — giornalisti — metterete un tantino da canto la professione. Barbara Stanwyck fornirà allora sulla sua vita una infinità di notizie che vi tacerebbe sicuramente qualora voi dimostraste la minima intenzione di divulgarle. Perchè, intendiamoci, ella è gelosa, gelosissima anzi, delle piccole intimità domestiche. Vi confesserà, ad esempio, come se le fosse possibile piantare in asso sia la scena che lo schermo e si potesse dare completamente alla famiglia, vivere insomma in santa pace col suo Frank, lo farebbe molto volentieri. Vi dirà inoltre che il piccolo pargoletto che scorazza nel giardino è Dion: il figlio adottivo. Talvolta, se la conversazione scivola sul suo passato, la Stanwyck vi dirà che il suo peggiore film lo interpretò con Rod la Roque e fu: «The locked door», mentre per quanto facesse non le fu possibile sostenere il ruolo di «Mother Godam» in «The Shangay Gesture», che fu poi impersonato da Florence Reed. Ma è proprio a Florence Reed, alla defunta Joanne Eagles e sopratutto a Frank Fay che vanno le sue preferenze: in fatto di artisti cinematografici.

Al di là del suo consueto lavoro, la «star» si interessa, sia pure modestamente, di letteratura. Sarebbe suo intendimento anzi scrivere una commedia ed interpretare la parte della protagonista, ma finora si è dovuta accontentare di crivere qualche cosa del finale di «Illicit», un film edito dalla Warner Bros. First National.

Pratica diversi sports e, strana eccezione nel mondo di Hollywood non detta nessun formulario di dieta ai giornali ed alle riviste cinematografiche. Come pure non fa alcuna pubblicità alle fabbriche dei cosmetici, dei profumi ecc., ma ad ogni buona occasione non manca di mettere in evidenza la bontà e la efficacia infallibile sul corpo dell'acqua e del sapone.

Molte volte la si incontra con Frank Fay sui campi di Foot-ball dove è immancabile ogni qualvolta è in campo Jimmy McLarnin, il campione preferito. Non disdegna però gli svaghi intellettuali e tra i suoi autori prediletti appaiono Jim Tully, Kathleen Norris, Susan Glaspell, Helen Grace Carlisle e Theodore Dreiser — rispettivamente autori questi ultimi di «Mother's Cry» e di «A gallerie of woman».

Barbara Stanwyck è alta cinque piedi e cinque pollici. Pesa 120 libbre. Ha occhi bleu scuri e capelli di un biondo acceso, quasi fiamma. I suoi più recenti successi si chiamano: «Illicit», «Night nurse», «So big», «The purchase price» e «Ladies they tlk about» che sarà fra non molto lanciato anche in Italia dalla Warner Bros. Firts National.

Renato Vernola

KETTI GALLIAN

Ormai si può dire che il nome di Ketti Gallian, l'attrice italo-francese, sia diventato noto in tutto il mondo. E ciò benchè, ancora, quasi nessuno possa dire di averla vista sullo schermo. Ecco dunque uno dei misteriosi effetti della pubblicità, che fa e disfà glorie e celebrità. Infatti la pubblicità, da quando Ketti è diventata di colpo protagonista di *Marie Galante*, si è impossessata di lei. Centinaia di giornalisti stanno perseguitandola e frugano minuziosamente ogni angolo della sua vita. Ogni ripostiglio del suo presente e del suo passato viene esplorato. E, buon per lei, che il futuro stia tra le mani del buon Dio, chè i giornalisti sarebbero capaci di raccontare imperterriti storie riguardanti il suo sessantesimo anno!

Il suo debutto come attrice cinematografica è stato veramente trionfale. Regista, produttori, tecnici e colleghi di lavoro sono entusiasti della nuova diva, ed i pochi giornalisti, che hanno avuto la possibilità di assistere alla lavorazione di qualche scena, hanno scritto di lei colonne e colonne.

Per dire la verità, Ketti Gallian ha già lavorato per il cinema qualche anno fa. Ma allora non fu notata. Vero è che appariva nel film soltanto per dire « merci » in una particina.

Più salda notorietà acquistò invece sulle tavole del palcoscenico, benchè la giovanissima età, e quindi, la brevissima carriera, non le avessero permesso ancora di raggiungere la celebrità. Fu appunto in un teatro londinese che Mr Winfield Sheehan, vice presidente della Fox, scoprì in lei la nuova futura grande attrice.

Ketti è lietissima del suo lavoro, di Hollywood, della cinematografia, dell'America tutta. La Mecca del cinema e tutta la California le piacciono moltissimo e vi abita assai volentieri, per quanto senta una grande nostalgia della sua Parigi.

Hollywood le ha fatto una curiosa impressione. Le sembra strano risiedervi in una qualsiasi stagione. Hollywood non le sembra una città, le ricorda piuttosto qualche stazione balneare estiva, un luogo di ritrovo per le vacanze, come Biarritz, Deauville, Alassio, Viareggio...

« C'è troppo sole ad Hollywood, troppo caldo », ha dichiarato Ketti, « troppi villini, bungalows, giardini, fiori. E dappertutto circola gente in costumi sportivi e magari anche costumi da bagno. Perfino i negozi non sembrano veri negozi, ma succursali di negozi. E tutto ha un aspetto così temporaneo! Proprio come in villeggiatura. E, sembrerà strano, ma ogni tanto mi prende la nostalgia di Parigi, delle sue giornate grigie, nebbiose. E mi piacerebbe anche che piovesse, ma piovesse tanto, magari per una settimana intera.

« Sarei felice di poter indossare ancora i miei vecchi vestiti da pioggia, il mio impermeabile e girare per le strade con gli occhi socchiusi per avere per qualche istante l'illusione d'essere ancora a Parigi ».

Tutto ciò è molto sentimentale, ma noi pensiamo che le donne non son mai contente! Infatti la bellissima Ketti ha anche detto che quando era a Parigi, provava qualche volta un sentimento di nostalgia per il sole italiano! Ma qui non sappiamo darle torto, perchè non c'è nessuno che, come lei, abbia vissuto qualche tempo in Italia e che non provi il desiderio di ritornare sotto il cielo azzurro e il caldo sole della nostra terra.

UN FILM GIRATO A VENEZIA

E' stata a Venezia nei giorni scorsi, guidata da Giorgio Mannini, una comitiva cinematografica allo scopo di riprendere alcune scene d'esterno del film *Escape me never* prodotto dalla British and Dominions, una delle più quotate case di produzione inglese. Il film è tratto da una commedia dallo stesso titolo, in otto quadri, dovuta a Margaret Kennedy, fortunata autrice di « *The Constant Nimph* ». Per la realizzazione del film è stato chiamato uno dei più insigni rappresentanti del cinema realistico tedesco, oggi operante in Inghilterra e regista della *Grande Caterina*: Paul Czinner. Elisabeth Bergner, l'interprete del lavoro anche nel palcoscenico, è la protagonista, nelle vesti di una ragazza del popolo. L'azione del film ha inizio a Venezia per svolgersi poi sulle Dolomiti e concludersi a Londra. Czinner con l'operatore Allgeier, l'assistente Dallas Bower e Giorgio Mannini che completerà direttamente alcune inquadrature di contorno ha girato in Pescheria, in campo S. Vidal, alle Zattere. Contrariamente a quanto è avvenuto spesse volte, la sua interpretazione di Venezia non sarà quella consueta, e ciò appare anche dalla scelta dei luoghi di ripresa che rifuggono dal luogo comune. Alla coppia Czinner-Bergner si debbono parecchi film ritenuti degni di nota; tra questi *Njù*, *Il violinista di Firenze*, *La signorina Elsa*, *Arianna*, *La Bocca sognante*. Per la spesa di *Escape me never* è preventivata una cifra di cinque milioni.

CONTROLLO

La recente creazione della Direzione generale del Cinema, il movimento insistente da parte di alcuni giornalisti italiani per la creazione di film che uniscano ad uno stile adeguato di regia uno scopo propagandistico, sono sintomi che ci si sta avviando a tempi migliori, più fascisti, della produzione italiana.

Giunge a proposito un articolo esplicativo su « Cinegiornale », dovuto a B. L. Randone, direttore italiano che unisce alla preparazione tecnica una vivace agilità di idee. E' importante citare dell'articolo di B. L. Randone quanto si riferisce alla attuale tendenza propagandistica della cinematografia straniera: « Per non parlare della Russia — dice Randone — il cui cinema è notoriamente una istituzione di Stato ed uno strumento di propaganda del verbo comunista, pure attraverso una nobile ed alta forma d'arte, non esiste film, per esempio, americano in cui non si tratti un problema nazionale. La cinematografia americana si può chiamare squisitamente politica per un'infinità di ragioni. Il film americano è fatto per la massa, si dirige ad essa con tutto il fascino dei suoi ambienti, dei suoi attori, della sua tecnica: il tutto eseguito con estrema serietà e con una grande comprensione della potenza della pubblicità. Ecco quindi i film che tentano di imporre la moda americana, che mostrano la efficenza e la capacità delle linee aeree diurne e notturne americane; ecco film che affrontano problemi politici, che rivendicano situazioni storiche, che sostengono nuove teorie, che mostrano ambienti sani e bene organizzati. E la Germania e la Francia? Non sono forse paesi che producono una cinematografia anch'essa inequivocabilmente politica? Per non soffermarci su paesi di piccola produzione, ma anch'essa a carattere larvatamente politico come la Polonia la Cecoslovacchia l'Olanda e persino la Turchia, il Portogallo e l'India basti considerare che il film di marca francese ha un suo spiccato carattere, come un film prodotto negli studi di Neubabelsberg ha una intonazione generale intimamente prussiana ».

Dopo aver accennato alle preoccupazioni dei nostri industriali, di rifare i soldi spesi con riedizioni di commedie e pochades che non hanno certo spiccata intonazione italiana, e alla situazione della nostra stampa cinematografica che si occupa poco profondamente della nostra produzione, B. L. Randone passa ad esaminare i provvedimenti che la recente Direzione della Cinematografia sta ponendo a favore di una cinematografia italiana.

« I problemi da affrontare e da risolvere sono molti e difficili. Per la produzione verrà istituita una specie di revisione preventiva, se così possiamo dire, dei soggetti. Saranno riguardati i prezzi di noleggio degli « studi » e non è improbabile che venga favorita la costruzione di nuovi stabilimenti attrezzati modernamente e accessibili a tutti. La produzione nazionale potrà essere, se meritevole, premiata con premi in denaro, stanziati in apposito bilancio. I compiti della Direzione Generale della cinematografia non finiscono qui. Infatti sarà dato un indirizzo più preciso a tutta la stampa che si occupa di cinema; saranno presi contatti con i vari enti di preparazione cinematografica, i vari cine-clubs e scuole di recitazione. Sarà insomma messo in moto un numero non indifferente di provvedimenti che varranno a svegliare, a svecchiare la cinematografia in tutti i campi della sua esplicazione ».

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

ROMANZO D'AMORE

Hollywood è stata recentemente teatro di una nuova, romantica avventura d'amore, e la città del cinema, la cui curiosità per queste cose è sempre assai sveglia, ne è ancora tutta eccitata...

Questo romanzo d'amore ha per protagonisti Pat Paterson e Charles Boyer. I due notissimi artisti che si erano incontrati e conosciuti negli Stabilimenti Fox di Movietone City qualche mese fa, l'una proveniente dall'Inghilterra e l'altro dalla Francia, hanno battuto un record di velocità: di velocità amorosa. E, veramente, qui si può parlare di amore a cento chilometri l'ora. Infatti, poco dopo essersi conosciuti Pat e Charles si accorsero immdeiamente di avere due anime gemelle e Pat, che stava girando il film «Alla conquista di Hollywood» con John Boles e Spencer Tracy, una bella sera, allontanatasi dagli studios, se ne guffì insieme a Boyer a Yuma, nell'Arizona. Due giorni dopo erano già di ritorno, sposati.

Il fulmineo matrimonio sollevò grande scalpore dapertutto, ma era destinato a rimanere senza la classica luna di miele, o per lo meno ad averla notevolmente in ritardo. Infatti Charles Boyer, che ha gnito di interpretare insieme a Loretta Young, il film «Carovane» di Erik Charell, (per il quale è stato chiamato dalla Francia) dever itornare in Europa dove, prima di partire, aveva firmato un contratto per interpretare un film francese. Pat Paterson h asperato fino alla fine di poterlo accompagnare, ma all'ultimo momento, avendo ottenuto in «Alla conquista di Hollywood» un vero trionfo, il suo contratto è stato prolungato e le sono state assegnate le parti principali di due altri film: «Love Time» e «Lottery Lovers». Quindi il suo viaggio verso l'Europa e la luna di miele sono stati rimandati.

Questo dramma sentimentale ha entusiasmato naturalmente tutti i giornalisti di Hollywood i quali si sono precipitati ad intervistare la biondissima diva.

Ma l'inervista non ha avuto quel tono sensazionale che i giornalisti si aspettavano. Non arie desolate, non lagrimucce, non atmosfera di disperazione. La sorridente Pat era sempre la sorridente Pat che tutta Hollywood aveva conosciuto.

«Certo», essa ha dichiarato «tutti i miei pensieri son volti verso mio marito. Naturalmente cerco di non pensare alla sua partenza; perchè ciò mi rattrista molto. Ma, nonostante tutto, la nostra grande felicità d'oggi (e speriamo di sempre) ci consola. Tanto io che mio marito abbiamo i nostri contratti di lavoro e, se pure questi ostacolano un poco i nostri progetti coniugali, come artisti non possiamo disconoscerne la importanza e l'utilità. Del resto io e Charles siamo uniti per sempre ed abbiamo dinanzi a noi tutto l'avvenire; e quando il nostro lavoro sarà finito potremo stare insieme quanto ci parrà sia in Francia che in Inghilterra.

Certo i nostri progetti eran diversi. Noi contavamo, appena terminato i due film «Carovane» e «Alla conquista di Hollywood» di prendere un po' di vacanza e recarci in Europa, dove desideravamo celebrare una seconda cerimonia nuziale alla quale potessero partecipare i nostri genitori. Ma ora tutto è rimandato, e mia madre verrà a Hollywood, dall'Inghilterra, per stare un poco con me durante l'assenza di Charles.

Pat Paterson ha anche dichiarato che i sette mesi tracorsi ad Hollywood sono stati i più significativi della sua vita. E noi crediamo che Boyer entri in non piccola parte in questa sua asserzione. Certo in questo breve periodo di tempo la vita di Pat è stata addirittura rivoluzionata. Pensate: dai palcoscenici inglesi agli studios di Hollywood da piccola attrice a stella del cinema, da fanciulla a sposa, da cittadina inglese, attraverso il matrimonio, a cittadina francese, e da moglie felice, a vedovella temporanea. E' davvero una vita emozionante quella della piccola Pat! Ma la bionda diva non esterna le sue emozioni, nè manifesta per quest'ultima contrarietà il suo dispiacere. Ella ha cominciato a comprendere Hollywood e le sue esigenze; il lavoro soprattutto. E, d'altra parte, sa che la sua calma e la sua forza d'animo verranno ricompensati dall'entusiasmo con il quale Hollywood la lancerà sempre più in alto verso la gloria.

PICCOLA STELLA

Per quanto la cosa possa sembrarvi assurda, vi assicuriamo che esiste una diva della schermo che non usa il «maquillage». Sapete chi è? E' Shirley Temple, la bambina prodigio che apparirà presto nei due deliziosi film «Il trionfo della vita» e «Piccola Stella».

La piccola Shirley non vuol saperne di «Maquillage». Ed i misteriosi e costosi ingrendienti del trucco vengono da lei classificati sotto la denominazione generica di porcherie. Ed ha pienamente ragione. Infatti la piccola stella agisce dinanzi allo obiettivo così com'è. La sua carnagione rosata è fotogenicamente ideale. E forse Shirley non sarebbe così deliziosamente spontanea se dovesse recitare con il volto truccato. Ed i suoi capelli color miele, deliziosamente inanellati, ed i suoi lucenti occhi castani starebbero orribilmente sopra un viso dipinto.

Una volta sola Shirley adoperò i vasetti e le matite. Li trovò nel camerino di Claire Trevor, mentre questa «girava» una scena di «Piccola stella» insieme a James Dunn. La piccina cominciò a dipingere muso e corpo di una giraffa disegnata su di un paravento, finchè non intervenne un indignatissimo, il truccatore.

E narra Warner Baxter che fu proprio per mezzo del «maquillage» che fece grande amicizia con Shirley. La piccola entrava per la prima volta negli studios di Movietone City quando vide Baxter che stava terminando il suo «maquillage», spalmando il viso con della crema rossastra, prima di andare sotto la luce dei riflettori per girare una scena di «Il trionfo della vita». Shirley osservò l'operazione con un'aria assai interessata e divertita, poi domandò: «Ma che cosa ti stai facendo sulla faccia? Devi forse giuocare agli indiani?»

Baxter rimase di stucco, ma, dopo una fuggevole occhiata allo specchio, trovò giustificabile il sospetto della piccina. E fu così che il direttore del film, Hamilton Mac Fadden volle girare quella mattina la scena stabilita, dovette rincorrere Warner Baxter mentre questi, spaventevole pellerossa, a sua volta rincorreva, armato di un'accetta di cartone e decorato degli avanzi del piumino di una cameriera di Madge Evans, la felicissima Shirley.

Il successo di questa bambina prodigio in America è stato tale che ora allapiccola stella vien recapitata la corrispondenza addirittura sopra un carretto. Migliaia e migliaia sono le lettere di bambini e bambine e mamme che desiderano da lei qualche cosa, o che vogliono esprimerle il loro entusiasmo.

Le lettere dei bambini per quanto spesso assai difficili da decifrare, costituiscono un vero campionario di buona volontà e di espressioni di gentilezza. Ma non solo i suoi coetanei e le loro mammine sono entusiasti della minuscola diva. Infatti, recentemente, le fu inviato da Boston un grosso pacco. Il pacco conteneva un elegante servizio da toilette in argento, e unita, vi era la lettera di un signore che diceva così: «Cara Shirley: Sei la più graziosa, fresca, soave e gentile delle dive. Io mi ero veramente stancato di vedere film, ma ora il mio interesse per la cinematografia si è nuovamente risvegliato. Vedo che i produttori san fare qualche cosa di buono».

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Il Cine Club di Genova ha bandito un Concorso nazionale per film a passo ridotto fra i dilettanti italiani di cinematografia sperimentale. Mediante tale competizione, il Cine Club genovese è stato ufficialmente incaricato di raccogliere e selezionare i film sperimentali destinati a rappresentare l'Italia nel Concorso internazionale che si terrà a Barcellona nell'aprile 1935. La scadenza del concorso del Cine Club di Genova è fissata per il 15 dicembre c. a.

Miriam Hopkins ha firmato un contratto di lunga durata con Samuele Goldwin, e il primo film che ella interpreterà sarà una versione parlata de *L'angelo delle tenebre*, zione con Ronald Colman e Wilma Banky, diretta da Fitzmaurice. In di cui ne ricordiamo la prima ediquesta riedizione Gary Cooper sosterà la parte del protagonista...

A titolo di curiosità rendiamo nota l'ultima chiacchiera d'Hollywood, secondo la quale Greta Garbo sposerebbe Richard Boleslawsky, il regista di *Velo dipinto*. Abbiamo cercato informazioni sul suo conto. Il Boleslawsky, di nazionalità polacca, era stato in Russia, prima della rivoluzione, allievo di Stanislawski, al teatro delle Arti di Mosca. Rifugiatosi in America, nel 1920 aveva istituita una scuola teatrale, dove perfezionava i giovani nel dramma e nella commedia. Nel 1922 tentò la regia cinematografica, con scarso successo: infatti *Il bel capitano*, con Ivan Lebedeff, è una cosa molto mediocre. Ma negli ultimi tempi con *Rasputin*, *Amanti fuggitivi* e *Temporale all'alba*, si è affermato. Dopo il grande successo di *Uomini in bianco*, la M. G. M. gli affidò *Velo dipinto* e Greta Garbo. Ha 46 anni...

In *Cleopatra* mancano alcune scene che non si sono mai potute realizzare, non ostante il parere opposto di Cecil B. de Mille. Per esempio quella in cui doveva comparire un leone appena trattenuto da quattro negri. Si trovò il leone ma fu impossibile rintracciare i quattro negri di buona volontà...

Colleen Moore è ritornata da qualche tempo allo schermo, e *Potenza e gloria* non ci aveva molto entusiasmati, ma adesso sembra che *Success at Any Price*, con Douglas Fairbanks figlio abbia ottenuto un grande successo in tutta l'Inghilterra...

Si è dovuto interrompere la lavorazione del film *Eldorado*, per uno strano contagio che ha preso tutti quanti, attiri e comparse. Nemmeno il direttore James Cruze è stato risparmiato, e come lui, Richard Arlen, Ralph Mc Cullough, e un centinaio di comparse soffrono di una infezione acuta all'occhio sinistro che nemmeno i medici riescono a spiegare. L'unica salva è Madge Evans, la quale vorrebbe rompere il contratto per liberarsi dall'incubo di questa misteriosa infezione...

Katherine Hepburn si è ricordata della sua professoressa di lingue al collegio di Bryn Mawr e le ha trovato un posto nel prossimo film *Il piccolo ministro*....

Enorme ripercussione mondiale ha avuto, attraverso la stampa internazionale, la notizia che Max Reinhardt ha stipulato con la Warner Bros, un contratto che lo impegna per diversi anni. L'attività che Max Reinhardt ha esplicato fino ad oggi ed il successo che gli ha sempre arriso, è tale che non è necessario vedere quello che sarà il primo film da lui diretto il « Sogno di una notte di mezza estate » per assegnare a questa produzione uno dei posti più importanti nella cinematografia mondiale.

L'interesse che ha suscitato questa notizia è stato tale che Max Reinhardt assediato dai giornalisti, è diventato in pochi giorni irreperibile e pare che si lascerà intervistare molto difficilmente.

In ogni modo da Burbank's City ci informano che egli è già al lavoro e che è molto soddisfatto di quanto ha intrapreso.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Gustav Ucicky ha creato, con *Fuggiaschi*, un'opera i cui pregi artistici sono in qualche punto sopraffatti da brevi episodi volutamente commerciali: voglio dire ad esempio quell'inevitabile spunto erotico che un russo avrebbe del tutto evitato; citiamo i russi poichè la tecnica di questo film risente nella impostazione delle scene più importanti della tecnica cinematografica sovietica. Credo che sia più vicino *Flüchtlinge* di Ucicky che *Shangai Express* di Sternberg a *L'espresso azzurro* di Trauberg. Un treno è anche in *Fuggiaschi* il protagonista, un treno come in *Verso la Vita* di Ekk. E l'epica del film di Ucicky sta appunto nell'episodio in cui la locomotiva si rimette in marcia, ansimando, sulle rotaie che quella folla d'uomini, ha riattivato. Il soggetto tratto da un romanzo di Gerhard Menzel dallo stesso autore comportava appunto qui la sua più appassionante realizzazione cinematografica. Importante è in *Fuggiaschi* l'applicazione del sonoro, con adeguato contrappunto e contrasto di piani: Hermann Fritzsching ha dato a tale riguardo una delle sue migliori prove, se non la migliore: così come Fritz Arno Wagner, il lodato operatore dei vecchi *Dracula* di Murnau e *Jeanne Ney* di Pabst ha qui studiato ogni particolare affinchè la ripresa fotografica abbia l'importanza dovuta a dar rilievo ai campi lunghi trattati a guisa d'ampio affresco e ai primi piani sopratutto di Käthe von Nagy squisitamente e plasticamente modellati. Di Käthe von Nagy converrebbe parlare a lungo, per la sua ottima interpretazione che riesce ad evitare spesso i convenzionalismi che in qualche punto porta la vicenda. Accanto a lei Hans Albers ed Eugen Klöpfer che rivedremo tra non molto in un film di Feher, recitano con naturalezza e vigore.

Del *Museo degli Scandali* il successo continuerà credo anche finite le proiezioni del film, così come è avvenuto per *42.a Strada*, per merito delle canzoni di Warren e Dubin, e il motivo di « Fatti una casetta » è già abbastanza popolare: tutto il film poi è impostato su una stesura musicale, da rivista. La coreografia tiene come già nel *Re dell'Arena* la sua buona parte nello svolgimento di questi *Roman Scandals* dove si prende in giro più che la vera antica Roma, quella portata sugli schermi da Cecil B. de Mille e compagni. L'idea di far partire l'azione dall'omonima città d'America è senza dubbio carina; e tra le trovate segnaleremo quella delle bighe che a furia di correre si spezzano fino a ridursi un paio di sci. Eddie Cantor è piacevole ma ormai non lo si saprebbe più ritrovare senza uno stuolo di belle ragazze intorno.

Dopo Schubert ecco *Paganini*. Poi ci sarà un altro Schubert, un Bellini, uno Chopin. E forse la serie non è finita. Questo *Paganini* non è però creato su una vicenda originale ma rifatto sulla operetta di Franz Lehar. Risente perciò del difetto dell'operetta, tranne in qualche esterno: nel resto E. W. Emo non si è preoccupato di fare delle novità o dell'eleganza, nè Ivan Petrovich sembra l'interprete più adatto. Piuttosto è piacevole Theo Lingen nel ruolo di Pimpinelli e attraenti in qualche punto sono le due donne Maria Beling e Elisa Illiard. Adele Sandrock interpreta un ruolo non molto dissimile di quello del *Congresso si diverte* e con la stessa disinvoltura.

Sempre nel mio cuore di Archie Majo ci offre una trama non del tutto priva di convenzionalismi. In realtà il problema del tedesco che prende la cittadinanza americana per non essere riconosciuto tale dai suoi stessi compagni avrebbe potuto essere approfondito in maniera più efficace. Raggiungono buon effetto le scene della morte del bambino ed è bene ambientata la vicenda all'inizio. La Stanwyck è buona interprete, deciso Otto Kruger.

Il Canto della Culla è la prima interpretazione americana di Dorothea Wieck; ma non pare sia una interpretazione sentita; è piuttosto voluta dalla organizzazione commerciale di Hollywood. Il film tratto da Martinez Sierra e diretto da Mitchell Leisen, è spesso oleografico. Qualche ambiente nei giochi delle tonalità bianche e nella descrizione dell'interno del convento è reso con sufficiente buon gusto.

Melodramma si sarebbe visto più volentieri nella edizione originale tedesca, diretto da Czinner, con la Bergner quale protagonista. Nel rifacimento italiano la preoccupazione forse di rivelare Elsa Merlini attrice drammatica ha fatto dimenticare al regista Robert Land che non è mai stato un'aquila tutto il resto. La Merlini ha qualche buon primo piano ma spesso inutile. Di Czinner è rimasta qui qualche inquadratura; ed è buona: molti episodi però sono sciatti, l'interpretazione degli altri non persuade, meglio tuttavia Cialente del Racca.

Chi vuol vedere un'opera lirica riprodotta sullo schermo, ha pronto *Il Barbiere di Siviglia* girato in Francia e doppiato in Italia con persone celebri del teatro lirico.

Chi voglia vedere invece due tra le più belle invenzioni del cinema, veda *I tre porcellini* e *Ninna-Nanna*, disegni animati a colori di Walt Disney destinato ad essere il più popolare cineasta di questo tempo. E sia i *Porcellini* che *Ninna-Nanna* sono infatti tra le più squisite cose che siano state prodotte nel campo dei disegni animati, o forse le più squisite addirittura.

f. p.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la visita di Goemboes

Il punto di partenza pel risanamento dell'Europa centrale

BUDAPEST, 10

Il *Nyolcz Orai Ujsag* scrive che il viaggio di Goemboes a Roma e i suoi importanti risultati hanno evidentemente esercitato una profonda impressione sull'opinione pubblica e sulla stampa europea che comincia a dimostrare di comprendere come l'amicizia e la collaborazione dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria, che con tan ta sistematica energia procede verso il suo migliore avvenire, possono da sole rappresentare un punto di partenza per il risanamento pacifico dell'Europa centrale.

Il corrispondente viennese del *Magyarorszag* riferisce che Goemboes ha discusso con Schuschnigg tutte le questioni che formeranno oggetto dei prossimi colloqui Schuschnigg-Mussolini ed alle quali l'Ungheria è cointeressata. L'*Esti Kurier* scrive: «A giudicare dai commenti della stampa italiana, i risultati delle trattative di Roma possono essere misurati in base a due considerazioni: la prima che sono scomparsi gli elementi perturbatori manifestatisi negli ultimi tempi nell'amicizia italo-ungherese; la seconda che il mantenimento della indipendenza e dell'integrità territoriale dell'Austria non solo sta al di sopra di ogni discussione, ma oltre che dagli accordi internazionali è garantito anche in pratica dall'Ungheria. L'Italia considera il rafforzamento delle relazioni amichevoli tra Budapest e Vienna come salutare, ma possibile soltanto se anche la Ungheria si oppone in maniera inequivocabile ad ogni tendenza anschlussista. Noi tanto più ci rallegriamo se il Governo ungherese procederà sulla via segnatagli dall'accordo di Roma in quanto abbiamo sempre ripetuto non essere l'anschluss nell'interesse dell'Ungheria da nessun punto di vista. Che l'idea di respingere l'anschluss sta al centro dell'amicizia tripartita deve essere tenuto presente sia dai competenti fattori ungheresi, sia da quei fattori esteri che dividono felicemente il loro tempo tra l'attività ufficiale in Austria e le gite private in Ungheria.

Il prossimo viaggio a Roma del Cancelliere Schuschnigg

VIENNA, 10

La *Neue Freie Presse* informa che Schuschnigg verrebbe accompagnato a Roma anche dal Sottosegretario Pernper, perchè durante i colloqui romani sarebbero discusse anche questioni di collaborazione culturale tra Italia e Austria. Lo stesso giornale informa che il Cancelliere recherà con sè due ritratti del Cancelliere Dollfuss, dipinti dal pittore Dreger, per donarli al Duce in ricordo dell'amicizia che lo legava con il defunto Cancelliere, ed al Papa.

Jorga inaugura a Bucarest l'istituto di cultura italiano

BUCAREST, 10

L'Istituto di cultura italiano ha inaugurato oggi il corso di lingua e letteratura italiana con una conferenza del noto storico romeno Jorga, ex Presidente del Consiglio. Per l'occasione alla Casa d'Italia erano convenuti il R. Ministro di Italia Sola col personale della Legazione, numerosi esponenti della letteratura e della politica romena gran folla di connazionali e circa 400 studenti rumeni iscritti al corso. Il prof. Jorga ha parlato del contributo della cultura italiana alla formazione della società moderna romena, insistendo sulla necessità che la gioventù romena continui ad abbeverarsi alla inestinguibile fonte non solo letteraria ma anche della disciplina morale e politica della nuova Italia. L'ex Presidente del Consiglio ha chiuso il suo applauditissimo discorso inneggiando al Duce.

Marconi eletto rettore dell'Università di St. Andrews

LONDRA, 10

Il senatore Guglielmo Marconi è stato eletto rettore della Università di St Andrews. Secondo la tradizione, il numero dei voti ottenuti dai candidati non è indicato. E' stato comunicato però che il sen. Marconi ha ottenuto cento voti di maggioranza su Sir James Jans.

Un inglese arrestato in Spagna

MADRID, 10

In seguito ad interpellanze dirette contro i due ex Ministri radicali Samper e Hidalgo, accusati di negligenza al momento della preparazione del movimento rivoluzionario, durante il Governo precedente, corre voce di una prossima crisi ministeriale.

A Governatore generale delle Asturie è stato designato un magistrato militare della Corte Suprema.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, Reginald Calvert, è stato arrestato deferito all'autorità militare sotto l'accusa di aver propalato notizie false.

Settecento pescatori coreani scomparsi in una bufera

TOKIO, 10

Si ha da Ceul che la tempesta che ha infuriato ieri al largo di Kayo ha fatto strage di battelli da pesca. Di oltre settecento pescatori mancano notizie e si teme siano stati tutti inghiottiti dai flutti.

Anche nei porti coreani la bufera ha causato gravi danni al naviglio ancorato.

Trentasette minatori morti per uno scoppio in Giappone

TOKIO, 10

Una tremenda esplosione ha sepolto stamane in un pozzo della miniera di Hokkeido un gruppo di centoquarantacinque operai.

Grazie agli immediati soccorsi, più di cento sepolti hanno potuto esser tratti in salvo. Altri trentasette sono invece periti nella catastrofe. I lavori di soccorso continuano.

Una congiura comunista sventata in Bulgaria

SOFIA, 10

La polizia ha scoperto a Kuestendil parecchie casse di bombe e di macchine infernali nascoste nella casa di un certo Popoff, presso il quale dimorava un noto terrorista macedone.

A Filippopoli la polizia ha scoperto una congiura di comunisti. Molti dei congiurati sono stati tratti in arresto. E' stato anche sequestrato il macchinario di una tipografia clandestina.

Un inviato di Hitler a Londra con nuove proposte sugli armamenti

LONDRA, 10

L'Agenzia *Reuter* informa che l'inviato speciale di Hitler, von Ribentropp, si recherà lunedì al Foreign Office ove avrà un colloquio con Eden che rappresenterà il Governo britannico alla riunione della Conferenza del disarmo nei prossimi giorni. Nessuna indicazione ufficiale viene data quanto allo scopo della visita, ma si attribuisce a von Ribentropp il desiderio di presentare nuove proposte in vista dell'eguaglianza dei diritti e degli armamenti per la Germania. Base del piano sarebbe che la Germania entrerebbe in discussione pel patto di sicurezza in cambio dell'annullamento delle clausole militari del Trattato di Versailles.

Nuovo attentato ferroviario presso Bergerac

PARIGI, 10

Un grave atto di sabotaggio è stato scoperto presso Bergerac (Dordogna) fra la stazione di S. Antoine, Porte Sainte Foy, e la borgata di S. Antoine de Breuilh. Un guardialinee ha scoperto, facendo il suo giro di ispezione, a 900 metri dal luogo in cui avvenne undici giorni fa uno scontro che causò la morte di tre persone, che era stata danneggiata la linea ferroviaria in modo da provocare un nuovo incidente. Si ritiene che nella località agisca una banda di malfattori specializzati nei disastri ferroviari e pertanto è stata aperta una inchiesta.

Le dichiarazioni di MacDonald sulle conversazioni navali

LONDRA, 10

Il Primo Ministro MacDonald, nel suo discorso al Guild Hall, riguardo alle conversazioni navali ha detto: «Il Giappone, gli stati Uniti e noi desideriamo un accordo che non metta in pericolo la sicurezza di nessuno tra noi e che non ci privi del potere di difesa che dobbiamo mantenere.

Il terzo divorzio della Harlow Il mistero d'una morte

NEW YORK, 10.

Hollywood ha la sua nuova sensazione. Mentre Jean Harlow, la stella cinematografica dalla chioma biondo platino e le gambe insolenti, annunciava di essere stanca anche del suo terzo marito, la magistratura della California faceva sapere che intende riesaminare le circostanze nelle quali il secondo marito della «stella», Paul Bern, fu trovato morto nel bagno due anni or sono dopo soli due mesi di matrimonio. Strane sembrano a molti queste circostanze. Bern giaceva completamente nudo davanti allo specchio della sua camera da bagno con due rivoltelle accanto. Si dichiarò che si era suicidato. Una lettera indirizzata alla vedova in cui diceva: «è l'unico modo di riparare agli enormi torti che ti ho fatto», fu riconosciuta di suo pugno; il testamento col quale Jean Harlow, allora ventunenne, veniva nominata erede universale, fu dichiarato valido. Ora la cosa viene ripresa in esame perchè l'Attorney del distretto Fitts è stato recentemente riconosciuto colpevole di falso giuramento. Il terzo marito da cui Jean vuol divorziare è un cinematografista di Hollywood al quale essa si è unita in matrimonio in circostanze romanzesche come desideravano i suoi agenti di pubblicità, e cioè durante una fuga dalla California all'Arizona.

L'invenzione di Wolvega

Le caratteristiche del motore Il costruttore in clinica

AMSTERDAM, 10

La sensazionale notizia che comunicammo qualche giorno fa sulla prodigiosa invenzione di un olandese, un giovane di soli ventidue anni, di nome Wardenier, trova ogni giorno nuovi commenti e nuove rivelazioni sui giornali olandesi e costituisce il discorso del giorno. Il fatto è che lo stesso borgomastro e tutto il Consiglio municipale di Wolvega piccola cittadina della Frisia, si interessano attivamente dimostrando di essere al corrente di tutti i particolari della invenzione. Ciò costituisce indubbiamente una garanzia sulle voci che corrono sul famoso motore. Uno degli assessori comunali ha pertanto dichiarato quanto segue:

«Fu nell'aprile scorso che Wardenier mi chiese un primo colloquio e mi comunicò la sua trovata. In seguito fu messo al corrente il borgomastro stesso e fu presa visione della corrispondenza intercorsa con l'ufficio brevetti, dalla quale risulta che l'invenzione era già protetta in Olanda e all'estero e che si era già costituita una società per la costruzione di una fabbrica di 300 metri di lunghezza, 280 di larghezza e 30 di altezza. Fu allora che cominciammo a credere alla possibilità di attuazione del progetto. I disegni del motore, fatti da ingegneri dall'ufficio brevetti, ci vennero sottoposti. Ad essi vennero apportate delle varianti da parte di ingegneri statali. Con uno di detti ingegneri l'inventore si recò a Londra, dove conferì con un grande costruttore di automobili.

«Abbiamo potuto vedere anche il moto del quale ecco alcuni particolari tecnici. Una grande quantità d'aria viene compressa nel motore che possiede un dato numero di cilindri, i cui pistoni corrono per metà verso il basso e per l'altra metà verso l'alto, come avviene in un motore normale nel mentre il disco acentrico porta al movimento. La grande differenza consiste nel fatto che l'aria dopo essere passata nei cilindri viene condotta in una camera priva d'aria che rimane tale, dato che questa viene, per mezzo di un compressore laterale, spinta nuovamente nel serbatoio di provenienza. Esiste quindi una permanente circolazione tra il serbatoio d'aria compressa e il motore e, attraverso la camera, giunge nuovamente nel serbatoio. Il motore può funzionare ininterrottamente per tre anni consecutivi. Una volta all'anno deve essere però riveduto dalla fabbrica per constatare se non sia stato sforzato, nel mentre ogni tre mesi è necessario rifornire d'aria il serbatoio ad una certa pressione atmosferica, sempre che si faccia uso continuo della macchina. L'energia sarà fornita gratuitamente dalla fabbrica costruttrice.

Il motore viene messo in moto da una leva. Parte immediatamente a tutta forza, facendo raggiungere alla vettura una velocità di centosessanta chilometri all'ora. Oltre a frenare di per sè esiste un freno supplementare con cinque atmosfere di pressione. Il motore può venire paragonato a quello di una locomotiva, con la variante che esso viene funzionato ad aria compressa e non a vapore.

La spesa di consumo sarà di solo venticinque fiorini, pari a circa trecentoventicinque lire di lubrificante per anno, facendolo funzionare giorno e notte, sempre secondo quanto afferma l'assessore comunale. L'aviatore Bleriot avrebbe dichiarato al Congresso aviatorio di Washington che il regolare servizio transoceanico fino ad ora inattuabile, lo sarà invece tra breve, rifiutandosi però in seguito a disposizioni del suo Governo, di dare maggiori schiarimenti in merito. Queste parole, ha concluso l'assessore erano in stretta relazione con l'invenzione del giovane olandese.

Le ultime notizie di questa sera dànno l'inattesa e sensazionale comunicazione che l'inventore è stato questa notte ricoverato in una clinica in preda ad una forte tensione nervosa causata certamente dalle emozioni troppo forti sostenute in questi giorni.

La chiusura dei lavori del congresso dei concimi

BERNA, 10

Il congresso internazionale dei concimi chimici ha terminato i suoi lavori con l'accettazione di diverse mozioni. Il congresso ha tra l'altro deciso di aprire una inchiesta sulla fertilizzazione metodica dei terreni aridi e di raccomandare ai Governi che le migliore apportate ai terreni mediante i concimi usufruiscono delle stesse agevolazioni finanziarie degli altri lavori di miglioramento della terra.

La Federazione internazionale dei tecnici agricoli la cui sede è a Roma dovrà non appena possibile istituire una commissione speciale di esperti in vista di una uniformizzazione dei metodi di analisi dei concimi chimici.

La prossima conferenza avrà luogo nel 1936 sotto forma di una grande conferenza mondiale in una città che sarà ulteriormente stabilita.

Il problema della Sarre

L'esame delle questioni giuridiche al Comitato dei tre

ROMA, 10

Il Comitato dei tre per il plebiscito della Sarre ha continuato questa mattina l'esame delle questioni giuridiche delle quali era stato investito. Il presidente barone Aloisi ha informato il Comitato che, in seguito ai passi fatti presso il Governi interessati, questi ultimi si erano dichiafatti presso i Governi interessamente degli esperti francesi e tedeschi per discutere, sotto gli auspici del Comitato dei tre, le questioni tecniche che quest'ultimo aveva sottoposto all'esame del Comitato finanziario della Società delle Nazioni. A tale uopo un Sottocomitato del Comitato finanziario si riunirà a Roma nel corso della settimana prossima.

S. E. Ercole rappresenterà il Duce all'inaugurazione dell'anno all'Accademia d'Italia

ROMA, 10

All'inaugurazione dell'anno accademico della Reale Accademia d'Italia, S. E il Capo del Governo sarà rappresentato da S. E. il Ministro Ercole; il Segretario del Partito sarà rappresentato dal vice Segretario prof. Marpicati.

Volume in omaggio al Duce

ROMA, 10

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Nicolò Giani che gli ha fatto omaggio del suo volume «Lineamenti sull'ordinamento sociale dello Stato fascista».

Italo Balbo all'inaugurazione dell'anno giuridico a Tripoli

TRIPOLI, 10

Con l'intervento del Governatore Maresciallo Balbo, si è inaugurato nel pomeriggio alla sede della Corte di appello l'anno giudiziario.

I premi alle relazioni statistiche dei Consigli dell'Economia

ROMA, 10

Si è riunita presso l'Istituto centrale centrale di statistica la commissione per l'assegnazione dei premi alle migliori relazioni statistiche presentate per l'anno 1932 dai Consigli provinciali dell'economia corporativa quali organi periferici dello stesso Istituto. Tali relazioni annuali vengono compilate sulla base di uno schema predisposto dal. l'Istituto e contengono dati e notizie di notevole interesse sull'andamento delle varie attività economiche, sociali, culturali ecc. svolte nell'ambito di ciascuna provincia. I premi consistono in tre diplomi d'onore da assegnarsi alle migliori relazioni presentate dai Consigli rappresentati secondo la diversa potenzialità economica dei Consigli stessi.

Il premio spettante ai maggiori Consigli provinciali dell'economia corporativa è stato conferito a quello di Roma.

La commissione ha ritenuta degna di particolare considerazione anche la relazione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Mantova.

Il premio previsto per il secondo gruppo dei Consigli è stato conferito al Consiglio provinciale della economia corporativa di Siena.

Sette scavatori clandestini

CAPENA, 10

Dopo alacri indagini, sono state scoperte in flagrante scavo clandestino sette persone. Tutta la refurtiva consistente in vasi etruschi, oggetti di bronzo e collane di vetro è stata sequestrata e messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Gli scavatori sono stati denunciati alla competente autorità.

Inoltre la benemerita è riuscita ad acciuffare l'autore di un furto perpetrato nel settembre scorso ai danni delle suore di Morlupo e consistente in una statuetta di terracotta raffigurante San Michele Arcangelo. L'arrestato è pienamente confesso.

Un operaio morto e due feriti in una cava della Bosnia

SERAJEVO, 10

Nella cava di pietre di Zorik è accaduta una grave sciagura provocata dalle continue pioggia di questi giorni. Alcune roccie sono precipitate investendo un gruppo di operai. Uno di essi è stato ucciso e due altri gravemente feriti.

Commenti greci al viaggio del Sindaco di Atene in Italia

ATENE, 10

Il «Katimerini», commentando il viaggio del Sindaco di Atene in Italia, scrive che la visita sarà certamente fruttifera dato che il Sindaco potrà vedere quanto l'Italia ha realizzato in questi ultimi anni ponendosi in prima linea fra le grandi Potenze.

La Regina all'"Ave Maria" di Salvatore Allegra

FIRENZE, 10

Stasera al Teatro della Pergola, dopo un concerto pianistico, è stata rappresentata la nuova opera in due atti *Ave Maria* del maestro Salvatore Allegra. La sala era affollata di autorità, personalità e pubblico. Poco dopo l'inizio del concerto è giunta in teatro S. M. la Regina unitamente a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, prendendo posto in un palco assieme a S. E. il Prefetto. L'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il pubblico improvvisava alla Sovrana ed alla Principessa una calorosa dimostrazione che si è rinnovata quando alla fine dell'opera esse hanno lasciato il teatro. L'opera ha riportato un buon successo e gli artisti e l'autore che dirigeva l'orchestra sono stati chiamati più volte al proscenio.

Un fortunale nel Casertano L'eroismo d'un carabiniere

CASERTA, 10

A Galluzzo un violento fortunale si è abbattuto su tutta la plaga del comune e dai monti circostanti si è riversata una valanga d'acqua che ha provocato la rottura di tutti gli argini e ha fatto straripare i torrenti. L'acqua ha abbattuto anche il muro di cinta della caserma dei carabinieri che è stata allagata. Mentre l'acqua invadeva i locali, il carabiniere Raimondi, attratto dalle grida di un detenuto che si trovava nella camera di sicurezza, ha raggiunto a nuoto il locale e con grandi sforzi ha abbattuto la porta, mettendo in salvo il detenuto, caricandoselo sulle spalle, perchè già privo di sensi.

Grave incendio a Mantova nel Palazzo del Governo

MANTOVA, 10

Nelle prime ore di questa notte, per cause accidentali, si sviluppava un violento incendio nel Palazzo del Governo, dove hanno sede gli uffici dell'Amministrazione provinciale e della R. Prefettura. Dato l'allarme, fu subito richiesto l'intervento dei nostri pompieri, una squadra dei quali si recava prontamente sul luogo del sinistro; ma siccome l'incendio aveva ormai assunto vaste proporzioni, fu necessario richiedere l'intervento anche dei pompieri di Verona e di Legnago che giunti a Mantova rapidamente, si accinsero in collaborazione coi nostri militi al fuoco, all'opera di circoscrizione e di estinzione dell'incendio. Questo, che si era sviluppato in seguito ad un corto circuito negli uffici dell'Amministrazione provinciale della R. Prefettura, veniva dopo alcune ore di intenso lavoro completamente domato. Notevoli sono i danni, particolarmente al fabbricato.

Trecentomila lire di ammanchi in un magazzino romano

ROMA, 10

Da vario tempo nei magazzini della ditta Bandini in via Frattina si verificavano degli ammanchi gravi. Su denunzia del proprietario è stato arrestato il direttore dei magazzini, tale Luigi Valtorta. Gli ammanchi pare ascendano a circa 300 mila lire.

La grazia sovrana rifiutata ai ribelli della "Die Zeven Provincen"

AMSTERDAM, 10

La Regina Guglielmina ha rifiutato oggi la grazia sovrana ai ribelli dell'incrociatore *De Zeven Provincen* che si erano ammutinati l'anno scorso nelle acque della colonia olandese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Il nuovo orario filoviario e tramviario di Mestre

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

LINEA N. 5 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione ferroviaria - P. Umberto I o viceversa: Vetture in bis.

Autobus Cavalcavia-Molo A

Dal Cavalcavia per P. Commerciale Molo A: alle ore 6.30, 6.50, 7.10, 8, 9, 10, 11, 12.30, 13, 14.10, 15, 16, 17, 17.30, 8, 19, 20.

Porto Commerciale Molo A per Cavalcavia: alle ore 6.40, 7, 7.20, 8.40, 9.40, 10.40, 11.40, 12.40, 13.10 14.40, 15.40, 16.40, 17.15, 17.45, 18.15, 19.10, 19.40, 20.20.

Linea tramviaria Mestre-Treviso

Mestre per Treviso: dalle ore 6 alle ore 20 ogni ora (21 festivo).

Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (20.58 festivo).

Linea tramviaria Mestre-Mirano

Mestre per Mirano: alle ore 5.10, 6.30, (7.10 si effettua soltanto nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Mirano per Mestre: alle ore 5.50, 7.10, (8.5 si effettua soltanto nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55 dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica); 23.40 dd. — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro): 20.57 dd.; 21.50 (rapido) 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 14.55 (rapido); 15.39 acc (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11.32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.); 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

Orario invernale dell'A.C.N.I.L.

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido: Corse a tariffa notturna: 0,45; 1; 1,15; 1.30; 2; 3; 4.

Partenze da Lido: Corse a tariffa diurna: 5; 5.30; 5.45; 6; 6.15; 6.30; 6.45, indi ogni 10 minuti fino alle ore 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, indi alle ore 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30.

Partenze da Piazzale Roma: corse a tariffa notturna: 0.49; 1.04; 1.19; 1.34; 2.05; 2.04; 3.04; 4.04.

Partenze da Piazzale Roma: Corse a tariffa diurna: 5.04; 5.34; 5.49; 6.04; 6.18; 6.34; 6.49; indi corse ogni 10 minuti fino alle 21.59 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora, indi alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.49; 23.04; 23.09; 23.19; 23.34; 23.49; 0.04; 0.19; 0.34.

Oltre alle corse sopraspecificate pure a tariffa diurna vi saranno corse in partenza da Rialto per Piazzale Roma alle ore 5.08 e 5.23 e 5.53 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.09; 5.24 e 5.54.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Partenze da Riva Schiavoni (Paglia) ore: 6.45; 7; 7.20 e fino alle ore 9 ogni 20 minuti, dalle 9.15 fino alle 12.15 ogni mezza ora indi alle ore 12.20, 12.45 e 13; e dalle 13.20 alle 15 ogni venti minuti; dalle 15.15 alle 17.45 ogni mezza ora; dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezza ora indi alle ore 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti; dalle 9.30 alle 12.30 ogni mezza ora; dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti; dalle 15.30 alle 18 ogni mezza ora; dalle 18.20 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezza ora indi alle ore 0.40.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido

Partenze da Monumento Vittorio Emanuele alle ore 6.30; 7.15; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.40; 16.30; 17; 18.30; 19.30; 21; 23.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) alle ore: 7.30; 8; 9; 10.30; 12; 13.30; 15; 16.30; 17.30; 18; 19.30; 20; 22; 24.

***Linea* R. Schiavoni-Quattro Fontane**

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 5.45 fino alle 8.15 ogni mezza ora; dalle 9.15 alle 12.15 ogni ora; indi alle 13.05 e dalle 13.15 alle 18.15 ogni ora, indi alle 18.45; 19.15; 19.45; 20.15 e 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: ore 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

***Linea* Ferrovia - Piazzale Roma (Rio Novo) S. Marco - S. Zaccaria**

Partenze da Ferrovia per Piazzale Roma - S. Zaccaria dalle ore 7.20 alle 22.20 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle 6.55 alle 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora.

Sono state particolarmente curate le coincidenze a Piazzale Roma con i motoscafi ed i vaporini sia per le vetture filoviarie in partenza che per quelle in arrivo.

***Linea* Riva Schiavoni-Marittima**

Partenze da monumento Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle ore 22 ad ogni ora. Partenze da Marittima: dalle ore 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti e viceversa

Partenze da Venezia alle ore: 6.15; 7; 7.15; 8.30; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22 (festiva).

Le corse delle 6.15; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 18.20 e 19.20 arrivano fino a Torcello, quelle delle 7.15; 14.30; 18.30 arrivano fino a Treporti.

Partenze da Burano per Venezia alle ore 5.15; 6; 7.15; 9; 11.20; 13.30; 15; 16.30; 17.30; 18.30; 20; 20.45 (festiva).

Partenze da Torcello per Venezia alle ore 5.20; 7; 9.05; 11.15; 13.20; 16.20; 17.25; 18.25.

Partenze da Treporti per Venezia alle ore 5.35; 8.30; 16; 19.45. Questa ultima corsa arriva soltanto fino a Burano.

***Linea* Venezia - Punta Sabbioni e viceversa**

Partenze da Venezia R. S., pontile di Chioggia alle ore 7; 9.30; 12.45; 17.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia alle ore 7.50; 10.20; 13.30; 17.50.

***Linea* Fond. Nuove - S. Erasmo**

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10.

Partenze da S. Erasmo per Fondamente Nuove alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia Alberoni - Pellestrina - Chioggia e viceversa

Partenze da Venezia alle ore 6.20, 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia alle ore 6; 7.30 diretta; 9; 12.15; 15.15; 18.

Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: Ore 5.40, 6.30, 7.40, 8.40, 9.40, 11.15, 12.40, 13.40, 14.40, 16.15, 17.40, 18.40, 19.40.

Arrivi a Padova: Ore 7.30, 8.30, 9.35, 10.35, 11.35, 13.10, 14.30, 15.35 16.35, 18.10, 19.35, 20.35, 21.35.

Partenze da Padova per Venezia: Ore 5.37 (da Dolo), 5.45, 7, 8, 9, 10.40, 12, 13, 14, 15.40, 17, 18, 19.

Arrivi a Venezia: Ore 6.55 (da Dolo), 7.50, 8.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.55, 14.55, 15.55, 17.30, 18.55, 19.55, 20.55.

ANNO CXCII - N. 315 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 12 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-601

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Ordinamento corporativo

Chi considera oggi le condizioni economiche e sociali di quasi tutti i paesi civili, non può fare a meno di riguardare all'ordinamento corporativo fascista con un senso di orgoglio e di illimitata fiducia nell'avvenire, perchè esso appare in tutto rispondente agli attuali bisogni, perchè in esso i problemi più assillanti, i contrasti più gravi sono risolti e composti in una superiore armonia.

Rigorosamente logico nella sua sapiente struttura, e tuttavia vivo, dinamico, aderente alla realtà, umano, l'ordinamento corporativo è nato non soltanto dal genio, ma dalla passione del Duce per il popolo italiano. Il suo presupposto soggettivo non è, come in altre teoriche, l'individuo nella sua semplice funzione economica, ma l'uomo, nella pienezza della sua vita e dei suoi sentimenti, l'uomo membro di una famiglia, cittadino d'una grande patria. Il suo ideale etico è il più alto di quanti abbiano mai ispirato un ordinamento economico e sociale, poichè, rendendo al lavoro la nobiltà della sua funzione, ne fa un dovere ed un mezzo inteso non al conseguimento di fini egoistici ed edonistici, ma al servizio della Nazione.

L'intima sanità morale, quasi direi la religiosità di questo, come di ogni altro ordinamento fascista, sono state subito percepite dal finissimo intuito del popolo italiano, e costituiscono forse uno dei principali elementi nell'aver determinato così larghi ed entusiastici consensi intorno ad ogni realizzazione del Regime.

Oggi, che il mirabile edificio può dirsi compiuto nelle sue linee essenziali, non sarà forse inopportuno volgere lo sguardo indietro e rifare brevemente il cammino percorso.

Le condizioni sociali ed economiche dell'epoca che precedette l'avvento del Fascismo parevano le più adatte per determinare anche in tal campo una rivoluzione.

Le ideologie demoliberali, già svuotate di ogni contenuto spirituale, erano state battute in breccia dalla dura realtà dei fatti determinatisi a causa della guerra e del dopoguerra. Di fronte all'agnosticismo dello Stato, la vita economica della Nazione si sviluppava in una libertà degenerante spesso in anarchia, instabile, malsicura, soggetta alle tragiche alternative di fortunose ascese e rapide cadute, di cui grandi masse di lavoratori risentivano il più immediato e grave anno. Nè, a migliorare tale stato di cose, potevano contribuire le associazioni sindacali. Queste, nate da tempo per un naturale bisogno di difesa di fronte agli enormi sviluppi del capitalismo e dell'industrialismo, erano asservite agli interessi particolari e talvolta contingenti della categoria in confronto delle altre e anche dello Stato. Per la ristrettezza di vedute, per l'abuso di una male intesa libertà, la loro funzione si riduceva ad uno sterile inasprimento della lotta di classe e ad una costante minaccia per l'ordine politico e sociale e per il patrimonio nazionale. Non insisterò su questi fatti a tutti noti nell'anno XII; ma è tuttavia da essi che bisogna muovere per ben comprendere e valutare la portata dell'ordinamento corporativo.

Consolidato politicamente il Regime, si manifestò la necessità di riconoscere e controllare tutte le forze vive della Nazione, per convogliarle verso i nuovi ideali da cui la Rivoluzione era nata; e tra di esse apparve di capitale importanza l'elemento economico, dal quale lo Stato sovrano, lo Stato che voglia veramente essere padrone di sè in ogni evenienza, non può prescindere. L'elemento economico, politicamente parlando, è costituito dai datori di lavoro e dai lavoratori: l'inserzione di quest'elemento nella vita dello Stato Fascista, unitario e totalitario, rappresenta la geniale intuizione del Duce e il concetto fondamentale dell'ordinamento corporativo.

Alla base, dunque, stanno le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori. Ma bisognava trasformare e rinnovare profondamente lo spirito degli uomini, indicando ad essi nuovi fini e nuovi ideali; bisognava promuovere, costituire, sviluppare le associazioni, raccogliendovi le forze sparse, liberarle dall'asservimento degli interessi di classe e conciliarne i contrasti in vista dell'interesse supremo della Nazione; formarne un unico esercito ordinato e disciplinato, che avrebbe costituito un formidabile elemento di forza, di sicurezza e di giustizia sociale.

L'opera lenta, laboriosa e difficile dell'organizzazione sindacale rappresenta il primo passo del Regime verso l'ordinamento corporativo.

Le associazioni sindacali di primo grado sono raggruppate in Federazioni o Unioni provinciali, che, a loro volta fanno capo alle grandi Confederazioni nazionali. Al vertice di questa piramide stanno il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il Comitato Corporativo Centrale, ed oggi finalmente la vera e propria Corporazione, in seno alla quale si esplica la funzione squisitamente politica, sociale ed economica di coordinare ed armonizzare gli interessi delle categorie produttive con l'interesse supremo della Nazione.

Sono così stabilite le gerarchie, alla dipendenza e sotto il controllo dello Stato. Il fatto [illegible] assurdo che gli interessi di una categoria possano prevalere contro lo Stato e contro quelli di altra categoria, determinando squilibri e perturbamenti politici, è ormai passato alla storia. E' restituita al lavoro la sua dignità di alta funzione sociale; il singolo trova nell'ordinamento corporativo la tutela del proprio interesse e insieme le direttive perchè tale interesse sia armonizzato con quello della collettività; egli non è più isolato in sè o nella sua categoria, il suo vantaggio non coincide più col danno altrui, i contrasti sono conciliati secondo criteri di giustizia e di solidarietà umana; è e si sente milite di una grande idea, al servizio della Nazione.

Nella Corporazione l'ordinamento sindacale trova il suo logico sbocco ed il conseguimento del fine prestabilito. Essa infatti rappresenta l'organo centrale di collegamento e la comune gerarchia tra le associazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori addette ad un determinato ramo della produzione o ad un determinato servizio. In seno alla Corporazione i rappresentanti dello Stato si incontrano con i rappresentanti delle associazioni sindacali; con l'esplicarsi delle sue funzioni, che possono essere di carattere normativo, consultivo e conciliativo, si attua praticamente il concetto informatore di tutto il sistema, e cioè il coordinamento e la armonizzazione degli interessi delle categorie produttive con quelli superiori della Nazione.

Le ventidue corporazioni recentemente costituite sono distinte per cicli di produzione. Dopo lungo dibattito, è prevalso questo principio che, mentre assicura alla Corporazione quell'ampia base organizzativa che costituisce il presupposto della continuità e dell'efficienza delle sue funzioni, evita gli inconvenienti insiti nei due criteri opposti della categoria e del prodotto. Il primo avrebbe fatto risorgere i contrasti tra le categorie professionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera ed ostacolata ogni proficua azione sul terreno economico; il secondo avrebbe condotto alla istituzione di un eccessivo numero di Corporazioni, ponendo insormontabili problemi di ordine organizzativo.

Le associazioni collegate nella Corporazione rimangono aderenti alle rispettive Confederazioni, cosicchè il sindacato è e rimane il validissimo mezzo per conseguire il suo fine che è la corporazione. La nuova legge affonda le sue radici nel sistema creato fin dal 1926, e questa continuità è la più sicura riprova della vitalità dell'istituto e del suo fecondo divenire.

Il corporativismo è all'ordine del giorno di tutto il mondo. Uomini politici, uomini di studio e di affari lo esaminano, lo studiano e si domandano perplessi se non sarà in esso che bisognerà ineluttabilmente ricercare la sistemazione economica e sociale dell'avvenire.

Verso l'ordinamento corporativo confluisce la enorme somma di pensiero e di azione che da otto anni il Fascismo ha generosamente prodigato per dare all'Italia la sua futura grandezza, costruita su solide basi economiche, in un'atmosfera di serenità e di benessere; nell'ordinamento corporativo si realizza quell'alta giustizia sociale, di cui il Duce ha recentemente parlato.

Vincenzo Alesi

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

Mussolini passa in rivista le forze armate di Roma

fra l'entusiasmo e le acclamazioni del popolo

ROMA, 11. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Duce ha passato in rivista le forze armate della Capitale e, con esse, le formazioni giovanili, le associazioni d'arma e i combattenti. La manifestazione si è svolta sulla Via dell'Impero, nel grandioso sfondo dei Fori Imperiali e del Campidoglio, nello splendore di tante immortali testimonianze della gloria romana ed italiana. La magnifica via fiancheggiata da un duplice filare di pennoni dai colori italiani, alternati a quelli del Comune e da una serie di tribune a vaste gradinate che si estendevano dal Vittoriano sino all'altezza della Basilica di Massenzio, offriva una visione stupenda di colori e di vita con l'ampia prospettiva delle case retrostanti tutte adorne di bandiere e di addobbi festivi e con quel fervido movimento, che fin dalle nove della mattina le ha dato la folla che via via affluiva incessantemente. La pioggia, che è caduta insistente sino all'ora in cui si è svolto lo sfilamento dei reparti, non ha turbato la imponente bellezza dello spettacolo e tutte le tribune erano completamente gremite già parecchio tempo prima dell'inizio della manifestazione. Ai fianchi del largo che fronteggia il foro di Nerva e dove il Duce avrebbe sostato per assistere alla sfilata, si erigevano le tribune per le autorità e quella per il Corpo diplomatico: l'una e l'altra affollatissime. Nella prima si notavano fra gli altri il Presidente della Camera S. E. Ciano, il sen. Ferrari, per il Senato, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Vescovo Castrense, generali ed alte cariche dello Stato. Nella seconda, erano Ambasciatori e Ministri accreditati presso la Corte con gli addetti militari e altri membri del Corpo diplomatico.

Alle 10.30 il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è montato a cavallo presso la chiesa di S. Luca e, seguito da un brillante stuolo di autorità e di generali, formanti il suo S. M. è entrato sulla Via dell'Impero salutato dalle acclamazioni entusiastiche della folla. Facevano parte del suo seguito il Segretario del P.N.F., i Sottosegretari alla Guerra, Marina ed Aeronautica, il Maresciallo Badoglio, i capi di S. M., i comandanti di Corpo d'Armata e la Divisione. Il Duce, sempre fatto segno alle più vibranti manifestazioni di omaggio, ha percorso la Via dell'Impero ed è giunto sul piazzale antistante il Colosseo, da dove si iniziava lo schieramento dei reparti che proseguiva lungo la via dei Trionfi, viale Aventino e viale del Circo Massimo.

Spiegamento imponente di forze e di rappresentanze che agli ordini del comandante il Corpo d'Armata era suddiviso in due grossi scaglioni. Il primo comprendeva le formazioni giovanili dell'Urbe Avanguardisti e Giovani fascisti e le associazioni dei mutilati, volontari di guerra, arditi d'Italia, combattenti, marinai, carabinieri, granatieri, fanti, alpini, bersaglieri, cavalieri, artiglieri, genio, garibaldini e il secondo gli ufficiali in congedo del gruppo di Roma, reparti della R. Marina, della R. Aeronautica e del R. Esercito, reparti della M.V.S.N. forze di polizia, i gruppi celeri, l'artiglieria e i carri armati.

Il Duce ha passato in rassegna le forze schierate e alle 11 ha fatto ritorno sulla Via dell'Impero, soffermandosi di fronte al foro di Nerva, mentre qualche passo più indietro si è spiegato su due ali il gruppo delle personalità costituenti il suo S. M. Di nuovo la folla ha elevato calorosissimo il suo applauso e grida di *Duce Duce* hanno echeggiato da tutte le tribune da un punto all'altro della via. Ha quindi incominciato lo sfilamento, espressione superba di fierezza, di disciplina, di alto spirito militare che per oltre un'ora ha animato l'arteria che si snoda fra il Colosseo ed il Vittoriano, offrendo una visione possente di armi e di armati, di uomini e di mezzi bellici, di giovani e di veterani, fiumana grandiosa di CC. NN. e di soldati in grigio-verde, che è passata dinanzi al Duce fra le incessanti dimostrazioni della folla. Il suono delle fanfare ha accompagnato la marcia dei reparti che, dopo avere percorso Via dell'Impero, hanno sfilato in Piazza Venezia rendendo gli onori al Milite Ignoto. Poi quando tra uno scalpitìo di cavalli e un fragore di ruote sono passate anche le batterie dell'artiglieria di campagna e i carri armati che chiudevano lo sfilamento, il Duce salutato da una nuova grandiosa manifestazione, ha lasciato Via dell'Impero.

Subito dopo l'immensa massa di popolo che gremiva le tribune o che si addensava nelle vie circostanti, si è riversata a ondate sempre più vaste, lungo la strada e ha sfociato in Piazza Venezia. Quivi il movimento della folla si è arrestato e in brevissimo tempo tutto lo spazio che si apre davanti al Palazzo Venezia si è coperto di una poderosa distesa umana. Il grido *Duce Duce* elevato dai primi gruppi si è propagato in un attimo fra quelli successivi e una acclamazione fervidissima, prorompente con tutto l'impeto che caratterizzava le più grandi manifestazioni popolari ha chiamato e ha invocato il Duce. Le invetriate del balcone centrale di Palazzo Venezia sono state aperte e qualche istante dopo fra un clamore entusiastico di evviva fra uno sventolio festoso di cappelli, soprastante il tumultuoso ondeggiare della folla, il Duce è apparso ed ha sostato ad ammirare lo spettacolo meraviglioso della formidabile adunata. Egli dopo aver risposto alla manifestazione che continuava intensissima, salutando romanamente ha lasciato il balcone mentre saliva ancora verso lui il grido potente ed appassionato della moltitudine che lo ha costretto ad affacciarsi nuovamente.

Gli auguri del Duce al Re e la risposta del Sovrano

ROMA, 11. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

« *Sua Maestà il Re - Mogadiscio. — Prego Vostra Maestà voler accogliere i più fervidi voti augurali che nella fausta ricorrenza del genetliaco della M. V. mi onoro esprimere a nome della Nazione, del Governo fascista e mio.* — MUSSOLINI ».

S. M. il Re ha così risposto:

« *S. E. Cav. Mussolini, Capo del Governo - Roma. — Il saluto augurale che V. E. mi rivolge in nome anche del Governo e della Nazione mi giunge più che mai gradito in questa lontana terra che testimonia in ogni suo tratto l'influsso benefico e la previggente sollecitudine della Madre Patria. — Aff.mo Cugino* VITTORIO EMANUELE ».

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha inviato a S. M. il Re in occasione del genetliaco augusto il seguente telegramma a nome dell'Esercito:

« *S. M. il Re - Mogadiscio. — Mentre Vostra Maestà premia con l'augusta sua presenza la fedeltà della più lontana terra italiana, accolga voto augurale Esercito e mio personale.* — MUSSOLINI ».

S. M. il Re ha così risposto:

« *S. E. Cav. Benito Mussolini. Ministro della Guerra. — I miei più cordiali ringraziamenti al valoroso Esercito ed a V. E. che me ne ha fatto qui giungere l'augurale saluto sempre particolarmente caro al mio cuore. — Aff.o Cugino*: VITTORIO EMANUELE ».

Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha inviato a S. M. il Re in occasione dell'augusto genetliaco il seguente telegramma a nome della Marina:

« *S. M. il Re - Mogadiscio. — Interprete del sentimenti della R. Marina porgo a V. M. nella lieta ricorrenza del suo genetliaco i più fervidi voti augurali.* — MUSSOLINI ».

S. M. il Re ha così risposto:

« *S. E. Cav. Benito Mussolini - Ministro della Marina - Roma. - Sono molto sensibile agli auguri espressimi da V. E. in nome della Marina. Voglia la prego render si interprete del mio augurio riconoscente verso la valorosa Armata pioniera di ogni alta missione. - Aff.mo Cugino* VITTORIO EMANUELE ».

Il Maresciallo Balbo a Tripoli passa in rivista le truppe

TRIPOLI, 11. — Stamane in occasione del genetliaco del Sovrano ha avuto luogo una grande rivista militare, passata da S. E. il maresciallo Balbo, cui hanno partecipato reparti delle varie armi, corpi e specialità, camicie nere, truppe indigene, reparti motorizzati, rappresentanze, organizzazioni fasciste, associazioni di guerra e armi. Il Governatore a cavallo col seguito, salutato dal suono degli inni nazionali e dalle salve di artiglieria è giunto in piazza del Castello, dove ha passato in rivista le truppe che erano al comando del generale Siciliani e le organizzazioni.

Ultimata la rivista il Maresciallo Balbo si è portato al lato della tribuna, ove si trovavano il Segretario generale del Governo, il Vescovo, il Podestà, alti funzionari civili e militari, gerarchi, il corpo consolare, notabilità nazionali ed indigene, assistendo allo sfilamento, svoltosi fra i vivi applausi del foltissimo pubblico.

Una squadriglia di aeroplani volteggiava sopra la Piazza. Terminato lo sfilamento il Governatore della Libia, salutato dai prescritti onori e fatto segno a calorose manifestazioni della folla, lasciava la Piazza del Castello.

Più tardi egli ha assistito con le autorità nella Cattedrale ad un Te Deum. Speciale solennità ha assunto nel pomeriggio la quotidiana cerimonia dell'« ammaina bandiera » al Castello, per l'intervento del Governatore Maresciallo Balbo che dalla piazza sottostante, dinanzi alle autorità civili e militari, a rappresentanze delle truppe della Milizia e delle organizzazioni del regime e di una grande folla, ha dato il saluto al Re e al Duce.

La città è tutta pavesata dal tricolore e stasera straordinariamente illuminata.

Un ricevimento all'ambasciata presso il Vaticano

ROMA, 11. — Nella sede della Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede S. E. l'Ambasciatore e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno dato un ricevimento, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Negli splendidi saloni, tutti adorni di fiori, si era adunata una eletta folla di alti dignitari della Chiesa, di alte cariche dello Stato, di diplomatici, dignitari della Corte Pontificia e numerose dame della aristocrazia romana.

Sono intervenuti i cardinali Pacelli, segretario di Stato di Sua Santità, Pietro ed Enrico Gasparri, Lauri, Laurenti, Sincero, Dolci, Capotosti, Fumasoni-Biondi, Serafini, Lega, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Presidente del Senato, il Grande Ammiraglio Tahon de Revel, i Sottosegretari di Stato, Ministri di Stato, Deputati, senatori, il Governatore della città del Vaticano, Mons. Pizzardo segretario degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani, sostituto nella segreteria di Stato, Mons. Bartolomasi, ordinario militare di Italia. Il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede era al completo. Si notavano inoltre numerosi prelati, Capi di Ordini religiosi ed altre personalità.

Il Duca di Pistoia alla rivista di Bolzano

BOLZANO, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco del Sovrano le forze armate del Presidio al comando di S. A. R. il Duca di Pistoia sono state passate in rivista stamane in piazza Vittorio Emanuele dal comandante la Divisione militare del Brennero. Alla rivista ed alla sfilata cui hanno assistito tutte le autorità politiche, civili e militari ed una immensa folla; hanno partecipato anche le organizzazioni del Partito e le associazioni dei reduci e dei combattenti.

L'entusiastica celebrazione in Italia e all'Estero

ROMA, 11 — *In tutta Italia è stato solennemente celebrato il genetliaco di S. M. il Re. Nei capoluoghi di provincia le truppe presidiarie, la Milizia, le organizzazioni combattentistiche e del Regime ed i reparti giovanili fascisti sono stati passati in rivista dalle autorità militari, davanti ad imponenti masse di popolo, che hanno ammirato la perfetta disciplina e il marziale comportamento di tutti i reparti, acclamando al Re. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono stati imbandierati ed a sera sfarzosamente illuminati, mentre nelle piazze prestavano servizio le bande municipali. Il genetliaco di S. M. il Re è stato solennemente celebrato anche in tutte le collettività italiane all'estero.*

La Coppa Mussolini consegnata alla Casa Cinematografica Gaumont

NEW YORK, 11 — *Il Console generale d'Italia ha consegnato alla ditta Gaumont British Picture Corporation e al direttore signor Flaehrty la Coppa Mussolini, aggiudicata alla Biennale di Venezia al film* L'Uomo di Aram. *La consegna è stata fatta in occasione della prima proiezione del film in America, alla presenza di due membri della presidenza della Gaumont British Picture Corporation, giunti appositamente da Londra. I rappresentanti della ditta e il direttore Flaehrty si sono mostrati fieri di aver vinto la Coppa Mussolini, e il giudizio dato dal pubblico sul film ha coinciso con quello della giuria di Venezia. La manifestazione si è conclusa con evviva al Duce e all'Italia. I giornali americani danno ampia notizia di tale manifestazione commentandola simpaticamente.*

La commemorazione di Pietro Conti inventore della macchina da scrivere

PAVIA, 11 — Alla presenza delle autorità e dei gerarchi provinciali di senatori, deputati, dell'on. Cabrini, per la famiglia Conti è stata scoperta a Cilavegna una lapide in memoria di Pietro Conti, inventore della macchina da scrivere. Il prof. Aliprandi dell'Università di Padova presidente dell'Accademia italiana di stenografia ha rievocato la figura del Conti, dimostrando la priorità ed il valore della sua invenzione e rivendicando al geniale cittadino di Cilevegna, il diritto di figurare fra coloro che in tutte le epoche diedero alla patria ed alla civiltà le più sublimi e originali invenzioni.

L'inaugurazione a Pavia della Casa del Fascio

PAVIA, 11 — A Breme, presenti le autorità ed i gerarchi provinciali è stata inaugurata la Casa del Fascio. Il Segretario federale ha poi passato in rassegna le forze organizzate, auspicando alle immancabili fortune dell'Italia fascista, sotto la guida del Duce.

L'on. Puppini inaugura a Carrara il Palazzo delle Poste

CARRARA, 11 — E' qui giunto il Ministro delle Comunicazioni on. Puppini, ricevuto dalle autorità per inaugurare il Palazzo delle Poste opera gigantesca tutta in marmo. Il Ministro, sulla porta del nuovo edificio ha dato il saluto al Duce, cui autorità e folla hanno risposto con un vibrante «A Noi!» Dopo brevi parole del podestà il Ministro ha pronunziato un discorso, inneggiando fra vivissime acclamazioni al Re e al Duce. S. E. Puppini ha fatto quindi una rapida escursione alle cave ed ha poi lasciato Carrara ossequiato dalle autorità.

La ricorrenza dell'armistizio celebrata a Bruxelles

BRUXELLES, 11. — La annuale commemorazione dell'armistizio si è svolta quest'anno con particolare solennità, davanti alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale erano schierate le associazioni dei combattenti e patriottiche e le delegazioni dell'esercito belga e degli eserciti alleati. Presso il monumento si trovavano pure il Capo del Governo, i Ministri, il Borgomastro e numerosi ufficiali generali. Il Sovrano, accompagnato dalla Regina Astrid e dal Principe Carlo, è giunto ossequiato dalle autorità presso la tomba e dopo avervi deposto una corona ha acceso la fiaccola, presentatagli dagli ex combattenti francesi, che sarà spenta davanti alla tomba del Milite Ignoto francese a Parigi. La folla che si assiepava nelle adiacenze ha acclamato lungamente il Sovrano. Le delegazioni della Camera e del Senato e tutte le associazioni [illegible] sfilate davanti alla tomba del Milite Ignoto.

Vie di comunicazione nell'Africa Fascista

La rete stradale in Tripolitania ed in Cirenaica - Il turismo non è archeologia, è propaganda bella e buona - Le ferrovie e le strade dell'Eritrea e della Somalia

L'estendersi della nostra occupazione in Tripolitania che ha portato il tricolore ed il gagliardetto fascista nell'arcipelago delle oasi di Kufra, non può non farci pensare alle vie che oggi da Tripoli conducono nelle lontane regioni e nelle lontane zone occupate dall'Esercito e dalle Camicie Nere delle Legioni M. V. S. N. libiche.

La rete stradale in Tripolitania è in completo sviluppo cosicchè possono attualmente essere percorsi in automobile [illegible] lometri.

Infatti la maggior parte dei centri della Quarta Sponda sono presentemente collegati con Tripoli da buone strade asfaltate le quali vengono percorse giornalmente da autocorriere civili e militari.

Il pensiero corre naturalmente a pochi anni addietro quando queste strade, allora quasi impraticabili, erano percorse con un unico mezzo: il cammello. La strada Tripoli-Azizia (Km. 50) era percorsa prima dalle autocolonne militari che impiegavano circa tre giorni di faticosa marcia. Oggi ci si impiega un'ora. Chi avrebbe mai pensato che si potesse raggiungere Sebba, centro del lontano Fezzan in tre giorni?

Da Tripoli a Ghat (1700 Km.) si impiegano sei giorni.

Chi avrebbe mai immaginato che delle autocolonne avrebbero potuto raggiungere Cufra?

Non più carovane di cammelli

La rete stradale in Tripolitania è ormai quasi completa.

Prima della rioccupazione non esistevano che carovaniere. Nel 1922, dopo l'occupazione di Misurata Marina, Misurata Città, Zavia e Bir Ghimen, si iniziò la Tripoli-Zuara che oggi è strada di prim'ordine.

Vennero poi completate le strade Zavia-Zuara, Tripoli-Zavia e Tripoli Azizia. Dopo l'occupazione del Gebel, di Giado e di Garian, venne tracciato il percorso Azizia-Garian.

L'anno 1923 segna il massimo sviluppo delle rioccupazioni; per conseguenza, in dett oanno, vennero iniziate molte strade, dato che urgeva collegare tutti i centri occupati con comunicazioni che garantissero un rapido rifornimento ai centri stessi.

Vennero poi portate a termine le linee Tripoli-Sidi ben Nur, Gas Garabulli-Homs Homs-Slitenn e [illegible] Misurata.

Dopo l'occupazione di Gadames, Misda e Sirte nel 1925-26, sorsero le vie di comunicazione Misurata-Ghedabia, Buerat-Sirte (Km. 267) Nalut-Sinanen-Gadames e Garian-Mizda.

Nel 1927 tutti i centri occupati dalle nostre truppe erano stati collegati l'uno all'altro da comode massicciate vie di comunicazione.

Alla fine del 1928, Buerat-Bu e Ngem-Hon (Km. 336) furono collegate da una comoda autopista. Prima le autocolonne, da Buerat-Hon impiegavano 6 giorni; oggi invece ne impiegano solo due.

Nel 1929, epoca della preparazione per le operazioni del Fezzan, [illegible] se di partenze per le operazioni di riconquista fu Hon.

Nella zona che si doveva occupare non esistevano strade; bisognava attraversare i « Monti Neri » e proseguire per Brak.

Per facilitare il percorso oltremodo difficile, fu costruita l'autopista Hon-Socna-El Giof (Km. 126).

Occupati poi altri centri del Fezzan venne prolungata l'autopista di Hon fino ad El Abil e poi fino a Sebba (Km. 326). Vennero costruite anche le autopiste Brak el Gaf-Sciuref, Brak-Sebba, Murzuk-Sebba, Ubari-Hon-Zella.

Meravigliosa è la strada che collega Sirte a Misurata. Questa via di comunicazione è a fondo artificiale.

E' stata migliorata, massicciata ed asfaltata la strada Sinanen-Gadames, che consente ora un comodo percorso da Nalut a Gadames in una giornata.

Ciò che fino a qualche anno fa poteva sembrare utopia oggi è divenuta realtà bella e buona. Si pensava forse allora che la Tripolitania sarebbe rimasta com'era nei primi tempi priva di strade.

Percorrere la Tripolitania

Si dice: Turismo uguale Archeologia. Nossignori. Turismo è propaganda.

La Tripolitania oggi ha una rete fitta di strade comode e per di più massicciate. Il turista può percorrere la Tripolitania da un punto all'altro in una comoda automobile, in una successione continua di cose impreviste fra le manifestazioni sempre varie della vita indigena.

Si rientra sempre da queste passeggiate col desiderio di vedere ancora dell'altro, di ammirare la valorizzazione e le bellezze della nostra maggiore colonia.

E' uno inseguirsi di oasi tutte fertili, fresche e ridenti, di uidian (torrenti), conche verdeggianti, pianure e montagne che rendono le gite attraenti ed indimenticabili.

La Tripolitania è ormai collegata centro con centro, zona con zona, presidio con presidio, e la sua rete stradale è di grande importanza.

La rete è sorta gradualmente in seguito alle rioccupazioni e dopo l'avvento del Fascismo al potere, e con pochi anni di lavoro la Tripolitania può vantare giustamente una vasta rete principale, oltre a numerose radiali, a [illegible] quattro metri, ed inoltre ottime piste automobilistiche a fondo naturale [illegible] nei punti sabbiosi.

Mèta di escursioni per i turisti è sopra tutto Ghadames, la caratteristica oasi sahariana che la distanza e la curiosità ha circondato un'affascinante aria di mistero.

Roma ritorna

Il turista gode la sensazione di attraversare Tripoli-Ghadames) un tratto di deserto con il miraggio finale di un godimento estetico che invano altri hanno tentato di suscitare in territori del sud a noi vicini.

« Roma ritorna » è la frase si può ripetere senza retorica su tutta la Tripolitania. Roma ritorna e pone il suo suggello.

In Cirenaica le comunicazioni sono molto vaste. La rete stradale si [illegible] ge da Bengasi traverso tutto il Gebel. Bengasi è congiunta a Barce, Cirene, Apollonia e Derna. Il Governo Fascista come in Italia così nelle sue colonie ha svolto un'attività costante per la estensione della rete stradale. In Eritrea vie di comunicazione allacciano regioni del bassopiano occidentale e della Dancalia coi principali centri.

Prima del 1922 esisteva in Eritrea una rete stradale di soli km. 1.150; oggi ha raggiunto l'estensione di Km. 3.586.

Non parliamo poi delle vie di comunicazione in Somalia che hanno raggiunto la cifra di km. 10.100.

Ferrovie Africane

E le ferrovie? In Tripolitania la linea ferroviaria verso il Gebel ha raggiunto il Garian; inoltre sono stati compiuti gli studi di massima per la linea Tripoli-Kussabat-Homs e per quella di Zavia al confine tunisino. In Cirenaica è stato effettuato il prolungamento della linea Bengasi-Regina ad El Abiar e Barce; inoltre è stata aperta le ferrovia Bengasi-Soluch. In Eritrea è stato effettuato il prolungamento della ferrovia Asmara-Cheren-Ela Bared, della linea Cheren-Agordat. E' in corso il progetto per il prolungamento di questa linea sino a Tessenei. In Somalia infine è stata costruita la ferrovia Mogadiscio-Villaggio Duca degli Abruzzi (Km. 114).

Non minore incremento hanno avuto i servizi postali o radioelettrici. La rete degli uffici postali è stata grandemente estesa in tutte le colonie; e particolarissimo sviluppo è stato dato alle comunicazioni elettriche, telefoniche radiotelegrafiche.

Nella sola Somalia, le stazioni radio, che nel 1922 erano 9, attualmente hanno raggiunto il numero di 23.

Da questa rapida sintesi il lettore può farsi conto della grandiosa opera compiuta dal Fascismo. Opere stradali, opere che dimostrano una superba affermazione di volontà e audacia.

Opera di intelligenza e di umanità specialmente per quel che riguarda la rete stradale della Cirenaica ormai dalla forza fascista pacificata.

Politica fascista nelle nostre colonie, politica dinamica e costruttrice.

Ferdinando Grol

L'aeroplano postale a Mogadiscio. Il regolare volo in due tappe

MOGADISCIO, 11 — *Alle ore 15.55 l'apparecchio « S. 71 I. Alpi » con l'equipaggio completo, è qui regolarmente giunto. Le due soste di Tobruk e Massaua sono state brevissime di appena un'ora e mezza, tempo questo necessario per i rifornimenti. Il percorso di oltre 6000 chilometri è stato compiuto a tappe comprese, in 39 ore e 35 minuti. L'apparecchio « S. 71 » rimarrà qualche giorno a Mogadiscio per raccogliere la posta e poi ripetere il percorso di ritorno. Durante tutto il volo l'apparecchio è stato sempre in collegamento diretto con la stazione R. T. della R. Aeronautica di Montecelio.*

Il segretario della Quadriennale ricevuto da Mussolini

ROMA, 11. — Il Duce ha ricevuto il Segretario della Quadriennale on. Oppo che gli ha riferito, circa l'importante lavoro finora fattosi per la preparazione tecnica o artistica della imminente mostra. Il Duce ha dato ulteriori direttive per la sicura riuscita della grande rassegna d'arte nazionale.

L'ultima rappresentazione a Treviso della stagione lirica

TREVISO, 11. — Stasera in rappresentazione di gala per la festa di San Martino si è chiusa al teatro Comunale la breve e fortunata stagione lirica d'autunno allestita a cura dell'Ente fascista trevisano del teatro.

L'opera « Carmen » interpretata da valentissimi artisti quali Aurora Buades, il tenore Ziliani, il baritono Nava, la soprano Albanese con la direzione del M.o Giuseppe Antonicelli ha avuto un nuovo entusiastico trionfo. Il pubblico elegante che affollava ogni ordine di posti ha applaudito calorosamente artisti e maestro evocandoli più volte al proscenio.

Lo spettacolo si è iniziato al suono degli inni nazionali, acclamatissimi.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Una dama veneta in Africa alla caccia grossa

Reduce da un altro dei suoi viaggi di caccia grossa in Africa, la contessa Norina Dolfin Boldù pubblica in un ricco volume illustrato, il diario della sua bella avventura, intitolato Giornale di Carovana. *Guido Milanesi ne ha fatto la prefazione che qui riportiamo, parendoci di non poter meglio presentare il libro della intrepida dama veneta.*

Ecco qua un'Africa, che nuda di orpelli letterari e di brillanti chimici cerebrali, apparisce agile, viva, guizzante nella sua semplicissima verità. In una rapida raccolta di note il cui titolo più appropriato mi sembrerebbe dover essere «Giornale di carovana», ce lo descrive una donna che, grazie al Cielo, ha saputo vederla soltanto attraverso ai suoi occhi di donna: la contessa Norina Dolfin Boldù.

Ripeto: soltanto. L'avverbio ha qui un suo valore specifico ed acquista un'importanza notevole. Il buon Dio mi guardi dall'entrare in disquisizioni sulla letteratura femminile, in generale considerata dagli uomini, come una specie di steppa da evitare in tutti i modi, per non inceppare nell'infinito sterpaglio della verbosità inconcludente, dell'illogicità, dell'incoerenza, sul quale saltella un pensiero forse dai colori vistosi, ma senz'ali per volare alto, e pronto a lasciarsi deviare di qua e di là da qualsiasi farfalla. Se anche ciò sia supremamente ingiusto, rivelando un partito preso che almeno nell'Italia odierna è smentito forse, da non molte, ma sicuramente ottime eccezioni, il sesso che si proclama forte quando è sicuro di non essere udito dal debole, giudica in cuor suo che i dettami di Raimondo di Angiò con i quali si riconosca la donna perfetta, medio evo o no, squilla d'araldi o radio, palafreni o Alfga Romeo, alate chimere o reali areoplani, rimangono invariabili al tempo.

Voi li conoscete non è vero?

Sà tu qual donna è donna da gradire?
quella che fila pensando al fuso
quella che fila uguale senza groppi
quella che fila e non le cade il fuso
quella che avvolge il filato ugualmente
quella che sa se il fuso è mezzo o pieno....

Come si vede, molto si parla di filato e di fuso nei versi del dolce poeta, ma non v'è traccia di penna. Nessuno oserebbe immaginare ai nostri giorni il fuso assente, come indice di misura di ciò che si domanda, ad una donna.

E poi bisognerebbe anche ricorrere alle inserzioni di tutti i giornali del mondo, per sapere dove sia finito questo benedetto attrezzo dell'eccellenza femminile. Eppure si direbbe che nella mentalità maschile, sempre tramata da egoismo di sesso, l'idea del fuso non possa sparire. E se sotto la sinta dei tempi si rassegna a qualche concessione, esige a sua volta compensi. Scriva pure la donna, ma rimanga donna: non simuli, non imiti l'uomo, non camuffi i propri sentimenti e le proprie speciali forme di esprimerli: non soffochi o tormenti la propria natura per finire in aborti.

Come ci è insopportabile che lo uomo si femminilizzi, così ci disgusta lo spettacolo della donna mascolinizzata. L'arte è schiettezza: e se tollera affluenti, non ha che l'unica sorgente del proprio io, e deve scorrere sola, ben distinta da quella di qualsiasi altra, e per forza propria; altrimenti si trasforma in pantano. Essa non ammette sopratutto, nè androginie nè ginandrie.

Ebbene, la Contessa Nora Dolfin Boldù — e credo pure che qui il suo vecchio amico sparisca per lasciar posto al critico — ha scritto nella precisa maniera che noi le avremmo richiesta. Le sue frasi brevi, impulsive, non limate, sono esatti momenti d'Africa come ella li sente. Il pericolo è intorno a lei, e spesso, come nel caso del povero Leone Stella massacrato e ridotto in poltiglia da un elefante, culmina in incidenti mortali. Ma al suo fianco v'è Pula il marito, il cui nomignolo familiare le sfugge continuamente dall'anima e dalla penna, e da brava moglie ella riposa sicura sul suo coraggio e sulla sua forza. Non che, quando rimane sola, non abbia una tremenda paura — e lo dice senza ambagi e senza reticenze, come soltanto la donna sa dire, lieta d'usare il suo diritto specifico ampiamente riconosciutole — ma allora «la nostra Santa Madonnina che viaggia con noi ci proteggerà»....

Molti e molti punti del suo scritto assumono deliziosa, ingenua comicità che ha reso celebre il nome di Anita Loos. «La battaglia mattutina con le api mentre faccio toilette è sempre più esasperante... Ormai sanno che a quell'ora c'è l'acqua, e non riesco a difendermi...».

Ciò avviene sotto ad una tenda col termometro a 43.o, in una nuvola di api e vespe, che assalta ogni punto nudo, non doma dal getto di «flit» col quale la viagiatrice deve proteggere ogni suo gesto lavatorio. E la scena è evidente...: direi quasi, di un'evidenza cinematografica...

Ritorna dalla caccia una spedizione, il di cui lungo ritardo ha provocato angoscie. Son loro? Non son loro? Tutto l'attendamento è in ascolto col cuore in tumulto «Ordinai il più assoluto silenzio ai boys, che naturalmente chiacchieravano intorno al fuoco della cucina... Non v'era più da dubitare e subito s'udirono i gridi del trionfo sempre più forti e più vivaci...

Pensai ad un rapido rouge passato sulle labbra per l'incontro, ed accorsi al carro vittorioso».

Non insisto su citazioni perchè la sorpresa della lettura, i divertenti contrasti che ne nascono e la genuina originalità delle impressioni, non ne rimangano menomati. E' molto meglio fermarsi. Ma è veramente piacevole il veder la contessa Norina Dolfin Boldù alle prese con l'Africa più selvaggia e ostile! attraverso quel Sudan che il suo Pula fa riecheggiare di ben aggiustati colpi di fucile. E se ella parla come se scherzasse, se non manca mai di far udire la voce della sua raffinata e direi quasi, incosciente femminilità, anche nei momenti nei quali quella dell'Africa diviene brontolio e s'eleva in minaccia, chi legge sente, con esattezza, quanta serietà trapeli dal sorriso delle parole.

E questa serietà si manifesta ancora meglio attraverso l'esattezza scientifica con cui ella enumera, classifica e descrive, la selvaggina incontrata e uccisa, come sicura d'assolvere un compito principale, e — più donna che mai — caro a Pula: il suo intrepido Pula; è rivelata in pieno, dall'accuratezza con cui, sempre con brevi periodi, che sembrano sgorgar da una inesauribile polla d'ilarità dello spirito, evitando il filtro del cervello, illustra pericolosi itinerari percorsi, corredandoli d'informazioni e dati utilissimi.

La sua prosa leggera dà un bizzarro senso di una nebbiolina fluttuante e assai bassa, che lasci dovunque intravvedere il verde d'un ricco terreno, diligentemente coltivato dal suo spirito.

E quando, alle ultime parole del suo quaderno ella fa sparire questa nebbia per lasciar scorgere nitido il suo sentimento di amore per quella terra, dove libertà, pericolo e fascino, formano tutti una cosa, e con accorato rimpianto ci dichiara che «nell'Africa vive di più con la sua anima», non ci sorprende: eravamo sicuri che proprio questa dovesse essere la conclusione del suo scritto.

Vita nomade... sconfinato senso di liberazione spirituale... tenda... il cibo procurato dal coraggio dell'uomo... del Suo uomo... di cui divide le peripezie... fianco a fianco.... nel solenne fervore della natura vergine, che quadro di splendido riposo per gli occhi febbricitanti d'una umanità terrorizzata di ciò che essa stessa è divenuta, per aver dimenticato che la natura è felicità, e la scienza, la civilissima scienza, veleno!

Guido Milanesi

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Modelli

La moda, di genere meno sportivo, accentua la sua netta tendenza verso le forme più complicate e il taglio più difficile. E' appunto in ragione di questo orientamento, che i mantelli da pomeriggio e gli abiti che li accompagnano hanno forma ricercata, attentamente studiata. I più indovinati tra questi hanno una specie di redingote, che disegna il busto e marca fedelmente il punto di cintura ed i fianchi fino alle ginocchia, allargandosi in basso in una gonna a godets.

Tra i modellisti, vi è chi dà alle sue creazioni sue creazioni un'aria molto cosacca, e presenta capi guarniti abbondantemente di astrakan grigio con cinture a borchie e catenine molto preziose. Altri invece dà ai mantelli «redingotes» una linea diritta e meno movimentata che appena marca il punto di vita, ed il collo si chiude con un nodo di cravatta di pelliccia leggera, velluto o taffetas. Qualche modello è in «faille» con un collo enorme di volpe scura, guarnizione di gran lusso e molto in voga.

Tra i modelli veduti, ho notato un tre quarti a gonna strettissima guarnito fino alla «vita» da una specie di casacca in castor, di forma semplice e simpaticissima.

Questa fantasia di ampia guarnizione in pelliccia, si ritrova pure sui mantelli lunghi: ne cito uno bellissimo in tessuto marron, di cui l'alto e maniche era interamente di martora. Oggetto di lusso, naluta.

Altrimodelli presentano forma di «cape» ottenuta con maniche a kimono; riescono molto bene guarniti anch'essi di volpe al collo, con alta cintura a fibbia.

Supremamente elegante e di gusto squisito è il piccolo tailleur di panno nero a gonna sbieca aderentissima e giacca guarnita di un bordo alto che forma tutta la «basque» collo e rivolte fino alle spalle ed altissimi paramani, di persianer nero: cintura di antilope nera a fibbia dorata.

Consiglio il modello alle signore di statura alta e sottile. Le signorine potranno usufruire dello stesso modello trattandolo in tessuto marron e bel casto (non castorino) lucente e folto, molto in moda questo anno. Pure in lontra sarà ricco, ed in «rat mousquè» marron scurissimo.

Nei tessuti si nota molta novità, ma le tinte rimangono le stesse, e cioè scure, vellutate, tra il nero e il grigio, il marron, il verde e il talpa. Molta fantasia, invece, nei tessuti leggeri per abito da pranzo e sera, in seta mista a fili lamati, lucenti nelle tinte più inverosimili e inaspettate. Di questi tessuti vedremo le lunghe tuniche strette sulla gonna di raso nero a piccolo strascico, o appena a terra, vedremo abiti interi stretti alla persona, brillanti come guaine, lucenti e multicolori come la pelle di quelle serpi chiamate tra l'azzurro e lo argento.

Il nazionalismo e la moda femminile

La guerra mondiale ha segnato l'inizio di un epriodo di sipoccato nazionalismo, il quale cerca di farsi valere anche nel mondo capriccioso ed anarchico della moda femminile. In molti paesi si è cercato di costringere la popolazione agricola e smetterla con l'imitazione della città, ed a rirpendere l'uso dei costumi popolari. Contemporaneamente i grandi dittatori parigini della moda, nella ricerca affannosa di nuove linee e di nuovi elementi decorativi atti a rinfrescare la moda, ricorsero per ispirazione all'arte popolare. L'Ungheria non è rimasta ultima in questo campo, e sempre più si afferma la corrente, iniziatasi quest'anno, la quale vuole che la moda femminile si serva dei motivi decorativi dell'arte popolare paesana. Il problema è stato risolto in maniera che le sartorie seguono sì i figurini di Parigi, applicando però ricami e merletti ungheresi. Un'altra circostanza che favorisce il nazionalismo nella moda, è la tendenza generale di ricorrere alle mode dei secoli passati. Il guardaroba dell'Ungheria è a questo riguardo molto ricco. In questi giorni è scaduto il secondo concorso di moda bandito dalla Presidenza del movimento per la moda nazionale. Sono stati presentati più centinaia di figurini che vennero raccolti in una esposizione, nella quale figuravano anche modelli di vestiti, indossati da dame della miglione società ungherese. Nel prossimo mese di dicembre sarà organizzato un ballo, dove i partecipanti balleranno già nei nuovi costumi ungheresi. Il movimento è seguito con molto interesse dappertutto, anche per il vantaggio economico che ne potrà derivare alla categoria dei disegnatori di figurini e a quella dei sarti.

Fili

Il fascicolo di novembre della rivista FILI pubblica vari modelli di grandi tovaglie colorate e di asciugamani, ricamati su nuovi e originali disegni. Ricami per fazzoletti semplici o ricchissimi, per lenzuola da bambini, una coperta da carrozzina in trapunto, ricami facili per paramenti facili, sono altrettanti argomenti presentati con idee nuove, interessantissime.

FILI dà inoltre i modelli e spiega l'esecuzione di una bella veste da camera per signora, di una borsa in cuoio di nuovissima creazione, di vestiti e mantelli da bambini, cornici di carta ecc.

Tutto il fascicolo è ricco di pagine bellissime, colorate, disegni fotografie rispondenti tutti ad idee sempre nuove, esempi, consigli per la casa e per la signora elegante.

Interessanti argomenti di attualità sono trattati tempestivamente tali da riuscire eminentemente utili alla pratica attuazione, come lo articolo sulla maniera di tingere coi succhi delle piante e i nuovi modelli di costumi da sci.

Le nuove cinture

La cintura non è più di prammatica come nelle scorse due ultime stagioni ma in cambio si è rinnovata in quasi tutte le collezioni.

Quelle in cuoio che accompagnano tuttavia i vestiti sportivi hanno adottato delle incrostazioni in metallo opaco e si chiudono con un fermaglio su metallo cesellato o con una pietra colorata: altre, sempre in cuoio, sono tempestate di strass o di perline d'acciaio e s'intende che accompagnano non più il vestito sportivo ma la toeletta di velluto o di raso.

In genere, però i vestiti di seta vogliono la cintura della stessa stoffa, impunturata e fermata da un motivo fatasia di metallo, di pietra dura, di cristallo rappresentante ora una spirale, ora una chiocciola e sovente un grappolo d'uva coi suoi minuscoli pampani e i suoi viticci.

Quando si adotta la cintura di cuoio però, la si porta sempre di colore scuro sopra un vestito chiaro e con una fibbia fantasia in cristallo opaco o lavorato.

Questo per i vestiti da passeggio. Per quelli da sera e da pomeriggio la sciccheria è la cintura drappeggiata, molle, tagliata nella stesso stoffa del vestito, annodata, a lembi ricadenti come sciarpe, ora corte ora lunghe, sul fianco, davanti, dietro e spesso finite con due striscie di pelliccia. Qualche grande Casa sfrutta queste cinture facendola così alte che vanno dall'ascella a mezza coscia per finire, dal lato opposto, alta appena un palmo ma con cocche che giungono fino all'orlo. Siccome in questo caso la cintura è di colore diverso dall'abito, l'effetto è che si tratti di un vestito a due colori: viola su nero, per esempio; opure, rosa corallo su grigio; o ancora, verde onice su blu...

Torna il tricorno

E' tutto un mondo che ritorna alla ribalta della monte, insieme alla poesia sentimentale del '700. Baute, crinoline, gondole, panier, piume, cocchi dorati, cavalieri audaci, serenate alla luna, fantasmagorie di colori nei costumi, sogni, illusioni, tutta la gamma delle sfumature settecentesche dal minuetto agli innumeri amori di Casanova. E' il tricorno che riappare e pur non essendo al suo primo ritorno, ogni volta che la moda pesca nell'antico, piace risalire con la mente alle origini di essa ed ai costumi che l'accompagnavano.

E' sempre stato caro alle nostre nonne, alle nostre bisnonne, il tricorno. Ogni qualvolta la moda, bizzarra anche allora, rimetteva al fastigi della gloria (?) questo copricapo è sempre stato accolto con entusiasmo.

Quest'anno ritorna e la moda lo lancia nonostante il dilagante novecento e nonostante i congressi futuristi.

Ne ho visti di graziosissimi in diverse qualità di materia prima. Primeggia su tutti il tricorno in felpa lucida nera, guarnito dietro con struzzo bianco e nero, poi ne ho visti altri in feltro velluto, in feltro antilope e in feltro runa. Qualcuno in velluto sia rigido che semirigido. Come guarnizioni, molta piuma, sia laccata che liscia, sia colorata che nera.

Le forme sono tutte modernizzate, pur ricordando per sommi capi il tricorno classico. Esse hanno del nuovo in quanto sono rialzate dietro e trattenute sul capo da nastri o da un piccolo elastico quasi invisibile. Sono portati molto in fianco e qualcuno quasi diritto: tutti però scendono sul davanti e lasciano scoperta la nuca.

Un'altra forma portata per il primo autunno è il «tirolese», forma prettamente «tailleur» e sport da portarsi appunto su abiti da mattino o da paseggio. Questa forma, rialzata dietro e scendente in avanti sull'occhio destro, è quasi sempre guarnita con fantasie di pennina strettamente di forma tirolese e cioè a pennello con una piuma di gallo di montagna.

Essi sono confezionati per lo più in feltro velluto unito o misto (melè); pochi son fatti in feltro rasato e pochissimi in altre materie.

I colori per l'inverno sono: il nero predominante in modo assoluto, il bleu marino, il marrone, un verde marcio, un granata e qualche guarnizione in bianco, in coloniale rosso e in verde bigliardo.

In sbieco

La biancheria segue la linea della moda negli abiti e si modifica per adattarsi ai frequenti cambiamenti di questa. Con l'allungarsi delle gonne è ridiventata indispensabile la sottana, diversa assai da quella che si portava con gli ultimi abiti lunghi delle nostre madri, ma pur sottana. Allora essa si affrancava alla vita, stretta a guaina con abbondanti increspature, e si completava col copribusto. Questo ultimo capo di biancheria è sparito completamente dai corredi come corpetto indipendente; se ne è avuta la fusione con la sottana per formare un solo indumento praticissimo e per nulla ingombrante: la sottoveste da portare sola sopra alla sola «brassière» e pantaloncini.

I tessuti si sono pure trasformati ed il lino delle nostre nonne ha ceduto la voga ai «voiles» o crespi di seta o rayon e l'ultima novità è il taglio in sbieco, che fa aderire a perfezione i modelli.

Il taglio in sbieco richiede però particolare cura dovendo questo essere assoluto, e cioè si deve ripiegare a triangolo la stoffa rivoltando l'angolo del fondo destro sopra l'angolo in alto sinistro e segnando con un filo la linea sbieca perfetta della piega centrale. A questa si appunta la linea segnata nel mezo del modello.

Busti e donne grasse

Un altro argomento che interessa sempre il mondo femminile è lo acquisto e la scelta del busto.

Si usa quindi nuovamente la donna grassa Ma neppure per sogno! La donna grassa, per vostra norma, non ha mai usato; la donna sana, sempre. Ad eccezione di quel periodo sbagliato e pernicioso del dopo guerra in cui le bellezze muliebri si erano ridotte a tanti stuzzicadenti.

Questi «corsetti», questi busti saranno di maglia, di seta elastica, una maglia di seta bellissima che si fabbrica anche qui da noi in Italia, senza ricorrere all'estero, per poi salire, nel prezzo, alle stelle.

Tali busti sono senza stecche e cordellini. Vengono in mente a questo proposito certi racconti di busti a cilicio o qualche vecchia caricatura dei tempi del vitino di vespa, in cui si vedeva la signora, congestionata in un busto, camminare in avanti, intanto che i cordellini erano fissati alla spalliera del letto o stretti fra le mani di una cameriera che tirava fino a scoppiare.

Questi busti completamente di maglia elastica o alternati con la seta e col tulle nei punti dove devono fare meno forza, sono rifiniti in fondo da un copri-seno, attaccato a questi o a parte, ma in armonia però di colore, di tessuto e di guarnizioni. In modo che la signora abbia un «dessous» elegantissimo e possa muoversi liberamente.

E se poi il busto starà a proteggere una prossima maternità, tanto meglio, chè finalmente si rivedono circolare le carrozzine con bimbi che sono fiori, e se ne vedono tante e giovani donne, belle e sane, sorridere al loro prossimo evento, per la legge santa della vita.

Piccola Posta

NUCUY. — Scrivi male davvero! Se il tuo fidanzato fosse un pò grafologo ti giudicherebbe una sconclusionata, premessa poco rassicurante per una futura moglie. Dunque, il persianer grigio va benissimo sulla stoffa verde con filo grigio che hai visto. Scarpe nere, poichè andiamo nell'inverno e il grigio non mi piace. Borsa, invece grigia.

MINUCCIA SIFRONIA. - Niente da fare per il viso: niente nemmeno per la canizie. Se sapessi il modo di impedire ai capelli di diventare grigi, diventerei milionaria, cara...

ASPIRANE. — Ma no: il galateo non è una questione di casta: ma d'educazione, di convinzione e di sentimento. Può benissimo esservi un uomo dell'aristocrazia grossolano e scavezzacollo, come può esservi un umile borghese che si appalesa sempre un maestro di correttezza e di cortesia.

IRMA. — Il suo peso, è quello giusto per la sua altezza; perciò è da escluder che lei abbia bisogno di ingrassar. Quanto alla necessit del seno bisognerebbe mi dicesse se lei è signora o signorina e se nel primo caso ha avuto bambini.

UN GALANTUOMO. — La sua indiscrezione, per quanto involontaria, la mette nel dovere di chiedere subito la mano di quella signorina: e le buone informazioni che ella mi assicura sul conto di lei dovrebbero far sparire qualsiasi esitazione.

LUCILLA. — Per non sbagliare, componi la tua lista con cibi piuttosto leggeri. Non è più di moda il trattare gli invitati con portate pantagrueliche.

VIOLETTA

L'amore secondo Géraldy

Paul Géraldy discorre, nel suo saggio sull'Amore, come il padre al figliolo: con la sufficienza di chi ha molto vissuto; e non c'impressionerebbe più del necessario se ad un punto non dicesse:

— Tu as trente-cinq ans...

Come faccia a sapere che abbiamo trentacinque anni — e anno più anno meno non conta — è un mistero. Ma può darsi che egli, conoscendo la nostra età, conosca insieme altro che noi non conosciamo.

Conviene, pertanto, ascoltarlo.

L'eterna tragedia dell'uomo, e il soggetto di tutti i suoi libri, è il disaccordo fra quel che egli sogna di essere e quel che egli è: nella contesa, che egli subisce in pieno, amando, vivendo, di questi due poli sempre in lotta e sempre inesausti: la sensualità e l'amore.

*

Tu credi che l'amore sia l'amore di qualcuno? Quale errore. E quanti errori commettiamo amando. Non v'ha occupazione che ci tenga occupati, nel cuore e nella mente, quanto l'amore; eppure non saprem mai amare. Come vuoi che le donne facciano per te il gesto che consente, se tu sei mortificato di volere quel che vuoi... Le donne hanno orrore di essere riguardate come Dee, e tu, invece, ti genufletti. La donna ama l'uomo: dunque, non umiliare in te l'uomo davanti ad essa. E ricordati: uno spirito veramente superiore non è mai interamente dominato dall'amore. L'amoroso domanda alla donna d'essere per lui il premio concreto non soltanto di quel che egli vale, ma bensì anche di quel che egli vorrebbe valere.

*

Ma non è per ciò che cento volte su cento l'amoroso è un debole? Egli sa che la società si fa pagar cari i propri favori, là dove l'amore comporta un largo favoritismo. Se un imbecille qualunque riesce a innamorare di sè una donna, la sua superiore intelligenza è consacrata, la sua imbecillità si cangia in solare intelligenza. Chi ha mai udito dire da una innamorata che l'innamorato è un cretino?

Simile donna deve nascere ancora. Aspettiamola.

*

Gli uomini non sono, tuttavia, migliori. Essi si curano poco di essere amati per quel che hanno. L'avere appaga. Ma il talento, la virtù, mancando, producono nella anima piccoli abissi, che è compito dell'amata di colmare. Sulla nostra insufficienza e sulla nostra inquietudine noi sollecitiamo una compressa d'amore. Un giovane, che ha voluto essere amato per il suo genio, divenuto celebre, e insieme attempato, si tinge, si fa massaggiare, e si inquieta se non sia la sua prestanza fisica la ragione dei suoi successi amorosi, dei ricevuti omaggi femminili.

*

Sembra una bizzosità da bambino: difatti, piccineria chiama piccineria. Molti amano le fanciulle. Ma lasciatele stare: esse sono, come noi, avide, povere; e voi non avete nulla da dare loro, nè esse hanno cosa da darvi. Noi abbiamo bisogno di un paradiso più difficile. Il piacere appaga la donna, la esalta: ma Rènan sapeva bene quel che si dicesse, dicendo: «La donna ama l'uomo, l'uomo ama Dio». Perchè, dunque, dimenticare ciò che la memoria ritiene così agevolmente? Le tue curiosità non farle vedere. La sua bocca si offre alla tua e tu ingiungi:

— Parlami. Dimmi la tua storia...

*

Come sei inopportuno. Essa non ha storia: non ha che baci. Pensa, piuttosto, che è tanto difficile essere donna per una donna. Questo pensiero è necessario affinchè, giudicandola, tu non commetta ingiustizia. E smetti la inconcludenza di giurare che essa è un angelo, mentre vuoi provare a tutti che è una bestia. Convinciti, invece, di questa apparente impertinenza: le donne non sono virtuose, ma sono esse che ci hanno dato l'idea della virtù. E dopo, fa pure a meno di proporti la conoscenza della donna amata, di dissipare la sua ombra ai tuoi occhi. E' un proposito insensato: la conoscenza uccide l'amore. Ed è inutile attendere per conoscerla meglio: questo «meglio» non esiste. Quando tu la hai veduta per la prima volta, e quando avete parlato per la prima volta là dove oggi ancora si attarda una luce d'aurora, essa è stata veramente sè stessa. Oggi rappresenta una parte: così domani; e tu pure, insieme con essa, ti fingi quale non sei.

*

Un altro avvertimento: non ti ostinare ad emendarla, a perfezionarla, a rifarla, vale a dire a renderla simile a te. E' donna e non ti somiglierà mai. Credere che l'uno aumenterà se con le qualità dell'altro, ecco l'errore sopra tutti gli errori: vuol dire attendere per sè quanto l'unione dell'uomo e della donna darà, con ogni probabilità solo al figlio...

Amore e moda nella Nuova Guinea

Come sono da invidiare i papuasiani della Nuova Guinea! Colà i ragazzi fino al decimo anno di età e le ragazze fino al sesto possono girare completamente nudi. Lo stesso diritto godono anche i vecchi. I giovanotti invece, portano una stretta striscia intorno alle anche, che davanti pende in forma di grembiule, mentre le donne portano delle piccole graziose gonnelle fatte di foglie di palma del sagu, lavorate e trasformate in filo. Vi sono però delle regioni dove gli uamini portano semplicemente una corda di corteccia intorno ai fianchi, alla quale viene attaccata una conchiglia oppure soltanto una bella grande lumaca. E così è risolto l'arduo problema del vestito.

La gran moda delle conchiglie

I modi d'ornarsi di cianfrusaglie sono innumervoli: dai braccialetti tagliati da grossi gusci di lumache, anelli che servono anche come moneta, alle collanine formate da semi svariati, le vertebre dorsali umane o di maiale, da denti di cinghiali, da conchiglie. Con gli stessi material gl'indigeni si fabbricano anche delle vistose e graziose cinture. Si dirà che tali ornamenti costan poco; ma ciò non è sempre esatto, perchè nella Nuova Guinea ci sono tribù a 300 chilometri dalla costa, che si ornano di conchiglie marine rare e preziose a causa della distanza.

Cacciatori e predoni famosi sanguinari, gl'indigeni dell'interno, finchè non avevano da temere le armi micidiali delle truppe e della polizia coloniale inglesi, fin poco tempo fa intraprendevano frequenti scorrerie fin sulla costa, e gli abitanti costieri, per meglio difendersi, costruivano le loro case sopra palafitte sull'acqua.

Questi selvaggi usano, specie per il capo, degli ornamenti pieni di gusto, che non possono non essere ammirati anche dall'europeo più raffinato. I danzatori nei balli popolari hanno in testa dei ventagli di penne d'uccello del paradiso intonati con un garbo meraviglioso. Le persone distinte amano ornarsi il capo anche in altre occasioni si servono per la bisogna di corone [illegible] semi di piante, su cui infilano le penne sgargianti degli uccelli più rari.

Anche alle braccia portano alle volte penne di casuario.

Gli uomini elganti e le donne alla moda della Nuova Guinea non possono fare a meno neppure di pendagli al naso e alle orecchie. I lobuli dell'orecchio e il setto nasale vengono bucherellati e attraverso questi buchi vengono infilati piccoli pezzi di bambù, denti di animali, pungoli di porcellini e artigli di casuari.

Un supplizio: la depilazione

Esistono nell'interno della Nuova Guinea delle tribù indigene che oltre a un piccolo grembiulino intorno alle anche non portano altro ornamento. Ma non tutti sono vestiti così. Presso la maggioranza delle tribù indigene vi sono delle prescrizioni speciali, che fissano il modo con cui si devono portare i pacelli e gli altri ninnoli.

Gli uomini alla moda devono inoltre depilarsi completamente. Ma il radersi dei papuasiani non è semplice come per i popoli europei. Anzi alla Nuova Guinea il radersi è addirittura un supplizio. Il paziente si dispone sul dorso e il parrucchiere gli s'inginocchia sul petto e inizia l'operazione. Serve da «rasoio» una sottile fibra che non taglia [illegible], ma li attorciglia a uno a uno e li strappa con forza.

E seguita, con un pelo dopo l'altro, finchè il «paziente» è rasato a festa. Naturalmente ci sono anche degli individui che non intendono sottoporsi a tale tortura, se ne infischiano dell'eleganza e lasciano che la barba cresca come vuole. Però non vogliono essere dei selvaggi, e allora prendono fango e argilla e s'impastano la barba, con la pretesa di essere dei bei ragazzi e di poter conquistare il cuore delle belle ragazze.

Le donne portano i capelli lunghi prima di prender marito. Veramente, lunghi non è il termine esatto, perchè i capelli delle ragazze papuasiane che sono nerissimi e ricci, raramente scendono fino alle spalle. Queste ragazze hanno una magnifica testa ricciuta e, finchè non hanno preso marito, possono dirsi veramente attraenti. Ma una volta sposate, l'ornamento dei riccioli deve sparire. La donna maritata non può girare che con la testa rasa. Però anche nella Papuasia all'uso generale si fanno non poche eccezioni. E si può dire ormai che fedeli alle tradizioni non rimangano che le donne in età, le più giovani si tagliano i capelli molto corti, a due-tre centimetri, oppure si radono a macchie lasciando dei mucchi di capelli qua e là, in modo da costituire con essi dei disegni civettuoli.

Poche donne e troppi uomini ci sono nella Nuova Guinea. Nè l'amore è una cosa facile in queste regioni. Innanzitutto la mortalità a i neonati di sesso femminile è superiore a quella del sesso maschile, motivo per cui le donne sono poche. La mancanza inoltre è anche più sensibile, perchè vige ancora la poligamia. In pratica però soltanto il 25 per cento degli uomini possiede più d'una donna. Fra questi, poi, la cifra varia da due a sei mogli. In ogni caso l'avere sei mogli costituisce un vero primato.

Il matrimonio nella Nuova Guinea è un'istituzione che risale ai tempi antichi; ma esistono tuttavia delle feste popolari e cerimonie a cui parteciano gli abitanti di vari paesi e nelle quali ogni libertà sessuale è lecita. Fuori di questi saturnali, il matrimonio, che però non è indissolubile, è scrupolosamente osservato.

Il valore della donna: un can randagio

Il prezzo d'acquisto della donna era ridotto a una pura formalità presso i papuasiani prima ancora ch'essi fossero venuti a contatto con i popoli bianchi. Nella Nuova Guinea una donna si può comperare a prezzo modestissimo: basta offrire al padre due braccialetti di crostacei o un maiale; ma talvolta è sufficiente anche un cane, uno di quei cani randagi brutti e miserabili che girano per l'isola, che non latrano nemmeno, e di cui nessuno s'interessa. Questo prezzo di nessun valore, dimostra all'evidenza che l'acquisto della donna non è ormai che una pura formalità. Convien notare che il prezzo di un can randagio offerto e accettato in pagamento per la donna non vuole significare minimamente sprezzo per la prescelta.

L'uomo e la donna coniugati vivono in una capanna comune. Gli scapoli, invece, hanno una propria «casa dello scapolo», nella quale è severamente proibito alle donne di porvi piede. Questa casa è, per così dire, il Club dei giovani papuasiani. Perciò, se un marito un bel giorno è stanco della propria moglie oppure vuole darsi al buon tempo con gli scapoli, le dice: «Ogni vado alla casa dello scapolo». Sarebbe come da noi se un marito dicesse alla consorte: questa sera vado al club. Una piccola differenza c'è... Il papuasiano va veramente alla casa dello scapolo».

LUNEDI' 12
Novembre 1934 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

C.O.N.I.: Ente realizzatore

Durante l'Anno XII il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha proseguito nella attuazione del programma di inquadramento di potenziamento di tutto lo sport.

L'azione svolta da S. E. Starace e dal Generale Vaccaro ha avuto una ripercussione benefica in tutti i settori; sono stati conclusi e perfezionati accordi tra le Federazioni e i Fasci Giovanili e i GUF per fissare, entro determinati limiti, l'attività dei giovani che militano nelle file delle organizzazioni del Regime.

Mercè l'interessamento del Segretario del Partito si è potuto finalmente porre tutto lo sport sotto il controllo delle Federazioni le quali con tale saggia decisione, hanno visto eliminato ogni motivo di dissidio o di dissapori con altri organismi che si interessano di sport. Il concetto espresso da S. E. Starace di collaborazione stretta e conclusiva fra CONI, GUF, Fasci Giovanili, ONB e OND è stato tradotto in realtà. Gli accordi in genere, tendono a favorire l'immissione di giovani forze in seno alle organizzazioni sportive senza però che da questo afflusso di energie nascano confusioni o contrasti.

GUF e Fasci Giovanili anzichè considerarsi come organi a sè, come procedeva una volta, incanalano i loro aderenti verso l'organizzazione sportiva già costituita in maniera che tutte le manifestazioni sportive possano svolgersi sotto il controllo delle Federazioni.

Gli accordi con i GUF e con i Fasci Giovanili così perfezionati in base a un criterio di logica e di praticità hanno dato un formidabile contributo allo sviluppo di molte attività atletiche. Migliaia e migliaia di giovani sono accorsi ad infittire le file delle Federazioni e l'esercito sportivo, già poderoso, ha ingrossato notevolmente i suoi quadri.

Gli ultimi residuati di una vecchia mentalità sono stati finalmente abbattuti.

Con il coraggio che deriva dalla volontà e dalla fede il CONI ha affrontato anche il problema dell'inquadramento sindacale dei professionisti. E' giusto che le categorie di autentici lavoratori sportivi abbiano una precisa tutela e assistenza Sindacale nei confronti dei datori di lavoro. Finora, è vero, questa tutela e questa assistenza sono state esercitate ,e convien anche dire con lodevolissima efficacia, dalle Federazioni sportive, ma non occore neanche avvertire, tanto è noto e evidente, che si tratta di organismi che non hanno nulla di comune con l'ordinamento corporativo dal quale restano quindi praticamente fuori gli uomini che traggono dallo sport adottato come professione i mezzi di vita.

Ciclisti e pugili sono stati per ora inquadrati sindacalmente; è bene tuttavia notare che questo atto di sincerità, voluto essenzialmente dal CONI, non deve essere considerato come un atto di rinunzia a quella che è la tutela sportiva dell'atleta. Nessun organismo vi è superiore al CONI che possa in qualche modo intralciare l'opera e gli intendimenti del massimo ente sportivo nazionale, posto, per ragioni di prestigio alla diretta dipendenza del Segretario del Partito.

Questo problema può essere ricollegato a quello della assicurazione obbligatoria preannunciata da S. E. Starace nella seduta straordinaria del CONI del 5 ottobre.

L'assicurazione obbligatoria è già entrata in vigore; in virtù di questa provvidenza di altissimo valore sociale, ogni atleta è o sarà tra breve assicurato contro tutti i rischi con un minimo di spesa. Ecco un altro annoso problema risolto con spirito realistico dagli attuali dirigenti del CONI durante l'Anno XII.

Una saggia ed avveduta amministrazione ha dato all'organismo una solida efficienza mai prima d'ora posseduta. Anche questo importante aspetto che sta alla base della vita e dello sviluppo dello sport è stato finalmente risolto. Le provvidenze escogitate per dare al CONI i mezzi necessari per una vita decorosa e dignitosa sono risultate più che suffi- miglioramento delle finanze del CO. cienti per risolvere il problema; il NI ha avuto una benefica ripercussione in tutti i bilanci delle Federazioni Nazionali; queste hanno ottenuto tutti i fondi da esse richiesti al CONI; inoltre le Feedrazioni olimpioniche hanno ottenuto larghi contributi per poter attuare un «programma massimo di preparazione olimpionica».

Questa è stata affrontata dal CONI con uno visione totalitaria del problema, con chiarezza di vedute e con spirito giovane e fattivo. Oggi tutto è stato prestabilito perchè gli atleti che rappresenteranno l'Italia a Berlino possano affrontare i ludi olimpionici nella pienezza dei loro mezzi e in piena efficienza fisica e morale.

All'attivo del CONI e delle Federazioni bisogna mettere anche la revisione di tutti i vecchi regolamenti e statuti federali che da tempo attendevano una riforma che li rinnovasse e li riponesse all'altezza dei tempi. Ricorderemo inoltre la creazione di un ufficio stampa e propaganda al CONI che si è dimostrato assai utile per mantenere e perfezionare i contatti tra stampa Comitato Olimpico e Federazioni sportive; la creazione di un ufficio statistica che potrà rispondere in seguito a tutte le domande degli amanti dei dati e dei numeri esatti; la creazione della divisa sportiva che rappresenta un segno di distinzione e di merito per l'atleta e per il dirigente che la indossa; la pubblicazione di numerosi e ben fatti opuscoli di propaganda in favore di sport che non godono il favore della massa e per la illustrazioni di problemi di alto interesse sportivo e nazionale; la concessione di premi del CONI in favore di Esposizioni artistiche per stimolare l'interesse di artisti di vaglia per i Concorsi olimpici finora troppo ignorati dai nostri; l'istituzione, voluta dal Duce, di medaglie al valore atletico per esaltare i vincitori di competizioni sportive, e per suscitare lo spirito di emulazione fra coloro che militano nelle file dello sport italiano; la concessione di migliaia di biglietti ferroviari a riduzione per gli atleti che devono viaggiare per recarsi a partecipare a riunioni o a incontri.

Tutte queste provvidenze di altissimo valore e tutte queste iniziative di pretta marca fascista sono state attuate durante l'Anno XII. Alcune mete sono state raggiunte; altre lo saranno durante l'Anno XIII che si presenta ricco di promesse. Tra le più belle realizzazioni in un prossimo futuro ricorderemo il Palazzo dello Sport che per volere del CONI sarà eretto a Roma, nella Zona sportiva a testimonianza della grandezza e della potenza dello sport italiano.

Filippo Muzj

IPPICA

Pilade vince a Milano il Premio chiusura

MILANO, 11 — Premio Bellano. L. 6000, metri 2200: 1. Fenris (Orsini), 2. Bayarda, 3. Vermeer.

Premio Albenga. L. 5000 m. 1400. 1. Sacre (Sacchi), 2. Bel Tenebroso 3. Pantagruel; 4. lungh., 1 testa. Total. 47.50, 13, 12, 7.50.

Prefio Limite. L. 8000, m. 1200. 1. Sunete (Orsini); 2. Berta di Clavesana, 3. Zanzibar, 2 lungh., 3 lunghezze. Total. 23.50, 9.50, 19.50, 26

Premio Duca d'Aosta. L. 30.000 m. 3600. 1. Pampino (Camici), 2. Grand Marnier; 3. Cinderella; 4. Gin. 10 lungh. 15. lungh., molte lunghezze. Total. 9.40, 5.50, 6, 6.50.

Premio chiusura: L. 60.000, m. 1400: 1. Pilade (Caprioli) della del Scido; 2. Fiume (Camici) della scuderia De Montel; 3. Ostia (Gubellini) della scuderia De Montel; 4. Ugolino da Siena (Rezza) della Razza di Dormelle. Non piazzato, Bernina. Tempo: 1.32 3 decimi; 3 quarti di lunghezza. Total. 20.50, 8.50, 7

Premio Meda L. 8000, m. 1000: 1. Carex (Gubellini), 2. Solimano; 3. Pola. 3 quarti di lungh. 1. lungh. Total. 25.50, 10, 3.50.

Bella vittoria di Zandonà nel Trofeo "Mario Toniolo,,

BASSANO, 11 — La grande corsa ciclistica per la disputa del Terzo trofeo «Mario Toniolo» rinviata domenica scorsa a causa del tempo, si è svolta oggi nelle identiche condizioni e perciò con scarso intervento di corridori e di pubblico. Peccato, perchè la bella manifestazione, ideata nella nuova formula a cronometro su strada e individuale a punti su pista, sarebbe stata interessantissima per il pubblico e nello stesso tempo pei partecipanti. La stagione avanzata non è delle più propizie per corse del genere e difatti molti corridori hanno disertato la gara. Ecco i risultati:

Corsa a cronometro sul percorso Bassano, Crespano, Fonte, Bassano km. 27: 1. Zandonà Giovanni del V. O. Bassano in 45'20"; 2. Zaborra Andrea idem, in 46'; 3. Foscarini Bruno idem, in 47'27"; 4. Rossi Florindo idem, in 47'50"; 5. Pizzighella Pietro idem, in 48'; 6. Torin Guerrino del F. G. Conselve, in 50'35"; 7. Daminato Erminio del V. C. Bassano in 51'.

Segue quindi nella pista del Littorio l'individuale a punti su 100 giri di pista, con 20 traguardi, la quale ha dato il seguente risultato:

1. Zandonà Giovanni punti 74; 2. Zaborra Andrea punti 56; 3. Foscarini Bruno punti 37; 4. Rossi Florindo punti 28; 5. Pizzighella Pietro punti 11; 6. Daminato Erminio punti 4.

Il trofeo «Mario Toniolo» viene assegnato al V. C. Bassano.

Bizzaro staccati di forza gli avversari vince brillantemente la Coppa "C. Boemo,,

UDINE, — Sotto la pioggia a volte torrenziale, e con un vento fastidiosissimo ha avuto svolgimento l'importante corsa ciclistica riservata alla categoria indipendenti e dilettanti organizzata dal C. C. Udinese che, dopo un lungo periodo, riprendeva l'attività organizzativa.

La gara è stata molto combattuta, una di quelle gare corse alla garibaldina, caratterizzata dai continui tentativi di fuga da parte degli atleti più preparati e più forti, e che erano più ambientati alle intemperie. Su tutti questi ha emerso il vincitore che si è levato per lo meno di una classe al disopra dei suoi avversari. Il forte trevigiano è stato spettacoloso sotto tutti i punti di visa. Autore di una fuga con Gardonio, Perini e Adami, egli, è stato quello che ha saputo maggiormente sostenere il comando e bene seguito il treno dei compagni e che sul finale ha avuto ancora la forza di staccarli ad uno ad uno, terminando la gara solo se pur un po' provato dallo sforzo sostenuto.

La salita di Montenars è stata quella che ha deciso la corsa. I quattro fuggitivi erano ancora assieme prima di Osoppo. Qui, Parini perdeva contatto coi compagni ed era inghiottito dal gruppo inseguitore. I tre suppestiti non si perdevano d'animo e alternandosi al comando mantenevano intatto il loro distacco di circa 2'. Al bivio di Gemona essi però perdevano un'altra unità, Adami, che forava, ed era ripreso dal gruppo.

Rimanevano in testa così soltanto Bizzarro e Gardonio. Montenars ha dato poi il colpo di grazia. Bizzaro molto più fresco e allenato del corridore del C. C. Stefanutti, piantava in asso il compagno alle prime rampe della salita e s'involava solo verso la vittoria.

Abbiamo detto che i corridori hanno dovuto lottare contro le avversità del tempo. La pioggia caduta per tutta la durata della gara e il vento contrario che ostacolava nella loro rincorsa gli atleti, ha messo questi a dura prova.. Le strade pesanti hanno impedito tuttavia che la battaglia si scatenasse furibonda fin dai primi chilometri. Dopo il vincitore, vanno lodati per la loro tenacia e resistenza alla distanza, il sempre giovane Vacchiani che anche oggi ha saputo conquistarsi la piazza d'onore dopo una gara tutta fuoco che ha messo ancora una volta in evidenza le sue doti di passista e di scalatore.

Altro atleta che ha saputo accattivarsi le simpatie dei dirigenti e degli spettatori ,è stato il giovane Degano; atleta rude e combattivo che promette molto. Gardonio, ha ceduto di schianto alla distanza; il bianco nero manca certamente di allenamento. Adami è pure piaciuto, il ragazzo però ha avuto la fortuna avversa nel momento culminante della corsa, quando cioè più decisa si scatenava l'offensiva.

Bernava, anche egli non ha avuto la dea bendata a proprio favore. Ha forato una gomma, ha inseguito, è stato preso da una leggera crisi che gli ha fatto perdere terreno e infine si è ripreso guadagnando posizioni su posizioni e terminando al quarto posto.

Anche Perini ha disputato una gara coraggiosa ma è calato alla distanza e così pure il piccolo Zaninotto che è stato la vera rivelazione della corsa. Un particolare elogio va al tenace Sabbadini il quale, colto da indisposizione a pochi chilometri dalla partenza, ha compiuto quasi tutto il percorso da solo ed è rinvenuto forte nel finale.

Prima della partenza che è stata data a Basaldella, paese nativo del compianto corridore al cui nome la gara era intitolata, sono state deposte sulla tomba di Carino Boemo, il bianco-nero morto in seguito a caduta in un arrivo in volata, una ghirlanda di fiori del C. C. Udinese organizzatore della gara. Hanno pronunciato parole di commemorazione il sig. Paludet presidente del C. C. Udinese e il cav. Ernesto Mazzoleni commissario di gara.

La partenza è stata data alle ore 9.5'. Piove a dirotto. I concorrenti, una trentina circa, partono molto veloci malgrado il fondo della strada molto pesante, in direzione di Terenzano dove è posto il primo premio a traguardo che è appanaggio di Contis il quale, nella volta, precede Gardonio. La corsa è sempre veloce ,gli atleti non si risparmiano e operano scatti su scatti. Mortegliano viene raggiunto alle 9.31. Bernava si produce in una bella volata per il premio di traguardo e vince davanti a Cragno. Piva e Sabbadini perdono contatto e con essi anche Giacomello. Centis si stacca per noie al cambio. Per Orgnano transitiamo alle 9.47. Franzini il quale vince il premio di traguardo continua la volata inscenando un tentativo di fuga. Sull'asfalto egli ha circa trecento metri di vantaggio sugli inseguitori che sono condotti velocemente da Bernava. Prima di Codroipo Franzini però è ripreso. In questo paese gli atleti si impegnano in una emozionante volata per il premio ed è ancora vittorioso Bernava davanti a Bizzaro.

Procediamo velocemente in direzione di S. Vito al Tagliamento. Piove sempre e il vento ostacola ancor più la marcia. S. Vito è raggiunto alle 10.34. Bernava si fa ammirare per un'altra bella volata che gli procura il terzo premio di traguardo; secondo è Adami e terzo Gardonio. Nei pressi di Cordenons avviene la fuga a quattro della quale facciamo cenno più sopra. In poco tempo il quartetto guadagna terreno e minuti. Il controllo a firma di Cordenons viene abolito,; il passaggio avviene alle 11.20. Il gruppo inseguitore formato da una decina di uomini, è comandato in prevalenza da Bernava e Centis.

Le strade in questi paraggi sono pessime. Ci portiamo ad Arzene per assistere al rifornimento e controllare i distacchi. Il quartetto vi giunge alle ore 12.3. Due minuti di neutralizzazione e poi in marcia di nuovo. Gli inseguitori vi giungono con 3' di svantaggio. Carniato si ritira per rottura della macchina. Bernava ora si trova con il terzo plotone con Sabbadini e Scarlati, poichè aveva forato.

La gara prosegue sempre dominata dai quattro fuggitivi e movimentata anche dagli inseguitori che non si danno per vinti e si prodigano con ogni energia. Pieghiamo verso Dignano per portarci a S. Daniele dove è posto un altro premio di traguardo. Questo è di Perini che regola Gardonio e Adami. Osoppo è raggiunta alle 13.50. Il gruppo di testa ha perduto Perini ed ora va perdendo un po' di quel vantaggio che aveva accumulato.

Alle 14.27 il culmine è raggiunto. Bizzaro si lancia come una freccia nella discesa, e nello stradone che porta a Tricesimo, fa registrare una media che si aggira sui 40 orari. Gli inseguitori in questo tratto perdono terreno.

Ci portiamo al culmine del passo di Montecroce per controllare i distacchi fra fuggitivi e inseguitori. Egli passa alle 15.6' e il gruppetto formato da Vacchiani, Degano, Adami e Zaninotto segue a 2'. A 4' passa Bernava e a 7' Gardonio. Passiamo quindi Nimis, Faedis e Cividale e ci portiamo a Remanzacco per fare l'ultimo controllo. Bizzaro è ancora solo al comando ma ha perduto terreno e gli inseguitori sono a soli 300 metri, ma sono quei metri che non si potranno più colmare e che permetteranno al trevigiano di entrare vincitore al campo Moretti gremito di folla applaudente che lo saluta vincitore. Egli arriva alle 16.25'40" seguito da Vacchiani e Degano che sono a 20" e che hanno staccati gli altri componenti del gruppo. Arrivano quindi applauditi Bernava, Adami, Perini, Gardonio ecc. Ecco la classifica:

1. Bizzaro Tullio U. C. Trevigiani che impiega ore 7.20' a compiere i km. 202 del percorso alla media oraria di km. 27.545; 2. Vacchiani Vittorio del C. C. Sandanielese a 40"; 3. Degano Alberto, id. a tre macchine; 4. Bernava Corrado del C.C. Setfanutti a 4'; 5. Adami Rino della S. S. Monti di Roma a tre macchine; 6. Perini Vilfredo, U. S. Trevigiani a 9'; 7. Zaninotto Isidoro, C. C. Sandanielese; 8. Gardonio Gastone, C. C. Stefanutti; 9. Sabbadini Remo, C. C. Sandanielese; 10. Della Toffola Dario, S. C. Alfredo Binda di Varese.

La coppa di rappresentanza «Carino Boemo» è stata assegnata al C. C. Sandanielese con i migliori classificati.

In attesa dei concorrenti sia corsa per la coppa, al Campo Moretti, hanno avuto svolgimento alcune gare su pista riservate alle categorie minori; ecco i risultati:

Gara eliminazione per allievi (sei giri; ad ogni giro l'ultimo è eliminato). Classifica: 1. Agosti, 2. Bertoni; 3. Salvatori, 4. Beltrame, 5. Luvisati; 6. Sartori.

Corsa traguardi per allievi: (sei giri ogni, due giri un traguardo). I tre traguardi sono vinti rispettivamente da Agosti (2) e Bertoni. Classifica finale: 1. Agosti, 2. Bertoni, 3. Salvadori, 4. Lovisatti 5. Sartori.

Guerra-Piemontesi vincono il Giro della Provincia di Milano dopo una lotta vivace ed appassionante su pista e su strada

MILANO, 11. — Il Giro della Provincia di Milano a cronometro ha incontrato l'interessamento del pubblico e degli attori ed è stato vinto dalla coppia italiana Guerra-Piemontesi. I due corridori della casa Maino aggiudicandosi una vittoria nelle tre prove dell'omnium e precisamente nella gara più importante, quella a cronometro su strada, difendendosi strenuamente nelle gare su pista hanno colto un successo duramente e non senza sfortuna. Scomparsa dopo metà gara la minaccia dei concorrenti stranieri, la coppia vincitrice, contrariamente alle previsioni dei tecnici, ha avuto i suoi avversari più pericolosi in Binda-Battesini e Camusso-Cazzulani. All'arrivo pochi secondi dividevano queste tre coppie apparse formidabili; ciò che dimostra la bellezza della lotta sostenuta e la strenua volontà di vittoria che animava ogni concorrente smanioso di segnare il miglior tempo nella lotta con l'invincibile avversario: il cronometro.

Binda è stato semplicemente sbalorditivo. Con una preparazione sommaria — l'atleta anche negli ultimi giorni faceva le ore piccole — l'ex campione del mondo è riuscito a tenere per l'intero percorso una media superiore ai 41 chilometri! Segno che i muscoli non si sono arrugginiti e che la passione per il ciclismo è sempre viva nell'animo di Binda. Ed egli all'arrivo non ne ha fatto mistero, visibilmente commosso dalla calda e amorevole dimostrazione di simpatia che la folla gli ha tributato. Detto del battuto, il quale veramente ci ha stupiti, non nasconderemo che la vittoria di Guerra l'aspettavamo. E il campione italiano non ha tradito l'attesa dimostrandosi il miglior uomo in campo, battendo alla distanza nettamente il suo vincitore di Lipsia: Kaers. Questi si è difeso bene nell'inizio, ma poi, forse provato, ha ceduto netto tanto che il suo compagno Dictus è apparso di lui migliore sia come velocista che passista. I due francesi che non avevano nascosto le loro bellicose intenzioni, ebbero un inizio sfortunato. Lapebie forò dopo un chilometro e per tutta la prima parte della gara non si ritrovò. Solo dopo la metà del percorso i due francesi forzarono visibilmente riguadagnando parte dei minuti perduti, ma ormai troppo tardi per essere ammessi alle altre prove con le prime coppie classificate.

Abbiamo letto che il pericolo maggiore è venuto da Binda-Battesini e Camusso-Cazzulani. Battesini si è difeso bene e senza una malaugurata caduta in città avrebbe potuto figurare meglio nella prova su pista. Bella la gara di Camusso e di Cazzulani entrambi eccellenti e resistenti passisti. Olmo e Bovet all'arrivo sono entrati in finale con un tempo buono. Forse Olmo in coppia con un altro corridore avrebbe reso di più. In questa corsa non sono mancate le affermazioni dei giovani. Così Magni e Introzzi, due neo-indipendenti, sono riusciti a raggiungere il tragnardo in ore 2.59'13", un tempo certamente non disprezzabile e di sette secondi superiore a quello ottenuto dal campione del mondo. In pista eccelse il ligure Olmo. Egli ha stabilito il record sul giro (pari a 500 metri) con 40" e 3 quinti e nell'australiana ebbe una parte predominante. Fu infatti Olmo che a un giro dalla fine con un magnifico spunto di velocità riuscì a raggiungere Guerra rimasto solo in campo a contendere la vittoria ai due bianco-celesti.

La prima coppia che parte è Franceschi-Brambilla, seguita con un intervallo di 5 minuti dai belgi Kaers-Dictus. Seguono Fontana-Scapini, Mara Enrico-Bovet Enrico, Speicher-Lapebie, Rogora-Rovida, Canavesi-Sessa, Olmo-Bovet, Mara Michele-Rimoldi, Romanatti-Masarati, Guerra-Piemontesi, Introzzi-Magni, Piubellini - Clerici, Binda-Battesini, Medri-Baroni, Camusso-Cazzulani.

Sul tratto San Giuliano milanese-Lodi la coppia Guerra-Piemontesi si porta al comando della corsa. L'andatura è fantastica. Si supera i 47 all'ora! A Lodi sono primi i due sopracitati che hanno un vantaggio di 18 secondi su Binda-Battesini, che a loro volta hanno un abbuono di 45 secondi su Camusso-Cazzulani. Il campione del mondo Kaers è in terza posizione, mentre i francesi sono ottavi causa una foratura di Lapebie. A Casalpusterlengo Kaers e Dictus riescono a superare Franceschi-Brambilla ma perdono terreno rispetto alle nostre migliori formazioni. La coppia Guerra-Piemontesi va gradatamente guadagnando terreno, ma una bucatura di Piemontesi a Livraga frustra i loro generosi sforzi. Non sarà questo il solo colpo di sfortuna: proprio in città, alle porte dell'Arena, Piemontesi forerà una nuova volta tanto che guerra taglierà il traguardo da solo. A Sant'Angelo lodigiano Guerra e Piemontesi sono ritornati al comando tallonati da Binda-Battesini e Camusso-Cazzulani. Il finale della gara è emozionante e avvincente. Sul stradale perfetto tre coppie separate da pochi secondi lottano con tenacia contro gli avversari e la sorte. Ecco una nuova foratura di Piemontesi, ecco una duplice caduta di Binda e Battesini provocata dalla tumultuante folla, caduta che ha deciso per solo sei secondi la corsa a favore di Guerra e Piemontesi.

I primi ad arrivare in pista sono i belgi alle 14.09. Il loro tempo è di ore 2.59'6". Il primato dei belgi dura poco ed è migliorato dai francesi Speicher-Lapebie che si sono ripresi assai bene. Si attende l'arrivo di Guerra il che giustifica l'ansia. Ecco la maglia tricolore entrare nell'Arena. Un boato accoglie Guerra che è solo. E Piemontesi? Egli giungerà dopo 56 secondi causa la foratura suaccennata. Il tempo è però magnifico: ore 2.48'46". Imbattibile? Le segnalazioni ci dicono un Binda e un Camusso marciare magnificamente. Binda infatti impiegherà ore 2.48'52" e Camusso ore 2.49'16". Il primato è di Guerra Macchè! E sì che la coppia vincente ha camminato a 41 e 240 di media! Stando al regolamento le prime quattro coppie classificate parteciperanno al giro a cronometro e all'australiana di dieci chilometri, mentre le coppie classificate dal quinto all'ottavo posto disputeranno eguali prove per il premio di consolazione. Nonostante la coppia Kaers-Dictus vinca entrambe le prove la classifica finale vede i francesi al primo posto. Lo stesso succede nella finale dei primi. Olmo e Bovet si aggiudicano sia i 500 metri a cronometro che l'australiana, ma ciononostante non tolgono il primato a Guerra per il differente punteggio. Riescono però a scavalcare Binda-Battesini e Camusso-Cazzulani che nella corsa su strada li avevano preceduti. Ecco i risultati:

Giro ciclistico di Milano: 1. Guerra-Piemontesi che compiono i 116 km. del percorso in ore 2.48'46" alla media oraria di km. 41.240; 2. Binda-Battesini in 2.48'52"; 3. Camusso-Cazzulani in 2.49'16"; 4. Olmo-Bovet in 2.53'33"; 5. Speicher-Lapebie in 2.56'13"; 6. Mara-Rimolti in 2.57'45"; 7. Kaers-Dictus in 2.59'6"; 8. Introzzi-Magni in 2.59'13".

Giro a cronometro: 1. Olmo-Bovet tempo totale in 1'22" 4 quinti; 2. Guerra-Piemontesi in 1'24" 4 quinti; 3. Binda-Battesini in 1'25" 1 quinto; 4. Cazzulani-Camusso in 1' 28" 1 quinto.

Australiana: 1. Olmo-Bovet; 2. Guerra-Piemontesi; 3. Cazzulani-Camusso; 4. Binda-Battesini.

Classifica finale: 1. Guerra-Piemontesi punti 30; 2. Olmo-Bovet p. 23; 3. Binda-Battesini p. 16; 4. Camusso-Cazzulani p. 14.

Premio di consolazione: 1. Speicher-Lapebie punti 26; 2. Kaers-Dictus p. 25; 3. Mara-Rimoldi p. 21; 4. Magni-Introzzi p. 11.

Il Circuito della Croserona vinto dal trevigiano Barbon

SCORZE', 11. — Il tempo che nella mattinata fu sempre piovoso, verso mezzogiorno rischiarò e così potè effettuarsi la seconda gara della giornata organizzata dal solerte Club Ciclistico Scorzè e precisamente l'XI. edizione del Circuito della Croserona riservato alla categoria Allievi. Non troppi gl'inscritti, causa il maltempo che non ha permesso, al mattino, di far partire quelli delle sedi più lontane; però i pochi presenti erano elementi ben quotati quali Barbon, Gomiero, Campioni, Vistosi, Fuin, ecc, giovani allievi che hanno mietuto nella corrente stagione sempre ottime affermazioni e vittorie. Si è potuto così assistere a cinque traguardi con volate disputatissime ed interessanti ingaggiando una lotta veramente entusiastica.

Alle 14.30, presente il Commissario di gara sig. Aita, viene dato il via dal segretario del C. C. Scorzè, attendiamo così i singoli passaggi i quali dànno i seguenti risultati:

1. Giro: 1. Barbon; 2. Gomiero; 3. Campioni; 4. Vistosi; 5. Fuin; 6. Moretto; 7. Favaron. 2. Giro: 1. Barbon; 2. Campioni; 3. Gomiero; 4. Vistosi; 5. Fuin; 6. Favaron; 7. Moretto. 3. Giro: 1. Barbon; 2. Vistosi; 3. Campioni; 4. Favaron; 5. Fuin; 6. Moretto; 7. Gomiero. 4. Giro: 1. Gomiero; 2. Barbon; 3. Vistosi; 4. Campioni; 5. Favaron; 6. Fuin; 7. Moretto. 5. Giro (finale): 1. Barbon; 2. Gomiero; 3. Campioni; 4. Vistosi; 5. Fuin; 6. Favaron.

Ecco la classifica generale:

1. Barbon Remigio dell'U. C. Trevigiani compiendo il percorso di km. 48.850 in ore 1.30 alla media oraria di km. 32.200 punti 29; 2. Gomiero Luigi del V. C. C. Veneziano p. 20; 3. Campioni Pietro dell'U. C. Trevigiani p. 18; 4. Vistosi Guido del Pedale Veneziano p. 15; 5. Fuin Luigi del V. C. C. Veneziano p. 5; 6. Favaron Ernesto del C. C. Scorzè p. 4.

Pillon del Pedale Veneziano vince la X Coppa Aspiranti di Scorzè

SCORZE', 11 — La corsa aspiranti (10.a Gara fascista) già rinviata domenica scorsa, si è svolta oggi malgrado l'imperversare del maltempo e una diecina furono i concorrenti. Alle 10.58 sotto l'infuriare della pioggia viene data la partenza. Il solito percorso di tre giri fu compiuto ad una media abbastanza elevata se si pensa alla strada ridotta ad un vero acquitrino, sotto continui scrosci di pioggia ed una temperatura abbastanza rigida. Pur tuttavia i giovani dimostrarono coraggio e costanza. L'esito dei giri furono i seguenti:

1.o giro: 1. Checchetto, 2. Cecchinato, 3. Bellin, 4. Pillon, 5. Comellato. — 2.o giro: 1. Pillon, 2. Checchetto, 3. Cecchinato, 4. Comellato, 5. Bellin. — 3.o giro (ultimo): 1. Pillon, 2. Comellato, 3. Bellin, 4. Checchetto, 5. Cecchinato, 6. Simionato.

Classifica finale: 1. Pillon Luigi del Pedale Veneziano, in 58 minuti media km. 31, punti 17; 2. Checchetto Valentino id., p. 13; 3. Comellato Giovanni id. p. 11; 4. Bellin Franco, Dopolavoro Ferroviario di Venezia, p. 10; 5. Cecchinato Narciso idem, p. 9; 6. Simionato Armido, V. C. C. Veneziano p. 5.

Premio di rappresentanza, artistico medaglione: al Pedale Veneziano col primo, secondo e terzo. Organizzazione perfetta.

ATLETICA PESANTE

I campionati vicentini di sollevamento pesi

VICENZA, 11 — Con la organizzazione del Comitato Provinciale del la F.I.A.P. si sono svolte stamane nella Palestra di S. Caterina, le prove di sollevamento pesi valevoli pel titolo di campione provinciale della categoria. Un discreto numero di concorrenti ha preso parte alla gara e quello che è più consolante — oltre alla dimostrata buona preparazione — è il fatto che gli stessi rappresentavano sette distinte Società, delle quali due della provincia.

Oltre ai cinque vincitori delle singole categorie olimpioniche, hanno dato dimostrazione di valore e di potér ben fare con un serio e costante allenamento gli atleti: Cappozzo del FGC di Montecchio Maggiore; Roncari di Arzignano, Zancan della Umberto I. e Marangoni della Leoniana di Vicenza. Tra i vincitori degni di nota i risultati di Donadello, campione italiano di categoria dei FGC e del valido Ermilli Geremia ha voluto dare dimostrazione di saper valere, oltre che nel campo dell'atletica leggera, anche in quello dell'atletica pesante. Ecco i nomi dei nuovi campioni provinciali sollevamento pesi:

Categoria pesi piuma: Cazzavillan Gino del FGC di Arzignano p. 161; categoria pesi leggeri: Donadello Dorval, S. G. «Umberto I.» Vicenza p. 227; pesi medi: Geremia Aroldo, S. G. «Umberto I.» Vicenza p. 198; pesi medio: Cogo Anselmo, S. G. Leoniana di Vicenza p. 236; pesi fassimi: Ermilli Alfredo, S. G. «Umberto I.» Vicenza p. 244.

Il servizio di giuria è stato disimpegnato dai camerati Ageno, Mingard, Seneci e Ravelli. Commissario della F.I.A.P. Pietro Toniolo.

Smagliante vittoria dei cadetti azzurri sulla squadra B austriaca

Dopo un primo tempo equilibrato nella ripresa gli italiani infranta ogni resistenza sbaragliano l'avversario

Italia B - Austria B 8-1 (1-1): Fedullo, *Cernich*, Piola (3), De Maria (3), Frione

I risultati

Coppa Internazionale

Vienna: Austria-Svizzera . . 3-0

Internazionali

Genova: Italia B-Austria B . 8-1
Lugano: Lugano-Milan . . . 5-4
Bienna: Bienna-Fiorentina . 1-1
Roma: Wiener-Lazio . . . 3-2

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE B

*Messina-Viareggio 2-1

Prima Divisione

GIRONE E

*Reggiana-Mantova 1-0

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

Vicenza

Girone A

Virtus-De Bono 2-1
Ferrovieri-Bianchi 2-1
Balbo-Fusinieri 5-1

Girone B

*Montebello-Arzignano . . . 4-1
Poiana Magg.-Vicenza allievi 1-1

Coppe e Tornei

Esercenti a Udine

Girone unico

Passons-Nogaredo 5-1

Torneo Gorizia

Girone unico

Gorizia: Sabaudia-Littoria . 12.0
Gorizia: Moraro-Ferrovieri . 1-0
Gorizia: Cormons-Infermieri . 3-1

Toro a Udine

Finale

Cormor-Remanzacco 4-1

Amichevoli

Venezia: Venezia-Triestina . 2-2
Venezia: Gondolieri-Motoscafisti 3-0
Padova: Bologna-Padova . . 6-3
Mestre: Mestre-F.G.C. S. Croce 4-0
Murano: Venezia B-Muranese B 3-2
Treviso: Treviso-Motta di Liv. 13-1
Trento: Trento-Verona . . . 3-3
Trieste: Bassano-Ponziana . 1-0
Adria: Lendinara-Adria . . 6-0
Vicenza: Alessandria-Vicenza . 1-0
Este: Este-Viscosa 2-0
Tribano: Littoria-Tribano . . 2-1
Cittadella: Cittadella-Petrarca 3-1
Padova: Maran-Pontinia . . 3-2
S. Michele Extra: Audace-Pescantina 9-0
Verona: Audacini B-Filippini B 6-1
Verona: Verona all.-Veronese . 7-2
Verona: Alba-S. Martino . . 3-0
Legnago: Verona B-Valery . 1-1
Roma: Roma-Modena . . . 4-1
Bari: Bari-Taranto 2-0
Intra: Intra-Biellese . . . 2-1
Ancona: Anconitana-Ravenna 4-2
Jesi: Jesina-Calcio Bologna . 3-1
Sulmona: Sulmona-Forlì . . 0-0

Palla ovale

Divisione Nazionale

Girone A

*Amatori-Guf Genova . . 11-0
*Guf Torino-Guf Padova . 18-16

Girone B

Bersaglieri-*Padova . . . 13-0

Girone C

Roma-*Guf Firenze . . . 39-0
*Bologna-Guf Roma . . . 8-3

Girone D

*Guf Salario-Guf Napoli . . 6-0

Le classifiche

Coppa Internazionale

ITALIA	5	4	0	1	13	6	8
Austria	5	3	1	1	12	9	7
Ungheria	4	2	1	1	8	4	5
Cecoslovacchia	4	0	3	1	6	8	3
Svizzera	6	0	1	5	6	19	1

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE A

Viareggio	5	3	1	1	8	5	7
Lucchese	5	3	1	1	6	1	7
Pisa	5	2	3	0	10	5	7
Genova	5	3	1	1	5	2	7
Messina	5	3	1	1	7	5	7
Vigevanesi	5	3	0	2	8	6	6
Novara	5	1	3	1	7	7	5
Cagliari	5	1	3	1	4	4	5
Catania	5	2	1	2	4	6	5
Casale	5	2	1	2	5	9	5
Spezia	5	2	0	3	7	8	4
Legnano	5	2	0	3	7	10	4
Seregno	5	0	3	2	5	7	3
Pro Patria	5	0	3	2	4	6	3
Derthona	5	1	1	3	3	5	3
Pavia	5	0	2	3	1	5	2

Palla ovale

GIRONE A

Amatori	1	1	0	0	11	0	2
Guf Torino	1	1	0	0	18	15	2
Guf Padova	1	0	0	1	16	18	0
Guf Genova	1	0	0	1	0	11	0

GIRONE B

Bersaglieri	1	1	0	0	13	0	2
Guf Torino	0	0	0	0	0	0	0
Padova	1	0	0	1	0	13	2

GIRONE G

Roma	1	1	0	0	39	0	2
Bologna	1	1	0	0	8	3	2
Guf Roma	1	0	0	1	3	8	0
Guf Firenze	1	0	0	1	0	39	0

GIRONE D

Guf Salario	1	1	0	0	6	0	2
Guf Catania	0	0	0	0	0	0	0
Guf Palermo	0	0	0	0	0	0	0
Guf Napoli	1	0	0	1	0	6	0

GENOVA, 11. — La squadra dei cadetti azzurri ha confermato il risultato del primo incontro cogli avversari austriaci con una nuova e convincente vittoria. Indubbiamente il punteggio lascia a prima vista adito ai più svariati commenti. Si dovrebbe pensare senz'altro ad un enorme distacco di classe tra le due squadre il che non mancherebbe di sorprendere in riflesso del valore dimostrato dal calcio austriaco. Occorre perciò subito dire che la partita ha avuto due fasi nettamente distinte. Nel primo tempo, terminato uno a uno, non si è registrata una evidente superiorità azzurra, ma ad onor del vero è forse toccato ai bianchi il maggior numero degli attacchi. Difatti dopo il goal degli italiani i cadetti austriaci non solo sono riusciti a pareggiare, ma hanno condotto dopo la mez'ora azioni veramente rimarchevoli sfoderando le migliori risorse del loro repertorio. Il primo tempo ha quindi risposto con esattezza nel punteggio, forse per una ragione facilmente individuabile: il rendimento inferiore alle possibilità di parte degli avanti azzurri. Difatti per quasi tutti i quarantacinque minuti il quintetto di punta italiano ha commesso il grave errore di accentrare il suo giuoco su Piola e sui due interni. Le ali sono state per lunghi periodi dimenticate e tale tattica veramente errata ha dato modo ai terzini ed ai mediani in maglia bianca di fronteggiare efficacemente le azioni azzurre. Nel primo tempo dunque la squadra italiana ha messo in luce tutta la forza del suo reparto di retroguardia ma non ha dato il rendimento voluto all'attacco dove Piola, pur smagliante per potenza e velocità, non è mai riuscito cogliere il premio della sua attività.

Due tempi distinti

La fisionomia dell'incontro è invece cambiata totalmente nella ripresa. L'Austria ha tenuto bene ancora per una decina di minuti, ma di fronte al nuovo sistema di attacco degli azzurri che hanno allargato finalmente il giuoco alle ali, la mediana austriaca ha finito per crollare in modo pauroso. Si è venuto così a creare un vuoto nel centro del campo attraverso il quale l'Italia ha potuto condurre azioni su azioni ad un ritmo travolgente. Ben presto Piola ha trovato la via del goal, segnandone ben due in modo irresistibile. Al 20.o minuto si può dire che la Austria aveva ormai ben scarse probabilità di ricupero ed infatti ciò si è potuto constatare col proseguire della partita. Gli azzurri hanno dato il tono alla contesa stroncando inesorabilmente gli intermittenti contrattacchi dei bianchi ed imponendosi con azioni volanti e decise nelle quali il quintetto di punta ha avuto modo di sfoggiare interamente la propria classe.

Piola animatore e impostatore del reparto ha trovato in De Maria un prezioso ed intelligente collaboratore mentre le due ali da Frione a Ferraris han portato ai due assi un concorso notevolissimo. Meno brillante invece il gioco di Fedullo troppo ostinato nei palleggi a solo. Questo neo non ha comunque impedito al quintetto di giocare senza un attimo di sosta ed in parecchie occasioni si è assistito all'avanzata compatta dei cinque uomini addirittura oltre la linea dei terzini, dopo averli superati con una girandola di passaggi. I goal sono così fioccati nella rete di Kovar il quale unitamente ai terzini ha finito col perdere il controllo sugli avversari nell'ultima mezz'ora. Questa è stata la partita nelle sue grandi linee e non si può quindi accusare la rappresentativa austriaca di una vera e propria inferiorità. Non si è trattato perciò di una differenza di classe, ma bènsi di un distacco di rendimento.

La condotta di gioco

I giocatori in maglia bianca sono apparsi tutti buoni fisicamente e tecnicamente forse vi è stato errore nell'impostamento della coppia dei terzini innestando abitualmente alla sinistra nella nazionale A, ad un ruolo di difensore nel quale egli pur battendosi in modo lodevole, ha commesso diverse inavvertenze cadendo fra l'altro più volte in falli di mano. Bene invece si è condotta la prima linea la quale si è distinta in azioni pregevoli per merito precipuo di Muller, Weisinger e Donnensfeld. In tutti però gli avanti bianchi è difettato il tiro in rete. Nella mediana infine abbiamo detto e molto ha pesato certo sull'esito della partita la sua mancanza di fondo. Il portiere Kovar messo allo sbaraglio dagli avanti azzurri ha fatto quanto era in lui possibile per contenere la sconfitta se anche, come già rilevato, ha finito col perdere la testa alla distanza.

Tornando alla squadra cadetta italiana non possiamo che essere esultanti del suo magnifico successo. Ciò che più ha colpito è stata la freschezza e la resistenza rivelata nel complesso da tutti gli elementi che componevano l'undici. Il solo Blason ha avuto qualche incertezza e senza volergli fare una colpa si può dire che il goal subito avrebbe potuto evitarlo. Magnifica invece la condotta dei due terzini. Monza ed Agosteo, forse ricordando l'affiatamento di un tempo che già li rese famosi in terra bustese, hanno tirato l'incontro senza tentennamenti e senza fronzoli svolgendo cioè un gioco sbrigativo e risoluto perfettamente adatto per sconvolgere le idee ad avversari troppo amanti della tecnica e delle finezze stilistiche. La mediana ha reso quanto si attendeva, ma ciò che ha fatto particolarmente piacere è stata la gara di Uslenghi che ha tenuto dal primo all'ultimo minuto in un modo esemplare fornendo agli attacchi italiani un magnifico trampolino di lancio. Ottimi collaboratori Pitto e Montesanto ai suoi fianchi.

Il cervello della squadra azzurra

La prima linea senza volerci ripetere è stata il vero cervello della squadra, ed anzi la nostra arma migliore. Piola ha risposto all'aspettativa fornendo una partita ricca di slancio e di acrobazia. Egli è stato l'uomo di punta dell'undici facendo convergere sempre sopra la sua persona l'attenzione degli avversari e smarcando così di riflesso i compagni di linea, e la collaborazione gli è venuta meritatamente dagli altri avanti nella parte più emotiva e decisiva. Il terreno di gioco seppur pesante era in buone condizioni avendo fortunatamente la pioggia cessato di cadere nel mattino, mentre il vento ha contribuito nell opera di asciugamento del prato.

L'arbitro sig. Valprede della Federazione francese ha condotto l'incontro con imparzialità ed autorità. Il pubblico, valutato a circa 15 mila persone, ha contribuito con il suo entusiasmo a dare il tono alla partita dimostrandosi cavalleresco con gli ospiti.

Malgrado il tempo coperto, la folla è accorsa numerosa al campo «Luigi Ferraris», tanto che mezz'ora prima che la partita avesse inizio le tribune laterali come la centrale presentavano un magnifico colpo d'occhio. Rapidi sono stati i preliminari d'uso. Notati, fra le autorità, il generale Vaccaro, il vice presidente della Federazione Austriaca, i Commissari Gaudenzi e Zoppini. La squadra austriaca fa per la prima il suo ingresso sul terreno di giuoco accolta da cordiali applausi che si tramutano in una ovazione allorchè irrompe dal sottopassaggio la rappresentativa azzurra. Rapidi scatti degli obbiettivi, calci d'assaggio delle due compagini finchè l'arbitro signor Valprède della Federazione francese allinea le contendenti e fischia l'inizio alle 14.32.

Il primo punto

Batte l'Austria, ma l'azione degli ospiti è subito interrotta da un intervento di Agosteo. La palla perviene a Pitto che allunga a De Maria. Su passaggio di quest'ultimo fuga di Ferraris senza esito. Questi però poco dopo centra un nuovo pallone che provoca un fallo di Cisar. Punizione contro i bianchi e tiro a lato di Uslenghi. Si registrano indi attacchi alterni che danno modo a Pitto e a Monza di distinguersi da una parte, come pure ad Hartl e Cisar dal l'altra. Blason è impegnato da qualche facile tiro da cui si libera bene al 7.o e 10.o Gli avanti italiani sono però assai più pericolosi per la velocità di Piola e Ferraris specialmente. L'ala sinistra azzurra all'11.o dopo una combinazione De Maria-Piola, sfiora la traversa. Il goal matura e difatti al 12.o su calcio di punizione contro i bianchi Fedullo colpisce in pieno il palo, sul rimbalzo riprende e scaraventa in rete.

Il punto strappa al pubblico un grande applauso mentre l'Austria per nulla smontata risponde impetuosamente. Dennenfeld e Weilinger sono i più insidiosi negli spunti delle discese bianche. Un forte pallone del centro avanti austriaco è respinto fra palo e mano da Blason al 13.o. Gli azzurri ripiegano in difesa ma non possono impedire che al 15.o una azione partita da Cernic si concluda con il goal del pareggio segnato da Dennenfeld con un imparabile traversone. Ristabilito l'equilibrio il gioco prosegue accanito ed emotivo fra i commenti degli spettatori che non si attendevano una così pronta risposta dell'Austria.

Equilibrio di forze

Gli azzurri intessono rapidi attacchi appoggiando in preferenza sulla coppia di sinistra. Al 19.o parata di Kovar su una staffilata di Fedullo, mentre a pochi secondi di distanza Piola non riesce a raccogliere un bel centro di Ferraris. L'Italia batte un corner al 20.o liberato da Tauschek. Si hanno discese dei bianchi assai attivi in Riegler e Muller, mentre il pubblico scatta poi tutto in piedi allorchè Piola balza su un pallone di Fedullo e viene a trovarsi solo a tre metri dalla porta avversaria. Cisar sopraggiunto si scontra con l'italiano e finiscono a terra entrambi, mentre Fedullo che raccoglie la palla manda in alto. L'Italia è poi in corner al 25.o. Il gioco ritorna sotto la rete di Kovar il quale al 27.o toglie la palla dai piedi di De Maria e ferma in seguito tiri di Fedullo. Si notano azioni azzurre alle quali collaborano tutti i componenti del quintetto creando critiche situazioni per i terzini bianchi. Notevole una occasione fallita dall'ala sinistra al 30.o e una cannonata di Fedullo successiva sibilante sopra la traversa.

La prevalenza azzurra non dà pertanto frutto, per cui i bianchi si buttano dopo la mezz'ora al contrattacco. Al 33.o Muller sbaglia a soli tre metri da Blason un pallone prezioso, indi Zlatollavek scuote il palo con un violento tiro. Monza, Agosteo, Uslenghi e Pitto vigilano comunque instancabilmente impedendo agli avversari di portare a termine nuove discese. Una improvvisa fuga di Piola, al 36.o, obbliga Cisar a salvarsi in angolo: batte Ferraris, rovescia Piola, ma Kovar ferma a mani aperte, mentre Tauschek interviene e libera. Assistiamo ora a brillanti combinazioni del quintetto azzurro a cui risponde l'Austria appoggiandosi sulle ali e su Weilinger. I bianchi sono però difettosi nel tiro a rete il che manda a vuoto i loro tentativi. Le rapide folate degli italiani provocano ad ogni momento capovolgimenti di situazioni ed al 39.o Kovar devia in angolo una punizione batuta da Uslenghi. Il successivo calcio sferrato da Ferraris fa spiovere la palla su un mucchio di atleti per cui si hanno colpi su colpi fra il clamore della folla finchè Zlatollavek si fa luce rinviando lontano. Negli ultimi minuti predominio italiano e difesa accanita dei bianchi.

La smagliante ripresa

Tocca all'Italia il calcio d'invio, ma le prime battute sono in favore dei bianchi. Azioni Muller-Weilinger infrante ripetutamente da Agosteo e tiro del centro-avanti austriaco da venti metri ben parato da Blason. Anche Dennenfeld e Muller tentano sorprendere il guardiano azzurro, ma invano. Trascorrono così diversi minuti, finchè la coppia De Maria-Frione, che si rivelerà molto brillante in questo secondo tempo, inizia una serie di travolgenti attacchi mettendo lo scompiglio nella retroguardia bianca. Anche i compagni di linea, grazie al magnifico lavoro di rifornimento di Uslenghi, si prodigano in veloci puntate. Al 6. Tauschek può fermare Piola con una violenta carica traversale, e subito dopo Cisar sventa in corner una discesa Demaria-Ferraris-Piola. Sulla punizione però Piola balza sul pallone e di testa infila la rete. Esplosione di gioia della folla ed abbracci degli azzurri al laziale.

Il goal incita la compagine italiana che riprende con grande impeto. Rilevato un salvataggio fortunoso di Tauschek su un pallone di contropiede ed una coraggiosa uscita di Kovar al 15', che ferma di giustezza Piola. I bianchi con puntate di Riegler e Bitlacil tentano rompere la pressione dell'antagonista, ma i tiri di Muller e Donnenfield sono parati da Blason. Si arriva così al 18' all'azione del terzo goal italiano. Irresistibile discesa di Ferraris che centra su Piola, questi d'astuzia e di forza supera i due terzini e battendo la palla con perfetta scelta di tempo, di testa la manda in rete. Uragano di applausi e disorientamento dei bianchi. Un minuto dopo Cernic che si è prodigato per frenare Frione non sa fare di meglio che trattenere con le mani l'avversario causando una punizione a danno della propria squadra. Batte Uslenghi e conclude De Maria con tiro alto. Ferraris impegna Kovar al 20' ed al 21'. De Maria scivola davanti alla rete: riprende la palla Ferraris che batte potentemente colpendo De Maria al capo nel momento preciso in cui questi stava alzandosi. L'italiano evita così un sicuro goal agli ospiti. La folla commenta a lungo lo strano episodio.

La serie dei punti

I bianchi danno ancora segno di risveglio chiamando al lavoro Blason per merito di Muller e fallendo con Bylacil una buona occasione al 24'. Pensa però Frione a spegnere le ultime speranze austriache con un goal magistrale al 25' malgrado un disperato acrobatico salto attraverso la porta di Kovar dopo un'azione che aveva portato tutti i cinque avanti di fronte alla rete avversaria. Si può dire che da questo momento l'Austria siasi rassegnata alla sua sorte se pur ha dato ancora qualche dimostrazione di combattività. La mediana, provata dal gravoso lavoro, ha lentamente ceduto facendo così che il peso della partita gravitasse sui terzini dei quali, per la verità, Cisar è stato ammirevole salvando fra l'altro al 31' una mischia pericolosa derivata da un corner. Al 34' Tauschek devia in angolo con la mano un tiro di Piola. L'arbitro dopo aver esitato concede il rigore che battuto una prima volta da De Maria è annullato per avere alcuni giocatori invaso l'area in anticipo. Il secondo tiro è regolare ed il quinto goal è fatto.

L'entusiasmo della folla è al massimo. Gli azzurri sono oramai i dominatori del campo. Le azioni di attacco si succedono ad un ritmo indiavolato costringendo gli austriaci ad una difesa disperata e convulsa. Ciò nonostante dopo un palo di tre metri di Piola al 36 ed un corner senza esito, De Maria al 38' su respinta del portiere, scaraventa in rete un violento pallone.

Ancora De Maria al 42' su un attacco fatto di tre passaggi avuto il pallone da Piola segna con formidabile tiro al volo. La eco degli applausi non è ancora spenta che al 43' la squadra bianca completamente scossa si rifugia in corner. Respinta l'insidia la muta degli avanti azzurri ritorna alla carica. De Maria lancia Piola con un passaggio preciso e il nostro centro-avanti non ha difficoltà a segnare l'ottavo goal per l'Italia. Poco dopo la fine e l'apoteosi di chiusura per la magnifica vittoria, in un'atmosfera di entusiasmo irrefrenabile. Anche i vinti ricevono l'applauso dalla folla. Ecco la formazione delle due squadre:

Italia: Blason, Agosteo,, Monza, Montesanto, Uslenghi, Pitto, Frione, De Maria, Piola, Fedullo, Ferraris II.

Austria: Kovàr, Cisar, Tauschek, Hartl, Zlatollavek, Cernic, Riegler, Muller, Weilinger, Donnenfeld, Bytlacich.

Bassano-Ponziana 1-0

TRIESTE, 11 — Non comprendiamo perchè l'arbitro, sig. Veronese di Venezia, si sia interstadito di far giocare a tutti i costi la partita. Il diluvio che è venuto giù oggi era tale da permettere benissimo il rinvio dell'incontro Ponziana-Bassano. La pioggia è scesa rabbiosa e violenta per tutto il corso della partita allagando il terreno e trasformandolo in una polude dove il pallone affondava e i giocatori, inzuppati fino all'osso, scivolavano continuamente.

Non molto si può dire quindi di questa partita, vista attraverso la continua acqua: i ventidue atleti hanno sguazzato nella fanghiglia ognuno per proprio conto, cercando di reggersi in equilibrio e di spingere la pesante, viscida e sporca sfera di cuoio.

Ha vinto il Bassano che con una accorta tattica di gioco difensivo, è riuscito a mantenere un punto colto nel primo tempo con l'insperato aiuto del terzino triestino Plisca.

La partita sta tutta qui. Essa non è stata giocata dalle squadre, ma dagli atleti che hanno fatto dell'equilibrismo per 90 minuti. Altro non si è visto. E se si omettono il punto bassanese e i sette calci d'angolo di cui sei nel primo tempo non c'è da dire nulla dello svolgimento dello incontro.

Le squadre, che occupano le posizioni di coda, si sono equivalse. La Ponziana ha confermato il continuo declino di forma e si è fatta notare per la nullità dei suoi attaccanti e la mediocrità di tutti i reparti. Ripetuti spostamenti di uomini non hanno giovato a nulla. Nessuno dei locali si è elevato dalla fediocrità.

I bassanesi si sono accontentati di difendersi strenuamente, soprattutto nella ripresa e, dato l'impegno posto nello svolgimento del lorocompito, si sono anche distinti. Non è il caso di fare nomi e di dilungarci sulla partita.

Per la cronaca l'unico punto è stato segnato al 20' del primo tempo: un traversone dell'ala destra bassanese è stato deviato in rete dal malacorto Plisca. La Ponziana ha battuto cinque calci d'angolo, subendone due.

PONZIANA: Stacul, Plisca, Sirini, Corrado, Vecchiet, Belle, Celant Dobrilla, Petrich,. Angeli.

BASSANO: Palafacchina, Cordella, Bertoncello, Remorato, Motta, Zen, Bruno, Bigardi, Panelli, Gasparotto, Strazzabosco.

A POCHI GIORNI DA ITALIA-INGHILTERRA

Settantamila persone su un campo inglese

e un Sovrano che fa un'ora d'anticamera

Che il pubblico inglese che va al football a Londra sia diverso e non abbia le stesse manifestazioni di quello di Roma, di Milano e di Torino è cosa che ormai tutti noi sappiamo. E Vittorio Pozzo, che delle cose calcistiche d'Inghilterra è più pratico di un inglese, avrà più spiegato ai nostri giocatori in cosa consiste questa differenza.

Quel resto di «serata d'onore» che vien passato per un gesto di cavalleria e che è lo scambio dei fiori tra i due capitani, se da noi è ancora una consuetudine, in Inghilterra farebbe sbellicare dalle risa tutte le migliaia e migliaia di spettatori. Se in Albione è nata la moderna tecnica calcistica, là è pure la patria del professionismo calcistico; e un professionista che prima d'iniziare il suo lavoro sfoderi un bel mazzo di fiori non può apparire troppo in accordo col suo dovere. Tanto più quando quei fiori servono così a poco; se due voglion tirarsi dei calci negli stinchi, invece che nel pallone, hai voglia di farne le ghirlande, che quelli i calci se li scambian lo stesso!....

Così in Inghilterra non si saprebbero trattenere le risa di fronte agli abbracci di cui i giocatori vogliono da noi gratificare il compagno che ha segnato un goal. Lassù pensano che lo scopo del calcio è il goal e che, quindi, non c'è proprio niente di straordinario, se uno lo segna, non fa altro che il suo dovere.

Non parliamo, poi, delle proteste di innocenza all'arbitro, quando si è pescati in fallo. A parte che queste proteste son sempre troppo interessate per essere credute di primo acchito e che esse sono inutili perchè un arbitro non ritorna per virtù loro su una sua decisione, c'è il fatto che la folla inglese, nella sua imparzialità, è solita dar ragione essa stessa al giocatore punito a torto e non ha bisogno di incitamenti per dimostrare il suo disappunto all'arbitro. Il giocatore che protesta offende in certo modo la folla e quasi la priva di una sua prerogativa!...

In Inghilterra, insomma, il football, come tutte le cose a cui lassù ci s'appassiona, è, oltre che una cosa molto interessante, una cosa terribilmente seria. Bisogna, perciò farla seriamente, senza gesti inutili, senza piagnistei, senza teatralità.

L'importante, per la folla inglese, è giocare — e giocar bene — e fare dei goals. Allora applaudono tutti, amici ed avversari. Se no, ridono e, quando capita bene, fischiano. Le risate più sincere pare le abbiano suscitate gli spagnuoli, quando sbucarono nel campo, oltre che ben forniti di fiori, armati di un fiammante bandierone. Tanto più che, dopo tanto apparato, le buscarono. Meglio aver meno coreografia e... vincere.

E ad applaudire o a fischiare ce n'è della gente sui campi inglesi.

La cifra record dell'affluenza è significativa: settantaunmila persone assistettero all'ultima finale della Coppa d'Inghilterra fra «Arsenal» e «Manchester City». E, se questo è il record, bisogna notare che a varie riprese la cifra è stata avvicinata. Mercoledì prossimo, ad Highbury, essa sarà certamente superata e gli «azzurri» possono prevedere di combattere la loro grande partita dinanzi ad una folla di settantacinquemila persone.

Di fronte a queste cifre è naturale domandarsi: «Ma cosa può capitare in una partita accanita, quando la passione dei sostenitori esplode? Quanti i pugilati? Quante le invasioni di campo?». Niente di tutto questo. La folla inglese si appassiona, applaude, fischia, soffre, gioisce, ma sta disciplinata. I casi di partite infiorate da incidenti fra il pubblico sono rarissimi.

In Inghilterra vedrete, infatti, un campo invaso, degli agenti affaticati a respingere la folla, degli spettatori in mano ai militi del pronto soccorso sulle linee del campo. Con tutto ciò... abbiamo ragione noi. Qui non si tratta di esplosioni di «tifo» violento, ma solo delle conseguenze della ressa.

Settantamila persone che si pigiano attorno ad un fragile riparo qualcosa devono inevitabilmente provocare. E l'invasione del campo avviene talora per forza di cose. Coloro che si ammassano alle spalle spingono per farsi largo, e, spingi tu che spingo io, quelli che son davanti cedono e la marea entra, pur contro sua volontà, nel campo. Bisogna allora farla tornare nel suo alveo. Ciò avviene lentamente, ma senza incidenti; tutti collaborano di buona voglia alla fatica dei pochi «policemen» presenti. Avviene allora il movimento contrario: quelli che son davanti spingono quelli che stanno alle loro spalle e, dopo un po' le migliaia di spettatori tornano ad essere pigiate negli spazi ad esse riservati.

A togliere ogni sospetto, basterà avvertire che queste irruzioni in terreno proibito avvengono quasi sempre prima della partita. In una scorsa finale della Coppa d'Inghilterra il più illustre di tutti gli spettatori si trovò costretto ad attendere più di un'ora prima di poter prendere il suo posto nel campo di Wembley. La folla era dilagata pel campo e Re Giorgio non trovò modo di andarsi a sedere, fin quando l'ordine non fu un po' ristabilito. Il Re attese tranquillamente che i suoi sudditi si rimettessero a posto, in tempo per ascoltare tutti compunti le note del «God Save the King». Dove si vede che, alle volte, la passione calcistica non rispetta neppure le corone...

Tutto questo va bene, direte voi, ma... e quei signori che si fanno manipolare da quella gente in divisa? State tranquilli, non son vittime, nè di pugni, nè di bastonate. Sono solo vittime della folla. Fra tanti che si pigiano è naturale che qualcuno si senta poco bene e che gli manchino le forze. I suoi vicini, allora, lo sollevano alto sulle braccia, lo passano alle braccia di quelli che stanno davanti e così di gradino in gradino delle interminabili scalee dei popolani, il malcapitato vien fatto scendere fino ai bordi del campo, dove i militi del pronto soccorso — divisa bruna attraversata dalla chiara bandoliera — lo accolgono e lo rimettono in sesto. E' un sistema di «trasporto-feriti» un po originale e primitivo, ma finora non se n'è trovato uno più spiccio e più sicuro.

E quegli scozzesi in gonnellino con tanto di cornamusa fra i denti e col direttore armato di mazza agghiandata e di peloso copricapo che ci stanno a fare su un campo calcistico? Suonano, come sempre si usa lassù prima di ogni partita. Di solito c'è una banda qualunque ad allietare la folla che attende. Questa volta, siccome si tratta di una partita fra gli inglesi dell'Arsenal e gli scozzesi del Glascow Rangers, son venuti gli Highlanders con le loro cornamuse. Quegli stessi che abbiamo visto, or non è molto, a Torino.

Ma, asserverete ancora voi, come si fa a mettere d'accordo questi strombettamenti evidentemente graditi al pubblico col dispregio di quest'ultimo per i convenevoli di rito? Da noi sarebbe proprio la banda a far ridere, perchè non riusciremmo proprio a capire cosa ci possono entrare una cornetta e una grancassa col foot-ball. E fin qui potreste anche aver ragione... Ma gli inglesi, è risaputo, son fatti così!...

Arn.

Svoboda è convinto di un "match„ nullo

PRAGA, 11. — *Tutti i quotidiani ed i giornali sportivi cecoslovacchi dedicano largo spazio all'incontro di Londra del quattordici novembre prossimo e dell'avvenimento si parla in tutti gli ambienti con grande interesse, aumentato dall'annuncio che verrà trasmesso per radio, sia in italiano che in inglese, la cronaca della grande competizione.*

Già coloro che non conoscono nessuna delle due lingue si affannano a diramare inviti alle loro case per mercoledì prossimo agli amici italiani od inglesi per potersi far spiegare ciò che altrimenti non potrebbero comprendere.

Pioggia di inviti

Tutto ciò vien fatto nel modo più curioso. Un conoscente ci scrive: «Caro amico, la celebre ballerina Nikolskaja, del Teatro Nazionale, sarà presente al nostro thè di mercoledì prossimo; volete essere dei nostri? Abbiamo la radio e così potrete ugualmente seguire l'incontro di Londra, che sappiamo interessarvi tanto». Un altro ha scoperto che finalmente, mercoledì prossimo naturalmente a casa sua, potrà presentarci quella tale personalità colla quale ci doveva procurare l'incontro sin da due mesi or sono. Gli inviti sono tanti, però, che preferiremo vivere il nostro tifo soli soli vicino alla nostra radio di casa.

Che gli sportivi di Praga sentano la nostra ansia è più che naturale. E ancora vicino il glorioso giorno della nostra vittoria di Roma proprio contro questi calciatori czechi, che solamente nei tempi supplementari hanno perduto la Coppa del Mondo. Nessuno quindi, meglio di loro, dei giocatori boemi è oggi in grado di valutare la forza della squadra azzurra; si aggiunga il fatto che alcuni degli uomini che i nostri si troveranno di fronte mercoledì prossimo, sono stati battuti alcuni mesi or sono a Praga e si potrà comprendere come l'avvenimento di Londra sia qui seguito quasi con trepidazione.

Nell'augurio veramente sincero che ovunque ci viene fatto per la vittoria italiana, dobbiamo, ad onor del vero, sentire non solamente il desiderio che una sconfitta inglese consacri la nella superiorità italiana, ciò che alla fin fine andrebbe anche ad onore dei czechi stessi, ma anche una colleganza continentale contro il gioco britannico che sino a qualche anno fa era ancora chiuso nella torre d'avorio della sua imbattibilità più o meno leggendaria.

Il parare di Svoboda

Abbiamo voluto udire il parere di uno dei migliori uomini della nazionale cezca, Svoboda. Lo abbiamo trovato al caffè ove si reca ogni sera per procurare lo zucchero al suo cane e per ostinarsi a voler imparare a giocare al bi

gliardo russo di quindici biglie, cosa questa assai spassosa per che assistiamo e assai meno per lui che difficilmente riesce a marcare il punto; ossia ad infilare una buca.

L'ultima domanda da farsi abbiamo voluto stavolta richiederla per prima. Chi vincerà, Svoboda non ha esitazioni.

— Match nullo, oppure un punto per l'Italia, se gli azzurri sapranno resistere in principio alla inevitabile offensiva che gli inglesi scateneranno, puntando le loro speranze sulla velocità del loro gioco e su di una demoralizzazione naturale che seguirebbe nella compagine italiana. Dovete tener presente — ha aggiunto Svoboda — che in Inghilterra nessuno ha ancora vinto e che l'appoggio del pubblico sarà formidabile. La famosa flemma britannica non è che una leggenda, almeno sui campi di calcio; conosco, per avere assistito alla finale di un campionato, l'impressionante fragore di diecimila campanacci, di quelli che si usano per le mucche, suonati simultaneamente, e vi assicuro che i nervi dei giocatori che non vi sono abituati, vengono messi a dura prova. Non so se questi sistemi siano ancora seguiti, ma potete augurarvi che non lo siano.

— Caro Svoboda, non temiamo affatto la sensibilità dei nostri atleti. Grazie dunque per l'augurio del punto. Giacchè siete tanto cortese, diteci piuttosto per quali giudizi voi arrivate al quasi pronostico della vittoria italiana.

— Gli inglesi, come vi ho detto, svolgeranno un gioco veloce, ma anche gli italiani sono in grado di opporre la loro velocità. Manca poi agli inglesi la intuizione rapida degli italiani; qualche azione imprevista chissà che non riesca a cogliere di sorpresa gli attentissimi inglesi nel caso che la partita fosse indecisa. Voi sapete bene il valore dell'imprevedibile in certi momenti, anche contro una tecnica come quella degli inglesi.

Bertolini; il miglior mediano europeo

Al gioco corto e dai rapidissimi passaggi da pochi metri che difficilmente sono intercettabili, specialità questa dei giocatori inglesi gli italiani dovranno opporre il lavoro sull'uomo, dovranno insistere sopratutto nell'opporre un continuo attacco e costringere la difesa britannica al lavoro più duro.

Svoboda non ha voluto oltre pronunziarsi, ma nella continuazione del nostro colloquio ci è parso evidente che la nostra speranza di vittoria sia anche la sua.

Abbiamo poi parlato dei giocatori italiani. Bertolini è assai nelle grazie di Svoboda; egli lo giudica un atleta inesauribile e il miglior mediano del gioco continentale. In quanto agli altri, egli crede che Ferrari e Orsi formino un reparto sinistro che deve destare le più gravi preoccupazioni alla difesa inglese, e che Meazza in buona giornata, non dovrebbe mancare di segnare.

n. a.

I prestigi del mondo calcistico britannico

La tattica inglese: tagliare a tempo e cannoneggiare

LONDRA, 11. — *L'inglese giocatore professionista di calcio è il tipico cittadino del suo paese materialmente e moralmente. Spalle quadrate, andatura da trampoliere, capelli cortissimi quasi sempre molto biondi, faccia rossa, mani grosse, piedi in proporzione alla statura che è sempre tipo corazziere, ottimo atleta, buono a praticare un certo numero di sport, occhi azzurri e aria ingenua. Non lasciatevi tradire però da quell'azzurro e da quella ingenuità; si è detto che il calciatore inglese è un tipico inglese anche moralmente ed infatti nel novantanove per cento dei casi è anche un ottimo businessman. Del resto il calciatore inglese professionista deve essere un uomo d'affari, altrimenti corre rischio di dedicare i suoi anni più belli a segnare porte per la sua società e mentre gli azionisti di essa incassano i dividendi, egli, accontentandosi delle briciole, si trova poi messo fuori rango senza un capitale e senza una professione.*

Recentemente un centro mediano molto nominato doveva recarsi a rinnovare il contratto per il nuovo anno, e giunse con un quarto d'ora di anticipo alla stazione. Si incontrò col dirigente di una società avversaria, e così parlando gli lasciò capire dove si recava. Il dirigente, che aveva già posto gli occhi su di lui, avanza una offerta; ma era solo eguale a quella già concordata con la vecchia società e non valeva la pena di mancar di parola. Dopo un quarto d'ora di discussioni, il dirigente aumentava l'offerta, e l'altro duro. Il treno entrò in stazione e il giocatore vi salì sopra, pronto a partire. Il dirigente aprì lo sportello, cavò a forza fuori dal treno il calciatore e acconsentì a pagarlo come voleva. Il giocatore mandò un telegramma alla vecchia società e dal principio della stagione guadagna il cinquanta per cento di più di un anno fa.

Questo abile uomo di affari è Leslie Hancock del Millwall, squadra che è sorta nella Lega Sud; ma non arricciate il naso, tifosi italiani; Hancock è reputato uno dei più abili centro mediani e se non ha ancora avanzato è perchè davanti a lui ci sono troppe vecchie glorie, ma i critici sportivi gli pronosticano il più bell'avvenire e lo intervistano e parlano di lui come se fosse un elemento di prima categoria.

Sono i prodigi del mondo calcistico britannico; magari ai tifosi occhi continentali certi elementi non sembreranno astri, ma si può dire senza esagerazione che tutti i professionisti che partecipano ai campionati dei quattro gironi inglesi sono tutti elementi di abilità superiore alla media.

A proposito di quello che si diceva l'altra volta in merito al famoso sistema a W, senza tante teorie ecco come esso è esposto da un ottimo giocatore di provincia abituato ai colpi duri.

« Fino a due anni fa sostenevo il ruolo del centro mediano attaccante; ma in queste due ultime stagioni sto sperimentando, con successo, il ruolo di third back, il terzo terzino. Mi sono convinto dell'utilità di questa disposizione dei giocatori e la applico tutte le volte che è necessario. Si serve magnificamente come ferma-pallone, perchè bisogna ricordarsi che prima di tutto sono i goals che contano. Pare che il centro avanti vada perdendo della sua importanza, tutta la prima linea partecipa egualmente al tentativo di lancio del pallone in porta con un aumento considerevole di tiri da parte delle estreme ali specialmente pericolose quando hanno imparato l'arte di tagliare a tempo e cannoneggiare ».

Rileviamo che quest'arte di tagliare a tempo e cannoneggiare, sembra specialità delle estreme ali di prima categoria, e quindi stiano attenti i nostri calciatori. Bastin e Brook sono pericolosi, ma anche Matthews (Stoke City) e Bowden (Arsenal) hanno pari abilità.

Un giornale di provincia accusava giorni fa i selettori inglesi di avere un Arsenal Complex, che vorrebbe dire all'incirca una mentalità arsenaloide, dal nome della famosa squadra e questo perchè contro la Scozia hanno giocato due dell'Arsenal e nella nazionale da opporre all'Italia di arsenalini ne sono stati addirittura inclusi cinque. L'inclusione di cinque giocatori della stessa squadra nella nazionale inglese è il maggiore complimento che si potesse fare ai nostri azzurri ed un implicito riconoscimento non solo della nostra forza, ma anche dei timori britannici.

Così come è formata la squadra inglese è certo la più forte che al momento attuale potesse essere messa assieme. Un complesso magnifico di atleti: Mosa (Arsenale); Cooper (Derby Country); capitano, Hapgood (Arsenal); Britton (Everton), Barker (Derby Country) e Copping (Arsenal); Matthews (Stoke City), Bowden (Arsenal), Tilson (Manchester City); quasi tutti giocatori con pratica internazionale, già affiatati tra di loro per due precedenti partite interregionali, e che prendono molto sul serio il loro mestiere. Tra parentesi il fatto che la stampa continentale indichi gli incontri interbritannici come interregionali, anzichè internazionali, dà tremendamente ai nervi agli inglesi; chiusa la parentesi.

Recentemente sono state riportate le critiche mosse alla formazione inglese dai molti tifosi e pseudo tecnici e i segni di debolezza dimostrati dalla compagine inglese, non si creino illusioni, può darsi che in una data partita un giocatore non sia in forma o che un altro non abbia raccolto una opportunità; sono inezie. Tra l'altro queste inezie non hanno fatto perdere agli inglesi l'incontro con la Scozia perchè in complesso la loro squadra era di primo ordine. E' più facile dire dovevano fare così stando seduti in tribuna che fare così e così sul campo con un pallone tra i piedi. La squadra che venne in Italia nel maggio '33 era composta di elementi stancati da una dura fine di campionato e dalle finali della Coppa d'Inghilterra, la squadra attuale è composta di elementi eccezionali, che oltre ad aver giocato tredici partite di campionato, e quindi essere al punto giusto di allenamento, conoscono reciprocamente i propri difetti e le proprie virtù per essere stati sovente avversari.

Per quanto riguarda l'affiatamento — a parte il fatto dell'inclusione di cinque giocatori dell'Arsenal — si ricordi che l'undici inglese è composto di elementi che hanno tutti la stessa scuola di giuoco e che per quel meraviglioso spirito di team work, giuoco d'insieme, che viene in ogni caso insegnato e sviluppato negli inglesi fin da bambini nelle scuole, appena i giocatori si trovano insieme si intendono tra di loro e sono uno per tutti e tutti per uno per fare il maggior numero di porte possibile.

Il giuoco del calcio inglese è sempre stato rude ed onesto; da quando venne a Londra la nazionale austriaca e gli inglesi giocarono a Roma si scoprì — questa è proprio la parola — il gioco d'assieme e d'intelligente astuzia praticato sul continente ed è questo sistema di gioco che ha più di tutto impensierito i selettori inglesi che, a conoscenza della indiscussa abilità degli azzurri, hanno affrontato la situazione con la inclusione di cinque arsenalini, sì da creare un insieme che abbia la possibilità di sventare il combinato agile gioco degli italiani. La teoria e la pratica del sistema a W saranno applicate se sarà necessario, quello che importerà, sarà la vittoria finale.

Inutile dire che negli ambienti sportivi britannici si è sempre fiduciosi in una vittoria inglese; noi logicamente speriamo ed auguriamo una vittoria azzurra. Purtuttavia, qualunque sia il risultato finale, gli italiani residenti a Londra vorrebbero che i nostri ospiti — tecnici, giocatori e tifosi — dicessero e scrivessero degli azzurri: « ottimi, disciplinati, abilissimi, leali, forti, onesti; degni rappresentanti di una nazione che rinasce moralmente e materialmente ».

Gino Gario

Venezia-Triestina 2-2 (1-1)

(w.r.) Dopo quanto il « Venezia » aveva saputo dimostrare nell'ultima « giornata » di campionato contro la fortunata squadra di Como, si aveva ragione di credere in una maggiore affluenza di pubblico in occasione dell'incontro di ieri. Dobbiamo giocoforza trovar spiegazione dell'assenteismo nella errata valutazione che gli appassionati devono aver fatta circa la qualità e la *droga* del gioco dei complessi annunciati: giacchè determinante non sarà stato certamente il tempo incerto e poco promettente che poco praticamente disturba i tifosi quando in campo si lotti per la *classifica*.

Diremmo quasi che lo sbaglio, nel caso particolare, è stato duplice: di valutazione, per quanto concerne le referenze dell'ospite; di interpretazione, relativamente al momento psicologico dei nero-verdi. Questi, come coloro che non hanno potuto per l'addietro operare a giusto regime per impedimenti indipendenti dalle proprie possibilità, bramavano ardentemente di rompere la cerchia della avversità già del resto allentate otto giorni prima. Era interessante osservare la decisiva fase del trapasso — che doveva essere immancabile — per la risoluzione di tutti quei quesiti d'ordini morale e tecnico posti con necessaria insistenza ormai da più tempo. Si intende, tralasciando tutti i motivi spettacolistici di inevitabile risultanza nel corso dell'incontro, sempre grato presente ai palati degli intenditori.

Abbiamo incero assistito ad una partita piacevole, contenuta tra freschi e vari motivi di gioco e intessuta di spunti agonistici moderati e pur sempre vivificatori. La partita, infatti ha vissuto sulle alternative delle azioni imbastite dai reparti rispettivi con bella intraprendenza e soddisfacente sicurezza, pur su di un terreno pesantissimo per la pioggia recente e quindi inadatto prima al controllo del proprio equilibrio e poi a quello della palla forzatamente viscida e capricciosa.

Nella fase conclusiva, nello spunto finale e decisivo delle ostilità è un po' mancata la squadra locale. Tenuto conto dell'apporto negativo in proposito che può aver avuto il fondo-campo, ci sembra giusto rilevare l'impostazione tuttora vacillante del reparto di punta neroverde. E qui bisogna anche che ribattiamo quanto abbiamo avuto già occasione di asserire riguardo *l'estremo* Gallucci, che rende difficoltosa la duttilità e la varietà del gioco sul reparto destro, appunto per la impossibilità dell'*ala* di variare i suoi « temi » con l'uso del piede sinistro. Tale deficenza si ripercuote anche nel tiro in porta, poco poco che il giocatore sia « marcato ». Ieri al Gallucci saranno state offerte almeno tre palle da punto: la loro *trasformazione* col « sinistro » sarebbe stato cosa di facile conto. Invece il tiro con l'altro piede spediva la palla in fianco alla rete.

Pure Gregar denuncia un certo impaccio di giocare sulla destra: il dissesto deriva sopratutto dall'abitudine di manovrare dall'altra parte e non da altre mancanze. Fissa restando la propria posizione in squadra, un giocatore acquista il *senso* del posto da cui appunto ne risulta l'affiatamento. Ma quando cominciano i cambiamenti ne nasce uno squilibrio mentale — diciamo — vero e proprio, una indisposizione fisica quasi che crea il cosidetto « uomo spaesato ». Così Donaglio non è al suo posto — passato da tessitore a frombolatore — come *scentrato* è Rallo esattamente nella situazione a viceversa di Donaglio.

Con tutto questo lo schieramento ha avuto qualche periodo felice, tanto che non è errato dire che, con un bricciolo di prontezza di più in qualche elemento e in qualche altro un pizzico di più di decisione, il punteggio attivo poteva essere superiore a quello effettivamente realizzato. Elogiamo anzitutto Rallo non tanto per la qualità del suo gioco ancora *in nuce*, quanto piuttosto per la quantità del suo lavoro svolto, a tratti sostenutissimo e comunque sempre volitivo. Con lui citiamo Formenton vigile alle mosse del suo *mezzo* nelle fasi stringenti dell'azione. Buono pure Gregar ma di più non ci sentiamo di dire per certi suoi indugi nei contatti coll'avversario e per talune *pause* nella legatura con la mediana. Donaglio fa troppo di proprio estro concludendo con ciò troppo poco sia individualmente sia per l'economia del gioco collettivo. E' un ragazzo che magari non perde l'occasione buona ma che a questa ricerca si impunta e si stizza per un'intera partita. Nè siamo a tutt'oggi entusistici dei suoi spostamenti e in genere dei suoi smarcamenti. Non abbiamo compreso il primo tempo del duo verticale Bianchi-Bianchetto: si scodellavano la colpa in campo perchè il reparto triestino alla loro vigilanza scorazzava in area a proprio agio. Pensiamo che si sia trattato di un momentaneo — dato l'esito dell'arginatura nella ripresa — sbandamento. Redditizio pure Bottazzi, ma sulla squadra veneziana e su quella antagonista si è levato il rendimento di Biffi, prezioso, calmo, intelligente, con una chiara e penetrantissima concezione di offesa sempre spianata.

Qualche rosso-alabardato ha dovuto girare per molto sugli ingannatori inviti del centro sostegno di fronte, sì che lo stesso Rocco ha desistito alla distanza di venire a duello coll'ex milanista. Nei confronti di Castello ha vinto nettamente il confronto oltre che per la linearità dell'azione, per la varietà del gioco impostato. Si sa però che in partite amichevoli i confronti contano fin che contano per il naturale alterato rendimento dei contendenti. Ad ogni modo Biffi ha detto ieri su di un campo infido una parola autorevolissima ed ha smentito in pieno certe insinuazioni di coloro che lo vedevano un « uomo da una ripresa ». Leggermente in ripresa la linea dei terzini, per quanto si potesse avere da eccepire sulla eccessiva freddezza di Stivanello. A posto i due portieri: una parola in più per Santarello che ci sembra, oltrechè migliorato tecnicamente, più fiducioso.

Sull'altro settore abbiamo ammirata una Triestina che non è venuta meno all'aspettativa. Scesa in campo soltanto priva di Geigerle, ha svolto un'offensiva ordinata, veloce e sempre composta. Iniziato l'incontro a sostenuta andatura, gli ospiti hanno messo nelle loro trame quel tanto di pericolosità, se non proprio di irresistibilità, da sbandare le retroguardie ospitanti. Gioco raso terra, triangolazioni ampie a base di passaggi ficcanti e in profondità. Abbiamo visto, ripetiamo, un po' di confusione tra i nero-evrdi che talora ha costituito una fortunata barriera alle « stoccate » finali degli attaccanti giuliani. Poi, coll'orientarsi del Venezia, anche il contrattacco nero-verde poteva organizzarsi con maggiore sostenutezza e pericolosità. Allo scoccar dei primi 45 minuti si può dire che tra le due forze contrapposte si fosse raggiunto un complessivo equilibrio. Anche il punteggio si manteneva sulla parità.

La ripresa ha segnato un aumento di tono dei veneziani che, guida Biffi, incornicerà e caratterizzerà questo secondo episodio. La segnatura è stata tuttavia egualmente ripartita ma nessuno vorrà affermare onestamente che al reparto destro lagunare non sia stato a portata di mano il pallone da rete. E non solamente uno...

Resta sempre — al di là del punteggio — l'affermazione dei veneziani che hanno saputo ergersi da pari a pari contro un complesso della massima Divisione; resta sopratutto il fatto del continuo, evidente miglioramento dei ranghi nero-verdi. Le prossime e più severe battaglie diranno finalmente se, dopo tanto trambusto di cambiamenti, di prove, di pareri, la questione della squadra di S. Marco dovrà ritenersi risolta almeno nei suoi punti vitali. Se non altro ciò è augurabile per l'affermazione di taluni valori interessati che attualmente oscillano nella bilancia « dell'opinione pubblica ».

Degli ospiti: Umer un po' incerto, buono Rocco, veloce e pericoloso Mian, un combattente Pasinati, sempre pronto al tiro Colaussig. Discreti gli altri.

Cronaca breve. Inizio di sigla alabardata. Maneo è chiamato più volte al lavoro. Timidi contrattacchi veneziani. Una fuga di Baldi è fermata per fuori gioco di Colaussig e poco dopo Maneo interviene su cross a fil di palo di Mian. Al 26', quando inizia la risposta nero-verde che per il resto dell'incontro diverrà ognora più gagliarda, i padroni di casa segnano il primo punto: Biffi-Formenton. Villini, nel tentativo di intercettare, « buca » la palla che perviene ancora a Formenton. Questi stringe al centro e passa a Gallucci; ancora Formenton, per evitare l'entrata di Nicolic, e punto su difettosa presa del portiere. Adesso le due porte sono assediate con pari intensità. Al 31', su calcio di punizione tirato da Castello e respinto da uno dei difensori postisi a barriera, la Triestina pareggia con Pasinati che batte Maneo, coperto.

Ai primi minuti del secondo tempo Santarello, che sostituisce Maneo, è impegnato con qualche difficoltà. Su di un intervento riporta anzi una contusione al polso di lieve entità. All'11', su azione Baldi-Palumbo, quest'ultimo segna mentre i difensori veneziani gridano all'inesistente fuori gioco del triestino. L'offensiva lagunare si fa violenta: le azioni si succedono alle azioni mentre grandeggia Biffi. Occasioni sbagliate mettono al pubblico un inconsueto nervosismo. La partita diventa appassionante. Finalmente al 38' Donaglio, su magnifica rovesciata, sorprende Umer. L'azione del punto era stata condotta dal duo Formenton-Rallo. I veneziani, rincuorati dal pubblico, finiscono in bellezza.

Triestina: Umer; Villini, Nicolic; Pasinati, Castello, e Sapnghero; Mian, Simonetti, Colaussig (Palumbo), Rocco, Baldi.

Venezia: Maneo (Santarello); Bianchi, Stivanello; Bianchetto, Biffi, Bottazzi; Gallucci, Gregar, Donaglio, Rallo, Formenton.

Arbitro Tagliapietra di Padova.

Bologna-Padova 6-3 (2-2)

PADOVA, 11 — L'atteso incontro tra i vincitori dell'ultima edizione della Coppa Europa, leggermente incompleti, e la squadra del Padova non ha deluso le aspettative, richiamando all'Appiani un pubblico forse più numeroso di quel lo che assiste normalmente agli incontri di campionato. Tale affluenza di pubblico, oltre che per la fama degli avversari, era pure giustificata dalla curiosità di vedere alla prova il nuovo centro mediano Gogliardo. Diremo subito che l'italo-americano, che pure accusava la fatica per l'allenamento gravoso impostogli giovedì scorso, nel tempo in cui fu in campo, ha dimostrato di possedere una buona impostazione di gioco, specialmente per quel che riguarda il gioco di offesa. Abile palleggiatore, preciso nei passaggi, anche se leggermente legato, egli ha dimostrato numeri che lo fanno senz'altro preferire, a nostro parere, tanto a Baccaglini che al giovane De Marchi. Il resto della squadra s'è comportato bene nel primo tempo; nella ripresa invece i bianco-rossi hanno ceduto nettamente ai felsinei. Grassetto, che sostituiva Monti, ha lasciato una eccellente impressione: coraggiosa, ma non del tutto probatoria, invece, la prova dell'esordiente Benelle, che occupava il ruolo di interno destro. Abile e prontissimo nel tiro a rete D'Odorico, autore dei tre punti padovani, insidioso Frossi, autore di fughe velocissime e riuscite: bene pure gli altri tutti, ad eccezione di Bettini I, stranamente impreciso.

Il Bologna, che allineava nelle sue file parecchie riserve, ha destato una favorevolissima impressione nel pubblico padovano. Il trio di difesa, pur privo di Gianni e di Monzeglio, s'è dimostrato all'altezza della situazione. Corsi, al centro della mediana, non ha affatto sfigurato. All'attacco sono emersi Schiavio, la giovane ala destra Friggeri e Sansone.

Il primo tempo si è chiuso alla pari, avendo segnato, per il Padova, D'Odorico al 9' ed al 30', e per il Bologna Ottani al 7' ed al 12' Friggeri. Nella ripresa superiorità ed altri quattro punti del Bologna, ottenuti da Ottani al 4', da Sansone al 19', da Schiavio al 22' e ancora da Ottani al 44'. Il Padova segnava il terzo punto con D'Odorico al 35'. Arbitro Bonivento di Venezia.

BOLOGNA: Roggero; Fiorini e Gasperi; Maini, Corsi e Martelli; Friggeri, Sansone, Schiavio, Spivach e Ottani.

PADOVA: Ambrosio; Grassetto, Bergamini; Baldo, Gogliardo (De Marchi), Bettini II; Frossi, Benelle, D'Odorico, Rossi, Bettini.

Trento-Verona 3-3 (3-1)

TRENTO, 11. — (F.) Bella partita quella giocata oggi allo stadio Littorio dalle maggiori squadre di Trento e Verona, bella e divertente anche se la pesantezza del terreno di gioco ha contribuito non poco a guastare lo stile con cui si cercava da ambo le contendenti di condurre le azioni. Il pubblico assai numeroso ma di gran lunga più tranquillo di quello che non sia quando assiste a partite di campionato, ha gustato grandemente il vivace spettacolo, sottolineando con frequenti applausi le prodezze degli aquilotti e dei giallo-bleu veronesi che andarono a gara nel rendere affascinante e cavalleresco il gioco, evitando, per quanto permesso dallo stato pantanoso del terreno, le rudezze e le fallosità.

Il Verona oggi può dir d'aver bene strappato il pareggio in casa trentina; pareggio che difficilmente avrebbe raggiunto se la mediana trentina e un poco la difesa, certamente sfiancate da un primo tempo generoso, non avessero mollato e non fossero incorse in paurosi sbandamenti provocati anche da malintesi fra uomo e uomo.

Colla prima linea che tiene sempre occupato tutto il sestetto difensivo avversario, il Trento, con due porte di vantaggio, difficilmente è raggiungibile, anche se l'avversario ha nome Verona e cioè possa contare su atleti di classe superiore e su un'esperienza di gioco assai notevole. Col dire però che gli scaligeri hanno strappato il pareggio, non si vuol certo significare che essi abbiano demeritato tale risultato, anche se come nelle azioni, i bianchi trentini sono stati senza dubbio superiori; ma semplicemente che il Trento, con un sestetto difensivo in piena efficenza, vivendo sul vantaggio cospicuo che il minuscolo ed abilissimo Marcotto aveva procurato, anche se gli avversari avessero minacciato a lungo, bilanciando con i valori in campo, non sarebbe stato raggiunto. E questo in virtù della prima linea trentina che, col suo gioco scintillante ed a momenti stupefacente, non lascia respiro alle retroguardie nemiche, evitando così gli imbottigliamenti nella propria area di rigore.

Un infortunio di gioco ha tolto Bernardi alla inea d'attacco trentina e nonostante l'innesto di Filippi II., questa ne ha risentito molto, perchè ha dovuto appoggiare esclusivamente sul controllatissimo Marcotto, facilitando il compito agli avversari, il cui laterale destro ha potuto solidamente aiutare il suo reparto d'attacco.

In conclusione le due squadre sono però apparse di pari forza. Più sbrigativi i veronesi e più veloci, sono stati superati dagli aquilotti nel gioco d'assieme nelle azioni e complicata manovra, nelle quali, in certi momenti sono apparsi dei veri artisti, entusiasmando il pubblico ed... intondendo gli avversari.

Al fischio d'inizio i giallo-bleu portono di scatto ed in un minuto di gioco i trentini non toccano che due volte la palla. Ma il rimando corto d'un mediano, lo seconda Manzini che raccoglie in fondo a rete... il primo goal veronese, segnato di fiianco o... di mano dall'interno sinistro su centrata dell'ala sinistra rifornita in evidente fuori gioco. Punto irregolare, ma non brutto, per la velocità con cui è stato concretato.

Da questo momento gli aquilotti si scuotono e riescono ad impostare ottime azioni. Dopo due corner per il Verona al quarto d'oro di gioco il Trento raggiunge il pareggio con Marcotto e, dopo un secondo assalto alla rete difesa da Ferrares, il punteggio collo stesso Marcotto, che si impossessa in una mischia furibonda del pallone collocandolo sulla faccia interna del palo. I veronesi rimangono disgutati allo smacco e non reagiscono. Così è quello che vogliono far vedere ma in realtà non riescono a contenere l'offensiva dei trentini che appoggiando su Marcotto, in felicissima giornata e su Bernard, costringono i terzini veronesi un un duro lavoro!

Ma ecco il terzo punto dei bianchi al 30'. Stella lancia abilmente Marcotto che centra raso-terra, il tiro ripreso da Bernard è rimesso corto in centro, dove Stella irrompendo non ha difficoltà a battere Ferrarese. Due calci d'angolo contro il Verona dimostrano la superiorità trentina che domina per tutto il primo tempo.

Nel secondo tempo il Trento presenta le sostituzioni più sopra nominate. Dopo dieci minuti di azioni alterne il Verona segna il suo secondo punto. Da questo momento si notano il progressivo rinvigorirsi della compagine veronese e il calare delle forze fra le file trentine, che commettendo errori su errori facilitano il terzo goal dei giallo-bleu alla mezz'ora di gioco. Qualche calcio d'angolo per parte e poi i trentini riprendono le forze con esse il comando delle azioni. Marcotto ben lanciato dallo svogliato Crit, che nel secondo tempo ha oscurata la ottima prova del primo, e da Stella, minaccia seriamente per due volte la rete scaligera, sfiorando i pali con due tiri fortissimi. Su un corner veronese respinto di testa da Andreatti ha fine la brillante partita fra gli applausi del pubblico.

Del Trento ottimi Busin, Bernardin, Marcotto; del Verona particolarmente ammirato nel secondo tempo Bernardi.

Mestre-F. G. S. Croce 4-0

La squadra dell'Ass. Fascista Calcio Mestre ha giocato oggi la sua partita di allenamento ospitando sul Campo di via Baracca il leggero undici del Fascio Giovanile di S. Croce.

Il campo, che la pioggia aveva trasformato in una pozzanghera, non ha permesso uno svolgimento di gioco regolare che potesse essere indice del grado di forma della squadra che si voleva esaminare. Il fango e le pozzanghere impedivano alle azioni di essere portate a termine.

In ogni modo è stata evidentissima la superiorità dei Mestrini che segnarono quattro porte contro zero degli avversari. Autori dei punti furono Garbosi al 35' e Bisotto al 42' del primo tempo; nella ripresa Grando al 5' e Garbosi al 18'.

A. F. C. Mestre: Gislon, Pizzato, Quintavalle, Prevato, Zanon, Testolina; Bari, Rizzo, Grando, Bisotto e Garbosi.

F. G. S. Croce: Silvestri, Lotter, Nardon, Folin, Martinolli, Fontanella; Gambini, Ravagnin, Darnol, Trevisan e Gregoletto.

Alessandria-Vicenza 3-0 (1-0)

VICENZA, 11 — E' stata una partita che merita tutte le attenuanti per lo stato del terreno. Ma quel che è emerso, vale doverosamente riconoscerlo, è che l'attacco bianco-rosso pur muovendosi in modo ammirevole è arido nell'azione conclusiva. Spinato non vuole essere l'esecutore, Cesaro è piombato in una grigia crisi. Oggi Scavazza è stato fra i più attivi, anche se tecnicamente inferiore ai compagni di linea. Nella ripresa Costa è piaciuto molto meno di Scavazza, mentre Castegnaro non ha fatto rimpiangere Sorio. Ma nel complesso la formazione del primo tempo è stata la più indovinata. Anche nella mediana il trio costituito da Filippi, Camolese e Morando è stato il più indovinato. Il trio estremo bianco-rosso non chiede sostituzioni. Ma l'avversario odierno era di alta classe. La squadra alessandrina è di quelle che non perdonano. Oggi non mancavano nell'undici grigio che Lombardo e Barale, e la squadra si è battuta con una andatura bersaglieresca.

Il complesso alessandrino è di marca primaria. Un uomo eccellente conduce l'attacco. Notti è il dominatore della prima linea, ed è aiutato nel suo compito di cannoniere da Celoria. Ma nel complesso l'Alessandria è una squadra che non consente ad individualizzare. Il blocco grigio è granitico e compatto. Mosele è sempre quel guardiano che conosciamo da vecchia data ed oggi, se occorrera ne abbiamo avuto la conferma. Particolarmente nella ripresa il Vicenza ha picchiato sodo e Mosele ha risposto con una prontezza sbalorditiva. Davanti a lui prendono posto due uomini: due leoni. Turino e Fenoglio hanno liberato o meglio spazzato con forza: hanno contribuito e validamente a mantenere vergine la rete grigia. Nella mediana Costenaro è ancora un capitano di squadra che sa manovrarla con destrezza e con autorità. Il marosticense ha dovuto abbandonare il campo, ancora nel primo tempo, per un banale infortunio, ed è stato sostituito da Borelli, ma il supplente ha dimostrato quanto più padrone del campo sia il titolare. Milano e Coppo sono due sostegni che con Costenaro costituiscono una mediana di classe.

Ma lasciamo l'esame individuale. Era logico attendersi una disparità di forze, ma nella conclusione si può oggi, una volta di più, affermare che il Vicenza di Viola ha fatto progressi notevoli da quella della scorsa stagione.

L'incontro è stato ben diretto da Scarpi di Dolo e si è iniziato alle 14.43. Agli ospiti il Vicenza offre un gran mazzo di fiori. Poi la partita si inizia.

Griggio al 2' manda in angolo, e sul tiro susseguente è lo stesso Griggio che libera dall'insidia di Celoria. Riccardi tre minuti dopo è... giocato dalla traversa della porta di Zorzan, ma Cattaneo è pronto a riprendere di testa. Zorzan rintuzza anche questa volta l'offesa. Il gioco manca di scioltezza per la pesantezza del terreno.

Notti e Borgo, al 14', svolgono un'azione a ripetizione e quando sembra che il pallone stia per entrare in rete, Zorzan ancora una volta riesce a salvare. Ma la pressione grigia si fa strada. Zorzan, al 16', sta per afferrare il pallone, ma Griggio per troppa precipitazione colpisce il pallone e lo manda verso il centro. Celoria sembra uno scoiattolo: l'afferra e batte Zorzan. Un calcio d'angolo contro l'Alessandria è battuto al 33' provocato da Milano per salvarsi da Menti. Quindi Filippi obbliga Mosele ad una difficile parata. Al 37' il Vicenza sbaglia una buona occasione. Il pallone sfila, sotto il naso di Mosele, senza che un piede vicentino lo colpisca. Un altro corner contro l'Alessandria al 39'. La riscossa vicentina non ha fortuna e così si giunge al riposo.

Al 3' della ripresa Cesaro per poco non batte Mosele. Al 10' è il Vicenza che accusa due tiri d'angolo. Ma ora i bianco rossi passano alla riscossa; mirano con tutte le forze al pareggio. E così nel giro di quattro minuti l'Alessandria subisce cinque calci d'angolo. Per un bel po' il Vicenza assedia virtualmente la difesa grigia ed è in questo frangente che il trio estremo ospite ha campo di emergere. Al 22' continuando la pressione si verifica un cross di Cesaro che Spinato gira di testa, imitato a sua volta da Cesaro che indirizza il pallone in rete, ma Coppo sempre di testa riesce a sventare la minaccia. E' Menti che al 26' sbaglia ancora una volta il goal. In corner, al 27', Zorzan manda un tiro di Riccardi. Per salvarsi dalla fuga di Notti, Griggio al 30' butta in angolo. Ora l'Alessandria contrattacca. Ed al 32' Borelli spedisce a Celoria che rispedisce a Notti, questi superato Griggio manda in rete il secondo punto. Due minuti dopo segue il terzo punto. E' Borgo che batte un corner e Notti al volo gira in rete. Zorzan è a terra inutilmente buttatosi in tuffo. Al 42' un calcio d'angolo contro l'Alessandria. Subito dopo Spinato si butta addosso con forza alla difesa grigia e solo in tuffo Mosele riesce a salvare il pallone partito dal piede del centro avanti bianco-rosso. Il Vicenza è tutto proteso all'attacco, ma inutilmente. Al 44' ultimo calcio d'angolo contro l'Alessandria e quindi una cannonata di Costa atterra Borelli.

Alessandria: Mosele; Turino, Fenoglio; Milano, Costenaro (Borelli), Coppo; Cattaneo, Riccardi, Notti, Celoria e Borgo.

Vicenza: Zorzan; Griggio e Zaramella, Filippi, Camolose e Morando (Galla); Sorio (Castegnaro), Scavazza (Costa), Spinato, Cesaro e Menti.

DIVISIONE NAZIONALE B

Messina-Viareggio 2-1 (1-1)

MESSINA, 11 — La partita disputata con accanimento dalle due squadre si è chiusa con la vittoria di misura dell'undici locale. Il Messina ha avuto la meglio grazie alla solidità della sua difesa la quale ha tenuto egregiamente di fronte alle incalzanti azioni avversarie. Il Viareggio si è portato improvvisamente in vantaggio al 2' su calcio di punizione battuto da Viani. Dopo un momento di orgasmo per l'inatteso scacco, il Messina ha portato attacchi decisi alla rete toscana riuscendo a pareggiare al 20' a seguito di una punizione calciata da Calzolari. Il primo tempo è terminato pertanto alla pari dopo fasi alterne assai emotive.

Nella ripresa il gioco si è appesantito provocando frequenti interventi dell'arbitro, deciso ad evitare incidenti. I concittadini comunque al 24' su discesa di Villotti conclusa da Calzolari, oggi il miglior uomo in campo, segnavano il goal della vittoria. Furioso quanto vano riusciva il serrate finale del Viareggio tendente al pareggio. Arbitro Mazza.

AMICHEVOLE

Treviso-Motta 13-1

TREVISO, 11. — Malgrado il terreno pesantissimo, i bianco celesti, in vista delle prossime dure battaglie calcistiche, hanno compiuto un proficuo galoppo di allenamento, contro l'undici mottense. A parte la vera apatia e scarsezza tecnica dell'avversario, i trevigiani hanno destato ottima impressione, non solo per il larghissimo bottino di punti, ma per l'impegno con cui hanno condotto la facile partita per tutta la sua durata.

Perfetto, il collegamento tra mediana, imperniata su Chinol, il migliore in campo, e l'attacco, che in Giuge e Chiara ebbe due travolgenti trascinatori, palesatisi in splendide condizioni. Meneghelli, al centro attacco, ha avuto degli spunti felicissimi, ma troppe volte perde la padronanza sul pallone ed insiste nel dribblare; migliorato Pollini; Vergani, all'ala sinistra ha dato poco, ma non comprendiamo perchè a questo giocatore non si affidi il ruolo di centro, suo abituale, dove può rendere molto di più. Fallosi i terzini, e ciò preoccupa per la lunga assenza di Moretto 3.o; Moretto 2.o sembra dare maggior affidamento.

Nulla da dire sugli avversari, che hanno tenuto una condotta passiva, privi di entusiasmo, oltre che di concezione di gioco; è mancata in pieno la mediana, mentre l'attacco, tra il tanto grigiore ha costruito qualcosa di buono, con Gaino e Donadon. Bellissime parate ha compiuto Sandrin.

L'incontro è stato un monologo dei bianco-celesti, che hanno giochellato con l'avversario, e portato a felice conclusione ottime trame di gioco.

Hanno segnato: al 7' Pollini, 17' Chiara, 25' Pollini, 28' Meneghelli, 30' Giuge, 24' Giuge, 44' Meneghelli; nella ripresa: 4' Giuge, 8' Chiara, 11' Pollini, al 3' Donadoni, 25' Meneghelli, 27' e 41' Giuge ancora.

"Undici„ alla ribalta

Il Dopolavoro Pordenone

(g.z.) La vittoria del Pordenone sulla Pro Gorizia nella prima partita del campionato di prima divisione ha fatto gridare alla sorpresa i critici di calcio e non si può dar loro torto ricordando la collana di rovesci e di amarezze inframezzate da brillanti ma, ahimè, rare affermazioni infilate nelle passate stagioni dall'undici nero-verde che ha in tal maniera pagato e ad un prezzo abbastanza caro, il suo fortunato e prematuro ingresso nelle divisioni superiori. A Pordenone però l'esito vittorioso dell'incontro di apertura non ha destato nessuna sorpresa perchè attraverso l'accurata e giudiziosa preparazione si erano potuti valutare i progressi compiuti singolarmente e collettivamente dal lotto dei giocatori e rendersi conto che le possibilità del Pordenone andavano quest'anno assai più in là dell'abituale più o meno onorevole posto di coda, ed erano tali da far prevedere che la squadra non sarebbe stata imbarazzata nel sostenere il confronto con le avversarie maggiormente quotate ed agguerrite.

Con serena fiducia nei propri progrediti mezzi fisici e tecnici, con la ferma volontà di tradurre in atto le risorse a disposizione, ma nello stesso tempo con piena coscienza delle difficoltà che, fin dalle prime avvisaglie, un calendario nettamente sfavorevole avrebbe messo loro davanti, gli atleti pordenonesi hanno iniziato l'attuale campionato.

Ed i nero-verdi piegano la Pro Gorizia, imbattuta l'anno scorso fino alla quattordicesima gara; sfiorano per una frazione di minuto il pareggio sul campo dell'Udinese, ridotti in dieci pochi minuti dopo lo inizio ed in una atmosfera satura di campanalismo ad oltranza: battono in maniera decisiva e con un punteggio clamoroso il Trento che non è affatto — e se ne accorgeranno le squadre che dovranno incontrarlo — un undici da buttar via. Il Pordenone sale nella settimanale quotazione dei valori calcistici e la stampa specializzata ne tesse le lodi e ne elogia la rubustezza dell'attrezzatura arrivando a pronosticarlo imbattuto sul campo di Cantrida. Invece vi subisce una severa sconfitta: tre a zero. Rinascono i dubbi; le folle sportive abituate a giudicare squadre e giocatori, partite e tornei attraverso i risultati, parlano di fuoco di paglia, di insufficienza tecnica, di impossibilità per i nero-verdi di resistere all'incalzare della lotta.

La Sezione Calcio del Dop. Comunale di Pordenone come tutte le società di provincia non possiede che ben scarse risorse finanziarie. Insignificanti le sovvenzioni, il sodalizio deve provvedere con gli incassi e la cessione di giocatori e con la generosità dei soci e degli oblatori alle entrate del proprio bilancio e per mantenerlo in pareggio, sorvegliare attentamente sulla partita uscite. Ne viene di conseguenza la necessità di dare all'ingaggio dei giocatori un carattere dilettantistico al cento per cento, di rinunciare allo acquisto di elementi provati dei liberi. Quasicchè ciò non bastasse, il Pordenone per motivi puramente fortuiti ha iniziato gli scorsi campionati dopo appena una settimana di preparazione ciò che costringeva gli allenatori alla affannosa ricerca della carburazione con misure di carattere provvisorio rese urgenti dalle falle che continuamente apparivano nella mal raffazzonata squadra. Quest'anno il periodo preparatorio è stato abbastanza lungo da permettere una rigorosa cernita degli elementi a disposizione ed una appropriata messa a punto dei prescelti. Il nuovo allenatore, Desiderio Herczka, ha avuto il merito di comprendere che ai giocatori pordenonesi era stata completamente trascurata la scuola e che bisognava ricominciare dall'abbicì del calcio. Postosi al lavoro di buon animo è riuscito a presentare al pubblico pordenonese nella prima partita un undici già a posto come fiato e velocità con una discreta padronanza della palla seppure non ancora in possesso delle raffinatezze della tecnica. Nei successivi incontri divenne evidente che anche per questa qualità, sogno delle squadre giovani, si era sulla buona strada, sempre intendendo per tecnica non la vana spettacolare accademia, ma un gioco costruttivo basato sull'abilità degli smarcamenti, l'intuizione e la precisione dei passaggi, l'organica collaborazione degli uomini e dei reparti e la precisione e la forza del tiro in rete. Sotto questo punto di vista la partita di Fiume è stata la migliore disputata dai pordenonesi ed ha soddisfatto giocatori e dirigenti nonostante il punteggio al passivo per il quale vanno tenuti presenti vari fattori a sfavore (avversari tra i più forti del girone A, bora, campo dal fondo pessimo al quale i locali, con vantaggio incalcolabile, sono abituati). A questo punto sorge logica la domanda se il Pordenone potrà tenere fino alla fine con lo stesso ritmo finora imposto al suo gioco. Crediamo, senza ipotecare quanto è ancora in grembo al futuro, di poter rispondere affermativamente. Quella pordenonese è una squadra bene allenata, ma non tirata nè sforzata ed in ogni caso dispone di un numeroso stuolo di ottime riserve pronte a sostituire i titolari ai primi sintomi di «surmenage». Un rapido esame ai ranghi dirà meglio di ogni considerazione.

La rete pordenonese è difesa anche quest'anno da Rossi, il portiere segnalatosi in tutti i campi per lo intuito, la presa felina ed il coraggio negli interventi; portiere di riserva è l allenato Pancino che non pochi vorrebbero al posto di Rossi al quale le «stellette» impediscono di partecipare agli allenamenti. Non poche volte si è stati in imbarazzo nella scelta dei terzini e non per mancanza ma per sovrabbondanza di elementi disponendone di tre, uno migliore dell'altro: Roncarati, Cadelli, Toffolon I. Questo ultimo dopo essere stato titolare per un anno del posto di terzino destro, è passato al ruolo di riserva» causa il servizio militare che gli impedisce la presenza agli allenamenti. Roncarati è il tipo caratteristico del terzino di posizione: calma, tempestività e precisione sono le sue doti, viceversa Cadelli si distingue per la irruenza ed il ricupero; in pratica formano una coppia granitica già collaudata da prove massacranti. Lo stesso si può dire dei mediani in... carica: Tangerini II, Pagotto e Stella I sono stati i protagonisti delle più aspre battaglie del Pordenone e benchè quest'anno abbiano avuto qualche momento d'ombra pure il fatto che continuano ad avere la fiducia di un tecnico serio quale Herczka dimostra che non si dispera della loro ripresa. Fra gli elementi di rincalzo oltre ai noti Eduini, Artico, Bragaggia, vi è un giovanissimo: Forniz che promette di diventare qualcuno. L'attacco, il reparto (dopo la difesa) più attrezzato del Pordenone fu anche il più discusso, conta alla quarta partita due soli uomini dello schieramento della prima: Cozzarin e Fornarola. Entrato in collegio Toffolon II, messo da parte Contesotto I che è stato per troppo tempo lontano dai campi di gioco, ferito Contesotto II ad Udine, la prima linea pordenonese è diventata Stella II, Cozzarin, Fornarola, Tangerini I, Gisfano.

Lo stile del quintetto non è andato esente da critiche che però non tengono conto del temperamento dei giocatori e delle circostanze in cui hanno dovuto esibirsi. Cozzarin-Fornarola è il binomio da cui parte il maggior numero delle azioni e quelle più pericolose. Se nella forma travolgente e nel tiro centratissimo di Cozzarin tutti sono d'accordo Fornarola è stato uno degli elementi più discussi. Il non più giovane centro avanti pordenonese per i mezzi (velocità e palleggio) in suo possesso, più che un costruttore è un risolutore di azioni; piuttosto che il fulcro della linea che dà il via agli attacchi distribuendo la palla, è lo uomo di punta da lanciare all'arembaggio fra i terzini per batterli in prontezza e velocità. Questo è uno fra i vari motivi che spiegano l'assenza del gioco di linea della quale si accusa l'attacco pordenonese. Un altro motivo è dato dalla tattica difensiva imposta dalla statura delle prime avversarie (Pro Gorizia, Udinese, Fiumana) che ha costretto gli interni a mantenere quasi sempre una posizione arretrata. Quando però Cozzarin e Tangerini I possono allinearsi con gli altri tre compagni davanti alla porta avversaria, il quintetto nero-verde di punta diventa una potente macchina da «goals» che ne segna tranquillamente ad un Trento una cinquina in un quarto d'ora. Contesotto II non dovrebbe tardare a rientrare nei ranghi accompagnato dall'ex cividalese Battistella che attende il cartellino; entrambi potranno portare un prezioso contributo al reparto che potrà valersi in ogni eventualità anche dell'ottimo Zaramella. Attendono pure che il loro tesseramento sia perfezionato due promettenti elementi: il portiere Longo già del Vittorio ed il terzino Zago proveniente dal Sacile.

L'inizio deciso e brillante con la conseguente posizione di classifica, la tonalità che ormai i nero-verdi sanno dare al proprio gioco, la presenza al timone della squadra di un allenatore intelligente ed esperimentato che, pure esigendo la massima disciplina dai suoi atleti, non trascura le attenzioni fraterne, il fatto di aver ormai dietro le spalle gli squadroni ed un girone di ritorno più favorevole di quello di andata, sono tutti coefficenti che rendono non azzardata la previsione per il Pordenone di un lusinghiero piazzamento finale. La strada non sarà certo facile. Le sconfitte subite a Pordenone dalla Pro Gorizia e dal Trento hanno dato l'allarme e le avversarie non trascureranno tali avvertimenti. I nero-verdi sono però ben temprati alle più dure contese e senza scostarsi dalla loro tradizionale cavalleria, daranno battaglia senza lesinare le energie perchè lo standardo di Pordenone calcistica, talvolta dovuto abbassare per le vicende imposte dal destino, ma mai ammainato, garrisca alla luce di nuove e più brillanti vittorie.

Venezia B-Muranese 3-2

Il risultato e la non buona esibizione di gioco da parte della squadra di Murano non deve sfavorevolmente impressionare i sostenitori muranesi. Troppo tardi, infatti, i dirigenti dell'A. S. F. Muranese si sono messi quest'anno all'opera cosicchè l'allenatore della squadra, alla cui mansione è stato richiamato dopo qualche anno il sig. Rosso, non ha potuto presentare alla prima uscita una compagine affiatata ed omogenea.

Ma la buona volontà e la passione faranno riguadagnare il tempo perduto e l'undici muranese potrà scendere fiducioso nell'agone del campionato per sostenere l'urto delle squadre anche le più quotate. Siccome la maggior parte dei componenti l'undici neroazzurro sono quelli della passata stagione non sarà difficile amalgamare la squadra in un tempo relativamente breve. Quel poco lavoro di allenamento che è stato svolto in questi ultimi giorni dovrà essere intensificato durante la settimana poichè fra una settimana la Seconda Divisione avrà inizio.

Domenica prossima il calendario del campionato favorisce la squadra di Murano la quale disputerà infatti una partita casalinga contro la squadra di Conegliano. Sul terreno amico, il desiderio di iniziare con una bella vittoria il torneo e quindi accattivarsi le simpatie dei sostenitori, e la sana passione che sempre ha animato ed anima i giocatori muranesi, saranno ottimi coefficenti che influiranno sensibilmente e benevolmente sul rendimento della compagine e quindi sul risultato della partita anche se gli avversari di domenica prossima sono tra i migliori del girone.

La partita di ieri con la squadra riserve del Venezia non può quindi far testo sul reale valore dei neroazzurri poichè essa è servita, in primo luogo, ad una prova di allenamento ed era la prima. Particolarmente nel primo tempo, più che mirare direttamente alla segnatura i muranesi hanno cercato di svolgere un gioco di amalgama, d'intesa fra reparto e reparto e d'intendersi fra compagno e compagno di settore. Hanno saggiato in definitiva le loro possibilità, studiandosi a vicenda. E sotto questo aspetto l'incontro di ieri è stato proficuo.

Il campo di Murano è stato sistemato nel fondo, allargato ed allungato, e un gruppo numeroso di Giovani fascisti dell'isola prestano la loro entusiastica e gratuita opera per costruirvi interno al recinto di gioco una pista per corse ciclistiche.

La partita è stata arbitrata da Panizzutti. I punti sono stati segnati da Colombo e Candiani del Venezia nel primo tempo; da Mazzega su calcio di rigore e Benvenuti della Muranese e da Colombo del Venezia nella ripresa.

Montebello-Arzignano 1-1

MONTEBELLO VIC., 11. — La nostra compagine si è presentata veramente bene e bene affiatata contro l'Arzignano il quale è sceso con i migliori suoi elementi.

Malgrado il tempo inclemente e il terreno pesante, se nel primo tempo il Montebello non è riuscito che a pareggiare, nel secondo tempo il Montebello ha infilato in rete tre punti per merito di Andrighetti, Pasetto e Pelarin.

L'arbitro Marchesini di Vicenza ha diretto egregiamente la partita.

La partenza dei due treni C.I.T.

TORINO, 11. — Sono partiti per Londra i due treni completi CIT, con i numerosi sportivi italiani che si recano a presenziare la partita di calcio Italia-Inghilterra. Ai primi dell'anno prossimo verranno a Roma da Londra due treni CIT di scambio, con altrettanti turisti inglesi.

PALLA A VOLO

Due vittorie del F. G. "E. Toti„

Sabato sera alla palestra della Reyer si svolse l'incontro di palla volo tra le squadre del G. S. Audax e del F.G.C. «E Toti». Benchè in tale esibizione i Giovani Fascisti del «Toti» fossero alla loro prima partita ufficiale, seppero imporsi in modo netto vincendo per 15 a 4 e 15 a 2. Del Fascio Giovanile s'imposero Bianchi, Fagarassi, Bigarello e Silvestri; del G. S. Audax: Micheli e i fratelli Montini.

Terminato l'incontro con l'Audax i valorosi giovani fascisti sostennero un altro incontro con la squadra «Facchinetti» capitanata dalla «vecchia gloria» Bruno Meo.

Anche qui, sebbene stanchi per la precedente partita, seppero cogliere una significativa vittoria per 15 a 7 8 a 15 - 15 a 14. Arbitri delle due partite i signori Bonifazi e Favero.

Gar Wood e Scott Paine

parlano degli scafi d'alta velocità

Gar Wood — scrive Icarus su The Motor Boat *— era evidentemente soddisfatto di trovarsi insieme con gli uomini più rappresentativi sotto tutti gli aspetti, la settimana scorsa, ed Arthur Bray che organizzò il pranzo con poche ore di preavviso meritò le congratulazioni per aver riunito una dozzina di persone ansiose di pagare il loro tributo di ammirazione al famoso americano. Esse includevano il conte Howe, che presiedeva, Hubert Scott Paine, A. Perman, Presidente del Comitato marinaro della S. M. M. e T., Fred May, Presidente della M. B. A., J. W. Shillan ed un altro notissimo motonauta.*

Da parecchio tempo non ho trascorso una serata così interessante. Ci furono dei discorsi molto franchi, che probabilmente non saranno mai ripetuti, riguardanti l'avvenire delle regate per il British International Trophy. Alcuni particolari del retroscena degli avvenimenti recenti sono un pò sorprendenti e perturbanti per dire poco. Gar Wood era evidentemente commosso del calore delle accoglienze ed io gli credo quando disse che ricorderà la serata, che tra parentesi non cessò che all'una e mezza del mattino, per parecchio tempo.

Egli espresse gran desiderio che Scott Paine partecipasse ancora al Trofeo, poichè era del parere che il B.I.T. non rimanesse in continuo possesso dell'America. Egli illustrò anche un nuovo punto di vista quando ci chiese di considerare la reazione in America alla mancanza della gara.

Questo è un grande avvenimento — continua Icarus — che appassiona almeno mezzo milione di spettatori nel Labor Day oltre che suscitare vivissimo interesse in milioni di persone in tutto il mondo.

Gar Wood insistè anche sul fatto, già noto, che questa gara non è più solamente un avvenimento sportivo, ma che rappresenta anche lo sforzo dei costruttori per ottenere sempre più alte velocità sull'acqua così da condurre al progresso nel disegno di scafi e di motori marini.

Ma Scott Paine fu rigido nella sua asserzione che egli ha finito di correre sebbene il conte Howe gli raccomandasse di non bruciare del tutto le sue imbarcazioni. Se un giorno — afferma Icarus — la storia di tutto questo affare potesse essere resa pubblica si farebbe una lettura stupefacente.

Gar Wood ammise francamente che egli aveva l'aiuto di tutta l'industria motoristica americana nel suo lavoro sperimentale di sviluppo, ciò che gli ha permesso di ottenere i risultati che ha raggiunto. I suoi motori Packard, quando li comprò dai costruttori, davano 750 HP ed egli li ha modificati talmente che ottiene ora 1750 HP da ognuno.

Per quanto riguarda il costo, Gar Wood disse: «Non dovete pensare al denaro se volete costruire imbarcazioni d'alta velocità» e come esempio asserì che gli costò trentamila dollari il portare a compimento le prove complete del dinamometro, compiute naturalmente su un solo motore.

Se tanto Scott Paine che Gar Wood ebbero delle cose molto interessanti da dire riguardo ai disegni delle eliche per queste imbarcazioni d'alta velocità, eliche che fanno quasi undicimila giri al minuto, essi furono d'accordo nel dichiarare che bisogna affidarsi solo agli esperimenti perchè la tecnica attuale non può aiutare.

Essendo stato loro chiesto se potessero venire fissate delle regole per il disegno di scafi veloci, Scott Paine fu del parere che sopra le 50 o 60 miglia all'ora non vi sono regole conosciute che possono aiutare e la sola variante di Gar Wood è che egli porrebbe questo limite a ottanta miglia sopra il quale tutto era tentativo ed esperimento.

IPPICA

U'ultima giornata di Treviso

TREVISO, 11 — Ecco i risultati della terza e ultima giornata del Concorso Ippico Nazionale fattosi all'Ippodromo di S. Artemio.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste. L. 3500, Categoria Velocità 1. Gruppo: Cavalli che hanno vinto più di L. 500 dal 1. Gennaio 1933 all'inizio del presente concorso:

1. Tiberio del Cap. De Paula (proprietario) p. 0 T. 7.21,2; 2. Tarquinio del cap. Man. A. Coletti (proprietario) p. 4, T. 1.25,3; 3. Sanda del ten. F. Stagni (S. Ten. Co. G. Di Gaeta) p. 4, T. 1.2,1; 4. Consiglio del Ten. Pellinghelli (Ten Col. De Carolis) p. 4, tempo 1.31.

2. gruppo. Cavalli che hanno vinto più di L. 500 e non più di L. 5500: 1. Testino del Cap. L. Sequi-Passino (propr.) p. 0 T. 1.174.; 2. Beauthy del Co. Cesare Persico (propr.) p. 4, tempo 1.23; 3. Royal Kiss del Cap. Marescotti (propr.) p. 4, T. 1.24; 4. Carino II, del Cap. Calligaris (S. Ten. Corinaldi) p. 4, T. 1.28; 3. Gruppo: Cavalli che hanno vinto più di L. 5500: 1. Montecristo del Cap. De Papla (propr.) p. 0, T. 1.14,4; 2. Alcione del Cap. Mon. Gardi (propr.) P. 0; T. 1.20,2 3. Sasà del Cap. Rossel (Cap. Conforti) P. 4, T. 1.13,1.

Premio Consolazione. L. 2000, Categoria Velocità: 1. Sabà del Cap. Rossel (Cap. Conforti) p. 0. tempo 1.15,4; 2. Quattrino del Magg. G. Morigi, (propr.) p.0, T. 1.16.1; 3. Hallay del cap. Man. R. D'Angelo (propr.) p. 0, T. 1,17,1; 4. Pippo III, del co. d.r E. Lucchesch (proprietario) p. 0, T. 1.21.2; 5. Sibilla del S. Ten. L. Sioli (propr.) P. 0, T. 1.21.3; 6. Ildebrando del magg. C. Mapelli (propr.) P. 0, T. 1.25,3; 7. Ex-aequo: Indo del cap. M. Bisio (propr.) P. 0, T. 1.26; Fornazzaro del cap. Mon. A. Coletti (propr.) P. 0, T. 1.26.

Premio Piave-Nervesa della Battaglia. Oggetti per cavalli montati da Giovani Universitari del GUF ed Avanguardisti: 1. Pippo III del C. D.r E. Lucchesch (Sig. Galvano Lanza p. 4, T. 1.25; 2. Sonia del S. Ten. Zacagnini (S. Ten. Selvi p. 12, T. 1.23.

Premio Giovinezza. Cat. Precisione. Oggetti p. cavalli montati da Balilla e Giovani Italiane: 1. Ali del Co. B. Guarienti (Simba Franchetti): 2. Maggiotto del Co. B. Guarienti (Carlo Guarienti); 3. Ulrico del cap. Man. C. Galanti (Galanti Gualtiero).

Assisteva un pubblico sceltissimo e abbastanza numeroso nelle Tribune e al «pesage».

SOLLEVAMENTO PESI

L'Italia al terzo posto ai campionati europei

GENOVA, 11 — Dopo due intense giornate di prove, sono terminati stasera i campionati europei sollevamento pesi, ai quali avevano partecipato atleti di sei nazioni. Nel complesso i tedeschi si sono dimostrati più forti, mentre gli italiani hanno riportato una sola vittoria con Bescape nella categoria dei piuma. Ecco i risultati:

Categoria pesi piuma: 1. Bescapè (Italia) punti 285; 2. Walter (Germania) p. 285; 3. Andryseck (Austria p. 282,5 4. Rieger (Svizzera) punti 277,5; 5. Muhlberger (Germania) punti 270; 6. Brizzi (Italia) punti 20.

Categoria pesi leggeri: 1. a pari merito Duverger (Francia) e Fein (Austria) punti 212,5; 6. Cella (Italia) 277,5; 5. Cella (Italia) 272,5.

Categoria pesi medi: 1. Jsmayr (Germania) punti 347,5; 2. Heirmana (Austria) punti 312,5; 3. Wagner (Germania) punti 295; 4. Justor (Germania) 285,5; 5. Gabetti (Italia) 277,5; 5. Cella (Italia) 272,5.

Categoria pesi medi: 1. Jsmay (Germania) punti 347,5; 2. Heirmann (Austria) 332,5; 3. Hippinger (Austria) 330- 4. Galimberti (Italia) 320; 5. Gottachalk (Germania) 317,5; 6. Mamphil (Italia) 312.5

Categoria medio massimi: 1. Halla (Austria) punti 370; 2. Deutsch (Germania) 365; 3. Lemann (Austria) 342,5; 4. Leopoldo (Germania) punti 365; 3. Lemann (Austria 342,5; 4. Leopoldo (Germania) 338,5 5. Hostin (Francia) 338; 6. Lercari (Italia) 337,5.

Pesi massimi: 1. Peneinicka (Cecoslovacchia) punti 385; 2. Manger (Germania) 382,5; 3. Strasserberger (Germania) 382,5; 4. Dumoulin (Francia) 357,5; 5. Schilbergen (Austria) 357,5; 6. Mercoli (Italia) 342,5; 7. Berretta (Italia) 327,5;

Classifica per nazioni: 1. Germania punti 11; 2. Austria p. 10.5; 3. a pari merito Cecoslovacchia e Italia punti 3; 5. Francia punti 2,5; 6. Svizzera un punto.

TENNIS

Monaco vince l'incontro con il Nord Tennis Torino

TORINO, 11. — Sul campo coperto del nord tennis sono continuate oggi la seconda ed ultima giornata, le partite dell'incontro di tennis Torino-Monaco vinto da Monecaschi per 4-3. Ecco i risultati parziali dell'interessante gara svoltasi alla presenza di numeroso pubblico:

Landau batte Viganotti per 6-4, 6-2. Sertorio batte Ellmer per 5-7, 10-8, 7-5. Vedovelli-Viganotti battono D'Achermar-Mercier per 7-9, 6-3, 6-3.

GINNASTICA

L'incontro interprovinciale Venezia-Padova-Vicenza

VICENZA, 11. — Il Commissario Vicentino della F.G.N.I., Marchese Antonio Roi e la Società Ginnastica «Umberto I», hanno fissato la data del 18 corr. per la effettuazione della seconda prova dell'incontro triangolare interprovinciale di ginnastica artistica: Venezia-Padova e Vicenza. La prova stessa avrà luogo nella palestra di S. Caterina, nel pomeriggio.

Vivace ripresa agonistica ai Giochi Partenopei

NAPOLI, 11. — Mentre proseguono ininterrottamente gli assalti di pugilato e di scherma per i giuochi partenopei, allo Stadio si sono concluse altre prove di atletica con il consueto foltissimo intervento di atleti e l'appassionato senso agonistico di questi. Abbiamo avuto la maratonina di marcia con la vittoria di De Petra, corse di velocità, lanci, salti e staffette, seguite attentamente dal numeroso pubblico e che hanno dato risultati brillanti, sebbene i tempi e le distanze ottenute non siano troppo rimarchevoli, data la stagione avanzata. Ecco i risultati:

Maratonina di marcia km. 25: 1. De Petra Giulio dell'8.a Zona Napoli in ore 2.15'40" 4 quinti; 2. Andreini 6.a Zona Firenze in 2.17'30" 3. Tretti della 7.a Zona Roma; 4. Zanotti della 7.a Zona Roma; 5. Peri della 5.a Zona Bologna; 6. Guglielmi della 3.a Zona Venezia; 7. Giunta dell'8.a Zona Napoli; 8. Vincenti della 1.a Zona Milano; 9. Puttelli della 10.a Zona Bari; 10. Ugotti della 4.a Zona Trieste.

Corsa piana metri 200: 1. Carlini della 2.a Zona Torino in 23" 1 decimo; 2. Torre della 6.a Zona Firenze in 24"; 3. Guidi della 7.a Zona Roma in 24" 1 decimo; 4. Siviero della 3.a Zona Torino; 5. Sighinolfi della 3.a Zona Venezia.

Lancio del giavellotto: 1. Testa della 4.a Zona Trieste mt. 52.96; 3. Basset della 10.a Zona Bari 51.62 4. Lux della 4.a Zona Trieste mt. 50.35; 5. D'Ambrosio della 1.a Zona Milano 50.26.

Corsa metri 400 ostacoli - Finale dei secondi: 1. Valcich della 4.a Zona Trieste in 60" 4 decimi; 2. Salvadori della 6.a Zona Firenze; 3. Marini della 5.a Zona Bologna; 4. Sbogar della 7.a Zona Roma; 5. Negrini della 5.a Zona Bologna. — Finale dei primi: 1. Faccelli della 2.a Zona Torino in 55' 6 decimi; 2. Biancheri della 2.a Zona Torino in 58" 1 decimo; 3. Simeoni dell'8.a Zona Napoli; 4. Bulli della 7.a Zona Roma; 5. Chiana della 9.a Zona Palermo.

Lancio del disco: 1. Oberweger della 5.a Zona Bologna mt. 44.27; 2. Siviero della 2.a Zona Torino 40.39; 3. Spaggiari della 5.a Zona Bologna 40.35; 4. Carlini della 2.a Zona Torino 40.08; 5. Montagnel della 7.a Zona Roma 39.95.

Salto con l'asta: 1. Innocenti della 6.a Zona Firenze mt. 3.60; 2. Sarovich della 7.a Zona Roma 3.60; 3. Ghini della 5.a Zona Bologna 3.50 4. Sorba della 7.a Zona Roma 3.40; 5. Pagani della 1.a Zona Milano 3.30.

Staffetta 4 x 100 - Finale dei primi: 1. Ottava Zona Napoli (Di Mauro, Esposito, Cavagliere, Zontini) in 43" 7 decimi; 2. Prima Zona Milano in 43 8 decimi; 3. Quinta Zona Bologna squadra A; 4. Seconda Zona Torino squadra B. — Finale dei secondi: 1. Quarta Zona Trieste squadra A in 44" 4 decimi; 2. Quarta Zona Trieste squadra B; 3. Nona Zona Palermo squadra A; 4. Prima Zona Milano squadra ; 5. Settima Zona Roma squadra B; 6. Quinta Zona Bologna squadra B.

Corsa piana metri 800 - Finale dei primi: 1. Landi della 2. Zona Torino in 1'53" 3 decimi; 2. Tavernari della 5.a Zona Bologna in 1.58 8 decimi; 3. Bellin della 1.a Zona Milano; 4. Pigozzo della 3.a Zona Venezia; 5. Mastroienni della 9.a Zona Palermo.

Finale dei secondi: 1. Picci della 6.a Zona Firenze in 2' 2 decimi; 2. Gangi della 9.a Zona Palermo in 2'2" 2 decimi; 3. Catani della 6.a Zona Firenze; 4. Pennino della 7.a Zona Roma; 5. Quagia della 1.a Zona Milano.

Salto in lungo: 1. Sighinolfi della 3.a Zona Venezia metri 6.68; 2. Carlini della 2.a Zona Torino 6.29; 3. Gardella della 9.a Zona Palermo 6.28; 4. Testa della 4.a Zona Trieste 6.26; 5. Spazzali della 4. Zona Trieste mt. 6.12.

L'Associazione Nazion. per Aquileia e la sua nuova attività

AQUILEIA, 11. — Sompiuto il ciclo di opere propostosi con una serie di scavi ormai celebri che in parte ebbero suggestiva sistemazione con la costruzione della Via Sacra inaugurata solennemente nella festa dello Statuto di quest'anno, la Associazione per Aquileia, guidata dalla magnifica volontà realizzatrice del suo Presidente Conte Volpi e fiera dell'appoggio del Governo Fascista, si accinge a una nuova fervida ripresa. E invero se molto appare fatto negli ultimi anni per l'esplorazione metodica e sistematica di Aquileia romana e cristiana, moltissimo resta tuttavia qui ancora da fare, e già ricerche antiche e saggi recenti hanno confermato l'edifici il circo e l'anfiteatro, di edifici sontuosi adorni di colonne e di capitelli, di estese superfici figurate di mosaici, di chiese veterocristiane, di sepolcri fastosi, per cui, con dispendio di forze e di mezzi relativamente lieve, possono qui essere tratte alla luce vestigia eloquentissime. Esse varranno a dare, sempre più e sempre meglio, ad Aquileia quella fisonomia e quel suggello di romanità imperiale che sia simbolo, oggi in special modo, della sua funzione di baluardo e di difesa, per la regione Giulia, nel segno del Littorio, della latinità del mare nostro contro il pericolo d'invadenze straniere. Con questo alto sentimento l'Associazione per Aquileia si avvia di questi giorni a iniziare il secondo periodo di sua benemerita attività.

Il Consiglio direttivo rimane quello di prima, esso cioè comprende, oltre al Presidente Conte Volpi, il prof. Aristide Calderini quale vicepresidente, il sen. prof. Amedeo Giannini, il sen. bar. Elio Morpurgo, il sen. conte Salvatore Segrè Sartori l'ing. Ferdinando Forlati, Soprintendente ai monumenti della Regione Giulia, e il prof. Piero Sticotti, direttore dei Musei di Trieste quali consiglieri. Le funzioni di segretario e di tesoriere sono disimpegnate dal prof. Brusin che dirige appunto gli scavi e il Museo di Aquileia.

Un ampio Consiglio di Patronato, che si onora di una schiera di eletti nomi della politica e della scienza, porterà, come già nel passato, il valido appoggio della sua alta autorità al programma dell'Associazione, programma che è notoriamente non solo archeologico ma implicitamente nazionale e politico. Le risposte di adesione degli illustri personaggi chiamati dal Presidente nostro a farne parte, suonano tutte senz'eccezione plauso sincero all'opera già esplicata e fervida di auguri per quella che si intraprenderà prossimamente.

Piace qui riportare in proposito la lettera di S. E. il Segretario del Partito. Essa dice: «*L'imponente mole di lavori compiuti dall'Associazione Nazionale per Aquileia, di cui V. E. è presidente e mecenate, per riportare alla luce i segni vetusti e gloriosi di quella città imperiale, merita elogio incondizionato ed ogni incoraggiamento.*

«*Grato pertanto della partecipazione avuta dalla E. V. circa l'attività svolta, di buon grado mando la mia adesione per il Consiglio di Patronato dell'Associazione, lieto se potrò adoperarmi, quando occorra, per gli appoggi richiesti*».

Con questo alto e chiaro riconoscimento riprendiamo la nostra buona fatica, certi che questa seconda fase di attività riuscirà non meno proficua della prima, già conclusasi, semprechè i mezzi non difettino.

Diamo qui l'elenco delle persone ed enti che risiedono a Venezia i quali nel primo quinquennio di attività dell'Associazione si sono resi benemeriti, con i loro generosi contributi, degli scavi della stessa. Essi sono: S. E. il Conte Volpi, il Comune di Venezia, la Cassa di Risparmio, la Società Adriatica di Elettricità, la Società Elettrica della Venezia Giulia, la Società di Navigazione «San Marco», la Società Telefonica delle Venezie e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Aquileia confida che questi nobili amici le rimangano fedeli tutti anche in questa nuova ripresa anzi che il loro numero possa notevolmente accrescersi.

Per gli sports invernali

Anche quest'anno il Ministero delle Comunicazioni istituirà i cosidetti «treni della neve» cui tanto successo arrise l'anno scorso.

Sempre in tema di sport invernali si informa che con l'inizio del periodo di più intenso afflusso di sportivi ai vari centri di maggiore interesse per lo sport bianco l'ENIT in unione alla Federazione Italiana Sports Invernali, organizzerà anche quest'anno il servizio di diffusione dei «Bollettini della Neve».

Come è noto, tali Bollettini vengono diramati largamente sia attraverso le stazioni dell'EIAR, sia con la pubblicazione su tutta la stampa italiana per il tramite dell'«Agenzia Stefani», sia ancora all'estero per mezzo delle Delegazioni ed Uffici istituiti dall'ENIT nelle principali capitali euorpee.

Sempre al fine di favorire il più possibile l'afflusso di turisti e di sportivi nelle nostre stazioni di sports invernali, l'ENIT sta intensificando la sua azione di propaganda all'estero, con una vasta distribuzione delle sue pregiate e ricercate pubblicazioni, per il tramite dei suoi servizi di informazioni (Radio, Notiziari, Uffici Informazioni ENIT).

La stagione sportiva a Cortina

Diamo qui l'interessante programma delle manifestazioni che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo nella prossima stagione invernale:

Dicembre. 2.a quindicina: Escursione in sci alla Capanna Ravà, al Passo Giau; Inizio dei corsi della Scuola Nazionale di Sci Cortina; 1.o incontro internazionale Hockey su ghiaccio; Gara salto per Giovani Fascisti, trampolino «Balilla»; 2.o Incontro Internazionale Hockey; Gara allievi Scuola Nazionale di Sci; Escursione in sci al Nuvolao, m. 2575.

Gennaio 1935: 1.a quindicina: 3.o Incontro Internazonale Hockey; Gara allievi Scuola Nazionale di Sci; Escursione in sci al Rif. «Principe Umberto»; Gara nazionale di discesa per il «Trofeo delle Tofane», valevole per la Coppa «Fisi», detentore Renato Dimai; Prima discesa a cronometro per il distintivo «Aosta»; 4.o Incontro Internazionale di Hockey; Grande gara internazionale di salto sulla pista «Franchetti»; Escursione in sci al Rifugio «Biella»; Inaugurazione della pista da bob, nuovo tratto - Gara internazionale bogs a quattro, per il Trofeo «Medici del Vascello».

Gennaio 1935: 2.a quindicina: Gara slittini per villeggianti; 5.o Incontro Internazionale Hockey; Gara nazionale discesa e slalom «Coppa Fasola»; Gara del chilometro lanciato: Discesa a cronometro per il distintivo «Aosta» - Pista Duca d'Aosta alle Tofane; 6.o Incontro Internazionale Hockey; Gara allievi Scuola Nazionale di Sci; Escursione in sci, giro della Croda da Lago.

Febbraio: 1.a quindicina; 7.o Incontro Internazionale Hockey; Gara nazionale di discesa a squadre per il Trofeo «Mocenigo Soranzo».

10-17 febbraio: Campionato Nazionale Italiano degli Sports Invernali (Sci: tutte le specialità; Hockey su ghiaccio; Pattinaggio velocità; Bobsleigh, a 4 ed a 2 posti).

Febbraio: 2.a quindicina: Grande gara internazionale di salto «Coppa Franchetti»; Gara allievi Scuola Nazionale di Sci; Discesa a cronometro per il distintvo «Aosta»: Pista Duca d'Aosta; Escursione in sci ai Lastoni di Formin; Grande gara internazionale di discesa; Pista Duca d'Aosta alle Tofane.

Marzo: Escursioni in montagna.

Manifestazioni sportive a Pieve di Cadore

Domenica 23 dicembre 1934: gara di fondo, km. 30; gara di mezzo fondo km. 18; gara per bambini fino ai 12. anni.

Mercoledì 26 dicembre 1934: gita a Monte Zucco; Col Vaccheri.

Domenica 30 dicembre 1934: Gita del C. A. I. a Monte Tranego.

Martedì 1. gennaio 1935: Coppa «Pieve di Cadore»: Gara di mezzo fondo per giovani fino al 18.o anno d'età; Gara di salto. Gara di discesa per bambini fino ai 10 anni.

Domenica 6 gennaio: Coppa Hotel «Progresso» per forestieri; Gara di bobs: Gara di salto, riservata ai domiciliati nel Comune.

Giovedì 10 gennaio: Gara di pattinaggio a coppie; Gara di pattinaggio per bambini.

Domenica 13 gennaio: Gita sociale del C. A. I. a Forcella Piccola (Sconto del 70 per cento per comitive di cinque persone).

Giovedì 17 gennaio: Gara di slitte e slittini; Gara di pattinaggio per uomini; Gara di pattinaggio per signore.

Domenica 30 gennaio: Gita sociale del C. A. I. al Passo Giau - Pieve di Cadore, Cortina e ritorno con ferrovia Dolomiti. Sconto 70 per cento per partecipanti in numero superiore a cinque persone.

Giovedì 24 gennaio: Gita sciistica a Forcella Piria; Esibizioni di virtuosismo al pattinaggio.

Domenica 27 gennaio: Gare di Gran Fondo (km. 30) per Giovani Fascisti; Coppa «Juventus» per forestieri: gara di mezzo fondo (km. otto).

Domenica 3 febbraio: Gita sociale del C. A. I.: Pieve-Cortina, mediante traino di automobile.

Domenica 10 febbraio: Gara di mezzo fondo per avanguardisti: (km. 16) Gara di salto valevole pel campionato Cadorino.

Domenica 17 febbraio: Gita sociale del C. A. I. al rifugio «Tita Barba» di Monte Vedorchia.

La Londra-Melbourne

Centomila persone alla consegna dei premi

MELBOURNE, 11. — Durante una festa aviatoria a Haverton, alla quale hanno assistito 100.000 spettatori, il Duca di Gloucester ha premiato i vincitori della corsa aerea dall'Inghilterra a Melbourne. Egli si è cordialmente congratulato con Scott, consegnandogli il premio in denaro e una medaglia d'oro. Il giovane aviatore australiano Melrose, oltre al premio in denaro, ha ricevuto egli pure una grande medaglia. Medaglie sono state pure distribuite agli aviatori Stodat, Hansen e Jensen.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Venezia raccolta nella Basilica di San Marco celebra il genetliaco del Re Soldato

Il fenomeno dell'acqua alta, che ha trasformato la Piazza S. Marco in una enorme magnifica piscina, ha vietato che il genetliaco di S. M. il Re avesse la sua solenne celebrazione militare davanti all'oro della Basilica. La rivista alle truppe che avrebbe dovuto passare alle ore 10.15 il Generale Comm. Cavandoli, Comandante del Presidio, venne sospesa per forza maggiore; il popolo che invano si era raccolto nei pressi di S. Marco per assistere alla sfilata delle truppe di terra, di mare e dell'aria, non mancò di adunarsi alle 11 nella Basilica dove alla presenza delle Autorità cittadine, Sua Em. il Cardinale Patriarca, dopo il canto del « Te-Deum », ha implorato dal cielo ogni bene il nostro amatissimo Sovrano.

Un largo ponte, che si partiva dalla Merceria dell'Orologio e precisamente dallo sbocco in essa di Calle Larga San Marco, attraversava la piazza parallelamente alla facciata della Basilica, ed una sua appendice si svolgeva al tempio per render possibile l'accesso ai fedeli dall'arcata centrale.

Poco prima delle undici una folla considerevole si pigiò su questa passerella e invase la navata entro la quale era schierata su due fronti, in servizio d'onore, una compagnia del 71. Regg. Fanteria al comando del capitano Corso. Nella penombra dorata già s'andavano raccogliendo società patriottiche e combattentistiche e un gruppo numerosissimo di ufficiali delle armi di terra, del cielo e del mare in servizio ed in congedo insieme a quelli della M.V.S.N.

Davanti all'altar Maggiore sono stati disposti gli inginocchiatoi coperti di damasco innanzi ai quali prendevano posto le Autorità civili e militari ed altre pancate adorne di drappi vermigli sono state disposte da una parte e dall'altra presso i due pulpiti.

Il servizio d'ordine è diretto personalmente dal Vice Questore Cav. Uff. Dott. Federico Rendina e funge da cerimoniere il sig. Drago capo-usciere municipale. Valletti, vigili e pompieri in alta tenuta sono disposti all'accesso del tempio e presso l'altar maggiore.

Tra le autorità

A sinistra della navata, accanto al gruppo degli ufficiali spiccano il labaro del Nastro Azzurro, la bandiera della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Combattenti, il labaro dell'Associazione Bersaglieri in congedo e il gagliardetto dell'Associazione Alpini.

Le autorità giungono alla spicciolata o dalle rive del Palazzo Ducale, del Patriarcato e della fondamenta di Canonica, dove i motoscafi attraccano a fatica od accedono dalla porta centrale della Basilica per il ponte che attraversa il pronao invaso dall'acqua.

Notiamo tra i presenti: il Comandante Notarbartolo, Capo di S. M. del Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico per S. A. R. il Duca di Genova; S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Benigni, col suo Capo di Gabinetto Co. Quarelli di Lesegno, il Senatore Avv. Adriano Diena, il Podestà Comm. Avv. Mario Alverà, il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato, col Vice Segretario Avv. Scarpari e il Comandante in seconda dei Fasci Giovanili Dott. Pasetto, il Preside della Provincia Gr. Uff. Prof. Antonio Gaprioni, il Comm. Avv. Borgo per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello Sen. Antonio Andreoni, il Comm. Della Mura per S. E. il Procuratore Generale Avv. Carlo Alberto Mandruzzato, il Gen. Cavandoli, comandante del Presidio Militare, il Comm. Prof. Carlo Alberto Dall'Agnola direttore della R. Scuola Superiore di Commercio, il Gr. Uff. Ing. Luigi Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, il Generale Cremona Comandante il II. Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, il Co. Com. Giandaniele Elti di Rodeano Console Generale Comandante il X. Gruppo di Legioni della M. V. S. N., il Comm. Ciotto Segretario Amministrativo della Federazione Fascista, il Comm. Gino Fogolari R. Sovrintendente dell'Arte Medioevale e moderna, l'ing. Errera, il Questore Gr. Uff. Corrado, il Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi dott. comm. Matteucci, il Colonn. Ferrari-Bravo Segretario della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Combattenti, il Prof. Zolli per il R. Provveditore agli Studi Comm. prof. Lizier, il Comm. Avv. Giuseppe Tessier Presidente della Congregazione di Carità, l'avv. Luigi Taglinpietra, il capo manipolo Valgoi Comandante la Milizia Universitaria, il Co. Ceccarelli Fiduciario dell'Ente della Cultura. Notiamo ancora il Corpo Consolare al completo, tutti i capi servizio della Regia Marina, tutti i Presidi delle Scuole Secondarie cittadine.

Nel gruppo delle signore notiamo la Contessa Soranzo Dama di Palazzo di S. M. la Regina, la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili N. D. Contessa Vendrami na Marcello con la Rag. Clementina Pomarici ed altre ancora.

Il Te Deum

Alle 11 i primi accordi dell'organo annunciano l'inizio della cerimonia. S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine in piviale e mitria e pastorale lascia allora la sacrestia per avviarsi nella Basilica. Il corteo, preceduto dall'alabardiere e dalla Croce astile circondata da chierici in cotta bianca, si muove lentissimo mentre le truppe schierate nel tempio presentano le armi. Dietro alla Croce vengono i canonici in mozzetta purpurea, quindi S. Em. il Patriarca, accompagnato da Mons. Spanio e da Mons. Camozzo e alla fine un largo stuolo di sacerdoti.

Come l'Eminentissimo Prelato giunge innanzi all'altare s'inginocchia e rimane in preghiera per brevissimi istanti. Quindi intona il Te-Deum i cui motetti alternati, a tre voci dispari del Perosi, sono egregiamente eseguiti dalla Cappella Marciana sotto la guida del M.o Don Matteo Tosi.

Alla fine il cardinale recita l'*Oremus* « pro Rege nostro » ed imparte la benedizione. Si ricompone quindi il corteo, il quale, tra le sonorità dell'organo, accompagna fino alla sacrestia S. Em. il Cardinale Patriarca, il quale riceve quindi le autorità che si recano a rendergli omaggio.

Ad onta della pioggia la città è stata animatissima per tutta la giornata. Il tricolore fino al tramonto ondeggiò dai poggioli dei palazzi e dalle finestre delle case e di sera le luminarie ornarono le facciate delle caserme e degli edifici occupati da uffici statali e privati.

Il Te Deum a S. Giorgio dei Greci

Nella Chiesa di San Giorgio dei Greci a San Provolo si è svolta ieri mattina una solenne funzione per ringraziare l'Altissimo del genetliaco di S. M. il Re. La funzione si è iniziata con il canto del Mattutino e lettura della Messa accompagnata dai cori. Seguì il canto del Teduem intonato dall'archimandrita comm. dott. Irineo Keiadis, che indossava per l'occasione ricchissimi paramenti. Assistevano numerose persone della Comunità, il sig. Licudis quale commissario della comunità, il Vicequestore Gr. Uff. Dott. Federico Rendina, il dott. Morgioni e il console di Grecia e molti altri.

razioni a metà prezzo ai poveri più bisognosi fra le vedove con figli inetti al guadagno ed a vecchi impossenti al lavoro non aventi alcun obbligato per legge al mantenimento (art. 2 dello Statuto).

Le domande per il conseguimento del beneficio dovranno venir fatte verbalmente fino al giorno 25 novembre, dalle ore 15 alle 16 nella sede dell'O. P., S. Lio corte Venier 5776.

Il Cardinale Patriarca al Patronato Pio IX

La Scuola quotidiana della Dottrina Cristiana nella parrocchia Madonna dell'Orto, tenne la gara annuale delle fanciulle nel salone superiore del Patronato Pio IX presieduta dall'Emin. Sig. Card. Patriarca alla presenza di uno scelto pubblico che gremiva il magnifico ambiente. Era rappresentata tutta la parrocchia nei suoi migliori elementi; non riferiamo nomi per non incorrere in dimenticanze increscioso. Le sette sezioni della Scuola erano rappresentate dalle migliori alunne, che hanno saputo incatenare per due ore di seguito l'intero uditorio, il quale ha dimostrato con applausi ripetuti tutta la sua soddisfazione.

Spigliata e precisa la parte scolastica pur essa presentata con dizione naturale e spontanea, affiatati i cori sacri; ma dove si è rivelata la bontà del metodo d'insegnamento fu nella conversazione catechistica promossa dalle alunne maggiori, offrendo saggio di una preparazione e di una convinzione sincera e cosciente da meritare l'entusiastico applauso dell'eletto pubblico il quale veramente commosso seguiva il dialogo interessantissimo e tanto elevato pur essendo esposto con somma chiarezza.

Molti dei presenti espressero al Rev.mo Parroco, Direttore dell'Opera Giuseppina, la loro soddisfazione, persuasi dei sicuri vantaggi che tale sacra palestra produrrà nella gioventù della parrocchia.

L'Eminentissimo Patriarca con fine e toccante parola chiuse la gara con una utilissima lezione, invitando le fanciulle a passare dallo studio teorico del prezioso libretto il catechismo » all'osservazione pratica dell'azione svolta dal Redentore e che si chiuse col dono di Se Stesso sulla Croce, contrapponendo alle violente passioni le più grandi virtù: l'umiltà, la pazienza, la carità per tutti.

Approfittando di questa festa si distribuirono i premi assegnati agli alunni della scuola catechistica ed il sig. Pompeo Marsoni che per l'odierna costituzione canonica della Congregazione della dottrina cristiana, ne assunse la direzione, rivolse ringraziamenti all'Eminentissimo Presule, al quale presentò il Corpo insegnante, e raccomandò ai genitori tutti, la più volonterosa collaborazione perchè non si disperdano, terminato il corso d'istruzione, i tesori spirituali acquistati dai fanciulli, nell'insegnamento della dottrina cristiana.

La festa si chiuse con l'Inno al Fondatore della Congregazione il Servo di Dio Marialdo che nell'opera dei Suoi Figli continua la grande missione educativa dei figli del popolo.

Il rancio dei fanti

Nei locali della « Bella Venezia » adorni per l'occasione di bandiere e drappi tricolori, di piante sempreverdi e di ritratti del Re e del Duce, i fanti della Sezione veneziana, hanno iersera, nel più schietto e fraterno cameratismo, consumato un gustosissimo rancio.

Raccolti nella ricorrenza di San Martino, Patrono della Fanteria, e nel fausto giorno del genetliaco del Primo Fante d'Italia, S. M. il Re, i veterani della trincea e i giovanissimi hanno trascorso alcune ore di entusiasmo, e di allegria.

Al rancio, presero parte il gen. comm. Belloni, presidente della Sezione provinciale, il vice-presidente magg. Pitteri, i membri del Consiglio, gr. uff. ing. Paolo Errera, il col. avv. Lazzaroni, i signori Guadalupi Cosimo, Ranieri Marioni, Vergombello Luigi, il Segretario della Sezione ten. Paoli, il 1.o cap. Moduli, il cap. Boncompagni, il cap. Michelon, il prof. Mainella Segretario del Gruppo Fascista di Castello, il presidente della Sezione dei Finanzieri in congedo col. Mantegazzini, col vice presidente Arturo De Biasi, il segretario della Sottosezione mestrina del Fante sig. De Roi, un ufficiale, un sottufficiale, un caporale e un soldato del 71. Regg. Fanteria.

Le autorità siedono davanti alcuni tavoli posti all'estremità della sala, donde spiccano i colori delle fiamme della Brigata Puglie e della Brigata Alpi, del 93.o Fanteria e il vessillo della Sottosezione, mentre la fanfara diretta dal maestro Grassetta era stata collocata nella parte più ampia.

Alle 20.40 i fanti in numero di oltre 200 incolonnati e preceduti dalla fanfara raccoltisi in precedenza nella sede al Ponte della Paglia, arrivano e prendono subito posto ai tavolini, e viene immediatamente servito loro il rancio.

Un *eja* poderoso ed interminabile si eleva all'indirizzo del generale Belloni, del gr. uff. Errera e del magg. Pitteri, che cessa immediatamente non appena le note della Marcia Reale e di Giovinezza, degli inni al Piave e al Fante, si diffondono per la sala.

Vengono servite ora le pietanze che si consumano con sveltezza, senza venir meno però all'entusiasmo dei presenti, che alternano il canto con vibranti alalà al Re e al Duce. Fra l'una e l'altra pietanza la musica non manca al suo compito di accrescere la vivacità della festa.

Verso la fine del rancio, un silenzio religioso pervade la sala e tutti i convenuti ascoltano l'ardente parola del gen. Belloni.

Camerati Fanti — Egli ha ricordato — come di consueto la ricorrenza odierna avremo voluto celebrarla con tutta la nostra passione di fanti — avremo voluto sfilare in Piazza,, ma le avversità atmosferiche lo hanno impedito, obbligandoci così a rinunciare alla solennità con la quale in questo giorno dare il genetliaco di S. M. il Re, e il Patrono della nostra Arma. Vi invito quindi ad elevare il nostro primo pensiero al Re, che in questi giorni si trova nella più lontana Colonia delle nostre Colonie, nella Somalia, dove la tenacia del Duce seppero trasformare in zone ridenti. A S. M. il Re i fanti devono rivolgere il loro più reverente saluto, i fanti che lo ricordano in quel desolato ottobre del 1917 quando si oppose al ripiegamento della nostre truppe sul Po. Vada quindi il pensiero del fante, al Re Soldato, che sulla Vittoria delle Camicie Nere, volle l'Italia rinnovata verso più alti destini.

Il gen. Belloni ringrazia quanti hanno contribuito all'ottima riuscita del rancio e agli intervenuti tutti. Egli ricorda il significato di due grandi date, del 28 Ottobre e del 4 Novembre per trarne lo spunto, onde dimostrare come nella perfetta intesa delle forze militari in servizio e di quelle in congedo, sia possibile realizzare una nazione essenzialmente militare, organizzata e vivente in un Regime corporativo.

Io vi invito camerati Fanti — conclude il presidente — ad elevare quindi un saluto ai Caduti della Grande Guerra, della Rivoluzione Fascista, a S. M. il Re, al Duce, all'Italia.

Un *eja* si rinnova al valoroso presidente e la Fanfara intona la Marcia Reale e gli inni patriottici. Alle parole del gen. Belloni, seguono quelle del prof. Mainella che reca agli intervenuti il saluto delle Camicie nere veneziane.

Quindi il gr. uff. Errera, nobile e valorosa figura di patriotta e di combattente, si alza e pronuncia bellissime parole, nelle quali ricorda i giorni tristi per Venezia e il giorno radioso della liberazione, ed esprime la sua viva soddisfazione di essere presente in questo simposio.

Parlano inoltre l'avv. Lazzaroni e il magg. Pitteri che rivolgono un ringraziamento al gen. Belloni e al gr. uff. Errera per il loro valido interessamento all'istituzione e ricordano l'alto significato di tale giornata.

Infine un fante, Verdini, esprime la riconoscenza dei fanti verso i dirigenti e fa riconferma in tutti dei sentimenti che li mossero nella tremende guerra, e che li animeranno domani se la diana squillasse nuovamente.

Le brevi parole vengono calorosamente applaudite, mentre tutti cantano gli inni patriottici accompagnati dalla fanfara, e poderosi *eja* vengono lanciati a S. M. il Re, al Duce, e ai dirigenti della Sezione del Fante.

Il lieto simposio si è protratto sino alle ore 23.

Altri ranci

Nella giornata di ieri si sono svolti pure altri ranci, che hanno raccolto in un'atmosfera vibrante entusiasmo numerosi combattenti ed appartenenti alle varie Sezioni d'arma.

Ricordiamo il rancio dei Carabinieri, quello dei Granatieri ed infine quello dei Bersaglieri.

L'armistizio al fronte francese celebrato dalle Suore di Nevers

Iermattina, in occasione dell'anniversario dell'Armistizio sul fronte francese, è stata celebrata alle ore 9.15 nella cappella delle Suore di Nevers ai Frari, per iniziativa del Console di Francia a Venezia, Mr. Georges Gueyraud, una Messa in memoria dei soldati e dei marinai francesi ed alleati caduti nel corso del quattro anni di guerra.

La maggior parte della colonia francese di Venezia assistette, col Console di Francia, a questa cerimonia, insieme ad alcuni Padri Mechitaristi Armeni e a numerosi amici inglesi, americani ed italiani. Tra quest'ultimi erano due garibaldini in uniforme, vecchi combattenti delle Argonne.

Assistevano pure alla cerimonia i Consoli di Gran Bretagna e degli Stati Uniti d'America a Venezia, e due ufficiali di Marina in rappresentanza del Comando Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e cioè il capitano di vascello Mongardi e il tenente di vascello Co. Adriano Foscari.

Erano ancora presenti il Rev. Padre Chialinà, Parroco di Santa Maria Gloriosa dei Frari e l'ing. Baldi e il signor Sorteni, dell'Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista.

Al termine della Messa, celebrata dall'Abate Brachet, professore al Collegio Armeno, e nel corso della quale la Schola Cantorum dei Frari ha eseguito alcuni canti, il celebrante ha dato l'assoluzione al tumulo coperto da drappi dai colori francese e circondato dalle bandiere degli Alleati.

Razioni ai poveri

La presidenza dell'O. P. Cucine economiche comunica che dal 15 dicembre p. v. a tutto 15 marzo 1935 XIII la Cucina economica a S. Giovanni Evangelista, calle Lacca numero 2468 (Frari), somministrerà

Distribuzione dei premi alle Zitelle alla presenza di S. E. il Prefetto

Nel pomeriggio d'ieri ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi degli Istituti educativi femminili Manin-Orfanotrofio e Zitelle alla Giudecca.

Alle ore 16.15 nella sala maggiore dell'Istituto al suono della Marcia Reale e di Giovinezza eseguiti dalla Banda dell'Istituto Manin Maschile, si raccolsero le autorità, tra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il rappresentante del Podestà comm. dottor Mario Alverà, il comm. avv. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, il comm E. Berghinz, Patrono dell'Istituto Manin, il dott. Tommasini, la prof.ssa Deleuse e molte altre ancora, oltre ad una vera folla di invitati.

La festa riuscitissima si aprì con un coro eseguito in modo irreprensibile dalle alunne e comprese la recitazione di un bozzetto del Picchi avente per titolo « L'Italico vessillo » e ancora un saggio di ginnastica ritmica accompagnato con rara maestria al pianoforte da Suor Lina Bellotti.

La bambina Boffo Valeria recitò poi con vero sentimento la poesia: « La lapide ai Caduti » e la giovinetta Juvancichz Jolanda recitò il discorso di ringraziamento con tale grazia da destare commozione negli ascoltatori.

La festa riuscitissima si aprì con uno ai Benefattori che riuscì a meraviglia. Il Presidente rivolse quindi a S. E. il Prefetto calde parole di ringraziamento per il sommo onore concesso d'aver presieduto alla solenne distribuzione dei premi. Indi espresse tutta la sua riconoscenza alle Suore congratulandosi dell'amoroso e caritatevole opera svolta a vantaggio delle fanciulle affidate alle loro cure. Chiuse il breve discorso inneggiando a S. M. il Re d'Italia, del quale ricorreva il genetliaco, e al Duce che regge mirabilmente le sorti della Patria.

Tutte le Autorità passarono poi nelle varie sale a visitare l'esposizione dei lavori: ricamo, rammendi, maglieria e sartoria dove sostarono a lungo.

Nel congedarsi dimostrarono la loro piena soddisfazione alla brava Direttrice Eufrosina Buto. Quindi il Regio Prefetto rivolse pure parole d'elogio per il buon andamento degli Istituti femminili riuniti alle Zitelle.

Una Messa in suffragio dei Caduti nella parrocchia di Santo Stefano

Ieri alle ore 11 nella Chiesa di Santo Stefano il parroco don Giuseppe De Biasio ha celebrato la Messa in onore dei Caduti della Parrocchia. Per l'occasione nel centro della navata era stato eretto un tumulo, avvolto dalla bandiera nazionale e sormontato da un elmetto, mentre piante sempreverdi e fiori lo circondavano tutto. Al Vangelo Don Giuseppe De Biasio ha pronunciato belle e commoventi parole di circostanza ricordando l'eroismo e l'abnegazione dei Caduti. Dopo aver impartito la assoluzione al tumulo, il parroco, assistito dal vicario don Giacomo Kirmayer, si è recato all'esterno della chiesa a benedire la lapide dei Caduti, che in quelli giorni è stata oggetto di particolari cure da parte dei parrocchiani i quali hanno provveduto per ornarla di fiori. Alla pia cerimonia assistevano da speciali pancale le famiglie dei Caduti, le rappresentanze delle Associazioni cattoliche e delle Scuole elementari San Samuele e San Maurizio, le cui scolaresche indossavano la divisa di Balilla e di Piccole Italiane.

La Messa solenne e la Processione nella Parrocchia di San Martino

La chiesa parrocchiale di San Martino ha festeggiato ieri con solennità la festa del santo titolare. Al mattino il parroco Mons. Gusso ha celebrato il divino Sacrificio ed ha impartito la santa comunione ai fedeli accorsi numerosissimi.

Alle 10.30 è stata celebrata la Messa solenne con l'intervento delle associazioni cattoliche della parrocchia e di numeroso popolo.

Nel pomeriggio alle ore 14 il parroco ed i suoi parrocchiani si sono raccolti nella Basilica di S. Marco e sono discesi in processione dirigendosi verso la Chiesa di S. Martino, preceduti dalla Croce astile. Dopo aver sostato prima nella chiesa di S. Zaccaria, ove hanno recitate alcune preci e poi nella chiesa della Bragora ed infine nella chiesa di S. Martino recarono così a termine la processione.

Modificazioni d'orario sulla Treviso-Motta

A cominciare dal giorno 15 corr. il treno accelerato leggero A 880 in partenza da Treviso alle ore 8.33 ed in arrivo a Motta di Livenza alle ore 9.21 sarà anticipato come segue:

Treviso p. 8.00; Spercenigo 8.10; S. Biagio di C. 8.14; Fagarè 8.20; Ponte di Piave 8.25; Rustignè 8.30; Oderzo 8.35; Gorgo 8.42. Motta di Livenza a. 8.48.

Detto treno sarà messo in coincidenza a Treviso col diretto 500 che parte da Venezia S. L. alle ore 7.10.

L'acqua alta

Per la terza volta nel corso di questo mese la Piazza di San Marco si è presentata allagata in tutta la sua estensione, impedendo così lo svolgimento della rivista che doveva aver luogo verso le ore 10. Per riattivare il traffico è stato necessario gettare i ponti in legno, non solo in una parte centrale, ma persino sotto le Procuratie, ove i negozi erano stati invasi completamente dalle acque.

La massima marea si è registrata alle ore 11.55 ed ha raggiunto i 113 centimetri, facendo salire così il livello delle acque in Piazza San Marco e nelle immediate adiacenze a una cinquantina di centimetri. Ciò ha permesso alle piccole imbarcazioni di girare nell'improvvisato bacino destando la vivissima curiosità nei cittadini, benchè, com'è noto, lo spettacolo sia tutt'altro che nuovo.

Gli inconvenienti dell'alta marea si sono verificati, com'è naturale, in forma anche più allarmante negli altri punti più bassi della città e specie in certi quartieri popolari periferici, nei quali i pianoterra delle case furono nella loro maggior parte sommersi.

Si è dovuto così ricorrere ai soliti mezzi di fortuna per il trasbordo dei passanti attraverso le improvvisate piscine, e si son visti carrelli e carriuole passare sulle acque frusciando col loro greve carico umano, e passerelle costituite da tavole sorrette da un trionfo corso di mattoni e facchini volonterosi recare a spalle il prossimo loro attraverso l'infido elemento.

Anche quest'anno però la moda degli stivaloni di gomma ha offerto ai ragazzi ed alle signore uno stato di privilegio, del quale noi uomini dovremmo andare a ragione gelosi. Per i ragazzi infatti e per le signore l'acqua alta non fu che un piacevolissimo diversivo.

L'acqua, che aveva raggiunto, come s'è detto, un livello di 113 centimetri sopra il comune marino, e cioè sette centimetri meno dell'altezza raggiunta dalla eccezionale marea deplorata l'altr'anno nella mattina di domenica 15 dicembre 1933, incominciò a calare poco dopo e scese rapidamente, sicchè alle ore 15 anche i punti più bassi della città, compresa la piazza S. Marco, erano interamente liberi.

Il fenomeno venne accompagnato da pioggia e da vento, ma per fortuna non si ebbe a deplorare alcun danno alle persone e tutto si ridusse pertanto alla demolizione di qualche vecchia torretta che per la forte pressione del libeccio minacciava di rovinare con evidente pericolo dei passanti.

Così i pompieri della Sezione del Palazzo Ducale dovettero accorrere alle ore 9.47 nello stabile della contessina Bianca Miari sito a Ponte di Canonica all'anagrafico 4130 per demolire una torretta pericolante. In breve i militi del fuoco riuscirono ad abbattere il vecchio manufatto riducendo i danni ad un ammontare di 200 lire.

Il traffico dei vaporetti lungo il Canal Grande si è dovuto limitare ai Sabbioni, poichè per la notevole altezza dell'acqua i vaporetti non potevano passare sotto il vecchio ponte in ferro.

I devoti di Bacco

Ieri alle ore 14.30 il vigile Gavagnin scorgeva in Barbaria delle Tole due individui e precisamente Giuseppe Paladin d'anni 42, abitante a S. Polo 2748, e Dante Benvenuti d'anni 40, abitante a San Polo 3832, i quali ubriachi fradici molestavano i passanti. Il vigile visto che nonostante i suoi avvertimenti i due persistevano nel loro contegno li condusse alla Questura centrale ove posti in contravvenzione vennero rinchiusi in guardina sino allo smaltimento della sbornia.

Lite all'Asilo dei Senza Tetto

Bruno Citter di anni 25 abitante all'Asilo dei Senzatetto, iersera recatosi all'Asilo e datogli per dormire un posto vicino a certo Novello Agostino, veniva a lite con questo ultimo. Nella zuffa riportava leggere contusioni alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 3.

CALCIO

Gondolieri-Motoscafi 3-0

Le pessime condizioni atmosferiche della mattinata di ieri e lo stato del fondo del campo, simile al... *paludo*, non sono bastati a smorzare minimamente l'entusiasmo delle due squadre che hanno voluto cimentarsi nella cavalleresca e vivace contesa.

Campioni del remo e... virtuosi del volante hanno, una volta tanto, calzato le scarpe da calcio cercando di far passare dagli arti superiori a quelli inferiori tutte le astuzie dei rapidi movimenti, ma naturalmente per una fine diversa a quello abituale perchè questa volta si trattava di sospingere una sfera di cuoio oltre quella tal linea che sancisse il punto senza non avere prima superato una serie di ostacoli rappresentati, oltre che dagli avversari, anche dalle condizioni del terreno la cui viscidità comprometteva seriamente l'equilibrio del giocatore.

Coloro che hanno dimostrato di sapersi meglio adattare e superare le avversità sono stati i gondolieri che hanno battuto in... velocità i motoscafisti riuscendo a fare tre grosse falle alla porta degli avversari, due su calcio di rigore, e due di Ballarin. Arbitro Bergamini.

L'"Helouan"

Ieri alle ore 16, proveniente da Istambul, è giunto il piroscafo *Helouan* che è ripartito alle ore 17 per Trieste dopo aver sbarcato oltre due centinaia di passeggeri.

Fuoco al camino

I pompieri della sezione municipale furono chiamati ieri nell'abitazione del sig. Ermenegildo Curti all'Accademia e precisamente in rio terrà Foscarini all'anagrafico n. 880, ove per il mancato tiraggio di un camino il fumo di una cucina economica penetrato per un'altra nappa nel superiore appartamento faceva supporre ad un principio di incendio. Verificate le cause dello incendio i pompieri fecero ritorno alla caserma.

Dal vino all'acqua

Ieri alle ore 16.30 il settantaquattrenne Gerardo Cicuto, Cannaregio 6365, trovandosi in istato di ubriachezza si avvinava troppo alla riva del sottoportico in Calle del Paradiso a S. Lio, ma perso l'equilibrio cadeva nell'acqua.

Un giovanotto accorso in suo aiuto lo traeva a riva e quindi lo consegnava al vigile Pasquale Lazzarin, il quale lo accompagnava all'ospedale dove veniva ricoverato con prognosi riservata.

Cade da una scala

Il dodicenne Paolo Scomparin abitante a S. Polo 2613, ieri alle ore 17.30 nella Chiesa dei Frari salito su di una scala a piuoli e perso lo equilibrio cadeva al suolo da una altezza di due metri.

E stato ricoverato all'Ospedale Civile per sospetta frattura della tibia destra e dichiarato guaribile in un mese.

I giochi pericolosi

Il piccolo Livio Giada, di anni 5, abitante a Castello 7821, ieri giocando nei pressi di casa sua con altri coetanei veniva da uno di questi colpito accidentalmente alla testa con un bastone, procurandogli una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Teatri, concerti e cinematografi

"Il tuo bacio,,

Tre atti di A. De Stefani e G. Romualdi

(*Goldoni, 11 novembre 1934*)

Carlo Agresti, marito di una graziosa donnina, ha creduto di aver scoperto il metodo pratico ed infallibile per godersi le serate al circolo, od altrove, fornendo ogni sera alla moglie la compagnia simultanea di tre suoi amici, tra i più fidati. Carlo pensa, o meglio pensava, che le visite collettive di quei suoi tre amici avevano il doppio vantaggio di interrompere la solitudine pericolosa della sua Alda e di essere innocue al... suo onore di marito.

Ma una notte questa sua teoria riceve un fierissimo colpo. Rincasando ad ora tardissima, Carlo sbigottisce trovando la porta dell'appartamento aperta ed il salotto sossopra: una sedia è rovesciata a terra, un bicchiere è in frantumi, il disordine è impressionante. Che cosa è successo? Il problema è tutt'altro che tranquillante per un marito che ha lasciato la moglie sola in casa con degli amici. Che fa Alda? Dorme: o, almeno, sembra dormire il più innocente dei suoi sonni. Carlo interroga, allora, la cameriera; ma invano. A piombarlo in un buio ancora più fitto, ecco la vaga mogliettina uscire di camera e ringraziarlo con effusione per averla qualche ora prima, baciata ed abbracciata con particolare effusione a... lumi spenti. Al povero Carlo si drizzano i capelli in testa. Chi mai aveva osato prendere il suo posto nel dolce talamo? Ecco il problema. Uno dei suoi tre amici? Ma quale? Il prof. Favi no: troppo serio e stagionato. Marcello D'Auria, dunque? O l'avvocato Vitti? Certamente, o l'uno o l'altro. Interrogando la servitù, Carlo viene a sapere che l'avvocato ha lasciato Alda a mezzanotte, e... alle tre. Dunque Vitti è ritornato tutto solo a tener ancora un po' di compagnia ad Alda: dunque il colpevole è Vitti. Ma una nuova testimonianza assicura che Marcello D'Auria ha lasciato casa Agresti alcuni minuti dopo ch'era uscito Vitti. E allora? Allora le tenebre, per il povero marito, si fanno ancora più fonde e penose.

Dobbiamo dire come e quando l'angustiato e imprudente marito ha rivisto la luce ed ha... tirato il più bel respiro della sua vita? No. Seguiremo la consuetudine instaurata per i... drammi gialli, e non faremo rivelazioni, anche se la commedia non si replica. Del resto, la soluzione si intuisce facilmente.

Alessandro De Stefani e Giuseppe Romualdi si son fatti prestare la ricetta dei «drammi gialli», l'hanno modificata, sostituendo le droghe a sapore violento con altre leggermente pepate, ed hanno confezionato una piacevole commedia giallognola, sorretta da un dialogo colorito, che spesso s'accende di battute piccanti e spiritose. La commedia, però, manca di quella vivacità irruente e nervosa che incatena dalla prima all'ultima battuta lo spettatore, e lo domina: qui ci sono delle lentezze e delle zone grige, specie nel secondo atto, che rallentano ed appesantiscono l'azione. Di più la soluzione dell'...enigma si intravvede facilmente sino dal primo atto. Oggi — dopo tanti drammi gialli — il pubblico è smaliziato e «mangia ben presto la foglia».

Ma, ripetiamo, «*Il tuo bacio*» è piacevole, ed il pubblico ha dimostrato di gradirlo applaudendo due volte dopo il primo atto, tre volte dopo il secondo e due alla fine della commedia.

L'interpretazione è stata eccellente da parte di tutti. Elsa Merlini offrì alla personcina di Alda un tesoro di grazia e di malizia, ricavando, con un gioco intelligentissimo di luci e d'ombre, gli effetti più deliziosi. Renato Cialente, sempre misurato e pacato, marcò con chiarezza il carattere di Carlo in perfetto antagonismo con quello di Alda, sua moglie. Divertentissimo, come sempre, il Viarisio: ed ottimi il Mottura, Olga Pescatori, la Marchetti, il Pavese, il Calindri ed il De Cruciati.

g. a. c.

"Una storia d'amore,,

di Paul Geraldy al Goldoni

Come abbiamo annunciato la compagnia Merlini, Cialente, Viarisio, Bagni offrirà questa sera una nuova commedia di alto interesse, e cioè: «Una storia d'amore» di Paul Geraldy.

Sarebbe ozioso il dire di Paul Geraldy, il quale dopo esser apparso alla ribalta del mondo letterario francese quale poeta squisito e scrittore elegantissimo, ha rapidamente allargato la sua fama nel campo del teatro, ove ha recato i frutti del suo spirito d'osservazione acutissimo, della sua raffinata sensibilità di psicologo e della sua delicatissima umanità di sentimentale. Diremo solo che questa sua deliziosa commedia è una delle più degne di rappresentare i più interessanti caratteri della sua arte: essa riflette nell'amara esperienza di vita sostenuta da due amanti moderni, gli universali ed eterni problemi dell'amore. E' una commedia piena di finezze che va ascoltata col massimo raccoglimento e che dà modo ad Elsa Merlini e a Renato Cialente di far valere le loro più preziose possibilità interpretative. Inutile dire che anche questa sera il teatro sarà gremito.

Il pianista Giovanni Dell'Agnola al "Lyceum,, di Firenze

FIRENZE, 11 — E' stata inaugurata iersera nell'aristocratica sala di Via Ricasoli, la stagione musicale del «Lyceum» organizzata, com'è noto, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

Il concerto inaugurale è stato tenuto dal giovane pianista veneziano Giovanni Dell'Agnola, il quale misurandosi in un programma attraentissimo, che comprendeva musiche di Bach, Beethoven, Chopin e Schumann ha riaffermato in brillantissima forma le sue doti eminenti di interprete e di virtuoso.

Il pubblico magnifico, che gremiva letteralmente la sala, ha decretato al valoroso concertista gli onori di un successo calorosissimo.

Teatro Dopolavoro

Ieri sera in occasione del genetliaco di S. M. il Re ha avuto luogo una serata di gala con la vicenda di guerra «Aquilotti» di Elia Lockmann.

L'interpretazione curata dalla Compagnia Filodrammatica Eclettica, sotto la direzione di Gina Müller, è stata ottima. Claudio Della Guardia ha reso con efficacia la figura del ten. Soleri, Gino Müller con umanità quella del ten. Peroni, G. Rumor con semplicità e spontaneità quella del ten. Renzi. Indovinati il Lacchin e il De Paoli. Bene gli altri.

Il pubblico numeroso ha applaudito alla fine d'ogni atto ed a scena aperta chiamando alla ribalta anche l'autore.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La gazza ladra* di Rossini.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, concerto dedicato a Borodin; Budapest, 20.15, concerto diretto da Mengelberg: musiche di Bach, Beethoven, Czajkowski; Lipsia, 20 e 10, musiche di Jung, Rachmaninoff e Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Bucarest, 20, *Quartetto d'archi* di Borodin; Roma, 17.30, concerto del violinista di Priano (dalla Filarmonica Romana).

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 Compagnia Merlini, Cialente, Viarisio, Bagni «Una storia d'amore».

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultime repliche del superfilm di produz. U.F.A. «Fuggiaschi». Int. Kate von Nagy e Hans Albers. Nel Varietà: debutto della compagnia «Link». Valevoli le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — Spettacolo Teatrale Lirico Cinema «Il Barbiere di Siviglia» - «Le nozze di Figaro».

OLIMPIA. — «La figlia del reggimento», int. Anny Ondra.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Teresa Confalonieri» con Marta Abba, N. Bernardi, E. De Giorgi, L. Carini, L. Cimara. - Valide le riduzioni.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Non c'è amore più grande», rapsodia umana di Isadore Bernesteim.

Cronaca di Mestre

Per il Genetliaco di S. M. il Re

Mestre tutta è sfarzosamente imbandierata, tutti i tram e le vetture filoviarie portano appese nei «trolley» bandiere tricolori.

Il tempaccio rovescia una insistente pioggia che si fa di tratto in tratto più densa, tanto che il Comando di Presidio decise all'ultimo momento di sospendere la rivista.

Alle ore 11 tutte indistintamente le autorità locali, associazioni ecc., nonchè una larga rappresentanza di tutte le armi presero posto nella Collegiata di S. Lorenzo per assistere al solenne «Te Deum» che venne celebrato per tale ricorrenza. Fra le autorità presenti vi erano il Segretario politico con il Direttorio al completo, il cav. avv. Casalini direttore degli uffici comunali della terraferma in rappresentanza del Podestà, il col. cav. uff. Vannetti comandante di Presidio, il col. Pavani comandante del 71 Regg. Fanteria, ecc.

Monsignor Manzoni, con parole di alto patriottismo, ha ricordato che la fausta nascita avvenuta il giorno 11 novembre 1869 venne annunciata al pubblico come lieto auspicio, ed ha innalzato la preghiera a Dio perchè abbia da conservare ancora lungamente agli italiani, che profondamente lo amano, il Re Soldato vittorioso.

Nel pomeriggio la banda dell'O. N. D. «G. Verdi» tenne un applauditissimo concerto in Piazza Umberto I, alla presenza di un folto pubblico ed alla sera tutti gli edifici pubblici, moltissimi privati, le caserme e la stazione ferroviaria vennero illuminati con lampade tricolori.

La Classe del Re

I 55 commilitoni della classe del Re di Mestre, si sono ieri riuniti a banchetto nella sala superiore della trattoria Geremia, per festeggiare il 65.o anno di età che la Maestà del Re compie unitamente a loro.

Dopo svariate e saporitissime pietanze il signor Carniel, consigliere dell'Associazione mestrina, ha con belle ed appropriate parole brindato al Re, loro commilitone, e a tutti i 55 presenti, i quali scattarono in piedi fra grandi evviva al Sovrano. Anche il presidente cav. Crivellari pronunciò belle parole di augurio per la Maestà del Re. La bella riunione si protrasse per qualche ora fra grande cameratismo.

L'Asilo-Nido "Maria Pia,,

Inaugurato a Vicenza

VICENZA, 11 — Una delle opere più umanitarie e più sante del Regime è stata oggi inaugurata con cerimonia semplice ed austera. Nelle sale del Comitato locale della Croce Rossa è stato installato, a cura della Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia con la collaborazione della Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili un magnifico Asilo-Nido che si volle intitolato al nome augusto ed augurale di «Maria Pia di Savoia». Bambini fino a tre anni vengono custoditi e curati da mane a sera dando possibilità ai genitori di attendere al lavoro.

Dieci sono i locali che l'Asilo-Nido può disporre Oltre alla Sala Refettorio, v'è la Sala di riposo dove sono allineati innumerevoli lettini tutti dipinti di un tenue celeste. Poi vi sono i bagni e molti altri accessori. I bimbi sono così fraternamente curati da distinte signore che nel loro ruolo di volontarie infermiere disimpegnano il compito santo di mamma. La cerimonia inaugurale si è iniziata alle ore 11.30 dopo che le Autorità avevano assistito nel Duomo ad un solenne Te Deum, cantatosi pel Genetliaco del Sovrano. La Rivista che avrebbe dovuto tenersi alle 10 in Campo Marzio era stata sospesa pel maltempo. Presenti alla bella cerimonia sono il Vice Prefetto comm. Marigonda, il Segretario Federale, il Vice Podestà, Mons. Fantin per S. E. il Vescovo, il gen. Tentori Pres. della Provincia e Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, il Presidente del Tribunale, il Comandante del Presidio, il Questore, l'on. Garelli, la Co.ssa Valentina Caneva di Salasco, la Marchesa Antonia Roi Lonigo, il comm. Nordesa, i Fiduciari dei Gruppi Rionali e molte altre Autorità. Quando le Autorità entrano nella Sala Refettorio i bimbi sono lietamente seduti al desco. Mons. Fantin vestiti i sacri paramenti impartisce la benedizione e quindi pronuncia fraterne parole di compiacimento e di augurio a nome di S. E. il Vescovo.

Poscia il Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia illustra la necessità di questa nuova istituzione voluta in omaggio alle direttive del Duce per preservare l'infanzia. Lo segue il Commissario del Comitato della Croce Rossa che rivolge parole di plauso alle volonterose infermiere. Quindi la Marchesa Antonia Roi Lonigo, Ispettrice Provinciale, consegna i diplomi di benemerenza alle Infermiere .A nome del Prefetto il comm. Marigonda esprime parole di compiacimento per la bella iniziativa e ringrazia ideatori e preposti.

Dolci vengono distribuiti ai piccini da parte delle autorità e la cerimonia ha fine col saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale.

Mirano inaugura la nuova Casa del Fascio

alla presenza del Segretario Federale

Mirano ha inaugurato ieri con vibrante passione, con ardente entusiasmo, la nuova Casa del Fascio, testimonianza d'indefettibile amore e rinnovellata fervida fucina di opere feconde al servizio del Capo. La cerimonia è stata semplicissima, quale è lo stile fascista che vuole fatti e bandisce i discorsi inutili, e si è svolta con l'intervento del Segretario federale dott. Michele Pascolato e delle autorità locali.

La Casa del Fascio di affaccia a metà della Piazza Vittorio Emanuele, di fronte alla colonna della Repubblica sormontata dal leone che fu tolto dagli austriaci e rimesso dopo la liberazione, nei locali dell'ex palazzo Bianchi, completamente rimessi a nuovo.

Un accorto restauro

L'elegante edificio che ora ha ripreso nuova vita nella sua sobria architettura, dopo il 1900, per adibirlo sempre ad abitazione, era andato in progressivo declino; un anno fa circa venne acquistato dal Fascio di Mirano che ne curava immediatamente i radicali lavori di restauro. Nell'interno il vasto edificio si presenta ora in stile modernissimo, sobrio e senza fasto, arredato con gusto e intonato alla semplice e chiara architettura dei locali. Dall'atrio ampio, nella parete di fondo del quale spicca il comandamento: *Credere, obbedire, combattere*, per un signorile scalone si sale al piano nobile, ove sono riuniti e sistemati tutti i locali del Fascio, il piano superiore essendo riservato ad abitazione del custode ed a dipendenze varie. Un ampio salone di ricevimento comunica con tutti gli uffici, la Segreteria politica, il Fascio femminile ecc., nel mentre dal lato posteriore dello stesso piano sono gli uffici della Cattedra mbulante di Agricoltura e della Delegazione mandamentale del commercio. Sulla parete del vestibolo, frescata intinta chiara come il resto dei locali, è ripetuto il motto: *Credere, obbedire, combattere*.

I lavori, diretti dall'ing. Passina di Mirano e animati dalla fattiva volontà del Segretario politico cav. Bonifacio, durarono circa sei mesi e costarono all'incirca 30 mila lire, a cui si potè provvedere in gran parte mercè la generosità del comm. Silvio Perale e gli spontanei contributi della popolazione tutta, dei commercianti, dei fascisti, del cav. Muggian e di altri industriali.

Mirano in festa

Per la doppia ricorrenza festiva il paese era festosamente imbandierato, e striscioni policromi tappezzavano i muri e le vetrine dei negozi, inneggiando al Duce, e ripetendo i motti dell'audacia e dell'ardimento. Lentamente intanto la popolazione, benchè manchi ancora quasi un'ora all'inizio della cerimonia, si va raccogliendo attorno alla piazza, mentre già cominciano ad adunarsi le organizzazioni del Regime, e la banda squilla festosa gli inni della Patria. Giungono così successivamente, inquadrandosi colla fronte verso la Casa del Fascio, con i labari ed i vessilli in testa, le associazioni patriottiche, i combattenti, la Milizia, i reparti dei Giovani fascisti, ai quali si aggiungono quelli di Salzano, Spinea, Santa Maria di Sala; gli Avanguaristi, i Balilla, un reparto di Marinaretti della Nave *Scilla* giunti con treno speciale da Venezia, il Fascio femminile, le Giovani e le Piccole italiane ecc. ecc. Dietro ad essi, trattenuta da un servizio d'ordine di militi, si stipa la folla, sotto i portici e all'aperto, ora che dopo la pioggia torrenziale della mattina, il sole fa capolino sul cielo rasserenato.

Dinanzi all'ingresso, a cui fanno guardia d'onore Giovani fascisti, si radunano le autorità. Notiamo il podestà di Mirano commendator Lanza, il segretario politico cav. Bonifacio, l'Arciprete don Muriago, la signorina Perale segretaria del Fascio femminile, il direttore della sede locale della Cassa di Risparmio di Venezia cav. Milanesi, il direttore della sede della Banca Cattolica del Veneto dott. Meneghetti, il gr. uff. Paolo Errera, il dott. Gino Faotto, il dott. Tizianello primario dell'Ospedale, il dott. Dina e il dott. Guido Meneghelli, il sig. Guido Tonolo presidente della sezione combattenti, il podestà di Spinea comm. Trabaldi, il podestà di Santa Maria di Sala sig. Ferracini, il podestà di Salzano sig. Bottacin, il comm. Mion, lo ing. Muneratti, l'avv. Trevisan segretario politico di Noale, il dr. Micich direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il sig. Carlo Genovese, il cav. Dal Maschio ecc.

Giungono poi il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione e la contessa Marcello delegata provinciale dei Fasci femminili; e pochi minuti dopo, alle due e mezza, salutato dagli squilli di tromba arriva in macchina il Segretario federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dal vice segretario avv. Scarpari e dal dott. Pasetto comandante in seconda dei Fasci giovanili. Dopo il «Saluto al Duce» il dott. Pascolato accompagnato dalle autorità entra nella Casa del Fascio, adornata con piante sempreverdi e ne inizia la visita minuziosa ai locali, compiacendosi col segretario politico.

Quindi, nel grande salone, ove gli astanti si sono frattanto riuniti, l'Arciprete don Muriago, indossati i sacri paramenti, compie il rito della benedizione dell'edificio rinnovato.

La parola del Segretario del Fascio

Compiuto il rito, il cav. Bonifacio si rivolge al Segretario federale e pronuncia le seguenti parole:

«Dott. Pascolato, autorità tutte che siete intervenute per dare maggior lustro e decoro a questa nostra inaugurazione, a voi porgo a nome di tutte le Camicie nere di Mirano un doveroso saluto di omaggio e di riconoscenza.

«Lungi da me l'idea di un discorso, ad altra epoca mi riserbo una relazione della nostra opera. Non è però fuori di luogo che io ricordi ed additi ad esempio coloro che per questa nostra sede hanno generosamente contribuito e sopratutto devo segnalare la Cassa di Risparmio di Venezia che ci ha ceduto l'immobile a condizioni di vero favore e il comm. Silvio Perale che per buona parte si assunse i lavori di restauro.

«A tutti il nostro ringraziamento e la nostra gratitudine. In questa nostra Sede, che oggi, sotto così lieti auspici viene inaugurata e che si appresta a raccogliere tutte le branchie di attività del Partito, il Fascismo miranese promette, a mio mezzo, a voi, illustrissimo signor Segretario federale, di potenziarsi sempre più ed ovunque, di mantenere fede al proprio giuramento, marciando fiero e compatto agli ordini del Duce, verso qualsiasi mèta, a costo di qualsiasi sacrificio».

Brevemente risponde il dott. Pascolato, dicendo che la cerimonie devono essere sobrie e senza discorsi; però una cosa non può fare a meno di dire, ed è che la più bella inaugurazione la Casa del Fascio di Mirano l'ha nel lavoro proficuo che la compagine fascista miranese svolgerà in essa, operando con fede e passione e seguendo i comandamenti del Duce. Le brevi parole del dott. Pascolato sono state calorosamente applaudite. Quindi due Balilla, hanno offerto due ricchi mazzi di fiori al Segretario federale e alla contessa Marcello.

Il dott. Pascolato con a fianco il console Sebastianelli e le principali autorità si affaccia quindi al poggiolo centrale, da dove assiste allo sfilamento delle organizzazioni e delle rappresentanze, indi, sempre seguito dalle autorità, si porta sullo spiazzo dove le forze si sono ordinatamente inquadrate e lancia il «Saluto al Duce» a cui risponde un poderoso «A noi» mentre la musica suona «Giovinezza».

La visita agli Istituti ospedalieri

Con passo veloce, seguito dalle autorità, il Segretario federale si reca a piedi a visitare l'Asilo di Maternità. La visita è minuziosa sotto la guida del gr. uff. Paolo Errera, presidente dell'Opera Pia, e il dott. Pascolato ha affettuose parole di augurio per le madri ricoverate nelle varie salette, compiacendosi quindi per l'ordine riscontrato e le cure prodigate con tanto amore dai preposti. Dall'Asilo di Maternità, il Segretario federale passa al vicino Ospedale visitando il consultorio per bambini, ed infine sempre con la guida del gr. uff. Errera, si reca al Tubercolosario. La visita minuziosa si protrae a lungo, volendo il dr. Pascolato visitare tutti gli ambienti e tutti i servizi di cui dispone il modernissimo istituto, dotato dei più recenti e perfezionati strumenti d'indagine e di diagnostica. I ricoverati, allineati sui loro lettini nell'ampia veranda, levano il braccio nel saluto romano al passaggio del Gerarca, che anche per loro ha affettuose parole di augurio. Dalle cucine ai reparti all'ultimo piano, la visita è minuziosa e completa ed alla fine il dott. Pascolato ha parole di vivissimo compiacimento per il gr. uff. Paolo Errera, il cav. Mion, i sanitari e il personale tutto per la magnifica organizzazione e gli splendidi risultati conseguiti.

Quindi, preso congedo dalle autorità, il dott. Pascolato sale in macchina, e salutato da vibranti alalà della popolazione addensatasi fuori dei cancelli dell'Istituto, riparte velocemente per Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La celebrazione inaugurativa annuale dell'Accademia d'Italia presente il Duca di Spoleto

ROMA, 11 — Alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, la R. Accademia d'Italia ha solennemente inaugurato il proprio anno accademico. Alla riunione, alla quale hanno partecipato alte personalità del mondo politico, scientifico e letterario erano intervenuti, oltre il Consiglio dell'Accademia con le LL. EE. Formichi, Luzio, Vallauri, Mascagni, Parravano, numerosisimi accademici. Fra le autorità erano il Ministro dell'Educazione Nazionale Ercole, in rappresentanza del Governo Fascista, S. E. Brusati, per il Senato, l'on. Caradonna per la Camera dei Deputati, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, il Vice-Segretario del Partito prof. Marpicati, in rappresentanza di S. E. Starace, il rappresentante del Governatore di Roma, il rappresentante del Prefetto, lo Arcivescovo Celso Costantini, l'on. Ezio Maria Gray, anche in rappresentanza dell'on. Alessandro Pavolini, numerosi senatori e deputati, i reppresentanti di Accademie, Istituti, Università e di altri Enti scientifici e culturali italiani e stranieri.

S. A. R. il Duca di Spoleto è stato ricevuto all'ingresso della Farnesina dai membri del Consiglio Accademico. L'ingresso di S. A. R. nella sala della riunione è stato salutato da una fervida manifestazione di omaggio.

In assenza del Presidente S. E. Marconi, il Vice-Presidente anziano S. E. Formichi, ha porto un reverente saluto e un fervido ringraziamento a S. A. R. il Duca di Spoleto, rappresentante di S. M. il Re riandando col pensiero nell'Africa Orientale, dove l'Augusto Sovrano infonde con la sua presenza nelle popolazioni dei nostri possedimenti la fiducia nella protezione e nell'assistenza del Governo Centrale al loro faticoso progresso nelle vie della civiltà. Rilevata la presenza dei rappresentanti degli Istituti stranieri di cultura superiore in Roma residenti, con i quali l'Accademia ha comuni gli ideali che si ispirano nella grandezza storica e artistica dell'Urbe, avuto l'assenso di S. A. R. nel nome Augusto del Re ha dichiarato aperto il nuovo anno accademico. Quindi S. E. Formichi ha riferito sulla attività della R. Accademia d'Italia nell'anno XII. Dopo aver affermato che la R. Accademia d'Italia, in questo suo quinto anno di vita, ha intensificato il lavoro prescrittole dalla legge che la istituiva, inteso essenzialmente a promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti e a favorire l'espansione e lo influsso oltre i confini dello Stato ha detto: «Il Presidente Guglielmo Marconi conscio dell'importanza somma che l'Italia si faccia conoscere all'estero ha dato un magnifico esempio, mediante il suo viaggio negli Stati Uniti, nel Giappone e nella Cina, ovunque suscitando entusiasmo a gloria dell'Italia e della nostra Accademia. Egli ha nel miglior modo dimostrato di essere il Presidente di una Accademia che non vuol essere sedentaria nell'ora fascista che volge. Il nome della nostra Accademia si è pure fatto largo quest'anno nei monasteri del Tibet occidentale e alla Corte del Maharaja del Nepal, in grazia ai viaggi scientifici dell'Accademia Tucci e del Vice-Presidente anziano. Ha avuto larga risonanza a Santiago del Cile in seguito al premio che istituimmo e intitolammo a Roma. E' stato tenuto alto per merito del nostro presidente S. E. Marconi e degli accademici Pettazzoni e Oristano, a volerci limitare soltanto ai colleghi ufficialmente incaricati dall'Accademia nei congressi internazionali di elettro-radio-biologia, di scienze antropologiche, di filosofia, tenutisi rispettivamente a Venezia, Londra e Praga. E' divenuto un caro ricordo intimamente legato a un sentimento schiettissimo di ammirazione per l'Italia nelle eminenti personalità straniere che parteciparono al Convegno Volta sul teatro, il mese scorso, e che fu così autorevolmente presieduto da Luigi Pirandello, qui presente, il quale vincitore del premio Nobel per la letteratura fa risaltare il nome d'Italia nel mondo.

A lui manifestiamo la nostra intima e profonda soddisfazione e il nostro orgoglio. Il relatore ha poi per sommi capi accennato all'azione svolta dall'Accademia nel Paese. Rilevato come della fedeltà al Re, alle istituzioni ed al Regime, gli accademisti abbiano dato solenne attestazione, mediante il giuramento prestato nelle mani del loro presidente, con l'entusiasmo con cui una loro rappresentanza montò la guardia alla Mostra della Rivoluzione, commemorata la perdita dell'accademico Salvatore di Giacomo e porto il saluto ai tre nuovi accademici Bianchi, Rondoni e Giovannoni, il relatore così conclude:

«Conscia ormai dei suoi compiti e con una fisionomia sua propria, che cinque anni di vita intensa le hanno conferita la Reale Accademia d'Italia muove incontro al nuovo lavoro con quella fede, quella disciplina, quello slancio che le vengono imposti dal programma generale di questo periodo della vita italiana, tutta intesa all'onore e alla grandezza della Patria».

Ha preso quindi la parola S. E. Alfredo Panzini il quale ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: «La lingua italiana». Dopo avere accennato all'ampia diffusione della lingua italiana nei secoli della sua grande gloria artistica e letteraria, l'oratore passa ad esaminare i problemi attuali della lingua, partendo dalla considerazione che le Nazioni più potenti, più audaci nelle loro rivoluzioni, sono proprio quelle che più tendono verso l'imperialismo anche del proprio linguaggio, aumentare il territorio della propria parlata e diminuire sia pure con larvata violenza l'altrui. E' necessario perciò che la lingua si metta in condizioni di accogliere le parole segnate dalla modernità, senza per questo deformare la delicata linea e il genio connaturale della lingua stessa. Ma chi potrà arrogarsi di dare il passaporto a questa o quella parola nuova? L'opinione dei dotti magari riuniti a congresso avrà valore solo fino ad un certo punto, quando non sia confermata dal consenso dell'uso popolare, e il popolo non si lascia certo persuadere dalle escogitazioni dei linguisti, nè incantare dagli snobismi della gente alla moda, ma come tutte le grandi forze della natura opera piuttosto nel senso della conservazione. La tradizione nel campo ameno del linguaggio domina sopra la rivoluzione, più che non si creda. Non si deve avere paura delle parole nuove, ma neanche compiacersi troppo dei suoi sincopati e spezzati di certa musica forestiera e sopratutto occorre stare assiduamente in guardia contro le parole e i modi di dire usciti ad arbitrio imprecisi e oscillanti. Rilevata l'opportunità di avere, secondo quanto consiglia il Capo del Governo, un dizionario aggiornato e completo, S. E. Panzini ha concluso affermando che per quanto si possa concedere volentieri che la lingua sia continuamente aggiornabile nelle parole e nei costrutti, alcune leggi debbono restare ben ferme, primissima fra tutte quella di farsi capire. Già di per sè sola una assoluta chiarezza di esposizione e di dettato può assurgere a fatto d'arte e sta il fatto che gli uomini che maggiormente eccelsero nell'azione furono anche semplici e chiari nella loro parola. Il dotto discorso di S. E. Panzini è stato seguito dal vastissimo uditorio col più vivo consenso. S. A. R. il Duca di Spoleto dopo essersi intrattenuto brevemente con gli accademisti, ha lasciato la Farnesina fra le rinnovate manifestazioni d'omaggio.

Il Duce seleziona i progetti della costruenda Casa Littoria

ROMA, 11. — Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito si è recato al Palazzo degli esami, dove sono tuttora esposti i progetti per la costruenda Casa Littoria in Roma. Il Duce dopo averli attentamente osservati ha selezionato quelli che dovranno essere sottoposti nuovamente all'esame della Commissione giudicatrice e al Segretario del Partito ha precisato le direttive che la commissione stessa dovrà seguire per assolvere il suo compito, entro il più breve termine possibile.

L'on. Vecchini inaugura a Rovigo l'Istituto Fascista di Cultura

ROVIGO, 11 — L'Istituto Fascista di coltura è stato oggi solennemente inaugurato con una dotta conferenza che l'on. Aldo Vecchini ha tenuto davanti a tutte le autorità ed una folla enorme di popolo.

L'on. Vecchini che ha parlato sul tema: «La nuova civiltà Littoria» ha con il suo magnifico discorso, lumeggiato questa nuova civiltà che è basata su granitiche fondamenta, perchè essa rappresenta la vera giustizia sociale.

L'on. Vecchini alla fine è stato vivamente complimentato da S. E. il Prefetto dal Segretario Federale e acclamato dal folto e colto uditorio.

La cerimonia inaugurale si è chiusa con il saluto al Duce.

L'adesione dei nazionalisti stiriani alla concezione statale austriaca

VIENNA, 11. — Il cancelliere Schuschnigg ha ricevuto dopo quella della Carinzia, una deputazione di elementi nazionali della Stiria, fra i quali vi sono personalità, già appartenenti al gruppo stiriano della Heimwheren, passate anni fa al nazismo. La deputazione ha fatto una adesione ampia e senza restrizioni alla concezione statale austriaca, condannando i metodi del passato nonchè ogni politica degli immigrati. Ha affermato di voler fungere anche da mediatrice, tra il Governo e gli elementi ancora all'opposizione ed ha dichiarato che la sua adesione è leale, intera e attiva. Il cancelliere ha accolto le dichiarazioni ringraziando.

Il plebiscito nella Sarre

Dichiarazioni di Buerckel di ritorno da Roma

NEUSTADT (Palatinato), 11. — Il procuratore di Hitler per le questioni della Sarre, Buerckel, rientrato da Roma ha detto di aver esposto con tutta la precisione che nessuno ha avuto mai intenzione in Germania di tentare un colpo di forza nel territorio della Sarre. Una simile intenzione, egli ha soggiunto, non avrebbe avuto del resto, alcuna ragione d'essere, dato il carattere puramente germanico della popolazione sarrese che non lascia alcun dubbio sull'esito del plebiscito. Vietando il porto di uniformi e con altre analoghe misure nella zona di frontiera Buerckel ha detto di aver fatto un sacrificio soltanto per mostrare a tutto il mondo inconfutabilmente, come la Germania lotta nel territorio della Sarre, per il mantenimento della pace europea.

Opere del Fascismo a Pisa inaugurate dall'on. Buffarini

PISA, 11 — Alla presenza dell'on. Buffarini Sottosegretario di Stato agli Interni, è stata oggi inaugurata a Navacchio la nuova Casa del Fascio e a Cascina l'acquedotto comunale che esaudisce un vecchio desiderio di quelle popolazioni. Le due cerimonie, alle quali hanno assistito le autorità e le gerarchie della provincia hanno dato luogo a imponenti adunate di camicie nere e di popolo che hanno inneggiato al fascismo e al Duce.

PALLA OVALE

Bersaglieri-Padova 13-0

PADOVA, 11. — Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, prima dell'incontro di calcio Padova-Bologna, si è svolto quello di campionato di rugby fra la squadra locale e il «quindici» dei Bersaglieri di Milano. La compagine padovana, poco allenata, è apparsa nettamente inferiore ai lombardi, che hanno dimostrato di possedere una bella intesa, combinando trame di giuoco veloce. In modo particolare sono emersi, nelle file dei milanesi, l'estremo Morimondi, Quaranta, Fanti, Moretti e Aymonod e gli avanti Tagliabue, Paselli e Montoli.

La squadra padovana, nettamente inferiore in linea tecnica all'avversaria, ha tentato di arginare le continue azioni degli ospiti, facendo appello a tutte le migliori energie, senza però riuscir a neutralizzare il miglior giuoco dei «cremisi». Alla distanza poi i locali hanno accusato una assoluta deficienza nel fiato, e appunto per ciò nella ripresa sono del tutto [illegible]tati.

I migliori del Padova sono stati Maffioli, Masson, Visentin, Michelon e Toninello. Il primo tempo si è chiuso senza alcuna segnatura. Nella ripresa hanno segnato Moretti al 16' (trasformato da Quaranta) al 22' da Quaranta (mancata trasformazione) ed al 32' lo stesso Quaranta, trasforma l'ultima meta. I padovani, nel finale, tentano invano di segnare almeno un «essai», favoriti anche da un breve e voluto rilassamento dei milanesi. Arbitro dott. Pinelli della Bologna Sportiva.

Padova: Favero, Cappello, Conti, Caligara, Girardi; Meneghini, Bortolami; Masson, Visentin, Maffioli (cap.), Toninello, Garbo, Sandano, Michelon, Pellarin.

Bersaglieri Milano: Morimondi; Quaranta, Rivieri, Fanti, Filippini; Aymonod, Moretti; Monguzzi, Paselli (cap.) Montoli, Pellegatta, Bazzaghi, Tagliabue, Buffa, Vecchio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 316 - Centesimi 20

Martedì 13 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO; Anno L. 101.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 | Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia; 20-420 - Interurbano N. 20-484

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 20-505 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commerc. L. 1.30 - Comm., Comunic., Cronaca L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. esclusi) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Comunicati L. 3.10; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un altro importante incontro a Roma

La prossima visita a Mussolini del Cancelliere austriaco Schuschnigg

ROMA, 12

Verso la fine della settimana giungeranno a Roma il Cancelliere austriaco dottor Schuschnigg e il Ministro degli Esteri Von Berger Waldeneck.

La visita del dottor Schuschnigg, che ebbe già occasione di incontrarsi una prima volta col Capo del Governo a Firenze nell'agosto u. s. durante le grandi manovre, assume questa volta speciale significato per il suo carattere ufficiale.

Si prevede un soggiorno di tre o quattro giorni, durante i quali si svolgeranno dei colloqui nel quadro dell'accordo italo - austriaco del 6 febbraio 1930 e dei protocolli italo-ungheresi del marzo u. s. (Stefani).

Parole di riconoscenza per l'Italia di personalità politiche magiare

BUDAPEST, 12

La stampa odierna dà vivo risalto al discorso del Duce per lo insediamento dei Consigli delle 22 Corporazioni e dedica ancora ampi editoriali ai risultati ed alle conseguenze dell'incontro di Roma. Il *Fueggetlenseng*, sotto il titolo « Lo intero mondo politico ungherese accoglie entusiasta i risultati del viaggio », riporta le dichiarazioni dei più cospicui esponenti della vita politica ungherese: il Presidente ed il Segretario del Partito dell'Unità nazionale, l on. Tapody per l'Università nazionale municipale, lo on. Mexser, il deputato cristiano Ernst Ulain per i piccoli possidenti, l'on. Rassay, liberale, l'ex Ministro degli Esteri Gratz e l'on. Buchinger, socialista. Gli interpellati sono d'accordo tutti e con vive espressioni di gratitudine nel rilevare l'altissima importanza del viaggio che ha giovato a riaffermare, insieme con la necessità di difendere l'indipendenza dell'Austria, principi fondamentali dell'amicizia italo-ungherese, che è amicizia costruttiva intesa a garantire la pace e la tranquillità dell'Europa.

I giornali si diffondono anche ad esaminare l'importanza dell'incontro in rapporto con la situazione internazionale. Il *Pester Lloyd* osserva che Mussolini aspira ad una intesa italo-francese per lo meno tanto sinceramente quato Laval. In errore era chiunque avesse supposto che egli volesse menomamente allentare i legami con l'Ungheria per raggiungere tale intesa. La collaborazione tripartita rappresenta infatti un vitale interesse italiano. « L'amicizia italo-ungherese — continua il giornale — è altamente rafforzata dall'incontro di Roma. L'intera Nazione magiara saluta con profonda gratitudine la cavalleria e la manifestazione di amore e di giustizia del Duce, che già tanti imperituri meriti si è acquistato verso l'Ungheria. L'eco dell'incontro dimostra infine che nulla può avvenire nella regione danubiana senza l'Ungheria o contro di essa ».

Altrettanto scrive ad un di presso l'*Ujsag Magiarsag*. Dopo avere osservato che le recenti dichiarazioni di Papen circa la spiritualizzazione dell'« Anschluss » possono rappresentare una rinunzia od una ritirata strategica, ma anche un mezzo di evitare conseguenze violente almeno sino alla liquidazione della questione della Sarre, il giornale riassume così i risultati dell'incontro di Roma:

« Stabilità politica ungherese sulla linea italiana; approfondimento politico ed economico della collaborazione tripartita, prevedibile liquidazione onorevole della campagna diffamatoria condotta contro l'Ungheria circa i fatti di Marsiglia, protezione dell'Ungheria dagli attacchi della Piccola Intesa attraverso la forza che le deriva dalle relazioni tripartite e piena adesione dell'Ungheria alla politica italiana per il mantenimento della indipendenza dell'Austria ».

Commenti di vivo compiacimento si leggono anche sul *Pesti Naplo* e sul *Magiar Hirlap*. I due giornali esprimono rispettivamente ammirazione e gratitudine per la nuova prova di fedeltà romana offerta dal Duce e la certezza che una sola direttrice fondamentale esiste per la politica estera ungherese.

Disastrose piogge in Egitto
256 case distrutte

IL CAIRO, 12

Notizie dall'Alto Egitto informano che piogge torrenziali, imperversanti da sessanta ore consecutive nella regione di Abnub, hanno provocato la formazione d'impetuosi corsi d'acqua che, scendendo dai fianchi della montagna El Scierk, distruggevano 256 abitazioni.

Le località più danneggiate sono Arab Matir, con 62 case distrutte, Naga Ruzciat con 37, Naga Ahmad con 67, Arab El Amar con 26, El Kadadie con 64, senza contare altri villaggi della regione a cui la pioggia ha causato danni assai gravi.

Migliaia di persone sono senza tetto ,e centinaia di capi di bestiame sono annegati. I danni sono ingentissimi, ma fortunatamente non si deplorano vittime umane. Il Ministero degli Interni ha provveduto d'urgenza all'invio di soccorsi ai sinistrati.

Manifestazioni antibritanniche nella capitale irlandese

DUBLINO, 12

Gravi disordini si sono avuti in relazione con la commemorazione del 16.o anniversario dell'armistizio. Un gruppo della Legione britannica è stato aggredito dai componenti della Lega repubblicana irlandese mentre deponeva una corona di alloro sul cenotafio in memoria dei caduti dell'Impero britannico nella grande guerra. Durante la colluttazione si sono avuti numerosi feriti, in gran parte trasportati agli ospedali. La polizia ha operato numerosi arresti.

Durante i due minuti di silenzio in omaggio alla memoria dei caduti, un gruppo di giovani irlandesi ha bruciato pubblicamente una bandiera inglese.

Nel tafferuglio di ieri sera durante il comizio per reclamare il distacco dell'Irlanda dall'Impero britannico, si ebbero due feriti gravi e numerosi feriti leggeri.

Le manifestazioni di omaggio al Re durante le visite ai centri agricoli della Somalia

MERKA, 12

In occasione del genetliaco del Sovrano ieri, prima che la carovana automobilistica lasciasse Baidoa, il Ministro delle Colonie, il Governatore, i membri delle Case civile e militare e le altre autorità, hanno porto a Sua Maestà i loro devoti auguri.

Iniziatosi il viaggio, la carovana ha sostato brevemente a Buracaba, centro agricolo e mercato di bestiame. Quivi i giornalisti hanno presentato i loro auguri al Sovrano che li ha intrattenuti affabilmente.

Ripresa la marcia, la carovana ha attraversato Audegle, importante centro dell'agricoltura e della pastorizia sull'Uebi Scebeli, tra incessanti manifestazioni delle cabile. La carovana reale ha attraversato quindi le zone delle magnifiche piantagioni dell'Azienda agricola sperimentale di Genale, centro di una vasta area di concessioni, dove si praticano le culture irrigue rese possibili dall'imponente diga di sbarramento sull'Uebi Scebeli e per Vittorio d'Africa ha raggiunto Merka, capoluogo del Commissariato del basso Scebeli, scalo naturale della zona agricola di Genale.

Il corteo reale è stato accolto con altissime acclamazioni da una imponente folla di connazionali e di indigeni. Il Sovrano si è diretto con le autorità nella chiesa delle Missioni dove il Vescovo di Mogadiscio ha celebrato la Messa; indi ha raggiunto il Commissariato dal cui balcone ha dovuto affacciarsi più volte, entusiasticamente invocato dai connazionali e dall'immensa moltitudine delle fiere cabile di Dimal.

Nel pomeriggio, dinanzi alla sede del Comimssariato, sono stati presentati a S. M. i capi che gli hanno offerto doni caratteristici, indi ha avuto luogo lo sfilamento delle cabile. Rientrato il Sovrano nel palazzo del Commissariato, la folla dei connazionali e degli indigeni ha improvvisato una nuova vibrantissima manifestazione che ha costretto il Re ad affacciarsi ripetutamente. In serata le cabile hanno fatto pittoresche fantasie al lume delle fiaccole.

La risposta del Sovrano agli auguri del Parlamento

ROMA, 12

S. E. Federzoni, Presidente del Senato, ha inviato a S. M. il Re, in occasione dell'augusto genetliaco, il seguente telegramma:

« A. S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia - Mogadiscio. - *Mentre Vostra Maestà sta compiendo tra l'esultanza delle popolazioni la visita altamente significativa alla nostra grande Colonia dell'Oceano Indiano, nella quale il Governo fascista sta rinnovando il sapiente spirito organizzatore di Roma, il Senato del Regno in questo fausto giorno rivolge alla Maestà Vostra i pensieri più fervidi, gli auguri più ardenti, auspicando ogni bene, ogni letizia alla Sua Augusta persona, ogni prosperità, ogni gloria alla Patria che in Vostra Maestà si incarna. Ai voti dell'Assemblea aggiungo i miei reverenti e vivissimi e la espressione del più devoto ossequio.* — Presidente del Senato: Federzoni ».

S. M. il Re ha così risposto:

« S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno - Roma. — *Voglia, la prego, rendersi interprete del mio animo riconoscente per il gentile ricordo che la Camera vitalizia ha voluto testimoniarmi attraverso l'odierno messaggio augurale di Vostra Eccellenza. Cordiali ringraziamenti personali a lei personalmente. — Affezionatissimo Cugino* VITTORIO EMANUELE ».

S. E. Ciano, Presidente della Camera dei deputati, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« A S. M. il Re - Mogadiscio. - *Nella lieta ricorrenza del genetliaco, la Camera fascista innalza devolamente il pensiero alla Maestà Vostra e formula gli auguri più ferventi e sinceri. Voglia la M. V. gradire anche la mia reverente personale espressione di augurio e di ossequio.* — Ciano, Presidente della Camera dei deputati ».

S. M. il Re ha così risposto:

« S. E. Costanzo Ciano, Presidente Camera deputati - Roma. - *Giungano a V. E. e agli onorevoli deputati i miei più vivi cordiali ringraziamenti per l'augurale saluto ed i sentimenti che hanno voluto cortesemente esprimermi in questo giorno.* — VITTORIO EMANUELE ».

Fervido telegramma al Re di ufficiali in congedo

AMBURGO, 12

I membri della sezione dell'Unione ufficiali in congedo di Amburgo ,riuniti attorno al console per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, hanno riaffermato la loro devozione al Sovrano inviandogli un fervido telegramma.

Ismet Pascià ad un ricevimento all'Ambasciata d'Italia ad Ankara

ANKARA, 12

La collettività italiana ha solennizzato il genetliaco di S. M. il Re intervenendo numerosa al servizio religioso ed al « Te Deum » celebrato nella cappella dell'Ambasciata, riunendosi poi alla residenza dell'ambasciatore Lojacono dove si è inneggiato al Re, al Duce e agli alti destini della Patria. In serata l'ambasciatore ha offerto un ricevimento cui sono intervenuti il Presidente del Consiglio Ismet Pascià, il Ministro degli Esteri Tevfik Rusedi Bety, tutti i Ministri presenti ad Ankara, le alte autorità turche ed il corpo diplomatico al completo.

La Casa degli Italiani inaugurata a Ismailia

ISMAILIA, 12

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re è stata ieri solennemente inaugurata la Casa degli Italiani. Erano presenti le locali autorità governative, il comandante e lo Stato Maggiore della R. N. italiana *Giasone*, fascisti e rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili di Porto Said e la colonia italiana di Ismailia al completo.

Un discorso di S. E. Solmi a Varsavia

VARSAVIA, 12

Il genetliaco di S. M. il Re è stato solennizzato con un ricevimento alla colonia offerta dall'Ambasciatore Bastianini, presente S. E. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, qui giunto per l'inaugurazione ufficiale del nuovo Istituto di cultura italiano. L'Ambasciatore, dopo avere rivolto un cordiale saluto ai rappresentanti del Governo nazionale ha esaltata con nobili parole la figura del Re Soldato. S. E. Solmi ha pronunciato poi un breve discorso illustrando la millenaria missione della Nazione italiana nella storia del mondo ed ha invitato da ultimo i presenti ad alzare il devoto pensiero al Re e al Duce.

La Piccola Intesa non si fonderà con l'Intesa balcanica

ATENE, 12

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dice che Maximos, riferendosi ai tentativi che si sarebbero fatti per la fusione della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, ha dichiarato che, sia a Belgrado come ad Atene, nessuna proposta in tal senso è stata formulata, nè si è fatta alcuna allusione in merito.

La lapide commemorativa sul luogo dell'eccidio di Marsiglia

MARSIGLIA, 12

La città di Marsiglia ha fatto apporre presso il luogo dove avvenne l'assassinio di Re Alessandro e del Ministro Barthou una lapide commemorativa.

Mentre le Corporazioni si apprestano ad iniziare il loro fecondo lavoro

L'accordo fra le due Confederazioni del commercio per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata

ROMA, 12

Dopo il solenne insediamento fatto dal Duce sabato scorso in Campidoglio, le Corporazioni sono chiamate ad iniziare al più presto l'esame dei grandi problemi che interessano l'economia nazionale.

Attualmente gli uffici competenti del Ministero stanno preparando il materiale occorrente alla trattazione degli argomenti riguardanti le varie branche produttive che saranno sottoposti singolarmente ai Consigli delle Corporazioni. Si può dire che tutti i più importanti aspetti della nostra produzione industriale e agricola, dell'organizzazione, del consumo e del nostro commercio con l'estero sono attualmente allo studio. Per alcuni di essi si è giunti quasi alla conclusione, cosicchè si può calcolare che le prime riunioni delle Corporazioni potranno avvenire verso la metà del prossimo mese di dicembre. Esse probabilmente si occuperanno di alcuni problemi importantissimi, tra cui quelli della seta, del latte e suoi derivati, della lana e della canapa.

L'abolizione del lavoro straordinario

Viene reso noto intanto un altro importante accordo confederale per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata. L'accordo è stato stipulato tra le due Confederazioni del commercio e completa il grande quadro dell'azione intrapresa per combattere la disoccupazione, eliminando quegli inconvenienti che, non soli, ma in gran parte hanno determinato il presente stato di cose.

Le linee fondamentali della convenzione sono quelle indicate dal Regime, adattate alle speciali condizioni delle categorie commerciali. In queste in modo particolare si è presentato il fenomeno dell'occupazione della mano d'opera femminile che al contrario di altre categorie di lavoratori, ha bisogno di speciali accorgimenti, in quanto molti lavori sono caratteristicamente femminili. Ed ecco che l'accordo precisa la limitazione di detto personale allo stretto necessario, secondo una percentuale fissata in linea di massima, ma che potrà essere modificata da speciali accordi delle Federazioni nazionali.

Così è stato sancito il principio dell'abolizione del lavoro straordinario, quando questo lavoro assurge a sistema, per permettere l'assunzione di nuovo personale, assunzione che sarà agevolata anche dalla limitazione dell'orario di lavoro o dei giorni lavorativi di ogni settimana, onde effettuare dei turni di lavoro.

Le basi della convenzione

L'accordo è ispirato ai seguenti criteri di massima:

1) Il lavoro straordinario deve essere abolito per permettere la assunzione di nuovo personale sia pure a titolo provvisorio. Quando per cause impreviste si rendesse necessaria l'effettuazione di lavoro straordinario le aziende dovranno informarne nel più breve tempo possibile le Unioni provinciali che ne daranno comunicazione alla corrispondente Unione di lavoro per le eventuali contestazioni.

2) Nelle aziende che abbiano alle proprie dipendenze maestranze operaie esclusi i lavoratori annessi ai negozi di vendita e i dipendenti superino il numero di dieci, sarà provveduto, al fine di consentire l'assunzione di nuova mano d'opera, eccettuati i casi di impossibilità dovuti a ragioni di carattere tecnico, a riduzioni di orario di lavoro almeno di due ore giornaliere o a limitare i giorni lavorativi della settimana per consentire l'effettuazione di turni. Le Federazioni nazionali interessate determineranno le condizioni in base alle quali i provvedimenti dovranno essere effettuati.

3) Le aziende provvederanno a sostituire gli operai e gli impiegati di qualunque età che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla Guerra e dalla Rivoluzione purchè gli assegni superino per gli operai le lire 300 mensili e per gli impiegati le lire 500.

4) Entro un mese a far tempo dalla data di stipulazione del presente accordo le aziende, al preciso scopo di consentire l'assunzione di nuova mano d'opera, provvederanno a limitare il personale femminile allo stretto necessario. Pertanto, escluse le aziende in cui il personale femminile risulta indispensabile per la natura dell'attività che esse eseguono, l'impiego di personale femminile nelle aziende con più di venti dipendenti non dovrà superare una percentuale, che a seconda delle categorie sarà determinata tenute presenti le retribuzioni previste dai contratti delle Federazioni nazionali di categoria. Comunque non potrà superare il venti per cento.

5) E' lasciata facoltà alle singole Federazioni nazionali di adottare quegli altri provvedimenti che non contrastando con le direttive segnate con i presenti accordi, saranno ritenute praticamente possibili per attuare il programma della riduzione dei disoccupati nel commercio.

L'accordo ha effetto dal 28 ottobre 1934 ed è limitato alla durata di un anno. Almeno quattro mesi prima della scadenza le due Confederazioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio esamineranno la situazione che si sarà venuta a determinare in conseguenza dell'attuazione del presente accordo; ciò allo scopo di decidere sulla eventualità del rinnovo.

Questa convenzione darà modo di far impiegare nelle aziende commerciali parecchie centinaia di elementi attualmente disoccupati.

Gli uffici assistenza sociale

Sempre negli ambienti confederali, vengono fatti conoscere gli ottimi risultati ottenuti dagli uffici di assistenza sociale istituiti cinque mesi orsono in ogni Unione provinciale dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria. E, da rilevare anzitutto che le Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria, rendendosi conto dell'importanza di questa iniziativa che tende ad inserire l'assistenza sociale nel sindacato, vi abbiano dedicato, talune in modo addirittura esemplare, le loro cure migliori. Sotto la denominazione d'assistenza sociale si comprende tutto quanto la società pone in opera per alleviare le sofferenze altrui e per rimettere gli individui in migliori condizioni fisiche e morali, elevandone il tono e la personalità.

Ora col servizio sociale, secondo le precise direttive date dal presidente della Confederazione alle dipendenti Unioni, si devono raggiungere tutte le finalità pratiche che tale assistenza si ripromette, coordinando opportunamente l'azione dello Stato, delle collettività e dei privati; compito questo che non consiste solamente nel dare o nel far avere un aiuto che ripari ad un momentaneo stato di disagio del richiedente, ma che impone una azione di penetrazione profonda e continua nell'analisi dei casi (diagnosi sociale) per studiarne le cause e provvedervi adeguatamente. Così inteso, il servizio di assistenza sociale deve istituire, al di sopra delle prestazioni pur così necessarie alle esigenze della vita quotidiana, quel lavoro di formazione della personalità che costituisce l'espressione più elevata e duratura dell'assistenza sociale.

A questo fine tende anche l'istituzione di alcune borse di studio che la Confederazione ha voluto fossero destinate a favore di quelle Giovani fasciste che abbiano frequentato con particolare profitto la scuola superiore fascista di assistenza sociale. E' infatti in questa scuola creata e gestita dal P. N. F. che la Confederazione dei lavoratori dell'industria si ripromette di reclutare il personale femminile specializzato cui affidare anche alla periferia i servizi di assistenza sociale. Attualmente gli uffici periferici funzionanti con l'ausilio di assistenti specializzate sono quelli delle Unioni di Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli. Altri ne saranno attrezzati di volta in volta che la Confederazione stessa avrà potuto assumere, attraverso un vaglio accuratissimo, il personale necessario. Frattanto i dirigenti delle Unioni sono stati invitati a curare particolarmente i loro uffici di assistenza sociale, sforzandosi di compensare con l'apporto di una intelligente e appassionata volontà quelle lacune che si dovessero attualmente riscontrare nella modestia dei mezzi a disposizione. Essi manterranno i contatti con l'ufficio confederale, al quale dovranno segnalare mensilmente la attività compiuta, i risultati concreti conseguiti, le difficoltà incontrate.

La vasta eco del discorso del Campidoglio

La forza di penetrazione universale dell'idea corporativa realizzata dal Duce

VIENNA, 12

Tutti i giornali riportano un notiziario piuttosto ampio sull'insediamento delle Corporazioni senza commentario. Soltanto la *Wiener Zeitung* in un lungo articolo intitolato « Un importante avvenimento sul Campidoglio » rileva anzitutto l'estrema cautela del Duce nell'applicare le sue idee economiche e sociali. « Pietra su pietra — scrive il giornale — nel più stretto senso della parola, viene accuratamente esaminata, misurata e pesata, e anche oggi questo costruttore ha ammonito di non lasciarsi andare ad esagerate speranze intempestive. Certo è che la grande manifestazione sul Campidoglio romano è un avvenimento di una importanza fin da oggi inestimabile ».

L'articolo accenna alla presentazione fatta di tale avvenimento dalla stampa italiana e continua: « Il nuovo ordinamento sociale ed economico della Nazione italiana viene in questo anno a compiersi all'inizio del funzionamento degli organi che danno allo Stato fascista la forma e carattere dello Stato corporativo. La Nazione italiana vede in questo ordine nuovo l'elemento fondamentale del suo benessere, della sua potenza e della sua grandezza. Già due volte Roma ha conquistato il mondo: la prima volta con la marcia vittoriosa delle sue legioni, la seconda con l'alta dottrina del cristianesimo. Ora la Nazione italiana si augura di conquistarlo per la terza con l'idea dello Stato corporativo. In modo inconfutabile questo pensiero ha dimostrato ormai la sua forza di penetrazione universale ». L'articolo riassume quindi ampiamente lo storico discorso del Duce.

"Grande e vitale esperimento,,

LONDRA, 12

Del discorso del Duce in Campidoglio il corrispondente del *Times* e quelli del *Daily Telegraph* e della *Reuter* sottolineano in maniera particolare le parole: « il lavoro come dovere, diritto e gioia creatrice ». La *Morning Post* intitola la sua corrispondenza: « La nuova èra dell'Italia ». Il *Daily Mail* richiama particolarmente la attenzione dell'opinione pubblica inglese sul monito di Mussolini all'Europa. Il *Sunday Times* stampa a grandi caratteri: « Mussolini nega che la povertà sia inevitabile ». Il *Daily Telegraph* dedica alla solenne cerimonia di sabato un articolo di fondo intitolato: «La disciplina fascista nell'industria ». « Mussolini — scrive il giornale — ha pronunciato il suo scintillante discorso avanti ad una assemblea altamente rappresentativa dello Stato fascista ed ha insediato i Consigli delle ventidue Corporazioni che sotto la diretta guida del Duce controlleranno d'ora innanzi i destini sociali ed economici ed industriali del popolo italiano. E' da questo punto di vista che gli osservatori stranieri dovranno seguire e giudicare questo grande e vitale esperimento che l'Italia sta compiendo.

« Vi sono alcuni che quando volgono i loro sguardi all'Italia, non riescono a vedere altro se non una dittatura che, essendo come norma di governo contraria alle proprie convinzioni, li rende assolutamente ciechi finanche di fronte ai dimostrati benefici che tale dittatura ha portato all'Italia. Questo non è certo un metodo scientifico od obbiettivo di giudicare quello che è senza dubbio una alternativa ai sistemi di un governo democratico ». Il giornale continua dichiarando che le convinzioni personali in materia di sistemi di governo non debbono impedire agli inglesi di formulare i loro più sinceri auguri per qualsiasi coraggioso tentativo di superare le presenti difficoltà.

Larghe ripercussioni nel mondo previste a Londra

LONDRA, 12

La stampa riporta largamente il discorso pronunciato dal Duce alla solenne cerimonia in Campidoglio per l'insediamento dei Consigli delle 22 Corporazioni. Riprendendo le parole di Mussolini, i giornali sono unanimi nel rilevare che l'Assemblea segna il punto di partenza di una fase decisiva della storia d'Italia destinata ad avere larga ripercussione nel mondo.

L'avvenimento messo in rilievo dai giornali tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 12

I giornali danno rilievo al discorso del Duce sulle Corporazioni, ma la maggioranza si limita per ora a riportare un lungo riassunto senza commenti. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea inoltre le entusiastiche accoglienze cui diede luogo il discorso.

L'anniversario dell'armistizio celebrato a Lisbona

LISBONA, 12

In occasione dell'anniversario dell'armistizio ha avuto luogo un pellegrinaggio di ex-combattenti alle tombe dei Caduti in guerra al cimitero orientale di Lisbona. Dinanzi ad una folla commossa e raccolta il Presidente della Repubblica ha deposto una corona di fiori sul monumento ai Caduti in guerra. A S. Luigi dei Francesi è stata poi celebrata una Messa alla quale hanno assistito numerose autorità e membri del Corpo diplomatico tra cui il rappresentante della Legazione d'Italia.

Un'opera di bene al Lido di Roma

Il Duce dà il segnale d'inizio dei lavori del Convitto "Quattro Novembre,,

ROMA, 12

Stamane alle ore nove, al Lido di Roma, con cerimonia rapida e solenne, alla presenza del Duce, ha avuto luogo l'inizio dei lavori del grandioso Collegio convitto 4 novembre che l'Istituto fascista dipendenti enti locali costruisce per gli orfani dei salariati.

Alle otto e mezza il Vescovo di Ostia, Cardinale Granito di Belmonte, ha benedetto l'area. Alle nove precise è giunto il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Interni. Ricevuto dal presidente dell'Istituto on. Di Giacomo, dall'ingegnere progettista e direttore dei lavori, dal Segretario del Partito, dal Governatore di Roma, dal Vescovo e da altre autorità egli ha passato in rassegna gli alunni del Collegio Principe di Piemonte, di Anagni, e tutti gli impiegati dell'Istituto. Indi ha firmato l'artistica pergamena che è stata affondata con la prima pietra ed ha dato il segnale dell'inizio del lavoro alle numerose maestranze.

Dopo aver visitato l'ampia e pittoresca zona, frequente di magnifici pini, il Capo del Governo, fatto segno da parte degli invitati, dei convittori e degli impiegati a una entusiastica dimostrazione, è risalito in automobile ed accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario agli Interni, si è diretto al pontile ove ha lungamento sostato.

Il Duce ha poi raggiunto il nuovo Palazzo delle Poste di recente costruzione minutamente visitandolo. Dopo di che, acclamato dalla popolazione che nel frattempo era convenuta nelle adiacenze, è ritornato a Roma.

La Casa Littoria

Trecentomila lire offerte dal Credito Italiano

ROMA, 12

Il Credito Italiano, in occasione della ricorrenza del 12.o anniversario della Marcia su Roma, ha posto a disposizione del Segretario del P. N. F. la somma di lire 300,000 per l'erigenda Casa Littoria.

Presso tutte le filiali dell'Istituto, nella solenne ricorrenza, è stato fatto luogo, secondo le disposizioni sancite dalle organizzazioni sindacali, alla distribuzione dei premi ed alla consegna delle lettere di rettifica dell'anzianità di impiego ai fascisti iscritti al Partito precedentemente alla Marcia su Roma. E' questo un riconoscimento di cui hanno beneficiato oltre 200 funzionari ed impiegati della Banca. Il Segretario del Partito ha ringraziato ed ha espresso il suo compiacimento.

Prossimo rapporto dei Prefetti a Palazzo Venezia

ROMA, 12

Giovedì 15, come è stabilito nel calendario del Regime, il Duce terrà il terzo rapporto annuale di tutti i Prefetti del Regno.

I capi delle provincie saranno ricevuti dal Capo del Governo a Palazzo Venezia, nel salone delle Battaglie, presente il Segretario del Partito e i Sottosegretari alla Presidenza, all'Interno, alla Stampa e Propaganda e alle Corporazioni.

Nel rapporto, che coincide come negli anni scorsi con gli inizi dell'anno fascista, il Duce darà ai Prefetti le direttive per l'azione da svolgere nelle provincie.

Congresso di architetti a Mosca

MOSCA, 12

E' terminata la Conferenza panunionista degli architetti. Essa ha accettato la proposta della delegazione di Mosca sulla convocazione di un Congresso panunionista degli architetti ed ha approvato un piano di organizzazione dell'esposizione panunionista dell'agricoltura. Ha inoltre approvato l'ordine del giorno sul prossimo Congresso degli architetti.

Smentita a voci di cambiamenti nell'Ambasciata nipponica a Londra

TOKIO, 12

Interrogato dai corrispondenti di giornali esteri, il portavoce del Ministro degli Esteri giapponese ha smentito categoricamente la voce di un imminente ritiro dell'Ambasciatore del Giappone a Londra Matsudaira. Il portavoce ha detto a questo proposito che la sua presenza a Londra è indispensabile; ed ha aggiunto che il Ministero degli Esteri non ha mai pensato a qualsiasi cambiamento dell'Ambasciatore giapponese di Londra. Tuttavia si ritiene che Matsudaira, che da lungo tempo è assente dalla Patria, ritornerà tra breve in Giappone per un certo periodo di riposo.

Verso il contingentamento della lana

ROMA, 12

Nell'imminenza del contingentamento della lana e dei cascami di lana, l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* trova opportuno, basandosi sulle informazioni dell'Associazione dell'Industria Laniera, fare alcuni raffronti sulle nostre importazioni di tali materie prime. L'Italia ha importato nella stagione 1932-33 (1. ottobre-30 settembre) 225 mila 206 balle di lana dall'Australia, 86.364 dal Capo, 37.807 da altri paesi (Inghilterra compresa) e 67.027 fardi dall'America meridionale (dati degli arrivi nei porti di Genova e Venezia). A queste cifre bisognerebbe aggiungere quelle degli arrivi via terra. Nel periodo 1. ottobre 1933-31 agosto 1934, gli arrivi totali a Genova e Venezia sono stati di 192 mila 930 balle dall'Australia, 53 mila 638 dal Capo, 33.283 da altri paesi, e di fardi 55.383 dall'America meridionale. I dati del settembre 1934 non possono spostare sensibilmente i risultati dei primi undici mesi della campagna, almeno per quanto concerne i paesi extra europei. Siamo dunque rimasti al disotto della cifra di acquisti del 1932-1933, come quantitativi, e ciò è dipeso in parte dalle larghe compere dell'anno scorso, in parte dalla diminuita attività industriale. Guardando gli importi in lire, risulta che la spesa totale per importazioni di lane (sucide, lavate, pettinate), e cascami di lana dall'estero è stata di 437 milioni nella stagione 1931-32, e di 465 milioni in quella 1932-1933. Per la stagione 1933-34 le statistiche ufficiali arrivano per ora soltanto al 31 luglio 1934, e indicano per i dieci mesi, un totale di 525 milioni. Se il calcolo viene fatto per anni solari, risultano 387 milioni nel 1931, 405 nel 1932, 473 nel 1933 e 463 in soli sette mesi del 1934.

Il frequente servizio postale
tra l'Italia e la Somalia

ROMA, 12

La visita che S. M. il Re sta compiendo nella nostra Colonia Somala, ha richiamato l'attenzione dei circoli competenti sul problema di un più rapido e più frequente servizio di comunicazioni postali fra la Colonia stessa e la Madre Patria. *La Corrispondenza* informa che fino al presente la posta giunge in Somalia soltanto una volta al mese ed impiega nel percorso ben diciotto giorni. Questo fatto crea un continuo ostacolo ad uno sviluppo del traffico. Un grande vantaggio, a questo proposito è dato dalla linea della Società Anonima di Navigazione «Italo-Somala», creata per il trasporto celere delle banane. Questa linea, per la sua natura, compie il percorso in soli 18 giorni nei suoi vapori, che sono fra i più moderni del genere e tra i più veloci di tutta la flotta mercantile italiana da carico, effettuano tre partenze al mese. Questo servizio, pertanto, che ha già dato così brillanti risultati nel commercio delle banane, fornendo il mercato italiano di questo frutto tanto ricercato in condizioni ottime e a prezzi miti, appare in grado di rendere ulteriori servigi di non trascurabile valore pratico e immediato all'intensificazione dei rapporti di affari con la nostra Colonia, che ha un avvenire così promettente.

Convocazione delle Commissioni
di avanzamento della Marina

ROMA, 12

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: In data odierna ho disposto la convocazione delle Commissioni suprema di avanzamento e ordinaria di avanzamento. In relazione agli articoli 2 del Foglio d'ordini in data 24 ottobre e 7 del Foscio d'ordini 7 novembre 1934 cessano di avere vigore i quadri di avanzamento per il 1933-34 ai sensi dell'art. 33 del vigente testo unico sull'avanzamento approvato con R. D. 7 novembre 1929 esclusi i quadri di avanzamento a sottotenente del C. R. E. M. - F.to: Il Sottosegretario di Stato *Cavagnari.*

Contrabbandiere ucciso al confine romeno-polacco

BUCAREST, 12

A Ciornahuz, al confine romeno-polacco, i gendarmi romeni hanno sorpreso un gruppo di contrabbandieri che stavano varcando la frontiera. Non avendo essi ottemperato al fermo, ne è seguito uno scambio di fucilate. Un contrabbandiere è stato ucciso e gli altri riusciti a fuggire, meno due, che sono stati arrestati.

Iniziano il viaggio di nozze
precipitando dal treno

LONDRA, 12

Oggi, da un treno, fra Gravesend e Gillingham, sono caduti sulla massicciata due giovani sposi, il marito di 26 anni e la moglie di 23 che si erano sposati nella mattinata. Essi avevano iniziato il loro viaggio di nozze, e lo hanno troncato così bruscamente, e ferendosi entrambi in assai malo modo.

Due motociclisti uccisi
in una sciagura in Svizzera

GINEVRA, 12

Una nuova disgrazia si è verificata sulla strada fra Ginevra e Losanna. Gli operai di un garage del villaggio di Coppet stavano trainando a rimorchio con un autocarro una vettura che era rimasta in panna, quando sopravveniva a tutta velocità una motocicletta che andava a fracassarsi contro l'autocarro. Le due persone che si trovavano sulla motocicletta, Giovanni Magistrat e Emilio Emerie di Losanna, rispettivamente di 20 e 22 anni, sono stati raccolti entrambi cadaveri.

I massacri delle Asturie
Fiera protesta dell'"Osservatore,,

ROMA, 12

L'Osservatore Romano pubblica un editoriale in cui leva, in nome dell'umanità una fiera protesta contro il massacro di 35 sacerdoti avvenuto nelle Asturie ad opera dei ribelli.

Il giornale vaticano afferma che tali orrori non hanno riscontro in quelli della rivoluzione francese, che non ha bruciato vive le sue vittime nè ha posto in vendita le loro carni nelle macellerie con la scritta «carne suina». Se il numero delle vittime spagnuole fu minore di quello delle vittime francesi, ciò è dovuto ad un caso fortuito.

Il giornale rileva che non sono dei nichilisti nè degli anarchici, i colpevoli dei massacri, ma uomini e partiti di governo, con i quali hanno solidarizzato altri uomini e partiti di governo.

L'Osservatore conclude affermando che i sacerdoti massacrati nella Spagna hanno tutti il carattere dei veri martiri della Chiesa, così come quelli delle Catacombe.

Terribile avventura d'un operaio
sfiorato dal treno

TRIESTE, 12

Di una terribile avventura è stato protagonista l'operaio Vincenzo Reginato, di 30 anni. Questa mattina alcuni braccianti erano intenti alla riparazione di un tratto del binario della linea ferroviaria, nei pressi di Miramare, quando sopraggiunse un convoglio proveniente da Trieste e diretto a Venezia. Mentre gli altri operai, avvertito in distanza il rumore del treno, si affrettavano a mettersi in salvo, il Reginato si avvide del convoglio solo quando questo gli fu quasi addosso. Con un balzo il disgraziato riuscì tuttavia ad uscire dal binario prima di essere travolto dalla locomotiva; ma nel fare ciò scivolò e cadde, andando a battere il capo contro una traversina. Sfiorato poi dal predellino di una vettura, il Reginato riportò una serie di lesioni sopra e sotto gli occhi, alla clavicola destra, alla mano destra, al collo ed alle braccia. In preda a forte choc nervoso, dovuto allo spavento provato, l'operaio è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto in osservazione.

Assalita e gravemente ferita
da un cane da guardia

RIMINI, 12

La colona Rosa Cicchetti, di 45 anni, oriunda di S. Clemente e domiciliata in frazione S. Andrea in Casale, si recava ieri a far visita a sua sorella Maria, che abita nella contrada Montetauro. Dopo aver passata in sua compagnia tutto il pomeriggio, si metteva in cammino per ritornare a casa, ma invece di seguire la via provinciale volle spingersi attraverso i campi, onde abbreviare il percorso.

Mentre la Cicchetti s'inoltrava nel podere coltivato dalla famiglia Guiducci, veniva assalita e ripetutamente morsicata alla gamba sinistra da un cane lupo, lasciato a guardia della proprietà. La donna sarebbe rimasta forse uccisa se alle sue disperate grida non fossero sollecitamente accorsi i padroni della bestia. La Cicchetti doveva subito farsi curare da un medico. L'animale, che ha compiuto malauguratamente il suo dovere di guardiano, dovrà restare quaranta giorni isolato, sotto il controllo del veterinario per accertarsi se egli fosse affetto d'idrofobia.

Il diciassettesimo figlio

PARMA, 12

L'editore Lorenzo Bertoni di Parma, abitante in Borgo Guazzo, ha denunciato oggi allo stato civile la nascita del suo 17.o figlio; una bella bambina a nome Savina che, con la mamma gode ottima salute.

Si ferisce gravemente provando
un fucile di sua fabbricazione

REGGIO EMILIA, 12

Il falegname Licilio Benassi, da Vezzano sul Crostolo, utilizzando pezzi di vari fucili da caccia fuori uso, ne aveva costruito uno per sè. Recatosi ieri in mezzo ai campi per collaudare il nuovo ordegno, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che al primo colpo di fucile gli scoppiava fra le mani, tanto che diverse scheggie gli penetrarono nelle parti più delicate della mano sinistra. Trasportato all'ospedale di Reggio Emilia ebbe le cure del caso, dopo le quali è stato giudicato guaribile in un mese circa.

Un ago nella trachea

ALESSANDRIA, 12

La domestica Jolanda Galanzino, qui residente in via Trotti 44, mentre era intenta a cucire un abito, ha ingoiato un ago che le si è conficcato nella trachea: trasportata d'urgenza all'ospedale, i sanitari sono riusciti ad asportarle l'ago mettendola così fuori pericolo.

Altri cinghiali uccisi in Piemonte

CASE DI NAVA, 12

Dopo la cattura del grosso porco selvatico del peso di Kg. 117, nella giornata di oggi furono ancora uccisi altri quattro cinghiali e precisamente del peso di circa 80 Kg. l'uno da un gruppo di cacciatori da Cosio d'Arroscia; uno di Kg. 20 da un cacciatore isolato ed un altro di kg. 60 dal cacciatore De Ferrari da Aonzo (Albenga) il quale passando presso Monti Escia in motocicletta avendo visto il cinghiale che attraversava la strada fermatosi di botto sparò sul bestione colpendolo mortalmente.

Un altro caso di peste a Tangeri

TANGERI, 12

Si è verificato un ottavo caso di peste e si annuncia un secondo decesso fra le persone colpite dal morbo che sono state isolate. Gli altri ammalati si trovano in stato soddisfacente.

Il fermo e l'interrogatorio
d'un croato a Genova

ROMA, 12

Dietro formale domanda della autorità giudiziaria francese, è stato proceduto il giorno 9 novembre, negli uffici della Questura di Genova, all'interrogatorio del dr. Mile Budak, nato in Croazia, fermato recentemente dall'autorità italiana.

Egli ha così risposto: «Dal 20 settembre al 7 ottobre sono rimasto ininterrottamente a Berlino ove risiedevo dal 18 maggio scorso munito di regolare passaporto jugoslavo. Dalla Germania sono uscito il giorno 8 ottobre dal valico di Kufstein, come si rileva dal passaporto che esibisco. Lo stesso giorno sono entrato in Italia attraverso il valico del Brennero.

«Alle autorità italiane di frontiera ho esibito un passaporto falso cecoslovacco di cui ero munito, documento da me procurato per misura di prudenza, in quanto sono perseguitato dai serbi che già altra volta hanno tentato di sopprimermi. Entrato in Italia, mi disfeci del falso documento predetto.

«Dalla frontiera mi recai direttamente in treno a Bologna dove avevo mia moglie a letto ammalata. Da Bologna, dopo alcuni giorni, mi sono trasferito a Genova dove tuttora risiedo.

«Ho letto sui giornali mentre ero a Bologna dell'assassinio di Re Alessandro avvenuto a Marsiglia. Di tale attentato io non so assolutamente nulla e nulla ho avuto a che fare con i diversi individui coinvolti nella faccenda ed arrestati».

Ruba centomila lire di titoli
e li restituisce per espresso

NAPOLI, 12

Nel pomeriggio di venerdì l'avv. Martusciello, ritirati alla Banca di Italia titoli al portatore per 100 mila lire faceva ritorno alla sua abitazione. Giunto a casa pregava la moglie ad alta voce di scendere giù il tradizionale panierino nel quale metteva le preziose carte, andandosene poi via. Un giovane, che aveva seguito l'avvocato fin dalla Banca e aveva ascoltato il breve scambio di parole, pochi momenti dopo si presentava alla signora, dicendole essere incaricato dal marito di ritirare le 100 mila lire di titoli, aggiungendo pure di avere un appuntamento con l'avvocato in un vicino caffè. Nulla sospettando la signora consegnava all'elegante giovane il prezioso pacchetto. Fortunatamente si conosceva la numerazione dei titoli e quindi la segnalazione delle serie fu subito dalle autorità trasmessa alle varie banche e agli agenti di cambio.

Stamane, infatti, un giovane si presentava dall'agente di cambio Focas, chiedendo il rimborso di un titolo di 10.000 lire. L'agente constatato che il numero del titolo figurava nella lista di quelli rubati, chiedeva al presentatore una tessera di identità. Il ladro, alla richiesta, intascava di nuovo il titolo e si dava a corsa precipitosa.

L'epilogo, e questa volta lieto si è avuto stasera, quando in casa dell'avvocato è stata recapitata dal fattorino degli espressi una grossa busta nella quale erano tutti i titoli rubati.

Spara contro i carabinieri

REGGIO EMILIA, 12

La scorsa notte i carabinieri Pietro Guglielmi e Ugo Dall'Oca, in servizio di perlustrazione, incontrarono, lungo la strada che dal Ghiardo conduce a Cavriago, un individuo il quale alla loro vista affrettò il passo, cercando di dileguarsi. I militi gli intimarono il fermo, ma lo sconosciuto, per tutta risposta, sparò quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella contro di essi, che per fortuna andò a vuoto. Poi, abbandonato il mantello sulla strada, si diede a fuga precipitosa attraverso i campi. I militi a loro volta spararono un colpo in aria e inseguirono immediatamente il fuggitivo senza tuttavia riescire a raggiungerlo.

La disavventura d'uno spaccone
che sviene davanti ad un lume

PALLANZA, 12

D'una singolare avventura è stato protagonista tale Alberto Rabertoli, residente a Nibbio, giovane spaccone, che si vantava di possedere un coraggio eccezionale. Ieri sera trovandosi in una osteria del paese, alcuni suoi amici decisero di giocargli un tiro per metterlo alla prova. Fatto cadere il discorso sul tema desiderato, indussero il Rabertoli ad accettare di recarsi al cimitero. Giunto a pochi passi dal cancello del Camposanto, vide improvvisamente spuntare di dietro un cipresso un lumino guizzante. Non credette opportuno seguitare la passeggiata, e tornò indietro, ma, voltandosi per assicurarsi che il lumino fosse al suo posto, constatò invece che il punto luminoso lo stava seguendo.

Spaventato più che mai, non ci vide più e via a gambe levate. E il lumino dietro! Preso da leggero trauma nervoso, il... coraggioso cadde a terra semisvenuto a quando riaprì gli occhi si trovò nell'osteria. Dei suoi amici neanche più l'ombra....

Panettiere ferito da un'auto
nel proprio negozio

NAPOLI, 12

In Via Foria l'automobile 17919 procedendo a grande velocità, ha investito e ferito le sorelle Caterina e Niccolina Forino, rispettivamente di 19 e 23 anni. Il conducente, perduta completamente la bussola, dopo l'investimento ha bruscamente sterzato, spingendo la propria macchina contro la vetrina di un negozio di pane, investendo e ferendo anche il proprietario della panetteria, tale Vincenzo Coppola.

Prende a rasoiate l'amante
che l'aveva abbandonata

LIVORNO, 12

Una paurosa scena di sangue si è svolta stamane in una via centrale della nostra città, via Goldoni. Quivi hanno sede gli uffici della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, e verso le 11 da quegli uffici usciva l'operaio Alfredo Pardini, di anni 29, il quale, fatti pochi passi sulla via, veniva proditoriamente aggredito da una giovane donna, la quale gli vibrava un colpo di rasoio al viso, dandosi quindi alla fuga. La feritrice, mentre il Pardini veniva trasportato all'ospedale, veniva raggiunta da un agente ed arrestata. Si tratta di certa Miranda Bagnoli, di anni 27, che da oltre un anno era in intimi rapporti con il Pardini ed era stata da lui abbandonata da non più di due mesi. La causa dell'atto compiuto dalla Bagnoli va ricercata nell'abbandono subito.

Panfilo americano salvato
nel porto di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 12

Il maltempo ha imperversato sulle coste del medio Tirreno. Il panfilo *Abba* di 12 tonnellate, battente bandiera americana, verso le 6 di ieri mattina, colpito in pieno della violenza delle onde, dirigeva la rotta verso il nostro porto, quando all'altezza di Furbara, nonostante gli sforzi dell'equipaggio, andava a sbattere contro la riva, rimanendovi incagliato. Grazie al pronto intervento del personale militare di Furbara e della nostra Capitaneria di porto, l'equipaggio è stato tutto tratto in salvo. Il panfilo, comandato dallo stesso proprietario M. Reeves, navigava in crociera turistica. Oltre il motorista, erano a bordo la figlia dell'ammiraglio francese Mercier de l'Ostende e un'altra signorina pure francese. Il rimorchiatore *Domenico* di questo compartimento marittimo provvederà quanto prima per le operazioni di disincaglio.

Tre manovali bloccati
dalla piena del Ticino

NOVARA, 12

A causa delle incessanti piogge, i torrenti e il Ticino sono in piena. Ieri sera tre manovali, che stavano caricando della ghiaia improvvisamente bloccati dalla impetuosa corrente, che aumentata a dismisura travolse il barcone. I disgraziati operai dovettero rimanere per tutta la notte su quella specie di isolotto, sotto la pioggia, minacciati dalla piena da cui sono stati salvati per miracolo.

70 cm. di neve al Sestrières

PINEROLO, 12

Nel Pinerolese e nelle sue alti valli continua ormai da diversi giorni ad imperversare il mal tempo. Al Colle di Sestrières la neve ha già raggiunto l'altezza di 70 cm., ciò che fa prevedere un anticipato inizio della stagione sciistica.

Mezzo metro di neve al Mucrone

BIELLA, 12

Dopo poche giornate di sereno, il maltempo ha ripreso a imperversare su tutta la regione. La pioggia cade senza interruzione da due giorni nella zona delle colline e nella pianura, mentre sulle montagne nevica fitto. Al lago del Mucrone, il campo più vasto e frequentato del Biellese per le esercitazioni sportive invernali, la neve raggiungeva questa sera oltre il mezzo metro.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 12 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Fiume	½ cop.	749.5	11	16	11
Pola	ser.	750.8	11	17	11
Trieste	¾ cop.	751.7	11	15	
Gorizia	½ cop.	751.2	8	15	
Udine	¼ cop	750.3	9	13	9
Treviso	¼ cop.	750.2	10	14	8
Belluno	ser.	751.2	4	14	4
Padova	½ cop.	750.3	9	11	7
Rovigo	½ cop.	751.0	10	11	7
Vicenza	se.	750.2	10	13	8
Bolzano	¾ cop.	752.5	7	11	2
Trento	¼ cop.	751.0	7	12	6
M. Grappa	ser.	606.9	0	2	—1
Venezia	½ cop.	750.3	10	12	9

Mare: Zara, Fiume, Venezia: calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 21, Fiume 47, Pola 7, Trieste 28, Gorizia 12, Udine 7, Treviso 4, Belluno 29, Padova 3, Rovigo 3, Vicenza 1, Bolzano 2, Trento 3, Monte Grappa 1, Venezia 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.8 tramonta ore 16.41; Luna leva ore 12.51 tramonta ore 23.4; Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 4.15 e 14.10, basse ore 10.0 e 22.0. — Ieri il Livenza era in leggera piena; Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 12. — Tempo ancora perturbato su tutta Italia con cielo in prevalenza nuvoloso e precipitazioni specie sul versante tirrenico e sulle regioni meridionali. Nebbie in Val Padana e sull'Alto Adriatico. Temperatura ancora in diminuzione. Agitati bassi bacini; mosso o alquanto agitato il rimanente.

VENEZIA — Un vastissimo ciclone si estende dalla Groenlandia all'Africa settentrionale con diversi nuclei. Un secondario si è stabilito sull'Italia settentrionale e centrale dove si avranno condizioni di tempo instabile, con probabilità di precipitazioni e di nebbie sulla Valle Padana.

La scoperta d'un delitto
dopo cinque anni

S. MARIA MADDALENA, 12

Il 29 settembre u. s. certo Giovanni Bernardini scavando nella sabbia lungo l'argine del fiume Emissario, rinveniva delle ossa umane le quali fecero ritornare alla popolazione la memoria della misteriosa scomparsa di un meccanico, certo Giuseppe Bindella, avvenuta l'11 novembre del 1929, poichè a pochi metri dal luogo del rinvenimento delle ossa era stato trovato, il giorno successivo della scomparsa, il cappello ed il portafogli del disgraziato Bindella.

I sospetti sorsero subito su certo Comini Scipione, di anni 36, che il 28 aprile del 1929, assieme al Bindella, era stato arrestato per furto e poi con lui assolto per insufficienza di prove. Tra i due nacquero successive questioni per una somma di denaro che lo scomparso pretendeva dal Comini.

Sembra che in seguito a nuove indagini siano sorti seri indizi a carico del Comini che è stato denunciato quale sospetto autore dell'omicidio del Bindella.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.40	88.57	88.55	88.55
Redim. 3.50 p. c.	88.97	89.—	89.02	89.02
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	94.80	94.80	94.90	94.90
Cred. Venez. 5 %	499.75	499.75		
" " 6 %	501.—	501.—		
Cons. Terr. 4 %	498.75	498.75		
" 4 ½ %	498.75	498.75		
Cred. Migl. 6 %	499.50	499.—		
" " 5 %	497.25	497.25		
Banc. Lav. 5 ½ %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	503.50	503.25		
Buon. Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
" " 1940	104.77	104.75	104.80	104.80
" " 1941	105.10	105.05	105.30	105.20
" " 1943	101.37	101.42	101.45	101.4
BANCHE				
Banca d'Italia	1675.—	1665.—	1675.—	1675.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	— —	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	41.40	41.70		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	447.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	647.—	650.—	645.—
Costr. Venete	211.—	203.—	209.—	202.—
Cosulich	17.50	17.50	—.—	—.—
Rubattino	155.—	158.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	50.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.40		
Cotonif. Furter	46.—	54.50		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	76.—		
Coton. Turati	205.50	213.—		
Stamp. De Ang.	470.—	468.—		
Cantoni Coats	807.50	815.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	204.—		
M. Ros. Varzi	306.—	305.—		
Man. Rotondi	214.—	208.50		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	341.—		
Lan. Gavardo	843.—	850.—		
Lanificio Rossi	2004.—	2030.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	303.—		
Bernasconi	34.—	35.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	282.—		
Man. Pacchetti	65.—	64.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	41.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	174.75	174.—	174.—
Metallurgica	180.—	187.—		
Monte Amiata	27.—	22.—		
Montecatini	186.25	188.25	186.—	187.50
Stab. Dalmine	186.50	191.—		
Breda	121.75	120.50		
Bianchi	37.75	68.		
Isotta Fraschini	14.25	14.75		
F. I. A. T.	275.25	277.50		
Miani Silvestri	9.—	9.25		
Off. Reggiane	30.—	30.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.25	148.75	150.—	149.75
Elett. Brioschi	188.50	187.50		
C. I. E. L. I.	278.—	279.50		
Dinamo Italiane	254.50	255.—		
Bresciana	264.50	265.50		
Valdarno	147.50	148.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	379.—	379.—		
Idroel. Trezzo	374.50	375.—		
Cisalpina	124.25	124.25		
Seso	88.75	88.25		
Edison	788.—	781.—		
Edison Post.	525.—	510.—		
Idr. P. S. P.	42.50	42.25		
Tirso	62.75	62.—		
Vizzola	374.—	374.—		
Mer. di Elett.	255.50	255.—		
Terni	197.—	196.50	197.—	196.—
Ea. Elettr	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.58	78.—		
Tecnomasio	64.25	65.75		
Distillerie Ital.	167.50	169.75		
Eridania	362.50	360.—		
Ind. Zuccheri	1383.—	1300.—		
Raffineria L. L.	424.—	418.—		
Italiana Gas	13.45	13.75		
Mira Lanza	94.—	95.50		
Petroli	13.—	12.25		
Aedes	120.—	119.50		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
" 7 %	31.—	29.—		
Fondi Rustici	78.50	69.50		
Beni Stabili	203.—	203.—		
Saturnia	24.—	25.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	43.25	41.25	42.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	926.—	948.50		
Pirelli & C.	335.50	312.—		
Brasital	62.—	72.—		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4165.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.20	77.25
Zurigo	381.75	381.75	381.75	381.75
Londra	58.60	58.60	58.65	58.60
Olanda	7.96	7.98	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.15	—.—	—.—
New York (ch.)	11.73	11.73	11.73	11.73

TRIESTE, 12 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 88.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 89 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.90 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 105 id 1941 105,35 — Id 4 p. c. 1945 101.45 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 2095 — Assicurazioni Generali 4130 — Riunione Adriat. prima serie 1985 — Id seconda serie 1895 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4975 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.

Cambi: Parigi 77,25 — Londra 58,60 — New York 11,7350 — Zurigo 381,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1240 — Febbraio 1243 — Marzo 1246 — Aprile 1246 Maggio 1246-47 — Giugno 1246 — Luglio 1245 — Agosto 1235 — Settembre 1225 — Ottobre 1215-16 — Novembre 1231 — Dicembre 1235.

IL SENSO STORICO DEL DUCE

Nel maggio scorso, pochi giorni avanti la celebrazione dell'anniversario della nostra entrata in guerra, Benito Mussolini consegnava al figlio Vittorio, appena diciassettenne, il conseguito diploma di aviatore. Il paese intero intese ed apprezzò il significato di quell'atto: se la gioventù d'Italia sarà chiamata al supremo cimento il figlio del Duce sarà fra i primi, e fin d'ora seriamente vi si prepara.

Nel messaggio indirizzato al popolo americano il 1. gennaio del 1931, Mussolini dichiarava che l'Italia non avrebbe preso la iniziativa di una guerra: « La preparazione della nostra gioventù, aveva aggiunto, è fatta per ringagliardire la razza e darle le attitudini al *Self control*, al senso di responsabilità e di disciplina ».

E nello scritto divulgato nel mondo, proprio nei giorni in cui iniziava il figliuolo suo alla vita di audacia e di combattimento, il Duce metteva l'Europa di fronte a problemi precisi e le varie Nazioni che ne guidano le sorti di fronte alla propria responsabilità, asserendo — e nessuno ha potuto contestarglielo — che sullo storico, profondo, temibile dissidio che separa la Germania dalla Francia, l'Italia ha tentato in questi ultimi due anni di gettare un ponte: prima col Patto a Quattro, poi col memorandum sul disarmo, e che non si poteva fare di più.

Il profondo senso storico che il Duce dimostra nelle vicende attuali, l'intuito e l'acume che gli fanno vedere senza nebulosità i fatti nella loro concretezza, egli lo ha nitidissimo per le vicende del passato.

Rileggete, con l'intensa attenzione che meritano, nel Volume VII della nuova e definitiva edizione dei suoi scritti (*) i due discorsi, formidabili per documentazione e per lucidità di argomenti, pronunciati alla Camera e al Senato nel 1929 allorchè furono votate le leggi sulla Conciliazione con la Santa Sede. Egli volle fare allora un bagno spirituale nella parte viva del nostro risorgimento, e ne ricorda episodi che dettero luogo a non dimenticate controversie.

Mussolini, che si elettrizza in trincea alla prosa infuocata di Giuseppe Mazzini, e considera Garibaldi come la più notevole apparizione del nostro Risorgimento, quando esamina gli eventi storici adopera a loro riguardo piena e spregiudicata libertà di giudizio.

La guerra di Crimea gli offre uno di questi spunti. Fu un atto di meditata audacia del Conte di Cavour, il quale all'invito della Francia e dell'Inghilterra di partecipare alla guerra d'Oriente contro la Russia, non ebbe esitazioni. Il Re fu subito d'accordo, ma le prime resistenze il grande statista le trovò da principio nello stesso Ministero, in Rattazzi e in Lamarmora, cui sembrava una pazzia che il Piemonte andasse a sacrificare, per una questione che non lo toccava, le forze che gli sarebbero abbisognate per le proprie legittime aspirazioni.

E quando il trattato d'alleanza fu presentato alla Camera ci volle tutto il grande ascendente che aveva il Cavour per farlo accettare e votare. L'estrema sinistra e l'estrema destra si trovarono d'accordo per combatterlo e adoperarono le parole forti. Il Brofferio affermò che l'alleanza, considerata economicamente era una grande leggerezza, militarmente una grande stoltezza, politicamente un grande misfatto. Un onorevole Paolo Farina, di cui cerchereste oggi invano le traccie e il ricordo, prevedeva che la guerra avrebbe rovinato il commercio marittimo, sarebbe stata fonte d'ogni sorta di rovine economiche, avrebbe messo in pericolo l'esercito in terre straniere, esponendo il paese disarmato alle nordiche invasioni.

Cavour ribatteva: « Io credo che la principale condizione del miglioramento delle sorti d'Italia, quella che sovrasta a tutte le altre, si è di rialzare la sua riputazione, di far sì che tutti i popoli del mondo, e governanti e governati, rendano giustizia alle sue qualità. E per ciò due cose sono necessarie: primo, di provare all'Europa che l'Italia ha senno civile abbastanza per governarsi regolarmente, per reggersi a libertà, che essa è in condizione di assumere le forme di governo le più perfette che si conoscano; secondariamente, che il suo valor militare è pari a quello degli avi suoi ».

Mussolini, nel rievocare il ricordo in poche ed efficaci parole, dà torto al Mazzini, così ostile alla spedizione in Crimea che giunse fino a stampare un manifesto nel quale si consigliavano i soldati piemontesi a disertare, e dà ragione al Cavour, che in questo ebbe l'appoggio di Garibaldi. « Aveva ragione Cavour, aveva ragione Garibaldi. Se il Piemonte non fosse andato in Crimea non sarebbe andato a Parigi, e se non fosse andato a Parigi, non avrebbe avuto voce nel concerto delle potenze europee. Si può dire che andando in Crimea fu assicurato nel 1859 lo sviluppo ulteriore della Rivoluzione italiana ».

Tragiche e pericolose furono le vicende che accompagnarono il passaggio provvisorio della capitale da Torino a Firenze in seguito alla convenzione del 15 settembre 1864, in cui il Regno d'Italia, costituito da appena tre anni, si impegnava con la Francia di non attaccare il territorio rimasto al Papa dopo il 1860 e consentiva alla costituzione dell'esercito pontificio formato da stranieri, mentre la Francia si obbligava nel termine di tre anni al ritiro delle truppe che aveva nel territorio pontificio. « Troveremo una soluzione », aveva detto Napoleone III a Gioachino Pepoli, che negoziava la convenzione, « che metta in grado me di far credere al pubblico che voi avete abbandonata l'idea di Roma, mentre voi potrete essere autorizzati a credere di non avervi rinunziato; ed il nocciolo sostanziale della convenzione stava in ciò che essa taceva. La città di Torino che era pronta a rinunciare alla sua posizione di capitale in favore di Roma, ma non per altra città della penisola, si rivoltò. Vi furono nella repressione molti morti e feriti: il questore Chiapussi, nel riferirne al Re, dichiarava che la sua voce ed ogni suo sforzo erano stati impotenti a far cessare l'eccidio, e che egli si era dovuto limitare a strapparsi i capelli dalla disperazione. Silvio Spaventa, che apparteneva al Governo come Sottosegretario, scriveva al fratello, pur asserendo che gli ordini del Governo erano stati prudenti e legali: « Ci fu fatto intorno ad un tratto un tal vuoto come se fossimo in un deserto. A chi comandare, se nessuno obbediva? In chi confidare, se eran tutti contro?

La posizione del Ministero Minghetti divenne insostenibile e il Re provvide a nominare il nuovo Ministero, che si imperniò sul Generale Lamarmora, su Giovanni Lanza e su Quintino Sella e che trovò in sè la forza e l'autorità di fare approvare la convenzione.

« Parve in quel momento — così scrive il Duce — che il Governo italiano, il quale stava per trasportare la sua capitale a Firenze, avesse rinunziato alla conquista di Roma, Garibaldi, da Caprera, insorse, e in data 10 ottobre 1864 scriveva «che i colpevoli cerchino di trovare dei complici è naturale, ma che mi si voglia immergere nel fango da uomini che sporcano l'Italia con le convenzioni del 15 settembre, non me l'aspettavo. Con Bonaparte non vi è che una sola condizione possibile: purificare il nostro paese dalla sua presenza, non in due anni, ma in due ore». Naturalmente Mazzini, come sempre esagitato e profetico, rincarava la dose, e diceva: « Poche e chiare parole, la convenzione fra il Governo Nazionale e Luigi Napoleone concernente Roma tradisce le dichiarazioni del Parlamento, tradisce le dichiarazioni governative ripetute successivamente dai Ministri che tennero dietro a Cavour, tradisce le dichiarazioni contenute nei plebisciti che formarono il Regno d'Italia; Plebisciti, Governo, Parlamento, hanno decretato che l'Italia sarebbe una e che Roma ne sarebbe la metropoli ». E più oltre: « La scelta arbitraria di Firenze a metropoli, irrita giustamente Torino, la cui tradizione non deve cedere che alla tradizione storica italo-europea, immedesimata in Roma. Il Governo aveva pensato a Napoli, ma bisognava che il trionfo di Luigi Napoleone non avesse termine ».

« Ancora una volta, si domanda Mussolini, e a distanza di tempo chi aveva ragione? Aveva ragione la destra, cioè il Governo italiano. Aveva ragione la Destra andando a Firenze, perchè si avvicinava a Roma. Aveva ragione la Destra facendo il patto con la Francia, perchè era importante che, nella eventualità di andare a Roma, non si dovesse incontrare l'esercito francese, ma un esercito volontario, raccolto qua e là in tutti i paesi d'Europa ».

L'attitudine di Cavour nei riguardi della questione romana è inquadrata da Mussolini nello scorcio scultorio di questi periodi:

« L'11 ottobre 1860 Cavour pronuncia un discorso e dice: « Durante gli ultimi 12 anni la stella polare di Vittorio Emanuele fu l'aspirazione all'indipendenza nazionale. Quale sarà questa stella riguardo a Roma? La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la Città eterna, nella quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del Regno italico. Affermai e ripeto che il problema di Roma non può, a mio avviso, essere sciolto con la sola spada ».

« Il 25 marzo 1861 Cavour si fa interpellare dal deputato Audinot e in quella e in una successiva seduta pronuncia due discorsi che lo pongono nell'empireo degli uomini politici di tutti i tempi e di tutte le nazioni. Questo freddo piemontese trova accenti così solenni, così passionali, così ferrei per rivendicare il diritto dell'Italia su Roma che ancora oggi, a distanza di sessanta anni, non si possono leggere quelle pagine senza essere pervasi da una intima, profonda commozione. Tuttavia egli non disperava di concludere. Sino all'ultimo, quando stava per morire, egli diceva al frate che lo confessava: « Frate, frate, libera Chiesa in libero Stato ».

E la chiusa dello storico discorso del 14 maggio 1929 è dedicata a Cavour: « Ho parlato netto e chiaro per il popolo italiano: credo che il popolo italiano mi intenderà. Con gli atti dell'11 febbraio il Fascismo raccomanda il suo nome ai secoli che verranno. Quando nel punto culminante delle trattative, Camillo Cavour, ansioso, raccomandava a Padre Passaglia: « Portatemi il ramoscello d'olivo prima della Pasqua », egli sentiva che questa era la suprema esigenza della coscienza e del divenire della Rivoluzione Nazionale. Oggi, onorevoli camerati, noi possiamo portare questo ramoscello d'olivo sulla tomba del grande costruttore dell'unità italiana, perchè soltanto oggi la sua speranza è realizzata, il suo voto è compiuto ».

* * *

L'Ottocento italiano non può e non deve essere giudicato soltanto dai più recenti ricordi e dalla politica fatta dopo il 1876, che Mussolini bolla come «pietosa». Va preso e giudicato nel suo insieme, nei suoi uomini di pensiero e di azione, nella nobiltà spesso incompresa dei loro atti e dei loro sforzi, nei pericoli affrontati e superati, nelle ansie e nelle avvedute decisioni che prepararono l'avvenire.

Il Duce lo sa, lo prova e lo illustra. Rileggerlo è un dovere ed è anche un forte godimento dello spirito.

Oreste Poggiolini

* BENITO MUSSOLINI « *Scritti e discorsi*. Edizione definitiva in 8 volumi, 1933-1934. (Ulderico Hoepli, Editore, Milano). Sono usciti in questi giorni i volumi V (1925-26) e VI (1927-28).

Muore nelle stesse circostanze del compagno che sostituiva

SAVONA, 12

Il ferroviere Baglietto Ferdinando, di anni 45, ritornando a Varazze in bicicletta dal suo lavoro, giunto in località Ponte dell'Arrestra, non avendo potuto abbordare una curva, è andato a sbattere contro il parapetto laterale della strada ed è precipitato nel sottostante torrente trovando istantanea morte causa la frattura del cranio. Triste coincidenza: il Baglietto si è spento nelle identiche circostanze in cui è morto, proprio pochi giorni or sono, il ferroviere Vallarino, che egli era venuto a sostituire.

La famiglia del sacerdote

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che le Autorità ecclesiastiche hanno impartito severe disposizioni circa la abitazione nelle canoniche parocchiali delle famiglie del parroco. I genitori possono abitare col parroco, ma non debbono considerarsi come padroni di casa, nè ingerirsi del governo della parrocchia. Lo stesso dicasi delle sorelle e delle zie attempate. Giovani sorelle, nipoti o cugine non debbono abitare in parrocchia se non in caso di vera e assoluta necessità. Non si debbono mai ammettere nelle case parrocchiali, all'infuori dei genitori del parroco, altre persone coniugate La domestica deve avere passato la età di 40 anni.

Il ricevimento alla Farnesina alle Accademie straniere di Roma

ROMA, 12

Nel pomeriggio di ieri, giorno dell'inaugurazione del VI anno di vita della R. Accademia d'Italia, le splendide sale della Farnesina si sono aperte ad un ricevimento ai dirigenti delle Accademie straniere di Roma. Erano stati invitati anche i rappresentanti delle Accademie Italiane e di altre istituzioni di alta cultura della Capitale. In assenza del Presidente Guglielmo Marconi, erano a ricevere gli ospiti il vice-Presidente Carlo Formichi con i membri del Consiglio accademico Mascagni, Villauri, Parravano e numerosi accademici coadiuvati dal prof. Marpicati, cancelliere dell'Accademia e Vice-Segretario del P. N. F. Erano intervenuti al ricevimento i rappresentanti dell'Accademia americana, dell'Istituto storico austriaco, dell'Istituto storico belga, dell'Istituto storico cecoslovacco, della pontificia Accademia di archeologia, dell'Accademia tedesca, della Biblioteca Hertziana, dell'Istituto archeologico germanico, della Accademia britannica di Belle Arti, della Scuola britannica di Roma, dell'Istituto storico olandese, dell'Istituto ispano-americano di cultura, dell'Istituto svedese, dell'Accademia d'Ungheria, del Centro francese di studi superiori di Roma, della Biblioteca Vaticana.

Avevano inoltre aderito l'Accademia di Francia, l'Accademia di Romania, l'Accademia di Spagna, l'Istituto storico prussiano.

Nella sala delle prospettive il Vice-Presidente Formichi ha portato il saluto agli ospiti e gli ha ringraziati per avere voluto accogliere l'invito della R. Accademia di Italia.

« Non è un caso — egli ha detto — che qui ci troviamo radunati nel giorno stesso della inaugurazione del sesto anno di vita dell'Accademia, bensì un segno che nel riprendere il nostro lavoro facciamo assegnamento sulla solidarietà e comunanza di intenti e di opere con quante istituzioni straniere ed italiane, nell'alma Roma, battono con noi le stesse vie del campo delle scienze, della cultura e della arte.

« Roma è tale nome di universale maestà che non sembrerà eccessivo affermare che è una semplice constatazione di fatto, che nell'Urbe convengono, come alla scaturigine delle civiltà nazionali, gli artisti e gli studiosi storici e archeologici delle più importanti nazioni del mondo. Per debito di schiettezza resta da costatare che quanti italiani o stranieri danno opera in Roma al culto della Città Eterna, agiscono forse senza ben conoscersi ognuno nel suo « Hortus Conclusus ».

« La cordiale accoglienza che voi signori avete voluto fare all'invito della R. Accademia d'Italia mi dà ragione di bene sperare ed augurare che questa di oggi possa preludere ad altre riunioni, nelle quali potremo avvicinarci e conoscerci per il maggiore incremento degli studi e delle arti che accomunano nel nome immortale di Roma. Ma oggi voglio soltanto rinnovare, anche a nome di S. E. Marconi, assente, il mio più cordiale ed augurale saluto ».

Dopo aver visitate le sale del Sodoma e di Galatea gli ospiti si sono riuniti nella sala di Psiche ove è stato offerto ad essi un signorile rinfresco. Il ricevimento, a cui erano intervenuti anche molte personalità del mondo culturale e politico italiano, si è svolto tra la massima cordialità e animazione.

SPIGOLATURE

La Biblioteca Ambrosiana di Milano ha intrapreso la pubblicazione di una serie di lavori di indole strettamente scientifica, dal titolo « Fontes Ambrosiani », destinata a illustrare variamente e a volgarizzare la collezione ricchissima dei Codici e dei manoscritti di maggiore importanza. La collezione comprende una sezione scientifica ed un'altra artistica. La prima pubblicazione è il «Catalogo dei Codici ebraici », riccamente illustrato da belle tavole per lo studio e il confronto paleografico dei codici stessi e da magnifiche tricromie, che concorrono a lumeggiare e ad abbellire, anche artisticamente, la accurata descrizione scientifica di tutta quella importantissima raccolta di codici. Il fondo ebraico dell'Ambrosiana non è molto copioso per numero di manoscritti: ne conta in tutto 122, compresi un Pentateuco samaritano, tre rotoli e due frammenti in pergamena. In compenso non solo vi è ben rappresentato ogni ramo del sapere ebraico, ma può anche vantare un numero relativamente considerevole di opere rare inedite, ed anche di esemplari unici. Dalle note finali di parecchi codici si apprende che il cardinale Federico Borromeo, fondatore della biblioteca, intorno al 1600, aveva assoldato un drappello di copisti abili, perchè sotto la direzione dell'ebreo convertito Giampaolo Eustacchio, trascrivessero per l'Ambrosiana le migliori opere ebraiche esistenti nelle biblioteche di Roma. Nella raccolta, la Bibbia (Vecchio Testamento) è rappresentata da circa un terzo di tutto il fondo; seguono le scienze mistiche, la filosofia, la matematica, l'astronomia, la medicina, la grammatica, la retorica. E' sopratutto in queste scienze che si incontrano frequenti gli esemplari unici o quasi di opere inedite.

*

Da alcune notizie riguardanti lo sviluppo ed il completamento dei lavori, che dovranno dotare Milano del più grande bacino artificiale per l'idroaviazione. Alla fine del 1933 il bacino scavato presentava una lunghezza utile di 1400 metri. Quest anno, dovendosi disputare i Littoriali del remo, il bacino venne ampliato, portandolo ad una lunghezza utile di oltre 2000 metri. Con recente deliberazione, è stato appaltato l'ultimo lotto di lavoro che prevede un ulteriore sviluppo in lunghezza di 650 metri e della larghezza di metri 200. L'opera dovrà essere completata nel termine di due anni. Parallelamente ai lavori di allestimento del bacino, procede quello della sistemazione delle strade perimetrali comprendenti una circonvallazione ed una strada alzata che segue il margine del bacino. Le dimensioni dello specchio d'acqua e la profondità degli scavi rendono l'aeroporto di Milano idoneo a qualsiasi uso idroaviatorio, e da qui potranno partire ed arrivare, sia i grossi idrovolanti da trasporto, che i velocissimi caccia. Una altra opera ciclopica di cui i lavori sono iniziati da qualche anno, riguarda il nuovo aeroporto di Linate che dovrà sostituire quello di Taliedo. La stazione aerea, che sorgerà al limite del viale Michele Bianchi, potrà in tal modo servire sia l'idroscalo che l'aeroporto, ed in tal modo la navigazione aerea commerciale verrà a beneficiare di una condizione di privilegio, perchè i due mezzi aerei, idrovolante ed aeroplano, potranno concatenare il servizio senza soluzione di continuità.

*

Alla fine del passato ottobre è stato felicemente compiuto il traforo del monte Ugliancaldo, selvosa e scabrosa propaggine dalle Alpi Apuane che divide per oltre 3190 metri la valle del Lucido da quella del Tassonara sulla linea Lucca-Aulla, coronando così un lavoro lento ma costante durato lunghi anni, irto di grandi difficoltà tecniche che hanno ritardato il compimento di questa altra imponente opera ferroviaria. Il diaframma centrale della galleria, cui deriva il nome del paesello a cavaliere del monte stesso, è stato abbattuto, e gli uomini delle due squadre operanti in senso inverso, hanno potuto incontrarsi nel cuore della montagna e scambiarsi, esultanti, nel nome del Duce, il saluto della Vittoria, attraverso il breve passaggio aperto dalla perforatrice. Con l'attivazione della galleria di Ugliancaldo, che viene a risolvere l'arduo problema del rifornimento materiali al centro ferroviario di Pieve San Lorenzo privo di ogni comunicazione stradale e telegrafica, sarà possibile la ripresa in gran de stile dei lavori totalmente interrotti fin dal 1922, quali il fabbricato della stazione, case operaie, strade di accesso, e por mano quanto prima al colossale ponte viadotto sul Tassonara, che deve unire la galleria in questione con la costruenda stazione Minucciano-Pieve-Casola di Lunigiana. Potranno anche essere riattivati i lavori della galleria del Lupaccino (metri 7515) che sbocca nel bel centro di Pieve e precisamente in prossimità della stazione, abitato rurale di Vinacciara, congiungendo questa località a Piazza al Serchio.

Le lotte culturali nell'Europa sud-orientale

MONACO DI BAVIERA, 12

La *Post Zeitung*, in un articolo intitolato « Lotte culturali nella Europa sudorientale », rileva che nel dopo guerra le costellazioni politiche formatesi nei Balcani hanno contribuito a far progredire la coltura orientale bizantina a danno di quella occidentale. La linea che divide i due mondi colturali completamente diversi attraversa spesso le unità statali come nel caso tipico della Jugoslavia nella quale i croati e gli sloveni appartengono da molti secoli alla cultura occidentale, mentre i serbi sono rimasti bizantini. Il giornale conclude compiacendosi dell'opera iniziata dal giovane clero ortodosso per l'unione coi cattolici da secoli desiderata dal Vaticano.

L'esempio dell'Italia fascista nel riassetto edilizio delle città

MADRID, 12

Il liberale *Sol* pubblica in prima pagina al posto d'onore e a grandi caratteri alcune dichiarazioni del direttore dell'Accademia spagnola a Roma, il noto scrittore Ramon Valle Ingran, il quale tra l'altro dice: « Manderei a Roma tutti i consiglieri comunali e gli aspiranti alle cariche pubbliche, perchè apprendessero la scienza dell'urbanesimo e la passione per il riordinamento edilizio, quella degli scavi archeologici, gli Italiani stanno facendo gran di scoperte. E' una impresa grandiosa, quella degli sscavi archeologici in corso nelle varie zone d'Italia. Specialmente ad Ercolano i risultati sono magnifici. L'Italia, e particolarmente Roma, è un Paese di altissimo rango intellettuale e di splendida coltura ».

Cerca truffare un Vescovo ma con poca fortuna

PARIGI, 12

Un giovane ecclesiastico o almeno indossante l'abito talare si presentava stasera al Vescovado di Meaux chiedendo di essere introdotto presso monsignor Lamy. A tale scopo presentava la sua carta da visita in cui c'era scritto: « Guy Duguerny dottore in giurisprudenza, laureato alla facoltà di diritto di Parigi ». Scusandosi, il visitatore palesava le sue condizioni finanziarie tristissime aggiungendo che proveniva da Reims e che si recava a Parigi come lo poteva dimostrare un biglietto di seconda classe in suo possesso. Disse di aver perduto in treno un portafogli che fra altre carte conteneva un biglietto da mille franchi, e si rivolgeva alla bontà dell'alto prelato perchè la indennizzasse della perdita subita.

Il giovane ecclesiastico precisava che era stato ordinato prete nel luglio scorso. Poichè gli usi della chiesa parigina fissano in giugno l'epoca delle cerimonie in cui sono conferiti gli ordini, mons. Lamy subodorò qualche cosa di poco corretto e mise il suo visitatore a contatto col proprio segretario abate Lanclos. Quest'ultimo deve avere doti di detective finissimo in quanto che oltre ad aver fatto perdere il treno al sedicente prete o dottore in giurisprudenza predisponeva un abilissimo servizio di polizia che traeva in arresto l'incauto truffatore. Si poteva infatti accertare che si era in presenza di tale Teofino Micault renitente della leva della classe 1934 e ricercato dalla autorità militare.

Integerrimo cittadino a capo d'una banda di briganti

BUCAREST, 12

La provincia di Bazargic, in Dobrugia, viveva da due anni sotto il terrore di una banda di masnadieri che aveva al suo attivo una serie di assassinii e di atti briganteschi. Solamente ora la gendarmeria è riuscita a scoprire le fila della banda, traendone in arresto 22 membri.

Con stupore e meraviglia di tutta popolazione della provvincia, vien comunicato che il capobanda era nientemeno che un grande proprietario di terre, tale Nicola Iosif, conosciutissimo e reputato cittadino integerrimo. Nella sua vasta tenuta, contante 400 ettari, i banditi tramavano in colpi per tornarvi poi a scaricare la refurtiva.

La polizia non crede di aver ancora attuato completamente la sua missione, perchè ha ragione di credere che la banda fosse ancor più numerosa.

Ex capo della polizia catalana che si rifugia a Parigi

PARIGI, 12

L'ex capo della sicurezza generale di Barcellona si è rifugiato a Parigi. Infatti un dispaccio da Perpignano informa che questo alto funzionario della polizia catalana, Arturo Lopez Menendez, che, inseguito dalla polibia spagnola, si era rifugiato appunto a Perpignano, ha lasciato stamani la città per Parigi dove ha intenzione di stabilirsi. Il Lopez Menendez era un ex capo squadra d'artiglieria ed è commendatore della Legion d'onore francese.

Dichiarazioni di Marconi su microonde e televisione

LONDRA, 12

Guglielmo Marconi ha accordato un'intervista ad un giornale di Londra sopra le sue recenti scoperte, insistendo specialmente sopra i misteri delle microonde, che egli sta svelando. Egli ha fatto degli accenni an famosi esperimenti da lui eseguiti a Santa Margherita Ligure nei riguardi dell'uso delle microonde per dirigere i vapori nelle entrate dei porti, con tempo di nebbia o tempesta.

Marconi ha detto che fra breve egli spera che sia possibile la trasmissione, per mezzo della televisione, delle fotografie con i raggi X, i quali permetteranno che un malato giacente in qualsiasi ospedale possa essere di lontano consigliato da specialisti, che sulle fotografie e con la televisione potranno studiare il suo caso. Inoltre egli ha detto che la televisione pratica attraverso l'Atlantico, in un tempo forse non molto lontano, permetterà ai cittadini dell'Europa e dell'America di parlarsi ed anche di vedersi durante la conversazione.

I risultati della scienza e specialmente delle ricerche che Marconi fa nei suoi laboratori non sono giunti ancora a risultati d'ordine pratico, ma i principi sono stati scoperti. Marconi, dopo avere accennato agli apparecchi che gli hanno permesso di compiere gli esperimenti già noti di Santa Margherita Ligure, ha detto che probabilmente la televisione, specie in un primo tempo, non potrà essere alla portata di tutti i privati cittadini, in quanto le spese di impianto sono troppo forti, ma che sopra gli schermi cinematografici o in sale capaci di centinaia e forse di migliaia di persone, sarà possibile da qualunque punto del globo assistere ad avvenimenti che si svolgono nella parte opposta dell'emisfero. Marconi ha poi insistito ancora una volta sopra l'utilità dei suoi studi e dei suoi esperimenti, specie sulla trasmissione della televisione con i raggi X a scopo medico.

Tasso preferenziale in Svizzera per la lira-sterlina

BERNA, 12

Dopo laboriosi negoziati, durati parecchie settimane ed ai quali hanno partecipato rappresentanti della Federazione svizzera del Turismo e della Società svizzera degli albergatori, è stato fissato per l'imminente stagione invernale, a favore dei turisti inglesi, un corso stabile della lira sterlina a 16 franchi svizzeri.

Il corso è applicabile però solo per il pagamento dei conti di albergo.

La differenza fra il corso della giornata e quello di 16 franchi sarà sopportata per metà dagli albergatori e per metà dalla Società svizzera degli albergatori.

La misura, osservano i giornali, ha carattere puramente commerciale. Essa non tocca assolutamente per nulla la politica monetaria della Banca Nazionale Svizzera, e gli impegni da questa assunti di fronte agli altri Paesi del blocco aureo, e quindi ancor meno la posizione del franco svizzero.

Un commento inglese

LONDRA, 12

Il provvedimento svizzero in favore dei turisti inglesi, cui è concesso un tasso preferenziale per la sterlina, è favorevolmente commentato da questi giornali.

Il *Daily Telegraph*, in un editoriale, scrive che le autorità svizzere si sono bene ispirate nell'offrire ai turisti inglesi, molti dei quali costretti a rinunciare ai viaggi nel Continente per la diminuita capacità d'acquisto della sterlina, la possibilità di una punta in Isvizzera.

Fanno lo sciopero della fame per essere giudicati presto

BUCAREST, 12

Un gruppo di ventisei detenuti, rinchiusi nelle carceri di Cernautzi, hanno dichiarato lo sciopero della fame in segno di protesta contro la lentezza dei procedimenti della locale Corte d'Assise. Dopo una settimana di sciopero, il Ministero della Giustizia aveva autorizzato il prolungamento dell'attuale sessione della Corte d'Assise fino ad esaurimento di tutti i processi pendenti. Questa decisione aveva indotto gli scioperanti a desistere dalla loro protesta. Ma poichè il processo riguardante la famosa banda Bilinski è stato di nuovo rinviato perchè un giurato non possiede la lingua romena, i componenti di questa banda hanno riaperto lo sciopero della fame. Invano il Procuratore Generale e il direttore del carcere hanno loro promesso che, se rinunciano allo sciopero, faranno fissare il processo in una data immediata; i banditi, continuano la protesta.

Libri nuovi

F. Battaglia: « Le carte dei diritti » (Collez. classici del liberalismo e del socialismo), Sansoni, ed. Firenze, L. 25.

Le onoranze a Ettore Tito di Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE, 12

Oggi Castellammare di Stabia ha tributato affettuose onoranze al pittore concittadino Ettore Tito, accademico d'Italia, il quale è giunto espressamente da Venezia anche per presiedere la commissione aggiudicatrice del premio di pittura di Castellammare.

L'insigne artista è stato ricevuto alla casa comunale dalle autorità, dalle gerarchie fasciste e dalle principali notabilità. Fra i numerosi intervenuti si notavano lo accademico S. E Bottazzi in rappresentanza del Ministro dell'Educazione nazionale, una schiera di pittori, scrittori, giornalisti.

Fervidi telegrammi di adesione avevano inviato fra gli altri il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, S. E. il conte Volpi di Misurata, il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, il presidente del Circolo artistico veneziano, S. E. Baratono Alto Commissario del la provincia di Napoli.

Salutato da entusiastiche acclamazioni, S. E. Tito ha fatto il suo ingresso alla Casa comunale e dopo le presentazioni, il Podestà gli ha rivolto parole di saluto e di ammirazione offrendogli infine una artistica targa in oro. S. E. Tito ha risposto con commosse parole di ringraziamento.

Dopo la visita alla mostra di pittura «Premio di Castellammare», alla quale hanno partecipato moltissimi artisti con circa 400 quadri, S. E. Tito è partito per Napoli. Domani farà ritorno a Castellammare per presieder la commissione aggiudicatrice del premio di pittura.

Le porte delle platee chiuse a spettacolo iniziato

ROMA, 12

Sono stati convocati, su richiesta della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, i rapresntanti dgli srenti tteatrali in seno al Sindacato rovinciale dello spettacolo di Roma sotto la presidenza del presidente del Sindacato stesso, per l'esame degli orari degli spettacoli di prosa.

Dopo ampia disamina è stata adottata la seguente deliberazione: « Allo scopo di eliminare gl'inconvenienti verificatisi in diversi teatri d'Italia per l'ingresso di spettatori ritardatari, gli esercenti dei teatri di Roma, a partire da giovedì 15 corr., fisseranno l'orario d'inizio degli spettacoli alle ore 1.15, indicando detto orario nei manifesti con l'avvertenza, nei manifesti stessi, che lo spettacolo dovrà avere effettivo inizio non oltre le ore 21,25 e che dopo tale ora le porte di accesso alla platea dovranno essere chiuse. Per le mattinate l'orario sarà fissato alle ore 17 e alle ore 17,15 iniziandosi lo spettacolo verranno chiuse le porte di accesso alla platea ».

Come si motorizzano le ferrovie della rete germanica

ROMA, 12

Riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* che le Ferrovie germaniche, avendo per tempo intuito quale vigorosa concorrenza sarebbe potuta venir loro dallo sviluppo degli autoservizi, hanno preso la iniziativa di motorizzare, per così dire, sè stesse con un ritmo e con successo dei quali hanno fede le seguenti cifre statistiche comparse di recente sulla rivista tecnica Reichsbahn.

Le linee servite da autoveicoli per passeggeri sono attualmente 123, con uno sviluppo di 3000 km. e quelle per servizio merci, 550 con 26.961 km. A lato dunque della intera rete germanica che comprende 53.000 km. di rotaie, ne è sorta una di 29.961 km. servita da autoveicoli. Ulteriori cifre concorrono a darci un'idea sempre più adeguata dell'enorme sviluppo raggiunto dagli autoservizi della Reichsbahn. Si rifletta solo che mentre nel 1924 i viaggiatori trasportati furono 20 mila, nell'anno 1933 essi salirono a milioni 5.48. Nello stesso periodo le merci, dal modesto totale di 65 mila 300 tonnellate salirono a quello di 896.000.

Malmenato da due ladri che aveva colti in flagrante

PALLANZA, 12

L'operaio Giovanni Bogianchini, residente ad Agrano, all'una di questa notte, finito il suo turno di lavoro tornava verso la sua abitazione quando, giunto all'entrata del paese scorse un figuro che munito di una scala tentava scavalcare il muro di cinta d'una casa, mentre un altro stava facendo da palo. Il Bogianchini, giovane robusto e risoluto, si fece coraggiosamente avanti e mentre il « palo » se la dava a gambe si lanciò contro l'altro, iniziando una violenta colluttazione. Purtroppo gli toccò la peggio e dovette più tardi recarsi all'ospedale per farsi medicare una ferita alla testa. I due malviventi non sono stati riconosciuti perchè portavano entrambi la maschera sul viso.

Il centenario dei bersaglieri S. E. Starace per le manifestazioni celebrative

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Melchiori, il quale gli ha chiesto di accettare, nella sua qualità di bersagliere, la presidenza del Comitato per le onoranze che l'Associazione Bersaglieri di accordo con le autorità della provincia di Vercelli, intende tributare al fondatore del Corpo in occasione del centenario dei bersaglieri. L'on. Starace ha molto gradito l'offerta ed ha assicurato tutto il suo interessamento perchè le manifestazioni celebrative di un secolo di gloria bersaglieresca riescano nel modo più solenne e più degno.

Edizioni in tedesco e in francese del giornale degli artigiani

ROMA, 12

La Federazione artigiani comunica: Il giornale sindacale *L'artigiano*, organo della Federazione nazionale fascista degli artigiani, ha iniziato con l'ultimo numero la pubblicazione di due edizioni per l'estero, una in tedesco e l'altra in francese. In tali edizioni è illustrata largamente la vita corporativa, le realizzazioni del Regime, l'attività sindacale ed economica dell'artigianato. Sono stati costituiti a Parigi ed a Berlino due uffici di corrispondenza del giornale che hanno il compito di segnalare l'attività sindacale dei due Paesi con i quali l'artigianato italiano è in rapporti di studio e di collaborazione.

Fa un volo di dodici metri e rimane incolume

VOGHERA, 12

Lungo la provinciale, nei pressi di Fumo, mentre il carrettiere Medardo Montagna procedeva alla volta della nostra città, è stato investito da un'auto che, intravisto il pericolo, nell'intento di attutire lo urto, frenò, ma lo slittamente provocò ugualmente l'investimento. Lo investitore, certo Robert Henri, di anni 29, di Cannes, se la cavò con lievi contusioni, mentre il Montagna, sbalzato dal carro, nonostante abbia fatto un volo di una decina di metri, rimase incolume.

Insegue il rivale per colpirlo e si getta in acqua per salvarlo

PARMA, 12

Durante un diverbio avvenuto tra i coloni Dante Simonazzi e Rinaldo Carpi, entrambi da Gattatico, quest'ultimo passava a vie di fatto e, impugnando una roncola, cercava di colpire il rivale. Il Simonazzi allora, impaurito, si dava alla fuga cercando scampo al di là di un grosso canale. Malauguratamente però calcolava male lo slancio del salto e cadeva nella corrente in quel punto impetuosa. Il disgraziato sarebbe annegato sicuramente se il Carpi, gettandosi animosamente nell'acqua in suo soccorso, non fosse riuscito a trarlo in salvo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Personale insegnante e di Segreteria del R. Istituto Superiore di Cà Foscari in morte della moglie del prof. Pietro Rigobon L. 300; Comandante Presidio Militare di Venezia L. 2000; Sig. Giorgio Mannini Fiduciario in Italia della British Dominions Film Corporation Londra (per desiderio espresso dalla principessa Antoniati la quale acconsentì perchè nel suo palazzo fossero girate alcune scene cinematografiche) L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Ca' Foscari. — Le lezioni presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali (Ca' Foscari) avranno inizio dal 14 c. m.

Giorno 14 Novembre ore 16: Letteratura Italiana — 15 novembre ore 16: Ragioneria I. corso, ore 17 Ragioneria II. corso — 16 novembre ore 16: Diritto Civile — 19 novembre ore 16: Economia Generale e Corporativa II. e III. corso.

Sezione Studenti Medi. — Tutti i Fiduciari delle Scuole Medie sono convocati in Sede Martedì 13 c. m. alle ore 18.30. Si raccomanda la puntualità.

Sports invernali. — Tutti gli studenti degli Istituti Superiori Veneziani che intendono praticare gli sports della neve e del ghiaccio (Pattinaggio, Hockey, Guidoslitta, Shi) sono invitati a darsi in nota all'ufficio sportivo del GUF dalle ore 18 e mezza alle 19.30 di ogni sera.

Ciò al più presto, per la formazione delle squadre e per gli allenamenti per i Littoriali di Gennaio.

Stenoscrizione di dispense. — Gli studenti universitari iscritti al Guf che conoscano alla perfezione la stenografia (minimo 100 parole al minuto), e che intendano assumere la stenoscrizione dei corsi di dispense per l'anno XIII, sono invitati a presentarsi alla segreteria amministrativa del Guf entro la corrente settimana.

Visita della «Dante Alighieri» a Marghera. — L'annunciata visita agli stabilimenti di Marghera organizzata dal Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» per gentile concessione del comm. ing. Pagan della Società Industriale di Venezia sarà effettuata questo giovedì partendo dal Piazzale Roma alle ore 13.30. Dato il grande numero dei partecipanti la gita si farà in vari turni. I fiduciari della «Dante Alighieri» sono convocati per questa sera alle ore 18 per ricevere disposizioni in proposito.

Primo raduno dei combattenti

delle guerre coloniali a Napoli

Dal 30 Novembre al 3 Dicembre p. c. avrà luogo in Napoli il primo Raduno dei Combattenti delle Guerre Coloniali e delle Camicie Nere, che comunque abbiano preso parte a fatti d'arme nelle Colonie.

I partecipanti e le relative famiglie godranno per tale raduno di speciali facilitazioni sia pel viaggio (tradotte o treni ordinari) sia per la permanenza a Napoli. Per coloro che usufruiranno delle tradotte, il prezzo del viaggio per andata e ritorno è fissato in L. 20, oltre al prezzo della tessera di L. 10 che consente oltre varie facilitazioni per visite a Musei, Mostra d'arte coloniale, ecc. anche la libera circolazione sulle vetture tramviarie della città di Napoli.

Gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni, o presso la Sezione Combattenti di Venezia (Palazzo Reale) o presso le Sezioni Combattenti della Provincia, o direttamente al Comitato organizzatore presso la Società Africana d'Italia (Napoli - Via Chiatamone 6).

Le eventuali domande per la partecipazione al Raduno saranno accolte dalle Sezione Combattenti di Venezia improrogabilmente fino alle ore 18 del 18 corrente.

L'on. Fantucci commissario

dei Consorzi di bonifica

Foresto superiore e centrale

PADOVA, 12

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste sono state sciolte le amministrazioni ordinarie dei consorzi di bonifica Foresto Superiore, Zennare, Foresto centrale e Punta Gorzone, ricadenti sul comprensorio del Consorzio di scolo Foresto Generale.

L'on. ing. Fantucci è stato nominato commissario straordinario per la gestione temporanea di dette enti con i poteri delle rispettive assemblee generali e degli altri organi consortili.

Nella Cassa infortuni S. Marco

ROMA, 12

Con decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, la durata della carica dell'avv. Otella Rubazzer, quale commissario ministeriale della Cassa Mutua infortuni agricoli «San Marco» con sede in Venezia, è prorogato di tre mesi.

"Nastro Tricolore,,

Mercoledì 14 corrente giungerà a Venezia il comm. Giuseppe Zappalà, inviato dal Commissario Straordinario dell'Associazione.

Alle ore 21 dello stesso giorno avrà luogo una adunanza nella Sala di Convegno del Corpo dei Vigili, situata a piano terreno del Palazzo Reale, alla quale i Soci sono vivamente pregati di intervenire.

La visita del Segretario Federale

al Fascio di Vescovana

VESCOVANA, 12

Ieri, il Segretario Federale di Padova accompagnato dal camerata Pellegrini della Federazione dei Fasci di Combattimento di Parma, si è portato a Vescovana per effettuare una visita inaspettata alla sede di quel Fascio.

Quindi, ricevuto dal colonnello Brogliato e da Donna Mina Bentivoglio Brogliato, il dott. Podestà ha visitato la loro Azienda Agraria, che è una delle più perfette del genere, condotta con criteri che fanno l'ammirazione di quanti la visitano.

Il dott. Podestà, infatti, è rimasto molto soddisfatto, sopratutto per il trattamento che viene fatto ai contadini dipendenti, i quali, abbattuti definitivamente tutti i casoni della tenuta, alloggiano ora in moderne casine che sono quanto di più confortevole e grazioso si può immaginare.

Il Segretario federale ha visitato con vivo interesse le nuove abitazioni, i magazzini, il patrimonio zootecnico dell'azienda, ed ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il Segretario federale, in ultimo, si è incontrato con il Podestà e con il Segretario del Fascio di Stanghella, con i quali ha conferito intorno ai problemi locali e in merito alla disoccupazione.

Il rancio dei Bersaglieri

Il consueto fraterno spirito di cameratismo ed allegria regnò fra i Bersaglieri Veneziani, convenuti domenica 11 corr., al rancio, in occasione del genetliaco di S. M. il Re e per festeggiare i componenti la loro fanfara, brillantemente classificatasi seconda fra tutte le fanfare d'Italia.

Alla fine del rancio, animato dal suono, dai canti delle canzoni del Corpo, il Vicepresidente Tenente Venturini lesse ai camerati un vibrante telegramma di saluto e di plauso pervenuto dal Presidente colonello Filippo Brogliato obbligato fuori città per impegni inerenti alla sua carica di Ispettore dell'Associazione. Ricorda con patriottiche espressioni la solenne ricorrenza del genetliaco della Maestà del Re soldato. Tributa un elogio ai componenti la fanfara, ed all'animatore instancabile sig. Visentin, per la loro encomiabile tenacia e volontà, esortandoli a mantenere intatto il loro entusiasmo per essere sempre degni dell'ambito premio conquistato a Milano.

Un triplice alalà alla Maestà del Re ed all'indirizzo del Duce chiudono le belle parole del tenente Venturini.

Insistentemente chiamato a parlare Ferruccio Matteotti con la sua calda parola, colma di spirito e di passione bersaglieresca afferma che la parola più bella, più eloquente, spetta alla fanfara, irresistibile e trascinatrice. Rivolge un pensiero devoto al Re Vittorioso, al Duce, superba figura di Bersagliere che sa trasfondere alla Nazione, all'Europa il suo dinamico travolgente spirito bersaglieresco, che come le squillare delle nostre fanfare, penetra irresistibile nell'animo, nel cuore degli italiani riuniti tutti in un solo palpito, in una sola entusiasta passione la Patria, bella, grande, potente. Un evviva fragoroso corona la chiusa del discorso, mentre canti e suono di fanfara si fondono in un'unica armonia di fede, di entusiasmo.

Infine il sig. Levi Vittorio, decano della Sezione, volle aggiungere brevi ma indovinate parole all'indirizzo del Presidente Colonnello Filippo Brogliato, ricordando il grande significato di tale giornata.

Applausi ed evviva chiudono il lieto simposio e i partecipanti si sortarono al Monumento Vittorio Emanuele per un gruppo fotografico.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della locale sezione del Club Alpino Italiano, su proposta della sua Commissione Rifugi, radunerà a Venezia nei giorni di sabato 17 e domenica 18 corrente mese, tutti i Custodi dei rifugi della sezione.

Per la prima volta si riuniscono a Venezia questi fedeli collaboratori che tutti gli alpinisti veneziani conoscono per averli più volte ospitati nelle loro silenziose dimore estive, che sono la storia di tutta l'intensa attività della Sezione. A capo di questi bravi valigiani sarà quello del rifugio S. Marco che ininterrottamente custodì quella bella casa alpina dal giorno dell'inaugurazione (29 settembre 1895) e continua tuttora in modo encomiabile e con inesauribile giovanile energia a risolvere il compito affidatogli.

Nè trascura di abbellire continuamente quella casa che un po' alla volta è stata trasformata in un ridente giardino di rose: e pensare che siamo vicini ai duemila metri!

Per la sera di sabato 17 alle ore 20.15 la Presidenza invita i propri soci al pranzo sociale in onore agli ospiti ed avverte che le prenotazioni si riceveranno presso la Sede Sociale in Calle del Ridotto 1386 venerdì 16 corr. dalle 21 alle 22 accompagnate dalla quota di L. 10.

Si avverte anche che dal giorno 29 Ottobre è iniziato il tesseramento per l'anno XIII. Giusto le vigenti ultime disposizioni del CONI circa l'obbligatorietà dell'assicurazione contro gli infortuni, i soci ordinari versando la quota di lire 40 annue senza nessun aumento saranno automaticamente assicurati. La quota degli studenti medi, per i quali è obbligatoria l'assicurazione, è portata a lire 22 annue con diritto alla rivista mensile. Per le categorie Aggregati e GUF ordinari e aggregati l'assicurazione è facoltativa ed i soci possono ottenerla versando, extra quota, l'importo di lire 5 annue. Presso la segreteria sezionale aperta tutti i martedì dalle 17.30 alle 18.30 e il venerdì dalle 21 alle 22 si possono ritirare i talloncini relativi il tesseramento dell'anno XIII.

Lotteria pro Giovani Operaie

Alla Società Giovani Operaie pro lotteria sono pervenuti nuovi doni: un quadro ad olio del prof. Paolo Pillon e due quadri del signor Borghello che si trovano esposti con altri doni nel negozio del sig. Cattaneo in Merceria di S. Salvatore.

La Presidenza, molto grata, porge a tutti gli oblatori le più sentite grazie.

Letture e Conferenze

San Domenico e il suo più grande Dottore

Ieri alle ore 18.15, nella sala dell'Ateneo Veneto, gremita di pubblico, il prof. dott. Pietro Lizier del R. Liceo Scientifico, tenne la annunciata conferenza sul tema: « S. Domenico e il suo più grande dottore ».

L'oratore espone soggettivamente l'influsso esercitato dal pensiero e dall'animo dell'Aquinate sulla formazione della sua intelligenza e della sua coscienza come pure di quelle dei giovani e della sua generazione. Afferma e dimostra in primo luogo come la grandezza di S. Tommaso non sia solitaria ed esclusiva come quella degli eroi di stampo puramente umano.

Il Santo, e tanto più quanto è maggiore la sua perfezione, non si sente come un atomo sperduto nel caos della storia e nella vastità degli spazi; ma pensa ed opera come il membro di una grande famiglia, quella che egli ha scelto nell'ambito della comunità Cristiana per meglio realizzare la missione assegnatagli da Dio.

Tommaso è così sopratutto il figlio di Domenico e, dei due aspetti della attività Domenicana, il Dottrinale e l'Apostolo, ha scelto il primo, divenendone il modello ed il campione inimitabile. Tommaso insegna poi a tutti i tempi e specie alla modernità il vero valore ed i limiti della ragione umana, la quale è bensì finita, ma può con sicurezza attingere in qualche modo i misteri dell'infinito.

Procedendo nel suo esame il conferenziere illustra la metafisica dell'essere; fondamento granitico della filosofia dell'Aquinate, la quale, salendo ai vertici della Teologia, si incontra nel concetto di Dio Creatore e Redentore e determina la svariata armonia delle leggi etiche, sociali e politiche che regolano la vita umana. S. Tommaso si palesa infine come Santo che ascende alle vette sublimi della verità più per la perfezione delle doti morali che per lo stesso poderoso genio; è il poeta che nella « *Summa Teologica* » rivelò un mirabile potere costruttivo e che cantò impareggiabilmente le lodi dell'Eucarestia. L'oratore infine tratta della attualità del Tomismo e della sua concordia necessaria e profonda con lo spirito della nostra scienza sperimentale già precorso nel Medio Evo da Alberto Magno.

Uno scrosciante applauso salutò la fine della brillante dissertazione.

Offerta per il lieto evento

di Casa Savoia

Gli ex Combattenti funzionari ed impiegati delle Assicurazioni Generali di Venezia, a mezzo del Presidente della Federazione Provinciale Combattenti Generale Egidio Macaluso, hanno versato in occasione del lieto evento nella Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte l'offerta di L. 440 all'Opera Maternità ed Infanzia.

La Commenda al Prof. Giorgi

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha conferito la Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia al Prof. Ettore Giorgi, Primario dell'Ospedale Civile.

Per le molteplici e lunghe benemerenze nel campo dell'assistenza della madre e del bambino, per le indelebili orme che Egli ha impresso nel funzionamento dell'Istituto Esposti, quando per lunghi anni ne fu il Direttore, e quale Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, per le Sue alte qualità di scienziato e di uomo, tale onorificenza è veramente meritatissima.

Egli inoltre dirige con profondo senso d'amore e di sacrificio l'Ospedale Infantile Umberto I., ciò che lo ravvicina ancor più al popolo che lo ama e lo venera.

All'Illustre Prof. Giorgi giungano le più vive felicitazioni ed auguri.

Trattenimenti del Veloce Club

Domenica nelle eleganti sale dell'Hotel Vittoria hanno avuto inizio gli annuali trattenimenti danzanti del Veloce Club Ciclistico Veneziano. Questa prima festina ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa.

Domenica 18 p. v. avrà luogo il secondo trattenimento dalle ore 15 alle 19. Si raccomanda ai soci ed ai simpatizzanti di attenersi alla formalità di ritirare i biglietti d'ingresso e d'invito in precedenza presso la sede sociale (Caffè Trovatore) dalle 20.30 in poi, nei giorni di giovedì e sabato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'Avv. Giacomo Gastaldis, L. 25 alle Conferenze femminili di S. Stefano, dalla Contessa Enrica Falier; L. 10 all'Ente Opere Assistenziali da Giuseppe Toso; L. 25 id da Guido Piamonte; L. 25 alle Conferenze femminili di S. Maria Formosa; L. 30 all'Istituto Canal al Pianto dalla contessa Maria Alverà Da Schio; L. 100 id. da Adele e Giacomo Bisacco Palazzi; L. 30 id dalla famiglia Sailer; L. 30 al Fascio Femminile di Lido pro assistenza invernale da Lisa e Gualtiero Fries; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal comm. Giacomo Battistella; L. 30 al Tempio Votivo di Lido dall'avv. Gio. Batta Coletti.

I termini per la detenzione

delle vinacce torchiate e non torchiate

In seguito a Decreto prefettizio è fissato il giorno 30 novembre 1934 per le uve bianche e 15 dicembre 1934 per le uve nere, quale termine oltre il quale è proibita la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate.

Trascorso detto termine, le vinacce potranno essere conservate senza preventiva denaturazione purchè siano: a) custodite nei locali delle distillerie ed il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza, i quali cureranno che le vinaccie siano effettivamente destinate alla distillazione; b) mescolate con altre sostanze foraggere; c) fortemente inacidite od altrimenti alterate; d) essiccate; e) unite ad altri residui vegetali ed animali per trasformarle in concimi e terricciato.

All'infuori dei casi sopraindicati, i proprietari delle vinaccie dovranno a loro spese denaturarle con sale pastorizio in proporzione di almeno un chilogrammo per quintale di vinaccia.

Tale denuncia dovrà essere presentata, volta per volta, almeno 5 giorni prima dell'inizio della preparazione dei vinelli.

I contravventori alle disposizioni suindicate saranno puniti con la ammenda da L. 100 a L. 2000 a termine dell'art. 53 del R. D. L. citato.

"Azzurri di Dalmazia,,

Presso la Sede sociale sono in vendita a condizioni del tutto eccezionali alcune raccolte complete del giornale «La Tradotta» il significativo foglio che veniva pubblicato, nelle trincee della III. Armata.

Sezione Femminile. — La Sezione Femminile, ricostituitasi e provvisoriamente affidata ad un Commissario Straordinario, comincierà a funzionare dalla settimana corrente. Il Commissario, si trova in Sede il giovedì alle 21 precise.

Nel Porto di Venezia

Il giorno 11 sono arrivati i seguenti piroscafi: «Narenta» it. da Bari con merci varie; «Iseo» it. da Alessandria it. con merci varie, «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con passeggeri; «Tolomeo» it. da Napoli vuoto; «Abruzzi» it. da Fiume con petrolio, «Helouan» it. da Genova con passeggeri.

Il 12 sono arrivati: «Split» jug. da Sebenico con merci varie, «Rapallo» it. da Costanza con olio minerale; «Alicia» it. da Trieste con vino, «Giampaolo» it. da Sistiana con pietra, «Rura» russo da Marinpool con carbone.

Il giorno 11 sono stati spediti dalla capitaneria del porto i piroscafi: «Fushijama» it. per Trieste vuoto; «Iseo» it. per Trieste vuoto; «Helouan» it. per Trieste con passeggeri.

Il 12 sono stati spediti i piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con passeggeri; «Confidenza» it. per Rotterdam vuoto; «Carducci» it. per Genova vuoto; «Luana» it. per Ravenna vuoto; «Marangona» it. per Istambul vuoto; «Split» jug. per Trieste; «Alicia» it. per Meskvich vuoto; «Sistiana» it. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 2. Totale 33; arrivati n. 2; partiti n. 2.

Merci sbarcate varie tonn. 2298. Mano d'opera impiegata: squadre n. 17, uomini 174. Giorno festivo. re la nuova tessera sociale.

Assemblea Smobilitati Benefica

Domenica 18 novembre alle ore 11 sarà tenuta l'assemblea semestrale, nella sala del Dopolavoro Provinciale in Pescheria Rialto, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura verbale precedente; 2. Relazione morale finanziaria, 3. Distribuzione grazie; 4. Varie.

Alle ore 13 seguirà il Rancio nelle sale del Ristorante gestito dal socio cav. Baldi. Al Rancio possono partecipare anche amici e simpatizzanti purchè presentati da soci. Tra i presenti al Rancio saranno sorteggiate due grazie personali di lire 50.

Le adesioni si possono far pervenire presso: Albertelli, Marco Polo S. Salvatore, Elettricista Fabris, Calle delle Veste, Chichisiola, Negozio Merletti, Calle della Mandola, Michieri Pietro, Campo S. Margherita, Bortoli Ettore, Campiello Selvatico.

Dopolavoro Ferroviario

Gruppo Filodrammatico

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo presso la Sede del locale Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Mora a S. Felice, l'annunciata riunione degli aderenti al «gruppo filodrammatico» residenti a Venezia ed a Mestre.

A tale riunione sono invitati i filodrammatici (attori ed attrici) che non hanno impegni con altre Istituzioni o che appartengano a complessi che non svolgeranno questo anno la loro normale attività artistica. Le signorine iscritte al «Corso sociale di taglio e cucito» tenuto attualmente presso le due sedi, ed in special modo i figli e le figlie degli associati che desiderassero aderire a tale bella attività educativa e ricreativa del fiorente Dopolavoro Ferroviario di Venezia sono invitati a dare la loro collaborazione ad un complesso del quale è ben nota tanto la serietà quanto il valore.

Concorso per 160 assegni vitalizi

per impiegati comunali e provinciali

L'Istituto Nazionale Fascista Assistenza Dipendenti Enti Locali con sede in Roma ha bandito il concorso per il conferimento di n. 160 assegni vitalizi.

Gli assegni avranno la decorrenza dal 1. gennaio 1933.

Possono partecipare al concorso gli impiegati dipendenti da Amministrazioni comunali e provinciali e da Istituzioni di pubblica beneficenza, inscritti all'Istituto da almeno un triennio completo e che siano a tutto il 31 dicembre 1934 collocati a riposo, per infermità o per età avanzata, senza diritto a pensione a carico della Cassa di Previdenza per le pensioni o Monte-Pensioni degli Enti da cui dipendono o dell'Istituto Nazionale Fascista per la Providenza Sociale ed i sanitari (ufficiali sanitari, medici condotti, veterinari e farmacisti che si trovino nelle condizioni di cui sopra, nonchè le vedove (con o senza figli minorenni), gli orfani di ambo i genitori ed i genitori degli impiegati e sanitari stessi.

Il Bando di concorso si trova esposto all'Albo della Prefettura.

Recita a Palazzo Morosini

Domenica 18 nella sala del teatro dell'Associazione S. Tommaso d'Aquino, Palazzo Morosini, si rappresentò « L'uomo allo specchio », commedia paradossale in tre atti di Enrico Basari.

Il dramma ha trovato l'unanime consenso del numeroso pubblico che assisteva alla recita.

Gli attori tutti hanno sostenuto le rispettive parti con encomiabile valore artistico, meritandosi gli applausi dei presenti.

MURANO

Il Segretario Federale a Murano

Il Segretario Federale consegnerà stasera ad ore 21 alla Sezione di Tiro a Segno di Murano la medaglia d'oro assegnata da S. E. il Capo del Governo alla sezione stessa che ha testè celebrato il cinquantesimo anno dalla fondazione.

Seguirà la premiazione ai tiratori che ottennero la migliore la migliore classifica nella gara provinciale che si è svolta nel locale poligono di tiro alla metà dello scorso ottobre.

La cerimonia, di cui s'è fatto iniziatore il Fascio di Murano, seguirà, per ragione di spazio, nella grande aula della Scuola Ugo Foscolo in fondamenta Colleoni.

Il Genetliaco di S. M. il Re

Murano ha solennizzato domenica scorsa il Genetliaco di S. M. il Re d'Italia assistendo alla celebrazione del Te Deum nella basilica dei SS. Maria e Donato. Alla cerimonia parteciparono il Fascio e le dipendenti organizzazioni, le Autorità locali, le scuole, le rappresentanze delle industrie e una folla di cittadini. I corpi bandistici del Fascio e del Patronato accompagnarono i cortei suonando inni di circostanza. Alla sera uffici e stabilimenti, erano, per l'occasione, straordinariamente illuminati.

DIARIO SACRO

13 Martedì — S. Diego da Cadice dei Minori Francescani, morto ad Alcalà nel 1463 — Ai Gesuiti festa di S. Stanislao Kostka: alle 17 preci e benedizione a sera in onore di S. Antonio.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14,42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55 dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica); 23.40 dd — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro): 20.57 dd.; 21.02 (rapido); 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc. 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 15 (rapido); 15.39 acc. (da Verona); 16.50 dd.; 18.48 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.17 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11.32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

Cade da un'armatura

fratturandosi un femore

Il manovale Guerrino Andrelo, di anni 45, abitante al Lido in via Antonio Loredan, ieri alle ore 13.15 stava lavorando alla costruzione del sanatorio a Saccasessola. Mentre stava spingendo un carrello su di una armatura ove erano stati installati i binari di una decauville di servizio, per il crollo dell'armatura precipitava in un fosso sottostante da un'altezza di oltre due metri, travolto dal carrello medesimo che gli andava finire addosso.

Soccorso immediatamente da alcuni compagni l'Andrelo veniva trasportato all'Ospedale Civile ed ivi ricoverato per la frattura del femore sinistro e di numerose costole della parte destra e contusioni multiple escoriate al corpo. E' stato dichiarato guaribile in giorni 90.

Biadaiuolo derubato dal fratello

Mercè le intelligenti ed assidue indagini svolte dal dott. Canto del Commissariato di S. Polo, coadiuvato efficacemente dal maresciallo Sergio, sono stati identificati e tratti in arresto gli autori del furto di circa 9000 lire patito dal sig. Giovanni Bianchi, che ha negozio di biade a Rialto all'anagrafico 132 A.

Primo atto delle indagini del dottor Canto fu appunto quello di interrogare il custode di erberia, certo Pierfrancesco Maestrello, di anni 63, da Iesolo, abitante a S. Polo 1558, il quale disse, alla fine di un lungo interrogatorio, di aver visto alle ore 13.15 di quel giorno il fratello del Bianchi, Costante, uscire dal negozio e richiudere subito dopo la porticina.

Proceduto all'arresto di costui, il dott. Canto trasse in arresto pure il fabbro Luigi Berti, di anni 33, abitante a Cannaregio 1091, il quale sei mesi or sono aveva costruito per il negozio suddetto la porta in ferro, ed aveva aiutato il Costante dandogli le istruzioni del caso onde poter aprire la porta, introdursi nel negozio ed effettuare il furto del denaro contenuto entro il cassetto.

Sventure e disavventure

Una caduta dalla scala

La piccola Santina Maziero di anni 6 abitante a S. Marta 2136 nello scendere le scale di casa sua è scivolato da una decina di gradini fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Si rompe un braccio

Il quatrenne Giovanni Tagliapietra, abitante a S. Polo 793, salito nel proprio domicilio su di una sedia e perso l'equilibrio cadeva a terra fratturandosi il terzo medio dell'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale civile e dichiarato guaribile in giorni 30.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Preo Antonio di anni 22 abitante a Mestre in via Fiume 25 ieri lavorando all'Arsenale nel reparto Costruzioni Artiglierie per conto dell'Impresa Cantieri Navali inciampò nei binari di una decauville e cadde producendosi una ferita lacero profonda al ginocchio sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Due costole rotte

Il bracciante Pietro Piasentini di anni 51 abitante a Cannaregio 3092 ieri alle ore 14 in fondamenta dei Mendicanti ai SS. Giovanni e Paolo scaricando delle balle di fieno, perdeva l'equilibrio e andava a sbattere in malo modo contro una carretta fratturandosi la nona e decima costola destra. Guarirà in giorni 20.

Per imbiancare la cucina

La cinquantatreenne Maria Zamuner da Noventa di Piave ieri trovandosi occasionalmente a Venezia nella casa della figlia a S. Polo 820 salita su di una scala a piuoli per dare una mano di bianco alle pareti della cucina, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra da due metri di altezza, riportando una ferita lacero contusa alla regione frontale. Guarirà in giorni 10.

Ubriaco in arresto

A cura degli agenti della Squadra Mobile è stato tratto in arresto certo Agostino Novelli, di anni 43, per ubriachezza ripugnante.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 12 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 15, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Vienna: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 10-11 Novembre XIII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4

Denunciati morti 3 - Totale 11

MATRIMONI 3 - MORTI 3

FRAZIONI - 10-11 Novembre XIII

NASCITE: Nati vivi 17

Denunciati morti 0 - Totale 17

MATRIMONI 1 - MORTI 3

Matrimoni: Battistella Teodolindo carpentiere in legno con Pellarin Ilona, casalinga; Gaeta Leopoldo, guardia finanza con Preto Vittoria, casalinga; Sisto Luigi, impiegato con Locatelli Etella, impiegata.

Decessi: *maschi*: Ottanelli Alfonso d'anni 48 coniug. muratore; Zen Giacomo anni 20 — Femmine: Broli Angela di 19 anni, ricoverata.

Due motoscafi in panna

Ieri alle ore 16.30 il motoscafo *Cà Farsetti*, dell'Azienda Comunale di navigazione interna lagunare, giunto all'altezza dell'Accademia, per un guasto al motore e precisamente ad una valvola di scappamento, doveva interrompere la navigazione per una quarantina di minuti.

— Pure per altro incidente al motore il motoscafo *Cà Foscari*, alle ore 17.40, giunto all'altezza di San Zaccaria, doveva interrompere la navigazione e riprenderla solo nella sera che si era proceduto alla riparazione delle pompe di aspirazione.

La toccata dell'"Ausonia,,

Ieri alle ore 15 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Ausonia* che è ripartito alle ore 17 per Istambul con oltre 150 passeggeri.

La moglie Gianna Cavalieri con i figli Bicesara e Cesare, i fratelli Anna, Ada, Alba, Giacomo, Costante, la suocera, i cognati e i parenti tutti annunciano con animo straziato la perdita del loro amatissimo

Cav. Uff.

Girolamo Vivante

che all'affetto della famiglia dedicò tutta la sua laboriosa esistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione a S. Marina 6039.

Si prega di non inviare fiori.

VENEZIA, 13 Novembre 1934 XIII

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Una storia d'amore„

4 atti di Paul Geraldy

(Goldoni, 12 novembre 1934)

Questa di Paul Geraldy è una commedia amara, che ha sprazzi di luce ed aliti di poesia. Essa studia gli aspetti logici e patologici dell'amore dominato dall'istinto, segue la lotta facile e sempre vittoriosa della sensualità scagliata contro le forze dello spirito e del sentimento e scruta i tormentosi sforzi dell'immaginazione di un poeta, che non sa debellare il dominio di certe spietate realtà della vita.

Commedia minuziosamente analitica, adunque, nella quale quant'è di sottile e di penetrante è accompagnato attraverso l'indagine con quella finezza di tratti, con quella lucidità di espressione, con quella dialettica insinuante che formano insieme i caratteri più singolari dell'arte di Paul Geraldy.

Studioso attentissimo dei profondi problemi umani in genere ed in particolare di quelli riguardanti la complessa psicologia femminile, specialista laureato in materia di casistica amorosa, Geraldy segue stavolta e rappresenta la storia di due amanti infelici, che la folle ventata della passione ha uniti per breve periodo in un'angosciosa esperienza di vita.

Cristina è caduta tra le braccia di Giacomo, semplicemente, naturalmente, come il frutto maturo che piomba sul prato dal ramo al primo stormir delle fronde. Ella tornava sola e delusa dalle prime schermaglie d'amore e lui, nel crepuscolo autunnale, saporava la melanconia della solitudine dopo il piccolo insulto di un'amicizia incompresa. Lei bella ed ardente, ebbra di vita, avida d'amore, lui curioso dell'inaspettata, che fino dal primo apparire ha commosso insieme i suoi istinti d'uomo e la sua sensibilità di artista e di scrittore. Per tutti e due la vita incomincia, per tutti e due incomincia l'amore. La passione tosto divampa, torbida, folle, violenta, la ammalano i dubbi e le gelosie, la strazia la inestinguibile sete dei sensi. Non c'è un abbandono che non si spezzi nell'urto del subito risveglio, non è tenerezza che non trascolori nel farsi largo di un'espressione ostile, non è nel riguardi di Giacomo nè sforzo di immaginazione, nè ala di poesia che sappiano trarre la donna da quell'azione di mistero dietro il quale ogni suo atto interiore sembra nascondersi e trasmutarsi.

Un dì, dopo un viaggio di studio, repentinamente stroncato per l'inquietudine ossessionante di sentirsi lontano da lei, tutti i dubbi, tutte le diffidenze lo assaltano violentemente come lo avessero atteso nell'agguato. Cristina non sembra la stessa, è ambigua, è nervosa: credeva di morire quant'è partito, di sfiorire nell'abbandono ed ha cercato di distrarsi, di perdersi, di dimenticare. Adesso s'afferra a lui e tutto l'avvolge nell'ardente frenesia del suo amore, ma Giacomo comprende che un amore così non può durare. Bisogna fuggire da quelle febbri, da quelle incertezze, da quegli spaventi. Bisogna trovare un equilibrio sentimentale e un'armonia degli spiriti in quel calmo e dolce rifugio che può essere il matrimonio quando sia basato sul vero e reciproco amore. Unirsi per sempre, amanti non solo, ma anche compagni, amici, fratelli, sbendare ogni fascia che celi le nostre ferite, dissolvere anche l'ombra d'una maschera che tenti di camuffarci il viso e se l'amore sarà minacciato da una qualsiasi violenza, si corra insieme ai ripari, perchè s'è vero che non si può giurare di rimanere sempre innamorati, si può ben giurare di essere sempre sinceri. Questo è il patto. Cristina l'accetta e a Giacomo sembra di aver ritrovato sè stesso.

Un po' per volta egli trasforma col suo cervello e col suo cuore la sua donna nell'immagine della perfetta amante e della perfetta compagna. Cristina si sforza di essere tale o almeno di illudersi e di illudere il marito sulla realtà di questa sua vittoria, ma chiede, in fatto, disperatamente alla vita d'essere amata quale si trova nella sua natura. Sono passati cinque anni, Giacomo è tutto preso dalla sua appassionante attività di scrittore e Cristina s'è fatta una propria vita frequentando i ritrovi della migliore società parigina. Pare che queste non turbi il raggiunto equilibrio, nè inquini la dolcezza del nido; ma un bel giorno Cristina appare sconvolta: vorrebbe partire, vorrebbe rizzare un'alta e inviolabile barriera tra il suo passato ed il suo avvenire, perchè un'oscura violenza ha incrinato la serenità del suo spirito e una forza perversa inesorabilmente la minaccia. Giacomo scopre le tracce di quel turbamento e richiamandosi al patto circonda dapprima la moglie con tutto il suo affetto, poi l'aggredisce e la interroga con la freddezza dell'inquisitore. E Cristina non sa mentire: un altro uomo ha sconvolto la sua pace, è un piccolo uomo senza merito alcuno, ma a lui si sente attratta da tutte le forze dei suoi istinti spietati. Davanti alle ceneri d'ogni illusione Giacomo prende la decisione estrema: scaccia la donna e Cristina se ne va disperata.

Ed ecco che il dramma si raccoglie nel martirio dello scrittore. Rimasto solo nella casa vuota egli crede dapprima che tutto sia morto per lui e torni vano ogni sforzo e inutile ogni fatica. Ma più tardi dietro le rovine dell'amore egli scorge la vita, dominatrice d'ogni nostra azione, tiranna sì della nostra natura, guida imperiosa e dispostica di ogni nostro cammino, ma pure inesauribile dispensatrice di piccole gioie serene. Tutto il bene e tutto il male, tutte le gioie e tutti gli scontorti avuti da Cristina sono sacri per lui, ed egli n'è il prigioniero, sono sue le memorie dei giorni trascorsi, dei palpiti e degli abbandoni. E a questo punto la commedia prende quota e si innalza in una zona di pura poesia. Giacomo lavora; non potrà offrire a Cristina le sue opere e i suoi successi, non potà avere dall'amore lo stimolo allo sforzo ed al superamento, ma la fatica obbediente ai comandi della vita lo tempera e lo innalza. Dopo quattro anni si solitudine un suo dramma lo conduce fino al soglio della gloria. Non è in quell'altezza il sorriso della sua donna, nè la gioia di offrirle il suo alloro. Cristina è lontana, straniata da lui senza rimedio; egli lo sa, egli lo sente ed è qui il suo castigo. L'ama ancora ed è forse riamato da lei: l'ha perduta perchè non l'ha compresa, perchè non ha saputo acquetare quel tanto di inappagabile che trae sì spesso la donna all'instabilità dei suoi atti e dei suoi sentimenti. E lei benchè dolorosamente appartata dal bene che Giacomo solo avrebbe potuto donarle, non sa ormai distaccarsi dal solco fatale che le ha tracciato la vita.

A parte qualche rada pennellata deposta con molta dolcezza nel quadro dalla conversazione di un amico di Giacomo e di una vecchia e fida cameriera, la commedia sta tutta nel dialogo degli amanti. Dalle loro parole essa nasce e raccoglie il suo nutrimento e ad esse affida il compito di comporre e disciogliere tutto l'ordito della sua desolata vicenda. La commedia è, adunque un po' ferma e, in teatro, ove non c'è movimento è sempre immediato il pericolo d'essere tratti in tentazione. Qui la tentazione era offerta sopratutto dalle lusinghe della letteratura, dal piacere di scegliere la frase peregrina, di tornirla, di levigarla, di renderla tersa e lucente. Gli amanti nella loro solitudine hanno troppo tempo per riflettere, per scrutarsi, per giudicarsi; tanto è vero che i loro rapporti sembrano spesso basati sulla imperiosa necessità comune di una reciproca analisi, fredda, spietata, attenta e minuziosa. Ed era anche qui un pericolo, come l'altro felicemente superato.

Il gioco a due è condotto da Paul Geraldy con bravura funambolesca e il dialogo scorre sui greti di una dialettica stringente, forse un po' troppo preciso, forse un po' troppo controllato, ma sempre incisivo e scintillante. Non tutte le verità che brillano nella commedia sono proprio di prima apparizione, alcune d'esse son note almeno fino dai tempi nei quali il nostro Goldoni scriveva le scene degli *Innamorati*, ma l'acutezza psicologica del delicatissimo poeta francese ben spesso si svela in luce inattesa; e tutto è esposto, del resto, in forma squisita, tutto chiaro, tutto pulito, tutto raccolto in un balzo, morbido, caldo e deliziosamente bulinato.

Offerta nella bella messinscena di Peter Scaroff, la commedia si valse iersera di una recitazione attenta e misurata. Elsa Merlini espose il carattere di Cristina in una forma ch'è frutto di un'indagine acuta e di uno studio serio e soprattutto intelligente e le donò un'espressione di contenuta dolcezza e di verità commovente. Nella mirabile scena della confessione a mezzo il terzo atto, essa ottenne trascolorazioni di una finezza rara ed accenti di sincerità veramente singolare.

Renato Cialente visse l'ambascia di Giacomo con sofferenza vera e passò da uno stato d'animo all'altro, dall'ardore all'inquietudine, dalla gioia al dolore, dal tormento del dubbio all'esaltazione dell'affetto con quella semplicità di mezzi ch'è il prezioso ornamento degli artisti migliori.

Il Pavese caratterizzò con molta intelligenza la figura di Fortier, l'amico di Giacomo e Adele Mosso fu spontanea, come sempre, nella parte della vecchia cameriera.

Il pubblico, gremito fino all'inverosimile in ogni ordine di posti, rese liete accoglienze alla commedia e volle gli interpreti alla ribalta due volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo, quattro dopo il terzo e due alla fine del lavoro.

Questa sera con *Sestetto*, nuova commedia di Ladislao Fodor, la Compagnia Merlini, Cialente, Viarisio, Bagni, prende commiato dal pubblico del Goldoni.

a. z.

La celebrazione belliniana

La "Norma„ a Ravenna

RAVENNA, 12

Mercoledì sera, al teatro « Alighieri », per iniziativa della Federazione fascista, verrà solennemente commemorato il centenario della morte di Vincenzo Bellini con una rappresentazione della « Norma ». L'esecuzione dell'opera, affidata a valenti artisti, sarà preceduta da un discorso celebrativo.

Un concerto a Berlino

del trio Casella-Bonucci-Poltronieri

BERLINO, 12

Alla R. Ambasciata d'Italia il trio italiano Casella Bonucci Poltronieri ha eseguito un concerto che comprendeva musica di Beethoven, Pizzetti, Casella e la prima esecuzione in Europa della trascrizione di una suonata settecentesca del Sanmartini, fatta dallo stesso Casella.

I musicisti italiani sono stati vivamente applauditi dai numerosi ospiti dell'Ambasciatore.

Le prime cinematografiche

Il Giocatore (al Massimo)

Si tratta di un film squisitamente americano e si può classificare come un contrapposto dei film sul bridge di Ely Culbertson, qui allegramente parodiato in quanto campione di bridge da Paul Lukas, che prima soltanto cameriere diviene il più cospicuo rappresentante dei giocatori di bridge per combinazione. Formata coppia con la moglie, figura deliziosamente interpretata da Loretta Young, il giocatore passa di successo in successo, diviene imbattuto campione. Ma ecco che la coppia prodigiosa che appoggiava il segreto di ogni vittoria sulla fedeltà coniugale, un giorno si divide. Il giocatore deve partecipare ad un incontro con l'ex-campione: con un altro compagno di gioco perderà: tutto il mondo si ferma improvvisamente in un attimo d'ansia. Ma riappare la moglie e riprende il suo posto. «La grande coppia del bridge si è riunita». Il mondo riprende vita e movimento sicuro che il giocatore fortunato vincerà anche questa volta. Una satira dunque argutamente se non genialmente realizzata da Roy del Ruth.

Il I concerto del Circolo Artistico

Il pianista Carlo Vidusso, del quale abbiamo parlato alcuni giorni or sono, inaugurerà questa sera la stagione concertistica del Circolo Artistico svolgendo il seguente programma: Bach Busoni: Preludio e fuga in re; Scarlatta: 4 sonate; Brahms: Intermezzo in mi bemolle; Chopin: Ballata in sol minore e 5 studi; Prokofieff: Toccata; Liszt: Leggerezza e Rapsodia n. 6.

Il concerto avrà inizio alle ore 21.15. E' riservato ai soli soci del Circolo i quali potranno accompagnare non più di due persone della loro famiglia. Per l'ingresso nella sala i soci sono pregati di presentare...

La radio di oggi

OPERA: Francoforte, 20, *Zar e Carpentiere* di Lortzing.

MUSICA SINFONICA: Budapest, 21.50, musiche di Mozart, Dittersdorf, Rekai, Sikloos.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, *Trio in do magg.* di Martucci; Monaco, 23, quartetti d'archi di Spohr e Respighi.

COMMEDIA: Roma, 21.45, *Un vero gentiluomo* di Luciano Zuccoli

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 45, *La Principessa della Czardas* di Kalman.

VARIE: Roma, 22.15, canzoni tzigane russe eseguite dal baritono Nicola Melnikoff.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: Compagnia Merlini, Cialente, Viarisio e Bagni «Sestetto». Novità.

MALIBRAN. — Dalle 16. Prime visioni di «Morte in vacanza». Film Paramount premiato alla Biennale Veneziana. (Vietato ai minori di 16 anni). Nel Varietà: Addio della Compagnia di Riviste Manfrino Petrowna.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Fuggiaschi» con Kate von Nagy e Hans Albers. Sulla scena: Grande successo dell'orchestra jazz «Link» e della celebre danzatrice Pally Day.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il giocatore» con Loretta Joung. Novità assoluta. Seguono: Cartoni animati.

S. MARCO. — Successo «Il Barbiere di Siviglia», «Le nozze di Figaro». Capolavoro Cinema Lirico.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Teresa Confalonieri» con Marta Abba, N. Bernardi, L. Carini, L. Cimarra. Valide riduzioni.

OLIMPIA. — «La figlia del reggimento» int. Anny Ondre.

PRINCIPE. (Bacino Orseolo) Il salone più elegante. Prossima inaugurazione.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Non c'è amore più grande» protagonisti i bimbi prodigiosi Dichie Moore e Betty Granchan. Imminente: «Io sono un evaso».

Il "Ballo in maschera„ a Malta

MALTA, 12

Al Teatro Reale, esaurito, è stata rappresentata l'opera *Un ballo in maschera*. Gli artisti italiani e il direttore d'orchestra Cordone, sono stati calorosamente applauditi.

MESTRE

Mortale investimento d'auto

La scorsa notte verso le 23.30 una automobile di proprietà dell'ing. Carlo Negri di Venezia, condotta da Trevisin Martino di Giuseppe di anni 35 portiere del Garage Reale, stava ritornando da Venezia, quando nei pressi di via Andrea Costa, strada laterale di via Principe di Piemonte, per cause ancora non bene accertate investiva il ciclista Taverna Giacomo di Giuseppe nativo di Polosin Cosenza, d'anni 32 abitante a Mestre senza fissa dimora.

La macchina non si fermava. Il disgraziato ciclista venne subito circondato da dei passanti accorsi a soccorrerlo. Ma purtroppo egli era morto sul colpo. Accorsero poi gli agenti del Commissariato di P. S. i carabinieri e il dott. Tonicello che constatò la morte del Taverna avvenuta per frattura della base cranica. Il cadavere venne quindi trasportato nella cella mortuaria a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il conducente investitore venne denunciato in stato d'arresto.

Il vecchio ponte degli Scalzi

lascia per sempre il suo posto

Iersera la travatura costituente la parte centrale del vecchio ponte in ferro agli Scalzi è stata asportata e il vetusto manufatto ha segnato così la sua ultima giornata.

Dalle ore 20 è stato sospeso il traffico dei vaporetti e dei natanti in genere, e alle 21 due enormi pontoni del Provveditorato del Porto, nei quali era stata costruita l'incastellatura nella quale doveva poggiare la travata, trainati da un rimorchio, si sono disposti in direzione longitudinale sotto il ponte.

Comincia allora la manovra dell'asporto, che è consistita nell'approfittare di un momento di acqua bassa per collocare sotto il ponte l'incastellatura in attesa che la marea crescendo, recasse ad una maggiore altezza i pontoni sollevando così il manufatto.

Poichè la bassa marea era prevista solo per la mezzanotte e ciò avrebbe prolungato di varie ore tutte le operazioni dell'asporto, si è provveduto con getti d'acqua emessi dalla autopompa « Scintilla » della seconda sezione dei Pompieri al comando del capo Bernardinello, a riempire i pontoni d'acqua e a farli entrare sotto la vecchia mole.

Frattanto numerose squadre di operai con martinetti, con leve, con mazze, levavano i bulloni posti alle estremità onde aiutare e facilitare la manovra, che è durata per circa quattro ore.

Alle 23.30 il ponte si stacca dai quattro piloni e si eleva di cinque centimetri, mentre dalla folla, che numerosissima gremisce le fondamente, il ponte nuovo e le gradinate di S. Simeone si eleva un'espressione di meraviglia.

In seguito ad un'azione continua, diretta da valenti tecnici, coadiuvati da ottimi operai, alle 12.30 il ponte si alza di altri 15 centimetri e alle 12.37 infine comincia a girare.

Si fa una breve pausa per interrompere il filo della corrente elettrica che servì ad illuminare la travata e la intelaiatura e verso le una il vecchio manufatto, trainato da un rimorchiatore, si avvia verso il canale di Santa Chiara e sosta all'altezza della Grande Velocità, ove verrà demolito.

Hanno diretto i lavori di asporto il capo dell'Ufficio Tecnico del Comune ing. Miozzi e l'ing. G. V. Ravà, coadiuvati dagli ingegneri Passi, Dall'Armi, dal capo carpentiere Trezza e da vari altri tecnici ed assistenti.

Smantellata la vecchia mole in ferro, il superbo ponte marmoreo ha dominato la visione del Canalazzo in tutta la sua bellezza e la sua imponente semplicità.

La parte asportata pesa complessivamente 60 tonnellate.

In questa settimana verranno demoliti i quattro piloni e le gradinate.

Tribunale di Venezia

Maltrattamenti e lesioni

Baldan Giovanni di Giuseppe di anni 46, residente a Dolo e Baldan Iolanda di Giovanni di anni 19 pure residente a Dolo sono rispettivamente imputati di maltrattamenti alla moglie ed ai figli minori e di aver percosso il padre producendogli contusioni che produssero malattie guarite in giorni dodici. Il Tribunale condanna il primo a mesi sei di reclusione e la seconda a mesi quattro della stessa pena. Nei riguardi della Baldan condizionale e non iscrizione. Difese d'ufficio Monaro e Contursi-Lisi.

Contro il fratello

Melato Vittorio di Giuseppe di anni 24 nato e residente in Mira è imputato di maltrattamenti verso il fratello Natale e di averlo colpito con una forca cagionandogli una ferita lacero-contusa alla fronte guarita in dieci giorni. L'imputato non si presenta all'udienza. Il Tribunale lo candanna in contumacia a mesi cinque di reclusione, lire cento di ammenta e spese. Difesa d'ufficio avv. Monaro.

Maltratta la moglie

Faliani Natale di Gaetano di anni 46 falegname, di Campomaggiore è pure imputato di avere mal trattato la moglie Cataldo Regina procurandole lesioni guarite in giorni quarantacinque. L'imputato tenta di giustificarsi affermando che la moglie era venuta a chiedergli denari in malo modo dopo essere tornata tardi a casa e che anzi lo investì con la scopa tanto che egli per difendersi la colpì con un martello.

Il Tribunale lo condanna ad anni quattro di reclusione e spese. Condona due anni. Difesa avv. Vitta.

Minacce e lesioni

Candian Celeste fu Luigi di anni 50 e Callegaro Luigi fu Lazzaro di anni 66 entrambi di Vigonovo sono imputati di essersi reciprocamente minacciati di bastonate.

Il Tribunale condanna il Callegaro a mesi quattro di reclusione, spese e tasse, assolve il Candian per insufficenza di prove.

Omicidio colposo

Rossato Giuseppe fu Giovanni di anni 30 da Pianiga è imputato di omicidio colposo per avere in Pianiga, nell'agosto scorso, per imprudenza e negligenza nel maneggiare una pistola carica, fatto partire un colpo che ferì Righetti Armando cagionandogli la morte. La famiglia del defunto si costituì parte civile con l'assistenza del dr. Luigi Selmo di Verona. Il Tribunale condanna Rossato Giuseppe a sette mesi di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione e rappresentanza liquidate in lire 300, nonchè alle spese processuali e di sentenza. Difesa avv. Pittarello.

Il Senatore Jacopo Gasparini

lascia la Cassa di Risparmio della Marca Trevisana

TREVISO, 12

S. E. il senatore Jacopo Gasparini aveva più volte manifestato la sua ferma volontà di lasciare la carica di Presidente della nostra Cassa di Risparmio perchè la sua attività è indispensabile altrove. In data 1 novembre, avvicinandosi il momento della sua partenza per il Mar Rosso ha inviato al Prefetto della Provincia le sue dimissioni.

Ad assumere al carica di Presidente della Cassa, è stato chiamato dalla fiducia del Regime, il camerata cav. Ildebrando Bonaventura, già Consigliere di amministrazione dell'Istituto stesso.

Neo commendatore

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Presente tutto il personale della Società per la Ferrovia delle Dolomiti e della Società Automobilistica Dolomiti S.A.D. il direttore cav. uff. Bocci ha ricevuto ieri le insegne della Commenda della Corona d'Italia. Incaricati del personale hanno pure consegnato due artistiche pergamene.

L'alta onorificenza viene a premiare le molteplici attività del comm. Bocci nel campo delle comunicazioni e del turismo e l'istancabile attività in favore delle istituzioni locali alle quali è legato da importanti incarichi.

Grave infortunio d'un muratore

VICENZA, 12

Dei muratori erano intenti oggi in stradella dei Servi a collocare, in un nuovo locale, una scala a chiocciola in ferro. Due uomini erano saliti su di un'improvvisata armatura formata da cavaletti. Ad un tratto l'armatura cedeva ed i due uomini cadevano a terra, mentre un grosso cerchio di ferro facente parte della scala batteva sulla testa ad uno dei due uomini, il cinquantatreenne Giovanni Novello fu Giuseppe abitante a Calgone. Trasportato all'Ospedale con l'autolettiga dei pompieri vi veniva ricoverato con prognosi riservata avendogli il medico di guardia dott. Marotti, riscontrata una vasta ferita alla regione frontale destra del capo.

La riunione triveneta della Società di dermatologia sifilografia

PADOVA, 12

Ha avuto luogo ieri mattina nei locali della R. Clinica Dermosifilopatica la riunione della Sezione Triveneta della Società italiana di Dermatologia e Sifilografia.

Numerosi gli intervenuti tra cui ricordiamo il prof. Fiocco ed i suoi assistenti da Venezia, il prof. Artom ed il dr. Sereno Fiocco da Verona, il prof. Freund, il prof. De Favento, il prof. Ravasini, il dott. Levi da Trieste, il dr. Caluzzi da Pola, il dr. Policaro da Merano, il dr. Tissi da Rovigo, ed altri di cui sarebbe troppo lungo l'elenco completo. I congressisti vennero ricevuti dal prof. Mario Truffi e dai suoi assistenti.

Dopo la presentazione di parecchi interessanti malati colpiti da dermatosi varie, presentati dal prof. Mario Truffi, dal prof. Fiocco, dal prof. Giovanni Truffi, dal dr. Cerutti, dal dr. Policaro, dal dr. Tissi, dal dr. Weiss ecc. ebbe inizio la riunione scientifica presieduta dal presidente prof. Mario Truffi. Numerose ed importanti comunicazioni di carattere clinico e prettamente scientifico furono tenute dai soci intervenuti, a cui seguirono animate le discussioni.

A mezzogiorno i colleghi furono signorilmente ospitati nella casa del prof. Mario Truffi e intrattenuti in cordiale amichevole riunione.

SCHERMA

La vittoria dei veneziani a Napoli

Ragno, Macerata e Zamichieli hanno riportato una magnifica vittoria alla spada ai giuochi partenopei, battendo la squadra di Firenze per 8 ad 1, quella di Roma per 5 a 2, la squadra torinese per 5 a 0 e quella di Napoli per 5 ad 1.

La squadra veneziana, composta da tutti elementi del Circolo della Spada, ha così guadagnato il I. posto nella classifica generale senza subire sconfitte.

I veneziani, scesi a Napoli preceduti da ottima e meritata fama, sono tutti allievi del Direttore Tecnico del Circolo della Spada cav. De Leonibus.

"Tutto sanno e nulla fanno„

Come taluni individui si vantano di conoscere teorie, di sapere applicare dottrine, di potere attuare propositi in ogni campo dello scibile umano ed invece non hanno la possibilità di mantenere nessuna delle meravigliose promesse colle quali sogliono adornare il loro dire, così vi sono farmaci per i quali si decantano virtù terapeutiche mirabolanti, quasi in essi fossero racchiuse le qualità medicamentose capaci di sanare ogni sofferenza. La pratica smentisce energicamente tanto le fanfaronate degli uni, quanto le pretese e miracolose qualità degli altri. Un buon medicamento di solito combatte una sola malattia; l'Antinevrotico De Giovanni (*), ad esempio, cura radicalmente soltanto l'indebolimento generale del sistema nervoso, che è causa diretta della nevrastenia. La nevrastenia, questo terribile nemico insidioso e implacabile, dà i più noti disturbi che amareggiano la nostra esistenza, quali l'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore o debolezza di polso, la sfiducia in sè stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, le profonde malinconie, la suggestione di inguaribile debolezza sessuale, il ronzio o fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori al capo.

L'Antinevrotico De Giovanni tonico ricostituente del sistema nervoso, fu studiato per 20 anni nella Clinica della R. Università di Padova dall'Illustre Scienziato dal quale prende il nome. L'Antinevrotico De Giovanni non contiene nè bromuri, nè debilitanti ed è quotidianamente prescritto dai principali Medici di Italia.

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni e C. di Bologna - Aut. Prefett. N. 12575 - 18-5-928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Goemboes sul suo viaggio a Roma

BUDAPEST, 12

Il Presidente del Consiglio generale Goemboes ha fatto oggi una relazione sui viaggi a Varsavia, Vienna e Roma dinanzi alla assemblea del Partito dell'Unità nazionale. Parlando sulla politica estera dell'Ungheria, ha sottolineato che tale politica deve mirare sempre alla pacifica revisione dei trattati di pace.

Parlando dell'attentato di Marsiglia, Goemboes ha rilevato che in tale occasione una parte degli Stati europei ha condotto una campagna di calunnie contro l'Ungheria per rovinare il lavoro di ricostruzione di quindici anni, ma tale campagna è finita con un fiasco assoluto.

Parlando poi sui protocolli romani, il Presidente del Consiglio ha constatato che essi funzionano perfettamente, grazie non solo al loro grandioso ideatore, il Duce, ma anche al serio e valoroso lavoro dei tecnici dei tre Paesi firmatari.

Con calorose parole Goemboes ha parlato sui suoi viaggi a Varsavia, a Vienna ed a Roma. Ha rilevato che anche gli uomini di Stato di questi tre Paesi: Italia, Austria e Polonia, fanno tutto il possibile per promuovere l'avvicinamento dei vari paesi ed ha ricordato con devote parole la udienza concessagli dal Santo Padre.

Parlando particolarmente del suo viaggio a Roma, ha tenuto a rilevare che i rapporti fra i due Paesi sono immutatamente saldissimi ed hanno oltre che nella reciproca simpatia delle due Nazioni, anche una base fortissima negli interessi comuni.

Quando il generale Goemboes ha pronunciato queste parole, tutta l'assemblea è scattata in piedi ed ha fatto una calorosa manifestazione di simpatia alla Nazione italiana ed al Duce. Goemboes ha concluso affermando che anche la Ungheria è pronta ad intraprendere un lavoro di avvicinamento con qualsiasi paese purchè anche gli altri Stati dimostrino una sincera volontà di pace e di collaborazione. L'Ungheria è sempre pronta anche a sacrifici per il mantenimento della pace e della calma in questa travagliata parte del continente europeo.

L'interesse di Roosevelt per le discussioni navali

LONDRA, 12

Secondo il corrispondente del *Times* da Washington il Presidente Roosevelt, malgrado le intense occupazioni di questi giorni, non avrebbe cessato di interessarsi personalmente alle conversazioni navali di Londra preoccupandosi delle conseguenze che il loro svolgimento potrebbe esercitare sull'insieme dei rapporti anglo-americani.

Il Presidente, continua il giornale, sarebbe infatti profondamente amareggiato se un eventuale fallimento dei negoziati in corso minacciasse l'unità di intenti e di interessi esistenti tra Londra e Washington. La denuncia del trattato navale causerebbe, secondo il corrispondente, profonda ansietà in una parte dell'opinione pubblica americana la quale spera che gli uomini politici di Londra e di Washington riescano a salvare dal fallimento della politica del disarmo uno dei più potenti fattori di pace: l'armonia tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Il Giappone non respingerebbe la formula proposta da Londra

TOKIO, 12

In conferenze miste funzionari del Ministero degli Esteri e della Marina continuano ad esaminare le proposte britanniche che tendono ad accordare al Giappone la parità degli armamenti navali sotto certe condizioni.

Nessuna decisione è stato ancora raggiunta, ma secondo l'agenzia «Rengo» nei circoli ufficiali si fa strada l'opinione che potrebbe essere inopportuno per il Giappone respingere senz'altro le proposte britanniche, sebbene esse siano piuttosto vaghe e richiedano chiarimenti prima che il Giappone possa pronunciarsi definitivamente.

Sei condanne a morte per il sequestro del "17,,

MOSCA, 12

Il tribunale militare supremo della U.R.S.S. ha condannato alla fucilazione i principali organizzatori del sequestro del battello 17 e del saccheggio e affondamento del battello «Eugenie», avvenuti nell'agosto 1932.

Dagli atti processuali è risultato che il gruppo degli assalitori del battello era composto di pericolosi delinquenti che avevano già in passato subito altre condanne per delitti comuni. Avendo ricevuto l'ordine l'11 agosto 1932 di rimorchiare il battello «Eugenie» verso la pescheria di Zarubino, i banditi lo abbordarono e, dopo aver ucciso e ferito vari membri dell'equipaggio, lo saccheggiarono, facendolo, infine, affondare. Compiuto il loro misfatto i membri della banda, col battello «17» si diressero verso Sciangai dove furono arrestati alla polizia cinese e, su richiesta delle autorità sovietiche, consegnati alla giustizia della U.R.S.S. Degli otto componenti la banda, sei sono stati condannati a morte, gli altri due rispettivamente a nove ed a cinque anni di prigione.

Il Gabinetto belga si dimette alla vigilia della riapertura della Camera

BRUXELLES, 12

Alla vigilia della riapertura della Camera, in seguito ad un disaccordo creatosi in seno al Consiglio dei Ministri, il presidente De Broqueville ha presentato oggi al Sovrano le dimissioni del Gabinetto.

La stampa tedesca polemizza con MacDonald

BERLINO, 12

Il discorso pronunciato da MacDonald al Guidhall trova in Germania una stampa piuttosto cattiva. I tedeschi si mostrano specialmente offesi perchè il Primo Ministro inglese ha annoverato la Francia e non la Germania fra gli Stati che lavorano per la pace. Nei riguardi del discorso, prende esplicita posizione la «Diplomatische Corrispondenz», la quale fra l'altro deplora che MacDonald non abbia ricordato che, dopo il novembre dell'anno scorso, le trattative internazionali per il disarmo e la parità di diritto si erano sviluppate in senso molto favorevole e che, dopo il viaggio di Eden nella primavera scorsa, era stata trovata una solida base di trattative fra l'Italia, l'Inghilterra e la Germania precisamente nel quadro del piano di MacDonald. Il Governo francese nell'aprile, quando tutto il mondo aspettava la sua risposta, respingeva bruscamente i principi di Macdonald, accettati nelle grandi linee dall'Italia e dalla Germania. Lo stesso Governo, distruggeva, poche settimane dopo, le ultime speranze che ancora sussistevano.

L'organo ufficioso aggiunge che se si ricorda questo sviluppo dell'anno scorso, non si comprende come MacDonald possa rimproverare al popolo tedesco di isolarsi volontariamente e di sottrarsi alla discussione generale. «Egualmente — esso scrive — è un'opinione completamente unilaterale quella di ritenere soltanto l'Italia, l'Inghilterra e la Francia colonne su cui può basarsi solidamente la pace europea. Ciò potrebbe esser interpretato nel senso che la Germania, se continua ad insistere per la sua parità di diritto, costituisca un fattore malsicuro della pace. MacDonald sembra aver fatto sua quell'idea quando dice che gli altri popoli giudicherebbero come pietra di paragone di tutte le dichiarazioni pacifiche della Germania, la sua volontà di tornare a collaborare nella Società delle Nazioni».

La «Diplomatische Correspondenz» chiede che cosa diverrebbe la parità tedesca, la cui formulazione fu enunciata più di due anni fa, senza che mai si riuscisse a guadagnare la Francia all'idea del suo riconoscimento pratico e chiede se la Germania, per la terza volta, debba essere esposta all'umiliante e sterile trattamento dei suoi interessi vitali. «Il Consiglio della Società delle Nazioni — prosegue il giornale — nel quale MacDonald, dopo il fallimento della Conferenza di disarmo, sembra riporre delle speranze, non merita in alcun modo la sua alta considerazione. Non è un organismo indipendente, ma puramente politico le decisioni del quale sono il risultato di considerazione di interessi e di opportunità dei singoli Stati. Si può chiedere che esaurisca gli affari in corso, ma non già che compia un lavoro importante e decisivo per il progresso delle relazioni internazionali. Il giornale trova viceversa confortanti le dichiarazioni relative alla Sarre, le quali coincidono con le impressioni derivanti dai vari passi tedeschi nelle capitali europee, e cioè che da nessuna parte e neppure da Parigi si desidera un inasprimento della situazione, cioè delle avventure politiche.

Il legame tra Casa Savoia e la Somalia italiana

LONDRA, 12

Prendendo lo spunto dalla visita del Re in Somalia il corrispondente romano dell'*Observer* rileva lo stretto legame che esiste tra la Casa di Savoia e la Somalia italiana.

«Dopo la guerra europea, egli scrive, il Duca degli Abruzzi dedicò tutta la sua energia e la sua alta intelligenza alla prosperità di quella colonia fondando un villaggio che porta il suo nome. La visita del Re dimostra un vivo e continuo interesse della Casa Regnante per la magnifica opera dei colonizzatori italiani il cui lavoro e i cui sacrifici per civilizzare e bonificare il Paese sono al di sopra di ogni elogio.

«Il Governo fascista — continua il corrispondente — fa tutto il possibile per incoraggiare ed aiutare l'iniziativa privata. La quantità dei pozzi scavati dal Regime è innumerevole e seguendo le tradizioni romane, dighe e porti sono stati costruiti dappertutto».

Nessun accordo militare anglo-franco-belga

LONDRA, 12

Si dichiara nei circoli ufficiali che contrariamente alle affermazioni della stampa parigina, nessun accordo esiste o è discusso tra la Gran Bretagna, Francia e il Belgio per una difesa comune in caso di guerra.

La morte d'un celebre medico

BERLINO, 12

E' morto a 71 anni a Brambach, presso Friburgo, il celebre medico Guglielmo Hiss già direttore della clinica di medicina del grande ospedale berlinese della carità. Il prof. Hiss era rinomato per le sue opere sulla fisiologia patologica del cuore.

L'on. Solmi inaugura a Varsavia l'istituto italiano di cultura

VARSAVIA, 12

Oggi alla presenza del Presidente del Consiglio Koslowski, del ministro degli esteri Beck, del ministro dell'istruzione pubblica Jedrzejewicz, del sottosegretario all'istruzione Zelinski, del Nunzio apostolico mons. Marmaggi, degli ambasciatori sovietico e turco, dei ministri di Ungheria, Austria, Giappone, Norvegia, Spagna e Messico e dei rappresentanti delle altre legazioni è stato inaugurato solennemente dinanzi ad uno strabocchevole e sceltissimo pubblico di accademici, scienziati, artisti, letterati e studenti, il nuovo grande istituto italiano di alta cultura in Polonia.

Il sottosegretario all'educazione on. Solmi, giunto espressamente dal l'Italia per la cerimonia, ha pronunciato una dotta lezione su «Il rinascimento italiano e la Polonia» illustrando in forma scientifica gli sviluppi e le conseguenze che la collaborazione culturale italo-polacca ebbe non solo nella storia dei due paesi, ma anche nelle vicende europee. L'orazione dell'on. Solmi ha ottenuto il vivissimo consenso di tutta l'assemblea che ha festeggiato calorosamente l'oratore. Il R. Ambasciatore ha offerto stasera in onore del rappresentante del Governo fascista un grande ricevimento al quale hanno partecipato numerosi membri del Governo con alla testa il Presidente del consiglio Koslowski.

Ex ufficiali inglesi che chiedono d'essere arruolati nella Sarre

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni, in risposta alle interrogazioni urgenti rivolte dai membri di tutti i partiti che chiedevano se degli ex ufficiali inglesi venissero attualmente reclutati in segreto per rafforzare la polizia della Sarre durante il plebiscito, col consenso del Governo britannico, secondo l'annuncio di un giornale di stamane, il Primo Ministro MacDonald ha detto che un certo numero di domande sono state ricevute da ex ufficiali e inviate alla commissione di governo della Sarre, dopo una inchiesta preliminare su alcuni punti quali l'esperienza precedente nella polizia e la conoscenza delle lingue tedesca e francese allo scopo di eliminare domande inutili. MacDonald ha dichiarato quindi che l'affermazione che il Ministero degli Esteri o il Ministero della Guerra stiano segretamente reclutando degli uomini è assolutamente inesatta. Il Governo si limita semplicemente a facilitare, come membro della S. D. N. il contatto fra la commissione della Sarre e i volontari che desiderano recarsi colà.

Scarsa fiducia a Washington sulla durata del Gabinetto Flandin

WASHINGTON, 12

La stampa americana, assai pessimista sin dal primo momento nei confronti della situazione francese in relazione alla crisi ministeriale, esprime concordemente la convinzione che essa sia solo temporaneamente tranquillizzata e definisce il Ministero «nuovo Gabinetto di tregua». Aggiunge che il malcontento dell'opinione pubblica porterà a nuove crisi. Flandin viene riconosciuto quale abile prudente finanziere, ma si dubita che le sue qualità e il suo ascendente politico siano sufficienti ad assicurargli una solida maggioranza. Non si esclude persino che il nuovo Gabinetto possa essere rovesciato martedì stesso. La *Herald Tribune* ritiene impossibile previsioni finchè la Francia non avrà conseguito una maggiorità di opinioni o non avrà un energico capo. Il *New York Times* rileva che l'usuale alto *diapason* eccitato della stampa francese circa i fatti di politica interna sembra avere tratto in errore alcuni corrispondenti esteri a Parigi poichè contro le previsioni, il cambiamento ministeriale è avvenuto pacificamente. Il *World Telegram* considera la presente crisi come la più grave dopo il 1871, sottolineando le definitive tendenze dittatoriali dei partiti estremi ed il bisogno di sostanziali riforme in Francia.

Mortale disgrazia su una funivia

GINEVRA, 12

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel Cantone di Appenzel, dove due operai sono stati mortalmente colpiti dalla caduta di un asse che scendeva trascinata da una funivia del monte Saentis. Due altri operai sono stati gravemente feriti.

La revisione dei trattati essenziale per la pace

LONDRA, 12

Parlando in occasione della celebrazione dell'armistizio l'Arcivescovo anglicano di York ha dichiarato che appare ogni giorno più evidente che i trattati di Versaglia e del Trianon anzichè assicurare la pace prolungano lo stato di irrequietezza in Europa. Per una pace vera e duratura, egli ha soggiunto, la revisione dei trattati è essenziale.

Scontro fra due velivoli nel cielo di Parigi

PARIGI, 12

Ad un campo di aviazione dei piloti aviatori belgi stanno girando una pellicola intitolata «Equipaggio».

Nel pomeriggio di ieri due aeroplani, appartenenti alla società cinematografica si sono scontrati in pieno volo e sono precipitati a terra. I tre occupanti sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Saone sur Marne.

Il Direttorio del Partito convocato pel giorno 22

ROMA, 12

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. è convocato per il 22 novembre XIII alle ore 10 nel Palazzo del Littorio.

I testi presentati al concorso per un libro di lettura

ROMA, 12

Si conosce ora con precisione il numero dei libri presentati al concorso per il nuovo libro di lettura. Il numero dei nuovi libri ammonta a: 68 per la classe terza, 36 per la quarta, 54 per la quinta: in tutto 158. Consta che maestri e direttori dei due sessi hanno partecipato largamente al concorso. Sarà nominata un'apposita commissione per la revisione dei manoscritti, in tempo, si spera, perchè i testi prescelti possano essere pronti per il venturo anno scolastico.

Si annunzia prossimo il nuovo bando di concorso, non solo per i testi sussidiari delle classi terza, quarta e quinta, ma anche per le letture di prima e di seconda classe. Il nuovo concorso avrà la scadenza del 31 ottobre 1935, in modo che si possano designare e pubblicare i relativi libri per l'ottobre 1936.

Per scansare un'automobile scivola e vi cade sotto

ADRIA, 12

Stasera è stato ricoverato d'urgenza al nostro nosocomio il facchino Franzoso Giordano di Giovanni di anni 41 da Adria, il quale presentava una larga ferita al cuoio capelluto, spostamento del padiglione dell'orecchio sinistro e sintomi di commozione cerebrale. Il Franzoso mentre era in bicicletta sulla via Campanina, nello spostarsi al passaggio di un'automobile che aveva dato i segnali regolamentari, scivolava sul terreno bagnato, finendo sotto le ruote dell'auto stessa. Data la gravità del suo stato i sanitari si sono riservati la prognosi.

Brutta avventura d'un malato

VICENZA, 12

Era a letto da qualche tempo, tale Massimiliano Fontana fu Francesco di anni 58 abitante in via S. Barbara 2. Il povero uomo nel pomeriggio di oggi, per non scomodare i familiari avendo necessità di scendere dal letto lo faceva da solo senza chiamare alcuno. Qualche tempo dopo nella stanza rientravano i familiari e trovarono il Fontana steso al suolo inanimato. Fu riscontrato che era stato colpito da miocardite scompensata. In condizioni gravissime veniva così trasportato all'Ospedale dove ora si trova agonizzante.

Agitazioni sovversive a Vienna smentite ufficialmente

VIENNA, 12

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato la notizia di agitazioni sovversive a Vienna di grandi azioni di polizia contro gli estremisti durante le quali sarebbero state arrestate migliaia di persone ed inoltre di scontri violenti con comunisti nei sobborghi viennesi di Hernals e Peritolsdorf. L'ufficio stampa del Cancellierato federale comunica che tutte queste notizie sono tendenziose e prive di ogni fondamento. Nessun incidente si è verificato.

Nuove violenze denunciate dalla ferrovia orientale cinese

MOSCA, 12

L'*Agenzia* Tass ha da Kharbin: Il direttore della ferrovia orientale cinese, Rudy, diresse in ottobre al Consiglio di amministrazione della ferrovia orientale cinese una lettera a proposito dei fatti arbitrari compiuti dalla polizia. La lettera rilevava che malgrado le numerose insistenze della direzione della ferrovia orientale cinese presso la polizia ferroviaria perchè prendesse misure atte a far cessare gli arbitri e le violenze contro gli agenti ferrovieri e che la direzione della polizia stessa non aveva preso alcun provvedimento positivo, e che anzi in questi ultimi tempi i casi di arbitri e di violenza contro funzionari della ferrovia erano diventati più frequenti e, si può dire, sistematici. La lettera cita alcuni fatti a sostegno di tali affermazioni e conclude chiedendo al Consiglio di amministrazione della ferrovia stessa di provvedere perchè cessino gli atti arbitrari e le violenze da parte della polizia ai danni dei funzionari della ferrovia.

Il passo greco a Tirana per gli incidenti di Argirocastro

ATENE, 12

I giornali confermano il nuovo passo diplomatico greco a Tirana, dicendo che la Grecia attende soddisfazione per gli incidenti al Consolato di Argirocastro e chiederà la immediata cessazione delle persecuzioni contro le minoranze greche. La *Proia* però riferisce che Tsaldaris avrebbe dichiarato che la Grecia attende fiduciosa il parere della Società delle Nazioni nella certezza che giustizia sarà fatta.

Venti giorni in fuga

LISBONA, 12

Tre rivoluzionari delle Asturie fuggiti dalla Spagna sono giunti completamente esausti a Montealegre dopo un viaggio di 20 giorni attraverso le montagne.

Italia-Inghilterra

Alcuni giocatori inglesi sostituiti perchè feriti

LONDRA, 12

Ieri è arrivata a Londra la prima comitiva di cinquanta milanesi, che hanno preso alloggio allo stesso albergo in cui sono scesi i componenti della squadra italiana. Questa sera è giunta una altra comitiva italiana e di essa fa parte anche il presidente della F.I.G.C. generale Vaccaro.

Per la partita di mercoledì è annunciato l'arrivo di seicento treni speciali da tutta l'Inghilterra e dal Continente, che riverseranno sul campo di Highburg una folla senza precedenti. Il primo arriverà questa notte alla stazione Victoria dal Continente; gli arrivi si susseguiranno quindi fino alla tarda mattinata di mercoledì. Per l'afflusso al campo ha dovuto essere organizzato un servizio speciale di trasporto.

Nell'imminenza dell'incontro i giornali dedicano sempre maggiore spazio all'avvenimento. Tutti sono concordi nell'ammettere che i calciatori inglesi devono affrontare una prova difficilissima. In seguito alle ferite riportate durante le ultime partite di allenamento, alcuni giocatori della nazionale inglese che mercoledì dovrà incontrare gli italiani, sono stati sostituiti. Uno è il centro attacco Tilson, che sarà sostituito da George Hunt del Tottenham e al quale si deve in gran parte la vittoria della squadra nell'incontro di sabato scorso. Il secondo è il capitano della squadra inglese Cooper, terzino destro, il quale sarà sostituito da Male dell'Arsenal. Saranno così sei i giocatori dell'Arsenal che faranno parte della rappresentativa inglese. Il nuovo capitano della squadra non è stato ancora designato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 317 - Centesimi 20

Mercoledì 14 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible]

La relazione del Duce sull'istituzione del libretto di lavoro

Le norme per alleviare la disoccupazione dei professionisti

ROMA, 13

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge concernente la istituzione del libretto di lavoro, accompagnato da una relazione del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni.

Esa rileva come la necessità di di un libretto professionale di lavoro discenda dal sistema legislativo vigente della disciplina della domanda e dell'offerta di mano d'opera, per cui questa è oggi regolata secondo un indirizzo unitario, in modo da attuare sia la protezione e il collocamento del lavoratore disoccupato, sia l'accertamento e il controllo del fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione, considerato come indica la Carta del Lavoro come un indice complessivo delle condizioni della produzione.

L'utilità pratica del libretto

L'utilità pratica del libretto consiste dunque nell'ottenersi con esso l'identificazione della vita professionale del lavoratore che contribuisce a dare a costui nel campo del lavoro il posto corrispondente alla sua capacità dimostrata, spronandone il progressivo perfezionamento. Il documento costituisce inoltre un presupposto essenziale per l'applicazione integrale della legge sul collocamento in quanto evita le delusioni che attualmente si verificano a danno del lavoratore disoccupato e che perturbano l'equilibrio nelle capacità di assorbimento del mercato del lavoro. E' esigenza questa che nelle presenti particolari condizioni, assurge a valore, oltre che sociale, anche politico.

Il libretto infine può sicuramente e facilmente fornire utili elementi di prova su alcuni punti importanti del rapporto di lavoro, quali l'epoca dell'inizio e della cessazione di esso e circa l'ammontare della retribuzione.

Dopo avere osservato che la necessità dell'istituzione del libretto di lavoro è stata sentita, oltre che dagli uffici di collocamento, dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, la relazione prosegue:

«Ma perchè detto documento risponda allo scopo, è necessario che esso sia generale e obbligatorio e che se ne renda difficile la sottrazione o l'alterazione. Perciò esso deve estendersi a tutti i lavoratori, compresi quelli a domicilio e addetti a lavori domestici, pure con gli adattamenti necessari alle esigenze insite alla particolare natura del rapporto.

Per rispondere poi alla necessità della conservazione del documento e per rendere agevole le registrazioni da inserirsi in esso, si è prescritto che la custodia del libretto sia affidata al datore di lavoro dal quale il prestatore di opera dipende, pur riconoscendo a quest'ultimo la facoltà di prenderne visione in qualunque momento. Tale facoltà di esame è stata inoltre riconosciuta per i casi in cui sia insorta controversia anche all'associazione sindacale dalla quale il lavoratore è rappresentato.

Le norme per le annotazioni

Per quanto poi riguarda gli elementi da annotarsi nel libretto, questo, perchè risponda in pieno alle finalità che lo rendono necessario e non sia un documento insufficiente od una ingombrante duplicazione, deve contenere tutte le indicazioni inerenti alla persona del lavoratore e alla vita di lavoro.

Tali indicazioni, pur non riuscendo di danno per le possibilità di occupazione, possono servire a favorire la selezione dei prestatori d'opera. Si è quindi ritenuto opportuno di indicare anche le malattie e gli infortuni sul lavoro.

Data la particolare importanza che le annotazioni contenute nel libretto hanno per la formazione del rapporto di lavoro e in genere per la vita professionale dell'interessato, il provvedimento, salvo sempre l'esercizio dell'autorità giudiziaria, ha previsto una spedita procedura amministrativa per la ratifica e la sospensione delle annotazioni stesse che possono essere disposte su ricorso della parte, dall'Ispettorato Corporativo a cui è riconosciuta altresì la facoltà di integrare il contenuto del libretto nel caso che venga rilasciato in duplicato.

La relazione discende quindi all'esame specifico delle norme che costituiscono il provvedimento accennando le ragioni di alcune limitazioni poste nell'applicazione della legge ed a quelle che rendono inutile dopo la istituzione del libretto il permanere dell'attuale molteplicità e frammentarietà dei documenti, e così conclude: «La generalità quindi e la unicità del libretto sono i cardini del provvedimento perchè questo possa rispondere appieno ai fini che si propone».

L'iniziativa pei professionisti

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista diramato in data odierna reca:

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, per alleviare la disoccupazione nel campo professionistico ed artistico, ove è limitata ad alcune categorie ed assume fisionomia tutta particolare, ha chiesto che siano emanate norme intese a realizzare i seguenti obbiettivi:

a) Ferma restando l'assoluta larghezza di criteri con la quale vengono accolti negli istituti universitari italiani gli studenti stranieri, quelli fra essi che, conseguito il titolo, intendano esercitare la professione in Italia, saranno tenuti al pagamento delle tasse della loro intera carriera scolastica a perfetta parità coi laureati e professionisti italiani (ingegneri, architetti, medici, chimici farmacisti ecc.);

b) Conformemente alla circolare già da tempo emanata dal Duce, in tutte le spese disposte dagli Enti pubblici per la costruzione di opere almeno una quota del due per cento dovrà essere destinata all'abbellimento artistico delle opere stesse mediante concorsi ed ordinazioni fra gli iscritti nel sindacato delle Belle Arti;

c) I Prefetti del Regno, per incarichi attinenti all'attività normale di categoria professionale, a preferenza dell'opera di funzionari e eliminazione delle prestazioni di pensionati, si varranno dell'opera dei professionisti competenti (dottori commercialisti, avvocati, ragionieri, ingegneri ecc.).

d) Le prestazioni professionali dei medici dovranno essere sempre e regolarmente retribuite da tutti gli Enti del Regime e delle Mutue;

e) Nei casi di breve vacanza delle condotte mediche e veterinarie, i Comuni si varranno, anzichè dell'opera di medici condotti e veterinari viciniori, di quella di sostituti designati dai Sindacati. Inoltre stanzieranno in bilancio, secondo le prescrizioni di legge, la spesa occorrente per il pagamento degli interini durante il mese annuale di ferie dei sanitari titolari;

f) In armonia anche sopratutto con la politica demografica del Regime, i Comuni dovranno tutti sempre valersi di ostetriche condotte;

g) Gli incarichi professionali dovranno essere assegnati di preferenza a coloro che ne sono privi tenendo conto della competenza professionale;

h) Alla Corporazione delle professioni e delle arti sarà demandato lo studio di nuove e complete norme giuridiche sui regolamenti professionali in modo che in una visione complessiva e corporativa delle professioni e delle arti si specifichi sempre meglio la fisionomia delle diverse categorie professionali assegnando a ciascuna un preciso e sicuro campo di attività.

Il discorso del Campidoglio

"Una gigantesca organizzazione della vita economica nazionale,,

LONDRA, 13

Il *Times*, in una corrispondenza da Roma, scrive: «Le 22 Corporazioni, con il loro potere di emanare norme ciascuna nella sua categoria per regolare la produzione, i prezzi, le esportazioni e le importazioni, la distribuzione ed altri problemi connessi, rappresentano un gigantesco sistema di controllo e di razionalizzazione dell'industria e giustificano l'affermazione che esse costituiscono la più complessa organizzazione della vita economica nazionale che sia mai stata tentata nel mondo.

Tale organizzazione non è del resto puramente economica. Includendo, non solo i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, ma anche dei membri del Partito fascista con speciali qualifiche, le Corporazioni costituiscono nel loro assieme una organizzazione sociale e politica della quale tutti i settori e tutti gli strati della vita nazionale sono rappresentati.

Il corrispondente continua indicando i vari problemi che sono attualmente allo studio da parte del Consiglio delle Corporazioni, soffermandosi particolarmente su quelli che saranno trattati dalle Corporazioni dei tessili e da quella dei cereali.

Il *Manchester Guardian* scrive tra l'altro che una Nazione che come la Gran Bretagna ha più di due milioni di disoccupati, non può certo pagarsi il lusso di credersi migliore o più fortunata delle altre, nè può trascurare un attento esame dei metodi coi quali altri Paesi cercano di affrontare e risolvere problemi sostanzialmente simili a quelli britannici.

Vivo interesse in America

WASHINGTON, 13

Tutti i giornali si sono largamente occupati dell'insediamento dei Consigli delle Corporazioni, dando una chiara idea dell'importanza dell'avvenimento e della solennità della cerimonia. Del discorso di Mussolini vengono riportati largamente numerosi passaggi e vengono sottolineati principalmente quelli riguardanti il carattere necessariamente sperimentale della prima fase del nuovo Stato: l'uguaglianza degli uomini di fronte al lavoro e la necessità di abolire la miseria; il valore internazionale della organizzazione corporativa, anche nei riguardi dei destini dell'Europa; lo aumento della forza globale della Nazione ai fini dell'espansione nel mondo. Molti giornali riassumono elementarmente i principii ed il funzionamento dello Stato corporativo.

Larga eco ad Atene

ATENE, 13

Il discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio ha avuto larga eco nella stampa ellenica. Ampi riassunti sono stati pubblicati dal *Vradini*, dall'*Estia*, dall'*Athinaki*, dalla *Proia* e da altri giornali.

I principî mussoliniani studiati all'Università di Pecs

BUDAPEST, 13

Inaugurandosi all'Università di Pecs il corso di cultura fascista alla presenza del Senato accademico, delle autorità civili e militari e di numerosissima studentesca, il prof. Kastner ha sottolineato il vivissimo interesse che l'Università e la popolazione di Pecs portano ai principi universitari e alle concezioni mussoliniane. Il Segretario del Fascio di Budapest ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa con cui Pecs continua le nobili tradizioni che la collegano alla civiltà di Roma.

Nella sua prolusione al corso il barone Monti ha rievocato la storia del Fascismo ed ha lumeggiato il carattere universale dei suoi principi che soli possono risolvere i gravi problemi politici e sociali del secolo XX. La signorina Mayer ha letto quindi un saggio sull'idea di Roma della letteratura ungherese. La manifestazione si è svolta tra vibranti acclamazioni al Duce e all'Italia fascista.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di novembre è aumentato del 0,01 per cento passando da 276,15 a 276,17 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è rimasto invariato a 36,21.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è rimasto invariato a 72,5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli S. U. d'America da 112,8 a 113,1 ed in Germania da 101,1 a 101,4, mentre è ribassato in Inghilterra da 91,1 a 90,8.

Superflue importazioni in Italia

ROMA, 13

Il problema delle importazioni superflue o inutili è strettamente connesso alla necessità di equilibrare la bilancia commerciale italiana. Sono noti in proposito gli sforzi che il Governo Fascista ha finora compiuto, per richiamare le esigenze del consumo interno ad una più vigorosa disciplina negli acquisti di prodotti. L'importante e delicata questione è stata anche sollevata dal *Popolo d'Italia* che ha messo in luce gli erronei aspetti sui quali si basa la mentalità di quei consumatori, che per uno spirito di puro snobismo sottraggono alla produzione nazionale una massa cospicua di ricchezza.

Pubblica a questo riguardo l'Agenzia *Gea* che sintomi di ripresa industriale che si sono avvertiti in questi ultimi mesi, hanno solo provocato qualche lieve miglioramento nelle esportazioni, mentre le importazioni di prodotti manufatti non hanno accusato alcuna contrazione, perpetuandosi in questo modo i pregiudizi cui si ispira il traffico internazionale. Il problema non riguarda affatto, com'è naturale, la importazione di materie prime necessarie alle industrie nazionali, specialmente quando servono per essere manipolate, trasformate e poi esportate sotto forma di manufatti, ma investe invece quei prodotti che vengono importati dall'estero per cifre rilevanti, e che l'industria italiana è in grado di offrire al consumatore nazionale.

Un primo posto compete al commercio d'importazione dei vini comuni in fusti o damigiane, che nei primi otto mesi del 1934 registra un aumento quantitativo rispetto al corrispondente periodo degli altri anni, essendo passato da hl. 4 mila 785 nel 1932, ad hl. 6.679 nel 1933, ad hl. 10.826 a tutto agosto 1934. Anche per i formaggi di pasta dura si è constatato per lo stesso periodo un aumento nelle importazioni, le quali hanno registrato q.li 29.511 nel 1934 contro q.li 26 mila 514 del 1933; e così per il burro fresco, la cui quantità importata è ascesa a q.li 12.337 contro q.li 6.590 del 1933, e poi ancora per i tessuti di lana, per i tessuti di seta, per le automobili e carrozzerie e via dicendo per prodotti di minore importanza, ma che nella loro massa racchiudono delle somme non irrilevanti.

L'Agenzia *Gea* conclude queste sue note, avvertendo che lo snobismo del consumatore è già stato condannato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche il quale, attraverso un ampio esame di carattere scientifico, ha esplicitamente riconosciuto all'industria italiana un'indiscussa capacità tecnica di primo ordine e di superiorità nei confronti degli organismi industriali esteri.

I cimiteri militari nella Provincia di Bolzano

Grossolane menzogne tedesche — La sistemazione delle salme dei Caduti italiani e le trattative per quelle di ex-nemici

ROMA, 13

Fra le tante pubblicazioni antitaliane in cui si è specializzata certa stampa tedesca, è da segnalare una circolare riservata, diffusa fra i giornalisti tedeschi dalla direzione centrale di quel «Vslkbunnd für das Deutschtum im Ausland» (la nota «Lega nazionale per il germanesimo all'estero»), che lavora per la propaganda e la battaglia dei tedeschi d'oltre confine. In questa circolare, sulla base di alcune frasi scritte dal *Daily Telegraph*, si danno singolari quanto fantastiche notizie di provvedimenti presi nella provincia di Bolzano.

La circolare dice tra l'altro: «E' stato reso noto un nuovo provvedimento degli italiani del Sud-Tirolo, che si merita sotto ogni punto di vista la qualifica di brutale e barbaro. I cimiteri militari di Dobbiaco, Brunico, Fortezza, Manguelfo, San Candido, Sesto e Villabassa devono essere soppressi. Con ciò verrà distrutta tutta una serie di luoghi consacrati nel Tirolo del Sud, che la popolazione aveva custoditi con amore e fedeltà. Quest'assalto alle tombe, che riesce incomprensibile ad ogni umano sentimento e che, secondo il sentimento della popolazione, costituisce una grave offesa alla pietà, fa parte della nota azione d'italianizzazione del presente e del futuro, la quale si estende per ora fino alle tombe».

Questa prosa della circolare dell'associazione germanica è, oltre che grossolana, imprudente. I fatti che essa denuncia non esistono. Esistono invece fatti contrari che smentiscono una tale affermazione e rivelano lo squallido livore dei suoi giudizi. Dai cimiteri menzionati sono state tolte finora e si toglieranno soltanto le salme italiane, perchè solo delle salme italiane è in corso la definitiva sistemazione in grandi concentramenti, ossia in 35 opere monumentali. Queste opere sono di più facile conservazione e potranno sfidare i secoli meglio dei 1840 attuali cimiteri fra i quali sono state sparse le spoglie mortali dei nostri gloriosi Caduti. Le salme degli ex-nemici, quelle che sole interessano la lega germanica, non sono state invece toccate. Siamo anzi in grado di informare il «Volksbund» che sono in corso trattative del Governo italiano con i Governi interessati, e precisamente di Germania, d'Austria e d'Ungheria, ai quali l'Italia lascia piena libertà di decidere sulla definitiva sorte delle salme dei loro Caduti. Per queste trattative sono già venuti in Italia i delegati del Governo germanico, i quali hanno studiato un progetto di massima secondo cui le 2500 salme germaniche verrebbero riunite in cinque grandi opere, delle quali quella del Passo Pordoi riunirebbe i Caduti sparsi nei cimiteri dell'Alto Adige. Quanto ai Caduti austriaci e ungheresi si aspettano le decisioni dei rispettivi Governi. Se dunque le salme degli ex-nemici dovessero essere rimosse, ciò avverrà solo con il consenso, anzi ad opera dei Governi interessati.

Un'importante scoperta di Fermi

per la produzione artificiale di corpi radioattivi

LONDRA, 13

Secondo notizie da New York, i giornali americani recano l'annuncio di una importante scoperta fatta dall'accademico italiano Enrico Fermi, professore nella Università di Roma. Il Fermi, proseguendo le esperienze intorno alla produzione artificiale di corpi radio-attivi per effetto del bombardamento con neutroni, ha constatato che l'entità degli effetti può aumentarsi in alcuni casi fino ad un centinaio di volte, circondando la sorgente che emette i neutroni e la sostanza da essi colpita con grosse masse d'acqua o di paraffina. Non per tutte le sostanze suscettibili di diventare radioattive per bombardamento con neutroni si ha questa esaltazione di attività. Sembra che lo aumento si verifichi solo per gli elementi capaci di assorbire un neutrone trasformandosi in un isotopo radioattivo dell'elemento originario — argento, iodio, manganese ecc. —. Il meccanismo di questi fenomeni sembra essere duplice. In primo luogo essi son dovuti al fatto che i neutroni, per effetto degli urti multipli contro gli atomi della sostanza che circonda la sorgente, descrivono un cammino a zig-zag e possono pertanto colpire più volte l'elemento da attivare. Ma un fattore ancora più importante è probabilmente costituito dal rallentamento assai rapido dei neutroni per effetto dell'urto contro gli atomi di idrogeno. Le esperienze finora fatte sembrano infatti provare che l'efficacia dei neutroni lenti è in alcuni casi assai maggiore di quella dei neutroni veloci e che essi possono assai facilmente aggregarsi ai nuclei di alcuni atomi, dando origine alla formazione di isotopi.

Il Fermi ha avuto a collaboratori in questa sua scoperta i professori Amaldi, Pontecorvo, Rasetti e Segrè. La stampa americana esalta la scuola fisica italiana, che è da vari anni alla testa del movimento scientifico mondiale e che con questa nuova scoperta gioverà grandemente all'umanità, in quanto il radio, che ha vaste applicazioni terapeutiche, potrà ora essere comunissimo e di costo limitatissimo.

Il sen **Mario Orso Corbino**, *altro illustre scienziato italiano, in una intervista concessa ad una grande agenzia americana e riprodotta dai giornali newyorkesi, spiega la portata della scoperta di Fermi e dice che le ricerche di questi hanno dimostrato che in alcune trasformazioni nucleari i neutroni reagiscono con maggiore efficacia se vengono filtrati attraverso corpi idrogenati, ciò che sembra non possa avere altro effetto che di rallentarli fortemente. Si aprono con questo nuove vie alla trasformazione della materia, in quanto, secondo le nuove esperienze, essa non sarebbe il risultato del violento urto balistico dei neutroni, ma del semplice loro contatto col nucleo, come sono effetto del semplice contatto fra i corpi reagenti le ordinarie reazioni chimiche. Pare anzi che il neutrone lento anche passando al di fuori del nucleo dell'atomo d'argento, venga da questo in certa guisa catturato e assorbito. Dal punto di vista pratico, già con i mezzi attuali il Fermi riesce a produrre in una lamina d'argento un'attività dell'ordine di grandezza di circa un microcurie, che facilmente può essere accresciuta frazionando molto le masse del corpo irradiato e disseminandole nel mezzo rallentatore in cui è immerso, così da ottenere l'utilizzazione integrale di tutti i neutroni in esso vaganti, e poichè è possibile avere sorgenti artificiali di neutroni, senza ricorrere al radio, molto più intense di quella usata dal Fermi, non è più da considerare come molto lontana la possibilità di produrre artificialmente corpi radioattivi di attività equivalente ad un grammo di radio. Pertanto il metodo di irradiazione in seno ad un corpo idrogenato, come l'acqua, si prospetta come suscettibile di importantissime applicazioni pratiche.*

Il Duce per la realizzazione di un'importante opera scientifica

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Giotto Dainelli il quale gli ha sottoposto il piano scientifico di un lavoro di grande importanza: *Atlante fisico-economico dell'Italia*. Il Duce ha approvato il disegno dell'opera e ne ha affidata la realizzazione al Touring Club Italiano sotto la responsabilità scientifica dello stesso accademico Dainelli. Il grande atlante sarà compiuto nel termine di 4 anni.

Il Duce ha pure ricevuto il prof. Filippo Carli, il quale gli ha fatto omaggio del primo volume della sua storia del commercio italiano intitolato: *Il mercato nell'alto medio evo*. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il Duce elogia i militi che montarono la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il plotone dei militi che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione durante due anni e li ha elogiati per il loro perfetto comportamento durante tutto il periodo del servizio. (Stefani).

La sistemazione stradale della Riviera del Carnaro

FIUME, 12

In questi ultimi tempi sono stati iniziati i lavori per la rettifica, sopraelevazione e spianamento del tronco stradale fra Laurana e Ica, come pure sono molto progrediti quelli per l'asfaltatura del tronco stradale tra Laurana e il Bagno Tritone. Così — grazie ai lavori già eseguiti col ponte tra Ica e Icici, e grazie pure ai lavori che si stanno compiendo tra Icici e Abbazia — questa Riviera avrà un'attrattiva di più nella meravigliosa, completa sistemazione stradale da Abbazia a Laurana, a Medea.

L'Associazione S. Marco a Milano

MILANO, 13

I giovani milanesi che già da 10 anni si susseguono alla Colonia «Adriatico Nostro» di Zara si sono riuniti in assemblea sotto la presidenza del signor Peppino Cardin e hanno costituita l'Associazione «S. Marco». Essa interamente apolitica, ha per scopo di stringere in fraterna collaborazione quanti hanno partecipato e a man mano partecipano alla Colonia di Zara, prima fra quelle che son venute formandosi poi in questa città.

L'Associazione inoltre si ripromette, fra l'altro, di organizzare fra i suoi affigliati delle escursioni con meta costante le terre adriatiche.

Al Podestà di Zara venne inviato un vibrante telegramma di memore riconoscente omaggio.

IL VIAGGIO DEL SOVRANO IN SOMALIA

Il Re visita acclamato le rigogliose concessioni agricole di Genale

BRAVA, 13

La carovana reale è partita ieri mattina da Merka. A Vittorio d'Africa il Sovrano, accompagnato dalle autorità e dal seguito, ha sostato per visitare la Casa del Fascio, dove erano convenuti i militi fascisti, i combattenti e molti concessionari di Genale che gli hanno fatto una vibrante manifestazione.

La carovana ha poi proseguito per il comprensorio di Genale al cui ingresso sorgeva un arco sostenuto da Fasci littori ed ai cui lati erano artisticamente disposti i prodotti della zona. Sua Maestà ha quindi visitato la colonia agricola di Genale, istituita dal senatore Rava, dove sono raccolti i bambini orfani indigeni che vengono avviati all'agricoltura dai tecnici del centro agrario. Il Re ha passato in rivista i piccoli indigeni, ha visitato i locali della colonia ed ha assistito agli esercizi ginastici collettivi eseguiti dai ricoverati, compiacendosi vivamente per l'iniziativa.

Portatosi all'Azienda agricola sperimentale governativa tra incessanti manifestazioni degli indigeni, il Sovrano ha visitato la imponente diga di sbarramento dell'Uebi Scebeli, interessandosi alla distribuzione delle acque dei numerosi canali di irrigazione della rete del comprensorio.

Sul piazzale Romolo del centro sperimentale agraria, S. M. ha poi assistito allo sfilamento di numerosissimi trattori con aratri, macchine agricole e carri imbandierati tirati da buoi e contenenti i prodotti del suolo. Hanno quindi sfilato i bambini della colonia agricola ed i concessionari in camicia nera. Uno di essi, combattente mutilato, ha presentato al Sovrano, al Ministro De Bono ed al Governatore Rava un grappolo di banane in oro, accompagnando il dono, rappresentante il frutto che costituisce la produzione maggiore del comprensorio, con patriottiche parole. Hanno chiuso la sfilata le cabile inneggianti al Sovrano.

Mentre queste sfilavano, il Re ha ricevuto nel parco d'onore gli aviatori del trimotore giunto ieri a Mogadiscio da Roma, compiacendosi con loro per il viaggio compiuto.

Dopo la visita al vivaio del centro sperimentale, ha avuto luogo una colazione all'aperto e alla mensa reale sono stati invitati gli aviatori Lombardi, Suster e Vicenzini.

Nel pomeriggio il Sovrano ha sostato brevemente alla residenza governatoriale di Caibi; quindi ha ripreso il viaggio attraverso le rigogliose concessioni, lungo i cui viali, che si estendono per chilometri e chilometri, rendevano omaggio i concessionari ed i lavoratori indigeni.

La carovana reale è giunta a Brava nelle prime ore della sera salutata da entusiastiche acclamazioni. Il Sovrano, dopo aver ricevuto l'omaggio dei capi locali, si è recato a visitare il caratteristico stabilimento della concia delle pelli, interessandosi vivamente alla lavorazione. Ha chiuso la serata una pittoresca fantasia degli indigeni attorno ai fuochi accesi sulle dune.

I Patti di Roma esaltati dal Capo del Governo ungherese

BUDAPEST, 13

Parlando ad un banchetto offerto dal partito governativo, il Presidente del Consiglio Goemboes che dichiarato che il Governo realizzerà la riforma del diritto elettorale. Passando alla politica estera, il Presidente del Consiglio ha rilevato che nel Patto di Roma una grande e due piccole Potenze si sono riunite per risolvere una parte delle questioni del bacino danubiano. Esse si sono legate per creare una situazione buona e per evitare tutti i malintesi politici od economici. L'atmosfera del Patto è la garanzia che i suoi firmatari possono contare in tutte le circostanze sul loro mutuo soccorso.

Sulla base di condizioni preventive convenienti, esiste la possibilità di adesione per tutti, ma senza l'adesione a queste condizioni, nessuno può partecipare al Patto stesso. «Non è necessario — ha aggiunto Goemboes — che io parli più chiaramente perchè ho già rilevato reiteratamente che il Governo si è messo sulla base della revisione. Ciò potrà essere una delle condizioni preventive».

Il Presidente del Consiglio si è detto convinto che se l'Europa persegue la politica e lo spirito dei Patti di Roma potrà guarire, ed è perciò che egli nutre speranza nella possibilità di ottenere gli scopi del movimento revisionista ungherese pacificamente.

L'inquietudine nell'Europa centrale secondo un giudizio britannico

LONDRA, 13

In una corrispondenza da Praga il *Daily Mail* esamina alcune delle ragioni che rendono oscura la situazione dell'Europa centrale. Dopo aver dichiarato che Italia e Germania sono i due soli paesi che parlano chiaro, il corrispondente dice che le maggiori minaccie vanno riscontrate nella ostilità che persisterebbe tra l'Italia e la Jugoslavia e nel fatto che l'Ungheria, chiave di volta della pace e della prosperità dell'Europa centrale, non riesce ad ottenere giustizia. La Piccola Intesa — dice il corrispondente — può schiacciare l'Ungheria in 24 ore; e fino a quando non sarà riuscita stringere con essa un accordo, non si potrà avere pace e tranquillità. Per quanto riguarda l'Anschluss, il corrispondente rileva che ormai è opinione generale che questo pericolo sia stato scongiurato per alcuni anni, in seguito al fallimento del colpo di Stato nazista del 4 luglio. — (Stefani).

De Jouvenel parla alla Sorbona sulla politica estera francese

PARIGI, 13

Henry De Jouvenel, ambasciatore di Francia, ha tenuto alla Sorbona una conferenza sulla politica estera della Francia. Egli ha detto fra l'altro, che poichè la Francia non desidera un ettaro sulla superficie del globo, la guerra non potrebbe rappresentare ai suoi occhi che il rischio di perdere i benefici della sua vittoria.

Dopo aver auspicato la formazione di un blocco latino che offrirebbe il doppio vantaggio di assicurare lo stabilimento di un vero diritto internazionale, e di permettere alla Francia di appoggiarsi nelle assemblee internazionali all'insieme dei popoli latini di Europa e di America, De Jouvenel è passato a parlare del sistema attuale delle alleanze francesi, rilevando che esso è singolarmente meno forte di quello di anteguerra e che oltre ciò la Francia non è pervenuta a mettere completamente d'accordo la politica della Polonia con quella della Piccola Intesa. Gli accordi di Locarno tendono a completare questo sistema, ma il loro valore dipende naturalmente dal grado di intesa della Francia con la Gran Bretagna e l'Italia che ne garantiscono le attuali frontiere. Tale intesa si rende tanto più necessaria in quanto il pericolo più grave, dopo quello di un attacco diretto contro le frontiere francesi, è quello dello Anschluss, pericolo più minaccioso per l'Italia che per la Francia, e contro il quale debbono premunirsi con concorde politica le due grandi Nazioni latine.

De Jouvenel ha concluso affermando che lo scopo essenziale della politica francese è quello di sostituire un regolamento internazionale alle combinazioni di interessi e di elevare al disopra del concetto di alleanza quello di una società internazionale.

Il franco belga rimarrà ancorato all'oro

BRUXELLES, 13

L'agenzia telegrafica belga informa che è certo fin d'ora che la politica monetaria del futuro Gabinetto seguirà lo stesso programma del Ministero precedente, ossia il mantenimento del tallone oro sulla base della parità attuale. Il partito liberale, che non si era pronunciato ufficialmente a questo proposito, ha preso posizione in tal senso in occasione della presente crisi, durante una riunione tenuta stamane dai suoi rappresentanti alla Camera ed al Senato; sicchè i tre partiti politici belgi sono unanimi nel volere conservare il franco belga ancorato all'oro ed alla sua attuale parità.

I bisogni della difesa aerea dell'Inghilterra

LONDRA, 13

Riferendosi alle smentite voci relative ad un accordo anglo-franco-belga per la comune difesa antiaerea, il *Daily Mail* afferma che anche se la voce di un accordo anglo-franco-belga non fosse stata smentita, questo accordo sarebbe assolutamente inutile perchè la Germania può costruire un numero di aeroplani cinque volte maggiore di quello che possono mettere insieme tutte le altre Potenze. Il giornale ritiene che nella presente situazione l'Inghilterra ha bisogno per la propria difesa di non meno di 20 mila aeroplani.

Un prestito in Grecia per la costruzione di aeroplani

ATENE, 13

Informazioni di fonte ufficiosa annunziano che conformemente alla legge votata da tempo, si emetterà un prestito di 100 milioni di dracme per procedere alla costruzione di aeroplani ad Atene, Corfù, Patrasso, Canea, Eraclea. Contemporaneamente il Sottosegretario per l'aviazione sta esaminando le proposte di acquisto di aeroplani a credito o contro scambio di merci elleniche. La fornitura non sorpasserà 50 velivoli.

GAZZETTA DELLO SPORT

Due scuole di giuoco di fronte oggi

nella grande partita al "Highbury Stadium,,

LONDRA, 13

Ciò che ha maggiormente sorpreso molti giornalisti inglesi è il fatto che gli «azzurri» sono tutti piuttosto anziani, ad eccezione di Meazza che tutti qui hanno imparato subito a chiamare «Balilla». Infatti mentre per esempio Bastin ha 23 anni, Coppin 25, Haugood 26; e sono fra i meno giovani, noi abbiamo Orsi che ha 34 anni, Gianni e l'età combinata di Ferraris, Monti e Bertolini è novantadue. Non abbiamo controllata questa addizione dovuta agli intrepidi colleghi inglesi che tutti i giorni devono servire qualche notizia nuova ai loro lettori e non sanno più da che parte attingerle, dato che i nostri sono molto riservati e non parlano del loro gioco e, tanto meno, dei loro affari privati; tutti pettegolezzi di cui sono ghiotti invece i lettori britannici.

La persona più tempestata di domande dai giornalisti inglesi è l'allenatore Billy Garbutt che ventidue anni fa si recò in Italia per allenare una nostra squadra e poi si stabilì definitivamente a Napoli. Egli ha dato un consiglio ai suoi connazionali: «Non fidatevi dell'età dei calciatori italiani; sono anziani, ma ricchissimi d'esperienza e capaci di farla in barba a qualsiasi giovane anche se è un formidabile nazionale inglese. Non dico che gli italiani vinceranno, ma... non si sa mai, aspettate, vedete e giudicate».

L'ostruzionismo scientifico

Non si ripeterà mai abbastanza che la squadra che rappresenta la Inghilterra non ha nulla in comune con le formazioni che in precedenza hanno giocato contro squadre continentali. Non solo si tratta di elementi di prim'ordine; ma essi sono discretamente affiatati tra di loro e quindi capaci di fare, non solo un gioco offensivo e difensivo che si basa sull'eccezionale abilità dei singoli, ma di ordire quelle trame di gioco che una volta erano specialità dei continentali e portarle a termine con successo. A parte quindi il fatto dell'inclusione di sei «arsenalini» si può prevedere un gioco quanto mai brillante ed affiatato da parte della rappresentativa inglese.

Gli antagonisti degli «azzurri» sono tutti atleti di notevole prestanza fisica. Essi seguono scrupolosamente delle esercitazioni atletiche ed è evidente che per dei calciatori completi ed allenati, specializzati nelle loro rispettive posizioni, ben diretti ed ottimamente consigliati ha ben poca importanza un tipo di gioco piuttosto che un altro, essi in ogni modo troveranno sempre la strada della vittoria o per lo meno non si lasceranno sconfiggere.

Raccogliendo i nostri ricordi circa il comportamento degli inglesi a Roma ed in Inghilterra contro gli austriaci notiamo che essi allora giocavano piuttosto tenendo il pallone in aria che rasente a terra, infatti nei colpi di testa i nostri avversari sono sempre stati maestri. Ricordiamo anche che dopo la seconda visita degli austriaci si parlò sulla stampa inglese di «legale ostruzionismo scientifico» da parte dei continentali. In verità queste tre belle parole formanti una complicata frase erano state trovate per nascondere il disagio provato da giocatori e tecnici di fronte al fatto che gli austriaci con molta intelligenza, abilità e rapidità, tenendo il pallone a terra, compivano passaggi inaspettati ed imprevisti che sovente mettevano in imbarazzo i loro avversari. Purtroppo questo intelligente gioco si infrangeva contro la difesa inglese o scozzese che fosse per il fatto che gli austriaci mancavano di decisione nel cannoneggiare la porta al momento giusto. Speriamo ed auguriamo che questo non accadda ai nostri, e che tutta la nostra prima linea, dopo tante esperienze contro giocatori diversi dalle più diverse tecniche, non abbia indecisioni e pur giocando nella maniera più corretta e leale non abbiano indecisioni e timori di giocar duro.

I veloci italiani

Se si applicherà il sistema a «W» lo spostamento del centro mediano quasi sulla linea dei terzini sarà necessario tenere indietro le mezze ali cosicchè il corpo di difesa resta enormemente rinforzato, ed è contro questa difesa che si sono sempre invano battuti gli avversari provenienti dal continente. Secondo un collega austriaco ammiratore dei nostri «azzurri» la miglior difesa consiste in un potente attacco e cinque giocatori di prima linea che attacchino contemporaneamente hanno maggior probabilità di vittoria che un attacco formato dal centro e dalle estreme ali. Sotto questo punto di vista gli italiani sono in vantaggio. Giocando contro gli inglesi in questo c'è un pericolo e cioè che parte degli «azzurri» siano tagliati fuori da rapide calate degli avanti inglesi.

Sul «Daily Herald» si legge: «Ci è stato detto che gli italiani sono veloci, questo non darà noia a Cooper e ad Hapgood, più gli italiani corrono e più facile sarà aspettarli e fermarli». Sullo stesso giornale dopo il primo allenamento dei nostri è stato scritto «guardatevi da Monti» che viene raccomandato particolarmente alle cure del centro attacco.

Inviati speciali di tutti i grandi giornali del continente sono arrivati in questi giorni a Londra, con grande sorpresa dei londinesi; questo incontro Italia-Inghilterra raduna nella capitale un così gran numero di giornalisti sportivi come non se ne sono visti che in occasione delle Olimpiadi. Inutile dire che, a parte gli italiani, non vi è nessuno che creda in una nostra vittoria. Se non si parla più di «molti goals a zero» ... gli inglesi continuano ad

essere sicuri di vincere; per nostro conto non facciamo pronostici: data la composizione della squadra inglese ed il suo affiatamento in confronto di altre occasioni, i nostri dovranno sostenere una lotta epica, e l'esito di essa non può essere previsto. Comunque sia, due scuole di gioco si troveranno di fronte e il pubblico inglese è tanto cavalleresco e sportivo che non mancherà di riconoscere gli sforzi e l'abilità degli «azzurri» qualunque sia il risultato. Quello che vuole il pubblico inglese è un leale combattimento, vivace e fremente fino alla fine e siamo sicuri che i nostri mostreranno come sanno combattere.

Come sono presentati gli "azzurri,,

Ecco come la stampa inglese, in genere, presenta i giocatori italiani:

Ceresoli — Un giovane, sconosciuto finora, ma con sufficiente talento da prendere il posto di Combi che giocò in quasi cinquanta partite internazionali. Come molti portieri continentali egli è spettacolare.

Allemandi — Preferito al veterano Rosetta, terzino destro, che un anno fa si allenò per qualche giorno con l'Arsenal. Piazza bene il pallone e gode di molta reputazione per i suoi lunghissimi colpi.

Monzeglio — Ha giocato bene come terzino sinistro contro l'Inghilterra nel 1932. E' più impulsivo che il suo compagno preferendo svolgere un gioco forte. E' molto veloce.

Ferraris — Un mediano che combina il gioco d'attacco a quello di difesa. Può anche giocare come centro mediano e, secondo Ugo Meisl, è la «chiave» della squadra.

Monti — Un centro mediano difficile da battere come l'Inghilterra scoprì a Roma nel 1932. Ha imparato a giocare al foot-ball nel Sud America ed ha giocato come avanti per l'Argentina nel 1928 alle Olimpiadi di Amsterdam. Molto intelligente usa il cervello quando gioca.

Bertolini — Compagno di squadra di Monti ed era al suo fianco nell'incontro con l'Inghilterra a Roma. Veloce e con una grande abilità nel creare un gioco costruttivo.

Guaita — Gioca da estrema destra, ma è realmente un'ala sinistra. Ha sovente giocato da centro avanti a Roma. Ha più porte a suo credito che ogni altro calciatore italiano.

Scopelli — Per la prima volta sarà in una nazionale italiana. Ha giocato per l'Argentina ed è solo per il fatto che non risiedeva da tre anni in Italia che non ha giocato prima tra gli «azzurri». Controlla la palla intelligentemente.

Meazza — Giocherà come centroavanti, ma in genere gioca nella nazionale italiana come interno destro. E stato scelto come centro attacco per il fatto che Scopelli è molto in forma come interno destro.

Ferrari — Con il suo compagno Orsi condusse quasi tutti i più pericolosi attacchi contro la porta inglese a Roma e segnò l'unica porta per i suoi con una terribile cannonata da trenta metri! Un instancabile giocatore è sempre pronto a indietreggiare per assistere la difesa.

Orsi — Un'ala velocissima che possiede un intelligente controllo del pallone e non ha timore di cannoneggiare la porta.

I giocateri inglesi

Parimenti interessanti sono i dati biografici dei calciatori della nazionale inglese. Eccoli:

Cliff Bastin — (Normalmente ala sinistra dell'Arsenal, 23 anni). Bastin è il più celere tra i giocatori inglesi noti in Italia. Fu lui che segnò a Roma l'unico goal per la Inghilterra, ed era alla sua prima partita internazionale. Da allora la sua fama e la sua abilità sono state in continuo aumento, per quanto ultimamente non giochi più tutti i sabati tra le file dell'Arsenal. Come giocatore di ala è quello che nella sua carriera ha segnato il maggior numero di porte ed è lui che ha portato al massimo rendimento quella tattica di «tagliare e cannoneggiare» che frutta tante vittorie all'Arsenal. Bastin fu comprato, quando aveva appena sedici anni, dall'Exeter City e pagato duemila sterline egli rappresenta il più grosso affare che abbia mai fatto l'Arsenal.

Hapgood — (Terzino sinistro dell'Arsenal, 25 anni). Secondo un suo ammiratore Hapgood «brilla come un fulgido sole» ma pur essendo uno dei più quotati giocatori dell'Arsenal ha dovuto faticare molto per entrare in nazionale. La sua prima prova fu contro l'Italia nel 1932. Fino allora il pubblico ed i giornalisti avevano sempre parlato e scritto bene di lui, ma sembrava che i selettori non lo volessero prendere in considerazione. Infine dopo aver fatto parte delle riserve trionfò a Roma e da allora ha fatto parte di quasi tutte le composizioni della nazionale. Hapgood proviene da Bristol e fu comprato per l'Arsenal dal Kettering F. B. C.

Copping — (Mediano sinistro dell'Arsenal, 24 anni). In Copping la linea mediana inglese ha un uomo di grande classe. Come altri colleghi Copping ha dovuto penare molto per vedere riconosciuto il suo valore ed è quotato come uno degli elementi che contribuiscono maggiormente alla fama dell'Arsenal. Egli è un nuovo venuto nella prima squadra d'Inghilterra proveniente dal Leeds United. E' entrato a far parte della nazionale inglese per la prima volta in occasione dell'incontro di Roma.

John Barker — (Centro sostegno del Derby County). Questi è l'incognità della squadra perchè, data la inclusione di sei «arsenalini» egli dovrebbe fare un gioco piuttosto da terzo terzino che da centro sostegno. Invece la sua specialità è proprio la lotta, infatti lo chiamano «il centro-mediano attaccante», per distinguerlo tra l'altro da coloro che si limitano alla propria area di rigore. Queste sue qualità fanno sì che gli sia predetto un grande avvenire, non solo tra i mediani, ma anche tra la prima fila. E' curioso notare che dopo tante discussioni su quel famoso — o famigerato — sistema a W in questo momento i «ferma goals» come sono stati soprannominati i «terzi terzini» non godono di nessun favore.

Eric Brook — (Estrema ala sinistra del Manchester City). Brook è professore nell'arte di «tagliare e cannoneggiare» ed in questo momento è in piena forma. Egli è uno dei più coraggiosi giocatori e si azzarda ad effettuare dei colpi che gli altri esiterebbero a mettere in atto. Generalmente quando è in possesso del pallone cerca di farlo andare al più presto in porta per la più breve strada possibile. Il suo difetto è quello di vagare un poco in qua e in là in cerca di opportunità di fare qualche cosa, sarebbe come a dire che il suo male è un eccesso di zelo.

Male — (Terzino dell'Arsenal). Proviene da una squadra di provincia nella quale coprì a lungo il ruolo di medio-centro. Per un certo tempo sostenne nell'Arsenal la parte di mediano laterale. Passò terzino nella stagione 1922-23; gioca per la prima volta in squadra nazionale.

Hunt — (Centro-avanti del Tottenham). Ha guidato la prima linea inglese nella partita contro gli italiani nel maggio di due anni or sono a Roma. Veloce e robusto è molto popolare e con esso la nazionale guadagna indubbiamente in efficienza.

Moss (portiere dell'Arsenal). *Britton* (mediano destro). *Matteus* (ala destra dello StockeCity). *Bowden* (già centro attacco della nazionale) sono tutti brillanti giocatori di grande classe, di fama internazionale che completano degnamente il potente undici britannico.

I mutamenti tra gli inglesi

Stamane i giornali inglesi hanno dedicato titoli su tutta la pagina sportiva ai repentini cambiamenti compiuti nella compagine inglese che è così composta di sei arsenalini con la inclusione del terzino destro dell'Arsenal Male e al centro attacco il formidabile Hunt del Tottenham che ha impressionato molto gli italiani, sia a Roma che quando lo hanno veduto sabato scorso giuocare a Londra.

Tuttavia se gli italiani sono rimasti impressionati hanno avuto anche l'opportunità di poterne valutare esattamente le qualità e quindi di provvedere in conseguenza. L'opinione generale è che la squadra inglese con questi mutamenti si è assai notevolmente rafforzata. Il dott. P. Bauwens di Colonia, arbitro internazionale che arbitrò l'incontro Italia-Inghilterra a Roma nel maggio del 1933, intervistato dal *Daily Mail*, dopo aver messo in rilievo l'enorme vantaggio della squadra inglese ed aver discusso circa l'opportunità di far arrivare i giuocatori troppo presto a Londra, conclude:

«Considero una vittoria dell'Italia fuori questione. L'unica speranza degli italiani è di poter considerare questo incontro come una grande vittoria morale se essi giocheranno con quella sicurezza e quella assoluta assenza di nervi che hanno caratterizzato il loro gioco nel Continente».

La stampa popolare dedica pure molto spazio alla nostra squadra. I giornalisti inglesi, presenti ieri all'allenamento, hanno parole di ammirazione per tutti indistintamente gli «azzurri» e dopo aver visto Monti, Orsi e compagni dichiarano che questi creduti «vecchi per il foot ball» hanno tanta energia quanta i giovanissimi inglesi. Molto spazio è pure dedicato ad una pretesa indisposizione di Allemandi e al prossimo arrivo di Monza, ma il comm. Pozzo ci ha assicurato che gli effetti terribili della traversata vanno scomparendo e quasi certamente Allemandi sarà al suo posto domani.

Gli «azzurri», accompagnati dal generale Vaccaro, dal comm. Pozzo e da altri ufficiali della comitiva sono stati ricevuti a mezzogiorno di oggi all'Ambasciata d'Italia da S. E. Grandi. Ricorrendo l'altro ieri il genetliaco del Re, il tradizionale ricevimento delle personalità italiane è stato rinviato ad oggi e così alla visita degli «azzurri» alla nostra Ambasciata hanno presenziato tutti i maggiorenti della colonia con a capo il Console generale e il Segretario del Fascio. Erano presenti gli inviati speciali e i giornalisti italiani residenti a Londra.

Avvenute le presentazioni S. E. Grandi si è intrattenuto affabilmente coi dirigenti e i giocatori facendo loro i migliori auguri di vittoria in nome dell'Italia e del Duce.

Alla partita di domani saranno presenti il Principe e la Principessa Arturo di Connaught, cugini di Re Giorgio, S. E. Dino Grandi, S. E. Marconi, moltissime personalità inglesi e del continente e giornalisti di tutto il mondo. Prima della partita dirigenti e giuocatori delle due squadre saranno presentati al Principe e alla Principessa di Connaught. E' da domenica che quasi non piove e il campo dell'Arsenal è in ottime condizioni.

I giocatori della squadra italiana di calcio che si incontrerà domani con la squadra nazionale inglese, accompagnati dai dirigenti si sono recati stamane a rendere omaggio al Milite Ignoto Britannico. Gli atleti hanno deposto sul Ceco notatio una corona d'alloro e sono rimasti quindi in un minuto di raccoglimeto a testa nuda e col braccio levato nel saluto romano. La corona recava nastri tricolori e la scritta *Federazione Italiana di Calcio*. La squadra si è quindi diretta in automobile al campo di Tottenham per compiere esercizi di allenamento.

Stasera si annuncia ufficialmente che la squadra italiana nell'attesissima partita di domani mercoledì scenderà in campo nella seguente formazione:

Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Ferraris, Monti, Bertolini; Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari e Orsi.

Il comm. Pozzo commissario della squadra italiana ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa:

«Allemandi ha sofferto assai della tempestosa traversata del canale della Manica, ma ora si è completamente rimesso e domani giocherà».

Il centro attacco della squadra dell'Arsenal, Drake, è stato scelto questa sera per giocare contro gli italiani nella partita di domani, per la quale l'attesa è ormai diventata spasmodica ovunque. L'inclusione del Drake nella rappresentativa britannica ha creato il fatto senza precedenti in Inghilterra, dell'inclusione di sette giuocatori di una sola squadra nella nazionale.

Un campionato mondiale allo studio a Londra?

LONDRA, 13

Nei circoli sportivi britannici è seriamente discusso il progetto di un campionato internazionale di calcio, da disputarsi annualmente con le stesse norme del regolamento della Coppa Davis per il tennis. Da principio un siffatto campionato sarebbe limitato all'Inghilterra ed alla maggioranza delle Nazioni europee, quindi esteso all'America meridionale, agli Stati Uniti ed infine ad altre Nazioni dell'Africa e dell'Asia.

A quanto si sa il piano è stato ventilato da qualche dirigente calcistico europeo e senza dubbio di esso se ne parlerà in questi giorni a Londra, molto privatamente, approfittando della presenza di numerosi dirigenti del Continente per assistere alla partita tra Italia ed Inghilterra. A grandi linee esso sarebbe il seguente: divisione della Europa in quattro zone: Inghilterra, Europa settentrionale, centrale e meridionale. Ciascuna zona compirebbe le proprie eliminatorie e le squadre vincitrici si incontrerebbero per le partite d'interzona, le semifinali e le finali. Con l'andare degli anni, le squadre vincitrici dei precedenti campionati parteciperebbero soltanto nel girone «challenge» come è per la Coppa Davis.

Giova infatti ricordare che da molto tempo le squadre continentali desiderano di aver una più attiva partecipazione britannica agli incontri continentali di campionato eliminando quanto avviene oggi, cioè semplici incontri amichevoli tra rappresentative inglesi e nazionali europee.

I vantaggi del nuovo progetto, secondo i promotori, sarebbe indubbio: a parte quello finanziario, fuori discussione, sarebbero eliminati i lunghi viaggi delle singole squadre ed il campionato avrebbe un assetto più organico. Ad impedire che questo si protrasse troppo a lungo per gli incontri pari, dovrebbe essere adottata la norma che a punteggio pari sia dichiarata vincitrice la squadra che ha registrato maggior numero di calci d'angolo a proprio favore.

L'imminente incontro tra Inghilterra ed Italia è pure invocato a sostegno dell'idea, perchè è considerato come un campionato «ufficioso» del mondo, in quanto il calcio italiano ha vinto il campionato europeo e mondiale in un torneo al quale l'Inghilterra non ha partecipato. Occorre però ricordare che non poche sono le difficoltà che si oppongono alla realizzazione del piano, tra cui, tutt'altro che trascurabile, la differenza tra la regolamentazione britannica e quella continentale. (basta ricordare la facoltà od il divieto di «caricare» il portiere).

PUGILATO

Gallaghan un Carnera inglese

LONDRA, 13

Le eccezionali proporzioni fisiche di Primo Carnera saranno presto eguagliate, se non superate, da un pugilista britannico, oggi all'esordio che, secondo i tecnici, è destinato fra qualche anno a brillare come stella di prima grandezza nell'olimpo pugilistico internazionale. Il suo nome è Misky Gallagham, è alto metri 2.05 e del peso di 106 kg. I suoi piedi richiedono scarpe della eccezionale misura di 16¾ (misura inglese) e calze appositamente fabbricate. Anche i guanti che egli usa per gli allenamenti hanno dovuto essere preparati appositamente per le sue mani di eccezionale grandezza.

Giovanissimo il Gallagham non ha ancora compiuto il suo sviluppo. Negli ultimi sei mesi il suo peso è aumentato di kg. 5.500. Appartiene ad una famiglia di giganti. Il fratello appena quindicenne, è già alto 1.77. Suo padre era un lottatore.

Il campionato veneziano di pattinaggio a rotelle

Si ricorda che domenica 18 novembre si correrà il I. Campionato Veneziano di pattinaggio a rotelle riservato agli atleti regolarmente federati

Le iscrizioni unite alla quota di lire 1 si ricevono fino venerdì 16 alle ore 17 presso il Fiduciario Provinciale (S. Maria Formosa 5881).

Coloro che non fossero ancora affiliati alla F.I.H.R. potranno federarsi presentando al Fiduciario una domanda corredata da 3 fotografie e lire 5.

La gara è dotata di una coppa e ricche medaglie d'argento, dono della Federazione Hockey, e vale per l'assegnazione del titolo di Campione Veneziano di Mezzofondo.

Solo gli atleti federati e muniti di tesserino possono allenarsi sul percorso. La partenza sarà data alle ore 10.30 al traguardo di partenza e d'arrivo di fronte all'Hotel Excelsior.

Se il tempo o il terreno bagnato impedissero l'effettuarsi della gara, questa sarà rinviata a data da destinarsi. Il regolamento di gara è visibile presso il Fiduciario Provinciale.

CICLISMO

Fuin vince in volata la corsa di San Martino

SCORZE' 13

Lunedì ebbe luogo a cura del Club Ciclistico Scorzè, nella vicina frazione di R. S. Martino, la corsa omonima, alla sua IV edizione e riservata alla categoria aspiranti. Il tempo fu abbastanza buono. Le strade però non erano in ottime condizioni per la pioggia della giornata precedente. Una ventina di animosi giovani si presentarono alla partenza. Il percorso consisteva in 3 giri del percorso Scorzè, Via Drizzagno, Via Gallese, e R. S. Martino complessivamente circa 25 km.

Il veloclano Fuin si è ancora una volta imposto di fronte ad altri giovani veramente capaci quali Meneghetti, Poletto, Correllato, Anzivino ecc. i quali s'impegnarono nelle tre volate in una lotta veramente ammirevole. Fuin ha proprio vinto di forza con volate regolarissime e bene approntate.

Il risultato finale è stato il seguente: 1. Fuin Vittorio del V.C.C. Veneziano compiendo il percorso di km. 25 in minuti 41 con punti 24; 2. Meneghetti Renato del Pedale Veneziano punti 20; 3. Poletto Alessandro id. punti 11; 4. Corrづellato Giovanni id. punti 8; 5. Anzivino Giuseppe id punti 6; 6. Busatto Francesco id. punti 5. Seguono altri in gruppo.

Premio rappresentanza al Pedale Veneziano per merito di Meneghetti Poletto, Correllato.

S'improvvisa guardia di questura e finisce in guardina

VERCELLI, 13

Ieri verso le 21,40, si presentava all'Ufficio di P. S. certa Maria Marzola, d'anni 29, operaia, nata a Rovigo e qui residente, la quale raccontava che certo Alessandro Innocenti di Giuseppe, suo amante, la sottoponeva a maltrattamenti continui. Essa aveva perciò invitato il lattivendolo Angelo Bersighelli da Novara nel proprio domicilio allo scopo di fare allontanare l'Innocenti. Il Bersighelli aveva accettata la proposta ed era entrato nell'abitazione, qualificandosi agente di P. S. Quindi aveva ingiunto all'Innocenti di allontanarsi; ma questi si era rifiutato di eseguire l'ordine ed aveva invitato il Bersighelli a produrre i documenti onde assicurarsi della sua qualità. A questo punto il Bersighelli si confuse, dichiarando di non essere in possesso della tessera. A conclusione del diverbio, l'Innocenti tradusse l'incauto lattivendolo all'ufficio di P S., ove venne tratto in arresto

Di ritorno dal banchetto nuziale ruzzola per le scale e muore

BERGAMO, 13

A Leffe certo Santo Capponi, di anni 65, di ritorno dall'avere partecipato ad un banchetto nuziale, salendo le scale di casa sua, forse a causa delle eccessive libazioni, cadeva accidentalmente, battendo forte il capo sui gradini e riportando la frattura della base cranica. Malgrado i soccorsi prodigatigli, il poveretto poco dopo decedeva.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.57	88.57	88.55	88.60
Refim. 3.50 p. c.	89.—	89.02	89.02	89.07
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 %	94.90	94.90	94.90	94.90
Cred. Venez. 5 %	499.75	499.75		
" 6 %	501.—	500.—		
Cons. Ser. 4 %	498.75	498.75		
" 5 %	498.75	498.50		
Cred. Mil. 5 %	499.—	499.—		
" 5½ %	497.25	497.50		
Banc. Lav. 5½ %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	508.25	508.95		
Buoni Nov. 1934	100.02	100.05	100.—	100.—
" " 1940	104.75	104.55	104.90	104.80
" " 1941	105.05	104.95	105.25	105.15
" " 1943	101.42	101.40	101.40	101.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1085.—	1085.—	1075.—	1070.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	41.70	41.—	500.—	500.—
Cred. Industriale	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	650.—	650.—	650.—
Castr. Venete	211.—	209.—	208.—	208.—
Cosulich	17.50	17.25	—.—	—.—
Rubattino	155.—	151.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	30.50	30.50
Ven. di Navig.	—.—	—.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.40		
Cotonif. Furter	44.—	54.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	76.—		
Coton. Turati	205.50	211.50		
Stamp. De Ang.	470.—	496.—		
Cantoni Coats	307.50	315.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	207.—		
M. Ros. Varzi	308.—	312.—		
Man. Rotondi	214.—	208.—		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.25		
Unione Man.	324.—	341.50		
Lan. Gavardo	345.—	350.—		
Lanificio Rossi	5004.—	5050.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	391.	396.—		
Bernasconi	34.—	35.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	283.—		
Man. Pacchetti	65.—	64.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	41.75	—.—	—.—
Ilva	174.—	176.50	174.—	176.25
Metallurgica	180.—	187.—		
Monte Amiata	27.—	22.50		
Montecatini	136.25	138.75	138.—	140.50
Stab. Dalmine	198.50	201.75		
Breda	121.75	121.25		
Bianchi	57.75	63.75		
Isotta Fraschini	14.75	14.		
F. I. A. T.	275.25	280.—		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.	29.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.75	150.—	149.75	149.75
Elett. Brioschi	187.50	188.—		
C. I. E. L. I.	278.50	278.—		
Dinamo Italiano	255.—	256.50		
Bresciana	295.50	296.50		
Valdarno	148.—	147.75		
Alta Italia E. A.	95.—	96.50		
Emiliana	379.—	379.—		
Idroel. Trezzo	475.—	475.—		
Cisalpina	124.25	123.75		
Seso	88.25	82.5		
Edison	781.—	785.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. P.	42.25	42.50		
Tirso	62.—	62.50		
Vizzola	374.—	374.50		
Mer. di Elett.	255.—	255.50		
Terni	196.50	198.5	196.—	197.—
Es. Elettr	11.25	11.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.58	73.25		
Tecnomasio	64.25	65.50		
Distillerie Ital.	167.50	169.50		
Eridania	392.50	391.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1300.—		
Raffineria L. L.	424.—	421.—		
Italiana Gas	13.45	13.50		
Mira Lanza	94.—	95.60		
Petroli	13.—	12.25		
Aedes	120.—	119.50		
Fondiaria Reg.	1.50	1.50		
" 7 %	31.—	29.—		
Fondi Rustici	73.50	69.50		
Beni Stabili	203.—	202.—		
Saturnia	24.—	25.25		
Past. Baroni	12.—	12.—	41.25	43.—
Grandi Alberghi	41.50	43.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	935.—	947.—		
Pirelli & C.	335.50	342.50		
Brasital	62.—	71.50		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4155.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	381.75	381.30	381.75	381.30
Londra	58.80	58.78	58.80	58.78
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.20	—.—	—.—
New York ch.	11.73	11.75	11.73	11.75

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 88,60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 89.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 105 id 1941 105,10 — Id 4 p. c. 1943 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2095 — Assicurazioni Generali 4155 — Riunione Adriat. prima serie 1985 — Id seconda serie 1880 — Assicuratrice italiana emissione '23 57250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.

Cambi: Parigi 7725 — Londra 5878 — New York 11,7550 — Zurigo 381,30.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 13 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	756.0	13	16	10
Fiume	cop.	754.4	11	12	10
Pola	cop.	754.4	11	11	10
Trieste	piov	755.5	10	12	9
Gorizia	cop.	755.7	9	11	7
Udine	¾ cop.	754.8	9	12	7
Treviso	¾ cop.	754.7	7	11	
Belluno	cop.	755.6	6	10	0
Padova	ser.	755.0	8	11	
Rovigo	ser.	756.1	9	10	8
Vicenza	ser.	755.0	10	11	
Bolzano	cop.	756.7	7	9	5
Trento	cop.	755.4	7	9	5
Grappa	nebb.	609.1	—2	—1	—2
Venezia	ser.	755.2	9	13	9

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso. Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Fiume 10, Pola 5, Trieste 10, Gorizia gocce; Treviso gocce, Padova 0,3, Rovigo 1, Vicenza 0,2, Trento gocce, Monte Grappa 0,6; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.9, tramonta ore 16.40; Luna leva ore 13.16, tramonta domani ore 0.21; Primo quarto il 14; Luna piena il 21.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 5.30 e 16.0; basse ore 12.0 e 23.5.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Livenza, il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — Le condizioni del tempo tendono a peggiorare sull'alta e media Italia ove il cielo si manterrà nuvoloso o coperto con frequenti precipitazioni. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato sui bassi bacini: moto ondoso in aumento altrove.

VENEZIA — Il nucleo secondario che esisteva sull'Italia settentrionale e centrale si è portato al di là delle Alpi dove è compreso nella vasta area ciclonica che si estende su tutta l'Europa occidentale e centrale. Le condizioni del tempo, nonostante il rapido aumento di pressione avvenuto, rimangono instabili, con probabilità di qualche precipitazione e di cielo coperto o parzialmente coperto.

I GRANDI ITALIANI

Sebastiano Caboto

All'epoca delle grandi scoperte marittime e precisamente nell'ultimo decennio del Secolo XV, mentre il Portogallo con ripetuti tentativi cercava un passaggio alle Indie per il *Capo delle Tempeste*, che prese poi il nome di *Capo di buona speranza* e la Spagna, per mezzo di Cristoforo Colombo, credeva di *raggiungere il Levante per il Ponente*, l'Inghilterra, malgrado la sua posizione geografica, rimanera, si può dire, assente da questo febbrile movimento e forse non sognava ancora di assurgere al grado di grande potenza marinara.

E' pur vero che fin dal luglio 1480 una sua nave, comandata dal *magister scientificus marinarius totius Angliae*, come si legge in una cronaca contemporanea, si era avventurata a tentare una scoperta; ma è altrettanto vero che appena due mesi dopo lo *scientifico maestro marinaio di tutta l'Inghilterra* tornava malinconicamente in patria con la sua nave, senza portare altra notizia che quella di avere veduto e sofferto molte tempeste.

Per tentare nuovamente e con più felice risultato la prova, occorreva l'audacia geniale di un italiano, quale fu appunto il mercante veneziano Giovanni Caboto, allora residente a Bristol e che, intuendo vantaggi derivanti all'Inghilterra per la sua speciale posizione, nel 1491 partì con una nave per ripetere l'impresa appena tentata e subito abbandonata dallo scientifico maestro nel 1480. Per ben tre volte, dal 1491 al 1493, il Caboto ripetè il suo tentativo attraverso i mari settentrionali senza alcun risultato concreto; ma non per questo abbandonò il suo proposito, fino a che, tornando per la quarta volta alla prova nel 1494 e, dirigendo la propria nave verso occidente, il 24 luglio, accompagnato dal suo secondogenito Sebastiano, giunse in vista della prima terraferma dell'America del Nord.

Munito di privilegi per la sua scoperta, tornò in seguito a prendere possesso di quella regione per conto dell'Inghilterra esplorando, per oltre 300 leghe, la costa che prese poi il nome del Labrador; e l'entusiasmo suscitato da questa scoperta fu tale, che come si legge in una lettera di Lorenzo Pasqualigo, testimone oculare dei trionfi di Giovanni Caboto, gli Inglesi *agli andavano dietro come pazzi*.

Nella supposizione che la prima terra incontrata fosse null'altro che un'isola, il Caboto nel 1498 partì per una nuova esplorazione con il proposito di raggiungere la terraferma; e poichè la morte gli impedì di compiere il viaggio, il giovane Sebastiano che allora contava circa ventiquattro anni, prese il comando della flotta, e, dirigendosi verso nord, giunse sulle coste della Groenlandia, che egli percorse per lungo tratto fino a che impedito dai massi di ghiaccio i quali rendevano estremamente pericolosa la navigazione si diresse verso il Labrador costeggiandolo nella direzione di mezzogiorno e scendendo fin presso la baia, ora denominata di Chesapeake.

Costretto dalla mancanza di viveri a tornare in Inghilterra ed ivi perseguitato dalla malignità e dall'ignoranza degli invidiosi, che lo accusavano di non avere per la sua inesperienza saputo guidare la spedizione, Sebastiano Caboto trascorse quattordici anni nell'oscurità e nell'oblio fino a che, nel 1515, aderendo all'invito rivoltogli dalla Spagna, accettò l'incarico affidatogli da quel governo di compiere nuove scoperte nei mari del Sud. Se non che, la morte del re Ferdinando, sopraggiunta mentre egli si preparava ad intraprendere il viaggio, sospese la spedizione e nel frattempo, richiamato di nuovo in Inghilterra, venne incaricato di guidare nuove esplorazioni.

Erano trascorsi ben diciotto anni dall'ultimo suo viaggio nei mari del Nord e durante questo periodo, sebbene l'Inghilterra avesse fatto altre spedizioni servendosi di esperti marinai portoghesi, tuttavia le sue scoperte non avevano fatto alcun progresso ed i ripetuti tentativi non erano serviti ad altro che a mantenere viva la memoria delle conquiste dal Caboto effettuate.

Durante questo stesso periodo si era riconosciuto che le nuove terre esplorate da Cristoforo Colombo non facevano parte dell'Asia, come in un primo tempo si era creduto, ma formavano un nuovo vastissimo continente oltre il quale si stendeva il mare prima di raggiungere l'Asia, come la scoperta del Balboa del 1513 aveva mostrato; e poichè la meta dei desideri e delle aspirazioni di quei giorni erano i tesori dell'Asia stessa, ove gli Spagnuoli cercavano di giungere per via marittima attraverso l'America centrale ed i Portoghesi per il Capo di Buona Speranza, Sebastiano Caboto orientò le sue ricerche verso i mari del Nord. Seguendo tale sua direttiva, tornò alla terra del Labrador, costeggiandola fino alla fine, si introdusse quindi per lo stretto che prese poi il nome di Hudson, entrò nel mare dello stesso nome, continuando per il canale che fu poi detto di Fox inoltrandosi fino a 67 gradi e mezzo di latitudine, ove, a causa di un ammutinamento dei suoi marinai vinti dalla paura e della contrarietà dello stesso padrone della nave fu costretto suo malgrado a tornare indietro.

Di tutte le terre e di tutti i mari, esplorati e visitati prima di ogni altro da Sebastiano Caboto, neppure uno prese il nome dell'audace navigatore italiano, mentre quasi un secolo più tardi l'esploratore Hudson ed altri, i quali tornarono in quei luoghi servendosi delle indicazioni e delle carte tracciate dal Caboto, ebbero il vanto di immortalarvi il proprio nome.

Sempre così: il genio italiano ha il merito della priorità nelle grandi scoperte dalle quali poi gli stranieri traggono gloria e vantaggi.

Lasciata una seconda volta l'Inghilterra, Sebastiano Caboto, intollerante di rimanere inattivo, partì nuovamente alla volta della Spagna ove nel 1518 fu assunto alla carica di «Pilota maggiore», ossia alla prima autorità di tutta la marina spagnuola, la quale carica era stata tenuta per il primo da Amerigo Vespucci, successivamente da Diaz de Solis ed ora per terzo dal Caboto, non ostante i molti e violentissimi navigatori che la Spagna vantava a quel tempo; ed in quell'ufficio rimase fino al 1548, nel quale anno tornò una terza volta in Inghilterra per maturarvi i frutti delle sue scoperte preparate con tanta assiduità di studi e con audaci e ripetute esplorazioni.

A differenza del Portogallo e della Spagna, che a quel tempo avevano esteso notevolmente il loro dominio, le condizioni dell'Inghilterra non soltanto non avevano punto migliorato dall'epoca in cui il Caboto ne era partito, ma quel che è peggio, o per indolenza o per impotenza, il campo delle sue relazioni commerciali erasi andato sensibilmente restringendo. Avendo essa lasciato decadere i titoli del suo possesso, molte delle terre che le appartenevano erano state invase ed inoltre era rimasta sopraffatta dalla Lega Anseatica che si era impiantata in Londra nel 1526, e che finì per monopolizzare tutto il movimento commerciale inglese.

Tale era lo stato di decadenza allorchè salì al trono d'Inghilterra Edoardo IV il quale, rivolgendo fin dall'inizio del suo regno le sue cure più assidue alle condizioni disastrose della marina e del commercio del proprio paese, riconobbe senz'altro che solo Sebastiano Caboto con la sua geniale energia e con la sua audacia avrebbe potuto operare il miracolo di scuotere la indolenza degli Inglesi, di infondere in essi il necessario coraggio ed indirizzarli sulla via di un sicuro e rapido progresso.

La memoria di quanto egli aveva fatto in altri tempi per l'Inghilterra, la fama del suo sapere in materia di cosmografia ed in tutto ciò che si riferisce alla navigazione ed alle scoperte ed il grado altissimo che allora occupava nella Spagna davano al suo nome ed alla sua parola una autorità senza pari ed è perciò che il governo di Edoardo IV con l'offerta di un lauto stipendio e con onorevolissime condizioni si affrettò a richiamarlo in Inghilterra.

Malgrado l'alta carica da lui tenuta nella Spagna e l'onore ed i vantaggi che gliene derivavano, Sebastiano Caboto, insofferente di ricalcare le vie dei mari del Sud, già percorse da altri e tormentato dalla nostalgia dei mari del Nord, che formavano la sua gloria più vera e autentica perchè nessuno prima di lui aveva osato sfidarne i pericoli ed esplorarli fino ai limiti da lui raggiunti, non si fece ripetere l'invito. Dopo avere per quasi trenta anni tenuto il supremo comando della navigazione spagnuola, nel 1548 tornò al servizio dell'Inghilterra e nonostante i suoi ottanta anni di età, con ardore veramente giovanile consentitogli dalla tenacia del suo carattere e dalla sua fibra robustissima, appena le condizioni politiche locali glielo consentivano, pose mano alla realizzazione del vasto programma da tanti anni silenziosamente meditato ed elaborato.

Raccolti intorno a sè parecchi mercanti inglesi, li indusse a formare una Compagnia per avviare il commercio nazionale libero e franco e per emanciparlo dalla Lega Anseatica la quale, è superfluo dirlo, mise in opera tutti i mezzi per soffocare la nascente Compagnia; ma poichè egli, ad onta dell'età, rimaneva sempre l'uomo capace di affrontare e superare vittoriosamente tutti gli ostacoli, non tardò a realizzare il suo disegno e costituire la Compagnia da lui ideata e della quale fu nominato Governatore.

Fatto questo primo passo, per quanto importantissimo, rimanevano tuttavia altre difficoltà non meno gravi da superare, e cioè segnare al commercio inglese la via da percorrere per salvaguardarlo dai numerosi e pericolosi concorrenti; ed anche a questo la genialità del Caboto seppe ben presto provvedere.

Esclusa la via del Mediterraneo, perchè Venezia e Genova e le altre nazioni, che vi avevano interesse, avrebbero subito soffocato ogni tentativo inglese; rinunziato al Baltico nelle mani della Lega Anseatica; al Sud Africa in potere del Portogallo ed allo stretto di Magellano percorso dalla Spagna, l'unico passaggio libero a disposizione dell'Inghilterra rimaneva quello già tentato dal Caboto attraverso i mari del Nord, ma anche questo si presentava irto di gravissime difficoltà. Dopo lo sgomento provato molti anni innanzi dai marinai inglesi, rimandarli di nuovo sullo stesso cammino, tanto più che questa volta Sebastiano Caboto, a causa della sua tarda età non avrebbe potuto condurli personalmente, sarebbe stato esporli con sicurezza ad un completo insuccesso; e perciò bisognava pensare ad altro. Appunto a questo nuovo progetto aveva il Cabato rivolto i suoi studi e le sue meditazioni già da lunghi anni, maturando in segreto il suo disegno, in attesa del momento opportuno per tradurlo in pratica e tale progetto, giudicato a quei tempi di straordinaria audacia, consisteva nel cercare un passaggio verso il Catay tra i massi glaciali dell'Est lungo le coste settentrionali dell'Europa e dell'Asia.

La proposta del venerando Caboto incontrò la più entusiastica approvazione da parte dei mercanti inglesi; è, messe in mare tre navi, il 20 maggio 1553 esse partirono accompagnate dai voti e dalle speranze di tutti gli Inglesi e scortate dai consigli e dalle istruzioni impartite dallo stesso Caboto. Ad onta delle contrarietà dei venti, il 2 agosto le tre navi avevano raggiunto il 70. grado di latitudine; ma a causa dell'infuriare della tempesta, all'indomani si trovarono sbandate nè fu più possibile ricollegarsi.

Omettiamo per brevità di riferire i particolari del lungo e pericoloso viaggio limitandosi solo a ricordare che dei tre legni solo quello denominato *Edoardo Bonaventura* e capitanato da Riccardo Chancellor riuscì a tornare in Inghilterra, dopo ben due anni di assenza e dopo avere a lungo sostato tra i ghiacci del mar Bianco nel punto ove poi sorse la città di Archangeli; come pure è opportuno ricordare che, frutto di questo primo viaggio, furono gli accordi commerciali conclusi tra l'imperatore di Russia Giovanni Basiliwich e l'Inghilterra.

Questa prima vittoria non fece perdere di vista la mèta ancor più lontana cui mirava Sebastiano Caboto, cioè il Catay, ed a tale uomo per sua iniziativa furono allestite nuove esplorazioni ed intrapresi nuovi viaggi dai quali appunto trassero vita la potenza e la ricchezza commerciale dell'Inghilterra, frutto autentico della genialità e della tenacia del grande esploratore italiano, come è stato francamente e solennemente riconosciuto dagli stessi Inglesi.

Scrive infatti il Barrow nella sua *Storia dei viaggi alle regioni artiche*: «Sebastiano Caboto, per la sua scienza ed esperienza, per il suo zelo e la sua penetrazione, non solo fu il promotore del commercio esterno dell'Inghilterra, ma anche di quell'attivo spirito di intraprese che sempre nel campo della sua vita fu coronato di buon successo, e che ultimamente ci condusse ai più felici risultati per la nazione»; ed il Campbell a sua volta nelle *Vite degli ammiragli inglesi* conferma: «Con stretta giustizia si deve dire di Sebastiano Caboto ch'egli fu l'autore della nostra marittima potenza ed aprì la via a quei progressi che ci hanno resi un popolo così eminente e fiorente».

La compagnia dei banchieri Peruzzi aveva portato all'Inghilterra il proprio oro; Giovanni e Sebastiano Caboto le aprirono le vie del commercio.

Paolo Picca

Trenta milioni di danni in Cina per l'invasione di cavallette

NANCHINO, 13

Una invasione di cavallette è costata agli agricoltori cinesi oltre 30 milioni di lire durante l'anno scorso, giusta le statistiche pubblicate dal Ministero dell'Industria. Devastando 800 mila ettari di terreno coltivato, gli insetti hanno reso il raccolto dei più scarsi che si siano avuti da più anni a questa parte.

Tornano i fiori in Polonia sugli alberi da frutta

VARSAVIA, 13

A quanto annuncia l'ufficio meteorologico, in Polonia predomina uno degli autunni più caldi che si siano mai avuti. Gli alberi da frutta e le siepi di more si adornano nuovamente di fiori. Però, a questa notizia, l'Ufficio fa seguire l'avvertimento che vi sono indizi che fanno ritenere che l'inverno sarà molto rigido. Branchi di lupi si aggirano nella Polonia orientale.

Il prof. Castiglioni parla a Londra sull'Università di Padova

LONDRA, 13

La Società reale di medicina, la più antica ed autorevole delle associazioni mediche britanniche, ha inaugurato i lavori del nuovo anno accademico con una riunione solenne durante la quale il prof. Arturo Castiglioni dell'Università di Padova, invitato dal presidente dell'Associazione, ha tenuto una conferenza sul tema «L'antica Università di Padova e i suoi discepoli inglesi».

Dopo aver tracciato un quadro della vita delle Università italiane del Risorgimento e del grande movimento scientifico che ebbe origine a Padova, dove convennero in gran numero gli studenti inglesi, l'oratore ha ricordato le relazioni tra Padova, Oxford e Cambridge, e in generale gli intimi rapporti culturali tra l'Inghilterra e l'Italia del Rinascimento.

Il prof. Castiglioni ha parlato quindi della situazione creata alle Università italiane d'oggi dal Governo fascista il quale ha fatto rivivere le antiche gloriose tradizioni ed ha concluso il suo discorso con l'augurio che quella fraternità scientifica che ebbe origine nelle scuole italiane della Rinascenza, si rinnovi più viva e più florida nell'epoca nostra.

L'eletto uditorio, che aveva seguito con vivo interesse la conferenza illustrata da molte proiezioni, ha manifestato alla fine al prof. Castiglioni il suo vivissimo consenso.

Nelle sale della Royal Society Of Medicine era stata preparata una interessante esposizione di libri, stampe e documenti relativi al periodo illustrato dal conferenziere. La riunione, improntata a sincera cordialità, è stata una calda manifestazione di simpatia e di ammirazione per l'Italia.

Le visite di S. E. Rosso agli italiani di California

SAN FRANCISCO, 13

Proseguendo la sua visita agli Italiani di California, l'Ambasciatore d'Italia S. E. Rosso è qui giunto da Los Angeles a bordo di un aeroplano privato offerto dal magnate della stampa americana W. R. Hearst. I giornali locali salutano con simpatia l'inviato della Nazione italiana e colgono l'occasione per enumerare la benemerenze della comunità italiana per lo sviluppo della California. Le autorità locali ed i connazionali hanno preparato calde accoglienze all'ospite graditissimo.

Un'auto ogni venti abitanti in Gran Bretagna

LONDRA, 13

Sono state pubblicate l'altro ieri le statistiche sul movimento automobilistico in Gran Bretagna. Da esse risulta che attualmente vi è un'automobile ogni 20 abitanti e che una persona su ogni 15 possiede la licenza di guidatore. Le macchine in circolazione sono al presente 2.282.014, mentre nel 1921 erano 873.000. Nel l'anno terminato il febbraio scorso le industrie inglesi avevano costruito 346.230 automobili, ciò che rappresenta il 23 per cento in più dell'anno precedente. Mentre la circolazione delle automobili è aumentata negli ultimi 12 mesi del 3 per cento, la trazione animale è discesa del 17 per cento.

Il convegno dei capi militari della Piccola Intesa

PRAGA, 13

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Antonescu, accompagnato da alcuni ufficiali, è qui giunto per partecipare alla Conferenza periodica dei capi di S. M. della Piccola Intesa.

Il ragno dal volto umano

MOSCA, 13

Nella città cinese di Ciumatien (regione di Harran) è stato scoperto uno stranissimo ragno la cui particolarità è quella di possedere una testa in tutto e per tutto simile ad una testa umana. Il viso di questo ragno è d'un colore bianco pallido con sopracciglia nere e naso nero. Le labbra pure sono bianche e il corpo e le gambe del ragno sono di colore bruno. Siffatto ragno è stato rinvenuto da un cinese nella propria abitazione, e costui si è affrettato a portarlo, con le debite precauzioni, al locale laboratorio scientifico per gli studi del caso.

Fulminato da un colpo apoplettico mentre si sposa

LONDRA, 13

Oggi, in un Municipio londinese, si è presentata una coppia per unirsi in matrimonio. La cerimonia si è svolta senza nessun incidente, alla presenza dei soliti testimoni. Quando il pastore ha pregato lo sposo, certo Giuseppe Mottershead, di firmare, questi ha esitato un momento con la penna in aria, poi è caduto al suolo fulminato da un colpo apoplettico.

Libri nuovi

Arturo Rossato: «La me tera» (versi). Edizione Corbaccio, Milano L. 8.

Sergio Segrè: «Murat, la Cavalcata della fortuna». A. F. Formiggini ed. Roma L. 15.

Benito Mussolini: «Scritti e discorsi, edizione definitiva». Vol. V dal 1925 al 1926; vol. VI dal 1927 al 1928». U. Hoepli ed. Milano L. 15 il volume.

Giuseppe Carmi: «Origine e fine della crisi economica» Soc. an. ed. La Stampa Commerciale, Milano, L. 10.

Giulio Milanesi: «Oshidori». Romanzo per ragazzi. Ill. Mondadori ed. Milano L. 3.

Francesco Chiesa: «Scoperte nel mio mondo». Mondadori ed. Milano L. 10.

Sinclair Lewis: «Opera d'arte» romanzo, Collez. Medusa: Mondadori ed. Milano, L. 9.

Virginia Woolf: «Flush», romanzo Collez. Medusa, Mondadori ed. Milano L. 9.

SPIGOLATURE

Il Governo Fascista che si occupa attivamente dell'intensificazione del movimento dei forestieri in Italia, non ha nemmeno trascurato di rivolgere una peculiare attenzione all'incremento produttivo del fiore, che costituisce un punto di richiamo caratteristico del nostro Paese. Scrive l'Agenzia «GEA» che spetta all'Italia il primato nella coltivazione del fiore, il cui aumentato fabbisogno si ricollega alla sua possibilità di una maggiore diffusione all'estero, dove vien ricercato e accolto. Il problema che occorre oggi risolvere, si traduce nella necessità di allargare i mercati di assorbimento, estendendoli a quelli dove la nostra esportazione non si è ancora affermata. Occorre a tal uopo ricordare che già molti Paesi d'Europa, come la Francia, il Belgio, l'Inghilterra, la Germania, la Russia, coltivano e diffondono largamente dei fiori di carattere squisitamente meridionale, ed esplicano un'attiva concorrenza al prodotto italiano. Il commercio di vendita dei fiori in Italia ha dato luogo nell'ultima campagna ad una attività nell'interno, corrispondente a 4 milioni di chili di fiori recisi ed a un'attività per l'esportazione di un maggior quantativo. Nei primi otto mesi del 1934 i fiori freschi esportati sono stati di q.li 21.408, contro q.li 20.338 del corrispondente periodo del 1933 e q.li 21.885 del 1932.

*

Un Missionario della Consolata di Torino dà notizia delle strane monete usate nel Kaffa. In un lago al nord dell'Etiopia si formano — dice la relazione — grandi strati di soda. Gli impresari abissini la estraggono e la tagliano accuratamente in forma di dadi di una lunghezza da 20 a 30 cent. e dello spessore da 5 a 10. Ecco una zecca di nuovo genere! Questi quadrelli di soda detti «hamolé» servono da moneta corrente in tutta l'Etiopia. Secondo le diverse misure rappresentano il valore di un tallero o di mezzo tallero. Tutti i mesi se ne caricano centinaia di bestie da soma. Essi passano di mano in mano fino a che non si consumano, o non si spezzano. Diventano così «monete fuori corso» e vengono usati per cucina o per le bestie. Sono considerati anche come monete i «tiit», ossia bossoli vuoti delle cartuccie, ma hanno un valore quasi irrisorio: otto di essi corrispondono appena al valore di un piccolo parallelepipedo di soda e ne occorrono almeno 50 per dado di soda grande. La moneta caratteristica della popolazione Wallamo in prossimità del Lago Margherita, è il «marciò» che è pesante e ingombrante. Si tratta di una sbarra di ferro, piatta e sottile, rozzamente fusa dai fabbri indigeni, che raggiunge la rispettabile lunghezza di mezzo metro, ed ha l'estremità voltata ad angolo. Il suo valore corrisponde appena ad un decimo di dollaro. Prima di essere accettato, il «marciò» viene provato facendolo vibrare. Monete sempre in corso, specialmente nelle regioni dell'Etiopia molto selvaggie, sono le perline multicolori. Hanno il valore dei nostri centesimi.

*

Ci sono in Europa parecchi musei di apicultura: a Berlino, Erlangen, Parigi e presso Budapest ma nessuno può esser raffrontato all'austriaco, che ha sede nella Rotonda di Vienna, che tutti li supera, nel tempo della sua esistenza e nella ricca varietà della raccolta. Gli apicoltori che vengono a Vienna da vicino o da lontano, non mancano mai di visitare ripetutamente il museo. Esso offre anzitutto una lezione storica, risalendo ai tempi in cui, in Dalmazia, i Romani s'erano dedicati all'apicultura. Si vedono tutte le sorta di alveari, non soltanto dei secoli scorsi, anche del presente, come la tradizione e il materiale a disposizione impongono nei diversi paesi d'Europa. Vi sono anche collocati in ordine storico e geografico, centinaia d'utensili diversi. Fra essi il più interessante è la gabbia della regina (piccola gabbia entro cui è collocata la regina per famiglie che ne son prive) e i diversi apparecchi per affumicare le api: dagli orci d'argilla dei berberi e di cabili fino ai modernissimi fumaroli provvisti di condutture d'aria automatica. Si vedono anche i «primi manganelli» inventati da un ufficiale austriaco, il maggiore von Hruschka, come pure esemplari di quelle cassettine che da secoli, fino ad oggi, servono alla spedizione delle api. Naturalmente non mancano al museo, accenni all'arte e alla poesia popolare che stanno in relazione all'apicultura. Un'importante parte del museo è riservata all'anatomia delle api sulla base degli studi più recenti e ridà, a mezzo d'imagini e di tabelle di statistica, l'importanza dell'apicultura nella storia dell'economia.

*

I grandi risultati scientifici preistorici delle esplorazioni nel Toten Gebirge ottenuti dallo studioso dell'età glaciale Otto Koerber condussero, nel 1931, alla fondazione del Museo speleologico a Bad Aussee, che s'intitola «Sulle traccie dell'uomo nell'età glaciale». Qui, ove la terra assorbe i generosi raggi del sole di altura, ove acque selvaggie si evaporano e laghi alpini sembrano occhi nostalgicamente sognanti la lontana maestà del mare, ove gli strati terreni, con i loro scavi preistorici narrano di scomparsi periodi del ghiaccio, e miracoli sotterranei si presentano allo sguardo meravigliato, sarà istituita una sede internazionale per esplorazioni speleologiche e studi del periodo glaciale. Sarà data la possibilità all'esploratore, allo scienziato, anche al passante che vi si interessi, nell'isolamento da ogni altra preoccupazione quotidiana, di seguire, in mezzo allo splendore d'un'impareggiabile natura e sotto la guida di studiosi esperti, tutta la evoluzione dei fenomeni speleologici e di visitare le orme d'un lontano passato glaciale. Nel Landhaus di Graz, capitale provinciale, Otto Koerber espone una parte dei suoi recentissimi scavi stratografici dalla Grotta di Salzofen, (2000 metri s. l. livello del mare) con un piano e molte fotografie.

Teatri, Concerti e Cinematografi

SESTETTO

3 atti di Ladislao Fodor

(*Goldoni*, *13 novembre* 1934) — Lisetta è così sicura della fedeltà di suo marito che, accettando la sfida di una carissima amica, s'arrischia di frugare nelle tasche del suo impermeabile; senonchè nelle tasche di Otto è una lettera d'amore, molto ardente e firmata Yoyo. L'armonia della famiglia è adunque assai compromessa ed Otto per ricomporla e riottenere nello stesso tempo la fiducia della moglie e quel tanto di libertà che gli occorre per continuare la gaia avventura, telefona a Willy, ch'è il suo miglior amico, lo prega di correre ad acquistarsi un impermeabile perfettamente uguale a quello incriminato, di presentarsi a lui e di consegnarglielo innanzi alla moglie affermando di averlo scambiato.

L'amico obbedisce, Lisetta è disarmata, ma Willy, pur essendo sì timido e sì scemerello, riceve in tal guisa la patente d'uomo di mondo e di conquistatore e quindi l'ardente ammirazione di quante sono le donne e le ragazze che si muovono nella commedia. Ciò può seccare ad Otto, ciò può vulnerare il suo legittimo orgoglio di uomo, ciò può scambinare e complicare i suoi dolci rapporti con Yoyo, ma la menzogna ch'egli stesso ha invocato è la sola che resta sempre a galla e la verità pescata dal fondo all'ultimo momento, dopo tutta una serie di equivoci, di contrattempi e di colpi di scena, rende l'estremo servigio al povero marito, che si vede scappare la moglie e l'amica: questa lo pianta e quella, a titolo di rappresaglia, si dona per sempre all'amico Willy.

Questa la trama che regge gli scampoli di tutto il teatro farsesco di cinquant'anni almeno. Niente da notare, adunque, neanche l'abilità del commediografo, il quale con «Topolino», con «La penna stilografica» ed altre cose ancora ha già dato alle scene ben altre prove di originalità, di scaltrezza e di buon gusto.

Elsa Merlini, sacrificatissima nella parte di Yoyo, vinse la sua svogliatezza per far brillare qualche battuta un po' spiritosa, Renato Cialente mostrò la versatilità dei suoi mezzi, esponendo il carattere di Willy in tratti gustosamente caricaturali, ed ottimi furono Margherita Bagni nella parte di Lisetta, Luigi Pavese, che diede la vena di una comicità, sana, spontanea e spassosissima alla figura di Otto, la graziosissima Olga Pescatori, il Mottura e la Fosca.

Il pubblico rise di gusto e volle al proscenio gli interpreti ad ogni calar di tela.

a. z.

I fantocci di Jambo al Goldoni

Come abbiamo annunciato si inizieranno oggi alle 16 le rappresentazioni della celebre compagnia marionettistica «I fantocci di Yambo» diretti dal comm. Enrico Novelli, sì noto per i suoi divertentissimi racconti di avventure umoristiche per ragazzi ed anche per non ragazzi.

Questo teatro che ritorna in Italia dopo un lungo viaggio nell'Oriente europeo e nell'America del Sud costituisce una vera attrattiva per i bambini ed anche per grandi, non solo per la perfezione dei suoi fantocci e dei suoi congegni, ma anche per la varietà e la piacevolezza del repertorio che comprende opere, operette, spettacoli di varietà, fiabe, zarzuele ecc. ecc.

Gli spettacoli saranno preceduti dalla proiezione di un interessante film della «Colosseum Films» cioè «Vagone rosso», del quale sono interpreti principali Charles Bickford, Raquel Torres e Greta Nissen.

Concerto Vidusso al Circolo Artistico

Il pianista Carlo Vidusso ha inaugurato iersera al Circolo Artistico la tredicesima stagione di concerti.

Il giovane concertista milanese non era nuovo al pubblico veneziano che aveva potuto ammirarlo in due precedenti concerti tenuti al Teatro La Fenice e nella sala del Liceo Marcello. Egli ha ritrovato ieri sera lo stesso uditorio che lo ha applaudito con la stessa convinzione, ed infatti non poteva essere altrimenti. Carlo Vidusso ha offerto un programma concepito da musicista, un programma arduo sia dal lato stilistico che interpretativo e tecnico. Ha esordito con preludio e fuga in re minore di Bach-Busoni, traendo dallo strumento effetti di grande sonorità. La sua esecuzione risultò molto chiara e vibrante particolarmente nella fuga.

Con eleganza di stile e con molta sobrietà egli eseguì le quattro Sonate di Scarlatti, e mise in magnifica luce le sue potenti possibilità tecniche nello studio delle terze di Chopin, nella Ballata in sol minore, nella Toccata di Prokokieff e chiuse magnificamente il programma con due opere fra le più significative, e che meglio si attagliano al gusto del pubblico, lo studio da concerto «Leggerezza» e la sesta Rapsodia di Liszt.

Qui il successo gli arrise in pieno e le due stupende esecuzioni furono salutate da un lungo scroscio di applausi con richieste di bis. Suonò fuori programma, in modo prodigioso, «La campanella di Liszt».

Il violoncellista Luigi Silva al "Benedetto Marcello„

Ecco l'intero programma del concerto che il Violoncellista Luigi Silva con la collaborazione pianistica del M.o Gino Gorini, terrà per iniziativa della Presidenza del Liceo «B. Marcello» nella Sala maggiore di Palazzo Pisani la sera di Sabato 17 corrente alle ore 21: 1. Vitali-Silva: Ciaccona; Boccherini: Sonata VI in la magg.; Adagio, allegro; 2. Edouard Lalo: Concerto in re: Lento recitativo, Allegro deciso, Intermezzo: Lento, Allegro con brio; 3. Pietro Ferro: Aria italiana; J. Canteloube: Bourrée auvergnate; Giuseppe Mulè: Canzone e danza araba; Ernest Bloch: Meditazione ebraica; Alfredo Casella: Danza siciliana dal balletto «La Giara». Prima esecuzione a Venezia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Mefistofele* di Boito; Budapest, 19.30, *Madama Butterfly* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 22.10, seconda parte del concerto diretto da Hewy Wood alla Queen's Hall di Londra col concorso del violoncellista Pablo Casals: musiche di Haydn, R. Strauss, Wagner; Praga, 21, musiche di Novak e Schubert; Monaco, 21, musiche di Mozart e Beethoven.

MUSICA DA CAMERA, Trieste, 17.15, concerto dell'arpista Ornella Orlandini e del violinista Ettore Bandel.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 45, *In portineria* di Giovanni Verga.

SPORT: Staz. italiane, 15.30, radiocronaca dell'incontro calcistico Italia - Inghilterra (dall'Highboury Stadium).

Successo di "Rigoletto„ a Malta

MALTA, 13

Al Teatro Reale affollatissimo si è rappresentato con grande successo «Rigoletto». Il baritono Basilea, il tenore Gallo, la soprano Archi sono stati, col maestro Cordone, calorosamente applauditi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle ore 16: Rappresentazioni continuate della celebre compagnia «I fantocci di Jambo». Spettacoli per grandi e piccoli. Sullo schermo: «Vagone Rosso».

MALIBRAN. — Ore 16: Il capolavoro Paramount premiato alla Biennale Veneziana «La morte in vacanza» prot. Fredric March (vietato ai minori di 16 anni). - Nuovo varietà: Debutto di «Clary Sand» la stellissima e Ivonne Jvanoe - duo di danze.

ROSSINI. — Ore 16.30: L'attesa première di «Viva le donne» con Jean Blondell, Ruby Keeler, James Cagney e Dick Pawell. - Nel varietà grande successo della Rivista Jazz «Link» con la celebre danzatrice «Polly Day».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Teresa Confalonieri» con Marta Abba. Ultime. Prezzi ribassati: 2. posti L. 1.50. Valide riduzioni.

OLIMPIA. — «Vienna di Strauss» int. Jessis Matthens, Esmond Knight.

PRINCIPE (Bacino Orseolo). Prossima inaugurazione della elegante sala con «Dopo quella notte». Novità assoluta.

MASSIMO. — «Il Giuocatore» con Loretta Joung e cartoni animati.

S. MARCO. — Marie Dressler, Wallace Beery interpreti del capolavoro «Cuori in burrasca».

ACCADEMIA. — Ore 15: «Io sono un evaso» interprete Paul Muni, l'attore più tragico dell'epoca.

Una curiosa vicenda d'un'attrice cinematografica

CIVITAVECCHIA, 13

Di una curiosa vicenda è stata protagonista la giovanissima attrice italiana Elsa De Giorgi, la quale si trova attualmente qui con Palermi a girare il film *Porto*. Alla De Giorgi, che alloggia al Grand Hotel, venne annunziata la visita di un signore, il quale al personale d'albergo aveva dichiarato trattarsi di cosa importante e urgente.

L'incontro tra l'attrice e lo sconosciuto ha dato luogo ad una scena veramente cinematografica. Il signore, tale Giovanni Tita, venuto appositamente da Cremona, fu vittima più di un anno fa della fuga di sua moglie dal tetto coniugale. Successivamente al cinematografo, egli credette di ravvisare nelle fattezze della signorina De Giorgi, interprete di un film, la propria infedele metà e da allora all'attrice vennero lettere dello sfortunato marito, alle quali però la De Giorgi non diede importanza. L'avvicinamento odierno ebbe invece un singolare carattere di drammaticità.

L'intervento del regista Palermi e di un commissario di polizia il quale ha dato assicurazioni che ulteriori indagini saranno espletate per la ricerca dell'autentica fuggitiva, hanno calmato il doloroso stupore dell'infelice signore cremonese, il quale dinanzi alla De Giorgi in carne ed ossa ha finalmente dovuto ammettere di essere incorso in un equivoco.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Un'importante riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente, ha avuto luogo, sabato scorso, una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa con l'intervento anche del dott. Michele Pascolato, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Erano presenti il gr. uff. ing. Beppe Ravà, vice presidente del Consiglio, i presidenti di Sezione comm. dott. Antonio Cà Zorzi e comm. Pietro Parisi, i vice presidenti di Sezione dott. Luigi Fossetta e prof. cav. Arnaldo Mauri e il cav. uff. dott. Ferdinando Pelizzon, direttore.

Alla riunione parteciparono inoltre, espressamente invitati per l'esame dei bilanci consultivi e preventivi degli Uffici di collocamento, l'ing. comm. Natale Fasolato ispettore corporativo, il commendator Amedeo Furian per l'O. N. per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, e il generale gr.uff. Egidio Macaluso per la Associazione nazionale dei combatenti.

Il saluto del Prefetto al Segretario Federale

Prima d'iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il Prefetto presidente, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i convenuti, ha rivolto al Segretario federale, che per la prima volta interveniva ad una riunione del Comitato di Presidenza, il saluto del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa ed in modo particolare del Comitato stesso.

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Venezia — ha affermato il Prefetto, Presidente — in quest'ultimo tempo ha assunto una più alacre attività, oltre che nel suo complesso, anche nei suoi singoli setti sezionali, ed ha iniziato l'esame della situazione generale di ciascuna attività economica, prefiggendosi di passare, attraverso successive riunioni, all'esame particolare, non soltanto della situazione di ciascun settore dell'economia provinciale, ma anche dei problemi che sono inerenti e che sono merilevoli di studio e di soluzione.

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, ha rilevato il Prefetto-Presidente, rappresenta nella sua funzione paritetica, la Corporazione provinciale, l'organo cioè che, attraverso le sue Sezioni, intimamente connesso con le attività preminenti della Provincia, ha il compito di seguire e vivificare tutto quello che interessa la economia nell'ambito provinciale.

Nello stesso giorno in cui S. E. il Capo del Governo ha insediato le 22 Corporazioni Nazionali inserendole nello Stato corporativo fascista, noi — ha soggiunto il Prefetto — non possiamo non rivolgere il nostro pensiero ed il nostro sentimento di gratitudine a colui che ha operato questa Rivoluzione e promettere di porre tutta la nostra volontà, tutta la nostra esperienza, tutto il nostro studio al servizio del nuovo ordinamento corporativo.

I problemi che interessano la economia italiana, per la stessa configurazione della nostra Patria, pur avendo un fondamento comune, presentano aspetti diversi, che vengono alla considerazione dei vari Consigli provinciali dell'Economia Corporativa e che formeranno quindi quel substrato di studi e di osservazioni che noi, Corporazione provinciale, offriremo, con fede e con entusiasmo, alla attività e alle funzioni dei nuovi organismi nazionali.

In questo nostro lavoro — ha detto il Prefetto — in cui si manifesta la collaborazione di tutti gli elementi scelti per designazione delle singole organizzazioni e per ragioni di esperienza e specifica competenza, noi vorremmo che fosse sempre vicino anche il Segretario della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, perchè oltre alle sue funzioni politiche il Segretario federale deve essere a conoscenza di tutto ciò che rappresenta lo sviluppo e il potenziamento dell'Economia provinciale, perchè oggi infine non si può scindere la situazione economica di un ambiente da quella che è la politica generale, cioè l'indirizzo migliore per formare il benessere delle popolazioni. Noi invero vorremmo — ha continuato il Prefetto — che fosse vicino a noi, in tutte le riunioni, il Segretario federale, cioè il rappresentante del Partito che oggi, nelle Corporazioni nazionali, ha la sua diretta ed alta rappresentanza ed è con questo augurio che interpretando il sentimento unanime di tutti i componenti il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, rinnovo al Segretario Federale il saluto del massimo Ente Corporativo Provinciale.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, a nome delle camicie nere veneziane, ha con felici espressioni, ringraziato vivamente il Prefetto - Presidente per le parole alte e dense di significato che ha voluto rivolgergli.

* * *

Il Comitato di presidenza prese quindi in esame i Bilanci consuntivi predisposti dagli Uffici di collocamento provinciali e relativi all'esercizio finanziario 1933-34.

Per le entrate dei bilanci furono controllati con le registrazioni del Consiglio riguardanti i finanziamenti effettuati dal Consiglio stesso sulle somme rimesse dall'on. Ministero delle Corporazioni; e per le spese vennero partitamente esaminati i documenti di discarico approvando quindi la relazione predisposta dall'Ufficio dell'Economia per l'inoltro al competente Ministero.

Segue quindi l'esame dei Bilanci preventivi per l'esercizio 1934-1935 dei predetti Uffici (Agricoltura, Industria, Commercio).

Dopo la dettagliata relazione fatta in argomento dal Diretore del Consiglio, seguì una esauriente discussione cui partecipò il Segretario federale, il generale Macaluso e il comm. Furian, nei riguardi del miglioramento della parte organizzativa degli Uffici di collocamento e delle necessità della costituzione di maggiori sezioni staccate in centri importanti della Provincia e ciò massimamente per il collocamento della mano d'opera agricola ed industriale.

* * *

I preventivi vennero quindi approvati e si deliberò di trasmetterli al Ministero delle Corporazioni.

Venne presa in esame una ampia e particolareggiata relazione predisposta dall'Ufficio provinciale dell'Economia corporativa per il bilancio preventivo del Consiglio per l'anno 1935.

Sull'argomento, oltre al Prefetto-Presidente, hanno preso la parola il vice presidente ing. Ravà, il comm. Cà Zorzi, il comm. Parisi ed il prof. Mauri.

Nomina di rappresentante

Il Comitato di Presidenza ha quindi designato il consigliere ing. Pasquali Giuseppe a far parte, in rappresentanza del Consiglio, della Commissione Comunale per il riordinamento del servizio pubblico delle gondole e del relativo regolamento.

In relazione al compito affidato dalla legge ai Consiglio provinciali dell'Economia Corporativa per la formulazione delle proposte per l'iscrizione nell'Albo dei cittadini destinati a funzionare come consiglieri esperti della Magistratura del lavoro, vennero approvate le proposte per l'albo istituito presso la Corte d'Appello di Venezia per il biennio 1935-36.

L'Albo è risultato costituito di n. 42 rappresentanti di lavoro e di n. 54 rappresentanti di prestatori d'opera e di professionisti ed artisti, ripartiti per gruppi e sottogruppi secondo le varie specie di imprese esistenti nella provincia.

Per il Centro di Radiobiologia

In conformità a particolari disposizioni del Ministero delle Corporazioni, il Comitato di Presidenza ha preso delle deliberazioni nei riguardi del servizio di Cassa, del rimborso delle spese ai membri del Consiglio dell'assunzione e dell'assicurazione di personale avventizio, di sgravi di imposta consiliare a favore di ditte che hanno cessato la loro attività, di alcuni esoneri dal pagamento della tassa sul commercio girovago e della pubblicazione del Bollettino del Consiglio e dell'Ufficio.

Ha quindi approvato il ruolo suppletivo dell'imposta consiliare del Comune di Venezia per le ditte aventi sede fuori della circoscrizione e filiali nel Comune stesso. Vennero altresì esaminate varie richieste di contributi e sussidi a favore di manifestazioni varie

In particolare venne esaminata la iniziativa sorta a seguito del recente Congresso internazionale di Elettro-Radio-Biologia per la istituzione a Venezia di un centro internazionale per gli studi radiobiologici da intitolarsi a Luigi Galvani.

Considerate le finalità dell'iniziativa, che fu ritenuta degna di simpatia e di appoggio, il Comitato di Presidenza ha deliberato di assegnare un contributo annuo per la durata di un triennio.

Il Foro maltese al Foro veneziano

Come già è noto, il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia ha recentemente espresso un voto di simpatia e solidarietà al Foro Maltese per la campagna da esso intrapresa a difesa della lingua italiana.

A seguito di tale voto, il Presidente della Camera degli Avvocati di Malta ha indirizzata alla Presidenza del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia la seguente lettera:

« A nome della Camera degli Avvocati di Malta ringrazio codesto Direttorio del voto di simpatia e solidarietà di cui mi spedì una copia nella sua graditissima lettera del 2 corrente mese, voto che giunse graditissimo a tutto il Foro maltese e del quale serberà perenne ricordo.

« Gradisca, Illustre Collega, l'espressione del mio devoto omaggio ed i sensi della mia sincera stima. — Il Presidente della Camera degli Avvocati di Malta: f. *E. C. Vassallo.* »

All' Ateneo Veneto

S. Domenico

l'Apostolato Dottrinale

Oggi alle ore 18.15 il M. R. P. dott. prof. Giordano Ghini O. P., docente di Filosofia Morale nello Studio Gen. di Bologna, parlerà sul tema: «S. Domenico e l'Apostolato Dottrinale».

L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

Vita del Terz'Ordine Domenicano

A parziale modifica del precedente comunicato siamo pregati di pubblicare che la funzione di Giovedì in onore di S. Alberto Magno avrà inizio alle ore 17.30.

Il Prefetto a Roma

Ieri sera alle ore 22.20 il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni è partito per la Capitale.

Fiduciario dell' Artigianato festeggiato a Spinea

Sabato 10 u. s. il Fiduciario Comunale della Federazione Provinciale Artigiana di Spinea, camerata Carmelo Pluchino, è stato oggetto di una simpatica manifestazione di stima e di riconoscenza da parte degli artigiani di quel Comune per il conferitogli premio per il compiuto quinquennio di lodevole attività.

Era presente un funzionario della Segreteria Provinciale che ha molto opportunamente ricordato come l'opera dei fiduciari artigiani in Provincia sia un vero e proprio apostolato in favore degli organizzati, tanto più che l'opera di questi fiduciari è completamente disinteressata.

La pala di Giorgione a Castelfranco è in ottime condizioni

Il dott. Guido Carisi, Commissario prefettizio della Città di Castelfranco Veneto ci invia con preghiera di renderla pubblica la seguente dichiarazione:

« Contro certe voci sorte in contrario e pubblicate da parecchi giornali, posso assicurare, senza entrare in polemiche di restauratori e di critici, che la famosa Pala del Giorgione, gloria di Castelfranco Veneto, da qualche mese sta nel suo altare, nella nuova Cappella del Duomo, *sanissima* e *dirittissima* e nulla ne compromette o menoma la integrità e la sfolgorante bellezza.

Per quanto la nuova Cappella non sia ancora inaugurata (lo sarà a primavera) tutti gli intenditori venuti o che vengono a Castelfranco sono ammessi a vedere l'opera famosa e si possono persuadere della infondatezza delle sopradette voci ».

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Portogruaro

In esecuzione al prestabilito programma di turni di servizio presso i Fasci della Provincia, il Segretario federale, come è stato annunciato nell'ultimo comunicato, trasferirà oggi il suo ufficio a Portogruaro.

Dalle ore 9 alle 19 egli riceverà, nella Sede del Fascio, tutti coloro che avranno bisogno di conferire con lui.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Società Adriatica di Elettricità di Venezia L. 50.000.—

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per onorare la memoria dal Cav. Uff. Girolamo Vivante, sindaco della Compagnia L. 200.—

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Diffusione Calendario Fascista

Coloro che desiderano avere il Calendario Fascista anno XIII prima dell'inizio del nuovo anno devono affrettarsi a rimettere alla Segreteria Federale Amministrativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, in Campo San Maurizio, le proprie prenotazioni. I commercianti sono pregati di voler rimettere le adesioni preferibilmente presso gli uffici della Federazione Fascista del Commercio.

Il Calendario Fascista costa lire quindici la copia.

La Cassa federale rimane aperta dalle ore 9.15 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19.

Il sabato la cassa si chiude alle ore 13.

Gruppo di Dorsoduro

Il giorno 15 novembre incomincerà a funzionade la Trattoria popolare N. 2.

I buoni del costo di L. una danno diritto alla consumazione di un pasto e possono venire acquistati il giorno precedente a quello della consumazione, presso questo gruppo da tutti coloro che, privi di famiglia od aventi un limitatissimo guadagno, siano in possesso del libretto assistenziale o di regolare tessera che viene rilasciata dai gruppi fascista di Dorsoduro, S. Croce, S. Polo, Giudecca, per la durata di un mese.

Il pasto sarà consumato in refettorio.

Gruppo Universitario Fascista

Saluto

A nome di tutti i camerati del G. U.F. veneziano saluto i Fascisti universitari del Gruppo di Torino, giunti ieri fra noi dando prova di carattere e dello spirito che animano i «Giovani di Mussolini» e li ringrazio per la pergamena portataci.

Siano essi gli interpreti presso gli Universitari torinesi dei sentimenti di cameratismo degli studenti di Venezia.

Direttorio

Lunedì sera alle ore 19.30 presso la Sede del G.U.F. si è riunito il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista al completo. Erano presenti inoltre la Fiduciaria della Sezione Femminile, il Vice Fiduciario di Cà Foscari e il Delegato agli Studenti Medi.

Sono stati trattati ampiamente tutti gli argomenti dell'attuale attività del G.U.F. con speciale riguardo alla inaugurazione dell'Anno Accademico, ai prossimi campeggi invernali, all'attività della Sezione Femminile, ai rappresentanti del Guf in seno ai Direttorii dei Sindacati Professionisti e Artisti, ai consultori del Guf presso i Circoli di sestiere, ai praticanti sindacali, alla radiotrasmissione, alla costituzione del Comitato Festeggiamenti ecc.

La seduta è stata sospesa alle ore 21.15 e rimandata a ieri sera per le ore 21.45 poichè gli argomenti non erano stati completamente esauriti.

Nella seduta di ieri sera sono state trattate questioni inerenti la Sezione Studenti Medi e il Fascio Giovanile Studentesco, la preparazione dei prelittoriali dell'arte e della cultura, il «Ventuno», il nuovo tesseramento anno XIII, l'inquadramento degli Istituti Universitari, l'amministrazione del Gruppo ecc. La seduta ha avuto termine alle 24.

Radiotrasmissioni

Lunedì sera alle 21.30 si sono riuniti i Componenti la Commissione per le Radiotrasmissioni. I camerati invitati hanno presentato il programma da proporsi a Roma per la prima radiotrasmissione. La seduta si è chiusa alle 22.15.

Discussioni

Lunedì sera alle ore 22.30 si è riunita la Commissione per l'istituzione di Discussioni e Conferenze relative alla preparazione dei Prelittoriali. E' stato discusso un ordine del giorno ed è stato fissato un programma di Conferenze e discussioni libere che avranno luogo tra breve.

Rappresentanti del GUF in seno ai Sindacati

Ieri sera alle ore ore 21 si sono riuniti presso la sede del Gruppo i rappresentanti del Guf in seno ai Direttori dei Sindacati Professionisti ed Artisti. Il Segretario del Guf ed il Fiduciario della Sezione laureati hanno impartito loro le disposizioni inerenti al loro incarico.

Riunione studenti medi

Ieri sera alle ore 8.30 si sono riuniti presso la sede del Guf i Fiduciari della Sezione Studenti Medi, Capi Squadra del Fascio Giovanile studentesco.

Il Comandante il Fascio Giovanile studentesco, il Delegato studenti Medi ed il presidente del Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» hanno impartite disposizioni inerenti rispettivamente l'inquadramento, l'attività sportivo-culturale e la prossima gita della «Dante» a Marghera.

Sezione Ca' Foscari

La Segreteria del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, comunica che le lezioni del Chiar.mo prof. Alvise avranno luogo da venerdì 16 c.

Dal giorno successivo avranno inizio anche le lezioni del Chiar.mo prof. Rocchi, secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica nomina — Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato in data odierna la nomina del fascista Covi rag. Giuseppe a Segretario del Dopolavoro di Marghera.

Dopolavoro cantieri navali — Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato in data odierna la costituzione del Direttorio del nuovo Dopolavoro Aziendale Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia (Giudecca) che risulta composto dei seguenti fascisti: presidente: ing. Arturo Antonini; membri: Francesco Vasconi, Giuseppe Bonini, Amedeo Patalossi, Renato Polon, Carlo Boggio, Tullio Rebuffi, Angelo Ferraresso.

Tesseramento anno XIII — Come è stato comunicato, con l'anno XIII la rinnovazione delle tessere « individuali » — cioè dei dopolavoristi che non appartengono a Gruppi Aziendali regolarmente costituiti oppure a Società aderenti all'O. N. D. — sarà fatta soltanto attraverso i Dopolavoro di Sestiere che hanno sede presso i singoli Gruppi Fascisti. L'orario dagli stessi osservato sarà il seguente, per tutti i giorni feriali: Cannaregio: dalle ore 18 alle 20; Castello: dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 22; Santa Croce: dalle ore 20 alle 21; San Marco: dalle 9 alle 10 e dalle 21 alle 22.30; San Polo: dalle 20.30 alle 22.30; Dorsoduro: dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.30; Lido: dalle 21 alle 23; Giudecca: dalle 21 alle 23; Murano: dalle 20 alle 22.

Le rinnovazioni «collettive» continueranno invece ad essere effettuate presso l'Ufficio tesseramento del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria, che osserverà tutti i giorni il seguente orario: dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 21.

Corso infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermerie Volontarie della C.R.I. informa che domenica 18 corr. alle ore 9 presso la Sede del Comitato Prov. - Ponte di Canonica - avrà luogo una sessione straordinaria d'esami per le Allieve Infermiere che furono impossibilitate a presentarsi nel mese di luglio.

Le iscrizioni al I. e II. Corso delle Scuole Infermiere sono tuttora aperte.

Brillante "raid,, del Guf di Torino

Da Torino a Venezia in barca a remi

Ieri alle ore 16.30 proveniente da Pontelagoscuro è giunta l'imbarcazione « Ammiraglia » a sei remi della Società Canottieri « Armida » di Torino vogata da otto studenti della Scuola Superiore di Architettura torinese.

Partiti il 1. corrente mese gli animosi giovani, tutti inscritti al G.U.F., dopo tredici tappe compiute nelle città di Chivasso, Trino, Crescentino, Valmacca, Suardi, A Cremona, Po, Piacenza, Cremona, Guastalla, Revere, Pontelagoscuro in tredici giornate di navigazione hanno raggiunto Venezia.

La navigazione non è stata sempre delle migliori, specie nei primi centocinquanta chilometri ove, data la magra del Po, i bravi giovani hanno dovuto più volte trasportare a spalla l'imbarcazione che misura dodici metri di lunghezza, ha fondo piatto e pesa oltre dieci quintali. Anzi per il cattivo regime delle acque padane in luogo di fare solo dieci soste come era stato preveduto, se ne son dovute farne altre tre. Durante le soste nelle diverse città i goliardi torinesi, che, con questo raid, effettuano una delle manifestazioni sportive invernali del G.U.F. cui appartengono, sono stati ricevuti dai camerati e accolti dalle autorità locali. Essi recano numerosi messaggi delle autorità torinesi alle autorità veneziane e precisamente uno del Segretario Federale, un altro del Podestà, un terzo del comandante della Milizia Universitaria ed altri del Segretario del G.U.F e dell'arch. prof. Ceredini direttore della Scuola Superiore di Architettura.

I bravi e resistenti vogatori sono: D'Andrea Luigi, Rossi Angelo, Cecchi Delfo, Baronchelli Andrea, Giannoccaro Alberto, Camilleri Franco, Susumeri Enzo e Bima Carlo i quali sono stati ricevuti a Venezia dai preposti al G.U.F. veneziano, e da una larga rappresentanza di studenti e da un buon numero di persone che si erano raccolte vicino la sede della Compagnia della Vela ai Giardinetti Reali per ammirarli al loro arrivo.

Ospiti del nostro G.U.F. i goliardi torinesi rimarranno a Venezia alcuni giorni quindi faranno ritorno alla loro città.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Girolamo Vivante, ci sono pervenute le seguenti offerte: Giuseppe e Paola Jona L. 100 all'Ente Opere Assistenziali e L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero; Emilio Jachia L. 10 id.; Avv. Renzo Franco L. 20 id.; D.r Gustavo Corinaldi L. 15 id.; Arturo ed Elda Cavalieri L. 20 id.; Dott. Emilio e Olga Bassano; Reginetta Sullam Orefice e figli L. 30 id.; Elena e Max Orefice L. 20 id.; Mario Friedenberg L. 20 id.; Elena e Gino Luzzatto L. 50 id.; Eugenia Fano L. 100 id.; Giuseppe Fano L. 50 id.; Ing. Giulio Fano L. 50 id.; Davide ed Emma Fano L. 50 id.; Paolo Errera L. 25 id.; d.r Lazzaro ed Amalia Fano L. 50 id.; Bianca Fano Magrini L. 25 id.; Giulia Sullam L. 50 id.; Contessa Nina ed Emma Ottolenghi L. 50 id.; Gino Bassi e Famiglia L. 25 id.; Anna ed Ing. Eucardio Ottolenghi L. 20 id.; Donna Guido Minerbi e figli L. 30 id.; avv. Max Ravà L. 100 id.; Gustavo e Elisa Sarfatti L. 25 id.; Bice, Laura e Vittorio Fano L. 50 id.; Donna Ernesta Da Zara L. 200 id. e L. 200 all'Ente Opere Assistenziali, gr. uff. avv. Enrico Senigaglia L. 50 id.; Amalia e Lorenzo Colesanti L. 20 id.; Società Veneziana di Navigazione a Vapore L. 100 id.; comm. G. B. Del Vò L. 50 id.; Società Terme d'Abano L. 100 id.; Avv. Guido Sacerdoti L. 50 id.; Società dei Sylos L. 100 id.; Ugo Montagnari L. 15 id.; Teofilo Bachmann L. 15 id.; Elsa Alaudo Bolchini L. 50 id.; Clementina e Giorgio Guggenheim L. 50 id.; avv. Gino e Clara Luzzatti L. 50 id.; Andrea e Renata Sacerdoti L. 50 id.; Baronessa Ortensia Treves e figli L. 100 id.; cav. Giulio Polacco L. 20 id e L. 20 alle Scuole Israelitiche; Famiglia Giacomo Levi L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; Margherita Sullam L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 100 Refezione Scolastica Israelitica; Xenia e Alberto Friedenberg L. 20 id.; Consiglio Direttivo dell'A.D.E.I. L. 100 id.; Valeria e Giorgio Coen L. 20 id; Giorgio e Marcella Sonino, L. 20 id.; Gastone e Gina Sonino L. 20 id.; Gustavo e Gina Sonino L. 20 id.; Aldo e Olga Finzi L. 20 id.; Emma Saravalle ved. Melli L. 30 id.; Lisa e Gualtiero Fries L. 50 al Fascio Femminile di Lido pro assistenza invernale; Bice Castelnuovo L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Aldo e Gabriella Luzzatti L. 25 id.; cav. Umberto Dal Gian e Ettore Serraglia L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Angelina Levi vedova Jesurum L. 20 alla Fraterna Generale Israelitica; Emma e Vittorio Friedenberg L. 50 alla Refezione Scolastica Israelitica e L. 50 all'Asilo di Chirignago; Barone Emilio De Chantal L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

★ Per onorare la memoria della compianta Signora Antonietta Rigobon moglie del comm. prof. Pietro Rigobon, la Società Veneziana Industria Conterie e gli Amministratori e i Sindaci di essa hanno versato L. 320 da devolversi per metà all'Ente Opere Assistenziali e per metà all'Asilo Infantile di Murano.

★ Nell'ottavo trigesimo della morte della Signora Maria Anzil ved. Bortolato, per onorarne la memoria N. N. offre L. 30 all'Unione Sinite Parvulos.

★ Per onorarne la memoria dell'avv. Giacomo Gastaldis L. 30 all'Istituto Canal al Pianto da Guido e Antonia Alverà; L. 25 alle Conferenze femminili di S. Maria Formosa, da Lina Sandrinelli ved. Piamonte.

Chi ha perduto un anello?

La Squadra Mobile ha sequestrato in questi giorni un anello da donna con brillante montato in oro bianco che si ritiene di provenienza furtiva.

Invita pertanto coloro che hanno patito furti di preziosi di recarsi alla Questura Centrale per il riconoscimento.

Una morte improvvisa

Ieri verso le ore 18 il cinquantacinquenne Umberto Condet, abitante a S. Polo 873 A, mentre si trovava a trattare nella propria bottega di biade sita sotto i portici di Rialto una grossa partita di burro con certo Giuseppe Betteno, di anni 30, da Schio ed ivi domiciliato, rappresentante in latticini e si accalorava nel pattuire il prezzo della merce, improvvisamente si abbatteva su una sedia che stava vicino e non dava più segni di vita. Soccorso dal Petteno e dal ventiquattrenne Giorgio Bollani, abitante a Dorsoduro 3260, che aveva assistito alla contrattazione degli affari, fu trasportato da costoro alla vicina farmacia Zanella ove il poveretto giungeva cadavere. Indi con la lancia della Croce Rossa veniva trasportato all'Ospedale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria, a cura della quale erano state fatte nel frattempo le constatazioni di legge.

Sventure e disavventure

Un tuffo in canale

Ieri alle ore 16.30 il muratore Luigi Chinellato di anni 51 abitante a Cannaregio 2712 nel porgere da una barca nel rio dell'Arsenale vicino all'ingresso principale una scala a piuoli al palombaro Costante Scarpa, essendosi sporto un po' troppo dall'imbarcazione perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua andando a battere con il viso contro un palo e riportando perciò una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Recatosi più tardi all'ospedale a farsi medicare veniva dichiarato guaribile in 10 giorni.

Una tombola contro la finestra

Il ventenne Luigi Gerardini abitante a Cannaregio 650 ieri alle ore 15 nel proprio domicilio salito su di una sedia vicino ad una finestra e perso l'equilibrio cadeva mandando in frantumi i vetri e ferendosi quindi al palmo della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 12 Novembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 9 - MORTI 10

FRAZIONI - 12 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 14
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Matrimoni: Poletto Silvio, tornitore meccanico celibe con Scarpa Maria sarta, nubile; Vianello Romano fotografo, celibe con Bollato Gina casalinga, nubile; Puppin Emilio banconiere, celibe con Renier Maria casalinga, nubile; Scarpa Mario agente macellaio, celibe con Salvagno Elena casalinga, nubile; Marcati Marianno viagg. commercio, celibe con Trentin Pierina casalinga, nubile; Pagin Natalino cameriere, celibe con Fuga Isotta casalinga, nubile; Doni Aldo banconiere, celibe con Moro Giovanna casalinga, nubile; Vianello Lorenzo dipintore, celibe con Busetto Maria casalinga, nubile; Zane Augusto bracciante, celibe con Radessich Angela, domestica, nubile.

Decessi: *Maschi*: Costantini Liberale di anni 70 con. operaio; Trovò Luigi di anni 68 ved. ricoverato; Astolfoni don Giuseppe di anni 87 sacerdote; Toso Luigi di anni 77 con. pensionato — Femmine: Tomasic Luigia di anni 73 nubile casalinga; Parnigotto Fort Elisa di 50 anni con. casalinga; Scattolin Giselda di anni 19 nubile casalinga; Roma Roccato Itala di anni 80 ved. pens.; Camerotto Buseto Angela di anni 86 ved. casalinga; Pegreti Ranzati Emilia di anni 68 ved. pensionata.

L'arrivo della "Calitea,,

Oggi alle ore 15, proveniente da Alessandria giungerà la motonave *Calitea* che ripartirà alle ore 19 per Trieste dopo aver sbarcato oltre una cinquantina di passeggeri.

La COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI ha il dolore di annunciare la morte, avvenuta il 12 corrente, del

Cav. Uff.

Girolamo Vivante

da molti anni apprezzato Sindaco della Società.

VENEZIA
13 Novembre 1934 - XIII.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA' AN. MIRA LANZA, annunciano con dolore la perdita ieri avvenuta del

Cav. Uff.

Girolamo Vivante

Membro e Segretario del Consiglio.

MIRA GENOVA,
13 Novembre 1934 - XIII

La DIREZIONE della S. A. MIRA LANZA annuncia con dolore la perdita del

Cav. Uff.

Girolamo Vivante

Membro e Segretario del Consiglio d' Amministrazione della Società.

GENOVA,
13 Novembre 1934 - XIII

La COMUNITA' ISRAELITICA di VENEZIA, con profondo dolore annuncia il decesso del

Cav. Uff.

Girolamo Vivante

benemerito Suo Consigliere.

VENEZIA, 13 Novembre 1934 - XIII

Oggi dopo lunga malattia sopportata con serenità e cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

CAV. AVV.

Giovanni Battista Coletti

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria Paladini, i figli Ada Antonia e Nino e i nipoti Pomini

I funerali avranno luogo Giovedì 15 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Maria del Giglio.

SI DISPENSA DALLE VISITE

VENEZIA, li 13 Novembre 1934 - XIII

Servizio Municipalizzato Trasporti e Pompe Funebri - SS. Apostoli 4463 - Tel. 20.637 e 22.840.

L'epilogo delle gare di tiro a Murano

Il Segretario Federale consegna la medaglia del Duce e i premi ai vincitori

La Sezione muranese di Tiro a Segno ha chiuso, ieri sera, il ciclo delle attività sportive dell'annata, ricevendo dal Segretario Federale il dono ambitissimo che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di farle pervenire per la ricorrenza del cinquantesimo anno dalla fondazione.

La cerimonia, alla quale le iniziative del Gruppo Fascista locale attribuirono la importanza di avvenimento squisitamente patriottico, si concluse, non soltanto con la valorizzazione di un Istituto, il quale da anni instancabilmente opera ai fini che le Sezioni di Tiro si propongono; ma con la esaltazione di quelle forze giovanili alle quali il Regime affida le fortune della Patria.

La quotidiana fatica dell'avv. Max Ravà, dell'avv. Angelo Pancino e del comm. Furian, i quali rispettivamente presiedono le Sezioni di Murano, Venezia e Mestre, deve aver tratto dalla significativa attestazione di consenso e di plauso il riconoscimento più ambito ed il più efficace degli stimoli. E con essi i loro valorosi collaboratori.

Già, fino dalle 20.30 la grande aula delle pubbliche scuole va raccogliendo le Autorità che, con ogni mezzo, giungono da Venezia e da altrove. Al piano terreno e per gli ampi scaloni che alla sala conducono si addensano schiere di Balilla e di Avanguardisti agli ordini del loro Presidente cap. Silvio Barbini. I reparti della Milizia sono comandati dal Capo Manipolo ing. Rossetto, mentre la schiera dei Giovani Fascisti ubbidisce ai comandi del sig. Scarparo. Il corpo bandistico del Fascio sosta avanti il Palazzo eccezionalmente illuminato in attesa del Gerarca. Il quale giunge da Venezia alle nove precise accolto dall'Inno «Giovinezza», mentre tutti i reparti scattano sull'attenti.

Il Segretario Federale prende posto al tavolo presidenziale.

Alla sua sinistra prende posto il Fiduciario del Gruppo di Murano rag. Brocco col Vice Fiduciario avv. Ferdinando Toso ed i consultori Ellero, Barbini e Scarparo ai quali è affidato il gagliardetto del Circolo.

Alla sua destra stanno, col labaro della Sezione di Murano, i presidenti delle tre Sezioni di Tiro coi loro Consigli direttivi. Ai lati, disposti nell'ordine col quale verranno assegnati, fanno bella mostra i premi vinti dai tiratori nella Gara provinciale che si è svolta nello scorso ottobre a Murano.

Di fronte al tavolo hanno preso posto le Autorità e, vicino ad esse, la schiera di Avanguardisti e Balilla che si si sono resi meritevoli del premio. I tiratori anziani si sono collocati qua e là in attesa del loro turno di chiamata.

Tra le Autorità abbiamo notato: Il Vice Segretario Federale avv. Scarpari, il cav. Finzi segretario E. O. A., l'ing. Magrini per il Preside della Provincia, il commissario Checchia per il Questore, il cap. di corvetta Nicolò Masturzo per il Comando del Dipartimento Marittimo, il ten. Solcato per il Comando Legione Finanza, il capitano Buccari per il Provveditorato al Porto, il gr. uff. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il gr. uff. Giuseppe Toso, l'avv. Marangoni per la Federazione Combattenti, il gr. uff. Anacleto Gerosa, il cav. Vittorio Barbini, Mons. Zaniol parroco di S. Pietro, il capo manip. Rossetto per il Console Sebastianelli, il cav. Pasquoto, l'ing. Francesco Zecchin, il cav. Lorenzo Toso ed altri.

Gli intervenuti indossano tutti la divisa fascista.

Le trombe danno il segnale di attenti ed il rag. Brocco, rivolto al Segretario Federale ed alle Autorità tutte pronuncia il seguente discorso:

«Animato dai migliori propositi e da viva fede, un modesto nucleo di tiratori fondò a Murano, nel 1884, quella Società di Tiro a Segno che doveva, poscia, tanto degnamente affermarsi da riuscire a decorare il proprio blasone con oltre sessanta medaglie d'oro.

Di dette medaglia non sono rimaste quelle vinte dalla Sezione nel dopoguerra, perchè 42 di esse furono offerte in dono al Paese quando la Patria in armi chiedeva l'oro necessario per giungere alla vittoria.

Tale circostanza non poteva essere sottaciuta nel momenio in cui voi, signor Segretario Federale, vi apprestate a colmare la patriottica lacuna col più significativo dei riconoscimenti, col più ambito dei premi, col'a medaglia, cioè, che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di assegnare alla Sezione muranese dopo che essa, con una grande gara provinciale, aveva degnamente ricordato il cinquantesimo anno dalla sua fondazione.

La gara riuscì quanto mai importante e non soltanto per il concorso dei più provetti tiratori della provincia, non per la solidarietà affettuosa dimostrata, come sempre dalle Sezioni consorelle; ma perchè ad esse si affacciarono per la prima volta, ed organicamente si affermarono quelle giovinezze che sono la nostra passione, le nostre speranze e l'orgoglio tutto nostro.

Ed è per voi, giovani, che la cerimonia odierna — la quale avrebbe potuto non uscire dall'ambiente famigliare delle Sezioni di Tiro — ha assunto, con l'intervento delle Gerarchie del Partito e delle Autorità tutte, quel carattere di solennità che la fa assurgere ad importanza di avvenimento cittadino.

La medaglia che S. E. il Capo del Governo ha assegnato alla Sezione di Murano in riconoscimento di una lunga consuetudine di attività e di patriottiche benemerenze, ha, pertanto, questa profonda significazione: «premiare i veterani perchè i giovani imparino». Imparino che, nel quadro delle attività sportive il Tiro a Segno deve occupare uno dei posti più eminenti perchè addestra la gioventù a servirsi delle armi da fuoco in modo da ottenere da esse il massimo rendimento e ad infondere, in ognuno, la fiducia nella propria forza e nella propria personale abilità per la utilizzazione, in tutta la sua efficacia, dell'arma che la Patria dovesse un giorno ad essi affidare.

Ciò premesso io vi prego signor Segretario Federale, di fregiare il medagliere della Sezione dell'ambito segno di cui il Duce si compiacque onorarla e prego, con voi, le Autorità tutte di assistere alla premiazione di coloro — giovani ed anziani — che furono meglio classificati nella gara provinciale dell'ottobre scorso».

Il Dott. Pascolato procede quindi alla consegna dei premi.

Dei premiati — centoventi circa fra le sette categorie — abbiamo pubblicato l'elenco completo nel giorno che succedette la chiusura delle gare ed abbiamo detto, in quella occasione, come la Sezione muranese di Tiro a Segno abbia avuto la ventura di riuscire meglio classificata fra le consorelle partecipanti.

Finita la distribuzione dei diplomi e dei premi il Segretario Federale, accompagnato dalle Autorità presenti passò a visitare la Casa del Fascio d'onde mosse, ad ore undici circa, per Venezia, salutato dalle note vibranti della Banda del Fascio.

Una grande manifestazione dopolavoristica a Sant'Elena

Per domenica 18 corr. il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto una grande manifestazione dopolavoristica che vedrà la sua effettuazione nel pomeriggio, allo Stadio di Sant'Elena.

Si tratta dell'incontro di rivincita disputatosi lo scorso settembre a Padova fra due squadre rappresentative dei Dopolavoro Provinciali di Venezia e di Padova, incontro chiusosi, come si ricorderà, con una netta e brillante affermazione dei dopolavoristi concittadini.

Il programma della manifestazione comprenderà: un incontro di tiro alla fune fra le squadre del Dopolavoro Litorale Nord (Venezia) e del Dopolavoro «Viscosa» Padova; una partita di Palla a Volo; una gara di bocce a terne; un incontro di tamburello ed una gara di tiro a Volo fra squadre di tre tiratori.

Le prove avranno inizio alle ore 14.30 precise.

Il programma, come si vede, è quanto mai interessante. Esso comprende competizioni a carattere popolare particolarmente gradite ai nostri lavoratori che, siamo certi, affluiranno domenica numerosi allo Stadio di Sant'Elena.

DIARIO SACRO

14. Mercoledì. — S. Giosafatte, polacco, dei Monaci di S. Basilio, Vescovo, Martire nel 1623 — Per la festa di S. Veneranda Vergine e Martire, a S. Gallo alle 10.30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento, alle 10 litanie dei santi, benedizione e inno.

Il listino dei prezzi in vigore dal 14 Novembre

Il Comitato Intersindacale, riunitosi lunedì 12 corrente presso la Federazione dei Fasci di Combattimento ha approvato il seguente listino dei prezzi da valere da martedì 12 novembre:

CARNI FRESCHE
Ingrosso al Macello

Buoi	L. 550
Vacche	» 490
Minuto - **Buoi:**	
1.o taglio con osso	kg. L. 6.90
1.o taglio senza osso	» 9.20
2.o taglio con esso	» 5.90
3.o taglio con esso	» 4.50
Vacche e Tori:	
1.o taglio con esso	» 6.40
1.o taglio senza osso	» 8.50
2.o taglio con osso	» 5.40
3.o taglio con esso	» 4.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo); al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta.

Ingrosso al Macello:	
Vitelli	al q.le L. 820
Minuto:	
1.o taglio con osso	kg. L. 9.90
2.o taglio con osso	» 8.20
1.o taglio senza osso	» 13.20

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	al kg. 9.50
Braciole di costata	» 7.50
Petto e costicine	» 5.20
Luganeghe nostrare	» 7.70
Musetti nostrani	» 7.70
Prosciutto crudo 1.a q.tà	» 22.—
Prosciutto cotto 1.a q.tà	» 18.—
Mortadella 1 q.tà puro S.	» 10.50
Mortadella 2. q.tà S.B.	» 7.50
Salame stag. nostrano	» 11.50
Ossocollo 1.a qual.	» 18.50
Soppressa 1.a qual.	» 19.50
Salame cotto	» 6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tav.	» 12.—
Burro comune	» 10.—
Caffè naturale Santos good	» 21.50
idem Superior	» 22.—
Caffè naturale S. Domingo	» 24.—
Caffè naturale Portorico	» 26.—
Caffè tostato Santos corr.	» 27.—
idem S. Domingo, Salvador	» 31.50
Farina frumento	» 1.50
Farina granone bianca I. q.	» 0.80
idem gialla	» 0.75

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	» 13.—
Emiliano stravecchio	» 11.50
Emiliano corrente	» 9.—
Emmenthal estero	» 11.—
Emmenthal nazionale	» 7.—
Pecorino stravecchio	» 12.—
idem vecchio	» 10.—
Provolone stravecchio	» 9.50
Provolone stagionato	» 7.50
Gorgonzola crosta naturale	» 7.—
Gorgonzola crosta artificiale	» 6.—
Fagiuoli verdoni	» 0.75

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	» 7.—
Latte pastorizzato al litro	» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	» 0.80
Olio d'oliva classico	» 6.20
Olio di semi I. qualità	» 5.10
Pasta extra pura semola grano duro 35-25	» 2.60
id. sup. semola grano duro	» 2.30
id. extra comune grano ten.	» 2.—
Pasta comune scura	» 1.70
Pasta secca con uova	» 4.25
Pasta fresca con uova	» 3.60
idem senza uova	» 1.80
Riso originario fino	» 1.30
Risa Maratello	» 1.60
Riso Carolina e Cimone	» 1.65
Riso vialone I.	» 2.20
Strutto nostrano	» 5.50
Uova nostrane di stagione gr. 55-57 al paio	» 0.90
Zucchero raffinato pilè	» 6.40
Zucchero semolato raffinato	» 6.40
Zucchero cristallino	» 6.20

PANE

Filoni grammi 400	» 1.15
Filoni grammi 250	» 1.45
Montasù, ciopete, stanghete	» 1.85
All'olio	» 3.—
Condito	» 3.70
Grissini	» 4.70
Vino nostrano gr. 10 litro	» 1.70
idem. romagnolo gr. 10	» 1.45
Carbone vegetale	kg. L. 0.45

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale aggiunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

I prezzi del pesce, delle frutta e verdure, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Oblazioni alla Croce Rossa

Al Comitato della Croce Rossa Italiana sono pervenute le seguenti offerte da parte degli Ufficiali che prestarono servizio durante gli ultimi esperimenti di protezione antiaerea: Magg. med. Marcon dott. cav. Giulio L. 132.45; Soldà dott. cav. Egidio L. 34; primi capitani Abbruzzetti dott. comm. Alfonso L. 38, Ballarin dott. cav. Paolo L. 38, Cortesi dott. prof. cav. Tancredi L. 38, Cuzzi dott. Leone Armando L. 38, Gottardi dott. cav. Gottardo L. 38, Guidi dott. Ferruccio L. 38, dott. cav. Marconi Innocente L. 38, Pernigotti dott. cav. Felice L. 38. Trigomi Mattei dott. Ettore L. 30; tenenti: Canova sig. Antonio L. 38, Federighi sig. Sante L. 24.20, Gallo dott. cav. Paolo L. 30, Pasinetti dott. Angelo L. 31, Tonilo sig. Vincenzo L. 10; sottotenenti: Orsico. avv. Piero Sandro L. 51, D'Alberton dott. Giovanni L. 51, Sorgato dott. Mario L. 51. — Totale Lire 786.65.

La "Sosav,, a Passo Rolle

Se il maltempo ha fatto sospendere la progettata escursione della Sosav a Castel Tesino. gli sciatori sosavini han voluto ugualmente effettuare domenica scorsa la prima gita al Passo di Rolle e la loro tenacia è stata premiata. Infatti, cessata la neve caduta per l'intera mattinata, nel pomeriggio, col ritorno del sole, essi hanno potuto compiere il primo desiderato assaggio dei vasti campi di neve.

Constatata la piena efficienza della... materia prima, la gita a Rolle verrà ripetuta domenica prossima col programma che verrà comunicato in settimana; per informazioni i soci possono rivolgersi alla Segreteria della Sosav aperta martedì e venerdì dalle 21 alle 22; nelle stesse sere continua a svolgersi il corso di ginnastica presciatoria in due sezioni, maschile e femminile. Si ricorda pure che è incominciata la rinnovazione della tessera sociale per l'anno XIII per il quale la quota sociale resta fissata in L. 10 annue, riducibili a L. 8 per i familiari dei soci e a L. 5 per chi non ha compiuto i 18 anni.

Movimento settimanale dei piroscafi del Porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazione

PARTENZE:

Mercoledì 14 ore 6.30 linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30 Linea Pola, Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Venerdì 16 ore 18 Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo». — ore 24 Linea Dalmazia, Albania, e Brindisi con la nave «Brindisi».

Lunedì 19 ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 21 Linea Pireo, Smirne Alessandria con la nave «Città di Bari».

Martedì 20 ore 24 Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «I. Baccich» — Ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Adriatico».

ARRIVI

Mercoledì 14 ore 19 Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi».

Giovedì 15 ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo».

Sabato 17 ore 19 Linea Epiro Albania Dalmazia con la nave «Adriatico».

Domenica 18 ore 7 Linea Bari Metcovich, Venezia con la nave «J. Baccich» — ore 7 Linea Trieste Venezia con la nave «Città di Bari» ore 7.30 linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Lunedì 19 ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 20 ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Flotte Riunite del Lloyd Triestino

PARTENZE:

14 mercoledì ore 18: Pfo «Puccini» (Adria) per il Periplo Italico.

15 giovedì Pfo «Helouan» (Lloyd Triestino) linea Turistica Med. Orientale B.

15 circa pomeriggio Pfo «Ariosto» (Adria) linea Londra Nord Europa.

16 venerdì Pfo «Fusiyama» (Lloyd Triestino) linea Comm. India Indie Olandesi.

17 Sabato ore 18 Pfo «Iseo» (Lloyd Triestino) linea Soria B.

18 Domenica ore 8 Pfo «Calitea» (Lloyd Triestino) linea Celere Egitto (Via Rodi).

20 martedì ore 20 Pfo «Gastein» (Lloyd Triestino) linea Danuib.

ARRIVI

13 martedì Pfo «Puccini» (Adria) linea Periplo Italico.

14 mercoledì ore 15 Pfo «Calitea» (Lloyd Triestino) Linea Celere Egitto (Via Rodi)

15 giovedì Pfo «Alfieri» (Adria) Linea Sicilia-Tirreno.

15 circa Pfo «Ariosto» (Adria) linea Nord Europa.

16 venerdì Pfo «Diana» (Lloyd Triestino) linea Mar Nero A

17 circa Pfo «Clara Camus» (Lloyd Triestino) linea Comm. India Estr. Oriente.

18 Domenica ore 18 Pfo «Adria» (Lloyd Triestino) linea Celere Istanbul.

18 Domenica Pfo «Egitto» (Lloyd Triestino) Linea Soria A

19 lunedì Pfo «Caldea» (Lloyd Triestino) Linea Mar Nero B.

20 martedì Pfo «Donizetti» (Adria) Linea Periplo Italico.

20 martedì ore 10 Pfo «Ausonia» (Lloyd Triestino) Linea Gr, Espresso Egitto.

Nel Porto di Venezia

Il giorno 12 sono arrivati i seguenti piroscafi: «Recco» it. da Costanza con nafta; «Cadamosto» it. da Trapani con sale; «Ausonia» it. da Trieste con passeggeri; «Silvia» da Terni vuoto, «F. Morosini» da Gravosa con passeggeri; «Maria» it. da Filadelfia con merci varie.

Il giorno 13 sono arrivati i piroscafi: «Palestrina» it. da Fiume vuoto; «Puccini» it. da Fiume con merci varie; «Haliotis» it. da La Spezia con benzina; «Juno Oland» da Amsterdam con merci varie; «Città di Bari» it. da Alessandria con merci varie. «Dora» E.» it. da Batum con nafta.

Il giorno 13 sono stati spediti dal la capitaneria del Porto i piroscafi: «Palestina» it. per Novossisk con merci varie; «Rapallo» it. per Barletta con nafta; «F. Morosini» it. per Gravosa con passeggeri; «Narenta» it. per Merkvich con merci varie; «Città di Bari» it. per Trieste vuoto; «Juno oland» per Trieste vuoto; «Haiti Chiandris» per Pireo vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 Novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 2. Totale n. 32; arrivati n. 5, partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5457 varie 467, totale tonn. 5924.

Imbarcate rinfuse tonn. 180, varie 491. Totale tonn. 671.

Carri caricati n. 288, scaricati 96 Totale 384.

Autocarri caricati n. 106 con tonn 599; scaricati 21 con tonn. 107. Totale autocarri 127 con tonn. 706.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 94; uomini 945. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Aero Club di Venezia

Corso di modelli volanti

Lunedì sera, alle ore 21, nei locali — gentilmente concessi dall'Istituto Veneto per il Lavoro — del Laboratorio-Scuola per operai elettrometallurgici, in fondamenta de l'Arsenale, è stato inaugurato il Corso teoricopratico per la costruzione di modelli volanti indetto da l'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia.

Erano presenti il Commissario straordinario dell'Aero Club on. Giorgio Suppiej col Vice Commissario Vittore Ruffini, il Direttore del Corso ing. Mario Sega e l'insegnante sig. Alessandro Vicenzoni.

Agli allievi — una trentina, tutti Giovani Fascisti e Avanguardisti — il Commissario ha rivolto brevi parole di circostanza, incitandoli a trarre il maggior profitto da questa iniziativa dell'Aero Club veneziano, con una assidua frequenza alle lezioni e con una seria applicazione. Ed ha terminato col saluto al Duce, cui i presenti hanno risposto con un vibrante «A Noi!».

Il Direttore ha quindi intrattenuto gli allievi sulle finalità del Corso, tracciando le linee del programma di insegnamento teorico e pratico che sarà svolto. Le lezioni, in numero di due per settimana, si terranno per un periodo di circa sei mesi, dopo il quale avrà luogo un Concorso che servirà come esame conclusivo del Corso.

Corte d'Assise

(Udienza del 13. Pres. comm. Alberto Chiappelli; Consigliere: cav. uff. Adolo Plessi; Assessori: dott. Gino Pignatti, ing Augusto Bressan, dott. Alberto Dal Moro, dott. Guido Gonella, prof. Eugenio Bacchion; P. G.: comm. Marinoni, Cancelliere: cav. Bellucci).

Il gesto d'un marito tradito

Grande folla che gremiva... ogni ordine di posti dalla *Nanunzeria* fino su all'aula, dove si svolgeva il processo contro Carlo Tarlà fu Angelo di anni 31 da Venezia. Sono note le avventure boccacesche coniugali che hanno coinvolto l'imputato, la consorte Eugenia Gaspari e l'amante di questa Giuliano Barbini. Questi un giorno confessò candidamente al Tarlà di essere l'amante di sua moglie. Dopo varie vicende giudiziarie parve tutto finito, ma la tresca continuò e il Tarlà il 5 gennaio dell'anno scorso trovata la moglie assieme al Barbini la colpiva con un coltello. Ieri sono state rievocate con ampiezza di particolari le farsesche vicende del terzetto. Infine il P. G. ha chiesto una mite condanna ritenendo il Tarlà una vittima degli adulteri. Il pubblico è scoppiato allora in un applauso fragoroso tanto che il Presidente ha dovuto ordinare lo sgombero dell'aula. La Corte ha condannato il Tarlà a 1 anno 5 mesi 10 giorni di reclusione e un mese di arresto con la non iscrizione e la immediata scarcerazione. Difesa avv. Antonio Bondi e Giovanna Pratilli. P. C.: avv. Carlo Buttaro.

Il processo di giovedì

Renza Ida di Carlo, di anni 24 da Palermo amoreggiava con Scarpa Emilio di Francesco di anni 26 da Venezia. I loro rapporti divennero intimi. La donna, richiedeva il matrimonio. L'uomo opponeva la... differenza di età. In Calle degli avvocati a Sant'Angelo, la mattina del [illegible] giugno 1933, la donna esplodeva alla schiena del suo amante due colpi di rivoltella uno dei quali raggiungeva il bersaglio, ma fortunatamente non arrecava che malattia durata venti giorni, senza altre conseguenze.

All'udienza del 20 dicembre 1933 gli ex amanti si trovarono di fronte. Lei in gabbia difesa dagli avv. Bondi e Pericone lui costituitosi parte civile con il patrocinio dell'avv. Piero Casellati. Su richiesta dei difensori la Corte accordava venisse eseguita sulla Renza Ida una perizia psichiatrica, della quale si potrà sapere il giudizio all'udienza di giovedì 15.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 . Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Grieb, Martini; P. M.: Santoro; cancelliere: Coniglio).

Il fatto non sussiste

Imputato di peculato deve comparire dinanzi ai Giudici Antonio Carraro fu Angelo di anni 53 ricevitore dell'imposte di Consumo a Vigonovo. Egli anteriormente al 14 luglio dell'anno scorso si sarebbe impossessato della somma di lire 1.195.50 che aveva ricevuto da Pietro Sorgato, Carlo Paniziolo e Cesare Zinato onde provvedere alla applicazione delle marche scambio sulle bollette di macellazione rilasciate alle suddette persone. Egli di conseguenza dovrebbe rispondere anche per le relative contravvenzioni finanziarie. Dopo il dibattimento, in cui il Carraro ha protestato la sua innocenza nulla è risultato a carico dell'imputato e il Tribunale l'ha mandato assolto perchè il fatto non sussiste, rimettendo gli atti all'intendenza di Finanza, competente a pronunciarsi sulle controvvenzioni fiscali. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Riduzione di pena

Il Pretore di Venezia condannava Ettore Fiorini fu Pietro di anni 24 a cinque mesi di arresto, quale contravventore alla ammonizione, essendosi ritirato a casa in un'ora tarda della notte. Il Fiorini però appellava ed ieri il Tribunale gli riduceva la pena a soli 3 mesi e 15 giorni. Difensore d'ufficio avv. Vilfrido Casellati.

Per una multa non pagata

Ieri a mezzogiorno a cura dell'agente Mangioni del Commissariato di Sant'Elena è stato tratto in arresto in Via Garibaldi il fornaio Rodolfo Seggi, di anni 44, abitante a Castello 1733, dovendo egli scontare 13 giorni di reclusione per una multa di 650 lire rilevatagli per contrabbando di saccarina e non soddisfatta.

PUGILATO

Celegato e Gilberti campioni d'Italia

NAPOLI, 13

Questa sera al Teatro Politeama si sono svolti gli incontri finali di pugilato dei giuochi partenopei valevoli per il campionato assoluto d'Italia. Ecco i risultati: pesi Mosca: Matta di Cagliari batte Buratti di Milano ai punti. - Pesi Gallo: Contornesi di Grossetto batte Ferrari di Sampierdarena ai punti - Pesi Piuma: Sergo di Fiume batte Vicini di Grossetto ai punti - Pesi leggeri: Ferrari di Palermo batte Guerri di Pisa ai punti - Pesi Medio leggeri: Celegato di Venezia batte Pittori di Ancona ai punti - Pesi medi: Gilberti di Venezia batte Neri di Rimini ai punti - Pesi medio massimi: Centobelli di Napoli batte Lorenzetti di Torino ai punti - Pesi massimi: Saluggia di Milano batte Laris di Torino ai punti. Alla fine degli incontri il generale Antonelli a nome del Segretario Federale ha proceduto alla premiazione dei vincitori che sono stati proclamati campioni d'Italia. La cerimonia ha avuto termine tra vive acclamazioni e con un entusiastico saluto al Duce. La classifica finale per comando federale del pugilato è la seguente: 1. Comando Federale di Torino con punti 53; 2. Comando Federale di Grossetto punti 44; 3. Comando Federale di Venezia con punti 42.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 13 Novembre 1934

Ra Roma, Trieste, Fiume Monaco e Vienna: con passeggeri 13, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 13, posta, merce e bagagli.

Azzurri di Dalmazia

Ieri mattina il presidente degli Azzurri di Venezia è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, al quale ha riferito sull'attività e sulle manifestazioni del Comitato.

S. E. il Prefetto ha preso atto di quanto il Presidente gli ha esposto ed ha manifestato il proprio interessamento per l'organizzazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Camera vota la fiducia a Flandin

dopo la lettura della dichiarazione ministeriale

PARIGI, 13

I Ministri riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Flandin, hanno approvato la dichiarazione ministeriale al Parlamento. Cortei e manifestazioni pubbliche sono stati vietati sino a nuovo ordine. Il Governo domanderà che tutte le sedute della Camera siano consacrate all'esame del bilancio, che è necessario votare rapidamente.

Il Consiglio dei Ministri si è in seguito riunito sotto la presidenza di Lebrun che ha approvato il testo della dichiarazione ministeriale Il Ministro della Guerra ha fatto approvare dal Presidente della Repubblica il decreto che nomina il Maresciallo Petain membro del Consiglio superiore della difesa nazionale.

La dichiarazione ministeriale letta oggi nel pomeriggio alla Camera dal Presidente del Consiglio Flandin ed al Senato dal Guardasigilli Pernot premette che la tregua politica continua e propone «l'unione per la Francia e per la Repubblica». La dichiarazione dice quindi che la Francia vuole la pace e la manterrà all'esterno e all'interno. Il Governo difenderà la Repubblica contro ogni impresa sovvertitrice.

La dichiarazione sottolinea poi la necessità della restaurazione dell'autorità del potere esecutivo, aggiungendo che condizione essenziale è la stabilità del Governo. Se fosse dimostrato che nel quadro attuale delle istituzioni parlamentari divenisse impossibile assicurare la stabilità governativa, il Governo non esiterebbe a ricorrere alle procedure previste dalla Costituzione, ma conta sulla collaborazione del Parlamento.

Il Governo annuncia che domanderà al Parlamento di regolamentare e limitare strettamente l'iniziativa parlamentare in materia di spese e di votare rapidamente il bilancio. Altre leggi disciplineranno i cortei e le manifestazioni e reprimeranno la detenzione non autorizzata di armi.

Passando alle questioni economiche, la dichiarazione ministeriale dice fra l'altro che per rimediare alla disoccupazione, alla caduta dei prezzi e al rallentamento degli scambi, il Governo intende tornare a poco a poco alla libertà organizzata, controllata e difesa. Oltre a provvedimenti destinati a favorire l'economia interna, il Governo moltiplicherà nell'ambito internazionale i negoziati per la stabilizzazione delle monete, favorirà l'abolizione degli ostacoli al commercio, curerà la ripresa del traffico interno.

La dichiarazione sottolinea la necessità di ridare sopratutto fiducia al Paese e di accordare al Governo credito e appoggio. Per questo il Governo domanderà di limitare rigorosamente il numero delle interpellanze e la loro durata. La dichiarazione conclude domandando in modo particolare il rispetto della tregua politica da parte di tutti

Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, la Camera dei deputati ha iniziato la discussione delle interpellanze sulla politica generale, alla quale partecipano vari deputati. Il Presidente del Consiglio risponde agli interpellati e si felicita che il suo appello alla brevità della discussione sia stato ascoltato dagli oratori. Afferma che gli uomini riuniti al Governo non si sono preoccupati di sapere se essi avevano vedute identiche sulle dottrine, ma si sono invece preoccupati di risolvere la crisi. «Io — aggiunge il sig. Flandin — ho fatto appello al concorso dei miei colleghi senza avere la preoccupazione di sapere se essi erano ortodossi o no. Stiamo facendo l'ultima esperienza del parlamentarismo».

Il Presidente del Consiglio aggiunge che non ha altro scopo che quello di mantenere la pace: la pace politica e sociale all'interno, poichè la Francia vuole la pace all'estero. Quindi fa appello al buon volere di tutti perchè siano dimenticate le controversie reciproche e sia dato l'esempio di unione. Flandin conclude applaudito la sua replica affermando che la Francia rimarrà come un albero solido piantato nel mondo per garantire la pace.

La discussione è chiusa. Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno di fiducia presentato dai deputati Laurent, Eynac, Delbos e Barety. Si passa quindi alle dichiarazioni di voto. Il deputato Paolo Reynaud, ex-Ministro, parla lungamente e ad un certo punto dichiara anche egli che il parlamentarismo è in agonia. Leone Blum spiega le ragioni per le quali i socialisti votano contro il Governo.

Dopo le dichiarazioni di altri deputati, la Camera ha approvato con 423 voti contro 118 l'ordine del giorno di fiducia.

Al Senato la dichiarazione ministeriale è stata oggetto da parte della destra e della sinistra di vivi applausi.

Un lungo colloquio di Simon

con l'inviato di Hitler

LONDRA, 13

Von Ribbentrop è stato ricevuto questa mattina al Foreign Office da Sir John Simon. Lasciando il Foreign Office, Von Ribbentrop ha detto che non aveva nessuna dichiarazione da fare riguardo al colloquio che è durato 45 minuti. Si smentiscono nei circoli britannici ufficiali le congetture infondate sulla visita di Von Ribbentrop che sono state circolate ieri nei giornali.

L'interesse tedesco per le riforme

economico-sociali fasciste

MONACO DI BAVIERA, 13.

Il *Voelkischer Beobachter* espone i nuovi provvedimenti economici italiani intesi a combattere la disoccupazione, sottolineando particolarmente le disposizioni riguardanti le 40 ore di lavoro settimanali e l'istituzione della cassa assegni di famiglia e della limitazione del lavoro delle donne e dei minorenni. Tali provvedimenti vengono definiti «importantissime riforme economico-sociali» degne di essere seguite con attenzione.

Viveri assicurati in Germania

fino al prossimo raccolto

BERLINO, 13

La *Diplomatische Politische Korrespondenz*, stigmatizzando quanto viene pubblicato all'estero per prospettare la situazione interna della Germania come prossima a sfociare nella catastrofe, rileva che, contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali inglesi e scandinavi, la alimentazione del popolo è assolutamente assicurata fino al prossimo raccolto. Il giornale dice inoltre che il numero dei disoccupati a Berlino, che si eleva a 250.000 e che, aumentato dai membri delle rispettive famiglie, raggiunge 600.000 persone, le quali vivono del sussidio di disoccupazione, forma soltanto un settimo della popolazione di Berlino e non un terzo come pretende un giornale londinese della domenica.

Una dimostrazione di studenti

dispersa a Zagabria

VIENNA, 13

A Zagabria in occasione dell'anniversario della firma del Trattato di Rapallo studenti universitari hanno tentato di fare una dimostrazione contro l'Italia. La polizia, però, ha subito preso misure atte a impedire alla folla, composta di un migliaio di persone, di raggiungere il Consolato italiano. Nel corso della manifestazione si sono avuti scontri tra polizia e dimostranti.

Il Vice-Borgomastro di Vienna

esalta il corporativismo

ROMA, 13

Si trova a Roma il vice Borgomastro di Vienna dott. Winter, eminente studioso di sociologia e filologia. Egli visitò oltre che Milano, le maggiori città della Penisola di cui è entusiasta e si è trovato a Roma nella storica giornata del 10 novembre.

Intervistato dalla *Tribuna*, il dott. Winter ha detto di avere vissuto con la più intensa e viva soddisfazione lo storico avvenimento dell'insediamento delle 22 Corporazioni italiane in Campidoglio. Questo decisivo e nuovo passo nella realizzazione del corporativismo — ha soggiunto l'intervistato — ha avuto nel mio animo e nella mia coscienza un'eco tanto più profonda in quanto pochi giorni fa a Milano ebbi occasione di constatare, sia nella conferenza al Circolo filologico, sia in parecchie conversazioni private con autorevoli elementi, come indistintamente tutto il popolo lavoratore italiano sia entusiasta del programma delle Corporazioni, sintetizzato dal Duce nel discorso agli operai di Milano. Questo discorso ha mostrato luminosamente ai lavoratori austriaci quanto e come essi debbano rettificare il giudizio sulla Rivoluzione fascista. Anche in Isvizzera dove tenni di recente una serie di conferenze, potei constatare come i lavoratori abbiano nitida e chiara la sensazione che il Fascismo è entrato in una nuova fase storica che non interessa più una singola nazione bensì il mondo».

L'intervistato ha detto che tutto che tutte le correnti sociali e politiche in Austria studiano con il massimo interesse tutto quanto si riferisce al corporativismo italiano.

La costituzione della Federazione

internazionale di olivicoltura

ROMA, 13

L'Istituto internazionale d'agricoltura, a seguito dei voti espressi dai Congressi internazionali di agricoltura e degli accordi preliminari intervenuti fra le organizzazioni degli olivicultori d'Italia e di Spagna, ha convocato a Roma i presidenti delle organizzazioni nazionali di olivicultura dei paesi del Mediterraneo.

La seduta inaugurale è stata presieduta dal sig. Luois Dopp, vicepresidente dell'Istituto. Con unanime deliberazione delle organizzazioni aderenti è stato ufficialmente costituita la Federazione internazionale di olivicoltura con sede a Roma presso l'Istituto di agricoltura e nominato un ufficio provvisorio di direzione così composto: presidente on. Pavoncelli (Italia); vicepresidenti marchese De Solis L Desmaisieres e on. Alcalà Espinosa (Spagna); segretario relatore sig. Carrier (Tunisia); segretario generale dott. Donato (Italia).

La Federazione, dopo ampio esame della situazione olearia generale, ha predisposto un piano organico di lavoro e ha ritenuto necessario provocare una collaborazione cordiale tra produttori e commercianti di olio di oliva nell'interesse generale della olivicoltura di tutti i Paesi.

L'esame dei problemi

dei lavoratori agricoli

ROMA, 13

Si è adunata per la prima volta la Giunta esecutiva della Confederazione dei lavoratori agricoli con l'intervento dei segretari delle quattro Federazioni e di tutti i suoi componenti. Il presidente on. Angelini ha fatto un'ampia relazione sulla situazione organizzativa centrale e periferica, ha illustrato il nuovo ordinamento dei servizi confederali della associazione di categoria ed ha esposto alcuni problemi di contingente interesse riguardanti le varie categorie dei lavoratori dell'agricoltura.

Sulla relazione, che è stata unanimemente approvata, si è svolta un'ampia discussione nel corso della quale si è parlato dell'opportunità, in relazione anche alle direttive contenute nell'accordo interconfederale recentemente stipulato a Palazzo Littorio, di perfezionare e di fondere alcune particolari forme di contratti agrari di colonia ed in genere di compartecipazione.

La Giunta ha successivamente stabilito alcune modalità intese a perfezionare l'assistenza che, con l'ausilio del Partito e per il tramite dell'apposito ufficio nazionale di collocamento, deve, nelle epoche stagionali, essere svolta a favore degli operai addetti ai lavori di raccolta delle olive, alla monda del riso e alla mietitura del grano.

E' stato infine iniziato l'esame di alcuni particolari problemi posti all'ordine del giorno delle Corporazioni e aventi uno speciale interesse per le varie categorie dei lavoratori dell'agricoltura.

Selvaggia scena di sangue

in una via di Marsiglia

PARIGI, 13

Una scena selvaggia si è svolta ieri sera a Marsiglia dietro la Borsa. Assalendolo con incredibile furia, un commerciante ha tentato di uccidere un industriale che riteneva responsabile delle sue disgrazie negli affari.

Verso le diciannove, certo Callier di 30 anni, ha incontrato l'industriale di cinquantotto anni, Thus, che si dirigeva alla sua automobile. Vedendo il Callier precipitarsi contro di lui con una rivoltella in pugno, l'industriale fuggì; ma le pallottole lo raggiunsero più volte ed il ferito si accasciò. Lo sparatore gli fu presto addosso e freddamente mise un nuovo caricatore nella sua arma per finirlo. Il Thus ritrovò allora la forza di riprendere la fuga ma lo sparatore lo rincorse tirando ancora, mentre i passanti atterriti si allontanavano di corsa in tutte le direzioni Quando la vittima stramazzò a terra una seconda volta, il Callier si fermò. Alcune persone, gettatesi su di lui, lo immobilizzarono e lo avrebbero linciato se non fossero intervenuti i poliziotti.

Il Thus fu trasportato all'ospedale dove gli furono riscontrate sette ferite. Il suo stato è gravissimo.

Una pubblicazione storica

presentata all'on. Starace

ROMA, 13

Al Segretario del Partito è stato fatto omaggio dalla Società di studi per la Venezia Tridentina e dall'Archivio di Stato di Trento di una copia degli atti dei processi dei Martiri Battisti, Filzi, Chiesa. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per l'opera che è di grande importanza nazionale per la storia della guerra ed ha disposto che una copia di tale pubblicazione venga inviata alla Biblioteca di ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento.

L'indennità di missione

per gli insegnanti elementari

ROMA, 13

Un R. D. pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» dispone che gl'ispettori scolastici, i direttori didattici governativi e i maestri elementari, quando per ragioni del loro ufficio si recano in missione fuori dell'abitato del Comune di loro residenza, pur restando nel territorio del Comune stesso, liquideranno l'indennità di soggiorno nella misura appresso indicata: a) un quinto della diaria normale per le distanze di oltre 3 e fino a 7 km. nei Comuni con popolazione fino a 200 mila abitanti; b) un quinto della diaria normale per le distanze da oltre 5 fino a 7 km. nei Comuni con popolazione superiore ai 200 mila abitanti; c) un quarto della diaria normale per le distanze da oltre 7 e fino a 10 km., qualunque sia la popolazione del Comune di residenza; d) due terzi della stessa diaria normale per le distanze di oltre 10 km., qualunque sia la popolazione del Comune di residenza.

I fascisti argentini al Re

BUENOS AYRES, 13

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Partito fascista argentino ha inviato il seguente telegramma:

«S. M. il Re d'Italia - Mogadiscio. — Fascisti argentini compresi decorati volontari guerra europea pregano Vostra Maestà Re Vittorioso gran simbolo d'Italia latina degnarsi accettare fervidi voti augurali. — Per il Partito fascista argentino, *Avv. Bianchetti*, Segretario generale politico».

Veneziano ucciso dopo aver ferito

un milite e un agente

BRESCIA, 13

Verso le due della scorsa notte l'agente di Pubblica Sicurezza Alfredo Rinaldi e il milite ferrovario Enrico Cassinari, compiendo il consueto giro di perlustrazione nei locali della Stazione ferroviaria hanno scorto nel magazzino bagagli un giovanotto che si era appisolato sopra alcune casse. Lo sconosciuto è stato invitato negli uffici del Comando di stazione, e sulle prime non ha opposto resistenza; ma mentre coi due accompagnatori attraversava un corridoio ha fulmineamente estratto di tasca una rivoltella e ha fatto fuoco contro il milite, tentando poi di darsi alla fuga Il Rinaldi, riavutosi dalla sorpresa, ha raggiunto lo sparatore tentando di disarmarlo; ma quello è riuscito a sparare altri quattro colpi che hanno raggiunto l'agente e il milite al torace Il Cassinari tuttavia ha avuto la forza di sollevarsi e, estratta a sua volta la rivoltella, ha fatto fuoco contro il feritore freddandolo.

Il morto è stato più tardi identificato per l'impiegato ventisettenne Carlo Busin di Gerolamo, abitante a Venezia. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Brescia; le loro condizioni sono alquanto gravi.

Tragica fine d'un automobilista

caduto in un fiume

ACQUI, 13

Stamane, certo Giovanni Battista Campasso, d'anni 55, agricoltore, tornava guidando un'auto da Bistagno quando, giunto alla curva sottostante Rocche di Terzo, forse per una falsa manovra o perchè colto da improvviso malore, precipitava con la macchina dalla ripa del fiume Bormida, alta circa venti metri, nell'acqua profonda cinque metri. Alcuni contadini che avevano assistito alla scena accorsero prontamente, ma ogni tentativo per salvare il disgraziato è stato vano data la profondità dell'acqua I pompieri e i militi della Croce Rossa, accorsi sul posto, dopo molti sforzi sono riusciti a rintracciare la macchina e ad estrarne il cadavere del Campasso Poco dopo veniva pure riportata a riva la macchina

Già l'inverno scorso il Campasso fece un pauroso salto nel fiume, presso la località Bagni, mentre faceva ritorno da Visone. Allora, però, nel salto fu sbalzato fuori di macchina e un abile nuotatore, un fanghino delle Terme, lo trasse in salvo Il Campasso lascia una numerosa famiglia.

Investito e ucciso da un'auto

CASTELBOLOGNESE, 13

Il cantiniere Sante Dall'Osso di anni 23, da Fontanelice, abitante ad Imola, mentre in bicicletta percorreva la consolare Emilia, dopo aver superato il ponte di San Lazzaro veniva investito da una automobile targata TO 31142 e condotta dall'artista teatrale Vittorio Betone che insieme ad altri colleghi si recava a Milano. Il disgraziato ciclista è stato proiettato a circa 25 metri ed è caduto cadavere nel fossato.

Mortale investimento d'auto

PARMA, 13

Investito mortalmente da una automobile, è rimasto ieri sera verso le 21, nei pressi di S. Pancrazio, lungo la Via Emilia, il ventenne Ariberto Pedroni che stava rincasando conducendo la bicicletta a mano. Ricoverato al nostro ospedale, vi è giunto agonizzante.

Pauroso incidente automobilistico

UDINE, 13

Questa notte verso le 2 è avvenuto sul ponte di via Aquileia un pauroso incidente automobilistico nel quale, solo per un miracolo non si sono verificate grave disgrazie.

Un'automobile di Venezia guidata dal sig. Gilberto Francesco di anni 25, impiegato, dimorante a Venezia si scontrava con un'altra automobile guidata da certo Leo Biancato da Pontebba. Le due macchine compivano due giri su se stesse riportando gravi danni mentre le persone rimanevano quasi illese. Nell'automobile del Biancato si trovava tale Pier Luigi Trevisan, gravemente ammalato di appendicite che doveva essere trasportato all'Ospedale civile. Solo il Biancato ha riportato lievi ferite guaribili in pochi giorni.

Un'aquila abbattuta

PONTECURONA, 13

Ieri, nei pressi del Comune di Pontecurone, tale Battista Coda, che si trovava sulla porta della propria abitazione, avvistava nell'aria un grosso uccello che roteava nella vicinanza della casa. Armatosi di fucile, con un colpo lo abbatteva proprio mentre stava per calarsi a picco su alcune galline che razzolavano nel cortile. Il volatile è una aquila reale che ha un'apertura di ali di metri 1.80.

Muore poche ore prima della nascita di un figlio

SALO', 13

L'altra sera il contadino Palmiro Sandri di anni 31, occupato presso una azienda agricola del Comune di Polpenazze, è rimasto vittima di una mortale disgrazia. Mentre era intento a lavorare nel campo, cadeva da una scala dalla altezza di circa un metro, producendosi la frattura della base cranica. Trasportato immediatamente all'ospedale di Salò, dopo qualche ora decedeva. Un particolare rende ancora più pietosa la tragica fine di questo lavoratore; la moglie del Sandri, alcune ore dopo la morte del marito, ha dato alla luce una creatura.

1.128.200 abitanti a Roma

ROMA, 13

La popolazione presente a Roma alla fine di ottobre, calcolata in via provvisoria, ammonta ad un milione 128 mila 200 abitanti.

La Rocca di Caterina Sforza

al Comune di Forlì

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che autorizza il Governo del Re a cedere gratuitamente al Comune di Forlì la Rocca di Caterina Sforza, sita in detta città.

Macerata secondo alla spada

ai giochi partenopei

NAPOLI, 13

Quest'oggi all'accademia nazionale di scherma si sono svolte le eliminatorie e le finali delle gare di spada individuale dei giochi partenopei. Ecco i risultati finali: 1. Mangiarotti di Milano con sette vittorie e due sconfitte dopo Barrage; 2. Macerata di Venezia con 7 vittorie e due sconfitte; 3. Corvo di Torino con 5 vittorie e 4 sconfitte.

SCHERMA

Il campionato dell'Esercito

ROMA, 13

Hanno avuto inizio nella sala d'armi della Farnesina i campionati nazionali di scherma tra ufficiali del R. Esercito. I numerosi concorrenti, che sono divisi in due categorie, hanno terminato stasera la gara di fioretto.

Ecco i risultati: Ia categoria campionato dell'Esercito (finale): 1. maggiore Bertinetti con 5 vittorie; 2. a pari merito maggiore Magri e capitano Bruno con 4 vittorie a parità di colpi dati e ricevuti; 4. capitano Pezzana; 5. tenente Fornaro. Seconda categoria gara nazionale (finale): 1. sottotenente Damiani; 2. tenente colonn. Amodio; 3. capitano Sangiorgi; 4. maggiore Battaglia 5. maggiore Sormano. I campionati continueranno domani con la gara di spada.

Onorificenze ad ufficiali

mutilati od invalidi di guerra

ROMA, 13

La prossima dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblicherà la nomina a cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, sanzionata con R. D. L. 13 settembre u. s., di altri 24 ufficiali mutilati o invalidi designati dal Capo del Governo Ministro della Guerra E' questa la XVI. distribuzione per tale categoria di ufficiali che si verifica dalla ripresa delle concessioni onorifiche e si raggiunge con essa il numero complessivo di 671 nomine dal 1930 ad oggi.

Il successore del sen. Caetani

alle Antichità e Belle Arti

ROMA, 13

L'on. prof. Biagio Pace, presidente della prima sezione del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti, è stato chiamato a coprire anche la carica di vice-presidente del Consiglio superiore già tenuta dal compianto sen. Don Gelasio Caetani.

Pietosa fine d'un vecchio

Il figlio gravemente ferito

VERONA, 13

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi ad Avesa, a circa 3 km. dalla nostra città, in quelle cave di pietra. Un vecchio minatore, tale Giovanni Bertaccola d'anni 73, si era recato in una delle cave per portare delle cibarie al figlio Vincenzo d'anni 46 che ivi lavorava. Improvvisamente il povero vecchio veniva travolto da una frana di blocchi di pietra del peso di alcune tonnellate e sepolto. Il figlio Vincenzo mentre tentava di accorrere in aiuto del padre, restava anch'egli travolto e ferito gravemente. Alcuni operai accorsi riuscivano ad estrarre dal materiale il Vincenzo Bertaccola gravemente ferito ed a portargli i soccorsi del caso. Dopo qualche ora di lavoro per rimuovere il materiale franato, veniva rintracciato il cadavere del vecchio orribilmente schiacciato. La misera salma è stata ricomposta e, dopo il nulla osta dell'autorità, trasportata al cimitero

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 318 - Centesimi 20 Giovedì 15 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano N. 20-481
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. «Venezia, S. Marco N. 111» - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 2.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. alla morale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 9.50; Occasionali L. 5.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La politica danubiana e mediterranea dell'Italia

Viva attesa per l'incontro Mussolini-Schuschnigg

VIENNA, 14

Una corrispondenza da Roma pubblicata in prima pagina la *Neue Freie Presse* esamina il problema attuale della politica estera italiana rilevando come la intesa italo-francese si svolga con successo e dimostri anche la possibilità di un accordo italo-jugoslavo che sarebbe favorito dal fattore economico. Il giornale nota poi che l'anno XII è stato caratterizzato dal *memorandum* danubiano del Duce e che i problemi danubiani e mediterranei saranno anche per il futuro dominanti nella politica estera italiana, e così conclude: «Alla vigilia del viaggio a Roma di Schuschnigg e sotto l'impressione della recente visita del Presidente del Consiglio ungherese, viene manifesto che l'approfondimento dei protocolli romani e la loro estensione coll'adesione di altri Stati dovrà essere oggetto della più viva attenzione.

La *Reichspost* in una corrispondenza da Roma, rileva l'alta importanza della prossima visita di Schuschnigg rispetto alle relazioni di politica europea; osserva che la visita del Cancelliere austriaco segnerà l'inizio di un periodo di più strette relazioni spirituali ed intellettuali fra l'Austria e l'Italia e scrive che tra Mussolini e Schuschnigg verrà discussa l'estensione dell'attività dell'Istituto storico austriaco a Roma e quella di centri d'arte italiana a Vienna, ciò che porterà ad uno scambio di attività scientifiche tra i due paesi.

La corrispondenza conclude dicendo: «L'Austria, l'Ungheria e l'Italia formano insieme una cristallizzazione di intesa pacifica in Europa. Si saluterebbe il viaggio del Cancelliere austriaco a Roma, anzi lo si giudicherebbe falsamente se non lo si volesse porre su fondamenti di politica europea come è nello spirito di Mussolini e Schuschnigg.

Goemboes parla del viaggio a Roma
alla Commissione degli esteri

BUDAPEST, 14

Nell'odierna riunione della Commissione degli Esteri della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio generale Goemboes ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione generale europea e sulle ripercussioni di questa sull'Ungheria, comunicando egualmente i risultati dei negoziati da lui svolti a Varsavia, a Roma e a Vienna.

Il generale Goemboes ha messo in particolare rilievo l'importanza degli accordi tripartiti di Roma che costituiscono la base della collaborazione italo-austro-ungherese, ed ha nuovamente insistito sulla immutata stabilità dell'amicizia italo-ungherese dicendo che essa continuerà ad essere la base più solida della tranquillità e della pace dell'Europa centrale.

Gli sviluppi della collaborazione italo-ungherese

SOFIA, 14

Il giornale indipendente *Lovo* pubblica un articolo sui rapporti italo-ungheresi e sulla visita di Goemboes a Roma. Dopo avere rapidamente accennato alla genesi del trattato di amicizia del 1927, l'articolo afferma che per rendere effettivo lo sfruttamento di Fiume come sbocco del commercio ungherese, sarebbe necessario realizzare la collaborazione ungaro-jugoslava che procurerebbe delle facilitazioni di transito e sostiene la possibilità di coesistenza di amicizia italiana ed jugoslava per l'Ungheria, aggiungendo che ciò servirebbe all'opera della pace e rafforzerebbe la possibilità di una collaborazione economica in Europa centrale senza danneggiare le altre Potenze.

Secondo l'articolo la mancata realizzazione di tale evento è dovuta al timore jugoslavo di provocare malcontento ed indebolimento nella Piccola Intesa. L'articolo sostiene inoltre che la politica italiana nell'Europa centrale e nel vicino Oriente mira a dimostrare la possibilità per essa di collaborare sia con vincitori che con vinti della guerra mondiale e di mantenere un equilibrio economico-politico che escluda ogni supremazia di altre Potenze.

L'articolo constata quindi la volontà sottolineata dalle recenti manifestazioni di un sempre maggiore avvicinamento politico, economico e culturale e come i protocolli del marzo e la collaborazione economica italo-ungherese e italo-austriaca rientrino in tale quadro. Esso mette infine in rilievo che le conversazioni di Roma hanno affermato la volontà identica dei due paesi per quanto riguarda l'indipendenza dell'Austria e l'identità di vedute circa le questioni politiche generali e sottolinea gli accordi presi per il rafforzamento dei legami culturali mediante stipulazione di speciali conversazioni. Conclude sottolineando l'importanza della collaborazione italo-ungherese per la soluzione del complicato compito del bacino danubiano e per garantire l'indipendenza della Austria.

La politica estera francese
al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 14

Si annunzia che il Consiglio dei Ministri che si riunirà domani all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica sarà consacrato particolarmente alla politica estera.

Pétain nel Consiglio superiore
della difesa nazionale

PARIGI, 14

Nel Consiglio dei Ministri di ieri il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto in forza del quale il Maresciallo Pétain è stato nominato membro del Consiglio superiore della Difesa nazionale e dell'Alto Comitato incaricato di coordinare i bisogni della difesa nazionale. Il *Journal Officiel* pubblica oggi il decreto accompagnato dal testo di un rapporto che dice tra l'altro:

«L'interesse del Paese e quello dell'Esercito esigono che sia lasciata al Maresciallo Petain la possibilità di far sentire la sua voce su tutte le questioni interessanti la difesa nazionale. Il Maresciallo è stato, infatti, come vice-presidente del Consiglio superiore della guerra, poi come ispettore generale della difesa aerea del territorio e infine come Ministro della Guerra, membro del Consiglio superiore della difesa nazionale. Egli è stato inoltre delegato alla presidenza dell'Alto Comitato incaricato di coordinare i bisogni della difesa nazionale. Sarebbe dunque deplorevole se si privassero questi due organismi del suo illuminato consiglio».

A Berlino si crede nell'esistenza
di accordi militari franco-inglesi

BERLINO, 14

Le notizie di un giornale francese circa gli accordi aeronautici che sarebbero stati presi tra la Francia, l'Inghilterra ed il Belgio sono ampiamente commentate dalla stampa che, pur riportando contemporaneamente le varie smentite alla notizia, mostra tuttavia di non prestarvi molta fede. La *Diplomatische Politische Korrispondenze* scrive che negli ultimi tempi le notizie su un'intima collaborazione tra gli organi militari inglesi e francesi hanno assunto forme molto concrete. Quelle pubblicate dal giornale francese sono molto sensazionali ed al tempo stesso anche verosimili, giacchè non si può fare a meno di non riconnetterle a certe note dichiarazioni ed a certi fatti che già nell'estate scorsa sembravano accennare ad un nuovo sviluppo nei rapporti fra le due Potenze occidentali. Citati tali fatti, quali la visita di Barthou a Londra, i viaggi di generali e di Ministri della Guerra, la proclamazione del programma aeronautico dell'Inghilterra, nonchè le voci corse circa la necessità di un corpo di spedizione inglese, fatti che secondo il giornale stanno a dimostrare come in caso di complicazioni sul continente l'Inghilterra prenderebbe posto accanto alla Francia, l'organo ufficioso rileva che se la smentita è categorica, essa però evita di impegnare l'avvenire, cosicchè resta la questione se di quelli accordi aeronautici si sia parlato e se essi non si trovino sulle linee dell'attuale politica anglo-francese. Quanto alla Germania il giornale afferma che essa desidera la solidarietà europea e la collaborazione in base alla parità di diritti per tutti.

Il consiglio delle industrie militari
sarà sciolto in Spagna

MADRID, 14

Il Ministro della Guerra ha presentato alle Cortes un progetto di legge per lo scioglimento del consiglio delle industrie militari, costituitosi durante il Governo Azana e grazie al quale le organizzazioni socialiste controllavano praticamente l'attività degli opifici stessi.

Belgrado porterà a Ginevra
la questione del delitto di Marsiglia

PARIGI, 14

L'*Oeuvre* scrive che Laval, nel colloquio avuto avanti ieri con il Ministro di Francia a Belgrado, è stato da questo informato del desiderio della Jugoslavia di portare innanzi al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni la questione dell'attentato di Marsiglia. Il giornale afferma che il Governo di Belgrado non prenderà nessuna decisione definitiva a tale proposito prima della fine della settimana, e che avrebbe desiderato attendere, ma è indotto a precipitare l'azione dalla pressione dell'opinione pubblica interna.

«Per giudicare l'importanza di questo fatto — continua il giornale — bisogna pensare che la politica della Società delle Nazioni è considerata a Belgrado come la politica dell'alleato, e per conseguenza opposta alla politica del Reich, la cui propaganda non è diminuita in Jugoslavia dopo l'attentato. Una parte dell'esercito subisce l'influenza tedesca mentre tutte le energie del Regno, fedeli alla Società delle Nazioni, ai patti e alle intese, si raggruppano intorno al Ministro degli Esteri Jeftic. Ci si può dunque render conto del significato preso agli occhi della Jugoslavia dallo sviluppo da dare all'assassinio di Marsiglia.»

Il giornale ritiene che la soluzione consistente nel portare al Consiglio ginevrino il delitto di Marsiglia è meno pericolosa di tutte le altre che avrebbe potuto prendere il popolo jugoslavo.

«Tuttavia, — continua l'*Oeuvre* — questa formalità provoca nelle Cancellerie un certo nervosismo e il Segretariato della Società delle Nazioni tenta l'impossibile per evitarla. Le stesse grandi Potenze non sono per nulla entusiaste di questo fatto, per quanto riconoscono che tale procedura non potrebbe turbare affatto la pace dell'Europa».

Il giornale parla quindi dei viaggi di Goemboes a Varsavia ed a Roma, e accennando poi alle dichiarazioni fatte in Parlamento dal Capo del Governo ungherese dice che esse indicano una stretta unione dell'Italia, dell'Ungheria e della Polonia. Se la Jugoslavia insisterà nel suo desiderio di interessare la Società delle Nazioni all'attentato di Marsiglia, un comitato di tre membri sarebbe nominato e incaricato di istruire l'affare che potrebbe essere discusso soltanto nel mese di gennaio.

La visita alla Tasmania
dell'equipaggio del "Diaz,,

SIDNEY, 14

Il comandante, gli ufficiali e gli equipaggi dell'incrociatore *Diaz*, giunto a Hobart il 12 novembre u. s., sono stati oggetto di calorose accoglienze da parte dei connazionali, delle autorità e della popolazione della Tasmania. L'Agente consolare ha offerto un pranzo ufficiale in onore del comandante, cui hanno partecipato, oltre che il vice-Governatore della Tasmania e il capo della Giustizia, le più cospicue personalità. Gli ufficiali hanno visitato in automobile località interessanti nell'interno della Tasmania e sono stati raggiunti più tardi dal comandante che il Governatore aveva trattenuto a colazione. L'equipaggio ha preso parte ad alcune gite in ferrovia effettuate dal Governo ed è intervenuto a spettacoli teatrali e cinematografici. Il comandante dell'incrociatore ha offerto alle autorità un pranzo a bordo.

Il tesoro del Golfo di Finlandia
ricercato invano

HELSINKI, 14

Un favoloso tesoro, che sarebbe stato affondato nell'ultimo periodo della guerra mondiale dai bolscevichi nel Golfo di Finlandia, a occidente di Helsinki, nell'Arcipelago di Porkala, è stato oggetto di ricerche, cui hanno partecipato spedizioni di sei Stati differenti. I ricercatori erano riusciti a lavorare in segreto fin quando un suddito tedesco, certo von Rosenberg, domiciliato ad Amburgo, non ottenne ultimamente dal Governo finlandese il permesso di far ricerche del tesoro sotto la sorveglianza governativa. Sebbene il Rosenberg avesse prodotto alcune prove in appoggio alle sue affermazioni, le ricerche non hanno finora approdato ad alcun risultato e sono state alla fine sospese, a motivo del maltempo, fino alla primavera prossima.

Secondo notizie correnti localmente, il tesoro, racchiuso in un forziere, fu depositato dal Governo imperiale della Russia in una fortezza del golfo di Finlandia. Dopo la rivoluzione bolscevica, quando le truppe tedesche avanzavano verso le fortezze finlandesi, un Consiglio di soldati s'impossessò del tesoro. Testimoni oculari locali affermano che un barcone bolscevico, sul quale si trovavano parecchie casse, venne rimorchiato in una certa insenatura della costa ed ivi affondato mediante pietre e blocchi di calcestruzzo. Naturalmente i bolscevichi speravano di tornare in seguito a riprendersi il tesoro; ma le vicende militari che seguirono li costrinsero a rifugiarsi in Russia. Spedizioni inviate dall'Estonia, dall'Olanda, dal Belgio, dall'Inghilterra non sono neanche esse riuscite finora a determinare il luogo dove si troverebbe il tesoro.

Le opposizioni spagnole
ritornano al Parlamento

MADRID, 14

Soppressa la censura sui resoconti parlamentari, i partiti di opposizione si sono ripresentati al Parlamento. Non sono tuttavia rientrati i socialisti, mentre le sinistre catalane hanno subordinato il ritorno all'assicurazione del Presidente circa le garanzie concesse ai deputati giacchè continuano gli arresti. Si annuncia infatti l'arresto del deputato socialista di Oviedo, Garcia Blanco.

Il discorso della Corona romena

BUCAREST, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al palazzo reale sotto la presidenza del Sovrano il quale ha approvato il testo del discorso della Corona che sarà letto domani, in occasione dell'apertura della sessione ordinaria delle due Camere.

L'on. Starace reca il saluto
del Fascismo ai bersaglieri dell'Urbe

ROMA, 14

Questa sera ha avuto luogo il rapporto della sezione bersaglieri di Roma per il cambio della guardia nelle cariche della presidenza. Senza preavviso è giunto nel salone delle adunanze il Segretario del Partito, salutato da calorosi alalà e da imponenti manifestazioni di affetto e di devozione al Duce.

L'on. Melchiorri, quale presidente dell'Associazione, ha rivolto all'on. Starace un vibrante saluto rilevando come la sua presenza costituisce un titolo d'onore e di orgoglio per tutta l'Associazione che saluta in lui il prode bersagliere della Guerra e della Rivoluzione fascista.

Il presidente uscente on. Ceci ha a sua volta ringraziato il Segretario del Partito e gli ha fatto omaggio a nome della sezione di un artistico e simbolico dono. Ha aggiunto brevi parole il commissario subentrante magg. D'Eramo.

Ha preso quindi la parola l'on. Starace, il quale, fra fervide acclamazione, ha portato ai bersaglieri dell'Urbe il saluto delle Camicie Nere e della Rivoluzione, esaltando il Duce bersagliere che dà quotidiano esempio del mai smentito spirito bersagliersco.

L'on. Starace, dopo aver rivolto il suo plauso al presidente generale dell'Associazione ed al presidente uscente della sezione romana, ha chiuso con il saluto al Duce cui ha fatto eco l'*A Noi* di tutti i presenti che hanno quindi intonato i canti della Rivoluzione.

Le entusiastiche accoglienze di Chisimaio al Sovrano

CHISIMAIO, 14

La carovana reale è partita da Brava ieri mattina ed ha lasciato la regione del Commissariato del basso Uebi Scebeli per quella del basso Giuba.

A Gelib il Sovrano si è recato a visitare il centro agrario sperimentale governativo di Alessandria, sull'isola omonima, centro agricolo che svolge il programma sperimentale di cultura della zona e di propaganda fra gli indigeni dei più progrediti sistemi di coltivazione per rendere più proficuo il lavoro di valorizzazione agraria dei concessionari e del Consorzio del Giuba. I tecnici agrari, i connazionali ed i coloni indigeni hanno fatto al Sovrano una imponente dimostrazione.

La carovana, varcato l'Uebi Scebeli su di un ponte di barche appositamente predisposto, ha attraversato il territorio sulla riva destra del Giuba passando per le più pittoresche foreste equatoriali di Mobile e Mansur. Il Re si è vivamente interessato al paesaggio, ammirando la lussureggiante vegetazione ed ha sostato brevemente a sette chilometri a sud di Margherita, sulla linea dell'Equatore, simbolicamente tracciato sui terreni e presso la quale era stato collocato un grande mappamondo.

Attraversate quindi le concessioni della riva destra del Giuba, all'ingresso di ciascuna delle quali erano stati eretti Fasci littori ed esposti esemplari dei prodotti del suolo, fra continue acclamazioni dei coloni indigeni schierati presso gli attrezzi e le macchine agricole, il Re ha sostato nuovamente presso il ponte ove gli sono stati presentati i concessionari cui ha rivolto parole affabili interessandosi alla loro opera.

La carovana ha poi proseguito diretta a Chisimaio passando per Gobuen fra le acclamazioni delle cabile dei pastori che avevano disposto le loro mandrie ai lati della strada. A Chisimaio passando per Gobuen fra le acclamazioni delle cabile dei pastori che avevano disposto le loro mandrie ai lati della strada.

A Chisimaio il Re è stato acclamato entusiasticamente. Visitata la città in automobile, Sua Maestà si è recato ad inugurare l'ospedale Maria di Savoia capace di cento letti, con reparti bianchi ed indigeni, provvisto dei più moderni impianti sanitari. Uscito dall'Ospedale, il Sovrano si è cordialmente intrattenuto con i fascisti schierati che gli hanno tributato calorosissime dimostrazioni; quindi si è portato alla palazzina governatoriale dove ha preso alloggio.

La politica italiana in Oriente
nei rilievi della stampa araba

ROMA, 14

Il giornale *Giamia al Islamia*, organo del Congresso Panislamico, occupandosi della situazione generale del dopoguerra, nota che mentre la Inghilterra e la Francia hanno avuto la parte migliore nella nuova sistemazione politica del mondo la Italia invece, è stata costretta a cercare nuovi mercati per la sua esportazione e nuovi sbocchi per la sua emigrazione. Poi aggiunge: «Ciò nonostante, Mussolini, il grande condottiero d'Italia non si è lasciato sfuggire nessuna occasione propizia e fece sentire la sua voce a tutti i popoli che si trovano sotto il gioco dell'imperialismo. Tese loro la mano proponendo una cooperazione economica senza alcuna mira di espansione territoriale e colonizzatrice. L'Italia, quindi, cominciò a seguire in Oriente una nuova tattica, appoggiò l'Egitto nel problema dei debiti e in altre questioni, ospitò gran numero di studenti del Levante nel suo paese e istituì nuove scuole in Oriente. E il Duce ha dichiarato che il Governo Fascista intende soltanto stringere relazioni culturali ed economiche con l'Oriente. Tutto questo costituisce, senza dubbio, un successo dell'Italia».

Riduzioni di sovrimposte
nei Comuni del Mantovano

ROMA, 14

Nell'esame dei bilanci preventivi per l'anno 1935 presentati dai comuni della provincia di Mantova risulta che hanno ridotto la sovrimposta: Viadana per lire 177.069 (alle quali sono da aggiungere le riduzioni di altre tasse che portano il complessivo alleggerimento tributario a lire 204 mila 799,83); Roncoferrato per lire 131.10; Asola per lire 92.000; Borgoforte per lire 71.586; Castiglione delle Stiviere per 67.068; Doslo per lire 53.425; Curtatone per lire 43.962; Rivarolo Mantovano per lire 42.131.

Complessivamente le sovrimposte dei 70 Comuni della detta provincia sono state ridotte da lire 17.315.000 a lire 15.830.000 con un alleggerimento di lire 1.485.000 corrispondente ad oltre l'8 per cento.

Ecco le variazioni avvenute fra il 1934 e il 1935 nelle sovrimposte dei suindicati 70 Comuni: sovraimposta eccedente il terzo limite 5 comuni nel 1934 e tre nel 1935, sovrimposta pari al terzo limite 35 comuni nel 1934 e 8 nel 1935; sovrimposta fra il secondo e il terzo limite nessun comune nel 1934 e 21 nel 1935; sovrimposta pari al secondo limite 29 comuni nel 1934 e 10 nel 1935, sovrimposta fra il limite morale ed il secondo limite, nessun comune nel 1934 e 28 nel 1935, sovrimposta pari al limite normale, un comune nel 1934 e nessuno nel 1935.

Disposizioni sui trasferimenti
dei segretari comunali

ROMA, 14

Il Ministero degli Interni ha impartito rigorose disposizioni affinchè i trasferimenti dei segretari comunali sia nell'interno della provincia, sia da provincia a provincia, abbiano luogo soltanto quando siano veramente giustificati da inderogabili esigenze, e ciò in considerazione che ogni spostamento del segretario comunale non giova al normale funzionamento degli uffici comunali.

La bonifica integrale in Italia
d'esempio alla Cecoslovacchia

PRAGA, 14

Il Ministero dell'Agricoltura cecoslovacco ha pubblicato in questi giorni uno studio sulla bonifica integrale in Italia. La pubblicazione, ricca di dati sui lavori di bonifica compiuti in Italia. La pubblicazione, ricca di dati sui lavori di bonifica compiuti prima e dopo la instaurazione del Regime fascista, contiene una dettagliata descrizione dei nuovi metodi tecnici applicati dall'Italia e parla estesamente delle varie bonifiche già compiute od in corso, metendo in rilievo l'importanza dei lavori ed i magnifici risultati ottenuti.

L'organo del partito agrario, il *Ventkov* osserva in proposito che i risultati finora raggiunti in Italia possono essere di esempio anche per la Cecoslovacchia per quanto riguarda l'organizzazione e la tecnica e conclude dicendo che l'esempio dell'Italia sarà certamente seguito nei lavori idraulici e di bonifica da compiersi in vari località della Repubblica, specialmente in Slovacchia e nella Russia subcarpatica.

La vita studentesca sovietica
Gli sviluppi della cultura

MOSCA, 14

Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che secondo una recente statistica l'U. R. S. S. possiede 111.000 biblioteche frequentate da 15 milioni di lettori. Altre recenti statistiche dicono che la percentuale degli analfabeti in Russia è diminuita del 20 per cento. Queste dimostrerebbero il sensibile progresso dei popoli sovietici nella educazione culturale. Non sembra invece che con altrettanta attenzione gli organi competenti rivolgano le loro cure per il miglioramento della vita degli studenti. Infatti il giornale moscovita «Komsomilskaia Pravda» ha pubblicato un editoriale sulla vita degli studenti nell'U. R. S. S. e sulle misure che occorre assolutamente prendere onde assicurare loro una vita conforterole. Ciò perchè il giornale ha potuto constatare come gran parte degli studenti vivano in condizioni pietose.

PER ALLEVIARE LA DISOCCUPAZIONE

L'accordo per i lavoratori del turismo e dell'ospitalità

ROMA, 14

Viene reso pubblico l'accordo concluso dalla Federazione dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità per agevolare il riassorbimento della mano d'opera.

L'accordo stabilisce che dal primo novembre 1934 al 31 marzo 1935 le aziende alberghiere sono tenute ad avere alle proprie dipendenze un numero complessivo di dipendenti (impiegati compresi) non inferiore a quello esistente al primo novembre corrente anno.

Oltre all'obbligo suddetto, le aziende alberghiere di qualsiasi natura, le quali abbiano avuto al primo novembre corrente anno un numero di dipendenti superiore a dieci, sono tenute ad assumere per il periodo di cui sopra personale disoccupato in ragione di uno per le aziende con un numero complessivo di personale inferiore a cento e di due per quelle con un numero superiore a cento.

Tutte le aziende alberghiere qualunque sia il numero dei loro dipendenti trasmetteranno entro il giorno 20 novembre al Sindacato provinciale alberghiero l'elenco nominativo in triplice copia del personale da esse dipendente al primo novembre.

Durante il periodo dell'accordo i datori di lavoro tratteranno ai propri dipendenti l'importo di una giornata di retribuzione al mese che verrà rimesso con una distinta nominativa all'ente che verrà stabilito di comune accordo dalle associazioni sindacali stipulanti. Le aziende alberghiere che abbiano un numero di dipendenti non superiore a dieci dovranno versare per il suddetto periodo un contributo mensile pari all'importo di tante mezze giornate di salario e percentuali di servizio per quanti sono i lavoratori da esse dipendenti.

L'accordo poi per i lavoratori dei pubblici esercizi ha decorrenza da domani e scade il 31 marzo 1935. In esso si stabilisce che nelle aziende dove il numero e la frequenza delle ore straordinarie sia tale da costituire una parte notevole del lavoro complessivo, si deve abolire o ridurre al minimo il lavoro straordinario in modo da permettere l'assunzione provvisoria di nuovo personale con la paga oraria del salario corrisposto al dipendente stabile. Nelle aziende che non si trovino in condizioni di poter essere costrette a procedere immediatamente a una riduzione di personale, i datori di lavoro sono invitati a sospendere i licenziamenti che essi fossero per fare almeno per la durata del periodo invernale. I conduttori degli esercizi pubblici dovranno di comune accordo con il proprio personale mettere a disposizione dei Sindacati provinciali o degli uffici di collocamento due giornate mensili di lavoro per ciascun dipendente. Si intende che i prestatori d'opera devono rinunciare a due giornate di lavoro in favore dei camerati disoccupati e che i datori di lavoro accettano per detti giorni la surrogazione del comune personale con il personale disoccupato iscritto e presentato dall'ufficio di collocamento. Qualora il menzionato avvicendamento non avvenga con la sostituzione della persona fisica, ma con la retribuzione spettante alla medesima, l'onore resterà per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del prestatore d'opera. Quando la sostituzione non avvenga con la persona fisica, il pagamento del salario sarà effettuato alla mano dal datore di lavoro al disoccupato che si presenterà nell'esercizio inviato dall'ufficio di collocamento. Sono esclusi dall'avvicendamento i prestatori d'opera di prima categoria e quelli specializzati per determinati servizi, nonchè il personale turnante.

Medie e piccole imprese in Italia
Gli insegnamenti d'una statistica

ROMA, 14

I tempi non volgono propizi alle grandi imprese, alle costruzioni industriali dalle vaste dimensioni: sono concetti espressi, anche di recente, dal Presidente della Confederazione degli Industriali, senatore Volpi, fra il consenso unanime dei ceti responsabili.

Tale opinione — rileva l'Agenzia *Delta* — è condivisa anche dai rappresentanti dei lavoratori dell'industria, e infatti nel prossimo numero del «Notiziario» confederale apparirà una nota dedicata appunto a tale argomento, nella quale viene prospettata la maggiore resistenza che, in mezzo alle odierne difficoltà, presentano le imprese medie e piccole. Si tende verso un cambiamento, un rovesciamento di posizione, scema di numero delle grandi imprese ed aumenta invece il numero di quelle medie e piccole.

Il fenomeno si presenta caratteristico nel campo industriale: i nuovi impianti che si fanno hanno in prevalenza una base individuale. Anche tra le Società per azioni va prevalendo il tipo della media e piccola impresa. Il fatto ha prima di tutto un carattere spiccatamente economico, ma ha, nello stesso tempo, un aspetto sociale e morale. Le nuove industrie che sorgono, vengono fondate sugli sforzi individuali e non sono sottomesse alle Banche. E' questa la base più sana per cui viene sempre meglio rinsaldata l'ossatura industriale d'Italia.

Fra le società per azioni prendono un notevole sviluppo quelle piccole e medie. Una recente statistica dell'Associazione tra le società per azioni ne offre una prova. Dal 1916 al 1932, infatti, a un aumento percentuale del 132 per cento verificatosi nel capitale complessivo delle anonime, ha corrisposto un aumento del 423 per cento nel numero delle società stesse. La differenza tra l'incremento delle società e quello del capitale investito mette in piena evidenza gli sviluppi assunti dalle piccole e medie società. La partizione delle società a seconda del capitale investito conferma tale significativo fenomeno. Mentre nel 1916, sul totale complessivo delle società, quelle aventi fino a un milione di lire attuali di capitale rappresentavano una frazione pari al 42 per cento, quello aventi più di uno e fino a 50 milioni di capitali, il 55 per cento, ed il rimanente 3 per cento era dato dalle società maggiori, nel 1932 tali proporzioni risultano rispettivamente del 77 per cento per le società minori, del 21 per cento per le medie e del 2 per cento per le grandi. Ed il capitale medio per società ha seguito una cospicua riduzione in corrispondenza al diminuire delle dimensioni delle società.

Perchè si preferiscono alle grandi, le piccole e medie imprese? Secondo le conclusioni alle quali è giunto l'Ufficio di statistica ed economia del lavoro della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, sugli imprenditori, sul loro animo, su i loro calcoli agisce l'esperienza la quale dimostra, ogni giorno, che le aziende modeste resistono di più alla crisi. Esse hanno modeste spese, richiedono il massimo sforzo personale. Come avviene in agricoltura, dove il piccolo proprietario fa miracoli per la sua operosità, così accade nel campo industriale. Spese ristrette, intensità di lavoro, massimo rendimento, facilità di sorveglianza spiegano la fortuna che godono questi modesti organismi della vita economica. C'è un aspetto sociale del fatto — conclude l'Agenzia *Delta* — per la modesta impresa ha maggiore probabilità di continuità e di durata; il proprietario, il lavoratore possono vivere con qualche tranquillità senza la mole di grandi incertezze. Nel modesto ambiente di lavoro i rapporti tra gli imprenditori ed operai sono improntati ad un carattere famigliare e si respira un'aria di pace.

Ribassi dei prezzi ferroviari
Facilitazioni per i biglietti festivi

ROMA, 14

A datare dal primo dicembre prossimo, per i biglietti festivi e domenicali comportanti la riduzione del cinquanta per cento per i viaggi individuali e del settanta per cento per i viaggi in comitiva di quindici persone, saranno applicate le seguenti nuove facilitazioni.

I biglietti di andata e ritorno, già denominati festivi e domenicali, per località stabilite mète di gite, valide dal sabato al lunedì, o dal giorno precedente il festivo al giorno seguente il festivo, sono estesi a tutte le località entro un raggio di duecentocinquanta chilometri dalla stazione di partenza eccettuati però, quale destinazione, i capoluoghi di provincia. Tali biglietti si chiameranno biglietti di fine di settimana e saranno validi anche nel caso che i giorni festivi ricorressero durante la settimana.

I biglietti di andata e ritorno per i grandi centri saranno chiamati biglietti festivi, e varranno per la destinazione dei capoluoghi di provincia, sempre però entro un raggio di duecentocinquanta chilometri dalla stazione di partenza e con validità dalle ore zero del giorno festivo alle ore nove per l'inizio del viaggio di ritorno del giorno seguente il festivo.

Per le città di Aosta, Aquila, Bergamo, Bolzano, Rieti e Sondrio, pur essendo capoluoghi di provincia, saranno adottate le disposizioni inerenti ai biglietti di fine di settimana.

Il numero minimo per la costituzione di una comitiva che prima era di quindici persone, è ora limitato a cinque.

Si apprende intanto che col prossimo gennaio andranno in vigore i nuovi prezzi delle tariffe ordinarie differenziali. Notevoli riduzioni saranno fatte ai prezzi dei biglietti per i viaggi normali.

Le facilitazioni pei viaggi di nozze

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che proroga fino a nuova disposizione le speciali facilitazioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato per gli sposi novellini.

Una relazione del Card. Gasparri
al Congresso giuridico

ROMA, 14

Stamane al Congresso giuridico internazionale, il Cardinale Gasparri ha riferito su *La storia della codificazione del diritto canonico per la Chiesa latina*. Nel pomeriggio i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal Cardinale

LA PARTITA DI HIGHBURY VINTA DAGLI INGLESI PER 3 A 2

La Nazionale Italiana ridotta dai primi minuti a dieci uomini argina la travolgente offensiva britannica e domina nella ripresa

Una sconfitta che vale una vittoria

LONDRA, 14

La fortuna non è stata certo dalla nostra parte in questo confronto tra la nazionale azzurra e la rappresentativa inglese. La squadra italiana, scesa in campo nella sua migliore formazione, è stata handicappata fin dall'inizio della partita dall'incidente occorso al centro sostegno Monti che, in seguito ad una lesione piuttosto grave, è dovuto uscire dal campo per non più rientrare per tutta la partita. Il suo posto è stato preso da Ferraris IV, combattente generoso, il quale ha lottato bravamente e non ha fatto rimpiangere l'assente. Ma la nostra squadra ha dovuto però giuocare con dieci uomini e superare quindi anche la prevalenza numerica degli avversari.

Il terreno pesante, la nebbia fittissima, la massima decisione degli inglesi, la foga iniziale della partita hanno in principio sorpreso i nostri giuocatori, i quali sono riusciti però a riprendersi e sebbene in dieci contro undici, hanno dapprima arginato le prepotenti offensive inglesi e poi sono passati al contrattacco. La squadra ha fatto perno su Ferraris IV, che si è battuto con la consueta bravura e i suoi allunghi improvvisi alle ali hanno a loro volta messo in imbarazzo la difesa inglese, che il coriaceo Guaita è riuscito a sorpassare più volte, impegnando con forti tiri il portiere Moss.

Meazza, guardato a vista da Barker, è stato pressochè nullo durante tutto il primo tempo, mentre Ferrari e Serantoni hanno lottato senza tregua. Il fragile Orsi era pure fiaccato per l'estrema decisione con la quale è stato sempre marcato dal sostegno Britton e dal terzino Male. Meazza però è stato l'uomo maggiormente preso di mira ed ha dovuto subire cariche su cariche, non sempre regolari; ma si è preso la rivincita contro i suoi decisi avversari segnando di prepotenza due magnifici punti.

La seconda linea italiana, come abbiamo detto, ha avuto in Ferraris il miglior uomo, bene coadiuvato da Bertolini e da Serantoni. Della difesa il migliore è stato Ceresoli, che ha al suo attivo una fantastica parata su calcio di rigore tirato da Brook e una quantità di salvataggi difficili. Dopo di lui va elogiato Allemandi che, sceso in campo in precarie condizioni di salute, ha giuocato benissimo. Va elogiato anche Monzeglio, il quale tuttavia nei primi minuti della partita, per un fallo in area di rigore, aveva fatto concedere la massima punizione che, come abbiamo visto, è stata annullata da Ceresoli.

La squadra inglese, fortissima in difesa, solidissima nella seconda linea, con un attacco sempre pronto a sfruttare ogni azione, si è valsa del suo gioco velocissimo, di largo respiro, estremamente deciso, di fronte al quale i nostri dapprima non si sono ritrovati; poi la migliore tecnica degli azzurri ha avuto il sopravvento e nel secondo tempo i quattro attaccanti azzurri, ben sostenuti dalla seconda linea, si sono fatti minacciosi e sono pervenuti a violare la rete inglese. I nostri hanno giocato col massimo valore e vanno elogiati in blocco anche per il loro spirito agonistico e per l'alto senso di disciplina con il quale hanno tenuto il campo. Sebbene ridotti in dieci uomini fin dai primi minuti, essi non si sono accasciati; hanno subito senza batter ciglio i primi tre punti, hanno lasciato che la foga iniziale degli inglesi si esaurissero e poi sono passati al contrattacco.

Il risultato della partita è per noi più che onorevole, sia per le condizioni in cui i nostri hanno dovuto giocare, e cioè in campo avverso e in condizioni di clima sfavorevoli, sia per il grave handicap della mancanza di Monti. Il risalire, dopo lo svantaggio di tre punti, pervenendo a segnare due porte e il dominare quasi costantemente per tutto il secondo tempo, sono titoli di alto valore per i nostri giuocatori, che in terra straniera hanno ancora una volta tenuto alto il nome del nostro sport calcistico.

Il miglior commento a questa bella battaglia è dettato da uno dei più grandi critici sportivi in materia di calcio, il critico dell'Evening Standard, il quale ha detto: «I dieci uomini italiani devono essere giustamente, altamente elogiati per aver saputo combattere una così grande battaglia. Ben di rado la mia attenzione è stata così presa come in questa partita nel seguire alla perfezione la forma dei giocatori italiani, che in taluno di essi raggiungeva un vero pericolo per gli avversari».

E' mancato il pareggio, ma il tono mantenuto per tutta la ripresa dagli italiani ha dimostrato chiaramente che la squadra azzurra, invece di essere disorientata e fiaccata dai tre punti segnati così irosamente nei primi quindici minuti, ha saputo mantenere alti per tutti i novanta minuti la saldezza e il prestigio del calcio italiano. Il giudizio concorde è che l'attacco italiano ha sconvolto gli inglesi e solo un lavoro di ripiego potè salvarli dalle irruenti avanzate dell'attacco italiano, sferrate da uomini che sbalordivano non soltanto per la loro sicurezza, per la loro volontà di vincere e di segnare, ma per l'affiatamento dimostrato, in specie nella seconda ripresa.

Il generale Vaccaro, presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ha fatto ai giornalisti inglesi le seguenti dichiarazioni. «Abbiamo giocato per ottanta minuti con dieci uomini, senza Monti, il cervello della squadra e indubbiamente uno dei nostri uomini migliori. Sono molto lieto del risultato. Siamo soddisfatti. Dopo la partita odierna sono convinto che i nostri giocatori riusciranno in un giorno non lontano a battere l'Inghilterra. In altre parole l'Inghilterra ha rivelato di non essere più invincibile.

«Il nostro portiere Ceresoli è stato superbo sotto tutti i punti di vista. I punti avversari non hanno nemmeno per un attimo scalfito il suo animo, smorzato il suo ardore agonistico.

Il commissario tecnico della squadra comm. Pozzo ha detto ai giornalisti britannici: «E' stata una battaglia fieramente combattuta; con l'assenza dal campo dello sfortunatissimo Monti, il cervello della squadra. Pochissimi giocatori hanno notato, finchè Monti è rimasto in campo, che egli era ferito. Ferraris mediano destro, è stato obbligato a giuocare da centro sostegno, ed anche questo ha influito sul risultato. Monti ha insistito per rimanere in campo ed ho dovuto intervenire perchè si recasse all'infermeria.

«Tutti i giocatori inglesi mi hanno impressionato; Brook in special modo. Il tempo pessimo ha nociuto assai agli italiani. La nebbia e il fumo hanno molto ostacolato i nostri giocatori, al pari del pallone, divenuto pesantissimo fin dalla metà del primo tempo. Inoltre gli italiani non capiscono il modo inglese di caricare il portiere, anche quando il pallone è nelle sue mani, ciò che non è fatto dagli italiani. Tale fatto ha spesso indotto i nostri giocatori a trattenere quelli britannici in uno sforzo disperato di evitare che il portiere fosse ferito.

«Il primo tempo è stato decisamente a favore degli inglesi, superiori in velocità e determinazione. Nel secondo tempo gli italiani hanno combattuto valorosissimamente e per la maggior parte del tempo hanno mantenuto una inequivocabile superiorità; solo la prestanza atletica dei giocatori inglesi ha parzialmente impedito che la superiorità tecnica italiana fosse redditizia quanto meritava».

Ottantamila persone sul campo di Highbury

Come fu combattuta la grande battaglia

Tutta la popolazione inglese aveva concentrato il proprio interesse sulla partita di calcio tra la Italia e l'Inghilterra. In ogni ambiente, le più disparate categorie di persone da ieri non parlavano d'altro. Tutte le vie di accesso al campo dell'Arsenal, per vari chilometri erano ingombrate dai più svariati mezzi di locomozione che trasportavano le molte decine di migliaia di persone che, più fortunate delle altre, erano riuscite ad assicurarsi i biglietti per assistere alla partita.

Il primo a giungere ai cancelli, prima delle nove di stamane, è stato un olandese, giunto appositamente dalla sua patria per assistere all'incontro. E' seguito un forte gruppo di giovani e ragazzi italiani della colonia londinese, che per l'occasione si erano abbondantemente adornati di tricolori e di emblemi nazionali. La folla poi rapidamente ingrossava e gli italiani ben presto si sono trovati tutti riuniti davanti alle porte chiuse e l'attesa è stata ingannata dal canto degli inni della Patria e delle canzoni più popolari.

I "popolari" a 90 lire

I cancelli sono stati aperti alle 12.30 e ben 30 mila persone erano già in paziente attesa. Oggi si è battuto il primato assoluto del pubblico su campo inglese. Si calcola che oltre ottanta mila persone fossero presenti. Tutti i posti fino alla capacità limite permessa dalla legge erano stati da vari giorni venduti; all'ultima ora i biglietti popolari erano venduti dai bagarini con un sovraprezzo di trenta scellini, circa novanta lire italiane.

Il tempo non si è presentato favorevole agli italiani; giornata novembrina, tipicamente inglese, fredda, umida e nebbiosa. Tutti i dirigenti del calcio europeo si erano dati convegno allo stadio di Highbury. Il comm. Pozzo già prima dell'inizio constatava: «Il tempo non è certo favorevole ai nostri; anzi lo è decisamente agli inglesi».

Si calcola che gli spettatori italiani non siano meno di ottomila; cinquemila sono italiani della comunità di Londra e delle varie colonie d'Inghilterra; ottocento venuti dalla Scozia questa mattina e oltre duemila dall'Italia. Varie sono quindi le cavee occupate interamente o quasi dai sostenitori degli azzurri. Nel recinto riservato alle autorità hanno preso posto alle 14.15 il Principe e la Principessa di Connaught, insieme all'Ambasciatore d'Italia Grandi e a Guglielmo Marconi. Le personalità italiane sono state accolte dalla Marcia Reale e da Giovinezza intonate dalla banda musicale e ascoltate in piedi da tutto il pubblico che acclama e grida: Viva l'Italia! Viva il Duce! *Con vivissimi applausi è stato pure accolto l'Inno Reale britannico.*

Nel recinto delle autorità sono pure il presidente della Federazione italiana di calcio generale Vaccaro, il console generale d'Italia comm. Rossi e il Segretario del Fascio. Pochi minuti prima del principio della partita la pioggia, che aveva contribuito per oltre due ore a rendere sdrucciolevole il campo, cessa ad un tratto, per ricominciare appena finita la partita.

Ottomila italiani

Alle 14.25 la squadra inglese entra in campo seguita da quella italiana. Entusiastici applausi si levano all'indirizzo delle due squadre. Migliaia di italiani levano poderosissimi alalà; molti agitano bandierine tricolori. Nel gruppo degli ottocento italiani venuti dalla Scozia, il capo della comitiva, Agota, agita al vento una grande bandiera coi colori della Patria. Il Principe di Connaught, l'Ambasciatore Grandi e il senatore Marconi, accompagnati dal generale Vaccaro e dai dirigenti della Foot Ball Association, entrano alla loro volta nel campo, vivamente acclamati per offrire ai giocatori l'augurio della vittoria; ed allora il capo della comitiva degli italiani di Scozia scavalca il parapetto della cavea, salta nel campo con la bandiera in pugno, corre fino al centro, e per un momento i giocatori italiani formano un gruppo su cui dominano i colori della Patria. Un grande urlo Italia! si leva allora da tutte le cavee occupate dagli italiani. La partita comincia.

Gli azzurri sono elegantissimi; risplendono di giovinezza; nel grigio ambiente essi rappresentano una nota di gaiezza che prende gli inglesi e li induce ad accentuare il tono del loro rumorosissimo saluto. Più quadrati, composti e placidi sono gli inglesi; veri giganti. Il contrasto con la statura e la sagoma atletica dei nostri giocatori è palese, se non stridente; ma sotto le maglie dei nostri guizzano i nervi. Le squadre sono così composte:

ITALIA: *Ceresoli, Monzeglio, Allemandi, Ferraris, Monti, Bertolini, Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari e Orsi.*

INGHILTERRA: *Moss, Male, Hapgood, Britton, Barker, Copping, Matthews, Bowden, Drake, Bastin e Brook.*

Arbitro lo svedese Otto Olssen. Guardalinee: per l'Inghilterra, Gibbs, per l'Italia, De Renzis.

Il velocissimo inizio

Si comincia con due minuti di anticipo. Il giuoco è immediatamente velocissimo. Da entrambe le parti il pallone è rimesso una volta in giuoco. A due minuti dall'inizio, per un fallo di Allemandi l'arbitro assegna subito un calcio di rigore contro l'Italia. Tira Brook, ala sinistra, il quale indirizza in rete un proiettile violentissimo a mezza altezza. Ceresoli brillantemente para. Lo stadio è tutto un clamore di applausi per la brillante esibizione del nuovo portiere della nazionale italiana. Ma questa parata di Ceresoli è ripetuta immediatamente dopo, per un nuovo forte tiro del mezzo destro Bowden, il quale, riuscendo a scappare alle maglie della difesa mediana, a pochi metri dalla porta calcia in rete e segna. Siamo al settimo minuto.

Tale è stato l'accanimento del giuoco che il pubblico non si è nemmeno accorto di un grave incidente accaduto nelle file italiane. Al quarto minuto in una mischia il nostro centro sostegno Monti, in seguito ad un urto con Bastin, è costretto ad uscire dal campo; reggendosi in piedi a stento ed appoggiandosi ogni tanto con una mano al suolo, si avvia agli spogliatoi. E' questa la perdita più dolorosa per la nostra squadra, che si vede privata dell'opera del suo centro sostegno.

La squadra italiana sembra essere sorpresa dalla violenta offensiva inglese. Ferrari in un primo momento, passa al posto di centro sostegno, ma soltanto per qualche minuto, poichè in tale posizione il commissario Pozzo invia subito Ferraris, mentre il posto di questi è coperto da Serantoni.

L'offensiva inglese

Il giuoco inglese è di una potenza straordinaria. Attacchi su attacchi. La nostra difesa è letteralmente assediata ed i terzini della nazionale inglese giocano a metà campo.

All'undicesimo minuto di gioco un tiro di punizione calciato da pochi metri dall'area di rigore contro l'Italia è diretto in porta da Brook, che segna il secondo punto inglese. Due a zero. L'arbitro è severo, ma non si rende conto dell'enorme differenza di gioco di italiani e inglesi. Qui sembra tutto permesso; i nostri vengono sballottati da una parte all'altra; eppure i tiri di punizione contro di noi fioccano. Evidentemente i giocatori italiani non riescono a marcare con le regole dell'arte calcistica britannica.

Ed eccoci al quattordicesimo minuto, al terzo punto dell'Inghilterra. Questa volta il punto è segnato su azione in linea, che parte dal piede del mediano di destra, si prolunga sulla traiettoria dell'ala destra Matthews, il quale esegue una magnifica centrata, che il centro attacco Drake raccoglie e converge in porta imparabilmente con un fortissimo tiro raso terra. E' questo probabilmente il momento di maggior dominio inglese.

Ecco finalmente un atleta azzurro che riesce a distendersi dall'altra parte del campo; è Orsi, il quale non appare in brutta giornata, ma evidentemente anche lui anzi lui più che gli altri, è troppo fragile per la poderosissima difesa della nazionale inglese. Un'altra discesa italiana, è fermata da un fuori giuoco di Guaita al 21.o.

La prima parata inglese

Gli inglesi intanto hanno leggermente rallentato il loro ritmo di giuoco, tanto da permettere a Mastin di calciare da quaranta metri nella porta italiana. Il tiro naturalmente va fuori. Ecco una nuova minaccia alla porta di Moss ma anche questa voltra l'arbitro ha pescato il nostro Guaita in posizione di fuori giuoco. Fino ad ora Moss ha compiuto soltanto una parata, che non aveva nessuna impronta di difficoltà.

Il giuoco adesso si sposta sempre velocemente in tutti e due i campi. Non è più l'assillante, formidabile avanzata unilaterale dei giuocatori in maglia bianca; anche i nostri di tanto in tanto riescono a distendersi e ad avvicinarsi alla rete di Moss. Ecco Guaita, il quale fino ad ora appare l'uomo più pericoloso del nostro quintetto, scende velocemente, stringere i denti e tirare in porta. La sua azione però è ostacolata dal terzino Hapgood, il quale negli ultimi metri della veloce discesa dell'italiano lo ha tenuto perfino per le mani. L'arbitro non ha visto nulla. Guaita però ha risentito dell'irregolare marcatura e riesce a calciare solo debolmente. Moss quindi si libera con sicurezza.

Ed eccoci di nuovo dinanzi alla porta di Ceresoli, che è fino a questo momento l'uomo più impegnato della giornata. Egli si produce in due fantastiche volate attraverso la porta, per rimandare dei magnifici e potentissimi tiri della mezz'ala destra e quindi dell'ala sinistra. Tutte le volte che egli abbranca un pallone, due o tre atleti in maglia bianca gli sono addosso inesorabilmente. I nostri sono assolutamente disorientati da questa estrema violenza del giuoco inglese; ne sono disorientati specialmente i componenti del reparto di difesa.

Una bella iniziativa italiana

Gli attaccanti, tutte le volte che riescono a distendersi, non mancano di fare qualche cosa di buono; specialmente in questa seconda parte del primo tempo le azioni della nostra prima linea appaiono qualche volta abbastanza nitide e pericolose. Ecco infatti una bella discesa di Meazza, il quale percorre oltre quaranta metri di terreno col pallone e riesce a lanciare magnificamente Orsi. Il tiro di questi però finisce a lato per un palmo. E' questa forse l'azione tecnicamente più bella alla quale abbiamo assistito fino ad ora, in questi tumultuosi trenta minuti di giuoco.

Adesso la nostra difesa sembra meglio registrata. E' primo Serantoni a spezzare l'azione dei bianchi e quindi Allemandi Altra azione in linea italiana. Il pallone va da Orsi a Ferrari, da questi a Meazza, da Meazza a Guaita, ma il giuocatore romano tira nell'angolo alto e Moss sventa l'insidia. Non passa un minuto da quest'azione che Meazza riesce di nuovo a puntare sulla rete di Moss. Anche questa volta nulla di fatto.

Il giuoco adesso è scemato di ritmo. D'altronde la cosa è comprensibile, perchè non sarebbe stato umanamente possibile continuare a quell'andatura indiavolata con la quale gli inglesi hanno iniziato e con cui si è andati avanti per circa venticinque minuti. Al trentasettesimo minuto il nostro Ferrari provoca un angolo contro l'Inghilterra. Tira Orsi; il pallone passa alto sulla sbarra traversale e va fuori. Ecco un altro vano tentativo di Ferraris di lanciare i compagni. La difesa in maglia bianca è inesorabile. Un tiro di Meazza da lontano passa a lato senza essere toccato dal portiere.

Gli inglesi fanno un giuoco durissimo e si palesano di una struttura atletica strapotente. Non badano a fronzoli, ma puntano decisi sulla porta, senza risparmiare le cariche. I nostri sono troppo incerti e forse anche troppo artisti, il che è un grosso difetto. Ecco un'altra azione pericolosa per noi; calcio di punizione dal limite dell'area. Questa volta Brook riesce solo a calciare alto e fuori.

La mancanza di Monti fin dai primi minuti di giuoco è apparsa incolmabile. La nostra linea attaccante è ridotta a tre uomini, e Ferraris che ha sostituito Monti al posto di centro sostegno, non è ancora riuscito a trovare il giusto tono di giuoco. Vi è stato un assalto di sorpresa, condotto con tutte le regole dell'arte bellica e riuscito in pieno. In mancanza di Monti, la nostra squadra si è difesa come ha potuto nei primi quarantacinque minuti, riuscendo ad opporre ai formidabili avversari un giuoco ordinato e costruttivo.

Il contrattacco italiano

Nella ripresa il giuoco è subito velocissimo. La squadra italiana tenta invano di realizzare di sorpresa. Rimane essa all'attacco per alcuni minuti, ma la poderosa difesa inglese vigila, senza mai esitare negli energici interventi. Due volte nei primi cinque minuti Meazza si trova impossibilitato a tirare, caricato rudemente. Poi al sesto minuto l'Italia fruisce di un calcio d'angolo, che Orsi s'incarica di calciare direttamente fuori.

Subito dopo l'Inghilterra torna sotto la rete italiana e Britton al settimo minuto tira una punizione contro l'Italia. Salva Serantoni; riprende Bastin e manda fuori. Al decimo minuto l'Inghilterra consegue il secondo calcio d'angolo della ripresa, ma viene sciupato.

Poco dopo si snoda un'azione Monzeglio Ferraris Guaita Orsi. Coppin è sulla nostra ala sinistra, impedendone il tiro e mettendo a lato. Siamo al tredicesimo minuto ed ora l'Italia diminuisce lo svantaggio. Ferraris IV passa a Serantoni, questi a Guaita, il quale centra lungo. Il pallone è raccolto da Orsi che spedisce a Meazza. Il tiro del centro avanti è secco e preciso. Moss è battuto. L'entusiasmo degli italiani si rianima e sale al cielo in applausi scroscianti.

Punizione contro l'Italia al 14.o minuto, ma niente di fatto. Trascorrono altri tre minuti e al 17.o Meazza, raccogliendo di testa un calcio di punizione battuto da Ferraris IV, obbliga Moss a raccogliere il secondo pallone azzurro in fondo alla rete. Due a tre. Il pubblico italiano è tutto proteso nell'incitamento verso i suoi atleti.

Gli inglesi in difesa

L'Italia è sempre all'attacco. Una azione di Serantoni si conclude con un tiro a lato. Al ventesimo minuto si registra una brillante azione Meazza-Guaita, ma Barker riesce ad intercettare ed a respingere. La squadra inglese è ora tutta asserragliata in difesa e vi rimane ancora fino al 22.o minuto, senza che gli italiani riescano a piazzare un nuovo tiro efficace.

Poco dopo si snoda nuovamente l'attacco inglese. Ceresoli deve parare di pugno un forte tiro e finalmente Ferraris l' *respinge. La nebbia intanto si fa sempre più fitta. Altra azione inglese di tutta la linea sotto la porta italiana, ma Ceresoli salva miracolosamente sul limite della porta.*

Ora l'Inghilterra si mantiene all'attacco. Due altre azioni condotte velocissime da Bastin obbligano dapprima Ceresoli e poi Monzeglio ad intervenire di forza.

Al 25.o minuto Orsi lancia a Guaita che a sua volta effettua il passaggio a Ferraris. La mezz'ala sinistra perde il pallone che viene raccolto da Drake. Allemandi entra deciso su questi e rinvia a Bertolini, che passa a Ferraris. Meazza raccoglie il passaggio di questi, ma Copping libera. Il rinvio è però corto. Riprende Ferraris IV, ma ancora Copping riesce ad intercettare il tentativo di passaggio. Allemandi rompe quindi un'azione di Drake, lanciato dal mediano sinistro. Sul rinvio di Allemandi, Orsi fugge liberandosi successivamente di due avversari. Guaita, che entra poi in possesso del pallone, si libera a sua volta di due avversari e imbecca Meazza che gira a Ferrari. Il tiro della mezz'ala sinistra italiana è fiacco e la bella accasione favorevole per cogliere il sospirato pareggio sfuma. Gli italiani sono ora nettamente superiori.

Il violento gioco inglese

Al 28.o minuto l'arbitro decreta un calcio di punizione contro l'Italia. Gli inglesi non riescono a struttarlo e sono invece gli italiani che tentano nuovamente di porsi nei pressi della porta inglese. Azione bellissima dell'attacco italiano alla mezz'ora. Serantoni passa a Meazza, questi a Ferraris IV, questi ancora a Orsi, che però non riesce a liberarsi dalla vigilanza avversaria.

La pressione italiana continua ed il pubblico è tutto in piedi. Si sentono gridare gli italiani, che incitano i loro azzurri. Calcio di angolo contro l'Italia al 31.o minuto. Subito dopo è Ceresoli che è impegnato e fa seguito un'azione di Meazza, che però è atterrato. Al 34.o minuto altra bella azione degli entusiasmanti azzurri lanciati. Meazza-Orsi, traversone; raccoglie Guaita che provoca una punizione contro l'Italia. Un minuto dopo l'azione si ripete. Meazza è ancora atterrato e l'Italia fruisce a sua volta di un calcio di punizione.

Gli italiani continuano negli attacchi, ma l'Inghilterra si stringe in serrato giuoco difensivo. Fasi inconcludenti dal 35.o al 40.o minuto. Quindi un'azione Meazza-Guaita; quest'ultimo indirizza un bolide che Moss riesce a stento a parare in angolo e resta poi infruttuoso. Nessun'altra azione da segnalare in questi ultimi minuti, mentre la nebbia si fa più fitta sul campo, fino a nascondere quasi alla vista i giocatori e il pallone. Al 42.o minuto si presenta all'Italia una buona occasione per tentare di raggiungere il pareggio, ma il passaggio al centro eseguito da Ferrari non trova nessun italiano pronto a raccogliere.

Le ultime azioni

Orsi ancora è lanciato da Guaita che è ritornato all'ala sinistra. Il tiro di Orsi però è respinto dal terzino inglese. La partita sta per finire e Orsi fa un ultimo tentativo. Giuoca un avversario e lancia a Meazza, che giunge però con un attimo di ritardo. Barker intercetta e rinvia lontano. L'arbitro fischia la fine. Così sul punteggio di tre a due si chiude l'estenuante contesa, che ha visto gli azzurri, ridotti in dieci uomini, ricuperare generosissimamente lo scombussolante svantaggio dell'inizio.

La ripresa vigorosissima degli italiani nel secondo tempo non poteva non suscitare, e infatti ha suscitato, la più grande ammirazione anche degli spettatori inglesi che, alla fine, si sono uniti agli italiani nell'entusiastico saluto agli azzurri.

Dopo la partita, l'Ambasciatore Grandi, il Console generale e il segretario del Fascio, si sono recati negli spogliatoi ed hanno rivolto le più vive felicitazioni per il magnifico giuoco da essi svolto specialmente nel secondo tempo. L'Ambasciatore Grandi si è poi in serata interessato delle condizioni di Monti.

e. m.

Giovedì delle Arti

Gli artisti nel regime corporativo

La partecipazione attiva ed organica degli artisti alla vita del paese, anzi alla formulazione e promulgazione delle direttive politiche della vita nazionale, partecipazione che avrà l'attuazione pratica con il funzionamento delle Corporazioni non è veramente una novità almeno una novità assoluta, giacchè ciò avveniva già nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni e nelle sue Sezioni, oltre che in quelle varie riunioni interconfederali presso il Ministero delle Corporazioni, che si possono considerare vere Corporazioni avanti lettera. Ma è certo che oggi c'è l'organo specifico, definito nella sua costituzione e nei suoi scopi.

Gli artisti, dunque, insieme con gli altri lavoratori dell'intelletto: professionisti, tecnici ecc., nella Corporazione hanno modo di esplicare una loro funzione.

Quale sia la funzione degli intellettuali in genere nell'organismo corporativo è stato dibattuto, non sempre con spirito realistico, specie quando si sono identificati gli intellettuali, senz'altro con la tecnica.

L'amore delle classificazioni simmetriche, e forse anche la suggestione — magari soltanto udita meccanica — della distinzione marxista del mondo economico in capitalisti e lavoratori, avevano accreditato una formula, secondo la quale fra quei gruppi fosse da inserirne un terzo, quello dei tecnici: raffigurati negli intellettuali. Questi rappresenterebbero — non si sa come e perchè — l'interesse proprio, ma quello generale, e quindi sarebbero i moderatori e armonizzatori degli individuali egoismi dei due gruppi, in mezzo ai quali — veri sacerdoti di una pura fiamma ideale — eserciterebbero una funzione destinata a coincidere con l'interesse nazionale.

Visione, questa, che non riesce a persuadere.

Perchè non si riesce a convincersi che l'interesse nazionale possa coincidere con quello di una delle funzioni della vita nazionale, e anche soltanto possa essere affidato, quasi bandiera al soldato, a quelli che quell'una funzione esplicano: e perchè, se anche una categoria di intellettuali-tecnici, si può nel mondo delle idee astratte delineare con quelle caratteristiche e quelle funzioni che giustificano quel ragionamento, una simile categoria manca del tutto nel mondo della realtà effettuale.

Difatti, non è la «competenza tecnica» che può delimitare la funzione economica e sociale di questi intellettuali, giacchè è — diventa sempre più — una eccezione l'imprenditore-proprietario che sia semplicemente proprietario e non un tecnico. Per modo che l'intellettuale tecnico non è che un collaboratore dell'imprenditore, economicamente, un suo dipendente, allo stesso titolo, e nella stessa posizione sostanziale dell'operaio. Potrebbero essere considerati, se mai, depositari e voce del puro interesse nazionale gli intellettuali puri; scrittori, artisti, professori. Ma di solito, la visione che questi hanno degli interessi nazionali, e la possibilità che essi hanno di conoscerli, sono così rarefatti ed eterei che non è un caso o una malvagità preconcetta se, quelli che hanno il mestolo in mano, ne sorridono e non ne tengono conto.

Noi abbiamo oggi una visione realistica e sostanziosa degli interessi nazionali. Essi possono essere visti incidamente, sì, da un poeta o da uno scrittore politico, ma anche da un furbo bottegaio o da un industriale, o da un avvocato o un commercialista. Ma come ci si garantisce che il poeta, non fantastichi a vuoto, che lo scrittore politico non sia vittima di sue teorie, che l'industriale non guardi soltanto dall'angolo della sua industria, che l'avvocato o il commercialista non siano soltanto influenzati dai punti di vista della loro clientela? In un solo modo, nel modo adottato dal nostro Corporativismo: col non affidare l'interesse nazionale a questa o quella categoria, ma a tutte, col far comporre ed emergere l'interesse nazionale dalla dialettica di tutte le categorie, col farne custode lo Stato; con l'accorgersi, in sostanza, che l'interesse generale è, sì, una aspirazione, un bene, una realtà di carattere ideale ed etico, ma contemporaneamente, è un bene economico, che deve essere fatto risultare dalla dialettica degli interessi economici.

E allora: c'è una funzione specifica degli intellettuali nello Stato Corporativo? E quale è? C'è, senza dubbio: quella di rappresentare e patrocinare il loro interesse. E siccome avviene col proprio interesse personale, anche quello dell'attività cui è proprio lavoro fa capo, così avverrà che gli intellettuali, scrittori, musicisti, artisti, rappresenteranno e patrocineranno gli interessi della cultura, dell'arte, della funzione tecnica-industriale. Ed è già una novità storica di significato non indifferente, che ciò avvenga organicamente, nella vita dello Stato: una delle più grosse partite all'attivo della Rivoluzione fascista.

Ma la verità veramente eccezionale del nostro ordinamento, è l'immissione degli artisti nel vivo della vita politica nazionale, anzi proprio negli organi economico-politici, quali sono quelli Corporativi. Poteva sembrare che, a misura che la vita sociale si infittisce fino al punto che la vita individuale si risolve in essa, quasi senza residuo, a misura che il mondo sociale-economico, cioè la vita attiva, mondana, terrena, viene a coincidere tutta con la vita pubblica, cioè con lo Stato, gli artisti dovessero rincantucciarsi sempre più in un angolo, che fosse, sì, una sfera infinita di libera ispirazione ed espressione, un punto storico e sovraterreno dal quale prendere in considerazione la realtà soltanto *sub specie lyrica* ma che fosse, appunto per ciò, un angolo fuori dello Stato, che è il reame dell'organizzazione terrena dell'uomo.

Poteva sembrare a chi avesse preso sul serio questa figurazione degli artisti, che si ritiene raffinata ed è invece di una ingerenza retorica.

Anzitutto, gli artisti sono uomini e, come tutti gli altri uomini, inevitabilmente storici, cioè radicati nel proprio tempo, e, così, determinati, e quindi, per quanto astratti, sognanti e lirici, essi portano nella loro coscienza, come tutti noi, il sapore acre di questo tempo.

Inoltre, se essi non si saldassero alla organizzazione sociale attuale, essi sarebbero schiacciati e annullati dal non soave e non cortese ingranaggio della febbrile vita contemporanea economicistica.

Infine, è interesse di questo mondo febbrile, non soave e non cortese, che vivano ancora gli artisti, questi creatori di bellezza e di luce; perchè di bellezza e di luce sentiamo più che mai bisogno, ora che la nostra giornata è stretta dalla battaglia forte e bella anch'essa, ma aspra e grigia, della quotidiana costruzione.

Ecco il posto, ed ecco la funzione, degli artisti, oggi. Essi sono chiamati ad occupare il loro posto, nella vita collettiva, esercitando un diritto e un dovere, assumendo una responsabilità, in una collaborazione che non menoma o intristisce la loro personalità, ma la avvalora, la concretizza, la innalza ad una funzione politica di supremo valore spirituale. Da questa partecipazione degli artisti alla vita sociale grandi benefici trarranno tanto lo Stato che gli artisti. Lo Stato, perchè l'attività artistica può, attraverso i suoi rappresentanti, agire compiutamente nella vita collettiva, facendo ascoltare la sua voce ed assolvendo alla sua funzione di custodie e di arricchimento del patrimonio spirituale artistico della Nazione; gli artisti perchè l'inserirsi nella vita sociale darà loro arricchimento della personalità, e una maggiore adesione alla realtà, contribuendo a quell'aderenza al proprio tempo e alla vita collettiva che non è solo un bisogno sentito da noi in Italia, ma è una esigenza del tempo.

E avverrà che proprio nella odierna organizzazione sociale, in cui pare che l'economia pervada tutto, e l'artista è incasellato, come il manovale o il bottegaio; avverrà che l'artista non sia più considerato un irregolare, uno spaesato, e una «bocca inutile», perchè tutto è innalzato nella sfera della politica, cioè dello spirituale; e non sarà vero che non c'è posto per la poesia e questa non ha cittadinanza e non dà da vivere, anzi soltanto nello Stato Corporativo i «carmina» daranno pane, perchè sono valutati sul serio come un bene spirituale, cioè politico, cioè economico.

Antonino Cicero

Pittura, Scultura e Architettura

★ Anche a Buenos Aieres si nota un certo movimento artistico. Nelle sale della Galleria Muller è stata messa su una strana e seducente mostra dedicata a celebrare la Giovinezza nella sua bellezza fascinosa e sensuale. Nella sezione retrospettiva figuravano opere di Reynolds, Lawrence, Raeburn, due tele di Granze, delle quali ammiratissima quella intitolata «La toilette à la colombe». La pittura contemporanea era rappresentata da pezzi assai notevoli di Carolus Duran, Sargent, Shannon e Lasloe. Lo unico italiano era il Boldini forse perchè a Buenos Aires è considerato un «autre parisien». In una città dove la massa della popolazione di origine e di sentimenti italiani è formidabile anche l'arte nostra, antica e nuova, dovrebbe essere più considerata e onorata.

★ Al Circolo della Stampa di Roma si è inaugurata una piccola Mostra di acquarelli e ritratti a carbone del giovane pittore e decoratore Nevio Zuccarini. Al Bragaglia fuori commercio, dopo la Mostra dei disegni e dei quadri di Orfeo Tamburi, ha preso posto quella di paesaggi toscani, di ritratti e di disegni di Giulia Zeisel Ciampolini, artista istriana di alte possibilità.

★ «Retour des vacances» è il titolo, assai indovinato, della mostra aperta pochi giorni or sono a Parigi in una Galleria di Rue Kléber 62. Sono esposte opere, fresche di colori e di data recentissima, dipinte tra luglio e ottobre sulla spiaggia, sui monti e in campagna da artisti come Alix, Asselin, Ceria, Dènis, Derain, Friesz, Roussel ed altri.

★ Tempo fa un professore di lettere proponeva ai suoi allievi di prima liceo una questione: Credete opportune o lecite le illustrazioni dentro e fuori testo di opere come la «Divina Commedia», i «Promessi Sposi» e l'«Eneide»? Trentaquattro su trentasei allievi risponderano «negativamente». Significativo plebiscito. Paolo d'Ancona nell'ultimo fascicolo de «L'Emporium» studia, con acutezza e ampiezza di considerazioni e di documentazioni, la questione per quel che riguarda il poema dantesco.

★ Ha sollevato vivo interesse a Bergamo la mostra di giovani pittori e scultori bergamaschi milanesi, che si è aperta nel salone del Circolo di Cultura presso il Dopolavoro Comunale. In essa sono rappresentati con 21 opere complessive e numerosi disegni: Giuseppe Ugo Recchi, Aligi Sassu, Grosso, Facciotti, Manzù e Cortese. Non è questa la prima manifestazione di arte viva e moderna che la città lombarda abbia conosciuto negli ultimi anni, malgrado la sua fama di roccaforte nel più cieco nazionalismo. Tuttavia l'accoglienza che le è stata fatta va particolarmente sottolineata, a proposito del favore col quale erano state accolte qualche anno fa alcune iniziative simili di manifestazioni artistiche periferiche, intese a divulgare il gusto contemporaneo nei centri dove minori sono per il pubblico le occasioni di aggiornarsi.

★ A Lugano, il pittore Enea Tallone ha organizzato, per iniziativa del Cenacolo italiano, nella sala del ridotto del Teatro Apollo una Mostra di disegni che fan conoscere aspetti e monumenti poco noti o del tutto ignorati delle regioni del Ceresio e del Ticino.

★ La direzione della Galleria Austriaca al Belvedere [illegible] è riuscita [illegible] oziosa, e recentemente ha acquistato notevo[illegible] opere d'arte locale per il Museo del Barocco. «Lo studio el martirio di San Quirinus», dipinto da Maulpertsch per una chiesa ungherese, appartiene all'ultimo decennio del XVIII secolo. E' un quadro riempito d'intenso movimento, largamente composto, [illegible] sul turchino e sul verde (con punti rossi, bianchi e gialli) e che, tanto in senso di composizione quanto di colorito, attesta una fase culminante nella creazione di cavalletto del vecchio maestro. La veduta di Vienna col Leopoldsberg dal Bisamberg di J. C. Brand, il più importante paesista tedesco del periodo barocco, datato del 1790, è da considerarsi puro paesaggio, che rinuncia perfino all'uso delle figure decorative (prediletto dal barocco) e in cui predomina il carattere atmosferico e paesistico, precorrendo così di mezzo secolo una forma interpretativa dell'arte. Non vanno dimenticati i deliziosi bozzetti di terra-cotta di un artista austriaco, vissuto intorno al 1720 che raffigura il sogno di Giuseppe oppure, forse più esattamente a giudicare dal tipo del dormiente, e malgrado l'assenza delle catene, alla liberazione di San Pietro.

★ Si sono riunite a Firenze le giurie per le assegnazioni dei premi per i tre concorsi nazionali di pittura Ussi, Bianchi e Panerai.

I concorsi furono istituiti con lasciti a questi scopi destinati.

Il concorso Ussi ha due premi, ora riuniti in uno solo, per la somma di L. 34.000 il concorso Bianchi un premio di 20 mila lire, ed il concorso Panerai un premio di dieci mila lire.

Le commissioni dei concorsi Ussi e Bianchi, dopo attento esame, hanno deciso di non assegnare i premi perchè mancano fra le opere quelle capaci di rispondere allo spirito ed alla volontà testamentaria dei donatori.

La giuria per il concorso Ussi ha però segnalato i pittori Ugo Bertolini di Firenze, Giuseppe Graziosi di Firenze, Angelo La Naia di Palermo e Alberto Salietti.

La Commissione del concorso Panerai per un'opera di pittura di artista, non superiore ai trent'anni di età, dopo tre selezioni ha assegnato il premio al pittore Elio Romano da Littoria per l'opera «Contadini davanti la loro casa».

★ Sarà appreso con piacere che Ubaldo Oppi sta conducendo a termine, dopo due anni di lavoro gli affreschi nella chiesa arcipretale di Bolzano Vicentino, a dieci chilometri a nord-est della città dei Berici. Oppi ha trovato nell'affresco religioso quasi una sua seconda vita di arte, più robusta ancora e più perfetta di quella che già gli aveva meritato così larga fama. Difatti gli affreschi di Bolzano documentano un più sicuro possesso della tecnica murale, una maggiore spontaneità e profondità di espressione e l'acquisto di una più intensa spiritualità. Essi superano quelli di Padova che pure in questi due anni nella trasparenza del fresco avevano molto guadagnato dal momento in cui furono scoperti: vi si vedono la chiarezza e l'armonia della composizione, la robustezza plastica del disegno e un accento di spiritualità che subito prende ed innalza.

Rigore d'ispirazione e tuttavia vibrante umanità fanno di queste pitture che decorano tutta la chiesa, uno dei saggi migliori dell'arte sacra moderna.

★ Si è inaugurata a Milano la mostra dei pittori astrattisti Oreste Bogliardi, Virginio Ghiringhelli e Mauro Reggiani i quali hanno ordinato nelle sale della Galleria del Milione un complesso di trenta tele.

★ La Mostra del Correggio, che doveva tenersi a Parma questo autunno, è stata rimandata alla primavera del 1935-XIII e verrà inaugurata solennemente il 21 aprile del prossimo anno. Saranno riuniti a Parma, oltre tutti i lavori del Correggio esistenti nelle pinacoteche italiane, anche quelli che si conservano all'estero e che verranno dalle varie nazioni che li posseggono, inviati in Italia per la Mostra celebrativa. Verranno esposti anche disegni poco noti del grande pittore nonchè i principali lavori dei suoi discepoli. Parma, oltre alla Mostra prepara altre manifestazioni di eccezionale importanza, in occasione delle quali saranno concesse notevoli facilitazioni di viaggio.

La Scena di prosa

★ Prima ancora che Bayreuth possedesse il Festspielhaus wagneriano, vantava un celebre teatro fatto costruire fra il 1744 e il 1748 dalla Margravia Guglielmina, sorella di Federico il Grande. Il disegno generale è dell'architetto francese St. Pierre. L'interno è invece opera del bolognese Carlo Bibbiena che vi profuse tutta la ricchezza della propria fantasia. Il teatro — piccolo, un vero gioiello — è a tre ordini di palchetti con nel mezzo un ricchissimo palco principesco. Lo stile è del più fastoso e tuttavia elegante barocco.

★ Abbiamo annunziato la morte di Arturo Falconi. Pingue e festoso con un volto tondo e gaio e con un'aria perennemente burlesca pareva che la vita lo interessasse solo per i suoi aspetti comici. Forse ha sorriso anche davanti alla Morte. Fu sul palcoscenico e fuori, un galantuomo: uno di quegli attori onesti e intelligenti, che, se non lasciano un'impronta duratura della loro arte, lasciano un sicuro ricordo della loro probità. Diceva, con una punta di orgoglio, che sulla sua tomba sarebbe bastato scrivere: «Morì da galantuomo, come visse». Qualche ora prima di andare a raggiungere nell'ombra la mamma che adorava, ha voluto sposare la piccola straniera che lo aveva amato e, in questi ultimi anni, lo aveva seguito, affettuosa e consolatrice, su e giù per l'Italia, dividendo con lui, che da un pezzo aveva visto ingrigire i suoi capelli, l'effimera vita del teatro e quella labile del cinematografo.

Sino a pochi giorni or sono aveva lavorato, con Nino Besozzi e Lotte Menas, in un film diretto da Raffaele Matarazzo: «Kiki». Lo ha ucciso un inesorabile male al fegato. Arturo Falconi ammalato di fegato non si può immaginare: lui, proprio lui, che in quaranta e più anni di palcoscenico aveva generosamente dispensato tanto buonumore.

Più anziano di tre o quattro anni di Armando, non raggiunse mai la celebrità che da un trentennio accompagna il nome e l'arte di Armando Falconi. Ebbe, tuttavia, larghissima notorietà, in Italia e all'Estero soprattutto nell'America del Sud, dove più volte si recò con attori e attrici insigni, e fu meritamente considerato come uno dei più grandi brillanti italiani. Narra nelle sue memorie: «Le presento Arturo Falconi... — fratello di Armando — mi affretto ad aggiungere io.... Perchè so che tanto, se non lo dico io, me lo chiedono subito gli altri. E lo dico di cuore, perchè oltre a rappresentare per me una prerogativa mi attira maggiore simpatia per riflesso.»

Figlio d'arte, Arturo Falconi ebbe per il teatro di cui seppe la grande gioia e conobbe le grandi amarezze, una devozione materiata di fervido amore. Lo amò, fedele al suo sogno, quanto aveva amato la sua mamma che, con Leigheb, era stata la sua prima maestra.

Nel mondo delle Lettere

★ Accademici, letterati, artisti, giornalisti e belle signore si sono riuniti in Trastevere, per una colazione intima in onore del loro insigne amico Luigi Pirandello, premio Nobel. Dell'Accademia c'erano le LL. EE. Ojetti, Coppola, Romagnoli, Pavolini, Bontempelli, Brasini, Selva. De Blasi, Tucci con la signora, oltre il Cancelliere Marpicati e il vice Cancelliere Bruers con la signora; c'erano Margherita Sarfatti, Paola Masino e Benedetta Marinetti, c'erano Emilio Cecchi, Antonio Baldini, Umberto Notari, Dino Alfieri, Silvio d'Amico e signora, Stefano Pirandello e signora, Arnaldo Frateili, Alessandro Moissi, Corrado Pavolini e signora, Corrado Alvaro ecc. ecc.

Nessun discorso, grandissima cordialità, una fotografia al lampo del magnesio affettuosi arrivederci a Pirandello, che partiva alla volta di Stoccolma.

★ Nella bella collana «Medusa», che segna uno dei maggiori successi di pubblico e di critica, l'editore Mondadori ha pubblicato in questi giorni due nuovi volumi, il 40.o e il 41.o che comprendono opere di alto interesse di due grandi scrittori: Sinclair Lewis e Virginia Woolf. Di Sinclair Lewis, autore di quel «Dottor Arrosmith» che è uno dei più interessanti volumi della collana, è uscito dunque ora «Opera d'arte» in cui il grande romanziere americano raccontando le peripezie di un albergatore-poeta, traccia vita morte e miracoli di un grande albergo. Della Woolf è stato ora pubblicato «Feush» che la critica di tutto il mondo ha giudicato il capolavoro della scrittrice inglese. Per i tipi Mondadori è apparso anche in questi giorni un nuovo libro di Francesco Chiesa, «Scoperte del mio mondo», capitoli e frammenti di un romanzo della prima giovinezza dell'autore dell'indimenticabile «Tempo di marzo».

Un romanzo di Teresa Sensi

Teresa Sensi, la chiara scrittrice umbra, che ha ottenuto recentemente un caloroso successo di pubblico e di critica col suo volume di novelle avente per titolo *La casa di carta*, ha licenziato in questi giorni un romanzo che vedrà la luce a puntate nella Rivista di vita femminile *Lei*, edita dalla Casa Rizzoli e C. di Milano.

Il romanzo *L'amore degli altri* che rispecchia le doti migliori di Teresa Sensi, conoscitrice profonda della psiche femminile, e narratrice facile ed elegantissima è la storia di una fanciulla di provincia avviluppata in una rete di passioni ed affetti che non sono i suoi: delicatissima storia d'amore, ricca di umanità e di poesia che avvince l'interesse del lettore e ne suscita le più pronte commozioni.

L'"Ode trionphale" en l'honneur de la troisième Rome e du Duce

Dalla terra di Francia giunge al Duce e alla nuova Roma omaggio di infiammata poesia. La «Ode triomphale en l'honneur de la troisième Rome et du Duce protecteur des moissons des cités eta des arts latins», millequattrocento versi, di Pierre Pascal, si stacca dalla poesia encomiastica, anche eccellente, che un poeta straniero può offrire al più ammirato Capo straniero. Questo poeta francese si inebria, evoca, sogna, profetizza, giura in un'atmosfera storica e poetica identica a quell'atmosfera, reale e ideale fascista e universale, in cui si propone di vivere, fissa al suo Duce, questa nuova Italia. Il motivo della latinità che di tanto in tanto riecheggia nell'arte francese ha nel nuovo poeta una risonanza schiettamente romana. Pierre Pascal, che pubblica ora in rara bellissima edizione (Paris, Aux èditions du Trident, 1934, an XII), questa ode, vasta come un breve poema, di strofe decadi, incalzanti in onde d'immagini continuamente risorgenti dal proprio estro, ha venticinque anni. Un'opera di così vasta mole non si può riassumere. Meglio vale riportare alcuni versi di quelli più significativi e dove la contemplazione del Duce, uomo vivo e eroe divinizzato, è raggiunta con forza di espressione e eccellenza di forma

«Ora il poeta è di fronte a Cesare, il Cesare nuovo ed eterno, simbolo vivo di sè stesso, incarnazione e deificazione della unità romana.

Rome est l'Etat, Rome est César,
Rome est l'âme, l homme et sa terre

Romano è l'uomo perchè è l'uomo:

Je suis romain puisque je suis

E l'uomo riconosce la propria romanità universale in lui, il Cesare, il Duce.

J'aime César
et l'implacable intelligence
que n'oppriment, dans des remparts,
ni l'Amour ni la Patience
ni la Peur et ni la Pitié.

Guai a chi gli si oppone:

César commande, et le licteur
tient le faisceaux et la balance!

Il poeta, giurato a Cesare che anche la sua città sarà purificata, lo implora di esaudire un grido

de peur, de haine et de louange,

e gli addita oltre le frontiere dell'Est gli occhi grigi dei lupi minacciosi contro le città dell'Impero ideale.

Zarathustra n'est pas César
. . . .
Il est couvert de sang latin...
Morts de Bligny, morts de la Marne
joignez vos âmes par nos mains.

Il canto inesausto trasporta sempre più il poeta verso il Duce. Poeticamente lo stringe nella sua realtà. Ogni immagine tocca un momento nella storia viva

Tu parus, fils de forgeron,
pour battre la faux et le glaive!
Tu parus, o Duc! les sillons
et les pierres criaient au vève!

Non si legge questo inno ditirambico senza essere presi dall'entusiasmo che arde in ogni suo verso, da un'eloquenza lirica che, mobile attraverso tante rapide visioni, ha la sua unità in un così augusto sentimento di Roma e del Duce».

Teatro Lirico e Musica

★ La presidenza dell'Ente autonomo del teatro comunale «Vittorio Emanuel II» ha compilato il programma dei Concerti sinfonici e di quelli di musica da camera per la stagione 1934-35 di Firenze. I primi si svolgeranno nel teatro comunale e i secondi nella Sala Bianca di Palazzo Pitti.

I concerti sinfonici sono 18, incominceranno domenica 9 dicembre e si chiuderanno il 24 marzo: quelli di musica da camera sono 18, cominciano sabato 8 dicembre e termineranno mercoledì 20 marzo. Dei concerti sinfonici 7 saranno diretti da Vittorio Gui e gli altri da: Fritz Busch, Sir Thomas Beecham, Fernando Brevitali, Riccardo Zandonai, Willem Mengelberg, Hermann Scherchen, Otto Klemperer, Victor De Sabata. Al 2.o concerto parteciperà il pianista Wladimiro Horowitz al 3.o il Trio Casella-Bonucci-Poltronieri; all'8.o il pianista Edwin Fischer; al 9.o l'organista Franz Saner; al 10.o la violinista Erica Morinier; al 14.o il violinista Enrico Mainardi.

Quest'anno al teatro comunale per i concerti sinfonici non ci sarà più distinzione fra poltrone e poltroncine perchè il prezzo di abbonamento sarà uguale. La prima gradinata sarà numerata.

★ Nei saloni dell'hotel Corallo, a Livorno, dimora preferita del maestro Mascagni è tornato il silenzio, dopo un periodo di quindici giorni durante i quali l'autore del «Nerone» ha tenuto intorno a sè i principali interpreti della nuova opera per le prove iniziali delle singole parti. Sono stati a Livorno il maestro Marzollo della «Scala», il tenore Aureliano Pertile, (Nerone), Lina Bruna Rasa, (Atte); Margherita Carosio, (Egloge), il baritono Granforte (Menecrate).

Come è noto, gli artisti, che sono entusiasti tutti della parte loro affidata, sono stati scelti da Mascagni partendo dal concetto che vi sia aderenza, corrispondenza ed armonia fra il temperamento individuale di ciascuno e la voce ed il temperamento personale con i caratteri del personaggio da interpretare.

L'anima austriaca nella musica

VIENNA, novembre.

(C. Lad.) - Quando si chiede a un forestiero quali caratteristiche degli austriaci lo abbiano specialmente colpito, si udirà anzitutto vantare la gentilezza, lo spirito conciliativo, la cordialità della popolazione; doti che gli paiono indivisibili dalla personalità dell'austriaco. Questa fisionomia morale ha la sua profonda ragione d'ambiente. Chissà quanta parte ha il mite e ridente paesaggio dell'Austria nella formazione del carattere umano! Naturalmente, nella galleria dei ritratti della storia civile austriaca, questa cordialità assume tutte le variazioni e tutte le gradazioni immaginabili; e così pure la psiche austriaca nella musica ci presenta i tipi diversi, dalla gioiosa espressione di gaudio fino all'ispirazione sognatrice, raccolta, chiusa in sè fino alla rinuncia e al distacco dal mondo.

Se principiamo con il canto e la danza delle popolazioni paesane e con la canzone popolare viennese, già troviamo alcune particolarità spiccate. Alcune di queste melodie campestri portano impressa una rude gioia di vivere, altre invece rivelano l'acuta ironia della burla a dell'arguzia, ma la canzone viennese, con la sua sentimentalità, accenna chiaramente a quelle doti di spirito che, in più alta musica di arte formano il passaggio al profondarsi nell'emozione patetica, nella saturazione di sentimenti tristi. Del resto anche nella più antica storia della musica austriaca troviamo un parallelo a queste doti. Qualora si raffronti la franca gaiezza delle canzoni a ballo di *Neidhart Von Reuenthal*, la cui diffusione e popolarità diede occasione a *Walther von er Vogelweide* di rammaricarsene amaramente in una sua poesia, alla profonda interiorità, di dolorosi accenti nei versi pervasi di malinconia di Walther stesso, si comprenderà facilmente le ragioni della ben maggiore popolarità a Vienna e in Austria di questa musa fresca e ridente, di fronte all'arte rigida, seria e pesante di Walter.

E se passiamo da questo primo periodo musicale di Vienna, raffigurato dai due grandi nomi, alla seconda epoca, quella del 17 e 18 secolo, contrassegnata dalle pompose e magnifiche esecuzioni alla corte degli Asburgo, ritroviamo anche qui la turbolenta, spumeggiante gioia di vivere e di godere, tuffata già nell'estetismo del lusso più affinato, che caratterizza l'apogeo della fioritura austriaca. Ma anche se rivolgiamo l'attenzione al terzo periodo musicale di Vienna e dell'Austria, suggellato dalla grandezza dei classici viennesi; e se osserviamo la musica di Haydn, Mozart, Beethoven (per lo meno nelle due prime ere della sua creazione) così come spirito dei loro contemporanei, sorge involontaria una domanda: Che cosa è l'arte dei classici viennesi se non psicologia austriaca tradotta in musica? Mentre la rude e rigida esattezza delle voci obbligate nelle fughe cede il posto alla più indulgente forma dello stile «galante» e invece dell'austerità germanica, inflessibile ed arcigna, sorge l'armonia più calda del ritmo e compone la mollezza tutta grazia e rotondità della forma musicale, quello stile piacente ed elegante che usiamo denominare «classico viennese».

E ancora qualcosa! La musica dei classici viennesi rappresenta il connubio dell'arte seria ed austriaca con la musica popolare locale. Numerosi passaggi nell'opera di Haydn e di Mozart, perfino in quella di Beethoven, son spiegabili soltanto con l'esempio della musica popolare. Codesta melodia, nata dall'istinto del popolo infinitamente nobilitata e chiarita, si riflette nella creazione di Schubert e in questo modo, nell'arte dei classici viennesi echeggia l'anima austriaca, fatta musica. L'apogeo spirituale di quest'anima si produce nell'opera di Franz Scubert, genio viennese per eccellenza. Se, occasionalmente, ritroviamo nella musica di Mozart influenze straniere — francese ed italiane — l'ispirazione di Scubert è prettamente austriaca, vita vissuta, atmosfera patria assorbita e penetrata, viennesismo puro; ciò che Schubert sente, desidera, soffre, per cui clama un inno di giubilo o singhiozza soffocato di tristezza, sono specifici eventi austriaci. Egli afferra la grazia elastica del valzer viennese, l'eleganza cerimoniosa dei minuetti; egli ben conosce la pigra gioia di vagare tranquillamente sotto splendenti cieli primaverili; egli ha saggiato le più indicibili sofferenzo e la pena di nostalgie insoddisfatte.

Proprio nel fatto che Schubert, il quale seppe cantare come nessuno l'allegrezza della felicità pervasa di sole, era, di fatto, un uomo colpito duramente e perpetuamente dal destino, risiede la specifica qualità austriaca della sua musica e del suo spirito. In questo dualismo egli si affratella a *Raimund* e a *Grillparzer*, entrambi in apparenza equilibrati e sereni di creazione, in fondo martoriati dalla vita. E se Schubert ci raffigura l'emblema del tipo tragico austriaco, Lanner e Strauss impersonano l'antica Austria gaudente. Il valzer viennèse, diffuso in tutto il mondo, nato da questi creatori, propaga su tutta la terra, la teoria del vivere facile, della grazia sorridente, prerogative austriache. E codesto «viver facile» che divinamente si espresse fin dal 17.o secolo attraverso la vita e l'opera di quell'uccel di bosco che fu conosciuto sotto il nome di «Lieber Augustin», e rimase celebre nel campo della canzone popolare, si riprodusse in suggerimento al canto del popolo, all'operetta, alla commedia musicata. E fu la spensierata gioia, perpetuata fino alla modernità, derivante dalle creazioni popolari di *Dittersdorf*, di *Wenzel Muller* e d'altri.

Ma anche le nobilissime, anche le tragiche note dello spirito austriaco riecheggiano nella produzione musicale dell'Austria che si evolve: sia quì accennato all'opera di eletta purezza che traboccò dalla creazione di Rober Fuchs, Anton Bruckner, dalla tragedia di Hugo Wolf in cui risonano quegli accordi in minore, gravi e foschi, che derivano essi pure dall'anima austriaca e che spinsero Raimund alla morte, Grillparzer all'amara solitudine, Hugo Wolf nella notte della follia.

E se vogliamo estendere questo sguardo, dal passato fino ai giorni nostri, ritroviamo in ogni singolo musicista vivente dell'Austria, le stesse corde e le stesse vibrazioni particolari a tutti gli artisti locali. Pare il riflesso del sole in un prisma che dissolve, e separa i colori dell'iride, e li evapora.

L'osservazione dell'anima austriaca in raffronto alla musica può estendersi a tutte le altre attività spirituali: le graduazioni molteplici di una comune atmosfera — base, la cui tipica caratteristica di cordiale familiarità avvolge e domina tutto, in un equilibrio di sensi, d'anima e di cervello che non ha pari.

★

Il «Tamburo a fiato» è uno strano strumento popolare; è chiamato anche «ferro rumoroso» e «arpa degli ebrei». Costruito tutto in ferro, anche la sua massima misura può esser comodamente messa in tasca; istrumento per pastori solitari o per giovanotti che desiderano fare una serenata alla loro bella. Le estremità della cornice ferrea vengono messe in bocca, applicate ai denti; la molla di acciaio che si collega alla cornice vibra fra i denti, avendo la bocca qualche corpo di risonanza e ridà suoni molto strani, dei quali i montanari sogliono dire che nessuna ragazza vi resiste.

In Europa, il più antico tamburo a fiato fu scoperto in un castello di Hessen del XIV secolo. Oggi, l'unico posto al mondo ove tuttora si costraiscono, è il villaggio di Molln nell'Alta Austria, alle sponde del fiume Steyerling, non lontano da Steyr, città di ferriere, situata paesisticamente in modo ideale. Nel 1679, com'è comprovato da documenti fu fondata la corporazione degli artigiani del tamburo a fiato, sotto il protettorato del conte Lamberg; allora esistevano già 25 maestri in più apprendisti e garzoni. Di queste famiglie, alcuni discendenti continuano tuttora la medesima industria. Nella chiesa è custodita l'antico gonfalone della corporazione e nella più antica osteria, pende sul tavolo dei mastri, l'emblema corporativo, un gigantesco tamburo a fiato, accanto ad immagini del santo patrono e raffigurazioni dell'industria. Decine di migliaia di codesti istrumenti vengono spediti ogni mese, poichè il piccolo istrumento non risona soltanto nelle malghe delle Alpi Austriache, bensì anche nella «Pustzta» ungherese, nelle steppe della Polonia, della Russia, della Siberia, sulle magre praterie dei Balcani e nelle lande americane e sotto il sole dell'India. Esso ha trovato la sua strada in tutte le parti del mondo, seppur sia suonato soltanto dagli umili e non più come sul finire del 18 e principio del 19.o secolo, da virtuosi erranti che ebbero l'onore di prodursi anche alle corti di re, ed anche in presenza di Goethe.

Grazia Deledda, Pirandello e il Premio Nobel

Parecchi giornali hanno pubblicato le seguenti informazioni relative all'assegnazione del premio Nobel:

«*La candidatura di Pirandello al premio Nobel, fu posta dalla stessa Accademia svedese, come era stata già posta qualche anno addietro. In genere le proposte per tale premio sono fatte da quel connazionale che abbia in precedenza ottenuto l'ambito riconoscimento. Nel caso di Pirandello, il precedente premio Nobel italiano, interpellato, aveva dato parere contrario. Perciò, caso raro, la proposta partiva dal seno della Accademia stessa, ciò che dà maggior valore al conferimento*».

Ora, poichè il precedente premio Nobel italiano è Grazia Deledda, risulterebbe che proprio questa nostra scrittrice espresse parere sfavorevole all'assegnazione del premio a Pirandello. Il che pare a noi — e da un punto di vista nazionale e da un punto di vista letterario — un fenomeno poco simpatico. Grazia Deledda, infatti, quantunque artista di razza e scrittrice di indiscutibile probità, vinse a suo tempo sul grande mercato letterario mondiale, una specie di terno al lotto. Nel segreto del nostro giudizio — scrive giustamente l'«Arbitro» nel *Giornale di Genova*, — ella ci apparve, piuttosto che baciata dalla fortuna, come si diceva una volta, sopraffatta dalla fortuna stessa. Ora non vorremmo che la Dea bendata, dopo averla beneficiata, le avesse anche sconvolto l'equilibrio.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La giornata del Segretario Federale a Portogruaro

Ieri mattina, alle alle nove, il Segretario Federale ,dr. Michele Pascolato, si è recato a Portogruaro in esecuzione al prestabilito programma di turni di servizio presso i Fasci della Provincia.

Giunto puntualmente all'ora prestabilita, accompagnato dall'ispettore di zona, dal suo segretario particolare e da un funzionario della Federazione Fascista, e ricevuto dai gerarchi del luogo, egli ha iniziato le udienze ricevendo nella giornata ben centottantadue persone, sette Segretari di Fascio, due commissioni che hanno riferito su interessi locali, i parroci del luogo ecc.

Alle quattordici, il Segretario Federale si è recato a visitare i locali della nuova Casa del Fascio, dopo di che ha ripreso le udienze che sono continuate, ininterrottamente, fino alle 19.30. A quest'ora il Segretario Federale ha tenuto rapporto al Direttorio del Fascio di Portogruaro, impartendo le direttive per l'azione futura.

Alle venti e trenta il Segretario Federale ha fatto ritorno a Venezia.

Pel 17. anniversario del battesimo del fuoco della classe 1899

Il 18 corr. ricorrerà il 17. anniversario del battesimo del fuoco della classe 1899.

Nel febbraio del 1917 quando la guerra era più seriamente impegnata, tutti ricorderanno che questa classe dei giovanissimi fu chiamata alle armi in una maniera diversa da tutte le altre. Gli appartenenti al primo quadrimestre vennero mandati in un primo tempo alle unità di milizia territoriale poscia, dopo alcuni mesi di affiatamento con gli anziani, il Governo decise la chiamata di tutta la classe e tutti furono assegnati alle unità di linea.

Sembrava che questa classe di «fanciulli» (appena diciassettenni), come furono chiamati da tutti, non fosse destinata al fuoco, invece il cimento si rese necessario e l'intervento di queste truppe in guerra assolutamente diverse dalle altre, portò nuova fiducia nella vittoria negli anziani, costituì la base della battaglia del Piave, preparò e concluse Vittorio Veneto.

Gli appartenenti a questa classe residenti nella provincia di Venezia desiderano ricordare questo grande avvenimento e riunirsi per celebrarlo. All'uopo tutti coloro che sono del 1899 ed hanno preso parte alla guerra, sono invitati a dare la loro adesione inviandola presso la bottiglieria al Calice (S. Bartolomeo), sala superiore, dalle 19 alle 22, non più tardi di venerdì 16 corrente. Non appena sarà raccolto un certo numero di aderenti verrà fissata una riunione con ulteriore comunicato su questo giornale per un rancio.

Associazione fra decorati della stella al merito del lavoro

Come abbiamo annunciato la nuova Associazione che raccoglie attorno a sè — quei lavoratori che nel lavoro, hanno speso e loro migliori anni, dedicandovi tutto il loro amore, tutte le loro energie, e che il Duce volle premiare con la «Stella al Merito del Lavoro» — alacremente prepara la festa inaugurale del proprio gagliardetto sociale, la quale avrà luogo domenica 25 corrente.

Per l'orazione inaugurale venne affidato l'incarico all'on. avv. Giorgio Suppiej, il quale gentilmente volle accettare.

Al Direttorio dell'associazioni numerose le adesioni a soci benemeriti di personalità e di Enti.

Il bellissimo gagliardetto, che come abbiamo detto, venne offerto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, sarà esposto al pubblico nelle vetrine dei Magazzini al Duomo, in Campo S. Bartolomeo, sabato 17 corr.

Fra giorni verrà reso pubblico il programma concreto della festa.

Un dono del Patriarca alla Mutua "Bartolomeo Ruol„

S. E. il Cardinale P. La Fontaine Patriarca di Venezia, che è Socio Onorario Benemerito della Società di Mutuo Soccorso fra il Personale d'Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol» ha fatto pervenire alla Presidenza un artistico Crocifisso in legno scolpito, per essere collocato nella Sede Sociale (a S. Canciano 5999) fra i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Sulla bella Croce poi è stata posta una targhetta in argento cesellato, con incisa una scritta di ricordo dell'Em.mo offerente.

Un corso libero di pittura all'Accademia di Belle Arti

A cominciare dal giorno 19 corr. nella R. Accademia di Belle Arti viene istituito il corso libero di pittura per liberi artisti ed artigiani. Per maggiori chiarimenti rivolgersi nelle ore di ufficio alla Segreteria dell'Istituto.

Statistiche turistiche inesatte

Abbiamo avuto già occasione di segnalare certi curiosi errori in cui cadono le statistiche del «Bollettino mensile dell'Ente nazionale industrie Turistiche. Probabilmente si tratta di sviste tipografiche; ma poichè da queste statistiche c'è chi si diverte a dedurre, poi, sulla base dei numeri stampati considerazioni e conclusioni di ordine vario, sarebbe bene che le cifre se esattamente state comunicate, esattamente vengano stampate. Nel Bollettino di novembre nella «Tabella del movimento dei forestieri avvenuto nelle stazioni di cura e soggiorno» ci cadono sott'occhio, per esempio, per puro caso, delle cifre relative a Riccione, alquanto strane. A Riccione dunque in settembre sono accorsi 1490 italiani. Supponiamo che si sieno fermati tutti dal 1 al 30 del mese ininterrottamente, le loro presenze dovrebbero essere 1490 moltiplicato 30 eguale 44.700. Invece no, le presenze date dalla tabella suddetta sono 89.710: ciascun italiano cioè si è moltiplicato, nelle presenze, per due e qualche cosa.

Nello stesso mese gli stranieri discesi a Riccione sono stati 907. Calcoliamo che sieno rimasti anch'essi sempre dal primo al 30. Il massimo di presenze consentito dall'aritmetica sarebbe 907 moltiplicate 30 uguale 27.210. Invece no; durante trenta giorni di soggiorno i 907 stranieri hanno fatto il miracolo di realizzare 29.139 presenze. Piccolezze, ma le statistiche contano se sono esatte; e segnaliamo queste inesattezze all'ottimo camerata direttore del Bollettino per le eventuali rettifiche.

Dell'Agnola riconfermato rettore del R. Istituto Sup. di Ca' Foscari

Con recentissima disposizione il prof. dott. Carlo Alberto Dell'Agnola ordinario di Matematica finanziaria, venne confermato nella carica di Rettore del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari per il biennio accademico 1934-1936.

Ci compiaciamo vivamente che il Ministero dell'Educazione Nazionale, col rinnovare la fiducia riposta nell'egregio docente, che tiene da ben quattro anni l'alto ufficio, abbia riconosciuto l'opera intelligente ed assidua data dal prof. Dell'Agnola nella risoluzione dei tanti problemi che interessano il nostro eccellente istituto universitario, il quale è avviato, con le riforme attuate e col non lontano allargamento della sua sede, a conservare anche nei tempi nuovi, la sua gloriosa tradizione di centro importante di studi economici e commerciali.

Riunione di Direttori didattici

Sabato scorso ebbe lugo, presso la sede dell'Ispettorato della 2.a Circoscrizione di Venezia la riunione dei Direttori didattici della Provincia. Esaurita la trattazione degli argomenti scolastici, venne offerta al R. Ispettore E. Bertotto una artistica cartolina in cuoio ed una pergamena dal personale scolastico (direttori ed insegnanti) della seconda circoscrizione per dimostrare al loro capo il vivo compiacimento per la sua promozione a primo Ispettore. Parlò a nome degli offerenti il direttore Zanchini al quale rispose vivamente commosso, il festeggiato.

All' Ateneo Veneto
S. Domenico e l'Apostolato Dottrinale

Ieri sera, all'Ateneo Veneto, davanti ad un colto e numeroso pubblico, il Padre Giordano Ghini dei Predicatori, docente di filosofia nello Studio Generale di Bologna, parlò ascoltatissimo e applauditissimo per circa un'ora su S. Domenico e l'Apostolato Dottrinale.

Premesse opportune distinzioni sul significato di apostolato nella specie particolarissima di apostolato dottrinale cattolico, sulla base di vari elementi storici e razionali, lo oratore dimostra come S. Domenico sia stato una chiara luce nel campo dell'Apostolato dottrinale cattolico e sia stato restauratore ed organizzatore di tutto un movimento apostolico dottrinale incuneato nella istituzione dell'ordine dei Predicatori con una pagina incisiva di S. Caterina da Siena, alla quale il Signore spiegò questo fondamentale significato della vita e dell'opera principe del grande Atleta della Fede.

Pro refezione scolastica della Giudecca

Sono pervenute direttamente alla Direzione didattica della Giudecca le seguenti offerte per la refezione scolastica degli alunni della Giudecca: Banca Popolare di Novara sede di Venezia per la ricorrenza della giornata mondiale del risparmio lire 100; famiglia Badiello lire 10; Scarpa Bruno lire 5; Tagliapietra Stenio lire 2; Tagliapietra Traiano lire 2; Bernardi Gaetano lire 2; Rizzo Bruno lire 1. Totale lire 122.

I preposti ringraziano e si augurano che l'esempio possa trovare imitatori.

Pel più razionale coordinamento fra Previdenza sociale e organizzaz. sindacale

Presso la sede dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha avuto luogo in questi giorni una importante riunione dei dirigenti delle organizzazioni sindacali e degli uffici di assistenza e previdenza sociale.

Scopo principale della riunione è stato quello di studiare i mezzi atti a raggiungere il più razionale coordinamento fra l'attività dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e gli organi corporativi che agiscono nel campo della previdenvidenza, al fine di rafforzare e potenziare ogni attività locale e dare ad essa una maggiore aderenza alle necessità delle classi laboriose.

Alla riunione era presente l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, l'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Industria, il cav. Bassi dirigente dell'Ufficio Collocamento dei lavoratori dell'industria, il cav. Piero Funes dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, il dott. Fezzi dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del Commercio, il cap. Cherubini dirigente dell'Ufficio collocamento dei lavoratori del commercio, l'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori, il signor Marco Calura dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ed il comm. Fries del Sindacato Interprovinciale fascista degli armatori dell'Adriatico occidentale, il cav. Da Tos in rappresentanza della delegazione provinciale fascista dei lavoratori del credito dell'assicurazione, l'ing. Mainardi in rappresentanza del Sindacato dirigenti aziende industriali, il Direttore del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, la sig.na Da Ponte dell'Assistenza Sociale di Fabbrica.

La riunione è stata presieduta dai prof. Cavalieri Direttore Compartimentale dele Tre Venezie dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, e dal comm. Maia della Direzione Generale dell'Istituto.

Il comm. Maia dopo aver rivolto un ringraziamento agli intervenuti a nome anche di S. E. Bottai, ha, con ampia e chiara esposizione, esaminati i vari problemi che hanno attinenza all'applicazione delle leggi sociali, rilevando le deficenze che tuttora permangono ed ha messa in chiara evidenza la necessità di una azione concorde fra gli organi corporativi, al fine che le assicurazioni sociali abbiano una completa ed integrale applicazione, poichè solo in tal modo i lavoratori potranno trovare assistenza nel periodo più grave, cioè durante la loro disoccupazione, per l'assistenza antitubercolare, nei casi di invalidità e alla vecchiaia.

L'esposizione del comm. Maia ha dato luogo ad una ampia e serena discussione dalla quale è risultato che tutte le organizzazioni sono concordi nella necessità di approfondire e perfezionare la efficace collaborazione già in atto, perchè, in armonia con le precise direttive del Regime, le assicurazioni sociali, già entrate nell'animo delle classi lavoratrici, e che ormai gli stessi datori di lavoro ritengono un loro preciso dovere, abbiano una estensione sempre maggiore.

Il comm. Fries esprime la necessità, per quanto riguarda i datori di lavoro di piccolo cabotaggio, presso i quali l'applicazione delle leggi è tuttora incompleta, che l'Istituto intervenga con opera di persuasione affinchè anche in questo campo importante la previdenza penetri gradualmente ed efficacemente.

Il prof. Cavalieri assicura che prenderà in esame la situazione e si pone a disposizione del Sindacato Fascista degli armatori dell'Adriatico occidentale per esaminare insieme l'importante problema.

Il signor Calura dichiara che anche nell'agricoltura l'applicazione delle leggi assicurative non può ritenersi soddisfacente e manifesta al riguardo la necessità di una revisione delle denunzie fatte dagli agricoltori per accertare quali siano ancora le evasioni da colpire.

Il rappresentante dei lavoratori dell'industria a sua volta pone in evidenza la deficenza di attrezzatura nella vigilanza che attualmente è affidata all'Ispettorato Corporativo ed a tale riguardo il prof. Cavaliero assicura che sono in corso accordi con l'Ispettorato Corporativo medesimo affinchè l'azione di vigilanza sia intensificata e confida di poter fra breve constatarne i benefici risultati.

La riunione ,inspirata al concetto altissimo del Duce «andare verso il popolo», ha dimostrato la possibilità pratica di una perfezione sempre maggiore nel sistema previdenziale voluto dal Regime.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale, nell'anniversario della marcia su Roma, venne conferita l'onorificenza di Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia al distinto funzionario cav. Luigi Zamboni, già Segretario Capo presso questa Procura Generale del Re. Tale onorificenza premia una lunga giornata di bontà, di rettitudine e di lavoro.

Al comm. Zamboni le più vive congratulazioni.

Francobolli del II campionato mondiale di calcio

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi avverte che, giusta il disposto del R. Decreto 3 maggio 1934, n. 783, i francobolli emessi a ricordo del II.o Campionato Mondiale del giuoco del Calcio, per uso del Regno, sono validi fino a tutto il 30 corrente mese

DIARIO SACRO

15. Giovedì — S. Alberto Magno Vescovo, Cardinale e Dottore della Chiesa, domenicano, Maestro di S. Tomaso d'Aquinio nel secondo XIII Ai Santi Giovanni e Paolo alle 17.30 preci e benedizione — A S. Francesco incomincia la novena della Madonna della Salute: alle 18 discorso e benedizione.

La folla davanti agli amplofoni per la partita Italia-Inghilterra

Non si esagera affermando che ieri tutti gli apparecchi radio della città nel pomeriggio sono stati aperti per udire la trasmissione della partita di calcio Italia-Inghilterra. Sia nei pressi dei negozi di vendita come negli esercizi pubblici e ovunque fosse udibile una radio, la gente sostava per seguire attimo per attimo dal la voce dello *speacher* le fasi dell'interessante partita. Non è a dire che si trattasse della solita folla di tifosi o di appassionati, la quale si accanisce sull'esito di una partita o si entusiasma per la vittoria del proprio colore o della propria squadra, poichè si sono visti tutti i ceti di cittadini fermarsi davanti ai negozi di vendita che avevano provveduto a speciali sistemi amplificativi perchè l'esito fosse meglio udibile anche da punti relativamente distanti. Giovani, ragazzi, uomini anziani, hanno sospeso per qualche momento la loro attività per seguire i momenti della partita, esultando quando nel secondo tempo i nostri hanno segnato i due goals e benchè privati di uno dei migliori elementi quale Monti, hanno saputo imporsi alla compagine serrata e completa degli avversari.

La riunione del Consiglio del Provveditorato al Porto

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto — presenti: il Comandante del Porto, il Podestà, il Preside della Provincia, il V. Presidente del Consiglio dell'Economia, il V. Presidente del Magistrato alle Acque, il Direttore della Dogana il Presidente dell'Unione fascista dei Commercianti, il Presidente del Gruppo Case di Spedizioni, il Presidente del Sindacato fascista Armatori dell'Adriatico occidentale, il Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria e il Segretario del Sindacato fascista dei lavoratori del Porto; e con l'intervento del Segretario generale e del Direttore commerciale del Provveditorato — si è riunito sotto la presidenza del Provveditore, per discutere circa taluni argomenti relativi alla composizione del Consiglio stesso.

La discussione di tali argomenti sarà continuata in una successiva riunione.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 13 novembre: Motonave «L. Mocenigo» it. da Fiume con passeggeri.

Arrivi del 14 novembre: Pfo «Grelhead» ingl. da Barrijdock con carbone 7000 T. (Cavinato); pfo «Homiride» ingl. da Hartpool con carbone 7000 T. (Società Commerciale) Pfo «Aquitania» it. da Rotterdam con carbone 7847 T (Società Commerciale).

Partenze del 14 novembre: pfo «Haliotis» it. per Marina di Ravenna; Moton. «L. Mocenigo» it. per Fiume; Pfo «Puccini» it. per Valencia; Pfo «Monly» per Danzica; Pfo «Aurora» it. per Margherita di Savoia.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 Novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 2. Totale n. 31; arrivati n. 5; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 469, varie 766; Totale tonn. 7235.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 51 varie 861. Totale tonn. 912.

Carri caricati n. 297, scaricati 38 Totale 335.

Autocarri caricati n. 136 con tonnellate 880; scaricati 12 con tonn. 81. Totale autocarri 148 con tonn. 961.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 81, uomini n. 818. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Il movimento nei porti Jugoslavi

ROMA, 14

Da alcune statistiche raccolte dalla Camera di Commercio e Industria di Spalato si apprende che nel 1933 il movimento globale delle navi arrivate e partite nei porti jugoslavi è stato di 72.120 navi con un tonnellaggio complessivo di 16 milioni e mezzo di tonnellate. Queste cifre segnano un aumento di 877 navi per 650.000 tonnellate rispetto all'anno precedente e 7,140 navi per un milione e mezzo di tonnellate rispetto al 1929.

Tale aumento è dovuto esclusivamente al traffico marittimo fra i porti jugoslavi e i porti esteri perchè il traffico tra i porti nazionali ha segnato un regresso.

Quanto alla partecipazione delle varie bandiere al traffico delle merci risulta che nel 1933 quella italiana ha occupato nelle importazioni il secondo posto fra le bandiere straniere con 733.000 quintali di merci sbarcate, venendo dopo la marina ellenica che ha scaricato 1,200.000 quintali.

Quanto alle esportazioni poi la marina italiana è in testa a tutte le altre compresa quella jugoslava I suoi imbarchi di merci erano risultati di 7 milioni e mezzo di quintali superiori a quelli jugoslavi e a quelli ellenici.

Questo primato della marina italiana nelle esportazioni si spiega con il fatto che l'Italia continua ad essere la massima acquirente dei prodotti jugoslavi. In proposito basta accennare alla parte che nelle esportazioni jugoslave hanno avuto i legnami. Occorre rilevare che se l'Italia contribuisce in modo così importante allo sviluppo e al traffico marittimo della Jugoslavia, questo paese dovrebbe sentire l'opportunità di studiare il problema dei traffici di transito attraverso i nostri porti dell'Adriatico con una maggior larghezza di vedute.

E. O. A.
Apertura delle trattorie popolari e di posti di ristoro

Si inizia oggi il funzionamento di tre Trattorie Popolari e di tre Posti di Ristoro; le Trattorie Popolari sono gestite rispettivamente dai Gruppi di Dorsoduro, Cannaregio e San Marco e forniscono per lire una un pasto costituito da un piatto di minestra, un piatto di carne con contorno e 200 grammi di pane. I Posti di Ristoro, gestiti dai Gruppi di Castello, S. Polo e S. Croce, somministrano invece per la minima spesa di centesimi 50 un piatto di minestra e gr. 200 di pane.

Con questa iniziativa l'Ente Opere Assistenziali intende venire incontro ai bisogni di coloro che per limitatissimi e salutari cespiti di guadagno, e per mancanza di qualunque appoggio famigliare, non avrebbero la possibilità di avere un cibo sano a minimo prezzo.

Ad essi, se sprovvisti del libretto di assistenza, i Gruppi Fascisti rilasciano speciale tessera di riconoscimento valevole per un mese e rinnovabile di mese in mese.

Trattenimento al Teatro Dopolavoro a beneficio dell'E. O. A.

Ad iniziativa delle Scuole Elementari di San Maurizio e S. Samuele avrà luogo, domenica 18 corrente, alle ore 15, al eatro del Dopolavoro (Pescheria), un trattenimento il cui ricavato andrà a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Il programma, di cui saranno esecutori gli stessi alunni delle predette Scuole, è il seguente:

Parte prima: La Verità (monologo); Le bandierine (canto ginnastico); Mammina in erba (monologo); Le quattro stagioni (commediola).

Intermezzo: Due artisti in miniatura. Aldo Bressan eseguirà al pianoforte: Wilner, allegro; Grieg: a) Folletto, b) Ruscello; Debussy: Dector Gradus ad Parnassum. Giuliana Bressan eseguirà all'arpa: Hasselmans: L'arcolaio; Nadermann: Sonata in do minore; Tedeschi: Storiella a Bebè. I due piccoli artisti sono allievi del prof. Agosti e della prof.ssa Cicognari del nostro Liceo Benedetto Marcello.

Parte seconda: La Gitanella (monologo); Duecento anni dopo (commediola); Chi la fa, l'aspetti (scherzo) e La ghirlanda delle rose (canto).

Coreografo il sig. Giulio Laghi; ispettore dei cori il prof. Carlo Polacco.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria del cav. Avv. G. B. Coletti, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Cav. Avv. Alberto Cottica L. 30 all'Ente Opere Assistenziali P.N.F., Elio e Luisa Rietti L. 30 id.; Avv. Gianni Brunetta, Co. Gilmo Marcello, dott. Ulisse Miserocchi, Mario e Vittorio Pilla e Co. Riccardo Rocca L. 300 id.; N. N. L. 100 id; Mina Dionisi L. 20 pro Tempio Votivo di Lido; Attilio e Maria Driuzzi L. 25 id. e L. 25 all'Unione Sinite Parvulos; Angelo e Giulia Bianchini L. 30 alle Conferenze Maschili di San Simeone Profeta; Angela e Gilda Girardi L. 50 al Parroco di S. M. del Giglio per due famiglie povere della Parrocchia; Roberto e Luisa Minerbi L. 25 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido; Conte e contessa De Sangro L. 100 alla Fiduciaria del Fascio Femminile di Venezia; Barone dott. Rodolfo Parisi L. 100 all'Ente Opere Assistenziali; Signorina Caterina Baretton L. 10 all'Unione Sinite Parvulos.

★ Per onorare la memoria del cav uff. Giacomo Vivante, ci sono pervenute le seguenti offerte: Bice e Ugo Dal Missier L. 30 all'Ente Opere Assistenziali del P.N.F.; avv. Raoul Levis e Signora Gina Gentili ved. Levis L. 50 id.; dott. Elio Rietti L. 25 id.; comm. Giorgio Coen L. 50 alla Comunità Israelitica; Henriette ed Angelo Sullam L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; dott. Augusto Coen Porto L .20 id. Avv. Vittorio Coen Porto e Sorelle L. 20 id.; comm. dott. Ugo Levi L. 25 id.; Fanny ed Evelina Polacco L. 20 id.; Umberto ed Emma Padoa L. 20 id.; Ing. Guido Sullam L. 100 id.; Gino e Adriana Ravà L. 20 id. Rita Errera Bianchini L. 30 alla Soc Venez. contro la Tubercolosi.

(L'importo versatoci dal dott. Emilio e Olga Bassano, omesso nel numero di ieri è di L. 25 pro Casa Israelitica di Ricovero).

★ Per onorare la memoria dell'avv. Giacomo Gastaldis ci sono pervenute le seguenti offerte: Ing. Luigi Marangoni L. 25 all'Istituto Canal Pianto; Elio e Luisa Rietti L. 30 all'Ente Opere Assistenziali.

L'offerta di L. 30 versataci da Lisa e Gualtiero Fries a favore del Fascio Femminile di Lido, deve intendersi in memoria di Giulia Urbini ved. Finzi, anzichè in memoria dell'avv. Gastaldis come erroneamente pubblicato nel numero del 13 corr

Tassa postale ridotta per le stampe propagandistiche

Come già avemmo occasione di pubblicare il R. Decreto Legge 4 Ottobre n. 1746, consente una riduzione di tassa per le stampe propagandistiche non periodiche spedite in notevole quantità.

Tale tassa è di 48 millesimi per ogni piego non eccedente 50 grammi, aggiungendo 18 millesimi per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi di maggior peso.

L'importo della tassa deve essere pagato in contanti anticipatamente; i pieghi devono essere tutti omogenei tra loro e riguardare la propaganda a favore di una sola ditta. Ogni spedizione deve comprendere non meno di 10.000 esemplari; è consentito però spedire quantità inferiori, pagando la tassa corrispondente alla quantità minima suddetta.

Le richieste per fruire di tale riduzione di tariffa devono rivolgersi alle Direzioni Provinciali delle Poste, le quali indicheranno gli estremi dell'autorizzazione da annotarsi all'esterno degli invii.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 13 Novembre XIII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 7 - MORTI 7

FRAZIONI - 13 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Matrimoni: Rossetti Amedeo barbiere celibe, con Pamio Giulia casalinga nubile; Zambon Angelo muratore, celibe con Colombo Elsa casalinga, nubile; Scantamburlo Giovanni fornaio, celibe con Tonolotto Teresa casalinga, nubile; Chioldi Giovanni manovale, celibe con Bellon Roma casalinga, nubile; Bettin Girardo commesso postale, celibe con Zabbeo Teresa domestica, nubile; Bacchin Angelo brasatore elettrico, celibe con Di Cesare Elvira casalinga, nubile; Trevisan Angelo venditore amb. celibe con Bertoli Emilia casalinga, nubile.

Decessi: maschi: Pucci Gennaro di anni 23 celibe cameriere; Vivante Gerolamo di anni 63 con. impiegato; Chiamenti Pietro di mesi 3. — Femmine: Canella Perozzi Chiara di 88 anni ved. cas.; Costantini Nadalini Elvira di 50 anni con. cas.; Zanvettori Francesca di anni 84 nubile cas.; Nicheto Dalmaro Carolina di anni 80 ved. cas.

Il rancio del Carabiniere in congedo

Nella sala del Dopolavoro Aziendale Cellina, gentilmente concesso, ha avuto luogo Domenica il rancio della fiorente Associazione dei Reali Carabinieri in congedo, radunatasi per festeggiare il Genetliaco del Re, suo patrono.

La simpatica riunione ebbe un particolare significato dalla partecipazione dei soci in servizio attivo tra i quali il capitano Duce, comandante la compagnia di Venezia, anche in rappresentanza del colonnello comandante la Divisione ed i marescialli maggiori Argentieri, Sau, De Poli, Collalco ed il brigadiere Saggio.

Nell'atmosfera del più cordiale cameratismo venne servito un «rancio» consumato dai convenuti tra un rifiorire di ricordi e di aneddoti della vita trascorsa in pace ed in guerra, nella comoda caserma e nei brucianti camminamenti.

Tra fragorosi applausi all'Arma gloriosa il capitano Duce porse il saluto dell'Arma in servizio a quella in congedo ,entrambe ormai fuse in una sola famiglia, per formare con l'Esercito tutto la granitica forza a disposizione della Patria. Il capitano Duce augurò il migliore avvenire in fine all'Associazione di Venezia che da ben 44 anni va spargendo in silenzio, come è costume del Carabiniere italiano, ogni possibilità di assistenza ai suoi numerosi soci, e finì inneggiando al Re Vittorioso e al Duce Magnifico.

Il presidente ten. Spalmach, nel ringraziare vivamente a nome della Associazione tutta, invitò il capitano ad unire a tutte le altre medaglie al valore militare e civile dei soci scomparsi viventi, appese al gagliardetto sociale, quella al valore civile, guadagnata dall'attivo socio Egidio Baliello, perchè, vestito com'era, si gettava in una roggia trascinante le sue impetuosissime acque a dei mulini in azione, per salvare da morte certa una bimba cinquenne che ridonava salva alla madre trepidante. Il rito signficatvo e gentile venne compiuto tra gli applausi dei convitati e il socio Baliello venne assai complimentato dai camerati tutti.

Il Presidente lesse inoltre il telegramma di augurio inviato a S. M. il Re e la lettera di addio e di augurio inviata al colonnello cav. uff. Glauco Campi, testè trasferito a Trieste; infine porse il ringraziamento più profondo al solerte segretario Alessandro Scalabrin, ai vicepresidenti Santon e Bellussi, al cassiere De Angeli ed ai soci Meloni, Cattelan, Piccin, Strozzi e Munaro che diedero ogni loro attività per la perfetta riuscita della festa.

Verso mezzanotte, dopo il triplice saluto al Re e al Duce i convenuti abbandonavano la sala.

Il trasloco del cantiere U.F.V.R.C. dei canottieri Bucintoro-Querini

Dovendo provvedere, tra breve, al trapasso di cantiere, la Segreteria avverte i canottieri detentori di cassetti che, qualora non l'avvessero fatto, dovranno provvedere al ritiro dei propri indumenti entro il 16 corr. dopo di che gli indumenti stessi saranno tolti e tenuti a loro disposizione.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale Mutilati comunica, che fino a tutto il 28 dicembre 1934 è aperto il pubblico concorso per esami al posto di alunno d'ordine presso la Congregazione di Carità di Venezia.

Il titolo di studio richiesto è la licenza di scuola media inferiore in originale o in copia autenticata, nonchè è necessario produrre il certificato d'iscrizione al P. N. F.

Sventure e disavventure

Un gioco che finisce male

Il piccolo Bruno De Angeli di anni due e mezzo abitante a S. Croce 997, giocando con altri coetanei in campo S. Giacomo dell'Orio, cadde causandosi una ferita da taglio alla fronte, che si recò a farsi medicare al posto di pronto soccorso della Croce Rossa al piazzale Roma, dove venne giudicato guaribile in giorni otto.

La guancia sulla stufa accesa

Iersera il piccolo Ulisse Molin di mesi 8, abitante a S. Polo 1233, mentre stava sul seggiolone per essersi mosso ed aver fatto traballare il seggiolone stesso, cadeva e andava a battere con la guancia sinistra contro una stufa accesa riportando delle ustioni di secondo grado. Guarirà in 8 giorni.

Una caduta

Ieri alle ore 14.30 certo Aldo Bottazzo di anni 43, abitante a San Marco 827, nello scendere dal ponte delle Ballotte a S. Marco, cadeva in malo modo, fratturandosi il malleolo del piede sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Nel salire le scale

Natalina Viani di anni 73, abitante a Castello 783, nel salire le scale di casa, inciampava sulle sottane e cadeva all'indietro, fratturandosi la gamba e l'omero destro. Guarirà in 60 giorni.

Con lo scalpello...

L'apprendista falegname Aldo Aro, di anni 16, abitante alla Giudecca 863 int 17, ieri alle ore 16.30, lavorando nei cantieri navali della Giudecca, si feriva con uno scalpello al dito indice della mano destra Guarirà in giorni 15.

Un incendio domato

Ieri alle ore 12.20 nell'abitazione del sig. Giacomo Zanchetta in Calle Rossi a Dorsoduro in seguito all'aderenza del tubo della cucina economica ad una trave, si sviluppava un piccolo incendio, che si propagava al camino e al soffitto con la minaccia di assumere proporzioni ben più vaste. Chiamati telefonicamente i pompieri della seconda sezione questi accorrevano col capo Bernardinello ed in breve preceduti nella loro azione dagli stessi inquilini provvedevano a spegnere le fiamme. I danni ammontano a lire 500.

Arresti e contravvenzioni

A cura degli agenti del commissariato di Castello è stato ieri proceduto all'arresto di certo Giuseppe Scandolin di anni 32, da Chirignago, per misure di pubblica sicurezza.

• • •

A cura degli agenti della squadra mobile è stato contravvenzionato certo Giovanni Meneguzzi di anni 43 per eccessiva ubriachezza ed è stato tratto in arresto il ben noto Onofrio Scoccimaro di anni 34 per lo stesso motivo.

Fuoco al convento

Nell'Istituto delle Suore francescane a S. Francesco della Vigna e precisamente all'anagrafico 2758, ieri, verso le ore 18, causa il cattivo tiraggio, prese fuoco ad un camino. Avvertiti immediatamente i pompieri della sezione del municipio questi accorrevano con l'autopompa Fiamma e provvedevano in breve ad estinguere le fiamme.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 14 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Vienna: con passeggeri 8, posta, merce e bagagli.

La "Calitea„ e l'"Helouan„

Ieri alle ore 15 proveniente dalla linea celere Alessandria via Rodi è arrivata la motonave *Calitea*, che è ripartita alle ore 19 per Trieste dopo aver sbarcato oltre una cinquantina di passeggeri. Stamane alle ore 7 proveniente da Trieste giungerà il piroscafo *Helouan* che ripartirà alle ore 12 in linea turistica per la linea Palestina con un centinaio di passeggeri.

Lega Navale Italiana

Per gentile concessione dei Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia, i Soci della Lega Navale potranno visitare i Cantieri della Giudecca nel pomeriggio di sabato 17 p. v.

Un mezzo messo gentilmente a disposizione dall'Azienda trasporterà i Soci dalla Riva degli Schiavoni alla Giudecca; si pregano pertanto coloro che intendono partecipare alla visita di trovarsi alle ore 14.15 sulla Riva degli Schiavoni davanti agli Uffici dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna. I Soci che parteciperanno alla visita sono pregati di comunicare la loro adesione all'Ufficio della Sezione di persona o per telefono (S. Marco, Frezzeria n. 1505, Tel. n. 24777), entro il pomeriggio di venerdì p. v.

Oggi alle ore 15 è spirata

Elisa Giovannini Bratti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni ed Alba ved. Baseggio, la sorella Marianna ved. Sperlich, la nuora Bianca Torriani ved. Giovannini, la cognata Baronessa Teresa de Flego ved. Bratti, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 16 corr. alle ore 10 nella Chiesa di San Felice, dove la salma sarà in precedenza trasportata.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non mandare fiori.

VENEZIA, 14 Novembre 1934 Anno XIII.

Prem. Impresa E. Ricordini - Tel. 23.469.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

Vienna di Strauss (all'Olimpia.

(g.b.) Decisamente Paul L. Stein non vuole abbandonare la strada battuta già da Forst con «L'Incompiuta» dei soggetti tratti dalla biografia spicciola dei grandi musicisti che più si adattano, per condizioni ambientali, per l'epoca in cui vissero e per le delicate vicissitudini sentimentali ad essere rappresentati cinematograficamente.

Dopo il Schubert seconda edizione di «Sinfonie d'amore», in questa sfruttatissima Vienna di Metternich rivivono le figure di Giovanni Strauss padre e figlio e il loro perfetto antagonismo musicale che risulta dalla forza della posizione acquisita dal l'uno nel campo della musica universalmente riconosciuta celebrata in Vienna decadente e orpellata, e dalle ide avanguardiste e fiduciose del giovane ancora ignoto sorretto dall'amore umile e sincero della figlia del pasticcere con l'intermezzo dell'avventura con un Contessa che le vale l'appoggio e il definitivo trionfo ufficiale, della sua composizione grazie a un brutto tiro giocato al vecchio Strauss che viene trattenuto lontan odal concerto che lui stesso deve dirigere in quella sera. La certezza di una nuova onorificenza e un equivoco sull'orario stabilito del vecchio Strauss ha dato modo a Giovanni Strauss junior di realizzare il suo sogno integrato da una definitiva conciliazione sentimentale.

Il film si raccomanda per un certo delicato umorismo che alleggerisce vincente. Il parlato è sufficentemente stringato e vivace, doppiato ottimamente.

La morte in vacanza (al Malibran).

(g.b.) Durante la manifestazione del Festival Cinematografico avevamo già parlato di questo film. La commedia del noto commediografo italiano Alberto Casella è stata portata sullo schermo dalla Paramount con la realizzazione di Mitchell Leisen, che ricordiamo quale mediocre regista del «Canto della culla». — «Death takes a hoi days» appartiene a quella onesta produzione americana che in virtù di una tecnica scaltritissima ma standardizzata si prefigge fini industriali piuttosto che problemi di arte cinematografica. La riduzione cinematografica della commedia si è mantenuta appunto su di un tono di equilibrata e intelligente sceneggiatura dovuta a Maxmell Anderson e a Gladis Lehman con qualche sequenza che si è portata al disopra della superficiale interpretazione della commedia. Il parlato ha imperversato, impostato però su di una buona recitazione immediata ed esatta. Fredich March che avevamo visto sdoppiarsi nell'ottimo Dottor Jekill, è stato una morte esemplare ed enimmatica che ha ripreso le spoglie mondane con grande successo per i cuori femminili ospiti della «Villa Felicità» dove la morte pattuisce le vacanze di tre giorni con il proprietario. L'ambiante della villa dei blasonati italiani è stato creato con uno sfarzo e una ricchezza di gusto barocco. Gli episodi della morte che appare e dopo tre giorni riprende l'ombra consueta, potevano suggerire ben più suggestive e allucinate emozioni visive che quei pacifici e lenti colloqui di teatralissima origne. L'efficacia cinematografica è stata sempre inferiore alle possibilità del soggetto, benchè il film fili sui binari di una tecnica perfetta. «La morte in vacanza» rappresenta il prototipo della media produzione americana.

Viva le donne (al Rossini).

«Il pubblico vuole film parlati, e non più teatro o riviste musicali e voi signor Kent dovete smetterla con le vostre riviste; venite qui all'angolo a vedere che folla a cinema». Ma prima dello spettacolo di cinema c'è una rivista teatrale, un intermezzo o avan-spettacolo che dir si voglia. Il signor Kent organizzerà dunque degli avanspettacoli. Ne farà per un circuito di quaranta cinematografi: costa soltanto il trasporto e le compagnie gireranno tutto il circuito. Si tratta soltanto di avere idee, idee. La preparazione di questi avanspettacoli costituisce il tema del film che offre il modo di presentare i quadri più smaglianti, le composizioni coreografiche più movimentate Piccoli episodi d'amore, la consueta ragazza che divien di colpo stella manifestando improvvisamente le sue doti di ballerina si intrecciano tra un quadro e l'altro di rivista. James Cagney, Ruby Keeler, Dick Powell, Joan Blondell, il comico Frank Mac Hugh e il vecchio Guy Kibbee interpretano la vicenda che ha movimento, ritmo, la coreografia di Busby Berkeley, numerose canzonette orecchiabili, doppiate tutte in italiano. La regì è dovuta a Lloyd Bacon, che già s'era specializzato in questo genere di film con «La 42 a strada».

Cuori in burrasca (al San Marco)

«Cuori in burrasca» diretto da Mervyn Le Roy, divenuto di moda da qualche tempo specialmente per «Io sono un evaso» ripresenta la coppia Marie Dressler-Wallace Beery che già aveva avuto successo anni or sono in «Castigo». E' questa una delle ultime interpretazioni della Dressler, mancata, come si sa da qualche mese. Ed è, si può dire la sua serata in onore o per lo meno una delle sue più sincere e appassionate interpretazioni. La figura di quella proprietaria di barconi che si sente profondamente scossa prima nell'amore materno e poi privata anche di quel barcone che costituiva per lei ogni bene, è stata realizzata dala Dressler con quella sau forza espressiva che aveva in questi ultimi anni portata di successo in successo. Sincero e rude compagno le è Wallace Beery.

Teatro Goldoni

Un'altra breve parentesi cinematografica ieri al Goldoni, con un programma invero interessante ed attraente, specie per quella saporitissima esibizione marionettistica «I fantocci di Jambo» che ha conseguito lietissimo favore. Questa infatti può considerarsi il piatto forte dello spettacolo.

Un complesso attrezzatissimo, una esecuzione curata con preziosa grazia ed evidente comicità, un gusto vivacissimo, ironico, immediato, in una sfarzosa cornice di vestiari e scene rendono questo teatro di marionette, nato un tempo per il mondo piccino, uno spettacolo gradito ad ogni spettatore.

Ma i pregi non si limitano a questa divertente funzione, che anzi una grazia, un sapore di parodia o di furbesca imitazione allargano il tono di spettacolo minuto e quasi familiare (che è nella originaria freschezza di questi teatri di marionette) elevandolo a dignità di vera e propria arte.

Il repertorio vario quanto indovinato va da spettacoli d'arte e di dialetto a riviste, sintesi di operette e di opere, danze, scene comiche, varietà. Perfezionatissima la tecnica dei marionettisti e assai fusa la funzione scenica. Direttore Artistico è Enrico Novelli.

Sullo schermo, preceduto da un bell'esemplare di giornale *Luce* è stato proiettato *Vagone Rosso* della Colosseum Films diretto da Paul Stein. La pellicola che è una traduzione cinematografica del romanzo di Lady Eleanor Smith, narra le vicende del figlio di un acrobata che continua la passione della nomade vita di un circo, ereditata dal padre e che egli trasmetterà al figlio suo. Questi ideali zingareschi sono narrati in fervide scene in cui si muovono Charles Bickford, Raquel Torres e Greta Nissen.

*

I fantocci di Yambo apparsi ieri er la prima volta sulle tavole del Goldoni, hanno trionfato così di giorno come di sera con la loro sintesi del «Trovatore» coi loro numesi di varietà e con le scene di operette, nelle quali hanno sfoggiato la loro grazia facendo valere il virtuosismo dei loro animatori, che hanno saputo trarre da qualche pezzo di legno, da un po' di stoffa e da qualche ritaglio di seta e di velluto, sorprendenti illusioni di vita.

Cantanti di merito e un'orchestrina bene affiatata hanno offerto la musica all'edizione garbatamente caricaturale dello spartito verdiano e mani scaltrissime hanno impresso i movimenti ai graziosissimi pupi, che specie nella «Tarantella», negli esercizi dell'acrobata, nel duettino della coppia brillante di una compagnia d'operette, nel terzetto dei *clowns* musicali e in altri numeri ancora, hanno mandato addirittura in visibilio i bambini ed i non più bambini.

Il divertente spettacolo oggi si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: Grande successo nelle rappresentazioni dei celebri «Fantocci di Jambo» o del film «Vagone rosso». Spettacoli per grandi e piccoli.

MALIBRAN. — Ore 16 Entusiastico successo del Capolavoro Paramount «La morte in vacanza» con Friedrich March. - In Varietà Clary Sand e il duo Ivonne - Ivan.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Viva le donne» con Ruby Keller, Joan Blondell, James Cagney e D. Powell. - Nel Varietà: «Giorgio Link» con la sua famosa orchestra e «Polly Day» la celebre danzatrice americana.

CINEMATOGRAFI

PRINCIPE (Bacino Orseolo). Prossima inaugurazione della elegante sala col superfilm «Dopo quella notte».

MASSIMO. — Prime visioni di «Le armi di Eva» con William Powell, Bette Davis. Un capolavoro di eleganza, di brio e buon gusto.

S. MARCO. — Marie Bressler e Wallace Beery trionfano nel Capolavoro «Cuori in burrasca». Ultimi giorni. Prezzi ribassati.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il pugnale cinese» con William Powell, M. Astor.

OLIMPIA. — «Vienna di Strauss» int. Jessis Matthens, Esmond Knighet.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Io sono un evaso» parl. ital. protagonista Paul Muni il più tragico attore. Grande successo.

La Merlini al Sociale di Rovigo

ROVIGO, 14

Con la commedia in tre atti «Roxi» di Barry Conners ha debuttato questa sera al Sociale la compagnia Elsa Merlini. Moltissimo pubblico e applausi alla Merlini e ai suoi collaboratori Cialente, Margherita Bagni, Bianca Fosca e Luigi Mottura e gli altri.

Il concerto del violinista Monico a Treviso

TREVISO, 14

Pubblico sceltissimo affollava stasera la sala dell'Istituto Musicale «F. Manzato» per assistere al concerto offerto dal violinista concittadino Gino Monico, dell'orchestra Stabile Fiorentina. Il valoroso violinista ha dato saggio squisito delle sue eccellenti qualità di concertista interpretando da eletto virtuoso il Concerto in la min. di Vivaldi-Nachez e il I. tempo del Concerto in re magg. di Ciaicouski-Sevcich ed eseguendo quindi la suggestiva Aria sulla 4. corda di Bach-Wilhelmi e infine due Capricci, in mi bem. e in si bem., di Paganini-Kreisler.

Accompagnava al pianoforte l'illustre m. cav. Giulio Tirindelli.

Il pubblico ha rimeritato il valente concertista di nutriti e convinti applausi.

Ha egregiamente completato il concerto il giovane pianista Bruno Pasut il quale eseguì con bravura lo Studio da concerto in re bem. di Listz, la Polacca in do diesis min. di Chopin e un Capriccio spagnolo di Moskowski meritando calorose approvazioni.

Il Concerto era offerto a beneficio della Cassa Scolastica dell'Istituto «Manzato».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45 *La gazza ladra* di Rossini; Sottens, 20.40, *Histoire du soldat* di Igor Stravinski e *Le pauvre matelot* di Darius Milhand.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, concerto della Filarmonica ceca (programma da stabilire); Roma, 20.45, concerto variato.

OPERETTA: Vienna, 20, *Vittoria e il suo ussaro*, di Abraham.

I tribunali di Venezia

(Udienza del 14. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M.: Zuppelio; Cancelliere: Lionti).

Mobili sottratti

Elisabetta Poeta fu Pietro, d'anni 69, e Iolanda Fabbrizi fu Antonio, d'anni 26, sono imputate di aver sottratto fra il 20 maggio del 1932 e il 10 febbraio del 1934 un tavolo di noce, 12 poltroncine di noce con sedile imbottite, pignorati a Poeta Elisabetta dall'Esattoria Comunale e affidati in custodia a Fabbrizi Iolanda. Le imputate hanno protestato la loro buona fede, ma il Tribunale le ha condannate a sei mesi di reclusione, 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Una condanna e un'assoluzione

Gino Bruson di Luigi, d'anni 25, aveva preso in affitto una stanza a Mestre di proprietà di Ida De Marchi. Questa un giorno s'accorse che dalla sua borsetta erano sparite L. 600 e i sospetti caddero sul Bruson, il quale venne denunciato non solo per il furto delle 600 lire, ma anche di una bicicletta che qualche giorno prima era sparita dalla casa della De Marchi. Ieri si è svolto il processo ed il Tribunale ha condannato il Bruson per il furto delle 600 lire a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa e lo ha assolto dal furto della bicicletta per insufficenza di prove. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Furto di energia elettrica

Anche Ugo Benedetti fu Giovanni, abitante a Castello n. 121, aveva trovato comodo di ottenere l'illuminazione elettrica senza pagare un centesimo. Difatti egli mediante l'allacciamento di un filo alla rete esterna della Società del Cellina aveva provveduto alla luce. Venne però scoperto e denunciato. Ieri fu condannato a otto mesi di reclusione, a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Seicento mattoni

Augusto Schiavon fu Giuseppe, d'anni 31, è imputato di appropriazione indebita per essersi trattenuto 600 mattoni del valore di L. 60 nella sua qualità di amministratore del sig. Arturo Gatto di Mira. Dopo il dibattimento, in cui si costituiva P. C. la parte lesa con il patrocinio dell'avv. Gigante lo Schiavon è stato condannato a 16 giorni di reclusione, a 70 lire di multa e alle spese di costituzione di P. C. Difensore avv. Renato Zolli.

Gli oggetti a rate mensili

Vincenzo Cornaglia fu Stefano, d'anni 74, la moglie Giovanna Mogno di Pietro, d'anni 49, e il figlio Pietro, d'anni 19, devono rispondere di appropriazione indebita per essersi impossessati di denaro e merci per una cifra imprecisata, ma inferiore a L. 13.000. I Cornaglia erano i rappresentanti a Mestre della Ditta Giovanni Panza di Milano per vendita a rate mensili di oggetti diversi. P. C. si è costituito l'avv. Biga. Difensore era l'avv. Renato Zolli. Dopo alcuni incidenti d'ordine procedurale il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per l'audizione di altri testimoni.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Uff. Girolamo Vivante

Si sono svolte ieri le estreme onoranze alla Salma lagrimata del cav. uff. Girolamo Vivante, mancato lunedì scorso all'affetto dei suoi. La mesta cerimonia è riuscita solenne e commovente attestazione della stima goduta dallo scomparso e dal largo e profondo rimpianto che lascia la sua dipartita.

Dopo le preci rituali, pronunciate dal Rabbino Maggiore comm. Ottolenghi assistito dall'Assistente spirituale Pinton si formò nella casa dell'estinto alle ore 9.30 il funebre corteo preceduto dal cerimoniere della Fraterna Israelitica. Dietro il feretro, coperto di fiori, erano il rabbino maggiore comm. Ottolenghi con l'assistente Pinton, i famigliari e parenti dell'estinto e la folla degli amici e conoscenti estimatori fra i quali abbiamo notato:

Beppi Fabris, Giuseppe De Rossi, Paolo Mileni, Renzo Sullam, Claudio Cavagno, Giuseppe Muzzi, Umberto Donà, Rodolfo Ruccolo, avv. Virotta, avv. Alberto Musatti, cap. Agostono Salvagno, Ettore Sineragli, Amerigo Scarpa, Guido De Luigi, Antonio Meneghel, G. Candiani Dino Magrini, Francesco Scolari, Andrea Banaccossi, S. A. G. Botner, Gi Zanetti, Antonio D'Este, Radonich Giacomo, Eugenia Del Puppo, ing. Bressan, avv. Enzo Mileri, Vittorio Gano, Elsa Bacchini Jesurum, Gino Aldo Musatti, dott. Roberto Oreffice, Angelo Procaccini, avv. Sarfatti, D.r Guido Bendegun Maria Marin, B. Finzi, Olga Finzi, Gualtiero Fries, Lisa Fries, Adele Ravà, Tide Oreffice Ravà, Lice e Laura Fano, Elena Guzzi Romanelli, d.r Leo Spina, comm. Giacomo Levi, Marina Ottolenghi Levi, Emma Ottolenghi, avv. Antonio Biga, Federico Martignan, Colonnello Mario Levi, Baronessa Artensia Treves di Bonfili, Marchesa Lidia Berlingleri Treves, ing. Giorgio Coen, gr. uff. avv. Senigaglia E, Ermanno Morandi, Max Ravà, Guggenhein Clementina, Aldo Luzzato, Adriana Finzi Ravà, Gino Vittorio Ravà, Ten. Colonn. Ugo Dal Missier, Arrigo Romanelli, Guido Luzzatto, avv. Gilberto Sacerdoti, Gina Ottolenghi, Clotilde Todesco, Roberto Minerbi avv. Giuseppe Bianchini, avv. G. B. Alberti, Giorgio Pardo, M. Angiolina Brunetti, Giulio Polacco, d.r Levi Spanio, cav. Giacomo Levi, d.r Gustavo Corinaldi, Ada Dalla Torre Zago Giuseppe, Antonio Cellini, Aldo Finzi, Amelia Fano, Gino Carraro, Margherita Sullam, Aldo Oreffice, Renzo Camerino, Paolo Errera Fleurette Sullam Arton, Anita Polacco, Renato Sacerdoti, Adriana Finzi Ravà, Ing. Gino Vittorio Ravà, D.r Paolo Ravà, d.r Maria Ravà, d.r Ugo Levi, Gavagnin Antonio, Guido Romanin, Carlo Polacco ing. Rinaldo Colombo, D.r Augusto Coen Porto, avv. Vittorio Coen Porto, Ugo Camerino, d.r Monico Paolo, avv. Alberto Magrini, d.r Emilio Cosattini, G. Candiani e moltissimi altri.

La bara veniva accompagnata alla riva del campo S. Marina da dove, col motoscafo seguito da molti altri proseguiva per il cimitero israelitico di S. Nicolò di Lido.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio

Consiglio dell'Economia Corporativa di Treviso

TREVISO, 14

Si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa presieduto da S. E. il Prefetto Presidente. Oltre alla trattazione di vari argomenti di carattere economico, ed a numerosi provvedimenti di amministrazione interna, i convenuti hanno adottato anche le seguenti deliberazioni:

Approva i bilanci consuntivi per l esercizio 1933-1934 degli Uffici di Collocamento e ne delibera l'inoltro al Ministero delle Corporazioni.

Predispone lo schema di Bilancio preventivo per l'esercizio 1935 e decide di sottoporlo all'approvazione del Consiglio convocato in adunanza plenaria per il 29 c. m.

Approva le proposte formulate dalle competenti Organizzazioni sindacali relativamente all'assegnazione dei premi annuali «Principi di Piemonte» in favore di lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e ne delibera il conferimento per il 25 c. m.

Conferma, anche per il 1935, il contributo a favore dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Assegna il contributo consueto per le mostre di ortaggi e di radicchio di Treviso e di Castelfranco V.

Decide di concorrere con un contributo alla assegnazione dei premi ai «Fedeli della terra».

Concede alla Scuola di Disegno per Arti e Mestieri di Crocetta del Montello il sussidio per l'anno in corso.

Cronaca di Chioggia

Gruppi di cori

Il locale Dopolavoro sta organizzando un gruppo popolare di cori che dovrà prender parte in costume a tutte le manifestazioni folkloristiche che si svolgeranno nel 1935. Le iscrizioni al gruppo, tanto per elementi maschili quanto per elementi femminili, si ricevono alla Casa del Fascio tutte le sere.

Le contravvenzioni

Dai Vigili urbani sono state rilevate in questi giorni le seguenti contravvenzioni: a Voltolina Antonio fu Nicola, Puggiotto Otello fu Ariosto, Zen Antonia di Ferdinando, Modonese Tomasina fu Sante per infrazioni al Regolamento di Polizia urbana; a Scarpa Luigia fu Sante, Lanza Giusta di Giovanni, Lanza Luigia di Pericle, Perini Luigia fu Antonio per infrazioni al Regolamento di igiene.

Onorificenza

Il concittadino Pericle Panajotti, cancelliere alla R. Procura di Bologna è stato in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al valente funzionario le nostre congratulazioni.

TEATRO VERDI. «Viva la Birra» comico, esilarante. Successo.

Tassa diploma di abilitazione tecnica

In base al disposto dall'art. 4 del R. D. 28 settembre 1934 n. 1737 la tassa di diploma di abilitazione tecnica, fissata in L. 200, dalla circolare ministeriale n. 14 del 29 agosto u. s. potrà essere pagata nella misura suddetta sino al 31 dicembre

Cronaca di Mestre

Raduno a Napoli dei Combattenti delle guerre coloniali

Dal 30 novembre al 3 Dicembre c. a. avrà luogo in Napoli il grande raduno dei Combattenti e Camicie Nere che presero parte ad una o più campagna Coloniale.

L'iscrizione al raduno dovrà avvenire non oltre il 20 novembre c. a. accompagnata dalla somma di lire 10 che dà diritto della tessera gialla al distintivo alla libera circolazione tranviaria per la città di Napoli, all'ingresso gratuito alla Mostra Coloniale e a varie altre facilitazioni per alberghi, ristoranti gite ecc.

Con la semplice esibizione della tessera si ha diritto alla riduzione del 70 p. c. sulla tariffa ordinaria del viaggio ferroviario di andata e ritorno. Saranno però effettuati dalle Ferrovie dello Stato, e da alcune principali stazioni ferroviarie d'Italia, dei treni tradotta per i radunisti e le persone di famiglia col prezzo individuale fisso di lire 20 per il viaggio di andata e ritorno.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi alla Sede della locale Associazione Naz. Combattenti nelle ore di ufficio.

La Casa della Madre e del Fanciullo

Prossimamente verrà inaugurata la casa della Madre e del Bambino in via Dante 36. La casa comprende un ambulatorio pediatrico, che sarà affidato al dott. Sartori ed uno ostetrico affidato al prof. Strina ed al dott. Monterumici: vi saranno delle stanze capaci di ospitare 24 mamme, che saranno assistite da una levatrice diplomata e da una assistente sanitaria diplomata.

La casa verrà diretta dal sottocomitato di Patronato di Mestre che sarà composto di un presidente, di patroni e patronesse. La sede sarà nella casa stessa.

Prenotazioni Calendario fascista Abbonamenti "Popolo d'Italia,,

Presso la Sede del Fascio, durante le ore d'Ufficio, si ricevono gli abbonamenti per il giornale «Il Popolo d'Italia» e le prenotazioni per il Calendario Fascista che, come pubblicato, dovrà trovare posto in luogo ben visibile in tutti i locali pubblici negozi, studi, ed in ogni famiglia.

Listino prezzi

La Delegazione dei Commercianti comunica:

S'invitano tutti i commercianti a ritirare presso la Delegazione di Mestre il listino dei prezzi dei generi alimentari che andrà in vigore da oggi. Si fa presente l'obbligatorietà di tenere esposto il listino stesso.

Festeggiamenti per la Madonna della Salute

Anche quest'anno, seguendo una vecchia usanza, il rione di via Torre Belfredo sta preparando, a mezzo di un apposito comitato all'uopo costituitosi, dei festeggiamenti popolari che si svolgeranno nella prossima settimana nella ricorrenza della festa della Madonna della Salute. Il ricavato dei festeggiamenti andrà a beneficio delle istituzioni bisognose.

Sono già cominciate le raccolte di offerte e di doni destinati alla pesca di beneficenza.

Infortuni

Al Pronto soccorso alla stazione ferroviaria venne medicato il ferroviere Sardo Guido, abitante in via Spalti, per ferita lacero contusa con distacco dell'unghia del dito pollice della mano sinistra che riportò mentre stava tagliando un tubo di presa vapore. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Alla Vigile di Marghera venne medicato Chinellato Emilia, abitante a Carpenedo, operaia della ditta Bottacin per contusioni con ematoma all'alluce sinistra e con probabile frattura causatale dalla caduta di una matassa di filo metallico. Venne giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Un grosso furto di polli

Ignoti ladri la scorsa notte, colto il momento propizio, si portarono nella casa di Bettin Narciso fu Valentino, di anni 38, abitante nella frazione di Stigliano e dopo aver rotto il lucchetto del pollaio poterono rubare indisturbati 52 polli e 4 tacchini. Il danneggiato, al mattino denunciò il furto ai carabinieri che hanno iniziato indagini in merito. Il Bettin subì un danno di circa L. 400.

Infortunio sul lavoro nel Cadore

BELLUNO, 14

All'ospedale civile è stato trasportato l'operaio Bianchi Olindo fu Cirillo di anni 29, da Cibiana del Cadore, che per infortunio sul lavoro a Zoppè, aveva riportata la frattura della gamba destra. Venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

De Francisci inaugura il corsi per funzionari di istituti di prevenzione

ROMA, 14

Stamane il Guardasigilli S. E. De Francisci ha inaugurato il II.o corso speciale di perfezionamento per i funzionari destinati agli istituti di prevenzione e di pena. Tale corso fu dal Ministro istituito nello scorso anno presso la scuola di perfezionamento in diritto penale della nostra Università diretto dal prof. Arturo Rocco. Il Guardasigilli continua così a dare vivo impulso alle realizzazioni della riforma penitenziaria che trova nella preparazione intellettuale e spirituale dei funzionari chiamati al difficilissimo compito dell'esecuzione penale secondo le direttive del Regime la sua base fondamentale.

I nuovi funzionari che frequenteranno la scuola sono in numero di 67. Le materie di insegnamento sono le seguenti: Diritto penale e procedura penale; pedagogia emendativa; psicotecnica del lavoro; diritto penitenziario; tecnica e pratica penitenziaria; contabilità generale dello Stato. Gli insegnamenti sono affidati ai professori Cicala, Di Tullio, Banissoni, Novelli, Romano di Falco, Saporito, Tauro, Vicario.

S. E. De Francisci ha illustrato le finalità della scuola secondo gli indirizzi dello spirito fascista; ha parlato poi dell'attività statale secondo il programma che egli intende attuare per potenziare sempre più l'amministrazione penitenziaria. Ha quindi invitato i giovani a rendersi degni della fiducia che la Amministrazione ripone in essi per il successo della riforma fascista dell'esecuzione penale che è oggetto di ammirazione anche all'estero.

E' stato spedito al Duce il seguente telegramma: «Insegnanti ed alunni del secondo corso di perfezionamento per funzionari degli istituti di prevenzione e di pena, che oggi si inaugura, rivolgono devoto pensiero a V. E. che segnò con scultoree parole le direttive della riforma penale e penitenziaria. — Ministro *De Francisci*».

Le norme sul matrimonio dei sottufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il R. D. 1791 che reca norme sul matrimonio dei sottufficiali della R. Aeronautica. In base a tale R. D. i primi avieri, avieri scelti e avieri con arruolamento volontario non possono contrarre matrimonio. I sottufficiali e militari di truppa in servizio di leva devono ottenere il relativo permesso dal rispettivo comandante di corpo o di reparto autonomo per delega del Ministro dell'Aeronautica.

I sottufficiali di carriera non possono contrarre matrimonio se non abbiano ottenuta la preventiva autorizzazione del Ministro dell'Aeronautica. L'autorizzazione avrà la durata di sei mesi, scaduti i quali dovrà essere richiesta la rinnovazione.

Per poter chiedere l'autorizzazione a contrarre matrimonio i sottufficiali, a qualunque categoria essi appartengano, devono avere compiuto il ventottesimo anno di età e contare almeno otto anni di servizio militare.

Il Ministero può concedere l'autorizzazione al matrimonio anche ai primi avieri soltanto in casi di eccezionale gravità. Nel caso di imminente pericolo di vita il militare può ottenere dall'autorità dalla quale dipende l'autorizzazione a contrarre matrimonio senza alcuna formalità salvo i casi di impedimento previsti dal Codice civile.

Il militare che abbia contratto matrimonio con vincolo religioso non valido agli effetti civili è dispensato dal servizio. La dispensa dal servizio ha luogo sulla semplice prova del fatto e non appena il militare abbia compiuto la ferma di leva.

Tutte le disposizioni precedenti relative al matrimonio degli ufficiali e dei militari di truppa sono abrogate.

Un italo-americano a capo della American Legion

ROMA, 14

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Miami, Stati Uniti, che l'«American Legion», quivi riunita in convenzione, ha nominato un italo-americano alla carica di comandante nazionale. Il nuovo capo dell'Associazione degli ex-combattenti americani è Francesco Belgrado, banchiere in San Francisco. Il Belgrado è il primo comandante che viene dalla bassa forza.

La popolazione in Francia nel primo semestre 1934

ROMA, 14

Dai dati contenuti nel «Journal Ufficiel» del 26 ottobre u. s. l'«Agenzia d'Italia» rileva che i matrimoni in Francia, nel primo semestre del 1934, sono stati 145.071, contro 157.115 nel corrispondente periodo del 1932 e 152.862 nel 1933. I divorzi sono stati rispettivamente 9.577, 10.557 e 10.009. I morti, in tali periodi, sono stati 346.344, 372.629 e 358.046 con una eccedenza di 2.833 nati nel 1034 e di 2.593 nel 1932, mentre nel 1933 i morti hanno superato i nati di 8.072. Da queste cifre risulta che la situazione demografica è migliorata nei primi sei mesi del corrente anno, ma il miglioramento dipende dal saggio di mortalità che è stato di 0.6 punti inferiore a quello dell'anno precedente.

Giornalisti ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto i pubblicisti on. Ezio Cingolani, Giacomo Di Castelnuovo e dott. Vincenzo Lucci della rivista *Opere pubbliche* che gli hanno fatto omaggio del primo dei due volumi dell'opera documentaria «Acquedotti fascisti».

Due impiegati feriti dal treno ad un passaggio a livello

MILANO, 14

Un duplice investimento ferroviario è avvenuto ieri verso le diciannove, a un passaggio a livello di Sesto San Giovanni e ne sono rimasti vittime gli impiegati Eugenio Negri di 41 anni e il venticinquenne Giorgio Marchesi, nato a Rapallo e dimorante a Milano. Il Negri e il Marchesi si trovavano in compagnia di un collega, pure occupato in uno stabilimento di Sesto, Giuseppe Garavoglia, di 45 anni, abitante a Precotto e, di ritorno dall'ufficio, stavano dirigendosi verso la più vicina fermata del tranvai, in viale Monza, quando, nell'attraversare il passaggio a livello della via privata Gualdina, sono stati raggiunti da un treno viaggiatori diretto a Milano. Il Garavoglia è stato lesto a portarsi, con un balzo, fuori dai binari di corsa; gli altri due sono stati, invece, urtati e gettati con estrema violenza a terra. Una lettiga della Croce Rossa ha trasportato i due impiegati all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari hanno giudicato il Negri in condizioni gravissime, avendo riportato la frattura dell'osso frontale con fuoruscita di materia cerebrale. Il Marchesi ha riportato invece la frattura di una spalla e altre ferite in varie parti del corpo, che guariranno in novanta giorni.

Si accusa di un reato per usufruire dell'amnistia

PARMA, 14

Alcuni mesi or sono, in varie località dell'alta Valle d'Enza, venivano continuamente rubate delle biciclette e, quale sospetto autore dei numerosi furti, veniva tratto in arresto il pregiudicato Antonio Margini di San Polo d'Enza. Costui, durante l'interrogatorio, ammetteva di essere l'autore dei furti e faceva i nomi di diversi individui quali ricettatori e indicava come sua complice certo Bruno Franzoni da Traversetolo. I carabinieri iniziavano le indagini, ma potevano assodare che il presunto complice Franzoni non esisteva e che le persone denunziate come ricettatori non avevano mai avuto rapporti col detenuto.

In seguito a ciò, il Margini veniva nuovamente interrogato e faceva allora una piena confessione, dicendo che tutto quanto aveva detto era stato da lui inventato allo scopo di poter usufruire della recente amnistia. Pur ritenendo per vera questa ultima versione, i carabinieri hanno dovuto però mantenere in arresto il Margini perchè, per l'articolo 369 del Codice Penale, chi incolpa sè stesso di un reato che sa non avvenuto o commesso da altri, è passibile della pena da uno a tre anni di reclusione.

Scompare dopo aver incassato sessantamila lire

CUNEO, 14

Si è allontanato in questi giorni dalla nostra città l'esattore della Piemonte Centrale di Elettricità, Bartolomeo Scarzello fu Tomas di anni 30, nato a Vidobou Var (Francia) e abitante in piazza Vittorio 12, portando con sè circa 61.000 lire, di cui si è indebitamente appropriato ai danni della Società. La Scarzello da alcuni giorni non si presentava all'ufficio sapendolo di salute cagionevole, la sua assenza non diede in un primo tempo motivo a rilievi, anche se egli doveva versare le esazioni fatte.

Lo Scarzello è stato denunziato per appropriazione indebita qualificata. Pare che egli abbia varcato la frontiera.

L'arresto di due ladri che rubarono 15 auto

ACQUI, 14

I carabinieri di Spigno Monferrato hanno assicurato alla Giustizia due ladri da molto tempo ricercati. Essi sono certi Pietro Asinari di Giacomo, da Poirino, di anni 25, e Serafino Gariglio fu Michele, da Monasterolo Savigliano, di 26 anni, entrambi pregiudicati. Da qualche settimana avvenivano frequentemente furti di automobili e finalmente oggi gli autori dei furti sono caduti nelle mani dei carabinieri. Il Gariglio si era presentato in un negozio di calzature, aveva scelto e contrattato un paio di scarpe e, anzichè sborsare il prezzo, se l'era poi data a gambe. Rincorso dal proprietario, mentre altri provvedevano ad avvertire i carabinieri, venne acciuffato mentre tentava di guadare la Bormida. Sottoposto ad interrogatorio, confessò che era attesa da un compagno in possesso di un'automobile, alle porte del paese. I carabinieri arrestarono allora il compagno il quale finse prima di cadere dalle nuvole, affermando di mai aver conosciuto il Gariglio, ma infine si decise a declinare le proprie generalità e ad ammettere di aver rubato ben quindici automobili «Balilla», che poi aveva vendute. I due furfanti, sotto buona scorta, saranno tradotti alle carceri di Torino, a disposizione dell'autorità, che aveva spiccato da tempo mandato di cattura.

Un eroico salvataggio compiuto da un balilla

VOGHERA, 14

Un eroico salvataggio ha compiuto il Balilla Rino Rentini di Cervesina. Visto cadere il giovane camerata Tito Torti nelle acque profonde del torrente Staffora, benchè minorato per una infermità ad una gamba, lo traeva in salvo dopo sforzi inauditi.

Libri nuovi

P. dott. Ugo Mioni: «Manuale Biblico» Vol. I e II. Casa ed. Marietti, Torino, L. 30.

Arturo Foà: «Canto dal Palatino» poema. S. Lattes ed Torino.

—: «Grandezze Mariane studiate all'Ave Maria» ed. italiana a cura di Mons. N. Licari - Marietti ed. Torino L. 15.

Pierre Alciet: «Il segreto di Lorenza». Casa ed. Marietti Torino - L. 6.

Henry Bister: «Per aspro sentiero» Casa ed. Marietti Torino L. 6.

Un morto e quattro feriti in una sciagura stradale

MILANO, 14

Un mortale incidente automobilistico è avvenuto in via Umberto da Sesto, che unisce Cinisello a Bresso. Un'automobile privata, recante la targa della provincia di Como, guidata dal quarantacinquenne Giovanni Malvestiti fu Giovanni, abitante a Lecco, e sulla quale si trovava un conoscente dell'automobilista, il commerciante Cesare De Palma di 45 anni, pure abitante a Lecco, è andata a cozzare, con estrema violenza, contro un autocarro che si trovava fermo a lato della strada. L'urto ha fatto sbandare la macchina, che, compiuto un giro su sè stessa, è andata a investire un passante con la parte posteriore della carrozzeria, uccidendolo sul colpo.

Il cadavere è stato trasportato al Cimitero di Sesto San Giovanni, dove ha potuto essere identificato per quello dell'operaio trentunenne Felice Cantù fu Giovanni, nato ad Agrate Brinza e domiciliato a Concorrezzo. Nell'incidente sono rimasti feriti il guidatore dell'automobile, Malvestiti, che ha riportato ferite al torace e al capo guaribili in una ventina di giorni, il De Palma — che si trovava, come si è detto, sulla stessa macchina e che ha pure riportato lesioni in varie parti del corpo, — l'autista dell'autocarro, Mario Citterio fu Lamberto, di 25 anni, e il suo aiutante Andrea Castoldi fu Enrico, di 18 anni, entrambi abitanti a Monza. Le ferite riportate da questi due ultimi sono state giudicate guaribili in una quarantina di giorni.

Lo scoppio d'un pneumatico uccide un autista

RIMINI, 14

L'autista Guido Calvi, d'anni 31, che era partito stamane da Bologna, guidando un autocarro con rimorchio transitava oggi sulla via Flaminia per raggiungere Pescara, sua città d'origine e di residenza. Il Calvi aveva appena oltrepassata la chiesa della Colonnella quando si accorgeva che il veicolo non rispondeva colla consueta docilità all'azione del volante; fermava allora subito la macchina e scendeva dalla cabina. Vedendo che la gomma di una ruota posteriore si era leggermente afflosciata, il Calvi prendeva la pompa e cominciava a gonfiare il pneumatico. Mentre egli era intento a tale opera la camera d'aria scoppiava fragorosamente facendo sobbalzare il veicolo in modo pauroso. Il Calvi, che non aveva fatto in tempo a trarsi indietro, riceveva un terribile colpo al mento dalla ruota che stava gonfiando, così da riportare la frattura della mandibola e un gravissimo trauma al cervello per cui cadeva al suolo privo di sensi. A mezzo della Croce Verde veniva poi trasportato all'ospedale, ove i medici lo giudicavano in pericolo di vita. Infatti un'ora dopo il suo ricovero il disgraziato decedeva per commozione cerebrale.

Attira in casa la cognata e la riduce in fin di vita

ALESSANDRIA, 14

Un grave fatto di sangue è accaduto a Fubine. In località Fugazza, verso le ore 8 di stamane, il contadino Palmiro Montafia fu Carlo, di anni 25, da Fubine, invitava nella propria abitazione la cognata Clara Fassa di Giovanni in Montafia, di anni 30, pure da Fubine, abitante nello stesso caseggiato. Per cause non ancora accertate, il Montafia Palmira ad un certo momento ha vibrato alla gola della cognata un colpo di rasoio, ferendola gravemente. Alle grida della poveretta, sono accorsi i vicini di casa, mentre il feritore tentava di sottrarsi all'arresto. La donna, subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale civile di Alessandria ove è stata ricoverata in fin di vita. L'autorità si è subito recata sul posto per le indagini.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 14 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	760.2	17		8
Fiume	cop	759.0	16	16	10
Pola	cop	758.8	16	21	9
Trieste	¾ cop.	759.5	16		9
Gorizia	piov.	761.7	11	12	6
Udine	cop.	759.3	13	13	7
Treviso	piov.	758.1	12	12	5
Belluno	piov.	759.4	16	8	4
Padova	piov.	757.8	12	12	4
Rovigo	cop.	757.4	13	14	4
Vicenza	piov.	758.1	12	14	5
Bolzano	piov.	762.9	5	7	5
Trento	piov.	761 2	3	6	3
Grappa	cop.	612.7	3	3	—2
Venezia	cop	757.7	15	15	8

Precipitazioni in mm.: Zara 6, Fiume gocce, Pola 1, Trieste 1, Udine 1, Treviso 7, Padova 6, Rovigo 2, Vicenza 24, Bolzano 11, Trento 37, Grappa 24, Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,11 tramonta ore 16.39; Luna tramonta ore 0.21, leva ore 13.39; Primo quarto il 14, luna piena il 21.

Maree al Bacino di San Marco: alte ore 6.25 e 18.15, basse ore 13.5 e 14.0.

Ieri il Po era in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Le condizioni del tempo sull'Italia rimarranno ancora prevalentemente perturbate per quanto in misura abbastanza attenuata.

VENEZIA — L'Europa occidentale e centrale con il bacino del Mediterraneo e l'Italia continua ad essere dominata da un ciclone centrato sul Golfo di Guascogna. La pressione non subirà grandi variazioni e così pure le condizioni del tempo continueranno a rimanere instabili con precipitazioni e cielo coperto con probabilità di schiarite.

Tre operai investiti e uccisi da un espresso inglese

LONDRA, 14

Un grave incidente ferroviario si è verificato ieri lungo la linea ferroviaria Bristol-Londra. La nebbia aveva ridotto assai la visibilità, e un gruppo di manovali che lavoravano sulla linea aveva acceso fuochi per segnalare la propria presenza. Tuttavia tre operai si erano alquanto distanziati dai loro compagni e si trovavano proprio in mezzo al binario quando si avvicinò un treno merci. Essi si scostarono, poi ritornarono al lavoro. Poco dopo però sopraggiungeva l'espresso Bristol-Londra, che, procedendo a grande velocità, investiva in pieno i tre uomini sfracellandoli. Il macchinista non si accorse subito dell'incidente, e il treno si fermò solo dopo circa due chilometri. Da una prima inchiesta risulta che l'espresso correva a settanta miglia all'ora quando investì i tre manovali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.57	88.70	88.60	88.50
Redim. 3.50 p. c.	89.02	88.95	89.07	89.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2%	94.85	94.8	94.80	94.75
Cred. Venez. 5%	499.75	499.25		
" " 6%	500.—	500.25		
Cons. terr. 4%	498.75	498.75		
" 5 1/2%	498.50	498.50		
Cred. Migl. 6%	499.—	499.—		
" " 5%	497.50	497.50		
Banc. Lav. 5 1/2%	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.25	508.25		
Buoni Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
" " 1940	104.55	104.4	104.80	104.50
" " 1941	104.85	104.8	105.15	104.85
" " 1943	101.40	101.4	101.45	101.37
BANCHE				
Banca d'Italia	1665.—	1670.—	1670.—	1665.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	41.60	41.4		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	648.—	650.—	648.—
Costr. Venete	211.—	207.—	209.—	208.—
Cosulich	17.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	175.—	172.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	50.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1440.—		
Cotonif. Furter	51.—	52.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	76.—		
Coton. Turati	205.50	208.50		
Stamp. De Ang.	470.—	470.—		
Cantoni Coats	327.50	311.—		
Lan. Cau. Naz.	200.—	204.—		
M. Ros. Varzi	306.—	310.—		
Man. Rotondi	214.—	207.—		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	324.—	328.50		
Lan. Gavardo	843.—	850.—		
Lanificio Rossi	2604.—	2650.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	201.—	202.50		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	281.50		
Man. Pacchetti	65.—	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	40.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	176.—	174.—	174.50
Metallurgica	180.—	180.—		
Monte Amiata	27.—	22.75		
Montecatini	136.25	134.75	136.—	136.—
Stab. Dalmine	186.50	191.75		
Breda	121.75	120.50		
Bianchi	57.75	63.25		
Isotta Fraschini	14.25	14.		
F. I. A. T.	275.25	278.25		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	29.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	150.—	149.25	149.75	149.50
Elett. Brioschi	188.—	187.50		
C. I. E. L. I.	278.—	277.50		
Dinamo italiano	256.50	258.—		
Bresciana	299.50	299.50		
Valdarno	147.75	147.50		
Alta Italia E. A.	96.50	96.5		
Emiliana	379.—	377.—		
Idroel. Trezzo	376.—	374.—		
Cisalpina	123.75	124.50		
Seso	82.5	82.—		
Edison	796.—	790.—		
Edison Post.	510.—	525.—		
Idr. P. S. I. P.	42.50	42.25		
Tirso	62.50	63.50		
Vizzola	374.50	375.—		
Mer. di Elett.	255.50	258.—		
Terni	198.5	197.—	197.—	197.—
Ea. Elettr	11.10	11.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.50	74.—		
Tecnomasio	64.25	64.—		
Distillerie Ital.	167.50	167.50		
Eridania	392.50	390.—		
Ind. Zaccheri	1333.—	1300.—		
Raffineria L. L.	424.—	420.—		
Italiana Gas	13.45	13.40		
Mira Lanza	94.—	95.50		
Petroli	13.—	12.50		
Aedes	120.—	120.—		
Fondiaria Reg.	150.—	150.—		
" 7%	31.—	29.—		
Fondi Rustici	73.50	69.50		
Beni Stabili	208.—	200.50		
Saturnia	24.—	25.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.25	41.25	43.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	935.—	944.—		
Pirelli & C.	335.50	311.—		
Brasital	62.—	69.—		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4190.—	4145.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	381.30	381.—	381.30	381.—
Londra	58.78	58.78	58.78	58.78
Olanda	7.95	7.95	—.—	—.—
Spagna	160.50	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	48.20	48.15	—.—	—.—
New York ch.	11.75	11.75	11.75	11.75

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88,60 — Prestito Convers 3.50 p. c. 89 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940: 104,75 — Id 1941 104,85 — Id 4 p. c. 1943 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 1250 Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2090 — Assicurazioni Generali 4140 — Riunione Adriat. prima serie 1980 — Id seconda serie 1880 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del Tesoro 1934 100.

Cambi: Parigi 77,25 — Londra 58,75 — New York 11.7550 — Zurigo 381.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1240 — Febbraio 1242 — Marzo 1245 — Aprile 1244 Maggio 1245 — Giugno 1244 — Luglio 1242 — Agosto 1232 — Settembre 1222 — Ottobre 1212-13 — Novembre 1230 — Dicembre 1234.

CRONACHE DEL G.U.F.

56 — 15 NOVEMBRE 1934 - XIII.

I Mandati Internazionali

La formula giuridica, con cui la Francia e la Gran Bretagna realizzarono il loro programma di espansione coloniale, non fu quella prevista dai loro accordi segreti stipulati durante la guerra mondiale, ma l'altra creata dal Trattato di Versailles, quella cioè del « Mandato Internazionale ».

Il nuovo Istituto dei Mandati si deve a Wilson. Propugnando la costituzione della Lega delle Nazioni, Wilson propose che le colonie ex-tedesche e i territori dell'ex-Impero ottomano fossero devoluti alla Società delle Nazioni, la quale ne avrebbe curato l'amministrazione per mezzo di Stati che agissero per suo conto come mandatari.

Wilson concepiva il Mandato come un « compito sacro di civiltà » come una forma altruistica di assistenza, nell'interesse *esclusivo* dell'assistito.

Francia e Inghilterra sollevarono dapprima delle obbiezioni, ma poi, non volendo inimicarsi l'onnipotente profeta americano, accettarono il progetto nella forma, mantenendo però nella sostanza i loro programmi d'espansione.

L'Istituto dei Mandati fu consacrato nell'art. 22 del Covenant e nell'art. 118 del Trattato di Versailles.

In base al criterio che « il Mandato dovrà variare secondo il grado di sviluppo del territorio, le sue condizioni economiche e altre circostanze simili », l'art. 22 configura tre tipi di Mandato, detti A, B e C.

Il Mandato consiste in un compito di tutela e d'assistenza a beneficio dei popoli che non sono ancora in grado di reggersi da sè. Questo compito deve esercitarsi dagli Stati prescelti dalla Società delle Nazioni e per suo conto. Affinchè le Potenze mandatarie esercitino bene i loro poteri sono obbligate a presentare annualmente al Consiglio della Società delle Nazioni una relazione sui territori da loro amministrati. Tutto ciò è stabilito nell'art. 22 del Covenant ed è ribadito nei testi dei Mandati tipo A.

Le relazioni annuali sono poi esaminate dalla Commissione Permanente dei Mandati, istituita in seno alla Società delle Nazioni in base al suddetto articolo.

Il Consiglio e la Commissione Permanente dei Mandati sono quindi i due organi per mezzo dei quali la Società delle Nazioni esercita il controllo sulla gestione delle Potenze mandatarie. Mentre però quest'ultima, composta di nove membri scelti dal Consiglio in maggioranza fra gli Stati non mandatari, è l'organo consultivo, il Consiglio è invece l'organo deliberativo.

Tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni hanno poi dei speciali diritti sui territori sottoposti a Mandato. Tali diritti si possono riunire in due categorie:

1.) diritto all'uguaglianza di trattamento, dal punto di vista economico, commerciale, fiscale e dal punto di vista del godimento dei diritti civili e religiosi, fra tutti i sudditi degli Stati membri della Società delle Nazioni e quelli della Potenza mandataria;

2.) diritto di controllo per ogni Stato membro della Lega sull'esercizio dei Mandati.

*

Fin qui la teoria. La pratica è però ben diversa.

Le Potenze mandatarie hanno adottato una politica che, mentre non tiene alcun conto dei diritti e degli interessi degli Stati membri della Società delle Nazioni, mira all'esclusivo sfruttamento dei territori e delle popolazioni sottoposti a Mandato

Questa politica mostra chiaramente l'intenzione delle Potenze mandatarie a trasformare quei territori in Protettorati o Stati vassalli o Colonie di diretto dominio. Ciò è avvenuto in forma larvata per i Mandati tipo A (l'Iraq col trattato anglo-iraqeno del 30-6-1930 è divenuto uno Stato protetto dell'Inghilterra) e in forma palese per i Mandati tipo B (es. Tanganika) e tipo C (isole del Pacifico sottoposte a mandato del Giappone).

Tutto ciò rappresenta una vera violazione dello spirito e della lettera dell'art. 22 del Covenant e una palese violazione degli impegni assunti dalle Potenze mandatarie verso la Società delle Nazioni e gli Stati membri di essa.

Queste violazioni sono poi particolarmente dannose all'Italia che, non ostante gli enormi sacrifici sostenuti in guerra per la causa comune, non ha avuto gli « equi compensi » coloniali, che le furono riconosciuti con formali accordi prima e durante il conflitto mondiale.

L'Italia è povera di Colonie, manca delle principali materie prime ed ha una esuberante popolazione metropolitana. La Francia e l'Inghilterra sono invece ricche di Colonie, hanno una scarsa popolazione metropolitana e sono detentrici di enormi ricchezze materiali. Molti territori coloniali della Francia e della Gran Bretagna sono spopolati per mancanza di braccia valide al lavoro.

I territori poi sottoposti al Mandato dell'Inghilterra e della Francia sono estesi, ricchi di materie prime e importanti strategicamente.

I Mandati tipo A (Iraq, Palestina e Transgiordania) toccati all'Inghilterra assommano a kmq. 374 mila con una popolazione di 4 milioni 307.000 abitanti e quelli (Siria e Libano) toccati alla Francia assommano a kmq. 156.000 con una popolazione di 3.022.000 abitanti.

Esamineremo in successivi articoli i singoli Mandati tipo A.

Si presenta pertanto necessaria una revisione delle clausole concernenti i Mandati Internazionali.

All'Italia non bastano delle semplici rettifiche di confine. A lei occorrono dei territori vasti e ricchi di materie prime, per lo sviluppo del suo popolo e per la vita delle sue industrie.

Nino Perissinotto

Fascisti universitari
Giovani Fascisti e Fascisti!
Partecipate ai Littoriali!

Il solito punto di vista

Arrivando in Sede il martedì sera, c'è il caso di sentirsi dire a bruciapelo: dì, tira fuori qualche cosa dalla zucca e dà qui, chè devo colmare la pagina!

Una volta potevi fare l'inglese, ma adesso c'è di mezzo una frase abbastanza espressiva: « Vivere pericolosamente », e non puoi svignar tela senza farci una magra figura. Allora, siccome tu non appartieni alle grandi firme e non hai la stoffa del letterato, resti male per due ragioni: prima, perchè ti secca di mettere a repentaglio il tuo onore con un rifiuto o, peggio, con un articolo; poi perchè, non avendo mai esposto in concorsi d'arte o di critica, non hai il diritto di formulare un pensierino o di mettere insieme due righe, chè, quando meno te l'aspetti, salta fuori l'eterno custode del patrimonio artilinguistico a servirti un potente lassativo di consigli, avvertimenti e rimproveri, come se quel poco tu lo avessi scritto solo per lui, col sacrilego intento di rovignargli la carriera e non ad uso di altri ideali.

In tal caso, più che guardare male costui quando lo incontri, ti vien voglia di fargli tanto di cappello e di tendergli la mano, assicurandolo che te ne infischi sonoramente di essere incappato in qualche errore di stile o di concetto. Tanto peggio per te, ma non vale proprio la pena che lui schizzi in salti scomposti, come se gli levassero un dente canino.

Però adesso, grazie alla vaticinata parificazione culturale dei giovani, c'è da sperare che anche i più compresi del proprio valore artistico, vogliano abbassare la cresta e lasciar posto ai fatti. Per cominciare, col debito permesso di questi signori, tentiamo di chiudere onorevolmente l'interessante polemica sulla partecipazione dei Giovani Fascisti ai Littoriali, e, quod est in votis, di darci un taglio; visto che nessuno è infallibile nelle proprie opinioni, e che quanto di meglio si poteva dire sull'argomento è stato bravamente detto dai nostri amici.

La questione, generica in partenza, ha avuto la disgrazia d'inciampare in un atleta come Manzini, il quale non si è fatto scrupolo a portarla di peso nel campo sportivo, dove egli avrebbe ottenuto pieno successo, se non avesse lasciato per istrada tutte quelle teorie sociali che poi gli sono state gettate in faccia senza misericordia, fino a togliergli il ben dell'appetito.

A sostenere la sua tesi si è quindi presentato Comaschi, ma anche lui non ha avuto miglior fortuna e ha dovuto ritirarsi in buon ordine. Chi volete che possa resistere a un pioniere della bonifica culturale, tipo Sparapani, che trascrivendo le vostre stesse frasi ed inserendovi qua e là qualche stoccatina, vi dimostra chiaramente di aver preso delle cantonate, e fa ammutolire i suoi « avversari » come niente fosse

Goliardi Fascisti!
Date la vostra adesione ai Littoriali!

Io, per esempio, mi sentirei solidale con gli sportivi e oserei negare ogni effetto salutare alla miscela che ci hanno prescritto, ma siccome temo l'ira delle Muse e tremo all'idea di venire asfissiato dalle saggie argomentazioni degli aspiranti al lauro, così, da parte mia, non sorgerà ostacolo alla compiuta fusione delle due categorie. Anzi, mettendomi nei panni dei Giovani Fascisti e solleticato dallo stesso loro desiderio di entrare in dimestichezza coi segreti dell'Arte, sento di dovere una specie di riconoscenza a quei depositari dell'ingegno che con delicato altruismo dichiarano di voler porgere la mano alla ignoranza grassa dei loro coetanei; proprio non meritano tanta degnazione.

Resta solo da vedere se questo gentile pensierino è estensibile in famiglia, e se ciò è dovuto ad aumento di presunzione o al ritorno del buon senso in quei tali gansters dalla precoce erudizione (beati loro), che infestano il nostro mondo e che, pistola e mitragliatrice alla mano, attendono al varco chi si arrischia abbandonare la strada maestra; ovvero chi, della zavorra accumulata automaticamente nell'ansa all'eternità, lascia cadere qualche insignificante particella sul campo riservato alle loro giostre intellettuali. A questi, sono ancora da preferirsi le persone cadute in disuso, ossia coloro i quali, pur incontrando una certa difficoltà nel salvare la propria matura esperienza dalle ondate del buon umore giovanile, trovano sempre il modo di essere corretti e di farsi perdonare anche le più austere vedute del tempo andato. Conviene credere che essi abbiano ragione, se non altro, per la generosità che dimostrano verso i deboli di comprendonio.

Dunque, ragionevolmente e sempre in tema di espansione culturale nell'età critica, non faremo del disfattismo se persuaderemo le giovani celebrità ad umiliare il loro bernoccolo nelle ristrettezze espositive di pacchiane colonne, e se diremo loro che una pagina goliardica non è un campo d'imboscate cruenti, ordite con dignità cattedratica, a base di offese e di arroganze; bensì un terreno in gemina zione dove si opera con finalità più alte, magari spregiudicate e invadenti, ma sereni e cordiali anche verso improvvisati ed umili espositori. Tanto, le spassose invettive e le stirate allocuzioni nelle controversie dottrinali dei piccoli maestri, finiscono sempre col fare la barba, come le patate fuori stagione, o col sapere squisitamente di muffa biblistecaria.

E' sperabile che capiti poche volte, nella vita, dover fare un tutt'uno di qualche individuo col muro che gli sta alle spalle, ma questo atto sia il più valido certificato di stima che si possa rilasciare a un gentiluomo, e non già la chiusa di prammatica in ogni discussione. Dico questo perchè non è prova di lesa intelligenza se qualcuno in un momento d'ozio, interessandosi alle belle iniziative della nostra organizzazione, fa appello alle proprie risorse grammaticali e si permette di scribacchiare quattro impressioni più o meno indovinate, senza la minima intenzione di mettere al mondo un codice morale o di fulminare la plebe con lampi di genio; e se poi, rispecchiando la cosa una certa attualità, passa il manoscritto alle pubblicazioni del Guf, previa censura dell'ufficio competente.

Non vedo perchè costui, da questo momento, dovrebbe essere torturato da crampi allo stomaco e da funebri allucinazioni, finchè abbia la certezza che il suo famigerato articoletto sia stato riposto nel dimenticatoio delle amichevoli rampogne. Così non è detto che tutti vogliono allungare il collo sulla greppia delle nozioni scolastiche, col preciso intendimento di fare dello spirito o delle gare di equilibrio culturale; c'è chi preferisce avvicinarsi di più ai crudi fatti della vita quotidiana e trarne accidentalmente qualche aspetto, ricorrendo alla stampa come ad un'antiquata diligenza interpaesana e non allo scopo di lustro personale.

Potranno insegnare i dotti di professione una punteggiatura conveniente, ma in quanto a sentimento e a schiettezza d'animo, può darsi che debbano imparare dagli altri dove stanno di casa; benchè essi stano del parere che alle relazioni pacifiche e utilitarie non spetti l'onore di essere impaginate e tanto meno lette e ritengano che si debbano ingerire più volentieri le insalate russe e i lunghi brodi aristocratici, che vengono sapientemente elargiti con tutte le regole dinamiche dalla nuova sintassi giornalistico letteraria a passo ridotto, anche se questi dovessero tornare, non dico a nausea, ma leggermente indigesti.

Giustissimo, ma allora dichiariamo fallito il tentativo di mettere a nudo il cuore e il cervello di tutti i giovani nella loro bella spontaneità, e rinnoviamo senz'altro l'incarico agli autoproclamati uomini superiori, che attendono nervosetti con la padella in mano, di farne un'unica frittata per saziare la voracità di un sistema educativo nobile, ma rachitico.

Accusati di ostacolare con la nostra miserabile prosa, l'uscita del fluido poetico dai cervelli fenomeno, nel torpore delle loro sedute letargiche, o disposti a vestire i sacchi della penitenza, ci siamo costituiti alle nostre autorità. Buon per noi che viviamo in tempi pratici, nei quali anche gli asini possono ragliare a loro talento e fare pariglia coi più superbi destrieri, purchè ce la mettano tutta a tirar la carretta sulla via del bene.

E questo rudimentale macigno, sia inamovibil suggello a un dubbio chiarito.

GIOVANNI ZULIANI

Fascisti Universitari!
E' un dovere partecipare ai Littoriali!

Alla Scuola Nazionale di Roccia del G.U.F. di Vicenza

Quattro alpinisti tedeschi salgono molto lentamente e arrancando gli ultimi metri del sentiero che da Santa Cristina di Val Gardena porta al Rifugio Vicenza, nel cuore del Gruppo del Sassolungo. Appena giunti sul piccolo piazzale d'arrivo, scaricano con fretta gli enormi sacchi da montagna e con soddisfazione, tergendo con il fazzoletto il sudore che imperla i loro volti bruciati dal sole, dànno uno sguardo di qua e di là, soffermandosi in particolar modo sulla precipite Punta di Vessely, sul Campanile di Venere e sulle aguzze Torri del Sassopiatto.

Era da poco oltrepassato mezzogiorno ed il silenzio era quasi assoluto forse anche perchè una spessa cortina di nebbia, che si aggirava compatta attorno alle basi di tutte le cime, impediva ai rumori di fondo valle di salire verso l'alto.

Ma la loro attenzione fu subito distratta dapprima da un Fascio Littorio di tre metri di altezza, formato di tronchi d'abete, posto sul sentiero che parte per la Forcella del Sassolungo, poi da una fiamma nera che a fianco di un gran tricolore sventolava sulla punta di un alto pennone ed in fine da una larga striscia di tela che, attraverso la facciata del Rifugio, portava scritto in caratteri di scatola le seguenti parole: « Scuola Nazionale di Roccia ».

Il custode del Rifugio, presentatosi come di consueto a ricevere i nuovi arrivati, fu subito tempestato di domande e: « Was ist die Schule? » che cosa è la Scuola?, « Wo sind die Schüler? » dove sono gli alunni?

Un trillo acutissimo giunse in quel momento all'udito dei tedeschi i quali, volgendosi verso il Sassopiatto, poterono scorgere cinque piccoli punti neri sulla esile cima di uno dei Campanili che sovrastano al Rifugio.

« Due cordate di studenti hanno compiuta la prima ascensione di quella vetta », disse il custode il quale in poche parole spiegò che cosa era la Scuola di Roccia, quali scopi aveva, come funzionava ecc. Le spiegazioni furono poi interrotte da altre grida gioiose che contemporaneamente partirono dalla Punta Emma e dal Campanile di Venere. Anche qui delle piccole figurette nere si stagliavano contro l'azzurro del cielo e lanciavano all'intorno l'annuncio della vittoria.

« Sehr gut! » molto bene, continuava a dire uno dei tedeschi in risposta alle spiegazioni del custode; ed il suo apprezzamento veniva ripetuto con cadenza precisa nel momento stesso in cui un giro della testa gli permetteva di posare gli occhi sulle cime popolate dagli alunni. « Wir sollen lernen » noi dobbiamo imparare, concluse infine, rivolgendosi ai suoi compagni; « Oh die Faschisten! » oh i fascisti! E con la sua esclamazione ammirativa ebbe fine la sosta sulla soglia del Rifugio e sia il custode che i quattro tedeschi si ritirarono nella sala da pranzo.

*

E' piovuto continuamente fino alle prime ore del pomeriggio; la pioggia si è poi tramutata in neve e grandine ed ora che la bufera è un po' diminuita tutte le cime, sebbene cominci ad imbrunire, appaiono in una tenue luce come enormi dolci ai quali sia stata data una buona spruzzatina di zucchero.

Istruttori ed allievi son partiti di buon mattino. Allora non pioveva, ma il cielo era coperto in tal modo da non prometter nulla di buono. Tuttavia l'esodo dal Rifugio è avvenuto regolarmente come nei giorni sereni, nè alcun allievo si è permesso di muover qualche obiezione sull'opportunità o meno di partire. La disciplina e la fiducia negli istruttori sono sempre state a base della Scuola e quindi se gli istruttori erano in preparativi per la partenza voleva significare che si poteva andare.

Nessuna cordata ha ancora fatto ritorno ed il conduttore del Rifugio, che ben conosce quanto forte abbia imperversato il cattivo tempo durante tutta la giornata, è preoccupato. Il Rifugio è già pieno di stranieri che stan dando fondo alle provviste dei loro sacchi attorno alle tavole ricoperte di ogni specie di barattoli e di pacchetti, mentre fuori folate rabbiose di vento che fischiano attorno agli anfratti delle roccie e che portan la pioggia in tutte le direzioni, fanno apprezzare ancor più il caldo del Rifugio.

Sull'impiantito di legno della stanza d'entrata, un fracasso di scarpe ferrate accompagnato dal noto sferragliare di chiodi moschettoni e martelli, annuncia finalmente l'arrivo delle cordate. Tutti son fradici e segnano il loro passaggio come sgocciolanti annaffiatoi. Le corde di canapa sembra si sian fatta un'anima d'acciaio tanto son dure. Un allievo è ancora legato, nè riesce, malgrado i tentativi di molti colleghi e suoi a sciogliere il nodo o comunque a sfilare la corda; dopo un quarto d'ora e mentre tutti stanno divorando la cena, ritorna già cambiato d'abiti ma — come avrà fatto? — ancora con la sua corda legata alla cintola e con un fascio di anelli mettalici che fan da strascico dietro a lui.

*

Siamo all'inizio dell'ultimo dei tre turni della Scuola. Un mattino di buon'ora in lontananza verso il sentiero che conduce alla Forcella del Sassolungo, si odon grida, urli e parole concitate e poco dopo come un uragano piove dentro al Rifugio, l'arrampicatore Carlesso reduce dalla prima ascensione alla Torre Trieste per la parete Sud e dalla parete Nord della Cima Grande di Lavaredo Da quel momento la tranquillità nel Rifugio è sparita; le pacifiche cuoche per reazione son divenute in breve altrettante Santippe e se niente niente Carlesso va in cucina si ode dapprima un movimento di tegami e di piatti assai preoccupante seguito poi da una porta che si apre e da Carlesso che accompagnato da una scopa se ne fugge con lestezza felina.

Gli allievi sono entusiasti di quanto insegnan loro Carlesso e Soldà e più di uno, o perchè non arriva a prender gli appigli, o perchè le pedule non van bene o per altri infiniti motivi che solo la prontezza di spirito degli universitari di solito sa trovare, viene iniziato al... volo. Fin che c'è un Carlesso ed un Soldà, tutto va bene e ad ogni salto nel vuoto fa seguito soltanto una risata sonora degli spettatori ed un fiasco di vino che ogni... novello Icaro deve pagare, ma dopo che avverrà?

*

L'arrampicata è durissima ma quel diavolo di istruttore procede con continuità senza dire una parola. L'allievo che sta sotto — un tipo di aostano rispetto a cui anche un emmatico inglese farebbe la figura di essere l'esponente della Sicilia — ne osserva le mosse con tutta tranquillità e non si scompone affatto dinanzi ai continui passaggi di quinto grado che si susseguono uno all'altro. « E' balordina questa fessura! » esclamò finalmente vedendo che non riusciva a salire e poi, con la maggior tranquillità di questo mondo e sebbene fosse appeso su trecento metri di vuoto come un ragno alla corda che lo univa al capocordata, ad una richiesta di questi per avere una caramella, rispondeva con tutta lentezza: la vuoi all'anice o alla menta?

*

La Scuola è finita. Gli istruttori si sono prodigati incessantemente ad infondere negli allievi la loro passione Il Rifugio si svuota ora della vivacità che per trenta giorni lo aveva animato, ma qualche cosa dei partenti rimane ancora lassù e qualche cosa di lassù rimane nei partenti.

Resta il desiderio di ritornare nel regno delle lotte e dei rischi che si vincono con la tenacia e con il coraggio resta l'animo di ognuno a sfiorare le roccie già percorse in un supremo sforzo di elevazione; resta negli occhi la visione superba di bellezze atte per la gioia dello sguardo e dello spirito; resta la convinzione in tutti, istruttori ed allievi di avere integralmente messo in pratica il motto del Capo: « giovani assaltate le montagne! ».

Ma purtroppo l'assalto è terminato. La vittoria è stata conseguita ma nuove radiose mete additano le Dolomiti agli universitari. Quando si tornerà in trincea?

Dott. CARLO BALDI

CROCIERA DEI G.U.F. IN AMERICA

IN GIRO PER NEW YORK

IV.

Femminilità americana

Qui, oltre gli uomini, è interessante studiare le donne. Pensate che tutto il gentil sesso sta in ufficio le otto ore regolamentari imposte dalla N. R. A., alla pari con qualsiasi uomo, guadagnando tanto da fare una vita indipendente. Libere come l'aria, lavoratrici instancabili, esse dividono col sesso forte le idee e la responsabilità, il « business » e il divertimento. Punti di vista diversi, spesso contrastanti, quasi sentissimo fra il nostro animo e il loro la risacca dell'Oceano che ci separa.

Altra istituzione prettamente americana è quella delle « taxi-girls ». Quando sei solo e vai al Paradis o al Colon Club o in qualche altro locale fra i migliori di New York, trovi un recinto in cui son chiuse un mucchio di belle creature che si possano vedere, e mediante la modica spesa di dieci cents le inviti a fare un ballo, e nient'altro che un ballo, perchè sono ragazze serie....

Tornando a casa, col subway, l'unico mezzo in New York che sia economico e velocissimo, ben più di qualunque automobile, dato che non è sottoposto alle stasi dei fanali rossi, ti si offre una immagine di quella che è l'ossatura umana dell'America. Non esiste differenza di classe, vedi quindi in uno scompartimento il signore in cilindro e la dama in abito da sera piena di gioielli, accanto ad una coppia di negri mal vestiti, un cinese addormentato in un angolo e una ragazza bionda che si incipria, un miscuglio di colori, di lingue, di razze, di sentimenti, ravvicinati ma non fusi, indifferenti l'un l'altro ed estranei come le briccole piantate e legate insieme per far fronte alla marea, ma non incorporate l'una nell'altra, unendo i loro singoli sforzi, ma non fondendo in un'unica massa la loro potenza. In mezzo a questo caos di gente ho incontrato anche un tale che mi mostrò come si entra e circola nel « sub », come si contratta nei negozi, come ci si apre il passo fra la folla. Notai subito come tutti lo rispettavano e guardavano con sollievo il cappello sulle ventitrè e il grosso sigaro quando si allontanava. Gli chiesi cosa facesse e mi rispose semplicemente: « I am one of the gang » come io potrei dire che sono studente. Non nego che il trovarmi faccia a faccia con uno di questi tanto commentati gangster mi abbia dato una certa emozione, ma l'avventura mi piace e ho voluto provare la vita americana anche dal lato più sconosciuto e più emozionante, sentendo come questa gente pensa e ragiona e cercando di capire la loro mentalità, la motivazione, il retroscena, insomma, delle loro azioni. E per la prima volta ho visto uomini che vivono in quanto possiedono il loro « io » sviluppato al massimo, e che non sono incanalati dalle solite rotaie. Mi raccomando, però, non penserete mica che anch'io sia un gangster, altrimenti quando attraverso il « liston » si formerà un vuoto pneumatico attorno alla mia riverita persona.

Passeggiate sui tetti

—Però anche senza esser un gangster mi è successo un fatto divertentissimo. Andavamo, un amico ed io, a salutare alcuni » paesà « nel quartiere della Bowery e abbiamo sbagliato di blocco. Arrivati all'ultimo piano, cerchiamo inutilmente l'appartamento, finchè bussiamo a caso e chiediamo schiarimenti. Saputo che dovevamo andare tre blocchi più in là, stavamo per scendere, quando il giovanotto che c'insegnava la strada, ci indicò la via del tetto, accorciando così il percorso. E ci siam messi, di notte, a saltare da una terrazza all'altra, guardando con occhio scettico le strade e raccomandando l'anima a Dio; finchè giunti al terzo blocco ci siam calati da un abbaino nell'appartamento che cercavamo. E se degli onesti turisti percorrono le vie aeree, cosa sarà della malavita? —

L'ultimo giorno di permanenza sul suolo Americano ho voluto provare l'impressione del Far West, e sono andato a teatro, o meglio a un enorme circo in muratura, ove Rodeo, un vecchio cow boy, mostra esercizi meravigliosi di abilità e di coraggio, lanciando sulla pista ardite amazzoni all'inseguimento di buffali selvaggi e uomini dei Ranch (fattorie) maestri nell'arte del laccio.

Ultima sera

Ultima sera. Percorro Broddway per l'ultima volta. Paradis Winter Garden, Times Square, 42. Strada, Paramaunt. Nomi che in Italia erano un sogno, ora sono ancora realtà, ma domani saranno nuovamente un sogno. E quando in mare, un apparecchio pilotato da Gabriellino D'Annunzio verrà a darci l'ultimo addio dell'America, molti son quelli che guardano con tristezza Elsie Island che si allontana. Chi lascia una speranza, chi un po' di cuore, tutti un ricordo.

Chi mi ha seguito fin qui, proverà un respiro di sollievo nel vedere la fine; io vorrei scrivere ancora pagine e pagine, perchè ho vissuto queste righe.

Come concludere? Troppi sono i lati, i punti di vista, dai quali si può considerare New York. Chi la vede dal lato impressionista e turbinoso di un traffico in cui si intrecciano come in una sinfonia luci e motori e suoni e fisionomia, chi la vede come una nuova Babele che innalza le sue torri al cielo e delle razze che furono divise fa un sol popolo che sale, chi, infine, esalta questa civiltà dell'ingranaggio che all'uomo sostituì la macchina e l'uomo superò coi motori. Vedo che è troppo difficile sintetizzare in una conclusione il quadro di una vita così vasta e possente; è meglio quindi che ognuno pensi di per sè quello che queste poche righe scritte qua e là, senza stile e senza commenti, come è la vita dalla quale furono tratte, possono suggerirgli.

Io posso dire soltanto una cosa, che se è con rammarico e nostalgia che lascio New York è pure con gioia infinita che sento sferzarmi il volto dal vento salato dell'Oceano, quasi quest'aria di tempesta lavi anche l'anima di una vita bella d'azione ma priva di sentimento, per ricondurre alle case lontane dei giovani che dall'America portino non il tarlo di una vita affannosa e inquieta, ma soltanto il ritmo di una civiltà possente.

Luigi Alverà

FINE

Adesioni ai Prelittoriali

Agli Uffici Artistico e Culturale del GUF sono già pervenute numerose e continuamente pervengono dai fascisti universitari le adesioni per i prossimi Littoriali della Cultura e dell'Arte. Possiamo quindi prevedere una magnifica affermazione dei Goliardi Veneziani ai Littoriali di Roma, che saranno il compendio delle manifestazioni artistico-culturali, che si svolgeranno nella nostra città nei mesi invernali e che culmineranno a Venezia nei Prelittoriali.

Per l'Arte sono pervenute le seguenti adesioni: 10 per il concorso per il manifesto; 30 per il concorso per il quadro; 15 per il concorso dell'illustrazione del libro; 9 per il concorso dell'affresco; 1 per il concorso per una scultura a tutto pieno; numerose altre per il progetto di architettura.

Per la cultura sono pervenute le seguenti adesioni: 9 per i concorsi per una composizione poetica e narrativa; 2 per il convegno di critica letteraria; 2 per il convegno di critica cinematografica; 4 per il concorso per una commedia; 1 per il convegno di organizzazioni politica; 5 per il concorso per una monografia di medicina sociale; 5 per il convegno di politica estera e coloniale; 2 per il convegno di dottrina generale del Fascismo; 2 per il convegno di giornalismo; 3 per il concorso per una monografia di politica demografica; 3 per il concorso per una monografia di economia corporativa.

Gli studenti che ancora non avessero riempito le schede di adesione della Cultura e dell'Arte sono invitati a farlo al più presto possibile.

COMUNICATI

Riunione del Direttorio

Lunedì sera alle ore 19.30, presso la sede del G.U.F., si è riunito il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista al completo. Erano presenti anche la Fiduciaria della Sezione Femminile, il vice Fiduciario di Cà Foscari e il Delegato agli Studenti Medi.

Sono stati trattati e discussi tutti gli argomenti della attuale attività del G.U.F., con speciale riguardo alla inaugurazione dell'anno accademico, ai prossimi campeggi invernali, all'attività della Sezione Femminile, ai rappresentanti del G.U.F. in seno ai Direttorii dei Sindacati Professionisti e artisti, ai consultori del G. U. F. presso i Circoli Sestierali, ai praticanti Sindacali, alle radio trasmissioni.

La seduta è stata sospesa alle ore 21.15 e rimandata all'indomani alle 21.45, poichè gli argomenti non erano stati completamente esauriti.

Nella seduta successiva sono state trattate e discusse le questioni inerenti alla sezione studenti medi, al Fascio Giovanile Studentesco, alla preparazione dei Prelittoriali dell'Arte e della Cultura alla costituzione della Compagnia drammatica del G.U.F. e di un Teatro sperimentale del G.U.F. veneziano, alle dirette dipendenze della Sezione artistica, alla scelta dei collaboratori alle Sezioni Cultura e Arte e delle persone che dovranno tenere le conferenze sui temi dei Prelittoriali, al numero speciale del G.U.F. e al Comitato di Redazione della pagina del G. U. F.

E' stato inoltre deciso di bandire un concorso fra tutti gli studenti di Venezia per una breve monografia coloniale, le cui modalità saranno rese note a giorni.

La seduta è finita alle ore 24 col saluto al Duce.

Numero speciale Gazzetta di Venezia

Martedì 20 c. m. uscirà un numero speciale della «Gazzetta di Venezia», edito dalla redazione della Pagina del G.U.F., dedicato all'inaugurazione dell'Anno Accademico di Cà Foscari.

Tutti i fascisti universitari sono tenuti a collaborarvi, in quanto tutti devono essere desiderosi di mostrare quali sono le possibilità dei goliardi veneziani nel campo giornalistico.

Gli articoli dovranno pervenire alla Sede del G.U.F. (Campo S. Maurizio, 2758) non oltre la sera di venerdì della corrente settimana.

Comitato Redazionale Pagina del G.U.F.

Il Segretario del G.U.F. ha ratificato la nomina dei seguenti camerati addetti alla «Pagina del G.U.F.» della «Gazzetta di Venezia»:

Perissinotto d.r Nino - redattore;
Dorigo d.r Gianluigi;
Fano Renzo;
Fugagnollo Ugo;
Mazza Renato;
Carnesecchi Ferdinando, collaboratori.

Tesseramento Anno XIII.

Col giorno lunedì 19 corr. si inizieranno, presso la Segreteria amministrativa del Guf, dalle 17 alle 19 di ogni giorno, le operazioni di tesseramento per l'anno XIII.

Le quote annuali sono così stabilite:

Studenti e studentesse universitari L. 30; Id medi L. 25.

Tali quote danno diritto all'abbonamento per tutto l'anno 1935 alla Rivista «Il Ventuno» degli Universitari Fascisti veneziani.

Per gli orfani di guerra e per gli appartenenti a famiglie numerose (più di sette figli a carico) le quote suddette vengono indistintamente ridotte a L. 6 (sei); per essi l'abbonamento al «Ventuno» è facoltativo ed è fissato in L. 5.

Gestione Dispense

Gli studenti universitari iscritti al GUF, che conoscano alla perfezione la Stenografia (minimo 100 parole al minuto), e che intendano assumere la stenoscrizione dei Corsi di dispense per l'Anno XIII, sono invitati a presentarsi alla Segreteria amministrativa del GUF entro la corrente settimana.

Concorso per un manifesto

Il G. U. F. di Venezia bandisce un concorso fra gli studenti per un manifesto di propaganda per i prelittoriali.

I bozzetti dovranno pervenire in sede del G. U. F. entro il 17 novembre

Il manifesto, oltre a ciò che ogni concorrente crederà opportuno dovrà portare queste diciture:

« 10 Convegni »;
« 18 Concorsi »;
« Mostre »;
« Esecuzioni di complessi artistici »;
« Fascisti Universitari, Giovani Fasciti: Date la vostra adesione! ».

Il manifesto dovrà aver le dimensioni di 60 per 100.

Il vincitore verrà premiato con L. 100.

RECENTISSIME

Gigantesca retata in Romania
Quindicimila fermi

BUCAREST, 14

Nel pomeriggio è stata eseguita nella capitale una gigantesca razzia. Il centro della città è stato letteralmente bloccato da imponenti cordoni di soldati mentre le squadre di agenti fermavano i passanti per esaminare i documenti personali. Sono stati fermati pure i trams e le automobili pubbliche e private.

La stessa operazione veniva eseguita intanto nei locali pubblici. Solo a Bucarest sono state fermate 1500 persone di cui un centinaio è stato trattenuto in arresto. La razzia ha avuto luogo nella stessa ora in tutta la Romania e secondo le ultime informazioni sono state fermate non meno di 15.000 persone. Un migliaio di queste sono state trattenute. Si sono verificati lievi incidenti.

Sulle ragioni dell'operazione odierna non si hanno comunicazioni ufficiali. Nei circoli giornalistici essa viene tuttavia posta in relazione con i recenti arresti dei terroristi stranieri rifugiati in Romania.

Un nuovo tentativo di record
sulla Londra-Città del Capo

LONDRA, 14

Gli aviatori Chateart Jones e Kenneth Waller hanno provvisoriamente fissato per domenica all'alba la partenza per il tentativo di battere il record di volo da Londra a Città del Capo con lo stesso aeroplano «Comet» col quale hanno recentemente compiuto il volo dall'Inghilterra all'Australia e ritorno. Essi porteranno carburante sufficiente per un volo senza scalo di quasi tremila miglia e si propongono di seguire la via del deserto di Sahara, la costa occidentale dell'Africa.

I primi voli sperimentali
del dirigibile russo "W 6,,

BERLINO, 14

Da Mosca telefonano che i primi voli di esperimento del grande dirigibile sovietico «W. 6» hanno avuto pieno successo. Con venti passeggeri, per ora, e con una grande quantità di carico utile a bordo, il dirigibile ha iniziato dei servizi regolari fra Mosca e Sverdovsk, sugli Urali. Ma questa è una sola prova, chè il «W. 6» è destinato a cimentarsi ben presto in un volo attraverso l'Artico che ha per iscopo di portare alla creazione di un servizio regolare tra Mosca ed il Canadà, passando per i mari artici. Questo servizio regolare si calcola possa essere inaugurato tra un biennio.

Marche false per 20 milioni
spacciate in Francia

PARIGI, 14

Correva voce ieri a Palazzo di Giustizia, originata da una indiscrezione, che la quinta sezione finanziaria della Procura generale si stia occupando della scoperta di false marche delle assicurazioni sociali. Alla quinta Sezione finanziaria si dichiara di ignorare questo nuovo scandalo Tuttavia i particolari dati dai propalatori di questa voce sono tali da far ritenere che gran parte di vero sia in quanto è stato affermato.

Si tratterebbe di una truffa che avrebbe procurato un pregiudizio allo Stato di almeno una ventina di milioni. Alla scoperta si sarebbe giunti nel corso delle indagini condotte per lo scandalo Mariani che però non ha nulla a che fare con il nuovo. Le false marche sarebbero state fabbricate all'estero e introdotte clandestinamente in Francia dove sarebbero state vendute con la complicità di molti agenti fiscali francesi. Il Quai d'Orsay dichiara di non saperne nulla ma è certo che un console di Francia all'estero ha messo il Ministero degli Esteri al corrente dei falsi.

I delitti dei "gangsters,,
La piccola Annie Distelhurst
ferocemente assassinata

LONDRA, 14

Un raccapricciante delitto, che ricorda da vicino quello di cui fu vittima Baby Lindberg, è stato ora scoperto a Nashille negli Stati Uniti, provocando vivissima indignazione. Ai margini di un bosco, in località isolata, gli agenti della polizia federale hanno scoperto il cadavere, in avanzata putrefazione, della piccola Annie Distelhurst, di appena sei anni, figlia di un contabile della città, la quale era stata rapita alcune settimane or sono. Lo sventurato genitore, nell'ansiosa ricerca della diletta figliola, era giunto fino a privarsi di tutti i suoi risparmi, ammontanti a 5 mila dollari, che aveva cambiati in biglietti di banca e tagliati a metà, inviando una delle metà agli assassini, secondo le loro istruzioni, perchè gli restituissero la figlia, naturalmente senza dir nulla di quest'ultimo episodio alla polizia.

La scoperta del cadavere, subito comunicata al genitore, lo ha fatto pressochè impazzire dal dolore. Intense indagini sono state subito ordinate per identificare gli assassini. La vittima è stata riconosciuta attraverso l'esame della dentatura, come già avvenne per il piccolo Lindberg. Il corpo era completamente decomposto, la scatola cranica appariva fratturata per un fortissimo colpo di martello; la bocca era otturata con un pezzo di stoffa della biancheria che la bambina indossava al momento del rapimento.

I vent'anni del "Popolo d'Italia,,
Il devoto saluto al Duce
del Fascio primogenito

MILANO, 14

Ricorrendo oggi il ventesimo anniversario della fondazione del Popolo d'Italia, *il Segretario federale ha inviato al Duce un telegramma esprimente il devoto e appassionato saluto del Fascio primogenito al fondatore del glorioso foglio che segnò l'inizio della nuova storia d'Italia. L'odierna data è stata pure ricordata con invio di telegrammi di omaggio al Direttore del giornale da parte del Podestà, del Segretario federale e di altri gerarchi.*

La stagione al Metropolitan
Il maestro Setti partito per New York

GENOVA, 14

Col «Conte di Savoia» è partito stamane per Nuova York il maestro Giulio Setti, da ventisette anni appartenente al corpo direttoriale del «Metropolitan». Il maestro Setti parteciperà alla prossima stagione d'opera, l'ultima che si svolgerà sotto la direzione di Gatti-Casazza, che com'è noto, dopo 27 anni di direzione del massimo teatro americano lascierà la carica alla fine di maggio.

Il maestro Setti, all'atto di partire col «Conte di Savoia», ci ha espresso il suo vivo rammarico per la notizia delle dimissioni di Gatti Casazza, sentimento che è indubbiamente condiviso da tutti gli altri direttori d'orchestra del «Metropolitan» che vedevano in Gatti-Casazza non soltanto il capo dinamico, ma anche l'amico affettuoso.

Il comm. Setti ci ha informato che la prossima stagione si inaugurerà il 24 dicembre e con tutta probabilità con un'opera italiana come s'è fatto per tanti anni. Per il centenario Belliniano — ha detto il Maestro — si riesumeranno la «Sonnambula» e la «Norma». Sarà pure esumato il «Don Pasquale» di Donizetti e il «Cavalier della Rosa» di Strauss.

Prima dell'inizio della sua consueta attività al «Metropolitan» il Maestro Setti terrà un ciclo di concerti, per cui è assai viva l'attesa, alla «Carnegie Hall» con la Società Filarmonica di Nuova York eseguendo l'«Orfeo» di Gluck in italiano.

Cento lire in Borsa
Il miglioramento delle quotazioni

ROMA, 14

L'*Agenzia d'Italia* prendendo come base i prezzi dei titoli azionari nel dicembre 1922, fatto uguale a 100, mette in confronto i corsi del mese di settembre 1933 e quelli del mese di settembre 1934, per stabilire quanto valevano a queste due epoche cento lire investite in azioni di società anonime, secondo la qualità della medesima. Questo confronto stabilisce che ad eccezione delle banche, nelle quali si nota una leggera diminuzione (172.56 e 168.37), cento lire investite in titoli di società di assicurazioni valevano 548.48 nel settembre 1933 e [illegible] nel settembre 1934; nelle industrie estrattive rispettivamente 113.64 e 153.71; nelle industrie metallurgiche 80.10 e 109.93; nelle industrie meccaniche 57.83 e 81.14; nelle industrie automobilistiche 120.43 e 136.85; nelle industrie chimiche 117.81 e 128.36; nelle industrie tessili 122.25 e 150.74; nelle manifatture 142.30 e 178.71; nelle industrie agricole ed alimentari 189.38 e 193.70; nelle imprese elettriche 89.10 e 119.89; nelle imprese immobiliari 144.69 e 162.18; negli acquedotti, acque minerali, ecc. 96.39 e 113.66; negli alberghi 75.00 e 83.00; nelle aziende commerciali 54.66 e 64.58; nei trasporti 51.08 e 60.53. Il miglioramento generale, avvenuto durante l'anno nei titoli azionari, valutato complessivamente dal settembre 9133 al settembre 1934, significa che cento lire investite in azioni, le quali l'anno scorso valevano lire 108.72, valgono quest'anno lire 131.33.

Il cadavere d'uno sconosciuto
nel Lago di Como

COMO, 14

Nel tratto di lago prospiciente villa Margherita è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto. Dagli accertamenti medici la morte, dovuta ad asfissia, doveva risalire a [illegible] qualche ora prima della macabra scoperta. Non è stato possibile identificare il morto: si presume trattarsi di un forestiero che attardatosi sul pontile di sbarco dei piroscafi, sia stato colto da malore e sia caduto nelle gelide acque del lago.

Quattro fornai asfissiati

BRUXELLES, 14

Quattro garzoni fornai di un panettiere di Jasz Bereny stamane sono stati trovati morti nella stanza adiacente al forno, nella quale solevano dormire. La stanza era piena di acido carbonico che proveniva dal forno riscaldato a legna.

La "Signora di tutti,, a Parigi

PARIGI, 14

E' stato proiettato in visione privata a Parigi, davanti ad un pubblico in cui figuravano personalità della letteratura e della critica francese, il film italiano «*La signora di tutti*».

Il numerosi intervenuti — tra cui si notavano Tristan Bernard, Pierre Molff, Antoine Wuillarmoz, Remond Bernard, ecc. si sono vivamente complimentati col regista e coi produttori ai quali hanno espressi il loro compiacimento per la prova di maturità offerta dalla cinematografia italiana con questo film, che ha in sè requisiti di tecnica e di interpretazione quali è possibile riscontrare soltanto nei migliori film di classe europea.

Il successo è stato vivissimo. Il film è stato senz'altro impegnato dalla Sala Caumartin di Parigi, che lo darà in visione pubblica dai primi di dicembre.

La mostra di plastica murale
inaugurata a Genova

GENOVA, 14

Questa sera al Palazzo Ducale, l'on. Ercole, Ministro dell'Educazione nazionale ha inaugurato nel salone massimo del palazzo la prima Mostra nazionale di plastica murale per l'edilizia fascista. S. E. Marinetti ha pronunziato un applaudito discorso.

Nelle chiese non si possono vendere
opuscoli e oggetti religiosi

ROMA, 14

Le autorità ecclesiastiche — informa *La Corrispondenza* — hanno richiamato i parroci alla osservanza rigorosa di quanto stabilisce il canone 1178 del Codice di Diritto Canonico. Esso impone che dalle Chiese sia escluso tutto quanto disdice alla Casa di Dio e, particolarmente, anche le «negoziazioni» anche se fatte a scopo pio». E' vero che la «negoziazione» significa principalmente «mercatura», ma è certo, afferma l'autorità ecclesiastica, che anche il vendere semplicemente pagelle, opuscoli, oggetti religiosi nell'interno delle Chiese, sconviene assai e deve essere a qualunque costo eliminato. La Casa di orazione non deve assumere mai nemmeno la parvenza di un luogo di contrattazione e di vendite.

Le nozze della figlia di Baistrocchi

ROMA, 14

Stamane nella Basilica di Santa Maria degli Angeli è stato celebrato il matrimonio della signorina Adriana Baistrocchi, figlia del Sottosegretario alla Guerra, con il dott. Fedrigoni di Verona. Alla cerimonia assistevano il Principe di Piemonte, il Duca di Pistoia e il Quadrumviro De Vecchi che sono stati testimoni per la sposa.

I capelli e le vesti incendiati
da una stufa ad alcool

VALENZA, 14

Nella mattinata di oggi, la casalinga Pierina Burzi di 38 anni, che risiede in un cascinale posto verso il territorio di Bassignana, si avvicinava ad una cucina economica funzionante ad alcool, ma improvvisamente veniva investita da una fiammata sprigionatasi dal serbatoio del combustibile, che le provocava l'incendio dei vestiti. Alle invocazioni di soccorso della donna accorreva una sorella che provvedeva con sollecitudine a gettare sulle spalle della disgraziata una coperta, impedendo così alle fiamme di cagionare danni maggiori. La Burzi in questo incidente riportava scottature gravissime al viso, al torace ed usciva con i capelli quasi totalmente bruciacchiati. Il referto medico è per ora riservato.

Ucciso da un albero

ROVIGO, 14

Una disgrazia mortale è accaduta oggi in San Martino di Venezze (Rovigo) ove in località Venezze alcuni contadini stavano abbattendo un pioppo.

L'albero nella caduta è andato a colpire tale Maria Zanellato, di anni 17, che è rimasta morta sul colpo. Per omicidio colposo, in seguito ad inchiesta ordinata dall'Autorità giudiziaria, sono stati fermati Boaretto Carlo, Aggio Albano, Boschero Giuseppe.

Disavventura automobilistica

VICENZA, 14

Pilotata da Eugenio Colombo da Bagolino (Brescia) ieri sera una automobile partiva, verso le 19 da Mossano con a bordo la mamma del guidatore Caterina Tomasini di anni 46, Maria Tommasini di anni 39, Serafino Gagliotti di anni 23, Angelina e Graziosa Colombo rispettivamente di anni 26 e 12. A buona andatura la macchina arrivava ad una curva in località Palù a pochi chilometri dalla partenza. Pel cattivo funzionamento dei freni, la sterzata non riusciva perfettamente e così la vettura faceva un pauroso volo cadendo dalla scarpata nella sottostante campagna da un'altezza di circa 10 metri. La vettura si rovesciava sul lato sinistro. Per puro miracolo non si è registrato alcun luttuoso incidente. Solo l'Angelina Colombo riportava una ferita alla testa guaribile in 30 giorni mentre la Maria Tommasini accusava lievi ferite alla mano sinistra che guarirà in 12 giorni.

Un anello di valore sostituito
con uno di poco prezzo

FIRENZE, 14

I commessi della gioielleria Legnaioli con negozio in via Porta Santa Maria nel rimettere a posto alcune guantiere contenenti dei gioielli si accorgevano come al posto di un anello da signora del valore di settemila lire si trovasse un anello da uomo, del costo di poco più che cinquecento lire. Dell'abile sostituzione nessuno si era accorto e, dato che il negozio è frequentato da numeroso pubblico, per la liquidazione che ivi si svolge, sarà molto difficile ritrovare il responsabile. Il furto è stato denunciato alla polizia.

CICLISMO
Una corsa aspiranti a Scorzè
per il terzo premio esercenti

SCORZE' 14

Il Club Ciclistico Scorzè in occasione dell'inizio dell'annuale Fiera della Salute organizza con l'approvazione della F.C.I. una corsa ciclistica per aspiranti denominata «III. Premio Esercenti» sul percorso di km. 27.

CALCIO
Un pranzo agli "azzurri,,

LONDRA, 14

Questa sera gli azzurri si sono recati ad un pranzo offerto dalla Foot Ball Association alle due squadre. Più tardi i giocatori hanno partecipato ad un grande ricevimento offerto dal Fascio di Londra durante il quale, presenti molti componenti la colonia italiana, si sono avute entusiastiche manifestazioni di fede fascista. Come segno di simpatica cordialità verso l'Italia, va notato che questa mattina ben tre giornali tra cui l'importante Morning Post *hanno pubblicato degli articoli di benvenuto ed augurio in lingua italiana e che oggi, dopo la partita, in tutta Londra i manifesti dei giornali vespertini portavano scritto in italiano a grandi lettere:* Azzurri, avanti!

I primi commenti francesi

PARIGI, 14

I giornali pubblicano ampi resoconti della partita di calcio giocata oggi a Londra fra la squadra italiana e quella inglese. Il *Petit Parisien* dice che gli italiani dopo un primo tempo incerto si sono ripresi visibilmente e nel secondo tempo, nonostante la velocità degli avanti britannici e la intesa di questi con i mediani, i terzini italiani hanno effettuato splendide azioni che hanno permesso agli avanti di condurre il giuoco nel campo inglese.

Il *Matin* scrive che le reazioni italiane sono state vivaci, incisive pur urtandosi contro la fortissima posizione inglese. Durante il primo tempo la squadra italiana non può segnare mentre tre ne pone al suo attivo l'Inghilterra, ma alla ripresa si constata che gli italiani non sono demoralizzati, anzi, vigorosamente incoraggiati dai numerosissi spettatori italiani, si lanciano risolutamente all'assalto e la loro impetuosità sembra imbarazzare i calmi professori inglesi.

Il *Journal* scrive: «L'incontro di calcio tra l'Inghilterra e l'Italia giocato ad Highbury costituiva uno dei più grandi avvenimenti sportivi del mondo. I britannici hanno vinto soltanto per 3 a 2 dopo avere condotto nel primo tempo con tre a zero».

Federazione Italiana Gioco Calcio
Direttorio 3. Zona

Comunicazione d'urgenza: Gironi eliminatori campionato seconda divisione. Essendo venuto meno il ricorso dell'U. S. Audace S. Michele avverso la formazione dei gironi eliminatori, gli stessi debbono considerarsi definitivamente costituiti come segue: Girone A Muranese, Conegliano, Sandonatese, Mira, Treviso (ris.), Piave, Giorgione, Venezia (ris.) e Mezzomo. Girone B: Verona (ris.), Lendinara, Audace, Thiene, Rovigo (ris.), Vicenza (ris.), Valery, Padova (ris.) e Dop. Fragd

In seguito a tanto si mandano a giocare domenica 18 tutte le gare in calendario per la prima giornata.

SCHERMA
Il cap. Pezzana e il ten. Blanca vincitori alla spada

ROMA, 14

Nella sala d'armi del centro militare di educazione fisica alla Farnesina sono continuate con la gara di spada i campionati di scherma fra ufficiali dell'Esercito. Nella prima categoria, campionato dell'Esercito, si è avuta la seguente classifica: 1. cap. Pezzana; 2. magg. Bertinetti; 3. cap. Tanucci; 4. cap. Pasta; 5. ten. Pacini. Ecco i risultati finali della seconda categoria campionato nazionale: 1. ten. Blanca; 2. cap. Sangiorgio; 3. cap. Padrazzini; 4. magg. Trina; 5. ten. Caldirola. Il campionato continuerà domani con la gara di sciabola.

Trecento ufficiali alle gare
di scherma e di tiro

ROMA, 14

Oltre al campionato generale delle fanterie ed ai campionati carri armati leggeri e carri veloci di fanteria e cavalleria sono in corso di svolgimento in Roma le gare nazionali di scherma e di tiro con il fucile e con la pistola riservate agli ufficiali del R. Esercito.

Alle competizioni partecipano circa 300 ufficiali meglio classificati nelle eliminatorie disputatesi presso ogni comando di Divisione. Il forte numero dei concorrenti è per se stesso indice della passione sportiva diffusa nell'Esercito.

Il pentatlon moderno olimpionico
per gli ufficiali delle fanterie

ROMA, 14

E' in corso di svolgimento in Roma la massima competizione sportiva annuale fra gli ufficiali delle nostre fanterie. Le prove dureranno fino al 17 corrente. Selezionati attraverso rigorose gare eliminatorie di Corpo d'Armata, gli ufficiali ammessi a concorrere al campionato finale sono atleti che esprimono quanto di meglio vi è di sportivo in tutti i reggimenti di fanteria, bersaglieri e alpini d'Italia.

Il campionato generale dell'arma di fanteria per la prima volta quest'anno si disputa con la formula del pentatlon moderno olimpionico comprendente le prove di equitazione, scherma con la spada, tiro con la pistola, nuoto in piscina, percorso di campagna a piedi con ricognizione tattica.

Alla competizione che chiama in gara la forza, l'ardimento, l'intelligenza e la capacità professionale degli ufficiali concorrenti hanno dato la loro adesione e doni il Re, i Principi Reali e le nostre grandi industrie di guerra.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 319 - Centesimi 20

Venerdì 16 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano

Inserzioni: presso FUSIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible]

Il Duce impartisce ai Prefetti le direttive per l'Anno XIII

dopo aver fatto un'ampia rassegna della situazione interna

Il rapporto dei Prefetti

ROMA, 15

Il Duce ha oggi, nel salone delle battaglie a Palazzo Venezia, tenuto a rapporto tutti i Prefetti del Regno alla presenza del Segretario del Partito e dei Sottosegretari alla Presidenza, agli Interni, alla Stampa e Propaganda ed alle Corporazioni.

Il Duce, dopo aver fatto un'ampia rassegna della situazione interna dal punto di vista politico ed economico, ha impartite ai capi delle Provincie le direttive per l'azione che essi debbono svolgere durante l'anno XIII.

La consegna del Duce

ROMA, 15

Il rapporto annuale dei Prefetti rientra tra le più tipiche manifestazioni del Regime, perchè sono gli immediati collaboratori alla funzione di governo che, all'inizio del nuovo anno fascista, ricevono dal Duce le precise direttive per l'azione da svolgere alla periferia.

Mussolini riceve con molta frequenza i Prefetti. Egli ascolta spesso, a Palazzo Venezia delle complete illustrazioni su quelle situazioni provinciali che sono da lui seguite con costante attenzione, poichè trova riflessi in esse gli aspetti più vari della vita nazionale.

Ma l'adunata di tutti i Prefetti ha ben altra importanza. E' allora che Mussolini traccia la consegna, strettamente aderente al contenuto etico politico della società italiana; consegna che riguarda la politica interna, amministrativa e economica, che i Prefetti fascisti sanno benissimo interpretare; perchè non sono più i fiduciari esautorati di un governo soggetto agli agguati del giuoco parlamentare, ma i rappresentanti di uno Stato unitario e totalitario, capaci di interpretare sempre e dovunque la volontà fascista, e di comprendere nella loro interezza i problemi nazionali e quelli connessi allo sviluppo di ciascuna provincia.

In questo momento di intensa realizzazione rivoluzionaria il rapporto dei Prefetti assume una eccezionale importanza. L'ordine corporativo, superata rapidamente la fase preparativa, sta ormai per entrare in funzione, attraverso l'attività fervida dei Consigli delle Corporazioni, che trasformerà la vita di tutta la Nazione nella sua base economica. L'armonia fra lo Stato e l'iniziativa privata, l'equilibrio fra le classi e i loro interessi, la giustizia sociale, la meta del potenziamento della produzione e delle attività economiche, che costituiscono i quattro grandi fondamenti della società corporativa, creano per i Prefetti compiti nuovi e complessi. I segni di un nuovo intenso movimento economico, che si avvertono un pò in tutti i rami della produzione, sono accompagnati da importanti iniziative del Regime capaci di stimolare tutte le possibilità di lavoro e di ripresa. E' in corso fra l'altro l'azione per il riassorbimento della mano d'opera. Gli accordi stipulati su questo campo a Roma dovranno trovare una intelligente applicazione nelle provincie, affinchè con interventi rapidi e risoluti, armonizzandosi con le necessità economiche dell'ambiente, il numero dei disoccupati possa essere portato alla quota più bassa.

I Prefetti, dopo aver ascoltato l'incitamento del Duce tornano ai loro posti di comando sicuri di poter attuare con energia fascista i problemi che segnano nuove decisive tappe della rivoluzione.

Il *Giornale d'Italia* dice che il rapporto annuale che il Duce tiene ai Prefetti del Regno appartiene alla sua politica dell'unità e dei contatti. La funzione del Prefetto in Regime fascista è cresciuta rapidamente di tono e di importanza e per questo il Regime ha anche creato una classe di Prefetti nettamente fascista, capace di rispondere al duplice compito fondamentale di interpretare sempre e ovunque la volontà fascista e di comprendere nella loro concretezza i numerosi problemi nazionali nel cerchio della loro provincia, che sono sottoposti alla iniziativa e alla disciplina dello Stato.

Una relazione a Mussolini sul Poligrafico dello Stato

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto S. E. il senatore Fedele, il quale gli ha riferito sulla gestione del Poligrafico dello Stato nei seguenti termini:

L'Istituto poligrafico dello Stato dà lavoro a tremilatrecentocinquanta operai e centocinquantadue impiegati. Il rapporto tra impiegati ed operai è bassissimo: il 4.52 per cento circa. Sono inscritti al Partito 2472 operai e tutti gli impiegati. Tra questi sono inscritti al Partito anteriormente alla Marcia su Roma, 111.

Le organizzazioni militari e premilitari tra il personale dipendente dal Poligrafico dispongono della forza seguente:

Milizia Volontaria Sicurezza nazionale una coorte di 450 militi;

Difesa antiaerea, una bateria di 135 militi;

Battaglione CC. NN. 35 militi;

Fascio giovanile, 174 GG. FF.

Avanguardie, centuria alpini, sciatori 91; avanguardisti.

Totale 885 unità.

Il bilancio dell'esercizio 1933-34 si chiude con un utile netto di lire 4.858.901.57. La cifra totale di affari è stata di lire 108.819.675.34. Nei primi cinque esercizi (dal 1.o luglio 1929 al 30 giugno 1934) l'Istituto Poligrafico ha versato allo Stato lire 5 milioni, prima quota di rimborso del capitale conferito; lire 21.059.660.39 per utili netti di bilancio ed interessi; lire 7 milioni 543.367.66 per imposte e tasse, e cioè un totale di 33.603.028.05, dopo aver accantonato riserve per oltre 11 milioni ed avere introdotto nei conti patrimoniali ammortamenti per circa 24 milioni. Il fondo di previdenza degli operai che al primo luglio 1929 era di lire 327.590.88 è salito a lire 700 mila circa.

La riforma del Patronato per l'assistenza sociale

ROMA, 15

Con decreto 26 ottobre u. s. del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, e su proposta del commissario avv. Savoini, è stato riformato lo statuto del Patronato nazionale per l'assistenza sociale. La riforma tende a rendere il Patronato stesso assai più aderente alle Confederazioni fasciste dei lavoratori in modo che esso sia effettivamente l'organo tecnico delle stesse per l'attuazione di quella parte dell'attività assistenziale e sindacale che, svolgendosi principalmente nel campo delle assicurazioni sociali, richiede una particolare organizzazione. A tale scopo fanno parte del Consiglio direttivo i presidenti delle Confederazioni dei lavoratori e la presidenza spetterà di diritto ad uno di questi.

Il Consiglio poi è stato investito, oltre che dalle normali funzioni amministrative, anche dello studio dei progetti più importanti in materia assistenziale e delle direttive che nell'interesse comune di tutte le categorie è necessario impartire agli organi periferici con uniformità di vedute. Alla periferia inoltre, l'organizzazione del Patronato deve svolgere la sua attività in strettissimo collegamento con l'ordinamento sindacale per la migliore tutela degli interessi dei lavoratori. A presidente del Patronato è stato quindi nominato, con D. M. del 7 corrente, l'on. dott. Giuseppe Landi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione.

Le entrate del bilancio in aumento

ROMA, 15

Un sintomo abbastanza confortante sull'andamento dell'economia italiana è offerto dalla situazione delle entrate statali. E' noto, pubblica l'Agenzia *Economia e Finanza* come le finanze di tutti gli Stati, nessuno escluso, abbiano risentito duramente gli effetti della crisi economica sopratutto con una drastica contrazione delle entrate che ha avuto inizio nel 1930 ed è continuata ininterrottamente durante gli esercizi successivi. La diminuzione dei redditi, la limitazione dei consumi specie quelli a carattere voluttuario, la restrizione degli scambi con l'estero, un tono più cauto nel ritmo degli affari, sono stati tutti dei fenomeni che i bilanci delle Nazioni hanno registrato, con una considerevole diminuzione nelle varie voci delle entrate.

Ora è importante segnalare che il bilancio italiano non solo ha segnato da qualche mese un sintomatico arresto nella diminuzione degli introiti, ma sta già registrando un incremento di incassi. Questo fatto, come annunzia l'Agenzia *Economia e Finanza* si è manifestato in misura abbastanza rilevante nel mese di agosto, allorchè le tesorerie del Regno introitarono 1.694 milioni contro 1.548 milioni dell'agosto 1933: l'aumento fu dovuto in gran parte ai proventi della ricchezza mobile per ruoli passati da 360 milioni a 516 milioni poichè durante quel mese confluirono molti tributi arretrati della tassa sugli stipendi degli impiegati privati. Anche nel successivo mese di settembre l'aumento degli incassi è continuato sebbene in misura inferiore: da 958 milioni (settembre 1933) si è infatti passati a 969 milioni. Quasi immutate sono rimaste, nel settembre, le tasse sullo scambio della ricchezza: 219 milioni; di queste però ha subito un ulteriore aumento il diritto erariale sui biglietti dei cinematografi passando da L. 2 milioni 882.000 a 3.494.000, e il sintomo non è davvero da trascurare agli effetti della disponibilità di canari della massa dei consumatori. Le imposte indirette sul consumo segnano un incremento di 32 milioni, con un complesso di 415 milioni: a questo aumento ha contribuito molto la tassa sugli oli minerali che ha reso 72 milioni invece di 34.

Si va molto più in automobile! Buon segno. Lievi diminuzioni denunciano l'imposta sullo zucchero (82 milioni e mezzo invece di 88), le dogane (168 invece di 173 milioni), il dazio sul grano (1.600 mila invece di 2 milioni e mezzo), mentre un lieve passo innanzi di 150 mila lire è denunziato all'imposta sul caffè che ha reso 36 milioni. La imposta sui tabacchi con un reddito di 194 milioni è in diminuzione di 20 milioni. In totale nei primi tre mesi dell'esercizio finanziario gli incassi di bilancio sono stati di 3 miliardi e mezzo con un aumento di ben 187 milioni sul periodo corrispondente del passato esercizio. Aumento che rispecchia fedelmente le migliorate condizioni [illegible] mia nazionale e che, insieme alle notevoli economie realizzate nelle spese, ha contribuito alla forte diminuzione del deficit di bilancio.

La bilancia commerciale nel mese di ottobre

ROMA, 15

Nello scorso mese di ottobre il valore delle merci importate è stato di lire 630.744.719 e quello delle merci esportate di lire 449 milioni 854.007, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 587.540.579 e per l'esportazione quello di lire 514.544.258. Complessivamente nei primi dieci mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 6.277.803.463 e quello delle merci esportate di lire 4.268.712.828.

Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per importazione un valore di lire 6.138.741.005 e per l'esportazione quello di lire 4 miliardi 998.799.833 con un disavanzo di lire 1.139.941. 172 che nei primi dieci mesi del corrente anno è stato di lire 2.009.090.635.

Il Re lascia Chisimaio e visita la zona di sinistra del Giuba

CHISIMAIO, 15

Iermattina S. M. il Re, dopo avere assistito ad uno sfilamento dei capi e dei notabili della città, che gli hanno fatto omaggio di caratteristici doni, è partito da Chisimaio. La carovana reale ha traghettato il Giuba a Giumbo ed ha percorso poi la zona della riva sinistra fino a Gelib. Il Sovrano ha ammirato le rigogliose piantagioni di banane e di cocchi delle concessioni dei cittadini metropolitani. A Gelib S. M. ha ricevuto i capi locali. L'autocolonna reale nel pomeriggio ha proseguito per l'accampamento situato nei pressi di Brava tra acacie ombrellifere.

Una collezione di bronzi rari offerta al Duce da Milano

MILANO, 15

Quest'oggi il Duce ha ricevuto il Podestà di Milano, duca Visconti di Modrone, il quale, a nome di un gruppo di cittadini, di società ed enti milanesi, gli ha offerto per Palazzo Venezia la collezione di bronzi italiani Barsanti, che è fra le più rare che esista. Il Duce ha incaricato il Podestà di ringraziare personalmente i signori sottoscrittori.

PER ALLEVIARE LA DISOCCUPAZIONE

L'interessamento del Capo del Governo per l'attuazione dei voti dei professionisti ed artisti

ROMA, 15

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, a seguito dell'azione svolta dalle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, della agricoltura, del commercio, del credito e delle assicurazioni, per alleviare il fenomeno della disoccupazione, ha formulato alcuni voti per quanto attiene in merito ai professionisti ed artisti. Il Duce, presi in esame i voti stessi, ha disposto che ciascun Ministero, per la parte di sua competenza, ne studi subito la possibilità di attuazione. (Stefani).

La collaborazione del Partito all'azione contro la disoccupazione

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha emanato disposizioni ai Segretari federali per l'attuazione degli accordi intervenuti tra le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per alleviare la disoccupazione.

Per quanto concerne i professionisti e gli artisti il Duce ha dato disposizioni ai Ministeri competenti per l'applicazione sul terreno pratico delle proposte avanzate dalla Confederazione dei professionisti ed artisti, mentre per le categorie dell'industria, del commercio, delle banche e degli istituti di assicurazione gli accordi di carattere generale creati tra le Confederazioni hanno bisogno di essere perfezionati e sviluppati alla periferia. Nei riguardi degli accordi intervenuti a Palazzo Littorio il 25 ottobre tra le due Confederazioni dell'agricoltura per il riassorbimento della mano di opera disoccupata e la trasformazione della conduzione in compartecipazione generale, collettiva e famigliare al fine di sbracciantizzare, le norme dettate da S. E. Starace sono tali che impegnano i gerarchi di ogni grado a dare la più ampia collaborazione al fine di applicare gli accordi. Così pure per la disoccupazione nel ramo industriale e in quello del commercio e dell'impiego le gerarchie del Partito sono comandate a dare tutta la loro collaborazione.

Gli accordi di massima raggiunti tra le Confederazioni per ciascun settore hanno necessità di essere perfezionati dalle singole Federazioni di categoria, alle quali è infatti demandato di precisare i modi, la misura e i dettagli di questi accordi. Si tratta, per ciascuna Federazione, di adattare gli accordi interconfederali al proprio settore di attività con quelle modificazioni e quelle clausole particolari che la natura e il genere di produzione o del rapporto di lavoro rende indispensabili.

Sono stati in questi giorni realizzati dalle Federazioni del settore industriale, come da quelle commerciali accordi di carattere nazionale che determinano con maggiore esattezza i modi di applicazione degli accordi base; e mentre si elaboreranno quelli per tutte le altre categorie interessate, i già conclusi sono stati trasmessi alle organizzazioni provinciali, perchè in definitiva ad esse compete di fissare con precisione quale data industria, quale azienda, quale stabilimento può ridurre l'orario e in conseguenza quale numero di disoccupati può assorbire, come devono essere scelti, da che data l'orario ridotto sarà applicato, quali accordi supplementari occorrerà stipulare in merito alla retribuzione, quali adattamenti si dovranno attuare nello svolgimento del lavoro: turni, orari, formazione di squadre. Sono tutti problemi che si presentano uno per uno, stabilimento per stabilimento, azienda per azienda, reparto per reparto. E' inevitabile che, non ostante la migliore buona volontà, debbano manifestarsi delle diversità di valutazione in ciascuno di questi aspetti del problema e necessita quindi, oltre all'impegno delle parti per realizzare con la massima buona volontà i provvedimenti adottati, un'azione vigile e tempestiva, quale quella che sola può essere svolta dagli organi del Partito.

I Segretari federali, nella loro qualità di presidenti dei Comitati intersindacali, agiranno, come sempre, al di sopra delle parti e la conoscenza acquistata nella trattazione dei vari problemi produttivi, attraverso il lavoro del comitato intersindacale, faciliterà quel clima di comprensione che è condizione indispensabile per ogni accordo. Su questo terreno tutte le organizzazioni sindacali, da quelle confederali agenti sopra un piano politico economico generale, a quelle di categoria specializzate nel rispettivo settore d'azione, e da queste alle organizzazioni periferiche provinciali e locali, hanno un lavoro fecondo da esplicare per realizzare un complesso di norme che ridonderanno a beneficio di tutti i lavoratori.

Il rapporto dei sanitari dell'Opera Balilla

La relazione dell'on. Ricci sulla vasta assistenza sanitaria nell'Anno XII accolta con vibranti manifestazioni al Duce

ROMA, 15

Stamane l'on. Renato Ricci ha tenuto a rapporto al Foro Mussolini, nell'aula magna dell'Accademia fascista, i dirigenti sanitari provinciali dell'Op. Balilla, tra cui i senatori Versari, Pende e Valagussa. Assistevano altresì vari medici addetti al servizio sanitario del Comitato dell'Urbe. Tutti gli intervenuti vestivano la divisa di ufficiali della Milizia addetti all'inquadramento dei reparti giovanili.

La relazione dell'on. Ricci

Il rapporto ha avuto inizio col saluto al Duce ordinato dall'on. Ricci ed elevato a gran voce dai presenti. Quindi il Presidente dell'Opera Balilla ha fatto una particolareggiata relazione sull'attività svolta dalla organizzazione nel campo dell'assistenza sanitaria durante l'anno XII.

Egli ha rilevato che dall'inizio dell'anno XIII, nono dalla creazione dell'Opera Balilla, il bilancio dell'assistenza sanitaria può nelle linee generali rendere assai soddisfatti. I medici hanno risposto con vivo entusiasmo a quanto l'organizzazione ha loro domandato, dimostrando di conoscere esattamente e praticare la parola d'ordine che tutti oggi nell'Italia fascista conoscono ed osservano: sacrificio e dovere.

Per la prima volta nella storia della medicina e della civiltà più di settemila medici si sono trovati dinanzi ad una massa di più di quattro milioni di fanciulli e di adolescenti per assolvere l'altissimo compito della tutela della normalità di sviluppo fisico e morale delle nuove generazioni.

Quindi l'on. Ricci ha così riassunto l'azione svolta dall'Opera nel campo della assistenza sanitaria. Gli ambulatori dell'Opera che nell'anno VIII erano appena 235, hanno raggiunto nell'anno XIII la cifra di 4200, di cui 614 mantenuti a proprie spese e dipendenze immediate.

I Comitati non hanno lasciato nulla di intentato per accrescere e migliorare i loro impianti sanitari e far giungere sin nei più lontani centri le provvidenze assistenziali. Attraverso gli ambulatori si è fatta opera attiva di segnalazione di giovani meno resistenti mediante la visita medica degli iscritti e la compilazione della cartella biotipologica raggiungendo così lo scopo di assistere e curare in tempo molte giovani esistenze, le quali, messe nelle adatte condizioni di vita e di ambiente, hanno potuto migliorare il loro stato. Ben 850 mila cartelle biotipologiche sono state redatte nel secondo semestre dell'anno XII.

Il funzionamento degli ambulatori, consultori, è stato nell'anno XII superiore a qualunque aspettativa. Un numero di ben 1.127.685 visite sono state eseguite, così suddivise:

531.414 *Balilla visitati.*
139.203 *Avanguardisti visitati.*
399.222 *Piccole Italiane visitate.*
57.846 *Giovani Italiane visitate.*

A queste visite interessanti per l'opera di segnalazione e per l'avviamento alla cura e al recupero, si aggiungono le visite eseguite a 350 mila Piccole italiane partecipanti a campeggi provinciali ed a 30 mila Avanguardisti partecipanti al campeggio nazionale.

In questa nobilissima gara quasi tutti i Comitati si sono cimentati e si sono distinti. Meritano particolare elogio i Comitati di Torino, di Napoli, di Genova, di Udine, di Palermo, di Foggia, di Catania, di Firenze, di Trieste, di Siracusa, di Cagliari e di Bari. Uno speciale elogio va tributato all'azione svolta dagli ambulatori specializzati di Caltanissetta, di Ribera (Agrigento), di Solarino (Siracusa), di Catania, di Bari, nella lotta contro il tracoma, azione intelligente e fattiva che ha permesso in un primo tempo la segnalazione dei giovanetti tracomatosi e poi la cura di essi e delle famiglie ottenendo risultati di notevole importanza consistenti nella reale diminuzione della diffusione di questa terribile malattia.

Corsi di igiene

L'attività sanitaria nell'anno XII non si è limitata nè si è fermata al solo lavoro di visite degli organizzati negli ambulatori. Dai vari Comitati sono stati organizzati e portati a compimento numerosissimi corsi di igiene e di pronto soccorso; sono state istituite ed attrezzate 1120 squadre di pronto soccorso alle quali è stata impartita anche la istruzione teorica e pratica degli aggressivi chimici e sull'uso della maschera e degli altri mezzi di protezione antigas.

Sono stati curati diligentemente i corsi di puericultura ai quali hanno partecipato più di 9 mila Giovani italiane. Speciale interessamento ha avuto quest'anno la propaganda igienica per la cura della bocca e dei denti. In molte regioni di gozzismo endemico, a cura dei medici dell'Opera Balilla è stata iniziata e portata a buon punto nell'anno XII la profilassi della lotta contro tale malattia.

Nelle zone palustri è stata intensamente praticata la lotta contro la malaria. In provincia di Foggia e dell'Agro Romano alla profilassi diretta dei malarici da parte dei sanitari, si è giunta la costituzione di maestranze antimalariche costituite da quei Balilla della zona che si sono dimostrati più intelligenti e più esperti nella scuola. Tali maestranze nell'Agro romano contano 5 mila Balilla antimalarici, diligenti ed accurati attuatori di ogni norma di lotta antimalarica e la cui opera ha dato importanti risultati.

Lotta antitubercolare e assistenza infortunistica

Accennato poi alla lotta svolta con eccellenti risultati contro l'adenoidismo, il Sottosegretario all'Educazione Fisica ha rilevato come sin dalla sua creazione l'Opera Balilla abbia voluto decisamente impegnarsi nella battaglia che il Regime ha ingaggiato contro la tubercolosi e che per volontà del Duce è all'ordine del giorno della Nazione. L'Opera Balilla, con la sua schiera di sanitari, con la sua attrezzatura di palestre, di campi sportivi, di tende e di istruttori ben preparati, con la sua refezione scolastica, con le sue provvidenze assistenziali ed i suoi metodi educativi, può considerarsi la tipica organizzazione del Regime che con la sua attività può fare ed esplicare una vera e propria lotta antitubercolare.

L'on. Ricci ha chiuso la rassegna del lavoro assistenziale svolto dall'opera con alcuni rilievi circa l'assistenza infortunistica della quale hanno beneficiato nell'anno XII, sul numero di 4.327.231 tesserati, ben 30.758 organizzati. La Cassa mutua assistenza Arnaldo Mussolini nell'anno XII ha assistito con soli sussidi per invalidità temporanea oltre 23.000 organizzati con una somma già versata di lire 775.966 e con una somma da versare per le pratiche in corso di circa lire 400.000 per un totale complessivo di L. 1.175.966. Ha erogato lire 12.879 per sussidi straordinari e spese di degenza in istituti ortopedici e lire 2590 per forniture di apparecchi ortopedici; ha evaso favorevolmente 336 richieste di patrocinio per investimenti mediante trattative amichevoli per un importo a favore dei piccoli investiti di 411.050 lire; ha assistito 443 organizzati per esiti permanenti da infortunio e con un importo di L. 825.350; ha versato alle relative famiglie per decessi la somma di L. 93.800.

L'on. Ricci ha concluso tracciando le direttive da seguirsi per lo avvenire per intensificare ancora più il lavoro della grande organizzazione balillistica.

Il discorso del Sottosegretario, spesso interrotto da applausi, ha dato luogo alla fine ad una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce. I congressisti hanno lasciato la sala al canto di «Giovinezza» e dell'inno del Balilla.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio.

Domani alle 10, al Foro Mussolini, avrà luogo il primo rapporto dell'anno XIII per i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla.

Mussolini riceve il capo delle comunità israelitiche

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto oggi il rabbino capo delle comunità italiane comm. dr. Angelo Sacerdoti e il dott. Nahun Golonann, presidente del comitato delle delegazioni israelitiche. — (Stefani).

Lo strumento di Don Stiattesi per esplorare il sottosuolo

CITTA' DEL VATICANO, 15

L'*Osservatore Romano* pubblica alcuni dati sul nuovo strumento ideato da don Raffaello Stiattesi per l'esplorazione elettrica del sottosuolo. Il prof. Stiattesi seguendo per il Consiglio delle ricerche le esperienze dei rabdomanti, ha avuto l'idea di eseguire le ricerche nel sottosuolo con un apparecchio elettrico di sua invenzione, ottenendone all'applicazione risultati oltremodo soddisfacenti.

L'apparecchio consta di una cassetta di circa 40 cm. di lato e contiene un voltametro, un milleamperometro e un ohmmetro, qualche centinaio di metri di filo conduttore e una batteria di accumulatori. E' strumento però che non è alla portata di tutti. Occorre che lo scienziato sappia intenderlo.

Il prof. Stiattesi piazza il suo strumento ove gli viene richiesto. L'esplorazione del sottosuolo fa le successive prospezioni fino alla profondità voluta. I risultati delle prospezioni danno un diagramma nel quale l'avanzamento verticale dice la profondità delle varie prospezioni e l'andamento orizzontale, le varie resistenze incontrate ad ogni prospezione. Sapendo a quale materiale questa resistenza corrisponde si ha la composizione del sottosuolo.

Molte esperienze sono state eseguite. La più importante delle ricerche è stata fatta a Firenze sul colle dell'Incontro. Il diagramma che ne è risultato ha dato questi elementi sul sottosuolo da 8 a 12 suolo asciutto; da 12 a 14 stillicidio; da 14 a 15 acqua abbondante, da 15 a 16 roccia impermeabile asciutta; da 16 a 17 acqua abbondante; da 17 a 18 roccia asciutta; da 18 a 19 acqua abbondante; da 19 a 20 strato roccioso asciutto; da 20 a 22 strato intriso d'acqua. Nient'altro fino a 36 metri alla quale profondità le ricerche sono cessate perchè non richieste.

Il compiacimento di Mussolini

per l'attività della Milizia ferroviaria e portuale

ROMA, 15

Il Duce, presentile LL. EE. on. Puppini, Ministro delle Comunicazioni e on. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto il luogotenente generale Raffaldi, comandante la Milizia ferroviaria e portuaria per la presentazione delle relazioni annuali sulle attività svolte da dette specialità nell'esercizio finanziario 1933-1934.

Il Duce ha rinnovato il suo compiacimento per i brillanti risultati conseguiti e per le rilevanti prestazioni straordinarie senza compenso, ed ha interessato il generale Raffaldi di estendere agli ufficiali e Camicie Nere dipendenti tali espressioni di compiacimento, non disgiunte dall'incitamento migliore a sempre più perfezionarsi e benemeritare dal Paese e dalla causa fascista.

Il Duce, poi, simpaticamente accogliendo la modesta ma significativa offerta delle Camicie Nere ferroviarie tendente a cooperare per la costruzione di asili nelle località di confine, e particolarmente per uno di questi da dedicarsi alla memoria della eroica Camicia Nera Dal Fiume Ugo, uccisa a Prestane, ha autorizzato a passare al Prefetto di Trieste la somma di lire ventunmila all'uopo raccolta per la costruzione di un asilo in località Crastie di Postumia. (Stefani).

Il Direttorio dei Combattenti esprime la sua gratitudine al Duce

ROMA, 15

Il Direttorio nazionale della Associazione combattenti ha tenuto oggi la prima seduta dell'anno XIII. Preso atto con compiacimento del fervore col quale le Federazioni e le sezioni dell'Italia, delle Colonie e dell'estero hanno partecipato, in unione alle CC. NN., alle solenni celebrazioni del 28 Ottobre e del 4 novembre, il Direttorio ha rivolto un grato e devoto pensiero al Duce, che accogliendo l'offerta dell'Associazione, ha deciso che le bandiere di combattimento alle navi da battaglia *Vittorio Veneto* e *Littorio* siano donate dai combattenti.

Il Direttorio, prese in esame le risultanze dei lavori del Congresso dell'Associazione svoltosi in Sicilia nello stesso scorso ottobre e conclusosi a Roma con la udienza concessa dal Duce ai dirigenti degli organi centrali e provinciali ha deliberato su vari argomenti di carattere generale e particolarmente trattati nel Congresso stesso. Ricorrendo il 20.o annuale della fondazione del *Popolo d'Italia*, il Direttorio ha inviato un telegramma di saluto al giornale del Duce, che ad essi donò e dona l'alimento spirituale per ogni nobile impresa di guerra e di pace.

Agello festeggiato a Crema

CREMA, 15

Per iniziativa dell'Aero Club «Geremia Meleri» ieri sera un banchetto è stato offerto in onore di Francesco Agello

A festeggiare l'asso della velocità si sono raccolti un centinaio di convitati, tra cui le autorità cittadine e molti rappresentanti della gioventù sportiva di Crema, dove Agello gode di grande popolarità e dove fra pochi giorni, il valorosissimo pilota impalmerà la compagna della sua eroica vita

Furono pronunziati parecchi discorsi, brevi tutti, ma improntati a grande ammirazione per il festeggiato ed esaltanti le vittorie della rinata ala fascista

Le adulazioni dei gerarchi vietate in Germania

MONACO DI BAVIERA, 15

Il Segretario generale del partito nazista Ministro Hess, ha emanato una ordinanza che vieta rigorosamente gli imbandieramenti e gli articoli di omaggio in occasione del passaggio dei gerarchi del Partito nelle varie località, nonchè gli articoli commemorativi per i loro compleanni. L'ordinanza osserva essere tale usanza un bizantinismo che rende ridicoli i gerarchi e il partito stesso. I gerarchi devono distinguersi soltanto per le loro azioni.

L'incarico a Jaspar di costruire il nuovo Gabinetto

BRUXELLES, 15

Il Re ha incaricato il Ministro degli Esteri uscente, Jaspar, di costituire il nuovo Gabinetto.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Dopo la partita di Highbury

Nuovi aperti elogi della stampa estera

Gli Azzurri lasciano Londra

LONDRA, 15

La squadra italiana è partita a mezzogiorno per fare ritorno in Italia.

Monti, in seguito alla frattura del malleolo riportata ieri all'inizio della partita è stato condotto alla stazione con una sedia a rotelle.

La ferita non è molto grave, ma pur tuttavia il valoroso mediano ne avrà per oltre un mese. Interrogato dai compagni ha detto di aver ricevuto un calcio alla caviglia da un avversario che egli non è riuscito ad individuare. Pare tuttavia che l'autore dell'incidente sia stato il centro avanti Drake.

L'Ambasciatore Grandi col personale dell'Ambasciata ed i dirigenti delle organizzazioni inglesi e sportivi italiani e inglesi hanno calorosamente salutato i giocatori alla partenza.

Il comm. Pozzo, a qualche giornalista che l'interrogava, ha affermato che la squadra italiana avrebbe certamente riportato la vittoria se non si fosse verificato il doloroso incidente che mise Monti fuori combattimento. «Spero che ci sarà concessa una partita di rivincita l'anno prossimo».

Entusiastica ammirazione dei giornali inglesi

LONDRA, 15

Tutti i giornali di oggi dedicano all'incontro tra la squadra nazionale italiana e quella inglese intere pagine di illustrazione, di cronaca e di commento. Particolare risalto viene dato all'entusiasmo con il quale le migliaia di italiani, venuti in Inghilterra per assistere all'incontro e quelli che da ogni parte di Londra e della Gran Bretagna sono affluiti al campo dell'Arsenal, hanno incoraggiato i loro giocatori e seguito le fasi della partita.

In un articolo editoriale il «Daily Mail» scrive che «assai raramente, per non dire mai, una partita di calcio ha destato tanto interesse e passione quanto quella di ieri che ha visto una lotta che deve essere definita «titanica», fra due squadre che meritano, entrambe, le più sincere congratulazioni». Tutti, scrive più oltre il giornale, debbono rispettare ed ammirare lo spirito che ha animato gli italiani e che ha permesso loro di combattere una magnifica battaglia pur essendo privati di uno dei loro giocatori, per quasi tutta la partita.

Congratulandosi con la squadra inglese per la vittoria il «Daily Mail» ammonisce che l'incontro di ieri ha dimostrato quanto seria ed efficiente sia la preparazione dei giocatori continentali e ricorda che le affermazioni, nel campo sportivo internazionale, forniscono un criterio di valutazione del vigore dei singoli popoli. La definizione dell'incontro di ieri come «una epica battaglia piuttosto che una semplice partita di calcio» ricorre su tutti i giornali: sia che essi esaltino lo spirito combattivo di entrambe le squadre e la coraggiosissima reazione di quella italiana dopo il primo quarto d'ora di gioco, sia che imputino ai giocatori azzurri un comportamento sul campo più rude e combattivo del previsto.

Il «Times», descrivendo la seconda fase della partita, così si esprime: «Trovarsi, dopo il primo tempo con tre goals al passivo e dieci uomini in campo e riprendere, in queste condizioni la partita, necessitavano fede e coraggio, e gli italiani si accinsero, infatti, a dimostrare non solo la loro alta efficienza, come giocatori, ma anche e sopratutto il loro ardente spirito combattivo». Lo stesso giornale, rilevando in un altro articolo, l'incertezza sul risultato che ha caratterizzato tutta la seconda parte dell'incontro, afferma: «Se l'Inghilterra non avesse avuto un così tenace schieramento difensivo, la squadra italiana avrebbe con ogni probabilità pareggiato l'incontro».

Il «Manchester Guardian» intitolando la sua cronaca della partita, «Gli italiani battuti a stento, una battaglia piuttosto che un incontro di calcio», dichiara che sebbene avessero perduto uno dei maggiori esponenti della squadra, gli italiani hanno avuto una ripresa ed una reazione sorprendenti giungendo all'orlo del pareggio. Il gioco è stato eccezionalmente deciso e robusto.

Il «Daily Telegraph» sotto il titolo: «Undici inglesi battono a stento 10 italiani» scrive: «Coloro che amano il gioco violento e pieno di imprevisti hanno assistito ieri al più concitato incontro internazionale di calcio che sia stato mai giocato in Inghilterra. Gli inglesi hanno vinto per 3-2 dopo avere segnato 3 punti nel primo tempo. Al principio essi dettero l'impressione di poter facilmente sopraffare la squadra italiana, ma questa sebbene ridotta a 10 uomini, si è battuta con grandissimo coraggio, e per poco, non ha raggiunto quello che sarebbe stato un pareggio sensazionale. Noi ci congratuliamo con gli italiani per la loro ripresa spettacolosa. Essa è stata altamente drammatica, pur non potendo la partita di ieri essere considerata una esibizione di bel gioco».

Il «Daily Sketch» così parla della fine dell'incontro: «Una squadra inglese zoppicante, disperatamente aggrappata a quel solo punto di vantaggio che le era rimasto contro dieci italiani. Migliaia di inglesi erano con gli occhi fermi sull'orologio, nell'impaziente attesa dell'ultimo fischio dell'arbitro. L'Italia, con soli quattro attaccanti, attraversava, continuamente, contro la porta inglese. Nella semi oscurità era lo spettro di un terzo punto italiano che avrebbe pareggiato l'incontro. Finalmente, il fischio dell'arbitro ha visto una squadra inglese, mezza morta di stanchezza guardare con sollievo il suo pubblico.

Nelle loro corrispondenze dall'Italia tutti i giornali rilevano l'enorme interesse con cui le fasi della partita, diffusa dalla radio, sono state seguite e sottolineano, in modo particolare che il Duce è stato tenuto informato minutamente delle vicende della partita.

La «Reuter» da Roma riporta i primi commenti della stampa sotto il titolo: «Congratulazioni italiane alla squadra inglese; ogni traccia di amarezza è scomparsa».

Il valore degli Azzurri riconosciuto in Francia

PARIGI, 15

Grande spazio dedicano anche stamattina i principali giornali di Parigi alla partita di calcio che ieri a Highbury ha messo di fronte la squadra azzurra all'undici rappresentativo britannico. I comenti sono tutti d'accordo nell'affermare che i giocatori italiani hanno compiuto una impresa notevolissima riuscendo ad annullare quasi il vantaggio che gli avversari, grazie alla conoscenza del terreno ed alla maggiore sicurezza che proviene dal giocare in casa propria, avevano avuto nel primo tempo. Il risultato ottenuto dalla squadra italiana è poi considerato tanto più straordinario in quanto raggiunto con un giocatore di meno, data l'eliminazione di Monti avvenuta dopo pochi minuti di giuoco.

L'«Auto» scrive: «Bisogna mettere in rilievo che la squadra italiana ha dovuto giocare quasi tutta la partita con dieci giocatori, poichè Monti fu ferito all'inizio della partita e abbandonò il terreno verso il decimo minuto, lasciando il suo posto a Ferraris. Si deve pertanto essere molto riservati circa il risultato eventuale dell'incontro se questo fosse stato disputato normalmente, cioè senza che una delle due formazioni in lotta fosse stata tanto duramente colpita».

Il grande organo sportivo dedica molto spazio all'avvenimento e descrive tutta la partita mettendo in evidenza il coraggio e l'unità d'azione dimostrati dagli Italiani i quali «hanno compiuto un'impresa che non mancherà di essere qualificata come sensazionale». Il giornale elogia poi il coraggio dimostrato dagli azzurri, il loro ardore e la loro volontà.

Anche il «Matin» che aveva inviato un redattore speciale in Inghilterra per seguire la partita, mette in evidenza la meravigliosa condotta dei nostri giocatori. Dopo aver descritto a lungo l'incontro e specialmente le fasi del secondo tempo, l'inviato scrive: «Senza Hapgood non si sa che cosa sarebbe avvenuto della superiorità inglese nel calcio. Va notato inoltre che quando la squadra italiana aveva già segnato due punti Meazza centrò un pallone che il piede di un giocatore inglese involontariamente deviò dalla rete fu così evitata una partita pari che ormai era attesa come una cosa fatale. Gli Italiani, meglio preparati degli Inglesi alla resistenza e alla corsa, hanno terminato brillantemente, anzi magnificamente, una partita i cui inizi erano stati per loro penosi. Se si ricominciasse, la squadra azzurra batterebbe certamente quella inglese. Ma in tal caso l'Inghilterra formerebbe diversamente la sua squadra».

L'inviato speciale del «Jour» osserva a sua volta che nel secondo tempo gli Inglesi apparvero molto inferiori a quel che erano apparsi nel primo tempo. Mette in rilievo che l'Italia, per quanto fosse privata di un giocatore, riguadagnò coraggiosamente il terreno «e impose un giuoco tanto imprevisto e tanto deciso da segnare due punti in seguito a superbe combinazioni iniziate dal centro del terreno».

«Abbiamo avuto l'impressione di sognare — continua il corrispondente. — Invece erano realtà il coraggio e l'ammirevole volontà degli Italiani che hanno saputo colmare la distanza che separava il calcio continentale da quello britannico. Abbiamo assistito a una dimostrazione del miglior football latino, ad eroiche parate, ai grandi tiri eseguiti dai quattro Italiani dell'attacco. La decisione e la fede hanno agito come per incanto sui giocatori azzurri che avevano iniziato con un nervosismo eccessivo dovuto all'ambiente sfavorevole e alla mancanza di acclimatazione dei giocatori».

Il giornalista conclude dicendo che la Francia deve lavorare «per ottenere dei risultati quali i nostri amici italiani hanno ottenuto con una preparazione tanto meticolosa. I nostri amici italiani sanno come raggiungere buoni risultati. Dobbiamo seguirli in una certa misura e ispirarci al loro esempio, che si può riassumere in tre parole: volontà lavoro, preparazione».

A sua volta, l'inviato speciale dell'«Excelsior» scrive: «Quale meraviglioso mutamento durante il secondo tempo! Fu il trionfo dell'unità morale dei vincitori della Coppa del mondo. Gli azzurri hanno saputo dimostrare che la loro fede, la loro straordinaria attività sono preziose qualità per una squadra di calcio e possono dare la chiave del trionfo».

La "macchina da goal,, inglese smontata dagli Azzurri

MADRID, 15

I giornali commentano estesamente il risultato dell'incontro calcistico di Londra riconoscendo il magnifico sforzo compiuto dagli atleti italiani malgrado la breve preparazione e le condizioni avverse dell'ambiente.

«El De Bate» dice che la squadra italiana ha prodotto eccellente impressione giustificando pienamente davanti al pubblico inglese il suo titolo di campione mondiale. Gli italiani possono ritornare soddisfatti di aver perduta con una minima differenza, nelle peggiori condizioni, non essendo mancata nemmeno la nebbia.

«Il Sol» qualifica ammirabile la reazione della squadra italiana, lamenta il ritiro di Monti e constata che l'Inghilterra ha vinto difficilmente. Sottolinea che l'incontro avvenne nelle condizioni più sfavorevoli per i giocatori italiani i quali ciononostante dimostrano che il gioco continentale non è inferiore al gioco inglese, che solo un radicato pregiudizio può far considerare irraggiungibile.

Anche il «Diario» di Madrid sottolinea la rivendicazione del gioco continentale e qualifica onorevolissima la sconfitta italiana dicendo che è bastato che una Nazione prendesse sul serio la sua squadra rappresentativa facilitandone l'allenamento perchè questa, non solamente uguagliasse in ambiente avversario e condizioni climatologiche inusitate la squadra avversaria, bensì in alcuni momenti smontasse la «macchina da goal» costituita dalla squadra inglese.

L'«Ahora» qualifica il risultato come straordinariamente onorevole e dice che anche se la squadra inglese risulta vincitrice non può dirsi che essa abbia battuto la squadra azzurra. L'Italia può essere orgogliosa del risultato mentre l'Inghilterra mediterà certamente sulla povertà della sua vittoria. Il corrispondente dello stesso giornale afferma che da principio gli italiani si sono mostrati alquanto nervosi prevalendo l'individualismo sulla coordinazione, però la disciplina collettiva che caratterizza la vita italiana negli ultimi anni, si è imposta provocando una magnifica reazione; il secondo tempo ha costituito il trionfo della perfetta cooperazione tra gli elementi della squadra azzurra.

Ammirazione in Ungheria

BUDAPEST, 15

La stampa ungherese, con titoli cubitali, pubblica ampie corrispondenze, dichiarazioni di competenti e commenti appassionati ed esalta unanime la vittoria morale dei calciatori italiani a Londra.

Il «Pesti Hirlap» scrive: Quello che gli italiani hanno realizzato nel secondo tempo non trova esempio nella storia del calcio. Il «Pester Lloyd» «dieci soli italiani nel secondo tempo hanno pienamente do-

La fortuna degli inglesi

MONACO DI BAVIERA, 15

I giornali danno grande rilievo all'avvenimento calcistico di Londra elogiando indistintamente il gioco italiano. Il «Voelkischer Beobachter» osserva che gli inglesi devono soltanto alla fortuna se l'Italia non ha raggiunto il pareggio e conclude che i giocatori italiani hanno degnamente rappresentato il continente.

I preparativi di Torino per il ritorno degli azzurri

TORINO 15

Era corsa ieri sera la voce che a causa delle menomate condizioni della squadra della Juventus domenica non avrebbe avuto luogo la partita Juventus-Ambrosiana. Con un gesto di alto significato sportivo la direzione della Juventus ha invece comunicato che, nonostante la impossibilità da parte di Monti di prendere parte alla gara domenica, la Juventus scenderà in campo di fronte ai giocatori milanesi.

La cittadinanza torinese intanto si appresta a rendere festosissime e calorosissime accoglienze agli «azzurri» al loro arrivo da Londra. Per interessamento anche della Federazione provinciale fascista tutte le autorità e le Camicie nere in gran numero si recheranno incontro ai valorosi atleti per manifestare loro la simpatia del popolo di Torino e rinnovare le festosissime manifestazioni degli italiani residenti a Londra.

SCI

Il dott. Dino Chiggiato Presidente dello Ski Club Veneto

L'altra sera il co. avv. Francesco Guarnieri, di fronte a tutta la Presidenza riunita per l'occasione, ha affidato nelle mani del dott. Dino Chiggiato la direzione dello Ski Club Veneto.

Con brevi parole il co. Guarnieri ha illustrato l'opera da lui svolta e, ringraziato i suoi collaboratori, ha assicurato il nuovo Presidente della sua immancabile fede sportiva e delle sue ferme speranze nell'avvenire del Sodalizio ringiovanito dalle correnti di energie nuove che ne prendono oggi la direzione.

Ha ringraziato inoltre il co. Paolo Foscari della Federazione e l'avv. Brunetta del Direttorio che col loro intervento hanno voluto dare l'importanza di cerimonia alla cordiale riunione di stile alpinistico.

Il dott. Dino Chiggiato ha risposto ringraziando il Presidente uscente e tracciando in brevi tratti le direttive dell'attività sportiva di questa annata. Tra i vari programmi abbozzati è stato ascoltato con interesse il progetto di istituire questo inverno un servizio regolare di pullman tra Venezia e le zone sciistiche più note. Il servizio dovrebbe comprendere il viaggio andata e ritorno il pernottamento e la prima colazione, tutto compreso in un prezzo molto modico che non troverebbe concorrenza in nessun'altra combinazione automobilistica.

Alla riunione, che ha avuto il carattere del più schietto cameratismo erano presenti il dott. Umberto Saraval, l'arch. de Marzi, il dott Ratti, avv. Brunetta, co. Paolo Foscari, dott. Padoa, sig. Alfonso Vandelli, dott. Giorgio Chiarion Casoni, sig. Venier, rag. Nino Montemezzo, sig. Scrinzi e i figli del co. Guarnieri.

I vecchi consiglieri, con gentile pensiero, hanno fatto pervenire al loro Presidente scaduto un mazzo di rose accompagnate da affettuose parole del dott. prof. Umberto Saraval.

PUGILATO

Gli allenamenti di Paolino

Dal «Conte Grande», 15

Dopo una breve sosta a Dakar, il *Conte Grande* è ripartito diretto a Rio de Janeiro. Sul *Conte Grande* è il pugilista Paolino Uzcudum, ex campione europeo dei pesi massimi, col quale, fra un intervallo e l'altro del consueto allenamento giornaliero che compie nella palestra di bordo, abbiamo potuto intrattenerci in merito al suo viaggio in Argentina.

Verso la fine di dicembre o al più tardi ai primi di gennaio Paolino sosterrà l'annunziato incontro con Carnera a Buenos Ayres allo stadio all'aperto del Club Indipendiente. Accennando al suo proposito di ritirarsi dal ring, egli ciò nonostante ha confermato di aver accettato volontieri il prossimo incontro che lo metterà di fronte ancora una volta al suo valoroso avversario. Paolino ha aggiunto che questo nuovo combattimento sarà molto difficile, ma date le sue ottime condizioni fisiche, egli è convinto di raggiungere una perfetta forma che renderà l'incontro combattutissimo.

Interrogato quindi in merito al prossimo incontro Carnera-Campolo, il pugile spagnolo ha elogiato l'indiscussa superiorità dell'italiano, che egli ritiene senz'altro vincitore. Paolino pesa attualmente 97 chili; però conta di calare fino a 92, limite di peso nel quale desidera effettuare l'incontro con Carnera; e perciò egli durante il periodo di tempo che precederà l'incontro si ritirerà nelle vicinanze di Buenos Ayres e continuerà il metodico e proficuo allenamento, onde poter ben figurare.

Quattro arresti nel Bolognese per reati contro la maternità

BOLOGNA, 15

Per reato contro la maternità a Casalecchio di Reno sono state tratte in arresto la ventiquattrenne Nerina Degli Esposti da Monte San Pietro e sua madre Ersilia Caprini di anni 49. Nella nostra città, per lo stesso delitto, la polizia ha tratto in arresto il dott. Alessandro Petrucci e la ostetrica Elettra Paganini, mentre per complicità è stato denunciato il padre della Degli Esposti, Paolo, di 53 anni.

Gravi danni nel Tortonese per le piene dei fiumi

TORTONA, 15

Le piogge insistenti che da vari giorni flagellano queste contrade sono causa di gravi danni. I vari corsi d'acqua della regione dal maggiore, Scrivia al Grue, al Curone e all'Ossona, da ieri vanno straripando, allagando migliaia di metri di terreno coltivato e trascinando legname, bestiame e istrumenti agricoli travolti dalle loro acque vorticose.

Giunge notizia da Cabella Ligure che il Borbera effluente della Scrivia è in piena paurosa e il Molo costruito quattro anni or sono è stato travolto dalle acque per una ventina di metri. In serissimo pericolo è l'abitato stesso e il monumento ai Caduti eretto in una piazza nelle adiacente delle rive del Borbera. Le autorità stanno prendendo urgenti provvedimenti.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 15 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.0	16		12
Fiume	cop.	756.3	16	1à	13
Pola	piov.	755.9	15	17	12
Trieste	temp.	758.0	17		10
Gorizia	piov.	758.7	13	16	11
Udine	piov.	857.5	13	15	11
Treviso	cop.	756.1	13	14	12
Belluno	piov.	758.0	6	8	4
Padova	cop.	757.0	12	16	12
Rovigo	cop.	758.2	11	16	12
Vicenza	piov.	756.6	11	14	11
Bolzano	piov.	760.3	7	10	4
Trento	piov.	758.9	6	7	3
Venezia	cop.	756.3	12	16	12

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 1, Pola 2, Trieste 6, Gorizia 2, Udine 6, Treviso 29, Belluno 21, Padova 26, Rovigo 24, Vicenza 18, Bolzano 10, Trento 41, Venezia 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 16.38; Luna tramonta ore 1.37, leva ore 14.0; Primo quarto il 14, luna piena il 21.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 0 e 40.0, alte ore 7.10 e 19.35.

Ieri il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in leggera piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Livenza e l'Adige erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — Le condizioni del tempo si manterranno in prevalenza perturbate su tutta l'Italia, specie sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna dove il cielo sarà nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti. Temperatura in leggero aumento. Mare generalmente agitato specie il Tirreno e il basso Adriatico.

VENEZIA. — Una striscia di alta pressione si è formata tra la Islanda e l'Inghilterra riunendo le due aree anticicloniche esistenti sul l'Atlantico e sulla Russia. Tale striscia separa, d'altra parte, un nuovo ciclone che si presenta a N sulla Groenlandia e sull'Artico dal ciclone che occupava ieri tutta l'Europa occidentale e centrale, il quale si è spostato verso l'Africa con nucleo sul Mediterraneo occidentale e altro secondario sulle Alpi. Il tempo rimane instabile ancora, con probabilità di precipitazioni e cielo in prevalenza coperto con possibili anche ampie schiarite.

Le prossime estrazioni di premi per il Redimibile e per le "Efr,,

ROMA, 15

E' appena terminata l'estrazione dei premi ai Buoni Novennali del Tesoro che già un'altra e di gran lunga maggiore è prevista per il prossimo mese di dicembre. Si tratta, ricorda l'Agenzia *Economia e Finanza*, dei premi del Prestito della Conversione 3.50 per cento la cui estrazione venne fissata con decreto emesso nel febbraio scorso. L'avvicinarsi della data dell'estrazione è stato anche registrato con un sensibile miglioramento verificatosi durante le ultime settimane nelle quotazioni della Conversione. Si tratta infatti di un vantaggio notevole assicurato ai portatori del nuovo titolo poichè sono ben 10 milioni di premi che verranno assegnati per ogni serie di un miliardo. I 10 milioni di premi sono così ripartiti: 3 premi da un milione; 6 premi da 500 mila lire; 40 premi da 100 mila lire. Come si ricorderà la Conversione del Consolidato riuscì quasi totalitaria, in quanto le richieste del rimborso si limitarono a 123 milioni, perciò i premi riguarderanno 61.269 milioni del nuovo titolo e il 20 dicembre verranno estratti in complesso 183 1/2 premi da L. 1.000.000; 367.1/2 premi da L. 500.000; 2.449 premi da L. 100 mila; con un totale di 3.000 premi per un importo di 612 milioni.

Per una estrazione di così grande portata occorreranno molti giorni e la Direzione Generale del Debito Pubblico, che ha già svolto un lavoro molto improbo con la consegna in anticipo sulla data precedentemente fissata di nuovi titoli della Conversione, dovrà dedicare parecchi giorni a questa nuova operazione. E' certo però che i premi da un milione verranno estratti con precedenza, in modo da poter registrare prima di Natale altri 183 milionari.

Il sorteggio dei premi alle obbligazioni "Efer,,

ROMA, 15

La Gazzetta Ufficiale pubblica il preavviso riflettente il sorteggio dei premi e dei titoli per il rimborso sulle obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche serie speciale 4.50 per cento «I. R. I.» e serie speciale 4.50 per cento «elettrificazione per le Ferrovie dello Stato». Le operazioni di sorteggio verranno effettuate ad incominciare dal 1. dicembre alle ore dieci e comprenderanno la estrazione a sorte di undici premi di lire un milione ciascuno e di n. 2000 carte di libera circolazione in prima classe su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato valide per un mese da scegliersi dall'obbligazionista entro il periodo tra il primo luglio e il trenta settembre 1935. Verranno inoltre sorteggiate pel rimborso complessivamente numero 129.791 obbligazioni pari ad un capitale nominale di lire 64.895.500. I premi in danaro saranno resi esigibili presso la Banca d'Italia a partire dal giorno 24 dicembre.

Rimborso di obbligazioni

ROMA, 15

La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblica il preavviso riflettente il sorteggio per il rimborso delle obbligazioni 6 per cento serie ordinaria e delle obbligazioni 6 per cento serie speciale telefonica emesse dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità.

Le operazioni di sorteggio verranno effettuate a cominciare dal primo dicembre p. v. alle ore sedici e comprenderanno l'estrazione a sorte di titoli per un ammontare di n. 140.215 obbligazioni 6 per cento pari a nominali L. 70.107.500 e di n. 30.000 obbligazioni 6 per cento serie speciale telefonica per nominali lire 15.000.000.

Le sopraindicate n. 140.215 obbligazioni 6 per cento comprendono le obbligazioni da ammortizzare nel corrente anno, nonchè una maggior quota di n. 119.815 obbligazioni che vengono rimborsate anticipatamente in dipendenza del riscatto dei mutui di lire 50.000.000 e di L. 16.000.000 concessi rispettivamente alla Società Idroelettrica Veneta con contratto in data 24 maggio 1928 ed alla Società Laziale di Elettricità con contratto in data 23 aprile 1928.

Dell'esito dell'estrazione verrà data notizia sulla Gazzetta Ufficiale del Regno e mediante la pubblicazione di apposito bollettino che verrà spedito a tutte le filiali della Banca d'Italia, alle Borse ed ai Consigli provinciali dell'economia corporativa per essere tenuto a disposizione del pubblico. Il rimborso dei titoli estratti verrà effettuato dalla Banca d'Italia a cominciare del primo gennaio 1935.

Gli spiriti di Lucca scoperti Mira poco chiare

LUCCA, 15

Il mistero degli spiriti nella casa di via degli Angeli, a Lucca, è stato chiarito dalla polizia. E' stato stabilito che gli spiriti erano impersonati dal figlio della stessa famiglia del calzolaio Bertocchi, a nome Giuseppe, di 14 anni, il quale ha dichiarato ai funzionari che si era dato a provocare gli strani rumori, dalle 6 alle 8 della mattina, contro la parete della stanza da letto e a far barcollare il comodino da notte per far paura alla sorella Anna, di un anno minore di lui. Ma poichè la sorellina non aveva paura, come moltissimi hanno pouto constatare, anzi rideva e mostrava di divertirsi, si vorrebbe ricercare la ragione del fatto in motivi di interesse tra la famiglia Bertocchi e il padrone dello stabile, e che quindi i fenomeni spiritici fossero la conseguenza di un accordo tra la madre Bertocchi e i due figli per scopi che si potrebbero supporre, ma non precisare.

Un avvelenamento misterioso

BIELLA, 15

Ieri mattina è stata trovata morta, a Cerrione, la cinquantottenne Maria Broglino fu Lorenzo, la cui fine, come si è assodato, è stata cagionata da ingestione di sostanze velenose. La disgraziata era comparsa, giorni sono, in stato d'arresto dinanzi al Tribunale, perchè accusata di calunnia a danno di una altra donna. Ma il processo si era dovuto rinviare per mancanza di un teste, e la Broglino aveva potuto ottenere la libertà provvisoria. Apparendo assai misteriosa la circostanza dell'avvelenamento, ed essendo sorto il sospetto di un'eventuale relazione fra il processo in corso e la morte improvvisa della Broglino, l'autorità ha aperto una inchiesta.

CHATEAUBRIAND

OVVERO DEL LETTERATO IN POLITICA

Il caso Chateaubriand, pone due quesiti essenziali: il primo è quello di sapere se le sue idee, le sue dottrine, le sue campagne politiche e quelle dei suoi partigiani, il romanticismo insomma di cui era il padre, siano stati, come si è tanto ripetuto, responsabili della caduta della Monarchia francese, restauratasi dopo i cento giorni. Il secondo quesito, più generale e tanto discusso, è quello della presunta incompatibilità tra le doti ed i gusti letterari e quelli del politico militante. Lo stesso uomo può essere poeta e realizzatore, oppure le qualità del poeta e dell'uomo di azione si escludono vicendevolmente?

Il caso di Chateaubriand pone infatti questi due quesiti in modo eminente. Chateaubriand stesso se ne è occupato, ne ha discusso, e continuamente si è sforzato di dimostrare che l'ostracismo dato dai politici professionali ai letterati è ingiusto e assurdo; nelle Memorie d'oltre tomba ha scritto che, mostrando ciò che possono fare negli impieghi, voleva difendere i letterati contro le genti della diplomazia, della contabilità, degli uffici, ciò che gli faceva aggiungere poco dopo, citando qualche grande scrittore la cui carriera fu letteraria e politica, che, nonostante quegli esempi e mille altri, il talento letterario, « evidentemente il primo di tutti perchè non esclude nessun'altra facoltà, sarà sempre nel nostro paese un ostacolo al successo politico ».

Questo è vero, spesso anche da noi, dove il saper scrivere fa presumere un certo dilettantismo per gli affari, mentre è stato sempre da noi troppo apprezzata l'attitudine polemica, che di per sè stessa è sterile e in genere si esaurisce sterilmente.

Per Chateaubriand si può concludere che in politica egli fu nel momento in cui visse uno degli uomini di cui le idee, i compiti e la influenza siano stati interpretati con inesattezza e giudicati con più ingiustizia.

Personalmente mi è sempre dispiaciuta in lui l'importanza che egli dava allo Statuto e al Parlamento: nel Visconte legittimista, servitore fedele della Monarchia, avrei preferito trovare la sicurezza delle idee di de Maistre, il fuoco oratorio di Donoso Cortès, gli atteggiamenti fieri di Clemente Solaro della Margarita. Chateaubriand, sensibilissimo, volle piuttosto garantire la sostanza eterna cedendo alle forme mutevoli, come alcuni nostri valentuomini di anteguerra volevano servire il Re e l'ordine socialisteggiando per tema di peggio. E' l'eterno errore.

E' l'errore che ha portato alla ghigliottina del 21 gennaio e agli eccidi di Ekaterinenburg; Alessandro VI domava i tumulti facendosi levare alto sulla sedia gestatoria: fuggiasco spaventato avrebbe incontrato il pugnale dei congiurati per i corridoi di Castel S. Angelo.

Luigi Filippo e Carlo X, quel Carlo X che pure aveva in sè tante possibilità di regale grandezza e che iniziò ad Algeri l'attuale impero dei francesi, furono travolti dalla politica di corridoio. Chateaubriand aveva midollo spinale sufficiente per salvare la Monarchia?

Senza dubbio egli fu uno dei maestri della generazione romantica; ma il romanticismo, il liberalismo stesso, non sono state le dottrine così semplici come si è creduto più tardi. Bisogna distinguervi i diversi momenti delle loro evoluzioni, e rendersi conto che se la Monarchia legittima si fosse ristabilita in Francia durevolmente (e cento anni fa questo durevole ristabilimento aveva tutte le probabilità di riuscire) tutte le idee del secolo si sarebbero svolte diversamente, ed io ritengo fermamente che tanti tristi avvenimenti, fino agli scandali politici francesi più recenti, non siano che la conseguenza inevitabile della rinunzia che un popolo fa alle sue basi.

Ora, di tutti i contemporanei, Chateaubriand fu quello che vide e comprese meglio di tutti in qual modo e per quali mezzi dopo la crisi rivoluzionaria la Francia e la Monarchia potevano riaccostarsi l'una all'altra. E' una visione contingente, ma ricca di tali conseguenze, da valere la maggior sicurezza nei principii di Luigi de Bonald già troppo vecchio, o di Blanc de Saint Bonnet e Luigi Veuillot ancora troppo giovani.

E' quella visione contingente, sicura perchè basata su immutabili principii sicuri, che permette di superare e risolvere gli ostacoli salvando la sostanza delle cose e la Patria, quell'evolversi pur sapendo restar fermi là dove non ci si deve muovere, che, per fortuna delle sorti d'Italia e della civiltà, è il prodigioso segreto dei Savoia.

Chateaubriand credette con sincerità assoluta, all'utilità, alla necessità di quel riadattamento reciproco vi lavorò con zelo per 15 anni; fu due volte sul punto di vederlo riuscire.

Il «nobile Visconte», come i suoi avversari lo chiamavano intendendo così di svalutarlo, non fu dunque il dilettante amatore di rovine, il romantico ammiratore del plenilunio sui ruderi di Roma e di Grecia, che ci è stato spesso descritto. E da poeta egli vide più chiaro degli uomini di affari e dei politici professionali. Talchè il secondo quesito, quello di una pretesa inettitudine dei letterati alla vita politica, a distanza di tempo può considerarsi risolto in favore di Chateaubriand.

Tuttavia Chateaubriand non riuscì. In realtà, a parlare esattamente, possiamo accusarlo di non avere voluto con tutte le sue forze il successo delle sue idee. Chi si è compiaciuto di far portare al suo temperamento e ai suoi difetti di letterato la responsabilità dei suoi insuccessi, ha buon giuoco, perchè egli stesso, in vecchiaia, nelle sue *Memorie*, per una specie di bravata, si è compiaciuto di esagerare le irrequietudini del suo spirito.

Bisogna ancora distinguere. Prima di tutto l'insuccesso politico di Chateaubriand non è imputabile a lui solo: i politici professionali, come sempre accade, se seppero fare meglio la propria carriera, non salvaguardarono meglio il regime.

Quanto ai suoi torti personali, ascritti in genere ad un accecamento dovuto a vanità, ad eccessivo amor proprio, vanno piuttosto spiegati col non avere avuto quell'asprezza di ambizioni personali che sostiene gli uomini d'azione nella caccia agli onori, ai guadagni, al potere.

Egli sdegnò, certo con troppo orgoglio, di aggrapparsi ai favori governativi, e fu certo intralciato dall'inettitudine a lusingare, a intrigare, ad insinuarsi, a fare la corte alla gente in favore, fu ostacolato dalla mancanza di pieghevolezza a sopportare gli affronti, da una certa ombrosità istintiva, una specie di timidezza in pubblico che gli impediva di essere esattamente sè stesso fuori del cerchio chiuso e confidente di amici semplici e sicuri.

Alcuni di questi caratteri sono dovuti alla nervosità, alla suscettibilità eccessiva del suo temperamento di poeta, all'orgoglio troppo ombroso sviluppato in lui dai suoi successi letterari, alle ferite che il modo di fare dei rivali aveva procurato al suo amor proprio.

Bisogna leggere le opere documentatissime che un suo discendente, Emanuel Beau de Lomènie ha dedicato a « La carrière politique de Chateaubriand de 1814 à 1830 » edite a Parigi dal Plon, e che formano con gli altri scritti dello stesso autore gli studii più recenti e più completi sulla vita e l'arte del grande scrittore, oltre quelli notevoli del Casagne su Chateaubriand emigrato. Vi si vede, allora che, se Chateaubriand politico fallì, fu certo a causa delle sue debolezze, ma anche e sopratutto perchè i suoi rivali, i suoi avversari, gli uomini che formavano gli stati maggiori dei quadri politici dell'epoca, non ebbero nè abbastanza grandezza nè abbastanza nobiltà per comprenderlo e secondarlo invece di combatterlo ed essere gelosi.

Così che a proposito di Chateubriand — e il caso è di somma importanza perchè si ripete sempre per i migliori anche se qualche volta viene superato — si vede delineare un dramma particolare, che non è più quello della presunta opposizione tra il letterato e il politico, ma quello di uno spirito lucidissimo, di un carattere nobilissimo anche se inquieto, avido di soddisfazioni elevate, continuamente intralciato da gelosie e meschinità che la sua stessa grandezza gli impedisce di superare e spesso di vedere.

Ce ne possiamo rendere conto sopratutto nello Chateaubriand analizzato da Beau de Loménie dal '14 al '30, che furono i soli sedici anni della sua vita partecipi realmente della politica attiva. Prima, sia durante l'emigrazione che poi durante l'avventura napoleonica, i suoi principii monarchici gli avevano impedito l'accesso al potere. Sarebbe difficile determinare in quale misura, oltre che alla sua volontà e alle circostanze, sia stato il suo temperamento durante quelle epoche più giovanili a scartarlo dalle lotte.

Dopo il 1830 è ancora volontariamente che Chateaubriand si ritirò alla caduta dei Borboni; continuò certo ad esercitare fino all'ultimo una grande influenza sulle nuove generazioni, ma, dopo il dolore profondo di avere visto crollare il regime e la legittimità che aveva tanto faticato a ristabilire, fu lo Chateubriand deluso delle « Memorie », quello che è noto ai più.

Noi possiamo capire Chateubriand molto meglio dei nostri padri. L'epoca nella quale la nostra generazione ha trascorso gli anni migliori della sua giovinezza è stata anch'essa eccezionalmente feconda di insegnamenti e di avvenimenti; un periodo di disagio spirituale precedette quella guerra africana che si iniziava nello stesso anno in cui veniva festeggiato il cinquantesimo della unificazione della Patria; un nuovo periodo di disagio precedeva la guerra più grande; un altro periodo di disagio e più grave della guerra stessa, seguiva quelle aspre prove, e dopo nuove aspre vicende conchiudevasi nell'impeto rinnovatore del Littorio.

Queste vicende così straordinarie hanno rivelato uomini nuovi; ma questi uomini nuovi per servire utilmente hanno dovuto appoggiarsi a principii antichissimi. I contemporanei di Chateubriand, in epoche analoghe alle nostre, dove non conoscevano quei principii, hanno potuto esitare e smarrirsi; dove li conoscevano male ne hanno fatta con la Restaurazione parlamentaristica un'applicazione imperfetta, e più pericolosa appunto perchè proclamata in nome di idee giuste di cui l'applicazione infelice poteva in apparenza infirmar la giustezza. Per quanto siano pregevoli le qualità di intelligenza, astuzia, coraggio, cultura, ricchezza, ma non sono queste che bastano da sole a rendere degni i sudditi di servire il Sovrano nelle alte cariche politiche. Chateubriand capiva che per essere degni degli alti uffici di responsabilità e di comando, bisogna sentire aristocraticamente la grazia di essere ammessi a servire il popolo per l'onore di servirlo. L'intelligenza, l'abilità o la destrezza da sole non possono creare che gerarchie di interessi, di avidità e di rancori.

E' già stato detto che i Re non è per sè stessi che sono Re ma per i popoli. Ora, se questo è vero per la dignità regale, non si può essere accusati di generalizzare troppo l'esempio, sostenendo che non si può essere niente nel mondo se non in vista di prestarsi, di interessarsi, di consacrarsi, e di sacrificarsi anche al bene di coloro che la Provvidenza fa dipendere da noi. L'autore del «Genio del cristianesimo» sentiva così, sentiva che un uomo rivestito di una dignità non è che un soggetto destinato da Dio e scelto pel servizio di un certo numero di persone a cui egli deve le sue cure; che un privato che assume un ufficio, non lo tiene per sè ma per il pubblico; che un superiore, un principale, non ha l'autorità che per essere utile a tutti, mentre senza autorità non può esserlo. Se si è investiti del comando, è giusto che ci si obbedisca; ma è un'ebbedienza dovutaci a titolo oneroso, e siamo prevaricatori se non la facciamo servire al profitto di coloro dai quali ci è dovuta.

Le tempeste rivoluzionarie e quelle napoleoniche avevano fatto smarrire questi sentimenti ai francesi di cento anni fa rimasti orfani del legittimo Re — così come la crisi del sistema li fa oggi smarrire a tanti popoli, e cento anni di rivolta li hanno fatti smarrire a tanti popoli, e cento anni di rivolta li hanno fatti smarrire in Spagna dove i migliori ancora sono avulsi dal potere, ed avevano creato quel paganesimo in atto che in modo tanto più grave investe la vita di oggi, e getta la razza bianca in mano agli intriganti. E allora vorrei rivolgere questa domanda, naturalmente riferita alla Francia di cento anni fa: è possibile ad un uomo, che sia un galantuomo e porti il peso di essere un gentiluomo, di concludere qualche cosa nella vita? Mi par di vedere l'ombra di Chateubriand che sorridendo mi prega di dispensarlo dal rispondere.

R. Renato Pelitto

Il discorso di Re Carol
all'Assemblea parlamentare

BUCAREST, 15

Con il consueto fastoso cerimoniale ha avuto luogo oggi la solenne seduta inaugurale della sessione ordinaria del Parlamento. Senatori e deputati, riuniti in assemblea, hanno ascoltato la lettura del discorso della Corona fatta dal Re che è stato accolto al suo apparire da calorose acclamazioni.

Dopo aver reso omaggio alla memoria di Re Alessandro di Jugoslavia e di Barthou, il messaggio reale rivolge un appello a tutte le forze del Paese per collaborare in perfetta solidarietà all'opera di ricostruzione nazionale.

Nella parte dedicata alla politica estera il messaggio rileva che la politica della Romania prosegue sulla sua via normale associando sempre l'interesse nazionale alla imperiosa necessità del mantenimento della pace.

Il messaggio conclude dicendo che la Romania compirà interamente il suo dovere di Stato nazionale e fattore europeo con la esecuzione scrupolosa di tutti gli obblighi che le sono imposti dai trattati, con fedeltà assoluta verso i propri alleati e con la creazione di vincoli di amicizia con tutti i popoli senza distinzione.

Un processo contro Mosley

LONDRA, 15

Sir Osvald Mosley ed altri tre capi fascisti sono stati imputati di manifestazioni provocatorie dopo una riunione di propaganda, denunciati all'autorità giudiziaria. I fatti sarebbero avvenuti a Worthing il 9 ottobre scorso, ed oggi alla Corte di polizia di quella cittadina si è avuta la conclusione del pubblico dibattimento istruttorio, durato cinque giorni, e nel corso del quale sono stati uditi trenta testimoni che hanno deposto in senso favorevole all'accusa, confermando che dopo la riunione di propaganda gruppi di fascisti, guidati dagli imputati si sono dati a scorazzare per le vie della città intimidendo, minacciando e usando violenza ai passanti.

Mosley nell'interrogatorio ha dichiarato energicamente che l'imputazione e il relativo processo hanno la loro causa prima in considerazioni di ordine politico. Tutti quattro gli imputati sono stati lasciati in libertà provvisoria. Il processo vero e proprio avverrà entro un mese.

Il premio Nobel per la chimica

STOCCOLMA, 15

Il Premio Nobel per la chimica è stato conferito al prof. Herold Urey dell'Università di Columbia negli Stati Uniti.

L'Accademia delle scienze ha deciso di non assegnare il premio per la fisica per l'anno 1934.

Una battaglia nel Chaco

BUENOS AYRES, 15

Un comunicato ufficiale datato dal Gran Chaco precisa che la più grande battaglia di tutta la guerra bolivo-paraguayana è in corso da sei giorni nella regione di Fort Bolivan.

Classi turistiche sui piroscafi
della Società "Italia„

LONDRA, 15

I giornali pubblicano la notizia della decisione presa dalla Società di navigazione «Italia» di istituire speciali biglietti di andata e ritorno, nonchè classi turistiche sui piroscafi per l'Australia e le due Americhe. Un telegramma *Reuter* da Genova, pubblicato dalla *Morning Post* mette in relazione queste nuove disposizioni con il continuo sviluppo del traffico turistico transoceanico da e per l'Italia e rileva i vantaggi della nuova iniziativa.

Violenze patite dai russi
sulla ferrovia orientale cinese

MOSCA, 15

L'«Agenzia Tass» ha da Kabarodsk che secondo notizie giunte da Harbin i Giapponesi hanno compiuto nuovi atti arbitrari sulla ferrovia orientale cinese. Mentre la missione militare giapponese ha imposto la rimozione di una conceria perchè nei pressi di quella ha in costruzione una propria caserma, truppe giapponesi che viaggiavano senza biglietto hanno ripetutamente percosso il funzionario che aveva fatto loro rilevare l'irregolarità del viaggio. Il comando giapponese ha inoltre occupato arbitrariamente gli appartamenti di due cittadini sovietici costringendoli a sloggiare. Tali fatti sono stati denunziati al Consolato generale della U.R.S.S. a Harbin per le eventuali misure.

Il plebiscito nella Sarre

I lavori del Comitato dei tre
L'intervento degli esperti finanziari

ROMA, 15

Stamane si è riunito nuovamente il Comitato dei tre per il plebiscito della Sarre per continuare i suoi lavori. Rispondendo all'invito che il Comitato del Consiglio aveva loro rivolto, sono intervenuti alla riunione i membri del Sottocomitato finanziario della Società delle Nazioni signori Mlynarski, polacco, presidente; Sir Otto Niemeyer, inglese, dott. Pospisil, cecoslovacco; on. dott. Tumedei, italiano, nonchè il signor Rueff, direttore generale del movimento dei fondi del Ministero francese delle Finanze, il quale era accompagnato dal sig. Fouques Dubarc del Ministero degli Esteri.

L'Ambasciatore di Germania a Roma aveva fatto conoscere al presidente del Comitato dei tre che il sig. Vocke, ammalatosi improvvisamente, aveva dovuto essere sostituito dal sig. Bergeau, direttore al Ministero delle Finanze. Egli è arrivato in giornata insieme al sig. Von Mahs, rappresentante del Ministero dell'Economia nazionale, il quale sarà accompagnato dal sig. Voigt del Ministero germanico degli Esteri.

Il Presidente del Comitato dei tre, barone Aloisi, ha esposto il programma dei lavori ed ha quindi rinviato la discussione ad una riunione plenaria che avrà luogo domattina alle ore dieci.

Un memoriale a Ginevra
del "fronte germanico„

BERLINO, 15

Il *D. N. D.* ha da Saarbrucken che il fronte germanico della Sarre ha inviato alla Società delle Nazioni un memorandum nel quale tra l'altro si rinnova la richiesta di espellere dalla Sarre tutte le persone che non hanno diritto al voto e che lasciarono la Germania per ragioni politiche e si chiede al Consiglio della Società delle Nazioni di invitare la Commissione di Governo a rivolgere la sua attenzione nel modo più largo alle relazioni tra gli organi di Stato francesi e gli avversari della reincorporazione della Sarre alla Germania.

L'insegnamento in greco
nelle scuole minoritarie in Albania

TIRANA, 15

L'Ufficio Stampa albanese comunica: In seguito alla riforma costituzionale concernente la statizzazione delle scuole private, l'ordinamento delle scuole minoritarie tenuto dalla minoranza di lingua greca ha dovuto essere modificato. Era inevitabile che la statizzazione delle scuole dovesse apportare da principio una perturbazione temporanea nel funzionamento delle scuole private, ma desiderando di eliminare tutte le irregolarità constatate in tale occasione, specialmente per quanto concerne il reclutamento di insegnanti capaci, e d'altra parte preoccupato di osservare strettamente gli impegni verso la Società delle Nazioni circa la base di eguaglianza di trattamento, il Governo albanese ha adottato misure per assicurare nelle scuole minoritarie l'insegnamento in greco. In conseguenza di ciò tutte le materie in questa scuola saranno insegnate in greco conformemente all'art. 6 della dichiarazione del 1921. Il personale incaricato dell'insegnamento nelle scuole minoritarie di lingua greca viene reclutato tra sudditi albanesi che abbiano compiuto studi adatti in scuole greche, ciò che conferisce loro completa capacità di insegnare nelle scuole minoritarie greche.

Piroscafo greco naufragato

BUENOS AYRES, 15

Il piroscafo greco Marionga Goulandris *è naufragato presso* Necoches. *Lo si crede perduto.*

Il Ministro Ercole a Parma

PARMA, 15

Ricevuto stamane alla stazione da tutte le autorità è giunto a Parma S. E. Ercole Ministro dell'Educazione Nazionale che ha inaugurato la nuova sede degli istituti biologici dell'Università, l'anno accademico ed i corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria.

La morte dell'Ammiraglio Moreno

ROMA, 15

Ha cessato di vivere, nella propria abitazione, l'Ammiraglio di squadra Vittorio Moreno.

Le vicende italo-polacche
nel periodo napoleonico

VARSAVIA, 15

E' apparso l'atteso volume dello accademico Venceslao Berent intitolato « La Corrente ». In questo volume troviamo una parte dedicata alle vicende italo-polacche nel periodo napoleonico concernenti le Legioni Polacche formate sulla terra italiana e in servizio delle Repubbliche sorte in quell'epoca in Italia. Venceslao Berent traccia la biografia del comandante di queste legioni, generale Giovanni Enrico Dombrowski e nel contempo narra le vicende dei legionari rosi dalla nostalgia per il loro paese e costretti a seguire le sorti di Napoleone. Queste vicende si svolgono sullo sfondo della vita italiana di quel tempo nelle varie città, compresa Roma, dove sostarono le legioni. L'opera di Berent è un notevole contributo all'accrescersi dell'intensità dei rapporti culturali italo-polacchi e lo scrittore mette in particolare rilievo la grande simpatia con la quale gli italiani partecipavano alle speranze polacche del rispristino dell'indipendenza della Polonia da parte di Napoleone I.

L'on. Di Crollalanza visita
i lavori d'una nuova ferrovia

MASSA, 15

Oggi l'on. Di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici ha effettuata una visita ai lavori della nuova ferrovia destinata a congiungere la Lunigiana alla Garfagnana. Il Ministro da qui si è recato nella galleria di Ugliancaldo ove, con semplice cerimonia, presenti solo tecnici e le maestranze, dopo l'appello dei minatori caduti ed il saluto al Duce, S. E. ha fatto brillare una mina provocando la caduta dell'ultimo diaframma e determinando così la congiunzione fra i due sbocchi della galleria. Nella mattinata il Ministro ha ispezionato i lavori in corso di sistemazione lungo tutta la strada nazionale della Cisa.

La Duchessa di Baviera
ricevuta dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza particolare la Duchessa Maria Josè di Baviera e la figlia contessa Sofia Turring Jettenbach che dopo l'udienza pontificia hanno fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli. La Duchessa di Baviera è madre della Regina Elisabetta del Belgio.

Il Papa ha anche ricevuto il Vescovo di Malta.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 15

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Umberto Bernasconi direttore dei *Quaderni di segnalazione* che anche a nome del condirettore sansepolcrista Ernesto Marchiani gli ha offerto la collezione della prima annata della sud. detta pubblicazione.

Bimba richiamata in vita
per il valore d'un medico

PORDENONE, 15

La piccola Licia Franceschina di Pietro, d'anni quattro, abitante in un casolare distante da Frisanco circa dieci chilometri, giorni or sono venne dai parenti lasciata per morta, in seguito a gravissimo attacco di crup-laringeo. Il dott. Lino Musumeci, medico di Frisanco, giunto verso l'una di notte presso la paziente, coraggiosamente, al solo chiarore di due vacillanti candele, le tagliava la trachea, applicandovi un cannello nell'apertura, poscia con una iniezione di adrenalina al cuore ne riattivava i battiti richiamando alla vita la piccina che ora, a distanza di dieci giorni dal fatto, è già entrata in convalescenza.

Una bimba nata sulla via
sotto un ombrello

TORINO, 15

Stamane verso le 8, la casalinga Angela Pappini, di 40 anni da Caselle Torinese, mentre si trovava in compagnia del marito sul viale del Re di Moncalieri in attesa del tram per recarsi alla Maternità di Torino è stata colta improvvisamente dalle doglie del parto. La poveretta veniva adagiata su una panchina e difesa dalle intemperie della giornata piovosa con un ombrello del marito il quale correva a telefonare al medico condotto. Ma prima che egli ritornasse la donna dava alla luce una bambina, l'ottavo figlio.

Poco dopo sopraggiungeva il marito con il medico, e la puerpera e la neonata venivano condotte all'ospedale e fatte oggetto alle cure di quei sanitari.

Scontro fra due autocarri

VICENZA, 15

Uno scontro che per fortuna non ha avuto conseguenze dolorose per le persone, si è verificato stamane verso le 10.45, fra due grossi autocarri all'imbocco di Viale Margherita con Borgo Casale. Da questa località sopravveniva un'autobotte targata 2055 VI. della Ditta Zanin di Vicenza, guidato da Attilio Lucatello di Francesco, d'anni 31, da Longara. L'autobotte dovendo dirigersi verso Viale Margherita, sorpassava il binario tramviario e quindi sterzava a sinistra. Ma da quella parte sopraggiungeva un autotreno con targa 9329 PD. pilotato dall'autista Silvio Bertoldo fu Gaetano, d'anni 36, dimorante a Ponte di Brenta, diretto a Padova. L'improvvisa manovra dell'autobotte non permetteva al conducente del l'autotreno di scansare l'altro veicolo che veniva a trovarsi sulla sua strada e così avveniva un pauroso cozzo. Il bilancio fu grave per l'autobotte che riportò gravi danni, mentre danni minori riportava l'autotreno. Le persone a bordo delle due macchine rimanevano incolumi.

Fascisti italiani all'Estero

Col titolo «Gagliardetti italiani nel mondo» dalle officine De Agostini di Novara esce un Atlante di 15 carte in cui sono segnate le dislocazioni delle organizzazioni fasciste all'estero, le quali comprendono 469 Fasci, 269 sezioni fasciste, 220 Fasci femminili, 74 Case d'Italia, con 118.547 fascisti, 11.785 fasciste e 43.238 O.G.I.E. Ciascuna carta geografica è poi commentata da una tavola di illustrazioni in rotocalco.

All'Atlante ha scritto una breve prefazione S. E. Piero Parini, che la Gazzetta di Venezia si onora di aver avuto tra i suoi redattori durante le dure vigilie del Fascismo, ora direttore generale degli italiani all'estero. La riportiamo integralmente:

« In ogni parte del mondo un Gagliardetto fascista si alza nel sole. La emigrazione italiana che ha recato in tutte le terre i tesori della intelligenza e della forza di lavoro di questa nostra antica e fresca razza italica, ne è nobilitata. E lo dimostra facendo corona al simbolo agile della nuova Italia.

« Oggi veramente le collettività italiane all'estero sono compatte, come voleva il Duce nel dettare lo Statuto dei Fasci all'Estero, « sotto il simbolo del Littorio ». Le manovre straniere e l'azione massonica hanno potuto nei primi anni del Fascismo iniettare qualche tossina disintegratrice nelle nostre grandi masse all'estero, ma la chiarezza solare della politica mussoliniana ha risolto tutte le crisi di coscienza e ha sconvolto tutti i piani avversari. L'antifascismo si era lanciato con lo aiuto dei fuorusciti alla conquista dell'emigrazione per creare all'Italia fascista in dramma morale di milioni di italiani fuori dai confini dichiaratamente avversari del Regime che regge le sorti del Paese, ma ha dovuto ritirarsi ovunque. I Fasci all'Estero hanno gagliardamente resistito su tutte le posizioni più attaccate e hanno dato largo contributo di sangue alla storia gloriosa del martirologio fascista.

« In mezzo a difficoltà di ambiente, a diffidenze aperte e oscure, esposti alla facile offesa, i Fasci all'estero hanno svolto la loro azione senza impazienze, con metodo, tenacia e intelligenza così come li vuole Mussolini. I Fasci all'estero sono stati sopratutto un esempio di forza di carattere. Nessun interesse meno che nobile animava le schiere dei fascisti d'oltre frontiera, eppure sempre più numerosi si assiepavano intorno ai gagliardetti. Forza ideale e carattere: ecco il privilegio morale dei nuclei di camicie nere nel mondo.

« Le superstiti diffidenze straniere stanno anch'esse cadendo come foglie morte perchè l'azione dei Fasci è chiara e rettilinea. Nessuna interferenza con la politica dei paesi ospiti così come il Duce ha ordinato, ma calda, animosa, volonterosa assistenza ai connazionali. Il Fascio è come una Chiesa: è aperto a tutti gli Italiani che hanno bisogno di aiuto materiale o di conforto morale.

« I Fasci all'Estero hanno saldato la unione spirituale fra l'Italia e i milioni di italiani all'estero. E' un titolo di orgoglio meritato con il lavoro e il coraggio, e costituisce il loro contributo fedele al Partito Nazionale Fascista.

« Ogni volta che all'estero sotto qualunque cielo i gagliardetti neri del Fascismo si alzano nel sole una folla di italiani fedeli grida un nome che racchiude la loro speranza e la loro certezza: MUSSOLINI.

Piero Parini

L'on. Maraini all'Accademia di Brera

MILANO, 15

L'on. Antonio Maraini, commissario del Sindacato fascista Belle Arti, ha visitato la Scuola superiore degli artefici dell'Accademia di Brera, interessandosi al funzionamento della Scuola stessa, che da più di un secolo fornisce una educazione artistica agli artigiani milanesi.

I vincitori dei premi di pittura
di Castellammare di Stabia

CASTELLAMM. DI STABIA, 15

La giuria presieduta dall'accademico Ettore Tito, incaricata di giudicare le opere presentate per il premio di pittura di Castellammare, ha assegnato il primo premio di lire 6.000 e la medaglia d'oro del Principe di Piemonte al pittore Loris De Rosa, due secondi premi di lire 4500 ciascuno e medaglie d'oro dell'Accademia di Belle Arti e della R. Università di Napoli ai pittori Alberto Biancone e Vincenzo Colucci e il terzo premio di lire 3000 al pittore Vincenzo Ciardo.

Vecchio in fin di vita
per non perdere il cappello

COMO, 15

Il settantaquattrenne Agostino Stenfetti, da Bergamo si dirigeva — sulla motocicletta pilotata da un suo amico — verso Germanedo, allorchè un colpo di vento gli sollevò il cappello. Lo Stenfetti, si voltò bruscamente, facendo sbandare la motocicletta e precipitando poi al suolo. Il disgraziato subito soccorso è stato trasportato all'ospedale con una vasta ferita al capo e commozione cerebrale per cui i medici hanno giudicato il suo stato disperato.

Cade dalla finestra per vedere
cosa accade in istrada

COMO, 15

L'ottantanovenne Natale Leoni, da Scaria (Lanzo Intelvi) si trovava nella sua camera allorchè sentì dei clamori che salivano dalla strada. Per vedere cosa stesse accadendo, il Leoni si affacciò alla finestra ma perse l'equilibrio e precipitò al suolo dall'altezza di sei metri, fratturandosi il cranio. La morte è stata pressochè istantanea.

SPIGOLATURE

La fama che inghirlanda il connazionale Piccard, esploratore della stratosfera, deve aver ferito la fantasia del geologo belga Felix Kaisin, il quale si era proposto di conquistare la popolarità e la gloria internandosi nelle viscere del globo terracqueo. Benchè la nuova impresa, cara ai lettori di Giulio Verne, non ricorderà certo le «Ventimila leghe sotto i mari» il Kaisin spera di fare nuove ed interessanti scoperte. All'uopo è già riuscito a trovare dei finanziatori disposti a versare la somma di due milioni per l'escavazione del pozzo, necessario per il suo viaggio agli inferi. Malgrado la cifra sia abbastanza rispettabile, la profondità dell'esplorazione non supererà i quattro chilometri. Come è noto, sino ad oggi le più potenti escavatrici elettriche non sono riuscite a raggiungere più di tre chilometri di profondità, per cui il chilometro che Kaisin vuole donare alla sin ora raggiunta esperienza non sembra proprio una impresa favolosa; due milioni per un chilometro, una tariffa un po' troppo rilevante, se si calcolano i 6374 chilometri che mancherebbero, secondo le teorie, per arrivare al centro della terra. Il geologo belga però a sua volta spera di poter conquistare con questo chilometro una maggiore autorità alla sua nuova dottrina affermante che la terra è una massa integrante massiccia non intersecata da quello strato incandescente e fluido che dovrebbe trovarsi ad una profondità di 80 o 100 chilometri, sotto il quale poi a sua volta si incontrerebbe il cosidetto nocciolo del mondo, duro e compatto come l'acciaio composto di ferro di nichel e di altri metalli consimili. Premesse tutte queste supposizioni malgrado lo zelo del prof. Kaisin, cosa sono i miserelli quattro chilometri che egli intende «esplorare»?

*

La Direzione generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, sta attuando un provvedimento che riuscirà di grandissimo vantaggio al traffico nelle nostre grandi arterie stradali. La «Corrispondenza» informa che si tratta di rendere la chilometrazione amministrativa delle strade, effettuata dall'Azienda per le proprie esigenze tecniche ed amministrative, utilizzabile senza possibilità di equivoci anche ai fini itinerari. E noto infatti che fino ad oggi la chilometrazione statale non coincideva con un chiaro sistema itinerario, essendo la denominazione delle strade singole statali e la indicazione dei loro estremi fissate per legge. Da ciò nascevano equivoci, perchè quanti percorrono le nostre strade non conoscono sempre quale sia il centro di origine di esse, come pure non sanno che la Azienda si è trovata nella necessità di «neutralizzare» alcuni tronchi stradali per non tenerne conto due volte nel bilancio del patrimonio statale. L'Azienda ha perciò intrapresa la sostituzione delle normali pietre chilometriche in corrispondenza ai miriametri, con cippi di maggiori dimensioni, i quali recano sulle facce laterali l'indicazione delle distanze reali: 1) dal più vicino abitato di qualche importanza; 2) dal più vicino capoluogo di provincia. Le distanze segnate su questi cippi, che sono state effettivamente misurate, anzichè valutate sulla carta, avranno carattere ufficiale. A mano a mano che la posa dei cippi procede, vengono controllate le distanze itinerarie segnate sui cartelli indicatori, per metterle di accordo con la chilometrazione ufficiale. Saranno così eliminate differenze e allontanata ogni possibilità di equivoco.

*

Il 30 settembre 1834, i reggenti del Governo della Grecia, che risorgeva a Nazione, segnavano il decreto che stabiliva la capitale in Atene. I primi a lanciar l'idea furono due giovani architetti: il greco Stamatios Cleantis e il tedesco Edoardo Schaubert, ma colui che fece tracollare la bilancia per la scelta di Atene fu il re Luigi di Baviera, ardente filelleno e archeologo appassionato, che riuscì a vincere le resistenze del Presidente Capodistrias, il quale era scoraggiato dal fatto che l'antica metropoli non fosse più che un cumulo di rovine, un enorme, sudicio villaggio, tenuto fino allora nello squallore dal Turco oppressore. Oggi Atene è, fra le capitali di Europa, quella il cui aspetto edilizio più si intona con le line delle antiche costruzioni. Ma che cosa era cento anni fa? Niente altro che un amasso di edifizi fatiscenti, intorno a cui pullulavano casupole, capanne e baracche; il tutto cinto dalla grossolana muraglia costruita dal voivoda Hadi Ali Hasski nel secolo XVIII.

Il complesso delle case raggiungeva appena 7000 unità, sotanto 162 erano abitabili e i 4000 abitanti che vivevano in quella specie di accampamento alloggiavano dovunque avessero potuto ripararsi dalle intemperie. Luigi di Baviera ebbe il coraggio di trasportare in sì basso loco le autorità politiche e militari della Nazione tornata ad indipendenza, facendole seguire dalle suppellettili degli uffici. E il Governo ellenico s'accampò anch'esso. Molti ateniesi fecero dono allo Stato di terreni per le ricostruzioni dei pubblici edifici; ma per lungo tempo i membri del Governo e le famiglie più ragguardevoli dovettero adattarsi, e le Legazioni straniere e molti uffici si rassegnarono ad eleggere stanza in costruzioni cadenti o posticce lungo la strada che oggi si chiama via di Adriano. Con legittimo orgoglio, perciò, la municipalità, la cittadinanza di Atene ed il Governo ellenico hanno celebrato la ricorrenza centenaria.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Roma

Il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, è partito ieri sera per Roma.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli studenti che sono in possesso del brevetto di pilotaggio aereo di II. grado, sono invitati a darsi in nota, al più presto possibile, presso l'ufficio sportivo del Guf tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Conversazioni letterarie

Allo scopo di facilitare nella loro attività quegli studenti che parteciperanno ai Littoriali nei concorsi di prosa narrativa e poesia, e nel convegno di critica letteraria nonchè per scegliere ed affiatare nuovi collaboratori alla Rivista «Il Ventuno» l'Ufficio Cultura e Arte del Guf ha stabilito di istituire fra gli studenti stessi un corso di conversazioni che si svolgeranno al Guf ogni lunedì a partire da lunedì 19 c. m. alle ore 21. In tali conversazioni ogni studente potrà portare il suo contributo sia riguardante la storia, la critica che la tecnica della letteratura narrativa o della poetica. Sono invitati tutti gli iscritti al Guf che abbiano compilata la scheda di iscrizione ai Prelittoriali nonchè altri che abbiano l'intenzione di parteciparvi. Le adesioni si ricevono al Guf Ufficio Cultura e Arte ogni sera dalle 18 alle 19.

Quelli che hanno riempito le schede dei concorsi e dei convegni riferentesi alla letteratura si intendono d'ufficio aderenti alle conversazioni.

Riunioni cinematografiche

Il G.U.F. di Venezia in ottemperanza alle disposizioni superiori e per continuare con sempre maggior ampiezza di sviluppo le attività cinematografiche, ha stabilito quanto segue:

Si svolgeranno settimanalmente al G.U.F. a partire da mercoledì 21 c. m. alle ore 21 delle riunioni alle quali sono tenuti a partecipare: Tutti coloro che hanno intenzione di concorrere ai Littoriali al convegno cinematografico ed ai corsi per un soggetto e per un film; tutti coloro i quali si siano occupati, si occupino o abbiano intenzione di occuparsi di cinematografo nelle sue diverse espressioni (soggetto, regia tecnica, sceneggiatura, scenografia, musica per film, interpretazione, critica, storia, ecc.); tutti coloro i quali posseggono una macchina da presa a passo ridotto o normale.

Le riunioni serviranno a portare nuovi contributi in ogni ordine di espressione al cinema per mezzo di elementi che verranno preparati nelle riunioni di cui sopra o che nelle riunioni stesse potranno consolidare la loro preparazione sia in campo tecnico che artistico; le riunioni serviranno molto a riunire più collaboratori per la preparazione di produzioni normali che potranno venire in seguito eseguite e la cui organizzazione verrà comunque a metter in rilievo le possibilità dei collaboratori stessi.

Il G.U.F. di Venezia è sicuro della comprensione dei suoi iscritti e riceverà le adesioni degli interessati ogni sera dalle 18 alle 19 presso lo Ufficio Artistico.

Gruppo Fascista "G. Cattelan,,

Per onorare la memoria del cav. Gerolamo Vivante, il comm. rag. Giulio Corti ha versato la somma di L. 25 a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile di Lido

Licurgo e Nella Cappelletti, e Ranzato Tina, in morte della nonna Ranzato Emilia, hanno versato L. 50 per le Opere Assistenziali di Lido

La signora Rosa Bonichi Ceria ha regalato per i poveri dell'isola due brande, due materassi e due cuscini.

La Fiduciaria, ringrazia.

I novant'anni del comm. Candiani

Il notaio dott. comm. Carlo Candiani, Presidente del Banco S. Marco, che tutta Venezia stima per le adamantine virtù dell'intelletto e del cuore ha compiuto l'altro ieri il suo novantesimo anno di età.

Nella ricorrenza lieta per lui e per quanti lo amano, il figlio diletto, Padre Giovanni della Croce, Priore dei Carmelitani Scalzi celebrò una Messa di ringraziamento nella Chiesa dell'Istituto Canal ai Servi, alla quale assistette il festeggiato attorniato dai figli e dai parenti.

Un'altra funzione per iniziativa del Parroco della Madonna dell'Orto, fu celebrata nella Chiesa di S. Marziale.

Al comm. Candiani sono pervenute in questi giorni numerose lettere e telegrammi, fra tutte le manifestazioni prediletta la benedizione autografa di S. S. Pio XI.

Al comm. Candiani, esprimiamo anche il nostro vivo augurio che egli sia conservato a lungo a Venezia e alle sue cure benefiche.

Il 17 anniversario del battesimo del fuoco della classe 1899

L'appello lanciato da alcuni componenti la classe del '99 è stato accolto con simpatia. Già sono pervenute numerose iscrizioni e tutto fa prevedere che questa iniziativa sarà coronata da pieno successo. Il tempo utile per le iscrizioni termina questa sera.

Il rancio della "Smobilitati Benefica,,

La presidenza della «Smobilitati Benefica» pro Minorati di Guerra» prega i Soci che desiderano partecipare al Rancio Sociale indetto per Domenica p. v. 18 corr. di dare la loro adesione entro oggi Venerdì alla sede sociale.

L' "Helouan,,

Ieri mattina alle ore 7, proveniente da Trieste, è qui giunto il piroscafo *Helouan* ch'è ripartito alle ore 12 per la linea turistica di Palestina con oltre un centinaio di passeggeri a bordo.

Il soggiorno dei goliardi torinesi

Gli otto goliardi torinesi, giunti ieri l'altro con l'imbarcazione ammiraglia della Società Canottieri «Armida», i quali hanno portato felicemente a compimento il *raid* invernale del GUF torinese lungo il Po in 13 giorni di navigazione, sono stati ricevuti iermattina alla sede del GUF veneziano dal segretario politico co. Gianni di Colloredo, dai componenti del Direttorio e da una larga rappresentanza di studenti coi quali hanno fraternizzato nel clima del più schietto cameratismo. Scambiati tra il segretario del GUF veneziano ed il capo della comitiva torinese i saluti d'occasione, gli ospiti hanno fatto consegna al co. Colloredo del messaggio inviatogli dal Segretario del GUF di Torino.

Quindi i graditi ospiti si sono recati in Campo S. Stefano a deporre una corona di alloro sulle lapide dei Caduti fascisti compiendo il rito fascista.

Sempre nella mattinata i goliardi si sono recati alla Scuola superiore di architettura ove sono stati ricevuti dal corpo degli insegnanti al completo e dal Direttore dell'Istituto prof. Cicilli, al quale hanno offerto il messagio inviato dal direttore della consorella torinese.

Alle ore 12 nelle sale superiori del Caffè Quadri il nostro GUF ha offerto ai camerati un vermouth, durante il quale furono scambiati vari brindisi all'indirizzo dei due gruppi.

Nel pomeriggio i goliardi torinesi sempre in compagnia di camerati della città hanno visitato i principali monumenti.

Il Direttorio del Guf e i crocerìsti torinesi ricevuti dal Segretario Federale

Ieri, alle 19.30, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, ha ricevuto, accompagnati dal Segretario del G. U. F., il nuovo Direttorio del Gruppo Universitario Fascista «Franco Cozzi» e i croceristi del G. U. F. di Torino, da qualche giorno ospiti della nostra città.

Il Segretario del G. U. F. ha presentato al Federale i vari componenti del Direttorio assicurandolo che essi saranno dei validi collaboratori

Il Segretario Federale ha risposto dichiarando di esser certo di questa collaborazione perchè il nuovo Direttorio del G. U. F. veneziano è composto di giovani fattivi e ben preparati ai loro compiti.

Il comandante dei croceristi torinesi ha quindi consegnato all'avv. Pascolato un messaggio — scritto su pergamena — di saluto del Segretario del G. U. F. di Torino. Il Federale ha molto gradito il gesto cameratesco ed ha espresso il suo vivo compiacimento per questa crociera che ha definita doppiamente simpatica: prima perchè essa ha riconfermato i vincoli di profonda amicizia che legano i fascisti universitari di Torino a quelli di Venezia; poi perchè essa si svolge con un mezzo che è particolarmente caro alle tradizioni e al carattere marinaresco della nostra città.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Oggi gli universitari saranno ricevuti dal Podestà.

Moschetti per l'Opera Balilla

Comunichiamo il decimo elenco delle offerte pervenute alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati di Venezia, per l'acquisto dei moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla.

1. Dalla Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Venezia, in memoria del Caduto ten. De Toni L. 100; 2. Dal dott. Giuseppe Valtorta L. 100; 3. Dalla signora Vio Ines ved. Di Cocco, in memoria del cap. Alfredo Di Cocco, Med. Oro L. 50; 4 Dalla signora Teresa Busetto Pacher, in memoria del Caduto asp. uff. Giuseppe Pacher L. 100: Totale L. 350. — Offerte precedenti Lire 27.699.50. — Totale generale Lire 28.049.50.

La cerimonia della consegna dei moschetti all'O.N.B. già fissata pel 4 novembre u. s. e rinviata a causa del maltempo, si effettuerà il giorno 24 maggio 1935 XIII.

Le Famiglie degli eroici Caduti in combattimento, gli enti, o i privati che desiderassero concorrere nell'acquisto di moschetti da intestare ai loro Congiunti o a Caduti da designare, possono rivolgersi alla Federazione Combattenti e alla Sezione Mutilati di Venezia (Palazzo Reale) o alle Sezioni Combattenti della Provincia, per le eventuali informazioni e pel versamento delle singole quote già stabilite.

Gita degli sciatori della "Sosav,,

Continuano a giungere notizie di copiose nevicate in montagna e gli sciatori più impazienti potranno iniziare sin da domenica prossima le loro esercitazioni sui campi di Rolle effettuandosi per quella località il servizio automobilistico disposto dalla *Sosav*, con partenza al mattino alle 4.30 dal Piazzale Roma e ritorno a Venezia verso le 21. La quota di viaggio (comprensiva della mancia) per macchine complete di sette posti è fissata in L. 34 fino al Passo di Rolle; il prezzo speciale è riservato per i soci della *Sosav*, i quali iscrivendosi questa sera dalle 21 alle 22 presso la Segreteria sociale dovranno presentare la tessera col talloncino dell'anno XIII.

L'assemblea dei dirigenti sindacali del vetro

Sabato 17 corr. m. alle ore 18 presso la Sede dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria, (Casa del Fascio - Murano) sono convocati i Segretari ed i Membri dei direttori delle seguenti categorie:

Impiegati del Vetro; Operai Vetro Bianco; id Vetri artistici; id. Conterie; id. Specchi e Cristalli.

Nessuno dovrà mancare all'importante riunione.

Il passaggio del Cancelliere Schuschnigg

Stamane proveniente da Vienna alle ore 11.32 il Cancelliere della Repubblica austriaca S. E. Schuschnigg transiterà a Venezia, e ripartirà alle ore 12.5 per la Capitale.

Il passaggio di S. E. Solmi

Ieri alle ore 21.55 proveniente da Varsavia è qui giunto il Sottosegretario al Ministero dell'Educazione nazionale on. Arrigo Solmi, il quale è ripartito per Roma alle ore 23.40.

Mons. Jeremich ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane il Papa ha ricevuto S. E. mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare del Patriarcato di Venezia.

Primo raduno dei Combattenti delle guerre coloniali a Napoli

Come abbiamo annunciato dal 30 novembre al 3 dicembre p. v. avrà luogo in Napoli il primo Raduno dei combattenti delle guerre coloniali e delle Camicie nere che comunque abbiano preso parte a fatti d'arme nelle Colonie.

I partecipanti, e le relative famiglie, godranno, per tale raduno di speciali facilitazioni sia pel viaggio (tradotte o treni ordinari) sia per la permanenza a Napoli. Per coloro che usufruiranno delle tradotte il prezzo del viaggio per andata e ritorno è fissato in L. 20, oltre al prezzo della tessera di L. 10 che consente oltre varie facilitazioni per visite a Musei, Mostra d'Arte Coloniale ecc. anche la libera circolazione sulle vetture tramviaria della città di Napoli.

Gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni o presso la Sezione Combattenti di Venezia (Palazzo Reale) o presso le Sezioni Combattenti della Provincia o direttamente al Comitato organizzatore presso la Società Africana d'Italia (Napoli, Via Chiatamone 6).

Le eventuali domande per la partecipazione al Raduno saranno accolte dalla Sezione Combattenti di Venezia improrogabilmente fino alle ore 18 del 18 corr. mese.

Associazione del Fante

Commemorazione della Battaglia di Oslavia. — Come di consueto, anche quest'anno, sarà solennemente commemorata il 30 corr. la fatidica data di una delle più sanguinose battaglie di Oslavia alla quale il 71. Regg. Fanteria partecipò in pieno subendo perdite cruentissime e distinguendosi in modo particolare, tanto da essere citato all'ordine del giorno del Comando Supremo.

Il Comandante del Gruppo Brigata «Puglie», magg. Pitteri, d'accordo con questa Presidenza, sta organizzando le manifestazioni che si svolgeranno nella detta giornata ed ha preso già contatto col Comando del 71. Regg. Fanteria, presso il quale si svolgerà nella settimana la celebrazione ufficiale.

Invita fino da oggi tutti i fanti della Brigata «Puglie» (Ufficiali, sottufficiali e truppa) iscritti e non iscritti alla Associazione, che saranno liberi in quel giorno, di partecipare con entusiasmo alla commemorazione, le modalità di svolgimento della quale verranno date con un prossimo comunicato.

Rancio Brigata «Puglie». — Nella serata del 30 corr. il comandante del Gruppo «Puglie» riunirà i reduci di Oslavia e i congedati del 71. e 72. Regg.ti Fanteria ad un rancio speciale cameratesco.

Verrà indicato fra qualche giorno posto e ora in cui il rancio sarà consumato, si invitano però tutti coloro che vogliono parteciparvi a darsi in nota presso la segreteria, nei consueti giorni ed ore.

Divisa sociale. — I soci che interverranno alle manifestazioni del 30 corr. dovranno indossare la divisa sociale: camicia grigio-verde, berretto, fazzoletto e decorazioni.

Visita a gallerie e musei — I Soci che desiderano visitare le RR. Gallerie, la chiesa monumentale dei Frari e la Ca' d'Oro sotto la guida del detto socio, si trovino alle ore 9.30 sul Piazzale dell'Accademia.

L'adunata dell'Associazione "Nastro Tricolore,,

Ieri sera, nella sala di Convegno dei Vigili Urbani, gentilmente concessa dal Comando, ha avuto luogo l'annunciata adunanza dei Soci del «Nastro Tricolore» con l'intervento dell'Ispettore Nazionale comm. Giuseppe Zappalà e dell'Ispettore Regionale cav. Cleanto Scarpa.

Aperta la seduta con il saluto al Re ed al Duce, l'ing. cav. Mario Gaiani, Reggente la Sezione di Venezia, pronuncia brevi parole di presentazione e di saluto all'indirizzo del comm. Zappalà, il quale, dopo di aver ringraziato i presenti, illustra con adatte parole le alte finalità dell'Associazione.

Terminati gli applausi che seguirono alle parole del comm. Zappalà è stata per acclamazione approvata la proposta di inviare al comm. d.r Ugo Bertone, Commissario Straordinario della Associazione, un telegramma di devoto saluto; dopo di che la seduta viene tolta con il saluto al Re ed al Duce.

Lega Navale Italiana

Per gentile concessione dei Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia, i Soci della Lega Navale potranno visitare i Cantieri della Giudecca nel pomeriggio di sabato 17 p. v.

Un mezzo messo gentilmente a disposizione dall'Azienda trasporterà i Soci dalla Riva degli Schiavoni alla Giudecca; si pregano pertanto coloro che intendono partecipare alla visita di trovarsi alle ore 14.15 sulla Riva degli Schiavoni davanti agli Uffici dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna. I Soci che parteciperanno alla visita sono pregati di comunicare la loro adesione all'Ufficio della Sezione di persona o per telefono (S. Marco, Frezzeria n. 1505, Tel. n. 24777), entro il pomeriggio di oggi venerdì.

Sventure e disavventure

Per contrabbando di saccarina

Libero Ermenegildo fu Andrea, di anni 59 da Venezia, abitante a Cannaregio 1231 con libertà vigilata, venne arrestato nella giornata d'ieri dagli agenti del competente Commissariato, dovendo egli scontare con 163 giorni di reclusione una multa di L. 83000 applicatagli per contrabbando di saccarina.

Ustionato dal vapore acqueo

Iersera il meccanico Ugo Baschetti di anni 21, abitante a Cannaregio 5852 si è recato nella pasticceria del cognato Ettore Da Tos sita in Calle della Bissa a S. Bartolomeo per alcune piccole riparazioni alla macchina del caffè. Durante l'esecuzione dei lavori veniva investito però da una fuga di vapore acqueo alle mani e riportava perciò gravi ustioni di primo e secondo grado. Guarirà in 10 giorni.

Cade e si frattura il polso

La casalinga Maria Esposito di anni 53, abitante a Castello 66, nell'accudire alle faccende domestiche inciampava e cadeva sul pavimento in malo modo fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La caduta di uno scaccino

Lo scaccino della chiesa di S. Trovaso Carlo Corona di anni 57 abitante a Dorsoduro 1149, ieri nel passare per il Ponte dei Pugni cadeva fratturandosi il malleolo del piede destro. Guarirà in 30 giorni.

La disgrazia di un giovanetto

Il quattordicenne Pietro Gironetti abitante a Cannaregio 5287 iersera alle ore 18.30 giocando nel proprio domicilio cadeva a terra in malo modo fratturandosi l'avambraccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Gli effetti di uno scivolone

La ventitrenne Giocondo Gardi, abitante a Castello 2212, ieri alle ore 15.30 transitando per il ponte di S. Antonino alla Bragora mise il piede destro inavvertitamente su alcuni cocci di vetro e ciò gli procurò un malagurato scivolone ed una leggera ferita alla gamba destra. Guarirà in giorni 8.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Giuseppe Nart di anni 42 abitante a Cannaregio 3505 il quale lavora nel magazzino deposito della ditta Antonio Morucchio sita a Cannaregio 2333 nel trasportare alcuni tavoloni pesanti si lussava la spalla destra. Guarirà in 12 giorni.

Per una caduta

Ieri alle ore 17 Regina Pantanali di anni 73 abitante a S. Croce 358 scivolava nella propria cucina fratturandosi il terzo inferiore dell'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La chiusura d'un panificio

Con decreto prefettizio è stato chiuso per giorni 5 dal 14 al 18 il panificio della ditta Angelini sito in Lista di Spagna a Cannaregio all'anagrafico 183 per aver fornito agli avanguardisti figli di italiani all'estero i quali questa estate sono passati per Venezia diretti al Campo Dux del pane di scarsissima cottura e di eccessiva umidità.

Il fuoco in una cabina di trasformazione

Ieri alle ore 17.50 nella cabina di trasformazione a S. Giuseppe di Castello uno dei trasmormatori pigliava fuoco e minacciava con le fiamme di determinare un corto circuito se non fosse stato spento tosto. I vicini chiamarono perciò i pompieri della terza sezione i quali accorseso e con getti di tetracloruro di carbonio riuscirono ben presto a domare il piccolo incendio.

Per una multa non pagata

Morari Giuseppe di Giuseppe di anni 51 nato in Provincia di Rovigo e abitante a Cannaregio 5582 è stato arrestato, dovendo scontare giorni 5 di reclusione in cambio della multa di L. 220 che venne applicata per non essersi attenuto alle disposizioni inerenti il consumo della energia elettrica.

Coincidenze per Treviso e Mirano

A richiesta di qualche lettore avvertiamo che a Mestre le coincidenze da e per Treviso e Mirano sono assicurate colla corsa filoviaria della linea N. 1 in partenza da Piazzale Roma ai minuti 0.40 di ogni ora, dalle 5.40 alle ore 20, corsa che arriva in piazza Umberto I. ai minuti 56 e ne riparte per Piazzale Roma ai minuti 59.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 15 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 15, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 12, posta, merce e bagagli.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 14 Novembre XIII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 3 - MORTI 12

FRAZIONI - 14 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 2 - MORTI 3

Matrimoni: Cucito Angelo geometra, celibe con Lavagnolo Pasqua casalinga, nubile; Antonini Amedeo impiegato, celibe con Berlese Rita casalinga, nubile; Moracca Giovanni bracciante, celibe con Laggia Erminia casalinga, nubile.

Morti: Maschi: Maroni Nestare di 59 anni con. esercente; Coletti Gio. Batta di 85 anni con. avvocato; Scussat Antonio di 72 anni con. bracciante; Girotto Luigi di 65 anni can. fabbro; Tusset Alessandro di 38 anni con. bracciante — Femmine: Spiera Giuseppina di 79 anni nubile cas.; Vianello Ada di 19 anni nubile cas.; De Spirt Maria di 60 anni nubile cas.; Vianello Margherita di 80 anni ricoverata; Camata Nevrini Anna di 76 anni vedova; Angiolini Laida mesi 3; Cresubin Germana di anni 23 nubile suora.

La commemorazione dei Caduti della Parrocchia di S. Maria del Giglio

Anche quest'anno, a cura dell'apposito Comitato, verranno solennemente commemorati i Caduti della parrocchia di S. Maria del Giglio.

Le cerimonie avranno luogo domenica 18 corr. col seguente orario: Alle 10 Messa letta di suffragio; alle 17 Funzione parrocchiale, indi solenne assoluzione al Tumulo e alla Lapide.

Sono invitate a prendere parte alla commemorazione le Autorità, le famiglie dei Caduti, le Associazioni patriottiche e combattentistiche.

Il Comitato è sicuro che ogni parrocchiano vorrà concorrere a tale doveroso omaggio, sia intervenendo alle cerimonie, sia inviando a monsignor Parroco fiori per ornare la Lapide e la propria offerta.

Le famiglie aventi finestre prospicenti il campo S. Maria del Giglio sono invitate ad esporre il tricolore ed addobbarle convenientemente nel giorno della Commemorazione.

In suffragio dei Cavalieri Mercedari

Ai Frari, è seguita ieri la funzione di suffragio pei Cavalieri Mercedari, defunti nell'annata. La Giurisdizione Triventa-Emiliana, che indisse la cerimonia, intendeva di commemorare particolarmente: il Sac. Prof. Giuseppe Bettiolo, il marchese Filippo Baviera e il giornalista Sofronio Pocarini.

L'abside e il Presbiterio del tempio erano decorati da drappi di velluto nero a frangia dorata, mentre nel centro, attorniata da quattro grossi ceri e da due severi vasi bronzei, con piante, era «more Nobilium» la coltre funebre con la Croce e lo stemma dell'Ordine.

Dopo entrato il corteo dei Cavalieri, rappresentanti i nuclei di Venezia, Bologna e Trieste, il P. Chialina, parroco e delegato del Priore Triveneto-Emiliano, celebrò la messa, che venne accompagnata da canti liturgici.

Nelle pancate, oltre alle rappresentanze delle famiglie Bettiolo, Baviera e Pocarini, aveva preso posto le rappresentanze di autorità e associazioni.

Dopo la messa il Padre dott. Chialina pronunciò parole di circostanza.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Girolamo Vivante la famiglia del defunto offre: L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, L. 200 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 100 alle Scuole Israelitiche, L. 100 al Rabbino Maggiore per i poveri; L. 50 alla Refezione scolastica Israelitica, L. 50 al Parroco di S. M. Formosa per i poveri, L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido, totale L. 650.

Ci sono pervenute inoltre le seguenti offerte: Avv. Gino Sacerdoti L. 50 Ente Opere Assistenziali; Egle e Prof. Ruggero Pardo L. 25 id e L. 25 alla Fraterna Israelitica, Bice Pesaro, Cavalieri e Daniele Pina Zamorani L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alla Refezione scolastica Israelitica; prof. Giorgio Pardo L. 25 alle Scuole Israelitiche.

Nelle offerte pubblicate ieri in memoria di Girolamo Vivante venne erroneamente stampato il nome di Giacomo.

★ Per onorare la memoria del cav. avv. G. B. Coletti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Bartolomeo Boscolo e figlio L. 30 all'Istituto Coletti; prof. Fabio e Mina Vitali L. 30 alla Società Venez. contro la Tubercolosi; Francesco e Nelli Guarnieri L. 50 all'Ente Opere Assistenziali; cav. uff. avv. Lodovico Minerbi L. 50 id.; Manlio e Gelda Cappellin L. 25 id. e L. 25 alla Unione Sinite Parvulos.

★ Per onorare la memoria dell'avv. Giacomo Gastaldis ci sono pervenute le seguenti offerte: Gino e Antonita Toso L. 50 alle Conf. Femminili dei Frari, Ing. Giorgio Marsich L. 25 pei Restauri della Scuola dei Carmini.

★ Per onorare la memoria di Elisa Giovannini Bratti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Famiglie Da Re e Kirchmayr L. 50 Opera Pia Maternità Infanzia; Elio e Luisa Rietti L. 30 all'Ente Opere Assistenziali; Contessa Paolina Giustiniani L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Felice; Contessa Luisa Valier L. 50 id.; Famiglia Bianchi Michiel L. 50 alle Conferenze Femminili di SS. Apostoli.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Avv. Giovanni Battista Coletti

Imponenti per il gran numero degli intervenuti come per l'atmosfera di schietto cordoglio nella quale si svolsero sono riusciti iermattina i funerali del compianto cav. avv. Giovanni Battista Coletti, mancato martedì scorso all'affetto dei suoi.

Alle ore 0.30 nella chiesa di Santa Maria del Giglio il prof. don Ballarin ha celebrato all'Altar Maggiore il Divino sacrificio, mentre altre Messe lette venivano celebrate innanzi agli altri altari.

Dopo l'assoluzione al tumulo si formava il corteo aperto della Croce Astile, dal Clero e dalle corone tra le quali notammo quelle recanti sul nastro le scritte: «Nepoti Pomini», «Anna Sernagiotto», «Amministrazione del Canale Vittoria», «Funzionari e dipendenti del Consorzio Canale Vittoria», «Famiglia Vianello» e «I domestici»; era pure tra le corone un cuscino di fiori freschi con la scritta «Maria Paladini».

Dopo una larga rappresentanza dell'Istituto Coletti con bandiera veniva la bara, sulla quale era deposta una grande croce di rose rosse e della quale reggevano i cordoni il gr. uff. prof. Fabio Vitali, l'avv. comm. Ippolito Radaelli, il dott. Francesco Guarnieri, il nipote Sandro Pomini, il colonnello Guido Pomini e il dott. Domenico Bertoli.

Seguivano il figlio cav. Nino, gli altri parenti ed una vera moltitudine di amici e conoscenti.

Tra i presenti abbiamo notato il sen. avv. Adriano Diena, il comm. avv. Plinio Donatelli, il conte Riccardo Rocca, il conte Leone Rocca, don Luigi prof. Olivotti, Segretario di S. Em. il Cardinale Patriarca, il co. Marino Grimani, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, il co. Andrea Marcello, il cav. dott. Luigi Candiani, il co. Enrico Matteo Passi, l'avv. Antonio Foscolo, il cav. uff. Lodovico Minerbi, l'avv. Raffaele Levi, il dott. G. Peloso, il co. Paolo Foscari, il dott. Bruno Guadagnini, il comm. Giovanni Zardinoni per il Casino di Commercio, il comm. Brogliato, l'avv. G. Lanza, il co. Pilo di Capaci, l'ing. Ignazio Saccardo, mons. don Romeo Tizianello Parroco di Lido, il comm. dott. Giuseppe Valtorta, il co. Avogadro degli Azzoni, il dott. Gino Cagetti, il cav. dott. Elio Rietti, il dott. De Facci Negrati, l'avv. Alberto Musatti, il barone Emilio de Chantal, il comm. avv. Ippolito Radaelli, Presidente dellOspedale Civile, il prof. V. Ronchi in rappresentanza dell'Ispettorato Agrario e dell'Associazione Consorzio di Bonifica S.A.P.I.A. di Venezia e di Padova, il co. Giorgio Viola, il commend. dott. Vittorio Friedrichsen, il co. Giovanni De Sangro, il cav. uff. Funes, il rag. comm. Giacomo Scarabellin, il dott. Mario Magnani, l'ing. Ennio Dunin per l'Azienda Idroelettrica S.A.D.E., il prof. Gio. Batta Marta, il dott. Guido Marta, il co. Giuliano Foscari, il co. avv. Piero Sandro Orsi, il dott. A. Dolcetti, Riccardo Selvatico, il dott. Dotti per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, Cesco Tomaselli, Aldo Musatti, l'avv. Gianni Brunetta, il dott. Legrenzi in rappresentanza del Consorzio irriguo Brentelle, l'avv. A. Bianchini, il dott. Gino Segala, Direttore dell'Istituto Coletti, l'avv. Alberto Cottica, il sig. Giacomo Radonich, il cav. A. Pilla, Francesco Crivellari, il co. Pier Vincenzo Loredan, il dott. Bellati, Giuseppe Quaglia, M. Zangrando, R. De Fabbro, I. Miola, la rappresentanza dell'Unione «Sinite Parvulos» e moltissimi altri ancora, amici ed estimatori del defunto.

Erano nel gruppo delle signore: la contessa Vendramina Marcello, la contessa Annina Morosini, la N. D. Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona, la contessa Francesca Grimani, la signora Annina Casellati anche per l'avv. Vilfrido Casellati, la signora Fanny Mainella, la signora Luisa Minerbi, le sig.ne Luisa e Antonia Lebreton, la contessa Ippolita Donatelli Passi, la signora Nelly Guarnieri, Gina Cagetti, la sig.na Sofia Donatelli, la signora Giovanna Dolcetti, la sig.na Sandra Pascolato, la contessa Laura dei Faveri Tron, la signora Fanny De Marzi, la contessa Avogadro degli Azzoni, la contessa Di Sangro Di Buccino, la signora Luisa Rietti Stucky, la contessa Rocca Mocenigo, la signora Bianchetti Rosa anche per il Fascio Femminile di Trevignano, la signora Anita Tomaselli, le sig.ne Giuliana e Teresa Foscolo, la baronessa Adriana Rocca Winspeare, la signora Benedetta Radaelli, Maria Bressanin, Amelia Pianetti, Jolanda Romanin e molte altre ancora.

Il corteo dopo aver attraversato il campo, e passato il ponte delle Ostreghe, si snodò per Via XXII Marzo, sostando davanti alla riva di San Moisè, dove il colonnello Guido Pomini rivolse con poche, nobili parole un pensiero devoto alla memoria del Defunto, ringraziò gli intervenuti a nome della Famiglia e finì col rito dell'appello fascista.

Il feretro venne quindi deposto nella barca mortuaria, che lo trasportò verso San Michele in isola accompagnata da un largo stuolo di gondole.

Porgiamo alla Famiglia l'espressione del nostro profondo cordoglio.

* * *

Per espressa volontà del defunto avv. cav. Giovanni Battista Coletti ha destinato a beneficenza la somma di L. 29.000 ripartite come segue: Istituto Coletti di Venezia L. 8.000; Tempo Votivo del Lido L. 5.000; Ai poveri della Parrocchia di S. Maria del Giglio L. 1.000; Alla Congregazione di Carità di Trevignano (Treviso) L. 5.000; A una Benefica Istituzione L. 10.000. — Totale L. 29.000.

Inoltre la famiglia Coletti ad onorare la memoria del compianto avv. cav. Giov. Battista Coletti ha devoluto per beneficenza la somma di lire 10.000, così ripartita: Ente Opere Assistenziali di Venezia L. 5.000; Gruppo Fascista di S. Marco per bisogni della Parrocchia di S. Maria del Giglio L. 1.000; Società Veneziana contro la tubercolosi, assistenza bambini L. 500; Unione Sinite Parvulos L. 500; Alle Opere Assistenziali di Trevignano (Treviso) per invio di bambini bisognosi alle colonie estive L. 1.000; Alla Chiesa Parrocchiale Falchè di Trevignano (Treviso) per i poveri L. 500; Per la chiesa Parrocchiale di Musone di Trevignano (Treviso) per i poveri L. 500.

DIARIO SACRO

16 Venerdì — S. Geltrude benedettina di Germania, Vergine nel 1292. — Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Barnaba e a S. Simeone Piccolo. — A S. Marco si apre dalle 8 alle 10 la cappella delle reliquie e vi si celebrano alcune sante Messe. — A S. Elena ogni venerdì si fanno pie pratiche in onore di Maria Addolorata.

Opportuna disposizione podestarile

Considerato il pericolo di diffusione di malattie infettive, che può derivare dall'abitudine tanto comune di inumidire con la saliva i francobolli, o i margini delle buste da lettere, il Podestà ha ordinato a tutti gli spacci di francobolli, di tenere sul banco di vendita, in posizione evidente e comoda per il pubblico, un bagna carte a rullo di vetro o di porcellana adatto allo scopo.

I contravventori saranno puniti a termine di Legge.

Ringraziamento

La famiglia Coletti profondamente riconoscente per la dimostrazione di affetto tributato al loro Caro

Avv.

Giovanni Battista Coletti

ringrazia sentitamente Autorità, Associazioni, amici e tutti i buoni che in qualsiasi modo vollero onorarne la memoria.

Ringrazia in modo particolare il PROF. DOTTOR FABIO VITALI che durante la lunga malattia profuse i tesori della sua scienza e della sua bontà; e l'amica affettuosissima ANNA NOB. SERNAGIOTTO che prodigò al Caro Estinto diuturna amorevole assistenza.

Prem. Serv. Municipalizzato Tras. Funebri S.S. Apostoli 4463 Tel. 20-637 e 22-840.

La Famiglia VIVANTE, commossa, ringrazia quanti vollero tributare omaggio di stima e di affetto al suo amatissimo

GIROLAMO

VENEZIA, 15 Novembre 1934.

TEATRI E CONCERTI

Tatiana Pavlova al Goldoni

Come abbiamo annunciato, dopo la breve parentesi cinematografica il Goldoni riprenderà i suoi spettacoli di prosa ospitando Tatiana Pavlova, la quale si presenterà alla testa della sua nuova compagnia la quale annovera nei suoi ruoli uno scelto gruppo di attrici e di attori quali Annibale Betrone, Marga Cella, Carlo Ninchi, Gino Cavalieri, Raniero de Cenzo, Elvira Betrone, Ettore Masi, Armando Anzelmo, Rina Sardi ecc. ecc.

Durante la breve stagione l'eletta artista offrirà al nostro pubblico una serie di spettacoli di interesse quali le esumazioni di «Adriana Lecouvreur» rielaborata da Nino d'Aroma sul testo di Scribe e Segouve e «Rosa Bernd» di Hauptmann e la novità «L'imperatrice si diverte» di Alberto Casella e Tatiana Pavlova.

Il concerto Luigi Silva al "Benedetto Marcello,,

Non è molto tempo trascorso da quando la Presidenza del «Benedetto Marcello» presentava in un concerto al pubblico musicale veneziano un'Arpista di eccezionali doti nella nuova titolare della cattedra d'Arpa prof. Margherita Cicognari successivamente il 9 Aprile 1933 con una analoga manifestazione veniva presentato un altro artista notissimo nell'ambiente concertistico internazionale: il M.o Guido Agosti, allora chiamato a far parte del Corpo Insegnante del Liceo Musicale cittadino.

Proseguendo nell'attuazione delle proprie direttive, la Presidenza del «Benedetto Marcello» che vuole dare all'Istituto un Corpo Insegnante valoroso e di mentalità e tendenze rispondenti al clima spirituale ed ai criteri didattici dell'oggi, ha indetto per la sera di sabato 17 corrente un concerto che sarà tenuto da Luigi Silva, riuscito vincitore del recente concorso per il conferimento della Cattedra di Violoncello.

Abbiamo dato notizie sul brillante passato artistico che già vanta questo giovane violoncellista italiano L'aspettativa che ha destato l'annuncio del concerto di domani sera dimostra la viva simpatia che l'eco dei successi conseguiti altrove ha saputo assicurargli anche nella nostra città.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari (dal Teatro Nazionale di Brno); Bratislava, 19.30, *Eugenio Oneghin* di Czajkowski; Beromiinster, 20, *Ondina* di Lortring (dallo Stadttheater di Berna); Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese; Gruppo Nord, 21.20, (circa) selezione dell'*Aida* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Staz. tedesche, 20.15, *Sinfonia renana* di Schumann; Vienna, 19.40, musiche di Dvorak e Czajkowski; Roma, 16, concerto perosiano (da Santa Cecilia).

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 45, *La bugia n. 16* di Buzzichini.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Capitan Fracassa* di Mario Costa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 Crescente successo nelle rappresentazioni dei celebri «Fantocci di Jambo» e del film «Vagone Rosso». Ingresso per ragazzi L. 3.

MALIBRAN. — Ore 16 Entusiastico successo del capolavoro Paramount: «La morte in vacanza» con Fredric March. - In Varietà Clary Sand e il duo Jvonne Jvan.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Viva le donne» int. Jean Blondell, Ruby Keeler, James Caguey e Dick Powell. Nel Varietà successo della famosa orchestra Jazz «Giorgio Link» e della celebre danzatrice Polly Day.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il caso dell'Avv. Durant» capolavoro metro con Myrna Loy e Warner Baxter.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il Pugnale Cinese» con William Powell. Dom.: «Spavalderia» con W. Berry e J. Cooper.

OLIMPIA. — «Vienna di Strauss» int. Jessis Matthens, Edmond Knight.

PRINCIPE (Bacino Orseolo) Prossima inaugurazione

MASSIMO — Grande successo del film: «Le armi di Eva» con William Powell e Bette Davis. Capolavoro di eleganza, di brio e di buon gusto.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Io sono un evaso» protag. Paul Muni. - Crescente successo.

Novità musicale "Nina nana,,

La Casa Editrice E. Brocco ha pubblicato in tipi eleganti una «*Nina-Nana*» per mezzo soprano e pianoforte, composta dalla signora Ada Bressanin e dedicata a S. A. R. Maria Josè Principessa di Piemonte in omaggio al recente fausto evento.

La gentile musicista concittadina ha saputo colorire con sentimento le carezze del nostro dialetto, meritandosi una eccezionale soddisfazione. Infatti la Dama di Palazzo Marchesa Brivio le ha scritto in questi termini: «L'Augusta Principessa, sensibile al pensiero gentile, mi incarica di ringraziarla vivamente e di esprimerle il Suo compiacimento per la delicata musica che ha passata volentieri al piano. In segno del Suo gradimento S. A. R. le destina la unita targa d'argento». Questa bellissima targa riproduce l'Augusto profilo.

Trattenimenti danzanti del Veloce Club

Si ricorda ai soci ed ai simpatizzanti che domenica 18 p. v. alle ore 15, nelle sale dell'Hotel Vittoria, avrà luogo il II trattenimento danzante. Si prega voler ritirare in precedenza i biglietti d'ingresso e di invito.

Sindacato Medici

Si invitano i sanitari che sono provvisti dell'autorizzazione a medico di bordo, a presentarsi a questo Sindacato per informazioni che loro interessano.

Cronaca di Mestre

Bambini in Colonia

Con un automezzo del Garage Vittoria è ieri partito per la Colonia di Asolo uno scaglione di 20 bambini, inviati per una cura montana invernale.

Attualmente nella colonia di Villa Vietta «Città di Mestre» sono complessivamente 35 ricoverati e tutti godono ottima salute e sono continuamente visitati dal presidente dell'istituzione nonchè da personalità ed autorità non solo di Venezia e Mestre ma anche da Asolo ed altri luoghi.

Parto trigemino

La scorsa notte veniva ricoverata d'urgenza nel nostro Ospedale reparto maternità certa Veronese Maria in Masiero di anni 38 abitante in Calle del Sal, la quale poco dopo e precisamente dalle ore 12 alle ore 2 dava felicemente alla luce prima una bambina e successivamente due maschietti. Puerpera e neonati godono ottima salute.

La Masiero è sposata con un bracciante con lavoro non continuativo presso lo stabilimento Breda e fino ad ora avrebbe avuto ben quattordici figli dei quali ne rimangono viventi solo 5 con i tre gemelli ultimi nati.

Le disgrazie

Servendosi di una roncola certo Annoè Guerrino di Stefano d'anni 12 abitante a Maerne si divertiva a tagliare un pezzo di legno, ma scivolatagli di mano l'arma si produceva una ferita da taglio alla mano sinistra per cui dovette essere accompagnato dal dott. Meneghelli per le medicazioni del caso. Guarirà in 10 giorni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio Novello Ermenegildo, abitante a Mogliano, il quale mentre stava caricando delle cassette contenenti lattine di olio in un carretto, una di queste gli cadeva sul piede destro e riportava delle contusioni con probabile frattura e venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Furti di polli e conigli

Durante la notte scorsa dei ladri, rimasti sconosciuti, rubarono dal pollaio di Chinellato Vincenzo d'anni 49 abitante a Chirignago via Ghetto, 18 polli del valore di L. 100

— A Volpato Giovanni fu Giuseppe di anni 49 abitante a Villanova vennero rubate 15 galline e 2 oche per un valore di L. 90.

— A Gottardo Enrico fu Ferdinando di anni 65 abitante a Tessera, vennero rubati 8 grossi conigli.

Tutti i furti vennero scoperti solamente al mattino successivo e sono stati denunciati alle autorità che hanno ordinato le indagini del caso.

Cronaca di Chioggia

Nell'Istituto «Cav. Rossi»

Abbiamo detto altra volta che i preposti all'Istituto «Cav. Rossi» nell'intento di dar maggiore comodità alle orfanelle ivi accolte e per aver modo di allargare la sfera della beneficenza, con l'approvazione della tutoria autorità, hanno provveduto ad un notevole allargamento del fabbricato, mediante acquisto ed adattamento di altro adiacente.

Terminata l'opera data anche la inclemente stagione cui si va incontro, e per soddisfare bisogni che si son fatti urgenti, l'altra sera, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, sotto la presidenza del benemerito comm. dott. Egidio Ventarini, dopo aver trattato argomenti vari di ordine amministrativo, decise pure l'accoglimento, di altre cinque orfanelle.

Diventano quindi ben ventisette le orfane di pescatori o marittimi che sino all'età di diciotto anni resteranno a carico dell'Istituto, fruendo di ottimo trattamento e delle cure più assidue, intelligenti ed amorevoli delle elette preposte Direttrice Ida Rondina e vice Direttrice Violetta Pagan.

La cittadinanza intera e particolarmente la numerosissima classe peschereccia e marinara hanno accolto col più vivo compiacimento il deliberato dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Rossi.

Opera Balilla

Mercoledì, alle ore 15, ebbe luogo al Teatro Verdi, gentilmente concesso dai fratelli Varagnolo, una rappresentazione della nostra compagnia filodrammatica, a favore dell'Opera stessa. Vi assistettero Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti e tutti gli alunni delle scuole della città.

Dopo l'inno Giovinezza, molto bene suonato dal bimbo cieco Ballo, ebbe inizio la commedia in due atti di Aldo Poli «Ombre di fuoruscitі». Seguì un coro, istruito dalla signorina Giuseppina Camuffo che riscosse clamorosi applausi. Il sig. Nordio disse poi il monologo «Cappotto verde».

Chiuse lo spettacolo l'esilarante farsa «Il campanello dello speziale». Nella farsa o nella commedia, che furono salutate da molti applausi, si distinsero gli artisti: Casson, Tesserin, Voltolina, Pian, Chiozzotto, Cavallarin, Gamba Moscheni, il piccolo Casson Duse, Poli e gli altri.

Beneficenza

La locale Congregazione di Carità ci comunica che pel trigesimo della morte della signora Amalia Grazielli in Ballarin, la famiglia della compianta ha versato lire 50 a beneficio della Casa di Ricovero maschile e lire 50 a beneficio della Casa di Ricovero femminile. Gli Enti beneficati a nostro mezzo vivamente ringraziano.

TEATRO VERDI: «Viva le donne» Superfilm classico produzione 1934-35

Un disertore jugoslavo si presenta alle autorità italiane

FIUME, 15

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Bojka Da Miana che si è dichiarato [illegible] disertore della gendarmeria jugoslava. (*Stefani*).

Conferenza al Collegio Armeno

Nonostante l'inclemenza del tempo un pubblico eletto ha voluto assistere alla conferenza indetta per ieri nelle belle sale del Collegio Moorat-Raphael ai Carmini.

L'interessantissimo tema «L'Art Chretien primitif» fu svolto con la solita valentia da Mr. Henri Brachet, insegnante di Storia e Letteratura Francese nel Collegio stesso.

Tra gli intervenuti notiamo: Mr. Georges Guejraud, Console di Francia, il Vice console e la sua Signora, il prof. Don Lacchin, i R.R. Padri Cavanis, rappresentanze di diversi istituti cittadini, signore, Sacerdoti ed insegnanti di cui ci sfugge il nome.

La Direzione del Collegio era al completo con tutti gli allievi. L'oratore che possiede una padronanza completa della materia cui si dedica con tutta passione, seppe svolgere il tema con tale perizia, facilità d'elogio da incantare subito l'attento uditorio. Le nitidissime e belle davvero proiezioni, furono dal Mr. Brachet illustrate e spiegate in ogni loro particolare. Così senza mai stancare, l'oratore ci portò attraverso le varie epoche facendo ammirare i vecchi graffiti, gli affreschi ed i vari monumenti superstiti dell'Arte Cristiana primitiva.

Alla fine della interessante conferenza all'oratore esimio che seppe avere qualche spontaneo spunto lirico, il pubblico tributò un vivissimo applauso.

Quanto prima nelle stesse sale del Collegio saranno tenute altre conferenze di cultura varia per le quali sono già prenotati oratori validissimi.

Prossimamente il prof. cav. Giovanni Ponti parlerà sul Carducci.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del primo e secondo corso dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise di domenica 18 corr. nelle seguenti località: 1.o battaglione «Martiri Fascisti»: Caserma Sanguinetti (S. Pietro di Castello); 2.o battaglione (Colleoni): S. Elena ex campo sportivo militare; 3.o battaglione «Benito Mussolini» ex Ospedale militare S. Chiara; 4.o battaglione «Giovanni dalle Bande Nere»: S. Elena ex campo sportivo militare.

I signori istruttori dovranno per tale ora trovarsi nelle località di adunata dei singoli battaglioni. Uniforme di marcia.

Corso del lunedì — 5.o battaglione «Giulio Cesare»: si troverà alle ore 14.30 in Caserma Manin. I signori istruttori per tale ora dovranno trovarsi nella stessa località. Uniforme di marcia.

Le Borse, il Porto, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.50	88.47	88.50	88.55
Redim. 3.50 p. c.	88.9	88.[illegible]	89.—	88.92
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.80	94.80	94.75	94.77
Cred. Venez. 5 %	490.25	490.50		
" " 6 %	500.25	490.50		
Cons. terr. 4 %	488.75	488.75		
" 3 1/2 %	488.50	488.50		
Cred. Migl. 6 %	489.—	489.—		
" " 5 %	497.50	497.50		
Banc. Lav. 5 %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	503.25	503.25		
Buon. Nov. 1934	100.02	100.02	100.—	100.—
" " 1940	104.40	104.70	104.50	104.50
" " 1941	104.80	104.85	104.87	104.85
" " 1943	101.40	101.30	101.30	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1670.—	1670.—	1665.—	1670.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	41.45	41.30		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	446.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	645.—	650.—	648.—
Costr. Venete	211.—	207.—	208.—	207.—
Cosulich	17.50	16.75	—.—	—.—
Rubattino	155.—	152.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	50.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1440.—		
Cotonif. Furter	51.—	51.50		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	80.50	78.—		
Coton. Turati	205.50	209.—		
Stamp. De Ang.	470.—	472.—		
Cantoni Coats	307.50	311.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	203.—		
M. Ros. Varzi	306.—	308.—		
Man. Rotondi	214.—	207.50		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.75		
Unione Man.	324.—	327.—		
Lan. Gavardo	344.—	350.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2840.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	290.50		
Bernasconi	34.—	37.25		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	280.25		
Man. Pacchetti	65.—	64.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	40.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	174.75	174.—	174.50
Metallurgica	180.—	178.—		
Monte Amiata	27.—	22.7		
Montecatini	136.25	135.50	136.—	137.—
Stab. Dalmine	186.50	190.25		
Breda	121.75	121.25		
Bianchi	57.75	62.75		
Isotta Fraschini	14.25	15.75		
F. I. A. T.	275.25	278.25		
Miani Silvestri	9.—	8.75		
Off. Reggiane	30.—	29.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.25	149.—	149.50	149.25
Elett. Brioschi	187.50	187.50		
C. I. E. L. I.	277.50	277.25		
Dinamo italiano	255.—	258.—		
Bresciana	297.50	299.50		
Valdarno	147.50	145.75		
Alta Italia E. A.	96.50	96.—		
Emiliana	377.—	376.—		
Idroel. Trezzo	374.—	373.—		
Cisalpina	124.50	123.50		
Seso	82.—	81.75		
Edison	730.—	728.—		
Edison Post.	525.—	525.—		
Idr. P. S. I. P.	42.25	42.25		
Tirzo	64.50	63.25		
Vizzola	375.—	374.—		
Mer. di Elett.	253.—	252.—		
Terni	197.—	197.—	197.—	197.—
Ea. Elettr	11.15	11.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	78.25		
Tecnomasio	64.25	64.—		
Distillerie Ital.	167.50	165.—		
Eridania	362.50	360.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1300.—		
Raffineria L. L.	424.—	417.—		
Italiana Gas	15.45	15.37		
Mira Lanza	94.—	95.50		
Petroli	13.—	12.50		
Aedes	120.—	120.—		
Fondiaria Reg.	150.—	150.—		
" 7 %	31.—	28.—		
Fondi Rustici	73.50	68.50		
Beni Stabili	203.—	202.—		
Saturnia	24.—	24.75		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.25	41.25	42.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	926.—	930.—		
Pirelli & C.	335.50	340.—		
Brasital	62.—	68.50		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4130.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	381.—	381.25	381.—	381.25
Londra	58.78	58.62	58.78	58.68
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.50	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.68	4.68	—.—	—.—
Praga	49.15	49.25	—.—	—.—
New York (ch.)	11.70	11.74	11.75	11.74

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.45 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88,975 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.75 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 104,75 — Id 1941 104,85 — Id 4 p. c. 1915 101.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 1950 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 1250 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2090 — Assicurazioni Generali 4125 — Riunione Adriat. prima serie 1980 — Id seconda serie 1870 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 567.50 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.

Cambi: Parigi 77,25 — Londra 58,68 — New York 11.74 — Zurigo 381,25.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 14 novembre: moton. «Calitea» it. t. 2086 da Alessandria con merci varie 750 t (Lloyd Triestino), moton. «Brindisi» it. 1074 da Brindisi con merci varie 186 t. (Adriatica)

Arrivi del 15 novembre: pfo «Alicantino» it. 999 da Casablanca con merci varie 564 t. (Tripcovich); pfo «Helouan» it. 3288 da Trieste con passeggeri (Lloyd Triestino); pfo «Mardinian» ing. 1426 da Liverpool con carbone 2000 t. (Cavinato) pfo «Ossag» germ. 1515 da Houston con olii lubrificanti 1800 t. (Arduini).

Partenze del giorno 14: moton. «Calitea» it. per Trieste con passeggeri.

Partenze del giorno 15: pfo «Helouan» it. per Genova con merci varie 10 t. pfo «Anna» V. Goulandis per Costa Madras (India); pfo «Alicantino» it. per Trieste, moton. «Miria» it. per Trieste con merci varie rimaste; pfo «Ossag» germ. per Alessandria con merce rimasta.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 Novembre 1934 XIII.

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 2, totale n. 30; arrivati n. 5, partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3450 varie 1216. Totale tonn. 4666.

Imbarcate rinfuse tonn. 40, varie 318. Totale 358.

Carri caricati n. 163, scaricati 50 Totale carri 213.

Autocarri caricati n. 82 con tonn 542, scaricati 8 con tonn. 62. Totale 90 con tonn. 604.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 73, uomini 730. Ore lavorative otto. Tempo piovoso.

Vapori da e per Venezia

«Bainsizza» 4054, da Rotterdam il 9 novembre per Venezia.

«Birmania» 3065 da Calcutta il 4 novembre per Venezia.

«Confidenza» 3960, da Venezia il 12 dicembre per Rotterdam.

«Juventus», 3074, da Hartlepool il 10 novembre per Venezia.

«Abbazia», per Brindisi, Ancona, Venezia e Trieste — da Galatz il 9 novembre. Atteso a Trieste il 25 novembre — Racc. Lloyd Triestino.

«Caldea» — per Brindisi, Venezia e Trieste — da Constanza il 29 ottobre. Atteso a Trieste il 17 novembre — Racc. Lloyd Triestino.

«Egitto» — per Brindisi, Venezia e Trieste — da Alessandria il 3 novembre. Atteso Trieste il 18 novembre — Racc. Lloyd Triestino.

«Fenicia» — per Brindisi, Venezia e Trieste — Da Alessandretta il 12 novembre. Atteso a Trieste il 26 novembre — Racc. Lloyd Triestino.

«Tevere» — per Brindisi, Venezia e Trieste — da Alessandria il 13 novembre. Atteso Trieste il 25 novembre — Racc. Lloyd Triestino.

«Bosanka» — per Venezia — da Swansea il 9 novembre con carbone.

«Clara Camus» — per Brindisi, Venezia e Trieste — da Kobe il 25 settembre. Da Shimonoseki il 30 settembre. Da Dairen il 5 ottobre. Da Singapore il 16 ottobre. Da Colombo il 24 ottobre. Da Bombay il 1 novembre. Da Aden l'8 novembre. Atteso Trieste il 21 novembre — Racc. Lloyd Triestino.

«Conte Rosso» — per Brindisi, Venezia e Trieste — da Shanghai il 13 novembre. Atteso a Trieste il 7 dicembre Racc. Lloyd Triestino.

«Hilda» — per Brindisi, Venezia e Trieste — da Osaka il 6 novembre Da Yokohama il 9 novembre. Atteso Trieste verso il 5 gennaio — Raccom. Lloyd Triestino.

«Himalaya» — Per Brindisi, Venezia e Trieste — da Soerabaja il 21 ottobre. Da Batavia il 29 ottobre Da Colombo il 6 novembre. A Bombay il 9 novembre. Atteso Trieste il 30 novembre. — Racc. Lloyd Triestino.

«Maiella» — per Genova, Livorno Napoli, Venezia e Trieste — da Beira il 2 ottobre. A Port Natal il 6 ottobre. Da Capetown il 16 ottobre. Da Walvis Bay il 28 ottobre. Da Lagos il 30 ottobre. Da Dakar il 6 novembre. Atteso a Genova il 22 novembre, a Trieste il 1 dicembre. — Racc. Navigazione Libera Triestina.

«Perla» — per Genova, Livorno, Napoli, Venezia e Trieste — da Beira il 31 ottobre. A Beira il 6 novembre. Da Lorenzo Marques il 7 novembre. Atteso a Genova il 19 dicembre, a Trieste il 1. gennaio. — Racc Navigazione Libera Triestina.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 15 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 89 a 90, di resa da 89 a 90; buono mercantile da 87 a 88, mercantile da 85 a 86; granoturco gialloncino da 52 a 54; nostrano da 51 a 53, bianco da 51 a 53; segala da 72 a 73; avena nazionale da 54 a 55. Mercato attivo. Riso vialone da 145 a 160, maratello prima da 126 a 130, di seconda da 118 a 120; originario di prima da 99 a 102, di 2.a da 95 a 97. Mercato invariato calmo. Vino: friulaco ai 10 gradi da 80 a 90, inferiore da 70 a 80. Mercato attivo.

Corte d'Assise

(Udienza del 15. Pres. comm. Alberto Chiappelli; Consigliere cav. uff. Adolfo Piessi; Assessori: dott Gino Pignatti, ing. Augusto Bressan, dott. Alberto Dal Moro, dott. Guido Gonella, prof. Eugenio Bacchion; P. G. comm. Marinoni; Cancelliere cav. Bellucci).

Assolta per infermità di mente

E' comparsa nuovamente Renza Ida di Carlo, d'anni 34, da Palermo, la quale è imputata di aver sparato due colpi di rivoltella contro Emilio Scarpa di Francesco, di anni 26, ferendolo alla schiena. Il fatto avvenne la mattina del 7 giugno in Calle degli Avvocati dove la donna aveva avuto un colloquio coll'amante, a cui aveva richiesto ancora una volta il matrimonio. La Renza comparve all'udienza del 20 dicembre 1933 e su richiesta dei difensori avvocati Bondi e Pericone la Corte accordava una perizia psichiatrica. La Renza fu inviata al manicomio giudiziale di Aversa ove rimase 10 mesi. La relazione peritale pschiatrica dei proff. Saporito e Amati ha concluso per la totale infermità di mente dell'accusata. L'interrogatorio della Renza e della parte lesa si è svolto a porte chiuse. L'avv. Piero Casellati P. C. per lo Scarpa non ha presentato conclusioni e la Corte dopo le arringhe dei difensori ha mandato assolta la Renza per totale infermità di mente assegnandola in un manicomio per un periodo di tempo non inferiore ai due anni.

Il processo di sabato

L'udienza di sabato sarà dedicata allo svolgimento del processo iniziato contro Severolli Agnese fu Pietro, d'anni 46, da Albaredo d'Adige, che in Carpenedo di Mestre il 14 luglio 1934, somministrava sulla testa del marito Furini Delso parecchi colpi di coltello, uno dei quali causò cancrena passosa sviluppatasi in seguito ad iniezione antitetanica e di adrenalina praticate in conseguenza delle riportate lesioni al cuoio capelluto. Il povero Furini è morto il 25 dello stesso mese, e cioè undici giorni dopo della lite con la moglie. L'accusa è quella di omicidio preterintenzionale aggravato Difenderà l'avv. Antonio Biga.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Coniglio).

Il motociclista investitore

In una sera nebbiosa del dicembre dello scorso anno nel tratto di strada che da Oriago conduce a Mestre una motocicletta guidata da Sante Tuzzato fu Giovanni, d'anni 25, andava ad investire il ciclista Francesco Serafini fu Ferdinando, il quale riportava delle lesioni guaribili in 45 giorni. Il Tuzzato è comparso dinanzi al Pretore di Mestre e venne condannato a un mese di reclusione. Appellava però ed il Tribunale esaminata nuovamente la causa mandava assolto il Tuzzato per insufficenza di prove. Difensore avv. Mioni, P. C. avv. Cisco.

I figli e la madre

Il Pretore di Dolo condannava i fratelli Arturo e Luigi Agostini di Giacomo, rispettivamente di anni 49 e 41, a un mese di reclusione e a 1500 lire di multa con la sospensione della condanna per 5 anni. I fratelli Agostini erano imputati di aver serbato una condotta morale contraria al buon costume e all'ordine della famiglia facendo mancare i mezzi di sussistenza alla propria madre Antonia Terren. I due Agostini appellavano e difesi dall'avv. Carlo Buttaro venivano ieri assolti per insufficenza di prove.

Diffama il curatore.

Dante Penso fu Vincenzo, d'anni 61, da Chioggia, è imputato di diffamazione per aver offeso ripetutamente l'avv. Giuseppe De Bei curatore del suo fallimento, attribuendogli dei fatti lesivi dell'onore ed inerenti alla carica di curatore. All'udienza il Penso ha negato di aver voluto diffamare il curatore del suo fallimento. L'avv. De Bei si è costituito P. C. con il patrocinio dell'avv. Biga. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Penso a sette mesi di reclusione e a 200 lire di multa, spese e danni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.31 — Febbraio 12.33 — Marzo 12.36 — Aprile 12.36 Maggio 12.37 — Giugno 12.36 — Luglio 12.35 — Agosto 12.25 — Settembre 12.15 — Ottobre 12.05 — Novembre 12,21 — Dicembre 12.24.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'INCONTRO MUSSOLINI-SCHUSCHNIGG

Dichiarazioni del Cancelliere austriaco

prima della sua partenza per Roma

VIENNA, 15

Il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg, ha fatto, prima di partire per l'Italia, le seguenti dichiarazioni al rappresentante dell'*Agenzia Stefani* a Vienna:

«Il viaggio a Roma al quale mi accingo in compagnia del Ministro degli Affari Esteri Berger Waldenegg è una visita di carattere ufficiale. Già dopo la sciagurata giornata del venticinque luglio mi fu data l'occasione di avere a Firenze, col Duce del popolo italiano, colloqui privati e in tali conversazioni venne nuovamente accentuata la collaborazione politica ed economica iniziata con così grande successo dal Cancelliere Dollfuss.

«L'odierna visita ufficiale a Roma porterà con sè una serie di colloqui che si svolgeranno nel quadro del trattato di amicizia e conciliazione del febbraio 1930, dei protocolli conclusi nel marzo di quest'anno fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria e inoltre verrà discusso quanto ha di particolare attinenza con l'Italia e con la Austria.

«Le relazioni politiche ed economiche tra il Regno d'Italia e lo Stato federale austriaco presentano un carattere di tale solidarietà e amicizia che non è affatto il caso di attendersi sorprese da un tal genere di contatto. Io vorrei però cogliere l'occasione di questo colloquio per esprimere i sensi di ringraziamento all'Italia e al suo Duce, che appunto nell'anno in corso ha preso posizione decisa e netta in modo spontaneo e disinteressato per i principii di piena libertà e di indipendenza del nostro Stato — principio enunciato dal Governo austriaco in politica interna ed estera — ed ha manifestata tale sua concezione fondamentale in tutta la sua politica verso l'Austria ed ogni possibile forma.

«L'amicizia che il Capo del Governo italiano Mussolini manifesta per il nostro Stato trova un'eco di comprensione e di riconoscenza nell'opinione pubblica austriaca. Da tale comprensione delle rispettive necessità appare nel modo più chiaro quale sarà lo sviluppo delle relazioni fra i due nostri Stati confinanti. Io ritengo perciò che la migliore garanzia per un duraturo consolidamento degli Stati che sono colpiti in modo particolare dalla crisi economica, fra i quali è l'Austria, continui ad essere la più ampia stabilità nelle relazioni fra i due Stati. Sono interessati a tale consolidamento tutti coloro la cui politica è inspirata alla concezione del mantenimento della pace europea. Le relazioni fra l'Italia e l'Austria si sono dimostrate stabili e solide; esse devono perciò anche in seguito venire considerate come un effettivo dato di fatto nella politica europea».

La partenza da Vienna di Schuschnigg e Berger

VIENNA 15

Il Cancelliere federale Schuschnigg e il Ministro federale degli Affari Esteri Berger Waldenegg sono partiti questa sera per Roma accompagnati dal Ministro plenipotenziario e inviato speciale Hornbostel, dal consigliere di sezione dott. Fruelihstal e dal segretario Androsowski. Erano a salutarli alla stazione il vice Cancelliere Starhenberg, il Ministro federale Fey e tutti gli altri componenti il Gabinetto, il Borgomastro di Vienna e numerose altre autorità ed alti funzionari della Cancelleria e del Ministero degli Esteri.

Unanimi plausi a Goemboes pei risultati del viaggio a Roma

BUDAPEST, 15

Dopo la relazione fatta alla Commissione parlamentare degli Esteri dal Presidente del Consiglio Goemboes, i rappresentanti di tutti i partiti hanno parlato sul rapporto del Capo del Governo. Il legittimista *Gratz* ha salutato con soddisfazione la relazione sul viaggio a Roma, sottolineando che nella situazione attuale si deve sempre severamente vigilare sulla pace e sulla tranquillità.

Il conte Bethlen ha constatato poi con viva soddisfazione che Goemboes ha potuto riferire dei fatti importanti e favorevoli per la politica estera dell'Ungheria. Ha rilevato che questi risultati raggiunti da Goemboes a Vienna e specialmente a Roma smentiscono recisamente le voci circolanti qualche mese fa circa un probabile mutamento nella formazione dei rapporti internazionali. Ad ogni modo — ha concluso Bethlen — la prima condizione della tranquillità dell'Europa centrale è che gli Stati della Piccola Intesa cessino le azioni condotte contro l'Ungheria da 15 anni.

I negoziati tra Parigi e Roma al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 15

Al termine della riunione odierna del Consiglio dei Ministri, svoltosi sotto la presidenza di Lebrun, è stato diramato un comunicato in cui è detto che il Consiglio ha esaminato la situazione estera e lo stato dei negoziati in corso. Quindi ha ascoltato un'ampia relazione del Ministro degli Esteri sulle questioni che figurano all'ordine del giorno della Società delle Nazioni.

Nella sua relazione Laval ha trattato due argomenti principali: il plebiscito della Sarre e lo stato attuale dei negoziati franco-italiani condotti allo scopo di un riavvicinamento effettivo tra i due Paese. Il primo problema assorbirà la maggior parte dell'attività del Ministero degli Esteri durante le prossime deliberazioni del Consiglio della Società delle Nazioni. Egli conta infatti di assistere alle riunioni del Consiglio soltanto al momento in cui sarà esaminata la questione del plebiscito del 13 gennaio p. v. Fino a tale momento sarà Massigli capo del servizio francese della Società delle Nazioni che rappresenterà la Francia a Ginevra specialmente alla riunione dell'ufficio della Conferenza del disarmo fissata al 20 novembre.

Alla Commissione degli Esteri, Laval, dopo aver parlato della Sarre, si è intrattenuto sul suo progetto di viaggio a Roma ed ha detto che per un riguardo di cortesia verso l'Italia egli non poteva mettere la commissione al corrente delle intenzioni del Governo francese prima che il Governo italiano ne venga informato dall'Ambasciatore francese a Roma. Il Sig. Laval, approvato da tutta la commissione, ha affermato con tutta forza la necessità di proseguire gli sforzi del sig. Barthou per assicurare lo stretto accordo dei due Governi in cooperazione con le altre nazioni interessate al mantenimento della pace.

Un nuovo trattato navale starebbe per essere concluso

LONDRA, 15

Un nuovo trattato navale per sostituire il trattato di Washington sarà probabilmente, a quanto si indica, il risultato delle conversazioni navali in corso. Questioni furono poste alla delegazione americana ieri da parte degli inglesi per preparare la via ad un tale trattato. Queste questioni sono state inviate a Washington e la delegazione americana attende ora istruzioni dal Presidente Roosevelt. I circoli americani sembrano ottimisti riguardo alla possibilità della nuova via abbozzata ieri dagli inglesi. Se eseguito sulla base attuale delle discussioni, il nuovo trattato implicherebbe concessioni da parte di ogni Paese. La proporzione cinque - cinque - tre sarebbe conservata nel nuovo trattato, ma darebbe come principio la eguaglianza al Giappone e fisserebbe il limite del tonnellaggio delle navi di linea a trentamila tonnellate. Il nuovo trattato darebbe alla Gran Bretagna i settanta incrociatori che la Gran Bretagna cercava di ottenere.

La discussione anglo-americana verteva sulla situazione che verrà a crearsi dopo la denuncia del trattato di Washington da parte del Giappone. Tre soluzioni sono previste quando la decadenza del trattato si avvererà.

1) *Il rinnovo del trattato di Washington. Questa via è raccomandata dalla delegazione americana e significherebbe l'esclusione del Giappone perchè questo non entrerebbe nella nuova conclusione del trattato che esso stesso ha dichiarato decaduto.*

2) *Una via intermedia proposta dagli inglesi la quale implicherebbe concessioni da parte di tutte le Potenze.*

3) *Nessun trattato. Le discussioni di ieri si sono svolte soprattutto sulla seconda alternativa, e cioè sulla proposta britannica. Allo scopo di sentire l'opinione americana su questa ultima proposta, la quale potrebbe condurre ad un nuovo trattato, le stesse questioni che erano già state poste ai giapponesi mercoledì scorso sono state poste agli americani. Due di queste questioni riguarderebbero la concessione dell'eguaglianza di principio al Giappone ed il rimaneggiamento della categoria delle navi corazzate e delle navi ausiliarie. Si nota nei circoli americani che se la proporzione cinque - cinque - tre fosse mantenuta, gli Stati Uniti sarebbero forse disposti ad accordare in principio la eguaglianza al Giappone. In un rimaneggiamento delle categorie sarebbe fatto un tentativo di dare ad ogni Potenza tanto quanto possibile di ciò che essa desidera. Ciò potrebbe significare un maggior numero di sottomarini per il Giappone e grosse corazzate e navi porta aeroplani per gli Stati Uniti ed un più grande numero di esploratori per la Gran Bretagna.*

Il Times *suppone che, come è previsto dal trattato di Londra, la Conferenza navale sarà effettivamente tenuta nel 1935.*

La Yorkshire Post *scrive che, secondo quanto affermano persone bene informate, il Giappone intenderebbe richiedere un aumento delle proprie forze navali tale da stabilire una proporzione cinque - quattro fra le proprie forze e quelle degli Stati Uniti.*

MacDonald e gli altri Ministri inglesi ed esperti partecipanti alle conversazioni navali hanno preso parte oggi alla ambasciata giapponese ad una colazione offerta dall'ambasciatore Matsudaira e dai suoi colleghi della delegazione navale giapponese.

Lo stato della disoccupazione nel mese di ottobre

ROMA, 15

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Duce sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro dà per il mese di ottobre i seguenti risultati: Invece di 887.345 disoccupati esistenti al 30 settembre scorso si registrano al 31 ottobre 905.114 disoccupati dei quali 747.885 uomini e 157.229 donne. Tale numero diviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte 65.264, Liguria 37 mila 726, Lombardia 195.202, Venezia Tridentina 11.081, Venezia Euganea 139.749; Venezia Giulia e Zara 38.854, Emilia 81.347, Toscana 63.861, Marche 16.112, Umbria 6 mila 233, Lazio 39.074, Abruzzi e Molise 11.804, Campania 53.568, Puglie 30.642, Lucania 2.748, Calabria 35.585, Sicilia 59.899, Sardegna 16.365.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: Agricoltura: salariati, braccianti e maestranze specializzate 139.309; industrie estrattive 29.820; dell'alimentazione 19 mila 430; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 107.526; edilizia e stradali 287.188; idrauliche del gas ed elettriche 9.896; tessili e dell'abbigliamento 88.743; del legno (arredamento) 48.879; chimiche e del vetro 23.447; carta e stampa 12 mila 712; dello spettacolo 20.455; esercizi pubblici 30.116; aziende commerciali 60.915; aziende private di comunicazioni 26.678.

In confronto alle risultanze del 30 settembre scorso si rileva quindi un aumento del numero dei disoccupati di complessive 17.769 unità di cui 11.198 uomini e 6.571 donne. Il numero dei disoccupati del mese di ottobre 1933 XII. ammontava a 962.868.

Le manifestazioni per la premiazione dei vincitori del Concorso del grano

ROMA, 15

Il venticinque novembre p. v. in tutte le provincie si procederà alla premiazione dei vincitori delle gare provinciali del concorso per la vittoria del grano. Le relazioni delle commissioni provinciali, con gli incartamenti relativi sono già state inviate alla commissione centrale presso il Ministero che ne ha iniziato e condotto a buon punto l'esame.

Le consegne dei premi, ammontanti a circa un milione e duecentomila lire, verranno effettuate dai Prefetti alla presenza di tutte le autorità locali, con la solennità di cui giustamente il Regime circonda questi riti ormai tradizionali nella vita della Nazione e destinati ad onorare ed a porre in primo piano le attività connesse con l'agricoltura.

Fra i vincitori delle gare provinciali, come è noto, in base alle medie più alte raggiunte, tenendo conto della media precedente e di quella della zona, saranno prescelti e proclamati i vincitori della gara nazionale, che verranno premiati la domenica successiva, e cioè il due dicembre. Anche la premiazione dei vincitori della gara nazionale, che avverrà a Roma, si svolgerà con la consueta solennità alla presenza delle supreme gerarchie del Regime. Alla grandiosa adunata interverranno, come già gli anni scorsi, numerose autorità e personalità di ogni parte d'Italia, i presidenti delle commissioni provinciali granarie, i direttori delle Cattedre ambulanti, i maggiori rappresentanti dell'agricoltura nelle varie provincie, un folto gruppo di dirigenti sindacali e di tecnici.

I premi che verranno destinati ai vincitori della gara nazionale ammontano anche quest'anno a circa novecento mila lire. Sono cioè complessivamente oltre due milioni di premi che il Regime, sollecito delle sorti dell'agricoltura, fondamento dell'economia nazionale, destina come tangibile riconoscimento ai rurali maggiormente benemeriti della bella battaglia. A questa cospicua somma vanno aggiunte le minori somme stanziate per i concorsi speciali e quelle messe a disposizione dagli enti locali.

Anche quest'anno, oltre ai conduttori delle aziende, proprietari o affittuari, saranno premiati i tecnici ed i capi delle aziende stesse. Poichè al miglioramento delle aziende contribuiscono in varia misura tutte le forze del capitale, della tecnica e del lavoro, era giusta e doverosa questa inclusione, oggi che la concezione della vita economica e sociale della Nazione è in Italia una concezione integralmente corporativa.

Nella stessa giornata del due dicembre saranno consegnati i premi del concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti. Si tratta di un riconoscimento dovuto ad una benemerita categoria che alla vittoria del grano che ha contribuito efficacemente in due modi; vale a dire sia coltivando la terra direttamente, sacerdoti agricoltori, sia svolgendo attivamente opera persuasiva presso i contadini perchè coltivino razionalmente la terra.

Questa è l'ultima premiazione che si svolge secondo le antiche modalità. Si ricorderà infatti che nel luglio scorso il Consiglio dei Ministri approvò uno schema di provvedimento concernente le norme per il nuovo concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie e per un concorso nazionale di frutticultura. Il primo concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie si svolgerà per la campagna 1934-35 con premi per un complessivo importo di 3.200.000 lire e comprenderà varie sezioni aventi per oggetto rispettivamente l'incremento della produzione unitaria del grano, la razionale sistemazione dei terreni, il progresso delle coltivazioni foraggere, l'allevamento del bestiame e l'incremento della produzione orticola pregiata. Il concorso nazionale di frutticoltura sarà dotato di premi per un complessivo importo di lire un milione. Ciascuna sezione del concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie e del concorso nazionale di frutticoltura costituiranno la base di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Il Tevere e il Nera allagano alcune zone umbre

ROMA, 15

In seguito alle recenti insistenti pioggie il Tevere e il Nera hanno allagato un vasto territorio della campagna umbra. Il Tevere e il Paglia specie nell'Orvietano, hanno invaso anche alcune case coloniche, senza peraltro produrre danni. Il Nera si è fatto minaccioso, specie nella zona ternana, allagando piccoli tratti di campagna e minacciando seriamente gli argini e i ponti. La nuova strada che da Arrone conduce a Polino è stata ostruita da una grossa frana; occorreranno alcuni giorni di lavoro per riaprirla al transito normale.

Anche nel territorio di Civitacastellana per l'imperversare delle pioggie, si sono verificate molte frane e si sono avuti danni alla campagna; tra le frane grossissima è quella di stanotte in prossimità del nuovo ponte sul Treia, a due chilometri circa dalla città. Il colle Tufacio, che sovrasta quel fiume in località Bivio, è franato per la lunghezza di circa 300 metri, trascinando parte del binario e abbattendo parecchi pali in ferro della tranvia elettrica. Per fortuna non si lamentano disgrazie.

Nelle campagne di Anticoli, in questi giorni, si è scatenato un forte uragano che ha abbattuto molti alberi secolari danneggiando e asportando le semine, e allagando la pianura. Il fosso della Mola ha straripato e la capella della Madonna del Ciglio è rimasta coperta dalle acque

Il comandante della stazione dei RR. CC. e i militi sono accorsi in aiuto di un gruppo di persone le quali, mentre aspettavano l'autobus della Mandela Subiaco, investite dalle acque che scendevano dalla montagna, erano state trascinate per circa un centinaio di metri verso il fiume, riuscendo dopo molti sforzi e gravi pericoli, a trarle in salvo.

Violenta bufera in Liguria

GENOVA, 15

Stamane si è scatenata una nuova bufera in città ed in riviera. In certi momenti essa ha assunto vere proporzioni cicloniche. Il mare era agitatissimo, con altissime ondate che andavano ad infrangersi sulla spiaggia con estrema violenza arrecando notevoli danni, specialmente agli stabilimenti balneari. Un grosso veliero, il brigantino goletta *Togo* dell'armatore Zonza di Porto Santo Stefano, mentre da ponente si avviava verso Genova per rifugiarsi nel porto, veniva preso da impetuose raffiche di vento e sballottato da altissime ondate che gli toglievano ogni governo. All'altezza di Genova-Sestri, davanti ai cantieri Ansaldo, la gente dalla spiaggia osservava impotente la drammatica situazione del veliero. Più volte si ebbe la sensazione che il *Togo*, travolto dalle spaventose ondate, naufragasse. Da bordo venivano fatte disperate segnalazioni di soccorso.

Dalla Capitaneria è stata inviata una barcaccia che però tentò invano di salvare la nave. Ne fu inviata un'altra più potente, il *Turbine*, che riusciva finalmente, dopo infiniti sforzi, a gettare un grosso cavo al *Togo* e poteva così prendere a rimorchio il veliero e condurlo in salvamento nel porto, impresa non facile col mare in tempesta. Verso le 10 si è poi scatenata una furiosa grandinata che ha imbiancato tutta Genova.

Cortili e cascine allagati dalle acque dell'Olona

MILANO, 15

In seguito alle pioggie insistenti di quest'ultimi giorni, le acque del l'Olona si sono notevolmente ingrossate e stamane hanno straripato allagando ortaglie, cortili e locali della Cascina Brera e di un'altra più piccola situata tra questa e il letto del fiume e denominata (forse in vista di tali piene) Isola Brera.

La zona non è nuova a tali incidenti giacchè non più tardi di due mesi fa se ne era verificato infatti uno analogo: si tratta del gruppo di cascine dietro al Lavatoio Municipale di via Stromboli 21, tra le vie Vepra e via Mosè Bianchi poco dopo il vecchio ponte della ferrovia dello scalo Sempione, ormai pressochè inutilizzato. Il terreno, coltivato a orti, è ad un livello leggermente inferiore a quello degli argini del fiume e data anche una certa inclinazione, in casi di piena dell'Olona, porta facilmente all'allagamento delle cascine.

Pioggia e neve in Valsesia

VARALLO, 15

Dopo due giornate di bel tempo la pioggia oggi è tornata a cadere a dirotto nella media e bassa Valsesia. Notizie di nuove abbondanti nevicate giungono dalle nostre tre alte vallate alpine. Anche nei dintorni di Varallo la neve ha fatto stamane la sua apparizione. La temperatura si mantiene rigida.

Il Po in aumento

FERRARA, 15

Da alcuni giorni il Po è in notevole aumento nella nostra zona. Le acque limacciose hanno invaso qualche tratto di golena inondando le boscaglie. Il livello del fiume continua tuttora ad elevarsi di 2-3 centimetri all'ora.

Assiderato sotto un ponte

ALESSANDRIA, 15

Sotto l'arcato del ponte Carlo Alberto di Spalto Marengo è stato rinvenuto il cadavere di tale Vittorio Guazzotti fu Paolo, di 56 anni, da Alessandria, noto pregiudicato ed ammonito: il decesso è dovuto ad assideramento.

Bimba uccisa da un autocarro

DESIO, 15

Ieri verso le 16, a Cesano Maderno, un autocarro guidato dal ventisettenne Carlo Ponti, mentre percorreva il corso Roma, si trovava improvvisamente tagliata la strada da una ragazzina, che si era fermata, indecisa se proseguire o no. L'autista ha frenato di colpo sterzando a destra e abbattendo una pianta, ma inutilmente. La piccola, a nome Giuseppina Vaghi, di 7 anni, che si era decisa a ritornare sui suoi passi, veniva urtata dal lato sinistro del radiatore e violentemente gettata a terra. Essa ha cessato di vivere poco dopo, in seguito alla frattura della scatola cranica.

SCHERMA

Napoli prima alla sciabola ai giochi partenopei

NAPOLI, 15

Questa sera all'Accademia nazionale di scherma si sono svolte le finali del torneo di sciabola a squadre dei giochi partenopei. Ecco i risultati: 1. Napoli 8.a zona (Di Lorenzo, Purcaro, Scopece) con 2 vittorie; 2. Torino 1.a zona (Marzi, Grata, Perenno) con 1 vittoria; 3. Venezia 3.a zona (Ragno, Galante, Ferrari) con zero vittorie.

Il ten. De Martino e il cap. Bruno campioni alla sciabola

ROMA, 15

I campionati di scherma fra ufficiali dell'Esercito si sono conclusi stasera nella sala d'armi del centro militare di educazione fisica alla Farnesina con la gara di sciabola. Ecco i risultati: 1.a categoria campionato dell'Esercito: 1. ten. De Martino; 2. cap. Pezzana; 3. magg. Sormano; 4. magg. Macri; 5. cap. Tannucci. 2.a categoria gara nazionale: 1. cap. Bruno; 2. cap. San Giorgio; 3. Filippucci; 4. magg. Maraventano; 5. cap. Ballillo.

I campionati italiani a Bolzano

ROMA, 15

La Federazione Italiana di scherma comunica che i campionati nazionali maschili alle tre armi e il campionato nazionale femminile al fioretto per l'anno XIII sono assegnati alla Città di Bolzano e si svolgeranno presumibilmente nella prima quindicina del mese di maggio.

Un collega neo dottore

VICENZA, 15

Stamane, nell'Ateneo Patavino, con una magnifica votazione, si è laureato in legge il collega Girolamo Gasparella della locale Redazione dell'*Avvenire d'Italia*.

Al caro Collega, che nella diuturna fatica, ha saputo trovare il tempo per ottenere l'ambito alloro, inviamo le nostre vive felicitazioni

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 320 - Centesimi 20 — Sabato 17 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Intercomunale [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] [illegible] Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il benvenuto di Mussolini a Schuschnigg
al suo arrivo a Roma col Ministro degli Esteri

ROMA, 16

Stasera, alle ore 20.10, sono giunti ala Stazione di Termini il Cancelliere federale d'Austria S. E. Schuschnigg e il Ministro degli Affari Esteri barone Berger Waldenegg, accompagnati dal Ministro plenipotenziario sig. Hornbostel e dal barone Froehlichsthal.

L'incontro alla stazione

Il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, si è recato a dare il benvenuto agli illustri ospiti al loro arrivo. Si trovavano davanti alla saletta dei Ministri il Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione nazionale, il Ministro della Giustizia, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, il capo di gabinetto al Ministero degli Affari Esteri, il Governatore di Roma, il comandante il Corpo d'Armata, il capo del cerimoniale, il Preside della Provincia, il Segretario federale dell'Urbe e il personale al completo delle Legazioni d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede. Era presente anche il Ministro di Ungheria presso il Quirinale barone Villani.

S. E. Schuschnigg e S. E. Berger Waldenegg, scesi dal treno insieme al Ministro d'Austria presso la Real Corte, che si era recato ad incontrarli a Firenze, hanno passato in rivista il picchetto militare che rendeva loro gli onori e accompagnati dal loro seguito si sono quindi diretti al Grand Hotel dove hanno preso alloggio.

La folla, radunatasi nel piazzale antistante la Stazione, ha tributato agli illustri ospiti una calorosa ovazione al loro passaggio.

Una colazione offerta dal conte Ciano ai giornalisti austriaci

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda ha oggi offerto una colazione ai giornalisti austriaci venuti a Roma in occasione della visita del Cancelliere federale Schuschnigg. Alla colazione hanno partecipato anche il Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, l'incaricato di affari e l'addetto stampa della Legazione austriaca a Roma, il segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, i direttori dei quotidiani di Roma e alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda. Allo spumante il conte Ciano ha detto calorose ed applaudite parole di saluto agli ospiti. Ha risposto ringraziando il signor Schmidt, vice capo dell'Ufficio Stampa del Governo austriaco, anch'egli vivamente applaudito.

Politica di collaborazione

ROMA, 16

Il Cancelliere austriaco ritorna in Italia dopo quattro mesi di governo, cioè dopo aver acquistato una esperienza più profonda degli affari interni e dei problemi del suo Paese.

A Firenze, dove Mussolini e Schuschnigg si incontrarono il ventun agosto, venne decisamente confermata la volontà dell'Italia e dell'Austria di insistere, ampliandola, in quella politica di collaborazione economica e politica consacrata dal trattato di amicizia, conciliazione e arbitrato concluso per dieci anni il 6 febbraio 1930 e dai protocolli economici firmati a Palazzo Venezia il 17 marzo 1934.

I colloqui di Roma non potranno che segnare un nuovo sviluppo di questa leale collaborazione, unitamente ad un notevole consolidamento dei rapporti economici. Il viaggio odierno di Schuschnigg e del Ministro degli Esteri Berger Waldenegg significa infatti la netta continuità di un indirizzo politico che trova il fondamento primo nella vitalità dell'indipendenza austriaca, benissimo giustificata da precise caratteristiche nazionali e culturali, le quali non si possono davvero confondere con quelle generiche del germanesimo. L'Austria è autonoma e resterà autonoma non per il capriccio di qualche ostile giuoco della diplomazia, ma per una tradizione consacrata da lunghi secoli di storia.

Anche oggi, nell'ambito dei confini segnati dai trattati di pace, la piccola Repubblica ha mostrato di poter vincere le difficoltà create dalle nuove situazioni con una tenace volontà di lavoro, con un aperto spirito di collaborazione internazionale. E' proprio recente un rapporto del rappresentante della Società delle Nazioni, l'olandese Rost van Tonnger, presso il Governo austriaco per il controllo finanziario, rapporto che ha riconosciuto il notevole miglioramento della situazione economica e finanziaria e la buona condizione monetaria dell'Austria nel terzo trimestre dell'anno. E la constatazione, dopo un periodo di così acuto travaglio interno, come quello che ha preceduto e seguito il colpo di mano del venticinque luglio, ha un valore significativo sopratutto contro i facili luoghi comuni sull'insostenibilità di una autonomia economica e finanziaria dell'Austria. E' fuori di dubbio che i protocolli di Roma hanno avuto una influenza non indifferente su questo miglioramento dell'economia austriaca, anche perchè le esportazioni della Repubblica in Italia segnano un aumento notevole sulle cifre dello scorso anno. L'Italia, affiancando con tanta energia l'opera di ricostruzione del Governo austriaco, non ha davvero perseguito gli interessi particolari. Chi insiste ancora di pretese intenzioni di accaparramento fascista sull'Austria, dimenticando la netta affermazione pronunciata da Mussolini a Milano nel discorso agli operai, va in cerca di motivi polemici per mascherare intenzioni facilmente identificabili.

Schuschnigg e Berger Waldenegg giungono a Roma salutati dalla più deferente cordialità del popolo italiano, che vede nel continuatore della politica del grande Cancelliere e nel suo più diretto collaboratore dei sinceri amici dell'Italia.

Scopi e mete dell'incontro

VIENNA, 16

Alla partenza del Cancelliere dottor Schuschnigg e del Ministro federale per gli Affari Esteri Berger Waldenegg erano presenti anche i membri della Legazione d'Italia con a capo l'incaricato di affari.

Tutti i giornali si occupano del viaggio di Schuschnigg a Roma e mettono in rilievo l'importanza del Patto di Roma, il quale è in azione, si sviluppa e si impone sempre più.

« Il Patto di Roma — scrive il Neuigkeits Weltblatt, organo vicino al Cancelliere — sta per diventare il punto di incontro degli sforzi di ricostruzione e di riconciliazione dell'Europa centrale. Anche la Piccola Intesa non potrà sottrarsi all'influenza benefica e sempre più evidente del piano ideato e messo in pratica dal Capo del Governo d'Italia. Essa dovrà presto o tardi decidersi ad avvicinarsi ad un progetto del quale ha dovuto riconoscere ed apprezzare l'alto valore e l'efficacia ».

La Wiener Zeitung dedica l'articolo di fondo al viaggio di Schuschnigg intitolandolo: «Scopi e mete del viaggio romano ». Il giornale si rifà ai precedenti delle relazioni italo-austriache per giungere ai protocolli di Roma. « Solo pochissime persone in Europa — scrive — hanno riconosciuta l'importanza fin da principio di questo stato di cose decisivo per l'Europa. Un semestre di prove di tali accordi economici ha dimostrato anche agli scettici che si trattava di una grande azione di rinnovamento europeo e di una salda base per il risanamento economico e per la pacificazione politica del bacino danubiano ». Di fronte a coloro che sono ancora dubbiosi, il giornale afferma che i protocolli romani hanno da tempo superato la prova del fuoco, e cioè rappresentano per tutti i bene intenzionati una garanzia del rinascimento politico ed economico del continente.

Esaminando la situazione politica europea, il giornale scrive poi che Mussolini, nel discorso di Milano, ha esposto con aperta chiarezza il suo modo di vedere dando con ciò preziose indicazioni sulle possibilità degli sviluppi politici europei.

Il giornale riferendosi alle voci intorno al viaggio di Goemboes a Roma, rileva come esse riprendano a parlare di cose oscure in occasione del viaggio di Schuschnigg, malgrado che gli scopi e le mete di questa visita siano chiari come il sole. « La visita austriaca a Roma — continua l'articolo — deve testimoniare nuovamente che il nostro Stato pone il maggiore valore nella amicizia con l'Italia e che le due Nazioni vogliono formare il loro destino in amichevole gara ».

Dopo di avere illustrato gli scopi del convegno e dell'intesa italo-austriaca il giornale continua: «Mussolini ha messo in moto in questi giorni sul Campidoglio la grande macchina dell'ordinamento corporativo dal quale ci si attende, non solo in Italia, ma anche altrove, molte cose importanti. Se anche dell'epiteto di storico si fa oggi grande uso, talvolta a ragione e talvolta a torto, non si può però disconoscere alla prima tornata del Corporativismo italiano il suo carattere storico, giacchè esso è opera e meta di uno straordinario conoscitore di anime umane, di un uomo di Stato veramente grande e di un'eccezionale politico dell'economia. Il nuovo sistema italiano deve servire all'eguaglianza e alla giustizia, elaborando esso e migliorando buone idee dei secoli precedenti per il benessere dell'umanità.

« Il Cancelliere Schuschnigg e coloro che lo accompagnano arrivano quindi nella Città Eterna in un periodo particolarmente importante della storia italiana. Animati dal desiderio di servire il proprio popolo e di contribuire al miglioramento della situazione politica ed economica del proprio Paese ed in quelli vicini, essi incontrano, animata dalle stesse intenzioni, una controparte la cui parola è decisiva per l'Europa ».

Espulsioni in massa
di ungheresi dalla Jugoslavia

BUDAPEST, 16

Il Magiaroszag e altri giornali ungheresi ricevono da Belgrado che le autorità jugoslave espellono in massa ungheresi che vivono in Jugoslavia, sia individui che intere famiglie. Questi provvedimenti suscitano grande indignazione in tutta la stampa ungherese. Il Budapest Hirlap e il Nemzeti Ujsag protestano nel modo il più energico contro questa offesa ai costumi internazionali. Il Nemzeti Ujsag scrive che per giustificare in un modo qualsiasi tali misure, il giornale Vreme di Belgrado ha pubblicato la notizia tendenziosa che le autorità ungheresi del comitato di frontiera a Barania hanno espulso due dei sudditi jugoslavi perchè questi non vogliono far parte dell'organizzazione degli Ustasci. Lo stesso giornale dice che il Vreme ha snaturato dei provvedimenti che le autorità ungheresi presero espressamente per controllare con severità gli emigrati croati. Il Governo ungherese adottò tali disposizioni proprio per un riguardo verso il governo jugoslavo dopo l'attentato di Marsiglia. Snaturando in modo evidente i fatti — scrive il giornale — il Vreme ha voluto evidentemente giustificare l'espulsione in massa di ungheresi dalla Jugoslavia in questi ultimi tempi.

Il plebiscito nella Sarre
Il punto di vista tedesco
esposto al Comitato dei tre

ROMA, 16

Il Comitato dei tre per il plebiscito della Sarre ha continuato stamane i suoi lavori sotto la presidenza del barone Aloisi con la partecipazione del sottocomitato finanziario della Società delle Nazioni, dei delegati francesi signori Rueff e Fouques du Parc, nonchè dei delegati tedeschi arrivati ieri sera signori Berger, von Mahs e Voigt. Questi ultimi hanno fatto una esposizione generale del punto di vista germanico sulle questioni tecniche in esame.

L'incaricato di Hitler
non è stato destituito

MONACO DI BAVIERA, 16

I giornali pubblicano una dichiarazione dell'incaricato di Hitler per la Sarre, Buerckel, che smentisce le notizie apparse sui giornali degli emigrati tedeschi e precisa che non sono mai esistiti dissensi fra lui e l'ambasciatore germanico a Roma, oppure con l'« Auswartices Amt », che non furono toccate le questioni delle miniere, che la richiesta dell'invio di esperti finanziari fu fatta da Buerckel in pieno accordo con l'Ambasciata germanica e con l'« Auswartches Amt ». Per Roma non era previsto altro che un colloquio di Berckel con Aloisi. Infine è completamente infondata la notizia della destituzione di Buerckel da parte di Hitler.

Il Voelchischer Beobacter pubblica un nuovo memoriale del fronte tedesco della Sarre indirizzato alla Lega delle Nazioni col quale il fronte tedesco lamenta l'attività provocatrice degli emigrati e cita alcuni casi dai quali emergerebbe l'intenzione dei separatisti di provocare disordini nella Sarre per far intervenire la Francia. In conclusione si chiede una maggiore attenzione della commissione governativa della Sarre di fronte all'attività ed ai rapporti dei separatisti con gli organi francesi.

Il discorso del Duce a Milano
pubblicato da una rivista inglese

LONDRA, 16

La rivista Worhd ristampa in inglese il discorso del Duce a Milano, facendolo precedere da una nota in cui è detto tra l'altro che il discorso di Mussolini a Milano è considerato universalmente come uno dei più importanti che egli abbia mai pronunciato. « Questo discorso — aggiunge la rivista — è stato citato e continuerà senza dubbio ad esserlo da parte di altri uomini di Stato e pertanto noi riteniamo utile darne il testo integrale ».

La situazione economica
negli Stati Uniti

NEW YORK, 16

Malgrado si noti una diminuzione dei profitti industriali, malgrado la situazione dei disoccupati costituisca ancora un problema angoscioso, continuano ad emergere nella situazione economica degli Stati Uniti dei segni di lento miglioramento. L'osservatore che senza consultare le recenti statistiche si limitasse a circolare per le vie delle grandi città avrebbe l'impressione che la crisi ha subito un segno di arresto. La folla fa ressa di nuovo agli sportelli dei teatri di Broadway e in qualche caso la vendita dei posti riservati è fatta con anticipo di due settimane. Il Metropolitan che un anno fa sembrava dovesse correr il rischio di chiudere i suoi battenti è stato rimesso a nuovo e sarà più ricco di decorazioni che mai per la nuova stagione d'opera. Il base-ball, lo sport nazionale che sembrava condannato poichè ora è un anno gli immensi stadi capaci di 50 mila persone erano vuoti ha avuto una improvvisa ripresa di folla e alla febbre di questo sport si è ora aggiunto la febbre pel giuoco del calcio. Ma anche al di là di questi fenomeni appariscenti, riceve Economia e Finanza, si nota un rialzo nei valori delle vendite dei magazzini a succursali multiple, nelle vendite dei tabacchi, delle conserve alimentari, degli apparecchi radio, dei prodotti chimici. La produzione metallurgica la settimana scorsa è passata a 27.3 per cento contro 23 per cento del mese scorso; l'abolizione dell'embargo sulla esportazione dei capitali viene interpretata come la rinuncia a una nuova inflazione e all'adozione di una politica monetaria avventata.

Situazione della Banca d'Italia
Nuova diminuzione della circolazione

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre al 10 novembre 1934 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.070.554.000 a lire 6.017.351.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è discesa da 28.205.000 a 27.013.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.323.799.000 a 3.321.484.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.771.032.000 a 1.630.688.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.251.363.000 a 13.124.071.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 296.395.000 a 235.221.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 539.624.000 a 540.119.000.

Per il credito fondiario

ROMA, 16

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 4 novembre 1934 n. 1810 che reca provvidenze in materia di credito fondario.

Le manifestazioni dell'O.N.B.
durante l'Anno XIII

ROMA, 16

Questa mattina, alle ore 10, nell'aula magna dell'Accademia fascista al Foro Mussolini, ha avuto inizio il rapporto dei presidenti provinciali dell'O. N. B., primo dell'anno XIII.

All'atto di iniziare i lavori l'on. Renato Ricci ha ordinato il saluto al Duce cui hanno risposto a gran voce i presenti. L'on. Ricci ha quindi dato comunicazione del programma di lavoro disposto per l'anno XIII impartendo gli opportuni ordini per la esecuzione.

Le manifestazioni a carattere nazionale, che a cura dell'O.N.B. avranno luogo durante il corrente anno fascista, sono:

Novembre, 15: Convegno dirigenti provinciali del servizio sanitario al Foro Mussolini; 16: Quarto Convegno nazionale presidenti provinciali al Foro Mussolini; 30: Convegno dei presidenti dei Comitati comunali in ogni capoluogo di provincia.

Dicembre, 9: Prima sessione esami per avanzamento ufficiali dell'O. N. B.; Nona celebrazione annuale episodio storico di Balilla; 9: Distribuzione delle croci al merito ai Balilla e Piccole italiane; 9. inizio corsi per la formazione dei caposquadra Balilla ed Avanguardisti; 9: Inizio corsi per la formazione delle capisquadra e capi manipolo delle G. I. e P. I.; 15: Ripresa delle convocazioni quindicinali dei dirigenti; 26, 27, 28: Concorso per l'abilitazione a direttore sportivo.

Gennaio 3: Inizio corsi di coltura fascista; 6 Befana fascista; 8. Inizio dei corsi di puericoltura e pronto soccorso per le G. I.; 15: ottavo Convegno nazionale dei direttori ginnico sportivi provinciali al Foro Mussolini; 20: Convegno nazionale dei direttori provinciali delle scuole rurali al Foro Mussolini.

Febbraio, 3: Convegno nazionale a Roma delle fiduciarie provinciali delle G. I. e P. I. Campionati nazionali di sci per Avanguardisti ad Asiago.

Marzo, 23: Celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento; 23: Chiusura dei corsi dei capisquadra; 24: Sessione di esami per capisquadra Avanguardisti e Balilla, G. I. e P. I.

Aprile, 14: Secondo concorso ginnico atletico fra istruttori a Roma; 21: Celebrazione del Natale di Roma.

Maggio: Campionati nazionali per Avanguardisti di equitazione, scherma, marcia e tiro col moschetto mod. 91. Tennis, atletica, lotta greco romana, attrezzistica elementare, palla a maglio, palla a mano, palla a cesto; 24: Nona Leva fascista maschile e quinta Leva fascista femminile; Celebrazione anniversario entrata in guerra; Festa ginnastica nazionale; Adunata dei «Figli della Lupa» in tutta Italia; distribuzione delle ricompense al valor civile agli organizzati; distribuzione di diplomi di benemerenza ai dirigenti dell'O. N. B.; Secondo concorso ginnastico, palla lanciata, tennis, pattinaggio per G. I.

Maggio-giugno: V. Concorso nazionale di economia domestica.

Giugno: Esami di puericoltura e di pronto soccorso per G. I.; inizio convegni provinciali per Avanguardisti e Balilla moschettieri; inizio colonie per i Figli della Lupa, Balilla, P. I. e G. I.

Luglio: I. Corso nazionale informativo per maestri dei Giardini di infanzia al Foro Mussolini; VI. Corso nazionale per capicenturia Avanguardisti a Roma; V. Corso nazionale per cadetti avanguardisti a Roma; Rapporto nazionale dei comandanti di Legione Avanguardisti e Balilla al Foro Mussolini; Rapporto dei presidenti dei Comitati provinciali; VII. Corso preparatorio per dirigenti e insegnanti delle scuole primarie e rurali al Foro Mussolini.

Agosto: VII Corso preparatorio per i dirigenti e i maestri delle scuole primarie al Foro Mussolini; Nono Concorso nazionale di borse di studi e operosità B. Mussolini; Secondo Raduno nazionale dirigenti e insegnanti della scuola media al Foro Mussolini. Campionati nazionali di canottaggio per Avanguardisti a Sabaudia, di nuoto e tuffi a Roma.

Settembre: VII Campeggio concorso Dux a Roma; V. Concorso nazionale di canto corale per Avanguardisti a Roma; Crociere per Avanguardisti.

Ottobre, 28: Celebrazione della Marcia su Roma; distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'O. N. B., distribuzione delle croci al merito.

Un elefante abbattuto
dal Re in Somalia

MUDON, 16

La caccia del Sovrano si è svolta su una zona di boscaglia ad alto fusto ove erano stati segnalati gruppi di elefanti. Con il Re era soltanto il Governatore della Somalia con tre cacciatori. Dopo tre ore di automobile, Sua Maestà iniziò la marcia di avvicinamento, durata pure tre ore e al termine della quale, con un tiro di grande precisione, riusciva ad abbattere un bellissimo maschio isolato. Il ritorno del Sovrano al campo, con il trofeo di caccia è stato salutato con vivissimi applausi componenti la compagnia.

Il conte Miari promosso generale
per merito eccezionale

ROMA, 16

Il Bollettino Militare ha tra le altre la seguente promozione per merito eccezionale: Miari de' Cumani conte Giacomo, colonnello del Genio nella riserva è promosso generale di brigata. Durante la grande guerra fece rifulgere, nella specialità aerostieri, ottime qualità di soldato e di organizzatore, meritandosi due encomi solenni e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Ingegno eletto, cultura vasta e fervida fede gli fecero raggiungere nella vita civile le più alte cariche. Già deputato al Parlamento, senatore del Regno.

De Francisci alla celebrazione
della codificazione giustiniane

PAVIA, 16

E' qui giunto il Ministro di Grazia e Giustizia De Francisci, per presenziare la celebrazione del 14. centenario della codificazione giustiniana. Accolto in stazione dalle autorità e dalle gerarchie locali il Ministro ha reso omaggio alla lapide che ricorda gli studenti Caduti in guerra ed ha quindi visitati i nuovi locali della facoltà di giurisprudenza. S. E. De Francisci ha successivamente assistito allo scoprimento del busto di Pietro Bonfante che insegnò per tre lustri diritto romano nell'Ateneo pavese. Il rettore on. Rossi ha presentato in omaggio al Ministro il primo esemplare del volume di Bonfante Scritti giuridici pubblicato per la ricorrenza del centenario.

Il Ministro, che in Pavia ha compiuto i suoi studi, ha pronunziato l'orazione commemorativa. Il Podestà ha poi presentato in Municipio le autorità pavesi al Ministro che da ultimo ha visitato i vari istituti scientifici universitari.

Le nuove facilitazioni ferroviarie

ROMA, 16

Gli annunziati provvedimenti in materia di trasporti viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato sono ormai nella fase di concretizzazione data l'imminenza della loro entrata in vigore.

A questo proposito alcuni giornali hanno pubblicato che con il prossimo gennaio andrebbero in vigore i nuovi prezzi delle tariffe ferroviarie ordinarie differenziali. Siamo autorizzati a pubblicare che nessun mutamento sarà apportato in materia. Le tariffe rimangono quelle che sono. I provvedimenti in materia di trasporto di viaggiatori deliberati dal Consiglio dei Ministri il 24 settembre scorso comprendono l'estensione di alcune agevolazioni esistenti anche ai percorsi di maggiore distanza e ad alcune categorie di ferrovieri che erano prima escluse. Si sono altresì create nuove facilitazioni, ma tutte basate sul sistema tariffario attuale. Queste maggiori estensioni sono tali da soddisfare ampiamente la generalità del popolo che viaggia.

L'imponente mole di lavoro

Per comprendere le difficoltà che si sono dovute superare per l'applicazione di queste nuove disposizioni basterà rilevare che le condizioni di trasporto attualmente in vigore sulle nostre Ferrovie corrispondono nella loro struttura e nel loro contenuto salvo alcune modificazioni più tardi accordate, alle condizioni di trasporto vigenti all'epoca delle società esercenti. Si pensi dunque che in un periodo brevissimo quale è quello che va dal 24 settembre u. s. al 1.o gennaio prossimo, giorno di andata in applicazione delle nuove disposizioni si è dovuto procedere ad un lavoro di preparazione che sfugge al grosso pubblico. Oltre alla stampa di oltre 17 mila prontuari di tariffe si procede alla distribuzione di 10 mila volumi elencanti tutte le concessioni speciali; contemporaneamente si opera la stampa di decine di migliaia di estratti. Oltre 500 milioni di nuovi tipi di biglietti si sono dovuti preparare. A tutto questo lavoro materiale si aggiunga la non lieve preparazione del personale delle diverse branche dell'Amministrazione e le centinaia di migliaia di circolari che si debbono diramare con le più minute e precise istruzioni.

A ciò provvede l'Ufficio Commerciale delle Ferrovie dello Stato.

Le agevolazioni alle famiglie

Com'è noto i nuovi provvedimenti comprendono facilitazioni per il pubblico e condizioni di trasporto. Abbiamo premesso che le agevolazioni per i viaggiatori sono sensibilissime e superiori a qualsiasi rete ferroviaria straniera e possiamo senz'altro assicurare che tutte le categorie di cittadini potranno usufruirne.

Cominciamo anzitutto dai viaggi « in gruppo per famiglie ». Qualsiasi famiglia composta di padre, madre e due figli può usufruire di una riduzione del 50 per cento e, ad essi possono essere uniti gli avi e anche i domestici. La validità dei biglietti è quella identica ai biglietti di corsa semplice e possono usufruire di qualsiasi treno e in qualsiasi classe.

Per ottenere queste facilitazioni il capo-famiglia potrà ritirare alla stazione di sua residenza una tesserina che le FF. SS. rilascieranno al prezzo di L. 1,50 e che il capo-famiglia stesso farà riempire all'Anagrafe e legalizzare. Con detto documento potrà richiedere la concessione di cui sopra a qualsiasi stazione in qualsiasi tempo.

Proprio in questi giorni si sta procedendo alla stampa di dette tessere che nella terza decade di dicembre saranno fatte pervenire a tutte le stazioni del Regno e chiunque potrà farne regolare richiesta.

I viaggi per comitive

Ancora più notevoli sono le riduzioni per comitive, permettendo anche ad un numero limitato di persone di usufruirne. Infatti mentre prima la riduzione per comitive stabiliva il massimo di 20 persone per un 30 per cento di sconto, dal 1.o gennaio il 30 per cento è concesso a gruppi di persone da 8 a 50; il 40 per cento da gruppi da 51 a 100; il 50 per cento da gruppi da 101 in su.

A semplificare il rilascio di queste concessioni è stato disposto e per le comitive fino a 50 persone è sufficiente la dichiarazione del capo-stazione; perciò gli interessati non hanno che a presentare su carta semplice una domanda di richiesta unendo in doppia copia l'elenco dei viaggiatori. Anche per questi biglietti sono comprese un numero illimitato di fermate (dietro richiesta) qualsiasi tipo di viaggio andata, ritorno, circolari ecc. Rimane ben stabilito che per il rilascio di detti biglietti non sono consentiti soprapprezzi o tasse.

I biglietti di andata e ritorno

Opportunamente i biglietti attuali di andata e ritorno ordinari che avevano un raggio di percorrenza « non superiore ai 100 Km. » sono stati portati « ad un raggio di 250 con una validità doppia » dei biglietti di corsa semplice: e « cioè un giorno ogni 50 Km. ». A questa agevolazione si aggiungano quei biglietti di andata e ritorno di carattere locale con riduzione varia e talvolta che superano anche il 50 per cento, cioè per tutte quelle linee dove si registri una contemporaneità di trasporti pubblici, come ad esempio la Venezia-Mestre.

Per facilitare il commercio e sopratutto per venire incontro alle esigenze di carattere rurale si è accordata la riduzione del 50 per cento per i biglietti di andata e ritorno per fiere e mercati per una percorrenza non superiore ai 100 Km. e da rilasciarsi solo per i giorni di fiera e di mercato.

Abbonamenti settimanali e festivi

Due tipi di abbonamento settimanali meritano uno speciale rilievo perchè destinati a favorire le classi lavoratrici e studentesche.

Artigiani, operai impiegati, studenti ecc. possono usufruire dei cosiddetti abbonamenti settimanali e cioè sei viaggi di andata e sei di ritorno da compiersi nei giorni della settimana dal lunedì al sabato. Con ciò si dà modo alle diverse classi di lavoratori di recarsi nei centri per gli acquisti, le vendite, il commercio ecc.; e agli studenti di frequentare le scuole dei capoluoghi.

Il secondo abbonamento di carattere festivo consente sei viaggi di andata e sei di ritorno da effettuarsi in sei settimane consecutive e cioè quelli di andata il sabato e quelli di ritorno al lunedì. Con ciò si permette a molti studenti e professionisti di recarsi nei giorni festivi presso le loro famiglie.

Questi abbonamenti che avevano una percorrenza di appena 60 km. sono stati portati a 100 e a seconda della distanza la riduzione sulla tariffa viene a raggiungere talvolta oltre l'80 per cento. Le classi sono limitate alla seconda e alla terza. Per ottenere il rilascio di questi abbonamenti sarà necessaria acquistare la tessera che le Ferrovie rilasceranno, farla vidimare dal Podestà per comprovarne la professione del viaggiatore. Naturalmente è escluso dal beneficio chi vive di rendita e non esercita alcuna professione.

Anche gli abbonati dell'intera rete usufruiranno di una riduzione del 10 per cento e così pure del 30 per cento usufruiranno i possessori di tessere di autorizzazione per l'acquisto dei biglietti a prezzo ridotto del 50 per cento a favore dei viaggiatori e rappresentanti di commercio.

I biglietti festivi

Due agevolazioni di notevole carattere sociale andranno in vigore viceversa col 1. dicembre e si tratta dell'andata e ritorno festivi per i Capiluoghi di Provincia e degli andata e ritorno fine settimana per qualsiasi località esclusi naturalmente i capiluoghi di provincia tutti nel raggio di 250 km.

I festivi sono distribuiti dalle stazioni o dalle Agenzie Capoluoghi di Provincia nei giorni festivi e cioè a cominciare dalla mezzanotte. Il viaggio di ritorno deve essere iniziato non oltre le ore 9 del giorno successivo il festivo. Quando ricorreranno due giorni festivi consecutivi i biglietti distribuiti valgono per il ritorno non oltre le ore 9 del giorno susseguente il festivo. Esempio: un biglietto acquistato alle ore 0 della domenica per Bologna, Trieste, Verona ecc. darà diritto al viaggiatore di ripartire alla volta di Venezia non più tardi delle ore 9 del lunedì.

I fine di settimana possono essere acquistati il giorno precedente il festivo oppure nel festivo stesso, però non sono validi pe ri Capiluogo di Provincia.

Il viaggio di ritorno dovrà essere sempre iniziato o nel giorno festivo stesso o nel giorno feriale susseguente. Anche per questi biglietti quando ricorrono due giorni festivi consecutivi oppure intercalati da un giorno feriale, i biglietti distribuiti valgono per il ritorno fino al giorno feriale susseguente l'ultimo festivo.

Le riduzioni concesse a queste due forme sono del 50 per cento individuale e del 70 per cento per gruppi di 5 persone per il raggio di percorrenza di 250 km.

Il rilascio di questi biglietti non darà luogo ad alcuna pratica speciale trattandosi di due moduli, uno per il viaggio individuale e l'altro unico per cinque persone di cui saranno annotate le generalità. Potranno usufruire di qualsiasi treno.

Per gruppi di 5 persone si intendono anche i bambini al disotto degli anni 4. Detti biglietti non dànno diritto ad alcuna fermata intermedia.

A proposito dei bambini ricordemo che col 1. gennaio il limite di esenzione dal pagamento del biglietto di viaggio è portato dai 3 ai 4 anni e la riduzione della metà tariffa dai 7 ai 10 anni.

Con criterio di maggior larghezza si ammette infine il rilascio dei biglietti di abbonamento di due persone non soltanto a favore di due appartenenti alla stessa Ditta, ma anche a favore di due persone comunque associate in comunità di interessi come nel caso di due professionisti che abbiano uno studio in comune.

B. P.

80.342 operai occupati
nelle bonifiche statali

ROMA, 16

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al 1. novembre n. 80.342 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 22.234, nella Emilia con 11.521, nella Calabria con 9.234, nelle Puglie con 6.251, nel Veneto con 5.041, nella Sardegna con 4.843, nella Toscana con 4.477.

L'entusiastico saluto di Torino agli Azzurri reduci da Londra

TORINO, 16

I giuocatori « azzurri » sono rientrati stamani in Italia ed hanno ricevuto a Torino la prima e calorosa dimostrazione di riconoscente affetto di plauso e di ammirazione da parte di tutti gli sportivi convenuti in massa alla stazione di Porta Nuova. Numerose centinaia di persone infatti hanno risposto all'invito del segretario federale affollando l'atrio degli arrivi e facendo echeggiare al giungere del treno vibranti alalà all'indirizzo dei giocatori che seppero tenere alto il prestigio dello sport italiano nella dura competizione londinese.

Numerosissime le personalità presenti: vi si trovavano infatti il segretario federale Pietro Gazzotti col vice-segretario conte Rossi di Montelera, il podestà senatore Tahon di Revel coi vice podestà, l'on. conte Orsi, il segretario del Guf, i presidenti di tutte le associazioni sportive torinesi ed altre autorità cittadine. Numerosi pure i gagliardetti: quelli della Juventus e del Torino erano affiancati dai simboli dei gruppi sportivi aziendali primo fra i quali quello della Fiat.

Tra la folla degli sportivi si trovavano quasi tutti i giuocatori di calcio venuti alla stazione a portare ai compagni la loro parola di riconoscenza; vediamo infatti Combi, Calligaris, Cesarini accompagnati dai compagni di squadra. Si trovavano pure le signore di Monti e di Orsi coi bimbi. Già alle 9 e cioè un quarto d'ora prima dell'arrivo del treno l'atrio era affollatissimo. Alle 9.15 il treno è segnalato in arrivo. Mentre le autorità si recano lungo la pensilina una banda fascista intona « Giovinezza » e la folla scatta in una prima calorosissima ovazione. Dai finestrini dello scompartimento del primo vagone sono gli atleti azzurri; con essi il generale Vaccaro presidente della F. I. G. C. e il commissario tecnico Vittorio Pozzo. Tra gli applausi scroscianti e grida di evviva, il Segretario federale e il Podestà salutano il generale Vaccaro; poi passano a congratularsi coi giuocatori. Questi però sono impossibilitati a scendere dallo scompartimento, pressati come sono dalla folla degli sportivi che si infittisce sempre più.

Ecco Ferraris IV, il valorosissimo capitano dei nazionali, che è fatto segno a vive acclamazioni; poi è la volta di Orsi, Allemandi, Meazza, Bertolini e Ferrari. Individuati uno ad uno la folla grida i nomi di tutti i giuocatori esprimendo ad essi la più viva ammirazione. Manca Monti, l'infortunato che dovette abbandonare la competizione dopo pochi minuti di gioco. L'juventino è rincantucciato in un angolo dello scompartimento burbero come è di carattere; egli vorrebbe svignarsela alla chetichella; invece è impossibilitato a muoversi a causa della frattura al piede. La folla grida a gran voce il suo nome.

L'appello però resterebbe lanciato invano se non fosse presente, collocato sulle spalle di un giovane, un frugoletto che chiama con tutta la forza dei suoi polmoni: papà, papà! E' il figlio di Monti. Qualche giuocatore lo riconosce e il bimbo viene issato sul vagone traverso il finestrino e portato nelle braccia del padre.

Monti, sorretto poi da Combi e da un dirigente juventino, si affaccia tra gli applausi della folla. Un po' d'ordine si è ristabilito sotto la pensilina. Ne approfitta per scendere dallo scompartimento il generale Vaccaro insieme a Pozzo ed è con essi il capitano degli azzurri, Ferraris IV. Essi si dirigono verso il microfono impiantato sotto la pensilina dalla EIAR per dare agli sportivi di tutta Italia il loro saluto.

Parla per primo Ferraris il quale si rende interprete del sentimento di riconoscenza dei suoi compagni di giuoco.

Poi è la volta di Vittorio Pozzo, seguito al microfono dal generale Vaccaro che pronuncia vibranti parole inneggianti allo sport italiano e al Duce. Mentre l'attenzione dei presenti era rivolta ai discorsi i giuocatori « azzurri » ne hanno approfittato per svignarsela inosservati scendendo dall'altra parte della pensilina. La manovra però non è riuscita; un'altra folla attendeva dall'altro lato e li acclama lungamente uno ad uno, accompagnandoli sino al piazzale. Monti, sempre sorretto da Combi e da un compagno fatto segno alle più premurose attenzioni, sale in automobile che fila velocemente verso la sua abitazione. I rimasti in stazione prendevano intanto d'assedio il generale Vaccaro e il comm. Pozzo obbligandoli a raccontare minutamente tutti i particolari della competizione. Non fu possibile transigere con la folla degli sportivi. Il presidente della Federazione del Calcio dovette rassegnarsi a lasciar partire il treno che doveva trasportarlo a Roma per poter descrivere la mirabile riscossa della squadra nazionale e il modo con cui Meazza segnò i due goals magistrali.

Meazza racconta....

MILANO, 16

Sfuggito a stento alle entusiastiche e affettuose accoglienze che Torino, interprete dei sentimenti degli sportivi di tutta Italia, ha fatto stamane agli Azzurri reduci da Londra, Meazza insieme a Faccio, Gianni e ad un amico « tifoso » è giunto poco prima di mezzogiorno a Milano e vi ha parlato naturalmente della partita.

« Che partita!.... Se avesse visto!.... Roba da matti. Me la ricorderò finchè campo. Pensi che dell'assenza di Monti ce ne siamo accorti solo quando gli Inglesi hanno segnato il primo goal. Ci siamo voltati sorpresi, quasi per vedere in quale modo Monti si sia lasciato passare, e non lo abbiamo visto. Monti, colpito e dolorante, era uscito dal campo, senza che ce ne accorgessimo già da qualche minuto. E' stato quello il solo istante di smarrimento e i nostri avversari ne hanno approfittato in modo fulmineo, segnando altre due volte Poi ci siamo guardati negli occhi. Non ci siamo detti nulla, ma, muti, ci siamo passati una parola d'ordine segreta. Serantoni al ruolo di mediano ha fatto prodigi, Ferraris IV al centro meraviglioso, e tutti hanno lottato con una tenacia senza pari. La fine del primo tempo è giunta senza che gli Inglesi realizzassero ulteriormente. Al loro gioco rude avevamo cominciato a risponde con uguale vigore e la nostra fede si andava facendo sempre più grande. Negli spogliatoi, tra un tempo e l'altro, S. E. Grandi, il generale Vaccaro e il commissario Pozzo, ci hanno rivolto fraterne parole di incoraggiamento e siamo tornati sul campo dopo aver lanciato un ultimo sguardo a Monti che giaceva dolorante per la frattura del piede sinistro. Eravamo decisi a tutto e lo abbiamo dimostrato subito. Quando la felice azione con Orsi e Guaita mi ha consentito di segnare il primo punto ho provocato una gioia immensa. Sul primo momento ho pensato che l'onore era salvo, poi ho pensato alla mamma lontana che doveva essere in ascolto alla radio, in lagrime di commozione, e mi son giurato di segnarne un altro. E ci sono riuscito con un colpo di testa che ha lasciato di stucco Moss. Poi... la serie purtroppo è finita. Avrei dato qualsiasi cosa perchè i nostri pareggiassero, ma gli Inglesi si erano fatti di colpo prudenti, prudentissimi, si sono messi a giocare « in economia ». E il pareggio sospirato è mancato ».

Poi, alle nostre domande sul gioco dei compagni e degli avversari, Meazza riprende:

« Tutti i nostri hanno giocato bene e tutti hanno dimostrato di possedere, oltre a un cuore generosissimo, delle doti tecniche che i critici inglesi avevano messo in dubbio. Gli avversari erano fortissimi; sono dei calciatori ottimi. Brook e Barker sono quelli che mi hanno fatto più impressione, ma non sono insuperabili. Il vantato distacco di classe non esiste. Il primo tempo è stato loro, il secondo tutto a nostro favore. In condizioni meno sfavorevoli il pareggio e fors'anche la vittoria non sarebbero state irraggiungibili ».

Meazza ci parla poi dei fasci di telegrammi augurali giunti alla vigilia dell'incontro e della valanga di rallegramenti ricevuti dopo la coraggiosa e memorabile partita: ci esprime tutta la commozione provata in campo, quando, poco prima dell'inizio, un italiano è corso ad abbracciare Ferraris IV sventolando il tricolore, e tanti altri episodi della passione e dell'entusiasmo degli italiani sul campo di Highbury.

Il vivo interesse inglese per il gioco degli italiani

LONDRA, 16

Continuano nella stampa i commenti all'incontro di calcio Italia-Inghilterra nei quali è ancora una volta messo in rilievo il grande accanimento che ha caratterizzato la partita che molti giornali denominano ormai « la battaglia di Highbury » sottolineando lo spirito combattivo degli italiani.

« L'Italia è fiera della propria squadra ». Così intitola il *Daily Express* in un lungo articolo in cui, attraverso i commenti della stampa italiana, rileva che gli azzurri «hanno combattuto come leoni ». Il giornale nota anche che in tutta l'Inghilterra non si parla che dell'incontro. Il giuoco degli italiani però è oggetto di molto maggiore interesse di quello che non sia la stentata vittoria dell'Inghilterra.

Velenoso commento del "Vreme,, alla partita di Highbury

ROMA, 16

Si ha da Belgrado che mentre il giornale *Politika* commenta in modo obbiettivo i risultati della partita di calcio Italia-Inghilterra, il giornale *Vreme* ne trae motivo per tarne un commento ironico e tendenzioso, non corrispondente alla verità, con tono quasi offensivo, ironizzando l'ordine dato dal Duce di ritornare vincitori e concludendo che se gli inglesi avessero voluto, gli italiani avrebbero indubbiamente subito una Caporetto sportiva.

Pubblicando questa notizia il *Giornale d'Italia* così commenta: La nota del *Vreme* è, come il solito, supremamente intempestiva. Essa non ha alcun senso di quelli che possono essere la cavalleria sportiva e il rispetto della verità dei fatti ed è priva di ogni senso di opportunità e responsabilità politica. Non riconosciamo ad alcuno il diritto di parlare di una Caporetto nel tono e con l'evidente intenzione del *Vreme*. E' tempo che la stampa di Belgrado smetta questo suo tipo di linguaggio e di citazioni. Oggi ci imponiamo il silenzio su queste nuove manifestazioni serbe, che passiamo solo agli atti, da rivedere quando si farà il conto finale; ma non consideri la stampa serba il silenzio di oggi e quello mantenuto in queste settimane dall'intera stampa italiana in modo diverso da quello vero, in cui esso deve essere interpretato. Tutto quanto avviene e si dice in Jugoslavia è seguito, esaminato e calcolato come si merita, se anche l'Italia si sia fin qui imposta la massima moderazione.

"L'eroica lotta degli italiani,,

VIENNA, 16

La maggior parte della stampa austriaca ha rilevato l'eroica condotta della squadra calcistica italiana a Londra e parecchi giornali hanno appunto intitolato il loro resoconto con le parole: « L'eroica lotta degli italiani contro gli inglesi ». La *Oesterreichische Abend Zeitung* ha affermato che i veri vincitori morali possono considerarsi gli italiani e che l'undici azzurro ha dimostrato di essere degno del titolo di campione del mondo.

NUOTO

Il tenente Serpieri vincitore delle gare della Fanteria

ROMA, 16

Hanno avuto inizio stamane colla gara di nuoto i campionati sportivi della fanteria. Alla gara, che ha avuto luogo nella piscina dello stadio hanno assistito il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dall'ispettore generale della Fanteria generale Zoppi e numerosissimi ufficiali generali e superiori. La classifica della gara di nuoto è la seguente: 1. Tenente Serpieri; 2. 1. cap. Chiessi; 3. sottoten. Di Vitacchio; 4. Ten. Setter; 5. Ten. Fortunato. Seguono altri 36 concorrenti.

Federazione Ital. Pallacanestro

Comitato esecutivo terza Zona

Ispezioni a Treviso e Padova — Domenica 11 scorso i componenti il Comitato per la III Zona della F. I.P. si sono recati ad ispezionare i Comitati Provinciali di Treviso e Padova. In entrambi è stato riscontrato un ottimo funzionamento.

Torneo Trofeo «Baletta» — A pochi giorni dallo scadere delle iscrizioni (come è noto esse si chiuderanno improrogabilmente il 18 corr. mese) non meno di trenta squadre hanno già data la loro adesione. Il Torneo si preannuncia quindi imponente e tale da assurgere all'importanza di massima manifestazione cestista della Regione. Comunichiamo intanto che in base alla disposizione contenuta nel regolamento del Torneo relativa alla limitata partecipazione di quei giocatori che hanno fatto parte di squadre finaliste del Campionato di Seconda Divisione e vincitrici del Torneo «Treviso» tutti i componenti la squadra del Fascio Giovanile di Combattimento «Michele Bianchi» di Vicenza s'intendono soggetti alla norma stessa. Sempre in base a tale disposizione, la S.S. «Laetitia» di Venezia non potrà allienare il giocatore Arrigoni Pietro.

Al numero già imponente dei premi, si sono in questi giorni aggiunti quelli offerti dal Senatore Cini e dalle Vetrerie Cristallerie «Toso» di Murano.

III.o Corso Arbitri. — Anche quest'anno il Comitato indice un Corso per Arbitri di Pallacanestro. Possono prendervi parte tutti coloro che hanno compiuto i 18 anni e facciano parte delle organizzazioni Fasciste. Nessuna tassa d'iscrizione. Queste si chiudono il 29 corr. mese. Indirizzare al Direttore Tecnico del Comitato, Tullio Bonifazi, Misericordia 3555 Venezia.

Encomio. — Questo Comitato ha deciso di premiare con l'encomio ed una medaglia l'opera alacre e preziosa svolta dal Fascista geom. Angelo Donadi a favore della pallacanestro trevigiana durante il suo periodo di Presidente del Comitato di Treviso.

"F. Toti,, batte Audax 26-10

Ieri sera, come precedentemente annunciato, si svolse alla Palestra Reyer l'incontro di pallacanestro che opponeva la squadra del F.G.C. « E. Toti », campione provinciale dei F.G.C., con quella pur forte del G. S. « Audax » finalista del Campionato di II. divisione.

Fra il numeroso pubblico che faceva cornice all'incontro venne notato l'aiutante maggiore in I. del Comando Federale F.G.C. prof. Bergamo in rappresentanza anche del Segretario Federale avv. Pascolato, il cav. Pedrenzon della presidenza della Reyer, il comandante Nordio, il Fiduciario sportivo C. C. Eugenio Baldessari, il Comitato Veneto della Federazione Italiana pallacanestro al completo.

Il « Toti » si portò sin dalle prime battute in vantaggio con 2 cesti segnati da Zoppetti. Mondini I. segnò quindi su passaggio di Micheli un cesto per l'Audax. Il « Toti » finì il primo tempo con 10 punti a 4 dell'Audax.

Nel secondo tempo uno degli uomini migliori del « Toti » venne espulso per falli e ad esso successe Stratimirovich. Nonostante la bella difesa dell'Audax imperniata specialmente sui fratelli Montini e su Micheli altri 16 punti furono realizzati dai Giovani Fascisti di Cannaregio che finsero così la loro prima « uscita » della stagione per 26 a 10.

CICLISMO

La corsa "Albertin,, rimandata

Per il maltempo non ebbe luogo domenica scorsa ad Abano-Terme (Padova) la corsa per aspiranti « Luigi Albertin » indetta ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano» col patrocinio del F. G. di Combattimento di Abano.

La gara venne rimandata a domenica 25 novembre e si effettuerà con qualunque tempo su tre volte il percorso: Abano, Monteortone, Torreglia, Abano: totale km. 33, con classifica a punteggio ad ogni giro ed all'ultimo (terzo) punteggio doppio.

Le iscrizioni in L. 1 si ricevono fino alle ore 13 in Via Valerio Flacco luogo di ritrovo, presso il sig. Giuseppe Albertin. Partenza alle ore 13.30. I premi consistono in due medaglie vermeille con castone di argento, medaglie vermeille, d'argento e di bronzo e diploma al primo arrivato.

I campionati della "Pedale,,

Come già annunciato si svolgeranno domani domenica i campionati sociali della S. C. Pedale Veneziano.

Alla località I. Favorita sul Terraglio di Treviso, alle 8, ritrovo per quello di resistenza, terminato il quale i concorrenti e soci si recheranno a Spinea per festeggiare la chiusura dell'anno sportivo effettuando nel pomeriggio il campionato di velocità.

Le iscrizioni sono quindi riaperte e si ricevono sabato dalle 21 alle 23 nella Sede sociale « Trattoria da Nane » S. Marco, Corte dell'Orso n. 5495, ed anche al luogo del ritrovo.

PATTINAGGIO

Campionato veneziano

Tutti gli iscritti al Campionato Veneziano di pattinaggio su strada che avrà il suo svolgimento domani Domenica al Lido sul percorso Excelsior Stabilimento Bagni, dovranno trovarsi alle ore 10 precise davanti all'Hotel Excelsior muniti della tessera della F.I.H.R.

I ritardatari saranno esclusi dalla gara. La partenza sarà data alle ore 10 e mezza precise.

Si raccomanda agli atleti iscritti di prendere visione del regolamento di gara depositato presso il Fiduciario Provinciale (S. Maria Formosa, 5881).

PUGILATO

Incontri di quindici riprese per il campionato mondiale

NUOVA YORK, 16

La Corporazione del Madison Square Garden ha deciso che tutti i combattimenti delle eliminatorie, che dovranno portare alla designazione dell'avversario di Max Baer per il campionato del mondo, siano di quindici riprese e non già anche di dodici come è avvenuto nell'ultimo incontro tra Steve Hamas e Art Lasky. Sebbene il primo abbia vinto ai punti, tecnici e pubblico sono convinti che la sua forma alla fine dell'incontro, gli avrebbe permesso di battere l'avversario per k. o. se si fossero disputate altre tre riprese.

Il presidente Phelan della Commissione pugilistica dello Stato di Nuova York, intervistato sull'argomento, ha dichiarato: « Gli incontri di campionato debbono assolutamente essere di quindici riprese e le eliminatorie logicamente non debbono essere disputate su una distanza inferiore. E' l'unico modo per eliminare incertezze e dubbi di tecnici e di pubblico e nello stesso tempo di dare alla Commissione elementi precisi in favore o contro le possibiltà del pugile di percorrere la lunga via del Campionato. Gli incontri di otto, dieci o dodici riprese non risultano mai convincenti ».

Il gruppo dei pugili che possono aspirare a misurarsi con Max Baer secondo l'opinione della maggioranza dei dirigenti del pugilato di Nuova York, è assai limitato: Art Lasky, Steve Hamas e gli ex campioni Primo Carnera e Max Schmeling.

Bollettino militare

ROMA, 16

L'odierno Bollettino militare reca la promozione a generale di Corpo d'Armata dei generali di divisione in ausiliaria Faccioni, Treboldi, Porta e Gatto.

Il Bollettino reca inoltre:

Ufficiali Generali: Critti generale di Brigata è collocato a disposizione. Generali di Brigata in aspettativa per riduzione di quadri: Ferretti è collocato a riposo. Businelli id. id.

Corpo di Stato Maggiore: Castellani comando corpo di Stato Maggiore è trasferito comando Corpo Armata della Sicilia.

Arma Reali Carabinieri: Bourgè tenente colonnello gestore legione Genova è trasferito legione Catanzaro.

Arma di Fanteria: Cilotti tenente colonnello 36. fanteria in aspettativa è richiamato in servizio e destinato al comando del Distretto di Pisa. Zanotti id. 10. fanteria aiutante di campo 23. Brigata di fanteria è trasferito al comando Corpo Armata di Roma per Ispettorato generale per la preparazione pre e postmilitare della Nazione. Tata id. 12. centro automobilistico è trasferito al 23. fanteria. Silva id. assegnato primo comando superiore alpini è trasferito al 3. alpini. Costa id. 6. fanteria è trasferito al 5. fanteria. I seguenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono promossi generali di Brigata: Asinari di San Marzano, Chitti, Gorresio, De Bisagro, Vernè, Barbieri.

Arma di Artiglieria: De Braud tenente colonnello capo divisione Ispettorato tecnico artiglieria incaricato funzioni direttore officine automobilistiche R. Esercito. I seguenti colonnelli in aspettativa per riduzioni di quadri sono promossi generali di Brigata: Lualdi, Locurcio, Parodi Giusino, Penizza, Bellerio.

Arma del Genio: Manera colonnello ispettore del materiale automobilistico destinato alle dipendenze del generale ispettore materiale automobilistico per incarichi speciali Bachelei direttore officine automobilistiche R. Esercito nominato capo divisione ispettorato artiglieria. Romano tenente colonnello a disposizione del Ministero della Marina è trasferito al 9. genio.

Per l'avanzamento dei tenenti

ROMA, 16

Agli effetti dell'art. 32 della legge sull'avanzamento il Ministero della Guerra ha disposto che deve essere considerato valido il periodo di comando di plotone (o di reparto corrispondente) tenuto in guerra o in pace con il grado di subalterno di complemento dagli attuali tenenti in S. P. E. purchè tale periodo di comando sia stato compiuto nella stessa arma alla quale i suddetti tenenti appartengono.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.45	88.1	88.55	88.30
Redim. 3.50 p. c.	88.9	88.8	88.92	88.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	94.8	94.8	94.77	94.75
Cred. Venez. 5 %	[illegible]	[illegible]		
» 6 %	[illegible]	[illegible]		
Cons. terr. 4 %	[illegible]	[illegible]		
» 5 %	[illegible]	[illegible]		
Cred. Agr. 5 %	[illegible]	[illegible]		
» 6 %	197.50	197.50		
Stat. Lav. 5 %	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 %	[illegible]	308.–		
Buon. Nov. 1934	100.–	–.–	100.–	–.–
» » 1940	104.50	104.47	104.50	104.50
» » 1941	104.95	104.8	104.85	104.87
» » 1943	101.35	101.37	101.40	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1670.–	1690.–	1670.–	1665.–
Banca Commerc.	965.–	965.–	965.–	965.–
Banco Roma	106.–	106.–	106.–	106.–
Credito Italiano	620.–	620.–	–.–	
Credito Marittimo	300.–	300.–		
Con. Mobil. Fin.	41.25	41.25		
Cred. Industriale	–.–	–.–	500.–	500.–
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	–.–	–.–	–.–	–.–
Ferr. Mediterr.	141.–	147.–	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	650.–	640.–	650.–	643.–
Costr. Venete	211.–	207.–	208.–	207.–
Cosulich	17.50	16.50	–.–	–.–
Rubattino	156.–	151.–	–.–	–.–
Libera Triestina	29.–	29.–	–.–	
Ven. di Navig.	–.–	–.–	50.50	50.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.–	1440.–		
Cotonif. Furter	51.–	51.–		
Cot. Val Olona	90.–	90.–		
Cot. Valle Ser.	8.–	8.–		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.–		
Coton. Turati	205.50	204.–		
Stamp. De Ang.	470.–	470.–		
Cantoni Coats	307.50	309.–		
Lan. Can. Naz.	200.–	203.–		
M. Ros. Varzi	308.–	308.–		
Man. Rotondi	214.–	207.50		
Man. Tosi	16.–	17.–		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	324.–	330.–		
Lan. Gavardo	815.–	850.–		
Lanificio Rossi	3964.–	3940.–		
Lan. Targetti	71.–	71.–		
Cascami Seta	291.–	293.		
Bernasconi	34.–	36.50		
S.N.I.A. Viscosa	277.–	276.50		
Man. Pacchetti	65.–	63.25		
Cot. Veneziane	–.–	–.–	138.–	138.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	40.–	–.–	–.–
Ilva	174.–	173.75	174.–	174.–
Metallurgica	180.–	180.–		
Monte Amiata	27.–	22.2		
Montecatini	136.25	135.75	136.–	136.–
Stab. Dalmine	186.50	190.–		
Breda	121.75	120.50		
Bianchi	57.75	62.–		
Isotta Fraschin	14.25	13.75		
F. I. A. T.	275.2	275.–		
Miani Silvestri	9.–	8.7		
Off. Reggiane	30.–	29.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.–	147.75	149.25	148.75
Elett. Brioschi	187.50	187.–		
C. I. E. L. I.	277.25	274.75		
Dinamo Italiano	258.–	255.–		
Bresciana	266.50	264.–		
Valdarno	145.75	145.75		
Alta Italia E. A.	98.–	98.–		
Emiliana	376.–	378.–		
Idroel. Trezzo	373.–	370.–		
Cisalpina	123.50	126.–		
Sèso	81.75	80.75		
Edison	728.–	721.–		
Edison Post.	525.–	550.–		
Idr. P. S. I. P.	42.25	42.–		
Tirzo	68.25	68.–		
Vizzola	374.–	371.–		
Mer. di Elett.	252.–	249.50		
Terni	197.	194.50	197.–	197.–
Es. Elettr.	11.15	11.10	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	78.–		
Tecnomasio	64.25	65.75		
Distillerie Ital.	167.50	167.–		
Eridania	342.50	355.50		
Ind. Zuccheri	1333.–	1320.–		
Raffineria L. L.	424.–	417.–		
Italiana Gas	13.45	13.35		
Mira Lanza	95.75	95.75		
Petrolì	18.–	18.–		
Acies	120.–	119.–		
Fondiaria Reg.	150.–	150.–		
» 7 %	31.–	28.–		
Fondi Rustici	70.50	69.50		
Beni Stabili	203.–	201.–		
Saturnia	24.–	24.75		
Past. Baroni	12.–	12.–		
Grandi Alberghi	41.50	42.50	41.25	42.75
Italo Americana	–.–	–.–		
Pirelli	326.–	333.–		
Pirelli & C.	35.50	36.–		
Brasital	62.–	68.50		
Dall'Acqua	125.–	126.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	4180.–	4100.–
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.28	77.25
Zurigo	381.25	381.25	381.2	381.25
Londra	58.62	58.62	58.66	58.62
Olanda	7.95	7.95	–.–	–.–
Spagna	160.75	160.75	–.–	–.–
Belgio	2.74	2.74	–.–	–.–
Berlino	4.69	4.69	–.–	–.–
Praga	49.25	49.25	–.–	–.–
New York ch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.20 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 104,45 — Id 1941 104,70 — Id 4 p. c. 1943 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2025 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 14 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2085 — Assicurazioni Generali 4100 Riunione Adriat. prima serie 1980 Id seconda serie 1870 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 56750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,25 — Londra 58,62 — New York 11,74 — Zurigo 381,25.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 16 novembre 1934 XIII)

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 120 a 130; id gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 95 a 105; filtrato rosso Brindisi da 145 a 155; id bianco da 145 a 155.

Sicilia gradi 16-17 Pachino nuovo da 155 a 165; Riposto gradi 13 da 105 a 110; bianco gr. 14-15 Alcamo da 125 a 135 — bianco gr. 12 da 110 a 115; Marsala da 265 a 280; Passito da 350 a 360;

Rodi: Malvasia bianco da 240 a 250; moscato da 275 a 285; rosso gradi 19-21 da 195 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 90 a 100; bianco gr. 9-10 da 90 a 100.

Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezza 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezza da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al quintale L. 136; Farina 0 128; Farina N. 1 123; Farina n. 2 118; Granito 0 tenero per pastificazione 133.

Crusca: tela usata per merce da 40 a 41; Cruschello id. da 39 a 40; Farinaccio id. da 46 a 47; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 66 a 67; id. bianca da 64 a 65; id. Comune gialla da 58 a 59; id bianca da 56 a 57.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 515; II. qualità L. 500.

Olio di oliva: qualità eccezionale a 590; Classico 580; Souraffino 570 Fino 540; Raffinato 535.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 750 a 800; id. corrente da 650 a 700; Moka Kodeida da 580 a 600; Salvador lavato da 585 a 605; Id naturale da 455 a 505; S. Domingo Haiti trié a la main da 485 a 525; Guayaquil da 370 a 390 prezzo per 100 kg. tara reale; Sanprime da 385 a 405; Santos superior da 365 a 385; Santos good da 350 a 370; Santos regular da 340 a 360; Sul de Minas da 350 a 370; Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 320 a 340 prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 370 a 390; id. Tellicherry da 400 a 430.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif Venezia per tonn. scellini da 104 a 105; id secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 88 a 89; id secondario da 82 a 83; Tedesco da vapore da 103 a 104; id da gas da 86 a 87; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id secondario da 81 a 82; Antricite inglese arancio da bordo da 150 a 152; id russa anrancio da bordo da 145 a 147; Coke Westfaliano da 137 a 138; id. metallurgico nazionale da 137 a 138; id gas nazionali da 148 a 150; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id Westfaliane da 114 a 115; Carbone russo da gas da 81 a 82; id da vapore (tipo cardiff) da 92 a 93; id tipo Splint da 82 a 83; Mattonelle Russe marche primarie da 108 a 109.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. n. 2 Atlantico s-s Giulio Cif. Venezia da dollari 3.61 a 3.62. Id id. Pacifico id. da dollari 3.25 a 3.26.

Avene:

Plata Dicembre 46-47 Cif. Venezia da scellini 93 a 93.6, Ferrata Venezia nazionalizzata a 32; Gennaio-Febbraio Cif Venezia scellini a 85 Ferrata Venezia nazionalizzata da 28.50 a 29; Russa s-s Caldea 53-44 Cif. Venezia fiorini 41.50; Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 36 a 36.50; Novembre, 10 Dicembre Cif Venezia a 41.50, Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 36 a L. 36.50 transito.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 50 a 52; giallo colorito da 51 a 53; bianco da 50 a 52.

Piave essicato giallo colorito da 50 a 51; bianco da 49 a 50.

Piave secco a stagione giallo colorito da 47 a 48; bianco da 44 a 45.

Pannochie del Piave sane secche a stagione giallo da 34 a 35; bianco da 32 a 34.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1233 — Febbraio 1236 — Marzo 1239 — Aprile 1239 Maggio 1238 — Giugno 1236 — Luglio 1234 — Agosto 1225 — Settembre 1216 — Ottobre 1206 — Novembre 1223 — Dicembre 1226-28.

Un autotreno che precipita

Un morto e due feriti

BRINDISI, 16

Giunge notizia da Fasano di una grave disgrazia avvenuta la notte scorsa, che ha avuto un tragico epilogo con un morto e due feriti gravi. Un autotreno della Compagnia direttissima, recatosi in mattinata a Martina Franca, dopo aver caricato ventidue fusti di vino era ripartito nella stessa serata per la nostra città quando, giunto nelle vicinanze di Fasano e precisamete in cotrada Laureto, per cause ancora imprecisate, precipitava, ad uno svolto, nel mondo di una scarpata fracassandosi. I due conducenti sono rimasti gravemete feriti mentre una terza persona che trovavasi pure a bordo dell'autotreno rimaneva sciacciata.

Mentre parla con la fidanzata è ucciso da un rivale

NAPOLI, 16

Un grave delitto, causato a quanto pare dalla gelosia, è stato perpetrato la notte scorsa a Nola. La giovane contadina Giuseppina Sabatini, di 20 anni, era corteggiata da parecchi giovani del paese, che avrebbero voluto sposarla. Ma la ragazza, fra tutti aveva preferito il ventiduenne Antonio Santianelli, con il quale si era fidanzata.

Ieri sera il giovane si recò, come era solito, dalla fidanzata che abita una casetta colonica poco lungi dal paese e si trattenne a lungo. Quando si decise ad andarsene, mentre ancora si tratteneva sul limitare dell'uscio a conversare con la Giuseppina, echeggiarono tre colpi di rivoltella e lo sventurato giovane si abbatteva morto tra le braccia di colei che avrebbe dovuto fra breve sposare.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 16 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	761.0	18		10
Fiume	cop.	759.2	17	18	12
Pola	cop.	760.9	15	18	10
Trieste	cop.	761.1	15		
Gorizia	piov.	761.4	12	15	8
Udine	cop.	761.6	12	14	8
Treviso	piov.	760.7	12	13	8
Belluno	piov.	762.8	5	13	5
Padova	cop.	769.6	12	12	6
Rovigo	cop.	759.1	12	11	5
Vicenza	cop.	759.5	11	12	7
Bolzano	cop.	7654.4	8	11	4
Trento	cop.	762.3	9	9	4
Grappa	cop.	616.0	1	3	–0
Venezia	cop.	759.8	13	13	8

Precipitazioni in mm.: Zara 9, Fiume 9, Pola 11, Gorizia 11, Udine 7, Treviso gocce, Belluno 25, Vicenza 1, Bolzano 5, Trento 4, Monte Grappa 0,6.

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste, calmo, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 16.34; Luna tramonta ore 2.15 leva ore 14.21; Primo quarto il 14 Luna piena il 21.

Maree al Bacino di San Marco: basse ore 1.10 e 14.40, alte ore 7.55 e 20.45.

Ieri il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in piena; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida pronunciata; l'Isonzo era in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. — Il tempo tende a peggiorare specie sull'alta Italia e sulla Sardegna ove si avranno cielo nuvoloso o coperto e precipitazioni frequenti. Temperatura in diminuzione alta Italia. Mare agitato o molto agitato il Tirreno; piuttosto agitati altri mari.

VENEZIA — Il ciclone sul Mediterraneo occidentale è rimasto quasi stazionario sosptandosi col suo nucleo alquanto verso nord. L'area di bassa pressione si è ristretta sulla Francia, l'Iberia e l'Africa settentrionale, mentre su tutto il resto dell'Europa la pressione è aumentata. Un rapido aumento di pressione seguito da un'altrettanto rapida diminuzione ha mantenuto le condizioni di instabilità sull'Italia. Esse rimangono tali, con probabilità ancora di precipitazioni. Il cielo si manterrà coperto con possibilità di schiarite.

LA GAZZETTA A ROMA

Dall'anello delle Vie Imperiali alle Bonifiche Pontine

ROMA, novembre

(R.M.) Tra le opere del Regime che in così gran copia si offrono alla vista dei visitatori di Roma, due specialmente si impongono all'attenzione: l'anello delle vie imperiali che risuscitano nella Roma nuovissima una visione imponente di vestigia romane, e la bonifica delle paludi pontine, con la creazione di Littoria e di Sabaudia.

In vero, chi giunge a Roma e mira dove un tempo sorgevano luride casupole aprirsi trionfale la grande arteria che da Piazza Venezia conduce al Colosseo, e quella che in vista del Palatino lambisce il perimetro del Circo Massimo, non può reprimere un sentimento di stupita ammirazione: ma certamente non meno profonda è l'impressione che desta nel viaggiatore affrettantesi all'Urbe il vedere, verzicante di alberi e biondeggiante di messi, quell'Agro che tutta una letteratura d'altri tempi gli aveva dipinto infecondo e paludoso. Dove, sin quasi alle porte di Roma, si allargavano un tempo sodaglie brulle e infeconde, oggi si stendono campi biondeggianti di grano; dove le acque stagnavano mortifere, largamente impaludando terreni miserandi, quali nè gli Imperatori Romani nè i Papi riuscirono a risanare, oggi la bonifica è orgogliosa di mostrare la rete delle sue strade e dei suoi canali, i casolari ed i villaggi ricchi di rurali operosi, i campi ritornati meravigliosamente fecondi dopo l'inerzia dei secoli.

Quella maledizione che sembrava gravare sulla campagna di Roma, che cingeva la Città eterna d'un cerchio di miseria e di febbre, è oggi, per volere del Duce e opera del Fascismo, vinta quasi del tutto. Nelle date già fissate dal Capo, ai centri rurali ormai esistenti altri se ne aggiungeranno, sino a che tutto l'Agro sarà tornato fecondo, e la campagna di Roma sarà ritornata tutta, qual'era, grande madre di biade.

Opere, quali esse sono, di romana grandezza, le bonifiche pontine destano dunque l'ammirazione e l'emozione degli Italiani che convengono nell'Urbe: ma non di essi soli, perchè i periodici stranieri hanno parlato e parlano diffusamente del prodigio compiuto; vengono dall'estero commissioni tecniche a vedere e ad imparare, e a Littoria sono pervenute manifestazioni di simpatia e di entusiasmo dai più lontani Paesi.

A maggiore ragione queste bonifiche, che sono ormai così care ad ogni cuore italiano, dovevano richiamare la commossa attenzione di quegli scienziati nostri che di Roma e della sua regione sogliono particolarmente occuparsi. Già nell'ultimo Congresso Nazionale di Studi Romani abbiamo veduto la Sezione Discipline Scientifiche, presieduta dal senatore Millosevich, dedicare larga parte dei suoi lavori alle grandi opere che fanno capo a Littoria; e l'Istituto di Studi Romani, il quale tiene a dedicare la sua attività così ai problemi del passato come a quelli connessi alla rinnovata vita della Roma di oggi, ha voluto contribuire alla miglior conoscenza dell'opera — degna delle più importanti imprese compiute con animo romano dall'Italia mussoliniana — organizzando un ciclo di conferenze sulle bonifiche pontine, che sono state tenute nel decorso Anno Accademico dei Corsi Superiori di Studi Romani da studiosi eminenti.

Hanno parlato Roberto Almagià sulla geografia della zona pontina, Enrico Clerici sulle sue caratteristiche geologiche, Pietro Forsini sul clima e l'idrologio della regione, Fabrizio Cortesi e Giuseppe Lepri, rispettivamente sulla flora e sulla fauna che vi nascono e vivono. Inutile aggiungere che, svolgendo i temi loro assegnati, questi conferenzieri hanno illustrato quali fossero le condizioni prima dell'inizio dei lavori di bonifica e quali mutazioni, spesse volte radicali, vi abbiano determinato i lavori stessi.

Inoltre Giuseppe Tommasi ha esaminato il suolo pontino sotto l'aspetto agrario, parlando del suo rendimento attuale e di quello avvenire, dopo che sarà del tuttto compiuta quella bonifica idraulica, i cui sviluppi sono stati illustrati con alta competenza dal sen. Natale Prampolini. Ancora, il Tommasi ha svolto il tema «Sperimentazione agraria», mentre l'on. Luigi Razza si è occupato del problema demografico connesso alla immigrazione dell'Agro di tante famiglie rurali di ogni parte d'Italia.

Di tutta la magnifica organizzazione sanitaria ha parlato il prof. Giulio Alessandrini che dell'organizzazione stessa è l'anima e la dirige con sorprendenti risultati; e finalmente l'on. Valentino Orsolini Cencelli, strenuo animatore della bonifica pontina, ha svolto vari temi: ha tracciato la storia delle Paludi Pontine e dei tentativi compiuti in passato per redimerlo, ha parlato dell'agricoltura e della zootecnica nel quadro della bonifica e ha detto quale sia l'imponente organizzazione tecnica data ai lavori.

Questo ciclo di conferenze, che è stato seguito con il massimo interesse da un foltissimo pubblico ed ha suscitato vasta eco nella stampa italiana, è stato raccolto in un volume, ricchissimo di grafici e di tavole fuori testo, che vedrà la luce entro l'anno e sarà largamente diffuso.

Non si può non plaudire a questa iniziativa, che si viene ad allineare con quante, in Italia e fuori d'Italia, sono state prese per illustrare ed esaltare i meravigliosi lavori della bonifica pontina, lavori che sono romani non soltanto per la loro vicinanza alla Città Eterna, non solo perchè condotti dove anche i nostri padri antichi combatterono lo stesso nemico, ma romani soprattutto, come abbiamo detto poc'anzi, per la loro grandiosità di concezione e tenacia di esecuzione.

L'inquadramento degli addetti allo spettacolo

ROMA, 16

La segreteria del Sindacato nazionale fascista operai dello spettacolo ha invitato i sindacati provinciali di categoria a provvedere con sollecitudine al nuovo inquadramento, includendo nell'organizzazione quei lavoratori che finora erano inquadrati in altri sindacati. Più precisamente le categorie disciplinate e tutelate abbracciano il personale di sale dei teatri e cinematografi, quello operaio addetto agli stabilimenti di produzione cinematografica, di sviluppo e stampa, di sincronizzazione, delle case di noleggio, delle stazioni radio trasmittenti, del personale addetto alla manutenzione degli ippodromi, cinedromi, autodromi, velodromi, campi sportivi, ecc. Alcune categorie ora inquadrate nel Sindacato operai spettacolo sono infatti sfuggite finora ad un regolare inquadramento sindacale, come gli operai addetti allo sviluppo e stampa dei films alle case di noleggio, stabilimenti di sincronizzazione, stazioni radio, manifestazioni sportive. Allo scopo di ottenere un inquadramento totalitario i segretari provinciali agiranno d'intesa con i dirigenti degli uffici di collocamento, non tollerando che operai per tali manifestazioni siano assunti fuori degli uffici di collocamento, esigendo inoltre la preferenza per quanto riguarda gli iscritti ai sindacati.

Il Papa parlerà alla radio ai cattolici australiani

ROMA, 16

Il Sommo Pontefice il giorno 6 dicembre prossimo invierà un'apostolica benedizione ai cattolici dell'Australia, a mezzo della stazione radiotelefonica della Città del Vaticano. Sua Santità pronuncierà alla radio anche un'allocuzione in occasione della chiusura del Congresso nazionale eucaristico australiano.

Per l'alpinismo sul Gran Paradiso

ROMA, 16

Secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'oggi* sarà prossimamente costruito nel valico dell'alta valle di Cogne, nei pressi di Coupè di Manoey un bivacco fisso del Club Alpino Italiano, intitolato all'accademico Guido Antoldi che morì in quei paraggi per una disgrazia di montagna. Questo bivacco fisso servirà da base a tutte le ascensioni che gli alpinisti vogliano intraprendere alle cime del massiccio del Gran Paradiso.

La lotteria bersaglieresca I numeri vincitori

ROMA, 16

Ha avuto luogo nella sede del Cemitato centrale dell'Associazione nazionale bersaglieri in Roma e con l'intervento dei rappresentanti della R. Prefettura, dell'Intendenza di Finanza e dell'A.N.B.I. l'estrazione della lotteria bersaglieresca indetta in occasione della recente adunata nazionale delle fiamme cremisi a Milano. Vincitore del 1. premio (automobile) è risultato il N. 11.803. Vincitore del 2. premio (apparecchio radio) è risultato il N. 16.296.

Il gen. Gorresio segretario dell'Unione ufficiali in congedo

ROMA, 16

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto che nomina il generale di brigata in aspettativa per riduzione di quadri Gorresio segretario generale dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

Concorsi nei Lavori Pubblici

ROMA, 16

Sono indetti dal Ministero dei Lavori Pubblici i seguenti concorsi: a 18 posti di alunno gruppo C grado 13 nel ruolo del personale d'ordine dell' Amministrazione centrale; a 3 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale; a 6 posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa.

Il tragico scoppio di Ferrania La morte d'un altro operaio

SAVONA, 16

Si è spento oggi all'ospedale dopo inenarrabili sofferenze l'operaio Martino Vittorio di Giuseppe di 24 anni da Savona, rimasto ustionato pochi giorni or sono con altri quattro compagni già deceduti, nell'incendio del reparto fulmicotone dello stabilimento della Società Anonima cellulosa e derivati di Ferrania. Il luttuoso bilancio dello incendio si chiude quindi con cinque morti.

La salma di Isidoro Furlani da Udine ad Albona

UDINE, 16

Per iniziativa del Comune di Albona, domenica 18 corrente verrà traslata da Udine ad Albona la salma di Isidoro Furlani. La città nativa si prepara ad accogliere le spoglie del fiero giornalista con grande solennità e alla presenza di tutte le maggiori autorità della Provincia dell'Istria.

Il Podestà di Udine, associandosi all'iniziativa ha disposto perchè il trasporto della salma avvenga a spese del Comune in segno di memore riconoscenza verso il patriota benemerito, che per anni fu dopo la sua permanenza alla *Gazzetta di Venezia*, direttore del *Giornale di Udine* ove combattè le più belle battaglie dell'irredentismo.

La commemorazione ufficiale sarà tenuta dall'on. avv. Pietro Pisenti. Interverrà anche una larga rappresentanza di autorità della Provincia di Udine, nonchè gli amici e collaboratori dell'estinto.

Abbandonata dal marito dopo un mese delle nozze

ROMA, 16

Il parroco della chiesa di Santa Croce in Milano il 17 gennaio 1932 univa in matrimonio l'ing. Eugenio Croci e la signorina Elisa Scola. Il matrimonio, celebrato senza il «nulla osta» da parte dell'autorità civile, non veniva trascritto come la legge impone, perchè pendente dinanzi alla Corte d'Appello di Milano una causa di opposizione al matrimonio stesso promessa dal padre del Croci.

Il 22 febbraio 1932 la Scola denunciava al pretore di Milano il Croci per violazione dell'obbligo di assistenza familiare, affermando che il coniuge qualche tempo dopo il matrimonio si era allontanato da Milano, per ragioni di lavoro, per stabilirsi a Darfo, donde di fatto non era più tornato, affermando che le proprie condizioni economiche non gli consentivano di provvedere ai bisogni di famiglia.

La causa dinanzi al pretore avrebbe dovuto svolgersi il 7 ottobre, ma subì due rinvii e fu discussa il 13 novembre, con l'intervento della Scola, costituitasi parte civile. Nel frattempo costei in data 3 novembre 1933 aveva ottenuto la trascrizione del matrimonio.

Il pretore riconosceva l'ing. Croci colpevole del reato ascrittogli, e lo condannava a un mese di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, e il Croci proponeva appello affermando che innanzi tutto non era stato lui a lasciare il domicilio coniugale bensì la Scola a non voler seguirlo, e sostenendo poi che doveva essere assolto perchè il fatto non costituiva reato essendo stato il matrimonio celebrato soltanto con rito religioso senza il «nulla osta» dell'autorità civile e non essendo stato trascritto se non dopo la prima udienza nella quale il processo era stato chiamato.

Il Tribunale di Milano confermava la sentenza e condannava il Croci alle maggiori spese affermando la retro-attività degli effetti civili della trascrizione del matrimonio anche come presupposto dell'impucabilità penale e affermando che, in ogni caso, si trattava di reato permanente, per l'affermazione del quale bastava il periodo trascorso tra il 3. giorno della trascrizione, e il 13 novembre, giorno, dell'inizio della causa.

Con l'assistenza dell'avv. Goffredo Lenci di Milano, il Croci ricorreva in Cassazione. Al ricorso resisteva la Scola, assistita dall'avv. Gennaro Escobedo. Il ricorrente ha sostenuto che gli effetti civili del matrimonio cattolico derivano e prendono via dall'atto dello Stato civile, giusta la legge per l'applicazione del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia.

Pertanto, non essendo stato trascritto il matrimonio, la Scola, nel momento in cui chiedeva la condanna del marito per violazione degli obblighi di assistenza familiare, non aveva qualità di coniuge; l'avvenuta tardiva trascrizione non avrebbe dovuto avere retro-attività agli effetti penali.

Il Pubblico Ministero, comm. Santoni, ha concluso per l'accoglimento del ricorso, e la Corte Suprema ha deciso in conformità, ritenendo che il matrimonio prima della trascrizione non è produttivo di effetti civili e quindi che non può costituire reato il fatto dell'abbandono da parte di una delle persone che celebrarono il matrimonio religioso se l'abbandono si abbia nel tempo intercorrente fra la celebrazione del matrimonio e la trascrizione. La sentenza impugnata è stata pertanto annullata senza rinvio.

Uccisa dal tetano

MONCALVO VERS., 16

La contadina Serafina Pabolini, di 61 anni, residente nella vicina Rocca dei Giorgi, parecchi giorni fa, mentre curava i buoi nella stalla, si produsse un'insignificante puntura sul dorso del piede destro, alla quale però non diede alcuna importanza Una diecina di giorni dopo, avvertendo uno strano malessere, ricorse all'opera del medico, il quale, constatato trattarsi di infezione tetanica, provvide per l'immediato ricovero della disgraziata in ospedale. Dopo alcuni giorni di degenza, durante i quali si tentarono tutte le cure, la poveretta è stata trasportata a casa, ove, un'ora dopo, è deceduta.

Due guardie di finanza travolte da una valanga

ROMA, 16

Fin dal 14 corr. mese mancavano le guardie di finanza Bernardino Vincenzo e Amadio Vito distaccate in località Valle Imbuto (Garzeno). Organizzate delle ricerche, si è potuto stabilire che una grossa valanga era passata sulla località dove le due guardie di finanza si trovavano in perlustrazione. Evidentemente i due disgraziati, travolti dall'enorme massa di neve, sono stati trascinati a valle. Le ricerche, continuate per tutta la giornata d'oggi, non hanno ancora permesso di disseppellire i corpi dei due militi.

Nessun insegnante greco è stato ucciso in Albania

TIRANA, 16

L'Ufficio Stampa albanese comunica che l'opinione pubblica albanese ha appreso con penosa sorpresa una immaginaria informazione diffusa dalla stampa ellenica sul preteso assassinio di 5 ex-insegnanti appartenenti alle scuole della minoranza greca. Questa notizia è assolutamente falsa e l'opinione pubblica albanese spera che la stampa ellenica vorrà darsi la pena di evitare per l'avvenire la divulgazione di notizie incontrollate.

L'Ufficio Stampa albanese, smentendo la nota pubblicata dal *Temps* e ritenuta di ispirazione greca, dichiara pure inventate di sana pianta le persecuzioni contro la minoranza di lingua greca che gode di una perfetta tranquillità. Assolutamente falsa è anche la notizia che si sia voluta costringere la minoranza greca a firmare dichiarazioni attestanti la sua soddisfazione e che si aizzano contro gli insegnanti.

Dov'era Bonny il giorno del delitto Prince?

PARIGI 16

Si segnala da Digione che è stata raccolta una sensazionale deposizione relativa alla tragica morte del consigliere Prince. Un artista di Digione, Giuliano Bonnin, si è recato spontaneamente a dichiarare al sostituto del giudice istruttore Rabut, che il 20 febbraio scorso verso le ore 16, e cioè più di cinque ore prima del dramma, stava dipingendo un quadro alle Combes aux Fèes. Ad un dato momento la sua attenzione venne destata dall'atteggiamento sospetto di un uomo che per circa mezz'ora ispezionò la linee senza tuttavia salire sul terrapieno della ferrovia. Esaminando più tardi, sui giornali, le fotografie dell'ispettore Bonny, il teste affermò ad alcuni amici che il passeggiatore delle Combès aux Fèes assomigliava singolarmente al famigerato poliziotto della Surêté Nationale.

In questi ultimi mesi il Bonnin parlò di quell'incontro a numerosi suoi amici i quali in questi giorni l'hanno deciso a recarsi a deporre presso il giudice istruttore. Avendogli il sostituto del giudice Rabut mostrato parecchie fotografie di persone delle quali si è fatto il nome dell'affare Prince, il Bonnin non ha riconosciuto alcuna delle fotografie sottopostegli, dicendo che è necessario un suo confronto con l'ispettore Bonny. Si ignora tuttavia se tale confronto potrà aver luogo perchè sorgono dubbi su questa testimonianza fatta nove mesi dopo la morte dell'infelice consigliere.

L'audace impresa marinara d'un ufficiale lettone

RIGA, 16

Or è qualche tempo, scompariva, misteriosamente, un ufficiale della Marina da guerra lettone, il tenente di vascello Plesun, e si constatava nel contempo la sparizione di un motoscafo di bordo. Per quante ricerche venissero fatte del Plesun nessuna traccia. Già lo si riteneva perito nel Mare Baltico, quando, oggi i giornali, danno notizia che il Plesun, cerca di raggiungere l'isola di Tobago situata nel Mare di Caraibi, che, nel diciassettesimo secolo, apparteneva al Duca di Curlandia. Egli va compiendo, da solo, questa non autorizzata crociera, che non è priva, tuttavia, di un certo singolare avvenimento.

Presenta una supplica a Re Carol ed è ferito a sciabolate

BUCAREST, 16

Oggi, durante il passaggio del corteo reale che accompagnava Re Carol al Parlamento, un ufficiale, rotti i cordoni, si avvicinava alla vettura reale, presentando al Re una supplica. Re Carol prendeva la busta dall'ufficiale, ma un colonnello a cavallo, al seguito della vettura, ritenendo trattarsi di un attentatore, lo colpiva con la sciabola ferendolo abbastanza gravemente.

All'ospedale, dove il ferito venne ricoverato, la polizia poteva accertarsi sull'identità dell'ufficiale, certo Susnea, il quale, in procinto di essere pensionato, si era rivolto al Re con una supplica chiedendo di essere conservato in servizio.

Macek verrebbe graziato?

VIENNA, 16

Stando alle notizie pervenute ai giornali bulgari il Consiglio di Reggenza jugoslavo intensificherebbe le trattative con gli antichi capi della opposizione. Non sappiamo con quanto fondamento telegrammi da Belgrado alla stampa sofiota dànno per imminente una larga amnistia della quale beneficierebbe anche Macek.

Al tempo stesso gli emigrati politici verrebbero invitati a tornare in patria per collaborare all'opera della rinascita nazionale. Da tutta questa azione resterebbe però escluso il gruppo Pavelic.

I documenti sequestrati ai rivoluzionari macedoni

SOFIA, 16

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica: «A proposito dei documenti dell'archivio dell'organizzazione illegale macedone, sequestrati recentemente, nei circoli competenti si dichiara che i pretesi estratti pubblicati da alcuni giornali esteri sono combinazioni inesatte ispirate da voci senza fondamento. Le autorità competenti studiano attualmente le carte in questione, costituite principalmente da ordinanze interne dell'organizzazione macedone e da documenti concernenti le lotte tra le diverse frazioni rivoluzionarie. La citazione fatta, in connessione coi documenti sequestrati, di nomi di alcuni stranieri e di legazioni estere, è completamente arbitraria non basandosi su alcun fatto.

I "pagani" tedeschi non possono sposare cattolici

BERLINO, 16

I giornali annunziano che la Commissione papale per l'interpretazione autentica del «Codex juris canonici» ha recentemente deciso che l'appartenenza a un'organizzazione atea, è, ai fini canonici, equivalente all'appartenenza a un'organizzazione ecclesiastica acattolica; e perciò sussiste per il matrimonio di un cattolico con un membro di una organizzazione atea il medesimo impedimento matrimoniale della diversità di religione.

Il giornale ufficiale della Diocesi di Monaco poi oggi constata e interpreta che la detta disposizione è da intendersi come estensibile al «movimento di fede germanica» (i così detti «pagani») diretto dai professori Hauer e Bergmann. Chi appartiene dunque a questo movimento non può sposare un coniuge cattolico».

Si sottopone alla cura Woronoff per riprendere il pugilato

BRUXELLES, 16

Un'interessante esperienza sarà eseguita alla fine di questo mese da uno degli assistenti di Woronoff. Il pugile Montreil, che fu anche campione d'Europa di pugilato della categoria dei pesi gallo, e che da anni ha abbandonato lo sport attivo, si è prestato per subire l'operazione ben nota. I dottori hanno assicurato al pugile che malgrado i suoi 35 anni circa, potrà ricominciare la sua professione di pugile.

Dato che il Montreil fu alla sua ora di notorietà considerato come uno dei più scientifici professionisti d'Europa, si attende con curiosità nel Belgio, suo paese d'origine, l'effetto che avrà questa operazione sul fisico dell'atleta che, dopo qualche mese di riposo, ricomincerà la sua attività, con la ferma volontà di riconquistare il titolo europeo.

La più grande botte del mondo sta per sfasciarsi

BUDAPEST, 16

Una delle più grandi botti del mondo, costruita nel 1802, sta andando in rovina nelle cantine dei conti Esterhazy. La botte ha una storia che merita di essere narrata. Circa 125 anni addietro un conte della famiglia Esterhazy aveva invitato a caccia ai fagiani degli inglesi spacconi, i quali espressero il timore che nelle campagne dell'aristocratico non ci potessero essere tanti volatili quanti i loro fucili erano in grado di ucciderne.

Il conte fece allora una proposta: se i cacciatori, in due settimane, fossero riusciti ad abbattere tutti i fagiani delle sue tenute, lui avrebbe provveduto a mandarli a Londra belli e arrostiti, facendone dono al circolo della caccia. In caso contrario i cacciatori si impegnavano a regalargli un fusto capace di contenere, in galloni, il decuplo dei colpi sparati.

Accettata la scommessa gli inglesi la perdettero, giacchè in 14 giorni ebbero tempo di uccidere solo 2750 fagiani. Quando il conte fu in possesso della gigantesca botte incominciarono le noie per riempirla. La aveva appena riempita la prima volta che i soldati di un reggimento austriaco — durante le guerre napoleoniche — gliela vuotarono, e il reggimento prese una sbornia tale che per tre giorni non potè marciare. Tornata la pace, il fusto fu riempito altre due volte, e l'ultima nel 1857: dopo è stato sempre vuoto, e così si è guastato.

Ucciso da un colpo sfuggito a una vecchia rivoltella

ALESSANDRIA, 16

Maneggiando una vecchia rivoltella, l'agricoltore Luigi Tartara, di anni 58, residente alla Villa Savio di Valmadonna, sobborgo di Alessandria, è rimasto ucciso da un colpo partito incidentalmente dall'arma.

IN LIBRERIA

Il Codice Corporativo

Il primo volume del «Codice Corporativo» pubblicato dall'Editore Cremonese in Roma nei primi mesi di quest'anno, conteneva le Leggi e i Decreti emanati in materia di ordinamento sindacale e corporativo dal 1926 al Febbraio del 1934, compresa la legge sulla Costituzione e funzione delle Corporazioni, con i discorsi del Duce, le relazioni del Parlamento e note ai singoli articoli, tratto dalla Relazione Ministeriale. Il II. volume: «Le 22 Corporazioni», contiene i testi legislativi dei 22 Decreti del Capo del Governo, emanati in questi ultimi mesi, con illustrazioni, commenti e note tratte dalle Relazioni del Consiglio Corporativo Centrale. Vi sono aggiunte ampie notizie circa il nuovo ordinamento sindacale e i nuovi statuti confederali: e si dà anche il testo del Decreto ministeriale 20 giugno 1934: «Modificazioni all'inquadramento di alcune categorie professionali».

Il terzo volume contiene il testo del R. D. 21 Maggio 1934, n. 1073 «Norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro», largamente illustrato e commentato con le relazioni del Governo e del Parlamento, in modo che l'interpretazione di ciascun articolo risulti quanto più possibile chiara.

Con la pubblicazione di questi due recentissimi volumi si aggiorna la raccolta delle disposizioni fondamentali in materia sindacale e corporativa, opportunamente coordinate e illustrate con relazioni e informazioni di carattere ufficiale; e non occorrono molte parole per dimostrarne l'utilità agli studiosi del diritto corporativo e ai dirigenti sindacali per tenersi al corrente dei particolari del nuovo ordinamento in corso di attuazione; mentre in particolare il secondo volume concernente le controversie individuali del lavoro faciliterà, con i suoi commenti di interpretazione autentica, il compito della magistratura e degli avvocati che attendono a questo importante e delicato ramo della giustizia

Storia della Germania

Questa «Storia della Germania» di H. Pinnow, tradotta da B. Maffi, pubblicata dalla Casa Corticelli costituisce, pur nella limitazione della mole, uno dei più completi e vivi disegni storici della civiltà tedesca dalla fondazione dell'Impero sino ai nostri giorni.

Della storia politica e culturale della Germania sono messe in rilievo le energie vive come le forze dissolventi, gli impulsi che si sono fusi in ordini fecondi e i moti che si sono neutralizzati, tutto ciò insomma che fa il fascino e la debolezza della storia del popolo e dello Stato tedesco. Vediamo in atto nella felice sintesi del Pinnow tutte queste molteplici forze e vari motivi: nell'alto medioevo le tendenze nazionali, e le aspirazioni universali affiorare nel contratto tra Chiesa e Impero; l'unità monarchica e la sovranità dei Principi: la soggezione delle classi rurali e lo sviluppo delle città: le guerre di religione, la successiva decadenza della vita politica sociale economica, e l'abisso che lo assolutismo scava fra Stato e popolo poi l'ascesa della borghesia, il risorgere delle idealità nazionali sotto la pressione della dominazione straniera; le alterazioni e i sommovimenti della compagine sociale, e la mancata soluzione delle esigenze nuove che fermentano nello Stato bismarckiano, fino all'epilogo del Secondo Reich nel tormento del dopoguerra e all'avvento del nazional socialismo.

La vita della nazione è efficacemente tracciata in queste pagine nella sua totalità: nel suo divenire politico ed economico, negli istituti giuridici, nello sviluppo della letteratura, della filosofia, dell'arte; e la considerazione dei vari momenti storici è inserita su di una visione generale della storia della Germania che ne coglie i tratti fondamentali, nè segue la vita fin nel presente, e dei problemi del presente ritrova la radice nel seno di un passato millenario.

Per questa edizione italiana, che sotto più di un aspetto si presenta come un'opera nuova, l'Autore ha interamente rimaneggiato la redazione originale, informandosi ai criteri direttivi della Collezione in cui appare, e recando la narrazione fino agli eventi più recenti.

La Politica Salariale dei Sindacati Bolscevichi

Con questo titolo esce ora, nelle edizioni Corticelli, e nella traduzione di C. Piazza, uno studio di W. Koch, fondato su una informazione eccezionalmente vasta, la prima esauriente trattazione dei sistemi salariali nell'economia collettivistica che sia portata a conoscenza del pubblico italiano. L'argomento è generalmente mal noto, nonostante le sua capitale importanza per la teoria del bolscevismo.

Con grande rigore e limpidezza di analisi e largo corredo di dati statistici l'A. espone l'evoluzione che i metodi e la politica salariale del bolscevismo hanno seguito. E il cammino «in avanti» o «indietro» (a seconda dei punti di vista) è ben notevole, dalla formula schematica di partenza «a lavoro uguale, salario uguale» fino alla condizione di oggi.

La fase iniziale è caratterizzata dall'esclusione aprioristica di cottimi e dal costituirsi, accanto alla «paga» di una rendita politica classica, alimentata dai fondi dell'imposizione in natura. Ma ancor prima di giungere alla NEP si verrà (non senza aspri contrasti in seno al partito) alla riesumazione dei cottimi, costretti dalla catastrofica diminuzione della produttività del lavoro nell'industria. E ben presto saremo al fallimento dell'intero sistema salariale istituito nel quadro del «comunismo di guerra».

Colla NEP si procederà gradualmente alla separazione dell'industria dal bilancio dello Stato, e un sostanziale rivolgimento subisce la politica dei salari. Per quanto coi piani quinquennali si ripetano certi tratti del comunismo di guerra, è facile cogliere la caratteristica di tutto il periodo dal 1921 ad oggi nella diversificazione specifica dei saggi salariali che ormai interviene per le diverse branche d'industria e categorie di lavoratori.

Questi i sommari lineamenti della evoluzione intervenuta. Ma infiniti sono i problemi e le questioni suscitati nella pratica, sia dalle mutevoli interferenze politiche, sia dalla preordinazione di criteri e mire d'ordine generale dettate dall'ideologia comunista, e studiate dall'A. in relazione alla particolare struttura ed alle reazioni del mercato.

SPIGOLATURE

Presso lo sbocco delle gole di Anfipoli, antica città di Macedonia, ov'è la foce del fiume Struma, sono stati ritrovati pezzi di marmo bianchissimo di Thasso, appartenenti ad una statua colossale. Avvisata a tempo la Scuola archeologica francese, dopo pazienti scavi sono stati scoperti altri pezzi, che con i primi hanno composto un magnifico colossale leone di quattro metri, che rimenta al IV secolo a. C.

Si tratta, secondo la testimonianza degli esperti, d'un'opera eccellente di gran pregio storico e artistico. Il Ministro plenipotenziario dell'America in Atene, dott. Mac Vee, ha avuto la bella iniziativa di aprire una sottoscrizione in America pel raddrizzamento di questo interessante leone di Anfipoli. Già la Scuola archeologica francese ha sottoposto al Ministero dell'Istruzione il piano del raddrizzamento di questo antico leone, che dovrebbe essere eretto presso lo sbocco delle gole non appena completato. Sarà in tal modo visibile anche da una grande distanza dal mare e da tutte le parti della pianura di Serre. Che cosa simboleggierà questo leone. Sarà una commemorazione per le vittorie riportate da Anfipoli su Atene nella celebre battaglia del 422 nelle gole, ove trovò la morte anche il generale Cleone? Oppure esprimere tutte le vittorie riportate da questa città? Ed eccoci al punto di dover interpretare la civiltà di questa antica città, che diede i natali ad artisti, poeti e filosofi della statura di Pitagora, Apelle, Panfilo, Pausio ed altri ancora. Gli scavi saranno proseguiti e forse verranno alla luce altri monumenti, di cui hanno menzione gli storici come, per esempio, il tempio Vrauronide di Tauropolo, di Artemide o Diana, di Apollo ed anche il monumento di Brosia, l'eroe di Anfipoli, sedi di culti e sacrifizi con feste olimpiche. Da Anfipoli Alessandro Magno mosse alla conquista del mondo.

*

La saldatura autogena trova oggi estesa applicazione nelle officine di grande riparazione del materiale rotabile delle FF. SS., nelle officine dei Depositi e delle Squadre di rialzo. Essa va maggiormente estendendosi perchè, con un impiego razionale e ben studiato di essa si ottengono vantaggi tecnici ed economici non indifferenti. Complessivamente gli impianti di riparazione del materiale rotabile dispongono di 124 gassogeni fissi, di 89 gassogeni trasportabili, di 685 cannelli per saldare, di 330 cannelli per taglio, di 4600 bombole di ossigeno Ragguagliando i detti gassogeni ad uno solo virtuale, questo avrebbe una capacità di metri cubi 168 di campana e g. 5670 di carica. La maestranza complessiva è di 300 operai addetti alla saldatura ossiacetilenica e di 30 tecnici dirigenti specializzati. Particolarmente importanti sono le riparazioni effettuate ai cilindri motori per avarie occidentali. Una volta si tentavano riparazioni di carattere meccanico, che davano risultati precari; poi si tentò di ricorrere alla sopraffusione della ghisa, ma questo sistema richiedeva lo sciupio di molta ghisa e non era scevro da inconvenienti. Eseguiti accuratissimi esperimenti con la saldatura ossiacetilenica, superate le difficoltà che la saldatura della ghisa presenta, si sono ora ottenuti nelle riparazioni delle caldaie eseguite sotto un controllo severissimo. Dai dati statistici delle FF. SS. si rileva che gli inconvenienti da attribuirsi a difettose riparazioni di caldaie sono ora pressochè nulli.

*

Una conquista dell'industria cartaria italiana che ha avuto il suo battesimo da pochissimo tempo. Si tratta della utilizzazione della paglia di riso per la fabbricazione della carta, mercè un processo speciale che è stato brevettato. L'utile per l'economia nazionale è evidente, poichè l'importazione in valore della cellulosa, adoperata dall'industria della carta, ascende a circa 80 milioni di lire all'anno, e il prezzo unitario di acquisto farebbe inoltre realizzare un non indifferente risparmio all'industria italiana.

Il nuovo apposito impianto è il primo a tradurre in Italia sul terreno pratico la conquista che la chimica si è assicurata dopo tormentosi esperimenti. All'industria occorre della paglia di riso sana e bene essicata, in maniera da facilitare le operazioni di taglio e di pulitura. Si apre in conseguenza un vastissimo campo di feconda collaborazione fra industriali e agricoltori, in quanto s'impone il problema della conservazione della paglia, che non è facile a risolversi poichè la stagione della raccolta del riso non è di per sè delle più propizie Attualmente il consumo giornaliero di paglia per la trasformazione in carta ascende a 45 quintali, ma questo consumo potrebbe anche essere portato a 450 quintali.

Libri nuovi

Tito A. Spagnol: «L'Unghia del Leone» romanzo (Collez. Libri Gialli) Mondadori ed. Milano L. 5.

Margaret Kennedy: «Tanto tempo fa» romanzo. Collezione Medusa Mondadori ed. Milano L. 10.

G. Moore: «Ester Waters», romanzo. Mondadori ed. Milano

Galfano Struppa: «Vita d'eroe» tragedia. Ediz. Aldine - Bologna - L. 10.

Gaspare Ambrosini: «Il partito fascista e lo Stato», Istituto nazionale fascista di cultura ed. Roma - L. 2.

—: «Annuario della R. Università degli studi commerciali di Trieste» Tip. del P.N.F. Trieste.

Corrado Alvaro: «Il mare» - Mondadori ed. Milano - L. 10.

P. Luigi Chardon: «Meditazioni sulla Passione di N. S. Gesù Cristo» Casa ed. Marietti Torino L. 8.50.

Orazio Marucchi: «Pietro e Paolo a Roma» (IV ed.) Casa ed. Marietti Torino L. 15.

LA CRONACA DELLA CITTA'

I ringraziamenti del Re

alla cittadinanza veneziana

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Podestà di Venezia spediva al generale Asinari di Bernezzo, Primo aiutante di campo generale dell'Augusto Sovrano, il seguente telegramma:

« Nell'odierna fausta ricorrenza la cittadinanza veneziana riafferma la sua profonda devozione alla gloriosa Dinastia Sabauda e formula i più ardenti voti augurali per la felicità dell'amato Sovrano.

« Voglia Vostra Eccellenza rendersi interprete di questi sentimenti presso Sua Maestà il Re e pregarlo di gradire anche i miei voti personali e l'espressione del più deferente omaggio.

« Con ringraziamenti ed ossequi ».

S. M. il Re si è compiaciuto rispondere da Mogadiscio nei seguenti termini:

« Alla cittadinanza veneziana e a Lei personalmente giunga la espressione del mio grato animo per gli auguri gentili rivoltimi. - *VITTORIO EMANUELE* ».

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Diffusione Calendario Fascista

Molti Enti — Istituti e Aziende non hanno ancora provveduto per la prenotazione del Calendario Fascista — Anno XIII edito dal Direttorio del P. N. F.

Non è garantita la consegna tempestiva della pubblicazione per le prenotazioni giunte in ritardo.

Nessuna persona è autorizzata a raccogliere a domicilio le adesioni, che devono essere rimesse invece alla Cassa della Federazione dei Fasci di Combattimento — Campo S. Maurizio. — I commercianti sono pregati di rivolgerre le prenotazioni alla loro Federazione.

Il Calendario Fascista deve trovarsi in ogni ambiente.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio del'E. O. A. i seguenti oblatori:

Il Comitato The di beneficenza del Danieli a mezzo della Contessa Annina Morosini L. 3.000; Il colono Momentè Antonio dell'Amministrazione Vianello Natale Rocco di Grisolera a conseguenza di una deliberazione della commissione provinciale per la risoluzione di vertenze agricole L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Bollettino settimanale dal 18 al 25 Novembre XIII:

Attività che le Legioni Balilla ed Avanguardisti dovranno svolgere svolgere nei giorni suaccennati:

Attività militare: ripeteranno lo addestramento della settimana scorsa: Addestramento alla marcia per centurie a manipoli affiancati; passaggio in linea di fianco.

Attività ginnico-sportiva: Giochi, staffette, caccia della palla in volo la battaglia.

Attività culturale: Storia e opere del Fascismo, Guerra mondiale e propaganda Nazionale fatta dal «Popolo d'Italia».

Corso di addestramento per comandanti di centuria: Sabato 17 alle ore 17 presso la Palestra dell'Opera Nazionale Balilla l'Ufficiale addetto del R. Esercito terrà la seconda riunione.

Sabato 17 alle ore 17 inizierà presso la Casa del Balilla il corso per Capi tamburini, ogni Legione Balilla nei giorni suaccennati.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del I. e II.o corso dovranno trovarsi alle ore 8 e mezza precise di domani domenica 18 corr. nelle seguenti località: I.o Battaglione «Martiri Fascisti»: Caserma Sanguinetti (S. Pietro di Castello);

2. Battaglione «Colleoni»: S. Elena ex Campo Sportivo Militare;

3. Battaglione «Benito Mussolini» Ex Ospedale Militare S. Chiara.

4. Battaglione «Giovanni Dalle Bande Nere»: S. Elena ex Campo Sportivo Militare.

I sigg. istruttori dovranno per tale ora trovarsi nelle località di adunata dei singoli Battaglioni. Uniforme di marcia.

Corso del lunedì:

5. Battaglione «Giulio Cesare»: si troverà alle ore 14.30 in Caserma Manin. I sigg. istruttori per tale ora dovranno trovarsi nella stessa località. Unifirme di marcia.

Il passaggio per Venezia

del Cancelliere austriaco

Ieri mattina alle ore 11.32 proveniente da Vienna, è giunto il Cancelliere della Repubblica austriaca, S. E. Schuschnigg, accompagnato dal Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, dal Ministro di Stato Hornbortel, dal Consigliere di Legazione barone Frohlichstal e dall'Ispettore di polizia Albrecht e da altri funzionari.

Ad attendere l'illustre ospite alla stazione erano il rappresentante del Ministero degli Esteri marchese Capranica giunto alla mattina alle otto dalla Capitale il vice Prefetto comm. De Masellis per il Prefetto, il Podestà comm. dr. Alverà, il capitano di vascello Notarbartolo per S. A. R. il Duca di Genova, Il Segretario del GUF in rappresentanza del Segretario federale, il Questore gr. uff. Corrado, la signora Bonomi segretaria del Consolato d'Austria, il comm. ing. Di Giovanni per il capo Compartimento, il capo dell'Ufficio Stampa del Comune commendator Giannino Omero Gallo, il Capostazione principale comm. Assirelli, il dott. Bolognesi Commissario dell'ufficio di polizia della Ferrovia, il cap. Duce comandante la Compagnia dei Reali Carabinieri, il centurione cav. Ciprandi comandante la locale Milizia ferroviaria, il dott. Mazzoni dell'Ufficio di polizia compartimentale e vari funzionari delle Ferrovie.

Sceso dal treno e scambiati i saluti, il Cancelliere sostò nella saletta reale dove si intrattenne con le autorità in cordiale conversazione per oltre mezz'ora. Alle ore 12.5 l'illustre personaggio, salito nel vagone-saloncino allacciato al rapido Venezia-Roma, è partito alla volta della Capitale accompagnato dal marchese Capranica e dalle personalità del suo seguito.

L'ordinaria adunanza al R. Istituto

di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 18 corrente, alle ore 14, si terranno le seguenti Letture:

L. Messedaglia, m. e.: « Lettere ed altri scritti inediti di Carlo Giorgio Gordon a Giacomo Bartolomeo Messedaglia, con introduzione e note ».

G. B. Pari, s. c.: « Su alcuni ritmi febbrili ».

M. Picotti: « Il regime termico delle acque nella laguna veneta » (presentata dal prof. G. Magrini m. e., a termini dell'art. 16 del Reg. int.).

S. Tonzig ed E. Viterbi: « Osservazioni fotografiche sui vegetali mediante le radiazioni infrarosse » (presentata dal prof. G. Gola, m. e. (c. s.).

S. Bezzi: « Sulla deformazione e decomposizione delle betaine piridiniche » (presentata dal prof. C. Sandonnini, s. c. (c. s.).

G. Austoni: Irradiazioni violetta localizzata e suoi effetti sul movimento ciliare dell'epidermide embrionaria di Anfibi » (presentata dal prof. T. Terni, s. c. (s. s.).

DIARIO SACRO

17 Sabato — S. Gregorio Taumaturgo Vescovo di Neoserarea nel Ponto nel 270 — A S. Marco ogni Sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima Messa e Rosario; alle 16 circa dopo cioè l'ufficiatura corale, il Reverendissimo Capitolo Patriarcale canta l'Ave Maris Stella, e le litanie davanti alla santa imagine — Indulgenza plenaria quotidiana per benigna concessione di S. Santità Pio Papa X di santa memoria. — Agli Scalzi ogni sabato si canta alle 6.15 messa in onore della Madonna del Carmine e al tramonto si canta da quei Padri la Salve Regina.

Solenne chiusura del Triduo in onore dei Beati Martiri Gesuiti dell'Argentina

Domenica 18 novembre nella Chiesa dei Gesuiti avrà luogo la solenne chiusura del triduo in onore dei novelli Martiri del Sud America, come fu già annunziato nei giorni scorsi. Le funzioni cominceranno alle ore 6.30. A quella delle 9.45 e delle 18 parteciperà S. E. il Vescovo Mons. Jeremich.

In suffragio dei benefattori della « Sinite Parvulos »

Domani alle ore 11.30 nella chiesa di S. Giuliano si celebrerà una messa in suffragio dei benefattori dell'Unione Sinite Parvulos. Durante il sacro rito verranno raccolte delle offerte per i bimbi abbandonati.

Arciconfratern. di S. G. Evangelista

Domani domenica alle ore 11, nella Scuola di S. Giovanni Evangelista avrà luogo lo scoprimento del ricordo marmoreo in memoria dei benemeriti Confratelli comm. Augusto Agazzi e cav. Gaspare Biondetti Crovato.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Funzione mensile. — Da domenica 18 Novembre per tutta la stagione invernale, la consueta Funzione mensile si terrà nella Chiesa del «Suffragio» a S. Giacomo di Rialto: alle ore 9 sarà celebrata la Santa Messa, alla quale seguiranno la recita dell'Ufficio dei Morti e l'Assoluzione al tumulo a suffragio specialmente dei Confratelli ultimi Defunti.

L'assemblea del Terz'ordine francescano

Il direttore invita tutti i membri della Congregazione del Terz'ordine francescano all'assemblea generale che per la prima volta si terrà in chiesa degli Emeroniti domani alle ore 15.

150 studenti della "Dante,,

in gita a Marghera

Nel pomeriggio di giovedì scorso, quattro grandi e lussuosi torpedoni e due automobili private partivano dal piazzale Roma con 150 studenti e studentesse di varie scuole medie veneziane partecipanti alla gita d'istruzione a Marghera, organizzata dal Comitato Studentesco della «Dante Alighieri», col valido appoggio della Società « Porto Industriale di Venezia ».

Guidava la numerosa e disciplinata comitiva fascista universitaria Renato Mazza, presidente del Comitato Studentesco della Soc. Naz. « Dante Alighieri », che ha organizzato questa gita per ampliare gli orizzonti culturali della gioventù studiosa veneziana e per riunire i soci sotto i segni gloriosi del patriottico sodalizio che da quasi mezzo secolo tiene alto il prestigio della civiltà e della lingua italiana all'estero.

Erano ad accompagnarli il camerata Picecco componente del Direttorio del G. U. F. e comandante il Fascio G. Studentesco in rappresentanza del Segretario del G. U. F., Dott. G. Di Colloredo Mels, e il M. M. Dott. Anfodillo in rappresentanza del Comandante la Milizia Universitaria di Venezia C. M. Dott. Valgoi, e del suo Aiutante Maggiore C. M. Dott. Zenoni.

La Società « Porto Industriale di Venezia » con le sue ben note qualità di gentilezza e di generosità patriottica aveva concesso, per tramite del comm. ing. Pagan i comodi mezzi di trasporto e aveva offerto nella persona dell'ing. A. Vivante un gentilissimo accompagnatore ed un eloquente illustratore dell'opera grandiosa realizzata da questa società nel porto di Marghera dove ha creato dalla palude malarica primitiva uno dei centri industriali più fiorenti dell'Europa, aprendo a Venezia un orizzonte sconfinato di gloriosi destini.

Da prima gli studenti della « Dante » presero contatto con l'ambiente facendo un largo giro con i veloci automezzi, incuneandosi nel regno tumultuoso della macchina e della elettricità, tra multiformi opifici sonanti di vita e fecondi di produzione, fiancheggiando il labirinto equoreo degli ampi canali industriali percorsi da navi di tutte le nazioni, in uno scenario ingrovigliato di doks e di silos, di slanciati fumaiuoli e di intricate alberature, di gigantesche grues protendenti nel cielo fuliggino so i loro potentissimi tentacoli...

Poi gli studenti visitarono attentamente la grandiosa Centrale Termoelettrica dell' «Adriatica» guidati dall'ing. Vivante e dall' ing. Sabbatani, Segretario del Fascio di Mestre. In seguito si recarono a visitare il Molino della S. Chiari e Forti gentilmente accolti dal Dott. Forti che spiegò loro i perfetti macchinari automatici.

Quindi il presidente della «Dante» studentesca ringraziò a nome di tutti i partecipanti alla gita i rappresentanti della S. Porto Ind. e la comitiva fece ritorno al Piazzale Roma tra i canti spensierati degli studenti, i quali terranno certamente impresso nella coscienza l'atmosfera dinamica e di lavoro tenace offerta dal Porto Marghera.

Azzurri di Dalmazia

Il presidente sente il dovere di rivolgere pubblicamente il suo vivo ringraziamento alla Banca Commerciale Italiana — Sede di Venezia — per il dono che è stato fatto agli Azzurri di Dalmazia.

Giorni addietro infatti la Banca Commerciale Italiana ha offerto al Comitato alcuni bei mobili, concorrendo così all'allestimento della nuova Sede. Il gesto veramente simpatico del noto Istituto Bancario, è additato dalla Presidenza, per il suo alto significato, alla riconoscenza degli Azzurri veneziani.

Sezione di Lido. — Si avverte che anche i camerati residenti al Lido dovranno, per le inscrizioni e per tutte le altre pratiche amministrative, rivolgersi alla sede presso il Ponte della Paglia, nell'interno del Cortile del Palazzo ex-Prigioni, nelle ore d'ufficio, come qui sotto riportiamo.

Orario d'ufficio: La sede resta aperta, come già è stato reso noto, tutti i giorni feriali dalle 21 alle 22 ed i festivi dalle 11 a mezzogiorno.

Distintivi sociali: Sono disponibili in sede — a richiesta de' soci — i distintivi sociali (nuovo modello) ed i fazzoletti azzurri il cui uso è disciplinato dalle norme dello statuto in ossequio alle direttive delle superiori Autorità.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del cav. avv. Gio. Batta Coletti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Giannina Chiggiato Stucky L. 30 al Tempio Votivo di Lido; Baronessa Fioravanti Onesti L. 50 id.; Anna Sernagiotto L. 30 all'Istituto Coletti; Capitano Luigi Ricci e Signora L. 20 all'Istituto Artigianelli; avv. Guido e Maria Fanna L. 20 id.

★ Per onorare la memoria di Elisa Giovannini Bratti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Guetta ed Angelo Persico L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian Lidia Rota Rietti e figlie L. 100 all'Unione Sinite Parvulos; C.ssina Maria Bianchi Michiel L. 25 alle Conferenze Femminili dei S.S. Apostoli; Antonietta Bianchi Wiel L. 25 pro Maternità Infanzia.

★ Nell'anniversario della morte dei suoi genitori, per onorarne la memoria, Maria Guetta Marchesi offre L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Girolamo Vivante, la II liceo Marco Foscarini offre L. 58 all'Ente Opere Assistenziali.

Soggiorno dei goliardi torinesi

I goliardi torinesi, ospiti della nostra città durante la mattinata di ieri hanno continuato la visita dei monumenti, soffermandosi in particolar modo nelle chiese. Essi compirono poi un lungo giro in Canalazzo.

Nel pomeriggio alle ore 16 essi sono stati ricevuti dal Podestà dr. comm. Mario Alverà, il quale, dopo aver risposto al saluto della giovane rappresentanza con parole di vivo ringraziamento, ha rivolto ai baldi giovani un elogio per il brillantissimo raid compiuto.

Il capo della comitiva nel ringraziare ha consegnato al Podestà il seguente messaggio del Podestà di Torino:

« Un gruppo di goliardi torinesi intraprende una crociera fluviale e marittima che ha per mèta codesta gloriosa città.

« La Podesteria di Torino è lieta di affidare ai giovani camerati il presente messaggio di saluto alla S. V. Ill.ma e di fervida fratellanza al Fascismo veneziano.— 30 - X anno XIII. — *Il Podestà di Torino* ».

L'incontro, che fu improntato alla più viva cordialità, è durato circa mezz'ora.

Stamane gli Universitari si recheranno al Municipio a ritirare dal Podestà il messaggio che egli desidera inviare al Podestà di Torino, in risposta a quello ricevuto quindi essi si recheranno dal prof. gr. uff. arch. Guido Cirilli, direttore dell'Istituto Superiore di architettura, pure per ritirare la risposta del messaggio inviatogli dal Direttore del R. Istituto superiore di architettura di Torino, il quale suonava così:

« Il Direttore del R. Istituto superiore di architettura di Torino, a nome dell'intero Corpo Accademico porge all'illustre Direttore e al Corpo Accademico del R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia il più cordiale saluto.

« Recano il modesto ma fervido messaggio animosi goliardi di questa Scuola che vollero, percorrendo le vie equoree dei più antichi padri, discendere dalle asperità dei monti fino alla dolcezza delle rive adriatiche, per rivedere e ammirare quel prodigio di non umana bellezza che è la nostra Venezia.

« Li confortò nella fatica la devozione a voi, o maestri, l'affettuoso cameratismo verso i goliardi veneziani e la fierezza di sentirsi, insieme ad essi, militi della più bella e della più significativa delle battaglie che il Duce abbia comandato: quella che deve portare la nostra Architettura all'altezza della nostra nuova civiltà, della nostra potenza e del nostro orgoglio.

« Camerati, Direttore e Professori, fascisticamente vi saluta. — *Mario Ceradini* ».

La risposta del prof. Cirilli è così concepita:

« Il messaggio che quest'oggi mi è stato consegnato da un gruppo di ardimentosi goliardi del R. Istituto Superiore di Architettura di Torino, per volere vostro, illustre Direttore, e del Corpo Accademico, che vi coadiuva, riesce a me, al Corpo Accademico ed agli allievi di questo R. Istituto Superiore di Architettura, quanto mai gradito.

« Quanto mai gradito — perchè l'atto vostro è di puro carattere fascista, perchè è alta affermazione di reale colleganza tra gli Istituti chiamati a preparare le giovani schiere alla nobilissima arte dell'architettura, e perchè, portato sin qui da goliardi che ben sanno accoppiare alla pura fede nello studio la loro sana e robusta giovinezza, dimostra che lo spirito nuovo creato dal Fascismo è degno continuatore dell'antico spirito romano.

« Nel grato e cordiale saluto, che a me è caro farvi giungere a mezzo degli stessi goliardi, intendo di comprendere il fervido voto che l'opera nostra di insegnanti possa sempre sentirsi sorretta dalla speranza di vedere in tempo non lontano affermata e dentro e fuori i confini, una architettura la quale sia sincera espressione del nostro tempo.

« Camerati tutti, il mio saluto fascista ».

Gli ospiti si recheranno infine presso la sede del GUF in Campo San Maurizio dove verrà loro consegnata una medaglia ricordo ed una bandiera col Leone di San Marco.

Nel pomeriggio i goliardi si recheranno a visitare il Palazzo Ducale e domattina riprenderanno la via del ritorno, soddisfattissimi, come essi stessi ci hanno dichiarato, delle accoglienze ricevute non solo dalle autorità, ma anche dalla cittadinanza veneziana.

Una culla

La casa dell'avv. Antonio Scarpari, Vice Segretario Federale del P. N. F. di Venezia, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale verrà imposto il nome di Carlo All'Avv. Scarpari ed alla sua gentile consorte esprimiamo i più vivi rallegramenti.

Laurea

Ieri si è brillantemente laureato a Ca' Foscari in Scienze Economiche e Commerciali Fortunato Zanchi discutendo col Chiarissimo prof. Avvocato Amedeo Massari la tesi «Il potere normativo del Consiglio Nazionale delle Corporazioni».

Congratulazioni.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la settimana entrante presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie:

S. Elena; Trinchieri a San Luca; Turolo a S. Francesco; Pivetta ai Ss. Apostoli; Montanari alla Stazione; Maggioni a S. Croce; Fornasier a S. Cassiano; Grinzato a S. Giuliano.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: m.n «L. Mocenigo» it. 593 da Fiume con passeggeri (Adriatica); pfo «Caterina Gerolimich» it. 3451 da Bassorok con merci varie 1055 (Lloyd Triestino); pfo «Morontino» it. 892 da Trieste vuoto (Tripcovich).

Arrivi del 16 novembre: pfo «Carmen» it. 835 da Trieste con merci varie 96 t. (Adria); pfo «Alfieri» it. 1333 da Genova con merci varie 300 (Adria), pfo «Marin Sanudo» ital. 3139 da Calcutta con merci varie 1267 t. (Veneziana); pfo «Turkmen» russo 1617 da Marinpool con carbone 3222 t. (Parisi).

Partenze del giorno 16 novembre: pfo «Alfieri» it. per Trieste; pfo «Silva» it. per Taranto; pfo «Homjide» ingl. per Marinpool, pfo «Giampolo» it. per Sistiana; pfo «Teotoni» it. per Torre di Greco, motonave «L. Mocenigo» per Fiume; pfo «Brindisi» it. per Brindisi; pfo «Caterina Gerolimich» it. per Trieste.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 Novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 2. Totale n. 29; arrivati n. 6; partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5733 varie 1206. Totale 6939.

Imbarcate rinfuse tonn. 542, varie 726. Totale tonn. 1268.

Carri caricati n. 115; scaricati 44. Totale 159.

Autocarri caricati n. 133 con tonnell. 830, scaricati 27 con tonn. 61. Totale autocarri 160 con tonn. 891.

Mano d'opera impiegata squadre n. 81, uomini 819. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Marittimi primi di turno

Nostromi n. 121 — Carpentieri 76 — Marinai 914 — Giovanotti coperta 537 — Mozzi coperta con navigazione 415 — Mozzi coperta senza navigazione 366 — Capi fuochisti 21 — Motoristi n. 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 275 — Fuochisti 1039 — Carbonai 576 — Cuochi 93 — Cambusieri 68 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 62 — Mozzi camera con navigazione 125 — Mozzi camera senza navigazione 103 — Giovanotti cucina 282.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Movimento settimanale dei piroscafi del Porto di Venezia

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 20 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — Id arriva sabato 24 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: Pfo «Tevere»: arriva domenica 25 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva giovedì 22 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul via scali.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva sabato 24 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia»: arriva domenica 25 alle 6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Gastein»: arriva martedì alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea — Pfo «Abbazia»: arriva sabato 24 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo Diana: arriva giovedì 22 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Caldea»: arriva lunedì 19 alle 8 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: Pfo «Clara» arriva circa il 22 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico. M.n «Donizetti»: arriva martedì 20 mattina da Fiume e riparte mercoledì sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno. — Pfo «Alfieri»: arriva sabato 24 mattina da Fiume e riparte lunedì 26 sera per scali linea.

Linea Londra Nord Europa: Pfo «Petrarca»: arriva circa 21-22 da scali linea.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 16 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 18, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 19, posta, merce e bagagli.

L'assemblea della Smobilitati

Si ricorda che domani, domenica alle ore 11, nella Sala teatrale del Dopolavoro in Pescheria a Rialto seguirà l'assemblea generale semestrale della Smobilitati Benefica pro minorati di guerra.

Dopo l'assemblea seguirà il rancio. I soci ritardatari sono pregati di dare la loro adesione alla sede della Società, Marco Polo, Calle dei Stagneri, termine definitivo in mattinata di oggi.

Smarrito orologio

Mancia competente a chi riporterà un orologio d'oro da polso smarrito giovedì scorso tra le 16 e le 16.30 nel tratto campo S. Angelo-Campo S. Luca. Rivolgersi all'Ufficio Unione Pubblicità Italiana S. A. San Marco 144, Venezia.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Silva-Gorini

Si ricorda che questa sera alle ore 21 nella Sala maggiore di Palazzo Pisani per iniziativa della Presidenza del Liceo « B. Marcello » avrà luogo l'annunciato concerto del violoncellista Luigi Silva con la collaborazione pianistica del m. Gino Gorini. Il programma comprende:

1. Vitali-Silva: Ciaccona. - Boccherini: Sonata VI in la magg. Adagio, Allegro.

2. Edouardo Lalo: Concerto in re. Lento recitativo, Allegro deciso, Intermezzo, Lento, Allegro con brio.

3. Pietro Ferro: Aria italiana. - J. Canteloube (1): Bourée auvergnate. - Giuseppe Mulè (1): Canzone e danza araba. - Ernest Bloch: Meditazione ebraica. - Alfredo Casella (1): Danza siciliana dal balletto « La Giara ». (Prima esecuzione a Venezia).

(1) Trascrizione di Luigi Silva.

Il ricavato del concerto andrà per intero devoluto alla Cassa Scolastica.

I biglietti d'ingresso che costano L. 5 per la Sala e L. 3 per la Galleria, si possono acquistare presso la Segreteria del Liceo e presso i principali negozi di musica; alcuni biglietti saranno posti in vendita questa sera all'ingresso della Sala.

Teatro Goldoni

Continuano con successo le proiezioni del «Vagone rosso» di Paul Stein e sul palcoscenico gli spettacoli dei «Fantocci di Jambo» sempre applauditissimi.

Teatro Dopolavoro

Domani sera alle ore 21, in ricorrenza del quinto anniversario della morte di Emilio Zago, la Compagnia Filodrammatica Gigia Campagnol presenterà la bellissima commedia in due atti di G. Gallina «El moroso della nona» e l'atto brillante di Domenico Varagnolo «Matina de noze».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 Penultimo giorno dei «Fantocci di Jambo» e del film «Vagone Rosso». Grandioso successo.

ROSSINI. — Ore 16.30 grande successo «Viva le donne» int. Joan Blondell, Ruby Keeler, James Cagney, Dick Powell. - Nel varietà successo della famosa orchestra «Giorgio Link» e della celebre danzatrice Polly Day.

MALIBRAN. — Ore 16: Crescente successo del film: «La morte in vacanza» con Fredric March. In varietà: Clary Sand e il duo Jyonne-Jvan.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il caso dell'avv. Durand» interpreti insuperabili Myrna Lay e Warner Baxter.

MODERNISSIMO. — «Spavalderia» int. Wallace Beery e George Raft.

OLIMPIA. — «Vienna di Strauss» musica del «Re» del Valzer, int. Jessis Matthens.

MASSIMO. — «Le armi di Eva» con William Powell e Bette Davis. Interessante e divertente.

ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorno - approfittate «Io sono un evaso» con Paul Muni. Domani: «Le luci della città».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Mefistofele* di Boito; Strasburgo, 21.30, *I pescatori di perle* di Bizet.

COMMEDIA: Roma 21.45, *Non amarmi così* di Arnaldo Fraccaroli.

VARIE: Roma, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori.

Corso per maestri di scherma

nel R. Esercito e nell'O. N. B.

La Presidenza dell'Opera Balilla ha indetto un concorso, per titoli e per esami per l'ammissione di 100 allievi al corso che si svolgerà presso l'Accademia Fascista del Foro Mussolini, per la preparazione degli Ufficiali maestri di scherma da destinarsi all'insegnamento nel R. Esercito e nell'Opera Balilla. Il corso avrà inizio il 1. gennaio XIII.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi direttamente alla Casa del Balilla, S. Raffaele, Fondamenta Rossa.

Gli esami di laurea

all'Istituto di Architettura

Ieri 15 novembre hanno brillantemente superato gli esami di laurea presso il R. Istituto Superiore di Architettura i seguenti candidati: Aschieri Tullio, con voti ottantaquattro su centodieci; Barbieri Armando, con voti novantacinque su centodieci; Campagnari Ricciardi, con voti novantacinque su centodieci; Fontanella Mario, con voti cento su centodieci; Sanzovo Mario, con voti cento su centodieci; Tomasini Giuseppe, con voti novantacinque su centodieci; Tramontini Angelo, con voti novanta su centodieci.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 15 Novembre XIII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3

Denunciati morti 0 - Totale 6

MATRIMONI 3 - MORTI 8

FRAZIONI - 15 Novembre XIII

NASCITE: Nati vivi 4

Denunciati morti 0 - Totale 4

MATRIMONI 7 - MORTI 3

Matrimoni: Bertuola Antonio fabbro, celibe con Tosoni Ines casalinga, nubile; Romanò Giovanni meccanico, celibe con Ferretto Rosina casalinga, nubile; Viamin Giacinto impiegato, celibe con Nardini Irma casalinga, nubile.

Decessi: Maschi: Condet Umberto di 55 anni con. negoziante; Micheluzzi Alessandro di 80 anni con. ricov.; Torresin Giancarlo di mesi tre. — Femmine: Bratti Giovannini Elisabetta di 91 anni ved. cas.; Annoè Gambato Carolina di 65 anni ved. cas.; Zini Iolanda di mesi 9; Fortunato Maria di anni 42 nubile casalinga.

Un annegato in rio della Fenice

Verso le 22 di ieri, alcune persone scorsero nel Rio della Fenice galleggiare un corpo umano. Alle loro grida acorsero tali Giuge Carlo di anni 29, abitante a Cannaregio 6201 e il ventiduenne Ermanno Voltolina, abitante alla Giudecca 966, i quali passavano per la fondamenta a caso. Dalla riva essi poterono afferrare per le vesti il corpo inanimato e sollevarlo sulla fondamenta.

Chiamato da un cittadino, tosto accorreva sul posto il pompiere Caprioli Umberto della Sezione del Palazzo Ducale, il quale tentava invano di richiamare in vita il poveretto, praticandogli la respirazione artificiale. Giunse quindi il dott. Tegni, funzionario di notturna con l'agente Mangioni, che telefonarono alla Croce Rossa per l'invio di una barca onde trasportare il cadavere nella cella mortuaria, mentre eseguirono nell'attesa le constatazioni di legge.

Trasportato all'Ospedale, il meschino venne perquisito al fine di accertarne l'identità. Nelle tasche del morto vennero trovati solo dei biglietti da visita con la scritta: « Ancillotto Vittorio, presso Milan Oscar, pittore, San Polo n. 1449 ». Il poveretto, che dimostra l'età di 50 anni, veste dimessamente da bracciante, ha fronte spaziosa, baffetti grigi, zigomi sporgenti e corporatura regolare.

Sventure e disavventure

Le ustioni di un piccino

Ieri alle ore 17 il treenne Sergio Bernardi abitante a S. Polo 2189, mentre stava seduto su di un seggiolone cadeva a terra e andava a battere con la gamba destra contro un fornello acceso riportando delle ustioni di secondo grado alla natica e alla coscia destra guaribili in 12 giorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Battista Salodini di anni 35, abitante a Dorsoduro 3347, lavorando giorni or sono nello stabilimento della Vetrocoke di Marghera mentre si accingeva a rivestire il tubo di una conduttura a vapore si ustionava il braccio sinistro. Guarirà in giorni 12.

Il fabbro ubriaco

Iersera il fabbro Antenore Balbi di anni 44, abitante a Castello 3442, stava disteso a terra in campo S. Maria Formosa in stato di ubriachezza ripugnante. Alcuni passanti, visto le sue brutte condizioni lo accompagnarono all'Ospedale civile dove venne ricoverato nella sala di custodia sino allo smaltimento completo della sbornia e quindi dal brigadiere contravvenzionato.

Per protrazione di orario

A cura degli agenti della Squadra Mobile è stato contravvenzionato l'esercente Moruccio Domenico per protrazione di orario del suo negozio.

L'arresto di un disertore marittimo

A cura del Commissariato di Cannaregio, è stato tratto in arresto certo Eugenio Vettoretti, d'anni 45, abitante a Cannaregio 2980, il quale deve scontare 4 giorni di reclusione per diserzione marittima.

L'arrivo della "Calitea,,

Oggi alle ore 15 giungerà, proveniente da Trieste, la motonave Calitea, che ripartirà alle ore 8 di domani per la linea celere Rodi-Alessandria con una cinquantina di passeggeri.

La carta delle irrigazioni venete

Lo studio della irrigazione veneta allarga sempre più la sua utile azione e l'importante materia si arricchisce di nuovi elementi tratti dalla esperienza, dall'esame, dallo studio, dalle necessità.

Questa volta è l'Ufficio idrografico del Magistrato alle acque che pubblica la «Carta delle irrigazioni venete» la quale segue all'interessante studio su «Le risorse idriche del compartimento e le possibilità della loro utilizzazione nei riguardi dell'Agricoltura» pure del Magistrato alle Acque.

Fra queste due utili pubblicazioni stanno quelle altrettanto utili sugli «Aspetti tecnici ed economici del problema irriguo nel comprensorio del costituendo Consorzio Brenta-Avisio» del Prof. Vittorio Ronchi, e sulle «Ricerche sull'economia della irrigazione» del prof. Cesare Grinovero, riguardanti tutto la Regione veneta.

La feconda attività dell'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque non ha la conoscenza che merita, forse perchè essa si svolge in silenzio: ma alle volte più profondo è il silenzio e più utile l'azione dell'organismo operante.

Dell'attività e dell'organizzazione di tale Ufficio ci siamo occupati nel gennaio scorso in queste colonne.

L'Ufficio idrografico veneto ha origine con la resurrezione del Magistrato alle acque, avvenuta nel 1907 in conseguenza delle disastrose innondazioni del maggio 1905 che incalcolabili danni recarono a gran parte della regione veneta.

Compito dell'Ufficio è quello di provvedere alla raccolta ordinata e metodica delle osservazioni idrografiche in relazione alle metereologiche, che riguardano i fiumi e loro bacini montani del Compartimento, la laguna ed il mare di Venezia e di effettuare lo studio sistematico permanente di tutti i corsi d'acqua e loro bacini e della laguna.

*

La *Carta delle irrigazioni venete*, oltre ad essere interessante, è anche una bella ed accurata pubblicazione in grande formato.

Essa contiene una relazione illustrativa, che riassume in brevi cenni storici le vicende riguardanti le irrigazioni aventi antica origine e dà qualche notizia sintetica sulle condizioni metereologiche ed idrologiche locali e su quanto può interessare l'argomento; l'elenco dei canali derivati da corsi d'acqua; l'elenco dei corsi d'acqua originati da risorgive, fontanili e coli; il prospetto dei Comuni in cui esiste l'irrigazione a da cui risultano le zone agrarie irrigate ed asciutte; l'elenco alfabetico dei canali irrigui; l'atlante delle carte in scala da 1 a 100.000 col tracciato dei canali principali e delle zone irrigate.

Il territorio che è stato preso in esame e che riguarda la pianura compresa fra Isonzo, Mincio e Po e le zone precollinari esistenti nel compartimento del Magistrato alle Acque interessa le Provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Venezia, Rovigo, Padova, Vicenza, Verona e la parte in provincia di Mantova in sinistra Mincio e comprende solo i Comuni nei quali è in atto, sia pure in limitate zone, la pratica irrigatoria.

La superficie complessiva del territorio di competenza dell'Ufficio idrografico è di circa quattro milioni e mezzo di ettari.

La superficie agraria dei 319 Comuni nei quali esiste l'irrigazione risulta di ettari 906.504, dei quali 235.000 sono irrigati ed 81.000 sono sottoposti a vivificazione.

La pubblicazione in esame completa, per l'Alta Italia, la serie delle analoghe pubblicazioni, che, per iniziativa e sotto le animatrici direttive del Presidente della III Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Ing. Rampazzi, il Servizio Idrografico ha dato alla stampa e che riguardano la Lombardia, il Piemonte e l'Emilia.

*

Il Presidente del Magistrato alle acque, che tutta la sua laboriosa attività dedica da lunghi anni alle opere ed ai problemi idraulici della Regione veneta, con risultati fecondi di bene non tutti conosciuti e capibili, dopo di avere accennato alle difficoltà incontrate per fissare lo stato della irrigazione esistente in un territorio, nel quale la pratica irrigatoria si trova attualmente nella massima fase di trasformazione e di sviluppo, completa la presentazione dell'utile studio con le seguenti giuste ed interessanti considerazioni.

«L'esercizio irriguo nel Veneto, pur avendo in alcune zone antiche origini, non ha ancora quelle caratteristiche di tecnica agraria che nella Lombardia e nel Piemonte portano a dare un carattere industriale all'agricoltura.

Fino a pochi anni or sono la pratica irrigatoria nel Veneto non era considerata nel suo pieno valore, nè poteva esserlo, per più ragioni. Anzitutto per le caratteristiche idrologiche dei corsi d'acqua sui quali poteva farsi assegnamento durante la stagione irrigua, in quanto, ad eccezione dell'Adige, tutti gli altri fiumi non hanno sicure e costanti disponibilità idriche durante tutto il periodo irrigatorio, dimodochè la irrigazione risulta precaria, ossia subordinata allo stato idrologico del fiume da cui dipende; in secondo luogo perchè la popolazione veneta, nel passato, ha dovuto preoccuparsi più della difesa dalle acque che della loro utilizzazione.

L'acqua defluente dai fiumi e quella meteorica intrattenuta nelle basse pianure era considerata generalmente, nel passato, quale insidia e minaccia, sia per gli effetti disastrosi cui davano luogo le piene, come per le conseguenze nefaste determinate dagli impaludamenti.

Se la battaglia impegnata per riconquistare all'agricoltura le centinaia di migliaia di ettari infestati dalla malaria e dal paludismo nel Veneto è stata vinta, la lotta contro la insidia delle piene dei fiumi è tuttora ingaggiata e non potrà essere vinta se non trasformando radicalmente i criteri tecnici sui quali, sin qui, è stata imperniata.

Unica preoccupazione degli Idraulici del secolo scorso era quella di scaricare rapidamente al mare le acque di piena.

I criteri attuali sono ben diversi, nè è qui il caso di soffermarsi ad illustrarli.

Basti il far presente che i nuovi concetti si basano sulla trattenuta dei superi di piena, pregiudizievoli alla sicurezza idraulica, in serbatoi naturali od artificiali e sulla utilizzazione delle acque immagazzinate ad usi agrari ed industriali, per giustificare come la applicazione di tali concetti coincida con la possibilità di estendere, sviluppare e rendere razionale la irrigazione.

La regolazione idraulica del Veneto deve tendere quindi a due scopi: la innocuità delle piene; la utilizzazione integrale delle acque disponibili.

Solo quando l'agricoltore si sentirà libero dalla minacia di inondazioni ed avrà la sicura disponibilità del prezioso elemento, specie negli anni aridi e siccitosi, quando le fonti naturali si esauriscono ed agli arsi raccolti viene a mancare ogni apporto di ristoro meteorico, solo allora potrà radicarsi quella coscienza irrigua alla quale invano si faceva appello nel passato.

La popolazione veneta ha dato prova della sua intelligente operosità in ogni settore economico-sociale ed anche nel campo dell'agricoltura ha dimostrato di saper sfruttare tutti gli scarsi mezzi che la natura ha posto a sua disposizione.

Da un approssimativo censimento effettuato dal Magistrato alle Acque nel 1927-28 è risultato che la superficie irrigata nel territorio del Compartimento ammontava, nell'anno IV. dell'Era Fascista, a circa 250.000 ettari, ivi compresi circa ettari 22.000 ricadenti in zona montana di fondo valle, per cui la superficie complessiva irrigata nelle pianure ascendeva ad ettari 230 mila circa.

Attualmente la superficie irrigata nelle pianure e nelle zone precollinari ammonta ad ettari 235.000 circa e quella sottoposta a vivificazione e ad irrigazione di ristoro ad ettari 81.000, per cui complessivamente, il territorio che gode del beneficio irriguo nell'anno dodicesimo E. F. ha una superficie di ettari 316.000.

La pratica irrigua si è quindi estesa in otto anni su una maggiore superficie di circa 50.000 ettari.

Lo sviluppo più notevole si è manifestato nella pianura Polesana e nel Veronese in quanto le disponibilità idriche dell'Adige lo hanno consentito.

La pubblicazione che si presenta servirà a fissare la tappa sin qui raggiunta nel faticoso, incessante cammino che le forze rurali delle Venezie stanno compiendo, per rispondere all'appello lanciato dal Capo Supremo nell'emanare la provvida legge sulla bonifica integrale.

Allorchè le acque che scendono ora minacciose e disordinate dalle Alpi, saranno infrenate, regolate e verranno guidate a recare il loro apporto di preziose linfe alle aride brughiere ed alle arse pianure, il miracolo sarà compiuto ed oltre un milione di ettari di territorio potrà avere assicurato l'approvvigionamento idrico necessario per la irrigazione».

Il Presidente ing. Miliani nel dare merito alla oculata solerte opera del Direttore dell'Ufficio idrografico, ing. Nicolò Salvini, il quale da anni ormai divide la sua lunga, laboriosa, operosa giornata, fra le cure della carica di Ispettore Superiore del Genio Civile e quella della Direzione dell'importante organismo affidatogli, avverte che la parte esecutiva della pubblicazione è dovuta alle indagini, alle ricerche ed allo studio del Capo della Sezione idrografica di Venezia, ing. Luigi Vollo, che si è valso della efficace collaborazione dell'ing. Guido Scarpa e del geom. Giuseppe Covassi.

*

Anche la irrigazione, questa secolare fatica dell'uomo per la soddisfazione dei bisogni della vita, ha avuto dal Regime Fascista lo stesso impulso della bonifica, con un appoggio economico che nel passato le veniva negato o assai scarsamente dato.

Ovunque si studia, si progetta, si opera e si attua.

L'acqua alimentatrice sta scorrendo in più parti, anche dove non era mai entrata e non era voluta.

Il problema, l'utilità, la necessità non sono dappertutto ancora comprese, ma la forza delle cose, i bisogni della vita, la dura lotta economica, le perturbazioni atmosferiche, finiranno col persuadere che l'irrigazione è necessaria ed utile quanto la bonifica idraulica e che l'una completa l'altra.

Ugo Mozzi

Le nuove tariffe ferroviarie
per il trasporto dei bagagli

ROMA, 16

In relazione alle nuove facilitazioni ferroviarie, viene precisato che i provvedimenti per la stagione degli sport invernali (biglietti di fine settimana e festivi comportanti la riduzione del 50 per cento pei viaggi singoli e del 70 per cento per i viaggi in gruppo) entreranno in vigore dal primo dicembre. Anche a partire dal primo dicembre entreranno in vigore nuove tariffe per i bagagli che sono considerevolmente semplificate rispetto alle preesistenti e comportano in media una riduzione di circa il 20 per cento. I rimanenti provvedimenti avranno decorrenza dal 1. gennaio p. v. Fra l'altro viene ridotto del 10 per cento il prezzo dell'abbonamento per l'intera rete.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione III Presidente: Bruno; Giudici: Frusi e Miani-Calabrese; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Contrabbando

Romualdo Porcile di Emilio di anni 33 deve rispondere di contrabbando di 15 bustine di fiammiferi sprovvisti di marca contrassegno, di 200 sigarette estere introdotte in frode ai diritti di monoplio, di due pacchi di te e carte da gioco sprovviste di bollo. In contumacia il Tribunale ha condannato il Porcile a 1800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Con il condono

Mario Mauro fu Antonio di anni 43 acquistava dei mobili dal sig. Pietro Massaro a mezzo di pagamento rateale e con patto di riservato dominio. Senonchè un giorno i mobili sparirono, non solo, ma il Mauro cessò anche di pagare le rate. Denuncia quindi di appropriazione indebita e processo dinanzi al Pretore di Venezia terminato con la condanna del Mauro a 20 giorni di reclusione e a 50 lire di multa. Il Mauro ricorreva in appello ma il Tribunale non poteva far altro che confermare la sentenza del primo giudice applicando però il condono.

Un borseggio

La Baronessa Elisabetta di Franc fu Roberto da Gorizia era venuta l'agosto scorso a Venezia per visitare la nostra città. Mentre si trovava in Piazza S. Marco ad ammirare le bellezze artistiche della Chiesa e del Palazzo Ducale venne avvicinata da due sconosciuti, i quali con destrezza le portarono via la borsetta contenente L. 78.60. In seguito vennero arrestati quali responsabili del borseggio Amedeo Sette fu Vincenzo e Antonio Salvan fu Carlo, i quali ieri comparsi dinanzi ai Giudici in istato di arresto hanno protestato la loro innocenza. Dal dibattimento nessuna prova di colpevolezza certa e sicura è risultata a carico di essi e perciò il Tribunale li ha mandati assolti per insufficenza di prove.

Il produttore di pubblicità

Mario Bon fu Carlo quale produttore di pubblicità è imputato di appropriazione per essersi trattenuto diverse somme incassate e che doveva versare all'Amministrazione del Guf. Ieri si è svolto il processo e nonostante le sue giustificazioni il Bon è stato condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione e a 170 lire di multa con il condono. Difensore avv. Vitta.

Il saluto al cav. Santoro

Durante l'udienza l'avv. Sandro Brass a nome del foro veneziano ha voluto rivolgere un saluto ed un augurio al cav. Santoro che sedeva al banco del P. M. per l'ultima udienza prima di lasciare la nostra città e raggiungere Roma, dove è stato di recente trasferito. L'ottimo e valoroso magistrato che lascia a Venezia un caro ricordo per le sue doti squisite di mente e di cuore, ha ringraziato commosso per le spressioni avute per lui dall'avv. Brass.

Corte d'Appello
Una sentenza riparatrice

Il trentottenne Fantasia Armando, di Bagnoli di Sopra, si trovava in carcere da due anni circa essendo stato accusato di una lunga serie di furti che avrebbe commessi nel padovano. Il Tribunale di Padova lo condannò a circa undici anni di reclusione, a lire 8000 di multa e a tre anni di vigilanza. Il Fantasia affermò sempre la propria innocenza sostenendo di essere stato accusato per vendetta da alcuni suoi paesani.

La Corte d'Appello di Venezia, Sezione terza, confermò l'anno scorso la grave condanna mentre il Fantasia trovavasi degente nell'Ospedale delle carceri. Si interessò della sua vicenda l'avv. Bruno Madosel di Trieste, il quale ricorse in Cassazione ed il supremo collegio, superando ogni questione procedurale, con una dotta sentenza, estesa dal comm. Principe annullò i precedenti giudizi rinviando il disgraziato alla seconda sezione della nostra Corte per un riesame della causa.

Ieri è seguita la rinnovazione del dibattimento con l'intervento del parroco, del dottore e di altri testi di Bagnoli. L'innocenza alla fine è stata apertamente riconosciuta tanto che i magistrati hanno mandato assolto il poveretto con la formula più ampia e cioè: per non avere commesso i fatti ascritti.

Per gli arruolati della classe 1914
conducenti di automobili

Il Comando del Distretto Militare di Venezia in Mestre comunica quanto segue:

Gli arruolamenti della classe 1914, muniti della patente di conduttori di autoveicoli di 1. e 2. grado e quelli che hanno pratica di lavori, concernenti riparazione o manutenzione degli autoveicoli, potranno essere assegnati ai servizi automobilistici del R. Esercito, sempre quando risulteranno idonei all'apposito esame teorico pratico cui saranno sottoposti.

Pertanto, gli arruolati della classe 1914 che aspirano all'assegnazione ai detti servizi automobilistici, dovranno inoltrare al Comando del Distretto Militare di Venezia in Mestre e non oltre il 25 corrente mese, domanda in carta libera corredata da una dichiarazione di Ditta conosciuta attestante che l'aspirante è in condizioni di condurre autoveicoli o che ha pratica di lavori inerenti alla manutenzione ed alla riparazione o che è meccanico-automobilista.

Infine gli aspiranti, muniti di patente di 1. e 2. grado dovranno esibirla al Comando del Distretto Militare, entro il 25 corrente.

Spostamento dei mercati a Treviso

TREVISO, 16

Il Municipio avverte che il Podestà in accordo con l'Unione Fascista dei Commercianti al fine di togliere il disagio, apportato dallo spostamento del mercato della polleria e delle uova, alla numerosa categoria dei mercanti ambulanti di merci varie, ha deliberato che a partire dal 20 novembre 1934 XIII i sottosegnati mercati abbiano luogo nelle località indicate:

Grano e granone: Piano rialzato in Piazza del Grano; Calzature, zoccoli, pantofole: Spazio antistante al piano rialzato P. Grano; Arnesi per cantina, mastelli, cesti, cartocci e seggiole: Borgo Cavalli; Terraglie: Borgo Mazzini in proseguimento a Borgo Cavalli; Formaggi: Borgo Mazzini, in direzione della linea del tram; Coltelleria e utensili in metallo: Borgo Mazzini a lato destro uscendo; Merletti e mercerie in genere: Borgo Mazzini a lato sinistro uscendo; Polleria, uova, stoffe, coperte: Via Burchiellati, verso la Mura; Verdura e mercerie in genere: Via Burchiellati, lato Sud.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento buono mercantile da L. 86 a 88 (aumentato), granone bianco a stagione da 44 a 46 (sostenuto) granone giallo colorito a stagione da 48 a 49 invariato; avena nostrana da 50 a 41, fieno sciolto in sorte da 19 a 24; paglia di frumento sciolta da 6 a 8.

Vini: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 170; friularo da 170 a 180. Produzione 1933 da L. 170 a 180 daziato e posto a domicilio

Pollame vivo prezzo per kg.: polli e galline da 4.50 a 5; capponi e faraone da 5 a 5.50; tacchini da 3.50 a 4; tacchine da 4 a 4.50; oche da 3 a 3.20; anitre da 3.50 a 4; conigli a L. 2; piccioni da 4 a 4.50 il paio; uova fresche a 1.10 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 7, legna forte a L. 9 il quintale.

La premiazione della Società 300 campi

Domenica prossima alle 10 nella sede sociale, sita nel Piazzale di Carpenedo da parte della società 300 campi di Carpenedo alla presenza del Segretario Politico e del prof. Mariani della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia ed autorità verranno consegnati ai contadini dei premi in denaro.

Milizia Universitaria Fascista

Il Comando della Milizia Universitaria Fascista rende noto agli interessati che da oggi la sede sita in Piazza Edmondo Matter (Dopolavoro A. Mussolini) resterà aperta tutti i giorni, esclusi i festivi dalle ore 18.15 alle 19.15.

Beneficenza

All'Ente Opere Assistenziali di Mestre: il sig. Amerigo Perissino ha versato alla Segreteria del Fascio la somma di L. 85 raccolte fra un piccolo gruppo di camerati in occasione del rancio svoltosi fra combattenti nella ricorrenza del 4 novembre. Il Segretario Politico Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

L'Ente Opere Assistenziali di Marghera: Vennero versati al Gruppo Fascista di Marghera pro E.O.A. L. 25 dall'O.N.B. Sezione Marinara di Marghera per onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Fontanin; L. 20 dal sig. Linazzi Primo; L. 40 da N. N. Il fiduciario ringrazia.

All'Asilo Vittoria: La signora Carmela Guadalupi di Venezia, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria ha offerto la somma di L. 30. La Presidenza dell'Asilo ringrazia.

Disgrazie ed infortuni

All'Ambulatorio dell'Ospedale Umberto I. vennero medicati: Bettio Abele di Guido di mesi 9 da Carpenedo per ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10 riportate per caduta dal seggiolone; Rampin Esterina di Carlo di anni 23 per ferite da taglio prodotte mentre faceva pulizia alle lastre guarirà in giorni 10; Bane Mario fu Umberto di anni 14 abitante in via Ca Rossa il quale andando a cozzare contro una lastra di casa propria si produceva delle ferite da taglio alla mano destra guaribili in giorni 15.

Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio dell'Ilva certo Golfetto Romano di Arrimo per delle ferite lacero contuse al piede ed alla gamba destra giudicate guaribili in giorni 12 riportate mentre stava sollevando una piastra d'acciaio que sta gli scivolava e gli cadeva addosso

Bicicletta rubata

Col solito sistema anche ieri un ignoto ladro rubava dal di fuori della porta dell'osteria Tossato sita a Gardiggiano la bicicletta del valore di un centinaio di lire che il proprietario Favaro Giovanni fu Lorenzo di anni 32 aveva lasciata incustodita nell'interno dell'esercizio sostandovi alquanto.

MIRANO
Ringraziamenti principeschi

Al balilla Italo Zavan di Ettore che aveva inviato ai Principi di Piemonte gli auguri più fervidi per il lieto evento, è giunta la seguente risposta:

«Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, grate per il gentile pensiero che hanno molto gradito, ringraziano. — Il generale di C. d'A. Primo Aiutante di Campo Melchiade Gabba.

O. N. D.

Stasera sabato alla Casa del Fascio sono convocati tutti gli inscritti all'O.N.D. per comunicazioni importantissime.

Possono partecipare all'adunanza anche i non iscritti purchè si muniscano prima della seduta della prescritta tessera.

Cospicui risultati a Cavarzere
nella vendita degli ammassi

CAVARZERE, 15

Gli agricoltori di Cavarzere risposero lo scorso anno all'iniziativa del Governo per gli ammassi granari dimostrando di aver compreso il luminoso scopo della vendita collettive, per cui ben numerosi furono quelli che consegnarono la loro partita di grano al Consorzio Agrario. Ecco in cifre il lusinghiero risultato ottenuto dalle vendite collettive:

Peso specifico 66 Mentana L. 78,20 idem 72 id. L. 85 44; id. 73 idem L. 86.64 (altro grano 85.83); idem 73.5 idem L. 87.25 (id. 86.43); idem 74 idem L. 87.93 (idem 87.02); idem 74.5 idem 88.43 (idem 87.61) idem 75 idem 89.03 (idem 88.20) idem 75.5 idem 89.63 (idem 88.81) idem 76 idem 90.22 (idem 89.38) idem 76.5 idem 90.82 (idem 89.98) idem 77 idem 91.41 (idem 90.58) idem 77.5 idem 92.01 (idem 91.16) idem 78 idem 92.61 (idem 91.78) idem 78.5 idem 93.20 (idem 92.34) idem 79 idem 93.80 (idem 92.93) idem 79.5 idem 94.40 (idem 93.52) idem 80 idem 94.99 (idem 94.12) idem 80.5 Mentana 95.59 peso specifico 81 Mentana 96.19.

Cronaca di Chioggia

Corsi premilitari

Allo scopo di agevolare i premilitari abitanti nella frazione di Ca' Bianca è stato istituito un sottocorso di istruzione nella frazione stessa, corso che si svolgerà dalle ore 9 alle 12 di ogni domenica. Con tale istituzione non saranno più tollerate le assenze dovute alla distanza dell'abitazione degli allievi dal luogo di istruzione.

Tutti i premilitari quindi sia del I. come del II. corso domenica 18 corrente dovranno trovarsi per la istruzione nelle seguenti località. 1. Premilitari di S. Anna e Cavanella alle ore 9 presso la scuola di S. Anna; 2. Premilitari di Cabianca alle ore 9 presso la scuola di questa frazione; 3. Premilitari di Chioggia, Sottomarina e Brondolo alle ore 14 come al solito nella Caserma di San Francesco interno in Chioggia.

Specializzazione

La concittadina dott. Wanda Panajotti, assistente presso la R. Clinica Pediatrica di Padova diretta dall'illustre prof. Frontali, ha conseguito ieri a pieni voti la specializzazione nelle malattie dei bambini sostenendo la tesi sperimentale «Tossine difteriche e lipoidi». Congratulazioni vivissime alla valente sanitaria.

Farmacia di turno

Da domani domenica, e per tutta la prossima settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del cav. Ennio Bolognesi in riva Vena, ai piedi del ponte S. Giacomo.

TEATRO VERDI. «Viva le donne» Immenso successo del classico film

La Compagnia Pavlova a Treviso

TREVISO, 16

Stasera il nostro miglior pubblico affollava il teatro Garibaldi per la rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di Scribe e Legauvè nella edizione di Nino D'Aroma e interpretata dalla nuova Compagnia di Tatiana Pavlova gestita da Noveile Filin sotto la direzione di Tomaso Morricelli.

La recita ha avuto magnifico esito e la illustre attrice Pavlova nelle vesti della protagonista, fu vivamente acclamata. Condivisero gli applausi della serata Marga Cella, Annibale Betrone, Geni Sadero, Ninchi, il Cavalieri.

Ad ogni fine d'atto si ebbero numerose chiamate al proscenio.

Onorificenza ad un collega

VICENZA, 16

Gradita ci è giunta oggi la notizia che il camerata e valoroso collega cav. Arturo Novello, Direttore di «Vedetta Fascista» e Membro del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti, è stato nominato, di motu proprio del Re, Commendatore della Corona d'Italia. L'onorifica distinzione viene a premiare oltre che un valoroso giornalista anche il fedele fascista ed il cittadino integerrimo. Il comm. Novello da 10 anni ininterrottamente fa parte delle Gerarchie Provinciali e la sua opera quotidiana è spesa a favore della Rivoluzione e del Suo Capo.

«La Gazzetta di Venezia» esprime al collega comm. Arturo Novello il suo vivo compiacimento e le più fervide felicitazioni.

Sospensione di energia elettrica
per lavori a Treviso

TREVISO, 16

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica prossima 18 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 9 alle 16.30: S. Angelo e Canizzano di Treviso. Dalle ore 12 alle 16.30: Zero Branco, S. Alberto, Quinto, Monchia, San Cassiano e San Bernardino.

Il delitto d'una madre

ROVIGO, 16

Nori Perli di anni 18 da Rovigo, che in seguito ad una relazione amorosa non ancora legalizzata aveva dato alla luce, all'ospedale, un maschietto, questa sera, dopo averlo allattato, lo ha strozzato. L'Autorità giudiziaria, subito informata del delitto, ha provveduto al fermo della sciagurata.

RECENTISSIME

Le conversazioni navali

Il Giappone accetterebbe

Il compromesso britannico

LONDRA, 16

I giornali affermano che il Governo giapponese ha dato istruzioni ai propri delegati a Londra di chiedere ulteriori spiegazioni sui suggerimenti britannici. Secondo il *Manchester Guardian* questa mossa viene interpretata nel senso che il Giappone ha voluto mostrare di essere disposto a trattare sulla base del programma recentemente esposto dall'Inghilterra. Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che dietro le istruzioni inviate dal Governo giapponese ai suoi delegati a Londra, le conversazioni navali entrano in una nuova fase. Il Ministro degli Esteri nipponico sembra infatti essere riuscito ad imporre all'Ammiragliato la propria opinione sulla necessità di venire ad un compromesso sulla base delle nuove proposte britanniche. Il Giappone, conclude il giornale, mostra così chiaramente la propria intenzione da accordarsi con l'America e con la Gran Bretagna.

E' probabile però che la risposta ufficiale giapponese alle questioni inglesi presentate la settimana scorsa non arrivi prima di martedì o mercoledì prossimo. La risposta americana alle questioni inglesi analoghe, non sarà inviata da Washington prima che i giapponesi abbiano espresso ufficialmente il loro punto di vista sui suggerimenti britannici. Le trattative navali resteranno dunque in sospeso per qualche giorno.

Il discorso della Corona

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 16

Il Lord Cancelliere ha letto oggi ai Comuni il discorso del Re che proroga la sessione parlamentare. Il Sovrano, dopo avere rilevato la profonda commozione suscitata in lui e in tutto il mondo dagli assassini di Dollfuss, Re Alessandro e Barthou, nota fra l'altro che, malgrado la continuazione delle condizioni difficili che influiscono sul commercio internazionale, il potere di acquisto e l'economia del popolo britannico si sono rafforzati e le finanze nazionali sono migliorate fino al punto da giustificare un sollievo sostanziale dei gravami applicati tre anni fa.

Il Re si augura poi che gli sforzi dei delegati navali americani, giapponesi e britannici riuniti a Londra giungano ad un felice risultato affinchè si possa risparmiare al mondo il male di una concorrenza sfrenata negli armamenti navali.

Il Sovrano ha oggi firmato fra gli altri un disegno di legge per le lotterie e le scommesse ed un disegno di legge contro le sedizioni.

Ruscdy Bey a Belgrado

BELGRADO, 16

E' qui giunto il Ministro degli Esteri di Turchia Ruscdy Bey salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri Jeftic e da altre personalità.

La crisi ministeriale belga

BRUXELLES, 16

Poichè il Re non ha approvato la lista ministeriale presentata da Jaspar, questi ha pregato il Sovrano di esonerarlo dalla missione di formare il nuovo Gabinetto. Il Re ha conferito allora l'incarico a Theunis.

Ribelli messicani sbaragliati

NEW YORK, 16

Si ha da Città del Messico:

Duecentosessanta ribelli dello Stato di Morelos si sono arresi alle truppe governative che li avevano circondati. La resa è avvenuta per mancanza di munizioni.

La Bulgaria vuole ridurre

gli interessi pei debiti esteri

SOFIA, 16

In alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti il Presidente del Consiglio ha annunciato che il Governo ha indirizzato una esposizione dettagliata della situazione finanziaria ed economica della Bulgaria ai portatori esteri di titoli bulgari ed alla Società delle Nazioni rilevando la impossibilità per la Bulgaria di effettuare i pagamenti per le trasferte delle annualità al tasso attuale fissato dall'accordo intervenuto il 15 maggio scorso. Il Governo chiede che sia stabilita, col consenso dei portatori e per mezzo di negoziati, una nuova base di pagamento dopo un nuovo esame della situazione del bilancio bulgaro.

Muore carbonizzata a 107 anni

MADRID, 16

Nel villaggio di Puentes è morta accidentalmente, alla bella età di 107 anni, una vecchia nota in tutta la zona per la sua invidiabile salute.

La vecchia, forse presa da malore, è caduta su un braciere ardente ed è morta carbonizzata.

Le 40 ore nell'industria edilizia

ROMA, 16

L'Agenzia *Delta* annuncia che la Federazione Lavoratori Industria Edilizia, preoccupata di addivenire ad una pronta applicazione della convenzione stessa per quanto concerne le categorie da essa rappresentate, ha convenuto, con la competente Federazione degli Industriali del cemento, calce e gesso e dei manufatti in cemento, un accordo che concerne le maestranze dipendenti dalle Ditte Industriali dalla stessa rappresentate. L'accordo avrà integrale applicazione entro il 1. dicembre prossimo

Il Re sul "Savoia,,

Un dono per la Principessina

MOGADISCIO, 16

Il Sovrano, avendo compiuta la sua visita ai territori della Somalia e dell'oltre Giuba, dopo aver pernottato al campeggio di caccia di Modun è rientrato stamane a Mogadiscio. L'arrivo dell'autocolonna è stato salutato da una numerosa folla di metropolitani e di indigeni con una calorosa manifestazione.

Nel pomeriggio S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e salutato dalle salve del Regio Incrociatore *Gorizia*, del *Savoia* e delle navi in porto, si è imbarcato.

Nel momento in cui il Sovrano lasciava il pontile gli è stata presentata da Giovani e Piccole Italiane una grande bambola somala riccamente adorna di gioielli d'oro e di argento destinata alla piccola Principessa Maria Pia.

A bordo del *Savoia* ha preso anche imbarco il Governatore Rava che accompagna il Re nella visita alle saline Dante.

Il controllo delle armi

Un inviato americano a Roma

per conferire col Duce

ROMA, 16

Proveniente da Londra è giunto a Roma Lugh Wilson, il quale conferirà con il Capo del Governo sul piano americano di controllo sulle armi. Si crede che con questo progetto si vada molto più lontano dell'intenzione inglese in materia perchè in esso si prevede non solo il controllo dell'esportazione delle armi, ma anche quello della fabbricazione.

Il Foglio d'ordini

uscirà domenica

ROMA, 16

Dopodomani, domenica, uscirà il foglio d'ordini del P. N. F.

Le falangi giovanili dell'O. N. B.

Il nuovo ordinamento

delle organizzazioni maschili

ROMA, 16

Nel pomeriggio d'oggi sono continuati al Foro Mussolini, sotto la presidenza dell'on. Ricci, i lavori del rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla. Dopo avere esaminato le situazioni organizzative ed amministrative delle varie provincie, l'on. Ricci ha impartito particolari direttive in merito al problema della refezione scolastica, che quest'anno funzionerà, a cura dell'Opera Balilla, nella maggior parte dei Comuni italiani, e sulla attività assistenziale e sanitaria che verrà nell'anno XIII opportunamente intensificata secondo le direttive tracciate ieri nel convegno dei dirigenti sanitari.

Si è quindi intrattenuto sulla questione delle Case del Balilla che può considerarsi ormai risolta per tutti i capoluoghi di provincia ed ha dato direttive circa la costruzione delle case della Giovane italiana e di nuove case del Balilla, ancora più moderne e meglio attrezzate di quelle già sorte, che dovranno contenere grandissime palestre e sale di ricreazione per i giovani organizzati, teatri, piscine coperte e scoperte e campi di gioco.

L'on. Ricci ha quindi dato notizia del nuovo ordinamento, che, a partire da quest'anno XIII della Rivoluzione, sarà dato alle organizzazioni maschili. Tale ordinamento è stato studiato in relazione all'età degli organizzati in modo da permettere all'Opera di sviluppare in modo più agevole la sua azione formativa per l'educazione fisica e morale e la preparazione militare delle nuove generazioni.

Lo schema dell'inquadramento comprende: Balilla (tutti gli organizzati dalla nascita sino al sesto anno di età), Figli della Lupa (nuovi reparti istituiti per inquadrare i giovanissimi dal sesto all'ottavo anno di età), Balilla escursionisti (dall'ottavo al dodicesimo anno di età). Avranno un particolare distintivo sulla divisa e il bastone alpino; Balilla moschettieri (dal dodicesimo al quattordicesimo anno di età).

Gli avanguardisti saranno organizzati in legioni moschettieri (dal 14.o al 16.o anno di età, armati di moschetto mod. '91) e legioni di Avanguardisti mitraglieri (dal 16.o al 18.o anno di età, armati di mitragliatrici e pugnale).

Importanti modifiche sono allo studio circa la divisa degli Avanguardisti che comprenderà anche una giubba di panno grigio.

Sarà perfezionato l'inquadramento dei reparti sciatori, riservato ai Balilla di età superiore agli anni 12 ed agli Avanguardisti; dei reparti ciclisti, motociclisti, radiotelegrafisti, telegrafisti, delle fanfare, dei manipoli tamburini e dei complessi bandistici.

In quanto ai marinaretti, un carattere più spiccatamente marinaro verrà dato a questi reparti, il cui numero verrà altresì ristretto e contingentato in ciascuna provincia. I marinaretti da sei ad otto anni saranno organizzati in reparti speciali di «Figli della Lupa»; da otto a dodici anni saranno segnalatori e nocchieri; da 12 a 14 anni moschettieri. Gli Avanguardisti marinaretti saranno ordinati in reparti di cannonieri e mitraglieri, senza specificazione di età.

In complesso il nuovo ordinamento, le modalità per l'esecuzione del quale verranno a giorni comunicate, insieme alle modificazioni introdotte nelle divise, varrà a rendere più articolata più dinamica e più potente l'organizzazione giovanile del Regime che raccoglie la quasi totalità della gioventù italiana.

Il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla ha avuto termine alle ore 20 col saluto al Duce ordinato dall'on. Ricci e gridato con gran voce da tutti i presenti. Stasera stessa i presidenti sono ripartiti alla volta delle loro provincie per riprendere il lavoro iniziato e avviare l'organizzazione verso l'attuazione del nuovo ordinamento che sarà a quanto prima un fatto compiuto.

Sovrimposta fondiaria a Palermo

ROMA, 16

Il Rettorato della provincia di Palermo ha in questi giorni approvato il progetto di bilancio per il 1935 applicando a pareggio la sovrimposta fondiaria di lire 14 milioni 291.313.44 inferiore di lire 2.633.422.41 al limite normale stabilito dalla legge e di lire 528.983.56 a quella autorizzata nel 1934.

Il Card. Gasparri malato

ROMA, 16

Il Cardinale Pietro Gasparri che sino all'altro ieri era intervenuto al Congresso giuridico internazionale partecipando alle discussioni è stato colpito da una indisposizione che lo costringe da due giorni a letto e che in principio ha destato molte preoccupazioni tra i familiari. L'illustre porporato era stato colto da un forte tremito e aveva perduto la conoscenza; però quando al capezzale dell'infermo giunse il medico curante il Cardinale aveva già ripreso la conoscenza. La temperatura era però elevata. Nel pomeriggio di ieri le condizioni erano migliorate. Il Cardinale Gasparri scambiava qualche parola col Segretario di Stato Cardinale Pacelli che si era recato a visitarlo.

Egli aveva portato l'augurio del Pontefice. Durante la notte le condizioni dell'infermo si sono mantenute stazionarie e stamane appariva più sollevato nonostante che avesse qualche linea di febbre.

Già nel 1929 il Cardinale Gasparri fu colpito da identica indisposizione che si manifestò cogli stessi sintomi; e tutti si augurano che come allora la forte fibra del Cardinale abbia ragione sul male. Stamane verso le 11 il nipote Cardinale, Enrico, si è recato in Vaticano per informare il Cardinale Pacelli sulle migliorate condizioni del venerando parente.

Stasera è stato redatto il seguente bollettino medico: Lo stato di S. E. il Cardinale Gasparri desta nuovamente preoccupazione per il sopraggiungere di un processo pneumonico. — Firmati proff. Francesco Saverio Petacci e Agenore Zeri.

Le udienze del Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il fascista Beratto Giuseppe che ha cessato dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trento.

L'accordo per il personale

degli esercizi pubblici

ROMA, 16

Viene pubblicato l'accordo integrativo del contratto nazionale per caffè, bar, gelaterie, birrerie, fiaschetterie ecc. stipulato fra le Unioni provinciali dei commercianti e le Unioni dei lavoratori del commercio.

Due autisti uccisi dal treno

ad un passaggio a livello

ROMA, 16

Alle ore 5.30 di stamane era partito dallo scalo tiburtino della Stazione di Roma un treno derrate segnato con le lettere M N che, formato a Napoli, era diretto nell'Alta Italia. Al 71.o km. della linea Roma-Orte, e precisamente ad un passaggio a livello fra Gallese e Civita Castellana, il convoglio ferroviario investiva un autotreno che in quel momento si trovava a transitare sul binario e che, data la grande nebbia che sovrastava la zona, non era stato scoperto. L'urto è stato violento, ma il treno non ha deragliato. Quando il convoglio ha potuto fermarsi, l'autotreno era ridotto ad un ammasso di rottami che avevano completamente ostruito i binari. Tristissima è stata la sorte toccata ai due autisti, Tasei Francesco da Perugia, che venne lanciato nella cunetta, rimanendo all'istante cadavere, e Moretti Augusto di anni 32, da Spello, che venne preso al basso ventre tra l'autotreno e la locomotiva, spirando quasi subito.

Il personale del treno ha immediatamente iniziato l'opera di soccorso, in attesa delle squadre di soccorso che sono giunte sollecitamente da Roma e da Orte.

Mortale sciagura di caccia

PAVIA, 16

A Pieve Porto Morone tale Angelo Garlaschelli, di 27 anni, guardia giurata, mentre stava cacciando è inciampato ed è caduto a terra. Nell'urto i due colpi di fucile sono partiti; la scarica ha investito il disgraziato in pieno petto, uccidendolo all'istante.

La morte del sen. Carminati

MILANO, 16

Nella sua abitazione in Via Bellini 10 è spirato nel tardo pomeriggio d'oggi una delle più note figure cittadine: il sen. gr. uff. Angelo Carminati, nato 78 anni or sono a Brignano d'Adda in provincia di Bergamo. Il defunto senatore fu uno dei più fervidi sostenitori dello sviluppo commerciale della Somalia. La Società del Benadir, presieduta dal sen. Carminati, fu osteggiata in tutti i modi, al punto di creare una vicenda giudiziaria che si concluse col massimo onore per il Carminati e i suoi collaboratori.

Fra le benemerenze del defunto senatore va ricordata quella di aver sanato personalmente la situazione dell'Opera Cardinal Ferrari, in modo da salvare i diritti della massa creditizia, specialmente nei riguardi dei più modesti creditori. Anche nel campo artistico la sua attività trovò ampia esplicazione, in modo particolare nel comitato pro Biblioteca Ambrosiana. Egli acquistò e restaurò il palazzo ex Visconti di Brignano d'Adda, già proprietà di Bernardino Visconti, il presunto *Innominato* manzoniano.

La piena dell'Olona a Legnano

LEGNANO, 16

Da alcuni giorni il maltempo infuria nella nostra zona causando danni specialmente alle campagne. In seguito alle copiose pioggie il fiume Olona è notevolmente ingrossato e nella notte del 14 corr. in alcuni punti ha straripato, specie in prossimità del Castello ove le campagne sono completamente allagate. La via del Castello che conduce a S. Vittore Olona è pure in parte invasa dalle acque la cui altezza in alcuni luoghi, causa gli avvallamenti del terreno, raggiunge i cinquanta centimetri.

Lungo detta via si trovano gli stabilimenti dell'Industria Maglieria Legnanese che hanno subito notevoli danni per l'allagamento di alcune sale delle macchine, tanto da dover sospendere in parte il lavoro. Gli stabilimenti sono circondati dalle acque che raggiungono una altezza di circa un metro.

Come sopra si è detto, la strada che conduce agli stabilimenti della Industria Maglieria Legnanese è in molti punti invasa dalle acque, che rendono impossibile il passaggio alle operaie addette agli opifici tanto che la ditta ha dovuto mettere a disposizione delle maestranze automezzi che ora stanno per diventare inservibili per l'impressionante aumento delle acque.

Olona e Lambro decrescono

MILANO, 16

Durante la notte il livello dell'Olona e del Lambro è notevolmente diminuito, con la stessa rapidità con la quale i due corsi d'acqua si erano l'altra sera gonfiati fino a superare le difese e ad allagare di conseguenza tratti delle campagne circostanti. Anche all'Isola Brera, quindi, dove l'inconveniente aveva assunto proporzioni più gravi, tutto è tornato normale. Le acque si sono ritirate entro l'alveo del fiume nelle prime ore della notte e stamane gli abitanti del luogo hanno constatato con giustificata soddisfazione che la strada e i terreni circostanti le loro case erano completamente sgombri.

I pompieri avevano provveduto nella tarda serata a trasportare sul luogo dell'«innondazione» una barca con la quale si contava di effettuare stamane il traghetto degli abitanti che dovevano recarsi al lavoro: l'imbarcazione è rimasta naturalmente arenata ed ha dovuto essere sollevata con una gru e collocata su di un autocarro con il quale è stata di nuovo trasportata in rimessa. Unica testimonianza della poco piacevole avventura è rimasto lungo tutta la via Vepra e nei locali terreni delle case invase dalle acque, uno strato di denso di mota che si sta ora rapidamente eliminando.

Sei pescatori annegati

in una terribile bufera

CAGLIARI, 16

Due barche da pesca, con a bordo sei uomini, si sono perdute nelle acque di Capo Testa, presso La Maddalena, durante un improvviso e violentissimo fortunale. Una delle due barche è stata rinvenuta da alcuni pastori in località Vignola arenata sulla spiaggia; l'altra barca, che era munita di motore, non è stata rintracciata nonostante le lunghe ricerche del rimorchiatore «Vado».

Il rimorchiatore non ha trovato traccia dei disgraziati pescatori, all'infuori di alcuni indumenti riconosciuti come appartenenti ai scomparsi. Le sei vittime sono: Pasquale Aversano, Alfonso De Roberto Giovanni Demontis, Ignazio Riviecchio, Pietro Lai e Giovanni Benedetti, tutti padri di famiglia, alcuni con numerosi figli.

Il fatto che nessuno dei pescatori, tutti valentissimi nuotatori, sia riuscito a salvarsi dimostra la violenza terribile del fortunale.

SCHERMA

La sciabola individuale a Napoli

Purcaro vittorioso

NAPOLI, 16

Oggi all'accademia nazionale di scherma, si è svolta la finale del torneo di sciabola individuale dei giochi partenopei.

Ecco la clasisfica: 1. Purcaro, 8.a zona Napoli con 8 vittorie ed 1 sconfitta; 2. Scopeco, 8.a zona Napoli con 3 vittorie e 2 sconfitte; 3. Vestrini, 6.a zona Firenze con 6 vittorie e 3 sconfitte.

La strage d'un pazzo

LIVORNO, 16

Un duplice atroce delitto è stato compiuto da un colono colpito da improvvisa alienazione mentale, in località Codimignoli, di proprietà Ceccucci, presso Montalone. Il tragico fatto deve essere avvenuto nelle prime ore di stamane, poichè i carabinieri della più vicina stazione, accorsi all'allarme dato da dei vicini, hanno rinvenuto verso le 7 i cadaveri già freddi. Nella casa colonica affittata a tale Attilio Mancini, di anni 41, i militi hanno rinvenuta distesa in cucina, sopra il focolare, ferita da coltello alla testa, la moglie del colono Pampaloni Teresa, di anni 36. Al piano superiore, in una stanza vicina a quella che i coniugi occupavano, giaceva sgozzata da un'altra arma da taglio la figlia minore dei coniugi Mancini, Gina di anni quattro. Dalle prime indagini eseguite dai carabinieri il tragico fatto può essere così ricostruito: il pazzo dopo aver assassinato la moglie colpendola probabilmente alle spalle, poichè la testa dell'infelice appariva crivellata alla nuca, deve essere salito nella camera della piccina, uccidendola nel sonno. Sceso nella stalla, il Mancini aveva sbranato un bove. Compiuta la strage, era uscito di casa ed aveva avvertito i vicini con parole concitate, del misfatto compiuto pregandoli di prendere in consegna i due figli maschi maggiori da lui risparmiati. Il pazzo quindi si rinchiudeva in casa e apriva solo ai carabinieri che l'hanno trovato ferito alla gola e ai polsi. Le sue condizioni non sono gravi, poichè all'ospedale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il Mancini e la Pampaloni erano due vedovi che si erano sposati qualche anno fa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.88 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza), 9.00 d; 11.35 (rapido); 11.40 dd., 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc., 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd, 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55 dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica); 23.40 dd. — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro): 20.57 dd.; 21.02 (rapido); 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 15 (rapido); 15.39 acc. (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.17 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11,32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

ANNO CXCII - N. 321 - Centesimi 20 Domenica 18 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO; Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - [illegible]

L'amicizia italo-austriaca e i rapporti tra Roma e Parigi

Un primo colloquio fra Mussolini e Schuschnigg

Ampie intese con l'Italia auspicate a Parigi

ROMA, 17

Stamane, alle ore dieci e mezza, il Cancelliere federale d'Austria, S. E. Schuschnigg, il Ministro degli Affari Esteri barone Berger Waldenegg, e le altre personalità del seguito, si sono recati al Pantheon ove si trovavano ad attenderli i rappresentanti del Governatorato e della Prefettura, ufficiali delle Forze Armate e un gruppo di inscritti all'Associazione veterani.

Deposte corone di fiori sulle tombe dei Reali, il Cancelliere e le altre autorità austriache si sono recate in automobile al Vittoriano. Quivi erano attesi dal Vice-Governatore di Roma marchese Patrice d'Accadia, dal comm. Gazzardi in rappresentanza del Prefetto e da un gruppo di ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della Milizia. Sul ripiano e lungo la scalea del monumento prestavano servizio d'onore carabinieri reali e militi. Erano inoltre presenti i giornalisti austriaci venuti a Roma in occasione del viaggio di S. E. Schuschnigg.

Il Cancelliere, il Ministro degli Esteri e le altre autorità che li accompagnavano, salita la scalea, hanno sostato davanti alla tomba del Milite Ignoto salutando romanamente. Intanto una corona con nastri dai colori austriaci veniva deposta presso la tomba. Reso l'omaggio, gli ospiti illustri hanno lasciato il Vittoriano e si sono diretti a piedi a Palazzo Venezia, salutati dall'applauso caloroso della folla che si era raccolta in gran numero davanti al Monumento.

A Palazzo Venezia Schuschnigg e Berger Waldenegg sono stati ricevuti dal Duce e trattenuti in lungo e cordiale colloquio.

Nel pomeriggio, subito dopo colazione, i rappresentanti della Nazione amica si sono recati al Lido di Roma, dove hanno visitato gli scavi di Ostia antica ed hanno ammirato gli insigni monumenti venuti recentemente alla luce. Durante la visita, che è stata assai lunga, nel corso della quale essi non hanno mancato di esprimere tutta la loro ammirazione e il più vivo compiacimento, gli illustri ospiti sono stati guidati da alti funzionari della Sovrintendenza alle Belle Arti e dai rappresentanti del Governatorato di Roma.

Il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, Lido Caiani, ha offerto ai colleghi della stampa austriaca giunti a Roma in occasione della visita del Cancelliere Schuschnigg, una colazione al Circolo della Stampa cui sono intervenuti i direttori dei quotidiani, alti funzionari del Sottosegretariato Stampa e Propaganda e varie personalità. Allo spumante Lido Caiani ha pronunciato vibranti e cordiali parole di saluto alle quali ha risposto ringraziando con altrettanta cordialità il dott. Walter, redattore della Reichspost.

Roma è il centro degli sforzi per organizzare la pace

VIENNA, 17

La stampa viennese sottolinea in modo particolare l'accoglienza cordiale avuta dal Cancelliere e dai giornalisti austriaci a Roma da parte del Duce e di tutte le autorità italiane. La *Reichspost* scrive che nei presenti burrascosi tempi di contrasti polemici e minaccie giunge dal mezzogiorno una corrente costante di bel tempo che respinge la nuvolaglia continuamente minacciosa e certa di dare più vasto spazio al sole e all'azzurro. Il punto donde questo buon tempo promana è la Roma di Mussolini. La Capitale italiana è diventata negli ultimi anni in tale maniera il punto centrale di tutti gli sforzi tesi ad organizzare sistematicamente la pace che si può definire come la sorella più pratica e più attiva della Società delle Nazioni, se non si voglia addirittura affermare che ciò che si sarebbe dovuto attendere da Ginevra viene offerto oggi dalla politica italiana.

Il giornale prosegue dicendo che Mussolini ama nei suoi discorsi riferirsi alla tradizione dell'età augusta e nella sua politica persegue sempre più apertamente quegli scopi di conciliazione universale che in quella lontana epoca felice avevano assunta la denominazione di *Pax Romana*.

Il giornale quindi illustra nuovamente la portata e il valore morale e politico dei Protocolli romani dicendo che essi esprimono con particolare chiarezza il carattere europeo e pacifico della politica inaugurata dal Capo del Governo italiano. Essi dapprima non furono intesi in tutta la loro portata e solo gli avvenimenti del luglio scorso contribuirono a rilevarli in una più vasta cerchia.

L'articolo enuncia poi la impossibilità per l'Austria di legarsi a qualsiasi gruppo di Potenze e dice che la nuova forma di accordo internazionale creata da Mussolini con i Protocolli romani rese possibile all'Austria di staccarsi dal suo isolamento in senso economico, ma anche in senso politico. Dollfuss, nella sua intuitiva concezione di quello che era efficace e vantaggioso dal punto di vista politico, offrì subito la sua collaborazione al Capo del Governo italiano, collaborazione che da allora in poi è rimasta l'elemento direttivo della politica estera austriaca e tale rimarrà anche in seguito.

Il giornale quindi ripete le affermazioni concordi della stampa e dei più rappresentativi uomini politici fatte in questi giorni, che cioè la politica tra Vienna e Roma, della quale Budapest costituisce il terzo caposaldo, si svolge senza sottintesi e alla luce del sole e conclude: «Altro orientamento per l'Austria non esiste. Tutti gli sforzi della politica estera austriaca, che in ciò è in pieno accordo con l'Italia, sono diretti ad allargare tale fronte di pace».

L'interessamento a Budapest

BUDAPEST, 17

La stampa ungherese dedica largo spazio al notiziario di Schuschnigg a Roma, rilevando nei titoli e nei commenti l'importanza degli accordi tripartiti e riproducendo ampi riassunti delle dichiarazioni di Schuschnigg ai giornali italiani, e commenti della stampa italiana, austriaca e britannica.

L'importanza dell'incontro rilevata a Londra

LONDRA, 17

Tutti i giornali da Roma e da Vienna mettono in rilievo l'importanza della visita di Schuschnigg al Duce e delle conversazioni che si svolgeranno a Roma nel quadro dei Protocolli di marzo. Il *Manchester Guardian* da Vienna richiama l'attenzione sul fatto che per la prima volta, 14 giornalisti austriaci, guidati dal capo del servizio stampa della Legazione di Italia a Vienna, sono partiti da Vienna per seguire da vicino la visita del Cancelliere. Questo — osserva il giornale — è un'altra prova della eccezionale importanza che l'Austria attribuisce all'incontro.

Il giornale cita largamente l'articolo della *Wiener Zeitung* sottolineando in particolare la frase: «Sei mesi di applicazione dei Patti di Roma hanno dimostrato anche agli scettici come essi siano stati un atto di importanza fondamentale per la ricostruzione europea».

I negoziati italo-francesi
Fervide speranze a Parigi

PARIGI, 17

La partenza avvenuta ieri sera dell'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte De Chambrun, che reca nuove istruzioni del Governo di Parigi per la ripresa delle trattative relative ad un accordo franco-italiano, e l'arrivo in Italia del Cancelliere austriaco Schuschnigg, forniscono stamattina i principali argomenti ai giornalisti francesi. L'attività diplomatica di Roma viene lungamente esaminata e tutti i giornali dedicano articoli di commento alle dichiarazioni misurate fatte dal Ministro Laval dinanzi alla commissione senatoriale degli Affari Esteri.

E' certo che l'opinione pubblica francese si appassiona moltissimo alle trattative che si vanno svolgendo fra Francia e Italia e vorrebbe vederne la felice conclusione. Viene perciò osservato, con soddisfazione, che la partenza del conte De Chambrun da Parigi è stata caratterizzata da manifestazioni di particolare cordialità sia dell'Ambasciatore d'Italia co. Pignatti Morano di Custoza, sia di personalità politiche francesi. De Chambrun era giunto alla stazione accompagnato dal senatore Henri De Jouvenel suo predecessore all'Ambasciata romana; egli ha abbracciato il conte Pignatti Morano di Lustoza e lo stesso De Jouvenel, salutando anche il presidente della Commissione senatoriale degli Esteri sen. Henri Berenger, che fu anch'egli Ambasciatore di Francia a Roma.

La stampa francese si occupa delle trattative italo-francesi esaminandole da due punti di vista: in relazione cioè ai problemi puramente franco-italiani e a quelli più vasti di carattere europeo, particolarmente nei riguardi della Jugoslavia.

In un lungo articolo il *Petit Journal* afferma che appena il conte De Chambrun sarà a Roma, le trattative riprenderanno in maniera attiva.

«In tal modo — continua — riprendendo l'opera iniziata da Henry de Jouvenel, i diplomatici francesi e italiani esamineranno i problemi africani che interessano particolarmente la diplomazia romana: quelli dello statuto degli italiani di Tunisia, delle frontiere della Libia nella zona desertica, dello sviluppo economico dell'Etiopia e dei territori vicini; tutti punti sui quali l'Italia chiede alcuni vantaggi».

Il giornale ritiene che la Francia non rifiuterà di ammettere una formula più soddisfacente di quella attuale per gli italiani residenti in Tunisia. Per quanto riguarda la rettifica delle frontiere in Africa, non sembra al giornale che le soluzioni siano troppo difficili a trovarsi.

«L'organizzazione dell'Europa centrale — aggiunge poi — e l'indipendenza dell'Austria costituiscono un altro problema, e non il minore, a proposito del quale conviene organizzare la stretta collaborazione di Roma e di Parigi, e attraverso essa, aggiustare la politica dell'Ungheria e dell'Austria da una parte e della Piccola Intesa dall'altra. Sussistono evidentemente, a proposito di ciò, maggiori difficoltà dato il revisionismo di Budapest, di quante non ne rimangano per quel che riguarda la indipendenza dell'Austria. Tutto ciò che ha relazione con la questione dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia ha importanza capitale per il riavvicinamento franco-italiano. A Roma viene precisato che i Governi d'Italia e di Jugoslavia devono trattare le loro questioni diretatmente. Il riavvicinamento cercato fra Roma e Parigi dipende, in larga parte, dallo stabilirsi di rapporti più amichevoli fra Roma e Belgrado».

Il giornale scrive ancora che i negoziati che riprenderanno a Roma hanno il più grande interesse non soltanto per la Francia, ma anche per l'organizzazione di una solida pace in Europa, e che non conviene, data la complessità dei problemi, attendere risultati immediati. Quindi — termina il *Petit Journal* — sarebbe anche prematuro parlare di una data precisa per il viaggio che Laval farà a Roma.

Preparare i mezzi di difesa per evitare la guerra

LONDRA, 17

I giornali dedicano largo spazio al discorso pronunciato da Winston Churchill alla radio sulle cause della guerra. Churchill ha rilevato che coloro i quali cercano di evitare una guerra con una propaganda pacifista e disarmista all'interno, non eviteranno certo che il proprio Paese venga aggredito. Il modo migliore per evitare un conflitto sta nell'attiva preparazione dei mezzi di difesa. La Gran Bretagna non può isolarsi dall'Europa sopratutto nel momento in cui la Germania tenta, ancora una volta, di imporvi il dominio teutonico. L'Inghilterra ha due possibilità: o soggiacere, o difendersi, ed alla difesa occorre prepararsi senza indugio e pratutto nel campo aeronautico.

Le conversazioni navali

La risposta di Tokio a Londra
Le principali proposte respinte

LONDRA, 17

L'Agenzia «Reuter» informa che la risposta giapponese riguardo ai suggerimenti britannici navali è stata ricevuta la notte scorsa dalla delegazione navale giapponese. Si crede — aggiunge l'Agenzia — che essa susciti poche speranze di dare soddisfazione ai delegati britannici. Il Governo giapponese, pur dichiarando di apprezzarle, respinge le principali proposte del piano inglese e ripete con insistenza la sua richiesta per la parità. Il contenuto delle istruzioni giapponesi è stato comunicato oggi al Foreign Office. La prossima riunione dei rappresentanti inglesi e giapponesi non è stata ancora fissata, ma si ritiene che le conversazioni saranno probabilmente riprese nella prossima settimana.

La delegazione navale americana ha partecipato oggi ad una colazione offerta ai Chequers da MacDonald.

Una festa benefica a Bruxelles pro bimbi italiani

BRUXELLES, 17

Per iniziativa del Touring Club belga e con il concorso delle associazioni italiane si è svolta una riuscitissima festa benefica per istituire, con l'utile netto, alcune culle per bambini della Colonia italiana. La festa, organizzata nel nome ed in onore di Maria Pia di Savoia, ha richiamato un pubblico elegantissimo. Vi sono intervenuti, insieme col Presidente del Consiglio dei Ministri belga, l'ambasciatore d'Italia, il R. Console, numerose personalità belghe e italiane.

Successo paraguayano al Chaco

ASUNCION, 17

Il ministro della Difesa nazionale dirama un comunicato, nel quale annunzia che le truppe paraguayane si sono impadronite dei fortini boliviani di El Carmen e Tambiri. Nella presa del primo fortino sono stati distrutti parecchi reggimenti boliviani, fatti prigionieri lo Stato Maggiore e 7000 uomini, catturati otto cannoni e un enorme materiale, com presi il parco e l'Intendenza della X Divisione boliviana.

Il regicidio di Marsiglia

La Jugoslavia presenterà un memoriale a Ginevra

GINEVRA, 17

Le ultime informazioni societarie fanno ormai apparire certo che la Jugoslavia si accinge a presentare un *memorandum* al Consiglio della Lega su presunte responsabilità internazionali nell'assassinio di Marsiglia. Secondo le stesse fonti il Governo di Belgrado non avrebbe però ancora deciso se appellarsi direttamente al Consiglio, in applicazione dell'art. 11 del Covenant della Lega, muovendo in tal caso specifiche accuse ad altri Governi, oppure se presentare semplicemente un memoriale al Consiglio, chiedendo che esso si pronunci solennemente sul dilagante terrorismo come arma politica. Il segretario generale della Lega Visconte d'Avenol, a quanto si dice, ha invitato il Governo francese a compiere opera di moderazione presso quello di Belgrado.

Il Consolato italiano di Gondar assalito da armati etiopici
Energico passo ad Addis Abeba

ROMA, 17

Una notizia dall'Asmara annuncia che alcuni giorni or sono alcuni armati etiopici hanno attaccato nottetempo il Regio Consolato di Gondar, penetrando armata mano nel recinto consolare. Dato l'allarme, gli ascari di guardia sono accorsi e ne è seguito uno scambio di fucilate. Gli aggressori sono stati respinti. Da parte degli ascari si lamentano un morto e due feriti. Gli ascari hanno, come sempre, dimostrato un contegno deciso e lodevole.

Questo deplorevolissimo incidente ha provocato delle energiche misure da parte delle autorità italiane. Il nostro Governo ha impartito precise istruzioni al Regio Ministro ad Addis Abeba per un passo energico presso il Governo di Etiopia, dal quale l'Italia esige pronte riparazioni dovute. Non dubitiamo che il Governo etiopico riconoscendo il manifesto carattere di intollerabilità dell'incidente, vorrà dare piena e rapida soddisfazione all'Italia, secondo le norme delle corrette relazioni internazionali.

Foglio d'ordini del P. N. F.

Gli atleti vittoriosi all'ordine del giorno

ROMA, 18

Il Foglio d'ordini del P. N. F., pubblicato oggi, reca le seguenti parole del Capo del Governo:

«VOI ATLETI DI TUTTA ITALIA AVETE DEI PARTICOLARI DOVERI. VOI DOVETE ESSERE TENACI, CAVALLERESCHI, ARDIMENTOSI. RICORDATEVI CHE QUANDO COMBATTETE OLTRE I CONFINI, AI VOSTRI MUSCOLI, E SOPRATUTTO AL VOSTRO SPIRITO, E' AFFIDATO IN QUEL MOMENTO L'ONORE E IL PRESTIGIO SPORTIVO DELLA NAZIONE».

MUSSOLINI

Segue l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo e terzo quadrimestre dell'anno XII, hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato records.

Il Campionato degli ufficiali

Il Principe Umberto assiste alla prova di campagna

ROMA, 17

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. il Duca di Psitoia, dell'ispettore generale della fanteria gen. Zoppi e di numerosi ufficiali generali e superiori di tutte le armi, si è svolta stamane in località prossima a Rocca di Papa, la prova di campagna e la esercitazione tattica comprese nel programma del campionato degli ufficiali di fanteria. Le due prove hanno dato ottimi risultati.

Il Duce elogia i comandanti della Milizia nelle Isole

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del capo e del sottocapo di Stato maggiore della Milizia, i luogotenenti generali comandanti di Raggruppamento Camicie Nere delle isole convenuti a Roma per i lavori attuali della commissione di avanzamento. Il Duce si è compiaciuto del lavoro compiuto. — (Stefani).

Il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì

ROMA, 17

Come è stato annunziato, lunedì mattina si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce, per l'esame e l'approvazione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno della sessione di novembre.

Accordo commerciale italo-turco

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. N. 1818 che dà piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Turchia stipulato mediante scambio di note ad Ankara il 29 settembre 1934 a modifica di voci comparse nella lista 4 annessa agli accordi commerciali italo-turchi il 4 aprile stesso anno.

Divieti d'importazione

ROMA, 17

Alle merci indicate nella tabella A «merci di vietata importazione» annessa al R. D. 14 novembre 1926 sono aggiunte le seguenti: Filati di pura lana mohair, filati di lana altri.

Per i benemeriti della Rivoluzione

I vantaggi di carriera dei giornalisti vecchi fascisti

ROMA, 17

Tra la Federazione fascista editori di giornali e agenzie di informazioni, e il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, rappresentati dall'on. Castellino per gli editori e dall'on. Guglielmotti per i giornalisti, è intervenuto un importante accordo che fissa, in analogia a quanto è stato stabilito dagli enti statali e parastatali, le modalità di particolari vantaggi di carriera per i giornalisti che militarono nelle file del Fascismo negli anni della battaglia rivoluzionaria e per coloro che presero parte alla Marcia su Roma.

L'accordo, del quale saranno resi noti i termini dai due enti interessati, è stato raggiunto con perfetto spirito di cordiale solidarietà fascista. Gli aventi diritto alle concessioni vorranno rivolgere domanda alle aziende dalle quali dipendono dalla pubblicazione della convenzione nella Gazzetta Ufficiale e sui casi dubbi o controversi deciderà inappellabilmente una commissione composta dal presidente della Confederazione fascista editori e dal segretario nazionale del Sindacato dei giornalisti.

Il Cardinale Gasparri migliora

ROMA, 17

Le condizioni di salute del Cardinale Gasparri, che nelle prime ore della notte scorsa erano divenute alquanto preoccupanti, hanno subito verso l'alba un sensibile miglioramento. Il cuore, che si era indebolito, ha ripreso il suo ritmo quasi normale. I sanitari, che non abbandonano il capezzale dell'infermo, al quale sono legati da grande venerazione e ad affettuosa amicizia, hanno confermato il miglioramento verificatosi, specialmente dopo che essi ebbero praticato un salasso all'infermo.

Continua l'afflusso alla villa del Cardinale, di personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale nel quale il Cardinale conta numerosi estimatori. Anche l'Accademia d'Italia, di cui il porporato è membro, ha chiesto replicatamente notizie.

La Regina visita il Policlinico
Gentili episodi e doni

ROMA, 17

Stamane la Regina Elena con la Duchessa Maria Josè di Baviera, madre della Regina del Belgio, si è recata al Policlinico, ove ha visitato il reparto «Regina Elena». Il regale interessamento verso i ricoverati si è manifestato attraverso episodi gentili e infine con l'invio di numerosi doni che la Regina ha disposto venissero inviati a tutti gli ammalati.

ASPETTI DELL'ITALIA FASCISTA

La foresta demaniale di Cecina e le opere della Milizia Forestale

ROMA, novembre

Nel 1908 per interessamento dell'Amministrazione Forestale di Stato, la Tenuta Demaniale di Cecina (in Comune di Cecina - Bibbona e Rosignano) e quella di L. Lorenzo (in Comune di Volterra e Montecatini Val di Cecina) furono comprese fra quelle dichiarate inalienabili in forza della legge 28-6-1908 n 376 e furono riunite a costituire l'attuale Foresta Demaniale di Cecina.

Vicende secolari di una regione

Il gruppo delle Bandite costituenti la vera e propria Tenuta di Cecina (Bandita dei Poggi di Bibbona-Giardino-Scornabecchi-Casetta Mannari-Tomboli di Cecina e Vada), secondo quanto risulta dagli Archivi di Bibbona, Campiglia e Firenze, furono da Castaldo Ratchausi, guerreggiando per Pisa contro i Corsari, conquistate con le terre di Maremma e ritenute in soggezione sotto il *dominium eminens* di Liutprando Re Longobardo. Walfredo, figlio di Ratchausi, regnando Astolfo succeduto a Liutprando, ne ebbe la investitura a titolo feudale nel 754.

Passarono poi alla Repubblica di Firenze, e da questa in locazione perpetua a Eleonora Duchessa di Firenze, moglie di Cosimo Dei Medici. I diritti de Medici su tale proprietà passarono poi alla Casa Lorena del Granducato di Toscana, che conservò e destinò questi boschi per lo sviluppo delle industrie locali, principalmente quella del ferro che allora si produceva alla Magona di Cecina.

Il gruppo dei boschi della Tenuta di S. Lorenzo (Bandite di Berignone, Decimo e Strincano ed altre) appartennero fino al 1472 ai Vescovi che governavano la Città di Volterra e venivano utilizzati per l'industria delle Saline e Moie locali, dall'esercizio delle quali i governatori ricavavano grande lucro. In tale anno la Repubblica Fiorentina occupò Volterra e si impadronì anche delle Saline, che ricedette quasi subito alla Città stessa dietro il contributo annuo di libbre 170.640 di sale.

Subentrati i Medici, con varie leggi dal 1592 al 1701, le Saline furono dichiarate di Dominio di Firenze ed i boschi di Berignone, Decimo, Stincano ed altri furono vincolati al servizio delle Saline o Moie, per la ragione, dice il Legislatore, «che se mancassino dette legne, si renderebbe quasi inutile si preziosa miniera». Finalmente in seguito a pressioni del Governo, nel 1839 la Città di Volterra cedette tutti i suoi diritti sopra i pozzi salsi e sopra i boschi annessi, al Granducato di Toscana che divenne così proprietario e delle Saline e dei boschi della Tenuta di S. Lorenzo. Nel 1859 avvenuta l'annessione della Toscana al Regno d'Italia le due Tenute di Cecina e S. Lorenzo e le Saline di Volterra andarono a far parte del Demanio Nazionale prima, e poi i boschi al Demanio Forestale.

La foresta di stato

Furono così 5000 ettari circa di terreno che vennero a costituire la Foresta Demaniale di Cecina di cui oltre 4600 ettari di bosco ceduo matricinato di essenze miste, di cosidetto «forteto» (Leccio, Quercia, Cerro, Ornello, Corbezzolo, Scopa, Fillirea, Lentisco, ecc.), ettari 143 circa di terreni a coltura agraria formanti otto poderi con relative case coloniche, ed ettari 460 di pineta, per la maggior parte di pino domestico.

Numerose sono le fontanelle sorgive sparse per le varie Bandite, ma non di grande importanza.

Le strade mulattiere costituiscono una fitta rete e si collegano sempre con le nuove strade rotabili costruite dal Regime Fascista e che alla loro volta si collegano alle più grandi Arterie e quindi alla ferrovia da cui le varie bandite distano da un minimo di qualche centinaio di metri ad una quindicina di chilometri.

Il poderoso e benefico impulso del Regime Fascista e per esso della Milizia Nazionale Forestale, si è fatto sentire anche in questa Foresta: importanti lavori di sistemazione montana, rimboschimenti, costruzione di strade rotabili, costruzione nuove caserme, impianti completi per osservazioni meteorologiche, bonifica di terreni paludosi, ecc.

E' così che studiosi e sportivi, Italiani o Stranieri, si sentono ugualmente attratti a visitare questa Foresta di Stato che sotto molteplici aspetti è sempre per ognuno interessante.

Ma una speciale attrattiva hanno le belle pinete che si distendono per oltre 7 km. a destra ed a sinistra del torrente Cecina, lungo una magnifica spaziosa spiaggia che la separa dall'incantevole distesa di mare, dove le Isole d'Elba, Gorgona e Capraia fanno corona agli innumerevoli svariati spettacoli di luci e di ombre suggestive nelle quiete ore dell'alba ed in quelle stanche del tramonto.

Un fervido centro di lavoro

E' in mezzo a queste incantevoli pinete che sulla sinistra del Cecina è sorta da poco la civettuola Stazione balneare di Cecina-Marina, in gran parte situata su terreno ceduto nel 1922 dall'Amministrazione delle Foreste Demaniali.

Ogni anno sempre maggior pubblico affluisce sulla spiaggia di questa cittadina, che ogni anno si arricchisce di numerose nuove ville, di pensioni ed alberghi e di luoghi di divertimento.

Una vera autostrada di circa 3 km., voluta dall'Amministrazione comunale fascista, è stata quest'anno terminata e collega la stazione balneare alla città di Cecina sull'Aurelia.

Nè va trascurato di rendere noto in ultimo il grande vantaggio che le Foreste di Cecina recano alla Regione.

Infatti la gestione della Foresta è messa in condizione di dare mediamente oltre 34.000 giornate lavorative all'anno alle masse operaie, giornate che rappresentano un valore non indifferente ove si rilevi che vengono effettuate quasi esclusivamente nel periodo novembre-aprile, quando cioè più necessaria si presenta l'opportunità di fornire lavoro.

Così anche in questo campo il Regime — attraverso la Milizia Forestale — fa sentire la sua azione benefica e creatrice.

59 miliardi e 600 milioni di Consolidato presentato al cambio

ROMA, 17

Sopra un complesso di Consolidato cinque per cento convertito nel Prestito Redimibile 3,50 per cento, il cui importo tra i titoli nominativi e al portatore è di 61 miliardi 145 milioni, sono stati presentati al cambio circa 59 miliardi e 600 milioni, di modo che rimangono da presentare poco più di un miliardo e mezzo. Si fa viva premura ai ritardatari di sollecitare la presentazione dei titoli per il cambio, tenuto presente che la estrazione dei premi che si effettuerà in base ai numeri dei nuovi titoli del Prestito Redimibile avrà inizio col giorno venti dicembre p. v.

Le cauzioni dei commercianti concorreranno ai premi del Redimibile

ROMA, 17

Con supplementi straordinari alla «Gazzetta Ufficiale» è stata iniziata la pubblicazione degli elenchi dei numeri attribuiti ai depositi cauzionari dei commercianti di ciascuna provincia agli effetti del sorteggio dei premi del Prestito redimibile 3,50 per cento stabiliti dall'art. 7 del R. D. L. 3 febbraio 1934 12.o n. 60. Per facilitare l'acquisto degli elenchi medesimi da parte dei commercianti si è ritenuto opportuno di affidarne la vendita, oltrechè alla Libreria di Stato e alle librerie concessionarie, anche alle Intendenze di Finanza per gli elenchi delle rispettive provincie e di suddividere gli elenchi di ciascuna provincia in diversi fogli per modo che indicano il nominativo della ditta ed il numero della polizza. Ciascun commerciante potrà ottenere un foglio nel quale sono riportati i numeri assegnati al suo deposito per partecipare all'estrazione dei premi. Il prezzo di ciascun foglio è fissato in lire 0,50 se acquistato direttamente, con la aggiunta delle spese postali qualora ne sia stata richiesta la spedizione. Tali richieste dovranno essere effettuate a mezzo di cartolina vaglia se dirette alle Intendenze o mediante versamento al conto corrente postale 12640 se dirette alla Libreria dello Stato e dovranno contenere sul talloncino del vaglia riservato alle comunicazioni del mittente o a tergo del certificato di allibramento del conto corrente l'esatta indicazione del nome, del cognome, del comune di residenza, del domicilio e possibilmente del numero della polizza del deposito. Sono stati già pubblicati fra gli altri gli elenchi riguardanti le provincie di Belluno, Treviso, Venezia.

Costituzione di un'associazione per la protezione antiaerea

ROMA, 17

Si è costituita in Italia un'associazione denominata «Unione nazionale protezione antiaerea: U. N. P. A.» la quale si propone lo scopo di integrare l'azione degli organi statali preposti alla protezione antiaerea provvedendo a diffondere nel Paese la conoscenza dei reali pericoli della guerra aerea e collaborare nell'attuazione dei provvedimenti relativi alla detta protezione. Tale associazione è stata già eretta in ente morale con R. D. N. 1539 in data 30 agosto 1934 XII, su proposta del Capo del Governo e Ministro della Guerra. E' posta sotto la vigilanza del Ministero della Guerra, il quale ha ora nominato rispettivamente alla carica di presidente e vice-presidente dell'Unione il generale del Corpo d'Armata in P. A. sen. Giovanni Cattaneo e il generale di Corpo d'Armata in P. A. Alfredo Giannuzzi Savelli.

Gli organi direttivi dell'Unione sono un consiglio centrale con sede a Roma, consigli provinciali nelle singole provincie e delegazioni comunali dove i consigli provinciali porranno di costituirle. I soci della Unione si distinguono in: soci benemeriti, soci vitalizi, soci ordinari. Saranno qualificati soci benemeriti le persone che verseranno una somma di lire duemila o più; vitalizi quelle che verseranno per una volta sola lire cento e ordinari quelli che si obbligheranno a pagare ogni anno la somma di lire sei.

Europa senza europei?

« Segnalo all'attenzione di tutti i fascisti d'Italia questo libro che esamina con larghezza di documenti e di idee il più urgente fra i *problemi dell'epoca* — prospettandolo in tutta la sua drammatica essenza — e i suoi pericoli per l'avvenire dei popoli e della civiltà europea ». Con questo lusinghiero passaporto del Duce entra nella nostra letteratura politica uno dei libri più seri che siano stati prodotti dal nuovo clima spirituale italiano: *Europa senza europei?* di Guglielmo Danzi (Roma, Edizioni « Roma », Anno XII, pp. 132, L. 5).

Per il suo carattere tutto documentario, il suo stile ridotto alla più efficace semplicità, la rude franchezza dei richiami alla morale fondamentale ed all'essenza stessa della vita individuale e collettiva, questo libro che va diritto allo scopo, senza deviazioni di chiacchiere e di teorie, è di quelli che rimangono, essendo essi dei veri e propri breviari della vita sociale, espressioni dell'ansia diffusa, della crisi d'una determinata epoca.

Il Danzi riprende in questo libro il concetto mussoliniano del pericolo che la denatalità crescente minaccia all'intera razza bianca, che rischia di perdere lo scettro tenuto da millenni sull'umanità. Quel concetto, svolto dal Duce in alcuni scritti che ebbero una risonanza mondiale, tanto toccavano sul vivo una piaga diffusa, il Danzi lo commenta e lo sviluppa con l'aiuto delle cifre, che sono d'un'eloquenza impressionante, vorremmo dire purificante.

Si comincia dalla nazione che fino a ieri si credeva la quintessenza del progresso e del benessere della civiltà borghese: gli Stati Uniti. L'eccedenza delle nascite sulle morti è in sensibile diminuzione. Se avesse a continuare il precipitoso decrescendo dell'ultimo ventennio, intorno al 1960 il popolo nord-americano di razza bianca si fermerebbe e naturalmente comincerebbe la fase della decrescenza nella cifra totale della popolazione. Alla fine del secolo essa sarebbe inferiore a quella d'oggi, e intanto gli uomini di coloro (gialli, negri, meticci(avrebbero raddoppiato il loro contingente.

Inghilterra. Anche qui l'eccedenza delle nascite sulle morti va velocemente scemando. Solo in poco più di dieci anni, dal 1921 al 1933, è scesa dal 10.3 per mille abitanti al 2.1. Molti centri importanti han visto scemare addirittura la popolazione in un decennio, e il Danzi ne allinea le cifre tristi. Se il ritmo di contrazione continua con la stessa celerità, « è lecito prevedere l'inizio della morte del popolo inglese che scomparirà dalle grandi isole *nel corso di pochi decenni* ».

Germania. Interessanti studi del direttore dell'Ufficio Statistica di Berlino ci fanno ritrovare lo stesso allarmante fenomeno anche nei paesi tedeschi, già così prolifici. Cominciando così, prevede lo studioso, « la popolazione del Reich, alla fine del ventesimo secolo, si troverebbe ridotta a circa 47 milioni ».

Francia. Le denatalità francese è un fenomeno di data più antica, ed ora un minuto raffronto di cifre induce il Danzi a prevedere che, « se la situazione non si mutasse, tra un secolo circa la Francia sarebbe abitata da una popolazione inferiore ai 20 milioni di abitanti ».

Passando dalle grandi alle piccole Potenze, il Danzi ha riscontrato una diminuzione di nascite in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica, Estonia, Scozia, Irlanda, Grecia, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria. Il fiore della civiltà è dunque minaciato ovunque.

E l'Italia? L'esame, a base di cifre inoppugnabili, della situazione demografica europea serve al Danzi di preludio per la trattazione che più lo interessa e ci interessa: la nostra Nazione. Come il Duce ha più volte ammonito, destando i dormienti su una comoda illusione, l'Italia non si sottrae ancora al male comune a tutta la razza bianca. E anche qui le cifre, minuziosamente raccolte e raffrontate dal Danzi, sono agghiaccianti. In mezzo secolo preso in esame dallo scrittore, il declino è continuo: « vera e propria malattia costituzionale della razza ». E' diminuito il coefficiente della natalità e persino quello della nuzialità. Negli ultimi due anni alcune grandi città (Torino, Firenze, Bologna e Trieste) hanno registrato più bare che culle. Durante il 1932 centinaia di città e di paesi d'Italia hanno avuto una eccedenza di morti sui nati. « Non si può non riconoscere », conclude accorato l'Autore, « che, senza l'apporto della sana Italia rurale alla vita della Nazione (apporto alto, ma anch'esso — purtroppo! — in declino) la Patria vedrebbe oggi la sua popolazione retrocedere verso i trenta milioni invece che avanzare verso i cinquanta ».

I rimedi? In tutti i paesi si sono escogitate varie previdenze intese ad incoraggiare la natalità. E' ormai provato che la crisi demografica è un fenomeno volontario. Si può dunque correggere con la volontà. Ma i premi di natalità d'ogne genere introdotti in ogni paese, e anche da noi, vanno considerati come un simbolo e una propaganda, non già come un rimedio. Essi infatti non possono incidere nella radice del male. Questo è analizzato, diremmo spietatamente scarnificato, dal Danzi. La causa del regresso demografico che si vuole attribuire a ragioni economiche va ricercata altrove. Le ragioni economiche non c'entrano, la sterilità, il figlio unico sono fenomeni delle classi elevate e abbienti, non di quelle umili e povere. Anche in Italia, dimostra il Danzi che la crisi è maggiore, non solo nelle classi ma nelle regioni più ricche. Più grave nel Nord, meno grave nel Centro, non ha ancora contaminato il Sud. Del resto, non ha egli dimostrato anche che la crisi è più acuta proprio nella nazione più ricca, quella in cui le classi operaie hanno conseguito il più alto tenore di vita, e non c'è commesso di negozio che non disponga della sua brava Ford?

Il male è da ricercare dunque nella « legge del *comfort* » che impera sovrana in America ma ha contagiato anche l'Europa. Anche noi siamo minacciati da « *l'americanismo*, mito e tiranno che, nel corso di mezzo secolo ha conquistato l'Europa », e che altro non è che « la vita economica che diventa fine a se stessa, circolo chiuso », un « imborghesimento pavido, egoista, cinico, frullo, disonesto, la cui esistenza non ha altro compito oltre quello di difendere contro tutto e contro tutti le proprie vili comodità ». Essendo questo il male, osiamo credere che se c'è un paese che può vincerlo, questo è l'Italia fascista. Il Fascismo è scuola di vita eroica, di sacrificio, di dedizione, di disciplina, e reagisce quindi ad ogni concezione egoistica e « comfortistica » della vita. E' scuola di volontà e reagisce ad ogni fatalistica acquiescenza. Tutte le altre forme escogitate dal Regime per il potenziamento demografico della Nazione (bonifica della terra, decongestionamento delle città, istituzione dell'Opera della Maternità e Infanzia, sgravi fiscali in favore delle famiglie numerose, premi di nuzialità e di natalità, tassa sui celibi, riforma dell'imposta di successione, impulso dato all'edilizia popolare) non possono non avere effetti benefici; ma la nostra speranza è fondata soprattutto sull'essenza etica del Fascismo e sull'opera del Regime intesa ad « alimentare senza soluzione di continuità lo spirito antiborghese della giovinezza fascista ».

Ed ecco che il libro, partendo da un fondato e documentato pessimismo, si conchiude in un atto di fede, o meglio — il che è più consono allo spirito del Fascismo — in un atto di volontà: « La fecondità del popolo italiano dev'essere non soltanto un'arma di difesa, ma un'arma di espansione e di continua, progressiva conquista ».

Le comunicazioni con la Spagna

e i nostri rapporti commerciali

ROMA, 17

Si ritorna a parlare — così rileva l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — delle comunicazioni marittime fra l'Italia e la Spagna. E' un argomento importante specialmente nei riguardi delle nostre esportazioni in quella Nazione. A questo proposito l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riferisce che la Spagna importa l'80 per cento del prodotto manufatto, ma i rapporti tra l'Italia e la detta Nazione non sono così intensi ed estesi come sarebbe da aspettarsi tra due Paesi vicini che possono comunicare per la via più economica fra tutte, la meno costosa per i traffici commerciali: la via del mare.

Tra i fornitori della Spagna noi siamo preceduti dagli Stati Uniti, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Repubblica Argentina, dall'India inglese e siamo alla pari con le Isole Filippine. Vendiamo agli spagnoli meno di un quinto di quello che vendono loro gli Stati Uniti, meno di un quarto di quel che vende la Francia, meno di un terzo di quello che vende l'Inghilterra e circa un terzo di quello che vende la Germania. Il coefficiente della distanza geografica non pesa sulla graduatoria: siamo battuti dai più vicini, ma anche dai più lontani. Le autorità diplomatiche e consolari di Spagna, Camere di Commercio e Consigli dell'Economia Corporativa in Italia, fanno ogni sforzo per intensificare i nostri scambi con quella Nazione e bisogna riconoscere che i nostri principali esportatori in questi ultimi tempi hanno cercato di curare meglio il mercato spagnolo e ciò con tangibili risultati.

Ma se si vuole dare un reale incremento alla nostra esportazione in Ispagna occorre intensificare e dare il carattere di stabilità ai servizi marittimi che collegano il porto di Genova a quello di Barcellona. Bisogna soprattutto tener presente che il traffico non si può subordinare agli interessi degli esportatori di altri Paesi. Intendiamo dire che l'intercambio italo-spagnolo deve essere servito da una linea regolare e diretta fra Genova e Barcellona con esclusivi capolinea questi due porti. Esiste oggi per Barcellona una sola linea che riunisce queste caratteristiche, la quale, pur avendo apportato indubbi vantaggi ale nostre esportazioni in Ispagna, dovrebbe essere migliorata adibendovi nuove unità costruite od adattate in base alle reali necessità della nostra esportazione.

Il T. U. per la finanza locale

ROMA, 17

La Libreria dello Stato ha pubblicato una VI.a edizione del testo unico per la finanza locale coordinata con le modifiche a tutto il 24 ottobre u. s. L'edizione è curata in maniera da presentare al consultore la sola legislazione in vigore. Per gli articoli che hanno subito variazioni, sostituzioni, aggiunte ecc., apposite « note » rinviano alla pagina corrispondente alle modifiche stesse. Il volume contiene, oltre la relazione, una tavola di confronto tra i 44 articoli che cessano di far parte del Testo Unico per la finanza locale in forza del T. U. della legge comunale e provinciale ed i corrispondenti articoli del testo predetto. Completa l'edizione un indice sistematico per articolo ed uno cronologico.

Reclutamento ufficiali di S. M.

ROMA, 17

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica anche il R. D. n. 1819 che reca varianti alle norme sul reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore.

Getta la moglie dal treno

durante il viaggio di nozze

LONDRA, 17

Dieci giorni or sono — come riferimmo — una coppia di sposi in viaggio di nozze fu trovata lungo la linea ferroviaria dove era caduta dallo sportello di una vettura. Le ferite dei due giovani sposi non erano fortunatamente molto gravi. Anzi la donna tre giorni dopo dava alla luce un figlio nell'ospedale. Ma la caduta dal treno sembrò sospetta all'autorità, la quale sottopose il marito ad uno stretto interrogatorio. Il marito — certo Harry Ivy — finì col confessare di aver gettato dal treno la moglie e poi di essere caduto anch'egli dal treno. Egli ha detto che era stato costretto a sposare la donna contro la sua volontà. L'infelice sposa e madre, invece, ha tentato in tutti i modi di scagionare il marito.

Il bandito John catturato

BERLINO, 17

La caccia al bandito John nella foresta di Hoyerswerda, nella quale da due giorni e due notti erano impegnati oltre mille uomini fra agenti di polizia e nazisti della regione di confine, è terminata stamane con la cattura del delinquente. Il John è stato scoperto, con l'aiuto di un cane poliziotto, da un soldato dell'esercito del lavoro in un tratto di foresta del distretto di Konigswarta. Il soldato avvertiva immediatamente la gendarmeria che accorreva nella zona segnalata e iniziava l'inseguimento del John, contro il quale venivano sparati parecchi colpi di arma da fuoco senza però colpirlo. Soltanto dopo un lungo a accanito inseguimento, il bandito, accerchiato da tutte le parti, rinunciava alla resistenza e si lasciava trarre in arresto.

Le mene contro l'Austria

Un covo di fuorusciti austriaci in Cecoslovacchia
Un ignobile libello sull'assassinio di Dollfuss

VIENNA, novembre

Dall'attentato di Marsiglia l'attenzione internazionale si concentra sulle mene sempre più pericolose di quegli emigranti che hanno preso domicilio in diverse località d'Europa, dove, per dare sfogo ai loro odi, agitano sovversivamente per l'uno o l'altro motivo contro la patria che hanno abbandonata. L'assassinio di Marsiglia ha dimostrato chiaramente sino a che punto tali macchinazioni possano maturare. Durante le indagini incamminate per scoprire i motivi reconditi dell'attentato, si è affacciata anche la domanda se non fosse il caso di sottoporre il diritto d'asilo ad una revisione internazionale. Il Ministero degli Interni francese ha già pubblicata una dichiarazione circa la questione degli emigranti in cui è detto che gli stranieri che godono l'ospitalità della Francia hanno non solo da astenersi da qualsiasi azione punibile, ma che essi non devono nemmeno intraprendere nulla che sia atto a sollevare agitazione nel paese. Tra queste ultime azioni conta non solo l'indebito immischiamento nella politica francese, bensì anche ogni tentativo da parte di stranieri di continuare su territorio francese quei movimenti ai quali essi parteciparono nei loro paesi d'origine.

Quest'ammonimento del Ministero francese agli emigranti dovrebbe esser ascoltato anche in un paese che gode la dubbia fama di essere l'Eldorado degli emigranti, vale a dire dalla Cecoslovacchia, dove sono raccolti in grande numero i fuorusciti germanici e austriaci. La città di Bruna è ivi la centrale di quei profughi marxisti austriaci che, dopo la fallita rivolta di Vienna del febbraio scorso, varcarono i confini cecoslovacchi. A Bruna s'è formata, sotto la guida di Otto Bauer e Julius Deutsch, una centrale d'emigranti avente di mira lo sconvolgimento politico in Austria. Le autorità di sicurezza austriache riuscirono ad impossessarsi ultimamente di inoppugnabili documenti in proposito. L'attività di quei fuorusciti si svolge però nella Cecoslovacchia in maniera tanto palese, che non sarebbe davvero necessaria alcuna constatazione della polizia per esser perfettamente in chiaro su tale azione.

Una nuova prova in merito viene fornita da un libello teste pubblicato nella Cecoslovacchia sotto il titolo « Chi ha ucciso Dollfuss? - Il mistero del 25 luglio ». All'opuscolo è data la forma di un fatto criminale sensazionale, il frontispizio porta la riproduzione di una rivoltella fumante e di un cadavere, mentre il fondo è popolato da misteriose ombre nere. Si tratta, come detto, di un libello politico della peggiore specie contro l'Austria, redatto da certo dott. Fritz Kreisler, già praticante giudiziario presso il Tribunale penale di Vienna. In detta pubblicazione si tenta disperatamente di dimostrare che la morte del Cancelliere austriaco dott. Dollfuss è velata da un mistero.

Il dott. Kreisler, che era stato dapprima arrestato all'epoca del sanguinoso tentativo di rivolta dei marxisti nel febbraio scorso ma era poi stato posto a piede libero, passò la frontiera cecoslovacca dopo il colpo di mano nazista del 25 luglio. Kreisler, che si confessa marxista, chiede l'apertura di un processo sul putsch del Ballhausplatz per aprire gli occhi — come dice lui — ai socialisti, agli operai, ai militi delle Heimwehren, ma anche ai nazional-socialisti e per dimostrare inoltre tutti i reconditi motivi della politica fascista del Governo. Ciò dovrebbe esser sufficiente a schiarire le intenzioni del libello, il cui scopo principale è però inoltre quello di colpire i capi delle Heimwehren austriache. Infatti il Ministro maggior Fey viene additato quale vero colpevole del colpo di mano del luglio e il Sottosegretario di Stato Karwinsky sarebbe stato a coadiuvarlo.

Kreisler accusa il Ministro Fey di alto tradimento e dice di lui che egli non era disinteressato alla morte del Cancelliere, anzi si attarda persino a far intravvedere che a sparare il secondo colpo mortale sia stato il Ministro stesso, dato che l'assassino Planeta non sparò che una sola volta contro il dott. Dollfuss. Inventando di sana pianta ed intermettendo fatti realmente avvenuti in forma del tutto arbitraria, il libellista vuole dimostrare che l'unico vero assassino del Cancelliere sia stato precisamente il Ministro Fey.

Per dare il maggior peso possibile a tale inaudita accusa e per dimostrare che proprio il signor Fey aveva interesse di veder morto il Cancelliere — dato che quest'ultimo avrebbe altrimenti scoperto una congiura del Fey con i nazisti — l'autore del libello parla sempre del Ministro Fey come del Commissario generale alla sicurezza pubblica, sebbene egli, che attesta di aver assistito ai processi della Corte marziale contro Planetta e Holzweber, dovrebbe sapere che il maggior Fey aveva già in epoca precedente rinunziato al Commissariato generale in questione e che dal dott. Dollfuss era stato investito solo di poteri riguardanti gli affari dell'economia. Tutta una serie di « prove » citate dal Kreisler sono interamente inventate.

Il libello ha evidentemente lo scopo di completare la pubblicazione del « Libro nero » sull'Austria ultimamente lanciato nel mondo dal capo socialista belga Vandervelde. L'opuscolo del dott. Kreisler potrebbe esser lasciato inosservato come tante altre sciocche pubblicazioni politiche che già da circa due anni stanno vedendo la luce nella Cecoslovacchia, se nel frattempo non avessero avuto luogo gli avvenimenti di Marsiglia. Infatti anche quest'ultimo assassinio fu preparato sistematicamente dagli aizzatori all'estero a mezzo di riviste e di opuscoli d'ogni genere.

Con la pubblicazione del dott. Kreisler l'agitazione contro l'Austria da parte degli emigranti austriaci marxisti su territorio cecoslovacco ha raggiunto ormai il punto culminante e starebbe in contraddizione con tutte le usanze internazionali, in special modo però con la collaborazione internazionale sostenuta dal Ministro degli Esteri cecoslovacco, se simili fatti continuassero ancora ad esser tollerati.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 17 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.9	15	20	14
Fiume	ser.	761.3	14	19	14
Pola	ser.	760.3	13	18	11
Trieste	ser.	762.9	13	13	12
Gorizia	½ cop.	763.5	10	17	10
Udine	¼ cop.	762.6	12	15	11
Treviso	cop.	762.3	12	15	11
Belluno	½ cop.	763.1	7	15	5
Padova	cop.	762.7	11	16	11
Rovigo	cop.	762.9	11	15	10
Vicenza	cop	762.1	11	14	11
Bolzano	cop.	763.9	9	13	7
Trento	cop	762.2	10	14	5
Grappa	cop.	616.3	1	6	0
Venezia	cop.	762.2	13	16	12

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Fiume 6, Pola 4, Trieste 37, Gorizia 9, Udine 14, Treviso 4, Belluno 16, Padova 7, Rovigo 4, Vicenza 8, Bolzano 13, Trento 26, Monte Grappa 3, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 16.36; Luna tramonta ore 4.6, leva ore 14.44: Primo quarto il 14, Luna piena il 21.

Maree al Bacino San Marco: basse ore 2.0 e 15.20, alte ore 8.25 e 21.35.

Ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in piena; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 17. — La situazione si mantiene ancora instabile su tutta l'Italia; quindi si avranno ampie schiarite alternate ad annuvolamenti con precipitazioni più accentuate sulle regioni settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare generalmente agitato, specie il Tirreno.

VENEZIA, — La pressione è aumentata ovunque sull'Europa occidentale, sul Mediterraneo e l'Italia, mentre è diminuita al centro. Il ciclone si è formato un tenue secondario si è spostato verso NE col suo nucleo principale. Mantiene invece un nucleo secondario sul golfo di Lione e si è ormato un tenue secondario sull'Italia settentrionale. Il tempo, nonostante l'aumento di pressione rimane ancora instabile. Si avranno, tuttavia, schiarite di maggior durata e più ampie e sono sempre probabili precipitazioni specialmente ad oriente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.10	88.3[illegible]	88.90	88.80
Redim. 3.50 p. c.	88.45	88.7[illegible]	88.45	88.78
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	94.65	94.77	94.75	94.75
Cred. Venez. 5 %	499.—	498.50		
" " 6 %	500.50	500.50		
Cons. terr. 4 %	498.75	498.77		
" 5 ½ %	499.50	499.50		
Cred. Migl. 6 %	499.—	499.—		
" " 5 %	497.50	497.50		
Banc. Lav. 5 %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	508.20	508.27		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.47	104.50	104.50	104.50
" " 1941	104.82	104.80	104.87	104.90
" " 1943	101.37	101.40	101.35	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1690.—	1690.—	1685.—	1685.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	41.25	41.10		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	447.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	645.—	650.—	648.—
Centr. Venete	211.—	207.—	208.—	207.—
Cosulich	17.50	16.50	—.—	—.—
Rubattino	155.—	152.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	50.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1440.—		
Cotonif. Furter	54.—	51.50		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.—		
Coton. Turati	205.50	210.—		
Stamp. De Ang.	470.—	472.—		
Cantoni Coats	307.50	311.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	205.50		
M. Ros. Varzi	306.—	308.—		
Man. Rotondi	214.—	207.50		
Man. Tosi	18.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.5		
Unione Man.	324.—	327.—		
Lan. Gavardo	843.—	850.—		
Lanificio Rossi	2604.—	2640.—		
Lan. Targetti	71.—	[illegible]		
Cascami Seta	291.—	297.		
Bernasconi	34.—	37.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	280.—		
Man. Pacchetti	65.—	63.7[illegible]		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	40.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	175.—	174.—	175.—
Metallurgica	180.—	187.—		
Monte Amiata	27.—	22.7		
Montecatini	136.25	136.50	136.—	137.—
Stab. Dalmine	186.70	189.50		
Breda	121.75	121.7		
Bianchi	57.75	62.5		
Isotta Fraschini	14.25	13.50		
F. I. A. T.	275.25	278.—		
Miani Silvestri	9.—	8.7		
Off. Reggiane	30.—	28.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	147.75	149.—	148.75	148.75
Elett. Brioschi	187.—	187.—		
C. I. E. L. I.	274.75	277.—		
Dinamo Italiano	254.—	256.—		
Bresciana	296.—	296.—		
Valdarno	145.75	146.—		
Alta Italia E. A.	96.—	96.—		
Emiliana	378.—	375.—		
Idroel. Trezzo	370.—	374.—		
Cisalpina	124.—	128.—		
Sesa	80.75	82.25		
Edison	721.—	726.—		
Edison Post.	550.—	545.—		
Idr. P. S. I. P.	42.—	42.77		
Tirso	68.—	68.5		
Vizzola	871.—	873.75		
Mer. di Elett.	249.50	253.—		
Terni	194.50	196.	197.—	195.—
Ex. Elettr.	11.10	11.07	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.58	73.50		
Tecnomasio	64.25	68.75		
Distillerie Ital.	167.50	168.—		
Eridania	352.50	360.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1305.—		
Raffineria L. L.	424.—	417.—		
Italiana Gas	13.45	13.40		
Mira Lanza	94.—	95.75		
Petroli	13.—	12.50		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	150.—	150.—		
" 7 %	31.—	28.—		
Fondi Rustici	73.50	74.—		
Beni Stabili	203.—	201.—		
Saturnia	24.—	24.75		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.50	41.2[illegible]	42.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	928.—	938.—		
Pirelli & C.	335.50	340.—		
Brasital	62.—	64.50		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4180.—	4122.50
CAMBI				
Parigi	77.25	77.27	77.25	77.28
Zurigo	381.25	381.3[illegible]	381.25	381.25
Londra	58.62	58.6[illegible]	58.6[illegible]	58.62
Olanda	7.95	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.6	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.2	49.2[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88,20 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 104,55 — Id 1941 104,80 — Id 4 p. c. 1943 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2025 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 167 — Gerolimich vecenie 15 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2085 — Assicurazioni Generali 4125 Riunione Adriat. prima serie 1980 Id seconda serie 1870 — Assicuratrice ital. emiss. '23 56750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,25 — Londra 58,62 — New York 11,75 — Zurigo 381,25.

Esportazione di assegni in bianco

ROMA, 17

In ossequio alle disposizioni che limitano l'invio all'estero degli assegni o « chèques in bianco che potevano essere richiesti a qualche banca da clienti residenti fuori d'Italia. Ad eliminare questo inconveniente è intervenuta, come annuncia « Economia e Finanza », una odierna disposizione che consente l'invio all'estero di assegni in bianco, muniti s'intende della prescritta stampigliatura che ne limita la circolazione all'interno; rimane fermo al portatore l'obbligo di utilizzare tali assegni esclusivamente per pagamenti da eseguirsi nel Regno.

Pagamento delle gioie

ROMA, 7

Con recente disposizione qualunque cessione di divisa estera da utilizzare come pagamento di gioie e pietre preziose dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Banca d'Italia alla quale dovranno prodursi le debite documentazioni.

I noli marittimi italiani

ROMA, 17

« Economia e Finanza » annuncia che pur conservando il valore degli usi internazionali del mercato dei noli, le cui quotazioni sono tuttora espresse in sterline, è stato ritenuto opportuno, data la nazionalità delle compagnie vettori, che le compagnie importatrici effettuino i loro pagamenti in lire italiane al cambio della giornata.

La vecchia mamma e il nuovo papà

Quando gli arrivò la lettera « Caro Michele, sapete? mio marito è morto questa notte ed io son restata sola con Maria. Fatemi una grazia, venite.... », Michele scese da Paderno a Bologna, ed era la prima volta che lasciava il piccolo paese appollaiato sul declivio della collina, così vicino a quell'antico convento che è chiuso dalle mura come una carcere, per la grande città fragorosa.

Il brusio della folla enorme che passava fra San Mamolo e via ... lo investiva fuori della ... e un po' lo stordiva, un po' lo stupiva, perchè, seppur molta gente gli avesse detto che la città era stupenda e piena di popolo, Michele non avrebbe mai creduto d'arrivar d'improvviso nelle piazze clamorose attraverso le quali passava come uno sconosciuto. Tuttavia la gente alla quale si volgeva per chieder la via giusta e breve era costumata e cortese; forse qualcuno — ragazzi, sai — sorrideva perchè Michele aveva un'aria trasognata da campagnolo, ma a Paderno che faceva? Tagliava il fieno e l'erba spagna per il suo padrone, uno di quei Ricoldo che noleggiano cavalli. Anche adesso, abbeverava le bestie, puliva le stalle, e che Mario Latti lasciasse la vita, così, neppur immaginava, giovane abbastanza e sanissimo fin dal giorno — quanti anni prima? più di venti, più di trenta! — che anche lui aveva lasciato Paderno e non c'era tornato più.

Michele, no. La città non lo aveva tentato, non lo aveva lusingato. Ne sentiva parlare, qualche volta, la credeva meno grande, meno affollata, meno ricca di quel che era veramente, ma se la signora Agnese, la vedova del cocchiere, — questo lo ricordava bene — non lo avesse supplicato con quella lettera dolente, neppur adesso che i capelli divenivan bianchi sulle tempie e cadevano proprio nel mezzo della testa scoprendogli la pelle rossiccia, neppur adesso si sarebbe mosso.

All'ingresso del viale Filopanti, allo svolto, fra l'arco e il giardino, Michele fu investito dall'odor tagliente della stalla. Di queste cose semplici e grame egli aveva un intuito così pronto e profondo che appena chiese ad una donna — la casa di Mario Latti? — ma si pentì svellamente e quasi si dolse di aver fatto il nome del morto e si corresse subito — la casa della signora Agnese, la vedova? — la donna, con l'indice teso, gli mostrò il cortile di dove sortiva l'odore acre che un minuto prima lo aveva assalito.

Entrò camminando adagio adagio, in punta di piedi, per non far troppo rumore — benedetti chiodi e chi li ha inventati! — bussò due volte alla porta socchiusa — si può, si può? — ascoltò — avanti — si levò il cappello, si trovò in cucina, povera ma linda — con un luccicar di quattro secchi appese sotto le scansie — si trovò di fronte madre e figlia, Agnese e Maria, così cambiata la mamma, dopo le nozze di quella figlia, da non riconoscerla più (sarebbe stato possibile dopo venti anni?) e la ragazza bellina, bionda, alta e magra, il volto scarno illuminato da due occhi vasti e azzurri che, adesso, chissà mai come, si riempivano di pianto, non perchè rientrasse il suo povero papà, ma perchè giungeva uno di lassù, uno delle sue terre, che forse non gli rassomigliava negli occhi, nel naso, nel mento, ma nel camminare, nel parlare, nel gestire, un di campagna che si vedeva subito, che si capiva subito, e allora il ricordo si ridestava, la ferita si riapriva.

Vollero che sedesse, gli raccontarono la storia.

Stava bene, non si doleva, era d'umor allegro. In piazza Galvani era a cassetta, come il solito, ad aspettar che venisse qualcuno, si piegò ad un tratto, si rovesciò senza cadere, quasi sulla groppa di « Roma », la cavalla, fece una specie d'arco...

— Sul serio?

— Così, Michele, e per quanto il medico accorso subito dal Pavaglione, dalla farmacia di Santa Maria, abbia fatto e tentato, niente è giovato....

— Oh, povere voi...

Molte cose gli venivano alla mente — e adesso che farete, come vivrete, resterete a Bologna, verrete con me? — ma appena pensate gli scappavano, e se le avesse dette non le avrebbe finite perchè Agnese gli espose subito il suo desiderio.

— Il Signore, Michele, non abbandona la gente che in vita non ha fatto del male, per volerlo fare, una volta sola, e dunque, se mi son ricordata di voi, è stata una ispirazione e sia lodato il Signore! Come vedete io son restata con questa ragazza, sprovvista d'ogni cosa, sola al mondo, una ragazza che ha vent'anni, sapete, con Maria e con « Roma »... Io ho pensato che eravate il solo amico del povero Mario, che vi volevate bene come fratelli....

— Questo sì, sul serio!

— Che soltanto voi, Michele, potete venirci in aiuto...

— Ditemi Agnese!

Quardate! La cavalla c'è ancora e c'è anche la carrozza, quasi nuova, c'è il posto in piazza Galvani, c'è la licenza, tutto, via...

— Allora?

— Allora io ho pensato: Michele è un galantuomo e non mi dirà di no, non dirà di no a questa figliuola, e accetterà.

— Cioè?

— Ecco qui. Voi prendete il posto di Mario, e si fa a metà, ma subito, senza perder tempo, perchè un posto abbandonato più di due giorni vuol dir perduto, e sarebbe la rovina, la fame, capite?

Rispose di sì, che andava bene, che restava.

Lo condussero nel cortile, nella rimessa, nella stalla; egli vide la carrozza, gli strumenti del mestiere, gli ottoni scintillanti, la cavalla bianca.

Agnese gli si fece vicino, lo accompagnò sulla porta, più avanti, nel viale sul quale le robinie spandevano un lento profumo.

— Michele, devo dirvi...

Egli capì che voleva parlargli in segreto e allungò il passo.

— Sentite, Michele. Per mangiare mangerete con noi, si capisce, ma in quanto al dormire, voi siete un uomo e... Comprese. Ella lo accompagnò fino alla porta di un fosco edificio dove c'era scritto: « Casa di Tutti ».

II

Si abituò presto anche alla città, ma un po' più adagio a rientrare alla sera in quella specie di grande albergo dove tutti si chiamavano per nome ed egli sembrava uno straniero. Che gente? Verreni, il lucidatore di stivali che aveva il cassetto all'angolo della Mercanzia, un facchino di stazione, un autista senza famiglia, un vecchio che aveva la pensione, Sansone un boxeur che molti anni prima s'era presentato a Bologna all'Arena del Sole. Si spogliava in mezzo alla sala sotto la lampada che ballava e rischiarava gli angoli e lasciava al buio i letti, cercava di dormire ma, talora, non gli riusciva. Sognava. — Si destava d'improvviso. Gli pareva che, sollevati sui giacigli, gli ospiti lo guardassero maliziosamente. Che potevano rimproverargli? Che avevano da dirgli? Per un mese, poco più... Se veniva l'aurora, lo trovava già nella strada prima di tutti, ma non aveva fatto due passi per uscire che la ragazza capitava reggendo nelle mani la biancheria pulita, i calzoni stirati. Si scambiavano un saluto. Poche parole soltanto, appena quelle che eran necessarie per far capire alla figliuola di quel suo caro amico morto che non si pentiva, seppur avesse voglia di scappar via, che il mestiere non gli pesava, o così poco da avvertirlo appena, non portando a spasso qualcuno, ma tornando alla Casa di Tutti dove troppa gente non lo capiva. Due settimane dopo divenne un'abitudine.

La ragazza arrivò anche più presto e allora — chissà perchè.... — qualcuno cominciò a mormorare, prima senza farsi sentire, poi un po' più forte — una perfidia! — che il vetturino, quasi vecchio, doveva avere una tenerezza, una simpatia, un'amicizia per la figlia del morto. Lo intuì. — Pregò la madre di non mandarla più.

Maldicenze, insinuazioni, calunnie e tuttavia un cruccio, un'ansietà un tedio che eran più forti di lui e gli prendevan l'anima e l'agghiacciavano.

Prima di chiuder gli occhi si interrogava. Chiedeva alla sua anima — e a chi se non a questa? — se un pensiero così tristo gli fosse mai passato per la mente, se un uomo quasi vecchio potesse voler bene ad una ragazza di vent'anni e si denunciava, senza pietà, si macerava, volontariamente, per paura che fosse vero, fuori di sè, più forte, un sentimento che tutti potessero scoprire, meno lui, dichiarato, pubblicato, nella fronte, negli occhi, una magia che può prendere un innocente che scenda dalla montagna e giunga per la prima volta in una grande città. Quando la ragazza tornò, egli la investì. Scese le scale, passò il viale, ma il ridere furioso della gente lo accompagnava come se fosse vero; che Michele l'amasse sul serio. Allora era tentato di chiamar la madre e dirle — da questa sera dormo a casa vostra dove nessuno mi vede... — ma non sarebbe stato peggio? Rapide imagini sconvolgevano la sua mente. Fantasmi armati gli entravano nel cervello; la smorfia oscena dei suoi compagni, le beffe del più forte, lo scherno velato dei più timidi e fra tanta gente ostile solo l'esile figura della donna, il candore del suo viso, i grandi occhi sognanti, limpidi e azzurri come il suo cielo. Una sera pensò di scappare, di tornare al suo paese, di chiamare Agnese, di dirle — lei queste cose non le può capire; sono pensieri cattivi, apparenze ma domani io vado via — ma non sarebbe stata una viltà? Poi la stessa dubbiosa malattia gli strinse il cuore ed egli si sentì solo.

Piegò la testa, camminò vicino al muro.

III

Il Parroco di San Donato, dietro il viale, vicino alla piccola stazione, era vecchio e ne aveva viste molte. Ma questa ancora no...

Sul cadere del mese di Maria, l'ultimo sabato, presto, nel gran gioco del sole, Roma, pareva un'altra, oppur la stessa del giorno prima con l'umor tepido della primavera che riempiva di rose i giardini stupendi di Bologna.

Michele smontò da cassetta, legò la cavalla ad un anello fermato sul muro, dette una mano ad Agnese, entrò con la donna nella chiesa vuota, senza gente.

Se il parroco avesse chiesto: dove sono gli sposi? — sarebbe stato nel suo diritto, ma non ne ebbe il tempo, perchè dopo il cocchiere e la donna, vennero i due testimoni, del contado — e dunque non era il caso di stupirsi di più, perchè lo sposo era Michele Orfei, di Paderno, celibe cocchiere a Bologna in Piazza Galvani, e la sposa era Agnese Latti, vedova di Mario, già cocchiere al posto del successore.

Senza chiassi, senza feste, Agnese vestita di mussola e di percalle, Michele di nero, calzoni e giacca lavati, passati, cuciti, smacchiati, da lei, dalla sposa.

Subito dopo egli salutò il prete, invitò i testimoni per mezzodì all'Osteria risalì a cassetta, si girò a guardare la moglie, una donna come un'altra, con un mazzetto di fiori fra le mani. Ma, di fronte alla « Casa di tutti », lo riprese la smania di una vecchia passione che pareva una vendetta, e frustò appena, fece schioccare la frusta, si riempì la bocca di saliva, la rimandò giù, alzò il capo, vide i vecchi amici chinati sul balcone, tutti quanti, e il boxeur in pensione, in mezzo, assonnati, ma desti, una meraviglia che cresceva, si comunicava, resuscitava, riempiva il volto degli uomini di una immensa e capricciosa curiosità.

Frustava, adagio, quasi per vezzo, per non far del male a chi non aveva colpa, per abitudine, leggermente, e cantava; una giocondità che era tutta nella sua anima, sua, soltanto, che nessuno capiva — solo il suo cuore.... — o un'altra, ma appena appena, un sagrificio che era una generosità, qualche cosa di più o di meno...

— La mamma di una volta e il papà nuovo....

Le lagrime gli rigarono le guancie ma nessuno le vide. Poi andarono in tre — la figliuola in mezzo, il papà e la mamma da una parte e dall'altra — ad aspettare gli ospiti per il pranzo di nozze, a mezzodì in punto all'osteria del Falchetto.

Giannino Omero Gallo

(Propr. letteraria riservata).

Un sopraluogo ordinato dal Governo per la pala di Giorgione

CASTELFRANCO, 17

Inviati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, il comm. Nino Barbantini, Sovraintendente alle Belle Arti del Comune di Venezia, e il dott. Giulio Lorenzetti, Direttore del Museo Correr, hanno compiuto ieri un sopraluogo nella cappella del Duomo a Castelfranco per constatare le condizioni della famosa pala di Giorgione, della vicenda della quale s'è ampiamente occupato nelle scorse settimane la *Gazzetta di Venezia*.

Il sopraluogo è stato lungo e minuzioso. I due esperti hanno potuto rilevare le perfette condizioni della Pala e la bontà dei recenti restauri che erano stati condotti a termine con grande diligenza. Le vecchie fenditure erano del tutto risanate e non si notava per quanto riguardava il colore del dipinto la benchè piccola alterazione. La stessa superfice del dipinto non presenta traccie impercettibili di muffa o di umidità sicchè le notizie subito diffuse in città furono le più tranquille che si potessero aspettare.

Il Principe Umberto visita la Mostra della Sanità militare

ROMA, 17

Stamane il Principe Umberto ha visitato la Mostra della sanità militare e quella della Croce Rossa alla Passeggiata Archeologica. Moltissimi alunni delle scuole elementari che si trovavano in visita alla Mostra sono stati inquadrati agli ordini di un insegnante e hanno atteso l'arrivo del Principe. Fra le autorità che si trovavano ad attendere l'Augusto visitatore si notavano il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, il generale Franchi, direttore della Sanità militare, l'on. Morelli e ufficiali medici di ogni grado.

Al suo giungere il Principe è stato fatto segno a una dimostrazione da parte della numerosa scolaresca e del pubblico che si era riunito. Il Principe, dopo aver salutato le autorità, ha passato in rassegna i ragazzi e ha subito iniziato la visita della Mostra, esprimendo infine agli organizzatori il suo alto compiacimento.

Il Papa riceve i partecipanti al Congresso giuridico

CITTA' DEL VATICANO, 17

Oggi ha terminato i suoi lavori il Congresso giuridico internazionale, formulando voti per una cordiale collaborazione fra diritto canonico e diritto civile, per la istituzione a Roma di una accademia giuridica nella quale siano ammessi i più eminenti giuristi di tutto il mondo, senza distinzione di religione e infine per la propagazione sempre maggiore della lingua latina.

I congressisti si sono recati poi in Vaticano dove il Papa li ha ricevuti nell'aula delle benedizioni. Erano presenti diciassette Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, prelati e personalità. Dopo che il Papa si è assiso sul trono, il Cardinale Seredi gli ha fatto una relazione del Congresso. Quindi il Pontefice ha pronunciato in latino un discorso in cui ha rivolto un saluto cordiale ai partecipanti e ha ricordato come quando egli venne studente a Roma, sostenne una tesi sull'intima connessione fra i Digesto e le Decretali, sostenne che sembra quasi una preparazione alla cerimonia attuale. Dopo avere auspicato una più intima unione fra diritto civile e canonico, il Papa ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Due miliardi di danni in Spagna a causa della rivoluzione

LONDRA, 17

Notizie pervenute negli ambienti finanziari di Londra che hanno moltissimi capitali impiegati nella Spagna dicono che i danni sofferti da quella nazione in seguito alla rivolta superano i 2 miliardi di lire a causa di incendi e rovine provocati nelle ferrovie, miniere, officine e dai saccheggi di negozi.

Gli avvelenati dalla carne equina
I beni degli arrestati sotto sequestro

BIELLA, 17

L'istruttoria a carico dei tre veterinari e dei tre negozianti macellai arrestati sui primi dello scorso ottobre in seguito agli avvelenamenti determinati dalla carne equina smerciata nel negozio di tale Giuseppe Coreggia, in via Montefiore Levi, ha compiuto un nuovo ed importante passo in avanti con la presentazione da parte del comm. Giuseppe Mirone, direttore medico del nostro nosocomio, delle risultanze di perizia eseguita sui resti del cavallo macellato in Buronzo dai negozianti Mario Serratrice di Candelo ed Umberto Zola.

La malattia che ha cagionato la morte dell'animale è da attribuirsi, giusta quanto si riteneva fin da principio, al paratifo B, una delle forme tifoidee ritenute più pericolose ed i cui germi sono di difficilissima ricerca. Non è escluso però che da parte della difesa venga avanzata richiesta per una controperizia allo scopo di dimostrare con gli elementi scientifici che sarà possibile addurre in causa la impossibilità da parte dei veterinari, che hanno accordato la licenza per la vendita della carne, di identificare attraverso la loro visita alla bestia macellata, se questa era o no ammalata.

Pertanto sui beni patrimoniali degli arrestati, fra cui sono come si ricorderà i medici veterinari Augusto Robiolio di Biella, Ottorino Cangini da Buronzo e Giuseppe Dionisi da Candelo, l'autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro allo scopo di assicurare le spese incontrare dall'Erario, le quali assommano ad una cifra non indifferente date le diverse perizie ordinate sui resti del cavallo e sui cadaveri degli infelici Luigi Fracasso e Rosetta Scanzio, deceduti in seguito ad ingestione del tragico alimento, ed i danni alla Parte Civile. Oltre alle famiglie dei deceduti che non sono pochi infatti, fra gli altri sessanta e più avvelenati, che si sono costituiti parte lesa in questo processo.

L'Olanda non costruirà un altro grande transatlantico

ROMA, 17

Mandano dall'Aja a « Economia e Finanza » che il Governo olandese ha respinto la domanda di sussidio della « Holland-America Line» per il sussidio di costruzione di un grande transatlantico del tipo «Statendam». La ragione addotta dal Governo per motivare la decisione è indicata nel fatto che la rotta dell'Atlantico non può subire miglioramenti nell'immediato futuro non solo per la concorrenza delle marine del Nord, ma per la temibile concorrenza della rotta del Mediterraneo (vedi Italia!).

I risultati d'esercizio del «Statendam» che sono insufficienti a coprire gli interessi e il deperimento, dimostrano come siano fondate queste ragioni. D'altra parte la «Holland-America Line» sosteneva che i nuovi colossi del mare che fra qualche mese entreranno in servizio sulle linee francesi e inglesi renderanno impossibile qualsiasi concorrenza da parte della società olandese. Mancando il sussidio del Governo il progetto per il nuovo transatlantico non potrà andare innanzi.

La morte di un veterano quasi centenario

CASALE, 17

Sulla soglia dei cento anni di età è morto oggi a Pontestura il contadino Eusebione Francesco, nato nel 1835 a Morano Po, reduce dalle patrie battaglie, che ricordava con sorprendente lucidità di mente i lontani avvenimenti politici della sua infanzia in considerazione della partecipazione dell'Eusebione alle guerre dell'indipendenza il Podestà ha disposto che i funebri siano fatti a spese dell'amministrazione comunale.

Concorso per uno studio sull'Eritrea

ROMA, 17

Il Ministero delle Colonie bandisce un concorso per un lavoro sul tema « La funzione economica della Colonia Eritrea nel bacino del Mar Rosso». I concorrenti dovranno inviare i lavori all'ufficio studi del Ministero delle Colonie entro il dieci marzo XIII in due copie dattilografate, accompagnate da una busta sigillata contenente all'esterno un motto e all'interno in doppio foglio ripiegato il nome, cognome e recapito del concorrente. Il contenuto del lavoro dovrà essere rigorosamente scientifico e chiaramente esposto. Il premio di L. 4000 verrà assegnato il 21 aprile XIII.

Una gita a Parigi per l'Esposizione aeronautica

ROMA, 17

In occasione della XIV Esposizione internazionale di aeronautica e del Congresso della fotogrammetria della Federazione internazionale aeronautica che avrà luogo a Parigi dal 26 novembre al 2 dicembre il Reale Aereo Club d'Italia ha organizzato una gita in quella città, che avrà la durata di sei giorni. Il viaggio si inizierà da Milano il 29 novembre prossimo venturo e dopo quattro giorni di effettiva permanenza a Parigi si concluderà a Milano martedì 4 dicembre.

Possono prendere parte alla gita i soci del R. Aereo Club e gli ufficiali in servizio della Regia Aeronautica. La quota di partecipazione è di lire ottocento per la prima classe e di lire seicento per la seconda, quota che deve essere versata all'atto dell'iscrizione. E' prevista la possibilità d'un prolungamento di soggiorno per coloro che ne abbiano desiderio a condizioni di vantaggio.

Le iscrizioni sono già aperte presso le sedi degli Aereo Club Provinciali e il termine massimo fissato per la chiusura di esse è il giorno 26 novembre.

I problemi dell' olivicoltura

ROMA, 17

Con l'intervento di tutti i componenti, sotto la presidenza dell'on Pavoncelli, si è riunita a palazzo Margherita la commissione amministrativa della Federazione nazionale dei consorzi per l'olivicoltura. La commissione, dopo avere esaminata la situazione generale della olivicoltura e del mercato dell'olio di oliva l'attività tecnica ed economica svolta dalla Federazione e dai consorzi federati, ha esaminato la questione della partecipazione al settimo Congresso internazionale di olivicoltura che avrà luogo ad Algeri nell'aprile prossimo. La commissione ha anche preso atto con vivo compiacimento della costituzione della Federazione internazionale di olivicoltura ed infine ha deliberato su alcune questioni di carattere amministrativo.

L'ordinamento universitario

ROMA, 17

La « Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. Legge n. 1816 che contiene disposizioni integrative dell'ordinamento universitario.

Un incidente a un funerale causato da un prete ortodosso

BUCAREST, 17

Un non comune incidente viene segnalato da Braila, dove nel pomeriggio di ieri dovevano aver luogo i funerali di due giovani operai vittime di un accidente. Accompagnate dai rispettivi parenti, le due salme erano giunte sulla soglia del cimitero comunale allorchè il prete ortodosso, che doveva celebrare la funzione funebre, chiese di essere pagato in anticipo. I familiari si apprestarono a consegnare la somma pattuita, senonchè il sacerdote pretese un compenso maggiore, aggiungendo che non avrebbe prestato i propri servizi se la somma sollecitata non gli fosse stata consegnata seduta stante. Vane furono le proteste dei parenti dei due morti e le loro richieste di ottenere una dilazione. Il prete si tolse anzi i paramenti sacri già indossati e tra lo stupore dei presenti se ne andò. Per evitare che i loro cari venissero sepolti senza il conforto della religione, i parenti dei due operai dovettero mettersi in fretta e furia a cercare un prete meno esigente del primo. Data la lontananza del camposanto dalla città, tale ricerca durò più di un'ora, durante la quale i due feretri rimasero davanti ai cancelli del sacro recinto.

Un Hitler ebreo e americano si fa cambiar nome

NEW YORK, 17

La Corte suprema di Brooklin ha oggi autorizzato il signor Morris Hitler a cambiare il suo nome a partire dal 14 dicembre prossimo venturo in quello di Morris Hitlon. L'Hitler nella sua domanda rivolta alla Corte aveva dichiarato di essere un membro della comunità israelitica di Brooklin, nella quale fu oggetto di scherni e imbarazzi a causa appunto dell'omonimia con quello del Cancelliere del Reich, che, com'è noto, ha adottato dei provvedimenti ostili alla comunità stessa.

Le onde ultracorte nella televisione

BERLINO, 16

I membri della Commissione inglese per la televisione giunti in questi giorni in Germania per constatare «de visu» i progressi quì fatti in quel ramo, hanno stabilito di suggerire per la televisione l'impiego delle onde ultracorte; ciò in considerazione della efficienza riscontrata negli esperimenti compiuti dai tedeschi.

Infatti in Germania è stato realizzato un piano per delle regolari diffusioni nazionali di televisione su onde ultracorte. E' stato altresì costruito un ricevitore per televisione su onde ultracorte. E' stato altresì costruito un ricevitore per televisione a raggi catodici, il cui schermo è paragonabile a quello fornito da un apparecchio cinematografico domestico. Tale ricevitore potrà essere messo in commercio a prezzo non rilevante.

Il sistema tedesco di televisione ad onde ultracorte permetterebbe di ricevere 25 fotografie al secondo con immagini di 180 linee, i cui vantaggi sarebbero la chiarezza nella riproduzione delle figure e l'immunità dai disturbi atmosferici.

Concerto di musica italiana alla Casa d'Italia ad Atene

ATENE, 17

Per iniziativa del Fascio di Atene e col concorso di artisti ellenici si è svolto alla Casa d'Italia il concerto vocale di musica italiana e greca moderna. Vi hanno assistito il Ministro d'Italia col personale della Legazione, il Console, i dirigenti del Fascio e un folto pubblico.

Un volo senza scalo dal Pacifico all'Europa

LOS ANGELES, 17

Il noto aviatore australiano Sir Charles Kingsford Smith ha annunciato che sta progettando un volo attraverso il Continente e l'Atlantico, possibilmente senza scalo dalle coste del Pacifico all'Europa. Non ha rivelato i particolari del suo progetto, ma ha dichiarato che avrebbe avuto a giorni una interessante notizia da dare.

Libri nuovi

Harry Glower: «Introduzione alla vita normale». Anonima Romana ed. Roma, L. 5.

Carlo Antonio Avenati: «Perchè difendiamo l'indipendenza dell'Austria». Casa ed. Giovanni Chiantore Torino L. 9.

Enrico M. Fusco: «Gli usignoli e il viandante». Notazioni. I.T.E. Milano L. 8.

A. Antonio Fumarola: «Il fascino dell'offerta» romanzo. Istituto Tipografico Editoriale, Milano - L. 10.

Olga Malaguzzi Antonelli: «Maud mio piccolo amore». Romanzo II. ed Queriniana ed. Brescia L. 3.50.

Michele Saponaro: «Zia Matilde». Istituto Tip. Editoriale. Milano - L. 10.

I premiati ai concorsi del "Giornale d'Italia" per gli articoli sulla Biennale di Venezia

ROMA, 17

La commissione costituita per i concorsi del *Giornale d'Italia* per due articoli e per il miglior servizio giornalisto sulla Biennale del Cinema, sotto la presidenza del co. Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, e costituita dal prof. Marpicati, vice Segretario del Partito, dal senatore Forges Davanzati direttore della *Tribuna*, dal dott. Gayda direttore del *Giornale d'Italia* e dal conte Bommartini consigliere delegato del *Giornale d'Italia*, ha concluso l'esame dei numerosi articoli presentati, alcuni dei quali inviati anche da autori stranieri.

La commissione, avendo ritenuto che nessuno degli articoli presentati nel primo concorso aveva tale qualità da segnalarsi per il primo premio, ha deciso di non assegnare questo premio di lire 3 mila e di stornare dalla somma costituente la somma totale dei premi lire 5 mila, tre mila lire da dividersi in tre parti eguali ai tre autori più meritevoli. Tali autori sono risultati il signor Layta Angor di Budapest, l'ing. Ernesto Cauda di Roma e il sig. Gianni Granzotto di Bologna.

Per quanto riguarda il concorso riservato ai giornalisti professionisti la commissione ha deliberato di assegnare il premio unico di lire 3 mila al dott. Filippo Sacchi del *Corriere della Sera*. La commissione infine ha deciso che le 2 mila lire costituenti il residuo delle somme in palio servano a costituire un premio di incoraggiamento, detto Premio del *Giornale d'Italia* da assegnarsi al giovane che conseguirà la migliore classifica nei prossimi Littoriali del cinematografo. — (Stefani).

Il contratto tipo per il noleggio delle pellicole cinematografiche

ROMA, 17

Come è noto, giorni addietro fu stipulato il contratto tipo per il noleggio delle pellicole cinematografiche. Con questo contratto vengono innanzitutto definiti i diversi tipi contrattuali di noleggio di films che possono classificarsi in due gruppi, aventi caratteristiche nettamente diverse tra loro: il noleggio a prezzo fisso e il noleggio a percentuale. Il contratto tipo basta a disciplinare lo svolgimento delle trattative per la stipulazione delle commissioni, accertando le condizioni occorrenti per la validità e per la decorrenza dei reciproci impegni contrattuali. Particolari norme sanciscono l'obbligatorietà della presentazione preventiva del film da parte del noleggiatore all'esercente per la visione, venendo così a cessare la norma dell'acquisto in scatola chiusa, solo garantita dalla notorietà del protagonista. Seguono norme speciali sugli obblighi dei contraenti per l'edizione delle pellicole noleggiate, per la proprietà e per i rischi del materiale, nonchè per il risarcimento dei danni nei casi di perdita o di danneggiamento del materiale stesso. Il contratto tipo prevede l'uso obbligatorio di un vero e proprio libretto di circolazione del film mediante il quale potranno controllarsi tutti i passaggi delle varie copie dei filmi nelle sale cinematografiche del Regno. Per concorrere al perfezionamento tecnico della cinematografia italiana il contratto tipo attribuisce ai noleggiatori ed esercenti la facoltà di controlli rispettivamente sull'efficienza degli apparecchi sonori e cinematografici e sulla bontà tecnica della registrazione della colonna sonora delle pellicole noleggiate.

Nei casi di contestazione sarà sentito il Comitato nazion. tecnico per la cinematografia. In base al parere di quest'organo la parte interessata potrà richiedere al comitato arbitrale la rescissione dei contratti relativi al locale o al film che presenteranno le più gravi deficienze tecniche. Per contratti a percentuale vengono stabiliti i criteri esatti per il calcolo delle spese comuni da porre nel borderò e per la ripartizione degli incassi netti con particolare riferimento ai locali in cui si allestiscono spettacoli misti con proiezioni cinematografiche e rappresentazioni teatrali. Per le controversie è prevista l'introduzione obbligatoria in tutte le commissioni di noleggio di una clausola compromissoria per il deferimento delle controversie stesse agli organi arbitrali istituiti presso la Federazione dello spettacolo. Le vertenze relative ai noleggi dei filmi nei locali di prima visione delle città più importanti sono deferite ad un comitato nazionale arbitrale con sede presso la sede centrale della Federazione.

Tutte le altre vertenze sono deferite in prima istanza agli undici comitati arbitrali regionali, con diritto di appello al comitato nazionale per le vertenze di valore superiore alle lire 1000.

Una chiara e dettagliata deliberazione del gruppo noleggiatori fissa infine, sempre d'intesa con i dirigenti del gruppo esercenti sale cinematografiche, le modalità per la determinazione dei canoni di noleggio per i vari tipi di commissione a prezzo fisso, a percentuale fissa e a percentuale progressiva in rapporto all'entità dell'incasso e con salvezza delle spese e di un utile minimo a favore della gestione delle singole sale. La stessa determinazione stabilisce i limiti massimi delle percentuali che il noleggiatore può richiedere all'esercente per la programmazione dei film nella stagione di cinematografie 1934-35.

Alfredo Oriani commemorato a Colonia

COLONIA, 17

Alla Petrarca Haus, Istituto di coltura italo-germanico, il prof. Enrico Burich ha commemorato Alfredo Oriani.

Assistevano il Console generale d'Italia comm. Pervan, e numeroso pubblico.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che un'autorità competente degli Stati Uniti ha compilato una statistica relativa al numero degli studenti sparsi per il mondo. In tutto il mondo ci sono due milioni e 350.000 studenti. Di questi il quaranta per cento va attribuito agli Stati Uniti. Il secondo posto è occupato dalla Repubblica dei Soviety con 272.125; seguono la Germania con 138910, la Francia con 89.940, la Polonia con 49.770, l'Italia con 47.723 e l'Inghilterra con 37.438 studenti. Il minimo numero di studenti si trova nell'Alaska, ove sono stati constatati 86 studenti; quindi è preceduta dall'Islanda che ne conta 180. Non meno interessante è il numero degli studenti in rapporto alle popolazioni dei rispettivi paesi. Anche in questa parte della statistica marciano in testa gli Stati Uniti con il 7,92 per cento, viene poi l'Estonia, che segna il 2,97, la Romania il 2,07, il Belgio l'1,36 e l'Inghilterra con il 0,83 per cento. Degna di esser rimarcata è anche la proporzione tra studenti maschi e femine. Negli Stati Uniti riscontriamo il massimo numero di studentesse, che costituiscono il 48 per cento di tutti gli studenti; in Finlandia la percentuale è del 33,8, in Polonia del 28,6, in Romania del 27,9 in Jugoslavia del 22, in Italia del 13,8 per cento. Il numero più grande di stranieri si trova nelle università di Vienna, cioè il 34,1 per cento. Seguono poi la Svizzera co nil 28, la Francia col 22, il Belgio con il 16,1 per cento.

*

All'avvicinarsi della stagione invernale, sorge spontanea in molti la domanda se l'inverno imminente sarà più o meno rigido. E' consuetudine di raccoglier giudizi e previsioni, più o meno arrischiate, con parvenza scientifica allo scopo di soddisfare la curiosità dei lettori. «La Corrispondenza» ha voluto interrogare in proposito l'illustre professore Pio Emanuelli, scienziato di chiara fama, che svolge la sua attività presso l'Osservatorio della Città del Vaticano. Egli, con la franchezza che distingue l'uomo di scienza, ha dichiarato: «Allo stato attuale della scienza meteorologica non si ha alcun metodo per poter formulare una previsione sulle future stagioni. Un esempio recente di questa impossibilità e del conseguente rischio di fallimento, ci è fornito dal prognostico emesso nella scorsa primavera da alcuni stranieri, secondo i quali l'estate testè finita avrebbe dovuto essere eccessivamente calda. Al contrario l'estate scorsa, almeno per quanto riguarda l'Italia, è stata piuttosto fresca, a causa di una serie di cicloni, che hanno attraversato l'Europa meridionale. Il problema della previsione del tempo e in genere delle condizioni climatologiche a lunga scadenza, appare tuttora senza via di soluzione ».

*

Alcuni giornali americani ed europei hanno riportato recentemente una lunga intervista concessa alla «North American Newspaper Alliance» dall'Ammiraglio Byrd il quale, nell'intervista, racconta le peripezie occorsegli durante lo scorso inverno nell'Antartide, nel periodo in cui egli visse completamente isolato. Ora, se si considera che la spedizione Byrd è attualmente riunita a «Little America» presso la Baia di Ross, evidentemente l'«intervista» non è altro che una lunga comunicazione radiotelegrafica o radiotelefonica ad onde corte avvenuta tra Byrd trovantesi a «Little America» e la stazione ricevente sistemata in Argentina alla quale sono state finora indirizzate le notizie che saltuariamente si avevano dall'Antartide. Tenuto presente ciò, quella intervista è molto interessante dal punto di vista radiocomunicazioni ad onda corta in qualsiasi epoca dell'anno e qualunque sieno le zone terrestri che tali radiocomunicazioni debbono attraversare.

*

Secondo una recente statistica l'U.R.S.S. possiede 111.000 biblioteche frequentate da 15 milioni di lettori. Altre recenti statistiche dicono che la percentuale degli analfabeti in Russia è diminuita da 20 per cento. Questi dati dimostrerebbero il sensibile progresso dei popoli sovietici nella educazione culturale. Non sembra invece che con altrettanta attenzione gli organi competenti rivolgano le loro cure per il miglioramento della vita degli studenti. Infatti, il giornale moscovita «Kuosomolskaia Pravda» ha pubblicato un editoriale sulla vita degli studenti nell'U.R.S.S. e sulle misure che occorre assolutamente prendere onde assicurare loro una vita confortevole. Ciò perchè il giornale ha potuto constatare come gran parte degli studenti vivano in condizioni pietose, se non addirittura miserabili.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 28470

CRONACA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

SEGRETERIA FEDERALE. — *Mercoledì 21 novembre il Segretario Federale trasporterà il proprio ufficio, per tutta la giornata, a S. Donà di Piave, presso la sede di quel Fascio di Combattimento. Ivi riceverà quanti avessero necessità di conferire con lui. Orario d'ufficio: dalle ore 9 alle 19. Per tale occasione il Segretario Federale dispensa dalle visite di dovere o di cortesia.*

LA COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA *è convocata per giovedì 22 novembre alle ore 21.30.*

GLI ISPETTORI DI ZONA *sono convocati a Rapporto presso il Segretario Federale per martedì 20 novembre alle ore 16.*

RAPPORTO SEGRETARI FASCI — *I Segretari dei Fasci sono convocati a Rapporto presso il Segretario Federale per giovedì 22 corrente alle ore 16. Al Rapporto presenzieranno gli Ispettori di Zona.*

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI — *Ho sospeso da ogni attività nel Partito per la durata di mesi tre il fascista Ferriguto Ummerto, con la seguente motivazione: «Dava scarsa prova di disciplina fascista, criticando inconsultamente l'operato e la capacità di un componente della Commissione di Adeguamento Prezzi*

NOMINA. — *Ho nominato la Signorina Sircana Margherita Commissaria del Gruppo Fascista Femminile di San Marco.*

CAMBIO DI GUARDIA — *Ho nominato Segretario del Fascio di Spinea il fascista Salviato Carlo in sostituzione del fascista Avv. Antonio Trabaldi. Il cambio della Guardia avrà luogo giovedì 22 novembre alle ore 9, alla presenza del Segretario Federale.*

E. O. A. — *Alcuni Segretari di Fascio non hanno ancora inviato i dati numerici delle famiglie bisognose di assistenza risultanti dalla effettuata revisione, dati che avrebbero dovuto, invece, essermi comunicati entro il 28 ottobre u. s. Li invito pertanto a compiere quanto prescritto senza alcun altro ulteriore indugio.*

ESEMPI — *Il Gruppo Fascista di San Marco e il Fascio di Musile di Piave, appena ricevuta la circolare d'invito della Federazione hanno inviato rispettivamente 53 e 20 adesioni, accompagnate dalle relative quote, per l'acquisto del Calendario Fascista. N. 112 dipendenti della Cassa di Risparmio, aderendo con slancio significativo all'invito ad essi rivolto, hanno acquistato ognuno una copia del Calendario Fascista.*

ASSISTENZA INVERNALE — *In conformità alle istruzioni già impartite, rammento che il giudizio sulle condizioni di coloro che richiedono assistenza deve essere quanto mai obbiettivo e deve tener conto di ogni possibile circostanza concernente la loro situazione. L'esistenza o la mancanza del cartellino di disoccupazione non sono sufficienti per costituire elemento determinante.*

FAMIGLIE DEI CADUTI IN GUERRA — *Alle Famiglie dei Caduti in Guerra spetta sempre l'assegnazione del posto d'onore, unitamente alle Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, in occasione di celebrazioni o di cerimonie.*

ABBUONO DIRITTI ERARIALI — *Per le feste danzanti svoltesi il 28 Ottobre scorso è stato concesso il consueto abbuono dei diritti erariali e d'autore. Non occorre inviare richieste per riduzioni.*

SEGNALAZIONE — *In qualche angolo morto, non solo si è rimasti ancorati alla stretta di mano, ma accade anche che quanti sono adusati a questa specie di superato esercizio restino mortificati quando si faccia loro notare che si saluta romanamente. Sono tipi da studiare come quei tipi che, salutando romanamente con molta cautela, fanno anche la riverenza. Il più delle volte si tratta di elementi a zero gradi di temperatura fascista, quando non siano addirittura sotto lo zero.*

Rapporti annuali

Novembre: giorno 19 ore 19.30 Fascio di Camponagara; giorno 19 ore 20.40 Fossò; giorno 10 ore 21.30 Vigonovo, giorno 20 ore 20 Campagnalupia, ore 21.30 Campolongo Maggiore; giorno 21 ore 21 San Donà di Piave; giorno 24 ore 20 Martellago; ore 21.30 Favaro Veneto; giorno 25 ore 14 S. Michele del Quarto, ore 15.30 Meolo; ore 17 Musile di Piave; ore 18.30 Fossalta di di Piave; ore 20 Noventa di Piave; giorno 26 ore 21 Gruppo di Castello; ore 22.30 Gruppo di S. Marco; giorno 27 ore 21 Gruppo di Cannaregio; ore 22.30 Gruppo di S. Polo; giorno 28 ore 20 Grisolera, ore 21.30 Jesolo; giorno 29 ore 21 Gruppo di Giudecca; ore 22.30 Gruppo di Lido; giorno 30 ore 21 Gruppo di S. Croce; ore 22.30 Gruppo di Dorsoduro.

Il Rapporto del Fascio di Cavarzere ha già avuto luogo il 4 Novembre 1934 - XIII.

Mese di Dicembre: giorno 3 ore 21 Gruppo di Murano; giorno 4 ore 21 Gruppo di Burano; giorno 5 ore 20 Cona, giorno 5 ore 21.30 Chioggia; giorno 6 ore 21 Gruppo di Malamocco; giorno 7 ore 21 Gruppo Litorale Nord; giorno 10 ore 21 Gruppo Litorale Sud; giorno 12 ore 20 Salzano; ore 21.30 Mirano; giorno 19 ore 20 Dolo; ore 21.30 Mira; giorno 22 ore 20 Pianiga; ore 21.30 Stra; giorno 23 ore 8.30 S. Stino di Livenza; ore 10 Concordia Sagittaria; ore 11 Portogruaro; ore 14 S. Michele al Tagliamento; ore 15 Fossalta di Portogruaro; ore 16 Teglio Veneto; ore 17 Gruaro; ore 18 Cinto Caomaggiore; ore 19 Pramaggiore; ore 20 Annone Veneto.

Mese di Gennaio: giorno 8 ore 19 S. Maria di Sala; ore 20 Noale; ore 21 Scorzè; giorno 9 ore 20 Spinea; ore 21.30 Mestre; giorno 16 ore 20 Marcon; ore 21.30 Ceggia; giorno 21 ore 20.30 Fiesso d'Artico; giorno 23 ore 20 Torre di Mosto; ore 21.30 Caorle.

Bando di concorso per la "Casa tipo del Fascio,,

Art. 1) - *La Federazione Provinciale Fascista di Venezia bandisce fra gli ingegneri e gli architetti della Provincia di Venezia iscritti ai rispettivi Sindacati ed al Partito Nazionale Fascista un concorso per il progetto della «Casa tipo del Fascio per i Comuni rurali della Provincia».*

Art. 2) - *La costruzione da studiarsi nella forma più economica possibile deve essere sobria ed elegante, quale si addice alla sua destinazione, moderna, però informata allo spirito dell'architettura Regionale: si contraddistinguerà tra le altre costruzioni per qualche segno particolare che ne riveli la destinazione (ad es. torre, ovvero loggia, ovvero arengo, ovvero antenne o simili).*

Art. 3) - *Nella Casa del Fascio devono trovar posto i seguenti Uffici: 1) Segreteria Politica (2 locali); 2) Membro del Direttorio di turno; 3) Sala Riunioni Direttorio; 4) Sala delle Assemblee; 5) Fascio Giovanile, Comando; 6) Fascio Giovanile, Capicenturia; 7) Milizia, Ufficio Comando; 8) Milizia, Armeria; 9) Fascio Femminile; 10) Ente Opere Assistenziali, Ufficio; 11) Ente Opere Assistenziali, magazzino; 12) Dopolavoro e altre organizzazioni dipendenti dal Partito (due locali); 13) Custode (1 locali). Alla Casa potrà essere annessa una palestra in comunicazione col Fascio Giovanile. L'Ufficio dell'Ente Opere Assistenziali deve avere anche accesso indipendente.*

Art. 4) - *Il progetto deve essere studiato in modo da consentire in un primo tempo la costruzione soltanto dei locali ai numeri 1, 4, 5, 7, 9, 10, 11, 13 e 13, senza che la costruzione abbia a perdere della sua armonia.*

Art. 5) - *Il progetto deve constare almeno dei disegni di insieme (piante, sezioni, prospetti) in scala da 1:50 - Prospettiva esterna - Eventuali particolari scala 1:10 o 1:20.*

Al progetto verranno allegati il computo metrico e la perizia estimativa di spesa, nonchè una relazione tecnica descritiva.

Art. 6) - *I progetti verranno fatti pervenire alla Segreteria della Federazione Provinciale Fascista di Venezia (Campo S. Maurizio) entro le ore diciotto del giorno 15 gennaio 1934-XIII.*

Art. 7) - *I progetti dovranno venir contrassegnati con un motto che verrà anche scritto sull'esterno di una busta, che sigillata conterrà nel suo interno il nome e l'indirizzo del concorrente, il numero della tessera, il Fascio cui appartiene e la data d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, la prova della iscrizione al Sindacato e all'Albo Professionale.*

Art. 8) - *La Commissione giudicatrice sarà presieduta dal Segretario Federale e sarà costituita da quattro Commissari nominati dal Segretario Federale, uno dei quali designato dal Sindacato Ingegneri, e uno dal Sindacato Architetti. Il più giovane dei Commissari funzionerà da Segretario.*

Art. 9) - *E' a disposizione della Commissione la somma di L. 1.500 per l'assegnazione di due premi. I due progetti premiati rimarranno di proprietà della Federazione. I progetti non premiati rimarranno proprietà degli autori che dovranno curarne il ritiro. Se non ritirati dopo due mesi verranno distrutti.*

Art. 10) - *Sono ammessi a presentare progetti, con le stesse modalità,, gli studenti della Scuola d'Ingegneria e della Scuola Superiore di Architettura, iscritti al G. U. F. di Venezia. Dei progetti presentati dagli studenti verrà fatta classifica a parte. Al progetto primo classificato verrà assegnato un premio di lire trecento, al secondo un premio di lire duecento. I progetti rimarranno di proprietà della Federazione.*

Domande del brevetto della Marcia su Roma

Bazzini Edgado, Tiralongo Giovanni, Cesco Ongaro, Giulio Ettore Farini, Tommasini Degna Fulvio, Rallo Lino, De Fina Vittorio, Moretti Antonio, Drusi Mario, Poli Fausto, Zolli Giuseppe, Manoni Edoardo, Brazzoduro Pier Paolo, Sodini Luigi, Massaini Inigo, Pradel Giovanni, Gorini Riccardo, Polacco Aurelio, Zanaldi Angelo, Cendret Pietro, Ruffini Mario, Pastori Emilio, Gabardi Antonio, Colpo Antonio, Possiedi Mario, Colpi Giuseppe, Ferrieri Leopoldo, Baroni Andrea, Pigatti Bortolo, Ragno Saverio, De Grandis Umberto, Benneau Luigi Carnesechi Cesco, Parissenti Ernesto, De Blasio Eugenio, Maso Mario, Beffagna Alessandro, Dal Prà Vito, Spirch Giuseppe, Dalla Fiorentina Domenico, Mezzaroba Gerbone, Cappello Vincenzo, Ballarin Mario, Casella Adamo, Caffiero Ernani, Spandri Vincenzo, Scaglione Gino, Paolo Foscari, Gobbo Guido, Porcari Felice, Fant Gustavo, Scarpa Giovanni fu Francesco, Giova Federico, Salmaso Vittorio, Cipollato Guido, Piero Allegra, Rivera Emilio, Pasqualy Emilio, Ongarato Filippo, Fant Giovanni, Piva Mario, Payer Angelo, Paties Umberto, Carrer Gino, Bizio Gradenigo Augusto, Venier Alfonso, Cappelli Arnaldo, Gerardi Luigi, Regini Ugo, Scarpa Ennio, Schiavon Angelo, Fortini Arnaldo, De Battista Giuseppe, Fergola Luigi, Salvagno Giuseppe fu Luigi, Gonzati Lino, Vignati Mario, Zanco Giovanni, Rubini Pietro, Montaldo Gio. Maria, Piva Francesco, Pasquali Tommaso, Bassi Eduardo, Scagnolari Alfeo, Cappelletti dott. Mario, Perruccio Pasquale, Viviani Ruggero, Russo Alberto, Payer Emanuele, Brocca Giovanni fu Antonio, Luccarda Antonio, De Bernardi Emilio, Pauletta Francesco Saverio, Gorini Mario, Facchinetto Attilio, Sapori Raffaele, Vianello Gustavo di Antonio, Zorzi Cesare, Preti Romano, Nassuato Gino, Zanchi Amedeo di Gino, De Pità Giovanni, Ravagnin Cesare, Scarparo Giuseppe, Lorentz Pietro, Zannini Mario, Bacco Giuseppe, Mazziol Lino, Rossi Pietro di Marco, Patalozzi Giulio, Bortoluzzi Giovanni, Frisan Vittorio, Ruffini Vittore, Grossi Corinto Idelbrando, Della Frattina Nicola, Cossiga Pietro, Scatturin Carlo, Crico Giacomo, Drusi Mario, Aboaf Em. Vittorio, Ligabue Anacleto, Marangon Mario, Marangio Giovanni, Munaro Gino, Babini Bruno, Pillon Paolo, Nordio Giovanni, Gasparini Candido, D'Angelo Carlo, Acerbi Piero, Zausa Umberto, Salvadori Giuseppe, Mariani Vittorio, Petrivich Michele, Gavagnin Giulio, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Venezia.

De Cal Giulio Busetto Giuseppe di Giovanni, Vianello Vincenzo Doretto fu Giov., Vianello Ballotta Franc. di Federico, Marella Antonio fu Luigi, Vianello Olderico di Francesco, Bolognese Luigi di Natale, Vianello Giov. Vissare fu Domenico, Ghibelli Augusto fu Gaspare, Febonera Fortunato, Busetto Vittorio di Giovanni, Calenda Mario di Michelangelo, Lando Cesare fu Pietro, Dini Alfredo di Dino, Schiavon Angelo di Carlo, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Pellestrina.

Tiozzo Giovanni fu Vittorio, Passarella Luigi di Umberto, Beltrame Mario di Giovanni, Poli Giuseppe, Tonsa Antonio, Cester Antonio, Tassari Alfredo, Baruffaldi Giovanni, Bellemo Fulvio, Ballarin Ennio, Zennaro Fausto di Adolfo, Vianello Fosco di Federico, Costa Mario, Baiamonti Giuseppe, Barufaldi Tullio, Marcozzi Itaio, Ferro Leonida, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Chioggia.

Vianello Antonio di Sante, Crivellari Gaetano, Pulito Giovanni, Leponi Enrico, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fa. di Mestre.

Testa Mario, Ferrari Battista, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Spinea.

Annoè Ferruccio, Bartolomiello Giuseppe, Belloni Ettore, Beninato Francesco, Bertaggia Giovanni, Borgato Gino, Borghero Vittorio, Boscolo Pietro, Bossan Federico, Botacin Vito, Caravochiri Giorgio, Costantini Leone, Costantini Silvio, Semenzato Augusto, Turolla Imo, Tuzzato Carlo, Vescovo Giuseppe, Violetta Antonio, Zara Riccardo, Crivellari Cesare, Della Giovanna Ezio, Destro Giulio, Fabbretti Mario, Favaretto Antonio, Ferrotti Luigi, Gambillara Ruggero, Marchesi Giusto, Marchiori Giovanni, Mazzaro Rosalinda, Meneghetti Arnaldo, Minucci Enzo, Moro-Lin co. Mario, Nao Arturo, Rongaudio Giovanni, Rongaudio Giuseppe, Ruzzene Gino, Salomone col. Clearco, Segato Gino, Gualandi Ferdinando, Maguolo Silvio, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Mira.

Prando Spiridione, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Mirano.

Michelin Bonfiglio, Carrer Giovanni, Carrer Luigi, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Caorle.

Missana Luigi,, Arreghini Giuseppe, Arreghini Antonio di Guglielmo, Arreghini Antonio fu Egidio, Papais Angelo, Piccolo Pietro, Vezzà Raimondo, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Cinto Caomaggiore.

Simonati Urbano, Allibrante Pietro, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con la squadre d'azione del Fascio di Cavarzere.

Di Castri Luigi, Borghesan Gaetano, Liviero Riccardo, Dacj Giovanni, Busolin Vittorio, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Noale.

Franchi Giuseppe, Minuz Marco, Sacilotto Antonio, Minuz Attilio, Steanato Francesco, Biasin Vittorio, Bruttomesso Vasco, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Annone Veneto.

Zanco Giorgio, Zanco Leonardo, Favruzzo Giuseppe, Bergamo Sante Dario, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Concordia Sagittaria.

Cadamuro Basilio di Luigi, Valero Augelio, Mancini Tommaso, Naccari Guido, Matta Felice, Zottimo Vittorio, Prospero Pietro, Nardini Giovanni, Orlando Antonio, Rosiglioni Girolamo, Falgheri Giuseppe, Farnia Francesco, Stefani Silvio Trentin Fidenzio, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di San Donà di Piave.

Botter Virginio, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di S. Stino di Livenza.

Borghesaleo Carlo, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre di azione del Fascio di Teglio Veneto.

Agostinelli Carlo, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Foligno.

Francescut Angelo, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione dei Fascio di Casarsa della Delizia.

Bar. Ferdinando Sanità di Colledimacine, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Chieti.

Lami Luigi, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di La Spezia.

Montesi Egidio, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Padova.

Dino Cagetti, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Ancona.

Grimaldi Salvatore, Terribile Aristide, dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento, con le squadre d'azione del Fascio di Napoli.

Gannini Mario, dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento con le squadre d'azione del Fascio di Alba.

Venezia, 17 Novembre XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Il traffico marittimo nel Porto in continuo aumento

Il Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto di Venezia del mese di novembre, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese di ottobre u. s.:

Sbarchi: tonn. 349.871; imbarchi tonn. 36.569; totale tonnellate 386.440.

Nel suddetto traffico gli stabilimenti del Porto Industriale di Marghera concorrono con tonn. 92.839.

Negli imbarchi si è riscontrata una notevole diminuzione di tonn. 23.333.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-ottobre ammonta a tonn. 3.004.348.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16 novembre: Pfo «Castein» it. 2187 da Braila con merci varie 100 t. (Lloyd Triest)

Arrivi del giorno 17 novembre: Pfo «Diana» it. 1929 da Odessa con merci varie 88 t (Lloyd Triestino), pfo «Luana» it. 691 da Ravenna (Arduini); pfo «Iseo» it. 1349 da Fiume (Lloyd Triestino); pfo «Cherca» it. 3319 da Trieste con merci varie 1 t. (Libera Triestina).

Partenze del giorno 17: pfo «Diaverina Gerolimich» per Trieste; pfo «Gastein» it. per Trieste.

Partenze de lgiorno 17: pfo «Diana» it. per Trieste, pfo «Teseo» it. per Alessandria con merci varie 170 t.; pfo «Carmen» it. per Fiume; pfo «Eleni» gr. per Odessa; pfo «Kura» russo per Marinpool; pfo «Cherca» it. per Capetown con merci varie 50 t.; pfo «Somerton» ingl. per Durban; pfo «Carlo Zeno» it. per Messina con merci varie 1350 T.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 novembre 1934:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 2. Totale n. 32; arrivati n. 4, partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4613 varie 1215. Totale tonn. 5828.

Imbarcate rinfuse tonn. 29; varie 616, totale tonn. 645.

Carri caricati n. 180, scaricati 41. Totale carri 221.

Autocarri caricati n. 152 con tonnellate 975; scaricati n. 8 con tonn. 54. Totale autocarri 160 con tonn. 1029.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 81; uomini 807. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Marittimi primi di turno

Nostromi n. 121 — Carpentieri 76 — Marinai 914 — Giovanotti coperta 537 — Mozzi coperta con navigazione 415 — Mozzi coperta senza navigazione 366 — Capi fuochisti 99 — Motoristi 36 — Operai meccanici 23 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 275 — Fuochisti 1045 — Carbonai 576 — Cuochi 165 — Cambusieri 84 — Camerieri 62 — Giovanotti camera 62 — Mozzi camera con navigazione 125 — Mozzi camera senza navigazione 103 — Giovanotti cucina 282.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Gruppo di Lido

Riunione di Consulta

Il 15 corr. si è riunita la Consulta del Gruppo di Lido. Alla seduta assistevano anche la Fiduciaria del Fascio Femminile ed i rappresentanti dei più importanti Enti turistici locali.

La Consulta è stata informata dei risultati dei colloqui avuti dal Fiduciario del Gruppo con il Segretario Federale, il Podestà ed i Vice Podestà di Venezia su argomenti vari, di carattere locale ed in particolare sul problema delle comunicazioni, del servizio postale, dell'Istituto Kinesiterapico, del Cinema-Teatro e del campo Sportivo.

La Consulta ha approvato quindi le proposte varie di carattere disciplinare e organizzativo.

La seduta si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Gruppo di San Marco

Dal giorno 15 corrente ha cominciato a funzionare la Trattoria Popolare sita in Calle delle Colonnette gestita dal Gruppo Fascista di San Marco. Possono consumare i pasti (in vendita a L. 1) oltre che gli abitanti del Sestiere di S. Marco, anche quelli di Castello.

★ Il cav. Guido Biga ha offerto la somma di lire 200 a favore della gestione della Trattoria Popolare di San Marco.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile Cannaregio

La famiglia Imhof ha offerto L. 30 in memoria della signora Stella Catullo.

La Fiduciaria ringrazia.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1 e 2. corso devono trovarsi questa mattina alle ore 8.30 precise alla R. Accademia Belle Arti in perfetta uniforme.

La Lega Navale visita i Cantieri della Giudecca

Nel pomeriggio di ieri un numeroso gruppo di soci della Lega Navale Italiana, con a capo il Fiduciario provinciale e presidente della Sezione, Comandante Leone Rocca, ha visitato i Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia alla Giudecca. Partiti dalla Riva degli Schiavoni alle due e mezza con un mezzo posto gentilmente a disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, sono stati ricevuti all'ingresso dello stabilimento dal Direttore ing. Cacciari in assenza dell'in. Smeraldi.

Avendo a guida l'ing. Rauber, la folta comitiva ha visitato i reparti dello stabilimento soffermandosi particolarmente nelle varie officine meccaniche, ai forni ecc.

Hanno destato particolare interesse le macchine in costruzione per i nuovi vaporini del Canal Grande, che sono state studiate per i migliori risultati pratici. Sono macchine a vapore alimentate a nafta che riducono sensibilmente il peso ed il volume sui vaporetti rispetto a quelli attuali. Inoltre, grazie all'applicazione del brevetto Caprotti, consentono il comando diretto del timoniere a fianco del quale una semplice leva è sufficiente per i vari cambi di marcia. Un altro felice dispositivo è aggregato alla macchina per i servizi sussidiari e per alimentare gli accumulatori necessari per l'avvio iniziale dei forni a nafta.

L'ing. Savini, Direttore dell'Azienda, che ha illustrati i macchinari ai visitatori, li ha guidati poi anche nella visita ai vaporetti in costruzione, quattordici dei quali sono già impostati. Il primo dei battelli verrà varato fra una ventina di giorni.

DIARIO SACRO

Novembre 18. — La Dedicazione delle Basiliche dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Roma: la prima consacrata dal Pontefice Urbano VIII nel 1626, e la seconda dal Pontefice Pio IX nel 1854; con la commemorazione della Domenica XXVI dopo Pentecoste; Vangelo della Domenica VI dopo l'Epifania. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11,30 Lezione scritturale; alle 15,30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Messa cantata: alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 19.30 agli Scalzi e a S. Francesco. — Ogni terza Domenica del mese a S. Elena Messa solenne e processione col SS. Sacramento; alla sera discorso e funzione in onore di Maria Addolorata. — Ogni terza Domenica ora di adorazione con discorso e benedizione alle 18,30 ai Tolentini; alle 18 a S. Marcuola anche con processione. — A S. Canciano festa di S. Massimo Vescovo, martire di Cittanova in Istria del quale si conserva il sacro corpo incorrotto: alle 9.15 Messa solenne; alle 18 Vesperi e inno. — A S. Trovaso chiusa dell'Ottavario: alle 10 Messa solenne; alle 18.15 discorso, benedizione e assoluzione. — Incomincia l'Ottavario ai Santi Giovanni e Paolo, a S. Barnaba e in qualche altra chiesa. — A S. Silvestro festa del SS Crocefisso. — A S. Eufemia della Giudecca discorso alle 19 e benedizione per il triduo della Madonna della Salute.

19. Lunedì. — S. Elisabetta d'Ungheria, vedova del langravio di Turingia, terziaria francescana, morta a 24 anni nel 1231; con la commemorazione di S. Ponziano Papa, martire, morto in Sardegna nel 225. — Ai Frari alle 18 Panegirico, benedizione e inno. — La Santa è venerata anche a S. Francesco e a S. Giobbe. A San Francesco continua la novena della Madonna della Salute con predica e benedizione alla sera.

CRONACHE FUNEBRI

Elisa Giovannini Bratti

Nella chiesa parrocchiale di San Felice, dove la salma era stata in precedenza trasportata, si svolsero iermattina i funerali della compianta signora Elisa Giovannini Bratti. Alla mesta cerimonia, che fu attestazione solenne di cordoglio e di affetto, intervennero in folla autorità, amici ed estimatori della defunta.

Notiamo tra i presenti: il Podestà comm. dott. Mario Alverà, co Marino Grimani, sen. co. Pietro Orsi, ammiraglio Casanova, Alan Napier Console di S. M. Britannica a Venezia, generale Umberto Galanti, Lidia Rota, Maria Dilda, cont. Morosini, cont. Valier, co. Alvise Giustinian, Resy Alverà, G. de Angestini, Brabienhof, Antonio Costantini, cav. Ugo Bortolotto, Antonia Lanfranchi Wiel, Lia Guccione, Anna Cosolich D'Este, cont. Alberta Foscari Rota, Anna Rota, Umberto Pallena, Lidia Rota, Tito Pavan, Antonio Ca' Zorzi, avv. Pier Sandro Orsi, co. Francesco Grimani, Angelo Dureghello, Lucia Rota, Annita Rietti, cont. Margherita Casanova Brandolin, cont. Norma Casanova Avogadro, Regina Marsich, Doroty Napier, co. G. F. Gradenigo, Gioconda Ruton, co. Angelo Persico, Ugo Levi, Enrico Ratti, cont. Gigetta Persico, Guido Alverà, Giovanni Fort, Mario Pasqualy, Gustavo Beeber, ten. col. Mario Viali, cc. Paolo Foscari, Pietro Nicolini, Geltrude Piccoli, Mario Pasqualigo, Luisa Rietti Stucky, notaio Carlo d'Agnolo Vallano, Giovanni Manetti, co. Giovanni Marcello, Maria Passi de Zigno, Giorgio Queyrau Console di Francia, Antonia Alverà Trevisanato, Bianca Marcello, La Roj, Vincenzo De Stefani, Ada Duse, Bruno Duse, col. Tullio Uggelli, Alessandro Pais, Domenico Finoni, Ruggero Lazzarato e molti altri.

Dopo la Messa in terzo, il celebrante impartì l'assoluzione alla bara ch'era fiancheggiata da due vigili urbani in alta tenuta e coperta da un grande cuscino di violette. Si formò quindi il corteo che lentamente si mosse verso la prossima riva di San Felice, preceduto dalla Croce, dal Clero e dai vigili urbani. Reggevano i cordoni del feretro le signore Piccoli Dowson, Kirmayer, cont. Casanova Avogadro, Bianchi Wiel e Berardinelli, e dietro la bara era la folla dei convenuti.

Il corteo sostò alla riva dalla quale la bara venne calata nella barca funebre che si diresse alla volta di San Michele in Isola, seguita da un largo stuolo di gondole e di motoscafi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nei tristi anniversari dei loro adorati genitori versano alla Casa di ricovero Israelitica: Leo Guetta L. 50; Resy Luzzatto L. 25; Rita Stern L. 25; Delia e Terzo Coen L. 25 all'Ente Opere Assistenziali e L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Per onorare la memoria di Elisa Giovannini Bratti L. 20 alla Maternità Infanzia da Mario e Maria Pasqualy; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla C.ssa Enrica Falier; L. 30 all'Istituto Solesin dal Co. Emanuele Quarelli di Lesegno.

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Girolamo Vivante L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal rag. cav. Giuseppe Pelizzaro.

★ Nel 30. anniversario della morte di Giuseppina Levi Levi, la famiglia offre L. 50 alla Refezione Israelitica Scolastica.

Il successo dei vetrai muranesi all'Esposizione di Chicago

CHICAGO, 17

La direzione generale dell'Esposizione di Chicago ha fatto rimettere a ciascuno degli operai vetrai italiani che durante l'Esposizione hanno lavorato nel padiglione dei vetri di Murano allestito da questo commissariato a lato del padiglione ufficiale italiano, una medaglia ricordo recante inciso il nome di ciascuno in segno di riconoscimento per il grandioso successo del padiglione stesso. Per unanime consenso il padiglione vetri di Murano ha costituito una delle più grandi attrattive artistiche dell'Esposizione.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 17 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 20, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 15, posta, merce e bagagli.

L' "Adria,, e la "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta proveniente da Trieste la motonave *Calitea* che ripartirà stamane alle ore 8 per la linea celere Rodi-Alessandria con una cinquantina di passeggeri.

Oggi alle ore 17, proveniente da Costantinopoli, attraccherà al pontile del Lloyd Triestino il piroscafo *Adria* che ripartirà alle ore 24 per Trieste dopo aver sbarcato oltre una cinquantina di passeggeri e numerosi colli di merce.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Rurali veneziani che emigrano a Littoria

Con apposito treno speciale sono partite da Mestre alle ore 17.10 venti famiglie della provincia di Venezia con un complessivo di 241 persone per recarsi nella provincia di Littoria e precisamente nei nuovi poderi di Sabaudia, bonificati per volontà del Duce.

Le famiglie incominciarono ad arrivare a Mestre sin dal mattino e furono accolte ed assistite dai funzionari dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Prima della partenza del treno il rappresentante dell'Unione rag. Ferroni riunì tutti i capi famiglia per dare le opportune disposizioni sul viaggio e per consegnare ad ognuno una somma messa fraternamente a disposizione dalle Opere Assistenziali della Federazione di Venezia.

I capi famiglia incaricarono il rappresentante dell'Unione di trasmettere a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale il loro ringraziamento per il cortese interessamento e l'appoggio dato alle loro famiglie.

Mentre il treno si metteva in moto gli uomini, le donne ed i bambini affacciati ai finestrini con il braccio teso hanno innalzato vibranti alalà al Duce del Fascismo.

Le famiglie dei combattenti emigrate nella nuova provincia creata dal Regime, animate della massima buona volontà di bene operare, sono le seguenti: Meneghello Domenico di Francesco, di Portogruaro, con 13 persone; Calderan Giovanni fu Luigi, di Portogruaro, con 21 persone; Franzin Luigi fu G. Batta, di Caorle, con 12 persone; Rossi Gio. Batta di Eugenio, di Fossalta di Portogruaro, con 17 persone; Valente Giordano fu Domenico, di Caorle, con 11 persone; Gaelotto Silvio fu Girolamo, di Caorle, con 11 persone; Tegon Clemente fu Domenico, di Martellago, con 13 persone; Bega Antonio di Bortolo, di Vigonovo, con 8 persone; Semenzato Luigi di Giacomo, di Mira, con 12 persone; Donà Marco fu Santo, di Campolongo Maggiore, con 9 persone; Donà Giovanni fu Sante, di Mestre, con 11 persone; Zerbin Angelo fu Nicolò, di Jesolo, con 13 persone; Voltan Gio. Batta fu Luigi, con 10 persone; Bonatto Giovanni fu Giuseppe, di Cavarzere, con 7 persone; Pozzato Luigi fu Raimondo, di Cavarzere, con 12 persone; Fava Secondiano fu Giuseppe, di Portogruaro, con 14 persone: Munerotto Domenico fu Luigi, di Grisolera, con 11 persone; Ferrazzo Marco di Pietro, di Grisolera, con 13 persone; Scatabello Romano fu Angelo, di Cavarzere, con 15 persone; Targa Giuseppe di Giovanni, di Cavarzere, con 11 persone.

La commemorazione della Vittoria all'Istituto Profes. Vendramin Corner

Venerdì mattina alle ore 11 ha avuto luogo, nella palestra dell'Istituto, dove era raccolta l'intera scolaresca col corpo insegnante, la commemorazione del 28 Ottobre e del 4 Novembre.

Dopo la presentazione fatta dalla f.f. Direttrice prof. Adele Zagolin Mantovani, il valoroso mutilato cav. Giuseppe Deliberato ha parlato così eloquentemente dell'Italia, dal sorgere della Guerra alla Vittoria che l'ha coronata, e con tale fervore dell'avvento del Fascismo e dell'opera di redenzione intrapresa dal Regime che ha suscitato nell'attento uditorio il più spontaneo entusiasmo. Il cav. Deliberato ha saputo con tutto squisito descrivere commoventi episodi della Guerra e della Rivoluzione, e, rendendosi esatto conto del tipo di Scuola prettamente femminile, ha saputo far vibrare nelle alunne le corde del sentimento, ricordando loro com'è stata la donna Italiana quando la Nazione ha richiesto la sua opera ed accennando ai doveri che l'aspettano nella famiglia e per la Patria.

All' Ateneo Veneto

La conferenza del Prof. Urbani

Oggi alle ore 18 e un quarto nella Sala dell'Ateneo Veneto, a S. Fantin il M. R. Sac. Prof. Dott. Giovanni Urbani Terziario Domenicano docente di Filosofia nel nostro Seminario Patriarcale parlerà, con la sua notissima profondità e rara arte del dire, sul tema: «S. Caterina da Siena, Gemma e Splendore del Terz'Ordine Domenicano».

La conferenza è vivamente attesa da tutti i cultori della storia della religione e da tutti gli estimatori di questa bella figura di sacerdote che altamente onora la Diocesi di Venezia.

Come sempre l'ingresso è libero a tutti e assolutamente gratuito.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera, lunedì 19 corr. alle ore 21 precise, s'inizieranno a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo le lezioni del Corso Superiore di Cultura Religiosa che saranno tenute anche quest'anno dal Rev.mo padre prof. Celestino Testore.

Tema della prima lezione sarà: «La missionologia ed il suo valore religioso e scientifico». Il corso è per soli uomini; l'ingresso è libero.

Il the alla R. Bucintoro-Querini

Il brillante successo del trattenimento danzante di domenica scorsa fa prevedere anche per il pomeriggio di oggi un'affluenza straordinaria di pubblico nel salone della sede ai Giardinetti.

Le numerose prenotazioni di soci ed amici pervenute in settimana hanno lasciato ancora disponibili pochi biglietti d'invito, che possono essere ritirati in mattinata presso la Sede sociale ai Giardinetti Reali.

Una bottega in cerca di padrone

Non è frequente il caso di uno stabile che resti d'un tratto orfano del proprio padrone e che nessun erede di lui s'avanzi a reclamare il possesso.

Questo è accaduto ad una piccola bottega di fruttivendolo che espone la sua fresca mercanzia in Rio Terrà San Leonardo e precisamente all'an. 1647 del Sestiere di Cannaregio. Essa fa parte di uno stabile composto di più appartamenti il quale in questi ultimi anni è passato di proprietà in proprietà appartenendo successivamente alla Ditta Colussi, poi alla ditta Groggia e finalmente al dott. Lino Giove, il quale venuto in possesso dell'immobile, cercò d'arrotondare la proprietà acquistando la piccola bottega di frutta e di erbaggi che vi si nicchiava.

Il dr. Lino Giove pensò allora di rivolgersi al proprietario, ma il proprietario non c'era. Certo è che dall'esame delle registrazioni catastali si potè assodare che fin dal 1875 il negozio era intestato al nome del suddito tedesco Mayer Gio Batta fu Gio Batta e uguale annotazione appare sui libri nel 1890.

Si cercò allora il Mayer, ma le attente investigazione valsero solo a stabilire che da quaranta anni esso è scomparso dalla circolazione. E gli eredi? Non ci sono. E chi rappresenta il proprietario agli effetti del fisco?

Ed ecco entrare in scena il fruttivendolo Giuseppe Gambara, un vecchieto robusto ed arzillo, baffetti a spazzola e cappello sulle ventitre. Ha sulle spalle ben 60 primavere, ma le regge con molta disinvoltura ed abita tranquillo in Fondamenta degli Ormesini al n. 1467.

Interrogato intorno al mistero egli narrò la storia della bottega, ch'è intimamente legata a quella della sua vita ed ai ricordi della sua famiglia. Dalla bellezza di un secolo e mezzo la bottega infatti era tenuta in locazione dai suoi congiunti. Si può dire che il suo bisavolo, il suo nonno e il suo padre sieno nati nel piccolo vano tra la fragranza dei cavoli e della lattuga. Certo essi vi trascorsero la primissima infanzia ed ivi, dietro l'esempio dei rispettivi genitori, formarono la loro coscienza e la loro esperienza di fruttivendoli onesti ed avveduti.

Il commercio offrì alla famiglia il bene di una certa prosperità alla quale il buon Dio volle aggiungere anche quello della salute, tanto è vero che il babbo del qui presente Gambara Giuseppe ha preso moglie tre volte e si è trovato bene avendo avuto dai tre matrimoni la bellezza di 28 figlioli. «E de questi — dice il vecchietto — el più picolo, so mi».

Non ricordo — continua il fruttivendolo — di aver mai conosciuto il signor Mayer, nostro padrone di casa, ma so ch'era tedesco e mi sovviene che ogni mese si presentava da noi per riscuotere l'importo dell'affitto, la vecchia domestica di casa Mayer, che era una certa Caterina Marchiori. Ciò continuò fino a circa quaranta anni or sono e poi la donna non si è più veduta. L'abbiamo cercata e abbiamo chiesto dappertutto notizie del signor Mayer, e potemmo sapere soltanto che era emigrato senza lasciare una traccia che potesse guidarci al suo nuovo domicilio.

Abbiamo pensato di mettere da parte ogni mese l'importo corrispondente al canone dovuto per la fittanza al padrone della bottega, e così facemmo finchè un bel giorno ebbimo la visita dell'agente delle imposte o di chi per esso, e questi dopo un minuzioso sopraluogo e dopo gli opportuni interrogatori ci invitò a pagare le imposte dell'immobile, invece del proprietario, avvertendo che solo così avremmo potuto godere della bottega e dicendo che qualora non si fossero susseguiti con la dovuta puntualità i pagamenti, la bottega sarebbe andata all'asta.

Da quel giorno incominciammo a versare puntualmente gli importi delle prediali e ciò avvenne fino al 24 settembre del 1932, quando il competente Pretore nominò curatore dell'immobile iscritto sotto il titolo di «eredità giacente» dei Mayer, l'avv. Mario Fano, il quale continuò a lasciare il Gambara conduttore della bottega.

Da quel momento il vecchio fruttivendolo riprese la sua precisa funzione di inquilino e, scaduti i termini di prescrizione, e divenuta la bottega proprietà dello Stato, essa venne posta all'asta in data 27 settembre 1932 e acquistata per lire 3800 dal dott. Lino Giove in nome della moglie sua signora Angela Prosdocimo.

Così la bottega decrepita dovette essere sgombrata dal suo affezionatissimo inquilino; il quale, non sapendo staccarsi da un luogo sì pieno di ricordi e sì strettamente allacciato alla tradizione della sua famiglia, s'è acquistato un fornello ed un padellone bucherellato, s'è costruito un modesto posteggio, riparato con tele di sacco, di fronte al suo vecchio negozio e adesso vende marroni davanti alle larve del proprio passato.

Girovago in contravvenzione

A cura degli agenti del Commissariato di Dorsoduro venne contravvenzionato certo Baldoni Enrico, di anni 34, il quale esercitava il mestiere del venditore ambulante senza il prescritto certificato di inscrizione.

Riconoscimento dell'annegato in Rio della Fenice

Ieri si presentava all'Ospedale Civile dal brigadiere Casella il vetraio Giovanni Ancillotto, di anni 25, abitante a Murano in fondamenta Sebastian Santi, per riconoscere il cadavere dell'annegato di venerdì sera, nel dubbio si trattasse del padre suo per il biglietto che gli fu rinvenuto nelle tasche.

Condotto nella sala mortuaria, l'Ancilotto riconobbe con suo immenso dolore il genitore e cioè Ancilotto Vittorio, di anni 52, abitante a Sant'Angelo in Corte del Mosto, muratore, il quale sino alle ore 17 del suo ultimo giorno aveva lavorato nella chiesa della Fava con certo Mandolino Giovanni, di anni 50, e quindi usciti insieme i due amici avevano trascorso qualche ora nella più lieta armonia. Nell'avvicinarsi alla riva del rio della Fenice forse per una necessità, il poveretto è scivolato in acqua e data la sua inesperienza nel nuoto è annegato.

Sventure e disavventure

La disgrazia di un piccino

Il quattrenne Franco Buchel abitante a Castello 3708, ieri transitando per il Ponte di S. Provolo unitamente alla madre Ione Tiozzo, allontanatosi momentaneamente da questa inciampava e andava a battere con la fronte sui gradini del ponte riportando una ferita lacera guaribile in giorni 7.

Le accoglienze di un cane

L'ortolano Antonio Bovolato di anni 48, da Treporti nell'attraversare il cortile del panificio di certo Napoleone veniva addentato dal cane di guardia alla gamba sinistra riportando una ferita lacera che venne dichiarata guaribile all'ospedale civile ove il poveretto si è recato a farsi medicare in giorni 10.

Ingola una moneta da un soldo

Il lattante Bruno Penna di mesi 14, abitante alle Casermette 350, ingeriva giorni fa una monetina da cinque centesimi che la madre gli aveva dato perchè si trastullasse. Ieri poichè il piccolo manifestava alcuni dolori viscerali la madre lo portò all'ospedale civile dove venne ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 15.

Il trauma di un quindicenne

Il quindicenne Vittorio Brunetti abitante a Cannaregio 2994, lavorando nel negozio della ditta Isabella sita ai SS. Apostoli mentre appoggiava al muro un radiatore questo gli cadeva sul dorso del piede sinistro traumatizzandolo. Recatosi a farsi medicare all'Ospedale civile è stato dichiarato guaribile in giorni 17.

A proposito d'un furto

A proposito del furto di circa lire 9000 patito dal sig. Giovanni Bianchi che ha negozio di biade a Rialto all'anagrafico 132 A, furto commesso nello stesso negozio durante la sua essenza dalle ore 12.30 alle 13.30 e i cui autori furono scoperti e identificati a cura dell'ottimo funzionario il dott. Canto, uno per il fratello del proprietario del negozio Costante e il secondo il fabbro Luigi Berti, è risultato in questi giorni positivamente che il Bianchi Costante è stato scarcerato per remissione di querela ed il Berti è stato messo in libertà provvisoria per non avere precedenti penali, ma che il suo caso è in corso di istruttoria.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la settimana entrante presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie:

S. Elena; Trinchieri a San Luca; Turolo a S. Francesco; Pivetta ai Ss. Apostoli; Montanari alla Stazione; Maggioni a S. Croce; Fornasier a S. Cassiano; Grinzato a S. Giuliano.

Il nuovo listino dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia avvisa tutti gli associati esercenti generi alimentari, macellerie, panificatori ecc. che presso l'Ufficio Alimentazione è a loro disposizione il nuovo listino dei prezzi.

Corte d'Assise

(Udienza del 17. Presidente: comm. Chiappelli dott. Umberto; Consigliere assistente: cav. uff. Pies si dott. Adolfo; Procuratore Generale: comm. Marinoni dott. Luigi; Giudici-assessori: Pignatti dott. Gino, Bressan ing. Augusto, Dal Moro dott. Alberto, Gonella dott. Guido, Bacchion prof. Eugenio. Cancelliere: cav. Bellucci).

Ferisce il marito alla testa che muore dopo undici giorni

Ancora una donna è dinanzi alla Corte. Essa è Agnese Severolli fu Pietro, di anni 45, da Albaredo d'Adige, che in Carpenedo di Mestre il 14 luglio 1934 somministrò sulla testa del marito Delso Furini parecchi colpi di coltello. Uno dei colpi causò cancrena gassosa sviluppatasi in seguito ad iniezione antitetanica e di adrenalina praticate in conseguenza delle riportate lezioni. Il Furini moriva dopo 11 giorni. La Severolli ha narrato la sua triste vita, ingiuriata e qualche volta anche malmenata dal marito. Così ha detto: «Eravamo in nove e mi dava sedici lire alla settimana onde provvedessi a mangiare per tutti. La sera della lite voleva andarsene abbandonandomi assieme ai 7 figli. Dopo avermi insultata minacciò che avrebbe tutti ammazzato. Si recò in cucina e poco dopo sentii i miei figli gridare aiuto; accorsi e vidi i bambini a terra. Allora presi un coltello e colpii all'impazzata».

Il Procuratore Gen. ha chiesto la condanna a due anni e 4 mesi. Dopo la difesa dell'avv. Biga la Corte ha condannata la Severolli a un anno di reclusione con il condono.

L'ultimo processo

L'ultimo processo della sessione s'inizierà lunedì contro Varagnolo Giulio detto Busi di Antonio, di anni 39, Gianni Archimede detto Molena fu Vincenzo, di anni 40, Sambo Vincenzo detto Sirochetto, di anni 35, Marella Leonello detto Storti, di anni 22, De Ambrosi Gino detto Tonon di Domenico, di anni 35, tutti di Chioggia, e carcerati fin dal giugno 1933.

Sono accusati di violenza e minacia a pubblico ufficiale per avere l'11 giugno 1933 con altri rimasti sconosciuti certo più di dieci, usato violenza e minaccia al custode carcerario Vianello Romano per costringerlo a mettere in libertà il detenuto Oselladore Luigi. Hanno usato nella stessa occasione pure violenza al Centurione della Milizia De Bei Ubaldo. In particolare il Gianni Archimede e il Sambo Vincenzo, sono accusati di avere dato dei calci in parti delicate del corpo al guardiano Vianello, tali da causargli, dopo cinque giorni dal fatto, la morte.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17. Sezione III. Presidente: Venturi; Giudici: Martini e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Coniglio).

Contro l'ufficiale giudiziario

All'ufficiale giudiziario della Pretura di S. Donà di Piave sig. Antonino Safina che si recava ad eseguire un pignoramento si opponeva la debitrice Ida Calegher in Cibin, di anni 30, la quale con minaccie gli vietava di procedere all'adempimento del suo dovere. La Calegher per impedire il pignoramento chiudeva porte e finestre della casa e minacciava l'ufficiale giudiziario. Inoltre la donna, chiamata dinanzi al Tribunale, deve rispondere anche di bestemmie e di essersi rifiutata di fornire le indicazioni della sua identità al brigadiere dei carabinieri. Ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'imputata, che era contumace, a sei mesi di reclusione e 200 lire di multa col condono. Difensore avv. Gianquinto.

Non iscrizione e condono

Il Pretore di Mestre condannava Andrea Deon di Domenico, di anni 40, ad un mese di reclusione, con la sospensione della condanna per aver offeso Roma Scantamburlo. Il Deon ricorreva in appello e il Tribunale confermando la sentenza applicava la non iscrizione ed il condono. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Una calunnia

I coniugi Giovanni Salmasi fu Giuseppe, di anni 36, e Irene Ongari di Angelo, di anni 24, sono chiamati a rispondere di calunnia per avere denunciato al maresciallo dei carabinieri di S. Donà di Piave prima e al Procuratore del Re poi il custode delle carceri Giovanni Sartorel, il quale avrebbe abusato della moglie del Salmasi. Quest'ultimo è imputato anche di minacce in danno del Sartorel e della moglie di questi Cibin Elvira. Dopo il dibattimento il Salmasi è stato assolto dal reato di calunnia perchè il fatto non costituisce reato ed è stato condannato per le minaccie a 15 giorni di reclusione, mentre la Ongari è stata condannata a due anni di reclusione. A tutti e due il condono. Difensore avv. Battista Camin.

Una sedia contro la madre

Ettore Fiorin fu Pietro, di anni 29, era venuto a lite con la madre. Ad un certo punto, armatosi di una sedia la scagliava contro la mamadre Emilia Perazzo cagionandole la frattura dell'avambraccio che venne giudicata guaribile in 45 giorni. Inoltre il Fiorin, ieri comparso dinanzi ai Giudici, per le lesioni procurate alla madre, è imputato anche di contravvenzione all'ammonizione. Il Tribunale nonostante le giustificazioni e le discolpe adotte dal Fiorin, lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e a 3 mesi di arresto. Difensore avv. Gianquinto d'ufficio.

A porte chiuse

Milo Coassin di Antonio, di anni 22, da S. Donà di Piave, è chiamato a rispondere dinanzi ai Giudici di atti innominabili compiuti verso alcuni bambini di cui aveva la sorveglianza. Dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse, il Tribunale lo ha condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione con il condono di due anni. Difensore avv. Battista Camin d'ufficio.

Estrazione del Lotto 17 Novembre

VENEZIA	66	36	15	24	8
BARI	60	48	5	16	85
FIRENZE	68	66	28	22	69
MILANO	43	81	62	2	69
NAPOLI	50	89	54	46	79
PALERMO	30	74	44	48	5
ROMA	3	70	30	49	73
TORINO	12	66	26	28	13

Borse di studio

E' aperto il concorso per Borse di Studio ai figli dei Soci dell'Ente di Mutua assistenza V. E. III. per l'anno scolastico 1934-35 dell'ammontare di L. 500 ciascuna. Tali borse di studio sono conferite per la frequenza e il compimento dei corsi di scuole medie e professionali pubblicho (istituti regi, pareggiati e parificati); ma ai concorrenti maschi residenti in luoghi dove esistono Istituti Magistrali la concessione sarà fatta esclusivamente per la frequenza dei detti Istituti.

Per ogni schiarimento rivolgersi al R. Provveditore agli Studi di Venezia, non oltre il 10 dicembre 1934 XIII.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 16 Novembre XIII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 7

FRAZIONI - 16 Novembre XIII

NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 3 - MORTI 2

Decessi: Maschi: Favaretto Lorenzo di 65 anni con., spazzino; — Femmine: Barbisan Dabalà Angela di 80 anni ved. cas.; Bellani Catullo Stella di 84 anni ved. ricoverata; Pedezzi Ballarin Amalia di 64 anni ved. cas.; De Felip Marchi Regina di 70 anni con. cas.; Rosin Violetta di anni 8; Grespini Elisa di 86 anni nubile, ricov.

Attività della "Sosav,,

Nella scorsa settimana la presidenza della Sosav ha tenuto una seduta in cui ha informato il consiglio degli accordi intervenuti col Dopolavoro Provinciale per lo sviluppo della propaganda escursionistica e sciatoria, specialmente per quanto riguarda le riduzioni della quota annuale da accordare ai dopolavoristi che aderiranno alla Sosav. Vennero quindi discussi ed approvati il bilancio dell'anno XII ed il preventivo per l'anno XIII, deliberando un plauso al cassiere. Venne dato incarico al direttore tecnico di studiare l'attuazione di una «Settimana sciatoria Sosavina» in località da destinarsi, a condizioni miti che favoriscano il soggiorno e l'esercitazione dei soci con la sorveglianza di un istruttore. Infine, il presidente dott. Carmagnani comunicò che il nuovo anno sociale si era iniziato con oltre un centinaio di rinnovazioni di quote e di nuove associazioni e invitò i consiglieri a continuare la loro attiva collaborazione e a svolgere un'intensa propaganda per aumentare il numero degli iscritti e facilitare l'attuazione di nuove iniziative nell'attività della Sosav.

Si avvertono i soci sciatori che il corso di ginnastica, durato un mese continuerà nelle sole serate del martedì in cui l'istruttore Bellè sarà in sede a disposizione dei soci. Si avverte ancora che per partecipare alle gite ed ai servizi di trasporto per i campi di neve disposti dalla Sosav occorre presentare la tessera sociale in regola con la quota dell'anno XIII (L. 10 annue, riducibili a L. 8 per i familiari e a L. 5 per i minori di 18 anni); nelle iscrizioni i soci avranno sempre la precedenza sugli altri, che per poter iscriversi dovranno corrispondere un supplemento.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del 1. e 2. corso dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise di oggi 18 corr. nelle seguenti località: 1. Battaglione «Martiri Fascisti» Caserma Sanguinetti (S. Pietro di Castello); 2. Battaglione «Colleoni»: S. Elena ex Campo Sportivo Militare; 3. Battaglione «Benito Mussolini»: Ex Ospedale Militare S. Chiara; 4. Battaglione «Giovanni dalle Bande Nere»: S. Elena ex Campo Sportivo Militare.

Corso del lunedì: 5. Battaglione «Giulio Cesare»: si troverà alle ore 14.30 in Caserma Manin. I sigg. istruttori per tale ora dovranno trovarsi nella stessa località. Uniforme di marcia.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 17 Novembre XIII:

«Alberto Treves» partito da Suez il 3 per Port Okba — «Barbarigo» partita da Aden il 7 per Calcutta — «Birmania» partita da Colombo il 16 per Aden — «Caboto» partito da Livorno il 13 per Orano — «Cortellazzo» arrivata a Genova il 15 da Marsiglia — «Dandolo» partito da Colombo il 14 per Quilon — «Marin Sanudo» parte da Venezia il 17 per Spalato — «Mauly» partita da Venezia il 14 per Gdynia — «Volpi» arrivata a Jaffna il 16 da Gibuti.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

VENEZIA

Allegretto Mario di Angelo
Boni Guido fu Luigi; Barisoni Guglielmo di Giuseppe; Baschini Giuseppe fu Antonio; Busetto Angelo fu Pietro; Begolo Antonio di Attilio; Bragaglia Enrico fu Gaetano; Bertoldini Federico di Carlo.

Coei Querino di Vittorio; Cecchini Pietro ch. Angelo fu Vittorio; Carli Ermenegildo di Giuseppe; Copano Girolamo fu Cesare; Chiereghin Antonio di Federico; Cortesi Tancredi fu Giovanni; Ceccarel Eugenio fu Ferdinando; Costantini Armando di Vittorio; Cassinelli Arduino di Ernesto; Cacciari Gino fu Agostino.

Da Villa Antonio fu Vittorio; De Fenzi Ermenegildo fu Arturo; De Laurentis Elvezio di Luigi; De Vidi Antanio Augelo di Eugenio; D'Este Vittorio di Enrico; Dal Carlo Attilio di Attilio.

Folin Antonio di Alberto; Francesconi Gino fu Vincenzo; Furlan Giuseppe fu Umberto; Franceschini Marco di Vittorio; Ferrari Carlo di Giuseppe; Fabris Guglielmo fu Michele; Fort Vittorio di Valentino; Frizzele Felice di Sante; Frizzele Ferruccio di Sante; Fainello Antonio fu Giacomo; Fano Giulio di Giorgio; Fiori Giovanni di Antonio; Foggi Pietro di Leopoldo; Flaminio Ugo fu Giulio; Franceschi Lorenzo di Ezechiele.

Gottardo Carlo fu Angelo; Giacomuzzi Lorenzo di Battista; Gidoni Giulio fu Rocco; Gasparri Giulio fu Carlo; Guzzoni Iginio di Giovanni Battista; Crespi Alessandro di Pietro; Ghezzo Antonio di Egiziano; Gavagnin Giacomo fu Agostino; Gubatti Ernesto fu Giuseppe; Grisostolo Emilio fu Giuseppe; Guidetti Aldo fu Guglielmo;

Imolese Pietro di Luigi.
Korompay Giovanni di Pietro
Lorenzetti Giulio di Carlo.

Macale Tomaso fu Riccardo; Montini Lavinio di Angelo; Marzot Mario di Giuseppe; Marangoni Vittorio fu Umberto; Macerata Giovanni fu Coriolano; Marchiori Giovanni fu Domenico; Magnanini Vittorio fu Vittorio; Minetti Giovanni di Alessandro; Malagutti Gaetano fu Raffaele; Migliardi Emilio fu Angelo; Martiniello Angelo fu Andrea; March Antonio fu Giovenale Vittorio.

Naccari Leonida di Paolo; Naccari Guido fu Gustavo; Negri Gaetano di Domenico; Novello Bonaventura fu Giovanni; Nordio Umberto fu Giuseppe; Nardin Guido fu Eugenio; Naccari Mario di Felice; Negrin Giovanni fu Antonio; Nardi Dario di Amedeo; Noè Giovanni fu Giuseppe; Nardi Guglielmo di Andrea; Negro Silvio di Gaetano; Novello Federico fu Luigi; Nordio Alfredo di Vincenzo; Nogara Attilio fu Emilio; Nazzari Giovanni fu Natale; Nadalini Armando fu Giovanni; Notari Francesco; Nardini Angelo fu Ferdinando; Nardini Giuseppe di Giuseppe; Nardin Carlo di Francesco; Nicolis Di Robilant Andrea di Edmondo; Negretto Antonio di Francesco; Negri Armando di Trino Umberto; Novello Giovanni fu Natale; Nalin Mario di Lodovico Nardini Abelardo di Antonio; Nardini Attilio di Stanislao; Nicodem Ugo fu Ugo; Nicola Giovanni fu Angelo; Negri Alessandro di Filippo; Nason Italo di Ovidio; Nason Antonio di Ugo; Nason Umberto di Ugo; Nason Egidio di Antonio; Nason Emilio di Ovidio; Nube Giovanni di Antonio; Nadaletto Domenico fu Giuseppe; Nordio Romeo fu Emilio; Narsi Battista Roberto di Ubaldo; Negri Luigi fu Lodovico; Navaro Stefano di Giuseppe; Nardo Michelangelo fu Camillo Vincenzo; Nino Antonio fu Ambrogio; Negri Antonio fu Carlo; Nadali Placido fu Luigi; Nicolai Enrico fu Giuseppe; Nason Elvidio Ovidio fu Giovanni.

Orlandini Armando di Antonio; Olivo Luigi fu Giuseppe; Oliva Giovanni di Vincenzo; Ottolin Romeo di Luigi; Oltremonti Pietro fu Paolo; Olivi Pietro di Giovanni; Ognibene Antonio di Francesco; Ongaro Agostino di Francesco; Oliva Luigi fu Pietro; Ossena Angelo di Giovanni; Oreffice Luigi di Angelo; Ongaro Enrico fu Gaspare; Ongaro Giovanni Augusto fu Iginio; Ongaro Casimiro fu Giuseppe; Ongaro Aldo fu Giovanni; Onesto Giacomo di Giuseppe; Oreffice Aldo di Angelo; Olandelli Amedeo; Olivieri Giuseppe Oreffice Max fu Fausto.

MIRA

Agnoletto Domenico di Giovanni; Agnoletto Lorenzo di Giovanni; Baro Benetti Fortunato fu Marco; Bartolomiello Domenico fu Vincenzo Basso Angelo fu Luigi; Bello Raffaele fu Fortunato; Bertazzon Eugenio di Giulio; Bertocco Lodovico di Giovanni; Biasiolo Domenico di Giuseppe; Boldrin Mario fu Cesare; Bizzozi Girolamo fu Girolamo; Borgato Guido di Augusto; Cappellaro Armando di Giovanni; Celegato Carlo di Giuseppe; Cendon Emilio fu Domenico; Chinelato Giuseppe fu Romano; Coletti Elia di Leone; Cosma Francesco fu Antonio; Cosma Giovanni di Antonio; Cunico Andrea fu Gio. Battista; Damin Alberto fu Angelo; Davidi Girolamo; De Bernardo Filippo di Emil.; Donà Antonio di Celeste; Fabbretti Antonio fu Vittorio; Fasolato Giacomo fu Luigi; Fecchio Giovanni di Guglielmo; Fiore Arturo fu Angelo; Formenti Giuseppe di Adriano; Frattina Luigi fu Giovanni; Gerardi Augusto di Michele; Girotto Luigi fu Attilio; Gobesso Pericle di Giovanni Griggio Pietro di Domenico; Leoncin Giovanni di Ugo; Lorenzin Federico di Leone; Marchiori Ferdinando di Giuseppe; Marchiori Giulio di Domenico; Marchiori Guido di Emilio; Marchiori Luigi di Domenico; Marigo Antonio di Michele; Marigo Ermenegildo fu Pietro; Masato Anafesto di Guerrino; Michetti Bruno; Minto Augusto di Alessandro; Morandina Pietro di Cirillo; Nalin Uggero fu Nicolò; Negri Federico fu Giacomo; Negrisolo Umberto di Antonio; Patron Pietro di Luigi; Pizzolato Eugenio fu Carlo; Romanello Giovanni fu Ruggero; Rossi Luigi fu Umberto; Santello Fioravante fu Luigi; Sartori Mario fu Vittorio; Scaldaferro Marco fu Pietro; Scaldaferro Pietro di Marco Suin Ferdinando di Augusto; Toffano Giovanni di Isidoro; Tognin Angelo di Gaetano; Travagnin Carlo di Lorenzo; Trovò Olindo di Carlo; Vesco Enrico di Angelo; Zara Alfonso di Antonio; Zara Emilio di Antonio.

TEGLIO VENETO

Brunetti Angelo di Antonio.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto di Luigi Silva al "Benedetto Marcello,,

Il violoncellista Luigi Silva, chiamato a coprire la cattedra lasciata vacante dal M.o Prospero Montecchi presso il nostro Liceo Musicale, ha tenuto iersera l'annunciato concerto con la preziosa collaborazione del pianista Gino Gorini.

La sala maggiore di palazzo Pisani accoglieva per l'occasione una folla di autorità, di insegnanti e tutto il fiore del mondo musicale veneziano, ciò che valse ad offrire un particolare significato al successo, che fu pronto concorde e calorosissimo.

Il programma, che rifletteva le tendenze musicali di tre secoli, quali quelle rappresentate da Cherubini, da Lalo e da Bloch, permise al concertista di mettere in luce la perizia e i caratteri di una natura artistica squisitamente sensibile, insieme alla somma di quelle eminenti doti tecniche che danno al concertista la più vaste e più peregrine facoltà di espressione. Fu dalla chiara, plastiva, compostissima esposizione della *Ciaccona* del Vitali, che apriva il programma, il Silva potè rivelarsi interprete acuto e pensoso e stilista di gusto raffinato. La forza, e la morbidezza dell'arcata, l'agilità mirabile e la prodigiosa esattezza che caratterizzano il meccanismo della mano sinistra, permettono al concertista di esporre ogni cosa in un'estrema pulizia di disegni ed in una superba luminosità di colore. La purezza, la copia e la pastosità del suono cavato dal suo strumento, la penetrante eloquenza del canto, la sciolta eleganza d'ogni movimento, apparvero pure nei due tempi della gentilissima ed ornatissima Sonata VI di Cherubini e nel « Concerto in re » di Lalo, dopo il quale il successo del Silva si elevò fino agli alti gradi dell'entusiasmo.

L'ultima parte del programma comprendeva cinque pagine di autori diversi non ancora eseguite a Venezia: una sentita e serena « Aria italiana » di Piero Ferro, l'elegante « Bourrée » del Canteloube, una « Canzone e danza » araba di Giusepp Mulè, una « Danza siciliana » tolta dal balletto « La giara » del Casella e, più interessante fra tutte, la « Meditazione ebraica » del Bloch, che si eleva e si dona ai mistici trasporti in una atmosfera di drammaticità tenebrosa per coronarsi nei cieli del più sereno lirismo. In quest'ultima parte del programma le qualità del Silva si riaffermarono tutte in luce diversa e trassero il pubblico a nuove vibranti ovazioni. Agli applausi fragorosissimi si unirono le richieste di bis e queste furono sì imperiose che il concertista dovette cedere alla fine, suonando ancora fuori programma, « La filatrice » di Mendelssohn, il « Secondo notturno » di Chopin e altri brani ancora.

Gli onori del successo andarono meritatamente condivisi col pianista Gino Gorini, che fu collaboratore del Silva veramente squisito.

Le recite di Tatiana Pavlova al Goldoni

Come abbiamo annunciato Tatiana Pavlova inizierà domani sera al Goldoni l'atteso corso di recite, con *Adriana Lecouvreur* nell'edizione rielaborata da Nino d'Aroma.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che da oggi è aperta la vendita dei posti nel botteghino del Goldoni sotto le Procuratie.

Rirodiamo ancora che i « Fantocci di Yambo » i quali sono sempre vivamente applauditi daranno quest'oggi e questa sera i loro ultimi spettacoli avvicendandosi con le proiezioni « Vagone rosso ».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Dalle 14 Ultimo giorno dei «Fantocci di Jambo» e del film «Vagone Rosso». Grande successo.

ROSSINI. — Ore 14: «Viva le donne» int. Joan Blondel, Ruby Keeler. Nel varietà successo della famosa orchestra Giorgio Link e della danzatrice Polly Day.

MALIBRAN. — Ore 14 Ultima replica di «Morte in vacanza» il capolavoro Paramount premiato alla Biennale. prot.: Fredric March In varietà: Clary Sand e Jvonne Jvan.

TEATRO DOPOLAVORO — Ore 21 El moroso dela nona» di G. Gallina e «Matina de noze» di D. Varagnolo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: «Vienna di Strauss» int. Jessis Mattheus, e Edwans Knight.

MASSIMO. — Dalle 14: «Armi di Eva» con William Powell e Bette Davis. Martedì: «Jena 1806».

S. MARCO. — «Il caso dell'avv. Durand» Capolavoro Metro con Myrna Loy e Warner Baxster.

MODERNISSIMO — Ore 14: «Spavalderia» con Wallace Berry e J. Cooper.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Le luci della città» interprete Chatlie Chaplin.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Resurrezione* di Alfano.

MUSICA SINFONICA: Staz. tedesche, 21.30, *Doppio concerto* per violino, violoncello e orchestra; Gruppo Nord, 20.45, concerto di musica operistica italiana; Praga, 21.30, concerto di musica lettone, Budapest, 21.30, concerto dedicato alla musica ungherese.

"I piccoli,, di Podrecca alla Fenice

Come abbiamo annunciato la sera di venerdì 23 corr. saranno alla Fenice « I piccoli » di Podrecca, i quali da vari anni, e cioè da quando Podrecca ed i suoi collaboratori tornarono dal fronte, hanno conquistato i più vasti e difficili come i più semplici e primitivi pubblici d'Europa e d'America, incantando tutte le età e tutte le razze, dalla Norvegia all'Uruguai, da Madrid al Messico, da Atene a New York, da Bruxelles a Buenos Aires, da Ginevra a Costantinopoli e da Sofia al Cairo, e ricevettero dopo il successo di Londra nel 1923 e di Berlino nel 1926, la più cordiale, unanime e clamorosa consacrazione nel 1929 e 30 in due dei più grandi teatri di Parigi.

Subito dopo essi vennero fra noi nello stesso teatro « La Fenice » dove ebbero pienamente confermati i successi ottenuti in tutti gli altri centri. Essi tornano ora con le loro fiabe, con le loro opere, con le loro riviste, con le loro operette e con tutti quei numeri di Circo e di caffè-concerto che fanno la delizia del pubblico piccino ed anche di quello che non è più piccino.

Comunicheremo a suo tempo l'interessante repertorio della singolare compagnia e i prezzi dei biglietti

Teatro Dopolavoro

Come annunciato questa sera alle ore 21 in occasione della ricorrenza del quinto anniversario della morte del grande attore Emilio Zago, la Compagnia Filodrammatica Veneziana Gigia Campagnol presenterà al pubblico la nota e bellissima commedia in due atti di Giacinto Gallina «El moroso dela nona» e la brillantissima commedia in un atto di Domenico Varagnolo «Matina de noze».

L'interessante spettacolo allestito per l'occasione non mancherà di attirare un pubblico numeroso. I biglietti si possono ritirare dalle 9.30 alle 12.30 alla Sede del Dopolavoro e dalle 20 in poi all'ingresso del teatro.

GAZZETTA DELLO SPORT

La polisportiva d'oggi a S. Elena

Nel pomeriggio di oggi, come è stato annunciato, avrà luogo allo Stadio sportivo comunale di S. Elena la grande manifestazione polisportiva che vedrà in aperta e cavalleresca tenzone, due squadre rappresentative dei Dopolavoro provinciali di Padova e di Venezia.

Come si è già detto quella di oggi sarà la rivincita dell'incontro svoltosi lo scorso settembre allo stadio del Littorio a Padova e che vide i dopolavoristi veneziani nettamente vittoriosi. I locali infatti vinsero, delle cinque prove in programma, la gara di tiro alla fune, quella di palla a volo, quella di tamburello, pareggiarono alle bocce e perdettero, per un solo punto, nel tiro a volo. E' logico pertanto che i patavini anelino ardentemente di prendersi la rivincita agognata. Vi riusciranno? Il compito non sarà loro facile nemmeno questa volta, in quanto anche i veneziani si sono preparati con cura scrupolosa per la difficile contesa.

Nel tiro alla fune si troveranno di fronte le squadre del Dopolavoro Treporti per Venezia e del Gruppo Aziendale Viscosa per Padova. La squadra veneziana nell'incontro di andata trionfò con relativa facilità dell'avversaria, imponendo i diritti della sua classe superiore. I robusti e volonterosi lavoratori di Treporti hanno continuato il loro allenamento e si presenteranno oggi in campo nelle migliori condizioni di forma. Non si può vedere nella squadra patavina una seria minaccia al più che essa non avesse rinforzate le fila con altri elementi; in questo caso si assisterà ad una lotta più interessante.

Nella palla a volo si troveranno di fronte la Reyer — terza classificata al campionato triveneto — ed una forte compagine dell'Associazione dopolavoristica padovana. Ogni termine di confronto, per questa partita, è impossibile in quanto, se è mutata totalmente la rappresentanza di Venezia — a Padova nell'incontro di andata giocò la Laetitia — anche quella padovana presenterà, a quanto si dice, alcune novità. In favore dei locali militano la classe e l'esperienza di alcuni elementi già affermatisi anche in altre competizioni, quali: Rossi, Battistel Fagarazzi, Baldan, Conchetto, Silvestri, Bean, Bianchi.

Nessuna incertezza sul risultato si dovrebbe avere per l'incontro di tamburello chè i rivali odierni sono gli stessi dell'incontro precedente. I padovani, ancora giovani e tecnicamente immaturi, dovranno certo cedere nettamente ai più anziani lagunari che annoverano campioni come Fasoli, Prospero e Piazza, i quali nella intera regione possono trovare ben pochi avversari.

Assai incerti si presentano invece nel loro risultato i due confronti bocciofili e tiratori. A Padova i bocciofili pareggiarono dopo due entusiasmanti partite finite entrambe per 21 punti a 20. Sia Padova che Venezia poterono allineare i loro migliori campioni. Forse per oggi i locali dovranno portare qualche mutamento alla loro formazione per la quasi accertata indisponibilità di Ranzato. Gli ospiti invece saranno al gran completo. Battaglia incerta ed appassionante che terrà avvinta l'attenzione degli spettatori.

Altro confronto pieno di interesse e di incertezza sarà quello dei tiratori. Venezia, per varie cause, non potrà allineare i suoi migliori fucili; la sua rappresentativa non sarà però di classe scadente tutt'altro. Fasoli, Marcon e Zuliani sono tre autentici campioni della pedana non nuovi alle maggiori affermazioni. Chi opporrà loro Padova? Altri tre autentici assi in grado di contrastatare efficacemente il successo ai locali.

Come si vede, le cinque competizioni che formeranno il programma della bella riunione allestita con la consueta cura dal nostro Dopolavoro Provinciale si presentano di reale interesse. Siamo certi pertanto che i dopolavoristi veneziani accorreranno numerosi oggi allo stadio per sorreggere i loro camerati nel severo confronto.

L'ingresso allo stadio è libero. Alle tribune centrali si accede dietro presentazione degli appositi biglietti d'invito che si possono ritirare anche stamane presso gli uffici del Dopolavoro, a Rialto, Palazzo della Pescheria.

te, perchè oltre che mettere di fronte due squadre che cavallerescamente ma accanitamente si contenderanno la vittoria, queste sono formate da ottimi elementi.

La squadra dei Madisti giocherà nella seguente formazione: Borin, Grimaldi, Avoni, Rudatis, Vio, Montanari, Benvenuto, Salvagno, Bonora, Bertoldi; Gianchi. Fiabane, Camozzi, Rosa. I suddetti giocatori dovranno trovarsi alle ore 13 precise in Piazzale Roma.

CALCIO

Veterani Breda - Duomo

Oggi il gruppo sportivo Duomo scenderà a Marghera per incontrare la squadra veterani del Cantiere Breda. Pur essendo le squadre alla prima uscita della stagione la partita sarà egualmente interessan-

"Quarta M. Polo,,-"Invicta,, 3-2

Ieri, a S. Elena, si è svolta una partita tra le giovani squadre della 4. B « M. Polo » e dell'« Juvictt » del medesimo Istituto: la squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Pellegrini II; Mastropietro, Salvagno; Gambato, Gambardella, Foscolo; Zuliani, Pellegrini I, Festa L., Pierucci, Franco.

Nel primo tempo, il M. Polo riesce a portarsi in vantaggio, al 12' per merito di Festa e al 27' su rigore, segnato da Pellegrini.

Nel secondo tempo, dopo pochi minuti dall'inizio, due belle azioni dell'Invicta, vengono coronate da due bei punti di Nicoletti I e di Pagnacco. Ma il M. Polo non tarda a reagire e sul finire della partita, riesce a salvare per merito del centro-attacco Festa L.

Del M. Polo i migliori sono stati: Festa L., Pellegrini I, Franco e Pierucci; dell'Invicta si sono distinti l'ala destra Nicoletti I, e il centro attacco Pagnacco.

Una squadra di S. Stefano sfida quella dei gondolieri

Da domenica scorsa l'Unione dopolavoristica Gondolieri iniziò la stagione calcistica sconfiggendo i motoscafisti per tre a zero. Dopo tale risultato si addivenne a regolare tenzone fra i Gondolieri stessi e gli sportivi di S. Stefano che condotti dall'anziano e appassionato sportivo Tomasutti ex-giocatore del Venezia coadiuvato dal mai vecchio portiere Sinigaglia I e da Gigio Bortoluzzi, cercheranno far segnare il passo agli uomini di Professione che troppo zelantemente decantano la sconfitta inflitta ai motoscafisti.

La partita è fissata per domenica 25 e sarà diretta da Bergamini. Al termine della stessa vinti e vincitori si raduneranno a banchetto che si svolgerà nella più schietta amicizia ed allegria circondati da un forte stuolo di simpatizzanti.

PUGILATO

Bob Olin campione mondiale dei medio-massimi

NUOVA YORK, 17

Bob Olin ha conquistato il campionato mondiale dei medio-massimi battendo ai punti il pugilista Rosembloom che da parecchi anni deteneva il titolo. L'incontro si è svolto al Madison Square Garden. Peso Olin 173 libbre; Rosembloom 173 e mezza.

Anche F. Bertazzolo combatterà alla riunione di dicembre

Ferruccio Bertazzolo che da dilettante è stato uno dei migliori pesi medio-leggeri d'Italia, ottenendo significative vittorie, farà il suo debutto nei professionisti, nella grande riunione pugilistica che si svolgerà la sera del 20 dicembre prossimo al teatro Malibran, incontrando la giovane speranza milanese Sante Ferrari.

L'incontro Livan-Ceccarelli, sarà il clou della serata, incontro che si può definire senz'altro quale semifinale del Campionato d'Italia medio-massimi. Il valore del pugilatore romano Ceccarelli, recente vincitore di Bonaglia, Palmucci, Meroni, richiamerà certamente un pubblico sportivo dei maggiori centri del Veneto.

La Toti Dal Monte a Vicenza

VICENZA, 17

Lunedì sera, al Teatro Verdi, il soprano Toti Dal Monte, in unione al baritono Montesanto, darà un concerto straordinario. Fin d'ora sembra che lesaurito sia stato già raggiunto.

Corso per imballaggi ortofrutticoli al Cavallino

L'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha deliberato di attuare al Cavallino un Corso per Imballaggi-ortofrutticoli che avrà inizio il 2 dicembre ad ore 10. Il Corso avrà la durata di una quindicina di giorni, e sarà diretto dal sig. Angelo De Rovere.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la Segreteria del Municipio.

L'esumazione della Salma di Isidoro Furlani

UDINE, 17

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo alla presenza del Podestà di Udine, del Vice-Segretario Federale, dell'on. avv. Piero Pisenti, del co. Federico Valentinis Fiduciario del Sindacato giornalisti del Friuli, del cav. Guido Maffei, dei colleghi Giuseppe Castelleti, cav. Leo Pilesio, Ilio Petronio ed altri, l'esumazione della salma del valoroso giornalista Isidoro Furlani che per oltre un ventennio diresse il *Giornale di Udine*. La salma partirà domani mattina per Albona sua città natia, dove si svolgerà con cerimonia solenne la tumulazione nel cimitero monumentale.

Grave caduta d'una donna

VICENZA, 17

Stamane verso le 3, dal letto si era alzata la sessantenne Bodin Giuseppina in Farinato,, abitante a Longare in via Campanile 72, per scendere nella sottostante cucina. Causa l'oscurità la povera donna non avvertiva il primo gradino della scala e perduto l'equilibrio andava a ruzzolare fino in fondo. Soccorsa dai familiari è stata trasportata a Vicenza e ricoverata al nostro ospedale, dove il dott. Quidetti l'accoglieva con prognosi riservata avendole riscontrata la frattura esposta del frontale, la frattura dell'avambraccio sinistro e la commozione cerebrale.

Per la Fiera e Mostra bovina

SCORZE' 17

Oggi avranno inizio i festeggiamenti per la Fiera della Salute. Le piazze dei pubblici spettacoli sono già al completo con numerose attrazioni. Al pomeriggio alle 13, seguirà la partenza della corsa ciclistica « Aspiranti » di km. 27 con ricchi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Al Comitato della Fiera e Mostra sono pervenuti i seguenti doni ed oblazioni: Compagnia generale delle Acque L. 100; Cons. produttori latte L. 100; Federazione Prov. commercianti medaglia d'oro; Fed. Prov. Agricoltori, medaglia grande argento; Cassa Risparmio di Venezia meda. gr. argento; Artigianato Prov. Venezia med. arg.; Comp. Assicurazione « La Milano » med. ar. grande; Sig. Molin Vittorio lire 50, Sig. Righetti Mario Trattoria Redentore L. 70. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55 dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica); 23.40 dd — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro): 20.57 dd.; 21.02 (rapido); 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd:; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 15 (rapido); 15.39 acc. (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.17 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11,32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc.; 11.32 dd; 13.45 d; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.35 — Febbraio 12.38 — Marzo 12.42 — Aprile 12.41 Maggio 12.40-41 — Giugno 12.39 — Luglio 12.37 — Agosto 12.27 — Settembre 12,17 — Ottobre 12,08-09 — Novembre 12.27 — Dicembre 12.30-12,31.

Domenica 18 Novembre 1934 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

G I A L L O

Questo genere di narrazione, che abbia preso nome da uno speciale color di copertina o da altri particolari a noi ignoti, poco importa: l'essenziale è di constatare la enorme diffusione di queste storie misteriose, divulgate anche dal cinematografo. Ma, benchè sembri strano, lo schermo non ha reso quanto si poteva supporre, nei riguardi di una produzione che sarà meglio rimanga nei limiti di un romanzo. Troppo ristretto per essa il palcoscenico, e troppo inespressivi i dialoghi cinematografici che non possiedono, per la necessaria rapidità che ad essi s'impone, quella chiara suadente logica conclusiva che, almeno apparentemente, devono avere questi avvenimenti assurdi. Solo in parte, nella esposizione dei fatti che non sempre abbisognano di scene all'aria aperta, il film può aiutare il romanzo, ma per il resto l'interesse diminuisce con l'abbondanza del parlato.

Vi è anche un'altra ragione molto semplice che altera il successo di questi film d'intrigo: come soltanto un cattivo lettore si metterebbe a leggere un libro poliziesco, dalla metà, così bisognerebbe evitare, con gli spettacoli ad ore fisse, che il pubblico vedesse la fine prima del principio, perdendo in tal modo quasi tutto l'interesse.

Questi drammi non sono ancora stati concepiti esclusivamente per il cinematografo, e perciò forse ne derivano le contrastanti accoglienze quando vengono ridotti per lo schermo, e siano difetti tecnici o piuttosto l'incerta direzione, l'esito non corrisponde quasi mai al grande successo del libro o del lavoro teatrale. Si ricordi per esempio *La tredicesima sedia*, il primo dramma a indovinello — portato in Italia dal compianto Ruggero Lupi, che scatenò, senza volere, l'infinito seguito dei delitti a ripetizione — e si confronti l'innegabile efficacia di quei tre atti con la scialba edizione cinematografica di Tod Browning, dove Conrad Nagel, Leila Hyams e Margaret Wicherly parevano ombre sperse. E l'elenco delle delusioni potrebbe continuare.

Nè Edgard Wallace nè Georges Simenon — il moderno rinnovatore dei misteri di Conan Doyle, e l'ultimo riformatore del poliziotto con il tipo del commissario Maigret — hanno aiutato veramente con buoni soggetti la riuscita di alcuni film. Essi, per quanto facciano direttori come Manning Haines, Jack Forrester e Duvivier, e attori quali Maisie Gay, Pierre Magnier e Inkijinoff, non riescono a far dimenticare il romanzo. Forse, lo scrittore che ancor oggi meglio si può adattare allo schermo, in questo genere d'avventure tristi, rimane Edgar Poë il quale è stato il primo a creare, in buona forma letteraria, il mistero intorno ai delitti, e per quella sua innovazione di cronaca nera non perfezionata da finezze dialettiche, sa conservare una trama unita, agile, più visiva che raccontata. *The black Cat*, se deriva da una novella celebre, ha però situazioni che sono cinematografiche ed è terrificante quanto basta per dar modo a Boris Karloff, aiutato da Bela Luzosi, di continuare dopo *Frankenstein* e *La mummia* la serie dei film dello spavento.

Senza spavento non si fa un film giallo, come non si compone un dramma e nemmeno un romanzo: lo spavento deve combinarsi con l'ansia della curiosità per produrre quel particolare senso lieve d'angoscia che, come una atmosfera, circonderà il lettore e lo spettatore nei momenti critici del batticuore. Si consiglia anche l'effetto non disprezzabile di parecchi morti, benchè diecimila — come in *The black Cat* — siano forse troppi.

Date queste caratteristiche essenziali, si capisce come siano falsi film gialli: *L'isola del dottor Moreau*, con Charles Laughton e l'inquietante Kathleen Burke; *Il maestro del delitto* con Otto Kruger; *Il dottor Jekill; L'uomo invisibile* e persino, come qualcuno osò dire, *La morte in vacanza*. Alcuni di essi hanno ben diverse pretese e si valgono di una pregevole forma espositiva che rifugge dai colpi di scena, ed altri sono del tutto privi dell'enimma del delitto.

Un vero film giallo che dimostra anche qualche ricercatezza di stile è *The old Dark House*, di James Whale, da un racconto di J. B. Priestly. Se non lo vedremo in Italia, perderemo l'occasione di trovare Charles Laughton in una interpretazione diversa dalle solite, e d'ammirare Gloria Stuart come un'adorabile Margaret Wawerton che forse ci avrebbe convinti. Ma non sarebbe del tutto gradita al nostro pubblico, quella vecchia casa oscura del Paese di Galles dove abitano soltanto pazzi, servi muti e infermi pericolosi. Da noi «i raggi vittoriosi del sole disperdono i fantasmi dell'uccello della morte», e le leggende s'annidano piuttosto nella nebbia.

Noi siamo portati più a intendere queste ultime avventure moderne, nel senso di una parodia del romanzesco e del tragico, e non nel voluto significato d'indagine e d'analisi di una tragedia. Così possiamo riuscire a comprendere *Giallo* di Camerini — anche se nella sua formazione d'artista conterà poco e resterà una bizzarria, come *L'impiegata di papà* nel repertorio di Blasetti — ma eravamo ben lontani dall'entrare nell'ordine di idee di Mario Bonnard quando diresse *Il trattato scomparso*, ch'era un «giallo» per modo di dire ed un brutto film. Ne siamo così lontani anche adesso, che crediamo con convinzione che quello e i pochissimi altri resteranno esempi isolati di un genere che da noi non attacca.

Non vogliamo con ciò condannare una speciale produzione che ha origini letterarie persino in Edgar Poë, ma saremmo del parere che essa si debba assorbire a piccole dosi, come i veleni di Mitridate. Un libro e un film giallo, ogni tanto, non guastano come diversivo ma la moltiplicazione di essi è assolutamente sconsigliabile.

Anche perchè non sarebbero presi sul serio: si può impostare una vicenda tenebrosa nel Paese di Galles, da chi ne abbia pratica e sappia rendere l'ambiente, come Priestly, Conan Doyle e Renoir, ma in Italia le storie paurose non si raccontano nemmeno più a veglia. I bambini crescono con un'altra mentalità e non ci crederebbero. Leggende eroiche screditano i vecchi fantasmi, e noi con le dame bianche e le messe nere giochiamo al lotto.

Gastone Toschi

FILM SPERIMENTALI

Da qualche tempo e sopratutto per merito dei Gruppi Universitari Fascisti si va sviluppando in Italia il movimento in favore della cinematografia sperimentale a passo ridotto (16 mm.) che ha il duplice scopo di costituire con poco costo un mezzo adeguato per l'insegnamento e la valorizzazione di nuovi elementi che possono attraverso uno studio ed una applicazione adeguata e seria corredarsi di una preparazione tale da consentire una partecipazione di detti elementi alla attività professionale. Francesco Pasinetti che è stato col GUF di Venezia uno dei principali promotori del movimento per la cinematografia sperimentale in Italia, ha visitato recentemente la «International Amateur Cinema League» a New York ed ha stabilito degli accordi tra essa e l'Istituto dei Cine-Amatori italiani che comprende i più importanti centri di attività sperimentale.

Allo scopo di poter con vantaggio preparare nuovi elementi all'attività professionale, la sezione cinematografica del GUF di Venezia ha iniziato un corso di sceneggiatura cinematografica che comprende oltre alla sceneggiatura vera e propria anche lo studio di schemi e di organizzazione di produzione.

ITALIANI ALL'ESTERO

Il personale tecnico della Warner Bros inglese, ha offerto un pranzo in onore di Mario Sardi, direttore di produzione, per celebrare la sua centesima pellicola sonora intitolata: *Widows Might*.

Mario Sandi, noto più comunemente negli ambienti industriali col nome di «Mario», sebbene abbia poco più di trent'anni, lavora nell'industria cinematografica da quattordici anni ed ha prestato la sua opera in cento pellicole sonore ed in 23 film muti. Mario Sandi, nato nell'Urbe, iniziò dapprima la sua carriera nel film muto, attore presso la «Quirinus Film» di Appignani e Penotti di Roma. Ma la carriera di attore non gli offriva quelle soddisfazioni alle quali aspirava: dopo aver lavorato in qualità di assistente in *Do-Re-Mi* di Alfredo De Antoni, si recò in Francia. E dopo aver sostato nelle più importanti capitali europee studiando e approfondendo le sue cognizioni sui metodi stranieri, lo ritroviamo a Londra nel 1922 ed in Inghilterra egli ha lavorato con le più importanti case cinematografiche.

Quando la Warner Bros, impiantò i suoi studi nei parchi di un antico possedimento a pochi chilometri da Londra, Mario fu chiamato ad organizzarli e per questa compagnia egli ha poi diretto ben ottantasette dei suoi cento film sonori parlati.

Il Sandi dirige attualmente la sua centunesima pellicola *Murder at Monte Carlo* che avrà per protagonista l'attore tedesco Paul Graetz

PELLICOLE POLACCHE

La cinematografia polacca ha ripreso in pieno la realizzazione del programma autunnale. La pellicola intitolata *Luciana è una ragazza*, è giudicata come la migliore commedia cinematografica nazionale apparsa sugli schermi polacchi. Anche l'altra pellicola nuovissima intitolata *Sua eccellenza il commesso* raccoglie vivo successo. In ambedue le commedie agisce l'ottimo attore cinematografico Bodo. I competenti ritengono che le due commedie realizzate ultimamente hanno prodotto una specie di rivoluzione nella cinematografia polacca.

CINE-CLUB PADOVA

Il Cine-Club Padova, che fa parte del Gruppo dei Centri di cinema sperimentale, riuniti sotto la denominazione di Istituto dei Cine-Amatori Italiani, ha di recente prodotto altri due film sperimentali a passo ridotto 16 mm., che valgono a dimostrare l'efficienza tecnica raggiunta da quel Cine-Club che ha già dato negli scorsi mesi buoni risultati. E' noto infatti che il Cine-Club Padova ha vinto il primo premio alla prima Mostra di film sperimentali organizzata alla Biennale di Venezia, dal Cine Club Venezia con la pellicola *Fiera di tipi* realizzata da Leone Viola con la collaborazione tecnica di Fernando De Marzi. Con la stessa combinazione è uscito recentemente un altro film *Eva e la macchina*, in cui il Viola rivela un intuito particolarmente originale. Lo scenario si appoggia su un paragone, ovvero su un contrasto: tra il possesso del maschio sulla femmina e quello del motociclista sulla macchina; tema difficile e nello stesso tempo delicato, che però il Viola ha risolto con chiarezza, usufruendo di un montaggio, dovuto al De Marzi, del tutto adeguato allo svolgimento parallelo delle due azioni: il film procede con semplicità nello sviluppo delle due proposizioni tematiche delle quali una si risolve in quadri di arcaica compostezza; l'altra invece in ardita inquadratura di difficile ripresa, ma ambedue contenute in giuste proporzioni sì da far risaltare senza sfacciata evidenza il confronto. Guido Pallaro che si ricorda sopratutto per il suo *Ombre e luci di Padova* ha attualmente finito un altro corto metraggio.

Barbara Stanwyck, che vedremo prossimamente nel film della Warner Bros. First National «L'ultima carta» diretto da Archie Mayo

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

L'ALBERGO DELLA FELICITA'

L'Agenzia Film comunica che G. V. Sampieri ha terminato il montaggio del suo film «L'Albergo della Felicità» prodotto dalla S.A.I.C. La caratteristica rara di questo film, diretto da uno dei giovani più preparati della nostra cinematografia, consiste nel fatto che «L'Albergo della Felicità» è stato girato completamente dal vero sia per gli estremi che per gli interni. Da Siracusa a Venezia, dalla vetta dell'Etna a Roma, Sampieri ha portato la sua Troupe dovunque volesse la vicenda del film, ideata da Leo Mezzadri, realizzando le scene senza ricorrere al teatro, nemmeno per i minimi dettagli anche nello spazio ristretto d'una carlinga d'areoplano in volo. E questo infatti il primo film italiano che riproduce scene autentiche di aeroplani in navigazione e che rivela al pubblico la incomparabile bellezza dei panorami italiani visti dal cielo. L'operatore Arata ha compiuto miracoli in questa realizzazione piegandosi entusiasticamente alla volontà del nuovo regista protesa alla ricerca di effetti rari, ottenuti attraverso la visione realistica delle cose vere. Gli attori Isa Pola, Tuci Pandolfini, Diana Lante, Fulvia Gerbi, Dino De Luca e G. Verdiani, hanno interpretato la vicenda. Le musiche del maestro Ezio Carabella, alle quali va aggiunta una *Sinfonia dell'Erna*, appositamente creata dal maestro Gianni Becceri, commentano il film.

SANT'ANTONIO

La Società Anonima Industrie Cinematografiche Italiane ha portato a termine in questi giorni la nuova edizione di un film dato già nella versione muta Si tratta del *Sant'Antonio*, realizzato da Giulio Antamoro. La suggestiva vicenda del Santo, alla cui devozione è legata la fede di folle immense, è stata accresciuta di tre episodi sublimi, attraverso i quali la spiritualità di Antonio di Padova rifulge in una luce ancora maggiore. La nuova edizione è stata completamente musicata e sincronizzata: non parlata, in quanto si è pensato giustamente che sarebbe stato di pessimo gusto far parlare il Santo con una voce che avrebbe certamente creato sensazioni profane. I titoli sovraimpressi servono a spiegare la trama, senza velare la mistica attenzione dello spettatore compreso della bellezza divina del personaggio sacro.

RITRATTO DI ISA MIRANDA

Si dice molto bene della interpretazione che Isa Miranda sta fornendo per *Come le foglie*, il film italiano prodotto sotto la direzione di Mario Camerini. Liberata dall'artificiosa aureale bionda che circondava la sua maschera, spogliata di tutte le sovrastrutture impostele dalla necessità di soggetti, essa appare oggi non più come la donna fatale che sembrava voler essere, ma come donna della nostra casa, espressione di dolcezza e di bontà, di sacrificio e di amore.

UNA STORIELLA PICCANTE

Le cronache registrano un fatto che è motivo di vivissimi commenti e di deduzioni piccanti. A seguito di un annuncio economico pubblicato su di un quotidiano del mattino, alla porta di un teatro di varietà si presentano trenta belle ragazze disoccupate in cerca dell'agognato posto di ballerine nel coro della nuova rivista. Un'amara delusione però aspettava le candidate. Non si trattava infatti di mettere in linea numerose paia di belle gambe, bensì numerosissimi cappelli ed impermeabili nel guardaroba del teatro. Si cercava una guardarobiera e non una dozzina di ballerine. Avvenne così che tutte le aspiranti, meno una, se ne andarono strepitando. Quella rimasta si rassegnò alla sorte e, la sera, prese posto dietro il banco del guardaroba, facendo del suo meglio per impedire ai proprietari legittimi di ritrovare la propria roba all'uscita dello spettacolo. Nacque così, verso la mezzanotte, uno scompiglio fantastico che ebbe come conclusione il licenziamento della povera ragazza. Ma la meraviglia di alcuni frequantatori assidui del teatro fu grande quando in un locale notturno di gran moda, dopo la mezzanotte, furono visti insieme il direttore del teatro e la piccola guardarobiera licenziata, avvolta in una superba pelliccia di visone, già proprietà della grande attrice Florette, notoriamente compagna di arte e di vita del direttore stesso. Quel che è accaduto dopo lo si può sapere facilmente andando a vedere Lotte Menas nel film KIKI che sarà presentato quanto prima sui nostri schermi. La vicenda è stata realizzata da Raffaello Matarazzo per la interpretazione di Lotte Menas, Nino Besozzi, Pina Renzi, Enrico Viarisio e del compianto Arturo Falconi.

«LORENZINO DE' MEDICI»

Guido Brignone, coadiuvato da Tomaso Smith, sta alacremente preparando il piano di lavorazione del film *Lorenzino de' Medici* che si inizierà a giorni negli Stabilimenti della Cines per conto della produzione del cav. Giulio Manenti. La figura del protagonista è interpretata da Alessandro Moissi. Moltissimi ricorderanno — scrive l'Agenzia Film — le tournèe di questo attore in Italia e le sue creazioni assolutamente nuove di personaggi già noti e visti in infinite edizioni fatte da attori di cartello. La recitazione di Alessandro Mossi non può avere un esempio, non risente di influenze, è, per semplificare, stupendamente personale. Accanto al Moissi, Uberto Palmarini, Teresa Franchini, Camillo Pilotto ed altri. Guido Brignone è assai soddisfatto della sceneggiatura di questo *Lorenzino*, che è opera di Tomaso Smith.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

TURANDOT

Nei teatri di posa di Neubabelsberg, sono terminati in questi giorni gli interni del film «UFA»: *Turandot*, che appartiene al gruppo di produzione di Gunther Stapenhorst. La direzione artistica di questo film è di Gerhard Lamprecht che ha sapientemente guidato attori favorevolmente noti a tutti i pubblici del mondo come Kathe Von Nagy, nella parte della Principessa Turandot, Willy Fritsch in quella del Principe Calaf, Paul Kemp in quella dello Scudiero del Principe e Inge List in quella dell'ancella di Turandot. Operatore del film è stato Fritz Arno Wagner, tecnico dei suoni Fritz Seidel e le scene opera di Robert Herith e di Walther Rohrig.

INIZIO DELLE RIPRESE PER «AMORE, MORTE E DEMONE»

In questi giorni si sono incominciati i lavori di ripresa pel nuovo film della «UFA» *Amore, morte e demone* (Liebe, Tod und Teufel) che sotto il titolo di «Le diable en bouteille» viene contemporaneamente girato anche in francese. Protagonista delle due versioni è Kate von Nagy, al cui fianco reciterà nella versione tedesca un giovane e valente attore nuovissimo pel sonoro cioè Albin Skoda, scritturato attualmente al Deutsches Theater di Berlino. Gli altri attori principali nella versione tedesca sono: Brigitte Horney, Karl Hellmer, Aribert Waescher, Bernhard Minetti, Rudi Platte e Erich Ponto. Il primo attore nella versione francese è Pierre Blanchar e gli altri attori principali sono: Gina Manès, Roger Karl, Gabriel Gabrio, Paul Azais, Henry Bosc, Pierre Labry e Gaston Mauger. La realizzazione è affidata al noto regista del Deutscher Theater di Berlino, Heinz Hilpert, che ha per collaboratore alla direzione Reinhard Steinbicker. Autori dello scenario sono: Kurt Heuser, Pelz von Felinau e Liesolette von Gravenstein.

I PIU' RECENTI FILM DELLA «COLUMBIA»

Escono in questi giorni nei massimi cinema d'America, gli ultimi grandi film prodotti nella scorsa estate dalla Columbia Oltre al successo incontrastato di «One nigth of Love» (Una notte d'amore), con Tullio Carminati e Grace Moore, ecco oggi «Lady by choice» (Signora per scelta) con Carole Lombard, Mac Robson Roger Pryor e Walter Connolly, diretto da David Burton, da un soggetto di Dwight Taylor, sceneggiato da Jo Swerling.

Un altro grande film, importantissimo perchè il primo di produzione Lewis Milestone presso la Columbia, è «The Captain hates the sea» (Il Capitano odia il mare) con attori di importanza mondiale come Victor Mac Laglen, John Gilbert, Allison Skipworth, Winne Gibson, Elen Winson, Walter Connolly e Tala Birell. Il film è tratto da un soggetto di Wallace Smith sceneggiato dall'autore.

«BROADWAY BILL»

Il terzo film «Columbia,» attualmente sta furoreggiando ad Hollywood e che uscirà fra giorni anche in uno dei massimi cinema di New York, è *Broadway Bill*, di Frank Capra. Dopo *Accadde una notte*, che uscirà fra breve in tutta Italia ecco Frank Capra di nuovo al lavoro attorno ad un soggetto di Mark Hellinger sceneggiato da Robert Riskin. Le stesse persone dunque che hanno collaborato al successo vivo e schietto di *Accadde una notte*, lo stesso soggettista, lo stesso sceneggiatore, e lo stesso direttore. E gli interpreti di questo film Columbia? Warner Baxter e Mirna Loy.

LA PROTEZIONE DELLE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE IN ITALIA

Finchè il film restò muto fu possibile ad alcune industrie possenti, specialmente americane, di dominare il mercato mondiale, schiacciando le industrie nazionali esistenti, incapaci di reggere la concorrenza, e impedendo che se ne formassero di nuove. La sonorizzazione del film, raggiungendo in pochi anni una perfezione mirabile, ha mutato la situazione, spezzando il monopolio che si era costituito. Particolari esigenze tecniche hanno infatti determinato — secondo desume l'Agenzia GEA da un interessante studio di S. E. Amedeo Giannini — un diverso orientamento, avviando una produzione schiettamente nazionale nei soggetti, gli ambienti e negli artisti e riaprendo così la porta alla produzione tipicamente italiana.

L'intervento dello Stato per proteggere le industrie nascenti contro la concorrenza straniera è stato inevitabile, e l'Italia, che appartiene ai paesi produttori di artisti più duramente colpiti dalla disoccupazione, ha cominciato a preoccuparsi della protezione delle industrie cinematografiche instaurando il sistema della proiezione obbligatoria del film nazionale. Nel 1931 venne aggiunta a questa protezione quella del film sonoro sovvenzionato e nel 1933, infine, si è passati ad una più larga protezione delle industrie cinematografiche con un sistema misto.

La legge del 1933 non si occupa che del film sonoro, e solo l'art. 9 si occupa delle pellicole in generale disponendo determinate condizioni per il noleggio. Questa legge non ha interamente abbandonato il principio informatore dei provvedimenti del 1927, tendenti ad imporre la proiezione delle pellicole nazionali, ma lo ha temperato.

Le linee direttive che si possono desumere dall'esame dei nuovi provvedimenti in difesa delle industrie cinematografiche nazionali sono che: a) si è limitata la proiezione delle pellicole estere che possono fare concorrenza a quelle italiane; b) si sono adottati provvedimenti di sfavore per le pellicole estere; c) si sono adottati provvedimenti di favore per le pellicole nazionali assicurando ad esse uno sbocco sul mercato nazionale. In complesso, si può concludere che le misure odierne sono in grado di assicurare un promettente sviluppo dell'industria cinematografica italiana.

Lillian Harvey, interprete con Willy Fritsch e Willy Forst di «Sogno biondo» (Foto Ufa-Eia)

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Busby Berkeley è senza dubbio una delle più eminenti persone del cinema americano attuale: che cosa sarebbero film come 42.a Strada, Re dell'Arena, Danza delle Luci, Viva le Donne, Dames *senza la sua coreografia? Berkeley oggi è passato alla regia. Ma di regia vera e propria si può parlare a proposito dei suddetti film nei quali le composizioni coreografiche squisitamente cinematografiche rappresentano il punto d'appoggio della vicenda. Il merito di Lloyd Bacon a proposito di* Footlight Parade *si limita a poco: alla direzione cioè dei personaggi. Il resto lo fa la musica, le canzonette, le danze. Non è più la rivista teatrale cinematografica come* King of Jazz *o* No no Nanette, *è un complesso di quadri in cui il movimento della camera da presa e il rapporto dei piani hanno una funzione essenziale: la vicenda è soltanto un pretesto per questi quadri che costituiscono nel caso di* Viva le Donne *gli avanspettacoli cioè quelle riviste che in America precedono e seguono la proiezione dei film e che corrisponderebbero al nostro varietà. La trovata è buona per mostrare la organizzazione di taluni di questi quadri, tutti opportunamente musicati da Harry Warren o da Sammy Fain.*

Wilhelm Dieterle un tempo attore in Germania si ritrova come regista in America: a lui forse nel ricordo che fu l'interprete di qualche film storico venne affidata la realizzazione di Madame Dubarry. Il Giocatore *appartiene invece ad una serie di film leggeri: questo è la satira dei giocatori di bridge o meglio dei fanatici del medesimo gioco. La coppia Loretta Young-Paul Lukas sostiene amabilmente il soggetto del film.*

La rivista «Cosmopolitan», che gode in America molta rinomanza, ha combinato un affare: molti dei racconti che essa pubblica vengono trasformati in film; uno dei più noti, Penthouse *di Arthur Sommers Roche ha dato origine al film omonimo, da noi presentato col titolo* Il caso dell'avvocato Durant *in cui W. S. van Dyke, abbandonata per un momento come già altra volta* (Mani colpevoli) *il film d'esterno per realizzare un «giallo». «Penthouse» è definito un grattacielo di proporzioni piuttosto ampie: qui si conchiude l'azione del film che si svolge tra «gangsters», avvocati e ambienti equivoci. E' da notare un buon movimento di scena e la interpretazione di Warner Baxter.*

Non ci pare che gli americani abbiano inteso quali potevano essere le qualità cinematografiche della Morte in vacanza *di Alberto Casella. Nè i due sceneggiatori del film nè il regista Mitchell Leisen, per molti anni assistente del complicato e magniloquente de Mille, nè lo scenografo si sono adoperati per linearizzare la vicenda per crearvi una atmosfera allucinata quale si addiceva al contenuto drammatico del lavoro. Soltanto Fredric March è a tono quasi sempre ed Evelyn Venable non è che graziosa.*

Dei due film inglesi presentati nella settimana, Il Vagone Rosso *di Paul L. Stein e* Vienna di Strauss *di Alfred Hitchcock questo secondo è il migliore; il primo che narra le vicende di un circo si mantiene su una linea di condotta normale; quello di Hitchcock che è considerato uno dei migliori registi del tutto inglesi, ha qualche spunto grazioso, e alcune inquadrature che se fanno pensare a Clair hanno però una finezza particolare. Jessie Matthews non è una rivelazione.*

La figlia del Reggimento *è uno dei moltissimi film del binomio Karel Lamac-Anny Ondra. L'omonima operetta ha dato lo spunto alla trama che il Lamac ha messa in scena con qualche trovata divertente e piacevole ritmo e Anny Ondra, sempre giovanissima, ha interpretata.*

f. p.

RENE' CLAIR ALLA LONDON FILM

Pare ormai concluso un accordo tra Alexander Korda e Renè Clair perchè il regista francese diriga per la London Film una pellicola interpretata da Charles Langhton. Il titolo fissato è *Sir Tristram Goes West*.

RECENTISSIME

Un pranzo offerto da Mussolini al Cancelliere austriaco

Calorosi brindisi scambiati fra il Duce e Schuschnigg

"L'amicizia fra Italia e Austria risponde pienamente alle necessità di solidarietà europea ed è sicura garanzia di pace„

ROMA, 17

Questa sera il Capo del Governo ha offerto un pranzo all'albergo Excelsior in onore di S. E. il Cancelliere federale austriaco e del Ministro degli Affari Esteri Berger Waldenegg. Sono intervenuti, oltre alle persone al seguito del Cancelliere, il Ministro d'Austria presso la R. Corte con il personale della Legazione, i membri del Governo, le alte gerarchie dello Stato e del Partito e alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Il brindisi di Mussolini

Calorosi brindisi sono stati scambiati al finire del pranzo fra il Capo del Governo ed il Cancelliere federale austriaco. Ecco il testo del brindisi pronunciato dal Capo del Governo.

«Mi è profondamente gradito dare a Lei, signor Cancelliere, e al Ministro degli Affari Esteri di Austria, il più cordiale benvenuto a nome mio personale, e dell'intero popolo italiano.

«La sua presenza qui è una nuova testimonianza dei rapporti di amicizia che legano i nostri due Paesi, oggi che problemi secolari sono stati risolti. Questi rapporti hanno ulteriore possibilità di sviluppi perchè trovano sicuro fondamento in un complesso di interessi e di ideali comuni, che vanno dall'insopprimibile continuità geografica al proposito di una politica di pace e di giustizia, dalle tradizionali correnti di traffico ad una reciproca influenza culturale.

«Avvenimenti recenti che l'intero popolo italiano ha seguito con profonda emozione, si sono aggiunti a consolidare le relazioni tra i due Paesi. L'esperienza di quest'ultimi anni ha mostrato che l'amicizia tra l'Italia e l'Austria risponde pienamente alle necessità di solidarietà europea ed è sicura garanzia di pace e di tranquillità per noi e per tutti. E' chiaro che siffatta amicizia non mira ad ostacolare od impedire lo stabilirsi di relazioni amichevoli con nessun altro Paese.

«Con questa visione e valutazione degli interessi singoli e generali si è andato creando e sviluppando, con tenace e graduale sforzo costruttivo, quel complesso di accordi politici, economici e culturali di cui l'Italia e l'Austria fanno parte insieme con la amica Ungheria e che sono aperti a quanti — accettando determinate condizioni — perseguono gli stessi ideali e le stesse finalità.

«Il Governo fascista ha dedicato e dedicherà le sue energie allo sviluppo di questa politica. In tale convinzione e con questi sentimenti levo il bicchiere alla salute di S. E. il Presidente Federale, a quella di V. E. e del Ministro degli Affari Esteri, formulando i voti più fervidi per la prosperità e l'avvenire dello Stato austriaco.

La risposta di Schschunigg

«Con gioia sincera ho l'onore di ringraziare in nome mio proprio ed in nome del signor Ministro Federale degli Affari Esteri del Governo e del popolo austriaco, tanto per l'amichevole accoglienza quanto, in maniera particolare, per le parole di saluto che ci ha rivolto V. E. Duce d'Italia. Era per me una necessità, tanto in considerazione delle difficili circostanze che la mia Patria ha dovuto attraversare in quest'anno, quanto in memoria della grave perdita che essa ha dovuto subire, di ringraziare nuovamente V. E. per la piena comprensione e per l'appoggio che l'Austria ha ricevuto da parte dell'Italia, ad essa legata da trattati di amicizia.

«Senza tentare neppure una volta di esercitare un'influenza qualsiasi sugli affari interni austriaci, l'Italia ha dato al mondo in maniera esemplare la prova della sua volontà di servire, con tutto il peso della sua posizione di grande Potenza e con l'incalcolabile valore della classica tradizione, la causa della pace europea.

«Anche la giovane Austria, alla quale, in tempi difficili, spetta il compito di costituire non soltanto il suo nuovo Stato, ma anche, nell'interno di questo, un nuovo ordinamento della società, fondato sulla giustizia, nell'interesse di tutti coloro che appartengono alla sua comunità di popoli, ha il solo desiderio di contribuire al mantenimento della pace, e cioè per mezzo della sua indipendente esistenza; essa con ciò ha l'unica ambizione di servire, al disopra dei suoi propri interessi, la civiltà ed il progresso.

«Le intime relazioni economiche che ci legano all'amica Ungheria, favorite e stimolate dal Patto di Roma, dovuto alla preveggente iniziativa di V. E., Duce d'Italia non significano in alcun modo un tentativo di isolamento nei riguardi dei terzi, anche su questa linea il nostro punto di vista è interamente conforme con quello dell'Italia.

«Insieme con chiunque sia desiderio di entrare in rapporti con noi e sia deciso a rispettarci, siamo naturalmente pronti a cercare con tutta sincerità il modo di servire all'interesse generale: a chi crede di non poter trattare, non possiamo nulla opporre. Comunque, le relazioni amichevoli dei nostri Stati e la comune finalità delle nostre concezioni nelle questioni decisive sono un fatto che è fuori di discussione e che, come è nostra ferma convinzione, contribuisce alla durevole stabilizzazione delle cose nel nostro Paese che ha subito tante molteplici scosse.

«Alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re e della Famiglia Reale, di V. E. Duce e Condottiero della nuova Italia, al benessere del popolo italiano, che, nel suo nuovo Stato visibilmente e con successo rappresenta il pensiero civilizzatore della latinità e al quale noi ci sentiamo uniti».

Il "Diaz„ a Wellington

L'entusiasmo degli Italiani

WELLINGTON, 17

L'incrociatore *Diaz* è giunto in questo porto dove resterà per sei giorni. Tra il comandante della nave e le autorità civili e militari sono state scambiate visite ufficiali. L'arrivo dell'incrociatore ha sollevato vivo interesse ed entusiasmo negli italiani che vivono nella Nuova Zelanda, molti dei quali sono giunti a Wellington da località situate a grandi distanze per vedere la nave e festeggiare l'equipaggio.

Le società italiane della Nuova Zelanda hanno organizzato ricevimenti in onore degli ufficiali e dei marinai del *Diaz*. Gli ufficiali dell'incrociatore hanno visitato Rotorua e altri luoghi interessanti, ospiti del Governo della Nuova Zelanda.

Sessantun persone uccise

da una scarica elettrica

CITTA' DEL CAPO, 17

Si ha da East London che 61 indigeni sono rimasti uccisi in seguito ad una scarica elettrica mentre si trovavano in una capanna. In quel momento nella capanna erano riuniti sessantaquattro indigeni che si erano dati convegno per una festicciola a base di larghe bevute di birra. Soltanto tre componenti la comitiva sono riusciti a sfuggire alla scarica micidiale.

Una querela di Knox

contro il "fronte tedesco„

BERLINO, 16

La querela per diffamazione del presidente della Commissione di governo della Sarre, Knox contro alcuni maggiorenti del «fronte tedesco» ha provocato a Berlino forte impressione.

L'acquisto di cedole

di obbligazioni italiane all'estero

ROMA, 17

La Banca d'Italia, quale cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, acquista le cedole di titoli obbligazionari italiani emessi all'estero in valuta estera, purchè i titoli stessi siano regolarmente bollati, ai sensi del R. D. L. 26 maggio 1934 n. 804. L'acquisto ha inizio quindici giorni prima della scadenza delle varie cedole. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle filiali della Banca d'Italia.

Precipita dal fienile

ISTRANA, 17

Ieri il bambino Rino Mazzorato di Giovanni d'anni cinque e mezzo abitante in via Fabio Filzi, eludendo la vigilanza dei famigliari si recava sopra il fienile per trastullarsi. Ad un tratto, essendosi troppo sporto dall'orlo, il bimbo precipitava dalla altezza di cinque metri riportando però soltanto leggere ferite al capo ed agli arti delle quali guarirà in otto giorni.

Lo sport per i giornalisti

e il giornalismo sportivo

ROMA, 17

Si è riunita la Commissione sportiva del Sindacato nazionale giornalisti. Presiedeva Lido Caiani ed erano presenti tutti i membri della Commissione: Baroni, La Via, Del Core, Spositi e Zauli; assisteva, espressamente invitato, il capo dell'ufficio stampa del C.O.N.I., Nicolai. La Commissione ha preso anzitutto atto con compiacimento di una circolare del Segretario del C.O.N.I., diramata nello scorso mese a tutte le Federazioni dipendenti, con la quale si impartiscono disposizioni per l'assunzione obbligatoria di giornalisti, regolarmente iscritti all'albo professionale, negli uffici incaricati di coordinare e diramare notizie in occasione di campionati e di manifestazioni sportive di importanza nazionale. Quindi la Commissione si è interessata dell'attività sportiva dei giornalisti e della relativa organizzazione, stabilendo che nessuna manifestazione sportiva giornalistica, specialmente se di carattere nazionale, possa aver luogo senza la preventiva autorizzazione della Commissione e senza la sorveglianza del Sindacato interprovinciale che ha giurisdizione sulla località dove la manifestazione si svolge. E' stato dato incarico al dott. Zauli di stendere un apposito regolamento. Sono stati individuati nel ciclismo, nel motociclismo, nella scherma, nel nuoto, nel tiro a segno e negli sport invernali i tipi di sport più confacenti al giornalista e che meglio possono prestarsi a gare e campionati di carattere nazionale fra giornalisti professionisti. La Commissione nell'intento di incoraggiare i giornalisti a conseguire il brevetto di pilota aviatore, ha incaricato il Presidente di far pratiche perchè il conseguimento del brevetto di pilota da parte dei giornalisti venga facilitato dalle autorità gerarchiche e militari. La Commissione si è poi occupata della questione della gerenza di riviste specialmente sportive tenuta da non giornalisti ed ha disposto in proposito una inchiesta per raccogliere elementi di giudizio e per potere provvedere ad eliminare le irregolarità lamentate.

Infine la Commissione ha reso atto di una relazione del dott. Zauli in merito all'istituzione di una tessera speciale del C.O.N.I. da rilasciare ai soli giornalisti e cronisti sportivi per l'ingresso negli Stadi e nei campi dove si svolgono le gare e le manifestazioni indette dalle Federazioni affiliate ed ha deliberato di iniziare all'uopo le necessarie pratiche con il C.O.N.I.

Grave caduta d'un contadino

ISTRANA, 17

Ieri il contadino Perotto Amerigo Antonio fu Apollonio d'anni 32 abitante in via della Chiesa, mentre stava sopra un carro agricolo perduto l'equilibrio precipitava al suolo. Nella caduta il poveretto riportò la frattura della gamba sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale. Ne avrà per due mesi.

Oscura vicenda d'un padovano

VICENZA, 17

In una stanza di un albergo cittadino, dal personale, veniva rinvenuto oggi alle 13.30 in stato comatoso il contabile Antonio De Battisti, d'anni 48, da Padova. Trasportato all'ospedale il De Battisti è stato ricoverato con giudizio riservato. Non è stato finora possibile assodare le cause della poco lieta avventura.

Sobillatori al Tribunale Speciale

ROMA, 17

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale Giorgio Francia, Giuseppe Budicin, Bernardo Crismani, Mario Caris, Antonio Macari, Matteo Nadovich, Francesco Opara, Giovanni Poreda, Albino Postogna, Giorgio Privileggio, Antonio Rabba, Giulio Basso che dovevano rispondere di aver fatto parte di associazione antinazionale e di propaganda sovversiva. I reati furono commessi a Trieste, a Muggia, a Monfalcone e alla Spezia l'anno scorso. Il Caris era recidivo specifico. Gli imputati, dinanzi alle prove raccolte a loro carico, si sono dichiarati confessi e soltanto alcuni, secondo il solito, hanno cercato di attenuare la loro responsabilità penale. Il P. M. ha chiesto la condanna del maggiore responsabile, il Caris, a 18 anni di reclusione, e degli altri a pene varie, dagli otto ai tre anni.

Il Tribunale, uditi i difensori, ha condannato il Caris a 16 anni di reclusione, il Budicin a 7, il Francia a 5, il Crismani, il Macar, il Poreda, il Postogna e il Privileggio a 4 anni, l'Opara a 3, il Nadovich, il Rabba e il Basso a 2 anni e 6 mesi ciascuno, applicando a tutti il beneficio del condono di cui al recente decreto di amnistia.

Per alleviare la disoccupazione

Un accordo pei barbieri e per i parrucchieri

ROMA, 17

Tra la Federazione nazionale fascista artigiani e la Federazione nazionale lavoratori del turismo e dell'ospitalità, allo scopo di alleviare le condizioni dei lavoranti barbieri e parrucchieri disoccupati, si è concordato quanto appresso:

Art. 1. — A partire dal primo dicembre 1934 e fino al 31 marzo 1935, per un giorno ogni mese i lavoranti occupati presso le aziende artigiane di barbiere e parrucchiere site nei capoluoghi di provincia e nei comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti, cederanno il loro posto ad un operaio disoccupato designato dalla commissione di cui all'art. 3.

Art. 2. — Qualora il datore di lavoro, previo giudizio della commissione di cui all'art. 3, non ritenga di poter consentire alla sostituzione del personale da lui dipendente con personale disoccupato, sarà disposto il versamento di una somma pari all'importo di una giornata di lavoro, di cui metà sarà corrisposta dal lavorante e metà dal datore di lavoro. In virtù del presente accordo i datori di lavoro sono autorizzati ad effettuare la trattenuta della mezza giornata a carico del lavorante non sostituito. La somma equivalente ad una giornata di lavoro sarà dal datore di lavoro direttamente versata al lavoratore designato dalla commissione di cui all'art. 3.

Art. 3. — L'avviamento al lavoro dei lavoranti disoccupati sarà curato da una commissione composta di tre rappresentanti della Federazione artigiani e di tre rappresentanti del Sindacato provinciale dipendenti barbieri e parrucchieri. Il sindacato provinciale dipendenti barbieri e parrucchieri provvederà a trasmettere alla commissione l'elenco dei lavoratori disoccupati, restando inteso che potranno beneficiare del presente accordo soltanto i lavoranti disoccupati che esercitino il mestiere di barbiere o parrucchiere da almeno due anni.

Art. 4. — La giornata nella quale dovrà aver luogo la sostituzione verrà preventivamente concordata fra la commissione e il datore di lavoro. La commissione terrà presente l'indicazione che il datore di lavoro potrà dare circa la preferenza da darsi a lavoranti compresi nell'elenco dei disoccupati.

Art. 5. — Non saranno ammessi al beneficio del turno quei lavoranti disoccupati che a giudizio della commissione siano stati dichiarati inosservanti alle norme disciplinari previste dal contratto collettivo di lavoro della categoria.

Art. 6. — La commissione potrà in via eccezionale esentare dal turno quelle aziende le cui particolari condizioni tecniche ed economiche non consentano l'applicazione del presente accordo.

Art. 7. — Le segnalazioni dei turni assegnati ai lavoranti saranno tempestivamente comunicate all'ufficio di collocamento per gli addetti al commercio.

Girovago travolto dal treno

VICENZA, 17

L'accelerato N. 1452 proveniente da Padova, in un tratto, tra Grisignano di Zocco e Lerino, e precisamente in Comune di Grumolo delle Abbadesse, investiva, travolgendolo, il girovago Antonio Girardello fu Pietro, d'anni 58, da Villaverla. Il treno si è subito arrestato ma purtroppo nessun soccorso fu possibile recare al povero Girardello il cui corpo era rimasto orribilmente sfracellato.

Cronaca di Mestre

La risposta del Re all'Associaz. della Classe del 1869

Al cav. Gaetano Crivellari, presidente dell'Associazione Classe del Re di Mestre, è pervenuto ieri il seguente telegramma in risposta agli auguri inviategli: «Compiaciuto del memore pensiero Sua Maestà ringrazia vivamente quanti ne erano partecipi. - Segretario Generale Real Casa De Sanctis».

Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo della Sezione di Mestre, che conoscono la lingua tedesca, sono pregati di presentarsi lunedì 19 c. m. negli Uffici di Segreteria dalle 20.30 alle 22.30, per informazioni che li riguardano.

Coi primi del mese di dicembre avranno inizio, presso il Comando di Sezione, i Corsi d'addestramento per l'anno 1934-35.

Gli Uffici del Comando di Sezione, Palazzo Comunale I. piano, restano aperti nei giorni di lunedì, giovedì, sabato dalle 20.30 alle 22.30; di venerdì dalle 11 alle 12.30 e di domenica dalle 10 alle 12.

Gruppo Fascista Marghera

Pro Ente Opere Assistenziali. — Hanno versato pro E. O. A. di Marghera il sig. Tonini Augusto L. 20, il signor Bortolato Giuseppe L. 50. Il Fiduciario ringrazia.

Commissione per i prezzi. — Si comunica che è stata istituita la commissione dei prezzi per la zona di Marghera, Rana, Malcontenta con incarico di vigilanza sui prezzi di calmiere.

Chiunque avesse reclami da sporgere da oggi in poi, dovrà denunziarli in persona alla suddetta Commissione presso questo Gruppo Fascista (Casa Littoria ex Casa Rossa). Il Fiduciario.

Premiazione alla Società dei 300 Campi di Carpenedo

Oggi alle ore 10.30 avrà luogo presso la sede della Società dei 300 Campi di Carpenedo, la premiazione dei migliori partecipanti al II.o Concorso a premi, indetto tra i fittavoli della Società stessa.

Alla cerimonia alla quale interverrà il Segretario del Fascio di Mestre, sono invitate le Autorità cittadine e gli agricoltori della zona.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le disgrazie della giornata

Morte improvvisa. — Ieri mattina Vittorio Coronini fu Angelo di anni 74, abitante in via Altobello 475 alle ore 7, sentendosi improvvisamente male chiamava i familiari che, per consiglio del medico subito accorso, lo trasportarono all'ospedale. Il poveretto, colpito da paralisi cardiaca, alle ore 10 spirava.

Incidente di caccia. — Alle ore 17 veniva ricoverato all'ospedale certo Marton Erminio di Ferdinando, abitante a Mogliano, per una vasta ferita lacero-contusa al polso sinistro. Mentre andava a caccia, tirando un colpo, gli scoppiava la canna del fucile tra le mani.

Un pezzo di carbone sulla testa. — L'operaio della Soc. Vetri Coke di Marghera, Stevanato Luigi di anni 23, abitante ad Assegiano, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento, riceveva sul capo un grosso pezzo di carbone caduto dall'alto, che gli produceva una ampia ferita lacero scollata al cuoio capelluto, giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. Venne ricoverato.

Fra una moto ed un calesse. — In seguito ad uno scontro avvenuto nei pressi delle Catene fra una motocicletta ed un calesse rimaneva ferito al ginocchio sinistro il ventottenne Aldighieri Pietro, che dovette recarsi all'ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Caricando del materiale. — Venne medicato alla Vigile a Marghera l'operaio Drago Rinaldo, abitente alla Mira, della ditta Mantelli, per una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra con asportazione della terza falange del polpastrello, riportata mentre stava caricando del materiale con una gru. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Questa sera il Teatro del Dopolavoro Ferroviario, in Via Dante, si riaprirà per una serie di spettacoli che verranno presentati dalla compagnie filodrammatiche di Venezia che si susseguiranno con i più scelti lavori del loro repertorio o con attraenti e moderni spettacoli cine sonori e parlati.

Gli spettacoli verranno iniziati dalla Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia con la commedia in tre atti di Gino Caprioli: «Una lampada alla finestra».

Per la Madonna della Salute

Mercoledì ricorre la solennità della Madonna della Salute. Benchè non sia festa di precetto, le Sante Messe e le funzioni religiose saranno celebrate col consueto orario festivo.

Nella Chiesa della Beata Vergine della Salute, in via Torre Belfredo, le Sante Messe saranno celebrate alle ore 6, 7, 8, 9, 10 solenne, 11.15, 12.15 ultima.

Alle ore 17.30 Rosario e Benedizione solenne eucaristica.

Da un furto all'altro

Una sgradita sorpresa ebbero l'altra mattina appena alzatisi dal letto, i familiari di Gambato Ricca do fu Giuseppe, di anni 43, abitante in via Porara, i quali recatisi nella stalla trovarono la porta aperta e dall'interno mancavano due bellissimi vitelli di un anno che ignoti ladri, durante la notte, erano riusciti a rubare causando un danno di lire 1000.

— Dal pollaio di Golfetto Giorgio fu Giuseppe, di anni 28, falegname abitante a Briana, vennero rubate 4 oche del valore di L. 60.

— A Dal Corso Carlo di Luigi di anni 41, abitante a Vetrego, vennero rubate 3 oche, 3 tacchini e 7 polli per un valore di un centinaio di lire.

— La stessa sorte capitò anche a Simionato Primo di Antonio d'anni 44 abitante pure a Vetrego, al quale dal pollaio rubarono 20 galline, 5 tacchini per un valore di 200 lire. Da un mastello poi gli vennero rubati oggetti di biancheria per un valore di L. 150.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Cronaca di Chioggia

Ufficiali in congedo

Il comandante la locale Sezione dell'U.N.U.C.I. comunica: Il giorno 2 dicembre 1934 XIII avrà inizio il Corso di addestramento. Tutti gli ufficiali in congedo di Chioggia, Cavarzere e Pellestrina che desiderano frequentarlo in qualità di volontari sono pregati di presentare la relativa domanda presso la Sezione di Chioggia entro il 20 corr.

Possono iscriversi anche gli ufficiali della Milizia. In seguito saranno comunicate le modalità ed i giorni nei quali saranno svolte le lezioni. Gli ufficiali obbligati a frequentare il corso dovranno seguire gli ordini ricevuti dal Comando del Distretto Militare di Venezia-Mestre

Nel mondo cinematografico

Desta in queste sere vivo interesse il superfilm «Viva le donne» che si proietta al Verdi davanti a continuo costante, numeroso pubblico. Nè può essere altrimenti poichè per fastosità e ricchezza di particolari e di assieme è certamente uno dei migliori film della recente produzione cinematografica.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la settimana funzionerà pel servizio serale e notturno la farmacia del cav. Ennio Bolognesi, sita in Riva Vena.

TEATRO VERDI «Viva le donne». Superfilm 1934-35. Strep. successo.

Il maltempo in Francia

PARIGI, 17

Da vari giorni il maltempo infuria nella regione di Marsiglia e sulla Costa Azzurra. Da varie località si segnalano inondazioni e notevoli danni. Una donna è rimasta leggermente ferita a Saint-Marguerite in seguito al crollo di un muro. Altri accidenti vengono segnalati da Nizza e da Mentone. Nelle regioni dell'interno le comunicazioni telefoniche sono parzialmente interrotte. Sotto la pressione delle acque una frana si è staccata sulla strada di Apt-Aix-en-Provence, nella vallata di Lourmarin.

Un incidente è avvenuto ieri nella rada di Tolone. Il cacciatorpediniere *Aventurier*, che rientrava in porto, ha investito un battello a vapore della nave portaerei *Commandant Teste*, sulla quale si trovavano sette marinai. Il battello è rapidamente affondato. I marinai sono stati salvati dall'equipaggio dell'*Aventurier*.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI regionali molto introdotti idraulica, riscaldamento cercasi. Scrivere Cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

TESSUTI grossista Torino cerca rappresentante introdotto regione. Referenze. Scrivere: Cassetta 28 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 3, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LE GRANDI occasioni, argenteria, preziosi, vendita, ordinazioni, riparazioni, Brondino, gioielleria Santangelo, Venezia.

ANNO CXCII - N. 322 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

II EDIZIONE

Lunedì 19 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbanale N. 20-487 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 [illegible] ... tasse governative in più - Pagamento anticipato

Romanzeschi retroscena politico-finanziari
sull'attività dei "croati separatisti,, nell'Europa Centrale

GINEVRA, 18. — Da alcune personalità appartenenti al movimento separatista slovacco della Cecoslovacchia, abbiamo avuto in questi giorni alcuni interessanti particolari retrospettivi circa alcuni avvenimenti che, se hanno tutto l'aspetto di un romanzo poliziesco, non possono certamente mancare di impressionare per talune coincidenze. Il 28 di settembre scorso moriva a Karlsbad, di morte non naturale, per suicidio — secondo riferiva l'autorità cecoslovacca — un certo Duic Slevo, croato emigrato dalla Jugoslavia dove aveva rivestito la carica di tenente colonnello. Notoriamente il Duic era entrato in Cecoslovacchia per cercare di stabilire un collegamento tra il movimento croato e il governo di Praga. I giornali slovacchi s'impadronirono immediatamente della notizia ma da parte del Governo di Praga si proibì a questi giornali di pubblicare qualsiasi dettaglio in merito al suicidio del Duic.

La strana morte di Duic

Tuttavia nel giornale *Slovak* del 29 ottobre scorso, apparve un articolo in cui ci si occupava del «suicidio» di Karlsbad. L'articolo in questione era intercalato da una quantità di spazi bianchi. Appunto a motivo di questo inspiegabile atteggiamento della censura da parte degli ambienti parlamentari croati si volle fare una interpellanza a Prago. Tuttavia da parte delle autorità governative si fece l'impossibile perchè la questione dei rapporti della Cecoslovacchia con una parte degli emigrati croati, evidentemente troppo delicata per il Governo di Praga, non venisse sollevata.

Nell'articolo dello *Slovak* si facevano domande piuttosto spiacevoli per il governo cecoslovacco in merito alla morte di Duic. Fra l'altro si domandava se era vero che il Ministro jugoslavo a Praga aveva fatto un passo presso il governo cecoslovacco, già all'inizio del mese di settembre, per domandare la liquidazione di tutto il movimento croato stabilito in Cecoslovacchia e, in particolare, la estradizione del Duic. Risulta però che il governo cecoslovacco si rifiutò di procedere a questa estradizione benchè, da parte jugoslava, ci si riferisse alla reciprocità in particolare per le estradizioni concesse dopo il moto di Smutz quando cioè diversi capi, rifugiatisi in Jugoslavia furono consegnati alle autorità cecoslovacche che procedettero, come è noto, alla loro impiccagione.

Evidentemente — si afferma da parte dei suddetti elementi cecoslovacchi — il Duic sapeva troppo perchè potesse essere istradato in Jugoslavia. D'altra parte si dichiarava che ogni qualvolta il nome del Duic veniva pubblicato nei giornali o pronunziato negli ambienti di Praga, si notava una estrema agitazione nelle sfere governative. Risulta d'altra parte che nella giornata stessa in cui si è verificato il «suicidio» del Duic, all'ora stessa e nelle stesse circostanze, pure a Karlsbad si è «suicidato» un altro emigrato jugoslavo di nome Starkic, intimo amico del Duic. Nei sopradetti ambienti slovacchi si è convinti che i due non sono affatto morti per suicidio, ma sono stati sacrificati per gli interessi ceki. Questa opinione è motivata con le considerazioni seguenti:

1) Il Duic era esattamente al corrente dei rapporti intercorrenti fra taluni ambienti ceki ed il movimento degli emigrati croati in Cecoslovacchia;

2) Duic aveva conoscenza di tutti gli aiuti che da parte degli ambienti vicini al Governo cecoslovacco sono stati concessi al movimento socialista austriaco implicato nell'attentato del febbraio u. s. ed in particolare dell'interesse che taluni ambienti industriali cecoslovacchi ebbero in questo movimento con le forniture di armi, munizioni e denaro.

Strane concomitanze

Da parte cecoslovacca si fornirono altre spiegazioni circa i suddetti avvenimenti. In particolare si dichiara che quando la Francia ha iniziato la sua azione per portare i Sovieti a Ginevra, il Ministro Benes dovette notare che l'unità della Piccola Intesa era in grave pericolo, particolarmente per la resistenza opposta da Re Alessandro al riconoscimento dei Sovieti. Benes sapeva che Re Alessandro avrebbe acconsentito all'accettazione diplomatica dei Sovieti, ma non si sarebbe mai risolto ad andare oltre, a nessun costo, preferendo notoriamente imprimere alla politica jugoslava un orientamento verso la Germania. Comunque una decisione finale in proposito sarebbe stata presa dopo il suo ritorno da Parigi. Si sapeva pure a Praga, che era ferma intenzione di Re Alessandro di diminuire sempre più la cifra della fornitura delle officine Skoda in Jugoslavia, per sostituire invece le stesse con contratti da passare all'industria pesante tedesca.

Il Ministro Barthou riuscì, in occasione della sua visita a Belgrado, a far riconoscere *de jure* i Soviet, ma dovette apprendere dal Re stesso che una rappresentanza diplomatica *de facto* non sarebbe stata creata nè a Belgrado nè a Leningrado. Tutto questo fu visto di assai cattivo occhio a Praga dove si temeva, inoltre, che un tentativo di forzare la mano a Re Alessandro si sarebbe risolto in modo contrario provocando probabilmente un completo *revirement* da parte del Re stesso.

A Praga si manifestò un grande nervosismo per la visita dei giornalisti jugoslavi a Berlino e per la visita dei giornalisti tedeschi a Belgrado. Si temeva pure, a Praga, che per l'atteggiamento di Re Alessandro il patto orientale non potesse più essere concluso e che, anzi, l'atteggiamento della Jugoslavia impedisse un'eventuale adesione della Bulgaria a questo patto.

Il fatto è che in seguito ai negoziati tedesco-jugoslavi le consegne delle officine Skoda alla Jugoslavia diminuirono notevolmente con grande discapito dell'industria pesante cecoslovacca.

E' pertanto assai naturale che i suddetti ambienti industriali, lesi gravemente nei loro interessi, abbiano cercato di far valere la loro ben nota influenza politica per rimuovere il Governo cecoslovacco. Si afferma anche che da parte dei suddetti ambienti industriali si è cercato di evitare, prima confidenzialmente e quindi in modo sempre più appariscente, l'opposizione delle sfere politiche czeche contro Re Alessandro.

D'altra parte si mise in azione anche il gruppo massonico di cui notoriamente Masarik e Bènes sono i pezzi grossi, dato che la massoneria internazionale avrebbe visto con favore un cambiamento di regime in Jugoslavia e particolarmente l'allontanamento di Re Alessandro conosciuto per il suo attaccamento alla fede ortodossa.

Sempre secondo le suddette informazioni cecoslovacche, nei circoli ceki si aveva la conoscenza da parte del nominato Duic, della preparazione dell'attentato di Marsiglia, ma non si giudicò necessario di fare alcun passo per impedirlo, tenuto conto che ciò non era desiderabile per gli interessi della Cecoslovacchia. Appariva chiaro che tale persona, il Duic, così come il suo amico Starkir, avrebbero dovuto essere resi silenziosi, e che era di sommo interesse per la Cecoslovacchia di far sparire entrambi ancora prima dell'attentato, affinchè non esistesse alcun testimone delle trattative corse fra certi ambienti ceki e la organizzazione croata.

E' per questo che il Duic e lo Starkic si «suicidarono» il 28 ottobre a Karlsbad.

Le censura ceka ha lavorato per il suo meglio dimostrando peraltro interesse a nasconder tutto.

Altra coincidenza impressionante sarebbe — sempre secondo l'informatore in questione — che la notizia dell'attentato di Marsiglia con una rapidità addirittura inconcepibile si spargeva da Praga.

D'altra parte con una immediatezza sconcertante da parte delle autorità cecoslovacche e particolarmente della Legazione di Budapest si provvedeva a mettere in giro in tutti i più ampi dettagli sul fatto del famoso passaporto Kalemen-Mayeki. Con uguale rapidità la Legazione faceva sparire tutti gli altri passaporti ceki che avrebbero servito ai croati.

La informazione conclude sottolineando anche il fatto che l'attenzione della polizia francese era stata attirata sulla possibilità di un attentato contro Re Alessandro durante il suo viaggio in Francia e che ciononostante le forze predisposte sono state insufficienti, ed anzi furono ridotte, all'ultimo momento, in seguito ad un misterioso ordine.

Schuschnigg e Berger visitano la bonifica pontina
L'ammirazione del Cancelliere per la grandiosa opera del Regime

ROMA, 18. — Il Cancelliere Schuschnigg accompagnato dal Ministro degli Esteri barone Berger Waldenegg e dalle personalità del seguito, ha trascorso la intera giornata nella zona della bonifica pontina. Il Cancelliere austriaco ha avuto per guida il Commissario dell'O. N. Combattenti on. Orsolini Cencelli che sin dalla partenza da oma ha preso posto nell'automobile dello stesso Cancelliere. L'illustre Ospite ha lasciato Roma di buon mattino e in poco più di un'ora si è trovato sul le prime terre della bonifica. In altre vetture seguivano i rappresentanti della stampa austriaca. Accolti dal vice Prefetto comm. Sorno, in rappresentanza del Commissario speciale per l'Agro Pontino, dal commissario prefettizio comm Ventura in rappresentanza del Podestà e dall'ispettore federale comm. Gatti, gli illustri ospiti ricevuto l'omaggio delle autorità nel palazzo podestarile, hanno visitato le più importanti opere pubbliche.

Il Capo del Governo austriaco conosceva in tutti i suoi dettagli il gigantesco piano di risanamento della terra pontina. Attento osservatore di tutti gli avvenimenti italiani, egli ha studiato pubblicazioni e libri sulla battaglia ingaggiata dal Regime e parlando con l'on. Orsolini Cencelli, il Cancelliere austriaco ha mostrato di essere al corrente di tutte le fasi dei lavori compiuti. Naturalmente il Cancelliere austriaco non ha mancato di esternare la sua soddisfazione per poter conoscere ora la bonifica pontina nella viva realtà della prodigiosa realizzazione. Percorrendo con l'automobile la vasta pianura che si estende fra i Lepini e il mare, egli ha voluto arrestare la corsa per entrare in qualche casa colonica, accolto tra il deferente entusiasmo dai rurali. Molto lunghe sono state le soste a Littoria ed a Sabaudia, perchè l'on. Orsolini Cencelli ha fatto visitare all'illustre ospite tutte le principali costruzioni edilizie sorte nei due centri rurali. Vivissime manifestazioni di deferente saluto sono state improvvisate da quelle popolazioni che hanno voluto esternare al Cancelliere austriaco il loro più schietto entusiasmo.

S. E. Schuschnigg si è intrattenuto a colazione a Littoria ed ha ripreso subito dopo la visita ai lavori in corso indugiando specialmente nella zona dove il Duce fonderà tra un mese il nuovo centro di Pontinia.

L'illustre ospite prima di far ritorno a Roma ha espresso all'on. Cencelli i sensi di ammirazione per quanto il Fascismo ha fatto in una terra segnata per secoli dalla desolazione e dall'abbandono. I Ministri austriaci hanno fatto ritorno alla Capitale nel tardo pomeriggio.

La devozione di Napoli per il Duce
riaffermata durante la visita di Starace

NAPOLI, 18. — Per la visita del Segretario del Partito che ha trascorso oggi la giornata tra le Camicie Nere, i lavoratori e le gagliarde organizzazioni giovanili, la città è tutta pervasa da straordinaria animazione. Le organizzazioni giovanili, i goliardi, le Società Sportive fin dalle prime ore del mattino sono convenute ai posti di concentramento cantando «Giovinezza», al suono delle bande ed acclamando entusiasticamente al Duce e al Fascismo. L'on. Starace, arrivato alle 6.15, dopo ricevuto l'omaggio delle autorità convenute alla stazione si è subito recato a visitare gli edifici in costruzione dell'Istituto le case popolari in piazza Duca degli Abruzzi ed il nuovo Mercato del pesce pure in costruzione. Successivamente si è portato a visitare i bacini e scali napoletani. Ricevuto dai dirigenti lo stabilimento e fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle maestranze, il gerarca ha visitato tutti i reparti dei bacini e degli scali le officine ed il reparto montaggio degli idrovolanti. Lo stabilimento era tutto imbandierato.

L'on. Starace ha preso posto in un apposito palco e dopo avere ascoltato gli indirizzi di omaggio dei dirigenti e delle maestranze espressi dall'on. Borriello e da un operaio che ha riaffermato la devozione e l'amore dei lavoratori per il Duce, ha elogiato la laboriosità delle maestranze ed il loro attaccamento al Fascismo. La visita ha avuto termine con un poderoso saluto al Duce.

Visitati gli importanti lavori in corso per la nuova sistemazione marittima al molo trapezoidale, il Segretario del Partito si è recato al Politeama per il rapporto delle gerarchie provinciali. Percorrendo a piedi il lungo tratto da Piazza Plebiscito al Teatro ha passato in rassegna i reparti d'onore dell'O. N. B. e la centuria della Milizia che ivi era schierata. Il vasto teatro adorno di bandiere era gremito.

Il Segretario Federale ha letto la relazione sull'attività svolta dalla Federazione suscitando a varie riprese acclamazioni e riscuotendo alla fine l'approvazione dell'assemblea e quella del Segretario del Partito. L'Alto Commissario per la provincia e il Commissario straordinario per il Comune hanno porto all'on. Starace rispettivamente il saluto di tutti i funzionari loro dipendenti.

Il Segretario del Partito ha quindi tracciato ai gerarchi provinciali le direttive da seguire nello svolgimento dei compiti loro assegnati ed infine ha detto di potere affermare che il Partito, il quale ha intorno a sè il popolo italiano, al termine dell'anno XII è da considerare efficiente in ogni suo settore. Ha chiuso il suo discorso esaltando la fede e l'amore del popolo napoletano per il Fascimo ed il suo capo. Il rapporto che ha suscitato il più vivo entusiasmo tra gli intervenuti è terminato con il saluto al Duce ordinato dall'on. Starace.

Alle 11 lungo la via che conduce allo stadio partenopeo ha avuto luogo la rassegna dei giovani fascisti di Napoli e provincia e del Guf. Il Segretario federale ha fatto la presentazione all'on. Starace delle giovani camicie nere convenute all'adunata in numero di 21.500. Dopo la distribuzione dei brevetti di volo a vela ed a motore ai giovani fascisti pre-avieri, che ha dato luogo a rinnovate acclamazioni, il Segretario del Partito nella sua qualità di comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha porto ai giovani il cordiale saluto del Duce. I baldi giovani prima di sciogliere le righe hanno risposto con un formidabile «A Noi!» al saluto al Duce ordinato da S. E. Starace.

Alle 14 nella R. Università l'on. Starace ha proceduto alla visita della palestra e degli impianti del fiduciariato di facoltà, fatti dal G.U.F. Mussolini dal rettorato. Il gerarca accompagnato dal corpo accompagnato dal corpo accademico ha visitato anche gli uffici del rettorato e l'aula dell'Università, la sezione editoriale del G.U.F. Alla uscita la folla ed i goliardi che si assiepavano all'Ateneo hanno rivolto al Segretario del Partito manifestazioni di simpatia, inneggiando al Duce.

Alle 13 il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, si è recato all'esterno dello stadio partenopeo, dove erano ammassati gli sportivi di Napoli e provincia, i quali poi preceduti da automobili da corsa iscritti al RACI e da rappresentanze dell'Accademia Aeronautica hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito in perfettissimo ordine al suono della banda dei ferrotranvieri.

Il gerarca si è poi recato a visitare la nuova grandiosa piscina annessa allo stadio partenopeo, assistendo ad ardite esibizioni di tuffi. Successivamente si è portato allo stadio partenopeo, dove ha assistito unitamente a tutte le autorità alla cerimonia di chiusura dei giuochi partenopei. Dopo di che ha lasciato lo Stadio, salutato da imponentissime manifestazioni al Duce, mentre le musiche suonavano al Vasto che si intitola a Maria Pia di Savoia. Successivamente ha visitato la mostra coloniale. Quivi, accolto da «Giovinezza» eseguito dalla banda comunale, ha proceduto ad un minuto giro della mostra durato circa un'ora. Si è recato quindi ad inaugurare i nuovi locali del Dopolavoro del Banco di Napoli. Dopo il saluto dei dopolavoristi porto dal presidente del dopolavoro, il gerarca ha inaugurato la sede in nome del Duce, fra le entusiastiche acclamazioni degli intervenuti.

Alle 18 nel salone della R. Accademia nazionale di scherma l'on. Starace ha scoperto la lapide che ricorda tre date memorabili della Rivoluzione fascista.

Il presidente dell'Accademia gli schermitori hanno ricevuto il Segretario del P. N. F. ed al cadere del velario che ricopriva la lapide hanno reso insieme a tutti gli intrvenuti il saluto al Duce. Il presidente dell'Accademia ha proclamato l'on. Starace socio onorario della R. Accademia di scherma consegnandogli una medaglia d'oro ed il distintivo. Ma dove il popolo napoletano in un'ondata di caldo entusiasmo ha voluto riaffermare tutto il suo amore per il Duce è stato nelle cerimonie della inaugurazione dei nuovi locali del gruppo rionale E. Toti in piazza Garibaldi.

Le manifestazioni di devozione al Duce si sono infine rinnovate più frenetiche che mai quando alle 19,15 il Segretario del Partito, dopo avere espresso al segretario federale la sua soddisfazione per l'imponente spettacolo di fede fascista offerto dalle CC. NN. napoletane è partito per Roma.

Il Duce riceve il Presidente
dell'Ente "Primavera Siciliana,,

ROMA, 18. — Il Duce ha ricevuto in udienza il principe di Spadafora presidente dell'Ente «Primavera siciliana», il quale gli ha fatto una particolareggiata esposizione sull'attività svolta dall'Ente nei primi sei mesi nella nuova gestione, su tutte le nuove provvidenze elaborate, sottoponendogli inoltre il Calendario delle manifestazioni che si svolgeranno sino al maggio dell'anno XIII, per maggiormente incrementare il movimento turistico della Sicilia. Il principe Di Spadafora ha poi fatto omaggio al Duce del I.o numero della «Rassegna primavera siciliana», edito dall'Ente e gli ha particolarmente sottoposto taluni problemi relativi alla industria alberghiera ed aerei; e riferito sulle seguenti iniziative prese dall'Ente: a) inviti di ospitalità per passare 15 giorni in Sicilia ai rappresentanti dei principali giornali europei e delle grandi riviste; b) la creazione di un parco venatorio nel bosco di Ficuzza (Palermo); c) istituzione di vetture Bar sulle linee ferroviarie non servite da vetture ristoranti; d) crociere Sicilia-Tripolitania. Il Duce ha dato il suo consenso assicurando del suo alto interessamento per l'intensificazione per l'industria turistica isolana.

Filzi commemorato a Rovereto

ROVERETO, 18 — Ricorrendo oggi il 50. anniversario della nascita di Fabio Filzi, compagni di gloria di Cesare Battisti è stata celebrata una messa solenne, presenti le autorità rappresentanze dell'esercito e della milizia e combattenti.

La morte del Cardinale Pietro Gasparri

ROMA, 18. — *Nelle prime ore del mattino le condizioni di salute del Cardinale Pietro Gasparri si sono aggravate e il processo infiammatorio polmonare si è esteso. Il respiro è diventato difficile, mentre il cuore ha dato segni di debolezza impressionante causando all'infermo dei deliqui. Alle otto e trenta il dott. Petacci ha praticato alcune iniezioni e successivamente un altro salasso.*

Alle dieci circa il nipote Cardinale Enrico ha impartito all'infermo la Comunione che il Cardinale ha ricevuto con profonda pietà, ripetendo le parole che il nipote leggeva della professione di fede. Successivamente il suo confessore padre Modesto ha impartito l'estrema unzione.

Nel pomeriggio si sono ripetuti i deliqui e i professori Petacci e Zeri, dopo un attento esame all'infermo, hanno pubblicato il seguente bollettino alle ore sedici:

«Lo stato di salute di S. E. il «Cardinale Pietro Gasparri, da «questa notte, è andato sempre «più aggravandosi, sopratutto per «adinamia cardiaca. — Firmati: «Petacci - Zeri».

Alle ore venti il Cardinale è entrato in istato preagonico.

Per tutta la giornata è stato un accorrere di personalità alla villa del Cardinale. Si sono recati personalmente ad assumere notizie S. E. Federzoni Presidente del Senato, il principe Buoncompagni-Ludovisi, Governatore di Roma e quasi tutti i Cardinali residenti a Roma. Mons. Ottaviani, sostituto del Segretario di Stato, ha visitato l'illustre infermo per espresso incarico del Pontefice che gli ha inviato una speciale benedizione.

Il cardinale Gasparri è entrato in agonia alle ore ventuna e trenta e si è spento serenamente quasi senza soffrire alle ore ventidue e venticinque. Erano presenti il suo segretario mons. Gervasi, il confessore padre Modesto, il medico prof. Petacci e i familiari, fra cui il nipote cardinale Enrico.

Appena avvenuto il decesso il cardinale Enrico ha telefonato al Pontefice, il quale si è mostrato profondamente addolorato dichiarando che la morte del Cardinale Gasparri costituisce un lutto irreparabile per la Chiesa e per la Santa Sede. Il Pontefice ha poi disposto che, conforme alla consuetudine, venissero apposti i sigilli allo studio del Cardinale. Lo spoglio delle carte e dei documenti sarà fatto nei prossimi giorni da speciali incaricati della Segreteria di Stato che ritirerà quelli che la Santa Sede giudicherà opportuno conservare negli archivi del Vaticano.

La notizia della morte è stata dall'annunciatore presso il Quirinale comunicato alla Real Casa e alle autorità italiane.

Domani il Papa riceverà in udienza Mons. Respighi prefetto delle cerimonie pontificie, al quale darà le opportune istruzioni per i funerali, i quali, a quanto si prevede, riusciranno particolarmente solenni, oltre che per la personalità del Cardinale, anche per il fatto che egli era insignito del Collare della Santissima Annunziata, ed era membro della Reale Accademia d'Italia.

Si crede che il Cardinale abbia lasciato un testamento politico-religioso di grande importanza. Per quanto riguarda la sua sostanza, si ha ragione di ritenere che essa andrà per la maggior parte alla Congregazione di Propaganda Fides così come la villa del Colle Oppio.

Il Cardinale Gasparri era nato a Capolavalazza di Ussita frazione di Visso (Macerata) il 5 maggio 1851. Si laureò in filosofia teologia e diritto canonico nel seminario romano ove poi rimase come professore di teologia. Nel Collegio Urbano di propaganda Fide insegnò istituzioni canoniche. Nel 1880 assunse la cattedra di diritto nell'Università cattolica di Parigi e vi rimase per ben 18 anni. Durante questo periodo pubblicò vari volumi di materia giuridica, tra cui notevoli il Trattato sul matrimonio e quelli su l'Eucarestia e sull'ordinazione. Richiamato nel 1898 a Roma venne nominato Arcivescovo di Cesarea in Palestina, con il mandato di delegato apostolico per le provincie di Perù, Bolivia, ed Equatore. Quattro anni dopo fu chiamato a succedere all'insigne canonista Cardinale Cavagnis nell'ufficio della Congregazione per gli affari ecclesiastici. Allorchè nel 1904 Pio X decretò la codificazione del diritto canonico venne affidata al Gasparri la presidenza della commissione incaricata del lavoro di redazione dell'opera monumentale ed egli fu l'artefice principale del nuovo «Codex juris canonici». Nel concistoro del 16 dicembre 1907 Pio X lo creò e pubblicò Cardinale. Nel 1914 fu nominato segretario di stato da Papa Benedetto XV., dopo la morte del cardinale Ferrata.

Anzitutto giurista, e giurista di grande e personale scuola, il Cardinale Gasparri portò nelle alte cure politiche una mente realista, chiara, uno spirito aperto e lungimirante, una singolare attitudine all'azione pratica e positiva. Naturalmente non è facile, nè possibile, sceverare nella storia della Chiesa, quello che è dovuto alla sua personale opera e quello che risale alla volontà, alla iniziativa ed alla saggezza dei due grandi Pontefici che lo vollero loro collaboratore. Ma è certo, che dal periodo della neutralità italiana, dai primi mesi della grande guerra, alla fine dell'anno del Giubileo sacerdotale di Pio XI, la storia della Chiesa ha subita una radicale trasformaziine. La soppressione del potere temporale dei Papi, linfuriare della tempesta anticlericale ed antireligiosa nei Paesi latini, l'immenso potere raggiunto dalla massoneria, la larga crisi filosofica e morale, l'andamento socialista e radicale della opinione soprattutto nei ceti meno abbienti della città, avevano creata alla Chiesa la necessità di svolgere una oculata opera per la tutela del suo prestigio e per la difesa dei principii religiosi. La finezza e la ferma energia di Leone XIII, la devozione e l'altezza spirituale di Pio X, coadiuvati da due altri grandi Segretarii, i cardinali Rampolla e Merry del Val, riuscirono ad ottenere nel campo religioso come nel campo politico, affermazioni assai notevoli. Il prestigio del Papa, nella volontaria e splendida prigionia vaticana, si accresceva infinitamente: separato dal mondo e dalle sue cure il Sommo Pontefice, nel riserbo quasi misterioso che circondava necessariamente la sua persona, appariva più che mai, nella sua sovrumana altezza ed in tutto il profondo significato della sua missione. D'altra parte alcune storiche decisioni od iniziative di quei due Pontefici, come l'enciclica «rerum novarum», alcune affermazioni dogmatiche e la condanna del modernismo, erano state vere grandi svolte nella storia spirituale del Cattolicesimo, il quale andava nuovamente vicino al popolo, riaffermava solennemente la sua dottrina, prendeva anche, se necessario, posizione di combattimento, ottenendo un più sicuro e profondo dominio delle anime.

Col 1914 si apriva un'epoca in cui tutto il rinovato prestigio spirituale della Chiesa avrebbe dovuto essere impegnato in opere essenzialmente politiche. A questo punto, per questi nuovi compiti, fu prescelto un Segretario di Stato giurista e diplomatico, e, ad un tempo largamente esperto di uomini e di cose, dotato di vivo e vigile senso di umanità. La guerra, anzitutto, che metteva, una contro l'altra, grandi nazioni cattoliche, sostegni e quasi figlie predilette della Santa Sede e nazioni in cui l'elemento cattolico era largamente rappresentato. Fra le altre l'Italia, contro l'Austria e la Germania, Gasparri era sospettato di francofilia, per la sua lunga dimestichezza delle cose di Francia e per la sua lunga permanenza a Parigi: ma agli Imperi Centrali non sfuggiva che, essendo l'Italia potenza belligerante ed a loro avversa, vi era forse una occasione eccellente per attirare alla loro causa il prestigio immenso della Santa Sede, e per colpire una avversaria nel suo punto più delicato e vulnerabile, agitando la questione del potere temporale ed offrendo, per questa, il loro appoggio al Pontefice. Accettare questa occasione, che forse mai più si sarebbe ripresentata, per dare concretezza ad una rivendicazione, sino allora rimasta puramente astratta, era abbandonare la neutralità che il suo stesso prestigio e le sue principali necessità, imponevano alla Santa Sede. La proposta fu respinta: e nell'atmosfera infuocata di quattro anni di guerra solo uno spirito sottile ed avuto di grande giurista avrebbe potuto attuare quel programma di neutralità che, difficile a ciascun'altra, era particolarmente arduo da realizzarsi per una potenza per la quale ogni parola, ogni gesto, aveva una importanza tanto più grande in quanto la polemica mondiale se ne sarebbe tosto impadronita per discutere, argomentare e trarre ben sovente le più arbitrarie deduzioni; una Potenza che per rischiare di rompere la sua neutralità, non aveva bisogno nè di opera d'armi o di polizia o di navigatori, ma poteva come nessun'altra compromettersi con la più piccola imprudenza verbale.

La storia della diplomazia pontificia in guerra è ancora da scriversi, ed è certo che per qualche secolo non potrà essere scritta con competenza ed opportunità. Ma chi pensi all'opera prudente e benefica, misurata e generosa ad un tempo, che la Chiesa seppe compiere, fra la quasi universale incomprensione, chi pensi alle polemiche ed agli attacchi di cui fu oggetto mentre durava la tragedia, e rifletta quale fu a guerra finita, il suo prestigio, non potrà fare a meno di fendere giustizia agli uomini che, se furono dei grandi sacerdoti, furono anche dei grandissimi politici, della più perfetta scuola italiana e vaticana, che in quel tempo ne ressero le sorti e le sacrificarono tante energie.

Il decennio del dopo-guerra, sia per quello che si riferisce all'intero orbe cattolico, e più ancora per quanto riguarda particolarmente l'Italia, è diviso, nella storia della Chiesa, assai nettamente dall'anno in cui allo scomparso Papa Benedetto XV succedeva, col nome di Pio XI, il lombardo Cardinale Ratti, successione che coincide, a non molti mesi di distanza, con la Rivoluzione fascista. La scomparsa dell'Austria dal novero delle grandi Potenze modificava sostanzialmente le grandi linee della tradizionale diplomazia vaticana. Un sensibile avvicinamento alla Francia, tanto più facile per la particolare posizione del Cardinale Gasparri verso quella Nazione, portò alla prima conseguenza necessaria di quello stato di fatto. L'autorizzazione data all'opera del Partito Popolare Italiano e del suo segretario politico se non portò nella travagliata lotta politica italiana di quegli anni un elemento di pacificazione, se ebbe il torto di tollerare anche i più pericolosi eccessi di faziosità. Tuttavia vista sotto un aspetto esclusivamente storico, ebbe certo il vantaggio di perfezionare, e di gran lunga, benchè non senza scosse, quello che aveva già fatto, nell'ante-guerra, il patto Gentiloni: cioè, portando le masse cattoliche nella vita pubblica italiana, eliminava una pericolosa scissione e non privava lo Stato della collaborazione di personalità veramente eminenti. Anche nei riguardi di altri centri come l'Irlanda ed il Messico, ed il Nord America, l'opera della Chiesa si svolse in circostanze di seria difficoltà: soprattutto per ciò che si riferiva all'Irlanda, la oculata attitudine della Santa Sede fu di grande soddisfazione per gli stessi inglesi, pur riuscendo ad essere di conforto agli irlandesi.

In momenti in cui il P. P. I. svolgeva con particolare violenza la sua campagna antifascista, un energico intervento dell'organo vaticano impose un benefico mutamento di rotta. Fu quello, forse, il seme da cui germinò il capolavoro politico della diplomazia italiana e vaticana del nostro tempo, cioè l'accordo per cui, grazie alla volontà del Duce, si giunse alla risoluzione, della questione romana con gli accordi lateranensi. Egli fu un grande cuore e forse anche un profeta. Non ebbe egli a dire un giorno oramai lontano: «Nessun governo liberale, democratico, nessun regime a base parlamentare riuscirà mai ad affrontare e a risolvere la questione romana. Solo un regime rivoluzionario, sanamente spregiudicato, potrà superare certi punti fermi e porsi il problema sotto una diversa visuale».

E il Cardinale, così parlando, non poteva certo pensare ad una rivoluzione rossa che avrebbe innalzato in San Pietro l'osceno simulacro della dea Ragione.

Coronò così la sua carriera con i patti di Laterano firmati l'11 Febbraio 1929 così legando indissolubilmente l'opera sua ed il suo nome alla nuova storia dell'Italia fascista S. M. il Re lo insignì del collare della Santissima Annunziata. Ed egli fu il primo cardinale che ebbe dopo la costituzione del Regno d'Italia con Roma capitale l'altissima onorificenza riprendendo le tradizioni troncate nell'alto clero con la morte dell'Arcivescovo Calabiana di Milano. Nel 1930 lasciò la Segreteria di Stato ed ebbe in dono dal pontefice una villa, nella quale potesse attendere con serena tranquillità ai prediletti studi di diritto canonico ed alla codificazione del diritto ecclesiastico orientale. Il 20 aprile 1933 il Cardinale Pietro Gasparri veniva nominato membro della R. Accademia d'Italia per la classe di scienze morali. Era stato Camerlengo di S. Romana Chiesa, membro della commissione cardinalizia amministratrice della Santa Sede e tra altre importanti cariche di curia, protettore della Pontificia Accademia Teologica dell'Accademia Romana dei nuovi Lincei e della Pontificia Romana di Archeologia.

La salma d'Isidoro Furlani
tumulata a Albona d'Istria

UDINE, 18 — Oggi ad Albona d'Istria si è svolta la cerimonia per la traslazione delal salma di Isidoro Furlani, già direttore del «Giornale di Udine che fino a ieri riposò per undici anni nel cimitero monumentale di Udine, nel tempio dei cittadini benemeriti.

Ad accompagnare la salma ad Albona si era recato l'on. avv. Pietro Pisenti col vice Segretario federale cav. Rinaldi, il segretario del Fascio di Udine dott. Placereani, il consultore comunale cav. Larocca, per il podestà conte Attimi, il direttore del «Popolo del Friuli», d.r Melani, il Fiduciario del sindacato giornalisti friulani conte Federico Valentini, il comm. Vittorio Zancanaro, Podestà di Sacile, il conte cav. Gian Lauro Mainardi, podestà di Codroipo, l'avv. Guido Comis, commissario prefettizio del comune di Spilimbergo, l'avv. Francesco Pisenti, il cav. Leo Pilosio e Giuseppe Castelletti, già collaboratore del Giornale di Udine col Furlani e altre personalità e colleghi.

Avevano aderito S. E. l'on. Italo Balbo, S. E. il sen. Federzoni, Presidente del Senato, il sen. Roberto Forges Davanzati, direttore della «Tribuna», il sen. Spezzotti, il commend. Gino Damerini, il comm. Pagani, il dott. Galata, direttore dell'«Arena», il prof. Dino Volpi Gherardini, l'avv. Alberto Mini, l'ing. Carlo Facchini e molti altri.

Erano presenti tutte le autorità della provincia d'Istria. Notammo il sen. Chersi, il conte Lazzarini, il podestà di Albona cav. Giuseppe Frisolini, il prof. Melchiori Corelli, il cav. Furlani, il segretario politico di Albona avv. Millevoi, il vice segretario della federazione provinciale dell'Istria e molti altri. oltre alle rappresentanze con bandiera dei fasci della zona e delle altre istituzioni del Partito.

La cerimonia si svolse alle ore 14 sulla piazza della città di Albona. La bara che sostò all'ingresso dello abitato di dove si formò un imponente corteo con alla testa la bandiera della Città venne trasportata a braccia da giovani fascisti. Il feretro era seguito dalla sorella dell'estinto e dai parenti. Parlò per primo a nome della cittadinanza il podestà ricevendo in consegna la salma del compianto concittadino. Quindi si è ricomposto il corteo che fu accompagnato al camposanto dove venne tumulato vicino alla tomba di famiglia.

L'omaggio al Duce
di "Napoleone e il Mediterraneo,,

ROMA, 18. — Il Duce ha ricevuto il Marchese De Fornari che gli ha fatto omaggio del volume di Alberto Lumbroso «Napoleone e il Mediterraneo» e gli ha sottoposto un piano per la pubblicazione di libri di indole marinara che formeranno la collezione del «Littorio sul Mare».

L'odierno concerto a Vicenza
di Toti Dal Monte

VICENZA, 18. — Domani sera lunedì, alle 21, nel teatro Verdi, Toti Dal Monte, col baritono Luigi Montesanto, terrà l'atteso concerto per cui vi è vivissima attesa. Il teatro è quasi completamente esaurito e stasera la grande artista veneziana riceverà dal pubblico vicentino il più caloroso saluto.

Il programma del concerto è attraentissimo e scelto. Particolarmente le doti canore di Toti Dal Monte si riveleranno nella «Cavatina» del «Barbiere di Siviglia» e nella «Scena della pazzia» della «Lucia di Lammemoor».

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Ragazze del nostro tempo

Corinzia fa sul serio

Credevo che fosse civetta. Un pò più di quanto è naturale che le donne lo siano. Che si fosse capita. Cioè fosse riuscita, davanti allo specchio, ad uscire da sè stessa, a spersonalizzarsi, ed a vedersi come se la vedesse una sua amica, a trovare di quali difetti e di quali virtù fosse composta la sua figura, e trovare la formula che li mettesse d'accordo camuffando gli uni e valorizzando gli altri. E' in genere la riuscita delle donne: quelle che riescono a capire che dovranno pettinarsi colla fronte scoperta o viceversa, che non dovranno mai mettersi un vestito del dato tipo, nè un cappello di un tal altro. Che riescono ad identificare la decorazione esterna, con il loro contenuto, cioè la cosa a cui sono destinate nella vita. C'è poco da fare: come noi si nasce ciclisti o acchiappanuvole, soldati o commercianti, per cui, nonostante le avversità ci butino per le strade opposte, ci sentiremo per lo meno a nostro agio soltanto su un sellino o distesi sul declivio di un prato, con una sciabola in pugno, o nel traffico delle valute, così anche esse, queste nostre compagne nascono come zitelle nonostante le iniziative del parentado nel cacciarle dalle beghe casalinghe, nascono madri anche detestandone il gaudioso peso.

Ma, tornando a Corinzia, credevo che avesse capito il suo tipo e come tale, fosse una donna di ventidue anni che si manovra abilmente nella sua funzione di trappola naturale.

Su una faccia piuttosto tondeggiante di quella pelle pallida che sanno avere soltanto le brune, due sopracciglia di una linea artefatta creavano un arco magistrale su due occhi neri in continuo spontaneo delirante scintillio. Del naso tondetto, non vi dirò nulla. Ma la bocca, come schiacciata da una continua pressione, non certo da altre labbra perchè troppo semplice e fresca, sembrava di proposito, continuamente aperta per mostrare una fila di denti bianchi, orgoglio di una sanissima costituzione fisica.

Nela nostra comitiva domenicale, era l'unica che dicesse delle frasi che si prestano a sottintesi, o prendesse atteggiamenti provocanti con uno stupefacente candore. Procace nei seni e nelle anche, sulla spiaggia saltava a corda in calzoncini maschili, con la più assoluta irresponsabilità delle allusioni che in simili casi le bocche maschili, e perchè no? anche le femminili sono abituate a scambiarsi. In campagna, si protendeva eretta nell'aria o si aggrappava ad un braccio di un albero e colle proprie faceva un'altalena, tale da invitare le mani maschili a staccarla dal ramo prendendola alla vita. Un corollario di raffinati atteggiamenti, snocciolati in ogni mossa, in ogni gesto, come tolti da un inventario della seduzione femminile. Chi donna sarebbe stata più civetta e artefatta di lei?

Eppure, una sua osservazione che seguisse un nostro gesto, od uno sguardo di noi uomini, alla esibizione delle sue forme, ci faceva sgranare gli occhi e arenare i propositi dongiovanneschi.

Osservazioni di una ingenuità e di una balordaggine scandalose. La puerilità delle sue sortite urtava così clamorosamente la esibizione naturale delle sue forme, da farci fermare perplessi davanti a questo essere che riusciva un misterioso miscuglio di intelligenza per sè e di inesperienza per ciò che lei destava negli altri. Sicuro. Misterioso miscuglio. Perchè, per quanto attraente fosse, mai, un uomo riusciva a starle a fianco più di cinque minuti. Dopo di che ritornava nel grosso della comitiva come disarmato, e gli occhi di Corinzia, si guardavano intorno come per domandare chi per cavalleria si ripresentasse a farle da compagno.

E cogli occhi parlavano i seni, le anche, la bocca. Ma, più strano destino, presto, un nuovo candidato la abbandonava a sè stessa e rientrava dove, fra uno sfarfallio di futilità tutti ridevano e sembravano divertirsi.

—o—

Toccò naturalmente anche a me il mio turno. Ma io volli staccarmi un pò di più dal gruppo rumoroso per capire se proprio la limitazione del suo cervello potesse più delle grazie del suo corpo.

Ma ecco che, appena fummo lontani, sulla strada, tanto da sentirci come soli in campagna, ecco che lo stato di predisposizione indagatoria si trasforma in quello stato di caratteristica precipitazione che coinvolge il miscuglio di formalità e di galanteria di tutti gli approcci. L'altra parte, che ha preparate le sue artiglierie, con un colpo ha portato tutte le sue tattiche a colare a picco in un sol punto.

— Corinzia, lei ha degli occhi magnifici.

— Me lo dicono tutti.

Che convinzione, penso io. Potrebbe lasciare un po' più di tempo per farmi trapelare questa sicurezza! Ma le soggiungo: E' fidanzata?

— No, lo sono stata.

— Quante volte?

— Credo tre o quattro.

— E con questi occhi non è riuscita a trattenerne uno?

— Ma io ho fatto di tutto. Ma quando un uomo vuole andarsene se ne va.

— E' evidente che non avrà messo in lizza ciò che occorreva per trattenerlo. Una donna ha molte armi a sua disposizione.

— So a quali armi lei vuole alludere. Non mi guardi la bocca. Questa non basta. Un uomo, ad un certo punto, non ascolta ragioni.

Scompare. Noi vorremmo inseguirlo, ma non possiamo. Ci troviamo impotenti davanti ad un fatto che è più forte di noi, la sua distrazione.

— La sua distrazione?

— Sì. Diventate improvvisamente distratti. Non vi accorgete più di noi. Sembrate attratti da qualche cosa che non è in altra donna, per cui noi possiamo mettere tutti i nostri sforzi nel trattenervi, ma da qualche cosa di informe e di indefinito. Qualche cosa che non c'è ma che si impossessa di voi. Noi non vi possiamo nulla.

— Corinzia, lei non esagera forse, nel trovare negli uomini il fascino del fantastico?

—No, no. L'altro ieri, io e quattro mie amiche abbiamo sudato due ore per farci accorgere, in un trattenimento familiare, da un gruppo di giovanotti poco lontani da noi. E le garantisco che le mie amiche sono più belle di me. Ma questi tipi hanno continuato imperterriti a discutere fra di loro di non so quali questioni, ed io sono riuscita a ballare con un ragazzo solo perchè mi sono fatta invitare.

— E' un'esagerazione. Non è attendibile una simile indifferenza alle grazie del sesso.

— Ma si volti indietro. La grazia del sesso! Eccola! La fatica inutile di dire sciocchezze continue per non spaventare un uomo, nella speranza di poterlo fermare un minuto di più. Guai se ci mostriamo intelligenti come voi reclamate. Ci trattate come uomini. Lei come mi trova?

— Carina.

— Nient'altro?

— Attraente.

— Così poco?

— Una ghiottoneria.

— Perchè non mi sposa?

Ogni uomo immagini su di se una simile domanda a bruciapelo.

— Ma lei, scusi, fa questa proposta ad ogni uomo che l'avvicina?

— Oh! Dio mio! No. Non sarei così stupida.

Non c'è gusto vedersi davanti le facce sbalordite. Ecco cosa avviene di noi quando la grazia del sesso chiede il premio della fatica per le sciocchezze che dietro di noi si stanno dicendo. Cioè quando andiamo a far sul serio. Vi rimangiate col silenzio o con una spiritosata il volume di complimenti che ci avete squadernato un'ora prima.

— Ma Corinzia: non crederà che i matrimoni si combinino così, quattro e quattr'otto...

— E' così, è così che si combinano. Col piacere di stare insieme. Ma appena una donna abbandona il giuoco subdolo del dialogo a trappola e si mostra quale è, cioè un essere di carne che vuole un marito, la prudenza e il disagio si impossessano dell'uomo che le sta a fianco, e dopo un po' siamo spettatrici, noi ragazze, di voi uomini che passate insieme, ore e ore, discutendo, godendo di tutte le risorse del vostro cervello, mentre noi ci guardiamo in faccia come esseri che non sanno che fare della propria vita.

— Vorrebbe allora accusarci di mancanza di coraggio?

— Anche di questo. E vi manca davvero visto che nei nostri momenti difficili, voi avete soltanto quello che basti per far vivere voi, e voi solamente. Ne avete ben poco di coraggio. Quel tanto che basta per voi, le vostre preoccupazioni, le vostre ricerche di carattere ideale. Vi andate mano mano così bene abituando a questo stato di ricerca, da lasciarvi imbevere come spugne, e di affondare col vostro stesso peso nell'astrazione assoluta, godendo solo di voi. E noi non esistiamo che per modo di dire.

— Corinzia, lei mi rende perplesso....

— Mi creda. Fate questo effetto a noi donne, voi uomini con un po' di cervello più degli altri. Tanti svagati. Tanti assorti in un mare di nuvole. Dove volete arrivare?

Io penso un momento se Corinzia abbia colpito nel segno, scoprendo uno dei mali che forse, più sottilmente inquina la nostra naturalezza.

La guardo sorridere vittoriosa e vendicata, guardarmi come chi aspetti una risposta. Ma il mio orecchio raccoglie, non so come, una frase dal gruppo degli amici vicini. Si discute del problema del giorno. Uno dei tanti. Tutti avidi di una soluzione. Mi volto per sentire come gli animi riscaldati si orientino, e cosa le loro bocche propongano.

— Ecco, ecco, mi grida Corinzia nella faccia battendo le mani felice.

Mi volto. La guardo. Il suo dito mi accusa.

Ha ragione. Noi uomini abbiamo barattato l'amore.

Attilio Crespi

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Il "puff,,

L'altro giorno, in un salone stilizzato tutto grigio, di un grigio caldo di perla, ho scoperto ad un tratto, nello sfilare delle innumerevoli toilette di una collezione, tutte più o meno simili con la loro linea-guaina, il loro fondo a corolla, la schiena nuda e il petto in parata, qualche cosa che ha subito attirato la mia più viva attenzione.

Questo qualche cosa era un *puff* e portato dalla mannichina con una spavalderia che era ancora sottolineata da un enorme nodo di paglia rosa collocato proprio tra la fine della spina dorsale e il drappeggio a rigonfio del più bel puff che mai si sia veduto dal 1880 in poi...

Non credevo ai miei occhi. Tanto che, a sfilata finita, ho voluto interpellare il sarto che ritenevo autore dell'audacia incredibile

— Sissignora — egli mi ha confermato — il puff ritorna. E dobbiamo essergli molto grati. Non crede? Ma non le pare che basti di linee dritte, di corpi dissessuati, di donne fantasime, di tutta, insomma, l'antinaturale estetica che andiamo subendo da un decennio a questa parte?

— Ma veramente — azzardai io — mi pare che la riscossa della linea curva fosse già ormai cominciata col ritorno del seno...

— Verissimo. E' stato il principio, quello, l'annunziatore della rivolta. Ma non s'è accorta che si tentava già la controrivincita? che si accennava a una reazione della linea dritta contro la linea curva? Non ha osservato come gli ultimi schermi di Hollywood recassero tutte donne efebiche, a linea lunga ma piatta, come prevale presso le tedesche e le nordiche in generale che formavano la maggioranza della femminilità di Hollywood?

E allora, visto il pericolo, la donna latina s'è messa sulla difensiva: un sarto di genio ha voluto riscattarlo intero il diritto del corpo femminile alla curva e ha ideato, anzi, ha risuscitato il «puff».

«Cosa dite? che altererà la siluette femminile?

«Senza dubbio. E che altro possiamo desiderare mai se non di rivedere la nostra donna davvero donna, ma alla maniera nostra, italiana e latina, vale a dire tondeggiante un poco, saporosa, florida, ideale non di estetica soltanto ma anche di salute e di rigoglio: donna con tutti gli appetiti, compreso quello della tavola, capace di apprezzare i piaceri della gola e di tenerli in quel giusto rispetto del quale i primi a beneficiare saremo, domani, noi?».

... Non ho osato replicare.

Amiche mie, domani, quando vedrete il «puff» non chiedetevi che cosa significhi: ripensate soltanto le parole del sarto innovatore...

Intanto a Parigi si mostrano le collezioni della primavera 1935. Ecco un'anticipazione che aiuta l'illusione che l'inverno sarà presto passato.

Che cosa dicono quelle collezioni nuove?

Questo, intanto: che lo sbieco è finito. Al suo posto e in sua vece trionferà, dovunque, il dritto filo arricciato.

La siluetta preconizzata è aderente sui fianchi, stretta in fondo, e con le spalle avviluppate in una cappa arricciata e trattenuta alla cintura. Guai alle donne piccole! la moda 1935 sarà implacabile per esse! Anche le maniche sono montate su un'arricciatura e così sono limitati da arricciature gli scolli che perciò saranno tutti in tondo.

Ma la novità vera, la grande novità sarà la rivoluzione nei tessuti. Schiaparelli adopera già fin da ora la cellofane per tagliarvi i suoi vestiti da sera; in tutte le grandi sartorie parigine è già introdotta e adottata una stamigna (ètamine) di vetro, dico «di vetro» che è trasparente, duttile e rilucente come uno specchio. Queste stamigne cristallizzate si adoperano come la «laize» di pizzo, vengono collocate, cioè, a titolo di trasparente, sopra uno sfondo di colore pittosto acceso che è sempre in faglia, in raso, in taffetà.

Speriamo tuttavia che si tratti di un capriccio destinato a esaurirsi prestissimo...

Addio, fantasia!

Ma è proprio spenta la fantasia dei creatori della moda? c'è da chiederselo di fronte all'insistenza con cui da qualche tempo a questa parte si ritorna all'Ottocento.

Lo si è veduto nella linea, femminilizzata in tutta la siluetta: spalle tondeggianti e basse, vita a posto, curve rimesse in onore; nelle fogge: corsetti drappeggiati, guarniti, ornati e sottane fascianti il fianco per aprirsi verso il fondo; nelle stoffe: ritorno alle sete pesanti, al cangiante, al velluto; infine, nelle guarnizioni: resurrezione del merletto, del pizzo, del giaietto, del tulle, delle pagliuzze d'oro e d'argeto...

Ora, si annunzia il ritorno della gonna a campana, arricciata, cioè, sui fianchi e dietro e ampliantesi verso il fondo, nonchè della gonna dritta davanti, arricciata abbondantemente dietro e con un movimento di drappeggio che non è altro che un ritorno al «camargo» o puff, di quarantenaria memoria. La Schiapparelli, a Parigi, lo ha già lanciato nei vestiti da sera come è ancora nei vestiti da sera che si vedono le prime sottane alla paesana datanti dal Secolo Impero, e le vite drappeggiate alte a bustino breve.

Per la primavera si prevedono già gli sproni o berte («empiècements») fantasia con arricciature sulle spalle come forse avete avuto occasione di osservare nei dagherrotipi delle vostre avole. Le collezioni di eccezione che anticipano sulla stagione offrono già qualcuno di questi modelli battezzati con nomi che fanno epoca anche essi: «Romanza»; una toeletta da sera in tulle doppio bianco rosa con piccoli bolli in «lamè» ora; Ritratto: un velluto opaco bianco con vita corta aderente, maniche lunghe e ampie presso il polso e sottana larghissima appesantita da strisce di visone.

Tessuti di stagione

L'inverno — lungo, alterno, rallegrato dalle manifestazioni della vita mondana — offre, per la guardaroba femminile, l'impiego di tutte le stoffe, dalle più legere, fatte per volteggiare in un ritmo di danza, alle morbide e alle sostenute destinate a proteggere dal freddo. I tessuti per abiti da mattina e per il tre quarti da pomeriggio sono sovente misti di tono come misti sono i materiali che li compongono. Però la loro tavolozza è contenuta in una scala cromatica senza violenze.

I crespi di lana — e così quelli di seta — sono spesso a disegno rilevato e luccicante, qua e là, per lo scintillio dei fili metallici incorporati al tessuto.

Il velluto, di gran voga, quest'anno, si è arricchito di una qualità nuova, che non si gualcisce: il velluto Vitex, che permette di sedersi senza tema di essere ridotte impresentabili quando ci si rialza.

Nella nota ottocento sono i taffetà, i velluti broccati, le faglie damascate in ciniglia, gli amoerri a grandi onde, i «surrah» cangianti che entrano nella confezione dei vestiti da sera.

I crespi diagonali in sniafiocco e lana sono indicatissimi per i vestiti «principessa» da portare col lungo boa di pelliccia che usava trent'anni fa e che sta sostituendo il «renard» oppure con una mantellia in pelliccia.

I tessuti laminati sono sempre in favore: però, non sono più molto lucenti: l'argento arieggia il colore dell'acciaio e l'oro quello del bronzo. Le tinte più ricercate per gli abiti da pomeriggio e da sera sono il verde corteccia, il viola, il prugna scurissimo, il turchino ardesia, il marrone verdognolo.

Un mestiere elegante

A saperlo esercitare con serietà, intelligenza e gusto, quello della manicura è un mestiere interessante, simpatico e che può anche rendere bene, tenuto conto della estensione che ha preso l'abitudine di tenere le mani ben curate.

In genere sono gli Istituti di bellezza, i saloni di toeletta e i parrucchieri più quotati che assumono la manicura. Questa vien pagata con uno stipendio mensile che più che il pregio della entità ha quello di rappresentare il tanto «fisso». Ci sono poi, a integrarlo, le mance dei clienti soddisfatti che a volte assumono un'importanza superiore a quella dello stipendio.

Questo mestiere non è faticoso ma bisogna saperlo fare. Lo si impara nelle stesse Case dove lo si eserciterà poi a pagamento, dapprima, poi, gratis durante il periodo di prova e il tirocinio che viene esercitato sulle mani delle compagne. Non è difficile, ma esige precisione, attenzione, leggerezza di tocco rapidità e buon gusto. Saper suggerire il tono del rosa o del rosso che conviene a una mano piuttosto che all'altra, saper tagliare e limare le unghie senza far raggricciare i nervi della cliente; saper scarnificare torno torno l'unghia senza farla sanguinare; saper massaggiare una mano e ammorbidirla, sono operazioni più importanti che comunemente non si creda.

E si può esercitare questo lavoro con dignità e insieme con grazia senza assolutamente scadere.

La professione della manicura esige in chi l'esercita un'accuratezza nel vestire e una cortesia di modi che attirino la cliente. In questo senso, la manicura può anche essere utilissima alla Casa dove lavora servendole da richiamo prezioso nei riguardi della cliente.

Per la pioggia

Novembre ci regalerà senza dubbio quegli acquazzoni che ottobre ci ha risparmiato, che non amiamo ma che la pratica sportiva, per fortuna, ci ha abituato ad affrontare con relativa disinvoltura pur di essere attrezzate per farlo.

Per difendersi dalla pioggia ogni donna deve avere a sua disposizione un impermeabile e un ombrello. L'ombrello solo, infatti, non basta a salvaguardare un vestito, ma, a sua volta, l'impermeabile solo lascierebbe esposto il viso ed il cappello.

L'uso dell'impermeabile, d'altronde, è diventato comune. Anche qui c'è stata l'influenza dello sport. Una volta, una signora elegante non avrebe mai acconsentito a considerare l'impermeabile come un indumento possibile: il tono un pò mascolino e un pò nordico che esso conferiva le pareva un'assoluto contrasto con ogni concetto di femminilità.

Vero è che anche l'impermeabile ha subito una evoluzione. Non è più uniformemente grigio-nero e non copia più strettamente la foggia maschile. Quelli che la moda prescrive per questo autunno, poi, somigliano in tutto ai mantelli e si portano con disinvoltura.

Una novità assoluta ma che non è da tutti, è il tre quarti in cuoio antilope, camoscio o cinghiale (pècari) con colletto, risvolti e paramani in velluto impermealizzato, oppure in treccia di cuoio.

Nel campo impermeabile vero e proprio vedremo ancora i caucciù colorati, i taffetà, ma la moda sarà la «duvetine» di lana impermeabile con grandi risvolti quadrati, triangolari, tondi e addirittura delle pellegrine. Questi risvolti saranno magari di colore diverso, opposto addirittura, di quello dello impermeabile.

Ma il mantello da pioggia elegante fra tutti è quello in tessuto pelo di cammello che non ha bisogno di nessuna preparazione per essere davvero impermeabile.

Scarpe e ombrelli

Non ho nessuna simpatia per gli stivali e ne parlo contro voglia. Ma bisogna pure ammettere che, col cattivo tempo, sono pratici e semplificano moltissimo la preoccupazione del camminare sotto alla pioggia. Con l'impermeabile, l'ombrello, gli stivali e un feltrino alla tirolese o piegato a berretto in testa, qualunque elegante può sfidare anche le cateratte del diluvio.

Si intende che gli stivali di cui parlo non sono gli standardizzati a tipo e prezzo unico, tagliati nella tela cerata e resi accessibili anche alle servotte; no, intendo dire degli stivali di autentico cuoio nero o marrone fatti a gambaletto ma chiudenti il piede coperto della sola calza, come un vero e proprio stivaletto.

Una raffinatezza tutta nuova consiste nel foderare il rovescio della imboccatura di questi stivali con lo stesso tessuto del mantello.

S'intende che non metterete questi stivali per fare i cinquanta passi della passeggiata quotidiana. Per questi, copiate dalle inglesi che del camminare sotto la pioggia se ne intendono e che, per le corse in città, con l'impermeabile, portano scarpe a tacco largo, comode, in solido vitello e alte sino a chiudere la caviglia.

Quello che davvero è ridicolo è il vedere lottare con le pozzanghere un povero piedino calzato di scarpini scollati e col tacco Luigi XV alto sette centimetri.

L'ombrello da pioggia non è più lungo una spanna ma almeno cinquanta centimetri e anche qualche cosa di più e possiede un manico breve, slanciato in legno, in corno o in galatite trasparente. Il puntale, quasi soppresso, non è lungo più di tre centimetri.

La moda vuole che quest'anno l'ombrello sia di seta rasata e in colore: il verde scuro, il viola, il marrone saranno le tinte preferite.

Visto nelle collezioni...

... Una blusa di pizzo rosa pallido con lungo colletto quadrato sulle spalle scendente fino a metà della schiena, come una mantellina e cintura pure in pizzo, portata sopra una sottana di velluto panne nero e con un cappello largo, ondulato, pure in panno nero.

*

...Un'altra blusa, in grosso tulle greggio, questa, guarnita tutta, orizzontalmente, di brevi frangie, dello stesso colore disposte a zig-zag su tutta la vita e sulle maniche alla distanza precisa dell'altezza delle frangie: tre centimetri.

*

... Sopra un vestito di velluto nero, un corsage in grosso «cannelè» di seta bianco argento fatto a bolero, con larghe bretelle sulle spalle sotto le quali una larga striscia di velluto nero segnava la linea della scollatura nello stile Secondo Impero.

*

...Due bellissimi e strani cappelli: il primo in camoscio nero, drappeggiato tutto nel senso dell'altezza, rialzato a metà e fissato da un paradiso color fiamma; il secondo in feltro opaco e leggero, in verde chiaro, rialzato da una parte e ornato di una penna di fagiano.

*

...Un vestito da sera con gonna amplissima e corsage scollato ma abbottonato davanti e con piccole baschine alla Luigi XV.

*

...Una princesse abbottonata dal colio al piede con minutissimi bottoni in stoffa, piatti, dello stesso colore del vestito che era in seta opaca color ferro.

*

...Una toeletta da sera in velluto panne color marrone guarnita con una larga sciarpa in marocain verde giada che drappeggiava il corsage e formava la cintura ricadente in due lunghi capi sino al piede.

Piccola Posta

DATTILOGRAFA ADDOLORATA. — Legittimo il tuo desiderio di avere delle belle mani morbide, bianche, lisce: ma che questo ti preoccupi al punto da soffrirne è eccessivo e denota in te una superficialità che non mi piace. Bisogna distinguere fra le cose essenziali e le secondarie: essere sane, amate, stimate e indipendenti è l'essenziale: essere belle, eleganti, ammirate, invidiate è il secondario: si può desiderare anche questo, ma non tanto da soffrirne. E ora che ti ho fatto la predica, ecco la ricetta per avere delle belle mani morbide: lavarle ogni sera, prim a di coricarti, con una bella saponata all'olio di mandorle e strofinarle con farina gialla da polenta, di granoturco, grossa: asciugarle bene e poi, frizionarle un'altra volta con olio di mandorle dolci, senza asciugarle. Ti metterai dei guanti vecchi, di pelle, per non insudiciare le lenzuola, e li terrai tutta la notte. Attenta a non adoperare mai saponi neutri.

IRMA. — Nelle sue condizioni purtroppo non c'è più nulla da fare. Provi spugnature fredde con astringenti (succo di limone, limonina, ecc.). Impedirà, se non altro, il peggio.

MELIUS. — Una raccomandazione? E a che mai potrebeb servire una raccomandazione? A dare alla poesia, alla novella, all'articolo di cui vorrebbe ottenere la pubblicazione, il valore letterario e giornalistico che non hanno?

MAGGIE. — Grazie del bacio che ricambio. Quanto a quel genere di amore non so se sia riprovevole; ma poichè da esso non possono nascere bambini e la donna è stata creata da Dio per mettere al mondo bambini, mi parte sia certamente una perdita di tempo. La scrittura dice prevalenza di estrosità nel carattere. I nati di maggio hanno tutto da sperare dalla provvidenza.

UNA LETTRICE. — Il lutto stretto esclude qualsiasi ornamento. Niente collana di grosse perle bianche, dunque, ma una collana di perle nere opache.

OLGA M. — Non esistono che due modi di lavare i guanti: o con acqua e sapone (quelli scamosciati e quelli di cinghiale) o con benzina purissima (quelli di capretto). Ma non credo sia possibile in nessuna delle due maniere, togliere le macchie di sudore.

VIOLETTA

Provvidenze per la maternità e l'infanzia in Norvegia

In Norvegia, in ottemperanza alla assicurazione obbligatoria malattie e alla protezione della maternità, le donne che vi sono sottoposte hanno diritto ad un aiuto, che avviene sotto forma di un pagamento di una somma alle socie, da parte delle casse malattia, nel periodo che va dalle due settimane precedenti il parto alle sei susseguenti Detta somma ammonta al 60 per cento del salario medio giornaliero risultante dalla classe di reddito cui appartiene la donna assicurata, e che varia col salario stesso La gestante è autorizzata a ricevere l'aiuto gratuito della levatrice, ma non il trasporto di questa e nemmeno aiuto di un ostetrico, nè le medicine e gli articoli sanitari. Se la gestante viene curata in un ospedale, la cassa malattie ha diritto, in tal caso, ad esigere che la famiglia della donna contribuisca al 50 per cento delle spese incontrate dalla cassa stessa. Inoltre una donna, il cui marito è stato socio per dieci mesi di una cassa malattie, ha diritto all'intervento gratuito della levatrice e a 30 corone di sovvenzione. Notiamo tuttavia che, oltre all'aiuto concesso alle gestanti comprese dall'assicurazione obbligatoria, a norma della legge del 1915, sulla protezione dell'infanzia, i comuni pagano un certo contributo alle donne sprovviste di mezzi.

In seguito alla legge sulla protezione dei lavoratori, che comprende tra l'altro, le cave di pietra, le miniere e le attività dell'artigianato, in cui lavorino più di cinque persone, una gestante può essere dispensata dal lavoro nelle quattro settimane precedenti il giorno in cui, secondo l'attestato di un ostetrico o di una levatrice, la donna attende il parto. Nelle prime sei settimane dopo questo, alla puerpera è fatto assoluto divieto di lavorare; ma, trascorso questo periodo, essa ha il diritto di rioccupare il posto che aveva precedentemente, ed anche di allattare il suo neonato. In determinati casi di lavoro pesante, nocivo alla salute, o pericoloso, è proibito ingaggiare una donna che si trovi in istato interessante.

*

Secondo la legge norvegese, la madre, non coniugata, prima che possa dichiarare la paternità e stabilire un sussidio, riceve aiuti da più parti, anzitutto dai parenti e dai suoi padroni, che sono obbligati a fare in modo che una donna incinta appartenente al loro «mènage», si rivolga tempestivamente all'ostetrico o alla levatrice. Questi debbono subito comunicare ad un funzionario (il bidragsforden) quando avrà luogo presumibilmente il parto, e così pure il nome di colui che la donna indica come padre. Se l'ostetrico e la levatrice sono chiamati solo mentre avviene il parto, essi dovranno comunicare immediatamente la nascita al «bidragsfogden» e così pure il nome di chi la partoriente ha designato come padre. Qualora poi non venga richiesto l'aiuto per il parto, la madre entro quattro settimane dovrà denunziare la nascita, mentre le persone presso cui questa ha luogo e così pure quelle che vi danno la loro opera, hanno l'obbligo sotto la loro responsabilità penale, di ordinare alla madre la denunzia.

Si è cercato in tal modo di fare che ogni nascita venga a conoscenza delle autorità, onde queste possano intervenire per assicurare i diritti del neonato. E' compito del «bidragsfogden» di esigere il contributo di mantenimento, anche se chi ne ha diritto non lo richiede.

Qualora una madre non abbia usufruito del diritto concessole dalla legge del 10 aprile 1915 sulla protezione dell'infanzia, di esigere aiuto dalla cassa comunale — aiuto che va dalle sei settimane precedenti il parto ai sei mesi successivi — essa e il figlio sono sottoposti, durante questo tempo, alla sorveglianza del Consiglio di Sanità. Se il fanciullo vien dato in cura fuori mediante pagamento, detta sorveglianza viene estesa a tutto il periodo in cui il fanciullo è curato, sino al 14.o anno. Il Consiglio di sanità può anche decidere di prendere sotto la sua protezione i fanciulli che sono fatti curare fuori, senza pagamento.

Vi sono inoltre le pensioni materne, il cui scopo è di rendere la situazione della madre tale che questa possa dedicarsi all'educazione del figlio, e dargli uno buona casa. Notiamo a tale proposito che in Norvegia le pensioni materne vengono sottoposte a controllo, onde corrispondano allo scopo per cui furono create, e perciò, tra l'altro, le madri accoltevi, debbono condurre una vita ordinata ed i locali sono scrupolosamente curati.

La legislazione norvegese cerca il più possibile di porre sullo stesso piede di eguaglianza i figli legittimi e quelli illegittim. Il fanciullo ha il diritto di essere allevato dal padre e dalla madre, e quello dei genitori che ha cura del fanciullo illeggittimo è obbligato a trattarlo come se fosse legittimo, mentre l'altro adempie al suo obbligo pagando un contributo in denaro. Nel caso che i genitori siano coniugati ma non conviventi assieme, viene pure prescritto che quello dei coniugi che non abbia presso di sè il figlio, sia obbligato al pagamento di un contributo.

La donna che non può curare il suo bambino ha la facoltà di richiedere l'aiuto della cassa comunale per le ultime sei settimane precedenti il parto; e la coniugata solo quando non conviva col marito.

La madre che si trovi in disagio tale da dover affidare ad altri il figlio, e che non riceva aiuto, è in facoltà di chiedere l'ausilio della cassa comunale per un periodo dai tre mesi ai sei mesi dopo il parto. Questa disposizione mira evidentemente a proteggere la madre ed il neonato nel periodo critico della nascita.

*

A Oslo, l'ufficio per l'aiuto ai poveri e il consiglio per la difesa dell'infanzia hanno un proprio ispettore viaggiante per sorvegliare gli asili d'infanzia. La legge del 29 aprile 1905 sulla cura dei fanciulli prescrive al Consiglio di sanità ove il fanciullo è accolto, di esercitare una continua sorveglianza.

L'allevamento nell'asilo ha la sua forza e nella disciplina e nell'ordine, che sempre debbono regnarvi. I fanciulli vi si sentono e ricevono una educazione appropriata, anche fisica, che li fortifica.

I privati preferiscono di mettere i loro bambini negli asili, perchè c'è un rischio minore di cattivo trattamento ed è più acile stare a contatto coi piccoli. Tuttavia si obbietta che la vita degli asili è troppo regolata, conducendo essa a quella uniformità, pregiudizievole, specie negli istituti più grandi, allo sviluppo del carattere personale del fanciullo. Vi è perciò la tendenza a rimpicciolire gli istituti, affinchè essi mantengano le caratteristiche delle case comuni, non accogliendo più di 15 o 20 piccoli ospiti.

Carlo Lozzi

(Dalla rivista *Maternità ed Infanzia*).

LUNEDI' 19
Novembre 1934 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Juventus e Lazio affiancate incalzano la Fiorentina

La sorprendente affermazione della Triestina al Littoriale - L'appassionante partita di Torino e il drammatico duello di Roma - Venezia e Padova tornano clamorosamente alla vittoria - Il primo successo del Grion e la prima sconfitta del Modena

I risultati

Internazionali

Parigi: Arsenal-Racing	3-0

Divisione Nazionale

Serie A

Triestina-*Bologna	3-1
*Fiorentina-Napoli	3-2
*Roma-Lazio	1-1
*Juventus-Ambrosiana	1-0
*Alessandria-Livorno	4-1
*Milan-Torino	0-0
*Palermo-Brescia	0-0
Sampierdarena-*Pro Vercelli	3-2

Serie B

GIRONE B

*Spal-Verona	3-1
*Vicenza-Aquila	2-1
*Padova-Cremonese	5-0
Venezia-*Catanzaro	2-0
*Grion-Foggia	2-0
*Comense-Modena	1-0
*Bari-Atalanta	0-0
*Perugia-Pistoiese	1-1

GIRONE A

*Pisa-Lucchese	4-1
*Genova-Pavia	4-0
*Catania-Viareggio	3-1
*Casale-Messina	3-3
Novara-*Vigevano	2-1
*Spezia-Cagliari	4-1
*Derthona-Legnano	2-2
*Pro Patria-Seregno	1-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Pro Gorizia-Treviso	4-1
Fiumana-*Bolzano	2-1
...nto-*Monfalcone	4-2
*Pordenone-Rovigo	0-0
...ssano-Udinese	1-1
*Palmanova-Valdagno	1-1
*Ponziana-Schio	1-0

GIRONE B

*Monza-Treviglio	3-1
...a Nova Saronno	1-0
...-*Ardens	4-3
...ma-Lecco	1-1
...tra-Vimercate	2-1
...one-Fanfulla	rinviato
*Gallarate-Soresina	4-0

GIRONE C

...relli-Rivarolo	2-0
*Pontedecimo-Sestese	5-2
...vigliano-Biellese	4-3
...rese-Asti	3-1
...cia-Cusiana	6-3
...ndense-Pinerolo	2-1

GIRONE D

...tri-*Cornigliano	1-0
*Sanremo-Ventimiglia	2-0
...ntes-Savona	0-0
*Albingaunia-Alassio	1-0
*Maurina-Portuale	3-1
*Entella-Imperia	5-0
*Acqui-Vado	4-1

GIRONE E

*Carpi-Portuense	3-1
*Piacenza-Cesena	1-1
*Parma-Mantova	1-1
*Forlimpopoli-Reggiana	0-0
*Ravenna-Russi	1-0
*Imola-Molinella	4-1
*Rimini-Forlì	3-1

GIRONE F

*Torres-Prato	2-0
...e Signe-*Montecatini	2-1
*Piombino-Empoli	3-2
...lloni-Grosseto	5-2
*Carrara-Civitavecchia	4-3
*Montevarchi-Pontedera	4-1

GIRONE G

...rra-Pescara	0-0
...ei-Ferno	1-0
...ano-Sulmona	3-1
*Taranto-Campobasso	4-0
*Cerignola-Frosinone	2-1
...ona-*Manfredonia	1-0

GIRONE H

...voia-Termini	3-3
...gnoli-Salerno	1-1
...ena-Siracusa	1-0
*Reggina-Palmi	4-0
*Trapani-Benevento	0-0
*Potenza-Cosenza	0-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

...ranese-Conegliano	2-1
...ndonatese-Mira	1-1
...viso B-Belluno	2-1
...rgione-Venezia B	1-0

GIRONE B

...dinara-*Verona B	2-1
...ese-*Audace	4-3
...igo B-Vicenza B	4-1
...ery-Padova B	2-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

...stre-Bassano B	5-0
...nezia C-Cittadella	rinviata
...etica-Petrarca	1-0
...lo-Cavarzere	2-1

GIRONE B

...dria-Montagnana	1-0
...hio B-Valdagno B	3-2
...chette-Arzignano	2-1
...-Giorgione B	sospesa

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VICENZA

Girone A

Ferrovieri-Ardita Colombo	2-1
De Bono-Balzo	6-2
Fusinieri-Virtus	2-1

Girone B

*Nova Gens-Montebello	2-1
Poiana-*Arzignano	5-0

Coppe e Tornei

Esercenti a Udine

Girone unico

Martignacco-Pro Feletto	7-2

Torneo Gorizia

Girone unico

Sabaudia-Ferrovieri	3-0

Pradamano in Friuli

Girone unico

Grions-Pasiano	2-2

Amichevoli

Mestre: Breda-Lido	2-0
Mestre: Magazzini Duomo-Breda Veterani	3-1
Murano: Muranese B-Littoria	5-1
Este: Pelà-Mezzomo di Padova	7-1
Verona: Alba-Chievo	2-1

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A

Guf Genova-*Guf Padova	3-0
Amatori-*Guf Torino	11-0

GIRONE B

*Bersaglieri-Torino	10-0

GIRONE C

*Roma-Bologna	5-0
*Guf Roma-Guf Firenze	rinviata

GIRONE C

*Guf Napoli-Guf Palermo	45-3

Tamburello

Torneo Veronese

Bussolengo-S. Lucia	16-14
Ferrovieri-Negrar (forf.)	16-0

Triestina-Bologna 3-1 (3-0)

BOLOGNA, 18. — Le infelici esibizioni del Bologna nelle prime partite dell'attuale campionato, hanno culminato oggi con una netta sconfitta, subita ad opera della Triestina. Vittoria quanto mai meritata da parte degli ospiti che, specialmente nel primo tempo, si sono dimostrati nettamente superiori ai concittadini, oggi in maglia verde, sia per i temi di giuoco svolti che per la risolutezza nelle fasi conclusive. Forti di tre punti segnati nel primo tempo, i triestini si sono chiusi in difesa nella ripresa, limitandosi ad un giuoco di spezzettamento e di ostruzionismo, pur di allontanare la minaccia portata dai bolognesi, invano lanciati allo sfondamento della barriera difensiva triestina. La tattica è pienamente riuscita, perchè una sola volta il pallone è terminato in fondo alla rete di Umer; ma anche in questo secondo tempo i triestini non hanno mancato a tratti di portare la loro offensiva in area bolognese e Gianni si è dovuto più volte esibire in difficili parate. Di fronte alla grande giornata dei triestini, il Bologna ben poco ha saputo fare e specialmente nel primo tempo a tratti è apparso alla mercè dei rivali. La squadra felsinea è apparsa come sbandata a causa del poco rendimento della linea mediana e della difesa. Anche l'attacco ben poco ha saputo fare. Nella ripresa ha giuocato con più energia, ma anche in questo tempo il suo giuoco all'attacco è apparso poco chiaro e troppo spesso la Triestina ha saputo spezzare le offensive verdi. In complesso quindi, giornata nera dei bolognesi, che ha coinciso con una radiosa dei triestini, che alla fine sono stati meritatamente applauditi.

Pubblico numeroso, cielo sereno, terreno pesante. Al fischio dell'arbitro Carminati di Milano, i triestini appaiono subito minacciosi e ne ha la dimostrazione Gianni, che con un tuffo prodigioso riesce a malapena a deviare in angolo un forte tiro di Colaussi al quarto minuto, dopo di che il pallone ha stazionato per alcuni minuti a metà campo. Il Bologna attacca e usufruisce di due angoli. Nelle offensive però i triestini appaiono più minacciosi e infatti al 18. minuto riescono a realizzare il primo punto: su punizione tirata da Rocco il pallone perviene a Baldi che lo ritorna a Rocco, questi allunga a Mian che, liberatosi di Martelli e Gasperi, segna imparabilmente. Dopo una reazione bolognese, sono ancora gli ospiti che attaccano, costringendo i bolognesi in angolo, mentre al 25. minuto, su allungo di Colaussi, Simonetti segna il secondo punto. Un minuto dopo ci sembra che, su tiro di Ottani, il Bologna debba segnare, ma un energico intervento di Umer allontana la minaccia. I triestini sono ancora lanciatissimi e al 35. minuto, mentre Gianni è uscito intempestivamente, Simonetti su passaggio di Colaussi segna a porta vuota. Anche negli ultimi minuti la Triestina attacca continuamente. E' in questo primo tempo che Niccoli esce dal campo contuso.

Nella ripresa la fisionomia del giuoco cambia completamente. La Triestina ha arretrato le due mezze ali, mentre il Bologna parte all'attacco, ma non ostante ciò il primo pericolo lo passa la rete bolognese. Al 3. minuto infatti il pallone, calciato da Mian, colpisce l'asta laterale; raccoglie di testa Coalussi che indirizza in rete, ma Gianni con uno splendido tuffo devia in angolo. La reazione bolognese non si fa attendere e al 5. minuto finalmente si ha il punto dei locali: un tiro di Schiavio colpisce il palo, raccoglie Ottani che tira, mentre Umer è spiazzato; sopravviene Fedullo che dà il colpo di grazia. La pressione bolognese non accenna a rallentare, ma i triestini si difendono con energia. Umer para due difficili palloni di Sansone; poi al 28. minuto discesa degli alabardati, durante la quale Gianni respinge un pallone di Colaussi. Al 34. il Bologna è in angolo, mentre negli ultimi minuti la rete triestina è salvata in extremis da Niccoli, da un pallone di Sansoni. Ancora qualche attacco bolognese e poi la fine.

Juventus-Ambrosiana 1-0 (0-0)

TORINO, 18. — L'incontro è stato meritatamente vinto dalla Juventus, che pur mutilata nei ranghi in seguito alla forzata assenza di Monti, che ne avrà per non meno di sei settimane, ha saputo tuttavia imporre la sua migliore classe e il suo più forte temperamento agonistico. Varglien I, spostato al centro della linea mediana, non si può dire che abbia fatto rimpiangere la assenza del titolare. Oggi questo giocatore ha svolto un giuoco prevalentemente difensivo e così non abbiamo potuto assistere a quei brillanti passaggi dal centro mediano alle due ali cui eravamo abituati. Egli è stato merivigliosamente coadiuvato da Bertolini, che senza dubbio è stato il migliore uomo in campo, subito dopo di Ferrari.

Folla enorme, pioggia, terreno di giuoco in cattive condizioni. La partita è stata bella e vivace per i primi 30 minuti. La Juventus ha sovente attaccato con azioni veloci. E' stato un continuo alternarsi di attacchi sui due settori. Poi al 30.o minuto si è cominciato ad assistere ad un giuoco rude, all'inglese. Nella ripresa invece la Juvenus è stata nettamente superiore per l'impostazione del giuoco, numero e pericolosità di azioni offensive. L'incontro è stato ottimamente arbitrato da Ciamberlini.

Il primo tempo si chiude con nulla di fatto. Nella ripresa, i primi sei o sette minuti sono nettamente a favore dei locali. Dopo azioni alterne, al 20. minuto abbiamo un bellissimo attacco juventino, che termina con un tiro di Ferrari, deviato in angolo da Ceresoli. Il calcio viene effettuato da Orsi. Serantoni raccoglie il pallone e Borel lo devia leggermente. Ferrari lo intercetta e lo mette in rete da pochi passi. L'Ambrosiana in seguito si chiude in difesa e subisce diversi calci d'angolo.

Fiorentina-Napoli 2-2 (0-1)

FIRENZE, 18. — Con una marcia regolarissima e senza tanti stambureggiamenti, la Fiorentina per la prima volta si è assisa al comando della classifica nel massimo campionato di calcio liberandosi alfine dalla Lazio, dalla quale era divisa solo per il goal average. Oggi i viola hanno ottenuto la loro quarta vittoria, piegando il Napoli per 3 a 2, ma il successo è costato fatica e l'andamento della contesa è stato morboso al massimo. Figuratevi che la Fiorentina con un inizio continuo e veloce ha minacciato a varie riprese la rete avversaria, ha usufruito di un angolo, di varie punizioni e poi quando il goal sembrava fosse maturo per lei si è notato un'improvvisa apertura nei ranghi difensivi viola e gli azzurri del Napoli vi si sono subito incuneati e dopo un veloce passaggio fra Rossetti e Ferraris, questo ultimo ha centrato e Sallustro da due metri ha battuto Amoretti. La partita ha ripreso di nuovo il suo ritmo travolgente e Sallustro al 35.o è uscito dal campo per quattro minuti in conseguenza di uno scontro con Bigogno. Si sono avuti poi due angoli a favore dei viola e uno contro quindi la fine del primo tempo.

Nella ripresa la Fiorentina punto scossa dal passivo si è gettata nella lotta a corpo morto e i napoletani si sono peritati ad assolvere un gravissimo lavoro di difesa. I viola hanno usufruito al 5' e al 6' di due angoli, poi al 15' su passaggio di Bigogno, Scagliotti di testa ha realizzato il pareggio. E al 20' Nehaddoma sfruttando un preciso allungo di Pizziolo ha marcato un nuovo punto, portanto così in vantaggio la Fiorentina. E' seguito un periodo di calma, poi una energica ripresa dei napoletani i quali al 29' hanno usufruito di un angolo. Due minuti dopo Vojack scartando il portiere fiorentino ha nuovamente pareggio. L'attaccante partenopeo nel colpire il pallone involontariamente urtava Amoretti, il quale rimaneva inanimato al suolo. Era trasportato fuori campo e sostituito dal terzino Gazzari. Amoretti rientrava però dopo cinque minuti e di nuovo i viola riprendevano le redini dell'incontro e con rapide discese mettevano in pericolo la rete di Cavanna. Varie mischie e in una di queste al 39' Morselli si faceva della giornata dando la vittoria alla sua squadra. Poche battute inconcludenti e la fine.

E' stata una contesa indecisa fino alla fine, faticosa oltremodo per i giocatori che giocavano su terreno pesante e sdrucciolevole per l'acquazzone di questa notte. Tutti gli atleti hanno lottato con animo. Solo sofisticando si troverebbe qualche appunto sull'operato di qualcuno. Supunto sull'operato di qualcuno. Su gli altri si sono distinti Ferraris e Gringa, le tenaci insidiose ali sinistre. Il portiere Cavanna va citato subito dopo. Oculato e imparziale l'arbitraggio di Mattea del Casale.

Venezia-Catanzaro 2-0 (2-0)

CATANZARO, 18. — Il Venezia è riuscito a vincere clamorosamente, con punteggio netto e inequivocabile, sul campo del Catanzaro. La vittoria è stata ottenuta a prezzo di una grandissima volontà, di molto impegno, sia pure contro avversari che non hanno avuto le idee chiare, i muscoli pronti e quelle doti di volitivo ricupero che ci vuole sempre per superare uno svantaggio. Possiamo dire che i giuocatori giallo-rossi non hanno disputato più di sessanta minuti di giuoco, nel senso che la partita ha visto per il tempo rimanente un inspiegabile rallentamento non di temi o di azioni, perchè sta proprio qui il difetto della squadra locale, ma di volontà, di fede e di energia nell'opporsi agli avversari anche se questi conducevano vittoriosamente. Certamente il giuoco e la sicurezza dei nero-verdi hanno influito a demoralizzare lo attacco locale, ma non ostante ciò bisogna riconoscere che molta apatia ha tenuto fermi i muscoli dei giocatori catanzaresi. Inoltre bisogna dire che non è da affibbiare al mancato impegno la ragione della dura sconfitta odierna, perchè se mancato impegno vi è stato, è durato poco e più che altro c'è da considerarlo come una conseguenza del nervosismo e dell'orgasmo che si è impadronito degli atleti, ne ha spezzato a poco a poco la volontà, incanalandoli su un tono incolore e farraginoso. E' inammissibile in ogni modo che giuocatori appartenenti ad una squadra di divisione nazionale si lascino sopraffare in tal modo e subiscano un netto punteggio sfavorevole su campo amico. Il distacco, negli ultimi minuti di gioco, avrebbe potuto, se non annullato, essere certamente raccorciato. Naturalmente, per logica deduzione, bisogna aggiungere che non soltanto a quella ventina di minuti complessivi giocati con una certa apatia bisogna attribuire la sensazionale sconfitta casalinga; c'è dell'altro e precisamente questo: che nella catanzarese non abbiamo visto alcunchè di buono oggi; non abbiamo notato chiarezza nel disbrigo delle azioni, non abbiamo visto nessuna intesa fra uomo e uomo, tra reparto e reparto. Si è giuocato a vanvera e così si è detto tutto. Non svogliatezza, non disinteresse, ma disordine, confusione d'intesa e di amalgama: una squadra alla deriva, che non ha avuto idea del giuoco da svolgere, che non ha saputo aver ragione nella ripresa, neppure per una volta sola, del terzetto difensivo avversario.

E' vano quindi fare la cronaca, presentare cioè tutti i grandi e grossi errori commessi da questo o quell'altro giocatore in maglia giallo-rossa e citare tutte le prodezze dei difensori in maglia neroverde. Diremo soltanto che il giuoco aveva avuto un inizio discreto, discreto in linea tecnica, e che nel primo quarto d'ora gli ospiti hanno dimostrato di essere una buona squadra, non però capace di raggiungere una vittoria netta. Poi invece è venuta la prima doccia fredda, al 16. minuto di giuoco, con un bellissimo e intelligente punto di Donaglio, il quale, avuta una palla sul piede dal lato destro dell'attacco, la colpiva intelligentemente di striscio. Il pallone sbatteva contro il paletto interno basso della porta e finiva in rete senza che il portiere potesse neppure accennare la parata. Soltanto quattro minuti dopo Gregar passava con molta precisione la palla verso il suo estremo Gallucci, che dopo di aver dribblato il suo uomo, si accomodava il pallone e batteva Garbo con un traversone impeccabile. E' stata questa la figura dei due punti veneziani; due punti meravigliosi.

Il Catanzaro ha reagito, si è buttato all'attacco cercando di pareggiare, di riagguantare gli avversari che, con i loro due punti, sembravano essersi involati lontano; ma fu una reazione sprecata. Fino alla fine del tempo, nulla di notevole. La squadra locale si è battuta male, con grande disorganicità, senza energia e convinzione, commettendo puerili errori. Nella ripresa gli ospiti hanno adottato la tattica difensiva ed hanno saputo difendersi molto bene, come poche squadre hanno saputo fare su un campo munito come quello del Catanzaro, e difficilmente gli uomini locali sono riusciti a raggiungere l'area di rigore avversaria.

Parlando dei locali in linea tecnica, noteremo il distacco enorme fra mediani e attaccanti; nessuna precisione tra questi due reparti; nessuna intesa fra uomo e uomo della prima linea. Del Venezia non si possono dire meraviglie. Quando una squadra giuoca su campo avverso con due punti di vantaggio, deve fare dell'ostruzionismo e il giuoco ostruzionistico non può mai essere bello. Ci voleva da parte dei catanzaresi un attacco alla rete veneziana continuo, fatto di volontà e di energia, che entrasse come una scure in mezzo alla difesa avversaria, e invece ci fu un attacco debole, confusionario, e il Venezia ha potuto vincere facilmente quando i due punti hanno centuplicato le forze dei suoi atleti ed hanno fatto perdere la bussola ai locali. E il giuoco del Venezia è stato un giuoco di distruzione, di marcamento instancabile, giuoco privo di tecnica, è vero, ma altamente esplicito e coraggioso, senza cincischiamenti. Pertanto gli uomini del Venezia vanno elogiati in blocco, non solo per la bravura tecnica che hanno dimostrato nei primi minuti di giuoco, quando cioè non avevano ancora nulla da difendere, ma anche per la volontà, l'impegno e il cuore da cui sono stati animati. Comunque una particolare lode meritano i sostegni, il terzino Stivanello e gli attaccanti Gregar, Donaglio e Gallucci. Particolarmente la linea mediana si è dimostrata utilissima ed atta al giuoco che ha voluto svolgere oggi il Venezia nella ripresa. In campo opposto, come abbiamo detto, grande disillusione: quasi tutti hanno giuocato molto male. Si può far eccezione per il duo di sinistra: Moretti-Bresciani; ma nel complesso la squadra ha deluso completamente.

Ci resta da dire dell'arbitro: il sig. Giuseppe Scotti di Taranto. Arbitraggio modello, imparziale, oculato, preciso.

Venezia: Maneo, Bianchi e Stivanello, Bianchetto, Biffi e Bottazzi, Gallucci, Gregar, Donaglio, Rallo e Formenton.

Catanzarese: Garbo, Pasti, Favero, Redaelli, Nelli, Galetti, Caviglione, Capas, Giurin, Moretti, Bresciani.

Spal-Verona 3-1 (1-0)

FERRARA, 18. — La Spal ha vinto meritatamente la partita disputata oggi contro l'A. C. Verona per tre punti a uno. Il giuoco di entrambe le squadre è stato svolto con molta bravura e il pubblico ha calorosamente applaudito la brillante esibizione dei ventidue atleti in campo. Il Verona, pur perdendo l'incontro negli ultimi minuti della partita, ha bene impressionato per la struttura atletica dei suoi componenti e per l'ottimo stile di giuoco dimostrato durante tutto il corso della partita. Della squadra veronese ha emerso sopratutto il portiere Ferrarese il quale ha salvato il salvabile. Il secondo punto subito ad opera di Bellini è stato un infortunio dovuto al sole che l'aveva accecato. Fra i terzini veronesi, ha disputato un'ottima partita Gorreta, il quale ha salvato molti difficili palloni. Fra i mediani è emerso Bernardi. Fra gli avanti il migliore è apparso Bianchi II, oltremodo pericoloso in area di rigore. Due suoi palloni quasi imparabili sono stati respinti dal palo. I migliori della squadra spallina sono stati Valeriani, il quale nel primo tempo ha avuto un faticoso lavoro, assolto egregiamente, e D'Agostini fra i terzini, che è stato un estremo difensore validissimo ed ha impedito che alcune pericolose offensive veronesi si concretassero in punti. Fra i mediani della Spal è emerso sopratutto il centro Cambi, che ha sorretto in ogni istante della partita la sua squadra: fra gli avanti, buoni Bolognese e Bellini.

Ha arbitrato l'incontro Bianconi di Roma. La cronaca può riassumere così: Al 7.o minuto Bolognese, spostatosi all'ala destra, crossa un magnifico pallone; Ugolini si trova sulla traiettoria e fila in porta; Ferrarese riesce a fermare, ma il pallone penetra tuttavia nella sua rete.

Nella ripresa il Verona, dopo un periodo di superiorità, riesce a segnare il punto del pareggio. Infatti al 30.o, su cross di Landi. Bianchi II riesce a riprendere e passare al centro. Bianchi I.o può mettere in rete con un tiro potentissimo. Al 38.o la Spal si riporta in vantaggio. Bellini opera una magnifica azione individuale e tira fortissimo in rete; Ferrarese non riesce a parare. Al 44.o un errore della difesa veronese consente a Varoli di segnare il terzo punto per la Spal.

SPAL: Valeriani, Longo, D'Agostini, Todeschini, Cambi, Giva, Bellino, Bolognese, Varoli, Braga e Ugolini.

A. C. VERONA: Ferrarese, Gorreta, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotto, Bianchi II, Antonini, Bianchi I, Grolli e Landi.

Padova-Cremonese 5-0 (1-0)

PADOVA, 18. — Finalmente il Padova, di fronte alla vecchia e gloriosa rivale di un tempo, ha ritrovato sè stesso, infilando nella rete di Ferrazzi ben cinque palloni. Il risultato, dopo le recenti scialbe esibizioni, suona un pò a sorpresa: essa però è convalidata dalla volontà ardente e tenace dei giocatori bianco-rossi, che nella ripresa, specialmente per quel che riguarda l'attacco, hanno dato tutto, travolgendo, in breve volger di tempo, l'estremo baluardo grigio-rosso.

Il pubblico, che era accorso all'Appiani in misura notevole, ma non certo eccessiva, è stato dapprima sorpreso, si è alletato di poi, incitando ed applaudendo i bravi atleti, che per la prima volta hanno saputo soddisfare appieno.

Il Padova, con Bergamini al centro della linea mediana, è apparso veramente formidabile, per quanto la mediana abbia denotato qualche incertezza, colmata del resto dalla generosità dei tre atleti: Bergamini, per quanto sbalestrato in un ruolo di responsabilità, ha saputo destreggiarsi bene, sfoggiando il suo valore e più ancora la sua prodiga caparbietà. Abbastanza preciso nei passaggi, sano nel tocco, egli, dopo la esibizione dei vari Baccaglini e De Marchi, è, a nostro parere, la miglior soluzione del momento per ciò che riguarda il perno della squadra. Baldo e Bettini II hanno tenuto il campo con onore; il secondo però, colpito involontariamente alla testa durante il primo tempo, rientrava dopo tre minuti bendato, e non poteva rendere come le altre partite. Il trio di difesa, affiatato e solido, non ha avuto alcun neo. Grassetto, il giovane alle sue prime armi, nelle dure battaglie, ha saputo cavarsela molto bene, emulando l'anziano, apparso in crescendo di forma. Cavasin, abbastanza impegnato, ha eseguito alcune belle parate a terra. L'attacco è rifulso di luce viva, segnatamente per opera di Frossi e Bettini I, i due estremi e di D'Odorico, il migliore dell'intero reparto. L'Udinese sta semplicemente sbalordendo in questo attuale campionato. I punti segnati dal Padova, in questa prima parte di campionato, ad eccezione di tre, portano tutti la sua firma. Rossi e Benelle, un tono al disotto dei compagni; essi però hanno saputo rendersi più volte utili. Benelle, al suo esordio in prima squadra, è stato abbastanza spigliato e pronto: egli però è un pò tardo.

La Cremonese, scesa a Padova al gran completo, non si aspettava certo una sì dura lezione. Dopo essersi battuta con ardore ed abbastanza fortuna durante il primo tempo, chiusosi con un punto a favore del Padova, è stata messa letteralmente k. o. dal doppietto segnato nello spazio di poco più di un minuto da quell'indiavolato di D'Odorico. I grigio rossi sbalestrati in lungo ed in largo, hanno subito passivamente la superiorità dei locali, e quando essi hanno tentato di reagire, la sorte era già decretata. Nel complesso la squadra della città del Torrazzo non è sembrata degna di una grave batosta. Solida nella difesa (i terzini sono stati poco complimentosi con gli avversari), essa si è lasciata prendere di sorpresa e scoperta agli inizi del secondo tempo. Ferrazzi nulla poteva fare di fronte ai cinque tiri fioccanti di D'Odorico, e di Rossi. Trovati, tra i due terzini, ha superato il compagno di linea. Nella mediana Olmi ha gareggiato in bravura con Bergamini: deboli i due laterali, facilmente sorpassati dalle ali padovane. All'attacco lo strombazzato Costanzo è stato letteralmente eclissato dal gioco del centro attacco bianco rosso. Degli altri ricorderemo Camisaschi per alcuni tiri potenti da lontano, e Dolfini, insidioso e veloce.

Inizio veloce. Cavasin è chiamato per primo al lavoro su forte tiro di Camisaschi. Permane la pressione degli ospiti, che per alcuni minuti si rendono pericolosi. Al 14. su discesa di Bettini, D'Odorico raccoglie e batte Ferrazzi. Il Padova è all'attacco e costringe i cremonesi in angolo al 17.o. Ferrazzi è chiamato a rintuzzare minaccie provenienti da tiri di Frossi e di D'Odorico. Sul contrattacco dei cremonesi Baldo mette in angolo al 28.o, su tiro di Costanzo. Scontro fra Bettini e Camisaschi. Il mediano bianco rosso è costretto ad uscire. Rientrerà poco dopo con la testa bendata. Il gioco procede a ritmo celere. I grigio rossi non disarmano e puntano al pareggio. Al 34.o Cavasin deve neutralizzare un forte tiro di Costanzo. Foglia e Camisaschi, colpito involontariamente da Grassetto, si scambiano di ruolo.

Nella ripresa, ecco improvviso il colpo di scena. Non è trascorso un minuto: azione fulminea Baldo, Rossi, D'Odorico: l'udinese batte Ferrazzi senza remissione. Non è ancora spenta l'eco di giubilo allorchè Rossi, ricevuto un passaggio da D'Odorico, s[...]a il terzo punto per i locali. Ormai la vittoria non dovrebbe più sfuggire al Padova che però approfitta dello scoramento degli ospiti per premere ancora minacciosamente. Ne scaturiscono ancora due punti, uno al 7.o e uno al 12.o, ottenuti da D'Odorico, su azioni irresistibili. Al 15.o il Padova è in angolo. Al 20.o Ferrazzi para un pallone sferratogli da due metri da D'Odorico. La partita precipita, nè valgono gli sforzi dei grigio rossi per ottenere almeno un punto: la difesa padovana appare imbattibile. Registriamo ancora una parata di Cavasin, su tiro di Camisaschi, ed ancora alcune buone azioni padovane, imperniate su D'Odorico ed alcune rabbiose puntate dei compagni di Ferrazzi. Al fischio di chiusura alte ovazioni accolgono la bella vittoria dei bianco-rossi, vittoria che dovrebbe essere di lieto auspicio per le prossime dure lotte nell'attuale campionato. Arbitro Gianni di Pisa.

PADOVA: Cavasin, Monti II, Grassetto, Baldo, Bergamini, Bettini II, Frossi, Benelle, D'Odorico, Rossi, Bettini I.

CREMONESE: Ferrazzi, Trovati, Dacquati, Barbieri, Olmi, Scanferlini, Foglia, Camisaschi, Costanzo, Croci e Dalfini.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	6	4	2	0	12	5	10
Lazio	6	4	1	1	17	9	9
Juventus	6	4	1	1	11	7	9
Ambrosiana	6	2	3	1	11	2	7
Roma	6	3	1	2	13	10	7
Alessandria	6	2	2	2	9	7	6
Torino	6	2	2	2	9	9	6
Milan	6	1	4	1	5	6	6
Sampierdar.	6	2	2	2	7	9	6
Livorno	6	2	2	2	10	11	6
Triestina	6	2	1	3	7	11	5
Napoli	6	2	1	3	9	10	5
Palermo	6	1	3	2	5	8	5
Brescia	6	1	3	2	4	8	5
Bologna	6	1	1	4	7	12	3
Pro Vercelli	6	0	1	5	4	10	1

Serie B

GIRONE B

Modena	6	5	0	1	11	1	10
Atalanta	6	4	1	1	7	2	9
Spal	6	3	2	1	13	8	8
Comense	6	4	0	2	8	6	8
Vicenza	6	2	3	1	7	7	7
Verona	6	3	1	2	7	8	7
Padova	6	2	2	2	11	5	6
Catanzaro	6	2	2	2	9	7	6
Aquila	6	2	2	2	9	9	6
Cremonese	6	2	2	2	9	12	6
Venezia	6	2	1	3	5	6	5
Pistoiese	6	1	2	3	5	7	4
Bari	6	1	2	3	7	11	4
Perugia	6	1	2	3	7	11	4
Foggia	6	2	0	4	6	12	4
Grion	6	1	0	5	7	14	2

GIRONE A

Pisa	6	4	2	0	15	5	10
Genova	6	4	1	1	9	2	9
Messina	6	3	2	1	10	8	8
Lucchese	6	3	1	2	7	5	7
Novara	6	2	3	1	9	8	7
Viareggio	6	3	1	2	9	8	7
Catania	6	3	1	2	7	7	7
Spezia	6	3	0	3	11	9	6
Vigevanesi	6	3	0	3	9	8	6
Casale	6	2	2	2	8	12	6
Legnano	6	2	1	3	9	12	5
Cagliari	6	1	3	2	5	8	5
Derthona	6	1	2	3	5	7	4
Pro Patria	6	1	2	3	4	8	4
Seregno	6	0	3	3	5	8	3
Pavia	6	0	2	4	1	9	2

Prima Divisione

GIRONE A

Fiumana	5	4	0	1	11	4	8
Pro Gorizia	5	4	0	1	13	6	8
Trento	5	4	0	1	11	8	8
Treviso	5	3	1	1	8	7	7
Rovigo	5	2	2	1	9	3	6
Udinese	5	2	2	1	11	5	6
Bolzano	5	2	1	2	7	6	5
Pordenone	5	2	1	2	7	6	5
Palmanova	5	1	3	1	5	9	5
Monfalcone	5	1	1	3	6	9	3
Schio	5	1	1	3	3	6	3
Ponziana	5	1	1	3	3	12	3
Bassano	5	0	2	3	4	11	2
Valdagno	5	0	1	4	6	15	1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Muranese	1	1	0	0	2	1	2
Treviso B	1	1	0	0	2	1	2
Giorgione	1	1	0	0	1	0	2
Mira	1	0	1	0	1	1	1
Sandonatese	1	0	1	0	1	1	1
Mezzomo	0	0	0	0	0	0	0
Belluno	1	0	0	1	1	2	0
Conegliano	1	0	0	1	1	2	0
Venezia B	1	0	0	1	0	1	0

GIRONE B

Rovigo B	1	1	0	0	4	1	2
Valery	1	1	0	0	2	0	2
Lendinara	1	1	0	0	2	1	2
Thiene	1	1	0	0	4	3	2
Fragd	0	0	0	0	0	0	0
Audace	1	0	0	1	3	4	0
Verona B	1	0	0	1	1	2	0
Padova B	1	0	0	1	0	2	0
Vicenza B	1	0	0	1	1	4	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Mestre	1	1	0	0	5	0	2
Dolo	1	1	0	0	2	1	2
Marostica	1	1	0	0	1	0	2
Cittadella	0	4	0	0	0	0	0
Motta	0	0	0	0	0	0	0
Venezia C	0	0	0	0	0	0	0
Petrarca	1	0	0	1	0	1	0
Cavarzere	1	0	0	1	1	2	0
Bassano B	1	0	0	1	0	5	0

GIRONE B

Rocchette	1	1	0	0	2	1	2
Adria	1	1	0	0	1	0	2
Schio	1	1	0	0	3	2	2
Este	0	0	0	0	0	0	0
Giorgione B	0	0	0	0	0	0	0
Valdagno B	1	0	0	1	2	3	0
Montagnana	1	0	0	1	0	1	0
Arzignano	1	0	0	1	1	2	0

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A

Amatori	2	2	0	0	22	0	4
Guf Torino	2	1	0	1	18	27	2
Guf Genova	2	1	0	1	3	11	2
Guf Padova	2	0	0	2	16	21	0

GIRONE B

Bersaglieri	2	2	0	0	23	0	4
Padova	1	0	0	1	0	13	2
Torino	1	0	0	1	0	10	0

GIRONE C

Roma	2	2	0	0	44	0	4
Bologna	2	1	0	1	8	8	2
Guf Roma	1	0	0	1	3	8	0
Guf Firenze	1	0	0	1	0	39	0

GIRONE D

Guf Salario	1	1	0	0	6	0	2
Guf Napoli	2	1	0	1	45	9	2
Guf Catania	0	0	0	0	0	0	0
Guf Palermo	1	0	0	1	3	45	0

La verità su Londra

VIENNA, 18. — *Il* Telegraph *ha pubblicato oggi una corrispondenza del suo inviato speciale a Londra sulla partita di calcio italo-inglese. Come straniero neutrale, dice il corrispondente, io debbo dire che l'irritazione degli inglesi è ingiustificata, e dirò di più; gli italiani avrebbero avuto ancor maggiore diritto a lamentarsi, anzitutto perchè l'arbitro è stato parziale in loro sfavore, poichè punì anche il minimo fallo degli italiani, mentre lasciava andare gli inglesi, e gli inglesi stessi si resero colpevoli di maggiori infrazioni alla fairness che non gli italiani.*

Più oltre il corrispondente rileva che gli italiani, che avevano avuto l'ordine di giocare scrupolosamente corretti, giocarono per trenta minuti letteralmente a terra. Dopo aver messo in evidenza in modo preciso che i falli italiani furono tre soltanto, il corrispondente conclude chè è assolutamente giusto difendere gli italiani e che, secondo lui, i critici inglesi hanno torto.

Tali informazioni, riportate dal diffusissimo organo serale, molto letto dagli sportivi, sono intitolate: La verità su Londra.

Vicenza-Aquila 2-1 (2-0)

VICENZA, 18. — Una partita come questa lascia un poco gradito ricordo nell'animo degli sportivi. Una squadra ch'era attesa al vaglio della critica, come l'Aquila, ha lasciato una delusione incolmabile. Non si riesce a spiegarsi come ha fatto la squadra abruzzese a cogliere due preziosi pareggi su campi munitissimi quali quelli di Venezia e di Cremona. L'undici rosso-celeste non ha rivelato l'inquadratura della classe di divisione nazionale. E' un complesso molto mediocre quando si eccettui qualche elemento come il centro avanti Battioni, l'ala sinistra Remigi, il centro sostegno Rossi I ed in certo qual modo il portiere Sain.

Contro questa squadra tanto decantata si è allineato un « Vicenza » molto zoppicante. Particolarmente lo spostamento di Cesaro a mezzo sinistro, causa l'infermità che lo affligge, ha fatto marciare male la squadra che avvertiva la mancanza del timoniere. Cesaro, che oggi sostituiva Spinato al centro della linea attaccante ha fatto una partita volonterosa e coraggiosa ma non ha risolto il problema che si era imposto il sig. Viola. Spinato non trova ancora il suo degno sostituto, e preferiremmo rivederlo al suo posto domenica contro il Padova. Una partita buona l'ha fatta Sorio, ma particolarmente degno di lode è Menti che è stato attivissimo e dosato di buona astuzia, cosa questa che bilancia la mancanza di peso. Nella linea mediana il migliore è stato Morando che ha giocato una ottima partita prodigandosi instancabilmente per tutti i 90 minuti Filippi ha fatto un gran bel primo tempo, ma è calato nella ripresa. Oggi non si può tessere le lodi di Zorzan perchè con due uscite troppo intempestive ha permesso che l'Aquila segnasse il suo punto e per poco non giungesse al pareggio che sarebbe stato immeritato perchè l'undici abruzzese è stato sempre dominato e nettamente dal gioco dei bianco-rossi anche se oggi essi hanno giocato molto al disotto del loro valore.

Inoltre l'Aquila è apparsa una squadra volutamente fallosa, e per poco, per questa ragione, la ripresa non si risolveva in una vera caccia all'uomo.

Ma val la pena di proseguire con la cronaca. Al 4' di gioco Cesaro spara forte su Sain che ha una presa difettosa. Scavazza è pronto per riprendere ma provvidenzialmente interviene Mattei che manda il pallone in angolo. Sul tiro di Sorio l'azione si conclude con un secondo corner. Al 6' si registra il terzo calcio d'angolo contro l'Aquila. Si gioca, si può dire, ad una sola porta. Siamo ora al 13'. Sorio gioca Rossi I. e poi La Roma è giunto quasi nella linea di fondo crossa con precisione; Menti appostato sulla sinistra della rete batte di forza Sain e concludendo così la netta superiorità vicentina.

Al 18' si nota ancora una bella avanzata di Cesaro che fornisce il pallone a Sorio, libero, che fulmina su Sain. Ma stavolta il rosso-celeste è pronto e riesce a parare il forte tiro. L'offensiva dei locali si accentua. I bianco-rossi premono sempre più forte. Giungiamo così al 20'. Una calata ennesima dei vicentini: da una ventina di metri Scavazza fa partire un bolide verso la rete dell'Aquila. Il pallone nella sua traiettoria trova la testa di Mattei che tenta di respingerlo, ma invece lo aiuta a giungere al bersaglio. Sain, coperto, non ha tentato nemmeno la parata. Due minuti dopo, di rimando di un'azione rosso-celeste, è Cesaro che viene trovarsi solo davanti alla casa di Sain. Il pallone balza fischiando dal piede del centro avanti vicentino, ma con una disperata parata il portiere respinge il tiro. Subito dopo è Zorzan che riesce a togliere, con un'acrobatica mossa, il pallone dai piedi di Battioni. L'Aquila sembra ora in procinto di reagire, ma non sarà che un fuoco di paglia.

Al 30' Camolese calcia una punizione, che Sain riesce a salvare buttando in corner. Si verificano vari incidenti a carico di bianco-rossi per il troppo falloso gioco degli ospiti. Menti anche se ostacolato dal terreno viscido e dalla poca... benevolenza del suo mediano compie vari prodigi acrobatici e gioca spesso l'avversario. Ma la fine del primo tempo giunge senza che altro di notevole si verifichi.

Al 1' della ripresa un'iniziale discesa rosso-celeste obbliga i vicentini in corner, che è seguito subito da un secondo. Gli ospiti evidentemente tentano una serrata reazione che possa capovolgere le sorti dell'incontro. Il « Vicenza » fidente per la sua provata superiorità lascia troppo correre e così per una ventina di minuti subisce l'iniziativa avversaria. Un'azione, al 3', di Sorio finisce in angolo a favore del Vicenza. Poi, un minuto dopo, una fuga di Remigi è fermata da Griggio, appena in tempo ed il pallone rotola in corner.

Anche Zorzan fa un'audace, quanto intempestiva uscita; per fortuna il pallone viene spedito in corner da Zaramella. I rosso-celesti difettano molto nel tiro. Al 10' il Vicenza fruisce di un calcio d'angolo. Due minuti dopo è Morando che provoca un corner.

Sotto lo spettro della sconfitta l'Aquila bussa senza risparmio di colpi. Al 15' una fuga di Sorio provoca un calcio d'angolo contro gli ospiti. Una punizione dal limite dell'area di rigore rosso-celeste provoca al 24' due consecutivi calci di angolo contro gli ospiti. La partita prende ora un andamento poco simpatico. Anche Griggio, dopo Cesaro, fa le spese del gioco falloso degli avversari e deve lasciare il campo per alcuni minuti.

Il Vicenza passato ora decisamente alla controffensiva costringe, al 37', l'Aquila in angolo. Ma quando gli ospiti sono nettamente dominati, tanto che si gioca prevalentemente nella loro metà campo, improvviso viene il punto dell'Aquila. Siamo al 43'. Un calcio di rimando, da metà campo, per fuori gioco vicentino, il pallone va verso Zorzan. Questi esce, fuori tempo, per incontrarlo, ma Battioni più svelto del bianco-rosso, lo afferra e senza difficoltà lo butta in rete.

La partita termina poco dopo mentre i vicentini battono su Sain. Arbitro: Bartolini di Pisa.

Aquila: Sain; Mattei e La Roma; Giannini, Rossi I. e Rossi II.; Colaussig, Corsarini, Battioni, Bon e Remigi.

Vicenza: Zorzan; Griggio e Zaramella; Filippi, Galla e Morando; Sorio, Scavazza, Cesaro, Camolese e Menti.

Roma-Lazio 1-1 (0-0)

ROMA, 18. — Attraverso una partita dura e combattuta, ma rimasta però nei limiti della regolarità, le due irriducibili rivali concittadine si sono divise i punti con soddisfazione di ambe le parti, se anche le opposte falangi dei sostenitori azzurri e giallo-rossi avrebbero preferito una vittoria dei rispettivi colori. Il risultato di parità rispecchia in complesso l'equilibrio dei valori in campo. Entrambe le contendenti hanno profuso nella lotta ogni risorsa fisica e tecnica, tentando di superarsi a periodi intermittenti, ma invano, chè l'avversaria riusciva sempre a parare il colpo. Un'idea dell'attività dei due punti, entrambi ottenuti su rigore. Ciò dimostra che gli avanti non sono mai riusciti a piazzare un tiro sicuro, dato il severo controllo a cui erano sottoposti. In particolar mido Piola è stato oggetto di una sorveglianza ininterrotta, il che ha naturalmente influito sul rendimento del quintetto pure in maglia azzurra. In campo giallo-rosso anche Guaita però, il più pericoloso dei romani, ben raramente ha avuto via libera e quando ciò è avvenuto, si è sempre trovato in posizione poco felice rispetto al bersaglio. La Roma può forse imputare il pareggio ad un fuorigiuoco fischiato in modo discutibile, da cui è dipeso l'annullamento di un punto di Costantino; tuttavia però crediamo che oggi le due compagini si siano eguagliate come somma di valori e che l'uno a uno è il risultato equo dell'appassionante battaglia.

Dopo che si sono festeggiati i « nazionali » delle due squadre, offrendo loro una medaglia d'oro, all'inizio della partita i giallorossi prevalgono nel primo quarto d'ora, obbligando gli azzurri in difesa. Guaita sfiora due volte la traversa con secchi tiri, dopo di che la Lazio rompe l'assedio e passa al contrattacco. Tocca quindi a Levratto un buona occasione, ma egli fallisce il tiro. L'incontro in seguito diventa equilibrato e solo poco prima del riposo Viani opera un tiro che passa rasente al palo della rete di Masetti.

Nella ripresa serie di attacchi della Roma e il punto di Guaita al 13.o minuto su rigore concesso dall'arbitro per fallo ai danni del medesimo in piena area. Gli azzurri tentano la reazione immediata, ma la Roma rompe l'offensiva avversaria e ritorna in area laziale. Al 18.o il punto di Costantino, annullato per fuori giuoco assai difficile da valutare. Il pubblico romanista protesta, ma l'arbitro non recede dalla sua decisione. In ciò trova sprone la Lazio, che rompe l'assedio e invade l'area di Masetti. Al 22.o Piola libero è atterrato fallosamente; rigore e punto dello stesso Piola. Da tale momento si hanno ininterrotti capovolgimenti di giuoco, ma nessuna delle due squadre riesce a passare. Arbitro Scorzoni di Bologna.

Sampierdarena-Vercelli 3-2

VERCELLI, 18 — La Sampierdarenese ha vinto meritatamente a Vercelli e il risultato di stretta misura non dice chiaramente la superiorità avuta in campo dagli ospiti. La Pro-Vercelli ha faticato molto per contenere l'esuberante vivido gioco dei liguri e di essi non ha mai potuto impegnare a fondo i reparti arretrati. La squadra ha segnato nel primo tempo tre punti dimostrando una chiara superiorità di gioco; anche nel secondo tempo ha dominato ma si è vista raccorciare la distanza per un calcio d'angolo e per un auto goal di Ferrero. La squadra ospite ha impressionato favorevolmente perchè è vitale ed ha fornito un gioco tecnico sorprendente. Comini emerge su tutti ed è un vero pericolo per la difesa. Della Pro Vercelli nessuno si fece notare per continuità e forse il più attivo è stato Barberis.

Il calcio d'inizio vede una bella azione della Pro Vercelli; poi una fase di palleggi a metà campo e al 10' un tiro piazzato di Borsetti senza esito. Al 12' passaggio in profondità di Malatesta intercettato da Comini che con un tiro secco segna di sorpresa. Al 16' Avalle impegna Scansetti su punizione e la Pro Vercelli si salva in angolo. Al 19' altro calcio di punizione contro Pro Vercelli tirato da Bossi; la palla è afferrata dal guardiano vercellese, ma sopraggiunge Patri che riesce a togliere la palla a Scansetti e a segnare.

Reazione vercellese e alcune belle azioni che fruttano un periodo di sua superiorità, ma una puntata della Sampierdarenese alla mezz'ora per poco non porta al terzo punto. La Pro Vercelli attacca ancora e al 31' Casalino si lascia sfuggire una bella occasione su centro di Santagostino.. Al 41' terzo punto. Il creatore è Comini: il tiro batte sopra il palo, sopraggiunge Capellini che mette in rete.

Nel secondo tempo gioco scialbo per i primi minuti, ma la Sampierdarenese, che pure vive sul vantaggio acquistato, ha lo stesso i suoi uomini di punta che danno molte preoccupazione alla difesa bianca. La Pro Vercelli sembra sfiduciata e non riesce a imporre un proprio gioco. Al 22' i liguri dimostrano ancora una volta di essere una squadra organica e ben congegnata svolgendo un'azione in grande stile. Un minuto dopo Venturini è in angolo. Al 23' Casalino è atterrato in area di rigore ma Borsetti sbaglia il tiro di punizione e calcia fuori. Al 31' Bigando è allontanato dal campo; al 35' su angolo la Pro Vercelli segna con Traversa; e al 44' autogoal di Ferrero. Arbitro Salvagno di Trieste.

Perugia-Pistoiese 1-1 (1-0)

PERUGIA, 18 — Incontro accanito e non privo di rudezze, risoltosi con un risultato pari, che non era certo nelle previsioni del pubblico, il quale attendeva una chiara e convincente vittoria da parte dei beniamini. Il Perugia, dopo fasi alterne, ha marcato un goal imparabile, grazie ad un bel colpo di testa di Pignatelli su punizione battuta da Checchi. La Pistoiese non ha accusato il colpo reagendo invece con decisione, se pur tuttavia senza portare attacchi realmente pericolosi alla rete concittadina. Al 30' Rivolta, contuso al capo in una melèe, lasciava il campo in modo che il Perugia ridotto a dieci uomini doveva subire la immediata offensiva degli arancioni, frenata tuttavia con energia. Nel secondo tempo il gioco si è mantenuto su una linea di equilibrio con fasi accanite e rudi. Al 15' Turci è stato espulso per scorrettezze, ciò nondimeno al 30' Mihalich pareggia per la Pistoiese su calcio di rigore. Il punteggio è rimasto poi immutato. Arbitro Carnevali.

Grion-Foggia 2-0 (0-0)

POLA, 18. — L'orizzonte calcistico polese sembra rasserenarsi. Dopo una lunga serie di sconfitte, oggi finalmente la squadra nero-stellata ha scrollato da se la disdetta ed ha vinto la sua prima partita conquistando due punti veramente preziosi. La vittoria non è stata facile perchè il Foggia si è presentato in campo con evidenti intenzioni di cogliere una strepitosa affermazione. Per tutto il primo tempo i rosso-neri, prestanti e molto veloci, hanno tenuto sotto il proprio controllo le azioni della squadra polese, che appariva poco fiduciosa nei propri mezzi e disorientata. Ogni volta che l'occasione si presentava, gli ospiti hanno condotto pericolose puntate nell'area nero-stellata mettendo in serio imbarazzo la difesa locale. La fine del primo tempo è giunta senza che venissero segnati punti. Nella ripresa invece il Grion è passato all'offensiva intessendo attacchi su attacchi, dapprima disordinati e facilmente respinti dalla difesa degli ospiti, poi sempre più serrati e pericolosi. Dopo il primo punto segnato su calcio di punizione, il Foggia ha abbozzato una reazione; ma il Grion, ormai liberato dall'incubo che sembrava pesare su di esso e incitato a gran voce dal pubblico, ha intensificato le azioni costringendo gli avversari ad una disperata difesa che non è valsa tuttavia ad evitare il secondo punto di bellissima fattura. L'ultimo quarto d'ora ha visto il crollo della baldanzosa squadra ospite e il più assoluto predominio della compagine polese.

Ecco alcune fasi della partita. L'inizio vede svilupparsi numerosi attacchi del Foggia. Verso il 20 il Grion abbozza le prime azioni, ma senza fortuna. Al 25. il suo portiere compie una magnifica parata in tuffo. Azioni alterne caratterizzano la fine del primo tempo. Al principio della ripresa i rosso-neri ottengono due calci d'angolo consecutivi e nell'azione susseguente al secondo calcio d'angolo per poco il Foggia non segna. Monti salva in estremis. Si osserva quindi un progressivo, rapido miglioramento del giuoco dei polesi. Al 29. l'arbitro concede un calcio di punizione al Grion sul limite dei sedici metri. Tira Bucci una fortissima cannonata che Bonivento devia leggermente spiazzando il portiere. E' il primo punto che la folla acclama lungamente. Cinque minuti dopo in una magnifica azione in linea Bonivento marca il secondo punto con un tiro alto nell'angolo sinistro della rete rosso-nera. Fino al termine della partita il Grion rimane all'attacco fra il continuo incoraggiamento del pubblico. Arbitro De Jurco di Trieste.

Comense-Modena 1-0 (1-0)

COMO, 18 — La squadra canarina, pur disputando una partita ricca di impegno, non è riuscita ad evitare la sconfitta. La Comense, in buona giornata, ha svolto un gioco tecnico e veloce, rivaleggiando in brio con la rivale, malgrado il terreno pesante fosse poco indicato per lo sfoggio dei virtuosismi. Il Modena è apparso brillante nel primo quarto d'ora, poscia è toccato alla Comense l'onore di tenere le redini della partita riuscendo a segnare per merito di Marin al 32' un bellissimo goal. Nella ripresa il Modena ha dato segni di attività, usufruendo di qualche corner, ma in seguito sono stati ancora gli azzurri che hanno portato attacchi pericolosi alla rete di Cassetti, il quale si è salvato ripetutamente in angolo. Due falli degli emiliani in area di rigore non sono stati rilevati dall'arbitro Dattilo di Roma, per cui il Modena ha potuto chiudere l'incontro con un passivo minimo.

Milan-Torino 0-0

MILANO, 18 — La partita è stata inferiore all'attesa, chè nè il Milan ha saputo infondere al suo giuoco quel « quid » che è la sua particolare specialità, nè il Torino ha voluto uscire da una prudente tattica difensiva, impostata in modo evidente per strappare un risultato di parità. Incontro scialbo quindi, con un alternarsi di azioni nel primo tempo e una sensibile quanto inconcludente prevalenza dei rosso-neri nella ripresa. Il Milan in questo periodo ha mancato la vittoria per la consueta sterilità del suo giuoco di punta, che non ha migliorato il rendimento neanche quando Moretti è passato al comando del reparto, spostando Romani all'estrema sinistra. Il Milan è stato comunque molto vicino al successo, essendosi presentata a Moretti, al 13.o minuto della ripresa, una occasione d'oro; ma il rosso-nero l'ha fallita e quest'episodio si può dire abbia deciso l'incontro. Il sestetto della retroguardia milanista ha invece marciato con regolarità, dimostrandosi ancora una volta l'ossatura della squadra.

Il Torino sarà certamente soddisfatto della divisione dei punti, ma secondo la nostra impressione l'undici granata avrebbe potuto forse conseguire un migliore risultato, solo che avesse abbandonato per lo meno per una parte dell'incontro lo schieramento dei quattro mediani, ricomponendo la prima linea che, forte di un Vecchina in magnifiche condizioni di forma, avrebbe dato seri grattacapi ai compagni. Invece il Torino, che ha messo in evidenza l'ottima attrezzatura tecnica dell'intera compagine, ha preferito puntare ad intermittenze sulla rete milanista, per accontentarsi poi di stroncare con un abile allargamento di giuoco le discese rosso-nere. In sostanza quindi il Torino è stato un buon stratega, ma ha peccato di uniformità nella sua tattica. La partita ha perciò difettato di vivacità, caratterizzata, come è stata, da poche fasi emotive. Il pubblico ha finito per palesare il suo disappunto. Arbtro Bevilacqua.

Alessandria-Livorno 4-1 (1-0)

ALESSANDRIA, 18. — Finalmente i grigi hanno conquistato una netta vittoria sul loro campo, poichè i migliori successi di questo esordio di campionato li hanno ottenuti fuori sede. La vittoria odierna è stata tenacemente contrastata dagli animosi e irriducibili livornesi che, benchè già battuti da un sonoro punteggio ,non hanno mai disarmato, portando sovente aggressive azioni sotto la rete di Mosele. Ma l'Alessandria era oggi in istato di grazia, poichè la sua linea attaccante, egregiamente sorretta dalla mediana guidata da Borelli, che sostituiva il contuso Costenaro, ha marciato malgrado la pesantezza e la viscidità del terreno, in parte allagato per le recenti piogge.

Nel primo tempo le azioni si sono in certo qual modo bilanciate, ma gli alessandrini hanno dimostrato maggior spirito pratico e aggressività, cosicchè al 20.o minuto riuscivano a conquistare il primo punto, in seguito a calcio d'angolo. La palla, respinta dal portiere, perveniva ad una ventina di metri a Barale, il quale avanzava velocemente di alcuni passi, quindi scaraventava decisamente in rete. Ottenuto il primo punto, gli alessandrini hanno continuato a premere con assiduità sotto la rete livornese, ma i difensori labronici sono sempre riusciti a liberarsi.

Nella ripresa gli alessandrini hanno assunto subito il comando delle azioni e dopo breve palleggio hanno ottenuto il secondo punto al 4.o minuto: Borelli serviva Cattaneo, questi allungava a Barale, il quale a sua volta rinviava a Celoria, che in piena velcità raccoglieva e segnava. Al 7.o minuto, terzo punto alessandrino: l'azione partiva da Celoria, la sviluppava Notti, quindi Cattaneo con tocco irresistibile concludeva con un tiro inesorabile. Ritorno offensivo dei livornesi, tiri spettacolosi di Uslenghi, Pontiggia e Busoni; poi nuovo punto alessandrino. Siamo al 35.o; passaggi agili e serrati tra Riccardi, Cattaneo, Celoria e Notti. La difesa livornese appare letteralmente stordita. Borgioli esce per tentare il salvataggio, ma il terreno lo tradisce, cosicchè Notti, quasi sulla linea di fondo, può raccogliere il debole rimando e mettere nella rete indifesa. Al 40.o minuto il mediano Garaffa da una ventina di metri tentava di mandare il pallone verso i compagni avanzati; Lombardo si spostava e tentava di fermare la palla col petto, mentre di fatto la deviava e la faceva finire in fondo alla rete, malgrado il tentativo di fermarla di Mosele. Cinque angoli per i grigi e tre per i livornesi. Arbitro Caironi di Milano.

Bari-Atalanta 0-0

BARI, 18 — Brutta partita e risultato poco soddisfacente dopo fasi di gioco ricche di incidenti accolte dai rumori del pubblico. L'importanza della posta ha fatto si che il gioco dopo poche battute iniziali si appesantisse. D'ambo le parti il nervosismo degli atleti non consentiva l'elaborazione di azioni chiare e veramente pericolose in modo che le opposte difese potevano sempre liberare tempestivamente. Il primo tempo si chiudeva così in bianco e la ripresa vedeva l'incontro farsi sempre più accanito e caotico. Al 22' Loetti scontratosi con un avversario, era espulso per gioco falloso. La Bari ridotta a dieci uomini manteneva il comando, senza avere comunque la possibilità d'infrangere il solido reparto estremo nero-azzurro. Al 25' un calcio di Simonetti a Masera, che erasi trovato a contatto di Cesana, restava impunito, il che provocava la rumorosa reazione del pubblico. L'incontro aveva così un finale burrascoso e la fine trovava ancora le squadre zero a zero. Arbitro Pizziolo.

Palermo-Brescia 0-0

PALERMO, 18 — Risultato bianco quest'oggi nella gara che i concittadini hanno forse preso troppo alla leggera, incappando anche in una giornata nera nella linea degli avanti e sopratutto nella mediana, che ha avuto in Santillo un centro quasi nullo. Egli risente certamente del lungo periodo di inattività e la sua gamba non è ancora bene a posto. I terzini solamente, e specialmente Ziroli, e il portiere sono stati all'altezza della situazione. I bresciani hanno approfittato subito dell'apatia dei rosa prendendo sempre più autorevolezza ed arrivando non raramente a minacciare la rete rosa. Il terzetto di difesa e stato ottimo, deciso, affiatato. Zampedri, che sostituiva Perrucchetti, ha operato parate acrobatiche, non facendo rimpiangere il titolare. La mediana e gli avanti sono stati attivissimi. In conclusione un undici che non ha impressionato ma che ha saputo intelligentemente sfruttare la giornata nera e le disavventure dei rosa. Un rigore scaraventato contro un paletto da Bonesini ha dato il tracollo alle speranze dei palermitani.

L'incontro è stato scialbo e privo di passionalità e spesso di interesse. Basti notare che al 16' un magnifico tiro di De Manzano è stato acrobaticamente parato da Zampedri; al 23 serio pericolo per la porta bresciana in seguito a punizione tirata da Blasevich. Al 24' tiro di De Manzano; al 31' pericolo per la porta del Brescia. In uno scontro fra Antelli, che fugge col pallone, e Marini la palla viene deviata in porta, rimbalza sul paletto, ma Zampedri ferma sulla linea. Al 43' un traversone violento di Reggiani e altro bel tiro subito dopo di Correnti, senza esito.

Nella ripresa ancora Correnti al 7' è autore di una veloce discesa azzurra, ma anche questa volta il tiro viene bloccato da Provera. Dopo un periodo di superiorità sterile del Palermo Correnti al 15' tira appena alto sulla traversa. Al 16' Faotto riesce a fermare Gibertoni mentre, libero, stava per calciare. Duo arresta nettamente con le mani una palla pericolosamente diretta verso la rete e l'arbitro concede la massima punizione che Bonesini invia sul paletto. Duo sul rimbalzo libera. Gioco alterno fino all'ultimo. Disperati tentativi dei concittadini per segnare e forte difesa bresciana che riesce a sventare ogni minaccia; anzi al 43' Gibertoni manda per poco fuori. Arbitro Scotto di Savona.

TIRO ALLA FUNE

Il campionato provinciale veronese

VERONA, 18. — Organizzato dal Dop. S. Frigeri si è svolto oggi in Borgo Roma il campionato provinciale di tiro alla fune per le due categorie di pesi limitati e pesi liberi. Ha funzionato da giudice ed arbitro il sig. Virgilio Tommasi. Ecco le classifiche finali:

Pesi limitati: 1. S. Massimo; 2. S. Lucia; 3. Sommacampagna.

Pesi liberi: 1. Milizia Ferroviaria; 2. S. Lucia; 3. Sommacampagna.

IL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

Fiumana, Pro Gorizia e Trento guidano il Girone A

La severa sconfitta del Treviso a Gorizia - La vittoria fuori casa della Fiumana e del Trento ed i pareggi di Rovigo, Udinese e Valdagno sui campi avversari

Fiumana-Bolzano 2-1 (2-1)

BOLZANO, 18. — Quella fra il Bolzano e la Fiumana non è stata una partita, ma una specie di combattimento. Tale fatto ha falsato l'andamento dell'incontro, il cui risultato certo non è venuto a premiare la migliore squadra in campo. E' bene parlare subito dell'undici vincitore per formarsi una idea di come sono andate le cose. Già lo scorso anno la Fiumana colse a Bolzano una vittoria, ma allora come ieri è pervenuta a tale risultato non già prevalendo sull'undici bolzanino per tutto quanto si riferisca alla tecnica calcistica, ma praticando un giuoco pieno di durezze e di ripieghi. Avvalendosi della loro esuberante prestanza fisica e favoriti dalla pesantezza del terreno che non permetteva certo il giuoco veloce, i giuocatori fiumani hanno sbalottato a destra e a sinistra gli avversari stroncando in un modo rude e non certo del tutto regolare ogni loro iniziativa. Gli atleti fiumani nel corso della partita sono stati colti in fallo oltre una trentina di volte e più di un giocatore è stato ammonito. I giocatori bolzanini dal canto loro, prodigandosi fino all'esaurimento, hanno cercato di far breccia nella difesa avversaria, ma per l'enunciato comportamento dei giuocatori ospiti non è stato loro possibile coronare la loro superiorità.

Fino dai primi minuti balza all'occhio il rude giuoco dei fiumani. I bolzanini qualche volta cercano di reagire, ma non sanno così all'improvviso adattarvisi. Il giuoco ha rapidi spostamenti sui due campi e al 7' Cavaccioli impegna per primo con tiro da lontano il portiere fiumano che para con difficoltà. Segue quindi un tiro di Velo che sfiora l'asta della porta e poi al 13 si verifica il primo punto degli ospiti. L'ala destra Miliani scende velocemente e indirizza in rete. Bezzati è pronto per la parata ma un terzino del Bolzano devia la traiettoria della palla che va ad insaccarsi. Pronta reazione dei bolzanini e al 21 calcio d'angolo contro la Fiumana. Al 25 Cavaccioli, a conclusione di una azione in linea, tira sopra la traversa. La superiorità del Bolzano in questo periodo è evidente. Difatti la Fiumana al 28 e al 29 deve rifugiarsi per due volte in calcio d'angolo. Al 30 gli ospiti vivacemente contrattaccano e l'ala destra manda alto sulla porta. La minaccia non si allontana dalla porta bolzanina e un minuto dopo Bezzati, magnifico per scelta di tempo, para di pugno sopra l'asta della porta provocando un calcio d'angolo contro la propria squadra. Dopo azioni alterne al 36 giunge il secondo punto degli ospiti segnato dall'ala destra Zuppanci, favorito dall'indecisione della linea dei terzini del Bolzano. Al contrattacco dei concittadini si verifica l'episodio più increscioso della giornata. Cortivo, uno dei migiori della linea degli avanti bolzanini ben lanciato e mentre sta per calciare in rete, viene malamente atterrato in area di rigore. Il giuocatore bolzanino che già in precedenza ha dovuto subire le durezze degli ospiti e in ispecie del terzino Bernardi viene a diverbio con quest'ultimo. L'arbitro interviene e espelle ambedue i giuocatori. Il giuoco riprende, ma gli animi sono eccitatissimi. Al 41 il Bolzano coglie l'unico punto della giornata. Ansaloni con tiro poderoso tenta di sorprendere il portiere. Questi para di pugno, ma Chiusole pronto scaraventa in rete.

Nella ripresa il giuoco si fa ancor più farraginoso. La Fiumana si serra in difesa e stronca con eccessiva decisione ogni azione dei bolzanini, i quali già al primo minuto vengono ad usufruire di un calcio d'angolo che però non ha esito. Dopo una bella parata di Bezzati, all'8 il Bolzano perde una facile occasione. E' Velo che da pochi passi alza la palla sulla traversa della porta. Al 14 altro calcio d'angolo contro gli ospiti. I bolzanini con grande tenacia cercano la via della porta ma inutilmente. Al 18 viene tirato un calcio d'angolo contro il Bolzano e al 25 sono gli ospiti che subiscono l'identica punizione. Al 33 sfugge al Bolzano un'altra occasione. Velo pressato da due avversari, mentre sta per calciare da pochi passi della porta cade e la difesa può così allontanare la minaccia. Ora gli ospiti sono proprio tutti in difesa e cercano in tutti i modi di salvare il successo. I bolzanini per contro sono tutti lanciati all'attacco, ma dato il pessimo fondo del campo non possono svolgere un giuoco veloce sì da poter sorprendere gli avversari. L'incontro finisce così sul risultato del primo tempo. Arbitro Bettucchi di Bologna.

FIUMANA: Raicovic, Maras, Bernardi; Cocchi, Paolini, Betti; Miliani, Gregar, Zuliani, Sillari, Zuppanici.

BOLZANO: Bezzati, Eriavec, Fabri; Steiner, Ansaloni, Danti; Velo, Pachera, Cortivo, Cavaccioli e Chiusole.

Palmanova-Valdagno 1-1 (0-1)

PALMANOVA, 18. — Il pareggio che sancisce il risultato della partita contro il Valdagno ha lasciato delusi i sostenitori della squadra locale non tanto per il mancato successo dei propri colori, quanto perchè la partita stessa in fondo ha valso a dimostrare troppo eloquentemente le gravi deficienze del Palmanova. Questa squadra neo promossa alla prima divisione che aveva sbalordito per il suo iniziale comportamento, per la straordinaria efficienza dei propri reparti difensivi, lasciava supporre che bastassero poche partite di campionato per affiatare e aumentare a forza anche per il reparto attaccante rivelatosi il più debole della squadradra. Purtroppo l'attuale partita non ha fatto che accrescere le preoccupazioni dei sostenitori palmarini. L'attacco proprio non va e per giunta non lascia adito a poter essere migliorato. Questa è la considerazione che maggiormente ha pesato sulla convinzione del pubblico deluso dalla prova odierna, per il quale il risultato ha offerto molte preoccupazioni. In contrapposto i valdagnesi hanno fornito una prova veramente superba. I loro reparti hanno filato in modo meraviglioso con precisi passaggi creando azioni che lasciavano intravvedere buona tecnica.

Il Valdagno ha segnato per primo con una azione ben manovrata al 38 del primo tempo. L'azione è partita da metà campo dal reparto destro dell'attacco. I passaggi si sono susseguiti precisi fino in area di rigore palmarina dove il terzino Puppin riusciva ma soltanto provvisoriamente a sventare l'insidia proprio in extremis. Pronta in agguato si trovava l'ala destra valdagnese Silvestrelli che sopraggiungeva velocissimo, raccoglieva il pallone ed effettuava la centrata. Bighellini, il portiere del Palmanova usciva di porta e fulmineo si gettava in tuffo per intercettare il passaggio, ma il centro attacco del Valdagno, Berro, con una scelta di tempo scaltra gli rubava il pallone e con un secco colpo di testa mandava in rete. Il primo tempo è terminato in vantaggio del Valdagno per questo unico punto segnato. La squadra ospite durante questo tempo ha nel complesso registrato una evidente e costante superiorità della squadra ospitante.

Nella ripresa il Palmanova ha ottenuto il pareggio al 20 con un preciso e potente tiro da 20 metri di Desinan, il quale sfruttava un passaggio del centro mediano Piani. Palmanova e Valdagno dopo il pareggio si sono impegnati con maggior foga per il punto della vittoria che però non venne. Un risultato di parità sanciva questa partita che ha dimostrato un Valdagno tecnico e un Palmanova impreciso nel giuoco d'attacco. La squadra locale ha tuttavia registrato una leggera superiorità in campo se non nel giuoco nella ripresa. Nel corso della partita furono registrati complessivamente tre calci d'angolo contro il Valdagno e quattro contro la squadra locale. Nei primi minuti di giuoco il portiere del Palmanova Bighellini, mentre effettuava una parata in tuffo, veniva colpito abbastanza duramente alla testa da un avversario. Il portiere rimaneva privo di sensi a terra e soltanto dopo due o tre minuti riusciva a riprendere il proprio posto a difesa della rete locale.

VALDAGNO: Possamai, Valente II, Brunello; Franco, Xausa, Silvestrelli; Valente I., Menato, Berro, Baffi, Cazzola.

PALMANOVA: Bighellini, Carniello, Puppin; Boni, Piani, Camaran; Bertozzi, Desinan, Calligaris, Baldassi, Buiat. Arbitro Barica di Padova.

Trento-Monfalcone 4-2 (2-1)

MONFALCONE, 18. — Ha vinto indubbiamente la squadra più completa, omogenea e dalla consumata tattica di combattimento. Ma comunque il risultato non rispecchia fedelmente l'andamento della molto combattuta competizione, perchè i monfalconesi sono stati per due buoni terzi dell'incontro i dominatori inteso come superiorità di attacchi portati a fondo — troppo infruttuosamente però — in campo del Trento.

Il locali hanno giocato piuttosto male, non alla altezza delle loro possibilità: questo è stato controllato, ma decisamente sono stati anche molto sfortunati. Una sfortuna in parte addebitabile alle manchevolezze tecniche, una sfortuna voluta in buona parte dal caso, dalla dea bendata che ha voluto proteggere i calciatori di Trento. Perchè Manzini è stato salvato più di una volta dalla sua buona stella. E così ha perso la squadra monfalconese presa in blocco, non potendosi addebitare all'uno o all'altro dei giocatori locali la causa determinante della sconfitta.

In apertura di gara, sono stati gli ospiti a farsi subito minacciosi; è durata per pochi minuti la offensiva trentina, poi il Monfalcone è passato a sua volta in campo avversario, rendendosi seriamente pericoloso con un gioco velocissimo per ritmo di marcia, ma non chiaro nella manovra del pallone, nelle impostazioni delle trame di gioco. Al 13' il portiere trentino doveva salvarsi alla disperata da un tiro di Mazzoli; ne scaturiva un calcio di angolo, che non dava esito. Il Monfalcone stringeva l'assedio, ma intanto giocava meglio il Trento, i cui uomini si rivelavano calmi, attenti e precisi nel colpire il pallone. Un rovesciamento del fronte, un calcio d'angolo, nullo, contro i locali. Ai concittadini manca lo spunto finale per realizzare. Al 20' il Trento segna con Filippi. E' stato un goal facile a segnarsi, perchè il portiere monfalconese, convinto che il pallone fosse uscito fuori di fondo, lasciò fare e così il pallone venne mandato facilmente nella rete incustodito. I locali non si smontano; anzi attaccano ancora. Ma si deve assistere a due differenti sistemi; piacevole perchè improntato sull'arte tecnica quello trentino, confuso perchè ora precipitato, ora lentissimo quello del Monfalcone. Ed ecco che al 28' gli ospiti aumentano il vantaggio. Bernardin è lasciato tirare da venti metri: Chiasellotti potrebbe parare, invece mette di pugno in rete. Due minuti dopo si assiste alla segnatura del più bel goal della giornata. Una azione viene impostata dalla linea mediana molfalconese, la prima fila ricama una fitta rete di passaggi e Deinzi conclude col battere Manzini. Questa unica meravigliosa azione dei monfalconesi dice molto bene di quanto sia capace questa compagine; ma oggi non funzionano i congegni: la macchina tutta stride. Vani sono gli attacchi che i monfalconesi portano ancora sotto la rete di Manzini. Prima della fine del primo tempo si ha un breve serrato attacco infruttuoso dei trentini e un corner a favore del Monfalconese.

La ripresa vede i locali subito all'attacco. Un netto fallo di mano di un trentino non viene fischiato dall'arbitro: c'era il rigore, e forse al direttore della gara sembrava troppo grave la punizione per un banale fallo di mano. Il Monfalconese scatena un'offensiva furiosa, i terzini locali giocano avanzati, oltre metà campo. Snidersich manda alto da venti metri, su tiro piazzato. I giocatori trentini si difendono con coraggio, con calma, con visibile gioco ordinato dalla furiosa offensiva avversaria. Al 18', Mazzoli si vede parare un bolide da venti metri, tirato su calcio piazzato; il pallone finisce in angolo: nullo. Al 21' Mazzoli sciupa un rigore e con questo manca di pareggiare: tiro debole, facile parato a tuffo di Manzini. Un minuto dopo la traversa salva il Trento da un sicuro goal. Il temporale è passato, il Trento si risveglia, si fa ardito. E dalla sua arditezza ricava un autogoal ad opera di Spanghero al 23'. Subito dopo Manzini deve prodursi in parata meravigliosa su tiro di Mazzoli. Al 29' Mazzoli segna con un tiro scoccato da venti metri: vano riesce il tentativo di Manzini. Due minuti dopo il Trento si porta con una riuscita fuga in area monfalconese. Chiasellotti para a stento, ma il pallone poco dopo finisce in angolo. Mantovani raccoglie di testa il tiro d'angolo e segna di precisione: 31'. Una breve reazione del Monfalcone, poi la fine per i concittadini. Il Trento si prende il lusso di chiudere la partita in bellezza. Arbitro: Rubinato di Venezia.

Monfalcone: Chiasellotti; Bonini, Spanghero; Gobet, Bonazza, Pacor; Deiuri, Mazzoli, Snidersich, Marcolin, Basile.

Trento: Manzini; Busin, Benatti; Scoz, Andreotti, Mantovani; Mascotto, Filippi, Stella, Bernardin, Bernard.

Pro Gorizia-Treviso 4-1 (2-1)

GORIZIA, 18. — Il severo punteggio inflitto oggi dai progoriziani alla compagine del Treviso non rispecchia esattamente il valore delle due squadre, che nella partita odierna si contendevano il primato della classifica. Infatti l'undici trevigiano, tecnicamente meglio impostato, ha saputo opporre all'avversaria una strenua resistenza che si è protratta sino a cinque minuti dalla fine, momento in cui le due contendenti si trovavano con il punteggio di due goals a uno a favore dei goriziani. La stoccata di Fornasaris, sopraggiunta a pochi minuti dalla fine, ha demoralizzato i veneti, che, subito dopo, hanno subito il quarto goal.

La vittoria però ha premiato meritatamente la squadra progoriziana, quantunque questa non avesse tutti i suoi uomini in buona giornata. Tranne l'estremo trio di difesa, dove Susmel, Biason e Rossi hanno giocato un'ottima partita, nella mediana ed all'attacco più d'un atleta non ha reso secondo il solito. Il mediocentro Resen più di una volta ha perduto il controllo delle azioni, permettendo agli avversari d'impostare delle pericolose azioni, tosto arginate dalla vigile guardia del trio di difesa. I laterali Biagini e Valle hanno soddisfatto, coadiuvando egregiamente la linea dei propri avanti. Tra questi il meno redditizio è stato Marini, che ha reso nullo il contributo della parte sinistra dell'attacco bianco-azzurro. Bene Fornasaris, Tumiati e Paulin; Coccolo, invece, non ha soddisfatto nel ruolo di centroattacco.

Della superiorità tecnica del Treviso abbiamo già detto. Anche come gioco d'assieme i veneti non hanno superato i goriziani, ma la miglior classe di questi ultimi ha avuto maggior rendimento ai fini dell'incontro. I quattro goals subiti non si possono imputare al bravo De Biasi, che ha saputo salvare la sua rete in diverse e difficili altri frangenti. Greatti e Visentin, nel ruolo di terzini, hanno disputato un ottimo primo tempo; nella ripresa invece hanno «virgolato» più d'un pallone. La mediana è stata la migliore linea degli azzurri trevigiani. Ottimo Chinol, il quale ha avuto dai due mediani laterali un onorevole contributo. Pure l'attacco, ben sorretto dalla seconda linea, non ha sfigurato. Su tutti è emersa l'ala destra Pollini, su cui si appoggiavano di preferenza le azioni d'attacco dei veneti.

La palla è alla Pro Gorizia che inizia il giuoco con il sole di fronte, nella prima azione è a favore dei veneti, che subito si portano sotto la rete di Susmel; l'azione però termina con l'uscita di fondo del pallone. Al 5', Giuge alza abbondantemente un pallone, pur trovandosi da solo innanzi al portiere avversario. Al 6' la Pro Gorizia è in angolo, che rimane però senza esito. Verso il decimo minuto di gioco si ha la prima azione offensiva dei goriziani con l'intervento di De Biasi. Poco dopo una pericolosa azione sotto la rete del Treviso viene risolta da Greatti che rimanda lontano l'insidioso pallone. Non passa un minuto ed ecco Chiara da lontano impegnare Susmel, il guardiano della rete progoriziana. Si ha un periodo di netta superiorità dei locali che dura sino al 26'. In seguito il Treviso reagendo usufruisce d'un calcio d'angolo. L'azione che in seguito si sviluppa dà modo a Pollini di portare gli ospiti in vantaggio segnando, con una perfetta rovesciata, il primo punto dell'incontro.

Palla al centro. Coccolo dà il calcio d'inizio; il pallone perviene a Fornasaris; questi scende minaccioso, stringe al centro e con un tiro perfetto batte De Biasi. Pareggio. Poco dopo Pollini sciupa un'occasione favorevolissima, mettendo fuori per poco un prezioso pallone. Siamo al 35' si ha una rabbiosa reazione dei veneti i quali non riescono a realizzare. Al 36' secondo goal progoriziano; ne è artefice Marini che da pochi metri insacca in rete rendendo vano il disperato intervento di De Biasi. Ancora un calcio d'angolo contro i progoriziani, quindi la fine del primo tempo.

Nella ripresa la Pro Gorizia si presenta con Fornasaris al centro dell'attacco e Coccolo all'estrema destra. Già nei primi minuti, Tumiati spreca un'occasione favorevolissima calciando nelle braccia di De Biasi un pallone da goal. Anche Susmel viene più volte chiamato al lavoro dagli avanti avversari senza che questi riescano però a batterlo. All'11' Coccolo e Fornasaris, soli innanzi al portiere avversario, si accapigliano per il possesso del pallone con il risultato di perderlo per l'intervento di Visentin. Una fulminea azione degli azzurri mette in pericolo la rete goriziana; ma il provvido intervento di Blason allontana la minaccia. Si ha nuovamente un periodo di superiorità dei veneti e Giuge sbaglia un pallone d'oro. Al 30' la Pro Gorizia è in angolo che resta infruttuoso. A questo punto Fornasaris passa nuovamente all'estrema destra e Coccolo al centro dell'attacco. Al 35' Susmel si vede impegnato seriamente da Gavagnin ed è costretto a salvarsi in tuffo. Avvicinandosi la fine i progoriziani passano alla controffensiva e portano continui attacchi alla rete avversaria. Al 41' Fornasaris realizza il terzo goal progoriziano consolidando così la vittoria per la sua squadra. Il nuovo successo dei bianchi demoralizza i veneti che sfiduciati non insistono. Ne approfittano i goriziani che all'ultimo minuto, per merito di Coccolo, segnano per la quarta volta. Arbitro: Oblach di Trieste.

Pro Gorizia: Susmel; Brason, Rossi; Valle II, Resen, Biagini; Marini, Tumiati, Coccolo, Paulin, Fornasaris.

Treviso: De Biasi; Greatti, Visentin; Magrini, Chinol, Bozzolo; Pollini, Giume; Meneghelli, Ciara, Gavagnin.

Bassano-Udinese 1-1 (1-0)

BASSANO DEL GRAPPA, 18. — I pronostici della vigilia davano l'Udinese vittoriosa sulla compagine bassanese, invece la partita si è risolta in un pareggio. Il risultato rispecchia esattamente il valore delle forze in campo, perchè le due squadre erano meritevoli entrambi di vincere. Si conosceva bene la formazione friulana, specialmente dopo la clamorosa affermazione sulla Ponziana; la partita odierna ha dato la chiara visione del grado di forma dell'undici bianco-nero. Che dire della compagine giallo-rossa? E' apparsa veramente trasformata, e la vittoria riportata domenica scorsa sulla Ponziana non meraviglia affatto, perchè si è visto un complesso di giocatori che può benissimo reggere il confronto con le squadre maggiori. Infatti nell'incontro odierno, gli ospiti scesi nella Città del Grappa con la mal celata certezza di fare il bis della Ponziana, sono stati costretti a difendersi strenuamente per non sortire vinti e nello stesso tempo sudare per cogliere il goal del pareggio.

L'Udine ha lasciato ottima impressione, è una squadra che farà strada. Composta di ottimi atleti, alti, robusti, velocissimi, in campo si impone per il suo gioco tecnico. Non si può parlare di singoli giocatori, è tutto l'assieme che funziona bene; dalla difesa, alla mediana, al quintetto attaccante. Infatti il trio difensivo ha in Ciroi, Piccoli e Tonello un vero baluardo, contro il quale ogni linea attaccante si infrange. La mediana con Dal Pont, Rancilio e Pitrozzi forma un terzetto dal quale l'attacco attinge continuamente palloni. Pure gli avanti, velocissimi ed insidiosi, hanno nelle due ali, e specialmente in Bresin, l'elemento da goal. Il realizzatore del pareggio, il centro-avanti Abatematteo è pure saggio distributore e preciso calcolatore.

Contro tale undici il Bassano ha saputo affermarsi, segnando per primo, e sfiorando la vittoria. Pallafacchina, in ottima giornata, ha bloccato insidiosi tiri, togliendo anche il pallone fra le gambe degli avversari. Cordella e Bertoncello hanno infranto tiri pericolosi con entrate di precisione. Motta ha retto bene il confronto con il diretto avversario Rancilio, mentre Zen e Remonato, specialmente il secondo, hanno saputo tenere a bada le due pericolosissime ali Bresin e Cossio. Il quintetto di punta ha dato vita a continue insidiose azioni che hanno messo in pericolo più volte la rete degli ospiti. Il più attivo, Fanelli, ha dovuto sortire due volte dal campo in seguito a scontri con la difesa bianco-nera. Strazzabosco, Bigardi, Boase, Cenere si sono prodigati fino alla fine, dando alla partita quella vivacità e quell'interessamento che ha tenuto avvinto il pubblico accorso al campo.

Il calcio d'inizio è battuto dal Bassano ed il giuoco si fa velocissimo. Al 3' abbiamo un tiro di Baos, che Tonello blocca facilmente. Le azioni si spostano da una porta all'altra e Pallafacchina para in tuffo due tiri consecutivi degli attaccanti avversari. Un corner è battuto in favore del Bassano al 19' ma il tiro è nullo. Il gioco continua con rapidi spostamenti, dimostrando un equilibrio nei due undici, finchè in una veloce discesa di Baos il pallone è fermato in area di rigore da un terzino bianco-nero. La punizione è tramutata in goal da Cenere con un tiro saettante. Reazione degli ospiti che usufruiscono di una punizione di prima dal limite dell'area di rigore, senza esito. Un tiro di Cenere al 26' è bloccato in tuffo da Tonello. Su tiro di punizione Pallafacchina libera facilmente.

Gli ospiti attaccano con l'evidente intenzione di pareggiare, ma sono sempre bene controllati dai giallorossi che sanno resistere all'attacco. I bianco-neri usufruiscono di due calci d'angolo consecutivi che non mutano la fisonomia del giuoco ed il primo tempo si chiude con un punto in favore del Bassano.

La ripresa vede gli ospiti più decisi puntare al pareggio, ma i locali non si disarmano, partono al contrattacco e minacciano la porta custodita da Tonello. In una di queste azioni Fanelli è a terra e deve essere portato fuori campo dove rimarrà alcuni minuti. Gli ospiti ne approfittano per premere in area del Bassano e riescono con Abatematteo a cogliere il pareggio, con un tiro imparabile da pochi metri. La partita continua il suo ritmo velocissimo, con rapidi spostamenti e le due difese sono chiamate ad un duro lavoro. Un corner è battuto a favore dell'Udine, un altro è concesso al Bassano e subito dopo un terzo per gli ospiti senza esito. E siamo al goal della vittoria, sfumato. Dopo il calcio d'angolo, il pallone è allontanato e ripreso da Bigardi, questi fila verso la porta avversaria tutto solo. Tonello esce per bloccare il pallone, la porta è libera, Bigardi scocca il tiro e la palla di cuoio sfiora l'asta traversale della porta udinese. Ormai ci avviciniamo alla fine. Il Bassano ha ancora fiato per attaccare: una azione Fanelli, Baos, Strazzabosco porta il pallone fra le braccia di Tonello. Abbiamo due consecutive parate di Pallafacchina, il quale ha giocato una delle sue migliori partite. Altra discesa del Bassano, altro tiro in porta di Cenere, altro scontro di Fanelli, il quale per la seconda volta esce dal campo. Mancano pochi minuti, gli atleti sono stanchi per la generosa partita combattuta ed il fischio dell'arbitro riunisce le due compagini al centro del Campo, mentre il pubblico applaude. Arbitro De Benedittis di Padova.

UDINE: Tonello, Ciroi, Piccoli, Dal Pont (cap.), Rancilio, Pitrozzi; Bresin, Costa, Abatematteo, Chizzo, Cossio.

BASSANO: Pallafacchina; Cordella, Bertoncello; Zen, Motta, Remonato; Baas, Bigardi, Fanelli, Strazamosco (cap.), Cenere.

Ponziana-Schio 1-0 (0-0)

TRIESTE, 18 — La Ponziana ha conquistato la sua prima vittoria battendo stentamente lo Schio che non è stato molto fortunato. I veneti, infatti, hanno combattuto sempre vivacemente, mettendo più di una volta in difficoltà la difesa avversaria e non subendo mai la prevalenza che la Ponziana tentava di imporre. Con un po' più di fortuna avrebbero potuto pareggiare lo incontro e il nullo li avrebbe premiati meritatamente.

Invece, dopo essersi mantenuti alla pari per più di un'ora di gioco, essi subivano un punto dovuto all'unico errore del loro portiere e poco dopo perdevano uno dei loro migliori attaccanti, l'ala sinistra Dorigatto, che si fratturava il femore in uno scontro con un avversario.

Un mancato calcio di rigore aumentava lo scoramento dei rossi che perdevano la sicurezza iniziale e il controllo degli attacchi. Così la Ponziana riusciva a mantenere l'esiguo vantaggio.

Ma pur vincendo, la Ponziana non ha convinto pienamente. La squadra rimaneggiata una volta di più nei ranghi, è stata confusionaria e poco efficace nella mediana. L'unico reparto a posto è quello difensivo che ora appare saldo. L'attacco è incerto e sconclusionato: moltissime occasioni favorevoli sono state sciupate o perse in modo ridicolo. Individualmente sono piaciuti il portiere Stacul, che ha eseguito numerose parate con sicurezza, i terzini Colombani e Plisca, che hanno già formato coppia a suo tempo nelle file della Triestina, il mediano Sivini e l'attaccante Celant.

I rossi veneti hanno avuto un ottimo inizio e in genere sono stati migliori nel primo tempo che non nella ripresa. Molto probabilmente questa diversità di rendimento è dovuta alla tattica difensiva adottata nel secondo tempo. Dopo aver subito il punto passivo i rossi sono tornati all'attacco, ma con minor vivacità e senza l'ala sinistra.

Abbiamo già detto che la loro prova è stata buona e che con un pizzico di fortuna avrebbero potuto portare a casa un punto. La squadra ha tuttavia bisogno di lavorare parecchio per acquistare una maggiore fusione, sopratutto tra la prima e la seconda linea. Abbiamo notato scarsa intesa tra mediani e attaccanti. Questi ultimi vanno destreggiandosi abbastanza bene e specialmente Molena e Dorigatto sono piaciuti. Dei tre mediani il migliore è stato Bortoloso al centro. Buono il trio difensivo. Cazzutti ha compiuto alcune eccellenti parate, ma si è lasciato cogliere spiazzato nella fase dell'unico punto triestino.

L'inizio è a favore dello Schio che attacca a veloce andatura. Al 6' la Ponziana si rifugia in angolo e 4 minuti dopo ne subisce un secondo. Poi i triestini contrattaccano e ottengono al 15' un calcio d'angolo. La Ponziana si riprende, ma al 30' deve subire un altro angolo: ne batte però due contro lo Schio al 31' e al 36'. A cinque minuti dalla fine del primo tempo il montante della porta di Cazzutti respinge un pallone di Petrich.

Lo Schio inizia la ripresa guardingo con l'evidente intenzione di salvare il risultato. La Ponziana ne approfitta per raddoppiare i suoi attacchi che però sono del tutto inefficaci. Numerose occasioni vengono sciupate dagli avanti triestini che battono al 10' un angolo. Eccoci alla fase saliente della partita: Celant batte un calcio diretto dal limite dell'area. Notiamo il portiere spiazzato e evidentemente nervoso e indeciso. Il pallone (un radente non forte, ma a parabola) va in rete: 17' di giuoco. Al 22' un calcio d'angolo contro lo Schio; nella fase susseguente Dorigatto si scontra con un avversario e subisce la frattura del femore. Possiamo assicurare che l'incidente è stato del tutto fortuito: il giuocatore viene portato subito all'ospedale con l'autoambulanza della guardia medica.

Lo Schio tenta qualche attacco e al 35 un evidente fallo di mano di Colombani non viene punito. Poi la Ponziana attacca di nuovo e Cazzutti effettua numerosi interventi notevoli. Al 42' il triestino Flumiani viene espulso per gioco scorretto. Arbitro Cecchini di Venezia.

Ponziana: Stacul; Plisca, Colombani; Corrado, Vecchiet, Sivini; Franzoni, Dobrilla, Petrich, Belle, Flumiani. — *Schio*: Cazzutti; Gon, Andrighetti; Piva, Bortoloso, Fortunato; Cortese, Pontini, Molena, Bortoletti, Dorigatto.

Pordenone-Rovigo 0-0

PORDENONE, 18. — Poco da dire sull'odierno incontro, in quanto che, si è mantenuto su una linea incolore ed imprecisa che non ha permesso alcuna combinazione simpatica nell'assieme delle singole squadre, nè sui confronti di esse. Il risultato non dà la chiara dimostrazione dei meriti delle squadre in campo, perchè azioni da goal ce ne sono state; quello che è mancato è il momento di decisione, in ambe le linee d'attacco che non hanno avuto la prontezza di saperlo sfruttare, rimanendo inconcludenti allorquando era necessario sviluppare maggiore pressione.

Dei dieci attaccanti quelli che più hanno lavorato e sono emersi nelle varie azioni, svolgendo un gioco abbastanza chiaro e redditizio sono Cozzarin e Citterio del Pordenone e l'ala destra del Rovigo: Astolfi. Quelli che hanno compiuto il loro dovere, e che hanno avuto modo di compierlo bene sono stati i trii difensivi di ambe le squadre

La partita ha avuto inizio alle ore 14.30. I primi minuti di gioco lasciavano sperare un buon andamento. Difatti nei primi tre minuti si ebbe delle belle azioni che hanno seriamente minacciato la porta dei celesti. Al 10. abbiamo il primo corner contro i rodigini: un bel lancio ma che però rimarra sterile. Quindi si sussegue un gioco scialbo che passa dall'uno all'altro campo. Al 25. Cozzarin lancia un bel pallone contro la porta Rodigina, proprio nell'angolo fra l'asta e la terra, ma il portiere interviene con un bel tuffo e ripara in corner. Al 39. altro corner contro il Rovigo ed al 41. contro il Pordenone, nulli.

Al 43. il portiere nero-verde ha modo di esibirsi in una bella parata. Verso la fine del primo tempo è stato portato fuori del campo il centro sostegno del Rovigo: Besoli, per un colpo ricevuto alla gamba destra. Trasportato prontamente all'ospedale civile è stato medicato e rimandato fuori, trattandosi di una leggera forma di distorsione.

Il secondo tempo delude maggiormente perchè ha un inizio scarso con un gioco aggarbugliato. Al 7. un calcio d'angolo contro il Pordenone che, allontanato, il pericolo, con una bella azione, costringe, a sua volta, il Rovigo in corner. Segue quindi un quarto d'ora di giuoco rapido, le azioni passano da un campo all'altro con discreta velocità ma in area di rigore s'ingarbugliano e rimangono prive di conclusione.

Al 23. un calcio di punizione contro il Rovigo. Al 25., mentre la prima linea nero-verde incalza, un terzino rodigino respinge, in area di rigore e ben visibilmente, un pallone con le mani, ma l'arbitro si dimentica di soffiare sul fischietto ed il gioco continua. La fine della partita trova il Pordenone schierato in pieno all'attacco per ottenere il punto della vittoria, ma l'indecisione gli è stata d'ostacolo.

Pordenone: Pancino, Roncarati, Cadelli, Tangerini II, Pagatto, Stella I, Stella II, Cozzarin, Fornarola, Citterio, Gismano.

Rovigo: Babini, Mercatelli, Bottacini, Prandini, Besoli, Scagnolari, Astolfi, Ruzzante, Salvagnini, Zen, Tassinari.

AMICHEVOLE

Duomo-Breda veterani 3-1

I veterani del Breda hanno disputato una coraggiosa partita contro i più giovani avversari dei magazzini al Duomo di Venezia e ne sono usciti sconfitti sì ma con onore. All'inizio i locali sono superiori e si portano anche in vantaggio di due punti.

Il Breda ottiene il suo punto al 20' per merito di Busato. Al 28' però i veneziani pareggiano su corner per merito di Cianchi.

Nel secondo tempo al 16' e al 2?' Bertoldo e Fantini del Duomo colgono la vittoria per la loro squadra.

DUOMO: Borin, Rudatis, Grimaldi, Mescola, Bonora, Avoni, Benevento, Salvagno, Fantin, Bertoldi e Cianchi. BREDA (vet.): Giuge, Frigotti, Favaretto, Novello, Bisson, Cuoco, Guadagnini, Busato, Tonizzi, Migliorini e Tanduo.

Nei gironi veneti di Seconda e Terza Divisione

trentacinque squadre hanno iniziato le loro vivaci battaglie

La Seconda Divisione

Muranese-Conegliano 2-1 (0-1)

Soltanto qualche secondo prima dello scadere del novantesimo minuto di gioco la Muranese ha potuto cogliere il punto della vittoria. Vittoria meritata e che ha premiato quella delle due squadre che nel complesso dell'incontro ha saputo prevalere sull'altra. Forse la discontinuità del gioco degli isolani, che a periodi di netta prevalenza condotti con temi di gioco pregevoli per fattura ed intuizione inframezzavano brevi momenti di sbandamento con gioco convulso e caotico, ha fatto sì che qualche spettatore della partita avrebbe preferito che questa terminasse con un risultato pari. Invece tirando le somme il punto in favore dei muranesi non è « rubato », tutt'altro.

E' vero che il Conegliano ha avuto i suoi periodi di buon gioco sulla difesa muranese, ma nel complesso gli ospiti hanno denunciato poca intesa e nessun collegamento di azioni, cosichè il gioco condotto con molta energia e velocità è stato privo di azioni ben congegnate e, quello che più conta, male distribuito. Nel primo tempo i rossi avevano la scusante di giocare contro sole ma nella ripresa le cose non sono affatto mutate ed anche sul finire, quando con un serrate indiavolato hanno cercato di ottenere loro il punto della vittoria, di azioni ben congegnate non se ne sono viste.

La Muranese all'inizio ha stentato alquanto a prendere posizione, poi man mano la partita proseguiva i giocatori incominciarono ad intendersi e la squadra si spiegava con autorità in campo costringendo gli avversari a retrocedere sempre più verso la loro porta. Ciò è avvenuto ad opera della difesa e sopratutto della mediana la quale facilmente riusciva a contenere il gioco degli attaccanti rossi e nel contempo lanciare all'offensiva la linea di punta nero-azzurra. Ma nonostante l'intelligente ed abile lavoro di rifornimento di Dal Moro e Veronese la linea d'attacco non riusciva ancora ad amalgamarsi cosicchè seppure affannosamente e qualche volta in extremis, i difensori rossi riuscivano a sventare sempre il pericolo. Gli era che la linea di attacco muranese denunciava al centro più che un vuoto. Eppure quanti palloni da punti sono capitati tra i piedi di Benvenuti!

Dal quarto d'ora e per venti minuti la Muranese ha tenuto il campo con autorità sfoggiando pregevoli temi di gioco ad ampio respiro manovrando in particolare sulle ali le quali a loro volta convergevano al centro le loro veloci fughe. Questo è stato il periodo più brillante per la Muranese ma che tuttavia non è stato concretato da alcuna segnatura. Erano invece i rossi a segnare un punto con Garatti negli ultimi minuti del primo tempo e durante una veloce riscossa degli ospiti.

Quando si riprende il gioco il Conegliano parte deciso e conduce attacchi su attacchi alla rete di Fasoni, ma il gioco irruente e alquanto caotico non ha conclusione e dopo dieci minuti la Muranese riprende a dominare. I giocatori nero-azzurri vogliono il pareggio e pur di riuscirvi lasciano da parte il « ricamo » e puntano invece decisi sulla porta di Bazan. Ma non è facile battere questo ottimo difensore che si prodiga incessantemente in parate spesso difficili. Finalmente Squarcina riesce nell'intento sorprendendo Bazan con un pallone fortemente tirato da pochi passi e ch'egli non aveva potuto subito vedere perchè coperto da alcuni giocatori.

Il sole disturba non poco i giocatori isolani, ma ciononostante essi contengono efficacemente le puntate dei rossi che sul finire, dimostrandosi inesauribili per fiato e volontà, stringono d'assedio la porta muranese quantunque il loro gioco spezzetato faciliti il pur duro lavoro difensivo dei muranesi. Le lancette dell'orologio corrono; già il quarantacinquesimo minuto della ripresa è scoccato ma l'arbitro fa continuare il gioco per ricuperare pochi momenti in cui il gioco per una ragione o per l'altra è sostato. Sembra ormai che la partita termini con la divisione dei punti per quanto però nessuna delle due squadre sia rassegnata ad un tale epilogo ed in particolare i muranesi che, finalmente, allentata la stretta che gli asseragliava, fuggono verso la casa di Bazan ed Onesto con un tiro imparabile batte il valoroso portiere. Arbitro Selva di Treviso.

Muranese: Fasoni; Bertola, Rossetto; Camozzo, Dal Moro, Veronese; Mazzega, Squarcina, Benvenuti, Onesto, Rossi.

Conegliano: Bazan; Acerbi, Veggia; Brisotto, Grando, Sernaglia; Negarol, Pasini, Garatti, Scapinello, Marchesini.

Treviso B-Belluno 2-1 (1-0)

TREVISO, 18. — La partita tra la squadra riserve del Treviso e l'Associazione Calcio Piave di Belluno, svoltasi oggi a Treviso, ha segnato una bellissima vittoria dell'undici locale, vittoria che va molto al di là di quello che è il risultato numerico della gara per assurgere ad un alto significato di carattere tecnico. Fra queste due squadre di seconda divisione oggi si è proprio giocato del calcio, anzi secondo le più ortodosse regole della tecnica, del buon calcio, che è stato apprezzatissimo dal pubblico che affollava il campo nei due ordini di posti.

Quello che ha maggiormente impressionato della squadra trevigiana è stata la chiarezza delle azioni che scaturivano dagli organici temi di giuoco e la decisione realizzatrice che portava sempre sotto la porta del difensore bellunese. Inoltre la difesa trevigiana è stata all'altezza della situazione e il punto segnatole è più l'indice di un infortunio che di una reale, per quanto momentanea, deficienza verificatasi nelle sue file. Dal canto suo la squadra bellunese è assai piaciuta per il suo gioco disinvolto, elegante e cavalleresco, ma nello stesso tempo deciso, che l'ha portata più volte a minacciare l'incolumità della rete biancoceleste. Ma ripetiamo, contro Treviso B, oggi completamente lanciato, non c'era nulla da fare.

Chiara superiorità trevigiana nel primo tempo, che si concreta in un bellissimo punto segnato da De Marzi, su una azione di stile dell'attacco trevigiano. Inizio della ripresa con leggero vantaggio dei bellunesi, che però sono costretti a cedere di fronte alla travolgente foga trevigiana. Una punizione battuta da Vergani fa ottenere al Treviso il secondo punto. La sfuriata bellunese non resta inattiva e dà modo a Valese di segnare il punto d'onore per la squadra del Piave. Niente altro di notevole, se non la superiorità trevigiana fino alla fine. Arbitro il sig. Brocca di Venezia.

Giorgione-Venezia B 1-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 18. — Dopo alcuni allenamenti con le squadre viciniori, e dopo il rimaneggiamento resosi necessario per l'esodo dei due giocatori, Berro ceduto al Valdagno, e Scapinello al Conegliano, la squadra del G. S. Giorgione s'è presentata oggi per la prima gara non priva di emozione seppure di giovanile baldanza, sapendo di trovarsi di fronte ad un undici tecnico e bene affiatato come quello del Venezia. Per i rosso crociati, i vuoti sono stati colmati con due nuovi acquisti: Besazza proveniente dalla Serenissima e Fabbruzzo dai liberi di Venezia mentre Fraccalanza II ha ripreso il suo posto, reduce dal servizio militare.

Alle ore 14.40 l'arbitro fischia lo inizio della partita; il gioco si fa subito caotico per le due squadre; più tecnico quello dei veneziani, ma poco conclusivo. Regna disordine e poca intesa fra linea e linea del Giorgione che svolge un giuoco alto, contrariamente alle sue abitudini. Al 3.o di gioco, Stradiotto, che è stato veramente meraviglioso, para in rigore. Su calcio di rigore tira Lamon con un raso a terra sciupato; seguono schermaglie reciproche e snervanti. Verso la fine del primo tempo i veneziani, più freschi, tentano tutte le vie del goal, ma trovano una barriera infrangibile con Stoppani che forte e cavalleresco oppone accanita resistenza.

All'inizio del secondo tempo i locali cominciano a meglio affiatarsi, specie i terzini, e mostrano una migliore fusione; al 13.o un goal del Giorgione viene annullato per fuori gioco; al 14.o una fantastica parata del portiere veneziano, veramente atletico, su azione Fraccalanza-Lamon. Bel tiro di Besazza, deviato in corner, quindi al 16.o e 18.o altri due angoli a favore dei locali. Santarello si fa ancora applaudire per belle parate. Finalmente su azione di Sandrin, Fraccalanza I al 39.o minuto invia il pallone in rete segnando il primo ed unico punto della giornata; quindi nulla di notevole fino alla fine.

Da quanto si può prevedere, un buon allenamento e una desiderabile intesa, ci farà assistere a delle belle partite, con azioni certamente vittoriose per i rosso crociati. Arbitro: Favre di Treviso.

GIORGIONE: Stradiotto, Petrin, Mainente, Stoppani, Fraccalanza II, Biason, Lamon I, Ongarato, Fraccalanza I, Besazza e Sandrin.

VENEZIA B: Santarello, Asin, Loveri, Sini, Cecchini, Bianchetto, Gorini, Capitanio, Zanutti, Colombo, Candiani.

Rovigo B-Vicenza B 4-1

ROVIGO, 28. — La seconda squadra del Rovigo è scesa oggi in campo incontrandosi, con una squadra di indubitato valore. Il Vicenza B possiere infatti elementi che alla prova, malgrado la sconfitta hanno dato del filo da torcere ai giocatori polesani, che forti della loro preparazione tecnica avrebbero potuto segnare un subisso di punti. I componenti la seconda squadra polesana sono stati oggi degni dei colleghi della prima squadra, perchè si sono cimentati con indubitato valore, in maniera che il pubblico che ha assistito alla partita è stato molto soddisfatto dei risultati. Come esordio non siamo scontenti di questa squadra che nel corso del girone darà sicuramente delle sorprese, tenuto presente che a collaudare la nostra squadra il Vicenza, si è presentato tecnicamente preparato.

La squadra polesana è scesa in campo nella seguente formazione: Turatto, Breda, Martinelli Passoni Schiesaro, Cavallaro, Bonato, Ceciliato, Andrioli Fossati, Muneratti.

Lendinara-Verona B 2-1 (1-1)

VERONA, 18. — I cadetti giallo-bleu alla prima di campionato hanno deluso in pieno i propri sostenitori e svolgendo un gioco mediocrissimo che ha posto in risalto tutti i loro difetti sono stati meritatamente sconfitti.

La buona volontà di fare non è valsa a nascondere le deficenze dei singoli giocatori che hanno rivelato assoluta mancanza d'assieme e di idee tecniche, dando l'impressione di un undici lasciato a sè di cui nessuno si curi. Occorre rimediare prontamente. All'allenatore il compito, chè altrimenti ben presto si faranno sentire gli effetti deleteri di una guida malsicura.

La squadra ospite, che si ricorda battuta lo scorso anno dalle stesse riserve veronesi per undici a zero, ha potuto ottenere la vittoria in grazia all'omogeneità dei propri ranghi, equilibrati ed affiatati. Qualcuno come Cecchinato, Matteazzi, Grappeggio è anche emerso, mentre del Verona si può fare una lode solo a Micheloni e a Brigi.

Nel primo tempo la buona volontà che ha animato i giocatori giallo-bleu ha loro permesso di chiudere in pareggio mostrando anche una certa superiorità di pressione. Primi a segnare sono i veronesi con Zenari al 10' che infila con un bel tiro. Al 15' Micoletti giocata tutta la difesa segna il pareggio con un tiro secco in angolo. Poco dopo il Lendinara per un soffio non aumenta il punteggio. Al 20' Pisani II sbaglia un'ottima occasione.

Al 30' è Zenari che alza alle stelle mentre Pisani sfiora, sul finire del tempo, il montante.

Nella ripresa la foga veronese si infrange contro l'omogeneità degli avversari che riescono gradualmente a farsi luce finchè al 30 Schiacardi segna per il Lendinara il goal della vittoria. Arbitro: Polazzo di Vicenza.

LENDINARA: Corso, Santinello, Zappettari, Agostini, Cecchinato, Lotti, Pedron, Nicoletti, Matteazzi, Stivardi, Grappeggio.

VERONA: Micheloni; Si norini, Brigi, Zanotelli, Antolini, Furlani, Delva, Melchior, Pisani II, Zenari, Campagnola.

Sandonatese-Mira 1-1 (0-0)

S. DONA' 18 (Vell.) — Le apprensioni della vigilia sul rendimento dell'undici azzurro, erano ben fondate e la partita odierna contro il Mira che, squadra veloce e robusta, è sembrata fatta apposta per collaudare la compagine locale, ne ha data la più chiara conferma. Gli azzurri, pur ponendo nella dura lotta tutto il loro coraggio, non sono riusciti a piegare un Mira che, in fondo, non ci ha offerto un gioco brillante e redditizio. La causa prima dell'odierno insuccesso è la mancata preparazione dei giocatori, che hanno combattuto senza idee chiare nella impostazione del gioco difensivo e offensivo.

Una seconda causa è la errata assegnazione dei ruoli. Pelizzon non ha mai reso al centro dell'attacco azzurro e anche oggi è mancato alla prova; Dus non è preparato e la sua inclusione in squadra ha più danneggiato che favorito il giuoco dei compagni di linea; poi quello di spostare proprio Dus a terzino per mandare avanti Perissinotto, ci è sembrato un grosso errore che, con la difesa così indebolita, avrebbe potuto costare qualcosa di più che un pareggio. Ad ogni modo ripetiamo che la squadra locale ha dato tutto quello che poteva e se non ha reso di più certo non si può farle un torto. Occorre che essa venga allenata seriamente e laboriosamente per evitare prossime e più scottanti delusioni. Gli elementi non mancano: devono solo essere curati bene e se questo sarà fatto presto vedremo l'undici locale strappare anche a squadre temute chiare affermazioni.

Oggi ci sono sembrati a posto Passo, instancabile e preciso nel doppio gioco di difesa e di offesa, e Avon, che non ha perduto un solo di quei pochi palloni che, più o meno bene, gli sono stati inviati. Caramel, a difesa della rete, ha svolto sufficientemente il suo compito e il punto subito non gli è imputabile Anche Perissinotto e Fantin, questo migliore di quello, hanno giocato bene, ma occorre che il loro lavoro sia più chiaro e più robusto. Arbitro Bellè di Venezia.

Thiene-Audace 4-3 (3-0)

VERONA, 18. — Il primo incontro dell'Audace sul proprio campo ha deluso i suoi sostenitori. La squadra, debole in difesa, specialmente in Bergamaschi, è mancata in pieno nel suo centro sostegno che ha fallito la prova. Solo la prima linea se l'è cavata discretamente bene, ma, poco sorretta dalla mediana, non ha potuto far molto. Tuttavia è suo merito l'aver ridotto la grave confitta che si era profilata nel primo tempo, ai minimi termini, sfiorando più volte il pareggio.

Nel complesso la squadra ospite è apparsa nettamente superiore all'Audace come gioco. Pochi passaggi, che spiazzavano gli avversari e decisi tiri a rete. Velocità e fiato da vendere, un armonico equilibrio in tutta la squadra, ecco le doti degli avversari che vanno elogiati tutti indistintamente per la bella vittoria odierna.

Nel primo tempo gli ospiti hanno tenuto quasi costantemente il comando della partita. Al 5' Leder segna dopo un'azione un po' confusa il primo punto per il Thiene. Un bel tiro di tSringari al 24' viene ottimamente parato in tuffo da Monti. Al 35' Della Vecchia sfruttando un errore di Bergamaschi batte Ambri con un tiro diagonale non imparabile. A tre minuti dalla fine Miotto, ricevuto il pallone da Rizzoli nettamente fuori gioco, segna il terzo punto pel Thiene.

Allo scadere del tempo per poco l'Audace non segna ma il pallone fermatosi sulla linea della porta viene rinviato da un difensore ospite.

La ripresa per fortuna segna il risveglio veronese. Due calci d'angolo contro il Thiene preludono al primo punto che sarà segnato da Zamperini su rigore. Subito dopo quarto goal degli ospiti per merito di Miotto che mette in rete un bell'allungo di Leder.

Gli audacini, colpiti dallo smacco reagiscono con furia ed ottengono altri due punti con Brazzabeni e Piva che segnano con ottimi tiri. Il serrate finale a nulla approda e la partita si chiude sul quattro a tre in favore degli ospiti. Arbitro: Bianchini di Venezia.

THIENE: Monti, Pascolini, Guerra, Zanella, Costa, Graziani, Chemelo, Della Vecchia, Leder, Miotto, Rizzoli.

La Terza Divisione

Marostica-Petrarca 1-0 (1-0)

MAROSTICA, 18. — La prima partita di campionato ha avuto un esito felice per i locali. I rosso neri infatti hanno colto oggi una affermazione nettissima, forse insperata, che mette la squadra locale all'ordine del giorno. E' stata una partita che tecnicamente merita tutte le attenuanti per lo stato del terreno. Ma quello che è emerso, vale doverosamente riconoscerlo, è che l'attacco rosso nero, pur muovendosi in modo ammirevole, è arido nell'azione conclusiva. Nel primo tempo, e specialmente nella ripresa, il forte terzino Pozza è apparso un dominatore. Sattin ha pure del tutto soddisfatto, impegnato a fondo nella ripresa ha eseguito parate di alta classe. La meraviglia maggiore è stata però offerta dal piccolo Perdoncin. Il ragazzo ha innato l'istinto del combattente, e come un mastino ringhioso non ha un attimo di tregua e si pone alle calcagna di qualsiasi avversario. Pure bene il giovane centro attacco Poletto, autore del goal: in lui c'è ottima stoffa e si spera in più belle affermazioni. Ottimo Clavello sebbene, il più delle volte, il suo giuoco sia stato troppo irruente; al contrario dell'attaccante Marchetti oggi in bruttissima giornata.

Alle ore 14.30 precise le squadre iniziano il giuoco. Azioni equilibrate dall'una e dall'altra parte. Al 21.o e al 24.o calci d'angolo a favore del Marostica, nulli. Al 30. per un fallo dei terzini locali l'arbitro concede il rigore; ma Carli sbaglia e manda a lato. I rosso neri incuorati dallo sbaglio degli avversari intessono una serie di azioni, svolgendo un bellissimo gioco. Al 43.o Poletto sorprende d'improvviso Solimbergo e manda in rete tra gli appiausi della folla.

Nella ripresa si nota una superiorità di gioco dei Petrarchini che tentano con tiri insidiosi la via del goal. Ma la difesa locale è attenta e la mediana, svolgendo per tutti i 45 minuti un accanito lavoro di offesa e di difesa, non permette ai Petrarchini di pareggiare. Si notano tre calci d'angolo a favore del Petrarca al 15.o, al 25.o e al 26.o. Arbitro Brocca di Venezia.

MAROSTICA: Sattin, Pozza, Zausa, Zino, Clavello, Berton, Marchetti, Dal Maso, Poletto, Perdoncin e Bortolomiol.

PETRARCA: Solimbergo, Debesi, Salmaso, Bidoia, Missaglia, Retasti, Caretta, Carli, Volpi, Lovatto e Valentini.

Rocchette-Arzignano 2-1 (2-1)

ROCCHETTE, 18 — La vittoria di stretta misura ottenuta dal Lane Rossi Rocchette sul Dopolavoro Pelizzari di Arzignano, non rispecchia esattamente i valori in campo. Difatti l'Arzignano, che ha mantenuto una continua superiorità per tutto il corso della partita, si è dimostrata una compagine bene impostata ed in possesso di un sistema di gioco che piace, ma mentre la difesa e la mediana sanno svolgere un ottimo gioco sia difensivo che costruttivo, la prima linea difetta molto nel saper realizzare le belle trame di gioco che sa creare a metà campo. Singolarmente emersero il terzino Pozza, il centro mediano e il centro attacco. Il Lane Rossi invece, malgrado si trovasse a dover giocare con dieci uomini sin dall'inizio per l'uscita dal campo del capitano Berlato infortunato, ha saputo difendersi con bravura e calma dai continui e ben congegnati attacchi avversari e riponendo nella contesa uno spirito agonistico degno di lode. Del Rocchette bene il portiere Piccolo che ha saputo con le sue uscite tempestive portare la sua squadra alla vittoria, ed il terzino Borriero ed Andrighetto.

I punti vennero segnati tutti nel primo tempo, e cioè al 30' Pozza su tiro di punizione per l'Arzignano; al 32' ed al 35' il Lane Rossi perveniva al successo con Zaccaria su azione individuale e Giacomuzzi con un preciso colpo di testa su centro del mediano destro. Arbitro Sardei di Thiene.

Arzignano: Canotto; Pozza, Ferraro; Maello, De Marzi, Rossettini; Girardi, Chiarello, Zorro, De Marzi, Frizzo.

Rocchette: Piccolo; Borriero, Calgaro; Berlato, Alba, Reginato; Panozzo, Andrighetto, Giacomazzi, Bortoli, Zaccaria.

Adria-Montagnana 1-0 (1-0)

ADRIA, 18. — La prima partita del campionato calcistico di terza divisione ha richiamato oggi al nostro campo sportivo del Littorio una folla numerosa di sportivi convenuti anche dai centri limitrofi. Il risultato di una porta a zero a favore dell'Adria non rispecchia esattamente i valori in campo, perchè l'undici azzurro capitanato da Gottardi ha tenuto in iscacco gli avversari per oltre settanta dei novanta minuti di gioco. I numerosi calci d'angolo a favore contro uno subito e un calcio di rigore sbagliato dimostrano chiaramente la superiorità dell'undici locale che meritava una vittoria con più largo punteggio. Gli ospiti hanno giocato una partita coraggiosissima e con una migliore ala sinistra avrebbero chiuso se non con una vittoria, almeno con un pareggio. La partita odierna ha rivelato la bontà delle due difese che hanno lavorato assai: particolarmente impegnati gli estremi difensori Fusaro e Viviani entrambi applauditissimi. Il punto che Zappavigna ha segnato all'11.o di gioco era imparabile e non è imputabile a Viviani che ha salvato situazioni difficilissime.

L'Adria ha avuto il suo miglior uomo nel piccolo Segantini: ottimi pure Franzoso, Fusaro e Zappavigna; scarsa l'ala sinistra che ha bisogno di un maggiore allenamento, ma che in un prossimo domani darà buoni risultati. Degli ospiti buona la difesa. Sereno ed oculato l'arbitraggio del dott. Zanella del sottogruppo arbitri di Rovigo. Massima cavalleria in campo e fuori.

ADRIA: Fusaro, Franzoso, Ruini, Gottardi (ca.), Segantin, Ruzza, Braga, Mecher, Marescotti, Gisotto e Zappavigna.

MONTAGNANA: Viviani I, Carezza (cap.), Piovan, Bozzato, Nastasio, Macassola, Andrian, Principalle II, Principalle I, Viviani II e Fusinaro.

Dolo-Cavarzere 2-1 (0-1)

DOLO, 18. — La prima partita di campionato ha salutato oggi vincitrice la modesta e risorta squadra dolese. Dopo tanto tempo di assopimento il Dopolavoro Dolese è finalmente riuscito ad allineare una squadra volonterosa ed abbastanza tecnica. Ospite del Dopolavoro di Dolo è stato il simpatico undici di Cavarzere. La partita, che ha avuto luogo nel campo di via Cairoli, è stata combattuta e la fine ha trovato vincitore l'undici granata dolese. I locali hanno affaticato un po' a trovarsi ed il primo tempo ha segnato una leggera superiorità dei celesti del G. S. Monti di Cavarzere i quali sono riusciti a segnare il primo ed unico goal della giornata al 25'.

Nella ripresa i Dolesi giocano meglio e riescono al 14' a segnare il tanto atteso pareggio per merito di Angi. Altre azioni dei granata ed al 31' e Rizzi che riesce a segnare il secondo punto in una bella azione nell'area di rigore dei celesti. Sino alla fine dell'incontro i granata hanno ancora cercato la via del goal ma non vi sono riusciti per la tenace difesa dei Cavarzerani. Una offensiva dei celesti e un palo al 40. non ha permesso ai calciatori del Cavarzere di segnare il pareggio.

La partita è stata cavalleresca ed alla fine un caloroso applauso ha salutato vincitori e vinti. Ottimo l'arbitraggio. Del Dolo ottimi: Spellanzon e Martinello, del Cavarzere i migliori furono: Rossetti e Pagan.

Dolo: Marcato, Spellanzon, Rinato I, Marin, Martinello, Stocco, Bortoluzzi, Coletto, Santon, Angi, Rizzi.

Cavarzere: Ferrarese, Rossetti, Pagan, Pacchiega, Carlin, Frassetto, Nardi, Ferrarese II., Bonavello, Fusaro, Andreoli.

Mestre-Bassano B 5-0 (1-0)

L'A. C. F. Mestre ha colto la prima vittoria nel campionato di terza divisione nella categoria cioè che lo vide militare dopo la ricostruzione avvenuta nell'immediato dopoguerra.

La nuova squadra concittadina, pur non appalesandosi nella pienezza della sua forma, pur avendo smascherato qualche deficienza nella inquadratura e per di più trovatasi a disagio su un terreno melmoso ed attaccaticcio, ha battuto con abbastanza facilità l'undici dei «cadetti» di Bassano; pugnace e volonteroso ma non troppo pericoloso.

Durante tutta la partita i concittadini, che indossano le gloriose maglie nero-cerchiate del Fascio Giovanile, hanno mantenuto l'iniziativa del gioco sostando per lunghi periodi nell'area bianco-rossa e cogliendo nella ripresa il frutto di tale superiorità. Nel 1.o tempo infatti, forse per l'indecisione nel tiro a rete, i concittadini riuscirono a violare una sola volta la porta avversaria e ciò su corner. Nel secondo tempo invece, trovato l'affiatamento e venuta conseguentemente una maggiore spigliatezza negli attacchi, i locali hanno battuto quattro volte il portiere bassanese.

L'undici ospite, che aveva nel quintetto di punta qualche unità veloce ed insidiosa, ha portato numerose minacce alla rete mestrina che i difensori e specie Gislon, hanno salvaguardato accortamente mantenendola inviolata.

Agli ordini di Carlin del G. A. P., le squadre si allineano nella seguente formazione: MESTRE: Gislon, Pizzato, Quintavalle, Prevato, Zanoni, Testolini, Bari, Rizzo Valentini e Garbosi. BASSANO: Carlesso, Battocchio I., Parolin, Remonato, Calamonte, Casale (cap.), Dal Pra, Zanchetta, Piva, Battocchio 2.o e Gasparotto.

Sin dall'inizio i concittadini volano all'attacco e il portiere bassanese corre i primi pericoli: al 6' para a fatica uno spiovente di Garbosi. Il Bassano però contrattacca e l'ala destra costringe Gislon ad una pronta parata al 10' Il Mestre è in corner al 13' e due minuti dopo lo è il Bassano: punizioni nulle entrambe. Ancora il Bassano minaccia con alcune azioni del reparto di destra, pericolosissimo. Poi i concittadini riprendono le redini e al 25' su corner battuto da Bari-Valentini, che previene Carlesso sulla uscita, manda il pallone in rete.

Vari attacchi mestrini non danno esito: un corner per parte al 41' e al 44' e poi la fine del tempo.

All'inizio della ripresa i concittadini vantaggiano ancora: è Bisotto che indirizza in porta da oltre 20 metri e sorprende Carlesso vanamente buttatosi in tuffo. Si hanno due angoli pel Mestre al 16' e al 19', nulli, un tiro di Zanoni ed uno di Bari contro la traversa e poi al 27' il terzo punto, autore ancora Bisotto, su azione intessuta coi compagni di linea. Al 34' su ennesimo calcio d'angolo i concittadini ottengono il quarto goal, del quale ne è autore Rizzo su bellissima rovesciata. Al 39' l'ala Garbosi chiude la serie con un forte raso-terra. Ancora un corner contro il Bassano e poi il fischio finale dell'arbitro.

AMICHEVOLI

Breda-Lido 2-0

In una partita equilibrata il Breda è riuscito a cogliere un altro netto successo sulla forte squadra del Lido; si può dire che la maggior prestanza dei bianco-azzurri abbia prevalso sulla tecnica degli ospiti. Dopo una insistente ma leggera supremazia il Breda riesce al 33' a cogliere il primo punto, autore Privato su centro di Zampiero ben lanciato da Bianchini. Fino a quel momento il portiere Ricciardi aveva impedito con magnifiche parate qualsiasi segnatura.

Il Lido reagisce ed affida alla sua ala Crovato i migliori palloni, cosicchè anche Colorio è impegnato. Le azioni si spostano velocemente sui due campi e mentre il Lido non riesce a pareggiare è ancora il Breda che riesce a battere Ricciardi al 18' per merito di Vianello.

Reazione degli ospiti, che ottengono alcuni calci d'angolo, e il gioco diviene sempre più arruffato per l'impegno da una parte di segnare e dall'altra di mantenere il vantaggio. Il Breda esce vincitore per 2-0.

BREDA: Colorio, Scarso, Gervasutti, Manservigi, Paiola, Martignon Zampiero, Bianchini, Privato, Vianello e Sivori.

IPPICA

A "Pampino,, il Premio Roma

ROMA, 18 — La corsa principale all'ippodromo delle Capannelle era costituita oggi dalla disputa del Premio Roma di 50 mila lire, che ha visto la vittoria del favorito *Pampino*, con questo risultato:

1. *Pampino* della scuderia Rangone, montato da Camici; 2. *Palladio* della scuderia Flavia, montato da Gibellini; 3. *Vimarino* della razza del Soldo, montato da Caprioli; 4. *Kennere* della razza Villaverde, montato da Celli. Quattro lunghezze, mezza lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore 7.50, 6.50, 10.

Il tenente Amodei vittorioso al concorso di Napoli

ROMA, 18 — Alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo e di numerosi ufficiali generali e superiori di tutte le armi, ha avuto luogo all'ippodromo di Tor di Quinto la gara di equitazione, ultima prova del campionato della fanteria. La gara è stata vinta dal ten. Amodei. La classifica generale del penthatlon è la seguente: 1. ten. Fortunato del 10.o Bersaglieri; 2. ten. Amodei del 2.o Bersaglieri; 3. ten. Bianchi del 1.o Granatieri; 4. sottoten. Viola del 6.o Bersaglieri; 5. ten. Giustino del 6.o Bersaglieri. Domani al circolo militare nel palazzo Barberini avrà luogo la premiazione.

Il trotto a Milano

MILANO, 18 — Risultati della prima giornata di corse al trotto all'ippodromo di S. Siro. Tempo piovoso, terreno pesante.

Premio Isara. L. 5000, metri 2040 1. Mariana (Zamboni) in 2.51 6 decimi (1.24" 2 decimi); 2. Volo Dear; 3. Loredana Worthy. Total. 9.50 31 8 10.

Premio Bellusco. L. 5000 metri 2000. 1 Viotti (Finn) in 2.55 (1.26 7 decimi); 2. Dardo Jochey; 3. Rustica. Total. 19.50, 109, 10, 16, 17.

Premio Fiume. L. 6000 m. 2120. 1. Cheer (Finn) in 2.59 4 decimi (1.23 9 decimi); 2. Mi Peter; 3. Cicero. Total. 7.50, 23, 5.50, 6.50.

Premio Tribbione, L. 10.000 metri 1500. 1 Pellegrina (Antonellini) in 2.13 9 decimi (1.29 3 decimi; 2. Villanova; 3. Testina Bruna. Total. 18.50, 77, 13, 16.50.

Premio S. Siro. L. 20 mila m. 2500. 1. Amico Fritz (Branchini) in 3.3 5 decimi (1.26); 2. Antoniana; 3. Sginoda di Monza. Total. 8 36, 13.50, 11,50.

Nei gironi veneti di Seconda e Terza Divisione
trentacinque squadre hanno iniziato le loro vivaci battaglie

La Seconda Divisione

Muranese-Conegliano 2-1 (0-1)

Soltanto qualche secondo prima dello scadere del novantesimo minuto di gioco la Muranese ha potuto cogliere il punto della vittoria. Vittoria meritata e che ha premiato quella delle due squadre che nel complesso dell'incontro ha saputo prevalere sull'altra. Forse la discontinuità del gioco degli isolani, che a periodi di netta prevalenza condotti con temi di gioco pregevoli per fattura ed intuizione inframezzavano brevi momenti di sbandamento con gioco convulso e caotico, ha fatto sì che qualche spettatore della partita avrebbe preferito che questa terminasse con un risultato pari. Invece tirando le somme il punto in favore dei muranesi non è « rubato », tutt'altro.

E' vero che il Conegliano ha avuto i suoi periodi di buon gioco sulla difesa muranese, ma nel complesso gli ospiti hanno denunciato poca intesa e nessun collegamento di azioni, cosichè il gioco condotto con molta energia e velocità è stato privo di azioni ben congegnate e, quello che più conta, male distribuito. Nel primo tempo i rossi avevano la scusante di giocare contro sole ma nella ripresa le cose non sono affatto mutate ed anche sul finire, quando con un serrate indiavolato hanno cercato di ottenere loro il punto della vittoria, di azioni ben congegnate non se ne sono viste.

La Muranese all'inizio ha stentato alquanto a prendere posizione, poi man mano la partita proseguiva i giocatori incominciarono ad intendersi e la squadra si spiegava con autorità in campo costringendo gli avversari a retrocedere sempre più verso la loro porta. Ciò è avvenuto ad opera della difesa e sopratutto della mediana la quale facilmente riusciva a contenere il gioco degli attaccanti rossi e nel contempo lanciare all'offensiva la linea di punta nero-azzurra. Ma nonostante l'intelligente ed abile lavoro di rifornimento di Dal Moro e Veronese la linea d'attacco non riusciva ancora ad amalgamarsi cosicchè seppure affannosamente e qualche volta in extremis, i difensori rossi riuscivano a sventare sempre il pericolo. Gli era che la linea di attacco muranese denunciava al centro più che un vuoto. Eppure quanti palloni da punti sono capitati tra i piedi di Benvenuti!

Dal quarto d'ora e per venti minuti la Muranese ha tenuto il campo con autorità sfoggiando pregevoli temi di gioco ad ampio respiro manovrando in particolare sulle ali le quali a loro volta convergevano al centro le loro veloci fughe. Questo è stato il periodo più brillante per la Muranese ma che tuttavia non è stato concretato da alcuna segnatura. Erano invece i rossi a segnare un punto con Garatti negli ultimi minuti del primo tempo e durante una veloce riscossa degli ospiti.

Quando si riprende il gioco il Conegliano parte deciso e conduce attacchi su attacchi alla rete di Fasoni, ma il gioco irruente e alquanto caotico non ha conclusione e dopo dieci minuti la Muranese riprende a dominare. I giocatori nero-azzurri vogliono il pareggio e pur di riuscirvi lasciano da parte il « ricamo » e puntano invece decisi sulla porta di Bazan. Ma non è facile battere questo ottimo difensore che si prodiga incessantemente in parate spesso difficili. Finalmente Squarcina riesce nell'intento sorprendendo Bazan con un pallone fortemente tirato da pochi passi e ch'egli non aveva potuto subito vedere perchè coperto da alcuni giocatori.

Il sole disturba non poco i giocatori isolani, ma ciononostante essi contengono efficacemente le puntate dei rossi che sul finire, dimostrandosi inesauribili per fiato e volontà, stringono d'assedio la porta muranese quantunque il loro gioco spezzetato faciliti il pur duro lavoro difensivo dei muranesi. Le lancette dell'orologio corrono; già il quarantacinquesimo minuto della ripresa è scoccato ma l'arbitro fa continuare il gioco per ricuperare pochi momenti in cui il gioco per una ragione o per l'altra è sostato. Sembra ormai che la partita termini con la divisione dei punti per quanto però nessuna delle due squadre sia rassegnata ad un tale epilogo ed in particolare i muranesi che, finalmente, allentata la stretta che gli asserragliava, fuggono verso la casa di Bazan ed Onesto con un tiro imparabile batte il valoroso portiere. Arbitro Selva di Treviso.

Muranese: Fasoni; Bertola, Rossetto; Camozzo, Dal Moro, Veronese; Mazzega, Squarcina, Benvenuti, Onesto, Rossi.

Conegliano: Bazan; Acerbi, Veggia; Brisotto, Grando, Sernaglia; Negarol, Pasini, Garatti, Scapinello, Marchesini.

Treviso B-Belluno 2 1 (1-0)

TREVISO, 18. — La partita tra la squadra riserve del Treviso e l'Associazione Calcio Piave di Belluno, svoltasi oggi a Treviso, ha segnato una bellissima vittoria dell'undici locale, vittoria che va molto al di là di quello che è il risultato numerico della gara per assurgere ad un alto significato di carattere tecnico. Fra queste due squadre di seconda divisione oggi si è proprio giocato del calcio, anzi secondo le più ortodosse regole della tecnica, del buon calcio, che è stato apprezzatissimo dal pubblico che affollava il campo nei due ordini di posti.

Quello che ha maggiormente impressionato della squadra trevigiana è stata la chiarezza delle azioni che scaturivano dagli organici temi di giuoco e la decisione realizzatrice che portava sempre sotto la porta del difensore bellunese. Inoltre la difesa trevigiana è stata all'altezza della situazione e il punto segnatole è più l'indice di un infortunio che di una reale, per quanto momentanea, deficienza verificatasi nelle sue file. Dal canto suo la squadra bellunese è assai piaciuta per il suo gioco disinvolto, elegante e cavalleresco, ma nello stesso tempo deciso, che l'ha portata più volte a minacciare l'incolumità della rete biancoceleste. Ma ripetiamo, contro Treviso B, oggi completamente lanciato, non c'era nulla da fare.

Chiara superiorità trevigiana nel primo tempo, che si concreta in un bellissimo punto segnato da De Marzi, su una azione di stile dell'attacco trevigiano. Inizio della ripresa con leggero vantaggio dei bellunesi, che però sono costretti a cedere di fronte alla travolgente foga trevigiana. Una punizione battuta da Vergani fa ottenere al Treviso il secondo punto. La sfuriata bellunese non resta inattiva e dà modo a Valese di segnare il punto d'onore per la squadra del Piave. Niente altro di notevole, se non la superiorità trevigiana fino alla fine. Arbitro il sig. Brocca di Venezia.

Giorgione-Venezia B 1-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 18. — Dopo alcuni allenamenti con le squadre viciniori, e dopo il rimaneggiamento resosi necessario per l'esodo dei due giocatori, Berro ceduto al Valdagno, e Scapinello al Conegliano, la squadra del G. S. Giorgione s'è presentata oggi per la prima gara non priva di emozione seppure di giovanile baldanza, sapendo di trovarsi di fronte ad un undici tecnico e bene affiatato come quello del Venezia. Per i rosso crociati, i vuoti sono stati colmati con due nuovi acquisti: Besazza proveniente dalla Serenissima e Fabbruzzo dai liberi di Venezia mentre Fraccalanza II ha ripreso il suo posto, reduce dal servizio militare.

Alle ore 14.40 l'arbitro fischia lo inizio della partita; il gioco si fa subito caotico per le due squadre; più tecnico quello dei veneziani, ma poco conclusivo. Regna disordine e poca intesa fra linea e linea del Giorgione che svolge un giuoco alto, contrariamente alle sue abitudini. Al 3.o di gioco, Stradiotto, che è stato veramente meraviglioso, para in rigore. Su calcio di rigore tira Lamon con un raso a terra sciupato; seguono schermaglie reciproche e snervanti. Verso la fine del primo tempo i veneziani, più freschi, tentano tutte le vie del goal, ma trovano una barriera infrangibile con Stoppani che forte e cavalleresco oppone accanita resistenza.

All'inizio del secondo tempo i locali cominciano a meglio affiatarsi, specie i terzini, e mostrano una migliore fusione; al 13.o un goal del Giorgione viene annullato per fuori gioco; al 14.o una fantastica parata del portiere veneziano, veramente atletico, su azione Fraccalanza-Lamon. Bel tiro di Besazza, deviato in corner, quindi al 16.o e 18.o altri due angoli a favore dei locali. Santarello si fa ancora applaudire per belle parate. Finalmente su azione di Sandrin, Fraccalanza I al 39.o minuto invia il pallone in rete segnando il primo ed unico punto della giornata; quindi nulla di notevole fino alla fine.

Da quanto si può prevedere, un buon allenamento e una desiderabile intesa, ci farà assistere a delle belle partite, con azioni certamente vittoriose per i rosso crociati. Arbitro: Favre di Treviso.

GIORGIONE: Stradiotto, Petrin, Mainente, Stoppani, Fraccalanza II, Biason, Lamon I, Ongarato, Fraccalanza I, Besazza e Sandrin.

VENEZIA B: Santarello, Asin, Loveri, Sini, Cecchini, Bianchetto, Gorini, Capitanio, Z..utti, Colombo, Candiani.

Rovigo B - Vicenza B 4-1

ROVIGO, 28. — La seconda squadra del Rovigo è scesa oggi in campo incontrandosi, con una squadra di indubitato valore. Il Vicenza B possiere infatti elementi che alla prova, malgrado la sconfitta hanno dato del filo da torcere ai giocatori polesani, che forti della loro preparazione tecnica avrebbero potuto segnare un subisso di punti. I componenti la seconda squadra polesana sono stati oggi degni dei colleghi della prima squadra, perchè si sono cimentati con indubitato valore, in maniera che il pubblico che ha assistito alla partita è stato molto soddisfatto dei risultati. Come esordio non siamo scontenti di questa squadra che nel corso del girone darà sicuramente delle sorprese, tenuto presente che a collaudare la nostra squadra il Vicenza, si è presentato tecnicamente preparato.

La squadra polesana è scesa in campo nella seguente formazione: Turatto, Breda, Martinelli Passoni Schiesaro, Cavallaro, Bonato, Ceciliato, Andrioli Fossati, Muneratti.

Lendinara-Verona B 2-1 (1-1)

VERONA, 18. — I cadetti giallo-bleu alla prima di campionato hanno deluso in pieno i propri sostenitori e svolgendo un gioco mediocrissimo che ha posto in risalto tutti i loro difetti sono stati meritatamente sconfitti.

La buona volontà di fare non è valsa a nascondere le deficenze dei singoli giocatori che hanno rivelato assoluta mancanza d'assieme e di idee tecniche, dando l'impressione di un undici lasciato a sè di cui nessuno si curi. Occorre rimediare prontamente. All'allenatore il compito, chè altrimenti ben presto si faranno sentire gli effetti deleteri di una guida malsicura.

La squadra ospite, che si ricorda battuta lo scorso anno dalle stesse riserve veronesi per undici a zero, ha potuto ottenere la vittoria in grazia all'omogenietà dei propri ranghi, equilibrati ed affiatati. Qualcuno come Cecchinato, Matteazzi, Grappeggio è anche emerso, mentre del Verona si può fare una lode solo a Micheloni e a Brigi.

Nel primo tempo la buona volontà che ha animato i giocatori giallo-bleu ha loro permesso di chiudere in pareggio mostrando anche una certa superiorità di pressione. Primi a segnare sono i veronesi con Zenari al 10' che infila con un bel tiro. Al 15' Micoletti giocata tutta la difesa segna il pareggio con un tiro secco in angolo. Poco dopo il Lendinara per un soffio non aumenta il punteggio. Al 20' Pisani II sbaglia un'ottima occasione.

Al 30' è Zenari che alza alle stelle mentre Pisani sfiora, sul finire del tempo, il montante.

Nella ripresa la foga veronese si infrange contro l'omogenietà degli avversari che riescono gradualmente a farsi luce finchè al 30 Schiacardi segna per il Lendinara il goal della vittoria. Arbitro: Polazzo di Vicenza.

LENDINARA: Corso, Santinello, Zappettari, Agostini, Cecchinato, Lotti, Pedron, Nicoletti, Matteazzi, Stivardi, Grappeggio.

VERONA: Micheloni; Si norini, Brigi, Zanotelli, Antolini, Furlani, Delva, Melchior, Pisani II, Zenari, Campagnola.

Sandonatese-Mira 1-1 (0-0)

S. DONA' 18 (Vell.) — Le apprensioni della vigilia sul rendimento dell'undici azzurro, erano ben fondate e la partita odierna contro il Mira che, squadra veloce e robusta, è sembrata fatta apposta per collaudare la compagine locale, ne ha data la più chiara conferma. Gli azzurri, pur ponendo nella dura lotta tutto il loro coraggio, non sono riusciti a piegare un Mira che, in fondo, non ci ha offerto un gioco brillante e redditizio. La causa prima dell'odierno insuccesso è la mancata preparazione dei giocatori, che hanno combattuto senza idee chiare nella impostazione del gioco difensivo e offensivo.

Una seconda causa è la errata assegnazione dei ruoli. Pelizzon non ha mai reso al centro dell'attacco azzurro e anche oggi è mancato alla prova; Dus non è preparato e la sua inclusione in squadra ha più danneggiato che favorito il giuoco dei compagni di linea; poi quello di spostare proprio Dus a terzino per mandare avanti Perissinotto, ci è sembrato un grosso errore che, con la difesa così indebolita, avrebbe potuto costare qualcosa di più che un pareggio. Ad ogni modo ripetiamo che la squadra locale ha dato tutto quello che poteva e se non ha reso di più certo non si può farle un torto. Occorre che essa venga allenata seriamente e laboriosamente per evitare prossime e più scottanti delusioni. Gli elementi non mancano: devono solo essere curati bene e se questo sarà fatto presto vedremo l'undici locale strappare anche a squadre temute chiare affermazioni.

Oggi ci sono sembrati a posto Passo, instancabile e preciso nel doppio gioco di difesa e di offesa, e Avon, che non ha perduto un solo di quei pochi palloni che, più o meno bene, gli sono stati inviati. Caramel, a difesa della rete, ha svolto sufficientemente il suo compito e il punto subito non gli è imputabile. Anche Perissinotto e Fantin, questo migliore di quello, hanno giocato bene, ma occorre che il loro lavoro sia più chiaro e più robusto. Arbitro Bellè di Venezia.

Thiene-Audace 4-3 (3-0)

VERONA, 18. — Il primo incontro dell'Audace sul proprio campo ha deluso i suoi sostenitori. La squadra, debole in difesa, specialmente in Bergamaschi, è mancata in pieno nel suo centro sostegno che ha fallito la prova. Solo la prima linea se l'è cavata discretamente bene, ma, poco sorretta dalla mediana, non ha potuto far molto. Tuttavia è suo merito l'aver ridotto la grave confitta che si era profilata nel primo tempo, ai minimi termini, sfiorando più volte il pareggio.

Nel complesso la squadra ospite è apparsa nettamente superiore all'Audace come gioco. Pochi passaggi, che spiazzavano gli avversari e decisi tiri a rete. Velocità e fiato da vendere, un armonico equilibrio in tutta la squadra, ecco le doti degli avversari che vanno elogiati tutti indistintamente per la bella vittoria odierna.

Nel primo tempo gli ospiti hanno tenuto quasi costantemente il comando della partita. Al 5' Leder segna dopo un'azione un po' confusa il primo punto per il Thiene. Un bel tiro di tSringari al 24' viene ottimamente parato in tuffo da Monti. Al 35' Della Vecchia sfruttando un errore di Bergamaschi batte Ambri con un tiro diagonale non imparabile. A tre minuti dalla fine Miotto, ricevuto il pallone da Rizzoli nettamente fuori gioco, segna il terzo punto pel Thiene.

Allo scadere del tempo per poco l'Audace non segna ma il pallone formatosi sulla linea della porta viene rinviato da un difensore ospite.

La ripresa per fortuna segna il risveglio veronese. Due calci d'angolo contro il Thiene preludono al primo punto che sarà segnato da Zamperini su rigore. Subito dopo quarto goal degli ospiti per merito di Miotto che mette in rete un bell'allungo di Leder.

Gli audacini, colpiti dallo smacco reagiscono con furia ed ottengono altri due punti con Brazzabeni e Piva che segnano con ottimi tiri. Il serrato finale a nulla approda e la partita si chiude sul quattro a tre in favore degli ospiti. Arbitro: Bianchini di Venezia.

THIENE: Monti, Pascolini, Guerra, Zanella, Costa, Graziani, Chemelo, Della Vecchia, Leder, Miotto, Rizzoli.

La Terza Divisione

Marostica-Petrarca 1-0 (1 0)

MAROSTICA, 18. — La prima partita di campionato ha avuto un esito felice per i locali. I rosso neri infatti hanno colto oggi una affermazione nettissima, forse insperata, che mette la squadra locale all'ordine del giorno. E' stata una partita che tecnicamente merita tutte le attenuanti per lo stato del terreno. Ma quello che è emerso, vale doverosamente riconoscerlo, è che l'attacco rosso nero, pur muovendosi in modo ammirevole, è arido nell'azione conclusiva. Nel primo tempo, e specialmente nella ripresa, il forte terzino Pozza è apparso un dominatore. Sattin ha pure del tutto soddisfatto, impegnato a fondo nella ripresa ha eseguito parate di alta classe. La meraviglia maggiore è stata però offerta dal piccolo Perdoncin. Il ragazzo ha innato l'istinto del combattente, e come un mastino ringhioso non ha un attimo di tregua e si pone alle calcagna di qualsiasi avversario. Pure bene il giovane centro attacco Poletto, autore del goal: in lui c'è ottima stoffa e si spera in più belle affermazioni. Ottimo Clavello sebbene, il più delle volte, il suo giuoco sia stato troppo irruente; al contrario dell'attaccante Marchetti oggi in bruttissima giornata.

Alle ore 14.30 precise le squadre iniziano il giuoco. Azioni equilibrate dall'una e dall'altra parte. Al 21.o e al 24.o calci d'angolo a favore del Marostica, nulli. Al 30. per un fallo dei terzini locali l'arbitro concede il rigore; ma Carli sbaglia e manda a lato. I rosso neri incuorati dallo sbaglio degli avversari intessono una serie di azioni, svolgendo un bellissimo gioco. Al 43.o Poletto sorprende d'improvviso Solimbergo e manda in rete tra gli applausi della folla.

Nella ripresa si nota una superiorità di gioco dei Petrarchini che tentano con tiri insidiosi la via del goal. Ma la difesa locale è attenta e la mediana, svolgendo per tutti i 45 minuti un accanito lavoro di offesa e di difesa, non permette ai Petrarchini di pareggiare. Si notano tre calci d'angolo a favore del Petrarca al 15.o, al 25.o e al 26.o. Arbitro Brocca di Venezia.

MAROSTICA: Sattin, Pozza, Zausa, Zino, Clavello, Berton, Marchetti, Dal Maso, Poletto, Perdoncin e Bortolomiol.

PETRARCA: Solimbergo, Debesi, Salmaso, Bidoia, Missaglia, Relasti, Caretta, Carli, Volpi, Lovatto e Valentini.

Rocchette - Arzignano 2-1 (2-1)

ROCCHETTE, 18 — La vittoria di stretta misura ottenuta dal Lane Rossi Rocchette sul Dopolavoro Pelizzari di Arzignano, non rispecchia esattamente i valori in campo. Difatti l'Arzignano, che ha mantenuto una continua superiorità per tutto il corso della partita, si è dimostrata una compagine bene impostata ed in possesso di un sistema di gioco che piace, ma mentre la difesa e la mediana sanno svolgere un ottimo gioco sia difensivo che costruttivo, la prima linea difetta molto nel saper realizzare le belle trame di gioco che sa creare a metà campo. Singolarmente emersero il terzino Pozza, il centro mediano e il centro attacco. Il Lane Rossi invece, malgrado si trovasse a dover giocare con dieci uomini sin dall'inizio per l'uscita dal campo del capitano Berlato infortunato, ha saputo difendersi con bravura e calma dai continui e ben congegnati attacchi avversari e riponendo nella contesa uno spirito agonistico degno di lode. Del Rocchette bene il portiere Piccolo che ha saputo con le sue uscite tempestive portare la sua squadra alla vittoria, ed il terzino Borriero ed Andrighetto.

I punti vennero segnati tutti nel primo tempo, e cioè al 30' Pozza su tiro di punizione per l'Arzignano; al 32' ed al 35' il Lane Rossi perveniva al successo con Zaccaria su azione individuale e Giacomuzzi con un preciso colpo di testa su centro del mediano destro. Arbitro Sardei di Thiene.

Arzignano: Canotto; Pozza, Ferraro; Maello, De Marzi, Rossettini; Girardi, Chiarello, Zorro, De Marzi, Frizzo.

Rocchette: Piccolo; Borriero, Calgaro; Berlato, Alba, Reginato; Panozzo, Andrighetto, Giacomazzi, Bortoli, Zaccaria.

Adria-Montagnana 1-0 (1-0)

ADRIA, 18. — La prima partita del campionato calcistico di terza divisione ha richiamato oggi al nostro campo sportivo del Littorio una folla numerosa di sportivi convenuti anche dai centri limitrofi. Il risultato di una porta a zero a favore dell'Adria non rispecchia esattamente i valori in campo, perchè l'undici azzurro capitanato da Gottardi ha tenuto in iscacco gli avversari per oltre settanta dei novanta minuti di gioco. I numerosi calci d'angolo a favore contro uno subito e un calcio di rigore sbagliato dimostrano chiaramente la superiorità dell'undici locale che meritava una vittoria con più largo punteggio. Gli ospiti hanno giocato una partita coraggiosissima e con una migliore ala sinistra avrebbero chiuso se non con una vittoria, almeno con un pareggio. La partita odierna ha rivelato la bontà delle due difese che hanno lavorato assai: particolarmente impegnati gli estremi difensori Fusaro e Viviani entrambi applauditissimi. punto che Zappavigna ha segnato all'11.o di gioco era imparabile e non è imputabile a Viviani che ha salvato situazioni difficilissime.

L'Adria ha avuto il suo miglior uomo nel piccolo Segantini: ottimi pure Franzoso, Fusaro e Zappavigna; scarsa l'ala sinistra che ha bisogno di un maggiore allenamento, ma che in un prossimo domani darà buoni risultati. Degli ospiti buona la difesa. Sereno ed oculato l'arbitraggio del dott. Zanella del sottogruppo arbitri di Rovigo. Massima cavalleria in campo e fuori.

ADRIA: Fusaro, Franzoso, Ruini, Gottardi (ca.), Segantin, Ruzza, Braga, Mecher, Marescotti, Gisotto e Zappavigna.

MONTAGNANA: Viviani I, Carezza (cap.), Pibvan, Bozzato, Nastasio, Macassola, Andrian, Principalle II, Principalle I, Viviani II e Fusinaro.

Dolo-Cavarzere 2-1 (0-1)

DOLO, 18. — La prima partita di campionato ha salutato oggi vincitrice la modesta e risorta squadra dolese. Dopo tanto tempo di assopimento il Dopolavoro Dolese è finalmente riuscito ad allineare una squadra volonterosa ed abbastanza tecnica. Ospite del Dopolavoro di Dolo è stato il simpatico undici di Cavarzere. La partita, che ha avuto luogo nel campo di via Cairoli, è stata combattuta e la fine ha trovato vincitore l'undici granata dolese. I locali hanno affaticato un po' a trovarsi ed il primo tempo ha segnato una leggera superiorità dei celesti del G. S. Monti di Cavarzere i quali sono riusciti a segnare il primo ed unico goal della giornata al 25'.

Nella ripresa i Dolesi giocano meglio e riescon al 14' a segnare il tanto atteso pareggio per merito di Angi. Altre azioni dei granata ed al 31' e Rizzi che riesce a segnare il secondo punto in una bella azione nell'area di rigore dei celesti. Sino alla fine dell'incontro i granata hanno ancora cercato la via del goal ma non vi sono riusciti per la tenace difesa dei Cavarzerani. Una offensiva dei celesti e un palo al 40. non ha permesso ai calciatori del Cavarzere di segnare il pareggio.

La partita è stata cavalleresca ed alla fine un caloroso applauso ha salutato vincitori e vinti. Ottimo l'arbitraggio. Del Dolo ottimi: Spellanzon e Martinello, del Cavarzere i migliori furono: Rossetti e Pagan.

Dolo: Marcato, Spellanzon, Rinaldo I, Marin, Martinello, Stocco, Bortoluzzi, Coletto, Santon, Angi, Rizzi.

Cavarzere: Ferrarese, Rossetti, Pagan, Pacchiega, Carlin, Frassetto, Nardi, Ferrarese II., Bonavetto, Fusaro, Andreoli.

Mestre-Bassano B 5 0 (1-0)

L'A. C. F. Mestre ha colto la prima vittoria nel campionato di terza divisione nella categoria cioè che lo vide militare dopo la ricostruzione avvenuta nell'immediato dopoguerra.

La nuova squadra concittadina, pur non appalesandosi nella pienezza della sua forma, pur avendo smascherato qualche deficienza nella inquadratura e per di più trovatasi a disagio su un terreno melmoso ed attaccaticcio, ha battuto con abbastanza facilità l'undici dei cadetti di Bassano; pugnace e volonteroso ma non troppo pericoloso.

Durante tutta la partita i concittadini, che indossano le gloriose maglie nero-cerchiate del Fascio Giovanile, hanno mantenuto l'iniziativa del gioco sostando per lunghi periodi nell'area bianco-rossa e cogliendo nella ripresa il frutto di tale superiorità. Nel 1.o tempo infatti, forse per l'indecisione nel tiro a rete, i concittadini riuscirono a violare una sola volta la porta avversaria e ciò su corner. Nel secondo tempo invece, trovato l'affiatamento e venuta conseguentemente una maggiore spigliatezza negli attacchi, i locali hanno battuto quattro volte il portiere bassanese.

L'undici ospite, che aveva nel quintetto di punta qualche unità veloce ed insidiosa, ha portato numerose minacce alla rete mestrina che i difensori e specie Gislon, hanno salvaguardato accortamente mantenendola inviolata.

Agli ordini di Carlin del G. A. P., le squadre si allineano nella seguente formazione: MESTRE: Gislon, Pizzato, Quintavalle, Prevato, Zanoni, Testolini, Bari, Rizzo Valentini e Garbosi. BASSANO: Carlesso, Battocchio I., Parolin, Remonato, Calamonte, Casale (cap.), Dal Pra, Zanchetta, Piva, Battocchio 2.o e Gasparotto.

Sin dall'inizio i concittadini volano all'attacco e il portiere bassanese corre i primi pericoli: al 6' para a fatica uno spiovente diGarbosi. Il Bassano però contrattacca e l'ala destra costringe Gislon ad una pronta parata al 10'. Il Mestre è in corner al 13' e due minuti dopo lo è il Bassano: punizioni nulle entrambe. Ancora il Bassano minaccia con alcune azioni del reparto di destra, pericolosissimo. Poi i concittadini riprendono le redini e al 25' su corner battuto da Bari-Valentini, che previene Carlesso sulla uscita, manda il pallone in rete.

Vari attacchi mestrini non danno esito: un corner per parte al 41' e al 44' e poi la fine del tempo.

All'inizio della ripresa i concittadini vantaggiano ancora: è Bisotto che indirizza in porta da oltre 20 metri e sorprende Carlesso vanamente buttatosi in tuffo. Si hanno due angoli pel Mestre al 16' e al 19', nulli, un tiro di Zanoni ed uno di Bari contro la traversa e poi al 27' il terzo punto, autore ancora Bisotto, su azione intessuta coi compagni di linea. Al 34' su ennesimo calcio d'angolo i concittadini ottengono il quarto goal, del quale ne è autore Rizzo su bellissima rovesciata. Al 39' l'ala Garbosi chiude la serie con un forte raso-terra. Ancora un corner contro il Bassano e poi il fischio finale dell'arbitro.

AMICHEVOLI

Breda-Lido 2-0

In una partita equilibrata il Breda è riuscito a cogliere un altro netto successo sulla forte squadra del Lido; si può dire che la maggior prestanza dei bianco-azzurri abbia prevalso sulla tecnica degli ospiti. Dopo una insistente ma leggera supremazia il Breda riesce al 33' a cogliere il primo punto, autore Privato su centro di Zampiero ben lanciato da Bianchini. Fino a quel momento il portiere Ricciardi aveva impedito con magnifiche parate qualsiasi segnatura.

Il Lido reagisce ed affida alla sua ala Crovato i migliori palloni, cosicchè anche Colorio è impegnato. Le azioni si spostano velocemente sui due campi e mentre il Lido non riesce a pareggiare è ancora il Breda che riesce a battere Ricciardi al 18' per merito di Vianello.

Reazione degli ospiti, che ottengono alcuni calci d'angolo, e il gioco diviene sempre più arruffato per l'impegno da una parte di segnare e dall'altra di mantenere il vantaggio. Il Breda esce vincitore per 2-0.

BREDA: Colorio, Scarso, Gervasutti, Manservigi, Paiola, Martignon Zampiero, Bianchini, Privato, Vianello e Sivori.

IPPICA

A "Pampino„ il Premio Roma

ROMA, 18 — La corsa principale all'ippodromo delle Capannelle era costituita oggi dalla disputa del Premio Roma di 50 mila lire, che ha visto la vittoria del favorito *Pampino*, con questo risultato:

1. *Pampino* della scuderia Rangone, montato da Camici; 2. *Palladio* della scuderia Flavia, montato da Gibellini; 3. *Vimarino* della razza del Soldo, montato da Caprioli; 4. *Kennere* della razza Villaverde, montato da Celli. Quattro lunghezze, mezza lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore 7.50, 6.50, 10.

Il tenente Amodei vittorioso al concorso di Napoli

ROMA, 18 — Alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo e di numerosi ufficiali generali e superiori di tutte le armi, ha avuto luogo all'ippodromo di Tor di Quinto la gara di equitazione, ultima prova del campionato della fanteria. La gara è stata vinta dal ten. Amodei. La classifica generale del penthatlon è la seguente: 1. ten. Fortunato del 10.o Bersaglieri; 2. ten. Amodei del 2.o Bersaglieri; 3. ten. Bianchi del 1.o Granatieri; 4. sottoten. Viola del 6.o Bersaglieri; 5. ten. Giustino del 6.o Bersaglieri. Domani al circolo militare nel palazzo Barberini avrà luogo la premiazione.

Il trotto a Milano

MILANO, 18 — Risultati della prima giornata di corse al trotto all'ippodromo di S. Siro. Tempo piovoso, terreno pesante.

Premio Isara. L. 5000, metri 2040 1. Mariana (Zamboni) in 2.51 6 decimi (1.24" 2 decimi); 2. Volo Dear; 3. Loredana Worthy. Total. 9.50 31 8 10.

Premio Bellusco. L. 5000 metri 2000. 1 Viotti (Finn) in 2 55 (1.26 7 decimi); 2. Dardo Jochey; 3. Rustica. Total. 19.50, 109, 10, 16, 17.

Premio Fiume. L. 6000 m. 2120. 1. Cheer (Finn) in 2.59 4 decimi (1.23 9 decimi); 2. Mi Peter; 3. Cicero. Total. 7.50, 23, 5.50, 6.50.

Premio Tribbione. L. 10.000 metri 1500. 1 Pellegrina (Antonellini) in 2.13 9 decimi (1.29 3 decimi; 2. Villanova; 3. Testina Bruna. Total. 18.50, 77, 13, 16.50.

Premio S. Siro. L. 20 mila m. 2500. 1. Amico Fritz (Branchini) in 3.3 5 decimi (1.26); 2. Antoniana; 3. Sginoda di Monza. Total. 8 36, 13.50, 11,50.

L'on. Starace ai Giochi Partenopei

Le ultime finali delle prove atletiche - Belle affermazioni dei Veneti - Il successo della bella manifestazione

NAPOLI, 18 — Con la presenza di S. E. Starace si sono chiusi oggi i giochi partenopei con le ultime gare di atletica, mentre si sono iniziate quelle di nuoto nella nuova piscina che è stata inaugurata pure dal Segretario del Partito, il quale nel pomeriggio ha premiato i vincitori delle gare atletiche tra l'entusiasmo delle ventimila camicie nere che gremivano gli spalti dello stadio. Anche nella giornata odierna si debbono registrare le ottime prove di Lanzi, Tabai, Bartolini, Caldana e Testa che hanno riportato il successo nelle gare alle quali partecipavano. Ecco i risultati:

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Caldana (3.a zona Venezia) in 15" e 8 decimi; 2. Tabai (4.a zona Trieste) in 15" e 9 decimi; 3. Fruttini (7.a zona Roma); 4. Audiello (10.a zona Bari); 5. Zecchi (6.a zona Firenze).

Corsa piana metri 1500: 1. Lanzi (2.a zona Torino) in 4'3"; 2. Mastroienni (9.a zona Palermo) 4'5"; 3. Vio (2.a zona Torino) 4'11" e un decimo; 4. Catani (6.a zona Firenze); 5. Pennino (7.a zona Roma); 6. Pieraccini (6.a zona Firenze); 7. Staffler (4.a zona Trieste).

Salto triplo: 1. Tabai (4.a zona Trieste) metri 13.91; 2. Frosali (7.a zona Roma) metri 13.42; 3. Finaro (2.a zona Torino) metri 13.34; 4. Taddia (7.a zona Roma); 5. Pezzoli (5.a zona Bologna).

Corsa piana metri 10.000: 1. Bartolini (6.a zona Firenze) in 32'47" e 4 decimi; 2. De Florentis (2.a zona Torino) in 33'6" e 4 decimi; 3. Coletti (3.a zona Venezia) 33'15"; 4. Bulzone (7.a zona Roma); 5. Morelli (5.a zona Bologna); 6. Pellin (2.a zona Torino); 7. Gangi (9.a zona Palermo); 8. Cilotti (7.a zona Roma).

Lancio del giavellotto: 1. Testa (4.a zona Trieste) metri 57.96; 2. Spazzali (4.a zona Trieste) 53.79; 3. Ricci (2.a zona Torino) 53.59; 4. Androsini (7.a zona Roma); 5. Derling (5.a zona Bologna).

Staffetta Littoriale: 1. II Zona (Torino) squadra A in 3'10"; 2. V. Zona (Bologna) squadra A in 3'10" e un decimo; 3. I. Zona (Milano) squadra A in 3'13" e 4 decimi; 4. III. Zona (Venezia) squadra A; 5. VI. Zona (Firenze; 6. VII Zona (Roma).

AUTOMOBILISMO

Il vano tentativo di Furmanich per il massimo della 1100 cmc.

BOLOGNA, 18 — Oggi sul rettilineo della strada persicetana l'ing. Furmanich di Roma ha tentato di abbassare il record mondiale della classe 1100 cmc. con una Maserati aerodinamica. Il tentativo non è riuscito a causa del cattivo funzionamento del cronometro elettrico. Con un cronometro a mano però è stato registrato nel tratto ascendente un tempo di 16" e 2 quinti sul chilometro alla media oraria di chilometri 219,512, media superiore a quella precedentemente ottenuta dal recordmann Eyston con macchina M.G. in 17" 38/100 alla media di km. 207,127. Il tentativo sarà probabilmente ripetuto in settimana.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Silvano campione veneziano

Si è svolta ieri al Lido una corsa con pattini a rotelle valevole per il titolo di campione veneziano. Alla gara s'erano iscritti oltre una ventina di giovani praticanti tale sport, ma il tempo, che al mattino prometteva poco di buono, ha fatto sì che la maggior parte di essi, forse ritenendo che la competizione sarebbe stata rinviata, non si presentassero al traguardo di partenza tanto che solo sei concorrenti si sono disputati il titolo.

La corsa si è svolta sul percorso Hotel Excelsior - Stabilimento Bagni e ritorno, per una lunghezza complessiva di due chilometri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Silvano G. in 6'39"; 2. Stefanelli S. in 6'42"; 3. Talamini Renato; 4. Rotelli; 5. Talamini Riccardo. Ritiratosi Pagnacco. Assistevano alla gara il commissario provinciale della Federazione ingegner Leardini e il sig. Silvestri addetto allo sport del G.U.F.

PALLA OVALE

Guf. Genova-Guf Padova 3-0

PADOVA, 18 — L'incontro di «rugby» fra le squadre del Guf di Genova e di Padova, disputatosi al Campo Littorio alla presenza di un discreto numero di appassionati, non è apparso invero gran cosa. I due «quindici», nei quali sovrabbondava l'ardore agonistico e la indomita passione, hanno denotato, pressochè in egual misura, delle lacune di rilevante entità, che li hanno fatto svolgere un gioco quasi sempre caotico e farragginoso. Solo a sprazzi verso la metà del secondo tempo e in qualche momento della ripresa, abbiamo potutò assistere, in ambedue i campi, a qualche bella apertura di gioco; per il rimanente della partita le mischie si son successe alla mischia, senza interruzione ed i falli ai falli, dimodochè l'arbitro sig. Reali di Milano, che, per la verità, non è apparso del tutto eccellente, è stato costretto ad intervenire troppo spesso.

Il Genova ha ottenuto la vittoria grazie ad un improvviso «essai» ottenuto da Galletto al 13 della ripresa: nel complesso i nero-verdi sono apparsi meritevoli di tale successo, non per avere eccelso e surclassato gli avversari, ma per aver dimostrato una maggior compattezza nella linea dei tre quarti ed una maggior abilità nelle mischie. Pel resto la squadra della Superba ha avuto le sue manchevolezze, segnatamente negli avanti. In particolare ricorderemo, tra gli ospiti, Curti, Galletto, Crosiglia e Nilosi. Il Padova, che non poteva contare sulla piena efficienza di Miele, dussato ad una unghia nella partita di domenica scorsa, non ha disputato la sua migliore partita. Inferiore nella «touche», e nelle mischie, anche nei periodi di superiorità, evidente verso la fine, non ha saputo aprire che raramente il giouoco, anche per la passività dei genovesi. I migliori della squadra padovana sono stati Zerbo, Zavan, Fortuni e Pesavento.

Padova — Zavan; Costantini, Zerbo; Muratori (acp.), Fortuni, Fabbro, Roncagli, Magagnotto, Magrini, Winteler, Zazzau, Maren, Pesavento, Sala, Zennaro.

Genova: — Vechialone, Pallaroggi, Galletto, Nicolosi, Burke, Burke, Curti; Amoretti, Pavoni; Crosiglia, Campanella, Vantinotti, riosco, Raffaelli, Pilotti.

Inizio alle ore 14.45. Giuoco caotico e mischie continue, con superiorità dei genovesi nelprimo quarto d'ora. Poi il giuoco si equilibra e il Padova abbozza qualche discesa. Il primo tempo si chiude senza segnatura di punti. Nella ripresa alcuni attacchi dei bianco-rossi: gli ospiti praticano un giuoco chiuso e ostruzionistico. Al 13' l'unico «essai» senagto da Galletto, su passaggio di Curti, il quale manca la trasformazione. Gli studenti padovani reagiscono e sfiorano più volte il paregio. La fine trova vincitori i liguri per tre a zero.

GINNASTICA

L'incontro triangolare di artistica Padova-Venezia-Vicenza

VICENZA, 18. — Si è svolta nella Palestra di S. Caterina — organizzatrice la S. G. Umberto I. — la seconda prova dell'incontro triangolare di ginnastica artistica fra le rappresentative provinciali di Vicenza, Padova e Venezia.

Anche questo secondo confronto è stato vinto — sia collettivamente che individualmente — dai rappresentanti della Città del Santo. I concorrenti vicentini — buoni nelle prove sugli attrezzi — sono invece caduti nelle prove atletiche. Quelli di Venezia hanno — nel complesso — mantenuta la posizione conquistata a Padova.

Ecco la classifica individuale: 1. Omizzolo Lamberto, S. G. Ardor di Padova, p. 61.85; 2. Battistel Ireno, S. G. C. Reyer di Venezia, p. 60.91; 3. Marchiori Antonio, S. G. Ardor, p. 60.35; 4. Zilio Enrico, S. G. Umberto I. di Vicenza, p. 60.15; 5. Bianchi Mario, S. G. Ardor di Padova, p. 60.3; 6. Mariotto Rino, Vicenza; 7. Zanuto Giuseppe, Venezia; 8. Zarantonello Ercolo, Vicenza; 9. Sacchetto Angelo, Venezia.

Classifiche per rappresentative: 1. Padova p. 182.53; 2. Venezia p. 179.50; 3. Vicenza p. 179.21.

Ha assistito alla gara un numeroso pubblico. Ottima organizzazione. Giuria composta dai sigg. Pedrenzon di Venezia, Michelon di Padova, Gervasoni e Mingardi di Vicenza. Presidente prof. cav. Dall'Oso di Vicenza. Commissario della F.G.N.I. Marchese Antonio Roi.

Una gara sportivo-militare per squadre della Milizia

ROMA, 18. — Ha avuto luogo stamane la grande gara sportivo-militare per la Coppa primo febbraio, organizzata dal comando del 21 Gruppo Legioni M. V. S. N. in una marcia di 22 km., su terreno vario con lancio di bombe e tiro di moschetto. La competizione ha avuto un ottimo successo per il brillante comportamento dei concorrenti e per il loro entusiasmo. Prima del via il comandante del Gruppo, generale Galbiati, ha ordinato il saluto al Duce al quale le cento squadre hanno risposto con un poderoso «A Noi!».

Molta folla lungo il percorso, sia di strada che di campagna, ha ammirato e applaudito le balde squadre che hanno condotto e compiuto l'ardua fatica nel migliore ordine. L'arrivo si è effettuato sul piazzale Mazzini gremito di folla. Erano rappresentate le varie autorità della capitale, che hanno espresso il loro vivo compiacimento per la brillante prova fornita dalle seicento CC. NN. cimentatesi per la prima volta in una competizione del genere. Ecco la classifica delle prime dieci squadre:

1. squadra Antonioli della 120. Legione; 2. squadra Gelmetti dei reparti permanenti; 3. squadra Zanotti della 112. Legione; 4. squadra Grimaldi della 142 Legione; 5. squadra Cecchi della 118 Legione; 6. squadra Mammuccari dei reparti permanenti; 7. squadra Sartori della 112 Legione; 8. squadra Calderari della 119 Legione; 9. squadra Guarnieri della Legione Roma mutilati; 10. squadra Ferrazzoli della 119 Legione.

Su cento squadre partite ne sono arrivate 99 e fra queste al completo, le tre squadre mutilati che hanno gareggiato in forza ed in tenacia con i giovani elementi. La premiazione delle squadre vincenti è stata effettuata nel pomeriggio dal Capo di S. M. della M. V. S. N. Generale Teruzzi, fra il più vivo entusiasmo.

Il campionato di marcia e tiro dei giovani fascisti di Rovigo

ROVIGO, 18. — Le balde squadre dei Giovani Fascisti polesani, si sono presentate con la loro abituale fierezza, al primo concorso provinciale di marcia e tiro.

755 atleti si sono trovati quindi stamattina davanti al Segretario federale e alle Autorità, che hanno seguito con passione lo svolgersi della gara, che ha dato lusinghieri risultati, inquantochè gli organizzatori, hanno potuto constatare con vera soddisfazione la perfetta efficenza e la massima disciplina delle giovani squadre che sono convenute a Rovigo dai più lontani centri della provincia.

Non possiamo per ora dare i risultati della gara, inquantochè una parte delle prove di tiro, si sono svolte in diversi centri della nostra provincia.

Una lode va data al Comando Federale dei Giovani Fascisti che ha saputo egregiamente organizzare una manifestazione sportiva degna veramente della nostra provincia.

CICLISMO

Fuin vince con distacco il Premio Esercenti

SCORZE' 18. — Il Club Ciclistico Scorzè ha oggi chiusa la sua annata sportiva ciclistica con l'effettuazione della corsa aspiranti «III Premio Esercenti». Il tempo favorevole ha fatto prendere parte una ventina di concorrenti rappresentanti le varie società venete e cioè: V. C. Bassano; U. C. Trevigiani; Pedale Veneziano; V. C. C. Veneziano; Dopolavoro Ferroviario Venezia; C. C. Scorzè; S. C. Toti di Venezia.

Alle 13.36' alla presenza di numeroso pubblico accorso in occasione della prima giornata della Fiera, il comandante del Fascio Giovanile dà il via. Il pronosticato vincitore Fuin ha veramente brillato, anzi ha stravinto. In completa forma è giunto al traguardo solo con ben due minuti di distacco. Il percorso era il solito, cioè sul circuito Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorze da ripetersi tre volte per complessivi km. 27.800.

Attendiamo i giri i quali danno il seguente esito: 1.o giro: 1. Fuin, 2. Meneghetti, 3. Busatto; 2.o giro: 1. Fuin, 2. Anzivino, 3. Meneghetti; ultimo giro: 1. Fuin, 2. Meneghetti, 3. Busatto, seguonto altri dieci. Al primo giro Piccolo e Comellato forano al traguardo, però riparano e con sollecitudine ripartono, mentre Mogno si ritira. Al 2.o giro si ritira Ramponi e passa un gruppo di sette unità guidato da Fuin; all'ultimo giro: arriva solo il veloc... no Fuin lasciando in asso il gruppo. Sceso di macchina egli viene applaudito e portato in trionfo dai compagni. La classifica generale è la seguente:

1. Fuin Vittorio del V. C. C. Veneziano compiendo il percorso di km. 27.800 in minuti 43 alla media di ben 36.260; 2. Meneghetti Renato del Pedale Veneziano a due minuti; 3. Busatto Francesco dell'U. C. Trevigiani; 4. Poletto Alessandro del Pedale Veneziano; 5. ...mionato Armido del V. C. C. Veneziano; 6. Anzivino Giuseppe del Dopolavoro Ferr. Venezia; 7. Pilon Luigi del Pedale Veneziano; 8. Puntel Ferruccio del V. C. Bassano del G. Seguono altri in tempo massimo.

Premio di rappresentanza al Veloce Club Ciclistico Veneziano per merito del primo e quinto arrivato. Organizzazione sempre perfetta da parte del C. C. Scorzè.

Grazioso Zerbo e Gino Mion campione della "Pedale,,

(c. v.) I campionati di resistenza e velocità svoltisi oggi, nonostante la stagione poco propizia hanno sortito buon esito.

I vincitori si sono dimostrati veramente i migliori e quindi meritevoli del titolo per quanto si debba tenere in considerazione che parteciparono al campionato di velocità De LMin, Vescovo e Cottin certamente staccati per aver disputato anche quello di resistenza.

Il campione veneziano di velocità Zerbo, oltremodo attivo in questo finale di stagione, si è imposto nel campionato di resistenza mentre con bella prova hanno fornito Favaretto, passato al quinto posto per una infrazione al regolamento. Lo sfortunato De Min, l'allievo Vescovo e l appassionato Cottin. Il giovanissimo Alion ha arrecato una vera sorpresa coll'aggiudicarsi il campionato di velocità usando una tattica accanita ed intelligente nella finale riuscita interessantissima.

Ottimo il De Min, provato dalla gara di resistenza, Vescovo, degno di incorragiamento, l'allievo De Ber il quale assicurando con rapporto inadatta seppe far impegnare tuttii fornendo belle volate.

Coraggiose le gare dell'immancabile Cottin e di Trovò.

Ultimate le operazioni di partenza alla località La Favorita dal presidente sig. Vittorio Chiozzotto, coandiuvato da Umberto Albertini, viene dato il via alle ore 9.45 ant. De Min balza al comando e l'andatura velocissima mette alcuni in difficoltà. S'alternano poi nel concorrere Vescovo, Favaretto ed ancora De Min mentre Zerbo segue facile.

Nell'attraversare Treviso Cottin deggermente si stacca ma riesce più oltre a congiugersi. Senza fasi degne di nota si raggiungono Spresiano, Ponte Priula, Susegana dove si inizia la salita di Collalto.

Zerbo dà battaglia e riesce a conseguire un netto vantaggio su De Min e Vescovo che per un lieve incidente di macchina si stacca per poi raggiungere in discesa il De Min.

Zerzo oramai lanciato persegue a tutta andatura ed anche Favaretto si distingue mentre lo sfortunato De Min guasta il cambio e si attarda perciò per rimediarvi.

Orarari le posizioni sono bene delineate e quindi ecco ad attendere l'arrivo

Zerbo taglia il traguardo alle 12 e 50, seguono Vescovo e gli altri.

1. ZerzoGrazioso alle ore 12.50, compiendo il percorso di km. 95 in ore 3.05 media oraria km. 30,810; 2. Vescovo Pietro; 3. De Min Guglielmo; 4. Cottica Livio; 5. Favaretto Giuseppe, seguono altri in tempo massimo.

Dopo tale campionato i concorrenti e soci si recarono a Spinea ove ha luogo il banchetto trascorso fra il più vivo entusiasmo.

Ha luogo poscia, sul rettifilo di Orgnano il campionato di velocità presente la Giuria composta da Giuseppe Bocato, B. Albertini ed Erminio Pianon scagliatore. Eccone i risultati:

1. De Min; 2. Mion a 10 cm, 3. Vesevovo a ruota.

II.a Batteria: 1. De Bei; 2. Cottica a 1 macchina; 3. Trovò a ruota. — Ripetuto: 1. Vescovo; 2. Cottica a 3 quarti di macchina; 3. Trovò a ruota.

Finale: Fodtissimo pubblico assiste allepil'ogo della interessante contesa. I finalisti infatti danno tutto per superarsi e forniscono perciò una volata entusiasmante.

Il là della lotta lo dà De Bei, che pur azionando un rapporto inadatto procede velocissimo per poi cedere leggermente all'incalzare di De Min che tenta di vincere di forza. Ma Mion, bene lanciato ed in posizione favorevole, si pone a fianco del competitore ed avanza irresistibilmente così da tagliare il traguardo con netto vantaggio.

Classifica: 1. Mion Gino; 2. De Min Guglielmo ad 1 macchina; 3. Vescovo Pietro a ruota; 4. De Bei Mario a ruota.

Terminato il campionato i gitanti e concorrenti si riuniscono per festeggiare i campioni indi riprendono la via del ritorno.

Il massimo di Zambrini abbassato sulla Como-Brunate

COMO, 18. — Con un tempo pessimo si è effettuata la corsa a cronometro sul percorso Como-Brunate per il record che era detenuto ancora da oltre venti anni da Zambrini, attualmente dirigente la Bianchi, e che lo aveva ottenuto con biciclette ormai passate e con le strade del tempo. Il record è stato abbassato di parecchi minuti e se le condizioni atmosferiche fossero state migliori il vincitore avrebbe ottenuto ancora una performance più notevole. Ecco il risultato:

1. Cremaschi Alfonso (S. C. Binda di Varese) che compie il percorso in salita di km. 4.500 in 19' e 4 quinti alla media oraria di km. 14.500 (record precedente ... e 1 quinto); 2. Franci Pierino (Ciclo Club Lombardo Milano) 19'34" e 2 quinti; 3. Carini Carlo (S. C. Focesi Milano)20'5" e 2 quinti (1.o degli allievi); 4. Arnaboldi (Comando Federale Como) 20'6" e 2 quinti; 5. Grippa S. (Pro Monza) 20'8" e 2 quinti; 6. Ferrando (S. S. di Genova) 20'12" e 4 quinti.

La riunione al "Velo d'Inverno,, Francia batte Belgio

PARIGI, 18. — La riunione ciclistica al velodromo d'Inverno era imperniata oggi sull'incontro Francia-Belgio, che comprendeva un numeroso gruppo di prove. I francesi hanno vinto la gara con due vittorie contro una. Ecco il dettaglio:

Omnium in cinque prove, classifica: 1. Richard-Louviot punti 11 e 3 vittorie (Francia); 2. Aerts-Roels punti 11 e 2 vittorie (Belgio).

Velocità in sei prove, classifica: 1. Jero-Michard (Francia) 6 vittorie; 2. Scherens-Huybreches (Belgio) con 5 vittorie.

Stayers in cinque prove, classifica: 1. Ronsee-Neulemans (Belgio) punti 10, 2. Paillard-Chereau (Francia) punti 12.

Il campionato del C. S. Belloni

PADOVA, 18. — Oggi, su un percorso di km. 51, si è svolto il campionato ciclistico del C. S. Belloni, al quale hanno partecipato quindici corridori delle varie categorie. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Moretto Luigi, che impiega ore 1.29', alla media di km. ...; 2. Griggio Luciano a 15 metri; 3. Pinton Romeo a 5'; 4. Billato Guerrino; 5. Lorin Luigi; 6. Carretta Luigi; 7. Roman Augusto; 8. Bertazzo Giulio; 9. Berto Vittorio; 10. Bezze Luigi.

SCHERMA

Munda vince alla Farnesina il campionato dei sottotenenti

ROMA, 18. — Con la gara di sciabola si è concluso stasera nella sala d'armi del centro militare di educazione fisica alla Farnesina il campionato tra sottotenenti maestri di scherma. Ecco i risultati:

1. Munda; 2. Camera; 3. Conte; 4. Ricci; 5. Di Paola.

Il Console Leonardi parla del nuovo programma di attività del R. Moto Club d'Italia

ROMA, 11 — Recandomi ad intervistare il Presidente del Reale Moto Club Italia, nel suo chiaro e semplice ufficio al Comando della Milizia della Strada, mi tornava insistentemente alla memoria, questa sera, la mia priva visita al Console Leonardi, avvenuta anche allora in un piovoso pomeriggio ottobrino, sugli albori dell'Anno VII, allorchè la fiducia del Duce lo aveva chiamato alla testa della allora costituita importantissima «specialità» della Milizia.

Simile a questo di oggi era l'ufficio di allora, la Milizia della Strada è tornata a dimorare nel palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici, dov'essa nacque; e non dev'essere stato senza commozione, per il Console Leonardi, questo ritorno.

Nè l'uomo è cambiato da allora: la franca schiettezza del soldato, la luminosità del sorriso leale e cordiale, la fierezza del fascista che visse intensamente le ore più tristi e insieme più belle dell'epoca eroica, la cameratesca bonomia della sportivo sono rimaste intatte, si sono anzi accentuate, forse, oggi che il Console Leonardi potrebbe innalzarsi un bel po' sul piedistallo del grandioso, magnifico lavoro compiuto, e del riconoscimento dell'intera Nazione.

Sei anni addietro mi recavo dal Console Leonardi — primo giornalista che aveva l'onore di apprendere notizie precise sul nuovo Corpo «specializzato» della Milizia, e che dalla sua bocca ascoltava i propositi espressi con modestia ma enormemente densi di contenuto, i quali sono stati mirabilmente mantenuti al di là del previsto — con una certa trepidazione; perchè temeva di trovarmi di fronte a un barbuto e fors'anche adiposo alto papavero gonfio di presunzione e di superbia. Gli è che in quel momento forse non pensavo che il Comandante della Milizia della Strada era stato scelto dal Duce...

Ricordo che il mio stupore fu grande nel vedermi accolto come da un vecchio amico; dopo dieci minuti di conversazione mi trovavo con un camerata di poco più vecchio di me il quale mi spiegava semplicemente, in tono dimesso, un programma formidabile.

Dalla parete che si offriva al mio sguardo occhieggiavano le fotografie con lusinghiere dediche, di altissime personalità della Rivoluzione, e alcune lettere, un po' ingiallite, dal Duce inviate a Leonardi negli anni di passione.

* * *

Ormai tutti noi giornalisti conosciamo benissimo la simpatia che il Console Leonardi ha per noi, e in quale giusta considerazione tiene la stampa. Egli ci considera come i fedeli collaboratori dell'opera vastissima del Regime, ed è di quelli che facilitano in tutti i modi il nostro lavoro — purchè, però, non si parli di «interviste», nè si metta, insomma, in rilievo lui nei nostri scritti. «Parlate quanto volete della Milizia della Strada — una volta egli ci disse — ma dimenticate il nome del suo comandante».

(Come se ciò fosse possibile...).

Ad ogni modo, mi recavo oggi dal Console Leonardi — che mi è sempre stato largo di informazioni tutte le volte che ne ho volute, ma da quell'ottobre dell'anno VII, non mi ha più concesso un'intervista — a cuor leggero, poichè io cercavo questa volta del Presidente del Reale Moto Club d'Italia, e pensavo quindi di sdoppiare la personalità duplice dell'eminente Gerarca.

Subito ricevuto, appena annunziato, dal Console Leonardi (il quale, come tiene il suo tavolo e la sua stanza sgombre di scartafacci, non fa fare anticamere alla gente per darsi importanza — non ne ha bisogno! — e chiede scusa come di una colpa quando il visitatore che vi precede ha dovuto farvi aspettare un poco) ho lanciato, ridendo, lo... strale:

— Comandante, vengo a... farmi cacciar via. Desidero un'intervista sui problemi del Moto Club d'Italia.

Il Console Leonardi mi ha indicato una sedia, e... non si è adombrato.

— Capiti a proposito. Ne ho data una poco fa a un altro giornalista e quindi... non posso fare particolarità. Domanda e sarai esaudito.

La conversazione si è quindi iniziata, piacevolissima; ed è stato un vero e proprio scambio di idee tra due sportivi appassionati, piuttosto che una intervista classica fra il gerarca e il giornalista.

* * *

— Vorrei sapere qualche cosa, a seguito delle recenti riunioni del Direttorio e della Commissione sportiva del Reale Moto Club d'Italia, sul riordinamento dell'Ente. Il comunicato dice infatti che tale riordinamento verrà studiato da una apposita Commissione, mentre per intanto si continuerà nel modo attuale.

— Qui casca l'asino. Ti risponderei volentieri... se sapessi cosa rispondere. E' stata nominata una commissione, formata dai signori Ringler, Ferrario, Tomaselli, Lurani e Cavara, appunto per studiare questa famosa riforma. Io però penso che più che di riorganizzazione si tratti nel nostro caso, di problema finanziario. Siamo riusciti a pagare, nei pochi mesi della mia gestione, una sessantina di migliaia di lire di debiti; ma il passivo che io ho trovato era fortissimo, e non so proprio come potremo uscirne in pareggio nel breve tempo che ci è necessario se vogliamo dare all'Ente un'inquadratura solida e opportuna. Ad ogni modo, devo darti un dispiacere dicendoti che il Direttorio è stato unanimemente contrario all'affiliazione diretta, per la quale manifestamente tu simpatizzi; io l'avevo proposta per sentire il parere degli altri, perchè ho voluto che su tutte le soluzioni portasse il suo esame il Direttorio, ma personalmente ero contrario anch'io. Ormai non se ne parla più. Credi pure, avrebbe causato la morte del Moto Clubs.

— Ma neppure potrà essere adottato quel temperamento proposto, che mi pareva la giusta via di mezzo, secondo cui, mantenendo l'affiliazione attraverso i Moto Club dove questi esistono, si sarebbe permessa l'affiliazione diretta nei centri dove non vi sono Moto Clubs?

— Neppure questo temperamento, che io avevo tratteggiato come un ripiego. Ti dirò che gli stessi più accaniti sostenitori della tesi dell'affiliazione diretta, dopo aver sentito la esposizione degli avversari, sono stati i primi a... "far macchina indietro!

— Rimarrà dunque l'affiliazione attraverso i Moto Clubs; e va bene. Ma si farà in modo di ridurre le quote d'affiliazione?

— La commissione studierà appunto questo particolare. Io sto logorandomi il cervello per trovare nuove fonti di introiti, e riuscire, così, ad aiutare i Moto Clubs provinciali i quali potranno pertanto svolgere la loro attività richiedendo ai soci un minore concorso. Però, non sono neanche perfettamente sicuro che una riduzione piccola quale potrebbe essere quella della quota di affiliazione possa arrecare un notevole incremento di affiliati. Chi vuol farsi socio, ci si fa lo stesso — io penso — perchè 10 o 20 lire all'anno di più o di meno non sono quelle che spostano, dopotutto. Tanto vero che in quest'ultimo periodo si è fatto un balzo innanzi veramente forte. Quando ho assunto la presidenza del R.M.C.I. gli affiliati, che erano quasi diecimila all'epoca della gestione Ricci, erano ridotti a poco più di cinquemila; in cinque mesi essi si sono pressochè raddoppiati.

— Effetto della fiducia che ha riconquistato l'Ente nelle masse sportive...

— ... effetto soltanto del regolarizzato funzionamento della Sede centrale, che marcia ormai sul suo binario. I Moto Clubs scrivono, per esempio, ed hanno subito la loro brava risposta; tutti i quesiti vengono esauriti nel più breve tempo possibile.

— Sappiamo tutti quale magnifico organizzatore è il Comandante della Milizia della Strada. Ma devo dire che il suo prestigio personale ha molto influito.

— Lasciamo stare. Parliamo del Moto Club. Credi pure che quando avrò risolto la questione finanziaria, il resto verrà da sè. Sto studiando tutti i rimedi possibili; spero di riuscire con le nostre forze.

* * *

— Perchè sono stati aboliti gli ispettorati di zona?

— Erano un doppione. Il loro compito ispettivo era assai relativo; gli ispettori, se mai, si occupavano soltanto di costituire questa o quella sezione. La loro modesta attività può essere molto bene riassunta dai membri del Direttorio e della Commissione sportiva, e dei Commissari sportivi. Di questi ne abbiamo già nominati dieci; formeremo un albo con una trentina di nomi di persone veramente competenti e utili, e tra esse volta a volta verranno designati i rappresentanti alle manifestazioni sportive o altro. Gli ispettorati di zona, poi, ritardavano le comunicazioni tra il centro e la periferia, se così posso esprimermi; è molto meglio che i Moto Clubs comunichino tutti direttamente con noi, e noi siamo così rapidamente informati di tutto, e ingrado di provvedere quando v'è da sistemare qualche cosa.

— Sono convinto. La prima mia impressione è dunque sfumata. E passo pertanto a un altro argomento che mi sta particolarmente a cuore. Perchè è stata soppressa la classe 175 cmc. nei campionati? Non è un male fermare così ancora di più la diffusione di questo provvedimento in un mio recente scritto apparso su una rivista specializzata, perchè non mi va giù...

— Non mi dispiacciono affatto le critiche, come sai. Anzi, desidero che ognuno esprima liberamente la sua opinione; c'è sempre da apprendere, e se ci si dimostra di aver sbagliato, possiamo anche ritornare sui provvedimenti presi. Quanto alla soppressione della 175 però, credo che non si poteva fare diversamente. Le Case si orientano decisamente verso altre formule, dopo i noti provvedimenti del Duce a favore della motocicletta.

Era illogico tenere in vita un Campionato per una sola Casa (la «M.M.» ci aveva già fatto sapere che non avrebbe preso parte al Campionato della «175») la quale, d'altronde, sta orientandosi anche lei diversamente. Alla tua obbiezione relativa alla partecipazione alle gare dell'estero, rispondo che nessuno vieta alle case di prepararsi e di partecipare anche in questa categoria; non senza ricordarti che solo un paio sono i Grandi Premi esteri che ammettono la «175». Sei ancora della stessa idea?

— Confesso che... sono un po' scosso. Ci ripenserò meglio.

— Quando sarà compilato il Calendario sportivo nazionale? Avrà più o meno gare degli anni scorsi?

— Tra un mese e mezzo o due pubblicheremo il Calendario. Spero che vi siano meno gare, o, per lo meno, sia ridotto il numero delle grandi prove; altrimenti i poveri industriali non sapranno dove battere la testa. Poche gare, ma buone. Poi, si sbizzarriscano pure i Moto Clubs nella manifestazioni minori. Hai visto che abbiamo ridotto a 5 il numero delle prove di campionato, e abbiamo imposto un chilometraggio minimo, e circuiti non inferiori a 10 chilometri.

— Provvedimenti splendidi, che ho molto apprezzato. Come pure ho molto apprezzato la formula di suddivisione dei premi proporzionalmente agli iscritti per classe, e la perentorietà del termine di iscrizione alle corse; cosa che io chiedo da tempo...

— Ti garantisco che sarà mantenuta la disposizione nel modo più rigoroso. A costo di far disputare magari il Gran Premio di Tripoli con cinque soli concorrenti, allo scadere del termine fissato chiudedò i battenti! L'esempio ci vuole.

— Giusto: come sarà dotata la gara tripolina? E quali saranno le prove di campionato? La Milano-Napoli subirà modifiche?

— La gara di Tripoli, che inizierà il campionato, sarà dotata di circa quaranta mila lire di premi. Le altre gare di campionato saranno la Coppa del Mare a Livorno, il Circuito del Lario, e poi probabilmente Pescara, se il motociclismo non vi sarà considerato come un... intruso, e avrà una giornata tutta per sè. La quinta gara non è stata ancora affatto scelta. A Roma non è possibile — almeno fino a questo momento — perchè non v'è circuito di 10 km. di sviluppo (altrimenti... smentirei me stesso!); ammenochè non si voglia ritornare a quello delle Tre Fontane, cosa del resto non impossibile se si fa in modo di non bloccare l'autostrada, servendosi soltanto del rettilineo dell'Ostiense.

Sto pure studiando dove far disputare il «Trofeo della Velocità», a Tripoli non mi pare il caso; le altre due gare suaccennate non sono veramente veloci; se dovessi farlo disputare su un circuito di meno di 10 km. — per esempio al Littorio, se si potesse avere (ma a me non soddisfa punto) — potrei farlo extra campionato. Quanto alla Milano-Napoli, si disputerà nel modo solito, e non sarà valida pel campionato, naturalmente, perchè le gare di campionato devono svolgersi su circuiti chiusi.

* * *

— Il R.M.C.I. parteciperà direttamente alle grandi prove dell'estero?

— Direttamente, no. L'industria dev'essere libera di agire come meglio crede, essa ha interesse almeno quanto noi a ben figurare. Mi sembra assurdo volere obbligare una Marca, per esempio, a partecipare a una corsa quando essa non crede utile parteciparvi, e lasciare a casa, invece, un'altra che potrebbe ben figurare. Il R.M.C.I. darà invece all'industria, in questo come in altri campi, tutto il suo appoggio. Per la «Sei Giorni» la faccenda è un po' diversa; parteciperemo direttamente, ma cercheremo di far fare le cose secondo giustizia. Su ciò si batterà prossimamente a Londra la nostra Delegazione.

— A proposito: la spunteremo, con l'affare della libertà del carburante? Io non ci credo. Non per fare l'uccello di malaugurio...

— Ci sono troppi interessi contrastanti in ballo. Faremo del nostro meglio; comunque, perciò io ho disposto che nelle grandi prove italiane sia obbligatorio lo stesso carburante che eventualmente sarà designato a Londra. Dei due mali bisogna sempre scegliere il minore.

— Interessantissimo ho trovato, passando ad altro campo, l'accordo coi Fasci Giovanili di Combattimento.

— Era necessario, dato lo sviluppo che il motociclismo sta prendendo in seno a questa mirabile organizzazione del Regime. Per lo stesso motivo ne stiamo stipulando ora uno con la Milizia.

— Di bene in meglio! Non domando nulla relativamente al campionato Marche, campionato di seconda categoria, gare di regolarità, motoalpinismo, riunioni per i tentativi di primato perchè i provvedimenti relativi sono chiaramente espressi nei comunicati ufficiali susseguenti alle due sedute; sulle ottime decisioni prese ho già espresso, infatti, il mio pensiero — modestissimo — su «La Moto». Il Reale Moto Club d'Italia, ormai tutti l'hanno visto, si è rimesso a marciare a passo spedito verso le mete che ha indicato il Duce: esse saranno certamente raggiunte con rapidità fascista.

— Non lascerò nulla di intentato, finchè avrò la responsabilità dell'Ente. Spero di riuscire; ma se i miei sforzi non approdassero ai risultati voluti, pregherò le superiori Gerarchie di scegliere una persona più adatta di me...

* * *

Sono state queste le ultime parole che mi ha detto il Console Leonardi, mentre lo ringraziavo della cordialissima conversazione che mi aveva accordato. E sono state come una tacita promessa da lui rinnovata, in quest'occsione, al motociclismo italiano di cui egli è soprattutto un appassionato cultore, e che in lui vede il capo che può guidarlo al raggiungimento dei suoi alti destini.

Come è riuscito in altri forse più difficili e più delicati campo, certamente il Console Leonardi riuscirà a fare del Reale Moto Club di Italia un organismo saldo, potente, disciplinato, produttivo, al servizio della Rivoluzione.

E' un augurio, ed è, in tutti, una certezza.

Raffaello Guzmna

RUBRICA DEI SANITARI

Educazione fisica

Stadi e Circhi nella Roma antica - Il Circo Massimo

Una delle più belle e grandi opere del Regime è la via del Circo Massimo, aperta al pubblico, non senza un significato, dagli atleti del l'Italia fascista, interprete sicura, in ogni campo della tradizione di Roma.

L'educazione fisica, disciplina essenzialmente educativa è tenuta oggi giustamente in somma importanza: l'educazione del corpo è infatti un bene individuale che arreca grandi benefici sociali.

Flavio Filostrato, secoli fa, con felice intuito, aveva ben compreso gli scopi delle palestre scrivendo che *« Gli stadi sembreranno più dilettevoli degli accampamenti e gli uomini vi combatteranno inermi ».*

In tal modo prevedeva la nostra epoca, presentendo una necessità quasi umana, indispensabile.

Lo stadio infatti oggi è divenuto la mèta agognata di tutte le sane energie, come al tempo dei Romani, che ritenevano i giuochi fisici, un bisogno della vita. Il grido « penem et circenses » può dirci qualche cosa, al pari dei numerosi circhi e stadi che abbellivano l'Urbe. Ricordiamo tra i tanti, il Circo Massimo, il Circo Agonale, il Circo di Massenzia, di Sallustio, di Flora ecc.

Generalmente nei circhi si svolgevano corse di cavalli e di bighe, che mandavano in estasi gli spettatori. I cavalieri abilissimi si esibivano in giuochi difficilissimi, acquistando fama non indifferente, come quell'auriga che riuscì a guidare contemporaneamente venti cavalli.

E nobilmente si gareggiava in quell'agone segno di forza e civiltà. E come andavano per la maggiore i cavalieri dalle mille vittorie, così, egualmente erano ricordati i cavalli che avevano un nome a seconda delle qualità o di quelle del cavaliere.

Pompeo Epafrodito che aveva conquistato ben 1467 premi, Docle a 42 anni tremila, erano famosi come quel Crescente che si era presentata la prima volta nel circo a soli tredici anni.

Gli spettacoli erano sfarzosi, vi intervenivano le maggiori cariche dello Stato, la nobiltà, e tutto il popolo: duravano lungamente tra l'entusiasmo più vivo e la passione più sana.

Nessun servizio veniva trascurato nell'interno di questi luoghi di spettacoli: medici, scudieri, personale per tenere sgombera l'arena e per disporre le uova, che, come è noto, si usavano per far conoscere il numero delle corse compiute.

Il Circo Massimo, che il Duce quanto prima restituirà alla luce, fu il monumento che diede il nome all'undicesima zona in cui Augusto aveva diviso la città e può dirsi l'epilogo della storia di Roma, perchè mentre le origini risalgono a quelle dei primi abitanti, « lo sviluppo, la continuità rientrano nel periodo dei re, della repubblica, del l'Impero, dell'invasioni barbariche».

Poichè, come riferiscono Cassiadoro, Apollinare anche nel sesto secolo durarono i giuochi.

Neanche colla caduta dell'Impero d'Occidente, Roma abbandonò tali giuochi.

Il Circo Massimo il più antico di Roma ed il più grande sorto in quelle località che videro i primi abitatori, e proprio in quella valle in cui Romolo diede inizio alle feste che terminarono con il ratto delle sabine.

Dionigi lo descrive esattamente facendo risalire la prima costruzione a quel Tarquinio Prisco che fu « autore di tre magnificentissime cose, donde la potenza rivelasi dell'Impero; gli acquedotti, i lastricati delle strade e le cloache ».

Tarquinio, fece il Circo Massimo tra il colle Aventino ed il Palatino, costruendovi intorno sedili coperti. Certamente il popolo per il passato stava in piedi agli spettacoli, nei palchi costruiti su cavalletti di legno. Divise egualmente il luogo in trenta spazi, assegnandone uno per ogni curia perchè ciascuna sedesse e mirasse dal posto che le si dava. Anche questo edificio sarebbe stato col volgere degli anni numerato tra le meraviglie bellissime della città. Poichè stendesi il circo per lunghezza tre stadi e mezzo, e si spande per larghezza per quattro iugeri. Cinge i due lati maggiori ed uno dei minori una fossa profonda e larga dieci piedi per raccogliere le acque e dopo la fossa sorgono i portici con tre p... ni. I portici terreni hanno i sedili di pietra e poco elevati, come nei teatri, ma quei di legno sono più alti nei portici. Concorrono i ... lati maggiori ad un tutto e congiungonsi fra di loro per via del minore, che, formato in guisa di luna li termina, cosicchè risulta da tre ordini un sol porticato anfiteatrale di otto stadi capace di centocinquantamila persone. L'altro dei lati minori, che resta aperto, contiene le mosse, donde i cavalli si rilasciano, spalancandosi tutte ad un tempo, ad un suono. Fuori dell'anfiteatro vi ha pure altro portico, ma di un solo piano, il quale contiene in sè le officine e sopra di queste le abitazioni. In ognuna delle officine sono ingressi e scale per chi viene agli spettacoli e con ciò non segue confusione tra tante migliaia che vanno e tornano ».

Il grandioso edificio poteva contenere centocinquantamila spettatori secondo Dionigi, 250.000 secondo Plinio, 380.000 secondo Vittore. Su tali cifre molto si è discusso, ma come osserva il Richter « non vi è alcuna ragione di non credere ad un uomo, di cui possono accettarsi misure di altre fabbriche ». Se i 350.000 « loca » di cui nella descrizione, non si riferiscono al numero delle persone, ma alla lunghezza in piedi delle file dei sedili, il circo poteva contenere sempre 200.000 spettatori, cifra non indifferente ed imponente.

Esso era oblungo, una delle estremità aveva forma circolare con la porta d'ingresso, l'altra descriveva una piccola curva, occupata dalle stalle per cavalli.

L'arena era sparsa di polvere preziosa e Plinio ci dice che al tempo di Nerone si spargesse di polveri di crisocolla, piccole pietruzze bianchissime e lucenti.

Gli imperatori tennero in grande considerazione il Circo e gareggiarono sia per restauri continui sia per magnificenza di giuochi.

Svetonio scrive « i giuochi che Caligola fece celebrare nel Circo Massimo furono di varie sorte e duravano ... mattina ... perchè egli vi fece cacce di panterre e di altri giuochi. Ed in alcuni di questi che erano i principali tinse il pavimento di minio e lo fece colorare di vernice gialla ».

Cesare lo fece abbellire, come pure fece eseguire opere Agrippa.

Augusto vi eresse il magnifico obelisco dedicato al sole, e che trovasi oggi in Piazza del Popolo, Vespasiano, dopo l'incendio di Nerone, lo fece oggetto di cure, e così pure Traiano, come è ricordato e lodato da Plinio nel suo Panegirico.

Sotto l'imperatore Filippo vi ebbero luogo i giuochi secolari. Anche Costantino se ne interessò e lo raccomandò, nel lasciar Roma, al figlio Costanzo che vi pose un obelisco dedicato alla luna e da Sisto V fatto trasportare a Piazza San Giovanni.

Non vi son mancate vittime. Ai tempi di Antonino ne precipitò una parte seppellendo 1112 persone, e simile disastro avvenuto durante lo impero di Dioclesiano e Massimiano causò morte a ben 13.000 persone.

Il Massimo fu « un vero e proprio circo di stato, eredità di tradizioni, di trasformazioni politiche e sociali ». Plinio lo chiama « sedes digna populo victore gentium », e Cassiodoro « immensa mole firmiter piacenta montibus ».

Il Colosseo, le Terme di Caracalla, lo stadio Palatino, lo stesso Pantheon, sono in confronto del Circo più giovani di otto secoli, e vennero meno al loro uso molti secoli prima del Massimo « degno compendio delle tendenze dello spirito elevato e pratico del popolo romano, che non concepì altrimenti la sua educazione che nell'armonia costante dello sviluppo della mente e del corpo ».

Ed infatti nei circhi, negli stadi erano anche le biblioteche, ed Augusto nel Circo Flaminio pronunziò il discorso funebre per Druso.

Orandum est, cantava Giovenale ut sit mens sana in corpore sano.

E nel Circo Massimo si svolgevano anche i giuochi ginnastici, obiettivo sano e salutare, educativo delle generazioni.

Cicerone scriveva « nello stadio si esercitano i corpi nella corsa, nella pugna e nella lotta... stabilita ... una meta per la vittoria. Cesare prima e poi Augusto avevano fatto costrire un edificio di legno in Campo Marzio per i ... tone disprezzava ... ciatori di giavellotto i scagliatori di dardi ai nemici della Patria.

Le feste ed i giuochi, scrive Svetonio, che Cesare fece celebrare furono di varie sorta, quali i circensi quelli della lotta ecc. ».

Accorrevano dalle regioni vicine in gran numero gli spettatori e in mancanza di alloggi si piantavano delle baracche nelle piazze e per le strade.

Dione Cassio dice che Cesare ede de in compagnia di Agrippa i giuochi già decretati per la vittoria azia ca... e ne fece celebrare altri ogni cinque anni ».

* * *

Il Duce che interpreta il pensiero ed il genio di Roma, ha compreso l'importanza ed emise provvide leggi a favore dell'educazione fisica.

E così anche oggi si odono i canti della vittoria e l'urlo della folla incita negli stadi la gioventù fascista che addestra il corpo e la mente.

Giuseppe Buccella

Un busto a Padre Guglielmotti inaugurato a Roma

ROMA, 18 — Stamane è stato inaugurato al Pincio il busto del P. Alberto Guglielmotti, l'insigne domenicano, le cui opere, fra le quali veramente monumentali il vocabolario marino e militare costituiscono una delle più preziose e nobili documentazioni della storia della marina italiana.

Un speciale comitato presieduto dal sen. Guglielmi e di cui faceva parte anche il generale dei domenicani, Padre Gillet, era stato formato perchè lo storico della nostra marina avesse in Roma un ricordo marmoreo, accanto a tutti gli altri che celebrano le glorie più illustri d'Italia. Il busto di lui, è stato eretto presso quello del gesuita padre Secchi e stamane una folla di autorità e di rappresentanze è convenuta sul luogo per partecipare alla cerimonia inaugurale. Erano fra gli altri presenti, oltre a tutti i membri del comitato organizzatore delle onoranze il presidente del Senato S. E. Federzoni, il Sottosegretario di Stato on. Lojacono, il generale Cascelli o lo ammiraglio Gallo rispettivamente in rappresentanza dei Sottosegretari alla guerra e alla marina il Governatore di Roma, l'on. Guglielmotti i rappresentanti del Corpo d'Armata della divisione, della Federazione dell'Urbe, ammiragli, generali e ufficiali superiori delle forze armate e altre personalità. Erano inoltre presenti il podestà e il vice podestà di Civitavecchia città natia del commemorato. Prestavano servizio d'onore un reparto armato della Marina e altre personalità. Erano inoltre presenti il podestà e il vice podestà di Civitavecchia città natia del commemorato. Prestavano servizio d'onore un reparto armato della marina, carabinieri un folto gruppo di balilla marinaretti. Hanno parlato esaltando la figura italianissima e l'opera del padre Guglielmotti il senatore Giorgi Guglielmi, il Governatore di Roma, il podestà di Civitavecchia il padre Gillet generale dei domenicani. Scoperto il monumento è stata deposta presso la stele una grande corona di alloro offerta dal Governatore di Roma.

Il riavvicinamento italo-francese e l'importanza dei colloqui di Roma

VIENNA, 18. — La stampa reca i primi telegrammi inviati dai giornalisti austriaci ospiti di Roma. Il *Neues Wiener Journal* nota che i Ministri austriaci sono stati accolti a Roma con i massimi onori, spettanti a uomini di Stato e con significative dimostrazioni di amicizia personale. Il giornale assicura che dai colloqui di Roma le garanzie internazionali della libertà austriaca usciranno rafforzate ancor più sensibilmente e che ogni attacco mascherato o no alla pace di Europa verrà rintuzzato. Tali affermazioni sembrano al giornale necessarie perchè, esso scrive, la propaganda straniera è all'opera sul nostro territorio con non diminuita ostinazione.

Il *Neues Wiener Journal*, come del resto tutti i giornali viennesi, attribuisce la massima importanza all'avvicinamento italo-francese perchè esso — scrive — esclude a priori la possibilità anche teorica che uno Stato possa considerare l'Austria come propria esclusiva sfera di interessi. Mussolini — aggiunge il giornale — non ha mai avuto tale desiderio. Al contrario egli come Capo del Governo d'Italia è sempre stato il primo, non soltanto ad assicurare la sovranità austriaca, quando fosse stato necessario, ma anche a rispettarla egli stesso. In seguito a tale felice sviluppo di eventi le platoniche dichiarazioni di non intervento da parte di Berlino perdono ancor più di importanza. Che tali dichiarazioni sieno fatte sul serio o no, che esse debbano valere per sempre, oppure solo fino al momento critico del plebiscito della Sarre, tutto ciò non ha più alcuna influenza sui destini dell'Austria. Le giornate di Roma dimostrano nuovamente come tale decisione, per la quale Dollfuss è morto e Schuschnigg e Starehmberg vivono è ormai sancita e assicurata internazionalmente.

Cronaca di Venezia

La commemorazione dei Caduti nelle varie Parrocchie

Al Patronato Pio IX

Nella Cappella superiore del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, ieri mattina alle ore 9.15, promossa dall'Associazione ex allievi del Patronato, si è svolta una funzione in suffragio degli ex alunni del Patronato caduti nell'ultima guerra. La cerimonia si è iniziata con l'ufficiatura funebre e si completò con la celebrazione della Messa da parte del Parroco della Madonna dell'Orto comm. Giacomo Velo, il quale dopo il Vangelo ha rivolto commosse parole ai presenti, rievocando l'eroico contegno di coloro che essendo stati allevati alla Fede e all'amore della Patria e del dovere presso i Rev.di Padri Giuseppini, seppero dare la loro vita per le alte idealità della causa italiana. Dopo la Messa, alla quale assistevano oltre cento ex-allievi, duecento ragazzi del Patronato e numerosi rappresentanti delle famiglie dei Caduti, il Parroco impartì l'assoluzione al tumulo eretto nel centro della Cappella.

Si è formato quindi un corteo che si è recato in Campo della Madonna dell'Orto, sostando davanti alla lapide dei Caduti, che venne benedetta da Don Velo. Alunni ed ex-alunni del Patronato si recarono quindi nel cortile interno del loro istituto dove si disposero davanti al marmo che ricorda il sacrificio dei loro camerati immolatisi nel campo nell'onore e dove, dopo la benedizione di rito, il Presidente dell'Associazione ex-allievi M.o Giuseppe Zennaro con sentita parola ha rivolto il suo pensiero agli eroici camerati.

Alla fine, mentre venivano deposte numerose corone, i ragazzi intonarono l'inno al Piave. Alla mesta cerimonia erano presenti le rappresentanze delle Associazioni della parrocchia con bandiera.

A San Trovaso

Ieri alle 8.30 nella chiesa di San Trovaso i soci della Confraternità dei Morti si sono riuniti per l'officiatura funebre in suffragio dei Caduti in guerra della Parrocchia.

Alle ore 10 il parroco Mons. Busetto ha celebrato la messa solenne impartendo alla fine l'assoluzione al tumulo eretto nel centro della chiesa, fra i ceri e le piante sempreverdi e coperto di drappi tricolori e sormontato da un elmetto. Si è formato quindi un corteo preceduto dalle bandiere della R. Scuola Superiore di Architettura e della R. Accademia di Belle Arti e composto da larghe rappresentanze di studenti del R. Liceo Marco Polo e di alunni delle scuole comunali, da gruppi di Piccole e Giovani Italiane, dalle famiglie dei caduti e da una enorme folla di popolo. Giunti innanzi alle lapide dei Caduti, il parroco ha impartito la benedizione al marmo, quindi il prof. Penso, direttore didattico della Scuola di San Samuele, ha tenuto un appropriato discorso esaltando il sacrificio dei Caduti e additando l'esempio ai giovani. Vennero quindi deposte accanto alla lapide corone di alloro e di fiori.

A San Silvestro

Alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Silvestro ove era stato eretto un tumulo circondato da ceri e da palmizi e coperto dal tricolore e attorno al quale prestavano servizio d'onore due plotoni di Guardie di Finanza e della Milizia, e schiere di Avanguardisti, di Balilla, di Piccole e Giovani italiane venne celebrato un rito in suffragio dei Caduti di quella parrocchia. Il parroco don Lombardo, alla presenza di una folla numerosissima, di vari rappresentanti delle Forze Armate e di un largo stuolo di familiari dei cinquanta Caduti della parrocchia, ha celebrato la Messa in terzo con accompagnamento di organo e di motetti e cori. Dopo la messa l'officiente ha rivolto ai presenti un vibrante discorso ponendo in evidenza la grandezza dell'olocausto per il quale tanti giovani della parrocchia si sono resi degni della riconoscenza della Patria e di tutto il popolo italiano, ed ha elevato al cielo la preghiera affinchè le loro anime abbiano in cielo i serti della gloria perenne.

Dopo l'assoluzione al tumulo si è formato il corteo, composto da Balilla, dagli Avanguardisti, da Giovani e Piccole italiane e dai plotoni della R. Guardia di Finanza e della Milizia, dalle bandiere delle Cooperative Braccianti di Erberia e Pescheria, del Gruppo Fascista di San Polo, delle Scuole di San'Aponal e da una grande folla di parrocchiani. Benedetta la lapide, l'ex combattente Zanon Romeo pronunciò nobilissime parole all'indirizzo dei giovani immolatisi sul campo dell'onore e quindi corone di lauro e di fiori vennero collocate presso il ricordo marmoreo da parte delle famiglie dei Caduti.

Pro "Sinite parvulos,,

Per cura della Gioventù femminile cattolica, si è svolta ieri in città l'offerta del ramoscello d'olivo a beneficio della caritatevole Istituzione cittadina « Sinite parvulos ».

Alle ore 11.30 venne celebrata nella chiesa di San Giuliano la Santa Messa per i benefattori, alla quale ha assistito numerosissima folla, tra la quale abbiamo notato la benemerita Direzione dell'Opera stessa e circa un centinaio di bimbi rappresentanti i piccoli raccolti sotto le ali amorose della «Sinite ».

Il sacerdote al Vangelo, prendendo lo spunto dalla parabola del grano di senapa, disse, che la bella parabola di Gesù portava il pensiero ad una pianticella nata e cresciuta a Venezia e irrorata dalla carità di Cristo. Pianta sui cui rami hanno trovato rifugio tanti poveri fanciulli, veri augeletti derelitti. Piccolo seme non molti anni or sono, quando un'anima di apostolo, il Comm. Giovanni Battista Tessari, fidente in colui che disse « Tutto quello che avrete fatto ad uno di questi piccoli, lo avrete fatto a me, iniziava l'opera che oggi accoglie e protegge ben 156 fanciulli. Il sacerdote porta l'esempio di due casi recentissimi: un piccolo di due anni rimasto solo perchè il padre si era ucciso; l'altro di una piccina di tre anni che aveva trovato nella madre la persecutrice che giungeva perfino a calpestare la sua creatura per sopprimerne l'innocente esistenza. Dinanzi al vasto bene fatto dall'associazione, si comprendono gli elogi fatti pubblicamente da personalità altissime, quali S. E. il Procuratore Generale del Re e l'Avvocato Generale della Corte d'Appello. Il sacerdote però aggiunge che i piccolini tutto attendono dall'Associazione e l'Associazione vive affidata alla carità dei buoni. Esorta perciò all'offerta generosa che otterrà le divine benedizioni dal Divino Maestro, che per i piccoli ebbe le Sue predilezioni e benedicendoli pregava: « Lasciate che i piccoli vengano a me ».

Alle 18 nella medesima Chiesa il Rev.mo Padre Tarsiero dei Carmelitani, teneva un bellissimo discorso a favore della suddetta Associazione illustrandone le benemerenze civili e religiose.

Con la benedizione impartita da Mons. Arciprete di S. Marco si chiudeva la bella funzione.

Una solenne celebrazione dei martiri Sud Americani

Ieri nella chiesa dei Gesuiti, parata con vera solennità, ha avuto luogo la chiusura del triduo in onore dei novelli martiri del sud-America. Alle ore 8 il Provinciale dei padri Gesuiti don Rosi ha celebrato la Messa con la comunione generale. Messa accompagnata da un fervorino e dal canto di inni e motetti in scelta musica a voci dispari. Numerosi fedeli si sono accostati alla Sacra Mensa. E' stato quindi distribuito un opuscolo contenente un breve riassunto sulla vita dei tre novelli beati martiri, che sono: Rocco Gonzales, Alfonso Rodriguez, Giovanni Del Castillo, fondatori delle Riduzioni del Paraguay, che sono dei villaggi diretti dai padri missionari gesuiti a cura dei quali ivi si raccolgono i selvaggi di quelle regioni per essere educati secondo i principi della Religione cattolica.

Alle ore 10.30 il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich assistito da seminaristi, ha celebrato pontificalmente la Messa, con accompagnamento di scelta musica del Perosi. Nella chiesa affollata di popolo, abbiamo notato larghe rappresentanze delle Congregazioni Mariane dell'Apostolato della preghiera ed altre con rispettive bandiere. Dopo il Pontificale mons. Jeremich ha impartito la Santa Cresima a numerosi bambini.

Alle 18, dopo la recita del Santo Rosario, il Rev. Padre predicatore ha pronunciato dal pergamo il panegirico illustrando le eroiche virtù e il generoso martirio dei tre novelli Beati.

Intonato quindi il solenne Te-Deum, il celebrante impartì la benedizione Eucaristica e quindi è seguito il canto dell'Inno dei Beati e il bacio delle loro sante reliquie.

Ateneo Veneto

La conferenza del prof. G. Urbani su Santa Caterina da Siena

Sabato alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, letteralmente gremita, il sacerdote prof. dott. Giovanni Urbani, terziario domenicano, docente di filosofia al Seminario patriarcale, ha parlato sul tema « S. Caterina gemma e splendore dell'Ordine domenicano ».

L'oratore illustra le ragioni per le quali, in questo settimo centenario della canonizzazione di S. Domenico, il Terz'Ordine dei Predicatori commemora S. Caterina da Siena. Il segreto della Santa Vergine senese è nell'amore alle anime e nella devozione al Sangue di Cristo. La dottrina sicura si collega per S. Tomaso e S. Agostino al cuore di Gesù nel Vangelo.

Scelto il Terzo Ordine Domenicano ed entrata fra le Mantellate Caterina riporta la Congregazione alle origini intese e volute dal B. Patriarca. I contrasti e le calunnie non la fermano nella sua carità, che tocca non di rado l'eroismo. In breve la fama della figlia del tintore Benincasa si spande per la Toscana, i figli spirituali aumentano. Quale potenza di grazia è in Caterina. L'episodio tragico e pietoso di Nicolò da Tuldo ne è mirabile esempio. A poco a poco, la senese diviene figura di primo piano nella storia di Firenze, dell'Italia, della Chiesa.

Ricordata l'opera della Vergine di Fontebranda in Avignone e in Roma, l'oratore ricerca la fonte di questa vita mirabile e la trova nell'unione di Caterina con Dio: le mirabili visioni con le quali il Signore la conforta sono come una guida luminosa per lei, che « passò come sorriso di Cielo e come dimostrazione della Divinità ».

Il dotto ed avvincente discorso, seguito con vivo interesse, è stato alla fine calorosamente applaudito.

L'"Adria,,

Ieri alle ore 18, proveniente da Istambul si è attraccato al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere il piroscafo «Adria», che è ripartito alle 24 per Trieste, dopo avere sbarcato una cinquantina di passeggeri e numerosi colli di merce.

Il passaggio di S. E. Jeftic e di S. E. Titulescu

Ieri alle ore 14.21 è transitato per la nostra stazione il Ministro degli esteri jugoslavo S. E. Jeftic, proveniente da Belgrado, il quale è ripartito alle 14.40 per Ginevra.

Iersera alle ore 19.40 proveniente da Bucarest è transitato pure il ministro di Rumania S. E. Titulescu, il quale ha proseguito per Ginevra.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico a Ca' Foscari

Domattina alle ore 11, avrà luogo nell'Aula Magna del Regno Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1934-1935 XIII. alla presenza delle autorità cittadine.

Alle ore 11.45 si svolgerà poscia la cerimonia dell'inaugurazione del Corso Allievi Ufficiali del R. E., istituito presso la Milizia Universitaria Fascista.

La Casa della Madre e del Bambino verrà domani inaugurata a Mestre

Domani a Mestre in Via Dante verrà inaugurata la Casa della Madre e del Bambino. La cerimonia si svolgerà con la maggiore semplicità, così come vuole il rito fascista, alla presenza delle autorità cittadine.

La sorte del pacere

Mentre in campo di Santa Maria Formosa, due facchini della marittima si percotevano di santa ragione, un uomo che passava per di là si volle interporre fra loro ma ebbe la peggio. Uno dei due contendenti infatti allontanatosi dalla zuffa si avvicinò alla riva e tolse da una barca la « forcola » per darla sul capo al paciere, che risponde al nome di Luigi Vio di anni 32, abitante alle casermette 16. Questi dovette pertanto essere ricoverato all'ospedale per frattura del polso destro e dichiarato guaribile in giorni 30.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Cronaca di Mestre

La sede del Fascio inaugurata

L'altro giorno il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Segretario e dall'ispettore di Zona ha fatto una visita improvvisa d'ispezione per la inaugurazione della nuova sede del Fascio di Mestre. Venne ricevuto dal Segretario politico e dal Direttorio al completo. Visitati tutti i locali il Gerarca si è compiaciuto col Segretario politico per la decorosa sistemazione degli uffici.

Cadono dalla motocicletta

Verso le ore 11.30 di ieri mattina si recavano a farsi medicare all'ospedale certi Gregorio Giorgio di anni 22 e Serafini Angelo di anni 32 entrambi di Venezia, il primo per la frattura del dito pollice della mano destra, giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni ed il secondo per delle contusioni multiple alle gambe ed alle braccia, giudicate guaribili in giorni 10. Le cause delle ferite si debbono ad una caduta da una motocicletta mentre i due da Venezia si dirigevano verso Mestre.

Non paga il conto

Un certo Biasoni Giuseppe di Biagio di anni 32 di Milano aveva preso alloggio e consumava il vitto presso la trattoria con alloggi di Renier Pilade sita in via Caneve. Un giorno però il Biasoni si allontanò insalutato ospite senza fare più ritorno.

Fatta una verifica nella camera venne trovata una valigia di cartone: apertala venne trovato qualche indumento e foglietti réclame. La valigia venne consegnata ai carabinieri che la sequestrarono, mentre il proprietario viene ricercato inquantochè ha lasciato scoperto un conto di L. 54.40.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *I maestri cantori* di Wagner (atto primo e secondo).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30 *Il diluvio* e *Rebecca* di Saint-Saëns.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche di Beethoven, Bach, Schumann.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori: serata dedicata a Schubert.

ANNO CXCII - N. 323 - Centesimi 20 — Martedì 20 Novembre 1934 - Anno XIII

I EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-481 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia

L'emissione di due miliardi di Buoni novennali 4 % a premi

I fecondi risultati dei colloqui fra Mussolini e Schuschnigg

L'incontro di Roma

Stretta intesa italo austriaca - Perchè l'Austria riprenda la sua storica funzione equilibratrice nel bacino danubiano
Gli sviluppi dei Protocolli romani - Nuovi accordi per le relazioni culturali fra i due Paesi

ROMA, 19

L'Agenzia Stefani comunica:

Il Duce ha avuto due lunghi colloqui col Cancelliere Schuschnigg con la partecipazione del Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg e del Sottosegretario agli Esteri on. Suvich.

In tali colloqui si è riconfermata la politica di stretta intesa tra Italia e Austria sulle linee stabilite nei precedenti incontri col compianto Cancelliere Dollfuss. Si sono esaminate le condizioni necessarie perchè l'Austria, consolidata nella sua struttura politica ed economica ed appoggiata dall'amicizia dell'Italia e dell'Ungheria, possa riprendere al più presto in pieno la propria storica funzione equilibratrice delle forze che convergono nel bacino del Danubio. Si è constatato anche nei riguardi austriaci il soddisfacente funzionamento dei Protocolli italo-austro-ungheresi del marzo u. s. che hanno portato un indubbio contributo al miglioramento delle condizioni economiche dell'Austria e si è confermato che gli accordi triparti non sono esclusivi e possono estendersi ad altri Stati, i quali accettino le condizioni che ne costituiscono la premessa fondamentale. Si è riconosciuta infine l'opportunità di sviluppare le relazioni culturali tra i due Stati mediante la conclusione di nuovi accordi per la creazione di istituti di cultura rispettivamente a Roma e a Vienna.

la crisi nel modo più energico e che si sono addossati tutti i sacrifici e che molte questioni rese urgenti dallo scoppio della crisi sono state dall'Austria risolte o almeno avviate a una soluzione. Ha quindi accennato al ravvivamento delle esportazioni anzitutto con l'Italia e con l'Ungheria, ciò che condusse ad un grande miglioramento dell'economia generale del suo paese.

«Ma — ha soggiunto — ad onta di tanti sintomi favorevoli, un ottimismo a buon prezzo sarebbe inopportuno. La situazione è tuttora tale che dobbiamo assolutamente impiegare tutte le forze fisiche, intellettuali e morali per vincere le difficoltà. Tuttavia siamo già arrivati al punto di poter avere una ferma persuasione, e cioè che la spunteremo».

"Politica di pace e di giustizia,,

LONDRA, 19

I giornali riportano largamente e pongono in particolare rilievo le parole pronunciate dal Duce e dal Cancelliere austriaco al banchetto di sabato sera. Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che i due brindisi hanno mostrato nella maniera più chiara gli obbiettivi fondamentali della visita di Schuschnigg a Roma e sottolinea quella parte delle dichiarazioni del Duce in cui viene rilevato che i legami di amicizia tra Italia ed Austria sono destinati a svilupparsi sempre più perchè sono fermamente basati su comuni interessi ed ideali che comprendono una politica di pace e giustizia, un'espansione degli scambi commerciali e di quelli culturali. Nella risposta di Schuschnigg il corrispondente del *Times* sottolinea le rinnovate espressioni di gratitudine per la piena comprensione e l'energico appoggio dell'Italia all'Austria nei momenti difficili che essa ha attraversato in questo anno. Il *Daily Telegraph* scrive che il discorso del Duce al banchetto per Schuschnigg ha fatto a Roma tanto nei circoli politici quanto in quelli diplomatici profonda impressione

Il conto del Tesoro

Riduzione del deficit mensile nei confronti del 1933

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 31 ottobre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti, e immediatamente spendibile, di lire 1.748 milioni, di cui 1.519 milioni in C. C. con la Banca d'Itala e 229 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di ottobre presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1467 ed impegni di spese per milioni 1.650. Nel mese di ottobre si è quindi avuto un deficit di milioni 183, per effetto del quale il disavanzo che a fine settembre era di milioni 547, resta determinato a tutto ottobre in milioni 730.

Nel 1933 il disavanzo corrispondente al mese di ottobre fu di milioni 408 e quello del quadrimestre di milioni 1,527.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva di milioni 24.

Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie a fine ottobre è pertanto di milioni 754.

Il totale dei debiti interni è di 103.276 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.251 milioni.

Nuove navi e nuove linee per i servizi dell'Adriatico

ROMA, 19

«La Corrispondenza» informa che è stato studiato tutto un complesso programma di rinnovazione e di sviluppo di alcuni servizi di navigazione che fanno capo a Bari, Brindisi Venezia e Trieste. Questo programma comprenderebbe la costruzione di alcune motonavi da 3500 tonn. con 17 miglia di velocità; di altre da 10 mila tonn. e 20 miglia di velocità; e di due turbonavi da 18 mila tonn. con 25 miglia di velocità. Le prime servirebbero a sostituire gli attuali piroscafi tipo «Aventino» adibiti alle linee della Grecia, della Turchia, agli scali del Mar Nero e del Danubio. Si tratta di navi miste capaci di contenere un buon numero di passeggeri in classe unica turistica ed in III classe, nonchè stive espressamente costruite sia per il trasporto con refigeranti, sia per quello di granaglie.

Il secondo gruppo di motonavi sostituirà gradualmente i tipi «Vienna» che se si presentano ancora in buone condizioni per quanto riguarda il trasporto dei passeggeri, hanno stive piccole e motori di alto consumo. Il nuovo gruppo di motonavi sarà adibito alle linee turistiche circolari che da Genova e da Trieste e Venezia percorrono tutto il Mediterraneo Orientale e serviranno in ispecial modo i pellegrini che si recano in Terrasanta. Avranno una velocità maggiore degli attuali piroscafi e 5 classi per passeggeri. Le turbonavi poi servirebbero a sostituire, in caso di necessità, quelle ora adibite alla linea Alessandria di Egitto e sopratutto per la istituzione della progettata «celerissima» Genova Shanghai. Con le nuove motonavi sarebbe possibile effettuare la linea circolare Trieste Venezia Bari, Brindisi, Genova, Scali dell'Estremo Oriente in condizione di assoluto primato eliminando monopoli ora esistenti.

La giornata di Schuschnigg

ROMA, 19

Il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg ha avuto nelle prime ore di stamane, nel suo appartamento privato, conferenze coi suoi collaboratori, prendendo visione del corriere giunto da Vienna ieri sera.

Quindi il Cancelliere è uscito e, in automobile, si è recato a visitare l'anello delle strade imperiali, scendendo spesso dalla macchina e fermandosi ad ammirare la superba visione dei Fori e del Palatino. La sosta è stata particolarmente lunga sul belvedere della nuova via del Circo Massimo. La via era in quell'ora affollata, soprattutto di mamme e di bambini che riconosciuto il Cancelliere, gli hanno fatto festose manifestazioni di omaggio.

Tornato su via dell'Impero, dopo aver compiuto l'intero anello delle strade imperiali, il Cancelliere è entrato nel recinto del Foro per una breve visita che ha compreso anche il Palatino. Successivamente il Cancelliere, percorrendo il Corso, la Porta del Popolo e la via Flaminia, si è recato a visitare l'Accademia fascista di Educazione fisica alla Farnesina e il Foro Mussolini. Ad attenderlo si trovavano il Sottosegretario per la Educazione fisica e giovanile on. Ricci ed i dirigenti dell'O. N. B. Dopo la visita all'Accademia, allo Stadio dei Marmi, ai giardini circostanti, il Cancelliere federale austriaco ha assistito ad una impeccabile sfilata di allievi della Accademia e di Avanguardisti.

Tornato in città, il Cancelliere si è recato a far visita al generale dei Gesuiti padre Ledokowsky, ed ha infine partecipato ad una colazione offerta dal Ministro d'Austria presso il Vaticano nella sede della Legazione stessa.

Nel pomeriggio, alle 14.30, ha avuto luogo un secondo cordiale colloquio col Duce a Palazzo Venezia, colloquio che si è protratto per lungo tempo.

Dopo il colloquio il Cancelliere federale si è recato alla villa dei Cavalieri di Malta sull'Aventino, intervenendo ad un thè offerto in suo onore dal Grande Maestro del Sovrano Ordine di Malta, principe Alberto Chigi.

Alle diciotto Schuschnigg ha ricevuto la colonia austriaca e il gruppo dei giornalisti austriaci venuti in Italia in occasione della visita del Cancelliere al Duce. Più tardi è seguito un trattenimento all'Istituto storico austriaco.

Interrogato da un redattore del Giornale d'Italia, il Cancelliere austriaco, dopo aver espresso il suo fervido entusiasmo per queste indimenticabili giornate romane, ed avere espresso la sua ammirazione per i lavori di bonifica delle paludi Pontine, ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione interna dell'Austria per dimostrare che anche l'Austria fa parte di quei paesi che hanno combattuto

Le importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il Turismo alle dipendenze del Sottosegretariato Stampa e Propaganda

I vantaggi offerti ai sottoscrittori dei nuovi Buoni novennali - Il tasso dei mutui agli Enti locali ridotto al 4.50 per cento
Nuove trattenute sui bollini ferroviari pro opere assistenziali - Modifiche alla legge sulla cittadinanza - Lo statuto del "Raci,,

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione dell'on. De Bono, assente per ragioni del suo ufficio, e del Segretario del Partito. Segretario l'onor. Rossoni.

Il Commissariato del turismo

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente il passaggio al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda delle attribuzioni del Commissariato per il turismo.

La costituzione del Commissariato del turismo, disposta con R. D. 23 marzo 1931 n. 371 (Legge 28 dicembre detto n. 1641), fu determinata prevalentemente dalla necessità di riunire e coordinare sotto l'unica direzione tutta la materia concernente il turismo e la soluzione dei molteplici problemi inerenti al suo sviluppo, che pur toccando la sfera d'azione di vari Ministeri e di non pochi Enti di diritto pubblico, non potevano essere inquadrati nella competenza di nessuno degli organismi preesistenti.

Tale situazione è venuta a modificarsi dopo l'istituzione del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la propaganda al quale, per la evidente connessione di materia, di competenza e di finalità, particolarmente per quanto ha tratto alla propaganda ed al richiamo delle correnti turistiche dall'estero, sembra conveniente, al fine di conseguire la necessità unità di direzione e di comando, demandare tutte le attribuzioni attualmente esercitate dal Commissariato predetto, inquadrandolo così organicamente in un organismo ministeriale.

A tale devoluzione provvede lo schema di decreto il quale passa alla dipendenza diretta del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda anche l'Ente nazionale per le industrie turistiche, la cui attività si svolge attualmente secondo le direttive del Commissariato del Turismo. In conseguenza di tale devoluzione viene istituita presso il Sottosegretariato medesimo una Direzione generale del turismo e il direttore generale viene chiamato a far parte, quale membro di diritto, del Consiglio centrale del turismo e del Consiglio centrale delle stazioni di cura.

Il Palazzo Reale di Monza

Uno schema di provvedimento concernente la cessione gratuita in proprietà ai Comuni di Milano e di Monza del Palazzo Reale di Monza, dei relativi giardini e della parte del parco annessa al palazzo. Con il R. D. L. 3 ottobre 1919 n. 1792 venne disposto che alcuni beni di dotazione della Corona ritornassero al demanio dello Stato per ricevere determinate destinazioni. Fra tali beni venne compresa la Villa Reale di Monza con i giardini ed il parco, il quale, in virtù dell'articolo uno lettera A) del R. D. 31 dicembre 1919 n. 2578, fu poi ceduto in proprietà all'Opera Nazionale Combattenti, ad eccezione delle parti nel decreto indicato, tra cui quella annessa al palazzo. Quest'ultimo, i giardini e parte del parco su indicata, rimasti in proprietà dello Stato, ai termini dell'art. 2 lettera B) del predetto R. D. 31 dicembre 1919 n. 2578, furono successivamente, con il decreto presidenziale 30 aprile 1920 n. 882, assegnati in uso al Ministero dell'Educrazione nazionale e ceduti, ad esclusione di determinate parti del palazzo aventi caratteri monumentale, artistico e storico, in amministrazione ai Comuni di Milano e di Monza all'uopo consorziati, per essere destinati ad istituti professionali ed a grandi Esposizioni di arte applicata all'industria. In seguito, con R. D. 29 dicembre 1921 n. 2029, il consorzio tra i Comuni di Milano e di Monza venne eretto in ente morale, aggiungendovi la Società Umanitaria. I Comuni di Milano e di Monza, avendo formulato un ampio programma di valorizzazione della villa nei riguardi turistici, sportivi, edilizi ed igienici e all'uopo progettata anche la costruzione di una nuova e moderna arteria fra i due Comuni, hanno ora chiesto la cessione in proprietà indivisibile del palazzo con i giardini e l'annessa parte del parco. Poichè appare la necessità di aderire a tale richiesta, allo scopo di rendere possibile la pronta realizzazione del detto programma, è state predisposto l'unito schema di provvedimento nella forma del R. D. L., col quale si provvede alla cessione degli immobili sopraindicati, fermo il vincolo monumentale e paesistico sugli immobili stessi e con le limitazioni o modalità da stabilirsi nell'atto della cessione.

Lo statuto del R.A.C.I.

Uno schema di provvedimento con cui viene approvato il nuovo statuto del Reale Automobile Club d'Italia. Il nuovo statuto, al fine di dare all'ente una amministrazione più agile e consona alle sue finalità, sancisce fra l'altro. La dipendenza dalla sede centrale delle sedi provinciali e delle sezioni, delle quali disciplina il funzionamento; l'abolizione del congresso, i cui poteri sono demandati al Consiglio generale; l'estensione delle attribuzioni della presidenza e del direttorio; la riunione del numero delle commissioni, alle quali in genere sono attribuiti poteri non più deliberativi, ma consultivi.

Il nuovo statuto contiene inoltre precise disposizioni pel funzionamento ed il coordinamento delle attività degli organi dell'Ente.

Esteri e interno

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri ha approvati: Uno schema di provvedimento per dare approvazione al duplice scambio di note effettuate a Parigi il 9 novembre 1934 col primo dei quali viene prorogato per un anno l'*avenant* italo-francese del 1. ottobre 1933 sui vini e sulle bevande alcooliche, mentre col secondo si procede tra i due Governi ad una intesa riguardo all'applicazione dell'art. 6 dell'*avenant* stesso; uno schema di decreto per la modifica del vigente regolamento per il reclutamento e la disciplina del personale subalterno del Ministero degli Affari Esteri.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno uno schema di decreto recante modifica alle norme vigenti per gli esami delle guardie scelte e delle guardie di P. S. ai fini dell'avanzamento al grado di vice-brigadiere.

Provvedimenti militari

In seguito il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha presentato al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che aggiorna la legge 27 giugno 1929 n. 1185, e successive disposizioni. Col suddetto provvedimento si estende la possibilità anche ad altre categorie di militari in congedo, non ex-combattenti, ma in possesso dei requisiti prescritti dalle leggi vigenti (militari di truppa, dei CC. RR. che non abbiano i requisiti particolari per essere nominati sottotenenti di complemento nell'arma di appartenenza, militari di truppa arruolati nell'ex-battaglione aviatori od incorporati nella sanità e nei reparti automobilistici) di conseguire la nomina a sottotenente di complemento nell'arma di fanteria.

Uno schema di provvedimento che dichiara valido ad ogni effetto come servizio militare di leva, il servizio finora prestato nei reparti di confine della M.V.S.N. Il provvedimento mira a regolare la posizione degli iscritti di leva che non avevano potuto presentarsi all'esame personale od arruolamento, trovandosi in servizio nei reparti confinari della M.V.S.N.

Uno schema di provvedimento che apporta varianti alla legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica. In seguito alla costituzione del Corpo d'Armata della Sardegna, viene abrogata la straordinaria competenza, già attribuita al comandante di Corpo d'Armata di Roma, di deferire al Consiglio di disciplina gli ufficiali dipendenti dal cessato Comando militare della Sardegna e di procedere alla formazione e convocazione dei relativi Consigli di disciplina.

Uno schema di provvedimento che modifica gli art. 112 e 139 del vigente Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito. Il provvedimento consente al Ministro per la Guerra di determinare, con provvedimento collettivo, il passaggio totale o parziale dei militari da una ferma all'altra ed in conseguenza di disporre il passaggio anche per armi o specialità. Autorizza inoltre l'anticipazione dello invio in congedo illimitato dei militari non soltanto di qualsiasi ferma; ma anche di qualsiasi arma e specialità.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, il Consiglio dei Ministri, ha poi approvato: uno schema di decreto che abroga il R. Decreto 31 luglio 1921 n. 1214 relativo a premi di ricupero dal fondo del mare di ancore di torpedoni; uno schema di R. Decreto relativo all'andamento di capi operai per la R. Marina.

Gli organici dell'Aeronautica

Successivamente, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento inteso a prorogare fino al 31 dicembre 1935 alcune disposizioni di carattere transitorio concernenti il personale militare della R. Aeronautica. Non avendo la R. Aeronautica raggiunto ancora lo sviluppo previsto dalla legge di ordinamento, si è reso necessario mantenere ferme talune facoltà conferite al Ministero dell'Aeronautica per quanto si riferisce al personale militare, la cui organizzazione deve essere in armonia con tutte le esigenze dell'arma.

Uno schema di provvedimento inteso a stabilire gli organici del personale militare nella R. Aeronautica per il semestre 1 gennaio 1935-30 giugno 1935. Le mutate caratteristiche dei mezzi aerei, i nuovi concetti di impiego, la costituzione di nuovi enti, hanno reso indispensabile ed urgente la revisione e l'adeguamento degli organici del personale militare. All'uopo si sono dovuti ampiare gli organici vigenti al fine di provvedere alle nuove necessità dell'arma.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione di tre posti di agente tecnico nel ruolo del personale subalterno del Ministero dell'Aeronautica.

Uno schema di decreto che integra alcune norme del decreto commissariale 3 agosto 1925 sulle competenze spettanti al personale militare e civile della R. Aeronautica che si reca in missione o che si trasferisce di sede.

Con questo provvedimento è stata colmata qualche lacuna delle norme vigenti che la esperienza aveva posto in evidenza. Le integrazioni disposte contemplano disposizioni che sono già previste nei regolamenti analoghi per il personale dipendente del Ministero della Guerra.

La legge sulla cittadinanza

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che modifica la legge 13 giugno 1912 n. 555 sulla cittadinanza. I criteri ai quali sono ispirate le disposizioni della legge 13 giugno 1912 n. 555 per quanto concerne la concessione della cittadinanza italiana, se anche possono ritenersi consentanei alle idee dominanti nel tempo in cui la legge fu emanata, si appalesano oggi in contrasto coi principi che informano la legislazione fascista; in ogni caso essi sono troppo restrittivi e tali da ostacolare quella libera valutazione che è necessario concedere al Governo in questo campo così delicato.

Il provvedimento dispone che la cittadinanza italiana possa essere concessa con decreto reale sentito il Consiglio di Stato: 1) allo straniero che abbia prestato servizio per un triennio allo Stato italiano, anche all'estero; 2) allo straniero che risiede da almeno cinque anni nel Regno; 3) allo straniero che risiede da tre anni nel Regno ed abbia reso notevoli servizi all'Italia e abbia contratto matrimonio con una cittadina italiana; 4) dopo sei mesi di residenza a chi avrebbe potuto diventare cittadino italiano per beneficio di legge, se non avesse omesso di farne in tempo utile espressa dichiarazione. E' accordata al Governo la facoltà di concedere, in casi eccezionali e per speciali circostanze, la cittadinanza italiana a persone nei cui confronti non ricorrano le condizioni previste nei numeri 1 e 4.

Per gli uditori giudiziari

Uno schema di provvedimento con cui si apportano modificazioni all'ordinamento giudiziario. La sospensione dei concorsi per l'ammissione in Magistratura che si ebbe a verificare negli anni anteriori ha determinato numerose vacanze nei ruoli dei giudici e dei sostituti procuratori del Re ed in quello dei pretori. Tali vacanze, che si ripercuotono nel funzionamento degli uffici giudiziari, non possono essere tutte colmate con le ordinarie promozioni degli uditori sia per il fatto che il periodo di tirocinio nel grado di uditore, e specialmente in quello di uditore di Tribunale, non è di breve durata, sia perchè il numero complessivo di uditore di Tribunale è tassativamente determinato, per cui non è consentito di procedere a nuove ammissione in carriera se non entro il numero stabilito.

In questo stato di cose si ravvisa indispensabile ed urgente porre opportuni rimedi alla situazione attuale, senza apportare peraltro aggravio alle finanze dello Stato. All'uopo con questo provvedimento viene allargata la facoltà, già consentita dalle norme in vigore, di applicare e di destinare gli uditori con funzioni giurisdizionali, ai Tribunali e alle Preture. Poichè questa facoltà verrà esercitata con opportuno criterio, nessuna conseguenza dannosa potrà derivare agli interessi generali dell'amministrazione della giustizia. Trattasi ad ogni modo di una facoltà di carattere del tutto temporaneo, la quale è destinata a cessare quando, con il progressivo svolgersi dei concorsi di ammissione in carriera e delle promozioni degli uditori, si sarà assicurato a tutti gli ufficiali giudiziari il personale necessario.

Le divise degli avvocati

Uno schema di decreto concernente le divise degli avvocati e dei procuratori. In relazione al nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, dettato con R. D. L. 27 novembre 1933 n. 1578, e con il regolamento relativo, occorre provvedere a modificare le norme concernenti le divise con toga degli avvocati e dei procuratori e dei componenti degli organi forensi, allo scopo di adeguarle al nuovo ordinamento e funzionamento degli organi stessi. All'uopo è stato predisposto questo provvedimento con il quale, pur conservandosi fondamentalmente le foggie attuali, le norme in materia vengono opportunamente adattate ed integrate, specialmente per quanto riguarda le divise dei componenti della commissione centrale degli avvocati e dei procuratori e di quelli dei Direttori del Sindacato nazionale e dei Sindacati della categoria.

Il matrimonio degli ufficiali della Milizia della strada

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei LL. PP. ha approvato uno schema di provvedimento che estende agli ufficiali della Milizia Nazionale della strada la facoltà concessa, in via transitoria, con R. D. L. 28 settembre 1934 n. 1673 ad altre categorie di ufficiali, di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale.

Le due nuove serie dei Buoni novennali

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento con il quale viene autorizzata l'emissione di due miliardi di Buoni novennali. I nuovi Buoni novennali sono simili a quelli precedenti e godono gli stessi privilegi e le medesime agevolezze e concessioni. Essi fruttano l'interesse di lire 4 per ogni cento lire di capitale nominale pagabile in due rate semestrali, scadenti il 15 giugno e 15 dicembre di ciascun anno. I nuovi Buoni sono muniti per i primi tre anni di premi per un importo complessivo di cinque milioni all'anno per ciascuna serie, e cioè: Due premi da lire un milione; due premi da lire cinquecento mila e 20 premi da lire centomila. Il prezzo di emissione sarà di lire cento per ogni cento lire di capitale nominale.

Le sottoscrizioni al pubblico avranno inizio il 21 novembre 1934 XIII e potranno rimanere aperte a tutto il giorno 27 dello stesso mese.

La riduzione del tasso dei mutui ai Comuni

Uno schema di provvedimento col quale la Cassa Depositi e Prestiti, di sua iniziativa, a datare dal 1.o gennaio 1935 riduce al 4,50 per cento i maggiori tassi d'interesse sui mutui concessi a Comuni e Provincie. Le economie risultanti da tale riduzione dovranno esser applicate ad alleviare le sovrimposte e gli altri carichi comunali e provinciale.

Uno schema di provvedimento contenente norme integrative della legge 6 aprile 1933 n. 427 per l'applicazione del contributo di miglioria alle opere eseguite dallo Stato o col concorso dello Stato. Con tali norme viene tra l'altro fatto obbligo a coloro che stipulano atti di compra vendita o denunciano successioni di immobili soggetti a contributo di fare esplicita menzione, dell'atto e nella denuncia, dell'onere per il contributo di miglioria che grava sugli immobili medesimi.

Uno schema di provvedimento inteso a modificare le sedi e le circoscrizioni territoriali degli uffici tecnici di Finanza, in relazione alla nuova organizzazione degli uffici medesimi. Si provvede tra l'altro per l'istituzione con sede a Forlì di un nuovo Ufficio tecnico di finanza, ed alla attribuzione della provincia di Littoria alla circoscrizione dell'Ufficio tecnico di finanza di Roma.

Temporanee importazioni

Uno schema di provvedimento col quale, mentre si confermano alcune agevolazioni di importazioni e di esportazioni temporanee, già concesse in via provvisoria, si accordano i seguenti nuove concessioni di temporanea importazione: 1) ferro e acciaio comuni, laminati a caldo, in barre, in lamiere, in fogli ed in striscie; per la fabbricazione di tubi chiodati, saldati, avvicinati, greggi, catramati, jutati o altrimenti rivestiti; 2) legname di abete: per la fabbricazione di cornici e di aste per cornici; 3) uova di pollame: per esser sgusciate e suddivise nel tuorlo e nell'albume.

Uno schema di provvedimento inteso a chiarire le disposizioni del R. D. L. 30 gennaio 1933, n. 18 confermando l'obbligo assoluto della dichiarazione annuale ai fini del conguaglio e dell'iscrizione provvisoria a ruolo per l'anno di competenza dei reddti di categoria C. 2.

Uno schema di decreto diretto ad approvare il contratto, in data 31 marzo 1934, in virtù del quale lo Stato ha concesso, alla Sezione di Firenze dell'Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, il consenso ad alienare al Comune di detta città, verso il corrispettivo di 800 mila lire a titolo di contributo a favore della Casa del Mutilato di Firenze, l'area ai Pratoni della Zecca, ceduta gratuitamente dallo Stato alla Sezione medesima con contratto del 18 marzo 1930.

Castel San Pietro ceduto al Comune di Verona

Uno schema di decreto diretto ad approvare il contratto 11 aprile 1934 in virtù del quale lo Stato cede al Comune di Verona l'immobile demaniale Castel San Pietro sito in detta città e riceve, in corrispettivo, il fabbbricato comunale di pari valore detto Asilo inabili sito nella stessa

sa città, Via Santa Trinità e Carlo Montanari.

Uno schema di provvedimento diretto ad agevolare temporaneamente i trasferimenti a titolo oneroso della proprietà di fondi rustici fortemente gravati da mutui ipotecari. Col provvedimento in esame si dispone che fino al 31 dicembre 1935 tutti i contratti (od anche i compromessi) relativi a compravendita di beni rustici, gravati da passività ipotecarie per oltre il 75 per cento del loro valore, siano sottoposti alle tasse fisse di registro e di ipoteca di lire 10, in luogo delle ordinarie tasse proporzionali.

Uno schema di provvedimento col quale, in vista della scarsa disponibilità di alloggi in Taranto, si autorizza l'Incis a provvedere in quel capoluogo e per un ammontare di tre miliardi, alla costruzione di case per gli ufficiali della R. Marina.

Uno schema di provvedimento con il quale l'Incis viene autorizzato a costruire per un ammontare di un milione e mezzo di lire case nell'isola di Lero per il personale statale destinato in quella località.

Le trattenute sui bolliini ferroviari

In seguito dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di provvedimento relativo a contributi da prelevarsi sulle quote devolute ai comitati organizzatori di congressi, fiere, mostre, gare e simili per l'uso di biglietti ferroviari a riduzione. Su dette quote erano già in vigore due prelievi del dieci per cento ciascuno: uno a favore dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, l'altro a favore dell'Opera di previdenza della Milizia. Con il nuovo provvedimento si stabiliscono sugli stessi proventi due altri prelievi.

A) Uno del venti per cento a favore del Partito Nazionale Fascista per il continuo incremento delle attività assistenziali in tutti i campi sociali e per lo sviluppo delle organizzazioni giovanili; B) l'altro del dieci per cento a favore dell'O. di previdenza del personale delle Ferrovie dello Stato in vista degli oneri crescenti per le colonie marine e climatiche destinate ai figli dei ferrovieri.

Uno schema di provvedimento per l'assegnazione di ricevitorie postali e telegrafiche con retribuzione non superiore a lire 14 mila. Il provvedimento ha lo scopo di coprire con procedura abbreviata le vacanze verificatesi fra i titolari delle ricevitorie dopo l'ultimo concorso del 1931. La sollecitudine è richiesta dall'assoluta necessità di evitare che si riformi un arretrato, e le norme che ora vengono emanate tendono a conciliare la sollecitudine con la bontà e la scelta, per la quale vengono tenuti in particolare riguardo gli invalidi di guerra e della causa fascista e gli ex combattenti.

Il pilotaggio nei porti

Uno schema di decreto che apporta modificazioni al regolamento generale per il servizio di pilotaggio, approvato con R. D. 29 aprile 1926 n. 778. Il servizio di pilotaggio è stato finora disciplinato dall'apposito regolamento, ma soltanto per i principali porti del Regno, poichè per gli scali marittimi di minore importanza, a norma dell'art. 197 del Codice per la Marina mercantile, è rimasto affidato a pratici locali. Essendosi però riconosciuta la necessità, in seguito all'aumentato traffico, di avere anche presso alcune di tali località secondarie regolari corpi di piloti, si provvede ora con il nuovo decreto alla loro istituzione, pur facilitando la sistemazione in essi dei pratici locali. Con lo stesso provvedimento si modificano d'altra parte alcune norme già in vigore per i porti principali.

Il regolamento per la Milizia portuaria

Uno schema di decreto col quale si approva il regolamento per la Milizia portuaria. In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 14 della Legge 8 luglio 1929 VII. n. 1337 venne elaborato di concerto con gli altri Ministeri interessati uno schema di regolamento per la sua applicazione.

Uno schema di decreto che dà facoltà al Ministro delle Comunicazioni di apportare varianti alle norme in vigore per la polizia, regolarità e sicurezza nell'esercizio delle tramvie a trazione meccanica e delle ferrovie economiche. Queste norme, approvate nel 1900, non corrispondono più, in alcuni punti, ai rapidi e continui perfezionamenti della tecnica ed alle esigenze dei servizi. Donde la necessità di emanare variazioni per le quali si è stimato opportuno di dare facoltà, col provvedimento, al Ministero delle Comunicazioni allo scopo di conseguire tutta la desiderabile celerità.

La riassicurazione contro i rischi per i crediti di esportazione

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente la proroga della riassicurazione presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni dei rischi relativi ai crediti. Il provvedimento è stato preso in vista della prossima scadenza (31 dicembre 1934 XIII) del termine stabilito dal R. D. L. 14 ottobre 1932 XI n. 1438 per la riassicurazione verso l'Istituto nazionale delle assicurazioni dei rischi relativi ai crediti di esportazione.

In considerazione dei favorevoli risultati ottenuti e allo scopo di favorire lo sviluppo dell'assicurazione dei crediti di esportazione, viene prorogata per il biennio da 1. gennaio 1935 XIII al 31 dicembre 1936 XV l'autorizzazione all'Istituto nazionale ad assumere in riassicurazione i rischi dei crediti predetti e viene elevato per il prossimo biennio da 2 a 4 milioni di lire l'importo massimo del rischio a carico della speciale gestione dell'Istituto.

Uno schema di provvedimento col quale vengono modificati gli articoli 1 e 2 del D. L. 2 novembre 1934 XII n. 1741 concernente l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli olii minerali e carburanti.

Con lo schema di provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, il limite quantitativo minimo previsto per il rilascio delle licenze di importazione degli olii minerali lubrificanti è ribassato da tonnellate 300 mensili a kg. 15.000, mentre restano libere da ogni vincoloro di licenza le importazioni in quantità non superiore a kg. 200 per volta ed a kg. 1500 al mese, anche frazionate. Nulla è innovato per quanto riguarda le licenze generali di importazione per gli altri prodotti petroliferi. Per la pronta applicazione del decreto testè approvato, è disposto che le ditte interessate dovranno fare pervenire le domande di licenze generali di importazione di olii minerali al Ministero delle Corporazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto stesso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Entro lo stesso termine, le ditte che eventualmente avessero già avanzato domanda di licenze di importazione di olii lubrificanti e che intendano di modificare le quantità di prodotti richiesti precedentemente dovranno farne istanza al Ministero predetto.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di novembre, ha avuto termine alle ore tredici.

La nuova emissione di Buoni novennali per l'equilibrio del bilancio

Un provvedimento per risanare la situazione della proprietà agricola

ROMA, 19

Il provvedimento governativo, con cui si autorizza l'emissione di due miliardi di Buoni del Tesoro novennali, se nella tecnica dell'operazione predisposta come nelle caratteristiche intrinseche dei novi titoli appare sostanzialmente identico ai precedenti provvedimenti adottati dal Regime in questa materia, ne diversifica profondamente quanto all'obbiettivo. Si trattò allora di sostituire i vecchi Buoni venuti a scadenza, evitando allo Stato, in un momento non roseo per la pubblica finanza, l'onere di un rimborso impossibile. Oggi si tratta invece di una operazione non determinata da alcuna specifica urgenza, ma predisposta con lungimirante senso del le necessità avvenire del bilancio statale.

Quali siano le condizioni del bilancio statale è a tutti noto. Inizialmente il bilancio fu impostato con la previsione di un deficit di quattro miliardi. Chi avesse voluto, per consolarsi, fare confronti con l'estero, avrebbe trovato cifre astronomiche, alla luce delle quali si sarebbe facilmente dimostrato che anche su questo terreno il Regime ha assicurato all'Italia condizioni veramente privilegiate, contenendo in misura relativamente esigua i contraccolpi della crisi sull'equilibrio delle pubbliche spese ed entrate. Ma il Governo, in luogo di adagiarsi su questa constatazione, corse ai ripari, pensando, e giustamente, che un disavanzo di quattro miliardi è sempre un male da curare con estrema energia.

I rimedi del Governo furono i soli possibili tenendo conto che, come sempre accade, è proprio nei momenti difficili che lo Stato si trova a fronteggiare raddoppiate esigenze di spese per il complesso di quei servizi sociali con cui si alleggerisce alla popolazione il peso della crisi. Si contrassero le spese dei vari Dicasteri, dopo un attentissimo spoglio e una coraggiosa amputazione di tutti gli stanziamenti. Si ridussero gli emolumenti dei dipendenti statali: sacrificio necessario e improrogabile, compensato dal diminuito costo della vita. Si ribassò il tasso di interesse sul debito pubblico, avvicinandolo al livello dei tassi vigenti negli investimenti privati ed eliminando una discordanza divenuta ormai antieconomica.

L'efficacia di questi provvedimenti si rileva dallo stesso conto del Tesoro che viene oggi pubblicato. Risulta che nel mese di ottobre si è avuto un deficit di 183 milioni contro 408 del settembre 1933 e che alla fine del quadrimestre il deficit complessivo era di 730 milioni contro 1527 milioni dell'anno precedente. E' quindi facile prevedere che alla fine dell'esercizio il deficit preveduto in quattro miliardi si aggirerà intorno alla metà di quella cifra, vale a dire intorno a due miliardi.

Il notevole miglioramento non poteva però esimere il Governo dall'apprestare tempestivamente i mezzi per fronteggiare il disavanzo residuale ed è a questa necessità che si ricollega il provvedimento odierno, tanto più giusto ed opportuno in quanto le precedenti operazioni avendo dato luogo ad offerte sensibilmente superiori alle somme richieste dallo Stato, avevano rivelato l'esistenza di larghe disponibilità di risparmio privato in cerca di investimento redditizio e di tutto riposo.

Con questa emissione lo Stato, che ha già nelle sue casse un fondo liquido immediatamente spendibile di un miliardo e 748 milioni, si assicura una somma tale da poter fronteggiare vittoriosamente non solo la saldatura del disavanzo finale dell'esercizio, ma qualunque altra esigenza possa manifestarsi nella vita del Paese. Approfittare di una congiuntura favorevole per mettersi in tali condizioni è saggia politica finanziaria.

• • •

Un altro provvedimento notevole in materia finanziaria adottato dal Consiglio dei Ministri odierno è quello con cui si agevolano temporaneamente i trasferimenti a titolo oneroso della proprietà dei fondi rustici fortemente gravati da mutui ipotecari. Con esso si dispone che fino al 31 dicembre 1935 i contratti o i compromessi relativi a compravendite di beni rustici gravati da passività ipotecarie per oltre il 75 per cento del loro valore siano sottoposti alla tassa fissa di registro e di ipoteca di lire 10, in luogo delle ordinarie tasse proporzionali, e queste, come è noto, vanno dal 6 all'8 per cento, e quindi la facilitazione che si accorda è tutt'altro che indifferente.

Ove si aggiunga che nella valutazione del 75 per cento delle passività ipotecarie dovranno essere considerate anche le rate di debito eventualmente scontate e non pagate, ove si aggiunga infine che un'altra condizione per usufruire della facilitazione è che si provveda da parte del ricorrente alla riduzione dell'ipoteca gravante sul fondo, appare chiara la finalità sociale del provvedimento, che mira evidentemente a risanare la situazione della proprietà agricola col sacrificio minimo degli attuali proprietari. Date queste finalità, il decreto odierno non è che l'ultima misura in ordine di tempo della lunga serie adottata dal Governo a beneficio della economia agricola gravata di passività debitorie e che culminò nella recente riduzione dell'interesse sulle cartelle fondiarie al 4 per cento.

• • •

Occorre infine accennare al provvedimento col quale la Cassa Depositi e Prestiti di sua iniziativa, a datare dal 1.o gennaio 1935, ridurrà al 4.50 per cento i maggiori tassi d'interesse sui mutui concessi alle Provincie e ai Comuni. Per vedere il provvedimento nella sua importanza, bisogna considerare che si calcola ammontare a circa sei miliardi il complesso dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti locali, e sui quali gravano interessi in varia misura, superiori in grandissima parte al 4.50 per cento. Dal primo gennaio conseguentemente i bilanci dei Comuni e delle Provincie si vedranno sgravati di alcune centinaia di milioni, che andranno a tutto beneficio dell'economia locale, in quanto le economie effettuate in virtù di quella riduzione sono destinate per legge all'alleggerimento delle sovrimposte e degli altri carichi comunali e provinciali.

Il decreto per l'emissione dei Buoni novennali

ROMA, 19

Ecco il testo del R. D. L. che autorizza l'emissione di due serie di Buoni novennali del Tesoro 4 per cento.

Art. 1. — Sono autorizzate la creazione e l'emissione per pubblica sottoscrizione di due nuove serie di Buoni del Tesoro novennali per l'ammontare di un miliardo di lire ciascuna, fruttanti l'annuo interesse del 4 per cento, esente da ogni imposta e tassa presente e futura e dotati di premi da sorteggiare semestralmente. Sono applicabili ai nuovi Buoni tutte le disposizioni, le agevolezze ed i privilegi dei Buoni novennali attualmente in circolazione. La sottoscrizione ai nuovi Buoni novennali da emettersi ai sensi del presente articolo sarà fatta in contanti.

Art. 2. — Tutti gli atti relativi alle sottoscrizioni, quali le ricevute di versamento, i certificati provvisori, i titoli definitivi e le girate per cessioni, nonchè gli atti relativi all'eventuale costituzione di un Consorzio per il collocamento dei nuovi Buoni, i conti e la corrispondenza del Consorzio stesso, sono esenti da ogni tassa di registro e bollo. Le inserzioni e gli avvisi riguardanti l'emissione dei titoli considerati nel presente decreto sui giornali e riviste sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa o diritto le affissioni di manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia della emissione in parola e delle sue condizioni, alle quali affissioni si applicheranno le disposizioni vigenti a favore dell'affissione degli atti delle pubbliche amministrazioni e dei manifesti elettorali. Le spedizioni dei Buoni dalle filiali della Banca d'Italia esistenti nei capoluoghi di provincia a quelle fuori dei capoluoghi stessi saranno fatte in franchigia. Altrettanto sarà per la spedizione dei buoni dall'una all'altra filiale della Banca osservandosi in ogni caso le formalità che verranno stabilite dal Ministro per le Finanze di concerto col Ministro per le Comunicazioni.

Art. 3. — E' data al Ministro delle Finanze ogni più ampia facoltà per provvedere all'attuazione ed esecuzione del presente decreto. Gli sono in particolare modo conferite le facoltà di determinare la data di emissione dei nuovi Buoni novennali, le condizioni dell'emissione stessa, il prezzo a cui i titoli verranno offerti al pubblico; di determinare le tabelle dei premi da sorteggiare e le date del sorteggio, di costituire eventualmente il Consorzio bancario per assicurare il collocamento dei buoni applicando in tal caso per la consegna dei Buoni al Consorzio le disposizioni dell'art. 1 e dell'art. 2 del R. D. 20 febbraio 1921 n. 150, di provvedere a tutte le occorrenti variazioni dei bilanci dell'entrata e della spesa. Saranno stabilite con decreto del Ministro per le Finanze le caratteristiche dei nuovi titoli e la loro ripartizione in tagli.

Art. 4. — Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Le caratteristiche dei nuovi titoli

Art. 1 — L'emissione dei Buoni novennali autorizzata dal R. D. L. 20 novembre 1934 XIII avrà luogo per pubblica sottoscrizione che si inizierà il 21 novembre del corrente anno e potrà rimanere aperta a tutto il giorno 27 dello stesso mese. Essa è affidata ad un consorzio di istituti presieduto dalla Banca d'Italia.

Art. 2. — I buoni saranno del taglio di lire 500. Potranno emettersi titoli da lire 1000, 2000, 10 mila, 20 mila, 50 mila e 100 mila corrispondenti rispettivamente agli effetti del sorteggio dei premi a 2, 4, 10, 20, 40, 100 e 200 Buoni. I Buoni nominativi sia unitari che multipli conserveranno i numeri dei Buoni al portatore dai quali provengono. Con altro decreto sarà provveduto all'approvazione dei modelli delle leggende e dei segni caratteristici dei nuovi buoni.

Art. 3. — I Buoni frutteranno l'interesse annuo del 4 per cento pagabili in due semestralità posticipate al 15 giugno e al 15 dicembre. Inoltre essi concorreranno per ogni serie ai seguenti premi che verranno sorteggiati il 21 aprile e il 27 ottobre di ciascuno dei primi tre anni e che saranno pagabili rispettivamente dai giorni 15 giugno e 15 dicembre successivi, secondo le modalità stabilite dai decreti ministeriali 25 e 30 settembre 1933. Primo numero estratto lire un milioni; secondo numero estratto lire 500 mila; 10 successivi numeri estratti a ciascuno lire 100 mila; in totale n. 12 premi per complessive lire 2 milioni 500 mila per ogni serie a semestre. I premi anzidetti sono esenti da ogni imposta presente e futura.

Art. 4. — Saranno applicabili ai nuovi Buoni novennali le disposizioni vigenti per i Buoni novennali attualmente in circolazione. I nuovi Buoni novennali saranno considerati agli effetti delle anticipazioni contro pegno, anche presso la Banca d'Italia, sotto ogni riguardo, come gli attuali Buoni novennali. Le loro cedole saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in un qualsiasi periodo del semestre precedente la loro scadenza.

Art. 5. — Il prezzo di emissione dei nuovi Buoni è stabilito in lire 100 ogni cento lire di capitale nominale, oltre gli interessi, in ragione di 4 per cento annuo calcolati sul detto capitale nominale dal 15 dicembre al giorno del versamento del saldo della sottoscrizione; al netto, per contro, degli interessi nella stessa misura di 4 per cento annuo, computati sulla somma versata all'atto della prenotazione, dal giorno del versamento a quello del pagamento a saldo.

Art. 6. — All'atto della consegna dei Buoni nuovi ai sottoscrittori e dell'invio dalle filiali della Banca d'Italia col capoluogo di provincia i Buoni dovranno essere muniti del timbro ad umido della sezione di R. Tesoreria lungo la linea di stacco tra i Buoni medesimi e la parte della matrice ad essi unita. Inoltre saranno muniti nell'apposita sede di un timbro lineare ad umido, con la indicazione della provincia, nonchè del timbro a calendario. Per la apposizione dei timbri suddetti dovrà adoperarsi inchiostro indelebile. Le parti della matrice unite ai nuovi Buoni saranno staccate e consegnate dalla filiale della Banca d'Italia alla coesistente sezione di R. Tesoreria.

Art. 7. — I nuovi Buoni del Tesoro novennali saranno spediti in franchigia alle sezioni di R. Tesoreria e da queste passati alle coesistenti filiali della Banca d'Italia previo accertamento dell'integrità e del contenuto dei pieghi da farsi con l'intervento del capo della locale sezione tesoro. In caso che si riscontrasse qualche discordanza nella quantità del taglio e nelle caratteristiche dei buoni contenuti nei pieghi coi corrispondenti avvisi di spedizione, dovrà essere redatto dal capo della sezione tesoreria in contraddittorio con il predetto rappresentante del Tesoro e da essi firmato, analogo atto verbale in due esemplari, dei quali uno sarà trattenuto dal capo della sezione tesoreria e l'altro spedito al Ministero delle Finanze.

Art. 8. — La consegna dei buoni delle sezioni di tesoreria provinciale alla coesistente filiale della Banca d'Italia dovrà risultare da apposito processo verbale nel quale sarà indicato, distintamente per ciascun taglio, quantità ed importo nominale dei buoni consegnati. Il processo verbale sarà redatto in triplice esemplare e sarà sottoscritto dal capo della filiale della Banca d'Italia quale capo della sezione di R. Tesoreria, oltre che dal cassiere di tesoreria e da quello di Banca. Un esemplare di detto verbale sarà trattenuto dalla filiale della Banca e gli altri due saranno consegnati dalla sezione di R. Tesoreria per gli adempimenti di cui all'ultimo comma dell'art. 2 del R. D. 20 febbraio 1921 n. 150.

Con altro decreto sarà provveduto a disciplinare la spedizione dei buoni novennali dalle filiali della Banca d'Italia di capoluogo a quelle fuori capoluogo di provincia.

L'on. Oreste Bonomi nominato direttore generale pel turismo

ROMA, 19

In seguito alla costituzione presso il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda della Direzione generale per il turismo, ne è stato con decreto in corso nominato direttore generale il camerata on. Oreste Bonomi. — (Stefani).

Filanda riaperta nel Pavese

PAVIA, 19

E' stata riaperta oggi, a Retalido, la filanda di seta, di proprietà del signor Morelli, dopo due anni e mezzo di inattività. Sul posto si è recato il comm. Ciarda, segretario del Sindacato lavoratori della industria di Pavia, il quale si è congratulato con il comm. Morelli. La filanda darà lavoro ad un centinaio di operai.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.30	88.2	88.30	88.15
Redim. 3.50 p. c.	88.75	88.40	88.75	88.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.75	94.8	94.75	94.70
Cred. Venez. 5 %	498.50	498.50		
" " 6 %	500.50	500.50		
Cons. terr. 4 %	498.75	498.75		
" 4 1/2 %	498.50	498.50		
Cred. Migl. 6 %	499.—	499.—		
" " 5 1/2 %	497.50	497.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	503.25	503.25		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.50	104.4[illegible]	104.50	104.50
" " 1941	104.90	104.8	104.90	104.80
" " 1943	101.40	101.20	101.40	101.2
BANCHE				
Banca d'Italia	1690.—	1690.—	1685.—	1680.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	41.10	41.10		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	446.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	640.—	650.—	648.—
Costr. Venete	211.—	207.—	209.—	207.—
Cosulich	17.50	16.50	—.—	—.—
Rubattino	155.—	151.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.5	52.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1435.—		
Cotonif. Furter	54.—	51.50		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.75		
Coton. Turati	205.50	207.50		
Stamp. De Ang.	470.—	472.—		
Cantoni Coats	307.50	311.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	205.—		
M. Ros. Varzi	306.—	308.—		
Man. Rotondi	214.—	207.50		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.5		
Unione Man.	324.—	33[illegible].—		
Lan. Gavardo	844.—	850.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2840.—		
Lan. Targetti	71.—	6[illegible].—		
Cascami Seta	291.—	296.—		
Bernasconi	34.—	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	278.—		
Man. Pacchetti	65.—	63.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	39.75	—.—	—.—
Ilva	174.—	175.—	174.—	174.50
Metallurgica	180.—	188.—		
Monte Amiata	27.—	22.7		
Montecatini	136.25	136.—	136.—	136.—
Stab. Dalmine	186.50	180.50		
Breda	121.75	125.—		
Bianchi	57.75	68.25		
Isotta Fraschini	14.25	15.75		
F. I. A. T.	275.25	276.25		
Miani Silvestri	9.—	8.7		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.—	149.—	148.75	149.—
Elett. Brioschi	187.—	187.5		
C. I. E. L. I.	277.—	275.—		
Dinamo italiano	256.—	258.—		
Bresciana	296.—	295.50		
Valdarno	146.—	14[illegible].—		
Alta Italia E. A.	96.—	96.—		
Emiliana	375.—	375.—		
Idroel. Trezzo	373.—	373.—		
Cisalpina	123.—	124.—		
Seso	82.25	81.50		
Edison	726.—	724.50		
Edison Post.	545.—	550.—		
Idr. P. S. I. P.	42.75	42.—		
Tirzo	63.50	63.50		
Vizzola	373.75	373.—		
Mer. di Elett.	253.—	249.50		
Terni	196.—	195.50	196.—	195.—
Ex. Elettr	11.07	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	78.50		
Tecnomasio	64.25	64.—		
Distillerie ital.	167.50	168.—		
Eridania	342.50	340.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1305.—		
Raffineria L. L.	424.—	417.—		
Italiana Gas	13.45	13.35		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	13.—	12.50		
Aedes	120.—	119.—		
Fondiaria Reg.	150.—	150.—		
" 7 %	31.—	27.—		
Fondi Rustici	73.50	71.—		
Beni Stabili	203.—	201.—		
Saturnia	24.—	24.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.75	41.25	43.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	936.—	932.—		
Pirelli & C.	335.50	340.50		
Brasital	62.—	69.50		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4122.50	4120.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.30	77.28	77.30
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	58.62	58.58	58.62	58.55
Olanda	7.96	7.96	—.—	—.—
Spagna	160.6	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.68	—.—	—.—
Praga	49.25	49.25	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 104,50 — Id 1941 104.80 — Id 4 p. c. 101.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 25 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 167 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4135 — Riunione Adriat. prima serie 1980 — Id seconda serie 1870 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 56750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,30 — Londra 58,58 — New York 11,74 — Zurigo 381,25.

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 19 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	1/2 cop.	765.4	14	16	7
Fiume	1/4 cop.	763.8	12	17	10
Pola	ser.	764.9	12	15	8
Trieste	1/2 cop.	765.3	11	16	10
Gorizia	ser.	765.3	9	15	7
Udine	ser.	765.0	9	14	7
Treviso	ser.	765.1	9	13	7
Belluno	ser.	166.4	4	12	4
Padova	nebb.	765.2	7	13	3
Rovigo	nebb.	766.1	7	8	5
Vicenza	nebb.	764.9	7	12	5
Bolzano	ser.	766.7	7	10	5
Trento	ser.	765.6	7	11	4
Grappa	ser.	617:9	0	3	—1
Venezia	ser.	764.7	9	14	8

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia q. cal.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Trieste gocce; Belluno 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Il sole leva ore 7.18, tramonta ore 16.34; Luna tramonta ore 6.35, leva ore 15.43; Primo quarto il 14. Luna piena il 21.

Maree al Bacino di San Marco: basse ore 3.30 e 16.35; alte ore 9.30 e 23.10.

Ieri nel pomeriggio il Po era in forte piena; l'Adige in leggera piena; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; lo Isonzo, il Tagliamento e la Livenza erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — L'attuale distribuzione barica sull'Europa determinerà un accentuarsi dell'instabilità del tempo sull'Italia. Temperatura in lieve diminuzione.

VENEZIA — Un vasto anticiclone occupa gran parte dell'Europa e del Mediterraneo. Una leggera depressione trovasi sull'Africa settentrionale. Sono probabili annuvolamenti e nebbie.

L'"Helouan,, incagliato ai Dardanelli

PARIGI, 19

Il *Petit Parisien* ha da Istanbul che il piroscafo italiano *Heluan*, proveniente dall'Italia, si è incagliato a causa della nebbia in prossimità di Imbros nei Dardanelli.

Le memorie della vedova di Lawrence

...tera letteratura, irritante ...mma, ma sempre irrelevante, ...ta dal culto dello specialissi... di Lawrence: dalle ma... e leggermente proditorie spe... di Middleton Murry (... of Woman ».) alle prone e ...dre reminiscenze di Dorothy (« Lawrence and Brett »), ...bile pettegolezzo di Mabel Lu... (« Lorenzo in Taos ») al simpa... parziale tributo di Catheri... Carswell (« The Savage Pilgri... »), un tal diluvio di non di... offerte che han servi... più che altro a volgere in deplo... e immeritata notorietà gran ... della fama spettante a La... artista, porgendo facili ar... detrattori e, a certi pigri let... la pericolosa comodità di far... conoscenza indiretta e quindi ...mente distorta.

...nta preponderanza femminile ... panegiristi può sembrar so... chi sia ignaro del fascino ...colare del genio di Lawrence, ... appare appannaggio naturale ... straordinario campione del... contro il cerebro, del sub... contro il conscieute, insom... rivendicatore del clima emo... che siamo venuti identifi... con l'essere femminile. Il ve... paradosso resulta poi dal fatto ... tali donne reagirono per lo più ...almente, anzichè emozional..., alle ideologie del loro idolo.

...errore fondamentale comune ai ...tti libri è ch'essi si dedicano ...agnificare le doti dell'uomo in ... da se stesso e dai suoi simili ...del profeta retrogrado, lascian... allo scuro sulle assai più im...anti e imperiture, benchè meno ...riscenti, doti del poeta che se... il culmine tardivo del roman... Gli è che ciascuno inter... la molteplice personalità di ...rence secondo le proprie incli...ioni: i teosofizzanti pendono ... labbra del profeta non im... del fanatismo religioso che ...endò la sua triste infanzia, gli ... deriano a modo loro la sa... amoralità ch'ei magnificò nel... sue opere, i neurotici gongolano ... sua fervida scontentezza, i ... scrutano speranzosamente i ... più vasti orizzonti.

...cipue per la loro assenza sono ... fino a questi giorni le memo... della Vedova Lawrence; nè le ...gine del libro che ha ora pub...cato (1) smentiscono la dignitosa ...erva promessa implicitamente ...dal ritardo della loro apparizione. ...autrice mai non s'abbassa a scen...ere in lizza contro le numerose a...iranti al ruolo di Ninfe Egerie ... suo marito, nè cede alle esigen... dei soliti ghiottoni dello scan...: contro le prime si vendica ... modo più semplice ed efficace, ... silenzio; a questi offre pura e ...plice la verità, che non è poi sì ... e disadorna.

...ra naturale che dopo una tal ... di libri non restasse gran che ... nuovo da dire, specie per una ... incapace d'indulgere in ri...sioni; pure, la prima parte e la ... del libro, necessariamente ... personali e meno note, aiuta... a riumanizzare l'autore artifi...mente assurto a mito dalle pa... delle zelatrici. Le prime lette... scritte a Frieda durante il feb... periodo che seguì la loro fuga, ... di infatuazione e vanità e col ... invece di buon senso, equilibra... tenerezza e ammirevole integri... morale, forzeranno alla riflessio... anche i più rabidi detrattori ... autore. Checchè se ne dica, da ... fatale incontro della fine di ...prile del 1912 scaturì una delle re...zioni ed esperienze più notevoli ... giorni nostri. Frieda, a quel ...mpo moglie di un professore in...glese e madre di tre figli, dice di ...ssersi trovata al momento del suo ...contro con Lawrence, in uno sta... di grande insoddisfazione e in...certezza psichica, derivante forse da ... cattiva digestione delle teorie ... Freud allora tanto in voga. La...rence, allora ventiseienne e igno..., le si avvicinò con tutto il malce... sospetto suscitatogli da certe ...rie amare esperienze amorose, ...quelle descritte in « Sons and Lo...vers » e accennate in Lady Chat...terley's lover »), essa si stupisce che ...egli abbia potuto trovare alcun fa...scino in una donna che aveva già ...passato la trentina tanto più che e..., come si affrettò a dirle con la ...sua caratteristica brutale sincerità, ...s'era messo il sesso nel cervello », ...ch'è poi il peccato mortale del codi... laurenziano. Con altrettanta sin...cerità essa l'invitò a stare la not... con lei, ma lui rifiutò per quel... ripugnanza ai sotterfugi che pro...veniva dalla semplicità della sua ...razza di minatori. Le offerse inve... di fuggire con lui, il che accad... poco dopo. Seguirono 18 anni di ...difficilissima esistenza. Si potrebbe ...speculare all'infinito su quel che Lawrence sarebbe o non sarebbe di...venuto senza il sostegno fisico, e quindi morale (per un uomo in cui i due poteri furono sì inestricabil...mente avvinti) di Frieda. Appare quasi certo che la tubercolosi, sen...za questa riserva d'energia cui at...tingere nei momenti d'abbattimen...to, l'avrebbe stroncato assai prima di quattro anni or sono.

Dopo la fuga e lo straziante ad...dio della madre ai figli, si rifugia...rono in Baviera, in attesa del di...vorzio, Frieda rientrando in seno alla famiglia costernata e Lawrence ...mendicando incontri rari e furtivi ... prossime locande. In seguito a un banale incidente essa fu costret...ta a invitarlo a casa sua ove, s'ei fece un'assai brutta impressione al padre, un Richthofen, inflessibile prodotto dell'aristocrazia militare tedesca, iniziò invece con le due so...relle e specie con la madre una cor...diale e simpatica relazione che do...veva durare fino alla fine, come qui traspare da molte delle lettere più interessanti di Lawrence.

Ottenuto il divorzio passarono in Italia, a piedi, pei monti (Love among the Haystacks) e si stabilirono a Villa Igea, sul Garda.

Ivi Lawrence riscrisse e terminò « Sons and Lovers » che servì a sollevarlo un poco dalla straziante memoria della madre morta, la dolce tirannia del cui amore l'incalzò ed inibì per tutta la vita, spesso stendendo veli grigi sulle relazioni dei coniugi.

Ritorno in Inghilterra, incontro con gli Asquith e i Murry, ritorno in Italia, a Fiascherino, presso Lerici; poi la guerra, le persecuzioni per l'uscita di « Rainbow », la prima vera affermazione del nuovo Lawrence tanto mutato da quello di « Sons and Lovers », e per i sospetti destati, durante la loro isolazione sulla costa di Cornovaglia, dall'origine tedesca di Frieda (vedi « Kangaroo »). Lawrence emerse da questo bagno nero con molto del suo amore pei simili mutato in risentimento. Tale mutamento appare evidente dal tono delle lettere scritte durante e immediatamente dopo il tragico quattrennio. Persuaso com'era della potenza, attualità e necessità del suo genio, la contrarietà o indifferenza dei colleghi inasprì e rivelò in lui una mania di persecuzione rimasta fino allora latente. Comunque, ci pare che anche Frieda ecceda nel creare intorno al Lawrence d'allora l'aura del genio incompreso e del profeta martire, forzato quasi all'accattonaggio, mentre sappiamo benissimo che da Lady Morell ad Edward Garnett, da Cecil Gray agli Asquith ai Murry e persino ad Arnold Bennett e alla Società degli Autori, (al cui sussidio anche G. B. Shaw contribuì con ' sterline), molti furono coloro che pur non simpatizzando con le sue esplicitazioni, ne sentirono implicitamente la potenza e cercarono di alleviargli la vita.

Nuova fuga verso l'agognata Italia, e felice soggiorno in Sicilia, presso Taormina. E qui cade opportuno dire che per quanto Lawrence, con quella sua talora pertinace ostilità alla letizia, vi lottasse contro, l'Italia fu il paese nel quale si sentì più ad agio. A leggerne le lettere più felici e poi a cercarne la data, si trova quasi sempre Fontana Vecchia, Fiascherino, o Firenze.

Siamo ora alla primavera del '22, data assai importante nell sviluppo artistico di Lawrence: è allora che apparve indirettamente sulla scena Mabel Dodge Luhan la quale, dopo aver letto i saggi di « Sea and Sardinia », pensò che Lawrence era proprio l'uomo che ci voleva per interpretare a dovere la superiorità etico-estetico-religiosa degli Indiani di quel Nuovo Messico ch'ella, dopo un certo successo in circoli artistici e letterari di varie capitali, aveva eletto ad ultima Thule della sua perpetua insoddisfazione. Sicchè, con la sua caratteristica decisione, cominciò a tempestare i Lawrence d'inviti a Taos, a inviar doni simbolici e a fare incantesimi finchè non vinse il sospetto di Lawrence che intraprese finalmente il viaggio verso il Nuovo Mondo, ma attraverso l'Oriente. S'intrattennero un poco a Ceylon e qualche mese in Australia ove scrisse quel « Kangaroo » ch'è uno dei suoi libri più belli e men noti. Bisogna pure dar credito alla Signora Luhan per essere stato strumento, per quanto indiretto, di questo viaggio che aprì all'arte di Lawrence nuove fonti d'ispirazione.

Giungono a Taos nell'autunno del '22 e appare subito evidente alla Signora Luhan che Lawrence non è un animale facilmente addomesticabile e reducibile ai suoi scopi: la convivenza dei Lawrence nella straordinaria mansione dell'ospite, ornata di feticci indiani tra echi di arte cosmopolita, viene turbata da frequenti litigi (vedi « Lorenzo in Taos ») finchè la coppia non si rifugia in un rancho offerto loro dalla Luhan (che Lawrence ripagherà poi con il prezioso manoscritto di « Sons ad Lovers »), a poche miglia da Taos, Kiowa Ranch, talmente malandato che Lawrence vi lavora per settimane con l'aiuto di manuali indiani e messicani. E' proprio da questo rancho che Frieda, dopo circa dieci anni d'assenza, ha scritto le sue memorie.

Dorothy Brett, discepola adorante e sorda, è venuta anche essa a complicare la già non facile esistenza con non celata irritazione di Frieda che un bel giorno, in un parossismo di dispetto contro il patrocinante atteggiamento della rivale, le grida in viso: « Brett, ti do mezza corona se mi contraddici una buona volta Lorenzo ».

Anche Mabel Luhan emerge spesso minacciosamente dallo sfondo, per contribuire la sua sapiente malizia alle penose difficoltà coniugali. Un giorno giunge persino a dire a Frieda che non crede ella sia la moglie adatta per Lawrence. Frieda finalmente si scalda e risponde: « Provi un po' lei a vivere con un genio e si accorgerà se è facile. Se crede, se lo prenda ».

A dispetto di tutto ciò la semplice e laboriosa vita del rancho trascorre singolarmente serena: il fare il pane, munger Susanna la mucca famosa, far sedie e tavoli creano un felice equilibrio alle attività mentali dello scrivere e da tale equilibrio sorge per Lawrence la felicità. Il rigore del clima montano li spinge al Messico la cui civiltà e remota mitologia ben si adattano al sistema ideologico di Lawrence: ne sorgono « Mornings in Mexico » e « Il Serpente Piumato ». La perpetua irrequietezza, causata in gran parte dalla salute sempre cagionevole, li riportano agli Stati Uniti, poi di nuovo al Messico, in Inghilterra (che gli pare ora insopportabile) e finalmente in Italia, presso Firenze, ove pare ch'egli abbia ritrovata la sua antica felicità, quando un'altra più grave emorragia dà il segno della fine.

Riviviamo, nell'ultimo capitolo di queste memorie, tutto lo strazio della fine, la lotta disperata d'uno spirito incapace di adattamenti la commovente dignità d'una anima pervadente il sopravvivere quasi miracoloso dello scheletro.

Quando lo portano dalla sua villotta Beau Soleil, a Bandol, alla casa di salute ad Astra, a Vence, (passaggio davvero simbolico) presentiamo la fine in quest'atto di rassegnazione ai poteri organizzati.

Agli estremi, Frieda scrive: « Gli presi la caviglia sinistra in mano, ancora sì piena di vitalità; mi sentirò quella caviglia in mano per tutta la vita ».

Non sappiamo perchè, ma la costernazione suscitata in noi da questa fine ci pare ecceda il fenomeno d'una morte umana: forse proprio in questa stretta relazione dell'anima di Lawrence con la sua vita sta il punto vulnerabile della sua immortalità.

Poi lo seppellirono semplicemente, come un uccellino, coprendolo di mimosa, in faccia al Mediterraneo ch'egli aveva tanto amato.

Il merito di tutti questi libri di reminiscenze, e specie di quest'ultimo ch'è il più legittimo e degno, sta nel tentativo di comunicarci quel fluido magnetico che emanava dalla sua persona e che, più ancora della sua arte e dei suoi ideali, par che leghi con fila misteriose, coloro che lo conobbero e che ne sentono privilegio, come se avessero ricevuto i segni palpabili di una divinità. Certo è che il contatto con quest'essere anacronisticamente panico, mutò il corso di molti esseri senza però poterli indirizzare a nuove mete. E questo è poi il difetto massimo dell'opera di Lawrence guardata dal punto di vista etico-profetico: questo suo ombroso fuggire « da tutti i porti passati, senza un porto avvenire », come direbbe il suo prediletto Herman Melville.

Benchè la Vedova Lawrence ci aiuti ben poco a scoprire i segreti di Lawrrence poeta e immortale, il suo rimane sempre il racconto fresco e ingenuo d'una donna che seppe vivere da pari con uno degli ingegni più ardui dei nostri tempi.

Giorgio Belloli

(1) « Not I, but the Wind... », Memoirs of Her Husband by Frieda Lawrence. With Eighty-nine Letters. Poems and Other Original Material Written by D. H. Lawrence. Illustrated, 297 pp. New York: The Viking Press.

Il passivo di due milioni
nella banca di due donne

TANGERI, 19

Due arresti sensazionali sono stati operati a Tangeri. Si tratta di due giovani donne portoghesi, Amelia e Aida Dos Santos, che avevano a Lisbona una ... testa banca nella quale raccoglievano i fondi dei piccoli risparmiatori e procedevano ad operazioni di borsa per conto della loro clientela. Nei primi giorni dello scorso ottobre le due sorelle Dos Santos, dopo aver esaminato la loro contabilità stimarono che non avevano da fare che una sola cosa: prendere la fuga. In effetto, esse approfittarono della giornata dell'ultimo sabato per realizzare il più possibile di fondi e per emettere assegni esigibili il lunedì. Ma il lunedì, i clienti che si presentarono alla banca la trovarono chiusa. Tuttavia essi non si impressionarono, perchè le due sorelle, molto scaltre, avevano messo un annunzio nel quale era detto che la banca era chiusa per lutto. Approfittando di questo tempo le due sorelle avevano preso nella notte dal sabato alla domenica il treno per la Spagna e si erano rifugiate a Badajoz.

Quando si scoprì a Lisbona che esse erano fuggite, la polizia portoghese fece ricerche a Parigi e in tutte le capitali europee, ma le ricerche non dettero alcun risultato. Da Badajoz le sorelle Dos Santos aveva proseguito per Algesiras e lo stesso giorno del loro arrivo in questo porto si erano imbarcate per Tangeri, dove arrivarono il 5 novembre, installandosi in un hotel, ma solo per pochi giorni, perchè subito dopo presero in affitto un piccolo appartamento ove si istallarono comodamente. Ma non per molto tempo, perchè il capo della P. S., avendo ricevuto avviso dal console portoghese, si presentava con gli ispettori e le dichiarava in arresto. Dalle ultime notizie si apprende che il crak delle sorelle Dos Santos arriverebbe a due milioni.

Una pericolosa avventura
di Michele di Romania

BUCAREST, 19

Il Principe Ereditario ed ex Re Michele è un ardente automobilista e, a parte questo, un ragazzo molto vivace. Nelle ultime manovre con i carri blindati egli ha accompagnato il padre Carol e si è assai interessato alle esercitazioni di una squadra di tanks.

In un momento in cui nessuno lo guardava egli è salito in un tanks, che si trovava proprio a fianco al padre e si è messo a toccare le leve di comando. Naturalmente il tanks si è messo in movimento e per disgrazia si è diretto verso il gruppo del quale faceva parte il Re. I generali sono scappati in varie direzioni mentre alcuni si sono buttati a terra. Subito dopo ha cominciato a funzionare anche la mitragliatrice della torretta del tanks Per fortuna un coraggioso ufficiale è saltato sul mostro in moto e ha trovato all'interno del tanks il principino che non sapeva come fermare la macchina infuriata.

Egli ha potuto col suo atto coraggioso, mettere termine ad una breve ma pericolosa avventura.

Un altro grave incidente
a Re Carol di Romania

BUCAREST, 19

Re Carol è uscito miracolosamente incolume da un incidente automobilistico. Egli attraversava la capitale nella sua automobile, quando una macchina è sbucata a grandissima velocità da una via laterale, ed ha tagliato il passo all'auto reale. I due autisti hanno fatto sforzi non lievi per evitare l'investimento; non hanno però potuto impedire che l'automobile del Re venisse colpita e riportasse lievi danni. La folla che ha assistito all'incidente, e che aveva riconosciuto il Sovrano, appena le due macchine si sono fermate si è subito fatta attorno a Re Carol ed ha minacciato di linciare l'incauto investitore. La polizia, subito accorsa, è riuscita a sottrarlo all'ira popolare. Egli è stato però trattenuto in arresto per controllare l'esattezza della sua versione sulle cause dell'incidente. Egli ha narrato di provenire dalla provincia e di non conoscere i regolamenti di polizia stradale della capitale. La polizia dubita che egli volesse attentare in tale modo caratteristico alla vita del Sovrano.

Un sogno che fa arrestare
l'assassino d'un portalettere

PRAGA, 19

L'assassinio del portalettere Worf, avvenuto a Schluckenau il 3 novembre, ha potuto essere chiarito per un fenomeno, stando alle apparenze, occultistico. Un disoccupato, certo Giovanni Prokisch, appresa la notizia del delitto, si ricordò, ma senza farci troppo caso, di aver sentito in strada l'operaio Rendier dire all'operaio Jaeckel: « Oggi ha del denaro ». La notte gli si presentò tuttavia l'ucciso in sogno il quale gli disse: « Tu lo sai, Giovanni! », e allora si decise a sporgere denuncia.

Arrestati i due individui, il Rendier ha negato, mentre l'altro ha confessato ogni cosa. Jaeckel afferma che sia stato Rendier a sparare contro il portalettere, finendolo quindi con una mazza di acciaio. Jaeckel nel frattempo avrebbe fatto da palo e poi aiutato il Rendier a trascinare il corpo della vittima in un bosco. Dei quattrini trovati addosso alla vittima lo Jaeckel non avrebbe ricevuto nulla perchè l'assassino voleva dargli appena 50 corone e queste gli sembravano poche.

Tre alti funzionari rumeni
accusati di spionaggio

BUDAPEST, 19

Sono stati arrestati tre funzionari del Sottosegretariato dell'Aria, sospetti di spionaggio. In seguito a perquisizioni operate al domicilio dei tre funzionari, tali Alessandro e Riccardo Strauch e Vots Andrea, sono stati rinvenuti documenti compromettenti di cui essi non hanno potuto dare alcuna giustificazione. Gli arrestati erano anche in possesso di fotografie riproducenti campi di fortificazioni e punti strategici riguardanti la difesa nazionale, oltre ai piani della fabbrica di aeroplani di Grasciov e di altri stabilimenti civili e militari interessanti la sicurezzza del Paese.

I tre arrestati sono stati rinviati al Gabinetto istruttoria del Consiglio di Guerra del settimo Corpo d'Armata, che ha emesso mandato d'arresto, dopo di aver preso visione dei capi d'accusa loro addebitati. Durante il corso dell'istruttoria, essi saranno severamente custoditi nella prigione del Consiglio di guerra, in attesa del processo che si annuncia sensazionale.

Tomba trasformata in refrigerante
da una banda di ladri

BERLINO, 19

Una veramente insolita sorpresa è toccata ieri a un signore di Skolinoff, in Polonia. Telegrafano infatti da Varsavia che, recatosi il detto signore a visitare, dopo una lunga assenza, il mausoleo di famiglia, nel cimitero del luogo, non poteva credere ai suoi occhi e fu preso da vero terrore quando, aperta la porta del mausoleo, dovette constatare di trovarsi circondato da brandelli di carne viva che si accorse ben presto altro non essere che buoni quarti di bue e di montone, come in una macelleria in pieno esercizio.

Realmente si è potuto constatare che una combriccola di ladri specializzati in animali da macello avevano scelto la tomba particolarmente adatta, perchè chiusa da una porta che non lasciava intravedere l'interno, come sede e posto di macello della loro refurtiva. Di giorno essi giravano per le campagne rubando animali dalle masserie, e la notte, penetrando nel deserto cimitero, si recavano a macellare il bestiame nella insolita località. Alcuni della banda poi vendevano la carne macellata ai contadini della regione.

La cosa doveva durare evidentemente da un pezzo. I malandrini sono già stati tutti tratti in arresto.

Le vitamine guariscono la cecità

MOSCA, 19

Il prof. Balakhonski dell'Istituto medico di Rostov ha trovato il modo di guarire la cecità con iniezioni di vitamine. Già moltissime persone hanno riacquistato l'uso della vista.

Una battaglia per le vie di Atene
tra nazionalisti e comunisti

ATENE, 19

La scorsa notte in numerosi scontri fra nazionalisti e comunisti furono sparati 150 colpi di rivoltella. Molti comunisti ed agenti di polizia sono rimasti feriti. Si è proceduto all'arresto di parecchie dozzine di persone. La sede di un giornale comunista è stata semidistrutta.

La notte polare sull'Artico

MOSCA, 19

Sull'Artico è scesa la notte polare. Secondo informazioni radiotelegrafiche giunte dalla Terra di Francesco Giuseppe è imminente la aurora boreale.

IN LIBRERIA

La sorpresa delle armate italiane nel giugno 1918

Nel momento in cui la complessità e la vastità della preparazione militare assurgono a proporzioni mai precedentemente raggiunto nel mondo, il saggio di documentazione storica offerto dal Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino (1) col Quaderno n. 1 di una serie, che — pubblicate pei tipi della *Rassegna Italiana* — si annuncia densa di interesse, merita particolare segnalazione. La strategia moderna, sotto la veste esteriore dei fattori tecnici e dell'addestramento tattico, rivela strati di potenza straordinaria negli elementi psicologici e politici, nei quali si identifica e si confonde il movimento di tutta la macchina di guerra. Alterare o lasciare che si alternino, nel pubblico profano, che è la grande massa, elementi morali e politici della guerra vinta è « deleterio per la valutazione nostra ed estera della Vittoria italiana, per la considerazione di soldati e di capi italiani, per la compagine dell'Esercito e della nazione ».

Presentare e diffondere la leggenda della sorpresa delle armate italiane nella battaglia del giugno, per abbrancarsi quarantottescamente allo « stellone », quando invece dalla vicenda si sviluppano linee di forza che stanno a dimostrare la piena e severa coscienza dello sforzo grandioso da noi compiuto nella battaglia, è più che mai deleterio per la attuazione del principio che il Maresciallo Giardino vigorosamente sostiene: *essere pronti oggi e non domani*.

Nella guerra moderna che richiede una organizzazione in grande stile, concezioni precise e conseguenti grandissima forza di volontà e spirito eroico, il riconoscimento ampio e sicuro della capacità, del rendimento, del sacrificio delle nostre truppe che, aggrappate ai monti o affondate nel fango, ressero al violentissimo urto avversario, è un elemento potente di forza, psicologico e politico insieme, e come tale deve essere espresso tenacemente, orgogliosamente, vigorosamente se vogliamo essere pronti oltre che tecnicamente, moralmente.

Dare della guerra vissuta, che è parte integrane, trionfale del patrimonio nazionale una immagine esatta significa mantenere fermo nell'animo dei combattenti di ieri, di oggi, di domani, l'amore della Patria e l'orgoglio di essere ciò che siamo, poichè non può esserci patriottismo là dove manchi o sia alterata la conoscenza del nostro glorioso passato.

Unica e sola preoccupazione del comandante dell'Armata del Grappa è questa, che reagisce a deformazioni sistematiche od occasionali, e riduce e annienta le leggende e le forze negative accumulate pro e contro tesi obbligate o personali che il Maresciallo Giardino respinge e disperde, poichè la vittoria fu merito principale della folla eroica anonima schierata in un superbo fervore d'italianità.

La vittoria d'ieri è la necessaria base sulla quale fonda la dottrina. « Attenti alle false dottrine figlie di falsa storia », scrive il Maresciallo d'Italia e, l'ammonimento che giunge dell'alto della sua esperienza e della sua capacità, svela lo intendimento nobile e purissimo, di una austera e limpida figura di comandante, che svolge un'opera sostanzialmente armonica, affiancando, nella solitudine dalla quale vorremmo vederlo uscire, la vigorosa azione del Governo Nazionale Fascista, tesa nella valorizzazione del nostro eroico sforzo, e delle alte sfere militari tese nella impostazione e nella soluzione dei grandi problemi della guerra.

(1) Gaetano Giardino, Maresciallo di Italia « Quaderno n. 1 - La sorpresa delle Armate Italiane nel giugno 1918 » - Roma — La *Rassegna Italiana* - 1934-XII, Prezzo L. 5 - A beneficio dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli Orfani di guerra anormali psichici.

Le operazioni navali nella Grande Guerra

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato il V. ed ultimo volume della «Storia della Grande Guerra». Le operazioni navali di Sir Henry Newbolt, tradotto dal contrammiraglio Wladimiro Pini.

Il volume si riferisce al periodo che va dalla primavera del 1917 alla fine del conflitto, ossia agli avvenimenti, di cui manca ancora la descrizione ufficiosa di fonte tedesca, che in alcune parti sono quasi del tutto ignorati.

L'argomento principale di questo V. volume riguarda la campagna dei sommergibili e comprende l'inizio e le controversie relative al sistema dei convogli.

Di fianco alla descrizione dell'andamento di tale campagna si trovano notizie su quel che si svolgeva nelle Fiandre, nel Mare del Nord, ed anche in un teatro più settentrionale che comprendeva le operazioni minute ma tenaci e lungimiranti contro la Russia attorno alla penisola di Kola.

Sono inoltre molto interessanti le descrizioni del combattimento del 16-17 novembre nel Golfo di Helgoland, degli attacchi ai convogli scandinavi, della difesa dello sbarramento di Dover nell'inverno 17-18 dell'ultima uscita della flotta germanica nell'aprile 1918 e dell'imbottigliamento di Zeebrugge e di Ostenda. L'ultimo capitolo dell'opera è dedicato all'applicazione dell'armistizio navale.

La morte del generale bulgaro Todroff

SOFIA, 19

E' morto oggi a 75 anni di età il generale Giorgio Todroff, che partecipò come volontario alla guerra dell'indipendenza bulgara del 1878, e combattè quindi con grande valore in tutte le campagne successive. Nel conflitto mondiale comandò la seconda armata bulgara.

SPIGOLATURE

La città di Grein Danubio e il suo Teatro Comunale che non fu fondato, come altrove, per mecenatismo di principi, bensì per opera della borghesia locale, ricordano particolari molto interessanti. Si apprende, ad esempio che le carceri e il teatro, per la loro promiscuità, ebbero violenti conflitti. Ci è noto inoltre, che, a mantenere attualmente questo teatro e ad offrire sostegno efficace al rinnovato fiorire della città divenuta stazione turistica prediletta, non si userà più soltanto la via acquea del Danubio, bensì una nuova via di transito che sta per essere eseguita. Si tratta di costruire ed ampliare ad autostrada la « Via dei Nibelungi » la quale, lungo le sponde danubiane conduce da Passau fino a Vienna, passando per lo Strudengau e la Wachau. Il teatro fu al suo tempo costruito a ridosso delle « Carceri comunali » e precisamente in modo che le finestre a inferriate delle celle davano direttamente sulla scena. La cronaca narra che una volta un carcerato entusiasta dell'arte, suscitò un putiferio perchè una parte del pubblico, alzatasi in piedi onde meglio seguire l'azione, gli ostruivano la vista della scena. Il teatro di Grein spiega l'origine del vocabolo « Sperrsitz » (posto riservato, poltrona). Come nelle Chiese di campagna, tuttora è in uso che i fedeli più abbienti contrassegnino il loro posto con una targhetta col nome, e che le famiglie numerose chiudano l'ingresso alla loro panca con una porticina, così anche i borghesi di Grein avevano il loro posto a teatro chiuso da una piccola barriera. Anche le panche della galleria erano chiuse da una barriera che impediva al popolo di sedere, giacchè a sollevarla ci voleva la chiave, in possesso dei soli proprietari.

*

La costruzione del « Tettuccio d'oro » questo grazioso e celebre edificio a balconi d'Innsbruck è attribuita, dalla tradizione popolare al fatto che il duca Federico, che aveva le tasche vuote, volle provare ai suoi creditori, facendo indorare le tegole, che avesse oro sufficiente a coprire tetti e debiti. La storia e la cronaca però danno una versione meno romantica alla fondazione dell'edificio. Effettivamente il famoso balcone fu costruito da Massimiliano I, come ne dà prova un'iscrizione incisa nel muro e che porta la data del 1500. In origine era ideato con esso un palco per membri della corte che volessero assistere ai giochi pubblici della notte di quoresima e ai tornei, che a quel tempo si svolgevano molto spesso sulla piazza principale. Con questa loggia aperta era trasportato, in terra tedesca, un motivo architettonico prediletto in Italia e quest'affinatissima fusione di arte latina e sentimento tedesco, propria allo spirito del Rinascimento in Austria, corrispondeva perfettamente alle tendenze di Massimiliano che fu chiamato « l'ultimo cavaliere, ma il proprio principe tedesco del Rinascimento ». Il progetto della loggia è attribuito oggi al pittore di corte Jorg Kolderer; quale esecutore è da considerarsi il capomastro Nicolaus During, le cui armi sono incise nel balcone. L'edificio, costruito in tre sorta di pietra (marmo rosso, pietra arenaria e cipollino) ha unità di composizione eccezionale ed appartiene, nelle sue singole forme, al Tardo Gotico tedesco. Il piano superiore porta scudi in rilievo, portati da possenti araldi e sostenuti da animali araldici. Sono qui allineate le insegne austriache, ungheresi, borgognasche, milanesi e stiriane, l'aquila tirolese e l'aquila bicipite imperiale con la corona e la iscrizione « Kaiser-Tum » (Impero). Sulla parete liscia della casa, ai due lati della finestra sono dipinti, su fondo rosso, due robusti portabandiera in corazza recanti le bandiere dell'Impero e del Tirola; il loro atteggiamento fiero e libero rivela il senso di sicurezza e di scioltezza del Rinascimento. Il dipinto è firmato: Jorg Kolderer. Sul cornicione del secondo piano sono scolpiti nella pietra splendidi animali. Sulla balaustra del balcone lavorati preziosi rilievi. Fra altri, il ritratto dell'imperatore Massimiliano. Poi il sovrano è raffigurato in colloquio con due donne che furono designate, in base alle loro insegne, per le due mogli di Massimiliano: Bianca Maria di Milano e Maria di Borgogna; più in là è ritratto con scettro e corona, accanto a lui, il suo cancelliere e il suo buffone, il quale, nel periodo della fine del medioevo, rappresentava a corte una parte importante. Questi rilievi del « tettuccio d'oro » appartengono agli esemplari migliori della scultura medioevale di genere e sono attribuiti al famoso scultore monacense Erasmus Grasser.

Sommari di Riviste

★ La Nuova Antologia del 16 Novembre contiene: Luigi Federzoni: Il Re in Somalia; Alfredo Panzini: Tradizione e rivoluzione nella lingua italiana — Luigi Aldovrandi: Con la missione interalleata in Russia (19 gennaio-3 marzo 1917) Frammenti di Diario — Corrado Alvaro: Pirandello, Premio Nobel 1934 — Aldo Ferrabino: La rivoluzione cesarea — Principessa Giulia Bonaparte, Marchesa di Roccagiovine: Ricordi del Secondo Impero III — Marziano Bernardi: Pellizza da Volpedo a vent'anni - Lettere e pagine intime — Bonaventura Tecchi: La casa dolorosa III — Francesco Fichera: Catania anno XIII. — Note e rassegne.

Libri nuovi

Giannetto Bongiovanni: «Con Fogazzaro in Valsolda». Ermes Jacchia ed. Vicenza, L. 10.

OSPEDALE AL MARE
Lido di Venezia

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 27 novembre corrente alle ore 10 nella Sede dell'Istituto

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Modificazioni allo Statuto della Pia Opera;
3. Nomina di due Consiglieri;
4. Modificazioni al Regolamento Amministrativo Sanitario;
5. Conto Consuntivo 1933 della Pia Opera;
6. Id. id 1933 della Fondazione F.lli Pietriboni;
7. Variazioni al Bilancio di Previsione 1934 della P. O.;
8. Bilancio Preventivo 1935 della P. O.
9. Costruzioni e Impianti;
10. Varie.

Non raggiungendo l'Assemblea il numero legale, seguirà la seconda convocazione nello stesso giorno alle ore 11.

Lido, 19 Novembre 1934 XIII

Il Presidente
ANTONIO GARIONI

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Feltre ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro Brandalise Giuseppe fu Antonio e di Saccaro Maria n. 29-4-1899 ad Arsiè residente ivi, imputato della contravvenzione all'articolo 22-54 R. D. 15-10-1925 n. 2033 per avere venduto in Arsiè olio vegetale diverso da quello di oliva omettendo di farne la prescritta denuncia al Podestà del comune. Accertata in Arsiè il 9-1-1934.

(omissis).

Visti gli art. 510 C. P. P. revoca il decreto in parola e condanna l'imputato Brandalise Giuseppe alla pena di lire mille di ammenda ponendo a carico suo le ulteriori spese di giustiza. Gli fa obbligo di pubblicare questa sentenza a sue spese nei giornali « Il Gazzettino » e la « Gazzetta di Venezia » e di affiggere copia della stessa sentenza all'albo del Consiglio Provincale dell'Economia di Belluno e quello del Comune di Arsiè. Ordina la confisca dell'olio.

Fonzaso, 4-6-1934 - XII.

Il Pretore f.to Tarantino
Il Cancelliere: f.to Francescon

LA CRONACA DELLA CITTA'

Piccole industrie veneziane

"Le perle a lume,,

Una tipica industria artigiana che ha tutte le caratteristiche del lavoro domestico, perchè si svolge anche nella casa dove vicino alla mamma che lavora i figli si trastullano o si attaccano alle sue gonne («cotole»), è la produzione delle così dette «perle a lume».

Bisogna concepire la modestissima casa in un «campielo», o in una fondamenta o in qualche soffitta o nella stessa cucina, dell'ambiente veneziano, dove la strada stessa è, si può dire, la casa, dove si «ciacola» si commenta e si lavora all'aperto, come le «impiraresse», artigiane che infilano le perle cantando al sole, mentre le barche e le gondole sgusciano per i canali, per i rii, attraenti e misteriosi.

Il laboratorio del «perler» ove vengono fabbricate le perle, caratteristica lavorazione veneziana, è dei più semplici.

Si compone di una piccola tavola, due metri circa di lunghezza, sulla quale si trova una lampada con fiamma a lungo getto attivata dall'aria prodotta da un mantice. Tale fiamma fin dal secolo XII, epoca nella quale ebbe origine questa industria caratteristica, era prodotta da una lampada a grosso stoppino alimentato dall'olio o da grasso (strutto). Questo sistema primitivo fu adoperato fino al 1863, epoca nella quale, poco prima della liberazione dall'Austria, Venezia fu dotata del gas, che permise la sostituzione della debole fiammella con la più potente fiamma del gas, con grande vantaggio della lavorazione delle perle, la quale malgrado ciò, continuò ad essere chiamata delle «perle a lume». L'arte del perlaio («perler») consta nel saper plasmare il vetro, già ridotto in canna, al calore della fiamma suddetta.

L'artefice quando lavora, è seduto: ha a portata di mano le canne che sono bastoncini di vetro massiccio, di forma cilindrica, del diametro di sette od otto mm. ed una lunghezza che varia dai 20 ai 40 centimetri. In queste canne di svariati colori consiste tutto il materiale necessario per le «perle a lume» dalle più umili alle più fastose.

La lavorazione richiede pratica e genialità. Ad un ferro, opportunamente protetto da uno strato di terra, che aderendo ad esso rimane incombustibile, si arrotola il vetro, ridotto pastoso dal calore della fiamma e dopo averne corretta la forma in uno stampo di metallo (bronzo) si getta il vetro in un serbatoio, contenente della cenere la quale evita così il rapido raffreddamento e quindi la rottura della perla, che in questo modo è compiuta.

Dopo il raffreddamento, si sfilano le perle dai ferri, ottenendo un foro il quale permette di infilarne in mazze od in collane.

Le varie forme di perle, rotonda, ovale, cilindrica, si ottengono arrotondando la perla avviluppata al ferro quando il vetro è pastoso, in uno stampo di metalli (che avrà un profilo eguale alla metà della sezione longitudinale della perla che si vuole ottenere).

La colorazione delle perle si ottiene con le stesse «canne» che vengono dalle fornaci, nei più diversi colori ed è con la sovrapposizione di esse, ridotte in duttili fettuccie, che si ottengono gli effetti ammirati nei vari motivi artistici, dai disegni e dai colori della più strana e gradevole foggia.

Anche questa industria d'arte, che è un fiore gentile di venezianità, con la guerra ha subito la crisi economica, e oggi la crisi tecnica e quella produttiva per la mutevolezza del gusto e della moda.

Per combattere la decadenza della lavorazione delle perle a lume si sono verificati diversi interventi tecnici, da parte dell'Istituto Veneto per il Lavoro, sia consigliando l'adozione di speciali apparecchi (bruciatori) per ottenere una più potente fiamma per foggiare forme di perle di qualunque forma e volume, sia con concorsi e premi per portare la produzione delle perle all'altezza delle moderne esigenze dell'abbigliamento femminile, particolarmente in riguardo alla perfetta montatura e confezione di collane, monili, etc.

Nel 1921 esistevano a Venezia ben 102 piccoli laboratori, oggi sono molto meno e per di più inoperosi.

Le artigiane superstiti, aiutate dalla genialità di artisti e di persone di buon gusto tentano in tutti i modi di evolversi con la creazione di applicazioni floreali nella decorazione della tavola, piantine, monili diversi dove la perlaia si è unita all'orefice.

Anche questa attività caratteristica veneziana deve essere sostenuta, perchè non tramonti.

La donna italiana deve con la sua grazia squisita aiutare la ripresa della perla veneziana, incastonando vestiti, cappelli, monili delle belle e vivaci perle di Venezia, mentre i grandi sarti, lo stesso Ente della Moda di Torino dovrebbe lanciare ancora questa graziosa produzione veneziana, che è un sorriso di bellezza e di signorilità.

Giuseppe Dell' Oro

Ospiti illustri

E' giunto ieri per via aerea da Monaco S. E. Pedrazzi, R. Ministro d'Italia a Santiago del Cile.

L' "Ausonia,,

Stamane alle ore 9.30, proveniente da Alessandria attraccherà al pontile del Lloyd Triestino il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle ore 15 per Trieste, dopo aver sbarcato oltre un centinaio di passeggeri e numerosi colli di merce.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il rapporto annuale nei Fasci di Campagnalupia e Campolongo Mag.

Stasera il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, si recherà a Campagnalupia e a Campolongo Maggiore per presiedere i rapporti annuali di quei Fasci. A Campagnalupia il rapporto avrà luogo alle ore 20; a Campolongo Maggiore alle ore 21.30.

Rapporto degli ispettori di zona

Oggi alle ore 16 avrà luogo, presso il Segretario Federale, il rapporto degli Ispettori di Zona.

Diffusione Calendario Fascista

Nonostante le ripetute raccomandazioni alcune aziende hanno inviato le prenotazioni per il Calendario direttamente a Roma.

Si rinnova pertanto viva raccomandazione di voler rimettere le adesioni alla Segreteria Federale Amministrativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio, accompagnando le adesioni con le quote in base a lire quindici la copia.

La Cassa Federale rimane aperta dalle ore 9.15 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19.

Il sabato la Cassa si chiude alle ore 13.

Gruppo di S. Croce

Sabato sera 20 corr., alle ore 21, il dott. Leonello d'Aloja terrà la IV conferenza sindacale sul tema: «Funzione economica e funzione politica del Corporativismo».

Gruppo di Cannaregio

Sezione scherma. — Col 1.o dicembre p. v. avrà inizio il corso di scherma che tanto felice esito ha avuto negli anni scorsi. Tale corso assumerà particolare importanza, sia per il già notevole numero di iscritti, sia per le manifestazioni che la Sezione si ripromette di organizzare, vale a dire gare, accademia ed esibizioni varie. Il maestro Cap. Ermenegildo De Col ne sarà l'istruttore. Segretario della Sezione sarà il camerata Romolo Bottoni. Le iscrizioni continueranno fino al 30 corr.

Gruppo Universitario Fascista

Seconda visita della «Dante Alighieri» a Marghera

La seconda visita agli Stabilmenti di Marghera organizzata dal Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» per gentile concessione della Società Porto Industriale di Venezia, sarà effettuata questo giovedì, partendo dal Piazzale Roma alle ore 14 precise.

Questo turno è stato destinato agli studenti e alle studentesse delle classi superiori del Liceo «Marco Foscarini» dell'Istituto Tecnico «P. Sarpi» e dell'Istituto Nautico «S. Venier» che si sono prenotati.

Alla visita sono invitati ad intervenire i sigg. Presidi di queste scuole ed i rispettivi professori di fisica e di scienze.

Si raccomanda la massima puntualità.

I Fiduciari della «Dante» delle sunnominate scuole son convocati in sede per oggi martedì alle 18.30.

Riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore, si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver rivolto un cordiale saluto augurale ai consiglieri gr. uff. Marco Ara, rag. Vittorio Fezzi, cav. uff. Augusto Moroni gr. uff. Angelo Pancino cav. uff. Giulio Ravà e sig. Armando Regazzi che con recenti decreti di S. E. il Capo del Governo, sono stati chiamati a far parte delle Corporazioni Nazionali, la Sezione ha preso atto di alcune comunicazioni relative alla formazione di un ruolo unico di pubblici pesatori a carattere provinciale ed alle tariffe per il servizio di sgombero dei rifiuti di bordo.

Ha quindi esaminato varie questioni concernenti le comunicazioni ferroviarie tra Zurigo e Venezia, il funzionamento del mercato all'ingrosso del pesce, gli impianti telefonici del molo commerciale di Marghera in seguito al funzionamento della nuova banchina, ed ha fissato le direttive generali da seguirsi dalle Commissioni comunali nel rilascio delle licenze di vendita ambulante nell'anno in corso, periodo di transizione di applicazione della nuova legge.

La Sezione ha espresso, inoltre, vari pareri su ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale, su tariffe per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il servizio di facchinaggio del Deposito Franco.

Sui vari argomenti hanno preso la parola, oltre al Presidente comm. Parisi ed al Direttore cav. uff. Pelizzon, i consiglieri gr. uff. Marco Ara, cav. Giacomo Del Prà, Bruno Dolcetti, cav. uff. Augusto Moroni, gr. uff. avv. Angelo Pancino gr. uff. Giulio Ravà, rag. Vittorio Fezzi.

Rancio della classe 1899

Mercoledì 21 c. m. (festa della Madonna della Salute) alle ore 20 precise al Ristorante «Trovatore» in calle delle Rasse, avrà luogo l'annunciato rancio degli ex combattenti della classe del '99. Tutti i camerati già iscritti ed i ritardatari sono vivamente pregati di voler passare alla bottiglieria «Al Calice» dalle ore 19 alle 23 di questa sera per ritirare i primi, i buoni, e le iscrizioni ed il relativo buono i secondi. La quota è di lire 5.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 17-18 Novembre XIII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 8
Denunciati morti 0 - Totale 15
MATRIMONI 2 - MORTI 12

FRAZIONI. 17-18 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 13
Denunciati morti 1 - Totale 14
MATRIMONI 5 - MORTI 4

Matrimoni: Frattin Carlo, retraio con Varagnolo Irene casalinga nubile; Gianni Luigi spazzino con Garbizza Jolanda, sarta, nubile.

Decessi: Maschi: Conti Carlo di 77 anni celibe pensionato; Bertolini Angelo di 48 anni con. calzolanio; Marinetti Giovanni di 75 anni con. pensioato; Rossetto Antonio di 73 anni vedovo ricoverato; Drosos Giovanni di 57 anni con. notromo; Dazio Gianfranco di mesi due. — Femmine: Privato Ziliotto Angelo di 90 anni ved; Tissi Maria di 83 anni nubile ricoverata; Angelini Colleoni Maria di 95 anni ved. ricoverata Zinà Leda di mesi 8; Chiazza Rosa di 87 anni nubile cas.; Dolcet Cargasacchi Felicia di 73 anni con. cas..

La promozione a Preside del prof. ing. Antenore Masdea

L'ing. prof. Antenore Masdea, insegnante titolare del R. Istituto Nautico «S. Venier» che per il suo grande amore all'insegnamento delle discipline tecniche si interessava anche della direzione dei lavori delle officine costruttori navali e meccanici della Scuola «N. Sauro» del Consorzio delle Scuole Professionali per la maestranza marittima di Roma, per le sue alte doti tecnico-professionali e per il suo valore di studioso, di combattente e d'insegnante, è stato trasferito a Savona in seguito alla sua promozione a Preside di quel R. Istituto Tecnico Nautico.

L'ing. Antenore Masdea che vanta a Venezia molti amici e fervidi ammiratori, è un profondo studioso nonchè un valorosissimo scrittore di materie tecniche e di ingegneria navale.

Sebbene la sua promozione sia stata appresa con vera gioia da quanti conoscono ed ammirano l'alto ingegno dell'illustre e giovane professionista ed al quale augurano una carriera degna di tanto uomo, pur nondimeno lo hanno visto allontanare da Venezia con vero dolore pel vuoto da esso lasciato tra gli amici ed estimatori.

Il prof. comm. Luigi Zambon lascia l'insegnamento

L'inesorabile legge sui limiti di età ha privato il R. Istituto Nautico «S. Venier» di un valoroso insegnante: il Generale del Genio Navale comm. Luigi Zambon.

Per il suo grande amore alla Scuola per il suo alto ingegno e per a sua vasta cultura egli aveva saputo accattivarsi la stima dei superiori, dei colleghi e degli studenti che con vero dolore lo vedono allontanare dalla vita della Scuola.

All'illustre uomo, che dopo aver percorso i più alti gradi nella R. Marina ha voluto trasfondere tutto il suo grande sapere ai giovani che si dedicano alla carriera del mare, e che gli ricordavano il figliolo suo amatissimo Alberto, morto a Fiume per la causa nazionale giungano gli auguri migliori di quanti hanno conosciuto ed ammirato la sua multiforme opera di marinaio e di educatore.,

Diplomata in pianoforte

In questi giorni, presso la R. Accademia Filarmonica di Bologna, ha conseguito il diploma di pianista, a pieni voti, la distinta signorina Ida Cassetti, appena diciasettenne, figlia del cav. rag. Giovanni Battista, Capo-Ragioniere dell'Ospitale Civile di Venezia.

Alla brava signorina, allieva della prof. Anna Indri, vivissimi rallegramenti.

Il corso di Economia Gen. e Corporativa a Ca' Foscari: la prolusione

Nella corrente settimana avrà inizio il Corso di economia generale e corporativa (Corso speciale) per la Sezione di Magistero di economia e diritto nell'Istituto Superiore di Cà Foscari.

Il ch.mo prof. Arrigo Bordin terrà la prolusione al suo Corso giovedì 22 corr. alle ore 16, trattando il tema: «*Il contenuto della dinamica economica*».

La prolusione è pubblica.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del cav. uff. Girolamo Vivante, L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero dal Barone dott. Giorgio Treves de' Bonfili.

* Per onorare la memoria di Elisa Giovannini Bratti, L. 30 alle Conferenze femminili dei S.S. Apostoli da Norina Casanova Avogadro; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dall'Ammiraglio Casanuova e Margherita Casanova.

* Per triste anniversario, Ida e Fanny Finzi offrono L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

La solenne inaugurazione dell'Anno Accademico a Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi, alle ore 11, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Anno Accademico 1934-1935 presso il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Cà Foscari.

Dopo la relazione del Rettore dell'Istituto, sul decorso anno accademico, il Segretario del Gruppo Universitario Fascista di Venezia dirà sull'attività culturale, assistenziale e sportiva del Gruppo medesimo.

Seguirà il giuramento degli iscritti al Corso Allievi Ufficiali di complemento istituito presso la Coorte della Milizia Universitaria Fascista.

Un numero unico del Guf

Oggi, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico a Cà Foscari, il G.U.F. Veneziano pubblica un *Numero Unico* nel quale compaiono vari articoli sulle attività dei Fascisti Universitari e argomenti riguardanti questioni di politica estera e coloniale, corporativismo, arte fascista, sport e varie e altri.

Il *Numero Unico* sarà diffuso a cura della Sezione Femminile.

La Madonna della Salute

Domani 21 novembre, solennità della Presentazione di Maria al Tempio, Venezia celebrerà la sua annuale ricorrenza votiva della Madonna della Salute.

Per l'occasione verrà da oggi esposta nella Basilica del Longhena la venerata Immagine della Vergine e saranno celebrate consuete funzioni mariane.

Domani dal primo mattino al mezzogiorno si succederà ininterrottamente la celebrazione delle Messe. Alle ore 9.30 partirà dalla Basilica di San Mario la tradizionale processione delle IX Congregazioni del Clero e alle ore 10 avrà luogo nella Basilica della Salute la solenne funzione pontificale con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine e delle più eminenti autorità cittadine.

Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 16.30, dopo il Rosario, il discorso che sarà tenuto dal Parroco di Santo Stefano mons. De Biasio, e la benedizione, la venerata imagine verrà riposta.

Durante le funzioni la Cappella Marciana diretta dal maestro Tosi eseguirà inni e mottetti di musica sacra, in gran parte del Perosi.

Come di consueto, a cura del Municipio, è stato eretto il ponte votivo su barche attraverso il Canalazzo e precisamente tra la Calle Scuola dei Fabbri e la fondamenta della Salute. Il ponte rimarrà aperto al pubblico dalle ore 16 di oggi fino al tramonto di domani.

Le visite del Patriarca alla Diocesi

Domenica mattina alle ore 8.30 S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine si è recato in auto a San Michele del Quarto ove è stato accolto solennemente dalla folla dei fedeli e fatto segno ad imponenti manifestazioni di devozione.

Dopo la Messa solenne celebratasi nel Duomo, S. Em. ha impartito la Cresima a numerosi bambini, rivolgendo alla fine ai cresimati e ai padrini parole di circostanza.

Quindi il Cardinale si è recato a Porte Grandi ove ha impartito la Cresima ad altra folla di bambini ed ha assistito nel pomeriggio alla funzione vespertina, rivolgendo ai fedeli affettuose parole ed impartendo alla fine la pastorale benedizione.

Il Patriarca ha quindi fatto ritorno a Venezia.

DIARIO SACRO

20. Martedì. — S. Felice di Valois confondatore dell'Ordine dei Trinitari, nel 1212. — Alla Basilica della Salute si espone quella santa Imagine e alla sera dopo il rosario si cantano le litanie e si dà la benedizione. — A S. Lio alle 18 preci e benedizione in onore di S. Antonio Chiusa della novena a S. Polo.

Gli Artigianelli al Lido

Nel pomeriggio di Domenica u. s. l'Istituto Artigianelli alle Zattere, organizzò una gita al Lido offerta dalla Direzione dell'Istituto quale premio alla buona volontà dimostrata dagli Artigianelli in questo primo mese dell'anno scolastico.

La lunga fila dei giovani accompagnati dai rispettivi Prefetti, divisi per Camerata, era preceduta dal Corpo bandistico diretto dal maestro Fernando Chiappini. Le note della banda richiamarono l'attenzione dei passanti e degli abitanti i quali ammirarono l'ordine e la disciplina delle squadre.

Al Lido i giovanetti passarono un'ora veramente felice divertendosi sulla spiaggia al giuoco del pallone, e prima di ripartire per Venezia, all'Orfanotrofio La Fontaine, alle Quattro Fontane, per oblazione di un benefattore, gli Artigianelli consumarono una merendina ritornando quindi felici al loro studio e al loro lavoro.

Un motoscafo incendiato

Il motoscafo del cav. Giovanni Fantin di Venezia si recava l'altro ieri a Burano, pilotato dall'autista Bon Alfredo di anni 23, abitante a Castello n. 1334. Giunto nell'isola alle ore 18.30, l'autista ne scese e dopo aver esaurito le sue mansioni e dopo aver cenato in una trattoria del luogo, si avviò verso la riva dei Santi dove aveva attraccato il motoscafo. Fu nell'atto di mettere in azione il motore che una scintilla si staccò dalla macchina andando a finire sul serbatoio della benzina, e questo subito esplose incendiando la lancia che incominciò ad affondare. L'autista, visto inutile ogni tentativo di salvataggio, balzò a terra dove erano tre bambini doloranti per essere stati colpiti da spruzzi di benzina infiammata mentre assistevano dalla riva alle operazioni iniziate dal Bon per mettere in moto lo scafo.

Subito soccorsi i piccoli e l'autista, pure raggiunto dal fuoco, vennero medicati di ustioni di secondo grado in varie parti del corpo guaribili in giorni 15 salvo complicazioni e poterono quindi ritornare alle loro case. I tre bambini sono Molin Armando di Angelo di anni 14, Lazzarini Umberto di Attilio di anni 10, e Minio Mario di Francesco d'anni 10.

Il motoscafo preda alle fiamme, sfasciatosi dopo qualche minuto dall'inizio dell'incendio, colò a fondo e può dirsi perduto, sicchè il danno subito dal cav. Fantin è rappresentato da una cifra di circa 50.000

Sventure e disavventure

La disgrazia di un pontoniere

Il timoniere dell'Azienda di navigazione Interna Comunale Augusto Doria di anni 57 abitante a Castello 226 mentre stava per salire sul ponte di comando del vaporino attraccato al pontile di Santa Chiara cadeva in malo modo contro il cofano della macchina riportando un grave trauma alla regione lombare sinistra. Trasportato al vicino posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa al Piazzale Roma riceveva le prime cure e quindi veniva inviato all'ospedale civile dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15.

La ferocia dei gatti

Il calzolaio Paolo Rigonelli di anni 42 abitante al n. 923 di Cannaregio ebbe la brutta idea di catturare un gatto che si bisticciava con due cani. Ma il felino gli si rivoltò e gli morse il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni sette.

Un gioco che finisce male

L'undicenne Giuseppe Della Pietà abitante a Dorsoduro 1986, giocando con altro coetaneo nei pressi di casa sua cadeva e riportava una ferita lacera alla fronte. Recatosi per le medicazioni del caso al Posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana in Piazzale Roma, venne dichiarato guaribile in giorni 5.

La ferita di una piccina

La piccola Anna Biondini di anni due, abitante a Dorsoduro 2529, sorprendendo la vigilanza della madre sua intenta al lavoro poneva la mano destra sotto il supporto della macchina da cucire riportando una ferita lacera al dito indice. Guarirà in giorni 8.

Per un capogiro

Il vegliardo Placido Bettarel di anni 76 abitante a Castello 1172, iersera alle ore 23 nello scendere dal letto veniva colto da un capogiro e perdeva l'equilibrio cadendo a terra in malo modo causandosi perciò la frattura del malleolo sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

Scendendo le scale

Nello scendere le scale di casa la trentaquattrenne Adelina Baceghin abitante a S. Marco 1146, inciampava e ruzzolava su parecchi gradini. E' stata ricoverata all'ospedale per trauma alla regione lombare sinistra e dichiarata guaribile in 20 giorni.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giovanni Giacobbe di anni 37, abitante a Dorsoduro 3349, giorni or sono scaricando del carbone dal piroscafo inglese «Mancester» per conto della Cooperativa n. 3, si lasciava cadere addosso il mastello che serviva al sollevamento del carbone riportando escoriazioni multiple all'arto inferiore sinistro. Guarirà in 10 giorni

Cade e si lussa una spalla

La casalinga Rosa Puppa di anni 57 abitante a San Polo 1445 iersera alle ore 21 nel salire le scale del proprio domicilio scivolava e si produceva la lussazione della spalla destra. Guarirà in giorni 30.

Ferita da un temperino

Giocando nei pressi di casa la quattordicenne Antonietta Naccari abitante alla Giudecca 273 interno 26 veniva colpita accidentalmente dal temperino di un coetaneo che stava tagliando un pezzo di fune. Essa riportava così una ferita da taglio al dorso della mano destra, guaribile in giorni sette.

La caduta di un bimbo

Il piccolo Augusto Vio di anni 6, abitante a Cannaregio 2011, per esser caduto in Rio terrà della Maddalena riportava una ferita lacera al mento guaribile in giorni 7.

Un capitombolo

Il ventisettenne Guglielmo Crivellieri abitante in S. Lazzaro n. 10 a Treviso, il quale lavora nell'ufficio della ditta Vincenzo Ciaccia a San Marco 2054, iersera alle ore 18 salito su di una sedia per pigliare da uno scaffale delle carte perdeva lo equilibrio e cadeva riportando una ferita lacera alla regione frontale sinistra guaribile in 8 giorni.

Ferito a un piede

Il diciannovenne Tullio Carnielli abitante a S. Croce '850 nella cucina del proprio domicilio posava inavvertitamente il piede destro sopra una tavola dalla quale sporgeva un chiodo ferendosi. Guarirà in 5 giorni

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 19 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 20, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 14, posta, merce e bagagli.

Un annegato in laguna

Verso le ore 13.30 di ieri tre pescatori che stavano tirando le reti nei pressi del Ponte Littorio e precisamente dalla parte di Marghera a 600 metri dai piloni terminali e a una quarantina di metri verso la laguna di Fusina scorsero una massa affiorare dalla secca e avvicinatisi constatarono trattarsi del cadavere di un annegato ormai in istato di decomposizione. Avvertirono subito del fatto il vigile motociclista Scagnetto che passava di là, il quale si recò a darne comunicazione al proprio comando e al Commissariato di polizia del Piazzale Roma e ai Carabinieri.

Dopo il sopraluogo dei funzionari di polizia del Piazzale Roma e delle altre autorità il cadavere venne raccolto e trasportato per mezzo di una lancia della Croce Rossa all'Ospedale civile ove venne collocato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nelle vesti dell'annegato non fu trovato alcun documento che servisse per poterlo identificare.

Alle ore 21.30 si presentava alle porte dell'Ospedale Civile dal brigadiere Casella certo Efisio Abis di anni 37 abitante a Dorsoduro 614, e di professione pittore e decoratore, il quale narrato che dal 3 novembre suo cognato Regazzi Bortolo di anni 30, abitante a Marghera alle case dell'Ente Autonomo nel Quartire Urbano, non si era presentato più in famiglia e temendo una disgrazia voleva vedere quel cadavere.

Condotto nella sala mortuaria ebbe con suo dolore a riconoscere nel cadavere il cognato che il 3 del corrente mese era venuto a Venezia e si era trattenuto in città sino alle ore 23 trascorrendo la serata in compagnia dei compagni di lavoro Guido Biasiolo e Giacobbe Antonio, congedandosi da costoro in Campo dei Tolentini. Da quel momento il Regazzi non era stato più veduto, nè aveva fatto più ritorno in famiglia ove lo attendono inutilmente la sposa e tre figlioletti.

Evidetemente il disgraziato deve essersi avvicinato ad una riva per soddisfare ad un bisogno corporale, o, scivolato per accidente in acqua, ne ha trovato la morte.

Il mistero d'un apparecchio radio

Ieri a cura degli agenti della Squadra mobile, venne intimato il fermo al sessantaquattrenne Giovanni Grassi, abitante a Santa Croce 907 che portava una cesta dalla quale fu rinvenuto un piccolo apparecchio Radio. Non aveva saputo giustificare la provenienza dell'oggetto. Il Grossi veniva tratto in arresto.

Coloro che in questi giorni avessero patito il furto di un apparecchio radio, possono recarsi alla Questura Centrale per fare la verifica.

Affittacamere in contravvenzione

Per cura degli agenti della Squadra Mobile è stata posta in contravvenzione l'affittacamere Maria de Gobbi, che non teneva in regola il registro delle persone alloggiate.

Una bottega in cerca di padrone

A maggior chiarimento della notizia da noi data in cronaca domenica scorsa sotto questo titolo, l'avvocato Lino Giove tiene a far sapere che egli fu costretto ad acquistare il piccolo negozio a Cannaregio 1647 (m. 1.90 per 2.20) affittato al Gambara, non già per arrotondare la sua proprietà, ma perchè soprastante ad esso v'era una scala pericolante, per cui si rendeva urgente l'esecuzione di lavori di rafforzamento, che avrebbero mutato conformazione al locale; che il Gambara ha subito lo sloggio dopo circa un anno a seguito di 4 o 5 proroghe accordategli, con l'abbuono di 5 o 6 mesi di affitto; che al Gambara, convivente con due figli celibi e occupati, è stato proprio in questi giorni concesso dalla Commissione Municipale per la licenza il trasferimento ad altra bottega e precisamente al n. 2064 di Cannaregio.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 13.15 l'autopompa «Lampo» della prima Sezione si è recata a Rialto in Campiello San Mattio all'anagrafico [illegible] ove nel magazzino della Società Agricola Estuario Veneto aveva preso fuoco un fusto contenente delle noci sotto il quale si andava bruciando dello zolfo perchè i vapori esalati scolorissero i frutti. I pompieri, guidati dal sottocapo Vianello con l'uso della sola pompa monocilindrica riuscirono in breve a spegnere il fuoco che minacciava lo stabile. I danni ammontano a L. 250.

Incidente di bicicletta

Il quattordicenne Renato Pinon, abitante a Marghera presso lo Stabilimento della Montecatini ieri alle 9 percorreva in bicicletta la via Rizzardi e ad un tratto andava a cozzare contro la ruota posteriore della macchina di un proprio amico che lo precedeva di pochi metri e che nel timore di investire un bambino che stava per tagliargli la strada s'era fermato bruscamente. Il Pinon cadde a terra traumatizzandosi e distorcendosi il polso destro. Medicato presso il nostro Ospedale venne dichiarato guaribile in giorni 20.

Per protrazione di orario

La squadra mobile ha ieri rilevato la contravvenzione all'esercente Eugenia Baldan la quale ha un negozio di bottiglieria a Castello per protrazione di orario.

Nella ricorrenza dell'ottavo giorno della morte dell'

Avv. Cav.

Giovanni Battista Coletti

martedì 20 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria del Giglio verrà celebrata la Messa di Requiem.

VENEZIA, 19 Novembre 1934-XIII

Il Patronato "Patriarca La Fontaine„ ai Carmini

Domani alle ore 16 alla presenza delle Autorità cittadine verrà solennemente inaugurato il Patronato «Patriarca La Fontaine» ai Carmini, sorto in grazia alla fede, al fervore, all'illuminato spirito di carità cristiana del parroco Mons. Vittorio Michieli e per la generosità di Enti pubblici e di privati benefattori che vollero col loro obolo render possibile la realizzazione della santa iniziativa.

Il restauro, l'ampliamento e la razionale sistemazione dei vecchi locali del Patronato, costituito da pochi, angusti vani e da una decrepita tettoia erano da molti anni considerati come necessità imperiose e questo per i bisogni sempre più imperiosi della parte meno abbiente della parrocchia, come per il rigoglioso e progressivo sviluppo delle Associazioni cattoliche del luogo, le quali chiedevano una sede conveniente per le loro riunioni. Non si poteva, in quei vani, provvedere nelle forme adeguate alle esigenze igieniche del nostro tempo all'educazione religiosa di tanti fanciulli e di tante fanciulle, nè offrir loro il rifugio sicuro ed anche allettante contro i pericoli della strada.

Ora i nuovi locali sorridono al sole con le loro chiarissime facciate e già negli interni pittori e falegnami, stanno offrendo gli ultimi ritocchi ai loro lavori.

L'edificio che verrà inaugurato domani è solo una parte — la maggiore e la più importante — del progetto sagacemente elaborato dal prof. Carlo Lorenzetti, il quale utilizzando fabbricati rovinosi e occupando lo spazio di due diroccate officine e di una grande tettoia minacciosi ha creato le aule terrene ampie e luminose, una bellissima sala teatrale, fiancheggiata da un largo corridoio, e due cortili ben ariosi pur essendo convenientemente protetti, e alcuni locali di studio e di ritrovo in primo piano, i quali costituiscono la prima parte di quell'appartamento superiore che il progetto del Lorenzetti contempla insieme alla costruzione di un alloggio per il portinaio.

Si accede al Patronato per due grandi portali dalla Calle lunga San Barnaba e varcato lo spazio che sarà un giorno adibito a portineria si entra nel più ampio cortile. A sinistra sono due vaste aule, le quali secondo il progetto generale verranno trasformate in oratorio, a destra è una scala esterna che guida ai locali superiori e di fronte si aprono gli usci di due aule gemelle, delle quali s'accede alla grande sala teatrale. Gli accessi, che corrispondono agli sbocchi delle corsie fiancheggianti i posti di platea, rendono agevole l'afflusso del pubblico nella sala, mentre lo sfollamento è favorito da una larga porta di sicurezza aperta a sinistra, nella parete maggiore.

La sala, con palcoscenico, munito di un ottimo impianto di illuminazione, di schermo per le proiezioni cinematografiche, e dell'opportuno materiale scenico è di semplicissima architettura e di sobrio arredamento. Uno zoccolo di legno scuro fascia alla base le candide pareti che reggono, solo ornamento le lampade tubolari, sorgenti di luce diffusa secondo lo stile del nostro secolo. Le poltrone per gli spettatori sono di legno massiccio a sedile pieghevole e una grande loggia, dietro la quale è installata la cabina per l'impianto di proiezione cinematografica, accresce la capacità della sala ed offre modo di stabilire un'opportuna distinzione tra i posti degli spettatori.

In fianco alla sala e precisamente lungo la parete di destra per chi guarda il palcoscenico, si sviluppa un corridoio che gira dietro la scena, accede da una parte di camerini degli attori e sbocca dall'altra nel secondo cortile con riva sul canale adiacente.

Ai nuovi locali, costruiti secondo le più moderne regole edilizie ed igieniche, sono aggiunti gabinetti di toilette, lavabi e quanti altri servizi possono essere richiesti dai grandi e dai piccoli ospiti del Patronato.

Durante la cerimonia di domani, dopo l'inaugurazione dei locali e lo scoprimento di una lapide, infissa nel cortile a ricordo dei più generosi benefattori dell'opera, sarà tenuto nella sala del teatro un concerto vocale e istrumentale diretto dal m. don Luigi Vio. Soprano solista sarà la signora Annita Cipollato Rosada e il coro, che sarà accompagnato dall'orchestra, è composto dalle allieve della Scuola Ceciliana e dai cantori della Cappella Marciana.

Ecco l'interessante programma del concerto:

Parte I. — 1. T. L. da Vittoria: «Ave Maria» a 4 voci miste. — 2. A. Lotti: «Vere languores» a 3 voci pari. — 3. F. Rossetti: «Adoramus Te» a 4 voci miste. — 4. N. N.: «Laudi di Natale» a 3 voci pari. — 5. A. Lotti: «Salve Regina» a 4 voci miste.

Parte II. — 1. F. Mendelssohn: Adagio per archi. — 2. F. Händel: Largo per orchestra.

Parte III. — 1. G. Haynd: «Preghiera della sera» a 4 voci miste con accompagnamento d'orchestra. — 2. C. Franck: «Panis angelicus» soprano con accompagnamento di cello e armonium. — 3. M. Tosi: «A Maria Madre di Dio» soprano e coro a 4 voci miste con accompagnamento d'orchestra. — 4. C. Gounod: «Presso il fiume stranier» a 4 voci miste con accompagnamento d'orchestra.

Società "R. Selvatico„

I soci della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi, o telefonare, domani (mercoledì) al negozio Brocco, nelle ore antimeridiane, per ricevere importanti e urgenti comunicazioni.

Letture e Conferenze

Girolamo Savonarola

Ieri sera si è chiuso il ciclo delle conferenze domenicane con l'annunciata conferenza del M. R. D. Giovanni Fata O. P. Priore dei Domenicani: *«S. Domenico e un Apostolo del secolo XV: Girolamo Savonarola»*.

L'argomento pieno d'interesse, e la nota fama dell'oratore hanno attirato uno stuolo di persone colte che gremirono la sala dell'Ateneo Veneto.

L'oratore, dopo aver confutato e condannato l'errore di coloro che videro nel Savonarola un precursore di Lutero, passa all'impostazione di un processo, adducendo innanzi tutto gli atti di accusa mossi contro il frate ferrarese. Rievoca i nomi degli accusatori e dei difensori del Savonarola: fra i primi, figure fosche, persone prezzolate, fabbricatori di calunnie; fra i secondi, dotti Pontefici, come Giulio II, Paolo III e IV, Clemente VIII, Benedetto XIV; Cardinali celebri, come il Neuman, il Capecelatro, il Bauso; serii studiosi, come il Villari, il Muratori, il Conti, il Luotto; e infine Santi eccelsi, come San Francesco di Paolo, S. Filippo Neri, S. Caterina de' Ricci («I santi se ne intendono di santi» commenta l'oratore).

A base di documenti storici, di valide testimonianze spesso trascurate o ignorate anche da storici del nostro tempo, il conferenziere commuove e convince l'uditorio. Non fanatico, non ribelle, non scomunicato il Savonarola: «quest'uomo, dice l'oratore, che con coscienza tranquilla sale il rogo, dopo aver ricevuti i Santi Sacramenti e l'indulgenza pontificia, senza richieste di ritrattazioni da errori, o di assoluzioni da scomuniche mai incorse; quest'uomo che viene dichiarato immune da colpe gravi dal suo stesso confessore; quest'uomo che, dopo aver baciato il Crocefisso, sale la scala del patibolo recitando il Credo della Chiesa Cattolica, che volge il capo a quel capestro che gli strozza in gola il suo grido-programma: Viva Cristo e la Chiesa Romana! quest'uomo è un Santo».

Concludendo la dotta ed esauriente disertazione, il conferenziere terminava affermando: La luce della giustizia si offusca, ma non tramonta.

Scroscianti applausi salutarono le vibranti parole dell'oratore, vivamente complimentato dai presenti.

Trattenimento a beneficio dell'E. O. A.

Domenica alle ore 15 nel Teatro del Dopolavoro Provinciale, ad iniziativa delle Scuole elementari di S. Maurizio e S. Samuele, si è svolto un trattenimento a favore dell'E.O.A. La lodevole iniziativa ha avuto il più largo consenso dal numerosissimo e distinto pubblico che gremiva il teatro. Abbiamo notato il fascista Smeraldi in rappresentanza del Segretario Federale Presidente dell'E.O.A., la Contessa Vendramina Marcello, la Contessa Barbaro Bianchini, S. E. Gambardella, la Direttrice delle Scuole signora Frignani Regazzi organizzatrice della festa, ecc.

Il programma, svolto totalmente dalle alunne, è stato interessante e vario. Il palcoscenico non ha per nulla intimidito le minuscole attrici. Sulla scena abbiamo veduto susseguirsi magnifici gruppi coreografici: nella commediola «Le quattro stagioni» impersonate dalle bambine Zorzi, Valtorta, Marcolini e Cozzi, abbiamo ammirato il gruppo delle contadinelle nei pittoreschi costumi e quello degli sciatori equipaggiati di tutto punto. In «Duecento anni dopo» recitato dalle bambino Camuto, Sterlaci, Gottardi e Geolin, siamo stati trasportati ai tempi leziosi delle bambole di stoppa e dei cavalieri serventi ed al suono del minuetto di Boccherini un gruppo di dame e cavalieri ha fatto la sua apparizione danzando in modo perfetto, ed anche le mascherine si son viste: Pantalone, Arlecchino e Brighella.

Voremmo citare tutti i nomi di queste graziose attrici e dire a ciascuna una parola di lode, ma per ragioni di spazio, a malincuore, dobbiamo accomunarle in un unico elogio. Non possiamo però tacere la sorpresa offertaci dai fratelli Giuliana di anni 7 e Aldo Bressan di anni otto nei loro saggi all'arpa ed al pianoforte.

Restrizioni all'importazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che dal giorno 17 corrente è entrato in vigore il decreto ministeriale del 10 corrente che stabilisce il divieto all'importazione dei filati di pura lana Mohair (voce 216 tar. dog.) e dei filati di lana.

Dal giorno 17 corrente, fermo restando il divieto d'importazione dei tessuti di lana dalla Francia e dalla Algeria, per tali tessuti il divieto viene esteso a tutte e provenienze limitatamente alle voci della tariffa doganale 218 lett. a, e 224.

Per tutte le merci suindicate l'importazione è stata, pertanto, contingentata, per cui qualunque sia il mezzo di trasporto, gli interessati devono presentare all'on. Ministero delle Finanze domanda per l'eventuale permesso d'importazione per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa secondo le norme consuete e indicando le quantità importate in ciascun trimestre del corrente anno.

Le domande d'importazione a tutto dicembre p. v. dovranno pervenire all'on. Ministero delle Finanze entro il 3 dicembre, mentre le Dogane consentiranno l'importazione delle merci arrivate nonchè le spedizioni che dai documenti di trasporto risultino spedite direttamente per il Regno dalle originarie ditte mittenti a tutto il 16 corrente.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Assistenza invernale ai lavoratori di albergo, mensa e caffè

Riassumiamo gli accordi stipulati fra la Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Ospitalità e Turismo e la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici Esercizi, per lenire la disoccupazione invernale, accordi che vennero depositati presso il Ministero delle Corporazioni, per la sua piena ed integrale applicazione.

Per gli Alberghi e Pensioni: 1 Entro il 20 novembre, tutte le Ditte dovranno far pervenire in triplice copia all'Unione dei Commercianti, l'elenco nominativo di tutto il personale dipendente in servizio al 1. novembre u. s.

2. Dal 1 novembre 1934 al 31 di Marzo 1935, le Ditte non ridurranno il numero dei propri dipendenti restando in esse la facoltà di sostituirli.

3. Le ditte con più di 10 dipendenti dovranno al più presto, assumerne uno di nuovo per il periodo anzidetto.

4. Al personale in servizio presso tutte le Aziende, i datori di lavoro tratterranno mensilmente una giornata di retribuzione e calcolata sull'importo del salario e della percentuale percepita da ogni uno dei prestatori d'opera, impiegati compresi.

5. Le aziende che hanno un numero di dipendenti inferiore ai 10, dovranno versare, sempre per il periodo 1 novembre 1934 - 31 marzo 1935, un contributo mensile pari all'importo di tante mezze giornate di salario e percentuale di servizio, per quanti sono i lavoratori da esse dipendenti.

6. I versamenti dovranno essere effettuati presso l'Amministrazione dell'Unione dei Commercianti, Calle Bembo.

Per i servizi pubblici in genere:

1. Sospensione dei licenziamenti dal 15 novembre 1934 al 31 marzo 1935;

2. Abolizione del lavoro straordinario in modo da permettere l'assunzione provvisoria di nuovo personale

3. I prestatori d'opera occupati negli esercizi pubblici dovranno rinunciare a due giornate mensili a favore dei camerati disoccupati i quali surrogheranno i primi nelle due dette giornate.

4. Se l'avvicendamento, di cui al precedente articolo, non viene effettuato, in quanto le Ditte preferiscono mantenere in servizio i dipendenti stabili, ai disoccupati inviati dall'Ufficio di collocamento che avrebbero dovuto sostituire il dipendente fisso, verrà corrisposto brevimano l'importo di L. 15 per gli esercizi di I e II categoria e L. 10 per tutti gli altri e per giornata. Tale importo resterà a carico del lavoratore e metà a carico del datore di lavoro.

Lavoratori e datori di lavoro sono rigorosamente tenuti ad osservare i presenti accordi.

Assegnazione di distinzioni ad impiegati privati

E' aperto il concorso per l'assegnazione di premi a favore di impiegati privati della Provincia di Venezia che, durante un lungo periodo di servizio, si siano distinti per capacità e diligenza nel lavoro. Tali premi consisteranno in medaglie d'oro, vermeil e d'argento.

Gli aspiranti dovranno aver compiuto, alla data del presente avviso di concorso, non meno di 25 anni di lodevole servizio nella medesima azienda ed al momento della domanda dovranno essere in servizio nella Provincia di Venezia.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate, per il tramite delle organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera, alla Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia entro il 31 dicembre p. v. in carta semplice, con l'indicazione completa ed esatta delle generalità dell'aspirante, corredate dai documenti di rito.

Per ulteriori inormazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Adriana Lecouvreur„

Cinque quadri di Nino D'Aroma

(*Goldoni, 19 novembre* 1934)

Tra le figure delle grandi amanti che l'arte ha tolto alla storia per affidarle all'affresco sugli scialbi del dramma e della tragedia, quella di Adriana Lecouvreur non è certo la più fortunata. L'infanzia della celebre attrice, sfiorita nell'anticamera di un manicomio tra le pene della miseria e le sevizie di una madre manesca, tra le paurose farneticazioni di un padre vizioso e mentecatto e gli atti degradanti di una sorella perversa, le precoci aspirazioni d'arte e le sue prime inquietudini d'amore, quel suo disperato lottare contro tutte le forze esteriori e contro le stesse imposizioni della sua tormentata natura, e quelle sue doti e quelle sue fatiche e quelle sue conquiste di animatrice e di riformatrice sulle scene del teatro francese settecentesco, e le bizze degli effimeri amori e le febbri della sua grande ed unica passione e il posto ch'ella ha occupato nel grande mondo intellettuale parigino e quel drammatico alone di mistero che circonda l'episodio della sua morte, tutto avrebbe potuto ben trarre il drammaturgo, attraverso le vie dell'analisi, a ricomporre il ritratto di questa grande figura di donna, di artista e di amatrice secondo il suo profondo senso poetico ed umano. Ma nel dramma di Scribe e Legouvé Adriana Lecouvreur si confonde con le creature implicate nel macchinoso intrigo, e quando s'isola, quando s'avanza, quando si mostra in un primo piano, essa non scopre che i segni esteriori e solo più appariscenti del suo carattere sentimentale e psicologico, senza lasciar nemmeno intravvedere alcuna di quelle profondità suggestive innanzi alle quali ci hanno tratti il suo epistolario e Cecile Sorel nel tracciare con si devoto affetto «La vie amoreuse de Adrienne Lecouvreur».

Nino d'Aroma, che ha voluto riprendere il dramma ottocentesco di Scribe e Lagouvé e rifarlo coi tagli e con le aggiunte, secondo il gusto del pubblico moderno e le esigenze dello spettacolo attuale, ha pure evitato di approfondire il carattere del personaggio centrale, ma nel farlo elemento predominante di un quadro che riflette la vita della società più elevata francese nel secolo decimottavo, vuol porre in evidenza il contrasto fra la natura della grande attrice e il costume etico e sentimentale del tempo che fu suo. Contrasto che fu veramente una delle cause principali dell'infelicità di Adriana. Se il dramma di Scribe e Lagouvé è tutto appoggiato sulla rivalità della celebre attrice con la principessa di Bouillon, pur lei innamorata, sebbene in altra guisa di quel Maurizio di Sassonia ch'è stato ugualmente pericoloso nelle armi, nel gioco e nell'amore, questo nuovo lavoro di Nino D'Aroma è tutto rivolto a marcare il dissidio ch'era venuto a formarsi tra la creatura e l'ambiente e a trarre da una pittura sgargiante del tempo i più suggestivi e fastosi elementi spettacolari del quadro. Quella scena dell'alcova velata e intiepidita dalle trine e dalle pellicce, quella vaga atmosfera di lascivia nella quale il dramma s'imposta, quel preludio di «carillon» che annuncia il sorgere di un giorno che passerà sereno, odoroso di cipria e sonante di minuetti tra le bizze dei frivoli amori e il sinuoso intrecciarsi degli intrighi galanti; e l'amore di Adriana, la sola vera passione tra gli ipocriti singhiozzi delle donnine in guardinfante e i profondi sospiri degli svenevoli cicisbei, tutto ha offerto materia al D'Aroma per la composizione del suo arazzo e ciò che più conta tutto è servito a Tatiana Pavlova per misurare insieme le sue doti di interprete e il suo gusto di regista.

Quale regista ella ci ha dato il dramma in un quadro della stilizzazione molto marcata, e forse in certi tratti soverchiamente leziosa, ma spesso ben fuso e sapientemente concertato così nel gioco dei suoi complessi movimenti come nell'accordo delle voci di tutta una folla di attori. Come interprete Tatiana Pavlova ha saputo con pochi tratti fare di Adriana Lecouvreur la donna di tutti i tempi, tormentata dall'impeto degli affetti universali, staccandola insieme dal secolo che è il suo di quello al quale avrebbe dovuto appartenere per le prerogative del suo carattere, quale creatura romantica sorella maggiore delle grandi e famose amatrici del secolo decimonono.

Nella scena della confessione d'amore davanti al fedele Michonnet, nella spontanea invettiva contro la rivale principessa di Bouillon, nella scena seguita alla recitazione del brano staccato da «Fedra» del D'Annunzio e sostituito, non si sa perchè, a quello che lo Scribe e il Legouvé avevano chiesto alla tragedia di Racine e nel doloroso commiato da Maurizio verso la fine del quarto quadro, ella diede le prove avvincenti della potenza espressiva dei suoi mezzi e nella scena della morte, nella quale seppe passare dai tratti di un realismo di verità impressionante ad un'altezza spirituale e lirica veramente mirabile, l'eletta attrice seppe perfino superare sè stessa.

Annibale Betrone rese la figura di Maurizio di Sassonia in una plastica austeramente modellata e la dotò di un'espressione, maschia, incisiva e di composto ed insinuante ardore. Marga Cella espose con buon gusto il carattere ambiguo e trascolorante della principessa Bouillon, e vanno elogiati il Cavalieri semplice e umano nella parte di Michonnet e Carlo Ninchi in quella del principe di Bouillon.

La cronaca è lieta: pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti: una chiamata dopo il primo e dopo il secondo quadro, tre dopo il terzo, un applauso a scena aperta a Tatiana Pavlova nel quarto e quattro chiamate al calar della tela; ed altre quattro volte gli interpreti dovettero presentarsi al proscenio alla fine del dramma.

Questa sera «Adriana Lecouvreur» si ripete.

a. z.

"I Piccoli„ di Podrecca alla Fenice

Come abbiamo annunciato l'attesa prima rappresentazione dei «Piccoli» di Vittorio Podrecca, avrà luogo alla Fenice la sera di venerdì p. v.

I prezzi per il divertente spettacolo sono stati fissati come segue: ingresso platea e palchi lire 5; ingresso alla Galleria lire 3; ingresso al loggione lire 2; poltrone di platea lire 10; poltroncine di platea lire 6; posti di parapetto in galleria lire 4; seconda fila galleria lire 2; posti numerati di loggione lire 2; palchi di pepiano e primo ordine lire 30; palchi di secondo ordine lire 15. In tali prezzi sono comprese le tasse.

La Direzione del Teatro ci comunica che i signori palchettisti hanno il diritto di prelazione del loro palco con il solito sconto del 20 per cento. Per la prima recita di inaugurazione, che avrà luogo, come si è detto, il 23 corrente, dovranno rivolgersi alla segreteria del Teatro a tutto 21 corr., e per le recite successive dovranno prenotarli al banchetto di Piazza il giorno prima della recita.

La vendita al banchetto di Piazza incomincia domani mercoledì 21 corr. alle ore 9.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15 «Adriana di Lecouvreur».

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: «Melodie Imperiali» con Marta Eggert. Nel varietà Grande successo della «Compagnia di Riviste Maresca» segue l'incontro di calcio Italia-Inghilterra.

MALIBRAN — Ore 16: Prime visioni di «Gloria» realizzato meravigliosamente dall'Istituto «Luce». Segue: Cartoni animati a colori. Sulla scena: Esordio della compagnia di varietà: Gioventù spensierata.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Jena 1806» novità per Venezia con Mady Cristiens. Segue cartoni animati.

S. MARCO. — Ultimo giorno del grandioso capolavoro Metro «Il caso dell'avv. Durand».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il Museo degli Scandali» con Eddie Cantor. Segue: «I tre Porcellini» cartoni animati a colori premiati alla II. biennale Cinema.

OLIMPIA. — «E' l'amore che mi chiama» con Magda Schneider, e Fritz Schultz.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Le luci della città» interprete il grande comico Charlot, ridere, ridere, ridere.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30 concerto dedicato a Lalo.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22, concerto d'organo; Praga, 20.55 concerto di pianoforte: musiche di Scarlatti, Franck, Chopin; Bruo 20.45, concerto variato.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Chi sono gli adulti* di Rosso di S. Secondo.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 45, *Mazurka bleu* di Lehar.

Le prime cinematografiche

«Melodie Imperiali» (al Rossini)

Fredik Zelnick, che realizzò a suo tempo un film tratto dalla Commedia «La ballerina del re» ha ripreso in queste «Melodie imperiali» l'ambiente storico, l'Austria provinciale ai margini di Francesco Giuseppe, ponendovi al centro la figura di Martha Eggerth che, dopo «Angeli senza paradiso» è divenuta una delle attrici più commerciali dello schermo. Il film è leggero, attraente, appoggiato a motivi sentimentali, sostenuto da una tecnica appena accennata e senza rilievo. Le trovate e i motti di spirito del dialogato e delle macchiette dal padre vagheggino impenitente, al signore grasso corto di memoria e distratto che si presta a tutti i servizi, al cadetto galante che soffia le amanti al padre hanno una buona soluzione di continuità e un discreto equilibrio nelle situazioni più briose. Buono il doppiato.

«E' l'amore che mi chiama» (all'Olimpia).

Bisogna una volta di più deprecare il malvezzo ormai radicato di storpiare i titoli nella versione italiana con delle sostituzioni banali e Invece dell'«Incompiuta», «Angeli senza paradiso»; invece di «Liebelei» (Amoruccio), «Amanti folli»; questo film di Max Nenfeld che aveva per titolo succoso «Nostalgia 202», lo pseudonimo di una signorina che fa un'inserzione presso lo Ufficio Pubblicità di un giornale, è diventato «E' l'amore che mi chiama». Senza contare che l'equivoco iniziale dell'inserzione pubblicata sbagliata per una madornale distrazione dell'impiegato è la chiave di tutto il film, la condizione senza del quale non si giustifica tutto il soggetto che ricorda per le trovate felici e per la spigliatezza e agilità degli imprevisti della vicenda il genere «Io di giorno tu di notte» di Berger. Max Neufeld ha avuto in Magda Scheneider la indimenticabile ed espressiva Cristina di «Liebelei», una interprete brillante e controllata perchè la parte non avesse per tale attrice simpaticissima una soverchia importanza e impegno. Fritz Schulz e Paul Kemp sono stati due ammirevoli e pacifiche vittime della crisi con il loro negozio sempre deserto e con i debiti che ammontano fino all'inverosimile, dimostrando che anche le più grandi avversità economiche sono spesso compensate quando si è bei giovani fortunati nelle combinazioni sentimentali.

Gabbi

I concerti di dicembre del Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ci comunica il programma dei suoi concerti per il mese di Dicembre.

Il primo avrà luogo la sera del 1. con la presentazione di Margherita e di Luciana Gabrici in duo violino e pianoforte. Il secondo la sera del 9 col Quintetto di Venezia. Il terzo che seguirà il 14 è riservato alla violinista romena Giulia Bustabo una giovane prodigio che, secondo le relazioni dei giornali di Londra ove questa concertista svolge un ciclo di concerti in questi giorni, si è rivelata artista di grandissime qualità. Vengono poi, nei giorni 15, 16, 17 tre concerti di pianoforte i quali, per il valore e per la fama degli artisti impegnati, si possono prevedere di interesse veramente eccezionale. Si tratta dei pianisti Luigi Kentner e Ilona Kabos.

Di Luigi Kentner è inutile fare presentazioni dopo che il pubblico veneziano ben lo conosce.

La signora Ilona Kabos, nuova per i nostri pubblici, si presenta con un passato ragguardevolissimo per i successi unanimi riportati durante tutta la sua carriera. Provemente dalle scuole di Szendy e di Weiner, la sua vita di concertista ha trascorso sempre nelle maggiori capitali di Europa. A lei verrà riservato il primo dei tre concerti, mentre il secondo essa suonerà in duo con Luigi Kentner. Il terzo concerto sarà svolto invece da Luigi Kentner.

A suo tempo comunicheremo i programmi scelti da questi artisti

Concerto Giarda a Pavia

Per invito del Sindacato interprovinciale fascista musicisti di Pavia, Goffredo Giarda ha tenuto la altra sera nella chiesa di S. Giovanni Domnarum pro Opere Assistenziali del Partito Naz. Fascista un applauditissimo concerto d'organo. Il programma composto delle maggiori opere della letteratura organistica: (Zipoli, Bach, Bossi, Debussy, Gereland, Dubois) è stato svolto magistralmente dal Giarda che ottenne dal gremitissimo pubblico un caloroso e significativo successo. Assisteva al concerto S. E. il Vescovo Girardi, il Podestà, il Segretario Federale ed il Mo Franco. Vittadini segretario del Sindacato stesso.

Corte d'Assise

(Udienza del 19. Presidente: comm. Chiappelli dott. Umberto; Consigliere assistente: cav. uff. Plessi dott. Adolfo; Procuratore Generale: comm. Marinoni dott. Luigi; Giudici-assessori: Pignatti dott. Gino, Bressan ing. Augusto, Dal Moro dott. Alberto, Gonella dott. Guido, Bacchion prof. Eugenio; Cancelliere: cav. Bellucci).

Difesa: per Sambo avv. Contursi-Lisi e Aldo Coen Porto; per Marella e Gianni, avv. Pietriboni e Galimberti; per De Ambrosi, avv. Piero Scarpa; per Varagnolo, avv. Tobia Scarpa. P. C. per la famiglia del Vianello avv. Aprile e Monaro.

L'uccisione del custode delle carceri di Chioggia

Nella gabbia sono: Giulio Varagnolo detto Busi, Archimede Gianni detto Mozena, Vincenzo Sambo detto Sirocheto, Lionello Marella detto Storto e Gino De Ambrosi detto Tonon tutti di Chioggia. Come è noto essi sono imputati di omicidio del custode delle carceri di Chioggia Romeo Vianello, di anni 52 e di aver usato violenza al centurione della Milizia Ubaldo De Bei. Il giorno della sagra di Chioggia e precisamente l'11 giugno 1933 veniva tratto in arresto il pescatore Luigi Oselladore. Alcuni pescatori, congiunti ed amici dell'arrestato nell'intento di liberarlo tentarono in folla di introdursi nel carcere. Nella lotta avvenuta il Vianello riceveva un calcio al basso ventre e dopo 5 giorni moriva. Gli imputati negano di aver partecipato al fatto, ma di essersi trovati frammaschiati alla folla spinti dalla curiosità. Viene letto anche l'interrogatorio reso dal Vianello prima di morire. Egli riconobbe in colui che lo colpì il Gianni Archimede. Vengono sentiti numerosi testimoni, ma il processo continuerà oggi.

Conversione dei titoli depositati a cauzione di commercianti

L'Intendenza di Finanza comunica che tutti i titoli del Prestito del Littorio, costituenti depositi presso l'Intendenza, per l'esercizio del commercio, sono stati convertiti in cartelle del Prestito Redimibile 3.50 per cento, concorrenti ai premi stabiliti dall'art. 7 del R. D. L. 3 febbraio 1934, n. 60.

La serie ed i numeri delle nuove cartelle attribuite ai depositi, sono pubblicati nel supplemento straordinario alla «Gazzetta Ufficiale» del 12 novembre, unitamente al cognome, per ordine alfabetico, di ciascun depositante.

Gli interessati potranno acquistare per lire 0,50, il foglio del predetto supplemento, dove sono riportate le caratteristiche del proprio deposito, oltre che presso la Libreria dello Stato, anche presso l'Intendenza di Finanza, S. Bartolomeo ex Fontego dei Tedeschi, in tutti i giorni feriali, nelle ore normali di ufficio.

I commercianti residenti fuori del Comune di Venezia potranno ricevere per posta, il foglio del supplemento straordinario che li riguarda, trasmettendo all'Intendenza vaglia postale di L. 0.60 ed indicando esattamente sul talloncino del vaglia, riservato alle comunicazioni, il loro cognome e nome, il Comune di residenza, il domicilio e, possibilmente, il numero della polizza del deposito; oppure trasmettendo alla Libreria dello Stato, Roma, il certificato di allibramento comprovante il versamento di lire 0.60 al conto corrente postale n. 1-2640 e trascrivendo a tergo dello stesso certificato le sopra riportate notizie, cioè: cognome e nome, Comune di residenza, domicilio e numero della polizza.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55 dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a. 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica) 23.40 dd — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd. 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro): 20.57 dd.; 21.02 (rapido); 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.40 acc 9.55 acc.; 13.45 acc. 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.32 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.23 lusso; 15 (rapido); 15.39 acc. (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.17 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 dd 11.20 d.; 11,32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc; 11.32 dd; 13.45 d; 15.34 d; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc 23.35 d.

La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista

in onore di due benemeriti

Per iniziativa della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista per le Arti edificatorie in Venezia, ebbe luogo ieri mattina alle ore 10.30 nella Cappella della Croce una cerimonia religiosa in suffragio dei Confratelli defunti e dell'indimenticabile Guardian Grande scomparso, il comm. Augusto Agazzi.

Nella Cappella, parata a lutto, nel centro della quale era stato eretto un tumulo circondato da ceri e da piante, il Parroco dei Frari mons. Chialina, Cappellano della Confraternita ha celebrato la Messa e dopo il Vangelo, con appropriate parole, ha illustrato il senso del rito, rivolgendo un pensiero affettuoso alla memoria dei Confratelli defunti Erano presenti, attorno al figlio del commemorato prof. Pio Agazzi, il Senatore N. H. conte Girolamo Marcello, Guardian Grande della Scuola, il commendator Baldi, Vicario, il cav. Samassa, *Guardian de matin*, il cav. Sorteni, *Guardian de Chiesa*, il comm. Giuseppe Dell'Oro Cancelliere, il Consigliere di Prefettura cav. Beltrame per il Prefetto, il dott. Nino Scorzon per il Segretario Federale, il conte Mario Nani Mocenigo per la Scuola della Misericordia, il cav. Merlo per la Scuola Grande di San Rocco, l'ingegner Cosulich per la Scuola dei Carmini, il prof. Rota fiduciario della Sezione veneziana dell'Associazione fascista della Scuola media, il comm. Benassi per il sen. Orsi, il cav Puppolin Consigliere della Confraternita, l'ing. comm. Carlo Lorenzetti, il dott. Giulio Lorenzetti Direttore del Civico Museo Correr, l'architetto Vallot, lo ing Vienna, l'ing. Nono, il cav. Barbini, Antonio Pasinetti, il capitano Salvagno, il cav. Antonio Torres e numerosi Presidi delle Scuole medie cittadne, oltre ad una larga schiera di Confratelli di San Giovanni Evangelista e di altre Scuole.

Dopo la Messa, indossato il piviale. mons. Chialina ha intonato il *Libera me Domine* e quindi ha impartito l'assoluzione al tumulo. Poi, seguito dalle autorità e dalle rappresentanze si recò nell'androne della Scuola ove sono murate le lapidi in memoria dei compianti Confratelli comm. Augusto Agazzi e cav Gaspare Biondetto Crovato, che furono ambedue benemeriti Guardiani Grandi della Scuola

La prima delle due lapidi è opera dovuta al comm. prof. Carlo Lorenzetti, e consiste in una grande lapide rettangolare; essa reca a sinistra una targa in bronzo nel la quale è in bassorilievo il busto di Augusto Agazzi e a destra una iscrizione dettata dall'avv. Mario Vianello Chiodo e così concepita:

« L'Arciconfraternita di San Gio- « vanni Evangelista ricostituita e- « salta nel suo primo Guardian « Grande Augusto Agazzi l'entu- « siasmo di tutta una vita — dedi- « cata a questa Scuola Grande — « nella continuazione di un esem- « pio — nel voler ricondotte storia « e tradizione alla riaffermazione « di un compito religioso artistico « civile — N. MDCCCLI - M. « MCMXXXIII ».

La seconda, uguale alla prima, è dovuta allo stesso autore e reca da una parte in bassorilievo il ritratto del cav. Gaspare Biondetti Crovato, e dall'altra la seguente scritta, dovuta pure alla penna dell'avv. Mario Vianello Chiodo:

« Vandalica dominazione stra- « niera — infiammo nel cuore gio- « vane di Gaspare Biondetti Cro- « vato — il proposito realizzato di « ricondurre questo edificio a di- « gnità di culto e di arte — esem- « pio e guida ad altri generosi con « fratelli — Allora e oggi.

N. MDCCC - M. MDCCCLXXXVIII

L'Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista riconoscente ricorda.

La posa in opera delle lapidi si deve all'impresa del cav. Antonio Torres il quale volle personalmente dirigere i lavori e la fusione dei bassorilievi in bronzo è stata eseguita dalla ditta Munaretti.

Il discorso del Senatore Marcello

Quando gli intervenuti ebbero preso posto nelle sedie ch'erano state allineate presso le due lapidi, il N. H. conte Girolamo Marcello, Guardian Grande della Scuola Grande Arciconfraternitadi S. Giovanni Evangelista, ha così incominciato:

« Tocca a me, che per le vicende della mia famiglia sono legato da vincoli indissolubili alla storia della gloriosa Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista, di scoprire i bronzi a perenne ricordo di due illustri Confratelli: Gaspare Biondetti Crovato e Augusto Agazzi. Questi due bronzi, scolpiti genialmente dal Confratello scultore Carlo Lorenzetti con le parole dettate dall'avv. Mario Vianello Chiodo, sono qui murati per il colloquio ininterrotto con le generazioni venture.

Il Senatore Marcello illustra il tormentato ed epico periodo storico che corre dal primo Presidente della Società delle Arti Edificatorie Gaspare Biondetti Crovato, al primo Guardian Grande Augusto Agazzi della ricostituita Arciconfraternita, e quindi illustra la vita esemplare, l'attività feconda e le opere lasciate dai due benemeriti, non senza ricordare quanto essi fecero in favore dell'Arciconfraternita che oggi li onora.

L'oratore così finisce: « La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, nell'eternare nel bronzo Augusto Agazzi, ha voluto anche riaffermare ancora una volta, come, con l'indomita volontà, Venezia possa e debba mantenersi all'altezza della sua missione storica, possa e debba difendere il suo patrimonio artistico, per essere come un giorno, faro luminoso di gloria e di potenza italica.

« Qui, fra questi insigni marmi, dove la architettura trionfa, si oppose difesa all'offesa straniera, all'opera demolitrice, si oppose opera di ricostruttori, alla morte e all'oblio la vita e la fede nell'avvenire.

« Venezia ed i veneziani, al bivio della storia, oggi, più che mai devono con la virtù del lavoro, con la concordia nell'ardente clima del Fascismo, fortemente volere la rinascita dell'adorata città.

« Ho quindi fede che le generazioni nuove, nella compattezza delle anime, avranno in Venezia una sacra bandiera ».

Il discorso del Senatore Marcello venne coronato da un lunghissimo applauso, dopo di che la cerimonia ebbe fine.

Inviarono la loro adesione alla cerimonia S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich e il Proto della Basilica di San Marco ing. Luigi Marangoni.

Nel quinto anniversario della morte di Emilio Zago

Ieri sera, in occasione del quinto anniversario della scomparsa del gr. uff. Emilio Zago, la Compagnia Veneziana G. Campagnol ha presentato *El moroso de la nona* di G. Gallina e *Matina de noze* di D. Varagnolo.

Numeroso pubblico affollava la sala ed erano presenti il figlio dell'illustre scomparso Bepi Zago, il dott. M. Battain e il cav. D. Varagnolo.

La Compagnia diretta e sostenuta con ammirabile ardore da G. Campagnol si avvalse delle risorse del gioiello galliniano ottenendo numerosi applausi a scena aperta e a fine d'atto.

Matina de noze alla cui rappresentazione assisteva l'autore, pur risentendo dell'affrettata preparazione, ha rivelato ancora una volta i pregi di uno dei nostri migliori autori dialettali.

Applausi cordiali hanno accolto gli interpreti e nei due lavori si distinsero, oltre la direttrice, D. Bruscagnin, Caterina Laghi, D. Vio.

La commemorazione dei Caduti

nelle varie Parrocchie

A Santa Maria del Giglio

Iermattina alle ore 8.30 ebbero luogo nella Chiesa di Santa Maria del Giglio solenni riti in suffragio dei Caduti della Parrocchia nella grande Guerra. Una larga folla vi ha partecipato e con essa erano le rappresentanze di enti e di associazioni. Celebrò il Divino Sacrificio il Prof. Don Ballarin, il quale dopo il Vangelo spiegò ai fedeli il significato del rito, illuminò la bellezza delle gesta compiute dai soldati italiani che immolarono la loro fresca vita sull'altare della Patria e invitò i presenti ad elevare preghiere all'altissimo affinchè chi seppe coprirsi di gloria in terra per un altissimo senso di dovere, possa avere la pace eterna dei cieli.

Dopo la Messa il Prof. Ballarin scese i gradini dell'altare e si recò presso il tumulo, ch'era stato eretto nel centro della navata sotto un drappeggio tricolore in un giro di piante e di ceri, per aspergerlo con l'acqua lustrale.

Nel pomeriggio alle ore 17 si è svolta nel tempio una solenne funzione alla quale presenziarono il Senatore Marcello, il cav. Beltrame per S. E. il Prefetto, il Capitano Zamonaro per il Segretario Federale e per il Gruppo Fascista di San Marco, il Tenente Colonnello Menghini per il Comando del Presidio, un Ufficiale superiore per il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Centurione Chiavellotto per il Comando X.o Gruppo Legioni della Milizia, il cav. dott. Chiavaccini per il Questore gr. uff. Corrado, il signor Damiani per le Famiglie dei Caduti in guerra di S. Maria Zobenigo, il Comitato delle onoranze funebri per i Caduti al completo, le famiglie dei Caduti Moro, Dall'Acqua, Pavan, Gabardi, Bernardi, Vianello e numerose altre, e larghe rappresentanze di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Piccole Italiane.

Intorno al tumulo circondato dalle bandiere della Società M. S fra Gondolieri col segretario Turchetto, dell'Associazione Bersaglieri col vice presidente cav. Gaggio e della Società Esercenti Frutta ed Erbaggi prestavano servizio d'onore Carabinieri, Giovani Fascisti, Vigili e una larga rappresentanza dei gondolieri del traghetto di Santa Maria Zobenigo e di casada con le fascie del rango e i camerieri delle famiglie patrizie abitanti nella parrocchia.

La funzione vespertina si è iniziata con la recitazione del Rosario al quale è seguito il canto del «De Profundis; quindi il celebrante Prof. Don Urbani ha tenuto un ispirato discorso patriottico al quale è seguita l'assoluzione del tumulo, durante la quale la Banda del Manin, che si era schierata nel campo attiguo e precisamente di fronte alla lapide, intonò l'Inno al Piave. Si è quindi formato il corteo che preceduto da Carabinieri, Giovani Fascisti e Vigili, dalle bandiere e dalle autorità e rappresentanze si è recato davanti al ricordo marmoreo adornato con grande ricchezza di corone e di fasci di fiori e illuminato da quattro lanterne astili. Dodici torceri si disposero coi loro ceri davanti alla lapide, alla quale facevano guardia d'onore i Giovani Fascisti. Dopo la benedizione e dopo il canto del «De Profundis», il corteo si è ricomposto per tornare nel tempio dove si è sciolto mentre la banda del Manin eseguiva l'Inno al Grappa.

A San Silvestro

Alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Silvestro ove era stato eretto un tumulo circondato da ceri e da palmizi e coperto dal tricolore e attorno al quale prestavano servizio d'onore due plotoni di Guardie di Finanza e della Milizia, e schiere di Avanguardisti, di Balilla, di Piccole e Giovani italiane venne celebrato un rito in suffragio dei Caduti di quella parrocchia. Il parroco don Lombardo, alla presenza di una folla numerosissima, di vari rappresentanti delle forze Armate e di un largo stuolo di famigliari dei cinquanta Caduti della parrocchia, ha celebrato la Messa in terzo con accompagnamento di organo e di motetti e cori. Dopo la messa l'officiante ha rivolto ai presenti un vibrante discorso ponendo in evidenza la grandezza dell'olocausto per il quale tanti giovani della parrocchia si sono resi degni della riconoscenza della Patria e di tutto il popolo italiano, ed ha elevato al cielo la preghiera affinchè le loro anime abbiano in cielo i serti della gloria perenne.

Dopo l'assoluzione al tumulo si è formato il corteo, composto da Balilla, dagli Avanguardisti, da Giovani e Piccole italiane e dai plotoni della R. Guardia di Finanza e della Milizia, dalle bandiere delle Cooperative Braccianti di Erberia e Pescheria, del Gruppo Fascista di San Polo, delle Scuole di San'Aponal e da una grande folla di parrocchiani. Benedetta la lapide, l'ex combattente Zanon Romeo pronunciò nobilissime parole all'indirizzo dei giovani immolatisi sul campo dell'onore e quindi corone di lauro e di fiori vennero collocate presso il ricordo marmoreo da parte delle famiglie dei Caduti.

A San Trovaso

Ieri alle 8.30 nella chiesa di San Trovaso i soci della Confraternità dei Morti si sono riuniti per l'officiatura funebre in suffragio dei Caduti in guerra della Parrocchia.

Alle ore 10 il parroco Mons. Busetto ha celebrato la messa solenne impartendo alla fine l'assoluzione al tumulo eretto nel centro della chiesa, fra i ceri e le piante sempreverdi e coperto di drappi tricolori e sormontato da un elmetto. Si è formato quindi un corteo preceduto dalle bandiere della R. Scuola Superiore di Architettura e della R. Accademia di Belle Arti e composto da larghe rappresentanze di studenti del R. Liceo Marco Polo e di alunni delle scuole comunali, da gruppi di Piccole e Giovani Italiane, dalle famiglie dei caduti e da una enorme folla di popolo. Giunti innanzi alle lapide dei Caduti, il parroco ha impartito la benedizione al marmo, quindi il prof. Penso, direttore didattico della Scuola di San Samuele, ha tenuto un appropriato discorso esaltando il sacrificio dei Caduti e additando l'esempio ai giovani. Vennero quindi deposte accanto alla lapide corone di alloro e di fiori.

Al Patronato Pio IX

Nella Cappella superiore del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, ieri mattina alle ore 9.15, promossa dall'Associazione ex allievi del Patronato, si è svolta una funzione in suffragio degli ex alunni del Patronato caduti nell'ultima guerra. La cerimonia si è iniziata con l'ufficiatura funebre e si completò con la celebrazione della Messa da parte del Parroco della Madonna dell'Orto comm. Giacomo Veto, il quale dopo il Vangelo ha rivolto commosse parole ai presenti, rievocando l'eroico contegno di coloro che essendo stati allevati alla Fede e all'amore della Patria e del dovere presso i Rev.di Padri Giuseppini, seppero dare la loro vita per le alte idealità della causa italiana. Dopo la Messa, alla quale assistevano oltre cento ex-allievi, duecento ragazzi del Patronato e numerosi rappresentanti delle famiglie dei Caduti, il Parroco impartì l'assoluzione al tumulo eretto nel centro della Cappella.

Si è formato quindi un corteo che si è recato in Campo della Madonna dell'Orto, sostando davanti alla lapide dei Caduti, che venne benedetta da Don Velo. Alunni ed ex-alunni del Patronato si recarono quindi nel cortile interno del loro istituto dove si disposero davanti al marmo che ricorda il sacrificio dei loro camerati immolatisi nel campo nell'onore e dove, dopo la benedizione di rito, il Presidente dell'Associazione ex-allievi M.o Giuseppe Zennaro con sentita parola ha rivolto il suo pensiero agli eroici camerati.

Alla fine, mentre venivano deposte numerose corone, i ragazzi intonarono l'inno al Piave. Alla mesta cerimonia erano presenti le rappresentanze delle Associazioni della parrocchia con bandiera.

L'orario delle osterie e bettole

Il Prefetto della Provincia di Venezia, in seguito ad analoga domanda della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, ha decretato che l'orario invernale di chiusura delle osterie e bettole della città di Venezia, delle Frazioni Lido-Burano-Murano-Mestre-Marghera e dei Comuni di Chioggia, Mirano, S. Donà di Piave-Portogruaro e Mira sia fissato alle ore 23. Tutte le protrazioni di orario concesse agli esercenti di osterie sopra indicati sono revocate. Il Questore di Venezia, i Podestà interessati, l'Arma dei CC. RR. sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Pro "Sinite parvulos"

Per cura della Gioventù femminile cattolica, si è svolta ieri in città l'offerta del ramoscello d'olivo a beneficio della caritatevole Istituzione cittadina « Sinite parvulos ».

Alle ore 11.30 venne celebrata nella chiesa di San Giuliano la Santa Messa per i benefattori, alla quale ha assistito numerosissima folla, tra la quale abbiamo notato la benemerita Direzione dell'Opera stessa e circa un centinaio di bimbi rappresentanti i piccoli raccolti sotto le ali amorose della «Sinite ».

Il sacerdote al Vangelo, prendendo lo spunto dalla parabola del grano di senapa, disse, che la bella parabola di Gesù portava il pensiero ad una pianticella nata e cresciuta a Venezia e irrorata dalla carità di Cristo. Pianta sui cui rami hanno trovato rifugio tanti poveri fanciulli, veri augeletti derelitti. Piccolo seme non molti anni or sono, quando un'anima di apostolo, il Comm. Giovanni Battista Tessari, fidente in colui che disse « Tutto quello che avrete fatto ad uno di questi piccoli, lo avrete fatto a me », iniziava l'opera che oggi accoglie e protegge ben 156 fanciulli. Il sacerdote porta l'esempio di due casi recentissimi: un piccolo di due anni rimasto solo perchè il padre si era ucciso; l'altro di una piccina di tre anni che aveva trovato nella madre la persecutrice che giungeva perfino a calpestare la sua creatura per sopprimerne l'innocente esistenza. Dinanzi al vasto bene fatto dall'associazione, si comprendono gli elogi fatti pubblicamente da personalità altissime, quali S. E. il Procuratore Generale del Re e l'Avvocato Generale della Corte d'Appello. Il sacerdote però aggiunge che i piccolini tutto attendono dall'Associazione e l'Associazione vive affidata alla carità dei buoni. Esorta perciò all'offerta generosa che otterrà le divine benedizioni dal Divino Maestro, che per i piccoli ebbe le Sue predilezioni e benedicendoli pregava: « Lasciate che i piccoli vengano a me ».

Alle 18 nella medesima Chiesa il Rev.mo Padre Tarsiero dei Carmelitani, teneva un bellissimo discorso a favore della suddetta Associazione illustrandone le benemerenze civili e religiose.

Con la benedizione impartita da Mons. Arciprete di S. Marco si chiudeva la bella funzione.

Una solenne celebrazione dei martiri Sud Americani

Ieri nella chiesa dei Gesuiti, parata con vera solennità, ha avuto luogo la chiusura del triduo in onore dei novelli martiri del sud-America. Alle ore 8 il Provinciale dei padri Gesuiti don Rosi ha celebrato la Messa con la comunione generale. Messa accompagnata da un fervorino e dal canto di inni e motetti in scelta musica a voci dispari. Numerosi fedeli si sono accostati alla Sacra Mensa. E' stato quindi distribuito un opuscolo contenente un breve riassunto sulla vita dei tre novelli beati martiri, che sono: Rocco Gonzales, Alfonso Rodriguez, Giovanni Del Castillo, fondatori delle Riduzioni del Paraguay, che sono dei villaggi diretti dai padri missionari gesuiti a cura dei quali ivi si raccolgono i selvaggi di quelle regioni per essere educati secondo i principi della Religione cattolica.

Alle ore 10.30 il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich assistito da seminaristi, ha celebrato pontificalmente la Messa, con accompagnamento di scelta musica del Perosi. Nella chiesa affollata di popolo, abbiamo notato larghe rappresentanze delle Congregazioni Mariane dell'Apostolato della preghiera ed altre con rispettive bandiere. Dopo il Pontificale mons. Jeremich ha impartito la Santa Cresima a numerosi bambini.

Alle 18, dopo la recita del Santo Rosario, il Rev. Padre predicatore ha pronunciato dal pergamo il panegirico illustrando le eroiche virtù e il generoso martirio dei tre novelli Beati.

Intonato quindi il solenne Te-Deum, il celebrante impartì la benedizione Eucaristica e quindi è seguito il canto dell'Inno dei Beati e il bacio delle loro sante reliquie.

Terminati i sacri riti sono state distribuite le immagini riproducenti il grande e artistico quadro dei Beati Martiri, che durante il Triduo, fra lo splendore delle luci e dei fiori, hanno troneggiato sotto l'altar maggiore.

L'epilogo di una sbornia

Il quarantaduenne Angelo Marella, abitante a Castello 2790, iersera alle 20.15 in istato di ubriachezza ripugnante stava sdraiato a terra nei pressi del Caffè Cavallo ai Santi Giovanni e Paolo. Sollevato da alcuni passanti, venne finalmente trasportato all'Ospedale civile, ove il brigadiere Casella lo poneva in contravvenzione e dove riceveva pure le medicazioni che gli erano necessarie, per aver riportato, cadendo, una ferita al sopraciglio destro, guaribile in giorni otto.

Una minaccia d'incendio

Ieri, alle ore 12.30, i pompieri della Sezione del Lido accorsero in via Francesco Duodo 10, nello stabile occupato dalla famiglia del sig. Venturi Costante dove il fumo uscente da una stufa guasta aveva avvolto l'appartamento in una densa nube. I pompieri, guidati dal capo Purisiol, procedettero ad una accurata verifica delle cause del fumo e quindi provvidero in brevissimo tempo alla riparazione dei danni.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17 novembre: m.n «Calitea» it. 2086 da Trieste con passeggeri (Lloyd Triestino); m.n «Adriatico» it. 1047 da S. Maura con merci varie 97 T (Adriatica) pfo Algerino it. 793 da Catania con merci varie 970 T (Tripcovich).

Arrivi del giorno 18: pfo «Baccich» it. 411 da Bari con merci varie 19 T. (Adriatica), m.n «Città di Bari) it. 1882 da Trieste vuoto (Adriatica), m.n «Fiella) it. 3748 da Trieste vuoto (Libera Triestina); «Fustjiama» it. 3907 vuoto (Lloyd Triestino); pfo «Eletis» germ. 1705 da Anversa con carbone 4000 T. (Cavinato); pfo «Ariosto» it. 2539 da Fiume vuoto (Adria); m.n «L. Marcello» it. 601 da Fiume con passeggeri (Adriatica); pfo «Serafin» jug. 2722 da Rotterdam con carbone 7100 T (Radonicich); pfo «Adria» it. 2006 da Istambul vuoto (Lloyd Triestino).

Arrivi del giorno 19: pfo «Caldea» it. 1622 da Batum con merci varie 1256 T (Lloyd Triestino); pfo «Split» jug. 5033 da Sebenico vuoto (Radonicich)

Partenze del giorno 18 novembre: pfo «Adria» it. per Trieste.

Partenze del giorno 19: m.n «Caldea» it. per Trieste, m.n «L. Marcello» it. per Fiume; pfo «Ariosto» it. per Amburgo; pfo «Aquitania» it. per Marinpool, pfo «Split» jug. per Metkovich.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 novembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 2. Totale 27; arrivati n. 6; partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4860 varie 781. Totale tonn. 5641.

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 416. Totale tonn. 466.

Carri caricati n. 209, scaricati 36 Totale 245.

Autocarri caricati n. 147 con tonn 957; scaricati n. 24 con tonn 168. Totale 171 con tonn. 1125.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 70 con uomini n. 708. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 18 Novembre 1934 XIII.

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 2. Totale 26; arrivati 3, partiti n. 4.

Merci sbarcate tonn. 128.

Imbarcate rinfuse tonn. 35; varie 301. Totale tonn. 336.

Carri caricati n. 2.

Mano d'opera impiegata squadre n. 11, uomini 115. Ore lavorative: giorno festivo. Tempo sereno.

Marittimi primi di turno

Nostromi n. 121 — Carpentieri 76 — Marinai 914 — Giovanotti coperta 537 — Mozzi coperta con navigazione 415 — Mozzi coperta senza navigazione 366 — Capi fuochisti 99 — Motoristi 36 — Operai meccanici 23 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 275 — Fuochisti 1045 — Carbonai 576 — Cuochi 165 — Cambusieri 84 — Camerieri 62 — Giovanotti camera 73 — Mozzo camera con navigazione 125 — Mozzi camera senza navigazione 103 — Giovanotti cucina 282.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

CRONACA DI MESTRE

La premiazione di contadini

L'altro ieri nella sede della «Società 300 campi» a Carpenedo, si è svolta una simpatica festa per la premiazione di vari contadini. Oltre a varie autorità locali, erano presenti il Segretario politico, il dott. Mariani della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Per primo parlò il presidente della Società ing. Gandin, il quale ha fatto una chiara relazione sull'attività che va svolgendo la società da lui presieduta. Seguì il dott. Mariani, che ebbe parole d'incitamento verso i contadini perchè essi abbiano da ricavare dalla terra sempre un maggior frutto, secondo le direttive del Governo Fascista. Infine il Segretario politico, signor Sabbatani, si è compiaciuto dell'attività svolta dalla società carpenedese augurando il più lieto avvenire per essa, e rallegrandosi con i vincitori per aver saputo vincer questo tema agricolo, traendo ottimi risultati dalla terra da essi coltivata, ed incitandoli a continuare nella battaglia intrapresa.

Seguì la premiazione: Categoria 1.a: primo premio L. 400. Cecchinato Massimiliano; secondo L. 200 Rocchesso Giuseppe; terzo L. 120 Colorio Luigi.

Categoria 2.a: primo premio L. 250 Camillo Angelo; secondo L. 125 Donadel Luigi; terzo L. 75 Cecchinato Graziadio.

Categoria 3.a: primo premio L 125 Crivellaro Giovanni; secondo L. 100 Castellaro Carlo; terzo L. 50 Codato Lucia. Tutti i premiati vennero molto festeggiati dagli amici presenti.

Terminata la cerimonia, la Presidenza della Società 300 Campi offrì alle autorità un vermout.

Comunicati del Fascio

Calendario Fascista. — Si ricorda che presso la Segreteria del Fascio durante le ore d'ufficio si ricevono le prenotazioni del calendario fascista al quale tutti i fascisti ed in special modo tutti gli esercenti, e gli uffici privati dovranno acquistarlo perchè esso oltre ad essere una meravigliosa rievocazione dell'opera compiuta dal Fascismo, è anche un magnifico addobbo.

Per i decorati della Marcia su Roma. — La Segreteria del Fascio comunica che dovendosi compilare l'elenco dei decorati della Marcia su Roma, s'invitano i fascisti in possesso del regolamentare brevetto a presentarsi in sede dalle ore 19 alle 20 di uno dei giorni 20, 21 e 22 corrente col brevetto stesso per il controllo e la registrazione relativa.

Un furto stroncato

La scorsa notte Pellizon Aurelio di Luigi di anni 29, abitante a Salzano verso le ore 0.30, veniva svegliato da dei rumori sospetti e dava l'allarme, facendo alzare tutti i famigliari. Scesi tutti nel cortile essi scorsero tre individui che fuggivano precipitosamente dal barco verso la campagna, e data l'oscurità non riuscirono a individuarli.

Nel barco vennero trovate tre damigiane vuote, un tubo di gomma ed una scala, che era stata trasportata dai ladri, mentre era stato tolto il turacciolo a delle botti di vino da cui certamente i ladri avrebbero tolto il saporito contenuto.

Fatta denuncia ai carabinieri questi immediatamente fecero attive e fortunate indagini e poterono arrestare certo Busato Cesare di Giovanni di anni 31, detto Busatello, certa Pelizzaro Maria fu Domenico di anni 36. Veniva pure attivamente ricercato anche il marito di questa certo Perozzo Domenico fu Angelo, di anni 44, che si è reso latitante. Naturalmente gli arrestati negano ogni partecipazione al furto stroncato, ma le apparenze sono contro di loro.

Il Busato venne denunciato per tentato furto, la Pelizzaro per complicità ed il Perozzo per tentato furto.

Teatro Toniolo

Questa sera e domani sera al Toniolo vi saranno due rappresentazioni straordinarie della compagnia di « Quadri d'Orte » con un programma intitolato « Gattine innamorate » che comprenderà una serie di canti, scherzi, danze, musica, duetti, ecc., spettacoli di assoluta novità e di grande successo. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro.

TONIOLO — Ore 21: « Gattine innamorate ». Spettacolo di novità.

Le varie marachelle d'un arrestato

Nogarin Giulio di Nicola, di anni 34, abitante alla Favorita Vecchia, si presentava giorni fa dal macellaio Bortoletti Giovanni di Antonio, di anni 36, abitante a Carpenedo, al quale offriva in vendita un maiale: stabilito il prezzo, si faceva dare come caparra ed anticipo di pagamento lire 50.

Per lo stesso affare si recava anche dal macellaio Bergamo Gino di Pietro, di anni 47, abitante a Carpenedo in via delle Scuole, e si faceva dare pure da costui, quale caparra ed anticipo di pagamento, lire 50. Conclusione: il Nogarin non aveva alcun maiale da vendere, e, scoperto, venne denunciato ai carabinieri i quali vennero a scoprire che il Nogarin, reduce da Sabaudia era ritornato in famiglia, seguito da altre denuncie perchè, mentre si trovava nella nuova città Pontina, ricevette in custodia dal compaesano Semenzato Giuseppe, che attualmente si trova pure alla Favorita, la sua bicicletta, che il Nogarin impegnava ad un altro operaio per lire 60. Successivamente impegnava anche quella del fratello del Semenzato, di nome Marino, per lire 100. Quest'ultimo però poteva ricuperare la sua macchina.

In seguito a queste marachelle, il Nogarin venne denunciato per truffa a danno di Bortoletto, Bergamo e Semenazto Giuseppe, e, per appropriazione indebita, a danno di Semenzato Marino. Infine, dato che quando venne arrestato era ubriaco fradicio, venne anche contravvenzionato per ubriachezza.

Le insegne di cavaliere a Furio Cominotto

PORTOGRUARO, 19

Nella sala dei concerti dell'Istituto Filarmonico ha avuto luogo lo altro ieri, presente una larga schiera di camerati, di amici e di estimatori tra cui si notavano parecchie autorità e personalità, la consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al geom. Furio Cominotto, Segretario dell'Istituto Fascista di Cultura e vice-presidente del Dopolavoro, fascista dalla fede adamantina e dalla vivida intelligenza che da parecchi anni ormai è animatore dell'attività culturale e artistica cittadina oltrechè l'organizzatore di ogni manifestazione dopolavoristica.

Dopo che il collega A. P. Piccolo ebbe dato lettura dei messaggi e delle adesioni pervenuti, tra le quali quella del comm. avv. Vilfredo Casellati, vice-Podestà di Venezia, di S. E. Toffano, Prefetto di Pistoia, del comm. Gino Damerini, Direttore de la *Gazzetta di Venezia*, del sen. co. Pietro Orsi, dell'on. Sangiorgi, direttore di *Il Resto del Carlino*; della medaglia d'oro Camillo De Carlo; del poeta Diego Valeri; del prof. Lodovico Bertolini dell'Università di Palemo, dei presidenti dei maggiori Istituti Fascisti di Cultura delle Tre Venezie e di quello di Milano, a nome degli amici ha accompagnato la consegna delle insegne di Cavaliere con un breve applauditissimo discorso. A lui a seguito con parole di congratulazioni e di augurio il prof. cav. Arturo Grandis ed altri.

Il cav. Cominotto infine ha ringraziato commosso.

Cronaca di Chioggia

Infiammabili

Si ricorda che col 31 dicembre si intendono scadute o comunque revocate tutte le licenze od autorizzazioni rilasciate dall'Ufficio Municipale per depositi di materie infiammabili non soggetti a disposizioni speciali, e che la domanda di rinnovazione dovrà essere presentata, in competente bollo da lire 3 all'ufficio Comunale non oltre il 30 novembre corrente.

Beneficenza

La signora Concetta Penzo in Duse nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del proprio fratello Giuseppe ha versato L. 50 a beneficio delle Conferenze femminili di S. Vincenzo De Paoli.

TEATRO VERDI. «Attore misterioso» Straordinario film giallo.

SPORT

Libonatti ed Esposto al Genova

GENOVA, 19

Nella giornata dell'altro ieri i dirigenti rosso-blu hanno portato a termine importanti trattative con il giocatore italo-argentino Esposto, che già gli scorsi anni aveva militato nelle file rosso-blu, e che, pur restando di diritto al Genova, non aveva potuto trovare basi di accordo con la società per la continuazione delle sue prestazioni. Egli è ora in ruolo di interno destro, abituale per lui.

Una seconda trattativa di non minor importanza condotta a termine è quella che riguarda la cessione, da parte del Torino, di Libonatti. Il centro avanti già dei granata, che si trovava attualmente in condizioni fisiche soddisfacenti, si è dichiarato particolarmente lieto di entrare a far parte della famiglia rosso-blu ed egli potrà allinearsi al comando del quintetto avanzato genovese dal primo gennaio prossimo venturo.

CALCIO

Le gare di II e III Divisione di domenica prossima

CAMPIONATO II. DIVISIONE (Seconda giornata)

GIRONE A: Venezia: Venezia (ris.) - Treviso (ris.) — Conegliano: Conegliano-Sandonatese — Mira: Mira-Giorgione — Belluno: Piave-Mezzomo, riposa: Muranese.

GIRONE B: Legnago: Valery-Rovigo (ris.); Castelmassa: Fragd-Vicenza (ris.); Padova: Padova (ris.) Thiene; Lendinara: Lendinara-Audace, Riposa: Verona (ris.).

CAMPIONATO III. DIVISIONE (seconda giornata)

GIRONE A: Cittadella: Dop. Cittadella-Dop. Dolo; Padova: Petrarca-Mestre; Bassano: Bassano (ris.) Venezia (all.); Motta di L.: Motta L.-Marosticense, Riposa: G. Monti.

GIRONE B: Rocchette: Dop. Rossi-Adriese; Montagnana: Dop. Montagnana-Dop. Marzotto (ris.); Castelfranco V.: Giorgione (ris.)-Schio (ris.); Arzignano: Dop. Pellizzari-G. Pelà.

L'Italia e il Levante

Il volume speciale che, seguendo una sua bella e utile tradizione, la *Rassegna Italiana* offre quest'anno ai suoi abbonati e lettori, si rivolge anche questa volta non solo agli amici della rivista ma a tutti gl'Italiani: non meno che negli anni scorsi, l'importanza della pubblicazione ha, infatti, anche quest'anno una portata che interessa direttamente la vita politica ed economica del nostro Paese. Il direttore della *Rassegna Italiana*, Tomaso Sillani, il quale ha ideato e curato il volume, ne enuncia nella Premessa lo scopo che è quello di offrire «il quadro generale e quanto più possibilmente preciso dei rapporti tra l'Italia e il Levante nell'ordine storico, politico, culturale ed economico dall'antichità ad oggi con particolare riguardo alle tendenze secolari dell'espansione italiana verso cui risolutamente ritorna l'azione del Fascismo ».

Diciamo subito che lo scopo è stato pienamente raggiunto. I complessi rapporti tra l'Italia e il Levante si trovano raggruppati, nel volume, in due parti: la prima, traccia un profilo storico dei venti secoli di tradizione che fanno di tali rapporti un succedersi di vicende spesso epiche, gloriose sempre, anche quando furono sfortunate; la seconda parte costituisce un ampio bilancio delle attuali relazioni politiche ed economiche tra l'Italia ed i vari paesi dell'Oriente europeo e mediterraneo.

La prima parte si inizia con una monografia di S. E. Paribeni, che rievoca i rapporti fra l'Italia e il Levante dal secolo III a. C. fino alla caduta dell'impero d'occidente. Segue Camillo Manfroni che dall'epoca delle invasioni barbariche delinea le vicende storiche del tempo delle crociate, delle repubbliche marinare e giunge fino alla caduta della Repubblica di Venezia. Corrado Masi riprende, quindi, la narrazione dal 1815 fino ad oggi, e il profilo storico che in tal modo si compie, è poi arricchito da alcune monografie su speciali argomenti. Così Romolo Tritonj ha esaminato acutamente la questione importantissima dei Luoghi Santi; Giuseppe Stefani ha illustrato la funzione che nell'espansione italiana verso il Levante hanno avuto ed hanno i porti dell'Alto Adriatico, compresa Trieste; e Gennaro M. Monti ha messo in rilievo l'importanza che, per la nostra espansione, assume particolarmente, oggi, Bari. Infine il vasto quadro storico trova la sua conclusiva documentazione nella bella monografia in cui Pietro Romanelli illustra le vestigia che il genio di Roma e poi quello delle nostre repubbliche marinare hanno lasciato in tutti i paesi del Levante, sia europeo e sia mediterraneo.

La seconda parte del volume comincia col fissare due importantissimi capisaldi: il problema delle comunicazioni col Levante, trattato da S. E. Puppini, e la nostra penetrazione culturale, illustrata da Piero Parini che fa un'ampia rassegna delle scuole e delle istituzioni affini, con cui l'Italia provvede all'istruzione non solo dei propri figli sparsi nei paesi del Levante, ma anche delle popolazioni locali che sempre più apprezzano la nostra civiltà. Seguono ampi resoconti dovuti a Ferruccio Lantini, Ettore Rossi, Vittorio Buti e Selim Cattan, i quali esaminano le relazioni politiche e sopratutto commerciali dell'Italia con le nazioni del Levante europeo, con la Turchia, con Rodi e le altre isole egee e con i paesi del Levante mediterraneo, questo interessantissimo gruppo di scritti mostra quale sia l'opera finora compiuta per attivare gli scambi commerciali, valorizza l'importanza dei mercati levantini, indica, con i loro bisogni, quali siano le vie e le possibilità ancora aperte, quali le concorrenze da superare, e chiarisce l'attuale andamento delle relazioni economiche riportando numerose statistiche e le varie bilancie commerciali. Ma scambi e possibilità molto notevoli esistono anche con l'Oriente medio, perciò il volume, oltre a quelle sui paesi del Levante propriamente detto, accoglie monografie anche sui rapporti con l'Egitto (Aldo Cassuto), con la Persia, l'Iraq, gli Stati arabi, l'Afganistan (Gennaro E. Pistoiese) e un acuto esame che sull'Estremo Oriente e sul riassestamento economico del Pacifico ha scritto Michele C. Catalano. Infine, l'on. Larocca, presidente dell'Ente autonomo Fiera del Levante, illustra gli sviluppi, l'importanza già raggiunta e la missione futura della Fiera di Bari. Il ricco e interessante volume che contiene anche note su varie importanti imprese private italiane, affermatesi vittoriosamente nel Levante, si chiude con una relazione di S. E. A. Crollalanza, che illumina acutamente gli sviluppi futuri delle relazioni tra l'Italia e il Levante.

Il volume è stato pubblicato sotto il patronato dell'Ente Autonomo *Fiera del Levante* e convien aggiungere che questo riconoscimento speciale è quanto mai opportuno, perchè se la pubblicazione si prefiggeva di dare il quadro dei rapporti nel passato e nel presente, i risultati che essa raggiunge sono molteplici. Senza inutili retoriche, anzi basandosi esclusivamente sui fatti e mosse dalla volontà del vero, queste pagine registrano il molto già compiuto, ma non se ne dissimulano le possibili lacune e, sopratutto, non perdono di vista il molto da compiere. L'opera rivendica implicitamente un diritto consacrato da venti secoli di lotte e di lavoro e di cui si vedono ancora oggi le tracce, improntate, nonostante le ingiurie del tempo e degli uomini, alla bellezza e alla forza che sono i segni del genio latino; ma oltre a questo, il volume ha un importantissimo valore di chiarificazione politica, perchè riafferma, contro interessate insinuazioni, le finalità pacifiche e civili della nostra espansione. Infine, la vera e propria miniera d'informazioni economiche e commerciali che contiene, non solo richiama l'attenzione degli italiani sul Levante, considerato come una delle vie maestre verso i nostri sbocchi, ma fornisce un ottimo orientamento pratico sulle concrete possibilità di scambio. In questo senso, si può affermare che quanti hanno visitato con intenti commerciali la recente Fiera del Levante, ammirando lo straordinario sviluppo e l'importanza internazionale che essa ha raggiunto, in soli cinque anni di vita, trovano in questo volume della *Rassegna Italiana* il necessario e prezioso complemento della visita fatta. Complemento che, accanto alle ragioni storiche e culturali del passato, accanto ai chiarimenti e alle condizioni del presente, indica con sicurezza le vie verso un immancabile avvenire.

Salvatore Rosati

(1) *L'Italia e il Levante* - studi e documenti raccolti e ordinati da Tomaso Sillani direttore della *Rassegna Italiana* sotto gli auspici dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari. (Pag. 308-XX, con 16 tav. f.t., 3 carte e piante). Edizione *La Rassegna Italiana*, Roma 1934 XII, L. 20.

Una indagine statistica
sulla mano d'opera portuale

ROMA, 19

La conoscenza esatta della situazione di ciascun Porto del Regno, non soltanto in rapporto al numero dei lavoratori che trovano impiego nella effettuazione delle operazioni di carico, scarico e manipolazioni delle merci, ma anche con riguardo ai coefficenti di età e di capacità fisica dei lavoratori stessi, è presupposto indispensabile per affrontare i vari problemi sindacali economici e sociali che interessano direttamente ed indirettamente la categoria.

In proposito l'«Agenzia Delta» rileva che l'applicazione in atto del criterio di valutazione del guadagno dei lavoratori portuali sul calcolo della giornata vissuta, porta come conseguenza che la materia tariffaria e la determinazione del numero degli iscritti nei ruoli rappresentino due fattori fra loro interdipendenti di fondamentale importanza. Per cui, se si vuole guardare ai problemi della tutela della categoria sul terreno salariale, secondo criteri non puramente empirici e contingenti, è indispensabile conoscere in ogni momento non soltanto la situazione in atto ma anche gli sviluppi avvenire delle variazioni che i ruoli subiranno per l'eliminazione naturale dei lavoratori che vanno man mano raggiungendo i limiti di età (65 anni).

Alla situazione numerica e qualitativa dei lavoratori inscritti nei ruoli che sono inoltre connessi altri non meno importanti problemi come quelli relativi alle ripercussioni sociali ed economiche degli impianti di mezzi meccanici, ed allo studio dei criteri di gradualità nella loro introduzione; alla necessità di garantire una razionale immissione di nuove energie onde evitare improvvise deficienze di mestranze; alla valutazione obbiettiva delle percentuali di infortunati a ragione della età dei lavoratori assicurati; ai calcoli per la previdenza, ecc. Per questi motivi e per altri che è superfluo elencare, la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dei Porti ha deciso di istituire — aggiunge l'Agenzia «Delta» — un apposito servizio statistico che consenta — e consenta ai dipendenti sindacati — di seguire costantemente questa delicata ed importante materia. La prima rilevazione in atto rispecchierà la situazione esatta al 30 novembre. Le variazioni periodiche saranno in seguito fatte bimestralmente.

Un chiodo in un polmone
d'un bimbo di quattro anni

PIACENZA, 19

Questa mattina, il bimbo Paolo Boglioli, di 4 anni, residente a Bobbio, mentre stava trastullandosi, si metteva in bocca un chiodo che gli penetrava nelle vie respiratorie, fermandosi nella parte inferiore del bronco del polmone sinistro. Il piccino veniva trasportato d'urgenza a Piacenza nella clinica del dottor Simoni, il quale sottoponeva il bimbo ad una delicata operazione, riuscendo ad estrarre il chiodo dal polmone. Le condizioni del piccolo Boglioli sono ora assai migliorate.

Si sveglia con le vesti in fiamme

VALENZA, 19

Ieri sera, la settantanovenne Luigia Malinverni, per riscaldarsi, poneva uno scaldino pieno di brace sotto il seggiolone sul quale stava seduta. In breve la donna si addormentava, e, poco a poco, le brace le appiccò il fuoco ai vestiti. Alle grida di soccorso della poveretta, ormai avvolta dalle fiamme, giunse una sua nipote che provvide a salvarla. Essa aveva però già riportato serie ustioni di secondo e terzo grado per tutto il corpo. Le sue condizioni sono allarmanti.

Schiacciato da un albero

COSENZA, 19

Nel Comune di Decollatura l'operaio Giovanni Salvi mentre lavorava ad abbattere alberi di castagno veniva investito da un albero riportando la frattura di alcune costole e quella della gamba sinistra e commozione cerebrale. Il poveretto, che era nativo dei pressi di Bagni della Porretta, decedeva subito dopo.

Schiacciato contro un muro

FOGGIA, 19

Giunge notizia da San Severo di una tragica disgrazia di cui è rimasto vittima un ragazzo di sette anni, tale Umberto Grifa. Il ragazzo, sbucato improvvisamente da un vicolo, è stato investito da un carretto; colpito in pieno da una stanga è stato schiacciato contro il muro, restando all'istante cadavere.

Cifre

La misura del progressivo indebolimento costituzionale della popolazione italiana è resa in modo chiaro dalle cifre seguenti:

Dal 1861 ad oggi, la percentuale dei maschi non superiori ai quindici anni è scesa da 34.47 a 30.93; quella delle femmine della stessa età da 33,81 a 28.60.

Nel medesimo periodo di tempo i vecchi da 65 anni in su hanno raddoppiato o quasi la percentuale salendo dai 4,23 ai 7,14 per cento. Altrettanto dicasi delle donne ultra sessuagenarie che era del 4,14 per cento nel 1861, e che è oggi del 7,46 per cento.

Il che significa: nel 1861 su cento maschi c'erano 34 futuri soldati; oggi ce ne sono meno di 31. Ergo: un milione di maschi, nel 1861 offriva alla Patria 340.000 futuri soldati; oggi ne offre soltanto 310 mila. C'è una diminuzione di 30 mila unità. La potenza della Patria è defraudata di un notevolissimo contingente di energie vive dal progressivo rattrappirsi delle nascite.

30.000 unità per milione significano 600.000 unità su venti milioni di uomini. Il regresso delle nascite in Italia sfocia in queste conseguenze: in caso di mobilitazione un vuoto di 500.000 italiani

Riuscirà la mobilitazione delle Camicie Nere a colmare questo terribile vuoto?

(Dal «Popolo d'Italia»).

La vita della Nazione in cifre

La popolazione residente supera i 43 milioni - La diminuzione della disoccupazione e l'aumento della produzione

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 21 novembre 1934 XIII, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica:

Popolazione

Al 31 ottobre 1934 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.037.000; la popolazione presente a 42.562.000. Il numero dei matrimoni nell'ottobre 1934 (42.899) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di settembre (25.764) ed a quello dell'ottobre 1933 (36.551). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 10 mesi del c. a. (233.866) è superiore di 12.847 a quello dello stesso periodo del 1933 (221.019), ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi dieci mesi del 1934 il 5.5 e nei primi dieci mesi del 1933 il 5.3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'ottobre 1934 (79.205) è inferiore a quello del precedente mese di settembre (79.226) ed a quello dell'ottobre 1933 (84.609). Il numero dei nati vivi nei primi dieci mesi del c. a. (826 mila 837) è superiore di 1.962 a quello dello stesso periodo del 1933 (824 mila 875). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi 10 mesi del 1934 il 19.7 e nei primi dieci mesi del 1933 il 19.6 per mille abitanti.

Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi dieci mesi del 1934 l'11.1 e nei primi 10 mesi dell'11.2 per mille abitanti nell'ottobre 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36 mila 729) è stato inferiore a quello del precedente mese di settembre (40.123) ed a quello dell'ottobre 1933 (44.616).

Nei primi 10 mesi del 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 362.580 e di 356.017 nei primi 10 mesi del 1933. Si è avuto pertanto nei primi 10 mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 6.563 a quello verificatosi nei primi 10 mesi del 1933. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi 10 mesi del 1934 l'8.7 e nei primi dieci mesi del 1933 l'8.5 per mille abitanti.

Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero definitivo accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o a parziale carico dello Stato, nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti è stato nel settembre 1934 di 336.404 segnando un aumento dell'8.516 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di agosto 327.888. Nell'ottobre 1934 il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 292.297.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di settembre 1934, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni il 6.501 stabilimenti, risulta di 686.806 con un aumento di 15 mila 690 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di agosto 671.116 e una diminuzione di 8.012 rispetto all'ultima settimana di settembre 1933 694.818. Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni il numero dei disoccupati al 31 ottobre 1934 risulta di 905.114 con una diminuzione di 57.754 rispetto all'ottobre 1933 (962.868) ed un aumento di 17.769 rispetto al settembre 1934 (887.345).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928-100 è risultato nel settembre 1934 di 93.5 mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 85.4.

Nel settembre dei precedenti anni 1929, 1930, 1931 e 1932 detto indice fu rispettivamente di 114.5, 98.0, 86.05 e 77.0.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi compreso quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle FF. SS. sono state di tons. 3.237.585 nell'ottobre 1934 mentre risultarono di tons. 3.030.957 nel mese immediatamente precedente e di tons. 3 milioni 168.928 nell'ottobre 1933.

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle FF. SS. durante il mese di settembre 1934 è stato da 9 milioni 043.004, mentre risultò di 9.014.779 nel precedente mese di agosto e di 8.881.571 nel settembre 1933. Il numero dei viaggiatori sui treni popolari nel settembre 1934 è stato di 595.186 e nel precedente mese di agosto di 575.472.

Nell'ottobre 1934 furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 3.588.107 tons. di merci con un aumento di 275.501 tons. rispetto al precedente mese di settembre (tons. 3.313.666) e con un aumento di tons. 755.914 rispetto all'ottobre 1933 (tons. 2.832.253).

Credito e previdenza

Nelle casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine dell'anno 1933 era di 38.932 milioni di lire, è salito alla fine di settembre 1934 a 39.513 milioni di lire con un aumento di 581 milioni.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di ottobre 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 590 di cui 13 relativi a società anonime contro 734 del precedente mese di settembre e 769 dell'ottobre 1933.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di ottobre 1934 è stato di 503 mentre era stato di 529 nel precedente mese di settembre e di 556 nell'ottobre 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'ottobre 1934 è stato di 67.552 per un ammontare di lire 57.199.000, mentre era stato di 66 mila 579 per un ammontare di lire 51.082.000 nel precedente mese di settembre e di 67.758 per un ammontare di lire 67.393.000 nell'ottobre 1933.

Un monumento a Don Bosco
inaugurato in India

CALCUTTA, 19

Alla presenza di due arcivescovi e di una folla enorme, il Governatore dell'Assam ha inaugurato il monumento a Don Bosco, che è il primo eretto in India in luogo pubblico in onore di un italiano. Nei discorsi inaugurali sia il Governatore che Mons. Methas non mancarono di ricordare l'opera svolta dal Duce nell'Italia fascista, determinando ripetuti e generali applausi della folla indigena.

Uccisa da un'automobile

MODENA, 19

Un'automobile guidata dal proprietario Primo Baraccani, commerciante di Imola, proveniente da un paese della provincia e diretta a Vignola, giunta ad un incrocio si scontrava con un'altra macchina guidata da Luigi Farazzi di anni 41, da Modena, venditore di oggetti di alluminio, il quale aveva a fianco la consorte, Camilla Vincenzi, di anni 47, pure da Modena. Il cozzo fu violento; mentre i due piloti rimanevano pressochè illesi, la Vincenzi è stata gettata a terra ed è rimasta uccisa sul colpo.

Travolto ed ucciso da un'auto

TORINO, 19

Ieri verso le 19, presso la barriera di corso Francia, il manovale Attilio Rosin, di 30 anni, abitante in via Orfanelle 12, veniva investito alle spalle e travolto da un'automobile guidata dall'industriale Giuseppe Savio, di 44 anni abitante in via Foscolo 30.

Il poveretto riportava la frattura della colonna vertebrale con grave lesione midollare. Fu trasportato all'ospedale Mauriziano, ma vi giungeva cadavere.

Soffocato da una noce

NARNI, 19

Il bambino Sauro Zucchetti, affidato dal Brefotrofio a una famiglia di contadini, l'altro ieri, tentando di schiacciare coi denti una noce caduta da un albero, disgraziatamente la ingoiava. La noce è andata ad ostruire il canale respiratorio del bambino che, durante il trasporto al nostro ospedale è morto per soffocamento.

Muore avendo bevuto per errore
una pozione contro i topi

VOGHERA, 19

Una fine tragica ha fatto la casalinga Maria Giovanetti, di anni 60, dimorante in Costa Monfedele. Assetata, durante la notte, essa scese dal letto per bere un sorso di acqua, ma, per un fatale errore ingoiò una pozione di solfato di rame che era stata preparata per uccidere i topi. La poveretta, fra atroci spasimi, è spirata.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 19

Cancellerie: Buratti volontario cancelliere pretura Villa del Nevoso è trasferito pretura unificata Pola; Talarico volontario cancelliere pretura Belluno è tramutato tribunale stessa città; Cirillo aiutante cancelleria tribunale Venezia è trasferito Corte Appello stessa città; Bellemo cancelliere Corte Appello Venezia è tramutato Pretura Pieve di Cadore.

La morte del Cardinale Gasparri

Le condoglianze dei Sovrani e del Duce

I funerali si svolgeranno giovedì

ROMA, 19

Stamane alle 9 mons. Respighi Prefetto delle cerimonie pontificie si è recato dal Papa per prendere gli ordini circa i funerali al Cardinale Pieto Gasparri. Il Pontefice appariva molto addolorato per la scomparsa del porporato, che fu suo fedele collaboratore, ed ha esclamato «Il Cardinale è morto proprio nel momento in cui i rappresentanti di tutto il mondo facevano la più alta glorificazione della sua opera poderosa di giurista e di legislatore della Chiesa ».

Il Papa ha poi stabilito che i funerali si svolgano in forma solennissima giovedì alle ore 10.30 nella chiesa di Sant'Ignazio. Celebrerà la Messa mons. Tito Trocchi uditore della Camera Apostolica, e impartirà l'assoluzione al tumulo il Cardinale decano Granito di Belmonte.

La salma, che è stata stamane rivestita dell'abito cardinalizio violacco, sarà domani sera rivestita della pianeta e della mitria, secondo le consuetudini; quindi sarà redatto da un protonotario apostolico l'atto di morte. La salma è stata esposta nella sala del trono della villa del Cardinale a Colle Appio, e per tutta la mattinata è stata visitata dalle più alte personalità ecclesiastiche e laiche. Nelle sale attigue sono stati eretti altari dove sono state celebrate le Messe. La prima è stata detta dal Cardinale Enrico Gasparri, nipote del defunto. Il trasporto della salma dall'abitazione alla chiesa di Sant'Ignazio avverrà in forma privata mercoledì alle ore 17.

Fra i visitatori abbiamo notato tutti i membri del Sacro Collegio, l'Ambasciatore De Vecchi di Val Cismon, tutti i diplomatici accreditati presso la Santa Sede, il Duca del Mare Thaon di Revel, il questore di Roma, la famiglia del Papa. Il conte Suardo gentiluomo di Corte ha recato ai familiari le condoglianze del Re e della Regina; il gr. uff. Bianchetti, capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio, ha presentato le condoglianze del Duce. Si sono poi recati alla villa del defunto Cardinale il Duca di Bergamo, accompagnato dal suoi aiutante di campo capitano Gino di Monastero; S. E. Federzoni Presidente del Senato, S. E. Marconi Presidente dell'Accademia d'Italia, S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura, l'on. Arcangeli Sottosegretario alle Finanze, l'accademico Formichi e il prof. Marpicati, il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il generale Goggia comandante del Corpo di Armata, i senatori Calisse e d'Amelio, l'on. Caradonna, il generale Fariani sottocapo di S. M., il generale di San Marzano.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha così telegrafato «La morte del Cardinale Gasparri è lutto che colpisce la Chiesa e l'Italia ».

Stamane, nei palazzi vaticani, all'inizio dell'adunanza plenaria della Congregazione per la Chiesa Orientale, il Cardinale Luigi Sincero segretario della stessa Congregazione, ha commemorato il Cardinale Gasparri, rievocandone le doti di virtù e di intelletto e ponendo in particolare rilievo il gran de contributo che egli diede fino alla fine alla preparazione del codice canonico orientale.

Per quanto riguarda la partecipazione e gli onori civili, i funerali saranno quanto mai solenni e imponenti, poichè il Cardinale Pietro Gasparri era Collare della SS. Annunziata e Accademico d'Italia. La salma sarà trasportata ad Ussita dove da qualche anno, come è noto, il Cardinale si era fatta costruire la tomba, sulla quale aveva anche posto la lapide con la semplice scritta dettata da lui.

Con la morte del Cardinale Pietro Gasparri il Sacro Collegio conta 53 Cardinali, di cui 27 stranieri e 26 italiani.

Importante iniziativa culturale
della "Dante Alighieri,, a Rodi

L'Agenzia «Le Colonie» riferisce che, per iniziativa della Società «Dante Alighieri», sorgerà in Rodi la «Casa di Dante» presso la quale sarà istituito un corso di alta cultura, destinato a promuovere e a intensificare i rapporti intellettuali e spirituali fra l'Italia e l'Oriente mediterraneo.

Tale corso si svolgerà nel periodo 1 agosto-15 settembre di ogni anno sar' affidato a professori universitari o a persone di notoria fama. Ad esso potranno essere iscritti gli studenti universitari italiani e quelli stranieri muniti di titolo considerato sufficiente dal Comitato direttivo del corso.

Il Governo del Possedimento conscio dell'importanza che assumerà questo Istituto, ha stabilito di concorrere alla sua organizzazione, provvedendo al restauro, adattamento e arredamento di un caratteristico edificio cavalleresco — la Castellania — il quale si presenta specialmente adatto a tale scopo.

E' già stato predisposto il Regolamento del corso stesso, sono state stabilite le norme per il conferimento delle borse di studio da assegnarsi a studiosi che intendono iscriversi alle lezioni e di esse alcune saranno destinate agli tudenti dei paei del Levante e si sono fatte pratiche per ottenere la adesione di illustri maestri.

Un credito di 300 milioni
della Banca Federale al Belgio

NUOVA YORK, 19

La Banca Federale di Riserva ha concesso un credito di 25 milioni di dollari al Belgio. Il credito ha per contropartita l'oro belga che attualmente viene trasportato da una nave inglese a Nuova York. Questo invio di oro è fatto allo scopo di fronteggiare le pressanti richieste di dollari provocate dalla fuga di capitali dal Belgio negli Stati Uniti. Si afferma che il Belgio è stato costretto a chiedere il credito perchè la situazione finanziaria non consentiva di attendere sino all'arrivo dell'oro a Nuova York, che avverrà fra sei o sette giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Sovrano a Dante

Entusiastiche accoglienze

DANTE (Hafun), 19

S. M. il Re è qui giunto ieri sera sul Savoia scortato dal Gorizia. Il Sovrano è sbarcato stamane dalla nave reale, ricevuto al pontile imbandierato dalle autorità locali, dai fascisti, dai connazionali e da una folla pittoresca di capi e notabilità indigeni. In un apposito padiglione ornato con oggetti di produzione indigena il Re, che era accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore, dal personale delle Case civile e militare, ha ricevuto i connazionali con i quali si è intrattenuto affabilmente e quindi i capi e notabili che gli hanno presentato doni fra cui un grazioso cavallo della Migiurtina riccamente bardato.

Il Re ha visitato poi caratteristiche capanne arredate in perfetto stile locale, gli impianti e gli stabilimenti delle saline di cui si è interessato vivamente, e l'ospedale per nazionali e indigeni. Il Sovrano, portatosi quindi alla sede del del Commissariato, ha assistito ad una caratteristica fantasia alle spade.

La mattinata si è chiusa con la visita alla Casa del Fascio ove i connazionali in camicia nera hanno improvvisato al Sovrano una vibrante entusiastica dimostrazione. S. M. il Re ha quindi fatto ritorno a bordo del Savoia.

Nel pomeriggio il Governatore Rava, preso commiato dal Sovrano che gli ha voluto esternare il suo alto compiacimento per la fervida attività del governo della Somalia, è sbarcato dalla nave reale che, scortata dal Gorizia, ha salpato diretta a Berbera tra rinnovate vivissime manifestazioni dei connazionali e degli indigeni.

I combattenti serbi esprimono ammirazione pei combattenti italiani

BELGRADO, 19

L'11 corrente, per iniziativa della locale associazione femminile jugoslava della FIDAC, si è celebrata nei cimiteri italiano, francese e jugoslavo, l'annuale messa di requiem in suffragio dei militari alleati caduti nell'ultima guerra. In rappresentanza della R. Legazione italiana è intervenuto il nostro addetto militare tenente colonnello Franceschini, al quale il sig. Stephanovic, presidente della sezione jugoslava della FIDAC, ha nell'occasione affidato l'incarico di comunicare al presidente della sezione italiana della FIDAC le espressioni di profonda ammirazione degli ex combattenti jugoslavi per gli ex combattenti italiani e di viva gratitudine per il valoroso contributo da essi apportato sul fronte di Salonicco.

Il memoriale jugoslavo sarà discusso in gennaio a Ginevra

BUDAPEST, 19

I giornali sottolineano che la discussione del memoriale jugoslavo a Ginevra non avrà luogo prima di gennaio. Il *Fueggetrenseg* scrive che se anche il memoriale non fa nomi di Paesi, è logico supporre che una punta si rivolga contro la Ungheria, per quanto questa non abbia mai avuto nè direttamente nè indirettamente nulla a che vedere con il regicidio di Marsiglia.

Le patenti automobilistiche estere riconosciute in Germania

BERLINO, 19

Il Ministro del Reich delle Comunicazioni ha pubblicato una ordinanza secondo cui gli automobilisti stranieri possono in Germania condurre le automobili quando abbiano la patente di guida del proprio Paese e questa sia tradotta in tedesco da un Console tedesco o da un Automobile Club riconosciuto internazionalmente. La stessa procedura sarà impiegata per gli altri documenti riguardanti l'automobile.

Il provvedimento per il turismo

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri ha oggi assegnato al Sottosegretariato della Stampa e della Propaganda la coordinazione e la sorveglianza di tutte le attività turistiche già attribuite al Comitato per il turismo. Il provvedimento si imponeva dopo la costituzione definitiva della Corporazione dell'ospitalità. Infatti il collegamento tra la Corporazione dell'ospitalità, che regolerà tutte le attività turistiche e la attività statale non può avvenire, come per la Corporazione dello spettacolo, se non attraverso il Sottosegretario della Stampa e della Propaganda, che possiede e va possedendo elementi ed organi per rendere effettivo il collegamento stesso. Il Sottosegretariato alla Stampa e alla Propaganda è un organismo di coordinazione, ma anche di propulsione e la attività turistica ha bisogno dell'una e dell'altra, in assoluta contemporaneità ed anche in collegamento con le altre attività specifiche del Sottosegretariato stesso.

Un investimento motociclistico a Vicenza

VICENZA, 19

Verso le 18.30 di ieri ad Alture di Breganze una motocicletta ha investito tale Giustiniano Bodo di anni 39 da Sarcedo che ha riportato la frattura della gamba sinistra, una ferita all'addome, ed altre al braccio sinistro. L'investitore ha proseguito nella sua corsa senza soccorrere il ferito che veniva più tardi trasportato all'Ospedale di Thiene con prognosi riservata.

L'incontro di Roma

Dichiarazioni di Schuschnigg e di Berger Waldenegg

VIENNA, 19

Il Ministro degli Esteri austriaco ha concesso al *Morgen* una intervista nella quale, dopo aver espresso la sua gioia di trovarsi a Roma, dice: « Nell'atmosfera della Città eterna l'orizzonte politico si fa più largo. Lo sguardo spazia in più ampie lontananze, reso più acuto dal senso universale emanato di Roma e dalla sua storia, senso che parla in modo particolare a noi tedeschi del Danubio ».

Il Ministro ha posto in evidenza le necessità attuali di una rinascita delle relazioni economiche mondiali ed ha affermato che tali belle teorie si tradussero in pratica solo quando Mussolini ne prese l'iniziativa col *memorandum* danubiano.

Il *Neuesmeiner Tagblatt* pubblica un'intervista con Schuschnigg nella quale il Cancelliere ripete i suoi ringraziamenti all'Italia per il prezioso appoggio dato all'Austria e riafferma che tale appoggio è tanto più prezioso e più efficace in quanto l'Italia non lo ha condizionato ad alcune richieste e non ha mai tentato di immischiarsi delle faccende di politica interna austriaca.

Il Cancelliere insiste sul noto concetto della collaborazione delle tre Potenze, dicendo che l'Austria ha sempre respinto accordi di politica estera implicanti impegni politici atti ad impedire amichevoli relazioni con altre Potenze. Schuschnigg critica poi il malanno ed il sospetto esercitato da qualche parte verso la politica austriaca perchè tutto ciò pone dagli ostacoli al naturale sviluppo delle cose e all'avvicinamento economico di tutti i popoli nel campo danubiano. « Tutto ciò — conclude il Cancelliere — è altamente deplorevole, ma non ci può indurre a cambiar le linee direttive della nostra politica ».

Altra intervista ha concesso allo *Wiener Zeitung* il Ministro degli Esteri austriaco, nella quale ha esaltato le prospettive di successo nel quadro dei Protocolli romani.

Grave terremoto in Turchia

Numerose vittime

ISTANBUL, 19

Una violenta scossa di terremoto si è verificata ieri alla frontiera della Turchia orientale, nella regione del Curdistan.

Dalle prime notizie, incomplete, risulta che molte case sono state distrutte. Finora sono stati ricuperati dieci cadaveri, ma si teme che la perdita di vite umane sia molto maggiore.

La segnalazione a Prato

FIRENZE, 19

Il direttore dell'osservatorio sismologico di San Domenico di Prato comunica: Un movimento sismologico di una certa entità è stato segnalato da tutti gli apparecchi dell'osservatorio ieri mattina alle ore 4.29.30". L'epicentro risulta a circa 1600 km. da Prato. La provenienza delle onde sismiche è da sud-est e la regione colpita dovrebbe trovarsi nel l'Anatolia. Per quanto i diagrammi non presentino grandi ampiezze, pure all'analisi dei medesimi emergono delle curve caratteristiche che farebbero supporre il sisma alquanto dannoso.

Scosse anche in Australia

LONDRA, 19

Si ha da Sydney:

Stamane alle ore 7,59 locali, sono state registrate in questa città una serie di scosse di terremoto, il cui epicentro, stando ai primi calcoli risulterebbe localizzato in un punto a 225 chilometri a sud-ovest.

Le scosse non sono state violente, ma una ventina di fabbricati sono rimasti danneggiati. Non si ha notizia di danni alle persone.

Il tifone delle Filippine

Il numero delle vittime

MANILLA, 19

Viene rettificato ora il numero dei morti in seguito al tifone in 266 compresi 255 annegati nella città di Mauban che è quasi completamente rasa al suolo. Parecchie migliaia di persone sono rimaste senza tetto. Vaste regioni coltivate sono andate distrutte compresa quella di Naga dove i danni sono valutati in due milioni e mezzo di dollari.

L'assegnazione dei premi Lepetit

ROMA, 19

La commissione per l'esame dei titoli presentati dai concorrenti ai premi « Lepetit » per tesi di laurea in medicina dell'anno accademico 1932-33, esaminate le ventitrè tesi presentate dai giovani concorrenti, ha assegnato dieci premi da Lire 1.500 ai neo laureati: Anglesio Enrico (Torino), Di Nepi Alberto (Roma), Donnini Alberto (Firenze), Jandolo Costantino (Napoli), Lenzi Mario (Modena), Malan Edmondo (Torino), Martini Virgilio (Genova), Moruzzi Giuseppe (Parma), Mulazzi Gualtiero (Milano), Pepere Marcello (Milano); cinque premi da lire 1000 ai neo laureati Bonezzi Gino (Pavia), Concetti Fulvio (Firenze), Dolfin Gian Enrico (Pavia), Malaguzzi Valeri Claudio (Padova), Toniolo Giuseppe (Pisa).

Vince al lotto per isbaglio

STRADELLA, 19

Certo Giusepe Bertolotti di Rovescala (Stradella) incarica un ragazzo di giocargli al lotto coi numeri scritti sopra un pezzo di carta, un terno secco. Il ragazzo strada facendo, perdeva il biglietto e, per non venir meno all'incarico avuto, presentatosi al botteghino del lotto, giocò tre numeri a caso. Il Bertolotti, verificando l'ultima estrazione, constatò che i numeri 3 33 74 sulla ruota di Milano, giocati casualmente dal ragazzo, erano stati estratti, guadagnando in tal modo circa 15 mila lire.

Il successo de "L'offerta" di Giannino Antona Traversi

MILANO, 19

Con un teatro magnifico gremito in ogni ordine di posti da un pubblico eletto tra cui si notavano personalità dell'arte e del teatro, è andato in scena stasera al Manzoni, ad opera dell'apposita compagnia, il nuovo lavoro del senatore Giannino Antona Traversi *La offerta*. L'autore ritorna alla ribalta per esaltare ancora una volta i morti della guerra, per dire il dolore e la gloria delle madri e delle vedove, per ammonire dell'amore che noi dobbiamo eternamente conservare verso coloro che si immolarono per la difesa dei diritti e per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali.

L'Offerta, inscenata con squisita attinenza all'argomento e al significato, ha trovato il commosso e pensoso consenso del pubblico milanese, il quale ha commemorato così ancora una volta le innumeri schiere degli eroi sepolti a Redipuglia.

Perfetta fu la recitazione di Egisto Olivieri, di Letizia Celli, di Franca Dominici e degli altri. Si ebbero sei chiamate al primo atto, otto al secondo e altrettante al terzo. Anche l'illustre autore, presente alla rappresentazione, è apparso più volte al proscenio, festeggiatissimo. Il lavoro si replica.

Pirandello festeggiato a Milano

MILANO, 19

Stasera alle ore 18, nelle sale de' Convegno, ha avuto luogo un grande ricevimento in onore di Luigi Pirandello. Intorno all'eminente accademico, che in questi giorni ha avuto l'onore del conferimento del premio Nobel per la letteratura, si sono riuniti autorità artisti, scrittori, letterati e ammiratori, che hanno voluto con semplicità, ma con grande significazione, esternargli il vivo compiacimento per l'eccezionale distinzione ricevuta.

Nel magnifico salone, gremito di uno scelto pubblico, erano pure convenuti il Prefetto, i senatori Conti e Giannino Antona Traversi, l'on. Dino Alfieri, gli scrittori Salvator Gotta, Saponaro, Gino Rocca, Calzini, Titta Rosa, le attrici Dina Galli e De Cristofori, nonchè i consoli di Svezia, Francia, Svizzera e Ungheria residenti a Milano ecc. Hanno parlato l'on. Alfieri, Gino Rocca e il dott. Ferrieri esaltando le qualità letterarie di Pirandello e mettendo in rilievo la opera artistica dello scrittore italiano e il degno conferimento del Premio Nobel 1934. Da ultimo Mario Pelosini ha letto, tra gli applausi dei presenti, una novella del festeggiato: *Il gorgo*. Ta risposto a tutti con brevi e significative parole di ringraziamento S. E. Pirandello.

Il successo della Toti a Vicenza

VICENZA, 19

Il Teatro Verdi, alle 21, poco prima che abbia inizio il tanto atteso concerto di Toti Dal Monte e del baritono Luigi Montesanto, presentava un aspetto veramente imponente. Ogni ordine di posti era gremito. Quando la Toti si è presentata al proscenio una prima calorosa dimostrazione di simpatia l'ha salutata, e l'entusiasmo per la popolare artista è andato man mano crescendo d'intensità per lo svolgersi del programma. La « Scena della pazzia » della *Lucia* ha segnato il diapason della manifestazione. Un delirante applauso ha salutato alla fine del pezzo l'eletta artista che ha dovuto concedere parecchi numeri fuori programma. Anche il baritono Montesanto ha avuto larga parte del successo. Un vivo elogio va rivolto al flautista prof. Francesco Elsi che ha accompagnato con rara maestria la Toti.

In complesso la serata è stata un magnifico nuovo successo per la grande artista veneziana.

Ferita dall'ex fidanzato con due coltellate

MILANO, 19

Un grave e misterioso fatto di sangue si è svolto verso le 17 in via Canonica. Una giovane sposa tale Alice Bazzoni di anni 27, dimorante in via Canonica 29, mentre allegramente conversava con alcune amiche, veniva avvicinata da un individuo e da questi gravemente colpita con due coltellate alla regione inguinale. Le condizioni della donna sono giudicate assai gravi.

Il feritore, che appena compiuto il delitto si era dato alla fuga, è stato arrestato più tardi dai carabinieri. E' risultato essere tale Luigi Bollati abitante in via Bramante, ex fidanzato della Bazzoni. Il Bollati avrebbe agito per vecchi rancori.

Beve troppo laudano

VICENZA, 19

Stanotte, la cameriera Teresa Mogno di Pietro d'anni 20 abitante in Corso Fogazzaro 51, era colta da forti dolori di ventre e nella speranza di calmare il male ingeriva una forte dose di laudano. Ma il male anzichè diminuire aumentava perchè per la forte dose ingerita la donna si era avvelenata. Fu così necessario trasportarla all'Ospedale dove il medico di guardia dott. Slavio la ricoverava con prognosi riservata.

Un ufficio commerciale del Brasile a Milano

MILANO 19

Con semplice cerimonia è stato inaugurato oggi l'ufficio commerciale e di propaganda del Brasile

Il nuovo anno accademico

Il Principe di Piemonte alla cerimonia a Napoli

NAPOLI, 19

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e dell'Arcivescovo di Napoli, nell'aula magna della R. Università, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno accademico universitario e di tutti gli istituti di istruzione superore.

La cerimonia si è chiusa con la inaugurazione dei corsi per allievi ufficiali di complemento, affidata alla V. Legione Universitaria «G. Mameli».

Il Principe di Piemonte ha passato in rivista i reparti schierati che hanno reso il saluto al Re e al Duce. Quindi S. A. R. ha lasciato l'Università fatto segno a manifestazioni di devozione da parte degli studenti, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza

Un busto del Duce a Bari nel Palazzo di Giustizia

BARI, 19

Con austera cerimonia è stato scoperto al Palazzo di Giustizia, un busto del Duce offerto dal locale Sindacato degli avvocati.

Un violento incendio a Sarmego

VICENZA, 19

In seguito allo svilupparsi di un violento incendio a Villaga, in Via Chiesa, in un grande rurale con stabile e fienile di proprietà del conte Cesare Piovere ed affittato ai fratelli Pavin Pietro e Attilio di Giuseppe ed al falegname Francesco Menegon che vi ha anche laboratorio, i nostri pompieri alle 12 di oggi lasciavano la caserma al comando del cap. geom. Gambin con la grande autopompa. Subito dopo seguiva i pompieri anche l'ing. Pedrina del nostro Municipio.

Le fiamme avevano già assunto proporzioni allarmanti quando i pompieri sono giunti sul posto e così la loro opera è stata difficile e laboriosissima. Nella stalla si trovavano 60 bovini che poterono essere salvati. Il fuoco però ha distrutto 1700 quintali di foraggi oltre a tre quarti del grande fabbricato, la intera bottega di falegname e una grande quanità di legname. Le cause del sinistro sembrano accidentali. Il danno ascende a circa 50.000 lire. I pompieri con la loro opera alacre e coraggiosa sono riusciti a salvare quanto era umanamente possibile. I militi sono rientrati in caserma alle 19 di questa sera e cioè dopo sette ore.

Il pericolo corso da un legale aggredito da un cliente

VITERBO, 19

Mentre l'avv. Carlo Bertarelli, era intento al disbrigo del suo normale lavoro, si è presentato nel suo studio il contadino Giacinto Selvaggini. Per la cronaca il Selvaggini è stato recentemente condannato dal nostro Tribunale al pagamento di L. 6000 a favore della moglie, dalla quale si era diviso e, non avendo la somma occorrente, avrebbe avuto la propria casa posta in vendita. Introdotto nella stanza da lavoro dell'avvocato il Selvaggini ha domandato alcune spiegazioni, e, mentre il legale lo ecortava a riunirsi alla consorte, onde scongiurare la minacciata vendita, il cliente si è voltato ed ha fulmineamente estratto un affilatissimo tagliafieno, che teneva celato nel panciotto, aggredendo il Bertarelli. L'avvocato si è difeso con energia, e, al rumore, sono accorsi il capomanipolo Baldinelli, della 115 Legione, unitamente a tale Moretti che hanno ridotto all'impotenza il forsennato trattenendolo fino all'arrivo della forza pubblica che lo ha tradotto in questura.

Grave caduta dell'Arciprete di Zeminiana di Massanziago

CAMPOSAMPIERO, 19

E' stato trasportato in questo Ospedale Civile don Nicola Albertini Arciprete e Vicario Foraneo di Zeminiana di Massanziago, il quale ritornando nella casa canonica alle ore due di notte, dopo d'essere stato ad assistere una moribonda, cadde in una fossa del Cimitero che era stata scavata la sera innanzi. Il Cimitero pubblico è annesso alla Chiesa e quindi aderente alla canonica. Don Albertini si è ferito gravemente ad una gamba. La caduta nella fossa poteva avere più gravi e anche letali conseguenze.

Gli stabilimenti della Polsky Fiat visitati da S. E. Bastianini

VARSAVIA, 19

Il R. Ambasciatore italiano Bastianini, accompagnato dal R. Addetto commerciale Pietrabissa ha visitato stamane il primo grande stabilimento per costruzioni automobilistiche sorto in Polonia per iniziativa della Pollskifiat. Ricevuto dal direttore generale ing. Schmidt e dai dirigenti polacchi, S. E. Bastianini ha percorso attentamente tutti i reparti intrattenendosi con gli operai specializzati italiani che vi lavorano e compiacendosi vivamente per la modernissima attrezzatura tecnica che assicura all'officina una perfetta efficenza inspirata ai più progrediti canoni della produzione meccanica. Congedandosi l'ambasciatore si è felicitato vivamente con i dirigenti sottolineando l'alto significato della realizzazione che costituisce una valida collaborazione tecnico-economica italo-polacca suscettibile con la reciproca buona volontà di sempre più vasti ed utili sviluppi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Il nuovo orario filoviario e tramviario di Mestre

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

LINEA N. 5 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione ferroviaria - P. Umberto I o viceversa: Vetture in bis.

Autobus Cavalcavia-Molo A

Dal Cavalcavia per P. Commerciale Molo A: alle ore 6.30, 6.50, 7.10, 8, 9, 10, 11, 12.30, 13, 14.10, 15, 16, 17, 17.30, 8, 19, 20.

Porto Commerciale Molo A per Cavalcavia: alle ore 6.40, 7, 7.20, 8.40, 9.40, 10.40, 11.40, 12.40, 13.10, 14.40, 15.40, 16.40, 17.15, 17.45, 18.15, 19.10, 19.40, 20.20.

Linea tramviaria Mestre-Treviso

Mestre per Treviso: dalle ore 6 alle ore 20 ogni ora (21 festivo).

Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (20.58 festivo).

Linea tramviaria Mestre-Mirano

Mestre per Mirano: alle ore 5.10, 6.30, (7.10 si effettua soltanto nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Mirano per Mestre: alle ore 5.50, 7.10, (8.5 si effettua soltanto nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

ANNO CXCII - N. 324 - Centesimi 20

Mercoledì 21 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 · [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO · Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] · Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] [illegible]

Schuschnigg lascia Roma salutato alla stazione dal Duce

Viva soddisfazione a Vienna pei risultati dell'incontro

ROMA, 20

Questa sera, alle 22.45, il Cancelliere federale austriaco S. E. Schuschnigg e il Ministro degli Esteri barone Berger Waldenegg, colle personalità del seguito, hanno lasciato Roma. Una numerosa folla che si era radunata sul piazzale antistante la stazione li ha acclamati calorosamente al loro passaggio.

Il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, si è recato alla stazione a salutare gli ospiti illustri. Erano pure presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Governatore di Roma, il comandante il Corpo d'Armata, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con il personale al completo delle due Legazioni, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, varie personalità della colonia austriaca e alti funzionari del Ministero degli Esteri. Rendeva gli onori un picchetto militare con bandiera e musica.

Quando il treno si è mosso la musica ha intonato l'inno nazionale austriaco seguito dalla Marcia Reale italiana e da Giovinezza. All'uscita dalla stazione la folla ha rivolto al Duce una entusiastica dimostrazione.

Schuschnigg ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane il Cancelliere federale d'Austria, Schuschnigg e il Ministro degli Esteri S. E. Berger Valdenegg si sono recati in Vaticano dove il Papa li ha ricevuti separatamente nella sua biblioteca privata. Dopo il ricevimento del Pontefice, il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri hanno reso visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Pio XI ha pure ricevuto il Sottosegretario alla Pubblica istruzione della Repubblica austriaca, signor Pernter.

Il Papa ha conferito al Cancelliere la Gran Croce dell'Ordine Piano e al Ministro degli Esteri la Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno. Il Ministro dell'Istruzione era già insignito dello stesso Ordine equestre.

Un'intervista col Cancelliere

ROMA, 20

I colloqui di Roma si sono risolti in una riconferma delle posizioni e delle intenzioni comuni dell'Italia e dell'Austria. La collaborazione italo-austriaca, che si completa nel sistema dell'Europa danubiana, con la solidarietà ungherese, appartiene ormai alla serie dei punti fermi e delle posizioni interamente chiarite della politica europea. Il suo esercizio ha rivelato intera la sua essenza. E' ormai provato che l'Austria indipendentemente ed integralmente libera nella sua politica interna, come nella sua politica estera, è elemento naturale e necessario dell'equilibrio danubiano ed europeo. E' altrettanto provato che l'amicizia italiana vale, in modo particolare fra le grandi Potenze, a consolidare l'Austria in questa sua vitale funzione. E' infine provato che l'amicizia italo-austriaca non può significare sovrapposizione di una parte sull'altra, nè coalizione delle due parti contro terzi in qualsiasi direzione.

E' evidente che tutto ciò appare possibile dopo avvenuto il rafforzamento dell'Austria, quale risultato dell'applicazione dei Protocolli di Roma del marzo scorso. Le rispettive economie dei tre Paesi firmatari ormai si stanno attrezzando nel senso di una scambievole complementarità, notevole esempio di economia diretta e regolata nel campo internazionale, non solo, ma premessa fondamentale di una azione politica comune destinata ai più vasti sviluppi.

I rapport culturali

A proposito dello sviluppo delle relazioni culturali tra l'Italia e la Austria, annunziato nel comunicato ufficiale, sono interessanti le dichiarazioni fatte oggi alla *Tribuna* dal Cancelliere Schuschnigg.

Egli ha detto che prima della rivolta del febbraio scorso, quando l'opposizione rossa fu stroncata, non era facile per il Governo austriaco dare un decisivo sviluppo alle relazioni culturali di Vienna con Roma: le forze socialdemocratiche le ostacolavano violentemente. Spazzato il campo, il popolo ha potuto seguire le sue naturali simpatie. Così spontaneamente e senza interventi governativi sono incominciate a sorgere molte iniziative dirette a stringere sempre più i vincoli fra i due Paesi.

«Quanta strada si è fatta da allora ad oggi! Ma desideriamo farne di più. Il Governo non vuole restare estraneo. L'Istituto storico austriaco non risponde a tutti i bisogni oggi sentiti. Ieri il signor Pernter, che ha tanto contribuito all'organizzazione e al successo del padiglione austriaco alla Biennale di Venezia, ha visitato l'Accademia di Olanda a Valle Giulia. Vorremmo avere nella vostra capitale qualche cosa di simile anche noi. Risponderebbe a quanto l'Italia farà a Vienna con il suo istituto. Occorre far conoscere agli Italiani quello che noi si fa per l'Italia. E' indispensabile avere per questo una sala per conferenze. Per esempio, se questa sala esistesse già, il prof. Kretschnayer potrebbe presentarvi la sua monumentale storia della Repubblica di Venezia.

«Altre cose meritano di essere note: il poeta Werfel ha scritto su Giuseppe Verdi un romanzo storico che ha fatto conoscere agli austriaci la vita di questo grande Italiano. Rossini e Bellini sono adorati dal pubblico austriaco. Questa ammirazione per la musica italiana si traduce in atto in un vantaggio materiale per gli artisti del vostro Paese che affluiscono da noi.

«La funzione principale della Casa d'Austria a Roma dovrà consistere nel divulgare, nel coordinare, nel facilitare gli sforzi individuali e collettivi».

I rapporti economici

Passando a parlare del campo economico il Cancelliere ha detto che l'esportazione austriaca si distingue per la sua qualità, non per la sua quantità. Ora questa produzione era organizzata per uno sbocco che includeva una popolazione di 46 milioni di abitanti. Ridotto lo sbocco nel territorio austriaco, noi — ha dichiarato il Cancelliere — chiediamo ai popoli vicini e amici come l'Italia e come l'Ungheria, di aiutarci a dare lavoro ai nostri artigiani, ai nostri operai. Questo giova anche a migliorare la situazione interna. Le difficoltà economiche non possono non avere ripercussioni sulle condizioni sociali. Sono lieto di dichiarare — ha concluso l'intervistato — che nei limiti del possibile, il Governo italiano ci viene incontro».

La missione storica dell'Austria

VIENNA, 20

Il comunicato ufficiale sull'incontro di Roma viene commentato da vari giornali. La *Reichspost* scrive che la forma di tale comunicato indica che le trattative dei due Ministri austriaci col Governo italiano sono da considerarsi sostanzialmente compiute e che i loro risultati coronano l'attesa che si aveva per l'incontro romano. Il giornale continua poi: «Al centro dei problemi trattati è posta la missione storica dell'Austria, cioè quella di servire da elemento equilibratore delle forze che si incontrano nel bacino danubiano. Senza essere detto, sono indicati qui i due importanti elementi: l'intangibile indipendenza e la libera neutralità verso chicchessia. Da questo conseguono naturalmente i principii circa le mete della politica nella Europa centrale dei due Stati che si sono affiancati a questa missione austriaca. Tale azione deve avere le sue manifestazioni anche nel campo culturale accanto agli accordi economici che notoriamente risalgono a sei mesi fa e che in questa occasione sono stati solamente perfezionati. La via quindi si allarga. La direzione rimane la stessa. Essa è quella — come dice il comunicato — che è stata già tracciata nei convegni tra Mussolini e Dollfuss.

La coraggiosa parola del Duce nel caos europeo

BUDAPEST, 20

Il *Nyorloz Ozay Ujsag*, sotto il titolo: «Le visite di Goemboes e di Schuschnigg hanno rafforzato l'amicizia tripartita», scrive nel suo editoriale: «Dal caos europeo di inquetudine e di timore si alza una voce coraggiosa e chiara: la voce di Mussolini che proclama la solidarietà e la collaborazione pacifica delle Nazioni, per cui nell'Europa centrale, l'Italia, l'Austria e l'Ungheria si sono accordate nel Patto di Roma. Mussolini saluta Schuschnigg rilevando con energia che le tre Nazioni amiche volentieri vedrebbero partecipare al lavoro costruttivo di pace, di tranquillità e di restaurazione economica tutti coloro che fossero disposti a farlo senza secondi fini.

«Non è un segreto quali siano le condizioni effettive, poichè tanto il Duce quanto Goemboes le hanno presentate quasi con le parole stesse all'opinione pubblica europea. Schuschnigg, che ha conseguito un grande successo a Roma con le sue qualità e la sua buona fede — continua il giornale — ha accennato con rammarico, in una dichiarazione nella quale ha avuto parole di profonda amicizia per la comunanza di destino dell'Ungheria con l'Austria, alla sfiducia che di fronte all'avvicinamento politico economico e culturale italo-austriaco-ungherese, è stata manifestata da alcune parti, ove vengono anzi a bella posta falsamente interpretate le aspirazioni pacifiche dei tre paesi. Di fronte a questa sfiducia ed a questa malafede, l'accordo tripartito può con ragione esibire i grandi risultati che è riuscito ad assicurarsi nella sua esistenza relativamente breve, tanto circa la tranquillità nell'Europa centrale, quanto in relazione agli scambi economici.

Il Duce per Trieste e Gorizia

Direttive per le opere pubbliche

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Preside e il Segretario federale di Trieste, i quali gli hanno riferito sulla situazione in quella provincia e gli hanno illustrato l'attività svolta nell'anno XIII.

Tra le opere pubbliche di maggiore rilievo concluse ed in corso di esecuzione nella provincia e città di Trieste sono: il ponte che congiungerà Grado alla terraferma e che sarà ultimato verso la fine dell'anno XIII; importanti opere stradali come la sistemazione di via Sonnino, di via Carducci e del Corso Vittorio Emanuele, la stazione per autocorriere, due tronchi della fognatura principale urbana, scuole, case popolari ed il risanamento della città vecchia.

Nei prossimi mesi saranno iniziate la sistemazione della strada del Timavo, la Casa del Balilla del capoluogo, il nuovo ginnasio liceo Dante Alighieri ed il mercato coperto, mentre il risanamento della città vecchia sarà sistematicamente proseguito.

Il Duce ha elogiato l'attività spiegata nei vari settori e ha impartito istruzioni per l'attività futura.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Preside ed il Segretario federale di Gorizia i quali gli hanno riferito sulla situazione in quella provincia e sull'attività svolta nell'anno XII.

Il Duce, dopo avere espresso il suo elogio per l'attività spiegata ha impartito le direttive per l'anno XIII.

L'interessamento di Mussolini pel Congresso di stomatologia

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il prof. Arturo Beretta e il prof. Alessandro Chigi, Rettore dell'Università di Bologna, che lo hanno intrattenuto sulla preparazione del secondo Congresso internazionale di stomatologia che avrà luogo a Bologna nell'aprile dell'anno XIII.

Il Duce ha pure ricevuto la signora Luisa Diel, che gli ha rimessa la prima copia del suo volume *La generazione di Mussolini*.

Diploma di "fedele a la terra,, sulla tomba d'un rurale

FORLI', 20

L'Unione provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura fa conoscere un episodio che tratteggia in modo evidente lo spirito del rurale romagnolo. Al concorso dei «fedeli alla terra» partecipò anche il mezzadro Giuseppe Magnani, abitante a Molino di Cento di Cesena, la famiglia del quale risiede da oltre tre secoli nello stesso podere. Il Magnani fu incluso nell'elenco dei premiati e nello scorso ottobre il fiduciario dell'Unione si recava personalmente a Molino di Cento per invitare il colono alla premiazione che avrebbe avuto luogo a Forlì. Ma il Magnani era nel frattempo deceduto e il fiduciario fu ricevuto dal figlio di lui Primo, il quale, saputo il motivo della visita, ricordò l'attaccamento del padre al podere e il profondo rammarico per la immatura fine che gli aveva tolto questa vivissima soddisfazione. «Ebbene — aggiunse — verrò io o prendere il diploma, e siccome era suo e ci avrebbe tenuto, il giorno dei Morti glielo porterò sulla tomba».

Il proposito significativo fu infatti tradotto in atto e durante l'intero ottavario, sulla tomba del rurale Giuseppe Magnani, campeggiò invece dei fiori il documento col quale il Regime fascista consacrava e premiava la fedele operosità del defunto.

Borse di studio per gli orfani dei maestri elementari

ROMA, 20

Il consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari, ha discusso gli importanti argomenti messi all'ordine del giorno. Dopo le comunicazioni fatte dal presidente, il consigliere delegato Landini, a nome della commissione esaminatrice del concorso 1934 in merito alle 47 domande indicate nella precedente relazione e per le quali occorre un supplemento di istruttoria, ha proposto al consiglio direttivo, che ha approvato, il conferimento di un posto gratuito in collegio e l'assegnazione di 43 borse di studio. Non è stato possibile accogliere le rimanenti tre domande perchè mancanti dei titoli che davano diritto alla concessione.

Il consiglio ha preso poi in esame la relazione del consigliere Landini riguardante l'istituzione di convitti per orfane ed orfani beneficati dall'Istituto. Dopo ampia discussione ha approvato la costruzione di un collegio da erigersi in una cittadina di mare che nei mesi estivi esso possa essere trasformato in colonia marina per i propri beneficati, ospitati in altri collegi durante l'anno scolastico. Tale convitto, che servirà anche di esperimento per la eventuale costruzione di altri collegi, potrà contenere dai 220 ai 250 orfani.

Il consiglio direttivo ha poi approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1935 dal quale si rileva fra l'altro che l'Istituto spende lire 1.600.000 per i posti gratuiti nei convitti, lire 3 milioni per le borse di studio; lire 150 mila per premi di studio da conferirsi agli orfani maschi che frequentano l'istituto magistrale lire 350 mila per l'assistenza scolastica.

Il consiglio ha infine approvato la erogazione dei contributi a favore dei comitati.

Attesa e preparativi a Londra per le nozze del Duca di Kent

LONDRA, 20

Cominciano ad arrivare gli ospiti reali per la cerimonia dello sposalizio del Duca di Kent con la principessa Marina di Grecia, che avrà luogo il 29. L'arrivo della Principessa Marina da Parigi atteso per domani, fa aumentare sempre più l'interesse del pubblico. Dopo la traversata della Manica, il Duca di Kent sarà la prima persona che la saluterà, quando essa scenderà a Dover. Il Duca di Kent accompagnerà la sposa in treno speciale a Londra dove, alla stazione Victoria, saranno a riceverla il Re e la Regina, il Principe di Galles e gli altri membri della famiglia reale, che condurranno gli ospiti al palazzo di Buckingham, in forma privata.

Due pranzi ufficiali e un ricevimento serale vengono organizzati in onore della Principessa al palazzo di Buckingham. Il primo pranzo avrà luogo lunedì prossimo, quando giungeranno a Londra il Re e la Regina di Danimarca, ai quali si aggiungerà la Regina Maud di Norvegia, sorella di Re Giorgio d'Inghilterra. Il secondo pranzo ufficiale e il ricevimento saranno tenuti martedì. Il giorno delle nozze tutte le navi della Reale Marina, alzeranno il gran pavese.

La ripresa ginevrina

Breve dibattito sul disarmo - Le proposte di Henderson e le riserve del 'Italia - L'arrivo di Laval

GINEVRA, 20

Si è riunito a Ginevra l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. Il presidente della Conferenza, Henderson, dopo avere commemorato Re Alessandro, il Ministro Barthou, il Cancelliere Dollfuss e l'ambasciatore Dowgalewsky, ha esposto il suo nuovo piano di lavoro consistente nel portare a termine lo studio di alcune questioni che possono sembrare già abbastanza mature per concludere protocolli speciali, prescindendo dalla conclusione di una convenzione generale di disarmo.

Tali questioni sono: la regolamentazione della fabbrica privata delle armi, la pubblicità dei bilanci e la creazione di una commissione permanente di disarmo. I comitati già costituiti in passato per lo studio di tali questioni, dovrebbero verso la metà di gennaio rimettersi al lavoro per la preparazione di un testo definitivo da presentare alla Commissione generale.

Il rappresentante americano Wilson, a nome del suo Governo, ha quindi presentato un progetto di convenzione che tiene conto dei tre punti considerati dal presidente Henderson e ne fa oggetto di un unico protocollo. Il rappresentante sovietico Litvinoff ha difeso il suo vecchio progetto tendente alla costituzione di una Conferenza permanente per la pace.

Dopo alcune dichiarazioni del rappresentante inglese Eden, di quello spagnolo De Madariaga e dopo che il rappresentante austriaco Flugl ha rivendicato per l'Austria l'eguaglianza dei diritti necessari alla difesa della indipendenza, ha preso la parola il rappresentante dell'Italia marchese Di Soragna, il quale ha rammentato le riserve già espresse precedentemente a nome del proprio Governo affermando che nulla si è verificato che possa far cambiare la posizione dell'Italia, la quale intende riservarsi ogni libertà di azione nei riguardi dei nuovi protocolli previsti, tanto più considerando che la continuazione dei lavori può piuttosto rendere difficile, anzichè facilitare la adesione di quelli Stati che sono impegnati da trattati speciali o che non sono attualmente rappresentati a Ginevra.

Per quanto riguarda la creazione della Commissione permanente del disarmo, il rappresentante italiano ha dichiarato di non vederne l'utilità, dato che qualsiasi controllo non può essere che conseguenza di una limitazione effettiva degli armamenti.

L'Ufficio di presidenza ha infine approvato le proposte di Henderson con le quali è praticamente rinviata a metà gennaio la attività dei tre comitati che dovrebbero preparare i progetti di protocolli particolari, mentre il progetto americano sarebbe rinviato allo studio delle commissioni.

E' qui giunto intanto il Ministro degli Esteri francese Laval, che ha fatto colazione con i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa con i quali si è poi trattenuto in lungo colloquio.

La morte del Card. Gasparri

Plebiscito di omaggio intorno alla salma

ROMA, 20

Il plebiscito di venerazione e di rimpianto reso alla salma del Cardinale Gasparri continua senza interruzione. Fra i visitatori vi è stato l'ex re di Spagna, il quale, dopo aver reso il suo tributo di preghiere presso la salma, si è recato a porgere personalmente le condoglianze al nipote Cardinale Enrico Gasparri. Altrettanto ha fatto il Cancelliere austriaco Schuschnigg.

Fasci di telegrammi e di lettere giungono continuamente e contengono parole del più vivo elogio per il defunto e di rammarico per la sua perdita. Il Principe di Piemonte ha così telegrafato:

«La Principessa ed io abbiamo appreso con vivissimo dolore la morte dell'Em. Cardinale suo zio e inviamo a V. Em. le nostre commosse condoglianze».

S. E. Federzoni Presidente del Senato ha così telegrafato:

«Per la dolorosa scomparsa del grande Porporato, che era vanto della Patria e della scienza non meno della Chiesa, porgo a V. Em. e ai congiunti tutti le sincere espressioni del mio profondo compianto».

S. E. Teruzzi:

«La morte dell'Em. Cardinale suo augusto zio mi rattrista profondamente sia perchè avevo avuto personalmente occasione di conoscerne il grande cuore, sia perchè suo nome è legato ad una pagina smagliante della storia d'Italia».

Per la morte del Cardinale Pietro Gasparri, Guglielmo Marconi, da Londra, ha mandato al vice presidente anziano della Reale Accademia d'Italia il seguente telegramma:

«Associomi di tutto cuore al lutto della Reale Accademia d'Italia per scomparsa nostro amatissimo collega Cardinale Gasparri la cui nobile figura giganteggierà nella storia per valido contributo da lui apportato alla conciliazione tra Vaticano e Italia Fascista. Pregola esprimere congiunti mio profondo cordoglio e rappresentarmi ai funerali».

Questa mattina di buon'ora è cominciata la celebrazione delle messe all'altare eretto nella sala del Trono, ed è continuato fin verso mezzogiorno. Alle 8.30 l'altare è stato trasportato nel salone che precede la sala del Trono e là è continuata la celebrazione delle messe, mentre il dott. Petacci e i familiari rivestivano la salma degli abiti pontificali; e così circa un'ora dopo il salone venne riaperto, l'altare venne rimesso a posto e il Cardinale appariva rivestito della pianeta e della tonicella violacea, con le mani chiuse nei guanti e la mitria bianca liscia in capo.

Questa mattina il conte Suardo si è recato alla Nunziatura Apostolica presso il Re d'Italia ed ha comunicato che il Re sarà rappresentato ai funerali da un Principe di Casa Reale. Altra simile comunicazione è pervenuto avvertendo che un Ministro rappresenterà il Capo del Governo e il Governo. Contemporaneamente il Comando del Corpo d'Armata dava comunicazione che al defunto sarebbero stati resi onori militari. Speciali accordi a questo riguardo sono stati presi col Prefetto delle cerimonie apostoliche Mons. Respighi.

Domani mattina alle 11 sarà redatto dal cerimoniere Mons. Caposerri, il rogito, cioè l'atto ufficiale di decesso, alla presenza di tutto il Collegio e della Camera Apostolica. Alle 17 la salma sarà trasportata nella chiesa di Sant'Ignazio. Questo trasporto sarà in forma privata, secondo la tradizione per le esequie cardinalizie. Ciò non significa però che non accorreranno, come sempre avviene, personalità e rappresentanze a perndervi parte.

La Camera corporativa portoghese

LISBONA, 20

E' stato consegnato alla stampa il testo del decreto che regola il funzionamento della futura Camera corporativa. In esso tra l'altro è stabilito che durante la prima sessione legislativa dell'assemblea nazionale la Camera corporativa funzionerà con 23 sezioni, il numero dei membri delle quali è variabile secondo l'importanza del ramo rappresentato.

I NUOVI BUONI NOVENNALI

Le prime ingenti prenotazioni

fanno prevedere il successo dell'operazione

ROMA, 20

L'emissione di due miliardi dei Buoni del Tesoro novennali che scadranno l 15 dicembre 1933 avrà certamente come le precedenti un grandioso successo. E' notorio che una grande quantità di nuovo risparmio è in cerca di investimenti e aspettava una nuova emissione di titoli di Stato per riversarvici. Gli è ora offerta un titolo di sicuro riposo e che garantisce un interesse allettante per nove anni e l'alea di trenta milioni di premi.

Già fin da oggi le prenotazioni presso gli Istituti incaricati della emissione sono state ingentissime e non ci meraviglieremmo se la sottoscrizione fosse chiusa nelle prime 24 ore.

Presso la direzione della Banca nazionale del Lavoro sono state raccolte prenotazioni per circa lire 150 milioni.

L'Istituto Nazionale Fascista di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro si è prenotato per una sottoscrizione di lire 10 milioni.

Il comitato esecutivo della Banca nazionale dell'agricoltura che ha sede a Milano, ha deliberato di sottoscrivere per 12 milioni di Buoni. Nel contempo ha disposto che tutte le filiali facilitino il collocamento di tali titoli in ispecie tra la clientela rurale.

Per la cronaca ricordiamo: nel 1931 lo Stato emise in sottoscrizione quattro miliardi in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento; ne furono sottoscritti per oltre sette miliardi; nel 1932 lo Stato offerse ancora ai risparmiatori un miliardo pure in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento che furono sottoscritti per quattro miliardi e mezzo; nel febbraio 1933 il Consorzio di credito per le Opere pubbliche ente parastatale, emise un miliardo in obbligazioni 4.50 per cento (Istituto per la ricostruzione industriale): in due giorni ne furono sottoscritti quasi 1300 milioni.

Nel giugno 1933 lo stesso Ente lanciò un prestito di 600 milioni in obbligazioni 4.50 per cento (elettrificazione delle Ferrovie dello Stato); in due giorni furono sottoscritti per un importo quasi doppio. Nel luglio 1933 detto Ente ha offerto altri 600 milioni delle stesse obbligazioni: in due giorni ne furono sottoscritti quasi il triplo. Nel gennaio di quest'anno furono offerti al pubblico quattro miliardi di Buoni del Tesoro novennali al 4 per cento e in tre giorni ne furono sottoscritti per 9 miliardi 285 milioni 193.500, di cui lire 6.897.060.500 in contanti.

E' sempre lo Stato che chiede direttamente, o attraverso organismi da esso creati, i mezzi per affrettare la ripresa dell'economia della Nazione, rinata a nuova vita, e che ad ogni richiesta il risparmio nazionale ha risposto con una entusiastica adesione, ed anche questa volta non farà differentemente.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica intanto il R. D. 20 novembre 1934 n. 1838, relativo alla emissione delle due serie di Buoni novennali del Tesoro 4 per cento 1943 ed il decreto ministeriale 20 novembre 1934 che reca norme per l'emissione dei buoni stessi.

Le norme sui cambi nelle Colonie

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. n. 1833 che estende alle colonie le disposizioni del decreto 26 maggior 1934 del Ministro delle Finanze in materia di cambi e divise.

Fitta nebbia in Inghilterra

La Nazione paralizzata

LONDRA, 20

La nebbia, quella veramente classica ed inglese, è arrivata quest'anno un po' in ritardo, ma con una offensiva in grande stile. Dopo una notte abbastanza limpida, sono piombate le tenebre, verso le undici del mattino, su tutta l'Inghilterra, dal fiume Humber, quasi al confine della Scozia, fino all'oceano, al Canale della Manica, al Mare del Nord ed oltre, sui margini del continente, Londra questa volta è stata un po' favorita, perchè solo verso le 15, quando già da tre ore erano stati accesi i fanali, è stata avvolta nell'ovatta giallognola e fumosa. Alla periferia ed in campagna, invece, la nebbia è stata sin dal mattino densissima. Spettacolo e conseguenze classiche e ben conosciute.

In molte regioni dell'Europa vi sono zone colpite dalla nebbia, ed anche certi tratti della valle del Po soffrono il grosso inconveniente. Ma la nebbia londinese, oltre che avere una densità ed un colore particolare, e peggio ancora un tanfo insopportabile di caligine e di nafta bruciata che rode la gola ed attacca i polmoni ed i bronchi, paralizza il centro dell'attività d'un impero nel suo lavoro, nel suo traffico di terra e di mare, nei suoi rifornimenti alimentari, nel funzionamento dei suoi innumerevoli uffici.

Per fortuna, la nebbia veramente densa, dura solitamente un giorno, solo di rado continua per un tempo più lungo; una settimana di bloccamento dei porti a causa della nebbia avrebbe conseguenze gravi su tutti i mercati britannici. Londra è irretata in un complicatissimo sistema ferroviario che assicura le comunicazioni nell'interno della città e nei suoi dintorni che si estendono per un raggio di 70 chilometri e più. Ad onta di tutte le preventive misure di sicurezza, il traffico dei treni locali si disorganizza, e praticamente impiegati ed operai sono immobilizzati nelle loro abitazioni. Si calcola che i tragitti ferroviari di 30 minuti si allungano in media a 100 minuti, quando tuttavia riescono ad avanzare. Ciò impone una riduzione di treni, e per conseguenza una limitazione di posti.

Le vie ordinarie di comunicazione diventano più che pericolose, inutili. Dalle 16 di oggi in avanti, ad esempio, quasi tutti i conducenti di autoveicoli sono stati costretti ad abbandonare le vetture sulle strade ed a proseguire a mala pena a piedi. Donde urti, collisioni, feriti, perdite ed ingombri. In alcuni crocicchi del centro di Londra, specie nelle vicinanze del Tamigi, accade che gli agenti di polizia devono mettersi in catena, tenendosi per mano, per dar modo ai pedoni di traversare le strade seguendo al tasto i cordoni dei policemen. Fanali stradali, fari di vetture lampadari di negozi, lanterne speciali ad acetilene, proiettori elettrici, lavorano tutti in pieno nella lotta contro la nebbia, ma riescono appena a formare degli aloni di luce che si scorgono solo quando ci si è adosso.

Le navi non possono entrare nei porti ed incrociano adagio in pieno mare, con incessanti fischi di sirena, battiti di campane e segnalazioni radiotelegrafiche. Tutti i servizi d'aviazione sono naturalmente sospesi. I vapori postali del continente, che devono arrivare a tutti costi, sfidando i rischi, ma ritardano i loro arrivi di molte ore. Tal volta, sia pur di rado, la posta del continente rimane interrotta per 84 ore, al pari della partenza e degli arrivi dei viaggiatori. Molta gente d'affari rinunzia a rientrare a casa e va a dormire all'albergo, mentre molti impiegati trovano nella nebbia un ottimo pretesto per una giornata di riposo.

Fino a stasera si segnalano diciassette feriti in scontri causati dalla nebbia fra autobus, tranvai, vetture, carri ed altri veicoli, dentro la città di Londra. A notte la nebbia è ancora aumentata e l'immensa città paralizzata è andata a coricarsi in un silenzio sconosciuto.

Finora non sono stati trovati rimedi contro la nebbia, sebbene molti inventori si siano illusi di aver scoperto il metodo infallibile per distruggerla od almenao attenuarla. Vi è in questi giorni a Londra uno svizzero che afferma di aver costruito una macchina elettrica che lancia nello spazio raggi ultrarossi ed ultravioletti che mettono in fuga la nebbia. Otto di queste macchine — dice lo svizzero — del peso singolo di quottro tonnellate, fornite ciascuna di una lampada di centomila watt sarebbero sufficienti per liberare tutta la City dalla nebbia in due ore. Oggi per lo svizzero sarebbe stata un'ottima occasione per far esperimenti pratici e conclusivi, ma disgraziatamente egli è venuto a Londra lasciando a casa la macchina.

Peschereccio affondato a Tokio

Sette uomini annegati

YOKOHAMA, 20

Il vapore mercantile inglese *Dalveen*, di Newcastle, proveniente dall'Australia con un carico di grano, ha avuto nelle prime ore di ieri mattina al largo della baia di Tokio una collisione con un battello da pesca di 18 tonnellate. Mentre il *Dalveen* rimaneva illeso, il battello colava a picco col sette uomini dell'equipaggio; il capitano della nave affondata veniva invece tratto in salvo dal *Dalveen* ed ha raggiunto Yokohama.

Gravi inondazioni in Jugoslavia

VIENNA, 20

Le continue pioggie dei giorni scorsi hanno causato gravi inondazioni in Jugoslavia. Un dispaccio da Belgrado dice che la Sava ha allagato in più punti vaste zone della Croazia e della Slavonia.

Anche nella Bosnia i fiumi sono in piena. La regione più colpita è l'Erzegovina dove il livello della Narenta salì di 14 metri. I villaggi di Stolac e Konjic completamente sommersi, hanno dovuto essere sgomberati. Parecchi ponti e altre opere murarie sono state abbattute dalla corrente. Le comunicazioni ferroviarie con la Erzegovina sono completamente interrotte.

Il programma sportivo dell'Anno XIII dei Fasci Giovanili di Combattimento

ROMA, 20

Il Segretario del P.N.F. e Comandante dei F.G.C. ha diramato ai comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento la seguente circolare sul programma sportivo dei F.G.C. per l'anno XIII:

Il programma sportivo dell'Anno XII, realizzato generalmente con passione e con serietà e conclusosi con i campionati nazionali di Bari, per i quali il Duce si è compiaciuto esprimere il suo elogio, ha indicato ormai le direttive di massima su cui lavorare con energia sempre più rinnovata.

I comandanti federali ed i comandanti in seconda, che anche nel fisico devono dare l'impressione dell'opera rinnovatrice del Fascismo, hanno da praticare il nuoto, l'equitazione, il motociclismo, la scherma, lo sci e l'alpinismo. L'esempio che ci viene dall'alto esime da ulteriori incitamenti.

Quadri sportivi provinciali: L'istituzione del fiduciario sportivo di Fascio giovanile di combattimento, i corsi indetti per allenatori federali e quelli più numerosi di prossima attuazione, tendono a completare l'opera che deve essere svolta dai comandi federali per un costante miglioramento dei quadri sportivi (comitati delle Federazioni sportive, giurati, giudici ufficiali, cronometristi, direttori di gara, mossieri).

Gran Premio dei Giovani: (Febbraio-maggio XIII) e torneo dei novizi (dicembre-gennaio XIII). D'accordo con le Federazioni competenti queste due importanti rassegne delle forze giovanili devono essere fin da ora predisposte con cura per riuscire nel loro scopo propagandistico. Per quanto è possibile, anche i premilitari partecipino, o per lo meno, assistino, alle prove stabilite, molte delle quali possono svolgersi anche in località prive di qualsiasi attrezzatura.

Campionato italiano pallacanestro (1. dicembre-14 luglio). Si svolgerà il campionato italiano di pallacanestro riservato a squadre di giovani fascisti che non abbiano partecipato a gare di Divisione nazionale e che siano regolarmente tesserati alla F.I.P. Le squadre affiliate alla F.I.P. devono essere costituite esclusivamente da giovani fascisti dipendenti da uno stesso comando di F.G.C. e dei quali deve essere trasmesso l'elenco nominativo al comando dei F.G.C. entro il 1. dicembre. Ogni comando federale organizzerà col maggior numero di squadre, nel periodo 1. dicembre-30 aprile, un torneo provinciale ad eliminazione diretta oppure a girone semplice o all'italiana secondo il numero di quelle che partecipano. Per il 20 aprile dovrà essere comunicata a questo Comando la squadra vincente e dovranno essere confermati i nominativi dei suoi componenti.

Le squadre saranno suddivise nei seguenti gruppi: 1. Piemonte e Liguria; 2. Lombardia; 3. Tre Venezie; 4. Emilia, Marche e Sardegna; 5. Toscana; 6. Umbria, Lazio e Abruzzi; 7. Campania, Puglie e Lucania; 8. Calabria e Sicilia. Esse nel periodo 1. maggio-14luglio parteciperanno ai tornei a girone semplice organizzati dai comitati di zona della F.I.P. interessati. Le otto squadre vincenti disputeranno il torneo finale in occasione dei campionati nazionali.

Campionati interprovinciali e nazionali di sci (gennaio-febbraio XIII). Gli sports del ghiaccio e della neve siano praticati intensamente. Ovunque è possibile siano organizzate piccole competizioni locali. I comandi federali svolgeranno le eliminatorie provinciali di sci con gare analoghe a quelle disputate nell'anno XII. Saranno indetti campionati interprovinciali nei giorni 14 e 21 gennaio organizzati dai comandi federali che ne faranno richiesta. Quelli nazionali saranno effettuati dal 3 al 6 febbraio.

Campionato nazionale di corsa campestre (3 marzo XIII). La partecipazione, che non potrà essere superiore a tre elementi, è obbligatoria per tutti i Comandi federali.

Giro d'Italia (maggio XIII). La prova effettuata nell'anno XII sarà ripetuta con le modificazioni al regolamento che saranno suggerite dall'esperienza fatta.

Coppa terra del Duce. Sarà corsa il 21 aprile con modalità analoga a quella degli anni precedenti e verrà organizzata dal comando federale di Forlì.

Campionati nazionali di atletica, nuoto, scherma, pugilato, marcia, ginnastica, pallacanestro (agosto XIII). Le gare in programma sono in linea di massima quelle disputate nell'anno XII. La ginnastica contemplerà un pentatlon coi seguenti esercizi di libera composizione: corpo libero, attrezzo di sospensione, attrezzo di appoggio, trave di appoggio, salto alla fune. Ogni comando federale dovrà essere rappresentato da 34 elementi così suddivisi: 14 per l'atletica leggera, 6 per il nuoto, 3 per la scherma, 5 per il pugilato, 4 per la ginnastica, 2 per la marcia, oltre l'addetto allo sport ed un accompagnatore.

Per poter partecipare i pugili devono avere sostenuto, con l'approvazione della competente Federazione, almeno due incontri pubblici e aver frequentato regolarmente e almeno per tre mesi una palestra pugilistica.

Partecipazione. Alle manifestazioni riservate ai giovani fascisti e che avranno luogo prima del 24 maggio possono partecipare gli atleti nati fra il 1. gennaio 1913 ed il 31 dicembre 1916; quelle dopo tale data i nati dal 1. gennaio 1914 al 31 dicembre 1917 dovranno essere classificati secondo gli elenchi delle singole federazioni sportive come allievi delle categorie equiparate. Sono inclusi i giovani fascisti che si trovano sotto le armi.

Atletica pesante. Organizzati dai comandi federali che ne hanno la possibilità si svolgeranno nella prima decade di ottobre i campionati locali di sollevamento pesi, lotta greco-romana e libera per tutte le categorie.

Motoscuole. I corsi devono susseguirsi ininterrottamente; le giornate di cattivo tempo siano dedicate alla parte tecnica di preparazione alle prove di guida da svolgersi all'aperto.

Autoscuole. Saranno istituite, con la collaborazione del R.A.C.I. Il regolamento relativo sarà trasmesso prossimamente.

Scuole federali fasciste di volo a vela. Con il personale e il materiale di cui dispongono, le scuole fasciste sono in grado di dare sviluppo ai corsi dai quali mi attendo risultati conformi alle possibilità. Seguirò da vicino questa attività nella speranza di constatare che l'entusiasmo dei dirigenti è pari a quello dei giovani.

Ippica. Anche questo sport deve essere praticato dovunque è possibile. Siano organizzate gare locali, comandanti e giovani fascisti partecipino numerosi ai concorsi.

Trofeo del bersagliere. Sarà ripetuto il concorso tra le migliori fanfare per il quale è in palio il trofeo offerto dall'Associazione Nazionale Bersaglieri vinto dal Comando federale di Roma.

Stampa. Con questa misura siano messi in rilievo nella stampa locale sportiva le manifestazioni di una certa importanza. Siano elogiati gli atleti e non soltanto gli organizzatori.

Fotografie di interesse. Siano trasmesse a *Gioventù Fascista* ed altre riviste.

Assicurazione. Ricordo che i comandi federali almeno una settimana prima dello svolgimento delle manifestazioni a carattere locale devono chiedere l'autorizzazione. Così dovrà essere data preventiva notifica al C.O.N.I. per l'assicurazione contro gli infortuni la quale è estesa anche ai comandanti. Tutte le spese per la partecipazione dei giovani fascisti alle manifestazioni sopradette sono a carico dei bilanci delle Federazioni.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Trasferimenti dei pugili dilettanti. — I pugili dilettanti che desiderano trasferirsi o da una Società all'altra, o da una Società ad un F.G.C. e viceversa, od infine da un F.G.C. od un altro, debbono farne richiesta entro il 30 corrente a questo Comitato il quale fornirà per la compilazione gli appositi moduli del prezzo di L. 10 ciascuno.

La richieste di trasferimento che perverranno oltre la data suddetta e non saranno state compilate sui moduli prescritti non verranno prese in considerazione.

La Presidenza Federale in possesso delle richieste di trasferimento interpellerà le Società ed i FF. GG. CC., ai quali appartengono i richiedenti, per conoscere il loro parere sul trasferimento stesso; dopodichè delibererà in merito. Il parere delle Società o dei FF.GG.CC. interessati verrà richiesto con lettera raccomandata: in caso di mancata risposta entro 5 giorni dall'invio della raccomandata, la Presidenza Federale considererà la Società od il F.G.C. stesso come acquiescente al passaggio dell'atleta ad altra Società o F.G.C.

Anche i pugili, che cambiano sede per ragione di studio o di servizio militare, dovranno richiedere il trasferimento con le modalità e nei termini suddetti, fermo restando che in questi casi le Società od i FF. GG. CC. di origine non potranno rifiutare il loro nulla-osta. Al termine del servizio militare e degli studi questi pugili torneranno però automaticamente a far parte della Società o F.G.C. di origine. Questo nuovo passaggio non potrà avvenire che all'inizio di ogni anno sportivo (29 ottobre).

Resta intenso inoltre che una Società od un F.G.C., in qualunque periodo dell'anno, potrà mettere in lista di trasferimento un proprio pugile purchè per lui non abbia staccata la tessera federale dell'anno in corso.

Tesseramento Anno XIII. — Con la data del 29 ottobre u. s. si è iniziato il tesseramento per l'anno XIII. Il termine per le presentazioni delle domande di nuove affiliazioni e dei rinnovi scade il 31 dicembre p. v.

Invariate rimangono le quote per le tessere, licenze, regolamenti tecnici e distintivi. E' abolito invece il bollo C.O.N.I. al posto del quale è stata fissata una tassa di lire 6 per l'assicurazione contro gli infortuni connessi all'attività sportiva. A tale scopo è stata istituita presso il C.O.N. la Cassa Interna di Previdenza.

Al pagamento di tale tassa, che viene esatta contemporaneamente a quella d'affiliazione, debbono sottostare tutti i pugili sia professionisti che dilettanti. Di quest'ultimi, quelli regolarmente iscritti ad un F.G.C. o ad un G.U.F. debbono versare per l'assicurazione L. 1.50 anzichè L. 6. Per tutte le altre categorie di affiliati la tassa di assicurazione è invece facoltativa. — Il Commissario: *Angelo Cedolini*.

Arrivo dei campioni d'Italia

MARANO, 20

Alle ore 19.15 di questa sera, giunsero a Marano i nostri campioni d'Italia Celegato e Gilberti, rispettivamente dei pesi welter e medio.

Alla stazione ferroviaria una folla imponente con fanfara ha recato ai campioni il saluto augurale ed entusiastico. Allo scendere dal treno i festeggiati sono stati attorniati e portati in spalla dagli sportivi, mentre in loro onore venne eseguita una fiaccolata al bengala. Alla trattoria Costantini il sig. Silva Carignano ha offerto un rinfresco.

CICLISMO

Una gita di "vecchie glorie,, e una corsa per aspiranti

In questo fiorire superbo di entusiasmi che ricreano lo spirito e lo ringiovaniscono le vecchie glorie del ciclismo veneziano sentiranno indubbiamente la nostalgia dei ricordi delle gesta magnifiche che diedero base morale ambitissima alle valorose società locali. Donde una gita riuscirebbe oltremodo gradita a tutti i vecchi campioni per rievocare i bei tempi oramai lontani, ma sempre presenti nel cuore di ogni sportivo, e riallacciare i vincoli cari di amicizia che li tenevano avvinti quando, con appassionato spirito di emulazione, onoravano il nome sportivo della città amatissima.

Chè bisogna riconoscere, furono i Francesco Deola, che ricorda ancora quando al Lido di Venezia su una pista ivi costruita, poi trascurata per molto tempo, indi demolita, si effettuarono gare di velocità che raccoglievano campioni di grido, e successivamente i Musso i Revoltella, i Burigana e quindi ancora quei superbi atleti che rispondevano ai nomi di Pietro Reatto ed Armido Bertazzolo, vincitori di innumeri gare a dare base morale ambitissima al ciclismo locale.

Ed ancora gli appassionati Piero Michieli, che tuttora si dedica con entusiasmo al ciclismo turistico, il compianto prof. Paggiaro, Carlo De Min, Morucchio ed altri di cui sfugge il nome, tutti della vecchia guardia, e Nicola Manzoni, i compianti Mario Salvador ed Antonio Da Tos, e Pietro Civin, Natale Rizzi, Emilio Zampieri, Antonio Memo, Salvatore Bergamo, i Zangrossi, Luigi Deola, Oreste Pegoraro, lo sportivo che dedicò tanti anni di attività in seno al vecchio e glorioso Sodalizio locale Veloce Club Ciclistico Veneziano.

E con quanti sacrifici e forza di volontà fu tenuto in vita a quei tempi il ciclismo in una città allora isolata dalla terraferma, e quali miracoli di passione e di muscoli per conseguire tante vittorie.

Si ripete che l'effettuarsi di una gita che riunisce tanti cari amici riuscirebbe di significato simpaticissimo e servirebbe a rinnovare entusiasmi e ad avere ancora la utilissima collaborazione di competenti a vantaggio del ciclismo veneziano.

E l'invito viene rivolto da chi con grande passione regge da oltre un ventennio l'anziana e pur gloriosa Società Ciclistica Pedale Veneziano, Vittorio Chiozzotto, il quale, come ha ricordato una riuscitissima gara intitolandola appunto al suo nome, Pietro Reatto, il trionfatore di innumeri gare, in questa occasione vuole onorare anche l'altro asso del ciclismo locale «Armida Bertazzolo» organizzando per domenica 2 dicembre, pure a suo nome, una gara per aspiranti su 5 volte il percorso: Mirano, Marano, Mirano, totale km. 35.

Ed è per tale giorno che il promotore destinerebbe la gita delle vecchie glorie appunto con mèta Mirano così che sarà un godimento per tutti i partecipanti l'assistere alle prodezze dei giovanissimi.

Per gli accordi in merito avverte che si trova nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle 23, nella sede della «Pedale Veneziano» («Trattoria da Nane» S. Marco, Corte dell'Orso N. 5495).

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 20 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	ser.	767.0	11	18	7
Fiume	¾ cop.	767.6	9	13	8
Pola	½ cop.	766.2	10	13	8
Trieste	½ cop.	767.8	10	13	8
Gorizia	¼ cop.	767.1	8	15	5
Udine	¾ cop.	767.9	8	13	5
Treviso	¼ cop.	767.2	4	12	1
Belluno	cop.	768.2	7	12	3
Padova	pebb.	767.2	7	12	3
Rovigo	pebb.	767.9	7	8	5
Vicenza	½ cop.	767.2	9	11	3
Bolzano	ser.	769.5	7	8	
Trento	½ cop.	767.9	6	10	2
Grappa	nebb.	619.4	—1	3	—1
Venezia	ser.	767.2	9	10	6

Mare: Zara calmo, Fiume legg. mosso, Pola legg. moss, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.19, tramonta ore 16.35; Luna tramonta ore 7.46, leva ore 16.22. Luna piena il 21. Ultimo quarto il 25.

Maree al Bacino San Marco: basse ore 4.0 e 17.5; alte ore 10.0 e 23.45.

Ieri l'Adige era in leggera piena da Cavarzere al mare; il Po era in forte piena ed in leggera diminune; il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — Condizioni favorevoli al formarsi di nebbie e di strati sull'alta e media Italia con venti in prevalenza deboli o moderati intorno levante; frequenti calme in Val Padana e sulle coste venete e romagnole Temperatura ancora in diminuzione.

VENEZIA — Persiste regime di alta pressione sull'Europa Centrale mentre un ciclone secondario che si va sviluppando sul basso Tirreno rende alquanto instabili le condizioni del tempo con probabilità di annuvolamenti e venti alquanto forti orientali.

La tempesta della California ha causato 14 vittime

SAN FRANCISCO, 20

Le inondazioni provocate a S. Francisco e a Los Angeles dalla tempesta che ha imperversato sulle coste del Pacifico, hanno causato oltre ai danni numerose vittime. Nella baia di San Francisco tre pescatori sono annegati. I morti registrati sulla costa della California battuta dalla tempesta sono complessivamente 14.

La gratitudine di Monza al Duce per la cessione della Villa Reale

MONZA, 20

La notizia della cessione in proprietà indivisibile ai Comuni di Milano e di Monza della Villa Reale, dei giardini e delle parti di parco che vi sono annesse, deliberata ieri dal Consiglio dei Ministri, ha suscitato qui la più lieta impressione ed il Podestà si è affrettato ad esprimere al Duce i sentimenti di vivissima gratitudine per la nuova prova della sua benevolenza per Monza.

Il provvedimento, secondo gli scopi per i quali è stato da tempo vivamente auspicato, servirà ad accelerare la costruzione del nuovo grande viale Milano-Monza che consentirà di creare nella parte di parco ceduta una modernissima piscina capace di ospitare gare internazionali e di offrire sede adatta ad un grandissimo giordino zoologico. La villa inoltre ospiterà importantissime mostre di arte applicata organizzate come necessario ed efficace completamento dell'Istituto superiore delle arti decorative e del nuovissimo mercato permanente del mobilio che funziona sotto l'egida del Sindacato provinciale dell'artigianato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.20	87.97	88.15	88.10
Redim. 3.50 p. c.	88.4	88.22	88.45	88.17
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	94.95	94.85	94.70	94.60
Cred. Venez. 5%	498.50	498.50		
" " 6%	500.50	500.—		
Cons. terr. 4%	498.75	498.75		
" 5 ½ %	498.50	498.50		
Cred. Migl. 6%	499.—	499.—		
" " 5%	497.50	497.50		
Banc. Lav. 5 ½ %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.20	503.50		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.40	104.75	104.50	104.50
" " 1941	104.80	105.—	104.80	105.—
" " 1943	101.20	101.40	101.20	101.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1860.—	1863.—	1880.—	1882.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	41.10	41.15		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	444.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	648.—	650.—	640.—
Costr. Venete	211.—	207.—	209.—	207.—
Cosulich	17.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	151.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1435.—		
Cotonif. Furter	54.—	56.50		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	75.75		
Coton. Turati	205.50	207.—		
Stamp. De Ang.	470.—	472.—		
Cantoni Coats	307.50	311.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	204.50		
M. Ros. Varzi	308.—	308.—		
Man. Rotondi	214.—	207.50		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	324.—	335.—		
Lan. Gavardo	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2840.—		
Lan. Targetti	71.—	[illegible]		
Cascami Seta	291.—	293.—		
Bernasconi	34.—	35.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	279.25		
Man. Pacchetti	65.—	63.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	40.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	174.25	174.—	174.50
Metallurgica	180.—	188.—		
Monte Amiata	27.—	28.—		
Montecatini	136.25	135.75	136.—	136.50
Stab. Dalmine	196.50	189.50		
Breda	121.75	130.—		
Bianchi	57.75	68.25		
Isotta Fraschini	14.25	15.75		
F. I. A. T.	275.25	277.—		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.—	149.—	149.—	149.25
Elett. Brioschi	187.50	187.—		
C. I. E. L. I.	275.—	276.—		
Dinamo Italiane	258.—	259.—		
Bresciana	265.50	265.50		
Valdarno	144.—	145.75		
Alta Italia E. A.	96.—	96.—		
Emiliana	375.—	374.—		
Idroel. Trezzo	373.—	374.—		
Cisalpina	124.—	123.50		
Seso	81.50	81.50		
Edison	723.50	724.—		
Edison Post.	550.—	550.—		
Idr. P. S. I. P.	42.—	42.25		
Tirzo	63.50	63.50		
Vizzola	873.—	875.—		
Mer. di Elett.	249.50	250.50		
Terni	195.50	195.50	195.—	195.—
Es. Elettr	11.—	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.50	73.75		
Tecnomasio	64.25	64.75		
Distillerie Ital.	167.50	168.—		
Eridania	362.50	358.25		
Ind. Zuccheri	1333.—	1318.—		
Raffineria L. L.	424.—	417.—		
Italiana Gas	13.45	13.35		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	18.—	12.—		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	150.—	150.—		
" 7 %	31.—	27.—		
Fondi Rustici	73.50	71.—		
Beni Stabili	203.—	200.—		
Saturnia	24.—	25.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.75	41.25	43.25
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	938.—		
Pirelli & C.	341.50	341.50		
Brasital	69.—	64.—		
Dall'Acqua	126.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4122.50	4125.—
CAMBI				
Parigi	77.30	77.32	77.30	77.35
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	58.58	58.56	58.58	58.50
Olanda	7.95	7.92	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.74	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.20	49.24	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.73	11.74	11.73

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 104.80 — Id 1931 100.40 — Id 4 p. c. 1934 100.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 25 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 167 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4125 — Riunione Adriat. prima sere 1980 — Id seconda sedie 1870 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 567.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,325 — Londra 58,50 — New York 11.7350 — Zurigo 381,25.

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Assise

(Udienza del 20: Presidente: comm. Chiappelli dott. Umberto; Consigliere assistente: cav. uff. Ples si dott. Adolfo; Procuratore Generale: comm. Marinoni dott. Luigi Giudici-assessori: Pignatti dott. Gino, Bressan ing. Augusto, Dal Moro dott. Alberto, Gonella dott. Guido, Bacchion prof. Eugenio; Cancelliere: cav. Bellucci).

Le richieste del Pubblico Ministero per l'uccisione del custode delle carceri

E' continuato il processo contro Giulio Varagnolo detto Busi, Archimede Gianni detto Molena, Vincenzo Sambo detto Sirocheto, Vianello Marella detto Storto e Gino De Ambrosi detto Tonon tutti di Chioggia imputati di omicidio del custode del le carceri Romeo Vianello e di aver usato violenza al centurione della Milizia Ubaldo De Bei. L'aula è piena di gente venuta in gran numero da Chioggia e che si affolla anche sulle scale che adducono alla Corte.

Vengono sentiti numerosi altri testimoni ed infine prendono la parola l'avv. Aprile per la vedova del Vianello e l'avv. Monaro per il figlio. Quindi il P. G. chiede la condanna di Vincenzo Sambo, il quale confessò di essere stato l'autore del calcio al basso ventre del Vianello, a 16 anni di reclusione e di tutti gli altri a 3 anni. A tutti due anni di condono. Sono seguiti quindi i difensori, ma alle 19, stante l'ora tarda mancando ancora l'arringa di alcuni avvocati il Presidente rinvia a stamane alle nove. In giornata si avrà la sentenza.

Difesa per Sambo avv. Contursi-Lisi e Aldo Coen Porto; per Marella e Gianni, avv. Pietriboni e Galimberti; per De Ambrosi, avv. Piero Scarpa; per Varagnolo, avv. Tobia Scarpa.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: Coniglio).

Il nuovo Procuratore del Re aggiunto

La famiglia dei magistrati di Venezia ha accolto nel suo seno un altro illustre magistrato, il cav. uff. avv. Lorenzo Tozzoli, nuovo Procuratore del Re aggiunto. Egli ha assunto ieri l'alta funzione di P. M. e prima che s'iniziasse l'udienza penale l'avv. Antonio Bondi a nome del Foro veneziano ha rivolto appropriate parole di benvenuto al dotto rappresentante dell'accusa pubblica, che giunge fra noi preceduto da nobile fama per le sue elette doti d'integro magistrato. Il cav. uff. Tozzoli sensibile a questa spontanea e cordiale manifestazione ha ringraziato con commosse parole.

Maltratta la moglie

Giuseppe Zoccolan di Antonio, di anni 37, da S. Michele al Tagliamento non andava d'accordo con la propria consorte Maria Fioritto. Sovente erano le scenate fra i due coniugi specie quando lo Zoccolan alzava un poco il gomito nel bere. Un giorno le cose si fecero più serie o lo Zoccolan, dopo aver schiaffeggiato la moglie, la percuoteva in malo modo tanto che la donna dovette ricorrere dai carabinieri. Questi denunciarono lo Zoccolan all'Autorità Giudiziaria per maltrattamenti. Ieri si è svolto il processo ed il Tribunale accordando allo Zoccolan la seminfermità di mente lo ha condannato a cinque mesi di reclusione con il condono.

Appello fortunato

Mario Frangipane di Francesco di anni 30 fu condannato dal Pretore di Venezia a sette mesi di reclusione per oltraggio a un agente di P S. Il Frangipane ricorreva in appello ed il Tribunale, esaminata nuovamente la causa lo assolveva per insufficenza di prove. Difensore avv. Bondi d'ufficio.

I marinai dei vaporetti sono pubblici impiegati

Teresa Lion Alberti veniva condannata dal Pretore di Venezia a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge per aver oltraggiato un marinaio dei vaporetti dell'A. C. N. I. L. ritenendo trattarsi di oltraggio a pubblico impiegato. Appellava l'imputata ed il Tribunale di Venezia, Sezione III., riteneva l'Alberti responsabile di ingiurie e non di oltraggio mancando nei marinai della Azienda la qualità di pubblico impiegato. Pertanto mandava assolta la Lion per mancanza di querela. Il P. M. presentava ricorso in Cassazione ed il Supremo Collegio affermava che il marinaio o pontoniere del l'A. C. N. I. L. è un pubblico impiegato che presta un pubblico servizio, perciò le offese a lui dirette, in sua presenza ed a causa nell'esercizio delle sue funzioni costituiscono il delitto di oltraggio ad un pubblico impiegato. Il Supremo Collegio rimetteva così la causa alla II. sezione per un nuovo esame. Ieri si è nuovamente discussa la causa ed il Tribunale uniformandosi al principio affermato dalla Cassazione confermava la sentenza del Pretore di Venezia avv. cav. Nicola Colucci. Difensori avv. Biga e Renato Zolli. P. C. dott. Ancona.

• • •

Altri tre processi consimili contro Ugo Pancera, Giuseppe Scalto e Giuseppina Scola, vennero rinviati a nuovo ruolo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19 novembre: pfo «Pietro Querini» it. da Palermo con merci varie; pfo «A. Matkovich» it. da Casablanca con fosfati M.n «Francesco Morosini» it. da Gravosa con passeggeri.

Partenze del giorno 20 novembre: pro «Cadamosto» it. per Taranto, vuoto; pfo «Luana» it. per Gallipoli vuoto; m.n «Francesco Morosini» it. per Gravosa con merci varie; pfo «J. Bacich» per Metcovich con merci varie; m.n «Adriatico» per S. Maura con merci varie; pfo «Mardignon» jug. per Trieste con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 Novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 22, in disarmo 2. Totale n. 24; arrivati n. 7 partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4875 varie 917. Totale tonn. 5792.

Imbarcate rinfuse tonn. 267, varie 916. Totale tonn. 1183.

Carri caricati n. 163, scaricati 82 Totale carri 245.

Autocarri n. 143 con tonn. 924, scaricati 16 con tonn. 90. Totale autocarri 159 con tonn. 1014.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 79 uomini 794. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Una scomparsa misteriosa

TORTONA, 20

Da cinque giorni manca dalla propria abitazione il cinquantenne Andrea Otranto, muratore di Tortona. I familiari ne hanno fatto attive ricerche poichè l'Otranto, a motivo di un infortunio di cui fu vittima sul lavoro, ricevendo sul capo un mattone caduto dall'alto, aveva avuto menomate le facoltà mentali.

L'estetica di Alessandro Manzoni

Con l'estetica di A. Manzoni, pubblicata recentissimamente, Attilio Scarpa definisce, sintetizza e valuta compiutamente l'essenza e il carattere del mondo filosofico e umano del nostro grande scrittore romantico e, discutendo con misurata obiettività giudizi già consacrati di critici noti, o di cultori di studi manzoniani in genere, sa fare opera di intelligente selezione talchè si può dire raccolga quello che c'è di più vitale nei giudizi stessi e insieme se ne serva per la sua opera di sistemazione ideale, sorretta da un'alta finalità spirituale e tendente alla netta affermazione oltre che di una fede intesa in senso assoluto nell'opera del Manzoni, anche di una filosofia o per lo meno di una logica e di una scienza di via che sorregge e avvalora questa fede.

Tale lo scopo del lavoro ma oltre a questo altri importanti argomenti vengono toccati di volta in volta nel corso dello studio.

Un capitolo intero ad esempio, è dedicato agli amici del Manzoni, o per lo meno, a quelli che esercitarono una qualche influenza sul suo pensiero o che indirettamente o direttamente concorsero a definire e a confermare il suo stile e le sue concezioni e teorie estetiche, dal Monti al Rosmini.

E in questo capitolo attento e profondamente costruttivo la genesi dell'opera Manzoniana è sempre chiaramente seguita, direi quasi logicamente dedotta nel suo disegno essenziale.

L'opera del Manzoni, afferma innanzi tutto lo Scarpa, è lontana da qualsiasi teoria dell'arte per l'arte perchè il Manzoni nel sereno fervore del suo spirito « spietatamente logico trovò nella fede cristiana la giustificazione della moralità nel l'arte ».

La sua concezione dell'arte quindi, afferma lo Scarpa, è romantica come potè essere quella di Dante « estetica non autonoma che attinge le ispirazioni da profondi motivi etico religiosi senza compromettere per questo le esigenze dell'arte ».

Definito in tal modo il carattere del romanticismo manzoniano, lo Scarpa discute l'atteggiamento critico del De Sanctis il quale afferma che il Manzoni è sublime perchè nell'opera sua è possibile ritornare in un'ultima analisi una conciliazione tra la fede cattolica e le precedenti idee rivoluzionarie e, pure aderendo alla asserzione del De Sanctis stesso, che riscontra nel Manzoni un contenuto romantico in forma classica, sostiene che non si può concludere puramente e semplicemente che il Cristianesimo del Manzoni « non sia altro se non il Vangelo che consacra la democrazia e la libertà, le idee insomma del secolo diciottesimo, raccolto sotto il manto di Maria », ma che bensì bisogna affermare che « il Manzoni trovò nel Cristianesimo quelle risposte che aveva cercato invano nell'ideologie democratiche francesi e italiane ».

L'osservazione non inopportuna chiarisce in tal modo l'autonomia del pensiero e del sentimento manzoniano e ne colloca l'essenza nella più elevata luce della rivelazione e dell'aderenza alla fede.

Ritornando agli amici che influirono sull'evoluzione spirituale del Manzoni, nell'adolescenza e nella giovinezza, lo Scarpa afferma che dal Monti l'autore dei *Promessi Sposi* derivò quella impronta classica che hanno i suoi componimenti giovanili come apprezzò in Ermes Visconti, il più mistico dei romantici italiani, quell'attitudine a studiare l'essenza dei problemi estetici che mancò invece ad altri romantici più famosi, al Berchet per esempio.

Dei rapporti del Manzoni con Claudio Fauriel è fatto pure un rapido cenno ed è desunto e confermato tra altro da un esame delle più significative asserzioni contenute nel carteggio tra il Manzoni e il Fauriel stesso; il carattere di classicità del romanticismo del grande Lombardo.

Importanza più notevole anzi e per molti aspetti significativa esercitarono sul Manzoni pure il Goethe e il Rosmini ed è del Goethe la affermazione che nella lettura dei *Promessi Sposi* l'intelletto e il sentimento del lettore si trovano egualmente soddisfatti dalla più perfetta armonia tra l'emozione e la ammirazione.

Nel terzo capitolo del volume lo Scarpa si indugia un poco a rintracciare nelle opere giovanili del Manzoni i germi, per dir così, della sua maggiore creazione letteraria e dissentendo da alcuni critici, come il Galletti, i quali sono proclivi a riscontrare nel Manzoni delle venature di giansenismo, afferma che il Manzoni attinse alla più pura fonte, al Vangelo e si attenne alla più rigida ortodossia.

E' riportato a questo proposito un brano della lettera dello scrittore ad Antonio Cesari dell'8 febbraio 1828: « Con la Chiesa voglio sentire esplicitamente dove conosca le sue decisioni; implicitamente dove non le conosca. Sono e voglio essere con la Chiesa fin dove lo so, fin dove veggo ed oltre ». Ed è affermato che la conversione del Manzoni, se pure dovuta all'azione indiscutibile della grazia, fu dovuta anche alla purità sostanziale dei costumi e delle idee dell'uomo il quale nella fede trovò la risposta ai quesiti, pur così complessi della sua coscienza e che la conversione non va considerata come un avvenimento semplicemente intimo e personale o meramente psicologico-teologico ma come una luce nuova che dal 1810 in poi illuminerà tutta la vita e tutta l'arte del Manzoni.

A proposito poi degli Inni Sacri viene di nuovo ribattuta questa asserzione del De Sanctis: La base ideale degli Inni Sacri è sostanzialmente democratica, è l'idea del secolo battezzata sotto il nome dell'idea cristiana... diresti che innanzi al giovane poeta ci sia il ghigno di Alfieri e di Foscolo e che egli non si attenti di presentare ai contemporanei le disusate immagini, se non pomposamente decorate ».

Ed è affermata di nuovo chiaramente la sostanziale sincerità degli Inni stessi facendo derivare la ispirazione di essi piuttosto dal Bossuet o addirittura da una fonte più diretta e più pura, il primo e più vero ispiratore di questa poesia talvolta, come nella Pentecoste elevatissima e ispiratissima.

Così anche nel Cinque maggio « lirica che nel suo fervido ma contenuto ardore ha qualche cosa di ascetico tanto è siderale la luce in cui il poeta avvolge la tragedia di Napoleone » il vero protagonista è il Dio che atterra e suscita che affanna e che consola. Gli uomini anche i più grandi anche i più potenti sono trastulli di natura secondo Amleto, sono strumenti della Provvidenza come divinerà Lucia nel cuore umile e grande.

E significative analogie lo Scarpa riscontra anche nelle due tragedie manzoniane il « Conte di Carmagnola » e « L'Adelchi » con l'intento umano e filosofico dei *Promessi Sposi*.

Ma, procedendo di questo passo, finirei col fare soltanto un arido riassunto degli argomenti trattati in questo serrato e conciso studio che sa essere molto spesso una interpretazione sottile e accurata, una analisi fine compiuta dell'opera del Manzoni.

Lo Scarpa mira anzitutto a definire l'essenza del Cristianesimo del Manzoni e appunto per questo egli si diffonde ad accennare evidenti affinità spirituali fra il Rosmini e l'autore dei *Promessi Sposi*.

Il Rosmini — egli afferma — vivendo in operosa e austera solitudine come il Manzoni, non perdette di vista il romanticismo e vide in esso quando fosse stato sanamente inteso, non pochi germi di bene cristiano. Al disopra delle battaglie romantiche il Rosmini vide nei *Promessi Sposi* l'eloquente esempio dell'efficacia educativa dell'arte « ed appunto per questo — « conclude lo Scarpa — il Manzoni, affine spiritualmente al Rosmini, rielaborò mediante la nuda logica, dopo aver esaurito il ciclo della sua attività propriamente artistica, le verità eterne che egli aveva amato sotto gli irridiscenti veli della fantasia ».

Ma l'opera dello Scarpa volta a definire, come già dissi, l'essenza e la spiritualità dell'arte del Manzoni, mira a dare di essa la più convincente definizione e appunto questo intento, derivato da un sincero amore e da una profonda comprensione del mondo artistico e morale dello scrittore, conferisce a tutto il lavoro un carattere di coerente e precisa analisi che però è essenzialmente costruttiva.

Si comprende assai facilmente come per lo Scarpa l'intima e profonda coesione, che egli ben avverte, nel Manzoni tra arte e fede, lo interessi più per il fatto della aderenza alla fede in senso assoluto che per i trapassi e le sfumature che si possono eventualmente avvertire nell'opera del grande Lombardo, dal primo avvicinarsi alla fede alla conquista di essa.

La certezza di trovarsi di fronte a una concezione del tutto cristiana della fede e della vita intesa in senso assoluto, ha guidato lo Scarpa a lumeggiare solo quegli elementi che possono essere utili per la affermazione di questa verità.

L'anima del Manzoni — egli afferma — « non aspira all'indefinito, aspira bensì all'indefinibile, a Dio, con un anelito profondo, ma senza convulsioni, che si riflette nella siderale serenità dell'arte sua ».

Per lo spirito di chiarezza e di coerenza che tutta la domina, per le osservazioni profonde e geniali che talvolta penetrano, dirò così, simpaticamente nell'essenza stessa dell'arte del Manzoni, questa opera è degna senza dubbio di essere segnalata all'attenzione degli studiosi che potranno riscontrare in essa, al di là della chiarezza lineare e della logica delle argomentazioni, una capacità di comprensione della realtà spirituale dell'opera Manzoniana che è di pochi, e un bisogno di assimilare e rivivere in sè stesso, come propria conquista spirituale, l'insegnamento del Maestro, che è ancora di meno.

Francesco Tullio Roffarè

A. Scarpa - « L'estetica di Alessandro Manzoni » - Libreria Emiliana Editrice Venezia 1934 - XII - Lire 10

Il Principe Umberto inaugura la Mostra d'Arte di Torino

TORINO, 20

S. A. R. il Principe di Piemonte che è giunto stamane da Napoli, ha inaugurato la Mostra della Società amici dell'arte disposta presso la sede dell'Ente autonomo per la Mostra nazionale permanente della moda a palazzo Lascart. A ricevere il Principe erano convenute tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto.

Ha pronunciato il discorso inaugurale l'on. Buronzo. S. A. R. ha quindi proceduto alla inaugurazione visitando le diverse sale e complimentando gli espositori per l'artistica riuscitissima manifestazione da essi organizzata.

Il Principe di Piemonte ha inaugurato anche a Palazzo Madama il Museo civico di arte antica visitandone le vaste opere di riattamento e di restauro ed ha prima di lasciare il palazzo espresso il suo vivo compiacimento agli ideatori ed agli organizzatori del nuovo Museo.

Una parigina che truffa dodici milioni di franchi

PARIGI, 20

Una avventuriera, di cui la giustizia ha dovuto occuparsi già varie volte, è stata arrestata nuovamente, dopo aver commesso truffe per almeno dodici milioni di franchi. Si tratta di certa Renata Saffroy, sorella di latte di quella Germana d'Anglemont che uccise, a Parigi, l'ex-prefetto di Marsiglia.

Circa un mese fa arrivò nel piccolo comune di Chamblay (Giura), una donna di una quarantina di anni che disse di essere la marchesa Rola de Kozecki e che si presentò al castello di Carame, accompagnata da due figli rispettivamente di diciotto e tredici anni. Ella annunziò all'amministratore del castello che aveva comprato l'edificio e tutte le terre attorno; un notaio di Digione sarebbe arrivato prossimamente per regolarizzare la situazione. La sedicente marchesa fece procedere subito a grandi lavori, chiamò imprenditori cui impartì ordini e squadre di operai cominciarono a trasformare varie stanze del castello. Mobili di valore furono affidati dai commercianti della regione: tutto a credito.

La marchesa aveva al suo servizio una sarta del vicino Comune di Arbois che confezionò abiti da sport per lei e per dodici donne che aveva preso al suo servizio. Furono diramati inviti e la migliore società della regione accorse al castello partecipando a pranzi ed a feste. Derrate alimentari e vasellame furono portati in abbondanza dai negozianti, felicissimi di poter essere gentili verso una tanto grande dama che aveva acquistata una automobile di gran lusso di cui la marchesta stessa era pilota. Nei contratti che la prodiga castellana faceva coi fornitori, veniva specificato che le fatture sarebbero state regolarizzate due volte all'anno, tanta nella regione era la fiducia che si aveva verso di lei.

Dieci giorni fa un notaio di Digione arrivò al castello per la firma dell'atto di vendita. La marchesa organizzò per lui una grande festa, dichiarò che i denari che doveva versare per l'acquisto erano depositati in una banca di Ginevra e si offerse di condurre il notaio in quella città. Partirono infatti insieme coi due figli, ma, arrivati allo frontiera, durante la visita della dogana, la donna scomparve improvvisamente con la su utomobile. Appena conosciutane la fuga, i commercianti s'accorsero della truffa e sporsero querela. Un mandato di cattura fu spiccato e l'avventuriera è stata ora raggiunta a Chalamont, nell'Ain, e arrestata nello albergo nel quale aveva preso dimora, mentre tentava di ricominciare le sue imprese truffaldine. Era arrivata a Chalamont da Lione e aveva detto di voler comprare il castello di Richemont, presso Priay. Come si è poi saputo, essa aveva « comprato » a Morestel, nell'Isère, un altro castello che dovette lasciare otto giorni dopo, perchè non potè mascherare la truffa. L'insieme delle sue imprese truffaldine ha causato, come si è detto, un danno di 12 milioni di franchi.

La Saffroy è parigina con un passato burrascoso. A quindici anni debuttò in un caffè concerto, dieci anni più tardi era vedova di certo Moris Cegault, proprietario del castello De la Guette, che le aveva lasciato, morendo, una fortuna di due milioni e mezzo di franchi. Ma il demone degli affari tormentò la donna che in breve vide sfumare tutta la sua fortuna. Scomparve allora da Parigi. Nel novembre del 1932 si venne a sapere che una scrittrice parigina, Claudia Dazil, era stata arrestata ad Algeri. Si seppe che si trattava invece di Renata Saffroy che aveva usurpato il nome della vera scrittrice. In Algeria si era fatta trasportare in città in un'autopubblica che non aveva potuto pagare, e fu condannata allora a tre mesi di prigione con il beneficio della condizionale. I due ragazzi che la accompagnano dappertutto non sarebbero suoi figli come ella sostiene. Il 7 giugno scorso la Saffroy era stata nuovamente arrestata a Baiona, per truffa, e condannata a 2 mesi di prigione, scontati i quali ricominciò le sue avventure.

Un prezioso gruppo di pitture di Pietro Longhi della raccolta Donà assicurato a Venezia da un consorzio di Enti veneziani

Dalla dispersione della insigne collezione d'arte, che molte generazioni patrizie avevano adunate, nei secoli, nel palazzo Martinengo delle Palle, dimora fastosa, fino a pochi anni or sono, di un ramo della casa dogale dei Donà dalle Rose, parecchi pezzi preziosi sono stati salvati dall'amorosa vigilanza delle autorità governative e municipali preposte alla conservazione del nostro patrimonio artistico, e in particolar modo il Podestà di Venezia Mario Alverà, l'Ispettore alle Belle Arti del Comune Nino Barbantini.

E stato così assicurato alla gloria di un altro grandioso palazzo veneziano — quello che fu già dei Rezzonico, e che il Comune di Venezia ha acquistato per farne sede delle sue collezioni d'arte settecentesca — il famoso soffitto di G. B. Tiepolo, raffigurante *La fortezza e la sapienza*, e un gruppo eccellente di oggetti d'arte decorativa, mentre per interessamento del comm. Gino Fogolari, R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, è stata assegnata alle RR. Gallerie dell'Accademia la preziosa *Pietà* di Giovanni Bellini.

Quindici Longhi in pericolo di dispersione

Rimanevano tuttavia liberi da ogni vincolo di legge, e quindi in condizioni di essere venduti all'estero, e di essere in ogni modo esportati da Venezia quindici pregevoli dipinti di Pietro Longhi, che presentano un particolare interesse, oltre che come preziose e tipiche espressioni dell'arte veneziana del Settecento, come gustosissime documentazioni della vita del patriziato veneziano nell'ultimo secolo della Serenissima.

Due dei dipinti costituenti questo gruppo sono i notissimi ritratti delle famiglie Sagredo e Michiel; opera d'arte squisita il primo, il secondo particolarmente interessante, perchè tra le persone in esso raffigurate è l'illustre scrittrice veneziana del primo ottocento Giustina Renier Michiel.

Altri sette quadretti costituiscono la famosa serie, che rappresenta vari momenti della « Caccia in valle »; furono dipinti dal Longhi per commissione della nobile famiglia Barbarigo, e sono ben noti anche attraverso le riproduzioni che ne fece l'incisore Marco Pitteri.

I rimanenti sei dipinti rappresentano altre due scene di caccia, una scena contadinesca, un gruppo di maschere e giuocatori al Ridotto, una « passeggiata » in Piazzetta e il ballo della Furlana.

L'iniziativa della Fondazione Querini Stampalia

Già erano pervenute ai creditori del Conte Donà dalle Rose, ai quali, com'è noto, la collezione appartiene, offerte d'acquisto dei singoli quadri, e già la preziosa raccolta stava per esser dispersa, allorchè la Fondazione Querini Stampalia, presieduta dal senatore Conte Orsi, prese una nobile e coraggiosa iniziativa. Assicuratasi il benevolo consenso dei rappresentanti dei creditori del Conte Donà dalle Rose, la Presidenza della Fondazione Querini si rivolse al Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, presieduto dal senatore Luigi Messedaglia, e a due istituti finanziari veneziani, la Cassa di Risparmio, presieduta dal gr. uff. Angelo Pancino, ed il Banco di S. Marco, presieduto dal comm. Carlo Candiani, chiedendo la loro collaborazione e il loro aiuto finanziario allo scopo di riscattare il gruppo dei quindici Longhi, per assicurarne perpetuamente il possesso alla città di Venezia.

L'adesione degli enti interpellati venne pronta ed entusiastica. E, mentre per parte loro i due istituti finanziari stanziavano prontamente la quota loro spettante della somma necessaria al riscatto, e si impegnarono ad anticiparla nella sua totalità rinunciando ad ogni interesse, il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, nella sua adunanza privata del 18 corrente votava il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno del R. Istituto Veneto

« Sentito il parere della Giunta amministrativa della Fondazione Minich, la quale dichiara che si può disporre delle maggiori entrate e delle economie di spese realizzate durante l'anno in corso senza intaccare gli avanzi Minich (fondo scientifico Minich), e che nei bilanci futuri si possa tranquillamente provvedere agli stanziamenti necessari per fronteggiare i normali bisogni dell'Istituto e per iniziative scientifiche;

« ravvisando nello intervento a salvezza di alcune opere di Pietro Longhi della collezione Donà dalle Rose, fatto insieme ad altri Enti, una continuità delle più nobili tradizioni del maggiore Istituto culturale delle Venezie, il quale non può sottrarsi all'alto appello ad esso rivolto, tanto più che l'appello stesso altro non chiede che un investimento, sia pure infruttifero, delle rendite disponibili del capitale proveniente dalla sostanza di Angelo Minich, il testatore veneziano eminente e benefico;

« considerando che la gloria di Pietro Longhi esorbita dagli stretti confini di Venezia e di tutte le terre del Veneto, perchè appartiene a tutta l'Italia ed è riconosciuto nel mondo;

« traendo infine esempio dalla assidua valorizzazione delle antiche e delle nuove glorie della Patria, della quale il Regime Fascista è incitamento ammonitore;

« delibera di concorrere assieme alla Fondazione Querini Stampalia, alla Cassa di Risparmio, al Banco San Marco a salvare dalla dispersione 15 quadri di Pietro Longhi, segnati nel Catalogo della collezione Donà dalle Rose (Venezia, Ferrari, 1934) dal numero 117 al 131, e di mettere perciò a carico del bilancio 1934 la somma all'uopo occorrente, che sarà investita nell'acquisto dei 15 quadri del Longhi, che resteranno di proprietà comune degli Enti acquirenti e verranno depositati nella Pinacoteca di quella Fondazione Querini Stampalia, così strettamente legata da rapporti spirituali e culturali, anche per volontà del testatore Giovanni Querini Stampalia, a questo Reale Istituto.

« Al pagamento relativo si provvederà nel seguente modo: un terzo nel 1934, un terzo senza interesse nel 1935, un terzo senza interesse nel 1936 ».

Successivamente, il 19 corrente il Consiglio Direttivo della Fondazione Querini Stampalia — incoraggiato dal benevolo interessamento di S. E. il Prefetto — votava a sua volta il necessario stanziamento.

In tal modo i quindici piccoli capilavori di Pietro Longhi troveranno posto nella Pinacoteca Querini Stampalia, accanto agli altri diciotto quadri dello stesso pittore che la Pinacoteca possiede.

Venezia avrà così riunito la più numerosa collezione d'opere del suo caratteristico pittore settecentesco, e la più bella documentazione di un periodo tipico della sua storia e della sua civiltà.

I ritratti di famiglia

Ecco la descrizione che Giulio Lorenzetti fa dei quindici dipinti del Longhi nel suo pregevole Catalogo della collezione Donà dalle Rose:

Ritratto della Famiglia Sagredo. — In una stanza con tappezzeria alle pareti stanno sedute tre nobili dame. A sinistra, in primo piano, Cecilia Grimani Calergi, la moglie di Gherardo Sagredo, Procuratore di S. Marco, vecchia signora, in ricca veste scura e cuffia in capo, con un cagnolino in grembo; più in fondo al centro del dipinto, le due sue figlie con i rispettivi figliuoli, in atto di presentarsi alla nonna; a sinistra, Marina, sposa al N. H. Andrea Pisani, col figlioletto Almorò II, vestito da ometto, in « velada » spadino e tricorno: più a destra Caterina, che fu sposa al N. H. Gregorio Barbarigo con le due sue bimbette, in abiti chiari, rosa e celeste, Cecilia e Contarina. Da una porta di destra, sul rondo, un cameriere entra per servire la cioccolatta. In basso si legge la seguente iscrizione in distici latini: « En tibi Sagredae praestantia lumina gentis Hec Unum, ut cernis, protulit: illa duas ».

Ritratto della Famiglia Michiel. — In una stanza con tappezzeria alle pareti, seduti attorno ad un tavolo su cui posano libri, carte e calamaio, stanno tre dame e un signore in veste da camera: è questi Marcantonio Michiel; accanto è ritratta sua madre Elena Corner con le due figlie, le sorelle di Marcantonio, Chiara e Cecilia. A sinistra la moglie di Marcantonio, Giustina Renier, la celebre scrittrice di memorie veneziane, accompagna, tenendole per mano, le due figlie sue e di Marcantonio, Elena e Cecilia, e più in fondo una balia porta in braccio la terza figlia, la piccola Chiara. Appeso alla parete su un tendaggio, lo stemma Michiel; a destra il Ritratto del Senatore Piero Barbarigo con la seguente scritta: « Petrus. Barbadicus - B.i Creg.i Nepos - M. Ant. i Michieli - ex Avo Patrus ».

(Tenuto conto che il matrimonio di Marcatonio con Giustina Renier avvenne nel 1775 e determinata press'a poco l'età che i loro figli qui raffigurati mostrano di avere, è possibile arguire che il dipinto abbia ad appartenere all'ultimo periodo di attività del Longhi, e possa assegnarsi intorno agli anni 1779-1780).

La serie della "caccia in valle,,

La caccia in valle. — Gruppo di sette dipinti, eseguiti per la nobile famiglia dei Barbarigo, in cui il pittore raffigurò i vari momenti ed aspetti di questo particolare genere di caccia nella laguna, di cui i nobili veneziani erano particolarmente appassionati.

L'arrivo in valle del nobile signore. — Un gentiluomo con tricorno in capo e pesante mantello sulle spalle, seguito dal suo servo e dai cani, è arrivato al posto di caccia ed è incontrato da due valligiani, uno dei quali gli si inchina dinanzi e gli tocca il mantello in atto di devozione. A sinistra un altro servo porta dei fucili; dietro, una casupola, il ricovero di caccia.

Lo scarico delle provviste di caccia. — Dinanzi alla capanna aperta, fra i cani e le provviste, un cacciatore curvo a terra sta estraendo da un bauletto borraccie di polvere e sacchetti di pallini di piombo; due altri cacciatori in piedi stanno conversando fra di loro; un quarto dietro a loro sta travasando del vino; più in fondo a sinistra un cacciatore se ne sta col suo fucile sotto il braccio.

L'estrazione dei nomi dei cacciatori. — Nell'interno di un ambiente rustico, stanno seduti intorno ad un tavolo padroni e servi: i due nobili signori comodamente seduti fumano la pipa: uno di essi sta estraendo da un sacchetto, che un servo gli porge, i nomi dei cacciatori per la prossima partita di caccia: un servo, scostata la tovaglia, su cui posano un bariletto e due bicchieri, segna su un foglio i nomi dei servi scelti: un terzo servo in piedi, solleva il braccio sinistro, come se stesse parlando: un altro infine, dalla parte opposta, siede tranquillo dietro il padrone. Sul fondo della parete una rastrelliera con quattro fucili e un paio di stivaloni.

I preparativi per la caccia. — Cinque cacciatori stanno pulendo e preparando i loro fucili per la prossima partita di caccia; uno sta a sinistra seduto, intento a provare il congegno dello scatto, un altro in piedi sta soffiando nella canna e accanto a lui, inginocchiato, un terzo sta provando la sua arma; gli altri due, in fondo a destra sono intenti a mettere al punto e a pulire le loro armi: intorno i cani e, poggiati alla capanna di fondo, altri fucili e bacchette.

La partenza per la caccia. — Dalla capanna aperta che si eleva a destra è già uscito il padrone e il cane gli è venuto incontro; porta in capo un grosso berretto, indossa una veste pesante ed alti stivaloni. E' in atto di indicare con la destra la barchetta, lì accanto ormeggiata, che dovrà trasportarlo al posto prescelto per la caccia e in cui sono già stati caricati i richiami per la caccia, le anitre di legno. Lo seguono i servi; uno reca un fucile al braccio ed ha un largo cappellone in testa; un altro invece porta il tricorno; due altri servi più giovani, a destra, si affaticano a trattenere un animale di cui appare solo il muso fuori da una grossa cesta.

L'appostamento in « botte ». — Nell'aperta laguna entro una « botte », emergono dal busto in su due cacciatori; l'uno ha già puntato il fucile e spara per colpire alcuni uccelli in volo; l'altro, il servo, di cui si scorge solo il capo, tien preparati, caricati, altri fucili; di intorno, sull'acqua, le piccole anitrelle di legno; più lontano un servo voga una barchetta da cui sta per slanciarsi in acqua un cane. In primo piano sulla sponda dell'isola un altro servo sta raccogliendo il bottino dei volatili uccisi: vi è ormeggiata più a destra una barchetta.

Il bottino di caccia. — Dinanzi alla capanna valliva, sono raccolti quattro cacciatori intorno al loro abbondante bottino: due di loro, i due padroni, di faccia l'un l'altro, accennano entrambi alla numerosa preda di anitre selvatiche e di uccelli uccisi, che un servo più giovane, inginocchiato a terra, viene numerando, e uno più anziano sta segnando in un libretto. Nel fondo, a destra, un terzo servo porta in ispalla dei fucili.

Altre scene di caccia

La caccia alla lepre. — In un paesaggio ondulato, con un alto colle arborato a destra, una cacciatrice e due cacciatori armati di fucile forman gruppo, nel mezzo un servo ha posto ai loro piedi il bottino di caccia, due lepri uccise. Più in fondo si svolge un episodio di caccia: tre cani inseguono una lepre e dietro a questi corre un servo armato di spiedo: un cacciatore le sta sparando; un altro, ritto in piedi, è in atto di attesa col fucile abbassato.

La caccia con l'arco alle anitre selvatiche. — Nell'ampia vastità della laguna una barca scivola leggera, solitaria, vogata da quattro rematori; a prua in piedi un gentiluomo è in atto di tirar d'arco per colpire un'anitra selvatica, di cui emerge, poco lontano la testa dall'acqua liscia e chiara come uno specchio.

Bozzetti di vita settecentesca

Scena contadinesca. — Nell'interno di una scura cucina rustica, ove a sinistra sul focolare è appesa la caldaia per la polenta, otto contadini sono riuniti: nel mezzo attorno ad un tavolo sono tre popolani: uno sta mangiando, gli altri due lo guardano; in primo piano a sinistra un quarto, seduto, mangia tenendo la sua scodella in mano; poco discosto a terra, un gran boccale. Due altri contadini, a destra, stanno altercando; più in fondo in ombra, uno sta bevendo portando alla bocca una boccia, che un compagno cerca di togliergli di mano.

Maschere e giuocatori al Ridotto. — In mezzo alla sala da giuoco una dama in « bauta » e tricorno è corteggiata da un « lustrissimo » pur esso mascherato in « bauta »; la coppia galante è osservata da due mascherine nel fondo e da un altro cavaliere pure in « bauta » e tricorno in primo piano a destra. Due maschere, una dama e un nobiluomo, si intrattengono nel vano della porta di fondo, che occupa, fiancheggiata da due bracciali con candele, il centro della parete. A destra si svolge il giuoco attorno ad un tavolo fra tre giuocatori, uno in parrucca, gli altri due mascherati in « bauta »; un servo porta loro un sacchetto di denari; sul dinanzi un cane dorme accoccolato a terra.

Passeggiata in Piazzetta. — Una colonna del Palazzo Ducale che si profila sul fondo del dipinto, a destra, e su cui si legge la scritta: « Per Doge - Sier Franc. - Loredan - Paron de V.... », indica la località, ove si svolge la scena. Il centro è occupato da un gruppo formato da due popolane vestite con gonna corta e con scialle in capo e sulle spalle: una con la piccola maschera nera in mano, l'altra con manicotto; a quest'ultima si avvicina un uomo in « velada », mantello e tricorno in capo; dietro a queste si avanzano due baute mascherate; a sinistra vista di schiena, in primo piano, un'altra « bauta » in tricorno. Sul fondo a sinistra un ciarlatano col suo casotto del « Mondo novo ».

« La Furlana » (Ballo popolare). — In un interno rustico due giovani stanno ballando al suono di un tamburello battuto da una donna seduta a sinistra. Due giovani donne, una seduta, l'altra in piedi seguono la danza con lo sguardo. Dietro un tavolo con boccali di vino, una vecchia.

Tesoro scoperto in Alta Slesia

BERLINO, 20

Mentre in una masseria dell'Alta Slesia si stavano eseguendo dei lavori di ricostruzione, gli operai hanno messo allo scoperto tre grossi vasi d'argento ricolmi di monete d'oro e d'argento. Si tratta di quindici chilogrammi di monete d'argento e di un chilogramma di monete d'oro. Il proprietario ha avvertito le autorità della scoperta.

E' stato constatato trattarsi di monete dei secoli 17.o, 18.o e 19.o. Le monete d'argento recano conii di vari Stati medioeuropei dell'epoca e quelle d'oro sono tutte ungheresi. Si fa l'ipotesi possa trattarsi di una «cassa di guerra» appartenente ad un esercito in operazioni nella regione nelle guerre intorno al 1813.

SPIGOLATURE

E' stato scritto molto sul genio tumultuoso e multiplo di Franz Liszt sulla sua natura mirabilmente dotata, sulle vicende della sua vita agitata, sulla sua arte. E se si conoscono bene gli episodi essenziali della vita sentimentale e musicali di lui si ignora generalmente con quale sollecitudine il grande artista, pur nella vita nomade, curò lo sviluppo intellettuale e morale dei tre figli nati nella sua unione con la contessa di Agoult. Il signor Marcel Harwegh pubblica ora alcune lettere inedite di Liszt al figlio Daniele che tanto per la forma che per il pensiero sono degne di essere divulgate. La prima data da Weimar, ed è del 22 agosto 1852, e comincia commentando un successo di scuola del giovanetto allora quattordicenne: « La notizia del tuo primo premio di storia mi ha dato una bella soddisfazione ed io ti sono grato, mio caro Daniele di aver così risposto alle cure che io ho per te, ed all'aspettativa. Una volta seriamente entrato nella vita di applicazione e di studio c'è da sperare che non ti arresterai a metà strada, e che avrai l'ambizione di mirare a successi e soddisfazioni sempre più difficili ad ottenere. Tu non saresti mio figlio, ed io non ti riconoscerei come tale, se non fossi animato da un sincero amore per il lavoro da uno zelo appassionato per il compito che ti spetta di assolvere Mettiti bene in testa una volta per tutte e ricordatelo sempre che è a prezzo di lavoro costante e di sforzi continui che l'uomo può acquistare la sua libertà, la sua moralità il valore e la grandezza con il miglioramento progressivo delle sue facoltà e della sua natura. Così il lato migliore dei successi è quello di spronare in noi quel bisogno di estendere i limiti del nostro sapere intellettuale e allargare l'orizzonte della nostra anima, di sorpassarsi. Quando ti rivedrò, caro figlio, ti parlerò a lungo di ciò e te lo spiegherò in modo più sensibile. Un proverbio: «L'ozio è il padre di tutti i vizi», ti potrà servire di guida. Ti condurrà diritto al massimo corollario di cui ti raccomando la meditazione e la pratica: « Il lavoro è il padre di tutte le virtù » Ora chi dice virtù dice forza, superiorità, elevatezza, grandezza... Si, caro figlio, da che Dio ha imposto il lavoro all'uomo è col lavoro che questi ubbidisce alla duplice legge dell'espiazione e della riabilitazione. Lavorare per aumentare le conoscenze apprese, per farle fruttare: questa è la nostra missione su questa terra... ».

*

Già nel diciottesimo secolo esisteva la piccola pubblicità matrimoniale; già allora vi erano dei «progrediti» ,i quali non paventavano di ricorrere ai giornali per arrivare al sicuro porto coniugale. Però in quei tempi l'umanità era più sincera di oggi. Allora si inseriva nei quotidiani, firmando francamente con il proprio nome e non come oggi sotto il manto di una sigla. Le inserzioni matrimoniali erano in quei tempi più poetiche e... qualche volta forse più grottesche di quelle odierne. La vedova Giovanna Muller, voleva riprendere marito. E quindi si rivolse ad un giornale dell'epoca: «Il mio nome è Giovanna Muller, abito in via del Gallo Rosso n. 67 — così essa aveva fatto inserire — e sento l'impulso di possedere nuovamente un uomo. Ho trentanove anni, sono sincera e non amo le liti domestiche. Possiedo un patrimonio. La casa da me abitata è per due terzi mia proprietà e per due terzi appartiene a due miei fratelli. Uno è macellaio, l'altro vetturino. Però ambidue sono persone trattabili, le quali si guadagnano onestamente il loro pane e le quali pure desiderano a loro volta sposare una donna per bene. Coloro, i quali avessero l'intenzione di fare la mia conoscenza, potranno dedurre da quanto sopra che io appartengo ad una famiglia rispettabile ed onesta». Però ciò evidentemente non bastava, perchè la signora Muller aveva da aggiungere dell'altro: «Non è necessario che il mio futuro marito abbia una sostanza purchè egli lavori, non sia litigioso, non beva e non vada in cerca di avventure amorose. In casa mia egli troverà tutto: cibo ricercato e saporito, un letto soffice, una guardaroba decente. Egli riceverà da me ogni anno un vestito nuovo, due paia di scarpe e se necessario, gli farò risuolare le scarpe due volte all'anno. Ad ogni primo del mese gli darò due talleri per le sue spese personali ed una volta alla settimana egli potrà uscire a bere un bicchiere di birra con gli amici. Però soltanto birra! Coloro che hanno serie intenzioni, si presentino domenica prossima nella casa di famiglia in via del Gallo Rosso, ove troveranno un buon caffè e pasticcini. Io pongo all'incontro un'unica condizione — così essa concludeva l'inserzione — e cioè che il mio futuro marito mi ami ».

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'inaugurazione della Casa della madre e del fanciullo a Mestre

Un'altra magnifica opera istituita dal Regime fascista ha aperto una sua sede anche a Mestre per il bene delle creature bisognose che vivono in questa zona.

La Casa della madre e del fanciullo, sorta in una villetta di via Dante, circondata da un giardinetto, è stata ieri alle ore 11 ufficialmente inaugurata alla presenza del gr. uff. Beltrame in rappresentanza del Prefetto, del gr. uff. Garioni Preside della Provincia e Presidente della Federazione Case maternità e infanzia, del vice podestà comm. Mazzotta, del rag. Rusca in rappresentanza del Segretario politico, del gr. uff. Errera, dell'avv. comm. Massari presidente del Comitato di Venezia dell'Opera Maternità e infanzia, della signora Garioni, del cav. Pieresca segretario del Comitato di Venezia dell'O.M.I., del comm. prof. Giorgi, del comm. prof. Vivante medico capo del Comune, dell'avv. Casalini direttore degli Uffici comunali di terraferma, di mons. Manzoni, del prof. Strina, del prof. Mozzetti Monterumici, del dott. Sarto, del dott. cav. nob. Piovesana, di tutte le patronesse del Comitato di Venezia con la signora Suppiej che rappresentava anche la contessa Vendramina Marcello, del gen. Paiola, della signorina Palmio in rappresentanza anche della signorina Fontanin fiduciaria del Fascio femminile, e di moltissimi altri, che furono ricevuti dal sottocomitato di Mestre composto dal presidente cav. uff. Zannini, e dai patroni e patronesse signore Lina Mazzetti Castelli, Lina Torresini Grisi, Paola Aquilina Prosdocimi, Michieletto De Rodrigues, signorina Palmio e nob. cav. dr. Piovesana. Agli intervenuti vennero fatti visitare i locali dello stabile che si compongono di due ambulatori, uno ostetrico, la cui direzione venne affidata al prof. Strina e al prof. Monterumici, ed uno pediatrico diretto dal dott. Sartori; entrambi i locali sono muniti dei più perfetti e moderni apparecchi. Vennero ammirati il refettorio, lo spogliatoio, i bagni fasciatoi, la cucina ed i locali inerenti, nonchè gli uffici del sottocomitato.

Mons. Manzoni impartì la benedizione alla Casa, dopodichè il comm. avv. Massari, quale presidente del Comitato di Venezia, ringraziate le autorità intervenute, ha elogiato il cav. uff. Zannini, le patronesse ed i patroni per l'impegno col quale hanno allestito questa bella Casa della madre e del fanciullo.

Egli ebbe inoltre parole di simpatia per i sanitari e concluse affermando che, se necessario, verranno aperte altre Case dove le madri bisognose troveranno il miglior conforto per allevare sani i loro bambini, secondo le norme del Regime intese a migliorare la razza.

A lui seguì il gr. uff. Garioni il quale, come presidente della Federazione delle Case di maternità della Provincia, ha aggiunto parole di incitamento ed ha espresso la convinzione che le donne fasciste sapranno prestarsi a conforto delle donne del popolo, dando assicurazione del massimo appoggio da parte sua. Ha poi espresso le sue condoglianze alla signorina Fontanin segretaria del Fascio femminile colta da grave lutto per la morte del suo adorato padre.

Alle ore 12 le prime ospiti, 16 donne in istato interessante, dopo aver indossato il grembiule uniforme celeste con collaro bianco, si portarono nel refettorio dove vennero servite dalle stesse patronesse. Il pranzo consisteva in pasta asciutta, spezzatini di vitello con patate, marroni arrosti, vino bianco e pane a volontà; nei giorni successivi esse avranno la minestra, carne con contorno e vino.

Continuamente presterà servizio la levatrice stabile signorina Milanesi e l'assistente sanitaria patentata signorina Manensa.

In questa casa troveranno assistenza tutte le donne riconosciute denutrite dopo il sesto mese di gravidanza.

L'orario degli ambulatori viene per ora così fissato: per quello ostetrico, il mercoledì e il sabato dalle ore 9.30 alle 11.30; per quello pediatrico il lunedì e il giovedì dalle ore 15 alle 17.

La festa della Salute

Una grande folla di fedeli si è recata ieri al Tempio della Salute in devoto pellegrinaggio, lungo il ponte costruito dalla Calle Scuola dei Fabbri alla Fondamenta della Dogana, molti recando i ceri votivi che si vendevano anche sui tradizionali banchetti nelle adiacenze della Basilica.

Alle ore 14 nella Basilica gremita di fedeli, illuminata da una profusione di ceri, ebbe inizio la funzione che fu preceduta dalla esposizione della venerata Immagine. Alle ore 16 il Rettore del Seminario mons. Ravetta, assistito da seminaristi, ha officiato la funzione mariana che si è conclusa col canto delle Litanie.

La chiesa fu poi fino a sera inoltrata mèta incessante di moltissimi fedeli.

Oggi, dal primo mattino al mezzogiorno si succederà ininterrottamente la celebrazione delle Messe. Alle ore 9.30 partirà dalla Basilica di San Marco la tradizionale processione delle IX Congregazioni del Clero e alle ore 10 avrà luogo nella Basilica della Salute la solenne funzione pontificale con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine e delle più eminenti autorità cittadine.

Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 16.30, dopo il Rosario, il discorso che sarà tenuto dal Parroco di Santo Stefano mons. De Biasio, e la benedizione, la venerata Immagine verrà deposta.

Durante le funzioni la Cappella Marciana diretta dal maestro Tosi eseguirà inni e motetti di musica sacra, in gran parte del Perosi.

L'adunanza del R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ha tenuto domenica nel pomeriggio la sua adunanza ordinaria sotto la Presidenza del Senatore Luigi Messedaglia Presidente.

Aperta la seduta, il Presidente rinnova le condoglianze ai membri effettivi Moschetti e Carnelutti per i lutti recente da cui furono colpiti. Presenta varie opere giunte in dono all'Istituto; da quindi la parola al M. E. prof. Serena che illustra la magnifica opera di Mons. Costante Chimenton «Perdite e risarcimenti artistici nelle chiese del lungo Piave». Treviso, che tanto sofferse durante la guerra, può ben vantarsi di questo libro, che rappresenta il martirio e la gloria di tutta la diocesi.

Seguono le letture poste all'ordine del giorno:

MESSEDAGLIA L.: Lettere ed altri scritti inediti di Carlo Giorgio Gordon a Giacomo Bartolomeo Messedaglia, con introduzione e note.

PARI G. B.: Su alcuni ritmi febbrili.

PICOTTI M.: Il regime termico delle acque nella laguna veneta.

TONZIG S. e VITERBI E.: Osservazioni fotografiche sui vegetali mediante le ragiazioni infrarosse.

BEZZI S.: Sulla deformazione e decomposizione delle betaine piridiniche.

AUSTONI G.: Irradiazione violetta localizzata e suoi effetti sul movimento ciliare dell'epidermide embrionaria di Anfidi.

DIARIO SACRO

21. Mercoledì — La Presentazione di Maria al Tempio. — Festa Votiva della Madonna della Salute. — Alla Basilica della Salute solennità titolare; alle 9.15 processione del Reverendissimo Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni dalla Basilica di S. Marco al Tempio Votivo, dove alle 10 si canta solennemente la Messa con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca e intervento della rappresentanza podestarile e alle 16.30 dopo il rosario e il discorso si dà la benedizione.

Il Segretario Federale presenzia ai rapporti dei Fasci della Provincia

Il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato, ha iniziato l'altr'ieri la serie dei rapporti annuali, visitando i Fasci di Camponogara, di Fossò e di Vigonovo, dovunque accolto dalle manifestazioni di deferenza delle popolazioni ch'erano accorse a salutarlo dietro le schiere inquadrate delle organizzazioni del Regime.

A Camponogara

Ad attendere il Gerarca a Camponogara erano schierate dinanzi al Salone Olimpia in duplice fila tutte le organizzazioni del Partito e con esse tutte le Autorità del paese, il Segretario del Fascio, il Podestà, il Comandante del Fascio Giovanile, la Fiduciaria del Fascio femminile, e tutti i rappresentanti dei vari sindacati.

Poco dopo le 20, accolto dagli applausi della folla arriva il Segretario ch'è accompagnato dal Vice Segretario Federale avv. Scarpari e dal Comandante in seconda dei Fasci Giovanili dott. Giorgio Pasetto.

L'avv. Pascolato ha passato rapidamente in rivista le forze giovanili schierate e poi è entrato nel salone tutto pavesato di tricolori accolto da un applauso lungo, intenso. La banda ha intonato Giovinezza, la folla ne ha ripreso il motivo, fino a quando il Segretario del Fascio non ha fatto cenno di voler parlare per esporre la sua lucida ed interessante relazione.

Dopo aver portato il suo saluto al Gerarca, il Segretario del Fascio si fa interprete del sentimento profondamente fascista della popolazione.

Il Fascio al quale appartenne il martire Cazzagon, è sempre unito e compatto. Attualmente gli iscritti tesserati sono 181, la ultima leva li ha portati a 288. Il tesseramento procede rapidamente e ben presto sarà cosa compiuta anche per l'anno XIII.

Il relatore illustra quindi il lavoro compiuto in pro degli operai, il controllo esercitato dalla segreteria in rapporto agli uffici di collocamento che ha già dato i suoi buoni frutti. L'Ente Opere Assistenziali ha portato un contributo fortissimo nella assistenza della scorsa annata. In quest'opera di assistenza il primato spetta al Fascio femminile, ma pure il Fascio e la popolazione vi hanno validamente contribuito. Il pacco natalizio, il pacco per la Befana fascista ha portato il sorriso in centinaia di famiglie. La colonia solare ha ospitato quest'anno per 45 giorni, 54 bambini e gli effetti furono magnifici. Benemerite sono state le due Latterie sociali, che hanno fornito ai piccoli beneficati i loro prodotti a prezzi ridottissimi. I bimbi trovarono tutta l'assistenza necessaria, amorosamente coltivati dalle signorine preposte.

La Milizia ha 40 militi completamente equipaggiati e di questi 9 al Battaglione e cento e venti sono i premilitari. Anche il Dopolavoro è in piena ripresa; il tesseramento procede bene e si studiano le possibilità di istituire una squadra di calcio, di atletica e di ciclismo, mentre si sta studiando l'attrezzatura di una bocciofila, di una compagnia filodrammatica e di una biblioteca e si cerca di migliorare le condizioni della banda. Dopo aver elogiato il Fascio Femminile che conta 43 iscritte ciò che suscita una calorosa dimostrazione alla fiduciaria ch'è la vedova del martire Cazzagon, il Segretario riferisce poi intorno al Fascio Giovanile composto di 140 aderenti, all'Opera N. B. che ha 295 iscritti e l'Opera Combattenti che ne conta 250.

Un particolare ringraziamento rivolge alle Latterie sociali che contano 280 associati. Per queste latterie prega il Segretario federale di non voler far mai mancare il proprio interessamento.

Dopo gli applausi che hanno coronato la relazione e dopo alcune parole del Gerarca, il Podestà si intrattiene sui lavori in corso, scuola, acquedotto, strade. Dimostra come il bilancio comunale cammini verso un progressivo miglioramento e si dice sicuro che con le future economie verrà un giorno che anche il debito verrà completamente estinto.

Il Comune curerà ancora di più la colonia solare e sta trattando per l'acquisto di lampade di sole artificiale di alta montagna.

Il Segretario federale invita nuovamente i presenti a voler esprimere il proprio pensiero; salgano pure anche se hanno da formulare un desiderio.

Sale allora sul palco il fiduciario dei Sindacati della agricoltura Achille Marchiori, il quale vuol solo ringraziare il Segretario del Fascio e il Podestà per il loro interessamento per il bene del paese, vuole assicurare il Gerarca della fede sua e degli iscritti per il Duce, per il Regime.

Accolto quindi da un calorosissimo applauso parla quindi il Segretario Federale, il quale si dice lietissimo di constatare l'efficenza del Fascio di Camponogara. Questa zona gli sta particolarmente a cuore. Ne conosce tutti i problemi e cercherà di risolverli. Bisogna che tutti si stringano intorno al Segretario del Fascio il quale è il suo diretto collaboratore.

Dopo aver parlato sulla questione del latte della quale si è direttamente interessato, il Dott. Pascolato, invita i presenti e specie le donne a continuare con tutto il fervore l'opera intrapresa per le Opere Assistenziali, nella certezza che nessuna difficoltà dovuta all'eccezionale condizione economica attraversata da tutto il mondo, potrà ostacolare l'opera di bene rivolta dal Fascismo al popolo italiano.

Le parole del Gerarca sono accolte dal grido di Viva il Duce, viva il Segretario Federale.

La riunione quindi si scioglie. Prima di uscire dalla sala il Dott. Pascolato si intrattiene alquanto con l'arciprete Mons. Agostino Giacomelli e quindi mentre la banda intona l'inno Giovinezza si forma un lungo corteo che accompagna il Gerarca fino alla macchina e gli rende un calorosissimo saluto.

A Fossò

Come giunge a Fossò il Segretario Federale si dirige verso la bella sede del Fascio dov'è ricevuto dal Segretario del Fascio, dall'intero Direttorio, dal Podestà. Visita con interesse la sede e poi si dirige nella vicina sala dove è raccolta la folla e tutta la massa delle rappresentanze.

I Giovani fascisti fanno largo e il Segretario federale, seguito dalle autorità, passa acclamato per raggiungere il palco di fondo.

Il Segretario del Fascio espone rapidamente il bilancio del suo esemplare lavoro: iscritti 140, Milizia 1[illegible], Fascio femminile 40. Giovani fasciste 10. Si noti che il Fascio femminile ha un solo anno di vita e quanto si è ottenuto è già significativo, ma non c'è neanche dubbio che nell'anno XIII le file saranno molto e molto rafforzate. I combattenti iscritti sono 75 e hanno recentemente inaugurato con una piccola cerimonia traboccante però di amore di Patria e di fede fascista il proprio vessillo.

Il Fascio giovanile conta 314 iscritti che hanno partecipato al campeggio, a tutte le adunate. Disciplinati, entusiasti furono particolarmente per l'atletica e con successo. L'Opera Nazionale Balilla ha 212 tesserati e la sua rappresentanza ha partecipato al campeggio Dux.

Un applauso corona la chiara relazione, e quindi l'avv. Pascolato invita a parlare il commissario straordinario al Comune il quale espone il suo quadro di attività: la costruzione di un campo sportivo, la scuola con palestra, l'acquedotto, sono mète che verranno indubbiamente raggiunte. Ringrazia il Segretario federale a nome di tutta la popolazione per il benevolo, costante interessamento.

L'avv. Pascolato si rivolge anche qui ai presenti e li invita a parlare; l'invito da molti viene accettato dando origine ad una utile e cordiale discussione.

Il Segretario Federale pronuncia quindi brevi parole, elogiando le attività svolte da Fossò fascista e si chiaramente rispecchiate nelle cifre esposte dal Segretario politico. Il Gerarca si rivolge quindi alle donne fasciste perchè la loro collaborazione sia sempre più intensa. Dà un indirizzo di carattere generale: la collaborazione intensa, fiduciosa con un solo scopo: il Fascismo.

Un lunghissimo applauso e grida vibranti di Viva il Duce coronano il succoso discorso del Gerarca, il quale mentre la banda intona l'inno di Giovinezza, si ritira nella sede del Fascio per dare udienza al Segretario politico. Dopo il colloquio, salutato da calorose manifestazioni di folla, l'avv. Pascolato lascia il paese per dirigersi verso Vigonovo.

A Vigonovo

In attesa del Gerarca la popolazione di Vigonovo s'è tutta schierata nella piazza, e come egli arriva lo accoglie con l'irruenza dei suoi applausi, mentre le bandiere e i gagliardetti lo salutano e la banda lancia le note dell'inno della rivoluzione.

L'avv. Pascolato passa in rivista le forze schierate tra le quali figurano belli, compresi nel loro compito, i balilla moschettieri che presentano le armi, quindi, dopo una breve sosta al Municipio si forma un lunghissimo corteo, che accompagna il Gerarca alla sala del Convegno. Qui il Segretario del Fascio, dopo aver presentato al Segretario Federale il saluto e l'atto di devozione del popolo di Vigonovo e dopo aver rivolto un pensiero riconoscente ai martiri della rivoluzione, espone la sua interessante relazione:

L'efficienza del Fascio di Vigonovo è semplicemente superba, 67 nuovi iscritti son venuti a ingrossare le file e nessun provvedimento disciplinare è stato preso durante l'anno, è questa la più lampante dimostrazione della comprensione e della disciplina degli iscritti. La Milizia che ha il compito particolare di curare i premilitari è rappresentata da 30 uomini. Il Dopolavoro procede lento lottando contro cento ostacoli, ma senza sostare. Sono state fatte delle gare atletiche, verrà particolarmente curata la bocciofila, riprenderà la sua efficienza la corale e la banda della frazione di Tombello.

Il Fascio femminile ha 40 iscritte, ma aumenteranno di certo. In ogni casa dove ci sia una donna fascista i piccoli balilla e le piccole italiane si distinguono per la disciplina.

I giovani fascisti sono 117, gli iscritti all'Opera Nazionale Balilla si avvicinano ai 500, i combattenti sono 150 che hanno svolto una attività di carattere squisitamente assistenziale.

Il relatore elogia l'opera del Podestà che fu largo di aiuti e che procurerà al Fascio e alle organizzazioni una degna sede. Rivolge un pensiero deferente al Clero, che è rappresentato dall'Arciprete don Serafino Chiarotto e ai benemeriti dell'arma.

Per l'assistenza invernale i provvedimenti saranno presi come sempre impiegando tutti i mezzi possibili a disposizione.

Il Fascio femminile sarà ancora in linea, collaboratore prezioso. Dai campi solari, in montagna, al mare, i piccoli beneficati sono ritornati alle proprie case, rimessi in salute con l'animo traboccante di gratitudine.

Dopo gli applausi che hanno coronato la relazione del Segretario politico, l'avv. Pascolato elogia con brevi parole l'azione svolta dal Fascismo di Vigonovo, e rileva come magnifico esempio l'armonia che esiste tra le autorità politiche, civili e religiose del paese. Egli si estende nell'esaltare il bene che deriva da questo spirito di collaborazione.

Un lungo calorosissimo applauso corona le ultime parole del Gerarca il quale, accompagnato dal corteo delle rappresentanze e da un'enorme folla lascia la sala e procede fra due folte ali di popolo plaudente fino alla macchina mentre la banda intona l'inno di Giovinezza.

A Campagna Lupia e a Campolongo Maggiore

Iersera alle 20 il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, accolto da calorose manifestazioni di folla, ha presenziato al rapporto del Fascio di Campagna Lupia e quindi, salutato dalle rappresentanze delle forze fasciste e delle organizzazioni sindacali del luogo è ripartito alla volta di Campolongo Maggiore dove il rapporto è stato alle ore 21.30. Anche qui le accoglienze rese dalla popolazione al Gerarca furono calorosissime ed anche qui la relazione del Segretario politico ha messo in evidenza la perfetta organizzazione di tutte le attività fasciste e l'elevato spirito del popolo perfettamente conscio di quanto deve alla chiaroveggente azione del Regime.

Il Segretario Federale a S. Donà di Piave

Per tutta la giornata d'oggi il Segretario federale sarà a San Donà di Piave, presso la sede di quel Fascio di Combattimento, dove, dalle ore 9 alle 19 riceverà quanti avessero necessità di conferire con lui.

Per tale occasione il Segretario federale dispensa dalle visite di dovere e di cortesia.

Alle ore 21 avrà luogo, sotto la presidenza del Segretario federale, il rapporto annuale del Fascio al quale dovranno intervenire tutti indistintamente i fascisti e potrà partecipare anche la popolazione.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Fasci Giovanili

Fascio Giovanile «G. Giuriati» S. Polo. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Polo (Venezia) il camerata C. M. Naccari Guido Lindo, in sostituzione del camerata Ezio Sartori dimissionario.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Giovedì 23 c. m. alle ore 10 precise si terrà in campo sportivo a S. Elena il primo allenamento della stagione.

Tutti i giocatori, e coloro i quali abbiano intenzione di dedicarsi a questo sport, sono pregati di intervenire puntualmente e perfettamente equipaggiati.

La festa di Santa Cecilia

Come di consueto anche quest'anno verrà solennizzata la ricorrenza della festa di S. Cecilia con un saggio che gli alunni del Liceo svolgeranno giovedì 22 corr. alle ore 21.

* * *

Domani giovedì 22 novembre alle ore 16.30 il R. Istituto Magistrale N. Tommaseo festeggerà la ricorrenza di Santa Cecilia col suo IX Concerto, che sarà tenuto nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» gentilmente concessa.

Il coro è formato dagli allievi del R. Istituto Magistrale (130 voci). L'orchestra di trenta professori. Siede all'organo il prof. A. Casati. Il concerto è diretto dal prof. Nicolò Zambon insegnante dell'Istituto.

L'inaugurazione del Patronato ai Carmini

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 16, con l'intervento di S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine, verrà inaugurata la nuova sede del Patronato «Patriarca La Fontaine» ai Carmini. Dopo la cerimonia nella sala teatrale del Patronato sarà tenuto un interessante concerto vocale-istrumentale diretto dal m. don Luigi Vio, che svolgerà il programma già da noi riportato.

L'arrivo di S. E. Schuschnigg

Stamane alle ore 8,5, proveniente da Roma, giungerà il Cancelliere della Repubblica austriaca S. E. Schuschnigg.

L'arrivo dell'"Ausonia"

Ieri è giunto alle ore 18, il piroscafo *Ausonia* proveniente dalla linea espresso Alessandria d'Egitto, che ha sbarcato un centinaio di passeggeri e numerosi colli di merce. Ripartirà stamane per Trieste.

I goliardi delle Tre Venezie alla lapide dei Caduti fascisti

Stamane il Segretario del G.U.F. Conte Gianni di Colloredo Mels ha presieduto il rapporto dei Fiduciari della sezione veneziana del G.U.F. e dei rappresentanti dei vari G.U.F. delle Tre Venezie intervenuti alla cerimonia d'inaugurazione dell'Anno Accademico presso Cà Foscari. Dopo il rapporto i partecipanti allo stesso si sono recati in Campo Santo Stefano a deporre una corona di alloro alla lapide dei Caduti Fascisti.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Capo del Governo il cav. d.r Angelo Bellati è stato nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Detta onorificenza viene a premiare il benemerito ed insigne professionista che da tanti anni si prodiga con grande competenza a favore delle Istituzioni di beneficenza cittadine.

Già Direttore Medico per circa 20 anni all'Ospedale al Mare, Consigliere dell'Istituto Provinciale degli Esposti, Membro del Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia, Colonnello Medico della Riserva, il cav. uff. dott. Bellati ha ben meritato della Sovrana distinzione.

* * *

Il Sig. Angelo Motta, titolare ed unico proprietario della Ditta Motta Panettoni di Milano, è stato nominato di Motu proprio di S. M. il Re, Cav. Uff. della Corona d'Italia.

L'onorificenza è l'ambito premio di un'attività tenace ed intelligente che ha saputo creare in pochi anni dal nulla una tra le più importanti e caratteristiche industrie italiane.

L'inaugurazione del IX Anno Accademico al R. Istituto Sup. di Architettura

Domani giovedì 22 alle ore 10 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Architettura sarà inaugurato, con la benedizione del Gonfadiante le radiazioni infrarosse.

Nell'occasone verrà aperta la prima Mostra dei lavoro degli allievi.

La Mostra durerà sino alle ore 13 di domenica 25 corrente e sarà aperta al pubblico, ad iniziare dal pomeriggio di giovedì, col seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Ida e Dora Luzzatto per mesto anniversario offrono L. 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

* Per onorare la memoria del cav. uff. Girolamo Vivante L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Giuseppe Treves.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione di religione avrà luogo giovedì 22 corr., alle ore 17 e mezzo presso l'Istituto Papafava (Ponte della Guerra).

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 19 Novembre XIII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 1
Denunciati morti 3 - Totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 9

FRAZIONI - 19 Novembre XIII

NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 3 - MORTI 3

Matrimoni: Boscich Giuseppe medico chirurgo, celibe con Santoro Doroteha casalinga, nubile; Centelli Pietro impiegato, celibe con Pistorello Antonio casalinga, nubile.

Decessi: Maschi: De Paoli Pietro di 80 anni, farmacista; Gianni Aldo di 30 anni con. gondoliere; Coletti Raffaele di 75 anni ved, pensionato; Ancilotto Vittorio di 52 anni ved. muratore; Bon Angelo di anni 1; Rossetto Romano di anni 1. Gavagnin Angelo di 73 anni ved. ricoverato. — Femmine: Polli Mauro Catterina di 84 anni ved, ricoverata; Baldo Marella Cesira di 67 anni con. cas.

Tragico addio alla fidanzata

Nell'uscire dalla casa della fidanzata Galvani Vittoria, abitante a Dorsoduro 1374, il meccanico Vittorio Biason di anni 23, abitante a Dorsoduro 2381-A, nel porgerle il saluto mentre si allontanava non si avvedeva del vuoto delle scale e ruzzolava all'indietro per una decina di gradini andando a battere la testa contro il muro, riportando la frattura della base cranica. I parenti della fidanzata accorsero immediatamente per soccorrere il poveretto, che era rimasto privo di sensi. Chiamato il medico di condotta dott. Tedeschi, questi constatava la morte del poveretto già avvenuta per la causa suddetta e per la sopraggiunta commozione cerebrale. Il Biason veniva quindi trasportato all'Ospedale civile ove veniva deposto nella cella mortuaria.

La morte improvvisa d'una bimba

Ieri notte, alle ore 4, la lattante Silvana dei Rossi, abitante alla Giudecca 967 int. 174, si svegliò di soprassalto con un tremito che durò circa quarantacinque minuti. I familiari impressionatissimi, chiamarono immediatamente il medico condotto Tommasini le cui pronte cure a nulla giovarono. La povera bimba spirava poco dopo.

In casa dei sigg. Dei Rossi si recavano più tardi l'agente del commissariato della Giudecca Sacrato e il maresciallo del commissariato di S. Polo Polina per le constatazioni di legge.

Un chiodo nel piede

Il carpentiere in legno Leone Scarpa, di anni 53, abitante a Cannaregio 5570, lavorando nei cantieri della ditta Casagrande alle Zattere 1392 A, si feriva con un chiodo sporgente da una tavola il secondo dito del piede destro. Guarirà in giorni 8.

Un occhio in pericolo

Il tappezziere delle Ferrovie dello Stato Giuseppe Franchi, di anni 43, abitante a Vicenza in via Luciano Manara 3, tappezzando giorni or sono dei sedili nel laboratorio della stazione di Vicenza veniva colpito all'occhio sinistro dalla testa di un chiodo, che era saltata via nel ribatteria.

Recatosi all'ospedale civile è stato medicato e giudicato con prognosi riservata della funzione visiva dell'occhio stesso offeso.

Tre ubriachi molesti...

Iersera l'agente di polizia Sacrato, attraversando il ponte dell'Accademia alle ore 21, scorse tre individui avvinazzati i quali recavano molestia ai passanti con gesti e parolacce. Invitati a smetterla ed a continuare il loro cammino, costoro fecero orecchio da mercante e persistettero nel loro contegno costringendo quindi l'agente ad ordinar loro di seguirli alla Questura Centrale. Due degli avvinazzati, che rispondono al nome di Fabbris Carlo di anni 32 e di Primo Fabbris di anni 35 abitanti alla Bragora, obbedirono, ma il terzo, certo Giuseppe Zanon di anni 35, da Carpenedo, tentò dapprima di rifiutarsi e solo quando il Sacrato ricorse all'aiuto di due guardie di finanza acconsentì a seguirlo. I tre beoni vennero contravvenzionati e tratti in arresto.

....ed uno ripugnante

A cura degli agenti del pattuglione è stato iersera tratto in arresto il trentottenne Giuseppe Marcopodio senza fissa dimora per ubriachezza ripugnante.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 20.10 i pompieri accorsero nello stabile del cav. Giuseppe Scarpa a S. Biagio all'anagrafico 1522, ove causa l'agglomeramento di fuliggine di un camino questo prendeva fuoco. In breve i pompieri, guidati dal capo Melega, col getto monocilindrico della motopompa «Fiamma» riuscirono a spegnere il piccolo incendio che ha prodotto oltre 200 lire di danni.

La navigazione ostacolata dalla nebbia

Una fitta nebbia si è calata ieri sulla città sin dalle prime ore del mattino ostacolando la navigabilità ed in certi tratti impedendola del tutto.

La navigazione si è dovuta regolare e dirigere con i segnali appositi emanati dalle campane distribuite lungo i canali, con i fari e, per i piccoli natanti, con il richiamo cadenzato.

Il mareografo ha segnato un punto di minima ed infatti per attraversare molti canali, il cui fondale è di una profondità molto limitata si è dovuta attendere la sera e cioè il momento dell'alta marea.

I vaporetti dell'Azienda Municipale di Navigazione Interna hanno limitato il servizio di varie linee. Così la linea Canal Grande-Lido dalle 14.25, alle 19.30 è stata limitata al tratto Santa Chiara Sant'Elena; la linea della Marittima ha compiuto la sua ultima fermata a S. Giacomo; per le Quattro Fontane non sono state effettuate le corse dalle 16 alle 17; la linea di Murano si è limitata al tratto Fondamente Nuove-Colonna di Murano. E' stata pure ostacolata durante il mattino la linea di Burano e in causa della fitta nebbia non è giunta la corsa delle ore nove da Chioggi.

Non si ha, per fortuna, da deplorare nessun danno alle persone od alle cose. Verso sera le nebbia s'è alzata e il traffico, sebbene con particolari cautele, ha potuto riprendere il suo ritmo.

Una sassata contro il direttissimo

Il direttissimo della Venezia-Milano che parte dalla nostra stazione alle ore 15.20 come giunse nel pomeriggio d'ieri all'altezza di Noventa Padovana presso pronte di Brenta, venne colpito da un sasso lanciato da un ragazzaccio che sostava accanto ai binari.

Il proiettile mondò in frantumi un vetro di una carrozza di prima classe sulla quale viaggiava il prof. Francesco Delitala, primario nel nostro Ospedale, il quale colpito dai frammenti del cristallo riportava ferite alla faccia, per fortuna, di lieve entità.

Poichè è stato identificato il luogo preciso dal quale il sasso venne scagliato e si posseggono i connotati del lanciatore si è potuto denunciare il fatto ai R. R. Carabinieri, ed è sperabile ch'essi abbiano ad acciuffare il responsabile del gesto delittuoso.

Tra un pittore ed un vigile

Ier l'altro, verso le ore 20, nel vaporetto dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare diretto alla stazione, il pittore Attilio Cavallini di anni 46, abitante a S. Croce 1818, preso dai fumi del vino, oltraggiava senza la minima ragione il vigile urbano Sante Lucano che era per di più in divisa; non solo, ma, approfittando dell'impassibilità della guardia che cercava in tutti i modi, comprendendo trattarsi di un ubriaco, di tollerarlo e di fargli smettere un frasario non troppo educato, univa alla foga oratoria una filza di bestemmie. Il vigile presentò rapporto alle superiori gerarchie.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 20 Novembre 1934

Da Roma, Monaco e Vienna con passeggeri 12, posta, merce, bagagli.

Per Roma e Monaco con passeggeri 14, posta, merce e bagagli.

Ca' Foscari inaugura solennemente il nuovo anno accademico

alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Con la consueta solennità si è inaugurato iermattina al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia lo Anno Accademico 1934-35.

Nell'Aula Magna erano convenute le più alte autorità cittadine, le rappresentanze dei Guf delle Tre Venezia e molti studenti Cafoscarini.

Fra le autorità, ricevute con gli onori militari abbiamo notato: S. E. il Prefetto cav. di Gr. Cr. dott. Francesco Benigni con il suo capo di gabinetto, S. E. l'avv. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Gen. della Corte d'Appello, i sen. avv. Diena, dott. prof. Davide Giordano e co. Pietro Orsi, l'on. avv. Giorgio Suppiej, il Segretario Federale dott. avv. Michele Pascolato, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il presidente del Tribunale comm. avv. Giuseppe Concas, il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Luigi Miliani, il comandante del Presidio gen. Cavandoli, il Console Generale comandante il 3.o Gruppo Legioni Milizia DICAT e COST comm. Chinaglia, il Questore gr. uff. dott. Giuseppe Corrado, il R. Provveditore agli Studi comm. dott. prof. A. Lizier, il direttore compartimentale delle R. Poste e Telegrafi comm. dott. G. Matteucci, l'intendente di Finanza comm. dr. Loy, il vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa gr. uff. ing. Beppe Ravà, il presidente dei comb. comm. E. Maccaluso, la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile co. Vendramina Brandolin Marcello, il col. Lami comandante del Porto, il col. Bon comandante del Distretto Militare, il col. Uva comandante il 7.o Regg. Guardie di Finanza, il direttore della Scuola Superiore di Architettura prof. Cirilli, il rettore ing. Errera per il Preside della Provincia, il prof. Bellotto per l'Accademia di Belle Arti, il cav. uff. Pestarino, il magg. De Angelis Vittorio insegnante dei Corsi Allievi Ufficiali presso la Milizia Universitaria, il prof. Pelli segretario del Sindacato Professionisti ed Artisti, il prof. Rota fiduciario della sez. di Venezia dell'Associazione Fascista della Scuola Media, il Console Sebastianelli comandante la 49.a Leg. San Marco, il ten. col. medico Micheletti per la direzione sanitaria dell'Ospedale Militare di S. Anna, il magg. Tessari per il comando dell'Aviazione, il cent. Massazza comandante la Milizia Portuale, numerosi ufficiali superiori ed inferiori della R. Marina e del R. Esercito, il Segretario dell'Ente Opere Assistenziali cav. uff. Aldo Finzi, il prof. O. Lorenzetti, il prof. Dazzi, il prof. Bogno, il sig. Renon per l'avv. Sandro Brass e per il comm. Furian, alcuni professori dell'Ateneo Patavino, il commissario di P. S. dot. Mossolin, il cap. Duce dei RR CC., il direttore dell'Istituto Armeno prof. Cherubino Cerecchian col prof. Abate Brachet.

Alle ore 11 salutato con gli onori prescritti, è giunto S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Notarbartolo e dal suo aiutante di bandiera ten. marchese Frigerio.

S. A. R. viene ricevuto dalle autorità presenti, dal direttore della Scuola C. A. Dell'Agnola, dal corpo accademico al completo e si dirige nell'Aula Magna, ove ha luogo la solenne inaugurazione, che si apre con la relazione del prof. Dell'Agnola, il quale dà prima la lettura dei telegrammi di S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale e di quello di S. E. Di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici i quali suonano così:

« Ringrazio cortese invito partecipare inaugurazione Anno Accademico codesto Istituto Superiore. Sono dolente che precedenti impegni ufficio non mi consentano intervenire. - Ministro Educazione Nazionale: *Ercole* ».

« Impossibilitato partecipare inaugurazione Anno Accademico prego considerarmi spiritualmente presente. - *Di Crollalanza* »

La relazione del prof. Dell'Agnola

In conformità alle superiori disposizioni la cerimonia deve anzitutto imperniarsi sulla relazione del Rettore, e viene quindi a cessare ogni necessità di un discorso inaugurale, da parte di docenti dei singoli Istituti d'istruzione superiore. La relazione del Rettore deve essere seguita da un'altra del Segretario politico del Gruppo Universitario Fascista intorno all'attività sportiva, culturale e assistenziale svolta dal Gruppo durante l'anno accademico precedente, e dev'essere chiusa da una manifestazione di carattere militare. Cerimonia dunque l'odierna di carattere prevalentemente fascista.

Con l'anno accademico che ieri si è inaugurato entra in vigore il nuovo Statuto della Scuola, con quei ritocchi che il Consiglio di Facoltà ha ritenuto necessari, sia per uniformarsi ad alcune direttive del Superiore Ministero dell'educazione nazionale, sia ancora per rendere qua e là più agile l'ordinamento degli studi.

Il rettore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali prof. Dall'Agnola inizia quindi la sua relazione con l'accennare alle nuove norme giuridiche che regolano gli istituti di studi superiori, quindi rivolge un saluto ai membri del Consiglio superiore di vigilanza nuovi e riconfermati, al nuovo delegato del Consiglio Provinciale dell'Economia, e al nuovo rappresentante designato dal Consiglio di facoltà e nota come gli sia grato di ammirare, che, col nuovo ordinamento sull'istruzione superiore, l'egregio dott. Emilio De Rossi, Direttore amministrativo, fa parte lui pure del Consiglio di Amministrazione con voto deliberativo e con funzione di Segretario.

Il nuovo Corpo accademico

Dopo aver espresso il rammarico nel vedere che non figura, nel ricostituito Consiglio nemmeno un rappresentante della Provincia, la quale a norma di legge ha perduto il diritto di rappresentanza, il prof. Dall'Agnola, saluta il prof. comm. Ferruccio Truffi che col 1. del corrente mese ha lasciato la cattedra di Merceologia per avere raggiunto i limiti di età stabiliti dalla legge, dopo di avere dedicato ininterrottamente per quarantadue anni a Ca' Foscari l'opera sua illuminata e sapiente e all'on. prof. co. Pietro Orsi, docente di storia politica e diplomatica in questo Istituto Superiore assunto testè al laticlavio.

L'oratore passa quindi in rassegna i notevoli mutamenti che si sono verificati nel Corpo accademico rivolgendo un saluto deferente e agli insegnanti che hanno lasciato la loro carica e ai nuovi venuti.

E a proposito del Corpo insegnante il prof. Dall'Agnola segnala i nomi del prof. Giovanni Lasorsa che per la sua operosità scientifica venne recentemente nominato «Membro della Econometric Society, S.U.A.», ed inoltre Membro onorario estero dalla (Societé Hongroise de Statistique) e del prof. Ernesto D'Albergo, nostro docente di Scienza finanziaria insignito del diploma di benemerenza dell'Istituto Centrale di statistica per la cooperazione da lui prestata al buon esito del VII Censimento generale della popolazione.

Durante l'anno accademico decorso nei Laboratori dell'Istituto si è svolta col consueto fervore l'attività scientifica e didattica, e il lavoro assiduo di docenti e allievi ha continuato a dare abbondanti e proficui frutti nelle varie discipline di carattere tecnico-pratico. E a tal proposito l'oratore ricorda un'iniziativa del Prof. De Petri-Tonelli, diretta a far conoscere mediante un «Repertorio analitico-alfabetico della legislazione economica del Fascismo», le disposizioni prese in Italia in materia economica, a partire dalla Marcia su Roma.

Commemorazioni

Tra gli avvenimenti accademici degni di particolare menzione il prof Dall'Agnola ricorda due solenni commemorazioni: quella di Maria Pezzè Pascolato tenuta dal prof. Arturo Pompeati, docente di Letteratura italiana nella Sezione magistrale di lingue straniere e quella dell'insigne critico ed esteta Francesco De Sanctis, tenuta dall'illustre prof. Alfredo Galletti, docente di Storia comparata delle letterature moderne nella Sezione magistrale di lingue straniere e rivolge un pensiero di riconoscenza al prof. Francesco Carnelutti che ha voluto dar nuova prova di affetto e di particolare attaccamento a Ca' Foscari, col tenere quattro lezioni sul tema «Tutela del credito», argomento di alto interesse anche per il suo stretto legame con la vita economica del Paese.

L'oratore rivolge ancora a nome del Corpo accademico, un vivo ringraziamento al chiarissimo prof. Giacomo Devoto della R. Università di Padova, per la dotta conferenza da lui tenuta sullo «Stato attuale della questione etrusca» e al prof. Luigi Res, il quale con la competenza che tutti gli riconoscono ha tenuto anche nello scorso anno scolastico agli studenti della Sezione magistrale di lingue straniere, delle lezioni straordinarie di Letteratura slava, trattando il tema «Riflessi italiani nel romanticismo polacco».

Solidarietà culturale

Ca' Foscari, prendendo parte come sempre alle varie manifestazioni scientifiche e culturali, venne rappresentata dal suo rettore al decimo Congresso internazionale degli Attuari, che ebbe luogo in Roma sotto l'alto patronato di S.A.R. il Principe Umberto di Savoia, e la scuola venne pure rappresentata dal Rettore nel primo Congresso elettro-radio-biologico, svoltosi dal 1. al 16 settembre a Venezia.

Ca' Foscari ha pure partecipato direttamente o in ispirito ad altre manifestazioni.

Nello scorso maggio in occasione del trasporto da Venezia a Capodistria delle spoglie mortali di Carlo Combi, nel cinquantenario della di lui morte, la Scuola veniva rappresentata da prof. Leonardo Ricci alle onoranze rese al grande patriotta, «Padre dell'irredentismo». Ca' Foscari inviava la sua fervida adesione alle onoranze tributate nello scorso maggio ad Antonio Pacinotti dall'Università di Pisa, e partecipava alla celebrazione del V. Centenario della gloriosa Università di Catania.

Una rappresentanza di Ca' Foscari il giorno 17 ottobre u. s. ha montato la Guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista e nello scorso giugno la Scuola faceva lietissima accoglienza alle studentesse dell'India, venute in Europa per un viaggio d'istruzione.

Dopo aver illustrato le modificazioni avvenute nello Statuto della «Associazione Primo Lanzoni fra gli antichi studenti della R. Scuola Superiore di commercio in Venezia» il prof. Dall'Agnola dice che l'Associazione Fascista della Scuola, nelle due Sezioni dei professori e degli assistenti, ha continuato nell'anno decorso la sua opera di propaganda e di aiuto fra gli associati.

La Scuola che si è sempre preoccupata di far affluire giovani energie all'insegnamento, ha già cercato di dare agli assistenti una dignitosa se pur modesta, sistemazione nel nuovo Regolamento, e non mancherà in avvenire di rendere, nei limiti del possibile, più agevole, nei riguardi economici, la loro faticosa carriera.

Borse di studio

Le iscrizioni all'Associazione sono notevolmente aumentate, il che renderà possibile per l'anno accademico che si inizia una più vasta attività culturale e politica degli associati.

L'oratore parla quindi intorno alle borse di studio istituite all'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, e addita ai presenti il munifico gesto rivolgendo nuovamente all'Istituto Federale e, in particolare, al benemerito suo Presidente il cav. gr. cr. avv. Max Ravà, le attestazioni di profonda riconoscenza della Scuola.

Le dieci borse di studio istituite per onorare in perpetuo i nomi gloriosi dei settantadue Cafoscarini che diedero la loro vita in olocausto alla Patria nella grande guerra, vennero, con le norme regolamentari, confermate ai seguenti giovani: Biasi Antonio, Zoli Anita, Grego Marcello, Brecciaroli Guglielmo, Paladin Antonio e Reiclin Loredana; e le rimanenti assegnate agli studenti Cigaina Luigi, Viaro Giorgio, Zecchini Renzo, Vanzetto Valentino, di nuova iscrizione.

Anche l'Associazione Primo Lanzoni fra gli Anticsi Studenti ha bandito nello scorso febbraio concorsi e borse di studio; e in ordine alle disposizioni governative che hanno lo scopo di lenire in qualche modo le disagiate condizioni economiche di studenti bisognosi e meritevoli. l'oratore segnala la provvida istituzione della Cassa Scolastica da parte della quale nell'anno accademico 1931-32 furono concessi 52 assegni con una spesa di L. 21912,50 nell'anno 1932-33 i beneficiati furono 61 per un ammontare di L. 34.500 e che infine nel decorso anno 1933-34 i premiati furono 88 con una spesa di L. 37,925.

Il prof. Dall'Agnola nota poi come nel decorso anno accademico Ca' Foscari sia stata lieta di offrire nuovamente ospitalità ad una istituzione scolastica di notevole importanza nello Stato corporativo istaurato dal Regime, vale a dire alla Scuola Sindacale «Franco Gozzi», ricostituita a Venezia sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista e sottoposta all'alta vigilanza del Ministero delle Corporazioni, inaugurata con una prolusione da parte di S. E. Bruno Biagi Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, con la trattazione del tema «La Corporazione».

L'oratore parla poi dei Corsi estivi stranieri, inauguratasi con particolare solennità, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova e svoltisi sotto l'illuminata direzione del Senatore prof. co. Pietro Orsi. Il discorso inaugurale venne tenuto dal Senatore Roberto Forges Davanzati, trattando con calda ed efficace parola il tema di peculiare interesse nel momento storico attuale: «La crisi dell'Europa».

Il prof. Dall'Agnola parla poi del Corso Allievi Ufficiali di Complemento del R. Esercito, istituito presso la locale Coorte Universitaria Autonoma «Ugo Pepe», della costituzione e l'ordinamento in Coorte autonoma della Milizia Universitaria veneziana la cui forza è attualmente di 33 ufficiali; CC. NN. 826; allievi ufficiali 72 e premilitari 428 e ne illustra l'attività

L'oratore commemora quindi i defunti Prof. Biagio Brugi Senatore del Regno, insigne giurista e maestro di altissimo valore, fascista della prima ora e rivolge un affettuoso pensiero di cordoglio ai colleghi Longobardi, Rigobon e a Uggè Direttore amministrativo dott. Emilio De Rossi colpito da lutti recenti, e porge l'estremo vale agli studenti Biondi Antonio e Pagnutti Antonio, mancati in questi ultimi tempi.

La Scuola sindacale

Il prof. Dall'Agnola riporta per le statistiche gli studenti iscritti per l'anno accademico 1933-34 furono: alla Facoltà di scienze economiche e commerciali 784; alla Sezione diplomatica e consolare 134; alla Sezione magistrale di economia e diritto 121; alla Sezione magistrale di computisteria e ragioneria 84 e alla Sezione magistrale di lingue straniere 290; complessivamente 1413 iscritti, tra i quali in corso 1062 e fuori corso 351, e di questi figuravano 23 stranieri.

Per quanto riguarda i laureati, i dati della corrente sessione non possono essere indicati, perchè si deve chiudere la sessione dopo il giorno 20 corr., e pertanto essi riguardano le due sessioni autunnale 1933 ed estiva 1934. Complessivamente ottennero la laurea 116 allievi dei quali 18 conseguirono i pieni voti assoluti e tra questi i dottori Anghera Francesca, Benedetti Augusto, Cianci Elio, De Rui Guido, Lazzaro Tommaso e Nordio Ernani ebbero anche la lode. E' motivo di viva soddisfazione il rilevare da questi dati statistici il cammino ascendente della istituzione, la quale continua a mantenere la rinomanza e il grande prestigio acquistatosi fino dalla fondazione.

Dopo aver parlato del necessario ampliamento della sede dell'Istituto deliberato dal Podestà di Venezia, al quale manda deferenti espressioni di riconoscenza e dopo aver espresso il più vivo compiacimento nel constatare che mercè l'azione sempre vigile e assidua dei dirigenti il Gruppo Universitario Fascista «Franzo Gozzi» i giovani si mostrarono sempre penetrati da quel senso di severa e consapevole disciplina che costituisce l'essenza dello spirito fascista, il Prof. Dall'Agnola così finisce: «Camerati goliardi, raffermiamo in questa solenne occasione al Duce magnifico questo spirito di disciplina col proposito di servire il Regime con immutata ed immutabile fedeltà per la grandezza della Patria nostra

«Con questi sentimenti, nel nome augusto dell'amatissimo nostro Sovrano Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III, dichiaro aperto l'anno accademico 1934-35 ».

L'attività del G.U.F. nell'Anno XII

Dopo gli applausi che hanno coronato la lucida relazione del direttore dell'Istituto, s'alza il co. Gianni di Colloredo Mels, Segretario Politico del Guf, il quale pronuncia la sua relazione.

L'oratore dopo aver notato come l'inaugurazione dell'Anno Accademico abbia assunto quest'anno per i G. U. F. particolare importanza grazie alle direttive impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione, in accordo con la Segreteria Centrale dei Guf, afferma che la breve relazione non sarà un'arida esposizione di numeri e di dati poichè gli studenti ne furono già resi edotti allorchè, in questa stessa Aula Magna, si fecero le premiazioni dei Littoriali dello Sport e della Cultura e dell'Arte.

Egli inizia pertanto con l'illustrare l'attività sportiva con la quale i Gruppi hanno incominciato a vivere ed a farsi conoscere.

Particolarmente intensa è stata nell'anno XII l'attività sportiva che il Guf ha svolto, sopratutto in vista dei Littoriali, per i quali la preparazione fu lunga, laboriosa e, per quanto possibile, razionale.

Le classifiche ai Littoriali sono state una efficace dimostrazione dell'efficacia di questo lavoro: 17.i in classifica nell'anno X, 9.i nello XI, 10.i nell'anno XII; il posto perduto nell'ultimo anno non va imputato solo ad una mancanza di partecipazione, quasi totale, al canottaggio; crisi di società sportive ed elementi ormai troppo sfruttati in uno sport faticosissimo come la voga, sport che per ragioni che non si comprendono è disertato dai Cafoscarini. Quest'anno gli armi veneziani saranno composti da elementi nuovi, giovanissimi, che sapranno certamente, con l'entusiasmo ed una coscienziosa preparazione, difendere i colori del Guf di Venezia.

Benchè i mezzi di cui possono disporre i Cafoscarini siano inferiori a quelli offerti agli studenti universitari, pure per il loro Guf, le affermazioni non sono mancate: Littori nella staffetta 4 per 400 e Littori con Orlandini sui 400 metri piani. La loro squadra di Rugby ottenne il secondo posto nel proprio girone. In tutti gli altri sport il gruppo si piazzò sempre onorevolmente. All'infuori dei Littoriali gli sforzi del Guf furono dedicati ad uno svolgimento nazionale degli sport in massa con particolare riguardo ai campeggi invernali.

Lieto auspicio per l'anno XIII è il brillante piazzamento al secondo posto dei nostri goliardi ai Littoriali della Vela; il Segretario del Guf si augura che anche nelle altre specialità gli atleti del Guf sappiano trarre dalle loro energie fisiche e dal loro cuore lo scatto finale che conduce alla vittoria.

Passato alle Sezioni Cultura ed Arte, il relatore nota come lo scorso anno i Littoriali dell'Arte e della Cultura che si sono svolti a Firenze, abbiano visto una numerosa rappresentanza veneziana. Più di centocinquanta furono le opere presentate dopo una severa selezione e tutte furono accettate; e circa sessanta i concorrenti delle varie materie. Ciò che rese oltre alle affermazioni ufficialmente riconosciute dalle classifiche: secondo e quarto posto nella pittura; quarto posto nel concorso per una commedia, secondo posto per un film sperimentale, ed oltre al titolo di littore concesso ad un camerata nel Convegno di Critica Cinematografica, Francesco Pasinetti, nonchè ad onorevoli affermazioni nei primi posti in classifica per il Soggetto Cinematografico e per il Convegno di Politica, sicchè la preparazione e il valore degli studenti veneziani sono stati esaltati da tutti i giornali d'Italia.

Quest'anno, per le esigenze sempre maggiori, per l'aumentata importanza che viene attribuita ai Littoriali della Cultura e dell'Arte, per la necessità di organizzare in sede del Guf i Prelittoriali il Segretario ha deciso, con l'approvazione del Segretario Federale, di scindere l'Ufficio Cultura, Stampa e Propaganda, che era tenuto da un solo incaricato, in tre Sezioni distinte: perciò ha chiamato due camerati particolarmente competenti in materia a far parte del Direttorio assegnando ad uno la Sezione Cultura ed all'altro la Sezione dell'Arte. Inoltre ha incaricato un terzo camerata a dirigere la parte propagandistica, con speciale riguardo per ciò che noi facciamo nel senso della preparazione dei Littoriali. La Sezione Cultura ha stabilito un calendario in cui, in dati giorni della settimana, vengono tenute in sede dei Guf delle riunioni, ciascuna riguardante una particolare materia, al fine di affiatare gli studenti e di abituarli a discutere sui temi inseriti nel programma dell'Anno XIII.

Una prima serie di dieci conversazioni sarà poi tenuta da camerati universitari o da altri fascisti competenti nelle varie materie in sede da destinare.

Il Ventuno, durante l'anno XII è stato trasformato da giornale in Rivista con sensibili miglioramenti nella veste tipografica e nel contenuto. Già all'inizio dell'Anno XIII esso viene ancora migliorato curandone maggiormente la diffusione ed immettendo in esso nuove energie. La Pagina del G. U. F. continua ad apparire settimanalmente nella *Gazzetta di Venezia* e coloro che si degnano di leggerla potranno asserire quanti problemi vengano in essa agitati, quante questioni sollevate, con quale amore vengano trattate le questioni inerenti alla gioventù universitaria.

L'Ufficio dell'Arte nello scorso settembre ha organizzato al Lido la IV.a Mostra Universitaria di Arti Decorative che ha avuto un ottimo risultato per il numero ed il valore delle opere esposte: 160 lavori di 70 autori. A prova della perfetta riuscita di questa manifestazione dirò che la cifra delle vendite è stata rilevante

In seno a questa Sezione si sono poi costituite una sezione cinematografica, che asseconderà anche la realizzazione di nuovi film. Una sezione Radio per la compilazione e la esecuzione di nuovi programmi e la preparazione all'ora Radiofonica del Guf. Una sezione drammatica ed un Teatro Sperimentale.

Perchè questa sezione artistica possa raggiungere la mèta che si è proposta bisogna che studenti e studentesse diano la loro adesione specialmente per la parte riguardante il Teatro.

Dopo aver notato come la Coorte Cafoscarina della Milizia Universitaria collabori perfettamente ed in concordi sentimenti con il Gruppo Universitario per l'inquadramento militare degli studenti universitari l'oratore fa rilevare come il Guf segua da vicino l'universitario e cerchi, in quanto può, di aiutarlo: così l'Ufficio Assistenziale ha distribuito sussidi per circa 11.000 lire e la gestione dispense che, benchè vada in passivo ogni anno, continua a dare le dispense al bassissimo prezzo di lire 4.50 per 32 facciate, nonostante che vengano editi dei corsi con copie limitatissime. A Ca' Foscari furono editi 15 corsi. Alla Scuola Superiore di Architettura 2. Alla Scuola Sindacale 4.

L'Ufficio assistenziale si è anche preoccupato della eventuale sistemazione di giovani laureati: per intanto, affinchè i giovani abbiano a cominciare a far pratica del complesso organizzativo delle Corporazioni, d'accordo con la Confederazione Professionisti ed Artisti, essi sono stati immessi nei Direttorii dei singoli Sindacati.

Dopo aver segnalato all'opera svolta quest'anno dalla Sezione di Ca' Foscari del Guf per il raggiungimento del maggior numero di adesioni e per la diretta propaganda tra i Cafoscarini, l'oratore passa alle cifre « che devono per noi — egli dice — stabilire non un punto di arrivo ma una pedana di partenza per un maggiore potenziamento, per una maggiore efficienza costruttiva: Iscritti al G.U.F. 991; alla Sezione Femminile 188; Fascio Giovanile Studentesco 260; tre nuclei. Mestre, Portogruaro, S. Donà. Le spese ammontano a lire 102.000, le entrate a lire 90.000.

« In grandi linee — finisce il Segretario del Guf — questo il nostro arduo lavoro; e se con franchezza possiamo dire di esserne spesso confortati dagli aiuti e dai consigli del Rettore e del Corpo Accademico, siamo spesso amareggiati dall'indifferenza di alcuni, per fortuna di pochi, studenti, i quali, per ragioni che noi non sappiamo nè possiamo comprendere, rimangono spettatori indifferenti davanti al grande spettacolo di opere e di attività che caratterizza la gioventù del Littorio.

« Essi debbono sentire che a lato dello studio altri rami vogliono il contributo, in sacrificio ed in energia, dei giovani.

« Ricordino che le discipline scolastiche sarebbero arida cosa se non fossero illuminate da una fede ».

Un caloroso applauso corona la relazione del Segretario Politico del Guf, quindi le autorità lasciano la sala.

Inaugurazione del Corso allievi ufficiali

presso la Coorte della Milizia Universitaria

Dopo la solenne inaugurazione dell'Anno Accademico del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, tenutosi nell'Aula Magna di Cà Foscari, S. A. R. il Duca di Genova, le autorità e le rappresentanze, che avevano assistito alla cerimonia scesero nel cortile del palazzo per presenziare all'apertura del Corso Allievi Ufficiali di complemento, istituito presso la Coorte della Milizia Universitaria fascista.

Nel cortile erano schierate la Coorte « Ugo Pepe » della Milizia Universitaria, un plotone di allievi ufficiali del 2.o Gruppo Art. da Costa, di marinai, un plotone di Giovani Fascisti con la fanfara del comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del corso allievi ufficiali del R. E. istituito presso la Milizia Universitaria.

Resi gli onori militari, il comandante della Coorte Milizia Universitaria cap. manip. cav. dott. Antonio Valgoi, ha pronunciato le seguenti parole:

« Ho l'onore di presentare le Camicie Nere della Coorte Autonoma Universitaria « Ugo Pepe » di Venezia che si accingono a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento

« Preminente attività nostra espressione profondamente significativa di fraterna fusione fra Esercito e Milizia che oggi più ancora di ieri costituisce formidabile apporto di potenza militare per i destini immancabili dell'Italia Fascista.

« Per la gloria del Re, al servizio del Duce ».

Innalza quindi un triplice saluto al Re e al Duce, dopo di che il gen. Cavandoli, in nome di S. E. il comandante del Corpo d'Armata, dichiara aperto il corso.

Dopo la cerimonia le 400 Camicie Nere della Milizia Universitaria si sono diretti a plotoni affiancati verso il Campo S. Stefano, dove giunte si sono schierate in quadrato davanti alla lapide che ricorda il sacrificio dei Caduti Fascisti. Il comandante della Coorte ha fatto quindi l'appello ai Caduti mentre i reparti rendevano gli onori prescritti.

Le Camicie Nere, per il loro portamento come per l'ordine della loro marcia, hanno destata la viva ammirazione dei cittadini.

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono gli interessati che stasera alle ore 21.15, come già precedentemente annunciato, avrà luogo la prima delle riunioni cinematografiche che servono per la preparazione degli studenti che concorrono ai Littoriali, nel Convegno Cinematografico e nei Concorsi per un soggetto sceneggiato e per un film.

A queste riunioni sono tenuti a partecipare tutti gli Universitari che si occupano di cinematografo e in particolare oltre ai concorrenti suddetti i possessori di una macchina da presa a passo ridotto e normale.

Ordine di adunata. — Giovedì 22 corr. alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione dell'Anno Accademico del R. Istituto Superiore di Architettura.

Alla cerimonia dovranno partecipare tutti gli studenti dell'Istituto, iscritti al G.U.F. che dovranno trovarsi in perfetta divisa di prescrizione (camicia nera, berretto goliardico, fazzoletto azzurro, calzoni grigio-verdi alla zuava, stivaloni o fascie nere) per le ore 9.30 precise in Campo S. Maurizio. Non sono tollerate assenze.

Sono invitati ad unirsi ai camerati del Guf veneziano gli studenti iscritti ai Guf provinciali che frequentano l'Istituto, riunendosi per le ore 9.15 in Campo S. Maurizio.

TEATRI E CONCERTI

Goldoni

Un pubblico fine e numeroso ha seguito iersera la seconda rappresentazione di *Adriana Lecouvreur* nell'edizione rielaborata da Nino D'Aroma sul dramma di Scribe e Legouvè. Anche iersera Tatiana Pavlova, Annibale Betrone, Marga Cella, il Ninchi, il Cavalieri e gli altri tutti ebbero applausi molto calorosi e alla fine di ogni quadro dovettero presentarsi più volte al proscenio.

Questa sera il grandioso spettacolo si ripete per l'ultima volta e per domani è annunciata la rappresentazione dell'interessante dramma *Rosa Bernd* di Hauptmann.

Le prime cinematografiche

«Gloria» (al Malibran)

(g. b.) «Gloria» non è da considerarsi dallo stesso punto di vista artistico di tutti i film bellici (e son molti) finora proiettati nel mondo e tendenziosamente ed esclusivamente esaltanti il valore delle truppe Alleate, poichè le analogie e le affinità sono escluse da un elemento che fuga ogni comparazione: l'autenticità.

La presa diretta sul posto degli avvenimenti più vivi della guerra e il valore di documento storico di questo film italiano che è stato costruito con le parti raccolte dall'Archivio Storico di Guerra, avviene per la verità degli episodi ripresi.

Lo spirito di abnegazione dell'umile fante italiano, il suo eroismo e la sua tenacia nelle imprese più rischiose e decisive, la passione delle popolazioni irredente che culmina nell'entusiastica entrata delle truppe a Trento e a Trieste, a Fiume dopo gli episodi della Bainsizza, della presa di Gorizia, della offensiva sul Piave, e della Battaglia di Vittorio Veneto, tutte le tappe bruciate dal nostro glorioso Esercito è raccontato attraverso un montaggio fuso ed equilibrato, con una sintesi efficace. Accanto all'epica delle azioni delle Armate, la proficua e infaticabile opera della marina da guerra e mercantile e dell'aviazione. L'affondamento della «Santo Stefano», protagonisti l'equipaggio dei Mas di Rizzo e la generosa ed audace impresa di D'Annunzio, il volo su Vienna hanno integrato in un tutto omogeneo il superbo panorama dell'opera per il conseguimento dell'ambita Vittoria. L'apoteosi della accoglienza del Re Vittorioso a Roma e il collocamento del Milite Ignoto nell'Altare della Patria chiude il documentario.

L'Italia può ora vantare una sua unitaria e definitiva documentazione cinematografica della Guerra mondiale sul fronte italiano.

*

Il «Comicolar» di Ub Iwerkers, «Il gatto con gli stivali», cartone animato a colori ha dei punti di contatto come figurazione cromatiche alla «Cenerentola» di Dave Fleisher, più che alle tenui trasparenze coloristiche e al ritmo poetico delle creazioni di Disney. Una accentuazione più cupa nella intensità dei colori e una sensibilità favolistica di timbro gotico nel carattere masticato del disegno e del racconto sono le peculiarità tipiche di questo cartone. Il contrappunto sonoro all'imagine divaria dalla magia di Disney perchè non è commaturato e essenziale allo sviluppo delle imagini e al mondo poetico espresso avvantaggiandosene tuttavia della plastica caricaturale delle figure.

Anche i cartoni animati possono ora, accreditati, da molteplici esperienze d'ordine tecnico, discutere su di un piano artistico e vantare delle correnti estetiche e delle pendenze d'ispirazione.

La radio di oggi

OPERA: Beromunster, 19.50, *La campana sommersa* di Ottorino Respighi (dallo Stadtteater di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, musiche di Brahms, Mozart, Dukas, Pick-Mangiagalli; Praga, 20, musiche di Frescobaldi, Vivaldi, Debussy, Roussel; Berlino, 20, concerto dedicato a I. S. Bach; Breslavia, 20, *Requiem Tedesco* di Brahms; Roma, 20.45, concerto variato; musiche di Castelnuovo-Tedesco, Wolff-Ferrari, Donizetti.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21.30, *Delitto e castigo* di Rossato e Gian Capo.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21, concerto pianistico dedicato a Chopin, esecutore M. Munz (da Varsavia).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 «Tatiana Pavlova in «Adriana Lecouvreur».

MALIBRAN — Dalle ore 14 «Gloria» la glorificazione del valore italico. Seguono cartoni animati. Sulla scena la Compagnia «Gioventù spensierata».

ROSSINI. — Ore 14: Grande successo Melodie Imperiali» con Marta Eggert. Segue l'incontro di calcio Italia-Inghilterra. Nel varietà Compagnia di Riviste Maresca. - Domani «L'eredità di zio buonanima».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Museo degli Scandali» Eddie Cantor. Segue: «I tre Porcellini» cartoni animati a colori, premiati alla II Biennale Cinematografica.

OLIMPIA. — Dalle ore 14 «Sogno Biondo» con Lilian Harvey, Willy Fritsch, Villy Forst.

MASSIMO. — Dalle ore 14: Un programma d'eccezione: «Il trionfo della vita» con Madge Evans. «Lo «Sceriffo sono io» con Buster Keaton.

S. MARCO. — «Vortice» Superfilm Columbia protagonisti le celebrità Jack Holt e Jean Arthur.

ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorno «Le luci della città» interprete il celebre comico Charlot.

Per i negozianti di carnami

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia avverte i negozianti di carnami che, negli spacci, le carni di terzo taglio dovranno essere tenute separate dalle altre e dovranno essere agevolmente individuabili con cartelli indicatori.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Venezia

Pucitta Tito fu Francesco; Patalossi Giovanni di Rodolfo; Palma Leone fu Domenico; Pain Vittorio fu Giuseppe; Palmieri Giacomo fu Giuseppe; Penso Pietro di Duilio; Pacchiani Pietro; Porta Vincenzo fu Francesco; Parisi Luigi di Angelo; Piovesan Silvio di Federico; Petito Primo fu Pietro; Pagnacco Angelo di Andrea; Pizziol Angelo di Gaetano; Piamonte Giambattista fu Benedetto; Pasinetti Luigi di Antonio; Palma Giovanni di Raffaele, Perlmutter Gustavo fu Landadio; Peloso Angelo di Sebastiano; Piccoli Ferruccio di Fortunato; Pasetti Pietro fu Francesco; Pavan Angelo fu Pietro; Priuli Alessandro fu Lodovico; Pepoli Ferdinando di Pietro Paties Romano di Angelo; Piva Lorenzo di Luigi; Pavan Attilio uf Franc.; Paggiaro Giovanni di Antonio; Polese Antonio fu Sante; Peddali Giordano di Giovanni; Poggi Augusto fu Domenico; Pisciutta Emilio di Ferdinando; Pradolin Antonio di Giovanni; Piutti Franco fu Ernesto; Pontieri Giuseppe di Alberto; Polacco Giulio di Aronne; Prisiol Antonio fu Ettore; Piasentini Luigi fu Vincenzo, Pitteri Francesco fu Marco; Pretegiani Giovanni fu Ferdinando; Prevedello Ferdinando fu Guerrino; Padovan Giovanni fu Giuseppe; Pagan Emilio di Vittorio; Pagani Vincenzo di Giovanni; Palleri Giovanni fu Francesco; Penso Eugenio fu Antonio; Piccolo Alessandro fu Antonio; Pitteri Angelo fu Luigi; Pitteri Arturo fu Pietro; Pitteri Giovanni fu Pietro; Pitteri Giuseppe fu Francesco; Pollana Giuseppe fu Attilio; Pomo Giuseppe fu Massimiliano; Pretegianni Pietro fu Ferdinando; Privato Alberto fu Pietro; Purisiol Ernesto di Ettore; Polacco Davide fu Giuseppe; Pagan Andrea di Vittorio; Pedrocco Orazio fu Nicola; Penzo Antonio di Vincenzo; Pettenello Antonio fu Antonio; Pettenello Luigi fu Antonio; Polli Umberto fu Felice; Piazza Vittorio fu Giacomo; Pilla Vincenzo fu Angelo; Piacentini Luigi fu Edoardo; Parisotto Stefano fu Giuseppe; Pittarello Antonio di Giuseppe; Pasini Aldo di Pacifico Paganin Attilio fu Mariano; Pastorello Carlo di Vittorio; Fornaro Alessandro di Gaetano; Pretegianni Pietro fu Giovanni; Pilot Lorenzo fu Giuseppe; Palman Giovanni di Antonio; Piasenti Luigi di Andrea; Pinto Lorenzo Cosimo fu Francesco, Pomo Antonio di Attilio; Pinto Francesco fu Francesco; Permutti Achille di Felice Vittorio; Perini Francesco fu Felice; Perini Giuseppe di Diodato; Piazza Emilio fu Nicolò; Papi Sante fu Paolo; Perrile Francesco fu Antonio; Pellegrineschi Plinio fu Olimpio; Perolari Guglielmi fu Francesco; Paladini Antonio di Giacomo; Penzo Oscar fu Luigi; Pizzati Riccardo di Attilio; Pestugia Giulio fu Pietro; Penzo Angelo di Francesco; Pastore Mario fu Francesco; Pajola Emilio fu Antonio; Piasenti Arturo fu Felice; Padovan Angelo fu Luigi; Panfilo Vittorio fu Giuseppe; Panfilo Giovanni fu Giuseppe; Palma Umberto fu Pietro; Pulitti Mario fu Alfonso Padoan Giovanni fu Antonio; Pomiato Mario fu Filippo; Possagno Ezio fu Riccardo; Pitteri Lodovico fu Deodato; Pesaresi Pietro di Augusto; Padoan Vincenzo fu Antonio Pellay Vittorio fu Antonio; Pitteri Ermenegildo di Lorenzo; Penzo Vincenzo fu Antonio; Piazzesi Carlo di Alfredo; Palermo Giovanni di Nicola; Padoan Angelo di Paolo; Pistorio Alessandro di Rosario; Pietrobon Luigi di Antonio; Poggi Pietro fu Giobattista; Penzo Raimondo fu Giovanni; Paruffo Antonio fu Giovanni Picchiolutto Ettore fu Giovanni; Paradisi Bruno di Ugo; Perissinotto Giuseppe fu Giovanni Battista; Perucci Aldo fu Erminio; Pavan Attilio di Antonio; Pidalà Francesco di Antonio; Panizon Giuseppe fu Gelomaro; Piccolomini Giuseppe fu Lorenzo; Parmesan Pietro di Agostino Pampanin Pietro fu Giovanni; Penzo Igino fu Domenico; Perale Severino fu Domenico; Padella Antonio fu Paolo; Paron Antonio di Giovanni; Pagnin Antonio fu Giuseppe; Pizziol Nicolò di Giovanni; Pizziol Guido di Giovanni; Perini Romeo di Antonio; Paresini Lorenzo fu Arcangelo; Piermartini Giovanni fu Angelo; Pierato Umberto di Giuseppe; Polese Lelio di Fortunato; Piccoli Alessandro fu Isidoro; Poggi Ferruccio di Enrico; Picello Pietro di Carlo; Picotti Domenico fu Daniele; Palazzi Gino fu Francesco; Parmesan Antonio di Francesco; Pellizzola Giovanni di Giuseppe; Paveggio Pietro fu Angelo; Pria Giovanni fu Antonio; Pozzi Otello fu Ferdinando; Possagno Ezio fu Riccardo; Pradel Vittorio di Pietro; Peranzoni Tullo di Giuseppe; Pillinini Marino fu Lorenzo; Ponga Brenno di Adriano; Pasini Virgilio fu Attilio; Pulliero Giovanni fu Pasquale; Pardo Emanuele di Abramo; Pardo Raimondo di Emanuele; Pozza Marco di Girolamo; Paveggio Pietro fu Lorenzo; Piranese Giovanni fu Vittorio; Previtali Umberto fu Cesare; Paveggio Guido fu Giovanni; Piovesan Antonio di Vito; Palman Silvio di Antonio; Pecorai Gino di Antonio; Parissenti Giuseppe di Giovanni; Parisi Giovanni fu Fioravante; Parisi Antonio fu Fioravante; Paggiaro Gino fu Francesco Perosa Luigi fu Ferdinando; Pantaleoni Adriano fu Tullio; Palazzo Edoardo fu Gio. Batta; Pedercini Luigi di Pietro; Pozzati Guglielmo fu Luigi; Palmarin Antonio fu Pietro; Pompeo Cesare fu Ferdinando; Pavolettoni Spartaco fu Ranieri; Pavolettoni Morosino fu Ranieri; Papasizza Guido di Antonio; Pizzolato Carlo di Giuseppe; Pavan Domenico fu Gaetano; Pavan Gino di Domenico; Pinzan Zuliano fu Felice Padovan Luigi fu Giuseppe; Pagnin Umberto fu Alvise; Pinzan Angelo fu Luigi; Pinzan Aldo di Angelo; Penso Emilio fu Luigi; Pittau Armando di Emilio; Padovan Marco di Giovanni; Pustetto Domenico di Eugenio; Padovan Giaciato fu Giuseppe; Panisson Antonio fu Attilio; Pagnin Cesare fu Giuseppe; Penso Giovanni di Antonio; Pagnin Ruggero fu Giuseppe; Povellato Italo di Angelo; Pinzan Melchiorre di Felice; Pavanello Dazio fu Antonio; Palazzi Giuseppe fu Alessandro; Ponza Pietro fu Giovanni; Piazza Antonio di Bernardo; Peluso Francesco di Giuseppe; Preveato Raoul di Angelo; Pellas Silvio fu Luigi Alberto; Pellerano Alberto fu Filippo; Pais Gino di Achille; Padoan Luigi fu Carlo; Pilla Leonida di Romolo; Pilla Giordano di Romolo; Poli Attilio fu Agostino; Povoledo Giuseppe fu Federico; Paquola Angelo di Ernesto; Palasgo Eugenio fu Luigi; Pegurri Giovanni di Luigi; Paytoschi Mario fu Pietro; Pastorello Amedeo di Vittorio; Pavan Carlo di Natale; Procopio Giovanni di Erminio; Palmarin Attilio fu Ambrogio Pavan Giuseppe di Antonio; Pezzile Nicola fu Giuseppe; Picutti Alberto fu Giacomo; Pedrali Vincenzo fu Giuseppe; Piranese Vittorio fu Angelo; Penso Giovanni di Giuseppe; Pizzolato Innocente fu Andrea; Pollana Pietro fu Angelo; Pangalli Giovanni fu Giovanni; Probizer Angelo fu Saturnino; Piccolo Giovanni fu Tonte; Piasentini Pietro fu Giuseppe; Perini Carlo fu Luigi; Prior Carlo fu Antonio; Pagliani Aldo fu Luigi; Pescarolo Gino di Luigi; Penzo Guglielmo di Antonio; Pulliero Attilio fu Pasquale; Padoan Carmelo di Carlo; Pulliero Giovanni di Attilio; Pagnuzzato Mario fu Luigi; Pugiotto Attilio di Antonio; Pellizzato Mario di Alberto; Pizziol Vittorio di Giovanni; Pagnin Luigi fu Antonio; Polacco Sansone Carlo fu Abramo; Panizzut Silvio fu Giovanni; Prian Guerrino fu Giovanni; Penzo Ettecchio fu Luigi; Polesso Aldo fu Giovanni; Panizzuti Pietro fu Giovanni; Priuli Armando fu Umberto; Padoan Ruggero fu Lorenzo; Pasini Giovanni fu Mario; Pasini Giovanni fu Francesco; Paulini Amedeo fu Giovanni; Pandiani Giulio Penzo Roberto di Antonio; Pasqualigo Pietro fu Giuseppe; Potenza Gianni di Luigi; Prian Pietro fu Giovanni; Pampanin Luigi fu Valentino; Pavan Angelo fu Giovanni; Pais Achille fu Giuseppe; Poniz Giovanni fu Giovanni; Pantoli Luigich. Gino fu Federico; Panfilo Vincenzi fu Giuseppe; Pontello Tullio fu Angelo; Pontello Celio fu Angelo; Panciera Ugo fu Giovanni; Placa Antonio di Giovanni; Pizzato Matteo di Matteo; Penzo Aurelio fu Antonio; Patrignani Aldigerio fu Michele.

Un lutto dell'on. Dolfin

VICENZA, 20

Ieri sera alle ore 18, ad Arsiero fra le braccia dei suoi cari, è spirato il cav. dott. nob. Pietro Dolfin, padre amatissimo dell'on. Nino Dolfin, deputato al Parlamento. La notizia, subito appresa in città, ha suscitato vivo dolore particolarmente i fascisti l'hanno accolta con profondo cordoglio.

A tutti i problemi della Val d'Astico, e specialmente a quello ferroviario, il defunto dedicò sempre il suo appassionato e autorevole interessamento. Enti e cittadini ebbero in lui, in ogni momento, il consigliere e il collaboratore retto, integro, disinteressato.

Alla famiglia e particolarmente all'on. Nino Dolfin le condoglianze più vive della *Gazzetta di Venezia*.

Scontro fra due autocarri

ISTRANA, 20

Verso mezogiorno sulla strada che conduce a Montebelluna a tre chilometri da Istrana nei pressi di Sala, avveniva uno scontro fra due grossi autocarri carichi di materiale con rimorchio. Uno era proveniente da Montebelluna ed era segnato coi numeri 4283 T. V. di targa Marca 18 B. L. Fiat di proprietà dei F.lli Bessegato di Montebelluna guidato dall'autista Innocente Antonio pure del luogo. E l'altra macchina era pure una 18 B. L. n. 2057 T. V. di targa di proprietà del sig. Zanin di Feltre, guidata dall'autista Landi Vittorio pure di Feltre. Nello scontro le due macchine subirono delle avarie. I danni per fortuna sono lievi.

Manovale travolto dal treno

MILANO, 20

Questa mattina, alla Stazione Centrale, all'altezza della cabina C, un diretto proveniente da Genova investiva un manovale addetto alla pulizia degli scambi. Il macchinista del convoglio, che procedeva a velocità ridotta per la fitta nebbia stesa sul piazzale dei binari, s'era visto improvvisamente un'ombra passare davanti alla macchina, e aveva dato immediatamente la «rapid», cioè il freno istantaneo, senza però potere evitare l'investimento. Fermato il diretto, il manovale fu raccolto, collocato in uno scompartimento dello stesso treno e trasportato all'ambulatorio della Stazione. Il poveretto, che è il trentacinquenne Stefano Colombo di Arluno, ha riportato lo stritolamento di una gamba e versa in condizioni preoccupanti.

Imprese d'un ladro mascherato

in un paese della Lituania

COVNO (Lituania), 20

Nel grosso borgo di Veknoci un malvivente mascherato penetrava nell'appartamento del dottore Poscierscincas e da un cassetto della scrivania sottraeva una grossa somma di danaro e una rivoltella. Coll'arma in pugno entrava, poco dopo, in una trattoria imponendo «mani in alto» a tutti i presenti che spogliava di quanto avevano addosso. Più tardi si introduceva nell'abitazione del dentista Kolfent, ove alcune persone erano intente a giocare alle carte. Immobilizzati i giocatori con la minaccia di sparare, il malfattore si impadroniva delle poste del gioco.

La gendarmeria batte ora tutte le boscaglie e i villaggi della regione nella ricerca del misterioso bandito.

Cronaca di Chioggia

La nebbia

Come accade, purtroppo, sempre nelle giornate di fitta nebbia la vita commerciale ha oggi subito un lieve intralcio.

I vaporini destinati al trasporto tra Chioggia e Venezia non hanno potuto per forza maggiore rispettare l'orario, così che sono partiti con forti ritardi e con altrettanto ritardo sono arrivati. Il primo piroscafo in partenza da Venezia alle 6 è giunto qui verso le 13.., inconveniente questo non indifferente essendo stato destinato a servizio di posta non ostante che il piroscafo partito da Venezia la sera prima alle 18 fosse giunto qui alle 21 e mezzo. Vogliamo sperare che perdurando il tempo nebbioso la Direzione delle R. Poste di Venezia vorrà prendere il desiderato provvedimento di inviare a Chioggia, corrispondenza e giornali a mezzo ferrovia.

TEATRO VERDI: «Soldato di ventura» Film di straordinaria comicità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Re Giorgio

all'apertura del Parlamento

LONDRA, 20

Oggi, a mezzogiorno, con il consueto cerimoniale, si è aperta la nuova sessione del Parlamento.

Nel suo discorso il Re ha detto fra l'altro che il mantenimento della pace mondiale preoccupa il Governo, il quale continuerà a fare dell'estensione dell'autorità della Società delle Nazioni uno dei punti cardinali della sua politica. Il Governo spera seriamente che il lavoro generale della Conferenza del disarmo possa essere attivamente ripreso in una atmosfera politica più favorevole al raggiungimento di risultati definitivi. Sforzi energici saranno fatti nel frattempo per ottenere un accordo internazionale sulle questioni adatte ad essere trattate separatamente. Il Re ha menzionato in seguito la questione della riforma costituzionale nell'India.

«Quantunque — egli ha proseguito — dei fattori contrari alla piena ripresa dei commerci internazionali, esistono, è mia viva speranza che l'anno prossimo sarà contrassegnato dalla continuazione dello spirito di fiducia e di intraprendenza che ha permesso alla Gran Bretagna di prendere la guida della rinascita mondiale.

Dopo aver detto che le condizioni dell'industria e della marina mercantile sono oggetto di una ansiosa considerazione, il Re ha accennato al progresso della demolizione delle case insalubri, la quale permette ai Ministri di studiare dei prossimi provvedimenti per il miglioramento delle condizioni delle abitazioni. Infine saranno proposte misure per lo sviluppo e l'acceleramento delle comunicazioni aeree imperiali

Matusca condannato a morte

La sentenza non sarà eseguita

BUDAPEST, 20

Il tribunale di Budapest ha condannato a morte il noto delinquente Matuska. Perchè la sentenza di morte possa avere luogo occorre che il Matuska, che è stato trasportato in Ungheria mediante decreto di estradizione, sconti prima un termine di prigione di sei anni che egli dovrà passare in Austria per un altro attentato ferroviario.

La legislatura penale austriaca del tempo dell'estradizione di Matuska non prevedeva la condanna a morte. Le autorità austriache lo prenderanno ora in consegna per fargli scontare il residuo del termine di prigione che gli spetta. Dopo di che Matuska verrà di nuovo trasferito in Ungheria e il sconterà un certo numero di anni di prigione, invece della pena di morte.

Il Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 20

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del sig. Lebrun, ha approvato le proposte del Comitato interministeriale incaricato della protezione della mano d'opera francese e che hanno per oggetto l'unificazione dei servizi della mano d'opera agricola e industriale, una più stretta sorveglianza delle frontiere, la riduzione attraverso l'applicazione la più rigorosa della legge del 10 agosto 1932 del numero degli stranieri impiegati nell'industria, nel commercio e nell'agricoltura. Il Guardasigilli Bernot è stato inoltre autorizzato a presentare un progetto di legge per la vigilanza degli stranieri in Francia.

Il Consiglio ha poi autorizzato il Ministro dell'Interno a presentare alla Camera dei deputati il progetto di legge concernente l'importazione, la fabbricazione, il commercio, la vendita e la detenzione delle armi ed il progetto di legge relativo alle manifestazioni sulla via pubblica e alle intimazioni in caso di assembramento.

Infine il Ministro del Commercio ha posto il Consiglio al corrente sulle condizioni nelle quali si sono iniziati ieri i negoziati relativi all'accordo commerciale franco-tedesco.

L'infondatezza delle accuse

di Belgrado all'Ungheria

BUDAPEST, 20

Il «Budapesti Hirlap» pubblica un articolo del deputato francese De Tessan, ex-sottosegretario di stato agli Esteri, intitolato: «Le relazioni Franco-Ungheresi e la tragedia di Marsiglia». Le autorità francesi — dice l'articolista — hanno fatto tutto il possibile per chiarire la faccenda dell'attentato tanto più che il delitto è stato commesso sul suolo francese. Finora non è emerso nessun sospetto fondato contro la Ungheria, nè una qualsiasi prova che potrebbe giustificare la supposizione che in Ungheria sia stato compiuto qualche cosa di singolare».

L'articolo ricorda poi le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Goemboes prima del suo viaggio a Varsavia, quando egli respinse energicamente queste accuse senza fondamento e rileva che non è permesso dubitare delle parole del Capo del Governo ungherese.

Le impressioni germaniche

BERLINO, 20

Il comunicato sulle conversazioni avute in questi giorni a Roma da Mussolini con Schuschnigg è riportato da questa stampa senza speciali commenti, ma con qualche osservazione dei corrispondenti tedeschi a Roma. Il corrispondente della «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive che la nota saliente del comunicato è data dal forte rilievo in cui è posto il miglioramento della situazione economica e politica in Austria e il rinnovato pressante invito agli altri Paesi affinchè aderiscano agli accordi a tre.

Le condizioni del Giorgione di Castelfranco

Un comunicato ufficiale

ROMA, 20

L'allarme suscitato recentemente da qualche giornale a proposito della Pala del Giorgione a Castelfranco Veneto, è, come risulta da sicuri accertamenti, privo di fondamento. Il restauro della celebre pittura compiuto qualche mese fa sotto il controllo di due fra i più esperti sopraintendenti dell'Amministrazione delle Belle Arti e collaudato da una commissione di eminenti conoscitori è riuscito ottimamente. Esclusosi in via assoluta che si dovesse e potesse effettuare il trasporto su tela della pittura, trasporto non necessario e pericolosissimo, il restauro si limitò al raddrizzamento della tavola, all'applicazione di una grigliatura non rigida ma in tende scorrevoli e ad una cautissima rimozione di qualche ritocco ottocentesco soltanto là dove questo nascondeva elementi originali anche se alquanto deperiti. Un semplice difetto di montaggio del dipinto nell'altare fece sì che il cristallo già incrinatosi all'atto della posa in opera, finisse per fendersi sotto una minima pressione della tavola; ma al lieve incidente si è data una interpretazione di importanza che non ha e la tavola ricollocata subito sull'altare, vi sta tuttora nelle migliori condizioni, vigilata con ogni solerzia dei competenti uffici statali. — (Stefani).

Per gli assicurati con polizze abbinate al Prestito del Littorio

ROMA, 20

L'Istituto nazionale delle assicurazioni comunica che gli assicurati con polizze abbinate al prestito del Littorio sono ammessi, con particolari norme, a concorrere ai premi relativi ai titoli del prestito della conversione.

L'"albergo volante,, a Roma

ROMA, 20

Stamane, proveniente dall'Australia, ha atterrato il «Douglas» di Parmentier che, come è noto, nella Londra-Melbourne è arrivato secondo: categoria handicap.

Partito stamane da Atene, è giunto all'aeroporto del Littorio alle ore 9.15, impiegando 3 ore e 30 minuti a compiere la tappa, in condizioni meteorologiche buone. Erano nell'apparecchio, oltre gli altri piloti e il radiotelegrafista, quattro passeggeri. Era sul campo a riceverli il Ministro di Olanda.

In una breve conversazione Parmentier ha dichiarato che il suo volo ha il pregio della regolarità. «Ho mostrato come si possa fare un viaggio civile disponendo precedentemente l'orario. Naturalmente bisogna poter disporre di apparecchi che non falliscano, il che non è difficile. Oggi si progetta e si costruire con tenacia sicura e voi italiani, che avete al vostro attivo le grandi crociere collettive e i grandi viaggi individuali con aeroplani e idrovolanti perfetti, potete dirmi se ho torto. Prevedo che domani l'ordinaria aviazione commerciale, anche per lunghi percorsi, sarà un fatto normale».

Dopo pochi minuti l'apparecchio riprendeva il volo per Parigi e Amsterdam, dove l'aviatore conta di arrivare in giornata.

Due processi al Tribunale Speciale

ROMA, 20

Due brevi processi si sono svolti stamane dinanzi al Tribunale speciale. Nel primo erano imputati tali Riccardo Meraner e Francesco Wathaler, che dovevano rispondere di avere in Bolzano, nella notte dal 15 al 16 settembre scorso, in concorso tra loro, lacerato la bandiera nazionale esposta alle finestre del primo piano della casa di Gioacchino Saltucci, nella ricorrenza del genetliaco del Principe Umberto. Il Tribunale, su richiesta del P. M., ha condannato i due imputati a tre anni di reclusione e a cinque anni di libertà vigilata.

L'altro processo era contro Pietro Bortolon, di Saltrio (Varese), già condannato al confino per attività politica criminosa e condannato anche per reati comuni, che doveva rispondere di aver partecipato ad associazione antinazionale fino al 3 gennaio scorso. Il P. M. ha chiesto la condanna a sei anni di reclusione; il Tribunale ha condannato l'imputato a quattro anni di reclusione, di cui due condonati.

Arrestato per porto abusivo del distintivo fascista

BIELLA, 20

Una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nei pressi del comune di Donato, imbattutisi in un giovane dal fare sospetto lo ha fermato ed avendogli scorto all'occhiello il distintivo del Partito Nazionale Fascista, gli ha fatto richiesta della tessera. Essendone sprovvisto, per non aver mai appartenuto al Fascio, il fermato che è tale Gilio Ricotti di anni 23, da Andrate, è stato arrestato.

Grave caduta d'un bambino

VICENZA, 20

A Villaga, dove la sua famiglia abita in via Pila, il bambino quattrenne Domenico Belcato di Giulio ha fatto una grave caduta che gli ha causato la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Visitato dal dott. Carlotto, medico del luogo, il bambino fu fatto più tardi ricoverare all'Ospedale di Vicenza dove i medici si sono riservati la prognosi.

I capelli della cantante e l'istituto di bellezza

ROMA, 20

Le cronache si sono largamente occupate della controversia civile che il nostro Tribunale dovrà risolvere in merito al giudizio intentato dall'artista Gilda Fornari, cantante al Teatro dell'Opera, contro l'Istituto di bellezza. La Fornari nell'atto di citazione si duole che dopo essersi antecedentemente informata presso il direttore dell'istituto se si eseguissero nel locale applicazioni di platino ai capelli e avendo ricevuto assicurazione, prese appuntamento e si recò per far eseguire l'applicazione suddetta. Senonchè le manipolazioni compiute in quel giorno alla sua chioma le produssero bruciature e la caduta di molti capelli, mentre i rimanenti assumevano i più svariati colori. La signora asserisce di aver subito un irreparabile danno alla capigliatura, secondo lei derivante dall'imperizia con la quale furono eseguite le manipolazioni. L'Istituto di bellezza afferma che a servire la signora fu adibito un espertissimo parrucchiere ungherese, che conta 14 anni di servizio, il quale consigliò la signora di fare il primo giorno una sola applicazione, perchè i suoi capelli apparivano immiseriti per diuturno artificio. La signora voleva uno schiarimento molto forte, ma l'esperto figaro consigliò e fece una sola applicazione per saggiare la resistenza dei capelli. Molto irritata, la signora esigeva una seconda applicazione, e dovette intervenire il direttore per spiegare che era opportuno lasciar riposare i capelli. La signora non si persuase e passò alla cassa continuando a lagnarsi, non per danneggiamento subito, ma per il difetto del desiderato chiarimento dei capelli stessi. Dopo qualche giorno i lamenti della signora si fecero più vivaci e mandò un'amica all'istituto per protestare. Il direttore fece pregare la signora a presentarsi per far esaminare i suoi capelli, ma la signora rifiutò, mandando invece l'ufficiale giudiziario con la citazione. La causa è passata in decisione e la sentenza si avrà prossimamente.

Un concerto a Colonia di musica italiana

COLONIA, 20

Organizzato dall'Istituto di cultura «Casa del Petrarca» ed eseguito dall'orchestra del Teatro dell'Opera diretto dal maestro Zaun, ha avuto luogo nella storica sala Guerzenich un grande concerto di musica sinfonica italiana. Vi hanno assistito il Prefetto, il primo Borgomastro, il Console generale d'Italia, le autorità

La magnifica esecuzione di musiche di Gabrielli, Locatelli, Sanmartini, Cimarosa, Casella, Malipiero e Respighi ha suscitato il vivo entusiasmo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 325 - Centesimi 20

Giovedì 22 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO Inserzioni: [illegible]

IL SUCCESSO DEI NUOVI BUONI NOVENNALI

L'imponente gara di sottoscrizioni

conferma la fervida adesione dei risparmiatori alla politica finanziaria fascista

ROMA, 21

Stamane, in conformità di quanto dispone il provvedimento approvato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, si sono aperte le pubbliche sottoscrizioni dell'emissione di due miliardi di Buoni novennali del Tesoro.

I risparmiatori hanno accolto con larghissimo favore la nuova emissione. La simpatia che ha il pubblico per questa specie di titolo statale si è oggi concretata in numerosissime sottoscrizioni presso tutte le banche maggiori e minori. Presso tutti indistintamente gli istituti di credito un ottimo servizio è stato organizzato per il pubblico, con funzionari competenti che fornivano i chiarimenti richiesti.

L'affluenza agli sportelli

Presso ogni sede centrale, agenzia o filiale delle banche stesse gli sportelli si affollavano di risparmiatori fin dalle ore 9.30. Data la ripartizione delle operazioni fra un numero enorme di sportelli in tutta l'Italia è impossibile dare una indicazione esatta della cifra finora sottoscritta. Si può dire soltanto che essa ha superato l'aspettativa ed ha superato i limiti stessi raggiunti nelle prime ventiquattro ore nelle precedenti analoghe sottoscrizioni.

Quella odierna è particolarmente gradita al pubblico, il quale sa che il titolo è universalmente richiesto ed è, con profitto sicuro, titolo da conservarsi con piena fiducia. Si tratta infatti di una forma di investimento che frutta, abbinato alla fortuna di eventuali premi, più di qualsiasi collocamento di piccolo risparmio, e ciò spiega il fenomeno a cui si assiste di vedere un gran numero di sottoscrizioni in contanti. Agli sportelli delle banche si è notato oggi il solito pubblico: il modesto commerciante, l'ufficiale, il sacerdote, il funzionario, il professionista, il commesso, l'industriale, l'agricoltore. Da tutti i centri, anche dai più piccoli comuni e frazioni, le prenotazioni agli sportelli e per corrispondenza vengono registrate in quantità notevolissime e l'ammontare complessivo dà la sensazione precisa della fretta e del volume col quale il risparmio nazionale ricerca i Buoni novennali 4 per cento.

Il concorso del piccolo risparmio

Nelle varie filiali dell'Istituto Italiano di Credito marittimo sono state raccolte sottoscrizioni per [illegible] milioni.

Come nelle precedenti sottoscrizioni di questo titolo di Stato, che si dimostra così allettante per il risparmio, dati i vantaggi quanto mai cospicui di sicurezza e di reddito che assicura al denaro in esso collocato, è da sottolineare la larghissima partecipazione delle piccole e piccolissime sottoscrizioni e cioè degli investimenti dei modesti peculi, rappresentanti i piccoli risparmi, frutto di economie e indice della sobrietà di vita dei lavoratori italiani.

Negli istituti di credito non si nasconde la probabilità che entro oggi stesso l'emissione sia stata interamente coperta. Non è improbabile però che la sottoscrizione sia lasciata aperta qualche giorno per dar tempo alla propaganda di persuadere i piccoli risparmiatori a portare alle banche i biglietti che hanno infruttiferi: quindi è da presumere che i due miliardi di buoni del Tesoro andranno nelle mani di numerosi sottoscrittori e nelle casse della Banca d'Italia affluirà una somma non indifferente di biglietti di banca che figurava nella circolazione ma che in realtà ne era sottratta.

Un nuovo fattore di ripresa

L'emissione della nuova serie di Buoni del Tesoro 4 per cento è stata accolta con vivissimo compiacimento negli ambienti finanziari che inquadrano questo deliberato del Governo fascista in tutto il complesso dei provvedimenti presi negli ultimi tempi per il riassetto delle pubbliche finanze. I due miliardi di novennali, assicurando fin d'ora la integrale copertura del deficit dell'esercizio in corso, si aggiungeranno alla cospicua somma di [illegible] milioni esistenti nelle casse del tesoro, costituendo una ingente massa di manovra capace di provvedere tempestivamente agli stanziamenti già predisposti per i lavori pubblici e per tutte le altre spese che riguardano le attività economiche nazionali. Questo nuovo prestito che sarà rapidamente sottoscritto anche perchè il risparmio disponibile è veramente notevole, sarà dunque un nuovo potente fattore di ripresa.

Economia e Finanza è informata che per la sottoscrizione basterà versare solo il 20 per cento all'atto dell'impegno da effettuarsi dal 21 al 27 corrente mentre il saldo dell'80 per cento sarà versato solo dal 17 al 20 dicembre e s'intende il conguaglio degli interessi.

530 milioni sottoscritti a Milano

MILANO, 21

Si è iniziato stamane la prenotazione dei nuovi Buoni Novennali 4 per cento presso le varie banche cittadine e le loro filiali ed agenzie.

Già fin dalla prima giornata della sottoscrizione è lecito prevedere che anche questa volta Milano saprà mantenersi in prima linea nella fervorosa gara di adesione alle iniziative finanziarie del Governo.

Naturalmente, gli Istituti di credito sono stati i primi ad aprire la lista delle sottoscrizioni, destinando rotevolissime somme all'acquisto dei nuovi Buoni.

Da notizie pervenute alla direzione della Banca d'Italia risulta che in tutte le Banche l'affluenza dei sottoscrittori agli sportelli è stata intensa.

La Cassa di Risparmio annunzia di aver già sottoscritto per 150 milioni di Buoni.

Da un computo effettuato le sottoscrizioni odierne hanno raggiunto i 530 milioni di lire. Come è facile arguire, nella giornata di domani, intensificandosi il ritmo, si potrà rapidamente raggiungere la copertura totale dei Buoni emessi.

Le sottoscrizioni a Torino

TORINO, 21

La prima giornata di sottoscrizione ai Buoni novennali 4 per cento di nuova emissione si è iniziata stamane nella nostra città quanto mai brillantemente. La nuova operazione finanziaria ha visto assicurato il suo pieno successo fin dalle prime battute. Ciò del resto era previsto. Infatti a tutte le banche cittadine nella giornata di ieri erano giunte numerose le richieste di prenotazione.

Così questa mattina, non appena gli sportelli si sono aperti alle varie Banche, subito si è notato una maggiore affluenza, un più intenso movimento a quelli riservati alla sottoscrizione dei nuovi Buoni, che erano indicati da appositi cartelli, o, come alla Banca Commerciale, da un grande striscione. Questo ritmo febbrile, che si traduceva sovente, in lunghe e dense « code » davanti agli impiegati affaccendati, ha continuato durante tutta la mattinata ed ha ripreso nel pomeriggio.

Uno sguardo ai sottoscrittori, permetteva di constatare come la nuova operazione offerta dal Regime sia stata accolta con entusiasmo tanto dal piccolo come dal grosso risparmiatore.

L'afflusso a Genova

GENOVA, 21

Benchè l'apertura delle sottoscrizioni alla nuova emissione di Buoni novennali sia avvenuta solo stamane, pur tuttavia fin da ieri presso i principali Istituti di Credito della città si è constatata una notevole affluenza di prenotazioni, che hanno raggiunto cifre cospicue.

Stamane, poi, è stato assai intenso il movimento presso le Banche per le prime sottoscrizioni, che hanno raggiunto citre ragguardevolissime.

Insomma Genova, ancora una volta, ha dimostrato la sua incondizionata e piena fiducia e la sua completa adesione all'iniziativa del Governo.

Il deficit del bilancio 1934-35

sarà inferiore di due miliardi

ROMA, 21

I risultati dei primi quattro mesi dell'esercizio 1934-35 danno un disavanzo di 730 milioni di gran lunga inferiore a quello dello stesso periodo dell'esercizio scorso che fu di 1527 milioni. Un calcolo puramente aritmetico fatto sulla base di queste risultanze, pubblica *Economia e Finanza*, porterebbe a 2220 milioni di deficit di tutto l'esercizio. Ma se teniamo conto che gli ultimi mesi della annata finanziaria le cifre assolute del deficit sono sempre in costante diminuzione e che nella primavera prossima dovremo registrare un notevole incremento del dazio sul grano in conseguenza delle importazioni che saranno rese necessarie per la saldatura col nuovo raccolto, non è fuor di luogo prevedere che l'esercizio 1934-35 si chiuderà con un deficit inferiore ai due miliardi, anche se consideriamo l'aumento di 48 milioni dovuto al servizio di sette mesi d'interessi dei due miliardi di Buoni novennali richiesti ora ai risparmiatori. Nel periodo di pochi mesi, grazie alla conversione dei consolidati avvenuta alla riduzione degli stipendi e alla compressione di tutte le spese, è stato così possibile di ridurre addirittura della metà la differenza passiva del bilancio. Il cammino del risanamento del bilancio è bene avviato e la metà del pareggio non è lontana.

Gordon Graig ricevuto dal Duce

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto lo scrittore inglese residente a Genova Gordon Graig che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

La XVI Fiera di Padova

nei dati definitivi

PADOVA, 21

Sono pubblicati i dati definitivi della XVI Fiera di Padova, con chiara ed esauriente relazione del Direttore generale della Fiera stessa comm. rag. Federico Pinna Berchet, ed un'altra relazione dovuta al Presidente comm. prof. Guido De Marzi.

Innanzi tutto è da rilevare che il bilancio contuntivo che porta all'attivo 390.000 lire di sovvenzioni si è chiuso con un avanzo di lire 62.674.85. Cifra significativa è quella del numero dei visitatori che ascende a 750.000 visitatori, cifra che sarebbe stata anche maggiore se la Direzione delle Ferrovie dello Stato avesse concessa la riduzione del 70 per cento per tutto il periodo della Fiera e non soltanto per i primi 7 giorni, ed a cui sono da aggiungersi le visite dei commercianti, i raduni ed i convegni promossi da Enti sindacali ed economici.

Passando alla relazione tecnica si rileva dai dati statistici che le merci entrate nel recinto della Fiera furono: nel 1933 Campioni Nazionali tonn. 198.7, campioni esteri tonn. 14.3; nel 1934 campioni nazionali tonn. 463.136, campioni esteri 60.717 tonn.: totali nel 1933 tonnellate 213,0, nel 1934 tonn. 523.853

In definitiva la XVI Fiera realizzò: « la mostra dell'abbigliamento » con annessa « mostra corporativa della seta » ed esibizione di « alta moda triveneta »; « la mostra dell'alimentazione » con annessa « mostra corporativa della bietola e dello zucchero »; « mostra dell'arredamento »; la « mostra della agricoltura » con annessa « mostra del pesco », organizzata dalla C. N. F. A.; « mostra degli ammassi granari », organizzata dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; « mostra della pesca » e « caccia in valle », organizzate dal Ministero dell'Agricoltura; la « mostra del turismo », vero e proprio mercato della villeggiatura, la « mostra canina » e la « mostra di aviconiglicoltura »; la « mostra della difesa chimica »; la « mostra dello sport », con annessa « mostra celebrativa del motociclo »; la « mostra del Santo » e la « mostra delle Missioni africane ». Alla Fiera, che si propone anche lo sviluppo dei rapporti commerciali con le Nazioni del Bacino Danuziano e Balcanico, partecipò ufficialmente l'Ungeria: gli altri Stati, non potendo parteciparvi per ristrettezza di tempo, mandarono la loro adesione.

Numerosi ed importanti furono i convegni che valorizzarono volta per volta ogni singola categoria merceologica ed ogni singolo padiglione verso cui la manifestazione particolarmente si rivolgeva, e fra gli altrii il convegno dei tecnici agricoli, il convegno associazione italiana zuccheri e alcool, il convegno dirigenti industriali saccariferi, giornata della seta ecc.

Alla Fiera hanno partecipato direttamente 635 ditte, e sono state rappresentate 413 Case per un totale complessivo di 1048 espositori. Una serie di padiglioni venne a migliorare l'attrezzatura e l'aspetto esteriore della Fiera, e in pochi mesi furono costruiti molti nuovi padiglioni. Fra le manifestazioni di speciale rilievo indette dalla Fiera va segnalata quella della Casa Rurale in adesione al programma del Capo del Governo.

La relazione termina mettendo in rilievo che la XVI Fiera di Padova ha avuto un successo indiscutibile, concreto, che appaga pienamente la fede e il coraggio di chi ha perseguito tenacemente la mèta. La Fiera di Padova è protesa a divenire una agile avanguardia della nuova coscienza economica nazionale. Presupposto per la continuità della Fiera è che non manchino anche per l'avvenire le sovvenzioni degli Enti pubblici nella misura fruita dalla XVI al fine di poter col tempo costruire un fondo di nuova riserva.

Balilla che riacquista la favella

grazie alle cure prodigategli per interessamento del Duce

MILANO, 21

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il balilla Giovanni Marelli del Comitato comunale di Nissone, privato della voce in seguito a grave malattia, inviava una commovente lettera al Duce esprimendo il proprio dispiacere per non poter più invocare il suo nome come tutti gli altri camerati essendo la sua famiglia troppo povera per provvedere alle costose cure necessarie per tentare la sua guarigione. La Presidenza centrale dell'O. N. B., prontamente interessata, trasmetteva l'istanza al Comitato centrale, il quale provvedeva subito a far ricoverare il ragazzo all'Ospedale maggiore dove ha ricevuto le cure gratuitamente. L'operazione è riuscita felicemente ed ora il Balilla si avvia verso la completa guarigione. Il suo voto sarà esaudito, egli potrà ancora gridare il suo fervido alalà al Duce.

L'"S.O.S." d'una nave russa

S. FRANCISCO, 21

Il vapore russo Sverklevak ha lanciato marconigrammi per chiedere aiuto. La nave è in pericolo e si trovava, al momento della richiesta di soccorsi, a circa venti miglia al largo del Capo della Pazienza, nelle isole Sakalin. Lo Sverklevak, di proprietà del Sindacato sovietico di navigazione, è iscritto al compartimento marittimo di Wladiwostock.

Il mistero delle Galapagos

sempre più oscuro

PARIGI, 21

Il dramma delle isole Galàpagos rimane sempre misterioso; anzi le notizie che su di esso si raccolgono, provenienti da varie parti, sembrano renderlo più oscuro.

Da Nuova York si apprende stamane che nei cadaveri trovati nell'isola Marchena sarebbero stati identificati il tedesco Alfredo Lorenz, come era stato detto fino dal primo momento, e un norvegese, certo Nuggerund. Le cause della morte dei due rimangono tuttora sconosciute. Sembra però appurato che la barosse von Wagner l'« Imperatrice » delle Galàpagos, non andasse più d'accordo con il Lorenz, gelosissimo dell'altro luogotenente dell'« Imperatrice », cioè il Philipson. Quest'ultimo e la baronessa lasciarono il 23 marzo 1934 l'isola, a bordo di un panfilo americano. Qualche tempo dopo il Lorenz si imbarcò sul panfilio *Dynamite* del norvegere Nuggerund. A bordo era anche un marinaio negro.

Una nave per la pesca del tonno scoprse i due cadaveri identificati, a quanto pare, per quelli del Nuggerund e del Lorenz. Si ignora la sorte del marinaio negro il cui corpo non è stato trovato sull'isola Marchena. Se effettivamente si tratta del cadavere del norvegese, sorge spontanea questa domanda: come mai, partiti sul *Dynamite* dalle isole, il Lorenz e il Nuggerund vi sono tornati e vi hanno trovato la morte?

Fra le persone che abitavano la Galàpagos una delle più interessanti è il dottor Ritter che con la signorina Dora Korwin volle fondare, come è noto, una colonia vegetariana in quelle isole. Il Ritter lasciò nel piccolo villaggio di Wollbach sua madre e sua moglie, e partì per lo Oceano con una sua cliente, divenntata seguace delle sue teorie vegetariane, per tentare una grande esperienza che, secondo lui, avrebbe dovuto dare ottimi risultati per la Germania. Il Ritter aveva sposato le idee del danese Hinhede, il quale sosteneva che le terre coltivate in Germania possono nutrire 185 milioni di abitanti se bene sfruttate e sopratutto se il nutrimento della popolazione fosse regolato. Secondo l'Hinhede l'uomo ingerisce troppi albuminoidi, oltre il doppio del necessario, che dovrebbero essere giornalmente di 50 grammi. Il Ritter e la sua compagna partirono dopo esperimenti tentati in Germania per dimostrare la fondatezza di questa teoria, ma non sembra che la vita trascorsa nelle isole ne abbia provata la consistenza.

L'opera di chiarificazione europea svolta dal Duce

esaltata dal Cancelliere austriaco in un'intervista

Le dichiarazioni di Schuschnigg

BUDAPEST, 21

Con il titolo: « Gli accordi tripartiti offrono tutte le possibilità di ulteriori sviluppi », il *Budapesti Hirlap* riferisce le seguenti dichiarazioni di Schuschnigg al suo corrispondente romano:

« Le mie conversazioni col Capo del Governo italiano si sono svolte esclusivamente secondo lo spirito e sulle basi dell'accordo tripartito. Abbiamo parlato in sostanza degli stessi problemi e delle relative possibili relazioni che hanno formato oggetto dei recenti colloqui di Goemboes a Roma.

« Il Capo del Governo italiano ed io siamo convinti che le fondamenta gettate dall'accordo tripartito corrispondono perfettamente alle necessità attuali e sono suscettibili di ulteriori sviluppi ed ampliamenti. Gli accordi tripartiti, tanto nel campo economico come in quello culturale, hanno creato fra i due Stati quelle intime relazioni che costituiscono la garanzia più importante per un ulteriore rafforzamento e per il pacifico lavoro del bacino danubiano ».

Dopo avere smentito la voce di modificazioni al concordato tra l'Austria e la Santa Sede, Schuschnigg ha soggiunto:

« Il Duce ha lasciato in me come in tutti un'impressione indimenticabile. Sono convinto che Mussolini è la personalità più atta a svolgere una politica europea e questo per la sua saggezza di uomo di Stato, per il suo carattere onesto e sincero e per la sua sua enorme capacità di lavoro. Sono profondamente convinto che l'opera di chiarificazione che Mussolini ha iniziato in Europa raggiungerà lo scopo cui tendono non soltanto l'Italia, l'Ungheria e l'Austria, ma anche tutti gli uomini di buona volontà. La vera pace onesta sta nella vera e onesta collaborazione ».

Berger Waldenegg a Milano

Le visite del Ministro

MILANO, 21

Il Ministro federale austriaco degli Affari Esteri, barone Berger Waldenegg, è arrivato stamane da Roma alle 9.47, accompagnato dal Ministro plenipotenziario von Hornbostel e dal conte Senni del Ministero degli Esteri. Il Console generale d'Austria a Milano, Enricp Montel, si è recato ad incontrare il Ministro alla stazione di Melegnano.

Il Ministro Berger Waldenegg si è recato, accompagnato dal suo segretario e dal Console generale d'Austria, a rendere visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Bergamo, a S. Em. il Cardinale Arcivescovo, con i quali si è intrattenuto brevemente, al Prefetto e al comandante il Corpo d'Armata, ed ha lasciato il suo biglietto da visita presso il Podestà, il Segretario federale ed altre autorità e presso il *Popolo d'Italia*.

S. E. Berger Waldenegg si è poi recato all'Istituto per gli studi di politica internazionale ove, ricevuto dal segretario e dai dirigenti, ha visitato tutti i locali firmando anche l'albo dei visitatori. Quindi il Ministro ha partecipato ad un ricevimento offertogli dall'Associazione fra gli austriaci residenti a Milano, associazione fondata alcuni mesi or sono dal Console generale d'Austria, ed oggi ufficialmente inaugurata. Il Ministro è stato ricevuto dal presidente dell'Associazione, che, a nome della colonia austriaca di Milano, gli ha porto il saluto, rilevando come la cordiale ospitalità italiana permetta lo sviluppo di ogni attività.

S. E. Berger Waldenegg ha risposto ringraziando ed ha espresso la sua soddisfazione nel vedere così numerosi attorno a sè i rappresentanti della colonia austriaca ed esaltato la nuova coscienza austriaca, rafforzatasi ancor più dopo la scomparsa del Cancelliere Dollfuss.

Il plebiscito della Sarre

Le conversazioni di Roma

ispirate a cordiale collaborazione

ROMA, 21

Nel pomeriggio il Comitato del Consiglio per il plebiscito della Sarre ha tenuto una nuova riunione con la collaborazione del sottocomitato finanziario della Lega delle Nazioni e degli esperti francesi e tedeschi. Gli esperti francesi e tedeschi hanno riferito il risultato delle conversazioni che avevano luogo in questi ultimi giorni in uno spirito di cordiale collaborazione e il Comitato ne ha preso atto.

Una nuova riunione sarà tenuta domani mattina dagli esperti dei due Paesi. Per quanto concerne la questione delle miniere della Sarre, le parti interessate si sono trovate d'accordo che i loro esperti si radunino a Roma. A tale scopo l'esperto francese signor De Peystel e gli esperti tedeschi signori Litter e von Locbell si riuniranno a Roma venerdì prossimo.

552 mila elettori nella Sarre

GINEVRA, 21

E' stato pubblicato stasera il terzo rapporto della Commissione di plebiscito per il territorio della Sarre. Da questo rapporto risulta fra l'altro che il numero delle persone inscritte nel territorio aventi diritto al voto sono 552.740 di cui 55.794 sono residenti all'estero. La commissione di plebiscito fra l'altro nota, relativamente ad alcune osservazioni che erano state fatte, che il numero totale delle persone che figurano nelle liste, risulta dai calcoli ai quali ha proceduto la commissione e che sono stati oggetto di un comunicato alla stampa. Questo numero non è affatto esagerato. Non sembra in conseguenza affatto provato che le persone iscritte senza aver diritto siano numerose.

Da una aggiunta al rapporto della commissione di plebiscito risulta che furono presentati n. 107.145 reclami sulle iscrizioni nelle liste elettorali. Di questi reclami ne sono stati ammessi n. 53.447, cioè il 49,9 per cento. Il numero totale dei reclami tendenti ad ottenere una iscrizione fu di 32.854 e ne furono accolti n. 18.540. I reclami tendenti a far radiare una iscrizione furono n. 46.033 e ne furono accolti 7217. I reclami tendenti ad ottenere una rettifica furono 28.258 e ne furono accolti 28.210.

Le conquiste dell'Italia fascista

illustrate a Nizza e Cannes

NIZZA, 21

Per iniziativa della «Dante» il prof. Guido Bortolotto dell'Università di Roma, ha parlato nel salone della Casa degli Italiani su « La nuova rivoluzione sociale ». La folla di connazionali, il R. Console generale d'Italia e varie personalità francesi hanno seguito con vivo interesse l'esposizione delle nuove conquiste dell'Italia fascista e la chiara illustrazione dell'ordinamento corporativo ora costituitosi.

Il prof. Bortolotto ha parlato poi a Cannes nella Casa degli Italiani presente il vice console e altre personalità ed un folto pubblico composto quasi esclusivamente di operai, su « L'Italia di oggi ».

La migliorata atmosfera italo-francese

PARIGI, 21

L'*Ordre*, commentando i colloqui tra Laval e i Ministri della Piccola Intesa, si augura che i fautori di torbidi europei, giovandosi del terrorismo croato, non inquinino la buona atmosfera italo-francese, atmosfera facilitata dall'atteggiamento della Iugoslavia che non sollevando questioni subito dopo la tragica giornata di Marsiglia, ha dimostrato di non voler compiere gesti avventati, e dal contegno dell'Italia che da qualche tempo dimostra il desiderio di riavvicinare la Francia e di migliorare i suoi rapporti con la Iugoslavia.

Le calunnie jugoslave contro l'Ungheria

BUDAPEST, 21

I giornali nel riferire l'arresto a Nizza di quel tale Kiss che avrebbe progettato un attentato contro Benes definiscono il caso veramente diabolico. « L'Ungheria — scrive il *Nyoloz Orai Ujsag* — non è una società di assicurazioni, ma sarebbe disposta ad assumere la garanzia che mai capello sarà torto nè a Benes nè ad alcun altro da parte di ungheresi perchè il popolo ungherese si è sempre inspirato a sentimenti di cavalleria e di coraggio, non a tradizioni brigantesche.

Il *Pester Lloyd* rileva che i corrispondenti ginevrini della stampa francese constatano, in relazione al memoriale jugoslavo, che la situazione internazionale è straordinariamente delicata. La stampa britannica seguita ad occuparsi della intenzione jugoslava in termini tranquillanti e prudenti. L'opinione pubblica ungherese non si lascia turbare. E' affare delle grandi Potenze ed in primo luogo della Francia a provvedere a ciò che dalla campagna di calunnie contro l'Ungheria non scaturisca la scintilla che, come nel 1914, potrebbe provocare l'incendio mondiale. Siamo persuasi della assoluta infondatezza delle accuse fatteci e se la Iugoslavia dovesse avere realmente intenzione di presentare un nuovo memoriale, pezze di appoggio e fotografie, l'Ungheria non mancherà di esibire un adeguato contro-incartamento, che oltre a far crollare le asserzioni jugoslave, darà prove circa la protezione accordata dallo Stato jugoslavo ai fuorusciti politici e alle loro pericolose macchinazioni. « L'Ungheria - conclude il giornale — non ha motivo di creare difficoltà all'accertamento della verità vera ed intera, nè ha pertanto motivo di lasciarsi turbare da una campagna tendenziosa ».

Per l'incremento della posta aerea

PARIGI, 21

Si è riunito il Comitato dei trasporti per via aerea della Camera di commercio internazionale. Vi partecipano i delegati di tredici Paesi. Il Comitato ha approvato tra l'altro una proposta che domanda che nessuna tassa venga percepita sulle lettere trasportate per via aerea nei servizi europei, reclamando la messa in vigore di misure atte a sviluppare la posta aerea quale quella della soppressione della sopratassa aerea per oggetti diversi dalle lettere e dalle cartoline. Sono state proposte anche una intesa fra le Compagnie aeree e la modificazione delle convenzioni internazionali in senso più liberale.

L'ambasciatore Rosso

fra gli Italiani di California

S. FRANCISCO, 21

L'Ambasciatore d'Italia Rosso, che sta compiendo un giro ampio per i maggiori centri degli Stati Uniti, ha in questi giorni preso contatto con la locale colonia. Egli ha visitato l'Ospedale italiano «Dante» costruito e gestito dalla Federazione delle Società italiane e la Casa e la Scuola della colonia italiana, ove ha ammirato il saggio ginnico corale degli alunni. Una affettuosa accoglienza l'ambasciatore ha avuto alla sede della associazione degli ex combattenti.

Alla colazione offerta in suo onore dal «Cenacolo» e dalla Camera di commercio italiana, S. E. Rosso ha parlato riaffermando la partecipazione altissima degli italiani allo sviluppo della California. L'ambasciatore ha visitato poi la sede della Camera di commercio italiana, la grande loggia di California dell'Ordine dei Figli d'Italia e la Banca d'America ed ha partecipato ad un ricevimento organizzato dalla Società Italia-America, al quale è intervenuto anche il Governatore della California.

S. E. Rosso ha fatto agli intervenuti una breve illustrazione dello Stato corporativo suscitando vivo interesse. L'Ambasciatore si è intrattenuto anche con i pescatori italiani; ha visitato la chiesa e la scuola dei Padri Salesiani che lo hanno ricevuto con il canto di «Giovinezza». S. E. Rosso ha espresso ai Padri il proprio compiacimento, lodandone l'opera di fervida italianità.

Ad una colazione offerta dal Sindacato di San Francisco sono stati scambiati brindisi per la salute del Re, del Capo del Governo e del Presidente Roosevelt. L'Ambasciatore ha proceduto poi alla consegna di una bibliotechina italiana offerta dal Ministro degli Esteri al Dipartimento italiano dell'Università di California ed è intervenuto alla serata inaugurale della stagione d'opera; ha visitato l'Università di Santa Clara diretta dai Padri Gesuiti che gli hanno conferita la laurea *ad onorem;* e si è da ultimo recato alla «Notre Dame Higt School» ove di recente è stato inaugurato il corso di lingua italiana.

S. E. Rosso, lasciando S. Francisco per Dember, ha espresso la sua soddisfazione per l'attività svolta dalle organizzazioni italiane.

Le visite nel Colorado

DENVER (Colorado), 21

Proveniente da San Francisco di California è qui giunto l'Ambasciatore d'Italia Rosso, ricevuto alla stazione del R. Console co. Di San Marzano, dal Governatore dello Stato, dal sindaco della città e dalle rappresentanze delle associazioni italiane di Denver, con bandiere.

Dopo la visita alle autorità, lo Ambasciatore si è recato all'Orfanotrofio delle Suore Cabriniane dove ha assistito al saggio di un centinaio di giovani alunni. Ha visitato poi il collegio fondato dai Gesuiti italiani e l'Università di Denver, la cui biblioteca ha ricevuto recentemente in dono dal R. Governo una collezione di classici italiani.

Ha avuto poi luogo una grandiosa riunione di tutta la comunità italiana alla quale l'Ambasciatore ha porto il saluto della Patria provocando calorose acclamazioni al Re, al Duce e al Fascismo.

Le espulsioni dalla Francia di operai polacchi

VARSAVIA, 21

L'*Illustrowany Kurjer Doczinecy* occupandosi delle continue espulsioni di operai polacchi dalla Francia e riferendosi all'ultimo discorso di Flandin sulla politica del Governo francese nei confronti della mano d'opera straniera, scrive che tali fatti sono in stridente contraddizione coi principii liberali e coi diritti dell'uomo che la Francia dovrebbe impersonare. Il giornale rileva poi che la Francia sembra dimenticare che gli operai polacchi non sono emigrati in Francia nè di propria iniziativa, nè sulla propria responsabilità, ma in seguito ad un reclutamento ufficiale fatto dal Ministro del Lavoro francese e dai Consolati francesi in Polonia che organizzavano e finanziavano gli spostamenti e conclude che questa politica di Flandin convince ancora una volta tutti che tra la dottrina del liberalismo e la sua applicazione corrono anche in Francia irriducibili differenze.

Il campionato della Fanteria

La classifica generale

ROMA, 21

Ecco la classifica ufficiale del campionato generale delle Fanterie: primo classificato della Fanteria divisionale, ten. Bianchi Giuseppe, 1. Granatieri; 2. cap. Piega Omero, 89.o Fanteria; 3. ten. Pepe Nicola, 35.o Fanteria.

Primo classificato dei Bersaglieri: ten. Fortunato Guido, 10.o Bersaglieri; 1. classificato degli alpini. sottotenente Andolfato Ezio, V. Alpini; 1.o della classifica generale e vincitore del campionato tenente Fortunato Guido.

L'anno accadamico inaugurato all'Università di Roma

ROMA, 21

Con solenne cerimonia la R. Università degli studi ha celebrato stamane l'inaugurazione dell'anno accademico 1934-35 in unione con gli istituti superiori di ingegneria, di architettura e di magistero. La manifestazioe si è fusa a quella con cui è stato anche inaugurato il corso allievi ufficiali di complemento affidato alla Milizia Universitaria.

Una folla vastissima di autorità, di professori, di studenti ha assistito alla cerimonia che si è svolta nel palazzo della Sapienza. Nel cortile del palazzo, sulla cui parete di sfondo spiccava un grande ritratto del Duce, era schierata in armi la Legione della Milizia universitaria e al di là dello schieramento si addensava un foltissimo gruppo di studenti di tutte le facoltà in berretto goliardico. I due porticati inferiore e superiore erano anche essi gremiti e altre centinaia di studenti, nell'impossibilità di trovar posto nell'interno del palazzo, si erano adunati all'esterno dell'Università fondendo i loro alalà e i loro canti a quelli dei camerati raccolti entro l'edificio. Al centro di quel braccio del porticato superiore che guarda il monumento eretto alla memoria dei professori e degli studenti Caduti in guerra, l'arco era inquadrato da due fasci littori e lasciava vedere nel fondo il tratto dell'ambulacro retrostante, già completamente animato da una folla di persone in toga listata di rosso sulla camicia nera: erano i docenti universitari e degli istituti superiori convenuti nella totalità del loro numero a questa solenne manifestazione inaugurale. Dietro di essi si stendeva la linea degli allievi recanti le fiamme delle singole facoltà.

Alle ore 10 è giunto il Magnifico Rettore S. E. Rocco, attorniato dal Senato accademico e dalle autorità. La legione universitaria ha presentato le armi, la musica ha intonato le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza. Sono tra i presenti i presidenti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, Ministri, Sottosegretari di Stato, il Capo di S. M. della Milizia, i rappresentanti del Governatore di Roma e del Prefetto, l'ordinario militare mons. Bartolomasi, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, numerosi generali, ammiragli, ufficiali superiori delle forze armate.

Cessate le acclamazioni con cui la massa studentesca ha salutato le note della Marcia Reale e di Giovinezza, il Rettore, ricordata l'abolizione del discorso inaugurale accademico, ha fatto la relazione dell'attività svolta dall'Università e dagli istituti superiori. Particolare rilievo la relazione ha dato all'opera della legione universitaria, osservando che, sorta nel 1925 con un manipolo di 75 giovani, essa conta oggi 1700 Camicie Nere, 156 ufficiali, oltre a 1900 giovani dei corsi pre militari,, un totale cioè di 3756 studenti che non in modo simbolico ma realmente uniscono il libro al moschetto. Al termine della sua relazione S. E. Rocco ha dichiarato in nome del Re aperto l'anno accademico 1934-35, XIII, 632. della fondazione. Una poderosa acclamazione ha salutato le parole del Rettore e una manifestazione calorosissima al Re e al Duce ha echeggiato nel cortile e nei portici del palazzo protraendosi entusiastica per vari minuti.

Quindi il segretario del Gruppo dei fascisti universitari ha fatto, applauditissimo, la relazione sulla attività assistenziale, culturale, propagandistica e sportiva svolta dal G. U.F. di Roma. Al termine della relazione il Corpo accademico e le autorità sono discese nel cortile dove il Sottosegretario alla Guerra, dopo aver passato in rivista la legione schierata, ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto il formidabile *A Noi!* delle Camicie Nere.

La cerimonia si è conclusa con l'omaggio reso dalle Autorità, dai professori e dagli studenti al monumento in onore dei Caduti universitari presso il quale è stata deposta una corona d'alloro.

Telegrammi di omaggio al Re e al Duce

ROMA, 21

Il Rettore dell'Università ha inviato a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«S. E. Asinari di Bernezzo, primo aiutante campo S. M. il Re - Roma — Mentre per l'ultima volta fra le gloriose mura della Sapienza si inaugura il 132.o anno, prego S. E. a nome professori e studenti Ateneo romano, di rendersi interprete presso la Maestà del Re dei sentimenti della nostra profonda e fedele devozione. — Rettore: *Rocco*».

«S. E. Benito Mussolini - Roma. — Mentre ferve intensa l'opera del compimento della grandiosa città universitaria sorta per volontà Vostra, inaugurandosi il 132.o anno academico, professori e studenti Ateneo Romano inviano al Duce sentimenti loro fede fascista e profonda gratitudine. — Rettore: *Rocco*»

Dieci figli in tredici anni

BRESCIA, 21

La Federazione provinciale dello Ospedale Maternità e Infanzia ha scelto la madre bresciana più prolifica, che dovrà essere inviata a Roma per la Giornata della Madre e del Fanciullo. La graduatoria quest'anno è stata fatta tra le madri sposate dopo la Vittoria e la scelta è caduta su Faustina Pasinetti in Luterotti, abitante in città, che in tredici anni di matrimonio ha avuto dieci figli. Suo marito è un valoroso combattente decorato di medaglia di bronzo.

Il restauro degli antichi Santuari mussulmani in Libia

ROMA, 21

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli una interessante corrispondenza in cui viene illustrata la politica di liberale generosità seguita dal Regime nella Colonia Libica. Dopo la vittoria delle armi, che ha unificato e pacificato la Colonia, ovunque la bandiera italiana sventola quale segno di dominio e di giustizia generosa.

Merita particolare rilievo, scrive la stessa Agenzia, la liberalità usata dal Governo Fascista nei riguardi della religione dei sudditi. Infatti sono state rispettate le usanze e le tradizioni, permessi i riti, restaurate — e questo è particolarmente significativo — le antiche moschee e i santuari.

L'unica moschea ricostruita ad opera del Governo prima dell'avvento del Fascismo è la moschea del Magarba, in Tripoli, nell'attuale Via Lombardia. Poi sino al 1922, nessun altro provvedimento fu preso a favore della religione dei sudditi. Venuto il Fascismo, ed iniziatasi la nuova politica di forza voluta dal Governatore della Rinascita, il Conte Volpi di Misurata, si iniziava anche una politica di condiscendente rispetto verso la religione ed i costumi dei soggetti che ha fatto delle popolazioni libiche fedelissimi sudditi dell'Italia. Nel 1922 si costruiva, sul posto ove sorgeva la vecchia moschea el Gizgu, andata ormai in rovina, un nuovo delizioso candido tempio mussulmano, cui è stato conservato il nome dell'antica moschea. In seguito si restauravano il minareto della moschea di Sidi Abd es Slam, a Zliten, e il santuario del santone, che, vissuto nel secolo XVI è molto venerato in Tripolitania perchè fu fondatore dell'ordine religioso degli Es Slamia, diramazione degli Arusia, ordine diffusissimo in Tripolitania e in Tunisia.

In seguito furono costruite o restaurate la moschea detta di Es Sraio del Castello) così chiamata perchè è posta nell'interno dell'antico Castello di Tripoli, dove ora ha sede il Governo della Libia, la moschea di Sidi Hmuda, in Corso Vittorio Emanuele III, nel cuore della nuova città, la moschea di el Hani, la moschea el Hagiarsa, la moschea es Sagaa, il santuario di Sidi Abd el Gelil a Zanzur, particolarmente caro ai mussulmani di Zanzur, presso cui il santone, celebre mistico nel 1286 e. v. è molto venerato.

Nella moschea di Kussabat si è provveduto alla ricostruzione graduale delle arcate e del colonnato nel modo conveniente epr rispettare il carattere originario delle opere e le esigenze della statica; sono state poi costruite la moschea di Regdalin a Zuara e la nuova moschea di Sabratha. E' stata infine, proprio in quest'anno, restaurata e rimessa in funzione la moschea detta Zauiet Amura. Questa moschea, che contiene circa una ventina di stanze per alloggiare gli studenti e due aule per studio, è adibita a collegio (medersa) e fu fondata nell'anno 1164 (1750-1751) da el Caid Amura detto il fiammingo, perchè suo padre Mahmud era olandese, convertito all'Islam durante il Regno di Ahmed Pascià Caramanli, il fondatore della dinastia da cui discendeva Hassuna Pascià.

Quattro opere sulla musica italiana del Rinascimento

ROMA, 21

Edite dalla Reale Accademia d'Italia escono in questi giorni le prime quattro grandi opere importanti della Collana sulla musica e i musicisti italiani del Rinascimento. Si tratta per ora, della ristampa in fac-simile di: «Teoria musicale» del Franchini Grafuri (1492), «Le nuove musiche» del Caccini (1602), «Dialogo della musica antica et moderna» del Vincenzo Gallilei (1581) e «Le Musiche sopra l'Euridice» del Peri (1550), e quattro dei grandi maestri che come è noto, immortalarono la famosa «Camerata Fiorentina» d'onde nacque il melodramma. Ognuna di queste quattro opere reca una interessante prefazione di nostri studiosi contemporanei dovute, la prima a Gaetano Cesari, la seconda a Francesco Vatielli, la terza a Fabio Fano e la quarta a Enrico Magni Dufflocq.

S. E. Ottorino Respighi, alle cui cure è stata affidata la raccolta, ha scritto nel primo volume la seguente prefazione: «La Reale Accademia d'Italia con questa raccolta, proposta dalla Classe delle Arti e affidata alle mie cure, vuol presentare agli studiosi e portare a conoscenza dei cultori di musica una serie di opere musicali e di teoria e storia della musica, scelte fra le più notevoli dei secoli passati. La riproduzione in fac-simile di testi unici o rari varrà a facilitarne lo studio, e gioverà anche a conservazione di originali preziosi, poichè la Reale Accademia si propone di offrire l'intera raccolta alle maggiori biblioteche musicali italiane, risparmiando, così, l'uso degli originali stessi. Ogni volume verrà opportunamente illustrato da una prefazione, per opera di studiosi di particolare dottrina in ciascun argomento. La raccolta, che col presente si inizia, vuol dare incremento a nuovi studi che mettono sempre in maggior luce l'origine italiana di forme musicali gloriose, e il grande contributo dato in ogni tempo dall'Italia a questa arte».

Ucciso con una bastonata

SAN SEVERO, 21

Nel vicino comune di Serracapriola è avvenuto un grave fatto di sangue. Una bimba chiamava col soprannome di «pepanuro» tale Antonio Di Salvio, di anni 52, che offeso si recava accompagnato da un figlio diciottenne a protestare presso il padre della fanciulla tale Antonio Carducci, di anni 33. Dal di fuori fu sentito prima un vociare insolito e poi un grido. Il Di Salvio era stato colpito all'occipite dal Carducci con una forte bastonata che lo aveva fatto stramazzare al suolo.

Soccorso da alcuni pietosi e aiutato dal figlio il ferito veniva portato nella sua abitazione dove poco dopo decedeva. L'omicida si è dato alla latitanza.

Il decano delle Camicie Rosse

ADRIA, 21

(L.B.) Sotto questo titolo un collega romano, prendendo lo spunto dalla recente superba rassegna delle Camicie Rosse, svoltasi dinanzi al Duce, ha creduto (sempre colle relative sue riserve) di individuare tra queste il Decano dei Garibaldini nel farmacista novantaduenne Giovanni Gragnaniello, nato a Soccavo di Pozzuoli e attualmente dipendente di una farmacia napoletana.

Noi siamo invece in grado di affermare, con precisione, che il valoroso garibaldino comm. ing. Paolo Crepas fu Domenico, nato a Verona, cittadino adriese per adozione e residente a Roma, corre oggi, a passi ancora gagliardi, verso il suo novantatreesimo anno di vita.

A 17 anni, fuggito da Udine, dove il padre R. Ispettore di Finanza erasi trasferito, il Crepas, nell'intenzione di raggiungere le file garibaldine, passò a guado il Tagliamento per recarsi a Como dove trovavasi l'Eroe; ma, arrestato dagli austriaci, venne processato e condannato ad una dura sorveglianza. Raggiunta la famiglia a Venezia, quivi studiò presso il R. Liceo; m, non volendo poi servire all'Austria come soldato, sebbene vigilato, potè fuggire di nuovo passando il Po e toccando Pontelagoscuro, poi Ferrara e Bologna, dove continuò gli studi ottenendo la ambita laurea in ingegneria e architettura.

A 24 anni finalmente il nostro ingegnere potè seguire — come era suo ardente desiderio — il Generale, quando proprio questi ordinava al suo esercito di puntare su Bezzecca. Prima di toccarla però l'ardente nostro giovane con altri suoi prodi, assediato per tre giorni dagli austriaci sul monte di Roccafredda, dovette provare le prime e dure sofferenze della guerra, finchè liberato dai nostri, potè partecipare alla grande campagna del 1866, battendosi da valoroso e meritandosi — soldato semplice — la medaglia d'argento al valore.

Scioltesi le legioni garibaldine, dopo il famoso «*obbedisco*», il Crepas fu impiegato in Adria quale ingegnere idraulico statale e poscia ritornò a Venezia, ove venne nominato per concorso ingegnere-allievo delle Ferrovie di Stato, ascendendo in breve all'alto grado di Capo Divisione con sede in Roma, meritandosi la commenda della Corona d'Italia e le insegne di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Appassionato della musica, suonò alcuni strumenti nei teatri veneziani e amante della pittura, lasciò pregevoli lavori sacri a Mestre ed a Gemona.

Inscritto al Fascio dell'Urbe sino dal 19 settembre 1922, prima ancora della Marcia, coprì colà alte cariche nella Società Nazionali dei Reduci delle Patrie Battaglie e dei Garibaldini, e, fervente fascista e patriotta, passa ora il suo onorato riposo alla Capitale (ospite ogni anno fra noi dei nipoti fratelli Casellati) confortato dall'amore delle sue due figlie signorine Giselda ed Eugenia, nonchè dei figli comm. Ettore, generale ausiliario e comm. Emilio Preside dell'Istituto Tecnico di Roma, mentre sino ad oggi il nostro Decano garibaldino può contare sulle dita, con un senso di vivo ed orgoglioso compiacimento, oltre una quarantina fra nipoti e pronipoti.

La situazione del Sacro Collegio dopo la morte del Card. Gasparri

ROMA, 21

La scomparsa del cardinale Gasparri causa, in seno al Sacro Collegio, un vuoto che non potrà essere tanto facilmente colmato. Il Senato della Chiesa conta indubbiamente fra i suoi componenti Porporati di alto valore, di molta dottrina e di larga esperienza, ma essi o sono già notevolmente aggravati di lavoro nelle Congregazioni e nei Tribunali ecclesiastici o sono cagionevoli di salute per l'avanzata età. «La Corrispondenza» informa che il grave lutto della Chiesa pone in primo piano la questione, già da tempo sul tappeto, di un apporto di nuove e più vigorose forze al Sacro Collegio, che, mentre nel suo «pieno» è costituito da 70 Porporati, ne conta oggi soltanto 53, di cui 27 esteri e 26 italiani. Si opina pertanto negli ambienti meglio informati, che il Papa abbia in animo di tenere, prima della fine del corrente anno, un Concistoro per la nomina di parecchi nuovi Cardinali. Se prima si parlava di sei, oggi prevale l'opinione che il numero sarà un po' più elevato: otto o forse nove. Nel numero dovrebbero, a quanto si afferma, essere compresi alcuni prelati che ricoprono uffici cardinalizi nelle Congregazioni, qualche Nunzio e i due «cardinali in pectore» annunciati nel l'ultimo Concistoro. Per quanto riguarda gli esteri, si parla con insistenza della elevazione alla Porpora di un membro dell'Episcopato dell'America Latina.

Il film dell'Anno Santo

ROMA, 21

Una decisione destinata a produrre negli ambienti cattolici internazionali la più favorevole impressione e ,nel tempo stesso ,a sollevare i più animati commenti, è quella che — secondo informazioni de «La Corrispondenza» — ha recentemente preso il Pontefice. Essa si riferisce alla tanto attesa proiezione del film riproducente le solenni cerimonie svoltesi nella Basilica di S. Pietro e nella Città del Vaticano durante il decorso Anno Santo.

Il Pontefice è venuto nella determinazione di ordinare che qualsiasi proiezione del film stesso nelle pubbliche sale di spettacolo venisse sospesa.

Il film dell'Anno Santo sarà proiettato invece soltanto nelle sale cattoliche, poste sotto la vigilanza delle Autorità ecclesiastiche, nei seminari, istituti religiosi e negli oratori.

Un amico dei veneti
Terenzio Sacchi Lodispoto

Un accidente automobilistico ha spento la vita a Terenzio Sacchi Lodispoto, 55 anni.

Da 30 anni faceva parte del Ministero dei Lavori Pubblici, ove fece parte anche di Gabinetti di alcuni Ministri, ed ora era da qualche anno a capo della Direzione generale delle acque e degli impianti idroelettrici.

In questo campo era una personalità e perciò ascoltato.

Intelletto superiore; colto e studioso; uomo di buon senso, svolto, parlatore chiaro e convincente; modesto e severo anche con sè stesso; ragionatore profondo ed in pieno possesso della materia; funzionario perfetto, da tutti ammirato e ben voluto.

Fece parte di diversi consessi, ove portava la aprola persuasiva della sua coltura e della sua esperienza.

Nella sua serenità, anche di fronte ai problemi più complessi ed alle questioni più aspre, esprimeva il proprio giudizio con semplicità convincente.

La complessa materia delle acque nel campo giuridico ed amministrativo occupò la sua vita ed ebbe in lui uno studioso appassionato dalla intelligenza sveglia, che manteneva costantemente la serietà che è della difficile materia stessa.

Faceva parte anche del Comitato tecnico del Magistrato alle acque, ove i problemi idraulici affaticano le menti, perchè è la Regione della intricata rete di fiumi, torrenti, canali e scoli, resi disordinati dalla mancanza di ordine da parte dell'uomo e dalla prepotenza della natura.

Il grave problema dell'Adige era a piena sua cognizione ed aveva in lui uno studioso ed un sostenitore appassionato, di larghe vedute, di misurati giudizi.

Lo Stato ha perduto un funzionario intelligente, di pieno rendimento ed un devoto servitore.

Il Regime ha perduto un gregario fedele, operante silenziosamente

Ai Veneti, specialmente quelli tormentati dall'Adige, è venuto a mancare un autorevole sostenitore dell'assillante problema, per la soluzione del quale operò molto, meritando la riconoscenza di quanti vivono, faticano e sacrificano preoccupati lungo il pauroso fiume.

U. M.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 21

Il supplemento del Bollettino n. 2 dell'Opera Nazionale Balilla reca fra le altre le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Galli Bruno di Gino, di anni 10, da Milano. — Milano, 29 maggio 1934 XII: Sentendosi prossimo a morire, chiedeva ai parenti di indossare la sua divisa. Esempio di disciplina e di attaccamento all'organizzazione dava così l'ultima prova della sua fede profonda e sincera.

Avanguardista Bassetti Alfredo fu Carlo, di anni 16, da Angera (Varese). — Angera, 22 giugno 1931 XII: Presagendo vicina la sua fine, serenamente chiedeva di essere sepolto con la sua divisa di marinaretto.

Balilla Capasso Alfonso di Vladimiro, di anni 12, da Roma. — Roma, 7 aprile 1934 XII: Sottoposto ad una dolorosissima operazione, rifiutava la narcosi dicendo che un Balilla d'Italia deve saper sopportare il dolore per abituarsi sin da bambino alle sofferenze della vita.

Balilla Deangeli Orfeo di Augusto, di anni 9, da San Giovanni Lupatoto (Verona). — Zevio, 4 maggio 1934 XII: Accorreva prontamente in aiuto di un compagno precipitato nel canalone e riusciva dopo ripetuti sforzi a trarlo a salvamento.

Balilla Bridda Fortunato di Adamo, di anni 9, da Ponte nelle Alpi (Belluno). — Ponte nelle Alpi, 18 giugno 1934 XII: Col suo intervento pronto e coraggioso salvava traendolo da un fossato ove era accidentalmente caduta una bimba di un anno e mezzo.

Avanguardista Mollo Nobile di Santelia, di anni 14, da Genova. — Arquà Petrarca (Padova), 23 agosto 1934: Con coraggio e ardimento non comuni affrontava due malviventi che tentavano di penetrare nella sua villa e li costringeva alla fuga minacciandoli con un fucile.

Visita di studenti americani in Italia

ROMA, 21

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che nel 1935 avremo la visita in Italia di un numerosissimo gruppo di studenti universitari, provenienti da tutte le Università dei 48 Stati dell'Unione Nord-Americana. Essi verranno in Italia per invito dei loro camerati del GUF recentemente recatisi in America, e per inaugurare in piena fraternità goliardica la Città Universitaria di Roma, formidabile affermazione del Regime nel campo degli studi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.95	88.25	88.10	88.10
Redim. 3.50 p. c.	88.22	88.40	88.17	88.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	94.65	94.67	94.6	94.7
Cred. Venez. 5%	498.50	497.—		
" 6%	500.—	499.2		
Cons. terr. 4%	498.75	498.7		
"	498.50	498.50		
Cred. Migl.	498.—	498.—		
" 5%	497.50	497.—		
Banc. Lav. 5%	498.—	497.—		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	501.50		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.75	105.07	104.5	105.—
" " 1941	105.—	105.57	105.—	105.20
" " 1943	101.80	101.45	101.45	100.60
BANCHE				
Banca d'Italia	1668.—	1665.—	1662.—	1668.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cen. Mobil. Fin.	41.15	41.35	500.—	500.—
Cred. Industriale	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	441.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	645.—	650.—	646.—
Costr. Venete	211.—	205.—	208.—	207.—
Cosulich	17.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	150.50		
Libera Triestina	29.—	29.—		
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	52.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1435.—		
Cotonif. Furter	54.—	52.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	75.50		
Coton. Turati	205.50	210.50		
Stamp. De Ang.	470.—	472.—		
Cantoni Coats	807.50	810.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	205.—		
M. Ros. Varzi	306.—	305.—		
Man. Rotondi	214.—	207.50		
Man. Tosi	16.—	17.50		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	324.—	334.—		
Lan. Gavardo	843.—	845.—		
Lanificio Rossi	2884.—	2840.—		
Lan. Targetti	71.—	67.—		
Cascami Seta	291.—	293.—		
Bernasconi	34.—	36.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	282.25		
Man. Pacchetti	65.—	64.25		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	40.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	175.—	174.—	175.—
Metallurgica	180.—	188.—		
Monte Amiata	27.—	27.—		
Montecatini	136.25	135.50	136.—	136.—
Stab. Dalmine	186.50	180.50		
Breda	121.75	119.75		
Bianchi	57.75	55.25		
Isotta Fraschini	14.25	15.50		
F. I. A. T.	275.25	279.50		
Miani Silvestri	9.—	8.—		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.—	148.75	149.25	149.—
Elett. Brioschi	187.—	187.50		
C. I. E. L. I.	276.—	276.50		
Dinamo Italiano	259.—	260.50		
Bresciana	265.50	267.—		
Valdarno	145.75	145.50		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	374.—	375.—		
Idroel. Trezzo	373.—	378.—		
Cisalpina	128.50	128.—		
Sesso	81.50	82.25		
Edison	726.—	728.50		
Edison Post.	580.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	42.25	42.25		
Tirzo	63.50	63.50		
Vizzola	375.—	371.—		
Mer. di Elett.	250.50	250.—		
Terni	195.50	197.—	195.—	196.—
Ea. Elettr.	10.90	10.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	78.50		
Tecnomasio	84.25	84.50		
Distillerie Ital.	187.50	187.50		
Eridania	342.50	340.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1350.—		
Raffineria L. L.	424.—	417.—		
Italiana Gas	18.45	18.32		
Mira Lanza	94.—	95.50		
Petroli	13.—	12.—		
Aedes	120.—	119.—		
Fondiaria Reg.	150.—	150.—		
" 7%	31.—	27.—		
Feudi Rustici	73.50	71.—		
Beni Stabili	203.—	199.—		
Saturnia	24.—	25.—		
Past. Baroni	12.—	12.—	41.25	43.—
Grandi Alberghi	42.50	43.—		
Italo Americana	—.—	—		
Pirelli	938.—	936.—		
Pirelli & C.	341.50	340.—		
Brasital	69.—	69.50		
Dall'Acqua	126.—	125.50		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4122.50	4135.—
CAMBI				
Parigi	77.32	77.32	77.32	77.32
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	58.50	58.5.	58.50	58.52
Olanda	7.95	7.95	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.25	49.2	—.—	—.—
New York (ch.)	11.73	11.74	11.73	11.74

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 105.10 — Id 1941 105.40 — Id 4 p. c. 1943 100.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 25 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 167 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Assicurazioni Generali 4135 — Riunione Adriat. prima serie 1980 — Id seconda serie 1870 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47

Cambi: Parigi 77,3250 — Londra 58.52 — New York 11.74 — Zurigo 381,25.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di novembre è aumentato del 0.17 per cento, essendo passato da 276.17 a 276.63 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.21 a 36.15..

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 72.5 a 72.6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 113.1 a 113.2 ed è rimasto invariato in Germani a 101.4.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1231 — Febbraio 1234 Marzo 1238 — Aprile 1238 — Maggio 1237 — Giugno 1235 — Luglio 1232-34 — Agosto 1222 — Settembre 1212 — Ottobre 1202 — Novembre 1225 — Dicembre 1227.

La Bulgaria non ha sospeso i pagamenti dei prestiti esteri

SOFIA, 21

L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica: Le informazioni pubblicate all'estero dai giornali esteri secondo le quali il Governo bulgaro avrebbe sospeso o deciso di sospendere i pagamenti delle trasferte dei prestiti esteri, sono completamente inesatte. Il recente passo del Governo mira ad ottenere una riduzione dei pagamenti delle trasferte sui prestiti esteri.

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 21 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	765.2	8	13	3
Fiume	½ cop.	766.1	7	9	6
Pola	¼ cop.	765.5	5	10	5
Trieste	½ cop.	767.3	7	10	4
Gorizia	ser.	767.9	7	10	4
Udine	ser.	767.5	6	9	3
Treviso	ser.	767.3	6	10	4
Belluno	ser.	768.7	0	9	—1
Padova	ser.	767.6	5	10	4
Rovigo	ser.	768.6	5	9	5
Vicenza	ser.	767.4	5	9	5
Bolzano	ser.	768.7	4	9	0
Trento	ser.	768.2	4	9	2
Grappa	ser.	617.9	—4	—1	—5
Venezia	ser.	767.2	7	10	7

Mare: Zara legg. mosso; Fiume mosso; Pola mosso; Trieste molto agitato; Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.20, tramonta ore 16.32; Luna tramonta ore 8.52, leva ore 17.10; Luna piena il 21. Ultimo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 17.35; alte ore 10.15

Ieri il Po era in piena ed in lenta diminuzione; il Piave e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Brenta, il Frassine e il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Cielo nuvoloso con nebbie sulla Val Padana e pioggia piuttosto persistenti sul rimanente. Venti forti grecali sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico con bora sull'Istria. Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia. Mare ovunque agitato.

VENEZIA. — Sull'Europa centrale ed occidentale persiste regime anticiclonico, mentre fra il medio Tirreno e l'Jonio si stende una depressione secondaria. Condizioni di tempo generalmente buone.

Ucciso a colpi di scure

ALESSANDRIA, 21

Ieri è stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione, nel vicino sobborgo di Spinetta Marengo, lo ortolano Federico Piccone fu Luigi di 52 anni, il quale da due giorni non era stato più visto dai vicini. Sul posto si sono subito recate le autorità per le indagini. Il Piccone che era celibe e viveva solo, è stato ucciso con alcuni colpi di scure nella nuca. Si ritiene che il delitto abbia avuto per movente il furto, essendo rimasta la vittima persona danarosa. La cucina ove è stato compiuto il delitto è stata trovata nel massimo disordine; presso il cadavere era una rivoltella ancora carica che il Piccone [illegible] usato nel vano tentativo di difendersi dai malviventi.

Il cadavere, dopo il nulla osta delle autorità, è stato trasportato nella camera mortuaria del locale cimitero.

Giovedì delle Arti

La Scuola Italiana e i balli russi

Serge de Diaghileff fu, negli ultimi lustri, il re della danza in Europa, determinatore di tendenze, propulsore di riforme sempre arditissime, per carattere sperimentale e rivoluzionario. « Dal 1908 l'illustre direttore ha creato di ogni pièce un genere inedito, dove l'apporto pittorico primeggiava» e (forse il giudizio pessimista di un'appassionato) — dove « la danza era ridotta a stato ausiliario, genere senza precedenti in Russia ».

In lui si conciliavano il grande artista, colto, fantasioso e spregiudicato con l'impresario di larghe vedute e di liberissimo coraggio. Ecco dunque un uomo da imprese moderne! Esempio di spericolatezza avveduta, di strategia geniale, di vita d'arte veramente romanzesca!

La sua esistenza è stata tutto un romanzo davvero; tra un trionfo artistico e un fallimento per milioni, tra una battaglia d'arte rivoluzionaria e il sequestro di un treno intero di robe sceniche, tra l'allevamento e l'affermazione di un nuovo astro danzante e il suo tradimento o la fuga da femminuccia incapricciata. E fu romanzata la vita privata, di questo favorito d'una imperatrice.

Ricordo d'aver seguito storie sue attraentissime, che gli conferivano fra noi la fisionomia di « classe » quasi più che le stesse ammirate doti dell'artista. Non era uno di quelli che intendono fare i poeti, essendo in cuore e nella loro vita dei borghesucci gretti e spiritualmente tirchi.

Avventuriero nel senso migliore, per tale sua natura coraggiosa e dominatrice, egli era dunque riuscito a dare al Balletto moderno quel gigantesco slancio che l'ha tenuto in voga per tanti anni.

Quando si dice in Europa « Balli Russi » si parla di Diaghileff, sebbene non sia stato egli il solo a portarli da noi. Ma questo nome ha acquistato un significato di classifica estetica e di genere caratteristico.

Impositore di un gusto particolare ch'era assurto a vero stile, completamente a genere nuovo è a tutto merito di Diaghileff che oggi si dice « Ballo Russo » non solo al gusto di certe decorazioni, di preziose stoffe, di truccature d'ogni sorta, ma alla intenzione di raffinatezza risoluta e accanita che ha posseduto, dietro l'esempio suo, tanti campielli artistici.

Data la decadenza e l'intimo dilettantismo, cioè la superficialità di questi, il fenomeno porta responsabilità pericolose, ma tant'è.

Musicista di larga comprensione e di sensibilità sconfinata, egli amava la musica antica con intendimento d'avanguardia e sapeva andar da Strawinsky all'Ottocento con sicurezza di gran signore; commetteva ai musicisti più raffinati le musiche nuove o i rinnovamenti, con la mano sicura di chi sa quello che fa, con competenza di maestro. Curioso impresario, dunque. Ma, un tempo, anche noi ne avevamo di siffatti.

Amatore di pittura o di decorazione nuova, egli ideava di inquadrare le sue musiche e le orchestrazioni plastiche, in grandiosi, popolari e pure raffinatissimi apparati. Il contributo moderno, da lui fatto apportare dalla pittura scenica al ballo, è stato uno dei fattori non soltanto di fascino, ma di interesse polemico, quando il teatro lirico era, com'è ancora in gran parte ovunque, nelle mani dei ripetitori del passato, fissi alle vecchie forme come il ballo stesso. Chi di noi non ha visto queste cose, e che vale farne nomi?

Ma resta singolare, intanto, ancora, la elementarità di tali buone regole!

Il genere di danza dei Balli Diaghileff era particolarmente improntato delle sue preferenze e della sua complicata civiltà coreica. Ma mentre egli era spregiudicato nelle altre arti, in questa era conservatore tiepidissimo pur se corruttore del così detto « classico », cioè dei vecchi sistemi e degli effetti antichi; e nei confronti di quella che, ahimè, si diceva avanguardia, a me sembra ch'egli non fosse tanto speculato com'era nella decorazione, nei costumi e nella musica.

O si deve dire che in quel genere c'è meno da rinnovare? avrebbe dunque ragione l'archinotaro della danza, A. Levinson?

Vera setta di danzatori, la immensa famiglia dei ballerini di Diaghileff è stata il risultato di una disciplina di ferro, di un lavoro accanito e crudele, d'una cultura vasta, preziosa, scarnita per andare in carne, tatuaggio di sensibilità « modernista ».

Sono passate nella sua *troupe* le danzatrici più languide, acrobatiche a sorpresa, le più delicate sfioranti libellule, e che con uno slancio solo riuscivano a carezzare un tappeto di dieci metri come niente, prodigio di tecnica e di poesia, di fanatico esercizio, di rinuncie immane, di austerità medioevali. Con queste creature magiche, luminosamente incantate e taciturne i ballerini più pallidi ch'io abbia mai visto, smunti atleti asiatici, che solo per miracolo pareva potessero compiere quei prodigi di forza elegante. Dopo un miracolo scenico siffatto una di queste ballerine per tener lo stile e non mollare a nessun costo, mentre una sera io guardavo fra le quinte, volò via di scena tutta bianca e vaporosa e mi si venne a sfarinare ai piedi, come un pezzo di seta tanto diafano che, caduta in terra, si riduca niente. Era la divina Sokolowa che per resistere con eleganza, aveva in scena speso tutto il suo, quella sera.

L'Europa non conosceva più tanta abnegazione. L'ha portata tra noi Diaghileff.

Ma è più esatto dire: ce l'ha riportata.

La genialità di Diaghileff e il genio dei russi operavano sulla cultura coreica nostrana. Non è nuovo, tanto più che avviene da un secolo. L'ultimo grande maestro di tutti questi grandissimi artisti è stato Enrico Cecchetti, dirigendo per trentacinque anni l'Accademia Imperiale di Ballo e poi lavorando per Diaghileff. La generazione precedente era di scuola francese per opera di M. Petipa: quella che noi conoscemmo, attiva ancora, discende da Cecchetti anche se, scrivendo della Preolrajenska il Levinson il critico russo che s'è fatto francese, per piacere agli ospiti ha presentato questa gloriosa stella come di scuola francese, mentre noi abbiamo sempre saputo ch'essa è allieva di Cecchetti. Ma tutti sanno che da Karsavina, da Anna Pawlova ai ballerini coreografi più famosi, tutti sono stati fatti da Cecchetti. Anna Pawlova scriveva al maestro: « In qualunque parte del mondo, quasi tutti quelli che oggi si sono fatti un nome nella coreografia, sono passati tra le vostre mani. Se la nostra Dea Tersicore è ancora tra noi, in questa nebbia, voi siete di pieno diritto il suo grande sacerdote ». E' l'epitaffio migliore di Enrico Cecchetti.

Cecchetti era l'erede della grande tradizione italiana; ed a lui è legato il nome di Diaghileff, che da questo italiano non soltanto apprese ad amare l'arte coreografica, la mimica e la musica nostrana, ma lo spirito, il senso, il gusto di ciò che è profondamente italiano, come razza e come temperamento della storia. Tarantelle stilizzate, scherzetti e spirituali capriole, saltarelli allegramente sornioni e passatempi ritmici con furbesco sottinteso, hanno allietato il chiuso secolare accademico del Ballo classico come un'aria di Capri odorosa di mentuccie. Quelle finestre le aveva chiuse Carlo Blasis un secolo prima, figuratevi; come si respirava. Cecchetti io non l'ho mai visto dirigere e tanto meno, così vecchio ballare, ma come gusto e genere personale egli era un « mezzo carattere » di quei comici, gran mimi italiani, di quelli che, non aprendo mai il becco, pure non fan che parlare, canzonatori, per quanto affettuosi maestri. Nella venerabile dottrina d'Enrico Cecchetti e negli sgambetti meridionali Serge de Diaghileff ha trovato le sue risorse, che, per conseguenza posseggono un fondamento di scuola italiana. Col quale rilievo intendiamo rendergli omaggio. La definizione che io una volta scrissi di Leon Bakst: *« una scenografo italiano vestito all'orientale »* potrebbe trovare un parallelo in Diaghileff. Egli ha rifatto, secondo me, il cammino di Salvatore Viganò.

S'è trovato nei confronti del ballo, nelle stesse posizioni nelle quali si trovarono Angiolini, Hilverrding e Noverre nel secolo XVIII, quando portarono, contemporaneamente in Italia, in Austria e in Francia, la prima riforma del balletto. Come allora si reagiva alle forme stazionarie tradizionali, che avevano meccanizzato e irrigidito la danza, congelando la pantomima a un ghigno stereotipato di sorriso, fissando le braccia dei ballerini nell'atteggiamento di bambole malamente movibili pur se munite di un'apparecchio trottola ai piedi; così la fine dell'ottocento per mancanza di rinnovazione aveva portato lo stesso annichilimento della fantasia archestica, e le forme s'erano di nuovo irrigidite.

C'era stato, nel principio del secolo XIX un gigante glorioso che aveva portato a Milano una rivoluzione di creazioni personali mai viste prima nei secoli, e mai più rivedute. Ma Salvatore Viganò era passato come in una parentesi nel tempo. Dopo di lui era tornata di nuovo la meccanizzazione degli atteggiamenti plastici: la danza non era stata più una invenzione lirica, ma era tornata ad essere una composizione geometrica mentre la mimica s'era di nuovo mummificata. Viganò ha portato nella tomba il suo segreto, scrissero; ma il suo segreto era il genio e l'accanimento tremendo, la tenica favolosa, il temperamento singolare.

Diaghileff non era, come Viganò, il musicista compositore, il coreografo inventore, e corepeo dei propri balli; e, per questo non si può fare un raffronto tra i due, ma un raffronto si può fare nel risultato. Intanto questo chi conosca ciò che ha fatto Viganò: dalla fusione con la pantomima all'abolizione del ballo reggimentale, dal grande movimento di masse alla cura mimica dei piccoli ruoli, dai contrasti di caratteri alla velatura del tecnicismo, superando la scuola materialista — che oggi sarei portato a classificare sportiva — di una tecnica puramente muscolare, per rianimare la danza con l'espressione interiore, alla poetica luce delle illuminazioni spirituali.

Questo fu Viganò e questo Diaghileff più che gli altri grandi russi della scuola tradizionalista.

Ancora in comune essi ebbero, soprattutto, lo spirito di severità che faceva essere le prove addirittura dei luoghi di tortura morale e fisica.

Viganò e Diaghileff applicavano ambedue, superandole nella pratica, trama ringiovanendole nel gusto, sformandole secondo i tempi loro, le idee di Noverre, ricreatore teorico del classico. Diaghileff contava sull'esperienza russa immediatamente a lui precedente. Viganò su quella del Clarico. Ambedue hanno riportato la pantomima nella danza, ma già non nel senso staccato del Noverre — non per incastro episodico, ma fuse insieme. Ed ecco che i russi moderni — non sappiamo vedere in fretta tra i diversi grandi coreografi di Diaghileff quale di più e quale di meno — hanno rifatto la scoperta di Viganò e rivissuto artisticamente, la sua esperienza poetica, più che mai in rotta, allora, con la tradizione nazionale russa. Rottura fieramente sostenuta da Diaghileff e sua caratteristica. A Diaghileff ispirato dalla scuola italiana, di cui era memore e arguto rappresentante il romano Cecchetti, si deve l'indirizzo, risoluto, in questo senso; e in senso originalmente moderno, simpaticamente avanguardista, persino fumista e parisianista allo *snob*. E quando, abbandonato da tutti i maggiori suoi astri, e dato per morto dalla critica, Diaghileff in questi ultimi anni risorse di nuovo, con rinnovata *troupe*, facendo venire da Pietrogrado alcuni ballerini dall'accademico teatro « Maria » il russo Levinson — che tra quanti scrivono di danza è oggi il più competente per autorità riconosciuta (sebbene sia codino, fino a farci perdere spesso la pazienza) il Levinson gongolò scrivendo: « Con l'incorporare nella sua *troupe* quattro o cinque elementi dei teatri imperiali, il direttore riprende contatto con la grande tradizione russa di stile e di insegnamento ».

Da questo momento, infatti, i Balli Russi, non battono più la strada che conosciamo, e prendono dove possono, s'attaccano a tutte le specie di « nuovo » anche alle espressioni decadenti d'una anarchia intellettuale, e tentano tre o quattro strade, rifacendo indietro la via fatta, con « ritorni » che incontravano il favore della vecchia critica accomodatala, com'era ed è sulle antiche formule. Per mantenersi il successo in paesi frivoli, egli sul piano sensuale dove lo portava d'altronde il suo stesso istinto, doveva allora tornar magari a dargli dentro perfino con le aborrite acrobazie. E così forse per la mania che aveva di corrompere il classico si aggiunse agli ultimi rifacimenti del melodramma, con inserzione di balli chini in abbondanza, che miravano a ringiovanire la rappresentazione, portandola nel clima della sensibilità nostra. E' questo il concetto venuto in uso negli ultimi due anni la edizione scenica degli autori teatrali classici, senonchè da vedere qui se la modificazione della musica presenti la stessa difesa del ringiovanimento dei colori letterari antichi. Ma era, la presente, già l'epoca della decadenza di Diaghileff, nonostante il gusto e la maestria che regolavano anche le ultime sue edizioni.

Egli però non cancellava, con questo, le riforme condotte nello spirito della rivoluzione coreica già fondato dalla scuola italiana da lui ripreso quando già Isidora Duncan aveva riportato a noi il vento ellenico. I balli di Diaghileff furono classici per quanto contaminati, ma quel vento, che anima i veli della danzatrice di Prassitele è pure un vento teorico, e, i russi hanno, per una sensibilità raffinata, una comprensione delle presenti cose che è addirittura religiosa.

Diaghileff dovendo per esigenze di vita teatrale, fare il nuovo ad ogni costo, con la stessa spregiudicatezza con la quale aveva fatto i tentativi più arditi, disfaceva e rifaceva, sino talvolta, a darla a bere.

Serge de Diaghileff è stato dunque il più grande impresario artistico dei tempi nostri: finanziere magico, miracoloso salvagente di situazioni impervie, e, dopo tutto, sognatore e aizzatore suggestivo dei suoi collaboratori. Se questi lo abbandonavano, per la malattia del far da soli, umana ambizione ma presunzione troppo spesso, se la concorrenza di paghe londinesi e americane in[...]iavano di continuo le sue fatiche per il complesso, e, di periodo, in periodo, la compagnia decadeva, tra le sue risoluzioni ardite e la maestria di Cecchetti, veniva sempre una nuova *troupe* a stupire il mondo. Le risorse di Diaghileff erano imprevidibili e la dotazione umana della stessa compagnia erano ricche in sè. Si può dire che quella troupe sia stato un esperimento libero di conservatorio coreico.

Con Serge de Diaghileff la danza d'arte perdette una grande forza, egli era un impareggiabile animatore, un protettore prezioso. La nostra Tersicore s'era in questi ultimi anni in tanta parte prostituita, contro voglia, per fame. Le sue divine faccende già andavano in malora. La perdita di Diaghileff si aggiunge come un nuovo tracollo.

Ma forse, dal paradiso dipinto da Picasso, nel quale egli già si troverà a quest'ora, tra nuvole di cartone perfettissime schiere di ballerini sciamanti piumati come alla corte del Granduca, egli riescirà ancora a proteggere la Danza, avendolo già raggiunto il suo genio: Enrico Cecchetti.

Anton Giulio Bragaglia

La Seconda Quadriennale

ROMA, novembre

In questi ultimi giorni, scadendo i termini regolamentari, più di cinquemila opere di quasi duemila artisti sono giunte a Roma da ogni parte d'Italia e sono in attesa dell'esame delle giurie che avverrà entro il prossimo dicembre. Intanto gli studi degli artisti invitati all'opera sono stati quasi tutti visitati in un recente giro del Comitato ordinatore, che ha toccato le principali città del nord e del sud. Si calcola che i lavori scelti in tali visite saranno ,a lavoro compiuto, dai sei ai settecento .Sono tutte opere che tra un paio di settimane entreranno nelle sale del Palazzo di via Nazionale ,le quali, oramai disponibili, assumeranno subito nuovi aspetti per ospitare la grande manifestazione artistica.

La Seconda Quadriennale non sarà costituita soltanto dalle opere provenienti dai lavori delle giurie e da quelle scelte negli studi degli artisti invitati all'opera. Una parte importantissima della mostra sarà formata invece dalle sale personali, dalle cosiddette « pareti », e dai gruppi di opere. Anzi a questo proposito si son fatti già molti nomi che gioverà oggi riassumere in quanto se ne può dare un elenco abbastanza preciso, se non assolutamente completo. Partendo dal concetto della opportunità di completare per meglio dire aggiornare, la rassegna della Quadriennale del 1931, quella prossima rivolge la sua attenzione anche a pittori e scultori più giovani di quelli su cui puntò in modo speciale la precedente o che in ogni modo abbiano frattanto rivelato o convalidato nuovi valori. Confermi ciò l'elencazione delle sale e salette che conterranno opere di Severini, di De Chirico, di Donghi, di Guidi, di Dazzi (questi esporrà insieme pitture e sculture), di Marini, di Ruggeri, di Ceracchini, di Pirandello, di Messina, di Mafai, di Paulucci; e quello delle pareti e paretine dedicate a Carrà, Vagnetti, Carena, Conti, Tosi, Salietti, Casorati, Barrera, Sobrero, Rosai, Cagli, Capogrossi, Cavalli, Morandi, Ghiglia, ecc.

Altri gruppi di opere avranno il Romanelli ed Arturo Martini, ed una specie di ritorno alle competizioni artistiche sarà costituita da una mostra del pittore bolognese Giovanni Romagnoli, che esporrà quadri e sculture. Particolare cura di raccolta e di collocamento ha rivolto la Quadriennale alle incisioni ed ai disegni (Bartolini, Spazzapan ecc.). Unica mostra retrospettiva sarà quella del compianto Scipione. Anche i futuristi parteciperanno, e così artisti di nuovissime tendenze. parsi delle tendenze.

Nella scelta dei noim per gli inviti all'opera il Comitato ordinatore della Quadriennale tenne conto esclusivaemnte dei valori senza preoccuparsi delle tendenze o delle scuole. Si può facilmente comprender come la Seconda Quadriennale voglia essere un quadro schietto e completo della nostra arte attuale, un panorama della pittura e della scultura di oggi. E ciò senza reticenze, senza timori di mettere accanto alle destre le cosiddette avanguardie. Sarebbe stato facile preparare una esposizione « livellata », ma essa non avrebbe certamente rispecchiato lo stato delle cose.

E' appunto per questa varietà, per questo tenere conto di ogni espressione artistica, purchè valga, che la prossima mostra si pensa debba riuscire particolaremnte viva e interessante. A dare ascolto agli esclusivisti le esposizioni si ridurrebbero a tre quadri. Sarebbe stato e sarebbe un errore trascurare certe manifestazioni di giovani anche se possono sembrare assai ardite e si sarebbe errato e si sbaglierebbe ugualmente fingendo di ignorare, vecchi artisti che sono degnissimi anche operando nell'orbita ottocentesca. Specialmente nei riguardi di quest'ultimi la cosa sarebbe stata anche di pessimo gusto. Quelli che mancheranno, benchè invitati, si ritirarono dalle competizioni artistiche.

Si può essere certi che gli artisti corrisponderanno pienamente alle molte prove di interessamento date dal Governo Fascista ed in particolar modo dal Duce che segue con la più grande attenzione e simpatia tutto ciò che si riferisce all'arte e agli artisti. Proprio pochi giorni fa Egli riceveva appunto il Segretario generale della Quadriennale on. Oppo e gli dimostrava il suo interessamento dandogli le direttive per la prossima esposizione.

Se i trentotto premi di questa Quadriennale saranno numericamente maggiori di quelli messi in palio nel '31, essi troveranno ugualmente pittori e scultori i quali, avendo sentito il significato morale di questa manifestazione si mostreranno, degni di aspirarvi e di conseguirli. Ci sono artisti che lavorano da quattro e più anni per la grande prova della Quadriennale del 1935: chi preparando un certo complesso di opere, chi concentrando la sua passione e le sue forze su pochi o anche talvolta, su di un solo lavoro. Artisti ugualmente encomiabili e meritevoli di riconoscimento se alla volontà ed alla fede corrisponda come spesso accade, il valore. Infatti, i premi della Quadriennale compresi i maggiori, possono essere assegnati anche ad artisti che espongono un solo quadro od una sola scultura. E' sempre il concetto della qualità, del valore, che dev'esser messo in primo piano. La quantità conta spesso ben poco o addirittura un bel nulla.

Teatro Lirico e Musica

★ Il cartellone della stagione lirica 935 anno XIII presso il teatro comunale « Giuseppe Vardi » comprende le seguenti otto opere:

« Norma » di Bellini, « Gioconda » di Ponchielli, « Aida » di Verdi » « Lohengrin » di Wagner, « Don Giovanni » di Mozart, « Le Preziose ridicole » di F. Lattuada, « L'Usignolo » di I. Strawinski,, « Marta » di Flotow. Maestri: Vittorio Guy, Francesco Salfi, Herman Scherchen.

★ Nel cartellone del Teatro Reale dell'Opera è incluso il balletto «Il drago rosso» di Giuseppe Savagnone Nato a Palermo il 27 novembre 1902 frequentò per tre anni l'Università di Palermo abbandonando gli studi di filosofia per dedicarsi completamente alla musica. Conseguì il diploma di organo nel 1921 e quello di composizione nel 1925. Dedicatosi alla direzione orchestrale, fu per sette anni sostituto al Teatro Reale dell'Opera. Ha scritto un'opera in due quadri «Il carro di Dioniso» il cui libretto è tratto dai «Drammi satireschi» di Ettore Romagnoli. Il balletto «Il drago rosso» (soggetto e musica) del maestro Savagnone riuscì vincitore del concorso bandito dal Teatro Reale dell'Opera 1933, ed è stato pubblicato dal De Santis di Roma.

Nel 1928 ha eseguito, per incarico della direzione del Teatro Reale dell'Opera, una riduzione ritmica in versi della «Giuditta» di Honnegger. Nella produzione di musica sinfonica e da camera vanno ricordati, oltre a una «Sonata» per violino e pianoforte. «Due poemetti» per canto e piccola orchestra sui versi di Klopstok-Carducci; il preludio «A Leopardi» che conseguì il primo premio al concorso nazionale per le onoranze marchigiane, eseguito a Pesaro nel settembre scorso, sotto la direzione di Bernardino Molinari, e una «Sinfonia in mi maggiore».

★ In occasione del Centenario Belliniano che si svolgerà nel 1935 oltre le manifestazioni artistiche già note, si avrà la pubblicazione di un opuscolo in cinque lingue da diramarsi in tutto il mondo, a cura dell'E.N.I.T. Si sta preparando poi un volume storico critico sull'arte di Bellini, di cui la direzione è affidata al maestro Ildebrando Pizzetti. La Reale Accademia d'Italia per conto proprio ha disposto la riproduzione in fac-simile della partitura autografa della «Norma». La città di Catania lancerà un numero unico con la collaborazione delle maggiori personalità dell'Italia e dell'Estero, ed altre pubblicazioni del genere vanno preprarandosi; sicchè la celebrazione avrà, per mezzo della stampa una vastissima risonanza.

Le prove sono in questi giorni terminate e gli artisti si riuniranno nuovamente a Milano, dopo la riapertura della «Scala» per le prove di insieme, sempre sotto la direzione di Pietro Mascagni. Il «Nerone» sarà pubblicato in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca, perchè dall'estero sono pervenute al maestro numerose richieste di rappresentazioni del «Nerone».

★ Al Teatro di Torino, nel periodo 14 dicembre-15 marzo l'EIAR farà svolgere una stagione di concerti sinfonici, per i quali sono stati fissati i seguenti direttori: Daniele Anfitheatrof, Dosirè Defauw, Victor De Sabata, Isaia Debrwen, Massimo Freccia, Vittorio Gui, A. La Rosa Parodi, Adriano Lualdi, Demetrio Mitropulus, Bernardino Molinari, Ildebrando Pizzetti, Fernado Previtali, Rico Selvaggi. Il concerto d'inaugurazione sarà diretto dal M.o V. Gui, e comprenderà un'eccezionale esecuzione della Messa Solenne di Rossini.

★ Ieri, in serata di gala, è andata in scena al Teatro Urquizia di Montevideo, la «Cecilia» del maestro Refice.

Il successo di pubblico e di critica ha eguagliato quello di Buenos Ayres ove fu replicata dieci volte.

La protagonista signora Claudia Muzio e l'autore, che dirigeva, hanno ricevuto calorose ovazioni.

★ Il Commissario straordinario al Comune di Napoli nella sua qualità di Commissario straordinario autonomo del R. Teatro «San Carlo», assistito dal Comitato artistico, ha approvato il cartellone della stagione Sancarliana, la quale avrà inizio il 26 dicembre con il «Falstaff» di G. Verdi.

Si daranno tre opere nuove per Napoli «Liolà» commedia in tre atti di Arturo Rossato, tratta dalla commedia di Pirandello per la musica di Giuseppe Mulè; la «Farsa amorosa» di Arturo Rossato per la musica di Riccardo Zandonai e «Il Principe Igor» di Borodine.

Per la commemorazione del centenario belliniano verranno date «Capuleti» e «Montecchi» e «La Sonnambula».

Opere di repertorio: «Lohengrin» «Mefistofele», «La Favorita», «Manon» di Massenet, «Carmen», «La forza del destino», «Arlesiana» di Cilea, «Tosca», «La bisbetica domata» di Mario Persico.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Franco Capuana, Giuseppe Mulè, Gabriele Santini e Riccardo Zandonai.

★ Il cartellone della stagione lirica di Carnevale, che si svolgerà al Teatro Petruzzelli di Bari comprende le seguenti opere: «Gioconda» di Amilcare Ponchielli; «Bohème» di G. Puccini; «Traviata» di Giuseppe Verdi; «Sonnambula» di V. Bellini; «Manon» di Massenet; «Trovatore» di G. Verdi; «Siberia» di U. Giodano; «Rigoletto» di G. Verdi; «Forza del destino» di G. Verdi.

Questo si che si chiama tornare all'antico.

Nel mondo delle Lettere

★ In occasione della «Primavera Siciliana» è aperto un concorso tendente a premiare quegli articoli, pubblicati su giornali e riviste dell'Estero, che illustrino la Sicilia nell'arte, nella natura, nella cultura, nella storia o che trattino delle manifestazioni artistiche e sportive svolte, o che mettano in evidenza le attrattive turistiche dell'Isola. Coloro che intendessero concorrere dovranno far pervenire all'Ente «Primavera Siciliana» Palermo entro il 15 aprile 1935 XIII, il giornale o la rivista ove figuri l'articolo, in tre copie, aggiungendo il nome il cognome e l'indirizzo dell'autore, e riceveranno conferma della regolare ricezione. Il Concorso sarà chiuso il 15 maggio XIII ed una Commissione composta dai rappresentanti dell'Ente «Primavera Siciliana» del Sindacato Giornalisti, del Sindacato Scrittori ed Autori, sceglierà insindacabilmente i tre migliori articoli premiabili nel modo seguente: 1. classificato L. 3000; 2. L. 2000; 3. L. 1000.

★ La giuria del premio istituito per onorare la memoria della romanziera polacca Elisa Orzeszko ha aggiudicato il premio stesso alla nota scrittrice di romanzi Maria Rodziewicz prendendo in considerazione non soltanto i meriti letterari, ma anche sociali e nazionali della premiata. I romanzi della scrittrice premiata sono stadi tradotti nelle varie lingue europee.

★ Uscirà fra poco, in un'edizione della Casa Lattes, la nuova opera di Arturo Foà: «Eterni vivi». In essa il Foà ha evocato spiriti insigni e li ha posti a fronte in colloquii ricchi di idee e di movimenti drammatici. Ecco l'interessante sommario: Dante, Foscolo e Manzoni, oltre il mondo umano; Shakespeare e Goethe, nella casa di Goethe a Weimar; Byron e Shelley, nella pineta di Viareggio; Leopardi e un maestro di lettere, sul golfo di Napoli; Nietzsche e il profeta Eliseo, in un pianoro delle Alpi Marittime; Emerson e Baudelaire, in una lontana solitudine.

★ Si è tenuta a Boston, capoluogo dello Stato di Massachussets, una Settimana della biblioteca, allo scopo di attirare l'attenzione del pubblico su questo magnifico mezzo di migliorare la propria cultura. A questo proposito l'«Agenzia d'Italia» riceve da Boston che la più ricca collezione di libri italiani si trova in una biblioteca, ove si contano oltre 2500 volumi in lingua nostra, compresi i primi 22 già editi dalla Enciclopedia italiana. Ciò è stato reso possibile dalla munificenza di una signora americana, che ha donato 25.000 dollari per l'acquisto esclusivo di libri italiani o riguardanti l'Italia e gli italiani.

La Scena di prosa

★ A Buenos Aires è stato rappresentato con molto successo un dramma in ingua castigliana dello scrittore bonearense, Enrique Larreta, intitolata: « Roma ». Il dramma si svolge nell'epoca delle persecuzioni contro i cristiani e pone in luce la legge eterna di Roma di essere la redutrice del genere umano. Il dramma è stato applauditissimo.

★ Si è finalmente giunti alla costituzione della compagnia alla quale sarà affidata la messa in scena del nuovi lavoro di Giannino Antona Traversi, il « rito dramматico » « L'offerta » di cui demmo notizia qualche tempo fa. Di essa fanno parte Maria Laetitia Celli, Emma Baron, Adelina Custrin, Egisto Olivieri, Ignazio Mascalchi, Ennio Cerlesi ed altri. L'inizio delle recite che saranno proseguite nelle principali città d'Italia, è fissato a Milano per il 19 novembre.

★ Pare ormai conclusa la formazione della nuova compagnia che ai primi di dicembre si dovrebbe riunire al Lirico di Milano sotto la direzione di Gino Valori. Prima attrice di essa sarebbe Dina Galli su la cui personalità artistica si baserebbe il repertorio composto in parte di novità e in parte di riprese.

★ E' stato concluso in questi giorni il contratto per una lunga serie di recite che la compagnia di Alessandro Moissi e Wanda Capodaglio terrà dal prossimo aprile in Argentina e in Brasile: così dopo diversi anni di assenza attori italiani torneranno nell'America del Sud che fino a non molto tempo fa era stato il più ricco mercato d'esportazione per le nostre compagnie di prosa. A Buenos Ayres è stata recentemente rappresentata con vivo successo, al teatro San Martino, la commedia di Lopez e Possenti «Fuorimoda» nella riduzione del presidente della Società degli Autori argentini, Alessandro Berutti.

★ Armando Falconi ha ripreso a recitare con la sua compagnia il 19 corrente a Novara iniziando in quella città il suo anno comico durante il quale la prima novità sarà, la commedia di Molnar «Una strada del sobborgo»; farà seguito «Colletti di celluloide» di Ellis. Fra le novità italiane sono comprese due commedie di Dino Falconi e di Luigi Chiarelli di cui non sono ancora precisati i titoli.

★ Tra i lavori italiani di prossima rappresentazione si annunziano «Arlecchino» spettacolo in tre atti e 10 quadri di Giuseppe Adami, che sarà rappresentato dalla Compagnia dei Comici italiani, diretta da Gandusio in gennaio al Lirico di Milano: «Cielo» tre atti di Marco Reinach e «L'accusatrice» tre atti di Bice Monti, che saranno dati dalla compagnia Palmer: «A. P.» commedia in tre atti di Carlo Rota.

★ A Budapest si è data con lietissimo esito la nuova commedia in rei quadri di F. Molnar «La ragazza del porto» di cu sarà data quanto prima la riduzione dalla compagnia Cimara-Adani-Melnati. Un'altra commedia d'oltr'Alpe apparirà quanto prima in Italia: «Per tenere Barbara», tre atti di Lawrence, che è il solo lavoro teatrale del noto scrittore inglese.

★ Son trascorsi 200 anni dacchè il primo marionettista di Salisburgo, il portiere dell'arcivescovado Peter Hilvering conquistò Vienna con la sua arte. Il suo successore fu il pagliaccio «Larifari» che portò le marionette saliburghesi fino alla costa asiatica del Bosforo, oltre i Dardanelli e il mare Egeo fino a centri di cultura dell'antica Ellade classica.

Quando le marionette di Salisburgo intrapresero quest'anno il loro giro balcanico, toccarono le stesse regioni.

A ricordo delle rappresentazioni scolastiche effettuate nei diversi paesi dal teatro di marionette, furono distribuiti ai giovani spettatori motivi paesistici austriaci e, più specialmente salisburghesi, tali da poter essere usati quale ausilio delle lezioni di geografia.

Il programma delle recite, scelto molto felicemente comprendeva il «Faust» e la «Raumrakete» di Mozart, Il successo è documentato da numerosi articoli, relazioni, corrispondenze illustrate, in tedesco, bulgaro, francese, turco, italiano e spagnolo. Tutti d'accordo asseriscono che l'impresa, partita da Salisburgo sotto la guida del direttore Aicher risvegliò dovunque le più vive simpatie per l'Austria.

Trent'anni di scavi italiani in Creta

Sabato a Roma, nel salone del Reale Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte, alla presenza del Ministro Ercole e di numerosi professori di istituti italiani e stranieri, aprendo il ciclo delle annuali conferenze d'archeologia e storia dell'arte, Luigi Pernier ha illustrato i risultati di trent'anni di scavi italiani in Creta, nel palazzo Minoico di Festòs.

Luigi Pernier, professore della R. Università di Firenze e Capo della nostra Missione Archeologica in Creta, ha ricordato in breve sintesi quanto la Missione ha fatto per la scoperta, la conservazione e la pubblicazione definitiva del grandioso palazzo di Festòs, l'esemplare più bello e più chiaro di architettura dell'epoca del mitico Minosse.

Il Pernier — che per incarico di Federico Halbherr capo della Missione dal 1900 al 1930, diresse, rilevò in gran parte con la collaborazione di E. Stefani, e studiò lo scavo di quel palazzo fin dagli inizi nel giugno del 1900 — ci ha guidato sul luogo con l'aiuto di nitide proiezioni e, dalla topografia generale, è passato a descrivere le diverse fasi dello scavo. Si discende dallo strato bizantino, quasi affiorante, fino allo strato neolitico, ad oltre venti metri di profondità dalla superficie del terreno, che prima nascondeva completamente il palazzo. Sono circa 3500 anni di antica storia cretese che vediamo documentata in strati ben definiti, sovrapposti gli uni agli altri, con costruzioni ed oggetti che permettono di riandare al nudo sepolcreto bizantino alla città greco-romana, alla sontuosa reggia, nascosta più in basso, e al sarcofago variopinto del dinasta minoico e, da questo, alla capanna, agli strumenti di pietra, alle rozze stoviglie dei primi abitatori di Festòs nell'età della pietra.

Il palazzo costruito verso il 2000 a. C. in base ad un progetto di pianta e di alzato, meraviglioso nel suo complesso architettonico a più piani, nella sua decorazione in alabastro e stucchi dipinti, è riapparso con la sua suppellettile, specialmente col vasellame fittile policromo che, per le forme, i colori ed i motivi ornamentali, costituisce un *unicum* nell'arte antica, con lo stile cosiddetto di *Camàres*.

Ricostruito ed ampliato dopo terremoto e incendio verso il 1700 a. C., il palazzo acquista una complessità e magnificenza architettonica che di poi la residenza regale non ebbe mai più nei luoghi e nei tempi (anche nei più splendidi) della civiltà ellenica. Vi troviamo già, in forme evolute, quelle che si credevano creazioni tipiche dell'architettura classica: atrii, vestiboli, sale, con porte e finestre aprentisi sui portici e cortili: sale da bagno, peristili. Tutte queste parti erano disposte simmetricamente intorno ad un grande cortile centrale ornato di portici, che serviva da palestra e adiacente al palazzo, il teatro-arena per le cerimonie del culto e per le giostre dei tori.

Le ricche suppellettili che, dal 2. palazzo furono asportate e disperse specialmente quando si fabbricò la città greca, sopra e dentro le sue rovine, si sono invece trovate nella villa a mare, dello stesso principe di Festòs, nella località che oggi si chiama Haghia Triàda, dove le rovine minoiche rimasero abbandonate e nascoste fino ai giorni nostri.

Tutti questi monumenti, preziosi per la ricostruzione della civiltà minoica, furono scoperti fra il 1900 e il 1915. Ma i ruderi, poco resistenti alle intemperie, subivano la minaccia dell'ultima irreparabile rovina. Si dovette pensare quindi a restaurarli e il Pernier a fatto vedere alcuni saggi del metodo applicato a Festòs per consolidare le strutture superstiti e proteggerne le parti più importanti. Questo metodo rende più chiara la elevazione dell'edificio e le sue vicende senza alterare il genuino aspetto della rovina.

Ma, poichè in ogni modo è arduo conservare monumenti così deperibili, tanto più si impone l'obbligo di assicurarne il ricordo con pubblicazioni che ne diano fedeli immagini e chiare notizie di fatto. A tali pubblicazioni ha atteso da ultimo e attende ancora la Missione e il Pernier termina la sua conferenza con l'accennare alla sua *Memoria* definitiva su *Festòs* in corso di stampa, e col mostrarne alcune delle illustrazioni artistiche eseguite dal prof. Enrico Stefani e riprodotte dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che Firenze centro importante di studi artistici, si arricchisce di un altro istituto culturale: l'Accademia Internazionale Autonoma del Turismo e di altri Enti è stata acquistata a tale scopo la bella villa Fabbricotti che trovasi fra la Villa e Museo Stibbert e la Villa Medicea di Careggi. Amministratrice dell'importante Accademia sarà l'Opera Nazionale Balilla allo uopo delegata, con l'obbligo di destinare in perpetuo la Villa Fabbricotti a sede del nuovo Istituto Internazionale che sta per sorgere a Firenze con l'appoggio, il consenso e l'aiuto dello Stato.

CRONACA

La sosta del Cancelliere austriaco

Schuschnigg alle funzioni nella Basilica della Salute

Ieri mattina, alle ore 8,5 col direttissimo proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. E. il dott. Schuschnigg, Cancelliere della Repubblica austriaca. L'illustre personaggio era accompagnato dal Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione dott. Hans Pernter, dal Consigliere della Legazione di Roma barone Froehlichstal e dal suo seguito.

Ad incontrare il Cancelliere si trovavano alla stazione il dott. Paulovich Consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto, il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ingegnere Di Prima, col suo segretario cav. Vianello, il Capostazione principale cav. uff. Assirelli, il capitano Duce dei RR. Carabinieri, la signorina Bonomi segretaria del Consolato d'Austria a Venezia, il cav. Ciprandi comandante la Milizia ferroviaria e alcuni altri.

Dopo le presentazioni, seguite da un breve e cordiale colloquio, avvenuto nella saletta reale, il Cancelliere austriaco si congedava dalle autorità e con la guida dal cav. Paulovich prendeva posto in un motoscafo e percorreva nella mattinata piena di sole e di vento, il Canalazzo fino alla Basilica della Salute.

Alla Salute

Nell'interno del tempio gremito di fedeli, il segretario di S. Em. il Cardinale Patriarca, prof. don Olivotti, incontrava l'illustre visitatore e si accordava con lui per la visita ch'egli avrebbe più tardi fatto all'Eminentissimo porporato in una saletta del Seminario Patriarcale. Quindi il Cancelliere austriaco, dopo aver visitato il Tempio e la Sacrestia, si dirigeva a piedi, attraverso il ponte votivo verso San Marco e giunto in Piazza si fermò al Caffè Lavena per una rapida consumazione.

Frattanto dalla Basilica uscivano processionalmente le IX Congregazioni del Clero della città che seguite dal Capitolo dei Canonici e dal Vescovo ausiliare mons. Ieremich, nonchè da una folla imponente di fedeli, stavano recandosi, secondo la tradizione, al Tempio della Salute.

Il Cancelliere ammirò la suggestiva processione ed espresse il desiderio di unirsi alla folla e di raggiungere il Tempio votivo per assistere coi veneziani alla solenne funzione. Difatti S. E. Schuschnigg, sempre accompagnato dal Segretario di Stato alla P. I. dott. Hans Pernter e dal cav. uff. Paulovich, si accodò ai fedeli fino alla Basilica della Salute, nella quale era stata predisposta una pancata coperta di damasco vermiglio. L'illustre personaggio vi prese posto con le autorità che lo accompagnavano, ed assistette a tutto il pontificale al quale, come è detto in altra parte del giornale, presenziava anche il Podestà dott. Mario Alverà col Segretario generale del Comune comm. Beviglia.

Terminato il sacro rito, il Cancelliere e le autorità si recarono nella saletta Monico del Seminario dove furono raggiunti da S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine e dal Vescovo ausiliare mons. Ieremich. Il colloquio tra le alte personalità fu lungo e cordialissimo. Dopo un rinfresco il Cancelliere lasciò il Seminario e attraversato il Campo della Salute, scendeva nel motoscafo messo a sua disposizione dal Prefetto e si recava a visitare la Basilica dei Frari accolto sulla porta del tempio da Padre Radozzi in rappresentanza del Parroco mons. Chialina. Entrato nel tempio il Cancelliere ne visitò le bellezze soffermandosi in assorta contemplazione davanti all'*Assunta* di Tiziano, alla Madonna del Giambellino e ai sepolcri monumentali dovuti allo scalpello del Canova, ammirando poi il coro e il maestoso assetto architettonico della monumentale Basilica.

Successivamente S. E. Schuschnigg, sempre in motoscafo, compiva una breve escursione attraverso i più pittoreschi rii veneziani e passando davanti al Campo dei SS. Giovanni e Paolo si fermò ad ammirare il monumento a Colleoni. Il motoscafo uscì quindi dal rio dei Mendicanti in laguna, spingendosi alquanto verso l'isola di San Michele.

La colazione alla "Taverna„

Ritornato verso il centro, il Cancelliere si recò per il rio di San Fantin alla Taverna La Fenice, dove si incontrava con la consorte e con la signora Pernter, che erano giunte alle ore 10.20 in volo da Vienna, su di un apparecchio bimotore Douglas della Società Oesterreichsiche Luftverkehrs A. G., guidato dal pilota di fiducia Esller e ricevute all'aeroporto Nicelli dal Consigliere della Legazione di Roma barone Froehlichstal.

Alla Taverna l'illustre comitiva prese posto nella caratteristica cucina, dove a cura del proprietario cav. Zoppi, era stata imbandita una colazione per dieci coperti, con menu prettamente veneziano. Tolte le mense alle 13.1, S. E. Schuschnigg, il dott. Pernter con le rispettive signore, il barone Froehlichstal e il seguito si recarono in motoscafo all'aeroporto Nicelli dov'erano a riceverli il Prefetto gr. uff. dott. Benigni col suo capo di gabinetto, il capitano di vascello Notarbartolo in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il comm. Macciotta per il Podestà, i rappresentanti della Federazione provinciale fascista e dell'Amministrazione provinciale, il Questore gr. uff. Corrado, il capitano Duce dei Carabinieri e vari altri.

Dopo un breve colloquio coi presenti, il Cancelliere austriaco li invitò a visitare l'apparecchio giunto espressamente da Vienna, e quindi partì col seguito alle 14.5 alla volta di Vienna.

Il servizio di scorta

L'ottimo servizio di scorta del Cancelliere della Repubblica austriaca è stato disimpegnato in modo veramente encomiabile dal dott. cav. Chiavaccini, commissario dell'Ufficio di polizia di San Marco e dal cav. Calandra, i quali hanno saputo far sì che la visita degli illustri ospiti ai canali più pittoreschi e suggestivi della città e alle altre bellezze, si svolgesse in uno spazio di tempo ristrettissimo: ciò che è stato possibile realizzare per l'ordine perfetto con cui ogni cosa era stata precedentemente regolata.

S. A. R. il Duca di Genova visita il Museo Navale

Ieri S. A. R. il Duca di Genova si è recato a visitare il Museo Starico Navale sostando nelle varie sale ed ammirando il ritratto ad olio che lo raffigura, offerto dal nostro illustre pittore Alessandro Milesi.

S. A. R. si è compiaciuto assai coll'autore per il lavoro eseguito ed ha manifestato la sua alta soddisfazione per il riordinamento testè ultimato del Museo.

Cose di Ca' Foscari

«Compiti dell'economista nel mondo contemporaneo»

L'onorevole prof. avv. Agostino Lanzillo straordinario di Economia generale e corporativa presso il R. Istituto superiore di Scienze Economiche e commerciali di Ca' Foscari terrà la sua prelezione il giorno di venerdì 23 novembre corr. alle ore 16, trattando il tema: «Compiti dell'economista nel mondo contemporaneo». La lezione è pubblica.

«Il contenuto della dinamica economica»

Ricordiamo che oggi 22 corr. alle ore 16 il prof. dott. Arrigo Bordin incaricato dell'insegnamento di economia generale e corporativa nel corso speciale della sezione magistrale di economia e diritto, terrà presso questo R. Istituto superiore di Ca' Foscari la prolusione al corso stesso, parlando sul tema: «Il contenuto della dinamica economica». La lezione è pubblica.

• • •

Dall'on. prof. Arrigo Solmi è pervenuto al Rettore il seguente telegramma: «Per solenne inaugurazione anno accademico codesto Istituto Superiore desidero farle giungere mio saluto augurale» — S. Segretario Educazione Nazionale: Solmi».

La festa della Madonna della Salute

La festa della Madonna della Salute ha avuto il suo inizio nel primo mattino benedetta dal fulgido sole. Il vento che sbatteva violentemente sui fianchi delle barche reggenti il ponte votivo, non ha frenato l'afflusso del popolo che, modesto nelle prime ore, si è andato sempre più intensificando col trascorrere delle ore.

Alle ore 5 del mattino già una folla abbastanza considerevole era attorno all'altare della Vergine miracolosa dove venne celebrata la prima Messa, seguita dalla Comunione alla quale hanno partecipato numerosi fedeli. Più tardi, dopo la visita dei più mattinieri, che per ragioni di lavoro non avrebbero potuto recarsi al tempio più tardi, incominciò il grande concorso del popolo, al quale si mescolava sulla riva del Canal Grande fino all'inizio della gradinata che adduce al tempio, un'altra folla rumorosa e pittoresca: quella dei venditori di candele, di medagliette, di coroncine, di «care memorie», riproducenti la miracolosa immagine della Vergine. Banchetti volanti erano ovunque nelle adiacenze della basilica e bancherelle bene attrezzate si allineavano, specie nel Campo della Salute presso il ponte di S. Gregorio e in rio terrà dei Catecumeni, dove era, si può dire, il centro del pittoresco mercato.

Dopo la prima Messa la folla nel tempio va sensibilmente aumentando.

Il tempio è parato di fastosi addobbi ed è innondato dalla calda luce dei ceri sparsi a dovizia in ogni dove e specialmente ai lati dell'altar maggiore e tutto attorno alla Immagine venerata.

Nel Presbitero, ai lati del trono patriarcale, sono disposte le pancate coperte di rossi damaschi e destinate ad accogliere il Capitolo patriarcale, le autorità e le rappresentanze cittadine che parteciperanno alla funzione.

La processione

Alle ore 9.30 si forma nella Basilica di San Marco la processione delle nove Congregazioni con aste e pannelli, cui fanno seguito la Croce Capitolare, i chierici e i Canonici di San Marco, il Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni Jeremich e quindi la folla imponente.

L'ingresso alla Basilica avviene regolarissimo poichè nell'interno del Tempio è stato predisposto un accurato servizio di vigili e di pompieri al comando del maresciallo Cossuta. Mentre le aste e i pannelli delle Congregazioni si disponevano a mezzo cerchio innanzi all'altare S. E. mons. Jeremich e il Capitolo dei Canonici si recano nello interno della sacrestia. Giunge quindi, ricevuto sulla soglia del Tempio dal Rettore del Seminario mons. dott. Ravetta, il Podestà dr. Mario Alverà insieme al Segretario del Comune comm. Beviglia il quale va a prendere posto nella pancata presso la quale assisterà alla funzione il Cancelliere austriaco e le autorità al suo seguito, come è detto in altra parte del giornale.

Subito dopo esce dalla porticina della sacrestia mons. Rachello, il quale porge l'aspensorio a S. Em. il Patriarca. L'Eminentissimo Porporato giunto allora in motoscafo dal Palazzo Patriarcale, benedice la folla che s'è andata stipando fino all'inverosimile.

Indi S. Em. compie una breve orazione davanti all'Immagine della Madonna e si reca al trono pontificale dal quale assisterà alla cerimonia circondato dal capitolo dei canonici ed assistito da mons. Sambo e da mons. Piccoli. Il rito quindi si inizia. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare assistito da mons. Ianelli e da due suddiaconi accede all'altare e celebra la messa accompagnato dalla Schola Cantorum di S. Marco diretta da don Matteo Tosi, che eseguisce magistralmente una messa di Perosi e alcuni Motetti dello stesso autore.

Terminata la sacra funzione S. E. il Cardinale Patriarca si genuflette davanti all'altare e resta a lungo in preghiera, e quindi, levatosi, impartisce la benedizione ai fedeli e s'avvia verso il Seminario.

Alle ore 13.30 hanno avuto luogo le funzioni vespertine con la recita del Santo Rosario e con un breve discorso di Mons. De Biasio Parroco di Santo Stefano, il quale ha ricordato l'episodio che ha dato origine al tempio e alla imperitura riconoscenza dei veneziani. Con la benedizione impartita col Santissimo ha quindi fine la funzione pomeridiana. Al calar del sole la Basilica della Salute si chiude e con esso il ponte di barche, che subito dopo viene smontato.

Per tutta la giornata il concorso del popolo fu imponente; il ponte di barche dovette più volte essere sgombrato per riordinare il transito, che si svolse regolarmente e senza il minimo inconveniente e questo in grazia all'ottimo servizio d'ordine disimpegnato dai vigili, dai pompieri, da R. R. Carabinieri, da Militi della Finanza e diretto dal cav. Albanese comandante dei Vigili urbani coadiuvato dal maresciallo Cossutta.

Triduo serale di predicazione a San Zaccaria

Questa sera alle ore 21 precise, nella Chiesa di S. Zaccaria avrà inizio il triduo di predicazione in preparazione alla celebrazione del Giubileo Parrocchiale di Mons. Giosuè Scattolin.

Questa breve serie di Funzioni straordinarie vuol essere per desiderio dello stesso festeggiato e di S. E. Mons. Tagliapietra il quale pure ne prenderà parte, una continuazione al riuscitissimo corso di sacre Missioni dell'ottobre scorso.

Distinto oratore parlerà su argomento interessantissimo.

Il Comitato confida nell'intervento numeroso dei parrocchiani ed anche di tutti quei cittadini che presero parte con tanta soddisfazione spirituale all'ultima Missione.

DIARIO SACRO

22. Giovedì — S. Cecilia Vergine Martire, morta in Roma tra il 177 e il 180, il 15 Settembre. La festa fu stabilita in questo giorno nel quale fu consecrata la Basilica della Santa, in Trastevere, dove riposa il suo Corpo. A S. Cassiano si onora la Santa, protettrice dei cultori di Musica: Messa solenne e alla sera discorso, benedizione e inno. — Ai Carmini alle ore 8 Messa e alla 10 esposizione, Messa e benedizione a cura della Scuola Grande. — A S. Lio per il triduo della Madonna della Salute alle 18 predica e benedizio. — Per lo stesso triduo si fanno pie pratiche anche a S. Maurizio. — Agli Scalzi per il triduo di S. Giovanni della Croce discorso alla sera e benedizione.

In memoria di un benemerito dell'Istituto Artigianelli

Per iniziativa di apposito Comitato, domenica 25 corr. alle ore 11 ant. nella Sala maggiore dell'Istituto Artigianelli sulle Zattere, verrà commemorato nel trentesimo anniversario della morte di Nicolò Coccon l'allievo e maestro che onorò il cittadino Istituto e l'Arte quale musicista e compositore, Direttore della Capella Marciana, fondatore del Corpo Bandistico municipale.

Oratore ufficiale sarà il chiarissimo professore Attilio Scarpa, con la adesione delle Istituzioni musicali Società Filarmoniche e Corali cittadine.

Dopo la cerimania seguirà il «rancio» degli ex allievi nello stesso refettorio che ricorda loro la passata giovinezza.

L'inaugurazione del Patronato dei Carmini alla presenza del Cardinale Patriarca

Con cerimonia semplicissima, onorata dall'ambita presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca è stato inaugurato ieri ai Carmini il Patronato per i figli del popolo che al Presule stesso s'intitola. Numerosa folla s'era radunata in Calle Lunga Santa Barnaba trattenuta ai lati del portone d'ingresso del nuovo Patronato da vigili e agenti, in attesa di fare filiale omaggio all'Eminentissimo Patriarca, mentre la fiumana degli ospiti e degli invitati dopo aver attraversato il cortiletto di ingresso, prendeva posto nella luminosa sala del teatrino.

Nel cortiletto, tra le due porte d'accesso nella sala, è murata una lapide marmorea con incisi i nomi dei benemeriti che contribuirono alla realizzazione della generosa iniziativa del parroco dei Carmini mons. Vittorio Michieli; mentre nella parete in fianco era preparato un altarino con sopra l'acqua lustrale per il rito che sarebbe stato compiuto dal Patriarca.

Fra le autorità

Nella sala intanto, addobbata con tricolori ove spiccavano i ritratti del Re e del Duce, e da trofei di bandiere nazionali e bandiere pontificie cominciano a prendere posto anche le autorità e rappresentanze, ricevute dal Parroco e dai preposti al Patronato: notiamo così S. E. Ettore Tito Accademico d'Italia e uno dei benefattori dell'istituzione; il comm. Cesarano per lo Ammiragliato, il ten. col. Graziosi per il Presidio col cap. Rovasco, il cap. Fresani per la Difesa e Deposito, il cav. Beltrame per il Prefetto, il cav. Dusso per il Podestà, il comm. Zanni presidente di sezione di Corte d'Appello, il cav. Morsolin per il Questore, il comm. Antonio Cosulich Guardian Grande della Scuola dei Carmini, il cap. Galeazzi, il fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro, il cav. Mario Damerini direttore della scuola d'Arte dei Carmini, il prof. Giulio Lorenzetti e altri benemeriti del nuovo Patronato fra cui il cav. Ghin, il cav. Molà, il cav. Merlo, il prof. Berti, e poi il superiore dell'Istituto Cavanis padre Andreatta col prof. padre Rizzardo, il superiore dell'Istituto degli Artigianelli, una rappresentanza dei Padri Armeni, e rappresentanze di numerosi istituti religiosi maschili e femminili della città.

Alle quattro, accolto dal Parroco, da mons. Busetto parroco di S. Trovaso, da mons. De Luca e dal parroco di San Pantalon, giungeva il Patriarca, che era sceso dalla lancia alla vicina riva, accompagnato dal suo segretario don Giuseppe Olivotti. Indossata la stola, il Cardinale La Fontaine, pronunciava le preghiere di rito e quindi dal cortiletto iniziava la benedizione ai vari locali, ed alla lapide dei benefattori, ed entrava quindi nella sala del teatrino accolto da un caloroso applauso della folla ivi adunata ed ossequiato dalle autorità, prendendo infine posto nel trono per lui apprestato alla sinistra dinanzi al palcoscenico, tra S. E. Tito e mons. Busetto.

Il concerto

Sul palcoscenico intanto, riccamente addobbato con rossi arazzi, avevano preso posto il coro, composto delle allieve della Scuola Ceciliana e dei cantori della Cappella Marciana, che sotto la direzione chiara ed intelligente del maestro don Luigi Vio e accompagnati dallo harmonium iniziarono subito la prima parte del programma, comprendente l'*Ave Maria* a quattro voci miste di T. L. Da Vittoria; *Vere languores* a tre voci pari di A. Lotti; *Adoramus Te* a quattro voci miste di F. Rosselli; le *Laudi di Natale* a tre voci pari, ed infine il *Salve Regina* a quattro voci miste di A Lotti. Terminata la prima parte del programma, nell'esecuzione del quale cantori e maestro ricevettero ampie messe d'applausi, saliva al palcoscenico il rag. Chichisiola, del comitato organizzatore, il quale pronunciava un applaudito discorso ricordando le vicende dell'inaugurato Patronato e le difficoltà d'ogni genere dovute superare per arrivare finalmente in porto. Quindi aveva inizio la seconda parte del programma, che comprendeva l'adagio per archi di Mendelssohn e il largo per orchestra di Handel e che, sempre diretti dal maestro don Vio, ebbero vivo successo.

Al termine d'esso il bambino Vinicio Longhi pronunciava con bellissimo slancio all'indirizzo del Patriarca una brillante poesiola e quindi consegnava al Presule un magnifico mazzo di candidi fiori. Il maestro don Vio dava inizio quindi alla terza parte del programma, che comprendeva la *Preghiera della sera* di Haydn a quattro voci miste con accompagnamento d'orchestra, il *Panis Angelicus* di C. Franck reso dal tenore cav. Deschiglion, in luogo della soprano sig.ra Annita Cipollato Rosada indisposta, con accompagnamento di cello e harmonium, *A Maria Madre di Dio* testo di Fabio Gualdo e musica del maestro Tosi pure reso dal tenore Reschiglian e dal coro a quattro voci miste con accompagnamento d'orchestra e da ultimo la parafrasi del salmo 136 *Presso il fiume straniero* di Gounod, a quattro voci miste con accompagnamento d'orchestra.

Le parole di S. E. il Patriarca

Un entusiastico applauso accoglieva la fine del programma accomunando nello stesso entusiasmo direttore, solista, coro e orchestra: quindi si rifaceva improvviso e assoluto silenzio accennando il Patriarca a voler parlare. E Sua Eminenza pronunciava infatti paterne parole congratulandosi innanzi tutto col parroco dei Carmini e coi suoi collaboratori per l'opera compiunta. Essi hanno operato — dice il Presule — a somiglianza di Dio che dal disordine creò l'ordine, e dopo fece l'uomo: così gli è di infinito piacere osservare ora l'ordinato e abbellito istituto sorto ove quando qualche anno fa ne benedisse la prima piera era caos e informe disordine. Ora deve venire l'uomo: cioè i fanciulli, che sono la preziosa semente del domani. Qui essi troveranno, oltre degli esempi e alle cure che nella funzione spirituale, anche ragionevoli divertimenti, ragionevoli imperocchè purtroppo molti sono i divertimenti che invece corrompono la gioventù. Il Patriarca conclude quindi applauditissimo congratulandosi ancora coi preposti all'istituzione e invocando su di essi e sulla loro opera le benedizioni celesti.

Quindi, ossequiato dalle autorità Sua Eminenza ha lasciato la sala e il Patronato dirigendosi alla riva ove ha preso posto sulla veloce lancia della Marina che lo attendeva.

Croce Rossa Italiana

Scuola Infermiere Volontarie

Il giorno 18 corr. nei locali della Croce Rossa Italiana fu tenuta una sessione straordinaria di esami per le Allieve che per giustificato motivo non poterono sostenere gli esami nel mese di luglio.

La Commissione costituita dalla sig.ra Ispettrice e Vice Ispettrice, dal Direttore della Scuola e dagli Insegnanti sigg. Dottori Talarico, D'Alberton e Bottacin ha promosso al II Corso le Allieve Alberti, Angelini, Bortoluzzi, Gianniotti, Giova Toso, Vendramin, Vergnano, Van Axel.

Sostennero l'esame del 2. Corso e furono promosse le Allieve: Marzollo Maria, Leon Maria e Dilda Anna Maria con lode.

Per gli Ufficiali della Croce Rossa

L'Unione Militare ha concesso agevolazioni agli Ufficiali pel confezionamento dell'uniforme nuovo modello, di cui debbono essere provvisti. Gli interessati possono avere le relative informazioni presso la Sede del Comitato a Ponte Canonica nelle ore di Ufficio.

Pro refezione scolastica della Giudecca

Alla Direzione didattica della Giudecca sono pervenute le seguenti offerte per la refezione scolastica:

Cassa di Risparmio di Venezia per la celebrazione della giornata mondiale del Risparmio lire 200; Casagrande Fedra lire 1; Vianello Fulvio lire 5; Grossi Anna Maria 5; Gasperuzzo Giorgio 1; Dominici Romolo 1; Marconato Alessandra 1; Profili Rina 2; Venerando Renzo 1; Zucchetta Ercole 1; Titolo Ivone 1; Scalco Franca 2; Alberti Armando 1; Cardazzo Livio 1; Rossi Luigi 1; Maurin Maria 1.15; Bonanome Liliana 1; Alunne classe 3. Scarpa 2.85 Moretti Anna Maria 1; Pavan Marianna 5. Totale lire 235. Totale primo elenco lire 122. Totale generale lire 357. I proposti ringraziano i gentili oderenti.

Quinta Fiera dell'Artigianato

Apertura delle iscrizioni

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Si porta a conoscenza di tutti gli artigiani interessati che sono aperte le iscrizioni alla V.a Fiera Nazionale dell'Artigianato che avrà luogo in Firenze dal 5. al 26 maggio 1935 XIII.

L'Ufficio Assistenza della Segreteria Provinciale Veneziana dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) è a disposizione degli interessati per qualsiasi schiariemnto e consiglio.

Le tariffe sarti da uomo alla Commissione artigiana

Sotto la Presidenza del Capo Comunità dell'Abbigliamento camerata Domenico Cioci si è riunita la Commissione per stabilire la tariffa dei sarti secondo le varie categorie.

Il Capo Comunità ha svolto una ampia relazione sull'argomento. Assolvendo quindi al mandato conferito dall'assemblea, la Commissione ha fissato in pieno accordo i amssimie minimi di tariffa che verranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea di categoria che verrà prossimamente convocata.

Associaz. Sottufficiali in Congedo

I Sottufficiali in Congedo che desiderano far parte dell'Associazione Sottufficiali in Congedo istitutita sin dall'anno 1919, possono per iscriversi rivolgersi alla Sede che trovasi a S. Croce, Fondamenta delle Burchielle, di fronte alla Manifattura Tabacchi n. 417, aperta tutti i lunedì e Giovedì dalle ore 21 alle 23.

Inoltre la Sede è aperta per eventuali schiarimenti che facessero bisogno agli interessati.

Venezia per la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali

Come è noto, la sottoscrizione ai buoni del Tesoro novennali a premio, si è iniziata ieri, provocando una grande affluenza di pubblico agli sportelli delle banche.

Anche a Venezia il numero dei sottoscrittori è stato fin da ieri molto notevole e ingentissima è stata la cifra dei buoni sottoscritti; e questo benchè il giorno festivo nella nostra città abbia non solo limitato l'orario di molti fra i nostri istituti di credito, ma anche sviato la maggior parte dei sottoscrittori i quali hanno deciso di rimandare il loro atto ad oggi.

Appunto in seguito agli orari osservati dalle Banche veneziane in occasione della festa della Salute, ci è impossibile dare un completo ed esatto elenco delle somme sottoscritte. I dati che abbiamo potuuto raccogliere presso i vari istituti non sono pertanto definitivi, mancando per molti di essi le cifre relative ai buoni sottoscritti nelle filiali o nelle agenzie di terraferma. Possiamo però annunciare che nella giornata di ieri furono sottoscritti a Venezia Buoni del Tesoro per un importo che supera i 25 milioni di lire, dei quali 12 milioni vennero sottoscritti presso la Banca Nazionale del lavoro, 5 milioni presso il Banco di Sicilia, 2 milioni 500 mila lire presso la Banca d'Italia, mentre il Credito Marittimo ha raccolto le sottoscrizioni di 298 clienti per un importo complessivo di un milione e 600 mila lire.

Queste cifre, le quali come sopra abbiamo detto, non sono definitive, e rappresentano solo il minimo accertato, bastano a dare un'idea dello spirito di comprensione col quale la cittadinanza ha accolto il saggio provvedimento governativo e mostrare lo slancio spontaneo col quale Venezia ha accolto questo nuovo appello del Regime.

Per il mercato del pesce

Con la presenza dei Dirigenti le Federazioni Nazionali dell'Industria della Pesca e del Commercio dei Prodotti della Pesca si è tenuta domenica, presso la Sede dell'Unione Fascista dei Commercianti una riunione di Industriali e Commercianti per l'esame dei problemi dei mercati del pesce di Venezia e di Chioggia.

Lunedì, una Commissione composta del comm. Ciuffa, Direttore della Sezione Pesca del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dell'on. Cingolani, Presidente della Federazione Nazionale dei Commercianti del pesce, del cap. Agujari, Segretario della Federazione Nazionale Industria della Pesca, si è recata da S. E il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Vice Podestà comm. Maciotta, per conferire in merito ad alcuni problemi insorti in questi ultimi tempi in tema di regolamentazione del mercato del pesce di Venezia.

Coi rappresentanti nazionali erano anche i Presidenti dei locali Sindacati degli Industriali e dei Commercianti del pesce, assistiti dai Direttori delle Unioni.

La riunione della Società Medico-Chirurgica Veneziana

La prima seduta della Società Medico chirurgica Veneziana per l'anno 1934-1935 ebbe luogo il 20 c .m. nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile. Presiedeva l'assemblea il prof. Sen. Davide Giordano, il quale era stato pregato all'unanimità dai Soci di assumere tale carica coi Vice-presidenti prof. Vitali e prof. Picchini.

Il presidente prof. Giordano prende la parola ed in primo luogo ringrazia vivamente il prof. Fiocco il quale nel periodo che diresse la Società seppe renderla sempre più fiorente; si augura poi che il lavoro possa continuare sempre con maggior ritmo onde le assemblee possano, continuando nella via segnata dal primo presidente prof. Fiocco, essere sempre più proficue. Ed in primo luogo invita i giovani colleghi ad approfittare di questa scuola che è loro aperta esponendo i loro studi e raccomanda a tutti i soci e specie agli Assistenti Ospedalieri di intervenire assiduamente alle Sedute della Società, da cui potranno trarre grandi utili scientifici e pratici.

Il Presidente infine propone che la durata massima di ogni comunicazione sia di 20 minuti, e che ogni singola discussione inerente alle comunicazioni non possa durare più di 5 minuti; propone ancora di dedicare una intera Seduta qualora dovessero essere trattati temi di singolare importanza tali da non poter essere svolti in un tempo limitato.

Tali proposte vengono approvate dalla assemblea.

Il Presidente quindi ringrazia il dott. Ciceri di essersi assunto la carica di Segretario della Società e dichiara aperta la seduta.

Il prof. Fiocco prende la parola per ringraziare il Presidente prof. Sen. Giordano ed i Vicepresidenti proff. Vitali e Picchini di aver accettato le cariche che la Società Medico - Chirurgica Veneziana volle loro affidare poichè da ciò ne è derivato un grande onore alla Società stessa.

Si augura che i lavori continuino in modo sempre migliore e più vantaggioso e che particolarmente i giovani Colleghi sappiano approfittare di questa palestra che vien loro offerta per lavorare e dimostrare di aver lavorato.

Il Presidente dà quindi la parola al dott. Marzollo che illustra un interessante caso clinico di Diatesi Emorragica. Ad esso segue il prof. Fiocco che presenta un caso assai raro di Tubercolosi cutanea ed un secondo di Sporotricosi della mano, dimostrazioni le quali destarono un vivissimo interesse.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'1 al 15 novembre nella cucina di S. Giov. Evangelista a L. 1 N. 2856; a L. 0.50 584.

Viaggio a Parigi in occasione dell'Esposizione Aeronautica

Il Reale Aero Club d'Italia, con la collaborazione della Turisanda, organizza epr il giorno 29 corrente, un viaggio a Parigi per i soci degli Aero Clubs dipendenti, in occasione della XIV Esposizione Internazionale Aeronautica e dei Congressi della Fotogrammetria, della Federazione Nazionale Aeronautica, del Comitato francese per la propaganda aeronautica e della Difesa aerea, che avranno luogo dal 16 novembre al 2 dicembre c. a. Il programma dettagliato è visibile presso la sede dell'Aero Club.

Riduzioni sulle ferrovie germaniche

L'Amministrazione delle Ferrovie germaniche comunica che nel periodo dal 21 dicembre 1934 al 17 marzo 1935 verrà concessa agli stranieri e tedeschi residenti all'estero che si tratterranno sul territorio germanico almeno 7 giorni, la riduzione eccezionale del 60 per cento sui prezzi della tariffa normale. I biglietti devono essere acquistati nelle Agenzie di Viaggi fuori della Germania al cambio del giorno ed hanno una validità non prolungabile di 2 mesi.

Sindacato Farmacisti

Presso la Sede del Sindacato è visibile il bando di concorso all'apertura di una farmacia nel Comune di Canzano (provincia di Teramo) ed il bando di concorso al posto di farmacista capo della farmacia dell'Ospedale Civile di Padova.

L'arrivo dell' "Adria„

Stamane proveniente da Trieste giungerà il piroscafo *Adria* che ripartirà alle ore 12 per la linea celere Istambul con oltre una cinquantina di passeggeri.

CITTADINA

Due relazioni del Duce al Senato
su provvedimenti per Venezia

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha presentato alla Presidenza del Senato il disegno di legge che modifica la composizione del Comitato di amministrazione dell'Ente Biennale d'Arte di Venezia. Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione del Duce:

Il Comitato d'amministrazione della Biennale

«Il disegno di legge che sottopongo al vostro esame è inteso a integrare la composizione del Comitato di Tmministrazione dell'Ente Autonomo denominato Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, con sede in Venezia. A norma dell'art. 5 del R. D. L. 30 gennaio 1930 il Comitato amministrativo dell'Ente è attualmente composto di cinque membri nominati con decreto del Capo del Governo, due su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale, due su proposta del Ministero delle Corporazioni e uno su proposta del Ministero dell'Interno, in base a designazione del Podestà di Venezia. In conformità dei voti espressi dal presidente del predetto Comitato, si è ritenuto opportuno di includere nel Comitato stesso anche un rappresentante del Partito fascista. Si è ravvisata inoltre l'opportunità di colmare la lacuna della mancanza di rappresentanza della competente organizzazione sindacale, la quale non può rimanere estranea a manifestazioni artistiche di così grande importanza come quella veneziana. L'unito disegno di legge stabilisce pertanto che del Comitato di amministrazione dell'Ente di cui è parola debba far parte anche un membro non inato su proposta del Segretario del Partito e un altro in rappresenza dell'organizzazione sindacale giuridicamente riconosciuta delle belle arti, designato dall'organizzazione stessa per tramite della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti».

I milione al Tempio Votivo del Lido

E' stato presentato, sempre alla Presidenza del Senato, il disegio di legge che converte in legge il R. D. 28 settembre 1934 con il quale si autorizza una ulteriore spesa di lire un milione quale contributo dello Stato per il completamento del Tempio Votivo ai Caduti in guerra in corso di esecuzione al Lido di Venezia. Dice la relazione:

«Col R. D. L. 21 novembre 1932 il quale dispose per la esecuzione di varie opere di carattere straordinario e urgente fu anche destinata la somma di un milione per la prosecuzione dei lavori di costruzione del Tempio Votivo al Lido di Venezia che S. Em. il Cardinale La Fontaine ideò di erigere a suffragio dei Caduti in guerra veneziani. A tale contribuzione lo Stato fu indotto in vista dell'alta finalità dell'opera, la quale ha un significato non soltanto religioso ma anche patriottico, diretto com'è ad esaltare e glorificare coloro che caddero nella grande guerra. Per la prosecuzione dei lavori del Tempio occorrevano però altri fondi e si rese necessaria una nuova contribuzione di un milione da parte dello Stato. All'uopo è stato emanato il R. D. L. 28 settembre 1934. Si è provveduto d'urgenza alla emanazione di tale R. D. L. al fine di evitare una dannosa interruzione dei lavori, che avrebbe portato la conseguenza del licenziamento di numerose maestranze che trovansi in essi impiegate».

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto dei Segretari dei Fasci

Oggi, alle ore 16, avrà luogo, presso il Segretario Federale, il rapporto dei Segretari dei Fasci della Provincia.

Al rapporto presenzieranno gli ispettori di Zona.

Commissione di disciplina

Stasera, alle ore 21.30, si riunirà la Commissione federale di disciplina.

Il cambio della guardia a Spinea

Stamane, alle ore 9, il Segretario Federale presenzierà al cambio della guardia del Fascio di Spinea.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al Commercio per infrazione Sindacale della Pensione Seguso e Studio rag. Gaspare Campagna L. 300; Teresa Zago L. 250; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per incarico della sig.na Rizzetto Antonietta fu Umberto che rinunciava ad un corrispondente risarcimento per lieve incidente tramviario L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Apertura del posto di ristoro

E' aperto al pubblico il posto di ristoro nei locali stessi dove negli anni scorsi funzionava la trattoria popolare.

I pasti, minestra e pane, devono essere consumati sul posto e costano L. 0,50.

I buoni per accedere al posto di ristoro possono essere acquistati all'ingresso del posto stesso oppure, nella sera precedente, presso la sede del Gruppo Fascista, campo S. Giacomo dall'Orio.

Oltre agli abitanti di S. Croce, sono ammessi anche quelli del sestiere di Dorsoduro e della Giudecca, i quali possono acquistare i buoni anche presso le sedi dei rispettivi Gruppi.

Pro Opere Assistenziali

La S. O. S. A. V. per onorare la memoria di Claudio Prandi, ha versato L. 30 per O. A. del Gruppo.

Gruppo Femminile di Lido

La sig.na Nelly Bois de Chesne ha offerto a questo Gruppo lire 50 pro Opere Assistenziali. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Pilotaggio aereo

Tutti gli studenti che sono in possesso del brevetto di pilotaggio aereo di II. grado, sono invitati a darsi in nota, al più presto possibile presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Opera Nazionale Balilla

Lezione pronto soccorso - Giovani Italiane

Si comunica che la lezione, che doveva aver luogo giovedì 22 corr. alle ore 17.30 presso l'Ospedale Civile è rimandata a venerdì 23 corr. alla stessa ora.

Corso aggiornamento Capocenturia

Si avverte che l'ultima lezione del Corso Aggiornamento per Capocenturia sarà tenuta domenica 25 novembre alle ore 9.30 presso la Casa della Giovane Italiana.

Sindacato Musicisti

Calendario Fascista. — Le superiori gerarchie raccomandano vivamente ai fascisti e agli organizzati sindacali l'acquisto del Calendario Fascista per l'anno XIII, il cui ricavato è destinato allo sviluppo e al potenziamento delle Opere Assistenziali del Partito.

Si rivolge caldo appello perchè la maggior parte degli inscritti a questo Sindacato provveda all'acquisto del calendario presso la Segreteria della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento.

Concorsi. — Presso la sede del Sindacato interprovinciale sono visibili le norme di un concorso al posto di insegnante di pianoforte principale al Liceo musicale Salentino di Lecce, e le norme di un concorso al posto di supplente della cattedra di arpa al Liceo musicale di Cagliari.

Teatri, concerti e cinematografi

"Rosa Bernd,, di Hauptmann al Goldoni

Ricordiamo che Tatiana Pavlova offrirà questa sera al pubblico veneziano uno spettacolo d'alto interesse e cioè la rappresentazione di *Rosa Bernd* e cioè uno dei capolavori di Gherardo Hauptmann, che ha sapore di novità non solo per la sua lunghissima assenza dalle scene, ma per la forma in cui viene esposto dall'eletta attrice.

Iersera la terza replica di *Adriana Lecouvreur* è stata seguita da un pubblico numeroso che ha calorosamente applaudito ed evocato molte volte al proscenio, alla fine di ogni quadro, Tatiana Pavlova, il Betrone, Marga Cella, e tutti gli altri.

"I piccoli,, di Podrecca alla Fenice

Come abbiamo annunciato, domani sera avrà luogo alla Fenice, la prima rappresentazione dei «Piccoli» di Vittorio Podrecca, i quali tanti successi hanno ottenuti in questi tempi in Italia ed all'estero.

La prima rappresentazione si baserà su un programma molto nutrito e di grande attrazione, che qui trascriviamo: Parte prima: Introduzione orchestrale: 1 Fantasia nel museo del Cairo; 2. La signorina Legnetti; Canzoni: 3. Notte del Redentore, musica di Guido Bianchini; 4. Bil-Bal-Bul, il minuscolo acrobata; 5. Piccola rivista negra; 6. Balletto; 7. La corrida. — Parte seconda: «Don Giovanni», dramma giocoso in due atti dell'abate Da Ponte, musica di Mozart. — Parte terza: 1. «Vecchia Vienna» con musiche di Schubert e di Strauss; 2. Pagliaccetti; 3. Impressioni di Hollywood, numero che fu creato in seguito alla recente permanenza dei «Piccoli» a Hollywood e si vale della riproduzione di voci autentiche dei divi dello schermo; 4. Il somaro sapiente; 5. Musica da camera col celebre pianista.

I prezzi per l'eccezionale serata sono i seguenti: ingresso platea e palchi lire 5; ingresso alla Galleria lire 3; ingresso al loggione lire 2; poltrone di platea lire 10; poltroncine di platea lire 6; posti di parapetto in galleria lire 4; seconda fila galleria lire 2; posti numerati di loggione lire 2; palchi di pepiano e primo ordine lire 30; palchi di secondo ordine lire 15. In tali prezzi sono comprese le tasse.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21.15 «Rosa Bernd»

MALIBRAN — Ore 16 Ultime visioni di «Gloria». La glorificazione del valore italiano. Segue: Cartoni animati a colori. Sulla scena Addio della applaudita compagnia «Gioventù spensierata».

ROSSINI. — Ore 16.30 Ultimo giorno «Melodie imperiali» con Marta Heggert. Segue l'incontro di calcio: Italia-Inghilterra. Nel varietà: Grande successo della Compagnia di Riviste «Maresca». Prezzi normali. Valevoli le riduzioni. Domani: «L'eredità di zio buonanima» con Angelo Musco.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Successo del triplice programma: «Trionfo della vita» con Madga Evans, «Lo sceriffo sono io» con Buster Keaton, «Nel regno dell'Elefante bianco» documentario.

S. MARCO. — Grande successo: «Vortice» superfilm Columbia con Jack Holt e Jean Arthur.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il Museo degli scandali» con E. Cantor segue: «I tre Porcellini» cart. anim. colori premiati II Biennale. Valevoli le riduzioni.

OLIMPIA. — «Sogno biondo» con Lilian Harvey, Willy Fritsch, Willy Forst.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Scampolo» part. ital. dalla commedia di Dario Nicodemi. Interpreti: Dollj Chaas, Oscar Simon, Paoul Chorbiger.

Le prime cinematografiche

«Sogno biondo» (all'Olimpia).

«Sogno biondo» è un film U.F.A. arrivato con qualche ritardo in Italia: appartiene a quell'ottima intelligente produzione tedesca di qualche anno fa, quando la firma di Erik Poumer, ora emigrato a Hollywood, era sicura garanzia per tutta la sequela di ottimi film che la famosa casa tedesca sfornava annualmente. Questo film vive in virtù di una formula di interpretazione ormai frequente nei film tedeschi briosi vedi «Nostalgia» 202» di tre ottimi e affermati elementi: Lilian Harvey, Willy Fritsch e Willy Forst: la Harvey nelle vesti di povera ragazza evasa dalla vita meschina dei saltimbanchi e caparbamente fiduciosa delle sue doti di ballerina e delle sue avvenire di artista che dovranno schiuderle le porte di Hollywood, almeno in sogno, e avvicinarla all'empireo delle dive, con quei suoi ingenui e smaliziato corrucci e con quella sua femminilità conciliante e persuasiva in ogni frangente sentimentale, è stata una ottima e amabilissima interprete. Attorno a lei ruotano e non soltanto metaforicamente s'imperniano i due Willi pulitori di vetri: uno sognatore e sentimentale, l'altro il rubacuori esperto e fortunato, accumunati fraternamente dal lavoro ma vittime di una rivalità sentimentale per la creatura bionda trovata per una escursione professionale presso i vetri di un palazzo, dove la minuscola Harvey ripresa ironicamente in un enorme e deserto salone d'aspetto, attende per la ennesima volta una udienza per il giusto riconoscimento della sua indubbia fotogenia e attitudine all'arte dello schermo. Dopo una placida connivenza nella casa dei due pulitori fuori città le gelosie e gli alterchi dei compagni la decidono a realizzare il suo sogno cinematografico, e a troncare ogni rapporto. Questa risoluzione però viene sventata in tempo e la biondina, per la volontaria rinuncia di Forst, rimane a Fritsch che essa amava segretamente. Forst ha trovato in compenso della sua diplomazia amorosa un impiego brillante nell'Ufficio reclutamento dive.

Paul Martin è stato il tipico regista dei film commerciali, avvalendosi se non di una personalità spiccata, di una tecnica onesta e narrativamente continua e piacevole. La personalità lasciamola questa volta a Pommer.

galbi

«Il trionfo della vita» — «Lo Sceriffo sono io» (al Massimo)

Il Presidente degli Stati Uniti invita un giorno a conferire con lui Lawrence Cromwell, produttore di grandi spettacoli a New York. Allo scopo di rendere meno penosa la crisi il Presidente ha pensato di istituire un Segretariato dello Spettacolo a capo del quale porre Cromwell, assai competente in materia: Cromwell avrà il compito di creare spettacoli divertenti che immettano il senso dell'ottimismo nella massa. Ma Cromwell nella sua opera, cui contribuisce una bambina, ha dei nemici, alcuni banchieri che hanno investito i loro capitali in attività che provocano la depressione economica. A un certo punto Cromwell starebbe per cedere, ma una ragazza la direttrice della sezione per gli spettacoli per bambini lo rincuora ed egli continua nella sua opera. La crisi finisce e così il film con una trionfale fantasia. Come è evidente il film presenta parecchi quadri di rivista e a tale scopo — oltre che per evidenti ragioni propagandistiche — è stato realizzato. Warner Baxter e Madge Evans sono simpatici; ma la rivelazione del film è Shirley Temple, una bambina di quattro anni che oggi gode enorme successo in America e presto lo godrà anche da noi. Hamilton Mac Fadden è il regista.

Il movimento dell'Aeroporto
nel giorno 21 Novembre 1934

Da Roma, Monaco e Vienna: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Monaco e Vienna: con passeggeri 21, posta, merce e bagagli.

Unione Lavoratori Commercio
Orario dei dirigenti

Pubblichiamo la seguente tabella che segna le giornate e le ore di presenza dei Dirigenti dei Sindacati Provinciali dei Lavoratori del Commercio:

Aziende non alimentari. — Toaldo cav Nicolò: Federaz. Aziende Dep. e vendita: Lunedì, giovedì e sabato dalle 19 alle 19.45, martedì e venerdì dalle 21.30 alle 22.30; De Langes Francesco: A. R. viaggiatori e piazzisti: Domenica dalle 10 alle 11.30; Gherro Arturo: Dipendenti spedizioni ecc.: Martedì e venerdì dalle 21.30 alle 22.30; Patties Cesare: Comm. tessili: Martedì e venerdì dalle 21.30 alle 22.30; Miola rag. Giulio Cesare: Dip. commercio abbigliamento: 1.o e 3.o martedì del mese dalle 21.30 alle 22.30; Cargasacchi Ugo: Dip. commercio librario: 1.o e 3.o martedì del mese dalle 21.30 alle 22.30; Maiocchi Giuseppe: Dip. commercio calzature: 1.o e 3.o venerdì del mese dalle 21.30 alle 22.30; Camuccio Gabriele: Dip. commercio combustibili: 3.o venerdì del mese dalle 1.30 alle 22.30; Fabbri Carlo: Dip. commercio specialità veneziane (vetri ecc.) 1.o e 3.o martedì del mese dalle 21.30 alle 22.30; Neermann Bruno: Dip. commercio d'arte: 1.o e 3.o martedì del mese dalle 21.30 alle 22.30.

Aziende alimentari. — Canale Natale: Federaz. Aziende alimentari: Lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 19.30; martedì e venerdì dalle 21.30 alle 22.30; De Marchi Armando: Dipendenti commercio ortofrutticolo: 1.o e 3.o martedì del mese dalle 21.30 alle 22.30; Cecchini Ferdinando: Dip. commercio droghiero: 2.on martedì del mese dalle 21.30 alle 22.30. Pezzan Marco: Dip. commercio zootecnico: 4.o martedì del mese dalle 21.30 alle 22.30; Gilli Pietro: Dip. commercio casearlo: 2.o e 4.o martedì del mese dalle 21.30 alle 22.30; Zanon Augusto: Dip. biade: tutti i martedì dalle 21.30 alle 22.30.

Panettieri. — Battistin Amedeo: Tutti i giorni dalle 17 alle 18.30.

Federazione Turismo e Ospitalità. — Regazzi Armando (od un membro del Direttorio): tutti i giorni (escluso sabato) dalle 15.30 alle 17.30; Amato Bernardino: Lavoranti barbieri: martedì dalle 21.30 alle 22.30, lunedì dalle 11 alle 12; Bacci Antonio: Guide autorizzate: ogni giorno dalle 18 alle 19; Zacchetti Pio: Dip. Stabilimenti balneari e di cura: 1.o venerdì del mese dalle 21.30 alle 22.30.

Studi professionali. — Bolla Walter: 1.o martedì dalle 21.30 alle 22.30.

I lavoratori del commercio potranno quindi rivolgersi in detti giorni ed ore alla sede dell'Unione Fascista Lavoranti Commercio, Venezia, Castello 3406 (entrata dal cortile o porta seguente), Ponte dei Greci.

La festa dei decorati
della stella al merito del lavoro

L'inaugurazione del gagliardetto dei decorati della «Stella al merito del lavoro», che doveva aver luogo il giorno 25 corr., è stata rinviata a domenica 2 dicembre.

La solenne cerimonia che i decorati veneziani si accingono a compiere, riuscirà imponente, per l'intervento delle autorità cittadine.

Il direttorio della Società ha disposto per l'invito di una rappresentanza di tutti i Dopolavori Aziendali.

Laurea

Si è laureato ieri con ottima votazione all'Università di Padova, in scienze sociali il giovane Marcello Brunetti, figlio del prof. comm. Federico Brunetti.

Il neo-dottore discusse brillantemente, con il prof. Pietra, direttore dell'Istituto di Statistica della R. Università, l'interessante tesi «Prime ricerche sulla struttura demografica della studentesca universitaria di Padova». Vive felicitazioni.

Associazione Nazionale del Fante

Tesseramento. — Il tesseramento per il nuovo anno, che è incominciato il 29 Ottobre u. s. procede regolarmente in sede nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica.

Si invitano i ritardatari a non indugiare nel rinnovare la tessera, dando prova di passione di fante.

Gruppo Filodrammatico del Fante

Per assecondare la passione di diversi soci, si è deliberato di costituire un gruppo di dilettanti per riunioni a carattere patriottico ed ameno. I fanti che desiderano prendervi parte, anche con taluni loro familiari, sono invitati a darsi subito in nota in sede.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Resurrezione* di Franco Alfano; Vienna, 18.55, *Falstaff* di Giuseppe Verdi (dalla Staatsaper); Praga, 19.30, *I maestri* cantori di Riccardo Wagner (dal Teatro Nazionale, 19.30, *La Traviata* di Giuseppe Verdi (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Breslavia, 20.50, musiche di Mozart, Haydn, Schubert, Pfitzner, Wagner

OPERETTA: Roma, 20.45, *Stentarello* di Cuscinà.

Un furto a S. Rocco

La signora Gina Paitowscky di anni 40, abitante a San Rocco 2461 allontanatasi dalle ore 16.30 alle 18 e 30 ebbe a constatare al suo ritorno la mancanza di una sveglia del valore di lire 50 ch'era sul comodino nella camera di un suo ospite e di un orologetto d'oro da palso del valore di L. 150 ch'ella aveva lasciato sulla propria toilette Non avendo la possibilità di rintracciare gli autori del furto, la derubata si recava al Commissariato di S. Polo a sporgere regolare denuncia.

Un villino di Lido in fiamme

Ieri alle ore 16.25 il guardiano delle Tramvie al Lido avvertiva telefonicamente i pompieri della sezione dell'Isola, che dalla villa dell'architetto Carminati Noè in Via Parenzo all'anagrafico 15 e precisamente dal primo piano dello stabile che si compone di un pianterreno e del piano suddetto ed è interamente costruito di legno, uscivano delle fiamme di allarmanti proporzioni.

I pompieri col capo Gobin accorrevano immediatamente sul posto e davano sfogo ai loro getti sgomberando delle masserizie il pianterreno e le camere del piano superiore che non erano state ancora raggiunte dal fuoco. Visti però inutili i loro sforzi i vigili al fuoco dell'isola invocarono l'aiuto dei pompieri della città. Subito, per disposizione del comandante ing. Gaiani la terza sezione col capo Vettorello e con l'autopompa «Vampa» e la prima sezione col capo Marsico e l'autopompa «Fiamma» raggiungevano il posto preceduti dal vicecomandante Puccita e dal capo officina Basso.

Non appena giunti sulla località i pompieri si diedero a circoscrivere il fuoco con l'abbattere quelle travature che prese ormai dal fuoco avrebbero favorito il suo estendersi e demolendo in parte le travature del tetto. Dopo circa quattro ore e mezza, durante le quali i pompieri si prodigarono con generosità e con perizia parimenti degne di lode, il fuoco venne domato e si poterono quindi ritirare gli automezzi.

Frattanto era giunto sul posto il proprietario arch. Carminati, il quale constatava con suo dolore che il primo piano era andato completamente distrutto e con esso le masserizie.

Nel timore di qualche ripresa del fuoco alcuni pompieri sono rimasti sul posto per tutta la notte.

Le cause dell'incendio non sono ancora precisate, nè l'entità dei danni può essere stabilita. Pare tuttavia che essi si aggirino sulle cinquanta mila lire. Lo stabile è assicurato alle Generali.

Sventure e disavventure

Uno spillo nella mano

Iermattina la casalinga Amalia Faggian di anni 48, abitante a S. Croce 1677 A mentre stava rimettendo a nuovo un paio di calzoni, si configgeva uno spillo che sporgeva da una delle saccocce nel palmo della mano destra. E' stata medicata all'ospedale e dichiarata guaribile in giorni 6.

Una caduta

La vegliarda Luigi Salvanaggio di anni 76, abitante a Santa Croce 1802 inciampava iermattina sul tappetto che ricopre il pavimento del tinello e cadeva a terra in malo modo riportando una lussazione alla spalla destra. E' stata trasportata all'ospedale civile ed ivi ricoverata e dichiarata guaribile in giorni 10.

Il dito schiacciato

Il ventisettenne Romeo dei Rossi abitante a Cannaregio 4870, nel pomeriggio di ieri nell'appoggiare a terra un barile nel Piazzale Roma, si schiacciava le falangi del dito indice. Ricorso alla medicazione nel posto di pronto soccorso della Croce Rossa nello stesso Piazzale Roma, veniva giudicato guaribile in giorni 4.

La disgrazia di un piccino

Il piccolo Marino Perussa di anni 2, abitante a Dorsoduro 2969, eludendo la sorveglianza dei familiari cadde a terra nel proprio domicilio riportando una ferita lacera alla fronte. Guarirà in giorni 4.

Gli effetti d'un ruzzolone

Luisa Sesso di anni .2, domestica presso la famiglia Antonio Quero abitante a Castello 5087, nell'attraversare il Ponte Nuovo a S. Maria Formosa inciampava e ruzzolava per alcuni gradini riportando la distorsione al gomito destro. Guarirà in 8 giorni.

L'esplosione di un vaso di vernice

Il ragazzo Giovanni Gavagnin di anni 12 abitante a Cannaregio 3013, ieri alle ore 19 ritornava a casa dal lavoro portando sulle spalle due latte di vernice. Giunto in Fondamenta della Misericordia e precisamente all'altezza della Croce di Legno, il Gavagnin incontrava il coetaneo Vianello il quale inavvertitamente gli gettava addosso un pezzo di carta accesa che malauguratamente andava a finire dentro una delle latte incendiandone il contenuto che faceva scoppiare il recipiente. Il Gavagnin riportava così delle ferite lacere al labbro superiore. E' stato ricoverato all'ospedale civile e dichiarato guaribile in giorni 10.

Una "peata,, in pericolo

Ieri i pompieri della prima Sezione furono avvertiti telefonicamente, che nel Canale Vittorio Emanuele e precisamente nei pressi di Porto Marghera, era stata avvistata una peata con tre uomini a bordo che invocavano aiuto. Il comandante dei pompieri ing. Gaiani inviava subito sul posto la motobarca con i pompieri Galliccioli e Cercato, i quali come giunsero nella località seppero che nel frattempo la pericolante imbarcazione era stata tratta in salvo da un rimorchiatore di passaggio.

Venere baccante

La ben nota Italia Baldacci di anni 45, senza fissa dimora, iersera è stata trsportata all'Ospedale Civile da due giovanotti che la sorreggevano, avendola scorta precedentemente in Calle Cavallerizza in Barbaria delle Tole in uno stato di ubriachezza veramente preoccupante. La Baldacci è stata trattenuta nella sala custodia sino allo smaltimento della sbornia e dichiarata in contravvenzione dal brigadiere Casella.

Le colpe del vino

Ieri l'altro alle ore 19.30 il vigile urbano Giuseppe Bacchetta scorse sdraiata a terra in Via Vittorio Emanuele la cinquantanovenne Eugenia Mattich da Pola, abitante a Castello 6174. Date le condizioni di ubriachezza della donna, il vigile provvide con una lancia della Croce Rossa a farla trasportare all'Ospedale dove venne custodita nella sala di custoria fino allo smaltimento della sbornia. La Mattich è stata contravvenzionata.

Il Segretario Federale presenzia ai rapporti dei Fasci di Campagnalupia e Campolongo Maggiore

Come abbiamo annunciato martedì sera il Segretario Federale, continuando la serie delle sue visite in Provincia ha presenziato ai rapporti dei Fasci di Campagnalupia e di Campolongo Maggiore.

La popolazione di Campagnalupia s'è tutta raccolta davanti al Municipio dalla cui facciata sventola il tricolore e sfavilla un grande fascio littorio illuminato fin dal calar della sera. Ivi sono schierate in lunghissima fila le rappresentanze dei Combattenti e dei Giovani fascisti, mentre nel vicino politeama si sono raccolte le altre organizzazioni giovanili, Balilla e Piccole Italiane in divisa, il Fascio femminile ed una folla che gremisce interamente la vastissima platea.

Alle ore 20 uno squillo di attenti e le note di « Giovinezza », lanciate dalla banda, annunciano l'arrivo del Gerarca, il quale è accompagnato dal Vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari, dal Comandante in seconda dei Fasci Giovanili e dall'ispettore di zona camerata Gallo.

Ad attendere l'ospite graditissimo sono il Segretario del Fascio e Podestà sig. Cisotto e i suoi più diretti collaboratori. Tra gli applausi scroscianti e le grida di Viva il Duce, il dott. Pascolato passa in rivista le schiere dei Combattenti e dei Giovani Fascisti ed entra quindi nella sala ove signoreggia il ritratto del Duce fra i trofei di bandiere tricolori.

Cessato l'applauso che ha accolto l'arrivo del Gerarca, il Segretario del Fascio camerata Cisotto rivolge il saluto del fascismo e della popolazione tutta di Campagnalupia e lo ringrazia delle sue vigili cure, e quindi espone la sua dettagliata e limpida relazione, che reca le seguenti cifre: il Fascio conta 165 iscritti, fedeli e disciplinati, la Milizia si compone di 60 uomini di fede sicura e di ardimento provato; il Fascio femminile ha 46 iscritte che si prodigano con slancio ammirevole nelle Opere assistenziali, curando particolarmente tutto ciò che riguarda la protezione della Maternità e dell'infanzia. I Giovani fascisti sono 120 bene allenati e disciplinatissimi. Oltre 300 Balilla, 50 Avanguardisti, 25 Giovani Italiane completano il quadro delle organizzazioni giovanili. I reduci della guerra sono 120 ed essi hanno voluto spontaneamente partecipare a tutte le riunioni di Partito dando sempre esempio di entusiastica fede. Più difficile è stato lo sviluppo del Dopolavoro il quale però, grazie alle cure delle quali è fatto segno, avrà indubbiamente il suo perfetto ordinamento.

Il relatore segnala poi gli eccellenti rapporti che intercorrono fra autorità politiche ed ecclesiastiche, nota quanto s'è fatto nel campo culturale e annuncia che sarà realizzato il sogno di Campagnalupia di aver la sua Casa del Fascio, la quale avrà anche una grande palestra.

Pure assai confortevole è il bilancio morale delle Opere Assistenziali le quali con la Befana fascista, con le Colonie solari, che hanno raccolto 45 bambini hanno recato grandi e riconosciuti benefici alla popolazione.

Dopo gli applausi che hanno coronato la relazione del Segretario del Fascio, il Gerarca invita i presenti a voler esprimere le osservazioni che credessero opportune; ma nessuno si presenta e questo provoca un nuovo battimani.

Quindi salutato da vibranti applausi e ascoltato con vivissima attenzione, il Segretario Federale si compiace col camerata Cisotto e coi suoi collaboratori per quanto è emerso dalla chiara relazione e quindi dimostra la necessità di un sempre maggiore potenziamento dei Fasci Giovanili, tratta il problema dell'Assistenza invernale, e di questo argomento interessa specialmente il Fascio femminile al quale rivolge l'elogio per quanto è stato fatto e il ringraziamento per quanto sarà fatto.

Il dott. Pascolato dichiara infine che il progetto dell'erezione di una Casa del Fascio avrà tutto il suo appoggio, ed affaccia il problema della bonifica per il quale il Fascismo trarrà indubbiamente la sua definitiva soluzione.

Dopo la interminabile ovazione che ha salutato le ultime parole del Segretario Federale, questi scende e tra lo scroscio degli applausi si dirige verso la sua macchina, vi sale e parte tra le calde ovazioni della folla.

A Campolongo Maggiore

L'automobile del Segretario Federale giunge a Campolongo Maggiore tra gli applausi della folla che si è schierata davanti al fabbricato delle Scuole dove sarà tenuto il rapporto. Ivi sono pure in perfetto allineamento i Giovani fascisti.

Come arriva il Gerarca un lungo e caloroso applauso si leva dalla folla, applauso che continua e si diffonde mentre il Segretario Federale entra nella sala dove avrà luogo il rapporto. Ricevuto dal Segretario del Fascio Miani anche in rappresentanza del Podestà e da don Rinaldo, l'avv. Pascolato sale sul palco e subito dà la parola al camerata Miani il quale espone la sua dettagliata relazione.

Il Fascio conta ben 164 iscritti, una parte numerosa è costituita dalle vecchie Camicie nere. La Milizia ha 28 uomini, 18 dei quali al battaglione. Sono militi che hanno risposto in qualunque momento per ogni lavoro di ordine o organizzazione.

Anche qui il Dopolavoro deve battere il passo, costretto dalla conformazione del paese, ma le iscrizioni sono già in sensibile aumento. Quest'anno ha effettuato una gita ad Asolo che è pienamente riuscita. Il Fascio femminile ha 50 iscritte, delle quali 17 giovani fasciste. E' stato presente ad ogni [illegible] patriottica e assistenziale, meritandosi la gratitudine della popolazione. In forte rappresentanza ha anche partecipato al raduno di San Donà, campeggi, raduni, hanno messo alla prova la disciplina dei più giovani fascisti iscritti, che costituiscono un blocco omogeneo e disciplinatissimo.

L'Opera Nazionale Balilla è bene rappresentata. I combattenti che rappresentano la forza di 114 iscritti si sono adoperati con spirito squisitamente fraterno in pro dei bisognosi avviando venti pratiche per il loro collocamento. Intorno alle autorità che lavorano con perfetta intesa, si stringe compatto il popolo che ha voluto portare il suo entusiasmo in tutte le manifestazioni. Il gran desiderio è di avere la Casa del Fascio, e si è convinti che questo desiderio sarà attuato. Ottimo il bilancio dell'Ente Opere Assistenziali. La colonia ha ospitato per 46 giorni 35 bambini con risultati sorprendenti.

Dopo aver dichiarato che in obbedienza ai dettami di Benito Mussolini il Fascismo di Campolongo Maggiore tende costantemente ad andare verso il popolo, il Segretario del Fascio finisce con un caloroso saluto al Duce, al quale rispondono tutti i presenti con un formidabile applauso.

Poichè nessuno interviene nella discussione aperta dal Segretario Federale, il Gerarca con felice parola illustra i compiti e traccia la via da seguire nell'anno XIII.. I piccoli centri sono quelli che particolarmente richiamano il suo interesse e la sua cura; è lieto della disciplina del Fascio, è lieto di aver colto con esattezza i sintomi della collaborazione fra il Segretario del Fascio e le autorità, fra questi è il popolo. Ricorda che il Segretario del Fascio è il suo collaboratore più diretto. Ci si rivolga a lui quando si ha qualcosa da dire per esprimere i propri desideri, per illuminarlo sulle proprie preoccupazioni; quando sarà informato il Segretario del Fascio, sarà anche informata la Segreteria federale che farà tutto il possibile per portare il suo contributo.

Un lungo e calorosissimo applauso è seguito alle parole dell'avv. Pascolato, il quale tra nuove vibranti acclamazioni di popolo prende posto nella sua macchina e riprende la via del ritorno.

Due morti nella rete parigina
in un incidente ferroviario

PARIGI, 21

Un incidente ferroviario, che ha causato la morte di un macchinista e di un fuochista, è avvenuto ieri sera a Mareil-sur-Mauldre. Un treno d'una linea secondaria della « banlieue » parigina, appartenente al centro di Versailles e composto di una locomotiva e di cinque vagoni, stava per entrare nella stazione di Mareil-sur-Meuldre quando, percorrendo un tratto di linea in forte pendenza, a causa dell'umidità che rendeva i binari sdrucciolevoli, ha accelerato l'andatura in maniera pericolosa. Il macchinista ha cercato di frenare, ma la locomotiva è uscita dai binari ed è andata a fracassarsi contro il muro di un viadotto. I cinque vagoni sono deviati accavallandosi paurosamente. Dell'incidente è stato datto immediato avviso alla centrale ferroviaria di Parigi che ha inviato soccorsi. Quando dal groviglio dei vagoni è stato possibile estrarre i corpi del macchinista e del fuochista, essi avevano già finito di vivere. Una inchiesta è stata subito iniziata per precisare le cause del sinistro.

La spedizione Byrd
La drammatica situazione
d'un gruppo di esploratori

NEW YORK, 21

Ritornato dal suo volo di esplorazione compiuto venerdì scorso, l'ammiraglio Byrd ha ordinato che l'aeroplano della spedizione ripartisse con altri uomini e cercasse di rintracciare il gruppo Bramball messosi in viaggio settimane fa con delle trattrici e che non dava notizia di sè da parecchi giorni.

Il capo pilota June con quattro compagni è decollato ieri mattina dal piccolo aerodromo di Little America e dopo sei ore e mezza di assenza vi è tornato portando notizie dei dispersi. June ha raccontato infatti di avere avvistato il gruppo delle trattrici a qualche centinaio di chilometri di distanza in condizioni pericolose. Infatti la zolla di ghiaccio su cui esso si trova è circondata da ogni parte da profondi crepacci attraverso i quali è impossibile far passare le pesanti macchine. Una di queste ultime, per di più, si è rovesciata in una buca e gli uomini del gruppo non sono riusciti ancora, a giudicare dall'alto, a rimetterla in posizione verticale. Gli aviatori hanno compiuto delle evoluzioni a pochi metri di quota al di sopra del gruppo Bramball osservando ogni più minuto particolare, hanno lanciato dei messaggi ma non sono riusciti a riceverne alcuno dai loro compagni che si trovavano sul ghiaccio. Ad ogni modo, pure essendo pericolose e disagevolissime, le condizioni dei componenti del gruppo delle trattrici non sono disperate. Sembra che l'ammiraglio Byrd ordinerà loro di iniziare il ritorno verso Little America, possibilmente con le trattrici ove riescano a escogitare il modo di farle passare al di sopra dei crepacci.

La spedizione Bramhall di cui fa parte il prof. Carlo G. Morgan era stata compiuta nell'intento di eseguire una serie di misurazioni magnetiche e geofisiche.

Due morti in una miniera

HALMEIN, 21

Una locomotiva che serve al trasporto del materiale estrattivo della miniera di Wallensen, ha deragliato. Un meccanico ed il guardiafreni sono deceduti.

L'arsenale di un anarchico feritore di due agenti

PARIGI, 21

Un anarchico, certo Fernando Le Goadou, ieri sera a Le Havre, volendo uccidere sua madre, feriva gravemente due agenti. L'inchiesta aperta dalla polizia ha permesso di stabilire che il Le Goadou, di 35 anni, era sposato da tre mesi con una vedova e nutriva un profondo odio contro la madre. Siccome aveva deciso di ucciderla, la moglie stessa avvertì la polizia. I due agenti accorsi venivano però ricevuti a revolverate e feriti da sette proiettili. Mentre i due agenti feriti gravemente e lo stesso delinquente venivano trasportati all'ospedale, si procedeva a una minuziosa perquisizione che permetteva la scoperta di parecchie pistole automatiche. Una di esse, che poteva tirare 50 colpi, è esattamente simile a quella che servì a Keleman al momento dell'attentato di Marsiglia. Sono state rinvenute poi 300 cartucce di vario calibro; alcune scatole di polvere nera e bianca, nonchè una gran quantità di proiettili e alcune bombe. Sono stati sequestrati pure parecchi opuscoli anarchici

Due amanti al capestro

BELGRADO, 21

Davanti al giudice di Kruscevaz sono comparsi tali Mativej Bosic e Sivka Kovaceve, accusati di avere pagato un certo Sivorad Ilic perchè uccidesse il marito della Sivka.

Due anni or sono certo Radolslavo Kovecevic prese in moglie la Sivka Kovacevic. La donna, qualche tempo dopo, divenne l'amante del Bosic con il quale si accordò per sbarazzarsi del marito. L'occasione parve presentarsi quando Kovacevic ammalatosi dovette recarsi ai bagni di Vrènaka. Un giorno egli scorse in mezzo alla folla un suo compaesano, l'Ilic, lo fermò, lo abbracciò e lo invitò a colazione offrendogli perfino, poichè l'altro diceva di non avere alloggio, da pernottare nella sua camera, ma durante la notte l'Ilic, che si era gettato vestito su un divano, si levò e strangolò il disgraziato Kovacevic. I due amanti avevano pagato a tale scopo quattromila dinari. Oggi i giudici hanno condannato i due amanti alla pena di morte ed il Silvorad Ilic a venti anni di lavori forzati.

GAZZETTA DELLO SPORT

Federazione Italiana Gioco Calcio
Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato N. 5 del 20-11-1934-XIII. Presenti: Scalabrin, Centanni e Scarpi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Treviso II-Piave 2 a 1, Lendinara-Verona II 2 a 1, Rovigo II-Vicenza II 4 a 1 e Valery-Padova II 2 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Muranese-Conegliano, Sandonatese-Mira, Giorgione-Venezai II e Thiene-Audace, dovendosi inquisire sulla posizione dei giocatori scesi in campo sprovvist della tsssera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Scarpato Luigi (Valery), Stringari Albino (Audace), Dus Nori Antenore (Sandonatese), Salvagno Severino (Mira), Piaia Mario (Piave), Remiggio Ferruccio e Marcuzzo Angelo (Treviso), richiamati dall'arbitro per giuoco o contegno scorretto.

Calendario Campionato: Previo esame, si approva il calendario completo del campionato di 2.a divisione, mandando alla Segreteria per la sua comunicazione alle Società interessate ed alla Stampa.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre Bassano II 5 a 0, Marosticense-Petrarca 1 a 0, Dop. Dolo-G. Monti 2 a 1 e Dop. Rossi-Dop. Pellizzari 2 a 1.

Si soprassiede alla aventuale omologazione delle gare Adriese-Dop. Montagnara e Schio II-Dop. Marzotto II, dovendosi imquisire sulla posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti della tessera federale.

Si mandano a giocare domenica 9 dicembre p. v. le gare Venezia III-Dop. Cittadella e G. Pelà-Giorgione II, sospese in attesa dell'esito del reclamo — venuto poi meno — presentato dal G. S. Giorgione di Castelfranco V. avverso l'inclusione della sua seconda squadra nel girone B.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce il giocatore Martinello Mario (Dop. Dolo), richiamato dall'arbitro per contegno scorretto verso il pubblico.

Calendario Campionato: Previo esame, si approva il calendario completo del campionato di 3.a divisione, mandando alla Segreteria per la sua comunicazione alle Società interessate ed alla Stampa.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni campionato: Sono aperte le iscrizioni al campionato « ragazzi ».

Possono parteciparvi le Società federate della Terza Zona, con una o più squadre, composte di giocatori muniti della tessera federale, nati dopo il 31 luglio 1917.

Vi vengono iscritte d'ufficio le Società di divisione nazionale B: A. F. Padova, A. F. C. Venezia, A. C. Verona e A. F. C. Vicenza e quelle di 1.a divisione: A. S. F. Bassano, G. S. F Rovigo, A. C. Schio, Treviso F. C. e Dop. Marzotto di Valdagno.

In relazione all'ubicazione ed al numero delle Società che vi prenderanno parte, il campionato si svolgerà con gironi a carattere viciniore.

Le adesioni, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 100, dovranno inviarsi entro il 5 dicembre 1934-XIII.

VARIE

Sospensione campionati: Domenica 9 dicembre p. v., disputandosi in Milano la gara internazionale Italia-Ungheria, i campionati di seconda e terza divisione resteranno sospesi Riprenderanno il 16 dicembre, con le gare in calendario per la quarta giornata.

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta dell'A. C. Valerio Valery di Legnago si riqualifica a tutti gli effetti il giocatore Scodellari Raoul, squalificato per indisciplina sportiva verso la propria Società.

Coppa «Bruno Calò» Conegliano: Si manda a giocare domenica 9 dicembre p. v., nel campo dell'A. S. F. Conegliano, la finale del torneo fra le squadre dell'A.F.C. Piave di Belluno e del Treviso F. C. (ris.), non effettuata l'11 corr. per impraticabilità di campo, interessando l'A.S.F. Conegliano corrispondere alle Società in gara l'indennizzo comminato dalle Carte Federali.

ARBITRI

Corso aspiranti arbitri: Le iscrizioni al corso straordinario per Aspiranti Arbitri indetto dal Direttorio per i candidati della Provincia di Venezia si chiuderanno con la data inderogabile del 30 novembre corr.

Se ne demanda lo svolgimento al Gruppo Arbitri Veneziani «V. Toso» con l'invito di rendere di pubblica ragione il calendario delle lezioni preparatorie, da iniziarsi nella prima decade del prossimo mese di dicembre.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Padova: G.S.F. Pontinia e Polisportiva Fascista Monselicense; Comitato di S. Donà di Piave: S.S.F. Petronia di Caorle, Dopolav. Com. di Jesolo e F.G.C. di Torre di Mosto; Comitato di Thiene: Dopolavoro Comunale di Cogollo del Cengio, Dopolavoro Lanificio Rossi di Marano Vicentino e A. S. Savoia di Thiene; Comitato di Venezia: F.B.C. Barche-Union di Carpenedo, Dopolavoro Breda di Marghera, S. S. Farinacci e S.S. Serenissima 1928 di Venezia; Comitato di Verona: G. S. F. Albaredo d'Adige, Dopolavoro di Chievo, A. C. Ruberti di Lugagnano, G. S. Dopolavoro di Minerbe, A. C. Pescantina; A. C. Dopolavoro di S. Martino B. A., U. S. Audace di S. Michele Extra; A. C. Alba, A. C. Borgo Trento, U. S. Corridoni, A. C. Veronese; G. S. Virtus, A. C. Zuppini, A.C.S. Zeno di Verona, G.S.F. di Vigasio, G.S.F. di Villafranca Veronese, G.S.F. di Zevio, G. S. Dopolavoro di Terrazzo, Dopolavoro Comunale di Caldiero e Dopolavoro di Castelnuovo di Verona; Comitato di Vicenza: F.B.C. Virtus di Vicenza.

Reintegro Comitati: Si da atto della nomina a Presidente del Comitato Locale di Schio del cav. Nino Villa, in sostituzione del sig. Siviero Valentino, trasferitosi da quella città.

Iscrizioni campionati locali: Si invitano i Comitati che non vi hanno ancora provveduto aprire le iscrizioni ai propri campionati, fissandone l'inizio entro la prima quindicina del prossimo mese di dicembre.

Attività illegale: Si interessano i comitati locali dipendenti di reprimere l'attività delle Società della loro giurisdizione non affiliate alla F.I.G.C. o alla Sezione Propaganda della stessa.

Federazione Italiana Pallacanestro
Comitato esecutivo 3 zona

Torneo «Trofeo Bajetta». Comunicato n. 2 del 21 novembre XIII: A chiusura avvenuta delle iscrizioni risultano iscritte per la Provincia di Venezia le 16 squadre seguenti: Virtus Muranese - Laetitia A - Laetitia B-Reyer A. - Reyer B - Audax A, Aulax B, Audax C - Dienai A, Dienai B O.N.B Cacanis - F.G.C Dorsoduro A - F.G.C. Dorsoduro B F.G.C. S. Croce - F. G. C. Giudecca F.G.C. Lido.

Le iscrizioni delle squadre delle Provincie di Padova, Rovigo, Verona e Treviso saranno rese note con successivo comunicato.

Modalità. Per la provincia di Venezia il Torneo si disputerà col sistema della doppia eliminazione cioè una squadra che avrà perduto due partite anche non consecutive verrà eliminata dal Torneo stesso. Il Comitato si riserva di far disputare alle squadre così eliminate un torneo di consolazione.

Il giocatore che avrà disputata anche una sola partita con una determinata squadra (anche se si tratta di riserva che non ha partecipato al gioco ma che risulta elencata nel referto arbitrale) si riterrà assegnato alla stessa squadra.

Ogni squadra, dato che le partite si svolgeranno tutte su campo neutro, dovrà presentarsi alla gara munita di un regolamentare pallone.

Si raccomanda fin d'ora la massima puntualità avendo l'Arbitro lo incarico di dichiarare perdente per «forfait» quella squadra che si presentasse in campo con più di 5 minuti di ritardo. Per i «forfaits» non giustificati da gravi cause il Comitato Esecutivo prenderà severissimi provvedimenti agli effetti della classifica e disciplinari. Con la prima partita disputata ciascuna squadra dovrà rendere noto il nominativo dell'allenatore, ai fini di addivenire alla classifica della categoria «allenatori non giocatori».

E' fatto obbligo, come da Regolamento tecnico che le squadre procurino che i propri giocatori portino segnati ben visibilmente sulle maglie i numeri progressivi del 3 in poi

Saluto al Duce. — In luogo del tradizionale saluto alla voce che le squadre riscambiano alla fine della partita, d'ora in avanti i giocatori di pallacanestro appartenenti alla 3. Zona, alla fine dell'incontro concluderanno col «saluto al Duce». Lo arbitro pertanto schiererà i dieci giocatori sulla linea di fronte e ordinerà il saluto al Duce, al quale si risponderà levando il braccio romanamente e con un «A noi».

Finaliste. — Ogni Provincia avrà diritto di partecipare alle finali che si svolgeranno a Venezia con una squadra per le squadre o frazione di 6 effettivamente partecipanti al Torneo. (Ad esempio: la Provincia di Venezia, supponendo che tutte le 16 iscritte partecipino al Torneo, prenderà parte alle finali con 3 squadre).

Calendario delle prime due giornate. — Effettuato il sorteggio in seno a questo Comitato si svolgeranno domenica 25 corrente le seguenti partite:

Campo Reyer ore 10 Audax B-Dienai B — Id ore 11 Laetitia B-F.G.C. Giudecca — Id 14: Laetitia A-O.N.B. Cavanis — Id ore 15 F.G.C. Lido-F.G.C. Dorsoduro B — Campo Laetitia ore 15: Virtus Muranese - Audax C — Id ore 15.50 Reyer B-Dienai A — Campo Dienai ore 15.50 Audax A-F.G.C. S. Croce — ore 15 Reyer A-G.G.C. Dorsoduro A.

Per Domenica 2 dicembre restano fissate le seguenti partite:

Virtus Muranese-Dienai A — Audax A-Laetitia A — F.G.C. Dorsoduro B-O.N.B. Cavanis — Audax B Reyer B — Reyer A-Audax C — F.G.C. Dorsoduro A-Laetitia B — F.G.C. S. Croce-F.G.C. Giudecca — F.G.C. Lido-Dienai B.

Rendiamo noto che nel corso dell'estrazione a sorte abbiamo evitato di accoppiare squadre della stessa Società e ciò per ovvie ragioni. Le ore ed i campi nei quali si svolgeranno le partite suindicate verranno resi noti in un prossimo comunicato.

Arbitri. — I sigg. Arbitri designati a dirigere le partite del Torneo Bajetta, oltre a prendere nota del «saluto al Duce» dovranno ottemperare alle seguenti disposizioni:

a) scelta del pallone col quale disputare l'incontro — b) compilazione scrupolosa del referto arbitrale e tempestivo invio (entro le 24 ore) al Comitato Misericordia 3555 — c) attenta osservanza dell'orario d'inizio — d) stretta identificazione (attraverso documenti personali) dei singoli giocatori.

Si ricorda che la tassa di reclamo fissata in lire 30 va consegnata nelle mani dell'Arbitro.

Affiliazione e tesseramento anno XIII. — E' fatto obbligo alle Società partecipanti di essere regolamente affiliate alla F.I.P.

I giocatori dovranno pure iniziare al più presto il tesseramento annuale. — Il Presidente ing. Carlo Donadoni.

Federazione Pugilistica Italiana
Comitato per la Terza Zona

Comunicato n. 2 del 21 novembre 1934 XIII:

Campionati d'Italia dilettanti. — E' con vero piacere che segnalo la brillante affermazione ottenuta ai Campionati d'Italia Dilettanti, svoltisi a Napoli nei giorni 30, 31 Ottobre e 1, 2, 3, 4, 13 corr. dai seguenti pugili della mia zona: Bolzan Erminio, Bon Antonio, Celegato Domenico, De Marchi Secondo, Di Curti Antonio, Ghiotto Gastone, Gilberti Carlo, Goretti Luciano,, Mazzer Giovanni, Mestriner Carlo, Pandolfini Vincenzo, Scalabrin Mirko, Vigorelli Bruno, Zanin Ugo.

La squadra Veneta si è classificata 3. fra tutte le zone concorrenti le quali complessivamente parteciparono ai suddetti Campionati con l'imponente numero di 143 pugili.

Il mio più sentito plauso vada al Comando Federale FF. GG. CC. di Venezia che è riuscito a classificarsi II. fra tutti i Comandi partecipanti Una speciale lode esprimo ai pugili Celegato Domenico e Gilberti Carlo della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia che riuscirono a conquistare i titoli di Campioni Italiani Dilettanti rispettivamente delle categorie pesi medio leggeri e medi. Sono sicuro che essi sapranno sempre, sia in Italia che all'estero, dimostrarsi in tutto degni degli ambitissimi titoli che ora posseggono. Mi è pure gradito manifestare tutto il mio vivo compiacimento agli istruttori, alla cui instancabile ed apprezzata attività i pugili molto debbono, fra i quali segnalo il sig. Milliaccio Francesco della «C. Reyer». Il Commissario: Angelo Cedolini.

AUTOMOBILISMO

Fagioli rimane alla Mercedes

ROMA, 21

Il Governo tedesco ha abbandonato l'idea di proibire alle Case fabbricanti di automobili da corsa di ingaggiare e far partecipare alle competizioni i corridori stranieri. A prescindered agli impegni che esistevano già tra le Case e i corridori stranieri, è prevalso il concetto che è preferibile veder vincere una vettura tedesca pilotata da uno straniero piuttosto che assistere al successo di una macchina straniera con un pilota straniero. L'agente per la Italia della Mercedes ha testè assicurato che la Casa di Stoccarda ha regolarmente riconfermato il contratto che lega Fagioli per tutto il 1935 alla marca accennata.

CRONACHE DEL G.U.F.

57 — 22 NOVEMBRE 1934 - XIII.

La Scuola Superiore di Architettura inaugura oggi con solenne cerimonia l'Anno Accademico

(R. F.) L'Istituto Superiore di Architettura di Venezia che non ha ancora compiuto il suo decennio di vita, oggi per la prima volta inaugura con la solennità voluta dalle tradizioni degli Atenei italiani il suo nuovo anno accademico.

Significativo riconoscimento, questo, che porta le Scuole di Architettura, organismi nei quali ogni giorno di più viene a concentrarsi la educazione dell'edilizia, all'altezza del loro vero compito

E' necessario infatti creare dei costruttori nei quali le cognizioni tecniche non siano disgiunte da una sana e profonda conoscenza dei problemi artistici propri del nostro tempo.

Lo Stato, che non è soltanto entità giuridica, basata sulle sole esigenze di ordine puramente materiale riguardanti la vita sociale degli individui, deve avere l'interesse di difendere il patrimonio culturale ed artistico della Nazione. In conformità a queste esigenze, quotidianamente il Governo riconosce l'importanza di tutti i problemi spirituali inquadrandoli nella vasta concezione dello Stato Corporativo. E' di pochi giorni fa un Foglio di disposizioni del Partito Nazionale Fascista riguardante la cooperazione dei Sindacati di Belle Arti in tutte le nuove costruzioni

Ciò è possibile inquantochè possiamo affermare che l'Architetto, mentre un tempo costituiva solamente l'elemento artistico al servizio della ingegneria edile, oggi trae la sua competenza professionale da basi scientifiche per niente inferiori alle sue cognizioni nel campo dell'Arte.

La cerimonia, che oggi si compie, sarà seguita dalla inaugurazione di una Mostra riassuntiva della cospicua attività svolta nell'Istituto, dal suo sorgere ad oggi.

Sicuro auspicio di un avvenire degno delle tradizioni artistiche della Nazione.

Importanza della Palestina

"Gli obbiettivi storici dell'Italia hanno due nomi: Asia ed Africa„

La Palestina che, fino allo scoppio della guerra mondiale, aveva prevalentemente un valore religioso e solo conseguenzialmente politico, ha acquistato, nel dopo guerra, col nuovo assetto delle terre del Levante, anche un autonomo valore politico, commerciale e strategico, sia per la funzione dei suoi porti — come emporii commerciali e basi navali militari, — che per la funzione del suo territorio, come via di comunicazione tra lo Occidente ed il Medio ed Estremo Oriente.

Tutte le Nazioni son perciò interessate alla Palestina, per ragioni politiche e religiose, e l'Italia più di tutte, come Potenza cattolica e mediterranea.

Non è nostra intenzione, in queste brevi note, accennare alle fasi che hanno preceduto l'insediamento degli Inglesi in Palestina, nè degli avvenimenti — spesso tragici — che si sono succeduti dopo questo insediamento. Scopo delle presenti note è di mettere in rilievo l'importanza religiosa, politica, economica e strategica di quel Mandato tipo A.

L'importanza religiosa e politica della Palestina è evidente, quando si pensa che essa interessa i Cristiani, i Maomettani e gli Ebrei.

Per gli Ebrei la Palestina rappresenta la Terra Promessa, la culla del popolo d'Israele, e, se si tien conto del movimento sionista attuale, essa è il luogo dove dovrà ricostituirsi il « focolare » nazionale ebraico. Per i Musulmani, la Palestina ha una importanza grandissima, sia perchè Gerusalemme è il più insigne luogo sano musulmano — dopo, s'intende, i santi luoghi d'Arabia, quanto perchè la maggioranza della popolazione palestinese è di stirpe araba. Per i Cristiani, infine, la Palestina è la Terra Santa dove si svolse la prodigiosa vita di Gesù e dove moltissimi fedeli lasciarono la vita per liberare il S. Sepolcro dagli infedeli.

Per l'Inghilterra, in particolare, il territorio palestinese ha attualmente, più che un valore ed una utilità economica, un'importanza politica e strategica. Dalla Palestina l'Inghilterra può infatti:

a) appoggiare e controllare il movimento sionista;

b) sorvegliare i Principati arabi e le tribù beduine della Penisola;

c) controllare l'Egitto e il Canale e, quando occorra, sbarrare quest'ultimo.

Inoltre, la Palestina è una tappa importantissima della grande via imperiale terrestre, una spina nel fianco della Siria sotto Mandato francese e il punto d'arrivo del « pipe line » del petrolio di Mossul.

Ma il territorio palestinese ha pure per l'Inghilterra, una grande importanza economica. In questi ultimi tempi è stato infatti accertato che il paese possiede un'enorme ricchezza mineraria nel M. Morto. Secondo degli specialisti, dal M. Morto si potranno infatti estrarre: 1300 milioni di tonnellate di potassa; 853 milioni di tonn. di bitume; 11.900 milioni di tonn. di sale; 81 milioni di tonn. di gesso; 22 milioni di tonn. di cloruro di magnesio.

Ci sembra che queste cifre siano più che sufficienti a dimostrare la importanza economica di quel paese. Senza poi tener presente l'importanza del commercio di transito e della agricoltura locale.

Accennato all'importanza che ha la Palestina per la Gran Bretagna, è ora perfettamente inutile sfogliare la margheritina se gli inglesi abbandoneranno o meno il territorio palestinese. L'Inghilterra, secondo noi, resterà in Palestina sia col Mandato che senza di esso.

Vari importanti indici lo confermano. Infatti:

a) La grande base navale di Caiffa e quella aviatoria di Giaffa saranno destinate ad integrare il sistema Malta-Cipro-Abugir per il dominio del Mediterraneo orientale;

b) Il possesso della costa palestinese assicura il dominio del Canale di Suez (cioè della via marittima delle Indie) anche nel caso (ridivenuto del resto improbabile) di perdita totale dell'Egitto;

c) Il possesso della Palestina, coi due porti di Caiffa e di Giaffa, assicura lo sbocco nel Mediterraneo della Transgiordania, della Mesopotamia e della zona petrolifera di Mossul;

d) La Palestina, col grande aeroscalo presso Giaffa e con la camionabile (e domani con la ferrovia) per Bagdad, costituisce una tappa indispensabile della nuova via aerea e terrestre delle Indie.

Inoltre, gli stessi sionisti sostengono che l'interesse imperiale britannico e l'interesse nazionale ebraico sono coincidenti.

Però se l'Inghilterra non abbandonerà la Palestina (teoricamente Mandato tipo A, praticamente territorio della Corona britannica) non è detto che essa rimandi alle calende greche la soluzione della complessa questione palestinese. E' perciò necessario:

I) Concedere alla Palestina una certa autonomia (l'attuale costituzione è un giocattolo in mano dell'Alto Commissario);

II.) impedire ai sionisti di trasformare quel paese in uno stato nazionale ebraico o in Dominion anglo-ebraico;

III.) preservare la popolazione palestinese dall'infezione bolscevica, importata dai sionisti;

IV.) risolvere la questione dei Luoghi Santi;

V) riconoscere la validità della cessione del Cenacolo fatta dal Sultano turco al Re d'Italia;

VI.) compensare l'Italia, che ha vinto la guerra, con territori africani.

Il proverbiale egoismo e l'innata insensibilità degli Inglesi non permetteranno una soluzione tanto semplice relativamente alla Palestina.

Facciamo però presente ai signori inglesi che essi amministrano, o per lo meno, dovrebbero amministrare, la Palestina per conto e nome della S. d. N. e nell'interesse delle popolazioni palestinesi e non già di un diritto che non trova nessuna giustificazione storica, giuridica o morale.

Nino Perissinotto

Collaborazione alla Rivista "Gerarchia„

E' pervenuta al Segretario del G.U.F. la seguente lettera del Redattore-Capo di « Gerarchia »:

« Egregio camerata,

come avrà notato « Gerarchia » pubblica da vari numeri una « rubrica dei G.U.F. ». A questa rubrica è annessa un'alta importanza per gli argomenti che vi sono e che vi possono essere trattati: essa va alimentata da quei camerati universitari che abbiano attitudini a portare un adeguato contributo di idee e di discussioni. Il suo carattere, per la natura stessa della rivista, è più dottrinario che di prassi.

Ella conoscerà certamente tra gli iscritti al Suo G.U.F., o ai Nuclei dipendenti dei fascisti universitari che sappiano ad essa collaborare. La prego, pertanto, di voler invitare questi camerati a scrivere, indicando possibilmente, a seconda delle loro singole attitudini, alcuni argomenti da inserire nella rubrica dei G.U.F.

Le sarò, poi, grato se vorrà curare Lei personalmente l'invio degli articoli alla nostra rivista.

Con cordiali saluti fascisti.

Il Redattore-Capo:
f.to *dr. Carlo Ravasio.*

Uno scambio di messaggi

Nel corso della visita effettuata ai camerati veneziani, gli Universitari Fascisti Torinesi hanno consegnato al Comandante della Coorte della Milizia Universitaria «Ugo Pepe» il nobile e graditissimo messaggio che trascriviamo:

« Con fraterna cordialità gli Universitari Torinesi della « Principe di Piemonte » salutano i camerati della Coorte di Venezia e traggono dalla comune coscienza del compiuto dovere, la certezza di continuare per la vita a CREDERE - OBBEDIRE - COMBATTERE nel nome del DUCE ».

IL CONSOLE COMANDANTE
F.to VEDANI Dr. MARIO
Torino, Capodanno XIII.

I Militi Veneziani hanno a loro volta consegnato ai baldi canottieri della città sabauda il seguente messaggio, affinchè lo facciano pervenire ai Militi Torinesi:

« Al nobile messaggio delle Camicie Nere Universitarie della « Principe di Piemonte », riconoscente risponde la Coorte Universitaria « Ugo Pepe » fraternamente concorde nello stesso palpito di AMORE - di OBBEDIENZA - di FEDE nella ferma volontà di servire il DUCE con ogni forza migliore. — A NOI! ».

IL COMANDANTE LA COORTE
F.to VALGOI D.r ANTONIO
Venezia, Novembre XIII.

Milizia Universitaria "controluce„

Picchiettio di macchine.

Ordini. Sgolate. Silenzi impressionanti.

Contrordini. Pause che promettono nulla di buono. Prime impressioni entrando alla *Milizia Universitaria*. Poi ancora la macchina riprende a tessere la sua interminabile rete di sillabe che, sapientemente interpretate, suoneranno *consegna* per chissà quanti camerati che non hanno preso parte all'ultima adunata.

Fuori, nell'atrio, s'accalcano cinque o sei militi. Occhi pieni di sonno, sbadigli, qualche moccolo in formato *mignon*: sono i *consegnati*.

Rendini li sorveglia da sotto una scrivania con quel suo sguardo satanico che ha, in quel mattino lugubre di una giornata tristissima, tutto il sapore di voler sfottere. (A proposito, eccola accontentata, Caposquadra Rendini! Sia detto sottovoce, ma ci avete scocciato abbastanza con le vostre lamentele! A proposito: chi non ha ammirato almeno dieci volte la sua medaglia di anzianità nella Milizia? Scherzi a parte, Rendini è però un bravo ragazzo!).

Squilla il telefono. La Vaccara e Romieri per poco non vengono alle mani per la fretta... di rimaner seduti e per la premura di domandarsi l'un l'altro l'onore di staccare il ricevitore.

Dall'altra stanza giunge un canto lento, nostalgico, pieno di malinconia. Dev'essere un canto di quelli fioriti sulle bocche di un popolo oppresso. Ora le parole si distinguono un pò meglio: « Volga... Volga » Già: si tratta della canzone dei battellieri del Volga. Tutti sanno come quel canto sia una commoventissima invocazione alla libertà perduta...

Lo cantano i *consegnati*.

Dopo un pò giunge il Comandante e, com'è logico, il picchiettio delle macchine diventa addirittura un bombardamento. Il lavoro — adoperiamo una frase un pò frusta, ma non va fatto caso — è ora nel suo pieno ritmo.

La Vaccara approfitta della confusione per nascondersi dietro una tenda rossa che cela uno sgabuzzino. Là rannicchiato il rubicondo milite ha tutto l'aspetto di una chiromante.

E ora coraggio! Se il Comandante ci ha invitati nel suo ufficio non è stato certo per informarsi della nostra salute, o per intrattenerci dopo l'offerta di una ricchissima *Luckestrike*, in placidi ed amichevoli conversari.

Vorremmo sbagliarci, ma c'è nell'aria un odore strano di *consegna* ch'è punto di buon auspicio.

Entriamo, dunque, a piccoli passi di circostanza.

Si tratta proprio di una *pipa* e di quelle solenni!

Non vale tentare una scusa, addurre un pretesto, imbastire la più commovente delle storie... Valgoi è irremovibile. Anzi è così eloquente, discute con tanta enfasi e conclude con tanta persuasione che tu stesso sei convinto che almeno un giorno di consegna te lo meriti.

Senonchè.... Ci accorgiamo che ci lasciamo andare a delle confidenze un pò delicate. Ma contiamo sulla vostra discrezione ed arrischiamo. Dunque è saputo e risaputo come Toni Valgoi abbia un debole speciale per gli articoli (diciamo articoli, ma il loro vero nome è *mattoni*), che parlano della sua Coorte. Se vuoi ottenere da lui qualsiasi cosa, non hai che da accompagnare la tua richiesta con una articolessa qualunque, naturalmente però non copiata di sana pianta da *Milizia Fascista* o da qualche testo che tratti con competenza l'argomento. Lo effetto è senz'altro garantito. Dunque dicevamo: senonchè.... Senonchè opportunamente ci ricordiamo d'essere ancora in tempo (siamo mercoledì) per far su alla svelta un articoletto per la nostra pagina).

L'idea, detto fatto, è lanciata. Due minuti dopo i sottoscritti non pensano neanche più lontanamente alla *consegna* e Valgoi nemmeno, intento com'è a fornirci qualche dato (li chiama dati, lui, certi *bottoni* di un'ora e mezza!) sull'attività svolta dalla Coorte Universitaria durante l'anno dodicesimo.

*

Dicono che le cifre sono talmente aride che non si leggono. E' giusto: ma certe cifre sono così sinteticamente solenni che nessuna prosa alata può con esse competere.

Queste, ad esempio, relative alla forza della nostra Coorte rinnegano ogni commento.: Ufficiali 33, Camicie Nere 826, Allievi Ufficiali del primo corso 32, del secondo corso 40, Premilitari primo e secondo corso 428.

Attività della nostra Milizia? Rifuggiamo ancora una volta dalle frasi sdolcinate, dalle sviolinature cui si ricorre spesso per dar vita e forma ad uno scritto e valiamoci di uno stile rigido, lapidario, fascista.

I nostri padri Romani non leggevano i giornali: eppure erano a conoscenza delle loro glorie e delle loro fortune non meno che non lo si sia noi delle nostre. Essi scolpivano la storia sulla pietra, in poche parole, in sigle addirittura ed il mondo ne parlava timoroso ed ammirato.

Fatte le debite... proporzioni, non vi sembra dunque più bello mantenere questa che dovrebb essere una esaltante relazione nei limiti di una breve e severa elencazione di dati?

Eccoci, allora. Un Corso per Capi Squadra, le cui lezioni tanto pratiche che teoriche furono tenute da Ufficiali della Coorte, fornì diciotto nuovi sottufficiali, utilissimi per il diretto inquadramento delle ultime reclute. Poi la Coorte ha partecipato ad una esercitazione tattica al Cavallino, effettuata in cooperazione con Reparti del R. Esercito e col Battaglione CC. NN. della 49.a Legione facendosi naturalmente onore. Un servizio d'ordine pubblico e di segnalazione durante la giornata di esperimento di difesa anti-aerea fu ufficialmente elogiato dal Comando generale della Milizia.

La giornata delle *Due Croci* ha visto Ufficiali e Militi Universitari coadiuvare le Autorità cittadine per l'ottima riuscita della Santa crociata.

Nel mese di aprile la Coorte Universitaria di Venezia ha effettuato una Crociera d'istruzione a Zara. Accolto fraternamente dal Comando, dagli Ufficiali e dai Bersaglieri del III Reggimento, e dagli Ufficiali e dalle CC. NN. della 107.a Legione, il Reparto ha potuto visitare la città e le opere di fortificazione e di protezione, costruite lungo tutto il confine con la Jugoslavia.

In occasione della visita di S. E. il Capo del Governo e del Cancelliere Hitler a Venezia, una Centuria di Militi Universitari ha poi prestato servizio d'onore alla Villa di Stra residenza del Duce. Il Capo del Governo in tale occasione ebbe parole di elogio per la Coorte Universitaria di Venezia.

Nel mese di agosto la Coorte Universitaria di Venezia infine effettuò un campeggio alpino a Valgrande del Comelico durante il quale le CC. NN. ebbero modo di addestrarsi alle marce e alle esercitazioni in montagna.

A ciò aggiungiamo: assistenza medica gratuita, solidarietà piena e completa, aiuti d'indole morale a tutti i Militi, che alla Coorte si sentono stretti da vincoli forti di affetto e d'orgoglio.

L'articolo sarebbe finito e conseguentemente la consegna sventata... Riconosciamo però d'aver arrischiato un pò troppo. E se al Comandante questa *controluce* non andasse a genio? E se certe parole venissero prese un pò troppo sul serio? C'è da rabbrividire al solo pensarlo.

Ci troveremmo davanti ad un dilemma, al quale tuttora non possiamo rispondere: o trascorrere l'intera esistenza relegato nella stanza dei *consegnati* o pazientemente redigere una voluminosa e dotta enciclopedia sulla Milizia Universitaria di Venezia...

U. F.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico a Cà Foscari

Ritornando alla cerimonia di Martedì scorso non si vuol fare della cronaca o elencare nomi di persone intervenute, cose già fatte dalla *Gazzetta* di ieri. Però ricorderemo esattamente che il rapporto generale tenuto dal Segretario del Guf a Ca' Foscari prima dell'inizio della cerimonia ufficiale, radunò tutti i Fiduciari, i Capi Corso della Scuola, ed ancora gli studente cafoscarini delegati a rappresentare i Guf di Verona, Padova, Treviso, Vicenza, Trento, Rovigo. Prova significativa questa della collaborazione che lega i Guf delle città che mandano all'Università Veneziana il maggior numero di studenti.

Alla sinistra del palchetto da cui parlarono il Rettore e il Segretario del Guf, stavano il Direttorio al completo, i Fiduciari dei Nuf, i rappresentanti tutti degli studenti della Scuola. Ingranaggi questi, attraverso i quali si propaga verso l'esterno il movimento della macchina laboriosa dell'organizzazione giovanile. E in quella che è stata la riuscita festa degli universitari inquadrati, doverosamente essi non potevano andare dimenticati.

Una cosa ci ha detto la cerimonia di Martedì: che il terreno di Ca' Foscari è preparato. Se ancora molto c'è da fare, si può dire che la formula « Littoriali solo con l'Università veneziana » si avvia ad avere su esso la sua soluzione integrale. Intanto non bisogna perdere mai di vista le mete! Questo ha accentuato il Segretario del Guf nella sua Relazione, e forse ancora più nel Rapporto Generale ai Cafoscarini.

Prepararsi per i Littoriali!

La Sezione di Ca' Foscari ha già segnalato all'Ufficio Sportivo i seguenti elementi: per lo sci 39, atletica 42, nuoto 34, canottaggio vela 64, scherma 41, pugilato 3, tiro a segno 21, volo a vela 5, tennis 29, equitazione 14.

Ora, se è pur certissimo che non tutti questi elementi sapranno o potranno rispondere in pieno, deve notarsi che tra non molto, alla fine dell'indagine iniziata, tali cifre potranno risultare raddoppiate.

Bisogna tener d'occhio specialmente uno Sport, per diverse ragioni, ma tutte evidenti: il Canottaggio.

Nella relazione per l'anno XII, il Segretario del Guf ha accennato solo a questa attività un po' come alla spina dei Littoriali XII, ma nel Rapporto Generale ha dato ai fiduciari le precise disposizioni per l'anno prossimo: regate interfacoltà ed interscuole tra gli Istituti Universitari veneziani.

Con l'inaugurazione dell'Anno Accademico all'Università per gli studi Economici e Commerciali, si è impostato per la prima volta (almeno così «ufficialmente»: le attuazioni concrete sono già avanti) la questione culturale.

Si poteva facilmente osservare il piacere e un poco anche lo stupore con cui le autorità convenute alla cerimonia, seguivano questa «rivelazione» della Relazione del Segretario. Perchè non solo la questione veniva affrontata in pieno cioè nel sistema, ma ancora, su essa veniva posto addirittura l'accento tonico di tutta la Relazione.

Lo stesso anche nelle disposizioni impartite ai fiduciari prima; ai quali fu prospettata come questione di massa: come allo sport. Al momento attuale la Sezione Cà Foscari ha segnalato agli uffici culturali, per la fotografia, venti elementi, pittura e belle arti 3, concorsi coloniali 25, concorsi politici e corporativi 40, teatro e critiche artistiche 12, cinematografia 15, traduzioni artistiche 11, scenografia 4, bianco e nero 3. Cifre tutte suscettibili di un aumento.

Che la sezione artistica prenda diretti accordi con gli istituti universitari a carattere artistico e penetri l'ambiente universitario che ad essi è vicino, è perfettamente logico e giustissimo; invece la Sezione Cultura dovrà, ancora, porre il suo sguardo su Cà Foscari.

Ma forse i preposti a quella, come le autorità presenti martedì scorso, non immaginano che in una Università di studi economici, anche nella facoltà ove ci sono più di 40 (dico quaranta!) esami obbligatori, di cui una gran parte su materie giuridiche, non ci sia ancora una cattedra di diritto Corporativo o Sindacale; che non c'è nemmeno nella facoltà di dove escono i professori di diritto, futuri insegnanti! (Corporativo è facoltativo a quei corsi che hanno magari undici o tredici esami per anno — escluse tre prove scritte).

Veramente con intenzione lodevole, Cà Foscari allora ha ospitato una Scuola Sindacale. Sebbene questa Scuola sia tanto autonoma da far dimenticare l'ospitalità dell'Università veneziana, la additiamo alla Sezione Cultura, come parte dell'Università. Si interroghino gli universitari veneziani che hanno resistito alla prova del fuoco degli esami suoi prima di attaccarsi alla più pratica idea di passare in gruppo ad analoga Scuola fiorentina.

*

Volutamente per ultima nella Relazione di martedì scorso sul GUF Veneziano, è stato il problema dell'assistenza. Accennato meno nella Relazione che nel rapporto generale, perchè è un problema delicato e non tanto generalizzabile.

Assistenza in duplice forma.

Assistenza scolastica: informazioni ai camerati necessariamente lontani perchè impiegati, formazione di orari che permettano il desiderato «pomeriggio sportivo», di programmi scolastici ben definiti, dispense ecc.

Assistenza vera e propria: per diretto intervento del GUF o con segnalazione alla Cassa Scolastica ed anche all'Opera Antichi Studenti (alla quale fin'ora non ci si era rivolti; ma è chiaro che debbano essere i giovani che vivono nell'ambiente dello studio e hanno quindi la possibilità di conoscerlo bene, quelli che segnalano i casi di maggior necessità ai camerati molto più anziani, ormai fuori dalla Scuola) e infine all'Opera Universitaria che prenderà, quest'anno, il suo regolare aperto respiro organizzativo. Assistenziale fondamentalmente l'opera della Sezione Femminile di Cà Foscari, almeno fino a che non le saranno riaperte le porte dei Littoriali.

Bisogna distinguere bene

Mi sembra che il collega Sparapani abbia, col suo articolo « Distinguiamo », un po' troppo esagerato nella distinzione fra fascisti universitari *di nome* e fascisti universitari *di fatto*: ammetto senz'altro che possano esservi degli studenti di tal fatta, cioè degli studenti, fascisti di nome e non di fatto; però mi sembra più opportuno chiamarli solamente dei *tesserati*, non dei fascisti, perchè il fascismo è *fede*, non *tessera*.. Ad ogni modo credo che non possa essere detto fascista solo quello che va alle adunate e partecipa alla vita del Guf; bisogna, invece, a mio credere, osservare in qual modo lo studente partecipa alla vita del Guf e solamente ciò ci può dare una visione netta e perfetta dello studente fascista. Tutti devono partecipare alla vita del Guf, ma i modi di parteciparvi sono diversi. Solo quello studente che si estrania da critiche, che espone le proprie idee, che aiuta il Direttorio nelle sue più svariate manifestazioni politiche, culturali e sportive, privo di orgoglio, solo pago di agire per una idea per la quale egli si sente di dare anche la propria vita, solo quello studente — dico — mi sembra perfetto fascista. E' invece di quegli studenti, che partecipano a modo proprio alla vita del Guf, che noi dobbiamo guardarci; di quelli che non si curano, noi non abbiamo paura, perchè quelli non sono a conoscenza delle direttive, che regolano la vita dei Guf. Sono gli altri che si fanno spesso vedere per ottenere una carica più o meno importante o per mettersi in vista, noi dobbiamo tenere poichè costoro sono come dei tarli roditori, che consumano, producendo danni. Non basta farsi vedere e mettersi in mostra; anzi questo non ci vuole affatto, poichè preferiamo gente che lavora in silenzio, nascosta, sconosciuta, ma costantemente e bene.

Questi sono i veri goliardi; queste sono le vere colonne del tempio fascista: gli altri non meritano di essere presi a cazzotti — come dice invece Sparapani — ma di essere corretti o meglio illuminati. Così non ci sarà più ostinatezza, ma persuasione completa di quello che è in realtà lo spirito fascista, che anima ora lo studente delle nostre Università.

GIUSEPPE MINZONI

Concorsi

Per uno studio sulla Colonia Eritrea

Il Ministero delle Colonie bandisce un Concorso per un lavoro sul tema: «La funzione economica della Colonia Eritrea nel bacino del Mar Rosso».

I concorrenti dovranno inviare i lavori all'Ufficio studi del Ministero delle Colonie entro il 10 marzo XIII in due copie dattilografate, accompagnate da una busta sigillata avente all'esterno un motto e all'interno, in doppio foglio ripiegato, nome e cognome e recapito del concorrente.

Il contenuto del lavoro dovrà essere rigorosamente scientifico e chiaramente esposto. Il premio di 4000 lire verrà assegnato il 21 aprile XIII

Per un tema sulla Somalia per i Fascisti Universitari

Il giornale «L'Azione Coloniale» nell'occasione della visita di S. M. il Re alla più lontana colonia italiana e con l'approvazione di S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista e del Ministero delle Colonie, indice un concorso fra tutti i Fascisti Universitari del Regno sul seguente tema: **«Quello che la Somalia Italiana promette alla Madrepatria per il futuro, dopo dodici anni di Governo Fascista».**

Nella valutazione dei lavori presentati sarà particolarmente tenuto presente lo spirito pratico ed il senso realistico con i quali saranno stati dai singoli concorrenti realizzati e valutati gli effettivi progressi compiuti fino ad oggi dalla Somalia, e gli ulteriori sviluppi che per essa è lecito sin d'ora attendersi.

I lavori, che dovranno avere una lunghezza massima di dodici cartelle dattilografate, vanno inviati al giornale «L'Azione Coloniale» (Roma - Via Venti Settembre numero 98-E) entro il 31 dicembre c. a., firmati con nome cognome e numero della tessera del G.U.F.

Ai due primi classificati sarà data la possibilità di visitare la Somalia in quanto «i due premi» consistono in due viaggi e soggiorni di quindici giorni completamente gratuiti in quella nostra Colonia. Verranno successivamente resi noti gli altri numerosi premi che saranno assegnati ai migliori classificati.

Una Mostra Femminile d'Arte

La sezione femminile del G.U.F. in collaborazione con la sezione artistica, organizza per la seconda quindicina di febbraio una mostra femminile d'Arte.

A questa mostra potranno partecipare tutte le iscritte al G. U. F. con lavori di: **Pittura; Scultura a tutto pieno, bassorilievo; Decorazione; Arte del libro.**

Inoltre le concorrenti potranno partecipare con tutti quei lavori che fanno parte dell'arredamento della casa, come: ricami, secondo le più moderne tendenze, plastici, composizioni ornamentali, ecc. Unica limitazione che verrà posta sarà che i lavori rispondano a severi criteri artistici.

Le inscrizioni si accettano in sede dalle 18 alle 19 nei giorni di lunedì mercoledì e sabato.

Pittura tema e dimensioni libere

Scultura, id. id.

Bassorilievo dimensioni 100 per [illegible] tema libero;

Bianco e nero si consigliano lavori che si riferiscano all'illustrazione di un determinato libro.

Decorazioni tema libero

Fotografia id. id.

Arte del libro rilegature, incisioni disegni.

Lavori vari nei giorni segnati nel programma, la fiduciaria della sezione femminile fornirà le opportune informazioni.

Compiti del giovane

Uno dei numerosissimi compiti del giovane che vive e che vuole onestamente e attivamente vivere nel clima della Rivoluzione — scrive il «Popolo d'Italia» — è quello di «saper stare» in mezzo agli operai, ai contadini, a tutti coloro che con una espressione troppo evangelica si potrebbero definire gli umili.

Il Fascismo ha, con un colpo di spada, annullata fisicamente la differenza di classe; differenza che in molti casi e purtroppo sussiste moralmente.

Il popolo è una bella cosa in teoria; esaltare sulla carta le virtù del popolo è cosa estremamente facile: ma scendere fra il popolo senza indossare gli abiti scuri delle benefattrici stile '800, senza assumere delle arie da padreterni e da protettori, senza soprattutto arricciare il naso se si sente odor di cipolla e di vino, è cosa ancora molto problematica ai nostri giorni.

Mussolini ammonì i gerarchi di andare fisicamente fra il popolo; ed è bene che oltre ai gerarchi, tutti coloro, specie fra i giovani, che con il popolo hanno occasione di trovarsi a contatto, compiano con semplicità, con umiltà, con fede il loro dovere di buoni camerati; diano al lavoratore con cui parlano quelle nozioni politiche, economiche, sociali che egli per caso non ha, senza assumere atteggiamenti dottorali; non tralascino di parlargli di sindacato e di informarsi del suo sindacato, senza fingere di essere persone di importanza; cerchino, in una parola, di dargli l'impressione della massima comprensione, della massima fraternità fascista.

Si creerà così una atmosfera di comprensione e di collaborazione nella quale la giustizia sociale sarà possibile ed attuabile; si verrà a determinare, in altre parole, una profonda azione periferica che se degnamente condotta, porterà in avvenire alla più completa amalgama dello Stato corporativo.

Corte d'Assise

(Udienza del 21. Pres.: comm. Chiappelli dott. Umberto; Consigliere assistente: cav. uff. Plessi dott. Adolfo; Procuratore Generale: comm. Marinoni dott. Luigi; Giudici-assessori: Pignatti dott. Gino, Bressan ing. Augusto, Dal Moro dott. Alberto, Gonella dott. Guido, Bacchion prof. Eugenio; Cancelliere: cav. Bellucci).

La sentenza per l'uccisione del custode delle carceri di Chioggia

Si è concluso ieri mattina il processo contro i cinque imputati dell'omicidio del custode delle Carceri di Chioggia, Romeo Vianello. L'ultimo difensore prof. avv. Contursi-Lisi ha pronunciato la sua arringa e quindi la Corte si è ritirata e poco prima di mezzogiorno ha emesso la seguente sentenza: Sambo Vincenzo detto Sirochetto, ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale, con l'attenuante della semi-infermità mentale per aver agito per suggestione di una folla in tumulto è stato condannato a sette anni, tre mesi e 15 giorni di reclusione con le conseguenze di legge e il ricovero in una casa di cura dopo scontata la pena per il minimo di due anni, Gianni Archimede detto Molena condannato a tre anni e 6 mesi, Marella Lionello detto Storte, Giulio Varagnolo detto Busi e Gino De Ambrosi detto Tonon tutti a due anni di reclusione. In più danni e spese di Parte Civile. A tutti è stato concesso il condono di due anni cosicchè gli ultimi quattro sono stati subito scarcerati.

Difesa per Sambo avv. Contursi-Lisi e Aldo Coen Porto; per Marella e Gianni, avv. Pietriboni e Galimberti; per De Ambrosi, avv. Piero Scarpa; per Varagnolo, avv. Tobia Scarpa. P. C., avv. Aprile e Monaro.

Il saluto al comm. Chiappelli trasferito a Bologna

Con la chiusura della Sessione della Corte d'Assise il comm. dott. Umberto Chiappelli ha cessato dalle sue altissime funzioni di Presidente di Corte d'Assise per la Corte d'Appello di Venezia essendo stato trasferito alla sede di Bologna.

Nella sua permanenza in Venezia per quanto non lunga, le sue doti preclari di eminente magistrato, dotto, applicatore scrupoloso ma umano della legge vennero da tutti riconosciute ed apprezzate e la sua partenza lascia nel seno della magistratura ed in quello del foro veneziano un ricordo incancellabile commisto a dispiacere. Dopo la lettura della sentenza nel processo terminato ieri il Sostituto procuratore generale comm. Luigi Marinoni con elette parole ha espresso a nome anche di tutti i colleghi il rammarico per la partenza del comm. Chiappelli rivolgendogli un cordiale saluto ed augurio. Interprete del foro veneziano si è fatto l'avv. Ernesto Pietriboni il quale con belle parole ha esaltato le doti dell'illustre magistrato chiudendo con un saluto di augurio. Il comm. Chiappelli sensibile a questa manifestazione ha risposto ringraziando.

Tribunale di Venezia

Contrabbando di Caffè

(Udienza del 21. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Antonio Gennaro fu Guerrino, di anni 50, da Pellestrina deve rispondere del reato di contrabbando per aver cercato di introdurre in città due chili di caffè di provenienza estera senza pagare i diritti di confine. Ieri processato è stato condannato a L. 65 di multa con il condono. Difensore avv. Ceccoperri d'ufficio.

Assemblea lavoratori spedizioni raccomandatari, Magazzini Generali

Venerdì 23 corr. alle ore 21.30, nella sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio (Castello 3406, Ponte dei Greci, piano II.), avrà luogo l'assemblea generale dei Lavoratori (impiegati ed operai) dipendenti da spedizionieri marittimi, imprese di imbarco e sbarco, da mediatori e commissionari, da raccomandatari ed agenti marittimi, magazzini generali, case import-Export, sylos, ecc.

Sarà esaminata la situazione contrattuale, la questione del fondo di previdenza e polizze di assicurazione, ecc.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza agli Invalidi di Guerra di Venezia avverte che per informazioni sui concorsi banditi dal Ministero delle Finanze gli Invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'Ufficio.

Premio Arnaldo Segarizzi

E' bandito il terzo concorso al Premio Arnaldo Segarizzi istituito a norma del R. Decreto 24 Settembre 1928, n. 230 presso la R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, da conferirsi all'autore di uno o più studi originali, editi od inediti, che riguardino la storia delle Venezie. I lavori da ammettersi a questo terzo concorso dovranno trattare argomenti riferentisi alla «Storia Economica di Venezia».

Il premio da erogarsi ammonta a L. 3000 (tremila).

Saranno ammessi al concorso anche i lavori pubblicati nel quadrennio precedente al bando di concorso; sarà però data, a parità di merito, la preferenza alle opere inedite. Saranno esclusi dal concorso lavori in precedenza comunque premiati.

La domanda di partecipazione al concorso e le opere da presentarsi dovranno pervenire all'Ufficio di Presidenza della Regia Deputazione di Storia Patria per le Venezie in Venezia (Procuratie Nuove N. 52) entro il 31 Dicembre 1937.

Ulteriori informazioni e il testo del Regolamento del Premio Arnaldo Segarizzi si possono avere dalla Presidenza della Reale Deputazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La salma del Card. Gasparri nella chiesa di Sant'Ignazio

ROMA, 21

Stamane la salma del Cardinale Pietro Gasparri è stata deposta nella bara e alla presenza del nipote Cardinale Enrico, degli altri parenti, del vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa mons. Boncompagni, e dei componenti la Reverenda Camera Apostolica è stata data lettura del rogito di morte scritto in latino su pergamena. Nel rogito sono ricordate le date salienti della vita del defunto Cardinale ed esaltate le virtù. Il rogito, chiuso in un astuccio di piombo, è stato collocato ai piedi della salma, quindi il sarcofago è stato chiuso.

Non ostante il tempo pessimo il trasporto della salma del Cardinale Gasparri alla chiesa di S. Ignazio è riuscito imponente per l'affluenza di persone di tutti i ceti sociali, che hanno seguito il feretro nel non breve percorso o assistito al passaggio del funebre corteo e si sono raccolte nel tempio. Il pellegrinaggio dei visitatori alla villa del Colle Oppio è protratto fino a pochi minuti prima del trasporto.

Nel pomeriggio sono giunte alla abitazione del Cardinale tre grandi corone: una di S. M. il Re formata di due palme recanti in alto un mazzo di candidi fiori e in basso un nodo di rose; sul nastro era scritto: «Vittorio Emanuele III»; un'altra era del Duce, tutta formata di rose cremisi con grande nastro violaceo; la terza del Governo fascista, era composta di rose e crisantemi bianchi, con nastro viola.

Poco dopo le 17 il corteo semplicissimo si è mosso, preceduto in vettura dal parroco di San Martino ai Monti. Seguivano i religiosi Carmelitani recanti torce; essi fiancheggiavano anche il carro funebre, ai lati del quale erano in doppia fila carabinieri e metropolitani in alta tenuta. Seguivano i parenti e una folla di prelati e personalità ecclesiastiche e laiche, tra cui il Duca Caffarelli del Ministero degli Esteri, il marchese Serafini Governatore della Città del Vaticano, una larga rappresentanza di Ussita con il podestà ed il parroco. Il nipote Cardinale Enrico accompagnava il corteo su di una automobile.

Il corteo ha percorso la via Labicana, via dell'Impero, il Foro Italico, Corso Umberto e Piazza S. Ignazio. All'ingresso del tempio, parato a lutto, si trovavano a ricevere la salma il rettore Padre Bovini e le rappresentanze dei collegi e seminari. Nel tempio erano le personalità vaticane tra cui il Maestro di Camera del Pontefice, i capi sezione della Segreteria di Stato, numerosi Arcivescovi e Vescovi. Alla salma è stata quindi impartita l'assoluzione.

Questa notte il feretro, che è stato deposto in mezzo alla chiesa, è vegliato da Suore Domenicane. I solenni funerali di domani sono stati anticipati alle ore 10.

Fra i telegrammi oggi pervenuti si notano quelli dei Ministri degli Esteri di Francia, Iugoslavia, Ungheria, Lituania e Lettonia, della Granduchessa del Lussemburgo, del Presidente dello Stato libero d'Irlanda.

Schuschnigg tornato a Vienna

VIENNA, 21

Alle ore 15.45 è giunto a Vienna il Cancelliere Schuschnigg accompagnato dal Segretario di Stato alla Pubblica istruzione dott. Pernter. Erano convenuti all'aeroporto di Aspern per salutarlo il vice Cancelliere principe Starhemberg con vari membri del Governo, il maggiore Fey, il Borgomastro di Vienna, il Segretario generale del «Fronte patriottico» e molte altre personalità. Erano pure presenti i funzionari della R. Legazione d'Italia a Vienna con a capo l'incaricato di affari.

Scosse sismiche in Toscana

VIAREGGIO, 21

Poco dopo le 11.25 di stamane una scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di circa tre secondi è stata avvertita nella nostra città da una parte della popolazione e specialmente da coloro che si trovavano seduti nelle case o negli uffici.

A taluni anzi le scosse sono sembrate due, a distanza di un paio di secondi. Però la stragrande maggioranza della cittadinanza il fenomeno è passato inosservato. Niente panico quindi in nessun quartiere anche vicino al centro. Dalla Versiglia si apprende che la scossa è stata avvertita da parecchie persone.

A Pontedera alle 11.20 e alle 11.35 sono state avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, entrambe di breve durata e si ritiene che il movimento sismico sia di origine locale.

L'osservatorio sismilogico di Prato comunica che alle ore 11.25'53" quegli istrumenti hanno registrato una discreta scossa di terremoto di origine vicinissima. Da un calcolo approssimativo eseguito sembra che l'epicentro sia a 60 o 70 km. da Prato.

Una mano amputata da una sega

UDINE, 21

Una grave disgrazia sul lavoro è toccata al falegname Umberto Mattiussi di anni 26 da Basigliano occupato in una segheria del paese. Mentre stava segnando dei grossi tronchi uno di questi con un brusco movimento gli cacciava la mano destra sotto la lama ed il povero operaio veniva mutilato orribilmente. Prontamente trasportato all'Ospedale di Udine fu necessaria l'amputazione dell'arto. E' stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Le norme per l'assunzione di personale tecnico nelle scuole medie

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che detta norme per l'assunzione del personale tecnico, amministrativo e di vigilanza nei R. Istituti e R. Scuole di istruzione media tecnica.

Il decreto stabilisce fra l'altro che i concorsi per la nomina di personale tecnico, amministrativo e di vigilanza che non sia a carico di enti locali hanno luogo per esami. E' in facoltà del Ministro dell'Educazione nazionale di bandire concorsi generali e per determinate sedi e di indicare nominalmente nei bandi di concorso generali alcune sedi riservate alla scelta dei vincitori. Per l'ammissione ai concorsi a posti di tecnico agrario nelle R. Scuole e R. Istituti tecnici agrari è richiesto il diploma di perito agrario. Quando il concorso sia bandito per scuole o istituti aventi una determinata specializzazione, sarà richiesto il diploma di perito agrario specializzato per il ramo corrispondente. Per l'ammissione ai concorsi a posti di assistente capo officina nelle R. Scuole o R. Istituti tecnici industriali è richiesto il diploma di perito industriale capotecnico o di maestro d'arte nella specializzazione corrispondente al posto messo a concorso e al diploma rilasciato dal R. Istituto industriale e dalle R. Scuole professionali di terzo grado.

Ai concorsi ai posti di maestre di laboratori femminili delle R. Scuole di magistero professionale per le donne e delle R. Scuole professionali femminili sono ammesse le maestre che abbiano conseguito il diploma di abilitazione nella specializzazione corrispondente al posto messo a concorso o il diploma equipollente dei corsi di magistero istituiti ai sensi dell'art. 7 del R. D. 31 ottobre 1923 o diplomi rilasciati dalla scuola superiore fascista di economia domestica limitatamente al posto di corrispondente specializzazione. Il concorso per sottomaestre di laboratori femminili sono ammesse coloro che siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di idoneità professionale conseguito in una R. Scuola professionale femminile, licenza di una R. Scuola di tirocinio professionale femminile o diploma di operaia qualificata; sono anche validi i titoli richiesti per i posti di maestre di laboratori femminili. Le donne non sono ammesse ai concorsi a posti di assistente, capo officina e sottocapo officina nei R. Istituti e nelle R. Scuole tecniche industriali, di agraria e nei regi istituti e nelle R. scuole tecniche industriali e commerciali e di tecnica agraria, segretario, censore e prefetto di disciplina nei regi istituti e nelle regie scuole tecniche agrarie.

Il limite minimo di età per la ammissione ai concorsi è fissato a diciotto anni compiuti alla data del bando di concorso; il limite massimo è di trenta anni. Il predetto limite massimo è elevato di cinque anni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra e di nove anni per gli invalidi di guerra o della causa nazionale e per i decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra al valor militare. Questi limiti sono aumentati di quattro anni per coloro che risultino iscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 e che essendo muniti di brevetto di ferite per la causa fascista, risultano iscritti al Partito dalla data dell'evento che fu causa della ferita anche se posteriore alla Marcia su Roma. Il decreto porta allegati i programmi di esame per i vari concorsi.

Grave delitto nel Feltrino

BELLUNO, 21

In territorio di Lamon, in località Pederoncon, nella legnaia della propria abitazione è stato trovato cadavere dal fratello Severino tale Pasa Giulio di Angelo, di anni 19, col cranio fracassato da un colpo d'arma da fuoco, sparato a quanto pare dall'esterno della abitazione.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Fonzaso ed il Pretore di Feltre dott. Tarantino, che ha fatto trasportare il cadavere del giovane nella cella mortuaria di Fonzaso per l'autopsia. Si è anche recato sul posto il commissario di P. S. cav. Marchiori. Si è proceduto al fermo di alcune persone del luogo, ma il delitto permane per ora molto nell'oscurità.

La sfortuna d'un ladro veneziano

VICENZA, 21

Mentre il barbiere stava radendolo, Pietro Faresin di Camillo di anni 23 teneva un occhio puntato sulla sua bicicletta che aveva lasciata all'esterno della bottega situata in Viale della Pace. Diffidenza sì, ma diffidenza giustificata poichè quando l'opera del figaro era giunta a metà, eccoti che la bicicletta ha una specie di tremito. Poi a cavalcioni della bicicletta si delinea la figura di un uomo. Ma la macchina con il suo nuovo padrone non fa tempo di far troppa strada, perchè il Faresin con il sapone sulla faccia, la barba mezza fatta si precipita sulla strada ed affronta l'incauto ladro. Questi, riconosciuto pel veneziano Alfio Schultz di Francesco di anni 19 da Marghera, si scusa e restituisce la bicicletta al suo legittimo padrone, poi gira sui tacchi e via come fa Beccali. Ma anche nel podismo non ha fortuna perchè viene riacciuffato e dopo una breve colluttazione ridotto all'impotenza ed accompagnato alla custodia dei carabinieri.

Fulminato dalla corrente elettrica

BELLUNO, 21

A Dont di Zoldo, in riva al torrente Maè, due operai elettricisti stavano lavorando sulla linea telefonica che conduce a Pieve di Cadore. Ad un tratto uno di essi, tale Zampolli Umberto di Pietro, di anni 28, da Forno, lasciò cadere un filo telefonico che teneva in mano da un capo, filo che disgraziatamente cadde sui fili sottostanti di alta tensione della corrente elettrica. Lo Zampolli venne gettato violentemente a terra e raccolto in gravissimo stato nulla valsero le cure prodigategli dal medico del sito, chè il poveretto cessò di vivere poco dopo.

Stordito a colpi di martello e gettato in un fosso

TORINO, 21

Una brutta avventura ha avuto tale Marco Usseglio di 46 anni, residente a Beinasco. Egli si era incontrato con un suo conoscente, certo Melchiorre Albino, e con lui si era per alcun tempo trattenuto, discorrendo su questioni d'interesse che fra loro da tempo intercorrevano. V'è chi giudicava però che i fra i due non vi fosse identità di vedute, in quanto presto si venne a lite e di qui si passò ad aperto diverbio. L'Albino, il quale era armato di un martello, profittando del atto che non vi era nei dintorni anima viva colpiva al capo il rivale. Come l'Usseglio cadde a terra stordito, l'Albino lo spinse nel fosso che costeggia la strada. Questi soltanto assai più tardi, rinvenuto, poteva rientrare in città e farsi accompagnare all'ospedale Martini. Qui i medici dopo le cure del caso lo facevano ricoverare.

Misteriosa fine d'una donna

L'arresto del marito

VARALLO, 21

Per ordine dell'Autorità giudiziaria, è stata eseguita l'autopsia della donna Rosa Penotti in Cravarolo, di anni 62, morta in frazione Casaccia di Cellio. L'autopsia ha permesso di stabilire che la morte della poveretta, affetta da pericardite, non è da attribuirsi alla contusione addominale riscontratale. Essa non esclude però, per le numerose altre lesioni ed ecchimosi riscontrate sul corpo della defunta, che il decesso sia avvenuto a causa dei maltrattamenti patiti. Il marito della Penotti, Lorenzo Cravarolo, è stato tradotto nelle carceri di Varallo e la figlia Cesarina è stata denunciata.

Corte d'Assise di Belluno

Condanna della guardia carceraria che uccise la moglie

BELLUNO, 21

Sotto la presidenza dell'avv. comm. Montanari, e con l'accusa sostenuta dall'avv. cav. uff. Giuseppe Prospero, dopo quattro udienze è terminato stamane alle Assise lo ultimo processo della sessione contro l'ex guardia carceraria Amedeo Chioma di Eugenio di anni 34 da Napoli che il 5 luglio 1931 a Belluno sparò cinque colpi di rivoltella contro la propria moglie Elena Caiti, morta il 18 dello stesso mese, in seguito alle ferite riportate. Il Chioma, arrestato subito, venne rinviato al giudizio delle Assise l'anno successivo e tosto inoltrato nel manicomio criminale di Aversa (Napoli) per perizia psichiatrica. Lunga è stata l'autodifesa dell'imputato e la lettura dei memoriali della perizia psichiatrica e l'audizione dei testi di accusa e di difesa.

Dopo la requisitoria del rappresentante l'accusa e dopo le difese da parte degli avvocati Francesco Bianco ed on. Dino Gusatti Bonsembiante, la Corte condannò il Chioma, ritenuto responsabile di omicidio aggravato esclusa la premeditazione, ad anni 7 di reclusione, un mese e giorni 10, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla interdizione legale durante la espiazione della pena, dopo la quale dovrà scontare tre anni in una casa di salute, con il condono di 3 anni e la confisca dell'arma e di quanto altro in giudiziale sequestro.

Matuscka consegnato all'Austria

BUDAPEST, 21

Silvestro Matscka, condannato ieri a morte per l'attentato ferroviario di Biatorbagy, è stato trasportato stamane sotto forte scorta da Budapest alla frontiera austriaca, dove sarà consegnato a quelle autorità.

Come è noto, egli ha da scontare in Austria ancora tre anni della pena di sei anni di carcere inflittagli per un altro attentato ferroviario.

Concorsi nell'amministrazione Finanziaria

I concorsi banditi dal Ministero delle Finanze, pel conferimento dei posti disponibili nei gradi iniziali delle varie categorie dipendenti dall'amministrazione finanziaria, si trovano pubblicati nel supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» N. 253 del 27 ottobre 1934 XII.

Le domande di ammissione ai detti concorsi, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere presentate a questa intendenza o al Ministero entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione avanti indicata o cioè entro il 20 dicembre p. v.

PUGILATO

Celegato e Gilberti festeggiati a Marano di Mira

MARANO DI MIRA, 21

Alle ore 19.15 di ieri giunsero a Marano i Campioni d'Italia Celegato e Gilberti, rispettivamente dei pesi Welter e Medi.

La manifestazione egregiamente organizzata dai sigg. Prevoli Agostino e Costantini Giulio, in onore dei neo Campioni riuscì oltre ogni dire, ed alla Stazione ferroviaria una folla imponente con fanfara ha recato ai Campioni il saluto augurale ed entusiastico.

Allo scendere dal treno i festeggiati sono stati attorniati e portati in spalla dagli sportivi, mentre in loro onore venne eseguita una fiaccolata al bengala. Alla Trattoria Costantini di Marano sig. Silva Carignano ha offerto un rinfresco durante il quale molti e gustosi brindisi vennero scambiati. Dalla trattoria Costantini il popolo festante accompagnò i festeggiati alle loro case ove erano attesi dai genitori.

Sabato 24 corr. alle ore 19.30 gli sportivi Maranesi si riuniranno per un rancio alla Trattoria Costantini durante il quale consegneranno ai Campioni d'Italia un dono-ricordo dei Maranesi ed altri sportivi di Mira.

Agricoltore investito da un'auto

UDINE, 21

Oggi è stato trasportato all'Ospedale l'agricoltore Lino Rodaro di anni 27, dimorante a Rive d'Arcano, al quale il sanitario di turno ha riscontrato la frattura del malleolo e la distorsione articolare della tibia sinistra. Il Rodaro stava uscendo in bicicletta da un vicolo che dà sulla strada provinciale quando si trovava di fronte ad un auto che non riusciva ad evitare l'investimento. Raccolto prontamente fu medicato in paese e quindi trasportato al Pio luogo di Udine. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Soldato di ventura». Immenso successo di comicità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, professori diplomati e delle rispettive Nazioni - Venezia, Bacino Orseolo, Telefono 24034. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, tel. 4703.

TEDESCO pratico rapidissimamente 25 mensili prove gratuite. Traduzioni. Paul, Spadaria 700 A Telefono 23053.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ripetizioni coscienziose scuole elementari medie domicilio prezzo mite Gigoli Santacroce 2011, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AUTISTA-domestico abilissimo serie referenze cercasi per Trieste. Cassetta 25137 Z Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

CERCASI buonissima cuoca tutto fare piccola famiglia commercianti occorrono serie referenze. Scrivere Versino Carlo, Torino.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA con macchina scrivere propria accetta qualsiasi lavoro in casa. Scrivere: Cassetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI regionali molto introdotti idraulica, riscaldamento cercasi. Scrivere Cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze primo ordine. Ufficio, via Libertà, 2-4, Genova.

TESSUTI grossista Torino cerca rappresentante introdotto regione. Referenze. Scrivere: Cassetta 28 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 3, Sampierdarena.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LE GRANDI occasioni, argenteria, preziosi, vendita, ordinazioni, riparazioni, Brondino, gioielleria Santangelo, Venezia.

FILET veneto rivenditore grossista comprerebbe centri tovagliette similì prezzi concorrenze forniture regolari possibilmente campionare. — Scrivere: Cassetta 2230 E Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: tasso 4 1/2. Nuovo procedimento celerissimo — liquidazioni venti giorni. Statali, Parastatali ecc. Prestibank - Colarienzo 28, Roma.

ANNO CXCII - N. 326 - Centesimi 20

Venerdì 23 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Necrologie L. 2.50 ... Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Schuschnigg al Duce

Il cammino tracciato dai Protocolli di Roma condurrà ad un pacifico nuovo ordinamento del bacino danubiano

ROMA, 22

Ecco il testo del telegramma inviato a S. E. il Capo del Governo dal Cancelliere Schuschnigg da Vienna, il 21 novembre 1934 XIII.

«A S. E. il Capo del Governo - Roma. — *Dopo gli indimenticabili giorni da me trascorsi insieme al Ministro Federale degli Affari Esteri in Italia, sento il dovere di ringraziare di tutto cuore la V. E. per il ricevimento straordinariamente cortese e per la cordiale accoglienza che ci è stata fatta. Sono persuaso che la nostra visita a Roma, grazie alla comprensione che V. E. ha sempre dimostrato per il mio Paese e che anche in questa occasione ha confermato, significa una ulteriore tappa sul cammino tracciato dai protocolli di Roma, che mediante la collaborazione di tutti gli Stati interessati condurrà ad un pacifico nuovo ordinamento del bacino danubiano.*

«*Noi lasciamo la terra di V. E. così ricca di bellezze naturali, con sincera ammirazione per i grandi risultati ottenuti dal nuovo ordinamento statale d'Italia, a cui V. E. ha dato impulso e direzione, formulando un sincero augurio per l'ulteriore prossimo sviluppo d'Italia e del suo popolo.*

«*Prego V. E. di volersi rendere interprete presso S. M. il Re dei miei più devoti ringraziamenti per l'ospitalità goduta in Italia e nel tempo stesso dei più sinceri auguri per il benessere di S. M. e dell'Augusta Famiglia Reale.* — Dott. Schuschnigg, Cancelliere Federale».

Ad un rappresentante della *Osterreichische Politische Korrespondenz* il Cancelliere ha espresso fra l'altro piena soddisfazione per il suo soggiorno nell'Urbe, per i risultati delle ultime conversazioni e per le cordiali innumerevoli manifestazioni di cui egli ed i colleghi di governo hanno goduto in Italia.

Schuschnigg, dopo avere dichiarato che l'Italia si rivela grande potenza in pieno vigore di sviluppo, ha affermato che i colloqui con Mussolini sono stati dominati da uno spirito creativo positivo, consentito dal fatto che la mèta perseguita è unica: il mantenimento e la conservazione della pace attraverso la riorganizzazione materiale e spirituale del bacino danubiano e di tutta l'Europa.

«*A Roma* — ha soggiunto il signor Schuschnigg — *abbiamo nuovamente potuto constatare, in perfetta identità, che il Patto a tre non si rivolge contro nessun Paese come non esclude nessun Paese; mentre è aperta l'adesione fra tutti quelli che hanno un identico bisogno di collaborazione economica e culturale e che, guidati dagli stessi ideali, perseguono la stessa mèta nazionale.*

Il Cancelliere austriaco ha poi accennato ai nuovi provvedimenti che verranno adottati per facilitare l'ulteriore sviluppo del patto a tre: dall'istituzione in Roma ed in Vienna di istituti culturali con funzione reciproca, all'ampliamento delle basi necessarie alla collaborazione politica ed economica; ed ha osservato inoltre che se si impiegano tutte le forze, insieme a quelle degli amici politici che la pensano nello stesso modo si raggiungerà la sistemazione politica ed economica interna ed estera dell'Austria indipendente; e questo consentirà all'Austria di svolgere una proficua opera di collaborazione tra i Paesi.

Il Cancelliere Schuschnigg ha concluso osservando che i risultati economici favorevoli che il Patto a tre ha raggiunto per tutti i Paesi partecipanti consigliano ulteriori e più ampi sviluppi in modo che la normalizzazione delle relazioni economiche e specialmente nel bacino danubiano e nell'Europa centrale vada assumendo forme sempre più concrete.

Un telegramma a Galeazzo Ciano dei giornalisti austriaci

ROMA, 22

I rappresentanti della stampa austriaca che nei giorni scorsi hanno soggiornato a Roma ospiti del Governo italiano, e che ieri hanno iniziato il viaggio di ritorno in Austria, hanno indirizzato al Sottosegretario per la Stampa e Propaganda conte Ciano, da Tarvisio, il seguente telegramma:

«*Felicissimi che ci sia stata data l'occasione di conoscere la nuova Italia e la magnifica opera che, sotto la guida del Duce e sotto i segni del Fascismo italiano è stata creata, esprimiamo a V. E. la nostra gratitudine e vi preghiamo di rendervi interprete della nostra gratitudine anche presso il Capo del Governo per le cordiali accoglienze e la tradizionale ospitalità romana che ci è stata concessa in questi giorni.*

«*Ritorniamo in Austria oltremodo soddisfatti di avere, grazie allo interessamento di V. E., potuto avere contatto con la stampa italiana*».

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda ha risposto con il seguente telegramma:

«*Ringrazio la V. S. ed i giornalisti venuti a Roma per le cortesi espressioni, riconfermandole il compiacimento mio e della stampa italiana per l'occasione avuta di stringere formali rapporti con i graditi rappresentanti della stampa austriaca*».

Nuove dichiarazioni del Cancelliere Schuschnigg

VIENNA, 22

Un redattore della *Reichspost* ha chiesto al Cancelliere Schuschnigg le sue impressioni sul suo viaggio a Roma:

«*Non si può più visitare l'Italia moderna* — egli ha detto — *senza essere commossi dell'imponenza di quello che si è visto e senza ammirare le illimitate energie che sono all'opera. Balza agli occhi il lavoro di colonizzazione, sicuramente indirizzato, che ha reso abitabile un territorio già malarico e creato sane condizioni di vita e possibilità di esistenza a molte migliaia di famiglie che altrimenti avrebbero dovuto emigrare.*

«*Quest'opera grandiosa è però congiunta con una adeguata azione di assistenza per i combattenti mentre le famiglie più numerose vengono particolarmente favorite. Il gran peso dato all'educazione fisica dalle nuove generazioni attraverso un successivo e sistematico impulso alla ginnastica e al movimento sportivo, è divenuto addirittura un contrassegno della nuova Italia e fa parte dei principii fondamentali della nuova costruzione dello Stato. E di massimo interesse il seguire il faticoso sviluppo durato molti anni che condusse alla situazione odierna. Un'eccellente possibilità di ciò viene offerta dalla lettura dei discorsi e delle dichiarazioni del Capo del Governo italiano dei quali egli mi fece dono nella loro più recente edizione in parecchi volumi*».

Un viaggio in Italia dei Cantori viennesi

VIENNA, 22

Il progettato viaggio in Italia della Società di cantori viennesi Schubertbund, la cui iniziativa era stata presa ancora dal defunto Cancelliere, è stato concluso nei suoi dettagli programmatici in questi giorni. Il 13 febbraio il complesso artistico, forte di 230 uomini, esordirà in Italia, e precisamente a Roma, all'Augusteo, eseguendo musica corale esclusivamente austriaca.

I giornali rilevano la particolare dimostrazione di considerazione tributata dall'Accademia di Santa Cecilia accogliendo il coro viennese in un ciclo di manifestazioni riservate ad artisti di grande fama.

Berger Waldenegg lascia Milano

MILANO, 22

Il Ministro degli Esteri austriaco barone Berger Waldenegg è partito stamane alle 9 per Vienna, salutato alla stazione dal Console generale d'Austria, Montel.

L'omaggio della squadra inglese al convoglio reale

DALLA R. NAVE «GORIZIA» (in navigazione), 22

Nella mattinata il convoglio reale ha incontrato i caccia britannici della prima flottiglia provenienti dal Mediterraneo e divisi in due sezioni, che hanno reso gli onori al Re, sfilando successivamente, con gli equipaggi schierati in coperta ed alzando la piccola gala con la bandiera italiana, rispettivamente all'altezza dell'Isola di Perim e dell'Isola di Dumeira.

La costituzione di un Ente di lavoro per i ciechi

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che istituisce l'ente morale con sede in Firenze denominato «Ente nazionale di lavoro per i ciechi». Esso ha per iscopo di assicurare una occupazione remunerativa ai ciechi di ambo i sessi idonei al lavoro con preferenza ai ciechi di guerra.

Mussolini riceve i vice-presidenti delle ventidue Corporazioni

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i vice presidenti delle ventidue Corporazioni. — (Stefani).

L'omaggio al Duce degli industriali degli spettacoli viaggianti

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto una rappresentanza degli industriali degli spettacoli viaggianti che in questi giorni hanno tenuto in Roma il loro primo Congresso nazionale. La detta rappresentanza composta tutta di vecchi squadristi ed ex combattenti, è stata presentata al Capo del Governo dal Sottosegretario on. Biagi, accompagnata da S. E. il co. Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali e dai dirigenti della Federazione dello spettacolo prof. Dettori, avv. De Pirro, sig. Caligaris e avv. Monico.

S. E. Volpi ha illustrato l'attività che la detta categoria svolge nel Paese e la efficienza organizzativa raggiunta, la quale, oltre che esplicarsi a favore dei duemila componenti detto gruppo di industriali con i quali collaborano circa 20 mila lavoratori, si manifesta nella partecipazione che le stesse ditte hanno nei confronti dell'Ente Opere assistenziali del Regime.

Nell'occasione è stato offerto al Duce un artistico album contenente le firme di tutte le ditte associate ed una somma a favore della costruenda Casa del Littorio che rappresenta la prima offerta che le ditte stesse intendono completare con ulteriori apporti dei soci.

Il Duce ha gradito l'offerta e si è vivamente compiaciuto con gli intervenuti. — (Stefani).

L'imposta sui celibi nelle Colonie

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto con il quale si stabilisce che a decorrere dal primo luglio 1934 la misura delle quote fisse e di quelle integrative della imposta sui celibi è aumentata nelle Colonie italiane del 50 per cento.

Strikland all'opposizione

LONDRA, 22

L'«Agenzia Reuter» apprende negli ambienti della Camera dei Lords che Lord Strikland, passerà dai banchi governativi ai banchi dell'opposizione perchè il ritardo nel termine fissato per ristabilire in Malta il governo rappresentativo può essere giustamente deplorato dai maltesi leali come manifestazione di mancata fede. Vi sono d'altra parte ragioni di censurare il Ministro delle Colonie per le conseguenze dell'attuale sistema.

Una multa alle donne turche che si ostinano a portare il velo

ISTAMBUL, 22

La municipalità di Butgia ha deciso di far pagare una multa alle donne che si ostinano a portare il velo.

Orribile delitto d'una madre in preda alla pazzia

PRAGA, 22

Nella Slovacchia viene segnalato un caso di mania religiosa che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze. A motivo della perdita della figlioletta di sei anni certa Maria Smanton era impazzita e aveva finito per prestare orecchio ai consigli di una vecchia megera la quale le aveva detto che l'anima della piccina avrebbe potuto trovar pace all'altro mondo solo se fosse morta un'altra ragazza della stessa età. Così la Smanton si è decisa ad attirare in casa una amica e coetanea della figlia perduta e l'ha buttata nel carbone dandosi a bastonarla finchè non l'ha creduta morta. Allora l'ha ricoperta del tutto col carbone e l'ha lasciata. Nel frattempo la madre della ragazza si era data alla ricerca della scomparsa e quando la ragazza ricuperò miracolosmente i sensi la madre ne ha sentito le grida e ha potuto liberarla. La Smanton è ora al manicomio.

Feroce assassinio in Slovenia
L'estrema denuncia delle vittime

LUBIANA, 22

A Vir, ai margini di un bosco, due sorelle, tali Giovanna e Anna Kofol, avevano una loro casetta. Tutti sapevano che le due donne erano ricchissime. Per oltre 40 anni erano state a tutte le fiere della Slovenia a trafficare, realizzando ingenti guadagni.

Giorni addietro l'Anna si recò, come al solito, alla prima messa del mattino. Mentre era assente, un uomo armato di scure entrò nella casa delle due sorelle e colpì a morte la Giovanna. Credendola finita, il delinquente si impossessò di duemila dinari e si diede alla fuga. Ma la vecchia, prima di morire, riuscì a scrivere su un pezzo di carta il nome del suo assassino, da essa riconosciuto, tale Marvin. L'assassino, arrestato poco dopo, ha confessato il suo delitto, dicendosi soddisfatto di avere ucciso una vecchia diabolica.

I nuovi Buoni Novennali
La vasta affluenza di risparmiatori
anche nella seconda giornata di sottoscrizioni

ROMA, 22

Nella giornata di oggi sono continuate con ritmo crescente presso tutti gli istituti di credito le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro novennali 4 per cento. Rilevantissimo il numero dei piccoli sottoscrittori che hanno affollato gli sportelli delle banche per l'acquisto. Dalle notizie pervenute dalle provincie e dagli istituti romani si desume che la sottoscrizione è proceduta con ritmo assai soddisfacente.

A Torino la Fiat ha sottoscritto, per sè e per il proprio gruppo, la somma di 38 milioni.

A Pavia la sottoscrizione ha raggiunto oggi venti milioni, superando brillantemente il risultato delle ultime emissioni.

A La Spezia a tutt'oggi sono stati sottoscritti oltre undici milioni versati da 1300 sottoscrittori.

A Ravenna la seconda giornata della sottoscrizione si è chiusa con sette milioni 946 mila lire.

A Livorno la Cassa di Risparmio ha partecipato alla sottoscrizione con un milione. Anche a Livorno hanno affluito alle banche i piccoli risparmiatori.

Ad Ancona si sono avute sottoscrizioni fino ad oggi per lire 14.300.000.

La premura con la quale il pubblico si affretta a sottoscrivere i nuovi Buoni del Tesoro novennali a premio è facilmente spiegabile se si tien conto delle caratteristiche del titolo e del suo rendimento.

Anzitutto entra in giuoco il fattore fiducia. In Italia si ha fiducia nel Governo nazionale, che instaurando l'ordine politico e rinnovando l'organizzazione economica del Paese ha posto le basi per lo sviluppo del benessere generale, ed ha creato le condizioni indispensabili per assicurare la grandezza dell'Italia nel mondo. Nei riguardi strettamente finanziari il popolo ha fiducia nel Governo di Mussolini che ha voluto — e saputo — difendere la lira anche in questo tormentoso periodo di burrasche cambistiche scatenatesi sul mondo.

Difendere una moneta significa, però, tutelare il risparmio che esiste, si forma e si esprime, in quella unità monetaria. Di maniera che lo slancio con cui i risparmi liquidi vengono oggi affidati allo Stato è, in fondo, la conseguenza logica di quella sollecitudine con la quale il Governo ha difeso e difende gli interessi dei risparmiatori; specialmente dei piccoli risparmiatori, vale a dire del popolo.

A parte ciò, del resto, l'impiego del danaro in titoli di Stato — titoli di riposo e da «buon padre di famiglia» per eccellenza — è il più sicuro che si possa concepire. Esso è granitico come le mura di una casa, come la terra di un fondo e tuttavia — vantaggio di primo ordine — esso è liquidissimo e cioè monetizzabile sempre che si voglia. Anche questo spiega, nel caso particolare, la premura con la quale i possessori di capitali liquidi si affrettano a convertirli nei nuovi Buoni.

Tali Buoni offrono impiego per un tempo limitato, e ciò li rende molto convenienti per coloro che — senza prendersi la briga di disinvestimenti — non vogliono impiegare a lungo il loro capitale. Tali Buoni offrono inoltre un reddito netto appetibilissimo, perchè oggi non è davvero facile fare fruttare al proprio danaro il 4 per cento netto, godendo frattanto:

1) di una sicurezza assoluta;

2) della speranza di vincere vistosi premi;

3) dell'agevolazione di possedere titoli esenti da qualsiasi imposta presente e futura, ed idonei ad essere dati in garanzia presso la stessa Amministrazione dello Stato.

Sono queste, evidentemente, le condizioni di fatto che fanno preferire i Buoni del Tesoro a migliaia ed a migliaia di risparmiatori, come già si è constatato dall'affluenza dei sottoscrittori in queste prime due giornate.

Fin da oggi si può essere sicuri che l'operazione in corso si trasformerà in una nuova vittoria finanziaria del Regime, e la chiusura anticipata della sottoscrizione consacrerà un altro plebiscito di consenso per la ricostruttiva politica economica fascista.

870 milioni sottoscritti a Milano

MILANO, 22

La pubblica sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro novennali 4 per cento a premi è continuata con incessante e largo concorso di pubblico per tutta la giornata d'oggi, presso tutte le sedi principali e le agenzie degli istituti bancari. La sottoscrizione si avvia così rapidamente alla sua vittoriosa chiusura. Da un computo fatto, nella giornata di oggi, sono stati sottoscritti altri 340 milioni di lire, di modo che Milano, dopo giorni dall'apertura delle sottoscrizioni, ha dato un contributo totale di 870 milioni.

La mossa jugoslava a Ginevra contro l'Ungheria

Il testo della lettera di Belgrado al Consiglio della Lega - Aperti biasimi per l'azione particolaristica della Jugoslavia - L'intero problema del terrorismo internazionale dev'essere esaminato a fondo

Problema europeo e precedenti jugoslavi

ROMA, 22

Il problema del terrorismo politico internazionale, che la Jugoslavia ha portato a Ginevra con un aspetto strettamente particolare, limitandolo ad alcune circostanze che avrebbero preceduto il delitto di Marsiglia, dovrà essere considerato nelle sue linee generali di carattere europeo se si desidera veramente arrivare a quella chiarificazione del problema e del movimento, tanto necessaria per pacificare gli spiriti.

Per questo è da ritenere che il rinvio della discussione sull'eccidio di Marsiglia non sia tempestivo. Da troppo tempo l'Italia ha segnalato i pericoli che gravano su tutti i paesi per l'incessante esaltazione dell'assassinio politico condotta con sistemi prettamente balcanici. Qualcuno poteva supporre che l'ultimo atto di questi sistemi di aggressione internazionale fosse stato scritto con la tragedia di Seraievo, preparata dagli agenti di una organizzazione nazionalista e terrorista serba, oggi onorati con lapidi e monumenti come eroi della più grande Serbia.

La guerra, purtroppo, non ha fatto che moltiplicare l'organizzazione del delitto, con il dilagare di una nuova piaga, il fuoruscitismo. E' accaduto che i falliti della politica, i traditori di tutte le cause hanno trovato compiacente accoglienza in molti paesi, diventando spesso e volentieri strumenti del giuoco diplomatico dello stesso paese tanto ospitale.

Non si dimenticherà, per esempio, che nelle ultime manifestazioni antitaliane di Maribor, alle quali hanno partecipato varie organizzazioni terroristiche serbe bene individuate nei loro nomi e nei loro uomini, è stata ancora riaffermata in un ordine del giorno la solidarietà di lotta e di azione con i fuorusciti antifascisti italiani che si trovano in Francia e in altri paesi europei.

E nessuno dimentica episodi preoccupanti, di cui va tutta la responsabilità al terrorismo internazionale, come l'attentato a Re Zog a Vienna, ordito da fuorusciti albanesi finanziati e armati dalla Iugoslavia, e i replicati attentati contro Mussolini, preparati in gran parte in Francia, fra gruppi bene individuati di fuorusciti italiani, associati ad elementi francesi, pure potenti, che li hanno finora protetti, e che hanno sempre impedito l'estradizione di qualsiasi implicato nei complotti.

Il terrorismo jugoslavo ha poi al suo attivo la serie lunghissima di delitti, incendi, rapine consumati nella Venezia Giulia, e non è nemmeno del tutto estraneo agli impressionanti attentati che con tanta frequenza hanno insanguinato le vie della capitale bulgara. Uno degli ultimi anelli della triste catena è stato saldato con la tragica giornata del venticinque luglio, che vide la morte dell'eroico Cancelliere Dollfuss, assassinato da emissari di una rivolta aiutata apertamente da altri paesi. I complici della brutale impresa che riuscirono a sfuggire alle ricerche della polizia austriaca, circolano liberamente impuniti nelle città della Germania e della Iugoslavia.

L'Italia è dunque direttamente interessata a far piena luce sulle tenebrose macchinazioni, che troppe volte sono state ordite ai danni del nostro Paese. La documentazione potrà essere fatta al momento opportuno anche da parte nostra a Ginevra, per stabilire con chiarezza le responsabilità internazionali. Ed è pure un dovere dei Governi e delle Nazioni responsabili mettere fine ad una serie ormai troppo lunga di tentativi criminosi che minacciano direttamente l'equilibrio della politica europea.

La lettera di Belgrado

GINEVRA, 22

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic ha consegnato questa sera, alle ore 18, al Segretario generale della Società delle Nazioni, la richiesta di iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio per la prossima sessione straordinaria l'attentato di Marsiglia. La lettera dice:

«Il delitto odioso di Marsiglia, che ha commosso la coscienza di tutti i popoli civilizzati, obbliga il Governo jugoslavo ad investire il Consiglio della Società delle Nazioni di certi aspetti particolarmente gravi di quest'affare, rivelati dalle inchieste delle polizie di parecchi Paesi, che sono tali da turbare la buona intesa e la pace fra la Jugoslavia e la sua vicina Ungheria.

Le accuse all'Ungheria

«Con la sua comunicazione fatta al Consiglio della Società delle Nazioni il 4 giugno scorso il Governo jugoslavo ha avuto l'onore di richiamare l'attenzione del Consiglio sulle azioni criminali di certi elementi terroristi stabiliti in Ungheria e sul concorso e la complicità che questi elementi hanno trovato presso certe autorità ungheresi.

«Il Governo jugoslavo, dopo aver esposto nella seduta del Consiglio del 4 giugno scorso le complicità degli organi ungheresi in quest'affare, si era dichiarato pronto a regolare con dei negoziati diretti l'insieme della situazione alla frontiera ungaro-jugoslava, fermamente convinto che il Governo ungherese, messo di fronte alle sue responsabilità, avrebbe preso le misure necessarie per mettere fine agli appoggi di cui godevano gli elementi terroristi in Ungheria. E' solamente in questo spirito che furono iniziati i negoziati col Governo ungherese ed essi raggiunsero un accordo firmato a Belgrado il 21 luglio scorso.

«Tuttavia i risultati delle inchieste eseguite in seguito all'assassinio di S. M. il Re Alessandro di Jugoslavia e del Ministro francese degli Affari Esteri signor Luigi Barthou a Marsiglia hanno dimostrato che quest'atto criminale è stato organizzato ed eseguito con la partecipazione di quegli elementi terroristi rifugiati in Ungheria, che hanno continuato a beneficiare in questo Paese delle stesse complicità di prima. E non è che in grazia di queste complicità che l'atto odioso di Marsiglia ha potuto essere perpetrato. Infatti fra i complici dell'assassino si trovavano dei terroristi che hanno di già formato oggetto di lagnanze per parte del Governo jugoslavo presso il Governo ungherese, e dalle loro dichiarazioni è stabilito che hanno beneficiato non solamente di un asilo in Ungheria, ma che hanno anche soggiornato in gruppo fino alla vigilia dell'attentato, sul suo territorio.

L'annuncio d'un altro memoriale

«I risultati delle inchieste allargarono in una maniera particolarmente grave e impressionante la responsabilità delle autorità ungheresi per l'aiuto e l'appoggio accordato all'azione terroristica di certi sudditi jugoslavi emigrati (con un memoriale dettagliato il Governo jugoslavo fornirà al Consiglio tutte le informazioni e i documenti di cui dispone a questo riguardo).

«Il popolo jugoslavo, ferito nel più profondo dei suoi sentimenti, crede che la luce completa debba essere fatta sulle circostanze nelle quali l'attentato odioso è stato preparato ed eseguito. Il grande dolore della nazione jugoslava tutta intera si è mutato — in seguito ai fatti menzionati più sopra — in una profonda indignazione e in un risentimento popolare contro quelli che hanno ispirato e favorito l'esecuzione dell'attentato e che si trovano tutti fuori del suo territorio nazionale.

«Se il popolo jugoslavo ha potuto conservare tutta la sua dignità e tutto il suo sangue freddo nella crudele prova che attraversa, è perchè conserva ancora la sua fede nell'efficienza delle istituzioni della Società delle Nazioni, guardiana della pace e della moralità internazionale da cui questa pace dipende.

«Il Governo jugoslavo, cosciente della sua responsabilità internazionale — ma anche dei doveri verso il suo popolo — si vede obbligato a rivolgersi al Consiglio della Società delle Nazioni perchè ristabilisca la fiducia nella giustizia e nella moralità internazionale che i tragici avvenimenti di Marsiglia hanno seriamente scossa.

«E' assolutamente necessario che le responsabilità incorse siano sondate davanti al più alto organo della comunità internazionale, perchè non vi sarebbe più grande pericolo per la pace e le buone relazioni internazionali che il sentimento soffocato di un popolo di essere stato vittima — nella persona del suo capo più glorioso — di atti criminali la cui responsabilità potrebbe sfuggire ad un giusto castigo.

Il Consiglio investito della questione

«In secondo luogo gli avvenimenti di Marsiglia pongono con una acuità sempre crescente il problema di certi metodi di politica internazionale inammissibili non soltanto nei riguardi della Jugoslavia, ma anche nei riguardi di ogni nazione civilizzata. Non si tratta di delitto politico di un individuo isolato, non si tratta più di asilo accordato ad emigrati politici: la questione che si pone è ben quella dell'esercizio e dell'allenamento sul territorio di uno Stato straniero di malfattori professionisti incaricati di eseguire una serie di attentati e di assassini ad uno scopo politico determinato. Le facilitazioni e la protezione di cui hanno goduto i criminali sul territorio ungherese durante la loro preparazione minuziosa e lunga sono appena credibili.

«Se i migliori servitori di una nazione e i sostegni più fermi della pace internazionale possono essere uccisi nel compimento dei loro doveri da criminali organizzati ed esercitati in massa e godenti della compiacenza e dell'appoggio di un paese estero, non vi sarebbe più Governo organizzato possibile. E' una êra di anarchia e di barbarie internazionale che si aprirebbe per il mondo civilizzato, êra nella quale le assise più elementari della pace internazionale sprofonderebbero inevitabilmente.

«Dinanzi alla gravità di questi fatti il Governo jugoslavo, desideroso di mantenere la pace e fidente nell'autorità della Società delle Nazioni, si vede obbligata, invocando l'alinea 2 dell'art. 4 del patto, di investire il Consiglio di questa situazione, che compromette in maniera grave le relazioni fra la Jugoslavia e l'Ungheria e minaccia di turbare la pace e la buona intesa fra le Nazioni.

«Vi sarei obbligatissimo, signor Segretario generale, di voler iscrivere questa questione all'ordine del giorno della prossima sessione ordinaria del Consiglio.»

La mossa jugoslava deplorata

Fin qui la lettera di Belgrado. Fra qualche giorno, presumibilmente verso la fine della prossima settimana, seguirà l'incartamento contenente la documentazione e le fotografie di cui Belgrado si dice in possesso.

Il dibattito su questi documenti non avrebbe luogo subito, bensì soltanto in gennaio. La pubblicazione dei documenti però avverrebbe subiso.

Continua intanto il generale malumore internazionale per la mossa jugoslava. Pochissimi sono ormai coloro che lodano la Jugoslavia per la sua iniziativa. I più obiettivi si spingono fino a dichiarare di comprendere l'indignazione dei serbi, il che, peraltro, non giustifica affatto il loro operato odierno.

Il *Journal de Genève* scrive: «Il passo jugoslavo non è visto in Inghilterra con occhio molto favorevole. Londra preferirebbe senza dubbio una calma graduale. Quanto la Francia, essa avrebbe probabilmente preferito evitare tutto ciò che mette in evidenza l'insufficienza dei provvedimenti preventivi presi a Marsiglia dalla polizia».

Una vibrata protesta del delegato magiaro

GINEVRA, 22

Il primo delegato ungherese alla Società delle Nazioni sig. Eckardt è giunto stasera a Ginevra. Egli ha ricevuto in serata la stampa alla quale in suo nome ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«*Apprendo con soddisfazione il fatto che l'affare dell'odioso attentato di Marsiglia è stato portato alla giurisdizione imparziale della S. D. N. Noi desideriamo che la questione sia trattata d'urgenza e da parte nostra faremo tutto il possibile affinchè tale questione, con tutti i suoi retroscena, sia pienamente chiarita con tutta obbiettività davanti alla S. D. N. Anche dopo la campagna di calunnie perseguita durante le ultime settimane con tenacia, le allegazioni della nota jugoslava che tentano di compromettere la buona rinomanza dell'Ungheria davanti al mondo ci sorprendono e ci indignano.*

«*Io protesto nel modo più formale e più netto contro queste calunnie. La nota jugoslava nel suo contenuto e per il tono con cui è redatto, non è che una nuova tappa dell'azione politica preconcetta e diretta contro l'Ungheria. Il suo scopo è chiaro; tende a deviare la attenzione delle vere cause dell'attentato ed a rovinare anche la integrità morale dell'Ungheria che, data la sua situazione disarmata, crede una facile preda. Protesto molto energicamente contro questa tendenza che qualifico atto di terrorismo*». — (Stefani)

L'ospitalità jugoslava ai nazisti austriaci

SOFIA, 22

Circa il delitto di Marsiglia e le intenzioni della Iugoslavia di portare la questione dinanzi alla Società delle Nazioni, il quotidiano *Zora* scrive che il delitto ha una ripercussione politica generale e cita in proposito il discorso del trono del Re d'Inghilterra, in cui è dichiarato che l'uccisione del Re di Iugoslavia come l'assassinio di Dollfuss hanno rallentata l'opera di normalizzazione della vita internazionale.

Dopo aver rilevato che il Parlamento britannico ha posto in luce la base comune che hanno i delitti di Vienna e di Marsiglia, e dopo avere osservato che la Iugoslavia ha dato rifugio ad emigrati dai quali è uscito l'assassino del Cancelliere Dollfuss, il giornale conclude che se la Iugoslavia indirizza accuse ad uno Stato dell'Europa centrale, occorrerà procedere alla ricerca di quelle che sono le cause originarie della mancanza di sicurezza internazionale. In tal caso occorrerà esaminare l'insieme della situazione, compreso il problema della Sarre. E' da sperare che la moderazione raccomandata nel discorso del trono britannico sia seguita dal governo di Belgrado, se no non tarderà scoppiare la crisi.

Il processo per l'attentato a Venizelos

ATENE, 22

Il processo per l'attentato contro Venizelos si aprirà sabato dinanzi alla Corte d'Assise del Pireo. Il direttore della polizia del Pireo ha preso misure severissime di polizia per la durata del processo.

"La grande macchina é in moto,,

« Il nostro è un punto di partenza non un punto d'arrivo » ha affermato energicamente il Duce nel suo discorso del 10 novembre, insediando i Consigli delle Corporazioni, nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio. Ed ha anche detto: « La grande macchina sta mettendosi in moto. Non bisogna attendersene affatto, specie se continuerà il disordine politico, economico, morale di cui soffre tanta parte del mondo, miracoli. Il miracolo non appartiene all'economia. Bisogna prepararsi a una fase sperimentale più o meno lunga, e bisognerà, circa al rendimento, contare oltre che sulla efficacia delle cose, sulle indispensabili rettifiche alla mentalità degli uomini e sulla loro selezione al vaglio della prova ».

Queste parole, austeramente virili, erano necessarie per smorzare i bollori retorici di troppi che avevano colto l'occasione delle Corporazioni per dar sfogo alle cateratte di una eloquenza fatuamente verbosa; perfettamente in contrasto con la serietà dell'avvenimento. Sembrava che questi prolissi zuppificatori non avessero mai voluto riflettere al significato profondo della famosa frase del Duce: « Non bisogna aver paura di aver coraggio ». Con questa frase il Duce intendeva dire a chi voleva intendere che il Regime Corporativo era impresa di audacia, per la complessità dei problemi che da esso dovevano venire affrontati e risolti, ma appunto perchè tale non doveva ritardare l'azione dei fascisti, nel cui dizionario non è mai esistito nè mai esisterà il vocabolo «paura».

Anche per questo discorso del Campidoglio — come del resto è accaduto sempre — si può dire che non esiste miglior commentatore del Duce che il Duce stesso. Quelle, per altro, che egli chiama « sommarie dichiarazioni » spiegano e maggiormente completano i discorsi da lui rievocati del 14 novembre, del 13 gennaio, del 6 ottobre dell'anno XII. A proposito dei quali discorsi noi attribuiamo la massima importanza a quelle parole che sembrano e non sono un fuggevole incisivo: « Se non dogmaticamente definitivi ». Il genio del Duce è troppo realistico per esaurirsi nella costruzione di dogmi definitivi. Questi sono il passatempo dei filosofi e dei teologi, chiusi nella torre d'avorio della loro speculazione solitaria, avulsa dalla vita di tutti i giorni, non la fatica paziente e sempre gioiosa di chi deve lavorare sulla materia umana, volubile e spesso ribelle, sulla materia bruta tenacissima contro gli sforzi di quanti vogliono dominarla per farla servire agli interessi della società e renderla in un certo qual senso collaboratrice del progresso civile.

Se le Corporazioni fossero nate sotto la costellazione di un dogma definitivo esse avrebbero già perduto — per questo solo fatto — molto del loro prestigio e del loro interesse. Nell'indeterminatezza — e vorremmo scrivere nel mistero dei compiti che il futuro può loro assegnare, oltre quelli certi del presente, sta secondo noi, la ragione essenziale di quel senso di intensa storicità che hanno intimamente provato tutti coloro che, nella sala di Giulio Cesare, furono solennemente investiti dal Duce delle nuove delicatissime funzioni.. « Si tratta — ha scritto il *Temps*, commentando entusiasticamente la seduta inaugurale — di una assemblea rivoluzionaria, di una specie di Convenzione fascista ».

Ci piace questa rievocazione: tanto più la troviamo adatta alle circostanze inquantochè il Duce stesso ha posto in evidenza la affinità e la continuità che esiste tra la rivoluzione fascista e la rivoluzione francese: « Il secolo scorso proclamò la eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge — e fu una conquista di portata formidabile ». Il secolo fascista mantiene, anzi consolida questo principio. Ma ve ne aggiunge un altro non meno fondamentale: « l'eguaglianza degli uomini dinanzi al lavoro inteso come dovere e come diritto, come gioia creatrice che deve dilatare e nobilitare l'esistenza non mortificarla o deprimerla ».

Due sono gli scopi principali della nostra Corporazione.

All'interno una organizzazione che raccorci con gradualità ed inflessibilità le distanze fra le possibilità massime e quelle minime della vita. E' ciò che io chiamo — spiega il Duce chiosatore di sè stesso — una più alta giustizia sociale.

Di fronte all'estero la corporazione ha lo scopo di aumentare senza sosta la potenza globale della nazione per i fini della sua espansione nel mondo.

Stabiliti questi scopi ne discendono dei postulati essenziali.

Per ciò che riguarda l'interno il Duce afferma — primo tra tutti i condottieri di popoli e di capi di Stato che « in questo secolo non si può ammettere l'inevitabilità della miseria materiale, si può accettare soltanto la triste fatalità di quella fisiologica ». Anche questa è una affermazione schiettamente rivoluzionaria. L'economia liberale, infatti, non diciamo che avesse inventato il fenomeno del pauperismo ma certo si era limitata a constatarlo, adagiandosi per il resto in un mussulmano atteggiamento di rassegnazione. L'economia mussoliniana, fascista, invece, non si rassegna: la miseria materiale, essa proclama, non è inevitabile, può combattersi; essa deve combattersi in nome di quell'alta giustizia sociale che ispira tutta la Nazione. Ma la stessa miseria fisiologica di cui, forzatamente, si riconoscere la triste inevitabilità non trova il fascismo inerte ed acquiescente a ciò che sembra una volontà del destino. Con tutte le sue istituzioni per il rinvigorimento della stirpe, sovratutto con l'opera a vantaggio della maternità e dell'infanzia, il Fascismo si sforza di rendere sempre meno esiziali le nefaste influenze della miseria fisiologica.

Le Corporazioni assieme allo scopo di assicurare la più alta giustizia sociale, hanno anche quello di potenziare la nazione in vista dei futuri inevitabili conflitti.

Il Duce vuole sinceramente, fermamente la pace ma non crede alla pace perpetua a cui soltanto gli illusi, gli ingenui, i sognatori e gli imbelli possono credere. Perchè appunto non crede alla pace perpetua, perchè è convintissimo che l'Europa, non fra qualche secolo, ma «fra qualche tempo» si troverà nuovamente ad un altro bivio del suo destino, il Duce vuole che l'Italia sia una nazione militare, anzi, « perchè non abbiamo paura delle parole », francamente militarista. Lo ha affermato alla fine delle manovre di Toscana, dall'alto di un carro di assalto. Lo riafferma, implicitamente, insediando le Corporazioni, dall'alto del Campidoglio. Regime corporativo significa ordine e collaborazione. Ordine e collaborazione producono, oltre che giustizia, potenza. Le Corporazioni sono dunque — nel pensiero del Duce — lo strumento da lui ideato e forgiato per condurre l'Italia alla giusta potenza assegnatale dalla storia.

Dato e riconosciuto che la crisi a cui il mondo è oggi tormentato ha la sua origine nel sistema capitalistico e liberale « bisogna — esorta il Duce — andare coraggiosamente verso la creazione di un nuovo sistema: il nostro. L'economia disciplinata, potenziata, armonizzata, in vista sopratutto di una utilità collettiva, dai produttori stessi, imprenditori, tecnici, operai, attraverso le corporazioni ». Bisogna tuttavia ricordar sempre che le Corporazioni non creano lo Stato, ma « sono create dallo Stato il quale rappresenta il tutto e cioè anche la altra faccia del fenomeno: il mondo del consumo ». Non avrebbe infatti realizzata quell'alta giustizia sociale che sta in cima al pensiero del Duce, un sistema corporativo in cui anche il consumo non trovasse la sua rappresentanza. E chi, più e meglio dello Stato, può rappresentare questo mondo del consumo, che non è catalogabile nè schedabile e dal quale, in fondo, dipende anche il mondo della produzione perchè la produzione si fa disordinata, sterile, pericolosa quando il consumo manca o diminuisce d'intensità?

La crisi che travaglia il sistema capitalistico ha il suo corrispettivo nella crisi che travaglia il sistema parlamentare, frutto del sistema liberale dentro al cui clima si è prima sviluppato ed è poi decaduto il capitalismo. Poichè anche il parlamentarismo è in decadenza, in spaventosa decadenza, è logico che anche il Parlamento sia sostituito. Ecco perchè il Duce ha annunciato che l'Assemblea, cui diede vita il 10 novembre nella sala di Giulio Cesare « sostituirà a suo tempo, un altro istituto che appartiene ad una fase storica sorpassata ».

Dal 10 novembre dell'anno XIII la grande macchina è in moto. Nulla e nessuno potrà ormai arrestarne l'irresistibile marcia.

Nel Campidoglio sta ancora il centro e il faro del mondo. Quelli stessi stranieri che, subito dopo la Marcia su Roma, sorridevano scetticamente osando persino far pronostici sulla durata del nuovo Regime instaurato dal Fascismo, oggi, pienamente ricreduti, guardano sempre a Roma ma con sentimenti profondamente mutati. E, per una strana ma non inesplicabile ironia, è proprio dalle rive della Senna lungo le quali il caustico spirito gallico più si sbizzarrì — e troppo spesso insolentemente — a nostre spese che si guarda con più ammirazione e più invidia al grandioso edificio che sta sorgendo sulle rive del Tevere.

Parigi, la *ville lumière*, attonita al cospetto di Roma?

Chi l'avrebbe mai detto? Eppure oggi è così. Semplicemente perchè Roma oggi risplende assai più di Parigi.

Antonino Cicero

Un auto contro due ciclisti
Un morto ed un ferito

ROMA, 22

Ieri sera nei pressi di Bagni Albule, mentre gli avanguardisti Evenzio Mattei di 14 anni e Romeo Pansini di 13 anni, facevano ritorno alle loro case in bicicletta, venivano violentemente urtati e travolti da una automobile guidata da tale Amerigo Giammatei. Soccorsi da alcuni passanti, i due ragazzi vennero prontamente trasportati allo spedale di Tivoli, dove il Pansini decedeva poco dopo. Le condizioni del Mattei sono gravissime.

Ridotto in fin di vita
da una coltellata del rivale

MASSA, 22

L'altra sera, un grave fatto di sangue avveniva nella frazione di Turano di Massa.

Nella sala da ballo di quella frazione, convennero, fra gli altri, deu giovani: Manfredi Armando di anni 22 e Bertelloni Mario di anni 20, il primo dimorante in Turano, il secondo a Bozzone.

Durante la festa, il Manfredi chiese e ottenne un ballo dalla ragazza Mussi Anita, di anni 19, che, a quanto sembra ,amoreggiava col Bertelloni. Durante i giri della danza, il Manfredi chiede alla ragazza, se nutrisse una certa simpatia per il Bertelloni. La Mussi rispose affermativamente.

Al termine della festa, tutti uscirono dal locale ed il Bertelloni e la Mussi si incamminarono insieme. Furono però raggiunti dal Manfredi che, senza profferir parola, estratto un lungo coltello, aggredì alle spalle il Bertelloni vibrandogli un colpo al torace.

Il povero giovane venne subito trasportato al nostro ospedale civile dove versa in condizioni disperate.

Le solenni esequie in S. Ignazio in suffragio del Card. Gasparri

ROMA, 22

Stamane, alle 10, nella chiesa di S. Ignazio, tutta adobbata a lutto, sono state celebrate le solenni esequie in suffragio del Cardinale Pietro Gasparri. Nel centro del tempio era stato eretto il letto di morte contornato dai rituali 100 ceri. Al rito sono intervenuti il Duca di Spoleto in rappresentanza di S. M. il Re, il Ministro Guardasigilli in rappresentanza del Capo del Governo, i collari della SS. Annunziata Federzoni, Presidente del Senato e marchese Imperiali, il Presidente della Camera Costanzo Ciano, il Sacro Collegio dei Cardinali, Ministri e Sottosegretari di Stato, l'on. Serena in rappresentanza del P. N. F., le rappresentanze delle Case civile e militare del Sovrano ed un gentiluomo di Corte di S. M. la Regina. Il corpo diplomatico presso la Santa Sede, il Nunzio apostolico presso il Quirinale, una numerosa rappresentanza della R. Accademia d'Italia, il Governatore della Città del Vaticano, il gran maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Prefetto e il Governatore di Roma, il capo di S. M. della Milizia, il comandante il Corpo d'Armata ed altre autorità. Presso il catafalco avevano preso posto i dignitari della nobile anticamera ecclesiastica e laica pontificia, i monsignori Pizzardo ed Ottaviani e numerosi arcivescovi e vescovi. Si notavano inoltre le rappresentanze di Macerata, Visso, Ussita, Norcia e Camerino e di numerosi istituti di cultura e di ordini religiosi.

La messa è stata celebrata da mons. Trocchi della reverenda camera apostolica. L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale decano Granito Pignatelli. I cantori della cappella pontificia, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito la grande messa di requiem dello stesso Maestro. Presso l'altare di S. Luigi erano state collocate le corone inviate da S. M. il Re, dal Capo del Governo, dal Governo fascista e dalla R. Accademia d'Italia.

Ai lati del reparto riservato alle autorità erano schierati 12 staffieri di Corte con torcie. Sulla piazza di S. Ignazio, antistante alla chiesa, una brigata di formazione composta dai due reggimenti dei granatieri con bandiera e le fanfare e da una coorte della Milizia con il gagliardetto della 112.a legione, ha reso gli onori alla salma quando, terminata la funzione, essa è stata deposta su un'autovettura che, seguita da un corteo di automobili recanti le autorità della Città del Vaticano e i parenti, è partita alla volta di Ussita.

Un piccolo incendio a Napoli
nei locali dell'Università

NAPOLI, 22

Questa mattina poco prima delle 5 il custode principale del monumentale edificio universitario, Giuseppe De Biase, nel procedere alla consueta visita mattiniera ai locali, si è accorto che all'ultimo piano, in direzione della Segreteria, dai lucernari si sprigionavano delle fiamme e del fumo. Immediatamente dava l'allarme e sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco col colonnello Donzelli comandante del Corpo.

I pompieri hanno abbattuto alcune porte e così hanno potuto constatare che il fuoco si era sviluppato nei locali della Segreteria della Facoltà di Scienze e precisamente nell'ufficio destinato alla verifica dei diplomi, ed in quello occupato dal capo dell'ufficio. Il fuoco minacciava di appiccarsi anche ad altri locali.

I pompieri hanno subito messo in azione le pompe ed hanno potuto così raggiungere il completo isolamento dei locali nei quali si era sviluppato l'incendio. Alle 8.30 i vigili avevano completamente ragione del fuoco dopo oltre tre ore di intenso lavoro.

Intanto sul posto era giunto l'accademico Giordani il quale personalmente si è voluto rendere conto dei danni prodotti dal fuoco. Egli ha proceduto poi a delle verifiche insieme al direttore amministrativo, al comandante dei pompieri e ad altri funzionari. Si ritiene che le fiamme si siano sviluppate nella stanza destinata alla verifica dei diplomi per un mozzicone di sigaretta gettato acceso. Quanto ai danni nulla di preciso si è potuto stabilire, e non sarà possibile accertarli se non dopo una accurata verifica che si protrarrà fino a questa sera.

Grave incendio a Savona

SAVONA, 22

Ieri sera alle ore 22 si è improvvisamente sviluppato un incendio in due capannoni adibiti a laboratorio ed a magazzino della ditta Briantea, fabbricante di mobili e della ditta Sardi, lavorazione e deposito di cristalli.

Agli allarmi sono accorsi i pompieri che, coadiuvati da carabinieri, agenti di P. S. e da volonterosi, dopo un pericolosissimo lavoro, sono riusciti ad isolare il fuoco che si presentava assai pericoloso per la immediata contiguità di un cinematografo. L'incendio ha potuto essere domato poco prima di mezzanotte, ma tutto quanto contenevano i due capannoni è andato distrutto. Le cause dell'incendio sono ancora imprecisabili.

Ucciso dal treno

SIECI, 22

Nelle prime ore di stamane al chilometro 30 della linea ferroviaria Firene-Roma, in località «Spigoleto», fra Sieci e Compiobbi, veniva rinvenuto il corpo, orrendamente straziato, di un uomo della apparente età di anni 60, vestito dimessamente. Il disgraziato fu riconosciuto per certo Spadi, abitante a Molino del Piano. I miseri resti, ricomposti pietosamente, furono trasportati nella stanza mortuaria di questo cimitero.

La bonifica Aquileiese

UDINE, 22

Trattasi di un esteso territorio di circa 3463 ettari conquistati all'agricoltura mercè importanti opere idrauliche e di trasformazione fondiaria.

Esso fa capo al centro di Aquileia, nome ben noto e caro agli Italiani, quale simbolo della civiltà, della potenza e del fasto di Roma anche in queste regioni.

I ruderi di palazzi, di strade, di sepolcreti attestano la grandezza passata, lo sviluppo della città, e l'importanza dei suoi traffici che erano serviti da un porto di cui sono state recentemente messe in luce le imponenti banchine.

Già fino dall'epoca romana la regione era ricchissima di acqua e di canali, ma le sue condizioni idrauliche peggiorarono rapidamente col fenomeno bradisiamico di lento abbassamento del suolo e con l'interrimento e le variazioni nella rete dei fiumi.

I primi tentativi di prosciugare questo territorio risalgono all'Imperatrice Maria Teresa che fece costruire arginature e chiaviche con porte a ventola, tuttavia l'efficienza di tali opere dovette essere assai limitata in seguito al rapido costipamento del suolo in molte parti torboso.

Lungo tempo trascorse prima che fossero riprese le iniziative dirette a migliorare tali condizioni. Iniziati gli studi dopo il 1900, fu costituito nel 1907 un Consorzio col nome di Prima Bonifica Austriaca, a sensi delle leggi austriache del 28 agosto 1870 e di altre leggi speciali.

I lavori di bonificamento di competenza statale hanno avuto un decisivo sviluppo dal 1927 in poi.

Inoltre insieme con la sistemazione idraulica si è andata svolgendo con alacre ritmo anche il bonificamento agrario, cui devesi l'intensificato appoderamento di molti terreni di recente bonifica, mediante la costruzione di fabbricati colonici, il dissodamento e la riduzione a coltura di vaste estensioni.

L'aumento della produzione agricola che deriva dalla esecuzione di tali lavori è rilevantissimo; ad esso va congiunto l'aumento demografico del Comune di Aquileia, conseguente alla costruzione dei numerosi centri colonici.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 22

L'Istituto di statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina del mese di ottobre 1934 a. XIII: Le semine di frumento sono appena all'inizio nell'Italia insulare; sono state invece ultimate anche per le varietà precoci in molte località dell'Italia settentrionale. Altrove sono in pieno svolgimento in buone ed ottime condizioni di clima e di terreno, ad eccezione che in Piemonte, in Umbria ed in Lombardia per mancanza di pioggie. E' segnalato da alcune provincie un aumento nell'impiego di razze elette di seme selezionato e di concime chimico. Lo stato vegetativo degli erbai e dei pascoli di pianura si mantiene promettente. I prati vengono con profitto utilizzati a pascolo in molte località. Procede la raccolta degli ortaggi con risultati in generale buoni. E' stata iniziata la raccolta dei cavolfiori coltivati in pieno campo ed in Liguria dei carciofi primaticci. Le produzioni di patate, di leguminose minori da granella e di granoturco sono confermate superiori a quelle dello anno decorso. La raccolta delle olive risulta varia da luogo a luogo, ma in complesso è prevista una produzione uguale all'incirca alla media. La fruttificazione degli agrumi risulta buona.

Stoppani e Corrado a Brindisi

BRINDISI, 22

Sono qui giunti da Atene gli aviatori Stoppani e Corrado, reduci dal volo a Massaua. Causa le avverse condizioni atmosferiche gli aviatori ripartiranno domani diretti a Roma.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 22 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.5	7	13	3
Fiume	½ cop.	767.2	7	10	6
Pola	ser.	766.7	7	8	7
Trieste	½ cop.	768.0	7	10	5
Gorizia	ser.	768.4	4	10	2
Udine	ser.	768.0	4	8	0
Treviso	ser.	768.3	6	8	2
Belluno	ser.	770.7	1	8	—5
Padova	ser.	768.0	4	10	2
Rovigo	ser.	768.3	6	9	2
Vicenza	ser.	768.8	5	8	2
Bolzano	ser.	770.6	2	6	1
Trento	ser.	769.1	2	8	0
Grappa	ser.	619.1	0	1	—5
Venezia	ser.	767.7	6	9	3

Mare: Zara calmo, Fiume legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.22, tramonta ore 16.32; Luna tramonta ore 9.47, leva ore 18.6; Luna piena il 21; Ultimo quarto il 29.

Maree al Bacino di San Marco: alte ore 0.30 e 10.50; basse ore 5.15 e 18.10.

Ieri il Po era ancora in piena ed in lenta diminuzione; il Piave, l'Adige erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Condizioni di tempo generalmente buone sull'alta Italia con cielo poco nuvoloso e venti moderati o alquanto forti intorno greco.

VENEZIA, — La situazione è rimasta quasi invariata con alta pressione su tutta l'Europa occidentale e centrale. La depressione del basso Tirreno tende ad attenuarsi ed a spostarsi verso oriente. Persistono condizioni di tempo buono

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.25	88.10	88.10	88.05
Redim. 3.50 p. c.	89.60	88.22	88.45	88.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	94.65	94.60	94.70	94.65
Cred. Venez. 5 %	497.—	498.50		
" " 6 %	489.25	498.—		
Cons. terr. 4 %	498.75	498.75		
" " 4 ½ %	498.50	498.50		
Cred. Migl. 6 %	499.—	499.—		
" " 5 %	497.—	496.50		
Banc. Lav. 5 ½ %	497.—	497.50		
Ist. S. Paolo 5 %	501.50	501.50		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	105.05	105.07	105.—	105.—
" " 1941	105.35	105.40	105.20	105.50
" " 1943	101.45	100.82	100.60	100.85
BANCHE				
Banca d'Italia	1665.—	1665.—	1668.—	1660.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	105.5	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	41.35	41.40		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	444.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	640.—	650.—	648.—
Costr. Venete	211.—	205.—	209.—	205.—
Cosulich	17.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	156.—	150.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.50	28.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1435.—		
Cotonif. Furter	54.—	53.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	75.50		
Coton. Turati	205.50	212.—		
Stamp. De Ang.	470.—	468.—		
Cantoni Coats	307.50	308.50		
Lan. Can. Naz.	200.—	205.—		
M. Ros. Varzi	308.—	307.—		
Man. Rotondi	214.—	207.50		
Man. Tosi	18.—	17.50		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	324.—	334.—		
Lan. Gavardo	845.—	840.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2840.—		
Lan. Targetti	71.—	67.75		
Cascami Seta	201.—	203.50		
Bernasconi	34.—	36.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	281.27		
Man. Pacchetti	65.—	68.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	40.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	175.—	174.—	175.—
Metallurgica	180.—	188.—		
Monte Amiata	27.—	22.75		
Montecatini	138.25	135.50	136.—	135.50
Stab. Dalmine	186.50	188.—		
Breda	130.75	129.75		
Bianchi	57.75	64.75		
Isotta Fraschini	14.25	15.50		
F. I. A. T.	275.25	276.75		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	28.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.75	148.—	149.—	149.—
Elett. Brioschi	187.50	187.25		
C. I. E. L. I.	276.50	274.50		
Dinamo Italiane	260.50	260.—		
Bresciana	267.—	270.50		
Valdarno	145.50	145.50		
Alta Italia E. A.	96.—	98.—		
Emiliana	376.—	373.—		
Idroel. Trezzo	378.—	371.—		
Cisalpina	123.25	124.—		
Sesa	82.25	81.50		
Edison	724.50	722.75		
Edison Post.	520.—	510.—		
Idr. P. S. I. P.	42.25	41.50		
Tirzo	63.50	63.—		
Vizzola	371.—	378.—		
Mer. di Elett.	250.—	249.75		
Terni	197.—	194.50	196.—	196.—
Ba. Elettr	10.95	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.58	72.—		
Tecnomasio	64.25	63.25		
Distillerie Ital.	167.50	167.50		
Eridania	362.50	358.75		
Ind. Zuccheri	1333.—	1322.—		
Raffineria L. L.	424.—	417.—		
Italiana Gas	18.45	18.27		
Mira Lanza	98.—	98.—		
Petroli	13.—	11.50		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	160.—	100.—		
" 7 %	81.—	27.—		
Fondi Rustici	73.50	71.—		
Beni Stabili	203.—	197.—		
Saturnia	24.—	25.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	43.—	41.25	43.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	935.—		
Pirelli & C.	341.50	340.—		
Brasital	69.—	69.75		
Dall'Acqua	126.—	125.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4122.50	4130.—
CAMBI				
Parigi	77.32	77.32	77.32	77.32
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	58.52	58.59	58.52	58.65
Olanda	7.88	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.20	49.20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 105,10 — Id 1941 105.40 — Id 4 p. c. 1943 100.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 25 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 167 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4135 — Riunione Adriat. prima serie 1975 — di seconda serie 1870 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,3250 — Londra 58,65 — New York 11,7450 — Zurigo 381,25.

Borsa cereali di Padova

ROMA, 22 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza 89 a 90.50; di resa da 89 a 90.50; buono mercantile da 88 a 89; mercantile da 85 a 87. Granoturco gialloncino da 54 a 56; nostrano da 53 a 54; bianco da 53 a 54. Segala da 72 a 73. Avena nazionale da 54 a 55 in aumento. Riso vialone da 145 a 150; maratello di prima da 126 a 130; di seconda da 118 a 120; originario di prima da 99 a 102; di seconda da 95 a 97. Tendenza invariata. Vino friulano superiore a 10 gradi da 80 a 90; inferiore da 70 a 80. Mercato attivo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.28 — Febbraio 12.32 — Marzo 12.36-37 — Aprile 12.36 — Maggio 12.35 — Giugno Luglio 12.33 — Agosto 12.22 — Settembre 12,11 — Ottobre 11,98-99 Novembre 12.23 — Dicembre 12.25-12.26.

Il Po continua a decrescere

FERRARA, 22

Continua la decrescita delle acque del Po. A Occhiobello il fiume è ancora imponente a vedersi, ma il fatto che decresce ha risollevato l'animo delle popolazioni che si erano allarmate. La navigazione non ha ancora potuto riprendere la sua attività e non potrà esser riattivata che fra qualche giorno, sempre chè il fiume continui a calare, come si spera.

Le insegne al valor militare nell'antichità

Le insegne del valor militare sono antiche quanto la storia. Gli scrittori militari nella designazione relativa usano il vocabolo *insegna*, o anche *distinzione*, a preferenza di *ricompensa*, più comunemente usato, ma eticamente meno esatto, se il servizio militare è un altissimo dovere del cittadino verso la Patria, e il valore è da premiare e segnalare, più che da compensare. In questo senso è anche esatto e significativo l'antico germanno *guerdon*, o *guer don*, il dono di *guerra*, dal quale forse deriva il nostro *guiderdone*, sinonimo di premio. In ogni modo l'uso delle insegne presso tutti i popoli dimostra che, come la guerra nacque con l'uomo, così ogni società umana tenne sempre in gran conto il valore del combattente, e stimò giusto e opportuno, oltre che premiarlo, il segnalarlo a esempio.

Com'è naturale, nell'antichità il più importante e ordinato *corpus* di istituzioni per premio del valore si ha con la mirabile organizzazione militare di Roma. Ma anche in questo campo Roma ha derivato usi e modelli, rinnovandoli nello spirito della sua civiltà, dagli antichi popoli dell'Asia Minore e dagli Etruschi.

Quindici secoli prima di Cristo esistevano già in Egitto insegne di valore e vere e proprie onorificenze per meriti civili come le abbiamo noi. Fra queste conosciamo la collana, di fronde o di metallo, e il collare, che aveva press'a poco la forma d'un bavagliolo da bambini. Un collare d'oro fu dato da Amenofi IV al sacerdote Ai, che gli successe poi sul trono e fu il predecessore del famoso Tutankamen. Anche più antico, 18 secoli avanti Cristo, come si rileva dalla Bibbia, è l'uso del premio con la concessione di alte cariche pubbliche, e con le promozioni per merito sul campo.

La collana, o collare, come parte dell'abbigliamento, e come segno di distinzione militare e civile, fu in uso anche presso gli Assiri, i Medi, i Persiani, e nel popolo Israele. Negli scritti del profeta ebraico Daniele sono attestazioni di quest'uso. Alcuni studiosi affermano anzi che l'uso abbia origine dall'Oriente.

Nella più antica delle civiltà italiche, quella degli Etruschi, gli usi militari s'informano allo stesso concetto di onorare il valoroso; ma già con carattere militare più distinto da meriti di altro genere: e questi e attribuiti etruschi si conservano nella fastosissima pompa del trionfo romano. I caratteri dello spirito italico si rilevano già chiari e netti nella civiltà di questo antichissimo popolo. Ai trionfatori è conferita l'*aurea bulla*, grosso ciondolo d'oro puntato sul petto, che preannunzia la *phalera* romana, e la nostra medaglia al valore. La tradizione anzi vuole che le *phalerae* fossero introdotte nell'uso romano al tempo dei Re, e precisamente da Tarquinio Prisco, lo etrusco. Oltre le *bullae*, che erano segno di distinzione anche per i re, i lucumoni e gli altissimi personaggi, gli Etruschi avevano per il capitano vincitore la corona etrusca, che era d'oro.

Nella conoscenza degli usi della Grecia risaliamo con l'Iliade al IX secolo. Eracle, liberata Tebe dal tributo di Orcòmeno, ottiene dagli dei in premio una splendida armatura. Con l'Iliade troviamo in uso il costume d'indossare, quale segno d'onore, l'armatura del nemico ucciso. Così fa il troiano Ettore sul vinto Patroclo. Ed Enea, nell'Eneide, uccide Turno scorgendogli addosso il balteo, la cintura della spada, del suo amico Pallante. Le corone, di cui non è notizia nell'Iliade, appaiono negli usi greci dopo il IX secolo. Hanno gran diffusione, sono usate nei riti religiosi, come segno di letizia nei banchetti, e ugualmente per premiare il valor militare e i vincitori delle gare ginniche, massime dell'Olimpia. Questi giovani vincitori erano paragonati agli eroi di guerra e d'imprese leggendarie, e alla pari di questi premiati con una corona d'ulivo. Presso gli Spartani il vincitore ginnico aveva il privilegio di marciare in guerra avanti a tutti e di far scudo col suo corpo al Re. Altro premio dei vincitori ginnici erano le *bende*, attributo della divinità, probabilmente di porpora, intorno al capo, al braccio e alla coscia. L'insignito godeva fama di semidio. In seguito, verso il IV secolo a. C., venne in uso per i militari la corona navale, e la corona *muralis* per chi aveva scalato le mura di città nemica. Più tardi ai trionfatori militari fu data anche la palma. Ma, questa era promiscuamente usata per onorare così i combattenti e gli atleti, come gli artisti. In ogni modo è importante rilevare come nella civiltà mediterranea incomincia la considerazione della gioventù forte e coraggiosa alla pari col valore di guerra.

✱

Roma ebbe un complesso sistema di premi per il valore dei suoi soldati. In un articolo per quotidiano non è possibile farne più che una rapida rassegna. Erano le corone: i *torques* o collari; le *phalerae*, dischi di metallo che si portavano sulla corazza; le *armillae* o bracciali; i *cornicula*, ciondoli che si portavano ai lati dell'elmo; l'asta, arma d'onore; l'iscrizione nell'ordine degli *equites*; infine il *trionfo*, ambitissima ricompensa concessa ai generali. Usavano anche premi in danaro o in terreni, e cariche onorifiche.

La corona — sulla testimonianza di Tertulliano, Lucrezio, Aulo Gellio — aveva preciso carattere di distinzione di valor militare, ed era di vario genere. La corona *triumphalis* o *hetrusca*, prima di alloro poi d'oro riproducente l'alloro, incoronò Romolo nel suo primo trionfo. La *obsidionalis*, di gramigna, veniva data al capitano che avesse liberato da assedio una città o un accampamento. Fu data dai soldati al tribuno militare P. Decio Mure che vinse nel 341 a. C. la prima guerra samitica: oltre ai donativi di buoi, all'encomio solenne e alla corona d'oro. La *civica* era di quercia, data a chi avesse salvato un cittadino, e comportava onori e privilegi tra cui il saluto perfino dagli stessi senatori. Ne fu insignito, fra gli altri, Coriolano. L'*aurea muralis*, raffigurante in oro le mura d'una città, la più antica fra le corone romane, veniva assegnata a chi avesse per primo superato le mura nemiche. E' tradizione che fosse data per la prima volta da Romolo ad Ostio Ostilio nell'assedio di Fidene. La *rostralis*, al valore di marina, fu data per primo a Caio Duilio nelle guerre puniche. L'*aurea navalis*, un'insegna antichissima, data a pochi, tra i quali Varrone e Agrippa, premiava chi nell'abbordaggio saltasse per primo sulla nave avversaria. La *campalis*, o *vallaris*, s'assegnava a chi per primo avesse superato il terrapieno intorno al campo nemico. L'*ovalis*, di mirto, al generale che avesse ottenuto l'ovazione in Senato. Più comunemente però era usata la corona di alloro, molto ambita se data sul campo. Infine va ricordata la corona *ex praeda*, fusa coll'oro del bottino fatto al nemico.

I collari, o *torques*, usati dagli etruschi e dall'Oriente mediterraneo, venero a Roma dai Galli. Secondo una tradizione, riportata da numerosi autori latini, nella prima invasione di Roma Tito Manlio, avendo ucciso un forte Gallo, si impossessò e si adornò del collare dell'avversario: ebbe perciò a Roma il soprannome di Torquato, divenuto poi sinonimo di valoroso, insignito di *torques*. E' il collare, e non una corda, che si vede al collo del «Gallo morente» nel museo Capitolino.

Le *phalerae*, come si è detto, sono una derivazione dall'*aurea bulla* degli Etruschi: placche d'oro o d'argento, date ai soldati come premio per atti di valore, si applicavano sul davanti della corazza, sul petto. Aulo Gellio ricorda Siccio Dentato che era superbo di ben 25 *phalerae*. Si può dire che appare con esse nella storia delle distinzioni di valor militare la prima forma, antichissima, delle nostre medaglie. Avevano semplicemente la forma di un dischetto con una pallina nel mezzo: in seguito furono più finemente lavorate, e recarono anche a sbalzo una testa di Mercurio, o di leone, e altre figure.

Le *phalerae*, le *armillae*, e i *cornicula* o *fibulae* pare fossero destinate alla truppa e agli ufficiali inferiori. Il console Papirio, dopo la presa di Aquilonia, 293 a. C., assegnò le *armillae* a tutti i centurioni e a un manipolo di astati, e i *cornicula* ai cavalieri.

L'*asta*, o arma d'onore che ha riscontro nella nostra spada di onore, era un premio ambitissimo, e pare fosse data dal popolo romano allo stesso Romolo. Secondo Plutarco il nome *Quirino* dato a Romolo, vale *Marte*; e poichè l'asta si era custodita nella reggia si chiamava *Marte*, il titolo di Quirino vorrebbe dire «valoroso in guerra» e «onorato dell'asta».

Altri premi del valore — ed ecco delle vere ricompense — erano i doni in denaro, di parti del bottino e di lotti di terreno. Per questi donativi si giunse anche a privare delle loro terre i coloni. Orazio fu colpito da una specie di queste espropriazioni; ne guadagnò la poesia, nei teneri rimpianti del poeta per il suo campicello; ma ne guadagnò infine egli stesso, risarcito generosamente da Mecenate.

Uno dei più antichi premi per i valorosi, come afferma Plinio, fu l'*anello di ferro*. Ai primi tempi della Repubblica era alto onore l'assegnazione di doppia razione di frumento. Infine erano anche in uso, come negli eserciti dei tempi nostri, gli *encomi* di diverso grado, tributati alla presenza delle legioni, e le promozioni per merito di guerra, sul campo.

✱

L'*Ordine equestre* premiava i militari che avessero reso segnalati servigi alla patria o compiuto atti di valore. Essere degli *equites* era altissimo onore. Ambitissima era la distinzione degli appartenenti all'Ordine, un anello d'oro. Era, come noi l'intendiamo oggi, un vero e proprio ordine cavalleresco: e cavallereschi si chiamano forse i nostri ordini dal l'antichissimo ordine romano.

Col decadere della Repubblica la severità dell'assegnazione andò indebolendo, l'ordine perdendo il suo nobile carattere e ingrossando le sue file. Verso la fine della Repubblica erano *equites* numerosi cittadini delle più basse condizioni e perfino liberti. E non giovarono il malcontento e le aperte critiche dei cittadini romani più rigidi osservatori della tradizione. Verre, come sappiamo da Cicerone, concesse l'anello d'oro dei cavalieri a un suo scrivano. Sotto gli ultimi imperatori lo portavano tutti coloro che avevano acquistata la libertà. L'anello fu dunque veduto al dito di parecchi bottegai della suburra.

Per il valor militare rimasero gelosamente usate, finchè Roma ebbe un esercito, le altre insegne.

Fu anche in uso di concedere le insegne di console o di pretore *ad honorem*, senza l'esercizio dei relativi poteri. E anche questo costume ha un riscontro in quelle che si chiamano oggi gradi gradi e cariche onorarie.

✱

La più alta ricompensa militare romana ritenuta probabilmente di origine etrusca, è il *trionfo*. Era riservato esclusivamente ai generali: e il trionfatore cui era concesso il trionfo con le «spoglie opime», ciò che avesse conquistato l'armatura e il corpo del condottiero nemico, era considerato un semidio.

Lo sfarzo maggiore o minore del trionfo era subordinato alla entità della vittoria, o del bottino, ed era concesso con decreto del Senato. Se il Senato non decretava questo onore, il capitano che pure avesse riportato ingente bottino, organizzava il suo trionfo di propria iniziativa sui Colli Albani.

Per vittorie di minore entità, che non meritassero il grande trionfo, il Senato salutava il vincitore con una ovazione, decretandogli la corona *ovalis*. Questo era, come lo chiamano gli autori latini, il *triumphus minor*.

La pompa del trionfo assunse splendore con l'Impero. Ma aveva origini molto modeste. L'uso del cocchio, ad esempio, si ebbe per la prima volta con Valerio Publicola. Più tardi Camillo, insuperbito delle vittorie riportate sui Galli, usò nel trionfo un carro tirato da quattro cavalli bianchi: il gesto sembrò un ardimento sacrilego che gli alienò gli animi dei Romani, perchè, a quanto dice Plutarco, il cocchio tirato in quella maniera era attribuito solo al Padre e Re degli Dei.

Il primo trionfo celebrato a Roma era stato quello di Romolo, con «spoglie opime», per la vittoria su Acrone re dei Cenicesi. Ma Romo, narra Plutarco, fu molto semplice: prese l'armatura del re vinto, la pose su un ramo di quercia a modo di trofeo, e tenendo alto il ramo posato su una spalla, con in capo una corona di alloro, camminò cantando un inno di vittoria, seguito da tutto l'esercito in armi.

Giuseppe Caputi

Sentinelle d'Italia

Razeno nella Rezia Coirense

Il villaggio, poichè non si tratta che di un piccolo abitato, sito ai piedi dell'ultimo sperone della Montagna, la barriera che separa la val Domigliasca dalla Stossavia, invita a sostare.

Non già solamente perchè qui la natura è meno avara che nelle alte valli dei Grigioni, ed ancor meno per contemplare il breve nucleo dell'abitato, che sembra indeciso se raccogliersi a formare un tutto compatto, o diradarsi di più tra frutteti.

E non è già per contemplare la piana del Reno, solcata da due nastri azzurri: il Reno di Surselva e quello di Valdireno, che si congiungono senza dolore, e procedono uniti, solenni, verso Coira, verso il Lago Veneto.

Razeano (oggi intedescata in Rhäzüns), ha per noi un pregio altissimo: quello di formare con Donat (intedescata in Ems), Trimonte (intestata in Trins) e Flemo (intedescata in Flims), la punta estrema ove la favella nostra, il bel dialetto romancio, mantiene ancora la maggioranza.

Negli altri paesi vicini a La Punt (Reichenau), a Tamina (Tamins), a Bonaduz, l'elemento germanico ha preso il sopravvento.

Razeno forma dunque una avanzata sentinella di italianità che resiste impavida e combatte.

Qui bisognerebbe riportarci alla questione dei dialetti ladini, che ormai, dopo le dotte delucidazioni di Carlo Salvioni e di Carlo Battisti da tutti vengono riconosciuti, come infatti lo sono, appartenenti al gran ceppo italiano.

E' noto però che, per una falsa interpretazione, i fieri grigioni credono di possedere «lingue» proprie e siccome non possono usarle, nè imporle, data la poca loro estensione, adoperano come lingua culturale il tedesco.

Nelle scuole dunque di questi paesi retici, dopo qualche anno di insegnamento in ladino, si passa al tedesco: il danno che ne deriva è facilmente immaginabile.

Non è comprensibile nè logico che questi romanici che vogliono difendersi dalla germanizzazione sempre più progredita della loro terra, abbiano ad adottare nelle loro scuole, imparare ed usare quindi la lingua che tenta sempre più di conquistarli.

Un loro grande cittadino, Gaspare Decurtieus, era convinto che la sempre minor resistenza dei ladini stava appunto nella loro accondiscendenza verso tutto quanto è tedesco, e nel loro ostracismo alla lingua italiana, che è la loro lingua. Egli scriveva infatti il 23 ottobre 1913 al prof. Giorgio Del Vecchio (Paolo Drigo riporta nel bel libro «Claustra Provinciae»): «Anche in quest'opera ho insistito sull'idea mia prediletta, che cioè i retoromani debbono usare come lingua di cultura l'italiano».

I concittadini del Decurticus ignorano però le grandi parole del loro maestro, che era dtoto ed appassionato, e seguono altri che con una frase vuota sanno sapientemente eccitarli ogni qual volta dal Regno parte una voce fraterna.

Queste altre persone dicono ai ladino-romani della Rezia che debbono mantenersi «nè italiani nè tedeschi»; affermazione errata per sè stessa, poichè per il dialetto ladino che è dialetto taliano come il piemontese, il lombardo ed il veneto, non è possibile mettere sullo stesso piano la parlata toscana, diventata lingua per la penisola, e la parlata germanica, ai ladini completamente straniera.

Chi considera i dialetti grigioni (e specialmente quello della Bassa Engadina, di quella parte cioè geograficamente più lontana dal resto d'Italia, e confinante con l'Austria) troverà in essi parole e risonanze prettamente toscane.

Razeno è dominata da un castello: un maniero vecchio, che data dal 1200, e che vide nel corso dei secoli rimaneggiamenti continui, come sovente vide cambiarsi i suoi abitanti, passando dai signori di Razeno a quelli di Marmels, quindi ai de Stampa ed ai de Planta.

Ancor oggi il castello è abitato, ed alto sul fiume, circondato da una vegetazione prosperosa, tra la quale spicca un bel filare di pioppi, forma un insieme di grande effeto.

Il suo interno, e persino una parte della facciata, è decorato da affreschi, forse un poco pesanti, pure non dispiacciono.

I soffitti, i portali in legno scolpito, sono veramente imponenti.

E belle chiese ha Razeno: S. Pietro e Paolo con un campanile romanico sfoggiante bifore torno la cella campanaria. Sull'absida quadrata è fregiato il gigantesco S. Cristoforo così come a Malvaglia ed a Bellinzona nel Canton Ticino, a Pejo nel Trentino. Anche l'interno, col soffitto piatto, ha resti di affreschi se pur non tutti ben conservati.

Affreschi più interessanti li troviamo nel solitario San Giorgio che è pure una costruzione romanica dalle schiette linee italiane. Ivi tutte le pareti e l'arco trionfale ne sono ricoperti. A volte rozze, queste pitture sono però pervase da un grande senso, e non si possono dimenticare.

La chiesa, dedicata a Maria Nascente è invece di un bel barocco composto, e bianca ed elegante sembra un gioiello: anch'essa nelle linee e nelle forme richiama le chiese della Penisola. Nell'interno, un sontuoso altare fa ammirare stupiti.

Di là dal Reno, oltre la verde piana, si alzano vette erte, sempre coperte di neve: sono il piz Segnes, il Bargias e più lontano, già di fronte a Coira, il Calanda.

Questi sono nomi che nessuno mai potrà dire germanici.

Aurelio Garobbio

Patriottica conferenza a Buenos Aires

tenuta da un prelato

ROMA, 22

L'*Agenzia d'Italia* riceve dalla «Roma-Press» da Buenos Aires che il reverendo comm. Francesco Grassi, di Nuova York, ha fatto nella capitale argentina una conferenza portando ai fascisti bonearensi il saluto dei camerati degli Stati Uniti. Il padre Grassi ha fatto un quadro dell'abbandono in cui erano lasciati gli italiani del Nord-America prima dell'avvento del Regime Fascista e delle difficoltà che fu necessario vincere per giungere a costituire un gruppo ormai agguerrito e tale da rispondere perfettamente alle direttive del Duce e del Governo Fascista. Ha tessuto quindi un inno alla fraternità degli Italiani, dovunque si trovino, e alla grandezza di Roma immortale. Il conferenziere è stato molto applaudito. Alla conferenza assistevano fra gli altri il R. Console Generale e la signora Tasca, il sen. Giampietro e tutte le notabilità della colonia.

La Mostra di pittura

per il premio Castellammare

CASTELLAMM. DI STABIA, 22

E' stata inaugurata la Mostra di pittura per il premio Castellammare di Stabia. Vi sono intervenuti con 307 quadri complessivamente artisti di tutta Italia. La Mostra rimarrà aperta un mese.

Strani visitatori notturni

in una villa lombarda

BIELLA, 22

In una villa di Lessona, situata nella frazione di S. Eusebio, l'altra notte c'è stata una strana visita d'ignoti, entrati scalando il muro di cinta e forzando le imposte di un mezzanino. Ma si è trattato certo di una combriccola originale, perchè dopo avere scassinato gli usci di quattro stanze al secondo piano, aperti con scasso otto armadi e tre cassettoni, togliendo da questi e ammucchiando sugli impiantiti biancheria, vestiti e oggetti, gli esploratori notturni se ne sono andati senza portar via una sola fettuccia.

Lo scopo dell'incursione era forse quello di impadronirsi di qualche documento, od anche di qualche forte somma di denaro, che però i misteriosi visitatori non hanno avuto la sorte di trovare. La padrona della villa, signora Cesira Zignone, che con la fantesca placidamente dormiva al piano superiore, non ha avvertito affatto quel pò r di traffico che deve essersi prolungato sopra la sua testa, almeno per un paio d'ore buone.

Tragica fine di un fumatore

PALERMO, 22

Si ha notizia da Marsala che un vecchio fumatore è rimasto vittima della sua antica abitudine di fumare anche a letto. Trattasi dell'ottantenne Giovanni Corrado che l'altra note essendosi coricaoo fumando, finiva per dar fuoco alle coperte riportando scottature di secondo e terzo grado in tutto il corpo. Trasporato all'Ospedale il disgraziato vi è morto fra spasimi atroci.

Quattro cinghiali uccisi

CASE DI NAVA, 22

Alcuni cacciatori da Imperia, venuti nella nostra zona per una battuta di caccia, hanno ucciso un cinghiale del peso di 120 chilogrammi. Altri tre cinghiali, del peso ciascuno di 60 chilogrammi sono stati uccisi da un gruppo di cacciatori da [illegible]rnapio

Le truppe del Paraguay

avanzano verso la Bolivia

BUENOS AYRES, 22

Nel movimento di ritirata verso le posizioni settentrionali del Rio Pilcomayo, truppe boliviane, come si sa, inseguite dall'Esercito paraguayano, sono passate in territorio argentino. Il Governo della Repubblica argentina ha inviato sul posto tre reggimenti di fanteria e uno di cavalleria per la tutela dei confini e per il disarmo dei soldati brasiliani.

Nei recenti combattimenti sono stati distrutti i seguenti reggimenti boliviani di fanteria: Campos 6, Ayachuco 8, Manchero 12, La Paz 40, Murgia 50, Beni 16, un battaglione del reggimento Acre e inoltre lo squadrone della decima Divisione e la batteria Bustos.

Tra i prigionieri boliviani fatti a El Carmen si contano il colonnello Walter Mendez, i tenenti colonnelli Zacarias Murillos, R. Reperedo, Maximiliano Celiz, i maggiori Arturo Valdivia, Raul Calderon Salinas. Tra gli ufficiali boliviani uccisi è il maggiore Celso Camacho.

I boliviani, ritirandosi da Bolivian, hanno incendiato i magazzini viveri e i depositi di munizioni. Le truppe paraguayane si dispongono a penetrare in Bolivia al di là del Pilcomayo.

I danni materiali della rivolta

nella provincia delle Asturie

OVIEDO, 22

A quanto ammontano i danni materiali prodotti nelle Asturie dal recente movimento rivoluzionario? Un accertamento ufficioso li precisa come segue: Danni ad edifici privati di Oviedo e provincia 17 milioni di pesetas, furti alla Banca di Oviedo 14 milioni e ad altri banchi privati 300 mila pesetas; danni ad edifici pubblici 2 milioni; salari nelle miniere perduti dai lavoratori 18 milioni di pesetas; sabotaggi alle stesse miniere e ad altri stabilimenti industriali 3 milioni; saccheggi di magazzini e negozi 1 milione; danni riportati dalle Compagnie ferroviarie 22 milioni; danni a proprietà militari 3 milioni; totale 78.300.000 pesetas.

Tale cifra però non è completa, perchè ad essa vanno aggiunti i danni, difficilmente valutabili, conseguenti alla paralisi assoluta, per tre settimane di ogni attività economica nelle Asturie, sia nell'interno che nei porti di Musel e di Aviles, che proprio ora avevano un promettente risveglio.

Il mistero d'una caduta dal treno

chiarito ad Innsbruck

VIENNA, 22

Si apprende da Innsbruck che le indagini di quella polizia hanno chiarito il caso di quel tale Martino Skage che la sera dell'8 novembre fu trovato ferito lungo la linea ferroviaria. Da principio si credette ad una simulazione e nacquero sospetti che il ferito avesse inscenato una disgrazia per riscuotere da una società di assicurazione il premio di un contratto da lui concluso a Parigi. Si dubitò anche della autenticità dei documenti del ferito: ma ora si è potuto accertare che effettivamente si tratta dell'ing. Martino Skage, figlio di un grande industriale svedese. Egli è caduto di notte dal treno in corsa avendo per errore aperto lo sportello di una vettura. Fu raccolto in condizioni gravi, ma ora va migliorando, e tra qualche tempo potrà lasciare l'ospedale.

Orologiaio tedesco assassinato

in un tentativo di rapina

BERLINO, 22

Il proprietario di una orologeria di Dusseldorf è stato ucciso ieri sera a rivoltellate da due ladri. Verso l'ora di chiusura due individui si sono presentati all'orologiaio Max Schlingermann, che esercitava da anni in una delle vie centrali di Dusseldorf una avviata orologeria, chiedendogli di contrattare alcuni orologi da tasca visti in vetrina.

I due falsi acquirenti si sono dilungati nell'esaminare la merce fino a quando tutti i clienti sono usciti dal negozio. Allora uno dei banditi ha estratto una pistola puntandola contro l'orologiaio mentre l'altro si portava nel retrobotega nell'intento di tenere a bada la sorella dell'aggredito.

Schlingermann, per nulla impaurito dall'atteggiamento minaccioso dell'aggressore, ha cercato di resistere, ma è stato subito colpito da una rivoltellata che lo ha abbattuto. La sorella invece è stata più fortunata, perchè è riuscita a divincolarsi dalle mani del secondo delinquente, ed a raggiungere la via dove si è data a gridare al soccorso.

Messi in timore dall'allarme, i due malfattori hanno abbandonato precipitosamente il luogo della tragedia, senza nulla rubare. Essi sono scomparsi nel turbine del traffico cittadino.

Mostra del perito industriale

ROMA, 22

L'Agenzia *Delta* apprende che, per iniziativa del Sindacato Interprovinciale di Venezia, la Segreteria Nazionale del Sindacato Periti Industriali ha avanzato domanda alle competenti autorità per organizzare una mostra nazionale, in quella città, che si ripromette la migliore conoscenza del Perito Industriale in tutte le manifestazioni professionali

Nove milioni sperperati

da una banca francese

PARIGI, 22

Il giudice istruttore Vinas ha terminato un'inchiesta che durava da oltre venti mesi. Nel marzo del 1933 egli era stato incaricato di un'inchiesta sull'operato dei direttori della Banca Ausiliaria del Nord certi Marcello Lemarchand, Gabriele Boulet e Gastone Thierry, tutti scomparsi all'inizio dello scorso anno e rifugiatisi nel Venezuela onde sfuggire a una minacciata estradizione. Lemarchand, tornato in Francia per ritrovarvi la sua amica, venne arrestato nel dicembre dello scorso anno. Il perito contabile riuscì ad accertare che il pregiudizio causato dalla banca sorpassava i 9 milioni di franchi, sperperati in danno di seicento clienti che avevano inviato titoli di rendita alla banca al momento della conversione. La istruttoria ha stabilito che il consulente legale della banca non era altri che l'avvocao di Savisky, on. Gastone Bonnaure, deputato del terzo circondario di Parigi.

Un singolare "referendum,,

PARIGI, 22

Un singolare *referendum* è stato lanciato dal *Petit Journal*, con una dotazione di 50 mila franchi di premi. La domanda principale a cui i lettori dovranno rispondere dice: «Se la Francia dovesse scegliere un dittatore, quale personalità designereste?». La scelta dovrà essere fatta in un elenco di trent'otto nomi comprendenti nomini politici come Daladier, Tardieu, Herriot e Daudet; generali come Waygand, Petain e Franchet d'Esperey, ex combattenti come De la Roque, e altre personalità dell'industria, del foro o del giornalismo francese.

L'iniziativa tende evidentemente a dare incremento alla diffusione del giornale, ma può essere considerata come un nuovo segno dei tempi.

Un treno che passa sotto

ad un rimorchio in bilico

BERGAMO, 22

Una sciagura, che poteva avere gravissime conseguenze, è stata miracolosamente evitata sulla ferrovia elettrica della Valle Brembana. Nei pressi di Aimè, con Villa, si sganciava improvvisamente da un grosso aucarro un rimorchio. Per la strada in leggera pendenza il veicolo retrocedeva, sbandando verso un muricciolo che fiancheggia la strada scavata in quel punto nella roccia e soprastante una profonda scarpata. Il rimorchio abbatteva il muricciolo, usciva dalla strada con le ruote posteriori, si inclinava, ma si arrestava, così sospeso nel vuoto, perchè fortunatamente una ruota anteriore era rimasta saldamente trattenuta da un pezzo di roccia affiorante dalla base del parapetto abbattuto. Pochi istanti dopo, ai piedi della scarpata profonda oltre trenta metri, transitava un treno passeggeri. E' facile immaginare la gravità delle conseguenze che si sarebbero avute se il rimorchio fosse precipitato in quel momento sulla ferrovia. Il recupero del pesante veicolo da quella pericolosa posizione ha richiesto lunghe cautele e parecchie ore di lavoro.

Bimbo imbavagliato dai ladri

che mettono sossopra la casa

BOLOGNA, 22

Si ha da Imola notizia di un fatto abbastanza grave, avvenuto nel pomeriggio, in una modesta casa di via Cavour, al terzo piano, ove abita una famiglia di operai. Si presentavano verso le 16.30 due sconosciuti che, accertatisi che nell'interno non si trovava che l'undicenne Giorgio Valdrè lo aggredivano, minacciandolo con una rivoltella, l'imbavagliavano e lo legavano alla cucina economica. Indi mettevano sossopra i cassetti dei mobili, sperando di fare bottino, ma poi, non trovando nulla, delusi se ne andavano lasciando il bambino in quella situazione, per cui il poverino non poteva nè muoversi nè gridare. Fortunatamente più tardi un vicino di casa, sospettando che qualcosa di anormale avvenisse nell'appartamento correva ad avvertire i genitori del ragazzo, due giovani: Manfredi Armando di lavoro e così egli poteva essere liberato. Si stanno svolgendo indagini per scoprire gli autori del fatto.

Villa parzialmente travolta

da una frana in Liguria

NOVI LIGURE, 22

Le insistenti e torrenziali piogge dei giorni scorsi, oltre ai danni prodotti in varie località, hanno determinato franamenti notevoli in molti punti della zona Ovada-Campoligure. Uno slittamento di terreno assai preoccupante è avvenuto in regione Garrè, nel cui pendio sorge la villa di proprietà Ferretti da Genova. I proprietari avevano intenzione di sgomberare la palazzina del mobilio, per salvare almeno questo, ma ne furono dissuasi. Infatti ieri il cedimento del terreno si è allargato e la parte sinistra della palazzina è stata travolta.

Guardiano ferito a fucilate

da un cacciatore di frodo

FIRENZE, 22

Si ha da Cerreto Guidi che il guardacaccia Duilio Ancillotti, in località Boscoverde, intimava il fermo ad un cacciatore di frodo che rispondeva con una fucilata, ferendolo ad una gamba. L'Ancillotti rispose al fuoco inseguendo il fuggitivo che sparò un'altra fucilata, ferendolo ad un braccio ed alla faccia. Il guardacaccia non potè proseguire l'inseguimento e si recò a farsi medicare all'ospedale ove venne giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

SPIGOLATURE

Si sa che le banconote da noi giornalmente maneggiate, sono impregnate da un numero infinito di germi, i quali costituiscono, più o meno, un pericolo per la salute. Recentemente si sono fatti in merito degli studi ed i risultati non sono veramente tra i più lieti. Si sottoposero ad esame delle banconote, le quali, già in circolazione, erano passate prima dell'inizio degli esperimenti per le mani di trentasei persone di servizio. Anzitutto i biglietti di banca sono stati immersi per 12 ore in soluzioni disinfettanti e poi esposti all'aria per altre 12 ore, per essere asciugati. Quindi sono stati stesi su lastre di «agar-agar», preparto che porta in sè la la sostanza idonea per la nutrizione dei batteri. Susseguentemente le lastre furono rinchiuse in un armadio di riscaldamento, ove rimasero per trentotto ore. Quando esse furono ritirate, vi si trovarono — ad onta della disinfezione con nicotina e con altri mezzi — diverse centinaia di germi. L'esame delle banconote prima della disinfezione ha fornito dati impressionanti. Si sono accertati, sui singoli biglietti, da tredicimila a centoquarantatremila germi: bacilli della difterite, del colera, della tubercolosi ed altri. La esperienza fatta con questi studi può trovare analoga applicazione ad esempio sulle maschere contro i gas venefici, le quali tante volte passano da persona a persona e costituiscono veri ficolai di infezione. A questo proposito si è constatato che il mezzo più rapido per la disinfezione è in tali casi la formalina. Ma non è detto, con questo, che i possessori di biglietti di banca si lecidano ad usarla, forse nel timore di..., rovinare il loro tesoro.

✱

Viene segnalato all'«Agenzia d'Italia» da Tokio che nonostante la svalutazione dello yen, il movimento turistico non accusa entro il corrente anno i grandi risultati che il Governo e l'industria alberghiera e marittima giapponese speravano. Nel 1933 il Giappone è stato visitato appena da 20 mila turisti stranieri, compresi quelli asiatici. Si accusa specialmente quest'anno un regresso nel movimento dei turisti di razza bianca, americani ed europei in genere. Molto commentata è la diminuzione del turismo americano, che nei passati anni rappresentava una cospicua cifra, data anche la grande frequenza delle linee di navigazione tra S. Francisco e il Giappone. Pur tuttavia i giapponesi ritengono che per la fine di quest'anno il movimento turistico si aggirerà sui 30 mila turisti d'ogni nazionalità. La ragione di questo insuccesso risiede anzitutto sul fatto che nonostante i suoi sforzi la industria turistica giapponese non è convenientemente attrezzata per ricevere gli ospiti bianchi. I sedicenti alberghi europei (salvo i più grandi e lussuosi e naturalmente con prezzi proibitivi) lasciano molto a desiderare sopratutto per la cucina, la quale di europea ha solo il nome. Difficilmente poi l'europeo e americano, anche se appassionato amatore di sensazioni esotiche, può adattarsi ai sistemi d'alloggio e alla cucina giapponese. L'organizzazione turistica giapponese ha realizzato quest'anno notevoli miglioramenti, ma deve compiere ancora molto commino.

✱

Nel centro finanziario di Chicago si eleva il palazzo di ventitrè piani dell'Union League Club, costruito in mattoni rossi. Nello scorso inverno, i soci di questo grandioso circolo hanno fatto rivestire a nuovo le pareti della sala privata da pranzo e contemporaneamente hanno provveduto all'assicurazione di questo prezioso ambiente, valutato dalla compagnia di assicurazione un milione di dollari. Qualche settimana fa, il Club ha celebrato un'altra inaugurazione, e precisamente quella della sala di acciaio. In questa sala, che deve servire per i pasti e anche come sala per le conferenze e riunioni in genere, il mobilio, la decorazione e la tappezzeria delle pareti illustrano la storia dell'acciaio dalle sue origini e nelle sue applicazioni. Una porta di acciaio, sfarzosamente incisa e che pesa quasi tre quintali, dono dell'Associazione dell'acciaio degli Stati Uniti, chiude l'ingresso principale alla sala da pranzo all'ottavo piano. Quest'acciaio della più perfetta qualità è di tale durezza che un trapano normale non può penetrarvi. Foglie d'alluminio, eguali all'acciaio, sostenute da stemmi che costituiscono le solite borchie, rivestono il soffitto e la parte inferiore delle pareti. Cortine ricoperte di argento, eseguite in una nuova stoffa, composta di cotone e di gomma, creano l'illusione di ondeggianti pieghe di metallo. Luccianti tubi di acciaio provvedono a costituire le gambe e le braccia delle sedie, la imbottitura è di color rosso fuoco. Grandi dipinti alle pareti rappresentano le miniere di ferro, le officine per la lavorazione dei minerali, gli altiforni, ponti, grattacieli e si estendono dall'orlo della zoccolatura fino al soffitto. Come si vede, il circolo è arredato perfettamente. Del resto la sala dell'acciaio ha già una collega, e cioè la cosidetta sala dei milioni di dollari ed anche un'altra, chiamata la «New Deal Room» in onore alle note nuove leggi emanate dal Presidente Roosevelt, il ritratto del quale pende appunto ad una parete di questa sala. Ora, anche tutte le società di trasporti riunite hanno dichiarato di voler creare una sala dedicata alla loro categoria.

LA CRONACA DELLA CITTA'

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

Le direttive del Segretario Federale ai Segretari dei Fasci

Ieri alle ore 16 il Segretario federale dott. Michele Pascolato, ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della Provincia. Erano presenti anche gli Ispettori di zona.

Il Segretario federale ha illustrato ai convenuti tutta la vasta organizzazione predisposta dall'Ente Opere Assistenziali in materia di assistenza invernale ed ha quindi impartito precise e dettagliate disposizioni per quella che dovrà essere, in tale campo, l'azione dei competenti Comitati in ogni Comune. Egli ha dato ai Segretari dei Fasci particolari direttive per il coordinamento e la attuazione delle diverse forme assistenziali, fissando le norme ed i criteri che dovranno regolare questa attività, la quale dovrà essere svolta, non solo attraverso i consueti accertamenti, ma anche e sopratutto in base alle più obiettive valutazioni.

Il Segretario federale ha infine stabilito, a conferma delle istruzioni precedentemente emanate, le modalità per i necessari controlli e per il collegamento dei Comitati comunali, con la Presidenza dell'Ente Opere Assistenziali.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Il Segretario Federale a Spinea per il cambio della guardia

Ieri mattina, alle ore 9, nella sede del Fascio di Spinea ,ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il fascista Trabaldi avv. Antonio e il fascista Salviato Carlo.

Il cambio della guardia si è svolto alla presenza del Segretario Federale avv. Michele Pascolato che ha dato al nuovo Segretario le direttive per le future attività del Fascio.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Uno squadrista recentemente occupato per interessamento del Segretario Federale, quale espressione di gratitudine L. 30.

Comitato Thè di Beneficenza del Danieli L. 500.

Banca Cattolica del Veneto Sede di Mestre L. 1000.

Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia (1.o versamento) L. 13.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Castello

Lunedì 26 novembre alle ore 20.30 precise il Segretario Federale presenzierà al rapporto del Gruppo Fascista di Castello. Tutti indistintamente i fascisti del Sestiere debbono trovarsi nella Sala Napoleonica (S. Marco) per ascoltare il rapporto.

Saranno ritenute giustificate soltanto le assenze per malattia.

Gruppo di San Polo

Il camerata cav. Anacleto Ligabue ha fatto omaggio al Gruppo di un apparecchio Radio.

La Ditta Berga e Caffi di Rialto ha offerto una bandiera nazionale per la sede.

Il fiduciario ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

F. G. C. «Enrico Toti»

Corso di scherma: Il 1.o dicembre incomincierà il Corso di scherma per Giovani fascisti. Le lezioni saranno bisettimanali ed istruttore del corso sarà il camerata C. M. Cap. De Col.

La quota mensile mantenuta al minimo di lire 1 permetterà al massimo numero di Giovani fascisti di praticare questo bellissimo sport di combattimento.

Le iscrizioni si ricevono in sede presso il Fiduciario sportivo dalle ore 21 alle 22.

Istituto Fascista di Cultura

La prossima inaugurazione

S. E. il Senatore Francesco Grazioli, generale d'Armata, chiamato testè dal Duce ad organizzare le forze pre e post-militari d'Italia, ha accolto l'invito della Presidenza del nostro Istituto Fascista di Cultura di far conoscere, non solo all'elemento militare, ma a tutta la cittadinanza, quanto si viene attuando «per la preparazione della Nazione Armata».

E' questo un argomento d'alto interesse per ogni ordine di cittadini e di grande attualità, per ciò l'Istituto di Cultura di Venezia inaugurerà con esso il suo nuovo anno, la sera di martedì 27 corrente, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, gentilmente concessa dal signor Podestà.

Al discorso inaugurale farà seguito una ricca serie di conferenze, di cui pubblicheremo prossimamente il programma per il mese di dicembre e che continuerà sino alla primavera.

Le inscrizioni all'Istituto Fascista di Cultura si riceveranno all'Ateneo Veneto (Calle Minelli) nei giorni di sabato 24, lunedì 26, martedì 27 dalle 18 alle 19, e domenica 25 corr. dalle 10 alle 12.

Insediamento del nuovo presidente dell'Unione Fascista Agricoltori

Stamane alle ore 10.30, presso la Sede dell'Unione Fascista degli Agricoltori a S. Moisè alla presenza delle Autorità e dei Consigli Direttivi dei Sindacati Provinciali di Categoria, avrà luogo l'insediamento del Presidente dell'Unione Fascista degli Agricoltori della provincia di Venezia dott. Gianni Chiggiato, nominato dalla Confederaziona Agricoltori in applicazione del nuovo Statuto.

Nell'occasione il Delegato Confederale dott. Ettore Frattari riassumerà in una breve relazione, la attività svolta in questi ultimi due anni nella sua qualità di Commissario.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali del R. E.

Ordine di Adunata: Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e 2.o corso devono trovarsi domenica 25 corr. alle ore 7.30 nel cortile interno della R. Accademia Belle Arti per istruzione pratica. Uniforme ordinaria.

Iscrizioni: Si porta conoscenza degli interessati che le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento istituiti presso la Milizia Universitaria si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 corrente.

Corsi Premilitari per studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1.o e 2.o corso devono trovarsi domenica 25 corr. alle ore 8 precise nel cortile interno della R. Accademia Belle Arti in perfetta uniforme.

Comando Milizia D. I. C. A. T.

Si ricorda a tutti i nuovi iscritti alla Milizia D. I. C. A. T. che debbono trovarsi domenica 25 corr. alle ore 8.30 presso la sede del Comando, S. Severo 5016b, per istruzioni.

Denuncie e tesseramento all'Artigianato Veneziano

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Con riferimenti alle diffide singolarmente inviate a tutti gli artigiani, e a quanto è stato più volte comunicato a mezzo della stampa, si ricorda a tutti gli organizzati che non hanno ancora adempiuto all'obbligo della denuncia obbligatoria dei dipendenti prevista dall'articolo 1 del R. D. 1. dicembre 1930 n. 1644, che le denuncie stesse si ricevono presso l'Ufficio sito a piano terra Riva del Carbon Ponte Manin n. 4795, ancora sino a tutto 30 corrente.

Verso gli inadempienti sarà senz'altro provveduto trascorso tale termine improgabile per il loro deferimento alla Commissione di cui all'art. 6 del Decreto succitato che commina una multa sino a L. 2000.

Si ricorda inoltre agli organizzati che il tesseramento per l'anno 1934 XII si chiude improrogabilmente il 30 novembre e pertanto coloro che fossero sprovvisti della tessera, sono invitati a fornirsi di questo documento comprovante la loro appartenenza all'Artigianato e che può essere loro indispensabile in molte occasioni e dà loro diritto a numerosi benefici di indole assistenziale

Le tessere possono essere ritirate al suaccennato Ufficio Riva del Carbon presso il quale si ricevono altresì gli importi per l'abbonamento all'Organo Federale *L'Artigiano* fissato in L. 7 per abbonamento annuo ordinario e in L. 20 per l'abbonamento annuo sostenitore.

Conferenze-lezioni al Patronato Pio IX

Anche quest'anno, come per l'anno scorso, la sala «Murialdo» del Patronato Pio IX.o aprirà i suoi battenti per il secondo Corso di conferenze-lezioni, che tanto esito lusinghiero ebbe nell'ultima invernata. Il corso sarà tenuto ogni sabato alle ore 20.45 incominciando da sabato 24 c. m. in cui il prof. Pietro Lizier tratterà il seguente tema: «Valore e funzione della cultura cattolica».

Il passaggio di S. E. Berger Waldenegg

Ieri alle ore 13.32 è giunto a Venezia proveniente da Milano il Ministro degli Esteri austriaco Berger Valdenegg, col Ministro di Stato dott. Hornbostel, in forma privatissima.

A ricevere gli illustri personaggi si trovavano alla stazione solo il Capostazione superiore cav. uff. dott. Assirelli, il Comandante la Milizia ferroviaria cav. Ciprandi, il dott. cav. Chiavaccini Commissario dell'Ufficio di polizia di San Marco, la Segretaria del Consolato austriaco a Venezia signorina Bonomi e un gruppo ristretto di funzionari della polizia e delle Ferrovie.

S. E. Waldenegg ha dimostrato subito il desiderio di abolire qualsiasi servizio d'ordine per mantenere il più possibile l'incognito, e congedatosi dai presenti, si è imbarcato su un vaporino dell'Azienda e, seguito dal Ministro Hornbostel si è recato in Piazza San Marco e di là sulla Riva degli Schiavoni.

Il Ministro volle quindi inoltrarsi nelle calli onde ammirare le caratteristiche della nostra città.

Consumata una rapida colazione in un ristorante nei pressi di Piazza San Marco, è ritornato alla stazione dove è stato ricevuto dal capo Compartimento ing. Di Prima che lo ha condotto a vedere i lavori della nuova Stazione ferroviaria e la nuova ala già costruita, lavori dei quali il Ministro mostrò di interessarsi vivamente.

Ossequiato dall'ing. Di Prima, dal cav. Chiavaccini, dal cav. Ciprandi e da altri funzionari presenti, l'illustre ospite è partito alla volta di Vienna, cia Tarvisio, alle ore 18.32.

Uno spettacolo al Malibran per le truppe del Presidio

La Società proprietaria del Teatro Malibran ha offerto nel pomeriggio d'ieri uno spettacolo alle truppe del Presidio Militare proiettando l'interessantissimo film bellico «Gloria» che ben può dirsi la glorificazione del valore italiano e che tiene con tanto successo lo schermo del nostro teatro di San Giovanni Grisostomo.

Alle ore 14 oltre 1500 militari di tutte le armi di terra di mare e del cielo si sono raccolti nella vasta sala del Malibran da dove assistettero all'interessante proiezione sottolineando con applausi i punti più salienti e abbandonandosi ad una calorosa dimostrazione al Re e al Duce durante l'episodio che riproduce l'epica battaglia del Piave.

Assistevano alla proiezione il Comandante del Presidio Generale Cavandoli, il Console Generale Chinaglia Comandante il III.o Gruppo Legioni Milizia D. I. C. A. e da Costa e numerosi ufficiali superiori rappresentanti il Comando autonomo dell'Alto Adriatico e i Comandi delle Legioni della Milizia e dell'Aviazione.

La Direzione del teatro, con pensiero squisitamente gentile ha voluto completare lo spettacolo con la proiezione del film «Luce» del giorno e dei cartoni animati che fanno parte del programma normale ciò che tornò molto gradito ai presenti.

L'afflusso e lo sfollamento del pubblico eccezionale si svolsero con la maggiore speditezza e con ordine perfetto e questo in seguito all'ottimo servizio diretto dal Maresciallo De Angelis.

The benefici al Danieli

Alla contessa Annina Morosini, presidente dei The Benefici del Danieli, continuano ad affluire le generose offerte da parte di Dame Patronesse. Degne di particolare rilievo quelle della contessa Angelina Marcello di L. 200 e della signora Ricchetti Bocchini di L. 100.

A domenica 2 dicembre l'atteso primo The della stagione.

I "Sosavini" a Passo Rolle

La nevicata di domenica scorsa, se ha disturbato i progetti di gite degli sciatori «Sosavini» accorsi sui campi di Rolle, ha sistemato definitivamente l'aspetto invernale della zona; è certo quindi che domenica prossima altri sciatori si recheranno in gran numero a svolgere le loro esercitazioni e ad effettuare qualcuna delle interessanti escursioni sciatorie in quella pittoresca località. Anche per domenica prossima funzionerà il servizio di trasporto a condizioni speciali per i soci della Sosav, con la quota individuale di L. 34 per macchine complete di sette sciatori; partenze da Piazzale Roma alle 5 e ritorno in serata a Venezia. Iscrizioni in Sede della Sosav venerdì 23 corr. dalle 21 alle 22 è necessario presentare la tessera col talloncino della quota annuale per l'anno XIII, che ammonta a L. 10 (riducibili a L. 8 per i familiari e a L. 5 per chi non ha raggiunto i 18 anni).

Musica sacra alla Salute

Durante la sacra funzione svolta l'altra mattina nella basilica di S. M. della Salute in occasione della festa votiva, la «Schola cantorum» di S. Marco ha eseguito in forma squisita la Messa a 3 voci del M.o Dentella, l'«Ave Maria» di Cesar Franck, e «Introito», «graduale» e «Comunio» dello stesso M.o Tosi.

DIARIO SACRO

Venerdì, 23 — S. Clemente Papa, Martire, discepolo di S. Pietro e suo terzo successore, morto prigioniero nel Chersoneso nel I. secolo — con la commemorazione di S. Felicita Martire, madre di sette Filgii Martiri, in Roma nel 132 — Festa titolare nella chiesa del frenocomio femminile in isola. — Via Crucis alle 15 e benedizione a S. Barnaba e a S. Simeone Piccolo.

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro

La seconda giornata di sottoscrizione di Buoni del Tesoro novennali, ha pure segnato un largo afflusso di sottoscrittori agli sportelli delle Banche. Sebbene non sia possibile riportare ancora cifre esatte, siamo in grado di annunciare che la cifra complessiva raggiunta dai nostri Istituti di Credito supera i 40 milioni di lire; cifra assai lusinghiera che attesta non solo e non tanto la perfetta tempestività ed opportunità della fortunata operazione statale; non solo e non tanto gli altissimi pregi che caratterizzano e rendono sì ambiti i nuovi titoli; ma anche e sopratutto la sempre più compatta e profonda fiducia del Paese verso lo Stato e del popolo verso il Regime, ciò che fa degli Italiani un formidabile blocco di energie e di volontà con un unico cuore, un'unica guida e un'unica mèta.

Cose di Ca' Foscari

La prolusione al corso di Economia Generale e Corporativa

Ricordiamo che oggi 23 corr. alle ore 16 il ch.mo prof. on. avv. Agostino Lanzillo straordinario di Economia Generale e Corporativa presso questo R. Istituto Superiore terrà la Sua prolusione trattando il tema «Compiti dell'economista nel mondo contemporaneo».

La lezione è pubblica.

Il concerto di Santa Cecilia all'Istituto "Principessa Mafalda,,

Lunedì 26 novembre alle ore 16, nella sala maggiore dell'Istituto Parificato «Principessa Mafalda» a S. Trovaso, avrà luogo un concerto Vocale-Istrumentale in onore di S. Cecilia, offerto dalle alunne dell'Istituto, diretto dalla Prof. Luisa Socal, col concorso del tenore cav. G. Reschiglian.

Il programma è il seguente: Parte I.: 1. Stradella: Aria di Chiesa ad una voce; Dazzi: Ave Maria ad una voce; Mendelssohn: Campanella e fiorellini di aprile, a due voci; 2. a) Handel: Recitativo ed Aria nel «Rinaldo»; b) R. Hahn: D'une prison; c) F. Manney: Due canti messicani: 1. El Cefiro, 2. Carmela.

Parte II. 3. Donizzetti: Preghiera a tre voci; Ponzilacqua: Canzone di primavera a due voci; 4. Tosti: Ridonami la calma; Perosi: Dall'Oratorio «La Resurrezione di Lazzaro» Pater gratias ago...; 4. Schubert: Serenata a una voce; Rossini a) Tirolese a due voci; b) Tarantella a due voci.

Pel servizio municipalizzato delle Pompe Funebri

Per evitare inopportune concorrenze sui servizi di trasporti e pompe funebri, il Comune di Venezia ha deciso, dal primo gennaio 1934, l'assunzione diretta del servizio dei trasporti funebri in regime di monopolio, appaltandolo alla Soc. An. Trasporti e Gestione Servizi Pubblici di Venezia.

Nonostante il provvedimento le ditte Eugenio Ricordini e Pavanello Federico fornitrici di casse mortuarie, continuaron abusivamente ad assumere ed esercitare servizi funebri. Per tale ragione furono sporte dal Corpo dei Vigili quattro denuncie contro il Ricordini ed una contro il Pavanello, che sono state riunite in un unico capo d'imputazione discusso all'udienza del 19 corr. presso la nostra R. Pretura: Pretore dott. Pasetto; cancelliere Di Cesare. La Società assuntrice del servizio si è costituita, coll'approvazione del Comune, parte civile col patrocinio dell'avv. comm. Andrea Tessier.

Dopo una chiara esposizione dell'avv. A. Tessier e le richieste del P. M., il Pretore ha pronunciato sentenza colla quale condanna Ricordini a tre mesi e L. 1500 di multa e Pavanello ad un mese e L. 500 di multa, spese e danni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per triste anniversario Betty Pesaro offre L. 20 all'Ente Opere assistenziali.

* Per onorare la memoria del compianto Pietro Novello fu Luigi nel primo anniversaro della morte, la figlia Paolina offre L. 50 al Tempio Votivo del Lido e L. 50 alla società Veneziana contro la Tubercolosi.

Il salvataggio di due naufraghi

L'altra sera certa Fontanella, abitante a S. Giacomo dell'Orio 1650 avvertiva un vigile urbano che il marito Angelo ed il figlio Gino i quali con una peata si erano partiti alla mattina da Marghera non avevano fatto ancora ritorno ed impensierita, nel dubbio fosse occorso qualche disgrazia, lo pregava di interessarsi del caso.

Il vigile si recava immediatamente al comando dei pompieri ma questi dovevano rinunciare alle ricerche data l'oscurità della serata, per iniziarle all'indomani di primo mattino unitamente al figlio minore della Fontanella.

Difatti alle ore 7.10 di ieri i pompieri della prima sezione si recavano con la motobarca «P. U. I.» guidata dal motorista Norcia e al comando del sottocapo Vianello nella zona di laguna compresa tra Fusina e Marghera recandosi poi a S. Giorgio in Alga, a Sant'Angelo della Polvere, all'Isola Poveglia e nuovamente a Fusina, pel canale Vittorio Emanuele dedicando così tutta la mattinata ad assidue ricerche, che risultarono però infruttuose.

Il figlio del Fontanella non volle smettere nelle ricerche e presosi un sandolo, in compagnia di un altro amico si recava in quella parte della barena ch'è più prossima a Fusina e dove per il limitatissimo fondale delle acque non aveva potuto inoltrarsi la motobarca dei pompieri.

Mentre egli procedeva a fare ricerche per via acquea altri tre suoi amici a piedi dalla parte di terra perlustravano la zona.

E proprio in quel tratto fu scorta una peata. Accorsi tosto in quella direzione il Fontanella potè trovare infatti il padre ed il fratello mezzi assiderati. Ad essi vennero prestate subito le cure del caso e i naufraghi venivano quindi portati in città con l'infinita gioia dei familiari i quali non avendoli visti per tutta la giornata e per tutta la notte, dato il vento che soffiava avevano temuto che fosse loro accaduta una sciagura.

Sventure e disavventure

Colpito da una trave

Il ventiduenne Bruno Zennaro abitante a Dorsoduro 2488 mentre lavorava nell'interno della ferrovia veniva colpito da una trave di legno e fortunatamente non riportava che una leggera ferita al dito medio della mano destra. Recatosi a farsi medicare al posto di pronto soccorso della Croce Rossa al Piazzale Roma è stato giudicato guaribile in giorni sei.

Col temperino

Nel temperare una matita il ventiduenne Galileo Michieletto abitante a Dorsoduro 3452 si feriva al dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 5.

La mano nell'ingranaggio

Il fornaio Tommaso Giurin di anni 34, abitante a S. Croce 293, il quale lavorava nel panificio della ditta Trevisan Angelo sita a S. Marco n. 2967 ieri alle ore 4.20 si impigliava la mano sinistra negli ingranaggi di una macchina impastatrice e riportava una ferita da schiacciamento alle dita indice e medio ed anulare.

L'infortunio di un macellaio

Il salumaio Luigi Martin di anni 37, abitante a Cannaregio 5433, ieri alle ore 7.30 mentre sezionava degli animali al Macello pubblico, si feriva col coltello all'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Carpentiere che si frattura un arto

Il carpentiere in legno Giovanni Ghezzo di anni 78 da San Pietro in Volta il quale lavora nel cantiere della ditta Schiavon Benedetto, nel trasportare sulla sommità di una barca in riparazione una tavola questa gli sfuggiva dalle mani e gli andava a cadere sulla gamba causandogli la frattura dell'arto. Trasportato subito all'ospedale civile di Venezia venne ricoverato e dichiarato guaribilt in giorni 60.

Una ferita infetta

Nello spingere un carrello carico di casse di datteri entro il magazzino B alla Marittima il bracciante Vittorio Vianello di anni 40, abitante a S. Croce 288, per la caduta di una di queste sulla gamba destra riportava una ferita infetta alla regione malleolare. Guarirà in giorni venti.

Un gioco finito male

Il ragazzo Mario Ruffini di anni 9 abitante a Cannaregio 5205 giocanda con altri coetanei in Campiello della Carità ai Birri, andava a battere la fronte contro la porta di una casa e riportava una ferita lacera guaribile in giorni 6.

Un piccolo incendio

Nello stabile sito all'anagrafico 1379 alla Tana a Castello ieri alle ore 17.50 si sviluppava un leggero incendio al camino del secondo piano. Avvertiti telefonicamente i pompieri della III Sezione questi accorrevano nel posto col capo Cristante e con l'autopompa *Vampa*, i quali provvedevano in breve a domare le fiamme, facendo ritorno per le ore 18.45.

La casa visitata dai ladri

Ieri alle ore 16 durante l'assenza da casa del pensionato Vittorio Scannavacca di anni 71 abitante a Dorsoduro 1450 ignoti ladri servendosi di chiave falsa penetravano nella sua abitazione e con altre chiavi riuscivano ad aprire i cassetti del comodino dal quale trafugarono 350 lire che costituivano la modesta pessione dello Scannavacca, e vari oggetti d'oro pel valore complessivo di lire 1150. Ad accorgersi per prima del furto fu la consorte dello Scannavacca la quale trovò nella toppa della serratura della porta di strada un pezzo di chiave e sulla chiusura del comodino una chiavetta molto simile alla propria. Lo Scannavacca si recava poco dopo a sporgere denuncia dell'accaduto al commissariato di Dorsoduro a cura del quale procedono alacri indagini.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 20-21 Novembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 12 - MORTI 10

FRAZIONI. 20-21 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 13 - MORTI 3

Matrimoni: Destro Alfredo fabbro, celibe con Gianni Dora casalinga, nuble; Bon Pietro bracciante, celibe, con Benvenuti Vittorina vetraia, nubile; Cescon Domenico macchinista, vedovo con Cavalletto Angela casalinga, vedova; Ircando Ferruccio impiegato, vedovo con Caratti Alice, commessa negozio, nubile; Brissa Bruno, negoziante burro, celice con Bettoni Lidia casalinga, nubile; Tagliapietra Aldo, spazzino, celibe con Verde Maria casalinga, nubile; Bidischini Primo professore di scultura, celibe con Mancin Irma, civile, nubile; Zambelli Oscar impiegato, celice con Uva Zaira, civile nubile; Rubis Giovanni vetraio, celibe con Bon Edwige casalinga, nubile; Ferraboschi Giuseppe meccanico, celice con Dal Maschi Jolanda casalinga, nubile; Canella Umberto orologiaio, celibe con Pupin Irma casalinga, nubile; Pittarello Antonio, guardiafili tel. celibe con Dalla Mora Maddalena, sarta.

Decessi: Maschi: Degli Angeli di anni 1; Corradini Corrado di 52 anni celibe intagliatore; Tosetto Ignazio di 76 anni con. pensionato; Libera Vittorio di 41 anni industriale; Mazzei Silvio Mario di 47 anni con. maresciallo P. S.; Vedoa Giuseppe di 71 anni con. ricoverato; Scarpa Francesco di 5 anni. — Femmine:: Concina Jolanda giorni 23; De March Zanon Autenia di 39 anni con. cas.; Suffion Mion Emma di 65 anni casalinga.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22 novembre: pfo «Alicantino» it. da Trieste vuoto; pfo «Sivigliano» it. da Casablanca con merci varie; m.n «Filippo Grimani» da Smirne con passeggeri pfo «Diana» it. da Fiume con merci varie; pfo «Adria» it. da Trieste; pfo «Nicolaos» gr. da Arinpool con carbone; pfo «Britsk Colony» ingl. da Adaban con benzina; pfo «Petrarca» it. da Londra con merci varie.

Partenze del giorno 22 novembre: pfo «Adria» it. per Istambul con merci varie; pfo «Diana» it. per Odessa con merci varie; pfo «Grelhead» ingl. per Trieste vuoto; pfo «Aequitas» it. per Rotterdam con ceneri di pirite; pfo «Alegrino» it. per Tripoli con merci varie; pfo «Sivigliano» it. per Fiume vuoto; pfo «Alicantino» it. per Casablanca con merci varie; pfo «Thetis» gr. per Ravenna.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 Novembre 1934 XIII.

Piroscafi a banchina n. 24; in disadmo 2. Totale n. 26; arrivati n. 9; partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5532 varie 296. Totale tonn. 5832.

Imbarcate rinfuse tonn. 130; varie 762. Totale tonn. 892.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22. Sezione III. Presidente Bruno; giudici: Miani, Calabrese e Illich; P. M.: Zuppello; cancelliere: Coniglio).

Baruffa in famiglia

Stramazzo Egidio di Giuseppe di anni 32 da Campolongo Maggiore ritornato a casa la sera del 3 sett. di quest'anno alquanto brillo si metteva a litigare con il proprio padre di anni 58 e col fratello Luigi di anni 18. La lite assunse ben presto carattere di violenza, tanto che l'Egidio dovette ricorrere alle cure del sanitari oche lo ha giudicato guaribile in venti giorni. Lo Egidio venne denunciato per minaccie di morte verso il padre e il fratello Luigi con il tentativo di colpirli con due pugnali. Alla loro volta il fratello e il padre sono anche essi imputati di aver procurato al rispettivo fratello e figlio delle lesioni in tutto il corpo. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato l'Egidio a due mesi e 10 giorni di reclusione ed ha assolto gli altri due per aver agito per legittima difesa. Difensore avv. Virotta per l'Egidio, per gli altri due avv. Vitta.

Contrabbando di caffè

Ernesto Menin fu Domenico di anni 34 è imputato di aver rubato il 26 agosto di quest'anno kg. 5.500 di caffè sottraendolo dai Magazzini Generali di Venezia dove era depositato. Deve rispondere anche di contrabbando per avere introdotto il suddetto caffè di provenienza estera senza pagare i diritti di confine. Interrogato all'udienza il Menin ha risposto che il caffè l'aveva acquistato a bordo di un piroscafo. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale mentre lo assolveva dal furto per insufficienza di prove lo condannava per il contrabbando a due mesi di reclusione e al pagamento del quadruplo della tassa. Difensore avv. Ezio Bottari.

La catenina della bambina

Mario Zecchi fu Giovanni di anni 41 scorgeva in Campo S. Salvadore la bambina Lucia Verdaglia di tre anni e dopo averla accompagnata a prendere dei cioccolattini le portava via una catenina d'oro con medaglia del valore di lire 200 che aveva al collo. Quando la madre della piccina che era entrata in un negozio per delle compere, si accorse della sparizione della catenina lo Zecchi era ormai lontano. Ma rintracciato ieri venne processato e condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a 1800 lire di multa.

Carri caricati n. 245; scaricati n. 43. Totale n. carri 288.

Autocarri caricati n. 141 con tonnell. 1042; scaricati 12 con tonn. 79 Totale autocarri n. 153 con tonn. 1121.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 83; uomini n. 833. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

L'"Adria,,

Ieri alle ore 7, proveniente da Trieste è giunta a Venezia il piroscafo «Adria» che è ripartito alle ore 12 per Istanbul con oltre una cinquantina di passeggeri e numerosi colli di merce.

La solenne inaugurazione del nuovo anno accademico al R. Istituto Superiore di Architettura

Iermattina alle ore 10 il R. Istituto Superiore di Architettura, per la prima volta dopo otto anni di vita attiva e feconda, ha solennemente inaugurato il nuovo anno accademico e insieme il proprio gonfalone. Pure per la prima volta esso ha raccolto in vasta e ordinatissima rassegna i lavori dei suoi allievi illustrando in tal guisa nella forma più eloquente e più opportuna i caratteri dell'insegnamento impartito e i risultati raggiunti da chi ha saputo convenientemente approfittarne.

L'androne di palazzo Giustinian, sede dell'Istituto, è stato decorato con gruppi di piante ornamentali, e palmizi e alberelle di lauro si rincorrono su per le scale, circondando i pianerottoli e la grande sala centrale del primo pian odove è stato eretto il palco delle autorità sotto il purpureo vessillo di San Marco e tra i ritratti del Re e del Duce che spiccano sul rosso dei damaschi.

Sulle pareti della sala sono stati affissi ampi ed eloquenti diagrammi che danno la rappresentazione grafica del rapido sviluppo dell'Istituto e dei brillanti risultati ottenuti in questo suo primo periodo di vita.

Un gruppo di studenti della Milizia Universitaria, schierati nello androne rendono gli onori alle autorità che incominciano ad affluire verso le ore 10, ricevute dal direttore della Scuola prof. Cirilli e dal Corpo Accademico. Fra gli intervenuti notiamo S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, accompagnato da Mons. Busetto; S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, col suo capo di Gabinetto; S. E. Ettore Tito Accademico d'Italia, i Senatori avv. Diena, prof. Davide Giordano, co. prof. Orsi, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, lo avv. Marinoni per il Procuratore generale del Re, il Segretario del G.U.F. co. Gianni di Colloredo Mels per il Segretario Federale col Direttorio del G.U.F. al completo, la gentile madrina del gonfalone che verrà inaugurato, contessa Vendramina Marcello, Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Rettore Errera per il Preside della Provincia, il comandante del Presidio gen. Cavandoli, il direttore dell'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali prof. Alberto Dell'Agnola, l'Intendente di Finanza dott. comm. Loy, il vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il gr. uff. Beppe Ravà, il prof. Rota per il R. Provveditore agli Studi, Diego Valeri per il Regio Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il Maggiore Vitali per il comandante il II. Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, il prof. Guido Cadorin in rappresentanza dell'on. Fantucci, presidente della R. Accademia di Belle Arti, il dott. Storelli in rappresentanza del Presidente del R. Magistrato alle Acque, il ten. col. Manfredi Salemme vice Segretario generale del Provveditorato al Porto per S. E. l'Amm. Gambardella, il prof. Cigorini per l'avv. Brass, presidente dei Mutilati, il prof. ing. Mainardis in rappresentanza del Politecnico di Padova, il prof. Bianchi per il Preside dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»; il prof. Dazzi per l'Ateneo Veneto, il prof. Bellotto della R. Accademia di Belle Arti, il Seniore Pernigotti per il Comando del X Gruppo Legioni M. V. S. N. e per il comando della 49.a Legione, il Comandante della Milizia Universitaria cav. dott. Valgoi, il prof. Duilio Torres e il prof. Vallot anche per il Segretario del Sindacato architetti ecc. ecc.

Prima che si iniziasse la cerimonia, S. Em. il Cardinale Patriarca indossata la stola ha benedetto il gonfalone dell'Istituto, pronunciando le preci di rito.

La relazione del prof. Guido Cirilli

Come le autorità ebbero preso posto nella sala del piano nobile, il direttore prof. Cirilli legge la sua lucida ed interessantissima relazione della quale stralciamo i punti più salienti:

«La presenza vostra, che considero quale premio ambito per me e per il Corpo Accademico, sta a dimostrare che questa incomparabile città, sente nel suo profondo significato, il valore che viene ad assumere lo studio di un'arte maestra di tutte, alla quale è legata dal glorioso suo passato, e sta a dimostrare che lo Stato Fascista, animatore e propulsore delle più sane energie dell'intelletto, ben si rende conto della somma importanza che viene ad assumere nel nostro tempo lo studio della architettura.

La costituzione di questo R. Istituto Superiore risale al 2 dicembre 1926 a breve distanza da quello di Roma, precedendo Torino, Napoli, Firenze. Istituto Superiore in quanto, pareggiato alle Università, si compone di 5 anni di corso ad ultimazione dei quali l'allievo, se idoneo, viene proclamato dottore in architettura e, con l'abilitazione conseguita nell'Esame di Stato, entra decisamente nel campo professionale.

Per la dignità di una professione

E qui torna opportuno chiarire che l'abilitazione nel campo professionale pone gli architetti nelle condizioni identiche degli ingegneri e determina alfine la indipendenza della loro classe diversamente di quanto avveniva nel passato, quando non ancora si era fatto sentire il deciso e fermo volere di chi con genio guida le sorti della Patria nostra.

Nei cinque anni di corso la preparazione didattica viene regolata da uno statuto comune a tutti gli Istituti consimili, acciocchè ne possa risultare una elevata ed equilibrata unione delle discipline di ordine tecnico ed artistico oltrechè storico e culturale, in perfetta e fervida armonia tra coloro che hanno il compito di insegnare e coloro che hanno l'animata volontà di apprendere.

Il prof. Cirilli accenna quindi a taluni particolari insegnamenti i quali valgono a dare speciale carattere agli Istituti di architettura ed in special modo a quello di Venezia. E cioè quelli del «Restauro dei monumenti», dell'«Architettura religiosa», all'«Urbanistica», alla «Plastica architettonica» e alla «Prospettiva.»

Vi è poi l'insegnamento della «Plastica architettonica» perchè lo architetto deve saper dare al suo pensiero pur anco una consistenza volumetrica, chè solo plasticamente è possibile comprendere il valore delle masse ed i loro rapporti, e meglio avvicinarsi a quell'armonica realtà a cui deve tendere.

L'anno scolastico nascente offre poi un corso di «Prospettiva», portato nel biennio, e ciò perchè occorre tener presente che i provenienti dai Licei Classici e Scientifici giungono quasi nella totalità privi di preparazione sufficiente in tale disciplina. Lo Statuto richiede poi lo insegnamento pratico della varie tecniche della decorazione in quanto l'architetto, elemento creatore e direttivo, sappia con maggiore competenza comprenderne l'applicazione e sia posto in grado di guidare l'opera altrui.

L'eloquenza delle cifre

Dopo aver accennato ai cespiti dai quali l'istituto riceve le linfe della sua vita e dopo aver trattato il problema della sede non ancora compiutamente risolto dato il crescente numero degli iscritti, l'oratore dimostra con le cifre l'aumento progressivo degli iscritti ch'erano 29 dei quali 5 stranieri nel 1926-27 e sono oggi 71 dei quali 2 forestieri. Pure assai confortante è la statistica dei laureati.

«Mi sia acconsentito affermare ad orgoglio mio e del Corpo Accademico — continua il prof. Cirilli — che i laureati di questo R. Istituto Superiore nell'insieme delle votazioni riportate negli Esami di Stato, sino ad ora, in confronto al numero di quelli provenienti dagli altri Istituti del Regno, dichiarati idonei, non sono mai stati secondi.

In quest'anno sono state conferite 7 lauree ai seguenti candidati: Aschieri Tullio, Barbieri Armando, Campagnani Ricciardo, Fontanella Mario, Sanzovo Mario, Tomasini Giuseppe, Tramontini Angelo. Le votazioni riportate da questi allievi, se fanno onore a loro stessi, è ben vero che ridondano ad onore del Corpo Accademio.»

Dopo essersi trattenuto a parlare delle due Fondazioni di cui si beneficiano gli allievi dell'Istituto e cioè quella «Giovanni Bordiga» e quella «Querini-Stampalia», intitolata alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, l'oratore nota come durante questi 8 anni di vita l'insegnamento didattico si sia venuto integrando con viaggi di istruzione poichè a chi aspira dedicarsi all'architettura si rende quanto mai indispensabile, ancor prima che abbia completato i suoi corsi, di conoscere particolarmente il nostro patrimonio artistico monumentale per penetrarne meglio lo spirito e derivare da esso guida ed ammaestramento. Non tralasciando però, quanto l'importanza lo ha potuto giustificare, di prendere diretto contatto con le opere che ben onorevolmente hanno il vanto di rappresentare la moderna edilizia.

Viaggi d'istruzione

Le condizioni di bilancio hanno finora acconsentito cinque viaggi, l'ultimo dei quali, avvenuto nell'anno scolastico, testè decorso, l'itinerario ebbe a mète Napoli, Caserta, Pompei ed Ercolano. Non venne dimenticata, ed era anche doveroso, Roma, anche per avere l'ambito onore di essere ricevuti da S. E. Starace, Segretario del Partito.

Ai viaggi di istruzione enunciati vanno aggiunti i vari sopraluoghi aventi finalità puramente tecniche ed in questo caso Venezia ha potuto offrire motivi non scevri d'importanza per l'attività svolta in quest'ultimo periodo dalla sua Amministrazione Comunale.

La costruzione del Ponte del Littorio, di quella del ponte in legno nei pressi dell'Accademia, della speciale congiunzione del Ponte del Littorio con la zona della Stazione Marittima e così l'allargamento della Riva degli Schiavoni e la costruzione dell'Autorimessa sul Piazzale Roma, hanno permesso un complesso di osservazioni oltremodo opportune per approfondire la cultura tecnica degli allievi.

Il prof. Cirilli elenca quindi le Esposizioni e i concorsi ai quali l'Istituto e i suoi allievi parteciparono con sommo onore, e ricorda le visite quotidiane ricevute da parte degli studenti di architettura di Buenos Ayres e dei goliardi torinesi. L'oratore rivolge quindi un pensiero commosso alla memoria di Giovanni Bordiga che fu il fondatore di questo R. Istituto, ne consigliò e diresse le sorti sino alla morte, e del prof. Francesco Ferrari, che aveva l'incarico della «Geometria descrittiva e proiettiva», mentre esprime l'amarezza di essersi dovuto privare, in conseguenza di una rigida applicazione di legge, della collaborazione ambita di Augusto Sezanne che è stato insegnante della «Decorazione».

«Sarei giunto al termine di questa mia relazione — dice quindi il prof. Cirilli — ma io sento che essa mancherebbe di quel valore conclusivo se non aggiungessi quanto viene suggerito dal mio animo e se non tenessi presente la mia particolare responsabilità di Direttore.

Nuovi mezzi per nuovi sviluppi

«Mi vien fatto di domandare se l'opera compiuta sino ad ora, da me e dal Corpo Accademico, abbia veramente raggiunto quel fine che è nei voleri di Colui che riassume in sè tutte le alte direttive dello Stato — quel fine che viene atteso da questa città d'incanto e che forma risoluta aspirazione nostra.

«Il dire che tale fine sia stato raggiunto sarebbe presumere oltre misura, però può venire concesso di affermare che si è progredito onde accorciare la distanza dalla mèta a cui si tende».

Dopo aver dimostrato la necessità di una maggiore disponibilità di fondi ed una Sede più propria alla importanza alla quale fatalmente viene chiamato l'Istituto, l'oratore così continua:

«Fermamente penso che un Istituto Superiore di Architettura in questa città alla quale convergono artisti di ogni parte, centro di una vasta Regione, tutta ormai congiunta alla Madre Patria, possima a Nazioni nelle quali i centri degli studi d'arte o non esistono o non corrispondono alle esigenze del nostro tempo, deve tendere ad esplicare una squisita funzione politica, e però è d'uopo che nel suo complesso raggiunga tale importanza da non apparire secondo agli Istituti consimili delle Nazioni più progredite. E' questa una missione schiettamente fascista che concorda in tutto colle direttive precisate dal Duce nostro.

«Ma perchè questa missione, che deve essere estesa a tutti gli altri Istituti del Regno, possa esplicarsi quale potenza, occorre che in questo periodo di vita turbinosa nel campo dell'architettura, tra tanti tentativi affannosi e tante ricerche irrequiete ed incerte, non si arresti in forme rigide ed inespressive, nè che continui nella sottomissione ingiustificata alla tecnica.

Architettura e Fascismo

«La Rivoluzione Fascista che ha segnato il punto di arresto ad una arte priva di un qualsiasi contenuto di idealità, imitazione di forme e di schemi del passato, appunto perchè tipicamente italiana e perciò romana, deve pretendere forme d'arte che ne siano la spontanea e sincera espressione, come non potrebbe del pari acconsentire alle teorie esagerate ed unilaterali che si sono venute determinando in margine a questa Rivoluzione, nè potrebbe accettare quegli schemi di sapore internazionale, abbondantemente accarezzati da coloro che vorrebbero mascherare la propria deficiente sensibilità artistica e la impreparazione nello studio.

«L'Esperanto in architettura non può sussistere, sarebbe lo stesso che distruggere quanto vi è di più sacro per un popolo: chè il livellare ogni forma d'arte, non considerando le consuetudini di vita, le ragioni positive del clima, le diversità ambientali, la disponibilità dei più svariati materiali, vorrebbe significare far scomparire il sentimento di nazionalità, precipitare nel caos.

«Dai giovani, e da coloro che molto spesso amano parlare di architettura, io odo sovente ripetere i nomi di architetti stranieri che vogliono considerare quali maestri indiscutibili dell'architettura moderna, e ben raramente sento ricordati i nostri grandi maestri del passato — ai quali con più senno e con maggiore praticità si rivolgono gli stessi architetti stranieri per trarne motivo di studio e per dar forma concreta alle loro concezioni d'arte.

Ai giovani

«Come italiano e come fascista di fede, consiglierei sopratutto ai giovani che amano dissetarsi e rendersi sani, di rivolgersi di preferenza alle alte sorgenti, chè solo da queste può scaturire della pura acqua.

«Ciò non esclude che l'architetto non debba rivolgere la sua attenzione ed i suoi studi a quanto, di più confacente al suo spirito e di più rispondente alle molteplici necessità materiali del nostro tempo, possa provenire dall'opera altrui anche se straniera.

«L'essenziale è che l'idea ispiratrice sia sua e la luce che illumina d'un tratto l'invisibile da lui solo provenga.

«Amerei che i giovani architetti meditassero su quanto dell'architettura Paul Valery fa dire da Eupalino a Fedro mentre erano in vita e ripetere dall'ombra di questo a quella di Socrate:

«Dimmi, perchè sei così sensibile «agli effetti dell'architettura, non «hai osservato, camminando nella «città, come tra gli edifici che la «popolano taluni sieno *muti*, ed al«tri *parlino*, mentre altri ancora, che sono rari, *cantano?*»

«E poi ancora:

«Stimo i monumenti che parlano soltanto, ne parlano chiaro.»

«Nelle opere che i nostri giovani architetti saranno chiamati a tradurre in realtà, qualunque possano essere, anche se modeste di mole e di spesa, auguro per loro che non siano *mute* — che ogni loro parte abbia ragione di esistere, ognuna sia di equilibrio e di logico completamento dell'altra, e tutte, già sul nascere, sembrino necessarie alla luce che ne precisa i contorni, all'aria che ne completa il volume.

«Operare in tal modo è rispondere ad un elevato concetto d'arte, e fare dell'architettura — allontanarsi da questa via è lo stesso che creare una cosa già morta. L'architetto in tal caso non esiste.»

Il prof. Cirilli rivolge quindi, anche da parte del Corpo Accademico, il più vivo ringraziamento alle Autorità intervenute, e rivolge poi la espressione dellasua riconoscenza aespressione della sua riconoscenza ai collaboratori.

Al Duce magnifico che quale sommo architetto fa rivivere per l'intero mondo degli studiosi le glorie di un passato che solo a noi appartiene e da queste trae motivo per costruire con fascistica romanità la nuova Italia, si volge il pensiero nostro di devoto ossequio e di fausto auspicio all'Anno Accademico che si inizia e che a me spetta l'alto onore di dichiarare aperto nel nome augusto di Sua Maestà il Re.»

Dopo gli applausi che hanno coronato la bella relazione, il prof. Cirilli offre un fascio di orchidee alla Contessa Vendramina Marcello, madrina del gonfalone, e quindi il Segretario del G.U.F. dà lettura della sua relazione.

Parla il Segretario del G.U.F.

Il conte di Colloredo, dopo aver illustrato la molteplice attività del Guf così continua:

«Ai Littoriali della Cultura in Firenze Venezia si classificò: quarta in Arte, settima in Cultura; non ci accontentiamo di questi risultati, Venezia può e deve fare molto di più specialmente nell'arte; non mancano gli elementi, non manca l'ambiente, non mancano i maestri che indirizzino i giovani concorrenti, basterà trovare un'ottima carburazione che faccia battere regolarmente questo complesso motore. La benzina la intendo solamente composta di questi elementi, organizzazione da parte del G. U. F., entusiasmo da parte degli studenti, aiuto costante da parte dei professori; il quarto elemento necessario per tutti e tre i settori: fede. L'illustrissimo signor direttore Cirilli mi ha già promesso l'illuminata collaborazione sua e dell'On. Corpo Accademico. Quest'anno per disposizioni della Segreteria centrale dei G. U. F. avranno luogo dei Prelittoriali che serviranno ad una prima scelta di lavori degni di essere presentati al giudizio finale, i Littoriali di Roma.

«L'altr'anno non pochi della Scuola Superiore d'Architettura hanno partecipato ai concorsi in programma; poca chiarezza nelle date di presentazione. Incomprensione ancora dell'importanza che andavano assumendo i Littoriali nella vita artistica nazionale, credo siano stati questi i motivi della vostra astensione. Per l'anno XIII i regolamenti e le date sono chiari e precisi, la serietà della manifestazione è stata più che dimostrata, i progetti poi che voi presenterete ai Littoriali saranno anche considerati quali lavori scolastici, quindi minor perdita di tempo. Chi potesse incontrare difficoltà finanziarie nell'attuazione dei suoi progetti verrà, dopo esatta valutazione sia delle sue possibilità artistiche che economiche, aiutato con materiale dalla scuola, con piccoli sussidi dal G. U. F.».

Quindi così conclude: «Voi oggi inaugurate non solo l'Anno Accademico ma anche il gonfalone della vostra università, madrina la gentil donna contessa Marcello attivissima fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, alla quale intendo rivolgere il più vivo ringraziamento degli studenti riuniti sotto il distintivo del Libro e Moschetto.

«Nello stesso tempo voi avete allestito una mostra dei vostri lavori; è un gran lieto auspicio per una scuola incominciare un nuovo anno con dei fatti compiuti».

La relazione del Co. di Colloredo, che si chiude col saluto al Re ed al Duce è pure calorosamente applaudita.

La visita alla mostra dei lavori eseguiti dagli alunni dell'Istituto

Le autorità e gli invitati iniziano quindi la visita della mostra, la quale razionalmente armoniosamente ordinata, occupa può dirsi tutto lo spazio di palazzo Giustinian. Leggere pareti, tappezzate di canapa, moltiplicano la superficie data nelle sale più ampie, alla rassegna delle opere e creano favorevoli condizioni di luce e separano i lavori che rappresentano le varie materie di insegnamento o risultati ottenuti da ogni singolo corso progressivo. Tra sale, salette e «stands», sono così vent'un reparti visitando i quali si può seguire le varie fasi e le varie branchie dell'insegnamento ed avere una chiara idea non solo dell'opportunità e della praticità dei programmi svolti, ma anche dei risultati veramente notevoli raggiunti dai singoli allievi.

Nella prima sala sono esposti i lavori di decorazione di figura, lavori eseguiti con l'uso delle diverse tecniche: dell'acquerello, della tempera, dell'affresco; più innanzi sono le impressioni, gli appunti, i rilievi raccolti dagli studenti durante i loro viaggi di istruzione, mostra anche questa assai interessante che ben serve a dimotrare l'utilità di quelle operose peregrinazioni; negli altri vani sono le tavole che attestano i risultati ottenuti dallo studio della tecnica delle costruzioni stradali, della topografia, della statica grafica: sono profili, sezioni, rilievi di monumenti corredati di calcoli grafici ed aritmetici, e ancora i lavori che si riferiscono alla scienza delle costruzioni in genere, di problemi d'ingegneria relativi all'erezioni d'archi di cupole a capriate od in cemento armato ecc. ecc. Nei vani minori sono le tavole di geometria proiettiva e descrittiva e di teoria delle ombre, e da queste si passa al reparto dei modelli in plastica di particolare interesse anche per la genialità di alcuni tra i progetti esposti; e alla sala dove sono esposti grandi e complessi disegni di architettura, rilievi di motivi di decorazione e progetti di giardinaggio. Uno «stands» presenta alcuni piani alcuni di quali molto interessanti per la costruzione di Case del Fascio e di Case del Balilla, e in altre sale sono gli studi di stile che spaziano dalle forze care di costruttori bizantini fino alle più audaci espressioni del secolo nostro.

Gli allievi del IV.o e V.o anno hanno esposto molti gustosi progetti di arredamento di appartamenti destinati ad usi diversi dimostrando non solo originalità di ispirazione, ma anche uno spirito di assimilazione pronto ed acuto, e accanto a tale rassegna sono i lavori dovuti allo studio dell'«Architettura religiosa» che viene impartita affinchè l'architetto possa essere guidato alla giusta applicazione delle norme liturgiche, sì da non incorrere in contrasti i quali, se talvolta giovano all'arte, non possono venire comunque da esse consentiti.

Di particolare interesse specie per noi veneziani è la mostra relativa al «Restauro dei monumenti» verso il quale riesce condotto l'allievo perchè nel campo professionale e nelle Soprintendenze d'Arte, nelle quali l'architetto è chiamato anche ad assumere funzioni direttive, dovrà risolvere problemi per i quali necessita, oltre che una speciale preparazione tecnica, un'altrettanto adeguata preparazione storico artistica. Vanno particolarmente notate in questa sala le tavole relative al ripristino del palazzo Barzizza e della casa bizantina prospiciente il Rio Nuovo.

Nella sala maggore nel secondo piano è la mostra dell'«Urbanistica» che rappresenta può dirsi la sintesi di tutte le attività scolasiche degli studenti. Disciplina questa oggigiorno quanto mai necessaria occorrendo per il rinnovamento che si va determinando in ogni città, a preparare quella particolare competenza negli architetti, atta ad armonizzare le supreme e molteplici necessità della vita moderna col rispetto alla bellezza e al carattere del tutto particolare della nostra città. La mostra è tutta formata da progetti di laureandi e tra questi di particolarissimo interesse sono quelli che si riferiscono alla sistemazione del nostro Aeroporto «Nicelli», di un villaggio di pescatori a Mantova, del piano regolatore di Mestre, e il progetto di un grande albergo per sports invernali sul Nevegal nel quale i caratteri estetici dell'edificio destinato a inserirsi in un pittoresco paesaggio montano si conciliano perfettamente con le più raffinate esigenze della vita moderna e coi più rigorosi criteri pratici.

Un'altra sala della mostra è dedicata ai progetti e a disegni d'opere compiute di architetti che usciti dall'istituto sono già nel pieno fervore della loro attività professionale. Rassegna anche questa molto importante anche per la sua pronta e lusinghiera eloquenza.

Le autorità e gli invitati hanno sostato a lungo in ogni reparto della mostra, ammirando ogni lavoro esposto e dopo la visita, la cerimonia ebbe fine.

Le adesioni

Tra le molte adesioni pervenute al Direttore dell'Istituto da parte di personalità che non poterono essere presenti al rito, notiamo una lettera di S. A. R. il Duca di Genova, un telegramma di S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, e quelle del Senatore Salata, del Direttore Generale dell'Istruzione Superiore comm. Frascherelli, di S. E. Giovanni Costantini Vescovo della Spezia, del Segretario Nazionale del Sindacato Architetti Alberto Calza Bini, del Rettore Magnifico della R. Università di Padova e dei Direttori di tutti gli Istituti Superiori di archiettura del Regno.

In memoria del prof. Aldo Zamarchi

Per onorare la memoria del prof. Aldo Zamarchi, deceduto in Genova, hanno versato direttamente all'Opera Pia G. B. Giustinian (Ricovero Cronici) Lire 300; la Direzione della Società Italo Americana pel Petrolio e Lire 100 ciascuno i signori Attilio Trentin, Ferdinando Trentin e famiglia, rag. Franco Jester, sig. Bianca e ing. Linco Tommasini Degna, famiglia comm. Dino Concina; L. 50 sigg. Rina e Emilio Ritmann.

Un allenamento del Venezia

Taranto-Venezia 2-2 (2-0)

TARANTO, 22

La folla tarentina è stata oggi entusiasmata dall'ottimo giuoco delle due squadre, che ha fugato dalla mente degli spettatori la pessima impressione suscitata dalla precedente partita Taranto-Bari. Le due squadre hanno giocato un football eccelente. Il Venezia s'è riconfermato quella squadra sbrigativa e redditizia che le cronache calabresi ci avevano presentata dopo la vittoriosa partita di Catanzaro. I veneziani, puntigliosi e flemmatici, hanno rimontato facilmente i due punti al passivo subiti fino al 15' della ripresa ed hanno terminato in bellezza la magnifica gara. Il Taranto ha messo in mostra un giuoco eccellente e poderoso. L'iniziale incertezza dei tarantini dava modo ai veneziani di dominare nella maggior parte delle azioni, ma subito il fronte dell'attacco si capovolgeva e Maneo, intempestivo in un intervento alto, è stato costretto a prendere in fondo alla rete un pallone colpito di testa da Gay. Nel prosieguo del primo tempo i veneziani sono stati presi nelle spire del giuoco dei meridionali, ma si sono subito ripresi ed hanno soffocato nella propria area di rigore le schiaccianti azioni d'attacco della prima linea rosso-bleu, chiudendo la prima parte della partita senza ulteriori segnature.

Nella ripresa il Taranto ha sostituito il mediano Benet. I tarentini, sicuri in difesa, riprendono ben presto ad attaccare. L'iniziativa del giuoco è in questo periodo prevalentemente dei rosso-bleu e al 15' l'area della porta avversaria è sottoposta ad un attacco piuttosto impetuoso. Ma la difesa veneziana resiste molto bene e in questo suo giuoco ostruzionistico e difensivo mostra di essere intelligente e calma. La squadra vede la sicura parata del portiere e gli ottimi e tempestivi interventi dei due terzini. Poco dopo però Castellano con un'azione travolgente scaraventa un bolide nell'area della porta avversaria; ne consegue una mischia e da questa scaturisce il secondo punto tarentino, che può considerarsi più un infortunio che un punto lavorato. Prontamente i veneziani hanno un risveglio e impegnano Bolognini e compagni. Sotto il tambureggiare dei colpi avversari l'estrema difesa rosso-bleu appare in qualche punto malsicura. Al 25' l'ala Formenton giuoca i suoi diretti avversari e manda in rete un pallone rasente il palo. Bolognini, lanciatosi in tuffo, è leggermente in ritardo. Ed ecco al 30' lo stesso Bolognini, che pure aveva svolto un ottimo primo tempo, rimanere fermo al centro della porta senza abbozzare neppure la parata, su un tiro scaraventato in rete da Gregar. Si trattava però di un'autentica cannonata. Quasi paghi della ristabilita distanza, i veneziani ripiegano in difesa, liberando spesso a lato. Evidentemente la squadra lagunare, dopo di aver dimostrato che non poteva farsi imporre la sconfitta da una squadra di divisione inferiore, ha voluto che il giuoco rimanesse stazionario. Torna il Taranto all'attacco, ma il fischio dell'arbitro tronca quest'ultima offensiva dei locali. Arbitro il signor Colonna di Bari. Il Venezia ha giuocato nella identica formazione di Catanzaro.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 22

Il direttorio divisioni superiori, udito il rapporto dell'arbitro della gara Perugia-Pistoiese, per il contegno scorretto del pubblico dà partita vinta alla Pistoiese. Viene sospesa l'omologazione della partita Pordenone-Rovigo. Si ammoniscono le squadre di Bassano e di Monfalcone. Viene squalificato fino al 28 corrente il giuocatore Cortino Luigi del Bolzano.

PUGILATO

L'incontro Schmeling - Hamas definitivamente concluso

BERLINO, 22

Si ha notizia che in questi ultimi giorni è stato definitivamente concluso l'accordo per un incontro fra Schmeling e Steve Hamas, questo ultimo aspirante al titolo mondiale dei massimi.

Il noto organizzatore tedesco Walter Rothenburg, lo stesso che organizzò l'incontro Schmeling-Neusel, è riuscito ad avere la firma di Hamas oltre a quella del campione tedesco. Secondo gli accordi presi con l'allenatore dell'americano, l'incontro si svolgerà nel marzo del prossimo anno. Non è stata ancora definitivamente scelta la città dove si svolgerà lo incontro: tre delle maggiori città tedesche e precisamente: Amburgo, Francoforte sul Meno e Berlino, reclamano l'onore di essere scelte come teatro dell'importante combattimento.

Charles costringe alla resa lo spagnuolo Castanaga

BRUXELLES, 22

Stasera, al Palazzo dello Sport, si è svolta una grande riunione internazionale di pugilato, nel corso della quale il campione del Belgio di tutte le categorie Pierre Charles, ha incontrato lo spagnuolo Castanaga. Il belga è riuscito, dopo 10 animate riprese, a imporsi nettamente ai punti.

Nella stessa riunione l'italiano Zanetti è stato dichiarato ingiustamente battuto ai punti dal belga Phil Richard. Il publico ha fischiato il verdetto. Inoltre, il campione del Belgio dei pesi mosca Kid David ha posto k. o. alla sesta ripresa l'ex-campione di Germania della stessa categoria, Metzner.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo Terza Zona

A parziale modifica del Calendario relativo alla prima giornata del «Torneo Trofeo Bajetta» (Domenica 25 cord.) si rende noto che la partita tra le Squadre «Auda A» e «F.G. S. Croce» si disputerà nel Campo della «Dienai» alle ore 10.30 anzichè alle 15.50 come indicato.

Il capo d'un autista schiacciato in una disgrazia stradale

CREMONA, 22

L'autista Battista Severgnini, residente a Crema, si trovava su di un autocarro guidato da certo Camillo Gondi. La grossa macchina ne ha incrociata un'altra, e probabilmente per una errata manovra, quest'ultima l'ha urtata, facendola sbandare e rovesciare nel fossato. Mentre il Gondi è rimasto incolume, il Severgnini che si era sporto dallo sportello, ha avuto il capo schiacciato ed è morto istantaneamente.

Il Segretario Federale a S. Donà di Piave

Il Gerarca presenzia al rapporto del Fascio

Accolto da calorose dimostrazioni di fede fascista, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è giunto l'altr'ieri a San Donà di Piave, dove s'è fermato per tutta la giornata e dove la sera ha assistito al rapporto del Fascio locale. Per tutto il giorno la ridente cittadina è stata imbandierata in segno di giubilo e per tutto il giorno l'animazione nelle vie è stata quella dei giorni festivi.

Il Gerarca è giunto alla Casa del Fascio alle ore nove accompagnato dal Vice Segretario avv. Scadpari, dall'Ispettore di Zona comm. Magrini, dal suo Segretario particolare centurione Macola e da un funzionario della Segreteria Federale.

All'ingresso prestavano servizio i Giovani Fascisti agli ordini del loro Comandante e viene ricevuto dal Segretario del Fascio rag. Bruno Nardini e dai Membri del Direttorio e da altre Autorità Cittadine.

Egli ha iniziate subito le udienze ricevendo durante tutta la giornata ininterrottamente 236 persone, diversi Podestà e Segretari politici del Mandamento, alcune Commissioni che hanno riferito su interessi delle loro categorie, il Comandante del Presidio Militare, il Comandante della Milizia, il R. Arciprete ed altri.

Alle ore 14, sospesa per alcuni minuti l'udienza, l'on. Pascolato si è recato a visitare i lavori in corso al Campo Sportivo, e verso le ore 19 ultimata l'udienza del pubblico, riunì a rapporto, il Segretario del Fascio, col Direttorio al completo, il Podestà, la Segretaria del Fascio femminile i dirigenti delle varie organizzazioni sindacali nonchè di quelli dipendenti dal Partito e dopo di avere riferito sul lavoro svolto durante la laboriosa giornata traccia i provvedimenti e per la maggiore efficienza dell'organizzazione del Regime.

L'Assemblea

Durante la mattinata il Vice Segretario Federale e l'Ispettore di Zona si sono recati in alcuni fasci del Mandamento per l'immediata risoluzione di pratiche locali.

Alle ore 21 il Teatro Verdi è letteralmente gremito. Sul palcoscenico sul cui sfondo tra i colori Nazionali spiccano i ritratti del Re Soldato e del Duce, si spiegano a ventaglio i Gagliardetti del Fascio, e delle varie organizzazioni del Regime e delle associazioni sindacali.

Fra le autorità convenute notiamo il Comandante del Presidio, il Pretore, il Rev. Arciprete, i vice podestà del comune col Segretario capo, il comm. Costante Bortolotto, il cav. Curcio, il comm. Antonio Trentin, il dott. Cella, il R. Direttore didattico, il Preside dell'Istituto tecnico, la Direttrice del R. Corso, il Capitano Pilla, il cav. Galletti, il Procuratore del Registro, il Procuratore delle Imposte, il Segretario del Fascio dei Ferrovieri Seniore Valli, il comm. Giuseppe Bortolotto e molte altre ancora. Il servizio d'onore viene prestato dalla Milizia agli ordini del Comandante Perosa. Uno squillo di tromba annuncia alle ore 21 l'arrivo del Segretario Federale, il quale dopo di avere passati in rivista i Giovani Fascisti e le organizzazioni Giovanili che si trovano schierati avanti l'ingresso del Teatro, seguito dal Segretario Politico, dal Podestà comm. Dall'Armi dai Membri del Direttorio fra lunghi e calorosi applausi e da un appassionato saluto al Duce raggiunge il Palcoscenico.

Indi il Segretario Federale dà la parola al Camerata Nardini Segretario del Fascio il quale porge al Segretario Federale il vibrante e devoto saluto delle Camicie Nere sandonatesi e rivolge un pensiero devoto alla memoria dei Fascisti scomparsi durante l'anno XII: Camerata Pavoni Lipsio e Camerata Maschietto Francesco.

L'opera svolta dal Fascio durante l'anno XII nel nome del Duce si riassume nella limpida relazione. Per assicurare la maggior regolarità di vita e la più precisa rispondenza agli scopi che il Fascio si prefigge vennero istituite due distinte riunioni settimanali. Alla prima partecipano i membri del Direttorio, alla seconda i dirigenti delle varie organizzazioni dipendenti..

Il numero dei tesserati in confronto a quello dell'anno scorso è notevolmente cresciuto salendo da 389 a 590. tutti i nuovi iscritti sono entrati nei ranghi del Partito perfettamente consapevoli dell'alto significato del monito rivolto dal Duce: «Nel Fascismo si entra per servire e non per farsi servire».

L'aumento degli iscritti

Il notevole aumento del numero degli iscritti, pressocchè doppio di quello dell'anno XII, porta come conseguenza la necessità di un inquadramento regolato in modo da consentire una immediatezza e continuità di rapporti tra i dirigenti e tutti i gregari. Per raggiungere tale fine ho pensato di dividere il paese in otto distinti settori ad ognuno dei quali è preposto un capo che mantenendosi a contatto diretto con la Segreteria può servire di tramite sia per dare notizie e comunicazioni che per ricevere ed eseguire ordini.

La Milizia conta n. 54 iscritti nell'ordinaria e n. 17 nel Battaglione. In confronto all'anno scorso essa è stata ringiovanita ed epurata allontanando tutti gli scarti ed i pesi morti. E qui il relatore segnala il fatto che alcuni Enti locali hanno dotato la Milizia di n. 80 divise complete.

Il nucleo Universitario Fascista conta n. 42 iscritti, il Fascio Giovanile ne conta 225, il numero non è ancora soddisfacente e dovrà aumentare nell'anno XIII. Gli iscritti hanno riunioni settimanali nelle quali vengono impartite lezioni di dottrina fascista e cultura militare.

Nell'anno XIII il Fascio Giovanile sarà particolarmente curato, sia nei riguardi dell'inquadramento militare che dell'attività sportiva e della cultura fascista in genere.

L'Opera Balilla comprende: Avanguardisti n. 165; Balilla 988, Giovani italiane 60, Piccole Italiane n. 660. Tutti gli iscritti all'O.N.B. svolgono settimanalmente attività ginnico-sportive.

Le Piccole e Giovani Italiane inoltre ricevono periodiche lezioni di cucito, di pronto soccorso e di cultura fascista.

L'inquadramento di tutte le forze dipendenti dall'O.N.B. in confronto all'anno scorso è stato molto migliorato; è evidente però che il problema non potrà dirsi riuscito appieno se non venga prima ultimata e si possa disporre della Casa del Balilla.

Il Fascio Femminile conta oggi n. 364 donne fasciste e N. 140 Giovani Fasciste e va ricordato come abbia avuto di recente luogo a S. Donà il primo Raduno Provinciale dei Fasci Femminili al quale partecipò una cospicua massa di iscritte — circa 6000 — e che riuscì una superba ed imponente manifestazione di disciplina, compattezza e di fede.

Il Dopolavoro conta n. 325 isc[r]itti Il numero di essi, in rapporto alla popolazione, è un po' esiguo ma la attività dell'opera fu ugualmente molto attiva e feconda.

Molto, è stato infatti compiuto dal Dopolavoro nell'anno ora chiuso E' stata costituita una polisportiva che raggruppa e dirige e povvede a tutti i vari rami dello sport. Notevole l'attività svolta dalla Sezione Calcistica che ha partecipato con due squadre rispettivamente al Campionato di seconda divisione e a quel lo Ulic conseguendo in entrambi brillanti piazzamenti. Anche nell'atletica la squadra si è veramente distinta partecipando con onore a riunioni svoltesi nelle Provincie delle Tre Venezie. Di nuova formazione è la Sezione bocciofila che conta già sessanta iscritti ed ha indetto in quest'anno tretornei

La Sezione musicale è stata istituita con il preciso scopo di riorganizzare la banda cittadina la quale con il nuovo anno inizierà regolarmente una serie di concerti pubblici

Anche nel ramo culturale il Dopolavoro ha svolto opera veramente attiva.

Le Associazioni combattentistiche sono così formate: Madri, Vedove e Famiglie Caduti in Guerra n. 135 Mutilati n. 66; Nastro Azzurro 18 Combattenti n. 250, Volontari di guerra n. 28. Tali associazioni, oltre agli scopi strettamente istituzionali compiono benefica opera di assistenza provvedendo ad inviare in Colonie Climatiche i figli dei propri soci più indigenti.

I rapporti con le locali autorità civili, militari e religiose si sono sempre mantenuti ottimi. Così pure con gli enti locali vi è stata perfetta comprensione ed assoluta correttezza.

I problemi cittadini

In pieno accordo col Podestà del Comune si sono affrontati e studiati tutti i problemi interessanti la vita cittadina e la pubblica amministrazione i quali hanno avuto in gran parte adeguata e sollecita soluzione.

La massa partecipa con piena identità di sentimenti e di vedute alla vita fascista.

La Casa del Fascio, che rimane aperta ininterrottamente dalle ore 9 del mattino alle 11 di sera, consente anche ai non tesserati la possibilità di accedere sia agli uffici del Fascio che a quelli delle Organizzazioni dipendenti.

Per la divulgazione della dottrina fascista, oltre alle lezioni impartite dai membri del G.U.F. ai giovani, ha svolto opera veramente lodevole l'Istituto Fascista di Cultura, il quale nell'anno XII ha fatto tenere da valenti oratori più che venti conferenze vertenti da materie d'indole varia ma prevalentemente a fondo fascista.

Il numero delle famiglie iscritte, salito a 150 fu veramente ragguardevole e tutte le conferenze trovarono un pubblico folto e attento che vivamente si interessò alle esposizioni dei vari oratori.

Tra i lavori più importanti che hanno avuto eseguimento nello scorso anno sono da citarsi quelli compiuti dai Consorzi di Bonifica del Basso Piave. La massa dei lavori eseguiti hanno raggiunto la cospicua cifra di L. 4.000.000 ed hanno consentito l'impiego di mano d'opera locale in misura ragguardevole. Il Consorzio dell'Acquedotto ha di recente ultimato il primo lotto dei lavori concessi ammontanti a Lire 8.000.000. Nell'anno XIII saranno appaltati altri lotti di opere per il completamento del Consorzio Ongaro Superiore che raggiungeranno un importo di L. 1.400.000 circa.

Dopo aver parlato della disoccupazione il Segretario del Fascio tratta l'argomento dell'assistenza invernale Molto, possiamo dirlo serenamente è stato compiuto nell'anno XII dall'E.O.A. per sovvenire le famiglie dei disoccupati e degli indigenti. Si sono spese L. 85.000 beneficando n. 718 famiglie con complessivo numero 4.470 persone assistite.

L'assistenza ai poveri

Si sono soppresse le cucine economiche adottando il sitema di dare ai bambini poveri una refezione nella scuola mentre alle famiglie indigenti si consegnarono buoni per il prelevamento di viveri in natura.

Detto sistema, che ha dato risultati veramente apprezzabili, sarà continuato nell'anno XIII.

Inoltre il Fascio ha provveduto ad inviare alle Colonie Climatiche marine e montane numerosi fanciulli cui era particolarmente indicato tale soggiorno.

La Segreteria, ha inoltrato istanza diretta ad ottenere la costruzione di N. 100 abitazioni popolari nelle quali trasferire le famiglie oggi alloggiate nelle baracche che si trovino in peggiori condizioni di manutenzione.

Un necessario e provvido complemento dell'opera assistenziale è costituito dallaColonia Solare istituita già da tempo a S. Donà di Piave e che quest'anno è stata convenientemente riattata e riorganizzata ed ha ospitato successivamente nei mesi di luglio, di agosto e parte di settembre, in due distinti turni, femminile il primo e maschile il secondo più che duecento bambini.

La città di S. Donà, con cuore sempre pronto e con aperta mano, ha molto dato nell'anno scorso rendendo così possibile l'assistenza ad un numero rilevante di bisognosi.

Il Segretario dà quindi lettura del bilancio consuntivo dell'anno XII e del preventivo dell'anno XIII.

Il relatore accenna quindi ad una importante opera ormai in corso di completamento, ed a cui dianzi riferì trattando delle Organizzazioni Fasciste giovanili, e cioè la costituzione del Campo Sportivo di un nuovo fabbricato costituito da un'ampia tribuna coperta con annessi locali adibiti a doccie, spogliatoi ecc. La spest stanziata che ammonta a complessive lire 30.000 è stata per intero versata, con contribuzioni volontarie, dalle imprese sandonatesi e viciniori assuntrici di lavori per conto dei Consorsi del Basso Piave.

Il Segretario del Fascio quindi così finisce.

«Ci assista e ci armi la bontà dei propositi, e pari ad essa sia la concordia degli animi, la tensione degli spiriti, la tenacia degli sforzi.

«Dal profondo del cuore, con l'impeto del sangue che zampilla, sorge il grido che è amore, fede e dedizione e che sale come un'invocazione una promessa, un giuramento a Te o Duce.

«Duce d'Italia, nel nome Tuo operammo e combattemmo, nel nome Tuo seguiremo la strada, nel nome Tuo manterremo il giuramento che qui con me il Fascio sandonatese rinnova e consacra.

«Giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze, e, se necessario col mio sangue la causa della Rivoluzione Fascista».

Indi il Segretario del Fascio a nome della popolazione offre al Podestà comm. Dall'Armi la medaglia di carica ed una pergamena.

La parola del Podestà

Il comm. Dall'Armi dopo di aver ringraziato per l'attestazione di stima ricevuta, passa poi ad illustrare in linea generale la serie dei provvedimenti già eseguiti o in corso di elaborazione da parte dell'amministrazione Comunale e più precisamente si intrattiene sulla edilizia popolare, sulla costruzione dell'acquedotto Consorziale e sull'esercizio di quello Comunale, sul progetto della fognatura urbana e sullo studio della depurazione delle acque.

Si intrattiene a parlare sul programma della edilizia scolastica sia per quanto riguarda la necessità immediata di costruzione di nuovi edifici per l'istruzione elementare sia per il miglioramento dell'istruzione secondaria che dovrebbe in un primo tempo concretarsi nella regificazione dell'attuale Istituto Tecnico Inferiore e sulla trasformazione del R. Corso Biennale in R. Scuola triennale di avviamento al lavoro a carattere agricolo; nonchè sulle deliberazioni prese per il necessario miglioramento della illuminazione pubblica, della pavimentazione stradale, della nettezza urbana.

Rileva poi le difficoltà nelle quali si dibatte quotidianamente l'amministrazione comunale per trovare ricovero ai poveri ed ai sfrattati e rivolge un appello ai proprietari di fondi e di case perchè prima di dare esecuzione agli sfratti considerino con senso di umanità le condizioni delle famiglie che rimangono senza ricovero specialmente ora che siamo nella stagione invernale.

Ha parole infine di elogio per i delegati Podestarili cav. uff. ing. Guiotto e dott. ing. Contiper per la loro coadiuvazione nel suo compito giornaliero nonchè per il personale dell'amministrazione ed in special modo per il Segretario Capo del Comune che dedica ogni attività a favore della pubblica amministrazione ed incita infine la popolazione a collaborare con fede alle istituzioni del Regime.

Chiude il suo dire esaltando la più recente realizzazione del Governo Nazionale con l'istituzione del Consiglio delle Corporazioni.

Incessanti applausi riscuotono le parole del Podestà dall'immenso uditorio.

Il Segretario federale mette in discussione la relazione ma poichè nessuno accenna a parlare, egli prende l'occasione per dimostrare la compattezza del Fascio Sandonatese e della perfetta reciprocità di vedute fra le autorità politiche e civili. L'avv. Pascolato indi si intrattiene a parlare sui Fasci giovanili e quelli femminili e chiude il suo dire spesso interrotto da applausi con possenti alalà e saluto al Duce.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Rosa Bernd„ di Hauptmann al Goldoni

Iersera Tatiana Pavlova ha riportato alla luce della ribalta un vecchio dramma di Gerardo Hauptmann, che conta oramai oltre quarant'anni di vita. «Rosa Bernd» appartiene al primo periodo dell'opera dell'insigne drammaturgo tedesco, quando egli si compiaceva, sulla scia di Ibsen, Zola e di altri celebrati scrittori del tempo, ispirare i propri drammi al realismo, allora in molto onore. Così anche in questo suo dramma Gerardo Hauptmann ha avuto cura di mettere a fuoco la realtà della vita con spietata crudezza, curando con particolare amore la costruzione dell'ambiente in cui le anime dei protagonisti si dibattono nel loro cocente tormento. Ed è, forse, per questa accentuata devozione alla esteriorità che l'Hauptmann esercita una minore penetrazione psicologica, sì che talvolta i suoi personaggi non appaiono chiari e definiti nella loro psiche.

In «Rosa Bernd — che venne fatta conoscere al pubblico veneziano circa vent'anni fa — il drammaturgo illumina la dolorosa istoria di una giovane contadina serrata e straziata in una morsa inesorabile di crudeli egoismi. Sedotta dal podestà, martoriata da un figuro che — scoperta la sua tresca — vuol venderle il silenzio a prezzo della sua carne, dominata da un padre bigotto e dispotico che vuol sposarla ad un uomo uggioso e malaticcio, travolta dallo scandalo, dall'odio e dalla disperazione, Rosa Bernd piega la sua povera e semplice anima e si perde nell'oscurità tragica della pazzia.

Il dramma dell'Hauptmann, ormai solcato dalle rughe del tempo, non riesce inverità a far vibrare tutte le corde della nostra sensibilità. In compenso siamo ripagati dalla bellezza delle scene d'assieme e dalla profonda e suggestiva interpretazione.

Tatiana Pavlova ha incarnato la figura di Rosa Bernd con appassionato amore. Ella ha sofferto il dramma del personaggio con veemenza, raggiungendo grado grado il diapason più alto della drammaticità e facendosi calorosissimamente applaudire. Anche come regista. Poichè la signora Pavlova ha inscenato il dramma magistralmente, con squisito buon gusto e soprattutto con perfetta aderenza allo spirito del lavoro. Particolarmente piacque la scena del secondo atto, che venne vivamente applaudita. Ma tutti, tutti i particolari furono devotamente e sapientemente curati e posti in piena luce.

Con Tatiana Pavlova, divisero i calorosissimi consensi del magnifico pubblico Annibale Petrone, Carlo Ninchi, Elvira Betrone, Gino Cavalieri, Armando Alzelmo e gli altri tutti.

La cronaca registra un caloroso successo: tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il primo quadro del secondo e molte molte altre ad ogni calar ai tela.

Questa sera il dramma si replica e rimane fissata per domani sera l'attesa nuovissima commedia «La imperatrice si diverte» di Alberto Casella e Tatiana Pavlova.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA e CORALE: Staz. italiane, 20.45, *La Resurrezione di Cristo*, oratorio di Lorenzo Perosi; Katowice, 20.45, musiche di Stravinski e Ravel (dalla Filarmonica di Varsavia).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 16, concerto del pianista Hofmann (da Santa Cecilia); Beronunster, 21.35, concerto dedicato a Max Reger; Monaco, 23, *Quartetto* di R. Strauss e *Quintetto* op. 44 di Schumann.

La prima dei "piccoli„ alla Fenice

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al teatro «La Fenice» l'attesa prima rappresentazione dei Piccoli di Vittorio Podrecca e cioè uno spettacolo che interessa e diverte ugualmente i bambini e gli adulti se son vere le parole del compianto Dario Niccodemi, il quale dopo una rappresentazione di questo singolarissimo Teatro, lo ha definito come «la più geniale forse e la più completa creazione d'arte scenica in Europa. Sintetico teatro prodigioso, regno della fantasia, che reca nel cuore del mondo una nuova tenerezza per l'Italia ed una delle più alte ammirazioni che il teatro italiano abbia saputo meritare».

Fin dall'inizio, dal 1913, Vittorio Podrecca riuscì a darci perfetta la sua creazione geniale che avrà degno posto nella storia del teatro italiano, quella che Giovanni Papini chiamò: «Il solo teatro dove un uomo di fantasia non è disincantato: ma sono state le lunghe peregrinazioni all'estero, per tutta l'Europa, per l'America, per l'Africa settentrionale, che han messo in rilievo l'alto valore segnalato da Niccodemi, quel valore nazionale che il Duce ha consacrato nell'alto elogio ch'è una consegna: «Il Teatro dei Piccoli reca la non più piccola Italia pel mondo».

Come abbiamo annunciato il programma di questa sera è di particolare attrazione e comprende alcuni dei numeri più suggestivi del vario e vastissimo repertorio nel quale sono opere, operette, «féerie», commedie, farse, riviste, numeri di varietà; spettacoli, tutti, interessanti da qualunque punto di vista: teatrale, musicale, pittorico, decorativo, tecnico, letterario. Si va dal «Barbiere» e dal «Don Giovanni» al «Guerin Meschino» e alla fiaba di Gozzi; dalla «Petruska» strawinskiana alla «Bella dormente» musicata da Respighi; dalla *Tempesta* di Shakespeare alla parodia arcifamosa del Pianista; da Tim-Tom-Tam i negri iperbolici e dal «jazz delle scimmie», ai giochi di circo e alla caccia al leone, incredibili mattane: con musiche di tutti i maestri, con allestimenti scenici di Caramba, di Rovescalli, di Bartoli, di Cambellotti, di Prampolini.

Questa sera avremo intanto tutto il «Don Giovanni» di Mozart, una corrida di tori, una fantasia su Hollywood e alcuni tra i più gustosi numeri di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

LA FENICE. — Ore 21 «I Piccoli» di Vittorio Podrecca: «Don Giovanni» di Mozart; «Rivista Negra» con Josephine Baker in miniatura; La Corrida dei Tori»; «Vecchia Vienna»; «Impressioni di Hollywood»; «Il pianista umoristico»; parodie e attrazioni varie

GOLDONI. — Ore 21.15 «Rosa Bernd».

MALIBRAN. — Ore 16 La Paramount presenta il suo capolavoro: «Squillo di tromba» con George Raft e Frances Drake. - Sulla scena: esordio della Compagnia: Silvers Stars.

ROSSINI. — Ore 16.30 «L'eredità dello zio buonanima» con Angelo Musco. Segue, a richiesta, l'incontro di calcio «Italia-Inghilterra». Nel varietà. «Compagnia di Riviste Maresca» che presenterà la nuovissima Rivista «La fortuna dai capelli corti».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Grande successo del triplice programma: «Trionfo della vita»; «Lo Sceriffo sono io» con Buster Keaton. Nel regno dell'elefante bianco.

S. MARCO — Jack Holt e Jean Arthur entusiasmano in «Vortice». Capolavoro Columbia.

MODERNISSIMO. — Il museo degli scandali». prot. Eddie Cantor segue il Cartone animato a colori «I tre porcellini».

OLIMPIA. — «Sogno biondo» int.: Liliana Harvey, Willy Fritsch.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Scampolo» parl. ital. dalla commedia di Dario Nicodemi.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 22 Novembre 1934

Da Roma, Trieste, Monaco e Vienna: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Monaco: con passeggeri 22, posta, merce e bagagli.

Il concerto al Benedetto Marcello de le Magistrali "N. Tommaseo„

La festa di Santa Cecilia protettrice della musica è stata degnamente commemorata ieri nella sala maggiore del Liceo «B. Marcello» dal R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo». Ogni anno il valente professore Nicolò Zambon dà prova meravigliosa del suo attaccamento alla scuola e della sua grande versatilità come meraviglioso istruttore dei cori. Il programma che egli ha scelto per questa simpatica manifestazione è stato studiato con quella fine intuizione di vero competente in fatto di materia corale. Enumerare tutti i vari pezzi che egli ha presentato al gremitissimo uditorio, poterne fare una disamina attenta non è impresa facile. Diremo soltanto che le 1?0 voci che cantarono le Canzoni più belle e più tipiche, folcloristiche di Carinzia, d'Abruzzo, di Modena, Zara, Trieste e Venezia ebbero esecuzione vivace, brillante, piena di bellissimi chiariscuri e con una intonazione superlativa e gli applausi e le richieste di bis furono insistenti e pieni di vivacità da parte dell'ascoltatore.

Il successo si fece entusiastico all'esecuzione della barcarola «In Laguna» di Antonio Casellati, musicista di squisito valore, compositore fecondo e che ha scritto una pagina piena di buon gusto e di colore prettamente veneziana. L'andamento delle varie parti e la conoscenza delle voci hanno dimostrato come anche il Casellati abbia una bella esperienza di tutto ciò che può essere polifonia vocale. Questa nuova geniale sua composizione aggiunge al repertorio corale un contributo assai prezioso.

E altre belle novità portava il programma «O Jesus» di Zambon, mistica pagina di stile severo e ispirato, vocalmente di sicuro rendimento. Lo strumentale e l'organo dànno una bella trasparenza di sonorità e ben appoggiano le voci. La fine così mistica, così suggestiva è stata salutata da una lunga ovazione con richiesta di bis.

Molto grazioso e assai consono al titolo il «Natale» di Carlo Tagliapietra.

Accompagnava all'organo con molta misura e con sicurezza il prof. Aldo Casati. Successo pieno, meritatissimo, applausi interminabili indirizzati ai valenti cantori ed al loro magnifico direttore Nicolò Zambon.

Il saggio per Santa Cecilia al Liceo "B. Marcello„

Anche il Liceo «B. Marcello» ha ricordato ieri la patrona dei musicisti: S. Cecilia. Assisteva a questo saggio il pubblico che non manca mai a queste manifestazioni del genere. L'apertura del programma era affidata all'alunno Carmelo Pavan della scuola del M. Oreste Ravanello. Eseguì all'organo il preludio e fuga in re magg. di G. S. Bach con molto senso dello stile, con appropriate registrazioni e con un bel tecnicismo ai manuali ed alla pedaliera. A cavallo tra Bach, primo numero del concerto, ed Hendel che ne rappresentava la chiusa, furono eseguite musiche di Rameau Bossi, Bizet, Grieg per orchestra, rispettivamente dirette dagli alunni Romeo Olivieri, Ettore Gracis della scuola di composizione del M.o Agostini.

I bravi giovani misero tutto il loro impegno e la loro baldanza giovanile per far rifulgere i suaccennati pezzi, e le loro fatiche furono coronate da un successo mantenutosi sempre vivo.

Furono salutati alla fine di ogni esecuzione da molti battimani. Il celebre Largo di Händel per archi, organo e arpe fu diretto dall'alunno Olindo d'Anna della scuola pure del M.o Agostini, ed anche lui fu molto festeggiato quale direttore sobrio e diligente.

La festa di S. Cecilia a Belluno

BELLUNO, 22

Anche a Belluno è stata festeggiata la ricorrenza di S. Cecilia, a cura del R. Istituto Magistrale al teatro Salesiano Sperti, con inni, concerti e cori, formati da alunne ed alunni, con l'intervento di autorità. Alla sera all'albergo «Cappello» il Corpo filarmonico cittadino, con la partecipazione di tutti i soci, numerosi simpatizzanti e con l'intervento anche di autorità, si è svolto un allegro simposio, con discorsi, con suoni ed inni.

Grave caduta dalla bicicletta

BELLUNO, 22

La signorina Bona Maria di Luigi, di anni 19, da Bribano, recatasi a Sospirolo per commissioni, mentre faceva ritorno a casa in bicicletta, discendendo la strada in forte pendenza, rotti i freni, andò a dar di cozzo contro un muro. Venne subito raccolta e trasportata di urgenza al nostro ospedale ove fu accolta dal medico di guardia dott. Colognesi con prognosi riservata, per la frattura dell'osso frontale e commozione cerebrale.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Eskimo» il superfilm dei mari artici.

Cronaca di Mestre

La Casa di Ricovero di Mestre

Questo Istituto è un piccolo mondo dove trovano ricovero persone di tutte le età, dai tenerissimi bimbi dell'Asilo della Salute, ai giovani ed alle ragazze degli Orfanotrofi, ai vecchi ed alle vecchie che prolungano un po' la loro esistenza nella tranquillità della Casa.

Sono 82 i vecchi fra donne ed uomini e 57 gli orfani e le orfanelle; sono poi 160 i bambini frequentanti l'Asilo infantile, e a molti di essi viene somministrata la refezione gratuita.

Le Suore Dorotee dell'Istituto Farina di Vicenza sono poste ai diversi servizi ed hanno ai loro ordini il basso personale che lavora ed ha sempre lavorato con ammirevole attività.

Nel complesso è magnifico lo sforzo che ogni giorno compie questa complessa istituzione la quale dovrebbe avere l'appoggio e le offerte larghe di tutta la popolazione, per i molteplici scopi che persegue e per l'amorosa cura con cui ad essa attendono in unità di intenti gli Amministratori, la Direzione, gli Impiegati, le Suore e tutto il personale di servizio.

Ond'è a sperare che fra non molto il più importante istituto mestrino di beneficenza ritrovi quella linfa finanziaria che ad esso è necessaria per togliersi dalle attuali angustie e spargere sempre più largamente i fiori della carità.

A tanta festività e a tanto giubilo non corrisponde però l'efficienza finanziaria dell'Ente quantunque saggiamente retto da un Consiglio di amministrazione presieduto dal prof. Carlo Combi e composto dei signori Carlo Casarin, signorina Angelina Fontanin, dott. Beniamino Graziati, prof. Francesco Possiedi e con il Direttore sig. Angelo Marcolini.

La maggior parte del patrimonio della Pia Casa è investito in proprietà terriera e la rilevante contrazione dei redditi agrari avutasi in questo ultimo quinquennio ha reso difficilissima la vita del Pio Istituto che ha dovuto e deve compiere sforzi immani per tenersi in equilibrio.

Avvicendamento invernale del personale degli esercizi pubblici ed Alberghi

Anche quest'anno è stato rinnovato l'accordo per il quale durante il periodo 15 novembre-31marzo 1933, i conduttori degli esercizi pubblici di Mestre dovranno mettere a disposizione dell'Ufficio di Collocamento del Commercio di Mestre complessive nove giornate di lavoro per ciascun dipendente dell'azienda, in favore dei disoccupati della medesima categoria.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Coi primi del mese di dicembre avranno inizio i Corsi d'Addestramento per l'anno 1934-35.

Gli Ufficiali in Congedo residenti nel territorio di giurisdizione di questa Sezione, che hanno ricevuto dal Comando del locale Distretto Militare la comunicazione d'essere obbligati alla frequenza dei Corsi, devono far pervenire a questo Comando, con cortese sollecitudine, una domanda in carta semplice tendente ad ottenere l'iscrizione ai Corsi stessi.

In essa domanda, che può essere anche avanzata dagli Ufficiali della M.V.S.N., devono essere riportati tutti i dati possibili riferentisi al richiedente, come grado, categoria, arma, paternità, maternità, luogo e data di nascita e, possibilmente, anzianità di grado.

Gli Uffici del Comando di Sezione, Palazzo Comunale I. piano, restano aperti nei giorni di lunedì, giovedì, sabato dalle 20.30 alle 22.30; di venerdì dalle 11 alle 12.30 e di domenica dalle 10 alle 12. Eventuali comunicazioni urgenti possono essere fatte al numero telefonico 50-842, dalle 8.30 alle 12 di tutti i giorni feriali, eccetto il venerdì.

Bicicletta rubata

Ignoto ladro alle ore 17 di ieri passando per via Belfredo e vista momentaneamente abbandonata una bicicletta del valore di 150 lire ch'era appoggiata alla porta d'una abitazione, con abilissima mossa saltò in sella fuggendo rapidamente senza che il proprietario ed i presenti lo potessero riconoscere.

Al derubato Berton Iginio fu Alessandro, di anni 17, che aveva avuto la macchina in prestito dal fratello Giovanni, di anni 27, altro non rimase che recarsi a denunciare l'accaduto.

La caduta di una scolara

Alle ore 16.15 di ieri Bortoletti Maria di Gaetano, di anni 8, abitante in via Mestrina 5, mentre stava ritornando a casa da scuola giunta in piazza Umberto I all'altezza della pescheria vecchia, scivolò cadendo malamente per terra. Subito soccorsa venne accompagnata a casa; ma subito dopo dal padre dovette essere portata all'Ospedale dove il medico di guardia le riscontrava la lussazione del polso sinistro con probabile frattura. Venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30.

Le gattine innamorate

In seguito al successo ottenuto nelle due recite straordinarie svoltesi al Toniolo, la Compagnia Quadri d'Arte darà altre due rappresentazioni all'Excelsior con programmi del tutto cambiati però sempre facenti parte del repertorio delle «Gattine innamorate». Le due rappresentazioni avranno luogo sabato e domenica prossima.

Una borseggiatrice arrestata

E' stata arrestata domenica scorsa certa Elena Corsale, di anni 38, abitante in via Rossini, mentre nei pressi della chiesa della Salute tentava di borseggiare una signora. La Corsale è risultata pure autrice di altri due borseggi: uno in danno della bambina Carla Cecchinato, di 13 anni, alla quale fu rubato il portamonete contenente 80 lire mentre usciva dal negozio Farina in via Battisti; l'altro in danno di Anastasia Ferretto in Rallo la quale però accortasi del tiro giuocatole dalla Corsale, l'obbligò a restituire il portamonete.

La riunione del Direttorio del Partito

La relazione dell'on. Starace sulla vasta e multiforme attività fascista

Il saluto al "Popolo d'Italia,, - Parole di fede sulle Corporazioni

ROMA, 22

Il Direttorio nazionale del P. N. F. si è riunito oggi, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Direttorio nazionale ha indirizzato a Vito Mussolini il seguente telegramma: «*Il Direttorio nazionale, a nome delle Camicie Nere, riafferma la più schietta solidarietà al* Popolo d'Italia *nel suo XX annuale e lo saluta, arma e bandiera della Rivoluzione*».

Il Segretario del Partito ha riferito sui provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri nelle sessioni di ottobre e novembre, rilevando la portata della nuova emissione dei Buoni del Tesoro che trova il sicuro consenso del risparmio italiano; il più largo indirizzo che sarà dato all'attività turistica affidata al Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda; l'importanza sociale e storica dei recenti avvenimenti che hanno segnata l'entrata in azione degli organi corporativi.

Il Direttorio nazionale ha espresso al Duce la sua ede in quest'originale concezione rivoluzionaria che dovrà potenziare l'attività produttiva del Paese attraverso la collaborazione delle categorie, base essenziale del sistema corporativo.

L'attività del Partito

Il Segretario del Partito ha passato in rassegna la situazione delle Federazioni dei Fasci di combattimento da considerare alla fine dell'anno XII in piena efficienza ed ha fatto un'ampia relazione sulla attività svolta dal 24 settembre a tutto oggi trattando i seguenti argomenti che sono stati esaurientemente esaminati dal Direttorio: turni di servizio dei giovani presso le Federazioni dei Fasci di combattimento che, iniziatisi il 1. ottobre XII, hanno avuto termine il 21 novembre XIII con ottimi risultati; regolamento dei corsi di preparazione politica per i giovani che sarà sottoposto all'esame della commissione all'uomo nominata; attività dei Fasci giovanili di combattimento in rapporto all'unitaria integrale preparazione militare della Nazione e alla preparazione sportiva, la cui tappa più recente è rappresentata dal successo dei giuochi partenopei ai quali hanno partecipato giovani fascisti comandati dai F. G. C. e fascisti universitari; situazione delle sezioni femminili dei G.U.F.; domande per la concessione del brevetto della Marcia su Roma (quelle fra tali domande sulle quali saranno sollevati dubbi, verranno sottoposte all'esame di una commissione presieduta dal Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento e composta da tre o cinque fascisti della provincia che abbiano partecipato alla Marcia su Roma); disposizioni per la consegna dei brevetti che saranno a suo tempo impartite dal Segretario del P. N. F.; organizzazione dell'assistenza invernale migliorata nei confronti dello scorso anno e inquadrata su basi sempre più pratiche con ramificazioni capillari che consentono la necessaria selezione e il costante controllo; organizzazione del «Natale del Duce» e della «Befana Fascista» secondo precise norme già impartite ai Segretari federali; offerte per la costruenda Casa Littoria che giornalmente pervengono da parte di Enti e di cittadini di ogni condizione sociale; attività del Dopolavoro che celebra quest'anno il decennale della sua fondazione e che ha raggiunto ormai, sia al centro che alla periferia, la sua più salda struttura organizzativa; domande per ottenere il riconoscimento di ferito fascista; films prodotti dalle Federazioni dei Fasci di combattimento a documentazione dell'attività svolta dalle Federazioni stesse; biblioteche del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti che entro il 31 dicembre XIII saranno inquadrate nell'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche cui spetta, sotto la vigilanza della sezione delle arti e biblioteche dell'A. F. S. di unificare le direttive e la azione ai fini educativi fissati dal Regime; propaganda a favore del prodotto nazionale; iniziative intese a diffondere l'istruzione professionale fra i contadini; sviluppo e incremento dello sport e dell'escursionismo; disciplina sulle strade e rispetto alle disposizioni che regolano la circolazione; 1.o raduno nazionale di vitivinicoltura tenutosi a Padova il 27-28 ottobre; sistemazione delle diplomate della Scuola superiore di assistenza sociale del P. N. F.; diffusione della polizza di assicurazione a favore degli impiegati privati; assegnazione alle scuole di campagna degli apparecchi radio riceventi dell'Ente radio rurale del quale in questi giorni il Segretario del Partito, per ordine del Duce, ha assunto la presidenza.

Le disposizioni ai Segretari Federali

Ha quindi illustrato: le norme impartite ai Segretari federali dirette ad impegnare i vari organi del P.N.F. nell'attuazione degli accordi sindacali che mirano al riassorbimento della mano d'opera disoccupata; le recenti misure intese a fronteggiare la disoccupazione nella categoria dei professionisti e degli artisti, rilevando gli scopi e la portata dell'intervento del Partito e ricordando che già fin dall'agosto scorso l'Associazione del pubblico impiego anticipava l'odierna azione studiando ed affrontando il problema specialmente nel campo dei medici, degli studenti e dei professionisti stranieri; la riforma degli uffici di collocamento disposta dal Ministero delle Corporazioni.

Ha successivamente riferito sulla stipulazione dei seguenti contratti collettivi di lavoro effettuata dalle organizzazioni sindacali interessate: Contratto collettivo che regola il licenziamento ed il trasferimento dei lavoratori dirigenti sindacali, rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio, dipendenti dalle Ditte rappresentate dalla Confederazione Fascista dei Commercianti; contratto collettivo per l'abbigliamento, arredamento e merci varie per la provincia di Roma; contratto collettivo per i dipendenti dei pubblici esercizi della provincia di Roma; contratto collettivo per i pasticcieri della provincia di Roma; contratto nazionale per gli impiegati dei ristoranti, trattorie, caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie ed esercizi similari.

La missione educativa della donna

Il Segretario del Partito ha esposto il risultati raggiunti dalla crociera dei fascisti universitari in America sia nel campo politico, sia sposto i risultati raggiunti dalla sport ed ha richiamato l'attenzione del Direttorio sulle scuole superiori del Partito e sul loro sviluppo, atto a delineare sempre più i compiti e la missione educativa della donna nella famiglia, nella scuola e nelle opere assistenziali; sulla Mostra nazionale dei lavori femminili che raccoglierà anche il materiale inviato all'Esposizione internazionale di economia domestica di Berlino; sulle disposizioni impartite alle fiduciarie dei Fasci Femminili per l'organizzazione, d'intesa con le Federazioni dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, della «Giornata della Madre e del Fanciullo» ed infine sull'efficienza dei Fasci Femminili e dei gruppi di Giovani Fasciste.

Le manifestazioni di carattere culturale, quali le celebrazioni di Oriani a Ravenna, di Carducci a Polenta di Dante, di Bellini sono state oggetto di particolare interessamento così come i «ludi juveniles» che si svolgeranno in Roma dall'otto al 24 dicembre XIII.

Il Segretario del Partito ha consegnato ai componenti il Direttorio Nazionale la pubblicazione del 3.o volume degli «atti del P.N.F.» e il volume che contiene i commenti che la stampa italiana ha dedicato alla preparazione e all'organizzazione dei Littoriali dell'Anno XIII. Le prime copie sono state consegnate al Duce.

Il Segretario ha in ultimo ricordato la prossima costituzione della Federazione dei Fasci di Combattimento di Littoria e ha dato notizia dell'organizzazione relativa alla graduale adozione dei distintivi di grado e di categoria istituiti per gli iscritti nel Partito.

La seduta è stata sospesa alle ore 13 e ripresa alle ore 15. Ha avuto termine alle 17.30.

I viaggiatori del "Conte Rosso,, sottoscrivono per 30 mila lire

ROMA, 22

L'Istituto italiano di credito marittimo comunica che il suo ufficio cambio a bordo del *Conte Rosso*, in navigazione da Sciangai a Venezia, radiotelegrafa di avere raccolto fra i viaggiatori del piroscafo sottoscrizioni per lire 30 mila ainuovi Buoni novennali del Tesoro.

Il tragico fatto di Lamon

Non si tratta di delitto

BELLUNO, 22

Abbiamo detto ieri che in quel di Lamon, in territorio di Feltre, nella legnaia attigua alla cucina, era stato rinvenuto cadavere, col cranio fracassato, il giovane di 18 anni Giulio Pasa.

Il Questore di Belluno inviava sul sito il commissario di P. S. cav. Augusto Marchiori, il quale, dopo accurate indagini è riuscito a stabilire che il giovane non è stato vittima di delitto ma di una disgrazia. Infatti il Giulio Pasa, che alla sera aveva caricata la doppietta per andare a cacciare al mattino seguente, aveva nascosta l'arma nella legnaia. Al mattino nel levare il fucile dalle fascine, era partito il colpo fatale.

Esclusa così ogni ipotesi di delitto il cadavere venne licenziato per il seppellimento, e vennero poste in libertà tre persone che al primo momento erano state fermate.

Le giustificazioni di Cortese al processo di Roma

ROMA, 22

Nel settembre del 1929 Luca Cortese conobbe a Roma tale Aniceto Ludovici e da lui e da certo Alfredo Cicioni, dando loro a credere che con la pubblicazione di un libro di memorie avrebbe guadagnato milioni, riuscì abilmente in più volte ad avere 160 mila lire. Il Ludovici, stanco di attendere la restituzione della somma, ritenendo di essere stato truffato, denunciò il Cortese, il quale a sua volta si querelò contro i suoi creditori per tentata estorsione. I processi terminarono con l'assoluzione: il Cortese fu assolto per amnistia, il Ludovici e il Cicione per non aver commesso il fatto. Di qui il processo per calunnia contro il Cortese, nel quale processo sono stati coinvolti l'avv. Marco Benocchio di Padova e la signora Rosina Pastore di Torino, che al momento del fatto ospitava il Cortese a Bologna.

Il Luca Cortese, dopo essersi doluto che un uomo della sua altezza morale si trovi in carcere e dopo aver rievocato alcuni episodi della sua vita avventurosa, viene alla causa ed afferma di non aver mai dato valore al denaro e che è amato dal popolo. Conobbe nel 1929 il Ludovici, dal quale ebbe varie migliaia di lire, come altro denaro ricevette dal Cicioni; ma, afferma il Cortese, ebbe dai due circa 30 mila lire. Sempre secondo il Cortese, il denaro ricevuto sarebbe stato largamente restituito. Accenna alla denuncia del Ludovici per truffa e quella presentata da lui per estorsione contro gli stessi Ludovici e Cicioni, alla assoluzione avuta e dichiara quindi che tanto lui come la nobile signora e il valoroso professionista che seggono con lui sul banco degli imputati sono tutti innocenti. E innocenti si dichiarano pure gli altri due imputati.

Monito francese a Belgrado

per il passo a Ginevra

PARIGI, 22

Il *Petit Bleu*, in un articolo intitolato: «La Francia deve agire da moderatrice» scrive: «La Francia non ha solamente affinità sentimentali con la Jugoslavia; essa ha anche il maggiore interesse di conservare una alleanza che è politicamente e militarmente la più solida tra quelle su cui possiamo contare.

«Ciò premesso, diciamo che non bisogna esagerare. Gli jugoslavi sono eccessivamente montati contro gli ungheresi. Essi portano il loro rancore a Ginevra e posano come accusatori. E si comprende. Essi hanno il diritto di assumere tale atteggiamento; ma il nostro compito è forse quello di incitarli? Se l'assassino del Re fosse stato un ungherese, la querela di Belgrado contro Budapest avrebbe meritato il nostro sostegno. Ma ci drizzeremo noi francesi a fianco degli jugoslavi per incolpare una nazione di avere accolto nel suo territorio uno straniero che non era nemmeno sospetto e che noi stessi avremmo lasciato liberamente penetrare in Francia?

Noi corriamo il rischio di udire verità sgradevoli. Quando Francesco Ferdinando fu assassinato in Bosnia Erzegovina, dai serbi, Vienna sollevò a Belgrado la stessa questione, ma più giustificato di quella che Belgrado cerca di sollevare contro Budapest. Si vuole ricominciare? Poichè se la querela ha degenerato in guerra dapprima ed in conflagrazione europea poi, è unicamente perchè la Germania incoraggiava ed eccitava e montava la diplomazia della Ballplatz. Si vuole forse farci fare la stessa parte che Berlino fece nel 1914 con tanto successo. Certamente noi siamo alleati della Jugoslavia. Più che alleati loro amici, ma la verità è che la loro causa, se non è cattiva, è almeno debole e che essi minacciano di mettere fuoco ad una polveriera. Non crediamo che questo incidente possa giungere sino al *casus belli*, ma dato lo stato attuale dell'Europa val meglio a comportarsi prudentemente. Facciamo dunque lealmente alla Jugoslavia il nostro dovere di alleati e di amici raccomandando moderazione».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.58 d; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd; 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd; 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55 dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a.; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc.; 18.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica) 23.40 dd — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d.; 4.35 dd.; 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.31 lusso; 10.05 d.; 17.20 dd.; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro); 20.57 dd.; 21.02 (rapido); 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo:** 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc.; 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.55 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd.; 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice); 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.06 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc; 13.37 d.; 14.12 acc (da Padova); 14.24 lusso; 15 (rapido); 15.39 acc. (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc (da Vicenza); 20.03 d.; 21.17 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 d; 0.18 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc; 8.42 d.; 11.20 d.; 11.32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.18 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 15.45 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.; 11.02 acc.; 12.37 dd; 13.45 d; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc (da Treviso); 21.33 acc. — **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc.; 23.35 d.

LA PAGINA DEL RAYON

La vostra moda Signore e Signori: il rayon

E' l'epoca questa in cui i grandi dittatori della moda ci rivelano i loro più gelosi segreti. Tutte le sartorie più importanti aprono i loro saloni all'elegante mondo femminile, che in folla accorre festoso e che religiosamente assiste al rito di stagione: le sfilate delle creazioni per l'eleganze invernali. Le modelle passano e ripassano col loro ritmo ondeggiante in un susseguirsi calmo, ma continuato, tanto da sembrare interminabile! ed abiti ed abiti ci in-

cantano con ogni forma, ogni colore, ogni stile.

Quando poi, lontane da ogni mondanità, noi croniste e informatrici fedeli, ci si raccoglie nel nostro studio per riorganizzare le idee, e trovare quelle note salienti che caratterizzano la linea moderna, si rimane perplesse: troppe sono le immagini, e molte volte in contraddizione tra loro, che si presentano alla mente. Tuttavia tra i dettagli di originalità brillante, le moderne rievocazioni di antiche grazie, le finiture che sembrano ceselli, e mille minute proposte, apparenti e disparenti dalla ribalta della dea volubile, rimane, si rinforza e diviene sempre più lampante un punto fermo: quanto sia grande, massima, definitiva l'importanza della stoffe in una creazione di sartoria.

Se, fino a qualche tempo fa in una sfilata, si era più attratte dalla foggia che dalla materia, oggi accade proprio il contrario, e le più piacevoli sorprese ce le riserbano proprio le stoffe. Nelle sfilate da me viste, le più grandi sorprese me le ha riserbate il rayon che ha dominato in modo assoluto, deciso, in ogni tipo di abbigliamento, tanto che si potevano chiamare «sfilate rayon».

Ha tanto dominato che lo abbiamo trovato anche nel grigiore di una giornata invernale proteggere, con eleganza, la signora dall'insidia della pioggia insistente. Infatti bellissimi sono gli impermeabili rayon, tanto se classici, scurissimi, bleu, grigi o verdoni, come se di fantasia, dove il rosso, il verde chiaro, l'azzurro prestano la loro vivacita, o dove due o tre gradazioni della stessa tinta si accoppiano in minuti disegni.

Ma in questa stagione la massima cura del rayon è stata dedicata alle stoffe tipo lana, calde non solo di sostanza ma anche di apparenza, e possiamo dire che, in questo campo, ha superato sè stesso, se è possibile. Eccolo assumere in alcune trame uno spessore soffice e carezzevole, che ricorda la morbidezza vellutata del muschio. In altre invece presentare la bizzarria di qualche semplice motivo geometrico in

rilievo in una sola tinta od in due gradazioni dello stesso tono. In altre ancora formare costolature, arricciature, conchigliette, dove fili di metallo e di cellofane danno un pacato scintillio.

Ho veduto questi tessuti dare grazia inimitabile a vestitini pratici e semplicissimi. Però ad evitare che la semplicità si traducesse in monotonia, si è sempre pensato a distinguerli con particolari di buon gusto: tasche strane riportate od intagliate; bottoni, e cinture enormi; o con colletti a nodo, a sciarpa, o due graziose puntine alte sotto il mento ed alla nuca in pelle od in pelliccia piatta.

In pelle e pelliccia si fanno anche delle incrostazioni vere e proprie; delle giacchettine corte e lente; od originali tre quarti che, se aperti, fanno del completo un insieme da passeggio, chiusi, diventano tuniche alla russa da portarsi sotto il cappotto invernale. Pelle e pelliccia naturalmente rayon, perchè questo tessile non lascia nessun campo inesplorato e si è riusciti ad ottenere delle imitazioni del persiano, dell'astrakan, del beitchwanz, del leopardo, dell'agnellino veramente perfetti; le imitazioni della pelle di camoscio sono così pastose e compatte, da confonderle con le vere.

Ma avviandoci verso un inverno che sarà il trionfo del velluto, il rayon ha naturalmente appoggiato molto della sua produzione su questa nota, e ci ha preparata una teoria di velluti inaspettatamente nuovi e varii. Velluti moerro e marezzati, velluti sereziati, cesellati, costolati regolarmente od irregolarmente, dall'aspetto ruvido e morbidissimo. Velluti a fiori, o, come ultima novità, a righe di velluto sul fondo di chiffon. Velluti sfumati dal tono più chiaro al più cupo di una tinta. Velluti che, come i sontuosi laminati, i rasi laccati, crespi rasati, richiedono taglio semplicissimo e linea aderente, schematica, tanto si possono assumere completamente tutta la responsabilità del successo.

Ma il rayon non si arresta qui: si fa indiscreto, si vuole accompagnare anche nell'intimità più gelosa per donarvi calze resistenti per lo sport o velatissime per le feste; fazzolettini, nastri; e tutta quella preziosità nitida e vaporosa, che è la nostra biancheria personale. Ed ecco tessuti rayon tipo tela semplici ed ingenui; e mussole, crespi, voile doppi morbidi e tenui a tinte delicatissime unite o seminate di piccoli disegni stilizzati o di fiorellini, che da soli possono regalare la più grande grazia anche al più modesto capo di biancheria.

Molte volte esso è sottolineato da incrostazioni di pizzo rayon, nelle più delicate gradazioni del rosa, del celeste, del lilla, del paglierino; se è in crespo satinato (del quale il rayon ci offre magnifiche e varie qualità) il lato lucido si alternerà all'opaco con una armonia già molte volte sfruttata, ma pur sempre modernissima. Soltanto nelle camicie da notte e nello mantellette ricoprenti le ardite scollature appaiono drappeggi, che si fanno carezzevoli in ampi colletti, in manichina, in sbuffi, in volani ed in minute arricciature.

Consiglio poi, i damaschi fruscianti od i caldi matelassés rayon, pratici e raffinati ad un tempo, non solo per le vostre vestaglie dalle forme monacali e caste, signore, ma anche, con colori più sobri e cupi, per la disinvolta signorilità delle vesti da camera dei vostri mariti.

Tutto, proprio tutto in rayon, che è garanzia di solidità, di economia e di eleganza, e del quale non si decanteranno mai abbastanza le meraviglie.

Eccolo infatti farsi umile nella vostra cucina, pacato sulla vostra mensa, luccicare nei vostri salotti, entrare nei vostri armadi. Eccolo tutto offrirvi per il vostro nido: tappezzerie, damaschi dai disegni vari e cangianti o stilizzati e moderni, che tanto bene si addicono con l'arredamento attuale; coperte, tappeti tendaggi, scialli, pannelli decorativi, paraventi, tovaglie, cuscini e molte e molte altre infinite eleganze raffinate.

Tutto starà in voi, gentile signora, saper trovare quelle fusioni armoniose, che faranno della vostra casa quasi una creatura vostra, nata da voi, che tutta si rispecchi e che possa essere il vostro orgoglio e la vostra ambizione. Con l'aiuto del rayon non è una cosa difficile.

Lia Bisbini.

(Informazioni particolari «DEA»)

Il Poeta e Nina

(canzone rayon)

«Nina, lo sai tu quanto
per te mi strugge Amore?
Mi par che al tuo 'l mio core
leghi un filo sottil che non traspare,
ma che nulla potrà giammai spezzare».

Nina mi guarda e dice:
«Un fil sottile e tanto resistente?
Sarà un filo di rayon, certamente».

«Lo sguardo tuo, mia Nina,
nel petto m'ha ferito.
Qual trama hai dunque ordito
con tanta perfezion, bruna perversa,
che ritrovar non so la pace persa?»

Nina sorride e dice:
«Una trama? un ordito? ed è perfetto?
E' un tessuto di rayon, presto detto».

«Bimba diletta, indulgi
all'amor che t'implora:
Cedi a quei che t'adora.
Bella così non t'ho veduta mai,
com'or che il sol ti veste de' suoi rai!»

Nina fa il broncio e dice:
«Veste di rai? Mi par che meglio sia
un bel vestito rayon fantasia».

RECO.

Adamo intimo

L'uomo veramente elegante lo è sempre prima per sè e poi per gli altri.

Il vestir bene è una raffinateaza che deve soddisfare il proprio gusto; ecco perchè tutti gli indumenti intimi, dovendo essere la base dell'eleganza maschile, hanno bisogno di un tessuto morbido, aderente, che resista al lavaggio frequente e, appena stirato, ritorni come nuovo. Il rayon ha indubbiamente queste qualità, e lo si può affermare per esperienza poichè non v'è, ormai, chi non ne abbia fatto la prova.

Adoperare delle camicie di rayon, il cui taglio per tutte le misure è stato accuratamente studiato, vuol dire sentirsele aderire al corpo, tanto sono perfette; ma per chi volesse farle fare su misura, impiegando del rayon comperato a metraggio, indicheremo alcune variazioni:

La principale è quella di far confezionare la camicia aperta davanti; dal cinturino al colletto e per tutta la lunghezza della camicia occorrono otto bottoni.

Il davanti della camicia di rayon deve essere sempre liscio; le pieghe larghe e piccole delle camicie dei nostri padri sono scomparse coi colletti alti inamidati di sette centimetri. Alle camicie di rayon basta una sola piega: quella che segna tutte le asole.

Per le camicie da sera, col davanti inamidato, il rayon si è rivelato un meraviglioso tessuto perchè, non avendo nessuna rigidità, evita l'ingombro e permette al frac di aderire bene al corpo, come è indispensabile a questo abito perchè sia veramente irreprensibile.

S'intende che queste camicie richiedono il polsino inamidato, ma non doppio nè troppo alto, a punta diritta o leggermente ricurva.

Per le camicie da giorno è in disuso il polsino tradizionale con le asole per infilare i bottoni; un piccolo polsino di sei centimetri aderente al polso e chiuso da un bottone comune, dà alla camicia di rayon, specialmente quelle col colletto attaccato, una maggiore linea di elegante semplicità.

E poichè siamo in tema di indumenti intimi, ripetendo che curare la propria persona è un piacere innato, l'uomo elegante non deve transigere sull'abbigliamento da casa, anche se abita solo. Uno degli usi più comuni è di adoperare in casa, anche di giorno, la giacca del pigiama da notte.

E' consigliabile invece adoperare un tessuto di rayon più pesante per confezionare delle apposite giacche da casa. Indichiamo un modello senza risvolti di altro colore nè alamari, ma rifinito con un piccolo profilo su tono cioè appena più scuro del colore fondamentale della giacca, se questa — s'intende — è a disegni. Ma le tinte unite del rayon sono di incomparabile raffinatezza e basterà soltanto un profilo ribattuto a mano, da ripetere sulle tasche ed ai paramani. Questa giacca può essere usata in casa, in sostituzione di quella dell'abito; ma indossandola invece al mattino, sul pigiama da letto, basterà annodarvi al collo un grande fazzoletto di rayon a guisa di sciarpa. Ve ne sono di bellissimi, in tinte unite o a disegni vari, ed il loro prezzo assai modesto consente di possederne più d'uno per il piacere di cambiare.

Lucio Ridenti.

LE 5.000 MIGLIA DEL RAYON A ROMA

La visita di S.A.R. il Duca di Spoleto e di S.E. Starace

Dopo aver suscitato curiosità, interesse, ammirazione in un centinaio dei maggiori e minori centri d'Italia, e dopo aver percorso circa ottomila chilometri, brillantemente affrontando e vittoriosamente superando tutte le difficoltà offerte senza economia da così lungo e movimentato tragitto e dalle variazioni meteorologiche di cinque mesi di peregrinazioni, l'Autotreno del Rayon sabato scorso, venti ottobre, ha toccato la tappa delle tappe: è giunto a Roma! E il sole di questo meraviglioso autunno romano, dandogli nell'incanto di Villa Borghese il primo saluto, lo ha fatto sfolgorare — il bello e possente Autotreno — come se in quel momento stesso le sette vetture della ricca e tipica esposizione mobile iniziassero linde e fiammanti il loro trionfale viaggio.

Giacchè questo è pure da mettere in rilievo: al grande pubblico romano l'Autotreno del Rayon — che non si può dire non si sia affaticato attraverso la Lombardia, le Tre Venezie, l'Emilia, il Piemonte, la Liguria, la Toscana, le Marche, gli Abruzzi, l'Umbria e lo stesso Lazio, — si è presentato in tutta la sua armoniosa signorilità, con la seduzione della sua intatta freschezza quasi a documentare, in questa speciale circostanza, l'eccellenza di una organizzazione che unitamente al pieno consenso del pubblico, ha saputo riscuotere il plauso incondizionato delle Autorità.

E le più alte autorità, infatti, vollero onorare della loro ambitissima presenza, la simpatica cerimonia con cui il giorno stesso dell'arrivo nella Capitale, l'Autotreno, piazzatosi nel magnifico Parco dei Daini a Villa Borghese, è stato festosamente presentato all'elegantissimo mondo romano. Non noi, ora, staremo a riferire l'elogio che della originale e interessantissima Mostra, è stato fatto una volta di più, con sincero entusiasmo, dalla folla dei visitatori. Come non descriveremo l'effetto veramente sorprendente che nel quadro principesco di Villa Borghese il modernissimo mezzo di esposizione ha raggiunto.

S. A. R. il Duca di Spoleto sosta dinanzi alle vetrine

L'ammirazione — ripetiamo — è stata alta e schietta, e non soltanto nel giorno della presentazione, ma anche nei giorni successivi, quando l'Autotreno, tra l'affollarsi della cittadinanza incuriosita, ha cominciato e continuerà fino al giorno 27 a fare la sua comparsa nelle più belle e grandiose piazze dei rioni centrali e popolari di Roma: da Santi Apostoli e Piazza Navona, dall'Esedra a Piazza del Popolo, da San Cosimato a Piazza Vittorio Emanuele.

Nel giorno della presentazione, e cioè sabato 20, la numerosa ed elegante folla degli invitati ebbe il privilegio di poter rendere omaggio a S. A. R. il Duca di Spoleto, nonchè al Segretario del Partito, S. E. Starace, le cui visite hanno conferito alla sosta romana dell'Autotreno la solennità di un avvenimento.

Nel pomeriggio, quando giunsero l'Augusto Principe Sabaudo e il Segretario del Partito intorno alle vetrine dell'Autotreno era tutto un trionfo di grazia e di bellezza e infoltiva un raduno elegantissimo di dame e di gentiluomini.

A ricevere S. A. R. il Duca di Spoleto e S. E. Starace erano l'on. barone Fassini, il senatore Borletti, il gr. uff. Marinotti ed i dirigenti dell'Italrayon, unitamente al Capo di Gabinetto di S. E. il Generale Baistrocchi, all'on. Melchiori, al Segretario federale di Roma dott. Orazi e al gr. uff. Santoro.

S. E. Starace durante la visita

Tanto S. A. R. quanto S. E. Starace mostrarono d'interessarsi vivamente alla esposizione osservandone le caratteristiche e compiacendosi dell'iniziativa, che così efficacemente contribuisce a far conoscere anche nei centri urbani più isolati l'italianissimo prodotto per la cui esportazione il nostro paese può vantare un primato mondiale.

Entrambi sostarono a lungo dinanzi alle vetrine della mostra che si compiacquero di elogiare sotto ogni aspetto, rilevandone l'ingegnosità, la compiutezza e l'indovinatissimo carattere signorile e popolare al tempo stesso.

Come si è detto all'augusto Duca e a S. E. Starace fece corona una vera folla d'invitati che si sparse poi per i viali del delizioso recinto sostando per un rinfresco ai tavolini dell'elegante buffet predisposto con fine buon gusto. Impossibile dare un elenco completo degli intervenuti al ricevimento. Fra i tantissimi si notavano: i rappresentanti dei singoli Ministeri e del Governatorato di Roma, e poi Principessa Ruffo di Calabria - Marchese e M.sa Godi di Godio - Conte e C.ssa Carafa d'Andria - B.ssa Giunti - Marchese e M.sa Bisleti - Conte e C.ssa Vinci - C.ssa Bonmartini - C.ssa Sarazani - Principe Del Drago - B.ssa Berlingeri e figlie - il Ministro Bodrero e signora - Col. Formichi e figlia - Signorina Corsi - Marchese e M.sa Antici Mattei - Donna Daysi di Carpeneto nonchè un bellissimo sciame di altre signore e signorine delle quali siamo dolenti di non poter riferire i nomi ed alle quali della involontaria mancanza chiediamo venia.

Superfluo aggiungere che durante il trattenimento la vettura sonora dell'Autotreno tenne un gustatissimo concerto di musica [illegible]ria.

Come è nato il rayon

Un piccolo insetto, il ragno, secerne da una sua filiera interna una sostanza vischiosa, che si coagula al contatto dell'aria in un filo sottilissimo, ma altrettanto fragile; un altro insetto, il baco da seta, fabbrica nello stesso modo un filo, assai più resistente però, tanto che l'uomo ha da secoli saputo sfruttarlo come sostanza tessile apprezzatissima. Nè questi, com'è noto, sono i soli insetti che presentino questa curiosa prerogativa.

Era naturale, dunque, che la vista delle singolari proprietà di questi insetti filatori dovesse eccitare la curiosità dell'uomo e far sorgere in lui il desiderio di sapere se quello che siffatte minuscole creature fanno per adattamento naturale non potesse essere riprodotto dall'uomo, mediante opportuni accorgimenti.

Questa domanda, sorta con molta probabilità da chissà quanti secoli, venne pubblicamente formulata da alcuni scrittori e tecnici verso la metà del secolo XVII. L'inglese Hooke nel 1665 parlava della possibilità di ottenere un filato artificiale utilizzabile nell'industria; nel 1734 il grande fisico francese Réaumur asseriva con sicurezza che in un prossimo avvenire si sarebbe potuto ottenere un filato analogo a quello che il baco da seta produce colla sua filiera naturale; e, pochi anni dopo, nel 1740, sembra che il francese Bon riuscisse davvero a fabbricare calze e guanti d'un filato artificiale.

Ma, prescidendo da questo e da pochi altri tentativi che ebbero, quando l'ebbero, una riuscita più platonica che pratica, occorre fare un salto d'un secolo, per giungere alla ripresa industriale dei tentativi d'ottenere un filato artificiale. Stavolta, tutti questi tentativi s'orientano verso l'impiego d'una materia prima unica, la cellulosa, un idrato di carbonio, così chiamata perchè costituisce le cellule di una gran parte dei tessuti vegetali. Tale sostanza entra nel cotone per circa il 91 per cento e nelle piante d'alto fusto nelle proporzioni dal 45 al 62 per cento; è solubile in poche sostanze e la soluzione assume sempre un carattere colloidale.

Nel 1845 il chimico Schoenbein riusciva ad ottenere una soluzione di cellulosa di cotone nell'acido nitrico, scoprendo così quella sostanza esplosiva che è nota col nome di fulmicotone, o cotone fulminante. Dieci anni dopo l'Audemars, di Losanna, prendeva un brevetto per la fabbricazione d'un filato da una soluzione di fulmicotone in alcool ed etere. Fu l'Audemars ad avere in quell'occasione l'idea di chiamare il nuovo prodotto col nome di «seta artificiale», nome che fu la fonte involontaria di equivoci e di errati apprezzamenti, durati fino ad oggi.

Come vero antesignano della moderna industria del rayon deve tuttavia essere considerato il conte Ilario di Chardonnet, il quale, dopo lunghi anni di studi, prendeva nel 1884 un brevetto per la fabbricazione della «seta artificiale» colla cellulosa di cotone o di polpa di legno. Questo processo, ancor oggi non completamente scomparso, si riassume brevemente così: il cotone viene trattato con acido nitrico ed il fulmicotone ottenuto viene poi sciolto in alcool ed etere. In seguito, la soluzione passa in tubi che la portano sotto alta pressione alle filiere, dalle quali i filamenti ottenuti, dopo essere stati coagulati da un getto d'aria fredda, vengono avvolti sopra una bobina.

Il grave inconveniente del processo Chardonnet consisteva nell'infiammabilità del filato.

Nel 1890 venne brevettato il sistema Despeisses per la produzione del rayon mediante una soluzione di cellulosa nell'ossido di rame ammoniacale; la soluzione veniva poi filata col solito sistema. Anche questo procedimento, oggidì, è in totale declino.

Il processo che doveva imporsi in modo assoluto su tutti gli altri venne scoperto nel 1892 dagli inglesi Cross e Bevan, che trattavano la polpa di legno con soda caustica e quindi con solfuro di carbonio; ottenevano in tal modo una pasta a grumi, la quale, trattata nuovamente con soda caustica, dava un liquido giallastro di densità uniforme, chiamato «viscosa», dagli inventori. Il liquido, pompato attraverso alle filiere a più fori, dava un certo numero di filamenti o bave che, dopo essere passati entro un bagno coagulante, venivano rinviati in un filo unico o sopra bobine, o dentro speciali scatole rotanti, in cui formavano matassa.

Questo procedimento, sul principio limitato e che dava un prodotto di mediocre qualità, si è oggi tanto perfezionato, da produrre circa l'88 per cento di tutto il rayon in commercio.

Un quarto procedimento, sorto verso il 1870 e ripreso solo nel 1911, consiste nel trattare la cellulosa di cotone con anidride acetica, sciogliendola poi nell'acetone: la soluzione viene poi filata coi metodi consueti. Tale procedimento è oggidì in via d'aumento, ma non pare possa reggere di fronte ai continui perfezionamenti del sistema «viscosa»; esso, infatti, comprende ora appena il 9 per cento del rayon prodotto.

Non improvvisazione dunque, ma lunga e paziente indagine secolare di scienziati e ardimento di industriali hanno creato questo tessile che oggi, uscito dal campo del laboratorio, trionfa ormai in quello industriale, imponendosi lentamente, ma con sicurezza, nel confronto con gli altri tessili direttamente offerti dalla natura.

Il rayon e l'igiene

Da qualche settimana si svolge intorno al rayon una polemica che ha assunto un tono aspro, che dimostra quanto sia difficile rimanere nel campo del ragionamento e dell'osservazione quando sono (o pare siano) in giuoco degli interessi materiali.

Così uno scrittore si è irritato perchè del rayon si sono dimostrate le buone caratteristiche di natura igienica: e un altro tira in ballo la lana contro il rayon là proprio ove nessuno chiamava in causa la lana.

Siccome si sono citate ricerche e dati sperimentali, alcuni dei quali furono ispirati dallo scrivente, e siccome direttamente o indirettamente, si è fatto cenno più o meno chiaro a lui, così sia lecito allo stesso di dire qualche parola.

Le ricerche sperimentali di carattere igienico sul rayon datano da anni: alcune ad esempio sono pubblicate in Archiv fuer Hygiene, *altre in* Annali di igiene.

Ora nessuno vuole fare discussioni sui meriti della seta o della lana: ciascuna ha i proprii pregi e le particolari sue ragioni di essere. Entrambe possono essere o apparire di costo notevole almeno in confronto con altri tessili: ma ciò nulla toglie ai loro meriti.

Il rayon nelle sue diverse forme di produzione (viscosa acetato, ecc.) meritava e merita di essere studiato: e i polemizzatori permetteranno che lo studio di una fibra la cui produzione supera annualmente i 300 milioni di chili sia compiuto da coloro che hanno la preparazione i mezzi ed anche il dovere sociale di compiere ricerche di questo ordine.

Il sospetto maligno, gratuito, meschino che le ricerche dei laboratorii sperimentali siano pagate, è un povero ed ingiurioso argomento polemico, falso nella sostanza e significativo soltanto quale elemento di giudizio morale per coloro che la comoda ingiuria lanciano.

Ora le ricerche sperimentali dicono che la fibra del rayon ha buone caratteristiche igieniche; e non è certo da allevatori di bozzoli o da sgrassatori di lana che si possono imparare i metodi e i criterii per giungere a questo giudizio.

Il rayon ha fatto e fa le sue prove: e gli sperimentatori che amano controllare (senza che abbiano mai pensato a compensi e senza che nessuno abbia mai pensato al denaro che in ogni caso sarebbe respinto) questo prodotto dell'ingegno umano non possono tacere quelli che sono i suoi pregi anche se altri scorge in essi un timore di danno reale o presupposto.

Nessuno vuole scalzare la seta o la lana: ma è pure doveroso definire le caratteristiche tecniche ed igieniche di una fibra che invade il mondo e che anche gli uomini economicamente più modesti ricercano per alcuni elementi di bellezza.

E la definizione delle varie caratteristiche spetta non agli allevatori di bozzoli o ai filatori ma a chi è in grado di definirle.

Ora il giudizio sperimentale nei rapporti igienici è per il rayon buono: questo conviene porre in luce di fronte ai sospetti ed alle ingiurie.

Prof. E. BERTARELLI
della R. Università di Pavia

DUE FAVOLE

I.

Un giorno l'Acquazzone
diceva al Solleone:
— Guarda là quel tessuto
che marcia pettoruto
con l'aria di sfidare
la terra, il cielo e il mare!
Ora lo metto a posto,
lo bagno e lo marcisco! —
Aggiunse il Sol d'agosto:
— Ed io lo scolorisco! —
Infatti Giove Pluvio
lo avvolse in un diluvio
e dopo, il Sole ardente,
lo dardeggiò furente.
Ma il tessuto giocondo
uscì dal finimondo
ridendo come un matto.
nuovo, fresco ed intatto
Allora l'acquazzone
rivolto al Solleone
disse mogio e abbattuto:
— Tutto tempo perduto.
Quello è il rayon compare,
non c'è niente da fare! —

II.

La Bella Addormentata
nel duro sonno immersa
sembra pietrificata
da una malìa perversa:
Dorme da ottocent'anni,
nessun la sa destare
benchè ciascun s'affanni
per farla risvegliare.
Finalmente un mattino
il principe turchino
arriva di lontano
insieme a un ciambellano
che porta una bracciata
di rayon scintillante;
la bella addormentata
si sveglia sull'istante.
Nell'istante medesimo
mormora il bosco in fiore:
— E' l'amore, è l'amore
ch'ha rotto l'incantesimo! —
Però con un susurro
la fanciulla protesta.
— Ma che principe azzurro,
è il rayon che mi desta! —

L. FOLGORE

ANNO CXCII - N. 327 - Centesimi 20

Sabato 24 Novembre 1934 - Anno XIII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO; Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-467

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. odia. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 6 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 2 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA NOTA JUGOSLAVA A GINEVRA

La fiera protesta del Governo ungherese

Gömbös denuncia l'illegalità del procedimento di Belgrado e chiede luce completa

BUDAPEST, 23

Un collaboratore dell'*Agenzia telegrafica ungherese* ha interrogato il Presidente del Consiglio circa la nota jugoslava. Goemboes ha precisato come segue il punto di vista del Governo reale ungherese circa la nota:

«La nota jugoslava relativa all'attentato di Marsiglia rimessa a Ginevra non ha sorpreso il Governo ungherese che la considera come la continuazione della campagna di stampa organizzata da un mese e che mira alla distruzione della posizione dell'Ungheria.

«Il Governo ungherese è penosamente impressionato di dovere constatare che il tono della nota è lo stesso di quello della stampa eccitata cioè contro l'Ungheria.

«Immediatamente dopo il delitto, in un'epoca in cui non si poteva avere nessun dato concernente gli organizzatori e gli esecutori dell'attentato, della stampa si affrettò, per compromettere l'Ungheria, ad organizzare una campagna politica tale da minacciare in primo luogo la pace europea.

«Il Governo ungherese ha riconosciuto fin dal primo momento chiaramente gli scopi di questa campagna di calunnie. Senza alcun dubbio scopo di coloro che dirigono la campagna è non solo di portare discredito all'Ungheria per paralizzare il nostro lavoro per la nostra esistenza.

«Il Governo ungherese richiama l'attenzione pubblica mondiale sulla tendenza politica della nota jugoslava e sopratutto sul fatto che essa vuole sostenere la accusa contro l'Ungheria senza una conoscenza dettagliata della questione e basandosi su pretese prove che non sono controllabili.

«L'atteggiamento del Governo jugoslavo è tanto più illegale in quanto esso finora non aveva ritenuto necessario comunicare al Governo ungherese tutti i documenti che servono di base alle accuse. Il Governo ungherese avrebbe potuto così confutarle, e pure nello stesso modo circa l'affermazione che pretende che l'assassino abbia soggiornato prima dell'attentato in Ungheria.

«Il Governo ungherese, come rappresentante di una Nazione la cui storia non ha mai riconosciuto il delitto politico come mezzo per far valere la verità nazionale, protesta solennemente contro il procedimento del Governo jugoslavo e respinge l'accusa di complicità nel delitto.

«Dato che il Governo ungherese considera la pace europea minacciata dal procedimento del governo jugoslavo, ritiene da parte sua desiderabile che la Società delle Nazioni intraprenda immediatamente tutti i passi per una chiarificazione urgente ed obbiettiva della questione. Il Governo ungherese desidera ciò, tanto più e vi richiama particolarmente l'attenzione dell'opinione pubblica europea in quanto sembra che la Jugoslavia ed i suoi amici avendo coscienza della forza militare dominante che è loro assicurata unilateralmente dai trattati di pace, minaccino l'idea santa della pace europea».

Il *Fueggtlenseg*, sotto il titolo: «Tutto il mondo condanna il passo ginevrino della Jugoslavia», scrive che la discussione in proposito è rinviata a gennaio. Il *Budapest Hirlap* dice che Laval è riuscito a moderare Jeftic e l'atmosfera di Ginevra si è calmata. Il *Nemzeti Ujsag* vede la mano del grande oriente di Mosca e di Praga nell'attentato di Marsiglia. L'*Ujsag* e il *Magiar Hirlap* rilevano che l'intervento di Laval ha avuto effetto presso la Jugoslavia.

Il *Magyarsag* rivolge al *Vreme* sei domande in risposta a quelle dirette a Goemboes.

— Quanti sovrani o membri di case regnanti sia della dinastia propria che altrui sono stati assassinati dai serbi?

— Quanti uomini politici croati sono stati uccisi dopo la fraterna riunione agli jugoslavi?

— Sa il *Vreme* che il nonno e il padre di Re Alessandro hanno goduto il diritto di ospitalità in Ungheria?

— Può il *Vreme* negare che lo Stato jugoslavo appena creato, ha considerato uno dei suoi primi doveri erigere un monumento a Princip e che la Scupcina ha votato un assegno nazionale di 500 mila dinari al padre di Princip e che lo scorso luglio le poste jugoslave hanno emesso francobolli commemorativi di Princip?

— E' capace di negare il fatto che nessun ungherese ha partecipato all'assassinio di Marsiglia, o dimostrare con un solo esempio che la storia ungherese abbia mai conosciuto il regicidio?

— Può negare che possa educarsi alla morale politica un popolo perseguitato e tormentato quanto quello croato?

L'*Ujmagiarsag* segnala un articolo di Pavelic nel berlinese *Croatia Press* del 12 maggio in cui si annunciava che la disperazione costringeva i croati a ricorrere a ogni arma.

L'atteggiamento francese

PARIGI, 23

I giornali parigini che danno una estesa pubblicità alla nota jugoslava, si sforzano con un singolare virtuosismo di stile di giustificare il passo del Governo di Belgrado presso la Società delle Nazioni. La maggior parte dei commenti di questi osservatori politici tendono a sottolineare che se i termini del documento sono abbastanza vivaci le conclusioni sono piuttosto moderate. Ma nonostante questi rilievi si comprende agevolmente che gli sforzi di moderazione compiuti in questi giorni dal signor Laval nelle sue conversazioni coi dirigenti della Piccola Intesa non hanno dato tutti i risultati che si attendevano e che la saggezza politica lasciava sperare.

Tra le righe dei commenti ufficiosi trapela tuttavia il proposito di attenuare la portata della nota di Belgrado che non dovrebbe avere altro scopo se non quello di dare una legittima soddisfazione all'opinione pubblica jugoslava dolorosamente colpita dalla scomparsa del suo Sovrano.

Le impressioni romene

BUCAREST, 23

I giornali pubblicano un ampio notiziario circa le vicende del memoriale jugoslavo sulla questione delle responsabilità internazionali dell'eccidio di Marsiglia. Nel suo editoriale l'ufficiosa *Indipendence Romaine* scrive: «Fino al mese di gennaio, quando la questione sarà discussa a Ginevra ognuno avrà il tempo di riflettere il problema del terrorismo internazionale è importante quanto è quello della guerra e della pace. Siamo sicuri che i mezzi di difesa si troveranno e che a tale impresa essenziale per il mantenimento dei rapporti civili tra gli Stati nessuno lesinerà il proprio concorso».

Il Reggente Principe Paolo a colloquio con Jeftic

GINEVRA, 23

Il Reggente di Jugoslavia Principe Paolo, in viaggio per Londra dove si reca per il matrimonio della Principessa Marina, di passaggio sul territorio svizzero si è incontrato col Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia Jeftic col quale ha avuto un colloquio.

La misteriosa fine di due emigrati croati

BUDAPEST, 23

Il giornale *Cj Magyars* pubblica nuovi interessanti particolari che si collegano alle sensazionali rivelazioni fatte ultimamente a Ginevra da personalità appartenenti al movimento separatista cecoslovacco, concernenti il *suicidio* del colonnello Duic Stavo, emigrato croato, e di certo Starkic, suo intimo amico. Sulla scomparsa di questi due individui il giornale *Slovak*, organo degli slovacchi autonomisti di Cecoslovacchia, pubblica nel suo numero dell'8 novembre dettagli molto interessanti, che la censura czeca ha però permesso di stampare solo in parte. Il giornale budapestino ha potuto ora avere il testo integrale dell'articolo dello *Slovak*, che afferma essere stato il Duic l'autore spirituale del regicidio di Marsiglia. Secondo l'articolo dello *Slovak*, la morte del Duic e dello Starkic appare ancora più misteriosa per il fatto che la polizia austriaca di Gratz arrestò il 18 giugno due individui serbi, certi Ivan Jagarcec, membro della «Lega dei vendicatori» della Narodna Obrana e Dusan Kollar, agente segreto della polizia serba. Questi due terroristi sarebbro stati prezzolati dall'ex capitano serbo Ljuba Lukatela per assassinare il Duic.

Dopo l'arresto dei due terroristi serbi è stato pubblicato a Zagabria che il capitano Lukatela veniva fatto dimettere dalla carica di presidente delle Federazione dei «cetnici».

L'anniversario dell'alleanza italo-albanese

TIRANA, 23

L'ufficioso *Bessa*, sotto il titolo «Anniversario dell'alleanza italo albanese» pubblica un articolo di fondo sul settimo anniversario della firma del trattato di alleanza tra i due Paesi. Il giornale rileva che la realizzazione del trattato segna una data di speciale importanza per la vita del popolo albanese, il quale festeggia con particolare soddisfazione tale anniversario. Afferma che il trattato è motivato dall'interesse delle tradizioni comuni e dalla situazione geografica dell'Albania e dell'Italia, il che gli dà un carattere di perenne necessità e di continuo vantaggio.

L'articolo continua ponendo in rilievo che la politica dei due Stati, basata sulle disposizioni del trattato, ha determinato fra i due popoli una collaborazione sincera che ha per iscopo l'organizzazione statale dell'Albania in modo che questa possa esercitare la sua funzione di fattore di equilibrio dell'Adriatico e della pace balcanica.

Dopo avere espresso il desiderio di vedere maggiormente rafforzato il riavvicinamento fra i due popoli ed avere inviato omaggi all'indirizzo della politica dell'alleanza fra le due nazioni, l'articolo termina augurando che i sentimenti di amicizia divengano sempre più profondi nell'animo dei due popoli.

Le conversazioni navali continueranno a Londra

LONDRA, 23

MacDonald e Sir John Simon hanno conferito alla Camera dei Comuni con Norman Davis e con l'altro delegato americano Apherton. Gli altri membri delle delegazioni inglese e americana non assistevano al colloquio.

L'*Agenzia Reuter* informa in proposito che sono state discusse le opinioni emesse nei circoli non ufficiali che sia inutile continuare le conversazioni navali. E' stato deciso in maniera definitiva che l'esame dei problemi deve continuare e che non esiste alcuna ragione di abbandonare la speranza di accordo. Nessuna nuova riunione ufficiale è stata fissata.

Da Washington si ha notizia che l'ambasciatore giapponese ha dichiarato che il Giappone è disposto ad accettare la base 3-3-3 nel campo navale.

Le spese militari giapponesi

TOKIO, 23

Il gabinetto accetta la maggior parte delle domande di stanziamento per l'Esercito e la Marina.

Gli stanziamenti per l'Esercito nel bilancio 1934-35 sono stati fissati a 490 milioni di yen e gli stanziamenti per la Marina a 530 milioni. Sarà fatto quanto prima una emissione di Buoni del Tesoro per un massimo di 750 milioni di yen.

80 operai travolti da un crollo all'Esposizione di Bruxelles

BRUXELLES, 23

L'ossatura metallica dell'ala destra dell'edificio in costruzione per l'esposizione internazionale del prossimo anno è oggi improvvisamente crollata seppellendo ottanta operai. Cinque di essi sono rimasti uccisi ed oltre trenta più o meno gravemente feriti. I pompieri immediatamente chiamati hanno compiuto un lavoro faticosissimo per estrarre gli operai dall'immenso groviglio di rottami metallici.

La nebbia ha ostacolato grandemente il loro lavoro, sicchè hanno dovuto essere chiamati sul posto dei potenti riflettori militari per illuminare adeguatamente il luogo del disastro. Mentre il lavoro di ricupero delle vittime ferveva più intenso, una seconda ossatura di minori proporzioni è pure crollata, fortunatamente senza fare nuove vittime. I danni sono ritenuti ingentissimi.

Quindici morti ad Atene per un violento temporale

ATENE, 23

Nel pomeriggio di ieri si è abbattuto su Atene e sul Pireo un violento temporale che ha interrotto ogni comunicazione. Parecchi quartieri della città sono stati completamente inondati ed alcuni baraccamenti di rifugiati sono stati investiti dalla furia della pioggia. Gli abitanti si sono ricoverati nelle scuole.

Gravi danni si sono verificati anche a Moscato ed in altre località vicine. In località Moscato l'acqua ha raggiunto un metro e venti di altezza e gli abitanti si sono rifugiati sui tetti delle case. Verso sera oltre duemila persone hanno invaso la stazione della ferrovia elettrica del Pireo per trovarvi rifugio. Squadre di polizia e di pompieri, guidate dal Sindaco del Pireo, si sono recate in soccorso dei sinistrati. Si deplorano quindici vittime umane. Il Presidente Tsaldaris e i Ministri dell'assistenza e dell'Interno hanno dato stanotte immediate disposizioni, che saranno completate oggi nel Consiglio dei Ministri.

Piroscafo italiano incagliato sulle coste norvegesi

COPENAGHEN, 23

Il piroscafo italiano *Gaeta* di 6521 tonellate di proprietà della Meridionale di Navigazione, si è incagliato nei pressi di Bornholm e si trova in gravi difficoltà. Un battello danese di salvataggio è accorso sul posto e sta procedendo al trasbordo dell'equipaggio composto di 87 uomini.

Un telegramma al Duce di Berger Waldenegg

VIENNA, 23

Dopo la sua partenza dall'Italia il Ministro federale degli Affari Esteri Berger Waldenegg ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Nel momento di lasciare il suolo d'Italia sento il dovere di esprimere nuovamente all'E. V. i miei sinceri e devoti ringraziamenti per le cordiali accoglienze preparatemi dall'E. V.

«Le ore passate in Italia, e segnatamente quelle con l'E. V., saranno sempre per me un ricordo particolarmente bello e prezioso. Con gratitudine ricorderò anche la cordiale sollecitudine manifestatami in modo così dovizioso dall'E. V. a Milano mediante l'invio del Sottosegretario on. Suvich che fu per me un onore particolare. La mia conferenza di Milano, dedicata da una parte a rievocare lo spirito del nostro compianto Cancelliere e dall'altra ad esprimere la mia ammirazione per il Fascismo guidato dalla E. V. alla vittoria, aveva lo scopo di contribuire modestamente agli ulteriori approfondimenti degli stretti rapporti tra l'Italia e l'Austria e prego la E. V. di interpretarla come tale».

Il plebiscito nella Sarre

L'azione di Aloisi esposta al Comitato

ROMA, 23

Il Comitato del Consiglio per la Sarre si è nuovamente riunito oggi. Il presidente barone Aloisi ha informato i suoi colleghi di avere ricevuto gli esperti tedeschi Litter e Von Loebel, nonchè l'esperto francese De Peyster, giunti a Roma per trattare la questione delle miniere della Sarre e di averli messi subito in relazione per iniziare le loro conversazioni.

Il barone Aloisi ha inoltre riferito ai suoi colleghi che in seguito alle premure da lui fatte il Governo germanico si è dichiarato disposto a regolare la questione dei funzionari della Sarre e che il ventisei corrente avrà luogo una prima presa di contatto al riguardo tra gli esperti della Sarre e quelli del Governo germanico.

Infine, a richiesta del Comitato del Consiglio, tra gli esperti francesi e tedeschi si è convenuto che le conversazioni siano proseguite il più rapidamente possibile col concorso e collaborazione del sottocomitato finanziario della Lega delle Nazioni.

Il Comitato del Consiglio si riunirà domattina.

Il Duce costituisce il Comitato per le questioni internazionali del lavoro

ROMA, 23

Con decreto del Capo del Governo in corso di registrazione è stato costituito il Comitato per le questioni internazionali del lavoro, creato in seno alla Commissione permanente per la legislazione del lavoro del Consiglio nazionale delle Corporazioni per l'esame dei problemi interessanti la organizzazione internazionale del lavoro ed altri enti internazionali e per lo studio de progetti di accordi bilaterali riguardanti il lavoro, la previdenza e l'assistenza.

Il Comitato sarà presieduto dall'on. Biagi ed è composto dal senatore De Michelis, rappresentante del Governo presso l'organizzazione internazionale del lavoro, dal dott. Anselmi, rappresentante supplente e direttore generale del Ministero delle Corporazioni, dal Ministro plenipotenziario dott. Biancheri in rappresentanza del Ministero degli Esteri, dagli on. Olivetti e Cianetti, delegati padronale e operaio alla Conferenza del lavoro, dal prof. Balella e dal dott. Zappi Recordati in rappresentanza dei datori di lavoro e dagli onorevoli Del Giudice e Landi in rappresentanza dei prestatori d'opera. A delegato corporativo è stato chiamato il dott. Cau ed a segretario il dott. Micheletti. Il Comitato inizierà quanto prima i suoi lavori.

Professionisti assunti dalle Unioni lavoratori agricoli

ROMA, 23

La Confederazione professionisti ed artisti, proseguendo nella azione intrapresa per eliminare la disoccupazione nei ceti professionisti comunica:

A seguito di accordi intercorsi con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, questa assumerà con speciali norme 15 capi ufficio delle Unioni provinciali scelti tra fascisti laureati in scienze agrarie e iscritti ai Sindacati tecnici agricoli, dieci addetti agli uffici legali e vertenze delle Unioni scelti tra fascisti avvocati, procuratori e laureati in giurisprudenza, 15 economi contabili presso le Unioni scelti fra fascisti, dottori in economia e commercio o ragioneria ai competenti sindacali di categoria.

La Confederazione dei professionisti e degli artisti addita l'esempio dell'organizzazione dei camerati lavoratori agricoli, la quale giustamente viene a valorizzare i titoli professionali e di studio.

Le direttive di Mussolini all'Ente della cooperazione

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione on. Giovanni Fabrici, il quale ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta in 18 mesi di commissariato e di presidenza all'Ente. Essa si riassume: Creazione di 21 nuove segreterie provinciali ed interprovincali e di otto uffici provinciali; completo riassetto amministrativo, finanziario e patrimoniale dell'Ente, portandone il bilancio ad una situazione attiva; emanazione di un regolamento organico; creazione di una cassa di previdenza per il trattamento di quiescenza di funzionari ed impiegati dell'Ente; revisione dello statuto dell'Ente; compilazione degli statuti delle otto Federazioni nazionali di categoria; applicazione del decreto per l'esazione dei contributi obbligatori.

L'Ente ha poi istituito speciali corsi di coltura cooperativa, informandoli a concetti di pratica economica, amministrativa e tecnica ed ha creato presso le segreterie uffici di assistenza contabile di cui si valgono largamente le cooperative.

Mantenendo fermo il principio fissato dal Duce dell'unità del movimento cooperativo dell'Ente nazionale fascista della cooperazione si sono potuti rilevare i vantaggi delle norme per la netta separazione dei compiti sindacali da quelli economici.

L'on. Fabbrici ha infine illustrato al Duce l'azione compiuta dall'Ente per la revisione dei maggiori organismi cooperativi. Particolarmente ha illustrato quella da svolgere per l'organizzazione delle centrali del latte e per il potenziamento delle cooperative agricole di trasformazione e di acquisti e vendite collettive (Consorzi agrari), allo scopo di ridare a questi organismi necessari per la economia rurale, la loro esatta funzione e di garantire l'attività destinata ad estendersi ancora in avvenire. L'on. Fabbrici ha consegnato al Duce, a nome dei cooperatori romagnoli di Ostia, una medaglia ricordo del cinquantenario dell'opera di bonificazione.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dell'azione dell'Ente della cooperazione e ha dato all'on. Fabbrici ulteriori direttive per il lavoro da svolgere nel settore della cooperazione.

I tassi d'interesse sui mutui ai Comuni e alle Provincie

ROMA, 23

Fra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione, particolare importanza assume uno schema di provvedimento col quale la Cassa Depositi e Prestiti, di sua iniziativa, a datare dal primo gennaio 1935, riduce al 4.50 per cento i maggiori tassi di interesse sui mutui concessi a Comuni e Provincie.

Il Provvedimento segue a breve distanza di tempo il decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 ottobre il quale statuiva che per mutui contratti a saggio superiore al 4.50 per cento le Provincie e i Comuni possono esercitare la facoltà di effettuare il rimborso delle somme mutuate o richiedere la riduzione del tasso al 4.50 per cento anche nei casi di contratti che stabilissero la restituzione della somma presa a mutuo per mezza annualità comprendenti gli interessi ed una quota destinata al rimborso progressivo del capitale e nei quali il mutuo fosse garantito da delegazioni sulla sovraimposta ovvero sulla imposta di consumo.

A quel provvedimento, che già segnava un vantaggio notevole per i Comuni e le Provincie, si aggiunge quello approvato dal Consiglio dei Ministri del 1 novembre u. s.: per esso il maggior creditore degli enti locali, la Cassa Depositi e Prestiti si impegna ad accordare dal 1. gennaio 1935 la riduzione del 4.50 per cento dei tassi di interesse superiori a quel limite.

Il "Diaz" lascia Wellington

WELLINGTON, 23

L'incrociatore italiano *Armando Diaz* è partito per Brisbane. Prima della partenza l'equipaggio ha reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra sul quale il comandante ha fatto deporre una corona.

Il successo dei nuovi Buoni Novennali

Il Capo del Governo dispone la chiusura della sottoscrizione per oggi

ROMA, 23

Il Duce ha disposto che la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento si chiuda sabato ventiquattro novembre alle ore diciassette.

Con quale facilità i Buoni novennali siano stati assorbiti dal risparmio nazionale e sopratutto dal piccolo risparmio si vede dalle cifre che illustrano i risultati dell'operazione più di qualsiasi commento.

Soltanto presso gli sportelli della Banca d'Italia si sono avuti 2900 sottoscrittori per un importo di trentun milioni e cioè a dire una media di capitale sottoscritto di circa diecimila lire.

I sottoscrittori più modesti sono quelli a cui, come è avvenuto in altre consimili circostanze, sarà assegnata tutta la quantità di Buoni desiderata, anche se i due miliardi saranno superati.

La Direzione della Banca d'Italia, di cui numerose sono le filiali e le agenzie in città, in provincia e fuori, non dà ancora il dettaglio dei risultati parziali, ma giudica l'ottima riuscita dell'operazione con un giudizio sintetico: rendimento superiore ai precedenti.

Anche nelle provincie il successo della sottoscrizione ai Buoni si delinea sempre più imponente.

A Cuneo sino a stasera sono stati sottoscritti ventidue milioni e mezzo.

A Lecce la sottoscrizione è caratterizzata dalla significativa adesione della massa dei piccoli risparmiatori. Secondo un calcolo approssimativo è possibile stabilire che a tutt'oggi la sottoscrizione nella provincia oltrepassi l'ammontare complessivo di venti milioni.

Un miliardo sottoscritto a Milano

MILANO, 23

Anche in tutta la giornata di oggi presso le sedi principali e le filiali degli Istituti di credito è continuata ininterrotta e densissima l'affluenza del pubblico, desideroso di sottoscrivere ai nuovi Buoni del Tesoro novennali a premi 4 per cento.

Questa sera si apprende che è stato raggiunto il miliardo.

Il successo rilevato a Londra

LONDRA, 23

Rilevando l'entusiastica adesione dei risparmiatori italiani alla nuova emissione dei Buoni del Tesoro, il giornale liberale *Manchester Guardian*, nelle sue note finanziarie scrive che i due miliardi di lire del prestito sono stati sottoscritti non appena il prestito è stato annunciato.

I provvedimenti per l'Aeronautica del Consiglio dei Ministri

ROMA, 23

I provvedimenti presentati al Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica e dal Consiglio stesso approvati nella seduta del 19 corrente riguardano i seguenti argomenti: Proroga fino al 31 dicembre 1935 di alcuni disposizioni di carattere transitorio che avrebbero cessato di essere in vigore il 31 dicembre anno corrente; variazioni in aumento degli organici del personale militare della Regia Aeronautica per il semestre 1. gennaio-30 giugno 1935; integrazione di alcune norme del decreto commissariale 3 agosto 1925 sulle competenze per missione spettanti al personale militare e civile della Regia Aeronautica.

Il primo schema di provvedimento è stato dettato dalla necessità di mantenere ancora ferme talune facoltà già conferite al Ministero dell'Aeronautica, di usare cioè criteri discrezionali nell'ampliare i quadri organici degli ufficiali e dei sottufficiali, in quanto la Regia Aeronautica non ha ancora raggiunto lo sviluppo previsto dalla legge fondamentale di ordinamento (gennaio 1933). La facoltà riguarda anche gli alti gradi della gerarchia, ai quali non si può pervenire se non dopo una serie di esperienze nei comandi più importanti e le cariche di capo e sottocapo di S. M., alle quali a norma dell'art. 16 del R. D. 14 giugno 1926 sugli alti comandi della Regia Aeronautica possono essere conferite ad ufficiali e superiori di grado inferiore a quello stabilito per legge. Il secondo provvedimento, che riguardo un armonico incremento degli organici, è pienamente giustificato dall'attuale fase di crescente sviluppo dell'Aeronautica. Le mutate caratteristiche dei mezzi aerei, alcuni nuovi concetti d'impiego, la costituzione di nuovi enti e la trasformazione del materiale aeronautico già iniziata e da realizzarsi celermente in un quadriennio hanno reso indispensabile l'adeguamento degli organici alle cresciute esigenze dell'arma aerea. Eppertanto gli organici già stabiliti nell'esercizio corrente sono stati aumentati dal primo gennaio 1935 nella misura del 10 per cento per tutte le categorie di personali militari, eccezione fatta per il genio aeronautica ruolo ingegneri e per i sottufficiali specializzati, per i quali l'aumento è stabilito nella misura del 25 per cento.

Il terzo provvedimento tende a disciplinare le competenze spettanti al personale militare e civile richiamato per servizio dalla licenza, nel senso che il rimborso spese di viaggio e le indennità di missione devono essere corrisposte anche per il ritorno al luogo di licenza. Le disposizioni antecedentemente in vigore sancivano la corresponsione del rimborso spese e dell'indennità per il solo viaggio di andata dal luogo di licenza alla sede del servizio. Analogamente è stato disposto per i militari richiamati dal congedo, per i quali le disposizioni in vigore disciplinavano il rimborso delle spese di viaggio e le indennità di missione per il richiamo dal congedo e susseguente destinazione, ma nulla stabilivano per il ricollocamento in congedo. Un ultimo provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri istituisce tre posti di agente tecnico nel personale subalterno.

L'omaggio al Sovrano delle cannoniere del Mar Rosso

DA BORDO DEL *GORIZIA*, 23

Nelle prime ore del mattino al largo della costa eritrea, le cannoniere Azio e Berta *hanno mosso incontro al convoglio reale per rendere omaggio al Sovrano. Le due navi avevano alzato il piccolo pavese.* L'Azio *aveva inoltre il guidoncino del comando superiore del Mar Rosso. Dopo le salve regolamentari, le cannoniere hanno sfilato lungo il convoglio, mentre gli applausi schierati in coperta eseguivano il saluto alla voce.*

Le onoranze di Ussita alla salma del Card. Gasparri

USSITA, 23

Solenni sono riuscite le estreme onoranze alla salma del Cardinale Gasparri. Il corteo delle automobili arrivò ieri sera, atteso da tutta la gente della vallata. La bara venne subito deposta nella chiesa di Santa Maria tutta parata a lutto. Il parroco dette l'assoluzione, presenti tutti i venuti da Roma e le autorità locali.

Questa mattina fin dall'alba, mentre il nevischio continuava a cadere, una vera moltitudine di fedeli, gruppi di autorità e di rappresentanze giunsero da ogni parte: da Norcia ben tremila persone. Nella Chiesa, ove la salma era stata issata sul funebre catafalco, si succedevano ininterrottamente le messe con numerosissime comunioni. Alle 10 ebbe luogo il funerale solenne. Dato il grande concorso di autorità con a capo il Prefetto di Macerata, il popolo seguì piamente dalla piazza la mesta funzione, dopo aver accolto con segni di commossa e devota condoglianza il Cardinale Enrico Gasparri giunto da Roma con altre personalità ecclesiastiche. Ha celebrato la messa e recitato un nobilissimo elogio funebre, presenti i Cardinali Gasparri e Seredi, mons. Settimio Peroni Vescovo di Norcia, assistito dal capitolo cattedrale e dai chierici del Seminario di Camerino, la cui Schola Cantorum eseguì magistralmente la Messa del Perosi. Ha impartito quindi l'assoluzione il Cardinale Gasparri. La salma poi è stata trasportata al cimitero ove era approntata la tomba con la scritta dettata dal defunto: Nome e data di nascita e di morte.

Il corteo, aperto dai Balilla e cui partecipavano istituti, suore, confraternite, precedette la bara, circondata da carabinieri in alta uniforme, seguita dai parenti e da tutte le autorità. La dimostrazione di cordoglio durante il trasporto non poteva essere più impressionante. La folla gremiva la strada e seguiva la bara unendosi alle preci del clero. La tumulazione si è svolta subito dopo.

Insediamento del Consiglio del Patronato nazionale

ROMA, 23

Presso il Ministero delle Corporazioni l'on. Biagi ha tenuto la riunione di insediamento del Consiglio direttivo del Patronato nazionale. Alla riunione sono intervenuti il rappresentante del Partito, i presidenti delle Confederazioni dei lavoratori, i funzionari del Ministero delle Corporazioni e dell'Associazione mutilati che fanno parte del Consiglio direttivo.

L'on. Biagi, ricordati i compiti del Patronato, ha dato istruzioni per dare al sindacato, attraverso l'opera del Patronato, una maggiore efficienza assistenziale.

Veliero italiano che s'infrange sugli scogli di Marsiglia

MARSIGLIA, 23

Il veliero «Clara Paolino» a causa del cattivo tempo, è andato ad infrangersi sugli scogli di San Massimo presso Marsiglia. Tutto l'equipaggio è salvo.

Le notizie d'interesse militare
delle quali è vietata la divulgazione

ROMA, 23

Come è noto la « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato nei giorni scorsi, il seguente decreto relativo alle notizie d'interesse militare delle quali è vietata la divulgazione.

La notizie da mantener segrete

Tra le notizie in parola sono comprese quelle riguardanti i seguenti argomenti:

1. - Formazione, costruzione, dislocazione del tempo di pace di unità, reparti e servizi delle forze armate; loro spostamenti, sia permanenti che temporanei, composizione, forza numerica dei riparti delle forze armate; composizione e dislocazione di forze navali (quando non pubblicate dal Ministero della Marina); tabelle di equipaggiamento delle navi da guerra; grandi trasporti di truppe, materiali, quadrupedi.

2. - Esercitazioni, manovre delle forze armate; forme di cooperazione terrestre marittima, aero terrestre, aero marittima; ricognizioni di frontiera, escursioni alpine; studio, esperienze, collaudi di armi, materiali: rapporti circa esperienze ed esercitazioni.

3. - Incidenti di notevole gravità e cause degli incidenti medesimi (scoppio di depositi munizioni, di polveriere, di stabilimenti adibiti a produzione di materiali bellici o di aggressivi chimici — avaria o distruzione di hangar e di velivoli, di navi — incidenti durante l'uso o l'esperimento di materiali di guerra ,ecc.); situazione morale o materiale in cui possono influire sulla loro efficienza; grado di addestramento e di allenamento del personale.

4. - Opere di fortificazione (permanenti, semi-permanenti, campali), apprestamenti difensivi in genere, postazioni di artiglieria; strade militari o di interesse militare; delimitazione di località o zone militarmente importanti; basi navali e punti d'appoggio costieri, mezzi e sistemazioni per la loro difesa, mezzi per la protezione antiaerea; ubicazione delle stazioni di vigilanza costiera.

5. - Programmi navali (quando non pubblicati dal Ministero della Marina); caratteristiche di progetto e particolari costruttivi e di armamento e allestimento di navi da guerra; la loro efficienza, avarie, lavori di modifica, armi, sistemazioni per il loro impiego e risultati in esso conseguiti; mezzi e sistemi per la scoperta e la difesa aerea e sub-acquea.

6. - Impianti aeronautici; efficenza, ampliamenti, migliorie degli aeroporti e idroscali armati e dei campi e specchi d'acqua di fortuna, siano essi adibiti a scopo militare sia ad uso della navigazione aerocivile; quantitativo ed efficienza dei velivoli in dotazione ai reparti dell'aeronautica; sistemazioni aeronautiche a bordo delle navi da guerra e da commercio.

7. - Caserme, baraccamenti, ricoveri, rifugi (loro ubicazione e capacità); stabilimenti militari (arsenali, fabbriche d'armi, proiettifici, polverifici, stazioni di carico per sommergibili, depositi munizioni e materali, polveriere, depositi di combustibili e carburanti, ecc.); stabilimenti militari e civili per la produzione di aggressivi chimici; stabilimenti civile di preminente interesse militare per la preparazione bellica del Paese per che adibiti alla produzione di armi, munizioni, esplosivi, navi, velivoli e materiale aeronautico, autoveicoli, materie chimiche, derrate e materiali vari per conto di Amministrazioni militari. In particolare dati relativi alla qualità e quantità delle materie prime impiegate, scorte di materiali, maestranze impiegate, produzione a regime normale e intensivo, attrezzatura, potenzialità degli impianti, metodi di lavorazione.

8. - Commesse o acquisti di materiali bellici o comunque interessanti le forze armate e la difesa militare del Paese, sia presso industrie private, sia all'estero; spedizione e cessione di materiali bellici all'estero sia da parte di Amministrazioni militari, che da industrie private.

Caratteristiche di armi e servizi

4. - Caratteristiche, particolari costruttivi e di funzionamento di armi, esplosivi, mezzi tecnici, mezzi radiotelegrafici e radiotelefonici e ottici, in progetto, allo studio, in esperimento o di nuova adozione; applicazioni di nuovi ritrovati scientifici pel campo militare; procedimenti di fabbricazione comunque interessanti il servizio chimico militare; svolgimento e risultato di esperienze di nuovi materiali bellici; tavole di tiro e nozioni sull'efficienza dei proietti di bocche da fuoco in esperimento o in distribuzione a determinate unità per scopi particolari; particolari costruttivi di automezzi speciali, carri armati, autoblindate, autocannoni, automitragliatrici, carri speciali per aggressivi chimici, ecc.

10. - Caratteristiche, particolari costruttivi e di funzionamento di aeromobili, motori, armi e strumenti di navigazione per aeromobili in esperimento; congegni di sincronizzazione; installazioni delle armi a bordo di aeromobili, cartucce, bombe, siluri, artifizi di qualsiasi genere esplosivi, liquidi e sostanze speciali (incendiari, fumogene, aggressive) impiegabili nell'aeronautica: dispositivi nebbiogeni, incendiari per erogazione, dispersione e neutralizzazione di aggressivi chimici; dispositivi per il maneggio delle bombe e strumenti di puntamento per tiro di lancio e per tiro di caduta; particolari costruttivi e di funzionamento di strumenti di navigazione in genere di qualunque strumento meccanico elettrico ed ottico usato in aeronautica; esclusi quelli di controllo dei motori; caratteristiche, schermi, particolari costruttivi e di funzionamento degli apparecchi per trasmissioni e ricezioni radiotelegrafiche a bordo e a terra e degli apparati fotografici usati nell'aeronautica; carburanti specialissimi, caratteristiche di mezzi di trasporto di essenze e lubrificanti, di automezzi e di imbarcazioni speciali, in servizio dell'aeronautica.

11. Mezzi e sistemi di procedura per comunicazioni radiografiche sottomarine, radiogoniometriche, radiotelefoniche, con segnali ottici e con raggi invisibili, reti telegrafiche e telefoniche, reti costiere militari.

12. - Natura, quantità, di armi, munizioni, esplosivi, materiali, dotazioni di qualsiasi genere accantonate nelle opere di fortificazione, di polveriere, magazzini, depositi comunque appartenenti od in consegna alle forze armate dello Stato.

Depositi di sostanze aggressive interessanti il servizio chimico militare e di proietti e liquidi speciali; consistenza, dotazione, dislocazione di apparecchi e motori di aziazione sia presso i magazzini e depositi che presso riparti di volo; depositi di esplosivi, di aggressivi chimici, magazzini di automobili, consistenza e dislocazione di depositi di essenza e lubrificanti; dotazione di matriali radiotelegrafici e fotografici per aeromobili, di materiali di consumo vari.

Impianti ferroviari

13. - Impianti ferroviari militari o di interesse militare; linee ferroviarie esistenti nelle zone prossime alla frontiera o alle coste; linee ferroviaria di gran traffico (stato di efficienza, particolari costruttivi, opere d'arte, impianti di stazione e di blocco, punti di caricatori, mezzi di esercizio, frequenza massima dei treni; centri e nodi ferroviari, raccordi con stabilimenti di produzione, depositi e magazzini militari o di interesse militare; fonti di energia centrali elettriche sottostazioni di trasformazione, conduttore elettriche di alimentazione; nuove costruzioni, miglioramenti, ampliamenti, modificazioni a linee ferroviarie di interesse militare; officine di costruzioni ferroviarie, loro attrezzatura e produzione; dotazioni di materiale rotabile; depositi di materiali vari ferroviari, scorte di combustibili solidi e liquidi; consistenza del materiale automobilistico in distribuzione a enti militari; specie del materiale ed efficienza di esso, ubicazione dei magazzini destinati al ricovero di materiale automobilistico, capacità rispettiva; teleferiche militari o di interesse militare.

14. - Bacini ed impianti idroelettrici, dighe di ritenuta, canali, impianti idrovori, acquedotti di particolare importanza ai fini militari; interruzioni predisposte in corrispondenza di opere d'arte (ponti, gallerie, ecc.), predisposizioni di interesse militare per lo svolgimento di bacini montani.

15. - Ordinamento di guerra delle forze armate (costituzione, armamento, forza, mezzi di unità e reparti); ordinamento e costituzione dei comandi; organizzazione e funzionamento dei servizi in guerra; sedi di guerra dei comandi D.I.C.A.T. e dei dipendenti organi per la protezione anti-aerea ;armamento, impiego del naviglio mercantile in guerra.

16. - Dotazione di mobilitazione riguardanti l'armamento, il munizionamento, l'equipaggiamento ed il vettovagliamento di riparti, servizi, unità delle forze armate, consistenza dei magazzini di mobilitazione, disponibilità e scorte costituite o da costituire all'atto della mobilitazione a cura delle Amministrazioni militari.

17. - Leva, con esclusione di quelle notizie che sono portate a conoscenza del pubblico; disposizioni per il richiamo alle armi di classi in congedo delle forze armate; consistenza delle forze in congedo (ufficiali e truppa); loro utilizzazione in caso di mobilitazione; dispense ed esoneri dai richiami alle armi per mobilitazione; progetti e predisposizioni per la mobilitazione; predisposizioni riguardanti speciali assegnazioni ad unità da mobilitare di personale sia alle armi, sia in congedo; predisposizioni per i trasporti di radunata.

Documenti e pubblicazioni

18. - Dati interessanti le attribuzioni che, in relazione a quanto stabilito dalla legge 8 giugno 1925 n. 969 « Organizzazione della Nazione in guerra » sono affidate a particolari organi, e cioè: accertamento delle operazioni commerciali relative all'importazione di materie prime destinate a provvedere di bisogni delle forze armate e della popolazione civile; difesa del traffico del naviglio mercantile in guerra; fabbricazioni di guerra, ripartizione delle materie prime e dei prodotti industriali, controllo degli stabilimenti siano essi statali o privati; incetta e ripartizione delle derrate alimentari, controllo delle industrie alimentari; piani dei consumi da razionare e notizie su provvedimenti atti a costituire riserve di derrate; mobilitazione della mano d'opera; predisposizioni per la sostituzione in caso di mobilitazione di personale presso le Amministrazioni statali con cittadini esenti da obblighi militari; notizie relative alla mobilitazione civile e aventi relazione con le disposizioni previste dalla legge 14 dicembre 1931, n. 1699, sulla disciplina di guerra.

19. - Pubblicazioni, documenti, atti di ufficio elaborati da organi militari e sui quali sia stata apposta l'indicazione di « riservato » o di « fuori commercio » contemporaneamente a quella di « ne è vietata la divulgazione »; pubblicazioni, documenti, atti d'ufficio di interesse militare elaborati da organi statali e parastatali civili e sui quali siano state apposte le indicazioni suddette; carte topografiche o idrografiche riservate; dati monografici e descrittivi del territorio della Stato, delle Colonie di acque territoriali di interesse militare.

20. - Pensiero e attitudine del R. Governo nelle trattative internazionali per la parte che non sia stata pubblicata.

21. - Esito di indagini relative ai delitti di spionaggio, come anche circostanze e fatti emersi nel corso dei dibattimenti svoltisi a porte chiuse, inerenti ai delitti stessi.

Corsi allievi ufficiali
medici, farmacisti e veterinari

ROMA, 23

Il 20 gennaio 1935 saranno iniziati presso la scuola di applicazione di sanità militare a Firenze appositi corsi allievi ufficiali medici di complemento e allievi ufficiali chimico-farmacisti di complemento. Alla stessa data del 20 gennaio sarà iniziato altro corso presso la scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo per allievi ufficiali veterinari di complemento. Le domande corredate dai prescritti documenti, dovranno essere inviate entro il 22 dicembre 1934.

Concorso per tenenti medici

ROMA, 23

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 18 tenenti medici in servizio permanente effettivo del corpo sanitario marittimo. Potranno prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto la abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e non abbiano oltrepassato il 27.o anno di età al primo novembre 1934. Il limite massimo di età sopraindicato è aumentato di 4 anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922. Le domande documentate dovranno pervenire al Ministero della Marina entro il 15 gennaio 1935.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: Bollati generale di divisione è collocato a disposizione per limiti di promovibilità. Ferretti generale di brigata è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Mentasti colonnello 28.o artiglieria divisione fanteria, è destinato comando corpo di Stato Maggiore.

Carabinieri Reali: Milella colonnello divisione Taranto, trasferito divisione Padova.

Arma di Fanteria: Caruso colonnello cessa comando distretto di Barletta ed è destinato comando Corpo Armata di Torino. Mistrangelo tenente colonnello 58.o Fanteria assegnato Ministero Guerra.

Arma di cavalleria: Pansini tenente colonnello cavalleggeri Guide trasferito cavalleggeri Alessandria.

Arma di artiglieria: Lacroix colonnello comandante distretto di Pesaro è nominato comandante distretto di Genova. Dalla Motta ten. col. 11.o artiglieria trasferito 1.o artiglieria divisione celere. Zanardi idem 5.o artiglieria divisione fanteria idem 1.o dem Corpo Armata. Gnech idem direzione artiglieria Corpo Armata di Trieste trasferito direzione artiglieria Corpo Armata di Milano (sezione staccata di Milano). Murer 1.o artiglieria arma trasferito scuola allievi ufficiali di complemento di Moncalieri.

Un console della Milizia ferito
in uno scontro d'auto

PRATO, 23

Sull'autostrada Firenze-Mare l'automobile di Alessandro Pecchioli, da Firenze, si scontrava con un'altra automobile proveniente in senso inverso della Federazione Provinciale Fascista Lucchese sulla quale si trovavano il Console Comandante la Legione di Lucca Agostino Pieroni di anni 35, il signor Angelo Aglietti di anni 28, da Lucca ed il milite della Legione Lucchese Filippini Antonio di anni 36. Quest'ultimo era alla guida della macchina.

L'urto è stato violentissimo e mentre la macchina del Pecchioli rimaneva miracolosamente nell'autostrada, l'altra vettura dopo avere compiuto un semicerchio su se stessa, precipitava dalla scarpata nel campo sottostante. I tre passeggeri riportavano delle lesioni in varie parti della persona e venivano subito soccorsi da alcuni automobilisti ai quali si aggiungevano poco dopo l'ispettore dell'autostrada ed il personale di servizio al Casello di Prato. Si provvedeva subito ad accompagnare i feriti al vicino Casello di Prato dove essi venivano rilevati da una autoambulanza e trasportati all'Ospedale di Prato. Qui il medico di guardia dott. Nencini prodigava loro le più amorevoli cure giudicandoli guaribili in una quindicina di giorni.

Colto da malore cade
dalla finestra in cortile

VALENZA, 23

Ieri sera, mentre si trovava appoggiata ad una finestra del proprio cascinale intenta a conversare con un'amica nel cortile sottostante, la contadina Teresa Goletti di 56 anni era colta da malore improvviso e precipitava nel cortile. Raccolta in condizioni pietose, la donna presentava la sospetta frattura di varie costole e quella del bacino con sintomi di commozione viscerale. Il giudizio medico è riservato.

L'uccisore d'un brasiliano
assolto a Bucarest

BUDAPEST, 23

I giornali si occupano, dandole molto rilievo, dell'assoluzione da parte del Tribunale di Bucarest, di certo Siancu, capo di un gruppo di montanari valacchi, il quale uccise il possidente ungherese Moritz Tischler per impadronirsi dei suoi beni.

Le origini del delitto risalgono a vari anni, al periodo cioè nel quale venne messa in atto la riforma agraria promossa in Transilvania dopo il passaggio di questo territorio alla Romania. A quell'epoca nel Comitato di Kolozsvàr, vennero sequestrati fondi e foreste contrariamente a quanto stabiliva il relativo articolo della legge agraria. Basandosi su questa ,Moritz Tischler presentò ricorso contro la sentenza del locale Comitato agrario e a Bucarest, al Tribunale Supremo Agrario, egli ebbe causa vinta. La vittoria non gli doveva però giovare molto, perchè la polizia di Transilvania non fece nulla per impedire che il Tischler venisse vilmente ucciso davanti al Tribunale di Kolozsvar, dal capitano Siancu, capo di una banda di montanari valacchi i quali subito dopo si divisero i possedimenti della vittima. Questi fatti si svolgevano nel maggio del 1933, quando il Tischler aveva ormai 70 anni. A suo tempo anche la stampa internazionale si interessò del fatto.

La sentenza era attesa con grande curiosità in Ungheria e in Transilvania, nonchè da tutti coloro che si occupano, nel campo giuridico, delle minoranze nazionali e dei loro diritti. Dopo una lunga istruttoria durata sei mesi, il Siancu si è presentato al Tribunale alla testa di un gruppo terrorista di 80 montanari armati, i quali lo avevano portato quasi in trionfo dalla capitale transilvana a quella romena. I giudici, forse turbati dalla presenza degli 80 « patrioti » romeni, hanno assolto, dopo un breve dibattito, l'imputato dall'accusa di omicidio. In questo modo essi hanno tacitamente ammesso che un cittadino romeno abbia il diritto di insorgere contro un verdetto dettato da cittadini romeni, il quale abbia il difetto di favorire un ungherese delle minoranze.

« Contro ogni sentenza tribunalizia — scrive un diffuso quotidiano ungherese — ha dunque prevalso il terrorismo di 80 montanari che sono riusciti persino a sottrarre un assassino alla più logica punizione ».

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	98.10	98.05	98.05	97.95
Redim. 3.50 p. c.	99.22	98.—	98.3	98.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.60	94.70	94.65	94.65
Cred. Venez. 5 %	498.50	498.50		
" " 6 %	498.—	497.50		
Com. terr. 6 %	498.75	498.75		
" 5 1/2 %	498.50	498.50		
Cred. Migl. 6 %	498.—	499.—		
" " 5 %	496.50	493.9		
Banc. Lav. 5 1/2 %	497.50	497.—		
Ist. S. Paolo 5 %	501.50	501.50		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	105.05	104.9	105.—	104.90
" " 1941	105.40	105.35	105.50	105.20
" " 1943	100.32	101.15	100.35	100.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1685.—	1680.—	1680.—	1685.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	105.50	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	637.—	650.—	640.—
Costr. Venete	211.—	205.—	209.—	205.—
Cosulich	17.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	145.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	58.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1495.—		
Cotonif. Furter	54.—	58.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	9.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.50		
Coton. Turati	205.50	208.—		
Stamp. De Ang.	470.—	463.—		
Cantoni Coats	307.50	306.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	204.—		
M. Ros. Varzi	308.—	307.—		
Man. Rotondi	214.—	207.—		
Man. Tosi	16.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.95		
Unione Man.	324.—	329.—		
Lan. Gavardo	943.—	935.—		
Lanificio Rossi	2984.—	2940.—		
Lan. Targetti	71.—	78.—		
Cascami Seta	291.—	291.—		
Bernasconi	84.—	84.50		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	278.50		
Man. Paochetti	65.—	68.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	38.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	178.50	174.—	174.50
Metallurgica	190.—	187.50		
Monte Amiata	27.—	22.—		
Montecatini	138.25	134.50	136.—	135.—
Stab. Dalmine	198.50	191.—		
Breda	130.75	130.50		
Bianchi	57.75	64.50		
Isotta Fraschini	14.25	18.—		
F. I. A. T.	275.25	273.—		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	28.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.—	148.75	149.—	148.—
Elett. Brioschi	187.25	185.—		
C. I. E. L. I.	274.50	273.—		
Dinamo Italiano	260.—	259.50		
Bresciana	270.50	269.50		
Valdarno	145.50	114.50		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	373.—	373.—		
Idroel. Trezzo	371.—	370.—		
Cisalpina	124.—	123.50		
Sesa	81.50	81.25		
Edison	722.75	715.50		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. I. P.	41.50	41.25		
Tirso	68.—	68.—		
Vizzola	373.—	368.—		
Mer. di Elett.	249.75	249.27		
Terni	194.50	195.—	196.—	192.—
Es. Elettr.	11.—	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.38	71.50		
Tecnomasio	64.45	59.—		
Distillerie Ital.	167.50	167.—		
Eridania	342.50	354.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1320.—		
Raffineria L. L.	424.—	418.—		
Italiana Gas	13.45	13.20		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	13.—	11.50		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	31.—	27.—		
Fondi Rustici	73.50	71.—		
Beni Stabili	203.—	197.50		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	12.—	12.—	41.25	48.—
Grandi Alberghi	42.50	43.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	937.—		
Pirelli & C.	341.50	342.—		
Brasital	69.—	68.50		
Dall'Acqua	126.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	1140.—	1050.—	4122.50	4117.50
CAMBI				
Parigi	77.32	77.32	77.32	77.32
Zurigo	381.25	381.—	381.25	381.—
Londra	58.65	58.65	58.65	58.65
Olanda	7.95	7.95	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.68	4.68	—.—	—.—
Praga	49.20	49.2	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 88 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 105,10 Id 1941 105.40 — Id 4 p. c. 1943 100.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 25 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 167 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4110 — Riunione Adriatica prima serie 1975 — Id seconda serie 1870 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 56250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,3250 — Londra 58,65 — New York 11.74 — Zurigo 381.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 23 Novembre 1934 XIII

Caffè:
Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Ital. 770 a 820; Id corrente da 700 a 720; Moka Kodeida da 600 a 620; Id Harrar (Djnnach) da 570 a 600; Salvador lavato da 600 a 610; Id naturale da 450 a 500 Nicaragua naturale da 380 a 400; S. Domingo Haiti triè a la main da 480 a 500; Guayaquil da 360 a 380 Santos caracolito superior da 370 a 390 — Santos prime da 370 a 390; San-Santos superior da 360 a 380; Santos good da 350 a 360; Santos regular da 340 a 350; Sul de Minos da 350 a 360; Rio caracolito superor da 350 a 360; Rio superior da 330 a 340 Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 330 a 340.

Pepe.
Nero Singapore p. q.le da 340 a 350; id Tellicherry da 390 a 410; id Lampong da 350 a 360.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Marta per q.le da 120 a 130; Id gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 95 a 10 ; fiatlto rosso Brindisi da 145 a 155; id bianco da 145 a 155. — Sicilia gr. 16-17 Pachino da 155 a 165; Riposto gradi 13 da 105 a 110; bianco gr. 14-15 Alcamo da 125 a 135; bianco gr. 12 da 110 a 115; Marsala da 265 a 280; Passito da 350 a 360 — Rodi, Malvasia bianco da 240 a 250; moscato da 275 a 285; rosso gradi 19-21 da 195 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 90 a 100; bianco gr. 9-10 da 90 a 100 — Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da lire 136 a 137; Farina O da 128 a 129; Farina N. 1 da 123 a 124; Farina n. 2 da 119 a 120; Granito O tenero per pastificazione da 134 a 135.

Crusca: tela usata per merce da 43 a 44; Cruschello id. da 42 a 43; Farinaccio id da 48 a 50; Farina di granoturco: lusso speciael gialla da 67 a 68; id bianca da 65 a 6; id. Comune gialla da 59 a 60; id. bianca da 57 a 58.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da 104 a 105 Id secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 88 a 89; id secondario da 82 a 83; Tedesco da vapore da 103 a 104; id da gas da 86 a 87 Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da 150 a 152 id. dussa arancio da 145 a 146; Coke Westfaliano da 137 a 138; Id metallurgico nazionale da 137 a 138 id gas nazionali da 148 a 150; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id Westfaliane da 114 a 115; Carbone russo da gas da 82 a 83; id da vapore (tipo cardiff) da 93 a 94; id tipo Splint da 83 a 84; Mattonelle russe marche primarie da 108 a 109.

OLII COMMESTIBILI
Inquotati

CEREALI ESTERI

Grani:
Manitoba Dom. n. 2 Atlantico s-s Giulia Cif. Venezia doll. 3.59; Id Pacifico Leme doll. 3.25 a 3.26.

Avene:
Plata Vapore viaggiante 46-47 Cif Venezia a scellini 100 Ferrata Venezia nazionalizzata a L. 32; Russa viaggiante 53-54 Cif Venezia Fiorini 41.50 Ferrata Venezia nazionalizzata L. 36.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:
Polesine secco di sole giallo al q.le da L. 53 a 55; giallo colorito da 54 a 56; bianco da 53 a 55.

Piave essicato giallo colorito da 52 a 53; bianco da 50 a 52.

Piave secco a stagione giallo colorito da 50 a 51; bianco da 47 a 48.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 39 a 40; bianco da 36 a 37.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1232 — Febbraio 1236 Marzo 1241 — Aprile 1241 — Maggio 1241 — Giugno 1239 — Luglio 1236-37 — Agosto 1224 — Settembre 1212 — Ottobre 1201-02 — Novembre 1224 — Dicembre 1226-27.

Riduce a pezzi con la scure
il fidanzato della figlia

VIENNA, 23

In un villaggio di Croazia il contadino Jvan Kelekovic, nel corso di una disputa con la sua ex fidanzata le ha dato un colpo di bastone. Il padre della ragazza, dato di mano a una scure, ha abbattuto il Kelekovic, e, pur avendolo ucciso subito, ha continuato a colpire fino a ridurre in pezzi il corpo del disgraziato. L'assassino, un uomo sulla cinquantina, è stato arrestato; la figlia che dal terrore era fuggita, si è costituita ieri.

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 23 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	767.5	8	13	6
Pola	ser.	767.8	9	11	6
Trieste	ser.	769.3	8	11	6
Gorizia	ser.	769.8	3	12	1
Udine	ser.	769.2	3	10	1
Treviso	ser.	767.7	2	10	2
Belluno	sr.	767.7	2	7	—3
Padova	ser.	769,2	4	12	—1
Rovigo	ser.	769.2	7	10	2
Vicenza	ser.	769.2	5	10	2
Bolzano	ser.	771.9	1	5	—2
Trento	ser.	770.1	2	6	—1
Grappa	ser.	619.6	—1	1	—5
Venezia	ser.	768.7	8	11	3

Mare: Fiume q. calmo; Pola q. calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 16.31; Luna tramonta oer 10.31, leva ore 19.7. Luna piena il 21. Ultimo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.20 e 11.10; basse ore 6.0 e 18.50.

Ieri il Po era in piena ed in diminuzione; il Piave era in morbida pronunciata; il Livenza, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone della Europa occidentale e centrale che ha esteso la sua azione a tutto il Mediterraneo tende a spostarsi verso NE mentre un profondo ciclone si accosta all'Islanda. Il tempo per ora si manterrà buono.

ROMA, 23. — Il tempo si manterrà ancora generalmente buono in alta Italia, ma con tendenza a maggiori annuvolamenti specie nell'alto versante tirrenico,

I PIONIERI DELLA SOMALIA

Un amore di Bottego

La carovana faceva una lunga sosta a Lugh per riorganizzarsi e impiantarvi una stazione commerciale. Passato il primo momento di diffidenza, i lughiani l'avevano accolta benevolmente e ora accorrevano al campo per farsi guarire ogni sorta di mali. Tra i malati, una ragazza di nome Alima, accompagnata dall'amica Batùla, vi si recava ogni giorno per medicarsi un piede. Le due donne erano giovani e piacenti, ma Batùla era bellissima. « Ella era una graziosa giovane non ancora ventenne, di carnagione scura, con occhi scintillanti e lineamenti regolari. L'espressione e la finezza del suo volto formavano un insieme delicato e attraente; la vivacità degli sguardi e dei movimenti destava simpatia ».

Un giorno attesero che si fosse allontanato l'ultimo infermo, poi si avvicinarono al capo dei frengi e, toltigli il saluto, Batùla parlò: « Possessore di quadrupedi lune, possessore di questi cani, lontano dai nostri paesi, dai nostri genitori... ». Guardo rivolta il bianco e continuò:

— Siamo schiave, ma prima eravamo libere. Siamo nate nei monti. Tu, che vai a cercare le « grandi acque » più lontano dei nostri paesi, portaci con te. Non lasciarci morire qui! Liberaci, o frengi, ti preghiamo.

Un nodo alla gola le troncò l'implorazione. Alima stava a testa china, tremante, perchè i frengi, i bianchi, sapevano tutto, potevano tutto; ma Batùla disse l'ultima frase più con gli occhi che a parole, mentre il suo volto si trasfigurava e il suo animo si sentiva come sollevato che pareva si fosse liberata d'un genio maligno. E non sapeva perchè il cuore l'era saltato in gola quando parlava al forte e bellissimo frengi.

*

La carovana del Capitano Bottego riprese la marcia. Egli doveva esplorare il fiume Omo e le regioni sconosciute al mondo civile. Egli doveva, perchè così gli comandava il suo spirito di italiano, d'ufficiale, di nomade. Se difficile era stato organizzare la spedizione, superarne ora diventava il cammino. Perciò egli aveva accolto le due schiave che, forse, potevano fornire preziose informazioni. Infatti le due donne, lungo il tragitto, parevano fedeli e resistenti, intelligenti e pronte a tutte cose utili ai frengi, erano felici di servirli e nei momenti drammatici dividevano ansie e privazioni con loro.

Un giorno Bottego fece una fotografia a Batùla e gliela mostrò. Costei, ammirata, domandò se, sposandosi, il suo volto sarebbe restato anche da quella carta. Ne rimase sotto ogni latitudine, Alima, meno bella e meno vezzeggiata, cominciò a nutrire gelosia per l'amica e si lamentava nei giorni in cui si soffre la fame e la sete. Batùla, ingrata, la rimproverava, la chiamava ingrata, mentre intuisce la sua gelosia.

La carovana proseguendo verso Nord-Ovest s'accampò a Burgi; e come alcune tribù facevano continue razzie sul bestiame di Burgi, il sultano richiese subito l'aiuto dei frengi che portavano fucili micidiali. Codesto sultano amava solo la vita privilegiata di un capo. Pauroso e sensuale, amava soprattutto la vita tranquilla e sicura e le mandre sue meglio che bastonava e ripudiava ma appena stanco di loro. Sui fatti di quella femmina bellissima, pose l'occhio sopra Batùla e richiese di comprarla. Ma la donna rifiutò. Intanto un giorno gli ascari di Bottego, accompagnati da guerrieri locali, uccisero e attaccarono i nemici in un combattimento con una volta sola tenica. Fu per essi una vittoria clamorosa. Al ritorno furono accolti dalle fantasie dei borgiani e si vide avanzare pomposo il sultano Guio per festeggiare i frengi. Allora Batùla — che aveva seguito il suo « capitano » — investì il sultano con una impertinenza: « Bel capo guerriero che rimane sicuro nella sua capanna, mentre i suoi e i frengi vanno a combattere per i suoi vasti ». A tale ventà il sultano... livido di vergogna e di rabbia, s'allontanò mogio e perdè ogni speranza di sposare Batùla.

Intanto le due giovani negre dovevano separarsi. Alima corre verso un villaggio vicino, mentre Batùla apprende che era vivo il padre e i suoi fratelli sono dagli sciacali. La povera ragazza piange sconsolata. Poi si rinfranca. Una gioia interiore le illumina gli occhi nerissimi, le fa palpitare il cuore in una felicità mai provata. Ella ama il capo dei frengi.

La spedizione procede per trovare l'Omo. Forse il fiume tanto misterioso e discusso scorre nell'altro versante. Si interrogano gli indigeni e le risposte sono contraddittorie. Ma esso Batùla che è di quella regione non ne sa più degli altri e le sue notizie confuse per i tanti avvenimenti accaduti; ma ella si provò a chiedere, a investigare, e corre su una cosa sì è convincerli: « il di là di quei monti esiste una pianura d'acqua ».

La carovana prosegue e giunge presso Amaulo. Batùla capisce di trovare nel suo villaggio. Corre il padre e i fratelli. I frengi li incontrano schiavi, ma la sposa corre incontro ai frengi, correndo le acque. Entra al villaggio, riconosce la terra dove crebbe e dove fu amata. Riconosce il padre e gli abbraccia tutti con entusiasmo. Ma tra essi c'era un fratello superstite. Ella dà un grido di gioia, vacilla e cade svenuta. Ora il fratello le racconta tanto come averla cercata per tante lune, gli altri uccisi, il bestiame distrutto, la capanna diroccata, ogni cosa. Ella deve scegliere: con il fratello o con i frengi. Ella vede per l'ultima volta; ella seguirà il capitano, quel « leone del Giuba ».

La carovana cammina, cammina; ha raggiunto il dorsale dei monti, gli esploratori scorgono un lago, il Pagadè, un grande lago che nessuna carta geografica registra. Esso fu battezzato « Margherita ».

Adesso Bottego è sospinto dalla ansia. Ma un ras che guida un misero drappello di scioani armati di fucili lo segue, lo spia, gli vuole incrociare il passo. Il Capitano lo evita per realizzare il suo sogno. Sono ancora settimane di marcia nell'acrocoro etiopico, attraverso deserti, foreste e dirupi. Finalmente — dopo nove mesi che sono partiti da Brava — ecco il fiume! Bottego lo discende a marcie forzate. Ora il mistero del suo corso, della sua foce sta per essere svelato. L'ultimo enigma africano è risolto: l'Omo si getta nel lago Rodolfo.

Ma la spedizione non si arresta, non tornerà sui propri passi. Esplora la regione, riconosce le rive occidentali del « Rodolfo », affida un carico d'avorio e il materiale scientifico a Maurizio Sacchi, e va avanti. Patisce ancora la fame e la sete, ma procede ostinata nella sua marcia dolorante e gloriosa. Entro in una palude spaventevole. Furono dieci giorni penosissimi. Non si trovava una guida che conoscesse i luoghi. Tutti gli indigeni si rifiutavano di accompagnare i frengi, anzi, erano sempre in agguato per lanciare frecce avvelenate. I bianchi, febbricitanti, avviliti, non sanno come uscire da quella paurosa Stige africana. Inoltre alcuni ascari sono morti, altri hanno defezionato. Ancora una volta Batùla, sola, col pericolo di essere colpita dalle frecce, si fa ascoltare e grida agli indigeni nascosti: « Avvicinatevi. I miei padroni non sono Amhara, non fanno rapine, non fanno schiavi. Essi sono frengi che vengono dai paesi lontani per trovare le acque ».

I barbari sono quasi persuasi. Qualcuno avanza guardingo e quindi, con molti doni, si presta a guidare i bianchi i quali scoprono un altro fiume maestoso, l'Upeno, che prende il nome dell'ammiraglio italiano Sanit-Bon.

*

La spedizione Bottego, ora, ha raggiunto tutti i suoi obiettivi. Ha scoperto laghi e fiumi, e l'immensa regione non è più ignota agli uomini dell'Occidente. Materiale prezioso — scortato da Sacchi — è stato mandato indietro verso Lugh, verso Brava. Egli sarà già arrivato. Bottego, ora che ha conseguito la mèta, decide di raggiungere l'Eritrea passando per il Goggiam o per lo Scioa.

La carovana, in diciassette mesi di guardia, è stata decimata dalla fame, dalla sete, dalle malattie e dalle frecce dei negri, ma almeno adesso sa quanto bisogna camminare per raggiungere Massaua. Tutti bisogno disperatamente il Mar Rosso. Ivi gli ascari saranno liberi, si riposeranno e sciuperanno in baldoria con le belle eritree la paga ricevuta...

Perciò la spedizione prosegue imperterrita. A Jellem, un capo abissino accoglie gli esploratori italiani e li aspetta il permesso del Degiacc. Questo capo si prodiga di cortesie che mettono in sospetto i bianchi. Infatti Bottego è avvisato da un mercante di temere un tradimento. Allora si decide di levare subito il campo e andare incontro al permesso d'entrata in Etiopia. E il capo si oppone. Il capitano ribatte la partenza. Si apre la via con le armi. Ma durante la notte il campo viene circondato da migliaia di nemici. E' una strage orrenda. Il capitano aduna i suoi ascari e dice che sono liberi. Gli ascari invece rispondono di lui e giurano di vincere con lui o di morire con lui: egli è stato il loro padrone per tante lune e lo sarà ancora fino al ritorno a Massaua.

Per l'ultima volta Bottego schiera la centuria stremata. Ai suoi lati stavano Citerni e Vannutelli. Allora si vedono di fronte tre ufficiali e una ottantina di ascari contro un migliaio di abissini, armati anche di fucili. Cominciò la grandine delle frecce, mentre la battaglia si fece serrata. Gli ascari venivano decimati, mentre gli altri cadevano a schiere. Ma gli abissini miravano ai tre frengi, mirando specialmente al capo che sapevano « il leone del Giuba ». Infatti Bottego combatteva temerario. Restava incolume al grandinare delle frecce, mentre la fiera Batùla gli era accanto, gli passava i fucili carichi. Egli era proprio un ambescia, il leone. Ma era destino: Vittorio Bottego cadde per due proiettili di fucile sparatigli quasi a bruciapelo, mentre Batùla in preda...

Ora la centuria era ridotta agli estremi e i nemici risalivano il « Doga-Roba ». Vannutelli e Citerni fecero in tempo a bruciare la bandiera per non lasciarla agli abissini; poi furono circondati, legati e condotti alla presenza del Degiacc.

Intanto le orde nemiche avevano invaso l'accampamento, avide di razzia. Allora un capo scioano adocchiò la femmina, valutò la schiava, e segnò la fedele Batùla che disperatamente sopra il suo corpo. Batùla piangeva abbracciata al cadavere del suo padrone, del suo coraggioso, potente come un dio.

Rene Paluzzi

Smentita alle voci di tensione tra il Vaticano e la Lituania

KAUNAS, 23

L'Agenzia telegrafica lituana pubblica: « Le voci secondo le quali esisterebbe una tensione tra il Vaticano e la Lituania non hanno alcun fondamento. Le trattative con il Governo lituano conduce con l'incaricato di affari della Santa Sede circa l'interpretazione delle disposizioni del Concordato procedono normalmente con spirito amichevole ».

25 mila franchi truffati da un tribunale inesistente

PARIGI, 23

Il Tribunale di Parigi ha giudicato ieri quello che si potrebbe definire un caso di concorrenza sleale ai danni di se stesso e un anno e mezzo dopo essere stato investito ha emesso un mandato d'arresto contro tale Gabbis « agente d'affari » che aveva « reso giustizia » a un tale in tre giorni.

La vittima è un trattore parigino, certo Lieutaud che, disperato nel vedersi privato dell'uso di una cantina dal suo padrone di casa, invece di rivolgersi a un avvocato cadde nella rete di uno dei tanti « agenti d'affari » che infestano la piazza e che nella migliore delle ipotesi fanno pagare i loro servizi il doppio di quello che farebbe pagare un giureconsulto. Il Gabbis fece promesse straordinarie e le mantenne, con conseguenze però che il trattore non avrebbe mai immaginato. Tre giorni dopo la visita del Lieutaud, infatti, egli lo informava, con telegramma, che aveva vinto la causa. Quindi gli presentava copia di un giudizio emesso dalla « prima sezione del Palazzo di Giustizia » e che dava ragione al trattore. Entusiasmato da questa prontezza della giustizia, che sino a quel momento aveva ritenuto molto lenta, il Lieutaud compensò profumatamente lo zelo del suo patrocinatore.

Ma subito cominciarono i guai. Un usciere della « prima sezione del Palazzo di Giustizia » andò da lui e pretese 250 franchi; poi tornò e volle ancora 850 franchi; quindi altri 3500 franchi. Fu allora la volta del cancelliere, che si fece vivo inviando al trattore una nota di spese di giustizia, seguita da un lungo resoconto illustrativo delle spese. Lieutaud pagò sperando di aver finito. Senonchè un avvocato lo informò, telefonicamente, che il suo padrone di casa aveva fatto ricorso in Cassazione. Un notaio si fece premura di proporre al trattore di interessarsi dell'affare e chiese un anticipo sugli onorari di 1054 franchi. Quello sborsò sperando in un giudizio altrettanto spedito quanto il precedente.

Ma passarono settimane e mesi senza che nulla di nuovo accadesse. Decise allora di recarsi personalmente al Palazzo di Giustizia: e ogni passo fatto nell'immenso edificio gli riserbò rivelazioni crudeli. La « prima Corte » non esisteva; lo avvocato, il notaio, l'usciere e il cancelliere che avevano preso il suo denaro, essi pure inesistenti. Disperato il trattore ricorse a un vero avvocato e sporse subito querela contro i truffatori.

La Procura della Senna si interessò del caso e il decano dei giudici istruttori chiese al Lieutaud, per aprire una inchiesta, 1500 franchi. S'accorse poi il trattore che la vera giustizia è molto meno veloce di quella che si chiamava... Sulle decisioni di quella del Gabbis. Il Gabbis, come s'è già detto, un anno e mezzo prima che la 12.a sezione del Tribunale penale di Parigi fosse investita della causa che all'ingenuo era costata 25.000 franchi. Il Tribunale accettando le richieste dell'avvocato ha condannato l'agente d'affari, che è latitante, a quattro anni di prigione, a 10 anni di interdizione di soggiorno e alla restituzione dei venticinquemila franchi ed ha emesso il mandato di arresto contro il riformatore della giustizia francese.

Una Mostra d'arte italiana nel 1935 a Parigi

PARIGI, 23

Il gruppo parlamentare Franco-Italia si è riunito sotto la presidenza del signor Beltrand D'Aramon che ha fato una esposizione particolarmente interessante dell'attività del gruppo dal mese di luglio in poi. Egli ha messo al corrente i colleghi del progetto di una grande Esposizione d'arte Italiana antica e moderna organizzata dai gruppi « Italia-Francia » e « Francia-Italia » che si terrà al Petit Palais nel mese di maggio 1935. Ha specialmente segnalato l'interesse delle tre conferenze che saranno tenute il 29 corrente, il 6 e il 14 dicembre alla Sorbona per iniziativa del Comitato centrale d'azione franco-italiana.

Il signor Edoardo Soulier ha poi rievocato la visita da lui fatta alla Fiera internazionale di Bari per iniziativa del Governo francese e italiano ed ha dimostrato la necessità di una collaborazione sempre più stretta fra i Governo francese e italiano per il mantenimento della pace.

Pittore jugoslavo di sette anni che espone con successo

BELGRADO, 23

Originalissima una esposizione di quadri di un pittore di sette anni appena, che è stata inaugurata ieri. Questo ragazzo prodigio è il figlio del noto pittore jugoslavo Filakovac e si chiama Iviza. Attualmente, egli frequenta la prima classe elementare, ma è pittore appassionato già da tre anni. L'esposizione comprende ottanta cinque quadri ad olio, altrettanti acquarelli e circa 80 disegni. I critici lodano il colorito e la fantasia del giovane artista.

Un incidente a Palazzo Borbone per le dichiarazioni di Hitler

PARIGI, 23

Le dichiarazioni che il Presidente del Reich, Hitler, ha fatto giorni fa al deputato Jean Goy e che, come è noto, furono pubblicate dal Matin, hanno determinato ieri sera un vivace incidente nei corridoi di Palazzo Borbone. Già avanti ieri fra'r pronunziate in tono eccitato parole erano state scambiate, a proposito dell'intervista, fra i deputati Franklin-Bouillon e Goy in un corridoio della Camera. Ieri sera i due parlamentari si sono nuovamente incontrati: Franklin-Bouillon ha rimproverato al Goy le circostanze nelle quali si era recato a Berlino e si è stupito che il suo collega non avesse informato il Ministro degli Esteri del suo colloquio con Hitler, prima di farlo pubblicare da un giornale. Jean Goy ha risposto e al Franklin-Bouillon ha dichiarato che avrebbe portato la questione sulla tribuna della Camera

Mozione di Strikland respinta

LONDRA, 23

La Camera dei Lordi ha respinto senza scrutinio una mozione presentata da lord Strickland che biasimava il Governo per il ritardo posto nel ristabilire a Malta il Governo rappresentativo.

Tesoro scoperto da rabdomanti

PARIGI, 23

Dei rabdomanti che operavano nella Somme hanno scoperto in prossimità di Doullens e dell'Abbazia di Fricourt, la presenza di oro. Essi non si sono ingannati. Scavi effettuati subito permisero di trovare 100 monete d'oro con le effigie di Enrico III, Carlo V, Filippo di Spagna, rinchiuse in un vaso di terra.

Si calcola possa trattarsi di una parte del tesoro dei templari. Ma questo non è tutto. Si spera di trovare 12 statue d'oro menzionate negli archivi del Comune di Fricourt che sarebbero state seppellite nei sotterranei dell'abbazia all'epoca dell'occupazione spagnola. Gli scavi continuano sotto la direzione dei rabdomanti.

Diciotto giorni di marcia con un vassoio in mano

PARIGI, 23

Una curiosa performance è stata compiuta dal giovane cameriere danese Giulio Pedersen, che, partito dalla capitale dello Jutland, si dirigeva alla volta di Parigi a piedi portando su un vassoio due bottiglie di birra. Il giovane, seguito da un controllore in bicicletta, ha camminato durante diciotto giorni non fermandosi che alla sera per riposarsi. Egli è giunto a Parigi nel pomeriggio di oggi e, ripreso il suo cammino, fermandosi davanti ad un caffè dove i consumatori festeggiarono il pedestre che si fece consolidare nale.

Stoppani e Corrado raccontano il loro volo del record

ROMA, 23

I due piloti Stoppani e Corrado arrivati oggi a Roma, hanno fatto al corrispondente del Giornale di Italia da Brindisi una succinta narrazione del loro viaggio nel quale hanno coperto 4122 km. di volo record che ha fatto guadagnare all'Italia il record internazionale di distanza in linea retta senza scali per idrovolanti.

Essi hanno narrato che dopo il decollo, effettuatosi a Monfalcone il 18 ottobre, vennero provati da un violento temporale con varie trombe marine che li accompagnò per tutta la costa dalmata.

Verso Corfù il tempo migliorò, ma sul Canale di Corinto le avversità atmosferiche si accanirono sempre più. Su Candia la visibilità fu quasi nulla e il volo si svolse con il solo aiuto degli strumenti di rotta. Sul delta del Nilo le continue precipitazioni impedirono ai piloti di sorvolare Suez. Perduta la rotta tornarono sul Mediterraneo. Riuscirono a riconoscere uno dei fari sorvolando la costa e il canale di Suez a una ventina di metri di quota. Le nuvole meno fitte consentirono di imboccare il Mar Rosso; ma i piloti furono obbligati a volare alla cieca per tutta la notte fino al mattino. Dopo circa 27 ore di volo avvistarono Massaua dove ammararono in ottime condizioni.

Nel ritorno, lasciata Massaua nella mattina del 24 ottobre, gli aviatori effettuarono una deviazione di rotta per porgere il loro saluto al Sovrano che era sul Savoia a Port Said. I piloti videro il Re rispondere al loro omaggio. Il caldo torrido e la temperatura obbligò i piloti ad ammarare dopo 11 ore di volo ad Alessandria d'Egitto. Il volo fu ripreso il 28 ottobre per Lero, ove gli aviatori restarono fino al primo novembre per ripartire per Istanbul con buona navigazione. A Odessa gli aviatori ebbero larghe cortesie ed effettuarono voli di esibizione, destando l'ammirazione di tutte le autorità russe. Gli aviatori si diressero a Costanza e vennero salutati con la visita del Re di Romania e altre. Bucarest fatti segno a manifestazioni di simpatia dalle autorità italiane e romene. Gli aviatori vollero rendere il loro saluto giungendo a Varna, ai Sovrani bulgari, sorvolando sul castello di Euxinograd da dove il Re Boris e la Regina Giovanna risposero agitando bandiere bulgare e italiane. Re Boris si recò a visitare l'apparecchio ed ha assistito a voli di esibizione ai quali parteciparono anche ufficiali dell'aeronautica bulgara. Il 19 novembre da Istanbul gli aviatori ripartirono per Atene e Brindisi.

Nuovo record aereo femminile

PARIGI, 23

Nel pomeriggio di ieri a Villa Coublay, l'aviatrice De la Combe e la signorina Aube, a bordo di un apparecchio con motore di 140 cavalli hanno raggiunto la quota di 5300 metri. Hanno conquistato così un nuovo record femminile per aeroplani leggeri biposti. Il record precedente era di 4900 metri.

Caduta d'un aeroplano francese Quattro militari feriti

PARIGI, 23

Un biplano della 12.a Brigata aerea, che partecipava alle manovre combinate con elementi di cavalleria motorizzata e aveva l'incarico di assicurare il collegamento con le truppe in manovra, a causa della nebbia urtava contro un filo neutro della corrente ad alta tensione e precipitava al suolo. Il sergente Zion, che pilotava l'apparecchio, rimaneva gravemente ferito, mentre altri tre sottufficiali che si trovavano a bordo dell'apparecchio stesso riportavano leggere contusioni.

Il busto a Chateaubriand Henry Bordeau alla cerimonia

PARIGI, 23

L'Accademia di Francia ha delegato Henry Bordeaux a rappresentarla all'inaugurazione del busto di Chateaubriand, che avrà luogo a Roma nel prossimo dicembre.

L'Accademia di Francia ha ricevuto inoltre dall'Alleanza francese di Genova, un invito a delegare uno dei suoi membri per assistere alla seduta annuale della Alleanza stessa che si terrà nei locali dell'Università di Genova. L'Accademia ha aderito all'invito e ha pregato il signor Louis Beltrand di recarsi alla cerimonia. L'Alleanza francese di Genova nella sua lettera di invito rileva che questa cerimonia sia di natura tale da servire la causa dell'intesa franco-italiana più che mai necessaria per tutelare la civiltà latina.

mente al Palazzo di Giustizia...

Le chiavi di Atlantic City consegnate al Comandante del "Rex,,

GENOVA, 23

Alla partenza del Rex si è avuta notizia di un significativo atto di omaggio americano alla Marina italiana fatto dal Sindaco di Atlantic City, il quale durante la recente sosta sul supertransatlantico nel porto di Nuova York, consegnò al comandante della nave italiana gr. uff. Tarabotto, anche a nome della sua città, la simbolica aurea chiave di Atlantic City, accompagnando il gesto altamente significativo, con parole di profonda ammirazione per l'Italia fascista e per la forza mercantile italiana detentrice del Nastro Azzurro.

Nell'occasione il comandante Tarabotto esprimeva al Sindaco, Harry Bacharach, il suo animo vivamente grato e commosso per l'omaggio che egli aveva voluto fare alla nostra Marina e gli consegnava anche il stguente messaggio che sarà conservato nell'albo d'oro della città americana:

« Al Sindaco di Atlantic City - Profondamente lusingato e commosso per l'alto onore che la S. V. Ill.ma ha voluto accordarmi con la consegna, gentilmente fattami, anche a nome dei suoi concittadini della simbolica chiave della splendida Atlantic City, di cui ella è da tanti anni degno Capo, mi è assai gradito esprimerle tutta la mia più cordiale, imperitura riconoscenza per il pensiero squisitamente cortese e per un dono così prezioso, dono che onora altamente la Marina italiana ».

Un monumento ad un eroe italo-americano

ROMA, 23

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che è vicina l'inaugurazione in Vincennes Indiana, del monumento che i Governi degli Stati Uniti e dello Stato dell'Indiana, erigono all'eroe italo-americano Francesco Vigo. Il monumento, sorto per iniziativa della George Rogers Clark Memorial Commission. E' noto che fu il Vigo a rendere possibile, nella doppia qualità di intelligence officer e di finanziatore, la grande vittoria di Vincennes nel 1779, cui gli Stati Uniti debbono il loro possesso del Middle West e quindi indirettamente del tutto l'West. La statua di Vigo viene eretta sul fiume Wabash, che v'incontrano le strade New York-Los Angeles e Chicago-New Orleans.

I corsi della "Dante,, all'estero

ROMA, 23

Numerosi comitati all'estero della « Dante » hanno riaperto, all'inizio dell'autunno, come di consueto, i loro corsi di lingua. Fino ra alla sede centrale del sodalizio hanno segnalato questa attività di diffusione linguistica i Comitati di New Cork, di Steubenville, di Detroit, di Bello Horizonte, di Corrientes, di Kossice, di Tangeri, di Istambul, di Monaco di Baviera, di Nancy, di Montreux, di Travers e di S. Gallo. Particolarmente notevole è la iniziativa del Comitato di Detroit il cui corso di lingua ha in breve raggiunto la cospicua cifra di 250 alunni. I frequentatori di tutti questi corsi sono quasi esclusivamente stranieri.

Parecchi milioni sequestrati ad una strozzina

CATANZARO, 23

Molte famiglie bisognose di Pizzo ricorrevano a tale Saverina Licastro vedova Callipo per contrarre debiti verso pegni ad un tasso variabile dal 24 al 35 per cento, oltre le regalie. La Licastro insieme a due figlie, da oltre trent'anni che pratica questo losco mestiere. Venuto a conoscenza del fatto, il segretario politico del paese ne ha informato i carabinieri, i quali recatisi al domicilio della Licastro, vi hanno operato una perquisizione, rinvenendo oltre cento chilogrammi di brillanti, diversi pacchi di cambiali, titoli per cifre superiori al mille lire, monete d'argento e mille lire monete d'argento lire denaro contante, oltre ai ricolmi di biancheria ed altri oggetti di corredo. Il valore di tutto ciò è di parecchi milioni. La benemerita ha proceduto al sequestro di tutti gli oggetti, e ha richiesto alla magistratura di giudiziaria alla quale sono state deferite per il reato di usura la Licastro e le figlie.

Il Casino di S. Remo e le sue erogazioni

ROMA, 23

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » rileva che il Casino di San Remo non procura soltanto un piacevole passatempo a quei fortunati che riescono a sfidare vittoriosamente la crisi economica mondiale, ma arreca anche vantaggi tutt'altro che trascurabili al Municipio ed alle opere assistenziali e di beneficenza della regione. Prima dell'accordo andato in vigore da poco tempo e del quale non si conoscono ancora i risultati finanziari definitivi e le conseguenti erogazioni, il Casino di San Remo dava al Municipio tre dici milioni e duecento mila lire all'anno, ma il Municipio pagava su questa somma circa due milioni e mezzo di tasse. Altri due milioni venivano messi dal Municipio a disposizione del Prefetto per sovvenzionare a scopo turistico quei centri della provincia che ne dimostravano la necessità, trecentomila lire servivano per il mantenimento della banda e dell'orchestra, mezzo milione era assegnato direttamente alla pubblica beneficenza, duecentocinquantamila lire per premi e borse di studio, duecentomila all'Ente Nazionale delle Industrie Turistiche, un milione e cinquantamila lire all'Azienda Autonoma Unica e centottantamila lire per la manutenzione del campo di golf. Come si vede coloro che beneficiano del Casino di San Remo sono certamente in numero di gran lunga maggiore di quel lo che si potrebbe a prima vista ritenere della grandissima maggioranza. Col nuovo accordo non è improbabile che la maggior parte di questo erogazioni possa anche essere considerevolmente aumentata.

La Principessa di Piemonte visita la Mostra di Castellammare

NAPOLI, 23

Nel pomeriggio è giunta a Castellammare di Stabia S. A. R. la Principessa di Piemonte, per visitare la mostra di pittura per il « Premio Castellammare » inaugurata ieri. Una immensa folla si è radunata nei pressi della mostra per acclamare l'Augusta Principessa, la quale, ossequiata dalle autorità locali, è ripartita in serata per Napoli.

L'indiano vincitore del premio Mussolini giunge in Italia

MILANO, 23

E' giunto in Italia lo studente indiano Dowinsky Vala figlio del Ragià, il quale avendo vinto il premio Mussolini per gli studenti orientali viene ad attendere allo studio speciale di alcune discipline presso l'Università Bocconi di Milano.

Lo studente Vala ha espresso il suo entusiasmo di poter soggiornare in Italia, culla della civiltà d'Occidente, per perfezionare la sua cultura. Egli ha manifestato la sua ammirazione viva e profonda per Benito Mussolini, soggiungendo che la grande maggioranza degli studenti indiani in particolare ed asiatici, i quali non dimenticano le alate parole pronunciate dal Duce al Congresso degli Studenti asiatici adunati nella Città Eterna.

Un parto trigemino ad Adria

ADRIA, 23

Ieri sera è stata trasportata di urgenza al nostro ospedale tale Ferro Evelina di Pietro di anni 21 da Contarina, la quale, dietro il taglio chirurgico praticatole dal dott. Galeno Sanesi, dava alla luce tre bambini, un maschio e due femmine, i quali, benchè nati dopo soli sei mesi di gestazione, godono, unitamente alla madre, ottima salute.

Un libro di Guido Mattioli su Giannino Ancillotto

Nel decimo anniversario della scomparsa del grande « asso » di guerra medaglia d'oro Ancillotto, e mentre a San Donà di Piave, suo luogo di nascita, gli si stanno tributando solenni onoranze, vede la luce un libro (Editrice « L'Aviazione » - Roma) che ne riassume la vita.

Si ricorderà come Giannino Ancillotto, adolescente ecce uscito dalla scuola e partito volontario, raggiungesse presto, in Patria e fuori, la fama di invincibile guerriero dell'aria.

A parte le innumerevoli e meravigliose vittorie da lui riportate che lo mettevano alla pari nella schiera più eletta degli eroi suoi compagni, egli deve restare nella storia dell'aviazione di guerra per essere il solo che sia riuscito in un'unica azione ad abbattere due aeroplani in volo e per avere incendiato e affondato un « draken » nemico attraversandolo da parte a parte col proprio apparecchio.

Detentore di « records » aviatore fiumano ed ardente fascista, la giovinezza, il coraggio, l'abilità, la decisione formarono per questo eroe un complesso elogiativo ed a volte storico per una sorprendente realtà nitidamente riconoscibile.

Si ricorderà anche l'incidente comunissimo e penoso che nel 1924 gli rubava la vita, destando unanime compianto.

Il camerata Guido Mattioli, giornalista aviatore di Giannino Ancillotto, ha raccolto in forma definitiva ciò che di Giannino Ancillotto deve restare per la gloria dell'aviatore, e la cura devota ha raccolto in questo libro, per quel purissimo guerriero glorioso, lasciate come pura e fede nella storia della guerra dell'Italia immortale.

Il libro è arricchito di preziosi documenti fotografici fuori testo.

SPIGOLATURE

Nei primi giorni di dicembre sarà posta all'asta a Londra una collezione di documenti storici: fra essi figurano trecento lettere scritte da Napoleone I alla sua seconda moglie Maria Luisa. Le lettere vanno dal febbraio 1810, un mese prima del suo secondo matrimonio, all'agosto 1814, quand'egli era prigioniero all'isola d'Elba. La maggior parte di questi fogli, che sono assolutamente inediti, sono scritti in fretta e consistono in semplici note spedite fra una battaglia e l'altra, oppure mentre l'Imperatore viaggiava attraverso l'Europa in diligenza. Sono molto interessanti fra questi documenti gli accenni che egli fa all'invasione della Russia e all'incendio di Mosca, fino alle ultime campagne in Germania e in Francia. Molte di queste lettere sono d'amore. Da esse si sprigiona ancora l'affetto veramente immenso che Napoleone ha portato a Maria Luisa. La calligrafia di queste lettere è quasi illeggibile e gli scritti contengono molti errori di grammatica e di sintassi. Come si sa, Napoleone scriveva malissimo il francese e commetteva errori anche parlando. Per avere un'idea del valore venale di queste lettere e dell'enorme interesse che continua a suscitare questa grande figura storica, ricorderemo che l'anno scorso furono poste in vendita due brevissime ed insignificanti lettere di Napoleone a Maria Luisa, che furono vendute una a 1000 sterline (60.000 lire) e l'altra a 4500 sterline (circa 280.000 lire). Se il Governo francese ha già fatto dei passi per comprare privatamente la collezione che ora sarà posta in vendita a Londra. Una delle lettere più interessanti è quella del 18 settembre 1812, scritta dalla Russia, mentre osservava di lontano l'immenso incendio della città di Mosca. « Lo Zar di tutte le Russie — scrive Napoleone — ha fatto bruciare la sua meravigliosa città. Non potendo più la sua vendetta col fuoco e con la distruzione di ricchezze di ogni genere. Questo incendio porta il caos in Russia ed è un immenso disastro ». Poco dopo egli scriveva a Maria Luisa: « Io penso sempre a voi, carissima, e vi prego di baciare il piccolo re per me. Che cosa fa? Diconosce la sua mia? Io ho un desiderio immenso di vederlo. Tutti mi danno buone notizie sul piccolo re. Baciatelo per me ». Un'altra lettera, pure interessantissima, è stata scritta da Bar-sur-Aube il 23 marzo 1814. Napoleone avverte la moglie di avere deciso di marciare lontano dal fiume Marna e di cercare di allontanare il nemico da Parigi. Questa lettera fu intercettata dal gen. Blucher, comandante delle truppe prussiane. Ma questa lettera fece decidere allo stesso il nemico di Napoleone comprese che la strada per Parigi era aperta. Una settimana dopo, infatti, Parigi cadeva nelle mani dei prussiani e l'impero di Napoleone era finito.

Il direttore del penitenziario distrettuale di Alleghany ha avuto la felice idea di conferire agli ambienti interni di quel lugubre edificio un aspetto più gaio, facendoli dipingere in colori vivaci. Il lavoro è stato eseguito dagli inquilini della prigione. In questo modo, dove prima si vedevano celle grigie e tetre, si constatava poi il forte contrasto di colori vivi, come il verde nilo e il giallo arancio. Le ferriate delle finestre sono state dipinte in colore alluminio e così pure la pesante porta delle celle. Il direttore del carcere, John Mc Neil afferma con tutta convinzione, che da quando è stata introdotta questa innovazione dei colori allegri, lo stato generale, e particolarmente quello psichico di tutti i condannati risulta sensibilmente migliorato. Chi però ha avuto un vero beneficio dalla provvidenziale idea del direttore Mc Neil è stato un galeotto, al quale fu affidato il compito di dipingere la parte interna della cupola, che si erge al centro dell'enorme edificio. Quest'uomo, di nome Meredith, ha riacquistato la libertà — si potrebbe dire — attraverso il pennello. Quando, dunque, egli sentì che lo volevano far dipingere a nuovo l'interno della cupola richiedeva una spesa di circa diciotto mila lire, si offrì immediatamente a fare il lavoro, chiedendo in compenso la sospensione provvisoria della sua condanna e poi che fornisse il necessario quantitativo di sigarette per la durata del lavoro, che doveva abbracciare quell'altra — con il rischio di rompersi le ossa. Il direttore accettò la proposta del Meredith, la cui condanna minima sarebbe stata inferiore a quella del resto del lavoro. Dovendo eseguire il lavoro con i mezzi abituali sarebbe stato necessario costruire un'impalcatura alta cinquanta metri, ciò che avrebbe assorbito uno spazio di tempo di due mesi. Il carcerato Meredith ha proposto invece un altro sistema, cioè un seggiolino che si reggeva su una gru, per salire in alto, e la guida di un pittore sul pavimento. Alcuni dei suoi compagni di pena, che gli erano stati assegnati come assistenti, dirigevano la manovra con funi. Con questi mezzi, veramente primitivi, il Meredith ha potuto eseguire il lavoro di pittura e decorazione, da artista, in circa tre giornate. La direzione, soddisfatta del lavoro, gli ha concesso la libertà condizionale.

Libri nuovi

Ezio Dusini: « Lauri e Laudi ». Liriche italiche - Ed. La Garangola - Padova L. 3.

Guido Mattioli: « Giannino Ancillotto » (con ill. e doc.). Editrice: « L'Aviazione ». Roma L. 10.

Gaetano Imbert: « L'amica di Dora ». Romanzo. Soc. Ed. Barbera Firenze, L. 4.

Giuseppe Ortolani: « Letteratura italiana, Dal Tasso al D'Annunzio. Editrice Cappelli ». Tipografi riuniti. Bologna L. 12.

Enrico Caviglia, Maresciallo d'Italia: « Le tre battaglie del Piave ». Mondadori ed. Milano L. 15.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'insediamento del presidente dell'Unione Agricoltori

alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale

Ieri mattina alle 10, nella Sede dell'Unione Agricoltori in campo S. Moisè ha avuto luogo il solenne insediamento del dott. Chiggiato alla presidenza dell'Unione Agricoltori, alla qual carica, com'è noto, egli è stato recentemente chiamato.

Alla cerimonia ha dato un particolare significato l'intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni e del Segretario Federale avv. Pascolato. Al banco della presidenza insieme al Prefetto e al Segretario Federale ed ai dott. Chiggiato sedevano il dott. Vardanega in rappresentanza del Preside della Provincia, il prof. Combi in rappresentanza del Podestà di Venezia, il gr. uff. Ravà Vice Presidente del consiglio Provinciale dell'Economia col Direttore dott. Pellizzon, il gr. uff. Pancino Presidente della Cassa di Risparmio, il dott. Frattari Delegato Confederale, il prof. Allatere Direttore dell'Unione Agricoltori.

Notiamo pure tra i presenti i rappresentanti dei Sindacati dei proprietari ed affittuari conduttori, dei proprietari di beni affittati, dei proprietari ed affittuari coltivatori diretti e del Sindacato dirigenti aziende agricole, il prof. Carraro Presidente del Consorzio Latte col Direttore dott. Baroncelli, il prof. Sacchi in rappresentanza del Consorzio Agrario, l'avv. Otello Rubazzer, Commissario della Cassa Mutua infortuni Agricoltori «S. Marco», il comm. Ca' Zorzi Presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. Longo Direttore della Cassa di Risparmio, il cav. Calura Commissario dell'Unione Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Agricoltura, il dott. Veritti in rappresentanza dei Tecnici Agricoli, tutti i funzionari della Sede Centrale e di Zona dell'Unione Agricoltori.

Aperta la seduta S. E. il Prefetto ha dato la parola al dott. Frattari che ha letto la sua relazione.

La relazione del dott. Frattari

Il dott. Frattari inizia col riferire intorno all'organizzazione sindacale dell'assistenza individuale ed ai patti di lavoro, tra i quali di maggior importanza è senza dubbio il Capitolato Provinciale di Mezzadria.

Sempre nell'anno 1933 venne concordato anche il Capitolato tipo provinciale di piccola affittanza ed altri accordi sindacali di minore importanza vennero conclusi fra cui quello disciplinante i rapporti fra agricoltori ed industriali per la trebbiatura del frumento della campagna 1934.

L'oratore illustra poi quanto s'è fatto per l'adeguamento dei fitti dei fondi rustici notando che l'opera di conciliazione ha proceduto con sveltezza e con successo, tanto che il 60 per cento delle domande presentate risultano già felicemente risolte, e per l'assistenza tributaria. Oltre l'assistenza individuale che ha favorito oltre 3000 agricoltori, questa organizzazione si è interessata proficuamente di molte pratiche collettive riguardanti la materia tributaria.

La organizzazione ha portato tutto il suo interessamento in favore dei produttori colpiti dalle grandinate, allo scopo di conseguire sgravi tributari, e per diminuire la misura delle sovrimposte provinciali e comunali.

La Federazione Agricoltori si è occupata inoltre di tutti i problemi economici che interessano l'agricoltura della provincia di Venezia.

Per la bachicultura cercando di sostenere gli ammassi sociali bozzoli. Difatti si sono ammassati kg 1.033.033 di bozzoli freschi, raggiungendo il 94 per cento della intera produzione provinciale e si è deferita la vendita ad una Commissione provinciale formata dai rappresentanti degli ammassi locali.

La relazione tratta poi il problema serico che non può essere considerato soltanto come un problema di categoria perchè investe anche ingenti interessi finanziari, commerciali, sociali e politici dell'intera Nazione, e il problema del latte alimentare già impostato da S. E. Bianchetti e dall'on. Suppiej, rispettivamente Prefetto e Segretario Federale di Venezia.

Il dott. Frattari dopo aver sviscerato il problema in tutti i suoi aspetti parla a lungo della tutela del prezzo del grano e della organizzazione degli ammassi granari, trattando poi le questioni inerenti alla viticultura, alla bieticultura, alla frutticultura e all'orticultura.

L'oratore considera poi a lungo il problema zootecnico e quanto si riferisce ai Consorzi di Bonifica e all'Ente Opere Assistenziali al quale gli agricoltori veneziani hanno spontaneamente offerto Q.li 1.725 di grano e la somma di L. 33.319.25. Quindi il dott. Frattari così conclude:

«Gli agricoltori veneziani, fedeli indissolubilmente all'idea ed alla disciplina fascista, sostengono coscientemente l'urto della crisi economica, che per loro appare più dura per le ferite apportate dalla guerra e per gli ingenti investimenti finanziari assorbiti dalla bonifica, e che da anni ha portato lo squilibrio nei loro bilanci aziendali e continuano la loro fatica, fiduciosi che la vittoria coronerà immancabilmente i loro sacrifici.

Consegnò al dottor Gianni Chiggiato una organizzazione in efficienza sopratutto per la fede e per la capacità dei funzionari ad essa preposti — ricordo per tutti il Direttore dott. Filippo Allatero che ha predisposto la intelligente e seria sua attività — ed anche per la fiducia che in essa ripone la grande massa degli agricoltori veneziani.

La Unione Fascista degli Agricoltori della provincia di Venezia viene affidata a buone mani, perchè il dott. Chiggiato, agricoltore vero, ha tutte le doti per assicurarle il suo pieno successo. Sotto la sua direzione la organizzazione degli agricoltori veneziani saprà sicuramente adempiere a tutti i compiti che le sono assegnati dal Regime, contribuendo, nei limiti della possibilità provinciali, alla tutela dell'attività agricola che per essere assolutamente al di fuori dei sistemi monopolistici risente in misura maggiore le conseguenze delle presenti difficoltà economiche.

L'assistenza delle maggiori Autorità provinciali, prime fra tutte S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, costituisce una ulteriore garanzia a che l'agricoltura veneziana conseguirà quel suo maggiore potenziamento che è mèta sicura della vigile azione del Governo Fascista. *Viva il Duce!*

Le parole del dott. Chiggiato

Il dott. Chiggiato pronuncia quindi le seguenti parole:

«Eccellenza, nell'assumere alla chiara presenza Vostra le consegne dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, consentite che insieme ai sentimenti di gratitudine per l'alto onore che mi si concede, io Vi dica quanto siano da me comprese tutta la importanza e la gravità del mandato che ben altrimenti mi sarei sentito di poter accettare se non fossi stato certo, come sono, della spontanea quanto serena collaborazione dei camerati tutti di questa Unione.

Il sapere da quanto ha detto il dott. Frattari che molti dei maggiori problemi dei nostri agricoltori sono stati risolti o per gran parte bene avviati ad una fortunata risoluzione, mentre dà a noi la certezza che il nostro compito sarà agevole, garantisce nel contempo a V. E. che qui non si faranno delle improvvisazioni in materia sindacale ma si guarderà con attenta cura ai maggiori problemi tutti egualmente severi, perchè tendenti a stabilire una più alta giustizia sociale.

Permettete ancora, Eccellenza, che io qui aggiunga una personale assicurazione. In questi anni vissuti intensamente nel cuore delle bonifiche, credo di aver imparato, meglio forse che sulle piazze a credere, ad obbedire, e — sopratutto — a combattere. E non esito perciò a prometterVi, Eccellenza, che qui ove ve ne fosse bisogno, sapremo indurre lo spirito della Rivoluzione.

Così solo io penso si potrà portare il modesto ma fervido contributo a quella immensa opera che il Duce quotidianamente eleva per lo avvenire dell'Italia Fascista.»

Le chiare, incisive parole del dottor Chiggiato sono state coronate alla fine da un vivissimo applauso.

Il discorso di S. E. il Prefetto

Prende quindi la parola S. E. il Prefetto, il quale afferma di sentirsi in dovere di dire qualche parola dopo il cambio della guardia: dice che la Sua presenza alla riunione dimostra l'importanza che ha l'economia agricola nella provincia di Venezia ed assicura di aver assistito con grande interesse al passaggio dall'amministrazione straordinaria a quella normale dell'Unione. Rileva tutta l'importanza dell'organizzazione agricoltori ora che in Campidoglio sono state insediate dal Capo del Governo le Corporazioni. Si sofferma sui problemi agricoli accennati nella relazione del dottor Frattari e poichè anche nelle altre provincie che ha avuto l'onore di governare, ha seguito con particolare interessamento i problemi dell'agricoltura è in grado di comprendere tutta l'importana dei problemi veneziani. Rileva, e loda, la laboriosità, la tenacia, l'attaccamento alla terra degli agricoltori ed espone brevemente quanto ha fatto e fa il Governo perchè la terra abbia la sua pace.

Elogia l'attività svolta in provincia di Venezia per gli ammassi del grano e dei bozzoli ed accennando alla crisi della sericoltura constata qualche miglioramento nella situazione ed augura che il miglioramento si accentui e che attraverso gli studi compiuti l'organizzazione degli agricoltori possa portare il contributo dell'esperienza alla risoluzione del problema auspicata recentemente dal Duce.

Circa il problema del latte ne rileva l'importanza in rapporto anche al problema zootecnico di cui sta occupandosi il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che per questo come per tutti gli altri problemi agricoli dà tutta la sua attività per la sua risoluzione.

Occupandosi poi della bonifica S. E. ricorda che essa è nata nel Veneto e che i veneti sono maestri in questo campo: rileva l'opera grandiosa del Governo Fascista per la redenzione delle terre acquitrinose e malariche nonchè l'opera complesso ed efficacissima per venire in aiuto agli agricoltori nei riguardi dei crediti fondiari, per la riduzione degli interessi, ecc.

S. E. chiude il suo efficace discorso dichiarandosi lietissimo di aver assistito all'insediamento del Presidente dell'Unione ed augurando il migliore successo al giovane valoroso che ha assunto con tanta fede l'importante ufficio.

Il saluto del Segretario Federale

Un lungo e caloroso applauso ha coronato il discorso di S. E. il Prefetto, seguito attentamente da tutti i presenti.

Prende quindi la parola il dott. Pascolato, Segretario Federale, il quale nel recare il saluto al nuovo Presidente assicura che il dottor Chiggiato è degno dell'ufficio nel quale è stato insediato. Nel ricordare il compianto padre del Presidente che fu poeta innamorato della terra, dice che il figlio è degno del suo genitore ed è certo che farà il suo dovere di fascista e di agricoltore.

Le nobilissime parole del Segretario Federale furono pure vivamente applaudite.

La riunione ha quindi fine col saluto al Duce.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Federale a Martellago e a Favaro pel rapporto annuale

Il Segretario Federale, Avv. Michele Pascolato, si recherà stasera a Martellago e a Favaro Veneto per presiedere il rapporto annuale di quei Fasci di Combattimento.

Il rapporto di Martellago avrà luogo alle ore 20; quello di Favaro Veneto alle ore 21, anzichè alle 21.30, com'era stato precedentemente comunicato.

Fascio di Mestre

Adunata Fascista

Domenica 25 novembre alle ore 10, nella sala del Dopolavoro, Piazzetta Matter, avrà luogo l'adunata dei Fascisti di Mestre, di età superiore agli anni 32.

L'adunata stessa sarà presieduta dal Segretario di quel Fascio e ad essa vi parteciperà il Comandante della Legione Milizia da Costa.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Un camerata per festeggiare un lieto avvenimento L. 200.

Impresa Edoardo e Vittoria Almagià L. 2000.

Personale della Direzione per le Casse di Risparmio delle Venezie per festeggiare la nomina a Cav. di Gr. Cr. della Corona d'Italia dell'Avv. Max Ravà L. 623.

Cav. Giuseppe Pesaro proprietario della Ditta B. Pesaro e Figli L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di S. Croce

Corso di Cultura Corporativa

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise presso la sede del Gruppo di S. Croce a S. Giacomo dall'Orio, il dott. Leonello d'Aloja, terrà la quarta lezione del Corso di cultura corporativa, svolgendo il tema «Funzione economica e funzione politica del Corporativismo».

Dovranno intervenirvi tutti gli inscritti al Gruppo ed i Giovani Fascisti.

Gruppo Universitario Fascista

Il cartello dei Prelittoriali

La Commissione riunitasi in sede del G. U. F. per aggiudicare il premio di L. 100 per un cartello pubblicitario riguardante i Prelittoriali ha preso in considerazione i lavori a firma: Tria, Barovier, Polese, Pornaro. Ha ritenuto inoltre degno di menzione il lavoro a firma Boldrin.

Pur ritenendo il cartello a firma «Tria» migliore dal lato pittorico ha lasciato al Segretario del G. U. F. la scelta fra i quattro sopra nominati.

Il Segretario del G. U. F. valendosi di questa facoltà gentilmente lasciatagli dalla Commissione composta dai camerati proff. Marco Novati, Toni Lucarda e dott. Dorigo Gianluigi ha deciso, per ragione reclamistiche e di spesa, di attribuire il premio al cartello a firma Barovier e di curarne l'affissione.

Opera Nazionale Balilla

Le attività della prossima settimana

Nella prossima settimana, le Legioni Balilla ed Avanguardisti svolgeranno, al pari dei periodi precedenti, un programma interminimo, riservato nel lato militare, come in quello ginnico-sportivo e così pure nel lato culturale.

L'attività militare resterà nello addestramento alla marcia delle centurie a manipoli affiancati.

Il programma dell'attività ginnico-sportiva comprenderà giochi, staffetta, caccia della palla in volo ecc. Qualsiasi attività culturale dovrà infine basarsi nell'illustrazione delle opere del Fascismo e delle condizioni morali, materiali ed economiche dell'immediato dopoguerra.

Il programma delle diverse attività sarà regolato con l'orario della scorsa settimana.

Corso di addestramento per comandanti di centuria

Sabato 24 alle ore 17 presso la Palestra dell'Opera Balilla l'Ufficiale addetto del R. Esercito terrà la terza riunione.

Corso per Capi tamburini

Nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato dalle 17.30 alle 19 si terranno presso la Casa del Balilla i corsi di addestramento per Capi tamburini.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali del R. E.

Ordine di adunata. — Tutti gli Allievi Ufficiali del I. e del II corso devono trovarsi domani 25 corr. alle ore 7.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme, per l'inizio delle istruzioni pratiche.

Iscrizioni. Si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali istituiti presso la Milizia Universitaria si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 corrente.

Corsi premilitari per studenti. — Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1 e al 2. corso devono trovarsi domani 25 corr. alle ore 8 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme.

Comando Milizia D.I.C.A.T.

I nuovi iscritti alla Milizia D.I.C.A.T. debbono trovarsi domenica 25 corr. alle ore 8.30 presso la Sede del Comando, S. Severo 5016 B, per istruzioni.

Le adunate dei premilitari

Tutti i premilitari del 1. e 2.o corso dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise di domenica 25 corr. nelle seguenti località:

1. Battaglione «Martiri Fascisti» Caserma Sanguinetti (S. Pietro di Castello) — 2. battaglione «Colleoni»: S. Elena ex Campo Sportivo Militare — 3. batt. «Benito Mussolini» Ex Ospedale militare di Santa Chiara — 4. battaglione «Giovanni dalle Bande Nere» S. Elena ex campo sportivo militare.

I giovani fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa.

I sigg. Istruttori dovranno per tale ora trovarsi nelle località di adunata dei singoli reparti. Uniforme di marcia.

Corso di lunedì: 5. battaglione «Giulio Cesare» si troverà alle 14.30 precise in Caserma Manin. I sigg. istruttori per tale ora dovranno trovarsi nella stessa località. Uniforme di marcia.

Unione Ufficiali in Congedo

Rinnovo scontrini ferroviari 1935. Sono aperte le prenotazioni per il rinnovo dei fascicoli scontrini ferroviari per l'anno solare 1934. Contro il versamento di L. 25 anzichè 30, come per il passato, il fascicolo stesso può essere apprestato in modo che possa servire anche per i componenti le famiglie. A tale scopo è necessario che all'atto della domanda gli interessati presentino lo stato di famiglia in duplice copia e firmino una dichiarazione asseveratrice.

Tagliatore dell'Unione Militare. - Sabato 1 dicembre p. v. e Domenica 2 Dicembre sarà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Pola. Tutti coloro i quali avranno bisogno della sua opera dovranno fornirsi in antecedenza del Buono vestiario.

Per gli invalidi di guerra

A tutto 30 dicembre 1934 è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di applicato presso la Segreteria dell'Istituto Tecnico Nautico S. Venier di Venezia.

Associazione Marinara Veneta

La sera del 22 Novembre c. a. si riunì il Consiglio di Amministrazione della Società. Venne messo dal Presidente, in discussione l'andamento sociale, e calcolato l'esistente capitale a fine d'anno, venne deliberato che per il prossimo Natale venga elargita la somma di lire 3 mila divisa in centoventi grazie da lire 25 cadauna fra Venezia, Chioggia e frazioni a favore solamente di vedove ed orfani di marinai della Marina mercantile bisognosi.

Le relative domande dovranno essere dirette alla Associazione marinara Veneta, Ponte del Rimedio, presso la Federazione Marinara fascista entro il 10 dicembre p. v.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, sabato, alle ore 21 precise, nella sala del locale Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Mora a S. Felice, la Compagnia Veneziana diretta da Gigia Campagnol darà a prezzi popolari un trattenimento con la bella e divertente commedia in 4 atti di G. Giorda: «Gallina canta e gallo tase».

Dopolavoro Postelegrafonico

Domenica 25 corr. alle ore 9.30, nella Sede del Dopolavoro Postelegrafonico (Palazzo Bollani, Bragora 3647), avrà luogo l'annuale assemblea generale dei soci.

Alla riunione assisterà il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

L'arrivo di S. E. Bianchetti

Ieri mattina per via aerea è giunto, proveniente da Roma, il Capo di Gabinetto di S. E. il Capo del Governo gr. uff. dott. Gianni Bianchetti.

I Principi di Piemonte a due bambine veneziane

Le bambine Liliana e Gladis Aires Gobbetto di Eugenio, in occasione del lieto evento hanno inviato a S. A. R. la Principessa di Piemonte una letterina di umili devoti omaggi e di sinceri auguri.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno così risposto:

«Napoli, Real Palazzo. — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte grate per il gentile pensiero, che hanno molto gradito, ringraziano. — Il Generale di Corpo d'Armata *M. Gabba*».

Onoranze a Mons. Scattolin nel suo giubileo parrocchiale

Domenica 25 corr. la parrocchia di S. Zaccaria festeggierà solennemente il Giubileo Parrocchiale del suo Parroco Mons. Giosuè Can. Scattolin.

In tale circostanza, sapendo quanto l'animo di Monsignore rifugga da fedoni personali, il Comitato pei festeggiamenti ha deliberato, a nome dei parrocchiani, di offrire alla Chiesa due artistiche lampade di argento massiccio, le quali daranno più splendore all'Altar Maggiore e saranno di sommo gradimento al pio e zelantissimo sacerdote che da 25 anni governa sapientemente la Parrocchia.

Il Comitato ha inoltre disposto il seguente programma sacro: Nei giorni 22, 23, 24 m. c. alle ore 21, in Parrocchia, Triduo di preparazione: Rosario, discorso, benedizione. Domenica 25 novembre alle ore 8 Santa Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo di Spoleto, Comunione Generale. Alle ore 10 corteo dei due Comitati, delle Associazioni di A. C. e di Autorità per accompagnare Monsignor Parroco dalla Canonica alla Chiesa. Alle ore 10.30 Messa solenne in musica con accompagnamento di strumenti ad arco. S. E. l'Arcivescovo di Spoleto terrà il discorso d'occasione. Alle ore 17 Rosario, solenne Te Deum e Benedizione in musica. Alle ore 18 grande adunata dei parrocchiani in campo S. Zaccaria per rendere atto di omaggio a Mons. Scattolin e a S. E. Mons. Tagliapietra. Una banda musicale percorrerà le principali vie della Parrocchia.

Il Comitato ritiene superfluo raccomandare a tutti i parrocchiani di concorrere a manifestare nel miglior modo possibile il loro affetto e loro stima all'umile e beneamato Pastore, e questo anche coi segni esteriori, come quello di esporre alle finestre damaschi e bandiere.

Prossimo Convegno Diocesano

Domenica 2 dicembre avrà luogo l'annuale Convegno diocesano alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e dei rappresentanti la presidenza centrale.

Diamo l'orario del Convegno:

1) giovedì 29 e venerdì 30 novembre e Sabato 1 dicembre alle ore 21 nella Chiesa di S. Moisè conferenza per tutti gli effettivi — 2) Gli aspiranti maggiori si raduneranno alle ore 18.30 dei seguenti giorni nelle seguenti Chiese: a) quelli del Sestiere di Castello a S. Antonino, giovedì 29 novembre; b) quelli dei Sestieri di S. Marco e di S. Polo a S. Bartolomeo: venerdì 30; c) quelli del Sestiere di Cannaregio a S. Fosca: sabato 1 dicembre; d) quelli dei Sestieri di Dorsoduro e S. Croce a S. Barnaba: sabato 1 dicembre.

Domenica 2 dicembre alle ore 8 S. Messa e comunione generale di tutti i soci effettivi ed aspiranti a S. Moisè. Ore 10 adunanze separate di tutte le presidenze e di tutti gli aspiranti capi a Palazzo Morosini. Ore 14.30 adunanza plenaria a San Moisè con intervento del Patriarca e del rappresentante della presidenza centrale; relazione del presidente diocesano; premiazione della gara di coltura 1933-1934, della gara dell'apostolato e dell'8.o Concorso aspiranti.

DIARIO SACRO

24 Sabato. — S. Giovanni della Croce, Dottore della Chiesa, riformatore con S. Teresa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi nel 1591; con la commemorazione di S. Grisogono Martire presso Aquileia, circa il 304. S. Grisogono è il Contitolare della chiesa di S. Trovaso. — Agli Scalzi festa di S. Giovanni della Croce; Messa prelatizia alle 7.30; alle 10 Messa solenne; alle 17,30 panegirico benedizione e inno. — A S. Marco alle 10 Esequie a suffragio dell'anima benedetta del Cardinale Cavallari, ultimo defunto — 1914 — Interviene S. Em. il Card. Patriarca che dà l'assoluzione al Tumulo. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Congregaz. Mariana di S. Silvestro

Domenica 25 corr. ultima del mese di Novembre come di consueto, la Congregazione Mariana maschile commemorerà i Defunti a patire dalle ore 7.30 precise nell'Oratorio dell'Immacolata, attiguo alla Chiesa Parrocchiale.

Mentre i Confratelli della Congregazione sono invitati a non mancare si ricorda pure ai membri delle Associazioni Cattoliche e delle Pie Unioni della Parrocchia che possono intervenire all'intera funzione indulgenziata.

Sindacato Prov. Agenti e Rappresentanti di Commercio

Presso la Segreteria del Sindacato sono in visione alcune offerte di rappresentanze di case estere e nazionali.

Riunione della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del co. comm. Antonio Revedin e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore, si è riunito l'altro ieri la Sezione marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative all'esito di pratiche svolte, la Sezione ha proceduto all'esame mensile dell'andamento delle attività marittime e portuali di Venezia.

Ha quindi trattato varie questioni relative ai premi di navigazione per la marina da carico, ai servizi marittimi, ecc.

Sui vari argomenti hanno preso la parola, oltre al Presidente Revedin ed al Direttore dott. Pellizzon, i consiglieri Fries, Galleazzi e Stussi.

Modificazioni d'orario sulla Venezia-Milano

Il rapido R 98 Venezia-Milano dal 1. dicembre p. v. sarà anticipato con partenza da Venezia alle ore 18.07, anzichè alle ore 18.11, da Padova alle ore 18.38, anzichè alle 18.42 e da Verona P. N. alle ore 19.34 anzichè alle 19.38, mantenendo invariato l'arrivo a Milano alle ore 21.15.

Dalla stessa data sarà soppresso il treno locale 3401 da Mestre part. 4.50, Venezia S. L. arr. 5.02.

Il valore dei nostri pompieri nell'incendio di San Basegio

L'incendio del mobilificio Scarpa a San Basegio iermattina alle 3.30 potè dirsi completamente domato; tanto che le pompe vennero ritirate. Resta ora da conoscere le cause del fuoco che si credono dovute alla fuliggine agglomeratasi nel camino del locale in cui vengono scaldate la colla e la vernice. Per quanto riguarda i danni essi s'aggirono sulle 20.000 lire.

Nell'opera di spegnimento dello incendio scoppiato l'altra notte nel mobilificio della ditta fratelli Scarpa a S. Basegio, i nostri pompieri hanno dimostrato una rara prontezza, una grande perizia e sopratutto un ammirevole sprezzo del pericolo.

Per l'ubicazione dello stabile e per la qualità del materiale esistente nelle officine l'incendio avrebbe potuto portare inoltre gravissime conseguenze se l'intervento dei militi al fuoco, che furono diretti dal benemerito comandante ing. Gajani e dal vice comandante sig. Puccita, non fosse stato tempestivo, e l'applicazione dei getti immediata riuscendo così in brevissimo tempo a circoscrivere il fuoco e quindi a spegnerlo.

Vecchio caduto in acqua in Rio dell'Arsenale

L'altro ieri una motobarca con la targa del R. Esercito usciva dal Rio dell'Arsenale e causa la forte corrente dell'acqua non riusciva a scansare un sandolo che, vogato da un vecchio pescatore, certo Venier Girolamo abitante alle Casermette non teneva la sua rotta.

Il vegliardo non seppe reggere all'urto e cadde in acqua. Due ragazzi che passavano con altra imbarcazione in quei paraggi lo aiutarono a salire nella barca portandolo quindi in una vicina casa dove gli si potè asciugare le vesti e dove venne ristorato.

Ingoia il fischietto

L'altra sera il seienne Carlo Rubinato abitante a Cannaregio 3907 ingoiava un fischietto che gli era servito di trastullo per tutta la giornata e temendo i rimproveri materni non diceva nulla ai genitori. Iersera poichè soffriva dei disturbi allo stomaco avvertiva la madre Norma Campagnari di anni 38 che lo portava immedatamente all'ospedale civile dove venne ricoverato.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 22 Novembre XIII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 8
Denunciati morti 0 - Totale 14
MATRIMONI 2 - MORTI 9

FRAZIONI - 22 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 11 - MORTI 3

Matrimoni: Puggiotto Luigi falegname, celibe con Favaretto Anna casalinga, nubile; Alzetta Ugo fuochista, celibe con D'Este Ines casalinga, nubile.

Decessi: Lorenzoni Antonio di 47 anni celibe sellaio; Menin Salvatore di 83 anni vedovo pensionato; Dell'Acqua Angelo di 87 anni celibe religioso; Penzo Vincenzo di 77 anni vedovo pensionato; Dalla Pasqua Enrico di 63 anni con. pensionato. — Femmine: Vernier Oltremonti Elisabetta di 72 anni con. casalinga; Giacobbi De Mattia Pasqua di 66 anni ved. ricoverata; Lambrogo Quarti Antonio di 77 anni ved. pens.; Genovese Barbaria Regina di 83 anni ved. ricoverata.

Sventure e disavventure

Tra moglie e marito

Durante una lite avuta col marito per ragioni familiari, De Pra Benvenuto di anni 46, elettricista, la trentatreenne Adele Morosini, abitante a Santa Croce 574 veniva colpita con un calcio al piede destro. Recatasi per le medicazioni del caso all'ospedale civile è stata dichiarata guaribile in giorni 7.

Per un falso movimento

Il falegname Lino Bertolini di anni 53 da Mirano, abitante presso l'Asilo Saccomani nell'aiutare un compagno a caricare una damigiana d'acqua in una barca attraccata alla fondamenta De Biasio, causa il moto delle acque compiva un falso movimento in seguito al quale riportava una lussazione della clavicola destra. Guarirà in giorni 20.

La disgrazia di un sessantenne

Ieri alle ore 16 per una grave caduto in fondamenta Caffaro, il sessantatreenne Angelo Marchettini abitante a San Polo 2514, riportava una contusione lombare che venne dichiarata guaribile in giorni otto.

Giocando col fratellino

Il piccolo Rosario Biriteri di anni 3, abitante a San Marco 2016, giocando col fratello Giovanni di anni 6 cadeva e riportava la distorsione del ginocchio sinistro; guarirà in giorni 12.

Per stringere una vite

L'apprendista meccanico Bruno Scarpa di anni 20, abitante a San Polo 2442, il quale lavora nei cantieri della Ditta Augusto Casagrande alla Giudecca, salito a bordo del rimorchiatore «Guido» in riparazione ormeggiato a Sacca Fisola, se ne stava stringendo un bullone quando la chiave, scappatagli di mano, lo colpì al dito medio della mano sinistra causandogli una ferita da schiacciamento. Guarirà in giorni 20.

Colto da malore

Il cinquantasettenne Giovanni Grassi abitante a San Polo 1816 colto da malore, cadeva dal letto e riportava un grave trauma all'occhio sinistro. E' stato trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato e giudicato guaribile in giorni trenta.

La caduta di un bambino

Il piccolo Gabriele Ballarin di anni 5, abitante a Castello 14, giocando con altri coetanei in un cantiere abbandonato in quel di Quintavalle, è caduto riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Unione Fascista Veneziana del Commercio

Una riunione del Comitato

Il lavoro dell'Unione e dei Sindacati - L'istruzione professionale
La riforma della disciplina del commercio - Problemi zootecnici

Si è riunito giovedì 22 corrente il Comitato dell'Unione Fascista Veneziana dei Commercianti.

L'adunata, alla quale erano presenti pressochè al completo i presidenti dei Sindacati e i Fiduciari mandamentali, è stata presieduta dal cav. uff. Augusto Moroni, che aveva al suo fianco il comm. Parisi, presidente la sezione commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia, il comand. Chiozzi, presidente della Federazione Nazionale dei Rappresentanti ed il cav. uff. Ravà, membro della Corporazione dei Cereali si è aperta col saluto al Duce.

Il presidente, dopo essersi compiaciuto coi nuovi eletti nelle Corporazioni, e con alcuni colleghi insigniti recentemente di onorificenze, ha fatto una ampia relazione sul lavoro svolto.

Il presidente fa quindi brevi constatazioni sul lavoro dell'Unione e dei Sindacati in questo mese di attività.

Lavoro che ben può qualificarsi febbrile, piuttosto che intenso.

In sessantaquattro riunioni, delle quali 42 di Direttorii, sette di assemblee, e 15 di riunioni miste, la Unione ed i Sindacati hanno affrontato problemi vecchi e nuovi, con lodevolissimo spirito di iniziativa ed in molti casi, con vivo entusiasmo,

Particolarmente intenso è stato il lavoro nel campo sindacale: 63 le vertenze individuali discusse: alcuni contratti provinciali perfezionati: quello dell'abbigliamento, arredamento e merci varie; quello dei lavoratori delle pesche; quello del personale non impiegatizio addetto alla lavanderia della C. I. G. A.; dei lavoranti pasticceri.

La materia degli orari dei negozi e delle festività è ancora pressochè interamente sul tappeto.

Risolta, per intanto, è stata una questione che riguardava gli orari invernali dei negozi d'arte antica e moderna; in via di accordo sono gli orari delle macellerie.

Accordi pratici sono stati presi in vari campi per cercare di lenire la disoccupazione, o per evitare, se vogliamo, ai nostri controversie in tema di collocamento della mano di opera: così nel campo dei fornai è stato deciso di sollecitare lo invio in ferie dei dipendenti e la sostituzione con disoccupati, e di esaminare caso per caso la possibilità di evitare il lavoro straordinarii: così nel campo dei fioristi dove è stata precisata la cerchia dei disoccupati di categoria: ed in quello dei trasporti di carbone e legna, dove gli occasionali sono stati individuati.

Contemporaneamente sono in corso di applicazione ormai gli accordi nazionali per gli alberghi ed esercizi pubblici.

Nel mese sono state poi concordate le nuove tariffe di bracciantato in erberia, e sono state poste allo studio le tariffe ed il servizio dei facchini di Chioggia.

Nel campo strettamente economico e cittadino, sono da segnalare la azione in corso, affidata alle categorie insieme interessate, per la riforma delle tariffe e del servizio delle gondole, e l'altra che ha dovuto essere ripresa, intorno al trasferimento dei mercati del pesce e delle verdure.

Anche la regolamentazione del mercato del pesce è in corso di revisione, mercè la cordiale intesa con l'Organizzazione degli Industriali.

I problemi del nostro scalo marittimo sono stati essi pure, come di consueto, oggetto di studio o di azione in questo mese: ora però, potendo contare sulla collaborazione degli spedizioneri, il lavoro è più completo e procede più spedito e sicuro.

Si è riparlato dell'attrezzamento della banchina dei carboni di Marghera: con particolare riguardo alla rete telefonica ed alle comunicazioni: si sono trattati altri argomenti come ad esempio il regolamento per l'uso dei meccanismi.

L'Unione è intervenuta ed ha ottenuto qualche mitigazione delle disposizione della TELVE circa i telefoni nei pubblici esercizi: ha provveduto per la buona riuscita della giornata veneziana dell'Autotreno del vino: ha preso parte ad una riunione di propaganda in favore delle Assicurazioni Sociali: era presente ad importanti riunioni di categoria tenutesi con l'intervento di gerarchi nazionali: citiamo: una riunione di Direttorio degli ausiliari del commercio alla quale è intervenuto il Direttore della Federazione Nazionale; una assemblea dei tabaccai, tenutasi con la presenza del presidente della Federazione Nazionale; una adunanza dei commercianti ed industriali del pesce con l'intervento dell'on. Cingolani, presidente della Federazione Nazionale del Commercio del pesce, dei dirigenti l'organizzazione nazionale degli industriali della pesca, e del direttore del Ministero comm. Giuffa. Una visita del presidente della Federazione Fascista Venditori Ambulanti.

Accenniamo infine agli studi in corso per gli orari e servizi ferroviari dell'estate 1935, alla nostra intensificata azione in favore della stazione autonoma di Cura, ed alcune pratiche per l'importazione del pesce dall'estero, ad un intenso lavoro per la ripartiziine dei contingenti, allo studio sulle tariffe e trasporto dei fiori.

In tema di prezzi al minuto in sede di Comitato Intersindacale è stata risolta dopo opportuni studi, una annosa questione che interessava i consumatori e i macellai: la inclusione nel listino di un terzo taglio cosidetto «popolare», consentendo più largo margine ai due rimanenti.

Il momento è particolarmente laborioso per noi e per tutti i presidenti è iniziato la raccolta in favore dell'Ente Opere Assistenziali: bisogna dedicare a quest'opera fascistissima ogni cura, ed occorrendo, ogni energia.

Bisogna migliorare in estensione quanto s'è fatto negli scorsi anni.

Si inizierà prestissimo il lavoro di raccolta delle denuncie dei dipendenti: farle fare da tutti con cura, per evitare controversie o per lo meno per circoscriverle.

Altro lavoro assai prossimo, è quello per il rinnovo delle licenze politiche al quale seguirà quello del rinnovo delle licenze commerciali.

E' nostro intendimento assistere i soci nel migliore dei modi.

Beninteso non sono stati dati rapidi cenni che del lavoro più importante: trascurando cioè tutto ciò che rappresenta attività normale dell'Unione e delle categorie.

Si tratta ora, conclude il presidente, di perseverare per il bene di questa nostra Organizzazione che ha bisogno di vedere sempre attorno a sè maggiore la comprensione e l'entusiasmo.

Sulle comunicazioni del presidente hanno preso la parola i presidenti di Sindacato comm. Coccon, commendatore Asta e cav. uff. Favaretto: in particolare sulla questione dei telefoni nei pubblici esercizi e del funzionamento della stazione di cura.

Il presidente è quindi passato a trattare ampiamente il problema della istruzione professionale.

Sono state formulate, in seguito alla discussione che ne è seguita, concrete proposte che verranno esaminate insieme coi preposti agli istituti medi e superiori, per lo sviluppo di esperimenti intesi ad avvicinare la scuola alla pratica aziendale.

Su questo argomento si sono intrattenuti particolarmente il commendatore Parisi, che ha accennato ad alcune riforme necessarie negli ordinamenti scolastici l'avv. Ghislanzoni, che ha formulato precisi e pratici indirizzi, ed altri.

Segue una relazione del direttore sulla riforma della disciplina del commercio.

Il presidente, il comm. Parisi, il comm. Coccon, il comm. Asta portano elementi che suffragano i concetti contenuti nella relazione e suggeriscono i mezzi più idonei per raggiungere gli obiettivi.

Vianello fa infine una relazione sulla situazione particolare della produzione e del commercio delle carni nelle nostre zone.

La riunione si è pure chiusa col saluto al Duce.

La gita della "Dante,, studentesca a Marghera

Altri 150 fra studenti e studentesse del Comitato Studentesco Veneziano della Soc. Naz. «Dante Alighieri» guidati dal loro presidente, il fascista universitario Renato Mazza, si sono recati nel pomeriggio di giovedì 22 u. s. a bordo di quattro torpedoni, gentilmente concessi dalla Società «Porto Industriale di Venezia», a visitare gli stabilimenti di Porto Marghera

Hanno aderito alla festa il Segretario del Guf, i fascisti di Ca' Foscari, dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi e dell'Istituto Nautico, i quali hanno invitato i loro rappdesentanti.

Il comm. ing. Pagan, Direttore della Soc. Porto Industriale di Venezia, oltre aver concorso validamente e generosamente all'attuazione di queste iniziative culturali del Comitato Studentesco della «Dante» ha voluto intervenire personalmente a questa seconda gita, illustrando, con elevate parole agli studenti riuniti nella Sede dell'«Adriatica» la mole imponente di lavoro, affrontata dalla sua società con energia e con ritmo fascista, la trasformazione della «barena» malarica in uno dei centri industriali più progrediti e più razionali d'Europa Il comm. Pagan ha continuato poi spiegando i vitali problemi della espansione portuale, industriale e urbano della nostra città problemi risolti felicemente nel Porto Marghera.

Dopodichè l'ing. Sabbatani, Segretario del Fascio di Mestre, condusse gli studenti a visitare i grandiosi impianti della centrale termoelettrica dell'Adriatica, spiegando loro il funzionamento delle caldaie, degli alternatori e delle cabine di trasformazione da 120 K.V.

Seguì la visita al molo del Provveditorato al Porto, gentilmente concessa dal Comandante Cappelli, che delegò il d.r Girardi a spiegare le operazioni di scarico e carico del carbone dalle navi sui vagoni.

Poi si recarono ai laminatoi e alle acciaierie «I.L.V.A.» accolti cortesemente dal direttore dello stabilimento, e dagli ingegneri addetti, che spiegarono agli studenti attentissimi il processo di laminazione del ferro ottenuto con speciali treni elettrici, sbozzatori e finitori, provvisti di cilindri tra i quali il «lingotto» incandescente passa e ripassa assumendo la forma voluta.

Nel lento calar della sera, mentre gli stabilimenti di Marghera si confondevano in una grigia sagoma frastagliata i quattro torpedoni tornavano con l'allegra comitiva degli studenti della «Dante» i quali forse per la prima volta avevano preso diretto contatto con la grandiosità del lavoro e delle macchine moderne e certamente da questo spettacolo avevano ricevuto un efficace esempio dell'atmosfera dinamica e del lavoro tenace della Nuova Italia.

Cose di Ca' Foscari

Prolusione del prof. A. Lanzillo al corso di economia generale e corporativa

Ieri alle ore 16, in un'aula del nostro Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali il nuovo titolare della cattedra di Economia Generale e Corporativa, prof. Agostino Lanzillo, ha letto la prolusione al corso che egli svolgerà nell'Anno Accademico 1934-35. La chiara fama dell'oratore che esula dal campo puramente scientifico per le benemerenze che egli, fascista del '19, ha acquistato in ogni ramo dell'attività sociale, ha richiamato un foltissimo pubblico di uditori. Erano presenti i senatori Giordano ed Orsi, l'on. Suppiej, il Rettore prof. comm. Dell'Agnola col Corpo insegnante quasi al completo. Infine uno stuolo numerosissimo di studenti.

Il prof. Lanzillo ha cominciato con un saluto a Venezia ed ha poi ringraziato i suoi colleghi dell'Istituto che hanno voluto chiamarlo a Venezia, dandogli così l'onore non solo di ascendere la Cattedra che fu di Francesco Ferrara e di Maffeo Pantaleoni, ma anche il diritto di ritenersi un po' cittadino veneziano.

Non è possibile dare un sunto della dotta e profonda orazione del prof. Lanzillo il quale ha annunciato le ragioni per le quali nel campo dei fatti sociali è impossibile stabilire quale possa essere il flusso degli avvenimenti. Da ciò l'oratore deduce che l'economista potrà solo con l'intuito, non con il calcolo, risolvere alcuni problemi dinamici: la conoscenza e l'osservazione dei fatti sono punti di partenza ma non permettono alcuno sbocco.

L'on. Lanzillo ha posto in luce la difficoltà di scegliere nei numerosi fatti che l'economista ha sotto gli occhi, quelli che sono essenziali e che significano la vera creazione di posizioni nuove, nei confronti di quelli che sono effimeri, momentanei e fuggevoli.

L'ultima parte della prolusione fu dedicata alle analisi delle forze nuove che oggi agiscono sull'equilibrio economico lo Stato e le forze sindacali. Il fenomeno dell'organizzazione sindacale risale a un cinquantennio; movimento contro lo Stato, oggi vi è un tentativo nuovo di assorbire il movimento sindacale nello Stato. Questo tentativo nuovo si deve al genio italiano di Benito Mussolini ed è il corporativismo.

Il corporativismo è in fondo il tentativo di fondere i due fenomeni indicati: lo Stato e il fenomeno sindacale, in modo da risolvere il problema sociale del contrasto e della lotta di classe in una forma di coordinazione di tutti gli sforzi e di unità economica sociale e politica della attività collettiva.

L'oratore dimostra come il corporativismo rappresenti l'esperimento più ardito e più originale dell'epoca moderna e come esso sia destinato ad avere il massimo sviluppo in quella che è la formazione dell'equilibrio economico e quindi debba considerarsi una forza dinamica decisiva.

L'oratore che è stato seguito durante la sua stringente dimostrazione dalla attenzione più viva, conclude con una perorazione, nella quale richiama le origini sindacaliste del corporativismo moderno e rivendica la vitalità economica e politica del fascismo nell'aver dato la forma a questa grande creazione.

La fine del discorso è stata accolta con applausi intensi, cessati i quali le personalità presenti si sono congratulate col chiaro oratore.

Per la valorizzazione dei tessuti di "cotone nazionale,,

Il Presidente dell'Ente Autonomo per la Mostra permanente nazionale della Moda di Torino ha nominato la Contessa Lydia de Sangro di Buccino delegata dell'Ente stesso presso il Comitato per il lancio dei tessuti di «cotone nazionale». La stessa signora è stata chiamata a far parte anche della Consulta Tecnica del predetto Ente. In questi ultimi giorni ella ha esposto alle autorità ed agli Enti locali maggiormente interessati le direttive dell'azione che intende svolgere perchè la nuova applicazione del prodotto italiano possa avere il suo sviluppo.

Un versamento al Comune

Il gr. uff. Antonio Giorgio, Cavaliere al merito del Lavoro, quale rappresentante della Azienda Immobiliare Anonima ha versato al Comune L. 20 mila a titolo di sanatoria per inosservanza alle prescrizioni del Regolamento edilizio nella trasformazione dello stabile, già adibito ad Albergo «Doge Venier» ora «Principe» in Lista di Spagna.

Detta somma è stata destinata per metà all'Ente Opere Assistenziali ed il rimanente per lo svincolo di indumenti personali di cittadini poveri di Venezia, depositati presso il Monte di Pietà.

Parziale sospensione dell acquedotto

Per una riparazione di carattere urgente, nel pomeriggio d'oggi dalle ore 16 alle 20 verrà ridotta la pressione dell'acqua potabile nei Sestieri di San Marco e Cannaregio. Rimarranno quindi sprovvisti d'acqua i piani più elevati di entrambi i sestieri.

La Mostra della R. Scuola Superiore di Architettura a Palazzo Giustinian

Come è stato precedentemente annunciato la Mostra di Architettura degli Allievi della R. Scuola Superiore di Architettura rimarrà aperta al pubblico fino a domani domenica 25 corrente.

L'orario di apertura per la giornata di domani domenica, contrariamente a quanto era stato pubblicato, sarà il seguente: nella mattina dalle ore 9 alle 13 e nel pomeriggio dalle ore 14 alle 17.

La Mostra è stata anche ieri frequentatissima da parte di un pubblico composto nella sua maggior parte di artisti i quali hanno molto ammirato tutti i reparti nei quali sono esposti i lavori derivati dallo studio delle varie materie che qui elenchiamo coi nomi dei rispettivi insegnanti.

Composizione architettonica: Professor ordinario gr. uff. arch. Guido Cicilli; assistente arch. Virgilio Vallot. — Studi dal vero - Ornato: Prof. incar. Carlo Scarpa. — Tecniche della decorazione: prof. incar. Giuseppe Cherubini. — Topografia e costruzioni stradali: prof. incar. nob. dott. Claudio Pasini; assistente ing. Antonio Cattin - predetto. — Disegno architettonico e rilievo monumenti: Prof. incar. arch. Brenno Del Giudice; assist. arch. Aldo Folin. — Elementi costruttivi - Carattere distributivo degli edifici - Arredamento e decorazione - Tecnologia dell'edilizia - Urbanistica: Prof. incar. ing. comm. Guido Sullam; assist. arch. Virgilio Vallot. — Figura: prof. incar. Remigio Butera. — Fisica gener. e tecnica - Impianti tecnici: Prof. incar. dottor Cesare Fabris. — Geometria proiettiva e descritt. - Applicazioni geometria descrittiva - materie giuridiche ed economiche - Estimo: Prof. incar. ing. Romeo Maestri. — Architettura religiosa - Restauro dei monumenti: Prof. incar. arch. Giuseppe Torres; assist. arch. Angelo Scattolin. — Plastica architettonica: Prof. incar. arch. Guido Cirilli - predetto. — Scienza delle costruzioni: Prof. incar. ing. cav. Giordano Tomasatti; assist. ing. Antonio Cattin.

Le altre materie d'insegnamento dell'Istituto che non sono rappresentate nella Mostra sono:

Igiene dell'edilizia: Prof. incar. dott. comm. Raffaele Vivante. — Mineralogia e geologia applicata: Prof. incar. dott. Ferruccio Azzini. — Analisi algebrica e geometria analitica - Meccanica razionale: Prof. incar. dott. Gino Carmignola. — Analisi matematica infinitesimale: Prof. incar. dott. cav. Carlo Alberto Dell'Agnola. — Statica grafica: Prof. incar. ing. Antonio Cattin, predetto. — Storia dell'arte in generale Carattere storico degli edifici: Prof. incar. dott. Giulio Lorenzetti. — Chimica generale applicata al materiale da costruzione: Prof. incar. dott. comm. Ferruccio Truffi.

Nel corrente anno scolastico si è inoltre creduto opportuno aumentare alcune materie in considerazione della loro grande importanza, chiamando i seguenti insegnanti:

Arch. Guido Cirilli: Prof. incar. di decorazione (III corso). — Arch. Duilio Torres: Prof. incar. di urbanistica. — Arch. Gastone Marini-Iscra: Prof. incar. di prospettiva. — Cav. Gaetano Cigarini: Prof. incar. di plastica ornamentale.

Istituto Fascista di Cultura

L'inaugurazione

L'annunzio del discorso inaugurale che sarà tenuto martedì 27, alle 21, in Sala Napoleonica da S. E. il generale d'Armata on. Francesco Grazioli, è stato appreso con vivo compiacimento da quanti ricordano la magnifica conferenza da lui tenuta un paio d'anni fa su Giuseppe Garibaldi nel Corso della Storia del Risorgimento. Ora poi s'aggiunge per tutti l'importanza eccezionale del tema che il senatore Grazioli s'è assunto di svolgere «La preparazione della Nazione armata».

Avranno libero ingresso, insieme coi soci dell'Istituto fascista di Cultura, i signori Ufficiali di terra e di mare e dell'aria, i tesserati del Fascio di combattimento, dell'Associazione fascista della scuola, dei Gruppi Universitari fascisti e della Lega Navale.

Il programma

L'attività dell'Istituto si svolgerà principalmente per mezzo di una ricca serie di conferenze dirette a illustrare gli ordinamenti dell'Italia fascista e le opere potenziate del Regime, oppure a trattare temi di cultura varia che presentino carattere di attualità e di speciale attrattiva per la massima parte dei soci.

Di regola, le conferenze del primo gruppo si terranno alla sera del giovedì e le altre, spesso accompagnate da proiezioni, nel pomeriggio della domenica. Ad esse si alterneranno concerti musicali e faranno seguito, in primavera, visitt e gite istruttive. E' poi aperta ai soci, due volte per settimana, la Biblioteca già appartenente all'Università Popolare, provvista di oltre 4000 volumi di lettura amena, di educazione fascista, di storia, di geografia ecc.

Le inscrizioni

I soci dell'Istituto si dividono nelle seguenti categorie: a) Soci perpetui, che versano lire 200 una volta tanto: b) soci azionisti che versano L. 15; c) soci ordinari che versano L. 10 le quali si riducono a 8 pei componenti la famiglia d'un socio già inscritto pei tesserati dell'O.N.D. I professori delle R. Scuole medie che ne facciano richiesta, vengono inscritti senza versamento di quote. Per gli allievi di dette scuole, costituenti la Sezione giovanile, la quota d'inscrizione è ridotta a L. 5.

Le tessere si rilasciano dalla Segreteria dell'Istituto di Cultura, presso l'Ateneo Veneto (S. Fantin Calle Minelli) dalle 18 alle 19 dei giorni di sabato 24, lunedì 26 e martedì 27 corr. e domenica 25 dalle 10 alle 12.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 20, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 16, posta, merce e bagagli.

Importazione merci contingentate

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che le domande di importazione per merci contingentate, per il trimestre gennaio-marzo 1935, dovranno pervenire al Consiglio dell'Economia entro il 30 novembre p. v.

Per avere informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commerciale del Consiglio dell'Economia Corporativa.

Farmacie di turno

Da oggi e per la settimana in corso il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente:

Morelli, S. Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Olivo, SS. Apostoli; Vian, S. Leonardo; De Pluri, Tolentini; Melloni, SS. Filippo e Giacomo; Viola, S. Fantin.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"I piccoli,, di Vittorio Podrecca alla Fenice

«I piccoli» di Vittorio Podrecca sono tornati fra noi, attesi con vivo interesse ed accolti da feste trionfali. Entro il grande arco dorato dell'azzurra sala del Selva essi hanno aperto il basso boccascena del loro minuscolo teatrino ed hanno ballato, cantato e sorriso in un'orgia di luce e di colore.

Li conoscevamo e li amavamo per quella prima comparsa di pochi anni or sono, quando sono venuti a Venezia per la prima volta, nello stesso teatro, accolti con le stesse simpatie e applauditi con lo stesso entusiasmo.

Qualcuno di essi ci aveva lasciato partendo il desiderio vivissimo di un secondo incontro, e tra questi il prodigioso acrobata Bil-Bal-Bul, e quel pagliaccio scornato dal buonumore del suo somaro sapiente e sopratutto quel vecchio maestro di piano, virtuoso e mattacchione che ha fatto anche iersera andare in visibio il pubblico tutto per la meravigliosa naturalezza d'ogni suo movimento, per l'arguzia, pel brio e pel buon gusto di quant'è di satirico, di scanzonato e di caricaturale nella sua esibizione concertistica come nelle sue fatiche di accompagnatore di cantanti più o meno sfiatati.

Ma i piccoli sono tornati dai loro trionfali successi d'America e di Europa, non solo moltiplicati, ma scaltriti e smaliziati nel cogliere tutti i tesori di quella loro effimera vita illusoria. Le canzoni della signorina Legnetti, la vaporosa rievocazione settecentesca, ispirata dalla *Notte del Redentore* di Guido Bianchini, la riproduzione sottilmente parodistica di Josephina Baker in *J'ai deux amours*, esposta con tanta grazia da Lia Podrecca, il delizioso duettino dell'«sister», la rumba impetuosa della rivista negra, e le scene della Corrida, hanno rivelato a qual grado di perfezione Vittorio Podrecca e i suoi valorosi collaboratori abbiano saputo trarre l'arte loro.

Tutto in questo teatro di pupi è un piccolo capolavoro di finezza e di grazia, fiorito da una spirito d'osservazione acutissimo e realizzato da una tecnica meravigliosa. Questo è apparso iersera in una nuova luce nella squisita rivistina che ha per titolo «Vecchia Vienna» e fa sorridere a fior di labbra davanti ai romantici abbandoni di Schubert e ai languidi valzer del vecchio Strauss e nelle impressioni di Hollywood e soprattutto nei due atti del «Don Giovanni» di Mozart, anche in grazia all'ottima edizione nella quale venne esposto musicalmente l'ingegnoso riassunto dello spartito, che ebbe ad interpreti veramente pregevoli Lia Podrecca, Dario Zani, il Serangeli, il Gatti, la Pedrazzi, il Tretti ed altri ancora.

Anche nello spettacolo lirico come in quello di varietà tutto è curato: scenari gustosissimi, bei costumi, luci perfettamente disciplinate, orchestra eccellente.

E detto questo non resta che rifare la cronaca della serata :pubblico fine e folto in ogni ordine di posti, applausi dopo le gustose parole di presentazione di quel vero mago ch'è Vittorio Padrecca, battimani pronti, lunghi e scroscianti dopo ogni numero, un delirio dopo le esibizioni del pianista e un'infinità di chiamate al Podrecca ed ai suoi collaboratori che sono apparsi tutti, molte volte a ringraziare.

Il sano e divertentissimo spettacolo questa sera si ripete.

"L'imperatrice si diverte,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avremo al Goldoni una novità assai interessante e cioè *L'Imperatrice si diverte*, 4 atti di Alberto Casella, il fortunato autore de *La morte in vacanza*, e di Tatiana Pavlova.

La commedia che ha ottenuto successi calorosissimi dovunque venne rappresentata e offerta in un allestimento scenico superbo.

Ieri sera la seconda di *Rosa Bernd* di Hanptmann è stata seguita da un pubblico foltissimo che ha applaudito con grande calore Tatiana Pavlova e tutti i suoi compagni.

Le prime cinematografiche

«Squillo di tromba» (al Malibran)

George Raft è l'attore che prende le cose di petto, fino in fondo senza tralasciarle (è il tipico uomo appassionato che fa carriera). Della danza ne fà ragione di vita e allora nasce «Bolero». Ora la passione per la Corrida (uno dei luoghi comuni del soggetto commerciale che fa capolino ogniqualvotla se ne presenti l'occasione) e per una donna crea attorno alla sua figura la vicenda di «Squillo di tromba» segnale dell'uscita del toro nella corrida. Stephan Roberts si è sbizzarrito nella ripresa di ambienti messicani rimestando con una regia anonima e scipita ma senza errori di sintassi visiva un vecchio motivo sentimentale a formula in cui l'oggetto femminile della vicenda è la florida Frances Drake, assieme alla vecchia conoscenza di Adolphe Menjou che esaurite tutte le sue risorse di affascinante amante e rubacuori la ritroviamo nel le vesti inedite di bandito latitante la cui irreperribilità e sedicenza sono i suoi titoli d onorabilità personale. George Raft è un attore corretto e abbastanza convincente in tutti i suoi atteggiamenti e nell'espressione del suo volto languido e decadente.

Un cartone animato anche senza colori, purchè appartenga alla produzione di Max Fleisher è sempre una gran bella cosa da vedere «Il Vecchio della montagna» è divertentissimo e immaginoso sino all'inverosimile.

In varietà l'esordio della Compagnia «Silver Stars» ha completato il programma.

«L'eredità dello zio buonanima» (al Rossini).

Angelo Musco è il successo di questo film uscito dalla regia di Amleto Palermi ma che tuttavia non deve nulla a tale regista essendo questo film, parlatissimo e di teatralissimo effetto, la rinuncia quasi totale del cinema come linguaggio. Il Musco, dalla mimica nobilissima, dalle sortite irresistibili, dalla comicità condizionata alle situazioni e agli aventi più contradditori e bizzarri lo conoscevamo già dal teatro oltre da quel «5 a 0» di buona memoria.

L'alternativa di una eredità contestatissima e le sue parziali interpretazioni dei parenti e le controscene che nascono dalla deposizione testamentaria sono gli elementi tragicomici che si riflettono sugli umori e gli stati d'animo del Cavalier Antonino che vive sulle spine per tutta la vicenda e non sa a che santo votarsi, maledicendo e benedicendo lo zio buonanima ormai stabilitosi in Paradiso. La vivace e duttile maschera dell'attore siciliano è stata di una rara efficacia espressiva e di un irresistibile umorismo in maggior grado proprio quando la mimica pura era l'unica sostanza umoristica che presiedeva l'interpretazione.

Il giornale «L.U.C.E.» e l'incontro di calcio Italia-Inghilterra hanno completato lo spettacolo sullo schermo.

In varietà la «Compagnia» di Riviste Maresca» ha presentato la nuova applaudita rivista «La fortuna dai capelli corti.»

Galbi

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

LA FENICE. — Ore 21 «I Piccoli» di Vittorio Podrecca; «Don Giovanni» con Iosephine Baker in miniatura; «La Corrida dei Tori»; «Vecchia Vienna»; «Impressioni di Hollywood»; «Il pianista umoristico»; parodie e attrazioni varie

GOLDONI. — Ore 21.15: «L'imperatrice si diverte». (Novità).

MALIBRAN. — Ore 16: «Squillo di Tromba» novità Paramount con Georges Raft e Frances Drake. - Sulla scena: La Compagnia «Silvers Stars». Varietà dinamica divertente.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «L'eredità dello zio buonanima» con Angelo Musco e E. De Giorgi. Nel varietà Comp. di Riviste Maresca.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Vortice» Capolavoro Columbia protagonisti Jack Holt e Jean Arthur. Successo!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il Museo degli scandali» E. Cantor. Segue: «I tre porcellini» cart. animati a colori.

OLIMPIA. — «Sogno biondo» int. Lilian Harvey, Willy Fritsch.

MASSIMO. — Ore 15.30 «Lo sceriffo sono io» con Buster Beaton, «Trionfo della vita» con Madge Evans.

ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorno: «Scampolo» parl. ital. dal romanzo di Dario Nicodemi. Domani «La cieca di Sorrento».

Teatro Dopolavoro

La rappresentazione della *Maestrina* di Niccodemi fissata per sta sera, sabato, a causa di una improvvisa indisposizione della sig.na Aida Citran è sospesa e rinviata a sera da destinarsi. Nell'impossibilità di provvedere in breve termine ad altra recita, il Teatro del Dopolavoro, per questa settimana, non avrà il consueto spettacolo.

La radio di oggi

OPERA: Radio Parigi, 21, *I pescatori di perle* di Bizet (dall'Opèra Comique).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 17,10, musiche di Bach, Casella, Jon.

MUSICA DA CAMERA: Gruppi Nord, 20.45, concerto variato col concorso dell'organista Fernando Germani e della cantante Maria Teresa Pediconi.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Il cuore in due* di Cesare Viola.

OPERETTA: Budapest, 19, *La principessa* di Lehàr; Lipsia, 20.10, *Il castello incantato* di Millocker.

Conferenza del prof. Attilio Scarpa su Nicolò Coccon

Indetta dal Comitato fra ex allievi dell'ex Orfanotrofio sulle Zattere, avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 11 presso l'attuale Istituto Artigianelli la commemorazione di Nicolò Coccon, allievo e maestro del cittadino istituto e dell'arte che onorò, in occasione del trentesimo anniversario della morte.

Alla cerimonia sono invitate oltre che le autorità politiche e sindacali tutte le istituzioni musicali cittadine. Dopo tale cerimonia fra gli ex allievi verrà consumato il «rancio» nello stesso refettorio che ricorda loro la passata giovinezza, festeggiando così il terzo raduno.

Il comitato avverte i ritardatari di prenotarsi con la quota facoltativa per il rancio presso il Bar Nostro a S. Bartolomeo fino stasera.

L'"Ausonia,, e il "Tevere,,

Oggi alle ore 15, proveniente da Trieste, attraccherà al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere, il priscafo *Ausonia* che ripartirà alle ore 17 per la linea espresso di Egitto con 150 passeggeri.

Domani alle ore 15 giungerà il piroscafo *Tevere* della linea turistica Egitto-Palestina e ripartirà alle 17 per Trieste dopo avere sbarcato un centinaio di passeggeri.

Cronaca di Mestre

La festa di Santa Cecilia

I componenti della Filarmonica G. Verdi di Mestre hanno celebrato ieri sera la festa di S. Cecilia con un banchetto nella Trattoria Tagliani in Piazza XXVII Ottobre. Fra gli intervenuti vi era pure il Segretario politico camerata Sabbatani e i componenti la presidenza.

Al dolce il Segretario politico pronunciò brevi parole di incitamento ai giovani perchè abbiano a seguire con passione gli insegnamenti dei soci anziani assicurando in tal modo la continuità della Società che ha saputo sempre farsi apprezzare per la passione dei componenti nella musica.

Anche il Presidente dell'istituzione sig. Graziati, pronunciò belle parole di circostanza, quindi a nome dei soci parlò il sig. Trentin che ringraziò la Presidenza e le autorità per tutto ciò che prodigano verso loro.

La simpatica ed allegra riunione si protrasse fino a tarda ora.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da L. 88 a 90; granoturco bianco da 49 a 50; granoturco giallo da 50 a 52; avena da 52 a 54 il quintale, prezzi sostenuti; fieno sciolto in sorte da 19 a 24; paglia di frumento sciolta da 7 a 9.

Vini: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 170; friularo da 170 a 180. Vino produzione 1933 da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, presso per kg.: Polli da 4 a 4.50; galline, capponi da 4.50 a 5; faraone da 5 a 5.50; tacchini a 4; tacchine a 4.50; oche a 3; anitre a 3.50; conigli a L. 2.20 piccioni da L. 5 a 5 il paio; uova fresche a L. 1.15 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 7, legna forte a L. 9 il quintale.

Trovato morto nella camera da letto

L'autista Raffagnato Giovanni di Emilio di anni 36 abitante a Mirano alle dipendenze del cav. Jacopo Monico, l'altra sera verso le 23, come di consueto entrò nella sua stanza da letto chiudendosi dentro.

Al mattino successivo il fattore del cav. Monico, certo Salviato Ernesto di anni 44, pure abitante a Mirano nella stessa casa, non vedendolo discendere dubitò che questi fosse indisposto. Si recò quindi a bussare alla porta, e non avendo avuta alcuna risposta prese una scala e tentò entrarvi dalla finestra, i cui vetri però erano chiusi. Come egli vide che il Raffagnato era disteso sul letto immobile, pensò a qualche disgrazia e corse a chiamare i carabinieri. Abbattuta la porta venne trovato il povero Raffagnato esanime.

Il dott. Vaina, chiamato subito dopo, constatava che la morte era avvenuta diverse ore prima, causa una forte emorragia cerebrale.

Le disgrazie della giornata

Spingendo un carrello. — Boldrin Clemente abitante a Fossò, operaio delle Riserie, ieri mentre stava spingendo un carrello si produceva delle ferite lacero contuse alle dita anulare e mignolo della mano sinistra. Ricorso alle medicazioni della Vigile venne giudicato guaribile in giorni 12.

Caduto da una scala. — Mentre stava salendo una scala alla Sidero Cemento, dove si trova occupato, lo operaio Dalla Bona Ugo abitante a Mirano, cadeva a terra riportando delle distorsioni al piede destro giudicate guaribili in giorni 12 alla Vigile di Marghera dove si recò per le medicazioni del caso.

Riordinando un macchinario. — Alle ore 15.45 di ieri mentre gli operai delle Leghe Leggere, Nalin Edoardo di anni 29 abitante in via Patria 3 e Cassador Esalia di anni 29 abitante a Zellarino via della Gtta, stavano riordinando un macchinario, per improvviso cedimento del terreno, ciò che causò uno spostamento della macchina medesima, venivano da questa colpiti. Con la autolettiga, i due vennero trasportati all'ospedale, dove per buona sorte, il medico di guardia riscontrava loro delle ferite di poca gravità. Il Nalin riportò contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro e il Cassador contusioni ed escoriazioni al braccio e gomito sinistri, giudicate guaribili in giorni dieci.

Colpito da un macigno. — Mentre stava sul lavoro nello stabilimento della ditta Tagliabue a Marghera, l'operaio Miatto Giuseppe di Alessandro d'anni 23 abitante a Gardiggiano e dipendente della ditta Ravà, veniva improvvisamente colpito da un macigno caduto dall'alto, che lo faceva cadere per terra. Soccorso, il Miotto venne trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura di tre costole e lo ricoverò giudicandolo guaribile in giorni 30.

Colpito da un lingotto di alluminio. — Nel trasportare dei lingotti di alluminio nell'interno dello stabilimento ILVA di Marghera, l'operaio Bettoni Mario di anni 19 abitante in via Fiume, 42, per la caduta di uno dei lingotti sul piede destro producendogli delle ferite lacero contuse che vennero medicate all'ambulatorio dell'Ospedale Umberto I dove venne giudicato guaribile in giorni 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cercano la tomba di Attila e trovano un filone d'oro

PARIGI, 23

Alcuni giorni or sono i giornali cecoslovacchi hanno portato la notizia che nei pressi di Surcan San Martin in Slovacchia, una squadra di geologi aveva rinvenuto la tomba di Attila. La notizia, che aveva fatto accorrere sul posto una commissione ministeriale non aveva trovato conferma ed era stata messa a tacere. Ieri il *Lidove Novini*, uno dei migliori quotidiani della Repubblica, comunica che durante gli scavi nel cimitero di Turcan, presso le tombe di una antica famiglia principesca, alla profondità di circa sei metri gli operai avevano messo in luce una grossa lastra quadrangolare di piombo, sotto la quale si nascondeva una forte sorgente d'acqua.

Secondo le descrizioni di antichi libri e per la leggenda, antica essa pure di vari secoli, la sorgente copre un filo d'oro le cui tracce si sono riscontrate fra il materiale estratto.

I lavori sono ora diretti da speciali incaricati dal Governo.

Danni del maltempo in Svizzera

INTRA, 23

Dal vicino Canton Ticino giungono quotidianamente notizie di danni provocati dal maltempo in quella zona. Le pioggie torrenziali ed insistenti hanno causato gravi danni alla campagna specialmente nei punti ove non erano terminati gli ultimi raccolti. Un torrente della Vallemaggia è straripato in località Ronchini, allagando le campagne vicine e sommergendo la strada.

A Bosco Vallemaggia ed a Fusio la neve caduta in questi giorni ha raggiunto l'altezza di due metri. Le comunicazioni con il primo paese sono sospese.

Le nozze d'oro dei genitori dell'on. Ferruccio Lantini

ROMA, 23

I genitori dell'on. Ferruccio Lantini, comm. Giuseppe e signora Rosa, hanno festeggiato in casa del figliuolo il loro cinquantesimo anno di matrimonio. Circondati dai figli e da numerosi parenti hanno trascorso assai lietamente la lieta ricorrenza. Felicitazioni ed auguri.

Il col. Cassinelli comandante del reparto alta velocità

ROMA, 23

Il *Bollettino dell'Aeronautica* reca: Generale di brigata Martinelli Castaldi è collocato in congedo. Tenente colonnello Cassinelli assume il comando del reparto alta velocità.

La carne equina avvelenatrice
Nuove indagini in corso

BIELLA, 23

Prosegue con ritmo accelerato da parte dell'Autorità giudiziaria l'istruttoria contro i medici veterinari ed i tre negozianti macellai ritenuti responsabili degli avvelenamenti, determinati dall'ingestione di carne equina, che hanno cagionato la morte al ferroviere Luigi Fracasso ed alla cameriera Rosetta Scanzio e gravi indisposizioni ad altre sessanta persone delle quali non sono poche quelle che tuttora ancora non si sono rimesse dalla grave intossicazione.

Queste nuove indagini che sono in relazione ad alcune circostanze emerse nel corso degli interrogatori degli imputati e dei numerosissimi testi si svolgono specialmente in territorio di Buronzo, località nella quale, come si ricorderà, è stato abbattuto e squartato il cavallo ammalato. A Buronzo anzi con ogni probabilità l'autorità inquirente compirà dei nuovi sopraluoghi nella prossima settimana.

Oggi intanto uno dei tre veterinari detenuti nelle carceri del Piazzo, il dottor Augusto Robiolio, in seguito ad una grave forma di deperimento organico è stato trasportato al nostro ospedale, dove, naturalmente rimarrà piantonato.

La condanna di due sorelle che uccisero un commerciante

FIUME, 23

Si è concluso al Tribunale di Sussak (Jugoslavia) il processo contro le due sorelle Giuliana e Giuseppina Montel che il 1.o maggio scorso avevano brutalmente assassinato a colpi di mannaia il commerciante Mirko Udina.

Il processo si è svolto in cinque sedute e ha messo in chiaro l'efferatezza e il cinismo delle due sorelle, che, nel corso del dibattimento, a più riprese, hanno tentato di macchiare la memoria del morto, attribuendogli colpe assolutamente fantastiche.

I giudici non si sono lasciati fuorviare e l'energica requisitoria del dott. Klaric ha ristabilito la verità e realtà dei fatti, chiedendo infine per l'accusata principale, Giuliana, la condanna alla pena capitale, e per la Giuseppina venti anni di carcere.

Differita la conclusione del processo di alcuni giorni, a causa della malattia di uno dei giudici, ieri sera il Tribunale ha pronunciato la sentenza, che condanna Giuliana Montel alla pena dell'ergastolo, e la sorella Giuseppina a venti anni di carcere duro. Le imputate hanno accolto la lettura della sentenza con profonda indifferenza. L'avvocato difensore ha dichiarato che interporrà appello per entrambe le imputate.

Grave incendio a Sammardenchia
Un pompiere ferito

UDINE, 23

Oggi nel pomeriggio a Sammardenchia è scoppiato improvviso un incendio nella stalla con soprastante fienile, di proprietà del contadino Giuseppe Donatis.

Il fuoco, le cui cause non sono state ancora precisate, si sviluppava in un mucchio di fieno posto presso alla greppia dove stava mangiando un mulo. La bestia impaurita dalle fiammate cominciava a sferrare calci gettando così del fieno infiammato contro dell'altro fieno ed estendeva il fuoco in un baleno.

Le fiamme invadevano in breve anche il soprastante fienile e solo quando dense colonne di fumo uscirono dal tetto fu dato l'allarme. Fu un accorrere di paesani, ma il fuoco minacciava di propagarsi anche alle case vicine, per cui si rese necessario l'intervento dei pompieri di Udine. Questi, dopo oltre due ore di lavoro riuscivano a circuire l'incendio ed a domarlo completamente. I danni però sono stati notevoli: il mulo che si trovava nella stalla è rimasto arso, molti quintali di fieno, sono stati distrutti assieme ad attrezzi agricoli ed il fabbricato è stato danneggiato seriamente. I danni complessivi ammontano a ventimila lire.

Durante l'opera di spegnimento, il pompiere Pietro Lippi, di anni 29, precipitava da una finestra, ma per fortuna non riportava ferite gravi tanto che all'ospedale civile, dove ha dovuto ricorrere per le cure del caso, è stato giudicato guaribile in una settimana.

Dieci case incendiate nella Valle del Sarca

TRENTO, 23

Un violento incendio è scoppiato la notte scorsa verso le due nel paese di Dro, nella Valle del Sarca. Il fuoco, sviluppato in una casa colonica, si è esteso rapidamente alle abitazioni vicine.

I pompieri accorsi prontamente sul posto anche dai paesi vicini sono riusciti dopo lungo e difficile lavoro, a domare ed a circoscrivere le fiamme.

Dieci case sono rimaste completamente distrutte, assieme ai mobili, alle masserizie, ai depositi di fieno e di foraggi ed agli attrezzi rurali. Cinquanta persone si trovano senza tetto.

Sul luogo sono accorsi il Podestà e il Segretario del Fascio che hanno disposto per l'assistenza alle famiglie colpite. I danni finora accertati ammontano a circa 200 mila lire.

Due ragazzi in grave stato per uno scoppio di polvere

MILANO, 23

Nel pomeriggio d'oggi sono stati trasportati in grave stato all'Ospedale Maggiore il dodicenne Domenico Ferri e sua sorella Giuseppina di anni 13. Il Domenico al mattino si era avventurato tra i campi in località Boffalora, ove aveva rinvenuto lungo un sentiero un sacchetto contenente della polvere nera, che l'inesperienza gli aveva fatto scambiare per polvere di carbone. Rincasando in via Bardolino n. 3 volle, alla presenza della sorella, introdurre la polvere nella stufa. Ma il contenuto del sacchetto altro non era che polvere pirica che al contatto della fiamma esplose con fragore, incendiando anche l'umile casa e gettando il panico in tutto l'abitato. I due ragazzi, avvolti dalle fiamme, venivano salvati a stento dai vicini accorsi. Giungevano intanto i pompieri che domavano l'incendio.

Ucciso da un autocarro

TORINO, 23

Nel pomeriggio di ieri, l'autotreno guidato dall'autista Giuseppe Zin di 27 anni, da Fasso, con a bordo l'autista di riserva Mario Panerzo di 29 anni, mentre procedeva per corso Tassoni investiva il sarto Romualdo Armand di anni 22.

Soccorso dagli astanti l'Armand era trasportato a braccia nel vicino Ospedale Maria Vittoria dove quei sanitari gli riscontravano la frattura comminuta dei femori e la commozione cerebrale e addominale giudicandolo in imminente pericolo di vita. L'Armand infatti, malgrado le amorevoli cure dei dottori, cessava di vivere verso le 17,30.

La brutta caduta d'un vecchio

VICENZA, 23

In Piazzetta Palladio è stramazzato al suolo per improvviso malore il floricoltore Domenico Mezzalira fu Eugenio d'anni 81 abitante nella nostra città in Via Canove Vecchio 18. Il poveretto nella caduta riportava una contusione alla regione occipitale con vasto ematoma ,ed il dott. Sala che ebbe a prestargli, all'Ospedale, le prime cure, lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Macelleria chiusa d'autorità

TREVISO, 23

Con provvedimento in data di oggi il Podestà ha ordinato la chiusura per sei mesi della macelleria della ditta Riccardo Balliana situata in Piazza San Vito, per gravi infrazioni alle leggi sanitarie.

Venne infatti constatato che il Balliana vendeva carni macellate clandestinamente fuori del Comune senza previa visita sanitaria e apponendovi il timbro falsificato.

Una montagna che cammina

ISTAMBUL, 23

Nei dintorni di Komiah una montagna sta scivolando lentamente. Il movimento ha interrotto tutte le comunicazioni fra i vari villaggi circostanti, la cui situazione sta diventando critica.

Il concerto pro Laboratori fascisti

TREVISO, 23

Stasera la grande aula dell'Amministrazione provinciale a palazzo del Governo era affollatissima del pubblico più distinto, fra cui erano le autorità cospicue, per assistere al Concerto inaugurale del ciclo di manifestazioni artistico culturali promosso a beneficio del Laboratorio dei Fasci Femminili per iniziativa del filantropico Comitato presieduto da donna Luccia Vaccari consorte di S. E. il Prefetto.

Il programma, attraente e artisticamente molto interessante, venne con brevi cenni biografici su gli autori e di critica su le loro opere, opportunamente illustrato dal M.o Giuseppe Mariutto, il quale diresse poi con perizia le esecuzioni.

Vennero eseguite due «Sinfonie avanti l'opera» di Agostino Steffani («Marco Aurelio» e «Niobe») per orchestra d'archi, arpa e quattro trombe.

Seguì poscia l'VIII Concerto grosso (fatto per la Notte di Natale) di Arcangelo Corelli, nell'adattamento di Toni, per due violini e cello solisti, orchestra d'archi e organo.

Di Francesco Couperin vennero poscia eseguiti 5 pezzi di Concerto: per violoncello solista e orchestra d'archi: «Preludio, Siciliana, La Tromba, Pianto, Aria del Diavolo». Infine si ebbe la esecuzione della Sonata sopra «Sancta Maria» di Claudio Monteverdi per orchestra d'archi, arpa, organo, clavicembalo, due flicorni, quattro tromboni e coro femminile a una voce.

Il pubblico, che ha ascoltato con viva attenzione e con vero godimento le interessanti musiche seisettecentesche, ha prodigato applausi convinti agli esecutori, in modo particolare al concertista di violoncello Giulio Cesare Vianello, ai solisti Loris Baldini, Antonio Carmignola (violini) e Giuseppe Sama (violoncello), e al maestro istruttore del coro femminile Sante Zanon.

Il M. Giuseppe Mariutto cui spetta la organizzazione e lo svolgimento del Concerto, e che diresse abilmente e con grande cura interpretativa, venne rimeritato delle sue nobili fatiche con calorose manifestazioni di plauso e di viva simpatia.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 23

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica prossima 25 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione della energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 12 alle 16; via Calmaggiore (dall'angolo via Bianchetti a piazza Duomo); piazza Duomo; via Cornarotta (da piazza Duomo a via Inferiore); via Canova (da via Fra Giocondo a via Cornarotta), via Fra Giocondo; via Dotti; via Marzolo; via e vicolo Roggia; via e piazza Tommasini.

Dalle ore 8 alle 16: Monastier e Fornaci di Monastier; Maolo; Vallio di Roncade; Losson di Meolo, Rovar; S. Biagio di Callalta; Fagarè; Boccacallalta; S. Andrea di Barbarana.

Il ritorno delle campane di Belluno

BELLUNO, 23

Come abbiamo annunciata giorni addietro quattro campane maggiori del Duomo di Belluno vennero calate e trasportate a Vittorio Veneto, per essere rifuse dalla Ditta de Poli, ed ivi la fusione avvenne giorni fa, cioè subito, alla presenza di mons. Masi, Canonico decano del nostro Capitolo, di mons. Mario Coletti, di don Angelo Fiori, di don Riccardo Piazza, del prof. architetto Riccardo Alfarè, del sig. Augusto Fabris e del maestro Giovanni Favaro.

Le campane, cresciute di 10 quintali di peso, per opera di mons. Masi, giungeranno a Belluno martedì prossimo e verranno ricollocate nella cella campanaria rimessa a nuovo. Le campane saranno consacrate a Vittorio Veneto dal Vescovo Mons. Beccegato. Le melodie nuove verranno udite a Belluno l'8 del mese prossimo, giorno dell'Immacolata.

Precipita da un poggiolo

BELLUNO, 23

Al civico ospedale è stata trasportata d'urgenza Pilotto Bortolina fu Bortolo di anni 37, dalla frazione di Orzes, con frattura del polso sinistro e sospetta frattura della colonna vertebrale, per caduta dal poggiolo della propria abitazione. Venne accolta dal medico di guardia dott. Volpato, con prognosi riservata.

Grave caduta d'un guardafili

BELLUNO, 23

All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza tale Belfisoli Luigi di Carlo di anni 37, da Pieve di Cadore. Il Belfisoli, salito su di un palo, causa la rottura dello stesso, che era guasto, precipitò nel sottostante burrone, ove venne raccolto dai compagni e trasportato d'urgenza all'ospedale di Belluno, con fratture costali multiple e con probabile frattura della scapola destra.

Venne accolto dal medico di guardia dott. Volpato con prognosi riservata.

Un incendio a Grancona

VICENZA, 23

A Grancona, in una proprietà della famiglia Suppiej si è sviluppato un violento incendio in un rurale attiguo al palazzo. Nel giro di due anni è questo il quarto grave sinistro che si registra nella zona isolata di S. Apollonia, tre dei quali tutti nelle proprietà Suppiej. Anche questa volta i danni sono stati rilevanti. Si ignorano le cause del fuoco.

La sottoscrizione a Treviso

TREVISO, 23

Anche a Treviso i risparmiatori hanno dato ancora una volta notevole saggio di spirito patriottico e di piena fiducia nella politica finanziaria del Regime.

Il bilancio di queste prime due giornate di sottoscrizione è confortante.

La Cassa di Risparmio della Marca Trevisana ha sottoscritto per un milione in proprio ed ai suoi sportelli sono affluite sottoscrizioni per oltre due milioni. Alla Banca d'Italia le prenotazioni ammontavano iersera a oltre L. 509 mila. Al Credito Italiano L. 1 milione 200 mila. Alla Banca Popolare oltre 1.200.000.

Complessivamente, dunque, a Treviso le sottoscrizioni hanno finora superato la somma di 4 milioni, 900 mila lire.

Neve e lupi in Romania

BUCAREST, 23

Nell'intera regione settentrionale della Romania la temperatura si è improvvisamente abbassata passando a sotto zero. Da l'altro ieri sera nevica copiosamente in tutta la Bucovina e nella parte nord della Transilvania e nei distretti di Campulung e di Storopinetz.

Sono comparsi numerosi branchi di lupi che penetrati nei villaggi più isolati, hanno sbranato numerose pecore.

MOTONAUTICA

Venturi abbassa il record di fondo del litro e mezzo

TREMEZZINA, 23

Oggi sulla nostra base il romano Fernando Venturi della Motonautica Associazione Sportiva ha conquistato il record mondiale di fondo dei motoscafi da corsa di un litro e mezzo segnando sulle ventiquattro miglia la velocità di km. 95.226. Il record precedente era di Agostino Valtolina alla media di 92 e 691 segnato il 16 corr. mese di novembre.

PUGILATO

L'incontro De Carolis De Leo

TRIPOLI, 23

Ad iniziativa del Commissariato per il Turismo in Libia ed organizzato dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista tripolina avrà luogo a Tripoli il 25 corr. l'incontro di semifinale per il titolo di Campione Nazionale Italiano dei pesi massimi tra i pugilatori De Carolis e De Leo.

Negli ambienti sportivi della Colonia v'è molta aspettativa per questo importante incontro, che vedrà alla prova due atleti di alta classe e di grandi possibilità, per la conquista del massimo titolo italiano.

Uccide il cognato in rissa

BARI, 23

Ieri, ad Acquaviva delle Fonti, sono venuti a diverbio l'agricoltore Leonardo Mastrorocco e il cognato Angelo Milo. Sedata momentaneamente, dall'intervento di alcuni vicini, la rissa si è riaccesa poco dopo ed il Mastrorocco, vistosi soverchiato dal cognato a cui si erano aggiunti alcuni parenti, ha estratto un lungo coltello ed ha colpito l'avversario in direzione del cuore. Il Milo è morto nella serata. Mentre in un primo tempo pareva che il delitto fosse originato da cagioni d'interesse, le indagini avrebbero accertato trattarsi invece di questioni d'onore.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Frusi ed Illich; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: Lionti).

Fra cognate

Enrico Feller di Virginio e la moglie Bruna Chinaglia sono imputati di lesioni verso la cognata Bruna Dal Ben ved. Chinaglia. Per futili motivi le due donne erano venute a lite. Intervenne anche il Feller, il quale colpì con una sedia la Dal Ben. Fu così che i due coniugi dovettero ieri comparire in Tribunale e mentre il Feller veniva condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione la moglie veniva invece assolta per insufficenza di prove. Difensore avvocato Romaro.

A porte chiuse

Per aver commesso degli atti innominabili verso una propria nipotina Gasparino Fortunato fu Giovanni, di anni 25, da Tre Ponti di S. Maria di Sala, deve comparire dinanzi ai Giudici. Dopo il processo svoltosi a porte chiuse il Tribunale lo ha condannato a due anni e 5 mesi con il condono di due anni. Difensore d'ufficio avv. Vitta.

I laterizi e la tassa scambio

Il cav. Riccardo Perale fu Domenico e il rag. Telemaco Reali fu Antonio rispettivamente Presidente e Direttore della Società U.V.E.L.A. per la vendita di laterizi hanno fatto opposizione ad un decreto della Intendenza di Finanza chi li condannava al pagamento di complessive L. 188.000 per multe e tasse per aver violato la legge sulla tassa scambi. Il processo svoltosi ieri ed in cui l'Intendenza di Finanza si era costituita P. C. con l'avv. Smit si è concluso con la completa assoluzione del cav. Perale e del dott. Reali perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Antonio Piamonte e Aurelio Ancona.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Cronaca di Mestre

La festa di Santa Cecilia

I componenti della Filarmonica G. Verdi di Mestre hanno celebrato ieri sera la festa di S. Cecilia con un banchetto nella Trattoria Tagliani in Piazza XXVII Ottobre. Fra gli intervenuti vi era pure il Segretario politico camerata Sabbatani e i componenti la presidenza.

Al dolce il Segretario politico pronunciò brevi parole di incitamento ai giovani perchè abbiano a seguire con passione gli insegnamenti dei soci anziani assicurando in tal modo la continuità della Società che ha saputo sempre farsi apprezzare per la passione dei componenti nella musica.

Anche il Presidente dell'istituzione sig. Graziati, pronunciò belle parole di circostanza, quindi a nome dei soci parlò il sig. Trentin che ringraziò la Presidenza e le autorità per tutto ciò che prodigano verso loro.

La simpatica ed allegra riunione si protrasse fino a tarda ora.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da L. 88 a 90; granoturco bianco da 49 a 50; granoturco giallo da 50 a 52; avena da 52 a 54 il quintale, prezzi sostenuti; fieno sciolto in sorte da 19 a 24; paglia di frumento sciolta da 7 a 9.

Vini: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 170; friularo da 170 a 180. Vino produzione 1933 da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, presso per kg.: Polli da 4 a 4.50; galline, capponi da 4.50 a 5; faraone da 5 a 5.50; tacchini a 4; tacchine a 4.50; oche a 3; anitre a 3.50; conigli a L. 2.20 piccioni da L. 5 a 5 il paio; uova fresche a L. 1.15 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 7, legna forte a L. 9 il quintale.

Trovato morto nella camera da letto

L'autista Raffagnato Giovanni di Emilio di anni 36 abitante a Mirano alle dipendenze del cav. Jacopo Monico, l'altra sera verso le 23, come di consueto entrò nella sua stanza da letto chiudendosi dentro.

Al mattino successivo il fattore del cav. Monico, certo Salviato Ernesto di anni 44, pure abitante a Mirano nella stessa casa, non vedendolo discendere dubitò che questi fosse indisposto. Si recò quindi a bussare alla porta, e non avendo avuta alcuna risposta prese una scala e tentò entrarvi dalla finestra, i cui vetri però erano chiusi. Come egli vide che il Raffagnato era disteso sul letto immobile, pensò a qualche disgrazia e corse a chiamare i carabinieri. Abbattuta la porta venne trovato il povero Raffagnato esanime.

Il dott. Vaina, chiamato subito dopo, constatava che la morte era avvenuta diverse ore prima, causa una forte emorragia cerebrale.

Le disgrazie della giornata

Spingendo un carrello. — Boldrin Clemente abitante a Fossò, operaio delle Riserie, ieri mentre stava spingendo un carrello si produceva delle ferite lacero contuse alle dita anulare e mignolo della mano sinistra. Ricorso alle medicazioni della Vigile venne giudicato guaribile in giorni 12.

Caduto da una scala — Mentre stava salendo una scala alla Sidero Cemento, dove si trova occupato, lo operaio Dalla Bona Ugo abitante a Mirano, cadeva a terra riportando delle distorsioni al piede destro giudicate guaribili in giorni 12 alla Vigile di Marghera dove si recò per le medicazioni del caso.

Riordinando un macchinario. — Alle ore 15.45 di ieri mentre gli operai delle Leghe Leggere, Nalin Edoardo di anni 29 abitante in via Patria 3 e Cassador Esalia di anni 29 abitante a Zellarino via della Gtta, stavano riordinando un macchinario, per improvviso cedimento del terreno, ciò che causò uno spostamento della macchina medesima, venivano da questa colpiti. Con la autolettiga, i due vennero trasportati all'ospedale, dove per buona sorte, il medico di guardia riscontrava loro delle ferite di poca gravità. Il Nalin riportò contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro e il Cassador contusioni ed escoriazioni al braccio e gomito sinistri, giudicate guaribili in giorni dieci.

Colpito da un macigno. — Mentre stava sul lavoro nello stabilimento della ditta Tagliabue a Marghera, l'operaio Miatto Giuseppe di Alessandro d'anni 23 abitante a Gardigiano e dipendente della ditta Ravà, veniva improvvisamente colpito da un macigno caduto dall'alto, che lo faceva cadere per terra. Soccorso, il Miotto venne trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura di tre costole e lo ricoverò giudicandolo guaribile in giorni 30.

Colpito da un lingotto di alluminio. — Nel trasportare dei lingotti di alluminio nell'interno dello stabilimento ILVA di Marghera, l'operaio Bettoni Mario di anni 19 abitante in via Fiume, 42, per la caduta di uno dei lingotti sul piede destro producendogli delle ferite lacero contuse che vennero medicate all'ambulatorio dell'Ospedale Umberto I dove venne giudicato guaribile in giorni 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cercano la tomba di Attila e trovano un filone d'oro

PARIGI, 23

Alcuni giorni or sono i giornali cecoslovacchi hanno portato la notizia che nei pressi di Surcan San Martin in Slovacchia, una squadra di geologi aveva rinvenuto la tomba di Attila. La notizia, che aveva fatto accorrere sul posto una commissione ministeriale non aveva trovato conferma ed era stata messa a tacere. Ieri il *Lidove Novini*, uno dei migliori quotidiani della Repubblica, comunica che durante gli scavi nel cimitero di Turcan, presso le tombe di una antica famiglia principesca, alla profondità di circa sei metri gli operai avevano messo in luce una grossa lastra quadrangolare di piombo, sotto la quale si nascondeva una forte sorgente d'acqua.

Secondo le descrizioni di antichi libri e per la leggenda, antica essa pure di vari secoli, la sorgente copre un filo d'oro le cui tracce si sono riscontrate fra il materiale estratto.

I lavori sono ora diretti da speciali incaricati dal Governo.

Danni del maltempo in Svizzera

INTRA, 23

Dal vicino Canton Ticino giungono quotidianamente notizie di danni provocati dal maltempo in quella zona. Le pioggie torrenziali ed insistenti hanno causato gravi danni alla campagna specialmente nei punti ove non erano terminati gli ultimi raccolti. Un torrente della Vallemaggia è straripato in località Ronchini, allagando le campagne vicine e sommergendo la strada.

A Bosco Vallemaggia ed a Fusio la neve caduta in questi giorni ha raggiunto l'altezza di due metri. Le comunicazioni con il primo paese sono sospese.

Le nozze d'oro dei genitori dell'on. Ferruccio Lantini

ROMA, 23

I genitori dell'on. Ferruccio Lantini, comm. Giuseppe e signora Rosa, hanno festeggiato in casa del figliuolo il loro cinquantesimo anno di matrimonio. Circondati dai figli e da numerosi parenti hanno trascorso assai lietamente la lieta ricorrenza. Felicitazioni ed auguri.

Il col. Cassinelli comandante del reparto alta velocità

ROMA, 23

Il *Bollettino dell'Aeronautica* reca: Generale di brigata Martinelli Castaldi è collocato in congedo. Tenente colonnello Cassinelli assume il comando del reparto alta velocità.

La carne equina avvelenatrice
Nuove indagini in corso

BIELLA, 23

Prosegue con ritmo accelerato da parte dell'Autorità giudiziaria l'istruttoria contro i medici veterinari ed i tre negozianti macellai ritenuti responsabili degli avvelenamenti, determinati dall'ingestione di carne equina, che hanno cagionato la morte al ferroviere Luigi Fracasso ed alla cameriera Rosetta Scanzio e gravi indisposizioni ad altre sessanta persone delle quali non sono poche quelle che tuttora ancora non si sono rimesse dalla grave intossicazione.

Queste nuove indagini che sono in relazione ad alcune circostanze emerse nel corso degli interrogatori degli imputati e dei numerosissimi testi si svolgono specialmente in territorio di Buronzo, località nella quale, come si ricorderà, è stato abbattuto e squartato il cavallo ammalato. A Buronzo anzi con ogni probabilità l'autorità inquirente compirà dei nuovi sopraluoghi nella prossima settimana.

Oggi intanto uno dei tre veterinari detenuti nelle carceri del Piazzo, il dottor Augusto Robiolio, in seguito ad una grave forma di deperimento organico è stato trasportato al nostro ospedale, dove, naturalmente rimarrà piantonato.

La condanna di due sorelle che uccisero un commerciante

FIUME, 23

Si è concluso al Tribunale di Sussak (Jugoslavia) il processo contro le due sorelle Giuliana e Giuseppina Montel, che il 1.o maggio scorso avevano brutalmente assassinato a colpi di mannaia il commerciante Mirko Udina.

Il processo si è svolto in cinque sedute e ha messo in chiaro l'efferratezza e il cinismo delle due sorelle, che, nel corso del dibattimento, a più riprese, hanno tentato di macchiare la memoria del morto, attribuendogli colpe assolutamente fantastiche.

I giudici non si sono lasciati fuorviare e l'energica requisitoria del dott. Klaric ha ristabilito la verità e realtà dei fatti, chiedendo infine per l'accusata principale, Giuliana, la condanna alla pena capitale, e per la Giuseppina venti anni di carcere.

Differita la conclusione del processo di alcuni giorni, a causa della malattia di uno dei giudici, ieri sera il Tribunale ha pronunciato la sentenza, che condanna Giuliana Montel alla pena dell'ergastolo, e la sorella Giuseppina a venti anni di carcere duro. Le imputate hanno accolto la lettura della sentenza con profonda indifferenza. L'avvocato difensore ha dichiarato che interporrà appello per entrambe le imputate.

Grave incendio a Sammardenchia
Un pompiere ferito

UDINE, 23

Oggi nel pomeriggio a Sammardenchia è scoppiato improvviso un incendio nella stalla con saprastante fienile, di proprietà del contadino Giuseppe Donatis.

Il fuoco, le cui cause non sono state ancora precisate, si sviluppava in un mucchio di fieno posto presso alla greppia dove stava mangiando un mulo. La bestia impaurita dalle fiammate cominciava a sferrare calci gettando così del fieno infiammato contro dell'altro fieno ed estendeva il fuoco in un baleno.

Le fiamme invadevano in breve anche il soprastante fienile e solo quando dense colonne di fumo uscirono dal tetto fu dato l'allarme. Fu un accorrere di paesani, ma il fuoco minacciava di propagarsi anche alle case vicine, per cui si rese necessario l'intervento dei pompieri di Udine. Questi, dopo oltre due ore di lavoro riuscivano a circuire l'incendio ed a domarlo completamente. I danni però sono stati notevoli: il mulo che si trovava nella stalla è rimasto arso, molti quintali di fieno, sono stati distrutti assieme ad attrezzi agricoli ed il fabbricato è stato danneggiato seriamente. I danni complessivi ammontano a ventimila lire.

Durante l'opera di spegnimento, il pompiere Pietro Lippi, di anni 29, precipitava da una finestra, ma per fortuna non riportava ferite gravi tanto che all'ospedale civile, dove ha dovuto ricorrere per le cure del caso, è stato giudicato guaribile in una settimana.

Dieci case incendiate nella Valle del Sarca

TRENTO, 23

Un violento incendio è scoppiato la notte scorsa verso le due nel paese di Dro, nella Valle del Sarca. Il fuoco, sviluppato in una casa colonica, si è esteso rapidamente alle abitazioni vicine.

I pompieri accorsi prontamente sul posto anche dai paesi vicini sono riusciti dopo lungo e difficile lavoro, a domare ed a circoscrivere le fiamme.

Dieci case sono rimaste completamente distrutte, assieme ai mobili, alle masserizie, ai depositi di fieno e di foraggi ed agli attrezzi rurali. Cinquanta persone si trovano senza tetto.

Sul luogo sono accorsi il Podestà e il Segretario del Fascio che hanno disposto per l'assistenza alle famiglie colpite. I danni finora accertati ammontano a circa 200 mila lire.

Due ragazzi in grave stato per uno scoppio di polvere

MILANO, 23

Nel pomeriggio d'oggi sono stati trasportati in grave stato all'Ospedale Maggiore il dodicenne Domenico Ferri e sua sorella Giuseppina di anni 13. Il Domenico al mattino si era avventurato tra i campi in località Boffalora, ove aveva rinvenuto lungo un sentiero un sacchetto contenente della polvere nera, che l'inesperienza gli aveva fatto scambiare per polvere di carbone. Rincasando in via Bardolino n. 3 volle, alla presenza della sorella, introdurre la polvere nella stufa. Ma il contenuto del sacchetto altro non era che polvere pirica che al contatto della fiamma esplose con fragore, incendiando anche l'umile casa e gettando il panico in tutto l'abitato. I due ragazzi, avvolti dalle fiamme, venivano salvati a stento dai vicini accorsi. Giungevano intanto i pompieri che domavano l'incendio.

Ucciso da un autocarro

TORINO, 23

Nel pomeriggio di ieri, l'autotrenoguidato dall'autista Giuseppe Zin di 27 anni, da Fasso, con a bordo l'autista di riserva Mario Panerzo di 29 anni, mentre procedeva per corso Tassoni investiva il sarto Romualdo Armand di anni 22.

Soccorso dagli astanti l'Armand era trasportato a braccia nel vicino Ospedale Maria Vittoria dove quei sanitari gli riscontravano la frattura comminuta dei femori e la commozione cerebrale e addominale giudicandolo in imminente pericolo di vita. L'Armand infatti, malgrado le amorevoli cure dei dottori, cessava di vivere verso le 17,30.

La brutta caduta d'un vecchio

VICENZA, 23

In Piazzetta Palladio è stramazzato al suolo per improvviso malore il floricoltore Domenico Mezzalira fu Eugenio d'anni 81 abitante nella nostra città in Via Canove Vecchio 18. Il poveretto nella caduta riportava una contusione alla regione occipitale con vasto ematoma, ed il dott. Sala che ebbe a prestargli, all'Ospedale, le prime cure, lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Macelleria chiusa d'autorità

TREVISO, 23

Con provvedimento in data di oggi il Podestà ha ordinata la chiusura per sei mesi della macelleria della ditta Riccardo Balliana situata in Piazza San Vito, per gravi infrazioni alle leggi sanitarie.

Venne infatti constatato che il Balliana vendeva carni macellate clandestinamente fuori del Comune senza previa visita sanitaria e apponendovi il timbro falsificato.

Una montagna che cammina

ISTAMBUL, 23

Nei dintorni di Komiah una montagna sta scivolando lentamente. Il movimento ha interrotto tutte le comunicazioni fra i vari villaggi circostanti, la cui situazione sta diventando critica.

I concerto pro Laboratori fascisti

TREVISO, 23

Stasera la grande aula dell'Amministrazione provinciale a palazzo del Governo era affollatissima del pubblico più distinto, fra cui erano le autorità cospicue, per assistere al Concerto inaugurale del ciclo di manifestazioni artistico culturali promosso a beneficio del Laboratorio dei Fasci Femminili per iniziativa del filantropico Comitato presieduto da donna Juccia Vaccari consorte di S. E. il Prefetto.

Il programma, attraente e artisticamente molto interessante, venne con brevi cenni biografici su gli autori e di critica su le loro opere, opportunamente illustrato dal M.o Giuseppe Mariutto, il quale diresse poi con perizia le esecuzioni.

Vennero eseguite due «Sinfonie avanti l'opera» di Agostino Steffani («Marco Aurelio» e «Niobe») per orchestra d'archi, arpa e quattro trombe.

Seguì poscia l'VIII Concerto grosso (fatto per la Notte di Natale) di Arcangelo Corelli, nell'adattamento di Toni, per due violini e cello solisti, orchestra d'archi e organo.

Di Francesco Couperin vennero poscia eseguiti 5 pezzi di Concerto: per violoncello solista e orchestra d'archi: «Preludio, Siciliana, La Tromba, Pianto, Aria del Diavolo». Infine si ebbe la esecuzione della Sonata sopra «Sancta Maria» di Claudio Monteverdi per orchestra d'archi, arpa, organo, clavicembalo, due flicorni, quattro tromboni e coro femminile a una voce.

Il pubblico, che ha ascoltato con viva attenzione e con vero godimento le interessanti musiche seisettecentesche, ha prodigato applausi convinti agli esecutori, in modo particolare al concertista di violoncello Giulio Cesare Vianello, ai solisti Loris Baldini, Antonio Carmignola (violini) e Giuseppe Sama (violoncello), e al maestro istruttore del coro femminile Sante Zanon.

Il M. Giuseppe Mariutto cui spetta la organizzazione e lo svolgimento del Concerto, e che diresse abilmente e con grande cura interpretativa, venne rimeritato delle sue nobili fatiche con calorose manifestazioni di plauso e di viva simpatia.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 23

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica prossima 25 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione della energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 12 alle 16: via Calmaggiore (dall'angolo via Bianchetti a piazza Duomo); piazza Duomo; via Cornarotta (da piazza Duomo a via Luferiore); via Canova (da via Fra Giocondo a via Cornarotta), via Fra Giocondo; via Dotti; via Marzolo; via e vicolo Roggia; via e piazza Tommasini.

Dalle ore 8 alle 16: Monastier e Fornaci di Monastier; Maolo; Vallio di Roncade; Losson di Meolo, Rovar; S. Biagio di Callalta; Fagarè; Boccacallalta; S. Andrea di Barbarana.

Il ritorno delle campane di Belluno

BELLUNO, 23

Come abbiamo annunciata giorni addietro quattro campane maggiori del Duomo di Belluno vennero calate e trasportate a Vittorio Veneto, per essere rifuse dalla Ditta de Poli, ed ivi la fusione avvenne giorni fa, cioè subito, alla presenza di mons. Masi, Canonico decano del nostro Capitolo, di mons. Mario Coletti, di don Angelo Fiori, di don Riccardo Piazza, del prof. architetto Riccardo Alfarè, del sig. Augusto Fabris e del maestro Giovanni Favaro.

Le campane, cresciute di 10 quintali di peso, per opera di mons. Masi, giungeranno a Belluno martedì prossimo e verranno ricollocate nella cella campanaria rimessa a nuovo. Le campane saranno consacrate a Vittorio Veneto dal Vescovo Mons. Beccegato. Le melodie nuove verranno udite a Belluno l'8 del mese prossimo, giorno dell'Immacolata.

Precipita da un poggiolo

BELLUNO, 23

Al civico ospedale è stata trasportata d'urgenza Pilotto Bortolina fu Bortolo di anni 37, dalla frazione di Orzes, con frattura del polso sinistro e sospetta frattura della colonna vertebrale, per caduta dal poggiolo della propria abitazione. Venne accolta dal medico di guardia dott. Volpato, con prognosi riservata.

Grave caduta d'un guardafili

BELLUNO, 23

All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza tale Belfisoli Luigi di Carlo di anni 37, da Pieve di Cadore. Il Belfisoli, salito su di un palo, causa la rottura dello stesso, che era guasto, precipitò nel sottostante burrone, ove venne raccolto dai compagni e trasportato d'urgenza all'ospedale di Belluno, con fratture costali multiple e con probabile frattura della scapola destra.

Venne accolto dal medico di guardia dott. Volpato con prognosi riservata.

Un incendio a Grancona

VICENZA, 23

A Grancona, in una proprietà della famiglia Suppiej si è sviluppato un violento incendio in un rurale attiguo al palazzo. Nel giro di due anni è questo il quarto grave sinistro che si registra nella zona isolata di S. Apollonia, tre dei quali tutti nelle proprietà Suppiej. Anche questa volta i danni sono stati rilevanti. Si ignorano le cause del fuoco.

La sottoscrizione a Treviso

TREVISO, 23

Anche a Treviso i risparmiatori hanno dato ancora una volta notevole saggio di spirito patriottico e di piena fiducia nella politica finanziaria del Regime.

Il bilancio di queste prime due giornate di sottoscrizione è confortante.

La Cassa di Risparmio della Marca Trevisana ha sottoscritto per un milione in proprio ed ai suoi sportelli sono affluite sottoscrizioni per oltre due milioni. Alla Banca d'Italia le prenotazioni ammontavano iersera a oltre L. 509 mila. Al Credito Italiano L. 1 milione 200 mila. Alla Banca Popolare oltre 1.200.000.

Complessivamente, dunque, a Treviso le sottoscrizioni hanno finora superato la somma di 4 milioni, 900 mila lire.

Neve e lupi in Romania

BUCAREST, 23

Nell'intera regione settentrionale della Romania la temperatura si è improvvisamente abbassata passando a sotto zero. Da l'altro ieri sera nevica copiosamente in tutta la Bucovina e nella parte nord della Transilvania e nei distretti di Campulung e di Storopinetz.

Sono comparsi numerosi branchi di lupi che penetrati nei villaggi più isolati, hanno sbranato numerose pecore.

MOTONAUTICA

Venturi abbassa il record di fondo del litro e mezzo

TREMEZZINA, 23

Oggi sulla nostra base il romano Fernando Venturi della Motonautica Associazione Sportiva ha conquistato il record mondiale di fondo dei motoscafi da corsa di un litro e mezzo segnando sulle ventiquattro miglia la velocità di km. 95.226. Il record precedente era di Agostino Valtolina alla media di 92 e 691 segnato il 16 corr. mese di novembre.

PUGILATO

L'incontro De Carolis De Leo

TRIPOLI, 23

Ad iniziativa del Commissariato per il Turismo in Libia ed organizzato dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista tripolina avrà luogo a Tripoli il 25 corr. l'incontro di semifinale per il titolo di Campione Nazionale Italiano dei pesi massimi tra i pugilatori De Carolis e De Leo.

Negli ambienti sportivi della Colonia v'è molta aspettativa per questo importante incontro, che vedrà alla prova due atleti di alta classe e di grandi possibilità, per la conquista del massimo titolo italiano.

Uccide il cognato in rissa

BARI, 23

Ieri, ad Acquaviva delle Fonti, sono venuti a diverbio l'agricoltore Leonardo Mastrorocco e il cognato Angelo Milo. Sedata momentaneamente, dall'intervento di alcuni vicini, la rissa si è riaccesa poco dopo ed il Mastrorocco, vistosi soverchiato dal cognato a cui si erano aggiunti alcuni parenti, ha estratto un lungo coltello ed ha colpito l'avversario in direzione del cuore. Il Milo è morto nella serata. Mentre in un primo tempo pareva che il delitto fosse originato da cagioni d'interesse, le indagini avrebbero accertato trattarsi invece di questioni d'onore.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Frusi ed Illich; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: Lionti).

Fra cognate

Enrico Feller di Virginio e la moglie Bruna Chinaglia sono imputati di lesioni verso la cognata Bruna Dal Ben ved. Chinaglia. Per futili motivi le due donne erano venute a lite. Intervenne anche il Feller, il quale colpì con una sedia la Dal Ben. Fu così che i due coniugi dovettero ieri comparire in Tribunale e mentre il Feller veniva condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione la moglie veniva invece assolta per insufficenza di prove. Difensore avvocato Romaro.

A porte chiuse

Per aver commesso degli atti innominabili verso una propria nipotina Gasparino Fortunato fu Giovanni, di anni 25, da Tre Ponti di S. Maria di Sala, deve comparire dinanzi ai Giudici. Dopo il processo svoltosi a porte chiuse il Tribunale lo ha condannato a due anni e 5 mesi con il condono di due anni. Difensore d'ufficio avv. Vitta.

I laterizi e la tassa scambio

Il cav. Riccardo Perale fu Domenico e il rag. Telemaco Reali fu Antonio rispettivamente Presidente e Direttore della Società U.V.E.L.A. per la vendita di laterizi hanno fatto opposizione ad un decreto della Intendenza di Finanza chi li condannava al pagamento di complessive L. 188.000 per multe e tasse per aver violato la legge sulla tassa scambi. Il processo svoltosi ieri ed in cui l'Intendenza di Finanza si era costituita P. C. con l'avv. Smit si è concluso con la completa assoluzione del cav. Perale e del dott. Reali perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Antonio Piamonte e Aurelio Ancona.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI buonissima cuoca tutto fare piccola famiglia commercianti occorrono serie referenze. Scrivere Versino Carlo, Torino.

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PORTINERIA cercano coniugi anziani soli referenze certificati ineccepibili pretese mitissime Gigoli Sampolo 2331, Venezia.

SIGNORINA con macchina scrivere propria accetta qualsiasi lavoro in casa. Scrivere: Cassetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SIGNORILE appartamento dieci vani, secondo piano, Palazzo Pellegrini, Greci, Telefonare 24542, Venezia.

CESSIONI
Cent. 40 per parola (min. L. 4 —)

CESSIONI stipendio: tasso 4 1/2. Nuovo procedimento celerissimo — liquidazioni venti giorni. Statali, Parastatali ecc. Prestibank - Colarienzo 28, Roma.

ANNO CXCII - N. 328 - Centesimi 20

Domenica 25 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-667

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 145 - Tel. 20-666 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'Italia appoggia nettamente la richiesta dell'Ungheria

per una discussione immediata a Ginevra sulle accuse jugoslave

ROMA, 24

L'Agenzia Stefani comunica:

Negli ambienti responsabili italiani si seguono con molta attenzione gli sviluppi che la presentazione dell'atto di accusa di Jeftic e della Piccola Intesa può provocare nella Lega ginevrina e altrove.

In tali ambienti si riconosce pienamente il diritto dell'Ungheria di reclamare una discussione immediata in sede di Consiglio della Lega sulle accuse e tale punto di vista magiaro sarà appoggiato nettamente dai rappresentanti dell'Italia nella Lega stessa.

Gli ambienti responsabili italiani ritengono che una Nazione non può rimanere sotto accuse così gravi come sono quelle avanzate contro la Ungheria dal memoriale serbo.

Gli ambienti responsabili italiani considerano la situazione delicata, ma non credono che possa condurre ad immediate più serie complicazioni.

La politica di lealtà del Governo fascista

ROMA, 24

L'annuncio della presentazione del memoriale jugoslavo a Ginevra aveva già fatto prospettare la opportunità di una sollecita discussione della pretesa documentazione preparata da Belgrado. Il tono provocatorio della lettera rimessa al Consiglio della Lega delle Nazioni rende il dibattito immediato una necessità assoluta per la chiarificazione dei rapporti europei.

L'atteggiamento del Governo fascista su questo punto è ora nettamente precisato; non è possibile lasciare una nazione sotto il peso di accuse così gravi come quelle che si dicono appena accennate nella famosa lettera, e poichè il Governo di Belgrado ha chiesto agli esponenti della Lega ginevrina l'immediata discussione del memoriale, l'Italia fa sapere che darà il suo incondizionato appoggio a tale richiesta. D'altra parte gli ambienti responsabili italiani, pur non nascondendosi la delicatezza della situazione, non credono che possa condurre ad immediate più serie complicazioni.

Di fronte ad una esasperazione polemica di quella che vorrebbe essere presentata come una semplice procedura di giustizia, il Governo fascista ha assunta una posizione che riflette le direttive fondamentali di una decisa politica di lealtà. Le accuse messe insieme dalla Jugoslavia dopo una tumultuosa campagna di stampa e che hanno trovato la solidarietà della Cecoslovacchia e della Romania, feriscono troppo profondamente l'onore di un paese amico perchè possano essere lasciate in sospeso ad avvelenare l'atmosfera internazionale, già appesantita da situazioni false e da oblique manovre. C'è del resto un sintomo eloquente che contribuisce a mostrare l'assoluta importanza del passo jugoslavo, e lo ritroviamo nelle recenti manifestazioni dell'opinione europea. L'Inghilterra non ha nascosto un sentimento di rigida disapprovazione per un gesto che non contribuirà davvero a semplificare la situazione europea. La stessa Francia, pure colpita dall'eccidio di Marsiglia con la dolorosa perdita di Barthou, ha tenuto a non appoggiare la determinazione della sua alleata, mentre qualche giornale parigino, notoriamente esponente delle sfere ufficiali, ha fatto delle significative allusioni alla parte che può aver avuto la Germania in tutta questa manovra. L'Austria che ha visto cadere il suo amato Capo del Governo sotto i colpi dei sicari del fuoruscitismo e che ha su questo argomento un diritto assoluto alla parola, ha dovuto ricordare come la Jugoslavia non sia proprio la più qualificata a sollevare l'accusa di protezione degli emigrati politici, quando è proprio nel territorio del Regno trino che hanno trovato asilo e aiuto quegli emigrati austriaci direttamente compromessi nella tragica giornata viennese del venticinque luglio. E nemmeno l'Intesa Balcanica è intervenuta ad appoggiare il documento di Jeftic facendo mancare così quello schieramento politico delle forze dell'oriente europeo, sul quale la Jugoslavia contava per ridare nuova forza alla Piccola Intesa. Rimane dunque il fatto di una azione svolta in modo da turbare profondamente il sistema dei rapporti internazionali.

Nessuno, e tanto meno l'Italia che fin dal primo momento ha compreso il lutto e il sentimento di sdegno dei serbi, contesta alla Jugoslavia il diritto di chiedere la chiarificazione dell'ambiente dell'orribile delitto e la severa punizione dei colpevoli. Però quando si vuol demandare questa ricerca ad un tribunale internazionale di eccezione, muovendosi contro una intera nazione, è anche necessario specificare ufficialmente i dati delle accuse, appoggiandoli a documenti attendibili e non a delle semplici frasi che non costituiscono affatto materia di prova, anche se possono essere dettate dalla dolorosa impressione di un lutto irreparabile.

L'Ungheria ha ragione quando annunzia di voler subito conoscere la vera sostanza delle accuse, per esercitare senza limitazione di mezzi e di forme il suo diritto alla difesa. La richiesta dell'Ungheria risponde dunque ad un illuminato principio di responsabilità politica e l'Italia, affiancandosi alle domande della Nazione magiara, indica la direttiva migliore per la precisazione dei rapporti europei.

Presa di posizione italiana

ROMA, 24

Il «Giornale d'Italia», dopo aver rilevato che la lettera presentata dal Ministro Jeftic è stata considerata dalla maggior parte della stampa europea come inquietante e pericolosa, dice che appunto per queste sue caratteristiche l'Italia ritiene opportuno che tutti i paesi precisino subito la loro posizione. La posizione italiana è nettamente definita dalla nota officiosa oggi pubblicata. I rappresentanti dell'Italia sosterranno a Ginevra la domanda dell'Ungheria per un'immediata decisione.

«Le accuse del Governo di Belgrado — nota il «Giornale d'Italia» — sono tali da turbare esse stesse pericolosamente il sistema dei rapporti internazionali e la pace e devono essere subito provate e consentire all'Ungheria un'immediata azione di difesa. Il mondo civile non può tollerare che lo stato d'animo creato fra le due parti e il suo riflesso nei paesi europei si prolunghi e si presti a nuove polemiche, azioni e reazioni più che mai deprecabili in questo delicato momento. Come sempre l'Italia sollecita una politica attivistica della chiarezza immediata.

«L'iniziativa serba ha un carattere che si può riconoscere grave non tanto oggi per la sostanza delle accuse, le quali devono essere ancora provate, quanto per la sua forma. La Nazione italiana è come tutte le Nazioni civili pronta a deplorare l'inutile barbarie del delitto e comprende il lutto e il sentimento di sdegno dei serbi, riconosce anche loro il diritto a domandare la chiarificazione dell'orribile caso e la severa punizione dei colpevoli. Ma dal compito dei tribunali ordinari il Governo di Belgrado ha voluto salire all'appello di un eccezionale tribunale internazionale e presentargli un'accusa generica ma esplicita contro uno Stato straniero.

«E' evidente — continua il «Giornale d'Italia» — che con questa sua iniziativa il Governo di Belgrado, lasciando per il momento da parte il supposto carattere internazionale del delitto, quale esso vorrebbe affermare, pone i paesi dell'Europa di fronte a un atto di per sè stesso internazionale, che deve essere prontamente definito in sede internazionale. La Jugoslavia che denuncia deve precisare subito con documenti attendibili le ragioni di questa sua accusa; l'Ungheria che è denunciata, a sua volta deve subito conoscere la vera sostanza delle accuse ed esercitare senza limitazioni di mezzi e di forme il suo diritto alla difesa. E' solo con questa piena e sollecita chiarificazione che si potranno evitare, come confida l'Italia, più serie complicazioni».

L'indignazione dell'Ungheria per le accuse jugoslave

BUDAPEST, 24

Tutta la stampa ungherese respinge unanimemente con profonda indignazione le accuse completamente infondate contro l'Ungheria contenute nella nota jugoslava. Il *Nemzeti Ujsag* scrive: «Tutta la Nazione ungherese sostiene unanimemente le dichiarazioni del Presidente Goemboes nelle quali egli ha respinto energicamente e senza equivoci dinanzi a tutto il mondo le accuse senza fondamento ed ingiustificate della Jugoslavia».

Il *Pester Lloyd* scrive: «L'Ungheria è divenuta il bersaglio degli attacchi più indegni, immeritati e odiosi. Privata di ogni altra arma, l'Ungheria, cosciente della giustizia della propria causa, respinge a testa alta le accuse che vorrebbero infangare il suo onore nazionale. La nota della Jugoslavia è un pugno in faccia per la giustizia e al tempo stesso un modo di compromettere a cuor leggero la pace europea. Dopo le accuse mostruose della Jugoslavia, l'Ungheria ha ora il buon diritto di reclamare con insistenza che tutta la questione sia esaminata in modo imparziale e minuzioso dagli organi competenti internazionali».

"Tutto il mondo civile con l'Ungheria,,

Il *Pesti Naplo* scrive: «La nota della Jugoslavia che contiene attacchi e calunnie grossolane rivela un doppio gioco pericoloso e trasparente».

Il *Magiar Hirlap* dice che l'Ungheria non ha nessuna ragione di dissimulare la verità, qualunque essa sia, e anzi essa ha il più grande interesse che l'inchiesta sia compiuta nel modo più rigoroso e coscienzioso. Tuttavia l'Ungheria deve protestare il più vivamente possibile contro il tono della nota jugoslava che vuol porre l'Ungheria sul banco degli accusati senza produrre alcuna prova».

Il *Budapesti Hirlap*, il *Magiarsag* ed altri giornali esigono che la questione sia immediatamente esaminata dalla Società delle Nazioni. L'Ungheria vuol finirla immediatamente e per sempre con queste accuse affinchè il pericolo internazionale provocato dall'azione della Jugoslavia sia eliminato al più presto possibile. Il *Pesti Hirlap* scrive: «A causa della nota della Jugoslavia, l'Ungheria ottiene la protezione dell'opinione pubblica di tutto il mondo civile. A Ginevra l'Ungheria non sarà l'imputata, ma la accusatrice e reclamerà che una istanza mondiale domandi conto delle loro azioni a tutti coloro che avvelenano la vita dei popoli del bacino danubiano.

Il *Fueggetlenseg* con il titolo: «Sdegno in tutta l'Europa per l'attacco di Belgrado - L'Italia immutabilmente a fianco dell'Ungheria - Il passo jugoslavo è stato determinato dalla politica interna» scrive: «E' necessario che il memoriale jugoslavo sia posto il più presto possibile all'ordine del giorno; non fra un mese, non in gennaio. La Nazione millenaria, che si è tante volte sacrificata per la civiltà europea, non può restare nemmeno per un istante sotto così gravi calunnie, anche se l'Europa le ha già definite temerarie. Sedici volte sono stati progettati attentati contro il Re di Serbia; e al Governo jugoslavo non è mai passato per la mente di cercarne le cause se non là dove potevano essere trovate: e cioè nelle condizioni politiche interne della Jugoslavia. Marsiglia è soltanto un pretesto: si vogliono ostacolare le giuste aspirazioni dell'Ungheria. Noi vogliamo vedere subito e tutto. Altri, forse, ma non noi, si pentirà di avere preteso l'inchiesta».

Le mire della Piccola Intesa

Il *Budapesti Hirlap* rileva che la maggior parte della stampa mondiale condanna il passo jugoslavo. «Non ci sorprende — scrive il giornale — che al primo posto si trovi quella italiana e britannica. Soltanto l'altezza morale, dalla quale il Duce e l'Italia fascista assistono agli avvenimenti, può ispirare la serena condanna all'attacco brutale mosso contro l'Ungheria». Il giornale invita infine il Governo ungherese a valersi dell'art. 11 del *Covenant* per chiedere alle Nazioni civili di esser difesa contro le provocazioni della Piccola Intesa.

Il *Magyarsag* con il titolo: «L'Ungheria chiede la convocazione di una nuova seduta straordinaria del Consiglio per la discussione urgente della nota jugoslava», afferma che lo scopo della Piccola Intesa è anzitutto quello di ostacolare l'avvicinamento franco-italiano, e rammenta infine il memoriale polacco del 21 gennaio 1931 alla Società delle Nazioni con il quale si denunziava essere Praga un centro terroristico sovvenzionato dal Governo cecoslovacco e organizzatore di numerosi attentati in Polonia.

L'*Uj Magyarsag* scrive che Roma, Londra e Berlino protestano energicamente contro il tentativo balcanico di turbare la pace; e rileva la necessità che l'unità nazionale ungherese non sia turbata in quest'ora.

Il *Nemzetj Uysag* scrive che i dati pubblicati dalla *Reichspost* circa il caso Duic in Cecoslovacchia, provano i metodi di cui si vale il Paese che ha ora il coraggio di accusare l'Ungheria.

"Giuoco di malafede,,

Il *Fueggentlenseg* riaffermata la dignità e la superiorità morale con cui l'Ungheria ha accolta la campagna di stampa della Piccola Intesa, campagna che manca, come appare dalla lettera aggressiva di Jeftic, di fondamento, scrive: «Prendiamo atto che la Piccola Intesa, con l'intenzione di sconvolgere la pace, ha portato davanti alla Società delle Nazioni senza fondamento gravi accuse contro l'Ungheria. Tutti i fattori ungheresi attendono con testa alta che la Società delle Nazioni dia la conveniente risposta».

Il *Budapesti Hirlap*, sotto il titolo «Gioco col fuoco» scrive: «Il mondo civile darà una degna risposta alla Jugoslavia per questo gioco in malafede. La Jugoslavia ha meno di ogni altro Stato il diritto di sollevare tali accuse che l'Ungheria respinge, cosciente del suo onore nazionale. La causa del regicidio di Marsiglia risiede nella situazione interna ed è vano cercare di riacquistare, ai danni dell'Ungheria, la forza necessaria per reggere alla sconvolta situazione interna della Jugoslavia e del terrorismo serbo. Lo sviare l'attenzione interna, significa non ricercare la pace e proseguire in quella tradizione catastrofica, che già una volta ha posto in pericolo l'Europa. «Noi, conclude il giornale, manterremo sangue freddo e tranquillità»

Il *Magyarsag* conclude un vigoroso articolo polemico chiedendo che la Società delle Nazioni discuta subito la nota.

Il *Pesti Hirlap* nota come nel memoriale non vi sia nemmeno l'ombra di quella moderazione che Laval aveva cercato di ottenere dalla Nazione amica; e *Nemzeti Ujsag*, dopo aver rilevato come il contegno della Jugoslavia sia tale da mettere in più che serio pericolo la pace europea, scrive: «Ci presentiamo alla Società delle Nazioni non come accusati, ma come perseguitati. La Nazione ungherese si schiera unanime dietro il Presidente del Consiglio, che respinge in maniera forte ed inequivocabile le infondate ed ingiuste accuse jugoslave».

La provocazione jugoslava

Il *Pest Lloyd*, esaminando l'atteggiamento delle Potenze europee di fronte al passo jugoslavo, scrive che la stampa francese, con notevolissime eccezioni però, difende la causa di Belgrado e che l'opinione pubblica britannica è inequivocabilmente di avviso che la Jugoslavia abbia mirato a compiere una provocazione irresponsabile.

L'*Az Est* scrive che la catastrofe del 1914 non può ripetersi, per quanto il responsabile sia la minaccia jugoslava. L'Europa, soggiunge il quotidiano liberale, è sempre più forte e più grande di Belgrado e la causa dell'umanità è più importante di quella di una dittatura balcanica. Tutta la stampa è poi concorde nell'esigere l'immediata discussione della nota.

Il *Pesti Naplo* non dubita che la nota nella quale non credono nemmeno i suoi compilatori non ha altro scopo che quello di distruggere il prestigio dell'Ungheria che oggi gode.

Dichiarazioni d'un deputato francese

Il deputato francese ed ex-sottosegretario agli esteri De Tessen, in un'intervista con il corrispondente parigino del giornale «Az est», deplora che la Jugoslavia elevi accuse pubbliche contro l'Ungheria. La risposta dell'Ungheria è ugualmente comprensibile quanto lo è il suo desiderio di non attendere dei mesi prima che la questione sia regolata. La Francia non deve affatto assumere impegni circa il passo jugoslavo e non deve seguire la Jugoslavia nel desiderio di stabilire la parte dei colpevoli e quella degli istigatori. Questo condurrebbe sul terreno mobile della politica, perciò su una via impraticabile da chi cerca il diritto e la stretta verità. Ora la questione della responsabilità degli emigrati che vivono in ogni paese potrebbe porre egualmente la Francia, nella quale vivono pure numerosi immigrati, dinanzi ad un problema insolubile. Il regolamento della questione degli emigrati politici deve farsi su una base generale, ma non si possono giudicare i casi particolari di alcuni Stati in modo isolato e senza conoscere esattamente le prove. Conoscere a fondo tutti i dati è sempre la condizione preliminare di ogni giudizio. Il De Tessen ha concluso dicendo che bisogna biasimare nel modo più severo chiunque sia francese o di altra nazionalità eccita l'opinione pubblica senza conoscenza di causa. Bisogna mettere fine alla campagna di stampa che eccita all'odio.

Gömbös partito per l'Austria per incontrarsi con Schuschnigg

BUDAPEST, 24

Su invito del Cancelliere austriaco Schuschnigg, il Presidente del Consiglio Goemboes e il Ministro dell'Agricoltura Kally sono partiti per l'Austria dove, nelle vicinanze di Marianzell, parteciperanno ad una caccia per due giorni. Alla caccia interverranno anche il Vice Cancelliere principe Starhemberg e il Ministro del Commercio austriaco Stockinger.

In proposito si dichiara ufficiosamente che l'incontro fra i Ministri austriaci ed ungheresi permetterà la ripresa dei colloqui che il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes ed il Cancelliere austriaco Schuschnigg hanno iniziato al Semmering ove, per mancanza di tempo, i Ministri non hanno potuto discutere di tutte le questioni che riguardano i due Paesi.

La "strana,, nota jugoslava nei giudizi britannici

LONDRA, 24

Il corrispondente del «Times» da Ginevra, occupandosi del passo di Belgrado, osserva tra l'altro che quanto più accuratamente si esamina la nota jugoslava tanto più strana essa appare. La tendenza generale è ormai quella di ritenere che l'adesione della Piccola Intesa costituisca un gesto nel quale i sentimenti di solidarietà hanno prevalso sulla serenità di giudizio. Il corrispondente nota che le discussioni sulla nota jugoslava sembrano concentrarsi più sui dettagli dell'attentato che non sull'aspetto assai più importante, e cioè su quello degli effetti della disputa sollevata dalla Jugoslavia sulla situazione europea; ed afferma che il compito della S. D. N. dovrà essere quello di sollevare questa disputa dalla fase della recriminazione a quella del calmo ed obbiettivo esame giuridico.

Il Gabinetto francese esamina la situazione estera

PARIGI, 24

I Ministri si sono riuniti in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. La riunione è stata esclusivamente dedicata all'esame della situazione estera. Laval ha riferito sulle questioni attualmente sottoposte al Consiglio della Società delle Nazioni. Il Consiglio ha approvato i termini della risposta francese al Governo polacco relativamente al patto orientale.

I lagni dei socialisti della Sarre

GINEVRA, 24

Il Segretario della Società delle Nazioni pubblica una petizione del partito socialista della Sarre che protesta per gli abusi che sono stati fatti nella compilazione delle liste per il plebiscito. Il partito socialista della Sarre si lagna specialmente delle partigianerie che sarebbero state fatte da parte dei borgomastri dei vari comitati comunali sotto l'influenza del «Deutsche Front». La commissione del plebiscito unisce una lettera confutando però queste accuse e fa sopratutto notare che i vari comitati sono presieduti da uno straniero neutro.

I NUOVI BUONI DEL TESORO

Il magnifico esito della sottoscrizione

La somma richiesta di gran lunga superata

ROMA, 24

Stasera alle ore diciassette si è chiusa la sottoscrizione ai Buoni novennali 4 per cento. Non si conoscono ancora i dati ufficiali sul risultato finale della sottoscrizione, perchè affluiscono tuttora alla direzione della Banca d'Italia i telegrammi da ogni parte del Regno con le cifre raggiunte nelle varie città. Si può però dire fin d'ora che la emissione ha fruttato più di quanto il Tesoro aveva richiesto e se la sottoscrizione fosse restata aperta fino a martedì sera, come era stato disposto nel programma di emissione è ovvio pensare ad un notevole aumento degli importi.

Il risparmio dunque con la sua pronta adesione alle richieste del Governo ha dimostrato di conservare la compattezza e la elasticità che esso deve sempre avere per svolgere la sua funzione dinamica nello sviluppo dell'economia nazionale. L'operazione che oggi si chiude con tanta fortuna e con tanto significato ha illustrato l'adesione del lavoro, del risparmio e della produzione all'azione politico-finanziaria del Duce.

Il successo è stato vivissimo, anche nelle provincie. A Monza la sottoscrizione ha sorpassato i venti milioni dimostrando ancora una volta l'alto spirito fascista e la grande fiducia dei sottoscrittori monzesi, fra i quali vanno segnalati numerosissimi piccoli risparmiatori.

A Cuneo fra la città e la provincia sono stati sottoscritti ventiselte milioni settecento mila lire. Questa cifra potrà aumentare mancando alcune segnalazioni di banche della provincia.

A Livorno la sottoscrizione ha raggiunto circa i quaranta milioni.

A La Spezia sono stati sottoscritti tredici milioni e settecento mila lire.

Il Duce inaugura i lavori

della Giunta centrale degli studi storici

I compiti dell'istituzione in un discorso di S. E. De Vecchi

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha inaugurato alle ore dodici a Palazzo Venezia i lavori della Giunta centrale degli studi storici che, istituita con R. D. del 20 luglio u. s. e integrata con la creazione di un istituto per la storia antica, coordina tutti gli studi storici in modo che essi sono da oggi regolati da organi centrali che dispongono, come organi periferici a disposizione della Giunta centrale degli studi storici, della R. Deputazione di storia patria e dei Comitati della Società nazionale per la storia del Risorgimento. Questi ultimi, a loro volta, coordinano e disciplinano il lavoro anche delle più modeste organizzazioni e istituzioni d'Italia.

Erano presenti i componenti della Giunta centrale degli studi storici presieduta da S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon che ha assunta l'alta carica per decreto legge su proposta del Capo del Governo; il Ministro Ercole con i Sottosegretari Solmi e Ricci i senatori Fedele, Gentile e Salata, l'accademico Volpe, il segretario generale del Senato prof. Alberti ed i direttori generali del Ministero dell'Educazione nazionale.

Il discorso di De Vecchi

S. E. De Vecchi ha pronunciato il seguente discorso:

«Duce, la Giunta centrale degli studi storici è fiera di questo suo battesimo austero. Il nuovo istituto nato dal R. D. L. 20 luglio dell'anno XII è figlio come tanti altri fratelli, di uno sforzo miracoloso che attinge alla storia e sulla storia futura si riverbera.

«La sua funzione partecipa della grande opera unitaria che è già vostra gloria: ed è chiara testimonianza per il popolo italiano. Intendo per «chiara testimonianza» una profondità assolutamente scientifica nella indagine e nelle analisi, una ricerca minuta ed estesa delle fonti, la pubblicazione di quelle con la stessa cura meticolosa per ogni periodo storico, compresi i più vicini, la critica più serena e senza paure perchè l'Italia non è, e non ha mai avuto bisogno della storia scritta «per decreto». L'Istituto che V. E. ha creato era necessario alla vita interiore del Regime che ha dato origine ad un nuovo ciclo storico.

L'origine della R. Deputazione

«Un secolo è passato dal 20 aprile 1833 quando il Re riformatore, il fondatore dello Stato, Carlo Alberto, creò, primo in Italia e in forma permanente in Europa, la R. Deputazione sopra gli studi di storia patria. La deputazione era l'unica per l'intero territorio dello Stato, e del miracolo unitario ormai in atto, era uno dei segni.

«Aveva il Re ascoltato il grido incitatore del Foscolo, oppure lo ammaestramento degli *Annales des entiquitates degli scriptorum rerum italicarum* di Lodovico Antonio Muratori? Certamente aveva seguita la grande scuola italiana di Dante, del Machiavelli, del Vico, dell'Alfieri, quella corrente che trae la sua linfa dalle sorgenti di Roma e per l'alveo di Roma defluisce eternamente viva.

«Più tardi anche in questo campo la visione unitaria, fu perduta sebbene il 21 febbraio 1860 Camillo di Cavour si affrettasse a completare la R. Deputazione per le regioni sarda, ligure e piemontese con la ricongiunta Lombardia. Già il direttore Farini aveva creato altre Deputazioni per Modena, Parma e l'Emilia. Nel 1862 sorgeva poi la Deputazione Toscana e nel 1866 la Deputazione Veneta; dopo il 1870 prendevano piede da Roma verso il Mezzogiorno della Penisola le società nascenti, quando lo sforzo unitario era temporaneamente esaurito.

«Lo sviluppo non era stato nè sincrono nè uniforme; vi aveva presieduto quel deplorevole spirito che, partendo dal campanile od al massimo dalla regione, accompagnò il fatale disgregamento dello Stato fino al sopraggiungere della Rivoluzione fascista. In tale caligine non erano mancate voci chiare ed ammonitrici; nel 1879 Ruggero Bonghi additava la meta alla quale debbono dirigersi gli sforzi delle istituzioni di storia patria; la grande raccolta delle fonti della storia d'Italia. Egli segnava la via a compiere l'opera ardita di Ludovico Antonio Muratori e giustamente affermava che è dovere dell'Italia ricostituita in un solo Stato elevare questo monumento alla storia sua, nè è lecito aspettare troppo.

L'Istituto storico italiano

Nel 1883, frutto di questi luminosi sforzi, nasceva l'Istituto storico italiano cui sarebbe spettato il compito di trovare la auspicata unità che tocca poi tutta l'attività scientifica, morale e politica del popolo italiano. La disgregazione era in atto e lo sforzo aggregatore rimase vano e sterile, nè bastò a rafforzarlo l'opera lungimirante di Francesco Crispi che nei primi passi gli fu largo di aiuto.

«L'annunzio stesso della sua fondazione suscitò sospetti e gelosie in ogni parte; il suo statuto ne limitò l'azione alla storia medioevale ed il decreto costitutivo non fornì i mezzi di legge indispensabili per l'opera di coordinazione. La parola disciplina non aveva in quel tempo risonanza negli spiriti e mancando la disciplina, non poteva trovarsi il cemento per un'azione scientifica comune a tutte le Deputazioni e Società di Storia patria cresciute disordinatamente come una fungaia.

«L'Istituto storico italiano aveva dovuto nascere democraticamente in senso nettamente antitetico a quella base fondamentale che Vostra Eccellenza ha posta alla Rivoluzione fascista ed al nuovo romano modo di vita. Era cioè un aggregato di rappresentanti di forze periferiche senza quella autorità centrale di comando che, dando impulso, si spandesse in forma attiva e volitiva a tutto il corpo nazionale degli studi storici.

«Azione quella necessariamente slegata mentre l'azione centrale avrebbe dato cemento e collegata la fatica dei molti con solide giunture sommando gli sforzi senza che nulla andasse disperso. Fallito come organo centrale, l'Istituto storico italiano acquistò più larghe benemerenze nella sua particolare attività nella ricerca delle fonti della nostra storia degli studi medioevali nei quali trasfuse la sua stessa fisionomia acquistandosi altissima autorità, così che oggi, mutato nome in quello di R. Istituto storico italiano per il medio evo, nasce già affermato da una gloriosa tradizione che rappresenta da sola la certezza del domani.

L'azione benefica del Duce

«L'assenza di coordinamento sentita vivamente dagli studiosi diventò intollerabile quando V. E. decise di consegnare in mani soltanto fasciste la società per la storia del Risorgimento. La Rivoluzione penetratavi in ubbidienza ad una inequivocabile consegna rilevò soltanto la deficienza esistente, e non soltanto in quella particolare attività, ma nel vasto campo degli studi storici e di là estese la sua benefica azione, come vi è noto, a tutti i centri di alla cultura. Vostra Eccellenza istituisce così la Giunta centrale per gli studi storici come espressione tipica della soluzione fascista di un problema che si trascinava dalle origini della ritrovata unità d'Italia senza incanalarsi per una via, risanando sul vivo una materia che nell'attesa e nel disorientamento pareva dissolversi.

«La Giunta centrale che inizia oggi la sua attività deve assolvere ad una duplice azione unitaria: temporanea la prima, permanente la seconda; deve rivedere alla periferia le sedi e le circoscrizioni delle Deputazioni, cosicchè in ogni maggiore centro una di quelle abbia sede; che la sua azione si riverberi su tutta la zona affidatale senza doppioni, frammentarietà o dispersione di forze; che nessuna parte del suolo nazionale sfugga alle cure di questi enti statali per gli interessi storici e che ciascuno di quelli agisca con uniformità di ordinamenti e con mezzi adeguati; deve poi assicurare permanentemente il coordinamento scientifico, la disciplina e la stessa gerarchia dei compiti fra gli Istituti storici nazionali; fra quelli e le Deputazioni e fra l'una e l'altra Deputazione.

«E' perciò che il decreto che dà vita al nuovo Istituto dà posto alla Giunta centrale per gli studi storici ai presidenti dei nuovi storici ai presidenti dei nuovi Istituti per la storia medioevale, per la storia moderna e contemporanea e della Società per la storia del Risorgimento.

Per gli studi di storia antica

«Nulla vi è detto, tuttavia per la storia antica, e la nostra storia non incomincia dal medio evo. E' da lamentare che l'influsso della cultura straniera, che ci fece danno, non abbia consentito di pensare fino alla Rivoluzione fascista che si dovesse provvedere agli studi per la storia antica con uno speciale Istituto. Forse il compito potè sembrare troppo grave nell'immancabile consapevolezza che la storia certa di tutto il mondo civile da noi ha origine. Il Governo fascista ha già creato l'Istituto per l'archeologia e la storia dell'arte, ma questa non è che il primo passo per lo studio della civiltà che Roma fondò e diffuse per il mondo. L'archeologia, sebbene essenziale, non può essere e non è che scienza ausiliare per lo studio della civiltà antica; così che sembra oggi mancare l'Istituto fondamentale al completamento della vasta opera costruttiva. Il decreto legge 20 luglio dell'anno XII affida l'incarico alla Giunta di provvedere al riordinamento di tutte le istituzioni storiche del Regime. La Giunta ascrive a suo onore di dare fin d'ora inizio ai suoi lavori con una preghiera che ubbidisce già ad un ordine precedentemente ricevuto. Il nuovo Istituto ha la consapevolezza delle radici profonde che la storia del popolo italiano ha nella romanità ed in tutta l'antica civiltà mediterranea che Roma raccolse e fecondò di genii immortali, e non è meno consapevole che la Rivoluzione fascista, impersonata dal Duce, ha per fondamento una tale coscienza. La Giunta segnala a Vostra Eccellenza la necessità di creare di fianco ai due istituti per gli studi medioevali e per la storia moderna e contemporanea anche un istituto per la storia antica. Con questi e con la Società per la Storia del Risorgimento tutto l'orizzonte degli studi storici risulterà coperto ed ogni fatica coordinata.

«Nel clima appassionato ed ardente di oggi la Rivoluzione totalitaria impone di operare dando

vita e volto nuovo a tutte le umane attività. Il Fascismo, che ha assunto l'unità spirituale preconizzata nei secoli dalla grande scuola italiana e ne è il solo costruttore col vostro inconfondibile metodo, assolverà anche questo compito con animo tutto nostro e consapevole di custodire glorie antiche ed ininterrotte fino alla sua nuova civiltà.

« Nell'anno XIII anche le unità delle istituzioni storiche accompagnanti con le loro ricerche il processo di formazione dello Stato italiano e del suo popolo, diventerà un fatto compiuto nel contingente e nel permanente. Per tutti i camerati della Giunta ne assumo impegno formale, con la piena consapevolezza della difficoltà del compito e con la certezza di servire a quella civiltà nuovissima ed antica della quale, sotto la vostra guida, o Duce, abbiamo l'orgoglio di essere artefici ».

Le parole di Mussolini

Il Duce si è associato alle parole del Quadrumviro De Vecchi con la certezza che il lavoro coordinatore e integratore della Giunta centrale degli studi storici sarà fecondo di risultati ai fini dell'educazione civile del popolo italiano.

La seduta è stata quindi tolta.

Il plauso del Duce
per l'opera del Touring Club

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto in udienza il senatore Carlo Bonardi, l'ing. Mario Bertarelli, vicepresidente del Touring Club Italiano e il segretario generale dott. Attilio Gerelli, i quali, in occasione del quarantennio del sodalizio, gli hanno espresso la devozione profonda dell'istituzione. Gli hanno presentata la prima copia del volume « Gli Stati del mondo », commento geografico statistico all'atlante internazionale del T.C.I. gli hanno confermato che i lavori per l'esecuzione dell'Atlante fisico-economico d'Italia, affidato al Touring sotto la direzione scientifica di S. E. l'accademico d'Italia Giotto Dainelli, hanno già avuto inizio, gli hanno proposto, ottenendone il consenso ed alto incoraggiamento, la pubblicazione di una nuova opera — che si chiamerà il *Volto agricolo dell'Italia* — la cui redazione viene affidata all'on. Marescalchi, opera destinata a mettere in evidenza non soltanto i progressi compiuti dal Paese in questo campo, ma anche con largo sussidio dell'immagine, i rapporti così intimi esistenti tra agricoltura e paesaggio. Infine, sempre per ricordare il quadriennio dell'istituzione, hanno messo a disposizione del Duce la somma di lire 100 mila che egli ha destinato alle opere di assistenza tra i dipendenti del T.C.I.

Il Duce ha espresso ai dirigenti del T.C.I. la sua approvazione e il suo compiacimento per l'opera compiuta dal sodalizio e per quella che si accingerà ad affrontare per l'avvenire.

I progetti di nuove chiese
esaminati dal Papa

ROMA, 24

Le vivaci proteste sollevate da un gran numero di fedeli in seguito alla costruzione del tempio di Cristo Re e gli animati dibattiti che quel tempio e qualche altro recentemente edificati a Roma in aperto contrasto con le norme tradizionali della liturgia e dell'arte cristiana, hanno provocato fra i competenti e specialmente in seno alla commissione pontificia e alla commissione diocesana per l'arte sacra, si da creare in esse una crisi latente, hanno persuaso il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani, nella sua qualità di presidente della commissione per le provviste di chiese in Roma, a chiedere al Pontefice di volta in volta la sua esplicita approvazione ai progetti di chiese e di case parrocchiali da costruirsi. Proprio oggi infatti il Cardinale, in una lunga conferenza avuta col Papa, gli ha sottoposto alcuni modelli e fotografie che il Papa ha esaminati attentamente, approvandone alcuni ed altri respingendoli. Si ha così ragione di credere che le nuove chiese che saranno costruite in Roma risponderanno alle direttive chiaramente espresse dal Papa nel suo discorso sull'arte sacra ed in altri recenti documenti.

• • •

Domani sera avranno inizio in Vaticano gli esercizi spirituali che termineranno il mattino del primo dicembre. Ad essi, oltre il Pontefice, parteciperanno alcuni Cardinali ed i membri della Corte pontificia. Il pio esercizio si svolgerà nella cappella Matilde e il Pontefice vi assisterà dall'attigua cappella delle reliquie. Predicherà il Padre Ottavio Marchetti della Compagnia di Gesù.

Durante gli esercizi ogni udienza, sia privata che collettiva, sarà sospesa. Una sola eccezione il Papa ha voluto fare a questa regola: quella degli sposi in viaggio di nozze. Essi continueranno ad essere regolarmente ricevuti e benedetti dal Papa ogni giorno a mezzodì.

• • •

Il Papa ha nominato presidente della Commissione per la codificazione canonica orientale il Cardinale Sincero. Tale posto era rimasto vacante per la morte del Cardinale Gasparri.

La Regina visita la Mostra
di lavori femminili a Roma

ROMA, 24

S. M. la Regina ha visitato oggi la Mostra dei lavori di alcune scuole di magistero professionale per la donna e di scuole professionali femminili, predisposta con il consenso dell'on. Ercole in un salone del Ministero dell'Educazione nazionale.

La Mostra, per la sobrietà ed il buon gusto dei prodotti esposti, ha goduto subito di vivo successo ed ha rivelato pienamente a quale grado di perfezionamento siano giunti gli ordinamenti scolastici dell'istruzione professionale.

A ricevere S. M. erano nel cortile del Ministero dell'Educazione nazionale l'on. Ercole, i Sottosegretari Solmi e Ricci e il Direttore generale Scanga. La Regina, che era accompagnata dalla sua dama d'onore e dal gentiluomo di Corte, è stata accolta dall'omaggio devoto delle alunne di scuole professionali tra cui quelle dell'Istituto professionale femminile « Ele di Savoia » di Napoli e dei funzionari del Ministero allineati lungo lo scalone.

Al piano superiore erano ad attendere S. M. le direttrici degli istituti di magistero professionale per la donna di Napoli, Padova, Macerata e Roma.

La Regina si è soffermata in ogni reparto domandando notizie su ogni lavorazione e sulle dodici scuole (Aquila, Cesena, Gorizia, Volterra, Padova, Napoli, Forlì, Macerato, Catanzaro, Taranto, Mantova e Zara), intervenute alla Mostra che raccoglie merletti, ricami in bianco e a colori, biancheria per tavola, lavori in cuoio, stemmi, centri per vassoi, corredi per neonati e per bimbi, pannelli in seta con ricami d'argento, damaschi, laminati, cuscini, ecc.

Al termine della visita S. M., dopo avere espresso il suo vivo compiacimento al Ministro Ercole, ha lasciato la sede della Mostra deferentemente ossequiata dalle autorità e dal personale.

Alla Mostra della Sanità militare

ROMA, 24

Stamane la Regina si è recata a visitare le Mostre della Sanità Militare e della Croce Rossa alla Passeggiata Archeologica, ricevuta dall'on. Morelli, segretario nazionale del Sindacato fascista medici e dal vice-presidente della Croce Rossa. La Regina si è interessata, sostando a lungo nelle tende, nei padiglioni e nei diversi reparti, mostrandosi perfettamente edotta della complessa organizzazione sanitaria.

Durante la visita moltissimi bimbi delle scuole di Roma, che si trovavano anch'essi a visitare la Mostra, hanno improvvisato una calorosa dimostrazione alla Sovrana che è rimasta vivamente commossa dalla gentile e gradita manifestazione.

I rapporti fra le Ditte
e i rappresentanti di commercio

ROMA, 24

L'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ha ricevuto l'on. Racheli, presidente della Confederazione dei commercianti, ed il comandante Chiozzi, presidente della Federazione nazionale agenti e rappresentanti di commercio, che lo hanno sui più urgenti problemi della categoria e specialmente sulla convenzione giuridico-economica destinata a regolamentare i rapporti fra le ditte e gli agenti e rappresentanti. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha promesso il suo interessamento per la soluzione dei diversi problemi assicurando che la convenzione sarà tra breve sottoposta all'esame dei competenti organi corporativi.

Tragica fine d'un ragazzo
in uno scontro d'auto

MILANO, 24

Un'impressionante sciagura della strada è avvenuta stamane, verso le 8.30, sul piazzale Fiume: un'automobile privata, guidata da Giuseppe Malfasi, proveniente dalla stazione centrale, era diretta alla via Principe Umberto quando si è trovata di fronte ad un'altra macchina sbucata dal viale Monte Santo e diretta al piazzale Duca d'Aosta. I due automobilisti hanno invano tentato di evitare lo scontro e la seconda macchina, che era guidata dal trentacinquenne Angelo Goffi è stata colpita in pieno e con tanta violenza che si è rovesciata e, per due volte, è rotolata su sè stessa.

Disgraziatamente a pochi metri dal punto in cui era avvenuto lo scontro si trovava un ragazzo che stava attraversando il piazzale; l'automobile del Goffi lo ha travolto, schiacciandogli il torace.

Il disgraziato ragazzo e il guidatore della macchina sono stati soccorsi e trasportati, con un'auto pubblica, alla Guardia medica di porta Venezia, dove però il dott. Stelzi ha constatato che il giovane investito era spirato.

Più tardi la vittima è stata identificata per Annibale Forgheri, di 11 anni, abitante in via Panfilo Castaldi 30. Il Malfasi e il Goffi, che han riportato ferite non gravi, sono stati accompagnati al Commissariato di porta Garibaldi, dove sono stati interrogati

Estrazione del Lotto 24 Novembre

VENEZIA	73	20	70	84	27
BARI	42	28	24	13	8
FIRENZE	77	9	58	88	83
MILANO	44	43	87	60	48
NAPOLI	48	24	8	55	62
PALERMO	81	64	71	16	39
ROMA	65	52	43	21	46
TORINO	72	31	87	7	33

I sacerdoti veneti premiati
nel V concorso del grano

ROMA, 24

L'esito del V Concorso Nazionale del Grano tra Parroci, indetto sotto l'egida del Comitato Permanente del Grano dal periodico *Italia e Fede*, ha pienamente confermato i successi degli anni precedenti, e non solo per il numero dei sacerdoti e dei parrocchiani agricoltori partecipanti alla gara granaria, ma anche per i magnifici risultati ottenuti.

I Parroci fiancheggiando con patriottico zelo la benefica politica agraria del Regime testimoniano la granitica unità morale raggiunta dalla Patria rinnovata dal genio del Duce.

Tanto più evidente nel fatto che al Concorso Granario tra Sacerdoti quest'anno si sono iscritti direttamente numerosi Vescovi.

Siamo lieti di constatare che tra i tremila Sacerdoti che hanno partecipato alla Battaglia del Grano ve ne sono molti della nostra Regione, ed alcuni di essi si sono particolarmente distinti. Tra i quasi duecento Sacerdoti che riceveranno il premio e il diploma rilasciato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nelle solenni adunate provinciali di domenica prossima 25 novembre figurano i seguenti Parroci della nostra Regione:

BELLUNO — Bertolini don Pompeo « Agricoltore », Seminario Vescovile Feltre: Cattedra: Sezione di Feltre; Diocesi: Feltre. Diploma Nazione. — Pante don Giovanni « Agricoltore », Nemeggio di Feltre. Cattedra: Sezione di Feltre; Diocesi: Feltre.

BOLZANO. — Ipfelkofer padre Luigi « Agricoltore dei Missionari Africani », Millan di Bressanone, Cattedra: Sezione e Diocesi: Bressanone.

PADOVA. — Saccardo don Giuseppe « Agricoltore », S. Pietro Montagnone. Cattedra: Sezione di Colli Teolo; Diocesi: Padova. Diploma nazionale. — Andreose don Gedeone « Propagandista », Bresega di Ponso. Cattedra: Sezione di Estere; Diocesi: Padova. Diploma nazionale — Balbo don Bonifacio « Agricoltore », Camin di Padova. Cattedra: Sezione di Abano; Diocesi: Padova.

ROVIGO. — Schibuola don Giuseppe Mariano « Agricoltore », Bergantino. Cattedra: Sezione di Castelmassa; Diocesi: Bergantino. — Brusaferro don Adamo « Propagandista », Concadirame di Rovigo. Cattedra: Sede Centrale; Diocesi: Rovigo.

TRENTO. — Giovannazzi don Pietro « Agricoltore » e « Propagandista », Drò. Cattedra: Sezione di Riva; Diocesi: Trento. — De Rosmedis don Amadio « Agricoltore » e « Progandista »: Segno di Taio, Cattedra: Sezione di Cles; Diocesi: Trento

TREVISO. — Piai don Angelo « Propagandista », Falzè di Piave di Sernaglia della Cattaglia. Cattedra: Sezione di Valdobbiadene; Diocesi: Ceneda. Diploma nazionale. — Pasin Mons. Giovanni « Agricoltore » e « Propagandista ». Soligo. Cattedra: Sezione di Valdobbiadene; Diocesi: Ceneda. — Lombardi don Ernesto « Agricoltore » e « Propagandista », Miane. Cattedra: Sezione di Valdobbiadene; Diocesi: Udine. Diploma Nazionale.

UDINE. — Comelli don Giacomo « Agricoltore » e « Propagandista » Precenicco. Cattedra: Sezione di Latisana; Diocesi: Udine. Diploma nazionale.

VENEZIA. — Mazzia don Giacomo « Agricoltore », Giai di Gruaro. Cattedra: Sezione di Portogruaro; Diocesi: Concordia. — Soravia don Giuseppe « Propagandista », Rottanova di Cavarzere. Cattedra: Sezione di Cavarzere; Diocesi: Chioggia.

VERONA. — Fattori don Giuseppe « Agricoltore » e « Propagandista », Sandrà di Castelnuovo. Cattedra: Sede Centrale; Diocesi: Verona. Diploma nazionale — Orlandi don Giuseppe « Agricoltore » Castelletto Bevilacqua di Borchi. Cattedra: Sezione di Cologna Veneta; Diocesi: Verona. — Bellorio cav. don Narciso « Agricoltore », Roverchiara. Cattedra: Sede Centrale; Diocesi: Verona.

VICENZA. — Golo don Giacomo « Propagandista », Rampazzo di Camisano Vicentino. Cattedra: Sede; Diocesi: Vicenza. Diploma nazionale. — Bressan don Giovanni « Agricoltore », Aguiliaro. Cattedra: Sezione di Rovigo; Diocesi; Vicenza. — Consolaro don Pio « Propagandista », Lovelopo di Villaverla. Cattedra: Sezione di Thiene; Diocesi: Vicenza.

I premiati alla Fiera del Vino

VERONA, 24

Stamane nel palazzo della F. C. in Corso V. E. presenti tutte le autorità ha avuto luogo la premiazione degli espositori alla Mostra Nazionale dei vini, svoltasi dopo i discorsi di circostanza e presenti anche numerosi agricoltori della provincia.

Hanno avuto la medaglia d'oro, il comm. G. B. Bertassi di Verona, l'Istituto Agrario di Parenzo; la medaglia vermeille, F.lli Bertolazzi di Illasi, Alessandro Bettagno di Soave, contessa Campostrini di Valpolicella, Cantine Sociali di Valpolicella, Onofrio Di Leo di Via stella; medaglia d'argento: Giuseppe Bazzoli Peschiera, Carcerari De Prato di Colognola, F.lli Storzi di S. Martino, F.lli Ambrosini di Soave, Cantina Sociale di Negrar; IV. premio: Quintarelli di Negrar, F.lli Botta di Soave; medaglia di bronzo: F.lli Fasolati di Bardolino, F.lli Bonioli di Lazzano, Gennaro Botta di Potenza, Barone Ritter Zahony di Aquileia, Luigi Campagnola di Marano, F.lli Scamperle di Soave.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24 - Sezione II - Presidente: Martini; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Coniglio).

Per ottenere il sussidio

Dopo aver alterato le marche che si dovevano applicare alle tessere per le Assicurazioni, modificandone la data, Remigio Basso di Francesco di anni 28 presentava un certificato falsificato del proprietario dell'azienda, dove aveva prestato servizio, onde ottenere dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni il sussidio di disoccupazione. Il Basso veniva scoperto e denunciato per alterazione di segni di valori bollati, di falso in scrittura privata e tentativo di truffa. Ieri è stato processato e condannato a 12 mesi di reclusione, a 1000 lire di multa con il condono. Difensore avv. Vitta di ufficio.

Contro il vigile

Il vigile Gioacchino Marcucci il 7 ottobre vedeva sulla riva degli Schiavoni Antonio Arcangeli fu Francesco di anni 29 che, in condizioni pietose, stava appoggiato sotto il portico di S. Zaccaria. Lo invitò ad allontanarsi ma l'Arcangeli si ribellava e profferiva anche delle minaccie contro il vigile. L'Arcangeli venne arrestato per violenze e minaccie e denunciato. Dopo il dibattimento l'imputato è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Un ordine di carcerazione

I Carabinieri di Mestre si recavano a Spinea per procedere all'arresto di Agostino Rigo fu Girolamo di anni 37 in esecuzione ad un ordine di carcerazione del Pretore di Mestre. Il Rigo doveva scontare la pena di mesi otto di reclusione per oltraggio. Dopo vari appostamenti presso la casa del Rigo i carabinieri riuscirono ad afferrarlo e dopo una colluttazione ad ammanettarlo. Poichè il Rigo aveva usato resistenza ai Carabinieri venne denunciato per tale fatto. Comparso il Rigo ha proclamato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo aver sentito i testimoni, ha mandato assolto il Rigo perchè il fatto non costituisce reato.

Il fornaio infedele

Giuseppe Montan di anni 45 era a servizio quale operaio nel forno di Pompilio Veragoa S. Donà di Piave. Il proprietario da parecchio tempo notava che dal cassetto mancavano delle somme di denaro. La faccenda durava da vari anni e precisamente dal giorno in cui era scomparsa la chiave che apriva il cassetto. Il Verago fattosi più vigile riusciva a scoprire che autore delle sparizioni del denaro era appunto il Montan, il quale ieri è comparso a rispondere di furto aggravato continuato. Il Verago si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Gino Giavi. Il Tribunale nonostante le discolpe e le giustificazioni addotte dal Montan lo ha condannato a otto mesi di reclusione, a 800 lire di multa e ai danni, con la sospensione della condanna per cinque anni. Difensore avv. Romaro.

Le piante di tabacco

Nel giardino di Don Sebastiano Zordan fu Francesco di anni 62, Parroco di Losson di Meolo, le guardie di Finanza avrebbero trovato coltivate 22 piante di tabacco senza l'autorizzazione dell'amministrazione dei Monopoli dello Stato. Lo Zordan venne contravvenzionato, ma ieri il Tribunale lo ha mandato assolto, perchè il fatto non costituisce reato.

Anche nell'orto di Umberto Leone Sguaolin di anni 49 da Meolo vennero rinvenute 10 piante di tabacco senza la prescritta autorizzazione. Ma anche per lo Sguaolin il Tribunale pronunciava sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 24 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	771.1	10	15	3
Fiume	¼ cop.	771.4	9	15	5
Pola	ser.	770.4	10	13	6
Trieste	ser.	772.1	10	13	6
Gorizia	ser.	771.2	—2	12	2
Udine	ser.	771.9	6	11	1
Treviso	ser.	771.6	7	11	1
Belluno	ser.	773.6	2	10	—3
Padova	ser.	771.7	4	11	—1
Rovigo	ser.	772.0	6	9	—0
Vicenza	ser.	771.5	6	10	2
Bolzano	ser.	771.2	—2	5	3
Trento	ser.	772.6	4	7	—2
M. Grappa	se.	622.0	—2	2	—3
Venezia	ser.	771.3	8	11	3

Mare: Zara calmo; Fiume legg. moss; Pola q. calmo; Trieste q. calmo; Venezia q. calmo.

Affemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 16.31. Luna tramonta ore 11.8, leva ore 20.11. Luna piena il 21. Ultimo quarto il 29.

Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 2.0 e 11.30; basse ore 6.40 e 19.15.

Ieri il Po era ancora in piena ed in decrescenza; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Su tutta l'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo persiste regime di alta pressione che mantiene tempo buono.

ROMA, 24. — Condizioni di tempo generalmente buone sull'alta e media Italia con cielo poco nuvoloso e venti deboli o moderati intorno greco;

Incidenti studenteschi a Praga
tra tedeschi e cecoslovacchi

PRAGA, 24

Parecchi studenti tedeschi sono rimasti feriti in un conflitto con i colleghi cecoslovacchi. Gli incidenti sono stati provocati da un assalto in forze dei czechi contro l'Università tedesca, nella quale sono rimasti per qualche tempo assediati il rettore e vari goliardi germanici che si trovavano nella direzione generale dell'Università. E' intervenuta la polizia che è riuscita a far sgombrare l'edificio dai due gruppi; non ha potuto però evitare che altre colluttazioni avvenissero nelle vie adiacenti.

I disordini si sono verificati in conseguenza del rifiuto dell'università germanica di consegnare antiche insegne e diplomi accademici agli studenti cecoslovacchi, come le è fatto obbligo da una legge approvata nel 1929.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.05	87.95	87.95	88.20
Redim. 3.50 p. c.	88.—	88.1	88.—	88.30
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	94.50	94.80	94.65	94.5
Cred. Venez. 5 %	495.50	495.50		
" " 6 %	497.50	496.50		
Cons. terr. 6 %	498.75	498.75		
" 5 1/2 %	488.50	498.—		
Cred. Migl. 6 %	498.—	498.—		
" 5 %	495.50	498.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	497.—	497.—		
Ist. S. Paolo 5 %	501.50	500.50		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.9	104.8	104.80	105.—
" " 1941	105.35	105.3	105.2	105.35
" " 1943	101.15	100.10	100.25	100.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1660.—	1660.—	1665.—	1665.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		——
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	641.—	650.—	640.—
Costr. Venete	211.—	204.—	208.—	205.—
Cosulich	17.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	149.25	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	53.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	54.—	53.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	75.50		
Coton. Turati	205.50	213.—		
Stamp. De Ang.	470.—	468.—		
Cantoni Coats	307.50	306.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	204.—		
M. Ros. Varzi	308.—	305.—		
Man. Rotondi	214.—	203.—		
Man. Tosi	16.—	18.50		
U. Cot. Merid.	12.50	12.25		
Unione Man.	324.—	331.—		
Lan. Gavardo	813.—	820.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2940.—		
Lan. Targetti	71.—	73.—		
Cascami Seta	251.—	250.75		
Bernasconi	34.—	34.25		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	282.25		
Man. Pacchetti	65.—	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	39.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	174.75	174.—	175.—
Metallurgica	180.—	180.75		
Monte Amiata	27.—	21.75		
Montecatini	136.25	135.—	136.—	135.50
Stab. Dalmine	188.70	188.—		
Breda	130.75	133.25		
Bianchi	57.75	65.25		
Isotta Fraschini	14.25	14.50		
F. I. A. T.	275.25	275.—		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	29.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	143.75	148.—	148.—	149.—
Elett. Brioschi	185.—	186.—		
C. I. E. L. I.	273.—	273.50		
Dinamo Italiane	260.50	260.50		
Bresciana	290.50	291.—		
Valdarno	144.50	145.—		
Alta Italia E. A.	98.—	98.50		
Emiliana	373.—	373.—		
Idroel. Trezzo	370.—	372.—		
Cisalpina	123.50	124.50		
Sesso	81.25	81.25		
Edison	715.50	710.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. I. P.	41.25	41.25		
Tirso	63.—	63.25		
Vizzola	368.—	370.—		
Mer. di Elett.	249.25	249.50		
Terni	196.—	196.50	192.—	195.—
Ea. Elettr.	10.75	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.50	72.50		
Tecnomasio	64.25	63.—		
Distillerie Ital.	167.50	167.50		
Eridania	362.50	354.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1333.—		
Raffineria L. L.	424.—	407.—		
Italiana Gas	18.45	18.25		
Mira Lanza	94.—	96.25		
Petroli	13.—	11.50		
Aedes	120.—	119.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	31.—	27.—		
Fondi Rustici	73.50	71.—		
Beni Stabili	203.—	195.—		
Saturnia	24.—	24.25		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	43.25	41.25	43.25
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	308.—	307.—		
Pirelli & C.	341.50	340.		
Brasital	69.—	69.—		
Dall'Acqua	126.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	1140.—	1120.—	1117.50	1130.—
CAMBI				
Parigi	77.32	77.32	77.32	77.32
Zurigo	381.—	381.—	381.—	381.—
Londra	58.65	58.65	58.65	58.65
Olanda	7.86	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.2	49.2	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94,75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 105,10 — Id 1941 105.40 — Id 4 p. c. 1943 100.30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 167 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4140 Riunione Adriat. prima serie 1975 Id seconda serie 1880 — Assicuratrice ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,3250 — Londra 5865 — New York 1174 — Zurigo 381.

SPORT

SCHERMA

L'affermazione parigina di Ragno

La serata schermistica Franco-Italiana si è svolta con brillante successo.

Saverio Ragno, l'olimpionico del Circolo della Spada di Venezia, ha battuto alla spada nettamente e da grande asso il campione di Francia Jacques Controt per 10 stoccate contro 4 ricevute.

Fra gli altri incontri della serata quello che ha maggiormente impressionato il numeroso pubblico è stato quello di Ragno.

Il campione italiano ha chiuso la prima parte per 5 a 2 e lo stesso punteggio ha riportato nella 2. parte, quindi da questo si vede la superiorità assoluta ed indiscussa del Ragno sul Controt che si è difeso strenuamente, ma non ha potuto prendere mai l'iniziativa dell'attacco.

« Ragno è stato preciso, potente e fulmineo » così dicono i giornali francesi.

Al termine della riunione il Ministro Pietri ha conferito a Saverio Ragno la medaglia al merito del Ministero dell'educazione fisica francese.

Ragno deve la sua affermazione brillante alla preparazione del maestro cav. De Leonibus, Direttore tecnico del Circolo della Spada.

CALCIO

Quarta B M. Polo Invicta 1-1

Ieri a S. Elena si è svolta un'interessante partita tra le giovani squadre della 4. B « Marco Polo » e dell'« Invieta » del medesimo istituto. Se la 4. B è stata superiore all'avversaria per numero di azioni, l'Invieta ha meritato il pareggio in virtù del suo gioco focoso.

All'Inizio l'«Invieta» parte decisa e riesce al 3' a segnare per merito di Pierucci che ha ricevuto un bel passaggio da Zuliani. Belle azioni di Nicoletti I e Gambardella sono frenate dalla difesa avversaria e un bel punto di Nicoletti viene annullato per fuori gioco su calcio d'angolo, tirato da Pellegrini II, Festa I può mettere di testa in rete. La fine trova l'Invieta protesa nel vano sforzo di segnare.

I migliori sono stati, per la 4. B: Sesta L., Pellegrini I e II. Foscolo e Maini. Per l'Iuvieta: Nicoletti I, Gambardella, Zuliani e Pierucci.

TIRO AL PIATTELLO

Le gare di Bordighera

BORDIGHERA, 24

Si sono iniziate con tempo primaverile e con la partecipazione di 80 tiratori le gare internazionali di tiro al piattello che sono state inaugurate dal Prefetto e dal Segretario Federale. Il premio di inaugurazione di L. 5000, 50 piattelli, metri 15, è stato vinto a pari merito da Warren, campione americano, e Dely (Marsiglia) con 50 piattelli su 50; secondo ex-aequo Bal di Bologna, Chiarotto di Ferrara, Cocchio di Biella, Lafitte di Bordeaux, Balestra di Ventimiglia e Villani di Bologna con 49 piattelli su 50. A questa gara ha partecipato anche il campione del mondo Lumniczer.

CICLISMO

La morte di Giovanni Brunero

TORINO, 24

E' morto ieri a Ciriè l'ex-corridore ciclista Giovanni Brunero. La notizia della morte, diffusasi tosto anche a Torino, dove lo scomparso contava numerosissimi amici, ha destato viva impressione.

Brunero era stato per una decina di anni fra i corridori ciclisti italiani più in vista. La sua carriera, dopo una breve attività dilettantistica nel periodo immediatamente antecedente la guerra, si era svolta nel dopoguerra, quando i trionfi di Girardengo rendevano le corse ciclistiche di sommo interesse. Brunero era anzi stato, con Belloni, per vario tempo uno degli avversari più forti e temuti del novese, riuscendo anche spesso a spuntarla con il fortissimo campione di Italia.

Vinse la Coppa del Re e il Giro dell'Italia meridionale nel 1919; nel '21 nel '22 e nel '26 vinse il Giro ciclistico d'Italia giungendo secondo nel '23 e nel '27. Nel 1922 vinse la Milano-San Remo e nel 1923 e nel 1924 il Giro di Lombardia. Nel 1921 fu primo al Giro dell'Emilia e al Giro del Piemonte.

Per due volte partecipò al Giro di Francia con alterna fortuna. Pare anzi che si debba all'eccessivo strapazzo fisico compiuto durante una di queste corse, l'origine del male che, dopo tanti anni, doveva condurlo alla tomba.

Brunero fu pure capo della squadra nella quale esordì Binda e, anzi al cittigliese lasciò il comando quando pensò di ritirarsi dallo sport. Il campione si dedicò al commerciò delle automobili, quale rappresentante di una grande casa, nel suo paese di origine.

I funerali sono fissati per il pomeriggio di domani e si prevede che vi parteciperanno i più noti assi del ciclismo.

Una bambina arsa viva

UDINE, 24

Si ha notizia da Palazzolo della Stella di una mortale disgrazia avvenuta ieri sera che è costata la vita alla piccola Marina Longo di Carlo di pochi mesi. La piccola era stata messa dalla madre sul seggiolone accanto al fuoco ed era ad esso assicurata con un nastro. Accanto stava la sorellina di anni due la quale durante una momentanea assenza della madre si diede a dondolare la sedia su cui si trovava assicurata la Marina. Ad un tratto il nastro si slacciava e la piccina cadeva sulle fiamme ove trovava la morte.

QUADRI DI OLANDA

Nella verde atmosfera filtrante, fra gli alberi, l'uomo, che camminava a fianco di Bard lungo i canali di Amsterdam i notturni e ...nel lontanar del giorno, ...deva con quei capelli e la ...etta rossi e gli occhi balenanti un'aria satiresca ancor più accentuata dal camminar saltellante e dalle orecchie puntute. A ...d inglese e umorista quell'uomo di aspetto paradossale piacente. Lo aveva incontrato poco prima al Rigkmuseum e ai commenti geniali e illuminati sulla pittura rembrantiana, lo aveva creduto un pittore. Ma no, pittore non era. Lo aveva sdegnosamente detto lui stesso, benchè dall'acceso sguardo sprizzasse un talento artistico ispirato e dal suo parlare pieno di passione una svelta genialità di critica quale mai si poteva aspettare innanzi a capolavori che, esaltati o denigrati sembravano poter avere ormai solo commenti frusti e d'occasione.

Già il giorno si spegneva e le case intorno si delineavano, in quel nitido clima, color dell'acqua così propizio alla scarnita solitudine protestante.

Bard ripensava alla iconografia di quella fede osservata nei vari musei d'Olanda in piccoli quadri di facciate, di interni di chiese, di prediche, di processioni: grigio nero e bianco, bianco, grigio e nero. Precisi, freddi quadri così lontani dall'ispirazione dei vivaci e truculenti pittori delle chermesse e godeva nel contrasto che ad ogni passo colpisce in terra d'Olanda. Terra di mercanti e di pescatori, di desolate dune e di pianure in fiore; battuta dalle onde schiumanti del mare arrabbiato, solcata da amichevoli canali, commentata da minuziosi pittori, esaltata dal pennello di Rembrandt. «Rembrandt», sussurrava appunto il suo accompagnatore e la magica parola parve nella misteriosa sera vicinante ormai suscitar l'ombra possente del gran pittore della *Ronda di notte*. Bard si fece attento raccogliendosi ad ascoltar la voce acuta del suo compagno.

«Volete venirlo a vedere?; qui a due passi, a casa mia».

«Chi? Rembrandt?...»

«Un Rembrandt sì! Sognavate, che non mi avete ascoltato? Vi dissi: «La lezione di anatomia» di Amsterdam che abbiamo or ora vista, è solo la parte di un gran quadro che un incendio distrusse, si dice, nel 1723. Ebbene, una parte, una gran parte di quel quadro io l'ho scovata da un vecchio antiquario, l'ho comprata per tre soldi, ed ora è la mia ricchezza. La volete vedere?».

Sì, Bard lo voleva, con una improvvisa curiosità per quel quadro ed anche per la casa di quell'uomo, casa olandese che immaginava odorosa di giacinti e di spezie.

Era una delle vecchie case di Voorburgwal, con la facciata terminata a timpano triangolare, degradante a scalini. Un canale la rifletteva da un lato, verdognolo, immobile, un ponticello in ferro la fiancheggiava, un cortiletto monacale la divideva dalle altre vetuste case della via. Sopra, nella stanza dove entrarono, un cono di luce proiettato da una lampada a paralume verde appesa nel mezzo illuminava violentemente la tavola tonda di centro lasciando il resto in ombra.

Immersa nella luce, china in lettura, è una donna; rivelazione abbagliante di grazia e di bellezza, pallida, giovane e fragile come nell'alone che la luce gialla le crea intorno.

«Mia moglie» dice l'uomo.

Come credere? Bard la immaginava la figlia e, la fissa, ora che son soli, con gli occhi incantati.

«E andato a prendere il suo quadro» spiega ella per colmare il silenzio e ritta a mani alzate spinge verso il soffitto la lampada a contrappeso. Si rivelano così mobili alti di legno grezzo intagliati, al muro piccoli quadri indecifrabili, maioliche, porcellane, un caminetto a mattonelle, e, presso alla finestra, tra una giardiniera di giacinti e la tenda di trina rigida... un uomo. Nel buio prima non si vedeva. Il padron di casa rientra portando un quadro coperto da un panno.

«Oh Luis, sei qua», dice, e rivolto all'ospite: «Mio figlio», presenta. Ha l'istesso sguardo appassionato dagli occhi chiari del padre, al quale assomiglia; è però più alto, più biondo e per la giovinezza non così scarnito e tormentato come il padre. Il quale, ora, con un gesto agile da prestigiatore, scopre il suo quadro:

«Inchiniamoci a Rembrandt».

Quattro uomini vestiti di bruno con il collare ed i polsini bianchi orlati di trina soli e preziosi toni chiari intorno alle mani e ai visi emergenti da un ambiente sfumato in penombra conversano pacati, volti verso sinistra, gli sguardi ed i gesti indicanti.

La tela di bellezza incomparabile palpitava nelle carni di quegli uomini che nell'atmosfera eccezionalmente favorevole della stanza parevano voler staccarsene. Rembrandt è uno dei pochi pittori che trionfi anche nella luce artificiale.

«Uscirà tra poco un libro su Rembrandt in cui il mio quadro, finalmente riconosciuto, è incluso. Nessun dubbio più sull'attribuzione. Me ne hanno già offerto mezzo milione per l'acquisto. Ma non lo vendo sapete, è tutto il mio bene, la mia felicità» Immobili ai lati del quadro la moglie ed il figlio lo guardano silenziosi. Egli esaltava il suo quadro con quella genialità acuta e appassionata che aveva già incantato Bard; nè il vedeva.

Fu interrotto dall'arrivo di un piccolo ebreo che entrò non visto e si annunciò con un colpo di tosse.

«Vengo, Isaia, un momento, e son da te». Ricoprì il bel quadro e Bard capì che doveva andarsene. Ringraziò e nel salutare chiese l'indicazione per trovar la sua via.

«Alina, lo puoi accompagnare per un tratto Tu, Luis, tieni compagnia ad Isaia finchè io ripongo il mio quadro».

Si lasciarono cordialmente e Bard promise di tornare.

Poi la donna gettò sui capelli castani morbidi una sciarpa azzurra e si avviò. A Bard pareva di seguire i lievi passi irreali di quella fanciulla di Delft che lo aveva guardato dolcemente pochi di prima da un quadro, all'Aja, ora materializzata per il suo contento.

Lei parlava con una voce bassa piena di gradevoli toni.

«Avrà tremato Mauritius di aver Isaia in casa, davanti al suo quadro. Ne è così geloso! Lo sa che nessuno di noi ne conosce il nascondiglio? Lo tiene celato nel suo antico studio dietro chissà che armadio; nessuno l'ha mai scoperto».

«E' vero che lo ha comprato per quattro soldi?».

«Per meno, signore, per niente».

«Ma come?».

«Ecco. Mio padre è antiquario, possedeva quel quadro da tanto tempo e non vi aveva mai fatto caso anche perchè era mal ridotto. Mauritius veniva sempre a trovarlo, conversava a lungo di Rembrandt la sua sola passione e non comprava mai nulla benchè commerciasse anche allora in cose d'arte. Un giorno mi vide (io son rimasta senza mamma bambina ed ero per mio padre tutto preso dagli affari una cura e una pena). Mi vide e chiese di sposarmi, non voleva dote disse, ma una piccola cosa per ricordo, quasi per ischerzo, insomma quel quadro. Mio padre credette al suo grande e disinteressato amore per me e non capì che il suo amore era per Rembrandt.

«Così lo sposai».

Aveva gli occhi lustri di pianto ma le sue labbra, a scusa, sorridevano gentilmente.

«Adesso che lavoro fa Mauritius?».

«Era in gioventù pittore, ma si perse dietro a vani tentativi colpito ora da un maestro ora da una scuola; poi lasciò la pittura. Ora commercia con Isaia in porcellane antiche, in quadri d'eccezione; qualche volta in gioie».

Parve che un pensiero le desse pena, ma continuò dolcemente.

«Che non farebbe per mantenersi la gioia di quel possesso».

Anche Louis vorrebbe dipingere, ha un grande e reale talento lui. Ma suo padre lo vuole mercante».

Tacque a lungo camminandogli accanto illuminata a tratti dal le lampade ad arco che ne rivelavano nel buio per pochi attimi fa bellezza in fiore.

Si fermò all'angolo di una via silenziosa, diede qualche indicazione e si congedò offrendo la manina senza più una parola.

Bard proseguì la sua strada accompagnato dal frusciar di una sciarpa azzurra.

Pensava a quella fanciulla aspettante nella penombra di una bottega di vecchie cose d'arte. Candida e fresca, pronta all'amore. La vedeva comporsi in attitudini gentili portando un liuto o dei fiori, la vedeva vestita di rasi lustri e pesanti con cuffie di trina, con ghirlande di fiori.

«La penserò ormai, si disse, come una visione tipica della pittura di Olanda. Nè pensava alla pittura di Rembrandt illuminata dal suo potente genio tempestoso che ha per patria il mondo, ma a quella del poeta della calma, a Vermeer primogenito pittore olandese. Ma come gli rinacque nel ricordo qualche parola di lei e sopratutto la pena nascosta in quelle parole capì infine il cuore tormentato della bella apparizione che usciva dal quadro per piantarsi dolorante nella vita.

*

Il cielo prometteva quel mattina un raggio di sole, lo prometteva come una donna civetta senza concederlo mai. Le nubi svolavano in qua e in là a gara a nasconderlo. Intorno la grande orchestra dei grigi dalle infinite sfumature quasi rosa, quasi blù, quasi perla sonava la sinfonia prediletta del paese ove solo il nero e il bianco violenti come mai mettevano un loro forte commento come le note martellate su tasti di avorio e di ebano.

Bard si avviava alla casa di Mauritius, non sapeva neppure lui se per il desiderio di rivedere il quadro o la donna, o Mauritius stesso che gli pareva con quell'amor per un brano di tela un invasato.

Si perdette e finì in un cortile con le beghine intente a ricamare; chiese indicazione, ritrovò la via meravigliato di tutti quei canali simili, di tutte quelle case silenziose, riconobbe infine un viale fiancheggiato dall'acqua ferma, un ponte, una via.

Ma perchè la calma del mattino è interrotta da un gridar confuso? Perchè le nubi riflettono il lampeggiar di un uragano che non c'è?

Un'ondata di vento piumoso che lo investì gli rivelò l'incendio ad un tratto, prima che lo avesse potuto sospettare. Infine il mugolar tetro ed affascinante delle lingue fiammanti gli fu innanzi.

Un incendio non è veramente sinistro che di giorno; di notte assomiglia troppo a un bengala a una luminaria con intorno folla festante con impazzimento carnevalesco. Di giorno no, è solo distruzione. Bard lo capì innanzi alla casa di Mauritius ridotta ormai un ceppo sfumante, avvolto da saettanti braccia. L'ora che avvolge le ombre agitate in inutile affanno è fatta di cenere e di fumo. Dove sarà Alina? Vicino al canale, irridente nastro di acqua sotto ad un ippocastano dalle foglie ormai cinerine la donna guarda la rovina pietrificata; Bard la tocca per sentirla viva.

«Mauritius, ella dice, Mauritius ancora non sa».

Un urlo risponde: Mauritius è arrivato. Nè la donna che gli si fa incontro lo placa, nè la folla lo ferma, l'uomo tutto fulvo nei riflessi infuocati ripete un nome con quegli occhi presaghi di follia, fissi alle fiamme: solo un nome.

Si fermerà? Si fermerà?

Non si ferma: attratto dalla fiamma come da una salvazione, va in cerca del suo tesoro nascosto. Il crollo immane lo seppellisce.

*

A sera nulla più esiste al posto della casa tranquilla, se non un gran cumulo fumante. Sotto il grande albero che l'ha ospitata tutto il giorno, Alina sta silenziosa; Luis le tiene una delle fragili mani nella sua forte e sicura; non si guardano perchè non è ancora tempo di leggersi negli occhi le verità misteriose che vi sono scritte. L'avvenire è loro, c'è tempo.

Dario Breda

Proprietà riservata
Riproduzione vietata.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'imperatrice si diverte,"

Quattro atti di A. Casella e di Tatiana Pavlova

(*Goldoni*, 24 *novembre* 1934 *XIII*)

Le due Caterine di Russia e i personaggi che furono loro d'attorno, Sovrani ed alti ecclesiasti, uomini d'armi e di Stato, avventurieri ed amanti, pensatori ed artisti, asceti e bricconi diedero spesso materia alle più disparate creazioni dei drammaturgli e dei romanzieri. Ricordiamo, per dare qualche esempio, di Caterina prima, il vecchio dramma del Boully e della seconda la interessante vita romanzata della Principessa Lucien Marat, pubblicata a Parigi, or sono sei anni.

Adesso è ancora la grande figura di Caterina prima che ci torna in questo grande quadro spettacolare e fastoso di Alberto Casella e di Tatiana Pavlova. Come in quello del Boully la zarina salita dal nulla alla gloria ed all'onere del regno, è qui proiettata accanto all'alta figura di Pietro il Grande, il padre del popolo russo, che fu malato ed inquieto, spavaldo ed ombroso, ma tutto acceso dal suo grande amore di patria, tutto intento a condurre nella buona rotta il paese sbattuto tra i poli di due civiltà contrapposte.

Ma qui Pietro il Grande ci viene presentato come una specie di tiranno farneticante, geloso e scontroso, millantatore dei suoi meriti di spaccalegne e di calafatto, di armigero e di cavadenti. Così la grandezza della sua figura ci appare solo nell'ultimo atto dalle parole di Caterina, che depone la spada e giura sul Vangelo prima di mettersi alla testa del suo popolo in una luce d'apoteosi, gli autori nella quale forse un po' arbitrariamente hanno voluta incorniciare la figura di quella mezza serva lituana passata da un amante all'altro fino all'alcova di Pietro, del quale sarà prima la sposa segreta e quindi nel 1724 la consorte ufficiale. Fatta zarina tradirà il marito col suo ciambellano, morto Pietro tornerà all'amore di Alessandro Menchicoff suo primo innamorato.

Ma il lavoro iersera applaudito non ha certo finalità documentarie, vuol essere un quadro a grandi chiazze luminose, e vuol soprattutto dare all'interprete le possibilità di misurarsi in quattro drammatici episodi della vita di Caterina. Il suo darsi a Menchicoff ragazzaccia selvatica e irsuta, prigioniera di guerra nell'assedio di Marienburg; il gesto crudele di Pietro che la strappa dalla casa dell'amante; la scoperta da parte dello Zar della tresca nella quale s'era invescata la zarina, il terrore di lei mascherato della frase «l'Imperatrice si diverte»; la morte di Pietro e la coronazione di Caterina prima che ha tolto lo scettro al nepote Alessandrovic: questi i punti salienti del dramma, nel porgere il quale Tatiana Pavlova ha rivelato ancora una volta la sua raffinata arte di regista e il suo squisito buon gusto. Basti la stilizzazione garbatamente grottesca del settecento barbarico di Russia apparso nel secondo d'atto, quasi in contrasto con le leziosaggini di quella pittura del secolo XVIII francese che vedemmo in Adriana Lecouvreur. Scenari ricchi e luminosi, costumi squisiti; una perfetta concertazione di colori, di gesti, di voci e di movimenti. Recitazione superba da parte di Tatiana Pavlova, piena di finezza, d'impeti, di abbandoni, di accenti trascoloranti dai toni di una comicità sottile a quelli di una possente forza drammatica; ottima da parte di tutti gli altri: di Annibale Betrone, specialmente, vivo, vero, corretto, efficacissimo nella parte di Menchicoff, di Carlo Ninchi che ha offerto il carattere di Pietro il Grande in un rilievo vigorosamente plasmato, del Cavalieri, di Geni Sacero e degli altri tutti.

Pubblico fine e foltissimo, e successo pieno, consacrato da applausi e da chiamate ad ogni calar di tela.

L'imperatrice si diverte oggi si replica così di giorno come di sera.

a. s.

*

Per mercoledì è annunciata la prima rappresentazione in Italia dalla nuovissima commedia che l'autore Francesco de Robertis definisce «Avventura straordinaria in tre tappe del «Civiltà» pilotato da Tatiana Pavlova».

"La Ricci-Carini,, al Goldoni

La sera di giovedì 29 corr. sarà al Goldoni per un periodo di sole sei sere la nuova formazione che si impernia sul nome di quell'intelligentissimo attore ch'è Renzo Ricci e che conta nei suoi ruoli artistici quali, Luigi Carini, Lola Braccini, Rina Morelli, Luigi Zoncada, Bella Starace, Gastone Ciapini, Max Allori ed altri ancora.

Benchè il suo soggiorno veneziano sia di sì breve durata la compagnia promette tre novità di alto interesse e cioè «Tempi difficili», del Bourdet, il fortunato autore di «Sex Foiret, il fortunato autore di «Sex Faidrè Birabeau e «Il marito che ho voluto» di Louis Verneuil, tre autori, come si vede, che non possono trarre in inganno sul valore delle loro commedie.

FENICE

Un nuovo pronto, calorosissimo successo hanno ottenuto iersera i Piccoli di Podrecca svolgendo il delizioso programma offerto la sera della loro presentazione.

Anche iersera il pubblico andò in visibilio innanzi al lesto e luminoso avvicendarsi di tanti quadri sì vari e divertenti e anche iersera gli applausi scrosciarono frequenti e fragorosi ad ogni calar di tela per farsi alla fine vera e propria ovazione.

Oggi il divertentissimo spettacolo si ripete così di giorno come di sera.

Amici Teatro Lirico

Per gentile concessione del comm. Vittorio Podrecca, i soci e famiglia che desiderano assistere alle rappresentazioni del «Teatro dei Piccoli» alla Fenice, usufruiranno nei giorni di lunedì 26 e mercoledì 28 di notevoli riduzioni. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio.

Il III concerto dell'Associazione Musicale Dopolavoro

Il terzo concerto dell'Associazione Musicale del Dopolavoro avrà luogo la sera di Giovedì 29 corr. nella Sala del Liceo «B. Marcello» e sarà tenuto dalla Associazione Veneziana per la Musica da Camera con il concorso della Cantante Conchita Riveira.

Come è noto l'Associazione per la Musica da Camera, ideata dal M.o Virgilio Mortari, è una accolta di insigni esecutori, quasi tutti favorevolmente noti al pubblico italiano; essa si propone di diffondere la conoscenza ed il gusto delle musiche d'assieme per piccoli complessi strumentali, di musiche quindi che di rado il pubblico veneziano ha avuto modo di ascoltare. L'Associazione, che in tutta Italia ha incontrato i più fervidi consensi, ha attualmente iniziato un'importante giro di concerti.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Don Pasquale* di Donizetti.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche del maestro Selvaggi; Monaco, 20,10, concerto wagneriano; Stoccarda, 19.30 *Messa da requiem* di Verdi; Londra Reg. 22, musiche di Schubert, Pizzetti, Beethoven.

COMMEDIA: Stazioni italiane, 16.45, *I due timidi* di Labiche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

LA FENICE. — Ore 15 e ore 21 «I Piccoli» di Vittorio Podrecca; «Don Giovanni» con Iosephine Baker in miniatura; «La Corrida dei Tori»; «Vecchia Vienna»; «Impressioni di Hollywood»; «Il pianista umoristico»; parodie e attrazioni varie.

GOLDONI. — Ore 15.15 ed ore 21.15 «L'imperatrice si diverte».

MALIBRAN. — Ore 14 «Squillo di Tromba» novità Paramount con George Raft, Frances Drake. Sulla scena la distinta Compagnia di Varietà: Silvers Stars.

ROSSINI. — «L'eredità dello zio buon'anima» con Angelo Musco, ultima replica della partita di calcio Italia-Inghilterra» e serata di addio della Comp. Maresca.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14 «Sogno biondo» con Lilian Harvey, Willy Fritsch. Ultimo giorno.

MASSIMO. — Ore 14 Ultima definitiva giornata dell'eccezionale programma: «Lo Sceriffo sono io» con Buster Keaton; «Trionfo della Vita» con Malg Evans.

S. MARCO. — Ultimo giorno di «Vortice» gioiello d'arte interpreti: Jack Holt e Jean Arthur.

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Il Museo degli scandali» con Eddie Cantor, segue «I Tre Porcellini» cart. an. a colori premiati alla II. Biennale.

ACCADEMIA. — Ore 14 «La cieca di Sorrento» parl. ital. interpreti Dria Paola, Corrado Racca.

Due podisti eccezionali

Il vegetariano e il carnivoro passati per Tarvisio

UDINE, 24

Sono transitati oggi dal valico di Coccau in quel di Tarvisio, due podisti di eccezione: l'atleta ungherese Antonio Lovase ed Ernesto Matura i quali stanno svolgendo una singolare gara di regolarità podistica che avrà termine a Roma. Antonio Lovass che fu uno dei migliori podisti magiari è ormai prossimo ai 50 anni, mentre il Matura è appena venticinquenne ed ha al suo attivo una sola marcia Vienna-Budapest. Aggiungasi che il Lovass da oltre venti anni è tenace veegtariano, mentre il suo avversario, fedele al suo mestiere di pizzicagnolo, è partito abbondantemente fornito di cibarie regalategli dalla associazione dei macellai ungheresi che vogliono col successo del loro protetto proclamare il trionfo delle bistecche sugli spinaci.

Il passaggio dei due podisti è avvenuto alle ore 8.30 e non è stato si può dir avvertito dai tarvisiani che non erano a conoscenza della singolarissima gara.

I due podisti hanno proseguito alla volta della nostra città ove si calcola arriveranno entro la giornata di domani. Sono accompagnati da un controllore, dal giornalista Andrea Presburghe e da un altro giornalista che li segue in bicicletta, mentre il primo fa le lunghe tappe in automobile.

Affreschi del '400 scoperti a Città di Castello

PERUGIA, 24

A Città di Castello, nella storica chiesa di San Domenico, sulla parete di destra, sono venuti alla luce aqreschi, rappresentanti le storie di Sant'Antonio abate, racchiusi in tre pannelli rettangolari, circoscritti da una delicata cornice, decorata a motivi floreali.

Nel primo riquadro, che è il più importante e, insieme col secondo, in miglior stato di conservazione, Sant'Antonio riceve il pane da San Paolo eremita, mentre in alto è il corvo nero che, secondo la tradizione religiosa, portava il pane al Santo ogni mattina: la scena ha per sfondo un cupo paesaggio roccioso. La rappresentazione di tale leggenda è rarissima nella pittura italiana e questa, scoperta ora, è la prima che si abbia in Umbria.

Il secondo pannello, particolarmente movimentato, mostra Sant'Antonio vessato da diavoli mostruosi con lunghe corna ricurve e con code pelose, che si avventano su di lui armati di roncigli e con questi lo colpiscono.

Mutilo è il terzo riquadro e di non chiaro significato è la rappresentazione superstite: vi si vedono il Santo e un uomo ignudo che stringe nella destra una palma con fiori violacei; il paesaggio è limitato da rocce e da cipressi e pini. Si tratta di opere del secolo XV (due graffiti sugli areschi rivelano le date 1473, 1474) che presentano spiccati caratteri umbro-marchigiani. Allo stato attuale delle ricerche non è possibile fare il nome del probabile autore.

La produzione carceraria e le categorie artigiane

ROMA, 24

Ad evitare la concorrenza determinata dalla produzione carceraria ai danni di alcune categorie artigiane, è stato recentemente interessato dagli organi sindacali competenti il Ministero di Grazia e Giustizia onde ottenere la eliminazione, sia pure graduale, delle concessioni in appalto dei lavori carcerari in modo che le condizioni generali del mercato non vengano a subire alcun avvilimento di prezzi per tale concorrenza. Le produzione artigiana delle Case di pena, pur non assumendo forti proporzioni pregiudizievoli, è tuttavia rilevante.

Vane ricerche d'un veliero che aveva chiesto soccorso

NAPOLI, 24

Il rimorchiatore «Vesuvio» ha marconigrafato ieri alla Regia Capitaneria di porto di non aveve rintracciato il veliero «Nuova Maria» che, avendo riportato, in seguito a fortunale, gravi danni alle vele, aveva chiesto soccorsi. Infatti l'altro ieri la motonave «Arborea», di ritorno da Cagliari e qui diretta, aveva marconigrafato alla Capitaneria per informare che il veliero «Nuova Maria» del Compartimento marittimo di Trapani, chiedeva di urgenza l'invio di un rimorchiatore di salvataggio. Il «Nuova Maria» che proveniente da Palermo e diretto a Napoli, aveva un equipaggio di sei persone, indicava la sua posizione a 40.o 11' latitudine nord e 12.o 59' longitudine est. Il comandante del nostro porto inviò subito sul posto il rimorchiatore di salvataggio di altomare «Vesuvio», con a bordo un nostromo e due marinai; il «Vesuvio» riuscite vane le ricerche, è poi rientrato. La Capitaneria ha provveduto a informare tutte le altre Capitanerie di spiaggia e di porto per la continuazione delle ricerche.

L'"Helouan,, si è disincagliato

ISTANBUL, 24

Il piroscafo *Helouan*, che per la fitta nebbia si era incagliato presso l'isola di Imbros all'imbocco dei Dardanelli, è riuscito a disincagliarsi felicemente con propri mezzi senza l'aiuto di nessuna altra nave.

Con le sentine perfettamente asciutte l'*Helouan* ha proseguito per Istanbul.

I 30 mila armeni di Marsiglia in viva agitazione

PARIGI, 24

Si apprende da Marsiglia che in seno alla colonia dei rifugiati armeni che, in numero di 30.000, costituiscono dei veri isolotti etnici nei sobborghi di quella città, si è manifestata una viva agitazione in seguito alla recente decisione dell'autorità municipale con la quale si sopprimeva il sussidio di disoccupazione, che finora veniva versato a 3000 di essi.

In numerose riunione pubbliche tenute in questi giorni, i rifugiati armeni hanno protestato contro questa misura, accusando le autorità francesi di voler ingiustamente condannare alla miseria e alla disperazione una popolazione che era venuta in Francia fidando nelle tradizioni di ospitalità vantate da questo Paese. La tesi che gli armeni di Marsiglia sostengono, in un ordine del giorno trasmesso oggi a quel prefetto, solleva un interessante problema di diritto internazionale. L'ordine del giorno ricorda che gli armeni hanno per unico protettore la Società delle Nazioni e afferma che la Francia, in quanto membro fondatore e influente di questo organismo e avendo inoltre firmato un protocollo che le attribuisce il compito di protettrice principale degli interessi dei rifugiati armeni sul suo suolo, ha verso di essi un dovere morale.

Il delitto d'un sedicenne

PARIGI, 24

I giurati di Digione hanno giudicato oggi un ragazzo di 16 anni che freddamente aveva ucciso un bambino di 10 anni

A Villotes-sur-Ours, un piccolo villaggio situato alle porte di Chatillon-sur-Seine abitava coi propri genitori il giovanetto Giovanni Dodert. Egli non aveva che 16 anni ma ne dimostrava, a causa della sua pessima condotta, molti di più. Egli aveva per amante una donna di 40 anni; era ladro e ubriacone. Ad un certo momento egli consepi un violento risentimento contro uno dei figli di un boscaiolo spegnuolo della località, e il 15 maggio scorso dei figli di un boscaiolo spagnuolo accompagnato da un fratellino, si fece accompagnare in un prato, e, tolto da un nascondiglio un fucile da caccia, si pose a tirare ai corvi. Ad un tratto ordinò al piccolo Stefano — così si chiamava il ragazzo che aveva provocato le ire del Doderet — «Arrampicati su quell'albero, c'è un nido!». Il ragazzetto salì su quell'albero, ma quando ebbe raggiunta la cima, il mostro lo prese di mira e rivolgendosi al fratello della vittima designata gli disse: «Sta a vedere, adesso lo ammazzo». A queste parole seguì una detonazione e il piccolo Stefano, agonizzante cadde ai piedi del suo carnefice. Questi si caricò il cadaverino sulle spalle e lo portò a casa. Cammin facendo egli disse al fratellino della vittima: «Dirai che l'ho ucciso accidentalmente sparando contro dei sorci nella cantina. Se non dici così, farò lo stesso anche di te». Il piccino pallido e singhiozzante non osò ribellarsi al bruto. Ma l'inchiesta stabilì ben presto la colpabilità del Doderet che il giorno prima non aveva esitato ad annunciare ad alcuni abitanti del villaggio che all'indomani ci sarebbe stato un morto.

I giudici si sono mostrati oggi pieni di orrore. Il presidente dichiarò che mai durante la sua carriera aveva avuto sotto gli occhi un mostro simile al Doderet. Il sedicenne assassino è stato condannato a 10 anni di reclusione e a venti di divieto di soggiorno. La famiglia della piccola vittima, costituitasi parte civile, ha ottenuto 12 mila franchi di danni e interessi di cui non riscuoterà neppure un centesimo.

Nuove violenze denunciate sulla ferrovia orientale-cinese

MOSCA, 24

L'Agenzia *Tass* riceve da Ehabarosk che nuovi atti arbitrari sono stati compiuti dal comando militare giapponese sulla linea della Cina orientale.

Presso Karbin è stata incendiata una casa ferroviaria e poichè, sopraggiunto un treno di soccorso, si riuscì a domare il fuoco la casa fu nuovamente incendiata il giorno successivo. Un agente ferroviario che era stato testimone dell'incendio venne percosso.

Sette feriti a Valenza per lo scoppio d'una bomba

BARCELLONA, 24

Oggi a Valenza è esplosa una bomba che è stata abbandonata in un mucchio di spazzature. Lo scoppio è stato di una violenza eccezionale e sette persone, fra le quali quattro bambini che in quel momento uscivano da una scuola, sono rimaste ferite gravemente.

Conferenza dell'on. Pasini a Toronto

TORONTO, 24

Invitato dal Rettore dell'Università di Toronto l'on. Pasini ha tenuto in inglese una lezione sul tema «Il contributo dell'Italia al progresso idroelettrico».

Simon non ha proposto un patto di non aggressione

LONDRA, 24

Tutti i giornali informano che le notizie dell'*Agenzia Rengo* di Tokio relative a proposte che sarebbero state fatte da Simon per un patto di non aggressione fra America, Inghilterra e Giappone sono assolutamente prive di fondamento.

La costituzione d'un'Associazione lettone-italiana

RIGA, 24

Si è costituita l'Associazione Lettone Italiana che conta già circa 100 membri. I prof. Strambergis è stato eletto presidente dell'Associazione.

SPIGOLATURE

E' noto che l'Inghilterra è il paese più tradizionalista del mondo, e lo è più di ogni altro non solo per il numero delle tradizioni rispettate, ma anche per il numero di gesti compiuti dalla comunità senza ch'essa si chieda mai per qual motivo li compia ed in rispetto a quale misteriosa deità. V'è ad esempio in questo paese un club del quale fanno parte esclusivamente gli ufficiali di un reggimento di fanteria dell'esercito britannico. Ogni reggimento ha il suo club d'ufficiali; ma questo particolare club si distingue da tutti gli altri del paese per il fatto che è addirittura l'unico nel quale, al termine delle agapi, si brinda alla salute del Re stando seduti. Degli specialisti si son dati a ricercare le origini di questa costumanza. Le loro fatiche non sono state vane. Essi hanno scoperto che tre o quattro secoli or sono gli ufficiali radunati in una taverna a celebrare il compleanno del Sovrano, si alzarono al momento del brindisi e si ferirono abbastanza gravemente la testa urtandola contro il soffitto. Da quel giorno anche in una sala alta come una cattedrale gli ufficiali rimangono seduti per evitare di rimaner feriti dal ricordo della passata disgrazia. Proprio in questi giorni è stato possibile scoprire l'origine di un'altra abitudine inveterata in Inghilterra. Durante il mese di dicembre, da oltre un secolo senza una sola interruzione, viene eseguito nei templi e più ancora nelle sale di concerti il «Messia» di Händel, scritto nel 1741. Orbene ,il pubblico salta in piedi appena echeggiano le prime note del famoso coro «Alleluja» incominciante con le parole: «Vedi tutto il cielo aprirsi dinanzi a me! Si è scoperto solo in questi giorni che il pubblico si alza all'inizio dell'«Alleluja» solo perchè in una delle prime esecuzioni del «Messia a Londra, il Re entrò nella sala al momento in cui il coro intonava il celebre «Alleluja». L'uditorio, in omaggio al Re, si alzò e da allora in poi non ha mai smesso d'alzarsi.

*

Nella imminente stagione del *Reale* a Roma si darà il *Pirata* di Vincenzo Bellini, rimesso in luce a scopo commemorativo. Con il Pirata verrà solennizzato, all'inizio di gennaio, il centenario del gloriosissimo maestro catanese. L'«anno belliniano» si aprirà al Teatro Reale in un modo particolarmente interessante perchè il *Pirata* è completamente ignoto alla folla e merita davvero di essere conosciuto, studiato ed amato. A parte la *Norma*, la *Sonnambula* e i *Puritani*, nessuna altra opera del Maestro offre elementi sì copiosi di forza drammatica e di invenzione musicale. L'esito clamoroso del *Pirata* alla *Scala* di Milano (27 ottobre 1827) consacrò alla fama il Bellini ed influì potentemente sulla sua carriera di operista. Ed invero, basterebbe l'ultima scena del *Pirata* a spiegare il suo potere di attrazione sul pubblico scaligero di oltre cent'anni fa. La scena della follìa di «Imogene» è fra le più palpitanti del teatro lirico ottocentesco. Come nella *Norma*, qui il sentimento della maternità interviene a rendere più acre la vicenda drammatica. Purtroppo, malgrado tante egregie pagine, il *Pirata* è caduto nell'oblìo e di ciò spetta la colpa precisamente alle altre opere del Bellini, tanto più facili ad eseguirsi e perciò predilette dagli impresari. Si deve considerare che se non è estremamente arduo trovare una buona protagonista di *Norma*, e invece impresa quasi disperata procurarsi, per il *Pirata*, oltre ad una «Imogene» di superba linea, un tenore capace di innumerevoli prodezze. L'impresa del Reale ha avuto la fortuna di accaparrarsi il tenore Beniamino Gigli e perciò possiamo star sicuri che il *Pirata* rivivrà brillantemente sul palcoscenico.

Scosse sismiche a Castrovillari

PALERMO, 24

Si ha da Castrovillari che ivi sono state avvertite, complessivamente, otto scosse di terremoto che hanno messo in allarme l'intera cittadinanza, specie per la scossa avvenuta alle 24.5 della scorsa notte.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 14420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

SEGRETARI DI FASCI DI TURNI DI SERVIZIO

Lunedì 26 novembre sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale il Segretario del Fascio di Combattimento di Pianiga e il Comandante di quel Fascio Giovanile.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Noventa di Piave. — *Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Nardini dott. Carlo in sostituzione del fascista Pilla Dario, dimissionario per cumulo di cariche. Il cambio della guardia avverrà giovedì ventinove novembre alle ore quindici, alla presenza del Segretario Federale.*

Fascio di Caorle. — *Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Zennaro ing. Enrico in sostituzione del fascista Marcati Guido. Il cambio della guardia avverrà giovedì ventinove novembre alle ore sedici alla presenza del Segretario Federale.*

NOMINE

Fascio Femminile di Jesolo. — *Ho nominato Segretaria del Fascio femminile la signora Fulgida Montino Fontanini, in sostituzione della signorina Maria Gasparini, dimissionaria.*

ELOGIO

Elogio le fasciste Elisabetta Brogliato co. ... Broglio d'Aragona e Teresa Dallari per l'attività intelligente e proficua da loro dedicata rispettivamente al Gruppo Fascista femminile di San Marco e al Gruppo Fascista femminile di Dorsoduro, durante la reggenza dei Gruppi stessi.

ESEMPI

Un vecchio fascista, ex squadrista, ha posto a disposizione del Segretario Federale l'importo di un abbonamento al Popolo d'Italia *perchè venga destinato ad un fascista di condizioni disagiate.*

Il Fascio di S. Stino di Livenza ha prenotato 91 copie del Calendario fascista.

I funzionari della Banca Commerciale di Venezia hanno spontaneamente prenotato 53 copie del Calendario fascista.

MILIZIA PORTUARIA

E' aperto un arruolamento per n. 90 allievi militi della Milizia Portuaria.

Gli interessati potranno prendere visione del Bando di Concorso presso il Fascio di Venezia e il Comando della Milizia Portuaria.

DECORAZIONI E ONORIFICENZE

E' fatto obbligo agli iscritti al P. N. F. di portare sulla camicia nera e sulla giacca invernale i nastrini delle decorazioni della guerra e della rivoluzione mentre è facoltativo l'uso dei nastrini delle onorificenze debitamente autorizzate.

Le relative decorazioni saranno portate soltanto nelle ricorrenze ufficiali o quando sia stato espressamente ordinato dal Segretario del Partito.

DIFFIDA

Circolano alcuni individui i quali si presentano alle Segreterie dei Fasci e presso le Organizzazioni del Regime, dichiarandosi incaricati di vendere, al prezzo di lire quaranta ciascuna, fotografie di Caduti fascisti veneziani, da collocare nelle aule delle scuole.

Si tratta di una iniziativa privata, a scopo speculativo, colla quale il Partito non ha nulla a che vedere.

EDUCAZIONE FASCISTA

Il rispetto delle piante e dei giardini pubblici deve essere energicamente tutelato anche dai fascisti, oltre che dai preposti a tale mansione.

Venezia, 24 Novembre XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

I rapporti annuali dei Fasci e dei Gruppi Fascisti

Nel pomeriggio di oggi il Segretario Federale, avv. Michele Pascolato, si recherà in Provincia a presiedere i rapporti annuali di alcuni Fasci.

Alle ore 14 avrà luogo il rapporto del Fascio di S. Michele del Quarto a Porte Grandi; alle ore 15.30 quello del Fascio di Meolo, alle 17 quello di Musile di Piave, alle 18.30 quello di Fossalta di Piave, ed infine alle ore 20 il rapporto del Fascio di Noventa di Piave.

Domani sera, lunedì, il Segretario Federale presiederà: alle 21 il rapporto del Gruppo Fascista di Castello; alle 22.30 il rapporto del Gruppo Fascista di San Marco.

Ente Opere Assistenziali

La Società Anonima Carboni di Venezia a mezzo della Federazione Provinciale del Commercio ha versato L. 150 a beneficio dell'E. O. A. per una infrazione sul collocamento. Un fascista, per la nascita del suo primogenito, ha versato a beneficio dell'E. O. A. lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Ritiro Calendario Fascista

I primi prenotatori, in possesso delle ricevute dal n. 701 al n. 794, possono provvedere per il ritiro del Calendario Fascista presso la Segreteria Federale Amministrativa dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio, durante le ore d'ufficio dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Coloro che non hanno ancora provveduto per la prenotazione sono pregati di volerlo fare con sollecitudine.

Gruppo Fascista di Castello

Lunedì 26 novembre, alle ore 20.30 precise il Segretario Federale presenzierà al rapporto del Gruppo di Castello. Tutti indistintamente i fascisti del Sestiere debbono trovarsi nella sala Napoleonica (San Marco) per ascoltare il rapporto.

Saranno ritenute giustificate soltanto le assenze per malattia.

Gruppo Fascista "E. Toti,,

Martedì 27 corr. alle ore 21 precise, nel salone del Palazzo Diedo, S. Fosca, avrà luogo il rapporto annuale che sarà presieduto dal Segretario Federale. I fascisti di Cannaregio hanno l'obbligo di intervenire alla riunione in camicia nera con decorazioni.

Non sono ammesse assenze salvo nei casi di malattia documentata.

Gruppo Universitario Fascista

Si ricorda agli studenti l'obbligo di notificare tempestivamente a questa Segreteria amministrativa i cambiamenti di indirizzo, in modo da evitare che circolari, ordini e comunicazioni ritornino al mittente perchè «il destinatario è sconosciuto al portalettere».

Tale incuria è anche indice di un assenteismo nei riguardi dell'Organizzazione, che non è compatibile con lo spirito del Fascista Universitario dell'anno XIII.

In considerazione di ciò saranno d'ora innanzi presi provvedimenti disciplinari a carico di chi non ottemperasse a questa disposizione.

Sezione rugby — Oggi alle ore 9 allo Stadio Comunale di S. Elena si terrà l'allenamento consueto. Si pregano tutti i giocatori di intervenire e così pure si invitano coloro che intendono praticare questo gioco.

Iniziativa del Fascio Femminile per la Giornata della Madre e del Fanciullo

Per celebrare degnamente la giornata della Madre e del Fanciullo, il Fascio Femminile della nostra città si è fatto promotore di una nobile iniziativa. Infatti, il 24 dicembre, venti Giovani fasciste, a Venezia, terranno a battesimo altrettanti bimbi poveri ai quali offriranno, col piccolo dono rituale, un corredino completo confezionato personalmente da ognuna.

L'iniziativa fiorirà anche nella Provincia, dove alcune Giovani fasciste per ogni Comune saranno le madrine di altrettanti piccini, con identico dono.

Si spera frattanto che il numero dei bimbi da beneficare possa venire aumentato per un più largo concorso di doni da parte dei cittadini, che devono essere compresi dell'elevato significato di tale giornata, che riflette uno dei concetti fondamentali della dottrina fascista, vale a dire un concetto sano, religioso e altamente morale.

Abbonamenti invernali all'A.C.N.I.L.

A datare dal 26 corr. verranno messi in vendita da parte dell'A.C.N.I.L. speciali abbonamenti invernali quadrimestrali per la linea Canal Grande — tratto Piazzale Roma-S. Elena — per il periodo 1. dicembre 1934-31 marzo 1935 XIII a prezzo ridottissimo di L. 120 (escluso deposito).

Le rate di pagamento vengono stabilite in L. 60 all'atto del rilascio dell'abbonamento, L. 40 al 31 gennaio e L. 20 al 28 febbraio 1935 XIII.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 16, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 14, posta, merce e bagagli.

La visita del Duca di Genova alla Mostra del R. Istituto Superiore di Architettura

Aderendo all'invito fattogli dal Direttore del R. Istituto Superiore di Architettura e dal Corpo Accademico, S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera conte Frigerio, ieri alle ore 15 ha onorato di una sua visita la Mostra dei lavori degli allievi dell'Istituto aperta il 22 corrente in occasione della inaugurazione dell'anno accademico.

La particolare attenzione di S. A. R. si è riportata su quanto verte il largo sviluppo dato alle discipline tecniche, specie per quelle riflettenti la Topografia, le Costruzioni stradali e la Scienza delle costruzioni, esprimendo giudizi che rivelano la sua competenza in materia.

La visita di S. A. R. è stata poi particolarmente attratta dall'ampia dimostrazione fatta sull'insegnamento delle discipline artistiche e riferite queste tanto allo studio plastico dell'architettura, come allo studio della decorazione degli ambienti e al loro arredamento, e così anche a quella del restauro dei monumenti.

Per quanto concerne lo studio della composizione architettonica si è compiaciuto nel notare che le varie composizioni degli allievi, nel mentre esprimono con schiettezza giovanile lo spirito del nostro tempo, non si allontanano da quelle norme basilari che sono proprie alla nostra architettura.

Una speciale attenzione S.A.R. ha portato alle tecniche della decorazione che trovò quanto mai opportune per un architetto. Si è oltremodo interessato delle impressioni e dei rilievi derivanti dai vari viaggi d'istruzione compiuti dagli allievi.

Per la mostra dei lavori progettati e diretti nella loro esecuzione, dagli architetti provenienti dall'Istituto, S.A.R. ha esternato tutto il suo vivo compiacimento, poichè essa dimostra la serietà che li ha guidati e li guida tuttora nell'esercizio della loro professione.

La visita è durata oltre un'ora e S. A. R. il Duca nell'accomiatarsi dal direttore gr. uff. prof. Cirilli e dagli insegnanti presenti, con calde parole ha esternato tutta la sua calda approvazione su quanto aveva esaminato.

Riunione Sez. Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del dott. commend. Antonio Cà Zorzi, Presidente, con l'intervento del Vicepresidente di Sezione, di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore, si è riunita l'altro ieri la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla determinazione del prezzo base dei bozzoli secchi, all'esito di pratiche svolte per l'assunzione nei lavori di rafforzamento e rivestimento in sasso delle arginature degli orti lagunari di Chioggia degli ortolani più bisognosi e maggiormente danneggiati dalle mareggiate 1933, al corso per imballaggi ortofrutticoli che sarà tenuto al Cavallino, ha proceduto all'esame dell'andamento generale della agricoltura della provincia di Venezia nel mese in corso.

Ha quindi trattato alcune questioni relative alla sostituzione del filo di ferro nella pressatura della paglia ed altri foraggi con legaccio di fibra vegetale, a richiesta di un contributo a favore dell'Istituto Nazionale di Economia agraria per le Venezie, alla organizzazione di alcune manifestazioni di carattere agrario da tenersi a Venezia durante il 1935, a comunicazioni stradali di carattere comunale.

Ha infine esaurientemente esaminato gli importantissimi problemi dell'allevamento del baco da seta e della crisi serica, e della situazione della produzione vitivinicola in provincia di Venezia.

Sui vari argomenti hanno preso la parola, oltre al Presidente dott. comm. Cà Zorzi, al V. Presidente dott. Fassetta ed al Direttore cav. uff. Pellizzon, i Consiglieri comm. Costante e Giuseppe Bortolotto, prof. cav. Galimberti, cav. Calura, prof. Mariani e cav. Bombarda.

Sigarette "Tre Stelle,, con filtro

Quanto prima sarà passato alla vendita in Venezia un tipo speciale di sigarette «Tre Stelle» fornite di bocchino con filtro avente la funzione di assorbire in gran parte la nicotina contenuta nella sigaretta.

Il prezzo di vendita del manufatto — condizionato in pacchetti da 20 pezzi — è eguale a quello delle sigarette «Tre Stelle» del tipo normale e cioè centesimi venticinque ogni sigaretta.

Si richiama l'attenzione del pubblico sulla circostanza che il nuovo tipo di sigaretta, pur avendo composizione identica a quella delle «Tre Stelle» attualmente in vendita, è particolarmente indicato per i fumatori che non tollerano la nicotina ovvero preferiscono tabacchi attenuati di detto alcaloide.

L'arrivo di S. E. Thaon de Revel

Stamane alle ore otto proveniente da Roma giungerà a Venezia S. E. il Duca del Mare grande Ammiraglio Thaon di Revel il quale lunedì mattina presiederà una importantissima seduta dell'Istituto per gli studi adriatici.

Opere Assistenziali

Il Segretario Federale ha tenuto ieri rapporto ai Fiduciari e alle Fiduciarie dei Gruppi Fascisti della Città e delle Frazioni ed ai loro diretti collaboratori per le attività assistenziali.

Assistevano al rapporto la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il vice-Segretario del Fascio di Venezia e il vice-Presidente dell'E. O. A.

Nel corso del rapporto il Segretario Federale ha dettato direttamente a questi suoi preziosi collaboratori precise norme sulle direttive da seguire per lo svolgimento dell'assistenza invernale, illustrando il lavoro preparatorio predisposto onde ogni ingranaggio della organizzazione assistenziale fosse pronto ed in piena potenzialità per iniziare l'imminente lavoro.

Il Segretario Federale si è poi particolarmente soffermato ad esporre quanto sia necessario che lo accertamento dei bisogni avvenga con assidua oculatezza per evitare sperequazioni sempre dannose, creatrici di inquietudini e di malcontenti.

Ha riaffermato infine il principio che in tutte le manifestazioni assistenziali debba essere caratteristica inconfondibile l'espressione del Partito, giacchè l'assistenza non è un dovere limitato alla materialità della somministrazione, ma assurge ad una altissima manifestazione di solidarietà fascista: creazione inconfondibile non eguagliata e non imitata presso alcun altro popolo.

Il rapporto si è chiuso con il «Saluto al Duce».

Nuovi corsi al Circolo Filologico

Nei primi giorni di dicembre la prof. signora Maria Lorenzetti-Ciartoso inizierà il Corso di Storia dell'Arte. Come continuazione all'argomento delle sue lezioni dello scorso anno, tratterà quello sull'«Arte Toscana - dalla pittura del '400 in poi».

L'argomento riuscirà molto interessante anche alle nuove iscritte che potranno seguire lo svolgimento, illustrato, come al solito, da proiezioni, di uno dei più importanti periodi dell'Arte nostra.

La Presidenza è grata alla signora Lorenzetti che dedicando un po' del suo tempo e la sua grande competenza al Filologico, offre alle allieve e alle frequentatrici, il modo di approfondire la loro cultura.

Nella settimana entrante, comincierà anche il Corso di Spagnolo. E ormai superfluo parlare dell'utilità di questa lingua che diventa sempre più necessaria a tutti coloro che si dedicano al commercio. Lo studio di questa lingua è reso facile e piacevole dalla valentia del prof. F. Broch y Llop di Ca' Foscari, che acconsente anche quest'anno a tenere i Corsi per la Sezione Mista serale e diurna femminile. Si consigliano gli interessati ai Corsi di sola «Conversazione» inglese, francese, tedesca, di affrettare la regolare iscrizione perchè l'inizio «Conversazioni» non debba subire un ulteriore ritardo.

Per qualche giorno ancora si accettano allievi ai Corsi di «Lingua parlata per dopolavoristi». Per qualsiasi chiarimento rivolgersi presso la Segreteria del Filologico (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Il the alla Bucintoro - Querini

Anche il trattenimento di oggi avrà certamente il successo brillante delle domeniche scorse. Le prenotazioni ricevute in settimana fanno prevedere un ambiente animatissimo di pubblico elegante e distinto.

I pochi biglietti d'invito rimasti possono essere ritirati in mattinata in Sede sociale ai Giardinetti Reali.

Credito agli artigiani

Si porta a conoscenza di tutti gli artigiani che al fine di rendere più sollecita la pratica di credito, la Sezione Autonoma dell'Enapi ha autorizzato la sua filiale di Venezia a decidere direttamente delle domande di prestito il cui importo non superi le L. 1000 e di anticipare, a pratica istruita, l'importo di L. 1000 sulle domande di prestito non superi a L. 2000 il cui saldo verrà liquidato dopo aver ricevuto il benestare della Sezione Autonoma dell'Enapi.

Gli artigiani che si trovino nella necessità di ricorrere al credito della Sezione, potranno così valersi di una molto più rapida procedura con vantaggio specie in quei casi in cui l'urgenza sia veramente pressante.

Queste pratiche come tutte le altre per importi superiori verranno accolte dalla Federazione Fascista Artigiani (Ufficio Assistenza) che ne curerà il sollecito disbrigo.

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro
La cifra salita a L. 70.738.000

Lo slancio col quale il risparmiatore veneziano ha aderito all'investimento dei suoi capitali nei nuovi Buoni del Tesoro novennali non si è certo affievolito nella terza giornata di sottoscrizione. Ieri infatti la cifra globale delle sottoscrizioni presentate alle Banche ed agli Istituti di Credito cittadini è salita a 70.738.000 dei quali 33.705.000 lire interamente versata.

Il giubileo di Mons. Scattolin

La ricorrenza giubilare sarà oggi celebrata nella Chiesa di S. Zaccaria colle seguenti cerimonie: Alle ore 8. S. Messa celebrata da S. Ecc. mons. Pietro Tagliapietra Arcivescovo di Spoleto e comunione generale di parrocchiani.

Alle ore 10 un corteo formato dai membri del Comitato d'onore e di azione e delle Associazioni parrocchiali di Azione Cattolica accompagnerà Mons. Scattolin dalla canonica alla chiesa dove celebrerà la Messa solenne durante la quale S. E. Mons. Tagliapietra gli rivolgerà il discorso gratulatorio.

Alle ore 17 canto del Te Deum, discorso di mons. Parroco e benedizione eucaristica.

Alle ore 21 ricevimento in onore dell'Ill.mo festeggiato all'Hotel des Londres al quale si accederà muniti di biglietto personale.

La Giornata Sociale

Oggi verrà solennizzata la Giornata Sociale della Gioventù di Azione Cattolica con cerimonie, con adunanze e con funzioni altamente significative. Le associazioni cattoliche femminili alle ore otto si raccoglieranno nella Basilica della Salute, per assistere alla Messa che verrà celebrata da S. E. il Cardinale Patriarca, e al termine della quale l'Eminente Presule terrà un discorso di circostanza, illustrando tutta l'importanza di tale giornata.

Alle ore 10 le dirigenti delle Associazioni, al Collegio S. Giuseppe al Ponte della Guerra, terranno una adunanza presieduta da un membro del Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Nel pomeriggio alle ore 15, nella Sala dei Banchetti al Palazzo Patriarcale, avrà luogo l'adunanza plenaria, che sarà presieduta dall'Eminentissimo Presule, e nella quale verrà data lettura della relazione delle attività svolte durante l'anno decorso e verrà tracciato il programma per l'anno prossimo. Parlerà pure il membro del Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. L'adunanza si chiuderà con la distribuzione dei premi alle vincitrici della gara di religione, quindi nella Basilica d'oro la giornata si concluderà col canto del Te Deum e con la Santa Benedizione.

Per la Scuola dei Carmini

Si sono ieri riuniti in seduta ordinaria i membri della nuova Cancelleria della Scuola Grande Arciconfraternita S. Maria del Carmelo.

Il Guardian Grande comm. dott. Antonio Cosulich rivolse anzitutto un pensiero di riconoscenza alla precedente Cancelleria che tanto si adoperò specie negli ultimi tempi per il bene della Scuola ed in modo particolare al nob. cav. avv. Giannino Gastaldis, dimissionario per motivi di salute, al quale indirizzò i migliori auguri per un pronto ristabilimento. Dopo la trattazione di diverse pratiche di ordinaria amministrazione e della approvazione di alcune nomine, il Guardian Grande fece una relazione sulle attuali condizioni della Scuola che non sono troppo liete perchè per mancanza dei mezzi necessari, non è stato ancora dato principio ai lavori di restauro, non essendo stato raccolto sia pure con la sottoscrizione che appena il quarto della somma preventivata. Se nell'estate il pericolo di nuovi danni era meno probabile, ora che si è entrati nella stagione invernale è necessario rimediare con sollecitudine agli inconvenienti verificatisi prima che altri abbiano ad aggiungersene. Furono fatte in proposito varie proposte e fu deciso di ricorrere a diversi mezzi per fronteggiare la situazione, non ultimo quello di rivolgersi alle Autorità e alla cittadinanza che memore delle antiche glorie della Repubblica Veneta contribuirà indubbiamente alla conservazione di un monumento nazionale così prezioso.

Società Riccardo Selvatico

I Soci della «Riccardo Selvatico» andranno alla «Fenice» per assistere a una rappresentazione dei «Piccoli» di V. Podrecca, nelle sere di lunedì 26 (primo turno) e mercoledì 28 (secondo turno).

Dato il carattere del trattenimento, che interessa tanto gli adulti quanto i ragazzi, i soci riceveranno dal negozio Brocco uno scontrino per ritirare al cancello del detto teatro (sotto le Procuratie) i rispettivi biglietti per posti contigui, che ritenessero di acquistare a prezzo ridotto per proprio conto.

Conferenze - lezioni al Patronato Pio IX

Il Corso settimanale di conferenze-lezioni al Patronato Pio IX ha avuto ieri sera un felicissimo inizio. Di fronte a un folto ed elettissimo pubblico tra cui si notava il R. Provveditore agli Studi comm. A. Lizier, ed altre personalità, il prof. Pietro Lizier, del R. Liceo Scientifico ha tenuto una brillantissima conferenza sul tema: «Valore e funzione della cultura cattolica».

L'oratore, dopo aver accennato alla organizzazione del Corso di Conferenze e ai suoi intenti, definisce il significato della parola «Cultura» secondo i latini, come educazione dello spirito e, in antitesi, di «Kultur» presso i tedeschi come complesso disorganico, enciclopedico di notizie prive di unità, di sintesi e d'armonia.

Questo secondo significato è purtroppo quello che noi ci siamo appropriato a definire il fenomeno di Cultura. Di essa e delle sue manifestazioni l'oratore traccia un quadro rapido e significante rivelandone le caratteristiche: dell'estrema diffusibilità e della specializzazione.

Solo la Cultura Cattolica, basata sopra un ideale trascendente, l'Essere, totalitaria, armoniosa, e coerente in ogni sua parte, s'identifica con la civiltà vera, cioè con la Storia del perfezionamento umano. Ne porge esempio il Medioevo. Alla crisi terribile che oggi regna negli spiriti e nella Società, sarà rimedio salutare l'apporto di questa cultura fondata sul Soprannaturale, conquistata e irradiata con le virtù cristiane dell'umiltà e dell'amore.

L'oratore alla fine della sua brillante conferenza è stato vivamente applaudito.

DIARIO SACRO

Novembre 25 — Domenica XXVII e ultima dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Caterina Vergine e Martire di Alessandria di Egitto, nel IV secolo. — Titolare della bella chiesa del Liceo, ancora purtroppo chiusa per restauro. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 14.30 lezione scritturale; alle 12.30 ultima Messa; alle ore 15.30 Vesperi, Compieta e la solita funzione delle Domeniche. — Festa della Madonna della salute a S. Lio: alle 10 Messa solenne; alle 18 Vespri, discorso, benedizione.

26, Lunedì — S. Silvestro Abate Fondatore della Congregazione dei Silvestrini nel 1276: con la commemorazione di S. Pietro Vescovo di Alessandria d'Egitto nel IV secolo. Incomincia lo Stellario della Immacolata: ai Frari alle 18 discorso, benedizione e canto del Tota pulchra, a S. Eufemia alle 18 esposizione, coroncina e benedizione; — a San Geremia alle ore 17.30 predica e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 25, 26, 27, S. Moisè — 28, 29,30 S. Giacomo di Rialto — Dicembre 1, 2, S. Maria dei Derelitti all'Ospedaletto.

Terz'Ordine Francescano al SS. Redentore

Ricorrendo oggi, Domenica 25 Novembre, festa solenne di S. Elisabetta Regina d'Ungheria, patrona delle Terziarie francescane, i confratelli sono pregati d'intervenire tutti alle sacre funzioni. Ore 6.45 Messa per la Congregazione Comunione generale; alle ore 15 precise Rosario, Panegirico, Benedizione col SS.mo, canto dell'Inno, preghiere, bacio della Reliquia.

Corso Superiore di cultura religiosa

Domani sera lunedì 26 corr. alle ore 21 precise il Rev.mo padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza. Tema della seconda lezione sarà il seguente: «La religione primitiva è monoteistica». Ingresso libero.

La funzione in suffragio a S. Marco per il Cardinale Cavallari

Iermattina nella Basilica di S. Marco nella ricorrenza del ventesimo anniversario dalla morte si è celebrata una solenne funzione in suffragio del Cardinale Aristide Cavallari.

Alle ore 10 mons. Menegazzi ha celebrato il divino sacrificio con la assistenza pontificale di S. Em. il Patriarca il quale alla fine della messa ha impartito dal trono le esequie al tumulo.

CRONACHE FUNEBRI
Anna Bianchetti Loro

E' spirata l'altra notte, nella sua Asolo la signora Anna Bianchetti Loro.

La veneranda dama che aveva raggiunto in perfetta lucidità di spirito, la più tarda età, era veramente una delle più illustri gentildonne della regione veneta, circondata da universale reverenza, e dall'affetto devoto di quanti avevano la fortuna d'esserle vicini.

Nata ottantasei anni or sono a Castelfranco Veneto, ell'era figlia di Giovanni Battista Loro, avvocato ai suoi tempi famoso, patriota e deputato al Parlamento.

Nello studio dell'avv. Loro era entrato nel 1868 un giovane avvocato asolano, che, non ancora sedicenne aveva partecipato con onore alle guerre d'indipendenza del 1859; che poi aveva cospirato e lottato per il riscatto del Veneto dalla dominazione austriaca e che nel 1866 aveva nuovamente impugnato le armi combattendo, agli ordini di Garibaldi, sulle balze del Trentino, e coprendosi di gloria a Bezzecca.

L'amore era fiorito tra Anna Loro e l'ardente garibaldino, che l'aveva condotto all'altare.

«Valerio Bianchetti — scriveva nel 1889 Raffaele Fabris — ebbe la fortuna di possedere una consorte non meno dotata della bellezza della persona che di nobilissime qualità dell'ingegno e dello spirito. Ella fu la vera musa di lui, che dopo le lunghe agitazioni di una giovinezza procellosa lo aveva in porto guidato».

Rimasta vedova fin dal 1888, Anna Bianchetti Loro dedicò tutta se stessa all'educazione dei suoi quattro figliuoli e tutti e quattro seppe allevare così, ch'essi nella vita seppero tutti elevarsi ad alte posizioni morali e sociali: la figlia Paola Drigo, si è fatto un nome eminente tra le scrittrici italiane; dei figli l'uno, Gianni, che ebbimo la ventura di aver per quattro anni prefetto di Venezia, è attualmente Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Carlo, colonnello in posizione ausiliaria, è condirettore della Società degli Autori; Giacomo ha una brillantissima posizione nel mondo industriale milanese.

Donna di altissimo intelletto e di generoso cuore, Anna Bianchetti Loro fu sempre larga di aiuto morale e materiale ai poveri, ai derelitti. Durante la guerra si prodigò nell'assistenza ai combattenti e alle loro famiglie.

E quando, dopo la guerra, il Fascismo sonò la diana della riscossa contro le ideologie distruggitrici e antinazionali, ella fu tra le prime donne che compresero l'idealità fascista, e se ne fecero sostenitrici e propagandiste, con la parola e con l'esempio.

La scomparsa di donna Anna Bianchetti Loro è un grave lutto per Asolo, ove la sua nobile figura era popolarissima, e per tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarla.

Ai figli desolati, e particolarmente alla signora Paola Drigo e a S. E. il Cav. di Gr. Cr. Gianni Bianchetti vadano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signorina Teresina Gavagnin ci sono pervenute le seguenti offerte: Francesco e Nina Benciolini, L. 100 alle Conferenze Femminili dei Gesuati; Ilde Dolcetti Scarpa L. 250 id; Renzo e Stanilla Dolcetti L. 100 all'Infanzia Abbandonata; Sandro e Margherita Dolcetti L. 100 all'Istituto Artigianelli; Giovanni e Eugenia Scarpa L. 250 id.; Ettore Serraglia L. 25 alla Colonia Alpina; Jone Biliotti Usigli L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; dott. Guido e Andrea Vivante L. 50 id.; comm. rag. Giulio Corti L. 25 alle Opere Assistenziali del Gruppo fascista di S. Croce (versate direttamente).

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente:

Zanella, Ruga Rialto; Olivo, SS. Apostoli; Vian, S. Leonardo; De Pluri, Tolentini; Melloni, SS. Filippo e Giacomo; Viola, S. Fantin.

Il fratello Antonio, la sorella Antonietta, i nipoti Scarpa e Dolcetti e i parenti tutti annunziano col più profondo dolore la morte della loro amatissima

TERESINA GAVAGNIN
fu Giovanni

avvenuta dopo brevissima malattia nelle prime ore del 24 Novembre.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di Lunedì 26 corr. nella Chiesa dei Gesuati, dove la cara Salma sarà in precedenza trasportata.

Per desiderio della Famiglia si prega di non inviare nè torcie, nè fiori.

VENEZIA, 24 Dicembre 1934 - XIII.

CITTADINA

La premiazione dei Veliti del Grano

nel Salone della Provincia

Questa mattina alle ore 11 presso il Palazzo del Governo e precisamente nella grande sala terreno dell'ex Consiglio Provinciale, S. E. il Prefetto consegnerà solennemente i premi ai vincitori nella gara provinciale dell'XI Concorso Nazionale per la Vittoria del grano. Assisteranno alla consegna oltre a S. A. R. il Duca di Genova e S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, le più eminenti autorità di Venezia.

La cerimonia segnerà una data importante nello sviluppo della tecnica frumentaria dall'inizio della battaglia del grano e costituirà nel contempo l'inizio di nuovi sviluppi, che debbono essere ritenuti fondamentali per il progresso dell'agricoltura.

Il raccolto conseguito nel 1933-34, ostacolato da inclemenze stagionali di cui non si perderà il ricordo, segna infatti una nuova affermazione di quel che possa la nuova tecnica frumentaria e lo spirito di sacrificio dei nostri rurali.

L'elenco dei premiati

L'elenco dei premiati è il seguente:

Categoria Grandi Aziende: Talin Pietro, Cà Briani, Cavarzere primo premio L. 2000; Soc. An. Bonifiche Venete 3.o bacino, S. Michele al Tagliamento 2. premio L. 1500; Conte Alvise Duse Masin, Chioggia, 3.o premio L. 1000.

Categoria Medie Aziende: Ravagnan Mario, Chioggia 1.o premio L. 1200; Polato Albino, S. Stino di Livenza, 2.o premio L. 1000; Fratelli Gallo, Pianiga, 3.o premio L. 700; Talpo dott. Luigi, Conetta, 4.o premio L. 500; Eredi Galimberti fu Ivo, Chioggia; 5.o premio L. 300.

Categoria Piccole Aziende: Novello Antonio, Dolo, 1.o premio L. 1000; Missese Giovanni, Portogruaro, 2.o premio L. 700; Picchielan Amedeo, Campolongo Maggiore, 3.o premio L. 500; Carraro Patrizio, Campagnalupia, 4.o premio, L. 300; Zemignani Carlo, Chioggia, 5.o premio, L. 200; Micheletto Antonio, Scorzè, 6.o premio L. 100.

Diplomi

Amm. Armellini Eredi Paolo, Villaviera di Caorle; Birtolotto comm. dott. Costante, San Donà di Piave; Bubbia Simon Giuseppina, Curiolo di Cavarzere; Calzavara Pinton Gino, Pianiga; Capuzzo comm. Agostino, Mira; Carrari Mario Silla, Roncostorto di Cavarzere; Collegio Armeni, Cona; Comunian Giuseppe, Quagliatta di Cona; De Castello ing. Vittorio, S. Giorgio di Livenza; De Lorenzi Attilio, Fossò; De Maria ing. Astolfo, Porzile di avarzere; De Reali conte Giuseppe, S. Michele del Quarto; Ferrarese Carlo, Acquamarza di Carbere; Franchin Giuseppe, Ceggia; Friedenberg cav. Vittorio, Chirignago; Carioni Rissi Eva, Grignella di Cavarzere; Giantin Carlo, Vigonovo; Lacchin Eredi, Loncon di Annone Veneto; Micheletto Gaetano di Giusto, Scorzè; Moizzi comm. Ernesto, Cittanova di Grisolera; Munari F.lli, Piantazza di Cavarzere; Padovani Ernesti, Foresto di Cona; Pavanello Giacomo, Pizzon di Cavarzere; Perissinotto Antonio fu Paolo, S. Donà di Piave; Pontarin Amadio, Livello di S. Pietro di Cavarzere; Prà cav. uff. dott. Pietro, Dolo; Pregnolato Eugenio, Tenuta Zennare, Cà Bianca di Chioggia; Previato Vittorio e Silvio, Bosco di Cavarzere; Putti ing. Mario, Cona X.a Presa; Ronchin Antonio di Angelo, Spinea; Salvagnini dott. comm. Carlo, Botta di Cavarzere; Salviato Ernesto fu Domenico, Campocroce di Mirano; Sartori Luigi fu Giuseppe, Spinea; Spolaore Antonio, Rosetta di Cavarzere; Stoppa Giordano, Conetta Torchio Cesare, Ribasso di Cavarzere; Trieste Avv.i Gabriele e Guiro, Lugugnana di Portogruaro; Trovò Mario e F.lli, Cirinella di Cavarzere; Eredi conti Valle, Giussago di Portogruaro; Zinato Amedeo, Componogara.

Concorso provinciale fra le Aziende per la rotazione ed il miglior equilibrio tra colture e bestiame.

Elenco dei premiati Categoria Grandi Aziende: Soc. Bonifiche Venete 3.o Bacino, S. Michele al Tagliamento, 1.o premio grande medaglia d'oro; Soc. Anonima «Spiga», Grisolera, 1.o premio grande medaglia d'oro; Amm. Assicurazioni Generali, Cà Corniani, 2.o premio, med. d'oro; Amm. Bianchi e Steiner, Casetta di Cà Bianca, Chioggia, med. d'oro; Amm. Eredi Chiggiato, VI. Presa, Caorle, med. d'oro; Amm. Collegio Armeno, Cona, med. d'oro; Amm. Rinascita Agraria (per tenute Osst e Trezze), Venezia, med. d'oro; Amm. Frigo comm. Gabrio, Cavarzere, med. di oro; Amm. Gasparini ing. Giovanni, Lugugnana di Portogruaro, med. d'oro; Amm. Genovese comm. Augusto, Ceggia, med. d'oro; Amm. Giol comm. Giovanni, S. Donà di Piave, med. d'oro; Amm. Pugnalin Valsecchi, Ceggia, med. d'oro; Amministr. Treves de Bonfili bar. Giorgio, Cona, med. d'oro; Amm. Vasoin Fratelli, Porzile (Cavarzere), med. d'oro; Amm. Zancanaro F.lli, Cesarolo di S. Michele Tagl., med. d'oro.

Categoria Medie Aziende: Amm. ing. Luigi Carletto, Musile di Piave, 1.o premio, grande medaglia di oro; Amm. dott. Carlo Salvagnini, Botta di Cavarzere, 1.o premio gr. med. d'oro; Amm. Capuzzo comm. Agostino, Mira, 2.o premio, med. d'oro; Amm. Colloredo Mels co. Alfonso, Dolo, med. d'oro; Amm. Crepaldi Napoleone, Cavarzere, med. d'oro; Amm. F.lli Favaretti Ant. e Pasquale, Mira, med. d'oro; Amministr. Favaretto Pietro, Gambarare di Mira, med. d'oro, Amm. Gattolin Benvenuto, Cavarzere, medaglia d'oro; Amm. Polato Albino, S. Stino di Livenza; Amm. Previato Silvio, Passetto di Cavarzere, med. d'oro; Amm. Putti ing. Mario, Cona, med. d'oro; Amm. Rossetto F.lli, Jesolo, med. d'oro; F.lli nob. de' Zuliani, Noventa di Piave, med. d'oro.

Categoria Piccole Aziende: Novello Antonio di Alessandro, Dolo, 1.o premio L. 900; Favaro Noè, Mirano, 2.o premio L. 700; Pasqualetto Giuseppe, Zianigo di Mirano, 2. premio L. 700; Castiglione Mario, Portogruaro, 3.o premio L. 500; Sandron Severino, Fossalta di Portogruaro, 3.o premio L. 500; Daniele Domenico, Premaore di Camponogara, 4.o premio L. 300; Pavanello Girolamo, Caselle di S. Maria di Sala, 4.o premio L. 300; Giantin Giovanni, Vigonoso, 5.o premio L. 200; Onorato Giovanni, Paluello di Stra, 5.o premio L. 200; Asti Antonio, Scaltenigo (Mirano), 6.o premio L. 150; Venaruzzo Sante, Giai di Portogruaro, 6.o premio L. 150; Albertini Innocente, S. Bruson di Dolo, 7.o premio L. 100; Fracnchin Angelo, Mira, 7.o premio L. 100; Salviato Ernesto fu Domenico, Campocroce (Mirano), 7. premio L. 100.

Per ambedue i Concorsi la Commissione provinciale granaria ha deliberato di assegnare ai direttori di aziende che maggiormente si sono distinti nella propaganda a favore del miglioramento agricolo speciali diplomi di benemerenza.

Diplomi di benemerenza

Albiero Alessandro, Amm. Tenuta Zennare, Chioggia; Alessandrini Carlo, Amm. Carnelluti, Franzona di Concordia Sagittaria; Baroffio Ettore, Amm. Friedenberg, Chirignago, Bedeschi Antonio, Amm. Crepaldi Napoleone, Croce di Cavarzere; Busetti cav. Aurelio, Amministrazione Errera, Mirano; Cagnoni Dante, Amm. De Reali, Altino; Cavalieri Emilio, Amm. Bubba Simon, Curiolo di Cavarzere; Corradin Achille, Tenuta Trezze, S. Michele del Quarto; Cima cav. Dante, Amm. Soc. An. Bonifiche Venete 3.o Bacino, S. Michele al Tagliamento; De Lotto Ugo, Amm. Ing. Carletto, Musile di Piave; Destro Giuseppe, Amm. Ravagnan Mario, Cà Marangoni, Chiaggia; Falconer Giovanni, Amm. Eredi co. Malle, Giussago di Portogruaro; Ferraresi cav. Sigismondo, Amm. Genovese, Ceggia; Grigoletto Guglielmo, Amm. Giol, S. Donà di Piave; Marcati Guido, Amm. Chiggiato, 6.a Presa di Caorle; Marchetti comm. prof. Gino, Amm. Tenuta Cordonazzo di Cavarzere; Miorin Enot. Bruno, Amm. Pugnalin Valsecchi, Ceggia; Parpinelli Emilio, Amm. Zancanaro, Cesarolo di S. Michele al Tagliamento; Perazzolo Domenico, Amm. Eva Rossi Garioni, Cavarzere; Prizzon Antonio, Amm. Franchin, Tessera di Venezia; Ravanelli Alfonso, Amm. S. P. I. G. A., Grisolera; Ruvoletto cav, Albano, Amm. Franchin, Ceggia; Sangiorgi Mario, Amm. Bruto Belli, Martellago; Santo Gio. Batta, Amm. Astolfo ing. De Maria, Porzile, Cavarzere; Serabionian Padre Lazzaro, Amm. Collegio Armeno, Monsole di Conaffi Stoppa Gaetano, Amm. Rossi Ved. Braga, Croce di Cavarzere; Stoppa Vittorio, Amministraz. comm. dott. Carlo Salvagnini, Botta di Cavarzere; Storer Luigi, Amm. Tenuta Moizzi, S. Donà di Piave; Tagliaro Antonio, Amm. Asilo Mariutto, Mirano; Tandura Dino, Amm. Romanin, Jacur, Salzano; Trevisan Giovanni, Tenuta Ossi, Grisolera; Zennaro cav. Angelo, Amm. Assicuraz. Gen., Venezia, Cà Corniani, Caorle; Zoppetti Giuseppe, Amm. Eredi Lacchin, Loncon di Annone Veneto.

Convocazione Artigiana

Lunedì 26 corr. alle ore 17 è convocato presso la sede dell'Artigianato Fascista Veneziano, Palazzo Bembo Riva del Carbon, il mestiere dei fotografi con studio, per discutere un importante ordine del giorno. Presiederà il Capo Comunità cav. Fiorentini, Le decisioni saranno valide qualsiasi sia il numero degli intervenuti.

Mercoledì sera alle ore 21 è convocato presso la sede dell'Artigianato e sotto la Presidenza dell'Ispettore Segretario Provinciale, il Comitato Provinciale artigiano con il seguente ordine del giorno: 1. Società Artigiane assunzione lavori in appalto; 2. Dopolavoro artigiano; 3. Funzione dei Direttorii di Mestiere; 4. Fiera di Firenze; 5. Artigianato artistico; 6. Abbonamenti a «L'Artigiano»; 7. Varie.

Alla seduta sono convocati i soli Capi di Comunità.

Venerdì 30 novembre alle ore 21 è convocato sempre in sede dell'Artigianato il mestiere dei Sarti da uomo per discutere un importante ordine del giorno nel quale figura la relazione della speciale Commissione nominata nell'ultima assemblea per l'adozione delle tariffe base di categoria.

Concorso per sessanta medici

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha bandito un concorso per sessanta posti di medico assistente presso gli ospedali-sanatoriali dell'Istituto. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle Sedi Provinciali dell'Istituto.

Il tenente colonnello Campi

trasferito a Trieste

Il Tenente Colonnello Campi, che ha retto per tre anni il comando della Divisione dei Reali Carabinieri con sede nella nostra città è stato trasferito alla Legione di Trieste presso la quale andrà a ricoprire il grado di gestore.

Nobile figura di ufficiale e di gentiluomo, il Tenente Col. Campi durante la sua breve permanenza nella nostra città, ha saputo accaparrarsi le più vive simpatie non solo dei suoi subordinati ma di tutti coloro che hanno avuto occasione di avvicinarlo e di conoscerlo. Spetta a lui il merito di aver risolto quell'annoso e grave problema che si riferiva alla sistemazione della vecchia caserma di Campo S. Zaccaria, decrepita e insufficiente ad una legione e si deve specialmente a lui la realizzazione di quel progetto che rese a Venezia la bella e moderna Caserma Col. Nicola Maddalena, senza pregiudizio dell'integrità artistica del Campo S. Zaccaria.

A sostituire interinalmente il Tenente Colonnello Campi è stato comandato il Capitano Duce.

Corsi di addestramento

Il Comando della Divisione di Padova ha fissato come termine improrogabile l'iscrizione ai Corsi di Addestramento per Ufficiali in Congedo il giorno 30 novembre 1934 XIII.

Il Comandante del Gruppo avverte tutti coloro i quali non provvederanno ad iscriversi entro tale data che cadranno nelle sanzioni fissate dalla Circ. Min. 828 G. M. 1934 le quali sono: 1. Educazione definitiva dall'avanzamento al grado superiore; 2. ritiro, ed eventuale non concessione, del libretto a riduzione ferroviaria del 50 per cento concesso agli iscritti all'U.N.U.C.I. e loro famiglie. Comunica inoltre che non potranno essere promossi al grado superiore gli Ufficiali i quali, pur avendo frequentati i corsi con esito favorevole, non si sono ancora iscritti all'U.N.U.C.I.

Gli Ufficiali che desiderano compiere i 12 giorni di richiamo senza assegni dovranno presentare, tramite il Gruppo, domanda in carta da bollo di L. 3 diretta al Comando del Corpo d'Armata di Udine entro il giorno 30 del corrente mese.

Il Consorzio Produttori Latte

al dott. Frattari

Nella sede del Consorzio Produttori Latte della provincia di Venezia ha avuto luogo venerdì una semplice ma simpatica cerimonia, l'offerta di una medaglia d'oro e di un indirizzo su pergamena artisticamente dipinta al dott. Ettore Frattari creatore ed animatore del Consorzio.

Alla manifestazione intervennero il dott. Gianni Chiggiato presidente dell'Unione degli Agricoltori, il presidente del Consorzio prof. Carraro, col direttore dott. Baroncelli ed i funzionari dell'Ente, il dott. Alletere direttore della Unione Agricoltori, il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio e parecchi produttori.

Il prof. Carraro nel consegnare la medaglia e l'indirizzo al dott. Frattari pronunciò un applaudito discorso mettendo in rilievo le gran di benemerenze dell'egregio uomo nei riguardi dell'agricoltura veneziana ed in modo particolare del Consorzio sorto per la sua tenace ed appassionata volontà.

Chiuse augurando tra gli applausi che il dott. Frattari continui a dare al Consorzio tutto il suo autorevole e prezioso appoggio.

Il dott. Frattari rispose commosso ringraziando per la manifestazione che altamente lo onorava e rievocando la battaglia sostenuta per dar vita al Consorzio attraverso difficoltà che erano state ritenute insuperabili, promise che non avrebbe mai dimenticata l'istituzione che tanto vantaggio arreca agli agricoltori.

Le parole del dott. Frattari furono accolte da una ovazione da parte degli intervenuti.

Il dott. Chiggiato si associò con un breve ma efficace discorso alle parole del presidente del Consorzio rendendosi interprete degli agricoltori e dei produttori di latte per l'opera geniale ed instancabile del dott. Frattari onde valorizzare l'agricoltura veneziana.

Vivissimi applausi accolsero le indovinate parole del dott. Chiggiato.

Parlarono poi pure applauditi il dott. Sacchi in rappresentanza dei tecnici agricoli ed il cav. Malzoni per l'Unione Lavoratori della Agricoltura, segnalando le benemerenze del festeggiato cui tanto devono gli agricoltori veneziani.

La significativa cerimonia si è chiusa con le più cordiali manifestazioni di stima e di gratitudine dei presenti al dott. Frattari.

tate dal maestro Cardin-Fontana

Scuola infermiere volontarie

Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie Croce Rossa Italiana informa che le iscrizioni alla Scuola Infermiere si accetteranno fino giovedì 29 corr. presso la Sede del Comitato, Ponte di Canonica.

Istituto fascista di cultura

Le conferenze

La nuova annata dell'Istituto Fascista di Cultura, che avrà principio martedì sera col discorso di S. E. il generale Grazioli, al quale assisterà S. A. R. il Duca di Genova, si svolgerà, secondo il consueto ritmo seguito per oltre un trentennio dall'Università Popolare e nell'anno decorso dall'Istituto stesso, mediante numerose conferenze d'arte, di storia, di problemi d'attualità, e sopra tutto di argomenti che si attengono alle direttive e alle iniziative del Regime.

L'on. senatore Francesco Grazioli dirà dell'ordinamento pre e postmilitare che, per volere del Duce, egli sta sistemando e la sua parola efficace e colorita, inspirata al concetto di una Patria forte per la sicurezza propria e per la pace di tutti, sarà ascoltata con la maggiore soddisfazione dal pubblico più distinto.

Giovedì sera poi, all'Ateneo, l'on. senatore prof. Davide Giordano inizierà i corsi così inaugurati, illustrando, con l'autorità e l'eloquenza che tutti conoscono, uno degli argomenti d'ordine sanitario che più assillano l'umanità sofferente.

Parleranno quindi, durante il mese di dicembre altri otto egregi oratori nostri e di altre città su temi scelti secondo il criterio ieri indicato; e molti altri ancora continueranno nei mesi seguenti sviluppare il ricco e sempre vario programma dell'Istituto.

Parecchie delle conferenze relative alla intensa attività produttiva, modernamente attrezzata e validamente sorretta dal Governo Nazionale, che in tutta l'Italia resiste con mirabile coraggio alla crisi, assumeranno un'importanza degna del maggiore rilievo, in quanto serviranno a far meglio conoscere alla cittadinanza le grandi industrie di Venezia e in particolar modo di Porto-Marghera. E tale importanza sarà accresciuta dal fatto che a trattare di questa speciale materia sono stati chiamati quei dirigenti tecnici delle singole industrie, i quali alla sicura competenza uniscono la chiara visione delle difficoltà superate e delle battaglie da vincere per dare al Paese nostro l'indipendenza dalla produzione straniera, e per agevolare gli sforzi intesi a favorire la ripresa delle esportazioni.

Dette conferenze saranno tenute, di regola, il giovedì sera; mentre il pomeriggio della domenica viene riservato ad argomenti atti ad interessare chiunque ami estendere senza sforzo, nel modo più gradevole, la propria cultura.

Si ricorda che questa mattina, dalle 10 alle 12, all'Ateneo, si ricevono le adesioni all'Istituto di Cultura, e is rilasciano le tessere ai soci; ciò che si effettuerà pure domani e martedì, dalle 18 alle 19.

Conferenza del prof. A. Scarpa

Si rammenta che oggi alle ore 11 ant. nella sala maggiore dell'Istituto Artigianelli sulle Zattere avrà luogo la conferenza del prof. Attilio Scarpa su Nicolò Coccon nel trentesimo anniversario della morte.

La cerimonia è indetta dal Comitato fra antichi allievi dell'ex-Orfanotrofio in occasione del 3. Raduno annuale e con l'adesione delle Istituzioni musicali cittadine.

Una scuola di musica

all'Ospedale al Mare

Fra le varie iniziative che animano il grande Ospedale al Mare, una ve n'è, che non è stata ancora portata a conoscenza del pubblico: la scuola di musica, istituita nell'estate scorsa per volere del Presidente gr. uff. Antonio Garioni.

Affidata al valoroso Maestro Giuseppe Cardin-Fontana, la scuola iniziò i corsi teorici il 28 giugno u. s. e le lezioni pratiche il 2 luglio.

L'orchestra, reclutata fra i degenti, è composta attualmente di tre violini, contrabasso, clarinetto, tromba, trombone e pianoforte. La istituzione della scuola di musica fu subito accolta col più vivo entusiasmo da tutti i ricoverati, e le lezioni furono assiduamente frequentate Il 29 luglio ebbe luogo la prima rappresentazione all'aperto, con accompagnamento orchestrale, e da allora le recite e i cori si susseguirono regolarmente.

Furono rappresentate ormai sei graziose commedie musicali, adatte anche per la parte orchestrale; si rappresentò, giovedì sera, l'operetta «Lo scherzo dei veleni» di Michele Mondo, e la farsa «Terza classe» del maestro Cardin-Fontana.

E veramente benefica e provvida è l'ora di musica per i ricoverati, togliendoli alla loro malinconia, non sempre distratta da un libro o dalla radio; occupandoli piacevolmente per due ore della giornata, e dando loro la possibilità di rallegrare i compagni.

Anche di questa felicissima iniziativa l'Istituto è debitore al gr. uff. Antonio Garioni che niente trascura perchè ai malati non manchi la assistenza morale, prezioso elemento di cura a fianco dell'assistenza medica.

Per prendere la filovia

Il falegname Valentino Varner, di anni 60, abitante a Dorsoduro 3820, il quale lavora presso la Società Italo Americana pel Petrolio nello stabilimento di Marghera, ieri alle ore 17.30 dopo aver terminato il lavoro, usciva e si avviava per prendere la filovia, alla prima fermata dell'A.G.I.P. Nell'attraversare la strada che in quel tratto era cosparsa di olio cadeva.

Un autocarro che si dirigeva nella sua direzione gli sostava così vicinissimo che egli impigliò la gamba sinistra nella ruota anteriore del pesante veicolo. Soccorso immediatamente dagli stessi autisti i quali sono privi di qualsiasi responsabilità, il Varner venne trasportato all'Ospedale Civile ed ivi ricoverato per vasta ferita lacera di schiacciamento al piede sinistro e per la frattura del terzo e quarto dito dello stesso piede. Guarirà in 20 giorni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 23 Novembre XIII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti 2 - Totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 6

FRAZIONI - 23 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Matrimoni: Spinola Giovanni manovale, celibe con Casariol Erminia casalin, nubile; Massaria Arundo banconiere, celibe con Tomei Ginevra, casalinga, nubile.

Decessi: Maschi: Gherbi Gian Luigi di mesi 3; Finco Giovanni di 57 anni ved. fruttivendolo; Dall'Acqua Giuseppe di anni 78 con. pens. — Femmine: Reybaud Emilia di 78 anni nub. possidente; De Rossi Silvana di 3 anni; Battistella Bartolomeo di 79 anni co. ricor.

Accordo invernale

pel disoccupati barbieri

A partire dal 1 dicembre 1934 fino al 31 marzo 1935, per un giorno al mese, i lavoranti occupati presso le Aziende da barbiere e parrucchiere di Venezia e Mestre, cederanno il loro posto ad un operaio disoccupato.

L'avviamento al lavoro dei lavoranti disoccupati sarà curato in base agli elenchi dell'Ufficio di Collocamento, da una commissione composta da tre datori di lavoro e da tre lavoranti. Potranno beneficiare del presente accordo soltanto i lavoranti disoccupati ed esercitanti il mestiere da almeno due anni.

Qualora il datore di lavoro non ritenga opportuno per ragioni fisiche la sostituzione col disoccupato, dovrà a questi tuttavia versare la somma, pari ad una mezza giornata di lavoro, mentre l'altra parte verrà corrisposta dallo stesso lavorante non sostituito.

Sventure e disavventure

Un ruzzolone

Ieri alle ore 16 il sedicenne Renzo Gambini, abitante a S. Croce 820 per un ruzzolone nel proprio domicilio riportava una ferita lacero-contusa al torace. Recatosi al posto di pronto soccorso del Piazzale Roma per le medicazioni del caso è stato dichiarato guaribile in giorni 4.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Giuseppe Zanolin di anni 59, abitante a S. Croce lavorando per conto della Cooperativa S. Lucia alla Marittima si feriva al dito medio della mano sinistra. Guarirà in quattro giorni.

Un chiodo nella mano

Nello scaricare da una barca nei pressi della marittima un bariletto con un chiodo sporgente da uno dei cerchioni il bracciante Giuseppe Contavalli di anni 44 riportava una ferita da punta al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 4 giorni.

La mano sotto il motore

Il sedicenne Armando Gobbo, abitante a S. Croce 2426 ieri nel pomeriggio nel caricarsi sulle spalle un motore elettrico al piazzale Roma s'impigliava una mano sotto e si feriva al dito medio della mano destra. Recatosi a farsi medicare al posto di pronto soccorso della Croce Rossa del Piazzale Roma è stato dichiarato guaribile in giorni 4.

Grave caduta

Il venticinquenne Attilio Vianello abitante a S. Marco 2016 nel salire i gradini della stazione di S. Lucia con due valigie sulle spalle, che aveva trasportate dalla Pensione Flora sita in via 22 Marzo, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra in malo modo fratturandosi l'avambraccio sinistro. Il poveretto è stato ricoverato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 40 giorni.

La mano nell'ingranaggio

La sedicenne Elda Zennaro abitante alla Giudecca 686 che lavorava nel Cotonificio veneziano a S. Marta, iersera nella pulitura della macchina della filatura si impigliava la mano destra negli ingranaggi del macchinario riportando lo strappamento della seconda e terza falange del dito anulare. E' stato ricoverato all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Colpito da un rovinaccio

Il manovale Amedeo Tiozzo di anni 28 abitante a Castello 685 il quale lavorava al Regio Arsenale presso l'Ufficio di Artiglieria e Munizionamento, ieri nel dirigere una benna carica di pietre in una barca, veniva colpito da rovinaccio alla regione sotto orbitalt destra e riportava una ferita. Guarirà in 8 giorni.

Trastullandosi nel seggiolone

La piccola Luisa Campagnol di anni 3 abitante a Murano in Fondamenta Sebastiano Santi 2, salita ieri sul proprio seggiolone per trastullarsi, perdeva ad un tratto l'equilibrio e cadeva a terra riportando la distorsione del polso destro. Guarirà in 12 giorni.

Contravventore all'ammonizione

A cura degli agenti della Questura centrale ieri notte è stato tratto in arresto certo Antonio Soravia di anni 38 senza fissa dimora per contravvenzione all'ammonizione.

Una brillante operazione

della Squadra Mobile

Abbiamo a suo tempo narrato del furto sofferto dai due viaggiatori napoletani di passaggio per Venezia i quali grazie all'intervento di un individuo erano andati ad alloggiare alla pensione Noemi, e durante una loro assenza erano stati derubati della loro merce. Ora siamo in grado di aggiungere che in questi giorni, grazie all'abilità della nostra Squadra Mobile è stato tratto in arresto l'autore di tal furto.

Egli risponde al nome di Berto Alberti di anni 40 senza fissa dimora, il quale si era recato a Padova per smerciare la refurtiva e cioè i guanti e la biancheria. Scoperto è stato tradotto a Venezia, reo confesso.

L'"Ausonia„ e il "Tevere„

Ieri alle ore 15, proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Ausonia* che è ripartito alle ore 17 per la linea espresso Egitto con oltre 150 passeggeri.

Oggi alle ore 15 giungerà il piroscafo *Tevere* della linea turistica Egitto-Palestina e ripartirà alle ore 17 per Trieste dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri e numerosi colli di merce.

Cronaca di Mestre

Sindacati del Commercio

Il camerata rag. Gino Barzan dopo circa tre anni di permanenza a Mestre, quale Delegato e Collocatore dei Lavoratori del Commercio è stato nominato Capo dell'Ufficio degli Atti Sindacali e Corporativi presso l'Unione Provinciale di Venezia.

Al giovane e brillante funzionario sindacale, vanno i nostri rallegramenti ed in particolare quelli dei lavoratori mestrini, ch'egli curò e difese sempre con puro animo sindacalista. Il camerata Barzan, pur mantenendo funzioni di controllo per la Provincia ed in particolare per la stessa Delegazione di Mestre, sarà provvisoriamente sostituito quale Collocatore del fascista Gastone Poli.

Gruppo Fascista di Marghera

Le prenotazioni per il calendario fascista A. XIII si ricevono, per la zona di Marghera presso il gruppo fascista di Marghera (Casa Littoria) tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle ore 19.

La chiusura della sagra della Salute

Oggi il rione della Salute chiuderà i festeggiamenti popolari organizzati dall'apposito comitato, nella ricorrenza della Festa della Madonna della Salute. Nel pomeriggio continueranno i giuochi popolari campestri, dalle 14.30 alle ore 16.30 la Banda G. Verdi terrà un concerto musicale e dalle 16.30 alle 18.30 un concerto corale verrà svolto dalla Corale di Carpenedo.

Nella serata il rione verrà straordinariamente illuminato ed alle 22 verrà estratta la lotteria rionale.

Concerto alla Salute

Oggi la Banda G. Verdi darà un concerto nel piazzale attiguo alla chiesa della Madonna della Salute in via Torre Belfredo dalle ore 14.30 alle 16.30 svolgendo il seguente programma:

G. Scarabello: Marcia militare — Mascagni: Cavalleria Rusticana — Cuscinà: Le belle di notte. Fantasia — Gounid: Faust. Fantasia — Bellini: «Norma» Fantasia — N.N. Marcia.

Dopolavoro Ferroviario

Come abbiamo precedentemente annunciato, Domenica alle ore 21, al teatro di Via Dante l'ottima Compagnia Veneziana diretta dalla simpatica e nota artista Gigia Campagnol presenterà la divertentissima commedia in 4 atti di G. Giorda: «Gallina canta e gallo tace».

Beneficenza

Il personale della Banca Cattolica del Veneto con nobilissimo gesto ha offerto per gli operai disoccupati poveri una giornata di stipendio per un importo complessivo di L. 34. Lo ammontare venne ieri trasmesso al Segretario Politico per l'E.O.A.

— La famiglia del rag. Michieletto Silvio nel 34. trigesimo della morte del suo adorato Sergio, per onorarne la memoria ha offerto ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 10.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del d.r Mastruzzo sita in via Rizzardi, quartiere Urbano di Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le disgrazie della giornata

All'ambulatorio dell'Ospedale venne ieri medicato l'operaio della ditta Boato di Marghera Crivellaro Angelo fu Lorenzo di anni 23 abitante alla Bissuola il quale saldando un tubo di ferro si feriva al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati Colussi Giuseppe di Mestre per delle contusioni abrase al terzo medio della gamba sinistra prodotte dalla caduta di una sbarra di ferro. Guarirà in 10 giorni.

— Dalla Ricca Guglielmo di Mestre operaio dell'Ilva per delle ustioni e contusioni al dorso della mano destra giudicate guaribili in giorni 12 riportate per essere stato colpito da una sbarra di ferro incandescente.

Cronaca di Chioggia

Corsi premilitari

Oggi tutti i premilitari del 1. e 2. Corso dovranno trovarsi preesso le seguenti località:

1) Quelli abitanti nella frazione di Sant'Anna e Cavanella alle scuole di Sant'Anna per le ore 9;

2) quelli abitanti nella frazione di Ca' Bianca presso le scuole di questa frazione per le ore 9;

3) I premilitari abitanti a Chioggia Sottomarina e Brondolo, come al solito, divranno trovarsi alle 1 alla Caserma S. Francesco interno. Al lunedì avrà luogo l'istruzione per barbieri, camerieri ecc. e tutti quei premilitari che eventualmente fossero stati assenti la domenica.

Dopolavoro

Allo scopo di educare e rallegrare maggiormente la popolazione rurale, priva di spettacoli drammatici il Dopolavoro locale ha promosso una lodevole iniziativa, che merita il più grande incoraggiamento.

La filodrammatica dopo aver recato largo tributo di fiori al monumento ai Caduti di S. Anna ha rappresentato nel nuovo teatro Bennetto Gdossato» gentilmente concesso, dal sig. Francesco Grossato una commedia, un monologo ed una esilarante farsa.

I bravi filodrammatici furono fatti segno a molti applausi. Si distinsero sempre Voltolina, Chiozzotto, Cavallarin, Duse Penzo, Poli il piccolo Morselli e la signora Dal Gesso.

TEATRO VERDI. «Eskimo». Ultima sera del colossale capolavoro.

DOLO

Tesseramento fascisti

Il Segretario del Fascio comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XIII. Invita pertanto tutti gli inscriti a voler passare per la Sede del Fascio non oltre il 30 Novembre, muniti della fotografia e di L. 6 costo della nuova tessera.

I fascisti che entro detto termine non avranno adempiuto a tale obbligo saranno dichiarati dimissionari. La Sede del fascio è aperta tutti i giorni tranne che i festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La richiesta ufficiale ungherese a Ginevra

perchè la nota jugoslava sia discussa nell'attuale sessione

La Piccola Intesa aderirebbe alla domanda

GINEVRA, 24

Stasera il primo delegato ungherese presso la Società delle Nazioni, Eckardt, ha consegnato al Segretario generale della Società delle Nazioni la seguente comunicazione:

«In nome del Governo reale ungherese ho l'onore di comunicarvi la nota seguente, indirizzandola per il vostro tramite cortese al Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà in questi giorni in sessione straordinaria a Ginevra:

«Una campagna accanita della quale l'Ungheria è preda dal [giorno] dell'attentato di Marsiglia, come pure le accuse più fantastiche che continuano ad essere lanciate contro di essa, hanno già creato nell'ora in cui s[iamo] una atmosfera politica che è piena di seri pericoli non soltanto per le relazioni normali tra alcuni Stati dell'Europa, ma è anche di natura da turbare la pace del mondo.

«La tensione così esistente è stata ancora aggravata dalla richiesta che il Governo jugoslavo ha indirizzata il ventidue novembre al Consiglio della Società delle Nazioni e che è stata appoggiata dai due altri Paesi della Piccola Intesa. In questa [richi]esta il Governo jugoslavo si permette di mettere l'Ungheria in causa e di rendere le sue autorità responsabili per l'odioso delitto di Marsiglia.

«Non si esagera assolutamente infatti affermando che se questa situazione è mantenuta e se l'Ungheria, il suo Governo e le sue autorità devono ancora restare esposti alle diverse incitazioni ed accuse calunniose di cui sono oggetto da alcune settimane, delle serie conseguenze potrebbero conseguirne per la pace, la cui salvaguardia è lo scopo più essenziale della Società delle Nazioni.

«In queste condizioni il Governo ungherese c[re]de che s[are]bbe no ungherese crede che sarebbe della più alta importanza che il Consiglio della Società delle Nazioni, incaricato dell'affare per iniziativa del Governo jugoslavo, cominci immediatamente il suo esame.

«Il Governo ungherese tiene a dichiarare che è interesse vitale per il suo Paese di difendere l'onore dell'Ungheria contro le azioni che non hanno a[lt]ro scopo che di combattere la buona reputazione di tutta la Nazione ungherese. Siccome [d'alt]ra parte — non ostacolando le disposizioni dell'articolo unici del Patto invocato nella richiesta del Coverno jugoslavo — è nell'attribuzione del Consiglio - articolo 4 paragrafo 4 di conoscere ogni questione che interessa la pace d[e]l mondo, incombe al Consiglio di mettere lo affare di cui si tratta al [p]iù presto possibile all'ordine del giorno della sua sessione straordinaria attuale e riparare così al grave pericolo che potrebbe sorgere dalla situazi[o]ne sulla q[u]ale il Governo ungherese ha creduto suo dovere richiamare l'attenzione benevola del Consiglio».

La richiesta dell'Ungheria ha prodotta viva impressione negli ambienti ginevrini e i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa hanno avuto una riunione nel corso della quale sono stati discussi ancora il «memorandum» jugoslavo e la richiesta ungherese.

A quanto si assicura nei circoli della Società delle Nazioni, è stato deciso che la Piccola Intesa aderirà alla dom[a]nda di urgenza dell'Ungheria. Quanto al «memorandum» jugoslavo si assicura che esso sarà pubblicato martedì.

Accordo italo-magiaro

per i traffici in transito per Fiume

ROMA, 24

In questi giorni il Capo del Governo e il Ministro di Ungheria hanno proceduto alla firma di una convenzione per lo sviluppo del traffico ungherese in transito per il porto di fiume. Trattasi di un accordo già parafato nello scorso maggio in occasione della venuta a Roma del Presidente del Consiglio ungherese, generale Goemboes, e che è stato ora concretato in una convenzione fra i due Governi, convenzione che è soggetta a ratifica, ma che secondo quanto convenuto tra i Governi stessi, entrerà in vigore in via provvisoria non appena compiute le formalità per la sua esecuzione nel Regno. — (Stefani).

La Camera albanese protesta

contro un gesto jugoslavo

TIRANA, 24

Al Parlamento albanese è stato presentato per l'approvazione il decreto legge relativo alla ratifica dell'accordo commerciale tra Albania e Jugoslavia. La grande maggioranza dei deputati ha vivamente protestato per il fatto che in una lettera ufficiale del Ministro degli Esteri jugoslavo diretta al Ministro d'Albania a Belgrado, Re Zog è qualificato «Re d'Albania» e non «Re degli Albanesi». Le proteste dei deputati, oltre a dirigersi contro il Ministro degli Esteri e il Ministro d'Albania a Belgrado, che hanno accettato tale denominazione ritenuta intenzionalmente voluta dagli jugoslavi, sono dirette anche contro il Governo di Belgrado. Come è noto infatti Re Zog, nell'assumere la Corona reale, prese il titolo di Re degli Albanesi e non di Re d'Albania, titolo col quale si è ritenuto volesse significare che egli era il capo di tutti gli Albanesi entro e fuori dei confini del Regno ed è superfluo rammentare che quasi la metà del popolo albanese è politicamente separato dalla madre-patria.

La Camera ha domandato un inchiesta parlamentare ed ha deciso di restituire il predetto decreto legge per le opportune correzioni.

Il plebiscito della Sarre a Ginevra

GINEVRA, 24

I giornali informano che l'andamento favorevole dei negoziati di Roma per il plebiscito della Sarre ha indotto il segretario generale della Società delle Nazioni a convocare la sessione straordinaria del Consiglio per i primi giorni di dicembre.

Ottocento morti di peste

nella regione di Mukden

BERLINO, 24

Si ha da Karbin che i casi di peste manifestatisi nella regione di Mukden ascendono già a ottocento, e sono tutti letali. Si teme una diffusione epidemica del morbo.

La carica di ispettore capo

per la preparazione pre e post-militare

ROMA, 24

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 20 settembre 1934 n. 1862 relativo alla istituzione della carica di ispettore capo della preparazione premilitare e postmilitare della Nazione. (Stefani).

Tre milioni all'E. O. A. versati

da industriali e lavoratori genovesi

GENOVA, 24

Il segretario federale ha ricevuto il presidente dell'Unione provinciale fascista degli industriali e il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori i quali gli hanno consegnato la somma di lire 428.195 a saldo del contributo per l'Anno XIII a favore dell'Ente Opere Assistenziali. Con questo versamento il contributo dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria all'Ente Opere Assistenziali genovese ascende per l'Anno XIII a lire 3 milioni 052.000.

Il matrimonio di De Chambrun

ROMA, 24

Stamane nella quiete di villa Maria Luisa, sede della Nunziatura apostolica presso il Quirinale, l'Ambasciatore di Francia, Conte De Chambrun e la Principessa Lucien Murat hanno celebrato il matrimonio religioso.

Le disposizioni pei Littoriali

della coltura e dell'Arte

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha diramato ai segretari dei G. U. F. le seguenti disposizioni in merito ai Littoriali della Cultura e della Arte:

1) Ai Littoriali partecipano i G. U. F. sedi di Università con l'apporto di fascisti universitari e Giovani Fascisti tesserati nelle Organizzazioni dipendenti dalla rispettiva Federazione dei Fasci di Combattimento e da quelle a ciascun attribuite, nella tabella per il controllo dei G. U. F. di provincia. (Statuto del P. N. F. pag. 28).

2.) Non saranno ammessi ai Littoriali coloro che risulteranno iscritti contemporaneamente presso organizzazioni dipendenti da diverse federazioni di Fasci di combattimento. Gli universitari fascisti iscritti ai G. U. F. e al P. N. F. partecipano per il G. U. F. presso il quale sono tesserati.

3) I Prelittoriali saranno di massima organizzati dai singoli G. U. F. per tesserati nelle organizzazioni dipendenti dalle rispettive Federazioni dei Fasci. La scelta dei partecipanti ai convegni e delle opere per i concorsi sarà fatta per cura del G. U. F. sede di università, d'intesa con i G. U. F. di provincia.

4) Il numero complessivo dei partecipanti fascisti, fascisti universitari, Giovani fascisti che potranno essere designati dai G. U. F. di sede universitaria per i singoli convegni risulta dal seguente elenco: Roma 15, Napoli 15, Milano 10, Torino 10, Bologna 8, Padova 8, Bari 8, Firenze 5, Genova 5, Palermo 4, Catania 4, Pavia 3, Venezia 3, Pisa 3, Messina 3, Trieste 2, Modena 2, Parma 2, Macerata 2, Perugia 2, Cagliari 1, Sassari 1, Siena 1, Ferrara 1, Camerino 1, Urbino 1.

5) I punteggi riportati dai singoli concorrenti appartenenti al G. U. F. di provincia valgono oltre che per la classifica dei G. U. F. sede di Università anche agli effetti di quella speciale dei G. U. F. provinciali.

6) Ciascun concorrente non potrà prendere parte a più di due gare sieno esse convegni o concorsi o un convegno ed un concorso.

7) Il partecipante ad un convegno per cui siano proposti più temi non sarà tenuto a trattare che uno solo di essi e ogni tema sarà trattato a sè pur considerandosi il convegno unico.

8) Il convegno di studi scientifici sarà invece scisso in due a tutti gli effetti con commissioni e premi separati: un convegno di scienze mediche (temi a et b) 2 (convegno di scienze fisiche temi c et d).

9) Nella norma relativa ai concorsi con una commedia per un quadro ed un bassorilievo all'espressione «un episodio della Rivoluzione fascista» non deve essere dato un valore storicistico ma si deve intendere la Rivoluzione in cammino. Non c'è dunque differenza tra questa norma e quella del concorso per un affresco; il soggetto dovrà ispirarsi al tempo fascista, se non nella restrizione che riguarda il carattere episodico.

10). Le commissioni dei Prelittoriali possono valersi per i singoli convegni e concorsi dell'opera di persone che abbiano una competenza specifica.

Le commissioni dei prelittoriali

ROMA, 24

Il *Foglio di disposizioni* n. 320 del Segretario del Partito reca che a presiedere i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte sono state nominate le seguenti commissioni per le Tre Venezie:

BELLUNO: dott. Luigi Dal Magro, dott. Giuseppe Darola, prof. Abele Della Coletta, prof. Francesco De Luca.

BOLZANO: Mario Ferrandi, professor Ugo Gallo, dott. Fausto Leonardi, dott. Rolando Toma.

FIUME: Fulvio Feoli, Giovanni Virussi, Almerico Ongaro.

GORIZIA: dott. Mario Battisti, dott. Vittorio Boschi, ten. Mario Cutelli, Bruno Staffuzza.

PADOVA: prof. Carlo Anti, sen. Emilio Bodrero, prof. Ettore Lo Gatto, prof. Tullio Terni.

POLA: dott. Giovanni Arbanassi, Lodovico Artusi, Leopoldo Bari, Beniamino Grovesan.

VENEZIA: prof. C. Cirilli, prof. C. A. Dell'Agnola, on. ing. U. V. Fantucci, dott. F. Molin.

Il Senato convocato

per il 3 dicembre

ROMA, 24

Il Senato del Regno è convocato in seduta p[u]bblica l[u]nedì 3 dicembre 1934 XIII, alle ore [16]. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici e discussione di disegni di legge.

Il tasso di sconto aumentato

dal 3 al 4 per cento

ROMA, 24

La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica un [d]ecreto del Ministro delle Finanze col quale viene stabilito che, a decorrere dal ventisei corrente, il tasso di sconto presso la Banca d'Italia è aumentato dal tre al quattro per cento e l'interesse sulle anticipazioni dal 3.50 per cento al 4.50 per cento. — (Stefani).

58 milioni a Verona

VERONA, 24

Verona ha partecipato con un grande slancio alla sottoscrizione dei due miliardi di Buoni del Tesoro 4 per cento. La cifra complessiva delle sottoscrizioni veronesi ascende infatti a 58 milioni.

Un morto e due feriti

per un crollo a Valdagno

VICENZA, 24

A tarda ora giunge notizia che una mortale disgrazia ha funestato oggi l'industre centro laniero di Valdagno. In essa ha trovato tragica fine un povero muratore vicentino, mentre altri due sono rimasti feriti piuttosto gravemente. La sciagura è avvenuta verso le 16 al Cimitero, dove una squadra di muratori era intenta a lavori di assestamento della tomba della famiglia Marzotto. Una armatura era eretta e su di essa avevano preso posto quattro o cinque uomini. Ad un tratto, per cause non ancora controllate, l'armatura, dopo un sordo scricchiolio, si è sfasciata, fa[cen]do precipitare al suolo gli operai che su essa si trovavano. Il bilancio di questo increscioso incidente è molto triste: un operaio, certo Ronzani residente a Vicenza, è rimasto cadavere all'istante per la frattura della base cranica; altri due muratori sono stati trasportati all'Ospedale di Valdagno. Essi so[no] il quarantaduenne Giuseppe Fornasa da Gambusiano, che ebbe la frattura di una gamba, e certo Morosini da Cornedo, che si è fratturato una costola. Gli altri uomini che si trovavano sull'impalcatura, al momento del sinistro, sono rimasti fortunatamente incolumi.

Podestà gravemente ferito

in una sciagura stradale

BERGAMO, 24

Vittima di una grave disgrazia è rimasto oggi il Podestà di Borgounito, ragioniere Umberto Colpi. Il Colpi si trovava fermo in mezzo alla strada di Casazza Mologno dove abita intento a conversare con un conoscente, quando un'automobile lo investiva in pieno, gettandolo al suolo e ferendolo gravemente. Raccolto dai presenti e trasportato di urgenza all'Ospedale di Bergamo il rag. Colpi era giudicato in condizioni gravi.

18 gradi sotto zero in Cadore

BELLUNO, 24

Dopo il violentissimo vento dei giorni scorsi, la temperatura si è molto abbassata ed oggi in Piazza Tiziano il termometro era a 8 gradi sotto zero, al Passo Mauria 14, a S. Stefano, ponte sul Piave 18, a Cime Bianche 12. Si mantiene però un tempo sereno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

BANCA POPOLARE COOPERATIVA di Chioggia in liquidazione

I Signori Soci sono convocati in *Assemblea Generale Straordinaria* per il giorno 20 dicembre 1934 XIII in via F. Cavallotti N. 285-A alle ore 9 in prima convocazione e alle successive ore 10 in seconda convocazione per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Presentazione del conto finale della liquidazione.

2.) Relazione dei liquidatori e Rapporto dei Sindaci sul conto stesso.

I Liquidatori

CHIOGGIA 24 Novembre 1934-XIII

LA MODA

LE SUPREME ELEGANZE

La moda, volubile, dopo i larghi cappelli alla « Raffaello » consiglia quelli appuntiti che allungano un pò troppo la faccia, e quegli altri imitanti il berretto di un giudice. Tutte stranezze, che danno un'aria di birichino ad una giovane donna.

Molto in voga il cappotto in lana scozzese bianca, nera e verde.

Vanno ancora, specialmente per la sera, i berretti a maglia con risvolto di pelliccia.

Per le anziane, non ci sono dei veri mutamenti; qualche fermaglio «novità» sulla solita «toque» e queste, posata un pò di sghimbescio, se si ha la voglia di apparire con qualche anno di meno.

Le pellicce sono pure in gran voga; e si tagliano con linee snelle in modo da non ricordare le antiche pellicce che rendevano piuttosto goffa la persona.

La moda dei bottoni! Ecco un nuovo tormento per le signore. A qual bottone dare la preferenza? Al quadrato, al bislungo, al rotondo? Al rosso, al nero, al verde? Il problema non è certo difficile, ed ogni donna saprà risolverlo senza fatica.

Non si è parlato ancora dei vestiti da sera, che non avranno certo delle grandi novità, poichè in qualunque foggia dovranno apparire, la loro leggerezza, le loro tinte smaglianti, li faranno trovare sempre graziosissimi.

Le teste ricciute si portano sempre con grande soddisfazione, e non muterà la loro moda.

Ed ora parliamo un poco della moda maschile: il «paletot», il caro amico che difende molto bene gli uomini dal freddo. Il «paletot» non ha mutato troppo le sue linee, è sempre l'indumento che esige qualità pratiche; deve essere sempre ampio, comodo, così da non impacciare i movimenti. Torna oggi in grande onore la cintura, ed è già molto usata, specie nei tessuti morbidissimi. Collo ampio, tasche amplissime. Abbiamo poi il «paletot» a sacco quasi fratello del primo, ma che esige i tessuti un poco rigidi e di grande fantasia.

L'inverno vuole il collo riparato, e perciò consiglia la sciarpa al collo di lana Angora soffice e caldissima a tinte unite o a grandi disegni. Ma i meno freddolosi, useranno, come sciarpa, il grande fazzoletto di seta, a tinte sobrie, poichè la gran moda lo vuole.

A quanto pare, torneranno in voga gli alti colletti inamidati, non certo di buona memoria, per la loro incomodità, ma se la moda lo esige, debbono pure adattarsi i miseri mortali. D'altra parte è sperabile che la guerra che muoveranno gli uomini a codesta orribile insidia valga a far ritornare la vecchia usanza — corrispondente alla scioltezza e al dinamismo del nostro tempo — sui suoi passi.

DEPOSITO IMPERMEABILI
PALETOTS - SOPRABITI
CONFEZIONI
VENEZIA
S. Lio, Corte Perini N. 5483

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SEGRETARIO privato istitutore offresi trentacinquenne pratico banca lingue disposto viaggiare certificati referenze ineccepibili Gigoli Santacroce 2011, Venezia.

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DESCO pratico rapidissimamente 95 ensili prove gratuite. Traduzioni. Paul, Spadaria 700 A Telefono 23053.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ripetizioni coscienziose scuole elementari medie domicilio prezzo mite Gigoli Santacroce 2011, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI regionali molto introdotti idraulica, riscaldamento cercasi. Scrivere Cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze primo ordine. Ufficio, via Libertà, 2-4, Genova.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 3, Sampierdarena.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbino, 9 - Torino.

FILET veneto rivenditore grossista comprerebbe centri tovagliette simili prezzi concorrenze forniture regolari possibilmente campionare. — Scrivere: Cassetta 2230 E Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CERCANSI rappresentanti con clientela panifici - Coloniali per Venezia e provincia. Si preferisce ditte con depositi e servizio camion. Scrivere Cassetta 4917 Unione Pubblicità Italiana Merano.

Rubrica dei Sanitari

ANNO CXCII - N. 329 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 26 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Consorzi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2,50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

[Il] nostro dovere coloniale

[Con]seguita una coscienza coloniale [e] resi convinti di certe qualità [...] conferenti a noi il di[ritto e il dovere] di interpretare e di diffondere [la] civiltà a vantaggio di re[gioni] meno progredite e come espres[sione] della nostra potenza, bisogna [vedere] come i nostri mezzi possono [essere] efficacemente usati e quali [risul]tati effettivi si possono raggiun[gere].

[...]mma, stabilite le mète e la volontà di guadagnarle, si [...] a esaminare in che modo può [...] l'impiego dei mezzi indi[spen]sabili allo scopo.

[...], per poter affrontare praticamente la questione del nostro [svilup]po coloniale, conviene abbandonare in modo definitivo, quindi [non] solo in teoria e col sentimento, [la ten]denza al cosidetto piede di [casa], alle consuetudini di un luogo [parti]colare, liberandoci da ogni attaccamento alla piccola vita di sem[pre].

[L']abbandono dei luoghi consueti, [delle] regole per lungo tempo praticate e dei relativi modi di attività [compor]ta un nuovo orientamento fisico e morale. Per potervi resistere, [...] che si debba essere indotti [...] a trasformare il meglio in [...], bisogna prepararsi nel fisico [e ne]llo spirito, cioè rendere l'uno [e l']altro adatti ad ogni ulteriore e[sperienza].

Per il fisico giova lo sport, ma [non] inteso come estraneo al proprio [orga]nismo, come forma spettacolare, [...] come spasso domenicale ma [come] speciale attività destinata a [met]tere sempre di più in efficienza [le] qualità implicite nell'organismo [...] e incapaci, senza un adeguato [alle]namento, a prodursi nel loro [...].

La capacità alla resistenza, e per[ci]ò stesso a vincere, del corpo umano attraverso il superamento degli [ostacoli] più duri, può manifestarsi [...] quando essa sia convenientemente esercitata: giacchè, anche [nell']ordine delle attività fisiche l'e[ser]cizio costituisce il modo rivela[tore].

Infatti, in un campo analogo, tale fine si propongono gli esercizi e le [ma]novre militari, anzi tutta la fer[ma] militare in tempo di pace, intesa [co]me preparazione alle fatiche e ai [ris]chi della guerra.

E che cosa è la vita coloniale, e [...] vuol dire di quella esercitata in [tem]po di pace (cioè fuori delle im[pre]se militari vere e proprie), altro [che] una continua e intensa conquista di un suolo estraneo perchè [tra]scurato o condotto con metodi [primi]tivi; di un clima non sempre [favo]revole che bisogna, nei limiti [del] possibile, modificare e rendere [salu]bre; di villaggi o agglomera[men]ti quasi barbarici da riscattare [avvia]ndoli verso una dignità civile; [di] usi e costumi da rendere liberi [da] una tradizione gretta e da pre[giu]dizi; di prodotti da lavorare per [avvia]rli a un largo uso industriale? E bisogna accennare all'opera as[sidu]a per sradicare abitudini nefaste [al] corpo e all'anima, causa di gra[vis]sime malattie fisiche e d'innominabili pervertimenti morali; la su[per]stizione che, ritardando l'opera [civi]lizzatrice, si riflette sulle intel[li]genze e sui caratteri, nonchè sui [...], ma non meno importanti pro[ble]mi di carattere economico, politico, sociale, scolastica, edilizio, re[li]gioso ecc.

Bisogna aprire nuove vie di comunicazione, inaugurare reti postelegrafoniche, fondare ospedali, aprire scuole, compiere normi imprese idrauliche, rendere produttivo il terreno, attendere all'industria e al commercio regolando quindi l'importazione e l'esportazione, vigilare il bilancio, soprattutto far sentire onnipotente e onnipresente lo spirito della madre Patria.

S'immagini come se si dovesse andare in un luogo dove molto ancora fosse da costruire ex novo: considerando che mentre con una mano si offre una manifestazione della nostra civiltà e della nostra eroica grandezza, con l'altra si ritrae al[cu]n soddisfacimento per i nostri stessi bisogni, che nei confini della Patria non sempre è dato a tutti di appagare.

Si trae anche la certezza sulla bontà della natura, la quale è stata violata dalla neghittosità degli uomini e da metodi incivili: quindi più forte si sente il bisogno di affermare coi fatti l'utile che la civiltà porta attraverso il valore di uomini degni d'interpretarla.

*

Andando in Colonia, accadeva specie una volta, di pensare a un posto che nasconda vere e proprie ricchezze ma nel quale dato lo stato di abbandono non si sia avuto il coraggio di metter piede: e, per non aver voluto affrontare qualche difficoltà, si è finito col perdere dei vantaggi importantissimi.

Ci si richiama anche al caso di chi, non osando sopportare una momentanea fatica per ristabilire l'ordine, lascia che nel disordine svaniscano alcune notevoli riserve.

Certo, come in ogni impresa dalla quale si traggano vantaggi, occorre lavoro, sacrificio, abnegazione, soprattutto pazienza: poichè, senza un'azione continua, non si conseguono grandi risultati e ad un'attività febbrile ma saltuaria è da preferire un lavoro condotto freddamente ma tenacemente.

Si è detto che per intraprendere un'attività coloniale feconda di risultati bisogna allenarsi fisicamente; ma non basta, poichè al corpo deve soccorrere lo spirito e anche questo deve essere coltivato in modo che corrisponda alla difficoltà delle mète da conseguire. Lo spirito deve essere in grado di affrontare ogni asprezza, soprattutto morale, derivante dal cambiamento di luogo, e specialmente da nuove condizioni psicologiche. E' noto quale importanza abbiano gli stati d'animo e l'ambiente morale per un effettivo rendimento delle forze umane in determinate circostanze. Se uno spirito debole non sopporta le differenze incontrate mutando regioni o abitudini, sebbene esse non importino alcuna difficoltà e anzi si possono rilevare favorevoli; se, qualche volta, non si tollera una vita diversa da quella che si è sempre fatta, sebbene si presenti ricca di ogni comodo; se per alcuni spiriti, ancora più meschini, reca fastidio il cambiare semplicemente strada, quanto più grave deve riuscire l'affrontare terre ignote, irte di difficoltà, esplicando opere diverse dalle consuete e che implicano duri doveri e formidabili responsabilità!

Quindi occorre agire tempestivamente sul carattere in modo da renderlo capace ad affrontare situazioni nuove senza abdicare alla propria dignità e alle ragioni ideali che inducono ad agire.

Perciò si richiede un'intensa e virile educazione morale, lungi da ogni mollezza o debolezza, che metta veramente l'individuo in grado di poter guardare con occhio fermo le situazioni più difficile e di dominarle con polso sicuro, senza alcuna pusillanimità e senza slanci temerari.

Mostrandosi prudente e sapiente l'uomo saprà risolvere ogni dissidio, per quanto aspro sia, sulla via coloniale da lui intrapresa e usare di quella giustizia che è essenzialissima per la riuscita di ogni nobile fine.

*

Si consideri quale tesoro di energie, di valori hanno impiegato gli italiani in terre lontane, e non appartenenti a noi, a vantaggio di altri popoli i quali han tratto dall'ingegno e dal braccio dei nostri emigranti straordinario impulso per la loro civiltà.

Spesso questi nostri connazionali che lasciavano la patria spinti da bisogni materiali e spirituali, trascurati dagli imbelli Governi dell'epoca o trattati vilmente cadevano nelle reti di speculatori stranieri i quali, intuendo le qualità eccezionali di questa gente, le sfruttavano ai loro egoistici fini od a quelli di aziende e di compagnie industriali.

Sono sorte in terra straniera, opere grandiose dovute al lavoro degli italiani ma, salvo rari casi, insufficienti a procurare una adeguata ricompensa a coloro che le edificarono: quindi abbiamo assistito a episodi dolorosi di emigranti indotti a condurre una vita stentata fra gente straniera e, d'altra parte incapaci a farsi ascoltare dal Governo della Patria.

Si comprende quali fossero i risultati materiali e morali che si sarebbero avuti, qualora tanta ricchezza di virtù italiane fosse stata messa a vantaggio di terre nostre, per interessi nostri, per accrescimento delle nostre possibilità di vita.

Se nell'Africa italiana si fosse fatto quanto i nostri emigranti hanno operato altrove, noi avremmo conseguito un grado di prosperità invidiabile per la fortuna che ne avrebbero tratta migliaia di famiglie e per lo straordinario favore che si sarebbe riflesso su tutta la Nazione. E ciò tenendo conto anche della fertilità del suolo, il quale, specialmente in Libia, perchè possa rendere in tutta la sua efficienza, richiede uno sfruttamento razionale e appassionato.

Vastissime estensioni di terreno, le quali, fino a pochi anni fa, giacevano del tutto abbandonate possono offrir pane e lavoro a migliaia di famiglie e d'altra parte, far diminuire, per certi prodotti, l'importazione dall'estero che, come è noto incide sempre sfavorevolmente sul bilancio di una Nazione.

Il Governo fascista ha messo in opera ogni sua energia, e in un tempo così ristretto non poteva ottenere maggiori risultati, per rendere demaniabile gran copia di terre che, saggiamente distribuite, vengono affidate alle cure dei nostri coloni. Sono migliaia e migliaia di ettari di terreno trovati in uno stato quasi selvatico, che rifioriscono per l'opera dei nostri lavoratori ed offrono nuove possibilità di ricchezza. Nè va dimenticato quanto si è compiuto per opere idrauliche, che sono spesso condizione indispensabile per un fecondo sfruttamento del suolo. Accanto all'agricoltura si è tenuto conto dell'industria e quindi importanti stabilimenti sono sorti qua e là, contrastando la disoccupazione e nello stesso tempo venendo incontro alle esigenze degli abitanti che non sono più obbligati come prima ad acquistare all'estero. Con l'agricoltura e con l'industria è connesso di conseguenza un miglioramento economico e morale, giacchè l'etica non può scompagnarsi e anzi è base dell'economia.

Nella Somalia bisogna invece attendere sopratutto ad additare agli indigeni metodi nuovi e perfezionati di lavoro agricolo e industriale, insegnando sopratutto con l'esempio tenace e appassionato.

Solo così, seguendo le direttive del Duce e del Governo fascista, noi accresceremo la potenzialità delle nostre Colonie, favoriremo gli interessi dei nostri connazionali, obbediremo al nostro destino di grande Nazione.

Luigi M. Personè

Il decennale del Dopolavoro

La vasta attività per l'educazione fisica

ROMA, 25. — Il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno nell'anno XIII, conferma la particolare cura che il Dopolavoro pone per il miglioramento fisico della razza e per seguire con incessante volontà il comandamento del Duce, che vuole un popolo sano, vigoroso e pronto ad ogni evenienza. La speciale attenzione che le attività sportive di pertinenza dell'Istituzione hanno saputo ottenere nel popolo, dimostra come queste sane utili forme di ricreazione sportiva si adattino ai mezzi della massa e sappiano conquistare per la loro speciale attrattiva un entusiasmo notevole. La propaganda per le discipline sportive, che pur non richiedendo speciali mezzi atletici od un dispendio di energia od una spesa troppo forte sanno realizzare risultati di grande efficacia per l'elevazione fisica del lavoratore, avrà quindi quest'anno una intensità maggiore e tale da saper mettere bene in evidenza la sua bontà.

L'anniversario del Decennale del Dopolavoro, questa geniale creazione del Duce, che ha ormai conquistato una vasta notorietà che molte nazioni, come la Germania, l'Austria, ed anche ora l'Inghilterra e la Svizzera, sono sulla via di imitare avrà quindi una solennità superba da parte di tutti i servizi che cooperano al graduale miglioramento spirituale artistico e fisico della razza e sarà una imponente dimostrazione di forza dei dopolavoristi sportivi.

*

L'elenco pubblicato dalla Commissione Centrale Sportiva comprende vari campionati nazionali nelle diverse località d'Italia e con particolare riguardo là dove le attività sportive del Dopolavoro hanno una maggiore diffusione o necessitano di particolari cure. Le manifestazioni nazionali avranno inizio a Roma il 9-10 febbraio con il V. campionato italiano di tiro alla fune, che saprà portare anche quest'anno un numero eccellente di poderosi atleti tesi alla conquista di un primato, che dimostri non solo la loro forza singolare, ma altresì la disciplina nello sforzo comune.

Quindi, a Massa Carrara il 23-24 marzo avrà luogo il III. Campionato italiano di tiro a volo per dopolavoristi, che nell'anno XII vide riunito a Roma il più grande numero di tiratori, che fosse mai stato veduto in Europa sui campi di tiro a volo: necessità di ordine civile e nazionale vogliono che questa caratteristica attività sportiva ottenga ovunque una grande diffusione ed il Dopolavoro, con incessante propaganda ha già realizzato eccellenti risultati. Si ritorna quindi a Roma per la disputa durante i giorni 30 aprile-1 maggio (10. anniversario della creazione dell'O. N. B.) del II. campionato nazionale di scherma per dopolavoristi, per la conquista del trofeo Dux e della targa Littoria; l'Istituzione non trascura la propaganda tra i suoi iscritti, anche di quelle attività sportive che possano rendere degli atleti utili alla affermazione nei confronti internazionali. La creazione dei brevetti, che ha saputo portare all'attività atletica migliaia e migliaia di giovani ed anche di coloro che avevano passato l'età classica dei trent'anni, avrà nel XIII anno la sua giornata che supererà per numero di partecipanti tutte quelle tenute fino ad oggi. Il 2 giugno su tutti i campi sportivi d'Italia i dopolavoristi scenderanno alla conquista di questo passaporto sportivo che forma il loro orgoglio e la loro soddisfazione. Il 5-6-7 luglio a Roma l'attuale imponente rassegna delle forze ginnico atletiche del Dopolavoro, che suscita ogni anno di più ondate di entusiasmo e raggiunge cifre di partecipanti che superano di molte migliaia quella degli anni precedenti. Il VII concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia assume per il Decennale dell'Istituzione un carattere di eccezionale importanza ed i dopolavoristi che hanno sempre risposto «presente» all'appello saranno a Roma in cifra che vorrà essere una imponente dimostrazione della vigoria e della loro forza. Si terranno anche, durante il Concorso, i campionati nazionali di squadra, di corsa con ostacoli, di nuoto o di tiro col fucile, che rappresentano una utile innovazione, che già ha saputo dare ottimi risultati per quella preparazione di speciali discipline sportive che in campo internazionale l'atleta italiano deve saper imporre.

La giornata dei brevetti di nuotatore veloce, che come quelli di atletica hanno sortito risultati magnifici per la diffusione di questa attività fisica, che in un paese come il nostro deve essere praticata da tutti, avrà il suo svolgimento in tutte le provincie d'Italia che ne abbiano la possibilità il giorno 4 agosto. Nella Capitale nei giorni 25-26 agosto si avrà il VI campionato italiano di tamburello, per la 1. e 2. categoria, che vedrà riuniti i migliori esponenti di questo gioco che ha raggiunto in molte provincie una speciale notorietà. A Lovere sul lago d'Iseo il 1. settembre gli equipaggi dopolavoristi di tutta Italia si riuniranno per temprare le loro forze in una competizione nazionale di regolarità di canottaggio a sedile fisso dei laghi e dei fiumi. Lo sport del remo, uno dei più utili e sani ai fini dell'educazione fisica del popolo ed in particolar modo di quell'italiano, che per la sua configurazione è quasi interamente circondato dall'acqua, avrà sul suggestivo lago d'Iseo la sua trionfale giornata. Ad Arezzo, il giorno 8-9 settembre il VI campionato italiano di tamburello per la 3. categoria: la località è stata prescelta per offrire modo ai novizi di non allontanarsi troppo dalle regioni in cui è più diffusa questa semplice forma di ricreazione sportiva. Il 14-15 settembre a Modena, centro ottimo di giocatori di bocce, si terrà il V campionato italiano di bocce per la 1. e 2. categoria (individuale, coppie terne) che per la valentia ed il numero dei giocatori sarà una eccellente conferma della passione che suscita questo gioco portato dall'Istituzione ad una nuova dignità. A Napoli, per dar modo a quelle regioni in cui l'attività bocciofila è in continuo progresso di non sostenere notevoli dispendi finanziari, si terrà il V campionato italiano di bocce per la 3. categoria (individuale, coppie e terne), che richiamerà una cifra magnifica di partecipanti. A Torino dove il pallone elastico gode i più grandi favori della massa avrà luogo il IV campionato italiano di pallone elastico, ottima disciplina a cui il Dopolavoro mette anche la sua opera di propaganda.

Le manifestazioni nazionali termineranno a Roma il 5 ottobre con la disputa del III campionato nazionale di mezzofondo, che negli anni precedenti ha ottenuto successo di partecipanti e di valori atletici, che hanno saputo anche nei più duri confronti mantenere invitto il nome dello sport dopolavoristico ed in particolar modo quello del nuovo italiano di Mussolini.

Le imponenti adunate delle masse rurali italiane

per la premiazione dei vincitori della battaglia del grano

ROMA, 25. — Oggi in tutti i capiluoghi di provincia, nelle colonie dell'Africa Settentrionale e nelle isole italiane dell'Egeo si sono svolte le premiazioni delle gare provinciali del XI concorso nazionale per la vittoria del grano. I concorrenti premiati sono complessivamente più di 2500, su oltre 15.000 aziende che hanno partecipato al concorso. I premi distribuiti a carico dello Stato ammontano a L. 1.136.000. Sono stati conferiti altresì moli altri premi con le somme messe a disposizione da enti locali e in particolare da istituti di credito.

Alle cerimonie che si sono svolte ovunque con la maggiore solennità e con l'intervento delle principali autorità, delle rappresentanze dei fasci, delle organizzazioni sindacali, degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura, dei tecnici agricoli e di folte masse di agricoltori hanno parlato i Prefetti che presiedevano le adunate, i presidenti delle commissioni provinciali granarie e i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, illustrando gli sforzi compiuti dai rurali d'Italia, anche nella decorsa campagna, in presenza delle condizioni climatiche più avverse e le direttive che dovranno essere seguite nella prossima campagna per soddisfare alle esigenze del nuovo concorso del grano e dell'azienda agricola. In particolare i Prefetti hanno messo in speciale rilievo l'alto elogio che il Capo del Governo ha fatto a tutti i rurali nella recente riunione del Comitato permanente del grano, i presidenti delle commissioni provinciali granarie hanno illustrato l'azione del Governo per il sostegno dei mercati agricoli, il grande successo conseguito con gli ammassi granari e i miglioramenti realizzati negli ultimi tempi nei mercati agricoli in genere e specialmente in quello zootecnico che più si era mostrato sensibile alle conseguenze della crisi. I direttori delle Cattedre, oltre a fare la consueta relazione sui risultati della decorsa campagna hanno messo in rilievo la necessità di un più razionale equilibrio fra le varie colture nelle aziende agricole e ciò non soltanto per ragioni tecniche, ma principalmente per ragioni di convenienza economica. Gli oratori hanno tutti incitato i rurali a perseverare tenacemente nella via finora percorsa che ci ha condotti alla vittoria della battaglia del grano ideata, voluta e guidata dal Duce.

Con l'occasione sono stati premiati anche i partecipanti al concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti, divisi nella categoria agricoltori distintisi, cioè per il modo esemplare col quale hanno coltivato il frumento nelle aziende con le quali hanno partecipato al concorso e nella categoria missionari del grano, segnalatisi cioè per l'opera di propaganda e per i consigli dati ai parrocchiani per migliorare e intensificare la coltura del frumento.

Le riunioni iniziate e chiuse col saluto al Duce, hanno dato ovunque luogo a imponenti entusiastiche manifestazioni di appassionata devozione al Duce da parte delle masse rurali convenute.

A Roma, la cerimonia, presieduta dal Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste senatore Marescalchi, è stata tenuta al teatro Quirino con l'intervento del senatore Biscaretti, in rappresentanza del Senato e dell'on. Di Giacomo per la Camera dei Deputati e da moltissime altre autorità e rappresentanze.

Oltre i premi della gara provinciale del concorso per la vittoria del grano sono stati consegnati quelli del concorso del Littorio per la migliore panificazione, bandito dal Consiglio Prov dell'Economia Corporativa di Roma.

Nel teatro, gremito di rurali e tutto addobbato con bandiere tricolori e dai colori di Roma, avevano preso posto anche una folta rappresentanza dei Militari del Presidio e rappresentanze di Balilla e Piccole Italiane.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce ordinato dal senatore Marescalchi. Tutto il pubblico scattato in piedi, ha risposto con un potente A NOI! Hanno pronunciato applauditi discorsi il Principe onor. Rodolfo Borghese, presidente della commissione provinciale granaria, e il direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura. Salutato da vive acclamazioni ha quindi parlato il senatore Marescalchi.

Egli si è compiaciuto coi premiati della provincia di Roma ed ha segnalato l'esempio che essa dà nel campo delle conquiste agrarie, agro romano e Littoria in testa. Dopo aver stimolato gli agricoltori ad intensificare gli sforzi per accrescere la resa unitaria del grano, ha passato in rassegna i risultati avuti nei nove anni di battaglia del grano, ed ha fatto rilevare che la media produzione dei nove anni anteguerra era di 49 milioni di quintali; in questo ultimo novennio è stata in media di 65,5 pur essendo invariata, o quasi, la superficie; e la produzione unitaria è passata da 10,1 per ettaro a 13,3 con la punta di 16 dello scorso anno. Ha accennato infine agli insegnamenti maggiori ritratti in questi anni di battaglia: in fatto di lavorazione, terreno, concimazione, semina e seme, non tralasciando di combattere l'accusa fatta ai nuovi grani di non prestarsi alla panificazione.

Ha concluso affermando che l'Italia può produrre il grano che le occorre ed inneggiando alla nuova politica instaurata dal Duce, che ha posto in primo piano l'agricoltura, non solo come elemento di potenza e di dignità, ma come strumento della nuova civiltà fascista. Il discorso dell'on. Marescalchi, più volte interrotto da applausi, ha suscitato alla fine una grandiosa manifestazione al Duce. Infine il presidente della commissione giudicatrice del concorso per la migliore panificazione, ha sinteticamente esposto i risultati della felice iniziativa del Consiglio dell'Economia Corporativa. Successivamente il Sottosegretario ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori dei tre concorsi.

Calorosi applausi hanno salutato tutti i premiati e specialmente il primo premio delle piccole aziende, un colono di Littoria ed un fornaio, anche egli di Littoria, vincitore di uno dei premi per il concorso per la migliore panificazione. Sono stati assegnati i diplomi di benemerenza e medaglie d'oro ai seguenti tre enti che hanno coadiuvato la commissione provinciale granaria dell'opera di propaganda per la battaglia del grano: Opera Nazionale Balilla «organizzazione rurale» dell'Agro romano; Ente scuole rurali per i contadini dell'Agro romano e pontino; Ispettorato delle scuole rurali del Governatorato di Roma.

La grandiosa cerimonia si è chiusa col saluto al Duce dato dall'on. Marescalchi e tra travolgenti manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Regime.

Riduzioni ferroviarie per Roma per tutto l'Anno XIII

ROMA, 25. — La riduzione ferroviaria del 50 per cento per Roma è estesa a tutto l'anno XIII. I biglietti ridotti di andata e ritorno avranno la validità di cinque giorni per i percorsi fino a 200 km. e dieci per i percorsi superiori ai 200 km., prorogabile di altrettanti giorni secondo le consuete norme. La validità dei biglietti per il ritorno sarà subordinata al pagamento di una quota a favore degli enti autorizzati ad organizzare le manifestazioni, che si svolgeranno a Roma nel corso dell'anno XIII La riscossione delle quote, mediante applicazione di bollini sui biglietti, sarà effettuata esclusivamente negli uffici viaggi e turismo della Compagnia Italiana Turismo. Il prezzo dei bollini è fissato come segue: per percorsi da 101 a 200 km.: prima classe lire 7, seconda classe lire 5, terza classe lire 2; per percorsi da 201 a 600 km.: prima classe lire 15, seconda classe lire 10, terza classe lire 5. Per percorsi superiori ai 600 km.: prima classe lire 25, seconda classe lire 20, terza classe lire 10.

Nessuna quota sarà dovuta per i percorsi fino a 100 km.; in questo caso per il ritorno non occorrerà alcun timbro di comitati, bastando il solo timbro ferroviario della stazione di Roma.

Il Duce riceve il Rettore dell'Università di Catania

ROMA, 25. — Il Duce ha ricevuto il Rettore dell'Università di Catania senatore prof. Muscatello il quale gli ha riferito sulle feste celebrative del quinto centenario di della Università e gli ha fatto omaggio della medaglia commemorativa e del volume della «Storia dell'Università».

Il Duce ha espresso al prof. Muscatello il suo compiacimento ed ha gradito l'omaggio.

Per gli agricoltori esecutori di importanti ricostruzioni

ROMA, 25 — Il Ministro dell'Agricoltura ha impartito disposizioni agli ispettori affinchè questi segnalino in modo particolare tutti gli agricoltori, che senza attendere l'attuazione dei provvedimenti di favore preannunciati dal Governo hanno eseguito o eseguano importanti ricostruzioni o riparazioni di case coloniche e anche quei proprietari che successivamente all'emanazione della nuova legge sulla bonifica integrale, la quale consente la concessione del contributo statale per le nuove costruzioni rurali, abbiano eseguito edifici del genere senza domandare il contributo dello Stato. Di queste forme di attività privata, rivolte al perfezionamento agrario, secondo le disposizioni impartite dal Ministro si dovrà tenere particolare conto anche nel formulare eventuali proposte per il conferimento di ricompense al merito rurale.

Le udienze del Duce

ROMA, 25. — Il Duce ha ricevuto il comm. Bruno Quintavalle accompagnato dal comm. Alberto Pesenti, che gli ha riferito circa questioni inerenti vari rami dell'industria della Magneti Marelli, con speciale riguardo ai problemi internazionali riflettenti il campo radio.

48 domande d'impianti industriali accettate dalla commissione

ROMA. 25. — Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'Industria) sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini la Commissione per i nuovi impianti industriali.

La commissione si è pronunciata su 57 domande, dando parere favorevole su 48 domande, contrario su 7 e disponendo un supplemento d'istruttoria per altre due. Delle 48 domande sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole venti riguardano nuovi impianti, 24 ampliamenti e 4 trasferimenti e trasformazioni di impianti già esistenti. Delle 7, sulle quali la commissione ha espresso parere contrario, 5 riguardano nuovi impianti e due ampliamenti. Delle 44 domande accolte dalla commissione e concernenti impianti nuovi e ampliamenti, 37 sono relative a grandi e medie aziende, delle quali sette riguardano l'industria metallurgica, 17 quelle chimiche e sei la tessile, una quella della gomma, una la industria delle costruzioni aeronautiche.

La distribuzione geografica di queste 37 risulta come segue: 5 la Liguria, 4 Piemonte, 13 Lombardia, 2 Veneto, 1 Venezia Giulia 1 Emilia, 2 Toscana, 2 Lazio, 2 Campania, 3 Abruzzo, 1 Puglie e 1 Sicilia. Le domande accolte relative a piccoli impianti o ampliamenti sono sette.

Eroica guardia di finanza commemorata a Gorizia

GORIZIA, 25. — Alla presenza del Prefetto e del Segretario federale, delle autorità della provincia, a Canale d'Isonzo è stato inaugurato un cippo marmoreo presso la tomba del caduto fascista guardia di finanza Cesare Rastelli. Ha commemorato il caduto il generale Giuliano, presidente dell'Associazione della Guardia di finanza in congedo.

La morte della madre di Re Zogu

TIRANA, 25. — Stamane è deceduta la Regina Madre, Sadie.

La morte della Regina madre Sadiè è avvenuta improvvisamente stamane alle ore 9.15 a Durazzo in seguito ad una congestione polmonare aggravata da insufficienza cardiaca. La salma è stata trasportata oggi stesso a Tirana. La popolazione della Capitale e di tutta l'Albania è rimasta profondamente addolorata.

La Jugoslavia voleva l'immediata discussione della sua nota alla Società delle Nazioni

PARIGI, 24. — L'Agenzia Havas riceve da Ginevra: Circa la richiesta del Governo ungherese alla Società delle Nazioni, il Ministro degli Affari Esteri jugoslavo ha fatto la seguente dichiarazione:

«Soltanto in seguito alle insistenze premurose di alcune potenze ho accettato che la richiesta jugoslava non sia esaminata che nella sessione ordinaria di gennaio. Dato ciò, il governo ungherese, chiedendo che la questione venga discussa nella prossima sessione straordinaria del consiglio, ha preceduto i desideri della Jugoslavia».

La proposta di una convenzione per la repressione del terrorismo

PARIGI, 25. — Il *Temps* riceve una corrispondenza da Ginevra nella quale fra l'altro si legge: «Per ritornare alle preoccupazioni attuali, vale a dire alla nota jugoslava, il Consiglio della Società delle Nazioni, dopo la discussione pubblica tra le delegazioni jugoslava ed ungherese, dovrà prendere misure pratiche ed immediate contro il terrorismo.

Il governo francese ha suggerito la conclusione di una convenzione internazionale per la repressione del terrorismo. Questa convenzione permetterebbe di riformare internazionalmente tutto ciò che riguarda il diritto di asilo e l'estradizione dei colpevoli di delitti politici e la collaborazione internazionale delle polizie dei vari paesi. Per comprendere il bisogno di tale strumento diplomatico basta osservare ciò che avviene a Ginevra La polizia svizzera è in allarme. Si fa venire a Ginevra un numero inusitato di agenti svizzeri senza contare quelli che accompagnano ogni momento i capi delle delegazioni.

La Società delle Nazioni dovrà sostenere una prova difficile

VIENNA, 25. — I commenti della stampa austriaca dimostrano, con evidenza, l'emozione destata nell'opinione pubblica dal passo jugoslavo a Ginevra. In genere, dall'insieme dei commenti della stampa magiara appartenente alle varie tendenze, l'azione jugoslava è considerata atta a rendere più precaria la situazione già tesa dell'Europa. Quasi tutti i giornali prendono in esame il problema dell'inchiesta, su tutti gli atti terroristici degli ultimi anni, associandosi così anche quando non lo citano, al punto di vista impresso dalla stampa italiana. Le *Wiener Neueste Nachrichten*, osservano che la stampa italiana ha completamente ragione quando ritiene che l'inchiesta di Ginevra debba estendersi ben più in là del conflitto ungaro-jugoslavo.

Effettivamente casi consimili si sono avuti a deplorare negli ultimi anni con localizzazioni dalle origini ben differenti. Il giornale attribuisce la colpa della situazione ai trattati di pace e afferma che l'accusa di Belgrado ha sbagliato indirizzo o è almeno incompleta. Essa dovrebbe volgersi in prima linea contro quelli che sono colpevoli dell'attuale situazione in Europa.

Il *Neues Wiener Journal* prende posizione in favore di un divieto generale ed internazionale contro le sobillazioni degli emigrati, richiamandosi in particolare alla esperienza austriaca ed alle due emigrazioni naziste in Jugoslavia ed in Germania. Il giornale giudica l'avvenimento della consegna della nota come straordinariamente grave.

La *Wiener Zeitung* rileva la difficile prova che dovrà sostenere la Società delle Nazioni. Il giornale si mostra stupito non della presentazione della nota, ma del tono della stessa e nota la vibrata ed energica difesa ungherese contro le accuse jugoslave.

Pastore ucciso da un contadino

CATANIA, 25 Vallone Linga il pastore Vincenzo Verzi, di anni 31, veniva a violento alterco con il contadino Giuseppe Longo, proprietario di un fondo, nel quale egli aveva abusivamente spinto le sue pecore a pascolare. Il Longo esasperato dal contegno del Verzi, gli esplodeva contro una fucilata freddandolo all'istante.

LETTERATURA FEMMINILE

UNA GITA

Il cielo è quasi sempre sereno nell'autunno romano; però quella mattina mostrava qua e là le increspature di un viso imbronciato.

Alle otto del mattino, l'automobile: una Bianchi a quattro posti, come d'accordo, si trovava al portone.

Liù si fece precedere da una valigetta, nel caso si fossero fermati al mare, e una coperta di lana, nel caso si fossero fermati in campagna.

Liù portava una abito bianco che le aderiva ai fianchi snelli e indeggiava sulle spalle dandole lo aspetto d'un angelo alato con la bionda testina ricciuta e i bruni occhi stupiti. Scendendo la scala incontrò il gatto del portiere e lo salutò: ciao Nello, quasi fosse una persona e pensò «Dio mio, a ventisei anni sono ancora una bambina.

Ma quel cielo azzurro e grigio, quell'uscire di buon mattino e la prospettiva di una bella gita, risvegliavano in Liù il suo cuore infantile che, a dire il vero, non dormiva troppo profondamente in lei. Pensava che avrebbe raccolto tanti fiori, se fossero andati in campagna, sì, essa votava in cuor suo per la campagna. Ma chissà la amica Francesca che cosa aveva deciso; anzi, poichè entrambe erano ospiti della signora Ferrari e poichè suo figlio avvocato era al volante, sarebbe toccato a loro di decidere. Certamente, Francesca troverà che i miei capelli sono troppo ricci quest'oggi, pensava Liù, saltellando gli ultimi scallini.

— Buon giorno signora. — Disse compunta e vedendo il viso di Francesca un poco freddo la salutò con indifferenza, cosa che irritò maggiormente l'amica.

Le avevano lasciato il posto davanti accanto all'avvocato. Bene, pensò Liù, si sta meglio qui.

— Ed ora bisogna decidere la mèta, disse la signora Ferrari mentre il figlio estraeva un foglio dalla busta laterale della macchina. Liù stava voltata indietro e osservava che Francesca si era fatto le unghie di fresco che brillavano sulle dita tozze della mano grassoccia.

Attenti alla vernice, pensò fanciullescamente e sorrise.

— Perchè ridi? — Domandò Francesca bruscamente.

— Io? Ah, non me n'ero accorta.

— Allora avete deciso? — Domandò Franco.

— Andiamo al mare o in campagna, che ne dici mamma?

— Tocca a loro di scegliere. — Rispose cortesemente la signora.

— Terracina, Civitavecchia, Frascati, Fiuggi, Aquila, Viterbo, — lesse Franco sul foglio di carta.

— A Viterbo ci sono già stata. — Azzardò Liù. — Mi piacerebbe vedere i laghi.

— Andiamo ad Albano — Propose Franco, che aveva combinato quella gita proprio per lei.

— No, Albano. — Disse Francesca, storcendo la bocca — Visto e stravisto, andiamo ad Aquila.

Franco guardò Liù che strizziò un occhio con una smorfietta.

— Per carità. — Rispose allora risoluto.

— Allora andiamo a Civitavecchia, — Propose Francesca.

La signora Ferrari capì che essa voleva di proposito contraddire Liù, e così, per bontà, per cortesia, non certo per affetto perchè era amica di Francesca e non di Liù, disse, moviamoci intanto e prendiamo la via Appia, andremo a Sabaudia.

Liù si fece piccola, nel trionfo sprofondò nel sedile e sfogliò il giornale, mentre Franco metteva in moto la macchina. Francesca fremeva: quella smorfiosa doveva averle tutte vinte!

Aveva fatto di tutto perchè non fosse invitata dai Ferrari e non c'era riuscita.

Essa voleva portare l'amica Marcella invece di Liù, ma i Ferrari, sopratutto l'avvocato, furono irremovibili. Allora Francesca aveva telefonato a Liù la sera precedente con l'intenzione di litigare e di costringere l'amica a ricusare l'invito.

Ma Liù ci teneva a far la gita e fu di una diplomazia ammirevole.

— Ma no Francesca, non andare in collera per così poco, non avevo affatto intenzione di offenderti dicendoti antipatica, è per scherzo; certo mi spiace che ieri tu non sia venuta a rilevarmi per andare a Ostia con i Ferrari, ma pazienza.

E Francesca irosa:

— Se tu non hai sentito lo squillo del telefono la colpa non è mia, e se mi trovi antipatica, puoi fare a meno di venire anche domani; fa conto di non avermi mai conosciuta; nessuno, capisci, neanche mia madre, mi ha mai trattata così.

Che scema, pensava Liù e rispondeva:

— Ma Francesca che dici, tu sai che ti voglio bene, che andrei nel fuoco per farti un piacere e che ti trovo la più simpatica di tutte le mie amiche.

Si erano salutate poi telefonicamente con grandi proteste di amicizia, ma Liù sapeva che sotto a quel miele c'era il fiele, però non avrebbe creduto che sarebbe salito a galla con tanto impeto. Fu una imprudente domanda di Franco che scatenò le ire di Francesca.

— Come mai ieri non è venuta a Ostia?

— Ho! mi è tanto dispiaciuto — Rispose tranquillamente Liù — Lo dissi anche con Francesca!

L'amica a quelle parole non seppe più contenere la rabbia accumulata ed esplose con voce irata infocando il volto grasso e cascante in cui i begli occhi neri stavano come due ninfe in un pantano.

— Ah, basta con questa storia, me ne hai già detto di tutti i colori, non ne posso più, fatemi il piacere, non ne posso più.

Liù si voltò con calma dicendo: «Non parlo con te, perchè metti il naso nei miei discorsi?».

— Ma calmati Francesca — le disse con la sua bella voce pacata la signora Ferrari.

— No, basta, basta, io voglio scendere, lasciatemi scendere, Franco, vi prego fermatevi.

Liù seccata, canticchiò quasi a mezzavoce: «Che educazione!».

— Ah! Posso insegnarla a te l'educazione, io!

— Pare di no — rispose calma Liù.

Franco le toccò un ginocchio dicendo volto a Francesca:

— Ma fatemi il piacere, non guastate la gita adesso, state buona.

Francesca smaniava, sbuffava e strillava. Trattare così me, me! Ma nessuno mi ha mai trattato in questo modo, lasciatemi scendere o non rispondo più di me.

Liù riaperse il giornale come se la cosa non la riguardasse, era decisa di fare quella gita e non voleva comprometterla.

Franco usò di tutta la sua arte, strinse la mano di Francesca attraverso il sedile, le fece un monte di complimenti e filò lungo la via Appia assolata mentre nuvole scure si addensavano a destra.

— Speriamo che non piova. — Disse la signora Ferrari.

— Però il tempo è minaccioso. — mormorò Liù con intenzione verso Franco che la guardò con sorridente rimprovero.

La conversazione riprese poi fitta fitta a due a due. La signora con Francesca; Franco con Liù che ogni tanto scoppiettava a ridere di un suo riso particolarissimo, nell'I come i bambini. Francesca fremeva e per non esser da meno si mise anch'essa a sghignazzare per darsi un contegno, Franco si volgeva ogni tanto a scambiare quattro parole con le altre signore e poi riprendeva le confidenze con Liù.

Dipingevano entrambi e il paesaggio mutevole e magnificamente irreale li avvicinava nella stessa commozione.

— Il lago di Fogliano si stende ai piedi del Circeo. — Spiegava Franco. — Liù vedeva per analogia la divina Circe fra gli incensieri fumanti e le belve ammansite. Chissà poi se proprio tutti si innamoravano di lei e guardò il suo bel visino nello specchietto della borsetta.

Francesca pensò: Com'è civetta. Liù sentì il silenzio delle voci posteriori e disse mentalmente: Pettegola, poi sussurrò a Franco: Ho un terribile appetito, non faremo colazione troppo tardi?! e si giustificò aggiungendo che era ancora digiuna. Franco si volse alla madre per chiederle un pò di cioccolata.

Le case coloniche brillavano nel sole col numero splendente sulla fronte e la scritta scintillante «W il Duce», i campi ora mietuti riposavano come madri feconde alla carezza tiepida del sole divinamente stanchi della immane fatica di donare.

Passavano lenti i carri carichi di fieno e ogni tanto qualche mandria o qualche gregge di pecore sbucava ad una svolta mettendo a prova l'abilità di Franco e il funzionamento perfetto dei freni.

Liù gioconda e sorridente dimenticato l'incidente, si volgeva a tratti con esclamazioni di gioia.

Splendidi paesaggi erano passati dinanzi ai suoi begli occhi, eppure nessuno l'aveva tanto commossa come quella distesa di campi creati non da Dio ma da un uomo che sulla morte, aveva creato la vita che dall'acqua putrida e malsana aveva gettato un seme di operosità e di salute.

Le glorie degli imperi romani hanno valicato i confini di molti continenti e conquistato il mondo ma nessun impero era mai riuscito a conquistare la terra malarica delle paludi Pontine, ad elevarla alla vita ad unirla alla gloria della nazione.

— Ma no, Elena, non insistere — dice Francesca — i cappelli grandi mi stanno molto meglio dei cappelli piccoli, perchè ho il viso un po' grasso.

— Il cielo si è rasserenato — Mormorò intenzionalmente Franco a Liù che rispose: — Meno male. — E si sorrisero.

— Siamo arrivati — esclamarono insieme.

L'automobile entrò nella cittadina operosa per fermarsi al caffè principale per l'aperitivo.

— Preferirei fare una passeggiata a piedi, — Disse Liù. — Ma, in mancanza di questa prenderò un Rabarbaro.

Francesca stava sulle sue e non ritrovò il suo umore che dinanzi al lago benedizione del cielo sulla terra, fluido e marezzato di gemme. Intorno i cespugli e i prati verdi.

Negli orti gli ultimi pomodori si rosolavano al sole.

Che bellezza poter fare un bagno!

Ma era troppo tardi, tolsero le valigie con le provviste, la tavola e le seggioline di tela azzurra, disposero tutto fra due tronchi velicati da grosse formiche, e beatamente, fra un sorriso e un dispetto, mentre il vento combatteva contro le nuvole spezzando lance in favore del sole, il sorriso di Liù dissipò i malumori e la colazione giunse in punto a completare quel paesaggio divino.

Cornelia Tizan

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Come ci si sposa

Una cara figliola che sta per diventare una fidanzata, mi scrive chiedendomi quale sia il, diciamo così, cerimoniale da seguire per partecipare ai parenti l'intesa già corsa tra i due giovani. Ecco, dunque: è dalla famiglia dello sposo che deve partire l'iniziativa. Il padre dello sposo — e ove non ci fosse, la madre, in sua vece — si reca dalla famiglia della ragazza e la chiede o al padre o alla madre, in isposa a suo figlio. Avuto il consenso, ritorna ma, stavolta, accompagnato dal figlio che ringrazia i suoi futuri parenti e fa la sua prima corte alla fidanzata. Segue il ricambio della visita da parte dei parenti della ragazza il tutto improntato a grande cordialità. Le due madri, sopratutto, avranno cura di mostrarsi affettuosissime rispetto alla futura nuora e al futuro genero onde rassicurarsi che esse non saranno mai, nei loro confronti, delle suocere, ma delle mamme.

L'annuncio del fidanzamento si fa, da parte delle due famiglie unite nella iniziativa, con un ricevimento intimo che si terrà in casa della sposa e al quale saranno invitati i parenti e gli amici più intimi delle due parti. Il ricevimento avrà carattere famigliare. Se non si vuole il ricevimento, saranno i fidanzati stessi che, ciascuno per proprio conto, annunzieranno agli intimi il fidanzamento. Invece, la partecipazione ufficiale dell'avvenuto matrimonio verrà fatta dalle due famiglie con la solita formula, il giorno immediatamente seguente alla cerimonia.

Il corredo personale della sposa è naturalmente a carico di costei e così la biancheria da letto e da tavola.

Lo sposo mette la casa — camera da letto compresa — quando i parenti della sposa no nabbiano espressamente dichiarato di voler regalarla essi stessi — nonchè le tende, i tappeti, ecc.

Se la famiglia della sposa dispone di un appartamento comodo, il ricevimento che segue alle nozze lo si fara nella casa di costei. E' allora la famiglia della sposa che dirama l'invito estendendolo alla parentela e agli intimi dello sposo.

L'uso vuole che le due famiglie compiano insieme la colazione o il pranzo del dì delle nozze facendovi partecipare i testimoni. Se il ricevimento ha luogo in casa della sposa, questa colazione o questo pranzo avranno luogo in casa dello sposo. Se il ricevimento fosse avvenuto all'albergo, la colazione o il pranzo avverranno ugualmente al ristorante e per conto della famiglia dello sposo, mentre spettano alla famiglia della sposa le spese del ricevimento.

L'arte di arrangiarsi

Sapete che cominciano a ricomparire le gonne foderate? Chi lo avrebbe mai detto dopo tanto ostracismo dato a tutto ciò che ingombrava?

Se avete da parte qualche toletto da sera smessa, in taffetà raso o crespo, è la volta di trarla fuori e di adoperarla. I colori vivi staranno benissimo se la tinta della gonna è scura; preparerete un *volant* non troppo alto, arricciato o piegolinato, da mettere in fondo e all'interno della gonna, come una *balayeuse*.

*

Torna di moda — lo abbiamo già detto — il vestito di pizzo. Di conseguenza, si ritorna al trasparente. Bisogna arrangiarsi in maniera da riuscire a rinnovare la stessa toeletto del genere con due o tre trasparenti diversi. Per esempio, lo sfondo di un vestito di pizzo nero sarà naturalmente nero ma avrà uno sprone (guimpe) bianco che domani sostituirete con uno rosa corallo. Accompagnandolo con una cintura e un nodo color corallo ne farete un modello graziosissimo.

*

Rispondo a una lettrice che mi chiede come deve procedere per cambiare da sè la fodera di una giacchetta.

Niente di più semplice: si scuce la fodera vecchia e la si stende sopra un foglio di carta per ritagliare il modello. Questo modello lo si applica a sua volta sulla stoffa nella quale intendete tagliare la fodera nuova.

Non dovete esitare a utilizzare dei ritagli. In questo caso, li disponete ben precisi assicurando i vari pezzi con degli spilli e ritagliate sul tutto. Questi *stagli* involontari, una volta cuciti, faranno l'effetto di essere stati fatti apposta, con tanto maggior regio per il vostro lavoro.

Consigli e ricette

✱ Spazzolate ogni sera regolarmente i vostri capelli con una spazzola abbastanza dura. Ogni otto giorni fate uno sampoing secco e poi spazzolate il capo con cura particolare. Non lavate la testa che una volta al mese, perchè le frequenti abluzioni finirebbero con indebolire la vostra capigliatura.

✱ Ecco la ricetta per un buon aceto di rose. Fate macerare per quindici giorni, in due litri di buon aceto bianco, mille gr. di rose, 125 gr. di legno di Rodi pestato e 125 gr. di tintura di benzoino. Poi, distillate a bagnomaria.

✱ Con la seguente ricetta otterrete una pomata che darà una bella tinta naturale alle vostre labbra; cera vergine gr. 12, olio di mandorle gr. 60, salicilato di metile gr. 0.25, olio essenziale di lavanda gr. 1, di garofano gr. 2, di rosa gr. 1, glicerina gr. 3, carminio gr. 3.

✱ Perchè le calze di seta conservino il loro lucido, dopo averle lavate con acqua fresca e sapone e risciacquate, si lasciano un quarto di ora immerse in acqua in cui sia versato un cucchiaio di aceto.

✱ I guanti di seta o di cotone si lavano nell'acqua tiepida, facendo prima sciogliere un po' di sapone bianco e lasciandoli a bagno una buona mezz'ora e sfregando leggermente e sciacquandoli a lungo in acqua pura.

✱ Ecco un buon sistema di lavare gl'impermeabili: acqua tiepida e sapone di Marsiglia: insaponare e sciacquare usando una spugna o una spazzola morbida; non torcere, distendere, lasciare asciugare. Superfluo raccomandare il non uso del ferro da stiro.

✱ Le macchie prodotte sui libri dall'umidità si tolgono, fregandole con mollica di pane, oppure bagnando il foglio per qualche ora nell'acqua leggermente cloridrata (acido cloridrico in 18 volte il suo volume d'acqua) e subito dopo acqua fresca.

✱ Si lucidano le cucine economiche e i fornelli a gas non smaltati, sciogliendo un po' di limatura di piombo nella trementina. Si passa questa miscela con un cencio o un pennello sulla cucina o il fornello: lasciar asciugare un poco; sfregare con un buon pezzo di lana.

✱ Usate questo metodo per pulire gli oggetti di ottone. Prendete una scorza di limone appena tagliato poco spremuto e per mezzo di esso strofinate con un po' di sabbia di vetrai. Quindi lavate con acqua e asciugate con un cencio bene asciutto. Serve anche un miscuglio di aceto e di rosso di Prussia, il quale per altro deve usare con precauzione perchè lascia macchie indelebili sui mobili.

✱ Quando gli utensili di cucina di rame presentano chiazze di verde rame, si sfrega la superficie ossidata con una miscela di aceto e sale calda, e si risciacquano poi con acqua fresca, facendoli poi asciugare con segatura di legno.

L'ultimo comandamento

L'ultimo comandamento in fatto di estetica è stato formulato dalla «Accademia di chirurgia estetica» testè costituitasi a Parigi e consiste... ve la dò in mille, come diceva madama di Sèvigné... consiste in questo: per avere una carnagione fresca, viva, stimolata, rosea, bisogna, signore mie, che vi spazzoliate il viso.

Intendiamoci: non adoprerete, per farlo, una spazzola a crini duri come uella che vi serve per le scarpe o per i mobili imbottiti, ma insomma, per quanto morbida, dovrà sempre essere una spazzola, non un piumino.

Penso con compassione a tutte le povere donne che non hanno mai osato lavarsi il viso col sapone per tema di sciuparlo! Se ve ne sono? La direttrice di un Istituto di bellezza mi diceva che l'ottanta per cento delle sue clienti, quando allinizio di una cura venivano prima di tutto lavate abbondantemente col sapone nero replicato fin tre volte, tanta era la roba annidatasi nei pori della pelle che bisognava portar via, gridavano come venissero battute.

L'avversione delle belle donne per il sapone sulla faccia è purtroppo diffusa. E, invece, sapessero quanto fa bene una buona insaponata tepida seguita da una risciacquatura fredda eseguita tutte le sere prima d'andare a letto! La pelle, liberata fino in fondo di tutte le brutture che vi son depositate durante la giornata — crema, cipria, polvere della strada, ecc. — respira per tutta la durata della notte, si rinnova, rifiorisce.

Certo queste cose, ne gli istituti nè i manuali d'estetica le insegnano; sono troppo semplici e renderebbero inutili tutti i prodotti innumerevoli dell'artificio; in cambio, adesso, insegnano, gli Istituti di bellezza, che il viso bisogna maltrattarlo con la spazzola e, questo, vedrete che tutte le donne si affretteranno a farlo.

Per gli sport invernali

I giornali quotidiani annunciano con sobrietà di commenti che, la neve cade in quasi tutte le valli. Benissimo.

Questa notizia che a me, personalmente e forse a qualcun altro, è indifferente, suscita entusiasmi e fa palpitare i giovani sportivi che l'aspettavano con impazienza così come un tempo si aspettava il carnovale per mettersi in maschera e andare al ballo, quando erano in moda i veglioni.

Forse questa prima neve non basta nè si presta a clamorose sdrucciolate, ma verrà il resto, intanto è incentivo alla preparazione necessaria, poichè questo genere di sport, richiede accurata e laboriosa preparazione d'indumenti. Tutto lavoro fatto a mano in paziente maglia agli aghi, che prende serate e meriggi interi e molti, profonde perplessità, sulle tinte e sulle forme che più si adattano alla persona.

E' cosa pacifica: per la neve non v'è che la lana: lana in matasse, in gomitoli, in battufoli. Lana morbida, ispida, pesante, leggera, unita e mista, liscia ed arricciata, lucente e pelosa, ma sempre lana.

Oggi, signore e signorine sono tutte abilissime in questi lavori che riescono quasi sempre di ottimo gusto e creano modelli preziosi.

Comincerò con le bluse-maglioni da portare con i pantaloni lunghi, orbace nera o bleu, che è tessuto quasi impermeabile, e resistente a tutte le intemperie.

Queste bluse-maglioni si fanno in buona lana di diverse tinte intonate o staccate tra esse, a disegni, righe, sbiechi ecc.

Simpatico è il maglione a righe larghe traversali, formate da tre gradazioni di azzurro, rosa antico e bruno, in una bella fusione armonica, collo alto sotto al mento e maniche lunghe. I dieci centimetri di punto elastico, suppliscono la cintura.

Un altro bel capo è una piccola giacca aderente, lavorata a maglia mezza elastica, ossia quattro punti diritti e due rovesci: è fatta in lana mobida, bianca o beige chiarissima a bottoni e bordo al collo in tinta rosso-lacca. La cintura è di cuoio sottile, della stessa tinta.

Altro Pull-Over tutto bianco molto originale nella sua guarnizione che consiste in sei righe perpendicolari rosee e bleu sul davanti, che partono dallo sprone. Collo alto rivoltato a righe rosso e bleu.

Ma il modello più elegante è senza dubbio questo magnifico Pull-Over originalissimo, che presenta per le tinte che lo compongono, un insieme di novità e di ottimo gusto.

Il collo, o davantino e spalline, sono di lana nera a punto liscio, inquadrati da un bordo di lana bianca, chiuso questo in eguale bordo rosso lacca, decorato sul petto da bottoni dorati. Maniche bianche a decorazioni rosso-nero e cintura a punto elastico, bianca e rossa.

Questo maglione ha il berretto analogo a rivolta nera e cupola bianca e rossa, guantoni neri a manopola bianca e calzettoni eguali. La orbace dei pantaloni sarà in questo caso, nero a bottoni dorati nelle tasche dei davanti.

E' bene ricordare che oltre agli indumenti strettamente sportivi, vi sono pure gli abiti e interi tailleurs di lana, lavorati a maglia, adatti specialmente per viaggio, gite e piccole escursioni nei dintorni.

Ed oltrechè per viaggio e montagna, si hanno i Pull-Over e le brevi giacche per casa, in lana morbida e leggera, nelle tinte chiare: in lana «angora» risultano elegantissimi.

Lana, lana, occorre e pazienza, e quanti graziosi lavori non si possan fare?

La conservazione dei denti

Rousseau ha scritto una volta: «Non è mai brutta una donna se ha dei bei denti». Probabilmente la frase era diretta a lusingare qualche amica del filosofo tanto poco bella da dubitare di sè stessa, ma non vuol dire, ha il suo valore ugualmente. Perchè è verissimo che una doppia chiostra di bellissimi denti — piccoli, uguali, sani, candidi, luminosi — sono tanta parte della bellezza. Basta pensare al viceversa — voglio dire a una bella donna che abbia però dei denti brutti — guesti, mancanti, irregolari, mal tenuti — per comprender che tutte le altre possibili bellezze sue verranno annullate e distrutte da questo difetto.

Bisogna lavare i denti due volte al giorno: mattina e sera. Chi tiene a conservarli perfetti ha cura di sciacquarsi la bocca dopo tutti i pasti.

Lo spazzolino non deve essere nè troppo morbido, nè troppo duro; meglio però, duro che eccessivamente morbido. Deve pulire senza intaccare lo smalto che, questo, vorrebbe dire aprire la porta alle carie inesorabile. Lo spazzolino va adoperato verticalmente al dente, non in senso orizzontale, anche questo per riguardo allo smalto. Attente, però, a non scalzare troppo la gengiva inconveniente che con l'andare del tempo potrebbe diventar l'alveolo.

Se avete le gengive troppo sensibili al contatto dello spazzolino, bagnatele ogni sera con un miscuglio in parti uguali di tintura di ratania e di piretro: le vedrete diventar subito resistenti e rosee.

Dopo lavati i denti, bisogna sciacquarsi la bocca con acqua tepida nella quale avrete lasciato cadere poche gocce di dentifricio: questo, allo scopo non solo di dinfettare la bocca ma anche di espellere i minuti residui di cibi che fossero rimasti fra dente e dente e di eliminare le formazioni calcaree che a lungo andare provocano il ritrarsi della gengiva e l'espulsione dei denti dall'alveolo.

La questione del dentifricio è più importante di quanto non si creda. Non è vero che qualunque dentifricio sia buono. Ve ne sono in commercio di quelli che rendono smaglianti e candidi i denti appena adoperati e rosee e vivide le gengive. Diffidate: sono a base di preparati che intaccano lo smalto e vi rovineranno in breve.

Una buona polvere è il carbonato di magnesia mescolato in parti uguali con mirra.

Un dentifricio semplice e sano è il sapone bianco d'olio d'oliva; un altro è costituito da una mescolanza di sale fino a creta pestate sino a formare una polvere impalpabile: quest'ultimo è consigliabile soprattutto alle persone anemiche e linfatiche.

Permettetemi di indicarvi anche il dentifricio che io adopero con risultato ottimo da molti anni e che è costituito semplicemente dall'alcool canforato adoperato così: versare in mezzo bicchiere d'acqua tepida mezzo cucchiaio d'alcool canforato: la canfora precipita venendo a galla sotto forma di una sostanza biancastra che io raccolgo con lo spazzolino e adopero come pasta dentifricia; l'acqua alcoolata rimasta nel bicchiere mi serve per sciacquarmi la bocca, come un dentifricio liquido. L'alcool, canforato possiede le massime qualità disinfettanti e antisettiche: nessun preparato potrebbe superarlo in efficacia.

Piccola Posta

GRAZIA. — Se aspettassi una bambina vorrei chiamarla con uno dei bei nomi classicamente italiani: Maria Luisa; Anna Maria; Maria Antonia; Carola Maria; Maria Clemenza; Lucia; Annarosa; Sofia, Caterina; Chiara, Francesca ecc.

Sopratutto, niente nomi slavi o anglosassoni! Un bel nome italiano che abbia il suo posto nel calendario. — 2) In un pranzo non si mettono gli appoggia posate perchè le posate vanno cambiate a ogni portata. L'ordine imposto dalla importanza dei convitati vige sempre nel servire ma solo per la prima portata Dopo è cortesia alternare.

DISPERATISSIMA. — Se hai già provato tutto il possibile che posso dirti ancora? Vedi di tentare ancora una volta col petrolio. Lavare le mattonelle e poi ripassarle con un cencio imbevuto di petrolio. Se non ti dà nessun risultato non c'è che da rifare il pavimento.

UNA FIDANZATA FELICE. — Sul nero della pelliccia metti la nota viva di una bella rosa oppure metti un motivo di strass sul cappello. Certo, tutto nero — dato che la toeletta rosa non si vede — non va. Il ricevimento è più indicato per il pomeriggio della vigilia.

Posto che tu non sposi in bianco sta benissimo per essi, il blu scuro e il grigio ferro tanto per la cerimonia che per la colazione. Ma, in tal caso escluse le ghette. Se decidi per la colazione o la fai prestissimo — tra le 8.30 e le 9.30 — offrendo ciocolatta, the, caffè, liquori, champagne, sandwichs assortiti, paste — o la fai verso mezzogiorno e allora deve essere colazione completa. L'invito parlerà, nel primo caso di ricevimento, indicando l'ora, nel secondo, di colazione.

GEROLAMO. — Che cosa penso delle mogli che hanno l'abitudine di frugare nelle tasche del marito? Lo stesso di quello che penso dei mariti che usano frugare nelle borsette delle mogli: scarsa educazione da una parte e dall'altra e nessuna sensibilità psicologica. Ma alla base di questi errori c'è sempre quella carezza di fiducia reciproca che compromette la felicità del matrimonio.

UNA DONNA. — Non so proprio come potrebbe fare. Se quella persona non le crede sulla parola vuol dire che non ha stima e fiducia di lei, e il sospetto gli resterà in ogni caso.

SAN FRANCESCO. — Le pare che nell'ottobre 1934, dodicesimo della Rivoluzione, si possa ammettere «il tedio della vita?» Anche se lo scrive in latino, per mostrare che ha fatto la terza liceale e che ha letto Catullo, la cosa non cambia. Si guardi attorno: veda quanta gente soffre non di mali squisiti come quelli che ella sciorina, ma di mali reali: disoccupazione, bimbi che non possono sorridere alla vita perchè ne sentono l'amaro prima di conoscerla; madri che debbono dividere tra tante bocche quello che basterebbe per una sola; orfani; ciechi; malati inguaribili.... E' se può, se la sua sensibilità non è solamente di marca estetica, cioè falsa e artificiosa, veda di mutare il suo tedio in volontà generosa di bene per i suoi fratelli in umanità.

ORIZZONTE. — Se ne sei già disamorata prima di sposarlo, dillo ai tuoi genitori e rompi. Sarebbe disonesto arrivare all'altare in queste disposizioni. Il matrimonio è una cosa seria e bisogna entrarci da persona per bene.

GIOVANAA, 33 — Poi benissimo goderti il tuo completo di lana rossa con blusa bianca a patto di metterti un piccolo cappello di feltro nero, cintura scamosciata nera, borsa e scarpe «idem». Bisogna, insomma, che il rosso venga un po' attenuato e... ritardato dagli accessori scuri.

NINA. — Non posso dirti nulla dei prodotti di bellezza sui quali chiedi il mio consiglio perchè non li ho mai provati. Per tua norma la notte è bene che la pelle respiri da tutti i suoi pori liberi. Dunque, prima di coricarti, ti laverai prima con acqua piuttosto calda e sapone, poi, con acqua fredda, purissima. Asciuga e coricati senza mettere nulla sul tuo viso, Se al mattino trovi la pelle piuttosto umida, vuol dire che i pori hanno trasudato grasso (quel grasso che, se vien chiuso dalle creme durante il sonno, produce i comedoni o punti neri); in questo caso, ricorri ancora al sapone e all'acqua tepida scialacquando con acqua fredda. Attenta a non usare saponi troppo neutri; adopera sapone all'olio di oliva. Prima d'uscire, poichè dici che hai la pelle molto asciutta, fai un leggero massaggio — partendo sempre dal naso verso le orecchie in senso orizzontale — con una buona crema alla vasellina. Il massaggio, deve prendere tutto il viso nonchè il collo (qui, in senso verticale); asciuga accuratamente con un lino fino in modo che ogni traccia di grasso sia scomparsa; se usi il rossetto, applicalo subito sulla pelle così asciugata, poi incipriati con cipria impalpabile (non grassa) finissima, bianco appena rosato (naturale) se sei bionda, «rachel» rosata lievissimamente se sei bruna.

Non fare altro se vuoi conservarti la pelle fresca e intatta fino a sessant'anni.

Per la forfora, spazzola, prima di tutto, e, se è secca, cioè da cuoio capelluto troppo arido, sta bene l'olio di Macassar una volta la settimana ma toccato appena con la punta delle dita.

MARINA. — Io non sono, come voi supponete, «contro» il monocolo. Non mi è mai venuto in mente di avere opinioni pro o contro le povere caramelle: figuratevi se mi accollo, gratuitamente, fatiche così gravi. Penso, tuttavia, che chi ne ha bisogno fa benissimo a portare il monocolo se lo preferisce agli occhiali, mentre chi lo porta senza necessità è un cretino al quale, per essere un vitaiolo perfetto, non manca che un po' di forfora sul collo della giacchetta, un sorriso amaro e il fiato leggermente fetido; dopo di che, il tipo non fa più una grinza e voi siete libera di innamorarvene perdutamente.

U. Z. — 1. Contro le rughe lievi basta un leggero massaggio con la seguente crema: olio di mandorle dolci gr. 60, cera bianca gr. 15, burro di cacao gr. 30, lanolina gr. 30, tintura di benzoino gocce 10; 2) I pizzi neri si lavano nella birra. Si stirano umidi dalla parte rovescia coperta da una mussolina chiara.

DAIY INESPERTA. — Se il «paletot» non ha macchie gravi bisogna provvedere a levare quelle che eventualmente ci fossero coi soliti sistemi: benzina, etere ecc. altrimenti ci vuole la lavatura a secco, dopo aver proceduto alla scucitura. Per le guarnizioni il meglio è farle in nero o in grigio scuro. Per ridurre l'addome faccia la speciale ginnastica che è indicata con le altre cure, nel libro di G. Poggi Longostrevi «Cultura fisica della donna» pubblicato dall'edit. Hoepli. Costa lire 18. Per la spiegazione patologica ad altra volta.

VIOLETTA

Violento incendio a Trissino nella villa Da Porto

VICENZA, 25. — Alle una di stanotte il paesello di Trissino veniva svegliato dal suono della campana a martello che segnalava lo scoppio di un improvviso e violento incendio sviluppatosi nella villa del conte Alessandro Da Porto, ivi residente con la famiglia. L'incendio si era sviluppato nel soffitto nell'appartamento superiore a causa di un certo circuito nell'impianto di illuminazione. Le fiamme in breve assumevano vaste proporzioni e perciò, non bastando l'opera dei terrazzani venivano chiamati d'urgenza i pompieri di Vicenza che in breve giunsero sul posto. L'opera dei militi del fuoco fu lunga e laboriosa e solo dopo l'alba l'incendio si poteva dire completamente domato. Però il fuoco aveva prodotto innumerevoli danni oltre che al soffitti ed al tetto, anche a mobili e quadri di valore, ai pavimenti ecc. Il danno si presume abbia ad aggirarsi sulle 100 mila lire.

Muore raccogliendo le bache

VICENZA, 25. — In Campo Marzio, quasi all'altezza del monumento ad Antonio Fogazzaro, si trovavano alcuni uomini intenti a sfrondare gli alberi posti lungo il viale e raccoglierne le bache. Ad un certo punto uno di questi, il girovago Bertuzzo Guerrino di anni 48, senza fissa dimora, impallidiva e stramazzava al suolo. Raccolto dai compagni di lavoro, inutilmente si tentava di porgergli aiuto, perchè il poveretto era già morto, ucciso da una sincope.

LUNEDI' 26
Novembre 1934 Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Con la partita di Sampierdarena la Fiorentina ha superato la prova del fuoco

Altre quattro vittorie in campo avversario: i campioni d'Italia passano d'autorità anche a Livorno mentre il Milan sbaraglia la Lazio allo Stadio, la Roma vince all'Arena e il Bologna inizia a Palermo la sua riscossa - Una chiara vittoria della Triestina - Pareggio fra le due vecchie rivali all'ombra del Berico - Il Verona terzo in classifica - Il Venezia cede a Bari dopo una strenua resistenza - Il Genova al comando del Girone A

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Partita	Risultato
*Triestina-Alessandria	3-1
Fiorentina-*Sampierdarena	1-0
Milan-*Lazio	4-1
Juventus-*Livorno	2-1
Roma-*Ambrosiana	1-0
*Torino-Pro Vercelli	2-0
*Napoli-Brescia	2-0
Bologna-*Palermo	1-0

Serie B

GIRONE B

Partita	Risultato
*Vicenza-Padova	1-1
*Verona-Grion	3-0
*Bari-Venezia	2-0
*Modena-Perugia	1-0
*Atalanta-Foggia	2-1
*Cremonese-Spal	5-1
*Aquila-Comense	5-1
*Pistoiese-Catanzaro	1-0

GIRONE A

Partita	Risultato
*Catania-Pisa	3-0
Genova-*Casale	1-0
*Legnano-Messina	2-1
*Lucchese-Vigevano	3-2
*Novara-Pro Patria	5-1
*Viareggio-Spezia	2-1
*Seregno-Cagliari	3-3
Derthona-*Pavia	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

Partita	Risultato
*Fiumana-Bassano	3-1
*Udinese-Pro Gorizia	1-0
*Trento-Bolzano	3-1
*Treviso-Palmanova	3-1
*Rovigo-Ponziana	1-0
*Valdagno-Pordenone	2-0
Monfalcone-*Schio	2-0

GIRONE B

Partita	Risultato
*Treviglio-Lissone	1-1
*Saronno-Monza	0-0
*Lecco-Vis Nova	3-0
*Vimercate-Ardens	3-1
*Falck-Crema	2-1
*Soresina-Intra	0-0
*Fanfulla-Gallarate	2-1

GIRONE C

Partita	Risultato
*Rivarolo-Asti	2-2
*Pirelli-Savigliano	5-1
*Pinerolo-Biellese	4-3
*Sestese-Voghera	4-3
*Pontedecimo-Rhodense	2-1
*Cusiana-Varese	4-0

GIRONE D

Partita	Risultato
*Alassio-Cornigliano	3-0
Entella-*Sestrese	2-0
Savona-*Vado	1-0
*Sanremo-Albingaunia	1-0
Imperia-*Maurina	4-0
*Portuale-Ruentese	1-0
*Ventimiglia-Acqui	2-0

GIRONE E

Partita	Risultato
*Portuense-Ravenna	7-3
Carpi-*Molinella	2-1
*Russi-Rimini	2-1
*Mantova-Forlimpopoli	2-1
*Reggiana-Imola	4-0
Parma-*Cesena	3-2

GIRONE F

Partita	Risultato
*Prato-Belloni	3-0
*Le Signe-Torres	1-0
*Empoli-Montecatini	2-0
*Pontedera-Piombino	2-0
Carrara-*Siena	2-1
Montevarchi-*Grosseto	2-1

GIRONE G

Partita	Risultato
*Fermo-Sora	3-0
*Sulmona-Jesi	0-0
*Fano-*Campobasso	2-1
*Ancona-Taranto	1-0
*Frosinone-Pescara	1-1
Cerignola-*Manfredonia	1-0

GIRONE H

Partita	Risultato
*Benevento-Termini	1-0
*Cosenza-Alcamo	3-2
*Palmi-Siracusa	1-0
Reggina-Potenza	1-1
*Trapani-Bagnoli	rinviata
*Salerno-Savoia	rinviata

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Partita	Risultato
*Venezia B-Treviso B	0-0
Giorgione-*Mira	2-1
*Conegliano-Sandonatese	2-1
*Belluno-Mezzomo	1-0

GIRONE B

Partita	Risultato
*Valery-Rovigo B	2-0
*Lendinara-Audace	4-1
*Padova B-Thiene	3-1
*Fragl-Vicenza B	2-2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Partita	Risultato
*Petrarca-Mestre	4-1
*Cittadella-Dolo	6-0
*Motta-Marostica	0-0
Bassano B-Venezia O	1-1

GIRONE B

Partita	Risultato
Adria-*Rocchette	2-1
*Giorgione B-Schio B	0-0
*Arzignano-Este	4-1
*Montagnana-Valdagno B	5-4

Campionati Ulciani

Seconda Categoria

VICENZA

Ricupero

Partita	Risultato
Ardita Colombo-Palladio	5-0

Coppe e Tornei

Esercenti a Udine

Girone unico

Partita	Risultato
Passons-Martignacco	2-1
Pro Feletto-Nogaredo (forf.)	2-0

Torneo Gorizia

Girone unico

Partita	Risultato
Sabaudia-Infermieri	6-1
Ferrovieri-Littoria	1-1
Moraro-*Corona	2-1

Pradamano in Friuli

Girone unico

Partita	Risultato
Pradamano-Pro Feletto	6-1

Amichevoli

Partita	Risultato
Venezia: Venezia pulcini-Virtus	3-0
Venezia: Diadora-Lido	1-0
Roma: Pulcini Wacker-Pulcini Lazio	2-0
Adria: Adria B-Cavanella Po	1-1
Mestre: Barche Union-Chirignago	3-0
Mestre: Breda-Barche Union B	7-0
Padova: Maran-Borel	3-1
Padova: Antoniana-Fortitudo	3-1
Piazzola: Plateola-Mezzomo Padova	4-4
Verona: Alba-Borgo Trento	6-3
Verona: Chievo-San Zeno	1-0
Verona: Virtus-Verona B	3-1
Verona: Zuppini B-Giovani Calciatori	2-0

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A

Partita	Risultato
*Amatori-Guf Padova	12-3
*Guf Genova-Guf Torino	3-3

GIRONE B

Partita	Risultato
*Torino-Padova	7-5

GIRONE C

Partita	Risultato
*Roma-Guf Roma	43-3
*Bologna-Guf Firenze	23-5

GIRONE C

Partita	Risultato
*Guf Salario-Guf Catania	37-0

Pallacanestro

TORNEO BAJETTA

Girone unico

Partita	Risultato
Dienai A-Reyer B	24-9
F. Dorsoduro B-F. Lido	18-8
Laetitia A-O.N.B. Cavanis	29-14
Dop. Giudecca-Laetitia B	12-9
Virtus Muranese-Audax O	11-9
Reyer A-Dorsoduro A	52-3
Dienai B-Audax B	14-8
Audax A-F. S. Croce (forf.)	2-0

TORNEO GORIZIANO

Partita	Risultato
G.R. Corridoni-G.R. Trombi	10-7

AMICHEVOLI

Partita	Risultato
Gorizia: G.R. Kersevan-Avanguardia	5-1

Tamburello

Torneo Veronese

Partita	Risultato
A.G.S.S.M.M.-Santa Maria in Stelle	16-7
S. Massimo-Ferrovieri	16-11

Juventus-Livorno 2-1 (0-1)

LIVORNO, 25. — La squadra campione ha vinto la sua gara a tre minuti dalla fine. Il pubblico accarezzava già la speranza di portare in salvo un pareggio abbastanza soddisfacente; eppure nelle ultime fasi gli amaranto attaccavano. Era però un attacco un po' snervato. La Juventus, raggiunto il pareggio, ha chiamato in difesa mediani e mezze ali, come se avesse racimolato sul terreno amaranto il massimo delle aspirazioni. Si vedeva così una squadra che attaccava guardandosi costantemente le spalle ed una che si difendeva con calma, sicurezza, disinvoltura. Si volava verso la fine col risultato di uno a uno. Ad un tratto il Livorno ha avuto là ad un passo il pallone della vittoria, ma Pontiggia è balzato impreciso sull'involucro di cuoio e la Juventus si è quindi salvata per miracolo. Si è salvata ed ha vinto: quell'azione che avrebbe dovuto essere interrotta dal punto amaranto finiva con il punto juventino: il punto della vittoria.

La Juventus, dopo il primo tempo incerto e dopo aver stentato parecchio a centrare il suo giuoco, ha avuto una ripresa spettacolosa, durante la quale è affiorata la forza, la calma, la sicurezza della squadra. Gli amaranto si sono difesi bene dapprima, poi hanno accusato un certo logoramento delle forze e al 22', su errore di Monza, Serantoni ha pareggiato il punto che Busoni aveva fulminato in rete dopo appena 12 minuti di giuoco. I migliori sono stati Cesarini, Varglien II. e Borel II.

Nella ripresa il Livorno è caduto dignitosamente. Sceso in campo con Uslenghi ferito al sopracciglio nell'allenamento, ha avuto nelle ali le deficienze più lampanti. Con Pontiggia in condizioni normali, avrebbe potuto aspirare ad un altro risultato; comunque ha confermato la impressione già prodotta altre volte: la sua fragilità e la sua scarsa resistenza fisica a sopportare il peso della superiorità avversaria.

Iniziato il giuoco, all'8' Borel si vede annullato per fuori giuoco un bellissimo punto; poi al 12' il Livorno segna: Uslenghi, avuto il pallone, scarta due uomini e invece di tirare in porta, preferisce passare a Busoni che, appostato sulla destra e libero, segna. Il Livorno insiste all'attacco, ma la difesa bianco-nera argina ogni azione. Al 29' il Livorno subisce un calcio piazzato; il tiro di Orsi si insacca nella rete di Borgioli, ma l'arbitro annulla per fuori giuoco di Varglien. La Juventus ora attacca, tentando con tutti i mezzi il pareggio. A 32' Ferrari calcia fuori di poco. Al 36' bella parata di Borgioli su tiro di Orsi e al 37' Serantoni sfiora il montante della porta livornese.

La ripresa si inizia a favore del Livorno, ma gli attacchi si infrangono sul piede di Caligaris. Poi ha inizio l'offensiva juventina e al 23' si ha il pareggio. Monza respinge di testa, tira Ferrari; la palla va a finire sul piede di Serantoni, completamente libero, che segna. Il Livorno, incitato dal suo pubblico, reagisce all'offensiva; ma poi al 42', mentre gli amaranto sono tutti protesi all'attacco, Caligaris respinge il pallone, che finisce tra i piedi di Borel. Il prodigioso Farfallino si infila fra i terzini amaranto e da pochi metri batte Borgioli. Il Livorno tenta ancora il pareggio, ma i suoi attacchi sono convulsi.

Aquila-Comense 5-1 (4-0)

AQUILA, 25 — La squadra concittadina, che domenica scorsa a Vicenza aveva sfiorato il match pari, ha oggi ottenuto una franca e convincente vittoria sulla forte compagine lombarda. La Comense ha perduto virtualmente la partita nel corso del primo tempo durante il quale è stata quasi letteralmente alla mercè dell'antagonista. L'Aquila con un gioco d'attacco veloce ed insidioso, ha sconvolto la retroguardia degli azzurri marcando al 3' un fulmineo goal con Carnevali e cogliendone altri tre al 13' e 25' ad opera di Battioni ed al 36' su azione di Renuzzi. Dopo il riposo l'Aquila, ormai tranquilla per il forte vantaggio, ha rallentato l'andatura cosicchè l'incontro si è in parte equilibrato. Colassig al 20' ha trovato comunque modo di segnare un nuovo punto, mentre Zecchini ha salvato l'onore per la Comense al 35'. Arbitro Bertoni.

Roma-Ambrosiana 1-0 (0-0)

MILANO, 25. — Il pubblico accorso numerosissimo allo Stadio Civico nella lusinga di assistere ad una brillante ripresa della squadra nero-azzurra, è rimasto ancora una volta assai deluso, perchè non solo l'Ambrosiana ha reso molto meno del previsto, ma in più si è fatta battere da un'avversaria, la Roma, non usa a successi del genere sul terreno dell'Ambrosiana. Basando un giudizio sull'andamento del gioco si dovrebbe dedurre che l'Ambrosiana non avrebbe meritato di perdere. Di ciò ne fa fede la prevalenza degli attacchi e il forte numero di calci d'angolo battuti; ma dato che in una partita, tirate le somme, hanno valore solo i punti segnati, devesi ammettere che i nero-azzurri, se possono anche imprecare alla sfortuna, devono però addossarsi gran parte della colpa per la sconfitta, dipesa dalla sterilità della loro prima linea «nuova edizione», mancata ancora una volta alla prova. L'esclusione di De Vincenti, sostituito da De Maria e l'innesto di Galli a centro avanti con lo spostamento a interno destro di Meazza non hanno gran che migliorato il giuoco dei reparti. La linea ha guadagnato forse in scioltezza di movimenti, ma è rimasta al medesimo punto in fatto di rendimento. Forse agli avanti milanesi ha nociuto il fatto di non avere alle spalle due atleti della classe di Pitto e di Castellazzi, oggi assenti e la espulsione di Faccio nella fase culminante dell'incontro.

Da tali manchevolezze la Roma, bene inquadrata e vigile nel sestetto di retroguardia, ha tratto logicamente vantaggio, salvandosi in angolo nei momenti critici o spazzando decisamente la propria area con interventi sbrigativi, grazie anche ad un severo controllo sempre esercitato su ogni avversario. Il nazionale Guaita, il centro della Roma, è apparso l'atleta più pericoloso e a lui i giallo-rossi devono il successo, perchè i compagni di linea non hanno rivelato pari autorità e decisione nelle fasi conclusive di attacchi. L'andamento della partita, che ha consigliato poi una tattica di prudenza, ha disunito inevitabilmente gli avanti romani, che al completo dei mezzi possono certo dare assai di più.

La Roma ha il pallone e attacca decisa, usufruendo di un angolo al 6'. L'Ambrosiana risponde al 7' a sua volta con un calcio d'angolo; poi il giuoco si alterna con prevalenza nero-azzurra, conclusasi con un altro angolo al 17'. La Roma risponde con puntate decise, in una delle quali Scopelli, libero, a un metro da Ceresoli, sbaglia il facile tiro al 23'. Segue un periodo di netto predominio milanese. Nell'ultimo quarto d'ora la pressione dell'Ambrosiana si traduce in altri numerosi calci d'angolo infruttuosi. La ripresa è iniziata a grande velocità dalla Roma. Il 1', su un impreciso colpo di testa di Mascheroni, Guaita si impadronisce del pallone e fugge rapidamente e segna con tiro imparabile il punto che deciderà le sorti. Il successo avversario scuote l'Ambrosiana, alla quale però la Ramo risponde con energia. Angolo contro i nero-azzurri al 6' indi serie di attacchi dei milanesi sospinti da Faccio passato a centro sostegno. Nuova insidiosa discesa giallo-rossa al 15', indi furioso attacco dell'Ambrosiana e parata di Masetti. Al 29' Faccio è espulso per aver sferrato un pugno a Fusco. Ridotta in dieci uomini l'Ambrosiana ha un momento di sbandamento e Ceresoli è chiamato al lavoro a parecchie riprese. La Roma però svolge una tattica di prudente difesa e attraverso mischie furiose riesce a portare il vantaggio fino al termine della partita. Arbitro: Bonivento.

Vicenza-Padova 1-1 (0-1)

VICENZA, 25. — Prima dello incontro, parliamo dell'ambiente. Erano quasi tredici anni che Padova e Vicenza non si trovavano di fronte per una partita di campionato. Era quindi logico attendersi uno di quei «grandi eventi» che sempre contradistinsero gli incontri fra vicentini e padovani. Dunque quando le porte del campo sportivo di Viale Verona si sono aperte una massa di popolo si è riversata per prendere posto nei punti più strategici. E quando la partita si è iniziata una marea nera attorniava il rettangolo di gioco. Quante persone erano presenti? Sei o sette mila e forse anche di più. Ad ogni modo la cassetta bianco-rossa- ha avuto la sua giornata d'onore. Ma tutto questo dava a pensare agli organizzatori poichè l'elettricità che aleggiava, l'antico antagonismo, il campanilismo erano altrettanti motivi per attendersi uno scontro più o meno cocente fra supporters. Per farsi un'idea della passione suscitata da questo quello basti notare che da Padova sono giunti a Vicenza a piedi una trentina di ragazzi, in bicicletta gli sportivi arrivati nel pomeriggio sono a centinaia e la massa è giunta su automobile, su torpedoni e su autocarri. Non esageriamo quindi afermare che la massa dei supporters vientini era pari a quella padovana. Dunque forze giustamente divise anche fuori del terreno di giuoco. Si è reso quandi necessario e qui gli organizzatori hanno voluto essere più che previdenti, un apparato di forza pubblica quasi imponente. Ma tutta questa gente benemerita è rimasta inoperosa. Mai partita di campanile come quella odierna si è svolta in un ambiente appassionato quanto sereno come quello d'oggi. Non v'è stato in campo incidente alcuno, la cavalleria più simpatica ha sempre regnato e quando sono scaduti i novanta minuti di lotta serrata, padovani e vicentini, dopo avere a lungo applaudito i loro atleti, affiancati agli altri e tutti soddisfatti di un incontro giocatosi alla maniera forte, ma lealmente. Così vorremmo fossero tutte le contese calcistiche. Quella di Vicenza è oggi una grande lezione di correttezza sportiva che pur lasciando alla passione, all'entusiasmo, all'amore pei propri colori, il loro giusto sfogo ha mantenuto nell'immensa folla il senso della misura. Così dovrebbero concludersi le battaglie dello sport.

Anche le gerarchie delle due città hanno voluto che fosse degnamente celebrata l'odierna giornata. Vicenza e Padova si sono trovate ancora una volta riunite in fraterno cameratismo. Nella tribunetta d'onore erano graditi ospiti il Podestà nob. Lonigo, il vice-Podestaà ed il Segretario Federale amministrativo di Padova ed altre personalità, mentre di Vicenza erano presenti il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Comandante del Presidio ed il comandande de 57.o Fanteria, il vice-Segretario Federale, il vice-Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia, l'on. Garelli, ecc.

In questo ambiente di caldo entusiamo si è giocata una delle più memorabili battaglie calcistiche fra bianco-rossi e bianco-scudati. Il Padova, allineava, nel suo «undici» due veterani. Due uomini che sono stati protagonisti di lontane lotte fra le due vecchie rivali: Monti III, il popolare «Cice» e Bergamini hanno come allora anche oggi accettata la battaglia e si sono battuti come leoni. I due anziani, sembra strano, sono stati forse i migliori combattenti della squadra ospite. Mentre Monti è stato il maggiore artefice della difesa patavina, Bergamini è stato inesauribile e potente per tutti i novanta minuti di gioco. Egli non è calato dall'inizio alla fine di un tono. E con questi due protagonisti si è distinto il portiere Cavasin che ha dimostrato un intuito felicissimo annullando dei tiri di Cesaro e Camolese che sembravano imparabili. Il portiere bianco-scudato, giovanissimo ha avuto campo di farsi ripetutamente applaudire. Abbiamo parlato bene di Bergamini, ma non si può ignorare la grande partita di tutta la mediana patavina e particolarmente di Bettini. In prima linea Frossi è stato il più attivo. Egli ha resa difficile la vita alla difesa vicentina, ma ha avuto in Morando un angelo custode di marca pronta e sicura. Il piccolo bianco-rosso ha giocato con fede, con costanza e tenacia. Ha annullato la maggior parte di trame ordite dall'occhialuta ala padovana ed a lui va tutto il merito se Frossi non ha dato... dolori agli sportivi vicentini.

In complesso la squadra padovana è stata d'una organicità sorprendente e può dirsi il migliore complesso finora calato a Vicenza nel corrente campionato.

Contro questo «undici» agguerrito e fruente d'una maturità sportiva derivatagli ddlla sua lunga permanenza nella massima divisione, non si poteva pretendere dal «Vicenza» grandi cose. Ma fu ciò invece che rivelò come la squadra bianco-rossa sia invece una delle più complete del girone B. Anche oggi il «Vicenza» ha fatto sfoggio di un gioco autoritario e ordito da da una tecnica di alta marca. La squadra berica non è stata mai in balia dell'avversario ma ha dominato, e la cronaca lo registrerà, per buona parte della partita. In prima linea è ricomparso il tanto discusso Spinato e noi ne siamo lieti, poichè nel nostro resoconto di otto giorni fa invocavamo il ritorno dell'anziano giocatore bianco-rosso. Spinato è per ora insostituibile e oggi nel suo ruolo di interno sinistro ha fornito una nuova prova del suo gioco preciso, redditizio e regolato. E quel che più conta, Spinato oggi si è dimostrato pronto e veloce. Sorio è stato molto attivo, ma nel complesso tutta la prima linea bianco-rossa ha funzionato a dovere. La mediana è stata la vera spina dorsale della squadra. Comolese ha ben retto al duello con Bergamini ed ha comandato l'attacco, fornendogli palloni continui e preziosi con agile e continua azione. Filippi ha completato con molta lode la linea di sostegno. Questo ragazzo promette molto e siamo certi che di lui avremo campo di intrattenerci anche in seguito. Dei terzini il migliore è stato il «vecchio» Griggio mentre a Zorzan, non troppo impegnato, non si può imputare il punto patavino.

L'incontro si è risolto con un verdetto di parità, verdetto giusto anche se ai più è sembrato che la lunga superiorità vicentina avesse un premio migliore.

Sono le 14.30 esatte quando l'arbitro ordina l'inizio. Il «Vicenza» perde il campo e gioca contro sole. L'inizio pur non essendo troppo favorevole ai colori cittadini, vede al 4' una punizione calciata contro il Padova per un fallo di Monti ai danni di Spinato che stava calciando in porta. Il «Vicenza» sembra quasi smarrito, e fatica a trovare la sua giusta carburazione e perciò per un po' di tempo subisce l'iniziativa dell'avversario. Alfonsi pressato da Filippi, al al 6', perde una buona occasione, quando si trovava solo ad un paio di metri da Zorzan. Al 9' si registra un fallo contro Zaramella dal limite dell'area di rigore il cui tiro viene frustato pel debole calcio dato da Bergamini alla sfera di cuoio. Un'incertezza di Cesaro, all'11', toglie, stavolta al Vicenza, l'occasione di un primo successo. Ed ecco al 13' l'infortunio vicentino. Zaramella tenta di annullare la azione di Frossi spedendo indietro il pallone senza avvedersi che Zorzan era uscito di porta per giungere a sua volta sul pallone. Così la palla naviga tutta sola verso la rete ed inutilmente tenta di intervenire Griggio. E' troppo tardi poichè Alfonsi accortosi dell'errore del terzino bianco-rosso fila veloce e giunge prima di Greggio sul pallone spedendolo con facilità in goal.

Un fallo di mano, in area di rigore, di Monti III al 24' non è avvertito dall'arbitro. Così la palla anzichè nel famoso disco posto a 11 metri della porta viene invece fatto porre sull'angolo del corner. Al 26' con un tiro potente Spinato... atterra Cavasin che però salva. Ma ormi il «Vicenza» è passato autorevolmente al contrattacco e le azioni rosse si moltiplicano. Un'azione Spinato, Cesaro, Monti finisce al 29' in angolo. Una punizione, al 33', contro il Padova calciata da Sorio viene di testa ben deviata da Camolese, ma Cavasin, con una meravigliosa parata salva in extremis. Al 39' un ben assestato tiro di Alfonsi viene parato in tuffo appena, appena in tempo da Zorzan. Terzo calcio d'angolo contro gli ospiti al 43' Fra una selva di gambe il pallone, ricevuto e ricalciato verso la rete da Griggio, passa ma va a finire fra le mani di Cavasin, quando egli stesso forse credeva persa la partita. La difesa bianco-rossa, artefici principali Monti e Cavasin, è riuscita a contenere la superiorità vicentina e così viene raggiunto il 45' di gioco senza che la rete patavina sia stata violata e mantenendo il vantaggio fortunosamente acquistato.

Al 3' della ripresa il Padova si salva in angolo. La difesa bianco-scudata preferisce ora di buttar fuori, sistematicamente, il pallone. Il «Vicenza» martella incessantemente. Solo al 12' su di un'azione padovana partita da metà campo, gli ospiti ottengono il loro primo calcio d'angolo. Al 15' giunge il pareggio vicentino. Una punizione calciata da Filippi viene raccolta da Camolese che con un bel colpo di testa scaraventa il allone,, alto, nella rete di Cavasin che inutilmente ha tentato la arata.

Come non abbiamo descritto come stato accolto il punto patavino, rinunciamo a descrivere la scena di entusiasmo seguita al pareggio vicentino.

Un'azione rovocata al 21' da Alfonsi dà al Padova l'occasione di fruire di un secondo calcio d'angolo. Ora i bianco-scudati tentano reagire poichè vedono profilarsi lo spettro della sconfitta. E così la partita acquista un grado di maggior emotività, le azioni sono ora ancor più veloci e brillanti.

Al 25' Frossi sfuggito alla guardia di Morando registra un magnifico cross che D'Odorico con un colpo di testa trasmette alto sopra la traversa. Al 33' quinto calcio di angolo a favore dei bianco-rossi. In questo velocissimo finale è ancora Bergamini che si difende e poi attacca come un leone. Ma oramai l'incontro precipita. A due minuti dalla fine D'Odorico giunto a qualche metro dalla rete vicentina manda il pallone alle stesse. Ogni sforzo patavino fallisce. La partita è finita. L'applauso sale come un boato dalla enorme folla all'indirizzo dei 22 valorosi e cavallereschi combattenti. Anche questa battaglia passerà alla storia a fianco di quelle del passato e che furono non meno titaniche e gloriose. Arbitro: Mazzarino di Roma.

PADOVA: Cavasin Monti III e Grassetto Bettini I, Bergamini (capitano) e Bettini II; Frossi, Benelle, D'Odorico, Rossi e Alfonsi.

VICENZA: Zorzan; Griggio (capitano) e Zaramella; Filippi, Camolose e Todescato; Sorio, Scavezza, Cesaro, Spinato e Monti.

Modena-Perugia 1-0 (1-0)

MODENA, 25. — Come volevano le previsioni la squadra ospite è stata una difficile avversaria per i canarini i quali hanno dovuto accontentarsi di una vittoria assai magra per 1 a 0. Il punto è stato segnato al 16' su azione Malagodi-Vezzani portata a termine da Franchini con una cannonata. In seguito gioco alterno e parate di entrambi i portieri di cui una notevole di Cassetti al 30'. Nel secondo tempo il gioco si è appesantito. Il Perugia si è impegnato rabbiosamente per risalire lo svantaggio, ma i terzini canarini hanno resistito magnificamente. Il Modena è poi passato al contrattacco mettendo a dura prova la resistenza del reparto estremo avversario. La partita assai convulsa nel finale non ha registrato pertanto altro degno di nota ad eccezione di alcuni calci d'angolo per parte senza esito. Arbitro: Brisca.

Fiorentina-Sampierdarena 1-0 (0-0)

GENOVA, 25. — Il risultato è esatto. La squadra viola ha giuocato molto meglio dei locali. Con un po' meno di ricami da parte dei suoi attaccanti e un po' più di decisione, avrebbe potuto lasciare lo Stadio del Littorio vittoriosa con maggiore punteggio. La squadra ha rivelato in pieno le sue grandi possibilità e la prova fornita giustifica pienamente il posto di privilegio attualmente occupato dai viola. Il reparto migliore della squadra è stato la mediana, che ha avuto un Bigogno in giornata splendente. L'attacco ha peccato forse di decisione, ma ha giuocato tuttavia una bella partita. Della Sampierdarenese poco da dire. La squadra è apparsa slegata e forse stanca. Non un reparto ha funzionato bene. L'attacco, eccettuato Busini che ha cercato invano di far lavorare i compagni, è mancato. Gara piuttosto incolore nel primo tempo. Alla partita ha presenziato un pubblico numeroso, che ha vivamente festeggiato l'uomo più veloce del mondo Agello, che assisteva dalla tribuna delle autorità.

Le squadre scendono in campo nella formazione annunziata. La Sampierdarenese porta i primi attacchi, ma senza convinzione; è la Fiorentina che si fa pericolosa verso il 15'. Il giuoco però ristagna prevalentemente al centro e non si hanno fasi belle che verso la mezz'ora, quando i rosso-neri ottengono tre calci d'angolo in due minuti. Nella ripresa la Sampierdarenese ripete il suo solito errore di voler esclusivamente attaccare con Comini. La difesa fiorentina ha già capito l'antifona e gli attacchi vanno a rotoli. Più brillanti sono gli attacchi dei viola, che al 26' ottengono il punto della vittoria. L'azione parte da destra: da Nekadoma il pallone finisce a Gringa; Venturini si getta per evitare il tiro, ma Gringa riesce egualmente a mandare il pallone verso la rete incustodita. Prima che il pallone varchi la soglia arriva Scagliotti che l'accompagna in rete col petto. La controffensiva dei locali non è decisa, nè irresistibile. La Fiorentina controlla bene il giuoco avversario e la vittoria resta sua, senza mai essere stata minacciata. Arbitro: Mastellari di Bologna.

Torino-Pro Vercelli 2-0 (0-0)

TORINO, 25. — Sul campo granata si è svolta oggi senza alcun dubbio la più brutta gara di campionato a cui ci sia stato dato di assistere dall'inizio. Dalla squadra vercellese, ultima in classifica e priva com'è di buoni elementi, non ci si poteva aspettare più di quanto ha dato e già si sapeva che il suo attacco, privo anche di uno dei migliori giuocatori, avrebbe reso poco o nulla. Ma il Torino poteva e doveva fare di più. Non un'ispirazione felice, non un attacco coordinato, non un'azione individuale, non un'impostazione di una qualche fase di giuoco: solo confusione, disordine e sempre tre o quattro giuocatori granata sulla palla a creare maggiore confusione. In tanta miseria di idee e di giuoco l'unico attaccante granata che abbia cercato di chiarificare un po' la situazione è stato Vecchina.

Dopo un primo tempo terminato a zero, il Torino ha segnato al 15' della ripresa, durante una confusa mischia sotto la porta vercellese. Il pallone calciato da Prato a pochi passi, è stato bloccato da Scanzetti oltre la linea bianca. Al 34' si è verificata l'unica azione di giuoco di tutto l'incontro ed è quella che ha fruttato il secondo punto ai granata. Su rinvio di Martin II il pallone è pervenuto a Boldi, che lo ha girato a Vecchina. Questi, ostacolato da due avversari, ha messo egualmente in rete con un forte tiro raso terra. Arbitro: Mazza di Napoli.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	7	5	2	0	13	5	12
Juventus	7	5	1	1	13	8	11
Lazio	7	4	1	2	18	13	9
Roma	7	4	1	2	14	10	9
Milan	7	2	4	1	9	7	8
Torino	7	3	2	2	11	9	8
Ambrosiana	7	2	3	2	11	3	7
Napoli	7	3	1	3	11	10	7
Triestina	7	3	1	3	10	15	7
Alessandria	7	2	2	3	10	10	6
Sampierdar.	7	2	2	3	7	10	6
Livorno	7	2	2	3	11	16	6
Bologna	7	2	1	4	8	12	5
Palermo	7	1	3	3	5	9	5
Brescia	7	1	3	3	4	10	5
Pro Vercelli	7	0	1	6	4	12	1

Serie B

GIRONE B

Modena	7	6	0	1	12	2	12
Atalanta	7	5	1	1	9	3	11
Verona	7	4	1	2	10	8	9
Vicenza	7	2	4	1	8	8	8
Aquila	7	3	2	2	14	3	8
Spal	7	3	2	2	14	13	8
Cremonese	7	3	2	2	14	13	8
Comense	7	4	0	3	9	11	8
Padova	7	2	3	2	13	8	7
Pistoiese	7	3	1	3	7	5	7
Catanzaro	7	2	1	3	9	8	6
Bari	7	2	2	3	9	11	6
Venezia	7	2	1	4	5	8	5
Foggia	7	2	0	5	7	14	4
Perugia	7	1	1	5	6	11	3
Grion	7	1	0	6	7	17	2

GIRONE A

Genova	7	5	1	1	10	2	11
Pisa	7	4	2	1	15	8	10
Novara	7	3	3	1	11	9	9
Catania	7	4	1	2	10	7	9
Lucchese	7	4	1	2	10	7	9
Viareggio	7	4	1	2	11	9	9
Messina	7	4	2	2	8	7	8
Legnano	7	3	1	3	11	13	7
Spezia	7	3	0	4	12	11	6
Vigevanesi	7	3	0	4	11	11	6
Derthona	7	2	2	3	7	7	6
Cagliari	7	1	4	2	8	11	6
Casale	7	2	2	3	8	13	6
Seregno	7	0	4	3	8	11	1
Pro Patria	7	1	2	4	5	12	4
Pavia	7	0	2	5	1	11	2

Prima Divisione

GIRONE A

Fiumana	6	5	0	1	14	5	10
Trento	6	5	0	1	17	9	10
Treviso	6	4	1	1	11	8	9
Rovigo	6	3	2	1	11	4	8
Udinese	6	3	2	1	12	5	8
Pro Gorizia	6	4	0	2	13	7	8
Bolzano	6	2	1	3	8	9	5
Monfalcone	6	2	1	3	8	9	5
Pordenone	6	2	1	3	8	9	5
Palmanova	6	1	3	2	6	12	5
Bassano	7	1	2	4	6	14	4
Valdagno	6	1	1	4	8	15	3
Schio	6	1	1	4	3	8	3
Ponziana	7	1	1	5	3	14	3

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	2	2	0	0	3	1	4
Treviso B	2	1	1	0	2	1	3
Muranese	1	1	0	0	2	1	2
Conegliano	2	1	0	1	3	3	2
Belluno	2	1	0	1	2	2	2
Mira	2	0	1	1	2	3	1
Sandonatese	2	0	1	1	2	3	1
Venezia B	2	0	1	1	0	1	1
Mezzomo	1	0	0	1	0	1	0

GIRONE B

Valery	2	2	0	0	4	0	4
Lendinara	2	2	0	0	6	2	4
Rovigo B	2	1	0	1	4	3	2
Padova B	2	1	0	1	3	3	2
Thieno	2	1	0	1	5	6	2
Fragd	1	0	1	0	2	2	1
Vicenza B	2	0	1	1	3	6	1
Verona B	1	0	0	1	1	2	0
Audace	2	0	0	2	4	8	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Marostica	2	1	1	0	1	0	3
Cittadella	1	1	0	0	6	0	2
Mestre	2	1	0	1	6	4	2
Dolo	2	1	0	1	2	7	2
Petrarca	2	1	0	1	1	5	2
Venezia C	1	0	1	0	1	1	1
Motta	1	0	1	0	0	0	1
Bassano B	2	0	1	1	1	6	1
Cavarzere	1	0	0	1	1	2	0

GIRONE B

Adria	2	2	0	0	3	1	4
Schio B	2	1	1	0	3	2	3
Arzignano	2	1	0	1	5	3	2
Montagnana	2	1	0	1	5	5	2
Rocchette	2	1	0	1	3	3	2
Giorgione B	1	0	1	0	0	0	1
Este	1	0	0	1	1	4	0
Valdagno B	2	0	0	2	6	8	0

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A

Amatori	3	3	0	0	31	3	6
Guf Genova	3	1	1	1	6	14	3
Guf Torino	3	1	1	1	9	19	3
Guf Padova	3	0	0	3	8	21	0

GIRONE B

Bersaglieri	2	2	0	0	23	0	4
Torino	2	1	0	1	7	15	2
Padova	2	0	0	2	5	20	0

GIRONE C

Roma	3	2	0	1	82	6	4
Bologna	3	2	0	1	28	11	4
Guf Roma	3	1	0	2	12	51	2
Guf Firenze	3	0	0	3	5	68	0

GIRONE D

Guf Napoli	2	1	1	0	51	9	3
Guf Salario	2	1	1		43	6	3
Guf Palermo	1	0	0	1	3	15	0
Guf Catania	1	0	0	1	[illegible]	37	0

Pallacanestro

Il Torneo Bajetta

GIRONE UNICO

Reyer A	1	1	0	0	52	3	2
Laetitia A	1	1	0	0	29	14	2
Dienst A	1	1	0	0	24	9	2
Dorsoduro B	1	1	0	0	18	8	2
Dienst B	1	1	0	0	14	8	2
Giudecca	1	1	0	0	12	9	2
Murano	1	1	0	0	11	9	2
Audax A	1	1	0	0	2	0	2
Dorsoduro A	1	0	0	1	3	52	1
Cavanis	1	0	0	1	14	29	1
Reyer B	1	0	0	1	9	24	1
Lido	1	0	0	1	8	18	1
Audax B	1	0	0	1	8	14	1
Laetitia B	1	0	0	1	9	12	1
Audax C	1	0	0	1	9	11	1
S. Croce	1	0	0	1	0	2	0

La classifica dei tiratori

Nove punti: Guaita (Roma).

Sei punti: Busoni (Livorno) e Piola (Lazio).

Quattro punti: Borel II (Juventus), Cattaneo (Alessandria), Fantoni I e Guarisi (Lazio), Scagliotti (Fiorentina) e Serantoni (Juventus).

Tre punti: Baldi III (Torino), De Manzano (Palermo), Ferrari (Juventus), Ferraris II (Napoli), Meazza (Ambrosiana Inter), Rocco (Triestina), Rossi (Milan), Scopelli (Roma), Silano (Torino) e Viani II (Fiorentina).

Due punti: Bisigato (Lazio), Buscaglia (Torino), Comini (Sampierdarena), Ferrara II (Livorno), Frione (Ambrosiana Inter), Gringa (Fiorentina), Maini (Bologna), Notti (Alessandria), Patri (Sampierdarenese), Perazzolo (Fiorentina), Porta (Ambrosiana Inter), Ottani (Bologna), Reggiani (Brescia), Simonetti (Triestina), Vecchina (Torino) e Vojack (Napoli).

Bari-Venezia 2-0 (0-0)

BARI, 25 — Il pubblico che in folto numero gremiva oggi il Campo degli Sport ha sfollato alla fine dei novanta minuti di giuoco contento in cuor suo per la bella vittoria conseguita dai propri beniamini e liberato da un incubo che finalmente l'ha fatto respirare a pieni polmoni. La sfortuna che da tempo si era accanita contro la squadra barese appare fugata col raggiungimento della vittoria, ottenuta oggi sui nero-verdi della città lagunare. Ci è però doveroso, ancor prima di esprimere il nostro pensiero sull'incontro odierno, dare il riconoscimento completo e meritato alla bella compagine veneziana, che è apparsa un'unità di effettivo valore tecnico e individuale, tale da giustificare le belle affermazioni che essa va cogliendo dall'inizio di questo campionato fino alla più recente: la vittoria conseguita domenica scorsa sul difficile campo del Catanzaro. Ciò premesso, diremo che vi era oggi nell'aria del Campo degli Sport una volontà tenace di vittoria che animava pubblico e giuocatori, al fine di riportare il Bari sulla via delle affermazioni che complesso di squadra e valore di uomini non possono negarlo. E diremo che la vittoria odierna è stata ben faticata dal Bari, che si è presentato agli occhi dei suoi sostenitori la bella e volitiva squadra del primo inizio del campionato. Aggiungeremo però che il Bari, malgrado la prova offerta oggi, non è completamente a posto come omogeneità di reparto e tecnica di giuoco. Ciò è dovuto anzitutto al fatto che la squadra biancorossa si è dovuta presentare in campo in un'ennesima formazione e in secondo luogo perchè qualche uomo non è ancora completamente in buona forma e tale da assicurare un costante rendimento. Ciò non pertanto tutti gli uomini baresi vanno accomunati in un unico elogio per l'impegno e la volontà messi in atto per il conseguimento della vittoria contro una compagine che ha loro resa dura la vita.

La vittoria conseguita è stata bella, per il giuoco veramente brillante e tecnico offerto dalla compagine della Città di San Marco, che non esitiamo a dire ha lasciato a Bari una favorevolissima impressione, ed è lungi dal doversi raffrontare alla compagine dello scorso campionato, specialmente nel giuoco ostruzionistico. Il giuoco prettamente difensivo della squadra di Maneo ha saputo mostrarsi degno di ogni elogio. Sono piaciuti i due terzini, perfetti colpitori, e il portiere dalla presa sicura.

Come abbiamo detto, il Bari, per la forzata assenza di Loetti, colpito da una nuova squalifica, ha dovuto presentarsi oggi in una formazione nuova, specialmente all'attacco, riportando cioè nuovamente Banchero al centro e Marchionneschi a laterale sinistro. Nelle attuali condizioni in cui versa il Bari, privato cioè di uno dei suoi migliori uomini: Loetti, più pratica soluzione i tecnici bianco-rossi non potevano trovare, sia per non sacrificare ancora Banchero, sia perchè Marchionneschi anche a laterale sinistro avrebbe potuto offrire l'apporto del suo guizzo e della sua tecnica. Ma sopratutto questa decisione è valsa ad annullare di colpo alcuni pettegolezzi che facevano le spese degli ambienti sportivi. In ogni modo se l'esperimento è riuscito in parte, bisogna riconoscere che era degno di essere attuato, perchè la difesa avversaria ha dimostrato oggi di essere difesa difficile a sormontarsi per qualsiasi attacco. Le ali del Bari, Massiglia e Ferrero, autori dei due punti baresi, vanno anch'esse elogiate. Se il giuoco di Masera non è stato appariscente, ciò si deve allo sfibrante lavoro di spola che l'ex ambrosiano ha dovuto compiere. La linea mediana ha avuto nei laterali Giacobbe e Paradiso due uomini tenaci, mentre Mancini al centro è apparso migliorato. In difesa accorto e sicuro Cubi, inesauribile Setti; ha confermato le sue doti Caldarulo.

La squadra ospite, come abbiamo detto, ha lasciato ottima impressione. Giuoco fluido, brillante, preciso. Sicura la difesa con Maneo, un portiere dalla bloccata precisa e dall'ottimo piazzamento; ha avuto in Bianchi e Stivanello due ottimi terzini. Dispone inoltre di una linea mediana nella quale eccelle il centro Biffi. All'attacco si è distinto particolarmente il reparto destro: Gallucci-Gregar. Buono il centro Donaglio. Ottimo e preciso l'arbitraggio del sig. Salvadori di Roma, che ha così allineato le squadre:

VENEZIA: Maneo; Bianchi, Stivanello; Bianchetto, Biffi, Bottazzi; Gallucci, Gregar, Donaglio, Rallo e Formenton.

BARI: Cubi; Caldarulo e Setti; Giacobbe, Mancini e Paradiso; Massiglia, Masera, Banchero, Marchionneschi e Ferrero.

Al fischio d'inizio il Bari attacca immediatamente e si porta in area nero-verde, mettendo subito in pericolo per due volte consecutive la porta lagunare. Poi, al 4.o minuto, Banchero, ricevuto un passaggio da Massigli, manda di poco a lato. Immediata reazione degli ospiti, che usufruiscono di un calcio di punizione quasi dal limite dell'area di rigore, che, battuto da Biffi, va alto sulla traversa. Nuova azione barese Banchero-Massiglia; il tiro di quest'ultimo è parato con bella presa da Maneo. Poi tiro di testa di Marchionneschi all'11' e sventola di Ferrero al 16', parata con molta bravura da Maneo. Al 18' Banchero invia fuori di poco, mentre il Bari preme sempre all'attacco. Al 27' il Venezia è in angolo senza esito e due minuti dopo una pericolosa azione Massiglia-Marchionneschi sotto la porta degli ospiti viene fortunosamente salvata dal bravo portiere veneziano. Al 31', in seguito ad una veloce discesa dell'attacco barese, Marchionneschi opera un forte e micidiale tiro, che prende in pieno la traversa. Il pallone danza per qualche minuto in area avversaria, passando di gamba in gamba, ma poi Biffi allontana definitivamente la minaccia Dopo una punizione contro il Bari al 40', il Venezia subisce due calci d'angolo consecutivi al 42' e al 44', entrambi senza risultato E' questo il periodo nel quale eccelle la difesa veneziana, e ha modo di rifulgere di luce vivissima il centro mediano Biffi, che si è mostrato ottimo sia nel giuoco difensivo che in quello offensivo, quando poi la squadra ha avuto agio di spiegarsi in azioni difensive e in vere e proprie folate di reazione. Il tempo si chiude con un'azione personale di Ferrero, che però invia alto. Benchè questo primo tempo si sia chiuso a reti inviolate, pure il pubblico è soddisfatto della bella esibizione dei suoi beniamini e dimostra la sua fiducia nella squadra, non ostante che i nero-verdi abbiano saputo mostrare di avere una difesa più che solida.

L'arbitro ha appena fischiato la ripresa, che il Venezia si rifugia in angolo. Nulla di fatto. Poi è il veloce e insidioso Massiglia che ancora una volta mette in difficoltà Maneo, con un tiro pericoloso. Brevi puntate veneziane in area barese, allontanate di sicurezza da Setti e poi l'azione che frutterà il primo punto barese. Ciacobbe allunga a Ferrero che centra; Banchero è pronto sul pallone, ma cade dinanzi alla porta. La palla, che ha colpito intanto il paletto, ritorna in area. Ferrero sopraggiunge velocissimo e batte con un forte tiro Maneo. E' inutile dire che il portiere veneziano non poteva neppure tentare la parata. Il pubblico è in delirio e incita a gran voce i concittadini. Nuova pericolosa azione Massiglia-Marchionneschi e parata di stile di Maneo; poi il Venezia è ancora in Angolo. Al 17' Mancini cade malamente e viene portato fuori del campo, mentre il suo posto viene preso da Giacobbe, sostituito a sua volta da Masera. Il Venezia cerca di approfittare del momento buono, ma poco dopo Mancini rientra, benchè dolorante al braccio, che ha subito una storta, e riprende il suo posto. Sono cinque o sei minuti di pretta marca veneziana. Il portiere barese è costretto a qualche difficile parata per qualche puntata energica di Donaglio. Al 20.o minuto, nuovo tiro di Ferrero bloccato in angolo da Maneo. Al 22' una bella occasione mancata per l'incertezza fra Banchero e Masera. Al 24' e al 27', perdurando sempre la pressione barese, il Venezia deve rifugiarsi nuovamente in angolo. Il Bari è tutto schierato in area avversaria e preme sulla porta, ma la squadra veneziana si difende come può, tentando di tanto in tanto qualche incursione, spezzata dagli avversari In questo periodo abbiamo modo di notare qualche fuga di Gallucci e qualche tiro di Gregar che impegna severamente Cubi. Al 34' Masera è in possesso del pallone; allunga sulla linea laterale. Raccoglie Banchero, bel passaggio di questi a Massiglia, l'ala destra barese scocca un fortissimo tiro che si insacca di prepotenza nella rete di Maneo. Il Venezia comprende ora che non vi è ormai più nulla da fare e fino al 40.o minuto il giuoco ristagna. Un ultimo tiro di Marchionneschi bloccato in angolo da Maneo e poi una rapida per quanto inaspettata discesa veneziana costringe Cubi, su forte tiro di Gregar, a compiere una spettacolosa parata, applaudita vivamente dal pubblico. La fine della partita ha visto il pubblico entusiasta per il giuoco svolto dalle due squadre che sono state applaudite senza distinzione.

Triestina-Alessandria 3-1 (1-1)

TRIESTE, 25 — La Triestina, vivamente attesa alla prova dopo lo strepitoso successo di Bologna, ha faticato un po' a cogliere il netto successo sull'Alessandria. E' stato, infatti, solamente al 31' della ripresa che i rossi sono pervenuti a sventare la minaccia del pareggio che pareva possibilissimo data la tattica ostruzionistica adotatta dai grigi e l'imprecisione degli attaccanti triestini, innervositi. Subito il punto passivo l'Alessandria sguarniva un po' le retrovie e tentava disperatamente un contrattacco per ricuperare il perduto pareggio. Ma la Triestina, ormai lanciata, ne approfittava per aumentare ancora il suo vantaggio.

L'Alessandria è stato un avversario pericoloso, che, dopo avere controbattuto nel primo tempo azione per azione, sfoggiando un'ottima intesa tra i reparti, si è chiuso in difesa per salvare il risultato concreto. Ad un primo tempo equilibrato, veloce e piacevole, ha fatto seguito quindi una ripresa combattuta, ma tecnicamente meno pregevole e non priva di qualche rudezza. Infine, dopo aver largamente se pur disordinatamente dominato, la Triestina è riuscita a passare. Pur segnando tre punti di buona fattura, l'attacco triestino è stato slegato e spesso impreciso in area di rigore avversaria. Il centro Colaussi ha avuto il torto di giocare troppo arretrato e ha spesse volte rallentato l'azione con una serie di duelli contro il medio-centro avversario. Anche Rocco e Simonetti, pur distinguendosi in un gravoso lavoro di spola, non sono stati sempre in linea e pronti a sfruttare le buone occasioni. Tale scarsa compattezza ha favorito il lavoro della mediana grigia che ha spezzato un'infinità di attacchi neutralizzando l'offensiva rossa particolarmente notevole nella ripresa. Anche la mediana triestina non è andata esente da pecchè, per quanto il suo rendimento sia stato nel complesso ottimo. I laterali hanno lasciato spesso libere le pericolose ali avversarie, permettendo così la segnatura dell'unico punto passivo. Castello si è assai distinto nella ripresa, rifornendo continuamente i compagni di punta. Eccellente la partita dei due terzini Geigerle e Niccoli.

L'Alessandria ha sbagliato tattica. Forse se avesse continuato il gioco spigliato e veloce del primo tempo non avrebbe subito una secca sconfitta. Rinchiudendosi in difesa ha sacrificato il suo pericoloso attacco, dando modo all'avversario di organizzarsi e di pervenire sia pure con difficoltà all'inevitabile successo preceduto da una fitta serie di calci d'angolo. L'Alessandria del primo tempo ci aveva fatto vedere cose notevoli in tutti i reparti e specialmente in quello di punta insidioso e pronto nei rovesciamenti improvvisi. La squadra del secondo tempo, con tre terzini e quattro mediani davanti a Mosele, è stata invece mediocre. Individualmente sono piaciuti Mosele, autore di brillanti parate, il centro mediano Borelli e l'attaccante Cattaneo, assai veloce.

La partita, giuocata con una bellissima giornata, su un terreno perfetto e alla presenza di numeroso pubblico, si è aperta con un gioco vivace e rapido. Mosele operava due buoni interventi al 2' e al 12' su tiri di Colaussi e Simonetti, ma era battuto al 22' per la prima volta. L'azione partiva da Mian che s'impaperava su un pallone: Fenoglio rimandava debolmente e Simonetti a volo tirava alto in rete. Mosele bloccava il pallone alto, ma Rocco con un preciso colto di testa glielo portava via, proiettandolo in rete. Reazione alessandrina, conclusa con un forte tiro di Riccardi e quindi al 35' un calcio d'angolo contro l'Alessandria. Un minuto dopo Cattaneo fugge veloce eludendo Spanghero e passa a Gastaldi che, lasciato incostudito, segna con un radente il pareggio. La Triestina ottiene un angolo al 45'.

Il secondo tempo si apre con un forte diretto di Rocco parato a stento e con un calcio d'angolo contro i grigi al 3'. Questi ne battono uno al 4', ma ne subiscono poi tre consecutivi al 15', 16' e 17'. In uno scontro con Colaussi, Lombardo si ferisce e si sposta all'ala sinistra sostituito da Borelli il cui posto è preso da Barale. Gastaldi passa a laterale, Celoria all'ala destra e Cattaneo al centro della prima linea. Così rivoluzionati nei ranghi i grigi subiscono altri due angoli al 22' e al 25'. La pressione triestina è netta e continua. Un bel scambio Simonetti-Colaussi permette a Mian di segnare il secondo punto al 31'. Sette minuti dopo Colaussi fugge velocissimo invano inseguito da Barale, filtra tra i terzini battendo quindi Mosele con un radente. L'arbitro ricihama quindi all'ordine Barale per gioco scorretto e accorda al 44' un ultimo calcio d'angolo alla Triestina.

Triestina: Umer; Geigerle, Niccoli; Pasinati, Castello, Spanghero; Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco, Baldi.

Alessandria: Mosele; Lombardo, Fenoglio; Barale, Borelli, Milano; Cattaneo, Riccardi, Notti, Celoria, Gastaldi. Arbitro Sassi di Roma.

Atalanta-Foggia 2-1 (1-0)

BERGAMO, 25 — I nero-azzurri hanno strappato il punto della vittoria a due minuti dalla fine, quando ormai sembrava che un esito pari dovesse sugellare la dura e accanita partita. Nel primo tempo la Atalanta ha prevalso come numero di attacchi, cogliendo un goal al 30' grazie ad un bel tiro di Bonomi ed usufruendo di tre calci d'angolo.

Nella ripresa, dopo una serie di azioni nero-azzurre, improvvisamente il Foggia ha colto il pareggio con un goal di Sudati. L'incontro si è fatto emotivo con accenni a gioco pesante il che ha provocato la espulsione di Bonfanti e Brassoni al 30'. L'Atalanta con un serrate furioso al 43' ha segnato il punto della vittoria, autore Giannesello. Arbitro Cellina.

Cremonese-Spal 5-1 (2-0)

CREMONA, 25 — Vittoria a largo punteggio che conferma come la sconfitta di Padova, assai grave nelle sue proporzioni, sia dipesa da una cattiva quanto imprevista giornata dei concittadini, che si sono quindi presi una immediata rivincita. La Spal si è trovata in svantaggio dopo solo 3' su un goal di Croce segnato da azione derivata da un corner. Un tentativo di reazione dei bianco-celesti è stato frustato dalla vigile difesa grigio-rossa ed al 21' nuovo goal di Foglia. Da tale momento al riposo il portiere ferrarese ha dovuto far sfoggio di tutta la valentia per evitare nuovi goal.

Nella ripresa però Croci, ancora al 3', ha battuto Valeriani imparabilmente. All'8' si è registrato un quarto goal di Camisaschi. La Spal ormai spacciata, ha tuttavia reagito con qualche puntata offensiva ed al 13' Braga, sfuggito ai terzini grigio-rossi, ha segnato un bel punto. Subito la Cremonese ha ripreso il comando sugellando la sua superiorità con un quinto goal di Costanza al 43'. Arbitro Bertone.

Pistoiese-Catanzaro 1-0 (1-0)

PISTOIA, 25. — Le due squadre si sono date battaglia senza soste e al fischio di chiusura del 90. minuto è toccato ai pistoiesi l'applauso del pubblico per il conseguimento di una meritata vittoria. Gli arancioni però hanno sudato parecchio per strappare il successo, dato il valore e la tenacia del Catanzaro

Gli arancioni, che avevano iniziato brillantemente, si sono visti privati dell'opera di Cavazza che al 9', per uno strappo muscolare, doveva lasciare il campo. Ridotti in dieci uomini e operati degli spostamenti, i concittadini non hanno potuto più esplicare pienamente il proprio giuoco. Solo al 39', per una irregolare carica di Melani, l'arbitro concedeva un rigore che Mihalich trasformava in punto. La Pistoiese beneficiava poi di alcuni angoli, ma nella ripresa doveva difendersi dal minaccioso ritorno offensivo del Catanzaro. Terzini e portiere arancioni però, con un vigile lavoro difensivo, spezzavano ogni puntata catanzarese e l'incontro non dava luogo ad alcuna variante nel punteggio. Arbitro: Fogliani.

Verona-Grion 3-0 (3-0)

VERONA, 25. — Il netto risultato in favore dei giallo-bleu, oggi per la prima volta vittoriosi per più di un goal di scarto, mentre attesta la reale differenza di valore fra i due undici in campo, non può illudere nessuno che il Verona abbia risolto finalmente il problema dell'attacco, o comunque migliorato il proprio gioco. Va messo subito in rilievo infatti che gli atleti di Bernardi non hanno sfoggiato per nulla uno stile migliore di quello delle precedenti gare, ma hanno giocato coi soliti mezzi e con i soliti difetti approfittando solo di avere dinnanzi a sè una squadra inesperta, troppo giovane e ben poco minacciosa.

Si deve inoltre pensare anche al fatto che esclusi gli ultimi dieci minuti del primo tempo in cui il Verona ha segnato i suoi tre punti, travolgendo letteralmente gli ospiti, tutto il restante della gara si è trascinato sul solito incolore andazzo, durante il quale il Grion ha agevolmente tenuto testa al Verona minacciando anzi con più frequenza il portiere concittadino.

Il Verona ha dell'ottima stoffa per imporsi ma ci sembra che manchi di una guida che sappia indirizzare e sfruttare le sue grandi possibilità. Anche oggi, come il solito, si è visto che l'undici veronese non ha messo in mostra un sistema di gioco d'attacco nitido e sicuro, ma si è arrangiato alla meno peggio, spingendo in avanti il pallone con la speranza che uno o l'altro degli attaccanti lo cacciasse in rete. La difesa va più bene dell'attacco solo perchè ha il compito di distruggere e la mediana se la cava in quanto può contare su giocatori anziani. E' tutto l'assieme dell'undici che non armonizza e non si difende, nè attacca secondo un piano prestabilito. Basterà far osservare che nessun giocatore ha mostrato alcun miglioramento sensibile dallo scorso anno a quello in corso, dalla prima alla settima gara del campionato attuale.

tiro a rete. Arbitro Gianni di Pisa

Gli ospiti pur non facendo vedere gran che, hanno tenuto testa al Verona più di quel che il punteggio non dica. Hanno mostrato una gran buona volontà, ma null'altro. Assoluta imprecisione di tiro e poca abilità nello smarcarsi hanno impedito loro di segnare un paio di punti. Buono il terzino destro Vatta, il centro sostegno Tomini ed ottimo il mezzo sinistro Bucci.

Anche in campo veronese parecchi punti sono stati mancati per indecisione nel tiro a rete o perchè nessun attaccante sapeva convenientemente smarcarsi dal difensore avversario. La cronaca dirà che Sandi ha marcato due punti ma la nostra ala sinistra non ha di molto sorretto i suoi soliti difetti. Panonzini, al posto di Grolli indisposto, se l'è cavata discretamente bene come ideatore, ma non come realizzatore di molte azioni offensive.

La palla è al Verona ma passerà del tempo prima che Crismani sia chiamato seriamente al lavoro. E' Bucci invece che impegna Ferrarese con un secco tiro a mezza altezza ottimamente parato. Parecchi inconcludenti palleggi a metà campo poi è ancora Bucci che calcia verso Ferrarese un facile pallone. La prima minaccia veronese al 9' si conclude con un tiro alto di Procura servito da Bernardi. All'11' Busin provoca un corner contro il Verona che egli stesso salva deviando di testa lo spiovente di Luciani. Poco dopo un tiro ticcante di Bianchi I viene deviato da Crismani; breve mischia sotto porta che Crismani stesso risolve. La minaccia però è sempre per il Grion che è ridotto in corner al 18' dopo che Landi aveva appena mancata un'ottima occasione.

Il Grion risponde ottenendo a sua volta un calcio d'angolo al 20' ma è ancora Landi che sciupa al 21' un cross di Bianchi II mentre subito dopo il Verona ottiene un nuovo corner. Landi spara troppo forte e nessuno può raccogliere il lunghissimo spiovente.

Al 25' Brenco in corsa tira secco sulla porta veronese ma Ferrarese salva bene in tuffo. Quattro minuti dopo il Verona ha un ottimo ritorno e con sprazzi di bel gioco si porta nettamente in vantaggio. Punizione contro il Grion. Tira Busin fortissimo e Crismani a stento salva in corner.

Subito dopo al 30' Panonzini tira a rete, respinge Crismani e riprende Landi che infila il goal sfiorando un piede di Vatta. Non passano due minuti che Bianchi I dopo una bella azione con Panonzini segna il secondo punto. Un tiro di Landi di testa, una puntata di Bucci poi al 40' il terzo goal per merito ancora di Landi che al volo lo scaraventa in rete uno spiovente di Bianchi II. Qualche azione sui due campi poi la fine del primo tempo.

La ripresa non ha storia. Ci limiteremo a far osservare l'ottimo comportamento del Grion che si batte con energia e l'apatia in campo veronese che impedisce ai giallo-bleu di aumentare il bottino. Quattro corner contro il Verona e tre contro i nero-stellati sono le fasi più salienti di questo incolore secondo tempo terminato a reti inviolate. Alla fine un lungo applauso accomuna vincitori e vinti che salutano in mezzo al campo.

VERONA: Ferrarese; Gorreta, Busin; Procura, Bernardi, Faggiotto; Bianchi II, Antonini, Bianchi I, Panonzini e Landi.

GRION: Crismani, Vatta, De Luca, Monti, Tomini, Cerdonio; Luciani, Bonivento, Brenco, Bucci, Curto. Arbitro Carminati di Milano.

Milan Lazio 4-1 (3-0)

ROMA, 25. — Alla vigilia della partita nessuno avrebbe potuto pensare che la squadra rosso-nera, incappata in una serie di incontri pari sul proprio campo, sarebbe riuscita ad espugnare il terreno della Lazio. Il Milan, compagine estrosa e battagliera, capace delle più mirabolanti imprese quando l'avversario pare inattaccabile, ha ripetuto oggi uno di quei colpi mancini che già la resero celebre e temuta in passato.

Iniziata la partita con calma, il Milan, dopo una diecina di minuti, ha rotto la pressione della Lazio con alcune puntate veloci e insidiose, che hanno disorientato i celesti, facendoli precipitosamente ripiegare. Al 13' in una di tali azioni Rossi, con una violenta girata a volo, infilava fulmineamente la rete di Blason. La Lazio, sorpresa, ha tentato subito di rimontare lo svantaggio, ma i rosso-neri, imbaldanziti, hanno rotto nuovamente la pressione avversaria e al 17' Arcari ha marcato un nuovo punto, malgrado il disperato tuffo di Blason: due a zero. Il pubblico, sbalordito dalle due staffilate dei rossi-neri, ha incitato a gran voce gli azzurri che, intravisto il grave pericolo, hanno ripreso il giuoco con veemenza. Protesa all'attacco, la Lazio ha inevitabilmente scoperto la difesa, ed ecco al 28' una ennesima fuga degli avanti milanesi, che si è conclusa con una puntata in profondità di Romani, che non ha avuto difficoltà a segnare il terzo punto. Dopo questo nuovo successo il Milan si è ritenuto pago ed ha ripiegato in difesa. La Lazio ha perciò attaccato fino al riposo, ma senza pervenire a mettere in serio pericolo Compiani.

Nel secondo tempo la Lazio ha affrontato con rinnovato ardore gli antagonisti; al 4' Filò, ben lanciato, è riuscito finalmente a battere Compiani con una cannonata. Il punto ha spronato gli azzurri, ma il portiere rosso-nero, oggi in grande giornata, con fantastiche parate ha bloccato ogni insidioso tiro. Il Milan ha perciò superato il critico momento senz'altro danno ed ha ripreso ad intermittenze le sue puntate offensive. Al 16' si è avuto un angolo a favore degli ospiti e al 21' Romani ha colpito in pieno un palo della casa laziale. Al 23' il velocissimo Arcari, su errore della difesa concittadina, ha marcato il quarto punto rosso-nero. Al 26', in un'identica azione, Blason evitava il punto con una difficile parata. Con quest'episodio si è chiusa, si può dire, la partita, perchè da tale momento alla fine invano la Lazio ha tentato di risalire lo svantaggio. Arbitro: Scotto.

Napoli-Brescia 2-0 (0-0)

NAPOLI, 25 — Poichè la classe del Napoli doveva imporre i suoi diritti, più che al risultato l'interesse dei tifosi e l'attenzione dei competenti erano oggi rivolte agli esperimenti tentati da Garbut con Rossetti centro mediano e Zontini (il littore velocista che si è coperto di gloria nei recenti giochi partenopei) al posto di ala destra.

Oltre questi due esperimenti contava al suo passivo il Napoli l'innesto di altre due riserve: Sentimento al posto di Cavanna indisposto, Gravisi ad interno sinistro. Bisogna dire subito e con franchezza che il generoso esuberante pirotecnico Rossetti non ha soddisfatto al centro della mediana, e che Zontini, brillante in velocità, non è completamente piaciuto perchè difetta di precisione e di potenza di tiro. Bene sono andati invece Gravisi e Sentimento per quanto il portiere non sia stato impegnato da tiri difficili.

Il Napoli ha iniziato in sordina. Tutto il primo tempo infatti ha visto un equilibrio di attacchi fra le due squadre. La ripresa invece ci ha dato un Napoli più volitivo, brioso e pericoloso all'attacco. Già al 5' un calcio di punizione metteva in vantaggio i partenopei che indossavano la maglia gialla per dovere di ospitalità. Sul calcio di punizione tirato da Rivolta, Perucchetti respingeva corto e Colombari di testa insaccava in rete. Gli azzurri reagivano ma il Napoli riprendeva le redini dell'incontro e due volte l'imprecisione di Sallustro e una carica a Vojack facevano sfuggire l'occasione di concretare in porte la pressione costante delle maglie gialle. Al 35', ad epilogo di una fitta trama di passaggi innanzi alla porta di Perucchetti, Gravisi spediva imparabilmente il secondo pallone in rete.

Ancora un breve periodo di reazione azzurra e il susseguente dominio del Napoli che si vedeva sulla fine della gara annullato un punto segnato da Vojack. Il Brescia, che aveva rinforzato l'inquadratura con tre elementi che non avevano giocato a Palermo, è piaciuto come assieme ma la velocità e il brio nulla hanno potuto contro la maggiore classe del Napoli che ha avuto ancora il suo miglior uomo di punta nel vercellese Ferraris. Sallustro invece deve ancora migliorare nello scatto e sopratutto di precisione nel

Bologna-Palermo 1-0 (1-0)

PALERMO, 25. — Il Bologna, sebbene incompleto, ha saputo cogliere sul terreno dello Stadio del Littorio una vittoria che se per la maniera con la quale è stata conquistata non dice chiaramente una ripresa della squadra petroniana, varrà certamente ad aiutarla nella scalata della classifica. Gasperi, il terzino spostato all'ala sinistra, è stato l'autore dell'unico punto della giornata in un'azione piuttosto fortunosa, ma in verità il punto segnato non può valere a dire che la prima linea rosso-bleu abbia trovato la sistemazione. I palermitani hanno giocato, pur perdendo, una discreta partita, ma hanno peccato come al solito di decisione, anche per merito del nazionale Monzeglio che ha spezzato inesorabilmente moltissime delle azioni più pericolose. I palermitani allineavano oggi Borel a centro attacco ed egli non ha sfigurato operando smistamenti intelligenti e dimostrando molto brio e buona volontà. Santillo è in ripresa. La difesa è molto veloce.

All'inizio Borel arriva fino alla area di rigore, ma Fiorini libera. Poi attacca il Bologna e pressa per alcuni minuti finchè Borel interrompe la prevalenza calciando di poco alto. Dal 7' al 16' una serie di attacchi dei rosa e si nota un discreto affiatamento specie fra Borel e De Manzano, che tira diverse volte in porta. Castellani al 13' sfiora la traversa. Mentre il Palermo pressa, in un rapido capovolgimento i bolognesi sono in area di rigore e Blasevich arresta di mano. Sulla punizione dal limite dell'area di rigore, Montesanto invia a Provera che respinge corto; Gasperi riprende e scaraventa in porta. Da ora sino al 30' i rosa pressano senza concludere. Il Bologna gioca talvolta duramente, ma l'arbitro punisce inesorabilmente. Il reparto sinistro rosso-bleu è nullo; Spivach non ingrana. Una sua testata al 41' è facilmente parata da Provera. Al 42' una velocissima azione palermitana porta De Manzano a scontrarsi con Gianni. Ancora azioni palermitane, una bella centrata di Piccaluga e al 44' angolo contro i locali.

Nella ripresa Bonesini, azzoppato, passa all'ala. Al 2' Borel opera una finta e lascia il pallone a De Manzano che tira fortissimo, ma Gianni para in tuffo. Bellissimo centro di Piccaluga respinto nettamente. Il vento ora spira piuttosto forte ed è a sfavore dei rosa. Al 10' angolo contro Bologna. Bella azione di Borel che si libera di tre avversari e passa a De Manzano che sciupa. Al 15' angolo contro Bologna. I rosa pressano. Azioni di De Manzano, Borel, Castellani sempre stroncate. Al 34' angolo contro gli ospiti. Al 38' bel tiro improvviso di De Manzano parato a terra da Gianni. I rosa serrano e pressano inutilmente. Arbitro Bevilacqua.

LA PRIMA DIVISIONE

La sconfitta della Pro Gorizia sul campo udinese

lascia sole Fiumana e Trento al comando del Girone A

Treviso-Palmanova 3-1 (2-1)

TREVISO, 25. — (G.F.) Per solito il pubblico trevigiano — che ha fama di essere esigente — quando, come nella partita di oggi, l'esito è oramai definito lascia il terreno di gioco assai prima del fischio di chiusura dell'arbitro. Oggi invece che la fortuna l'aveva messo di fronte a due compagini, che, oltrechè combattere nel campo puramente agonistico, avevano saputo trovare eccellenti spunti tecnici, s'è trattenuto a commentare benevolmente la prova dei ventidue giocatori, unendoli alla fine in un unico applauso.

Come spesso ci è accaduto di dire, anche questa volta il risultato schelètrico quello che è, non certo consono all'andamento del gioco. Se vogliamo essere giusti, qualche altro numero al passivo avrebbe potuto benissimo aggiungersi ai tre goals subiti dal Palmanova, solo che qualche atleta bianco-celeste non avesse tentennato di fronte al portiere avversario. Ma anche così c'è da essere soddisfatti della vittoria trevigiana, significativa in quanto conquistata attraverso novanta minuti tirati a tutto vapore, con volontà e decisione, e conquistata sopratutto contro un avversario ben tagliato, leggero, non privo di tecnica.

Non una di quelle partite cominciate bene, continuate male e terminate pessimamente come ci è accaduto spesso di vedere: ma un qualche cosa di legato, di ordinato nel gioco e nel sistema, di continuativo nel rendimento. Alla fine, è vero, i granata tradivano la fatica: specialmente la mediana non resisteva ormai più, scossa dalle ventate bianco-celesti che continuamente ne avevano minata la saldezza: e tutto il lavoro poggiava sui due terzini, Carniello e Pupin che si liberavano da leoni, senza precisione, ma con reddito. Ma per buoni ottanta minuti il blocco difensivo del Palmanova, rinforzato nei momenti più pericolosi anche dalle mezze ali, ha funzionato egregiamente, arginando il torrente di azioni che specialmente le ali trevigiane riversavano addosso. Certe volte si ebbe l'impressione che il Palmanova stesse lì lì per essere travolto: ci pensava allora l'estremo difensore, Bighellini, un portierino un po' teatrale ma molto bravo, a respingere la minaccia, quando non era qualche palo o qualche piede provvidenziale. E proprio quando il Treviso tempestava più furiosamente, sorgeva allora il pericolo per De Biasi: i granata davano una scrollata di testa, si stendevano all'attacco, la mediana riprendeva la sua funzione di rifornimento e gli avanti s'ingegnavano a far travasare... il sangue ai tifosi locali.

E si è partiti proprio così con due emozioni: da poco l'arbitro aveva fischiato l'inizio che già il Treviso metteva le ali ai piedi e tentava i primi approci: la linea attaccante era già a contatto col sestetto difensivo avversario e ne stava provando la durezza, quando Bozzolo, spostato molto innanzi e verso la destra, tentava un tiro da lontano: il pallone con effetto, attraversava come una meteora la porta di Bighellini, sbatteva contro il palo sinistro, in alto, e si insaccava in rete. Erano trascorsi appena due minuti e la partita prometteva molto bene: ma questa volta erano proprio i granata a far passare seri guai: infatti trascorrevano appena otto minuti che Pasian, l'ala destra, fuggiva lungo la linea, attraversava proprio sotto la rete trevigiana, dove il pallone toccato appena da Baldassi, smarcatissimo, finiva in rete nonostante il tuffo disperato di De Biasi.

Tutto da rifare: pochi minuti per tirare il fiato, ed ecco nuovamente l'area degli ospiti brulicante: è scoccato da poco il quarto d'ora, un'ennesima azione è tentata audacemente dai trevigiani che riescono a penetrare fra le maglie della difesa avversaria. Il pallone viaggia sulla sinistra, perviene a Chiara che triangoleggia con Gavagnin, il quale da una diecina di metri batte il portiere con un tiro bellissimo. Le distanze sono così ristabilite, almeno per il momento. Quante occasioni sfumano dai piedi degli avanti bianco-celesti? Infinite. Ma il Palmanova rende la pariglia ed impegna sovente De Biasi. La partita procede così equilibrata, sempre molto pericolosamente per le due difese: ecco De Biasi che per due volte consecutive, rotola come una palla sui piedi di Baldassi e di Callegari, salvando la rete da una sicura marcatura: ecco Greatti spaziare infaticabilmente per l'area, sopperire agli attimi di disorientamento di Pedretti, respingere magnificamente palloni su palloni.

Poi nella ripresa, pur non lasciandosi imporre dispoticamente il gioco dai trevigiani, la squadra granata si serra prudenzialmente in difesa, lasciando innanzi le sole ali ed il centro attacco, da un lato per evitare che le combinazioni trevigiani si concretino, dall'altro per tentare di cogliere alla sprovvista gli avversari e giungere così al pareggio.

Bighellini fa ora miracoli di bravura: para tutto: un tiro radente, fortissimo di Giuge, un altro di Gavagnin; un terzo di Vergani, destinato a toccare il fondo della rete, è calciato a lato dal bianco-celeste. Occorre mezz'ora perchè il Treviso riesca a rompere la guardia dei granata: è un'azione di Pollini, oggi veramente magnifico, che dà il terzo punto: è un tiro dall'ala, lungo e fortissimo, proprio sotto la traversa. Il ritmo del gioco si mantiene vivo fino all'ultimo minuto.

Già molto si è detto: poche note basteranno ancora. Sulla difesa trevigiana, c'è poco da aggiungere che già non si sappia: per tutto il primo tempo Greatti ha lavorato per due. Nel secondo tempo invece Pedretti si è ambientato ed ha retto molto bene, rivelando degli ottimi numeri. Molto redditizio poi il gioco di Magrini, messo in rapporto con quello del tamdem di sinistra: Gavagnin e Chiara, che hanno dato la stura ad un numero infinito di azioni. Non altrettanto redditizio il duo di destra perchè, se Pollini ha disputato realmente una magnifica partita, Giuge è rimasto un po' in ombra, nonostante che avesse alle spalle un Bozzolo in grande giornata. Bozzolo è stato forse il migliore dei ventidue giocatori in campo, onnipresente nell'appoggiare l'attacco e nel dare una... mano alla difesa: con Chinol — ormai laureato a pieni voti — ha dato il *là* alle fasi più interessanti di gioco. Se il centro sostegno ha soddisfatto in pieno, il centro avanti, Vèrgani, è ancora un punto oscuro, per il momento: nessuno nega che possa in seguito rendere molto di più, anche considerando che quella di oggi era la prima prova. Arbitro: Tagliapietra di Padova.

Fiumana-Bassano 3-1 (3-0)

FIUME, 25. — Di fronte ad una squadra fermamente decisa ad aumentare il distacco, il Bassano non poteva che cercare di arginare la foga avversaria per confermare le speranze che i sostenitori riponevano in lui. La Fiumana è scesa in campo priva del valido aiuto di Bernardis squalificato per due domeniche, ma rinforzata dal rientro di Froglia e tutta elettrizzata di essere finalmente in testa della classifica. Per quanto gli intenditori prevedessero una partita facile per la Fiumana, pure la tenace ascesa del Bassano lasciava prevedere una giornata combattuta. E così infatti è stato.

L'incontro odierno non ha una cronaca ben definibile. Ai continui attacchi degli amaranto, il Bassano ha cercato di opporre una tattica temporeggiatrice ed esente da un gioco forte che si è però infranto sul baluardo che la difesa fiumana ha saputo alzare. Il miglior uomo della squadra attaccante è stato certamente il mezzo sinistro Strazzabosco, capitano della squadra bassanese. Pure molto distinti si sono i due terzini. Il merito maggiore del severo punteggio va alla difesa fiumana che in questo momento è la più forte del girone. L'attacco amaranto non è ancora per il momento così organico, veloce e redditizio come la squadra fiumana potrebbe desiderare.

Al fischio dell'arbitro la Fiumana prende subito il sopravvento per merito esclusivo di Froglia e di Zuliani. Dopo pochi minuti da una semplice azione di Tomasi segna Froglia. Il giuoco è interrotto due volte per falli degli ospiti e degli attaccanti. La partita prosegue disordinata per gli ultimi trenta minuti del primo tempo e disorienta i bassanesi che poi subiscono a ochi minuti l'una dall'altra due porte, per merito di Zuliani su azione di Froglia e di Zidarich

Alla ripresa i bassanesi partono alla riscossa e costringono tentamente la Fiumana a cercare il campo proprio. Verso la fine del secondo tempo hanno rimontato completamente il distacco almeno tecnicamente. Il trio attaccante fiumano Zuliani, Zidarich, Zupancich è nettamente disorientato. Si deve solo alla tenacia della difesa fiumana se il Bassano riusci a violare una sola volta, al 21.o, la porta di Raicovich per merito della mezz'ala destra su bella e veloce azione di Strazzabosco.

Udinese-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

UDINE, 25. — L'attesa per l'incontro Udinese-Pro Goriia è stata espressa dal foltissimo pubblico accorso al Polisportivo Moretti. D'altronde tutti gli incontri fra le due squadre friulane, che occupano sempre parti di primo piano nel loro girone di prima divisione e per l'antagonismo sentito che le divide, sono riusciti ad infiammare in modo speciale Anche nella corrente stagione calcistica le squadre consorelle figurano fra le più quotate alla vittoria finale del girone ed entrambe aspirano di salire alla divisione nazionale; l'attesa per l'incontro era quindi vivissima, anzi più viva del solito. Ed infatti, per combattività, per ritmo, per emotività e per interesse l'incontro non ha lasciato nulla a desiderare. Ma, come sempre avviene, quando la posta in palio è troppo cospicua, l'incontro ha lasciato piuttosto a desiderare per bellezza e valore tecnico.

L'Udinese ha vinto per lo scarto minimo, e la freddezza del risultato, in fondo ,rispecchia lo svolgersi di questa partita che tanto acceso ha tenuto l'interesse del pubblico, che non era tutto formato da udinesi. I gruppi di goriziani erano infatti numerosi ed anche rumorosi. Tuttavia, l'ambiente non è stato turbato. Udinesi e goriziani, atleti e pubblico, sono stati correttissimi sicchè nessuno può infirmare o comunque fare delle riserve sulla regolarità della partita.

Le due squadre hanno dimostrato di non demeritare la fama che godono fra le concorrenti del girone «A». Robuste, decise, formate da atleti ottimi, le compagini che hanno oggi battagliato al polisportivo Moretti, meritano la più rispettosa considerazione. E dopo l'odierna incontro non possiamo che accumunarle in un unico elogio. Se la squadra ospitante ha vinto, infatti, nessuno può dire che l'ositep non avrebbe meritato la divisione della posta che le è sfuggita a quattro minuti dalla fine.

L'Udinese ha battuto molto di più il campo avversario, ma non si ha mai avuto l'impressione che la sua degna antagonista si difendesse con l'orgasmo che caratterizza il lavoro delle squadre deboli costrette a subire la pressione dell'avversaria superiore. Si difendeva con criterio, con autorità, con sicurezza. L'Udinese, in contrapposto, attaccava troppo disordinatamente. Quando rispondeva, poi, Pro Gorizia manovrava con tattica. Dunque, erano in camo due squadre degne l'una dell'altra.

Ed è per questo che Pro Gorizia esce da questa sconfitta con gli onori delle armi come glieli ha concessi il pubblico che l'ha vivamente applaudita quando, con la squadra vittoriosa, ha reso il saluto alla fine dell'appassionante incontro.

Una fisionomia marcata questa partita, non l'ha avuta; le due squadre si sono equivalse, hanno dimostrato di essere forti ma tuttavia non scevre di critiche. Ed in modo particolare l'Udinese, la cui linea attaccante è stata meno brillante del solito. Forse perchè questa volta non ha potuto contare sul solito notevole aiuto della mediana, ma questa doveva tenere a bada attaccanti ben più temibili dell'ordinario. Tutti hanno giocato con impegno, ma di affiatati non sono stati che i due terzini, Piccoli e Ciroi dei quali quest'ultimo è stato il migliore anche in rapporto a tutti gli atleti in campo.

Nell'attacco è mancata la fusione, ed ai singoli componenti la padronanza sulla palla perchè troppo spesso si sono viste sfumare occasione perchè uno e l'altro degli attaccanti doveva fare delle manovre accessorie per regolarsi fra i piedi il pallone prima di effettuare il tiro od il passaggio. I goriziani, in questo campo sono stati superiori, poichè quasi tutti stoppavano con bella sicurezza.

Il primo calcio è dato da Coccolo, ma il suo passaggio è subito intercettato da Petrozzi. Per pochissimo il gioco staziona a metà campo, quindi i bianco-neri sferrano la prima azione offensiva che si conclude, al 5', con un forte tiro dell'ala destra Bresin che obbliga ad una difficile parata il bravo Susmel. Un'altra azione udinese, condotta dall'ala sinistra Cossio che fugge velocissimo è, poco dopo, arrestata da un tempestivo intervento di Blason. Un minuto più tardi a Costa s'offre l'occasione di segnare, ma il mezzo destro udinese sbaglia in pieno.

Il gioco è sempre condotto con grande velocità, e tutti i giocatori in campo sono impegnati. Le azioni offensive non hanno l'impronta della tecnica ,e soltanto i reparti di retroguardia, e specie le due coppie di terzini, si rivelano completi e sicuri. La superiorità di campo udinese, che però non riesce molto pericolosa, si compendia al 17' ed al 21', con calci d'angolo contro la squadra ospite. Le punizioni rimangono infruttuose.

L'attacco pro-goriziano, risponde ripetutamente con incursioni appoggiate alle ali che ricevono ottimi allunghi dai mediani. Al 30' calcio di punizione contro il Pro Gorizia, ed un minuto doop uno contro l'Udinese, rimangono infruttuosi. Altre azioni si susseguono creando delle situazioni pericolose nelle due aree, ma i portieri non sono mai seriamente impegnati. Il primo tempo si chiude mentre i goriziani sono sotto la porta udinese epr un calcio d'angolo.

Nella ripresa gli udinesi giocano contro sole che è bassissimo e quindi infastidisce. Gli ospiti sono molto attivi all'attacco all'inizio del secondo tempo ed alcune loro azioni offensive si concludono con tiri in porta, uno dei quali, opera di Tumiati, sibila poco sopra la traversa di Tonello. Gli ospiti hanno un periodo molto felice e Ciroi, Piccoli ed i tre mediani udinesi, sono molto impegnati per contenere e respingere i loro attacchi. Al 16' ed al 17' sono però Abatematteo e Costa che obbligano al lavoro Susmel. A poco a poco la situazione si rovescia. E' la volta dell'Udinese di prender in mano le redini ma i suoi numerosi attacchi s'infrangono sempre contro la barriera formata da Blason e Rossi. al 35' calcio d'angolo contro Pro Gorizia.

Al 41' arriva il punto che ha dato la vittoria all'Udinese. L'azione è bellissima: raccolto un passaggio dal proprio mediano Chizzo avanza e passa a Cossio il quale, marcato, allunga raso terra al centro dove sopravviene velocissimo Abatematteo che tira fulmineo mandando in rete. Il tiro era assolutamente imparabile. Poco dopo anche Bresin tenta la via della porta ma senza successo.

Negli ultimi minuti di gioco Pro Gorizia tenta disperatamente di annullare lo svantaggio ma non riesce che ad ottenere, al 44', un calcio d'angolo annullato da un preciso intervento di Tonello.

Trento-Bolzano 3-1 (2-1)

TRENTO, 25. — (F.) Come tutte le partite di grande attesa, nelle quali c'è di mezzo il campanile, anche quella giocata oggi allo Stadio del Littorio dalle due rapresentative di Trento e Bolzano non ha offerto gran che d'interessante dal lato della tecnica e dell'estetica di gioco. Partita caotica, slegata che ha saputo tuttavia tener desta l'attenzione e la passione della folla immersa solo per la grande importanza della posta in palio.

Il motivo, anzi i motivi, per giustificare la brutta piega presa dall'incontro non mancano. In primo luogo la colpa maggiore va attribuita senz'altro alla Bolzano calcio, la quale, contando su atleti di gran lunga più prestanti dei trentini, ha tirato, fin dalle prime battute il gioco sulla via della rudezza e della fallosità. In secondo luogo ha influito fortemente a render il gioco assai sconclusionato, il fatto che il Trento ha giocato quasi tutta la partita a squadra incompleta. Privata fin dai primi minuti di Mantovano al quale, rudemente atterrato, si è riacutizzato uno strappo tanto da non poter più rientrare in campo, minorata per tutto il secondo tempo sull'eficienza del settore destro dell'attacco dove Filippi I.o, colpito con estrema violenza da un terzino avversario, ha reso la metà netta di quanto prima; infine priva dell'estrema sinistra Bernard, reo d'aver reagito ad un calcio, la compagine trentina ha finito per condurre il gioco nel campo dell'ostruzionismo e delle azioni a sorpresa, abbandonando la normale condotta di squadra brillante, organica, badando esclusivamente di vincere e di... salvare le costole e gli stinchi, troppo sovente presi di mira dai biancorossi bolzanini. Il campo poi, a fondo fangoso, viscido ed insidioso, in un con i sistemi nervosi dei giocatori completano la serie delle cause che hanno ostacolato il bel gioco.

In complesso la squadra degli equilotti è comparsa più matura della Bolzano Calcio la quale, pur annoverando nelle sue linee qualche giocatore di buona classe, ha dimostrato di non possedere un sistema di gioco, nè un assieme ed inoltre di possedere un attacco privo assolutamente di mordente. Infatti il Trento, nelle condizioni d'inferiorità in cui è venuto a trovarsi, ha saputo crearsi un attivo di tre goals, un rigore, parato brillantemente da Bezzati, un punto annullato e parecchi corners, mentre quello della Bolzano Calcio si limita ad un punto segnato su rigore a qualche corners e ad un alpo.

La superiorità del Trento non va però intesa come numero d'azioni le quali possono forse bilanciarsi, ma per il senso pratico che anima i suoi atleti, per la fantasia del gioco e la varietà dei numeri. Se la squadra trentina avesse potuto contare sulla sua normale efficienza, crediamo che per la Bolzano Calcio l'incontro si sarebbe chiuso con una disfatta, dalla quale deve convenirsi oggi s'è salvato mercè il gioco violento di taluni suoi elementi.

Tutti i trentini hanno giocato singolarmente bene, ma un gradino più su degli altri Bernardin nel duplice gioco di attaccante e mediano Manzini, che non ha fallito una parata e Marcotto, agile ed intelligente, sempre insidioso.

I due terzini vanno prendendo l'accordo, fra essi Busin è stato forse il migliore. Troppo precipitoso Bernard; un po' sfocato Stella, pur avendo dato il tono a belle azioni con improvvisi allargamenti alle ali ed essendo autore d'un bel goal.

Alle 14.30 l'arbitro Bertoletti di Vicenza dà il fischio d'inizio davanti a una folla enorme e urlante, che da spettacolo per proprio conto. La palla è ai biancorossi, i quali tentano un'incursione in area trentina dalla quale sono subito respinti. Nessuna delle due squadre riesce a controllare il prorpio gioco e la palla viaggia un po' qua un po' là sospinta da calci mal diretti. Finalmente «Cirèt» riesce a far viaggiare Marcotto, ma la palla finisce fuori della linea di fondo. Azione analoga al 4', ma questa volta l'ala destra trentina centra bene e la palla dopo esser stata toccata da un giocatore finisce a «Cirit» che di testa mette in rete il primo goal per i suoi colori. La superiorità trentina continua, dopo una breve reazione bianco-rossa. Al 10' Filipi I.o, dopo uno scambio con Marcotto per poco non segna. Il tiro basso improvviso, esce per pochi centimetri a lato.

Al 12' il Trento è in corners. Batte Rugi magnificamente; Manzini, tenta la respinta, ma fallisce la palla per l'ostacolo dei giocatori di modo che un bianco-rosso raccogliendo di testa indirizza in rete di precisione. Scoz sostituendo il portiere para colle mani. Rigore e goal dei bolzanini con Eriavec. Mantovani è già uscito dal campo epr il suddetto incidente all'11'. Gli equilotti passano un breve periodo di sbandamento e sono demoralizzati per la violenza del gioco degli avversari. Riprende presto però il comando delle azioni e al 18' un loro goal viene annullato per fuori gioco. Al 23' però ottengono il loro secondo punto su rigore con Bernardin per un fallo di mano di Fabbri, dopo aver fermato a lungo sulla difesa del Bolzano. Dopo fasi alterne la Bolzano ottiene un calcio d'angolo senza esito. L'arbitro interrompe continuamente il gioco per le frequenti cariche nelle quali i trentini hanno sempre la peggio. Manca un minuto al riposo, quando una bella azione del reparto destro trentino viene interrotta a 4 metri dal guardiano avversario per veemente entrata di Fabbri su Filippi. L'arbitro decreta senz'altro il calcio di rigore. Il tiro di Bernardin è intuito stupendamente da Bezzati che fora e allontana la minaccia mentre il fischietto annuncia il riposo.

Il secondo tempo non ha storia. Dopo vari minuti di gioco alterno, nel quale il Bolzano ottiene un corner infruttuoso, il Trento perviene al 7' al suo terzo punto segnato con tiro improvviso da Stella su centro di Marcotto. Paghi del successo i trentini cedono le redini della partita ai bolzanesi. Manzini arresta con sicurezza due centri perfetti di Rugi. Qualche sgroppata di Cirit e Marcotto, un palo de bianco-rossi e si giunge senza pericoli agli ultimi minuti gioco, nel quale i tre attaccanti trentini combinano qualche cosa di poco notevole. Il fischio finale è salutato dalla folla con gran clamore, mentre rimbombano come un saluto di vittoria, le mine dell'Italcementi.

Valdagno-Pordenone 2-0 (1-0)

VALDAGNO, 25. — Il tanto atteso confronto che opponeva gli azzurri del Dopolavoro Marzotto al forte undici di Pordenone si è risolto con la meritata vittoria dei colori locali. Finalmente dopo tante amarezze e delusioni gli azzurri si sono aggiudicati una brillante vittoria che vale non solo ad aumentare il punteggio in classifica, ma a confortare il nostro pubblico che sebbene non sia accorso numeroso allo stadio Marzotto, non ha mancato di applaudire lungamente i beniamini alla fine della partita.

Il punteggio conseguito dai locali non rispecchia fedelmente il regolare andamento dell'incontro dominato per quasi tutti i novanta minuti di giuoco dagli azzurri valdagnesi. L'incontro ha visto una disperata difesa degli ospiti che possono essere contenti se la sconfitta non è stata più severa. Difatti i nostri ragazzi partiti a pieno regime fin dalle prime battute hanno incessantemente bombardato la casa dell'estremo difensore nero verde che se l'è cavata con molta fortuna, e può ringraziare la provvidenza se ha avuto quali validissimi difensori i pali della sua casa. La partita nel suo svolgimento è stata povera assai di combattività e di contenuto tecnico poichè i due contendenti hanno dimostrato di non essere nella loro migliore giornata. Il Marzotto sceso in campo col nuovo acquisto Zampa all'ala sinistra che ha contribuito notevolmente a dare un maggior affiatamento al suo reaprto, non ha realizzato come poteva per la incolore giornata dei due interni. Solo la mediana per merito di Xausa e Silvestrelli è stata valida nel giuoco di sostenimento dell'attacco. Zampa e Berro sono stati i più attivi nell'attacco. Xausa e Silvestreli nella mediana e Brunello in difsea, lavoratore tenace e instancabile, sono gli elementi che più sono emersi in campo azzurro e a loro si deve in parte la vittoria.

Il Pordenone atteso con particolare curiosità dal nostro pubblico è stato inferiore a sè stesso. Possiede una buona difesa e una mediocre mediana. Solo il centro sostegno Pagotto si è distinto sui compagni. In prima linea poca armonia e intesa di giuoco. Fornarola al centro ha avuto qualche bella puntata che ha dimostrato le sue ottime qualità di velocista, ma è stato controllatissimo e perciò nulla ha reso. Buona l'ala destra che ha costituito il miglior settore e arruffato il giuoco delle mezze ali.

Il Valdagno si allinea portando sul braccio il lutto per la morte della mamma del loro compagno Berro. Batte la palla il Pordenone che abbozza una discesa che però viene subito neutralizzata dai terzini valdagnesi. I concittadini contrattaccano e appoggiano le loro azioni su Valente che crossa al centro. Il passaggio è raccolto da Berro che tira con forza in rete, ma il palo salva miracolosamente. Altra azione pericolosa dei nostri ad opera di Zampa che tira in porta, ma sbaglia di poco il bersaglio. Al 12' primo goal della giornata: Azione di Valente che crossa al centro. Il tiro è respinto debolmente da un terzino nero verde. Raccoglie Franco che tira diagonalmente al centro. Berro intercetta, scarta un avversario e segna fra un uragano di applausi. Il Pordenone sembra non accusare il colpo ma giuoca senza convinzione, mentre il Valdagno attacca ancora con più insistenza senza però concludere. Al 25' l'arbitro sospende la partita per un minuto di raccoglimento per la morte della madre del giuocatore Berro.

La ripresa vede gli ospiti, lanciati verso il pareggio, operare alcune puntate pericolose però senza esito. Ma questo degli ospiti è fuoco di paglia perchè i nostri riprendono a dominare la partita e al 25' per una carica irregolare a Berro l'arbitro concede un calcio di rigore contro il Pordenone che Valente I. tramuta in goal. Ancora nutritissimi applausi, quindi azioni degli azzurri salvate con molta fortuna da Rossi. Verso la fine dell'incontro il Pordenone usufruisce di un calcio d'angolo che ha esito nullo dopo di che la squadra concittadina ritorna a dominare e per poco non aumenta il bottino.

Arbitro: Ferrari di Vicenza.

Rovigo-Ponziana 1-0 (0-0)

ROVIGO, 25. — Solo oggi gli sportivi polesani hanno avuto cognizione esatta di ciò che voglia dire la mancanza di Besoli il quale, com'è noto, si trova attualmente immobilizzato dalla frattura del perone destro subita in quel di Pordenone. Mancante il pernio la squadra azzurra locale ha disputato oggi una bruttissima partita, si può dire anzi di più: la più brutta contesa cui i nostri occhi hanno assistito da che sul terreno dello stadio rodigino vengono disputati incontri federali. Tanta è stata la disillusione e lo sconforto che non si riesce a comprendere come i nostri ragazzi abbiano potuto portare in porto vittoriosi una battaglia che poco o nulla ha avuto di tecnicamente buono. I sostituti non hanno tenuto fede alle speranze ed in ciò la brutta esibizione trova una scusante la quale non può ad ogni modo assumere che un valore relativo poichè non si possono spiegare certi abbassamenti di tono in atleti il cui limite di rendimento dovrebbe essere costante perchè collaudato ad imprese ben severe e efficenti.

La compagine polesana, presentatasi sul terreno di gioco in formazione del tutto inedita per rimaneggiamenti forzati non ha retto affatto il confronto. Tutto ciò ben s'intende visto in linea proporzionale. Secondo la carta il Rovigo avrebbe dovuto essere il padrone ed il dominatore assoluto della situazione: così non è stato poichè per vincere gli azzurri hanno avuto bisogno di un autogoal. Pliska è stato il complice dei nostri atleti ed al suo infortunio vanno rivolti i ringraziamenti degli undici atleti rodigini i quali altrimenti mai sarebbero stati capaci di violare una rete che si dimostrava ostica alla muta attaccante azzurra.

Priva di spunti tecnici interessanti, la partita è vissuta esclusivamente sulle farraginose azioni abbozzate e non concluse di ambe le parti, i ponzianini hanno fatto a gara in fallosità ed in rudezze tanto inutili quanto dannose al regolare andamento del gioco.

Fra gli azzurri locali gli unici che si sono salvati sono stati i due terzini, il portiere ed i mediani laterali. Il debutto di Miconi all'attacco non ha soddisfatto: il ragazzo è giù di corda e necessita di molto allenamento.

Assolutamente insufficienti i due interni mentre velocissimi e pericolosi Tassinari ed Astolfi alle ali. L'unico goal è scaturito su di una confusa azione condotta a termine a velocità rilevante da Miconi e da Tassinari. Sul tiro violento di questo ultimo Pliska in un disperato tentativo per respingere definitivamente la minaccia indirizza la palla nella propria rete.

La prima combattuta giornata

del torneo veneziano di pallacanestro

Il migliore successo ha arriso in questa radiosa prima giornata dell'attesissimo «Trofeo Bajetta» alla iniziale manifestazione pallacestista indetta ed organizzata dal Comitato Esecutivo per la terza Zona.

Successo grandioso e significativo di atleti come di pubblico poichè abbiamo visto in tutti e tre i campi ove si sono svolte le combattentissime partite autentiche folle di «tifosi». Con tali acclamanti cornici di simpatizzanti è pi che naturale che gli incontri siano stati vissuti minuto per minuto in una atmosfera fin troppo carica di elettricità che però è sempre rimasta nell'ambito della più sportiva cavalleria.

Questo sopratutto per la vigilanza continua e lodevole dei Commissari di Campo all'uopo designati dal Comitato organizzatore.

Facendo la spola tra i campi di gioco abbiamo notato presenti a varie partite l'ing. Donadoni Presidente del Comitato, i sigg. Bonifazi e d.r Meo rispettivamente Direttore Tecnico e Segretario del Comitato stesso nonchè il rag. Fugagnollo Membro addetto all'Ufficio Stampa della F. I.P.

Regolari e previste le vittorie della Reyer A, Laetitia A. Dienai A. quintetti che allineano giocatori di seconda divisione e che già da tempo vanno per la maggiore per quanto si debba tener conto che queste squadre utilizzano detti giocatori soltanto in numero di due come da regolamento del Torneo stesso.

Avendo l'Audax vinto per «forfait» è venuto a mancare un confronto ma è fuor di dubbio che gli uomini di Penzo diranno molto probabilmtnte la loro parola domenica prossima nella seconda giornata. E' altrettanto sperabile che pure le altre due squadre dell'Audax migliorino domenica la loro posizione onde unitamente alla Laetitia B, la Reyer B, il Cavanis il Lido ed il Dorsoduro A non debbano venire eliminate e debbano incontrarsi tra loro per il Torneo di Consolazione annunciato dagli organizzatori.

Animose partite hanno disputato il Dop. Giudecca, la Dienai B e la Virtus Muranese mentre è stata una autentica rivelazione la vittoria piena e decisa del F.G.C. Dorsoduro B. Sarà interessante rivedere questo quintetto alla prova nella seconda giornata la quale tutto sommato si presenta ricca di interessanti quanto sperabili sorprese. La organizzazione generale è stata ottima sotto ogni rapporto.

Dienai B-Audax B 14-8

E' questa la prima partita della giornata e si è svolta sul campo della Reyer alla Misericordia. Arbitra l'ing. Marzollo. Gioà dalle prime battute si prevede che l'incontro dovrà concludersi in favore dei verdi Dienaini che svolgendo trame di gioco più redditizie realizzano un canestro con Pellegrini. L'Aulax B risponde quasi subito con stizza e Garbosi si incarica di pareggiare pei suoi colori. Seguono, dato il gioco piuttosto falloso da ambe le parti, varie punizioni che nei relativi tiri lber fruttano ai bianchi audacini due punti per merito di Michieli ed uno alla Dienai battuto da Speziali. Il gioco si fa interessante: registriamo un fortunoso canestro per parte (De Prà e Gasparinetti) e subito dopo un bellissimo cesto di Ongaro che ristabilirà alla fine del tempo il leggero vantaggio dei verdi.

Nella ripresa gli audacini dopo un inizio piuttosto irruente, danno prova di stanchezza e insistendo sul gioco pesante vengono menomati di due giocatori espulsi per quattro falli personali (Michieli e Garbosi) perciò gli avversari non hanno difficoltà di aumentare il bottino segnando con Poli due canestri e tre punti su tiri liberi. Un ultimo canestro dell'Audax con Cadamuro poi la fine

DIENAI B: Pellegrini (2), Ongaro (2), Speziali (3), Poli (5); Gasparinetti (2), Papa. — AUDAX B Michieli (2), Cadamuro (2), Garbosi (2), De Prà (2), Pradella Lancerotti.

Giudecca-Laetitia B 12-9

Quando le due squadre entrano in campo un lungo applauso si propaga nella spaziosa Palestra Reyer ed agli ordini dell'ing. Marzollo viene dato il fischio d'inizio. Gli azzurri della Laetitia mettono subito in difficoltà la difesa dei neri che non appena liberato il pericolo si rritrovano alle prese con il duo Arrigoni-Sartorio che, rifornito continuamente di palloni dall'atletica difesa De Zorzi riesce dopo non molto ad infilare il canestro avversario. Ne è autore Sartorio oggi in vena di prodezze, mentre Arrigoni ci sembra a corto di fiato. In casa degli azzurri fioccano le punizioni a causa del gioco pesante e falloso della difesa: rilievo forse un po' esagerato dell'arbitro severissimo ed il Giudecca non ha difficoltà a segnare due punti durante i tiri liberi. Prima che scada la fine del tempo De Zorzi sarà espulso per 4 falli e la Laetitia ne sentirà subito la mancanza. Penso ottiene un bellissimo canestro su punizione mentre Vianello aumenterà il bottino con altri due punti. Poco prima della fine registriamo un cesto di Sartorio.

Il secondo tempo è abbastanza equilibrato. Penzo e Stratimirovich, rispettivamente pei propri colori, segnano due punti ma il gioco in genere ristagna nel centro del campo Ambe le squadre sembrano provate e continuano le punizioni particolarmente in campo letiziano. Anche Arrigoni subisce la sorte di De Zorzi e viene espulso dal campo. Questo rinfocola l'aggressività dei neri che segnano ancora con Vianello e Battistella. Allo scadere del tempo, con un bellissimo tiro da lontano, Sartorio viola ancora il canestro dei neri, ma l'arbitro non concede la validità.

DOP. GIUDECCA: Vianello (4), Penso (6), Tositti (1), Battistella (1), Giacomini Mani Bertoldini.

LAETITIA B: Arrigoni (1), Sartorio (6), Stratimirovich (2), Zeccarello M, Vianello, De Zorzi, Ceola

Reyer A-Dorsoduro A 22-3

Questa partita non ha storia, troppo diversa la classe delle due squadre in campo: tutta la buona volontà dei giovani fascisti nulla ha potuto contro la tecnica dei reyerini che pur mancanti di Conchetto hanno vinto come hanno voluto. I migliori della Reyer sono stati Darai che ha segnato in totale 30 punti, Zecchin con 14 e Baldan dal quale forse ci aspettavamo di più. Del Dorsoduro buoni Corbetti e Pittano, Arbitro D.r Meo.

La partita si è svolta sul Campo della Dienai: REYER A: Zecchin (14), Darai (30), Baldan (8), Bean Cavaleri, Marchetti. — F.G.C. DORSODURO: Corbetti (3), Pittano, Baffo, Valotto I, Vianello, Valotto secondo.

Laetitia A Cavanis 29-14

Sul campo della Reyer alle ore 14 alla presenza di una folla di appassionati l'arbitro Scarpa chiama all'iniziale. Le prime avvisaglie sono a favore dei bianchi che partono con foga e riescono a violare la casa degli azzurri letiziani per merito di Tombolani.

La risposta però non tarda a farsi sentire e gli atleti della Laetitia invadono l'area del Cavanis per ritornare al centro dopo aver fatto bottino di due canestri con Zeccarello e Spavento. Il quintetto bianco incomincia a spaesarsi ed a non contenere le irruzioni ben concatenate degli avversari che sparano cartucce su cartucce sotto il canestro difeso alla meglio della difesa del Cavanis. I frutti maturano ben presto e Spavento con tiri aggiustati aumenta la segnatura aiutato parecchio dalla buona distribuzione del centro Zeccarello e dell'ala Pierato. Però le falle della Laetitia si aprono in difesa e Ferri prima Tombolani poi accorciano la distanza validamente spalleggiati da Mazzoleni che guadagna due punti su tiri liberi per punizioni. Gli azzurri cambiano Pascottin con Ballarin (il primo forse in cattiva giornata) ed il giuoco prosegue ricco di fasi salienti ed elettrizzanti. A qualche minuto dalla fine Zeccarello infila due canestri di seguito mentre gli applausi salgono in un clamore senza fine.

La ripresa è pure di carattere azzurro, gli animosi avanguardisti ben difficilmente riescono a mettere in serio pericolo la casa azzurra men-

tre la segnatura continua da parte del cannoniere Spavento. Soltanto Pontello riesce a violare il cesto avversario dei suoi colori segnando altri tre punti. Un ultimo canestro di Spavento e la secca risposta di Ferri danno il segnale della fine di questa cavalleresca quanto bella contesa. Il vibrante «A Noi» al Saluto al Duce ordinato dall'arbitro, chiude la prima partita del dopopranzo.

LAETITIA A: Zeccarello (4), Spavento (19), Pierato (6), Battaggia, Pascottin, Ballarin. — O. N. B. CAVANIS: Pontello (4), Tombolani (4), Ferri (4), Mazzoleni (2), Castellaro, Giunchi, Barioli.

Dorsoduro B-Lido 18-8

Tale partita era molto attesa e giustamente non ha deluso il contegno pieno di entusiasmo e sportività di ambe le squadre. Ha vinto la squadra migliore in campo. Fin dall'inizio il Dorsoduro dà mostra di velleità di vittoria e consegue tre canestri con Picco e Drussardi. Il Lido risponde come può, per nulla smontato di aver incassato 4 punti e congegnando alla meglio azioni su azioni riesce a passare con Pupi. Il gioco si va facendo arruffato e falloso tanto che l'arbitro punisce con tre falli di seguito il Dorsoduro che però non vengono sfruttati dal Lido per precipitazione. Ed è ancora il Dorsoduro che con Pedrocco porta a 10 i punti per la sua squadra. Picco Carlo del Lido segna alfine un cesto e finisce il primo tempo.

A riprendere del gioco il Lido accusa la fatica e questo da modo al Dorsoduro di mettere in serbo altri tre canestri con Picco Mario e Drussardi mentre Baldan del Lido su azione personale infila finalmente un cesto. A cinque minuti dalla fine anche Heimann vuol aggiungere due punti alla vittoria conseguita e si guadagna non pochi applausi. Arbitro imparziale il sig. Scarpa.

F.G.C. DORSODURO: Picco M. (6); Drussardi (6); Pedrocco (4); Helmann (2), Morolin, Triaca — F.G.C. LIDO: Baldan (2); Pupi (4) Picco C. (2), Casamassini, Violata.

Virtus-Audax C 11-9

Arbitra il sig. Luigi Perale e la partita si svolge sul campo della Laetitia. Anche qui non manca la folla degli appassionati che durante l'incontro inciterà a gola spiegata i suoi beniamini.

Notiamo come alle partite del mattino alla Reyer abbia assistito un buon numero di gentili signorine «tifose» pur loro della pallacanestro. Il quintetto dell'Audax è, almeno in buona parte, mancato all'attesa, dagli uomini di Montini attendiamo molto di più; per contro i celesti muranesi pur apparendoci a corto di allenamento hanno dato più volte molto filo da torcere ai bianchi audacini. Nel primo tempo il gioco si è svolto piuttosto fiacco e quindi non molto interessante. Le azioni in buona parte convulse si risolvevano quasi sempre in tiri poco precisi ai due canestri e soltanto Gattinoni riusciva a segnare un cesto in pro della Audax mentre la Virtus pareggiava con due tiri liberi. Seguivano poi due punizioni in favore dei bianchi che Cilia e Gattinoni tramutavano in due punti, ma, prima della fine del primo tempo, Scarpa con un tiro dosato riportava al pareggio la sua squadra.

Nel secondo tempo i temi delle azioni non accennano a mutare salvo una recrudescenza di gioco pesante che l'arbitro si fa premura di reprimere. Ciò non impedisce che dobbiamo vedere più di un giocatore colpito rudemente ed il gioco sospeso. L'Audax subisce parecchi falli personali che Zuffi Rioda e Scarpa tramutano in punti, poi Cilia ricevuto un bel passaggio riesce ad aumentare il punteggio dei bianchi. Registriamo un canestro di Fuga pei celesti poi l'arbitro fischia la fine. Trovandosi con punteggio pari le due squadre debbono rimettere ad un tempo supplementare l'esito dell'incontro e durante i cinque minuti di regolamento su tiri di punizione la Virtus si aggiudica con Scarpa la vittoria dell'aspra partita

VIRTUS MURANESE: Zuffi (2) Scarpa (5); Rioda (2); Fuga (2); Zuliani — AUDAX C.: Montini, Gattinoni (4), Cilia (5), Giotto e Zanus.

Dienai A-Reyer B 24-9

L'ultima partita disputatasi sul campo della Laetitia tra i verdi della Dienai ed i bianchi della Reyer ha visto la meritata vittoria degli uomini di Zanchetta apparsi molto ben attrezzati per guadagnare quest'anno un posto di finalisti nel Torneo Bajetta. Agli ordini dell'arbitro dott. Meo che dirigerà ocultamente l'incontro, le squadre entrano in campo applaudite entusiasticamente dal folto pubblico che presenzia alla tenzone.

Le prime azioni avvincono d'un subito l'attenzione, le trame dei verdi danno quasi immediatamente modo a Bressan e a Zanchetta di incominciare la segnatura e la fatica della difesa reyerina appare subito destinata a non contenere la baldanza dei dienaini. I bianchi reagiscono con forza ma si nota che la linea di attacco manca di mordente, di più la difesa verde prestante rifornisce la sua prima linea ed i tiri del duo Zanchetta-Bressan non perdonano. A coronare e completare le azioni della Dienai s'incarica il giovanissimo Baracchi che si guadagna bene spesso applausi a scena aperta. Per la Reyer vediamo Candrian cercare la via del canestro e riuscirvi due volte sfruttando i passaggi, soltanto di rado dosati dei suoi compagni di attacco ed un punto su tiro di punizione. Allo scadere del primo tempo i verdi conducono per 18 a 5.

Nella ripresa malgrado qualche cambiamento nelle file dei bianchi la palla resta sempre in dominio degli uomini di Zanchetta il quale appare, oggi come sempre, il perno della squadra, però i canestri diventano radi, forse i verdi sentono di non aver nulla a temere e vogliono risparmiarsi, di questo in certo qual modo approfitta ancora Candrian per aumentare di qualche po' il punteggio della Reyer. Ma Bressan e Zanchetta poi ristabiliscono le distanze e giunge la fine senza ulteriori episodi degni di nota.

Giorgione, Valery e Lendinara al comando
dei due gironi veneti di Seconda Divisione

Giorgione-Mira 2-1 (1-0)

MIRA, 25. — Per la prima partita in casa del Giorgione la vittoria venne colta dagli ospiti, verso i quali erano rivolti i pronostici degli stessi miresi che ben conoscevano il valore della squadra, già militante nella I. Divisione. Ed il pubblico correttissimo ha tributato al giungere degli ospiti ed in loro onore, per la vittoria, l'entusiastico alalà: espressione viva di comprensione sportiva.

Ma se gli ospiti, attrezzati come sono, hanno giocato con valore, non meno valorosa fu l'opposizione dei Miresi, i quali giocando in prevalenza, e nei due tempi, in area avversaria, hanno dovuto, più per la sfortuna che per la tecnica piegarsi all'esito immeritato.

La compagine del Giorgione ha messo in luce una perfetta coesione mediante la quale seppe fronteggiare spesso il pericolo, mentre al Mira, che singolarmente ha gareggiato con gli avversari, a tratti è mancata la fusione, specie nella mediana, cogliendo di sorpresa i terzini, la cui manovra impedì di arginare l'entrata in porta dei due goals. La prima linea del Mira, ha giocato con ardore, ma ha insistito tutto sul gioco al centro, che, ben fronteggiato dai terzini avversari, ha impedito il tiro in porta. Ottimo si dimostrò invece il portiere mirese Sorato e le sue parate meritarono gli applausi del pubblico.

All'inizio il Mira, favorito dal sole alle spalle, con belle azioni si porta nell'area avversaria. A pochi minuti Vianello con un bel tiro entusiasma il pubblico, ma il guizzo non è colto dagli avanti ed il pallone esce a lato. Un'altra azione immediata di Budriesi minaccia la porta del Giorgione, ma Stradiotto con agilità coglie e rimanda. Altre azioni sotto porta del Giorgione offrono un bel tiro pel capitano Mercandoro, ma mentre il pubblico lo anima, il pallone passa sopra la rete. La guigne permane e belle azioni, anche individuali, non danno alcun esito.

Al 20', e su calcio d'angolo, la rete del Mira viene violata ed il pubblico applaude gli ospiti. Al 29' l'ala destra crossa con precisione, ma gli avanti non colgono a segno ed il pallone va fuori rete. Le azioni si alternano nelle due aree e il primo tempo termina in vantaggio degli ospiti.

All'inizio del secondo tempo, la foga del Mira elettrizza il pubblico che gremisce il campo ed al 7' l'ala destro Stobia, su calcio di rigore, viola la rete del Giorgione. Punizioni e corner alle due squadre non danno risultati, mentre in entrambe l'ardore è acceso per il goal della vittoria. Al 21' il Giorgione, dopo essere stato pressato sotto porta, con una rapida discesa riesce a segnare il sospirato goal, sorprendendo il bravo Sorato. Al 40' due belle e successive occasioni di segnare sono state sciupate dal centro attaccante mirese. Orbitro: Pizzato di Venezia.

Lendinara-Audace 4-1 (1-0)

LENDINARA, 25. — Subito al primo minuto di giuoco Matteazzi allunga la palla all'ala sinistra Grapeggia, la quale non ha difficoltà a battere il portiere avversario Ambri. Il felice inizio anzichè spronare gli atleti locali li fa cadere in un gioco apatico e inconcludente, sicchè i tenaci avversari hanno modo di impegnare seriamente la difesa lendinarese. L'arbitro fischia diverse punizioni sia contro l'una che contro l'altra squadra. Due calci d'angolo in favore del Lendinara e uno a favore dell'Audace si registrano verso la fine del primo tempo.

Felice inizio degli ospiti nella ripresa. Al 1.o Nicoletto, su azione del centro attacco batte per la seconda volta il portiere avversario con un tiro imparabile. Giuoco alterno sui due campi fino al 25.o, in cui l'ala destra Pedron, dopo un'azione in cui ha preso parte tutto il quintetto sorprende Ambri con un tiro radente. Al 30. su fallo di Santinello, terzino sinistro del Lendinara, l'arbitro concede l'estrema punizione che il portiere Corso si incarica di annullare. Ripetuto il tiro per fallo dello stesso Corso, si ha una nuova brillante parata del portiere lendinarese. Al 41.o l'ala destra Baroni dell'Audace su uno spiovente segna il punto della bandiera. I locali spronati a gran voce dal pubblico passano al contrattacco e Grapeggia porta a quattro i punti per la sua squadra.

Dell'Audace si sono distinti le ali e il centro attacco. Deficiente la difesa. Del Lendinara ottimi Agostini, Pedron, Matteazzi e Grappeggia. Buona la difesa, eccellente il portiere Corso. Il mediocentro Cecchinato ha lasciato invece alquanto a desiderare. Arbitro Zambotto di Padova.

Padova B-Thiene 3-1 (1-0)

PADOVA, 25 — Incontro in tono minore quello disputato oggi all'Appiani, alla presenza d'una sparuta rappresentanza di calciofili, nella maggior parte scesi da Thiene. L'undici ospite, dopo l'esodo dei migliori, passati a rinforzare altre squadre come il Verona ed il Trento, è apparso ben diverso da quello che s'era esibito nelle scorse stagioni. Molta volontà nei singoli atleti, qualche numero degno di rilievo in taluno di essi, ma nel complesso immaturità, scarsa precisione, giuoco rudimentale. Il portiere Monti s'è levato dalla mediocrità (evidentemente a Thiene pullulano portieri di vaglia) eseguendo eccellenti parate, e Costa, Chinello e Leder hanno dimostrato di sapere far qualcosa di buono.

I «cadetti» del Padova non hanno costituito una compagine irresistibile. I migliori sono stati, forse, i giovanissimi oscuri due interni Grossi e Faggio, reclute dell'ultimo bando, provenienti dalle file dei tiberi. Apatico il giuoco di De Marchi, inesauribile invece Poncioni. In difesa s'è commessa qualche «papera», quasi sempre però riparata a tempo.

Nel complesso leggera prevalenza del Padova nel primo tempo, prevalenza che è apparsa costante, e che anzi s'è accentuata nella ripresa. Inizio veloce. Il Padova si fa largo sin dal fischio d'inizio ed al 2' è in vantaggio, per merito di Faggion. Il Thiene tenta di reagire, ma fatica a superare la barriera difensiva dei bianco-rossi. Giuoco piuttosto fiacco sino al riposo. Al 1.o minuto della ripresa, su tiro improvviso di Rizzolo, gli ospiti si portano al pareggio. Il Padova batte e ribatte in area di Monti, ottiene un angolo al 12', colpisce un palo (Zanca) al 13', ma non passa. Al 19' Zanca e Miotto vengono espulsi. Al 21' ancora un tiro di Rizzolo. Fincato para a mala pena. Al 29', su azione confusa porprio vicino a Monti, Grossi raccoglie e mette in rete. Al 39', direttamente su calcio d'angolo battuto da Guarnieri, De Marchi raccoglie di testa e batte per la terza volta il portiere ospite. Arbitro De Grandis.

Belluno-Mezzomo 1-0

BELLUNO, 25. — Oggi al campo sportivo del Littorio, con una magnifica giornata di sole, ha avuto luogo, con grande concorso di pubblico venuto anche dai maggiori centri della provincia, l'incontro di calcio valevole per il campionato di II Divisione fra le squadre di Belluno e Feltre.

Schietta cavalleria di educazione sportiva.

Al fischio dell'arbitro, sig. Sillero di Treviso, ha avuto inizio la contesa che cominciò subito con ottime discese da parte della A. C. Piave verso la porta del Mezzomo, ben difesa dall'ottimo Favaro. Dopo una bellissima azione svolta dalla prima linea locale, al 7.o minuto, per merito del centro attacco Valiese, il Belluno ottiene il primo punto che è anche l'unico della giornata.

La superiorità dell'A. C. Piave in questo primo tempo è stata netta per il gioco di intesa, più tecnico e sbrigativo dei locali che usufruirono anche di tre calci di angolo. Nella ripresa le due squadre si affannano in un gioco pesante. In questo tempo la squadra del Mezzomo cerca con un giuoco veloce di raggiungere il pareggio, ma il giovane e valente portiere bellunese ha saputo allontanare ogni pericolo.

Fragd-Vicenza B 2-2 (1-0)

CASTELMASSA, 25. — Due calci di rigore concessi dall'arbitro alla riserve del Vicenza sono valsi agli ospiti per conquistare il pareggio. Pur ammettendo che le punizioni siano state pienamente giustificate, è certo però che per l'ardore e l'impegno con cui l'undici locale si è battuto, meritava di chiudere l'incontro con ben altro risultato.

Da entrambe le squadre il gioco è stato condotto a ritmo accelerato ed ogni singolo giocatore ha profuso nella lotta la maggiore energia per la vittoria della propria squadra. I locali in special modo meritavano questa vittoria che avrebbe premiato la maggiore consistenza del loro giuoco. Al 22.o del primo tempo il Fragd ottiene il primo punto ad opera di Ranelli. E il primo tempo termina senza altre segnature.

Al 5.o della ripresa lo stesso Ranelli segna il secondo punto per i locali. Sembra ormai che il Vicenza debba soccombere anche perchè il gioco dell'undici di Castelmassa non ha soste e tutti continuano a giocare con la stessa foga iniziale. Ma al 9.o minuto un calcio di rigore concesso dall'arbitro agli ospiti è tramutato in porta da Pasini ed al 20.o su eguale punizione Costa ottiene il secondo punto e quindi il pareggio. A nulla valsero gli sforzi generosi dei giocatori locali per riconquistare il vantaggio che la sorte aveva loro tolto. Arbitro Marzocchi di Verona.

Venezia B-Treviso B 0-0

Partita scialba ed incolore quella di ieri svoltasi fra le seconde squadre del Venezia e del Treviso. Le due comapgini hanno svolto un gioco piuttosto fiacco, che si è alquanto rianimato verso la fine per i reiterati attacchi della squadra veneziana che cercava di ottenere a qualunque costo la vittoria. Ma ormai era troppo tardi poichè difficile era penetrare attraverso la ben organizzata difesa del Treviso, che ha potuto contare sul valore del portiere Guerresco, che si è prodotto in magnifiche parate.

All'infuori dunque degli ultimi minuti per tutto il rimanente della partita le due squadre non si sono eccessivamente preoccupate di segnare dei upnti. Il risultato bianco rispecchia esattamente l'andamento della partita ed il Treviso che ha saputo al momento opportuno resistere agli attacchi veneziani, ha meritato di dividere con la squadra venziana i due punti in palio.

Fra i giocatori veneziani si sono distinti Azin, Scema e Zanutti. Dei trevigiani oltre al portiere, Moretto II e Girardi, sono stati due terzini molto bravi che hanno saputo spezzare le azioni veneziane.

Dopo azioni alterne nei due campi solo al 18.o Guerresco è impegnato su un pericoloso tiro di Scema. Le azioni veneziane sono più frequenti ma scarsa è l'intesa fra i varj uomini. Al 23' il Venezia ottiene il ripmo calcio d'angolo contro il Treviso. Sul tiro che ne segue il portiere trevisano è costretto a parare più volte. Due minuti dopo è Galeoti che dopo un azione ben combinata di tutti i cinque attaccanti manda un fortissimo pallone alto sopra la traversa. I veneziani dimostrano una lieve superiorità tanto che al 27' per poco non segnano; Candiani da pochi metri spara in rete ma Guerresco splendidamente salva. La reazione trevisana è immediata e per poco non porta i suoi frutti. Solo per l'incertezza degli attaccanti il Treviso non riesce a concludere. Al 31 nuovo calcio d'angolo contro il Treviso e gioco calmo fino al 43 in cui il Venezia usufruisce di un terzo calcio d'angolo.

Il Treviso inizia la ripresa portandosi subito sotto la rete veneziana. oDpo cinque minuti di prevalenza trevisana il Venezia si porta all'attacco ma nulla ottiene. Al 15 Guerresco salva la sua rete da un pericoloso tiro di Scema. Poi man mano che la partita prosegue il Treviso si chiude sempre più in difesa mentre il Venezia attacca con più organicità. Al 29 Ceccrini e Remigio sono espulsi dall'arbitro per scorrettezze scambievoli. La superiorità veneziana si accentra sempre pi ma nulla può contro la ferrea difesa del Treviso. Al 36 parata di Guerresco. Gli ultiim minuti vedono ancora la supremazia dei veneziani, che inutilmente cercano la via della vittoria. Arbitro Bortoluzzi di Padova.

Conegliano-Sandonà 2-1 (1-0)

CONEGLIANO, 25. — I concittadini, di fronte ad un discreto pubblico, hanno ottenuto il loro primo successo, suppure di stretta misura, contro l'undici di San Donà di Piave. Non hanno però offerto una partita interessante, data la poca coesione ed intesa fra reparto e reparto. Gli attaccanti hanno sciupato parecchie azioni per troppa precipitazione e si sono fatti pescare sovente in posizione di fuori gioco. Ne è risultato un giuoco spezzettato e anche falloso che ha favorito gli avversari. La mediana ha svolto un giuoco mediocre, facendo notare dei vuoti. La difesa ha invece disimpegnato lodevolmente il suo compito: su tutti però si è imposto il gioco robusto di Acerbi.

La Sandonatese si è difesa tenacemente, elaborando azioni pericolose, ed ha minacciato verso la fine di raggiungere il pareggio. E' una squadra leggera a corto di preparazione.

La scelta del campo è vinta dal Conegliano che gioca col sole in favore. L'incontro si inizia con una discesa degli ospiti che impegnano Bazzan. Contrattacco dei locali, per l'occasione in maglia rossa, e risinta fortunosa di Caramel. Numerose azioni dei coneglianesi sono fermate per fuori gioco. Al 16.o discesa che frutta ai concittadini il primo goal: dopo alcuni passaggi, avuta la palla Pasini infila imparabilmente la rete di Caramel. Rimessa in gioco e discesa degli ospiti. Al 25.o Avon, spostato a sinistra, tira fortemente in porta; la palla è deviata in angolo da Bazzan. Calcio di punizione contro il San Donà, il tiro è parato da Caramel. Al 40.o i locali usufruiscono di un calcio d'angolo; la minaccia è allontanata dagli avversari.

L'inizio del secondo tempo vede un certo equilibrio di giuoco. Al 5.o gli ospiti pervengono al pareggio per merito di Pellizzon, su calcio di rigore. Da questo momento il Conegliano si scuote e parte deciso per il conseguimento della vittoria. Su traversone di Nogarol, Pasini da pochi passi manda la palla alle stelle. Il giuoco tende a farsi falloso e l'arbitro concede ad ambedue le squadre diverse punizioni. Al 20.o goal della vittoria per i locali. Su calcio d'angolo il tiro è deviato di testa in rete da Pasini. Ora il guardiano Sandonatese è duramente impegnato e salva un difficile pallone con un pericoloso tuffo. L'incontro volge alla fine e gli ospiti tentano di raggiungere il pareggio, ma il fischio dell'arbitro sanziona la vittoria dei coneglianesi. Arbitro Novello di Dolo.

Valery-Rovigo B 2-0 (2-0)

LEGNAGO, 25 — La seconda partita di campionato giuocata sul nostro campo ha visto ancora una volta vittoriosa la squadra locale che ha sviluppato, specialmente nella prima parte, un giuoco quanto mai aggressivo concretatosi fin dall'inizio in due punti. Nonostante la squadra ospite abbia intessuto un abile giuoco di palleggio e abbia dimostrato di possedere un buon attacco, non è riuscita a concretare nessuna azione in punteggio e la partita, che nella ripresa aveva dimostrato una lieve superiorità dei rodigini, si è conclusa con una netta vittoria dei bianchi capitanati da Capraro. Il giuoco è stato rude e numerosissime sono fioccate le punizioni. La squadra ospite che domenica scorsa aveva piegato con uno scarto di tre punti la forte squadra del Vicenza B, ha dovuto cedere all'irruenza del giuoco degli uomini di Capraro, i quali sebbene calati giù di tono nella ripresa, hanno attaccato specialmente all'inizio con decisa precisione.

Con inizio velocissimo, alle ore 14.30 le squadre si sono affrontate e due minuti dopo Scarpato del Valery riusciva a violare con una magnifica azione la rete difesa con accanimento dall'ottimo portiere rodigino De Bonis che è stato duramente impegnato. Dopo numerose punizioni contro ambedue le squadre, punizioni che hanno rallentato il ritmo del giuoco, al 16' su passaggio del veloce Scodellari, Boscarolo riusciva a violare per la seconda ed ultima volta la rete avversaria. Numerose altre azioni offensive condotte abilmente dagli uomini di Capraro hanno però naufragato contro l'ottima difesa rodigina imperniata sul portiere De Bonis. Sembrava al 25' che un corner contro il Valery dovesse fruttare agli ospiti un punto, ma dopo una mischia l'ottima difesa legnaghese è riuscita a liberare. Un altro calcio d'angolo al 35' a favore del Valery è stato pure infruttuoso e così più tardi contro la stessa squadra.

La ripresa ha visto all'inizio ottime azioni dei celesti che hanno attaccato con foga. Tra alterne minacciose discese, la partita si è trascinata verso la fine. Ricordiamo un calcio d'angolo al 45' contro il Rovigo che sembrava dovesse fruttare il terzo punto a favore del Valery. La vittoria conseguita dalla squadra locale è stata ben meritata, e va espresso un elogio a tutti i giuocatori che hanno lottato vigorosamente. Si sono particolarmente distinti gli attaccanti e i terzini; Martini non è stato molto impegnato. Dei rodigini ottimi i terzini e il portiere De Bonis. Arbitro: Conca di Verona.

Probabile ritiro di Loschi dall'attività calcistica

TRIESTE, 25. — Reduce dalla seconda operazione subita a Budapest, il capitano della Triestina, Elio Loschi, ha assistito oggi all'incontro tra i grigi e i rosso alabardati. Lo stato della gamba sinistra non è purtroppo tornato normale e, perdurando le conseguenze delle lesioni al menisco e al tendine patite a Padova, è ben possibile che egli debba abbandonare lo sport preferito. La Triestina verrebbe in tal caso a perdere uno dei suoi migliori atleti sul quale si faceva grande assegnamento.

AMICHEVOLI

Diadora-Lido 1-0

A ranghi completi e con sicurezza di vittoria la squadra Lidense ha dovuto abbassare bandiera di fronte a una Diadora priva di cinque elementi di prima squadra. Tutti i giocatori Diadorini hanno giocato con cuore, per terminare il disputatissimo incontro con una ambita vittoria.

Il primo tempo ha visto una lieve superiorità del Lido e un alternarsi di gioco da ambo le parti, e si chiuse con le reti inviolate.

La ripresa è stata sturata con più velocità e decisione; le azioni si alternano da un campo all'altro quando al 30. minuto si ha il punto della vittoria. La palla perviene all'ala sinistra che passa a Brussato il quale tira in porta, il portiere Ricciardi si salva in angolo, l'angolo battuto da Perini, è raccolto da Migliaccio che segna tra il giubilo dei giocatori.

Gli ultimi minuti sono tirati a forte andatura dei Lidensi, che tentano la via del pareggio, ma la salda difesa diadorina spezza ogni sua azione.

Barche Union-Chirignago 3-0

Il Barche-Union, che disputava la prima partita della stagione, non ha avuto eccessiva difficoltà a piegare i giovani bianco-verdi del Fascio Giovanile di Chirignago, i quali però si sono gagliardamente difesi opponendo alla maggior prestanza degli avversari un ardore indomabile.

La partita ha visto sempre i bianchi all'attacco e conseguentemente il portiere chirignaghese e i suoi compagni dei reparti difensivi fortemente impegnati. Non hanno però potuto impedire che, a seguito dei reiterati tentativi e di numerosi calci d'angolo, il Barche al 29' ottenesse il primo punto, autore Mognanto. Al 38' e al 39' il portiere Milano effettuava due applaudite parate ma non poteva evitare al 42' il secondo punto, su tiro di Boscolo.

Anche la ripresa vede i bianchi al comando del gioco e i baldi avversari, tranne qualche sporadica azione, quasi sempre in difesa. Il Barche può così marcare il terzo punto per merito dell'ala destra Messulan, sfuggita a tutta la difesa.

Squadra vincente: Leoni, Ferruzzi, Bertoncin, Albertini, Milani, Penna, Messulan, Mognanto, Boscolo, Scarpa, Stoppa.

Pulcini Venezia-Virtus 3-0

Una bella vittoria hanno conquistato ieri a S. Elena i piccoli giocatori del Venezia che hanno battuto la squadra giudecchina della Virtus I pulcini si sono imposti con autorità fin dalle prime battute sugli avversari, i quali hanno dimostrato però di sapersi ben difendere. Nel primo tempo i nero-verdi veneziani hanno segnato il primo punto con Manteato, mentre invece nella ripresa le azioni fattesi più conclusive hanno fruttato ben due punti che sono stati segnati ambedue dal centro-attacco Astori. La partita si è così chiusa con il risultato di tre a zero a favore dei pulcini. Arbitro Zennaro.

Breda B-Barche Union B 7-0

La seconda squadra del Barche-Union, scesa sul campo del Cantiere Breda di Marghera, ha conosciuto un'amara sconfitta ad opera delle riserve bianco-azzurre. Il Breda ha disputato una bella partita grazie all'impegno di tutti i suoi uomini ed è riuscito così a concretare la sua indiscussa superiorità durata l'intero incontro con sette punti a zero. Il portiere bianco-azzurro non ha parato un solo pallone!

Nei primi 45 minuti il Breda segna tre punti per merito dei suoi veloci e decisi attaccanti. Nella ripresa la superiorità è ancora più netta e più vistoso il bottino dei punti: 4. Ne furono autori i componenti l'affiatato quintetto di punta, con tiri potenti.

Squadra vincente: Colorio, Simeoni, Bastianello, Liberalato, Marcato, Rossi, Tracche, De Lazzari, Poli, Cillia, Scaggiante. Arbitro Pajola.

IPPICA

Pampino vince alle Capannelle

ROMA, 25 — All'Ippodromo della Capannelle si è disputato il premio Duca di Toledo (L. 25000, m. 3600) E' arrivato primo «Pampino» della scuderia Sangone montato da Cocuzzi seguito a 5 lunghezze da «Palladio». Terzo ad una lunghezza e mezza è arrivato «Vimarino».

Le corse a Milano

MILANO, 25 — Ecco i risultati delle principali corse al trotto svoltesi oggi all'ippodromo di S. Siro: Tempo e terreno ottimi, pubblico numeroso.

Premio Tribbione. L. 10.000 metri 1500. 1. Apollo Augure (Fabbrucci) in 2'8'' (1.25'' 8 decimi); 2. Aulo Gallio; 3. Pacinotti. Total. 9.50 50, .50 6.

Premio Modena. L. 20.000 m. 1640 1. Topay Hanover (Osuani) in 3.12 4 decimi (1,20 9 decimi); 2. Hazleton; 3. Mariana; 4. Chter. Total. 16 34, 6 6 8.

PALLA OVALE

Amatori-Guf Padova 12-3

MILANO, 25 — Dopo la vittoria ottenuta a Torino l'Amatori rugby ha giocato oggi l'ultima partita del girone di andata contro la compagine del Guf di Padova. Il terreno un poco pesante non ha favorito lo svolgimento della gara la quale è stata tuttavia ricca di combattività e buon gioco.

Quantunque la squadra Milanese abbia vinto, ed anche con uno scarto abbastanza notevole di punti, non si può dire però che essa sia stata del tutto superiore, poichè i goliardi di Padova hanno dato spesse volte l'impressione di essere una compagine bene organizzata e capace di mettere in situazione assai pericolosa gli avversari.

Dopo un primo tempo terminato alla pari (3 a 3) ci si aspettava un secondo tempo più equilibrato, ma è sembrato che la sfortuna si accanisse contro gli ospitati, e anche lo arbitro lasciasse correre qualche fuori gioco.

Contro gli Amatori partiti all'attacco all'inizio della ripresa hanno potuto ottenere con un essey trasformato un vantaggio notevole che sono poi risciti ad aumentare ancora mentre gli sforzi degli avanti del Guf Padova sono tutti riusciti vani quantunque condotti con gioco brillante e con molta audacia. Molto buona è stata la difesa della compagine rosso-nera la quale ha dato ottima prova di se salvando difficili situazioni.

La palla è al Padova, gli Amatori prendono l'offensiva ed al 8' la compagine ospitata corre un serio pericolo. Ancora situazioni critiche da ambe le parti, poi al 14' Cesani segna un essey che però non viene trasformato. I rosso-neri hanno una pronta reazione portano il gioco nell'area avversaria ed al 21' finalmente dopo un'azione veramente bella Muratori, approfittando di un errore di Agosti, segna un essey, che però non riesce in seguito a trasformare, nonostante la posizione opportuna.

Il gioco ritorna ancora a metà campo e vi resta fino al 36' quando la prima linea del Guf Padova dopo un'azione pregevole rasenta un nuovo essey, salvato in extremis da Centinari I.

All'inizio del secondo tempo gli Amatori Rugby prendono l'offensiva ed ottengono cinque punti con un essey trasformato da Campagna al 3' Ora le squadre sembrano avere assunto un tono di gioco più lento infatti fino al 25 non si ha più nulla di notevole, quando improvvisamente Campagna fugge e tira; il palo respinge il drop-goal ma è ancora Campagna che al 26' ottiene i 4 punti, che prima gli erano sfuggiti, per la compagine dei bianchi Amatori.

Da questo momento il Padova per nulla demoralizzato tenta ancora la via dell'essey, ma non riesce a penetrare nell'area avversaria, la partita si chiude così con un punteggio di 12 a 13 Arbitro: Barossa.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La solenne distribuzione dei premi ai veliti del grano

presenti il Duca di Genova, il Patriarca e le maggiori autorità cittadine

Ieri mattina alle 11 nella Sala consigliare dell'Amministrazione provinciale, ha avuto luogo la solenne consegna dei premi ai vincitori nella gara provinciale dell'XI Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano.

Erano presenti S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca di Genova, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Benigni, il Presidente della Corte d'Appello Comm. Montanari in rappresentanza di S. E. il Senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, i Senatori Conte Marcello, Avv. Diena e Co. Prof. Orsi, il Segretario Federale Avv. Michele Pascolato, il Preside della Provincia Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni, il Vice Podestà Avv. Comm. Vilfrido Casellati, per il Podestà, il Presidente del Tribunale Comm. Avv. Giuseppe Concas, il Procuratore del Re Comm. Avv. Pietro Pagani, il Seniore Serre per il Console Generale Conte Giandaniele Elti di Rodeano Comandante il X. Gruppo Legioni della M.V.S.N., il Generale Maccaluso, il Vice Prefetto Comm. Dott. De Masellis e il Conte Quarelli di Lesegno, il Vice Presidente del R. Magistrato alle Acque comm. Valdis, il comm. dott. Antonio Casorzi Presidente della Sezione Agricola del Consiglio Prov. dell'Economia; l'ispettore Agrario Compartimentale Prof. Vittorio Ronchi, il Comm. dott. Loy R. Intendente di Finanza, il Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà, il Gr. Uff. Avv. Pancino Presidente della Cassa di Risparmio, il Generale Cavandoli, Comandante del Presidio Militare, il capitano Duce dei RR. Carabinieri, il Comm. Matteucci, Direttore delle RR. Poste, il Consigliere di Prefettura dott. Paulovich, il Console Sebastianelli Comandante della 49. Legione M.V.S.N., il primo Seniore della Milizia Forestale Storto, il Cav. Veronese, Presidente della Commissione Granaria Prov., il Dott. Chiggiato Presidente dell'Unione Agricoltori, il Direttore della stessa dott. cav. Alatere, il comm. Costante Bortolotto, membro della Commissione giudicatrice dei Concorso nazionale del Grano, il Cav. Calura, Commissario dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura, il Dott. Pelizzon Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Dott. Frattari, il Prof. Sacchi, Direttore del Consorzio Agrario di Venezia anche per il Sindacato Tecnici Agricoli, il Prof. Mariani Dirigente la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Prof. Combi in rappresentanza della Cattedra, il Dott. Borin direttore della Sezione zootecnica, i direttori delle Sezioni di Chioggia dott. prof. Galimberti, di Cavarzere dott. Medina, di Portogruaro Prof. Ruini, di San Donà prof. Cella, di Mirano prof. Micich, e Dolo dott. Rizzo e vari Podestà e Segretari Politici della Provincia. La sala è gremita di agricoltori, giunti da ogni parte del territorio provinciale.

L'importante adunanza viene aperta da S. E. il Prefetto il quale ha pronunciato le seguenti parole:

Parla S. E. il Prefetto

Altezza Reale, Eminenza Reverendissima, Camerati, Agricoltori!

Porgo anzitutto il più vivo ringraziamento e il saluto devoto degli Agricoltori e delle masse rurali della Provincia a Vostra Altezza Reale e a Vostra Eminenza Reverendissima, che si sono compiaciuti di rendere più solenne con la loro presenza questo convegno a carattere totalitariamente rurale, che, come vuole il Duce, è ormai un periodico raduno di tutti coloro che dopo le consuete semine, sostano un giorno per celebrare questo rito di esaltazione della propria fatica e per attingere nuove energie e nuove speranze.

In questa adunanza io non ho altro compito che quello ambitissimo di portare agli agricoltori veneti, che hanno tradizioni antiche e gloriose di tenacia e di laboriosità, il saluto e l'elogio di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

E il saluto del Duce è sempre accolto dagli agricoltori coi segni della più viva riconoscenza per quanto è stato intuito e fatto dal Governo Fascista per la valorizzazione della produzione agricola nazionale e per la redenzione del territorio nazionale attraverso la più grandiosa opera, che sia stata mai conosciuta di bonifica integrale. E' particolarmente gradito agli agrioltori per il significato della sua passione verso tutto quello che è rurale, che appartiene alla ruralità e che vorrebbe si allontanasse il meno possibile dalla aperta e benefica ruralità. E' il suo saluto, l'espressione più gradita per cui gli agricoltori, del conto altissimo in cui Egli tiene le attività economiche della Nazione attinenti all'agricoltura.

Pensate, o agricoltori, alla legge Mussolini per la bonifica integrale del territorio Nazionale, che ormai trova attuazione in tutte le Provincie d'Italia e che, in ordine d'importanza e di grandiosità, va dall'Agro Pontino, dove sono state create città e una nuova provincia, al tavoliere di Puglia, alle grandi bonifiche della Sicilia e della Calabria, ai vostri 38 comprensori di bonifica. Pensate a tutte le agevolazioni e contribuzioni che il Governo Fascista ha preveduto in vista della creazione di borgate rurali, di acquedotti rurali, di costruzioni di strade poderali, interpoderali e di trasformazione fondiaria. Considerate la riduzione e ratizzazione delle passività onerose derivanti da prestiti agrari, le erogazioni di fondi a favore di agricoltori benemeriti, la recentissima convenzione del credito fondiario e le riduzioni degli interessi sui mutui dei comuni e delle provincie, che insieme con le economie derivanti dalle riduzioni degli stipendi devono andare a diminuzione delle sovraimposte comunali e provinciali.

E pensate infine, alla Battaglia del Grano, indetta da S. E. il Capo del Governo nel giugno del 1925. A nove anni dall'inizio della battaglia, possiamo specialmente in quest'anno, affermare la conquistata vittoria, cioè la capacità raggiunta dal territorio nazionale di assicurare la sufficienza alimentare al paese. Questa infatti era la posta della battaglia, della mobilitazione di tutte le forze rurali della Nazione per assicurare il pane italiano a tutti gli italiani. E in quest'anno la produzione raggiunta, pur gravemente ridotta, conferma che le avversità atmosferiche non sono valse a farci tornare indietro.

L'elogio del Capo del Governo va poi diritto agli agricoltori veneti che hanno mantenuto il secondo posto nelle più alte medie unitarie per ettaro.

Infatti il Capo del Governo che, quale presidente del Comitato Permante del Grano, ha diretto ed animato continuamente questa Battaglia, ha sempre, come anche nell'ultima adunanza, fatto consistere la conquista della vittoria allo accrescere sempre più il rendimento unitario della granicoltura; ricordo bene ch'egli insisteva: « un altro quintale ad ettaro e la battaglia sarà vinta » i tecnici vi diranno come si faccia ad accrescere ancora il rendimento unitario. Il Duce ha detto ancora: « mantenere e migliorare l'equilibrio della distribuzione alle colture nell'azienda ».

Altezza Reale, Eminenza, Camerati!

Gli agricoltori veneti, orgogliosi del meritato elogio, con alta coscienza continueranno ad obbedire, ad obbedire e a combattere; e lo faranno con piena consapevolezza della provvida azione governativa di sostegno del mercato granario attuato col mantenimento del dazio doganale, della imposizione della più alta percentuale di grano nazionale nella macinazione, con gli ammassi collettivi, che hanno raggiunto notevole influenza per la difesa del piccolo e del medio agricoltore e i cui grani imposti tempestivamente alla macinazione hanno assunto il compito di assicurare una risoluta tendenza all'adeguamento dei prezzi orientata sul rapporto da uno a tre.

L'elogio del Duce è esteso ai tecnici, ai Consorzi agrari ed agli organizzatori, che assistono sapientemente gli agricoltori, infine agli istituti che esercitano razionalmente il credito agrario di esercizio e di miglioramento a tutti coloro, istituti ed enti, che potenziano questo meraviglioso lavoro e che oggi entrano in pieno nell'ordinamento corporativo dello stato Fascista, che del notevole contributo della disciplina degli agricoltori si avvale per la risoluzione e il contemperamento dei più interessanti problemi dell'agricoltura italiana.

Camerati Agricoltori, saluto al Re. Saluto al Duce.

Un lungo calorosissimo applauso corona le parole del Capo della Provincia e dalla sala si eleva grida di « Viva il Duce ». Come ritorna il silenzio, si leva a parlare il Cavaliere del lavoro Carlo Veronese, Presidente della Commissione Provinciale Granaria il quale così si esprime:

Le parole del Gr. Uff. Veronese

« Eccellenze, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura vi dirà i dati tecnici della campagna granaria testè trascorsa, dove vediamo un regresso notevole nella produzione. Intendo richiamare la Vostra attenzione su questo fatto, non per trarne lamentele o deprimenti constatazioni, ma per dirvi che se c'è un anno il quale segni senza equivoco l'importanza fondamentale, basilare della battaglia del grano, questo è proprio quello testè decorso, perchè se l'animo e la disciplina dell'agricoltore non fossero stati affinati dalle battaglie trascorse, di fronte alle semine, incredibilmente disastrose, dell'autunno 1933 i risultati sarebbero stati semplicemente paurosi.

Le cure, l'abnegazione, le azotature, la tecnica, insomma, hanno reso minore il danno e il raccolto 1934 si chiuse non con un senso della battaglia perduta, ma con la matura coscienza della certa possibilità di vittoria.

L'alterna vicenda delle cose umane che si ripete anche in agricoltura viene così ridotta se non annullata dalla tecnica perfezionata, dall'ardore indomito, dal fermo sacrificio di milioni di agricoltori agli ordini di un grande Capo.

Segnalo poi a Vostra Eccellenza un altro fatto che ridonda ad onore degli agricoltori veneziani e cioè l'alta e piena comprensione delle forme di cooperazione corporativa. Infatti nelle annate 1932-1933 essi portarono agli ammassi cooperativi provinciali, che ho l'onore di presiedere, rispettivamente 150 e 120 mila q.li, quest'anno su di una produzione letteralmente dimezzata oltre 150.000 quintali sono già nei silos granari: esempio magnifico che ci pone, e lo diciamo con legittimo orgoglio, forse alla testa in Italia del movimento degli ammassi granari.

Dunque gli agricoltori veneziani hanno fatto il grano e lo hanno messo a disposizione delle Gerarchie. Hanno creduto ed hanno obbedito. Ed ora si apprestano a combattere.

Se il giorno si può giudicare dal mattino, migliore aurora il raccolto futuro non potrebbe avere, semine semplicemente meravigliose in autunno, ma più meraviglioso ancora, Eccellenze, è lo spirito degli agricoltori: le seguenti cifre Vi diranno come lo scarno raccolto del 34 non abbia minimamente scoraggiato: nell'autunno 1933 il Consorzio Agrario vendette 4750 quintali di grano da semina, nell'anno corrente 13.500 quintali; nel 1933 perfosfato 62.000 quintali; nel 1934 quintali 72.000. Azotati: nel 1933 quintali 6.700 e nel 1934 quintali 7.800.

Sono cifre che confortano e commuovono gli agricoltori dai grandi al più modesto, i quali sono sempre in linea più ardenti che mai.

L'Italia avrà adunque pane, tutto il pane per i suoi figli e il comandamento è stato obbedito.

E' questo l'ultimo anno in cui si celebra la battaglia del grano la quale è destinata a mete più alte e più vaste. Il Capo d'ora innanzi vuole guidare l'anelito dei suoi figli, tutta la vita agraria sarà compresa nei nuovi concorsi, non un settore solo, ma tutto il vario, molteplice, affascinante mondo agrario sarà preso in esame e giustamente saranno premiati coloro che potranno essere compiutamente degni del nome antico e nobilissimo di agricoltore.

Nel sermone della montagna è detto che gli ultimi saranno i primi, l'agricoltura era la cenerentola fra le attività nazionali. Ora il lavoro sconosciuto degli umili per volere del Capo è riconosciuto e gli ultimi sono ora i primi: essi sono all'ordine del giorno della Nazione. Dai campi sudati dall'umile gente, da tutti quelli che silenziosamente lavorano nell'opera sacra della terra sale come un rombo vasto e solenne una parola che Vi preghiamo di presentare a Lui. Grazie.

Le parole del Cav. del Lavoro Veronese sono pure seguite da lunghi fragorosi applausi. Cessati i quali il prof. Mariani dirigente la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Prov. di Venezia, legge la sua limpida e concettosa relazione.

La relazione del prof. Mariani

Il prof. Mariani, dopo aver parlato delle avversità stagionali che hanno influito in senso malefico sull'ultimo raccolto, dice:

« Esaminando i dati statistici degli anni trascorsi e consultando le relazioni che accompagnano gli stessi troviamo che dieci anni or sono nelle annate migliori — come quella ad esempio del 1924-1925 — si otteneva una produzione media unitaria di 17-18 q.li pari a quella di questo pessimo anno, mentre a stagione di semine decisamente ostili e seguite da piovosità persistenti corrispondevano medie unitarie di 10-12 q.li all'ettaro.

Ebbene la statistica dimostra che tanto in condizioni stagionali buone, quanto in quelle avverse, il progresso della media unitaria nell'ultimo dodicennio è costantemente di circa sei quintali all'ettaro.

« Più delle punte massime individuali e complessive, la linea ascendente delle medie unitarie per stagioni corrispondenti, esprime la misura e con essa il valore della battaglia del grano.

« Ma l'onore di questa conquista di sei quintali per ettaro spetta per intero alla tecnica e non già a tecnica razionata nelle arditezze delle stazioni sperimentali, bensì a quella che da queste stazioni partita, si è diffusa grazie alla propaganda fino a permeare gli strati più profondi della massa agricola e si è trasformata in solido e provato strumento di produzione.

« Di pari passo con l'aumento della produzione unitaria si è allargato e perfezionato l'orizzonte delle cognizioni della popolazione rurale italiana ed i due fenomeni legati come causa ed effetto sono gli aspetti interessanti di un unico problema.

« Alla scarsità del raccolto della campagna 1933-34 è da contrapporsi invece un impiego intensificato di sementi selezionate che ormai si è avvicinato alla quasi totalità poichè raggiungere il 95 per cento della complessiva massa di semina, nel corso dell'ultima campagna inoltre anche il consumo dei fertilizzanti segna una ripresa e con essa uno stato d'animo di maggior fiducia nell'agricoltore e un certo allentamento nella tensione economica, mercè l'opera del Governo fascista, intesa alla valida difesa del prezzo del grano e del bestiame, il quale ultimo appare in questa provincia aumentato in media del 10 per cento nei confronti dello scorso anno ».

L'oratore illustra quindi quanto si è fatto in questi ultimi tempi nel campo tecnico, e dopo aver dimostrato come la nostra agricoltura tenda alla razionalità in ogni suo settore, così continua:

« Nella nostra provincia l'ammasso collettivo di frumento rappresentò quest'anno infatti il 25 per cento dell'intera produzione, mentre nella campagna precedente era stato dell'8 per cento; l'ammasso bozzoli risultò quest'anno quasi totalitario ed entrambe le iniziative attuate dal Consorzio agrario in collaborazione con gli organismi sindacali, ebbero luogo grazie alla pronta rispondenza della benemerita Cassa di Risparmio di Venezia che provvide alle relative antecipazioni pari ad un valore complessico di lire 11 milioni 500 mila.

Magnifico esempio di ammasso di uve ci è dato dalla Cantina sociale di S. Donà di Piave.

« Il settore tecnico, attraverso la bonifica della mentalità dell'agricoltore ed il settore dell'ordinamento economico finanziario commerciale, risultano in evidente progresso ed è questa la dimostrazione più chiara che la campagna 1933-34 ha portato il proprio efficace contributo alla costruzione che la Battaglia del grano ha iniziato e che il nuovo Concorso del grano e dell'azienda agraria, bandito dal Capo del Governo nel luglio scorso, porterà a compimento ».

Il prof. Mariani nota quindi come la Commissione granaria della provincia di Venezia abbia bandito, con l'approvazione del superiore Ministero, un concorso provinciale per il migliore equilibrio delle colture in rapporto alle possibilità ambientali e chiarisce il carattere e la portata della gara anche agli effetti di un più intenso allevamento nonchè della riduzione generale dei costi di produzione.

Dopo aver detto diffusamente intorno all'impostazione del problema aziendale ed aver notato come questa nel bando del primo concorso nazionale del grano e del l'azienda sia stata perfetta, l'oratore dimostra come ogni azienda debba nei limiti delle proprie possibilità ambientali contribuire alla formazione di quella scorta di frumento che è indispensabile al consumo del paese, ma tale scorta non va ottenuta con impiego di superficie, ma in base all'aumento di produttività unitaria e da ciò la prima sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano.

Il nuovo concorso afferma poi implicitamente che se il paese si è guadagnato il pane, ora deve muovere alla conquista del companatico. « Carne e latticini abbondanti e a buon prezzo — dice il prof. Mariani — ecco il complemento del pane che l'agricoltura saprà donare al popolo italiano nell'atmosfera di fervida operosità che per merito del Fascismo pervade il nostro paese.

Completano la nuova gara una sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate ed un concorso nazionale per la frutticultura, allo scopo di precisare che frutta ed ortaggi, per qualità impareggiabili, devono rappresentare la nostra moneta spicciola sul campo degli scambi internazionali.

« Dinanzi a voi — dice alla fine il prof. Mariani rivolgendosi alle autorità — sotto aspetto umano è rappresentata tutta l'agricoltura multiforme della provincia di Venezia che è in prima linea per la produzione del frumento che per il 95 per cento racchiusa nei comprensori di bonifica, è impegnata nella più ardua battaglia di trasformazione fondiaria e di sistemazione dei terreni, che nell'allevamento del bestiame sta marcando il passo, che nella produzione orticola e frutticola si afferma all'avanguardia.

« Ogni nome che sarà qui pronunciato per l'assegnazione di un premio modesto e di un attestato di grande riconoscenza, ha il valore dell'insegna di una aspra e sana lotta con difficoltà di ogni genere, coronata dal successo nel frutto dei raccolti o del più complesso ed organico ordinamento aziendale.

« Ma oltre ai proprietari e coloro che direttamente sono legati alla propria terra, si vuole oggi ricordare anche l'opera dei direttori ed agenti di azienda, i quali nel governo dei beni altrui investono lavoro appassionato e fecondo, causa prima fra le prime del progresso segnato dall'agricoltura.

« Con la premiazione che S. E. il Prefetto, nel nome del Capo del Governo sta per fare, si chiude la prima fase della battaglia del grano, ma già per le distese sconfinate dei campi il frumento della prossima campagna verdeggia rigoglioso e nell'aria frizzante delle chiare giornate invernali seguite ad ottima semina riluce la certezza di uno splendido inizio del nuovo concorso e con esso la promessa del più abbondante raccolto ».

Cessato il lunghissimo applauso che ha sottolineato le ultime parole del dirigente la Cattedra ambulante di agricoltura, ha inizio la distribuzione dei premi. Il prof. Mariani chiama ad alta voce i nomi dei vincitori ed a questi S.A.R. il Duca di Genova, S. Em. il Cardinale Patriarca, il Prefetto e il Segretario federale consegnano a vicenda i premi ed i diplomi. Prima quelli relativi alla produzione del grano per le categorie delle grandi, delle medie e delle piccole aziende, quindi quelli che si riferiscono al concorso provinciale fra le Aziende per la rotazione e il miglior equilibrio fra coltura e bestiame.

La consegna delle ricompense ai vincitori, dei quali abbiamo ieri pubblicato i nomi, dura oltre mezz'ora, ed ogni nome è sottolineato da applausi. Lunghi e scroscianti battimani coronano la fine della riunione che si scioglie poco dopo il mezzogiorno.

La riunione al Dopolavoro Postelegrafonico

alla presenza del Segretario Federale

Ieri mattina, alle ore 10, nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico nel Palazzo Bollani alla Bragora, si è svolta l'assemblea degli iscritti alla presenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, del segretario del Dopolavoro comm Pesci, del direttore compartimentale delle Poste e Telegrafi comm. dr. Giacinto Matteucci, delegato ministeriale del Dopolavoro Postelegrafonico, dei componenti il direttorio del Dopolavoro stesso e di una vera folla di funzionari e di impiegati delle R. R. Poste.

Il Segretario Federale è stato ricevuto dalle autorità suddette ed è stato fatto segno alle più vive manifestazioni di deferenza e di simpatia da parte di tutti i presenti, manifestazioni alle quali si confondevano le note degli inni patriottici intonati dalla fanfara dei Giovani Fascisti.

Nel palcoscenico, adornato per la occasione di tricolori, di Fasci littori e dei ritratti del Re e del Duce, hanno preso posto i gerarchi tra gli squillanti colori dei gagliardetti dei Dopolavoro aziendali: Assicurazioni Generali, Telve, Cellina, Dipendenti Ministero della Guerra, Gruppo Toti, Junghans, C.I.G.A..

La riunione è stata aperta dal comm. Matteucci, il quale ha porto il saluto al Segretario Federale facendo notare come in un breve periodo il Gerarca del Fascismo veneziano per la seconda volta abbia voluto essere fra i postelegrafonici. L'oratore ha ringraziato poi il commend. Pesci per il valido appoggio dato al Dopolavoro ed ha infine elogiato l'opera svolta dal presidente del Dopolavoro aziendale rag. Baratto, Fiduciario della sezione provinciale dell'Associazione Postelegrafonici, e dai componenti del Direttorio.

E' seguita quindi la lettura della relazione dell'attività svolta durante l'anno decorso.

La relazione

Il rag. Baratto, dopo aver espresso il ringraziamento e il saluto al Segretario Federale, che ha voluto onorare di sua presenza la cerimonia, al comm. Pesci, Segretario del Dopolavoro Provinciale, e al comm. Matteucci, delegato ministeriale, riferisce intorno all'esito lusinghiero avuto dalla visita eseguita dall'Ispettore centrale cav. uff. dott. Simeoni. Mette in rilievo che dall'anno XI al XII gli iscritti della sezione salirono da 890 a 1065, il che documenta la vitalità dell'istituzione e la calda adesione dei postelegrafonici. Così annuncia con vero compiacimento che il bilancio si è chiuso in attivo.

L'oratore passa quindi in rapida rassegna l'attività della sezione svolta durante l'anno XII. E in primo luogo rileva « il lungo e ponderato esame per la scelta della sede, che è durato esattamente dal 15 agosto all'8 dicembre 1933, e al quale hanno portato il loro contributo il comm. Matteucci ed il Centurione Pitzalis assoggettandosi, per tale periodo, ad una corvè quasi cotidiana di visite anche per locali situati nei più remoti quartieri della città ». Egli è lieto che, ora, la sede risponda pienamente alle necessità del Dopolavoro Postelegrafonico.

L'oratore ricorda gli undici trattenimenti diurni e serali, ed in particolare quelli di Carnevale e di Mezzaquaresima. In particolare tiene a rammentare il concerto, tenuto davnti alle autorità, con l'intervento dell'autore della commovente « Leggenda del Piave » comm. Mario, postelegrafonico anche lui.

Passando ad altra attività, accenna alla gita effettuata sui campi di battaglia, per recare il tributo della sezione ai morti per la Patria.

Relazionando sull'azione sportiva, ricorda la fiorente sezione nautica o la scuola di scherma. Nel campo culturale rammenta le varie conferenze educative ed i miglioramenti quantitativi e qualitativi della discoteca. Parlando sulla festa della Befana, osserva che vennero distribuiti 70 pacchi di indumenti, 1200 giocattoli e moltissimi oggetti vari.

Anche l'attività filodrammatica fu lusinghiera: e la compagnia della sezione fu prescelta a rappresentare il Dopolavoro di Venezia al concorso di Trieste.

I postelegrafonici furono poi presenti alle maggiori manifestazioni del Dopolavoro Provinciale come al raduno di Postumia, alla sfilata nautica del 21 aprile, alla Festa dell'Uva ed al recente raduno di Abano Terme.

Anche nel campo assistenziale la attività è stata ottima: furono mandati, a pagamento, 10 bambini nella colonia semi-permanente degli Alberoni: furono poi distribuiti piccoli aiuti ai bisognisi. Esaurita la relazione sulle attività svolte nell'anno decorso, il Presidente Baratto espone a larghe linee il programma per il nuovo anno, che promette vario e interessante, particolarmente per quanto riflette l'attività filodrammatica, sportiva e culturale. Annuncia poi due grandi gite: una, in maggio, a Vienna, e l'altra, in giugno, sul lago di Garda.

Anche la Befana Fascista del 1935 verrà organizzata nel modo migliore.

Il presidente, poi, promette che, nella ventura estate, tutti i figli dei postelegrafonici riconosciuti bisognosi di cure marine saranno inviati al mare. Il rag. Baratto termina sciogliendo un inno al Forgiatore della grandezza d'Italia, al Duce Benito Mussolini.

Le parole del Segretario Federale

Dopo gli applausi, che hanno coronato le ultime parole del rag. Baratto, il sig. Sisto Caldiera, per il Gruppo dei Sindaci, ha dato lettura della relazione finanziaria. Infine il Segretario Federale Avv. Pascolato si è compiaciuto di esprimere la sua soddisfazione per i risultati ottenuti grazie alle assidue cure del com. Matteucci e del comm. Pesci ed ha comunicato la gioia provata nel trovarsi presente fra i postelegrafonici, anche per quella simpatia che gli può derivare dal ricordo dell'avo suo, che fu Ministro delle Poste e Telegrafi. Il Gerarca ha esaltato la funzione altamente educatrice del Dopolavoro, al quale ha promesso di dare sempre il suo amoroso appoggio.

Salutato da calde manifestazioni di deferenza e di devozione il Segretario Federale ha quindi lasciato la sala per recarsi, unitamente alle altre autorità innanzi alla lapide ai Caduti in Campo della Bragora, ove ha deposto un serto floreale, offertogli da una piccola italiana figlia di un postelegrafonico.

In suffragio dei Caduti

della Parrocchia dei Ss. Giov. e Paolo

Ieri mattina alle 11, nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo si è svolta una pia funzione in suffragio dei Caduti della Parrocchia. Dopo la Messa celebrata da Padre Andreucci, Padre Panzeri ha tenuto il discorso commemorativo. Egli ha esordito rivolgendo il pensiero al raduno dei combattenti Italiani, francesi, inglesi e tedeschi a Lourdes, nel settembre del 1933, i quali al disopra delle competizioni pur senza rinnegare la loro Patria ma anzi esaltandole, si sono uniti idealmente alle anime di tutti coloro che si sono immolati per il grande ideale del loro paese invocando la pace di tutti i popoli.

« Qualche cosa di simile avviene oggi qui — dice padre Panzeri. — Ricordate a Dio, buono e misericordoso, i Caduti di tutta Italia e di questa Parrocchia e con questo certo non intendete escorare quelli che in buona fede appartenevano ad altra sponda.

Ora date uno sguardo all'occidente, all'oriente, al nord e al sud. Quante lotte, quante dissenzioni, quante violenze. Ebbene non vi pare che il confronto con lo stato nostro in Italia sia di consolazione? Non vi pare che la pace, che la tranquillità dell'ordine che noi godiamo sia a noi di conforto ed argomento di gratitudine? Sieno dunque rese grazie prima a Dio, poi a quelli che ne furono gli strumenti intelligenti e forti ».

L'oratore, che fu soldato per tutto il tempo di guerra, invita i presenti a ricordare i militi del Carso, del Grappa, del Piave, di Trento e invoca per loro luce, pace, conforto. Lascia come ricordo a tutti gli intervenuti specialmente alle giovani esistenze, che devono prepararsi il domani della Patria, della Chiesa, della società, un grave monito consistente nel sacrificio continuo, nel ricordo di coloro che hanno sacrificato la loro vita per la pace benefica che noi tutti godiamo.

Alla fine del nobilissimo discorso si è formato il corteo che si è recato davanti alla lapide murata sul fianco della Basilica, innanzi alla quale da ciascuna delle associazioni presenti venne deposto o un fascio di fiori o una corona di alloro mentre Padre Panzeri benediceva il marmo.

Tra i presenti al rito abbiamo notato il Fiduciario del Gruppo Fascista di Castello prof. Mainella, tutte le Associazioni Cattoliche Parrocchiali e le rappresentanze della Associazione Madre dei Caduti, degli organizzati all'Opera Balilla e delle Scuole Paolo Sarpi, Giacinto Gallina, Francesco Morosini, Nicolò Tommaseo, ecc. ecc.

La spinta del coetaneo

Il decenne Lino Catullo, abitante a Cannaregio 4160 giocando nel patronato dei Gesuiti con altri coetanei riceveva da uno di questi uno spintone, che lo faceva sbattere con la faccia contro una tavola causandogli una ferita lacera al dorso del naso. Guarirà in giorni 10.

Le onoranze a Mons. Scattolin

Parroco di San Zaccaria

La parrocchia di San Zaccaria ha ieri festeggiato il suo Pastore mons. Giosuè Scattolin in occasione del 25.o anniversario della presa di possesso della carica. Alle ore 8 nella chiesa parata a festa S. E. mon. Pietro Tagliapietra Arcivescovo di Spoleto, ha celebrato la Messa. Alle ore 10 le autorità, i membri dei Comitati onorario ed esecutivo dei festeggiamenti, le rappresentanze delle associazioni parrocchiali si sono recati alla canonica per accompagnare mons. Scattolin in chiesa. Il corteo, entrato nel tempio, dopo aver fato il giro del campo, era preceduto dalla bandiera dei Giovani cattolici, degli Uomini cattolici, dalle autorità, dal clero e dall'Arcivescovo mons. Tagliapietra al cui fianco era il festeggiato. Seguivano numerosi ordini ecclesiastici e una gran folla di parrocchiani.

Dopo il Canto dell'*Ecce Sacerdos* intonato dalla Schola Cantorum di San Marco, con accompagnamento di un'orchestra composta di 30 allievi del Liceo Benedetto Marcello e diretta dal maestro Ermanno Colarocco, mons. Tagliapietra salì sul pergamo e tratteggiò le doti di mente e di cuore di mons. Scattolin; quindi, indossati i sacri paramenti, celebrò la Messa solenne. Dall'organo il maestro Colarocco diresse la Messa pontificale a tre voci del Perosi, con accompagnamento di orchestra.

Al Vangelo mons. Scattolin ha tenuto ai suoi parrocchiani un discorso rievocando il suo ingresso in parrocchia e le promesse fatte e i voti compiuti in quel giorno, avendo parole di ringraziamento verso mons. Tagliapietra e i parrocchiani per la offerta graditissima delle due lampade nuove d'argento massiccio, poste ai lati dell'altar maggiore, disegnate dal prof. architetto Lino Scattolin e lavorate nel laboratorio dell'artiere Luigi Minotto.

Dopo la Messa le autorità, fra le quali abbiamo notato il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, S. E. Castellani, il colonnello Ricagno della Direzione di Artiglieria, il dott. Cendon, Economo della Provincia, il dott. Gottardi, mons. Cisco e molti altri fra i quali i rappresentanti degli ordini monastici, si recarono ad ossequiare mons. Scattolin.

Alle ore 17 venne cantato, sempre nella chiesa di San Zaccaria il solenne Te Deum al termine del quale i parrocchiani fermatisi nel campo di San Zaccaria, così da affollarlo completamente resero un nuovo omaggio al festeggiato, il quale dovette presentarsi dal poggiolo di una delle case prospicienti la chiesa per ringraziare. Un omaggio è stato reso pure all'Arcivescovo di Spoleto.

Nel giro d'onore lungo le vie della parrocchia, il corteo veniva preceduto dalla Banda dell'Istituto Manin.

Alla sera, in una sala dell'Hotel Londres, gentilmente concessa ed arredata dal Comm. Alberto Volante, proprietario, coadiuvato dal direttore cav. Omasin, ebbe luogo in onore del Parroco l'annunciato ricevimento. Nella sala scintillante di luce, erano attorno al festeggiato, l'Arcivescovo Mons. Tagliapietra, il Gr. Uff. Prof. Garioni, i membri dei due Comitati e moltissimi invitati.

La pianista signorina Irma Faneilo tenne, su uno strumento gentilmente offerto dalla Ditta Brocco, un riuscitissimo concerto svolgendo un programma che comprendeva il *Preludio e fuga in re magg.* di Bach, Due Sonate di Scarlatti, due studi di Chopin, i *Giardini sotto la pioggia* di Debussy, la *Danza dei gnomi* di Listz, e una pagina di Pick Mangiagalli. Nel porgere brani sì vari di stile la gentile concertista rivelò le doti di una natura musicale sensibilissima accanto a quelle di un tocco morbido e sonoro e di una tecnica assai sviluppata. Ciò che le valse le più cordiali feste del pubblico.

Tra un numero e l'altro del programma parlarono applauditissimi il gr. uff. prof. Garioni, l'avv. Antonio Orlandini e mons. Arcivescovo Tagliapietra, e alla fine mons. Scattolin che ringraziò gli intervenuti.

Durante la serata due riflettori, concessi dal Municipio, inondarono di luce la facciata del Tempio di San Zaccaria.

Società Veneziana di Navigazione

«Alberto Treves» passato Perim il 19 per Port Okha; «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19 da Aden; «Birmania» partita da Aden il 23 per Massaua; «Caboto» passato Gibilterra il 19 per Rotterdam; «Cortellazzo» parte da Genova il 24 per Livorno; «Dandolo» partito da Tellicherry il 18 per Massaua; «Marin Sanudo» partita da Trieste il 20 per Port Said; «Mauly» passato Gibilterra il 21 per Gdynia; «Volpi» arrivata a Calcutta il 21 da Madras.

Una rissa al Lido

Ieri, alle ore 17, in Via Malamocco al Lido, all'angolo di Via Nicolò Tron, due braccianti e precisamente i fratelli Achille e Clemente Vian, rispettivamente di anni 54 e 44, abitanti alla Città Giardino, vennero a lite per gelosia di mestiere con il bracciante Ottorino Murador, di anni 25, da Jesolo, abitante pure nella Città Giardino.

La lite degenerò ben presto in una vera rissa durante la quale uno dei fratelli, certamente il più animoso, colpiva con un grosso temperino il Murador al braccio destro producendogli una ferita da taglio che fu giudicata guaribile al posto di pronto soccorso dell'Ospedale al Mare in giorni dieci.

I due fratelli vennero subito arrestati dai carabinieri dell'Isola e denunciati, l'Achille per ferimento e l'altro per concorso in rissa.

Nell'affilare un coltello

Il trentanovenne Giovanni Zambon abitante a Castello 5375, nell'affilare un coltello con la mola, riportava una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

TEATRI E CONCERTI

"Adriana Lecouvreur,, a prezzi popolari

Per aderire alle numerosissime richieste pervenutele, Tatiana Pavlova ha deciso di ripetere oggi *Adriana Lecouvreur* a prezzi popolari, mentre resta fissato per domani lo spettacolo in onore di Tatiana Pavlova.

Ieri *L'Imperatrice si diverte* rappresentata così di giorno, come di sera, davanti ad un pubblico foltissimo, si ebbe pienamente riconfermato il successo ottenuto al suo primo apparire e procurò molti applausi e molte chiamate a Tatiana Pavlova, al Betrone, al Ninchi e agli altri tutti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

LA FENICE. — Ore 21 «I Piccoli» di Vittorio Podrecca; «Don Giovanni» di Mozart - «Rivista negra» con Iosephine Baker in miniatura; «La Corrida dei Tori»; «Vecchia Vienna»; «Impressioni di Hollywood; «Il pianista umoristico; parodie e attrazioni varie.

GOLDONI. — Ore 21.15 «Adriana Lecouvreur».

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: «L'eredità dello zio buonanima» con Angelo Musco. Segue a richiesta, l'incontro di calcio Italia-Inghilterra. Nel varietà: Nuovi debutti.

MALIBRAN. — Ore 16 «Lo squillo di Tromba» novità Paramount con Georges Raft. Sulla scena: la Compag. di Varietà Silvers Stars. Valide le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15: «Un popolo in ginocchio» con Richard Barthelmess. Capolavoro Warner Bros. - Seguirà il Cartone animato a colori «Il gatto con gli stivali».

S. MARCO. — «Al guinzaglio di Eva» commedia esilerante interprete la celebre Spintlli.

MODERNISSIMO: Ore 15.30 «Museo degli scandali» con E. Cantor «I tre porcellini» cart. an. a colori. - Prezzi ribassati: 1. posti L. 3; II. posti L. 2. Valide riduz.

OLIMPIA. — «Bombay Express» con Edmund Lowe, Ralph Forbes.

ACCADEMIA. — Ore 15 «La cieca di Sorrento» parl. ital. interpr.: Dria Paola, Corrado Rana.

La radio di oggi

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17.30, concerto della clavicembalista M. S. Kastner e della cantante Tinayre; composizioni antiche del XII al XVIII secolo; Gruppo Nord, 22, concerto del pianista Ferber; Vienna, 20.55, *Quartetto in re*, di Dohnanyi; Praga, 21.25, *Nonetto*, di Spohr; Parigi P. P., 22.55, *Quartetto* di Klemperer; *Strasburgo*, ore 21.30, concerto dedicato a Monfeuillard.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori; serata di canzoni napoletane interpretate da Caruso, Gigli e Schipa.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24 novembre: m.n «Filippo Grimani» it. da Trieste con merci varie e passeggeri; pfo «Abbazia» it. da Braila con merci varie; pfo «Woldstock» ingl. da Marinpool con carbine; pfo «Tripoli» it. da Pila con merci varie.

Partenze del giorno 24 novembre pfo «Abbazia» it. per Trieste vuoto, pfo «Lorenzina» it. per Istanbul vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 Nivembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 26, in disarmo 2. Totale 28, arrivati n. 6; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6226, varie 1569. Totale tonn. 7795.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 110 varie 347. Totale tonn. 457.

Carri caricati n. 149, scaricati 30 Totale 179.

Autocarri caricati n. 141 con tonnellate 795; scaricati 8 con tonn. 50 Totale autoarri 131 con tonn. 845.

Il lungo sonno di una donna

che non poteva dormire

COMO, 25 — Da tempo la sig.ra Margherita Molinari, da Lomazzo, era costretta a far uso, dietro consiglio medico, di un sonnifero. Naturalmente, con l'uso, la medicina perdette parte della sua efficacia e la Molinari, per poter conseguire il risultato di poter dormire, ne aumentò le dosi. L'altro giorno la donna prese tre pasticche del sonnifero anzichè una col risultato di cadere in uno stato letargico. I famigliari impressionati per il lungo sonno della congiunta, chiamarono un medico, che però non riuscì a far destare, malgrado le sue cure, la poveretta. Solamente quasi dopo due giorni la Molinari si destò, in condizioni naturalmente pietose.

Di un caso consimile, ma che purtroppo ebbe conseguenze letali, è stato protagonista a Nesso, il signor Battista Franchi.

I funerali di Anna Bianchetti Loro

ASOLO, 25. — I funerali della compianta signora Anna Bianchetti Loro, madre amatissima di S. E. il Cav. di Gr. Croce Giovanni Bianchetti, svoltisi in Asolo nel pomeriggio di oggi sono riusciti un'imponente dimostrazione di cordoglio, di stima e di affetto.

La città intera ha partecipato al lutto della Famiglia Bianchetti prendendo parte al corteo che ha accompagnato la salma al Cimitero di S. Anna.

La cara salma è stata vegliata nel pomeriggio di sabato e stamattina dai combattenti e dalle componenti il Fascio Femminile, del quale Donna Bianchetti Loro fu la fondatrice.

Alle 15.30 si è formato l'imponente corteo con a capo tutte le organizzazioni del Regime. Seguivano quindi le corone fra cui quelle del Comune di Venezia, famiglia del Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Resy e Mario Alverà, funzionari del Genio Civile di Treviso, funzionari della Segreteria Particolare di S. E. Mussolini, sen. Giacomo Gasparini, on. Buffarini, Giuseppe e Amelia De Reali, Prefetto e funzionari della Prefettura di Treviso, Società italiana Autori, Segretario federale di Treviso, Segreteria particolare di S. E. Rossoni, funzionari della Presidenza del Consiglio, Delegata dei Fasci femminili, coloni della signora Paola Drigo e Beppina e Luigi Calissano.

Precedevano il feretro il clero con il prevosto di Asolo mons. Brugnoli e i religiosi del Cimitero di S. Anna. Reggevano i cordoni il Prefetto di Treviso Vaccari, il Segretario federale di Treviso, la Delegata dei Fasci femminili, il Podestà di Asolo, l'ing. Nordio e un rappresentante della Società Italiana Autori.

Venivano quindi i congiunti, le autorità ed il popolo tutto. Fra gli intervenuti erano il Prefetto di Treviso, il Segretario federale di Treviso, il Prefetto di Venezia, il Podestà di Venezia, il Podestà di Treviso, il co. Elti di Rodeano, l'on. Giorgio Suppiej e signora, il questore di Treviso, il questore di Venezia, il vice segretario federale di Treviso, l'on. Biffis, l'on. Chiarelli, S. E. il sen. Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, il sostit. procur. del Re cav. Zuppello, il senatore Casanova e signora, la contessa Vendramina Marcello, la contessa Annina Morosini, il con. te e la contessa De Reali, il Maestro Malipiero, il gr. uff. Beppe Ravà, vice presidente del Consiglio dell'Economia Corporativa di Venezia, l'avv. Valtorta e moltissimi altri.

Giunto il corteo al Cimitero, la salma ha sostato sul sagrato della Chiesa, dove mons. Brugnoli ha proceduto alla benedizione, pronunciando quindi un discorso. Hanno parlato anche il Podestà di Asolo ed il rag. Bennacchio. La cerimonia si è chiusa con il rito fascista ed il cui appello è stato lanciato dalla Delegata provinciale dei Fasci femminili.

Numerosissime sono state le condoglianze pervenute alla famiglia Bianchetti, fra cui quelle del Duce e del Duca di Genova.

Il "Savoia,, giunto a Suez

Calorose dimostrazioni al Re

DALLA R. N. GORIZIA IN NAVIGAZIONE, 25. — *Il convoglio reale, scortato da una nave da guerra egiziana, che si era recata ad incontrarlo al largo rendendo gli onori regolamentari, è giunto nel pomeriggio a Suez, dove hanno reso omaggio al Sovrano il R. Console ed il Governatore della città. Numerosi connazionali, a bordo di varie imbarcazioni hanno improvvisato a S. M. il Re calorose dimostrazioni.*

HOCKEY A ROTELLE

Il campionato nazionale

vinto dal romano Garagnani

SIENA, 25 — Con grande concorso di pubblico si è svolto sul circuito de «La Lizza» il campionato nazionale su strada di hockey a rotelle al quale hanno partecipato 24 concorrenti, i migliori pattinatori del momento. Dalla lotta accanita tra essi ne è risultato il miglioramento del record europeo sulla distanza che era detenuto dal Belgio dal 1930, il vincitore Garagnani di Roma, già campione italiano di velocità, si è dmostrato il migliore sebbene sul traguardo abbia proceduto di poco il suo rivale Arena. Il vecchio record è stato abbassato di un minuto e cinquanta secondi. Ecco la classifica:

1. Garagnani Arturo di Roma che compie il percorso di km 25 in 59.36 2 quinti; 2. Arena di Catania in 59 e 46; 3. Bertussi di Trieste 59.48; 4. Zavattaro di Novara 59.48; 5. Vanni di Siena 59.49; 6. Montin di Trieste; 7. Cecotti di Siena; 8. Tencaioli di Novara; 9. Bacucci di Siena.

CORSA CAMPESTRE

A Deveglia la gara di Gorizia

GORIZIA, 25 — Al campo sportivo divisionale su di un percorso di m. 1500 si è svolta l'annunciata gara di corsa campestre, per gli studenti universitari e medi della città. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Beveglia Alessandro R. Ist. Comm.; 2. Margani Alberto id.; 3. Colobini Pietro id.; 4. Piazza Giovanni R. Ist. Magistrale; 5. Facchinato Filiberto id.; 6. Stanig Mario id.; 7. Giovi Marcello id.; 8. Testa Ezio, R. Liceo Ginnasio; 9. Sambo Tarciso id.; 10. Toso Vittorio, R. Liceo Ginnasio. Seguono altri classificati.

A Crapiz la corsa di Udine

UDINE, 25. — Su un percorso di circa cinque chilometri, ha avuto oggi svolgimento la corsa campestre riservata alle categorie minori, organizzata dal 2. Gruppo Rionale. La lotta per il primato è stata vivacissima e si è risolta in favore del pagnacchese Crapiz, il quale ha preceduto di pochissimo il suo degno avversario Masolini. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Crapiz Cesco di Pagnacco in 19'; 2. Masolini di Gemona in 19' 3''; 3. Clauiano Zelindo di Palmanova in 19' 37''

Albertini vince ad Abano

la corsa aspiranti

ABANO, 25 — Fra il più vivo entusiasmo e presente un folto pubblico ha avuto luogo oggi la corsa per aspiranti «Luigi Albertini» indetta ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano».

Ne è uscito vincitore e meritatamente Giuseppe Albertin che ha saputo bene piazzarsi conseguendo quindi il maggior punteggio. Mion il secondo classificato, pure ha compiuto una bella gara vincendo il secondo traguardo e classificandosi ai posti d'onore negli altri. Toniolo aggiudicandosi l'ultimo traguardo, a punteggio doppio, è pervenuto ad occupare il terzo posto.

Bene Friziero che rientrava nello sport fattivo dopo l'assenza di un anno e che per un salto di catena proprio nella volata finale non è riuscito a piazzarsi meglio e come meritava. Buone le prove di Voltolina, Comellato, Lonin, Zanardo, Mazzuccato, Piccolo e Teolato.

Ultimate le operazioni di partenza alla presenza del sig. Vittorio Chiozzotto Presidente della «Pedale» e del segretario di giuria Livio Cottica il via viene dato alle ore 15 e 2.6. Ecco i passaggi: 1 giro: 1. Friziero, 2. Albertini, 3. Comellato 4. Mion, 5 Zanardo; 2. giro. 1. Mion, 2. Friziero, 3. Albertini, 4. Tomato; 5. Camellato; 3. giro a punteggio doppio: 1. Toniolo; 2. Albertino, 3. Mion. 4. Voltolina; 5. Lorin. La classifica finale è la seguente: 1. Albertini Giuseppe della S. C. Pedale Veneziano compiendo il percorso di km. 33 in ore 1.03 media oraria km. 31,42; punti 15; 2. Mion Gino S. C. Pedale Veneziano punti 136 3. Toniolo Giuseppe S. C. Padovani punti 12; 4. Friziero Angelo S. C. Pedale Veneziano; 5. Voltolina Solferino punti 9; 6. Comellato Giovanni id; 7. Lorin Luigi G. S. Belloni di Padova; 8. Zanardo Amerigo S. C. Padovani; 9. Mazzuccato Alfredo S. C. Pedale Veneziano; 10. Piccolo Mario S. C. Padovani.

Gobbato vince la marcia dei 100 km.

dopo un vivace duello con l'anziano Brignoli

MIANO, 25. — La XXII edizione della marcia dei cento chilometri organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* ha mantenuto il suo fascino. Una numerosa folla assiepata lungo le strade ha applaudito il passaggio dei concorrenti. La gara è risultata veloce e vincitore è stato Gobbato, che con un'accorta tattica è riuscito a precedere Brignoli sul traguardo di ben 16 minuti.

Il ritrovo della partenza era fissato in Via Galilei e non ostante l'ora mattutina numeroso era il pubblico presente. Nei primi chilometri i concorrenti si sono subito sgranati in seguito al deciso attacco operato da Brignoli. Questi, procedendo con passo elastico, è ben presto riuscito a prendere un netto vantaggio, che a Legnano era di ben sei minuti su tutti gli avversari. Lo seguivano Tosca, Mazza, Gobbato, Rivolta, Leoni e Boldi. Dei ritardatari, Rivolta dava segni di sofferenza a causa di dolori viscerali. Nei pressi di Castellanza, Gobbato manifestava i seri propositi da cui era animato e si lanciava alle spalle di Rivolta. Installatosi in seconda posizione, egli non desisteva dalla sua azione vigorosa, diminuendo sensibilmente il distacco e riuscendo a raggiungere il leader nei pressi di Busto Arsizio.

Dopo aver proceduto affiancati per un po' di tempo, Gobbato con poderosi strappi riusciva a staccare Brignoli ed a procedere solo e indisturbato verso il traguardo. Al passaggio da Saronno, Gobbato aveva già 3' di vantaggio su Brignoli, il quale procedeva di dieci minuti Mazza e poi Tosca, Leoni, Boldi, Bremi e lo svizzero Imbof. Rivolta che era ormai in ritardo, si faceva luce inaspettatamente e riusciva ad avvicinare Mazza, minacciandolo per il terzo posto. L'arrivo avveniva sul campo sportivo di Via Sismondi e il numeroso pubblico presente applaudiva alla bella vittoria di Gobbato. Nutriti applausi accoglievano gli altri concorrenti che avevano portato a termine la titanica prova.

1. Gobbato Giovanni (G. R. Baracca, Milano) in ore 10.11'20''; 2. Brignoli Mario (G. R. Socrate, Milano) in 10.27'50''; 3. Mazza Pietro (D. L. Ferroviario, Milano) in 10.31''50''; 4. Rivolta Ettore (G. R. Battisti, Milano) in 10.34'25''; 5. Tosca Renato (S. G. Comense) in 10.42'; 6. Bremi Giacomo (G. R. Socrate, Milano) in 10.55'30''; 7. Boldi C. (G. R. Socrate, Milano) in 11.3'; 8. Imbof (B.T.V. Berna) in 11.11'25''; 9. Musazzi (Libero, Milano) in 11.11'40''; 10. Bonazzi (D. L. Poligrafico Mussolini, Milano) in 11.20'.

La "leva atletica,, a Padova

PADOVA, 25 — Oorganizzate dal G.S.F. Pontinia, si sono avute ieri, al Campo Littorio le gare atletiche per la selezione dei giovani e per la leva preatletica. Le prove si sono iniziate nella mattinata e concluse nel pomeriggio. Ad esse hanno preso parte oltre giovani promesse che hanno gareggiato con ardore per la conquista d'un ambito primato. Ecco i risultati:

Finale m. 1200: 1. Formiggiani Enea del F.G.C. Contro in 4.9 1 q.to; 2. Ongarello libero; 3. Bari Alvaro del R. Istituto Commerciale; 4. Minozzi Istituto Comm.

Finale m. 600: 1. Appolloni Pietro 18 2 quinti libero; 2. Grigoletto a due m. del F.G.C. Contro; 3. Michelon del G.F. Pontinia; 4. Bari del R. Istituto Comm.

Lancio del peso: 1. Appolloni Pietro libero metri 11.90; 2. Formiggiani Enea m. 10.30; 3. Tacchetto m. 9.63 dell'Ist. Comm.; 4. Veneziani Italo m. 8.40.

Lancio del giavellotto: 1. Nalli Mirko m. 36.0, 2. Beretton Armando m. 35.14; 3. Gennaro Gennaro m. 29.05.

Finale m. 80: 1. Zuccato Vezio del R. Ist. Comm. in 10 1 q.to; 2. Millare libero; 3. Rossi libero; 4. Dalla Riva del F. G. Contro.

Finale m. 200 1. Albini del F. G. Pontinia in 26 4 q.ti; 2. Tacchetto Ist. Comm.; 3. Cavalieri dell'Ist. comm.; 4. Braidi Otello del F. G. Contro.

Staffetta 4 per 200: 1. Ist. Comm. A (Tacchetto, Cavalli, Zuccato, Michelon) in 1.49 2 q.ti; 2. Ist. Comm. in 1.58 1 quinto;

Staffetta 4 per 80: 1. R. Ginnasio (Giannessi, Mincato, Mellana Ascanio) in 42; 2. Ist. Comm; 3. F. G. Contro.

Brillante vittoria degli italiani

nell'incontro con la Francia al "Velo,, d'inverno

PARIGI, 25. — L'annuale incontro fra routiers francesi e stranieri al Velodromo d'Inverno, su cui era imperniata la riunione ciclistica odierna, è stato vinto dagli stranieri per due vittorie contro una da parte dei francesi, dopo una lunga serie di prove che hanno entusiasmato il numeroso pubblico. Il meccanismo dell'incontro consisteva in tre prove: la prima di sette incontri a inseguimento, dei quali quattro individuali e tre a coppie; la seconda da 25 km. in linea con 25 traguardi; la terza su 50 km. all'americana. Gli italiani erano rappresentati da Guerra, Olmo, Piemontesi e Di Paco, che si sono difesi onorevolmente, vincendo alcune delle prove e fra tutti Guerra si è dimostrato il migliore, classificandosi nella seconda prova al secondo posto, dopo una fuga sorpresa del giovane Rigaux. Ecco i risultati:

Prima prova, inseguimento: Fournier batte Aerts in 5' 8'' un quinto. Le Drogo e Louviot battono Bogaert e Pellenaers in 5' 6'' 4 quinti. Olmo batte Archambaud dopo 3500 metri 4' 34''. Le Greves battono Roels-Loncke in 4' 58'' 3 quinti. Kaers batte Leduc dopo 2000 metri in 2' 17'' 3 quinti. Di Paco batte Speicher in 4' 59'' 2 quinti dopo 3000 metri. Guerra batte Magne in 5'1055. Classifica prima prova: Stranieri punti 11, francesi punti 8.

Seconda prova, km. 25 in linea: 1. Rigaux punti 5; 2. ad un giro Guerra punti 9; 3. Magne punti 8; 4. Lapebie punti 6; 5. Speicher 6. Aerts, 7. Loncke, 8. Di Paco, 9. Piemontesi, 10. Roels, 11. Kaers, 12. Olmo. Classifica: stranieri punti 99, francesi punti 111.

Terza prova, americana 50 km.: classifica: 1. Bogaerts-Pellenaers punti 23, in 1, 5' 48'' 3 quinti; 2. Kaers-Louviot punti 14; 3. Magne Leducq punti 13; 4. Speicher-Lapebie punti 2, ad un giro, 5. Le Greves-Fournier, 6. Guerra-Piemontesi, 7. Archambaud-Rigaux. Classifica: stranieri 29, francesi 26. Classifica finale: stranieri due vittorie, francesi una vittoria.

Berlino si tiene in disparte

BERLINO, 25 — A proposito del passo jugoslavo la *Diplomatische Politische Corrispondenz* scrive: «Il mondo, prendendo parte al dolore che la Jugoslavia ha sentito per la scomparsa di Re Alessandro, desidera che tutti gli autori ed i complici dell'attentato siano severamente puniti e giustamente spera che simili delitti siano resi impossibili per l'avvenire. Pur comprendendo dunque la profonda eccitazione degli animi, crediamo tuttavia che una inchiesta più spassionata sarebbe più utile perchè con l'appello alla Società delle Nazioni la questione è stata trasferita sul terreno puramente politico, ciò che potrebbe dar luogo a nuove complicazioni tanto più che la Cecoslovacchia e la Romania appoggiano il passo della Jugoslavia e che la Società delle Nazioni, chiamata a garantire la pace, non potrebbe fare buon diritto al passo jugoslavo suscettibile di aumentare l'inquietudine politica.

Il giornale raccomanda di rendere più rigida la sorveglianza della polizia nel campo internazionale e di perfezionare le istituzioni internazionali già esistenti a tale scopo, ciò che offrirebbe una certa garanzia per il controllo rigoroso degli elementi asociali e proteggerebbe la società contro di essi. Dopo aver lasciato la Società delle Nazioni — conclude il giornale — la Germania non è direttamente nè indirettamente interessata all'azione di Ginevra e si tiene e si terrà scientemente in disparte dalla discussione generale, ma stima che tali problemi non dovrebbero essere trasferiti in una sfera che nuoce alla pace e non fa fare un passo avanti alla questione.

Biglietti di lotteria italiana

[illegible] America

NEW YORK, 25 — La polizia ha arrestato una banda di falsari composta di dieci uomini e di una donna che era riuscita a porre in circolazione tanti biglietti di banca per l'ammontare di quasi due milioni di dollari.

Durante una perquisizione la polizia ha rinvenuto 70.000 dollari falsi e alcuni biglietti di lotteria italiana pure abilmente falsificati.

Solo l'Adria vince su campo avversario

fra le squadre venete della Terza Divisione

Bassano B-Venezia C 1-1 (0-1)

BASSANO DEL GRAPPA, 25 — Il Bassano, menomato nella sua inquadratura, per uno strappo muscolare riportato dall'ala sinistra Dal Pra nei primi minuti di gioco, e che rimase in campo solo per alto senso sportivo, terminò l'incontro alla pari, dimostrando lo svantaggio nella ripresa. Poteva anche vincere se il tiro di Dal Frà a porta libera verso la fine della partita fosse stato più preciso, però date le condizioni del giocatore non si può fargliene colpa. Di vera e propria superiorità non è il caso di parlarne, perchè se più numerose furono le azioni dei veneziani, più pericolose si presentarono le puntate del ci intetto attaccante bassanese, che fecero emergere il portiere ospite. Per fiato e per tecnica i due undici si equivalsero, però ad entrambi manca lo scatto finale nel quintetto di punta a coronamento delle azioni che vengono portate fino sotto alla porta. Degli avversari bene Fincato, Colombo A. Savio e Brancaleone dei locali, tutti hanno giocato con cuore e generosità fino alla fine.

La palla è al Bassano che scende veloce e Guerra si appresta a tirare in porta, ma il bravo Fincato con una uscita spettacolosa ruba il tempo all'attaccante bassanese e salva la sua rete dal punto sicuro. Due corner in favore dei locali non hanno esito: quindi viene tirato altro calcio d'angolo per porta che ha il medesimo risultato. Brancaleone sbaglia un facile goal e poco dopo Carlesso para in tuffo. Siamo al punto dei veneziani: Savio tira un forte calcio di punizione, la palla batte il palo e schizza in rete, sorprendendo il portiere bassanese. Così finisce il primo tempo.

La ripresa è subito movimentata; dopo un corner contro il Bassano, i locali attaccano con lena e Guerra ottiene il pareggio. Azioni e spostamenti veloci del pallone, che fanno lavorare le due difese; però i tiri imprecisi degli avanti e le pronte parate dei due portieri non fanno aumentare il bottino. La partita si chiude alla pari.

Petrarca-Mestre 4-1 (1-1)

PADOVA, 25. — Le deduzioni da trarsi, circa il probabile esito finale dell'incontro, al termine del primo tempo, non apparivano certamente favorevoli ai petrarchini, che, dopo aver segnato un punto grazie ad un bel tiro di Caretta, non riuscivano a impedire che gli ospiti, attaccando in prevalenza, segnassero il punto del pareggio, dopo aver impegnato a fondo il portiere Solimbergo. Pur privi del valido Salmaso, espulso dall'arbitro per scorrettezze sin dal 40' del primo tempo, i calciatori della Pensione con un ritorno netto, capovolgevano risolutamente, nella ripresa, le compromesse sorti, e battevano altre volte il bravo Gislon. Vittoria, nel complesso, apparsa meritata più per quanto il Petrarca ha saputo fare nella seconda fase della partita, che per quanto non ha saputo compiere nei primi 45 minuti di gioco. In particolare Volpi e Carli, atoni nella prima parte di giuoco, riuscivano a farsi notare, ed il primo, dal tiro potente e ficcante, si faceva luce sino a battere due volte il portiere mestrino. Caretta, tanto nel ruolo di interno, quanto in quello di terzino da lui occupato dopo l'espulsione di Salmaso, è stato di gran lunga il migliore di tutti, compagni ed avversari. Buono pure il comportamento del medio-centro Bidoia e di Valentini.

Del Fascio Giovanile di Mestre, campione dell'U.L.I.C. nella scorsa stagione, varie sono le cose da dire: anzitutto il comportamento degli ospiti, nella prima parte, è stato assolutamente commendevole. Peccato che all'attacco, ove pur s'è lavorato senza nessun risparmio, non si sia saputo sempre sfruttare le molte occasioni per battere Solimbergo. Giuoco ricco di nerbo, folate improvvise, fughe velocissime: nel momento però in cui si trattava di concretare tutti e cinque gli attaccanti mestrini apparivano stranamente imprecisi e il più delle volte i loro tiri conclusivi si perdevano al di là della linea di fondo. Comunque più d'un atleta ha messo in mostra belle doti: segnatamente il trio di difesa è apparso a punto. Ottimi sopratutto Pizzati, Zanon, Rizzo e Garbosi.

Il via viene dato alle ore 14.40. Il Mestre appare subito aggressivo e i petrarchini faticano a contenere le veloci azioni degli ospiti che puntano decisamente al successo. I primi minuti passano però senza guai seri per i padovani, per l'occasione in maglia bianca. Al 26' però il Petrarca è costretto in angolo. Perdura ancora una lieve superiorità mestrina. Al 29' però, in un contrattacco improvviso, Caretta raccoglie al volo un passaggio, e, pur in posizione non del tutto ideale, manda il pallone a schizzare dapprima sul palo e poscia in rete. I neri reagiscono prontamente e serrano in uno stretto assedio la casa di Solimbergo. Più volte la rete petrachina è minacciata e Valentini, Bisotto, e Rizzo mancano alcune belle occasioni. Al 41' finalmente Bari, su azione impostata da Rizzo, raccoglie un passaggio di Garbosi e mette in rete. Poco dopo la fine del tempo. Nella ripresa il Petrarca appare trasformato, Caretta, nel ruolo di terzino, compie mirabilia. Volpi e Carli si prodigano incessantemente. Al 18' ecco il secondo punto petrarchino, ottenuto da Volpi, che riesce ancora, al 38' a battere Gislon, in seguito a passaggio di Carli. Al 41' Valentini, su calcio di rigore, aumenta il bottino. Arbitro Girotto di Adria.

PETRARCA: Solimbero, Salmaso, De Besi; Bidoia, Missaglia, Rebasti; Capovilla, Carli, Volpi, Caretta, Valentini.

MESTRE: Gislon, Pizzati, Quintavalle; Previato, Zanon, Testolina; Bari, Bisotto, Rizzo, Valentini, Garbosi.

Cittadella-Dolo 6-0 (2-0)

CITTADELLA, 25. — Oggi sul campo sportivo del Littorio la squadra del Dopolavoro sportivo di Cittadella ha dato il massimo del suo rendimento sconfiggendo la temuta squadra del Dopolavoro sportivo di Dolo per 6 a 0. La giornata di debutto nel campionato di terza divisione e la partita hanno fatto accorrere al campo sportivo numeroso pubblico, giunto anche dai paesi limitrofi. L'inizio è veloce, con alterne azioni di giuoco brillante da ambo le parti. Al 4' prima punizione contro il Dolo e conseguente calcio d'angolo a favore del Cittadella. I nostri atleti, superiori in campo fin dall'inizio per spigliatezza di giuoco e di azioni veloci, insidiano continuamente la porta avversaria con stupendi traversoni. L'infaticabile ala sinistra Morellato al 6' dà occasione al mezzo destro Giaretta di segnare imparabilmente. Pronta riscossa del Dolo con bellissime azioni che però si infrangono nell'altro campo ove la difesa, sempre ben piazzata, dà agio al portiere Traverso di esibirsi in bellissimi tuffi e sicure parate. Al 22' dopo un susseguirsi di passaggi del nostro quintetto attaccante, l'insidioso mezzo Giaretta riesce con un bellissimo tiro a segnare il secondo punto. Al 31' e al 37' lo stesso Giaretta con due tiri di punizione dal limite dell'area di rigore sfiora i montanti della porta. Dopo varie e alterne vicende finisce il primo tempo.

Nella ripresa gli avanti cittadellesi, animati dal punteggio conseguito nel primo tempo, non tralasciano di minacciare la porta avversaria con discese che si concludono al 2' con un punto di Morellato. Al 4' nuovo goal di Beltramello. I giuocatori del Dolo cercano in tutti i modi di segnare con bellissime azioni, ma purtroppo con nulla di fatto. Al 26' Beltramello su passaggio di Giaretta tira un bolide in porta da oltre trenta metri, segnando nuovamente. Al 30' l'arbitro concede un calcio di rigore a favore del Dolo, ma neanche questo tiro è coronato da successo, perchè la palla va a sbattere contro il montante della porta. Al 41' Giaretta su passaggio di Lazzarotto segna il sesto punto. Dopo varie azioni l'arbitro fischia la fine della partita. L'incontro, giuocato cavallerescamente da ambo le parti, è stato arbitrato equamente dal sig. Parpaiola. Un elogio va fatto indistintamente a tutti i giuocatori del Dopolavoro sportivo di Cittadella che con una intesa perfetta hanno conseguito la bellissima vittoria. Un elogio particolare si deve fare anche al pubblico che con il suo continuo incitamento ha saputo ridestare l'antico prestigio del calcio cittadino.

Arzignano-Este 4-1 (1-0)

ARZIGNANO, 25. — Bellissima la vittoria oggi colta dalla squadra locale sulla forte e volitiva Este scesa ad Arzignano con fondate speranze di vittoria. La partita, favorita da un tempo magnifico e sostenuta da un folto e corretto pubblico, ha suscitato entusiasmo per il brio e la velocità con cui è stata condotta. Il Pellizzari ha segnato una quasi costante superiorità segnando il primo punto al 17.o su tiro improvviso di De Marzi II.

La ripresa vede all'inizio una leggera riscossa di Este, ma la difesa del Pellizzari non molla. E' solo al 17.o che Chiarello II sfrutta ottimamente un bel passaggio di Zaso oggi magnifico centro attacco. Non è ancora terminata la ovazione del pubblico che Zaso su azione personale segna al 18.o un altro magnifico punto. La pressione del Pellizzari continua sempre e si concreta con un quarto goal di De Marzi III oggi in vena di prodezze. L'Este si butta alla riscossa e riesce a salvare l'onore al 30.o minuto. La fine trova il Pellizzari all'attacco. L'entusiasmo del pubblico è stato indescrivibile, soddisfatto di una magnifica giornata. Arbitro Pozzato.

Giorgione B-Schio B 0-0

CASTELFRANCO, 25. — La seconda squadra del Giorgione formatasi ritirando dalla Luparense i cinque elementi ceduti l'anno scorso, con l'aggiunta di altri elementi locali, ha disputato oggi la prima partita con buona volontà anche se non perfettamente affiatata tecniche e combattive, anche per tata perchè priva di un necessario allenamento. Maggiori qualità maggiore leggerezza, dimostrò la squadra di Schio che mantenne una superiorità netta, specie nel primo tempo. Favorevole la giornata piena di sole che richiamò al campo discreto pubblico

Il giuoco si inizia alto con bei campanili e in tal senso si protrae per alcuni minuti; seguono due belle parate di Ferraro che si dimostrò un portiene avveduto e valente. Sotto porta un abbraccio troppo teso fra due giocatori è giustamente punito dall'arbitro. Uno sgambetto dà il calcio di rigore in favore dei bianconeri senza nulla fruttare alla squadra ospite. Verso la fine del tempo vengono sottolineate da applausi altre due belle parate di pugno di Ferraro.

Il secondo tempo vede a pochi minuti dall'inizio un calcio di punizione a favore del Giorgione: tira Berton, ma l'occasione viene erroneamente sciupata. Il giuoco si sposta poi sotto la porta dello Schio, ma senza nulla di notevole. Ai 25.o bella parata di Ferraro; quindi infortunio di Luzzatto che ricevette al ventre un colpo di pallone sparatogli vicino. Mischia alterna sotto la porta castellana e calcio di punizione a favore degli ospiti che non riescono a segnare il punto agognato. Nel secondo tempo si segnala una certa equivalenza in campo: il gioco si mantiene del resto disordinato e poco concludente. Nel Giorgione la difesa solo emerge, nella quale Luzzatto e Ferraro fanno veramente da diga agli attacchi dei neri. La fine avviene con la reti intatte, Arbitro Agnolin di Vicenza.

Motta-Marostica 0-0

MOTTA, 25. — I rosso neri di Marostica e i granata locali dopo novanta minuti di giuoco vivace non sono riusciti a superarsi tanto che entrambe le porte sono rimaste inviolate. Il risultato nullo torna a tutto onore della squadra ospite che ha saputo nella seconda parte della partita, in special modo, contenere e respingere con sicurezza l'assalto dei granata lanciati alla conquista del punto della vittoria. La difesa marosticense non si è lasciata mai sorprendere e con sistema ostruzionistico ha saputo salvare la propria rete da critiche situazioni. Contro di essa si è infranta la baldanza dell'attacco del Motta.

Montagnana-Valdagno B 5-4 (5-2)

MONTAGNANA, 25. — Al fischio d'inizio gli atleti concittadini, partiti a tutto acceleratore, impegnavano subito la difesa degli ospiti, i quali però, per primi, riuscivano a porsi in vantaggio. Il Montagnana però, affatto scosso, volava al contrattacco, ottenendo in brevissimo tempo tutti i cinque punti a suo favore. Pioggia di goals, quindi, agli inizi, chè, infatti, nella prima mezz'ora, le due reti erano violate per ben sette volte. Placatosi un po' l'ardore combattivo degli atleti sino al riposo, nella ripresa gli ospiti, fatti i bilanci e trovatili in grave passivo, pensavano a riordinare le file e, a loro volta, iniziavano un attacco in piena regola. I compagni di Borin completamente fiaccati non riuscivano a contenere lo slancio dei valdagnesi che allorquando questi, giunti a brevissima distanza da essi avendo ottenuto altri due punti, puntarono decisamente all'insperato pareggio.

Battaglia a fondo, ricca di emozioni, quindi: lotta senza tregua, gioco velocissimo, azioni veementi. Questa, in sintesi, la partita, che, se ha visto il Montagnana uscirne vittorioso, ha pur visto un Valdagno baldanzoso, abile e pronto, e, quel che è più, in possesso di doti di ricupero notevolissime.

I punti sono stati segnati pel Montagnana (tutti nel primo tempo) al 9' da Borin, al 11' da Principalle I, al 15' ancora da Principalle, al 19' da Doro ed al 24' da Andrian. Il Valdagno otteneva i suoi quattro punti al 7' ed al 12' del primo tempo, ed all'8' ed al 18' della ripresa.

Adria-Rocchette 2-1 (1-1)

ROCCHETTE, 25 — Seppure di stretta misura il Rocchette ha oggi dovuto subire una sconfitta in casa per merito dell'Adria. Un pareggio avrebbe meglio indicato il valore delle due squadre, perchè se l'Adria si è dimostrata una squadra più organica, il Rocchette ha condotto un maggior numero di azioni. Di più i due punti dell'Adria sono stati ottenuti uno per autoporta ed uno è sortito da una papera della difesa locale.

La partita si è svolta di fronte ad un pubblico numeroso e le prime azioni sono degli ospiti, ma poco dopo è il Rocchette che attacca e al 7' Ardrighetto su passaggio di Zaccaria segna l'unico punto per la sua squadra. Gli attacchi dei locali continuano e poco dopo un bel tiro di Bortoli viene mandato in angolo da un terzino avversario. Al 20' su calcio d'angolo Bortoli del Rocchette, nella foga di liberare, colpisce male il pallone che va a finire nella propria rete. Gli ospiti all'insperato pareggio si rianimano e conducono una serie di attacchi che impegnano la difesa del Rocchette e Piccolo deve esibirsi in una serie di brillanti parate.

Le prime azioni della ripresa sono condotte dai locali, ma il portiere dell'Adria ben coadiuvato dai terzini sventa ogni minaccia. Dopo alterne vicende, è Giacomazzi che al 30' colpisce con un forte tiro l'asta della porta dell'Adria. Sul finire della partita, per una malintesa fra i difensori locali, l'Adria ottiene il punto della vittoria. La rabbiosa reazione del Rocchette, alquanto disordinata e ben contenuta dalla difesa dell'Adria, non muta risultato all'incontro, fra il disappunto del pubblico che vede i suoi beniamini sconfitti. Arbitro Mottarle di Thiene.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 330 - Centesimi 20

Martedì 27 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il successo dei Buoni Novennali attraverso le cifre

L'emissione coperta due volte

Il Duce dispone che sia accettata la somma di soli due miliardi

ROMA, 26

Il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Consorzio bancario per il collocamento dei Buoni Novennali 4 per cento di scadenza 15 dicembre 1943, ha comunicato al Duce e a S. E. il Ministro delle Finanze che, secondo le comunicazioni telegrafiche degli Istituti consorziati, risulta sottoscritto un numero valore capitale di Lire 3.895.994.000.

I sottoscrittori raggiungono oggi un numero di 555,978. Mancano i dati relativi a qualche piazza più lontana in Provincia e Colonie.

Il Duce ha disposto che siano accettate le sottoscrizioni fino la somma di due miliardi, accogliendo però integralmente quelle di modesto importo.

Il successo di una operazione finanziaria non si misura solo dal totale delle somme richieste, ma anche dal numero dei sottoscrittori. Per i Buoni novennali 4 per cento è stato largamente superato il mezzo milione di sottoscrittori. Questo dato spiega anche ai profani di cose finanziarie che il titolo di Stato mantiene rafforza anzi il suo carattere di investimento di sicuro riposo, preferito in modo assoluto da quella piccola folla di risparmiatori che forma la solida base dell'economia nazionale.

Il nuovo prestito è stato coperto due volte, poichè i risultati che ancora devono pervenire dalle Provincie e dalle Colonie porteranno a quattro miliardi le sottoscrizioni totali, e di questo magnifico successo il Paese può essere giustamente orgoglioso, poichè dimostra l'immutata fiducia dei cittadini nella politica finanziaria del Regime e la continua abbondanza di nuovo risparmio liquido pronto ad accogliere con simpatia i titoli che offrono fondamentali elementi di garanzia, come è appunto per i titoli di Stato.

Il Duce ha disposto che siano accettati solo due miliardi, restituendo così una cospicua somma al mercato degli investimenti. Nessun bisogno c'è dunque stato, nè ci sarà in avvenire di ricorrere alle finanze di altri paesi, come aveva lasciato supporre qualche giornale straniero. Il risparmio italiano si sviluppa ogni giorno con molta intensità, grazie alla sicura politica monetaria del Regime ed è in grado di andare incontro alle necessità della pubblica finanza, come pure di sostenere le sane iniziative private.

E' da rilevare infine che questi due miliardi versati dal pubblico nelle casse dello Stato saranno destinati a limitare la circolazione nella parte che meno corrisponde ai normali bisogni della produzione e degli scambi.

I superbi risultati nei commenti romani

ROMA, 26

Tutti i giornali commentano i risultati della sottoscrizione nazionale alla nuova emissione dei Buoni del Tesoro. Il *Giornale d'Italia* dice che essa è stata quale si prevedeva e prova due fatti egualmente precisi: la continua abbondanza del risparmio liquido degli italiani che si rinnova ed è pronto ad investirsi nei titoli più sicuri e l'immutata fiducia dei cittadini nella politica e nella finanza dello Stato e perciò nei titoli che la rappresentano.

Il giornale aggiunge che è importante constatare che per una notevolissima parte dei nuovi Buoni del Tesoro sono stati sottoscritti dai piccoli risparmiatori, cosicchè la diffusione dei nuovi titoli di Stato diviene nazionale e capillare, secondo quanto appunto si proponeva il Governo fascista.

Viene intanto smentita ancora una volta la supposizione di taluni giornali francesi, i quali in occasione della nuova emissione italiana, hanno parlato di occasione offerta alla finanza francese per un suo intervento. «L'Italia — dice il *Giornale d'Italia* — non ha avuto, non ha e non avrà bisogno di prestiti stranieri: con il suo lavoro e il suo risparmio fa da sè».

La *Tribuna scrive*: «Rapidità, volume e qualità dei sottoscrittori. I tre elementi base per il giudizio sul successo di una operazione finanziaria del genere e della importanza di quella dei Buoni del Tesoro escono riassunti e documentati da due cifre del comunicato ufficiale sull'esito dell'operazione. Chiusa tre giorni prima del termine fissato, la sottoscrizione ai due miliardi offerti al pubblico risparmio, ha dato il doppio all'incirca di quanto era stato stabilito e il numero dei sottoscrittori è stato di oltre 555 mila.

«La rapidità e il volume con i quali il risparmio nazionale è accorso alla sottoscrizione confermano due elementi di grandissima importanza per l'economia nazionale: la consistenza e il ritmo di formazione e di accrescimento che malgrado le congiunture economiche sfavorevoli ha registrato il risparmio italiano, la rapidità e la quantità con la quale esso si è mobilitato e accorre ogni volta che lo Stato fascista offre a questo risparmio l'opportunità di un investimento in titoli statali».

Situazione della Banca d'Italia

La diminuzione della circolazione

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 novembre 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è discesa da lire 6.017.351.000 a lire 5.950.771.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 290.287.000 a 289.656.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.321.484.000 a 3.291.797.000.

Le anticipazioni sono diminuite da lire 1.630.688.000 a lire 1.458.194.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da lire 13.124.071.000 a lire 12.912.961.000.

I debiti a vista sono saliti da 235.221.000 a 283.242.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 540.119.000 a lire 540.528.000.

59 miliardi e 956 milioni

di Consolidato cambiato con Redimibile

ROMA, 26

Su un importo di Consolidato 5 per cento di lire 61 miliardi e 145 milioni è stato già materialmente effettuato il cambio in titoli del Prestito Redimibile 3.50 per cento di tutti i titoli nominativi per 17 miliardi e 790 milioni e di titoli al portatore per 42 miliardi e 175 milioni — in complesso 59 miliardi e 956 milioni. Tutti i nuovi titoli nominativi sono già a disposizione dei possessori nelle sezioni di R. Tesoreria e tutti i titoli al portatore corrispondenti a quelli presentati per il cambio sono stati spediti, salvo quelli dei due ultimi turni del quindici e ventidue di questo mese che verranno inviati alle sezioni predette alla fine di novembre e nei primissimi giorni di dicembre.

Approssimandosi la estrazione dei premi che avrà inizio il venti dicembre p. v., gli interessati devono affrettarsi a ritirare i nuovi titoli nominativi e al portatore, ed eventualmente per questi ultimi che fossero depositati presso Banche, richiedere alle medesime la distinta numerica. I ritardatari dovranno affrettare la presentazione dei titoli al portatore per il cambio avvalendosi anche, come è stato disposto, degli uffici postali che costituiscono una rete capillare che facilita tutti coloro che risiedono in località non servite da sedi o filiali di Banche. Alcuni privati ed enti pubblici non hanno ancora ritirati titoli nominativi; essi per altro possono, se risiedono fuori dei capoluogo di provincia, avvalersi degli uffici postali già da tempo autorizzati a facilitare la sostituzione dei vecchi coi nuovi certificati nominativi.

La stabilità economica dell'Italia

in un riconoscimento britannico

LONDRA, 26

Paul Einzig, noto scrittore ed economista, inizia oggi sul *Financial News* una serie di articoli sull'Italia fascista. Riferendosi ad analoga serie pubblicata or sono due anni, l'Einzig scrive: «Due anni or sono, sotto il titolo: «La verità sulla stabilità italiana», io dichiarai che l'Italia non aveva alcuna tendenza inflazionista, che la lira non correva alcun rischio di collasso, che la situazione economica era stabile e veniva trattata con grande abilità e che politicamente il centro di gravità del continente si stava spostando da Parigi a Roma. Ma sopratutto io tenni a sottolineare che l'Italia possiede in Mussolini un uomo di Stato la cui attività merita il più ampio ed universale riconoscimento.

La saldezza della lira

«Gli avvenimenti degli ultimi due anni hanno confermato categoricamente queste mie affermazioni. Coloro che si ostinavano a prevedere misure inflazionistiche in Italia hanno dovuto riconoscere il loro errore di fronte ad una riduzione dei prezzi senza precedenti e una corrispondente riduzione del costo della vita. Malgrado le enormi difficoltà che l'Italia ha dovuto affrontare e malgrado la relativa modestia delle sue risorse, la stabilità della lira è stata mantenuta.

«Pari stabilità ha rivelato la situazione economica come è dimostrato dal fatto che il numero dei disoccupati è pari a quello della fine del 1932, sebbene la disoccupazione sia sostanziamente aumentata in tutti gli altri Paesi del blocco aureo. Ben pochi sono quelli che negherebbero oggi che Roma è una chiave di volta nella politica internazionale e la grandezza di Mussolini come uomo di Stato è ora finalmente riconosciuta da tutti all'estero, non esclusi coloro che dissentono dal suo «credo» politico. Il prestigio personale del Duce, che ormai si identifica col prestigio dell'Italia, è enormemente salito negli ultimi due anni».

Dopo questa premessa Einzig spiega le ragioni per le quali egli ha voluto visitare nuovamente l'Italia per rendersi conto delle sue presenti condizioni economiche e delle prospettive future. Egli ricorda anche voci poste in circolazione in seguito alla contrazione della riserva aurea della Banca d'Italia verificatasi negli ultimi tempi; e ricorda come alcuni commentatori abbiano avuta addirittura l'aria di aspettarsi che, da un momento all'altro, la esistenza stessa del Regime fascista in Italia venisse coinvolta nella crisi economica.

«Ora finalmente ed in verità non troppo presto — continua Einzig — questa gente si rende conto che il Regime di Mussolini è destinato a restare e che ha già tali forze e tale vitalità da poter reggere qualsiasi grave crisi economica o finanziaria, dato e non concesso che una simile crisi si debba verificare».

Una lunga udienza del Duce

L'Einzig descrive il metodo da lui seguito nel suo viaggio in Italia rilevando di aver visitato ad occhi aperti Roma, centro del governo, Milano centro della finanza, centro dell'industria, Genova centro del commercio e della navigazione, Napoli centro del sud agricolo. Egli ha avuto conversazioni con membri del Governo, rappresentanti di datori di lavoro ed operai, con giornalisti italiani e stranieri per le cui cortesie egli esprime la più sincera gratitudine. «Ma — continua Einzig — il mio maggiore debito di gratitudine è verso Mussolini che ha trovato modo di dedicare un'ora del suo tempo prezioso a rispondere alle mie domande sulla politica monetaria dell'Italia. La sua profonda conoscenza di questioni economiche e finanziarie, conoscenza che va dal dettaglio tecnico agli aspetti internazionali dei problemi dell'economia e della finanza italiana, mi ha profondamente impressionato. Gli altri uomini di Stato si limitano di solito a questioni di politica generale, abbandonando i dettagli agli esperti. Per quello che io ho potuto vedere Mussolini è l'esperto di sè stesso.

«Qualcuno mi aveva detto che in determinate questioni Mussolini ha un punto di vista categorico che non è disposto a mettere in discussione. La mia personale esperienza mi ha dimostrato il contrario; posso anzi dire che in tutte le mie conversazioni ho trovato gli Italiani eccezionalmente franchi e disposti ad ammettere le difficoltà che il Paese deve affrontare e contemporaneamente animati da un alto spirito di fiducia nella capacità dell'Italia a superare le difficoltà. Accanto a tale franchezza la caratteristica dei miei interlocutori mi è parsa essere l'alto senso di disciplina, che del resto ha pervaso tutta la vita italiana».

Einzig continua dichiarando che in tutto il suo giro in Italia non ha trovato alcuna traccia della pretesa povertà che secondo alcuni sarebbe tanto diffusa in Italia. Nei quartieri popolari di Genova e di Napoli egli ha riconosciuto un'allegria e un benessere molto maggiore di quello che non si riscontra nei quartieri popolari di Londra, anche se si tiene conto della differenza di temperamento e di clima. Bisogna dunque concludere che questa pretesa povertà è un fenomeno trascurabile, o per lo meno tollerabile in Italia se così scarsi ne sono i segni esteriori. «Per essere anzi franchi — aggiunge l'autore dell'articolo — i cambiamenti che io ho trovati nei distretti commerciali e rurali italiani rispetto al 1932 sono tutti per il meglio.

Elogio alle ferrovie italiane

«Anche a rischio di provocare commenti ironici — conclude l'Einzig — io elogerò ancora una volta la matematica precisione delle ferrovie italiane. Quelli che sorridono di un simile elogio non si rendono conto del fatto che esso è un simbolo del radicale mutamento e del nuovo spirito dell'Italia sotto il Fascismo; questo spirito ansioso di cooperare per il benessere della Nazione è diffuso in tutte le classi. Io l'ho riscontrato nei Ministri di gabinetto così come nei più umili ferrovieri. Tra il raccapriccio dei cosidetti economisti ortodossi, l'azione regolatrice del Governo non ha affatto scoraggiato l'iniziativa privata, che tende sempre più verso il progresso e l'unificazione, come è dimostrato ad esempio dalle costruzioni aeronautiche e dalla fabbricazione del cotone artificiale.

«Nell'Agro Pontino ferve una mirabile attività. Le città ed i villaggi sorgono con una rapidità che si soleva chiamare americana. Sabaudia è un piccolo capolavoro. E' certo dunque che non esiste in Italia alcun segno esteriore di declino rispetto alle condizioni di due anni fa. Nei miei prossimi articoli io confermerò queste impressioni attraverso i risultati delle mie varie indagini».

L'on. Starace a Bologna

riceve fascisti e pubblico

BOLOGNA, 25

Il Segretario del Partito è giunto ieri a Bologna, senza preavviso. Alle 9.30 il Gerarca si è recato alla caserma dei Lanceri Vittorio Emanuele II per ispezionare il corso di equitazione per giovani fascisti. L'on. Starace ha visitato i due maneggi ed ha assistito alle esercitazioni compiute da circa 60 giovani fascisti. Il Segretario del Partito si è quindi recato al Teatro Verdi dove si è svolta la cerimonia della premiazione dei vincitori della gara provinciale della battaglia del grano.

Limprovvisa ed inaspettata apparizione dell'on. Starace ha provocato una scrosciante ed imponente dimostrazione all'indirizzo del Duce, che si è rinnovata quando l'on. Starace ha pronunciato brevi parole. Quindi il Segretario del Partito ha fatto continuare al senatore Todaro la sua relazione che è stata salutata alla fine da calorosi applausi. Infine il Segretario del Partito, sempre fra il più vibrante entusiasmo ed applaudito, ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori, dopo aver dichiarato che la sua presenza alla cerimonia stava a significare la viva simpatia delle Camicie Nere per i rurali bolognesi, i quali, con la loro silenziosa operosità, seguono le direttive del Duce e servono la Rivoluzione nel campo concreto del lavoro e della produzione.

Alla Casa del Fascio, dove si è recato, l'on. Starace era atteso da una folla di popolani e di lavoratori. Il gesto del Segretario del Partito di ricevere nella sede della Federazione tutti coloro che ne hanno fatta richiesta, è stato accolto dalla cittadinanza con profonda simpatia e fino a tarda ora la Casa del Fascio è stata affollatissima. L'on. Starace ha continuato a ricevere con sollecita affabilità fino verso le 13. Dopo aver ricevuto l'onor. Puppini, ministro delle Comunicazioni, il Segretario del Partito si è recato al Gruppo rionale fascista Corridoni, ove ha assistito alla distribuzione del rancio del popolo; quindi si è recato alla Casa dello Studente, ove ha consumato il rancio, insieme con i fascisti universitari ivi convenuti. Alle ore 16 il Segretario del Partito si è nuovamente portato alla Federazione Fascista dove ha ripreso i ricevimenti fino alle 21 circa. Col treno della mezzanotte l'on. Starace è ripartito per Roma.

I pagamenti italiani in Germania

Un avviso tedesco infondato

ROMA, 26

E' stato diffuso dalla ditta tedesca K. F. Koehlers Antiquarium, Lipsia, Taebchenweg, 21, il seguente avviso a stampa:

«Avvertiamo i nostri clienti italiani, secondo una informazione pervenutaci da parte dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di Milano, è lecito a tutto oggi saldare le nostre fatture versando le rispettive somme in lire italiane nel nostro conto corrente postale Milano 3-20600 K. F. Koechlers Antiquarium - Lipsia, Taebchenweg».

Quanto annunciato dalla ditta in questione non risponde a verità. In forza dell'accordo di *clearing* italiano-germanico, i pagamenti che gli importatori italiani debbono fare a ditte tedesche per merci da loro fornite non possono legittimamente essere attuati se non versando il rispettivo ammontare alla Banca d'Italia, nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Chi non si attiene a questa norma, si espone a dover pagare due volte ed alle sanzioni di cui al D. M. 28 settembre scorso (*Gazzetta Ufficiale*) primo ottobre 1934 n. 230. Si mettono quindi in guardia gli importatori italiani contro informazioni nesatte che vengono da parte interessata e si invitano, in caso di dubbio a rivolgersi per informazioni alle filiali della Banca d'Italia o all'Istituto nazionale per l'esportazione.

L'assistenza ai mutuatari edilizi

ROMA, 26

Il Segretario generale della Federazione Naz. Fascista dei proprietari di fabbricati ha segnalato ai Sindacati Provinciali dipendenti la eccezionale portata del provvedimento di riduzione dei mutui edilizi, perchè ad esso sono direttamente interessati un gran numero di proprietari, specie condòmini. Il Segretario invita i Sindacati e le Unioni perchè vogliano svolgere opera di divulgazione dei benefici della legge e si pongano a disposizione degli interessati per ogni chiarimento e consiglio. Occorre tener presente, infatti, che i provvedimenti considerano tanto i mutui contratti con Istituti di credito fondiario, quanto quelli contratti con i privati. Ma se per i primi è stata concessa la totale conversione «ope legis», che ha il vantaggio di essere automatica, per i secondi invece, in omaggio al principio della integrità dei contratti fra privati, si è consentita soltanto la rescissione dei contratti onerosi, concedendo speciali facilitazioni. In questo caso l'assestamento sarà più lento e l'opera delle Unioni e dei Sindacati della Federazione potrà essere assai feconda. Essi dovranno assistere i proprietari interessati sia per la procedura da svolgere, sia per opportune intese con i locali Istituti di credito.

L'estradizione di Pavelic e Kwaternik

negata dalla Corte d'Appello di Torino

ROMA, 26

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino ha deliberato in data ventitre novembre, non doversi concedere alla Francia la estradizione di Pavelic Ante e Kwartenik Eugenio. (Stefani).

La decisione italiana riconosciuta legittima a Parigi

PARIGI, 26

I giornali danno notizia che l'Italia non ha concesso l'estradizione di Pavelic e Kwaternic. Il *Journal* scrive che la questione dell'estradizione è regolata nei rapporti della Francia e dell'Italia da un trattato firmato nel 1870. Questo trattato esclude formalmente i delitti politici. La legislazione francese non ha mai variato su questo punto. I cambiamenti intervenuti nella legislazione italiana dopo l'Era fascista non modificano la portata degli impegni contrattuali. Quando si chiede qualche cosa, la prima cosa è di rispettare i trattati.

L'*Oeuvre* mette così le cose a punto: «Bisognava aspettarsi il rifiuto dell'Italia. Senza dubbio tale decisione procurerà una certa emozione in Jugoslavia, ma si avrebbe torto, crediamo, di supporre in essa dei moventi politici. Il Governo di Roma si è rimesso ai suoi giuristi ed il rifiuto italiano si è basato su argomenti giuridici molto forti. Il rifiuto della estradizione è conforme alla lettera del trattato francoitaliano del 1870. Ciò che può fare l'Italia è di applicare le disposizioni del suo Codice penale del 1930 che le permette la traduzione davanti ai suoi tribunali di Pavelic e Kwaternic e di decidere così in quale misura essi hanno partecipato all'attentato di Marsiglia. In definitiva l'atteggiamento dell'Italia in un affare così delicato e doloroso come quello di Marsiglia sembra inattaccabile allo stato presente della legislazione relativa all'estradizione. (Stefani).

LA NOTA JUGOSLAVA A GINEVRA

I benefici effetti chiarificatori

della presa di posizione dell' Italia

GINEVRA, 26

Calma relativa dopo la intensa attività diplomatica dei giorni scorsi. Contrariamente alle prime previsioni, il punto di vista ungherese, appoggiato apertamente dall'Italia ed accolto con simpatia da tutti gli altri Stati membri della Lega, si è ormai imposto. Alla Jugoslavia non saranno lasciati due mesi per continuare la sua violenta campagna contro gli Stati confinanti, non le sarà lasciata la possibilità di trascinare la grave situazione verso la catastrofe.

Contro l'azione del Governo di Belgrado è schierata, si può dire, la intera Europa.; ed anche la Francia, come lo dimostrano chiari indizi, non nasconde la sua disapprovazione al radicale procedimento a cui la Piccola Intesa ha fatto ricorso. Ne deriva un evidente raffreddamento dei rapporti tra Parigi ed i tre Stati dell'Europa centrale.

Il viaggio di Titulescu a Parigi che si è fatto accompagnare dal Ministro turco e non da Jeftic, è significativo per gli sviluppi della situazione che sembra condurre verso il completo isolamento della Piccola Intesa.

La gratitudine dell'Ungheria

per la presa di posizione italiana

BUDAPEST, 26

La stampa odierna dà eccezionale risalto alla nota ungherese a Ginevra ed al comunicato *Stefani* sull'atteggiamento italiano. Le corrispondenze ginevrine rilevano che la insinuazione fatta da taluni che si tratti di una mossa tattica ungherese, non ha trovato credito negli ambienti societari. Il *Fueggetlenseg* sotto il titolo: «Mussolini al fianco dell'Ungheria», scrive che il comunicato *Stefani* rappresenta la risposta inequivocabile all'illusione jugoslava di staccare l'Italia dall'Ungheria e di gettare questa in pasto alle aspirazioni imperialistiche della Piccola Intesa.

Il *Budapesti Hirlap* rileva che l'Italia con un sol gesto ha sventato tutti i calcoli sui quali la Jugoslavia aveva basato la sua azione a Ginevra. «La dichiarazione italiana — continua il giornale — è chiara come sempre; origine e scopo, come sempre, sono l'amore della giustizia e l'appoggio alla pace. La Società delle Nazioni deve dimostrare di essere all'altezza della situazione. Questa è matura oramai per una chiarificazione e tranquillizzazione. Così la giudica l'Italia. Lo stesso calmo buon senso manifesta sempre il Governo ungherese. Questa calma trionferà perchè l'opinione pubblica mondiale lo esige».

Il *Pester Lloyd*, ripetuto che la Ungheria considera favorevolmente l'avvicinamento italo-francese non soltanto perchè si compiace di ogni azione diretta a stabilizzare la pace, ma anche perchè non ha che da guadagnare, scrive che se si vogliono identificare i circoli dei quali un tale avvicinamento è temuto, occorre tener presente il nervosismo manifestato in Jugoslavia al primo annunzio di tale possibilità e le civetterie da esso iniziate subito con Berlino. Dopo aver constatato che la situazione creata dal passo della Jugoslavia a Ginevra comincia a chiarirsi, il giornale rileva che a ciò ha contribuito anzitutto la nota ungherese, che non rappresenta una controffensiva, ma corrisponde al diritto elementare di ogni Stato di difendere il suo onore. Sul chiarimento dei nessi internazionali della questione ha influito in modo salutare, inequivocabilmente amichevole ed immutabile, l'atteggiamento italiano.

Il *Pesti Hirlap* osserva che il fatto che l'Ungheria accusata solleciti la discussione, non può che indurre l'opinione pubblica di buon senso a considerazioni favorevoli all'Ungheria. Il comunicato italiano è semplice e chiaro: Mussolini non abbandona l'Ungheria ai suoi nemici, ma l'aiuterà a difendere il suo onore e a smentire i calunniatori. Non ci attendevamo altro dal Duce, dal grande amico della Nazione ungherese. Quanti, contando sulla facilità della preda, hanno preso a perseguitare l'Ungheria, si trovano improvvisamente di fronte al leone italiano. Crediamo che anche questa volta l'energia della decisione di Roma giustificherà la speranza che dal conflitto non derivino più serie complicazioni.

Il *Magiarsag* rileva che l'inequivocabile atteggiamento di Mussolini ha calmato i bollori della Piccola Intesa ed ormai l'atmosfera di Ginevra è molto più calma. Dal comunicato italiano risulta che Mussolini sente di avere forza bastevole per frenare le passioni sconvolte e tutelare la pace. La Francia deve accorgersi che la Jugoslavia non mira a chiarire responsabilità, ma soltanto ad umiliare l'Ungheria. Ne consegue che per salvaguardare i buoni rapporti franco-italiani la Francia dovrà impedire che l'Ungheria sia posta sul banco degli accusati.

Il giornale così conclude: «Se qualcosa ha destato in noi sorpresa e delusione, questa è l'obiettività più che gelida della stampa uniformizzata dal Reich. A quanto pare il dilemma della Germania nella questione ungaro-jugoslava è assai più difficile e complicato che non il dilemma della Francia nella questione italo-jugoslava».

Sotto il titolo: «L'Italia ha reso ancora una volta un grande servigio alla pace europea», l'*Uj Magiarsag* scrive che la Nazione ungherese è piena di gioia e di orgoglio per l'incrollabile amicizia e la fermezza con cui l'Italia si è posta al suo fianco. E così prosegue: «Negli anni trascorsi ed in molte ore difficili abbiamo sentito accanto a noi l'amicizia che non vacilla della grande Italia rinata. La gratitudine e l'affetto dell'Ungheria si volgono oggi in misura ancora maggiore all'Italia che le si è messa al fianco in un'atmosfera tesa all'estremo».

Il giornale, affermato che nessun *ultimatum*, o accusa, o rumoreggiare di armi può impedire all'Ungheria di nutrire simpatia per i connazionali sottrattile ed oppressi, soggiunge: «Grazie al cielo l'Ungheria non è sola, nè la Polonia, nè la Germania, nè l'Italia possono permettere che le ondate balcaniche inghiottano l'Europa centrale. Non vi sarà una guerra perchè essa sarebbe europea. Ecco perchè non potremmo essere umiliati a Ginevra».

Il *Nemzeti Ujsag* rileva che l'Italia e l'Austria, appoggiando nettamente l'Ungheria, hanno reso un servigio alla giustizia internazionale. Il *Pesti Naplo* osserva che il tono pacifico e tranquillizzante del comunicato italiano appare atto a portare una rapida distensione.

Un'intervista col delegato ungherese a Ginevra

LONDRA, 26

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Ginevra scrive che sembra assai difficile, dato l'atteggiamento assunto dall'Italia e dall'Ungheria, che il Consiglio della Società delle Nazioni possa rifiutarsi di procedere ad un immediato esame della questione sollevata dalla nota jugoslava. Della stessa opinione è il *Daily Telegraph* che in un articolo editoriale ritiene probabile che, data la gravità delle accuse jugoslave, il Consiglio decida di esaminare la questione in una riunione straordinaria da tenersi la prossima settimana.

I giornali pubblicano il testo della nota con la quale l'Ungheria chiede immediato esame delle accuse jugoslave. Al testo della nota il *Daily Mail* fa seguire un'intervista del suo corrispondente speciale da Ginevra col capo della delegazione ungherese Eckardt. Questi ha fra l'altro messo in rilievo che terroristi croati si trovano in tutti i paesi d'Europa. In tali paesi come in Ungheria essi sono stati lasciati in pace fin quando non hanno commesso degli atti che rendevano essenziale la loro espulsione.

«Qualche tempo prima che Re Alessandro lasciasse la Jugoslavia e fosse assassinato a Marsiglia — ha continuato Eckardt — un gruppo di terroristi croati lo ha condannato a morte. Questa riunione di terroristi non fu tenuta in Ungheria. La sentenza dei terroristi fu pubblicata nell'organo ufficiale dai rivoluzionari croati, organo che in quel momento veniva stampato nel Belgio e poteva essere letto da tutta l'Europa.

«Il Governo ungherese è profondamente sorpreso che il monito contenuto in una simile pubblicazione sia stato a quanto pare ignorato dalla polizia dei Governi interessati». Il delegato ungherese ha continuato mettendo in rilievo che il cosidetto campo croato di Janka Puzta è stato disciolto sin dal luglio scorso in seguito agli accordi presi col Governo jugoslavo. L'Ungheria ha la sensazione che altre Potenze abbiano scelto questo momento per cercare di distruggere ogni possibilità di avanzare una domanda di revisione del trattato del Trianon. Essa è tranquilla e non avrebbe alcun bisogno di difendersi da accuse che non toccano il prestigio morale della Nazione ungherese, ma poichè l'onore è l'unica cosa che rimane all'Ungheria, essa è decisa a difenderlo.

La Spagna respinge i 14 serbi espulsi dalla Francia

PARIGI, 26

Si è segnalato sabato sera che 14 jugoslavi arrestati recentemente in seguito alle ripercussioni dell'attentato di Marsiglia, erano stati espulsi e condotti alla frontiera spagnola. Si apprende ora che le autorità spagnole hanno loro vietato l'ingresso in Spagna. Gli espulsi si trovano adesso a Cerbere, dove li sorveglia la polizia, in attesa che intervenga una decisione. Sembra che il Governo abbia accettato di soprassedere alla loro espulsione, ma nessuna conferma ufficiale finora è stata loro notificata.

Arresti in tutta la Jugoslavia

BELGRADO, 26

Nella retata di terroristi eseguita dalla polizia in tutta la Jugoslavia in questi ultimi giorni si trova il noto tisiologo prof. Ante Kaschich, arrestato a Sebenico. Il Kaschich venne tradotto nelle carceri di Belgrado giovedì scorso e da allora viene sottoposto a stringenti interrogatori. Egli è stato arrestato, secondo l'imputazione sollevata dalla polizia, per avere fatto da intermediario fra i terroristi interni ed i profughi all'estero. Il Kaschich ha 50 anni ed è croato. Egli era molto ricercato dagli ammalati stranieri, segnatamente inglesi e americani, che dimorano nelle case di salute della Dalmazia.

Da Serajevo giunge notizia che la polizia ha tratto in arresto una quindicina di persone sotto l'imputazione di favoreggiamento, per avere dato cioè alloggio e viveri a terroristi.

Smentita greca alle voci di una invasione in Albania

ATENE, 26

L'Agenzia Telegrafica di Atene comunica che le notizie secondo le quali si sarebbero costituiti dei comitati ad Atene, Salonicco e Janina per preparare una invasione di bande armate in Albania e che perfino dei volontari si sarebbero già iscritti, sono assolutamente infondate.

Il Tennis Club Lido all'avanguardia in Italia

Il plauso ed il compiacimento della F. I. T. per l'attività internazionale veneziana

Al Presidente del Tennis Club Lido gr. uff. ing. Achille Gaggia, è pervenuta dall'on. Lessona, Presidente della Federazione Italiana Tennis, la seguente lettera:

«Il Tennis Lido di Venezia ha richiesto la data per il Torneo Internazionale e le Targhe Volpi per l'anno 1935.

«Sono lieto di confermarle che la data richiesta sarà senz'altro assegnata affinchè fin d'ora il Tennis Lido possa iniziare la propaganda per il suo Torneo.

«Mi è gradito anche di comunicarle che la Federazione Italiana Tennis coglie questa occasione per inviare il suo plauso e il suo compiacimento per l'attività internazionale svolta quest'anno dal Circolo da Lei presieduto. Indubbiamente questo lo ha posto alla avanguardia dei Circoli italiani.

«Sono certo che l'edizione dell'anno prossimo delle Targhe Volpi e del Torneo Internazionale potrà essere anche, se possibile, più riuscita di quella di quest'anno.

«Voglia gradire, unitamente ai Suoi collaboratori, i miei saluti più cordiali.

F.to: Lessona ».

L'incontro Calza-D'Arnoldi

Baraonde fuori del Politeama sul ring e in sala

TRIESTE, 26

Dopo una furibonda e scorretta lotta, Calza ha battuto il suo grande rivale D'Arnoldi. 32 minuti sono occorsi per porre fine all'accanito combattimento, che ha provocato un tale pandemonio quale da anni non si ricordava a Trieste. Già prima del combattimento avevano avuto inizio gli incidenti, prodotti dalla immensa folla che ha invaso in ogni suo angolo il pur capace Politeama Rossetti. Ventri infranti, porte divelte, parapiglia sedati dall'intervento della forza pubblica, finchè, sbarrate le porte del teatro e lasciate all'aperto parecchie migliaia di persone impossibilitate a trovar posto, la serata ha avuto inizio. Gli incontri si sono susseguiti alla meno peggio fino all'inizio di quello principale, in un ambiente saturo di elettricità. I due lottatori si sono dati subito battaglia in maniera lecita e illecita, accapigliandosi dentro e fuori delle corde, tra le grida assordanti della folla. Il furioso e scorretto duello, ricchissimo d'incidenti, schiaffi, pugni e sfasciamento del ring, ha messo in luce la maggiore aggressività di Calza e l'abile e tenace resistenza di D'Arnoldi. Dopo 32 minuti di vera rissa Calza, approfittando di una sosta concessa dall'arbitro, afferrava D'Arnoldi e lo scaraventava fuori del ring D'Arnoldi picchiava con la testa sul pavimento e rimaneva tramortito. Calza si appoggiava sull'avversario mentre sul palcoscenico avvenivano scene indescrivibili. Il pubblico e la forza pubblica invadevano il ring e ne seguiva una baraonda infernale, al termine della quale mentre D'Arnoldi veniva trasportato all'ospedale e il teatro era fatto sgombrare, l'arbitro decretava la vittoria di Calza per ritiro giustificato al 32.

Ecco i risultati: Lotta libera: Toucer batte Snidorich ai punti. - Gartner batte Battich in 3,59 per ponte schiacciato. Censky batte Jurman ai punti. Ballarin batte Kerzog per ponte girato a terra. Marsigli batte Marconi ai punti. Calza kg. 110.50 batte D'Arnoldi kg. 100.50 per ritiro giustificato al 32.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 3 del 26 novembre 1934 XIII - Calendario sportivo 1934 - 1935:

Dicembre 1934: Campionati Provinciali (facoltativi). Torneo dei Novizi (inizio delle Eliminatorie comunali).

Gennaio 1935: Campionati di Zona (obbligatori). Torneo dei Novizi (proseguio delle Eliminatorie comunali).

Febbraio 1935: Campionato d'Italia a squadre (squadre di Zona). Torneo dei Novizi (prosequio delle Eliminatorie comunali).

Marzo 1935: Campionato d'Italia a squadre (squadre di Zona). Torneo dei Novizi (termine delle Eliminatorie comunali).

Aprile 1935: Campionato d'Italia individuale (vi parteciperanno i pugili che avranno totalizzato un maggior numero di punti nel Campionato a squadre e quelli prescelti d'autorità dalla commissione tecnica) 1.a quindicina. Torneo dei Novizi (Eliminatorie provinciali).

Maggio 1935: Tournee della squadra nazionale nell'America del Nord. Eventuali incontri internazionali della squadra nazionale B. Torneo dei Novizi (Eliminatorie provinciali). Littoriali del pugilato.

Giugno 1935: Eventuali incontri internazionali della squadra nazionale B. Torneo dei Novizi (Eliminatorie di Zona).

Luglio 1935: Eventuali incontri internazionali delle squadre nazionali A e B. Torneo dei Novizi (finali).

Agosto 1935: Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti.

Settembre - Ottobre 1935: Eventuali incontri internazionali delle squadre A e B e corsi d'istruzione dell'allenatore federale.

Tournèe della squadra nazionale nella Gran Bretagna: La squadra nazionale, che comprenderà anche i pugili veneti campioni d'Italia medio-leggero Celegato Domenico e medio Gilberti Carlo della A. S. F. V. «C. Reyer» di Venezia, parteciperà il 5 dicembre ad un torneo che si svolgerà a Londra e precisamente al Royal Alberto Hall. Al torneo parteciperanno, oltre la squadra italiana, le rappresentative delle squadre militari inglesi. Successivamente la squadra italiana affronterà il 7 dicembre a Nottingham la squadra della polizia locale e l'11 dicembre a Belfast (Irlanda) la rappresentativa irlandese. - Il Commissario: Angelo Cedolini.

Il 25. anniversario del volo di Leonino da Zara

PADOVA, 26

Una cerimonia molto significativa è seguita stamane a Bovolenta nella zona denominata dei Pratiarcati.

Si è commemorato con lo scoprimento d'una targa il 25. anniversario dalla costruzione di quell'Aerodromo intestato al cav. di gr. cr. Leonino da Zara, che per primo, un quarto di secolo fa, si staccò col suo velivolo dalla terra raggiungendo l'altezza di metri dodici e volando per tre minuti e mezzo.

Il freddo in Alto Adige

BOLZANO, 26

Il tempo s'è rimesso al bello da diversi giorni, ma la temperatura è sensibilmente ribassata: a Bolzano città sono stati registrati 5 centigradi sotto zero; in Val Venosta, in Pusteria al Brennero e in Valle Aurina 12 ed anche 16 centigradi sotto zero.

Lo stato della neve sui campi di sci di alta montagna è ottima e assai adatta allo sport bianco. Molti sciatori alto atesini ne approfittano di già.

La festa dell'Istituto Sordomute di Noventa Padovana

PADOVA, 26

A Noventa Padovana è stato oggi celebrato il venticinquesimo anno della fondazione del benemerito Istituto Elena Vendramin Calergi Valmarana per sordomute.

Le cerimonie si sono iniziate al mattino con una funzione a cui è intervenuto mons. Agostini che ha celebrato la Messa nella artistica chiesa dell'Istituto. Erano presenti il Presidente march. Manzoni con i consiglieri, il Podestà gr. uff. Croce, il Segretario del Fascio cav. Brambilla, il cav. uff. Medail per il Comune di Venezia.

Al Vangelo il Presule ha pronunciato un discorso elogiando le benemerenze dell'Istituto che svolge opera nobilissima e pietosa per la rieducazione delle sordomute. Quindi, terminata la Messa, una sordo-parlante allieva della Fondazione, ha pronunciato un breve indirizzo ed ha fatto omaggio al Vescovo di un mazzo di fiori. Dopo di che Mons. Agostini ha fatto ritorno a Padova.

Particolare solennità hanno rivestito le cerimonie del pomeggio con l'intervento del Prefetto, del Segretario dei G.U.F. in rappresentanza del Segretario federale, ecc. Il Prefetto ha inaugurato il nuovo magnifico edificio scolastico costruito dal cav. Primo Miozzo e quindi accompagnato dalle autorità si è recato all'Istituto Valmarana ricevuto dal Presidente march. Manzoni con i consiglieri, dalle Suore e dalle sordomute ricoverate. Nella palestra il Presidente ha parlato brevemente illustrando l'opera della Pia Fondazione.

Le riduzioni ferroviarie per Roma hanno carattere permanente

ROMA, 26

A proposito delle nuove riduzioni ferroviarie per Roma, delle quali è notizia in un comunicato ufficiale, si apprende, secondo le più sicure informazioni, che queste riduzioni avranno un carattere permanente ossia si estenderanno oltre l'anno XIII.

Esperimenti nel Veronese compiuti dal Genio Civile

VERONA, 26

Delle interessanti manovre sono state eseguite sull'Adige da parte della Milizia V. S. N. e degli addetti al Genio Civile. Sono stati esaminati problemi di finte piene, di soccorsi e salvataggi, di sistemi per far defluire le acque in caso di piena, ecc. Presenziava alle manovre il Magistrato alle Acque venuto espressamente da Venezia ed erano pure presenti i dirigenti del Genio Civile di Verona.

Ucciso da una granata

S. DONA' DI PIAVE, 26

Verso le 13 veniva trasportato al nostro Ospedale Civile l'undicenne Zanin Cesare di Amedeo, qui residente in Via Calvecchia, al quale il sanitario medicava ferite da scoppio di granata al torace e lo dichiarava in pericolo di vita. Infatti poco dopo l'infelice ragazzo spirava.

Dalle indagini è risultato che lo Zanin maneggiando un proiettile aveva provocata l'esplosione. Un suo fratellino che gli stava accanto è rimasto miracolosamente incolume.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1935 - Anno XIII E. F.

ITALIA: per un anno	L. 52	ESTERO: per un anno	L. 137
„ „ semestre	„ 27	„ „ semestre	„ 70
„ „ trimestre	„ 14	„ „ trimestre	„ 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì
per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno	L. 160	ESTERO: per un anno	L. 160
„ „ semestre	„ 32	„ „ semestre	„ 85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento ann. L. 140, ai nostri abb. L. 130

Nuova Antologia - rivista diretta da S. E. Federzoni - Abb. annuo L. 100 ai nostri abbonati L. 85

Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. ann. L. 70, ai nostri abbonati L. 64

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abbon. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

Lidel, mensile di gran lusso, illustrata finemente a colori, abb. ann. L. 66, ai nostri abbonati L. 63

Domus, l'arte nella casa rivista mensile di lusso, ill. abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

Le Tre Venezie, rivista mensile ed. sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana, mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Realtà - rivista mensile del «Rotary»; abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L. 45

Emporium - mensile d'arte abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Rivista di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

L'Italia letteraria - settim. di scienze, lettere ed arti, abb. annuo Lire 20, ai nostri abbonati L. 16

Pro Familia - Settiman. illustrato: abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini: abb. annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17

L'Italia Coloniale - mensile abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28

Bibliografia Fascista, mensile a cura della C. F. P. A. Abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L. 42

Rivista del Lavoro, mensile della C. F. S. I., abb. ann. Lire 40 ai nostri abb. L. 37

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 12, ai nostri abbonati L. 11

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico, abb. annuo L. 46, ai nostri abbonati L. 40

MUSICA E TEATRO

Scenario, mensile di lusso abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati L. 44

Radiocorriere, organo sett. dell'E.I.A.R. abb. annuo Lire 30, ai nostri abbonati L. 28

Cinema Illustrazione, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18

Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. 14

Il Giornale della Radio; settimanale; abbon. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9

AGRICOLTURA, INDUTRIA E COMMERCIO

Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati 9.50

Protesti Cambiari - mensile, abb. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 38

Motonautica - mens. abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 69

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42

La biancheria elegante, mensile, abb. annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 21

La Cucina Italiana - mensile; abbonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4

GIORNALI UMORISTICI

Il Sette Bello - giornale per tutti, abb. annuo L. 14, ai nostri abbonati L. 12

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1935 - edito dal «Popolo d'Italia» prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50

Almanacco Italiano Bemporad 1935 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Calendario Atlante De Agostini 1935, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 5

Agenda della Massaia per il 1935; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

I Romanzi Gialli - quindic. abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48

Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Iniziative marittime nei traffici colla Palestina

ROMA, 26

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» nota che la attività economica della Palestina e il continuo sviluppo dei suoi porti, hanno richiamato l'attenzione sul traffico di tali porti. E' stata decisa l'istituzione de nuove linee marittime collegate coi porti della Palestina. La «General Steam Navigation Co. Ltd.» svolgerà un servizio regolare fra Dunkerque e gli scali della Palestina; la «Hollande Oost Azien Linjen» eserciterà una linea regolare fra i porti dell'Estremo Oriente e detti; l'«Armement Fred Olsen» un servizio bimensile dalla Norvegia; l'«Armement Arnold Bernstein» una linea regolare da diversi porti del Mediterraneo. D'altra parte diverse compagnie ebree di navigazione sono state create in questi ultimi tempi e citeremo fra queste la «Orient Shipping Co. Ltd.» di Caifa, che assicurerà un servizio regolare con moderne motonavi fra tali porti e quelli dell'Egitto, Siria e Cipro. La «Palestine Maritime Lloyd Ltd.» di Caifa, alla quale partecipa il capitale italiano, farà un servizio settimanale fra Costanza, Istanbul, Rodi, Caifa e Alessandria. Una società armatrice di Caifa impiega la piccola motonave «Atid» di costruzione completamente moderna che assicura collegamenti fra Palestina, Grecia, Turchia, Romania, e i porti del Danubio, risalendolo fino a Budapest. E' questa la prima linea marittima allacciante lo interno del Danubio al Mediterraneo. Un armatore ebreo d'origine tedesca, ha negoziato l'acquisto d'un piroscafo di 15 mila tonn. per un servizio regolare di passeggeri fra Salonicco e Caifa. Un'altra società, la «Jewish Steamship Company», è stata fondata da capitalisti di Salonicco, per il trasporto di emigranstra lo sforzo degli israeliti in Palestina. Tutto questo fervore dimostra lo sforzo degli isreliti in Palestina, volto a trasformare questo angolo di terra mediterraneo, sino a pochi anni or sono dimenticata e negletta dal commercio internazionale, ed oggi punto di arrivo di moltissime correnti industriali, commerciali e marittime.

Venti feriti a Roma in un incidente stradale

ROMA, 26

Stamane nei pressi di Piazza Fiume è avvenuto un grave incidente della Strada, nel quale sono rimaste ferite una ventina di persone. Verso le 8.45 un convoglio tramviario transitava per il Corso d'Italia proveniente da Porta Pia. All'altezza di via Andrea Ripa incrociava un autotreno con rimorchio di proprietà di Attilio Giuntarelli, condotto dall'autista Nello Bavia di anni 32. L'urto fra i due grossi veicoli è stato violento, provocando un grave allarme fra i viaggiatori del convoglio tramviario, che ha rumorosamente deragliato. Ben diciotto persone venivano a mezzo di tassi accompagnate al vicino Policlinico. Per fortuna le lesioni non erano gravi ed i referti medici vanno da 5 a 12 giorni come massimo di guarigione. Solamente il conducente del convoglio tramviario, tale Calanca, è stato ricoverato in osservazione per probabile frattura del braccio destro.

Tragica fine d'un vecchio

FERRARA, 26

Nel percorrere la strada da Ro a Ferrara il ciclista Augusto Formica, di 74 anni, è rimasto ieri vittima di un tragico accidente. Il Formica non si accorgeva che in senso opposto sopraggiungeva un calessino e vi andava a sbattere contro, configgendosi nello stomaco la punta della stanga del carrettino. In seguito alla grave ferita riportata il poveretto decedeva.

Uccide la moglie

REGGIO CALABRIA, 26

A Vallo della Lucania il contadino Giovanni Mazza, in seguito ad un alterco, ha ucciso con un colpo di scure la propria moglie Flaminia Rosolia. I figli, presenti alla tragica scena, si sono dati a gridare. Il padre allora, con gli occhi stralunati, è corso a Vallo ove si è costituito ai carabinieri confessando il suo delitto.

Una moto contro un ciclista

Tre persone ferite

PARMA, 26

Ieri verso le 24, a Basilicanuovo, una motocicletta montata dal mediatore Ferdinando Bertinelli, recante sul sedile posteriore certo Alfredo Ghiretti, è andata a cozzare contro il ciclista Zunelli. Il Bertinelli e il Ghiretti hanno riportato la frattura della base del cranio; essi sono stati ricoverati al nostro ospedale in fin di vita. Anche lo Zunelli è rimasto ferito ma non gravemente.

Vince un terno coi numeri della nonna defunta

PISTOIA, 26

L'operaio Moroni Moroso della nostra città si sognava la notte di giovedì scorso la propria nonna, morta dieci anni or sono. La mattina di poi si faceva rilevare i numeri e li giocava alla ruota di Torino. I numeri erano 31, 7, 33. Sabato sera egli aveva la lieta sorpresa di vedersi vincitore di 5 mila lire. Coi numeri 31 e 7 sono stati vinti a Pistoia 50 ambi.

Tragica fine d'un ferroviere

VERONA, 26

Un cadavere è stato rinvenuto oggi nel laghetto di Montorio, dietro lo stabilimento del Lanificio Rossi. Dopo indagini il cadavere è stato identificato per quello di tale Giovanni Spagnolo, d'anni 40, addetto al servizio bagagli della stazione di Porto Nuova. Si ritiene che il disgraziato domenica sera rincasando, a causa del buio della strada sia caduto in acqua annegando. Lascia la moglie e tre creature.

L'insediamento del Tribunale per i minorenni

Stamane verrà insediato da parte del Procuratore generale comm. avv. Pagani, il Tribunale per i minorenni.

Tribunale di Venezia

Investimento ferroviario

Udienza del 26 Novembre.

Scantamburlo Giovanni fu Giuseppe di anni 50 nato e residente a Venezia è imputato, nella sua qualità di caposquadra deviatore delle Ferrovie dello Stato di aver cagionato per sua colpa un grave incidente ferroviario, che, oltre ai danni materiali, procurò lesioni e varie persone, una delle quali guarì dopo due mesi. L'investimento è avvenuto il 21 dicembre 1933 nella Stazione di Mestre.

L'imputato, difeso dall'avv. Perricone si difende affermando che, malauguratamente, invece di manovrare lo scambio che dal terzo binario va al secondo manovrò quello di deviamento dal primo al secondo la cui leva è vicinissima a quella dal terzo al secondo. Seguono i testimoni che chiariscono l'errore di manovra. Il Tribunale ritiene Scantamburlo colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di due anni di reclusione, alla multa di L. 2000 ed alle spese, applicando a suo favore il condono dell'intera pena a sensi del R. D. 25 settembre scorso.

Il processo contro Luca Cortese

ROMA, 26

Nel processo contro Luca Cortese ed i suoi presunti complici signora Pastori di Torino e avv. Busacchio di Padova sono stati sentiti stamane quali testimoni due avvocati uno a favore e uno contro il Luca Cortese. Il seguito del processo è stato quindi rinviato a sabato.

EVASIONI CELEBRI

La fuga di Giuseppe Pignatta

dalle prigioni dell'Inquisizione a Roma

Tra le non poche fughe romanzesche che hanno appassionato in ogni tempo l'umana fantasia, fra le più sensazionali fu certamente quella di Giuseppe Pignata, svoltasi nel 1693: una fuga che a sua tempo ebbe a suscitare uno straordinario interesse, ma sulla quale assai presto discese l'oblio.

Piero Barrera, che se ne occupa del suo libro «Una fuga dalle prigioni del Sant'Uffizio» (edito dalla Casa Mondadori nella collana dei «Libri Verdi»), nota che esso fu la prima tra l'evasioni drammatiche dell'era moderna. E riferendosi alla narrazione lasciataci dal protagonista, osserva che l'eccezionalità dell'impresa del Pignata «non si palesa da orgogliose esaltazioni di meriti personali, ma balza chiara, oggettivamente, dalla descrizione esatta degli avvenimenti, fatta le ipocrite proteste d'innocenza e le lamentele di Latude, la boria soldatesca di Trenck e la furberia sottile di Casanova».

Il Pignata venne imprigionato nel 1691 come faciente parte di una comitiva alla quale si attribuì una attività non certo consona nè alla legge religiosa nè a quella morale. Tale attività era collegata in certo modo al fenomeno del «molinismo», curioso miscuglio di deviazione religiosa e di aberrazione sessuale, che aveva imperversato qualche tempo prima in Roma e che aveva fatto anche in altre città delle pericolose schiere di proseliti. Il Pignata vi si trovò immischiato nella sua qualità di Segretario del Gabrielli, il cui «nobil parentado» fece istanza perchè gli atti del processo non venissero pubblicati; segno che le adunanze a cui il Gabrielli medesimo dava ospitalità — a parte il loro contenuto tutt'altro che ortodosso dal punto di vista religioso — non dovevano costituire delle occasioni troppo per bene.

Uno dei processati, il dottor Oliva, «famoso chirurgo» ma perverso personaggio, si buttò giù da una finestra sfracellandosi al suolo. Il Pignata, insieme ad un compagno di processo e di prigionia, certo Alfonsi, infatti, precipitava giù durante la pericolosa discesa, e, con una gamba rotta, ricadeva in prigionia, mentre il Pignata poteva allontanarsi da Roma e, dopo drammatiche peregrinazioni per terra e per mare, terminava la sua vita in Germania, sotto la protezione della Casa di Brunswick-Luneburg.

Nel 1725 apparve a Colonia, edito da Pierre Marteau, il racconto della fuga, intitolato «Les aventures de Joseph Pignata, échappé des prisons de l'Inquisition à Rome», racconto di cui il Guerrini pubblicava nel 1887 la traduzione in italiano. Ora il Barrera, ripubblicando nella parte centrale del suo libro il testo guerriniano, non solo l'ha corredato di note atte a chiarire dei punti fin qui oscuri, ma ha inquadrato la narrazione in uno studio assai meglio suggestivo di eventi e di caratteri dell'epoca.

Già degli spunti pieni d'interesse si trovano nella narrazione, pur così sobria, del Pignata, a proposito di figure e costumi dei luoghi visitati. Ma tali spunti si completano efficacemente nell'opera del Barrera, come appare, ad esempio, dai capitoli dedicati alla Dalmazia e a Venezia musicale del '600.

Le soste del Pignata a Zara e alcune isole dalmate ci trasportano sulla opposta sponda dell'Adriatico in un periodo in cui la vecchia razza latina, facilmente riconoscibile nell'aspetto e nella maniera di vivere, si trovava più che mai di fronte all'elemento slavo invasore, che non sempre era riuscita ad assorbire.

Le antiche e nuove lotte, culminate nell'offensiva che la Repubblica di San Marco aveva dovuto sferrare contro le piraterie degli Uscocchi (piraterie nascostamente favorite dalla Casa d'Austria), facevano della Dalmazia una regione inquieta contrassegnata da strane coesistenze e da curiose consuetudini. Risaltavano, infatti, a prima vista le differenze fra la gente italiana delle città e dei borghi e quella slava che aveva invaso il contado, e in mezzo a tali disparità s'innestavano, con le loro strambe caratteristiche, le numerose schiere zingaresche, facilmente dedite a disordini e a delitti. D'altra parte la dominazione veneta cercava di adattarsi qua e là a tolleranze che davano luogo a manifestazioni piuttosto comiche, nelle quali trovavano un effimero sfogo la mentalità e le tradizioni dei nuovi nuclei trapiantatisi nella regione.

Così, delle figure zingaresche erano certe donne notate a Zara dal fuggiasco, donne intente ad opere faticose «che altrove fanno i facchini»; o quelle altre delle quali, non senza una certa esagerazione, il Pignata ebbe a scrivere: «Esse hanno per solito le poppe tanto lunghe che se le gettano dietro le spalle. Fra le altre vidi una povera donna che portava sulla schiena due bambini legati, i quali poppavano di dietro...».

E di origini e di costumanze zingaresche era certo quella popolazione di Melata a cui era permesso di crearsi un sovrano della durata di tre giorni... Il Pignata si trovò ad assistere alle cerimonie fra serie e grottesche a cui diede luogo una di tali nomine. Così Venezia cercava fra l'altro di tener tranquille delle popolazioni insinuatesi in mezzo all'antico ambiente latino, mentre combatteva la sua ultima e sanguinosa guerra contro i Turchi, segno rinnovato della sua missione di nobiltà e delle sue tradizioni di gloria e di grandezza.

Il Pignata soggiornò per breve tempo anche a Venezia, ove si trovava allora un suo fratello, l'abate Pietro Romolo Pignata, maestro di cappella della famiglia Eggenberg. Era questo abate un appassionato cultore di musica, nonchè prolifico se non valente autore di opere e di cantate.

A Venezia — ricorda il Barrera — la musica era divenuta l'elemento indispensabile di ogni festeggiamento pubblico, l'ornamento immancabile di ogni famiglia nobile o borghese. La città era una delle più musicali del tempo. Il carnevale durava sei mesi — da ottobre all'Ascensione, con due intervalli — e con esso coincideva la stagione teatrale.

I teatri erano proprietà di famiglie patrizie, che incassavano il prezzo dei biglietti di palchi e scanni e l'affitto del botteghino per i rinfreschi, mentre ai comici andava il ricavato dei biglietti d'ingresso. Scarsa l'illuminazione, ma ricchissima la messa in scena; e sopratutto di prim'ordine era il complesso di suonatori, di cantanti, di ballerini, nella cui scelta era una vera gara. «Sia che si trattasse di una novità musicale, sia di una diva o d'un divo — anche gli uomini con voce di soprano ottenevano successi formidabili d'arte e di mondanità — tutta Venezia era a teatro; le case si vuotavano...».

La più vecchia guida alpina

della Valtournanche è morta

CHATILLON, 26

E' morta la più vecchia guida alpina di Valtournanche: Bich Edoardo Giovanni Battista, all'età di 78 anni.

Era l'unico superstite delle quattro guide che stabilirono i chiodi e la corda della Scala Giordano, permettendo così agli alpinisti di raggiungere la cima del Cervino per una via più sicura. Raggiunse col comm. Gonnella, presidente del C. A. I., per studiare il piano per la costruzione della capanna-rifugio «Regina Margherita», la punta Gnifetti, del Rosa, a 4550 metri sul mare.

Conosceva, oltre che le sue Alpi, quelle della Francia e della Svizzera, chiamato da alpinisti stranieri, per la sua prudenza e valentia.

La sua è una famiglia di guide. Un suo figliuolo perdette la vita sul Rosa, vittima del suo eroismo, per salvare un alpinista che si era affidato alla sua abilità. Altri due figliuoli hanno al loro attivo molti salvataggi e numerosi ricuperi di vittime della montagna. Basta citar quello del Cattaneo e Veronelli sulla Grigna, impresa invano tentata da altri valorosi: riconosciuta e ricompensata per ambedue i Bich (Amato e Alberto), con l'assegnazione della medaglia di bronzo al valore civile.

Una battuta al cinghiale

funestata da una disgrazia

SIENA, 26

Nella tenuta di Pentolina, di proprietà del conte Scroffa, si svolgeva ieri una partita di caccia al cinghiale con la partecipazione di note personalità del mondo cinegetico e dell'aristocrazia di Siena, di Firenze e di Pisa. Erano 82 fucili e varie mute di cane. Al mattino sono stati scovati una diecina di cinghiali e tre sono stati abbattuti.

Al momento della ripresa, ad alcuni cacciatori veniva esaminato il congegno automatico di un fucile di proprietà del col. Brachetti Montorselli, il quale, nell'aprire l'arma, ha lasciato disgraziatamente partire un colpo che feriva ad ambedue le gambe il co. Giuseppe Bulgarini di anni 30, al quale è rimasto pure amputato il quarto dito della mano sinistra e gravemente ferite le altre dita della stessa mano.

Mortale sciagura di caccia

IVREA, 26

Un mortale incidente di caccia è avvenuto nei pressi del paese di Quincinetto. Due amici, Ultimo Garda e Giovanni Zoppo Ronzer partivano per la caccia con un unico fucile. Dopo avere lungamente girovagato in cerca di selvaggina, i due si sedevano per riposare. Il Garda deponeva il fucile appoggiandolo su alcune frasche.

All'improvviso il Ronzer afferrava il fucile per la canna, forse per esaminarlo, ma disgraziatamente, essendo rimasto alzato per negligenza il cane, partiva una scarica che feriva gravemente il Garda al basso ventre. Il poveretto era prontamente soccorso e trasportato al paese, ma nonostante le cure, decedeva.

Un contadino abbatte un'aquila

STRADELLA, 26

Il contadino Luigi [illegible] in territorio di Mornico Losanna, presso Stradella, ha ucciso con due fucilate un grosso uccellaccio calatosi nel suo cortile. Si è poi constatato che si trattava di una aquila reale avente oltre due metri di apertura d'ali.

Dono del Governo del Somaliland

agli sportivi della Somalia italiana

ROMA, 26

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Mogadiscio che, con squisito pensiero, in considerazione anche dell'attività calcistica attualmente in pieno sviluppo nella nostra Colonia dell'Oceano Indiano, S. E. il Governatore e gli ufficiali del «British Somaliland Protectorate» hanno donato alla Federazione Sportiva della Somalia Italiana un'artistica coppa d'argento da mettersi in palio fra i giocatori locali di calcio.

Il dono è stato assai gradito da tutti gli sportivi come una nuova prova di cordiale amicizia e di simpatia degli sportivi del vicino Protettorato.

Mustafà Kemal cambia nome

in "padre dei turchi"

ANKARA, 26

Da oggi per forza di una legge della assemblea nazionale di Angora, Mustafà Kemal ha cambiato nome. Con questa legge si è voluto creare un autorevole esempio giacchè dal 1.o del prossimo gennaio tutti i cittadini turchi dovranno aver scelto per sè stessi un cognome e rinunziare a designarsi secondo la tradizione che era fonte di innumerevoli equivoci. Il dittatore turco è stato denominato dal Parlamento Gazi Kemal Ataturk che significa Kemal Salvatore e padre dei turchi. Immediatamente lo stesso Kemal ha scelto un cognome per il suo primo Ministro Ismet Pascià il quale da ora in poi non sarà più pascià, perchè il titolo è stato abolito ma si chiamerà Ismet Inunu dalla battaglia di Inunu che egli vinse. Analogamente è stato deciso anche per gli altri membri del gabinetto.

Il rimanente dei turchi, se non l'hanno ancora fatto dovranno affrettarsi a trovare un nome. Il Governo ha compilato una lista di cognomi tutti in pura lingua turca giacchè l'intento di Kemal non è solo di ravvivare con la sua disposizione il senso della famiglia, ma anche il patriottismo dei turchi. Chi ha un nome di origine straniera farà bene a cambiarlo. Deve chiudersi per sempre l'età durante la quale il più onesto e galantuomo delle decine di migliaia di Mustafà o Mohmed o Hamed spesso veniva citato in tribunale a rispondere di delitti commessi da qualcuno delle migliaia dei suoi omonimi.

Saragozza in agitazione

pei lamenti d'un fantasma

BARCELLONA, 26

Non sono rari nemmeno in Ispagna i casi di stregoneria, di apparizioni di fantasmi e di altri diavolerie. Simili fenomeni di suggestione e di allucinazione collettiva, propri dell'oscuro medioevo, erano però rimasti finora circoscritti a villaggi sperduti nella campagna o fra le montagne, dove mettevano in orgasmo la fantasia di spiriti semplici, di gente primitiva e difficilmente si sarebbe potuto supporre che un fantasma avrebbe preso deliberatamente domicilio in una città moderna. Eppure Saragozza, capitale dell'Aragona e centro urbano di oltre 150 mila anime, è attualmente teatro di scene il cui tragico dell'ignoranza e della superstizione va a gara col comico della situazione venuta a crearsi.

Da qualche giorno, da una casa situata nella calle Gascon de Gotor si odono voci misteriose, localizzate nella cucina di un appartamento abitato da una onesta famiglia d'impiegati. Queste voci dapprima hanno terrorizzato gli inquilini della casa, poi hanno richiamato l'attenzione della cittadinanza, e ora una enorme ressa di pubblico staziona nei dintorni, tenuta con molta difficoltà a bada dalle guardie.

Un gruppo di curiosi ha invaso i tetti delle abitazioni confinanti, scoperchiandoli per meglio udire gli strani rumori vocali. La polizia è intervenuta attivamente procedendo a numerosi interrogatori e della faccenda è stata interessata anche la scienza psichica. Un noto specialista del luogo ritiene trattarsi di un caso d'isterismo, perchè sospetta che la voce sia quella di una ragazza che abita nella casa. Il direttore del manicomio assicura che la faccenda sarà in definitiva di sua incombenza, uno spiritista, invece, vuole vedere nel fatto un fenomeno metapsichico, il capo della polizia, dopo aver interrogato tutti gli inquilini e perquisito minutamente la casa, ha escluso che si tratti di uno scherzo. Un ingegnere ha esplorato tutte le tubature e non ha scoperto nulla di sospetto. Perfino le antenne degli apparecchi radio sono state tolte dal le case adiacenti, ma la voce non tace e ieri si è fatta udire da mezzogiorno alle 17 senza interruzione, chiamando, fra l'altro, per il loro nome le persone che dimorano nell'abitazione.

La famiglia che occupa l'appartamento si è recata alla basilica della Madonna del Pilastrello, patrona di Saragozza e vergine miracolosa. Dopo la comunione sono state riempite alcune bottiglie di acqua benedetta, con le quali vennero cosparsi i muri della casa stregata. Intanto dai paesi vicini e perfino da Bilbao si sono organizzate carovane di turisti formanti così pellegrinaggi di nuovo genere. Le guardie d'assalto e quelle di pubblica sicurezza della città sono state mobilitate e formano un cordone attorno all'abitazione, non permettendo a nessun curioso di entrare nella strana dimora perchè a quanto pare, il fenomeno è contagioso e molti cittadini si sentono già stregati. La polizia ha dovuto inoltre praticare otto arresti.

L'assassinio delle tre bimbe

La scoperta d'un altro delitto

NEW YORK, 26

Sul delitto scoperto sabato scorso in Pensilvania, di cui furono vittime tre bambine bionde dell'età approssimativa di 5, 10 e 14 anni, non è stata fatta ancora luce. I cadaveri, portati nella vicina Carlisle, furono esposti al pubblico, ma nessuno finora ha saputo dare alcuno schiarimento all'autorità. Quest'ultima avanza l'ipotesi che l'uccisione delle tre bambine possa essere in rapporto con un altro delitto scoperto il giorno innanzi a un centinaio di chilometri di distanza, ad Altoona, dove sono stati trovati uccisi in una campagna un uomo e una donna. Le scarpe di quest'ultima sono sono di qualità simile a quella della maggiore delle bambine. Unico indizio sull'identità della coppia è una camicia da uomo fabbricata a Napa in California. La polizia ha deciso di ordinare la compilazione immediata di una lista di tutte le bambine scomparse negli ultimi tempi. E' probabile che si tratti di sorelline rapite dai soliti delinquenti e che la famiglia non abbia finora avvertita l'autorità nella speranza di riavere le creature più facilmente mettendosi in diretto rapporto con i rapitori.

Sette castelli francesi distrutti

dal fuoco in venti giorni

PARIGI, 26

L'Ami du Peuple, segnalando i ripetuti incendi di castelli e di ville considerati di particolare valore storico e artistico, attira l'attenzione delle autorità sul ripetersi di questi fatti. In meno di venti giorni sette incendi di questo genere, tutti scoppiati di notte e con conseguenze molto gravi, si sono verificati in varie località della Francia. Il giornale esprime il dubbio che una organizzazione terroristica sia la causa di queste distruzioni o di questi colpevoli danneggiamenti di dimore storiche e annunzia che il Ministero dell'Interno ha disposto delle indagini speciali, per verificare se sia vera l'esistenza di questa misteriosa banda.

Nuovi atti di violenza

sulla ferrovia orientale cinese

MOSCA 26

L'Agenzia Tass ha Khabarowsk: Il comando militare giapponese continua a compiere atti di violenza sulla ferrovia orientale cinese. Su di un treno diretto a Karbin tre passeggeri di cui uno svizzero e due sovietici, furono malmenati da militi giapponesi. Soldati giapponesi continuano ad occupare gli edifici ferroviari. Alla stazione di Chantchenpu quattro soldati giapponesi armati occuparono l'abitazione del pesatore Obrezkov, gettando i mobili sulla strada. Alla stazione di Pogranitchnaya agenti di polizia giapponesi cacciarono dal suo alloggio il capo squadra Demanienco ed occuparono arbitrariamente varie abitazioni di impiegati ferroviari. Inoltre, malgrado le proteste dell'amministrazione, soldati giapponesi al comando di un ufficiale asportarono dalla conceria di pelli della ferrovia orientale cinese tutti i materiali ed allontanarono gli impiegati e gli operai abitanti nello stabilimento. Il direttore della ferrovia orientale cinese, Rudy, ha diretto una lettera di protesta al capo della missione militare giapponese.

Nozze sfumate perchè la suocera

è una fumatrice accanita

BUDAPEST, 26

Dopo dieci anni di fidanzamento, e dopo avere solennemente promesso alla signorina Luisa Korvin che l'avrebbe sposata, l'impiegato Alberto Zipper ha mancato alla sua parola. La fidanzata allora gli ha mosso querela e ha chiesto una indennità di trentamila lire per danni morali e, in parte, per le notevoli spese incontrate a causa degli inviti a pranzo ripetutisi moltissime volte durante dieci anni.

«Almeno 500 furono i pranzi — ha detto ai giudici la ragazza delusa — che abbiamo allestito in casa per il fidanzato». Il quale, interrogato, ha narrato che la mamma della ragazza aveva l'abitudine di sorvegliarlo durante i suoi colloqui con la figlia e, frattanto, la signora fumava una dopo l'altra una quantità spaventevole di sigarette.

«Ho calcolato — ha detto il giovane parsimonioso — che almeno la metà del mio stipendio sarebbe andato in fumo perchè la signora aveva più volte dichiarato che avrebbe continuato a stare con la figlia anche dopo le nozze».

Attrice colta da grave malore

al momento della recita

VIENNA, 26

Al Burgertheater, il massimo teatro di prosa di Vienna, qualche minuto prima dell'inizio della rappresentazione la nota attrice Ais, colta da forti dolori, ha dovuto essere trasportata all'ospedale, dove è stata immediatamente sottoposta alla operazione dell'appendicite. Nel primo momento, ignorandosi la ragione per cui lo spettacolo non si iniziava, fra la folla si è prodotto un certo smarrimento; infine, insieme alla notizia dell'improvvisa indisposizione dell'attrice, si comunicava che, per forza di cose, doveva essere rappresentato un lavoro fuori programma.

Racconta nel sonno

come ha ucciso la moglie

VARSAVIA, 26

Un caso di delitto confessato nel sonno segnalano da Lodz. Un contadino di quella regione, si era sposato l'anno scorso e dopo le nozze si era trasferito in cerca di lavoro in Posnania. Dalla Posnania aveva fatto ritorno a Lodz nella casa materna, ma senza la moglie. Alla madre aveva spiegato in un primo momento che la moglie era rimasta degente in un ospedale della Posnania, e in un secondo momento aveva detto aveva voluto separarsi da lui. Queste contraddizioni del figlio ed il fatto che egli era in uno stato di estrema depressione fecero concepire alla madre gravi sospetti. I sospetti sono stati confermati la scorsa notte quando, udita all'improvviso nel silenzio la voce del figlio si recò ad origliare alla porta della sua stanza. Nel sonno il disgraziato raccontava a voce alta per filo e per segno l'assassinio compiuto della moglie.

La madre stessa l'indomani di mattina denunciava il figliuolo. Arrestato, egli ha confessato di aver compiuto il delitto sulla via del ritorno. Dormendo insieme in un fienile, era venuto a lite con la moglie e l'aveva soppressa strangolandola, e seppellendone quindi il cadavere in un campo vicino.

Tragica rissa a Metz

PARIGI, 26

La notte scorsa, nei sobborghi di Metz, un italiano, certo Giuseppe Barbieri, di anni 36, durante una rissa tagliava la gola al connazionale Pietro Passero, di anni 38, che moriva sul colpo. L'assassino è stato arrestato nel pomeriggio di ieri.

Una enciclopedia della salute

Il «Medico in Casa» fa parte di una serie di opere di carattere enciclopedico e divulgativo che la Casa Editrice Rizzoli e C. intende pubblicare per la diffusione della cultura generale, dovunque si parli la lingua italiana.

Quest'opera, dedicata principalmente alle famiglie di cui dovrà diventare il breviario igienico di tutti i giorni, è da considerarsi la prima per la sua importanza fondamentale, come quella che tende ad assicurare il maggior bene elargito alle persone: la salute.

La conservazione di questo divino attributo della vita non può essere intesa soltanto come un vantaggio individuale: essa è un fattore di felicità per le famiglie e per le nazioni, un elemento essenziale della potenza e della grandezza dei popoli.

Questa pubblicazione viene per conseguenza a portare un contributo non trascurabile a un'opera di nazionale utilità, concorrendo ad un sensibile progresso verso quel benessere, quell'ottimismo virile del popolo italiano che è fondamento indispensabile di ogni futura grandezza.

Per ottenere ciò medici, igienisti e cultori di scienze sociali ritengono indispensabile un interessamento di tutti alla conservazione della salute corporea, che non può essere data integralmente dalle provvidenze pubbliche, nè dalle sole leggi, nè dall'assistenza medica; ma che deve essere integrata dalla consapevole cura, dal concorso illuminato di ogni uomo di buona volontà.

La qual cosa è assai meno facile da conseguire e riesce, comunque, in modo meno perfetto quando l'uomo di media cultura, quello che non è nè un medico, nè un filosofo naturale, ma che ha ben chiaro nella mente il concetto di un dovere che deve governare ogni atto della sua vita, non sia in possesso di un largo numero di cognizioni di biologia, scelte in modo da potergli essere utili nelle infinite contingenze che a ciascuno riserba la vita.

«Il Medico in Casa» è un'opera che può essere considerata come il potente alleato del medico di domani, perchè preparava i malati ad intendere la somma difficoltà dell'arte medica; a scoprire le profonde radici che essa ha in un complesso di scienze sviluppatissime ed in continuo perfezionamento; perchè diffonderà un rispetto, non ancora apprezzato, per quell'insostituibile strumento di felicità e di progresso che è un corpo sano, sorvegliato, saviamente esercitato nelle sue attitudini e in tutti i suoi organi; perchè, infine, insegnerà a tutti il modo di collaborare col medico nelle pratiche necessarie pel ricupero della salute perduta.

«Il Medico in Casa» vuole essere, quindi, e sarà, un nuovo strumento di divulgazione di igiene e di medicina preventiva. Come tale, racchiude anche in sè un fine di elevazione morale, che non sarà certo il meno apprezzabile risultato della sua diffusione.

Nessuna parte di quella che una volta si usava chiamare l'arte salutare è stata trascurata nel disegno di questa enciclopedia, scritta principalmente per la generalità dei lettori.

Per le nozioni di anatomia del corpo umano, necessarie a comprendere il modo con cui esso funziona si è provveduto con un testo semplice e con illustrazioni nitide.

Ampie indicazioni per l'accertamento ed il trattamento preliminare delle molte infermità che insidiano la povera umanità, sono date in quest'opera nella forma più chiara e intelligibile, perchè — se è vero che nessuna può essere medico di sè stesso, come di sè stesso non può essere l'avvocato — molto ciascuno può far per assecondare gli sforzi del medico, quando il malato abbia idee chiare sulla natura e sulle cure richieste dalla propria malattia.

Una razionale educazione fisica, e cioè la conservazione del corpo in buone condizioni di salute, per mezzo di una ben regolata attività — e con il semplice sviluppo dei muscoli con cui va troppo spesso confusa — ha un posto speciale in questa enciclopedia. Numerosi esercizi fisici vi sono chiaramente descritti ed illustrati con fotografie fatte espressamente. Nello sviluppo dell'opera è data anche molta importanza alla cura dell'esteriore fisico, chiamata talvolta, con espressione vaga, la cura della bellezza, comprendendo essa il massaggio del viso, la cura delle mani e simili, su cui il lettore troverà abbondanza di indicazioni pratiche.

Il metodo seguito è quello della più seria schiettezza, anche per quanto riguarda l'igiene sessuale. Nessuna timida o reticente indicazione dei fatti, ma la franchezza imposta dalla gravità dell'argomento. Gravità che si congiunge, non meno coi problemi più elevati e decisivi della vita fisica, ma altresì di quelle morale, intellettuale e religiosa.

L'opera non trascura nemmeno l'alimentazione dei malati e dei convalescenti. Insieme alle nozioni di dietetica in generale, vi figura infatti un certo numero di ricette per svariati cibi particolarmente adatti a diverse condizioni di salute.

I cenni intorno a tutte le stazioni climatiche, le sorgenti minerali, i luoghi di cura più importanti d'Italia, e più famosi dell'estero, con le illustrazioni che li accompagnano, costituiscono una guida praticamente completa, che mette i bisognosi di cura in grado di aver esatta conoscenza del luogo dove sono stati consigliati di recarsi per rimettersi in salute o per riparare gli acciacchi.

Per quei lettori, che in città tengono animali d'affezione od in campagna allevano bestiame, è stata opportunamente aggiunta la parte veterinaria, in cui si tratta delle malattie degli animali domestici: i cani, i gatti, i cavalli, i bovini, il pollame, ecc. Per questi amici e collaboratori dell'uomo figurano anche norme d'igiene e indicazioni di cure per accidenti o malattie, tenuto conto che molte di queste hanno importanza per la salute dei proprietari.

Siccome, infine, il desiderio e il bisogno di estendere la propria cultura va sempre più acuendosi e generalizzandosi, in questa Enciclopedia sono state intercalate notizie sulla vita e sulla storia delle scoperte dei grandi medici dell'antichità e dei nostri tempi; dando così un quadro ampio e ben illuminato del lungo, difficile, doloroso cammino percorso dall'umanità nella ricerca delle leggi che regolano la propria vita. Alla soddisfazione di una nobile curiosità, si potrà aggiungere il sentimento di gratitudine verso tutti gli uomini che si sono sacrificati pel benessere dei propri simili contemporanei e futuri.

Il ricorso alle migliaia di nozioni offerte dal testo è reso più facile dal complemento dell'ultimo volume: l'Indice Generale. Per quanto la disposizione alfabetica della materia renda immediatamente accessibili ai lettori tutte le principali questioni, l'indice complementare stabilisce una correlazione fra molti lati simili o contigui di argomenti disparati che hanno dovuto necessariamente, per la disposizione alfabetica, essere trattati in posti del tutto diversi nel corso dell'opera, la quale sviluppa, con un linguaggio facile e accessibile anche ai profani, i seguenti argomenti:

Anatomia e fisiologia del corpo umano; funzioni dei vari organi; norme generali d'igiene; sintomi delle più comuni malattie; indicazioni sui metodi di cura; cenni sui medicamenti e sulle specialità; primi soccorsi e medicina domestica; piante interessanti la medicina; esercizi fisici; cura della bellezza e della persona; norme per l'assistenza ai malati e feriti; istruzioni alle infermiere e alle «nurse»; luoghi di cura, stazioni climatiche, acque minerali, fanghi, ecc.; norme dietetiche e ricette di cibi per ammalati e convalescenti; abbigliamento; nozioni sugli esseri viventi capaci di produrre malattie nell'uomo e negli animali domestici (microrganismi, insetti, ecc.; malattie tropicali; notizie storiche sulle scoperte interessanti la medicina; biografie dei grandi medici dell'antichità e contemporanei; appendicite veterinaria; allevamento, cure, malatti ecc. dei cani, gatti, cavalli, asini, buoi e vacche, pecore e capre, porci, conigli, uccelli di gabbia, pollame, oche, tacchini, piccioni, ecc.

L'edizione originaria inglese di questa grande enciclopedia della salute è stata tradotta nelle principali lingue del mondo. L'edizione italiana è stata curata da un gruppo di medici specialisti, sotto la direzione del dott. prof. C. A. Ragazzi, Medico Capo del Comune di Milano e Libero Docente nella R. Università. La prima edizione italiana, divenuta subito famosa, si è rapidamente esaurita ed è per aderire alle continue richieste che la Casa Editrice Rizzoli e C. di Milano ne inizia ora la ristampa a fascicoli quindicinali di 80 pagine l'uno. Quando si pensi che l'opera completa consta di 5000 pagine, con oltre 5000 illustrazioni in nero e a colori e 6000 articoli, si può ben riconoscere che si tratta di un'opera unica e, nel suo genere, veramente monumentale.

Il deviamento d'un treno tedesco

Cinque feriti e molti contusi

BERLINO, 26

Ieri mattina, pochi minuti prima delle sei, sulla linea ferroviaria Ingolstadt-Monaco, si è verificato un incidente che, per puro caso, non ha assunto le proporzioni di una catastrofe. In seguito all'abbassamento di un tratto della linea, un treno viaggiatori deragliava a due chilometri dalla stazione di Reichertshausen. Per fortuna il convoglio in quel momento procedeva a velocità assai limitata. La locomotiva e tre vagoni si rovesciarono sulla scarpata. Si deplorano cinque feriti e numerosi contusi. La direzione del compartimento di Monaco ha ordinato un'inchiesta.

Le organizzazioni comuniste

sciolte in Romania

BUCAREST, 26

E' stato decretato lo scioglimento di tutte le organizzazioni che abbiano palesemente o clandestinamente carattere comunista. Trentadue di queste organizzazioni sono state colpite dal provvedimento e le loro sedi sono state chiuse.

Nel cercare una capra smarrita

precipita in un burrone

PALLANZA 26

Ieri verso le 10, il contadino Firmino Tomà di 19 anni, residente a Montecrestese (valle dell'Issola), mentre stava cercando una capra smarrita sul monte Sapiana, è caduto in un precipizio profondo una quarantina di metri. Trovato un'ora dopo da alcuni contadini, il poveretto fu soccorso, ma poco dopo spirava.

Dissanguato da una coltellata

CUNEO, 26

Nella frazione di Spinetta Sottana della nostra città il contadino ventenne Emilio Dalmasso è stato colpito da una coltellata alla coscia sinistra da certo Pietro Viale di anni 48. La coltellata gli recideva l'arteria femorale procurandogli la morte per dissanguamento.

Si ignorano le cause del delitto.

SPIGOLATURE

A proposito delle recenti agevolazioni concesse all'industria automobilista italiana l'Agenzia «GEA» segnala che questo provvedimento si ricollega all'incremento dell'esportazione di questi ultimi anni ed alla possibilità che esso realizzi ancora più cospicui progressi. Bisogna a tal uopo ricordare che gli Stati Uniti, che rappresentano il mercato di maggiore produzione, nei primi cinque mesi del 1934 hanno venduto in Europa, esclusa l'Inghilterra e l'Irlanda ben 27.000 macchine, e in tutti i Paesi del mondo hanno esportato per uso privato, sempre nel detto periodo, ben 78.796 macchine, oltre alle macchine vendute ai vari Governi ed Enti Pubblici. L'industria automobilistica italiana ha registrato un'esportazione per i primi otto mesi del 1934 di n. 5.935 macchine, comprese le trattrici e gli autoveicoli per usi industriali, contro numero 4.913 del corrispondente periodo del 1933, con un miglioramento di n. 1.022 che sta ad attestare la perfetta organizzazione industriale e tecnica. Il provvedimento del Governo Fascista mira ad incoraggiare l'industria italiana ed a metterla in grado di affermarsi in tutti i Paesi del mondo dove la concorrenza estera potrebbe deprimera di vendite, agevolata com'è da molte circostanze favorevoli. Sembra tuttavia indispensabile che all'industria automobilistica italiana possa essere anche assicurato un adeguato sbocco nel mercato interno, concedendo agevolazioni tali da consentire un aumento nel numero delle vetture in circolazione. Secondo le statistiche ufficiali tedesche durante l'anno terminato il 30 giugno 1934 il numero degli autoveicoli in circolazione in Germania è aumentato, rispetto al precedente anno, del 1 per cento. Anche la Polonia ha registrato un aumento del 4 per cento delle vetture in circolazione.

*

La biblioteca del Liceo Musicale di Bologna è una delle più importanti e ragguardevoli del mondo. Il fondo principale di essa è formato dall'archivio che il Pad. G. B. Martini durante la sua vita aveva pazientemente e con grave dispendio raccolto e che già formava l'ammirazione di dotti stranieri che la visitavano. Alla morte di lui (1784) l'archivio passò nelle mani del suo prediletto scolaro P. Stanislao Mattei a cui era stato ceduto sopra tutto allo scopo di poter continuare la sua monumentale Storia della Musica che era rimasta per la sua morte incompleta. Le turbinose vicende politiche occorse sullo scorcio del secolo decimottavo e nei primi anni dell'Ottocento misero in serio pericolo la conservazione di questo prezioso archivio che minacciò di andare disperso come proveniente da una congregazione religiosa. La energia del Mattei valse a scongiurare simile jattura e, in parte almeno, esso fu sottratto alla cupidigia dei conquistatori. Nel 1816, dieci anni dopo la erezione del Liceo Musicale, il Mattei che allora ne reggeva le sorti, donò al Comune di Bologna la preziosa raccolta, accresciuta di alcuni libri di sua proprietà e più tardi arricchita da quelli del cav. Gaetano Gaspari che ne fu il primo direttore e il paziente ordinatore. Vogliamo ricordare fra i più preziosi cimeli bibliografici, di cui è ricca questa biblioteca, le partiture autografe del *Barbiere di Siviglia* e dello *Stabat Mater* del Rossini, l'*Antifona* composta da Mozart piovanetto, una posta da Mozart giovanetto, una raccolta di Cantate del Caldara, del Marcello e di Sonate per cembalo del Galuppi; il carteggio interessantissimo del Tartini col Padre Martini, lettere dello Spataro (sec. XV), del Monteverdi, del Paganini, dei più grandi operisti nostri dell'Ottocento, da Rossini al Verdi e ancora lettere di Listz, di Thomas, di Wagner, ecc. Copiosi i codici di musica dei secoli XVI e XVII (musiche sacre ed ecclesiastiche, cantate profane, melodrammi, sonate). Preziosissimo il Codice piacentino contenente Canzoni sacre e profane del Tre e Quattrocento. Nessuna biblioteca musicale può vantare una raccolta tanto numerosa di edizioni venete di Madrigali del Cinquecento, tra cui i primi esemplari a stampa musicale di Ottaviano Petrucci, incunaboli, esemplari unici come il trattato di Remis de Pareja (1482); edizioni olandesi di musiche strumentali del Settecento, esemplari a stampa dei primi melodrammi.

*

Un caso tipicamente inglese è capitato nel Consiglio di una biblioteca popolare a Teddington, nei dintorni di Londra. I membri del Consiglio hanno ieri lungamente discusso sulla opportunità o meno di comperare i due volumi in inglese del «Decamerone» del Boccaccio. La discussione è stata lunghissima perchè alcuni membri del Consiglio della libreria hanno giudicato il libro immorale e quindi da escludere dalla letteratura del popolo. Il presidente, che è insegnante in una scuola festiva, è riuscito però ad ottenere che i membri del Consiglio leggano il classico volume italiano. Per conto suo si è rifiutato di farlo, poichè, ha detto, ha molti libri da legge e non ha tempo per aggiungerne uno alla lunga serie già stabilita. E' stata nominata una commissione speciale incaricata della lettura del «Decamerone» e coll'obbligo di stendere una relazione sul suo contenuto entro un mese. Fra un mese quindi il Consiglio dovrà votare o rifiutare i tre scellini di spesa per l'acquisto del volume.

Libri nuovi

Valentino Orsolini Cencelli: «Le paludi pontine» Ed. dell'Opera Nazionale Combattenti - Roma.

G. Pusinich: «Una piccola casa»; L'Eroica ed. Milano.

LA CRONACA DELLA CITTA'

MONITO

Dal *Popolo d'Italia* di domenica togliamo questo *Monito* tanto più importante per noi, poichè vi è additata e non certo a titolo d'onore la situazione demografica di Venezia.

Durante lo scorso anno la Germania ha registrato 631.000 matrimoni: 121.000 in più di quelli registrati nel 1932. Se tale straordinario aumento è dovuto alla politica demografica energicamente messa in atto dalla rivoluzione nazionalsocialista e non da altre cause, esso viene a testimoniare, contro ogni parer contrario, come la rivoluzione hitleriana abbia operato in profondità nello spirito del popolo tedesco, abbia permeato di autentica ed irresistibile « volontà di potenza » settanta milioni di uomini. Se — ripetiamo — i centoventi mila matrimoni in più di quelli registrati nel 1932 vanno considerati veramente come una prova della maturata coscienza dei cittadini del Reich; in tal caso non si può non concludere che una rivoluzione la quale abbia trovato così perfetta rispondenza nella vita privata di un intero popolo, è una rivoluzione che costruisce, checchè ne pensino teoreti e pessimisti.

Ed è anche un monito su cui tutti debbono severamente meditare: non esclusi gli italiani. Lo mediti poi in ispecial modo quella popolazione della città di Fiume di cui abbiamo sotto gli occhi il triste bilancio demografico del mese di settembre: un aumento di due — dicesi: due — unità su circa cinquantamila abitanti!

Lo meditino i triestini, i pistoiesi, i piacentini, i vicentini, i parmensi: nel mese di ottobre la popolazione di Trieste è diminuita di diciassette unità: il coefficiente delle nascite è stato — incredibile a dirsi! — del 0.8 per mille: 220 nati su circa 250.000 abitanti. Una percentuale quasi altrettanto minima l'ha data, nel mese di ottobre, Pistoia: ottantasei nati su oltre settantamila abitanti. Vengono poi: Piacenza con ottantasei nati su circa sessantaseimila abitanti; VICENZA con novantadue nati su oltre sessantacinquemila abitanti; Parma con centoquindici nati su settantadue mila abitanti. Non si raggiunge il due per mille di nascite. Il due per mille lo ha raggiunto a stento Padova. NON LO HA TOCCATO VENEZIA.

Questi i bilanci demografici del mese di ottobre in alcune nostre città. L'avvenire della Patria si impoverisce sempre più di lavoratori e di soldati. L'urbanesimo annienta, o quasi, la fecondità della razza. La natalità urbana oscillante fra l'uno e il due per mille significa rinunzia alla vita, morte volontaria, passiva opposizione alla potenza della Patria.

Federazione Provinciale Fascista

Rapporti annuali dei Gruppi

Stasera alle ore 21 avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo Fascista di Cannaregio.

Alle ore 22 seguirà il rapporto del Gruppo Fascista di S. Polo.

I rapporti saranno presieduti dal Segretario Federale avv. Michele Pascolato.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a benedificio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Signora Edica Ragazzi Frignani, direttrice della Scuola di S. Maurizio-S. Samuele quale ricavo netto di una festicciuola organizzata Lire 670.75; Nella e Paolo Errera Lire 1.000; Giovanna e Pietro Fabbro per onorare la memoria della compianta signora Teresina Gavagnin lire 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Gruppo di S. Marco

E' comparso erroneamente, in questi giorni, un comunicato riguardante il rapporto annuale del Gruppo Fascista di S. Marco. Tale rapporto avrà luogo il giorno 11 dicembre p. v., anzichè nella data precedentemente citata.

Gruppo di Dorsoduro

I Fascisti iscritti al Gruppo di Dorsoduro « Luigi Passoni », inferiori agli anni 36, sono invitati a trovarsi in sede mercoledì 28 c. m. alle ore 21.30 per comunicazioni urgenti.

Comando Fasci Giovanili

Corso capi-centuria

Le lezioni del corso di addestramento per capi-centuria di martedì e venerdì sono sospese. Tutti i signori ufficiali sono tenuti ad intervenire in divisa alla conferenza che sarà tenuta dal generale Grazioli questa sera alle ore 21 nella sala napoleonica del Palazzo Reale sul tema della istruzione pre e post militare.

Fascio Giovanile di San Polo

Ordine di adunata

Questa sera, alle ore 21 precise, tutti i Giovani Fascisti, dipendenti da questo Fascio, dovranno adunarsi, in perfetta uniforme, in Campo S. Polo per assistere al rapporto annuale del Gruppo Fascista « G. Giuriati », che sarà tenuto dal Segretario Federale.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali devono trovarsi questa sera alle ore 20 precise presso il Comando di Coorte (Campo S. Maurizio) in perfetta uniforme con guanti neri, per l'inizio delle istruzioni teoriche.

S. E. Teruzzi a Venezia

Ieri alle ore 10.30 proveniente da Bologna, è giunto in auto l'on. Teruzzi capo di stato maggiore della Milizia.

Ricevuto al Piazzale Roma dal seniore Serri capo di stato maggiore del Comando X Gruppo Legioni e da altri ufficiali, è sceso a bordo di un motoscafo che lo ha trasportato all'isola di Burano, dove ha fatto una breve sosta.

Ritornato in città, il generale Teruzzi si è intrattenuto con alcuni ufficiali superiori della Milizia e coi comandanti delle specialità della nostra provincia e dei nostri compartimenti.

E' ripartito alle ore 0.3 da Mestre diretto a Vienna.

L'arrivo di S. E. Thaon de Revel

Ieri alle 8.5 è giunto il Grande Ammiraglio Tahon di Revel Duca del Mare, per assistere ad una importantissima riunione presso l'Istituto degli studi adriatici, sito in Calle S. Domenico a Castello.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 24-25 Novembre XIII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 3 - MORTI 10

FRAZIONI - 24-25 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 11
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 14 - MORTI 3

Decessi: Tavera Maria Rosa di anni 3; Fogar Apollonia 87, nub. cas.; Giaceri Casadoro Marcella 40, con. cas.; Gavagnin Teresa 68, nub. cas.; Rigo Barzazzi Nella 29, con. cas.; Mandricarda Stefanoni Elisa 37, con. cas.; Da Tos Mario 22, cel. pasticcere; Mason Angelo 47, con. contadino; Giuliani Giuseppe 12, scolaro; Driron Gioachino 50, cel. vetraio.

Matrimoni: Tommasi Amedeo pesatore, con Linzi Elsa, celibi; Grosso Luigi, capomastro, con Boraldo Adele, casalinga, vedovi; Begotti Emilio, carpentiere in ferro, con Torre Carmela, casalinga, celibi.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia esamina i problemi industriali

alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale

Con l'intervento di S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e del. dott. Michele Pascolato, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo sabato scorso, una riunione della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Era assente per ragioni d'ufficio il Vicepresidente del Consiglio ing. Ravà.

Erano presenti il gr. uff. ing. dott. Achille Gaggia, Presidente della Sezione, il prof. cav. Arnaldo Mauri, Vicepresidente, il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa dott. cav. uff. Ferdinando Pellizzon ed i Consiglieri on. Antonino Bifani, Co. Giovanni Venceslao Caragiani, gr. uff. ing. Leopoldo Carraro, rag. Pio Ceccarelli, sig. Alfredo Duse, comm. ing. on. Vittorio Umberto Fantucci, gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, sig. Rinaldo Galli, comm. ing. Pietro Giuriati, dott. Carlo Ivancich, cav. ing. Mario Mainardis, cav. Edoardo Manoni, ing. Giuseppe Pasquali, cav. uff. dott. Michelangelo Pasquato, sig. Imo Turolla, comm. ing. Francesco Villabruna, sig. Giovanni Zanco, cav. uff. ing. Natale Fasolato, Capo dell'Ispettorato Corporativo e l'ing. Adami per l'Ingegnere Capo del Genio Civile.

Aperta la seduta, il Presidente della Sezione gr. uff. ing. Gaggia — interpretando il desiderio ed il sentimento di tutti i Consiglieri — ha rivolto un deferente e devoto saluto a S. E. il Prefetto e lo ha ringraziato per essersi compiaciuto di onorare con la sua presenza la riunione.

Egli ha quindi espresso la piena fiducia della Sezione che sotto la Sua alta guida non mancheranno di essere portati a soluzione i maggiori problemi interessanti la nostra economia, problemi che attendono una adeguata e pronta realizzazione.

Sarà così affrettato nella Provincia nostra il ritorno di quel certo benessere al quale tutti aspirano e che, certamente, non potrà mancare in un non lontano avvenire.

Il gr. uff. Gaggia ha quindi rivolto un particolare saluto ed un ringraziamento al Segretario Federale dott. Pascolato.

Parla S. E. il Prefetto

S. E. Benigni, dopo aver ringraziato l'ing. Gaggia e la Sezione per le cortesi espressioni rivoltegli, ha riaffermato la sua intenzione di seguire da vicino l'attività funzionale dei diversi organi del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, intendendo con questo infondere nella loro stessa attività un ritmo sempre più accelerato e confacente alle esigenze del momento.

E' indispensabile, ha soggiunto S. E., che il Consiglio, organo provinciale corporativo creato dal Regime, funzioni in modo fattivamente concreto per potenziare tutte le attività economiche della Provincia.

S. E. il Prefetto si è dichiarato veramente soddisfatto di partecipare ai lavori della Sezione Industriale davanti alla quale dovranno essere portati per essere esaurientemente esaminati e studiati, tutti i problemi che interessano l'attività industriale, dei trasporti terrestri e della navigazione interna della Provincia.

Dalla risoluzione di tali problemi, che saranno affrontati e discussi, dipenderà sicuramente il miglioramento ed il consolidamento delle attività economiche rappresentate dalla Sezione.

S. E. ha quindi aggiunto di aver desiderato che alla seduta fosse presente anche il Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento perchè, per le sue stesse funzioni politiche, il Segretario Federale non può non essere a conoscenza di tutto ciò che rappresenta lo sviluppo ed il potenziamento di ogni ramo dell'economia provinciale.

Esprimendo quindi il compiacimento di averlo vicino, come sempre, in tutte le questioni che interessano l'economia della Provincia, S. E., anche a nome della Sezione ha rivolto al Segretario Federale un particolare saluto e si è detto sicuro che, anche con la sua preziosa collaborazione, saranno, in modo rispondente alle aspirazioni di tutti, portati a soluzione i problemi più vitali.

Il Segretario Federale dott. Pascolato ha con felici espressioni ringraziato S. E. il Prefetto ed il Presidente di Sezione per le cortesi e significative parole rivoltegli ed ha dichiarato che è suo vivo desiderio di seguire attentamente ogni manifestazione economica che interessi la nostra Provincia.

In modo particolare ha messo in rilievo la consistenza di tutte le principali industrie della provincia: della pesca, dell'alimentazione, del vetro, dell'edilizia, dei materiali da costruzione, del legno, tessili e dell'abbigliamento, chimiche, siderurgiche, metallurgiche, meccaniche, elettriche, ecc.

Il problema dell'edilizia veneziana

Il consigliere on. ing. Fantucci si è largamente intrattenuto sui riflessi economici dello stato dell'edilizia nella città di Venezia.

In proposito, riferendosi alle conclusioni, raggiunte da una apposita Commissione precedentemente nominata dalla Sezione per studiare l'argomento, ha esposto le ragioni d'ordine economico, igienico e sociale, che richiedono urgenti e radicali provvedimenti a favore dell'edilizia veneziana ed ha illustrato la natura dei provvedimenti che si ritengono necessari per risolvere il complesso ed importante problema.

Sull'argomento hanno partecipato alla discussione il Presidente ing. Gaggia e diversi altri Consiglieri tra i quali il dott. Ivancich, il commend. Fusinato ed il dott. Pasquato, quest'ultimo richiamando anche l'attenzione sulla particolare situazione di Murano e delle altre isole in relazione al problema in discussione.

Ha quindi preso la parola S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio, per precisare gli aspetti del problema, l'uno di conservazione, l'altro di risanamento igienico-edilizio in relazione al prevedibile sviluppo ed indirizzo delle attività economiche di Venezia e per assicurare la segnalazione agli Organi ed agli Enti competenti.

La disoccupazione

Il Consigliere on. Bifani ha quindi tracciato, con rapida sintesi, un quadro generale della situazione del la mano d'opera dell'industria. Egli ha messo in particolare evidenza la necessità che ogni sforzo sia rivolto ad alleviare le conseguenze delle attuali stasi di lavoro e che a questo fine il complesso problema dell'edilizia, che è strettamente legato ad altri importanti problemi, venga prontamente portato ad una fase conclusiva.

S. E. il Prefetto, dopo aver ricordato l'opera svolta dal Governo Fascista per lenire la disoccupazione ha dato notizia dei lavori pubbli in corso da parte degli Enti pubblici della Provincia ed ha assicurato tutto il suo interessamento sull'importantissimo e delicato problema della disoccupazione.

Martedì la Sezione continuerà i propri lavori passando all'esame di altri particolari settori dell'attività industriale e dei trasporti.

Neo Professoressa

Si è laureata a Ca' Foscari in letteratura francese ed inglese la Signorina Maria-Teresa Sailer riportando in ciascun esame i pieni voti assoluti e la lode.

Vive congratulazioni.

Il trattenimento danzante della Bucintoro-Querini

Con esito brillantissimo s'è svolto ieri il trattenimento danzante alla « Bucintoro-Querini ». Con un pubblico fine ed elegante le danze si sono aperte alle ore 16 e durarono ininterrotte fino all'ora di cena. La bella orchestrina, che animava la festa, ha dovuto ripetere tutti i ballabili nuovi.

Deliberazioni del Rettorato Provinciale

Provvedimenti stradali - Per la Scuola N. Sauro - La direttissima per Mirano

Sotto la presidenza del gr. uff. Garioni si è ieri riunito il Rettorato.

Prima di iniziare la trattazione dei vari argomenti all'ordine del giorno, il Preside ha commemorato con parole di vivo cordoglio la recente scomparsa della signora Anna Bianchetti Loro, rinnovando deferenti condoglianze, cui s'è unito il Rettorato, a S. E. il gr. uff. Gianni Bianchetti già Prefetto di Venezia ed attualmente Capo di gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il prof. Garioni ha dato quindi comunicazione per la ratifica di vari provvedimenti da lui adottati in via d'urgenza. Notevoli fra gli altri:

— Accordi col Consorzio di bonifica di Lugugnana per la costruzione del ponte delle Lame lungo la strada Marango-Latisana;

— Contributo all'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra per distribuzione pacchi natalizi;

— Cilindratura e bitumatura della strada Antico Alveo del Brenta.

Il traffico su questa strada consorziale è venuto rapidamente intensificandosi al punto da rendere insufficiente la manutenzione in ghiaia. Per procedere però alla pavimentazione e bitumatura di essa occorreva l'assenso di tutti gli enti consorziali. Il provvedimento odierno sancisce appunto l'accordo fra i Comuni interessati e la Provincia ed assicura una più sufficiente manutenzione di quella importante arteria, la quale potrà in seguito essere classificata fra le provinciali.

— Allargamento tronco Marango-Latisana-Salute della strada Punta Sabbioni-Latisana.

Con questo provvedimento viene portato alla comune larghezza di m. 8 il tronco Marango-Salute assorbito nella litoranea Punta Sabbioni-Latisana, il quale, costruito per scopi locali, era largo appena metri sei e costituiva perciò una strozzatura dannosa all'importanza della grande arteria.

— Contributo alla Società Veneziana dei Concerti sinfonici per la stagione decorsa.

— Contributo per provvedimenti igienici a favore della popolazione scolastica di Mirano.

Il Rettorato ha poi approvato i seguenti provvedimenti, previa ampia illustrazione del Preside su ogni singolo argomento ed esauriente discussione:

— Contributo annuo alla Scuola professionale Marittima « Nazario Sauro » di Venezia.

Già la Provincia aveva in passato sovvenzionato questa utilissima istituzione, ma negli ultimi anni se n'era vista precludere la possibilità per le disposizioni restrittive in materia di spese facoltative. Ora la Scuola è in crescente sviluppo. La sua attività per l'elevamento culturale e professionale della marineria veneziana è grandemente meritoria e non può non essere incoraggiata dagli enti locali. In una recente riunione presieduta da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni è stato tracciato un programma di finanziamento per assicurare alla scuola i mezzi di vita indispensabili. Frutti degli accordi scambiati in tale riunione è appunto l'odierno provvedimento del Rettorato.

— Riscatto di piazze gratuite a favore di Mons. Saretta di S. Donà di Piave nella gestione della Colonio provinciale G. Ancillotto di Acquabona presso Cortina d'Ampezzo.

— Sigilli di chiusura per i contrassegni della tassa di circolazione stradale.

Il provvedimento mira ad assicurare la Provincia e gli altri Enti interessati contro tentativi di evasione del tributo e a garantire il contribuente contro ogni possibilità di furto o di smarrimento del contrassegno col conseguente obbligo di acquistarne un altro e di pagare quindi più volte la tassa.

L'uso del sigillo di chiusura, come quello del cartellino di riscontro recentemente istituito dal Ministero, è obbligatorio col prossimo anno.

— Contributo per la costruzione del nuovo tronco stradale delle Catene.

Su proposta del Comune di Venezia viene costruito un nuovo tronco stradale detto delle Catene; il quale consente la congiunzione diretta di Venezia con Mirano e Padova, evitando il vecchio centro urbano di Mestre, il quale costituisce un ostacolo alla circolazione nell'ultimo tratto in prossimità di Venezia.

Staccandosi dal Quartiere Urbano di Mestre all'altezza del piazzale d'imbocco dell'autostrada Venezia-Padova, e attraversando la ferrovia omonima sul Cavalcavia già esistente, il nuovo tronco imboccherà la strada provinciale Miranese prima di raggiungere il centro di Chirignago. Le spese di costruzione e pavimentazione e bitumatura, che si aggireranno intorno al mezzo milione, saranno sostenute dal Comune di Venezia e dalla Provincia, con la partecipazione di qualche altro Comune interessato. In seguito il tronco verrà classificato tra le strade provinciali e passerà in manutenzione alla Provincia, come raccordo tra il capoluogo e una strada provinciale già esistente.

— Regolazione con la Società Veneta di rapporti inerenti alla costruzione e all'esercizio della ferrovie Mestre-Piove di Sacco.

Le convenzioni a suo tempo stipulate fra la Provincia e la Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, per la costruzione ed esercizio della ferrovia Mestre-Piove, avevano dato vita a un complesso di obbligazioni reciproche per la durata di parecchi decenni.

Principalmente la Provincia doveva corrispondere alla Società una determinata somma annua quale contributo proprio e dei Comuni interessati per la costruzione della linea. La Società a sua volta doveva alla Provincia molte annualità relative all'ammortamento di mutui occorsi pel finanziamento della costruzione ed aveva l'obbligo di offrire garanzie su tale adempimento. La complessità appunto di tali garanzie e la reciproca convenienza di addivenire a una soluzione più pratica dei vari rapporti hanno suggerito l'odierno regolamento. In virtù del quale, riscattandosi in capitale attuale i rispettivi debiti e crediti, sotto l'osservanza di determinate modalità, la Provincia si assicura la pronta riscossione di una somma cospicua, da destinare alla estinzione anticipata di gravosi mutui passivi in corso di ammortamento La complessa operazione avrà una immediata ripercussione passiva nel bilancio per circa L. 30.000, ma avrà ripercussioni attive largamente superiori in avvenire, allorchè, scaduto il periodo di ammortamento dei debiti della Società verso la Provincia, dovrebbero rimanere in vita per altri quindici anni le annualità a debito della Provincia verso la Società. E' a dir vero — si legge in proposito nella relazione del Preside al Rettorato — il rovescio di quello che avviene normalmente, poichè il sistema più seguito è di riversare, diluite nel futuro, spese che dovrebbero gravare sul presente. Cosicchè il futuro delle gestioni delle pubbliche aziende è già molto impegnato. Appunto perciò non riuscirà inopportuno avere una volta tanto di mira un vantaggio avvenire e conseguirlo con un lieve sforzo attuale.

Una riunione culturale al Gruppo Fascista di Cannaregio

Iniziando il ciclo di conversazioni culturali per l'anno XIII, giovedì 22 c. m. alle ore 21, il Fiduciario cav. Angelo Angeli, aperta la seduta col « Saluto al Duce », invitò i numerosi camerati presenti a riflettere sui benefici che il Fascismo sotto l'illuminata guida del Capo va continuamente apportando alla nuova Italia avvertendo come le riunioni culturali abbiano per scopo di approfondire questa riflessione. Ringraziò poi il camerata Alfonso Fonte Basso, cui è affidata la riuscita di queste riunioni, per la attività svolta lo scorso anno, augurandosi risultati altrettanto proficui.

Quindi il camerata Fonte Basso parlò sul tema « La questione sociale nella sua origine e nei suoi aspetti. Diversi camerati parteciparono alla discussione.

Il passaggio di S. E. Seredi

Oggi alle ore 18.17, proveniente da Roma, transiterà per la nostra stazione il Primate d'Ungheria S. E. Seredi, che ripartirà alle ore 18.32 per la capitale magiara, via Vienna.

CRONACA ROSA

✱ Domenica nella Chiesa dei Frari, il comm. Torquato Bruni, della Confederazione Fascista dei Commercianti, ha sposato la gentile e distinta Signorina Giovannina Canale. Testimoni per lo sposo l'on. Mario Racheli, Presidente della Confederazione dei Commercianti, e lo on. Giovanni Gorio di Brescia e per la sposa il cav. Alberto Dal Ferro, Podestà di Thiene e Presidente della Unione Fascista dei Commercianti di Vicenza, e il rag. Costante Dell'Oro.

Ha celebrato il Paroco e durante la funzione il Padre Leonardo eseguì brani sceltissimi di musica classica. Dopo la colazione al Britannia gli sposi partirono in viaggio di nozze.

I the del Danieli

Molto affollata riuscì la riunione di ieri delle Dame Patronesse dei The benefici del Danieli, tenutasi sotto la presidenza della Contessa Morosini. Durante la riunione sono state ampiamente discusse le modalità di questi benefici trattenimenti, che avranno inizio il 2 dicembre p. v.

Continuano intanto ad affluire le offerte per questa benefica iniziativa, fra le quali degne di particolare menzione sono quelle della signora Gaetanella Benigni Varcasio di lire 100, della signora Delia Pellegrini di lire 50, della signora Ilde Bellinato di lire 50, della signora Fernanda Giuriati di lire 50, della signora G. Hèrion di lire 200, della signora Carmela Callegaro di lire 50, della Cantessa Luisa Valier di lire 50, di N. N. per lire 50.

Il capitano Galeazzi visita la Scuola "N. Sauro,,

Il capo della marineria veneziana, capitano cav. Alessandro Galeazzi, delegato della Associazione Marinara Fascista, ha fatto una graditissima e minuziosa visita alla Scuola marittima « Nazario Sauro » dipendente dal Consorzio delle Scuole Professionali per la maestranza marittima di Roma.

Ricevuto dal Commissario consorziale e dal Direttore della scuola, il capitano Galeazzi ha visitato le aule scolastiche interrogando personalmente alcuni allievi, ed esaminando alcuni disegni e lavori. Ha poi visitato le officine di costruzione navale e di meccanica.

Dopo circa quattro ore di permanenza nella scuola, durante le quali il cap. Galeazzi ha potuto rilevare il perfetto funzionamento e l'ottima organizzazione della « Nazario Sauro », completamente soddisfatto della visita, ha lasciato la scuola.

Scappata di tre ragazzi avventurosi

Ieri alle ore 16.15 i vigili urbani Luigi Gavagnin e Giulio Puppin videro in campo S. Luca tre ragazzi dall'aspetto contadinesco che si aggiravano in quei pressi e non sapevano dove dirigersi.

I vigili subito li avvicinarono e saputo che erano giunti dalla Provincia li condussero alla Questura Centrale ove vennero trattenuti in attesa di essere inviati ai loro paesi. I ragazzi, tutti e tre tredicensi, sono Gino Candiani da Lietoli, frazione di Campolongo Maggiore, Oreste Suriani, da S. Angelo di Piove, e Amerigo Bernardo, pure da S. Angelo di Piove.

Partiti di buon mattino su due biciclette di appartenenza del Suriani e del Bernardo i tre viaggiatori avevano raggiunto Venezia alle ore 9.30 allo scopo di visitare la zia del Suriani domestica in una casa al Lido e si erano allontanati senza dare alcuno avviso ai genitori e senza il becco di un quattrino. Dovettero pertanto venire rifocillati. Nella mattinata saranno condotti ai loro genitori che iernotte li avranno attesi con ansia, forse dubitando di una sciagura, e questo anche tenendo conto dell'indole vivace di tutti e tre i compagni.

Un ballo interrotto

Nel pomeriggio di domenica il maresciallo Pollina e il vice-brigadiere Rossi del Commissariato di Dorsoduro, saliti all'abitazione del ventinovenne Antonio Speranzone sita a S. Croce all'anagrafico 310, udirono un fracasso del diavolo prodotto da un'orchestrina e da numerose coppie ch'erano in preda alla seduzione di Tersicore. L'improvviso sopraluogo arrestò come d'incanto il suono rauco ed assordante degli strumenti e provocò una scompiglio tale da far sembrare si fosse scatenata una vera tempesta, mentre di tempestivo non c'era che l'intervento di due agenti i quali potevano assodare che il proprietario della sala era sprovvisto della regolare licenza di pubblica sicurezza.

La Speranzone venne dichiarato in contravvenzione ed unitamente a tutti gli altri condotto al vicino Commissariato e di là dopo una solenne lavata di testa tutti vennero rilasciati in libertà.

Scendendo le scale

L'undicenne Colomba Donà, abitante in Campo S. Bernardo 10 a Murano, scendeva le scale di casa con il piccolo Bruno Camozzo di mesi 14, abitante in Campo S. Bernardo 3, nelle braccia. La compagna Vittoria Santini, di anni 12, che stava salendo per fare una carezza al bimbo le faceva perdere l'equilibrio e ruzzolare, riuscendo però a strapparle il piccolo dalle braccia.

Nel terribile ruzzolone la Colomba riportava un grave trauma al capo con ematoma e commozione cerebrale. Trasportata immediatamente all'Ospitale Civile dalla sorella Norma, di anni 24, veniva ricoverata e dichiarata guaribile in giorni 8, riservando la prognosi.

Piccoli incendi

Alle 18.21 di domenica i pompieri della I. Sezione, chiamati da alcuni cittadini accorsero in Calle del Forner a San Lio e precisamente nello stabile segnato col n. 5994 abitato dalla signora Maria Lacchin. Ivi alcuni pezzi di legno posti ad asciugare presso una stufa accesa s'incendiarono minacciando di propagare il fuoco. Il pronto intervento di alcuni coinquilini riescì a domare le fiamme sicchè i pompieri, giunti sul posto videro inutile l'opera loro.

— I pompieri della III. Sezione accorsero alle ore 19.15 a San Domenico e precisamente nello stabile segnato col n. 1301 nel quale s'era incendiato un camino in causa dell'agglomeramento di fuliggine.

L'incendio venne presto domato limitando i danni a L. 100.

— Ieri alle ore 13.45 i pompieri della seconda sezione comandati dal capo Bernardinello, avvertiti telefonicamente dal sig. Fanello che dallo stabile sito in Corte Ceresa agli Ormesini aveva preso fuoco ad un camino, ci accorrevano tosto.

Dopo aver verificato le cause del fuoco causato da una infiltrazione di fumo dalla canna alla soffitta, procedettero alle riparazioni del caso senza porre in azione le manichette.

Una "radio,, di ignota provenienza

Gli Agenti della Squadra Mobile hanno tratto ieri in arresto certo Giovanni Grassi, di anni 54, senza fissa dimora, per essere stato trovato in possesso di una radio della quale non seppe giustificarne la provenienza.

Per multa non pagata

A cura degli Agenti del Commissariato di Castello, è stato tratto in arresto, ieri nel pomeriggio, certo Bettiolo Domenico, di anni 52, il quale deve scontare col carcere una contravvenzione di 600 lire.

Sventure e disavventure

Cade e si distorce il polso

Il quindicenne Sergio Orivati, abitante a Cannaregio 3038 transitando nei pressi di casa sua inciampava e cadeva a terra riportando la distorsione del polso destro. Recatosi per le medicazioni del caso al posto di pronto soccorso del Piazzale Roma è stato dichiarato guaribile in giorni 15.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Renato Rinaldi di anni 3, abitante a Dorsoduro 2122, essendo caduto nel proprio domicilio riportava una ferita lacera al labbro superiore. Guarirà in 5 giorni.

Per pulire una damigiana

La casalinga Santo Maria di anni 23, abitante a S. Croce 422 D, nel pulire una damigiana si feriva al dito pollice della mano destra. Recatosi per le medicazioni del caso al posto di pronto soccorso della Croce Rossa del Piazzale Roma è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Sul ponte di S. Giuseppe

Nel transitare per il ponte di San Giuseppe a Castello il diciottenne Luigi Vianello abitante a Castello 897 cadeva e riportava una distorsione al malleolo del piede sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in giorni dieci.

La colpa delle ciabatte

Nel correre in ciabatte inciampò nella corte Sabbioncella nei pressi di casa, la quarantatreenne Amelia Schiavon abitante a Castello 662 e cadde, riportando la distorsione al polso destro. Guarirà in giorni 12.

Per debolezza agli arti

Il sessantaduenne Luigi Fugazzaro abitante a Cannaregio 6226 il quale soffre di debolezza agli arti inferiori nel transitare per il ponte di Rialto mal reggendosi in piedi cadeva a terra riportando un grave trauma alle ginocchia. Sorretto da certo Angelo Bonaldi veniva accompagnato a casa e più tardi all'ospedale civile dove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 8.

L'infortunio di un apparecchiatore

L'apparecchiatore telefonico Nordio Umberto di anni 21, abitante a Castello 21, mentre si trovava nello interno della centrale telefonica salito su di una doppia scala a piuoli per lo smontaggio di un diffusore perdeva l'equilibrio e cadeva a terra dall'altezza di quattro metri riportando una grave distorsione al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Per troppo zelo

Ieri alle 11 la ventitreenne Maria Padoan da Roncade, domestica presso la famiglia Lino Ravanello a Cannaregio 4183, nell'accorrere a una chiamata telefonica sdrucciolava e cadeva a terra contundendosi il gomito destro. Guarirà in giorni dieci.

Il dito schiacciato

Il muratore Luigi Marulli di anni 40, abitante a Spinea, in frazione Crea, il quale lavora all'Arsenale, sollevando una rotaia s'impigliava la mano sinistra fra la rotaia e il terreno riportando una ferita da schiacciamento con asportazione dell'unghia del dito medio della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Le contusioni d'un elettricista

L'elettricista Vittorio De Farci, di anni 40, abitante a Castello, ieri salito su di un tavolato per allacciare una presa di corrente nel Palazzo Tron a S. Stae, in seguito alla rottura del sostegno, cadeva dall'altezza di quattro metri, riportando delle gravi contusioni ai piedi e la lussazione al tallone destro.

Trasportato all'Ospedale Civile è stato dichiarato guaribile in giorni 12. Il De Farci, il quale lavorava per conto della ditta Ferraboschi Silvio sita a S. Trovaso 1305, è stato accompagnato all'Ospedale dal muratore Alberto Libetton, di anni 24, abitante a Dorsoduro 2641.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco con passeggeri 14, posta, merci e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna con passeggeri 22 posta, merci e bagagli.

La moglie Gabriella Jenna, i figli Augusto con la moglie Pia L[illegible] Fauci e figlia Gabriella, Giovanni ed Arrigo hanno il profondo dolore di annunciare la morte del loro diletto

Bernardo Bernau[illegible]

Capitano nella Riserva, decorato con medaglia di bronzo al valore civile

I funerali avranno luogo mercoledì 28 Novembre alle ore 10 Campo S. Fantin 1979.

Si dispensa dai fiori e dalle visite.

VENEZIA, 26 Novembre 1934-XIII

Serv. Municipalizzato Trasp. Fun. *Tel.* 20-637.

Ringraziamento

I fratelli Antonio, Antonietta Gavagnin e parenti tutti ringraziano quanti con animo gentile hanno voluto in qualsiasi modo onorare la memoria della loro cara

TERESINA GAVAGNIN

esprimendo in particolare la loro riconoscenza al Rettore del Seminario Mons. Ravetta, ai Rev.mi Sacerdoti della Parrocchia, al Parroco di Campocroce Monsignor Moretti, al Dott. Comm. Guido Vivante ed ai buoni venuti in città a confortarli.

VENEZIA, 26 Novembre 1934 XIII

Il rapporto del Gruppo di Castello
alla presenza del Segretario Federale

Interrompendo per brevi giorni la vibrante rassegna delle forze fasciste della provincia, il Segretario Federale ha iniziato ieri sera la rassegna del fascismo veneziano, presiedendo nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale il rapporto del Gruppo Fascista di Castello. E da questo primo contatto egli ha potuto apprezzare ancor meglio la fervida, appassionata attività svolta dal Fascismo veneziano, che in ogni settore ha saputo portarsi alla più alta efficienza al servizio del Capo e della Rivoluzione. Ben prima delle nove la vasta sala era gremita in modo tale che buon numero dovette accontentarsi di ascoltare la parola del Gerarca nella saletta antistante. In fondo al salone, sfavillante di luci, era preparata una pedana sulla quale erano i gagliardetti dei Fasci giovanili ed erano raccolte in gruppo compatto le vecchie camicie nere. Sulla parete sopra un trofeo di tricolori spiccavano i ritratti del Re e del Duce, mentre dalla loggia sovrastante pendeva un drappo vermiglio con il leone di San Marco. Fuori, nella Piazza, si erano intanto disposti i Giovani Fascisti colla loro fanfara, mentre un picchetto di giovani fascisti armati era schierato in servizio d'onore dinanzi allo scalone ove era il gagliardetto del Gruppo col fiduciario del Gruppo stesso prof. Mainella. Ed in servizio d'onore erano anche vigili urbani.

Qualche minuto dopo le nove gli squilli d'attenti annunciano l'arrivo del Segretario Federale il quale, accompagnato dal Vice Segretario federale avv. Scarpari e dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili dott. Pasetto, passa in rassegna i Giovani fascisti schierati e quindi, dopo aver reso il saluto al gagliardetto del gruppo, sale rapidamente lo scalone ed entra nella sala ove a stento gli è tenuto aperto un passaggio e sale sulla pedana ove prende posto anche il gagliardetto del Gruppo, mentre poderosi applausi ed alalà lo salutano al suo passaggio.

Giunto sulla pedana l'avv. Pascolato intona a gran voce «Giovinezza» e tosto l'inno è ripreso dalla imponente assemblea e le note vibranti si espandono sonore nell'atmosfera di vibrante entusiasmo. Tornato il silenzio, il Segretario Federale dà la parola al Fiduciario del Gruppo prof. Mainella, il quale legge la sua relazione.

La relazione del Fiduciario

Dopo aver porto a nome di tutti i camerati presenti ed assenti al Segretario Federale la piena adesione alle direttive impartite sino ad ora, il Fiduciario entra nel vivo della relazione.

Prima dell'apertura delle nuove iscrizioni al Partito, Castello contava 650 iscritti, ora ne conta 3300. La consegna delle tessere ai nuovi camerati è stata curata in sommo grado; queste vengono consegnate in forma solenne, affinchè resti nella mente del nuovo fascista l'orgoglio di far parte della grande famiglia del Littorio.

Attività del Gruppo

L'attività del Gruppo è assai intensa. La Sede oltre alla Segreteria Politica accoglie il Fascio Femminile; la Sezione dei Giovani Fascisti la Sezione Sportiva R. Farinacci ed infine la Centuria Mitraglieri della Milizia che stà per esser potenziata e riordinata. Una stanza è riservata alla Sezione ciechi di guerra ed il Gruppo si sente onorato di ospitare gli eroi infelici della grande guerra. Ogni Sezione si amministra a parte, ha ordini dai Superiori diretti, ma tutte dipendono dal Fiduciario. Oltre a queste sezioni vi sono molte Commissioni. la Commissione di controllo su tutti i generi alimentari per le informazioni dei nuovi iscritti. Sono poi appositi uffici per l'assistenza legale e per quella medica gratuita. L'amministrazione è pure assai curata; il giornale cassa è seralmente aggiornato, così che in qualunque momento si possono verificare le entrate e le uscite. L'amministrazione gestisce i fondi del Gruppo, fa il servizio cassa, gestisce la Trattoria Popolare n. 3 ed eroga sussidi. E qui il relatore cita alcune cifre, che segnano il civanzo, benchè modesto del bilancio.

La Segreteria Politica durante il giorno è aperta dalle nove alle dodici, dalle sedici alle diciannove, dalle ventuna alle ventitre.

Nel campo assistenziale

Sorpassato il concetto di beneficenza, l'assistenza assurge a senso di solidarietà umana che non è e non deve essere di solo pane, ma per la profonda comprensione e la fraterna collaborazione diventi espressione di giustizia. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì vengono erogati sussidi in denaro varianti dalle cinque alle cinquanta lire utilizzando le proprie riserve; nei giorni di lunedì e venerdì vengono distribuiti due quintali di pane e quaranta buoni di minestra e pane da consumarsi presso i friggipesce del sestiere. I poveri non trovano nella sede del Gruppo delle persone solo caritatevoli, ma fratelli che aiutano i fratelli bisognosi. Essi vengono aiutati non solo materialmente ma nelle loro querele con i proprietari dell'alloggio, negli affari privati. Il compito assegnato ai miei collaboratori ed a me non è tanto semplice ma assai penoso e triste. Ci sorregge la fede e la consapevolezza di compiere il nostro dovere.

Trattoria popolare n. 3

Una delle istituzioni più belle del Regime è quella delle trattorie popolari ora in parte ridotte a posti di ristoro. Nell'esercizio 1933-34 sono stati distribuiti pranzi a pagamento 7215, gratuiti (compreso il personale) 1604, totale 8819 in quattro mesi di esercizio. Giornalmente circa cento individui d'ambo i sessi hanno potuto pranzare con un piatto di minestra, uno di carne con contorno ed un filone di pane di 200 grammi mediante il pagamento di lire una, gravando tutte le altre spese sul fondo delle opere assistenziali amministrati dalla Federazione. Questa ha dato per quattro mesi di esercizio lire 12000. Nelle maggiori festività dell'anno XII nella stagione invernale furono distribuiti pranzi gratuiti a cento bambini poveri delle varie parrocchie del sestiere.

Durante il carnevale con offerte del Comando dell'aeroporto furono distribuiti nel giorno della Befana giocattoli e dolci ai bambini più poveri delle parrocchie; dalla sezione del Dopolavoro fu organizzata una pesca di beneficenza per la distribuzione a «sorteggio» di doni, dolci e giocattoli a duecento bambini di ambo i sessi delle diverse scuole del sestiere proposti dal Fascio Femminile. Nel febbraio di quest'anno si è iniziata la festa delle Marie. Alle tre coppie di sposi designate al sestiere di Castello venne offerto un pranzo al quale sono intervenuti i famigliari rispettivi, il Fiduciario, tutta la Consulta ed il parroco della Bragora. Furono offerti doni agli sposi a ricordo della celebrazione di questa festa tradizionale per Venezia. A queste non indifferenti spese ha fatto fronte la cassa del Gruppo con i proventi dell'offerta dei camerati, qualche oblazione privata oltre il relativo contributo dell'E. O. A. della Federazione.

Ogni parrocchia ha il suo caposettore con diversi capi-nucleo. Questo gruppo, forte di 30 camerati, ha un compito delicato e difficile; tutte le informazioni vengono assunte da loro. Attualmente si stanno compilando le nuove schede informative.

Fascio Femminile

Il Fascio Femminile è stato retto sino a pochi mesi fa dalla contessa Elti di Rodeano che con vera passione e dedizione patriottica e fascista ha dato tutta se stessa a beneficio dei poveri del sestiere. Attualmente la signorina Nina Nicolai, nuova Fiduciaria di Castello, coadiuvata dalla Vice Fiduciaria signorina Solinas, ha raccolto 40 fasciste, tutte giovani, piene di entusiasmo e di buona volontà. Son certo che le signore e signorine fasciste divise fra le varie zone, daranno la netta sensazione di quello che le donne fasciste possono dare nel campo dell'assistenza agli ordini del Partito. Ecco alcune cifre per dimostrare quanto è stato elargito alle classi povere nel solo sestiere di Castello nell'anno XII:

Latte litri 10415 (costo lire 9165) Pane kg. 31950; Pasta kg. 16200; Razioni legna 2400; Buoni viveri da L. 5 a 10 L. 16935; Sussidi alle 4 scuole del sestiere per refezioni scolastiche L. 1700; Brande, materassi coperte L. 1050; Pranzi completi da consumarsi presso la Trattoria Popolare n. 3 n. 1560.

Furono distribuiti a bambini poveri 150 paia di zoccoli e pantofoline. Una delle consuetudini care al Duce è la Befana fascista. Nell'anno XII la befana organizzata dal Fascio Femminile ha superata ogni previsione. Nel laboratorio istituito dalla contessa Elti di Rodeano furono preparati e distribuiti 1780 indumenti e 60 divise da Balilla e Piccole Italiane. Questa fu una vera provvidenza per tanti bambini fra i più poveri che hanno potuto rallegrarsi della gioia di un dono e vestire i loro corpicini infreddoliti. Prima ancora che fosse finita l'assistenza invernale si affacciò urgente e delicato il compito dell'invio dei bimbi in colonia. Secondo le direttive dell'E.O.A. vennero mandati in colonia montana 77 bambini divisi in tre turni diretti alla Colonia di Sedico «Pezzè Pascolato», centoquaranta vennero inviati al mare presso la colonia dell'Ente stesso.

L'aereoporto «Miraglia» per una gentile e generosa consuetudine offre da due anni il suo aiuto ai disoccupati del sestiere con il contributo di tutti gli avieri; nell'anno XII ha disposto affinchè settimanalmente venissero distribuiti 35 pacchi da kg. 10 di viveri che venivano assegnati per turno a gruppi di bisognosi delle varie zone. Complessivamente furono distribuiti 490 pacchi, la distribuzione veniva fatta la domenica presente il comandante dell'aeroporto, la Fiduciaria od il Fiduciario.

Fascio Giovanile di Combattimento

Il Fascio Giovanile di Comb. di Castello è forte di 400 unità. Questi giovani, addestrati alle armi, agli sport diversi oltre ad irrobustire il corpo, disciplinano la loro mente; fra qualche anno diverranno ottimi camerati cresciuti nell'ardente aura fascista.

Questi giovani camerati hanno vinto molti premi ed i trofei sportivi ornano la sede. Spesso vengono invitati ad ascoltare conferenze istruttive, patriottiche e politiche sì che l'animo loro si plasmi secondo lo spirito e le iniziative impartite dal Duce.

Nella sede del Gruppo la centuria mitraglieri della Milizia occupa le stanze superiori del Palazzo. Ogni anno entrano a farne parte nuovi e validi elementi. Eminentemente militare, la sezione è addestrata alle armi e nelle riviste e nell'ordine pubblico dà tutta la sua attività, la sua compattezza e disciplina. L'attività di questa sezione durante lo anno XII è stata intensa e fruttuosa. Essa ha preso parte ad esercizi tattici, esercitazioni con bombe a mano a Punta Sabbioni, al tiro a segno ed al servizio di ordine pubblico specialmente durante le visite del Duce a Venezia ed ha curato anche lo sport. I numerosi premi, le coppe stupende, il medagliere che non trovano più posto nelle capaci vetrine, testimoniano le vittorie e la valentìa degli sportivi della Sezione sportiva «Roberto Farinacci».

Dopo aver illustrato la brillantissima attività svolta dalla Sezione e aver tracciato il programma da svolgersi il camerata Mainella così finisce:

Ecco le attività del Gruppo Fascista di Castello, attività che si raffineranno e potenzieranno nell'anno XIII. In presenza del Segretario Federale, a voi tutti, fascisti di Castello, addito alla riconoscenza i miei diretti collaboratori che mi hanno aiutato nella fatica giornaliera, sacrificano per un alto ideale senza chiedere ricompensa di sorta, tutte le ore disponibili, le ore dedicate alla famiglia e ai figli. Tra noi non c'è solo cameratismo ma una vera fratellanza perchè uniti dalla stessa fede e dagli ordini dello stesso Capo La situazione di Castello non è delle più tranquillizzanti; posto alla periferia della città, è il più popoloso e forse il più povero. Però, con l'aiuto della Federazione, dell'E.O.A. e dei camerati facoltosi, si può guardare con serenità e fiducia l'inverno che si avvicina.

Da quattro anni reggo le sorti del Gruppo Fascista del Castello e posso assicurare Lei, Segretario Federale, che tutti i numerosi fascisti del sestiere, formano un solo blocco di volontà e di fede agli ordini del Duce e della S. V.

La fine della relazione è accolta da un lungo applauso, quindi il Segretario Federale dà la parola al camerata Bortoluzzi, presidente della sezione sportiva «Roberto Farinacci» il quale fa una nutrita relazione sugli sviluppi e i magnifici risultati conseguiti dalla sezione stessa dalla sua nascita ad oggi. Anche tale relazione è assai applaudita.

La parola del Segretario Federale

Poichè nessun altro avendo chiesto di parlare, prende allora la parola l'avv. Pascolato per dire, da fascista a fascisti alcune parole. E prima di tutto esprime il suo vivo compiacimento per l'operosità svolta dal Gruppo di Castello: questo lavoro che da quattro anni va svolgendo con passione il camerata Mainella merita il più vivo elogio. Il Gruppo di Castello è andato continuamente aumentando in modo meraviglioso, tanto che la stessa sala napoleonica è incapace di accoglierli tutti, e questo aumento è dovuto anche all'ultimo fortissimo contingente di camerati, gli ultimi iscritti. A questo proposito è bene mettere in chiaro alcuni punti. In questi sei mesi che regge la Federazione, egli ha espletato ottomila domande d'iscrizione. Queste sono vagliate ad una ad una, e da quest'esame egli ha tratto la conclusione che esistono tra i nuovi iscritti diverse categorie, che si possono ridurre a tre tipi ben definiti. Al primo tipo appartengono coloro che sono giunti un po' in ritardo; è la loro natura e c'è quindi poco da fare. Al secondo tipo appartengono coloro che hanno come principio di vita la tepidezza: tra questi ho sfondato ampiamente le righe e ne ho accettati soli pochi. Al terzo tipo appartengono coloro che sono giunti al Partito dopo un maturo esame di coscienza. Questa ultima categoria di iscritti egli l'addita all'attenzione dei camerati perchè merita il loro rispetto: tra essi infatti esiste del vero zelo e del vero spirito fascista.

Perciò non devono le vecchie camicie nere guardare con un risolino di superiorità e di scetticismo questi loro nuovi camerati, ed ostacolare la loro ortodossia ed il loro zelo, ma anzi devono essere loro maestri nei dettami della dottrina fascista.

L'onore dell'anzianità si converte quindi nel doppio onore di servire senza soste e d'insegnare. Perchè soltanto attraverso una vera fusione di spiriti si può ottenere un fascio di forze, non solo simbolico ma reale, per superare ogni ostacolo e conquistare qualsiasi meta; ecco quindi la necessità di operare in uno spirito di comprensione.

Con accento vibrante l'avv. Pascolato prosegue poi affermando come egli cerchi di far convergere verso i camerati la limpidezza che esprime nella sua azione. Ogni settimana egli formula un comunicato che egli desidera venga letto da tutti perchè ha lo scopo di additare delle direttive e degli esempi non solo, ma di far conoscere la vita di coloro che hanno la responsabilità della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Sottolineato da un vibrante applauso il Gerarca afferma che vuole che la Federazione sia una casa di vetro entro cui chiunque possa guardare: tutte le porte sono in essa aperte. Ed un nuovo scrosciante applauso scoppia quando egli prosegue dicendo che il suo primo pensiero quando venne chiamato ad assumere la carica di Segretario Federale fu di reverente commozione per aver avuto l'alto onore per la prima volta nella sua vita di essere stato chiamato a servire più intimamente con la sua opera la Causa della Rivoluzione.

Ecco perchè — continua l'avv. Pascolato quando è cessato l'applauso e il silenzio è ritornato nell'imponente assemblea — egli odiò solo una cosa: il personalismo. Non vi devono essere altre persone al di fuori del Duce, ed è appunto per formare questo materiale umano scevro di ambizioni personali che ognuno deve soffrire e lottare. E non si stancherà di ripetere che desidera raccogliere intorno a sè il maggior numero possibile di fascisti che abbiano questa chiara coscienza del loro dovere, come ha sempre ripetuto che la sua più grande speranza nel diuturno lavoro è quella di poter formare nel più breve tempo possibile dieci, venti, trenta camerati che lo possano in ogni evenienza sostituire. Non vi deve assolutamente essere tra i fascisti, e non è concepibile, la lotta per la poltrona.

Sempre seguito dalla massima attenzione, il Segretario Federale prosegue poi riaffermando come il Gruppo rionale è un organo periferico sensibilissimo: intorno ad esso devono stringersi i fascisti e dare ognuno il massimo della loro attività, poichè nessuno è inutile, come nessuno è indispensabile. Soltanto con l'unione incrollabile di tutte le nostre forze noi potremo infatti chiamarci degni di un Capo che si chiama Mussolini: pertanto è dovere di ogni fascista dare la propria opera in tutti i settori e in tutti i modi. Fascismo vuol dire volontà, sincerità e forza: siamo ora la Nazione prima nel mondo perchè abbiamo il Duce, ma — conclude con frase irruente l'avv. Pascolato — dobbiamo perciò stesso rinunciare a tutte le passioni e a tutti i personalismi per porre ognuno tutte le proprie forze al servizio della Patria e del Duce.

L'applauso scroscia ora irruento, irrefrenabile per cessare solo quando l'avv. Pascolato dà il «Saluto al Duce», al quale risponde un formidabile «A Noi!». Quindi l'avv. Pascolato lascia la sala, tra nuovi alalà, e s'allontana assieme ai suoi collaboratori.

Una visita del Segretario Federale al Gruppo di Dorsoduro

Dopo aver presenziato al rapporto del Gruppo di Castello, il Segretario Federale si recò, senza farsi precedere da alcun avviso, presso la sede del Gruppo di Dorsoduro, accompagnato dal Vice Segretario Federale avv. Scarpari, dall'avv. Spandri, Vice Segretario del Fascio di Venezia, e dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili dottor Pasetto.

Il dott. Pascolato si recò tosto nella sala dei Consultori nella quale i due Consultori di turno stavano ricevendo alcune persone presentatesi loro per consiglio, interessandosi vivamente delle questioni esposte dai convenuti.

Quindi il Gerarca si recava nella sala adiacente dov'era la Consulta al completo, trattenendosi in breve cordiale colloquio. Quindi fatto segno alle più vive manifestazioni di deferenza da parte dei Consultori, dei fascisti presenti e delle persone che attendevano di essere ricevute, lasciava la sede.

Una visita notturna del Federale alla Vetro-Coke

Ieri sera alle 23 circa, il Segretario Federale con il vice-Federale avv. Antonio Scarpari, l'avv. Spandri vice Segretario del Fascio Veneziano, il dott. Pasetto comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il Segretario del Fascio di Mestre Sabbatani si è recato a visitare gli stabilimenti della Vetro-Coke a Marghera dove il ritmo del lavoro notturno si scandiva pieno, con quel fascino che la notte e gli effetti luminosi delle fantastiche colate di carbone sanno dare.

Il Federale è stato ricevuto dal tecnico di servizio che gli servì da guida.

La nuova della visita corre rapidamente per ogni reparto portando nelle maestranze la più gradita sorpresa. Non era la prima volta che l'avv. Pascolato s'era recato agli stabilimenti. Il suo interessamento la sua simpatia per i lavoratori, sono conosciuti e si apprezzano profondamente. Le accoglienze così schiettamente vive e cordiali ne sono simpaticissima prova.

Il Segretario Federale ha voluto assistere a una colata che ha spalancato sull'opaco fondale il fiammante divampare di un cratere.

L'avv. Pascolato si è intrattenuto con gli operai: neanche questa occasione di una diretta, sempre più precisa conoscenza delle magnifiche nostre falangi di lavoratori, doveva andar perduta. Il tono affabile, spontaneo del Federale che sa trovare sempre pronta la parola più comunicativa toglie ogni ingiustificato timore, taglia netto ogni cerimoniosa riservatezza, e i colloqui raggiungono, immancabilmente, lo scopo desiderato.

L'avv. Pascolato si è poi recato ad assistere allo scarico di carbone da un piroscafo inglese e si è trattenuto a lungo interessandosi di sistemi, di organizzazione di questo lavoro. La presenza del Federale è stata subito simpaticamente notata e il lavoro ha preso uno scatto, una intensità maggiore Il saluto del lavoratore più sincero e gradito.

Una gita del personale dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni

Offerta dall'Agenzia Generale dell'I.N.A., ha avuto luogo domenica scorsa, la gita annuale dell'Organizzazione veneziana dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La numerosa comitiva partita con appositi automezzi dal Piazzale Roma, sostò a Stra ove, nel Salone Centrale della Villa Nazionale, gentilmente concesso, l'Ispettore Compartimentale, cav. Dante Chiarini, presentò al comm. avv. Silvio Leoni, Capo del Servizio Organizzazione, espressamente giunto da Roma, l'organizzazione riunita al completo, tessendo l'elogio dell'Agenzia Generale che ha raggiunto una perfetta attrezzatura tecnica e morale tale da farla annoverare, senz'altro, tra le primissime Agenzie Generali dell'Istituto.

Il dott. Marini, Agente Generale, ringraziò il cav. Chiarini per le espressioni rivolte all'organizzazione veneziana e, interpretando l'animo dei collaboratori, porse all'avvocato Leoni il saluto di tutta la organizzazione e la promessa che il lavoro continuerà, senza soste, per la sempre maggiore educazione previdenziale del popolo e per i sempre migliori destini dell'Ente.

Il dott. Marini, a nome di tutti i collaboratori veneziani, consegnò all'avv. Leoni un'artistica pergamena accompagnata da una medaglia d'oro. L'avv. Leoni ringraziò tutti vivamente con parole di compiacimento per l'opera che l'Agenzia di Venezia ha saputo svolgere, e portò a tutti il saluto del Presidente dell'Istituto, S. E. Bevione e del Direttore Generale Giordani.

Dopo una rapida visita alla Villa ed al Parco, la comitiva si è recata sul campo sportivo di Stra, gentilmente concesso, dove si svolse una interessante partita di calcio fra appartenenti all'organizzazione veneziana dell'Istituto. I gitanti si portarono poi a Teolo per il pranzo.

Corso di esperanto

Come è già stato annunciato, S. E. il Capo del Governo ha dato la approvazione a che venga convocato in Italia il prossimo Congresso Universale di Esperanto. Benchè la sede del Congresso sia in Roma, certamente la massima parte degli stranieri che verranno a tale scopo in Italia, non tralascieranno di fare una sosta nella nostra Città.

Perciò, in attesa della visita di centinaia e migliaia di ospiti provenienti da ogni parte del mondo, il Gruppo Esperantista Veneziano inizierà un corso di Lingua Esperanto, con la certezza che i cittadini di Venezia, desiderosi ed orgogliosi di far godere agli stranieri quanto di bello offre la nostra Città, si iscriveranno in gran numero.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio di orologeria Zennaro «Alla Città di Ginevra» Frezzeria n. 1581 ad incominciare da Giovedì 29 Novembre.

Istituto Fascista di Cultura
La conferenza del Gen. Grazioli

Questa sera, alle ore 21, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale seguirà l'annunciata conferenza di S. E. il generale designato comandante d'Armata sen. Francesco Grazioli, il quale parlerà sul tema: «La preparazione della Nazione Armata».

In seguito alla legge dello scorso settembre che rende obbligatoria la educazione premilitare dei giovanissimi e l'addestramento postmilitare degli anziani, il generale Grazioli è stato chiamato dal Duce a organizzare i nuovi imponenti servizi che riguardano i cittadini validi d'ogni età, sui quali la Patria vuole poter fare sicuro affidamento per tutte le evenienze attinenti al suo prestigio, alla sua difesa, al suo immancabile avvenire.

Nessuno quindi meglio di lui, che i Veneziani conoscono anche come attraentissimo oratore, è in grado di mettere in rilievo il carattere e la portata della nuova provvida legge e i benefici effetti che da essa deriveranno all'educazione civile degl'Italiani, i quali devono sentirsi sempre più inquadrati nella compagine di tutte le forze nazionali, rinsaldata dal Fascismo a servizio della Nazione.

Per questo, l'Istituto Fascista di Cultura è lieto di poter inaugurare il VII anno della propria attività con un nome tanto autorevole e con un argomento di così viva attualità.

Al discorso dell'on. Grazioli interverranno S. A. R. il Duca di Genova e le maggiori autorità cittadine. Sono particolarmente invitati i soci dell'Istituto di Cultura, gli ufficiali di tutte le armi, i tesserati del Fascio di Combattimento, dell'Associazione Fascista della Scuola, del G.U.F. e della Lega Navale. Avranno pure libero ingresso i mutilati e gli ex-combattenti muniti di tessera delle rispettive Associazioni, e poichè il tema non si riferisce soltanto ad addestramento di individui, ma anche, ed in larga parte a preparazione di spirti, l'invito si estende altresì alle signore, che seguiranno con interesse e profitto la chiara esposizione dell'illustre oratore.

Oggi, dalle 18 alle 19, all'Ateneo, si ricevono le adesioni all'Istituto Fascista di Cultura, che inizierà giovedì sera la normale serie delle proprie conferenze, mercè la cortese ed ambita collaborazione dell'on. sen. prof. Davide Giordano, il quale svolgerà il tema: «E' necessario che il 5 per cento degli uomini muoiano di cancro?».

Teatri, concerti e cinematografi

La serata di Tatiana Pavlova

Questa sera Tatiana Pavlova avrà al Goldoni lo spettacolo in suo onore e questo vuol dire che la sala del nostro teatro di San Luca ospiterà tutto il fiore della società veneziana e quella grande massa di pubblico, che segue con tanto interesse le recite dell'eletta attrice. Ella ha scelto per questa sua serata tre atti di Enrico Jeanson, nuovi per Venezia, che hanno per titolo: «Te che ho sempre amato» e che danno modo alla delicatissima interprete di presentarsi in una delle sue più importanti e più ammirate incarnazioni.

E per domani sera il pubblico veneziano sarà chiamato a giudicare, primo in Italia, un nuovo lavoro di Francesco De Robertis, un giovane autore già nuovo per altri suoi importanti lavori. La sua nuova opera, che ha per titolo «Civiltà», presenta un singolare interesse e per l'originalità della sua impostazione e per l'ardimento della forma, oltre che per il carattere del suo contenuto.

"I piccoli" alla Fenice
In serate popolari

Per dar modo a tutti di assistere agli spettacoli dei «Piccoli» che seralmente riportano un vivo successo da parte del pubblico di tutte le età e di tutte le levature, sarà data una breve serie di serate a prezzi popolari, a partire da oggi martedì.

Questa sera si rappresenterà la selezione del «Barbiere» di Rossini, una delle più felici liriche dei «Piccoli». Naturalmente saranno conservati i numeri parodistici e varii: come «La corrida», le «Impressioni di Hollywood» la «Rivista Nera», il «Valzer di Vienna» e l'immancabile pianista umoristico, ecc. ecc.

Giovedì due rappresentazioni: mattinata e serale. I «Piccoli» alla fine di questa settimana lascieranno Venezia, per proseguire la loro tournèe italiana ed internazionale.

Le prime cinematografiche

Bombay Express (all'Olimpia).

I film a serie sono la fortuna commerciale della ricetta industriale della produzione americana. Non c'è lavoro o ambiente che non sia stato sfruttato almeno un paio di volte anche dallo stesso regista. Dopo il corrusco e opprimente «Shangai Express» illuminato dalla siderea bionda bellezza della Marlene la stessa atmosfera tesa e convulsionaria è stata di ottimo spunto a Edwin L. Marin per realizzare un soggetto giallo con due omicidi che avvengono lungo la linea ferroviaria Calcutta-Bombay. I virtuosismi luministici e le raffinate riprese della bionda tedesca nel film di Sternberg si sono trasferiti con tono più dimesso ma forse più attraente per le impensate complicazioni che ne derivano. «Bombay Express» si svolge in un ambiente esotico fatto tutto di interni vivo nel conflitto politico degli indiani e degli inglesi e in un dissidio d'interesse tra due viaggiatori bianchi per il contestato possedimento di una miniera di rubini. Questa vicenda ha il pregio di mantenere sempre vivo l'interesse con una tecnica a grandi carrellate, a dissolvenze e sovraimpressioni divenuti ormai luoghi comuni e vecchi ferri del mestiere dell'arbitrio artistico della produzione americana.

Al guinzaglio di Eva (al S. Marco).

Charles Anton non è francese per nulla e il clima di Clair si è fatto sentire anche in questo regista amenochè non si tratti dell'inveterato «esprit» francese che ha trovato, nel linguaggio cinematografico la sua più viva espressione. Charles Anton non è però che un tardo epigone del grande regista francese e le sue trovate e situazioni seppure analoghe ai films di Clair, sono ben lungi da quella portata polemica e intellettualistica e dall'umorismo personalissimo dell'autore del «Milione», rimanendo formali ed esteriori manifestazioni assorbite dall'imposto «cachet» commerciale, a cui vanno soggetti tutti i films che non hanno una determinata autonomia artistica. Si ripensi all'episodio dei creditori in fila e a quei toni da vaudeville che si innestano nell'azione o a quel portasigarette che esce dal taschino al posto del portafoglio che delude il creditore e ancor più l'ambiente di quel retroscena del teatro, per autenticare la nostra esserzione, ma le trovate e le esercitazioni della macchina da presa molto dimessa e compita, non hanno nel soggetto un valido appoggio su cui dare un fondamento deliberato e una consistenza al film. La commedia di Anton è di George Feydeau. Il film ha il parlato (vexata questio) discorsivo ed esuberante. La trama è agile fino in fondo e si fa sopportare con facilità. La Spinelly e Robert Burnier sono stati efficacissimi simpatici attori.

galbi

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

TEATRO LA FENICE. — Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia» ed arte varia.
GOLDONI. — Ore 21.15 «Te che ho tanto amata!». (Novità).
MALIBRAN. — Ore 16 Ultima giornata del Capolavoro Paramount: «Squillo di tromba» Nel Varietà: Addio della Compagnia «Silvers Stars».
ROSSINI. — Ore 16.30 Successo «La eredità dello zio buonanima». Interprete l'insuperabile Angelo Musco. Nel varietà nuovi debutti. - Imminente «I figli del deserto» con Laurel-Hardy.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15 «Popolo in ginocchio» con Richard Barthelmess (che incontra l'attenzione del pubblico) Completa: «Il gatto con gli stivali» magnifico cartone animato a colori.
S. MARCO. — «Al guinzaglio» di Eva» superfilm Fox commedia spumeggiante. Protagonista Spinelli.
MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Nave del Mistero» dal romanzo di E. Wallace con Noah Berry. - I. posti L. 3; secondi L. 2.
OLIMPIA. — «Bombay Express» int. Edmund Lowe, Ralph Forbes Film giallo.
ACCADEMIA. — Ore 15 «La cieca di Sorrento» parl. ital. interpreti Dria Paola, Corrado Racca.

Il Segretario Federale presenzia ai rapporti

di sette Fasci della Provincia

Il Segretario Federale ha continuato in questi giorni le sue visite in Provincia per presenziare ai rapporti dei singoli Fasci, per prender diretta visione dei bisogni dei vari centri, per accertarsi della perfetta efficenza delle diverse organizzazioni.

Dovunque il Gerarca venne accolto dalle più calorose manifestazioni di fede fascista e dai segni spontanei ed eloquenti della deferenza e della devozione del popolo tutto.

Sabato sera, accompagnato dal Vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari, dal Comandante in seconda dei Fasci Giovanili dottor Giorgio Pasetto e dall'ispettore di zona dott. Oddone Capri, l'avv. Michele Pascolato si recò dapprima a Martellago.

A Martellago

Martellago florida e ridente, adagiata sulla distesa delle sue ubertose campagne aveva schierato attorno al monumento ai Caduti, adorno di fiori e di luci, i reparti di Giovani Fascisti e di Avanguardisti agli ordini dei loro comandanti. Dietro ad essi la popolazione s'è radunata in folla.

Ad incontrare il Gerarca sono il Segretario del Fascio Piva e il Podestà comm. Aurelio Cavalieri, seguiti dai rappresentanti delle organizzazioni. L'incontro avviene tra gli applausi che coprono le note di Giovinezza.

Il rapporto ha luogo nella sala dell'Asilo festosamente addobbato, innanzi alla quale sono adunate le rappresentanze del Fascio femminile, e squadre di Balilla, tutti con gagliardetti e fiamme.

Le autorità si dispongono sul palcoscenico e quindi — dopo il saluto al Duce — il camerata Piva prende la parola per pronunciare la sua relazione.

Il Fascio conta 95 iscritti dei quali 32 tesserati fin dal 10 maggio 1924 data della fondazione.

Il Fascio femminile ha 29 tesserate. La Milizia 36 uomini. L.O.N.B. una bella massa di 752 organizzati.

Il Dopolavoro ha richiesto tutta una particolare attività e buoni risultati sono già stati ottenuti. Semplicemente magnifico è stato il campo di azione dell'E.O.A. Durante l'ultima invernata 140 famiglie sono state assistite. Si può ben dire chè nessuno è rimasto senza l'aiuto con senso di bontà fraterna elargito dall'E.O.A. e dal Fascio femminile, che si è prodigato con lavori a maglia, con pietosa assistenza. Han fatto ricca la Befana Fascista; 140 pacchi di vestiario e 20 corredini hanno allietato il dolce evento nelle case più bisognose.

I Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane, tutte le organizzazioni dell'O.E.A. vanno a gara in assiduità nelle adunate.

Cultura fisica e morale, corsi di lezioni pratiche, vengono settimanalmente impartite agli iscritti. Della colonia solare si sono pure avuti i più lusinghieri risultati.

Il camerata Piva conclude con un elogio ai suoi collaboratori che praticano veramente il concetto informatore della dottrina fascista: obbedire, lavorare, sacrificarsi. Egli rivolge un elogio al gruppo di Giovani fascisti di Maerne per la compattezza e la disciplina. Traccia la futura attività: ricostruzione del corpo bandistico, ricostruzione su solide basi della vecchia società sportiva e stendere il ciclo di lezioni culturali, istituire un corso serale di agraria, prodigarsi per l'assistenza invernale.

Cessato l'applauso che ha seguito la relazione del camerata Piva, il Segretario Federale dà la parola al Podestà comm. Aurelio Cavalieri, il quale riferisce sulla situazione amministrativa del Comune e sulle opere pubbliche compiute ed in progetto. Sono state compiute nell'annata due opere di grande interesse pubblico: due fabbricati scolastici, cioè, intestati ai nomi di due medaglie d'oro, e sei pozzi artesiani capaci di nove mila ettolitri di acqua limpidissima e sana al giorno. La frazione importante di Maerne avrà fra poco il suo servizio telefonico e nel bilancio preventivo di lavoro è anche contemplata la costruzione di nuove scuole, di nuovi pozzi artesiani, ed è messo in discussione l'impertante problema dell'acquedotto. Questo sebbene il carico fiscale computabile in L. 40 per contribuente, sia uno dei più bassi della Provincia.

La relazione del comm. Cavalieri è pure calorosamente applaudita. Poichè nessuno ha osservazioni da fare, il Segretario Federale pronuncia poche, efficacissime parole. Esorta tutti a stringersi intorno volonterosi e disciplinati al loro giovane Segretario del Fascio.

Ringrazia il Podestà per un cenno gentile che ha voluto fare a persone care della sua famiglia, ma desidera si sappia che egli si considera semplicemente un soldato anonimo del Fascismo, un milite civile dell'idea, che ha soltanto doveri e nessun diritto.

Il Segretario del Fascio rappresenta uno dei suoi collaboratori più diretti per il potenziamento del Fascismo in provincia, non si dimentichi. Lo si affianchi, si risponda al suo appello, si ascolti la sua parola con disciplina, ci si unisca veramente in un Fascio solo e si vedranno gli ostacoli di ogni genere per quanto aspri siano, via via livellati, spazzati.

Il Gerarca termina col saluto al Duce che è ripreso da tutti i presenti.

Intensi, calorosissimi applausi salutano il Segretario Federale che si avvia verso l'uscita. La banda intona « Giovinezza » i reparti di Avanguardisti e Giovani Fascisti raggiungono il loro posto dinanzi al monumento stendendosi in ordine di parata.

Il Segretario Federale passa tra gli applausi, risale in macchina e s'avvia alla volta di Favero Veneto.

A Favaro Veneto

Anche a Favaro Veneto la popolazione s'è riversata nella piazza dietro le schiere dei Giovani Fascisti e degli Avanguardisti.

Il Segretario Federale arriva poco prima delle 9.30, ricevuto dal Segretario del Fascio Sartoretto con i rappresentanti delle organizzazioni giovanili.

La riunione ha luogo nella sala terrena delle Scuole, gremita di rappresentanze e di fascisti. La musica intona gli inni della Rivoluzione e gli applausi che scrosciano nella sala trova gli echi nella folla che sosta nella piazza.

Come torna il silenzio prende la parola il Segretario del Fascio il quale espone la sua relazione, chiara e precisa.

La situazione è confortante: il Fascio conta 254 scritti, tutti uniti in una sola fede.

Il Dopolavoro attende per la sua più proficua diffusione la costruzione del locale in progetto. Ad ogni modo corsi culturali, attività sportiva coronata da successo hanno distinto l'anno XII.

La falange dei Giovani Fascisti ha 156 iscritti.

Il Fascio femminile ha 35 tesserate, ma molte domande sono in corso. L'O. N. B. che attende e certamente avrà la sua sede, ha progressivamente aumentato i propri quadri.

Gli eccellenti rapporti fra Fascio e autorità civili e religiose hanno acconsentito un lavoro che ha dato risultati insperati. La sede del Fascio rimane aperta senza limiti per necessità private o di carattere collettivo hanno avuto appoggi, consigli. Hanno dimostrato gratitudine e riconoscenza.

La colonia solare che per la prima volta ha funzionato ha dato gioia, felicità in tante case. I risultati furono infatti eccellenti. L'opera di assistenza ha svolto una attività che è durata cinque mesi. Su questa opera di fraterna comprensione sarà particolarmente impostata l'attività per l'anno XIII.

Calorosi applausi accolgono la relazione ch'è seguita da un possente saluto al Duce.

Il Segretario Federale prende quindi la parola per elogiare la relazione esposta dal camerata Sartoretto e rende riconoscimento all'opera svolta dal Segretario del Fascio uscente.

Egli conosce le particolari necessità, i particolari problemi del paese ed assicura che tutti verranno studiati con la massima cura.

Gli interessi di Favaro collimano con quelli di quella parte della città che si riversa nella terra ferma. Sono problemi di carattere urgente. Sono stati esaminati di già verranno ripresi, certo risolti.

Il gerarca esorta i presenti ad assecondare l'opera del Segretario del Fascio con la cooperazione spontanea e conclude rivolgendo una calma raccomandazione a tutti perchè, nei limiti dei propri mezzi e delle proprie forze contribuiscano a quell'opera formidabile iniziata, giorno per giorno potenziata dal genio e dal grande cuore del Capo.

Con un lungo, vibrante saluto al Duce e con uno scrosciante battimani viene accolta la fine del discorso. Quindi, fatto segno a nuove acclamazioni, il Segretario Federale lascia il paese.

A San Michele del Quarto

Le visite del gerarca sono continuate domenica a San Michele del Quarto, a Meolo, a Musile, a Fossalta e a Noventa di Piave. Dappertutto il Segretario Federale venne accolto dalle autorità locali, dalle rappresentanze delle organizzazioni sindacali e di partito e dall'omaggio della popolazione plaudente.

A San Michele del Quarto la relazione è stata tenuta nella sala teatrale della vicina frazione di Trepalade. Il camerata Caberlotto, Segretario del Fascio e Podestà. I tesserati hanno avuto un aumento di 62 nei confronti dell'anno XI. 53 nuovi iscritti, nove provenienti dalla Leva Fascista.

L'armonia perfetta che regna nelle file del Fascio lo rendono un blocco omogeneo fedele e disciplinato.

Si è già provveduto a sistemare negli uffici municipali una sede degna del Fascio. La Milizia composta di 68 iscritti seguita con zelo il suo compito benemerito, sia in servizi di ordine che in servizi di collaborazione.

La Milizia antiaerea territoriale, conta 20 iscritti che hanno partecipato con successo ad una esercitazione a Padova.

L'O. N. B., nonostante le difficoltà presentate dalla configurazione stessa del paese, segna una percentuale fortissima di aumento. Il tesseramento è al cento per cento. Nei riguardi del Dopolavoro l'organizzazione è stata più difficile sempre pel frazionamento della popolazione dispersa lungo le campagne. Il Fascio femminile, che conta 67 tesserate ha coadiuvato con squisito senso di fraterna bontà in ogni opera di bene e si è prodigato specialmente per la colonia solare.

Il Fascio Giovanile, comandato dal camerata Bellato, ha 53 iscritti; le sue file sono state riordinate. Esemplare l'attività delle associazioni combattentistiche di cui è presidente il dottor Barabarotto. Data la topografia del comune non fu troppo facile esplicare una propaganda culturale intensa, ma in ogni modo qualche cosa si è fatto e i risultati sono stati ottimi. Sono state completate le due aule scolastiche del capoluogo e attualmente sono in corso lavori di manutenzione del palazzo municipale.

Per l'assistenza invernale tutto è stato disposto e anche questo ostacolo potrà essere superato. Le colonie climatiche e il campo solare hanno ospitato 48 bambini per un periodo di 40 giorni. I piccoli sono ritornati alle loro case con benefici evidenti.

A Meolo

Sull'attività del Fascio di Meolo ha parlato l'ing. Sacerdoti, Segretario del Fascio e Podestà, il quale inizia rivolgendo il suo pensiero al Duce e, rilevando l'efficenza del Fascismo anche in Meolo, afferma che il perfetto accordo con tutte le autorità civili e religiose con gli Enti locali e con i membri del Direttorio hanno notevolmente facilitato il suo compito.

I tesserati sono 149 e sei di essi hanno preso parte alla Marcia su Roma. I nuovi iscritti sono 110. La alba dell'anno XIII trova il manipolo della Milizia in tutta efficienza. L'attività svolta con serietà e competenza si è estesa alla istruzione premilitare con vero successo. Su 105 allievi, 97 furono approvati.

Alle manifestazioni dopolavoristiche ha preso parte anche il corpo bandistico che si resse finora con oblazioni volontarie della cittadinanza.

Le iscritte al Fascio femminile sono 38, quelle al gruppo rurale fascista 54. Bisogna lodarle tutte in blocco. Ha collaborato fra l'altro al buon andamento dell'Asilo infantile Luigi Passoni frequentato da 60 bambini e da 35 allievi della scuola di lavoro; ha contribuito sensibilmente alla riuscita della colonia solare, e quest'anno è ancora in linea per continuare il lavoro svolto durante la invernata scorsa.

Il Fascio Giovanile forte di 125 iscritti ha partecipato a raduni e manifestazioni sportive sempre con ottimi risultati.

Accanto alla sua attività sportiva il Fascio Giovanile ha svolto intensamente quella culturale e militare.

Inquadratura stupenda quella dei Balilla, Piccole, Giovani Italiane e Avanguardisti, per i quali sono tenute settimanalmente delle riunioni culturali e per esercitazioni fisiche.

La Sezione combattenti ha svolto nell'anno XII un'attività organizzativa degna di elogio. Si è interessata per il ricupero di polizze; sta lavorando per ottenere dell'O. N. Combattenti la possibilità di acquistare appezzamenti per i soci rurali. Le opere assistenziali hanno portato il loro contributo di bene in ogni casa dove c'era il bisogno.

L'Amministrazione comunale ha chiuso pure con un bilancio di attività in opere pubbliche l'anno XII e un vasto programma, che sarà senz'altro attuato, presenta per lo anno nuovo.

Il campo sportivo sarà senz'altro un fatto compiuto. E' al progetto un lavatoio pubblico che sarà coperto, in luogo centrale. Il bilancio amministrativo si è chiuso, nonostante le opere eseguite, in netta attività.

A Musile

Il camerata Bimbi, Segretario del Fascio e Commissario del Comune, espone davanti al gerarca ed a una folla imponente di fascisti e di rappresentanze, la relazione della attività svolta dal Fascio nell'anno XII.

La vita del Fascio è sana e feconda. Tutti hanno lavorato con fede, tutti hanno risposto con disciplina. Tra vecchi e nuovi gli iscritti sono 219.

Il Dopolavoro di Musile fra poco non sarà inferiore a nessun altro, conta fra le sue attività dell'anno XII il concorso per la tenuta della casa e dell'aia, al quale hanno partecipato 30 famiglie. L'attività del Fascio femminile, che conta 43 tesserate, merita un elogio incondizionato. E' stato presente portando con amore illimitato il suo contributo di attività nelle Opere assistenziali. Il gruppo rurale conta di già 93 massaie iscritte; ma questo numero sarà certo raddoppiato. Il Fascio Giovanile, coi suoi 115 scritti, ha praticato una intensa attività nel campo sportivo e culturale.

E' stata particolarmente curata e con pieno successo, la disciplina l'educazion, l'inquadramento militare.

I premilitari, in numero di 140 formano la quinta compagnia del battaglione Cortellazzo. L'O. N. B. vede ogni giorno di più infittirsi le proprie file. Le sezioni combattentistiche contano 45 iscritti; 62 sono mutilati; 51 le madri e vedove di guerra.

Rapporti con l'autorità e col clero semplicemente ottimi. Il parroco gestisce a sue spese la Casa di riposo per i vecchi e di questo la popolazione ed il Fascio gli sono grati; tutto il popolo partecipa con schiettezza alla vita fascista, le organizzazioni sindacali, che contano tutte un numero ragguardevole di tesserati, hanno esplicato il loro lavoro raggiungendo risultati spesso eccellenti. Ci si sta occupando per la Casa del Fascio, ed è sicuro che sarà presto un'altra mèta raggiunta Intenso è stato il lavoro dell'E.O.A.; si è lavorato secondo giustizia, secondo umanità, evitando sperperi, a tutto beneficio di coloro che realmente non avevano.

Il campo sportivo e la colonia solare, due lacune di Musile, saranno con l'anno XIII colmate. Come commissario al Comune il camerata Bimbi espone la massa notevole di lavoro compiuto e chiude affermando che la parola d'ordine per l'anno XIII è credere, obbedire, combattere, ed eleva il suo pensiero al Duce suscitando una entusiastica dimostrazione.

A Fossalta di Piave

A Fossalta di Piave la relazione è esposta dal Segretario del Fascio Ferrari il quale porge il saluto al Gerarca e ricorda i camerati scomparsi nell'anno XII. Egli entra quindi nel vivo della sua relazione, appoggiandosi all'eloquenza delle cifre. Il numero dei tesserati è salito a 138, quello delle Camicie nere, guardia armata della Rivoluzione, a 32. Il Fascio Giovanile ha raggiunto la forza complessiva di 105 tesserati e altre domande sono in corso. Ha partecipato a tutti i raduni, ha praticato una razionale educazione fisica e culturale. L'O.N.B., affidata all'appassionata cura di provetti insegnanti, appare stupendamente inquadrata. Gite, riunioni domenicali, recitazione e canto. tutto è stato curato, trovando pronta e cordiale rispondenza. Il patronato scolastico ha fatto sforzi ammirevoli ed è riuscito, col modesto sussidio del Comune, a sussidiare 120 alunni, permettendo loro di continuare gli studi. Un pensiero di riconoscenza per il Fascio femminile. L'E.O.A. ha potuto contare sul suo prezioso contributo. Il gruppo rurale conta digià 80 inscritte dalle quali è stato istituito un corso di economia domestica e di igiene. Il Dopolavoro, con la sua filarmonica e con la sua compagnia filodrammatica ha svolto un'attività nettamente superiore, nei confronti, a quella delle annate scorse.

La Società sportiva, dopo un periodo di rallentamento, ha ripresa in pieno la sua attività e quest'anno sarà in linea per il campionato che si svolgerà nel Basso Piave.

Lodevole l'attività dei Sindacati e intenso il lavoro di bene compiuto dall'E.O.A., che può mettere anche al suo attivo lo splendido successo della colonia solare.

L'Opera Maternità ed Infanzia beneficò 50 famiglie: nuovo motivo di riconoscenza di tutta la popolazione. Chiude rivolgendo un pensiero di ringraziamento a tutti i camerati del Direttorio e a tutti i suoi collaboratori.

Invitato dal Segretario Federale parla quindi il Podestà camerata Rossetto, il quale espone il suo vasto lavoro sul quale primeggia il formidabile contributo portato per l'estinzione del debito che aveva raggiunto una cifra impressionante e che ora è ridotto a poco o nulla. E' stato costruito un fabbricato scolastico in località Lampol, è stato fatto l'adattamento di un'altra aula scolastica, si è provveduto alla costruzione della casa canonica, sono in corso i lavori di riattamento della casa di ricovero, dell'ambulatorio, di asfaltatura del centro abitato. Un vasto numero di lavori è in programma per l'anno XIII, lavori che vanno dalla costruzione di un pozzo artesiano alla illuminazione, alla istituzione di un mercato, ecc. Numero imponente di opere che vedranno la loro conclusione. Anche la relazione del Podestà è accolta da vivi applausi.

A Noventa di Piave

L'ultimo dei Fasci visitato domenica dal Segretario Federale è stato quello di Noventa di Piave, della cui attività ha parlato nella sala del Dopolavoro, il Segretario del Fascio camerata Pilla.

La vita del Fascio di Noventa di Piave, dice il camerata Pilla, si è svolta anche nell'anno XII in piena concordia di spiriti e dietro gli impulsi di una sola fede. Il Fascio conta attualmente 215 tesserati: 15 sono i vecchi fascisti iscritti prima della Marcia su Roma. Il Fascio femminile e quello rurale hanno 61 iscritte; tutte hanno cooperato con slancio generoso all'opera di assistenza invernale, alla Giornata della madre e del fanciullo. Si sono prodigate confezionando corredini e indumenti per 50 bambini. Altri 150 ne ha beneficati la Befana fascista. Il Fascio femminile, forte di 128 iscritte, si è recato a Venezia per il giuramento percorrendo tutta la strada in bicicletta e sollevando la generale ammirazione.

Ricco d'ottimi elementi, esso ha disputato il campionato di corsa campestre, ha partecipato a gare atletiche, dimostrando disciplina e pienezza di mezzi.

Particolarissime cure vennero prodigate all'istruzione ginnico-atletica e militare. Il Segretario del Fascio si dice lieto del funzionamento dell'O.N.B. Il 98 per cento dei bimbi che frequentano le scuole sono tesserati e questo costituisce un ben ambito primato. Forti e compatte sono le associazioni combattentistiche.

Anche il Dopolavoro funziona in pieno; la banda ha eseguito applauditissimi concerti. E' un complesso eccellente per affiatamento. La filodrammatica, composta tutta di giovani, ha saputo interessare il pubblico, operando così secondo i principî educativi del dopolavoro. Superfluo aggiungere che i rapporti con le Autorità ed Enti locali sono dei più armoniosi. Confortante anche a Noventa la partecipazione spontanea, sentita, del popolo alla vita fascista. Le iniziative della cultura e la propaganda fascista hanno trovato rispondenza fra il popolo. Del bene è stato indubbiamente compiuto. L'acquedotto, questa opera importante e tanto desiderata, sta per essere compiuto; è questione puramente materiale; lo arrivo cioè del materiale speciale. Poi tutto il centro abitato avrà l'acqua pura, cristallina.

L'assistenza invernale verrà fronteggiata energicamente. Tutto è stato disposto e non c'è dubbio che l'obbiettivo proposto sarà raggiunto.

L'amministrazione del Comune in cordiale ed efficacissima collaborazione col Fascio, ha affrontato un progetto per la costruzione di casette popolarissime, con annessi piccoli appezzamenti di terreno ad uso di orto. Quando questa opera sarà compiuta le ultime baracche spariranno anche a Noventa di Piave.

Così a S. Michele del Quarto, come a Musile, a Meolo, a Fossalta e a Noventa di Piave, il Segretario Federale ha fatto seguire le relazioni dei rispettivi Segretari del Fascio da chiare, affettuose, persuasive parole. Egli ha elogiato dovunque l'attività di coloro che hanno le più alte responsabilità sull'andamento delle varie organizzazioni del Partito. Egli ha dichiarato di seguire attentamente e con profonda simpatia tutti coloro che portano il loro sia pur umile, ma prezioso contributo alla grande opera voluta dal Duce per l'elevazione materiale, morale e spirituale del popolo e per l'assistenza ai più bisognosi.

Il Gerarca ha esortato i presenti a tenersi costantemente in contatto coi Segretari del Fascio e coi loro più diretti collaboratori, non tanto per alleviare le loro fatiche, quanto per far sì che la loro opera possa sempre più svilupparsi in profondità ed in ampiezza.

Dappertutto le riunioni si svolsero in atmosfera di schietta fede fascista e si coronarono con calorose affermazioni di fede.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Teresina Gavagnin fu Giovanni, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Olga Vianello Moro L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; avv. Renzo Franco L. 20 id.; Ida Bianchini L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco; Ugo e Pia Scandiani L. 30 all'Istituto Artigianelli; Bianca Fabbro Albuzio L. 100 id.; Natale e Margherita Vianello L. 50 alle Conferenze Femminili dei Gesuati; Avv. Fernando Facciolli L. 50 all'Ente Opere Assistenziali (Gruppo di S. Polo); Amerigo e Edvige Scarpa, L. 250 all'Infanzia Abbandonata; Sorelle Gavagnin fu Natale L. 20 all'Unione Sinite Parvulos; Famiglia Vivante L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per mesto anniversario, L. 100 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Geremia da Marcella Millin Conti, Paolo Millin, Velleda Tavani Millin ed Ernesto Millin.

★ Per onorare la memoria di Anna Loro Bianchetti, L. 100 dalla C.ssa Clotilde Elti di Rodeano al Fascio Femminile di Castello per i poveri delle Casermette; L. 100 dal conte e contessa Giandaniele Elti di Rodeano al Fascio femminile della Giudecca per gli sfrattati.

DIARIO SACRO

27 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Lio alle 18 preci e benedizione in onore di S. Antonio.

Commemorazione del m. N. Zamban all'Istituto degli Artigianelli

Domenica alle ore 11, gli ex Allievi dell'Istituto Artigianelli, si sono raccolti nella sala teatrale del loro Istituto alle Zattere per onorare nel trentunesimo anniversario della morte, la memoria dell'affezionato maestro Nicolò Coccon.

Erano presenti alla cerimonia il comm. Berliz Patrono degli Istituti femminili della Congregazione di Carità, in rappresentanza del Presidente della Congregazione stessa comm. Giuseppe Tessier, i maestri Tagliapietra, Agostini, Zambon, Ponzilacqua e Zennaro, le rappresentanze con bandiera delle Società Claudio Monteverdi e delle Corali Excelsior, Perosi, Rialtina, degli ex Allievi dell'Istituto Manin e dell'Orfanotrofio nonchè un largo numero di ex allievi.

Il maestro Alberto Zennaro presentò l'oratore ufficiale Prof. Attilio Scarpa, il quale esordì affermando che la cerimonia voleva essere la celebrazione di uno dei più noti musicisti veneziani contemporanei e al tempo stesso dell'istituto da cui Nicolò Coccon trasse i primi conforti e incitamenti. L'oratore delinea con parola elegante l'attività multiforme del Coccon, organista, direttore della Cappella Marciana, compositore geniale e fecondo, fondatore e direttore della Banca Cittadina.

La chiara ed avvincente parola del Prof. Scarpa è stata salutata da un lungo e caloroso applauso, Quindi gli intervenuti si sono recati innanzi alla lapide che ricorda il commemorato e vi hanno deposto una corona di alloro. Alle 13 in una sala dell'Istituto gli ex allievi si sono raccolti per consumare nella più schietta allegria una colazione, dopo la quale il M.o Zennaro ringraziò il Direttore dell'Istituto a nome dei commensali. Quindi il poeta Rafa pronunciò un espressivo omaggio alla simpatica riunione.

Seguirono quindi brevi parole pronunciate dal M.o Minello, dal sig Pietro Micheli per la Società Monteverdi, dal signor Massaggia Emilio ed infine dall'illustre M.o Tagliapietra.

L'allegro simposio, al quale sono intervenuti l'illustre prof. Attilio Scarpa e le autorità suddette è stato allietato dalle note di alcuni brani musicali eseguiti dalla banda dell'Istituto Manin e diretti con valentia dal M.o Chiappini.

La giornata sociale della Gioventù Femminile d A. C.

In forma veramente solenne con grande concorso di inscritte si è svolta la Giornata Sociale della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Alle ore 8 le associazioni cattoliche femminili si sono raccolte nella Basilica della Salute per assistere alla Messa celebrata da S. E. il Cardinale Patriarca assistito da Mons. Ravetta rettore del Seminario e da Mons. Zinato, cancelliere patriarcale ed assistente diocesano della gioventù cattolica femminile.

Alle ore 10 le dirigenti delle Associazioni hanno tenuto presso il Collegio di San Giuseppe al Ponte della Guerra un'adunanza presieduta dalla signorina Irma Corsaro, membro del Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Nell'adunanza è stata data relazione dell'attività svolta ed è stato tracciato il programma da attuarsi nel correne anno, secondo le direttive di indole spirituale e religioso impartite dalle superiori autorità ecclesiastiche.

Nel pomeriggio alle ore 15, nella sala dei Banchetti, del Palazzo Patriarcale, presieduta dall'Eminentissimo Cardinale Patriarca, ha avuto luogo la riunione plenaria delle Associazioni, la quale venne aperta da Mons. Dott. Carlo Zinato, assistito dai suoi due vice assistenti Prof.ri Urbani e Marchetti. Seguì la lettura della relazione da parte della Presidenza Diocesana signorina Maria Rossi, quindi parlò la sig.na Corsaro e subito dopo ancora Mons. Zinato, che riassunse i risultati delle due riunioni e pregò il Patriarca di procedere alla premiazione della gara di cultura della quale venne data una breve relazione dalla quale risulta come Venezia abbia saputo guadagnare due premi regionali ed uno nazionale: premi che furono consegnati a Roma dalle mani del Santo Padre alla Presidente Diocesana.

Parlò infine S. E. il Cardinale Patriarca, il quale espresse la sua infinita gioia per i lusinghieri risultati ottenuti dall'Associazione giovanile femminile.

La Giornata Sociale si è quindi conclusa col canto del Te Deum nella Basilica di San Marco e con la benedizione impartita da Mons. Rachello Presidente della Giunta Diocesana.

Cronaca di Mestre

Giovani camicie nere a Nervesa della Battaglia

A Nervesa della Battaglia, il paese dove i prodi della grande guerra seppero impegnare col nemico una delle più grandi battaglie, stroncando prima il passo all'invasore e poi iniziando la grande offensiva per ricacciare il nemico dal sacro suolo della nostra Patria, è stata domenica meta di un pellegrinaggio delle giovan forze fasciste. Gli Avanguardisti e Giovani Fascisti di tutte le provincie e fra i quali, in manipoli numerosi quelli di Venezia, hanno voluto compiere questa gita per rendere omaggio ai Grandi fant' della guerra e per vedere le posizioni dove i padri loro hanno combattuto con valore.

Nel mentre queste rappresentanze di tutte le sezioni della 310.a Legione Avanguardia si recavano a questa gita, già in quella località si erano concentrati tutti i fascisti, giovani fascisti ed associazioni varie fasciste che unitamente alle più alte autorità della Provincia di Treviso, si erano recati a rendere devoto omaggio alle medaglie d'oro Lama Luigi, Bongiovanni, Alessi Guido che venivano traslate nella loro definitiva tomba, unitamente agli altri eroi, nell'Ossario di Nervesa.

I 150 veneziani, partecipanti alla gita, partiti con un tram speciale da Mestre per Treviso poterono poi raggiungere la cittadina del Piave con autobus precedentemente ordinati.

Le tre salme vennero precedentemente portate nella chiesa arcipretale di Nervesa, dove attorno ad esse si era concentrata una selva di vessilli, gagliardetti, stendardi e, come abbiamo detto tutte le maggiori autorità della Provincia Trevigiana con il Prefetto ed il Segretario federale.

Alle ore 11 venne celebrata una solenne messa funebre e dopo la benedizione con l'ufficiatura, si è composto un imponentissimo e commovente corteo che è sfilato, fra due ali di popolo che al passaggio delle bare s'inginocchiava e che proseguì per l'Ossario per ritornare, assieme ai compagni d'arme, camerati, subalterni, superiori.

I festeggiamenti alla Salute

Con un notevole concorso di pubblico per tutta la giornata di domenica si sono chiusi i festeggiamenti popolari, organizzati per la solennità della Madonna della Salute e nel mentre nella mattinata moltissima folla assistette alle funzioni religiose svoltesi nel piccolo tempio della Pia Casa di Ricovero, nel pomeriggio si svolsero i festeggiamenti popolari annunciati. La banda G. Verdi tenne un applaudito concerto così pure la corale di Carpenedo. Tutto il rione di Torre Belfredo era illuminato ed a tarda sera venne estratta la lotteria pro Istituti di Beneficenza.

Corso per meccanici motoristi d'auto

Domenica mattina presso la sede del Fascio di Mestre si è chiuso il Corso per Meccanici Motoristi d'Auto attuato a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Hanno presenziato il Fiduciario Politico del Fascio di Mestre i rappresentanti dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, dello ufficio Collocamento, il Direttore del Corso sig. Antonio Fanelli ed una quarantina di allievi.

Il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro ebbe parole di compiacimento per i risultati del Corso ed in particolare l'Opera Nazionale Dopolavoro e l'Istituto Berna.

Nozze d'oro

Domenica scorsa il signor Pietro Crepet ha festeggiato nell'intimità della sua famiglia, una duplice lieta cerimonia per le sue nozze d'oro e quelle d'argento del figlio suo prof. Mario. Nella suggestiva chiesa dell'Istituto S. Gioacchino fu celebrata la Messa, alla quale hanno assistito tutti i figli ed i nipoti. Molti fiori e numerosi furono i telegrammi d'augurio giunti alle due felicissime coppie.

I numeri della lotteria

Ecco i numeri estratti della lotteria della Madonna della Salute. I vincitori potranno ritirare i premi presso il Comitato fino a tutto domenica prossima: 1186, 1026, 843, 958, 1143, 836, 1126, 296, 933, 793, 939, 669, 672, 1202, 689, 957, 893, 298, 647, 1093, 1033, 942, 1045, 1192 969, 907, 1172, 819, 934, 835, 955.

I ladri in casa

La scorsa notte dei ladri entrati in casa di Giobardo Antonio fu Filippo di anni 51, abitante in via Giustizia, aprendosi la porta d'ingresso senza tanta fatica perchè sprovvista di una lastra. Dalla cucina rubarono una bicicletta da donna, una giacca ed un paio di pantaloni da uomo, un soprabito da donna, una borsa in tela, della biancheria varia, uscendone poi per la stessa porta che erano entrati.

Il furto venne scoperto solamente al mattino e nessun rumore venne riscontrato durante la notte.

I brutti effetti dell'alcool

L'altra sera certo Cosano Francesco fu Francesco, d'anni 32, abitante in via Rossini 19, venditore di frutta ed erbaggi, alle 21.15 si trovava al Borgo della Salute, ma a causa della grande quantità di vino bevuto non era più capace di proseguire il suo cammino e si sdraiò per terra. I vigili Simionato e Buoso subito lo rialzarono invitandolo ad allontanarsi; ma questi non solo si rifiutava, ma oltraggiava i due vigili che finirono per arrestarlo, conducendolo alle carceri e denunciandolo all'autorità.

— Disteso a terra lungo via Giustizia, nei pressi del garage Savoia, venne trovato l'altra sera alle ore 23 da certo Scanferlato Egidio abitante a Spinea, un tizio che appariva in condizioni pietose tanto che, mosso da compassione dubitando trattarsi d'un investito, riusciva a trasportarlo all'ospedale dove il medico di guardia non tardò a riscontrare che si trattava di un ubriaco fradicio che presentava anche dei sintomi di assideramento. Si chiama Munari Lodovico fu Andrea, di anni 69, abitante vicino alla stazione. Venne ricoverato.

— Ieri, verso le 12, Boscolo Filippo, d'anni 60, abitante alle Barche si recò con un carretto trainato da un asino in cerca di un suo debitore e trovatolo nell'osteria pensò bene di prender fiato nella discussione con qualche bicchiere di vino. E poichè la disputa si fece un po' lunga e laboriosa, tanto vino gli fu necessario da restarne ubbriacato. Un po' per volta la sbornia si fece così preoccupante che il suo debitore lo coricò nel carretto trainato dall'asino e fece per condurlo a casa, ma nello scendere il Boscolo cadeva a terra riportando delle contusioni alla faccia in seguito alle quali dovette essere trasportato all'ospedale, ove il medico di guardia lo medicava e lo ricoverava fino a sbornia ultimata.

Biciclette e polli rubati

Sempre ad opera d'ignoti ladri rimasero derubati della propria bicicletta certi Danesin Ettore di Annibale, di anni 28, abitante a Carpenedo in via Pasqualigo 22, che aveva lasciato la sua macchina fuori della porta del bar Casarin, subendo un danno di 150 lire.

— Mandrin Emanuele di anni 42 abitante in località Cappella, il quale verso le 19.30 aveva lasciato la sua bicicletta del valore di 300 lire fuori della porta del caffè Orti.

— Nascimben Giuliano, di anni 29, abitante in via S. Donà, il quale entrato nell'osteria Narcisi lasciò fuori della porta la bicicletta del valore di lire 350.

— Dal pollaio di Semenzato Giovanni fu Giuseppe, abitante alla Favorita, vennero rubate durante la notte scorsa 12 galline del valore di 80 lire.

— A Vallotto Umberto fu Giovanni, abitante a Briana, vennero rubati sette tacchini del valore di lire 100.

Ruba una bicicletta

Checchin Domenico fu Antonio di anni 48, abitante in Piazza Duomo a Treviso, venuto a Mestre, verso le 18.30 stava attraversando il piazzale della stazione ferroviaria, quando scorse un suo vecchio amico e fermatosi con questi si recò al Bar Trieste per prendere un caffè, lasciando la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta. Pochi momenti dopo la bicicletta era sparita per opera di un ignoto ladro che saltò in sella fuggendo per ignota destinazione.

Infortuni sul lavoro

All'ambulatorio dell'ospedale venne ieri medicato l'operaio dei cantieri Breda Dettari Aristide di anni 20, abitante a Carpenedo in via Prasecco 34, per delle ferite lacero contuse al mento ed al naso, giudicate guaribili in 12 giorni, riportate a causa d'una tavola cadutagli addosso.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio Trabucco Mario, abitante a Zellarino, della ditta Barbato, il quale in seguito a caduta dalla bicicletta aveva riportato delle contusioni ed abrasioni al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in 12 giorni.

Cronaca di Chioggia

Avviso alla marineria

Ricordiamo alla numerosa nostra marineria che la prima boa a sinistra entrando nel porto di Lido n. 1032 elenco fari è stata, in questi giorni ricollocata a posto e riattivata.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana in corso è tenuta a prestare servizio la farmacia del dott. Bolognesi situata sotto i portici del Corso V. E.

TEATRO VERDI. — «Il caso Holer» emozionante straordinario successo

ASOLO

In morte di Donna Anna Loro Bianchetti

Per onorare la venerata memoria della compianta signora i figli Donna Paola Drigo, comm. dott. Giacomo, cav. di gr. cr. dott. Gianni e comm. colonn. Carlo hanno erogato in beneficenza la somma di L. 2200 di cui: L. 1000 a favore della Sezione di Asolo dell'Associazione Nazionale combattenti, L. 500 a favore delle opere assistenziali di Asolo, L. 500 a disposizione del Podestà di Asolo per sussidi caritatevoli, L. 200 a favore dell'Asilo Infantile di Asolo

Un concorso per 60 posti nella Pubblica Sicurezza

ROMA, 26

E' aperto un concorso per esami per l'ammissione di sessanta alunni d'ordine in prova nella carriera d'ordine della pubblica sicurezza. Gli aspiranti al concorso devono dimostrare di essere in possesso del titolo di studio della ammissione al liceo classico o scientifico o all'istituto tecnico. Il limite massimo di età è di 30 anni ed è elevato per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 a 35 anni; per i decorati al valore, per gli invalidi di guerra e per la Causa nazionale a 39 anni; per coloro che risultino regolarmente iscritti al P.N.F. senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per i feriti per la Causa fascista che risultino iscritti al Partito ininterrottamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, i limiti indicati nei comma precedente sono aumentati di quattro anni

Le udienze del Papa

ROMA, 26

Il Papa ha oggi assistito alle prediche degli esercizi spirituali. Alle 12 ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Seredj e l'Arcivescovo di Olmutz.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le feste degli italiani al Re nel Canale di Suez

DALLA R. N. *GORIZIA*, 26

Il convoglio reale, preceduto da una nave da guerra egiziana, è partito stamane da Suez. A Porto Tewfik, ove un reparto di truppa egiziana rendeva gli onori, una immensa folla di italiani ha fatto calorose dimostrazioni al Re. Le manifestazioni si sono rinnovate nel corso della traversata del Canale ad Ismailia da parte della colonia italiana ed egiziana nonchè a Porto Said dove il convoglio è giunto nel pomeriggio.

Come nel viaggio di andata il Savoia *si è ormeggiato a Porto Said dinanzi al palazzo della Compagnia del Canale, mentre un reparto armato egiziano con musica rendeva gli onori e una folla di italiani appartenenti alle organizzazioni del Partito e giovanili acclamava con entusiasmo. Si sono recati a bordo del* Savoia *ad ossequiare il Sovrano il R. Ministro d'Italia con il Console a Porto Said, il gran ciambellano del Re Fuad, il Governatore di Porto Said nonchè i dirigenti la Compagnia del canale.*

Matsudaira visita Davis

LONDRA, 26

Conformemente ad una richiesta giapponese, l'ambasciatore Matsudaira ha visitato questa mattina Norman Davis col quale ha avuto una conversazione sulle trattative navali.

Matsudaira ha dichiarato che il Giappone non ha finito di rispondere alle questioni britanniche sulla limitazione qualitativa, sulla non fortificazione dell'Oceano Pacifico e sulla notificazione dei programmi di costruzione navale. Matsudaira ha detto che non possedeva ancora chiare istruzioni da Tokio sulla questione della non fortificazione ed ha altro terreno da percorrere con gli inglesi prima che le convenzioni navali entrino nella loro seconda fase. Egli ha dato a Norman Davis l'assicurazione formale che la informazione secondo la quale la delegazione giapponese avrebbe suggerito la proporzione cinque agli inglesi e 4 - 4 agli Stati Uniti e al Giappone era priva di fondamento.

I due diplomatici hanno discusso parimenti la procedura delle conversazioni dopo la denuncia del trattato di Washington, quantunque si pensi in alcuni ambienti che le conversazioni potrebbero terminare con la denuncia stessa.

A causa delle nozze reali e delle discussioni alla Camera dei Comuni del 28 novembre sulla difesa nazionale, nessuna riunione navale è attesa prima di venerdì.

Mosley parla a Manchester

LONDRA, 26

I giornali riportano che Sir Oswald Mosley ha parlato a Manchester in un ampio locale gremito di folla trattando degli effetti della crisi sul Lancashire e sui provvedimenti che il Fascismo inglese, giungendo al potere, prenderebbe per rimediare alla presente situazione. Vivissimi calorosi applausi hanno accolto le parole del capo del Fascismo britannico.

Sciagura aviatoria ad Algeri

Due persone uccise

PARIGI, 26

Si ha da Algeri che un grave incidente di aviazione si è verificato nel pomeriggio di ieri, in prossimità della città. Un apparecchio da turismo, pilotato dal dott. Pellier, è caduto a 15 chilometri a sud di Arbah. Il pilota e una signora che lo accompagnava sono rimasti uccisi.

Proteste pel rinvio del processo per l'attentato a Venizelos

ATENE, 26

Il rinvio del processo per l'attentato contro Venizelos, avvenuto sabato per una eccezione sollevata dalla difesa degli imputati, per irregolarità procedurali nella convocazione dei testimoni, ha sollevato vivaci proteste sulla stampa venizelista.

L'inaugurazione a Gallipoli del nuovo Ginnasio

LECCE, 26

E' stato inaugurato il R. Ginnasio di Gallipoli, la cui recente istituzione appaga un antico voto della cittadinanza. L'istituto avrebbe dovuto intitolarsi al nome di Achille Starace, ma il Segretario del Partito ha disposto invece che l'istituto venga intitolato 28 Ottobre.

Onoranze dell'Università di Nancy a S. E. Alfredo Rocco

ROMA, 26

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Nancy che il 29 corr. quella Università, una delle più gloriose di Francia, onorerà l'Italia fascista nella persona di uno dei suoi eminenti uomini di scienza.

S. E. il Sen. Alfredo Rocco, rettore magnifico dell'Università di Roma, sarà proclamato dottore «honoris causa» dal Consiglio accademico. La cerimonia avrà una grande solennità e vi parteciperanno le più insigni personalità della politica e del giure. La cerimonia verrà radiodiffusa e darà luogo ad una significativa manifestazione di amicizia franco-italiana.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 20420; 20-422; 20-657

La nota jugoslava a Ginevra

Benes non presiederà il Consiglio che tratterà la questione

GINEVRA, 26

Il primo delegato ungherese signor Eckart ha inviato una lettera al segretario generale della Società delle Nazioni nella quale, riferendosi alla nota jugoslava per l'assassinio di Marsiglia, constata che le funzioni di presidente del Consiglio della Società delle Nazioni continuano ad essere esercitate dal rappresentante di uno Stato che è parte in causa e cioè dal rappresentante cecoslovacco. La lettera nota infatti che con la sua comunicazione del 4 corrente anche il Governo cecoslovacco si è associato alla richiesta del governo jugoslavo.

Nella lettera il signor Eckart si chiede se questa situazione non sia tale da comportare gravi inconvenienti circa il seguito da dare da parte del Consiglio all'affare che gli è stato sottoposto dai tre Stati della Piccola Intesa e se non vi sia luogo per il signor Benes, che è Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia e membro del Consiglio permanente della Piccola intesa, di dimettersi fin da ora, ed a più forte ragione per la sessione straordinaria, già convocata, dalle sue funzioni di presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, come d'altra parte tale eventualità è stata preveduta dall'art. 4 paragrafo 4 del regolamento del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Segretario della Società delle Nazioni a sua volta ha diramato subito questo comunicato ufficiale:

«Il Segretario generale è stato informato dal signor Benes, presidente in esercizio del Consiglio, prima della sua partenza da Ginevra che se il Consiglio porta all'ordine del giorno della sessione straordinaria la richiesta jugoslava, egli rinuncerebbe per la discussione di questo affare ad esercitare la presidenza conformemente all'art. 4 paragr. 4 del regolamento del Consiglio».

Il nuovo memoriale serbo

Le pretese prove contro l'Ungheria

GINEVRA, 26

Corrono indiscrezioni particolareggiate sul contenuto del *memorandum* jugoslavo. Una delle accuse che esso muove all'Ungheria è di aver aiutato il movimento di dissolvimento interno jugoslavo e la costituzione della Croazia in Stato indipendente. A tale proposito si riproducono fotografie di monete della Croazia indipendente che, secondo il memoriale, sarebbero state coniate in Ungheria. Altre fotografie riproducono passaporti ungheresi rilasciati a pretesi complici dell'assassino di Marsiglia, terroristi in uniforme in territorio ungherese e alcune lettere tra rifugiati politici e personalità ungheresi, alle quali la Jugoslavia annette l'importanza di prove della connivenza fra autorità ungheresi e il gruppo di terroristi da cui uscì l'assassino di Re Alessandro.

Voci contraddittorie di movimenti di truppe jugoslave

SUBOTICA, 26

Le notizie contraddittorie di movimento di truppe jugoslave verso la frontiera ungherese sono smentite da testimoni oculari che hanno attraversato la zona di confine. Secondo esse, nella regione si trova un minor numero di armati che non un mese fa. Solo il servizio di polizia di frontiera è notevolmente intensificato.

Una colazione dell'on. Grandi a Pirandello e Pizzetti

LONDRA, 26

L'Ambasciatore Grandi ha offerto una colazione in onore degli accademici d'Italia Pirandello e Pizzetti.

Erano presenti Guglielmo Marconi presidente dell'Accademia di Italia, l'accademico di Francia Paul Valery, lord Howard, lord Elibany e altre eminenti personalità del mondo artistico e intellettuale.

Ildebrando Pizzetti aveva diretto ieri sera, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, la radiotrasmissione di un suo nuovo concerto per piano ed archestra, che la critica ha accolto con entusiastici consensi.

Musica italiana a Varsavia

VARSAVIA, 26

Alla presenza di un foltissimo ed eletto pubblico di diplomatici, artisti e musicisti, l'Istituto di cultura italiana ha fatto svolgere il primo concerto di musica moderna con composizioni di Respighi, Casella e Malipiero. L'esecuzione del quartetto polacco e il valore dei brani musicali, che non erano stati mai eseguiti in Polonia, hanno assicurato alla manifestazione un vivo successo sottolineato da entusiastici applausi.

Il terremoto a Manilla

MANILLA, 26

La quasi totalità delle popolazione si è riversata stamane allarmatissima nelle strade quando una scossa di terremoto di grande violenza alle 8.10 è stata avvertita in città. I vetri delle finestre di interi quartieri sono andati in frantumi; altrove si sono verificate cadute di comignoli o di pali da trasporto dell'energia elettrica, interrompendo per qualche tempo anche il servizio tramviario. In complesso però i danni sembrano abbastanza circoscritti e fino ad ora è escluso che si abbiano a deplorare vittime umane.

La Cassa Depositi e Prestiti porta a 4.50 l'interesse

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle Finanze: A partire dal giorno primo del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno l'interesse da riscuotersi sulle concessioni di prestiti che la Cassa Depositi e Prestiti effettuerà tanto sui fondi propri che delle gestioni annesse, quanto sui fondi di pertinenza degli istituti di previdenza da essa amministrati, viene stabilito nella misura del 4.50 per cento netto in ragione di anno. Tale saggio di interesse si applica in conformità delle disposizioni contenute nel R. D. L. 10 novembre 1932.

I funerali della Regina Madre di Albania

TIRANA, 26

Con l'intervento del Sovrano, della famiglia reale, dei membri del Governo, del parlamento e del corpo diplomatico, delle alte cariche dello Stato, di rappresentanze dell'esercito, delle scuole e delle organizzazioni nonchè di una grande folla di popolo hanno avuto luogo oggi i solenni funerali della Regina madre.

Il lutto alla Corte italiana

ROMA, 26

Per il decesso di S. M. la Regina Madre Sadiè di Albania, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette a partire da oggi 26 novembre 1934 XIII.

Una smentita greca sui dazi

ATENE, 26

L'agenzia telegrafica di Atene comunica che la notizia secondo la quale il Governo greco intenderebbe aumentare i dazi doganali di importazione è assolutamente destituita di fondamento.

Gli sviluppi delle assicurazioni a favore degli atleti

ROMA, 26

Il Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. ha presieduto la prima riunione del Comitato esecutivo e delle commissioni della cassa interna di previdenza che ha avuto luogo nel salone delle adunate del C.O.N.I.

Erano presenti oltre al Vice-presidente, al segretario e all'amministratore del C.O.N.I., tutti i componenti del Comitato esecutivo della commissione permanente arbitrale, i consulenti medici, i revisori dei conti e l'ispettore della C.I.P. Approvando il bilancio preventivo per l'anno XIII il direttore della C.I.P. ha illustrato gli sviluppi iniziali dell'attività assicurativa a profitto di tutti gli atleti d'Italia mettendo in risalto l'importanza che siano stati compresi al godimento di questa assistenza sociale gli inscritti ai F.G.C. ed ai G.U.F. che precedentemente erano assistiti dall'O.N.D. ed ha esposto i concetti che informano la costituzione ed il funzionamento in seno alla C.I.P. di un apposito ufficio statistico.

Il presidente della Federazione medici sportivi ha infine dato delucidazioni quale consulente medico della C.I.P. circa gli infortuni verificatisi in questo primo mese di gestione e già esaminati e liquidati. Chiusasi la seduta il Segretario del P.N.F. ha visitato i locali della cassa interna di previdenza soffermandosi specialmente nella sala delle macchine statistiche e nel gabinetto medico.

Biblioteche popolari e scolastiche

Per incarico della Presidenza dell'Ente Nazionale Biblioteche Popolari e Scolastiche, il dott. Armando Michieli, fiduciario per il Veneto della Sezione Belle Arti e Biblioteche dell'A. F. S. procedette all'insediamento del Comitato provinciale dell'Ente stesso, in una riunione tenuta il 24 nov.

Del Comitato provinciale fu nominato presidente il dott. prof. Antonio Rota e segretario il prof. Ettore Bogno.

La sede del Comitato è presso il R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Don Pasquale* di Donizetti; Vienna, 20.5, *Euriante* di Weber.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Debussy, Weinberger, Ravel.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 22.30, musiche per pianoforte di Bach, Brahms, Chopin, Strauss, Listz.

COMMEDIA: Milano, 20.45, *Capelli bianchi* di Adami; Trieste, 20 e 45, *Un'avventura sulla spiaggia* di Antonelli.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 26	Venezia 24	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.95	85.—	86.20	86.10
Redim. 3.50 p. c.	88.10	85.15	86.80	86.05
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2%	94.20	93.80	94.50	93.50
Cred. Venez. 5%	496.50	498.—		
" " 6%	498.80	494.—		
Cons. terr. 4%	498.75	497.—		
" 5 1/2%	498.—	495.50		
Cred. Migl. 6%	498.—	498.—		
" " 5%	496.50	496.—		
Banc. Lav. 5 1/2%	487.—	494.—		
Ist. S. Paolo 5%	500.50	495.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.80	104.—	105.—	104.8
" " 1941	105.9	104.—	105.85	104.5
" " 1943	100.10	99.4	100.25	99.3
BANCHE				
Banca d'Italia	1660.—	1640.—	1665.—	—.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	39.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	161.50	174.—	166.—
Metallurgica	180.—	188.—		
Monte Amiata	27.—	20.75		
Montecatini	138.25	139.—	135.—	129.50
Stab. Dalmine	188.50	187.—		
Breda	130.75	121.50		
Bianchi	57.75	68.—		
Isotta Fraschini	14.25	15.50		
F. I. A. T.	276.25	264.50		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	29.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	54.—	52.—		
Cot. Val Olona	90.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.—		
Coton. Turati	205.50	207.—		
Stamp. De Ang.	470.—	455.—		
Cantoni Coats	307.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	200.—		
M. Ros. Varzi	306.—	294.—		
Man. Rotondi	214.—	205.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	330.—		
Lan. Gavardo	848.—	815.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2860.—		
Lan. Targetti	71.—	73.—		
Cascami Seta	291.—	289.—		
Bernasconi	84.—	85.75		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	274.—		
Man. Pacchetti	65.—	68.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	440.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	608.—	650.—	—.—
Costr. Venete	211.—	200.—	209.—	202.—
Cosulich	17.50	16.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	142.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	51.—
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.—	141.—	149.—	144.—
Elett. Brioschi	198.—	185.—		
C. I. E. L. I.	273.50	263.—		
Dinamo Italiana	260.50	255.—		
Bresciana	281.—	298.—		
Valdarno	145.—	139.—		
Alta Italia E. A.	98.50	98.—		
Emiliana	378.—	368.—		
Idroel. Trezzo	372.—	360.—		
Cisalpina	124.50	123.—		
Sesa	81.25	78.50		
Edison	720.—	698.—		
Edison Port.	510.—	490.—		
Idr. P. S. I. P.	41.25	39.50		
Tirso	63.25	62.—		
Vizzola	370.—	370.—		
Mer. di Elett.	249.50	240.—		
Terni	196.50	198.—	195.—	—.—
Ee. Elettr	11.—	10.8	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.58	69.—		
Tecnomasio	64.25	61.—		
Distillerie Ital.	167.50	163.50		
Eridania	352.50	348.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1250.—		
Raffineria L. L.	421.—	340.—		
Italiana Gas	18.45	18.10		
Mira Lanza	94.—	96.50		
Petroli	13.—	11.—		
Aedes	120.—	116.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7%	31.—	27.—		
Fondi Rustici	73.50	70.—		
Beni Stabili	208.—	183.—		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	12.—	10.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.—	41.25	42.25
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	919.—		
Pirelli & C.	341.50	339.—		
Bassital	69.—	69.—		
Dall'Acqua	136.—	135.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	4140.—	4060.—	4117.50	4010.—
CAMBI				
Parigi	77.32	77.32	77.32	77.32
Zurigo	381.—	381.—	381.—	381.—
Londra	58.65	58.60	58.65	58.60
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.25	49.25	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 85.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 104 — Id. 1941 104 — Id 4 p. c. 1943 100 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 167 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4055 — Riunione Adriat. prima serie 1955 — Id seconda serie 1880 Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopol 116.

Cambi: Parigi 77,3250 — Londra 58.60 — New York 11.74 — Zurigo 381.

Nuove restrizioni all'importazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica: Dal giorno 23 corrente sono entrati in vigore i decreti ministeriali 20 Ottobre che impongono il divieto d'importazione delle seguenti merci:

Olii vegetali (voce di tariffa 125) escluso lino cotto, oliva e ricino — rame e sue leghe in verghe e spranghe (voce tariffa 350) in fogli o lamiere (voce tariffa 351), in lastre per focolari di caldaie (voce tariffa 352), in fili (voce di tariffa 353) e in tubi (voce tariffa 355), Solfato di rame (voce tariffa 692 lett. h.).

Per tutte le merci suindicate l'importazione viene contingentata per cui i permessi in deroga al divieto dovranno essere richiesti all'on. Ministero delle Finanze con domanda da trasmettere per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, secondo le consuete norme.

Le domande per le importazioni da farsi a tutto dicembre p. v. dovranno pervenire al predetto Ministero non oltre il corrente mese e quelle per le importazioni relative al primo trimestre 1935 entro il 10 dicembre p. v.

Le dogane potranno ammettere l'importazione senza permesso del Ministero esclusivamente le partite arrivate fino al 22 corrente incluso per le quali sia stata presentata dichiarazione.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Commerciale del Consiglio dell'Economia Corporativa.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25 novembre: p.fo «Egitto» it. da Trieste con merci varie; p.fo «Gradno» jug. da Uhl con carbone; p.fo «Alfieri» it. da Fiume vuoto; motonave «Mocenigo» it. da Fiume con passeggeri; p.fo «Tevere» it. da Genova con passeggeri; p.fo «Bosanka» jug. da Swansea con carbone.

Arrivi del giorno 26: p.fo «Split» jug. da Sebenico con merci varie; p.fo «Labor» it. da Trieste con petrolio.

Partenze del giorno 25: p.fo «Tevere» it. per Trieste vuoto.

Partenze del giorno 26: moton. «L. Mocenigo» it. per Fiume vuoto; p.fo «Caboto» it. per Metcovitch vuoto; p.fo «Alfieri» it. per Ancona vuoto; p.fo «Labor» it. per Trieste vuoto; p.fo «Split» jug. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 Novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 2. Totale n. 23; arrivati n. 4; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5703 varie 723. Totale tonn. 6426.

Merci imbacate rinfuse tonn. 380, varie 292. Totale tonn. 672.

Carri caricati n. 263,, scaricati n. 38. Totale carri n. 301.

Autocarri caricati n. 166 con tonn 998; scaricati 9 con tonn. 75. Totale autocarri 175, con tonn. 1073.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 87; uomini n. 872. Ore lavorative 8. Tempo serno.

Movimento del giorno 25 Novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 2. Totale n. 27, arrivati n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3416 varie 45. Totale tonn. 3461.

Imbarcate varie tonn. 40.

Carri caricati n. 146.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 16, uomini n. 160. Ore lavorative giorno festivo. Tempo sereno.

Il passaggio del "Tevere,,

Domenica alle ore 15 proveniente dalla linea turistica Egitto-Palestina, si è attraccato al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere il piroscofo «Tevere», che è ripartito alle ore 17 per Trieste, dopo aver sbarcato oltre un centinaio di passeggeri e numerosi colli di merce.

Facilitazioni ferroviarie festive

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

A datare dal 1.o dicembre prossimo andranno in vigore le seguenti importanti disposizioni sui biglietti di andata-ritorno festivi:

a) i biglietti di andata-ritorno speciali per le località mete di gite e di escursioni verranno denominati biglietti di fine settimana e saranno rilasciati per tutte indistintamente le località entro un raggio di 250 km. dalla stazione di partenza, fatta eccezione per le destinazioni Capiluogo di Provincia, per le quali saranno emessi i biglietti festivi per grandi centri di cui appresso:

b) i biglietti di andata-ritorno speciali per grandi centri vengono denominati festivi e saranno rilasciati per tutti i Capiluogo di Provincia (sempre nel raggio di 250 km. dalla stazione di partenza), eccezione fatta per le città di Aosta, Aquila, Bergamo, Bolzano, Rieti e Sondrio, per le quali saranno emessi i biglietti di fine settimana.

Ferma la riduzione del 50 per cento per i biglietti individuali e del 70 per cento per i biglietti collettivi, il numero minimo dei componenti le comitive verrà ridotto da 15 a 5 persone.

Tali facilitazioni favoriranno certamente il movimento dei viaggiatori data la facile costituzione, in seno alle famiglie e fra i conoscenti, specie in occasione dei prossimi sports invernali, dei gruppi di gitanti di 5 persone senza dover ricorrere a speciali organizzatori, e la libera scelta delle località meta della gita.

Nessuna modificazione è stata apportata nei riguardi della validità e dei termini di distribuzione dei biglietti di cui sopra, per i quali si riassumono qui appresso le principali norme:

Biglietti di fine settimana. — La validità dei biglietti di fine settimana è stabilita come segue:

Andata: inizio dalle ore 9 del sabato o altro giorno precedente il festivo;

Ritorno: inizio non oltre le ore 24 del giorno seguente il festivo.

Nel caso di due giorni festivi consecutivi, ed anche se fra i due giorni festivi intercede un giorno ferale, l'andata potrà essere niziata dalle ore 0 del giorno precedente il primo festivo ed il ritorno non oltre le ore 24 del giorno seguente l'ultimo festivo.

Il rilascio dei biglietti non sarà ammesso dopo le ore 24 del giorno festivo (o dell'ultimo festivo).

I biglietti rilasciati il sabato o altro giorno feriale precedente il festivo (o i festivi), non valgono per iniziare il ritorno nello stesso giorno di disctribuzone.

Biglietti festivi. — La validità dei biglietti festivi è stabilita come segue:

Andata: inizio dalle ore 9 del giorno festivo;

Ritorno: inizio non oltre le ore 9 del giorno seguente il festivo.

Nel caso di due giorni festivi consecutivi, l'andata potrà essere iniziata dalle ore 0 del primo festivo ed il ritorno non oltre le ore 9 del giorno seguente il secondo festivo.

Il rilascio dei biglietti non sarà ammesso dopo le ore 24 del primo o secondo giorno festivo.

Tutti i biglietti di cui sopra non sono validi per il ritorno se non sono fatti timbrare nella località terminale del viaggio di andata.

Per i viaggi in gruppo di cinque o più persone deve essere presentato alla biglietteria un elenco nominativo in duplice copia.

Non sono ammesse fermate intermedie.

Esportazione formaggi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica: Si avvertono gli interessati che è stato mantenuto il divieto di esportazione dei formaggi margarinato e stracchino.

Restano immutate le norme vigenti per le concessioni in deroga al divieto.

Per informazioni in merito, gli interessati potranno rivolgersi al servizio Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Divieto d'importazione

ROMA, 26

La *Gazzeta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 24 novembre 1934 che dispone il divieto di importazione dell'alluminio in lingotti ed in rottami.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1237 — Febbraio 1242 Marzo 1247 — Aprile 1246 — Maggio 1245-46 — Giugno 1243 — Luglio 1240-41 — Agosto 1227 — Settembre 1214 — Ottobre 1202-03 — Novembre inquotato — Dicembre 1229.

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 26 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Zara	ser.	771.0	9 15	2
Fiume	ser.	769.7	9 14	3
Pola	ser.		9 12	5
Trieste	ser.	771.6	7 12	5
Gorizia	ser.	771.5	3 10	—1
Udine	ser.	771.0	5 9	1
Treviso	ser.	770.9	5 8	1
Belluno	ser.	772.5	1 10	—3
Padova	ser.	771.1	2 9	—1
Vicenza	ser.	770.9	5 8	1
Bolzano	ser.	774.0	2 5	—1
Trento	ser.	771.7	5 8	—1
Venezia	ser.	770.8	5 9	2

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.27, tramonta ore 16.29. Luna tramonta ore 12, leva ore 22.21. Luna piena il 21, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4 e 12.30, basse ore 9 e 20.40. — Ieri il Po era ancora in leggera piena nel corso inferiore; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Livenza, il Bacchiglione ed il Frassino erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tempo generalmente buono con formazioni di nebbie e di strati specie in Val Padana e sugli alti versanti adriatico e tirrenico. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: La pressione pur restando alta, comincerà a diminuire più pronunciatamente su tutta l'Italia e l'Europa in generale. Il tempo però rimane ancora buono con probabilità di nebbie al mattino e alla sera.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 331 - Centesimi 20

Mercoledì 28 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'incidente di Gondar è chiuso

L'Etiopia dà piena soddisfazione alle domande italiane di riparazioni

ROMA, 27

Da una comunicazione testè ricevuta dal R. Ministro in Addis Abeba risulta che il Governo Etiopico ha accolto tutte le domande di riparazioni presentate su istruzioni del R. Governo da quel Regio rappresentante relativamente all'incidente occorso nel R. Consolato di Gondar, attaccato nottetempo da alcuni armati etiopici che facevano parte della polizia della città.

Di conseguenza:

1. Il giorno 24 corrente il Cantibai (Capo della Città) di Gondar, nella sua qualità di rappresentante del Governo centrale, si è recato presso quel R. Console ed ha presentato ufficialmente le scuse del Governo Etiopico per l'incidente occorso. Gli armati che accompagnavano il Cantibai hanno reso a capo scoperto gli onori alla bandiera italiana presentando le armi nel recinto del R. Consolato.

2. Il Capo della polizia municipale di Gondar e i suoi dipendenti che avevano preso parte all'aggressione del Consolato sono stati arrestati e destituiti e saranno sottoposti a procedimento penale.

3. Il Degglac Uonduossen (Governatore della zona) è stato incaricato dal Governo centrale di recarsi a Gondar e di procedere insieme con quel R. Console ad una inchiesta sul posto.

4. Le vittime riceveranno congrue indennità secondo gli usi locali. Lo ammontare di tali indennità (talleri Maria Teresa mille per l'ucciso e talleri Maria Teresa 150 per ciascuno dei tre feriti) è già stato depositato in conto presso il R. Console in Gondar e il Degglac Uonduossen. Tali somme verranno successivamente versate a chi di diritto a seconda dei risultati dell'inchiesta e del giudizio.

Il Governo etiopico avendo accolto tutte le domande italiane, l'incidente può considerarsi chiuso con soddisfazione. Le conversazioni svoltesi tra il Ministro in Addis Abeba e il Ministro degli Affari Esteri etiopico sono state condotte in uno spirito amichevole e l'incidente non avrà quindi ripercussiosi sui rapporti esistenti fra i due Paesi.

L'elogio del Re al gen. Vian collocato in ausiliaria

ROMA, 27

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che con decreto in corso di registrazione il generale ispettore del Genio navale Vian è collocato in ausiliaria per ragioni di età. In tale occasione il Re gli ha inviato la seguente lettera:

«Caro generale: Ho firmato con rincrescimento il decreto con cui ella dal 27 corrente cessa dal servizio permanente effettivo per raggiunti limiti di età. Desidero in questa circostanza ricordare gli eminenti servigi da lei resi alla Marina durante la lunghissima carriera in pace ed in guerra e specialmente nell'esercizio della carica di presidente del Comitato di progetto navi, periodo durante il quale il materiale della flotta è stato per la massima parte rinnovato.

«A tali ingenti e importanti lavori ella ha prestato il contributo della sua competenza e della vasta coltura professionale e la Marina serberà sempre un ricordo riconoscente per i servizi da lei resi. Nel confermare i miei sentimenti di stima e di considerazione, le invio il mio saluto cordiale e la espressione dei voti migliori.

«Nave reale *Savoia*, 27 novembre 1934, anno XIII.

VITTORIO EMANUELE».

La ripresa parlamentare
La Camera si riaprirà il 10 dicembre

ROMA, 27

Conformemente alle disposizioni contenute dal calendario del Regime, Senato e Camera riprenderanno le loro sedute nella prima decade dell'entrante dicembre.

Primo a riaprirsi sarà, come è noto, il Senato, il quale inizierà le sue sedute lunedì prossimo 3 dicembre alle ore 16. In occasione della ripresa a Palazzo Madama, il Presidente del Senato darà comunicazione all'Assemblea dell'atto di nascita della Principessa Maria Pia di Piemonte. Successivamente saranno commemorati i senatori Corrado Ricci, D'Andrea, Fulci, Marco Pozzo, Cormani, Pullè, Novaro, Durante, Martelli, Caetani, De Tullio e Carminati. La scomparsa di questi parlamentari porta a 446 il numero dei senatori.

Dopo il sorteggio degli Uffici e la discussione di vari disegni di legge iscritti all'ordine del giorno nella prima seduta, il Presidente darà comunicazione della interrogazione presentata dal quadrumviro De Vecchi di Val Cismon e da altri 328 senatori in difesa della lingua italiana a Malta. Si prevede che le sedute del Senato non occuperanno più di una settimana e che si concluderanno venerdì 7 dicembre dopo l'approvazione del disegno di legge relativo alla istituzione del *Libretto di lavoro* il cui esame rivestirà particolare interesse.

Ad una settimana di distanza dalla ripresa dell'Assemblea vitalizia, avrà luogo lunedì 10 dicembre alle ore 16 la riapertura della Camera dei deputati. Nella prima seduta, dopo le comunicazioni del Presidente, saranno commemorati gli on. Lami e Zugni Tauro. Si svolgerà successivamente nel corso delle sedute della Camera, che saranno sei o sette, l'esame di un centinaio di disegni di legge presentati dal Governo nel corso delle vacanze parlamentari.

Fra i progetti segnati all'ordine del giorno, di notevole importanza sono quelli sulla integrità della bonifica e sull'ordinamento dei consorzi, su cui già numerosi deputati risultano iscritti a parlare, e sul rendiconto consultivo della Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1932-33. Anche nella prima seduta della Camera sarà data comunicazione della interrogazione presentata dall'on. Delcroix e da altri 350 deputati in difesa della lingua italiana a Malta.

Un aereo direttivo rotante a Torre Chiaruccia

ROMA, 27

Il sen. Marconi è in procinto di esperimentare un trasmettitore direttivo a fascio, impiantato alla stazione radiotelegrafica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Torre Chiaruccia presso Civitavecchia. Il trasmettitore è fornito di un aereo direzionale montato su una piattaforma girevole, che può essere orientata verso qualsiasi direzione, analogamente ad un proiettore luminoso. Mediante tale aereo rotante e il relativo riflettore sarà possibile dirigere radiazioni verso l'Inghilterra, la Cina, le Americhe e verso qualsiasi altra regione. La stazione funzionerà su onde corte e in un primo tempo su onde di metri 14,8, pur avendo la possibilità di irradiare onde diverse, inclusa anche l'onda di metri 7,5.

Guglielmo Marconi ha dichiarato che egli definisce tali onde come onde lunghe rispetto alle microonde da lui impiegate nelle ben note esperienze eseguite recentemente, la cui lunghezza si misura in centimetri. Al riguardo egli ha aggiunto che quantunque l'onda più corta finora usata sia di 40 centimetri, onda che non risente gli effetti dei disturbi atmosferici e di altri meccanismi elettrici funzionanti in prossimità, pure tra breve nuove esperienze mostreranno che risultati di grande imponenza si potranno conseguire con onde di minore lunghezza. Quella di Torre Chiaruccia è la prima installazione ad aereo direttivo rotante che sorge in Italia e con essa il Consiglio Nazionale delle Ricerche si propone di conseguire sotto l'alta direzione di Marconi interessanti esperienze relative alla propagazione delle onde corte secondo un programma prestabilito.

Otto ore d'immersione
La bella prova d'un palombaro della Regia Marina

BRINDISI, 27

Una magnifica prova di resistenza di immersione, che può costituire un record del genere, è stata offerta dal Maresciallo della R. Marina Paolo Campagnoli da Casteggio (Pavia), palombaro capo del locale Comando militare marittimo. Il maresciallo Campagnoli, facendo uso del normale scafandro, è rimasto nella profondità marina per otto ore consecutive. Incaricato di procedere al ricupero di un ordigno bellico della Marina, perduto durante alcune normali esercitazioni nella zona della costa di Torre Cavallo, il maresciallo Campagnoli ha iniziato la immersione alle ore 6 del mattino e fino alle ore 14 ha operato ininterrottamente ad una profondità da 12 a 22 metri, con mare agitato e in fondale roccioso e pieno di crepacci ed avvallamenti. Oltre le difficili condizioni del fondo, egli ha dovuto anche lottare contro forti correnti sottomarine.

Il maresciallo Campagnoli, dopo le molte ore di immersione, è tornato alla superficie in condizioni fisiche invidiabili, tanto che riferito l'esito delle sue ricerche ai superiori, ha operato subito dopo una nuova immersione della durata di un'ora e mezza.

Le udienze di Mussolini

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il prof. Roberto Alessandri e l'editore Luigi Pozzi che gli hanno presentato i cinque volumi del manuale di chirurgia.

Il nuovo statuto del Patronato per l'assistenza sociale

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che approva il nuovo statuto del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Il nuovo statuto stabilisce che il Patronato costituisce l'organo tecnico a mezzo del quale le Confederazioni fasciste dei lavoratori provvedono all'assistenza medico legale dei propri rappresentati nelle pratiche amministrative e giudiziali relative alle assicurazioni infortuni e alle assicurazioni e provvidenze sociali in genere, nonchè alla divulgazione e realizzazione fra i lavoratori delle forme di prevenzione e di providenza contro i rischi del lavoro.

Il Patronato nazionale ha sede in Roma ed esplica la sua attività in tutto il territorio del Regno. In particolare il Patronato ha il compito di assistere i lavoratori in applicazione delle norme legislative: per l'assicurazione contro gli infortuni nell'industria, nell'agricoltura e nelle altre speciali branche di attività produttiva e di servizi; per la assicurazione contro le malattie professionali, per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e morte; per i trattamenti di quiescenza e di previdenza, per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria; di assistere le operaie o le impiegate in applicazione delle norme legislative per l'assicurazione e la protezione della maternità; di assistere i lavoratori in applicazione delle norme vigenti per l'assicurazione contro la tubercolosi; per la lotta contro la malaria, per l'assicurazione contro malattie in generale e gli iscritti alle casse mutue malattia, delle controversie sul diritto alle prestazioni di assistere i lavoratori in tutte le vertenze relative all'esecuzione dei contratti individuali o collettivi, di assicurazione libera contro gli infortuni e la morte e nelle azioni di responsabilità civile per sinistri avvenuti in occasione di lavoro; di raccogliere e indirizzare al Ministero degli Esteri le pratiche relative ai diritti acquisiti da lavoratori durante la loro permanenza all'estero in forza dei contratti di lavoro e delle leggi sociali colà vigenti, di assistere con l'autorità del Ministero delle Corporazioni tutti i lavoratori con l'applicazione delle altre leggi previdenziali e protettive del lavoro non specificate sopra; di raccogliere dati e attuare studi in tema di applicazione e perfezionamento di tutte le leggi sociali; di collaborare alla divulgazione fra i lavoratori dei mezzi di prevenzione contro i rischi del lavoro; di provvedere alle visite mediche preventive e periodiche dei lavoratori in applicazione delle norme legislative sull'igiene e sull'avviamento al lavoro.

Il Patronato, nell'ambito delle leggi e dei regolamenti sopra accennati presta la sua assistenza a qualsiasi lavoratore rappresentato da associazioni professionali legalmente riconosciute. Le sue prestazioni in qualunque forma e sede sono gratuite. Possono essere poste a carico dell'assistito le sole spese per la produzione della documentazione necessaria a giustificare amministrativamente o giudizialmente le loro pretese.

Il Patronato è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni. Il Presidente del Patronato ha l'obbligo di apportare in qualunque tempo nello statuto tutte le modificazioni che il Ministero delle Corporazioni ritenesse opportuno introdurvi e di offrirle al Consiglio direttivo.

La vertenza ungaro-jugoslava a Ginevra

Le favorevoli accoglienze estere all'atteggiamento dell'Italia

BUDAPEST, 27

Il *Npolcz Orlay Ujsag* segnala in una corrispondenza da Ginevra la sgradevole situazione della Piccola Intesa, colpita di sorpresa dall'energico atteggiamento della Ungheria e dell'Italia. «L'Ungheria — scrive il giornale — anzichè accettare la parte di accusata, ha chiesto nella piena coscienza della propria dignità ed in tono di perfetta calma una urgente inchiesta sulle accuse e le calunnie rivoltele; l'Italia ha manifestato la sua solidarietà all'Ungheria in maniera tanto energica da disperdere immediatamente tutte le segrete speranze degli accusatori. L'energico intervento italiano ha capovolto di colpo gli effetti dell'azione della Piccola Intesa: non l'Ungheria è rimasta isolata, bensì l'accusatore.

«Inchiesta rapida energica ed obbiettiva; questo sollecita l'Italia e sollecitiamo noi stessi perchè sappiamo che l'obbiettività farà crollare il castello di calunnie».

Il *Pester Lloyd*, dopo avere osservato che l'annunziato secondo memoriale della Jugoslavia non è stato ancora presentato, scrive: «L'Ungheria attende con assoluta tranquillità i documenti e le prove fotografiche annunciate e si pronuncierà al riguardo quando le si offrirà l'occasione di sottoporre a critica analitica l'intero materiale di accusa».

Il corrispondente da Ginevra del *Pester Lloyd* rileva che si ha a Ginevra sempre più l'impressione che il Governo jugoslavo aveva soltanto urgenza di pubblicare le accuse politiche, ma non la loro documentazione. Il materiale annunciato con leggerezza non sembra affatto pronto e l'opinione pubblica mondiale sempre più esige che la intera questione abbia rapido corso e constata meravigliata che proprio l'accusatore sembra meno di tutti interessato a chiarire sollecitamente la situazione da esso definita pericolosa.

Il giornale *Uhnenm Zedki* scrive che il vento freddo di novembre ha già disperso come foglie secche i numerosi documenti diplomatici degli accordi e dei fatti, ma vi sono fatti che resistono ad ogni tempesta. Uno di questi è quello dell'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria. Il corrispondente parigino dello stesso giornale afferma che il Governo francese intende realizzare in tutti i casi un accordo con l'Italia e Laval non può avere carta migliore del conflitto angaro-jugoslavo per chiedere al Governo italiano controprestazioni; ciò spiega l'atteggiamento esitante della Francia. Il corrispondente ginevrino del giornale *Az Est* definisce interessante che anche la Francia cominci ad adoperarsi per liquidare il conflitto. Il *Magyarorszag* scrive che le cose sono giunte al punto da dare la convinzione che la Jugoslavia, ove fosse possibile, preferirebbe ritirare ogni accusa. Quanto all'Ungheria, essa non ha alcun timore.

Una dimostrazione studentesca sciolta a Budapest

BUDAPEST, 27

Circa duecento studenti si sono adunati dinanzi all'ufficio passaporti jugoslavo situato presso la sede dell'Università e hanno intonato l'inno nazionale magiaro. La polizia subito intervenuta ha disperso i dimostranti. (Stefani).

Dichiarazioni di Flandin per la collaborazione internazionale

PARIGI, 27

Vengono pubblicate alcune dichiarazioni che il Presidente del Consiglio Flandin ha fatto ieri a rappresentanti di giornali jugoslavi e cecoslovacchi e che sono apparse sui giornali jugoslavi *Vreme* e *Novosti* e sulla cecoslovacca *Prager Presse*. Il Capo del Governo francese ha detto ai giornalisti jugoslavi:

«Il tragico avvenimento di Marsiglia, unendo nella morte Alessandro I e Luigi Barthou ha tracciato per questo stesso fatto la strada da seguire. Essa è quella che tutti e due avevano già preso, al momento del viaggio del giugno scorso di Barthou a Belgrado. E' quella che essi si proponevano di continuare a Parigi, quando la morte li ha colti. E' la via dell'amicizia e della collaborazione. Già forgiata col sangue sui campi di battaglia della grande guerra, l'amicizia franco-jugoslava si trova ancora una volta rinsaldata dal sangue versato sui campi di battaglia della pace. La Francia intende seguire l'esempio dato da questi due martiri di una nobile causa, mantenendo il suo sangue freddo e sforzandosi, la mano nella mano con la nobile Nazione jugoslava, di riprendere il cammino, che si poteva credere interrotto, della collaborazione internazionale».

Al corrispondente della *Prager Presse* Flandin ha dichiarato:

«Come ho detto nelle mie dichiarazioni ministeriali, il Governo continua, in politica estera, la stessa linea tradizionale di tutti i Governi francesi: il consolidamento della pace per mezzo della Società delle Nazioni nel quadro dei trattati. Il mio Governo, continuando la politica dei suoi predecessori, intende mantenere intera la collaborazione con i suoi alleati della Piccola Intesa. Vorrei sottolineare in tale occasione, che sono sempre stato un amico fedele della Piccola Intesa in generale e della Cecoslovacchia in particolare. Sono io che il 20 gennaio 1932, nella mia qualità di Ministro delle Finanze del Gabinetto Tardieu, ho firmato con il Ministro di Cecoslovacchia a Parigi un accordo con cui il Governo francese garantiva un prestito al Tesoro cecoslovacco di 600 milioni di franchi, ed ho difeso dinanzi alla Commissione delle Finanze il progetto di legge che approvava questo accordo. Il mantenimento dei trattati è alla base della politica della Francia legata più strettamente che mai all'ideale di pace, che si confonde con l'ordine stabilito e il rispetto delle frontiere».

Il Gabinetto inglese esamina la questione della nota jugoslava

LONDRA, 27

Il *Daily Telegraph*, dando notizia che il Gabinetto britannico ha discusso la questione della nota jugoslava al Segretario della Lega, dice che i Ministri hanno dedicato la loro attenzione ad esaminare la convenienza o meno di aderire alla domanda ungherese per la procedura d'urgenza. La conclusione alla quale per il momento il Gabinetto sarebbe giunto è di lasciare Eden libero di decidere durante la sua prossima visita a Ginevra se la Gran Bretagna deve appoggiare o meno tale richiesta.

Il giornale aggiunge che il Governo britannico apprezza pienamente il peso del punto di vista italiano secondo il quale un ritardo di sei settimane può produrre gravi attriti fra i due Paesi direttamente interessati. Il fatto inoltre che la Jugoslavia non abbia aspettato che la questione venisse davanti al Consiglio per presentare il suo memorandum concepito in termini assai violenti, rende ancora più difficile il rinvio dell'esame da parte del Consiglio.

L'inopportunità d'un rinvio

ATENE, 27

L'*Estia* nel suo editoriale non riesce a spiegarsi come un rinvio della discussione del *memorandum* jugoslavo sia salutato con gioia da certi giornali francesi. Il rinvio può essere d'accordo con i metodi invecchiati della burocrazia ginevrina, ma se la Jugoslavia ha il diritto di rivolgersi alla Società delle Nazioni, eguale diritto ha l'Ungheria di chiedere la immediata discussione della nota. L'Istituto di Ginevra, incapace di decidere e tremante per le responsabilità, rinviando le discussioni rende ancora più acuti i rapporti fra gli Stati oggi soltanto contrastanti.

La motivazione del rifiuto dell'estradizione di Pavelic e Kwaternik

ROMA, 27

Ecco la motivazione della sentenza con cui è stata negata l'estradizione di Pavelic Ante e Kwaternik Eugenio:

«*Considerato che l'estradizione è regolata dalla legge penale italiana, dalle convenzioni e dagli usi internazionali (art. 13 parte I C. P. italiano);*

«*che gli art. 2 e 3 del trattato di estradizione 12 maggio 1870, approvato con R. D. 30 giugno 1860 n. 5226 fra lo Stato italiano e lo Stato francese non sono stati abrogati e neppure modificati da successivi trattati fra le parti contraenti, nè dalla legge penale italiana, nè dagli usi internazionali e devono pertanto trovare applicazione nella soggetta materia;*

«*che il detto trattato, dopo avere all'art. 2 enumerato tassativamente i delitti per i quali è ammessa l'estradizione fra i due Stati, ne esclude all'art. 3 i delitti politici* (les crimes et delits politiques);

«*che l'uccisione di Re Alessandro di Jugoslavia, consumata a Marsiglia il 9 ottobre 1934, essendo stata determinata da moventi politici e offendendo un interesse politico dello Stato jugoslavo, costituisce un delitto politico a sensi dell'art. 8 capoverso II, C. P. italiano;*

«*che per identico motivo è politico il delitto di omicidio a danno di Luigi Barthou, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica francese, che giusta il citato articolo 8 ultima parte C. P. italiano è altresì considerato politico il delitto comune determinato in parte da motivi politici, e perciò anche agli altri delitti consumati o tentati nella stessa occasione a danno del generale Georges e delle altre vittime devono essere considerati di natura politica;*

«*che conseguentemente la chiesta estradizione non può essere concessa.*

Per questi motivi.

«*Dato atto della rinuncia ai termini fatta dagli imputati e dai loro difensori, su conformi requisitorie di S. E. il Procuratore generale del Re, visti gli articoli 13 e 8 C. P. italiano 662 e seguenti Codice P. P., 3 del trattato di estradizione stipulato il 12 maggio 1870, approvato con R. D. 30 giugno 1870 n. 5726 fra gli Stati italiano e francese, delibera:*

«*Non doversi concedere la chiesta estradizione di Pavelic Ante e di Kwaternik Eugen.*

Torino, 23 novembre 1934, XIII.

Firmati: Bobba, Pennacchietti, Bafile e Bertone, cancelliere.

Rilievi tedeschi

BERLINO, 27

La stampa riporta la notizia del rifiuto dell'Italia di concedere la estradizione di Pavelic e Kwaternik. Non si fanno commenti, ma alcuni giornali osservano che il rifiuto è basato sul trattato italo-francese di estradizione del 1870 che esclude le estradizioni per i delitti politici.

Nuovo colloquio Simon-Matsudaira

LONDRA, 27

L'ambasciatore Matsudaira ha chiesto improvvisamente un colloquio a Sir John Simon. Il colloquio ha avuto luogo oggi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni. Non si attendeva questa riunione anglo-giapponese che fra qualche giorno.

Tre morti e otto feriti in una battaglia al Messico

PARIGI, 27

Si apprende da Messico che durante uno scambio di rivoltellate, svoltosi sulla strada ad Agua Calientes fra un ufficiale di polizia e il direttore di un giornale, tre persone sono rimaste uccise e otto ferite da pallottole sperdute. Tra gli uccisi è il direttore del giornale.

L'esercizio finanziario 1933 - 34

Sensibile miglioramento nella situazione di bilancio

ROMA, 27

La chiusura dei conti dell'esercizio finanziario 1933-34 per la formazione del consuntivo che verrà sottoposto alla parificazione della Corte dei Conti ha determinato un sensibile miglioramento in confronto ai risultati stabiliti a fine giugno.

La situazione di bilancio a tale data presentò per la gestione morale un disavanzo di milioni 3.766. Secondo i definitivi accertamenti, per effetto di migliori risultati nelle entrate e di economie nelle spese, detto disavanzo si è ridotto a milioni 3,341 con una attenuazione di milioni 425 sulla valutazione provvisoria.

Tale deficit segna una diminuzione di milioni 208 in confronto al disavanzo stabilito col consuntivo dell'esercizio 1932-1933 che a sua volta fu di milioni 318 inferiore a quello dell'esercizio precedente.

Come è noto, il beneficio delle economie derivanti dalla conversione del debito pubblico e quello completo dipendente dalla revisione dei trattamenti del personale e quello completo dipendente dalla revisione dei trattamenti del personale hanno avuto effetto soltanto con l'esercizio 1934-35 ora in corso.

Situazione della Banca d'Italia

L'aumento della riserva in valute equiparate

ROMA, 27

Nella situazione della Banca di Italia per la decade dal 10 al 20 corrente, pubblicata ieri, il periodo relativo alla riserva in valute equiparate va così rettificato:

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 27.013.000 a 27.274.000.

L'Italia vista dagli stranieri

Le realizzazioni fasciste nel campo economico e finanziario

LONDRA, 27

Nel secondo articolo della serie *L'Italia rivisitata* che Paul Einzing pubblica oggi nel *Financial News* viene rilevato che l'Italia, pur continuando nelle sue misure deflazioniste, è riuscita, contrariamente a quanto è accaduto agli altri Stati del blocco aureo a mantenere stazionaria la disoccupazione e fissi gli indici della produzione industriale. Questo osserva Einzing è dovuto ai particolari e originali metodi che l'Italia fascista ha adottato per ridurre i prezzi ed i salari, invece di imporre come altri paesi hanno fatto restrizioni al credito. L'Italia ha seguito metodi non ortodossi ma più efficaci e immediati, dal l'azione diretta sui salari e sugli stipendi ai fitti e ai prezzi in genere. Questa azione può apparire e in generale è, meno poolare dei metodi ortodossi delle restrizioni del credito che sfuggono all'attenzione della maggioranza, ma Mussolini non ha l'abitudine di eludere le responsabilità sicchè, invece di imitare i paesi in cui predomina la politica del lasciar fare, abbandonando cioè più o meno al caso il necessario accomodamento della vita economica e finanziaria, il Duce ha preso il toro per le corna decretando misure più efficaci e assai più eque di deflazione.

Passando successivamente ad esaminare le realizzazioni del Fascismo nel campo economico e finanziario Einzing osserva che l'Italia non si è potuto sattrarre al generale declino delle esportazioni dovuto a tutta la serie di restrizioni del commercio esistenti e alla concorrenza di paesi a moneta svalutata. Tale declino del commercio di esportazione è stato compensato da un sostanziale miglioramento del commercio interno accoppiato alla diminuzione del costo della vita considerevolmente superiore a quella di altri paesi del Gold Standard.

Questi risultati sono stati ottenuti in parte attraverso le grandi opere pubbliche, le bonifiche, le elettrificazioni, le costruzioni di nuove strade e in parte e sopratutto attraverso lo spontaneo impulso che la produzione ha ricevuto in seguito all'accrescersi della domanda dei consumatori. Questo dimostra che l'Italia progressivamente va innalzando il livello della vita del suo popolo. Dopo un accenno ai progressi compiuti nell'agricoltura sul quale campo si riserva di tornare in un prossimo articolo, Einzing commenta la funzione delle maggiori compagnie di navigazione italiane che, egli, osserva, contribuiscono sempre più a rafforzare la posizione della marina mercantile italiana, proteggendola almeno in parte dal disagio di cui soffre la marina mercantile di tutto il mondo.

Per il porto di Genova nota che il suo volume complessivo dei traffici rimane superiore a quello dell'anteguerra malgrado la crisi. Per il porto di Trieste prevede considerevoli vantaggi in seguito ai protocolli tra l'Italia, l'Austria, e l'Ungheria e per il porto di Napoli nota che alcuni fattori quali il traffico turistico e sopratutto le somme spese dai turisti, sono tuttora sotto la influenza della crisi economica mondiale.

Nel campo finanziario l'articolista sottolinea la radicale trasformazione della situazione bancaria italiana attraverso il ritorno delle banche alla loro normale e ortodossa attività dopo i provvedimenti del Governo fascista e in particolare dopo la creazione dell'Istituto di Ricostruzione Industriale. La situazione bancaria italiana è indubbiamento sana e solida. Einzig commenta molto favorevolmente l'attività dell'I. R. I. per la razionalizzazione delle industrie italiane, per l'azione diretta a far sparire i trust verticali, innammissibili nello Stato corporativo, che non tollera i metodi da tagliaborse ammessi dall'economia liberale, ed infine per il modo con cui l'Istituto va creando un sano e solido mercato per gli investimenti industriali. «Si può dunque dire — continua Einzig — senza timore di essere contraddetti, che la situazione finanziaria e industriale dell'Italia è oggi più solida di due anni fa. La crisi bancaria e industriale italiana si può considerare come chiusa. Essa è stata superata grazie sopratutto alla fiducia della popolazione nel Governo e alla disciplina di tutti gli italiani».

Accennando nell'ultima parte dell'articolo al disavanzo del bilancio inevitabile in un periodo anormale di depressione per tutto il mondo, lo scrittore nota che esso non deve suscitare la benchè minima ansietà in tutti coloro che sono interessati alla posizione economica e finanziaria dell'Italia.

Il successo dei Buoni 1943 nei commenti stranieri

PARIGI, 27

La *London Paris Agency* con il titolo «La vittoria italiana» scrive che l'emissione di due miliardi di Buoni del Tesoro è stata coperta con un tempo record. I capitalisti italiani hanno manifestato una volta di più la loro fede nella politica finanziaria del Fascismo e le hanno dato il loro intero concorso. «La nuova vittoria — prosegue l'agenzia — venendo poco tempo dopo quella del la conversione del Consolidato dimostra sovrabbondantemente l'entusiasmo delle masse per il sistema economico e sociale che ha loro portato la pace e la prosperità.

Dopo aver detto che la Banca d'Italia ha preso portando il tasso di sconto dal 3 al 4 per cento, una misura saggia, la *London Paris Agency* così conclude: «Quelli che discutono ancora sulla solidità delle finanze italiane danno prova di una parzialità di cui dovranno più tardi subire le conseguenze. Il risparmio ha sottoscritto con entusiasmo. Il Governo fascista difende l'interesse collettivo contro gli interessi particolari. Noi non abbiamo mai dubitato della nuova vittoria».

Dimostrazione di fiducia

LONDRA, 27

Nel dare notizia dei risultati dell'emissione in Italia di due miliardi di Buoni del Tesoro i giornali mettono in rilievo il grande successo del prestito sia per l'ammontare delle sottoscrizioni raccolte, sia per il grandissimo numero dei sottoscrittori. Il *Times* scrive a questo riguardo che il fatto che oltre mezzo milione dei sottoscrittori appartengono alla classe dei piccoli investitori è da interpretarsi come una chiara dimostrazione dell'abbondanza del risparmio in Italia e della ferma fiducia nella politica finanziaria del Governo fascista.

Secondo il corrispondente romano del *Financial News* il successo stesso della emissione sarebbe stato una delle cause del rialzo del tasso ufficiale di sconto in Italia.

Notizie sulla Reichswehr recisamente smentite

BERLINO, 27

Il D. N. B. comunica:

«Si smentiscono da fonte competente definendole come invenzioni malevoli, le informazioni diffuse recentemente all'estero circa la Reichswehr tra cui quelle concernenti il Ministro della Reichswehr, Blomberg, il capo della direzione dell'Esercito, Fritsch, e i loro rapporti con altri membri del Governo. Blomberg, dopo un congedo per malattia, ha ripreso le sue funzioni.

D'altra parte l'informazione relativa alle dimissioni di Fritsch e le informazioni concernenti un preteso disaccordo fra la Reichswehr e Goebbels, sono pure formalmente smentite e definite come fantasie».

Per la memoria di Giovanni Berta

Ero a Firenze nei giorni della sepoltura dei martiri fascisti in Santa Croce, rito austero, che parve trasportare gli spiriti nella stessa sacra atmosfera che vibrava intorno alla salma del Milite Ignoto, rito al quale noi veneziani eravamo legati dalla presenza tra le salme di un nostro: Annibale Foscari.

Firenze è ben degna di celebrare quelle grandi cerimonie, perchè, se è pronta a nobili affermazioni nei momenti di eccezione, quando una occasione solenne commuove necessariamente tutta la collettività, essa è tenace e paziente anche nel lavoro silenzioso di ogni giorno, dove si palesa e si tempra la verace natura degli uomini o dei partiti. I quali rifulgono non soltanto nell'esplosione di sentimento che accompagna sempre le cerimonie volte a celebrare i fatti che penetrano nella coscienza del popolo, ma, più ancora, nella modesta opera assidua dei capi e dei gregari, rivelatrice della potenza essenziale, anche in profondità, di ogni movimento morale e politico.

Così anche le condizioni di ogni famiglia meglio si conoscono nei dì d'opera, quando vi si svolge il ritmo abituale della vita, che non nei giorni di parata, quando i padroni di casa, come i mobili, son tutti a posto e agghindati per ricevere gli ospiti e per far degna figura.

Con questo concetto, anche Firenze fascista meglio vien studiata nella vita abituale che ferve nei suoi quattordici gruppi, uno dei quali, quello intitolato a Giovanni Berta, ebbi occasione di visitare, rimanendo stupito della esemplare organizzazione e del perfetto funzionamento.

Vi è ovunque in Italia una lodevole gara per dare decoroso assetto alle sedi e per infondere vita rigogliosa alle iniziative che vi fan capo, ma l'attuazione fiorentina del gruppo Berta mi parve così singolare che ben vale la pena di discorrerne, anche per invogliare chi passi per Firenze a prenderne conoscenza. Il passeggero che, facendosi conoscere, si presenti rivelando lo scopo della visita, è gentilmente accompagnato a vedere i locali, che nelle ore serali offrono insolito e interessante spettacolo di movimento.

Giovanni Luigi Berta, nato a Firenze nel 1894 da agiati industriali fiorentini, giovane vivacissimo, poco incline alle fredde e metodiche fatiche della scuola, a quattordici anni, vincendo ogni resistenza famigliare, ottiene di imbarcarsi a Livorno come semplice mozzo sul veliero «Giglio», tanto lo aveva afferrato la passione del mare, sul quale è vissuto fino al termine della guerra europea, salvo un periodo di due anni passati a Milano all'Istituto dei Salesiani di Sant'Ambrogio.

Mortagli una sorellina mentre era imbarcato a Cadice, la famiglia, in un momento di dolore, potè trattenerlo in Patria, per avviarlo a qualche studio tecnico, che gli servì, a guerra terminata, per trovare onorevole occupazione nella fonderia paterna.

Iscritto fino dal 1919 all'Alleanza di difesa cittadina e l'anno successivo al Fascio fiorentino di combattimento, fu fascista ribelle ed eroico, partecipe a tutte le più audaci imprese.

La bomba di piazza Antinori, lanciata da un gruppo di sovversivi la mattina del 27 Febbraio 1921 contro un corteo di studenti, fu il segnale di una lotta che insanguinò Firenze per qualche giorno.

Nel pomeriggio del 28 Febbraio, lascia il Berta la fonderia paterna e si dirige verso San Frediano, rocca di sovversivi, per raggiungere, ove la lotta divampava più feroce, i suoi compagni squadristi. Invano taluni suoi operai, che intuiscono ove è diretto, lo scongiurano di retrocedere: egli invece vola diritto al ponte sospeso delle Cascine: chiestogli dai rossi che ne stavano a guardia se fosse fascista e dove volesse andare, fieramente rispose che era fascista e che andava ove meglio gli pareva.

Investito e tramortito a forza di pugni e di calci, fu afferrato e gettato nel fiume dalla balaustra del ponte: riuscì il disgraziato ad aggrapparsi ai tiranti e a raccogliere le forze per non precipitare, ma gli spietati calpestarono con ferocia le mani del Berta, che, esausto, cadde nelle acque del fiume: più tardi fu pescato cadavere.

Nel luogo del martirio, ricordo e ammonimento, fu posta in Arno una boa luminosa.

Il cadavere, portato dai pompieri che lo han pescato all'ospitale di Santa Maria Nuova, presentava le dita delle mani scarnificate, il labbro superiore spaccato, contusioni alla fronte e un solco violaceo alla tempia sinistra.

Reclamato il cadavere dalla famiglia, le fu negato, ma un gruppo di squadristi della Barriera Cure si affretta a rapirlo e a comporlo amorosamente nella casa paterna. Ivi accorrono con un «camion» le guardie regie per riprenderlo, ma vano riesce il loro tentativo. In via di transazione venne stabilito che la salma contesa poteva rimanere presso i genitori, purchè i funerali avvenissero di notte e senza seguito. E così avvenne.

Ma da quel trasporto «a lume spento» balzò l'apoteosi.

Non mi era sfuggita a Firenze la piazza Giovanni Berta e ammirai lo stadio intitolato al suo nome, uno dei più belli e grandiosi d'Italia: ma alla sede del gruppo Berta mi fecero rilevare come, anche all'infuori della provincia di Firenze, assai risplenda il nome dell'eroico fascista toscano, se in ben trentatrè provincie vi sono locali e istituzioni che del suo nome si fregiano: e persino in Cirenaica, a cura del Governo fascista, sorge un villaggio intitolato al Berta, ove già duecentocinquanta capi di famiglia si sono trasferiti.

Ma il monumento più vero e maggiore, anche ora che la salma calpestata dorme con gli altri Martiri nella gloria di Santa Croce, consiste indubbiamente, se duri come è ora, nella splendida sede del gruppo Berta in piazza Cavour.

Il gruppo ha cinque sezioni, ognuna retta da un Ispettore: la assistenziale, la sportiva, la culturale e ricreativa, la disciplinre e la amministrativa.

Ma, annesso agli ufficii che disimpegnano tutte le funzioni del partito, quasi per incatenare i giovani alla vita dello stesso e alla sede, vi è un circolo, pure intitolato al Berta, di sviluppo veramente straordinario.

Un ampio esercizio, ritrovo degli ottimati del profugato bellunese al tempo dell'invasione, venne assunto dal gruppo, e affidato in conduzione a uno dei più rinomati esercenti di Firenze, perchè, accogliendo liberamente anche il pubblico della città, possa fornire agli accorrenti del Fascio, senza noie e rischi di gestione, ogni desiderato conforto.

Riservata al Gruppo vi è, attigua, una grande sala con sette bigliardi, una delle migliori che si possono ammirare non solo a Firenze ma in Italia.

Accanto, un altro grande locale per spettacoli, nel quale si danno rappresentazioni e trattenimenti di ogni genere.

Organizzazione completa, ove dovere e diletto vanno di pari passo, quasi come, «mutatis mutandis», attuò primissimo in Mantova Vittorino da Feltre nella «casa gioiosa», per guisa che la gioventù si incarni nella vita del partito, che la accoglie e la sprona e la disciplina con le oneste seduzioni del divertimento, cardine del quale è la vita sportiva, con tutte le manifestazioni: i premi guadagnati in ogni campo ed esposti alla sede dimostrano l'importanza di tale attività.

Avviene che, mentre, generalmente, gli iscritti accedono alle sedi per richiamo e quando occorra, al gruppo Berta, invece è tutto un accorrere spontaneo e vivace di iscritti di ogni età, che, con mirabile continuità, vivono uniti la vita del partito e quella cotidiana del passatempo: il segreto del richiamo consiste nella completezza e nella signorilità dell'impianto, perchè non è facile trovare in città altrettante attrattive e comodità.

Ma a queste manifestazioni lievi e liete che vengono attuate nel Circolo, mentre ai pieni superiori ferve severo il lavoro politico e assistenziale, aggiunsero i preposti una manifestazione che merita di essere additata ad esempio.

Applicando in tono minore e con intenti locali e di gruppo, i metodi suggeriti dalla mostra romana della rivoluzione fascista, i dirigenti, auspice Carlo Nannotti, vecchio squadrista, animatore del gruppo di cui è fiduciario, aiutato con grande fede da collaboratori degni di molto encomio, venne organizzata una commovente mostra dei cimelii del Berta, che ne illustrano la vita dalla nascita alla morte. Suggestiva evocazione, di gran valore educativo, corroborata da visioni schematiche di quanto il gruppo ha compiuto in ogni ramo della multiforme attività, quasi a significare che ogni azione trasse ispirazione e alimento dal nome del martire, il cui nome è il palladio del gruppo.

Come nei piccoli musei sperduti si gustano con intensità i pochi oggetti rari che vi sono esposti, perchè l'attenzione è più concentrata che nelle gallerie grandiose, così la mostra di piazza Cavour, limitata alla vita di un uomo e di un gruppo, dava col suo programma circoscritto una visione assai chiara, alla buona, paesana, degli elementi che concorsero a formare la gran mostra romana, quasi episodio di un'epopea.

Se la storia delle nazioni si fa e si prepara a traverso quella delle città e delle grandi famiglie, vorrei che, traendo insegnamenti dalla mostra romana e da quella minuscola, al confronto, del gruppo Berta, tutti i centri italiani, ove gli uomini e il partito svolsero una notevole attività, ne fermassero per segni il ricordo, a onore e incitamento.

Rodolfo Protti

La documentazione lasciata dal Cardinale Gasparri

ROMA, 27

Lo spoglio dei documenti conservati nello studio e nell'archivio del cardinale Gasparri sarà subito iniziato da incaricati di fiducia della Segreteria di Stato e degli Archivi Vaticani. Il Cardinale, sia per il lungo periodo trascorso nella Segreteria di Stato, sia per le molteplici e delicate funzioni esercitate come presidente della Commissione per la Codificazione del diritto canonico orientale e di quella per l'interpretazione autentica del Codice di diritto canonico per la Chiesa latina e come membro autorevole di molte fra le più importanti Congregazioni ecclestiastiche, non poteva non trovarsi in possesso di documenti, carteggi e note di grande importanza. Tutta questa documentazione ritornerà in possesso della Santa Sede. Ma la lunga carriera diplomatica del Cardinale gli ha permesso di raccogliere anche un'abbondante messe ri lettere, documenti e appunti di carattere strettamente personale, dalle quali potranno, a tempo opportuno, venire in luce scorci di storia e particolari inediti molto interessanti.

«La Corrispondenza» informa che tutto questo materiale non andrà perduto. Si assicura che il Cardinale avrebbe preparato una ricca documentazone da valere per la storia del Pontificato di Benedetto XV con particolare riflesso all'opera da quel Pontefice svolta durante il conflitto europeo. Proprio nell'ultimo periodo della sua operosa vita il Cardinale stava dando ordine a questi documenti, aggiungendovene altri che si riferivano al Pontificato di Pio XI. «La Corrispondenza» crede che fosse intenzione del Cardinale Gasparri di lasciare una larga traccia della eRcace suo collaborazione con i due Pontefici, destinata a servire di guida a chi un giorno si accingerà a scrivere la storia del grande Segretario di Stato. E' facile prevedere che passerà del tempo prima che la documentazione del Cardinale Gasparri diventi di dominio pubblico. In argomento unico giudice sarà il Pontefice.

Gentile atto della Regina

ROMA, 27

La Regina, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte, marchesa e marchese Guicciardini, ha nuovamente visitato al Policlinico il reparto «Regina Elena» per la cura dei postumi dell'encefalite letargica.

La Sovrana è stata ricevuta, al suo arrivo, dal personale sanitario del reparto, dall'on. Eugenio Morelli e dal prof. Arena. Questa nuova visita della Regina è stata caratterizzata da un gentile episodio: avendo un infermo, tale Germano Calabresi, espresso il desiderio di rivedere la propria madre, sebbene questa lo avesse già visitato nel giorno precedente, la Sovrana premurosamente inviava nello stesso pomeriggio un automobile alla madre dell'infermo, facendola accompagnare presso il capezzale del figlio.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 27

E' indetto un concorso per titoli e per esami a 149 posti di applicato, grado XII, nel ruolo del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della guerra, a cui potranno prender parte i sottufficiali del R. Esercito aventi dai 12 ai 20 anni di servizio, esclusi quelli dell'Arma dei Carabinieri Reali.

E' aperto un concorso per titoli a cinque posti di custode nei R. Istituti di Belle Arti, di Musica e di Arte drammatica. Al suddetto concorso possono prender parte coloro che abbiano superato l'esame di ammissione alle scuole medie o abbiano conseguito la licenza elementare. Dal concorso sono escluse le donne.

La situazione delle Banche di Emissione

ROMA, 27

«Economia e Finanza» pubblica questi dati delle principali Banche d'emissione secondo le situazioni al 16 novembre. Le cifre fra parentesi indicano le differenze con la situazione precedente:

Banca di Francia (milioni di franchi) riserve auree 82.070 (—93); effetti di commercio 3.472 (—299); anticipazioni su titoli 3.195 (—20); circolazione 80.192 (—477); percentuale di garanzia 80.74 per cento.

Banca d'Inghilterra (migliaia di sterline): Riserva aurea 192.695 (+57); circolazione 376.904 (—1.970) Percentuale di garanzia 47.69 per cento (47.41).

Banca Nazionale Belga. La riserva oro diminuisce di 177 milioni, la circolazione discende a 17 miliardi e mezzo e la percentuale passa da 68.37 a 68.05 per cento.

Banca Nazionale d'Austria. La percentuale dell'oro passa da 27.79 a 28.04 per cento, e quella delle riserve complessive da 32.97 a 32.67 per cento.

Vincite di terni coi numeri del "barbone del lotto,,

TORTONA, 27

Al cabalista Pietro Fortetti, «il Barbone del lotto» è pervenuto ieri un telegramma da Alessandria, dal giocatore G. Priora, con cui gli si annuncia la vincita di un terno e di tre ambi con i numeri, 71, 16, 39 e 81 forniti dal «Barbone» ed usciti tutti sabato scorso con la ruota di Palermo.

La salma della Regina Sadiè seppelita nella collina dei Castagni

TIRANA, 27

Per la morte della Regina madre Sadiè, la Corte ha preso il lutto per sei mesi; lo Stato per tre mesi. Al Re giungono dall'interno e dall'estero numerosissimi telegrammi di condoglianze. Da tutta l'Albania arrivano a Tirana deputazioni per esprimere al Sovrano ed alla Famiglia Reale il devoto attaccamento della popolazione.

La salma della Regina Madre è stta seppellita sulla collina dei Castagni che domina Tirana.

La terza settimana di sciopero dei tessili francesi

PARIGI, 27

La terza settimana dello sciopero dell'industria tessile a Roanne, è cominciata ieri senza che nessuno degli scioperanti abbia ripreso il lavoro, nè in quella città nè in altri centri vicini dove lo sciopero continua. Viene anzi comunicato che altri stabilimenti tessili hanno dovuto chiudere, perchè lo sciopero si è esteso a Montagny nella Loira e a Cublize nel Rodano. Le trattative iniziate per arrivare a una composizione della vertenza sono fallite.

Ieri una riunione di circa quattromila persone è stata tenuta al velodromo di Roanne, e si è svolta nella calma. Due deputati della Loira avranno domani un colloquio col ministro del Lavoro su questa grave situazione.

Un convegno a Milano di dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

MILANO, 27

Nella Casa dei Sindacati fascisti per l'industria di Milano ha avuto luogo, convocato dall'on. Fulvio Cianetti, presidente confederale, una riunione dei segretari delle Federazioni nazionali di categoria e delle Unioni provinciali dell'Italia settentrionale.

Il presidente confederale ha illustrato le direttive già impartite in ordine al deliberato emesso dal Comitato corporativo circa il lavoro a cottimo con speciale riferimento al sistema Bedaux. Si è poi proceduto all'esame della situazione maturatasi nei diversi settori produttivi e nei vari centri industriali interessati in relazione ai primi contatti intervenuti fra le competenti organizzazioni dei lavoratori e degli industriali. E' stato inoltre rilevato l'entusiastica riconoscenza dei lavoratori italiani al Duce per la vasta portata tutelatrice che la mozione del comitato corporativo centrale avrà nei loro confronti.

I dirigenti sindacali si sono in seguito lungamente soffermati ad esaminare l'azione svolta dalle Federazioni nazionali di categoria per addivenire alla pratica applicazione dell'accordo interconfederale relativo al riassorbimento della mano d'opera disoccupata, per quelle norme che dall'accordo stesso sono demandate al loro esame. Si è constatato che per importanti branche produttive l'accordo è già stato raggiunto e prima della fine del mese corrente si ha ragione di ritenere che l'accordo sarà raggiunto per tutte le categorie dell'industria italiana. Questi tangibili risultati sono stati raggiunti mercè l'opera di appoggio e di conforto prestata con vigile cura dagli organi del Partito e del Governo.

L'on. Cianetti, prima di chiudere il rapporto dei dirigenti, nel riassumere la discussione ha tracciato loro la linea d'azione da svolgere per l'avvenire al fine di mantenere sempre più aderente la vita dell'organizzazione sindacale alle direttive del Duce per la affermazione dei principii della Rivoluzione fascista.

I funzionari delle imposte di consumo non possono controllare i libri contabili

ROMA, 27

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che sono state richieste alla Federazione Nazionale del Commercio Enologico notizie sulla facoltà spettante agli uffici delle Imposte di Consumo di esaminare i registri commerciali ed i documenti contabili di una azienda, pur anche nello scopo di accertare il canone di abbonamento obbligatorio da pagare. Nessuna norma legislativa o regolamentare conferisce a detti Uffici tale facoltà. E che ciò sia negli intendimenti del legislatore si desume chiaramente dal contenuto dell'ultimo comma dell'art. 146 del reg. generale daz. il quale nello stabilire le discipline per i depositi privati, così si esprime: «Eccezioni a queste disposizioni possono essere accordate alla Giunta municipale quando il titolare del magazzino si obblighi per iscritto a mettere a disposizione del funzionario daziario, incaricato del controllo, i libri di magazino e quegli altri riguardanti la contabilità commerciale per gli eventuali riscontri del movimento delle merci depositate». E' quindi evidente che l'Ufficio non può di sua autorità controllare i registri di un'Azienda, ma può farlo soltanto nel caso specifico contemplato dal citato art. 146, sempre quando, beninteso, vi sia una esplicita dichiarazione del contribuente, con la quale egli si obblighi di mettere a disposizione del funzionario delle imposte i libri di magazzino riguardanti la contabilità commerciale. Questa precisa eccezione conferma in modo inequivocabile la regola che i funzionari incaricati del controllo non debbono in qualsiasi altro caso accampare il diritto di esaminare i registri di contabilità, sia pure per dedurne gli elementi necessari, a stabilire il canone di abbonamento obbligatorio da doversi applicare.

Per una proroga all'esenzione dell'imposta fondiaria

ROMA, 27

In merito all'azione che il Sindacato nazionale degli ingegneri, unicamente preoccupato degli interessi generali dell'economia italiana e dei riflessi che l'attività degli ingegneri verrebbe a risentire, sta svolgendo in tema di esenzione venticinquennale dall'imposta fondiaria pei nuovi fabbricati, l'Agenzia *Delta* reputa opportuno richiamare la attenzione sulle norme di gradualità già previste per l'applicazione dell'imposta fondiaria allo scadere dell'esenzione. L'agenzia ricorda che mentre potranno fruire della esenzione integrale quei fabbricati che saranno ultimati ed atti all'uso entro il 31 dicembre 1935, quelli invece che lo siano entro il 31 dicembre 1940 fruiranno, dopo l'usuale esenzione biennale, dell'applicazione graduale dell'imposta in ragione di un quindicesimo del reddito accertato, in guisa che solo al quindicesimo anno successivo alla scadenza del biennio il reddito stesso verrà interamente tassato. L'azione del Sindacato nazionale degli ingegneri è pertanto volta a ottenere, possibilmente, una breve proroga al termine del 31 dicembre 1935 e, se possibile, una migliore e più lunga gradualità nell'applicazione integrale della imposta stessa.

Ucciso dal treno

ALESSANDRIA, 27

Il benestante Giovanni Marchisio di anni 35, da Penango, è stato ucciso dal treno Alessandria-Asti.

Segnalazioni

Manovre con i titoli e con gli aggettivi

«*Anno XIII*», la rivista giovanile diretta da Vittorio Mussolini pubblica due corsivi che meritano di esser segnalati.

Ecco il primo:

«I giornali riportano continuamente «casi» di questo genere: «il popolo leccese «riconferma» al Duce la sua inesauribile fede nel fascismo»; «la città di Novara «rinnova» il suo ardente voto di devozione al Regime»; «le masse lavoratrici della lucchesia «riaffermano» la loro ardente passione per Mussolini».

«E' certo che con della gente che ha bisogno di ritornare così spesso e così facilmente sulle proprie deliberazioni e che si sente in dovere di riconfermare, di rinnovare, di riaffermare qualcosa, c'è da fidarsi molto poco.

«Se non che tutti sanno, per fortuna, che in questo la gente non c'entra: «*e che la trovata è tutta e solo del baldo giornalismo della nuova Italia!*».

Ed ecco il secondo:

«L'aggettivo «vibrante» è uno dei più belli aggettivi del momento: ci se ne può render facilmente conto dando una scorsa a un qualsiasi quotidiano politico; constateremo che la folla è «vibrante d'entusiasmo», l'anima è «vibrante di fede», lo spirito è «vibrante di commozione», l'atmosfera è «vibrante di canti», il canto è «vibrante di passione», e i tendini delle nostre mani sono vibranti dall'ansietà di scapaccionare certi santoni di questi florilegi che non s'accorgono o che accorgendosene se ne fregano che il lettore è arcistufo di fare la figura del fesso.»

Il significato di questi rilievi è così chiaro che non ha bisogno di esser nè illustrato nè commentato. Ma se mai si volesse un commento ed una illustrazione per bollare con più precisione siffatte vacue manovre con i titoli e con gli aggettivi, ecco qua un altro giovane, che nell'«*Italia Nuova*», organo del Fascio di Parigi, stampa:

«E che dire di certi residui di defunte età che, con qualche nome cambiato, ma con un irrimediabilmente identico tono, innalzano per le realizzazioni del Regime le identiche lodi altisonanti che un tempo levarono per le abilità sopraffine di Giovanni Giolitti? Non è necessario avere squisita sensibilità per accorgersi quanto vi sia di «vieux jeu» democratico in certo frasario in voga in molte adunate e in certi giornali. Sorprendente è solo che non lo avvertano coloro stessi che lo usano. Insufficienza mentale? Può darsi. Ma soprattutto — e più grave e più criminosa — una colossale malafede... E cos'è questo orpello terminologico di cui addobbano i loro guaiolii e i loro scarabocchi? Frasi, frasi che scorrono rapidamente e più rapidamente passano. *Diffidate di coloro che troppo lodano e troppo si affannano a gridare viva il Duce. Chè il Duce non lo si loda, lo si serve. E soprattutto non lo si prende come un comodo pretesto per forzar altri all'applauso...*».

Queste reazioni alla sciocca maniera, che ha invaso tanto giornalismo italiano, di intendere il proprio dovere fascista sotto la specie del «*salamelecco*» e del «*turibolamento*» sono anche più da tener presenti poichè se si va a guardare appena un poco, si scopre che i giornali e i giornalisti che più ne abusano sono proprio quelli che più tenacemente restarono attaccati all'antifascismo, più servirono l'antifascismo, e si convertirono quando s'accorsero che ne andava di mezzo la esistenza o il pane quotidiano; e dei secondi molti si affannano, oggi, per ottenere la tessera già loro rifiutata. Abbiamo risfogliato in questi giorni, alla ricerca di notizie che ci occorrevano, le collezioni di un giornale del 24. Vi abbiamo ritrovato intestate a tutta pagine le cronache della *quartarella* comprendenti, oltre le solite calunnie dell'antifascismo di quei giorni, le integrali prose, collocate al posto d'onore, di Filippo Turati. Il giornale è, adesso, naturalmente in prima linea tra quelli genericamente designati dalla rivista di Vittorio Mussolini e dall'*Italia Nuova*. Eppure per i giornalisti che non ebbero la grande ventura di udirle dalla viva voce del Duce nell'adunata dei direttori fascisti di settanta quotidiani, il 10 ottobre, a palazzo Chigi, la guida «del giornalismo inteso come missione» è stampata nel VI volume della edizione definitiva degli scritti e discorsi di Benito Mussolini, con l'avvertenza che «per lo stesso tono spirituale e intellettuale della vita nazionale questo discorso dev'esser riletto spesso e meditato». Per rinnovarci l'emozione della audizione noi l'abbiamo letto e riletto più volte. E vi abbiamo ritrovato questo monito: «*Ora tutti coloro*
«*che credono di servire il Fascismo*
«*e il Regime, lo servono effettivamente ed utilmente? Non sempre.*
«*Non rendono un servizio al Regime i giornalisti i quali abbondano*
«*di aggettivi laudativi e cantano a*
«*rime obbligate e quindi alla fine*
«*convenzionali ogni atto e fatto,*
«*anche se di piccola portata; ogni*
«*uomo, anche se di modesta levatura. Bisogna deflazionare e sa-*
«*per tenere le distanze... I sostan-*
«*tivi rendono superflui gli agget-*
«*tivi...*».

Ebbene, coloro che non deflazionano sono proprio coloro che hanno qualche cosa da farsi perdonare dal fascismo e per ciò stesso non possono comprendere nè comprenderanno, forse, mai, l'etica fascista.

Il ricorso del col. Precup respinto dalla Corte militare

BUCAREST, 27

La Corte Militare di revisione ha respinto il ricorso dell'ex-colonnello Precup e dei suoi complici condannati come responsabili del tentativo di complotto del 22 aprile.

Per la memoria di Giovanni Berta

Ero a Firenze nei giorni della sepoltura dei martiri fascisti in Santa Croce, rito austero, che parve trasportare gli spiriti nella stessa sacra atmosfera che vibrava intorno alla salma del Milite Ignoto, rito al quale noi veneziani eravamo legati dalla presenza tra le salme di un nostro: Annibale Foscari.

Firenze è ben degna di celebrare quelle grandi cerimonie, perchè, se è pronta a nobili affermazioni nei momenti di eccezione, quando una occasione solenne commuove necessariamente tutta la collettività, essa è tenace e paziente anche nel lavoro silenzioso di ogni giorno, dove si palesa e si tempra la verace natura degli uomini o dei partiti. I quali rifulgono non soltanto nell'esplosione di sentimento che accompagna sempre le cerimonie volte a celebrare i fatti che penetrano nella coscienza del popolo, ma, più ancora, nella modesta opera assidua dei capi e dei gregari, rivelatrice della potenza essenziale, anche in profondità, di ogni movimento morale e politico.

Così anche le condizioni di ogni famiglia meglio si conoscono nei dì d'opera, quando vi si svolge il ritmo abituale della vita, che non nei giorni di parata, quando i padroni di casa, come i mobili, son tutti a posto e agghindati per ricevere gli ospiti e per far degna figura.

Con questo concetto, anche Firenze fascista meglio vien studiata nella vita abituale che ferve nei suoi quattordici gruppi, uno dei quali, quello intitolato a Giovanni Berta, ebbi occasione di visitare, rimanendo stupito della esemplare organizzazione e del perfetto funzionamento.

Vi è ovunque in Italia una lodevole gara per dare decoroso assetto alle sedi e per infondere vita rigogliosa alle iniziative che vi fan capo, ma l'attuazione fiorentina del gruppo Berta mi parve così singolare che ben vale la pena di discorrerne, anche per invogliare chi passi per Firenze a prenderne conoscenza. Il passeggero che, facendosi conoscere, si presenti rivelando lo scopo della visita, è gentilmente accompagnato a vedere i locali, che nelle ore serali offrono insolito e interessante spettacolo di movimento.

Giovanni Luigi Berta, nato a Firenze nel 1894 da agiati industriali fiorentini, giovane vivacissimo, poco incline alle fredde e metodiche fatiche della scuola, a quattordici anni, vincendo ogni resistenza famigliare, ottiene di imbarcarsi a Livorno come semplice mozzo sul veliero «Giglio», tanto lo aveva afferrato la passione del mare, sul quale è vissuto fino al termine della guerra europea, salvo un periodo di due anni passati a Milano all'Istituto dei Salesiani di Sant'Ambrogio.

Mortagli una sorellina mentre era imbarcato a Cadice, la famiglia, in un momento di dolore, potè trattenerlo in Patria, per avviarlo a qualche studio tecnico, che gli servì, a guerra terminata, per trovare onorevole occupazione nella fonderia paterna.

Iscritto fino dal 1919 all'Alleanza di difesa cittadina e l'anno successivo al Fascio fiorentino di combattimento, fu fascista ribelle ed eroico, partecipe a tutte le più audaci imprese.

La bomba di piazza Antinori, lanciata da un gruppo di sovversivi la mattina del 27 Febbraio 1921 contro un corteo di studenti, fu il segnale di una lotta che insanguinò Firenze per qualche giorno.

Nel pomeriggio del 28 Febbraio, lascia il Berta la fonderia paterna e si dirige verso San Frediano, rocca di sovversivi, per raggiungere, ove la lotta divampava più feroce, i suoi compagni squadristi. Invano taluni suoi operai, che intuiscono ove è diretto, lo scongiurano di retrocedere: egli invece vola diritto al ponte sospeso delle Cascine: chiestogli dai rossi che ne stavano a guardia se fosse fascista e dove volesse andare, fieramente rispose che era fascista e che andava ove meglio gli pareva.

Investito e tramortito a forza di pugni e di calci, fu afferrato e gettato nel fiume dalla balaustra del ponte: riuscì il disgraziato ad aggrapparsi ai tiranti e a raccogliere le forze per non precipitare, ma gli spietati calpestarono con ferocia le mani del Berta, che, esausto, cadde nelle acque del fiume: più tardi fu pescato cadavere.

Nel luogo del martirio, ricordo e ammonimento, fu posta in Arno una boa luminosa.

Il cadavere, portato dai pompieri che lo han pescato all'ospitale di Santa Maria Nuova, presentava le dita delle mani scarnificate, il labbro superiore spaccato, contusioni alla fronte e un solco violaceo alla tempia sinistra.

Reclamato il cadavere dalla famiglia, le fu negato, ma un gruppo di squadristi della Barriera Cure si affretta a rapirlo e a comporlo amorosamente nella casa paterna. Ivi accorrono con un «camion» le guardie regie per riprenderlo, ma vano riesce il loro tentativo. In via di transazione venne stabilito che la salma contesa poteva rimanere presso i genitori, purchè i funerali avvenissero di notte e senza seguito. E così avvenne.

Ma da quel trasporto «a lume spento» balzò l'apoteosi.

Non mi era sfuggita a Firenze la piazza Giovanni Berta e ammirai lo stadio intitolato al suo nome, uno dei più belli e grandiosi d'Italia: ma alla sede del gruppo Berta mi fecero rilevare come, anche all'infuori della provincia di Firenze, assai risplenda il nome dell'eroico fascista toscano, se in ben trentatrè provincie vi sono locali e istituzioni che del suo nome si fregiano: e persino in Cirenaica, a cura del Governo fascista, sorge un villaggio intitolato al Berta, ove già duecentocinquanta capi di famiglia si sono trasferiti.

Ma il monumento più vero e maggiore, anche ora che la salma calpestata dorme con gli altri Martiri nella gloria di Santa Croce, consisto indubbiamente, se duri come è ora, nella splendida sede del gruppo Berta in piazza Cavour.

Il gruppo ha cinque sezioni, ognuna retta da un Ispettore: la assistenziale, la sportiva, la culturale e ricreativa, la disciplinre e la amministrativa.

Ma, annesso agli ufficii che disimpegnano tutte le funzioni del partito, quasi per incatenare i giovani alla vita dello stesso e alla sede, vi è un circolo, pure intitolato al Berta, di sviluppo veramente straordinario.

Un ampio esercizio, ritrovo degli ottimati del profugato bellunese al tempo dell'invasione, venne assunto dal gruppo, e affidato in conduzione a uno dei più rinomati esercenti di Firenze, perchè, accogliendo liberamente anche il pubblico della città, possa fornire agli accorrenti del Fascio, senza noie e rischi di gestione, ogni desiderato conforto.

Riservata al Gruppo vi è, attigua, una grande sala con sette bigliardi, una delle migliori che si possono ammirare non solo a Firenze ma in Italia.

Accanto, un altro grande locale per spettacoli, nel quale si danno rappresentazioni e trattenimenti di ogni genere.

Organizzazione completa, ove dovere e diletto vanno di pari passo, quasi come, «mutatis mutandis», attuò primissimo in Mantova Vittorino da Feltre nella «casa gioiosa», per guisa che la gioventù si incarni nella vita del partito, che la accoglie e la sprona e la disciplina con le oneste seduzioni del divertimento, cardine del quale è la vita sportiva, con tutte le manifestazioni: i premi guadagnati in ogni campo ed esposti alla sede dimostrano l'importanza di tale attività.

Avviene che, mentre, generalmente, gli iscritti accedono alle sedi per richiamo e quando occorra, al gruppo Berta, invece è tutto un accorrere spontaneo e vivace di iscritti di ogni età, che, con mirabile continuità, vivono uniti la vita del partito e quella cotidiana del passatempo; il segreto del richiamo consiste nella completezza e nella signorilità dell'impianto, perchè non è facile trovare in città altrettante attrattive e comodità.

Ma a queste manifestazioni lievi e liete che vengono attuate nel Circolo, mentre ai pieni superiori ferve severo il lavoro politico e assistenziale, aggiunsero i preposti una manifestazione che merita di essere additata ad esempio.

Applicando in tono minore e con intenti locali e di gruppo, i metodi suggeriti dalla mostra romana della rivoluzione fascista, i dirigenti, auspice Carlo Nannotti, vecchio squadrista, animatore del gruppo di cui è fiduciario, aiutato con grande fede da collaboratori degni di molto encomio, venne organizzata una commovente mostra dei cimelii del Berta, che ne illustrano la vita dalla nascita alla morte. Suggestiva evocazione, di gran valore educativo, corroborata da visioni schematiche di quanto il gruppo ha compiuto in ogni ramo della multiforme attività, quasi a significare che ogni azione trasse ispirazione e alimento dal nome del martire, il cui nome è il palladio del gruppo.

Come nei piccoli musei sperduti si gustano con intensità i pochi oggetti rari che vi sono esposti, perchè l'attenzione è più concentrata che nelle gallerie grandiose, così la mostra di piazza Cavour, limitata alla vita di un uomo e di un gruppo, dava col suo programma circoscritto una visione assai chiara, alla buona, paesana, degli elementi che concorsero a formare la gran mostra romana, quasi episodio di un'epopea.

Se la storia delle nazioni si fa e si prepara a traverso quella delle città e delle grandi famiglie, vorrei che, traendo insegnamenti dalla mostra romana e da quella minuscola, al confronto, del gruppo Berta, tutti i centri italiani, ove gli uomini e il partito svolsero una notevole attività, ne fermassero per segni il ricordo, a onore e incitamento.

Rodolfo Protti

La documentazione lasciata dal Cardinale Gasparri

ROMA, 27

Lo spoglio dei documenti conservati nello studio e nell'archivio del cardinale Gasparri sarà subito iniziato da incaricati di fiducia della Segreteria di Stato e degli Archivi Vaticani. Il Cardinale, sia per il lungo periodo trascorso nella Segreteria di Stato, sia per le molteplici e delicate funzioni esercitate come presidente della Commissione per la Codificazione del diritto canonico orientale e di quella per l'interpretazione autentica del Codice di diritto canonico per la Chiesa latina e come membro autorevole di molte fra le più importanti Congregazioni ecclestiastiche, non poteva non trovarsi in possesso di documenti, carteggi e note di grande importanza. Tutta questa documentazione ritornerà in possesso della Santa Sede. Ma la lunga carriera diplomatica del Cardinale gli ha permesso di raccogliere anche un'abbondante messe di lettere, documenti e appunti di carattere strettamente personale, dalle quali potranno, a tempo opportuno, venire in luce scorci di storia e particolari inediti molto interessanti.

«La Corrispondenza» informa che tutto questo materiale non andrà perduto. Si assicura che il Cardinale avrebbe preparato una ricca documentazone da valere per la storia del Pontificato di Benedetto XV con particolare riflesso all'opera da quel Pontefice svolta durante il conflitto europeo. Proprio nell'ultimo periodo della sua operosa vita il Cardinale stava dando ordine a questi documenti, aggiungendovene altri che si riferivano al Pontificato di Pio XI. «La Corrispondenza» crede che fosse intenzione del Cardinale Gasparri di lasciare una larga traccia della efficace sua collaborazione con i due Pontefici, destinata a servire di guida a chi un giorno si accingerà a scrivere la storia del grande Segretario di Stato. E' facile prevedere che passerà del tempo prima che la documentazione del Cardinale Gasparri diventi di dominio pubblico. In argomento un nuovo giudice sarà il Pontefice.

Gentile atto della Regina

ROMA, 27

La Regina, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte, marchesa e marchese Guicciardini, ha nuovamente visitato al Policlinico il reparto «Regina Elena» per la cura dei postumi dell'encefalite letargica.

La Sovrana è stata ricevuta, al suo arrivo, dal personale sanitario del reparto, dall'on. Eugenio Morelli e dal prof. Arena. Questa nuova visita della Regina è stata caratterizzata da un gentile episodio: avendo un infermo, tale Germano Calabresi, espresso il desiderio di rivedere la propria madre, sebbene questa lo avesse già visitato nel giorno precedente, la Sovrana premurosamente inviava nello stesso pomeriggio un automobile alla madre dell'infermo, facendola accompagnare presso il capezzale del figlio.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 27

E' indetto un concorso per titoli e per esami a 149 posti di applicato, grado XII, nel ruolo del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della guerra, a cui potranno prender parte i sottufficiali del R. Esercito aventi dai 12 ai 20 anni di servizio, esclusi quelli dell'Arma dei Carabinieri Reali.

E' aperto un concorso per titoli a cinque posti di custode nei R. Istituti di Belle Arti, di Musica e di Arte drammatica. Al suddetto concorso possono prender parte coloro che abbiano superato l'esame di ammissione alle scuole medie o abbiano conseguito la licenza elementare. Dal concorso sono escluse le donne.

La situazione delle Banche di Emissione

ROMA, 27

«Economia e Finanza» pubblica questi dati delle principali Banche d'emissione secondo le situazioni al 16 novembre. Le cifre fra parentesi indicano le differenze con la situazione precedente:

Banca di Francia (milioni di franchi) riserve auree 82.070 (—93); effetti di commercio 3.472 (—299); anticipazioni su titoli 3.195 (—20); circolazione 80.192 (—477); percentuale di garanzia 80.74 per cento.

Banca d'Inghilterra (migliaia di sterline): Riserva aurea 192.695 (+57); circolazione 376.904 (—1.970) Percentuale di garanzia 47.69 per cento (47.41).

Banca Nazionale Belga. La riserva oro diminuisce di 177 milioni, la circolazione discende a 17 miliardi e mezzo e la percentuale passa da 68.37 a 68.05 per cento.

Banca Nazionale d'Austria. La percentuale dell'oro passa da 27.79 a 28.04 per cento, e quella delle riserve complessive da 32.97 a 32.67 per cento.

Vincite di terni coi numeri del "barbone del lotto,,

TORTONA, 27

Al cabalista Pietro Fortetti, «Il Barbone del lotto» è pervenuto ieri un telegramma da Alessandria, dal giocatore G. Priora, con cui gli si annuncia la vincita di un terno e di tre ambi con i numeri, 71, 16, 39 e 81 forniti dal «Barbone» ed usciti tutti sabato scorso con la ruota di Palermo.

La salma della Regina Sadiè sepolta nella collina dei Castagni

TIRANA, 27

Per la morte della Regina madre Sadiè, la Corte ha preso il lutto per sei mesi; lo Stato per tre mesi. Al Re giungono dall'interno e dall'estero numerosissimi telegrammi di condoglianze. Da tutta l'Albania arrivano a Tirana deputazioni per esprimere al Sovrano ed alla Famiglia Reale il devoto attaccamento della popolazione.

La salma della Regina Madre è stta seppellita sulla collina dei Castagni che domina Tirana.

La terza settimana di sciopero dei tessili francesi

PARIGI, 27

La terza settimana dello sciopero dell'industria tessile a Roanne, è cominciata ieri senza che nessuno degli scioperanti abbia ripreso il lavoro, nè in quella città nè in altri centri vicini dove lo sciopero continua. Viene anzi comunicato che altri stabilimenti tessili hanno dovuto chiudere, perchè lo sciopero si è esteso a Montagny nella Loira e a Cublize nel Rodano. Le trattative iniziate per arrivare a una composizione della vertenza sono fallite.

Ieri una riunione di circa quattromila persone è stata tenuta al velodromo di Roanne, e si è svolta nella calma. Due deputati della Loira avranno domani un colloquio col ministro del Lavoro su questa grave situazione.

Un convegno a Milano di dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

MILANO, 27

Nella Casa dei Sindacati fascisti per l'industria di Milano ha avuto luogo, convocato dall'on. Fulvio Cianetti, presidente confederale, una riunione dei segretari delle Federazioni nazionali di categoria e delle Unioni provinciali dell'Italia settentrionale.

Il presidente confederale ha illustrato le direttive già impartite in ordine al deliberato emesso dal Comitato corporativo circa il lavoro a cottimo con speciale riferimento al sistema Bedaux. Si è poi proceduto all'esame della situazione maturatasi nei diversi settori produttivi e nei vari centri industriali interessati in relazione ai primi contatti intervenuti fra le competenti organizzazioni dei lavoratori e degli industriali. E' stato inoltre rilevato l'entusiastica riconoscenza dei lavoratori italiani al Duce per la vasta portata tutelatrice che la mozione del comitato corporativo centrale avrà nei loro confronti.

I dirigenti sindacali si sono in seguito lungamente soffermati ad esaminare l'azione svolta dalle Federazioni nazionali di categoria per addivenire alla pratica applicazione dell'accordo interconfederale relativo al riassorbimento della mano d'opera disoccupata, per quelle norme che dall'accordo stesso sono demandate al loro esame. Si è constatato che per importanti branche produttive l'accordo è già stato raggiunto e prima della fine del mese corrente si ha ragione di ritenere che l'accordo sarà raggiunto per tutte le categorie dell'industria italiana. Questi tangibili risultati sono stati raggiunti mercè l'opera di appoggio e di conforto prestata con vigile cura dagli organi del Partito e del Governo.

L'on. Cianetti, prima di chiudere il rapporto dei dirigenti, nel riassumere la discussione ha tracciato loro la linea d'azione da svolgere per l'avvenire al fine di mantenere sempre più aderente la vita dell'organizzazione sindacale alle direttive del Duce per la affermazione dei principii della Rivoluzione fascista.

I funzionari delle imposte di consumo non possono controllare i libri contabili

ROMA, 27

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che sono state richieste alla Federazione Nazionale del Commercio Enologico notizie sulla facoltà spettante agli uffici delle Imposte di Consumo di esaminare i registri commerciali ed i documenti contabili di una azienda, pur anche nello scopo di accertare il canone di abbonamento obbligatorio da pagare. Nessuna norma legislativa o regolamentare conferisce a detti Uffici tale facoltà. E che ciò sia negli intendimenti del legislatore si desume chiaramente dal contenuto dell'ultimo comma dell'art. 146 del reg. generale daz. il quale nello stabilire le discipline per i depositi privati, così si esprime: «Eccezioni a queste disposizioni possono essere accordate alla Giunta municipale quando il titolare del magazzino si obblighi per iscritto a mettere a disposizione del funzionario daziario, incaricato del controllo, i libri di magazino e quegli altri riguardanti la contabilità commerciale per gli eventuali riscontri del movimento delle merci depositate». E' quindi evidente che l'Ufficio non può di sua autorità controllare i registri di un'Azienda, ma può farlo soltanto nel caso specifico contemplato dal citato art. 146, sempre quando, beninteso, vi sia una esplicita dichiarazione del contribuente, con la quale egli si obblighi di mettere a disposizione del funzionario delle imposte i libri di magazzino riguardanti la contabilità commerciale. Questa precisa eccezione conferma in modo inequivocabile la regola che i funzionari incaricati del controllo non debbono in qualsiasi altro caso accampare il diritto di esaminare i registri di contabilità, sia pure per dedurne gli elementi necessari, a stabilire il canone di abbonamento obbligatorio da doversi applicare.

Per una proroga all'esenzione dell'imposta fondiaria

ROMA, 27

In merito all'azione che il Sindacato nazionale degli ingegneri, unicamente preoccupato degli interessi generali dell'economia italiana e dei riflessi che l'attività degli ingegneri verrebbe a risentire, sta svolgendo in tema di esenzione venticinquennale dall'imposta fondiaria pei nuovi fabbricati, l'Agenzia *Delta* reputa opportuno richiamare la attenzione sulle norme di gradualità già previste per l'applicazione dell'imposta fondiaria allo scadere dell'esenzione. L'agenzia ricorda che mentre potranno fruire della esenzione integrale quei fabbricati che saranno ultimati ed atti all'uso entro il 31 dicembre 1935, quelli invece che lo siano entro il 31 dicembre 1940 fruiranno, dopo l'usuale esenzione biennale, dell'applicazione graduale dell'imposta in ragione di un quindicesimo del reddito accertato, in guisa che solo al quindicesimo anno successivo alla scadenza del biennio il reddito stesso verrà interamente tassato. L'azione del Sindacato nazionale degli ingegneri è pertanto volta a ottenere, possibilmente, una breve proroga al termine del 31 dicembre 1935 e, se possibile, una migliore e più lunga gradualità nell'applicazione integrale della imposta stessa.

Ucciso dal treno

ALESSANDRIA, 27

Il benestante Giovanni Marchisio di anni 35, da Penango, è stato ucciso dal treno Alessandria-Asti.

Segnalazioni

Manovre con i titoli e con gli aggettivi

«*Anno XIII*», la rivista giovanile diretta da Vittorio Mussolini pubblica due corsivi che meritano di esser segnalati.

Ecco il primo:

«I giornali riportano continuamente «casi» di questo genere: «il popolo leccese «riconferma» al Duce la sua inesauribile fede nel fascismo»; «la città di Novara «rinnova» il suo ardente voto di devozione al Regime»; «le masse lavoratrici della lucchesia «riaffermano» la loro ardente passione per Mussolini».

«E' certo che con della gente che ha bisogno di ritornare così spesso e così facilmente sulle proprie deliberazioni e che si sente in dovere di riconfermare, di rinnovare, di riaffermare qualcosa, c'è da fidarsi molto poco.

«Se non che tutti sanno, per fortuna, che in questo la gente non c'entra: «*e che la trovata è tutta e solo del baldo giornalismo della nuova Italia!*».

Ed ecco il secondo:

«L'aggettivo «vibrante» è uno dei più belli aggettivi del momento: ci se ne può render facilmente conto dando una scorsa a un qualsiasi quotidiano politico; constateremo che la folla è «vibrante d'entusiasmo», l'anima è «vibrante di fede», lo spirito è «vibrante di commozione», l'atmosfera è «vibrante di canti», il canto è «vibrante di passione», e i tendini delle nostre mani sono vibranti dall'ansietà di scapaccionare certi santoni di questi florilegi che non s'accorgono o che accorgendosene se ne fregano che il lettore è arcistufo di far la figura del fesso.»

Il significato di questi rilievi è così chiaro che non ha bisogno di esser nè illustrato nè commentato. Ma se mai si volesse un commento ed una illustrazione per bollare con più precisione siffatte vacue manovre con i titoli e con gli aggettivi, ecco qua un altro giovane, che nell'«*Italia Nuova*», organo del Fascio di Parigi, stampa:

«E che dire di certi residui di defunte età che, con qualche nome cambiato, ma con un irrimediabilmente identico tono, innalzano per le realizzazioni del Regime le identiche lodi altisonanti che un tempo levarono per le abilità sopraffine di Giovanni Giolitti? Non è necessario avere squisita sensibilità per accorgersi quanto vi sia di «vieux jeu» democratico in certo frasario in voga in molte adunate e in certi giornali. Sorprendente è solo che non lo avvertano coloro stessi che lo usano. Insufficienza mentale? Può darsi. Ma soprattutto — e più grave e più criminosa — una colossale malafede... E cos'è questo orpello terminologico di cui addobbano i loro guaiolii e i loro scarabocchi? Frasi, frasi che scorrono rapidamente e più rapidamente passano. *Diffidate di coloro che troppo lodano e troppo si affannano a gridare viva il Duce. Chè il Duce non lo si loda, lo si serve. E soprattutto non lo si prende come un comodo pretesto per forzar altri all'applauso...*».

Queste reazioni alla sciocca maniera, che ha invaso tanto giornalismo italiano, di intendere il proprio dovere fascista sotto la specie del «*salamelecco*» e del «*turibolamento*» sono anche più da tener presenti poichè se si va a guardare appena un poco, si scopre che i giornali e i giornalisti che più ne abusano sono proprio quelli che più tenacemente restarono attaccati all'antifascismo, più servirono l'antifascismo, e si convertirono quando s'accorsero che ne andava di mezzo la esistenza o il pane quotidiano; e dei secondi molti si affannano, oggi, per ottenere la tessera già loro rifiutata. Abbiamo risfogliato in questi giorni, alla ricerca di notizie che ci occorrevano, le collezioni di un giornale del 24. Vi abbiamo ritrovato intestate a tutta pagine le cronache della *quartarella* comprendenti, oltre le solite calunnie dell'antifascismo di quei giorni, le integrali prose, collocate al posto d'onore, di Filippo Turati. Il giornale è, adesso, naturalmente in prima linea tra quelli genericamente designati dalla rivista di Vittorio Mussolini e dall'*Italia Nuova*. Eppure per i giornalisti che non ebbero la grande ventura di udirle dalla viva voce del Duce nell'adunata dei direttori fascisti di settanta quotidiani, il 10 ottobre, a palazzo Chigi, la guida «del giornalismo inteso come missione» è stampata nel VI volume della edizione definitiva degli scritti e discorsi di Benito Mussolini, con l'avvertenza che «per lo stesso tono spirituale e intellettuale della vita nazionale questo discorso dev'esser riletto spesso e meditato». Per rinnovarci l'emozione della audizione noi l'abbiamo letto e riletto più volte. E vi abbiamo ritrovato questo monito: «*Ora tutti coloro* «*che credono di servire il Fascismo* «*e il Regime, lo servono effettiva-* «*mente ed utilmente? Non sempre.* «*Non rendono un servizio al Regi-* «*me i giornalisti i quali abbondano* «*di aggettivi laudativi e cantano a* «*rime obbligate e quindi alla fine* «*convenzionali ogni atto e fatto,* «*anche se di piccola portata; ogni* «*uomo, anche se di modesta leva-* «*tura. Bisogna deflazionare e sa-* «*per tenere le distanze... I sostan-* «*tivi rendono superflui gli agget-* «*tivi...*».

Ebbene, coloro che non deflazionano sono proprio coloro che hanno qualche cosa da farsi perdonare dal fascismo e per ciò stesso non possono comprendere nè comprenderanno, forse, mai, l'etica fascista.

Il ricorso del col. Precup respinto dalla Corte militare

BUCAREST, 27

La Corte Militare di revisione ha respinto il ricorso dell'ex-colonnello Precup e dei suoi complici con... come responsabili del complotto del 22 aprile.

GIOVANI

Dopo la Grecia, fino ai giorni nostri, la gioventù è stata, si può dire, ignorata nei suoi bisogni, nelle sue aspirazioni, nelle sue possibilità. In essa fu lodata una bellezza intessuta di elementi generici e comuni, piuttosto che particolari d'ogni carattere e preludianti l'uomo di domani.

Non si pensò di trarre partito da tanta gagliardia, avviando le nuove forze verso mète proficue. Anzi, se un giovane, derogando ai costumi dei compagni, s'interessava degli uomini e delle vicende sociali, era risospinto lontano con la taccia di saccente o di presuntuoso. Incomprensione davvero grave, non sufficente, ma tuttavia atta in parte a giustificare certe deviazioni del pensiero e del carattere spesso notate nella gioventù di prima. In fondo, se i diciotto o i vent'anni non dispongono di un'esperienza e di una cultura degne di particolare menzione, hanno pure una sensibilità, grazie alla quale sono sempre disposti ad appassionarsi di tutto ciò che richiede soltanto passione: della supremazia su quelli che nulla osano, perchè solo operano in forza di lungo e freddo ragionamento.

L'acerbità costituzionale che conserva allo spirito e al corpo una vaghezza indefinibile, conserva anche talune spiccate rassomiglianze con la madre; nelle età successive, differenziandosi le attitudini, a contatto della vita, maturano spesso le caratteristiche, che ricordano il padre.

Se da ciò si volesse desumere una legge generale, bisognerebbe dire che simili alla madre si nasce, simili al padre si diviene.

E' dunque la gioventù una forma di transizione, suscettibile di mille influssi, pronta ad afferrare qualsiasi parola, superando ogni barriera posta dalla diversità degli idiomi e delle razze.

«C'è più differenza tra un giovane e un uomo fatto della stessa città, che fra due giovani di due continenti agli antipodi. La giovinezza è una sterminata confraternita: se un giovane getta il suo grido dall'Europa, un altro dall'Australia subito risponde». Così dice Angelo Gatti nel suo libro «Le massime e i caratteri»: per l'importanza e l'ampiezza dell'opera, nella quale si sente giganteggiare la personalità dell'autore con tutta la sua esperienza maturatasi nei maggiori eventi storici, oltrechè grazie ad una vastissima cultura psicologica e filosofica, è bello il capitolo dedicato ai giovani. Esso rappresenta un riconoscimento, un incoraggiamento, un atto di amore e di fede. «Degli uomini grandi e dei preminenti — Degli animatori e dei conduttori d'uomini — Dell'amore e degli amanti — Dell'arte e degli artisti». Questi sono gli argomenti che compongono il volume: aver parlato dei giovani, per i giovani, è riconoscere in loro una grandezza e una preminenza, la possibilità di assurgere fra gli uomini, di nobilitarsi nell'amore, d'immortalarsi nell'arte. Non sono più esclusi, dunque, come femminucce pettegole e beghine: sono riconosciuti. E tanto più il riconoscimento è grande, se si scorrono i titoli del secondo volume che apparirà: «Della famiglia, della Nazione, della società — Della città e della campagna — Della nobiltà, della borghesia, del popolo — ecc. E' tutto un quadro del nostro tempo che non ha pari in altre opere, affacciato con una severità aumentata dalla grandezza delle linee — Nello sdegno degli orpelli e delle divagazioni, nella profondità della materia, assurge dal particolare a legge generale: v'è un pathos da tragedia greca. Ho ripensato a Edipo, a Prometeo: soltanto l'impeto dell'anelito umano che è in loro, valse a confonderli con se midei, e la loro sorte è divenuta un mito e il loro patimento è rimasto fra gli uomini.

Dice il Gatti nella prefazione: «Non ti ripugni la scarnità, e quasi l'aridità del soggetto che è l'uomo; la materia è tutta viva e fremente. Vedrai balzar fuori dalle pagine, che parlano soltanto di lui, uno di quei ritratti all'antica, da cui era tolto ogni paese e ogni altro animale, e il personaggio ti veniva animosamente incontro, solo, dallo sfondo nero, con il suo gran viso scavato dall'anima tormentata e tormentatrice come per dirti: «Eccomi: capiscimi ed amami». Avrebbe dovuto aggiungere anche: «e odiami». Ma continua: «Guarda bene quest'uomo solitario e nudo, artefice padrone della propria sorte: se anche, a parte a parte, ti svelerà la sua grande miseria, ti darà, tutto insieme coraggio e speranza meravigliosi».

Non un attimo di freddezza o di aridità nell'animo dell'autore, se anche egli dica fredda e arida la materia: l'uomo. E' un giudizio anteposto per prudenza, forse per modestia. Non un attimo di freddezza: il linguaggio chiaro e aderente che accarezza il pensiero, è una di quelle musiche la quale possiede il dono di aprire la mente alla comprensione di più difficili cose: forse anche la musicalità della parola agisce nel subcoscente con la melodia: «O giovinezza! Ogni volta che torna il tuo ricordo, qualche cosa ride e trema nell'anima anche del più disperato uomo della terra». Se tutti si ricordassero e si fossero sempre ricordati della loro giovinezza, i giovani avrebbero certo trovato e troverebbero un censore di meno e un amico di più.

«I giovani non solo fanno, ma obbligano a fare: quando lavorano, non ci può essere riposo per nessuno. Un adulto o un vecchio possono lavorare da sè e per sè: un giovane per tutti e con tutti. I giovani sono pronti ad agire, assai più a reagire: in questo simili alle donne. Per i giovani, fare vuol dire iniziare, e correggere rifare. La morte e i morti si contano dal giorno in cui la giovinezza è finita».

Ho riportato a caso taluni brani del capitolo dedicato ai giovani, perchè scegliere mi è parso superfluo, per non dire addirittura disonesto. Essi non sempre sono una sentenza, spesso sono una impressione, spesso un ragionamento: ed è bene. Questa varietà di aspetti, che da taluno può essere biasimata è, a mio avviso, una delle ragioni di lode. Le varie forme nelle quali il pensiero si manifesta, danno un carattere unitario al libro che altri libri di massime non hanno: la sentenza, o meglio l'aforisma può essere fine a se stesso, un dilettantismo letterario, un compiacimento d'artista, una voluttà di pensatore. Può essere costruita con facilità, solo addestrandosi a chiudere il pensiero nel più breve giro di parole, o più semplicemen. facendo scaturire da una specie di gioco di parole una parvenza di pensiero: a questo modo si costruiscono anche gli acrostici!... No; Angelo Gatti ha pensato e ha ragionato: forse, perchè è stato uomo di azione e di passione, non ha scritto un libro di filosofia. Ma «Le massime e i caratteri» lo superano. Perchè uomo del tempo suo, ha saputo trarre dagli uomini e dalle vicende l'espressione ultima della verità. E ha pensato di darle forma definitiva d'arte.

Perciò ha parlato anche ai giovani, per i giovani: ma non soltanto per essi! Quanti retrivi delle età maggiori hanno bisogno di capire questo nuovo sole che è sorto in Italia, la giovinezza, e che nell'ambito della vita quotidiana ha avuto per primo ideatore e iniziatore Benito Mussolini!

Stadi, arene, fori sorgono come templi splendidi, dedicati alla gagliardia fisica dei giovani, perchè si sa «mens sana in corpore sano». Ma perchè nella vita, portata al massimo della sua tensione, i pericoli sono aumentati, quasi a rendere più belle le opere, non bisogna stancarsi di ripetere «Corpo sano in mente sana». A citare un esempio con valore soltanto approssimativo, basti dire che l'atleta non diverrà mai campione nelle massime competizioni, se eccelle unicamente per efficenza fisica. Per tutti gli altri, per noi insomma, che dobbiamo resistere al logorio della vita professionale e nelle agoni del pensiero, certo la cultura dello spirito ha un'importanza maggiore. Ma spesso abbiamo anche noi bisogno che qualcuno ci riparli della nostra gioventù per ricordarsi che essa non deve ridursi ad un fenomeno spirituale, povero frutto fuori stagione.

Dall'alternativa di questi bisogni scaturisce l'utilità dello studio di Gatti, destinato ad integrare quello che già è dato nella vita fisica e additato agli intelletti dei giovani nostri: verità per verità, cimento per cimento, fatica per fatica, nel miraggio di una vittoria anche lontana, ma sempre possibile fin tanto che lo spirito irradia la sua potenza. Angelo Gatti, silenziosamente lavorando a questo suo libro da oltre cinque anni, ha silenziosamente assolto un alto compito politico, poichè opere come la sua ignorano l'avvicendarsi del sole e della notte.

Alessandro Dian

Accordi per turismo e trasporti
tra i Paesi del blocco oro

BRUXELLES, 27.

Si sono adunate ieri al Ministero degli Esteri a Bruxelles le Commissioni del turismo e dei trasporti dei Paesi aderenti al blocco oro. Alla Commissione del turismo sono state esaminate numerose questioni all'ordine del giorno di natura doganale e di propaganda, intese a un perfezionamento e miglioramento degli scambi turistici interessanti gli Stati del blocco. Il delegato italiano per il turismo conte Pellati è più volte intervenuto nella discussione presentando proposte ed emendamenti che sono stati adottati dalla Commissione. Ha fra l'altro posto la pregiudiziale dei rapporti del Comitato con le organizzazioni turistiche internazionali e, oltre all'ammissione della franchigia doganale per il materiale di propaganda turistica proposta dalla Delegazione francese, il delegato italiano ha fatto votare un ordine del giorno in favore dell'ammissione, nei treni internazionali, delle riviste ufficiali di turismo degli Stati aderenti al blocco. Dopo esauriente discussione la Delegazione francese ha ritirato la proposta relativa allo studio di sistemi uniformi di rilevazione statistica, problema che è già all'esame della Società delle Nazioni. La Commissione terrà un'ultima seduta domani, mercoledì.

La Commissione dei trasporti sotto la presidenza del barone De Traux de Vardin ha espletato i suoi lavori. Tre proposte francesi, tre italiane e due belghe formano il contenuto del protocollo approvato nella seduta. Tutte queste proposte sono di carattere generale. Quelle francesi riguardano la concordanza d'orari fra i vari mezzi di trasporto di terra, del mare e dell'aria, le facilitazioni da accordare in occasione di pellegrinaggi, Fiere, Esposizioni e simili, i treni turistici da organizzare sempre sulla base della reciprocità.

Le proposte italiane interessano l'unificazione delle condizioni di trasporto quando tale unificazione non sia già raggiunta dalle convenzioni internazionali vigenti; le agevolazioni di servizio alle stazioni di transito per le regolarizzazioni di viaggio e le semplificazioni acceleratrici nell'esercizio ferroviario. Le proposte belghe concernono l'istituzione di tariffe dirette atte a facilitare gli scambi e l'adozione di tasse moderate per l'esecuzione delle formalità doganali.

Oro russo in America

NEW YORK, 27

I residui movimenti inflazionisti non hanno fortuna; la resistenza del Governo si afferma sempre più e viene autorevolmente assicurato che il Presidente rifiuta d'ingaggiarsi in nuove avventure monetarie, aiutato in questo dall'appoggio degli uomini più influenti della banca e dell'industria. Molta sensazione ha suscitato l'arrivo a Washington di un carico d'oro dalla Russia, mentre un altro carico è in viaggio. Il valore totale dei due carichi è di dollari 1.700.000 e la Russia li ha inviati, prelevandoli dalla produzione delle sue miniere, per pagare gli interessi dei debiti a lunga scadenza che sta trattando con i finanzieri americani. A proposito dei rapporti commerciali fra i due paesi viene annunciato che gli scambi russo-americani negli ultimi 10 anni hanno assunto un valore di 800 milioni di dollari, con una bilancia di 500 milioni a favore della Repubblica Stellata.

Cinque mammut rinvenuti
tra i ghiacci polari

BERLINO, 27

Due mammut, perfettamente conservati dai ghiacci polari per oltre cinquemila anni, sono stati rinvenuti da alcuni cacciatori di foche nella penisola di Jamalu, una stretta lingua di terra che si spinge nel Mare di Kara, a circa 2400 chilometri a settentrione di Leningrado. Inoltre sono stati rinvenuti altri tre esemplari soltanto parzialmente conservati, dei giganteschi pachidermi, col pelame ancora intatto, e delle poderose zanne di tre metri ciascuna.

Una spedizione scientifica è stata inviata sul posto per trasportare a Leningrado i resti dei preistorici bestioni. Si ricorda a questo proposito che qualche anno fa un mammut fu trovato in Siberia sulla sponda del fiume Berizowka, ed il pachiderma era così perfettamente conservato dai ghiacci che la sua carne risultò ancora commestibile dopo parecchi millenni.

La scoperta d'uno Stradivario

LUGANO, 27

Nel procedere a dei lavori di riordinamento in una delle più vecchie case del borgo locarnese di Maurizio, la casa della famiglia Borsa, si è scoperto in un ripostiglio ripieno di mobili fuori uso un violino di squisita fattura. Sottoposto a più attento esame, lo strumento rivelava la esistenza nell'interno della sua cassa armonica del nome di Stradivario accompagnato da una data del 18.o secolo. L'etichetta portante il nome del famoso liutaio di Cremona si è rivelata perfettamente conforme.

CENTOVENTI ANNI DOPO

Splendori e divertimenti
del Congresso di Vienna

VIENNA, novembre

«Venite giusto a tempo per vedere grandi cose», disse il *Principe di Ligne* al suo visitatore, il conte De La Garde, «l'Europa tutta è a Vienna. Il tappeto della politica è totalmente intessuto di festosità. Alla vostra età piacciono le adunate gioiose, i balli, i divertimenti e vi garantisco che non vi annoierete poichè il Congresso non cammina; balla».

Un vortice di piaceri travolgeva la città. Dal settembre 1814 con l'inizio del Congresso, non era trascorso un solo giorno senza pubblici svaghi. Il popolo si trovava in uno stato di eccitazione mai provata. Si assiepava dietro ai cordoni della guardia imperiale; sul Graben per apprendere le ultime novità; sui Bastioni per veder passeggiare a braccetto sovrani stranieri e diplomatici. Le verdi vetture di corte, trainate dai lipizzani bianchi, guidate dai cocchieri in livrea gialla, erano in continuo movimento, per condurre gl'illustri ospiti da un palazzo all'altro. In una sola mattina, la guardia della Hofburg aveva dato cinquantatre volte l'ordine dell'«attenti».

«.... i principi fanno la corte agli artisti» scrive la baronessa Du Montet, «gli uomini d'ingegno si danno importanza e ostentano familiarità con i monarchi. Mai tanti brillanti, perle, pietre preziose hanno scintillato al sole o al lume delle candele; non ci furono mai tanti fiori, pizzi, piume, velluti, rasi; mai fu riunita una società di così belle donne e d'uomini tanto eleganti».

Sovrani e uomini illustri

Dal raduno di teste coronate, una figura spiccava in modo speciale, con lo splendore d'un monile esotico: il giovane Zar Alessandro I. di Russia. Era grande, slanciato, camminava un po' curvo, dondolandosi leggermente; gli occhi profondamente incavati della sua bella faccia potevano assumere durezza tirannica e il suo naso aveva qualcosa di mongolico. Prediletto dalle donne, egli era «il ballerino» del Congresso: egli danzò quaranta notti consecutive fino all'alba.

Il Re Federico Guglielmo III di Prussia che politicamente si accordava con lo Zar, inseriva la austera nota militaresca, il silenzio riflessivo entro la gazzarra del Congresso. Era allora un uomo intorno alla quarantina e si faceva notare per l'espressione malinconica che si credeva dover attribuire alla morte prematura della regina. Il principe von Hardenberg, dai candidi capelli, inoltre Guglielmo von Humboldt dall'aspetto virile e dignitoso; il vivace, un po tozzo Barone von Stein, i cui occhi scuri, e la fronte audace, e l'aguzzo naso aquilino facevano presagire rapida ed energica fattività, stavano a fianco del re.

Tra gli avversari della lega russo-prussiana — la Polonia stava per esser proclamata regno e in cambio la Prussia otteneva la Sassonia — stava Talleyrand, il maestro dei diplomatici, senza dubbio la figura più importante. L'uomo possente, sempre perfettamente padrone di sè, apparteneva, per il suo stile, al secolo XVII. La mattina i cortigiani si radunavano nella sua camera da letto, come per l'antico «lever», dove il principe, uscendo dalla sua alcova, appariva in ampio mantello di mussola pieghettata, a farsi pettinare, rasare ed incipriare. In quei frangenti, egli conversava spiritosamente con i presenti d'ambo i sessi, fino a che il servitore non avesse ultimato la sua toilette legando con slancio la cravatta.

Lo sfarzo delle belle dame

Mai Vienna aveva ospitato fra le sue mura tale una somma di donne belle, coltivate ed eleganti che rappresentavano il massimo patriziato d'Europa. Durante i nove mesi del Congresso, codeste dame ebbero parecchio da fare. Una volta ballarono in costumi dei secoli scorsi, ed erano ricoperte di così splendidi gioielli che il loro valore complessivo fu valutato a trenta milioni di franchi. Un altra volta presero parte alle rappresentazioni teatrali che l'Imperatrice Ludovica usava dare nei suoi appartamenti e l'illustre uditorio ebbe occasione di ammirare la «celestiale» bellezza della contessa Julie Zichy cui il Re di Prussia faceva corte assidua; o la pelle alabastrina della bionda contessa Zamojska, che passava per esser la quintessenza della bellezza polacca; o l'eleganza della Principessa Thurn Taxis, la cui grazia ricordava sua sorella morta, la regina Marie Louise; oppure il fascino della contessa Fuchs che portava il nome di «regina» del Congresso.

La giornata nera di quest'adunata fu il 7 Marzo 1815. Si rappresentava a corte un balletto-pantomima, i cui personaggi — dei d'Olimpo — erano impersonati da membri dell'aristocrazia. Si stava appunto solennizzando le nozze di Amore e Psiche, raffigurati dal giovane conte Tolstoi e dalla contessa Leo Stahemberg, quando la sala fu percorsa da inquietudine. Si sussurava dietro le quinte e gli attori si accorsero che i sovrani e i diplomatici, seduti nelle poltrone dorate delle prime file si dicevano ogni tanto qualcosa all'orecchio, ma subito riprendevano il loro occhialino per seguire la rappresentazione. Finalmente la grande notizia si diffuse: Napoleone era fuggito dall'isola d'Elba ed era in via di raggiungere l'Italia o la Francia.

La fuga di Napoleone

«Verso mezzogiorno l'evento era noto a tutta Vienna» scrive *Varnhagen von Ense*, «e l'impressione indescrivibile. Ognuno sentiva che questo colpo mutava la faccia del destino. C'erano però tempre che non perdevano il sangue freddo. Lo Zar Alessandro disse che, per ridurre l'avvenimento a insignificante, bastava dargli poca importanza. L'equilibrio del Principe Metternich rimase imperturbabile; Humboldt esclamò: «Benissimo! Ciò conferisce movimento alla situazione! In base ad asserzioni attendibili, Talleyrand fu visibilmente impressionato e rimase muto a fissare nel vuoto; ma un solo istante, chè subito egli si dominò e riprese la sua energia calma, lucida ed attiva».

Poche settimane dopo, il Congresso si sciolse; tutti si erano accordati circa le questioni più importanti che minacciavano di far scoppiare una nuova guerra fra gli alleati. Naturalmente, le discussioni riguardanti la nuova carta geografica d'Europa furono concluse appena dopo la seconda pace di Parigi. Sicchè il Congresso di Vienna, pur avendo fornito enorme lavoro, porta nella storia un suggello di provvisorio: esso fu seguito dai celebri cento giorni di Napoleone. Una sola cosa fu ottenuta, a livello irraggiunto prima — e ciò forse per tutti i tempi: il perfetto splendore della società europea.

R. Braun

I rapporti culturali
tra l'Italia e il Belgio

ANVERSA, 27

Per invito del locale comitato della «Dante Alighieri», l'on. Mezzi, presidente del Comitato milanese della «Dante», ha tenuto dinanzi ad un folto e scelto pubblico, fra cui erano varie personalità cittadine, il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio e molti membri della colonia italiana, una applauditissima conferenza sui rapporti culturali fra il Belgio e l'Italia con particolare illustrazione dei rapporti fra le Fiandre e le Repubbliche italiane del Medio Evo. L'oratore, che è stato presentato dal professore di economia politica presso questa Università coloniale, De Champes, prima di iniziare la conferenza ha consegnato al locale Comitato della «Dante» la bandiera offerta dal la «Dante» di Milano.

Hanno pronunciato parole di ringraziamento il presidente e il vice presidente del Comitato locale della «Dante».

La fuga di sei detenuti
da una prigione americana

NUOVA YORK, 27

Si ha da Huntsville (Aalabama), che sei detenuti della locale prigione hanno assalito, armati di bastoni, due guardiani, e legatili li hanno rinchiusi in una cella; quindi si sono impadroniti di due mitragliatrici e di altre armi e sono fuggiti sopra un automobile di una vicina rimessa, costringendo un impiegato di questa a mettersi al volante.

Armi e denaro sequestrati
nella provincia di Oviedo

MADRID, 27

A Oviedo la polizia è riuscita a rintracciare una parte dei 14 milioni rubati nella cassaforte della Banca di Oviedo. In un bosco nei pressi della Requera è stata trovata una scatola metallica nella quale erano 1.155.300 pesetas in biglietti di banca. Un membro del Comitato rivoluzionario di Oviedo, detenuto nelle carceri di Madrid, ha dichiarato che tale somma era stata nascosta nel bosco dal capo del movimento rivoluzionario, Gonzales Peña, il quale aveva distribuito quasi tutto l'ammontare del furto ai Comitati rivoluzionari della regione.

Continua intanto il rastrellamento delle armi dei sovversivi. Ieri è stata fatta un'importante scoperta di 190 fucili e 36 bombe, oltre a un ingente quantitativo di munizioni. Sono stati arrestati ventitrè individui sospetti. Altri arresti sarebbero imminenti.

Gli aerei misteriosi del Nord

Un aerodromo segreto
con velivoli giapponesi?

RIGA, 27

Il giornale *Sevodnia* di Riga si dichiara in grado di svelare il mistero delle strane apparizioni di aeroplani non ancora identificati sulle coste scandinave e baltiche. La rivelazione è tanto più interessante dato che si tratta di un giornale generalmente bene informato. Come si ricorderà da Helsinki è stato, più volte, comunicato che in Finlandia e nella Svezia settentrionale si sono intercettati sovente curiosi segnali radio trasmessi da potenti stazioni misteriose che non sono elencate negli albi. Secondo il giudizio di esperti queste stazioni dovrebbero trovarsi in qualche isola settentrionale allo scopo di indicare direzioni di marcia ad altrettanto misteriosi aeroplani. Orbene, ecco il *Sevodnia* annunciare che due turisti hanno trascorsa quest'anno la estate nella Laplandia finlandese. Essi hanno narrato che, essendo ospiti in un lontano podere del nord, notavano, un giorno, sulla spiaggia dell'Oceano, con grande meraviglia, un piccolo aerodromo modernissimo ove erano riparati alcuni aeroplani. Alle loro domande si rispondeva genericamente, dicendo che erano stati lasciati da uno svedese che era stato, anch'egli, ospite in questo podere. Da qui l'asserzione del *Sevodnia* che nella Laplandia finlandese si trovi una base aerea segreta.

Intanto anche questa sera viene segnalato, da più parti, che aeroplani misteriosi hanno sorvolato le regioni più deserte di Finlandia e Svezia mandando segnali radio. Si annuncia, però, che i Governi scandinavi hanno disposto perchè vengano iniziate attentissime indagini aeree a mezzo di aeroplani militari.

Così il *Sevodnia* fa osservare che nelle attuali condizioni climatiche, abbastanza rigide, con la presenza di forti venti, il volo di un aeroplano è cosa molto rischiosa sicchè deve esservi un motivo di estrema importanza a muovere i misteriosi volatori.

Il giornale dice poi che un suo collaboratore è riuscito ad entrare in rapporti con una persona che abitava in Oslo e che sembrerebbe assai bene informata sugli arrivi dei misteriosi aeroplani. Questa persona avrebbe affermato che le autorità militari sono riuscite finalmente a intercettare completamente le radiotrasmissioni che sono state decifrate da esperti. Il più assoluto riserbo viene mantenuto a proposito del contenuto. Ancora il giornale dice che un altrettanto misterioso individuo ha lasciato improvvisamente Oslo trasferendosi a Salonicco. E afferma che bisogna ritenere si tratti di aeroplani giapponesi perchè da qualche tempo strani rapporti sono stati allacciati tra il Giappone e taluni elementi finlandesi.

Il traffico aereo per Parigi
bloccato dalla nebbia

PARIGI, 27

Una nebbia fittissima ha coperto ieri buona parte della Francia e del Belgio ostacolando il traffico aereo. Numerosi grossi aeroplani da trasporto hanno dovuto far scalo all'aerodromo di Beauvais, perchè era impossibile atterrare al Bourget. I passeggeri hanno raggiunto Parigi con automezzi. Tutti gli apparecchi della linea Londra-Parigi, arrivati sul Bourget, hanno dovuto tornare indietro e atterrare in altri aerodromi.

Un quadrimotore della Imperial Airways dopo aver girato per oltre un'ora, a cinquecento metri di altezza sopra il Bourget, è stato costretto ad atterrare a Beauvais dove ha lasciato trenta passeggeri. Una missione aeronautica belga, composta di 10 membri e che aveva lasciato Bruxelles alle 10.30 a bordo di un trimotore francese della linea Amsterdam-Parigi, è stata costretta ad atterrare a Mèaulte, perchè il volo non potè continuare sino alla capitale francese. La missione, diretta dal gen. Gillieux, ha raggiunto Parigi per ferrovia dopo aver visitato le officine aeronautiche di Mèaulte. Un'altra missione aeronautica, tedesca questa e guidata dal direttore dell'Aeronautica del Reich, Fisch, che si recava pure a Parigi a bordo di un trimotore, è stata costretta a fermarsi a Bruxelles per l'impossibilità di attraversare la regione parigina. Raggiungerà Parigi per ferrovia.

La morte del pittore Ludwig Koch

VIENNA, 27

Mentre stava ordinando una sua mostra che avrebbe dovuto essere inaugurata a giorni, è morto qui il pittore Ludwig Koch, specialista per i cavalli e per battaglie di cavalleria.

Conosceva l'anatomia del cavallo in maniera perfetta, e sapeva servirsene con puro intendimento artistico. Era però un cavaliere modestissimo, anzi i biografi lo paragonano a Johann Strauss che compose i più bei valzer pure essendo un mediocre ballerino.

La cavalcata della fortuna

MURAT

Con quello suo studio su Gioacchino Murat (Formiggini ed. Roma) Sergio Segrè ha voluto dire una parola nuova e personalissima nel campo, già tanto sfruttato, della letteratura Napoleonica.

L'opera del Segrè non è una biografia, non è un romanzo, non è una storia, è piuttosto una visione di vita, in cui l'impressionismo anima di chiaroscuri il personaggio centrale. Il Segrè interpreta la storia da un lato umano, oltre che politico, e studia con grande acume i riflessi psicologici che i fatti storici creano nei loro protagonsti e l'influenza che tali riflessi possono avere sul corso della storia. La figura di Murat appare qui come l'ombra di un controluce fantastico, risultato sulla vivida scena dell'incredibile vicenda, in cui si è realizzata la follia di una generazione imperiale.

Nella sua smisurata volontà di potenza, nella sua cavalcata leggendaria e fatale, Murat sente il tradimento come un bisogno, come un istinto. E nel tradimento di un uomo il Segrè vede il tradimento di tutta una generazione a sè stessa. Nella complessità dell'opera predomina una sola idea, un'unica entità del pensiero. Sono gli istinti, i motivi vitali dell'Impero trionfante, che creano l'atmosfera di Murat.

C'è una ricerca di comprensione umana in cui rientra il particolare dell'abbigliamento, lo sfarzo della parata, la cruda realtà degli eventi e l'irrefrenabile volontà di realizzazione dell'uomo. I fatti che più hanno colpito l'immaginazione del Segrè, come il colpo di stato del 18 brumaio, la grande parata dell'incoronazione, la tragica campagna di Russia, sono dipinti con un'evidenza cinematografica, tanto da lasciare nella mente del lettore un ricordo quasi visivo dell'azione. L'autore non lascia mai languire l'azione e spesso la ravviva con l'acume delle sue osservazioni.

La figura centrale domina l'opera da capo a fondo. Bastano pochi tratti per farcene sentire la potenza ed il fascino. L'adolescente irrequieto, che nella fantastica galloppata della sua vita dovrà conoscere le più alte fortune, si trasforma in fascinatore di uomini, in dominatore di eventi.

Ed il Murat appare come un dominatore sopra tutto nella battaglia, dove il suo spirito si purifica a dogni colpa per tendere alla vittoria. Combattere! Ecco lo scopo di tutta una vita. Come uomo di stato Murat è un burattino, ma per i soldati egli è un idolo. La grandezza di Murat si sente anche quando la vertiginosa corsa alla gloria lo porta all'abisso. Condannato a morte, non vuole la benda e la sedia, comanda il fuoco da solo. Morirà da re, per lasciare la leggenda della propria fine. E qui il Segrè ha scritto una delle sue pagine più forti e più belle.

Di fronte all'ambizioso francese che ha cercato di creare l'unità italiana, l'autore ha saputo efficacemente tratteggiare il grande italiano, che ha realizzato, negli anni più fortunati della sua vita, l'imperialismo francese. La figura di Napoleone, quando appare in primo piano, domina il racconto, lo rende più vivo, lo inquadra in una visione più profonda e più vasta.

Per l'originalità del pensiero, per l'obiettività dell'analisi, per la forza con cui l'autore ci trasporta nel clima della grande epopea, l'opera del Segrè si stacca nettamente dalla biografia e dalla storia romanzata di cui trabocca la letteratura di questi ultimi anni, e solo si può, in un certo senso, accostare, senza che il confronto sia nocivo, al «Fouchè» di Stefano Zweig. L'opera è densa di pensiero, la frase è virilmente incisiva e armoniosa, pur senza ricercatezze stilistiche.

L'autore è un giovanissimo e la sua prima opera rappresenta un successo. Le sue possibilità sono anche maggiori. E questo è motivo di soddisfazione e di speranza per quanti attendono con fiducia gli sviluppi della nostra letteratura.

Pier Luigi Alverà

Il conte Vincenzo Macchi di Cellere
morto ad 88 anni

ROMA, 27

Si è spento all'età di 88 anni il conte Vincenzo Macchi di Cellere, fratello del cardinale Luigi, che fu maestro di camera di Leone XIII e annunciò al popolo l'elevamento del cardinale Sarto al soglio pontificio. Il conte Vincenzo apparteneva ad una delle più nobili famiglie dell'aristocrazia nera, di quella nobiltà, cioè, che, dopo il 20 settembre 1870 era rimasta ligia alla Santa Sede. Ma ciò non impedì ai suoi nipoti di servire nobilmente la Patria, uno come ambasciatore a Washington nel delicato periodo della guerra e della pace, uno come maestro delle cerimonie presso la nostra Corte ed un terzo come valoroso ufficiale di cavalleria.

Da giovane — era nato nel febbraio 1846 — a ventun anni il conte Vincenzo si arruolò volontario nell'esercito pontificio, combattè a Mentana, e tre anni dopo, come ufficiale di artiglieria, comandò una batteria a Porta S. Giovanni contro la divisione di Nino Bixio. Di quell'episodio aveva conservato lo alzo di un pezzo così come era rimasto quando venne l'ordine di cessare il fuoco, ed alcuni anni fa, avvenuta la Conciliazione, egli consentiva che questo cimelo figurasse con gli altri nella Mostra di Roma dell'800.

Un concorso prorogato

ROMA, 27

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di sei posti di avvocato e a cinque posti di procuratore legale, indetto il 30 settembre 1934 XII dall'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, è stato prorogato al 15 gennaio 1935 XIII.

SPIGOLATURE

L'isola dei pavoni presso Berlino sotto i primi re di Prussia fu una specie di giardino zoologico. Dirimpetto a quest'isola sulla riva dell'Havel, sorge la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo fatta erigere cent'anni fa da re Federico Guglielmo III. Nel piccolo cimitero dietro la chiesa, in una cornice dunque prettamente prussiana anzi brandenburghese, riposa un tal Maitey nativo delle isole Sandwich. Come mai era capitato qui questo lontanissimo suddito di re Kamehameda I? Adescato da qualche marinaio europeo? In seguito a qualche grossa birbonata per cui poteva temere di finire allo spiedo? Oppure per una invincibile, misteriosa nostalgia di nuovi orizzonti quale si manifesta ancor oggi in tanti ragazzi dei nostri paesi? Non si sa. Si sa solo che nel 1824 questo isolano — allora giovanissimo — giunse in Prussia a bordo di un veliero della reale flotta commerciale e venne subito condotto dinanzi a Federico Guglielmo III che lo fece istruire nella lingua tedesca e nella religione cristiana. Sebbene di tanto in tanto egli manifestasse qualche sospetto istinto cannibalesco, sopratutto in presenza di uomini un po' grassi, fu solennemente battezzato nel 1830 e condotto nell'isola dei pavoni dove per lunghi anni eseguì pregevolissimi lavori d'intaglio in avorio, alcuni dei quali — come la riproduzione del Museo Antico di Berlino — sono tuttora conservati. Matey si trovava benissimo nella nuova patria. Oramai parlava tedesco come un granatiere della Guardia e cantava con straordinaria passione tutti i corali, commentandoli, a dir vero, con movimenti ritmici delle gambe e delle braccia dai quali non sapeva dissociare l'idea di musica. Il canto esercitava anzi su di lui una suggestione poco dissimile dalla ebbrezza. Una volta incominciato ci voleva del bello e del buono per farlo smettere; uno zelo, questo che durante le funzioni nella chiesa suddetta poteva riuscire eccessivo. Nel 1833 Maitey sposò la figlia del vecchio Becker, già custode del parco degli animali. Maitey morì nel 1872. La modesta croce sulla sua tomba ci apprende che anche sua moglie dorme presso il suo esotico marito

*

In una recente conferenza tenuta a Berlino, il vice-direttore generale delle Ferrovie germaniche, signor Guglielmo Kleinmann, ha affermato che le ferrovie sono tuttora la grande arteria, la via maestra dei trasporti. Le statistiche ci apprendono, infatti, che circa i quattro quinti di tutte le merci vengono rasportate per ferrovia. Naturalmente il bisogno di una maggiore velocità viene sentito ogni giorno di più, bisogno però che le ferrovie sanno interpretare e soddisfare. I treni merci tedeschi viaggiano ormai alla velocità ordinaria di 65 km. all'ora e in determinati casi a 75. Il Kleinmann ha citato anche il caso-record di un treno merci lanciato a 90 km. Un grande sviluppo prendono i trasporti coi vagoni-cisterna. La Reichsbahn ne ha fatti costruire 10.000 i quali però già non bastano più per soddisfare la richiesta. Più ancora che per le merci si richiere ormai una velocità sempre maggiore per il servizio dei passeggeri, tanto che fra poco la velocità media dei diretti tedeschi sarà portata a 120 km. all'ora. L'importanza che le Ferrovie hanno nel quadro dell'economia del Reich si può rilevare da queste poche cifre: negli ultimi due anni esse hanno fatto ordinazioni per 2 miliardi e 67 milioni di marchi, dando così lavoro ogni anno a circa 700.000 persone occupate nelle industrie, nella edilizia e nel commercio.

*

Chi conosce Vienna e i suoi splendidi edifici, troverà ben naturale che si sia pensato a eternare gli artefici. I nuovi francobolli austriaci di beneficenza che saranno emessi il 3 dicembre, porteranno l'effige di celebri costruttori locali. Anton Pilgram è in relazione all'emblema di Vienna, il campanile di Santo Stefano; egli edificò nel 16.o secolo il celebre pergamo e la base dell'organo nel duomo. Il suo ritratto si trova sul nuovo francobollo da 12 (+12) groschen, grigio-nero. Sul francobollo da 24 (+24) groschen, violetto, vediamo J. B. Fischer von Erlach. Nello sfondo del francobollo da 30 (+30) groschen rosso, con l'effige di Jakob Prandtauer spicca il convento di Melk, opera somma della sua attività. Sul francobollo di 40 (+40), bruno, c'è un doppio ritratto: A. von Siccardsburg ed E. van Der Null con il teatro dell'Opera di Vienna costruita dai due artisti. Heinrich Ferstel e la sua costruzione principale, la chiesa votiva, formano la composizione del francobollo da 60 (+60) groschen, azzurro; e finalmente il francobollo da 64 (+64) groschen verde, ci presenta Otto Wagner, che compose le testate di ponte della chiusa di Nussdorf. I soggetti e l'incisione dei francobolli son dovuti al pittore Hans Ranzoni jun. L'esecuzione è una delle più belle che l'Austria abbia prodotto negli ultimi anni. Onde rialzare ancor più l'effetto, le immagini furono stampate su carta giapponese gialla. Dal 3 dicembre in poi, i francobolli — soltanto in lotti completi — saranno messi in vendita presso tutti gli uffici postali delle città maggiori dell'Austria.

Libri nuovi

Guerrino Galli: «Il miracolo del cuore». Ed. di «Quaderni di poesia» Milano L. 6.

—: «Dieci poeti» Centauro ed. Milano L. 5.

Augusto De Benedetti: «Un'onda nel mare» romanzo, La prora, Milano.

Baronessa Orczy: «Le avventure della primavera rossa» (Nuova ed.) Sonzogno ed. Milano L. 4.50.

M. Lemberton: «Un Giardino delle spade» romanzo, Sonzogno ed. L. 6.50.

Gastone Simoni: «L'idolo d'acciaio», romanzo, Sonzogno ed. Milano, L. 5.

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domande per il brevetto della Marcia su Roma

Continuano a pervenire a questa Federazione domande per la concessione del Brevetto della Marcia su Roma.

Si ricorda che il termine per la presentazione di tali domande è scaduto il 28 ottobre u. s.; e pertanto a quelle giunte dopo questa data — anche se corredate dei prescritti documenti — non viene dato corso.

Rapporti annuali

Questa sera il Segretario Federale si recherà a Grisolera e a Jesolo per presiedere i rapporti di quei due Fasci. Il rapporto del Fascio di Grisolera avrà luogo alle ore 20 e quello del Fascio di Jesolo, alle ore 21.30.

Ritiro del Calendario Fascista

Molti prenotatori in possesso delle ricevute dal N. 701 al N. 794 non hanno ancora provveduto a ritirare il Calendario Fascista presso la Segreteria Federale Amministrativa dei Fasci di Combattimento, S. Maurizio.

Si avverte che per la consegna della pubblicazione è necessario presentarsi con la regolare ricevuta rilasciata a suo tempo; e si prega coloro che devono ancora prenotarsi a farlo con la massima sollecitudine.

Si ricorda infine che nessuna persona è autorizzata a raccogliere le adesioni a domicilio.

Il Calendario Fascista costa L. 15 la copia. La Cassa federale rimane aperta dalle ore 9.15 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Venezia quale primo versamento per assistenza invernale L. 10.000; Personale Archivio di Stato L. 120.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

La sera del 30 novembre XIII avrà luogo, alla presenza del Segretario Federale, il rapporto annuale del Gruppo Fascista di Dorsoduro che si terrà nell'atrio dell'Istituto Superiore Scienze Economiche e Commerciale Cà Foscari. L'adunata è fissata per le ore 21.30 presso il Gruppo. Tutti devono intervenire in divisa; solo giustificate saranno le assenze per malattia.

Gruppo di Lido

Tutti i fascisti devono partecipare al rapporto che avrà luogo il 29 corr. alle ore 22.20 precise nel salone dello Stabilimento Bagni di Lido e che sarà presieduto dal Segretario Federale. A tale rapporto è invitata anche la popolazione di Lido.

Due tram in partenza dalla Città Giardino ed un autobus in partenza da San Nicolò alle ore 22 faranno servizio gratuito fino allo Stabilimento Bagni.

Gruppo di Santa Croce

Il comm. Giulio Corti, per onorare la memoria della compianta signorina Teresina Gavagnin, ha versato per Opere assistenziali del Gruppo la somma di L. 25. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Concorso per un tema sulla Somalia

Il giornale «L'Azione Coloniale» nell'occasione della visita di S. M. il Re alla più lontana colonia italiana e con l'approvazione di S. E. il Segretario del P. N. F. e del Ministero delle Colonie, indice un concorso fra tutti i fascisti universitari del Regno sul seguente tema: «Quello che la Somalia promette alla Madrepatria per il futuro, dopo dodici anni di Governo Fascista».

Nella valutazione dei lavori presentati sarà particolarmente tenuto presente lo spirito pratico e il senso realistico con i quali saranno stati dai singoli concorrenti realizzati e valutati gli effettivi progressi compiuti fino ad oggi dalla Somalia, e gli ulteriori sviluppi che per essa è lecito sin d'ora attendersi.

I lavori, che dovranno avere una lunghezza massima di dodici cartelle dattilografate, vanno inviati al giornale «Azione Coloniale» Roma, via Venti Settembre n. 98-E) entro il 31 dicembre c. a., firmati con nome cognome e numero della tessera del G. U. F.

I premi finora pervenuti sono i seguenti: 1) viaggio e soggiorno di 15 giorni in Somalia, premio offerto dal Governo della Somalia; 2) id.; 3) Viaggio e visita alla Magiuskinia (Somalia), premio offerto dalla «Olibanum» di Roma; 4) Lire cinquemila (per viaggio o studio coloniale, da compiersi): premio offerto dalla «Sabi» di Genova; 5) Viaggio in Libia (crociera): premio offerto dell'Istituto Coloniale Fascista; 6) L. 500, premio offerto dalla Camera di Commercio Coloniale Italiana; 7) artistico orologio soprammobile, dono di S. E. Teruzzi.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi al G. U. F.

Sezione Rugby

Tutti i giocatori del Rugby sono convocati per questa sera alle ore 18.30 in sede del G. U. F. Ufficio Sportivo. Si avvertono fin d'ora i giocatori che domani giovedì, alle ore 9, vi sarà una riunione di allenamento allo Stadio Comunale di S. Elena.

Sezione canottaggio

Tutti gli universitari che intendono praticare tale sport e partecipare ai Littoriali sono convocati domani, giovedì alle ore 18.30 nella sede del G. U. F., Ufficio Sportivo.

La riunione del Consiglio dell'Istituto di Studi Adriatici

Il Consiglio dell'Istituto di Studi Adriatici si è riunito ieri in sessione ordinaria, sotto la presidenza di S. E. il grande ammiraglio duca Paolo Thaon di Revel.

L'Istituto, come è noto, ha per compito di raccogliere, coordinare ed illustrare tutto quanto si riferisce alla migliore conoscenza dell'Adriatico e dei problemi che per noi, sono ad esso collegati.

L'Istituto ha la propria sede nella villetta che fu costruita dallo scultore Canonica allo sbarco verso Laguna della Calle di S. Domenico ai Giardini, dove è stata sistemata la biblioteca e dove si stanno allestendo i saloni per il Museo.

Il presidente ha dato innanzi tutto comunicazione della nomina a soci corrispondenti del prof. Matteo Bartoli dell'Università di Torino, dal prof. Gerola sovraintendente alle Belle Arti per la Venezia Tridentina, del prof. Baldacci di Bologna, dall'architetto Forlati sovrintendente alle opere d'antichità e d'arte di Trieste. Sono in corso le nomine di alcuni altri altri soci corrispondenti.

Il Consiglio fra le altre deliberazioni, ha preso le seguenti: Su relazione dell'ing. Marangoni decise di bandire un concorso a premio sul tema: «Reciproche influenze nelle architetture delle terre costiere dell'Adriatico dall'epoca romana all'età di mezzo, dagli albori del rinascimento fino a le prime manifestazioni del barocco».

Il tema dovrà essere trattato separatamente per l'Adriatico settentrionale e per l'Adriatico meridionale. Per ciascuno dei due lavori il premio sarà di lire 15.000.

Su relazione del prof. Bartoli il Consiglio approvò alcune proposte relative a studi linguistici specialmente sul linguaggio dalmato preveneto, e decise di pubblicare un Bollettino bibliografico di quanto si stampa da noi e all'estero sull'Adriatico.

Sarà pubblicata a cura dell'Istituto l'opera in tre volumi del prof. Cessi: «Venezia Ducale».

Il prof. Brunetti riferì sulla biblioteca e sul modo di incrementarla. La biblioteca costituisce già un nucleo cospicuo di volumi, di opuscoli, di periodici, di carte e di piante, per oltre 2500 unità. Riferì pure sulla raccolta di schede bibliografiche per la preparazione della Bibliografia della Dalmazia a seguito della Bibliografia del Valentinelli, lavoro che procede regolarmente, e che si prevede sarà completato entro il 1935.

Il comand. co. Nani Mocenigo Mario riferì sulla costituzione del Museo adriatico e fu deciso il programma da svolgersi nel 1935, essenzialmente con la raccolta della riproduzione fotografica delle carte e dei portolani dell'Adriatico, riproducendo le piante delle fortificazioni veneziane sulla costa orientale e raccogliendo illustrazioni del dominio romano pure sulla costa orientale.

Il Consiglio si preoccupò anche di provvedere alla ricognizione dei ricordi veneti in Albania.

Il prof. Magrini, consigliere delegato dell'Istituto, diede infine notizia degli studi in corso sulla geografia fisica e in particolare sui problemi idrografici dell'Adriatico. Egli riferì sulla pubblicazone della grande Monografia della Laguna di Venezia di cui furono già stampati due volumi e tre atlanti mentre stanno per essere distribuiti un altro volume ed un altro altante.

L'opera che ben può chiamarsi monumentale, procede regolarmente e sarà pubblicata nei termini stabiliti colla collaborazione cordiale del Ministero per l'Agricoltura e del Magistrato alle Acque.

Il Consiglio dell'Istituto si riunirà nuovamente in sessione ordinaria nella prossima primavera.

Il Grande Ammiraglio Thaon de Revel e la Scuola "Nazario Sauro,,

Nelle ore pomeridiane d'ieri, nella Sede dell'Istituto per gli Studi Adriatici, S. E. il Duca del Mare, Presidente Generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma, si è compiaciuto ricevere una rappresentanza di allievi della Scuola Consorziale «N. Sauro» nella loro bella divisa di marinaretti, unitamente al Commissario Consorziale, al Direttore ed a numerosi insegnanti della Scuola stessa.

Il Commissario Consorziale ha portato l'omaggio devoto della Scuola al glorioso Grande Ammiraglio S. E. visibilmente compiaciuto ha vivamente ringraziato. Indi, dopo aver chieste al Direttore ed dagli Insegnanti informazioni sull'andamento della Scuola e sul profitto degli allievi, ha avuto parole di vivo elogio per l'opera altamente encomiabile che svolge il Comandante cav. uff. G Bonamico, Direttore Generale del Consorzio, e si è molto compiaciuto con i preposti di questa Scuola marinara.

Rivolgendosi agli allievi li ha esortati a comportarsi sempre meglio per la loro fortuna avvenire.

I Saurini, accomiatandosi, hanno fatto il saluto alla voce.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Anna Bianchetti Loro, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali, da Lyda e Vittorio Cini.

* Per onorare la memoria di Teresina Gavagnin L. 50 all'Ente Opere Assistenziali (Gruppo di S. Polo) dalla contessa Antonietta Franco in Facciolli; L. 25 all'Infanzia Abbandonata da Matilde Zeidler.

* Per onorare la memoria del cap. Bernardo Bernau L. 50 alla Colonia Alpina S. M. da Ida e Guido Bianchini; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali, da Mario ed Ines Cherido; L. 10 id. da Alba e Eugenio Gnignatti.

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 15.30 è partito per la Capitale il Podestà dott. comm. Mario Alverà.

I Segretari dei Sindacati intellettuali ricevuti dal Prefetto

Lunedì mattina alle 10 e mezzo S. E il Prefetto gr. uff. Benigni ha ricevuto i Segretari dei Sindacati artisti e professionisti che gli furono presentati dal presidente dell'Unione provinciale prof. Pelli. Questi rivolse al Prefetto il saluto dei gerarchi sindacali delle categorie intellettuali della provincia, accennando al loro lavoro per inquadrarsi con sempre più perfetta aderenza alle direttive del Duce, nello Stato Corporativo, e per risolvere gli assillanti problemi economici che interessano i loro rappresentati. Il prof. Pelli ha concluso facendosi garante della collaborazione assidua e devota del Sindacato artisti e professionisti all'opera che S. E. il Prefetto svolge per il bene della Provincia.

Ha risposto con cordiali parole di simpatia S. E. Benigni dicendosi grato dell'omaggio, interessandosi a taluni dei problemi delle organizzazioni sindacali rappresentate e promettendo il suo appoggio per la migliore realizzazione del comune lavoro corporativo.

Corso per sottufficiali d'Artiglieria in congedo

Come già precedentemente comunicato, domenica ha avuto luogo presso il comando del Gruppo Autonomo Artiglieria da Costa al Lido, la seconda lezione del Corso di istruzione per sottufficiali, graduati e specialisti d'artiglieria in congedo.

La terza lezione avrà luogo domenica 2 dicembre p. v. e pertanto si rammenta che il punto di adunata per gli ex artiglieri resta fissato alle ore 9 precise al Pontile Militare al Ponte della Pietà, sulla Riva degli Schiavoni, per prendere imbarco sul mezzo messo a disposizione del Comando del Gruppo suddetto.

Tutti coloro che hanno dato l'adesione al corso, sono invitati a frequentarlo rientrando esso nell'attività post-militare secondo le disposizioni ultime emanate dal Ministero della Guerra su tale materia.

L'istruzione è affidata ad ufficiali in S. P. E. ed ha carattere pratico applicativo presentando particolare interesse.

Il corso ha lo scopo di ravvivare nei frequentatori le qualità morali, militari, fisiche e rinsaldare i vincoli di cameratismo.

Alla fine del corso sarà distribuito, a chi avrà assiduamente frequentato, un attestato di frequenza ed eventualmente una medaglia ricordo. L'aver frequentato con ottimo e buon profitto potrà essere titolo di dispensa dai futuri corsi obbligatori che il Ministero indirà in applicazione della legge sulla post-militare e l'apposizione di speciale annotazione sui documenti matricolari.

Tutti gli ex artiglieri che intendano ancora iscriversi, possono rivolgersi all'ufficiale preposto al corso la mattina di domenica 2 dicembre.

I corsi di addestramento per gli ufficiali in congedo

Il Comando della Divisione di Padova ha fissato come termine improrogabile l'iscrizione ai corsi di addestramento per Ufficiali in congedo il giorno 30 novembre p. v.

Il Comandante del Gruppo avverte tutto coloro i quali non provvederanno ad iscriversi entro tale data che cadranno nelle sanzioni fissate dalla Circ. Min. 828 G. M. 1934 le quali sono: 1. esclusione definitiva dall'avanzamento al grado superiore; 2. ritiro, ed eventuale non concessione, del libretto a riduzione ferroviaria del 50 per cento concessa agli iscritti all'U.N.U.C.I. e loro famiglie.

Comunico inoltre che non potranno essere promossi al grado superiore gli Ufficiali i quali, pur avendo frequentato i Corsi con esito favorevole, non si sono ancora iscritti all'U.N.U.C.I.

Gli Ufficiali che desiderano invece compiere i dodici giorni di richiamo senza assegni dovranno presentare tramite il Gruppo domanda in carta da bollo di L. 3 diretta al Comando del Corpo d'Armata di Udine, entro il giorno 30 del corrente mese.

S. E. Starace dispone la rinnovazione d'un corso per insegnanti a Venezia

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario federale di Venezia e il camerata ing. Ravà, accompagnati dal fiduciario nazionale della sezione media dell'A. F. S., i quali hanno sottoposto alla sua approvazione le bozze di un volume inteso ad illustrare il primo corso estivo per gli insegnanti delle scuole di avviamento al lavoro tenutosi a Venezia ad iniziativa della Sezione dell'A. F. S.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto vivamente del successo dell'importante iniziativa e ha dato disposizioni per un secondo corso che sarà effettuato nella prossima estate d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'assemblea dei patroni dell'Ospedale al Mare

Ieri mattina nell'Ospedale al Mare ha avuto luogo l'Assemblea dei Patroni.

Vi intervennero il gr. uff. prof. Antonio Garioni presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto, in rappresentanza della Fondazione Fratelli Pietriboni; il cav. uff. dott. Antonio Dian, vice presidente dell'Istituto in rappresentanza del gr. uff. Paolo Errera; il sen. co. Gerolamo Marcello per la Cassa di Risparmio di Venezia, il gr. uff. Fabio Vitali per l'Amministrazione Provinciale di Venezia e per il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia; il gen. gr. uff. Annibale Tentori per l'Amministrazione Provinciale e per il Comune di Vicenza; il vice-Podestà comm. dott. Leonida Macciotta per il Comune di Venezia; il dott. cav. Giuseppe Novello per l'Amministrazione Provinciale di Treviso; il dott. Alberto Graziani per il Comune di Padova; l'avv. Edoardo Graziani per l'Ospizio Marino ed Educatorio Rachitici di Padova; il comm. rag. Giulio Corti per le Assicurazioni Generali di Venezia; il cav. uff. dott. Angelo Bellati; il comm. dott. Raffaele Vivante per il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Verona; il rag. Luigi Guacci per l'Opera Nazionale Orfani Guerra di Venezia.

Erano inoltre rappresentate le Amministrazioni Provinciali di Belluno, Padova e Udine; i Comuni di Schio, Legnaro, Sambonifacio e Cavarzere, il Comitato Protettore dell'Infanzia di Udine; il Comitato The di Beneficenza di Venezia; il Comitato generale di beneficenza di Venezia; l'avv. Augusto Granziotto ed il gr. uff. Gaetano Marzotto di Valdagno.

Il gr. uff. prof. Garioni eletto, per acclamazione, presidente della assemblea, espose in felice sintesi gli avvenimenti dell'annata degni di particolare rilievo.

Ricordò la visita di S. A. R. il Principe di Piemonte che, in una breve sosta nella nostra città, volle rivedere il Padiglione intestato al suo nome dall'Amministrazione Provinciale di Venezia e visitata anni addietro assieme all'Augusta Consorte.

Ricordò inoltre la visita del Duce che nel giro attentissimo dei Padiglioni espresse parole di vivo compiacimento e di alto elogio per la organizzazione accurata dei vari servizi.

Il presidente Garioni lodò l'opera di tutti i suoi collaboratori ed in particolare del vice-presidente cav. uff. dott. Antonio Dian che dedica all'Istituto ogni appassionata cura con abnegazione e con personale sacrificio.

Dalle relazioni sui conti consuntivi della Pia Opera e della Fondazione «Fratelli Pietriboni» l'assemblea apprese i risultati molto lusinghieri dell'esercizio 1933 che sono previsti ugualmente felici nel bilancio 1935 pur esso sottoposto al voto dei presenti.

Dopo l'approvazione di lavori edilizi per il raccordo di due importanti Padiglioni a mare e di terrazze al padiglione destinato alla «Chirurgia bambini», l'Assemblea procedette alla nomina di due Consiglieri. Riuscirono eletti l'on. sen. conte Fulco Tosti di Valminuta ed il gr. uff. ing. Mario Scarpari.

Gli intervenuti, prima di sciogliersi, rivolsero parole di plauso al gr. uff. Antonio Garioni che con grande cuore ed illuminata competenza presiede il magnifico Istituto.

La festa dei decorati della stella al merito del lavoro

La Società Veneziana fra decorati della «Stella al merito del lavoro» la prima costituitasi in Italia, lavora alacremente per festeggiare la inaugurazione del gagliardetto sociale, dono gentile di S. E. il Conte Volpi di Misurata; la quale avrà luogo domenica 2 dicembre alle ore 10, nella sala napoleonica in Palazzo Reale, gentilmente concessa dall'on. Podestà.

S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, si è offerto di benedire egli stesso il bellissimo gagliardetto, del quale sarà madrina la gentile signorina Bianca Pagan figlia del presidente onorario della Società. L'orazione inaugurale sarà tenuta dall'on. avv. Giorgio Suppiej.

Fra le altre offerte pervenute in questi giorni, al direttorio, i preposti segnalano con riconoscenza l'offerta di una macchina da scrivere, necessaria per la segreteria, fatta ai lavoratori «che ben hanno meritato dalla Patria» dalla Società Olivetti.

DIARIO SACRO

28. Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — Ai Carmini alle 8 Messa per i Confratelli; alle 10 esposizioni Messa e benedizione a cura della Scuola Grande. — A SS. Salvatore ogni Mercoledì preci e benedizione alla sera in onore di San Giuseppe.

La partenza del Grande Ammiraglio

Alle ore 23.40 è partito per Roma il Grande Ammiraglio duca Paolo Tahon di Revel.

La partenza del Generale Grazioli

Ieri alle ore 22.20 è partito per la Capitale il generale sen. Grazioli comandante designato d'Armata.

Premi ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa

La Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, sempre pronta a seguire ogni opera istituita dal Regime Fascista per l'assistenza e la prosperità famigliare dei prestatori d'opera del commercio, oltre ad avere concesso numerosi premi di L. 500 a tutte le famiglie dei propri iscritti allietate dalla nascita di un figlio nel giorno stesso in cui nacque la Principessina Maria Pia di Savoia, ha voluto quest'anno contribuire alla propaganda demografica elargendo altri 209 premi di L. 500 ciascuno, agli addetti del commercio capi di famiglia con maggiore numero di figli.

Del concorso, indetto mesi or sono a tale scopo, è stato comunicato l'esito in questi giorni e siamo lieti d'informare che nel Veneto furono: assegnati ben 40 premi, di cui 15 alla Provincia di Venezia, 8 a quella di Udine, 6 a Padova, 4 a Treviso, 3 a Belluno, 2 a Verona e 2 a Vicenza a famiglie con undici, dieci, nove ed otto figli.

La consegna dei premi avverrà solennemente il 24 dicembre p. v., giornata sacra alla madre ed al fanciullo — con le modalità che verranno comunicate.

Associazione Nazionale Alpini

Uno spettacolo alla Fenice. — Come abbiamo annunciato, giovedì prossimo lo «scarpone» Podrecca al solito attraentissimo programma serale farà seguire alcuni numeri a carattere militare e alpino. Per queste sue recentissime creazioni si ebbe gli elogi incondizionati di S. E. Balbo, S. E. Grandi e di S. E. Manaresi comandante del X. e gli applausi unanimi di consenso dei pubblici di Trieste, Trento, Udine, Bologna, Torino, ecc. ecc.

Gli scarponi veneziani e le loro famiglie il numero dei familiari non è limitato) potranno assistere a questa eccezionale serata pagando il solo biglietto d'ingresso alla platea che costa lire 4, riceveranno in omaggio una poltrona o se il gruppo di almeno quattro persone un palco. Da oggi essi potranno rivolgersi al camerino di Piazza dove, dietro presentazione della tessera della A. N. A. potranno ottenere le sumenzionate facilitazioni.

Rancio di Santa Barbara. — Per martedì prossimo 4 dicembre alle ore 20 il camerata Baldan proprietario dell'albergo Trovatore in calle delle Rasse si preparerà un ottimo «rancio». La quota di partecipazione è fissata in lire 7. Le adesioni si ricevono anche presso la cassa del giornale «Il Gazzettino» tutti i giorni (esclusa la domenica) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 e presso il camerata Baldan. Le iscrizioni si chiudono interogabilmente lunedì 3 dicembre.

Sindacato Periti Industriali

Il Segretario del Sindacato comunica a tutti i colleghi che fossero disposti ad occuparsi anche fuori provincia, di voler inviare una regolare domanda al Sindacato stesso nella quale dovrà risultare la specialità ed i precedenti posti occupati.

Per i non soci è necessario indicare anche la paternità, luogo e data di nascita, l'istituto che rilasciò il diploma ed in quale anno.

Ognuno dovrà inoltre specificare se inscritto o no al P.N.F. e da quando.

Tutti coloro che non avessero ritirato la tessera sindacale debbono farlo al più presto onde evitare la loro radiazione dai ruoli del Sindacato.

S. Barbara del Genio

Raduno a Treviso

La celebrazione della S. Barbara avrà luogo domenica 9 dicembre con un Raduno interprovinciale a Treviso.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 7.45 e per il ritorno da Treviso alle ore 20.47.

La quota comprensiva di viaggio in treno ed in autocorriera e rancio venne fissata in lire 20.

Le adesioni si ricevono non più tardi di lunedì 3 dicembre presso la nuova sede a Castello n. 3995 dalle ore 17 alle 19 dei giorni di martedì, giovedì e sabato e per la domenica dalle ore 11 alle 12; il consocio sig. Bianchini, S. Luca Calle Bembo; il segretario sig. Plinio Tonon, Cannaregio 4259 A; il consigliere sig. Cardazzo Vincenzo; i consoci sigg. Ognibene cav. Francesco e Bognolo cav. Attilio.

Il Presidente, generale sen. Co. Miari, ha assicurato il suo intervento.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 26 Novembre XIII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
Denunciati morti 2 - Totale 11
MATRIMONI 4 - MORTI 10

FRAZIONI - 26 Novembre XIII

NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 7 - MORTI 1

Decessi: Albanese Zoppi Santina d'anni 85, ved. cas.; Pauri Vianello Maria 59, con. cas.; Salviato Chiaranda Antonia 99, ved. ricov.; Bratti Quartesan Maria 67, ved. ricov.; Bassarotti Gaspari Alice 33, con. cas.; Goretti Andrea 73, con. pensionato; Marconati Vladimiro mesi 8; Cecutta Gerardo 73, ved. pens.; Botteon Luigi 46, con. arrotino; Zamper Angelo 79, ved. falegname.

Matrimoni: Cova Salvatore, impiegato, con Soncini Pia, casalinga; Tondelli Andrea, manovale, con Paganin Margherita, casalinga; Gislon Luigi, cameriere, con Capuzzo Silvia, casalinga; Favaro Giuseppe dipintore, con Losi Bianca, casalinga, tutti celibi.

Un annegato in Rio Giustiniani

Iermattina alle ore 6.45 alcuni cittadini che passavano per il ponte Giustiniani a Cannaregio si accorsero che dalle acque del rio omonimo affiorava il cadavere di un individuo. Del fatto veniva tosto avvertita la Questura Centrale e immediatamente accorreva sul posto il maresciallo di notturna Onofrio, il quale a mezzo di una lancia della Croce Rossa provvedeva a far trasportare il corpo dell'annegato alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile. Ivi vennero pratiche le constatazioni di legge e a cura del solerte brigadiere Casella l'annegato venne identificato per certo Leonida Bonoldi, di anni 58, abitante a Cannaregio.

Si frattura la clavicola

Cecilia Fasolato di anni 73 da Fiesso D'Artico abitante a Mira Taglio nella sede dell'ex Banca di S. Liberale ieri nello scendere la scaletta di coperta del vaporetto della linea Fusina Venezia diretto a Venezia inciampava in un gradino e cadeva in malo modo fratturandosi la clavicola sinistra con grave spostamento della stessa. La poveretta, la quale veniva nella nostra città per visitare la nipote Anna Baldin che trovasi qui per ragioni di salute, è stata ricoverata all'ospedale civile e dichiarata guaribile in giorni trenta.

Molto fumo.... e nessun incendio

Iersera i pompieri della prima Sezione furono chiamati d'urgenza nell'abitazione del sig. Giorgio Zanon sita all'anagrafico 2121 di San Polo, poichè la soffitta era invasa dal fumo e gli inquilini temevano trattarsi di un principio di incendio.

Recatisi sul posto i pompieri procedettero ad un accurato esame dei vari locali dell'appartamento e della soffitta invasi letteralmente dal fumo e poterono alla fine constatare che il fumo era causato dall'agglomeramento di fuliggine della nappa del camino che è sprovvisto di torretta.

I bravi militi al fuoco riuscirono in breve a disperdere la densa cortina di fumo e a rimettere la tranquillità negli inquilini.

Piccolo incendio

Alle ore 12.47 i pompieri della Sezione seconda furono chiamati telefonicamente nello stabile del sig. Vincenzo Garbisi all'anagrafico 421 in Calle delle Burchielle a Dorsoduro per spegnere un piccolo incendio sviluppatosi nel camino. In breve i bravi militi riuscirono a domare le fiamme. I danni si aggirano sulle duecento lire.

Il fuoco domato

Ieri i pompieri della sezione di S Elena accorsero nello stabile della signora Maria Ballarin a S. Antonio di Castello 673 per spegnere un principio di incendio sviluppatosi nel camino. Nel frattempo però gli inquilini provvedevano ad estinguere le fiamme.

La "Calitea,, e il "Tevere,,

Oggi alle ore 14 proveniente dalla linea celere Alessandria via Rodi, giungerà la motonave *Calitea*, che ripartirà alle ore 19 per Trieste dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri.

— Domani alle ore 7, proveniente da Trieste, giungerà il piroscafo *Tevere* che ripartirà alle ore 12 per la linea turistica Palestina-Egitto con oltre un centinaio di passeggeri e numerosi colli di merce.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 22, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 18, posta, merce e bagagli.

Sventure e disavventure

Nell'avviare un motore

Il marinaio della Base navale Mario Simoni di anni 21, nell'avviare il motore di un motoscafo nel Rio Nuovo nei pressi del Piazzale Roma, si feriva al dito police della mano destra. Recatosi per le medicazioni del caso al posto di pronto soccorso della Croce Rossa del Piazzale Roma, è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

L'alluce schiacciato

Il quattordicenne Mario Mandricardo, abitante a S. Maria 41 int. 62, nel deporre a terra una stufa si feriva all'alluce del piede destro. Guarirà in 14 giorni.

Un corpo estraneo nell'orecchio

Ieri si è recato al posto di pronto Soccorso del Piazzale Roma il sedicenne Paolo Cadorin, abitante a Dorsoduro 2534, per l'estrazione di un corpo estraneo dall'orecchio destro. Guarirà in giorni sette.

Nell'attraccare una barca

Per essere caduto nella barca mentre provvedeva ad attraccarla nei pressi del Piazzale Roma, il ventiduenne Vittorio Brandolisio abitante a Cannaregio 1840, riportava una ferita lacera al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni quattro.

La disgrazia di un piccino

Il treenne Enrico Oddiro abitante a Santa Margherita 2927 trovandosi ieri nel pomeriggio nel giardino Papadopoli eludeva la vigilanza della madre sua e si aggrappava ai reticolati, riportando delle escoriazioni alla gamba destra. Guarirà in giorni quattro.

Un naso ferito

Il novenne Sergio Vianello abitante a S. Croce 1017 ieri alle ore 16 transitando per il ponte degli Scalzi inciampava e cadeva riportando una ferita lacera al dorso nasale. Guarirà in giorni otto.

Un mattone sull'alluce

Mentre giocava con altri coetanei nei pressi di casa, il cinquenne Luciano Nevo abitante a Castello 3834 riportava una ferita da schiacciamento all'alluce destro per avergli uno di questi lasciato cadere addosso un mattone.

Una ferita all'occipite

Il piccolo Corrado Pitteri abitante alla Giudecca 373 ieri alle ore 8.30 giocando con la sorellina Renata di anni 7 cadeva riportando una ferita lacera all'occipite. Guarirà in 10 giorni.

La solita buccia d'arancio

Il quattordicenne Sergio Orivati abitante a Cannaregio 3088-A ieri mattina alle ore 7.30 si era recato ad attingere acqua alla vicina fontana. Posato un piede inavvertitamente su di una buccia d'arancio cadeva andando a battere con il polso sinistro contro la grata della conduttura dell'acqua e riportando la frattura del polso. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in giorni trenta.

Inciampa sul tappeto

Per essere caduto nel proprio domicilio, inciampando sul tappeto del corridoio, il sessantasettenne Giuseppe Fael abitante a Dorsoduro 2080 int. 273 riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in giorni 30.

Nel tagliare il pane

Il trentaquattrenne Gaggio Vittorio abitante a Cannaregio 837 ieri sera nel proprio domicilio tagliando un filone di pane riportava una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.51 — Febbraio 12.54 — Marzo 12.57-58 — Aprile 12.57 — Maggio 12.58-59 — Giugno 12.56 — Luglio 12.53 — Agosto 12.40— Settembre 12.27 — Ottobre 12.15-18 — Novembre inquotato — Dicembre 12.44-45

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il Segretario Federale presiede i rapporti dei Gruppi di Cannaregio e di S. Polo

Al Gruppo "Enrico Toti,,

Proseguento nella sua rassegna del Fascismo veneziano, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha presieduto ieri i rapporti dei Gruppi di Cannaregio e di San Polo. Prima però di presiedere il rapporto del Gruppo di Cannaregio, il Segretario Federale ha voluto inaugurare i nuovi locali della sede della centuria della Milizia e dell'Ente Opera Assistenziale del Gruppo stesso; sede ricavata da vecchi locali sobriamente adattati dallo ditta Maffioli, in faccia alla sede del Gruppo.

Il Segretario Federale, accompagnato dal vice-Segretario avv. Scarpari, dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili dott. Pasetto, dal capo della segreteria cent. Macola, dal vice segretario del Fascio di Venezia avv. Spandri, dal dott. Bonfanti, venne ricevuto all'ingresso dal console Sebastianelli e dal fiduciario del Gruppo cav. Angeli e dai consultori. Subito dopo il parroco di San Geremia don Luigi Catullo, indossati i sacri paramenti benediva i nuovi locali che l'avv. Pascolato visitava quindi minuziosamente.

Uscito sul Rio Terrà l'avv. Pascolato si poneva poi alla testa d'un corteo formato da un manipolo di militi armati e dalla fanfara dei Giovani Fascisti, che con fiaccolate di bengala si diressero in campo S. Fosca ove erano schierati tutti i Giovani Fascisti che il Segretario Federale passò in rivista, dirigendosi poi al salone a pianterreno delle Scuole Duodo ove doveva tenersi il rapporto. Ma l'affluenza dei fascisti era tale che solo una metà potè trovare posto nel pur ampio salone, mentre l'altra metà dovette accontentarsi d'assister in spirito alla celebrazione gremendo tutta la fondamenta Duodo e il ponte vicino, ed occupando tutte le ampie finestrate che guardano nella sala.

Accolto al suo entrare da una imponente acclamazione e dal canto di «Giovinezza» e ricevuto all'ingresso dall'on. Suppiej, il Segretario Federale saliva immediatamente sulla pedana eretta sul fondo della sala, contro la parete decorata di bandiere tricolori su cui spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Rifattosi il silenzio, il gerarca dava la parola al Fiduciario del Gruppo cav. Angeli che leggeva la sua applauditissima relazione, della quale diamo il riassunto.

Nessuno avendo chiesto la parola, l'avv. Pascolato si rivolgeva allora alla magnifica adunata dicendosi lieto di portare ad essa il suo saluto cordiale e cameratesco, e il suo vivo compiacimento per la presenza dell'onorevole Suppiej. Egli nota che la capace sala non riesce a contenere tutti i fascisti, grandemente aumentati per le ultime iscrizioni, e a questo proposito torna a ripetere alcune idee che ha già espresso al rapporto del Gruppo di Castello. I nuovi iscritti si possono cioè dividere in tre categorie, alla prima delle quali appartengono coloro che sono giunti in ritardo, ed è il destino di certe persone quello di giungere sempre in ritardo, mentre alla seconda appartengono i tiepidi: tra queste due categorie egli ha ampiamente sfrondato. Alla terza infine appartengono coloro che si sono iscritti dopo maturo esame di coscienza, e questi egli desidera che le vecchie camicie nere specialmente, accolgano con rispetto e da camerati.

Proseguendo nel suo dire, l'avv. Pascolato constata come l'assistenza sia stata praticata nel Gruppo in modo veramente encomiabile e di questo è lieto di tributare un elogio al cav. Angeli, anche pel funzionamento della trattoria popolare che è un esempio di organizzazione da essere additato all'ammirazione di tutti. La consuetudine della vita fascista — continua quindi il Segretario Federale — vuole che tutti vivano intensamente la vita del Partito ed il suo massimo sforzo è diretto ad operare in profondità perchè tutti si convincano di essere dei militi che combattono per una idea: nessuno, l'ha già detto e lo ripete, è inutile come nessuno è indispensabile. I gerarchi hanno sopratutto l'obbligo e l'onere di lavorare il materiale più fluido ed aeriforme che esiste, il materiale umano; lo sforzo su questo materiale costituisce la formazione d'un edificio che si chiama fede fascista. Per questo egli considera primo tra i suoi doveri quello di poter formare nel più breve tempo possibile tra i suoi collaboratori dei camerati che lo possano in ogni circostanza sostituire; perciò niente personalismi. Non vi sono nè vi devono essere persone — conclude infine l'avvocato Pascolato tra una scrosciante ovazione — ma soldati che obbediscono: tutti devono essere solamente delle leve intelligenti e fedeli che si muovono al comando d'una sola volontà, che si chiama Benito Mussolini.

Un grande applauso saluta la fine delle parole dell'avv. Pascolato che dà subito il «saluto al Duce» al quale risponde un formidabile «A Noi»; quindi intonando il canto di «Giovinezza» subito ripreso dalla imponente assemblea, egli lascia il salone tra nuove dimostrazioni di entusiasmo, per dirigersi alla sede del Dopolavoro Provinciale in Pescheria, a presiedere il rapporto del Gruppo di S. Polo.

Al Gruppo "G. Giuriati,,

Anche qui l'affluenza dei fascisti era imponente, tanto che la vasta sala del teatro era incapace di contenerli tutti. Sulla fondamenta in fianco alla Pescheria erano schierati Giovani Fascisti col loro gagliardetto e un picchetto di avanguardisti, mentre ai piedi dello scalone era il Fiduciario Aldo Villanova col gagliardetto del Gruppo e i consultori. Alle 22.30 puntualmente giunge l'avv. Pascolato, annunciato dagli squilli di tromba, ed ossequiato dal Fiduciario passava subito in rivista i Giovani Fascisti, portandosi poi assieme all'avv. Scarpa, al dott. Pasetto, all'avv. Spandri, al dott. Bonfanti nella sala del teatro, che presentava un aspetto imponente. Accolto al suo entrare da un vibrante applauso e dal canto di «Giovinezza», il Segretario Federale saliva sul palcoscenico ove tra trofei di tricolori spiccavano i ritratti del Re e del Duce e sull'attenti erano in servizio d'onore una rappresentanza dei capi nucleo del Gruppo. Fattosi immediatamente silenzio lo avv. Pascolato dava subito la parola al Fiduciario Villanova, che leggeva il suo rapporto.

La relazione del Fiduciario

Dopo un fervido saluto al Gerarca, il Fiduciario Villanova ricorda come all'inizio dell'anno XII il Gruppo era forte di 857 iscritti, che al 28 ottobre scorso aumentarono a 1322 per effetto delle nuove iscrizioni.

In relazione a tale aumento il Gruppo è stato diviso in due settori, retti da due capi settore, i quali coordinano e regolano, sotto il diretto controllo del fiduciario, l'inquadramento interno degli iscritti. I due settori comprendono dieci nuclei i quali a loro volta raccolgono ciascuno circa sessanta fascisti divisi per numeri anagrafici.

In tal modo è stato perfezionato il funzionamento dell'Ufficio disciplina che, affidato ad un Consultore, intensifica sempre più il suo lavoro.

Nei mesi decorsi fu effettuato in accordo col Comando della Milizia Contraerea un reclutamento di militi tra i fascisti del Gruppo, che diede risultati soddisfacenti.

Il fiduciario ricorda l'opera svolta nella campagna per il ribasso dei prezzi, l'esame di vari reclami presentati dagli abitanti del sestiere in tema di riduzione di affitti, e l'interessamento in altri problemi di massimo interesse, quali il costo del latte, luce, acqua, gas, la gestione dei mercati, nonchè le tariffe per trasporti e servizi vari.

Il problema dell'assistenza è stato quello che ha assorbito più di ogni altro l'attività del Circolo. Si è cercato per quanto possibile di evitare le erogazioni in danaro, che ammontarono in tutto l'anno alla cifra complessiva di L. 5853.05. Furono distribuiti anche durante la stagione estiva buoni viveri ai più bisognosi. Furono trattate complessivamente circa 900 pratiche di assistenza.

L'oratore ricorda l'intervento del Gruppo in favore degli sfrattati, e l'aiuto costante dato ai disoccupati sia con piccole elargizioni ed incoraggiamenti sia con raccomandazioni presso Enti ed Istituti.

Durante lo scorso inverno funzionò la Trattoria Popolare, nella quale furono distribuite complessivamente N. 9347 razioni di cui una buona parte gratuite.

Attualmente funziona, gestito dal Gruppo, un posto di ristoro nel quale trovano conforto giornalmente da 70 a 80 poveri.

Alla fine dell'anno XI il patrimonio del Gruppo risultava così costituito. Attività: L. 33.524,65; passività L. 2.027,95; patrimonio netto L. 31.496,70.

Durante l'anno XII le entrate ammontarono complessivamente a lire 42.908,20.

Sono state spese complessivamente L. 39.245,30, e precisamente: per acquisto mobili e arredi, affitti, illuminazione e riscaldamento, cancelleria e stampati, funzionamento uffici, organizzazioni varie e manifestazioni sportive, distribuzione sussidi, spese postali, varie, pagamento fatture passata gestione, trattoria popolare, spese varie Fascio Giovanile.

Di conseguenza il bilancio al 28 ottobre dell'anno XII si è chiuso con un attivo di L. 32.001,75, con un aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente di L. 505,05.

Il Gruppo Femminile conta 120 iscritte. Suo compito principale è quello dell'assistenza in stretta collaborazione col nostre Gruppo. Il sestiere è, per tale scopo, diviso in quattro zone, ciascuna retta da una capo zona e da Giovani fasciste, a mezzo delle quali viene effettuata l'assistenza presso le famiglie indigenti. Inoltre la Fiduciaria, unitamente a queste signore, riceve in sede i poveri che a loro si rivolgono per essere aiutati.

Durante il periodo invernale si ebbero a disposizione lire 15.026,25. Furono spese L. 14.689,30 così ripartite: L. 10.713,90 per buoni viveri e latte; L. 1975,40 per sussidi straordinari per sloggi e ricuperi mobili pignorati; L. 50 per cancelleria; L. 1437.50 per la Befana Fascista. Furono distribuiti chilogrammi 11.300 di pane e 6500 di pasta. Furono complessivamente 720 le famiglie beneficate, senza contare gli aiuti concessi agli isolati. In occasione della Befana Fascista furono distribuiti pacchi viveri e vestiario per un importo di oltre lire 5000 di cui 2500 ricevute in danaro ed indumenti dalle signore fasciste e da altre persone benefiche del sestiere.

Venne fatta regolarmente l'assistenza ai malati a mezzo dei medici dei due circondari. Furono distribuiti 25 fiocchi bianchi e corredini per neonati poveri, e fu istituito l'armadio del povero con indumenti offerti da privati.

La 9.a Centuria della 49.a Legione avente sede nei locali terreni, conta una forza effettiva di 133 uomini all'inizio dell'anno XII, attualmente la Centuria, avendo perduto di forza il Manipolo di Santa Croce al completo, perchè costituitosi in Centuria, conta 75 uomini. Il manipolo di S. Polo ha svolto una attività militare ininterrotta su basi ed ordini emanati di volta in volta dal superiore Comando di Coorte.

Il Fascio Giovanile col quale il Gruppo ha mantenuto frequenti contatti conta oggi una forza di 265 iscritti. L'attività svolta nei vari campi fu intensa.

In ogni loro attività i Giovani Fascisti di S. Polo si comportarono in modo degno del nuovo spirito che il Duce ha saputo infondere alle nuove generazioni.

La 6.a Centuria Avanguardisti di S. Polo della 309.a Legione A. G. F. presentemente conta 109 organizzati in confronto a 86 all'inizio dell'anno XII. Il fiduciario ne illustra l'attività e la partecipazione a varie manifestazioni sportive.

Il Dopolavoro sestierale partecipò ad alcune manifestazioni quali la regata fra Gruppi rionali e la Festa dell'uva. Il Gruppo si propone di incrementare maggiormente l'organizzazione.

Con l'anno XIII il Gruppo disporrà di una sala di convegno per i fascisti dotata di una radio, di una biblioteca.

Il fiduciario Villanova così conclude:

«Camerati, nel chiudere la mia breve relazione sento il dovere di segnalare al Segretario Federale ed a voi l'opera volonterosa e fattiva di tutti i miei diretti ed indiretti collaboratori i quali meritano in questa sede una parola di elogio.

«L'anno XIII ci trova al nostro posto animati dalla ferma volontà di operare secondo i comandamenti del Duce.

«Rivolgo ai camerati la raccomandazione di tenersi frequentemente a contatto col Gruppo onde tener vivo quello spirito di fraterno cameratismo che deve regnare fra coloro che credono ed operano per la stessa fede.

«Ricordo, specie a coloro che ne hanno la possibilità di provvedersi della divisa fascista, mentre segnalo con piacere l'esempio dato da un gruppo di fascisti operai che, nonostante le loro modestissime condizioni hanno risposto prontamente all'ordine delle superiori gerarchie.

«Domani riprenderemo il nostro lavoro con serenità sospinti dall'ansia di renderci sempre più degni di coloro che ci precedettero col sacrificio d'improntare tutta la nostra opera agli ideali segnati dal Fascismo.

«Viva il Duce!».

Parla il Segretario Federale

Un calorosissimo applauso accoglie la fine della relazione, quindi l'avv. Pascolato, nessuno avendo chiesto la parola, rivolgendosi alla magnifica assemblea dice che è col più vivo compiacimento che egli rivolge un elogio vivissimo al camerata Villanova per l'opera data a questo compatto e solido Gruppo di S. Polo: un altro titolo d'onore spetta inoltre a Villanova, quello di appartenere a coloro che seppero nell'ora della vigilia tutto osare per l'idea fascista. Il rapporto annuale dei gruppi rionali — prosegue quindi il gerarca — costituisce una tappa di pochi attimi per ricordare insieme il lavoro svolto nell'anno. Questi rapporti possono anche considerarsi i contatti delle grandi occasioni, però non devono venire tralasciati quelli di ordinaria amministrazione, per dirla con parola alquanto brutta: i fascisti infatti devono conoscere e vivere la vita del Fascismo; come per amare una persona, un'idea è necessario conoscerla; così per seguire intimamente il fascismo bisogna conoscerlo e questa conoscenza si ha attraverso il Gruppo al quale i fascisti devono accorrere come a sorgente di fede e di ammaestramento. Non è vero che il fascista non possa discutere od esprimere ad alta voce le idee che ha: bisogna anzi sapere discutere a fondo anche sui principi basilari che reggono il Fascismo per approfondire queste idee formidabili che costituiscono il patrimonio di un'intera epoca. Il pensiero dell'italiano troppo spesso si è manifestato attraverso il senso di protesta: ma la protesta quando non è completata dalla conoscenza è la figlia più pessima dell'ignoranza. Da ciò scaturisce quindi il dovere per tutti i fascisti di conoscere la vita del Partito, e portare alta la propria fede senza falsi pudori; poichè esistono degli individui per cui riesce penoso il gesto elastico del braccio levato nel saluto romano, e questo ricorda troppo l'itinerario clandestino seguito da coloro che per la prima volta indossano la camicia nera per recarsi al luogo dell'adunata.

Bisogna sentire da uomini, e guardare in faccia ai pensieri e alle cose: troppe volte il distintivo viene considerato come un segno di ordinaria amministrazione che si orna per consuetudine la giacca borghese, mentre invece il distintivo è simbolo di lotta, di volontà o di sincerità.

Vivamente applaudito l'avv. Pascolato riafferma ancora una volta il suo desiderio di chiarezza, di luce: per questo ha aperto tutte le porte della Federazione perchè tutti possano entrare e veder quanto vi si fa. Lo sforzo dei gerarchi deve essere infatti rivolto a questi due principali fini: l'abolizione del personalismo e la creazione del materiale umano; abolizione delle persone perchè egli intende che nella figura del gerarca provinciale tutti vedano solo il milite dell'idea, senza aspirazioni personali, mentre tutti devono essere consapevoli dei compiti formidabili che spettano al Fascismo. E per questo tutti sono utili, ma nessuno indispensabile.

Con voce vibrante l'avv. Pascolato conclude così il suo infiammato discorso: «Leggete spesso e ripetete mentalmente il giuramento, e giurate ora con me «di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione Fascista». Un irrefrenabile applauso accoglie le ultime parole dell'avv. Pascolato, che dà ora il «Saluto al Duce» a cui risponde «A Noi!» commosso della moltitudine; quindi egli si avvia intonando a gran voce l'inno di «Giovinezza» tosto ripreso dall'adunata, e si allontana tra nuovi applausi ed acclamazioni.

Il nuovo servizio domenicale per gli sciatori veneziani

La Sezione di Venezia del C.A.I. e lo Ski Club Veneto si sono interessate di offrire agli sportivi veneziani la possibilità di un collegamento rapido, sicuro ed economico con le principali stazioni di sport invernali della nostra regione: San Martino di Castrozza e Cortina.

E' così che la C.I.T. di Venezia, con la collaborazione dell'U.T.R.A.S. (Ufficio Turistico della Riunione Adriatica di Sicurtà) ha organizzato sabato scorso la prima di queste gite.

Alle 19 una trentina di soci del C.A.I. e dello S.C.V. con i rispettivi Presidenti, Vice-Presidenti e Segretari, partivano da Piazzale Roma per S. Martino di Castrozza. Grazie alla velocità dei nuovissimi autobus da gran turismo messi a disposizione dalla S.I.A.M.I.I.C. in poco più di tre ore si raggiungeva la mèta, dove ogni partecipante trovava pronta la sua stanza, prenotata dagli organizzatori.

Domenica fu una giornata di sole e neve magnifica, sui Campi di Rolle l'ottima neve farinosa si prestò a fulminee scivolate.

Il percorso da S. Martino di Castrozza a Venezia fu compiuto in circa tre ore in modo che alle 21 la comitiva si scioglieva festante a Piazzale Roma.

Il servizio iniziatosi così brillantemente continuerà per tutte le domeniche della stagione invernale. Questa sede del C.A.I. si riserva di comunicare tra breve a tutti gli interessati precise indicazioni sull'orario e sui prezzi di trasporto ed alloggio.

"La preparazione della Nazione Armata,,

Il Gen. Grazioli inaugura l'anno accademico dell'Istituto Fascista di Coltura

Nella sala napoleonica, si è dato inizio iersera alle ore 21 all'attività dell'anno XIII della Sezione veneziana dell'Istituto Fascista di Cultura con una conferenza di S. E. il generale designato comandante d'Armata Sen. Grazioli, sul tema «La preparazione della Nazione armata». Alla cerimonia hanno presenziato S. A. R. il Duca di Genova e le più alte autorità cittadine.

Fra queste abbiamo notato S. E. il Prefetto Benigni con il consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Paulovich, i senatori Vittorio Cini, Adriano Diena, co. Gerolamo Marcello, prof. Davide Giordano, co Pietro Orsi, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il comm. Borgo per il Primo Presidente della Corte di Appello, il vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, Il comm. Ciotto per il Segretario Federale, il gr. uff. Paolo Errera, il generale Cavandoli, comandante il Presidio, il capitano di vascello Notarbartolo, capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo, il dott. Vardanega per l'Amministrazione Provinciale, il Regio Provveditore al Porto ammiraglio Fausto Gambardella, il Presidente del Tribunale comm. avv. Giuseppe Concas, il Procuratore del Re comm. avv. Pietro Pagani, il generale Cremona, comandante il 2. Gruppo Legioni R. Guardia di Finanza, il console generale Elti di Rodeano, comandante il X. Gruppo Legioni M.V.S.N., il Sopraintendente all'arte medioevale e moderna comm. G. Fogolari, il Questore gr. uff. Giuseppe Corrado, i presidenti di sezione della Corte d'Appello comm. dott. Montanari e comm. dott. Zanni, il cap. Porcari istruttore militare federale dei Giovani Fascisti e numerosissimi ufficiali di tutte le armi e specialità, il comm. Benassi vice-presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il comandante la Milizia universitaria capo manipolo Antonio Valgoi e moltissimi altri.

Nell'antisala S. E. il generale Grazioli è stato salutato dall'ing. cav. Francesco Troyer che fu il Sindaco di Vittorio Veneto al momento nel quale il generale Grazioli, alla testa delle sue truppe, vi entrò dopo la vittoria.

Dinanzi alla folla imponente di soci, di militi della centuria allievi ufficiali della Milizia Universitaria, e di Giovani Fascisti, S. E. il sen. gen. Grazioli inizia quindi la sua dotta conferenza.

«La Nazione militare mussoliniana — egli dice — è istituto di impronta tipicamente italiana e fascista, caratteristico, per la sua robusta e precisa profondità, del pensiero politico che anima lo Stato fascista, propulsore e integratore di tutta la vita nazionale e quindi anche e soprattutto, come è naturale, della preparazione bellica del popolo italiano.

«Il Duce ha detto alle grandi manovre di quest'anno che io ho avuto l'onore di dirigere: «Vogliamo essere una Nazione militare, anzi militarista, anzi guerriera». Nazione militare che per essere però modellata conforme al genio secolare italico, cioè romano, non significherà certo entità perturbatrice di quella pace che è nobile aspirazione di tutti gli onesti.

«La Nazione militare italiana, profondamente innestata nel corpo unitario dello Stato fascista e materiata dal complesso armonico di tutte le giovani e vibranti organizzazioni premilitari e post-militari, istituite dal Regime, significherà niente altro che il coronamento logico della preparazione vigorosa di tutto il popolo alle armi, per rendere sempre più formidabile il fascio delle nostre forze armate, unico e potente strumento di guerra al servizio del Re e della politica nazionale guidata dall'alta mente del Duce».

Dopo aver rievocato in sintesi i periodi storici dell'ultimo millennio in cui fu dibattuta l'idea della preparazione militare, l'oratore accenna al risveglio della coscienza patriottica e quindi militare dell'Italia fra il 1911 ed il 1915.

«Dopo la guerra il senso della Nazione armata riprende, ma riprende con basi assai più solide, fortificate dalla dura gloriosa esperienza della guerra.

«Ma perchè l'idea si concretasse in quegli effetti sostanziali e completi era necessaria una poderosa forza nuova e rivoluzionaria di indole essenzialmente spirituale che imprimesse al movimento una fiammata di volontà ricostruttrice.

«Il Fascismo riprese da capo lo studio del problema militare italiano, con animo imbevuto di romana grandezza e di avveniristica e totalitaria visione dei grandi interessi della nuova Italia sorta da Vittorio Veneto. Ritornò all'idea di Roma e del Machiavelli. Distrusse il mito demagogico, del concetto rousseauniano del cittadino parte contraente con lo Stato; proclamò invece il concetto fondamentale della potenza dello Stato regolatore propulsore di tutte le attività verso un fine comune, e venne logicamente al sano concetto della vita militare fusa in un sol fascio con la vita civile, secondo quanto aveva lasciato scritto Alfredo Oriani, e cioè, doversi creare in Italia «un esercito di cittadini e una nazione di soldati».»

Ma nell'attuazione di questi concetti il Fascismo procedette con quel lo stile di organica gradualità che è nello spirito mussoliniano, cioè a dire nello spirito eminentemente romano e italiano. L'oratore esamina quindi brevemente, i vari stadi della preparazione militare che, come è precisato nei tre disegni di legge elaborati dal Duce, interessa tutti i cittadini dagli 8 ai 55 anni attraverso le organizzazioni dei Balilla, della Premilitare, del G.U.F., della Milizia universitaria, dei Fasci giovanili, fino all'istruzione postmilitare. A questo lavoro dovranno contribuire oltre gli istruttori, veramente benemeriti, delle organizzazioni giovanili, il Tiro a segno, la U.N.U.C.I., il Dopolavoro, le associazioni combattentistiche d'arma, le federazioni sportive.

S. E. Grazioli passa quindi ad esaminare il problema della cultura militare nelle scuole che deve svolgersi parallelamente allo sviluppo fisico-psichico e professionale militare della gioventù attraverso le scuole medie ed universitarie, affinchè non vi sia più un cittadino di una certa cultura che non conosca ciò che si deve pur sapere in materia militare.

«E' necessario lavorare con ingegno e volontà, con un'organizzazione chiara e logica, senza sforzare gli entusiasmi» afferma il gen. Grazioli, avviandosi alla conclusione.

«Il monito del Duce — lo ricordiamo tutti —: credere, obbedire, combattere, tradotto in gergo premilitare e post-militare si potrebbe enunciare così: fede, disciplina, spirito guerresco. Ecco il triplice comandamento. Se vi terremo fede non avremo paura di nessuno; diventeremo un popolo sempre più grande.

«Sotto l'impulso dello spirito fascista, tutte queste virtù militari fondamentali di nostra gente si sono ancora più accentuate, senza degenerare mai in forme men che civili. Ed è in questo clima che noi stiamo appunto martellando con coraggio e con fermezza il tipo ideale dell'italiano nuovo, quale il Duce lo vuole e di cui Egli è l'esempio vivente.

«All'aprirsi dell'anno XIII dell'Era fascista la nuova grande via della valle Murcia fra l'Aventino e il Palatino fu inaugurata — come voi sapete — con un superbo sfilamento di tutti gli atleti d'Italia. Là dove sono stati ora dissepolti i ruderi del massimo circo di Roma, teatro di fieri ludi pagani e testimonio dell'eroico e mistico coraggio dei martiri cristiani, là vedemmo irrompere come un torrente fresco di gioventù e di forza i campioni fisici più belli di nostra razza, simbolo vivente dell'Italia giovane che marcia balda e sicura dietro il Re Vittorioso e sul le orme del Duce, mirando ai suoi grandi, immancabili destini e a una nuova più alta affermazione del suo divino, secolare primato nel mondo».

La dotta ed interessante conferenza del Gen. Grazioli, interrotta più volte da vivissimi applausi, è stata salutata alla fine da una calorosa ovazione.

Sindacato Medici

Presso la Sede del Sindacato è visibile il bando di Concorso per titoli e per esami a 60 posti di medico assistente presso gli ospedali sanatoriali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 26 Novembre 1934 XIII.

Venezia: Congr. Carità: Bilancio 1935 dell'O.P. Donà Bernardo, appr. Id. Bilancio 1935 dell'O.P. Elemosiniere, appr.; Venezia: Congr. Carità: Bilancio 1935 della sezione sordomuti dell'Orfanotrofio maschile, appr. — Id. id. Bilancio 1935 dell'Orfanotrofio femminile, appr.; — S. Donà di Piave: Id.: Accettazione di contributo e conseguenti modificazioni di bilancio, appr. — Venezia id.: Lavori nella Casa a Castello 2221 piano I e II. Prelevamento dal fondo di riserva, appr. — Id. id.: Bilancio 1935 della Sezione Case Economicissime, appr. — Id. id. Bilancio 1935 del Conservatorio Zitelle approva con osservazioni — Id. id. Ditta Pagan Giovanni. Esonero dal versamento del deposito cauzionale, non autorizza — Id. id.: Ditte Amoroso Epifanio, Oran Girolamo, Biancat Maria. Esonero dal versamento cauzionale; autorizza — Lido di Venezia: Ospedale al Mare: Modificazione regolamento organico deliberato in seduta 25 nov. 1933, approva; — Venezia: Congr. Carità: O. P. Infanzia abbandonata. Definizione vertenza Contanelli. Transazione, approva — Id. id.: Bilancio 1935 dell'Istituto Manin — Fossalta di Port.: Comune: Erogazione del contributo di L. 1000 per il funzionamento della Colonia Solare E.O.A, appr. — Venezia: Istituto Esposti: Assunzione provvisoria di un impiegato straordinario. Aumento stanziamento di bilancio e prelevamento fondo riserva, rinvia — S. Maria di Sala: Asilo Crovato: Proroga scadenza prestito di L. 4000 contratto con la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, ordinanza; — Venezia: Fon. Querini Stamp.: Acquisto in concorso con altri Enti di quadri del Longhi, di proprietà della galleria Donà dalle Rose: approva con raccomandazione — Cona: Comune: Valutazione degli aumenti periodici di stipendio in caso di passaggio da grado inferiore a superiore. Modifica del regolamento organico; approva — Cona: Comune: Valutazione degli aumenti periodici di stipendio in caso di passaggio da grado inferiore a superiore. Modifica del regolamento organico, appr. Pramaggiore: id.: id. approva — Venezia: id.: Riduzioni fiscali in ordine al R. D. 14 aprile 1934 N. 563, approva con raccom. — Venezia: Congr. Carità: Bilancio 1935 dello Orfanotrofio maschile, appr. con raccomand. — Id. id.: Bilancio dell'O. P. Penitenti, appr. con raccom. — Cavarzere: Comune: Imposta sul bestiame, appr. con modifiche — Dolo: id.: Imposta bestiame 1935. Tariffa, appr. con modific. — Fiesso d'Artico: id.: Delibera storno di fondi, rinvia — Jesolo: id.: Bilancio comunale 1935: parere fav e con modifiche — Concordia Sagitt.: id.: idem, appr. con modifiche — Venezia: id.: id. parere favorevole — Scorzè: id. id. approva con modifiche — S. Stino di Liv. id: idem id. S. Michele al Tagliamento: Congr. Carità: Bilancio, appr. — S. Maria di Sala: id. idem — Venezia: Comune: Assunzione onere delle imposte a favore Istituto Superiore di Architettura; approva.

Raduno Regionale dei Presidi degli Istituti Medi

Domenica 25 in un'aula del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» di Venezia sono convenuti, per invito del R. Provveditore agli Studi, i Presidi dei Licei classici e scientifici, Istituti magistrali, Istituti tecnici, industriali e nautici tanto Regi che Pareggiati delle otto Provincie del Veneto.

L'adunanza aveva lo scopo di trattare argomenti di interesse comune relativi all'andamento della scuola ed alla sua attività parascolastica.

Interessantissime sono state le discussioni sulla sistemazione degli Istituti all'inizio dell'anno scolastico, sulla preparazione politica dei giovani, l'insegnamento della cultura fascista, e sulla attività fascista della scuola nelle sue relazioni con l'A.F.S. specialmente con l'O.N.B.

La discussione ampia e animata svoltasi sempre in atmosfera di piena serenità e di concordia di intenti fu, all'ultimo, riassunta dal R. Provveditore agli Studi e concretata in precisi accordi e direttive per lo svolgimento di una comune azione intesa al potenziamento della Scuola e della sua funzione ai fini educativi dello Stato Fascista.

Prima di chiudere il convegno furono mandati telegrammi di omaggio a S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione, a S. E. Ricci ed al Fiduciario Nazionale dell'Associazione Fascista della Scuola Media.

Radio-conferenza in esperanto sul Congresso di Roma

Questa sera alle ore 22.20 la Radio-Wien trasmetterà, a cura del Consigliere di Stato Hugo Steiner, una conferenza in esperanto e in tedesco a proposito del Congresso Esperantista Universale che si terrà a Roma nella prossima estate. Il Gruppo Esperantista Veneziano invita tutti i propri soci a riunirsi per l'audizione al Bar Moderno in Campo S. Luca.

LA PIETRA DELLO SCANDALO

Tutti certamente ricorderanno che la cronaca nera di questi ultimi giorni ha diffusamente parlato di un'incursione della polizia in un «tabarin» clandestino e dell'arresto, fra le altre ballerine, di una diva del cinema, sorpresa mentre ballava in costume... millimetrato «LA DANZA DI VENERE». Oggi siamo in grado di dare più ampi particolari. La diva in questione è nientemeno che «JOAN CRAWFORD» ed è già stata liberata per intercessione di un incognito protettore. Lo scandalo sensazionale è stato però girato in ogni dettaglio da un apparecchio da ripresa appostato nella località.

Questa pellicola di realtà emozionante verrà proiettata . . . . . al Cinema . . . .

La "Claudio Monteverdi,, per Santa Cecilia

Anche quest'anno i filarmonici della «Claudio Monteverdi» vollero festeggiare la ricorrenza della patrona dei musicanti con un modesto banchetto. Si riunirono nel salone del Restaurant «Union» in Lista di Spagna e veramente riuscì un'adunata simpatica di cameratismo fra questi operai che esplicano un dopolavoro con vera passione nello studio della musica. Al posto d'onore sedeva la presidenza al completo con il maestro del Corpo bandistico Giuseppe Amendola. Alla fine del banchetto il presidente Pietro Michieli ricordando la tradizione nel riconoscimento annuale della festa di S. Cecilia rievoca la attività della «Monteverdi» che da 24 anni compie opera educativa ed eminentemente dopolavoristica. Elogia il maestro Amendola direttore valente e appassionato del corpo bandistico. Parlarono quindi il vice presidente Giovanni De Cecco ed il maestro Amendola esaltando i sacrifici di soci filarmonici. I Consiglieri Pietro Rizzetto e Giovanni Marchi promotori e per incarico dei soci tutti presentarono al segretario Luigi Michieli una medaglia di oro accompagnata da un'artistica pergamena con bellissima dedica quale attestazione di affetto e di stima pel suo valido interessamento e per la sua attività verso la filarmonica. Vivamente commosso ha risposto felicemente il segretario. Tra applausi al Segretario ed auguri alla filarmonica la lieta riunione ebbe fine.

Onorificenze di guerra

L'Ufficio Mobilitazione e Matricola del 4. Reggimento Artiglieria d'Armata, con Sede in Piacenza, nel riordinare il carteggio dei disciolti reggimenti 3. e 10. Artiglieria da Fortezza, ha rinvenuto numerosi brevetti di onorificenza di guerra che non si sono potuti recapitare per insufficenza di indirizzo dei beneficiari.

Analoga comunicazione viene fatta dal Comando del Deposito del 27. Reggimento Fanteria (Ferrara) per i militari in congedo già appartenenti al 27., 236., 261., 270. Reggimento Fanteria e alla 501. e 1141. Compagnia Mitragliatrici.

I detti uffici rivolgono pertanto a tutti gli ex-combattenti della Provincia — che in guerra appartennero ai Reggimenti o Reparti predetti, e che tuttora siano sprovvisti dei brevetti delle onorificenze di guerra loro spettanti — di segnalare le loro complete generalità alla Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, che provvederà al ritiro dei brevetti, o insegne, ed alla consegna agli interessati.

L'elenco completo dei brevetti è visibile presso la predetta Federazione Combattenti.

Teatri, concerti e cinematografi

"Te che ho tanto amata,,

Tre atti di E. Jeanson

(*Goldoni*, 27 *novembre* 1934 XIII)

Lorenzo s'accorge troppo tardi che Marianna, sua moglie, da un pezzo lo tradisce con l'amico Claudio Montel. Lorenzo ama Marianna come un pazzo e la rivelazione sembra lo faccia uscire di senno. Tanto è vero che dopo aver deciso di stroncare la tresca, chiama a raccolta nella propria casa Marianna, il suo amante e la moglie di lui. Egli crede così di far scoppiare la polveriera, ma gli amanti candidamente confessano il loro amore e la moglie di Claudio Montel non trova niente da dire sull'infedeltà del marito. Faccia tutti i suoi comodi purchè la si lasci tranquilla.

Lorenzo è forte, ma il dolore lo accascia. Vorrebbe staccarsi dall'atonia che lo ha colto, ribellarsi, scattare, ma è solo una povera e piccola cosa, che chiede a Marianna l'amore come le chiedesse l'elemosina presso i gradini di una porta. Marianna prova un'immensa pietà per quel povero uomo, ma sente di non poter strapparsi dal suo inesorabile destino. Lo bacia in fronte, gli chiede perdono e se ne va con l'amico.

Sono passati gli anni e un bel giorno Lorenzo e Marianna s'incontrano, già vecchi e già stanchi entro la cerchia di una stessa tristezza. Ma le cose si sono invertite: Marianna, abbandonata dall'amante dopo una breve convivenza, conduce un piccolo albergo in un villaggio sul mare, e pensa al suo povero marito con tutto il rimpianto di un'immensa dolcezza perduta. Lorenzo, che vi capita a caso, ha dimenticato la donna che amava. Dalle ceneri della sua passione non sa trovare la brace con la quale riaccendere l'amore irrimediabilmente spento, purtroppo. E' lui questa volta che se ne va, insensibile al pianto di Marianna, vittima rassegnata dei capricci di una cocottina, che può donargli solo il sorriso della sua giovinezza trionfante.

La commedia può dirsi il campionario di tutti gli scampoli del teatro francese postdumasiano. Vecchie le situazioni, vecchi i caratteri, stravecchia la tecnica, che solo a tratti si strappa dalle rotaie della tradizione per poi rientrarvi irrimediabilmente. Di nuovo c'è solo il disordine e lo squilibrio: troppi margini e tra scena e scena troppi ritagli, troppi riempitivi. Il primo atto, lungo a dismisura è tutto preso dal dialogo degli amanti, ch'è una specie di stillicidio verbale senza pausa e senza misericordia, dal quale forse, nel testo francese, scaturiranno le essenze della profonda filosofia amorosa e gli scintillii dello spirito migliore; ma che nella sciatta versione italiana nulla offre oltre al di là della monotonia.

Il secondo atto è tutto di un cinismo rivoltante: l'armata dell'immoralità, che si slancia alla baionetta contro l'amore, contro il matrimonio, contro la famiglia, contro ogni legge etica ed ogni canone sentimentale; e il terzo s'appoggia interamente sul dialogo di Lorenzo e Marianna che si ritrovano nella hall del piccolo albergo marino; un dialogo grigio e brevissimo, tirato e lunghezza dall'intervento di un paio di macchiette che servono solo a mascherare la sottilissima vena di dolce e raccolta melanconia scorrente sul greto delle disillusioni.

Una commedia inutile, insomma, e per noi, in questi momenti, soprattutto inopportuna.

La rappresentazione di questi tre atti era in onore di Tatiana Pavlova, la quale nel carattere di Marianna, sola creatura di carne tra una mezza dozzina di fantocci, trovò le fonti di un'espressione quanto mai delicata e mutevole e gli accenti, specie nell'ultimo atto, di uno schietto dolore e di una commozione intensamente sentita. Le fu così assai facile salvare intatti dal naufragio della commedia i verdi allori del suo personale successo. Ella fu coadiuvata egregiamente da Carlo Ninchi, semplice, vero, spontaneo nella parte del marito, da Gino Cavalieri, che tratteggiò con buon gusto il profilo lievemente caricaturale di un lontano parente de *le cocu magnifique*, dal Betrone e da Marga Cella.

Il pubblico, superbo per qualità come per numero, accolse Tatiana Pavlova al suo primo apparire sulla scena con un applauso lungo e caloroso, zittì con molto impegno la commedia dopo i primi due atti, ma pago del suo violento sfogo, acclamò tosto gli interpreti e volle Tatiana Pavlova quattro volte al proscenio. I toni patetici dell'ultimo atto rabbonirono l'uditorio, che superò con gli applausi certi ronzii del loggione e volle ancora tre volte al proscenio gli attori.

a. s.

Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo la recita di commiato della compagnia di Tatiana Pavlova con la prima rappresentazione in Italia de *L'avventura straordinaria in tre tappe del « Civiltà »* di Francesco de Robertis e domani con *Tempi difficili*, di Edoardo Bourdet, inizierà le sue recite la compagnia di Renzo Ricci con Luigi Carini.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21.30, trasmissione dalla Queen's Hall di Londra del concerto dedicato a Igor Stravinski e diretto da Henry Wood: *Fuochi d'artificio, Uccello di fuoco, Capriccio per pf. e orchestra* (al pf. l'autore), *Persefone*, melodramma su testo di A. Gide diretto da Stravinski.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 23, concerto, dedicato a Max Reger; Katowice, 21, concerto di musiche chopiniane.

VARIE: Staz. italiane, 20.30, commemorazione di Giacomo Puccini (oratore S. E. Ugo Ojetti).

Il "Teatro dei Piccoli,, alla Fenice

L'opportuna iniziativa della Compagnia del Teatro dei Piccoli di praticare dei prezzi ribassati e accessibili a chiunque ha fatto accorrere anche iersera alla Fenice un numeroso pubblico che ha tributato al divertentissimo spettacolo le feste più liete ed espansive. Nella parte centrale del programma, al posto del *Don Giovanni* di Mozart figurava stavolta una selezione del secondo atto del *Barbiere di Siviglia* di Rossini: le vicende di Almaviva e di Rosina, di Figaro e di Don Basilio, sottolineate dalla musica ilare e spumeggiante di Rossini, sono così ritornate in miniatura, viste col binocolo alla rovescia, su quel palcoscenico che da oltre un secolo le vede ripetere e trionfare, e sono ritornate in una veste singolare, animate da un pizzico di gustosa e raffinata parodia. E con il *Barbiere* hanno raccolto iersera i più fervidi consensi dei grandi e dei piccoli tutte le scene deliziose ideate da Podrecca: dal Redentore a Venezia alla Corrida spagnola, dalle impressioni della vecchia Vienna alla sfilata delle dive e degli astri di Hollywood, dal circo equestre al celebre pianista che eseguendo da gran maestro la vecchia *Preghiera di una vergine polacca* ha mandato in visibilio gli ascoltatori. Questa sera l'intero programma si replica: per domani, giovedì, Vittorio Podrecca, promette ai suoi piccoli amici una speciale mattinata alle 15.30.

Il terzo concerto del Dopolavoro

Domani sera, giovedì, la sala del Benedetto Marcello ospiterà l'Associazione musicale del Dopolavoro per il suo terzo concerto in abbonamento che sarà tenuto dalla Associazione Veneziana per la musica da camera.

Abbiamo dato qualche notizia su questa giovane istituzione cittadina che, dopo il concerto d'inaugurazione tenuto a Venezia nella primavera del corrente anno, ha di recente iniziato la sua prima tournée in Italia con una serie di esecuzioni alle quali pubblico e critica hanno tributato i più entusiastici consensi.

L'Associazione ideata e fondata dal compositore m. Virgilio Mortari ha come è noto per iscopo l'esecuzioni di musiche per piccoli complessi, musiche che raramente possono essere presentate per la difficoltà di costituire stabilmente i complessi medesimi, affiatarli ed amalgamarli, con una lunga preparazione improntata a seri intendimenti d'arte.

Ciò ha saputo realizzare in un anno di lavoro il m. Mortari con i suoi collaboratori maestri Bianchi, Agosti, Riedmiller, Ferro, Sanzogno, Pais, Volpini, Gorini, Miotto, Michieli, Pais, Orrù, ecc.

Il programma comprende fra l'altro un'importante prima esecuzione per Venezia: « Le bel masqué » di Poulenc, nuovo per l'Italia ed uno dei più recenti e significativi lavori del giovane ed apprezzato compositore francese.

Nell'esecuzione di questa composizione al complesso del maestro Mortari si unirà la nota cantatrice signorina Conchita Riveira.

Il programma comprende poi il Quartetto in Fa magg. per oboe, violino, viola e violoncello di Mozart; e l'Ottetto op. 166 di Schubert per clarinetto, corno, fagotto, due violini, viola, violoncello e contrabasso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO LA FENICE. Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia» ed arte varia
GOLDONI. — Ore 21.15: «Civiltà» (Novietà).
MALIBRAN. — Ore 16: Prime visioni di: «Universo innamorato» con Dick Powell, Ginger Roger. Nel varietà: esordio del circuito internazionale di gran varietà: Miss Evers (Borodinoff).
ROSSINI. — Ore 14.30 «I figli del deserto» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Nel varietà: Tre numeri eccezionali.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ult. «La nave del mistero» I. posti L. 3; II. L. 2. Domani: «Melodie imperiali»
OLIMPIA. — Ore 15.30: Bombay Express», Edmund Lowe, Ralph Forbe
S. MARCO. — Ultimo giorno «Al guinzaglio di Eva» protagonista Spinelli. Domani: «Jane Eyre».
MASSIMO. — Ore 15.30 «Un popolo in ginocchio» con Richard Barthelmess. Azione drammatica, dinamica, altamente interessante. - Seguirà un cartone animato.
ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorno «La cieca di Sorrento» parl. ital. interpreti: Dria Paola, Corrado Racca. Domani: «La mummia».

La D'Origlia-Palmi a Castelfranco

CASTELFRANCO, 27

La Compagnia italiana di prosa D'Origlia-Palmi diretta da Bruno Emanuel Palmi, darà al Teatro del Dopolavoro due rappresentazioni straordinarie cominciando da domani sera mercoledì con « La nemica », di Mario Niccodemi.

La riforma della Sala Concerto al Liceo Benedetto Marcello

L'Associazione musicale del Dopolavoro aveva dovuto sospendere in occasione del Concerto Vecsey la cessione degli abbonamenti, in quanto era stato raggiunto il numero massimo prestabilito in relazione dei posti disponibili nella sala concerti del Liceo « Benedetto Marcello ».

Aderendo ad una richiesta della Presidenza del Dopolavoro Provinciale l'Autorità Comunale ha in questi giorni autorizzato l'esecuzione di un lavoro di riforma nella sala stessa che consentirà all'occupazione da parte del pubblico della adiacente sala cosidetta « degli artisti », capace di ospitare quasi 200 uditori. I lavori hanno avuto immediatamente inizio e potranno essere ultimati prima della data stabilita per il 4. concerto. In tal modo l'Associazione musicale del Dopolavoro è in grado di poter riaprire la vendita degli abbonamenti per i restanti otto concerti.

I prezzi rimangono invariati in L. 12 per i Dopolavoristi ed in Lire 20 per coloro che non posseggono la tessera dell'O.N.D.; così pure saranno mantenuti gli ingressi serali, che per il concerto di domani sera sono stati stabiliti al prezzo di L. 5.

Per gli artigiani orafi

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

S'interessano gli artigiani orafi che desiderino arricchire di nuove conoscenze la loro perizia artistica alla lodevole iniziativa della gloriosa Scuola Professionale Orefici «Gherardi» di Torino, la quale ha provveduto alla pubblicazione di sedici tavole riproducenti la migliore produzione dei suoi allievi.

Si tratta di opere altamente pregevoli in cui non si sa se più ammirare la perizia professionale o lo squisito buon gusto. Tutti gli artigiani orafi che intendono l'alto valore della iniziativa della scuola Torinese, si rivolgano alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) ove saranno loro date le informazioni del caso.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: Coniglio).

Manca la querela

Il piazzista Armando Coltro di Bonifacio durante l'anno 1933 si era appropriato di denaro e merci che aveva avuto dal signor Aristide Bani. Il Coltro non restituì il denaro incassato dai clienti per la merce venduta nè la merce che gli era rimasta invenduta. Fu denunciato, ma ieri dopo il dibattimento venne assolto per difetto di querela. Difensore avv. Vitta.

In casa il cappotto rubato

Una sera Jolanda Semenzato fu Giuseppe passando davanti la porta di casa di Favaretto Palmira in Padovan vi entrava e dalla cucina prendeva una sciarpa, un capotto, alcuni fazzoletti e altri oggetti. La Favaretto che dormiva di nulla si accorse, ma qualche giorno dopo un figlio della derubata incontrò la Semenzato che indossava il cappotto che aveva rubato. Sporta denuncia, la Semenzato venne chiamata dinanzi al Tribunale. Essa però non è comparsa e il Tribunale dopo aver sentito la parte lesa l'ha condannata a 8 mesi e a 800 lire di multa con il condono.

Il matrimonio assolve

Zeffirino Trombetta fu Adolfo, di anni 24, da Mestre è imputato di aver compiuto atti innominabili con una giovinetta di 15 anni. Il padre della ragazza presentò denuncia ma in seguito il Trombetta sposava la giovane e così ieri veniva mandato assolto.

Illuminazione gratis

Fossetta Ugo fu Tranquillo, di anni 57 e il figlio Guerrino d'anni 16 devono rispondere di furto di energia elettrica per aver allacciato abusivamente un filo alla rete esterna della Società Cellina provvedendosi così della illuminazione senza pagare un soldo. Scoperti vennero denunciati. Dopo il dibattimento però il Tribunale ha mandato assolto il Fossetta Ugo per non aver commesso il fatto ed ha condannato il figlio a otto mesi e a 800 lire di multa con il condono.

Il piazzista ammalato

Imputato di appropriazione indebita di L. 538.15 è chiamato il piazzista Sergio Borella di Luigi, di anni 21. Il danneggiato è il sig. Giuseppe Marzolo, ma il processo viene rinviato perchè il Borella risulta ammalato.

Il Flit e i suoi simili

Sei persone compaiono dinanzi ai giudici. Esse sono Giuseppe Mariutti fu Francesco e la sorella Antonietta con negozio di ferramenta e colori in Campo S. Luca, Mirco Boccanegra di Giuseppe gerente di un simile negozio a S. Lio e il commesso Giovanni Ruggeri fu Angelo e Mario Righetti di Gaetano esercente pure un negozio a Castello e l'agente Adolfo Catullo fu Giovanna. L'imputazione è quella di frode in commercio per aver consegnato ai clienti invece di flit della ditta Roberts di Firenze un prodotto similare. L'Ispettore dell'Istituto per la Tutela della Proprietà Industriale sig. Pietro Ferrari assieme ad agenti di P. S. constatò il reato. Dopo il dibattimento assai vivace e movimentato, il Tribunale ha assolto Giuseppe Mariutto e Mirco Boccanegra per insufficenza di prove, ed ha condannato tutti gli altri a 500 lire di multa con il condono, spese e danni e alla pubblicazione della sentenza sui giornali. Difensori avv. Zironda, Ezio Bottari, Ferraris e Lazzaroni. P. C. per la ditta Roberts avv. on. Lansillo e Domenico Giuriati.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento fascista Anno XIII

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

E' aperto il tesseramento per l'anno XIII E. F. e necessita pertanto che tutti gli inscritti presentino alla sede del Fascio la tessera anno XII per la rinnovazione.

I fascisti abitanti a Marghera, Chirignago, Zellarino dovranno rivolgersi alle rispettive sedi di gruppo, secondo l'orario fissato dai singoli Fiduciari.

All'atto della presentazione della tessera A. XII dovrà versare l'importo di L. 6 per la nuova tessera, più l'ammontare di tre mensilità, senza di che non avrà luogo la rinnovazione.

L'orario per il tesseramento rimane così fissato: Venerdì 30 novembre e sabato 1. dicembre dalle ore 16.30 alle 19.30 lettere A e B; lunedì 3 e martedì 4 dicembre dalle ore 16.30 alle 19.30 lettere C, D S; mercoledì 5 e venerdì 7 dalle ore 16.30 alle 19.30 lettere F. G. H, I, J. K, L; lunedì 10 e martedì 11 dalle ore 16.30 alle 19.30 lettere M, N, O; mercoledì 12 e venerdì 14 dalle ore 16.30 alle 19.30 lettere P, Q, R, sabato 15 e lunedì 17 dalle ore 16.30 alle 19.30 lettere S, T; martedì 18 e mercoledì 19 dalle ore 16.30 alle 19.30 lettere U, V, X, C, Z.

Per le camicie nere in servizio permanente e continuativo retribuite presso la M.V.S.N. ordinaria, le tessere verranno cedute al prezzo unico di L. 10 senza alcun altro contributo ordinario e straordinario.

I militi in servizio attivo permanente, presso le altre specialità della M.V.S.N., dovranno pagare la tessera in L. 10; i contributi mensili però saranno ridotti del 50 per cento.

Chi per prolungata disoccupazione, o disgrazie famigliari, si trovasse nella assoluta impossibilità di pagare le quote e la tessera, dovrà all'atto della presentazione di quest'ultima, per la rinnovazione, consegnare un documento dimostrante la sua impossibilità di pagare.

Non si procederà alla rinnovazione della tessera anno XIII, se le quote anno XII non saranno state interamente versate.

Non è permesso inviare la tessera scaduta a mezzo di terze persone, non soltanto per evitare disguidi, ma anche perchè la rinnovazione annuale della tessera è un atto di volontà a cui desidero sia conferita la massima importanza.

Il Segretario del Fascio di Combattimento: Sabbatani.

Ufficiali in congedo

Il Comando della locale Sezione U.N.U.C.I. comunica:

Gli Ufficiali in Congedo in forza alla Sezione di Mestre, compresi coloro che appartengono ai Nuclei di Mira, Mirano, Dolo e Noale, che, per aver maturato i requisiti per l'avanzamento al grado superiore, hanno recentemente ricevuto dal Comando del Distretto Militare la comunicazione d'essere obbligati alla frequenza dei Corsi d'Addestramento 1934-35, devono far pervenire urgentemente al Comando della Sezione una domanda tendente ad ottenere l'iscrizione alla frequenza dei Corsi stessi.

Tali domande dovranno pervenire non oltre la sera di sabato 1. dicembre p. v. Trascorso tale termine, non saranno accolte domande di ritardatari per alcun motivo.

Resta implicito che se gli aventi obbligo alla frequenza dei Corsi non presenteranno la suddetta domanda, saranno considerati come rinunciatari all'avanzamento e giudicati quindi come non prescelti.

* * *

Gli Ufficiali in Congedo possessori della tessera per viaggi a riduzione sulle ferrovie dello Stato, restano avvertiti che il rinnovo degli scontrini per l'anno 1935, sarà effettuato quest'anno presso il Comando di Sezione, a cominciare da sabato 1. dicembre p. v.

Si ricorda che per ottenere il rinnovo degli scontrini è indispensabile che ogni interessato presenti, in duplice esemplare, copia dello stato di famiglia.

Gli Uffici della Sezione sono aperti nei giorni di lunedì, giovedì, sabato dalle 20.30 alle 22.30, di venerdì dalle 11 alle 12.30 e di domenica dalle 10 alle 12.

Associazione del Fante

L'Associazione del Fante sezione di Mestre comunica: Giovedì sera 29 corr. alle ore 20.30 nella sala superiore del Palazzo della Provvederia (davanti al palazzo municipale) si terrà una grande assemblea dei soci del Fante. A tale adunata potranno partecipare tutti i tesserati ed anche tutti i fanti in congedo non ancora inscritti all'associazione.

Verrà discusso un importante ordine del giorno e da detta assemblea verranno stabilite le nuove iniziative, che potranno dare un nuovo impulso perchè la sezione di Mestre abbia da rifiorire.

Si fa viva raccomandazione a tutti di intervenire.

Il rancio dei Bersaglieri

Sabato 1. dicembre p. v. alle ore 20, presso la Sede Trattoria Alle Scarpone, i bersaglieri della locale Sezione consumeranno un rancio sociale organizzato da alcuni soci. Ospiti graditi saranno alcuni camerati della sezione di Venezia.

Le adesioni al rancio dovranno essere comunicate il 29 corr., dalle ore 21 alle 22, presso la sede sociale di Via Mania.

Sindacati del Commercio

La Delegazione di Mestre ci comunica in data odierna:

« Il sig. Topan Giorgio è stato esonerato dall'incarico di sottogruppo dell'Albergo e Mensa e Caffè, non avendo egli dimostrato alcun senso di opportunità e comprensione sindacale ».

Invito ai motociclisti M.V.S.N. e P. N. F.

Il Comando della V. Coorte della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale invita tutti gli iscritti alla M.V.S.N. e quelli solo iscritti al P.N.F., possessori di motocicletta efficiente, immatricolata nella Provincia di Venezia, a volersi presentare al Comando in Via Piave a Mestre domenica 2 dicembre dalle ore 9 alle ore 10 per dare la propria adesione alla costituenda Centuria Motociclistica.

Il nuovo motore d'un mestrino

Riviste tecniche e sportive si sono interessate ed hanno informato il pubblico dei competenti e degli appassionati circa la creazione di un nuovo motore a scoppio per motocicletta che ha rivoluzionato ogni teoria.

Si è venuto instaurando nella concezione del due cilindri accoppiati un blocco disgiunto e pure organo tanto originale nella sua soluzione da essere definito addirittura « la migliore concezione fin'oggi studiata del motore a scoppio a due cilindri accoppiati della potenza di 350 centimetri.

Il suo creatore è un nostro concittadino tanto modesto quanto provetto; il capitano marittimo Vincenzo Azzariti di Marghera di Mestre, anziano corridore, centauro di classe, che ha potuto ottenere il brevetto per questo nuovo motore e si appresta, dopo lunghi sacrifici, al suo pratico sviluppo.

L'esito finanziario della "Coppa Mestre,,

Il torneo calcistico « Coppa Mestre », che la locale sezione dell'Opera Nazionale Balilla, in unione al Fascio Giovanile di Combattimento, ha indetto ed organizzato pel quarto anno, ha avuto un ottimo esito sportivo ed un bilancio finanziario lusinghiero. Il ricavato netto è stato devoluto in parti eguali alle due Istituzioni Fasciste.

Ecco il dettaglio: Entrata (iscrizioni torneo e ingresso campo) lire 1.037; Uscita (stampa e propaganda, allestimento campo, arbitri, ecc.) L. 362.60; Utile netto L. 674.40 di cui L. 337.20 all'Opera Balilla ed altrettante al Fascio Giovanile.

La caduta d'un operaio

Chiavon Emilio, abitante a Marghera, operaio presso la Società Veneta Fertilizzanti, ieri cadendo nell'interno dello stabilimento si produceva ferite lacero-contuse al naso, con probabile frattura. Al pronto soccorso della Vigile di Marghera ricevette le cure del caso. Fu giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Due biciclette rubate

Ganz Mario, di anni 40, abitante in via Oberdan 39, alle ore 16 di ieri mattina in una casa della ditta Chiari e Forti in via Col di Lana, lasciava la bicicletta nel pianerottolo. Un ignoto ladro gliela rubava causandogli un danno di lire 300.

— Anche a Zanotto Vittorio fu Pietro, di anni 38, abitante a Marghera in via Rovero, alle ore 18.30 di ieri nell'entrare in casa lasciò la sua bicicletta per qualche istante fuori della porta. Un ladro prontamente gliela involava producendogli un danno di 250 lire.

Un ladro in trappola

Alle ore 1 della notte scorsa Zampieri Leopoldo fu Umberto, di anni 28, abitante a Vetternigo, venne svegliato d'improvviso da rumori sospetti, che lo convinsero che qualche persona gironzolava per la sua casa. Vestitosi uscì nel cortile, portandosi quindi nella cantina dove scorse un uomo che tentava di nascondersi. Egli lo affrontava decisamente impegnando una viva colluttazione, durante la quale il ladro dava allo Zampieri un potente morso alla mano destra producendogli una ferita giudicata guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Intanto, accorsi gli altri famigliari, il ladro ribelle veniva ridotto all'impotenza e consegnato poi ai carabinieri ch'erano stati chiamati.

Il delinquente venne identificato per Comellato Davide di Antonio, di anni 46, muratore, abitante a Salzano.

Fuori della casa vennero trovati due sacchi, uno dei quali conteneva tre tacchini, ed il secondo degli indumenti che vennero poi riconosciuti di proprietà di Minto Giuseppina in Bolzanella, di anni 31, pure abitante a Vetternigo. Il Comellato venne dichiarato in arresto e denunciato per il doppio furto e per lesioni prodotte allo Zampieri.

La faccia tosta di un ladro

ALESSANDRIA, 27

Ieri verso le 19.30 un individuo s'introduceva nell'alloggio sito al primo piano del signor Paolo Bello, esercente un albergo nel vicino sobborgo di Spinetta Marengo, e iniziava una rapida visita a cassetti e mobili. Durante questa operazione, però, la moglie del Bello, Clotilde Bianchi, affrontava risolutamente il mariuolo, che riconosceva per tale Mario Bocchio, d'anni 25 e questi si dava alla fuga attraverso una finestra, scomparendo nell'oscurità. Del fatto venne subito sporta denuncia ai carabinieri; ma poco dopo il Bocchio, ilare e sorridente, si presentava all'albergo, chiedendo la ragione di tanto trambusto. La faccia tosta del mariuolo non l'ha però salvato dall'arresto e dalla denuncia per tentato furto.

Cronaca di Chioggia

Tesseramento

Il Segretario del Fascio avverte che sono aperte le operazioni di tesseramento per l'anno XIII presso la sede del Fascio Calle Nordio Marangoni Palazzo Marangoni.

Le operazioni procederanno nei seguenti giorni: 1. dicembre per i cognomi che principiano con A e B; 3 dicembre C D F; 6 dicembre G L M.; 7 dicembre N O P; 9 dicembre R S T; 10 dicembre V Z.

Per gli iscritti abitanti in Sottomarina le operazioni seguiranno presso quel Circolo, per quelli di S. Anna e Cavanella presso quella Sezione, per quelli di Cabianca in Chioggia.

Le domande di tesseramento si riceveranno dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non provvederanno al tesseramento nel giorno indicato saranno ritenuti dimissionari.

Materie infiammabili

Ricordiamo che col 30 novembre corrente scade il tempo utile per la presentazione al Comune delle domande di rinnovazione delle licenze od autorizzazioni per deposit di materie infiammabili non soggetti alla osservanza di disposizioni speciali.

TEATRO VERDI. «L'invisibile fronte». Immenso successo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Camera francese

Le nuove costruzioni navali
Un discorso del Ministro Pietri

PARIGI, 27

Durante la seduta notturna di ieri la Camera dei deputati ha approvato il bilancio della Marina mercantile, quindi ha iniziato la discussione del bilancio della Marina da Guerra. Il signor Stern ha esposto i principali punti della sua relazione e 16 capitoli sono stati approvati.

La discussione è stata ripresa oggi ed è terminata in giornata. Il Ministro Pietri, rispondendo agli oratori, che hanno partecipato alla discussione, ha dichiarato che non vi è alcuna ragione di ridurre le basi navali del Mediterraneo, di Tolone e di Biserta, e quanto alle basi fluttuanti studiate esse sollevano problemi finanziari.

Il Ministro ha poi detto che un dibattito sulla politica navale della Francia, specialmente a proposito della Conferenza di Londra, potrà avvenire in occasione della discussione del programma di costruzioni navali. Ha tenuto a dichiarare che, fatta riserva sugli accordi internazionali che potranno avvenire, la costruzione di grosse unità non solleva difficoltà nè di ordine tecnico nè finanziario per la Francia, poichè essa sarebbe integrata nella quota navale annuale. Il signor Pietri ha soggiunto che, secondo la sua opinione, la Francia deve orientare le sue costruzioni verso unità fortemente protette. «Noi — ha continuato il Ministro — siamo molto provvisti di navi leggere e sovrabbondantemente provvisti di sottomarini, ma dobbiamo fare un grosso sforzo per l'aviazione marittima. Noi dobbiamo continuare la costruzione non di grossissime unità se non sembrano indispensabili, ma di unità fortemente protette. Sono d'accordo col relatore che ha segnalato i ritardi incontestabili delle costruzioni passate e che conviene riguadagnare il tempo perduto.

«Bisogna finirla con la leggenda che i marinai non stimano la efficacia dell'aviazione. Non vi è nessuno negli Stati maggiori o nel gabinetto del Ministro che non sia convinto dell'importanza crescente e capitale che rappresenta in materia navale il problema della aeronautica. Io mi sono applicato con la massima fede allo studio di tale problema».

Il Ministro ha aggiunto che la Marina francese sarà ben presto provvista dei migliori idroplani pesanti e la nave *Bearn* avrà apparecchi la cui velocità oltrepasserà largamente i 300 km. all'ora.

Il signor Pietri ha quindi combattuto la tendenza secondo la quale potrebbe esservi tra le Nazioni incaricate del mantenimento della pace una specie di divisione del lavoro per cui la Francia non sarebbe destinata ad avere una forte marina, che è invece indispensabile per una Nazione come la Francia che deve difendere una enorme massa di territori coloniali.

La politica estera — ha affermato il Ministro — non vale che in funzione di una marina potente, vivente e non bisogna dimenticare che il tonnellaggio totale della Marina francese è inferiore del 30 per cento a quello di anteguerra. Il signor Pietri ha concluso che lo sforzo compiuto da dieci anni a questa parte deve essere continuato. La Camera ha poi approvato il bilancio.

161 dirigenti delle ferrovie
processati in Russia

BERLINO, 27

Si apprende da Mosca che la Commissione di controllo inviata dal partito col compito di sottoporre ad inchiesta l'opera dei principali dirigenti delle ferrovie sovietiche ha fatto constatazioni di eccezionale gravità. Ne dà notizia alla stampa un primo rapporto.

Ai dirigenti delle ferrovie viene apertamente rimproverato di avere contribuito per incuria o negligenza ad aggravare il disservizio ferroviario. Nel comunicato ufficiale ricavato dal rapporto della Commissione si citano alcuni esempi di tale negligenza. Sulle ferrovie occidentali vennero caricati in un solo vagone 1450 conigli in luogo di 300 ammessi dal regolamento. Conseguenza ne fu una morìa che fece strage: in due giorni perirono 300 animali. Sulla linea di Orenbur si dimenticarono 65 vagoni di bestiame. Lasciati senza foraggio e senza acqua, moltissimi bovini morirono. In un carico di 1020 oche trasportate da un convoglio della rete occidentale, ne morirono in un giorno trecento.

In conseguenza di questo stato di disorganizzazione del servizio ferroviario che recò all'economia nazionale sovietica enormi irreparabili danni, è stato iniziato per ordine della Commissione procedimento penale contro 161 funzionari.

Nave paraguayana bombardata

RIO DE JANEIRO, 27

Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che il 24 novembre degli aeroplani boliviani hanno tirato su una nave che stazionava nel fiume Paraguay senza tuttavia colpirla. Il comunicato aggiunge che non ci sono state vittime e termina dichiarando che il Ministero degli Esteri ha preso le misure che l'incidente comporta. Sembra che il Ministero consideri l'incidente come risultato di un equivoco.

Gli incidenti di Praga

Nuove dimostrazioni a Vienna
Uffici di giornali devastati

VIENNA, 27

Nelle prime ore del pomeriggio si sono rinnovate su più ampia scala le dimostrazioni studentesche di protesta contro la forzata consegna delle insegne dell'Università tedesca di Praga. Tutte le associazioni studentesche hanno indetto nell'Aula Magna dell'Università una riunione nella quale è stato protestato contro l'onta inflitta ai tedeschi di Boemia e si è indirizzato loro un messaggio di solidarietà. Una grande massa di studenti ammontante a molte migliaia ha inscenato quindi una dimostrazione sulle vie.

Già nei giorni scorsi si erano elevate proteste contro la stampa filocecoslovacca di Vienna fin da ieri era stato tentato l'assalto al giornale viennese portavoce del Governo di Praga «Der Tag». Oggi un tentativo di dimostrazione sotto la Legazione di Cecoslovacchia è fallito per l'enorme apparato di polizia che aveva sbarrato a tempo tutti gli accessi. Gli edifici governativi, e particolarmente la Cancelleria, erano guardate da forze imponenti di polizia. Un gruppo di dimostranti operò una conversione di sorpresa nella via, sempre nella città interna, dove sono quasi tutti gli uffici di pubblicità dei quotidiani locali e sempre imprecando contro i cechi, assalì e devastò seriamente gli uffici amministrativi della «Neue Freie Presse», del «Neue Wiener Tagblatt», del Neues Wienes Journal» e del «Tag». Questo gruppo si è sciolto poi inneggiando a Schuschnigg, a Stharenberg ed all'Austria.

Come fu sventato il tentativo
di rivolta nel Perù

LIMA, 27

Soltanto ieri sera si è avuto notizia di un tentativo rivoluzionario represso la notte di domenica. Secondo informazioni ufficiali, i congiurati si proponevano di dare l'assalto alle caserme e ai depositi di Lima, mentre simultaneamente sarebbe dovuta avvenire una sollevazione in varie provincie. Il colpo di mano doveva avvenire all'alba; durante la notte 300 cittadini armati si erano riuniti alla periferia della capitale, pronti per dare l'assalto alle caserme e alle armerie.

Ma il Governo, informato del complotto, aveva preso misure precauzionali ed infatti i congiurati vennero sorpresi dalle truppe che operarono 200 arresti.

Nello stesso tempo un gruppo di 25 armati cercava d'impadronirsi della sede della polizia a Huancayo. Nel conflitto che ne seguì i rivoltosi lasciarono sul terreno due morti. Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che il tentativo è completamente fallito e che la calma regna in tutta la Repubblica. Secondo il giornale «La Prensa» si trattava di un movimento di carattere comunista.

Masarik è guarito

PRAGA, 27

I medici che hanno in cura il Presidente Masarik hanno pubblicato un bollettino in cui si annuncia che il Presidente può considerarsi come guarito.

La penisola di Ciukot
è ricca di metalli

MOSCA, 27

Il prof. Samoilovich, direttore del l'Istituto antartico, ha dichiarato al giornale *La Industrialishtzien* che la spedizione geologica del 1934 ha permesso la scoperta della penisola dei Ciukot e nella terra della Nuova Zelanda di giacimenti di rame, di zinco, di oro e di stagno.

Il primato italiano
nei traffici mediterranei

LONDRA, 27

La *Morning Post* da Parigi mette in rilievo le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati in sede di discussione di bilancio della Marina mercantile circa la concorrenza della bandiera italiana che nel giro degli ultimi anni ha quasi completamente soppiantato quella francese nei traffici del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente.

Il cadavere d'una sconosciuta
scoperto in un rifugio

PARIGI, 27

Si ha da Chambery che alcuni sciatori hanno scoperto in un rifugio, in località Sire, il cadavere di una donna quasi completamente nuda. I gendarmi di Chambery si sono recati sul posto. Si tratta di una donna che non ha potuto essere identificata, dell'apparente età di 65 anni e che sembra deceduta da più di una settimana.

L'uomo che sveglia le signore

MANTOVA, 27

I carabinieri di Buscaldo hanno ricevuto una serie di denuncie, tutte riguardanti le strane apparizioni di uno sconosciuto che da qualche notte si introduce furtivamente nelle abitazioni, a quanto pare con il solo motivo di spaventare gli abitanti immersi nel sonno. Le vittime di questo originale, in massima signore o signorine, raccontano l'avventura tutte allo stesso modo e cioè di essersi svegliate di soprassalto e di avere visto ai piedi del letto uno strano individuo che alle prime loro grida di spavento si dava precipitosamente a fuggire.

Nessun tentativo di furto o di un qualsiasi reato è stato denunciato per cui è probabile che si tratti semplicemente di un pazzoide che i carabinieri stanno attivamente ricercando per toglierlo dalla circolazione.

Il Re lascia Porto Said
Il saluto della Marina egiziana

DALLA GORIZIA, 27

Il convoglio reale è partito stamane da Porto Said per Brindisi scortato fino al limite delle acque territoriali d'Egitto da una nave da guerra egiziana. Al momento dell'uscita dal porto della R. N. Savoia, i membri della colonia italiana e le organizzazioni giovanili hanno salutato il passaggio del Sovrano con una prolungata vibrante manifestazione.

Per l'aumento di velocità
dei transatlantici

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge n. 1867 che reca provvedimenti per favorire l'aumento di velocità dei transatlantici.

Col decreto in parola agli armatori di navi mercantili nazionali costruite in Italia e di stazza lorda non inferiore alle 18 mila tonnellate, che facciano eseguire in Italia la costruzione e la sistemazione su alcuna di dette navi di un nuovo apparato motore, nonchè lavori di modificazione alla carena allo scopo di conseguire un aumento di velocità, è concesso il compenso di armamento previsto dalla legge 8 luglio 1929, purchè non abbiano già beneficiato di tale compenso per la stessa nave e sempre che tutti i lavori di cui sopra siano ultimati dopo l'entrata in vigore del presente decreto e non oltre il 30 giugno 1938. La concessione è subordinata alla condizione che la nuova velocità raggiunta dalla nave alle prove non sia inferiore alle 20 miglia orarie e risulti di almeno tre miglia superiore alla velocità media oraria della nave stessa durante i viaggi compiuti negli ultimi dodici mesi dell'esercizio antecedente alla pubblicazione del presente decreto.

Il compenso di armamento è commisurato secondo le percentuali indicate nell'art. 2 della legge 8 luglio 1929 alla nuova velocità raggiunta dalla nave nelle prove in mare e il compenso di costruzione liquidato per il nuovo apparato motore, aumentati dell'importo dei compensi di costruzione che spetterebbero allo scafo (in base alla nuova stazza lorda eseguita a lavori ultimati), considerandolo varato alla data del nuovo certificato di stazza. Sono applicabili ai casi previsti dal presente decreto le norme del decreto 8 luglio 1929 modificate, salvo quelle contenute nell'art. 4 di esso e quelle che si riferiscono alla corresponsione di anticipi sul compenso di armamento. Durante le prove non è permessa alcuna variazione nell'andatura dell'apparato motore. Al compenso di costruzione spettante al costruttore del nuovo apparato motore non saranno applicate le riduzioni previste dall'art. 7 del R. D. 16 maggio 1926 nel caso in cui venissero reimpiegati in tutto o in parte macchinari ausiliari e linee d'assi appartenenti all'apparato motore precedentemente installato sulle stesse navi. In tali casi le parti reimpiegate potranno, a richiesta del costruttore essere ammesse dal Ministro per le Comunicazioni al beneficio dell'esenzione dai dazi doganali.

L'organizzazione del personale
dei servizi domestici

ROMA, 27

A proposito di inquadramento sindacale, si ritorna a proporre la disciplina associativa del personale addetto ai servizi domestici, che riguarderebbe un complesso di oltre mezzo milione di unità. Compito dell'organizzazione dovrebbe essere quello di istituire e coltivare l'istruzione tecnico-professionale del personale domestico, che sotto diversi aspetti e per alcune qualità necessita di una particolare preparazione. Ma oltre all'istruzione professionale e al collocamento vi è un'altra funzione che dovrebbe logicamente essere svolta dall'organo di diritto pubblico: la presentazione con facoltà di scelta d'elenchi contenenti elementi accuratamente selezionati e uscenti dai corsi di preparazione professionale.

Vendita a peso e stima
dei preziosi e dell'oreficeria

ROMA, 27

Con recente circolare la Federazione nazionale fascista degli orafi ed argentieri ha richiamato l'attenzione dei sindacati provinciali di categoria sull'uso e sulla consuetudine in merito alla «stima di preziosi» nell'intento di disciplinare il dannoso uso invalso di provvedere con eccessiva facilità alla stima di preziosi Anche per quanto concerne il sistema della «vendita a peso» di articoli di argenteria e di orificeria, la Federazione ha ravvisato la necessità di richiamare particolarmente la attenzione dei sindacati provinciali in vista dell'opportunità di un'eventuale abolizione del sistema stesso.

Ucciso da una motocicletta

MILANO, 27

In gravi condizioni, in seguito alla frattura del cranio, è stato ricoverato ieri sera all'Ospedale il cinquantaduenne Giovanni Moroni, abitante a Paullo, il quale, mentre passava in bicicletta per via Tertulliano, era stato gettato a terra con grande violenza da una motocicletta. E' spirato nella notte.

Sconosciuto in fin di vita
su una linea ferroviaria

LECCO, 27

E' stato rinvenuto la notte scorsa sulla strada Milano-Lecco in prossimità di Merate il corpo di uno sconosciuto ridotto in fin di vita. Mentre il disgraziato che non si era ancor potuto identificare veniva trasportato all'ospedale di Merate i carabinieri hanno prontamente iniziato indagini per stabilire le cause della disgrazia.

Inquadramento e assistenza
ai capitani marittimi

ROMA, 27

Si è riunita a Roma recentemente, presso la sede della Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali, la commissione per lo studio dei problemi relativi all'inquadramento e all'assistenza dei capitani marittimi al comando di navi. Le proposte conclusive alle quali è giunta la commissione sono le seguenti: Il capitano marittimo al comando di nave è inquadrabile fin dal momento della sua assunzione effettiva del comando nella Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali. L'inquadrabilità cessa automaticamente col cessare della funzione. Ove il capitano dal comando di nave sia assunto in servizio presso la società armatoriale a terra, l'inquadrabilità fra i dirigenti è in relazione alla natura delle funzioni, come per tutti gli altri. L'appartenenza alla Federazione si realizza con la iscrizione nei sindacati provinciali misti. Libertà di scelta è data ai dirigenti capitani marittimi al comando di navi circa l'appartenenza ai sindacati di Fiume, di Trieste, di Catania, di Venezia, di Palermo, di Bari, di Genova e Napoli. Presso i sindacati stessi sarà organizzato un particolare servizio di assistenza in relazione alle necessità della categoria. Per i contributi sindacali varranno gli stessi accordi già in vigore con la Confederazione fascista degli industriali, restando fermo il criterio che la Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali intende trarre dalla categoria un gettito non superiore a quello della generalità dei dirigenti rappresentati. Perciò ove la Federazione degli industriali decida di far corrispondere ai dirigenti delle aziende marittime, compresi quindi in questa materia anche i dirigenti amministrativi, contributi superiori a quelli dei dirigenti degli altri rami, la Federazione delibererà al momento opportuno la erogazione di un parte del gettito a favore dei disoccupati della categoria. Con la cessazione delle funzioni non cessa la funzione assistenziale della Federazione: in linea normale si ritiene che questa debba continuare a favore dei dirigenti, disoccupati per dodici mesi. Nei limiti delle disponibilità e salve le ulteriori decisioni relative alla raccolta dei fondi, la Federazione andrà incontro alle necessità dei dirigenti disoccupati, provvedendo alla erogazione di aiuti finanziari periodici sulla base di lire 150, 200 e 250 mensili, a seconda che si tratti di celibi in piccoli centri e di ammogliati con prole in medi e grandi centri. Per grandi centri si intendono quelli che hanno oltre 100 mila abitanti. Lo stato di disoccupazione dovrà essere comprovato da estratti delle Capitanerie sull'ultimo imbarco. Le indagini e le proposte per l'erogazione di sussidi e per tutte le altre forme di assistenza particolari alla categoria saranno effettuate dai sindacati provinciali.

Si ferisce gravemente radendosi

PALLANZA, 27

Un caso alquanto singolare, che per poco non ha avuto tragiche conseguenze, è quello toccato questa mattina a tale Claudio Betlamini, residente a Masera (valle dell'Ossola). Egli stava radendosi la barba quando, per l'improvviso rumore prodotto, pare, da un gatto, fece un soprassalto che gli provocò un movimento della mano, cosicchè la lama gli cagionò una larga ferita alla gola. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale, dove dovrà rimanere per alcuni mesi.

Operai truffati col miraggio
di lavoro in Africa

BRESCIA, 27

Il titolare di un'Agenzia marittima, certo Achille Arnaboldi, di 48 anni, con ufficio a Brescia, dicendosi incaricato di assoldare mano d'opera per il Congo e il Tanganica, era riuscito a farsi consegnare da parecchi lavoratori delle valli bresciane 500 lire per ciascuno, quale anticipo sul prezzo del biglietto di viaggio. Attraverso la richiesta dei documenti per l'espatrio fatta da alcuni degli operai, l'autorità ebbe la sensazione di un imbroglio e invitò in Questura a dare schiarimenti l'Arnaboldi. Dopo molte schermaglie, egli confessò che, avendo bisogno urgente di danaro, aveva ricorso all'espediente che gli ha fruttato l'arresto immediato e la denuncia per truffa.

Un gruppo di sobillatori torinesi
al Tribunale speciale

ROMA, 27

E' terminato oggi dinanzi al Tribunale speciale il processo contro un gruppo di sobillatori antinazionali che svolgevano la loro attività criminosa in Torino. Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale alle 14 ha pronunciato sentenza con la quale ha assolto Orsello Tordolo, Francesco Cardano e Francesco Berra per insufficienza di prove, ed ha condannato Dante Conte a 14 anni, Luigi Capriolo a 7 anni, Annita Percio a tre anni, Carlo Chiappo a 3 anni, Giacinto Porcelli a tre anni, Carlo Bosio a 4 anni, Domenico Mosso a tre anni, Guido Ardizzi a 3 anni, Carmelo Beltramo a 3 anni, Luigi Bronzo a 2 anni, Chiaffredo Giglio a 2 anni, Vincenzo Obola a 2 anni, Augusto Prioglio a 2 anni, Carlo Gallinotti a 2 anni, Francesco Tosi a 3 anni.

Il Duca di Spoleto nominato
Presidente del R. A. C. I.

ROMA, 27

In seguito all'approvazione del nuovo statuto del Reale Automobile Club d'Italia, con sovrano decreto in corso, su proposta del Capo del Governo, è stata ricostruita l'ordinaria amministrazione dell'Ente.

La Presidenza è stata attribuita a S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto e la Vice Presidenza al nobile don Gian Giacomo Borghese dei Principi di Sulmona.

Le istruzioni agli ispettorati
per la durata del lavoro

ROMA, 27

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito agli ispettorati corporativi tassative istruzioni perchè curino con particolare rigidezza l'applicazione delle disposizioni di legge e di contratto sulla durata del lavoro. E' stata sopratutto richiamata l'attenzione degli ispettorati corporativi sulla necessità di rivolgere la loro vigilanza sulla esecuzione delle disposizioni regolanti il lavoro straordinario, in modo da ovviare ad ogni eventuale abuso. Inoltre è stata richiamata l'attenzione degli ispettorati circa l'applicazione delle eccezioni contenute nelle tabelle, dei lavori discontinui, perchè, ferme restando le eccezioni nelle tabelle stesse indicate, seguano criteri particolarmente restrittivi nell'esplicazione delle facoltà di accertamento ad essi attribuite da alcune voci delle tabelle, in modo che anche per tali voci l'esonero dall'applicazione della legge sia limitato esclusivamente al personale che compie prestazioni discontinue e di semplice attesa o custodia, secondo i principii generali della legge. Naturalmente si dovrà tener conto anche delle disposizioni più restrittive eventualmente contenute in merito nei contratti collettivi di lavoro.

Conferenze italiane
ad Alessandria d'Egitto

ROMA, 27

Ad iniziativa del Liceo francese di Alessandria d'Egitto, comincerà nel prossimo dicembre la settima serie delle conferenze, che esso organizza annualmente sotto il patronato del Ministro di Francia. La «Agenzia d'Italia» apprende in proposito che conferenze in italiano saranno tenute, in questa serie, da Ugo Ojetti, accademico d'Italia, e dall'on. Giuseppe Bottai, già Ministro delle Corporazioni. L'on. Bottai terrà la conferenza di chiusura.

TIRO AL PIATTELLO

Stacchini e Ramponi vittoriosi
alle gare di Bordighera

BORDIGHERA, 27

Favorite da un tempo magnifico le gare per la seconda serie del campionato, dotate di lire 10.000 di premi, cento piattelli a m. 14, non terminate ieri a causa della numerosa partecipazione dei tiratori italiani e stranieri, si sono chiuse stamane con la vittoria di Ettore Stacchini di Roma e Dino Ramponi di Bologna.

Ecco la classifica: 1.o e 2.o premio Ettore Stacchini e Dino Ramponi a pari merito con 95 piattelli su cento; 3.o, 4.o e 5.o Kiszkurno (Polonia), Lumneizer, campione del mondo (Ungheria), Strasburger (Inghilterra) con 93 su cento; 6.o e 7.o Deloy (Francia) e Lefitte Marcelle (Belgio) con 92 su cento; 8.o e 9.o Pasqui di Lugnano Teverina ed Enzo Bucciarelli di Roma con 91 su cento; 10.o Jacquier di Firenze con 90 su cento; 11.o Eugenio Rossini di Ancona con 89 su cento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.—	84.77	85.10	85.—
Redim. 3.50 p. c.	85.—	84.81	85.05	84.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.80	92.80	93.50	93.25
Cred. Venez. 5 %	498.—	488.—		
» » 6 %	494.—	492.—		
Comm. 4 %	497.—	497.—		
» 5 1/2 %	496.50	496.25		
Cred. Migl. 6 %	499.—	498.—		
» » 5 %	495.—	494.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	496.—	499.—		
Ist. S. Paolo 5 %	498.—	499.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	104.—	103.80	104.80	103.75
» » 1941	104.—	103.40	104.55	103.75
» » 1943	99.40	99.45	99.30	99.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1640.—	1620.—	—.—	1640.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	600.—	600.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	400.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	438.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	604.—	650.—	606.—
Costr. Venete	211.—	207.—	209.—	—.—
Cosulich	17.50	16.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	140.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	60.50	62.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	54.—	52.—		
Cot. Val Olona	90.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.—		
Coton. Turati	208.50	208.—		
Stamp. De Ang.	470.—	455.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	199.—		
M. Ros. Varzi	306.—	298.—		
Man. Rotondi	214.—	205.—		
Man. Tosi	18.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	320.—		
Lan. Gavardo	843.—	847.—		
Lanificio Rossi	2564.—	2560.—		
Lan. Targetti	71.—	72.—		
Cascami Seta	291.—	284.—		
Bernasconi	34.—	35.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	272.—		
Man. Pacchetti	65.—	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	39.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	166.—	174.—	166.—
Metallurgica	180.—	183.50		
Monte Amiata	27.—	21.25		
Montecatini	186.25	180.50	186.—	180.50
Stab. Dalmine	188.50	187.—		
Breda	130.75	128.50		
Bianchi	57.75	64.—		
Isotta Fraschini	14.25	15.—		
F. I. A. T.	264.25	259.50		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	29.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	147.—	145.—	144.—	143.50
Elett. Brioschi	185.—	186.—		
C. I. E. L. I.	283.—	284.—		
Dinamo Italiane	266.—	265.—		
Bresciana	275.—	271.—		
Valdarno	199.—	141.50		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	368.—	364.—		
Idroel. Trezzo	370.—	359.—		
Cisalpina	128.—	128.—		
Sesa	79.50	79.50		
Edison	663.—	649.—		
Edison Post.	480.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	39.50	39.25		
Tirso	62.—	62.—		
Vizzola	379.—	355.50		
Mer. di Elett.	240.—	241.—		
Terni	183.—	178.—	—.—	183.—
Es. Elettr.	10.80	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.75	69.50		
Tecnomasio	64.25	61.—		
Distillerie Ital.	167.50	163.—		
Eridania	342.50	341.—		
Ind. Zuccheri	1288.—	1288.—		
Raffineria L. L.	424.—	420.—		
Italiana Gas	13.45	13.05		
Mira Lanza	84.—	86.—		
Petroli	18.—	11.—		
Aedes	120.—	116.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
» 7 %	31.—	27.—		
Fondi Rustici	78.50	70.—		
Beni Stabili	208.—	184.—		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	12.—	10.—		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	41.25	42.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	912.—		
Pirelli & C.	341.50	328.—		
Brasital	69.—	67.—		
Dall'Acqua	126.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4050.—	4050.—	4010.—	4040.—
CAMBI				
Parigi	77.32	77.32	77.32	77.32
Zurigo	381.—	381.—	381.—	381.—
Londra	58.60	58.6	58.60	58.60
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.25	49.2	—.—	—.—
New York sch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 27 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 84,90 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 84,90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,75 Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 104 — Id 1941 104 — Id 4 p. c. 1943 99,60 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2075 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1955 — Id seconda serie 1880 — Assicuratrice ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47

Cambi: Parigi 77,3250 — Londra 58,60 — New York 11.74 — Zurigo 381.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 27

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella terza settimana di novembre è aumentato di 0.34 per cento essendo passato da 276,63 a 277,7 e conseguentemente il potere della lira è diminuito da 36,15 a 36,03. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 82,6 a 72,9. All'estero l'indice dei prezzi all'ingrosso è ribassato negli Stati Uniti d'America da 113.2 a 113,1 ed in Inghilterra da 101,4 a 101,3, mentre è rimasto invariato in Germania a 91.2.

Domande di importazione per merci contingentate pel 1 trimestre 1935

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia informa gli interessati che le domande di importazione per le merci contingentate per il trimestre gennaio-marzo 1935, dovranno pervenire al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa entro il 30 novembre corrente.

Al riguardo poi fa presente la necessità che per le merci da importare venga chiaramente indicata oltre che la voce commerciale, anche la voce contingentata sotto la quale devono essere considerate.

Avendo i contingentamenti lo scopo di contenere l'importazione entro determinati limiti — per talune merci molto ridotti — si rende necessario che le Ditte interessate limitino al minimo possibile la quantità per la quale chiedono il permesso.

L'esame delle domande che giungessero a pervenire al Ministero dopo il termine stabilito, sarà ritardato fino a quando sieno stati rilasciati i permessi richiesti in tempo utile.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 26 novembre: m.n «Narenta» it. da Bari con merci varie; m.n «Morosini» it. da Gravosa con passeggeri.

Arrivi del giorno 26: m.n «Catalani» it. da Trieste con merci varie; m.n «Caldea» it. da Fiume con merci varie; m.n «Rodi» it. da Alessandria con merci varie; pfo «Eraclea» germ. da Brindisi con merci varie.

Partenze del giorno 27 novembre: m.n «Caldea» it. per Novorossik con merci varie; m.n «F. Morosini» it. per Gravosa, m.n «Rodi» it. per Trieste, m.n «Narenta» it. per Metcovich con merci varie, m.n «Bainsizza» it. per Rotterdam; pfo «Pescara» it. per Spalato; pfo «Ante Matkovich» jugosl. da Fiume; pfo «Varth Cornwall» ingl. per Istanbul; pfo «Gradno» ingl. per Trieste, m.n «P. Querini» it per Crotone.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 2. Totale n. 26; arrivati n. 4; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5085 varie 2123. Totale tonn. 7208.

Imbarcate rinfuse tonn. 407; varie 410. Totale tonn. 817.

Carri caricati n. 180; scaricati 60 Totale carri 240.

Autocarri caricati n. 142 con tonn. 840; scaricati 8 con tonn. 48. Totale autocarri 150 con tonn. 888.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 84, uomini 84. Ore lavorative 8.

Marittimi primi di turno

Nostromi n. 121 — Carpentieri 76 — Marinai 914 — Giovanotti coperta 537 — Mozzi coperta con navigazione 424 — Mozzi coperta senza navigazione 380 — Capi fuochisti 99 — Motoristi 36 — Operai meccanici 23 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 275 — Fuochisti 1045 — Carbonai 576 — Cuochi 165 — Cambusieri 84 — Camerieri 62 — Giovanotti camera 73 — Mozzo camera con navigazione 125 — Mozzi camera senza navigazione 103 — Giovanotti cucina 282.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 27 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	772.1	10	15	2
Fiume	½ cop.	771.3	10	15	6
Pola	ser.	772.2	10	12	4
Trieste	ser.	773.4	8	13	4
Gorizia	½ cop.	772.8	6	12	1
Udine	ser.	772.6	7	11	2
Treviso	ser.	772.3	6	10	0
Belluno	ser.	774.7	2	10	—2
Padova	½ cop.	772.3	4	10	—2
Rovigo	nebb.	773.0	4	7	—2
Vicenza	½ cop.	772.9	6	10	
Bolzano	ser.	775.0	3	6	0
Trento	ser.	773.5	6	10	2
Grappa	½ cop.	625.3	6	7	3
Venezia	½ cop.	772.3	6	10	3

Mare: Zara quasi calmo,, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 16.29. Luna tramonta ore 16.29, leva ore 23.25. Luna piena il 21, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 4.30, bassa ore 21.30. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Piave e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: L'anticiclone è rimasto stazionario sulla Europa occidentale, sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo. Il ciclone a N. è disceso con una saccatura verso S. e continuerà a spostarsi col suo nucleo verso oriente. La pressione non subirà forti variazioni sull'Europa centrale e sull'Italia. Le condizioni rimangono buone con probabili formazioni nebbiose in val Padana e nebulosità in generale aumento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI regionali molto introdotti idraulica, riscaldamento cercasi. Scrivere Cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze primo ordine. Ufficio, via Libertà, 2-4, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbino, 9 - Torino.

ANNO CXCII - N. 332 - Centesimi 20 — Giovedì 29 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 69.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-008 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Consorzi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dibattiti sugli armamenti

Churchill e Baldwin parlano ai Comuni sulle costruzioni aeree germaniche

LONDRA, 28

Alla Camera dei Comuni ha avuto inizio oggi l'atteso dibattito sulla difesa nazionale. Primo oratore è stato Winston Churchill, il quale ha esaminato quasi esclusivamente la situazione aerea dell'Inghilterra. Ricordato che anche oggi Londra è praticamente indifesa contro le offese del cielo ed è facile preda di una squadra aerea da bombardamento — che in tempo brevissimo compirebbe danni gravissimi nella City uccidendo a mutilando almeno cinquantamila persone e obbligando almeno tre o quattro milioni di individui a fuggire nelle campagne senza cibo e senza ricovero, Churchill è passato ad esaminare gli armamenti aerei tedeschi precisando che, secondo le sue informazioni, nel 1936 la Germania disporrà di una flotta aerea modernissima di almeno il 50 per cento superiore a quella britannica, e nel 1937 tale flotta sarà doppia di quella inglese, senza calcolare la differenza di capacità offensiva dei singoli apparecchi, che è tutta a favore della Germania.

Concludendo, Churchill ha dichiarato che «gli armamenti aerei tedeschi ci preoccupano. Dobbiamo quindi domandarvi di mantenere ad ogni costo per i prossimi dieci anni una flotta aerea sostanzialmente più forte di quella tedesca».

Ha preso quindi la parola sir Stanley Baldwin per il Governo. Per la prima volta egli ha fornito delle cifre ufficiali sulla potenza aerea della Germania. Sono mille apparecchi delle varie specialità, alcuni dei quali hanno caratteristiche nettamente superiori a quelli britannici più perfezionati. Ricordato l'attuale nervosismo internazionale, Baldwin ha dichiarato di non aver ancora perduto la speranza in qualche limitazione degli armamenti. Ha riconosciuto che la Gran Bretagna non è temporaneamente minacciata da alcuno, ma occorre guardare all'avvenire. Questo offre moltissimi elementi di preoccupazione e delle gravissime preoccupazioni. Per questo il Governo ha seguito attentamente la situazione negli ultimi mesi e continuerà a sorvegliarla anche in futuro, perchè in caso di necessità il Governo non vuol essere accusato di imprevidenza, e, quel che è peggio, di impreparazione».

Commentatissimo è stato un passo del discorso in cui Daldwin ha fatto implicitamente appello alla Germania di ritornare nella Società delle Nazioni.

«L'uomo di fiducia del Fuehrer — si legge in un commento del *Mittag* — sarebbe incaricato di compiere un nuovo decisivo sforzo per rompere l'isolamento nel quale la Germania è stata avvolta dalla politica del defunto ministro francese degli Esteri, Barthou.
Ribbentrop effettuerà a Parigi sondaggi per stabilire se uno eventuale ripresa dei negoziati franco-tedeschi sui numerosi e complessi problemi che separano le due grandi Nazioni avesse possibilità di successo. Francia e Germania — aggiunge il *Mittag* — non affronterebbero sole la discussione. Sarebbe loro intenzione di ricorrere alla mediazione di una terza Potenza, la Gran Bretagna. Ma questa è oggi in grado di svolgere la missione di arbitra imparziale? Purtroppo non si può più rispondere alla domanda con quella sicurezza con la quale si sarebbe risposto un tempo».

Per Londra è partito un altro messaggero, il barone von Lersner uno dei più quotati funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Egli è giunto a Londra poche ore dopo la partenza di Von Ribbentrop. Anche a questa visita si vuol togliere ogni carattere ufficiale, ma non si può negare che il barone von Lersner ha già avuto colloqui con personalità politiche inglesi, e coi banchieri della City che si interessano in modo particolare agli affari tedeschi.

Una visita a Parigi

del fiduciario di Hitler?

PARIGI, 28

Si dà come assai probabile la visita a Parigi del ministro del Reich Rudolph Hess e del fiduciario di Hitler Gioacchino von Ribbentrop.

La visita avverrebbe prossimamente. Lo scopo ufficiale sarebbe quello di trattare col Governo francese la questione degli armamenti. La notizia non ha tuttavia ancora conferma.

Il ritorno da Londra

BERLINO, 28

Von Ribbentrop è rientrato a Berlino dopo un soggiorno di quasi tre settimane a Londra, ove, come è noto, ha avuto colloqui con Sir John Simon, con Norman Davis inviato di Roosevelt in Europa, e con il generale Smuts, ex-primo ministro dell'Unione sud-africana.

Il silenzio più assoluto è mantenuto sulla missione che Hitler aveva affidato al proprio collaboratore. Nelle sfere diplomatiche berlinesi la importanza della visita a Londra non è però contestata da nessuno, tanto più che essa ha avuto luogo in un periodo in cui dalla Gran Bretagna sono partiti energici attacchi contro il Reich.

Un nuovo piano giapponese

per le discussioni navali

LONDRA, 28

Alla riunione navale di ieri i giapponesi hanno lasciato capire che desidererebbero sottoporre un nuovo piano per le discussioni. L'«Agenzia Reuter» crede sapere che detto piano tenterebbe di dimostrare come le proposte giapponesi per la parità ed il tonnellaggio globale possono essere conciliate coi suggerimenti britannici di una limitazione qualitativa, della non fortificazione del Pacifico e della notificazione dei programmi di costruzioni navali.

I lavori della Commissione

di avanzamento dell'Esercito

ROMA, 28

Le *Forze Armate* informano che si è riunita presso il comando del Corpo di Stato Maggiore la Commissione centrale di avanzamento dell'Esercito per emettere i giudizi relativi all'avanzamento al grado superiore dei tenenti colonnelli che hanno testè ultimato gli esperimenti, dei colonnelli e dei generali fino al grado di generale di divisione compreso, di tutte le armi e corpi in S. P. E., nonchè dei generali delle categorie in congedo. Si prevede che i lavori della Commissione occuperanno una quindicina di sedute.

Vasto programma di costruzioni dirigibilistiche in Germania

ROMA, 28

Si hanno da Berlino — così informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — alcune notizie interessanti il grande programma di costruzioni dirigibilistiche che la Germania ha in animo di svolgere. Non appena varato L. Z. 129 — ciò che avverrà nella prossima estate — le officine di Friedrichshafen intraprenderanno senz'altro la costruzione di un secondo dirigibile dello stesso tipo e che, secondo alcune informazioni, dovrà essere il primo di una serie. Questo ambizioso programma di costruzioni è in relazione alla progettata linea aerea Germania-America del Nord sulla quale l'L. Z. 129 compirà i suoi primi voli sperimentali.

L'aumento del tasso di sconto

e gli interessi dei depositi alla Banca d'Italia

ROMA, 28

L'*Agenzia Economica Finanziaria* pubblica:

«Alcuni giornali, a proposito dell'aumento del tasso di sconto, hanno dedotto che ne sarebbe venuto un aumento per gli interessi dei depositi presso la Banca d'Italia. La deduzione è infondata. L'Istituto di emissione non corrisponde, nè corrisponderà, alcun interesse ai depositi dei privati e continuerà a corrispondere l'uno per cento ai depositi degli enti morali e assistenziali. Non bisogna dimenticare che la variazione del tasso di sconto e delle anticipazioni è contingente e variabile anche in breve tempo».

I Magazzini generali di Bolzano

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto che istituisce con sede in Bolzano e con personalità giuridica l'ente autonomo Magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano, avente per scopo l'impianto e l'esercizio di magazzini generali in città e fuori, l'esercizio di concessioni relative al movimento di carico, scarico, trasporto e conservazione di merci con qualsiasi mezzo e ogni altra operazione inerente e coordinata al funzionamento dei magazzini stessi.

L'omaggio al Milite Ignoto

in tutte le Nazioni ex-alleate

ROMA, 28

Stamane in tutte le Nazioni exalleate i mutilati di guerra e gli excombattenti hanno reso alla stessa stessa ora simultaneamente devoto omaggio al rispettivo Milite Ignoto. Questa cerimonia profondamente significativa stabilita dalla Federazione interalleata si è svolta così alle ore 10 a Roma, a Parigi, Londra, Belgrado, Lisbona e Washington.

La sezione italiana della «Fidac» rappresentata dall'on. Baccarini, dalla medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, dal cieco di guerra Nicolai del Comitato centrale dei mutilati, dal dott. Riccardo Vella, dal cap. Mondini del Direttorio nazionale combattenti, ecc. si è recata stamane a Piazza Venezia. La colonna, preceduta dal labaro e da bandiere e seguita da una rappresentanza della legione mutilati, ha salito la scalea dell'Altare della Patria, schierandosi innanzi alla tomba del Milite Ignoto ai cui piedi è stato deposta una corona di lauro con i nastri tricolori con la scritta: «La Federazione Interalleata ex-combattenti». Quindi, dopo un minuto di religioso raccoglimento, i presenti hanno salutato romanamente e sempre incolonnati hanno fatto ritorno alla sede dell'Associazione nazionale. All'austera cerimonia ha assistito notevole folla.

Il Re giungerà oggi a Brindisi

La fervida attesa della città

BRINDISI, 28

Viva è l'attesa in città per l'imminente arrivo del Re di ritorno dal viaggio in Somalia. Il convoglio reale giungerà nel porto di Brindisi nelle prime ore del pomeriggio di domani ventinove novembre. La seconda squadra navale, al comando dell'ammiraglio Denti di Piraino, lasciata Taranto, raggiungerà il Savoia nelle acque territoriali italiane per scortare la nave reale fino a Brindisi. Re Vittorio riceverà a bordo del Savoia l'omaggio delle principali autorità locali e delle alte cariche militari della zona. L'ingresso nel porto interno della nave reale sarà salutato alla voce dagli equipaggi e dalla popolazione che porgerà al Sovrano il saluto della Patria al suo ritorno, dopo il viaggio nella fedele Colonia africana.

Le direttive dell'on. Ercole

ai rettori dei Convitti nazionali

ROMA, 28

Oggi l'on. Ercole ha convocato al Ministero dell'Educazione nazionale, alla presenza dell'on. Ricci Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile, i rettori e le rettrici di 46 Convitti nazionali del Regno. Il Ministro ha messo in luce la speciale importanza della funzione che è affidata in Regime fascista agli istituti di educazione giovanile ed in speciale modo a quelli che come Convitti nazionali svolgono la loro azione nell'orbita diretta dello Stato. A manifestazione esteriore del loro rinnovato spirito sarà prossimamente adottata in tutti i Convitti nazionali una nuova uniforme che alla sobria eleganza della linea congiunge il pregio di una maggiore proprietà e praticità consentendo insieme ai giovani e alle squadre una più viva scioltezza.

L'equipaggio del "Diaz"

festeggiato a Brisbane

SIDNEY, 28

L'incrociatore *Diaz* è giunto a Brisbane. Il comandante, accompagnato dalle autorità consolari ha visitato le autorità locali che poco dopo hanno restituito la visita. In seguito il comandante si è recato a deporre una corona sul monumento ai Caduti australiani. Egli è poi intervenuto ad un ricevimento offerto dal Fascio locale con la presenza della intera colonia italiana e insieme agli ufficiali ha partecipato ad un ricevimento presso il locale Club militare. In onore degli ospiti è stato anche offerto dal Comitato misto italo-australiano un ballo con l'intervento del Governatore e dell'Arcivescovo.

La stampa locale elogia vivamente l'incrociatore italiano e il suo equipaggio.

Il memoriale jugoslavo presentato a Ginevra

La necessità di far piena luce sull'attività terroristica in tutta l'Europa affermata a Londra

GINEVRA, 28

Il memoriale jugoslavo è stato rimesso poco prima delle 18 al Segretario generale della Società delle Nazioni. Esso è contenuto in 78 pagine di testo a stampa, con 48 allegati e con 18 fotografie. In sostanza, come si era preveduto, tutto il memoriale è basato sulla descrizione della pretesa organizzazione terroristica del campo di Jancka Puszta, di cui tanto si è parlato sulla stampa. E' noto che l'Ungheria ha già opposto in proposito nette smentite. Da un primo rapido esame non appare che in esso vi siano rivelazioni veramente sensazionali. Quanto alle fotografie riprodotte nel testo è impossibile dire sull'istante quale valore essere possono avere.

Il memoriale afferma anzitutto che l'azione terrorista diretta dal territorio ungherese contro la sicurezza dello Stato jugoslavo esisteva già prima che l'organizzazione «ustasa» si stabilisse in Ungheria. Prima dell'arrivo in numero sufficiente degli emigranti questa azione sarebbe stata diretta da certi ufficiali ungheresi che avrebbero personalmente proceduto all'istruzione dei terroristi, mentre certe associazioni ungheresi si occupavano già negli Stati limitrofi di un'azione illegale a cui il documento attribuisce lo scopo di ottenere il sovvertimento dello stato di cose creato dai trattati di pace.

Il solito tema: Janka Puszta

Il memoriale espone l'organizzazione del preteso movimento terrorista sul territorio ungherese fatta con l'aiuto degli emigrati jugoslavi e dà i dettagli sulla creazione dei famosi campi di terroristi. Nel 1931 certi emigrati sarebbero già stati come pensionanti nella caserma di Frigyes a Pecs in Ungheria. La collaborazione diretta fra le autorità ungheresi e gli elementi terroristi avrebbe presentato alcuni inconvenienti, ciò che avrebbe indotto a ricorrere alla creazione di campi di istruzione, dei quali il più noto sarebbe stato appunto quello di Janka Puszta, organizzato dal terrorista Qustav Percec.

I terroristi vi erano sottoposti ad una disciplina severa e ad un sistematico allenamento, afferma il memoriale. La maniera di reclutamento degli emigrati dimostrerebbe l'importanza dell'aiuto che certe autorità civili e militari ungheresi avrebbero fornito alla organizzazione terrorista sul loro territorio. Gli emigrati - dice il memoriale — erano arrestati al momento del passaggio della frontiera dalle autorità ungheresi e sottoposti ad un interrogatorio. Dopo essere stati sorvegliati per qualche giorno dalla polizia o dall'autorità militare, onde dare il tempo necessario per permettere ai capi dell'organizzazione terrorista di verificare la loro identità, i loro antecedenti e lo scopo del loro arrivo in Ungheria, essi erano messi a disposizione del capo dell'organizzazione terrorista, che diventava così il loro assoluto padrone.

Pretese facilitazioni agli emigrati

Un'altra forma di assistenza consisteva nelle facilitazioni di cui godevano i terroristi presso le autorità ungheresi per la introduzione illegale di armi, di macchine infernali, di esplosivi e di pubblicazioni di propaganda in Jugoslavia. Non soltanto le autorità ungheresi non presero alcuna misura per impedire questo contrabbando — continua il documento — ma in certi casi come fu constatato in parecchie sentenze dei tribunali jugoslavi — essi dettero un aiuto attivo conducendo i terroristi fino alla frontiera per facilitare il loro passaggio clandestino.

Infine il memoriale segnala anche che le autorità ungheresi avrebbero esercitato una sorveglianza intorno ai campi dei terroristi, per non permettere che degli indesiderabili si avvicinassero. Durante una sollevazione dei terroristi di Janka Puszta contro il loro capo Percec, la polizia ungherese intervenne direttamente per ristabilire l'ordine e per proteggere Percec contro i terroristi ribellati.

Il memoiale dà anche uno sguardo al passato degli individui, tra i quali i terroristi erano reclutati e li suddivise secondo la loro origine, in cinque categorie: ex ufficiali austro-ungheresi snazionalizzati, che non avrebbero potuto adattarsi all'esistenza del nuovo Stato nazionale; individui che avrebbero un passato criminale già grave (e fra questi il memoriale pone il Pospisil, uno dei complici di Marsiglia); operai disoccupati reclutati nelle colonie jugoslave all'estero e fra questi figura il Rajic; contadini poveri delle regioni presso la frontiera ungherese, attratti dalla promessa di un guadagno, e infine i membri dell'organizzazione macedone «Orim» che aveva concluso un patto di collaborazione con l'«Ustaja» per fornire degli istruttori terroristi a quest'ultima.

Le lacune del memoriale

Il memoriale poi insiste sul fatfatto che le autorità ungheresi non potevano pretendere di ignorare nè gli scopi nè i metodi di lavoro del l'organizzazione. Come prova esso invoca il fatto che i membri dell'«Ustasa» portavano le uniformi di carattere militare prescritte dallo statuto organico e presenta appunto delle fotografie di questi «ustasi» in uniforme. L'organizzazione inoltre aveva esercitato una azione psicologica sui suoi aderenti. Vi è anche nel memoriale la riproduzione di moniti. In ultimo luogo gli «ustasi» si esercitavano con armi da fuoco, con bombe ecc. (affermazione già ripetutamente comparsa sulla stampa della Piccola Intesa), ciò che non poteva restare nascosto alle autorità, tanto più che si sono avuti anche degli interventi diplomatici del Governo jugoslavo.

Il memoriale però a questo punto non cita le confutazioni già fatte da parte ungherese. Esso si limita invece a citare un brano di una nota ungherese del 26 aprile 1934 alla Legazione jugoslava a Budapest: «Il Ministero ungherese degli Affari Esteri non dubita che talvolta siano avvenuti incidenti che in realtà erano dovuti al fatto che le leggi del Governo ungherese furono semplicemente ingannate da quei malfattori, procedimento che non potrebbe sorprendere nessuno, visti i metodi nefasti sufficientemente noti che questa gente spiega nella sua attività».

«Le autorità ungheresi — scrive il memoriale — avrebbero anche fornito gran numero di passaporti ai terroristi e ad individui sospetti di nazionalità jugoslava»; ed esso cita i numeri di serie di questi passaporti, riproducendo anche qualche fotografia. Resta da vedere l'autenticità stessa delle fotografie.

La questione dei finanziamenti

Il memoriale si occupa quindi delle risorse finanziarie abbondanti di cui avrebbe disposto l'organizzazione, la vita agiata che avrebbero condotto certi capi terroristi, i loro viaggi all'estero, ecc. e infine il fatto che per più di cinque anni numerosi gruppi di banditi sarebbero stati nutriti, vestiti, armati con mezzi finanziari che avrebbero sorpassato le possibilità di una organizzazione privata. Per quanto la deposizione di Mihalus davanti al tribunale cecoslovacco di Bratislava dia alcune indicazioni a questo proposito, il memoriale dice di volersi limitare alle prove in questione, sperando che un giorno sia fatta una luce completa su questo punto; e sottolinea la quantità di armi e di esplosivi di cui avrebbero disposto i terroristi, quantità che sarebbe stata talmente impressionante che difficilmente — sostiene il memoriale — avrebbe potuto essere procurata senza aiuto degli organi di uno Stato.

Il memoriale poi analizza la corrispondenza diplomatica fra i due Stati circa l'azione terroristica dal 1930 ad oggi e ne conclude che malgrado gli interventi reiterati del Governo jugoslavo, non sarebbe mai riusciti a scoprirne i colpevoli.

La lista degli individui sospetti

Soltanto dopo il delitto di Marsiglia il Governo ungherese si sarebbe deciso a comunicare al Governo jugoslavo una lista di individui sospetti di origine jugoslava che hanno abitato in Ungheria. In questa lista — dice il documento jugoslavo — si trovano i nomi di quasi tutti i terroristi che son stati arrestati durante questi ultimi anni sul territorio jugoslavo. Le informazioni contenute in questa lista concordano in linea generale con le deposizioni dei terroristi in questione relative al loro soggiorno alla cascina di Janka Pusztja e la loro partenza da questa cascina. Bisogna tuttavia notare che sotto la rubrica «partiti per» le autorità ungheresi si contentano di dire «scomparso», oppure «partito per l'estero» o «per destinazione ignota». Ora queste partenze, secondo il memoriale, coincidono con il passaggio dalla frontiera jugoslava di individui reclutati allo scopo di compiere atti terroristici. Due dei complici di Marsiglia si trovano così menzionati in questa lista con l'indicazione «scomparso» dall'Ungheria, alla vigilia dell'attentato di Marsiglia. In quanto al terzo, Mijo Krali, esso figura in questa lista come scomparso dal mese di luglio 1933 quando la Legazione jugoslava a Budapest domandava la sua estradizione alle autorità ungheresi dopo l'attentato di Koprivnica. Tuttavia il Krali avrebbe dichiarato di essere partito da Nagy Tanyizsa contemporaneamente agli altri due complici di Marsiglia. Il memoriale afferma che in ambedue i casi si trattava di terroristi sospetti la cui azione era stata segnalata al governo ungherese.

Poi il documento parla del processo Kaposvar, affermando che viste le circostanze nelle quali il processo si è svolto, esso fu organizzato per evocare le questioni di politica interno jugoslava e per creare un alibi al Governo ungherese. Per illustrare lo spirito di questo processo viene citata la requisitoria del Pubblico Ministero davanti alla Corte di Cassazione di Budapest che sarebbe stata una glorificazione del terrorista condannato.

Il memoriale quindi fa un bilancio sommario dell'attività terroristica condotta nel territorio ungherese, che nel periodo dal 1929 al 1934 si sarebbe tradotta in una serie di attentati e di assassini sul politica interna jugoslava e per ti di questi atti terroristici, che avrebbero causato un gran numero di vittime e danni importanti.

Le accuse per il delitto di Marsiglia

Nel capitolo relativo alle responsabilità intercorse dall'Ungheria per l'attentato di Marsiglia, il memoriale constata che queste responsabilità risultano dai tre fatti seguenti: 1) la scelta dei criminali è stata fatta su territorio ungherese fra i terroristi lungamente e minuziosamente preparati in campi speciali, per la esecuzione di atti di questa natura; 2) i criminali sono partiti liberamente dal territorio ungherese; 3) l'attentato di Marsiglia si presenta così come il compimento dell'azione terrorista ispirata e aiutata durante degli anni su territorio ungherese. E' unicamente grazie alla tolleranza e all'aiuto delle autorità ungheresi, si afferma, che un gruppo di assassini e di terroristi, esercitati e allenati, ha potuto essere formato in una vera scuola del delitto fondata su territorio ungherese. E' in questo allevamento di terroristi che gli organizzatori dell'attentato contro il Re di Jugoslavia sono venuti a cercare ed a scegliere gli esecutori della loro abbominevole impresa. Malgrado le reiterate promesse del Governo ungherese che i terroristi sarebbero stati posti sotto la sorveglianza delle sue autorità, i preparativi dell'attentato e la partenza di questi individui hanno potuto essere organizzate senza alcuna difficoltà. La responsabilità del Governo ungherese è particolarmente aggravata dal fatto che, malgrado la presenza dell'attentatore Mijo Krali fosse stata segnalata e la sua estradizione domandata, esso ha ostinatamente rifiutato di procedere al suo arresto. L'atteggiamento del Governo jugoslavo dopo il delitto di Marsiglia dimostra che la Ungheria non aveva nè interesse nè il desiderio che i fatti che hanno preceduto e accompagnato il delitto fossero chiariti.

In presenza dell'inchiesta internazionale, il Governo ungherese, secondo la nota di Belgrado, avrebbe adottato una politica di negazione sistematica piena di contradizioni. Il memoriale quindi termina: «Se il Governo jugoslavo ha creduto di dover investire il Consiglio della Società delle Nazioni dei problemi estremamente gravi posti innanzi alla comunità degli Stati e davanti all'opinione pubblica mondiale dal delitto di Marsiglia, che ha privato la Jugoslavia di un grande Re e la Francia di un grande uomo di Stato, è perchè essa considera che questo delitto non può essere riguardato come una manifestazione isolata e individuale di un anarchico criminale, di cui si potrebbero trovare gli esempi nella storia.

«Il delitto di Marsiglia è il compimento naturale di una cospirazione contro la Jugoslavia da lungo tempo organizzata e nutrita all'estero. Il Governo jugoslavo ha lottato contro l'azione terrorista, i cui centri si trovano al di fuori del suo territorio nazionale, con tutti i mezzi che erano in suo potere ed ha invano sollecitato la collaborazione del Governo ungherese. Lungi dall'accordare il loro concorso, le autorità ungheresi hanno favorito queste mene. Il Governo ungherese non ha voluto prendere alcuna misura efficace. Grazie al suo atteggiamento, l'azione terrorista condotta da lungo tempo contro la Jugoslavia ha potuto sboccare nel delitto di Marsiglia. Il Governo ungherese è incorso in una grave responsabilità che il Governo jugoslavo considera suo primo dovere internazionale di denunciare davanti al più alto organo della comunità delle Nazioni. Il Governo jugoslavo, interamnte cosciente della gravità del suo passo, non l'ha compiuto che sulla base di fatti di cui ha preso cura di controllare l'esattezza».

Un'inchiesta della Lega?

LONDRA, 28

I giornali riassumono da Roma il parere della Corte d'Appello di Torino contraria all'estradizione di Pavelic e Kwaternik. Il corrispondente del *Daily Mail* dà notizia da Ginevra della presentazione del *memorandum* jugoslavo. Fin da ora si annuncia che il Consiglio della Lega procederà alla costituzione di una sottocommissione per esaminare i documenti presentati dalle due parti in appoggio alla propria tesi. Non sembra improbabile che questa sottocommissione ritenga opportuno recarsi in Jugoslavia e in Ungheria per fare investigazioni sul posto, ciò che non potrebbe essere che accolto favorevolmente dal Governo ungherese che anzi starebbe preparandosi a fare una proposta in tale senso.

La *Yorkshire Post* sostiene la necessità che la Lega delle Nazioni provveda a regolare internazionalmente la questione del diritto di asilo ai fuorusciti politici. «Si può sostenere l'equità di tale diritto di asilo — scrive il giornale — ma vi sono dei limiti alla sua applicazione, e questi limiti sono diversamente concepiti nei vari Stati. In Gran Bretagna non sarebbe mai tollerato l'esistenza di campi simili a quelli dei rifugiati austriaci organizzati dalla Germania in Baviera». Il giornale ritiene pertanto più che legittima la richiesta di alcuni giornali italiani perchè la Lega faccia piena luce sull'attività terroristica in tutta l'Europa.

Le mire della Cecoslovacchia

denunciate da un giornale polacco

VARSAVIA, 28

Il giornale *Czas* pubblica un articolo sulla nota jugoslava e dopo avere accennato che la tolleranza verso l'attività dei fuorusciti si è verificata non solo in Ungheria ma in vari altri paesi, compresa la Francia, il Belgio e la Germania, osserva che la violenza dell'attacco della Jugoslavia contro l'Ungheria si deve all'influenza della Cecoslovacchia, ed aggiunge: «Praga ha considerato l'attuale momento come propizio per schiacciare la Ungheria e liberarsi dal fantasma del revisionismo ungherese. Infatti è tramontata la speranza che lo avvicinamento italo franco jugoslavo potesse spezzare l'accordo italo ungherese, il che fa temere a Praga che Parigi metta gli interessi czechi dopo quelli italiani. Il giornale rileva che tale possibilità compendia la serietà della situazione creata anche dal rifiuto della Polonia di garantire, col patto orientale, le frontiere cecoslovacche. Ma dal punto di vista della difesa della pace, si deve affermare che, come non si può ad ogni costo far crollare i trattati, così non si può fare la guerra preventiva contro gli Stati revisionisti sopratutto se in questa guerra preventiva si adoperano armi infamanti l'avversario.

Il giornale conclude affermando «La Cecoslovacchia potrebbe meglio dare buon esempio liquidando i centri di fuorusciti che ospita nel suo territorio tendenti a minare il regime di quegli Stati di cui essi sono sudditi».

Pioggie e inondazioni in Argentina

BUENOS AIRES, 28

Pioggie temporalesche hanno provocato lo straripamento del Rio Salado in provincia di Santa Fè. Le acque, che hanno invaso una vasta zona tra Santa Fè e Rosario, minacciano di travolgere il grandioso ponte Santo Tomè sulla strada lastricata che adduce a Rosario.

Il lavoro per tutti

Trecento operai assunti

da un'officina toscana

FIRENZE, 28

La Società Anonima Pignone, officine meccaniche e fonderia, applicando prontamente le direttive del Regime ha assunto trecento operai.

E' da notare che il numero degli assunti è anche superiore a quello che era stato stabilito secondo l'accordo stipulato fra le Confederazioni industriali.

L'esempio della Società Anonima Pignone è degno di particolare segnalazione.

Norme per i lavoratori

che si recano in Francia

ROMA, 28

Il Consolato franceso comunica che, come in passato, i lavoratori stranieri che si recano in Francia per assumervi un impiego di qualsiasi genere debbono essere in possesso di un contratto di lavoro regolare, firmato dal datore di lavoro e vistato con parere favorevole dai servizi competenti francesi della mano d'opera straniera. Poichè queste prescrizioni, sebbene in vigore da lunga data, sono state dimenticate da numerosi lavoratori che si presentano alla frontiera senza tale documento, è sembrato opportuno ricordarle per evitare agli interessati di vedersi rifiutare l'ingresso in Francia.

Due morti e ottanta feriti

in un sinistro ferroviario

LONDRA, 28

Il direttissimo del mattino, partito da Cambridge per Londra, era in piena velocità quando, ad un passaggio a livello, ha investito un grosso autocarro. La locomotiva, uscita dalle rotaie, ha continuato a correre, poi si è messa di traverso alla linea. Tre vagoni, che formavano il treno, si sono accavallati sopra la locomotiva. L'autocarro è andato in pezzi. L'autista, lanciato in aria, è precipitato in un fossato. E' rimasto illeso. Invece il fuochista ed il macchinista del diretto sono morti sul colpo e quasi tutti i viaggiatori, una ottantina circa, sono rimasti feriti, ma nessuno gravemente. La linea è completamente ingombra, i binari sono stati divelti per oltre cento metri.

Una dimostrazione studentesca

contro la Cecoslovacchia a Berlino

BERLINO, 28

Gli studenti universitari di Berlino si sono adunati nei pressi della Legazione cecoslovacca per protestare contro le manifestazioni compiute i giorni scorsi dagli universitari di Praga, sempre in proposito del trapasso delle insegne dell'antica Università di Carlo dell'Università di lingua tedesca a quella ceka. La manifestazione è finita senza incidenti.

Argento cinese per milioni

esportato clandestinamente

HONG KONG, 28

Milioni di dollari cinesi d'argento sarebbero esportati clandestinamente ogni settimana dai porti della Cina meridionale a causa del premio sull'argento all'estero, nonostante tutti i provvedimenti presi dal Governo. I dollari in argento che vengono portati a Hong Kong da contrabbandieri si elevano, a quanto si crede, ad un milione al giorno nonostante la sorveglianza estremamente rigorosa da parte delle dogane cinesi ed i frequenti sequestri.

Stein sostituisce Potemkine

all'Ambasciata sovietica a Roma

MOSCA, 28

E' stata pubblicata la decisione del Comitato centrale esecutivo dell'U. R. S. S. relativa al trasferimento a Parigi dell'ambasciatore Potemkine, attualmente ambasciatore dell'U. R. S. S. a Roma, ed alla nomina ad ambasciatore a Roma dell'attuale Ministro plenipotenziario della U. R. S. S. in Finlandia, Stein.

L'autogiro della Bruce avariato

da una raffica di vento

NIMES, 28

L'aviatrice inglese Bruce, che ha iniziato il volo da Londra a Città del Capo a bordo di un autogiro ha subito un incidente, ieri nel pomeriggio, al suo atterramento a Courbessac. L'apparecchio, dopo essersi posato normalmente è stato rovesciato da una violenta raffica di vento. L'elica si è spezzata e la Bruce ha riportato una leggera contusione al ginocchio. L'autogiro sarà probabilmente riparato sul posto.

Cannoniere inglesi e americane

a Duchow per la minaccia comunista

HONG KONG, 28

Le due cannoniere inglesi «Cicala» e «Seamew» sono pronte a recarsi a Duchow a causa della minaccia dell'avanzata dei comunisti verso Kangsi. La cannoniera inglese «Robin» e la cannoniera americana «Mandanat» sono già a Duchow.

Gömbös promosso tenente generale

BUDAPEST, 28

In occasione del 15.o anniversario dell'entrata in Budapest dello Esercito nazionale ungherese, il Reggente ha nominato tenente generale fuori quadro il Presidente del Consiglio Ministro della Difesa generale Goemboes.

Il mistero di Petrovic

Il croato possedeva documenti sull'eccidio di Serajevo?

LONDRA, 28

Poco o nulla è dato sapere circa il mistero che avvolge la morte dell'ex-diplomatico serbo Voslav Petrovic e scarsa luce vi è da prevedere sarà gittata su questa faccenda dall'inchiesta giudiziaria che si aprirà in settimana. Tutto ciò che si può dire per il momento è che la presenza di Petrovic a Londra, quando nella capitale si trovano, oltre al Principe Reggente di Jugoslavia membri di tante Case regnanti, ha allarmato le autorità inglesi e le aveva quindi indotte a ordinarne l'immediata espulsione.

Quale fosse la posizione esatta del defunto è difficile appurare e quasi certamente non sarà appurata mai. Sembra indubitabile che egli fosse in buoni rapporti con alcune personalità inglesi le quali fecero tutto quanto era in loro potere per evitare l'espulsione. E' indubbio poi il fatto che Petrovic viveva qui a Londra di traduzioni, non tutte opere letterarie. Al tempo stesso, da membro del Corpo diplomatico jugoslavo, da sostenitore entusiastico del Regno Unito serbo-croato-sloveno, egli si era fatto un avversario dapprima della politica accentratrice di Re Alessandro e poi della persona del Re. Voci incontrollabili circolano sui rapporti di Petrovic con note personalità croate. Vi è persino chi asserisce, senza avanzare la menoma prova di appoggio, che questo diplomatico in disgrazia fosse tenuto in corrispondenza con alcune persone più o meno direttamente compromesse nell'assassinio di Marsiglia. Informazioni di questa natura e le altre che non vale la pena di riferire sembrano uscite da cervelli di romanzieri. Di sicuro vi è che Petrovic sapeva troppe cose e che in certi altissimi ambienti jugoslavi non era odiato perchè simpatizzante per le aspirazioni croate ma per il fatto che egli era a conoscenza di segretissime cose concernenti le origini del conflitto mondiale. Lo stesso editore al quale egli sottopose il suo manoscritto sulla tragedia di Serajevo dichiara oggi, naturalmente pur rifiutandosi di far dichiarazioni sensazionali, che rimase addirittura sbalordito delle asserzioni abbondantemente, anzi stupefacentemente documentate che Petrovic avanzava per dimostrare quanto tremenda fosse la responsabilità della Serbia nel più tragico conflitto della storia. Il resto è fantasia. E con questa fantasia alcuni giornali irresponsabili riescono a fabbricare colonne di prosa, contribuendo, consciamente o inconsciamente a complicare le già troppo complicate faccende europee?

Che cosa temeva Petrovic? Chi lo inseguiva attraverso l'Europa, deciso, presto o tardi, a farlo scomparire? Qui è il mistero. Egli era un uomo realmente terrorizzato e un uomo al contempo estremamente coraggioso. E' ormai chiaro che egli avrebbe tenuto testa a qualsiasi minaccia; si sarebbe difeso da qualunque pericolo se non si fosse trovato all'improvviso di fronte ad un ordine perentorio di abbandonare il terreno britannico al momento in cui serbi e croati, lontani dalla loro patria erano oggetto di diffidenze se non di persecuzioni da parte della polizia dei paesi del Continente. Dove andare? Non certo in Francia, dove i suoi nemici lo attendevano in agguato, non in patria, ove nessuno gli perdona di aver fatto rivelazioni su alcune stranissime circostanze dell'eccidio di Serajevo. Senza bisogno di cercar troppo nel fondo, Petrovic, colto da sgomento, non di fronte ai suoi nemici ma di fronte all'impossibilità di trovare un calmo rifugio in un qualsiasi paese, si sarebbe dato la morte.

Vi è chi lascia vagamente intravvedere la possibilità che questo non sia un caso difficile. E' possibile che molta luce sia gittata sul mistero il giorno in cui sarà pubblicato il libro di Petrovic sull'affare di Serajevo. Ma lo sarà mai? Non si esclude affatto che pressioni formidabili vengano esercitate e non dalla Jugoslavia soltanto, per impedire che l'atto di accusa veda la luce. Così l'oscurità completa avvolgerà la scomparsa di Petrovic ed essa sarà forse un bene per l'Europa.

Grave scandalo in Russia

Le truffe d'un trust tessile

BERLINO, 28

Un gravissimo scandalo è scoppiato nel trust tessile statale di Charkof, come telegrafano da Mosca, il quale costituisce uno dei maggiori casi di corruzione che si ricordino nell'Unione Sovietica. Dall'esame dei libri del trust risulta che nessuna delle cifre riguardanti incassi o spese è veritiera. Nello scandalo è coinvolto il direttore della Banca di Stato di Charkof dalla quale il trust ha tratto in base a conti falsi, crediti per un ammontare di 360 mila rubli.

Inoltre il trust ha usufruito di crediti speciali della medesima banca per altri 900 mila rubli; altri prestiti poi ha avuto ancora per 400 mila rubli impegnando in garanzia merci non esistenti. Anche il fisco è stato danneggiato per tasse non pagate per la somma di 1.200.0000 rubli. I funzionari hanno poi intascato per corruzioni, in complesso, oltre 400 mila rubli, e mezzo milione di rubli di merci sono stati distribuiti in regali. I danni dello Stato ascendono in complesso a sei milioni di rubli. Numerosi arresti sono stati operati.

Si sposa a 84 anni

ZURIGO, 28

Il Tribunale di Glarona si è occupato di un caso raro negli annali giudiziari. Un vecchio di 84 anni, residente a Glarona, aveva deciso di sposare una donna di 40 anni. La figlia del vegliardo chiese che il padre fosse sottoposto a tutela, ma il Tribunale non ha accettato la domanda, che era appoggiata dalle autorità del Comune di Schwanden. Per conseguenza più nessuna difficoltà si oppone al matrimonio del vecchio uomo con la fidanzata.

L'epilogo in tribunale

d'una tragedia della montagna

VIENNA, 28

Dinanzi al Tribunale di Innsbruck si è avuto oggi l'epilogo di un dramma svoltosi fulmineamente l'estate scorsa tra le solitudini dell'alta montagna. Al banco degli accusati è un giovanotto dalle spalle larghe e il corpo solido come un albero. Ma di tratto in tratto le sue mani annaspano nel vuoto. E' cieco difatti e non da molto. Si chiama Giorgio Lang e fino al 27 agosto aveva una vista così buona da colpire col suo fucile, a venti metri di distanza, un centesimo. Da anni, in tutte le gare di tiro, i premi erano sempre suoi. Poi divenne cacciatore di frodo.

Il 27 agosto il proprietario di una tenuta riservata di caccia, il banchiere francese Roberto Darblay, accompagnato dal guardacaccia Tommaso Prater, scorgeva in lontananza, attraverso il binoccolo, un individuo in agguato. Era il Lang, che tentava di contrabbando la caccia ai caprioli. Il Prater, col suo fucile, si recava senz'altro sul posto per intimare l'arresto, ma il cacciatore di frodo, che aveva già abbattuto un capriolo, quando lo scorse a una decina di metri da sè, tentò con la preda di fuggire.

« Getta il fucile e avvicinati », gridò il Prater. E per intimorirlo sparò in aria due colpi. Il giovanotto però, che con un salto si era già messo al riparo dietro una roccia, sparava a sua volta colpendo in pieno. Il Prater aveva ancora la forza di rispondere ignorando tuttavia che per una fatalità il contrabbandiere era già rimasto accecato. Più tardi alcuni legnaiuoli discendevano a valle i due uomini, l'uno morto, l'altro sanguinante dagli occhi.

Quest'ultimo è oggi comparso dinanzi al Tribunale. « Ho colpito il Prater — ha affermato il Lang — per puro caso. Io non volevo ucciderlo ».

« Ma un tiratore come voi — gli osserva il presidente — che mai falliva il bersaglio, non colpisce a morte se non ne ha l'intenzione ».

Dal dibattito che segue è risultato che il guardacaccia non aveva mirato l'imputato. I medici hanno difatti constatato che il Lang ha perduto la vista unicamente perchè fatalmente delle scheggie di pietra gli erano schizzate negli occhi. Il Tribunale condanna il Lang a cinque anni di reclusione.

Due operai italiani morti

in una miniera francese

PARIGI, 28

Due minatori italiani hanno trovato la morte e un terzo è rimasto gravemente ferito in un accidente di lavoro nei pozzi Armand della miniera di Angevillers, nel dipartimento della Mosella. Tre operai italiani e uno polacco lavoravano in un pozzo quando improvvisamente una grossa frana li travolgeva. Il polacco non ha riportato alcuna lesione, ma i tre italiani sono rimasti sepolti. Di essi, Giuseppe Marameci, di 46 anni, è rimasto ucciso; Igino Ponnoni, di 38 anni, è stato trasportato all'ospedale dove decedeva poco dopo, e Antonio Darrazutti è stato ricoverato all'ospedale con una grave ferita alla testa. Si ritiene che la frana sia stata provocata dall'esplosione tardiva di una mina.

Il fantasma di Saragozza

insulta e minaccia

MADRID, 28

Il fantasma di Saragozza, dopo ventiquattro ore di assoluto silenzio, ha dato nuovamente segni di vita. All'una del mattino, mentre giornalisti e poliziotti stavano convincendosi che con l'allontanamento degli inquilini della casa stregata si era neutralizzata anche l'attività del fantasma, una voce cavernosa ha fatto all'improvviso sussultare i presenti, esclamando: « Sono ancora qui, vigliacchi! ». E poi cominciò ad inveire, minacciando di morte molti dei presenti, nominandoli.

La polizia ha eseguito una ennesima accurata e altrettanto infruttuosa perquisizione. Gli abitanti delle case vicine, terrorizzati, si sono decisi a loro volta di abbandonare le abitazioni, cercando rifugio presso amici e conoscenti. Gli animi sono molto eccitati, e se la faccenda non terminerà presto, potrà avere gravi ripercussioni sulla quiete cittadina.

Ad aumentare il nervosismo generale sono avvenuti ieri due incidenti, dei quali l'opinione pubblica rende responsabile il fantasma. Un noto psichiatra madrileno, il dott. Peco, che in compagnia di un amico e di un giornalista si recava a Saragozza per informarsi di presenza sul fantasma, è rimasto vittima di uno scontro automobilistico. Egli ha riportato gravi ferite; i compagni di viaggio se la sono cavata con delle contusioni. Inoltre, una signora madrilena, giunta pure a Saragozza per assistere ad una seduta spiritica, nella quale era in ballo il fantasma, è caduta come fulminata durante la seduta stessa. I medici che hanno praticato l'autopsia del corpo della sventurata hanno stabilito che si tratta di morte subitanea per congestione cerebrale.

Grave terremoto in Anatolia

5 morti e 80 feriti

VIENNA, 28

Si apprende da Istanbul che l'Anatolia è stata devastata ieri da una forte scossa di terremoto, durante circa 4 minuti: 14 Comuni hanno subito danni notevoli. Numerosissime case e nove moschee sono crollate. Finora sono stati accertati 5 morti e 80 feriti, ma si teme che altre vittime si trovino sotto le macerie.

Due morti e sei feriti

in uno scontro di treni

BUCAREST, 28

Stanotte nei pressi di Bucowatz in Bessarabia, due treni merci si sono scontrati. Si deplorano due morti e sei feriti gravi. I danni materiali sono rilevanti.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1935 - Anno XIII E. F.

ITALIA: per un anno L. **52**	ESTERO: per un anno L. **137**
„ „ semestre „ **27**	„ semestre „ **70**
„ „ trimestre „ **14**	„ trimestre „ **36**

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. **10** - per un semestre L. **6**

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. **60**	ESTERO: per un anno L. **160**
„ „ semestre „ **32**	„ semestre „ **85**

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento ann. L. 140, ai nostri abb. L.	130
Nuova Antologia - rivista diretta da S. E. Federzoni - Abb. annuo L. 100 ai nostri abbonati L.	85
Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. ann. L. 70, ai nostri abbonati L.	64
La Rivista Illustrata edita dal « Popolo d'Italia, abbon. annuo L. 100, ai nostri abb.	95
Lidel, mensile di gran lusso, illustrata finemente a colori, abb. ann. L. 66, ai nostri abbonati L.	63
Domus, l'arte nella casa rivista mensile di lusso, ill. abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L.	70
Le Tre Venezie, rivista mensile ed. sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
La Rassegna Italiana, mensile di politica letteraria artistica; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
Realtà - rivista mensile del « Rotary »; abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L.	45
Emporium - mensile d'arte abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
Rivista di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L.	27
L'Italia letteraria - settim. di scienze, lettere ed arti, abb. annuo Lire 20, ai nostri abbonati L.	16
Novella, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L.	19
Pro Familia - Settiman. illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L.	19
L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 20, ai nostri abb. L.	18
L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla « Gazzetta del Popolo »; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L.	17
L'Italia Coloniale - mensile abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L.	30

POLITICA

Gerarchia - mensile, edito dal « Popolo d'Italia »; abb. annuo L. 30, ai nostri abb.	28
Bibliografia Fascista, mensile a cura della C. F. P. A. Abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L.	42
Rivista del Lavoro, mensile della C. F. S. I., abb. ann. Lire 40 ai nostri abb. L.	37
L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale; abb. annuo lire 12, ai nostri abbonati L.	11

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico, abb. annuo L. 46, ai nostri abbonati L.	40

MUSICA E TEATRO

Scenario (Comoedia) mensile di lusso abb. annuo L. 48 ai nostri abbonati L.	44
Radiocorriere, organo sett. dell'E.I.A.R. abb. annuo Lire 30, ai nostri abbonati L.	28
Cinema Illustrazione, quindicinale; abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L.	18
Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb.	14
Il Giornale della Radio; settimanale; abbon. annuo L. 10, ai nostri abbonati L.	9

AGRICOLTURA, INDUTRIA E COMMERCIO

Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal « Popolo d'Italia », abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati	9.50
Protesti Cambiari - mensile, abb. annuo L. 8, ai nostri abbonati L.	6

SPORT

Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L.	38
Motonautica - mens. abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L.	23
L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L.	56

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75 ,ai nostri abbonati L.	69
La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L.	42
La biancheria elegante, mensile, abb. annuo L. 23, ai nostri abbonati L.	21
La Cucina Italiana - mensile; abbonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L.	4

GIORNALI UMORISTICI

Il Sette Bello - giornale per tutti, abb. annuo L. 14, ai nostri abbonati L.	12

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1935 - edito dal « Popolo d'Italia » prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L.	10.50
Almanacco Italiano Bemporad 1935 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale; L. 8.50, ai nostri abbonati L.	6
Calendario Atlante De Agostini 1935, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L.	5
Agenda della Massaia per il 1935; L. 4.50, ai nostri abbonati L.	3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

I Romanzi Gialli - quindic. abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L.	48
Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L.	24

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-193 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 28

Il *Foglio d'Ordini* della M.V.S.N. reca: Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno. Encomi solenni: Csq. Marichiolo Antonio, C. N. S. Catta Amedeo, C. N. Forloni Costantino, C. N. Conta Angelo della 12. Legione Montebianco. Con vivo senso di altruismo, alto spirito di sacrificio ed abnegazione, attraverso una zona impervia, resa più difficile dalle pessime condizioni atmosferiche, si prodigavano per il salvataggio di un turista precipitato in alta montagna effettuandone il trasporto a valle con mezzi di fortuna dall'altitudine di circa 3100 metri, sempre contrastati da tormenta impetuosa. Testata di Valpelline, Colle della Divisione, 11 settembre 1934 XIII.

C. N. Botti Luigi, 15. Legione (La Leonessa). Riavutosi da una pericolosa caduta durante il settimo campionato nazionale motociclistico della M.V.S.N., malgrado le condizioni fisiche menomate, per evitare la squalifica della sua squadra, riprendeva la gara conducendo la propria motocicletta per circa 54 km. con la sola mano sinistra. Raggiungeva così il traguardo di Roma unitamente agli altri camerati di squadra, dando prova di grande spirito sportivo ed ammirevole forza di carattere. Civitacasellana, 30 settembre 1934 XII.

Csq. Armellini Giacomo, Conti Giovanni, Guerra Giulio e CC. NN. Grillo Aldo, Urbani Francesco, Della Marina Bruno, Copetti Giuseppe, Buzzi Giuseppe e Carnelutti Giovanni della 55. Legione « Alpina Friulana ». Traevano in salvo otto bimbe, una suora e una inserviente rimaste immobilizzate sul monte Glevina, in grave pericolo per le asperità della montagna e per l'uragano scatenatosi. Esempio di altruismo e di spirito di sacrificio. Gemona, 26 agosto 1934 XII.

C. M. Delgiudice sig. Emilio, della 55. Legione (Alpina Friulana). Riuscite vane le ricerche effettuate per rintracciare un alpinista austriaco sperduto, assumeva personalmente il comando delle pattuglie allo scopo impiegate nella ricerca della salma che fu ritrovata. Dimostrava perizia, ottimo spirito di iniziativa e di sacrificio. Gemona, 21 agosto 1934 XII.

C. N. Corato Antonio, della 42. Legione Berica. Di servizio volontario gratuito, intimava il fermo ad un bracconiere che alla distanza di pochi passi sparava un colpo di fucile ferendolo ad un orecchio e dandosi poi a precipitosa fuga. Nonostante l'abbondante perdita di sangue, con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, si slanciava all'inseguimento del fuggitivo finchè questi, favorito dal bosco e dai burroni, riusciva ad eclissarsi. Nogarole Vicentino, 11 ottobre 1931 XII.

Citazione all'ordine del giorno: I. Caposquadra Marcolini Carlo, caposquadra Vuerich Dante, Vicecaposquadra Ferrigo Erminio, Camicia Nera scelta Petris Virgilio, Camicia nera scelta Filaferro Antonio, Camicia nera scelta Zuliani Rodolfo, della 55. Legione Alpina Friulana: Comandati per la formazione di due pattuglie di soccorso in zona alpina pericolosa, si prodigavano per lunghe ore in estenuante lavoro di ricerca dimostrando esemplare senso del dovere ed alto spirito di sacrificio. Gemona, 21 agosto 1934 XII.

Una commissione per l'esame dei nuovi metodi stenografici

ROMA, 28

In seguito a varie domande pervenute alla R. Accademia d'Italia per esaminare e segnalare nuovi metodi stenografici proposti da autori italiani, è stato deliberato, d'intesa col Ministro dell'Educazione Nazionale, di costituire una commissione di tecnici specialmente competenti nei vari metodi presieduta dall'accademico Francesco Orestano. La commissione è così costituita: gr. uff. Giovanni Scanga, direttore generale dell'istruzione tecnica del Ministero dell'educazione nazionale, prof. Giuseppe Aliprandi, presidente dell'Accademia italiana di stenografia (Padova); prof. Carlo Cerchio, presidente della Società intersistematica di stenografia (Torino); gr. uff. ing. Filippo Nataletti, già direttore dell'ufficio stenografico della Camera dei deputati; prof. Giuseppe Prete, presidente dell'Associazione stenografica piemontese (Asti); prof. Gabriele Segre, segretario generale dell'Unione stenografica italiana (Torino). A tale commissione saranno sottoposti quei metodi stenografici italiani che i rispettivi autori segnaleranno con sufficienti elementi di giudizio alla R. Accademia d'Italia entro il 31 dicembre del corrente anno.

Il servizio della Milizia al confine

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. n. 1880 in base al quale il servizio prestato finora nei reparti di confine della M. V. S. N. deve intendersi valido ad ogni effetto come servizio militare di leva.

Segnalazioni

Necessità di maggior luce ...a Roma e a Venezia!

« Roma Fascista » pubblica un articolo dell'on. Umberto Guglielmotti in cui è sostenuta la necessità di illuminare meglio la Capitale. Eccone i punti salienti:

« *Roma — si afferma — ha un suo carattere particolare, e una maestà che non va turbata dagli elementi chiassosi ed esteriori propri delle cosidette metropoli tentacolari. Ma, diciamo noi, in virtù di questo carattere che nessuna patina potrà mai distruggere o deformare, dovremmo assuefarci ad uno stato di diffusa melanconia che praticamente toglie alla capitale un fattore di gaiezza, di splendore e di moderno decoro?*

« *Lo ripetiamo ancora: Roma la sera è in una condizione di semioscurità e siccome, specie nei rioni centrali, le testimonianze della mediocrità edilizia non sono certo rare, le vie acquistano un colore uniforme, scialbo e disadorno.*

« *I negozi, alle otto chiudono le saracinesche e solo in rarissimi casi lasciano le vetrine aperte e illuminate fino ad ora più tarda; eppure l'Italia è il paese più ordinato e più sicuro del mondo, dove non allignano nè ladri da strada, nè briganti scientifici e organizzati all'americana.*

« *L'illuminazione pubblica, per quanto ben disposta, non è certo sufficiente a conferire alle strade splendore e sfolgorio; nessun elemento sussidiario di luce (e in primo luogo la pubblicità luminosa) ha una sia pur limitata applicazione.*

« *Su questo problema della pubblicità luminosa vogliamo un momento soffermarci soprattutto perchè ci sembra già udire le proteste dei soliti pignoli e dei consueti amanti dell'angoletto oscuro e graveolente. I sistemi luminosi moderni tendono decisamente ad emanciparsi dalle forme di cattivo gusto in uso fino a qualche anno fa; e la tecnica ha compiuto anche in questo campo progressi notevoli tali da offrire elementi decorativi, quando si tratti di facciate o moderne o non monumentali, tutt'altro che disprezzabili. L'uso dell'alluminio e del metallo bianco e luccicante, tende infatti ad eliminare quelle mostre luminose che nelle ore del giorno possano apparire scheletriche e sgradevoli. A sera poi la luce multicolore e abbondante costituisce un fattore magnifico di vita e di decoro.*

« *Perchè dunque Roma dovrebbe rinunciare a tutto ciò? Naturalmente con questo non diciamo affatto che le luci colorate debbano incorniciare le visioni monumentali, ove però potrebbero essere opportunamente studiati impianti stabili di illuminazione riflessa: parliamo delle strade di maggior traffico, dove l'insieme architettonico non è di eccezionale valore e dove invece occorre imprimere una vivace caratteristica di modernità e di movimento.*

« *Ciò per quanto riguarda le eccessive preoccupazioni estetiche, di fronte alle quali non neghiamo peraltro le necessarie cautele che potrebbero essere in merito adottate attraverso il vaglio di speciali organi di vigilanza artistica* ».

Sostituite alla parola Roma il nome di Venezia e avrete delineata chiaramente la situazione della nostra città; unica differenza, specialmente di inverno, questa, che la « diffusa malinconia » della Capitale, è da noi, una « diffusa tristezza » come ben sa ognuno che si trovi a percorrere qualunque via, anche tra le principali, dopo le otto di sera, in questa stagione che si avvia ad essere più letargica del consueto. Illuminare meglio le strade principali favorire, occorrendo, con opportune concessioni, le illuminazioni private dei negozi oltre gli orari di apertura: ecco due ordini di provvedimenti che si impongono.... insieme, purtroppo, a molti altri indispensabili a rialzare il tono della vita cittadina.

Il concorso d'arte "Sogni di madre,,

GENOVA, 28

La commissione esecutiva per il concorso nazionale d'arte «Sogni di madre», tema dettato da S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, manifestazione indetta dal Circolo di Genova dell'Associazione fascista artisti e laureati, rende noto che il termine ultimo per la consegna delle opere è stato prorogato fino alle ore 18 del 28 febbraio 1935 a partire dal 15 di questo mese. A parziale modifica del bando e a seguito di varie richieste di interessati, si comunica che è lasciata facoltà agli artisti concorrenti di contrassegnare le opere con un motto o con la firma. Le adesioni si riceveranno fino a tutto il 31 gennaio 1935.

La segreteria del concorso invierà dietro richiesta il bando e il regolamento. Le opere presentate saranno esposte al pubblico per la durata di giorni 20 e sarà data comunicazione a mezzo della stampa per quanto riguarda la data di apertura dell'esposizione. La giuria procederà alla aggiudicazione dei premi (lire 16 mila) cinque giorni prima della chiusura dell'esposizione.

La bicicletta a 60 all'ora

BORGOSESIA, 28

Dopo circa un anno di studi e di applicazioni, tre operai meccanici di Quarona Sesia: Battista Rava, Angelo Zanone e Pietro Ferracin, hanno costruito una bicicletta che, con la decima parte di sforzo e con maggiore facilità nel pedalare, sviluppa una velocità di circa 60 chilometri orari. La macchina, subito brevettata, è stata provata in pubblico, dinanzi a grande folla di curiosi, e ha dato tutti i risultati sperati. I tre giovani inventori l'hanno battezzata « Velociclo Littoria ».

Giovedì delle Arti

Libri da rileggere

Scritto durante la guerra, riveduto nel periodo d'armistizio, pubblicato nel' 21, il libro di Francesco Flora *Dal Romanticismo al futurismo* (Mondadori L. 10), ebbe un immediato successo; ma successo di critica, non di pubblico vasto. Quattro anni dopo, Mondadori lo ripubblicava, con modificazioni, aggiunte e un « prologo » tutto nuovo, interessantissimo; e credo che il pubblico vi si accostasse un po' più della prima volta. Tuttavia è certo che il libro meritava e merita, una assai maggiore popolarità.

Tutti ricordano *Il pastore, il gregge e la zampogna*, il vivido *pamphlet* di Enrico Thovez, in cui si faceva il processo alla letteratura post-carducciana, anzi a tutta la letteratura italiana; libro appassionato, romantico, sostanzialmente errato e ingiusto ma scritto mirabilmente, e gremito da tante amare verità. Ora, il libro del Flora può mettersi accanto al volume di Thovez: per lo stile che, per quanto un po' frondoso, non è meno eloquente e appassionato dell'altro; per la sostanza, che forse è anche più ricca, e certo più filosofica, dell'altra.

Che cosa voleva dimostrare Flora? — Essenzialmente questo: che la letteratura contemporanea italiana era ancora tutta imbevuta e malata di romanticismo; che, dopo l'« umanità » del Carducci, il « sensualismo idillico » del Pascoli, il « sensualismo sessuale » del d'Annunzio, tutto era *antelitteram*, e *post litteram*, sotto l'insegna del Futurismo, e questo era da considerare come l'apice del decadentismo romantico; che, tuttavia, nello stesso Futurismo vi era qualcosa di positivo, e cioè una certa innegabile aspirazione alla verità, nell'arte e nella vita.

Ed ecco, dai ragionamenti generici passare agli esami concreti delle singole personalità: Marinetti, Govoni, Folgore, Da Verona, Pirandello, Panzini, Soffici, Papini. Ecco, dagli artisti trascorrere ai critici, e soffermarsi, in modo particolare, su Renato Serra..... Direte che, mettere sullo stesso piano Da Verona e Pirandello, Folgore e Panzini, non è proprio dar prova di scrupolosa esattezza; e che, tra quei nomi, mancano molti altri, non meno significativi. Direte, anche, che dare tante pagine a Serra, e poche righe, o magari nessuna, a critici non meno importanti di lui, sveli sostanziali difetti di prospettiva storica. Ma si badi: Flora non voleva scrivere precisamente una storia; intendeva soltanto dimostrare una tesi critica fondamentale, di cui certi autori dovevano servire da dimostrazione, ciascuno lumeggiando un lato del problema, ciascuno testimoniando un sintomo, o un chiaro segno, di malattia; direi quasi ch'egli considerasse ciascun scrittore, come il simbolo, o il rappresentante più evidente, d'una caratteristica letteraria. Perchè, infatti, egli indugia tanto sul Serra, se non per colpire, in lui e attraverso di lui, il frammentismo critico degli ultimi «vociani»?

Dal Romanticismo al Futurismo era un libro di battaglia: esso denunciava la poesia contemporanea come priva di legge etica, viziata dalla « concupiscenza », messa al servizio dell'amore, del sesso, dello snobismo, della mondanità, del capriccio; accusava tutta l'arte moderna di sensualità; identificava la cosidetta crisi poetica con la crisi morale; e ammoniva: « Bisogna rifarsi una coscienza morale, ritrovare le grandi fonti della cultura e dell'azione, il metodo e l'onestà della propria vocazione ». E però era anche un libro di fede: « Noi crediamo ad un'arte che sgorghi da anime colte e da anime religiose ».

Veramente queste parole, così chiarosonanti, sono nel «Prologo» del '25; e, già prima di quell'anno, alcuni critici avevano mostrate le stesse esigenze, e fatte analoghe battaglie in libri e giornali. Ma anzitutto, il Flora stesso sarebbe il primo a riconoscerlo (anche se i giovanissimi d'oggi, ripetendo gli atteggiamenti di alcuni critici, che, quindici anni fa, erano solitari ed inascoltati, affettino di ignorarne persino i nomi); e poi, bisogna convenire che, nel testo del '21, quelle esigenze erano almeno implicite e sottintese. Dal dannunziano-futurista-crociano Flora, infatti, era già sbozzato fuori un critico, desideroso e assetato di una più profonda umanità, e d'un'arte rinvigorita da una rinnovata coscienza religiosa; uno scrittore consapevole della gravità dell'ora e dei nuovi doveri.

Probabilmente, a molti, il libro di Flora sembrerà troppo inficiato d'idealismo assoluto e di crocianesimo; ma i libri valgono, non soltanto per quello che dicono, ma altresì per quello che suggeriscono, e pel movimento che provocano nel nostro pensiero, magari anche in senso contrario. E però vedrei volentieri che i giovani si riaccostassero a quel libro e che, in generale, il pubblico, sufficientemente colto, lasciasse per una giornata il solito romanzo o la solita biografia, sforzandosi di leggerlo sino in fondo.

Sono certo che, dopo, tutti vedrebbero la letteratura contemporanea più limpidamente, e saprebbero giudicarla con maggior giustizia.

• • •

Di tutt'altro genere il libro di Mimì Mosso, *I tempi del cuore* (Mondadori L. 6), uscito anch'esso nel '25, e tuttavia tale da contribuire efficacemente, per la sua parte, alla migliore valutazione d'uno scrittore e d'un'opera.

Lo scrittore è il De Amicis, contro cui il Carducci scagliò frecce avvelenate (e non dico che avesse torto, pel sentimento che l'ispirava), ma verso il quale non tardò a dimostrare, da quel grande galantuomo che era, simpatia e deferenza. L'opera è *Cuore*, che oggi si è soliti condannare ed irridere (nè certo quel libro corrisponde precisamente ai novissimi tempi e ai nuovi ideali educativi), ma che ,nell'ora in cui nacque, e per molti anni dopo, fino alla guerra, e durante la guerra, fece molto bene alla gioventù.

Lo so, e Mimì lo riconosce: il passato è passato, nè può tornare. Ma perchè i giovani della nuova generazione « non dovrebbero amare anch'essi, come i loro padri e i loro fratelli maggiori, i candidi entusiasmi e la bonaria semplicità di questo grande Piccolo Borghese »? E perchè non dovremmo fare buon viso a questo libro che, sul fondamento di lettere, del tutto inedite, dello stesso De Amicis e del famoso editore Emilio Treves, ritrae al naturale la figura dell'« uomo Edmondo De Amicis, con la sue debolezze, le sue piccinerie, i suoi entusiasmi ed i suoi dolori »?

Non disprezziamo troppo il sentimento: Mussolini, in un recente discorso, ne ha fatto un sobrio, eppur potente elogio. Nè disprezziamo troppo quel buon Edmondo, che, se non fu veramente « grande scrittore », ebbe tuttavia del grande scrittore, la coscienziosità, il tormento l'ebbrezza, e talvolta la disperazione; e che, in ogni caso, ha scritto il suo capolavoro, ch'è anche, a tutt'oggi, il capolavoro della letteratura giovanile d'Italia, pensando ai bimbi, e amandoli teneramente, come i veri fiori della vita.

Luigi Tonelli

Nel mondo delle Lettere

✱ Il noto e solerte italianista rumeno prof. Pimen Costantinescu ha fondato a Focsani (Rumenia) una collezione mirante a illustrare in volumetti di circa un centinaio di pagine le più insigni figure della poesia e del pensiero italiano. In questa collezione che si chiama «Ausonia», sono già usciti due volumi su Ada Negri e Giovanni Pascoli. Altri volumi si annunziano su Giacomo Leopardi, Lorenzo Stecchetti e il verismo, Gabriele D'Annunzio, Pascarella, Gozzano. Il terzo fascicolo, uscito in questi giorni è dedicato interamente a «Tradizione» e a Pietro Mignosi.

✱ A Milano, di fronte ad un pubblico numeroso ed eletto, Roberto Mandel ha inaugurato, nella sede di «Piccola Mostra» gli annunciati «Venerdì Letterari» dopo un caloroso saluto a Luigi Pirandello, Roberto Mandel ha trattato dei libri di alcuni scrittori. Nei prossimi venerdì verranno recensiti oralmente i libri che perverranno in doppio esemplare a «Piccola Mostra» (via De Amicis 35 Milano) degli Autori di ogni parte d'Italia che sono cordialmente invitati ad effettuare l'invio. Gli Autori riceveranno poi l'avviso della riunione in cui l'oratore designato dalla Direzione di «Piccola Mostra» parlerà dei loro volumi.

✱ L'Istituto Nazionale Editoriale allo scopo di ricordare la visita di S. E. Benito Mussolini a Milano bandisce un Concorso Nazionale per un poema a metrica libera sul tema: «L'offerta» che esalti l'alto significato dell'omaggio fatto al Duce dei prodotti della terra da parte dei rurali della provincia di Milano. Il vincitore avrà un premio di L. 2000 e la stampa dell'opera riservati a lui i diritti d'autore.

I lavori dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto Nazionale Editoriale (Roma - Via Frattina n. 89 - Reparto Concorsi) non oltre il 31 Gennaio 1935 XIII.

Commissione aggiudicatrice: S. E. F.T. Marinetti, prof. Giuseppe Lipparini, M.o Lucio d'Ambra, ed altri.

✱ La trama che Gherardo Hauptmann svolge nel suo nuovo racconto «Das Meerwunder» non si basa sulla ragione provata perchè l'autore stesso la designa come «una storia inverosimile». Eroi sono un uomo di mare, una spece di Robinson sperduto nei mari del sud, e delle sirene; e tuttavia il racconto non è svolto come una favola ma come una avventura umana, un sogno ad occhi aperti. Il protagonista sposa una donna che muore in mare, ma che rivive nella sua immagine che il vedovo stesso scolpisce in legno per collocarla come figura di prua sul battello che lo porta in mari lontani dove egli fa naufragio salvando solo, su un'isola reserta, la vita e la figura di prua del suo battello. La robinsonata che segue è tutta avvolta da seducenti canti di sirene seguendo i quali l'uomo è condotto a conoscere una vergine del mare dalla coda di pesce, a sposarla e ad allontanarsi dagli uomini e dal mondo terreno.

Se si vuol cercare una interpretazione di questo racconto si deve cercare nella nostalgia che si agita nello spirito di tutti i viventi di staccarsi da un presente irraggiungibilmente lontano, di rompere i legami con una umanità inumana con il grido della femmina del mare: «Non voglio essere umano». Il rifugiarsi nella natura cosmica, il rapporto organico fra il mondo dei sensi e quello che lo trascende, il risveglio del demoniaco istinto innato in ogni pomo verso una esistenza di sogni vibrano quali accordi e motivi di questa bizzarra novella. La quale non è certo fra le migliori creazioni di Hauptmann, ma possiede una sua particolare bellezza nella oscura ardente musica della passione che la pervade.

✱ L'Editore Emiliano degli Orfini constatando l'utilità che una segnalazione intelligente in Italia e all'estero potrebbe avere per un nuovo poeta, — e che per la poesia non si fa ancora, nonostante tutto, quanto per la narrativa — e che d'altra parte gli odierni premi di poesia si rivolgono quasi tutti a tendenze o scuole determinate, — ha deciso di fondare un «Premio Emiliano degli Orfini» per una lirica, la cui assegnazione sia affidata ad una Giuria che offra particolari garanzie di serenità. Tale premio, come vari altri in Italia e all'estero non consisterà in una somma di denaro, bensì in una segnalazione al pubblico letterato, organizzata con la massima cura e con quei mezzi di cui una buona Casa Editrice può imporre. La poesia prescelta, infatti sarà edita in elegante quaderno, insieme con ampio giudizio della Commissione e con altri versi dello stesso autore, nella «Collezione degli Scrittori nuovi» diretta da Aldo Capasso. La Commissione giudicatrice sarà composta dai seguenti membri: Carlo Betocchi, Aldo Capasso, Elpidio Jenco, Giuseppe Ravegnani. Le poesie dovranno essere dattilografate, e inviate in quadruplice copia al seguente indirizzo: Casa Editrice Emiliano degli Orfini (Sezione Premio) Via Ausonia - Genova.

✱ Nella riunione del Pen Club — la famosa associazione internazionale di grandi scrittori — che ha avuto luogo il 23 u. s., sotto la presidenza di Jules Ramains, è stato festeggiatissimo S. E. Pirandello, Premio Nobel, quale ospite d'onore insieme a H. G. Wells, Alfred Doblin, il romanziere tedesco, Alfred Kerr e Victor Eftimini.

✱ Una fedice traduzione d'una delle più squisite poesie di Giovanni Pascoli, dovuta all'italianista Ferdinand Bailly, che ha già recato in versi francesi l'intero «Canzoniere» del Petrarca, viene presentata nell'ultimo fascicolo della rivista bilingue di cultura italiana «Dante», che esce a Parigi (32, avenue de l'Opera) sotto l'oculata direzione di Lionello Fiumi. Lo stesso numero pubblica un dotto commento di F. Gentili di Giuseppe ad una rarissima lettera di Vittorio Colonna a Guidobaldo II, Duca d'Urbino, lettera in autografo, appartenente alla ben nota collezione del Gentili, viene riprodotto dalla rivista. Lo scrittore belga Arsene Soreil espone alcune sue tipiche impressioni d'Italia, Henriette Martin studia con molta competenza la genesi della «Signora di Monza», Berto Bertù lo Ulisse dantesco, Alfonso di Vadi il romanticismo di Henri de Régnier; mentre una novella di Salvatore di Giacomo, poesie inedite di Sibilla Aleramo, Elpidio Jenco, Andrea Agueci, saggi vari sono tradotti in francese da valenti italianisti quali il Marchand, il Guibert, il Buriot-Darsiles. Il fascicolo cui collaborano ancora Pierre de Nolhac, Paul Guiton, Lucien Vincendon, Alfred Mortier. Foscarina Pollitzer ecc.; si chiude con numerose recensioni a libri di Palazzi, Cozzani, Pusinich, e Manzella, ecc.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Nei pressi di Ancona, nella chiesetta lungo la strada Bevagna Canazza, procedendosi ad alcuni lavori di restauro, sono tornati alla luce degli affreschi di mirabile fattura. Nella parete di fondo è stata ritrovata infatti una bella Madonna seduta col Bambino in piedi sulle ginocchia e due angoli adoranti ai lati, nelle pareti di fianco numerose figure di santi allineate. I dipinti appartengono alla prima metà del '400 e sono certamente di scuola umbra.

✱ A San Gallo, in Isvizzera, è stata ordinata una «Mostra del bianco e nero contemporaneo» che ha suscitato il più vivo interesse. Se ne è assunta la organizzazione la locale Kunstgesellschaft, in collaborazione con il pittore Thaler e con Giovanni Sceiwiller. Figurano nell'esposizione con disegni, acqueforti, silografie e litografie: Bartolini Boccioni, Carrà, De Chirico, Longanesi, Modigliani, Morandi, Rosai, Sironi e Soffici.

✱ Una mostra di molta importanza si terrà quanto prima a Milano nel Palazzo della Permanente. Vi saranno accolte le opere dei pittori e degli scultori scomparsi che furono soci della Permanente medesima e che vi esposero anche a più riprese. Si rivedranno così opere celebrative dei due Induno, di Tranquillo Cremona, Ranzoni, Filippini, Butti, Mariani, Gola, Segantini, Baldassare Longoni, Bosè Biaschi, Cesare Tallone, Gignous, Carcano, Pelizza da Volpedo, Mentressi, Pagliano, Francesco Paolo Michetti; ed, accanto a codesti opere di Bonzagni e di Boccioni.

✱ Una personale salutata dalla maggior simpatia della critica e del pubblico è stata quella che la pittrice Rosina Lessona ha in questi giorni inaugurato in una galleria d'arte di Torino.

✱ Un ampio articolo sull'arte sud africana è compreso nel numero di ottobre della rivista «Studio». L'articolo, nel considedare come il sudafrica, paese giovane con una popolazione proporzionalmente piccola, abbia una piccolissima storia d'arte, pone in rilievo i passi eccezionalmente rapidi fatti dal paese in questo ultimo decennio: passi da determinare un movimento così evidente che, se sarà mantenuto, i prossimi dieci anni dovranno immancabilmente testimoniare della autointerpretazione artistica di un popolo la cui arte si avvia oggi, senza dubbio verso una stretta unità dazziale. Il fatto di non avere da subire influenze ritardatrici del passato, nè alcuna tradizione da rispettare, consente ai giovani artisti sud-africani di guardare alle cose coi loro occhi e di esprimede le loro impressioni con un modo fresco e nuovo. Attività e sforzi, d'altronde, non difettano; in ogni provincia della grande Unione prosperano già società artistiche che tengono mostre periodiche; ed, istituitasi fin dal 1930 una Mostra di arte annuale d'arte contemporanea da tenersi presso la nuova Galleria Nazionale di Città del Capo, è dal 1932 che tutte le società e scuole d'arte hanno delegato i loro rappresentanti ad un convegno nazionale pure in Città del Capo, dove fu convenuto di fondare una Accademia nazionale delle arti e se ne elessero i soci fondatori.

✱ Il prossimo dicembre il Sindacato Interprovinciale Architetti della Lombardia, col patrocinio del Sindacato Nazionale Ingegneri, dell'Istituto per le Case Popolari, del Touring Club Italiano, organizza la VII Mostra tecnica dedicata ai serramenti per porte e finestre, manufatti e matedie prime. Saranno esposti inoltre serrature, ferramenta varie e quant'altro concorre alla composizione del serramento, materiale di prim'ordine per l'industria edilizia. La Mostra avrà luogo a Milano dal 1 al 15 dicembre prossimo.

✱ Il N. 74 di «Adtecrazia» continua l'illustrazione descrittiva e grafica dei più notevoli progetti per la Casa Littoria. Inoltre pubblica: Arch. E. Silvestri: L'architettura e lo Stato; Ferg: Urbanistica e criminalità; A. Mazzoni: Pietre e marmi siciliani; Arch. Di Eljo: Un dubbio da chiarire; «Dinamo» e G. Nicotda: Polemica sul piano regolatore di Milano; M. R.: E la scultura A. Silvi Antonini: Rivoluzione e burocrazia; L'arte di fumare di Umberto Notari; Gli accademici e le giurie; G. F.: Crisi degli autori, non del teatro.

Nello stesso numero, poi, sono pubblicate interessanti relazioni su: Il Palazzo postale di Palermo dell'Architetto Mazzoni; Il Palazzo postale di Benevento; Due villini sulla spiaggia di Mondtllo; L'idrofugo protettivo «bianco» ed infine il testo completo del bando di concorso per il fabbricato viaggiatori della staziine di Venezia S. Lucia.

✱ Il Duomo di Maria Saal in Carinzia, fonte inesauribile di capolavori ottenne una nuova bellezza con il ripristino degli Affreschi detti «di Maria» La scoperta e il restauro di questi dipinti, eseguiti intorno al 1435 da un importante e ignoto artista, significano appena l'inizio di ulteriori restauri che saranno eseguiti tanto nel Duomo, quanto nell'edificio scolastico di Maria Saal. Si spera di poter ridare alla luce anche i frammenti di una loggia scoperta che probabilmente si trovava dinanzi alla casa del vescovo e deriva dal l'ottavo secolo.

✱ Seppure, in seguito alle grandi vendite all'asta e alle svendite di arte degli ultimi anni a Vienna, le occasioni di nuovi acquisti ai musei della città sieno divenute esigue, ancor sempre si offrono eventualità di venir in possesso di pezzi importanti che interessano vasti circoli. Così, ad esempio, il direttore delle collezioni di sculture e d'arte decorativa del museo di storia dell'arte, dott. Leo Planiscig ha acquistato una «Madonna col bambino» (intaglio in legno) del 1200 circa, che pare provenga dal confine Austro-Moravo. Esso si collega strettamente ad alcune sculture contemporanee italiane settentrionali (Veronesi) specialmente a una piccola madonna in trono marmorea che si trova al Museo Imperatore Federico di Berlino, proveniente da Verona (vedi O. Vulff, Opere paleocristiane e medioevali del museo Imp. Federico II parte N. 1771) e a una statuina che si trova nel palazzo arcivescovile del la città scaligera nonchè ad una ulteriore del Duomo di Aquileia (G. Niemann e H. Swoboda, Il Duomo di Aquileia, pag. 121 ff. Fig. 49-50 opere che nella loro snella proporzione accennano già all'influenza del primo gotico francese.

✱ Il numero di novembre di «Domus» contiene: un saggio di Edoardo Persico. «Punto e da capo per la architettura». Due esempi di case moderne; una progettata dall'architetto Tomaso Buzzi ed una «casa contemporanea al regime corporativo» degli architetti Kanfi, Peressutti, Rogers. Molte pagine dedicate all'arredamento, con alcuni «pezzi» di lusso disegnati dall'architetto Ulrich; e tutta la recente mostra del mobilio alla Fiera del Levante. Questa parte è completata da una tavola di disegni costruttivi per una camera per signorina. ed un progetto a colori per una decorazione d'interno. Altre tavole fuori testo sono dedicate ad un progetto di negozio dell'archietto Ulrich, e ad un disegno di sala da pranzo. Segue una documentatissima rassegna dei vetri apparsi alla Biennale di Venezia. Il fascicolo contiene le solite rubriche di giardinaggio e di idee dalle riviste di tutto il mondo e si chiude con il «Panorama delle lettere e delle arti» in cui sono pubblicati articoli di Gadda, Sinisgalli, Vitali, e Ponti.

✱ La rassegna della istruzione artistica diretta da Pietro Tricarico e Giuseppe Mastropasqua nel fascicolo testè uscito contiene: Paulucci di Calboli: L'Istituto Nazionale Luce; Francesco Sapori: Alla XIX Biennale Veneziana; Carlo Alberto Petrucci: La tecnica del Piranesi; Adelmo Damerini: Pensieri sulla nostra musica d'oggi; Piero Scarpa: Le Mostre Sindacali italiane (Pittori, Scultori e Decoratori del Lazio): Mattia Limoncelli: La raccolta palizziana e i francesi dell'Ottocento; Enrico Giulio Trois: Il Mosaico e le presenti condizioni dell'arte musiva; Augusto Cartoni: Il festival musicale di Firenze; Luigi Biagi: La Quinta Mostra del Sindacato Belle Arti di Sicilia; Guido Marussig: Vetri, lacche, smalti e tessuti alla Biennale di Venezia; Pippo Rizzo: Lo Sport e l'Arte; Le Arti e il Libro (Luigi Serra e M. A.); Attività delle Scuole d'Arte; Cronache e Notizie.

I mosaici di Cadorin a S. Giusto

Riportiamo dall'autorevole rivista "architettura,, del Sindacato Nazionale Architetti questo articolo dell'on. Antonio Maraini sull'importante opera musiva compiuta dal pittore veneziano Guido Cadorin nella Cattedrale di San Giusto.

Il 3 novembre dell'anno scorso veniva inaugurato in San Giusto di Trieste il grande mosaico di Guido Cadorin, dedicato a commemorare l'ingresso delle armi italiane nella città redenta dopo quindici secoli di lotte e di servaggi. Opera, come diremo, d'una vastità e grandiosità cui è difficile trovar riscontro nell'arte musiva dei tempi moderni. Eppure all'infuori del magnifico articolo di Silvio Benco su « Il Piccolo » del 28 ottobre 1933-XI, nessun altro scritto è venuto a degnamente commemorarla e a diffonderne la conoscenza. Forse perchè pochi, fra quanti scrivono d'arte, hanno avuto occasione di recarsi a Trieste? O perchè è sembrato loro che una riedificazione parziale e una decorazione su temi tradizionali togliesse al lavoro interesse attuale e valore artistico? Comunque, sono queste ragioni che non intaccano menomamente l'importanza dell'opera. E chi l'abbia veduta con occhi scevri di ogni prevenzione e riveda un po' la storia del suo compimento, saprà certo giustamente apprezzarla.

L'abside principale di San Giusto era, originariamente, decorata da un grande affresco dei pittori friulani Baietto e Domenico di Giovanni, raffigurante la incoronazione della Vergine. Una inconsulta demolizione nella prima metà del diciannovesimo secolo distrusse abside e affresco, dando luogo nel 1843 ad una nuova opera muraria sciatta e in certe parti completata perfino con legno ed intonaco. Dopo lo sbarco dell' « Audace », il 3 novembre 1918, fu voto dei triestini restaurare la Basilica, riedificare ex-novo l'abside e decorarla con un mosaico ispirato al primitivo soggetto dell'Incoronazione della Vergine. Perciò, con il concorso del Comune, degli Enti locali e di tutti i cittadini, veniva deciso di bandire un concorso nazionale, affidandolo a un Comitato con a capo il conte Segrè-Sartorio, nonchè il Vescovo di Trieste. E nel maggio 1926 il Consiglio superiore delle Belle Arti della Venezia Giulia e di mons. Buttignoni, parroco di San Giusto, approvava l'iniziativa.

Al concorso parteciparono moltissi artisti, fra i maggiori di ogni parte d'Italia e l'esposizione dei bozzetti venne tenuta nel dicembre 1927. Il giudizio della Commissione, presieduta da Silvio Benco, dette luogo ad un concorso di secondo grado fra Guido Cadorin e Guido Marussig: concorso che si chiuse nel dicembre 1928, con la definitiva vittoria del progetto Cadorin, pur essendo riconosciuto il merito del bozzetto Marussig, di cui il plastico veniva acquistato dal Comune. Nel 1929, sotto la direzione dell'ing. Forlati, si compiva il rifacimento della parte muraria dell'abside e finalmente nel 1930 il Cadorin poneva mano alla sua opera.

Opera ardua quanto mai, non solo per il rispetto del luogo, per l'altezza del soggetto, e per il significato commemorativo, ma anche per le dimensioni e la tecnica. Si trattava di coprire ben duecentoventi metri quadrati complessivi tra fronte, arcone e catino dell'abside, e di coprirli a mosaico. Con un procedimento, cioè da secoli decaduto dalla originaria purezza e affidato ormai abitualmente a maestranze di esecutori, cui vien richiesto solo di copiare diligentemente con le tessere colorate i cartoni nei laboratori, in tanti pezzi, che poi così confezionati si trasportano e si applicano sul posto. Metodo meccanico equivalente a quello della riproduzione in marmo nelle sculture, che spiega la insopportabile banalità cui il mosaico si è pian piano ridotto. Cadorin, da quell'artista nobile e coscienzioso che è, non poteva adattarsi a simili metodi. E coraggiosamente cominciò da prima dallo studiare per un anno lì sul posto i cartoni; e poi, dopo il loro collaudo, per due anni interi, dal '32 al '34, assistito dai giovani Renato Signorini di Ravenna e Giorgio Baitello di Venezia, con le sue stesse mani compose, tessera per tessera, l'immenso mosaico.

Chi non ha mai visto da vicino qualcuno degli antichi mosaici di Ravenna o Palermo, di Roma o di Venezia, non può comprendere che cosa ciò voglia dire. Bisogna avere osservato sul posto come tutte le tessere abbiano una luce causata dalla forma, sfaccettatura e inclinazione datali dall'artefice, e come tutta la superficie d'insieme risulti dunque mossa, scabra, viva, anzichè liscia a modo di un lucente intarsio, qual si vede nei mosaici usuali oggi fatturati. Ebbene è così, secondo i grandissimi esempi della tradizione latina e bizantina, che Guido Cadorin è andato compiendo la sua opera, senza stancarsi di rifar i tratti di cui non era soddisfatto alla prima, senza concessioni ai gusti della corrente arte sacra, e, bisogna pur dirlo, senza economie nè nella scelta dei marmi più rari accanto al vetro, nè nella durata sia del tempo, sia delle proprie forze. E il lavoro si protrasse un anno intero sul previsto.

Ma che importa un breve ritardo quando tanto si è atteso; quando si lavora per i secoli e per la fede? Il resultato ben ha ripagato l'artista e chi in lui ha creduto. « Il mosaico appare a chi entra nella chiesa come un tappeto fulgente, sul quale l'onda pittorica corre continua e vibrata », scrive Silvio Benco. « Entro l'arcone di prospetto, immediatamente dietro la scritta dedicatoria, sono figurati i simboli degli Evangelisti; sotto la volta del presbiterio salgono, in doppia scala, inginocchiati e oranti, i Santi della tradizione adriatica, Giusto, Servolo, Sergio, Apollinare, Eufemia e Tecla; nel semicatino dell'abside è rappresentato, con figure di proporzioni grandiose, la scena dell'Incoronazione della Vergine, con due figure d'angeli in piedi, ai due lati, dove si va acquietando lo sfavillio gioioso del cielo ».

Questo lo schema iconografico: semplicissimo come si vede e tale da rispondere alle risorse tipiche del mosaico. All'isolamento cioè delle figurazioni su fondi ampi o nudi. Poichè questo dà modo alla preziosità della materia di splendere in tutta la sua bellezza, di per sè stessa. E in fatti, quando ci si raccolga nel silenzio e nella penombra solenne di San Giusto, quell'infinito mondo di tocchi che una passione ed una mano d'artista hanno posto uno ad uno a rivestire l'abside del tempio, si anima e comincia a vibrare. Sul campo azzurro scintillano gli ori, si coloriscono i rosa e bruni delle carni, i lumi dei panneggi e delle armi, l'araldica dei simboli e delle lettere, e tutte le figurazioni vive accompagnando le linee, le curve e le masse dell'architettura, quasi le imagini fossero nate da lei e con lei. L'opera dell'artista, insomma, si è fusa in un solo blocco con la vecchia Basilica superando ogni tempo: moderna e antica insieme, come è di tutte le realizzazioni artistiche veramente raggiunte.

Entrare dopo questo nell'analisi dettagliata delle varie parti? No: per questo servono e bastano le riproduzioni che dicono chiaramente il vigore della linea in cui è composta ogni figura, la nobiltà degli atteggiamenti e delle teste, la larghezza monumentale della fattura.

Quel che importa ancora notare è che con questa opera il mosaico rivive finalmente in tutta la genuina sua forza e potenza, come è stato della vetrata nel finestrone di Sironi o dell'arazzo delle tappezzerie di Ferruzzi per il Palazzo delle Corporazioni. Ed è in segni siffatti di rinascita delle tecniche artistiche connesse durevolmente con gli edifizi che si sente l'ampio respiro fascista risospingere l'arte verso le moltitudini per affermare il mutato spirito dell'Italia nuova.

Antonio Maraini

La priorità di una concezione psicologica dei valori armonici

Abbiamo qualche tempo fa pubblicato una lettera del sign. Valdo Garulli in cui era rivendicata la priorità di alcune idee sulla concezione psicologica dei valori armonici in confronto del prof. Carlo Perinello che ne aveva parlato a Venezia in una conferenza durante il Festival musicale.

Ora il prof. Perinello ci scrive una lunga lettere della quale stralciamo i passi sistanziali che seguono. E con essi chiudiamo la polemica.

Nota il Perinello: « Al punto cui sono giunti gli studi di teoria e di storia critica della teoria musicale, sembra enorme che vi possa essere chi, e per di più sulla base di alcuni brevi scritti più o meno d'occasione (che tali e non altrimenti vanno considerati quelli cui il Garulli come prove del suo dire s'appoggia), s'illude di seriamente e ragionevolmente poter avocare a sè medesimo priorità di concezioni, ideazioni, innovazioni, del genere di quelle elencate dal Garulli nella sua lettera.

Sino dai primi suoi inizi, la teoria armonica si è ispirata, innanzi a tutto, a concetti prettamente e fondamentalmente psicologici più o meno apertamente confessati come tali, e tutti i ricorsi alla matematica, alla geometria, alla fisica, alla fisiologia, per quanto importante sia stata la parte che hanno assunto nelle indagini teoretiche passate o presenti, non hanno avuto altro scopo, se non quello di trovare una soluzione del problema musicale in sè, il quale problema è sempre stato e sempre sarà problema squisitamente psicologico.

Pure, il Garulli, dovrebbe sapere questo, e saperlo assai bene; non fosse altro che per il fatto di essere stato per tanti anni consecutivi anteguerra mio allievo. Questo, nella sua lettera non lo dice, malgrado che, data la posizione che di fronte a me ha creduto assumere, sarebbe stato, se non doveroso, almeno conveniente per lui di dirlo, anzi chè esporsi a farcelo delicatamente ricordare. Comunque, ricordo assai bene, che tanto rispetto a lui come rispetto a tutti gli altri allievi miei suoi condiscepoli ho detto e ripetuto quanto sopra per evitare che, correndo dietro a quelli che non sono che problemi laterali essi svisino o perdino di vista quello che è il problema principale. E, altrettanto bene come ricordo io, ricordano questo tanti altri miei ex-allievi, tranne, come sembra, il Garulli.

Che questi non trovi nulla di nuovo nel mio libro, non mi meraviglia gran che; poichè, come mio allievo, già tanti anni prima che questo libro uscisse e che egli lo leggesse, egli era ampiamente a giorno di gran parte del suo contenuto. Che poi a tutto quello che già in allora da me aveva appreso a conoscere, nel successivo ventennio da poi trascorso, si sia aggiunto qualcosa di teoreticamente più avanzato e che di ciò egli non se ne sia neppure accorto, si potrebbe, riferendosi a quanto in proposito egli scrive, pensare che vi è modo e modo di leggere un libro. Certamente, data la sua competenza in materia, certe cose, certe interpretazioni, sopravvenute poi, da quando mi sono ritirato dalla professione d'insegnante per dedicarmi tutto ai miei studi prediletti, ad una lettura ogni poco attenta del libro, non dovrebbero essergli sfuggite. Ma, può darsi benissimo che egli lo abbia letto distrattamente e non vi abbia fatto caso. Fatto si è che non le ha avvertite; altrimenti non avrebbe potuto scrivere come ha scritto.

Il Garulli si fa forte di certi suoi scritti d'occasione di data recente (1930), ma un po' anteriore alla data di pubblicazione del mio libro (1933).

Le date non si contestano se non con altre date. A questo riguardo non posso che richiamarmi ad un buon studio da me scritto nel 1922 nella «Rivista musicale italiana» (vol. XXIX pag. 492-506, Libreria Editrice Fratelli Bocca, Torino). Basta leggere le due pagine introduttive di questo studio per farsi una idea sul valore delle priorità e precedenza vantate dal Garulli. Ammetto volentieri che questi nulla sappia ne abbia mai saputo di questo piccolo studio e non l'abbia letto come io non ho mai avuto occasione di leggere i suoi scritti. Devo però, ad onore della verità pura e semplice protestare energicamente contro la sua apodittica affermazione che io, « per molteplici ragioni » (quali ragioni Dio lo sa) « non potevo ignorare gli scritti suoi nella sua lettera elencati ».

Di fronte a questa affermazione temeraria ed assurda (conclude il prof. Perinello), osserverò solamente che recentemente, verso la fine d'ottobre, essendo di passaggio a Trieste, dopo una dozzina d'anni almeno che non l'avevo più visto ne avevo più avuto contatto con lui, incontrai il Garulli ed ebbi la occasione di intrattenermi con lui. Egl mi mostrò un paio di fascicoli stampati — estratti dei sullodati suoi scritti — che io avrei amato leggere in quanto ne avevo già vagamente sentito palrare; ma egli si scusò con il dirmi di non potermeli dare per ora, non possedendo degli stessi che una sola copia. Non faccio commenti. Mi limito ai fatti puri e semplici. I commenti e le relative deduzioni le lascio e Lei, illustre Direttore, ed ai lettori suoi.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il cartellone dell'Opera Nazionale di Monaco comprende quest'anno alcune opere che si rappresentano di rado, prim fra tutte «La giardiniera per amore» di Mozart, scritta su libretto italiano e rappresentata la prima volta al Residenztheater 150 anni fa. Saranno date anche: «Il Fannullone» di Fischer. Fra le riprese si notano tre opere verdiane «Macbeth», «Rigoletto» e «Ballo in maschera». Ci sono poi ancora il «Flauto magico», «La donna senz'ombra» di Strauss e «Boccaccio» di Suppé.

✱ Secondo i risultati di una inchiesta or ora ultimata il 1 gennaio 1934 si contano in Germania 23.384 società corali comprendenti 873,081 iscritti attivi. Il numero di coloro che pure appartenendo a tali società devono limitarsi al versamento delle quote perchè il laringe non va d'accordo con la passione canora, si eleva ad altre 769.438 persone. Si ritiene che dalla chiusura di questo censimento le cifre si siano notevolmente elevate.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Il progressivo sviluppo del nostro Porto

documentato dalle statistiche ufficiali

Riportammo, a suo tempo, i dati relativi al movimento del nostro porto nello scorso mese di ottobre, dati comparsi nel numero di novembre del Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto.

La statistica dava le seguenti cifre:

Sbarchi: tonn. 349.871; imbarchi tonn. 36.569; totale tonnellate 386.440.

Nel suddetto traffico gli stabilimenti del Porto Industriale di Marghera concorrono con tonnellate 92.839.

Negli imbarchi si è riscontrata una notevole diminuzione di tonn. 23.333.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-ottobre ammonta a tonnellate 3.004.318.

Cifre queste quanto mai lusinghiere, perchè seguono il crescente sviluppo del nostro porto e il continuo incrementarsi delle sue attività. Le cifre corrispondenti agli sbarchi che hanno raggiunto le tonn. 349.871 sono infatti le più alte che siano state registrate in tutta la vita portuale veneziana.

Uno sguardo a ritroso sulle statistiche relative all'attività delle nostre banchine basta infatti a darci un'idea dell'importanza del fausto fenomeno.

Dal 1875 all'inizio del 1919, il diagramma delle attività portuali veneziane segna una punta nel 1912 nel quale anno il movimento è rappresentato da 2.600.000 di tonnellate corrispondenti alla somma degli sbarchi e degli imbarchi.

Poi la linea scende, per risalire nei primi mesi del 1919 mantenendosi ad un confortevole livello fino al principio del 1921; ma eccoti nel peggior periodo della crisi marittima ed ecco la rapida discesa, che si calma però come tocca i primi mesi del 1928. Da qui si può segnalare un'altra brevissima salita: e infatti nel primo semestre di tal anno il traffico marittimo del porto di Venezia segnava per gli sbarchi tonnellate 12.750.58 e per gli imbarchi 136.774. Il movimento complessivo nel mese di luglio con tonn. 331.000 segnava un massimo mensile fino allora insuperato nella storia del Porto e questo grazie alla maggiore quantità di cereali, di tessuti, di filati, e di cenere di pirite imbarcati. Nel dicembre dello stesso anno gli imbarchi salirono fino alla cifra di 38.858 tonnellate.

Il dicembre del '29 segna ancora un aumento del 22.6 per cento rispetto al dicembre dell'anno antecedente. Aumento dovuto particolarmente alla cifra degli sbarchi dei carboni, delle piriti, dei sali, dei fertilizzanti, dei petroli, mentre si è avuta una contrazione nei riguardi dei cereali.

Nel 1930 dovemmo deplorare un notevole regresso dovuto alla gravissima crisi iniziatasi negli Stati Uniti d'America nell'autunno dell'anno precedente e la discesa si accentua nel luglio del 1931. Nel dicembre però di tale anno si avvera un aumento degli imbarchi risaliti fino alla cifra di 37.826 tonnellate; ma ciò non vieta che il complessivo traffico del 1931 segni in rapporto a quello dell'anno antecedente, una contrazione di 167.962 ton. pari al 5.66 per cento. Nel 1931 Venezia però ha già raggiunto il secondo posto nel novero dei porti italiani.

Il 1932 segna un aumento sugli sbarchi che sono rappresentati dalla cifra di 2.375.292 contro quello di 2.323.981 dell'anno prima, mentre per quanto riguarda gli imbarchi si hanno 457.301 contro 472.900.

Nel giugno gli imbarchi salgono a 60.236 contro 25.876, mentre scende di poco la cifra degli sbarchi; anche questa però si riprende nel mese di luglio, raggiungendo le 221.931 tonnellate contro le 217.815 del giugno, e sale ancora più nell'agosto fino alla cifra di 252.344 contro le 211.414 del mese precedente.

Un nuovo regresso tende a delinearsi nei primi mesi del 1933, ma esso è neutralizzato dal maggior traffico del periodo estivo, sicchè se nel maggio la cifra complessiva degli sbarchi e degli imbarchi è di 316.836 tonn., nell'agosto è salita fino alle 356.405 tonnellate e nell'ottobre è di 386.440, in confronto delle 285.520.

La cifra di 3.004.348 tonn. rappresentante il traffico marittimo del nostro porto nel periodo gennaio-ottobre 1934, segna un altro aumento considerevole essendo la corrispondente dell'anno scorso di 2.454.167. In otto mesi il traffico ha superato il più alto totale che fosse stato in un anno raggiunto per il passato.

A constatazioni parimenti lusinghiere si approda nel confrontare le cifre che si riferiscono al traffico nel porto di Venezia con quelle relative agli altri porti italiani.

La Direzione generale delle Dogane ha pubblicato infatti le statistiche ufficiali del traffico marittimo nei porti del Regno dal 1.o gennaio al 30 settembre 1934 e da esse risulta che il traffico totale del Regno fu di ton., 29 milioni 167 mila, mentre nel periodo corrispondente dell'anno 1933 era stato di tonn. 25 milioni 349 mila. Un aumento quindi di tre milioni 818 mila tonn. corrispondenti al 15.06 per cento.

Nessuno dei porti del Regno segnò una diminuzione dei traffici.

I porti principali d'Italia, segnarono questi totali e relativi aumenti:

Genova: tonn. 5.167.564, con un aumento sull'anno precedente di tonn. 129.726 equivalente al 9.07 per cento.

Venezia: tonn. 2.634.670 con un aumento di tonn. 491.412 equivalente al 12.93 per cento.

Trieste: tonn. 1.810.171, con un aumento di tonn. 397.256 equivalente al 18.12 per cento.

Savona: tonn. 1.695.090 con un aumento di tonnell. 323.442 equivalente al 13.58 per cento.

Napoli: tonn. 1.503.429, con un aumento di tonn. 168.266 equivalente al 12.60 per cento.

Livorno: tonn. 1.335.688, con un aumento di tonn. 138.789 equivalente all'11.60 per cento.

Seguono poi, in ordine di importanza, i porti di Civitavecchia, di Ancona, di Fiume, di Bari e di Brindisi.

Anche tutti i porti insulari registrarono notevoli aumenti: Palermo del 18.31 per cento; Cagliari del 21.78 per cento; Messina del 3.30 per cento; Catania del 12.44 per cento; Siracusa del 5.05 per cento. Tutti gli altri piccoli porti italiani ebbero complessivamente un aumento del 10.70 per cento.

Rileviamo inoltre dall'ultimo Bollettino del Porto di Venezia che l'impiego delle maestranze da esso dipendenti a tutto ottobre di quest'anno salirono alla media giornaliera di 823, mentre nel periodo corrispondente dell'anno precedente erano state di 638.

Problemi dell'industria e trasporti

al Consiglio Provinciale dell'Economia

Martedì, con l'intervento di S. E. Benigli, Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, del Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento dott. Michele Pascolato e del vice-Presidente del Consiglio ing. Beppe Ravà, si è nuovamente riunita la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per proseguire nel dettagliato esame dei più importanti settori dell'attività industriale, dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Erano presenti, oltre al gr. uff. ing. Achille Gaggia, presidente della Sezione, al prof. Arnaldo Mauri, vice-presidente ed al direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa dott. Ferdinando Pellizzon i seguenti consiglieri: Caragiani, Carraro, Ceccarelli, Duce, Fantucci, Galli, Giuriati, Ivanovich, Mainardis, Manoni, Turolla, Villabruna, Fasolato ispettore corporativo, Adami per il capo dell'Ufficio del Genio Civile.

L'industria elettrica

L'ing. Gaggia, presidente della Sezione, ha illustrato — con precisione e larghezza di dettagli — le origini ed i successivi sviluppi dell'industria della distribuzione di energia elettrica in Venezia e Provincia.

In particolare, ha posto in rilievo le serie difficoltà incontrate in passato da tale industria, difficoltà che furono però brillantemente superate grazie alla perfetta organizzazione che tuttora la caratterizza e della quale hanno grandemente beneficiato anche moltissime altre industrie della nostra Provincia.

Per quanto riguarda le tariffe di concessione dell'energia ad uso di illuminazione, ha dimostrato che esse per Venezia, sono inferiori a quelle praticate in quasi tutte le altre città d'Italia.

Egli ha inoltre ricordato che assai notevoli sono state le facilitazioni specie in materia di prezzi, concesse dall'industria distributrice di energia a molti stabilimenti, dei quali ha stimolato le iniziative e sorretto gli sforzi.

La Navigazione Interna

Il Consigliere Carraro si è quindi intrattenuto sulla stipulazione e sui possibili sviluppi avvenire della navigazione interna della quale è nota la grande importanza per Venezia.

Al riguardo, illustrati i vari problemi connessi ai servizi di trasporto delle persone e delle cose nello interno della città, ha posto in particolare rilievo l'utilità delle idrovie che congiungono Venezia col proprio retroterra e la necessità di agevolarne sempre più lo sviluppo nello interesse del nostro scalo marittimo.

I trasporti terrestri, ferroviari ed automobilistici

Ha preso quindi la parola il consigliere ing. Giuriati il quale ha brevemente riferito sui principali problemi ferroviari ed automobilisti che interessano il Porto di Venezia.

In particolare, richiamata l'attenzione sulla opportunità di sistemare la ferrovia della Valsugana e di completare la linea di Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, ora in costruzione, ha formulato voti perchè alle comunicazioni ferroviarie in servizio della nostra città e del nostro porto vengano apportati dei miglioramenti che si rendono necessari per un proficuo incremento del traffico.

S. E. il Prefetto ha posto in rilievo l'importanza di quanto i singoli consiglieri hanno esposto e — insieme al Segretario Federale — ha espresso il suo vivo compiacimento.

Nella prossima riunione la Sezione prenderà in esame la situazione dell'industria del vetro e delle conterie, quella delle industrie termiche, meccaniche, della pesca ecc.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto annuale dei Gruppi della Giudecca e del Lido

Il Segretario Federale presiederà stasera il rapporto annuale del Gruppo Fascista della Giudecca e quello del Gruppo Fascista del Lido. Il rapporto della Giudecca avrà luogo alle ore 21; quello del Lido alle ore 22.30.

Il cambio della guardia al Fascio di Caorle

Oggi, alle ore 16, avrà luogo il cambio della guardia del Fascio di Caorle. Presenzierà il Segretario Federale.

Gruppo Universitario Fascista

Assistenza. — Un docente del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari, che desidera mantenere l'incognito, ha versato a questa Segreteria la somma di L. 100 per l'assistenza agli studenti bisognosi del G.U.F. Il Segretario del G.U.F. ringrazia.

«Gioventù Fascista». — In seguito a disposizioni pervenute dalla Direzione del P. N. F. il quindicinale *Gioventù Fascista* non sarà più inviato a domicilio come per il passato. La distribuzione pertanto avverrà presso la sede del G.U.F. per cui tutti gli iscritti residenti in città dovranno provvedere al ritiro del periodico presentandosi in sede nelle ore d'ufficio.

Sempre per disposizioni della Direzione del P.N.F. alle studentesse iscritte al G.U.F. in luogo di *Gioventù Fascista* sarà distribuito il quindicinale *Il giornale della donna*.

Sezione canottaggio. — Tutti gli universitari che intendono praticare tale sport e partecipare ai Littoriali sono convocati oggi giovedì alle ore 18.30 nella sede del G.U.F. Ufficio sportivo.

Befana Fascista. — La sezione femminile del G.U.F. ha diramato a tutte le iscritte la seguente circolare:

«Cara camerata, in occasione della Befana Fascista, le iscritte al G.U.F. dovranno dare il proprio contributo per la miglior riuscita della manifestazione assistenziale che si rinnova ormai tradizionalmente. Per tale motivo ti invito a voler dare la tua adesione di massima rivolgendoti alla sottoscritta, dalla quale potrai avere tutte le notizie e particolari schiarimenti.

«Trattasi di confezionare indumenti e lavori destinati a persone bisognose e che saranno poi offerti al Fascio Femminile per la distribuzione della Befana Fascista. Io sarò in sede del G.U.F. le sere di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana dalle 18 alle 19».

Gruppo della Giudecca

Tutti i fascisti devono partecipare al rapporto che avrà luogo questa sera alle ore 21 nelle Scuole comunali e che sarà presieduto dal Segretario Federale. A tale rapporto è pure invitata la popolazione dell'Isola.

Gruppo di Santa Croce

Venerdì 30 corr., alle ore 20.30, precise, tutti i fascisti di S. Croce dovranno trovarsi nella sala del Palazzo Cappello, Rio Marin 770, per assistere al rapporto annuale che sarà presieduto dal Segretario Federale.

D'obbligo la divisa o la camicia nera. Non si accetteranno giustificazioni se non per casi di malattia.

Gruppo Femminile di Cannaregio

La signorina Angela Carraro ha offerto kg. 30 di fagioli. Il dott. Eugenio Serraval numerosi indumenti per l'armadio dei poveri. La Fiduciaria ringrazia.

Moschetti per l'O.N.B.

Ecco l'undicesimo elenco delle offerte pervenute alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati di Venezia per l'acquisto dei moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla: dal comm. Giovanni Bernach, per Caduto Tosetto Pietro L. 100; dal sig. Pasinetti Luigi, per Caduto ten. Pasinetti Pietro med. br. L. 100; dal Gruppo Aziendale Acquedotto, per Caduto S. Ten. Chiari rag. Gino L. 100; dal Comitato Opera Naz. Balilla di Musile di Piave, per n. 6 moschetti L. 600, dalla Sezione Combattenti di S. Donà di Piave, per Caduti: Chinaglia Luigi e Bonato Pietro lire 150; totale L. 1.050; offerte precedenti L. 28.049.50; totale generale L. 29.099.50.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali del R. E.

Tutti gli allievi ufficiali del primo e del secondo corso devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Perfetta uniforme con guanti neri.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 19, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume Monaco e Vienna: con passeggeri 19, posta, merce e bagagli.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 27 Novembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 18 - MORTI 4

FRAZIONI - 27 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 4 - MORTI 2

Decessi: Siebezzi Marenzi Teresa d'anni 36, con. cas.; Donadonibus Pietro 31, con. impiegato; Vianelli Edoardo 58, con. pensionato; Bernau Bernardo 83, con. commerciante.

Matrimoni: Colla Romeo, cuoco, con Serafin Adele, cameriera; Dal Mosto Mario, manovale, con Salvalaggio Caterina, infermiera; De Giulian Alessandro, padrone marittimo, con Causin Laura, domestica; De Rossi Luigi, gondoliere, con Caenazzo Annunziata, casalinga; D'Este Armando, artificiere, con Ulcigrai Carmela, casalinga; Fontanella Pietro, banconiere, con Pavanello Giulia, tessitrice; Gusso Bruno, assist. tecnico, con Tognatti Ines, casalinga; Lozzi Carlo, meccanico, con Avezzù Lina, casalinga; Nordio Vittorio, operaio chimico, con Crosera Antonietta, casalinga; Palesa Angelo, impiegato con D'Este Francesca casalinga; Palman Silvio, tornitore meccanico, con Trigiani Giorgina, casalinga; Ravagnan Rodolfo, motorista, con Biancat Elvira, casalinga; Semensato Attilio, falegname, con Giudica Aurora, casalinga; Teodorini De Gagliardis Dalla Volta Antonio, banconiere, con Rosa Maria, casalinga; Zentilini Felice, meccanico, con Arrigoni Margherita, casalinga; Vianello Aldo, fabbro, con Gianolli Ines, casalinga; Tognazzolo Lorenzo, falegname, con Favaretto Elvira, casalinga, tutti celibi; Fabris Valentino, banconiere, vedovo, con Celmente Isabella, infermiera, nubile.

Il Tribunale dei Minorenni

inizia la sua attività

Ieri mattina alle ore 10 ha avuto luogo la prima udienza penale del Tribunale dei minorenni presso la Corte d'Appello di Venezia di recente istituzione e che ha giurisdizione su tutta la regione. Il Tribunale ha la sua sede provvisoria nell'auletta della II. Sezione a Rialto. Prima d'iniziare i dibattimenti si è svolta una breve e semplice cerimonia a cui hanno voluto partecipare S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello sen. Antonio Andreoni e S. E. il Procuratore Generale Carlo Mandruzzato. Presenti, oltre al Presidente del Tribunale comm. Giuseppe Concas e al Procuratore del Re comm. Pietro Pagani, erano un folto stuolo di avvocati, tutti i giudici del Tribunale, i Sostituti della Procura del Re, e funzionari e impiegati di Cancelleria. Il Tribunale era costituito dal Presidente cav. uff. Carlo Venturi, capo del nuovo Tribunale dei minorenni e dai giudici cav. L. Martini giudice di Tribunale e prof. dr. Giovanni Fattovich primario al Manicomio Provinciale di Venezia, in funzione di giudice privato Al banco del Pubblico Ministero sedeva il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Lorenzo Tozzoli. Fungeva da cancelliere il cav. Lionti.

Ha preso per primo la parola il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Tozzoli, il quale con bella improvvisazione ha messo in rilievo l'importanza ed il compito del Tribunale dei Minorenni. Egli ha detto che l'amministrazione della Giustizia non poteva rimanere estranea a tutto quanto il Regime fa per i giovani che attraverso le istituzioni dell'Opera Nazionale Balilla li guida nel cammino della vita: Perciò la Giustizia non ha voluto rimanere estranea al movimento Fascista e ha dettato norme di educazione e di avviamento della gioventù che non ha la completa libertà dell'intelletto e della ragione. Essa dice — ha proseguito il cav. uff. Tozzoli — «Sinite parvulos venire ad me», perchè essi troveranno in noi un padre, ma un padre rigido, onesto e giusto verso i suoi figlioli che saprà indirizzarli verso la via del bene. Il cav. uff. Tozzoli ha concluso richiedendo nel nome augusto di S. M. il Re e del Duce magnifico che il Presidente voglia dichiarare inaugurato il Tribunale dei Minorenni presso la Corte d'Appello di Venezia.

L'avv. Sandro Brass quindi ha portato dapprima il saluto del Sindacato degli Avvocati e Procuratori e quello personale del Segretario del Sindacato stesso.

L'avv. Brass con la consueta eletta oratoria, dopo aver esaltato la missione che compie l'avvocato indossando la toga, simbolo tradizionale di libertà e di storia, ha confermato ancora una volta che gli avvocati saranno consci collaboratori dei Giudici nell'opera di rieducazione dei minorenni d'Italia, per il raggiungimento di quell'ideale di giustizia, verso cui si protende la vita degli uomini. Saremo vicino a Voi — ha continuato l'avv. Brass — Presidente Venturi che nell'adempimento delle vostre funzioni portate la vostra fede adamantina, la vostra cultura profonda e la vostra cristallina bontà.

Ha concluso affermando che l'opera degli avvocati sarà sempre più fattiva per servire un'ideale della Rivoluzione Fascista. Così ancora una volta essi daranno la misura di quanto possa la fede nella loro missione al servizio del Fascismo e della Patria.

Da ultimo il cav. uff. Venturi, ringraziati i precedenti oratori, ha affermato che darà sempre la sua opera con entusiasmo a questa istituzione del Tribunale dei Minorenni, opera che mira al raggiungimento delle più alte finalità di giustizia. E lo conforta il pensiero che nell'adempimento del suo compito sarà guidato dai Superiori, ai quali rivolge la preghiera di volerlo sempre illuminare con il loro alto consiglio. Dopo di ciò il Presidente ha dichiarato aperto il Tribunale dei Minorenni.

Allontanatesi le autorità e sgombrata l'aula ha avuto inizio a porte chiuse il primo processo, a cui altri ne sono seguiti. Come è noto vi sono altri giudici privati supplenti e cioè il cav. prof. Ettore Bogno direttore didattico a riposo e il cav. Attilio Dusso direttore generale delle Scuole elementari, che a turno completeranno il Collegio.

Il Tribunale dei Minorenni terrà udienza una volta alla settimana e precisamente ogni mercoledì.

Associazione Naz. del Fante

Gruppo Brigata Puglie

Diamo il programma definitivo della giornata di domani: ore 7.30 adunata in sede dei reduci di Oslavia e dei congedati della Brigata «Puglie», per partecipare in Mestre alla cerimonie commemorative indette dal comando del 71.o Regg. Fanteria «Puglie». Durante la mattinata, dopo il ricevimento delle autorità, avranno luogo: la presentazione delle truppe al colonnello comandante del Reggimento, la deposizione di corone e fiori al monumento dei Caduti, il giuramento delle reclute, il discorso del colonnello, lo sfilamento. Ore 18.30: adunata in sede dei partecipanti al rancio della Brigata «Puglie», che si effettuerà alle ore 19 nei locali del Bottegon (Giacomuzzi) in calle allaresso (quota lire 6, da versarsi non più tardi di questa sera in sede o ai consiglieri Guadalupi e Vergombello e soci Daldon e Stella). Ore 20.45: Nel teatro della Casa del Soldato, gentilmente concesso, avrà luogo la celebrazione della fatidica giornata.

Il maggiore dott. Ferruccio Pitteri commemorerà brevemente i fasti di una delle maggiori azioni compiute nel periodo sanguinoso 21-30 novembre 1915. Egli pronuncierà una sua allocuzione dal titolo «Oslavia e il Fante».

Successivamente, la nota compagnia filodrammatica «Humanitas» che gentilmente si è offerta, reciterà «Aquilotti in vista», un atto di scene comiche del tempo di guerra del cav. Edoardo Paoletti e «Il cacciatore di leoni» due atti brillanti di Gherardi del Testa. Direttore artistico sig. Rossetto Antonio.

La "Calitea,, e il "Tevere,,

Ieri alle ore 14, proveniente dalla linea celere Alessandria via Rodi, è giunta la motonave *Calitea*, che è ripartita alle ore 19 per Trieste dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri e numerosi colli di merce.

Stamane alle ore 7 si attraccherà al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere il piroscafo *Tevere* proveniente da Trieste che ripartirà alle ore 12 per la linea turistica Palestina-Egitto con oltre un centinaio di passeggeri.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Suo caro Bernardo Bernau, la Famiglia offre L. 200 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 200 al Pane Quotidiano e L. 200 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria di Teresa Gavagnin, L. 15 alle Conferenze Femminili dei Gesuati da Matilde Vianello.

★ Per onorare la memoria della Signora Anna Loro Bianchetti, L. 100 all'Ente opere Assistenziali, dall'avv. Raoul Levis.

DIARIO SACRO

29 — Giovedì — Vigilia di S. Andrea Apostolo. — Oggi non si digiuna —; con la commemorazione di Saturnino, prete, Martire, in Roma circa il 203. Incomincia la novena della Immacolata Concezione di Maria Vergine, ai Miracoli, al SS. Salvatore ecc. — A S. Andrea dove si venera il Corpo di un altro S. Saturnino Martire — alle 18.30 primi Vesperi del Titolare e benedizione.

Conferenze di Mons. Luigi Figna

Questa sera alle ore 21 precise si inizierà nella Chiesa di S. Moisè il triduo di conferenze che Mons. Luigi Pigna, Vice-Assistente Centrale della Gioventù Italiana di Az. Cattolica terrà in preparazione al Convegno Diocesano che avrà luogo domenica prossima 2 dicembre.

Corso festivo di ginnastica

Sono aperte le iscrizioni ad un corso festivo di ginnastica ritmica, danze classiche ed artistiche per signorine, le quali per impegni professionali non possono dedicare alcun tempo all'esercizio fisico negli altri giorni della settimana. Le lezioni si svolgeranno ogni domenica dalle ore 10.30 alle 11.30 nella sede dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo», Calle Larga S. Marco, ponte dei Consorzi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Le lezioni comincieranno il giorno 2 dicembre.

Un arresto al Lido

A cura del dott. Jasonni, dirigente dell'Ufficio di Polizia del Lido, veniva ieri tratta in arresto certa Teresa Carlesso di anni 34, da Caltana, domestica presso la famiglia del sig. Giuseppe Cacace, abitante in Via Zara 17, la quale qualche tempo fa era stata accolta all'Ospedale Civile.

Sventure e disavventure

Le corse pericolose

Giocando con la propria sorella Bruna di anni 13, il quattordicenne Mario Madricardo abitante a Dorsoduro 2112 riportava una larga ferita da schiacciamento all'alluce destro. Infatti nel rincorrerla la sorella andava ad urtare contro una stufa che gettava a terra e che feriva il fratello che dovette essere ricoverato all'ospedale civile ove venne dichiarato guaribile in giorni 10.

La mano nell'ingranaggio

Ieri alle ore 16 maneggiando gli ingranaggi di una macchina nello stabilimento di conterie della ditta Grilli in calle Muazzo il trentacinquenne Dante Pedani, abitante a Castello 3841 s'impigliava la mano destra in uno di questi e riportava una ferita da schiacciamento al dito indice. Guarirà in giorni 8.

Si ustiona con la minestra

Il novenne Umberto Salvadego, abitante a Cannaregio 2890, giocando con altri coetanei nel sortile del proprio domicilio andava ad un tratto a battere il volto contro una pentola piena di minestra che la madre aveva posto fuori della cucina per raffreddarsi. Nell'urto il ragazzo riportava delle ustioni di primo e secondo grado per cui doveva venire ricoverato all'ospedale civile dove venne giudicato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia d'una ricamatrice

La ricamatrice Amalia Rossi di anni 41, la quale lavora presso lo stabilimento Jesurum a SS. Filippo e Giacomo iersera alle ore 18.30 dopo aver terminato il lavoro della giornata si recava nello spogliatoio ma nel farlo inciampava nel gradino che vi immette e cadeva a terra, fratturandosi il malleolo esterno del piede destro. E' stata ricoverata all'ospedale civile e dichiarata guaribile in giorni 30.

Una caduta

Il trentottenne Galliano Giosan abitante a Cannaregio 5380 ieri alle ore 17,30 transitando per la calle delle Colonette, colto da un capogiro cadeva a terra, riportando una ferita lacero al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un chiodo in una gamba

Il ragazzo Antonio Giupponi di anni 8 abitante a Dorsoduro 3053, ieri, giocando con la sorella Maria di anni 18 nel proprio domicilio, si feriva con la punta di un chiodo sporgente da una sedia.

Nella contingenza riportava una ferita lacera alla gamba destra. Ne avrà per giorni 8.

Un ragazzo scomparso

Iermattina si presentava alla Questura Centrale il sessantuenne Luigi Ridi, abitante a Castello 61.. il quale denunciava che il quindi[cenne] Guido Marella che abita pres[so] di lui e del quale egli è il tuto[re] era scomparso da casa da domeni[ca] mattina.

Egli dubita che si sia recato da qualche parente a Collovo frazio[ne] di Albano di Piave, e magari st[ia] percorrendo la strada a piedi no[n] avendo provvista di denaro.

Il Marella porta la divisa dell'Istituto Manin ove era stato ricoverato sino a due mesi fa, è alto un metro e cinquantacinque centimetri, magro, ed ha un aspetto un po' tardo.

Qual'è l'inesperto?

Iermattina alle ore 11 il dicias[set]tenne Sergio Minardi, abitante a Castello 6784, si era recato a ca[sa] dell'amico Giuseppe Barbaro suo coetaneo, dimorante in Corte della Pietà a S. Francesco della Vigna.

Ivi trovato l'amico intento alla riparazione di una casseruola tutta bucherellata e vedendolo non troppo esperto in tale arte gli toglieva dalle mani l'oggetto da riparare e si accingeva all'opera, quando ma[le] manovrando la macchinetta da sa[l]datura veniva investito dalla fiamma e riportava delle ustioni di primo e secondo grado al mento, al naso e al labbro superiore. Guarirà in giorni 8.

Infortunio d'un ormeggiatore

L'ormeggiatore del porto Fede[le] Lizza, di anni 52, abitante a Castello 232, l'altra mattina si trovava a bordo di un natante nel canale della Giudecca ed era diretto alla Marittima dove avrebbe dovuto procedere agli ormeggi di un piroscafo. Ad un tratto per la falsa manovra di una barca che andava nello stesso verso ed era stata deviata dalla forte corrente, veniva colpito alla coscia destra dalla prora di questa riportando nell'urto la frattura dell'arto. E' stato trasportato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Fruttivendolo senza permesso

A cura degli agenti del Commissariato di Dorsoduro è stato tratto in arresto il ventinovenne Boscolo Conti, il quale esercitava in Campo S. Margherita la vendita ambulante di frutta senza il certificato di inscrizione.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Il progressivo sviluppo del nostro Porto

documentato dalle statistiche ufficiali

Riportammo, a suo tempo, i dati relativi al movimento del nostro porto nello scorso mese di ottobre, dati comparsi nel numero di novembre del Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto.

La statistica dava le seguenti cifre:

Sbarchi: tonn. 349.871; imbarchi tonn. 36.569; totale tonnellate 386.440.

Nel suddetto traffico gli stabilimenti del Porto Industriale di Marghera concorrono con tonnellate 92.839.

Negli imbarchi si è riscontrata una notevole diminuzione di tonn. 23.333.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-ottobre ammonta a tonnellate 3.004.318.

Cifre queste quanto mai lusinghiere, perchè seguono il crescente sviluppo del nostro porto e il continuo incrementarsi delle sue attività. Le cifre corrispondenti agli sbarchi che hanno raggiunto le tonn. 349.871 sono infatti le più alte che siano state registrate in tutta la vita portuale veneziana.

Uno sguardo a ritroso sulle statistiche relative all'attività delle nostre banchine basta infatti a darci un'idea dell'importanza del fausto fenomeno.

Dal 1875 all'inizio del 1919, il diagramma delle attività portuali veneziane segna una punta nel 1912 nel quale anno il movimento è rappresentato da 2.600.000 di tonnellate corrispondenti alla somma degli sbarchi e degli imbarchi.

Poi la linea scende, per risalire nei primi mesi del 1919 mantenendosi ad un confortevole livello fino al principio del 1921; ma eccoti nel peggior periodo della crisi marittima ed ecco la rapida discesa, che si calma però come tocca i primi mesi del 1928. Da qui si può segnalare un'altra brevissima salita: e infatti nel primo semestre di tal anno il traffico marittimo del porto di Venezia segnava per gli sbarchi tonnellate 12.750.58 e per gli imbarchi 136.774. Il movimento complessivo nel mese di luglio con tonn. 331.000 segnava un massimo mensile fino allora insuperato nella storia del Porto e questo grazie alla maggiore quantità di cereali, di tessuti, di filati, e di cenere di pirite imbarcati. Nel dicembre dello stesso anno gli imbarchi salirono fino alla cifra di 38.858 tonnellate.

Il dicembre del '29 segna ancora un aumento del 22.6 per cento rispetto al dicembre dell'anno antecedente. Aumento dovuto particolarmente alla cifra degli sbarchi dei carboni, delle piriti, dei sali, dei fertilizzanti, dei petroli, mentre si è avuta una contrazione nei riguardi dei cereali.

Nel 1930 dovemmo deplorare un notevole regresso dovuto alla gravissima crisi iniziatasi negli Stati Uniti d'America nell'autunno dell'anno precedente e la discesa si accentua nel luglio del 1931. Nel dicembre però di tale anno si avvera un aumento degli imbarchi risaliti fino alla cifra di 37.826 tonnellate; ma ciò non vieta che il complessivo traffico del 1931 segni in rapporto a quello dell'anno antecedente, una contrazione di 167.962 ton. pari al 5.66 per cento. Nel 1931 Venezia però ha già raggiunto il secondo posto nel novero dei porti italiani.

Il 1932 segna un aumento sugli sbarchi che sono rappresentati dalla cifra di 2.375.292 contro quello di 2.323.981 dell'anno prima, mentre per quanto riguarda gli imbarchi si hanno 457.301 contro 472.990.

Nel giugno gli imbarchi salgono a 60.236 contro 25.876, mentre scende di poco la cifra degli sbarchi; anche questa però si riprende nel mese di luglio, raggiungendo le 221.931 tonnellate contro le 217.815 del giugno, e sale ancora più nell'agosto fino alla cifra di 252.344 contro le 211.414 del mese precedente.

Un nuovo regresso tende a delinearsi nei primi mesi del 1933, ma esso è neutralizzato dal maggior traffico del periodo estivo, sicchè se nel maggio la cifra complessiva degli sbarchi e degli imbarchi è di 316.836 tonn., nell'agosto è salita fino alle 356.405 tonnellate e nell'ottobre è di 386.440, in confronto delle 285.520.

La cifra di 3.004.348 tonn. rappresentante il traffico marittimo del nostro porto nel periodo gennaio-ottobre 1934, segna un altro aumento considerevole essendo la corrispondente dell'anno scorso di 2.454.167. In otto mesi il traffico ha superato il più alto totale che fosse stato in un anno raggiunto per il passato.

A constatazioni parimenti lusinghiere si approda nel confrontare le cifre che si riferiscono al traffico nel porto di Venezia con quelle relative agli altri porti italiani.

La Direzione generale della Dogane ha pubblicato infatti le statistiche ufficiali del traffico marittimo nei porti del Regno dal 1.o gennaio al 30 settembre 1934 e da esse risulta che il traffico totale del Regno fu di ton., 29 milioni 167 mila, mentre nel periodo corrispondente dell'anno 1933 era stato di tonn. 25 milioni 349 mila. Un aumento quindi di tre milioni 818 mila tonn. corrispondenti al 15.06 per cento.

Nessuno dei porti del Regno segnò una diminuzione dei traffici.

I porti principali d'Italia, segnarono questi totali e relativi aumenti:

Genova: tonn. 5.167.564, con un aumento sull'anno precedente di tonn. 129.726 equivalente al 9.07 per cento.

Venezia: tonn. 2.634.670 con un aumento di tonn. 491.412 equivalente al 12.93 per cento.

Trieste: tonn. 1.810.171, con un aumento di tonn. 397.256 equivalente al 18.12 per cento.

Savona: tonn. 1.695.090 con un aumento di tonnell. 323.442 equivalente al 13.58 per cento.

Napoli: tonn. 1.503.429, con un aumento di tonn. 168.266 equivalente al 12.60 per cento.

Livorno: tonn. 1.335.688, con un aumento di tonn. 138.789 equivalente all'11.60 per cento.

Seguono poi, in ordine di importanza, i porti di Civitavecchia, di Ancona, di Fiume, di Bari e di Brindisi.

Anche tutti i porti insulari registrarono notevoli aumenti: Palermo del 18.31 per cento; Cagliari del 21.78 per cento; Messina del 3.30 per cento; Catania del 12.44 per cento; Siracusa del 5.05 per cento. Tutti gli altri piccoli porti italiani ebbero complessivamente un aumento del 10.70 per cento.

Rileviamo inoltre dall'ultimo Bollettino del Porto di Venezia che l'impiego delle maestranze da esso dipendenti a tutto ottobre di quest'anno salirono alla media giornaliera di 823, mentre nel periodo corrispondente dell'anno precedente erano state di 638.

Problemi dell'industria e trasporti

al Consiglio Provinciale dell'Economia

Martedì, con l'intervento di S. E. Benigli, Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, del Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento dott. Michele Pascolato e del vice-Presidente del Consiglio ing. Beppe Ravà, si è nuovamente riunita la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per proseguire nel dettagliato esame dei più importanti settori dell'attività industriale, dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Erano presenti, oltre al gr. uff. ing. Achille Gaggia, presidente della Sezione, al prof. Arnaldo Mauri, vice-presidente ed al direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa dott. Ferdinando Pellizzon i seguenti consiglieri: Caragiani, Carraro, Ceccarelli, Duce, Fantucci, Galli, Giuriati, Ivanovich, Mainardis, Manoni, Turolla, Villabruna, Fasolato ispettore corporativo, Adami per il capo dell'Ufficio del Genio Civile.

L'industria elettrica

L'ing. Gaggia, presidente della Sezione, ha illustrato — con precisione e larghezza di dettagli — le origini ed i successivi sviluppi dell'industria della distribuzione di energia elettrica in Venezia e Provincia.

In particolare, ha posto in rilievo le serie difficoltà incontrate in passato da tale industria, difficoltà che furono però brillantemente superate grazie alla perfetta organizzazione che tuttora la caratterizza e della quale hanno grandemente beneficiato anche moltissime altre industrie della nostra Provincia.

Per quanto riguarda le tariffe di concessione dell'energia ad uso di illuminazione, ha dimostrato che esse per Venezia, sono inferiori a quelle praticate in quasi tutte le altre città d'Italia.

Egli ha inoltre ricordato che assai notevoli sono state le facilitazioni specie in materia di prezzi, concesse dall'industria distributrice di energia a molti stabilimenti, dei quali ha stimolato le iniziative e sorretto gli sforzi.

La Navigazione Interna

Il Consigliere Carraro si è quindi intrattenuto sulla stipulazione e sui possibili sviluppi avvenire della navigazione interna della quale è nota la grande importanza per Venezia.

Al riguardo, illustrati i vari problemi connessi ai servizi di trasporto delle persone e delle cose nello interno della città, ha posto in particolare rilievo l'utilità delle idrovie che congiungono Venezia col proprio retroterra e la necessità di agevolarne sempre più lo sviluppo nello interesse del nostro scalo marittimo.

I trasporti terrestri, ferroviari ed automobilistici

Ha preso quindi la parola il consigliere ing. Giuriati il quale ha brevemente riferito sui principali problemi ferroviari ed automobilisti che interessano il Porto di Venezia.

In particolare, richiamata l'attenzione sulla opportunità di sistemare la ferrovia della Valsugana e di completare la linea di Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, ora in costruzione, ha formulato voti perchè alle comunicazioni ferroviarie in servizio della nostra città e del nostro porto vengano apportati quei miglioramenti che si rendono necessari per un proficuo incremento del traffico.

S. E. il Prefetto ha posto in rilievo l'importanza di quanto i singoli consiglieri hanno esposto e — insieme al Segretario Federale — ha espresso il suo vivo compiacimento.

Nella prossima riunione la Sezione prenderà in esame la situazione dell'industria del vetro e delle conterie, quella delle industrie termiche, meccaniche, della pesca ecc.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto annuale dei Gruppi della Giudecca e del Lido

Il Segretario Federale presiederà stasera il rapporto annuale del Gruppo Fascista della Giudecca e quello del Gruppo Fascista del Lido. Il rapporto della Giudecca avrà luogo alle ore 21; quello del Lido alle ore 22.30.

Il cambio della guardia al Fascio di Caorle

Oggi, alle ore 16, avrà luogo il cambio della guardia del Fascio di Caorle. Presenzierà il Segretario Federale.

Gruppo Universitario Fascista

Assistenza. — Un docente del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari, che desidera mantenere l'incognito, ha versato a questa Segreteria la somma di L. 100 per l'assistenza agli studenti bisognosi del G.U.F. Il Segretario del G.U.F. ringrazia.

«Gioventù Fascista». — In seguito a disposizioni pervenute dalla Direzione del P. N. F. il quindicinale *Gioventù Fascista* non sarà più inviato a domicilio come per il passato. La distribuzione pertanto avverrà presso la sede del G.U.F. per cui tutti gli iscritti residenti in città dovranno provvedere al ritiro del periodico presentandosi in sede nelle ore d'ufficio.

Sempre per disposizioni della Direzione del P.N.F. alle studentesse iscritte al G.U.F. in luogo di *Gioventù Fascista* sarà distribuito il quindicinale *Il giornale della donna.*

Sezione canottaggio. — Tutti gli universitari che intendono praticare tale sport e partecipare ai Littoriali sono convocati oggi giovedì alle ore 18.30 nella sede del G.U.F. Ufficio sportivo.

Befana Fascista. — La sezione femminile del G.U.F. ha diramato a tutte le iscritte la seguente circolare:

«Cara camerata, in occasione della Befana Fascista, le iscritte al G.U.F. dovranno dare il proprio contributo per la miglior riuscita della manifestazione assistenziale che si rinnova ormai tradizionalmente. Per tale motivo ti invito a voler dare la tua adesione di massima rivolgendoti alla sottoscritta, dalla quale potrai avere tutte le notizie e particolari schiarimenti.

«Trattasi di confezionare indumenti e lavori destinati a persone bisognose e che saranno poi offerti al Fascio Femminile per la distribuzione della Befana Fascista. Io sarò in sede del G.U.F. le sere di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana dalle 18 alle 19».

Gruppo della Giudecca

Tutti i fascisti devono partecipare al rapporto che avrà luogo questa sera alle ore 21 nelle Scuole comunali e che sarà presieduto dal Segretario Federale. A tale rapporto è pure invitata la popolazione dell'Isola.

Gruppo di Santa Croce

Venerdì 30 corr., alle ore 20.30, precise, tutti i fascisti di S. Croce dovranno trovarsi nella sala del Palazzo Cappello, Rio Marin 770, per assistere al rapporto annuale che sarà presieduto dal Segretario Federale.

D'obbligo la divisa o la camicia nera. Non si accetteranno giustificazioni se non per casi di malattia.

Gruppo Femminile di Cannaregio

La signorina Angela Carraro ha offerto kg. 30 di fagioli. Il dott. Eugenio Serraval numerosi indumenti per l'armadio dei poveri. La Fiduciaria ringrazia.

Moschetti per l'O.N.B.

Ecco l'undicesimo elenco delle offerte pervenute alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati di Venezia per l'acquisto dei moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla: dal comm. Giovanni Bernach, per Caduto Tosetto Pietro, L. 100; dal sig. Pasinetti Luigi, per Caduto ten. Pasinetti Pietro med. br. L. 100; dal Gruppo Aziendale Acquedotto, per Caduto S. Ten. Chiari rag. Gino L. 100; dal Comitato Opera Naz. Balilla di Musile di Piave per n. 6 moschetti L. 600, dalla Sezione Combattenti di S. Donà di Piave, per Caduti: Chinaglia Luigi e Bonato Pietro lire 150; totale L. 1.050; offerte precedenti L. 28.049.50; totale generale L. 29.099.50.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali del R. E.

Tutti gli allievi ufficiali del primo e del secondo corso devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Perfetta uniforme con guanti neri.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 19, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume Monaco e Vienna: con passeggeri 19, posta, merce e bagagli.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 27 Novembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 18 - MORTI 4

FRAZIONI - 27 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 4 - MORTI 2

Decessi: Siebezzi Marenzi Teresa d'anni 36, con. cas.; Donadonibus Pietro 31, con. impiegato; Vianelli Edoardo 58, con. pensionato; Bernau Bernardo 83, con. commerciante.

Matrimoni: Colla Romeo, cuoco, con Serafin Adele, cameriera; Dal Mosto Mario, manovale, con Salvalaggio Caterina, infermiera; De Giulian Alessandro, padrone marittimo, con Causin Laura, domestica; De Rossi Luigi, gondoliere, con Caenazzo Annunziata, casalinga; D'Este Armando, artificiere, con Ulcigrai Carmela, casalinga; Fontanella Pietro, banconiere, con Pavanello Giulia, tessitrice; Gusso Bruno, assist. tecnico, con Tognatti Ines, casalinga; Lozzi Carlo, meccanico, con Avezzù Lina, casalinga; Nordio Vittorio, operaio chimico, con Crosera Antonietta, casalinga; Palesa Angelo, impiegato con D'Este Francesca casalinga; Palman Silvio, tornitore meccanico, con Trigiani Giorgina, casalinga; Ravagnan Rodolfo, motorista, con Biancat Elvira, casalinga; Semensato Attilio, falegname, con Giudica Aurora, casalinga; Teodorini De Gagliardis Dalla Volta Antonio, banconiere, con Rosa Maria, casalinga; Zentilini Felice, meccanico, con Arrigoni Margherita, casalinga; Vianello Aldo, fabbro, con Gianolli Ines, casalinga; Tognazzolo Lorenzo, falegname, con Favaretto Elvira, casalinga, tutti celibi; Fabris Valentino, banconiere, vedovo, con Celmente Isabella, infermiera, nubile.

Il Tribunale dei Minorenni

inizia la sua attività

Ieri mattina alle ore 10 ha avuto luogo la prima udienza penale del Tribunale dei minorenni presso la Corte d'Appello di Venezia di recente istituzione e che ha giurisdizione su tutta la regione. Il Tribunale ha la sua sede provvisoria nell'auletta della II. Sezione a Rialto. Prima d'iniziare i dibattimenti si è svolta una breve e semplice cerimonia a cui hanno voluto partecipare S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello sen. Antonio Andreoni e S. E. il Procuratore Generale Carlo Mandruzzato. Presenti, oltre al Presidente del Tribunale comm. Giuseppe Concas e al Procuratore del Re comm. Pietro Pagani, erano un folto stuolo di avvocati, tutti i giudici del Tribunale, i Sostituti della Procura del Re, e funzionari e impiegati di Cancelleria. Il Tribunale era costituito dal Presidente cav. uff. Carlo Venturi, capo del nuovo Tribunale dei minorenni e dai giudici cav. L. Martini giudice di Tribunale e prof. dr. Giovanni Fattovich primario al Manicomio Provinciale di Venezia, in funzione di giudice privato Al banco del Pubblico Ministero sedeva il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Lorenzo Tozzoli. Fungeva da cancelliere il cav. Lionti.

Ha preso per primo la parola il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Tozzoli, il quale con bella improvvisazione ha messo in rilievo l'importanza ed il compito del Tribunale dei Minorenni. Egli ha detto che l'amministrazione della Giustizia non poteva rimanere estranea a tutto quanto il Regime fa per i giovani che attraverso le istituzioni dell'Opera Nazionale Balilla li guida nel cammino della vita: Perciò la Giustizia non ha voluto rimanere estranea al movimento Fascista e ha dettato norme di educazione e di avviamento della gioventù che non ha la completa libertà dell'intelletto e della ragione. Essa dice — ha proseguito il cav. uff. Tozzoli — «Sinite parvulos venire ad me», perchè essi troveranno in noi un padre, ma un padre rigido, onesto e giusto verso i suoi figlioli che saprà indirizzarli verso la via del bene. Il cav. uff. Tozzoli ha concluso richiedendo nel nome augusto di S. M. il Re e del Duce magnifico che il Presidente voglia dichiarare inaugurato il Tribunale dei Minorenni presso la Corte d'Appello di Venezia.

L'avv. Sandro Brass quindi ha portato dapprima il saluto del Sindacato degli Avvocati e Procuratori e quello personale del Segretario del Sindacato stesso.

L'avv. Brass con la consueta eletta oratoria, dopo aver esaltato la missione che compie l'avvocato indossando la toga, simbolo tradizionale di libertà e di storia, ha confermato ancora una volta che gli avvocati saranno consci collaboratori dei Giudici nell'opera di rieducazione dei minorenni d'Italia, per il raggiungimento di quell'ideale di giustizia, verso cui si protende la vita degli uomini. Saremo vicino a Voi — ha continuato l'avv. Brass — Presidente Venturi che nell'adempimento delle vostre funzioni portate la vostra fede adamantina, la vostra cultura profonda e la vostra cristallina bontà.

Ha concluso affermando che l'opera degli avvocati sarà sempre più fattiva per servire un'ideale della Rivoluzione Fascista. Così ancora una volta essi daranno la misura di quanto possa la fede nella loro missione al servizio del Fascismo e della Patria.

Da ultimo il cav. uff. Venturi, ringraziati i precedenti oratori, ha affermato che darà sempre la sua opera con entusiasmo a questa istituzione del Tribunale dei Minorenni, opera che mira al raggiungimento delle più alte finalità di giustizia. E lo conforta il pensiero che nell'adempimento del suo compito sarà guidato dai Superiori, ai quali rivolge la preghiera di volerlo sempre illuminare con il loro alto consiglio. Dopo di ciò il Presidente ha dichiarato aperto il Tribunale dei Minorenni.

Allontanatesi le autorità e sgombrata l'aula ha avuto inizio a porte chiuse il primo processo, a cui altri ne sono seguiti. Come è noto vi sono altri giudici privati supplenti e cioè il cav. prof. Ettore Bogno direttore didattico a riposo e il cav. Attilio Dusso direttore generale delle Scuole elementari, che a turno completeranno il Collegio.

Il Tribunale dei Minorenni terrà udienza una volta alla settimana e precisamente ogni mercoledì.

Associazione Naz. del Fante

Gruppo Brigata Puglie

Diamo il programma definitivo della giornata di domani: ore 7.30 adunata in sede dei reduci di Oslavia e dei congedati della Brigata «Puglie», per partecipare in Mestre alle cerimonie commemorative indette dal comando del 71.o Regg. Fanteria «Puglie». Durante la mattinata, dopo il ricevimento delle autorità, avranno luogo: la presentazione delle truppe al colonnello comandante del Reggimento, la deposizione di corone e fiori al monumento dei Caduti, il giuramento delle reclute, il discorso del colonnello, lo sfilamento. Ore 18.30: adunata in sede dei partecipanti al rancio della Brigata «Puglie», che si effettuerà alle ore 19 nei locali del Bottegon (Giacomuzzi) in calle allaresso (quota lire 6, da versarsi non più tardi di questa sera in sede o ai consiglieri Guadalupi e Vergombello e soci Daldin e Stella). Ore 20.45: Nel teatro della Casa del Soldato, gentilmente concesso, avrà luogo la celebrazione della fatidica giornata.

Il maggiore dott. Ferruccio Pitteri commemorerà brevemente i fasti di una delle maggiori azioni compiute nel periodo sanguinoso 21-30 novembre 1915. Egli pronuncierà una sua allocuzione dal titolo «Oslavia e il Fante».

Successivamente, la nota compagnia filodrammatica «Humanitas» che gentilmente si è offerta, reciterà «Aquilotti in vista», un atto di scene comiche del tempo di guerra del cav. Edoardo Paoletti e «Il cacciatore di leoni» due atti brillanti di Gherardi del Testa. Direttore artistico sig. Rossetto Antonio.

La "Calitea" e il "Tevere"

Ieri alle ore 14, proveniente dalla linea celere Alessandria via Rodi, è giunta la motonave *Calitea*, che è ripartita alle ore 19 per Trieste dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri e numerosi colli di merce.

Stamane alle ore 7 si attraccherà al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere il piroscafo *Tevere* proveniente da Trieste che ripartirà alle ore 12 per la linea turistica Palestina-Egitto con oltre un centinaio di passeggeri.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria del Suo caro Bernardo Bernau, la Famiglia offre L. 200 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 200 al Pane Quotidiano e L. 200 alla Società Veneziano contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria di Teresa Gavagnin, L. 15 alle Conferenze Femminili dei Gesuati da Matilde Vianello.

✱ Per onorare la memoria della Signora Anna Loro Bianchetti, L. 100 all'Ente opere Assistenziali, dall'avv. Raoul Levis.

DIARIO SACRO

29 — Giovedì — Vigilia di S. Andrea Apostolo. — Oggi non si digiuna —; con la commemorazione di Saturnino, prete, Martire, in Roma circa il 203. Incomincia la novena della Immacolata Concezione di Maria Vergine, ai Miracoli, al SS. Salvatore ecc. — A S. Andrea dove si venera il Corpo di un altro S. Saturnino Martire — alle 18.30 primi Vesperi del Titolare e benedizione.

Conferenze di Mons. Luigi Pigna

Questa sera alle ore 21 precise si inizierà nella Chiesa di S. Moisè il triduo di conferenze che Mons. Luigi Pigna, Vice-Assistente Centrale della Gioventù Italiana di Az. Cattolica terrà in preparazione al Convegno Diocesano che avrà luogo domenica prossima 2 dicembre.

Corso festivo di ginnastica

Sono aperte le iscrizioni ad un corso festivo di ginnastica ritmica, danze classiche ed artistiche per signorine, le quali per impegni professionali non possono dedicare alcun tempo all'esercizio fisico negli altri giorni della settimana. Le lezioni si svolgeranno ogni domenica dalle ore 10.30 alle 11.30 nella sede dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo», Calle Larga S. Marco, ponte dei Consorzi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Le lezioni comincieranno il giorno 2 dicembre.

Un arresto al Lido

A cura del dott. Jasonni, dirigente dell'Ufficio di Polizia del Lido, veniva ieri tratta in arresto certa Teresa Carlesso di anni 34, da Caltana, domestica presso la famiglia del sig. Giuseppe Cacace, abitante in Via Zara 17, la quale qualche tempo fa era stata accolta all'Ospedale Civile.

Sventure e disavventure

Le corse pericolose

Giocando con la propria sorella Bruna di anni 13, il quattordicenne Mario Madricardo abitante a Dorsoduro 2112 riportava una larga ferita da schiacciamento all'alluce destro. Infatti nel rincorrerlo la sorella andava ad urtare contro una stufa che gettava a terra e che feriva il fratello che dovette essere ricoverato all'ospedale civile ove venne dichiarato guaribile in giorni 10.

La mano nell'ingranaggio

Ieri alle ore 16 maneggiando gli ingranaggi di una macchina nello stabilimento di conterie della ditta Grilli in calle Muazzo il trentacinquenne Dante Pedani, abitante a Castello 3841 s'impigliava la mano destra in uno di questi e riportava una ferita da schiacciamento al dito indice. Guarirà in giorni 8.

Si ustiona con la minestra

Il novenne Umberto Salvadego, abitante a Cannaregio 2890, giocando con altri coetanei nel sortile del proprio domicilio andava ad un tratto a battere il volto contro una pentola piena di minestra che la madre aveva posto fuori della cucina per raffreddarsi. Nell'urto il ragazzo riportava delle ustioni di primo e secondo grado per cui doveva venire ricoverato all'ospedale civile dove venne giudicato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia d'una ricamatrice

La ricamatrice Amalia Rossi di anni 41, la quale lavora presso lo stabilimento Jesurum a SS. Filippo e Giacomo iersera alle ore 18.30 dopo aver terminato il lavoro della giornata si recava nello spogliatoio ma nel farlo inciampava nel gradino che vi immette e cadeva a terra, fratturandosi il malleolo esterno del piede destro. E' stata ricoverata all'ospedale civile e dichiarata guaribile in giorni 30.

Una caduta

Il trentottenne Galliano Giosan abitante a Cannaregio 5380 ieri alle ore 17,30 transitando per la calle delle Colonette, colto da un capogiro cadeva a terra, riportando una ferita lacero al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un chiodo in una gamba

Il ragazzo Antonio Giupponi di anni 8 abitante a Dorsoduro 3053, ieri, giocando con la sorella Maria di anni 18 nel proprio domicilio, si feriva con la punta di un chiodo sporgente da una sedia.

Nella contingenza riportava una ferita lacera alla gamba destra. Ne avrà per giorni 8.

Un ragazzo scomparso

Iermattina si presentava alla Questura Centrale il sessantuenne Luigi Ridi, abitante a Castello 6149 il quale denunciava che il quindicenne Guido Marella che abita presso di lui e del quale egli è il tutore era scomparso da casa da domenica mattina.

Egli dubita che si sia recato da qualche parente a Collovo frazione di Albano di Piave, e magari stia percorrendo la strada a piedi non avendo provvista di denaro.

Il Marella porta la divisa dell'Istituto Manin ove era stato ricoverato sino a due mesi fa, è alto un metro e cinquantacinque centimetri, magro, ed ha un aspetto un po' tardo.

Qual'è l'inesperto?

Iermattina alle ore 11 il diciottenne Sergio Minardi, abitante a Castello 6784, si era recato a casa dell'amico Giuseppe Barbaro suo coetaneo, dimorante in Corte della Pietà a S. Francesco della Vigna.

Ivi trovato l'amico intento alla riparazione di una casseruola tutta bucherellata e vedendolo non troppo esperto in tale arte gli toglieva dalle mani l'oggetto da riparare e si accingeva all'opera, quando mal manovrando la macchinetta da saldatura veniva investito dalla fiamma e riportava delle ustioni di primo e secondo grado al mento, al naso e al labbro superiore. Guarirà in giorni 8.

Infortunio d'un ormeggiatore

L'ormeggiatore del porto Fede[illegible] Lizza, di anni 52, abitante a Castello 232, l'altra mattina si trovava a bordo di un natante nel canale della Giudecca ed era diretto alla Marittima dove avrebbe dovuto procedere agli ormeggi di un piroscafo. Ad un tratto per la falsa manovra di una barca che andava nello stesso verso ed era stata deviata dalla forte corrente, veniva colpito alla coscia destra dalla prora di questa riportando nell'urto la frattura dell'arto. E' stato trasportato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Fruttivendolo senza permesso

A cura degli agenti del Commissariato di Dorsoduro è stato tratto in arresto il ventinovenne Boscolo Conti, il quale esercitava in Campo S. Margherita la vendita ambulante di frutta senza il certificato di inscrizione.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Istituto Fascista di Cultura

Una conferenza del prof. Giordano

Inaugurata solennemente col discorso di S. E. il generale Grazioli la propria attività per l'anno XIII, l'Istituto Fascista di Cultura inizierà stasera, alle 21, nella grande sala dell'Ateneo Veneto, la serie delle conferenze, in cui figureranno nomi autorevoli di studiosi e di tecnici della nostra e di altre città, e argomenti attraentissimi relativi alla dottrina e alle realizzazioni del Fascismo, nonchè all'arte, alla storia, alla geografia, a problemi di viva attualità.

Come abbiamo già annunziato, la conferenza odierna sarà tenuta da quell'eminente scienziato e insieme parlatore brillante e geniale ch'è il gr. uff. prof. Davide Giordano, senatore del Regno.

Egli ha formulato il suo tema come segue: «E' necessario che il cinque per cento degli uomini muoiano di cancro?»; e da questo interrogativo è facile arguire che il grave e assillante problema sarà da lui esaminato, non tanto sotto l'aspetto scientifico, quanto sopra tutto nei riguardi delle provvidenze atte a vincere una delle più diffuse e tormentose calamità che insidiano l'organismo umano, traendone occasione per illustrare le iniziative adottate anche in questo campo dal Governo Nazionale che nulla trascura al fine di rendere più serena l'esistenza del popolo italiano.

Il programma di dicembre

Durante il mese di dicembre l'Istituto svolgerà il seguente interessantissimo programma:

Domenica 2 ore 17: Mussolini oratore e scrittore: prof. Giuseppe Villaroel, letterato.

Giovedì 6 ore 21: Le opere del Regime nella Venezia Tridentina (con proiezioni): dott. Aldo Nicolao, giornalista.

Domenica 9, ore 17: Un eroe italiano in Polonia: Francesco Nullo, dott. comm. Leonardo Kociemski.

Giovedì 13, ore 21: Gli atleti dell'Italia Fascista (con proiezioni), prof. Pirro Rost, giornalista.

Domenica 16 ore 17: Parliamo di Radiofonia: ing. Giovanni Rutelli, Direttore del Radio-centro dell'E.I.A.R. di Trieste.

Giovedì 20, ore 21: Il nuovo Porto e la Zona industriale di Marghera (con proiezioni): ing. comm. Luigi Pagan, Direttore Generale del Porto industriale di Venezia.

Domenica 23 ore 17: Venezianità dell'Istria (con proiezioni): dottor Francesco Semi, professore di lettere

Giovedì 27, ore 21: L'industria delle leghe leggere (con proiezioni): dott. Lorenzo Girola, Direttore dello Stabilimento «Lavorazione Leghe Leggere» di Marghera.

Le iscrizioni si ricevono nella mezz'ora che precede l'inizio delle conferenze. — Biglietto d'ingresso Lire 1,50 con riduzione a L. 1 per chi presenta la tessera del P.N.F. nell'A.F.S. e dell'O.N.D.

La Biblioteca circolante è aperta ogni mercoledì dalle 18 alle 19 e ogni domenica dalle 10.30 alle 12.

Per i Dopolavoristi

In seguito all'interessamento del Segretario Federale, presidente del Dopolavoro provinciale, l'Istituto Fascista di cultura concede anche quest'anno ai dopolavoristi un abbonamento di favore. Con lieve spesa i dopolavoristi potranno seguire i Corsi delle lezioni, prender parte alle gite e alle visite istruttive indette dall'Istituto e usare, senza ulteriore spesa, della Biblioteca circolante dell'Istituto stesso. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Sottosezione del Fante in Congedo

Stasera come è già stato comunicato avrà luogo alle ore 20.30 nella sala della Provveditoria (di fronte al Municipio) gentilmente messa a disposizione dal Podestà di Venezia l'assemblea straordinaria per la discussione di un importante ordine del giorno inerente ai bisogni della Sottosezione ed in particolare fra i Fanti in congedo.

E' necessario quindi che l'intervento dei soci sia al completo, onde dimostrare la fratellanza ed il cameratismo che regna nella Sottosezione stessa.

E' graditissima anche la presenza dei fanti in servizio attivo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27 novembre: pfo «Brankamen Kine» da Barrydok con carbone; m.n «L. Mocenigo» it. da Fiume con passeggeri; pfo «Leopardi» it. da Amburgo it. con merci varie.

Arrivi del giorno 28; pfo «Henberwuk» oland. da Gand con carbone; pfo «Suar» ingl. da Gand con carbone.

Partenze del giorno 28 novembre: m.n «L. Mocenigo» it. per Fiume con passeggeri; pfo «Catalani» per Ancona vuoto; pfo «Erimonda» gr. per Pireo vuoto; pfo «Eraclea» ger. per Amburgo, vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 2. Totale 28; arrivati n. 5; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 775; varie 4492. Totale tonn. 5267.
Merci imbarcate varie 769.

Carri caricati n. 191, scaricati 38. Totale 229.

Autocarri caricati n. 144, con tonnell. 861; scaricati 8 con tonn. 46. Totale autocarri 152 con tonn. 907.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 89, uomini n. 888. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il Grande Ammiraglio assiste alla prova del lancia-sagole

L'altra mattina il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, accompagnato dal comandante Giuriati e dal comandante Cattaneo addetti alla sua persona, dal colonnello Lami comandante del Porto e dal comandante Bertuccioli, si è recato a S. Pietro in Volta per assistere ad alcune esercitazioni del cannoncino lancia-sagole del quale è munita quella stazione di soccorso naufraghi.

Come è noto, il cannoncino mediante un apposito proiettile, lancia dalla costa a bordo delle navi in pericolo, il capo della sagola, e cioè una sottilissima ma robusta fune.

All'altro capo della sagola è attaccato un cavo che può essere in tal guisa tratto a bordo creando così una possibilità di salvataggio.

S. E. il Grande Ammiraglio Tahon di Revel si fermò sul posto per circa un'ora e si dichiarò soddisfatto dell'esito della manovra.

Notevoli riduzioni tariffarie su alcune linee dell'A. C. N. I. L.

1. **Linea di Burano**

Abolizione della 1. classe.

Venezia-Torcello corsa semplice da L. 2.15 a L. 2.

Id. andata-ritorno (festivo) da L. 4.30 a 2.

Burano-Torcello corsa semplice da L. 1 a L. 0.50.

Torcello-Treporti corsa semplice da L. 2.80 a L. 1.80.

Venezia-Treporti andata ritorno da L. 7.20 a L. 5.

Abbonamenti mensili (con impegno annuale) 1. rata eguale a 2 mensilità più deposito).

(OPERAI)

Venezia, Burano, Torcello mensili da L. 40 a L. 20.

Murano, Burano, Torcello mensili da L. 30 a L. 20.

Torcello, Burano mensili da L. 15 a L. 10.

Buarno, Treporti mensili da L. 30 a L. 20

Burano, Treporti mensili da L. 30 da L. 25 a 15.

(Allievi operai fino ai 18 anni):

Venezia, Burano, Torcello mensili da L. 30 a L. 20.

Murano, Burano, Torcello id. da L. 25 a L. 15.

2. **Linea di Chioggia:**

Venezia-S. Pietro in Volta andata ritorno 2. classe (festivo) da L. 3.60 a L. 3.

Venezia-Pellestrina id. da L. 4.60 a L. 4.

Venezia-Pellestrina id. (feriale) da L. 6.50 a 5.

Venezia-Chioggia id (festivo) da L. 7 a 5.

Settimanali per operai:

S. Pietro in Volta-Venezia 2. classe da L. 12 a 10.

Pellestrina - Venezia 2. classe da L. 15 a 12.

Agli studenti iscritti a Scuole Medie di Venezia o Chioggia viene concessa la riduzione del 50 p. c. sul prezzo dell'abbonamento normale.

3. Agli insegnanti e studenti viene concessa la tessera settimanale eguale a quella in vigore per gli operai sulle seguenti linee:

Diretta Riva Schiavoni-Lido L. 5.
Riva Schiavoni, Manicomi, Sacca Sessola L. 3.
Fondam. Nuove-Murano L. 2.60.
Traghetto Zattere-Giudecca 1.20.
Venezia-Punta Sabbioni L. 10.
Venezia-Burano-Torcello L. 10.

La cittadinanza accoglierà indubbiamente con soddisfazione la notizia delle nuove tariffe con le quali l'Azienda Comunale di Navigazione Interna corre incontro ancora una volta ai desideri del pubblico e specialmente del popolo e dei meno abbienti.

Una sola riserva è da fare per la abolizione della prima classe sulla linea di Burano. Il percorso, a classe unica della durata di circa un'ora e mezza, non ci sembra sia un consigliabile provvedimento.

Terzo concerto in abbonamento del Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala maggiore del Liceo «B. Marcello» avrà luogo il 3.o concerto in abbonamento che sarà tenuto dalla Associazione Veneziana per la Musica da Camera con la collaborazione della Cantatrice Conchita Riveira.

Il programma che verrà svolto comprende:

1. Mozart: Quartetto in fa magg. per Oboe, Violino, Viola e Violoncello — 2. Poulenc: «Le bal masqué» (cantata profana) — 3. Schubert: Ottetto op. 166 per Clorinetto Corno, Fagotto, due Violini, viola, violoncello e contrabasso.

Esecutori: proff. Tullio Riedmiller (oboe); Luigi Enrico Ferro (violino) Giovanni Michieli (Viola); Aldo Pais (Violoncello); Gino Bergamaschi (Corno); Eugenio Volpini (fagotto); Nino Sanzogno (Violino); Giulio Orrù (Contrabasso); Gabriele Bianchi (direzione).

Sono ancora in vendita presso i principali negozi di musica gli abbonamenti al prezzo di L. 12 per Dopolavoristi e L. 20 per i non tesserati; L. 5 per i biglietti serali.

Teatro Dopolavoro

Sabato 1. dicembre alle ore 21 al Dopolavoro Provinciale verrà presentata la commedia in tre atti «La maestrina» per ricordare il compianto commediografo Dario Niccodemi. Protagonista della commedia sarà la signorina Aida Citran nota ed apprezzata filodrammatica; al suo fianco saranno gli ottimi elementi della Compagnia Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico.

Le prenotazioni per lo spettacolo si ricevono alla sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto, Palazzo Pescheria.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra di Venezia avverte che sono aperti sei concorsi banditi dal Ministero dei Lavori Pubblici, Real Corpo del Genio Civile.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'Ufficio.

PALLACANESTRO

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 3 del 28 novembre 1934 XIII. **Torneo Trofeo Bajetta:** In data odierna vengono omologate le seguenti partite: Dienai B-Audax B 14 a 8; Dop. Giudecca-Laetitia B 12 a 9, Reyer A-Dorsoduro A 52 a 3 Laetitia A-O.N.B. Cavanis 29 a 14, F.G.C. Dorsoduro B-FGC Lido 18 a 8. Virtus Muranese-Audax C 11 a 9 Dineai A-Reyer B 24 a 9; Audax A-FGC S. Croce 2 a 0 (forfait).

Punizioni: S'impartisce alla squadra del FGC di S. Croce l'ammonizione per non essersi presentata in campo per l'ora fissata. Su rapporto dei Commissari di Campo si ammoniscono i giuocatori: Speziali Enrico della Dienai B e Montini Rolando dell'Audax C; il primo per essere incorso in un atto scorretto ai danni di un avversario ed il secondo per contegno offensivo nei riguardi dell'arbitro alla fine della partita.

S'inibisce poi al sig. Zoppetti Giuseppe della Reyer B di funzionare d'accompagnatore della stessa per tutta la durata del Torneo «Bajetta» per aver esorbitato dal suo compito

Si richiama inoltre le squadre tutte a voler svolgere un giuoco più corretto e di pari tempo si raccomanda vivamente agli accompagnatori di mantenere la loro condotta nelle regole della più rigida educazione sportiva.

Calendario della seconda giornata: Sabato 1 dicembre Campo Reyer, ore 20.30; Dienai A e Virtus Muranese, ore 21.20; Laetitia B e Dorsoduro A ore 22.10; Laetitia A e Audax

Domenica 2 dicembre: Campo della Reyer ore 9: ONB Cavanis-FGC. Dorsoduro B ore 10; Dop. Giudecca FGC S. Croce ore 11 Dienai B-F.G.C. Lido, Campo Laetitia: ore 15: Audax B e Reyer B ore 15.50 Reyer Ae Audax C.

Comunicati: Si rende noto che tutte le comunicazioni alle squadre vengono fatte attraverso i comunicati ufficiali che appariranno sui giornali cittadini.

Affiliazioni e tesseramento anno XIII: In attesa dei cartellini tessere di prossimo arrivo è fatto obbligo a tutte le squadre e FGC partecipanti al Torneo di rinnovare l'affiliazione per l'anno XIII. In proposito gli arbitri hanno avuto istruzioni di non far disputare le partite della seconda giornata se non è stata effettuata la regolare affiliazione.

Le tasse di affiliazione rimangono inalterate e cioè: L. 50 per le Società e Gruppi Aziendali L. 10; per le squadre libere e L. 5 per i Fasci Giovanili di Combattimento e Guf.

Modificazioni orario dei treni dal 1 dicembre

Dal 1.o dicembre p. v. l'orario del treno rapido R. 98, della linea Venezia-Milano, sarà il seguente: Venezia S. Lucia p. 18.07; Venezia-Mestre a. 18.15, p. 18.16; Padova a. 18.37, p. 18.38; Verona (P. Nuova) a. 19.31, p. 19.34; Milano centrale a. 21.15.

Dal 1.o dicembre verrà modificato l'orario del treno 418 sulla linea Venezia-Verona: Venezia S. L. p. 18.20, Venezia-Mestre a. 18.31, p. 18.35; Padova a. 19.01, p. 19.04; Vicenza a. 19.35, p. 19.38; Lonigo 20.03; Verona P. V. 20.39. Verona P. N. a. 20.39, p. 20.48.

Col 1.o dicembre verrà soppresso il treno locale 3401 Venezia-Mestre.

Col 1.o dicembre l'orario del treno Casarsa (5.30)-Portogruaro (6.02) sarà modificato come segue: Casarsa p. 6.10; S. Vito al Tagliamento a. 6.18, p. 6.19; Sesto Cordovado a 6.30; Teglio Veneto a. 6.38; Portogruaro a. 6.43.

Importazione di agar-agar

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Il Ministero delle Finanze d'intesa con quello delle Corporazioni, considerato che l'agar-agar, sebbene agli effetti della tariffa doganale sia da tassare sotto la voce «colla di pesce vera o falsa», è un prodotto di natura assolutamente diversa, merceologicamente considerato, dalla vera e propria «colla di pesce vera o falsa», derivando esso da un'alga marina che alligna in alcune zone determinate, opportunamente essicato, ha disposto che esso possa ammettersi alla importazione delle dogane, senza richiedere il permesso ministeriale.

Otto capi tribù giustiziati

TEHERAN, 28

Otto capi delle tribù dei Bakihtiari sono stati giustiziati oggi per altro tradimento e cospirazione. Gli altri membri delle tribù arrestati sono condannati a pene varianti dai 3 ai 15 anni di prigione.

Teatri, Concerti e Cinematografi

CIVILTA'

Avventura in 3 tappe di F. de Robertis

(*Goldoni*, 28 *novembre* 1934)

Dieci donne diverse di età, di carattere, di patria decidono di opporsi alla civiltà creata dai maschi e di fissare le origini di un nuovo progresso emancipandosi una volta per sempre dalla loro natura di donne. Patti chiari ed amicizia lunga: ciascuna dimentichi il paese di origine, e ogni forma di fede, e di essere femmina e donna. Senza patria e senza religione, al di fuori di quelle che sono le leggi e le prerogative del sesso, la donna potrà foggiarsi uno spirito nuovo, in nome del quale le dieci innovatrici potranno compiere a bordo di un gran de aeromobile un'impresa audacissima di carattere scientifico-sportivo, che oscurerà la fama dei più famosi transvolatori degli spazi.

In atmosfera di solennità e con le austere pratiche del rito, le dieci aviatrici depongono, in confessione, nelle mani della comandante, tutti i loro ricordi e tutti i loro peccati di donne. Esse abiurano alla patria, esse rinunciano alla fede, sicure di essersi in tal guisa liberate dai vincoli inesorabili coi quali la vita le ha strette per sempre alla loro natura carnale e sentimentale.

La spedizione viene organizzata senza che l'uomo vi metta lo zampino. L'aeromobile, battezzato col nome di «Civiltà», spicca un bel giorno il volo, ma prima ancora di raggiungere la prima meta fissata precipita al suolo: Icaro ancora una volta s'è spezzato l'ale.

Nello smarrimento seguito alla catastrofe, nel panico, nella paura la prima voce a farsi sentire nel crocchio delle cadute è quella che proviene dai contrari caratteri di razza Quando la speranza della salvezza brilla nel buio come un raggio di sole torna innanzi agli occhi di tutte la luce confortante della fede e sovra ogni labbro fiorisce il nome di Dio.

Infine, di fronte all'inesorabilità della morte imminente, l'essenza di una femminilità soffocata soltanto, ma ardente ed indistruttibile, affiora e si esalta come un ultimo appello alla vita. Così, quando una compagnia di operatori cinematografici, che informata della spedizione e certa della catastrofe aveva seguito le donne, giunge sul posto e salva le nove aviatrici ciascuna d'esse ritrova attraverso l'amore le vie della propria salvezza.

La commedia, affatto priva di azione, e tutta appoggiata sulla conversazione di nove donne, che sono sempre in scena, e discutono, ciarlano, si azzuffano fino a le estreme soglie del lavoro, esula interamente dall'ambito dell'opera di teatro. Essa sfiora a tratti la letteratura senza saper penetrare nella profondità della sostanza e aspira altrove ai voli della poesia ma affoga in fiume di parole, che scorre pigro, piatto e limaccioso, molto al di là dai limiti dell'umana sopportazione. Niente di più adunque d'un tentativo nobile e soprattutto coraggioso. La recitazione fu tutta nello sforzo di dare vita alla materia sorda e per tale fatica — non sempre generosamente retribuita dal pubblico — vanno citate a titolo d'onore, oltre a Tatiana Pavlova, Marga Cella, Renata Negri, Geni Sadero, Rina Sardi, la Turco e la De Cenzo.

Il pubblico, che aveva accolto con qualche sospiro il prim'atto, evocando due volte le interpreti alla ribalta e aveva applaudito, più tardi, appena levata la tela, il superbo scenario con l'aeromobile infranto, incominciò, poco dopo, a impensierirsi per la preoccupante monotonia del lavoro. Qualche frizzo incominciò a scendere giù dal loggione, quindi qualche diffuso mormorio destò gli echi della platea, sicchè, alla fine, il debole applauso fu travolto dagli zittii. Ma la vera tempesta si scatenò verso la fine del terz'atto e fu sì violenta e rumorosa che il discorso delle attrici ne fu a tratti tutto squarciato. Qualcuno chiese dall'alto che si abbassasse il sipario, ma poichè questo non avvenne, il pubblico incominciò ad andarsene alla spicciolata e la tela calò, a tempo giusto, tra le salve dei fischi e degli zittii.

a. z.

La prima della Ricci-Carini al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima recita della nuova Compagnia d'arte drammatica di Renzo Ricci della quale fanno parte Luigi Carini, Lola Braccini, Bella Starace ed altri molto apprezzati.

La bella formazione si presenterà con «Tempi difficili», una commedia in 4 atti di Edoardo Bourdet, il fortunato autore di «Sex faible» che il pubblico veneziano ben ricorda nella superba edizione avente tra gli interpreti principali gli stessi Ricci e Carini.

I quattro atti di «Tempi difficili» hanno ottenuto, com'è noto, i più lusinghieri successi così a Roma come a Milano.

La mattinata dei "Piccoli" alla Fenice

I «Piccoli» attori e cantanti della compagnia Podrecchiana, offriranno quest'oggi una mattinata a prezzi popolari al mondo piccino veneziano. Tutti i numeri del meraviglioso programma ottennero grandi ovazioni.

Stasera e in mattinata i «Piccoli» interpreteranno, oltre all'ultima replica della selezione del «Barbiere di Siviglia», che domani cede il posto all'«Elixir d'Amore», una breve serie di canzoni alpine.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *La Gioconda* di Ponchielli; Beromünster, 20, *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari (dallo Stadttheater di Basilea); Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche di Bach, Beethoven, Brahms, Dvorak; Lipsia, 20.10, musiche di Händel, Mozart, Humperdinck, Verdi, Wagner.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *La Bottega del Caffè* di Carlo Goldoni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO LA FENICE. — Due rappresentazioni ad ore 15.30 e 21: «Il Barbiere di Siviglia», arte varia e canzoni alpine.

GOLDONI. — Ore 21.15: Comp. Renzo Ricci «Tempi difficili».

MALIBRAN. — Ore 16 La Warner Bros presenta: «Universo innamorato» con Dick Powel, Ginger Reoger. Sulla scena: in pieno successo il circuito Internazionale di Gran Varietà presentato da Miss Evers.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «I figli del deserto» Interpreti Stan Laurel e Holiver Hardy. Prod. «M G.B.». Nel varietà: Tre numeri eccezionali.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultima giornata di: «Popolo in ginocchio» con Richard Barthelmess.

S. MARCO. — Prima visione in Italia: «Jane Eyre» con le celebrità Virginia Bruce e C. Clive.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Melodie Imperiali» con Marta Eggerht. Primi posti L. 3; II. 2. Melodramma con E. Merlini.

OLIMPIA. — «Bombay Express» con Edmund Lowe, Ralph Forbes E' un film giallo.

ACCADEMIA. — Ore 15: «La Mummia» parl. ital. interprete Boris Ckarloff successore di Lon Chanes Interessante.

Le prime cinematografiche

Universo innamorato (al Malibran)

Dick Powel, Uat O' Brien e Ginger Rogers sono i personaggi principali di questo film il cui ambiente è la «Consolited Broadcasting Corporation» la radio americana. La trama è a un dipresso inesistente, o meglio è di una idiozia tipicamente americana con le inevitabili lentezze dovute alle melense e stereotipate canzoni di Dick Powell, il nuovo Ben Crosby della canzonetta filmata. Non si arriva mai una volta al ritmo di una sequenza, ne i rapporti di piani obbediscono a una vera necessità emotiva, e a una funzione intelligente dell'imagine. I soliti piatti piani americani e la solita recitazione di una spigliatezza parlata yankee e affaristica ottima per chi vuole atteggiarsi e conformarsi alle abitudini dell'americano tipo. Denunciamo il nome del regista come il responsabile più diretto di questo film il cui titolo è di per se stesso dimostrazione eloquente e persuasiva della roboante inconsistenza di cui è afflitto fino in fondo.

«I figli del deserto» (al Rossini)

Stan Laurel e Oliver Hardy costituiscono in questa vicenda un binomio indivisibile di umorismo. Anzi diremmo che l'umorismo dell'uno nasce ed è condizionato dall'altro, creando quella sfera di comicità in collaborazione e di reciproco effetto che è la forza dell'azione di questi film che Hall Roach allestisce e William A. Seiter realizza nel modo più chiaro ed efficace. Questa volta le due figure così iperbolicamente opposte dei due interpreti sono inquadrate dalle pareti domestiche e allietate dalla presenza autocratica delle rispettive mogli. Stanlio e Ollio pensano per un refrigerante e impellente bisogno di evasione, di fuggire dal controllo dispotico delle due metà creando un ingenuo alibi per eludere la sorveglianza e le inibizioni perentorie delle consorti. I due indivisibili mariti si recano ad un congresso di Chicago de «I figli del deserto», associazione a cui sono vincolati per giuramento pattuito, mentre le mogli li credono partiti per Honolulu. Questo equivoco porta a delle conseguenze tragicomiche, poichè la notizia che il piroscafo di Honolulu è affondato, getta l'allarme nei cuori delle mogli, ma più tardi si avvedono dell'inganno tramato dai mariti durante la visione di un giornale di attualità al cinema che documenta l'accoglienza di Chicago imbandierata e la grossa bugia dei mariti che appaiono in primo piano sullo schermo delatore nel corteo dei festeggiati, ilari e sereni. Il loro ritorno improvviso, all'insaputa delle mogli li costringe a pernottare in soffitta dove passano una notte burrascosa. Fuggiti per i tetti sotto la pioggia scrosciante, un poliziotto li scopre e li porta alle loro case. L'epilogo della vicenda ha disparità di conseguenze per i due eroi venuti al cospetto delle mogli. La sincerità piagnucolosa di Laurel è premiata con il perdono della bionda metà, mentre le candide menzogne di Hardy sono ripagate da una gragnuola fitta di suppellettili casalinghe di cui il grasso e infantile omaccione è oggetto esclusivo di bersaglio.

Galbi

Due vittime del dovere

Un milite assassinato e un altro gettato in burrone

UDINE, 28

Nei boschi delle montagne di Trasaghis questa mattina è avvenuto un grave fatto di sangue. Due giovani fratelli, tali Di Doi Gildo e Pietro, stavano facendo abusiva provvista di legna, quando furono sorpresi dai militi forestali Secchi Giovanni di anni 28 e Tenchini Attilio di anni 23. Il Secchi rilevava la contravvenzione, ma il Di Doi Gildo gli vibrava un colpo di scure alla testa, uccidendolo all'istante. Il Tenchini, che aveva tentato di impedire il gesto omicida, veniva affrontato e gettato in un burrone. I due fratelli Di Doi si davano quindi alla latitanza, mentre un ragazzetto, unico testimone del misfatto, dava l'allarme in paese. Si organizzavano squadre di soccorso, che ricuperavano la salma del Secchi e verso sera raccoglievano anche il Tenchini, che giaceva gravemente ferito in fondo al burrone. I carabinieri si davano poi a battere i dintorni per rintracciare i due latitanti e in serata arrestavano il Pietro Di Doi, fratello dell'uccisore.

Facilitazioni ferroviarie

per i trasporti di merci

ROMA, 28

La Amministrazione ferroviaria proseguendo la sua azione intesa a sempre meglio soddisfare le esigenze del traffico, ha emanato di recente due provvedimenti di notevole portata che erano vivamente attesi dal ceto commerciale.

Il primo riguarda le piccole partite di frutta ed ortaggi che potranno d'ora innanzi, insieme in un solo carro, essere spedite a G. V. con una sola lettera di vettura a destinazione di due o tre diverse località situate su un medesimo itinerario. Questa concessione viene a favorire in particolar modo i trasporti in destinazione dei piccoli centri che si trovano nella impossibilità di assorbire prodotti ortofrutticoli per quantitativi molto rilevanti, dando modo agli speditori di fruire, anche per essi, mediante l'accennato carico raggruppato, dei prezzi ridotti previsti per i trasporti a carro completo.

L'altro provvedimento consiste nell'estensione a favore di tutti i trasporti di merci a carro, tanto a G. V. che a P. V., della concessione di completamento di carico in stazioni intermedie che era finora riservata alle sole spedizioni derrate alimentari a G. V. Le facilitazioni accennate vengono accordate soltanto su domanda degli interessati, i quali devono rivolgersi alle sezioni commerciali e del traffico delle Ferrovie dello Stato da cui dipendono le stazioni di partenza e sottoscrivere poi l'atto d'obbligo predisposto per ciascuna concessione.

Paralizzato dal terrore

è ucciso dal treno

NIZZA MONFERRATO, 28

Nei pressi della vicina stazione ferroviaria di Canelli è accaduta oggi, verso le 18, una raccapricciante sciagura che ha provocato la morte di certo Spiez Dorville, da Parma, d'anni 80, muratore e residente a Cuneo. Accortosi, nell'attraversare un passaggio a livello chiuso, sito nelle vicinanze della stazione suddetta sulla linea Alessandria-Alba, del sopraggiungere di un treno merci, il povero vecchio, paralizzato dal terrore, non seppe più muoversi e fu travolto dalla locomotiva, tra le grida di raccapriccio dei pochi presenti che, per la rapidità della scena, non hanno potuto intervenire Lo Spiez, orribilmente mutilato, è morto all'istante.

Grave incendio in uno stabilimento

GALLARATE, 28

Un minaccioso e grave incendio si è verificato ieri notte a Vergiate, nell'interno dello stabilimento tessile di proprietà di Antonio Contin. Le fiamme, le cui origini si attribuiscono a corto circuito, sprigionatesi da un reparto dell'opificio, presero ben presto proporzioni vastissime. Furono domate dopo un lungo e faticoso lavoro da parte di volonterosi popolani accorsi al suono delle campane a stormo. Oltre alla completa distruzione di forti quantità di filati e tela, produzione della ditta, l'incendio ha prodotto danni a trentasei telai e all'intero corpo del fabbricato per un ammontare di 150.000 lire.

L'arresto d'un malversatore

nascosto in un tino

FIRENZE, 28

Si ha da Prato che i carabinieri della stazione di Vernio hanno arrestato certo Giovanni Bianchi e la di lui amante Jole Donnini, entrambi di Prato. Il Bianchi era attivamente ricercato per essersi reso colpevole di peculato e falso per circa 50.000 lire in danno della sede del Monte di Pietà di Prato della quale era direttore. I carabinieri, sospettando che i due amanti si fossero rifugiati presso un colono di Luicciana, circondavano la casa di quest'ultimo, facendovi poi irruzione. Dopo lunghe ricerche i due amanti venivano scoperti rintanati entro un tino che si trovava nella cantina del colono. Il Bianchi e la Donnini sono stati tradotti nelle carceri di Prato.

Ucciso a tradimento

MESSINA, 28

In contrada San Michele del territorio di Caronia è stato rinvenuto il cadavere del possidente Antonio di Paola ucciso alle spalle con due colpi di fucile. Il corpo dello sventurato giaceva a pochi metri di distanza dalla sua abitazione. Dell'assassino nessuna traccia.

Un prestito dalla fidanzata

per sposare un'altra donna

FIRENZE, 28

Sei anni fa Rosa Buti, allora ventenne, abbandonò il paese natale e se ne venne a Firenze con fermo proposito di guadagnarsi col lavoro quel tanto sufficiente a costituirsi una piccola dote. La giovane Rosa aveva infatti due grandi aspirazioni: prendere marito ed entrare nella nuova casa munita di tutto il necessario. La Buti, che si era occupata in qualità di cameriera, dopo alcuni anni di lavoro e sacrifici riuscì a mettere insieme seimila lire. Un punto del programma era stato realizzato. Occorreva trovare il fidanzato e anche questo la giovane cameriera riuscì a pescare in persona del garzone macellaio Pietro Vendramini, che si dichiarò innamorato cotto dell'avvenente ragazza. Ma dopo qualche mese le cose cambiarono. Il Vendramini appariva nervoso e inquieto e la Rosa, attribuendo a preoccupazioni finanziarie il cambiamento di umore del giovanotto, gli offrì senza stare a pensarci sopra le seimila lire che aveva messe da parte e che, secondo i suoi intendimenti, avrebbero dovuto servire ad arredare il nido poichè s'era parlato più volte di nozze a breve scadenza. Il Vandramini dapprima rifiutò; poi, date le insistenze della fidanzata, accettò i quattrini rilasciandole però una cambiale con scadenza a tre anni, scadenza fissata dalla Buti. Con i soldi in tasca il garzone macellaio si allontanò e non si fece più vedere. Un mese dopo la Buti apprese che il Vendramini si era unito in matrimonio con un'altra ragazza. Recatasi di corsa a sporgere denuncia, il funzionario di servizio in Questura non ha potuto fare niente di concreto poichè il Vendramini non ha intaccato in alcuna maniera il Codice penale; ha accettato, è vero i soldi, ma ha rilasciato la relativa cambiale. Se mai se ne potrà riparlare alla scadenza dell'effetto.

Alla povera Rosa non è rimasta consolazione alcuna; e il pensiero che ella stessa ha favorito le nozze prestando i propri risparmi all'ingrato giovanotto, turberà certamente per un po' di tempo i suoi sonni.

Mortale incidente stradale

VERCELLI, 28

L'esercente Alberto Ferretti stava percorrendo con una motocicletta lo stradale Gattinara-Vercelli, quando a due chilometri circa da Arborio, andava ad urtare contro un carro che aveva tentato di oltrepassare. Nell'urto il Ferretti riportava lesioni guaribili in quaranta giorni, mentre invece veniva ucciso sul colpo, per commozione cerebrale, il mediatore Biagio Paracchini, che si trovava sulla stessa motocicletta.

Tragica fine di un motociclista

PORDENONE, 28

Oggi verso le 18 tale Giovanni Burigana di Carlo, di anni 26, da Fontanafredda, mentre in motocicletta percorreva la strada nazionale che da quel comune conduce alla nostra città, giunto nei pressi di Porcia cozzava contro un carretto che procedeva nello stesso senso. Nel terribile scontro il povero Burigana veniva gettato a terra, dove sbatteva violentemente la testa e trasportato con un'auto all'ospedale di Pordenone, spirava non ostante le pronte cure dei sanitari. Sul seggiolino della motocicletta si trovava tale Roberto Zaghis di Vincenzo, d'anni 18, abitante in frazione di Torre, assicuratore, il quale veniva sbalzato a terra, ma riportava solo contusioni e leggere ferite. Il carretto investito, che non riportò danni, è di proprietà dei fratelli Tolusso macellai di Pordenone.

Grave caduta d'un ciclista

VALENZA, 28

Un giovane ciclista, certo Stefano Corna, di 17 anni, mentre stamattina pedalava alla volta di Valmadonna, nei pressi della « colal », per scansare un grosso autocarro, errava nella manovra e finiva contro un paracarri. Nel salto mortale che ne seguiva, il poveretto precipitava per la scarpata e si conciava in modo pietoso per diverse fratture riportate in più parti del corpo. Le condizioni del Corna sono disperate.

Scarcerato che torna a casa

e trova la moglie con un altro

BIELLA, 28

Dopo alcuni mesi di carcere scontati nelle prigioni di Genova, il ventinovenne Vittorio Morutti, nativo di Blaichoch (Germania), se ne tornava nella nostra regione, dove egli si illudeva che un cuore di donna, quello della moglie Iolanda Chiapperin, di 23 anni, da Granze di Vescovana, palpitasse di cocente amore nell'attesa di riavvicinarsi al proprio bene. Ma il cuore della donna batteva, e con ritmo vertiginoso, per un altro uomo, Antonio Feron, di 25 anni, pure da Vescovana con il quale la Chiapperin aveva intrapreso una seconda vita coniugale. Il recluso tradito in amore, davanti a tal fatto, ha cambiato itinerario e, anzichè per Cossato, paese di residenza della moglie, è proseguito per la locale caserma dei Carabinieri dove ha sporto regolare denuncia d'adulterio contro i due imprudenti colombi. La Chiapperin ed il Feron hanno confessato la loro colpa.

Ferito ad un occhio

in una battuta alla volpe

FIRENZE, 28

Si ha da Suvereto che il cacciatore Nello Santi, di anni 38, durante una partita alla volpe sulle pendici rupestri del monte Calvi, avvistato uno dei rapaci animali in un vano naturale della roccia, gli sparava un colpo di fucile. Parte del piombo rimbalzava nella pietra viva e ritornava sullo sparatore colpendolo all'occhio sinistro in modo grave tanto che corre pericolo di perderlo.

Uno dei gangsters ucciso

è il nemico pubblico n. 1

LONDRA, 28

Si ha da Washington che il Ministero della Giustizia annunzia ufficialmente che il nemico pubblico n. 1, Nelson, è stato rinvenuto morto nel Middlewest, che aveva terrorizzato dopo la morte di Dillinger, spesso oscurando la sinistra fama di quest'ultimo. Anche ieri aveva sostenuto un conflitto con la polizia federale nei dintorni di Chicago, uccidendo un agente e ferendone gravemente un altro.

Stamane in conseguenza di ciò il Ministero della giustizia aveva diramato un ordine telegrafico a tutte le direzioni di polizia degli Stati Uniti di catturare il Nelson ad ogni costo, vivo o morto. Sulla testa del Nelson erano numerose taglie, tra cui una di cinquemila dollari per chi l'avesse catturato e una di duemilacinquecento dollari per chi avesse fornito informazioni atte alla sua cattura. L'automobile su cui ieri Nelson è riuscito a sfuggire alla cattura è stata rinvenuta stamane nei sobborghi di Chicago. Il radiatore era macchiato di sangue. Ciò prova che il complice, l'amico o forse egli stesso, come è rivelato dalla scoperta di questa sera, erano rimasti gravemente feriti.

Da New Yorch giunge notizia che un altro pericoloso delinquente, Schultz, qualificato come il nemico nazionale numero due, famosissimo contrabbandiere e gangster della birra ai tempi del proibizionismo, si è costituito alla polizia. Sarà processato per vari delitti e principalmente per evasione al pagamento dell'imposta di ricchezza mobile.

Poco dopo l'annuncio del rinvenimento del cadavere di Nelson, il Ministro della Giustizia ha comunicato che il cadavere è stato rinvenuto in un fosso nell'Illinois. Il bandito è verosimilmente morto in seguito alle ferite riportate nel conflitto di ieri con la polizia; aveva infatti cinque ferite allo stomaco, due al petto e una alla gamba. Poco prima della scoperta gli agenti avevano rinvenuto lungo la strada alcuni effetti personali del Nelson macchiati di sangue. Si è poi saputo che ieri, prevedendo la sua prossima fine, il Nelson ha visitato un sacerdote abitante nelle vicinanze del luogo dove è stato rinvenuto cadavere.

Tafferugli a Parigi

per la protesta degli agricoltori

PARIGI, 28

Agenti della forza pubblica, guardie nobili armate di fucile e guardie repubblicane si sono concentrati nel tardo pomeriggio nei pressi dell'Arco di Trionfo, per impedire che una folla di diecimila agricoltori, i quali si erano riuniti alla Sala Wagram per protestare contro l'inazione del Governo di fronte alla crisi agricola, compiesse una dimostrazione ostile sulla pubblica via, penetrando nel centro della metropoli, come aveva divisato.

Alcuni tafferugli si sono verificati tra forza pubblica e dimostranti, nelle immediate adiacenze dell'Arco di Trionfo, ma i tutori dell'ordine sono riusciti ad impedire che gli agricoltori sboccassero nell'Avenue des Champs Elisèes e percorressero i boulevards centrali. Un folto gruppo di contadini è però riuscito a raggiungere sui Boulevards la sede del giornale *Le Matin*, ove i dimostranti sono stati arringati da alcuni dirigenti che li hanno invitati a mantenere la calma. Contemporaneamente però elementi perturbatori distribuivano tra la folla foglietti volanti con inviti all'azione diretta e alla violenza, ricordando quanto con tali mezzi i viticultori dello Champagne ottennero nel 1911. La polizia ha compiuto numerosi arresti.

Lieto evento su una nave

in pieno Atlantico

ROMA, 28

Si ha dalla motonave *Orazio*, in navigazione nell'Atlantico diretta al centro America, che la signora Margherita Sansur, passeggera di terza classe, ha dato felicemente alla luce una bambina. La puerpera e la neonata godono ottima salute.

A giorni si celebrerà il battesimo della neonata, di cui sarà padrino il comandante della nave, capitano Adorno. I passeggeri si ripromettono di festeggiare la mamma iniziando una sottoscrizione per offrirle un dono.

Padre di 14 figli premiato

dalla Cassa malattie

FIRENZE, 28

La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio ha espletato per tutto il regno un concorso a premi fra i prestatori d'opera del proprio settore, capi di famiglia numerosa.

Per la provincia di Firenze il premio è stato assegnato a Novello Parenti, da Impruneta, padre di 14 figli.

Ustionata dall'apparecchio

per l'ondulazione permanente

CESENA, 28

La signorina ventunenne Fedora Angeli si recava all'abitazione di tale Gaddo Cappelli, domiciliato a Mercato Saraceno, per sottoporsi alla applicazione dell'ondulazione permanente, operazione eseguita dalla specialista Anna Cantagalli. Durante la seduta scoppiava improvvisamente l'apparecchio per ondulazione e un getto d'acqua bollente andava a investire la signorina Angeli, che riportava ustioni di primo e secondo grado alla regione occipitale e al collo. Curata subito dal medico del luogo, la signorina è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni. In seguito a denunzia inoltrata contro il Cappelli, questi dovrà rispondere di lesioni colpose.

Il Principe delle Asturie

ha lasciato la moglie

PARIGI, 28

Abbiamo già riferito quanto si diceva tempo fa a proposito di un dissenso fra il Duca di Cavadonga, conosciuto di più sotto il suo vero nome di Principe delle Asturie, e la sua giovane sposa: dopo alcuni mesi di vita comune, i due coniugi si sarebbero separati e la duchessa di Cavadonga sarebbe andata a stabilirsi a Nuova York. Sembra ora che queste voci abbiano una base di verità.

Il «Journal» pubblica stamane che ieri, verso mezzogiorno, il Principe delle Asturie si è recato in un albergo dei Campi Elisi, dove risiede attualmente sua moglie, e che in una breve conversazione si è svolta fra i due che si sarebbero visti per l'ultima volta. Alcuni momenti dopo il primogenito di Alfonso XIII lasciava la Duchessa di Cavadonga che in compagnia della sorella partirebbe domani per la metropoli americana. Negli ambienti vicini al Principe viene affermato che soltanto il suo stato di salute, sempre molto precario, è causa della fine prematura di questa unione che ha fatto, a suo tempo, tanto chiasso.

Due lupi e un cinghiale uccisi

FIRENZE, 28

In una battuta nei boschi vicini a Montecatini, Val di Cecina, sono stati uccisi altri due lupi e un grosso cinghiale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.75	84.77	85.—	85.—
Redim. 3.50 p. c.	84.00	85.05	84.85	85.1
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	92.50	91.17	93.25	92.—
Cred. Venez. 5 %	496.—	494.—		
" 6 %	492.—	489.—		
Consorz. 4 %	497.—	497.—		
" 5 1/2 %	496.50	495.50		
Cred. Migl. 6 %	498.—	495.—		
" 5 %	496.—	495.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	494.—	494.—		
Ist. S. Paolo 5 %	499.—	499.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	103.50	103.45	103.75	103.50
" " 1941	103.40	103.60	103.75	104.50
" " 1943	99.45	99.25	99.30	99.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1620.—	1620.—	1640.—	1625.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	436.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	605.—	650.—	604.—
Costr. Venete	211.—	202.—	209.—	207.—
Cosulich	17.50	18.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	140.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	52.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	54.—	54.—		
Cot. Val Olona	90.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	90.50	75.—		
Coton. Turati	205.50	209.—		
Stamp. De Ang.	470.—	468.—		
Cantoni Costa	307.50	306.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	201.50		
M. Ros. Varzi	308.—	297.—		
Man. Rotondi	214.—	205.—		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	328.—		
Lan. Gavardo	843.—	[illegible]		
Lanificio Rossi	2984.—	2920.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	291.—	296.50		
Bernasconi	84.—	85.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	271.75		
Man. Pacchetti	65.—	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	87.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	187.—	174.—	165.—
Metallurgica	180.—	184.—		
Monte Amiata	27.—	21.25		
Montecatini	136.25	131.—	130.—	131.—
Stab. Dalmine	198.50	198.—		
Breda	130.75	133.—		
Bianchi	57.75	64.—		
Isotta Fraschini	14.25	15.25		
F. I. A. T.	264.25	261.75		
Miani Silvestri	9.—	8.75		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.—	145.—	143.50	145.—
Elett. Brioschi	185.—	185.—		
C. I. E. L. I.	284.—	282.50		
Dinamo Italiane	265.—	260.—		
Bresciana	271.—	270.50		
Valdarno	141.50	141.50		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	364.—	364.—		
Idroel. Trezzo	359.—	362.—		
Cisalpina	128.—	128.—		
Seso	79.50	79.—		
Edison	689.—	685.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	89.25	89.25		
Tirso	62.—	62.—		
Vizzola	355.50	356.—		
Mer. di Elett.	241.—	242.—		
Terni	188.—	186.—	183.—	188.—
Ss. Elettr	10.75	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.50	71.50		
Tecnomasio	64.25	60.75		
Distillerie Ital.	167.50	161.50		
Eridania	342.50	346.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1340.—		
Raffineria L. L.	424.—	392.—		
Italiana Gas	13.45	13.02		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	18.—	11.—		
Aedes	120.—	116.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	31.—	27.—		
Fondi Rustici	73.50	70.—		
Beni Stabili	203.—	189.—		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	12.—	11.—		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	41.25	42.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	918.—	905.—		
Pirelli & C.	341.50	328.—		
Brasital	69.—	68.50		
Dall'Acqua	126.—	128.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4060.—	4050.—	4050.—	4005.—
CAMBI				
Parigi	77.32	77.35	77.32	77.35
Zurigo	381.—	381.—	381.—	381.—
Londra	58.60	58.60	58.60	58.60
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.25	49.3	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 28 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 85 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 85.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 — Buoni Tesoro Nov 5 p. c. 1940 103.50 — Id 1941 103.50 — Id 4 p. c. 1943 99.30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2075 — Assicurazioni Generali 4030 — Riunione Adriat. prima serie 1945 — Id seconda serie 1870 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,35 — Londra 58,60 — New York 11,74 — Zurigo 381.

AUTOMOBILISMO

Una "1100„ a 222 all'ora

Un record di Furmanich

FIRENZE, 28

Era attesissima la prova che lo ing. Furmanich, il noti paracadutista italiano avrebbe fatto sull'austrada Firenze - Mare, onde stabilire il nuovo record mondiale per auto monoposto di 1100 cm. di cilindrata.

L'esperimento è riuscito meravigliosamente in quanto l'ing. Furmanich pilotando una « Maserati » quattro cilindri di 160 cavalli, è riuscito a migliorare il record precedente ottenuto da Eiston su «MG» con km. 207.127 di ben 15 km. e 507 m.

La prova è avvenuta in località Badia a Pacciana alla presenza del Vice presidente del Raci, principe don Giacomo Borghese, del presidente dell'autostrada comm. Del Peccaro, dai fratelli Maserati, dal presidente del Raci di Pistoia e di altre autorità e giornalisti.

Funzionavano da cronometristi ufficiali il presidente dell'Associazione cronometristi italiani, comandante Romagna, e gli ingegneri Mazier e Macani.

Nella prima prova l'ing. Furmanich ha battuto i 204 km. ma siccome il cronometro non ha scattato al l'entrata, sono state fatte altre due prove consecutive. Il tempo impiegato sul chilometro lanciato è stato la prima volta di 16" 12-100 alla media di km. 223, la seconda prova il tempo è risultato di 16" 22-100 alla media di km. 219. Il tempo medio è risultato quindi di 16" 17-100 alla media di km. 222.604 metri.

Il prestito tedesco 5.50 p. c.

Parziale pagamento

delle cedole 1 dicembre 1934

ROMA, 28

La Banca dei regolamenti internazionali, nella sua qualità di fiduciario per il prestito internazionale del Governo tedesco 5 e mezzo per cento 1930, comunica che prima della sospensione dei versamenti mensili nelle valute delle rispettive emissioni per il pagamento degli interessi del detto prestito, aveva ricevuto nelle valute stesse somme tali da metterla in grado di pagare un sesto del valore nominale dovuto su tutte le cedole del prestito di scadenza 1. dicembre 1934. I portatori di tali cedole potranno presentarle agli agenti pagatori nei modi consueti. Sulle cedole stesse sarà pagato un sesto del valore nominale: dopo di che saranno stampigliate mediante perforazione con la leggenda « 1/6 *pagato* » e restituito ai portatori. Agente pagatore in Italia del prestito internazionale del Governo tedesco 5 e mezzo per cento 1930 (prestito Young) è la Banca d'Italia.

Con riferimento al comunicato alla stampa del 13 ottobre u. s. si fa presente però che analogamente a quanto fu praticato per il pagamento della cedola 15 ottobre 1934 del prestito esterno della Germania 7 per cento (prestito Dawis), i cittadini italiani e le persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani che siano portatori di titoli in lire del prestito internazionale del Governo tedesco 5 e mezzo per cento 1930 e che dimostrino di averne acquistata la legittima proprietà non più tardi del 15 giugno 1932, potranno, presentando le cedole di scadenza 1. dicembre 1934 agli sportelli della Banca d'Italia, ottenerne il pieno controvalore. Lo stesso vale per le cedole dei titoli acquistate dai portatori di cui sopra nel periodo del 15 giugno al 15 settembre ogni qualvolta sia dimostrato alla Banca d'Italia, a suo insindacabile giudizio, la buona fede dell'acquisto dei titoli da parte dei portatori. Le persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno che possiedono titoli del suddetto prestito Young che non siano di emissione italiana potranno altresì presentare le relative cedole alla Banca d'Italia, la quale corrisponderà l'intero controvalore al cambio in lire delle valute in cui i titoli medesimi sono stilati purchè i titoli siano stati tempestivamente bollati agli effetti del R. D. L. 26 maggio 1934 XII n. 804. Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Banca d'Italia.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 28 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min
Zara	ser.	772.9	10	17	1
Fiume	ser.	771.6	11	17	7
Pola	ser.	773.2	12	15	5
Trieste	ser.	773.3	10	17	7
Gorizia	ser.	773.2	7	15	4
Udine	ser.	772.4	8	14	5
Belluno	ser.	774.4	3	13	—1
Padova	ser.	773.0	4	12	—2
Rovigo	nebb.	773.6	1	4	—2
Vicenza	ser.	772.8	7	12	0
Bolzano	ser.	775.4	4	7	2
Trento	ser.	773.6	7	12	3
Grappa	ser.	626.0	8	11	5
Venezia	ser.	772.8	6	12	3

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30, tramonta ore 16.28. Luna tramonta ore 12.38, leva domani ore 0.29. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6-12. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 5.20, bassa ore 22.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave ed Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta, Bacchiglione e Frassine in debole morbida; Isonzo in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Il tempo in Italia continuerà generalmente buono con scarsa nebulosità specialmente sull'alta e media Italia.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: Persistono le condizioni generali dei giorni scorsi. Il tempo si mantiene buono con probabilità di formazioni nebbiose.

CRONACHE DEL G.U.F.

58 — 29 NOVEMBRE 1934 - XIII.

I Littoriali della cultura e dell'arte

Le direttive di S. E. Starace ai Segretari dei G.U.F.

Il Segretario del Partito ha diramato ai Segretari dei G.U.F. le seguenti disposizioni in merito ai Littoriali della cultura e dell'arte:

1) Ai Littoriali partecipano i G. U. F. sedi di Università con l'apporto di fascisti universitari e Giovani fascisti tesserati nelle organizzazioni dipendenti dalla rispettiva Federazione dei Fasci di combattimento e da quelle a ciascuno attribuite, nella tabella per il controllo dei G.U.F. di provincia (Statuto del P.N.F. pag. 28).

2) Non saranno ammessi ai Littoriali coloro che risulteranno iscritti contemporaneamente presso organizzazioni dipendenti da diverse Federazioni dei Fasci di combattimento.

Gli universitari fascisti iscritti al G.U.F. e al P.N.F. partecipano per il G.U.F. presso il quale sono tesserati.

3) I Prelittoriali saranno, di massima, organizzati dai singoli G.U.F. per i tesserati nelle organizzazioni dipendenti dalle rispettive Federazioni dei Fasci.

La scelta dei partecipanti ai convegni e delle opere per i concorsi sarà fatta per cura del G.U.F. sede di Università d'intesa con i G.U.F. di provincia.

4) Il numero complessivo dei partecipanti fascisti, fascisti universitari, Giovani fascisti che potranno essere designati dai G.U.F. di sede universitaria per i singoli convegni risulta dal seguente elenco: Roma: 15; Napoli: 15; Milano: 10; Torino: 10, Bologna: 8; Padova: 8; Bari: 6; Firenze: 5; Genova: 5; Palermo: 4; Catania: 4; Pavia: 3; Venezia: 3; Pisa: 3; Messina: 3; Trieste: 2; Modena: 2; Parma: 2; Macerata: 2, Perugia: 2; Cagliari: 1; Sassari: 1; Siena: 1; Ferrara: 1; Camerino: 1; Urbino: 1.

5) I punteggi riportati dai singoli concorrenti appartenenti a G.U.F. di provincia valgono, oltre che per la classifica del G.U.F. sede di Università, anche agli effetti di quella speciale dei G.U.F. provinciali.

6) Ciascuno concorrente non potrà prendere parte a più di due gare, siano esse convegni o concorsi, o un convegno e un concorso.

7) Il partecipante ad un convegno per cui siano proposti più temi non sarà tenuto a trattare che uno solo di essi e ogni tema sarà trattato a sè, pur considerando il convegno unico.

8) Il convegno di studi scientifici sarà invece, scisso in due a tutti gli effetti, con Commissioni e premi separati: 1.o convegno di scienze mediche (temi A e B), 2.o convegno di scienze fisiche (temi C e D).

9) Nella norma relativa ai concorsi per una commedia, per un quadro e un bassorilievo all'espressione Un episodio della Rivoluzione fascista **non dev'essere dato un valore storicistico, ma si deve intendere la Rivoluzione in cammino. Non c'è, dunque, differenza fra questa norma e quella del concorso per un affresco: il soggetto dovrà ispirarsi al tempo fascista, se non nella restrizione che riguarda il carattere episodico.**

10) Le Commissioni dei prelittoriali possono valersi, per i singoli convegni e concorsi dell'opera di persone che abbiano una competenza specifica.

In tema di politica estera

Dopo i "putsch nazista,,

Non c'è dubbio che il tentativo di abbattere il Governo di Dollfuss nelle tragiche giornate del luglio scorso, tentativo fallito perchè energicamente represso dal Governo austriaco, ha portato il suo nocivo contributo nella già complessa situazione della politica internazionale. Gli animi dei popoli si sono agitati, i rapporti si sono tesi e il problema della pace si è maggiormente complicato. Solo per l'intervento energico di un Uomo si è potuta scongiurare una catastrofe, che sembrava imminente e che era del tutto simile a quella del 1914.

L'importanza storica dei colloqui di Strà, rivelata dai commenti della stampa internazionale, ha dimostrato, ancora una volta, l'immutata politica di Mussolini, politica di pace e di collaborazione, ma ha messo pure in rilievo il fiasco di Ginevra, dal quale l'Italia si è distanziata con sufficiente chiarezza. Se nei colloqui di Strà, come scrisse il «Figaro», la questione dell'Austria fu della massima importanza, oggi, dopo il fallimento del «putsch» nazista, la questione dell'Austria è divenuta sopratutto questione italiana; e se la indignazione contro la Germania è stata forte, ugualmente grave è oggi la preoccupazione per la situazione dell'Europa tutta e perfino gli occhi della Inghilterra convergono su Roma.

Il destino dell'Europa non riposa certamente soltanto nell'Austria, ma la indipendenza politica dell'Austria è una necessità vitale per tutte le Potenze. E' fuor di dubbio che la scomparsa dell'Austria, come stato indipendente, aprirebbe un problema gravissimo per l'Italia; intanto gli avvenimenti recenti hanno consolidato le relazioni tra Austria ed Italia.

Il Duce, infatti, nel suo recente colloquio con il cancelliere Schussnigg, ha detto chiaramente: «L'esperienza di quest'ultimi anni ha mostrato che l'amicizia tra Italia ed Austria risponde pienamente alle necessità di solidarietà europea ed è sicura garanzia di pace e di tranquillità per noi e per tutti». Mi pare che altri commenti in proposito siano inutili.

Nei presenti burrascosi tempi di contrasti polemici e minaccie, giunge dal Mezzogiorno una corrente costante di buon tempo, come dice la «Reichpost», che respinge le nuvolaglie continuamente minacciose e cerca di dare più vasto spazio al sole e all'azzurro. Il punto, donde questo buon tempo promana, è la Roma di Mussolini. I partigiani della pace in Europa debbono essere riconoscenti all'Italia; solo in Italia — dice Daudet — esiste una personalità capace di sciogliere il nodo gordiano: questa personalità è Mussolini.

Sebbene l'Italia sia la più interessata a salvaguardare la indipendenza e la integrità della Repubblica austriaca, gli avvenimenti di Vienna hanno dimostrato di poter creare una situazione, di cui le Potenze interessate al mantenimento della pace nella Europa Centrale non possono disinteressarsi: il tradizionale equilibrio della diplomazia fascista e la illuminata politica del Duce costituiscono, come sempre, la migliore garanzia per il successo di ogni impresa, tendente al ritorno della normalità e al mantenimento della pace in quel settore europeo.

Che cosa resta dunque da fare? Perchè l'Europa si tranquillizzi e perchè in certo qual modo si possa mitigare la crisi, che attanaglia il mondo intero, crisi che non è solamente economica e politica, ma sopratutto morale, è necessario che tutti i popoli, amanti della pace, dell'ordine, della giustizia e del benessere sociale collaborino fra di loro; e siccome l'avvenire dell'Austria costituisce, in questo momento, uno dei più gravi problemi europei, problema che non può esser risolto dalla sola Austria, è necessario che garanti della indipendenza della repubblica austriaca non siano solo l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, ma tutti quei popoli, e in particolare il popolo germanico, che proclamano e vogliono fare una politica di vera pace, non disgiunta da un senso di giustizia. Solo in questo modo si potrà ottenere un miglioramento politico in Europa.

Riconosciuta una volta per sempre da tutti i popoli la missione storica dell'Austria, che è — secondo la «Reichpost» — quella di servire da elemento equilibratore delle forze, che si incontrano nel bacino danubiano, e risolta, nel migliore modo sperabile, la questione della Saar, scompariranno molti attriti fra i popoli, l'orizzonte politico si rischiarerà e la crisi sarà in buona parte risolta.

Meno beghe politiche, e più comprensione, più disciplina, più volontà! L'Italia Fascista ha già dato questo contributo di pace e di collaborazione e continuerà a darlo; il riavvicinamento franco-italiano, tanto auspicato, potrà essere l'elemento indispensabile per raggiungere in seguito, tra le Nazioni danubiane, l'intesa necessaria. Comunque sia l'avvenire certo od incerto, «una cosa sta come base di granito che non si può scalfire, nè demolire; questa base è la nostra passione, la nostra fede e la nostra volontà».

GIUSEPPE MINZONI

Provocazioni

Riportiamo senza commento:

Il «Tevere» occupandosi di atteggiamenti jugoslavi pubblica che la mattina di sabato 10 novembre corrente gli alunni del Ginnasio di Ragusa hanno trovato sui banchi delle aule tanti foglietti di carta: e sui foglietti di carta era scritto quanto segue:

«Giovani!

«O forse non sentite l'odor della polvere, che ricopre l'intero globo terrestre?

«O forse non sentite come il nemico instancabile affila le armi micidiali?

«O forse non sentite che la guerra è l'unico mezzo col quale possiamo punire le ingiustizie?

«O forse non vedete che soltanto con questo mezzo il sole della libertà può splendere sull'Istria rapitaci?

«E perciò non vogliate permettere che i falsi apostoli vi parlino in tutti i momenti di una pace bugiarda;

non vogliate permettere ch'essi spengano la vostra passione giovanile;

«non vogliate permettere che la nostra Guerra Santa vi trovi impreparati.

«Eroi!

«Dimostrate il vostro coraggio virile, e durante le «Conferenze sulla pace» e i «cortei per la pace» erompa dal profondo degli animi vostri il grido: «evviva la guerra!?.

«Abbasso la pace bugiarda! Evviva la Jugoslavia! Gloria al Re martire! Evviva la terza Kossovo! Custodiamo la Jugoslavia!».

Il giornale romano rileva come istigazioni simili, rivolte financo ai fanciulli delle scuole, sono segni di una vera follia, e continua:

«Per la parte che direttamente ci riguarda daremo un consiglio ai piccoli alunni del Ginnasio di Ragusa: non si fidino dei distributori di manifestini, almeno per quel che riguarda la geografia e la storia. L'Istria — che è italiana almeno quanto Belgrado è serba — l'Istria non si prende con una «terza Kossovo». Anzitutto perchè l'Istria è sull'Adriatico e l'Adriatico è un mare dove i Serbi hanno fatto i bagni anche in tempo di guerra: un mare che non promette niente di buono. Ma poi una «terza Kossovo» — se non erriamo — significherebbe una terza disfatta dei Serbi, battuti la prima volta nel 1389 — e non giovò al loro capo l'aver «sgozzato a tradimento» il capo nemico!; battuti la seconda volta nel 1448 — e non giovò il sacrificio degli Ungheresi. Per la terza Kossovo la parte del Turco spetterebbe dunque a noi Italiani? In verità ci faremmo anche turchi pur di ricondurre una volta per sempre alla ragione questi incorreggibili disturbatori della quiete pubblica?»

Sulla Mostra dell'Istituto Superiore di Architettura

Con la solenne inaugurazione dell'anno accademico, l'Istituto Superiore d'Architettura ha aperto una Mostra che ha ottenuto il pieno consenso del pubblico, l'elogio delle autorità e dei competenti.

Nelle prime sale vi sono i lavori eseguiti nel primo biennio, lavori che si imperniano sullo studio profondo della stilistica e che quindi, non sono copie conformi di tavole o di testi, o rilievi pedissequi di monumenti antichi, ma penetrazione di caratteri e di forme.

Nei tre anni successivi si osservano studi via via più profondi: dal piccolo monumento, attraverso la casa media, al grande albergo e al grande palazzo pubblico, per poi terminare nelle tesi di laurea col'o studio di piani regolatori.

Svariatissimi sono i temi trattati: interessanti i numerosi prospetti di carettere fascista: Case del Fascio, Case del Balilla. Progetti portati a termine in modo esauriente sino ai minimi particolari, congegnati sapientemente sia dal lato tecnico, sia da quello pratico ed artistico. Lavori che dimostrano oltre che la capacità dei singoli individui, anche l'entusiasmo col quale si sono accompagnati nel cercare forme nuove, moderne, ma sopratutto squisitamente e sentitamente italiane e fasciste.

Nè in seconda fila stanno i progetti per edifici sportivi: dal grande stadio, con tutte le costruzioni minori annesse, piscine, palestre ecc. alle Sedi per società nautiche, queste ultime svolte con abilità sapendo ben intonare il gusto moderno di queste costruzioni con gli obblighi del paesaggio.

Degni di nota sono pure gli studi per edifici sanitari. Progetti questi che pur rispettando le norme dell'igiene moderna non si fermano a fredde composizioni ma fanno rilevare come il progettista senza aver paura delle nude pareti abbia saputo fare delle composizioni che vengono a riflettere sullo spirito dell'ammalato dandogli quel conforto visivo che poi si traduce in benessere spirituale.

Così attraverso queste numerose e svariate composizioni si giunge alle tesi di laurea, formate dagli studi di piani regolatori e dalle costruzioni da eseguire in essi.

Numerosi sono questi progetti: Dal piano regolatore della città di montagna a quello della città centro di provincia, da quello dove devono essere rispettate le caratteristiche locali, alla creazione di centri di affari, o addirittura allo studio di nuovi ampliamenti fatti in rapporto alle esigenze delle città. Interessanti poi i progetti per palazzi di giustizia, grandi alberghi di montagna, aereoporti.

Vicino a questi sono gli studi per l'arredamento, per il restauro e per l'architettura sacra. Materie queste che vengono a completare l'educazione dell'architetto, educazione poliedrica, utile al vastissimo campo di attività cui l'artista deve rispondere. Decorazioni di piccoli ambienti, di locali per edifici pubblici, progetti di chiese e di oggetti sacri, restauri di edifici veneziani, come ad esempio, quello del piccolo palazzo Foscolo in rio di Ca' Foscari. Restauri questi che mostrano una esauriente cultura ed una profonda conoscenza dello spirito della architettura veneziana.

A questo dobbiamo aggiungere le Mostre di decorazione dove vengono studiate le varie tecniche decorative, nonchè la mostra di plastica architettonica, materia utilissima questa in quanto porta a studiare il rapporto delle masse ed il gioco dei volumi architettonici. Altre sale raccolgono poi lavori dei laureati e tutta una serie di tavole che danno una chiarissima idea sullo studio delle materie scientifiche e tecniche.

Questa rassegna di lavori ha portato a conoscenza di parecchi, che ancora l'ignoravano, l'attività dell'Istituto Superiore d'Architettura di Venezia. Attività che aumenterà sempre più in quanto l'Istituto ha la sede in una città che è il maggior centro artistico dell'Adriatico, e quindi a lui devono convergere tutti quelli elementi che, al di la delle nostre frontiere orientali, sono ancora indirizzati a centri ed a scuole dove l'arte è di diretta importazione italiana.

Funzione altissima questa, che viene a continuare la tradizione civilizzatrice di Roma nel mondo e ad affermarci sempre più in quella via ideale che il Duce ci ha additata.

PAOLO ALLEGRI

PRIME NEVI

Goliardi, salite sulle più alte terrazze, chi ce l'ha sacrifichi una liretta, voli sul campanile di San Marco e guardate tutti lontano, lontano: in montagna è caduta la neve. Sentite, c'è fuori un'aria che taglia la faccia, un'ebbrezza di velocità, un cielo che invita; respira bene e forte chi ha cuore sano e buoni polmoni.

Una volta, quando la comparsa dei primi freddi faceva scendere a valle greggi e pastori, la montagna ritornava deserta in attesa che il bianco lenzuolo venisse a coprire il suo sonno invernale. Si usava allora ingolfarsi nelle tepide sale, nei cinematografi, nei caffè fumosi a giocar di carte, di biliardo e di ping-pong. Soltanto pochi sconsigliati, affrontando il disagio di un lungo viaggio, andavano a tuffarsi per qualche ora nel sole e nella neve delle cime abbandonate. Ed erano questi i pazzi malinconici che alla domenica non figuravano nel listone di mezzogiorno, nè in quello della sera.

Ma il tempo porta consiglio e la moda cambia. Adesso tutti sono diventati savii e vogliono un gran bene alla montagna, a questa nostra bella amica che trova ai suoi piedi uno stuolo di nuovi amatori. Non c'è oggi signorina moderna o giovine «interessante», che non sia in grado di riesumare dalla naftalina un bel costume di occasione e di esibire un largo repertorio di scemenze per addivenire a quelle semplici operazioni che si chiamano gite in montagna.

C'è persino chi, mattina e sera, fa la ginnastica svedese su attrezzi da camera e si rimira in pose accademiche davanti allo specchio, in vista dei prossimi cimenti. Altri si precipitano a consultare figurini e cronache, perchè non vogliono far torto alle novità di stagione e perchè ci tengono a mostrare il loro buon gusto sui campi affollati, dove lo spirito d'imitazione è tanto sviluppato da provare chiaramente come l'uomo altro non sia che una vecchia scimmia, addestrata a vestir panni e a salutar di tuba.

I cravattini di Bolzano....

Prima, per non parere un disperato qualunque, uno sciatore doveva mostrarsi in completo norvegese e cravattino di Bolzano; ai nostri giorni chi non marcia in tuta bianca a lustrini, ghette e pennacchi alla tedesca, viene preso per l'ultimo resto di una stirpe infelice.

Nessuna meraviglia quindi se dai lussuosi alberghi vediamo uscire sulla neve comitive variopinte di divi delle più strampalate eleganze, al seguito di stelle languide e inverniciate, e sfilare pantaloni dal taglio esotico, sfolgoranti papaline con annesso parabrise, giacchettini e golf dalle chiusure lucenti, attillati fino alla sofferenza.

La montagna dall'alto osserva e sembra non commuoversi. Quando ancora è in vista l'ultima casa del villaggio, ma già nell'aria c'è un senso di solitudine e qualche fiocco randagio fa capire che più in su comincia il regno del silenzio e il mistero dell'Alpe, la compagnia fa zaino a terra, e trovando il luogo delizioso per una colazione, conviene che il panorama val bene la pena di essere ammirato. Si aprono i sacchi, si rosicchiano i cibi più svariati e delicati, si parla di politica e d'arte, si turbano i sonni ai classici, si dicono spiritosaggini che farebbero venire i brividi agli orsi del Polo Nord, si lasciano interdetti gli ignoranti con qualche frase in inglese o in francese e si fa all'amore. Poi si scende, a coppie miste, riconoscenti al ghiaccio che permette di far scivolare una mano sotto l'ascella della compagna poco esperta in fatto di virtuosismi sciatorii, senza degnare di un'occhiata le montagne fra le quali si cammina e senza più badare all'invito della cima, che dall'alto copre sorridendo quella prudente ritirata.

Alla sera, a tavola, si ingigantiscono gli avvenimenti facendoli correre sull'orlo di precipizi e su creste inaccessibili, a spassoso incanto di tremebonde genitrici e di papà orgogliosi di tanto bravi figlioli. Dopo, nuovo colpo di scena: via scarponi e maglioni, sete vaporose e succinte raccolgono alla bell'e meglio le ossa ammaccate e la fisionomia ricostruita delle instancabili alpiniste, sparati abbaglianti imprigionano i giovanotti lisci e profumati.

Goliardi, bello o brutto questo è il quadro ufficiale dell'alpinismo moderno, che voi conoscete e che qualcuno può anche trovare niente affatto disprezzabile. Chi è di questa opinione se la tenga, perchè è giusto che ciascuno la pensi a modo suo e secondo le proprie aspirazioni, ma non dica di amare la montagna e quindi non faccia caso alle sciocchezze che possono sfuggire a noi, insipidi sognatori di un vecchio mondo, nell'entusiasmo delle prime nevicate. Tanto, non riuscirebbe mai a spiegarsi quella specie di emozione che può leggerci in faccia e che nascendo dalla radice dei capelli va a finire alla punta dei piedi, quando ci rechiamo in soffitta a svegliare i fedeli sci e ne proviamo lo stato di salute, o quando si va ad annusare l'esausto fustagno che sa di montagna e chiudendo gli occhi diciamo: che buono! Odore sano di resina, di fieno, di malga e di muschio, che ci porta di colpo a desiderare con passione quella creatura incantevole che ci attende tutta vestita di bianco.

A voi goliardi il grido sincero di gioia, a voi che aspettate il campeggio o la giornata di libertà solo per andare in montagna, che girate al largo quando incontrate una banda festaiola, e che vi sentite mortificati di fronte a nomi illustri di campioni, campionesse ed accessori; a voi che non capite l'importanza delle scuole di sci, nè quella che si danno i grandi maestro delle stesse; a voi miseri e modesti mortali che con infamia arrancate per ore su ascese vergini, e fate ridere gli stilisti che dal basso vi vedono rotolar giù per discese impossibili. Perchè è a voi che la Patria e la Vita guardano fiduciose. Ritornando migliori dalla comunione con lo infinito, voi sapete che per mettere le proprie energie al vaglio di prove severe, non è indispensabile procedere a frenetici massaggi entro camere ammorbate di canfora, o arrivare al traguardo con un palmo di lingua penzoloni dopo aver forzato la resa di tutti gli organi ,oltre le oneste possibilità del loro allenamento e con quale vantaggio, è lecito tacere.

.... e il fascino delle tormente

Voi vi accontentate di molto meno: vi basta conoscere la montagna in tutte le stagioni, percorrendola nel sole e nell'ombra, nel sereno e nella tormenta, con decisione e costanza; vivendo con essa non solo lo spazio di poche ore, ma la vita intera, di confronti e di ricordi nei ritorni alla città e al lavoro, quando al minimo richiamo vengono chiari all'anima i profili di cime e di fughe veloci. Immagini sulle quali il vostro pensiero riposa dolcemente, come sul viso amato di una persona lontana. Con lo stesso slancio col quale oggi correte beati sulle nevi tranquille, domani le tingereste del vostro sangue, sempre in tacita offerta alla divina poesia che la montagna ispira, a quella poesia che i poeti e i musicisti non conoscono, perchè trovano più comodo posare la loro cartella su un tavolo di noce che sul vivo di una roccia. Senza preliminari reclamistici, tra la vostra anima, la terra, i sassi e i boschi si è stabilita un'intima conversazione, in cui la montagna si anima e vive con voi i vostri dolori e le vostre gioie. Voi la desiderate non solo quando essa vi incoraggia col suo quieto splendore, ma anche quando diventa terribile, quando le nevi e le pietre mordono le carni, e ruinando al basso trascinano e seppelliscono uomini e cose; quando le difficoltà della salita spezzano corpo e volontà protesi nella certezza di ritrovare alla mèta il trionfo della vita.

Non è vero che un giovane abbandoni la città e gli alberghi perchè è toccato nel cervello da fisime romantiche, e si avvii alla conquista della solitudine portando nel suo sacco un fardello sterile di musoneria e di egoismo, come unico organo sensibile alla gioia che l'Alpe dona, alla fatica che essa impone, al dominio che contrasta e all'insidia che tende. Se i miopi elegantoni che dalla porta dell'hôtel gettano uno sguardo di compassione su quel viandante poco socievole, potessero dare un'occhiata sotto la sua scorza rude, troverebbero un rimedio alla loro fantasia malata e la ragione di un silenzio, troverebbero un gran cuore e una grande semplicità, che non sanno tradursi in parole perchè il sentimento non ha bisogno di ricorrere a speciali artifizi, quando sente di potersi liberamente manifestare in un solo gesto, in un solo sguardo, in un luogo di supremo raccoglimento, fuori dei rumori e delle complicazioni urbane, in cospetto di un orizzonte che tinge di rosa anche i pensieri più neri. Costoro si accorgerebbero che nell'immensità dell'infinito, il camminatore dell'Alpe non è solo; egli trova lassù, in un bagno di purezza, la sua montagna e sente di volerle bene, un bene assoluto, molto simile a quello che si vuole alla donna amata, e che non si può esprimere in un giro di valzer nè tra due sorsi di tè.

Per questo rispondiamo sereni e felici al richiamo della montagna, e non possiamo nascondere per essa quel senso di sana gelosia che portandoti a volere le attenzioni della tua bella tutte per te, ti fa brontolare in sordina quando te le vedi rubacchiate da altri.

GIOVANNI ZULIANI

La scuola nazionale di sci del G. U. F. di Bolzano

Dietro autorizzazione di S. E. il Segretario del P. N. F. e per incarico della Segreteria Centrale dei G. U. F. il G. U. F. di Bolzano organizzerà la Scuola Nazionale di Sci, che si chiamerà Campo Invernale d'Siusi.

Questa scuola darà la possibilità a tutti i G. U. F. del Regno di far allenare i propri iscritti per i prossimi littoriali della neve.

Infatti la direzione tecnica dei cor si sarà affidata ad esperti istruttori della zona che daranno tutto il loro impegno ed entusiasmo per creare una schiera di abili sciatori.

I turni si inizieranno nella seconda decade di dicembre e avranno ciascuno la durata di 10 giorni.

Uscirà fra pochi giorni il programma completo che sarà inviato a tutti i G. U. F., dove gli interessati potranno conoscere tutte le modalità per parteciparvi.

Pennellate di vita militare

Camerate al sole

E' appena finita la mensa. Tutti vengono su in massa. Tutti vengono su in massa, pigiati per le scale, commentando le esercitazioni tattiche, il maneggio, l'ultima partita di calcio. Si rovesciano in camerata, e chi si infila tra letto e letto per cambiarsi, chi si distende pacificamente, chi continua a chiacchierare. E' l'ora in cui il soldato perde la sua aria marziale e diventa semplicemente uomo. Qui ognuno deve far tutto da sè, ed è curioso vedere chi si rammenda uno strappo o si attacca un bottone; fa una specie di ginnastica con l'ago, gli occhi sono attenti, la fronte corrugata; l'attenzione e la difficoltà sono quasi paragonabili a quelle del servizio al pezzo. E del resto per tutti anche l'ago è una novità. Qualcuno ride nel vedere i compagni alle prese col bottone, a me, invece, dà un senso di tristezza, di nostalgia quasi, perchè penso alle mani lontane che non lavorano più su quegli abiti cari. Una volta ogni rammendo sarà stato accompagnato da un rimprovero, forse; ora sarebbe con letizia che quelle dita affusolate di Mamma avrebbero accarezzato questo panno grigio-verde del figliolo. E invece non si può. Qualcuno canta, altri scrivono. Ma a un tratto è un urlo, è un precipitare confuso, un accavallarsi di braccia attorno al furiere che è carico di posta. E chi riceve una lettera da casa, chi il vaglia, liberatore di tanti guai, chi la cartolina di un amico, chi una lettera di «lei». Ognuno si apparta, apre «quella» lettera prima delle altre, sorride, pensa, vive, anzi rivive, una vita lontana, la sua vita, perchè l'unico legame col mondo son questi minuti. Ma là in fondo chi c'è? E' ancora lì che rammenda, perchè non c'è stato nulla per lui. E forse quel bottone sarà attaccato un po' male perchè cogli occhi lucidi ci si vede poco e il filo umido non scorre bene.

Camerata al buio

Tutto un brusio su per le scale, un affrettarsi, un correre affannoso. No, meno male, non è ancora suonata la ritirata. Tò, suona adesso; guarda, sono arrivato giusto giusto. Presto, bisogna arrotolare il pastrano, fare il letto, mettere a posto sciabola e speroni. Si fanno chiacchiere ed è tutto un affacendarsi, un vociare, un incrocio di osservazioni e di domande; un formicolio confuso nella luce mezza spenta di una fila di lampadine. Sotto, la fila dei letti, a destra e a sinistra, ha un che di triste con la monotonia ordinata delle armi, degli elmetti che sovrastano come dei veterani sulle nuove reclute; perchè le loro sagome regolari sono per noi il simbolo della guerra che abbiamo sentito magnificare, e l'orgoglio di essere soldati — l'elmo è più del fucile, più della sciabola, è il simbolo caratteristico del combattente. Alti, sulle tavolette, si allineano le gavette, le tele da tenda, il chepì, il berretto da libera uscita, e una cosa ci ricorda il campo, la vita quasi avventurosa delle manovre, le trottate coi pezzi che ti rotolano dietro traballando, le altre il lavoro calmo di scuderia o di servizio, la piccola vita di caserma, altre ancora i bottoni lucidi e i gambali puliti per far colpo sul «borghese». E i letti, a uno a uno son pronti, c'è più calma, qualche ritardatario giunge di corsa, tutti si cacciano sotto. E calme, lunghe, bellissime, si alzano nella notte quasi a penetrare l'oscurità, le note del silenzio. Nella quiete profonda par che tutti le seguano, è l'ora in cui predomina una letizia mista di tristezza, la casa lontana, la tovaglia bianca, i visi noti, sorridenti, uno che sorride più degli altri e ci si caccia sotto, sotto per sentir caldo, quasi abbracciando il ricordo con la mente lontana. E alziamo gli occhi, istintivamente, e ci appare l'elmetto, là un altro, una fila di elmetti, scuri sotto le lampade semispente; anche i miei compagni pensano quello che io penso, sentono quello che io sento. Le lunghe note del «silenzio» si perdono nella notte come una preghiera e tutto, nella camerata, tace.

LUIGI ALVERA'

450 studenti della "Dante,, nelle tre gite a Marghera

Nel pomeriggio di oggi si effettuerà la terza ed ultima gita a Marghera con la quale si chiude questa felice iniziativa del Comitato Studentesco della Soc. Naz. «Dante Alighieri» di Venezia, che ha permesso a circa 450 dei suoi soci studenti di visitare tutto il complesso dei lavori del grandioso emporio veneziano, e in particolare alcuni interessantissimi stabilimenti industriali.

Un elogio speciale va rivolto alla «Società Porto Industriale di Venezia» ed al suo Direttore Comm. Ing. Pagan, il quale non solo ha facilitato in tutti i modi l'attuazione e la riuscita di queste tre gite fornendoci generosamente i mezzi di trasporto, ma ha voluto anche intervenire personalmente rivolgendo agli studenti vibranti parole di incitamento al lavoro tenace e di fiducia nel sicuro avvenire economico della nostra città.

La «Dante» studentesca di Venezia ha dimostrato con questa riuscita manifestazione la sua completa efficienza all'inizio dell'attività dell'Anno XIII.o E. F., e bene si può sperare nel suo crescente sviluppo dal fervore di iniziative che si stanno intraprendendo tra cui una gita sociale a Milano per visitare la «Mostra dell'Areonautica».

Le gite, oltre a una diretta utilità istruttiva per i partecipani, sono state un esempio significativo dello spirito di collaborazione, che unisce in un unico fascio le forze operanti della Nazione, le organizzazioni giovanili del Regime, la classe degli insegnanti e gli enti privati, energie tutte tese concordemente verso un unico Ideale, disciplinate sotto un'unica Fede.

Mentre cementano la compagine dei soci, le manifestazioni effettuate e da effettuarsi dalla «Dante» studentesca, hanno lo scopo di avvicinare tutta la classe studentesca alla nostra organizzazione, per affezionarla sempre più agli alti ideali patriottici che il nostro sodalizio persegue all'estero come fiaccola di italianità.

Dare il proprio contributo, morale e materiale, alla «Dante Alighieri» significa aiutare l'espansione della civiltà della Nuova Italia in tutto il mondo, bisogno sentito in modo speciale in questo momento in cui tutti gli stranieri guardano al movimento Fascista come ad un'ancora di salvezza.

RENATO MAZZA

Distinguiamo

I "pseudogagà,,

La parola «gagà» non ha mai furoreggiato tanto come ora.

Si potrebbe quasi dire che essa è la parola d'ordine di questi due ultimi anni. I giornali l'hanno adottata per le loro colonne umoristiche: gli umoristi se ne sono impadroniti per far la fortuna di un solo giornale. La gente ride, sarebbe il caso di dire, e fa vendetta: ma ride, di un buon riso caldo, aperto, sano e gradito come un bicchiere di buon vino nuovo. In definitiva dobbiamo riconoscere al «gagà» una funzione sua propria: far ridere e, credeteci, oggi ci riescono si e no Buster Keaton e la stampa jugoslava dopo la partita di Londra (Ridere, intendiamoci, di compassione). Il male gli è che ridono tutti. Troppi.

Ride anche chi non dovrebbe e non importa se amaro od acido o verde, di arsenico, di fiele o di veleno: quel che conta è che ride, ride — disgraziato! — alle sue stesse spalle...

Ride perchè ridono gli altri: e gli altri ridono perchè ne hanno il diritto. Lui no. Lui è il «gagà». Compera il «Marc'Aurelio» per non esser da meno dei più e finge di appassionarsi alle vicende della imbecillità altrui: ma finge. Lo compera per poter commentare poi nella cerchia degli amici le «sfottiture» che bisettimanalmente vi si elargiscono senza economia, ma in realtà lo fa allo scopo di poter esibire a piacere una specie di... lasciapassare. In altre parole ci sono dei camerati (veniamo dunque, com'è nostra abitudine, al sodo) che, imbevuti fin nel cervello del più ostinato e sfacciato «gagarismo», spesso, anzi per consuetudine, si danno attorno ad ostentare la più ostinata antipatia per il non mai abbastanza sfottuto «gagà» e ci tengono a far sapere a tutti, a destra ed a sinistra, questa loro condotta.... quasi epuratrice. Magari ti parlano con isdegno di un certo qualsiasi damerino reo di frequentare i cosidetti locali di lusso... e poi te li vedi entrare quatti quatti con la coda tra le gambe, lesti, proprio nel più sfacciato di quegli ambienti dove le bibite che ti ammaniscono e la moralità che respiri stanno sullo stesso piano, cioè entrambe inquinate.

Ti fanno energicamente osservare, questi cari zerbinotti, che manco a dirlo «ammosciano» l'erre financo parlando con la serva, che il Tal dei Tali veste con una ricercatezza troppo scrupolosa ed audace e subito sottolineano questa eccentricità con le due parole di moda: «E' un gagà»... Magari questi dessi vanno attorno per il mondo inguainati in certi vestiti, con addosso tali indumenti, baffetti, aggeggi, odori e che sò io che la gente non può far a meno di sbottare nelle più sane e sacrosante risate di compatimento....

Questione appunto di saperla dare ad intendere: ovvero... chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Il male è, come abbiamo accennato in principio, che coloro che scagliano la pietra lo fanno senza alcun diritto, ma soltanto per prevenire qualsiasi attacco che venisse loro mosso.

La morale è dunque presto ricavata.

E' necessario studiare e bene questi tipi che vanno dilagando (anzi adopereremo una parola che rende meglio l'idea: «standardizzandosi») nelle nostre file e che in nome appunto di una invocata modestia di costumi fanno i loro comodacci e credono di non aver nulla a che fare col «gagà». Credetemi: sono tipi interessantissimi questi che da oggi chiameremo dei «pseudogagà» e sono parimenti del parere che qualche tirata d'orecchio deve loro far bene.

«CARTA VETRATA»

I rapporti dei Fasci di Grisolera e Jesolo

alla presenza del Segretario Federale

Un'atmosfera di schietta fede fascista ha salutato ieri sera la venuta del Segretario Federale a Grisolera e a Jesolo, dove si è recato per presiedere il rapporto di quei Fasci della Provincia. E in ambedue le località, operose e strette in un solo fascio di forze attorno al Fascismo, il Gerarca ha trovato una situazione di fatto consolante, sopratutto per il pieno e perfetto accordo regnante tra le autorità locali, e lo spirito di comprensione della popolazione che vede nel Fascismo il baluardo dell'ordine e il fattore della nuova grandezza della Patria.

A Grisolera

Giunto in macchina a Grisolera alle otto e tre quarti, l'avv. Pascolato che era accompagnato dal vice-Segretario Federale avv. Scarpari e dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili dottor Pasetto, veniva accolto dagli evviva esaltanti della popolazione uscita ad incontrarlo fin fuori del paese mentre sulla piazza antistante il Municipio, sulla cui facciata era accesa una immensa scritta luminosa di «Viva il Duce» erano schierati giovani fascisti, colla fanfara, e la Milizia, le autorità del luogo col segretario politico del Fascio e il gagliardetto. Salutato dagli squilli regolamentari e dalle note di «Giovinezza», l'avv. Pascolato saliva al piano superiore ove erano radunati tutti i fascisti e ove era preparata la pedana col tavolo presidenziale. Contro la parete di fondo era un trofeo di tricolori su cui spiccavano i ritratti del Re e del Duce, mentre ai lati erano i gagliardetti del fascio giovanile, delle donne rurali, dei sindacati e di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito. L'avvocato Pascolato dava subito la parola al segretario politico Fornasari, che leggeva la sua relazione, prima di iniziare la quale ricordava e faceva l'appello di due fascisti da poco scomparsi: Giuseppe Dalla Zorza e Antonio Zanet.

Dalla relazione risulta come regni la massima concordia nella popolazione e tra gli iscritti, che quest'anno da 118 sono saliti a 173 malgrado una piccola epurazione di elementi che non rispondevano assolutamente allo stile di vita imposto dal Fascismo.

La Milizia che conta 44 iscritti è stata assiduamente in attività, specialmente la squadra del Battaglione Camicie Nere, che ha svolto anche in questo anno una serie di esercitazioni.

Gli inscritti al Dopolavoro durante l'anno XII furono 56. Dipende dal Dopolavoro la banda fascista; è stata ora creata una Società filodrammatica, è stata iniziata una sottoscrizione per la costruzione del Campo Sportivo che si rende indispensabile per le esercitazioni dei premilitari e delle Organizzazioni; ma il compito si rende arduo per la mancanza di mezzi.

Il Fascio femminile conta n. 41 iscritte e n. 10 Giovani fasciste ed inoltre è stato istituito il Fascio Rurale che conta n. 153 inscritte.

Il Fascio Giovanile da 62 inscritti che aveva l'anno XI, mercè un'assidua propaganda è stato portato a 112. Di questi 70 sono in perfetta divisa. L'attività svolta durante l'anno XII è stata intensa ed efficace partecipando a tutte le adunate locali e fuori. La mancanza di un campo sportivo non ha impedito ai Giovani fascisti di prepararsi e partecipare a quasi tutte le gare di atletica, ciclismo ecc. ottenendo lusinghieri risultati e dimostrando spirito di disciplina e coraggio.

Ai corsi premilitari partecipano n. 68 G. F. regolarmente in divisa. Recentemente è stato istituito un corso per capisquadra al quale partecipano assiduamente n. 10 allievi.

L'Opera Balilla funziona bene. Gli inscritti sono: n. 190 Balilla, n. 40 Avanguardisti, n. 30 Giovani Italiane e n. 110 Piccole Italiane.

L'Associazione combattentistica ricostituita questo anno conta n. 171 inscritti ottimamente organizzati.

I Rapporti con le Autorità e con gli Enti locali sono ottimi sotto ogni rapporto di vista. La popolazione partecipa alla vita fascista e ne ha data prova in tutte le manifestazioni del Regime.

Il Comune manca di una Casa del Fascio, e tutte le organizzazioni devono adattarsi in quei pochi locali che il Comune ha potuto mettere a loro disposizione.

I lavori pubblici in corso comprendono l'edificazione di n. 3 scuole comunali costruite con criteri moderni ed igienici ed inoltre completamento di canali di irrigazione e di scolo occcorenti per la bonifica. E' stato progettato l'acquedotto in cui urge la necessità per poter dare dell'acqua sana a questo Comune che molto difetta. In merito ai predetti lavori i braccianti ed operai hanno trovato tutti occupazione.

Assistenza invernale. Sono state assistite durante lo scorso inverno n. 330 famiglie con n. 1970 persone e furono distribuiti q. 183 di farine; q. 66 di pane; q. 17 di pasta; litri 672 di latte ed altri generi diversi.

Per la Befana Fascista furono distribuiti n. 550 pacchi contenenti indumenti, n. 100 divise per Balilla e Piccole Italiane, zoccoli, maglie, calzetti, frutta ecc.

Il Comitato Maternità ed Infanzia nella festa della Madre e del Fanciullo ha distribuito n. 37 pacchi vestiario ed in occasione del lieto evento di Casa Savoia furono distribuiti n. 11 corredini completi e due lettini. Inoltre il Comitato Maternità ed Infanzia è provvisto di un Consultorio Pediatrico, ottimamente attrezzato, il quale resta aperto tutti i venerdì.

Ha funzionato quest'anno la Colonia Solare per 45 giorni e furono beneficiati n. 60 bambini con ottimi risultati.

Alla fine della relazione prendeva la parola l'avv. Pascolato ricordando che queste riunioni servono per raccogliere e vagliare i frutti del lavoro d'un anno e gettare le basi per il lavoro futuro. Molto c'è da lavorare perchè il Fascismo impone che tutti diano tutta la propria opera, senza nulla chiedere: questa è la base granitica sulla quale deve crescere il vero fascista. Detto il suo compiacimento per la concordia che ha trovato tra le autorità, il Segretario Federale ha parole di vivo elogio per il comandante del Fascio Giovanile per l'efficenza a cui l'ha saputo portare ed esprime il desiderio che venga sempre più potenziato il Fascio femminile, perchè ad esso spetta l'organizzazione dell'opera di assistenza, opera alla quale tutti devono dare secondo le proprie possibilità; così operando in profondità in tutti i settori si avrà una massa compatta pronta in ogni istante a marciare agli ordini del Duce. Un entusiastico applauso saluta le parole dell'avv. Pascolato, che dà subito il «Saluto al Duce» a cui risponde un formidabile «A Noi!» mentre a gran voce viene intonato «Giovinezza». Salutato ancora dagli squilli, dagli alalà dei giovani fascisti schierati sull'attenti, e dagli evviva della popolazione, il Segretario Federale risaliva quindi in macchina dirigendosi a Jesolo.

A Jesolo

Quest'ultimo centro aveva preparato al Segretario Federale accoglienze veramente trionfali. Fiaccolate e fuochi di bengala multicolori si accesero d'incanto al suo approssimarsi a Jesolo, formando una specie di via trionfale fino al cuore del paese ove sorge la Casa del Fascio, mentre un colpo d'occhio stupendo presentavano le facciate delle case allineate sul bordo del canale per i policromi palloncini alla veneziana che ne adornavano le finestre e ne specchiavano i riflessi sull'acqua. Anche qui sul piazzale erano schierati in formazione perfetta i Giovani Fascisti armati, colla loro fanfara, la Milizia, ed anche qui la popolazione festante accolse il Segretario Federale coi suoi evviva più calorosi. Salutato dagli squilli e dalle note di «Giovinezza», l'avv. Pascolato passa in rassegna i Giovani Fascisti, salendo quindi al salone superiore ove erano adunati compatti i fascisti. Anche qui era preparata una pedana, mentre sulla parete di fondo tra trofei di tricolori spiccavano i ritratti del Re e del Duce, circondati dai gagliardetti delle varie organizzazioni. Attorno al gerarca e ai suoi collaboratori prendono posto le autorità del luogo col segretario politico avv. Bertazzoli, il Podestà cav. Duse, l'arciprete mons. Ferracini e il cappellano don Lino Zanin.

Avuta la parola dall'avv. Pascolato il Segretario politico leggeva subito la sua relazione.

Ispirandomi all'esempio luminoso del nostro Duce — dice il Segretario del Fascio — e con la guida Vostra nutrita di giovanile dedizione, guida che non lascia angoli morti, ma che tutto vigila ed anima, il Fascio di Jesolo più risoluto procede nel suo programma di distruggere con opera paziente e costante ogni residuo di mentalità faziosa che aveva angustiato questa borgata.

Per conseguire il grande obiettivo nostro, che è di propagandare la luce benefica dell'idea Fascista tra il popolo, il quale, non attraverso le parole, ma da una costante azione disinteressata e fraterna deve riconoscere che il Fascismo è regime di popolo, che la sua bandiera è segnacolo di una vera giustizia sociale che si attira con la valorizzazione e la difesa del lavoro, la Casa del Fascio divenne la Casa del popolo: camerati, combattenti, lavoratori di ogni condizione convennero a questa sede per consigli, per difesa, per aiuti. Nessuno fu respinto, e, più che con le parole, con i fatti ho voluto dimostrare che la nostra fede fascista deve essere così profonda, così sentita da rimanere immune da ogni partigianeria, da ogni personalismo vecchio stile. Seguendo tale principio, il Segretario del Fascio dichiara di aver scelto a suoi collaboratori giovani provenienti dalle opposte tendenze in cui fino a pochi anni fa era diviso questo paese, facendo opera perchè in armonia di intenti si determinasse in Jesolo quel clima spirituale che deve essere a base della nuova educazione politica italiana.

Il Fascio di Jesolo presenta oggi un totale di 341 iscritti, dei quali 285 di vecchia data, e 56 di nuovi.

La Milizia locale è stata molto opportunamente dal Console Sebastianelli epurata dagli elementi legati in qualche modo alla passata situazione di Jesolo. Immiserita, ma formata di elementi totalmente nuovi, venne dal Segretario del Fascio, mediante offerte delle maggiori aziende, fornita di divise. Oggi Jesolo conta 32 militi in divisa completa appartenenti alla Milizia ordinaria e 28 pure completamente equipaggiati appartenenti al Battaglione Camicie Nere.

L'Opera Nazionale Balilla ha raggiunto oltre 1000 Balilla e 200 Piccole Italiane, con un tesseramento quasi totalitario, per l'efficace interessamento del corpo insegnante. Riuscitissima la festa della Befana organizzata e finanziata dal Comitato Ente Opere Assistenziali locale, e che ha procurato 200 doni in indumenti diversi, che vennero distribuiti dopo un saggio di recitazione, al quale parteciparono anche i bambini dell'Asilo infantile, diretto e finanziato da Mons. Ferracina.

Gli Avanguardisti sono 35, dei quali 20 dotati di completa divisa. Si sta organizzando un reparto di moschettieri, e tra poco s'inizieranno i corsi per capisquadra Avanguardisti e Balilla a cura del maestro Travani e del camerata Serafini.

E' intenzione del Segretario del Fascio fissare il giovedì come giornata balillistica, nella quale tutti i Balilla e le Piccole Italiane convengano al centro per un corso di educazione, di esercizi e di giuochi, integrati da uno spettacolo cinematografico gratuito, con programma patriottico ed educativo.

E' pure prossima l'istituzione di un servizio sanitario gratuito per gli organizzati.

Le Giovani Italiane sono 20 dirette dalla maestra Toselli.

Le Donne rurali sono 200, ed hanno partecipato in massa alla recente adunata di S. Donà. La direzione del Fascio Femminile, già tenuta per parecchi anni lodevolmente dalla signorina Gasperini, è passata alla signora Fulgida Fontanini in Montino.

Il Fascio Giovanile presenta 174 tesserati, dei quali 62 provvisti di divisa completa, mentre l'encomiabile attività del camerata Silvio Pilloni sta ottenendo da ogni azienda le divise per i propri coloni iscritti al Fascio Giovanile, di guisa che il numero dei giovani completamente equipaggiati ascenderà a circa 130.

L'organizzazione è divisa in due centurie. Nel settembre scorso si è compiuta una marcia notturna di 36 chilometri sul percorso Jesolo-S. Donà-Grisolera-Jesolo.

L'oratore elenca quindi le manifestazioni di atletica leggera che vennero organizzate, e riferisce intorno all'ottimo esito della gara comunale ciclistica, seguita domenica scorsa, gara ricca di premi, tra i quali primeggiava il trofeo offerto dal Segretario Federale per i Fasci Giovanili. E segnala i nomi dei vincitori, Fregonese Ferruccio e Pasqual Olivo, per i quali la Coppa Federale rimarrà per l'annata presso il Fascio locale.

Il Dopolavoro, tra vecchi e nuovi iscritti, presenta un totale di 212; il tesseramento continua, e probabilmente si arriverà a 300 iscritti. L'oratore riferisce intorno alla bella e apprezzatissima attività della sezione filodrammatica, costituitasi nell'agosto 1933, che diede la sua prima recita il 28 ottobre dell'anno XII con il dramma «Dopo» di Augusto Novelli, e che rappresentò in seguito «La Maestrina» e «Scampolo» di Niccodemi, «L'amico» di Marco Praga, e «Il Titano» di Niccodemi il 28 corr.

Tra i filodrammatici segnala l'ottimo comportamento morale e artistico delle camerate Sforza Lena e Turchetto, e dei camerati Piero Rossi, Seno Pietro, Talon Giacomo, Battistelli Onorato, nonchè l'opera fattiva e intelligente del vice-presidente camerata Dario Franciosi.

Sono in programma per il prossimo semestre «Romanticismo» di Rovetta, «I Disonesti», e «Mario e Maria» di Sabatino Lopez.

Il Dopolavoro ha ottenuto in affittanza, salvo ratifica del Segretario Federale, il cinema-teatro dei Fratelli Priviero per due anni, per proiezioni educative, e per le recite della Filodrammatica.

L'oratore segnala quindi i brillanti successi della squadra calcistica, che nello scorso anno ha ottenuto il titolo di campione uliciano «Basso Piave». Vanno citati particolarmente i giocatori Bison I, Bison II e Bison III, Pasqual Luigi, Fratelli Baccega, Priviero Antonio e Furlan. Ottima la collaborazione dei signori rag. Baschiera, segretario del Dopolavoro, Tedesco e Manfrè.

La squadra ciclistica, composta dei dopolavoristi Fratelli Fregonese e Pasqual Olivo, Cappelletto ed Ortolan, riuscì vittoriosa nella corsa svoltasi in agosto alla spiaggia contro la più agguerrita squadra veneta.

La squadra di atletica leggera si è piazzata ottimamente al Campionato Provinciale Dopolavoro.

L'oratore, mentre formula voti per il miglioramento del corpo bandistico, annuncia la prossima istituzione di un campo di giuoco e di una squadra di pallacanestro, nonchè quella di un campo di tennis alla spiaggia.

Passando a trattare dei rapporti con le autorità, il Segretario del Fascio esprime riconoscenza per la azione amministrativa del Podestà cav. Duse. Il Segretario del Fascio ha ottenuto dalla Direzione del Partito un valido aiuto per conseguire il mutuo di 500.000 lire dalla Cassa Depositi e Prestiti al fine di colmare il disavanzo d'esercizio del Comune, mutuo che a giorni verrà erogato.

Segnala alla riconoscenza pubblica l'opera efficace che Mons. Antonio Ferracina ha svolto quale membro del Comitato Ente Opere Assistenziali, e quella di Don Lino Zanin quale direttore del corso serale per analfabeti di questo Dopolavoro.

Dopo aver riferito ampiamente intorno al funzionamento degli uffici della Segreteria del Fascio, il Segretario ne espone le situazione finanziaria.

La spesa per contributi e sussidi per opere assistenziali grava sul bilancio per L. 18.687. Oltre 250 famiglie, che vivono in baracche od in misere stanze, in promiscuità antigienica e immorale, gravano sulla gestione dell'E.O.A. che si prodiga incessantemente per portare a tutti un fraterno aiuto.

Come negli anni scorsi, il Segretario ha già invitato le aziende agricole a dare il loro contributo in panocchie, che si lusinga sarà generoso come quello della decorsa annata, che fruttò oltre 210 quintali.

Per combattere la disoccupazione, col concorso del Comune è stato stabilito un piano di lavori di sistemazione stradale, che darà lavoro per tre ore al giorno ai bisognosi, in modo che il sussidio distribuito non sarà un'elemosina, ma un compenso guadagnato.

Nelle 18.687 lire spese per la disoccupazione sono da segnalare lire 4180 avute dal Consorzio I. e II. Bacino ottenute con gesto munifico dal comm. Falk; oltre q.li 210 circa di pannocchie avute in offerta dagli agricoltori jesolani; oltre q.li 125 di farina e q.li 37 di pasta, avuti per generosità del Duce, costochè 762 persone divise su 250 famiglie poterono essere sussidiate per un periodo di quattro mesi. Inoltre il Comune contribuì a lenire la disoccupazione con lavori per sistemazione stradale e per spazzatura neve per un importo complessivo di L. 9677.

La Colonia Marina funzionò egregiamente; 130 bambini ne godettero per un periodo di 40 giorni. Dalla Federazione tale Colonia ebbe il sussidio di L. 2000. L'oratore ringrazia il dott. Chiletti, direttore dell'Istituto Dux, che diede la sua opera di sanitario, e le diverse aziende agricole, che sovvennero la Colonia di viveri in natura. Segnala in particolar modo le aziende Piave, Isonzo e Trevigiana, che fornirono giornalmente le frutta, e la Società Immobiliare Sile, che diede ogni giorno 15 litri di latte per tutta la durata della Colonia, e la Impresa F.lli Ferrari, che gratuitamente provvide al trasporto dei bambini. Ringrazia ancora il camerata Tito Soldati, che ha ampliato il fabbricato della Colonia, già costruito a sue spese.

Il Segretario del Fascio riferisce quindi sull'opera svolta per la sistemazione della Cooperativa Braccianti, da lui trovata in dissesto. Egli le procurò dal Consorzio di Bonifica due lotti di lavori per un importo di L. 410.000, di cui il primo lotto è quasi ultimato, mentre il secondo, di L. 170.000, permetterà lavoro ad un centinaio di operai ancora per un mese. Il problema della disoccupazione potrebbe essere risolto con l'inizio del lavoro del Bacino Drago-Jesolo, il cui consorzio omonimo venne dall'oratore costituito, e con decreto del 29 ottobre scorso dal R. Magistrato alle Acque completamente approvato.

L'oratore chiede al Segretario Federale di interporre la propria opera affinchè nella corrente invernata dal R. Ispettorato Agrario si ottenga lo stanziamento dei fondi necessari onde riscattare alla produzione circa 200 ettari di terreno, togliendo alla palude e alla malaria una striscia di terreno che dal ponte del Cavallino arriva fino al centro della borgata.

L'oratore ha costituito un'altra Cooperativa di Consumo ch'è presieduta dal camerata Tito Soldati, e che assolve al compito esclusivo di calmietore dei prezzi, ed una Cooperativa latte, che conta oltre 70 soci, ch'è presieduta dal camerata Zambotto Vittorio, e che funziona unicamente come centro di raccolta, assicurando i soci per ora circa cent. 40 al litro. Il prezzo potrà essere migliorato se, come si spera, l'ente potrà essere aggregato al Consorzio latte provinciale, ed ammasso al beneficio di assegnazione di una quota parte di latte contingentato per uso alimentare della città di Venezia.

Altro problema urgente per l'avvenire e per il benessere della borgata è la sua spiaggia marina, a vantaggio della quale l'oratore sta costituendo un Ente turistico della spiaggia, allo scopo di valorizzare questa zona mediante numerose comode strade che l'allaccino al centro con i servizi di trasporto necessari.

Si è già prestabilito all'uopo un piano di lavori stradali che molto facilmente avranno inizio nella prossima invernata, e che saranno eseguiti dai sussidiati dell'E. O. Assistenziali, con un contributo del Comune.

Infine, dato il forte sviluppo demografico di Jesolo, v'è il problema della costituzione di piccole unità rurali per i combattenti e vecchi fascisti sfrattati.

Alla fine della relazione, calorosamente applaudita, prendeva la parola il podestà cav. Duse, che esponeva in uno stringato riassunto l'imponente lavoro compiuto in quattro anni per il risanamento delle finanze del comune che col 1935, da un deficit di qualche milione che segnava nel 1931, arriverà probabilmente al pareggio, con conseguente sollievo nelle tasse per i contribuenti. Prendeva quindi la parola l'avvocato Pascolato che tributava un elogio al Segretario politico e al Podestà per l'opera svolta, e si diceva lieto di constatare come principale caratteristica di quel Fascio e di quel Comune sia la perfetta armonia regnante tra tutte le autorità, particolarmente gradita, poi, gli riesce l'adesione del clero.

Egli prosegue poi ricordando come Jesolo sia stata offesa nel suo intimo da fatti che ormai debbono venire da tutti dimenticati: a questo proposito riafferma come non si debba più sentire parlare di correnti e tendenze diverse: non è più concepibile che vi siano oggi dei fascisti che non sentano il dovere di vivere in armonia e concordia. Perciò egli è inflessibile quando trova tendenze non assolutmente ortodosse, che non si informano cioè interamente alla fede fascista e alle direttive del Regime. E dopo avere ancora una volta illustrato il concetto esposto nel rapporto dei giorni scorsi, in seguito ai personalismi, l'avv. Pascolato continua invitando le donne fasciste a prodigarsi nell'opera di assistenza, opere nelle quali il Fascismo sta dando un esempio alle Nazioni di tutto il mondo, compiendo una bonifica morale e materiale che ha del sovrumano; e conclude incitando tutti a stringersi intorno al Segretario politico, perchè le forze fasciste debbono essere spiritualmente e materialmente unite per essere pronte agli ordini del Capo e degne di Lui.

Una lunga ovazione accoglie la bellissima parola dell'avv. Pascolato che dopo aver dato il «Saluto al Duce» si allontana risalendo in macchina mentre le note di «Giovinezza» squillano gioiose fascisti e la popolazione fanno ala festanti al suo passaggio fino all'uscita del paese.

Le nozze di Marina di Grecia col Duca di Kent

LONDRA, 28

Le nozze dei Duchi di Kent — così infatti fin d'ora, avanti lettera, usa qui chiamare la coppia degli sposi regali — sono all'ordine del giorno della Nazione intera. Ne sono eco i giornali, i quali sembra persino abbiano passato in seconda linea le questioni politiche, che pure, in questa fine d'anno 1934, non sono nè poche nè lievi, per dedicare intere pagine ai preparativi per il matrimonio. Siccome però le persone dei due sposi sono — al di là del recinto di Saint-James House — lungi da ogni indiscrezione, i resocontisti si sono gettati a corpo perduto in particolari di contorno.

Così si viene a sapere che l'organo della Cattedrale anglicana di Westminster, oltre le note solenni e gravi *God save the King*, suonerà la vecchia e sempre nuova *Marcia Nuziale* di Mendelssohn e quella di Guilmaut.

Ecco poi una lunga lista di *toelette* delle personalità al seguito, descritte con ogni cura del particolare. Diciamo soltanto della sposa. Marina di Grecia vestirà, come s'è detto, un abito di foggia «aerodinamica», secondo la dicitura inglese, *streamline*, in tessuto bianco broccato d'argento con ricami a foggia di rosa d'Inghilterra, con uno strascico di cinque metri di lunghezza. Tra le mani la sposa terrà un mazzo di orchidee dei giardini del Castello Windsor.

La lista per il banchetto a Buckingham Palace è ormai fissata. Eccola: Consumato, Pesce, Cotolette d'agnello con piselli e patatine, Pollo arrosto, Prosciutto e lingua, Insalata, Frutta e dolci, Caffè e gelato.

Subito dopo il pranzo gli sposi lascieranno il palazzo per recarsi nello Staffordshire, dove il conte di Dudley ha messo a loro disposizione una villa.

La metropoli è strazeppa di visitatori, qui convenuti per assistere alle nozze principesche. Stanotte sono giunti notevoli rinforzi di Polizia, che sono stati subito adibiti al controllo della circolazione, che è già molto difficile, particolarmente nel Westend.

Una folla immensa gira per le vie, tutte festosamente decorate. Il tempo è eccezionalmente mite e fin dopo mezzanotte Bond Street era percorsa da una densa folla e da innumerevoli automobili. Tutti i posteggi dei paraggi sono già completamente occupati.

Parecchie migliaia di persone si sono stipate durante la serata dinanzi al Palazzo di Buckingham, per assistere all'arrivo degli ottocento ospiti invitati dal Re e dalla Regina al grande ricevimento offerto in onore del Duca di Kent e della Principessa Marina.

Il ricevimento è stato offerto per la presentazione ufficiale della Principessa alle più distinte personalità del mondo politico e diplomatico.

Iersera ha avuto luogo anche il caratteristico ultimo pranzo di «bachelor» (scapolo) offerto dal Duca ai suoi amici di gioventù.

Il principe vi ha partecipato indossando uno smocking di velluto rosso scuro che ha suscitato l'ammirazione dei competenti in materia di eleganze maschili. Il pranzo è stato assai gaio e rumoroso come esige la tradizione e tutti i giovani convitati hanno fatto largo onore alle vivande e alle bottiglie.

Il Principe si sposerà in tight secondo le norme della etichetta inglese: tight nero-lapis con calzoni a righe, cravatta nera a palline celeste-verde, che è il colore preferito dalla sposa. I bottoni del tight (altra ghiotta novità) sono in avorio nero con lo stemma dei Windsor scolpito.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA con macchina scrivere propria accetta qualsiasi lavoro in casa. Scrivere: Cassetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

SEGRETARIO privato istitutore offresi trentacinquenne pratico banca lingue disposto viaggiare certificati referenze ineccepibili Gigoli Santacroce 2011, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, professori diplomati e delle rispettive Nazioni - Venezia, Bacino Orseolo, Telefono 24034. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, tel. 4703.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ripetizioni coscienziose scuole elementari medie domicilio prezzo mite Gigoli Santacroce 2011, Venezia.

TEDESCO insegna madrelingua rapidamente laureato, 25 mensili. Rivolgersi: Spadaria 700 A.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: tasso 4 1/2. Nuovo pricedimento celerissimo — liquidazioni venti giorni. Statali, Parastatali ecc. Prestibank - Colarienzo 28, Roma.

ANNO CXCII - N. 333 - Centesimi 20 — Venerdì 30 Novembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 26 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-005 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Brindisi tributa al Re il saluto della Patria

La seconda Squadra navale scorta il convoglio reale - L'entusiasmo di Brindisi - L'incontro del Sovrano col Principe Umberto

DA BORDO DEL GORIZIA, 29

Stamane, alle 11.30, a circa 35 miglia a sud ovest del Capo di S. Maria di Leuca, è avvenuto l'incontro fra il convoglio reale e la seconda Squadra navale proveniente da Taranto al comando dell'ammiraglio Denti di Piraino e composta degli incrociatori leggeri Giovanni dalle Bande Nere, Colleoni, Alberto da Giussano, e da sette esploratori. Precedeva una squadra di idrovolanti che ha compiuto evoluzioni sul Savoia e sul Gorizia.

Le navi della seconda Squadra, che navigano in doppia colonna, a 2500 metri dalla prora del Savoia, hanno alzato la piccola gala eseguendo quindi una salve di 21 colpi ciascuna.

Le due colonne defilavano poscia una a dritta e l'altra a sinistra del convoglio, mentre gli equipaggi schierati in coperta salutavano alla voce con il triplice grido di Viva il Re!

Invertita la rotta, le navi della seconda squadra assumevano infine la formazione di scorta con il Bande Nere in testa al convoglio.

Lo sbarco a Brindisi

BRINDISI, 29

La bianca nave del Re è entrata nelle acque del porto interno di Brindisi, accolta dalle grida di giubilo dell'immensa folla raccoltasi lungo le banchine, per rendere al Sovrano l'ardente saluto della Patria, al suo ritorno dopo il viaggio in Somalia. La nave reale ha imboccato il canale Pigonati alle 16.30, per attraccarsi alla banchina prospiciente la stazione marittima. Quivi era schierata la compagnia d'onore con musica.

L'ingresso in porto del Savoia è stato accolto dal triplice saluto al Re, lanciato dagli equipaggi delle navi ormeggiate in porto e da reparti dell'Opera Balilla schierati sulle banchine. Mentre le unità e i forti eseguivano le salve regolamentari, nel cielo limpidissimo di questa soleggiata giornata autunnale volteggiavano numerosi apparecchi della R. Aeronautica. Il Sovrano, che era sulla plancia del Savoia, ha risposto alle entusiastiche ovazioni rivoltegli con manifesti segni di compiacimento.

Appena la nave reale ha ultimato le operazioni di ormeggio, si sono recati a bordo per ossequiare il Re il Prefetto della Provincia, l'on. Bono, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il Console comandante del 32.o Gruppo Legioni M.V.S.N. e il Podestà. Una Piccola italiana e un Balilla hanno offerto al Sovrano un magnifico mazzo di rose bianche. Il Re ha molto gradito l'omaggio e si è intrattenuto affabilmente coi piccoli.

Il Gorizia e le navi della seconda Squadra che hanno preceduto di qualche tempo l'arrivo del Savoia, si sono ancorate parte nel porto interno e parte nell'avamporto, lungo il Castello Alfonsino.

Poco dopo le diciotto è giunto improvvisamente, pilotando egli stesso una veloce automobile, S. A. R. il Principe Umberto. Appena raggiunto il porto, il Principe Umberto, che riconosciuto dalla popolazione è stato acclamatissimo, si è recato sul Savoia, dove ha incontrato l'Augusto Genitore. La folla, sensibilissima alla manifestazione di affetto che si svolgeva sul Savoia per l'incontro del Re col Principe Ereditario, non ha saputo trattenere la sua commozione ed ha esploso in calorose dimostrazioni, invocando ripetutamente gli Augusti Ospiti.

Il Sovrano ha lasciato in serata Brindisi con treno speciale in partenza dalla stazione marittima.

Visite dell'on. Di Crollalanza ad opere pubbliche in Lombardia

MILANO, 29

Stamane il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, accompagnato dall'ingenere capo del Genio Civile, ha visitato minutamente i lavori del palazzo in costruzione degli uffici statali. Il Ministro, constatato che l'edificio è in via di rifinitura, ha manifestato il suo vivo compiacimento ai dirigenti i lavori. Nel pomeriggio il Ministro, sempre accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile, si è recato nella Bassa Lodigiana ove ha visitato le più imponenti opere di sistemazione idraulica e di bonifica. Infine il Ministro si è recato a Pavia ove, con il dirigente di quell'ufficio del Genio Civile, ha effettuato la visita degli edifici in costruzione per gli istituti universitari.

Il cambio della guardia alle Federazioni di Pesaro e Salerno

ROMA, 29

L'odierno «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretari federali i fascisti Alberto Giombini (iscritto nel P.N.F. dal 10 gennaio 1921) per la Federazione dei Fasci di combattimento di Pesaro, Oreste de Vitiis (iscritto nel P. N. F. dall'11 settembre 1922) per la Federazione dei Fasci di combattimento di Salerno in sostituzione dei fascisti Vittorio Cortiglioni e Gaetano Baccari. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 2 dicembre, alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle provincie.

I 125 anni della scuola coreografica del Teatro Reale di Mosca

MOSCA, 29

Con grande solennità è stato celebrato oggi il centoventicinquesimo anniversario della fondazione della Scuola coreografica del Gran Teatro dell'Opera di Mosca.

L'accordo sugli straordinari in vigore dal 3 dicembre

ROMA, 29

La Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria hanno stipulato un accordo in cui hanno stabilito che gli articoli 4 e 6 dell'accordo interconfederale 11 ottobre 1930 XII relativi l'uno alla limitazione del lavoro straordinario e l'altro alla applicazione dell'accordo interconfederale agli impiegati, entrino in vigore col tre dicembre p. v., salvo che con accordi locali già stipulati non sia stata fissata una decorrenza anteriore. Inoltre le due Confederazioni hanno stabilito che pure l'obbligo del pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori alla Cassa nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria incominci a decorrere col tre dicembre prossimo.

I punti d'intesa per la Sarre tra i Governi francese e tedesco

ROMA, 29

Il Comitato del Consiglio per la Sarre si è nuovamente riunito. Il presidente barone Aloisi ha messo al corrente i suoi colleghi dei punti di intesa raggiunti coi Governi francese e germanico relativamente alle questioni di carattere non tecnico inerenti al plebiscito della Sarre, nonchè delle conversazioni avvenute cogli esperti francesi e tedeschi per le questioni economico-finanziarie.

Bufere di neve in Transilvania
Donna morta assiderata

BUCAREST, 29

Violentissime bufere di neve si sono abbattute in questi giorni in Transilvania. La temperatura è discesa di parecchi gradi sotto zero. A. Orade mare una donna è morta assiderata. In alcune località hanno già fatto la loro comparsa branchi di lupi.

Il preciso compito di Ginevra di fronte al passo di Belgrado

L'inconsistenza del memoriale jugoslavo e il problema generale europeo del terrorismo

ROMA, 29

Il Giornale d'Italia, *sotto il titolo «Fuori dall'equivoco», considera la portata del memoriale jugoslavo nei riguardi dell'iniziativa serba e della generale realtà europea. Il giornale comincia con l'affermare che dalla lettura imparziale il nuovo testo serbo rivela subito l'assenza di qualsiasi rapporto diretto e persuasivo fra la precisa accusa che il Governo di Belgrado ha creduto di poter elevare contro l'Ungheria e la documentazione che ora esso presenta per provarne il fondamento.*

I fuorusciti ospitati in Jugoslavia

L'accusa è precisa e grave, la documentazione che segue è invece generica. La prova dei fatti è mancata. L'accusa jugoslava della specifica responsabilità ungherese rimane ancora allo stato attuale una arbitraria affermazione. La colpa dell'Ungheria sarebbe solo quella di non aver distrutto col ferro e col fuoco o consegnato all'autorità serba gli emigrati jugoslavi. Ma questa presunta colpa ungherese, che non può senza altro essere riferita al delitto di Marsiglia, ci riporta — osserva il Giornale d'Italia *— all'esame del problema generale europeo del terrorismo che dovrà dominare l'esame di Ginevra.*

«E' dunque bene uscire dagli equivoci e precisare i fatti. Il cosidetto fuoruscitismo, spesso associato al terrorismo e protetto dai paesi che lo ospitano, è divenuto da qualche anno un fenomeno generale dell'Europa. Può soltanto stupire che proprio la Jugoslavia abbia preso l'iniziativa di denunciarlo. Sul territorio jugoslavo sono infatti costituiti con provata assistenza dello Stato, diversi movimenti organizzati di fuorusciti terroristi. Vi sono i cosidetti russi bianchi, avversi all'attuale regime sovietico, accolti, armati e mantenuti dal Governo serbo; vi sono gli albanesi ostili al Governo di Re Zogu, fra i quali si è preparato l'attentato di Vienna; vi sono i bulgari del disperso movimento di Stambuliski, dai quali è partito più di un attentato contro la Bulgaria; vi sono gli ungheresi più compromessi che hanno seguito nell'agosto 1921 l'esercito serbo quando ha evacuato il comitato di Baranya e la città di Pecs; vi sono migliaia di nazisti fuggiti dall'Austria, già adibiti a servizi militari, in parte armati, con paga giornaliera e concentrati in parecchi campi, disciolti solo in questi giorni, dopo che il Governo serbo si è risolto a denunciare il vecchio campo di concentramento croato nell'Ungheria. Vi sono i fuorusciti allogeni della Venezia Giulia, dei quali sono note le organizzazioni, i programmi e le opere terroristiche antitaliane inquadrati dalle autorità serbe nei vari gruppi armati dell'Istria.

L'attività croata e macedone

Ma anche in altri paesi è stato fino ad oggi vivo e vegeto, non senza la stupefacente tolleranza dei rispettivi Governi, il fuoruscitismo alleato al terrorismo. Fin dal 1931 il Governo polacco ha denunciato alla Società delle Nazioni l'organizzazione terroristica ucraina costituita in territorio cecoslovacco e operante contro la Polonia. In Francia si sono recati fra gli altri fuorusciti tedeschi della zona renana addetti al movimento separatista e i ben noti terroristi italiani che hanno preparato e maneggiato liberamente cheddite ed altri esplosivi, bombe, rivoltelle a mitragliatrice destinate all'Italia e ai suoi grandi uomini. In Germania, ancor prima dell'attentato a Dollfuss, era costituita la famosa legione austriaca composta di tremila fuorusciti austriaci armati e dotati di istruttori germanici.

Anche a Ginevra sono esistiti fino a questi ultimi tempi forti gruppi di rivoluzionari macedoni e croati antiserbi che hanno pubblicato liberamente in tre lingue un giornale di battaglia il cui numero del venti settembre scorso diceva che la lotta per la creazione di uno Stato croato indipendente deve essere sostenuta con tutti i mezzi dei quali si può disporre.

In Romania sono stati arrestati più di 2500 croati fuorusciti apparsi sospetti. Nel Belgio il gruppo dei trecento croati di Sering pare sia stato l'iniziatore della mozione che nell'aprile scorso condannò a morte Re Alessandro. A Berlino sono stati fondati due organi della propaganda terroristica croata, uno dei quali nel suo numero del sedici aprile pubblicò la sentenza di morte contro Re Alessandro e nel suo numero dei sedici agosto riconfermò: «Barthou, Re Alessandro, Benes e Titulescu non credano che sia loro consentito di giocare con altri popoli come essi vogliono, perchè il destino non tarderà a convincerli.

L'attività croata e macedone dispone di molti mezzi ed ha la sua vasta diffusione in Europa, e il punto di partenza del movimento terrorista, e del delitto di Marsiglia deve essere cercato non all'estero ma, come ha rilevato il delegato ungherese, all'interno della Jugoslavia, nell'esasperazione delle sue nazionalità.

Un significativo giudizio di Motta

Il capo del Dipartimento federale svizzero per l'estero, Giuseppe Motta, subito dopo l'assassinio di Marsiglia dichiarò ad un giornale di Berna che il crimine è una tragedia della politica interna jugoslava.

«Il signor Motta — osserva il Giornale d'Italia *— non ignora infatti che negli archivi della Segreteria della Società delle Nazioni si vanno moltiplicando da anni le petizioni e le invocazioni dei macedoni e dei croati dirette a tutti gli Stati del mondo per domandare aiuto contro il regime dei serbi che essi definiscono intollerabile. Il terrorismo croato è infatti cominciato dentro i confini jugoslavi dopo i violenti atti compiuti dai serbi contro i croati le cui prime manifestazioni apparvero alla fine del 1928 seguite dagli attentati mortali contro Stefano Radic. Il terrorismo croato si alleò quindi al terrorismo macedone nell'ottobre 1929, dopo quasi dieci anni dal colpo di Stato del sei gennaio che instaurò un regime centralizzatore serbo contro ogni affermazione di altre nazionalità.*

«Di fronte a queste constatazioni di fatti accertati, di esperienza europea, la Società delle Nazioni — conclude il Giornale d'Italia *— sarà molto cauta nell'esprimere i suoi giudizi e accettare nel senso oggi voluto da Belgrado le accuse e le documentazioni serbe contro l'Ungheria. Essa vorrà ricercare fin dove esse denuncino una autentica realtà e fin dove invece possano essere sospettate di attivare una manovra su due fronti per coprire una difficile situazione interna jugoslava e per dare nuova vita alla lotta della Piccola Intesa contro l'Ungheria per le sue ben note aspirazioni nazionali».*

"Un attentato ignominioso contro l'onore dell'Ungheria,,

BUDAPEST, 29

Tutta la stampa ungherese constata che la Jugoslavia, come era da prevedere, non è riuscita a provare, anche in misura minima, le sue accuse contro l'Ungheria. Il *Pester Lloyd* scrive: «La bomba è esplosa. Doveva essere una bomba distruttiva ed annientare il buon nome dell'Ungheria, nel mondo civile, invece si è rivelata una bomba a gas che non ha prodotto che un odore infetto e non può causare alcun danno alla causa ungherese. L'opinione pubblica del mondo civile vedrà facilmente che i dati del memoriale jugoslavo sono parzialmente mal fondati e parzialmente menzogneri. Tutta la campagna calunniosa del Governo jugoslavo apparirà dunque come un attentato ignominioso contro l'onore dell'Ungheria».

Il *Pesti Hirlap* scrive che l'Ungheria può tranquillamente rimettersi al giudizio del mondo civile. Il *Fueggellenseg* scrive: «Tutto zoppica nel memoriale. La logica è rovesciata e le prove annunciate con grande fracasso non sono delle prove». Il *Budapest Hirlap* dice che tutte le prove presentate non potrebbero che far ridere se non si trattasse dell'onore di una nazione. Il *Magiarsag* scrive che la Nazione ungherese può considerare tutta questa farsa con dignità e con calma.

Sotto il titolo: «L'interesse della pace» il *Budapest Hirlap* scrive che questo coincide con l'interesse dell'Ungheria e rileva che l'Ungheria, come chiunque non badi soltanto ai propri vantaggi egoistici, ha approvato con piena convinzione la grande idea di Mussolini che le grandi Potenze costituiscano i pilastri principali della pace europea e che se si riuscirà a creare l'accordo fra esse, ogni altra questione potrà essere risolta secondo giustizia. A tale idea l'Ungheria si è inspirata e manifestando la sua soddisfazione per l'avvicinamento polacco germanico e successivamente per l'avvicinamento franco-tedesco circa la Sarre.

Il giornale esprime poi la convinzione che l'accordo italo-francese costituirebbe il pilastro più importante dell'edificio della pace europea e servirebbe sia agli interessi generali che a quelli magiari. Dopo aver rammentato il concentramento di truppe jugoslave nel luglio scorso alla frontiera del la Carinzia e la campagna di calunnie contro l'Ungheria, il giornale conclude dicendo che chi conosce l'amicizia di Mussolini e dell'Italia per l'Ungheria, dovrà sapere che l'Italia avrebbe manifestato la sua piena solidarietà all'Ungheria calunniata e che lo scopo dei lanciatori di bombe ginevrine è quindi soltanto di turbare la pace dell'Europa, mentre l'Italia e la Francia stanno avviandosi all'accordo.

L'*Uj Magiyarsag*, rilevato che si attende a Ginevra la immediata discussione delle accuse, scrive che era noto che la Serbia, alla notizia dell'avvicinamento franco-italiano, reso di attualità dall'Anschluss, avrebbe cercato vie indipendenti. L'assassinio di Marsiglia ha sconvolto tutti i suoi piani, costringendola a ricadere in pieno nelle braccia della Piccola Intesa.

Rilevato che la Jugoslavia è ora tormentata da un'alta febbre interna e che occorreva presentare qualche cosa al popolo, il giornale conclude chiedendosi che avverrà se i serbi, a Ginevra, non raggiungeranno lo scopo che si erano prefisso.

Il *Nemzeti Ujsag*, segnalato il pericolo che per l'Europa dilaniata da contrasti rappresenta la avanzata delle razze orientali, scrive che l'Ungheria ha fatto sempre il suo dovere verso l'Europa e vuole anche in futuro adempiere alla sua missione. L'Europa non deve tradirla in un momento come l'attuale, ma far sentire invece la parola dell'obiettività e della giustizia.

Il Consiglio della Lega convocato pel 5 dicembre

GINEVRA, 29

Si comunica ufficialmente che il Presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni, Benes, consultati un certo numero di membri del Consiglio, ha fissato la convocazione del Consiglio in seduta straordinaria per il giorno cinque dicembre.

Il Consiglio discuterà prima il problema della Sarre e quindi affronterà l'esame dell'appello jugoslavo per le pretese responsabilità ungheresi nell'assassinio di Marsiglia.

Le fastose nozze del Duca di Kent

Tutta Londra ha assistito ammirata al fantasmagorico spettacolo - Delirio di folla

LONDRA, 29

Con un fasto che non trova riscontro se non nelle più solenni cerimonie dell'aureo periodo vittoriano, sono state questa mattina celebrate nella storica Abbazia di Westminster le nozze di Giorgio Edoardo Alessandro Edmondo Duca di Kent con la Principessa Marina di Grecia.

Allo sfilamento dei cortei ha assistito una folla inverosimilmente numerosa e le fasi della cerimonia nuziale sono state seguite attraverso le radiodiffusioni da milioni e milioni di cittadini del Regno Uniti, dei Domini e di tutto il vasto Impero.

Non è esagerato affermare che la notte scorsa moltissimi londinesi e gli innumerevoli curiosi arrivati d'ogni parte dell'Inghilterra e di Scozia per assistere allo sfilamento non hanno dormito.

Una notte insonne

Specialmente al centro di Londra si è vegliato per dare gli ultimi ritocchi alle pittoresche decorazioni e sopratutto per non perdere nulla dello spettacolo. Infatti l'animazione è cominciata prestissimo. La polizia ha stabilito un imponente servizio d'ordine e sino dalle prime ore di stamane sono state ispezionate le tribune e le adiacenze dell'Abbazia e degli altri edifici.

Accuratissimo è il servizio di pronto soccorso, impiantato in diversi punti con numerose autoambulanze, destinate ad essere impiegate nel caso che tra la folla ci siano, come avviene spesso in simili circostanze, degli incidenti o dei semplici svenimenti dovuti alla ressa.

Poco dopo le sei arrivano i primi gruppi di curiosi. Sono i previdenti che, studiato il percorso dei cortei e lo svolgimento delle prove nei giorni scorsi, desiderano accaparrarsi i punti, diciamo così, strategici. Alle dieci tutti i recinti riservati alla folla e le ampie tribune sono già gremitissime. Per ordine del Re su tutti gli edifici pubblici sventola la bandiera nazionale.

Poco dopo le dieci l'imponente spiegamento di truppe lungo il percorso dei cortei è completo. Tutto il fasto pittoresco delle uniformi di gala dei vari Corpi e Reggimenti del Regno Unito è offerto all'ammirazione degli inglesi e degli stranieri.

Sono le dieci e venti, quando i primi comandi militari annunciano che la cerimonia sta già per iniziarsi. Anche l'Abbazia di Westminster è già piena degli invitati; vi sono i più bei nomi d'Inghilterra e di Scozia, gentiluomini e gentildonne con scintillanti decorazioni e con preziosissimi gioielli.

Nell'Abbazia

E' un colpo d'occhio magnifico. Gli ospiti sono ricevuti ai vari ingressi dell'Abbazia da gentiluomini d'onore della Casa Reale.

Il matrimonio dei Duchi di Kent ha avuto veramente una "platea reale" nè, forse a memoria di uomo si era mai visto lo spettacolo presentato dai paraggi della abbazia di Westminster nelle primissime ore di questa mattina.

Difatti tutti coloro che in Inghilterra sono usi a farsi attendere a qualsiasi ricevimento fino all'ultimo minuto, hanno fatto bellamente la "coda" come borghesi qualsiasi innanzi al botteghino degli ultimi posti di un qualsiasi teatro della terra.

Intanto gli uffici del Lord Ciambellano avevano dovuto, almanacco di Gotha alla mano, risolvere il più complicato problema di precedenze che mai sia toccato a qualsiasi ciambellano. Come è noto, sono state invitate per assistere alla cerimonia nuziale nella storica abbazia londinese, ben milleseicento persone. Questi inviti però sono stati numerati e questo stesso numero d'ordine si può dire che venga a stabilire, dall'anno 1934 in avanti, una vera e propria graduatoria nell'ambiente nobiliare inglese. Anzi, certamente le famiglie della vecchia Inghilterra prenderanno forse, da questo momento, un numero che, se molto basso, potrà rappresentare una sigla di confermata nobiltà.

Ad ogni modo le automobili più lussuose hanno cominciato a giungere prestissimo, raggiungendo il primo dei tre sbarramenti di polizia che frenano alle spalle dell'abbazia ogni e qualsiasi intromissione di pubblico.

I 1600 invitati

Qui è stato giocoforza lasciare la macchina, la quale a sua volta si è dovuta ben presto allontanare per andarsi a disporre, numerata anch'essa, negli appositi parchi. Ed da questo punto lunghi strascichi e cappe multicolori hanno dovuto sfidare con le loro legittime proprietarie i rigori dell'incipiente inverno e l'offesa della nebbia greve di pretta marca londinese.

Descrivere lo spettacolo della cattedrale, gremita già due ore prima dell'arrivo del corteggio nuziale è cosa impossibile. Se milleseicento erano gli invitati, milleseicento sarebbero le persone da nominare. Poichè gli inviti non erano certo discesi al disotto di un altissimo limite nobiliare. Nè naturalmente alcuno, salvo qualche disgraziatissimo caso di malattia ben grave o di stretto lutto di famiglia, ha certo potuto declinare l'invito del Re.

Negli ambienti eleganti si faceva anzi iersera un'altra lista. Quella dei "partiti". Di coloro cioè che, dopo avere invano atteso il giungere del tanto aspettato foglietto di invito, hanno preferito "dover partire per affari urgentissimi, che non trovarsi a Londra tra gli esclusi.

E, ancora stamattina, nella stessa lunga attesa sotto le gotiche volte di Westminster, si parla assai e, naturalmente, il tema è unico: Marina di Grecia. Ecco alcuni dialoghi colti a volo.

«La principessa Marina.., meravigliosa e sopratutto elegante. Una principessa d'altra parte democratica, certo gli inglesi la adoreranno».

«In quanto a protocollo però..»

«Sì, il protocollo, forse, non è proprio il suo forte».

«Marina fuma e, non solo nei suoi appartamenti privati, ma dicono che sia stata anche vista in giardino».

«Imparerà presto che una duchessa inglese nè fuma nè guarda dalla finestra».

«Allora la obbligherete a fare come i collegiali di Oxford».

«......».

«Sì, a cercare cioè un posto... molto riservato per fumare la sua sigaretta».

Le direttive per i regali

Si parla ancora molto dei regali. Anzi, si dice che il Duca di Kent abbia avuto una trovata che si qualifica geniale. In previsione dei molti che avrebbero voluto inviargli un dono, egli ha fatto un giro preventivo in tutti i negozi più rinomati di Londra. Qui ha apertamente detto ai commercianti di indirizzare la loro eventuale clientela, che per l'occasione si sarebbe presentata, verso questi piuttosto che quegli altri oggetti, al fine di evitare doni poco graditi o perfettamente inutili.

Si sa pure come egli si sia comportato con lo stesso fratello maggiore. Come è noto, il Duca di Kent ha abitato fino a ieri in St. James House. Trovandosi una sera con il Principe di Galles ed alcuni amici, egli ha detto senz'altro: «Ho comperato oggi nel pomeriggio per Mara — così egli chiama nell'intimità la propria sposa — un magnifico braccialetto. L'orefice aveva anche gli orecchini uguali, ma non li ho comperati. Ho pure visto presso un antiquario delle magnifiche poltrone proprio come vorrei averle nella mia futura casa.... Vi dò l'indirizzo».

Nella così detta "camera di Gerusalemme" sono pure adunati gli Arcivescovi di Canterbury e di York, il Vescovo di Londra, il metropolita Germanos de Thyateira, esarca del Patriarcato ecumenico dell'Europa occidentale ed il grande archimandrita Michele Costantinidis, i quali, indossanti i loro ricchissimi paludamenti in lungo corteo si recano poi all'altare per attendere il corteo reale.

Il corteo reale

Alle dieci e trentasei precise un colpo di cannone annunzia l'uscita della prima vettura da Buckingham Palace.

Pochi secondi dopo per il Mall appaiono i superbi squadroni della Guardia del Re.

Il corteo si snoda lento tra gli entusiastici e fragorosi applausi di una folla inverosimile. Nella prima berlina sono solamente i Sovrani ed il Principe Waldemaro di Danimarca, prozio di entrambi gli sposi.

Nella seconda vettura i Sovrani di Norvegia e di Danimarca; nella terza l'ex-Re Giorgio di Grecia, il Principe Paolo Reggente di Jugoslavia e la Principessa Nicola di Grecia. Segue una quarta carrozza con i gentiluomini di servizio dei Sovrani d'Inghilterra.

Il corteo reale percorre il Mall, la spianata delle Guardie Reali, attraversa lo storico arco e per Whitehall e la via del Parlamento giunge sulla piazza che percorre lungo il lato orientale e meridionale per giungere alla porta occidentale dell'Abbazia di Westminster.

Non è ancora terminata l'eco degli applausi e la superba visione del corteo reale, che da Palazzo San Giacomo si annunzia l'uscita del corteo dello sposo, che è accompagnato dai fratelli Principe di Galles e Duca di York. Tale è il calore della dimostrazione popolare che il Duca di Kent appare vivamente commosso. La folla se ne accorge ed applaude ancora più freneticamente.

Contemporaneamente da Buckingham Palace esce un secondo corteo che fa lo stesso percorso di quello dei Sovrani; è la Principessa Marina accompagnata dal genitore e da due dame di Corte e dal gran ciambellano della Corte ellenica, conte Mercati.

Arrivano gli sposi

Intanto, nell'interno del tempio gotico si svolgono i cortei. I Reali, ricevuti alla porta dal Decano di Westminster si incamminano verso il sacrario mentre l'organo intona una sonata di Elgar. Re Giorgio e la Regina Maria, preceduti da gentiluomini di Corte e seguiti dal Re e dalla Regina di Norvegia; dal Re e dalla Regina di Danimarca, dalla principessa Nicola e dal Re Giorgio di Grecia aprono il corteo che si svolge imponente sotto le maestose arcate del tempio.

Anche lo sposo è ricevuto allo ingresso dell'Abbazia dal Decano di Westminster. Si forma rapidamente il secondo corteo, mentre lo organo intona un'aria squillante del Purcell. Preceduto da personaggi di corte e dai canonici minori lo sposo, che ha ai lati il Principe di Galles e il Duca di York si avvia verso il sacrario.

Ecco ora giungere la Principessa Marina. L'accoglie il Decano dell'Abbazia e l'accompagna con il corteggio di tutti i canonici attraverso la navata centrale. Ora la Principessa, nel suo abito di seta bianca, con il velo trapunto di argento, lungo cinque metri, sorretto dalle otto damigelle d'onore, si sofferma. Ella è giunta innanzi alla tomba che raccoglie le spoglie del Milite Ignoto. La Principessa strappa dal mazzo di fiori che regge fra le braccia un candido giglio e lo depone ai piedi dell'ara.

Tutta l'immensa Abbazia dalle altissime volte a sesto acuto vibra dalle note della "Marcia nuziale" di Mendelssohn. L'enorme folla è come pervasa da un fremito di commozione. L'omaggio reso all'Eroe appare a tutti come la assunzione simbolica di cittadinanza da parte della giovane Principessa.

Lo sposalizio

Il corteo raggiunge l'altar maggiore. Marina si inchina ai Reali, ai Principi, e prende posto a fianco del Duca di Kent. Dietro le si dispongono le damigelle d'onore: Giuliana d'Olanda, Irene di Grecia, Kiva di Russia, Elisabetta di York, Eugenia di Grecia, Lady Iris Mountbatten e Lady Mary di Cambridge.

Il servizio religioso è celebrato dal Decano dell'Abbazia, dott. Foxley Norris, assistito dall'Arcivescovo di York.

Ora si passa al rito dello sposalizio. Si avanza l'Arcivescovo di Canterbury, rivestito di preziose paramenta.

Egli, che è pure cappellano di Corte, si volge prima a Re Giorgio e, avutone da un cenno l'assenso, formula la domanda di rito al Duca di Kent. Questi a sua volta si rivolge al padre per chiedere consenso. Avutolo, risponde con fermezza.

La domanda è ripetuta alla Principessa Marina. La risposta della sposa è quasi coperta dal suono dell'organo che ora eseguisce la "Marcia nuziale" di Guilmaut.

Subito dopo, lente, solenni, le note del "God save the King".

I Duchi di Kent — Giorgio e Marina sono, finalmente, tali — sono raggianti di felicità. Essi sorridono alle persone del seguito. La cerimonia è terminata. Ora sono essi ad aprire il corteo che, per la navata centrale della chiesa, si avvia all'uscita.

E' mezzogiorno. Il tempo, all'ultimo momento, si è schiarito, la pesante cappa di nebbia si è alzata. Non brilla l'azzurro, ma la visibilità è perfetta; il popolo di Londra gode del lieto auspicio facendo salire alle stelle il suo tonante hurrà!

Le berline di gala riportano sposi e seguito a Buckingham Palace, ove si svolge la cerimonia di rito ortodosso. Nella cappella appositamente allestita, i Duchi di Kent ricevono la benedizione nuziale dal metropolita ortodosso di Londra, Germanos.

Subito di poi i Reali, con i centocinquanta invitati al pranzo di gala, si avviano alle sale ove sono le tavole imbandierate.

La festosa partenza

I Duchi di Kent sono partiti nel pomeriggio per Birmingham, ove sono giunti alle diciotto e trenta. Dopo una breve cerimonia di omaggio alle autorità di quella città, essi sono ripartiti in automobile per Himley Hall, ove trascorreranno la loro luna di miele. Alla loro partenza dalla stazione londinese di Paddington si sono ripetute le scene di entusiasmo del mattino.

Una folla impressionante ha invaso ogni spazio della stazione dal quale fosse possibile vedere il commiato degli sposi dai loro parenti. La pressione contro i cancelli è stata tale che per un momento si è seriamente temuto che fossero scardinati.

La polizia a cavallo pochi minuti prima della partenza ha dovuto occupare i binari laterali a quello di corsa del treno, per permettere a questo di partire. I binari erano infatti occupati dalla folla entusiasta, che per qualche tempo è rimasta sorda agli inviti della forza pubblica.

I giornali rilevano che la locomotiva del treno nuziale è la famosa "Giorgio V" che nei mesi scorsi ha percorso le linee ferroviarie degli Stati Uniti e del Canadà e che è considerata un gioiello della meccanica.

Nella ressa numerose donne sono rimaste ferite e sono svenute.

L'elogio del Duce

per i lavori dell'acquedotto pugliese

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'acquedotto pugliese che nel riferire sull'attività dell'Ente e sul programma dei lavori, notevolmente intensificati in seguito al recente finanziamento, ha assicurato che, secondo la volontà del Capo del Governo, l'imponente opera sarà ultimata per il 1939, a. XVIII E. F.

L'on. Bono ha anche presentato ed illustrato al Duce un artistico album contenente la riproduzione completa del padiglione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese alla Fiera del Levante, di cui gli ha fatto omaggio in nome del Consiglio di amministrazione e le relazioni sull'opera svolta quale commissario per le Miniere di Montecchio e di Bacu Abbis ragguagliandolo sui risultati conseguiti. A nome degli operai della Sardegna ivi addetti gli ha fatto omaggio di alcuni campioni di minerali.

Il Duce, nel gradire l'omaggio, ha preso atto con vivo compiacimento di quanto l'on. Bono gli ha comunicato e lo ha elogiato per la opera compiuta per le miniere di Montevecchio e Bacu Abbis, specie per la tutela degli interessi dei lavoratori, nonchè per l'opera svolta e che continuerà a svolgere quale presidente dell'acquedotto pugliese.

Il mercato del pesce di Venezia

all'esame della Giunta federale

ROMA, 29

Si è riunita sotto la presidenza dell'on. Cingolani la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti dei prodotti della pesca, che ha esaminato il problema della disciplina dell'importazione.

A questo proposito la Giunta ha fissato le direttive sulle quali dovrà svolgersi l'azione della Federazione in modo che il congegno delle importazioni possa essere organizzato in maniera tale da non turbare menomamente il normale andamento dei mercati e senza apportare modificazioni ai prezzi e al consumo dei prodotti nazionali. La Giunta si è poi trovata concorde nel ritenere che la legislazione vigente risponde alle esigenze del commercio e della produzione e che una bene intesa applicazione delle leggi e dei singoli regolamenti del mercato potrà eliminare molti inconvenienti.

E' stata quindi esaminata la situazione organizzativa dei mercati di Taranto e di Venezia e a questo proposito, nel mentre si è rilevata la perfetta identità di vedute delle organizzazioni sindacali maggiormente interessate, sono state fissate le direttive per l'azione da svolgere sia presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sia nei confronti dei comuni gestori dei predetti mercati.

La Giunta si è infine soffermata sul problema dei trasporti, su quello della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul riposo settimanale e sul recente accordo intervenuto fra la Confederazione dei commercianti e quella dei lavoratori per far fronte alla disoccupazione.

Gli insegnanti supplenti

nelle commissioni degli esami di Stato

ROMA, 29

Una Sezione provinciale del Sindacato insegnanti privati ha rivolto il quesito al Sindacato nazionale se gli insegnanti supplenti o incaricati presso le Regie Scuole possano essere inclusi nelle designazioni che il Sindacato stesso fa annualmente per le commissioni degli esami di Stato di maturità classica e scientifica. Al riguardo l'Agenzia « Delta » apprende che il Sindacato interpellato ha espresso l'avviso che, poichè le designazioni del Sindacato riguardano soltanto quei membri che dalla stessa lettera della legge sono indicati come « estranei all'insegnamento governativo » e poichè, peraltro, i supplenti o incaricati suddetti sono inquadrabili nei Sindacati insegnanti privati come liberi professionisti, è ovvio che essi possono rappresentare la categoria nelle commissioni di Stato. Ciò corrisponde infine alla pratica seguita ormai da anni nella compilazione degli elenchi di designati trasmessi dal Sindacato stesso al Ministro dell'Educazione Nazionale.

S. E. Astuto lascia l'Eritrea

La reggenza al gr. uff. Gabelli

ASMARA, 29

Il Governatore e segretario federale dell'Eritrea, S. E. Astuto, che è stato chiamato ad altre importanti mansioni, ha lasciato la Colonia. Alla sua partenza dall'Asmara, ove erano convenuti a salutarlo S. E. il Vicario Apostolico e tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze delle forze armate, della M.V.S.N. e delle organizzazioni fasciste, la popolazione metropolitana e indigena gli ha tributato calorose manifestazioni, le quali si sono ripetute a Massaua all'atto dell'imbarco di S. E. Astuto sulla motonave « Birmania », mentre l'incrociatore « Bari » e una nave della Marina francese, ospite del nostro scalo, salutavano con le salve d'uso.

In seguito alla partenza di S. E. Astuto, il gr. uff. Ottone Gabelli ha assunto la reggenza del Governo dell'Eritrea.

S. E. Lojacono lascia Istambul

ISTAMBUL, 29

Alla Casa d'Italia ha avuto luogo il ricevimento di addio di S. E. l'ambasciatore Lojacono. Più tardi il Lloyd Triestino ha offerto a bordo dell'*Adria* un pranzo. Alle due manifestazioni intervennero tutte le autorità diplomatiche e consolari italiane. L'ambasciatore è partito per l'Italia a bordo del p.fo *Adria*.

La partecipazione francese

alla Fiera del Levante

PARIGI, 29

Il Ministro del Commercio e dell'Industria francese, Marchandeau, ha ricevuto il delegato generale per la Francia, Tunisia e Marocco della Fiera del Levante, al quale ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per i risultati della quinta Fiera, alla quale per la prima volta, ha ufficialmente partecipato la Francia. Il Ministro ha assicurato che la collaborazione del commercio e della industria francese alla Fiera del levante sarà proseguita anche in quest'anno e che sino da questo momento avrebbe fatto mettere allo studio la partecipazione della Francia alla sesta Fiera del Levante. Il delegato generale ha presentato al Ministro una documentazione sulla attività internazionale della Fiera del Levante e si è fatto interprete della riconoscenza dell'Ente per l'assicurata collaborazione francese.

La disavventura d'un autista

NIZZA MONFERRATO, 29

Una pericolosa avventura ha corso l'autista Adalgiso Fiore, di anni 28, da Alice Bel Colle. Invitato nelle prime ore del mattino da uno sconosciuto a trasportarlo al paese di Roccaverano, in quel di Spigno, egli saliva in macchina col cliente e si dirigeva alla mèta indicatagli. Oltrepassata Acqui, improvvisamente lo sconosciuto estraeva una rivoltella, e, puntandola alla tempia del Fiore, gli intimava di mettere la macchina a tutta velocità. Questi, naturalmente, obbediva. Giunti in una località fittamente boschiva, presso Roccaverano, l'individuo faceva fermare la macchina, consegnava 500 lire al Fiore e, minacciandolo di morte se avesse riferito il fatto, scompariva nei boschi circostanti. Il Fiore ha denunciato ai carabinieri di Roccaverano, che stanno svolgendo attive indagini per rintracciare il losco figuro. Pare si tratti dell'autore di un furto di lire 70.000 consumato poche ore prima nello studio dell'avv. Toselli di Strevi.

Gazzetta dello Sport

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 29

Nella seduta odierna il Direttorio Divisioni Superiori ha stabilito che in occasione della gara internazionale Italia-Ungheria, che sarà giuocata il 9 dicembre a Milano, tutti i campionati saranno sospesi. Stante la squalifica del campo del Perugia, la gara Spal-Perugia sarà giuocata ad Ancona, sul campo dell'Anconetana. In base ai rapporti degli arbitri il direttorio ha omologato tutti i risultati delle partite di serie A e B e di prima divisione giuocate domenica scorsa. Stabilita inoltre la regolare posizione dei giuocatori che parteciparono alla gara senza tessera, ha omologato pure Pordenone-Rovigo 0 a 0.

Tra le sanzioni l'ammonizione al Treviso per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Treviso-Palmanova. Fascio dell'Ambosiana è squalificato a tutto il 17 dicembre e così pure Bonforti del Foggia, Bassoni dell'Atalanta, Zausa Pellegrino del Valdagno, Cozzarin Ferdinando del Pordenone è squalificato a tutto il 5 dicembre. Bernardin del Trento è ammonito. Tra i giuocatori non espulsi dal campo, Bianchi del Venezia, squalificato a tutto il 5 dicembre.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 6 del 27 novembre 1934 XIII. Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni e Scarpi.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia II-Treviso II 0 a 0, Conegliano-Sandonatese 2 a 1, Giorgione-Mira 2 a 1; Valery-Rovigo II 2 a 0; Padova II-Thiene 3 a 1 e Lendinara-Audace 4 a 1. Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Piave-Mezzomo e Fragd-Vicenza II II, dovendosi chiarire la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Miotto Guido (Thiene), Zanca Germano (Padova), Boscarolo Ajmo (Valery), Schiesari Bruno (Rovigo), Scapinello Secondo (Conegliano), Remeggio Ferruccio (Treviso) e Cecchini Luigi (Venezia), per giuoco o contegno scorretti; si richiama l'A. S. F. Conegliano per il comportamento intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Bassano II-Venezia III 1 a 1, Montagnana-Dop. Marzotto II 5 a 4 e Dop. Pellizzari-G. Pelà 4 a 1. Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Dop. Cittadella-Dop. Dolo, Petrarca-Mestre, Motta L.-Marosticense, Adriese-Dop. Rossi e Giorgione II-Schio II, dovendosi chiarire la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica fino a tutto il 20 dic. 1934 XIII il giocatore Salmazo Giorgio (Petrarca), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si richiama il Petrarca F. C. per il contegno intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni campionato: Si ricorda che il termine per l'iscrizione al campionato «ragazzi» scade improrogabilmente il 5 dicembre 1934 XIII: Al campionato «ragazzi» possono partecipare le Società federate della Terza Zona, con una o più squadre, composte di giocatori muniti della tessera federale, nati dopo il 31 luglio 1917. Vi vengono iscritte d'ufficio le Società di divisione nazionale B: A. F. C. Padova; A.F.C. Venezia; A.C. Verona e A.F.C. Vicenza e quelle di prima divisione: A. S.F. Bassano, G.S.F. Rovigo; A. C. Schio, Treviso F. C. e Dop. Marzotto di Valdagno. In relazione all'ubicazione e al numero delle Società che vi prenderanno parte, il campionato si svolgerà con gironi a carattere viciniore. Le adesioni dovranno accompagnarsi dalla tassa di iscrizione di L. 100 comminata dalle Carte Federali.

VARIE

Società inattive: Le Società che non partecipano ad alcun campionato federale della stagione in corso e che intendono rimanere affiliate alla F.I.G.C. debbono versare entro il 10 dicembre p. v. la prescritta tassa annuale di affiliazione di L. 50. Non provvedendovi, verranno segnalate al Direttorio Federale per la loro concellazione dai ruoli federali.

Bolli C.O.N.I. 1935: Le Società dipendenti a scanso di provvedimenti disciplinari nei loro confronti, sono invitate munire le tessere dei propri soci del bollo Coni 1935 da L. 1.50 in vendita presso la segreteria del direttorio e presso i Comitati locali della Sezione Propaganda.

Tesseramento giocatori: Si interessano le Società dipendenti sollecitare il regolare tesseramento dei propri giocatori per la F.I.G.C. A partire dalla quarta giornata dei campionati di seconda e terza divisione, saranno punite con l'ammenda di L. 5 per ogni giocatore che presentassero in campo senza tessera.

PODISMO

Doppia traversata di Vicenza

VICENZA, 29

Con un notevole ritardo rispetto all'epoca in cui normalmente si sono svolte le precedenti edizioni della interessante manifestazione, si svolgerà domenica prossima 2 dicembre, la XII doppia traversata podistica di Vicenza, la classica gara che ha sempre richiamato gran numero di concorrenti e fior di campioni.

L'organizzazione della prova sarà curata anche quest'anno dal Comitato Provinciale Vicentino della *Fidal* il quale ha disposto tutto quanto a perfezione perchè la prova riesca degna delle nobilissime tradizioni e del buon nome sportivo della nostra città.

Il percorso di gara sarà quello solito e cioè: Viane Verona, Corso S. Felice, Porta Catello, Corso P. Umberto, Ponte degli Angeli, Corso Padova (controllo davanti alla birraria Sartea) e ritorno. Complessivamente circa km. 4,500. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la birraria Sartea in Viale Verona. Nella stessa località avrà luogo la partenza (ore 14) e l'arrivo.

Tassa di iscrizione L. 1. Le iscrizioni vanno dirette al Comitato organizzatore (Casa del Littorio) entro le ore 12 del 2 dicembre. I premi individuali in palio sommano a venti. Vi sarà anche un premio di rappresentanza.

La gara, annoverata fra le classiche, ha visto tra i suoi vincitori i nomi di Bassanese, Faggionato, Lippi, Cerri, Biscuola, Furia, Rossini e di altri valorosi atleti.

Due nuovi nemici pubblici

negli Stati Uniti

CHICAGO, 29

Dopo l'uccisione di *baby face*, Nelson, avvenuta nelle note drammatiche circostanze, vi sono ora in America due nuovi « nemici pubblici N. 1 ». Il primo di essi è certo Alvin Karpis, che la polizia ritiene facesse parte della banda di Nelson e che una volta apparteneva all'organizzazione di Dillinger. L'altro è John Mamilton, tristemente noto negli Stati orientali sulla costa atlantica, ove ha già dato prova della sua temerarietà e delle sue attitudini di stratega criminale.

Amore corrisposto a fucilate

VICENZA, 29

Sei giovani menestrelli in silente corteo si portavano sotto il verone di una bionda fanciulla, in contrà Val Capraia di Montorso. Le note velate di un mandolino si levavano unitamente al canto dell'innamorato. E ad ogni strofa della dolce canzone si levava il coro. Ed ecco che un po' alla volta, sotto il bacio lunare, il verone si spalanca: ma anzichè il volto roseo di Beatrice racchiuso nelle bionde trecce, appare una volgare canna di fucile e l'incanto della canzone che sale nella notte è rotto da un colpo secco. E' il padre della ragazza, il quarantanovenne Giuseppe Cocco fu Pietro, che ha interpretato la sentimentale serenata pel tentativo di furto di una vitellina che teneva nella stalla e così ha sparato per intimorire i malintenzionati. E la scarica ha ferito al braccio destro, forse per il rimbalzo dei pallini, il giovane innamorato Giuseppe Vicentini, d'anni 21, pure del luogo. Così la serenata è finita in caserma dei carabinieri.

La morte di un botanico

FIRENZE, 29

E' morto il conte prof. Ugolino Martelli che per un trentennio fu valoroso insegnante di geografia e botanica coloniale nel Regio Ateneo di Pisa.

Lo scomparso lascia un vuoto doloroso nella scienza e tra i colleghi. Unico superstite di quel gruppo di naturalisti viaggiatori che negli ultimi decenni del secolo scorso si raccoglieva attorno a Edoardo Beccari, Ugolino Martelli ha collaborato più di tutti gli altri alle opere del maestro, curando anche l'edizione dello ultimo volume della grande monografia beccariana sulle palme dell'India, pubblicata postuma. Fu autore di ricerche in diversi campi della botanica e raggiunse una particolare rinomanza per speciale conoscenza, universalmente riconosciutagli, dalla famiglia della pandanacee al cui studio ha dedicato lunghi anni e numerose pubblicazioni, mantenendo attivi rapporti con viaggiatori, missionari naturalisti che dai maggiori istituti esteri o dalle più lontane regioni del globo inviavano materiali per le sue indagini e ricorrevano al suo parere. Il Martelli fu uno dei pochissimi superstiti fra i soci fondatori della Società Botanica Italiana della quale per lunghissimi anni fu segretario e consigliere.

Una littorina investita

da un rapido a Torino

Cinquantaquattro feriti

TORINO, 29

Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta oggi nel pomeriggio, verso le ore 14, nei pressi della stazione di Porta Susa. Il rapido di Milano, in arrivo a Torino alle 14.15, si scontrava con una littorina della linea di Aosta, partita dalla stazione di Porta Nuova alle ore 13.50. Come sia potuto avvenire il gravissimo incidente, ancora non è stato possibile accertare. Sta di fatto però che esso ha assunto di colpo proporzioni gravissime. La littorina si sfasciava e dal cumulo dei rottami s'innalzavano subito paurose lingue di fuoco. I viaggiatori numerosi che vi si trovavano, non poterono cercare scampo che attraverso i finestrini, mentre quelli del rapido Milano-Torino, che nello scontro non riportò gravi guasti, cessato il primo istante di spavento, prontamente scesi dai loro scompartimenti, furono i primi ad apportare aiuto ai disgraziati rinchiusi nel convoglio in fiamme.

Intanto dalla stazione di Porta Susa partiva l'allarme. I pompieri, le autoambulanze municipali e la Croce Verde erano in breve sul posto, mentre agenti di pubblica sicurezza e guardie municipali provvedevano a portare un po' d'ordine nella generale confusione. Non fu senza grave fatica che la littorina, prima che venisse completamente invasa dal fuoco, potè essere sgombrata e i feriti trasportati nei locali della stazione di Porta Susa per i primi urgenti soccorsi, per poi essere avviati all'ospedale. I feriti sono cinquantaquattro, di cui alcuni gravi.

Secondo quanto ha narrato il tenente Giovanni Vara del 42 Fanteria, che viaggiava sulla littorina, il sinistro sarebbe avvenuto nel modo seguente: La littorina era partita con due o tre minuti di ritardo dalla stazione di Porta Susa. Il convoglio si era appena avviato quando dall'interno partivano grida di « ferma, ferma! ». Immediatamente il tenente avvertiva una brusca frenata, seguita tosto da alte grida. Prima ancora che egli avesse avuto modo di rendersi conto di quanto succedeva, udiva lamenti e invocazioni di aiuto. Gran parte dei passeggeri apparivano feriti e la maggior parte al viso e alle mani, dai cristalli dei finestrini andati in frantumi.

Autocarro giù dalla scarpata

Un moribondo e un ferito

TORINO, 29

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ieri mattina poco prima di mezzogiorno, nei pressi di Cavoretto. Un autocarro, di proprietà di certo Domenico Pasteris, da Tronzano, e guidato dall'autista Mario Buzzo, abitante in corso Vercelli 127, mentre percorreva il viale Littorio in seguito all'improvviso slittamento, retrocedeva e, dopo aver abbattuto circa dieci metri di muretto, precipitava dalla scarpata alta oltre otto metri. Il Buzzo e certo Luigi Vezzoli fu Luigi di 24 anni che si trovava seduto presso l'autista, precipitarono essi pure, ma, mentre il primo riusciva a cavarsela con ferite leggerissime, il Vezzoli riportava la frattura della base cranica. All'Ospedale Mauriziano, ove venne prontamente trasportato, il poveretto è stato ricoverato in pericolo di vita.

Ciclista ucciso da un'auto

NOVI LIGURE, 29

Ieri a tarda ora, il dott. Vincenzo Trucco, della nostra città, provenendo da Serravalle Scrivia, alla altezza della Villa Pomella, con la propria automobile investiva il modellatore meccanico Alberto Martinelli di 49 anni, residente in Milano, il quale percorreva la strada in senso inverso sopra una bicicletta. Il disgraziato modellatore veniva subito raccolto e trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale S. Giacomo, dove decedeva quasi subito per frattura del cranio.

140 mila lire alla madre

d'un motociclista ucciso da un'auto

TORINO, 29

Dopo cinque anni, quasi, di causa, la III Sezione del nostro Tribunale Civile (cav. uff. Villari, presidente; cav. Vacchina, relatore) ha emesso ieri sentenza, concedendo il risarcimento di 140 mila lire alla madre del motociclista Fenoglio Martino, che nella notte dall'11 al 12 novembre del 1929 veniva mortalmente investito dall'automobile 1913 TO, guidata da tale Aimo Costanzo Angelo, in corso Francia.

Il Tribunale di Torino il 22 ottobre del 1930 affermava la responsabilità penale dell'automobilista e condannava l'Aimo a 5 mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni.

In seguito a tale sentenza, la signora Rosina Sorba, vedova Fenoglio, madre della vittima e del minore Renzo, conveniva in giudizio — col patrocinio dell'avv. Cristaldi — l'Aimo, che conduceva la macchina, ed il signor Federico Perrone, che ne era il proprietario. La signora Sorba chiedeva centomila lire di danni.

L'Aimo non comparve e fu dichiarato contumace. Il Perrone dichiarava di non essere il proprietario della macchina, perchè era stata da lui venduta il 16 ottobre 1929, cioè prima del sinistro, a tale Giovanni Ardizzone e, quindi, chiedeva di essere assolto da ogni responsabilità civile.

Il Tribunale sentenziò ieri che il proprietario della macchina appare l'Ardizzone ed ha perciò condannato in solido l'Aimo e l'Ardizzone al pagamento di 140,000 lire di danni alla madre della vittima, ed a 3500 lire di spese di causa.

Il Federico Perrone fu assolto, con assegnazione a suo favore di 850 lire di spese, oltre agli onorari di avvocato.

Trabaccolo che si arena

in seguito al fortunale

CATANIA, 29

In questi giorni, un forte vento di greco e di levante ha tenuto molto agitate le acque del nostro golfo. Diversi piroscafi attraccati alla banchina hanno dovuto rinforzare gli ormeggi, mentre altri hanno dovuto prendere il largo per evitare collisioni. Il trabaccolo a motore « Margherita Madre », del compartimento marittimo di Porto Empedocle, con a bordo il capitano Tommaso Gibaldo e parechi uomini di equipaggio, sorpreso al largo dal forte temporale, nel tentare di entrare nel nostro porto rompeva le catene dell'àncora e veniva lanciato a circa centro metri dalla spiaggia andando ad arenarsi all'altezza della Casa del Sole al Lido di Plaia.

L'equipaggio ed il comandante riuscivano a raggiungere la terra sani e salvi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.75	85.40	85.—	85.—
Redim. 3.50 p. c.	85.05	85.47	85.—	85.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	91.15	92.—	92.—	92.—
Cred. Venez. 5 %	492.—	488.—		
» » 6 %	498.—	493.—		
Cons. terr. 4 %	497.—	497.—		
» 4 1/2 %	485.50	486.50		
Cred. Mig. 6 %	495.—	494.—		
» » 5 %	494.—	494.—		
Sanz. Lav. 5 1/2 %	494.—	494.—		
Ist. S. Paolo 5 %	489.—	490.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	108.45	108.81	108.50	108.60
» » 1941	108.80	104.—	108.50	104.10
» » 1943	99.25	99.32	99.10	99.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1620.—	1625.—	1625.—	1625.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Com. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	490.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	614.—	650.—	617.—
Costr. Venete	211.—	202.—	209.—	206.—
Cosulich	17.50	18.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	148.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	52.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	54.—	54.—		
Cot. Val Olona	90.—	89.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	77.—		
Coton. Turati	205.50	200.—		
Stamp. De Ang.	470.—	457.—		
Cantoni Conte	307.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	204.50		
M. Ros. Varzi	308.—	288.—		
Man. Rotondi	214.—	204.—		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.25		
Unione Man.	324.—	328.—		
Lan. Gavardo	841.—	808.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2920.—		
Lan. Targetti	71.—	70.—		
Cascami Seta	291.—	288.—		
Bernasconi	34.—	36.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	275.—		
Man. Pacchetti	65.—	64.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	37.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	169.—	174.—	168.—
Metallurgica	180.—	187.—		
Monte Amiata	27.—	22.50		
Montecatini	138.25	132.—	130.—	132.50
Stab. Dalmine	186.50	187.—		
Breda	130.75	130.—		
Bianchi	57.75	64.50		
Isotta Fraschini	14.25	15.25		
F. I. A. T.	264.25	264.—		
Miani Silvestri	9.—	8.75		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.—	148.50	145.—	145.50
Elett. Bresciana	185.—	184.—		
C. I. E. L. I.	262.50	265.50		
Dinamo Italiane	260.—	260.—		
Bresciana	270.50	278.—		
Valdarno	141.50	142.50		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	384.—	375.—		
Idroel. Trezzo	362.—	368.50		
Cisalpina	128.—	128.—		
Sesa	79.—	80.50		
Edison	685.—	700.—		
Edison Post.	500.—	495.—		
Idr. P. S. I. P.	39.25	40.50		
Tirso	62.—	63.50		
Vizzola	358.—	360.50		
Mer. di Elett.	242.—	243.50		
Terni	186.—	190.—	188.—	187.—
Ea. Elettr.	10.75	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.58	78.50		
Tecnomasio	64.25	60.50		
Distillerie Ital.	167.50	163.50		
Eridania	362.50	350.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1340.—		
Raffineria L. L.	424.—	395.—		
Italiana Gas	13.45	13.16		
Mira Lanza	96.—	96.—		
Petroli	13.—	10.75		
Aedes	120.—	116.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
» 7 %	81.—	86.—		
Fondi Rustici	73.50	70.—		
Beni Stabili	208.—	191.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	12.—	11.50		
Grandi Alberghi	42.50	44.—	41.25	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	928.—		
Pirelli & C.	341.50	343.—		
Brasital	69.—	69.50		
Dall'Acqua	126.—	124.50		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	1480.—	1050.—	4005.—	4095.—
CAMBI				
Parigi	77.35	77.35	77.35	77.35
Zurigo	381.—	381.—	381.—	381.—
Londra	58.60	5?,5?	58.60	58.58
Olanda	7.95	7.9?	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.80	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.3	49.2	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 85.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103.50 — Id 1941 103,75 — Id 4 p. c. 1943: 99.30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Llyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 14 tre quarti — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2075 — Assicurazioni Generali 4040 — Riunione Adriat. prima serie 1945 — Id seconda serie 1870 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 55750 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,35 — Londra 58,58 — New York 11,74 — Zurigo 381.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 29 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza e di resa da 89 a 90.50; buono mercantile da 88 a 89; mercantile da 85 a 87. Granoturco gialloncino da 55 a 57; nostrano da 54 a 55; bianco da 54 a 55. Avena nazionale prezzi nominali da 72 a 73. Orzo da 54 a 55. Mercato riflessivo in aumento. Riso invariato. Vino pure invariato.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 29 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	772.8	10	17	4
Fiume	ser.	771.1	10	16	8
Pola	ser.	772.3	11	14	6
Trieste	ser.	772.7	8	14	6
Udine	ser.	772.0	7	12	3
Treviso	ser.	772.2	7	10	2
Belluno	ser.	773.7	3	13	0
Padova	ser.	772.3	4	12	—1
Rovigo	nebb.	771.9	5	7	—3
Vicenza	ser.	772.1	6	10	
Bolzano	ser.	774.1	4	7	1
Trento	ser.	772.9	6	10	3
Grappa	ser.	624.6	6	8	6
Venezia	ser.	772.0	7	11	3

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.31, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 0.29, tramonta ore 12.56. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6 e 18.5, basse ore 13.25 e 23.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Adige e Po in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta, Bacchiglione e Gorzone in debole morbida; Isonzo e Frassine in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Le condizioni del tempo su tutta l'Italia saranno ancora buone con scarsi annuvolamenti sull'Italia meridionale e qualche pioggia in Sicilia; piuttosto sereno sull'alta e media Italia. Si avranno nebbie quasi da per tutto con maggiore consistenza sulla Valle Padana e nelle ore antimeridiane. Temperatura stazionaria. Mare mosso sull'Jonio, poco mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: La pressione subirà variazioni di lieve importanza; l'anticiclone continuando ad occupare l'Europa continentale, occidentale e centrale, vi mantiene condizioni di tempo buono. Restano, però, sempre probabili leggeri annuvolamenti e nebbie rade.

Colpito a martellate da una vecchia

VALENZA, 29

Si ha notizia da Lu Monferrato che nella giornata di ieri un operaio del sito, tale Pietro Poggio, di anni 34 mentre stava salendo le scale della cantina con in braccio una sua bambina di venti mesi, era affrontato da una donna, certa Rosa Borghino, di anni 72, la quale, senza proferire una parola vibrava sulla testa del Poggio un tremendo colpo di martello, facendolo stramazzare al suolo. Alle invocazioni della bambina accorreva la moglie del Poggio che aiutava il disgraziato a rimettersi in piedi, mentre la Borghino si era eclissata. Da una profonda ferita con frattura dell'osso sgorgava sangue in abbondanza; il disgraziato operaio ha dovuto ricorrere alle pronte cure del medico. La ragione che ha spinto la donna al gesto insano, va ricercata in vecchia ruggine fra le due famiglie.

Mercanti italiani all'estero

La penetrazione dei nostri arditi navigatori e dei nostri avventurosi mercanti non conseguì soltanto il risultato di una vasta espansione commerciale, ma contribuì notevolmente a propagare all'estero la civiltà italiana perchè ovunque essi arrivarono, pure attendendo con instancabile attività al disbrigo dei loro molteplici negozi, non mancarono di introdurre le nostre progredite istituzioni politiche e finanziarie.

La ricchezza dei capitali di cui essi furono in grado di disporre, sia collettivamente, perchè spesso riuniti in potenti associazioni o compagnie, sia anche singolarmente, più volte li mise in grado di essere i veri arbitri della finanza locale per cui i nobili, e gli stessi principi regnanti si videro costretti a ricorrere per il prestito di ingenti somme. Così ad esempio, per citare qualcuno dei tanti nomi, il più ricco mercante di Parigi, verso la fine del 1200 era il piacentino Gandolfo di Arcelle, che appunto per gli ingenti capitali di cui disponeva fu qualificato col nome di Gandolfo il Grande e che nella sua vasta clientela ebbe fra gli altri: Pietro conte di Alençon, Roberto di Artois, Guido di Dampierre conte di Fiandra, Giovanni III di Nesle conte di Ponthieu e Giovanni suo figlio, Giovanni II il Buono conte di Dreux, Guido IV. conte di Saint-Pol, Adamo IV visconte di Melun e mille altri membri della più alta nobiltà che sarebbe troppo lungo ricordare nominativamente.

Allorchè nel 1291 il ricco Gandolfo dettò il suo testamento, oltre gli innumerevoli legati istituiti a favore di una dozzina di monasteri e chiese per la celebrazione di messe in suffragio della anima sua, lasciò una forte somma a beneficio del lebbrosario di Parigi ed altra ancora per l'ospizio dei ciechi, dando così un nobile esempio di carità e filantropia, ciò che dal più al meno praticarono a quei tempi ed anche nei tempi successivi tutti i nostri mercanti sia in patria che all'estero.

Verso quello stesso tempo trovandosi a Parigi due altri facoltosissimi mercanti italiani, i fratelli Biccio e Musciatto Guidi, meglio conosciuti in Francia sotto i nomi di Biche e Mouche i quali, avendo ammassato enormi ricchezze ed avendo ripetutamente fatti considerevoli prestiti al re Filippo il Bello, specialmente a causa della guerra contro gli Inglesi scoppiata sulla fine di ottobre del 1293, furono investiti di alte cariche e chiamati alla direzione delle Finanze, nel quale ufficio, contrariamente a quanto è stato da molti affermato, diedero prova di somma competenza e correttezza.

Infatti, mentre alcuni hanno con tutta leggerezza attribuito ad essi la colpa di avere suggerito a Filippo il Bello, ridotto a corto di risorse pecuniarie, di alterare la moneta, il Renan ed il Boutaric hanno dimostrato, a base di documenti, precisamente il contrario e che cioè, avendo il direttore della zecca proposto come unica e feconda risorsa di dare alla moneta un valore superiore al normale, i due abili finanzieri italiani Biccio e Musciatto Guidi, ai quali il re aveva come abbiamo detto, affidato la direzione delle finanze, si opposero recisamente a tale misura proclamandone l'inutilità ed il danno. Per il momento essi riuscirono a farla aggiornare; ma da ultimo i loro saggi consigli finirono per essere respinti e si giunse ad adottare quella miserabile risorsa che, senza arricchire il lavoro, fu causa di profonde perturbazioni.

Nè i due mercanti fiorentini si rivelarono soltanto sagaci finanzieri, ma diedero anche prova di essere degli abili diplomatici, perchè allorquando nel 1295 il re volle stringere un accordo con l'Alemagna e ne affidò l'incarico a Musciatto, questi seppe portare felicemente a termine la missione affidatagli e riuscì a condurre segretamente lo stesso fratello del re a Lilla, ove fu stipulato e firmato il patto d'alleanza verbalmente concluso in Alemagna.

Parimenti a Musciatto Guidi venne affidato l'incarico di una ambasciata a Roma nel 1301 e, senza ricordare altre missioni del genere da lui espletate, ricorderemo che nel 1301 fu prescelto ad accompagnare Carlo di Valois in Italia, che egli ospitò signorilmente ed a lungo nel suo castello di Staggia presso Firenze assistendolo anche negli intrighi che ebbe col pontefice Bonifacio VIII.

Esaminando i preziosi documenti raccolti e pubblicati nelle loro opere dal Piton, dal Picot, dal Gauthier, dal Charpin-Feugerolles e da altri sono innumerevoli gli esempi dei nostri mercanti all'estero che dal secolo XIII in poi non solo si distinsero per ricchezza di censo e per signorile munificenza a beneficio di civili ed umanitarie istituzioni da essi promosse e sussidiate, ma che resero segnalati servizi alla loro patria di adozione come abili finanzieri, come eccellenti uomini politici e diplomatici e perfino come valorosi condottieri. Tale fu appunto il Musciatto Guidi che nel 1302, durante la guerra di Fiandra, comandò con Alberto Scotti, italiano anch'esso, un corpo di 400 cavalli e 1500 pedoni al servizio di Filippo il Bello.

Gli Albizzi, i Guadagni, gli Strozzi, i Medici, i Martelli, i Del Bene, i Salviati, i Mannelli, i Capponi, gli Altoviti e moltissimi altri furono tutti mercanti italiani che con le loro vaste e poderose aziende bancarie e commerciali furono i veri arbitri del movimento economico in Francia, ove importarono non soltanto le nostre ricchezze ma anche la nostra civiltà, perchè furono appunto essi che con le loro abitudini, con i loro gusti raffinati e con il loro spiccato mecenatismo contribuirono tanto ad elevare il tenore di vita, a promuovere il sentimento del bello e l'amore per l'arte.

Come è stato francamente riconosciuto da molti autorevoli scrittori stranieri, nel Secolo XIV il tenore di vita in Italia era di gran lunga più elegante e più raffinato in confronto di quello di tutti gli altri popoli; le vie delle città italiane, ben pavimentate fin dal secolo XV, erano già percorse dalle carrozze; a Milano se ne contavano a quel tempo oltre sessanta a quattro cavalli e moltissime a due, la maggior parte dorate, riccamente intarsiate e scolpite e tutte tappezzate di seta; ed appunto l'introduzione delle carrozze a Parigi fu opera di una italiana, figlia di mercanti fiorentini e regina sul trono di Francia col nome di Caterina De Medici.

Quando si leggono i particolari riguardanti l'educazione di un *uomo* di qualità all'epoca del Rinascimento e si apprende che, dopo lo studio dell'italiano, del latino, del greco ed anche di qualche altra lingua, il resto della giornata era consacrato agli esercizi fisici, quali la lotta, la corsa, il nuoto, l'equitazione, la scherma, il ballo e la musica; e che questa educazione non era soltanto riservata in Italia ai nobili ma comune ai figli dei mercanti, si comprende facilmente come questi ultimi non fossero dei semplici uomini d'affari, ma degli individui che per la loro versatilità naturale, caratteristica degli Italiani, non meno che per l'educazione ricevuta, erano in grado di esplicare con successo la loro attività nei campi più vasti e disparati.

Ciò, è superfluo ripeterlo, fu ben riconosciuto dagli stessi principi regnanti, i quali come non esitarono di ricorrere agli aiuti finanziari dei nostri mercanti così non esitarono del pari di ricorrere ad essi in difficili circostanze, assumendoli al loro fianco quali fidi consiglieri ed ausiliari nella trattazione di affari interni e nel disbrigo di importanti e delicate missioni diplomatiche.

Nè ciò è tutto; perchè, a parte il fatto che la presenza dei mercanti italiani all'estero, con il loro squisito sentimento del bello ed il loro spiccato mecenatismo contribuì notevolmente ad allettare un gran numero dei nostri insigni artisti a seguirli e diffondere per tal modo l'arte nostra in territorio straniero, è altrettanto certo che tale diffusione o, se si vuole, opera di civile propaganda, fu possibile solo in grazia di quel sano e vigoroso risveglio di attività commerciale, che portò un notevole incremento nella ricchezza e le diede vita e movimento: perchè, come tutti sanno, la forma di governo — assoluto o popolare — ha una importanza assai secondaria sullo sviluppo dell'arte, la quale vive e prospera soltanto là dove fiorisce il benessere.

Nel periodo più glorioso del Rinascimento, durante il pontificato di Leone X, il mecenate munifico fino alla prodigalità, che sotto questo aspetto ebbe l'unico torto di non aver compreso il genio dell'immortale Leonardo, Roma accolse tutti i più grandi artisti del tempo, i quali però si videro costretti ad emigrare all'arrivo del *papa barbaro;* e se tornarono fiduciosi allorchè salì al trono pontificio il secondo Medici sotto il nome di Clemente VII, furono di nuovo costretti ad esulare dopo i disastri del terribile *Sacco* del 1527, che distese sulla Città eterna un lugubre velo di miseria e di morte.

Quando si pensa che tutto questo meraviglioso risveglio commerciale, tutta questa rinascita artistica, destinata all'immortalità ed a fare scuola al mondo intero, partivano da un paese politicamente frazionato, preda di continue occupazioni straniere e dilaniato da continue lotte fratricide, bisogna ben riconoscere e proclamare che l'esuberanza di vita e di genialità del popolo italiano sa resistere a tutti gli urti e superare tutti gli ostacoli. Nella impossibilità di esplicarsi in tutta l'ampiezza della sua forza entro i ristretti confini nazionali, essa sente il bisogno prepotente di allargarsi e di erompere al di fuori; e l'Italia del Secolo XX, anche per non venir meno alle sue tradizioni secolari, continua la sua marcia gloriosa.

Paolo Picca

Una conferenza a Malta

all'Istituto di cultura italiana

MALTA, 29

E' stato riaperto l'Istituto di cultura italiana con una conferenza del nuovo direttore Beniamino de Ritis dal titolo: *Orme di San Paolo*. Erano presenti il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio, i rappresentanti delle Istituzioni italiane, spiccate personalità maltesi e la colonia italiana al completo. Il conferenziere ha riscosso calorosi applausi.

Il concorso fotografico

sulle attività del Regime

ROMA, 29

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

Il termine per la presentazione dei lavori per il concorso fotografico delle attività del Regime indetto fra i fotografi professionisti ed i dilettanti ad iniziativa del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti scade il 15 dicembre 1934 XIII.

Un nuovo colpo di scena

nell'affare Stavisky

PARIGI, 29

Una seduta assai importante si è svolta dinanzi alla Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stavisky, davanti alla quale Romagnino, l'ex-guardia del corpo e amico dell'avventuriero, ha lanciato delle accuse precise e gravi contro diverse personalità politiche. Romagnini infatti ha dichiarato che taluni documenti, dei quali si era fatto uso per compromettere personalità di destra, fra cui l'ex-direttore del giornale «La Libertè», Camillo Aymard, e lo ex-presidente dei combattenti, Rossignol, erano stati da lui consegnati direttamente all'ispettore Bony, il quale li aveva rimessi a Chautemps e al capo del segretariato particolare di Chautemps, Andrea Dubois, che se ne erano serviti poi per delle manovre politiche. L'affermazione ha fatto impressione, poichè se fosse dimostrata costituirebbe una nuova prova che Chautemps è intervenuto per usurpare i poteri della giustizia, cui avrebbero dovuto essere rimessi i documenti.

Romagnino ha confermato anche l'esistenza d'una rivalità accanita fra le società di Stavisky e quelle di Giuseppe Lèvy, il finanziere attualmente arrestato per il dissesto della Società Speciale Finanziaria. Infine Romagnino ha accusato altri uomini politici, fra cui l'ex-ministro Hesse, di aver compiuto delle irregolarità e delle scorrettezze.

La "casa stregata" di Saragozza

La pubblicità d'un ventriloquo?

SARAGOZZA, 29

Corre voce che un individuo si sia presentato ad un medico della città ed abbia dichiarato che, essendo ventriloquo, era lui che emetteva la voce misteriosa che si era fatta udire nella « casa stregata ». Egli ha aggiunto che si proponeva di fare della pubblicità per una importante ditta di Saragozza, ma che ora aveva rinunciato a continuare la propaganda a causa delle disposizioni prese dalla polizia, e dei provvedimenti che potevano derivarne. Tuttavia, poco dopo mezzanotte, la voce si è fatta udire di nuovo mentre la polizia esercitava una sorveglianza rigorosa.

Un bambino nasce sul "Conte Rosso" in navigazione

BOMBAY, 29

Il *Conte Rosso* partito da Bombay il 26 prosegue la navigazione nell'Oceano Indiano diretto a Suez ove giungerà il 3 dicembre.

La consorte dell'on. Bernardo Barbiellini Amidei, ha dato ieri felicemente alla luce un grazioso bambino. Il lieto evento ha suscitato a bordo vivo interessamento e compiacimento. Il Cappellano di bordo, alla presenza di numerosi passeggeri, ha battezzato il neonato fungendo da padrino un semplice marinaio e da madrina una cameriera di bordo, entrambi appartenenti al Dopolavoro del *Conte Rosso*.

Lieto evento e tragedia

tra gli orsi d'uno "Zoo"

BERLINO, 29

L'inclita famiglia degli orsi bianchi dello Zoo di Berlino è stata visitata questa notte contemporaneamente dalla felicità e la sventura. La signora Orsa bianca, popolarissima fra i berlinesi, ha dato alla luce in un angolo della sua tana un certo numero di orsacchiotti non precisato, però, nè precisabile per ora, dappoichè la puerpera li occulta, ne è gelosissima, e non lascia avvicinare contabili demografici.

Ma ahimè! l'abbondante lieto evento è stato funestato nella stessa notte dalla sventura e precisamente dalla perdita del capo di casa. Nella medesima notte infatti, e proprio nella medesima ora in cui l'orsa si sgravava, in unaltra tana della comoda abitazione l'Orso bianco — uno dei più belli esemplari che Berlino possedesse — esalava stranamente l'ultimo respiro.

L'esame necroscopico eseguito alla Università veterinaria e una inchiesta iniziata hanno subito accertato trattarsi di una vera e propria tragedia. Il povero orso bianco è stato infatti avvelenato durante la giornata da qualcuno del pubblico che gli ha offerto del cibo, e precisamente pesce, guasto. Il disgraziato padre non ha avuto il bene di vedere la sua prole che, fra l'altro, in climi non polari è, a quanto dicono i competenti, una rarità eccezionalissima.

L'odissea dei 400 ebrei

partiti per la Palestina

BUCAREST, 29

Giorni fa attraccava al molo di Costanza il piroscafo « Regale Carol » con a bordo un dolorante carico umano: nelle stive giacevano infatti circa quattrocento ebrei polacchi, protagonisti di una odissea durata varii mesi.

Attratti dal miraggio della terra d'Israele, questi ebrei giovanissimi, tutti, avevano abbandonato alla spicciolata la terra di adozione, dandosi convegno al Pireo da dove avrebbero dovuto proseguire uniti verso la Palestina. A grandi stenti, privandosi spesso dell'indispensabile e taluno vendendo persino i capi del proprio vestiario, essi riuscirono dopo una lunga e snervante sosta in Grecia a racimolare il danaro per il noleggio di un vecchio e malfamato vapore, il « Velos », appartenente ad un gruppo di armatori contrabbandieri. Senonchè, il vapore non poteva contenere più di 400 persone alla volta, per cui gli emigranti, che erano più di mille, dovettero assoggettarsi a compiere il viaggio in tre riprese.

In una tempestosa notte dello scorso luglio, il « Velos », che da circa quattro anni era in disarmo, osò le vie del mare con le stive — che avevano per tante volte contrabbandato alcool e stupefacenti nell'America proibizionista — cariche di uomini. I primi due viaggi andarono bene, ma al terzo la polizia palestinese, messa sull'avviso dagli stessi compagni giunti precedentemente, attendeva il « Velos » al largo. Si iniziò una caccia accanita, ma il « Velos » riuscì a portarsi al di fuori delle acque territoriali ed a sottrarsi alla cattura. Qualche giorno dopo, però, battendo abusivamente la bandiera inglese, il vapore riuscì ad approdare in una baia deserta, nei pressi di Ciuffa. La vigile polizia palestinese riuscì a far tornare a bordo quei pochi che avevano potuto toccare la terra promessa, e, tratto in arresto il comandante del « Velos » sequestrò in pari tempo il piroscafo. I quattrocento ebrei rimasero chiusi nella prigione galleggiante per circa un mese.

Verso la fine dello scorso ottobre, scortato da due torpediniere, il « Velos » dovette far rotta per il Pireo dove giunse sei giorni dopo. La situazione diventava intanto sempre più tragica per i passeggeri. Alla scarsezza dei mezzi di sussistenza si aggiunse infatti la minaccia della polizia greca di trarre in arresto gli infelici se non avessero abbandonato al più presto il porto. La tragica sorte di quei disgraziati mosse a pietà il console romeno del Pireo che, senza consenso delle autorità di Bucarest, provvedeva al loro imbarco gratuito sul piroscafo « Regale Carol », che, come si è detto, toccava giorni fa il porto di Costanza.

Ma le peripezie di quel gruppo di « ebrei erranti » non erano finite. Le autorità romene non vollero infatti concedere il viaggio gratuito in ferrovia fino al confine polacco. Intirizziti dal freddo, molti erano vestiti di leggeri abiti estivi, fiaccati dalle lunghe privazioni e dai contrattempi subiti, i quattrocento ebrei polacchi offrivano di sè uno spettacolo pietoso. Alcune giovani donne tentarono di gettarsi in mare ed altre di avvelenarsi, mentre i più forti cedevano allo scoramento. L'Ufficio palestinese di Costanza potè finalmente provvedere al rimpatrio degli emigranti, che scortati dai gendarmi, attraversarono iersera le vie della città recandosi alla stazione per prendere il treno che li diconduce in Polonia.

Le feste di Brisbane

in onore dell'equipaggio del "Diaz"

BRISBANE, 29

Il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore italiano *Diaz* hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal Sindaco di Brisbane nella grande sala municipale. Sono stati pronunciati discorsi improntati alla più viva cordialità. Il Governatore ha offerto una colazione in onore del comandante del *Diaz*, il quale, insieme coi suoi ufficiali, ha poi partecipato ad un *garden party* cui sono intervenuti anche l'Arcivescovo Dukig, il Governatore e tutte le autorità. Ha prestato servizio la banda del *Diaz* che ha suonato, applauditissimi, gli inni delle due Nazioni. Il comandante ha ricevuto a bordo i membri del Fascio locale.

Le deliberazioni del Consiglio

per il progresso delle scienze

ROMA, 29

Sotto la presidenza di S. E. Mariano D'Amelio si sono adunati in Roma il Consiglio direttivo e il Comitato scientifico della Società Italiana per il progresso delle scienze. E' stato stabilito di tenere a Palermo la 24.a riunione della Società, nella settimana dal 12 al 18 ottobre 1935, e di affidare la presidenza del Comitato ordinatore a S. E. Salvatore Di Marzo, rettore magnifico di quella Università.

E' stata poi approvata la istituzione della nuova sezione di agronomia forestale designandone presidente S. E. Giacomo Acerbo. Su proposta dell'amministratore S. E. Azzolini sono stati erogati contributi finanziari all'Istituto di studi per l'Alto Adige, all'Istituto di studi adriatici, all'Istituto di studi legislativi, all'Istituto per le applicazioni del calcolo, al Comitato giacciologico italiano, alla biblioteca scientifica tecnica italiana e al Bollettino della Venezia Tridentina. Sono stati banditi concorsi al premio Reina di lire 3000 riservato a lavori di geofisica per il 1937 e al premio Ciamiciani di lire 5000 per lavori di chimica pura per il 1936. Infine il Consiglio direttivo ha istituito 20 premi Mussolini di lire 1000 per ciascuna delle sezioni scientifiche della Società da distribuirsi in occasione della riunione di Palermo ai migliori lavori relativi a temi proposti dal Comitato scientifico

E' alto due metri e 75 cm

e continua a crescere

ALESSANDRIA, 29

Ad Alessandria d'Egitto vive un giovane indigeno fenomeno. Si tratta di un ragazzo che continua a crescere. Oggi ha quindici anni ed è alto 2 metri e 75 centimetri. Si chiama Saied Mohamed Hegazi, e la sua smisurata crescita data dal giorno in cui è caduto da una impalcatura dove lavorava come muratore. Il giovane nella caduta non riportava lesioni, ma contraeva una malattia interna delle ossa che lo faceva crescere in altezza oltre ogni misura. Dopo un anno di degenza all'ospedale indigeno di Alessandria, dove invano i sanitari hanno tentato di arrestare la mostruosa crescita, i genitori hanno deciso di ritirarlo in casa. Ma la stanza più alta non misura che tre metri, donde la grave difficoltà di alloggiarvi Hegazi. I medici che hanno visitato il ragazzo temono che l'incredibile fenomeno possa avere fatali conseguenze, tuttavia non riescono a trovare un rimedio adatto.

Semina la strada di chiodi

per esser solo ad un'asta

SAN REMO, 29

Una curiosa avventura è capitata a varie automobili sulle quali erano diverse persone che dovevano prendere parte ad una gara di appalto indetta dal comune di Bajardo, per la aggiudicazione della riscossione delle imposte di consumo. Baiardo, dista dalla nostra città una quindicina di chilometri, ed è posta su una una vicina collina per accedere alla quale, non vi è che una sola strada carrozzabile. Dato che l'asta era fissata per le 10 del mattino, i concorrenti a mezzo di automobili, qualche tempo prima, si dirigevano perso la destinazione e tutto andava bene fin dopo Ceriana, quando la prima delle auto si accorse di avere afflosciate le gomme, a causa di una infinità di chiodi nuovi che si erano infissi nei pneumatici; ma anche le vetture che venivano dopo, portavano tracce di questa speciale semente ferrigna, per cui fu necessario fermarsi e procedere al cambio delle gomme. Prima di riuscire a mettere ogni cosa a punto, dovette passare del tempo e, quando, dopo grande fatica parte delle automobili giunsero a destinazione, appresero con stupore che tutto era finito e l'aggiudicazione era stata fatta all'ora stabilita all'unico concorrente presentatosi.

Alcune vittime interessate del ritardo e precisamente Virgilio Battilana, Giacomo Girardi, Lionello Grandis e Guido Marzi, hanno sporto regolare denuncia ai reali carabinieri, che hanno potuto constatare personalmente ogni cosa per assicurare alla giustizia l'ignoto spargitore di chiodi con l'indubbia intenzione di evitare il giungere dei concorrenti in tempo, per l'appalto.

SEGNALAZIONI

Musica antica e nuova

Nel *Corriere della Sera* l'on. Lualdi riferisce con vivezza un'udienza accordatagli da S. A. R. la Principessa di Piemonte a Napoli. Scrive a un certo punto l'egregio compositore:

« Mi ricorda i concerti di Venezia, del 1932, e ha la bontà di ripetermi il suo rammarico di non aver potuto assistere alle manifestazioni di quest'anno. Mi chiede le più ampie e minute notizie sul Festival di cui è alta patrona con interesse vero, con curiosità di artista che mi autorizzano ad entrare in particolari e a raccontare della specialissima atmosfera che si forma in questi cicli di manifestazioni dedicate alla musica contemporanea. La quale fa sì che una composizione come *Der Wein*, di Alban Berg, arditissima, nella sua classica compattezza di stile, per un pubblico normale, trovi nell'ambiente veneziano le più calorose accoglienze; e che quello stesso *Capriccio* per pianoforte e orchestra di Igor Strawinski, che ieri sollevò, all'Augusteo di Roma, alcuni dissensi, abbia avuto nel settembre scorso alla Fenice gli onori del trionfo. *Per la musica contemporanea non v'è speranza fra noi sino a che, nei teatri sovvenzionati e nei minori e negli istituti di concerti, non muti profondamente l'atmosfera, come è radicalmente mutata nelle mostre di arti figurative, nell'architettura e nella letteratura; e si esca dallo stridente anacronismo nel quale, in completo contrasto con lo spirito lo stile le finalità della Rivoluzione fascista, si continua a malamente vivere, per entrare nel secolo di Mussolini, che proprio non sa di muffa; nei nostri giorni, che non sono di catalessi; nel nostro spirito che non è nè rinunciatario nè pavido, ma di ardimento e di conquista* ».

Bravo, bravissimo Lualdi; questo si chiama parlar chiaro e noi ci auguriamo vivamente che egli si ricordi di queste sue energiche parole quando si tratterà di organizzare il Festival musicale del 1936, tenendo conto che anche per esecuzioni di vasti complessi — orchestra, cori, a soli etc. — puta caso, in piazza San Marco, la musica moderna e modernissima offre composizioni grandiose di profondo interesse e suscettibili di un successo almeno pari a quello riportato dalla *Messa* di Verdi la scorsa estate. I *festivals* veneziani nacquero per sollevare quella povera cenerentola delle arti che è la musica moderna, dalla sua posizione di tappabuchi seralmente tollerata, in cui è mantenuta; ridedichiamoli, dunque, interamente alla musica moderna, lasciando le esumazioni alla Scala, al Reale, ai maggi fiorentini, ecc. ecc.

Ma a parte tal questione di dettaglio, dicevamo bravo, bravissimo, Lualdi, e confermiamo, perchè insomma è assurdo che nel campo musicale si tolleri ciò che negli altri campi dell'arte non si tollera più. Ve l'immaginate voi che cosa accadrebbe se nei nostri teatri si recitassero quasi esclusivamente ogni sera che Dio ci manda gli autori del sei e del settecento giungendo al massimo a quelli del romanticismo? A furia di *Tartufi*, o di *Giuliette e Romei*, o di *Ernani*, si può star sicuri che la scena di prosa verrebbe definitivamente seppellita. Ora che altro si fa nelle sale di concerto e nei teatri di musica se non questo di ripetere insaziabilmente i *capolavori* del sei e settecento e del romanticismo? Magnifici, stupendi, badiamo; ma quando si vedono dei grandi direttori compiere lo sforzo inaudito di dirigere per la ennesima volta in eccelse stagioni sinfoniche l'*Incompiuta* di Schubert che il popolino sa a memoria dai film americani e Toscanini far tutto un programma di Wagner, come un maestro di banda domenicale, con brani tolti dalle opere che si eseguiscono dovunque e sempre, nella sola cornice che loro conviene, il teatro, vien fatto di domandarci in che mondo vivano essi e coloro che organizzano le eccelse stagioni sinfoniche. Aria, dunque; fresca, viva, nostra, senza puzza di muffa.

E rifiuti più che può l'on. Lualdi la collaborazione dei molti padri Zappata della musica italiana che fingono di volere il moderno e rielaborano l'antico.

Guerra all'umanità

Il Governo francese, obbligato a ridurre le spese dei bilanci, non ha trovato di meglio da fare che falcidiare quello della sanità pubblica. Ventinove milioni per la campagna antitubercolare aboliti. Dieci milioni per la campagna contro le malattie veneree, aboliti. Le spese militari aumentate.

In Germania sterilizzano i degenerati e gli abnormi. In Francia sembra abbiano intenzione di accrescere le culture di bacilli e i mezzi di distruzione in guerra.

Pensiamo anche noi, col *Giornale di Genova*, che ci sia una buona via di mezzo fra i due estremi: curare il miglioramento della razza senza deificarla, curarla con mezzi sanitari senza avvilire la vita umana, proprio come fa il Regime Fascista.

La Marcia di Ronchi rievocata

in una conferenza a Oslo

OSLO, 29

In questa sede del Comitato della «Dante», il dott. Salvatore Sibilia, lettore di lingua italiana all'Università di Goteborg, ha tenuto una applaudita conferenza sulla Marcia di Ronchi e la occupazione dannunziana di Fiume. Il Sibilia, che ha partecipato alla marcia, ha fatto al suo uditorio di stranieri un efficace quadro politico dell'Italia del 1919 e una palpitante rievocazione della leggendaria impresa.

Libri nuovi

Domenico Tumiati: Opere: «La Terra degli dei». Fratelli Treves ed. Milano, L. 10.

SPIGOLATURE

La soppressione dei tuguri, problema economico e sociale, sempre presente allo spirito del duce e a lui incisivamente rilevato nel suo discorso per l'inizio delle demolizioni attorno all'Augusteo, offre un grande interesse agli studiosi dei problemi urbanistici. Il dott. Mequet della Sezione studi e ricerche dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha dettato uno studio sull'argomento nella «Revue Internationale de la Proprieté batie». Con sforzi notevoli, egli rileva, da diverse decine di anni si erano migliorate le condizioni di alloggio dei ceti più bassi e con lo sviluppo dell'urbanistica, si era giunti veramente a buon punto, quando, in appena 6 anni, dal 1914 al 1920, il risultato di questi sforzi fu a poco a poco, quasi ridotto al nulla. Non solo le demolizioni hanno ridotto il numero degli alloggi in alcuni quartieri, obbligando la popolazione a rifugiarsi negli immobili rimasti, ma la costruzione delle nuove case, la riparazione e la manutenzione di quelle esistenti, dovettero cedere il passo ad attività più urgenti. Nel 1920 l'intervento diretto dei poteri pubblici fece accentuare la ripresa ed in tutti i Paesi le costruzioni sorpassarono il livello medio dell'inizio del secolo. In dieci anni in Italia si costruirono circa 3 milioni di case in Inghilterra circa 2, igienicamente più salubri. Lo scoppiare della crisi economica nel 1929-30 creò la crisi di alcune locazioni e la crisi di alcuni alloggi. La crisi di affitto per alcuni immobili si attenuerà quasi automaticamente con la ripresa degli affari e l'accrescimento dei redditi, ma la crisi di case per il popolo, cioè il problema dei tuguri, non si risolverà da sola. L'autore crede urgente in via preliminare: a) stabilire alcuni principi per la lotta contro i tuguri; b) costituire organi di controllo e di ispezione nelle condizioni delle case; c) determinare regole precise e ragionevoli per l'espropriazione, in vista della trasformazione di immobili o di intieri quartieri insalubri. Tali problemi dovrebbero essere studiati in un Congresso dell'Unione Internazionale.

*

Prima della crisi gli Stati Uniti si vantavano di saper dare alla propria gioventù un'istruzione superiore a quella di qualsiasi altra nazione del mondo e certamente spendevano per essa molto più che altrove. Che cosa hanno fatto dell'istruzione pubblica americana cinque anni di acuta crisi? Nel passato sono state fatte delle spese inconsiderate. A causa del prevalente sistema americano del «lasciar fare» e del decentramento governativo, non esisteva un vero e proprio sistema educativo americano. Ogni Stato, ogni contea, ogni municipalità aveva il suo « sistema ». Ogni autorità locale stabiliva il suo programma; assumeva, stipendiava e licenziava i suoi insegnanti; sceglieva i suoi testi scolastici, costruiva le sue scuole, ecc. Negli Stati Uniti non esiste nulla che possa essere paragonato ad un Ministero della Pubblica Istruzione. Il risultato di questo sistema è stato il seguente: quando i Governi locali hanno dovuto ridurre le proprie spese a causa della crisi, hanno ridotto in misura assai maggiore quelle per l'istruzione pubblica. Ma sono andati troppo in là e sono stati operati danni irreparabili. Migliaia di scuole sono state chiuse, centinaia di migliaia di ragazzi non hanno ora più nessuna possibilità d'istruirsi. Fino a quando gli Stati Uniti lasceranno in mano di migliaia di enti locali la pubblica istruzione, senza adottare un sistema razionale come quello che esiste in Italia? Molti americani si sono posti questa domanda, che si è posta pure Robert Wolbert Gale della Università di Harvard.

*

La diffusione vittoriosa della radio, quella anche più trionfale dello sport, la minor possibilità di concentrazione spirituale e di tranquillità economica hanno arrecato un innegabile colpo alla tradizione della buona musica eseguita in famiglia senza alcuno scopo di lucro, senza alcuna pretesa di esibizionismo, per puro amore e per intima gioia. Nell'intento di arginare la meccanicità della nuova educazione musicale del popolo e di richiamare in vita questa consuetudine di così grande significato culturale, il 20 corrente si è celebrata in Germania per la terza volta la « giornata della musica di famiglia ». A tale scopo la sezione competente della Camera della Musica del Reich aveva disposto che in ogni città e fin nel più piccolo villaggio venisse eseguita musica nazionale del genere. Le iniziative sono state molte e varie a seconda della città. A Berlino, sono stati esposti nel «Marmorhaus» al Kurfürstendamm tre nuovi tipi di pianoforte popolare che per il prezzo e le dimensioni ben s'adattano così alla piccolezza dei nuovi appartamenti, come alla borsa dei loro inquilini. A Cassel, centro importante per questo genere di musica hanno avuto luogo presso trenta famiglie sparse nei vari quartieri, pomeriggi musicali ai quali ciascuno poteva intervenire fin quando, si capisce, lo consentiva la capacità degli ambienti. A Friburgo nel Breisgau, il Comune ha avuto un'idea originale: ha messo a disposizione degli organizzatori una intiera casa di sua proprietà nella quale durante tutta una settimana — dal 17 al 24 corrente — chiunque potrà avere gratuitamente una lezione di musica teorica, di pianoforte, di violino o di flauto.

Una conferenza dell'on. Ciarlantini

su "Roma colonizzatrice" a Colonia

COLONIA, 29

Per iniziativa dell'Istituto di cultura italo-germanico, l'on. Ciarlantini ha tenuto nell'aula magna dell'Università una conferenza su *Roma colonizzatrice* che ha destato vivo interesse e consenso nel numeroso pubblico. Il conferenziere è stato applauditissimo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporti annuali

Stasera, alle ore 21, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo di S. Croce; seguirà, alle ore 22.30, il rapporto del Gruppo di Dorsoduro. Presiederà il Segretario Federale.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: comm. avv. Giulio Sacerdoti, avv. Gino e Luisa Sacerdoti L. 200, Organizzati dell'Azienda Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Venezia L. 250; Personale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio di Venezia lire 112.35.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione pugilato — Gli allenamenti sono già iniziati. Gli universitari che intendono praticare tale sport si presentino all'ufficio sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Corsi di ginnastica presciatoria. — Per accordi intervenuti con il Comando Federale gli universitari che intendono frequentare i corsi possono farlo secondo il seguente orario presso le sedi rionali dei Fasci Giovanili di Combattimento:

Lunedì: S. Croce dalle ore 20.30 alle ore 21.30; Cannaregio dalle ore 22 alle ore 23 — Martedì: S. Polo dalle ore 20.30 alle ore 21.30; San Marco dalle ore 22 alle ore 23 — Mercoledì: Lido dalle ore 20.30 alle ore 21.30; Castello dalle ore 22 alle ore 23. — Giovedì: Giudecca dalle ore 20.30 alle ore 21.30; Dorsoduro dalle ore 22 alle 23. — Venerdì: Murano dalle ore 19.30 alle 20.30; Mestre dalle ore 21.30 alle ore 22.30.

Nel R. Provveditorato agli Studi

Con recente provvedimento il Ministero dell'Educazione Nazionale ha trasferito l'Ispettore Scolastico Capo cav. Giacomo Pesce dalla sede di Venezia, dove era addetto all'ufficio del R. Provveditorato agli Studi, a quella di Torino nella stessa qualità di Ispettore addetto a quel Provveditorato agli Studi. Il provvedimento, che appaga una aspirazione del predetto funzionario, sarà appreso con rammarico nell'ambiente scolastico di Venezia, dove il cav. Pesce ha esercitato la sua attività per nove anni, e dove egli era molto apprezzato e stimato.

Il Ragioniere Capo del R. Provveditorato agli Studi di Venezia, sig. Giovanni Liguori, è stato recentemente insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. L'altro giorno il Provveditore e tutti i funzionari vollero dare al neo-cavaliere una prova del loro affettuoso attaccamento offrendogli le insegne della onorificenza. Il Provveditore comm. Lizier si rese interprete dei sentimento di tutti esprimendo al cav. Liguori i sensi della stima e della considerazione delle quali egli è circondato nell'ufficio, per la competenza, il tatto e l'alacrità con cui egli dirige i delicati servizi di ragioneria di questo importante Provveditorato agli Studi.

Il cav. Liguori, nel rispondere, affermò la sua commossa gratitudine per questa manifestazione ed i suoi sentimenti di vivo attaccamento per i superiori ed i colleghi dell'ufficio.

Lesse in ultimo una arguta e simpatica composizione il rag. Cavallaro del Provveditorato.

Avviso ai premilitari

della 49 Legione San Marco

Tutti i premilitari del I e II corso dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise di domenica 2 dicembre nelle seguenti località:

1. Battaglione « Martiri Fascisti »: Scuole «Gaspare Gozzi» via Garibaldi.
2. Battaglione « Colleoni »: Scuole S. Girolamo.
3. Battaglione « Benito Mussolini »: ex Ospedale Militare S. Chiara.
4. Battaglione « Giovanni dalle Bande Nere »: S. Elena ex campo sportivo militare.

I Giovani Fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa.

I sigg. Istruttori dovranno per tale ore trovarsi nella località di adunata dei singoli reparti; uniforme di marcia.

Corso del lunedì

5. Battaglione « Giulio Cesare »: Si troveranno alle 14.30 precise in caserma Manin.

I sigg. Istruttori per tale ora dovranno trovarsi nella stessa località.

Milizia Nazionale della Strada

E' aperto l'arruolamento per n. 150 Militi in prova della Milizia Nazionale della Strada.

Gli interessati potranno prendere visione del Bando di Reclutamento presso il Gruppo Fascista « Francesco Baracca » di Murano.

DIARIO SACRO

30 Venerdì. — S. Andrea Apostolo Fratello di Pietro, morto nell'Acaia, nel I. secolo. — Festa titolare a S. Andrea de Zirada: alle 10.30 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi e benedizione — A S. Giovanni di Rialto giorno di suffragio per i Defunti alle 8.30 Messa ed esposizione; alle 19 Vesperi dei Defunti, discorso, benedizione e assoluzione al tumulo. A San Lio, S. Barnaba, S. Simeon Piccolo alle 15 Via Crucis e benedizione.

Un benemerito delle Biennali

Pane George Koondy

La figura di Paul George Konody era una delle più note tra quelle dei benemeriti collaboratori stranieri nell'organizzazione delle Biennali veneziane.

Critico d'arte acuto ed autorevole, collaboratore dei più importanti giornali quotidiani e delle più reputate riviste d'arte della Gran Bretagna, amico e consigliere ascoltatissimo di eminenti personalità della politica, della coltura e del censo nel suo paese, Paul George Konody, che il suo appassionante amore per l'Italia spingeva quasi ogni anno a ritornare nel nostro paese, aveva compreso la idea generosa e geniale, che aveva dato vita, nel 1895, alle Esposizioni Biennali Internazionali veneziane, e se n'era subito innamorato. A tal segno che, non appena gli fu possibile, per mezzo delle sue alte aderenze nel mondo politico, mondano e intellettuale londinese, egli costituì un Comitato per l'organizzazione permanente della Mostra d'Arte britannica alle Biennali veneziane, comitato del quale assunse la presidenza il conte di Plymouth, e la vice presidenza Lord Montagu of Beaulieu, ma del quale effettivamente egli divenne l'animatore e il trascinatore, nelle sue funzioni di segretario.

Fin dal 1909, cioè dalla IX. Biennale, Paul George Kanody fu l'effettivo organizzatore, finanziatore e patrono della mostra britannica a Venezia; per essa, egli riuscì a indurre un mecenate inglese, Sir David Salomons, a dare al Comitato i fondi occorrenti per l'acquisto del bel padiglione sulla Montagnola, il quale divenne così proprietà del Comitato, assicurando la continuità e l'organicità della partecipazione alle Biennali della arte britannica.

In tal modo il Konody ha allestito la sezione britannica a tutte le Biennali, che sono seguite alla IX — salva, naturalmente, la parentesi della guerra, parentesi che per la Gran Bretagna s'è protratta fino al 1922 — fino alla Biennale XVII del 1930, compresa.

Frattanto, con l'andare degli anni, il Konody era rimasto unico superstite tra i componenti del Comitato. Nel 1931 egli decise perciò di offrire in dono il padiglione al Governo inglese, purchè questo si impegnasse a continuarvi l'organizzazione biennale della mostra britannica. Il Governo di Londra accettò il dono, e infatti dal 1932 il padiglione della Gran Bretagna appartiene al Governo di S. M. Britannica, il quale vi organizza regolarmente la mostra d'arte per il tramite del Ministero dell'Overes Trade.

Paul Konody è stato dunque veramente benemerito delle Biennali veneziane, ch'egli d'altra parte ha largamente contribuito a far conoscere e ad accreditare nel suo paese con la sua opera di critico, di scrittore e di giornalista valoroso e fecondo.

Egli è morto a Londra il 30 novembre 1933. E proprio in questi giorni, nel primo anniversario della sua morte, giunge notizia da Londra di un nobile omaggio reso alla sua memoria.

La vedova di Paul Konody, signora Alessandra Konody, interpretando il desiderio dell'estinto, aveva fatto dono della sua preziosa biblioteca d'arte — comprendente oltre 2000 volumi di grandissimo interesse — al Victoria and Albert Museum di Londra.

Ora la direzione del Museo ha staccato dal complesso della vasta raccolta le collezioni d'arte decorativa, allontanandole dal centro di South Kensington, sistemandola come sezione staccata, presso il Bethnal Green Museum, e aggiungendovi la biblioteca di Paul Konody.

Questo nuovo complesso culturale è stato intitolato al nome di Paul George Konody.

Mentre un così significativo omaggio vien reso, nella sua patria, alla memoria di quest'uomo modesto e benemerito, è giusto che la sua figura sia rievocata anche a Venezia, alla quale egli ha dato, con sincero amore, tanta parte della sua nobile e feconda attività.

I tè benefici al Danieli

Domenica prossima i grandi saloni del Danieli accoglieranno il miglior pubblico veneziano, che vi si darà convegno per l'attesa inaugurazione dei The Benefici pro opere di beneficenza cittadine.

Il Comitato, che alacremente lavora per l'organizzazione di queste riuscitissime riunioni mondane, si è assicurata un'ottima orchestra che debutterà colle migliori e più moderne produzioni del repertorio.

Il biglietto d'ingresso con diritto alla consumazione è stato fissato in L. 10, sconto 25 per cento ai Sigg. Ufficiali in servizio attivo ed ai soci del G.U.F.

Sono pervenute alla Contessa Morosini le seguenti offerte da parte di Dame Patronesse: L. 50 della signora Jolanda Zuccheri Ca' Zorzi, L. 75 della signora Nerina De Masellis Tricomi, L. 50 della signora Albertina Ara, L. 200 della Contessa Amelia De Reali.

Trattenimenti danzanti del Veloce

Domenica nelle Sale dell'Albergo Vittoria si terrà il consueto trattenimento danzante che si inizierà alle ore 15. Anche per questa domenica le richieste di biglietti fanno prevedere che un numeroso pubblico di soci e simpatizzanti parteciperà alla festina, assicurando l'esito migliore.

I pochi biglietti potranno essere ritirati in Sede Sociale entro domani sabato alle 23.

La visita di S. E. il Prefetto

all'Ospedale al Mare

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Cav. di gr. Croce avv. Francesco Benigni Prefetto di Venezia, ha visitato l'Ospedale al Mare.

Accompagnato dal Presidente gr. uff. prof. Garioni, dal vice presidente cav. uff. dott. Antonio Dian, dal Medico direttore, dal segretario generale, dai primari ed assistenti, S. E. ha visitati i vari padiglioni di medicina e chirurgia, nonchè i servizi ed i laboratori avendo parole di elogio per la minuziosa cura con la quale tutto è predisposto, per l'ottima organizzazione, per l'autonomia raggiunta dall'Ente nel provvedere a molteplici bisogni.

Il Prefetto è rimasto particolarmente colpito dall'ampiezza dell'arenile tra i Padiglioni ed il mare e dalle numerose terrazze che caratterizzano il grande Stabilimento elioterapico. Ha molto apprezzato la ricchezza di impianti per dotazioni accessorie e per cure complementari. Ha trovato ovunque proprietà, ordine e pulizia; ha rilevato che nulla l'Amministrazione trascura per rendere bello e gradito il soggiorno dei degenti.

S. E. Benigni si è affabilmente intrattenuto al letto di parecchi malati.

Nell'accomiatarsi ha manifestato il suo vivo compiacimento al gr. uff. Garioni e al cav. uff. Dian che, bene coadiuvati dal personale, infaticabilmente si adoperano nell'interesse dell'Istituto tanto noto ed apprezzato.

Proiezione di 'Teresa Confalonieri,'

per le truppe del Presidio

Ieri alle ore 14, al Cinema Moderno, per iniziativa ed a cura del Comando del Presidio, venne proiettato il film « Teresa Confalonieri » davanti ad una larghissima rappresentanza delle forze armate.

Assistevano alla interessante proiezione il Generale Cavandoli, Comandante del Presidio Militare, il Colonnello Casta Capo Ufficio del Presidio, il Colonnello Boch del Reparto Compartimentale oltre ad un numeroso gruppo di ufficiali e di sottufficiali di tutte le armi e specialità, e ad una folla di militari di truppa d'artiglieria, di fanteria, di aviazione, della R. Marina, della Finanza e della M.V.S.N. Il servizio d'ordine venne egregiamente disciplinato dal maresciallo De Angelis del Presidio.

Con tali trattenimenti offerti ai nostri soldati, si sviluppa l'opera opportunissima intrapresa dal Generale Cavandoli per tener sempre desto lo spirito militare della truppa allargando insieme la cerchia del la sua coltura facendola assistere a spettacoli di carattere patriottico ed istruttivo. Cura questa molto utile e benefica, anche perchè unendo in atmosfera di cordiale cameratismo i militi delle varie armi e specialità, serve a cementare quei vincoli di solidarietà e di colleganza che tanto servono potenziare ed a fondere in un blocco saldo ed omogeneo i vari elementi di un'armata.

Rancio di S. Barbara

degli Artiglieri veneziani

Gli Artiglieri Veneziani festeggeranno martedì prossimo 4 dicembre la Santa Patrona con una riunione al Bottegon, Calle Vallaresso, dove a cura dei Proprietari saranno allestite le mense per un rancio che sarà consumato in un sano spirito di cameratismo.

L'azione avrà inizio alle ore 20 con l'attacco alla pasta asciutta e continuerà viva con la distruzione del piattoforte (vitello con contorno), del formaggio, della frutta e del caffè. Il vino schietto accompagnerà tutta l'azione.

Quota individuale L. 7. Il camerata Baietta Adolfo Casa dell'Abbigliamento, Via 22 Aprile (S. Bartolomeo) riceverà le adesioni tutti i giorni, esclusa la domenica, sino alla sera del 3 dicembre p. v.

Rancio dell'Ass. Marinai in congedo

Numerosissime sono già pervenute le adesioni per il rancio speciale che verrà consumato la sera del 4 dicembre p. v., giorno di Santa Barbara, protettrice dell'Arma.

Si invitano coloro che ancora non avessero data l'adesione a presentarsi in sede per prenotarsi e versare la quota stabilita di L. 5, non più tardi di domenica 2 dicembre p. v. termine ultimo per le iscrizioni.

Con altro comunicato verrà indicata l'ora e la località.

Unione Ufficiali in Congedo

Inaugurazione Corsi Addestramento

Domenica 2 dicembre p. v. alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione dei Corsi di Addestramento per Ufficiali in congedo nelle sale Apollinee del Teatro «La Fenice» (S. Fantin n. 1971). A tale inaugurazione, che questo anno avrà carattere particolarmente solenne, sono state invitate tutte le Autorità di Venezia.

Tutti i Sigg. Ufficiali in congedo iscritti sono tenuti ad intervenire (uniforme ordinaria sia vecchio che nuovo modello) e dovranno trovarsi adunati in sala per le ore 10.45 precise.

Sarà particolarmente gradito lo intervento di tutti gli altri sigg. Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo.

Tagliatore dell'Unione militare

Sabato e Domenica p. v. sarà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Pola. Coloro i quali vorranno fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse agli iscritti all'U.N.U.C.I. dovranno fornirsi prima del prescritto Buono in Segreteria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria dello Ing. Attilio Cadel, l'ing. Umberto Padoa, offre L. 50 all'Ente Opere Assistenziali.

La visita di S. E. il Patriarca

ai ricoverati delle Casermette

Domani sabato alle ore 15 S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Luigi Olivotti, si recherà alle Casermette per visitare i poveretti che sono colà ricoverati e per rivolgere loro la parola confortatrice di Dio.

Nell'occasione il Cardinale procederà alla benedizione di una pala di pregevole pittura nella quale è raffigurata l'immagine di San Bosco, l'apostolo dei poveri e l'angelo della carità, nella piccola cappella adibita sin dall'anno scorso ad oratorio.

Dopo la benedizione della pala l'amatissimo Presule si intratterrà con la sua nota benevolenza fra i poveri.

La Congregazione di Carità

pei propri benefattori

Anche quest'anno la Congregazione di Carità di Venezia, che mantiene vivo il culto dei Suoi Benefattori conservandone la memoria nelle lapidi marmoree dei propri Istituti, nelle periodiche sue pubblicazioni, e con numerose celebrazioni di esequie singole e di Messe speciali, ha commemorato il 28 novembre u. s. nella Chiesa dell'Ospedaletto annessa alla Pia Casa di Ricovero, tutti indistintamente i propri Benefattori con una grande funzione religiosa di suffragio.

Intervennero alla cerimonia S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Dr. Jeremich, essendo impedito S. Em. il Cardinale Patriarca, il Comandante Bertin in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, il Tenente Forti per il Comando di Presidio, il dott. Canal per il Preside della Provincia, il prof. Pilon per il Fascio di Venezia, la Cont. Elti di Rodeano per l'Associazione Madri e Famiglie Caduti, l'ing. Davanzo per la Presidenza Ospedale Civile, le sigg. Tessier, Pegorini, Rizzo, il Presidente della Congregazione avv. comm. Giuseppe Tessier, i Patroni dott. Torchio, ing. Colussi, cap. Galleazzi, sig. Scarpa, il Segretario Generale dott. cav. uff. Mario del Gobbo, il rag. capo cav. uff. Pietro Polin, il capo dell'Ufficio Tecnico cav. uff. arch. Rubini, l'economo sig. Nadin, il Direttore della Casa di Ricovero cav. Pieresca, funzionari, allievi, ricoverati e personale di tutti gli Istituti Congregatizi.

Come nei decorsi anni la cerimonia fu solenne pei numerosi sacerdoti officianti, e per la bella musica perfettamente eseguita dall'organo e dalla Schola Cantorum dell'Istituto Manin sotto la Direzione del maestro Luigi Don Vio.

Dopo la funzione S. E. il Vescovo Ausiliare e tutte le Autorità intervenute furono accompagnate dal comm. avv. Tessier a visitare l'annesso Istituto della Pia Casa di Ricovero, inaugurato il 28 ottobre u. s. nelle sue opere di trasformazione e di restauro, conseguenti ai lavori di ampliamento del vicino Ospedale Civile.

S. E. e le Rappresentanze ebbero ad esprimere il loro compiacimento più vivo al comm. avv. Tessier per la magnifica sistemazione dell'Istituto.

Soltanto un rilievo doloroso si dovette fare nel percorrere le luminose vastissime sale della Pia Casa: che cioè moltissimi letti sono vuoti, e non potranno accogliere i numerosissimi aspiranti al ricovero sino a quando le difficili condizioni di Bilancio dell'Opera Pia non potranno essere risanate.

L'Amministrazione Congregatizia fa il più vivo assegnamento sulla mai smentita generosità di sentire dei cittadini abbienti.

I prezzi concessionali locali

per il trasporto di merci a carro

Dal 1.o dicembre c. a. andranno in vigore sulle Ferrovie dello Stato dei « prezzi concessionali locali di concorrenza » applicati ai « trasporti di determinate merci a carro » eseguiti *fra* le stazioni delle Tre Venezie, oppure in *partenza* da queste per la Lombardia e l'Emilia od in *arrivo* da queste ultime, nonchè ai trasporti di legname in *partenza* dalle Provincie di Verona, Vicenza, Trento, Bolzano, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume per tutte le stazioni della rete.

Detti prezzi avranno validità fino al 30 giugno p. v. e degli stessi potranno fruire gli speditori che ne facciano domanda e sottoscrivano un apposito atto d'obbligo senza versamento di cauzione.

Agli Uffici ferroviari gli interessati potranno attingere tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Sabato 1. dicembre alle ore 16 sarà aperta ai soci la nuova sede del Dopolavoro Pubblico Impiego a San Marco Procuratie Vecchie, Sottoportico dei Dai.

La sede potrà essere frequentata solo dagli iscritti al Dopolavoro del Pubblico Impiego.

L'apertura d'un nuovo refettorio

per madri gestanti o nutrici

Sabato 1. dicembre alle ore 11.30 presso il Palazzo delle Scuole di S. Stin (S. Polo 2519 A) verrà aperto il terzo refettorio per le madri gestanti o nutrici.

Il ritorno del Podestà

Ieri alle ore 22,6 è ritornato dalla Capitale il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Associazione Naz. Bersaglieri

Calendario bersaglieresco 1935-XIII — Come annunciato l'Associazione Nazionale Bersaglieri farà il calendario per l'anno 1935-XIII. I biglietti settimanali, riuniti in blocco, saranno riccamente illustrati ed arricchiti di notizie riflettenti il Corpo. Il calendario costerà solo cinque lire ed una parte del ricavato sarà devoluto al nostro Museo Storico, geloso sacrario delle nostre glorie.

Opuscolo di propaganda — L'on. Alessandro Melchiori ha pubblicato in questi giorni un pregevole volumetto « Le nostre colonie » artisticamente illustrato dal pittore Castello. In esso l'autore rifà la storia della conquista e della valorizzazione dei nostri possedimenti d'oltre mare.

La indiscussa competenza di Alessandro Melchiori in materia coloniale e l'autorità che gli proviene in questo campo dalla sua carica di Commissario per il Turismo in Libia, di dirigente dell'Istituto Coloniale Fascista e della Fiera di Tripoli, fanno comprendere come egli fosse particolarmente adatto a trattare una materia così delicata ed appassionante.

Il prezzo di copertina è di lire 5, ma per espresso desiderio dello autore, su tutte le ordinazioni che perverranno pel tramite delle Sezioni dell'A. N. B. verrà accordato lo sconto del 30 per cento franco di porto.

Le prenotazioni per il calendario e per l'opuscolo, accompagnate dallo importo, dovranno essere recapitate al Segretario della locale Sezione Bersaglieri Giulio Marzot, S. Maria del Giglio, 2510.

Associazione Naz. Granatieri

I Granatieri della Sezione di Venezia e della Provincia sono invitati a partecipare alla inaugurazione della « Colonnella » della Sezione di Rovigo, che si effettuerà in quella città alle ore 10 del 9 dicembre p. v.

Si ricorda che, per recenti disposizioni riguardanti i biglietti ferroviari domenicali, viene concessa la riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie per gruppi di più di cinque persone.

I Granatieri che desiderano partecipare alla detta cerimonia dovranno prenotarsi alla Sede della Associazione (Venezia, S. Fantin Corte Minelli, 1878) entro il giorno 5 dicembre p. v.

Sindacati del Commercio

Riunione Fiduciari

Nella Sede della Delegazione dei Sindacati Fascisti del Commercio lunedì sera ha avuto luogo la Riunione dei Fiduciari di Categoria presieduta dal Commissario dell'Unione cav. Vittorio Fezzi.

Il cav. Fezzi dopo la presentazione fatta ai Fiduciari del nuovo Collocatore camerata Gastone Poli e messa in rilievo l'importanza della funzione dell'Ufficio Collocamento, ha parlato intorno all'attività svolta dal camerata rag. Gino Barzan, sull'organizzazione sindacale. Si è intrattenuto poi lungamente su varie questioni sindacali di diverse attività commerciali. Ha interrogato quindi ogni singolo Fiduciario soffermandosi su problemi interessanti ciascuna categoria.

La simpatica riunione protrattasi per oltre due ore si è chiusa con il saluto al Duce.

Sindacato venditori ambulanti

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Venditori ambulanti comunica:

Per opportuna conoscenza e norma degli interessati facciamo noto che in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno e dell'Epifania saranno concessi dal Comune di Padova permessi provvisori di occupazione di suolo pubblico per la vendita dei seguenti generi nei giorni sotto segnati: a) alle ditte in possesso di licenza di commercio per la vendita ambulante di frutta e verdura e di dolciumi, permessi di occupazione di suolo pubblico in Piazza delle Frutta per il periodo massimo dal 23 dicembre a tutto 6 gennaio successivo, allo scopo di esercitare la vendita al pubblico di: panettoni, focacce, torroni, mandorlato ed altri dolciumi; b) a chiunque ne faccia richiesta ed a prescindere da qualsiasi licenza di commercio, permessi di occupazione di suolo pubblico per il periodo massimo dal 17 dicembre a tutto il 6 gennaio successivo, allo scopo di esercitare la vendita al pubblico di calendari, agende e cartoline illustrate; c) alle ditte in possesso di licenza di commercio per articoli di mercerie, chincaglierie e giocattoli, permessi di occupazione di suolo pubblico per i soli giorni 23 e 24 dicembre p. v. e 5 e 6 gennaio successivo.

Tutti coloro che desiderano ottenere permessi di vendita sono invitati a presentarsi nelle ore d'Ufficio presso la sede del Sindacato, S. Luca, Calle Bembo 4785, non più tardi del giorno 14 dicembre.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza agli Invalidi di Guerra comunica i seguenti concorsi banditi dal Ministero della Marina e dal Ministero dei Lavori Pubblici: Ministero Marina, n. 18 posti di tenente medico in servizio permanente nel Corpo Sanitario Militare. Ministero dei Lavori Pubblici: n. 18 posti di alunno d'ordine nel ruolo dell'Amministrazione Centrale; n. 3 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno (sufficiente saper leggere e scrivere); n. 6 posti di vice segretario nel ruolo della carriera amministrativa. Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 28 Novembre XIII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 5

FRAZIONI - 28 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 14 - MORTI 1

Decessi: Franceschini Padoani Palmira d'anni 82, con. cas.; Tramontin Francesco 60, cel. manovale; Dal Borgo Luigi 57, con. bracc.; Nalini Luigi 66, con. pens. Albano Vittorino 1.

Per la disciplina del traffico

nelle vie di Mestre

Il Podestà con ordinanza di ieri ha disposto che il divieto di soste dei veicoli venga esteso alle seguenti vie di Mestre:

Via Fratelli Bandiera, per il tratto che va dal Cavalcavia all'imbocco di Via Rossarol; Via Giacomo Durando; Vie Rizzardi, Paolucci e Calvi, fermo rimanendo che le operazioni di carico e scarico dovranno essere effettuate nelle vie laterali, nelle quali è consentita la sosta.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Inizio del corso infermiere volontarie

della Croce Rossa

Si comunica che domenica 2 dicembre alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione del I. e II. Corso della Scuola Allieve Infermiere Volontarie Croce Rossa Italiana, presso la Sede del Comitato, Ponte di Canonica.

Le Signorine che non hanno ancora presentato la domanda d'iscrizione alla Scuola Infermiere, possono farlo a tutto sabato 1. dicembre.

Morte improvvisa

L'altra notte alle ore 2 mentre usciva da un bar di Via Vittorio Emanuele il sessantanovenne Paolo Bianchi, abitante a Cannaregio 5007, preso da improvviso malore cadeva a terra senza più dare segno di vita. Avvertito telefonicamente il maresciallo di notturna, Onofrio, si recava sul posto per le constatazioni di legge e faceva chiamare il medico di contrada dott. Sambo il quale accertava che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. La salma del poveretto venne quindi trasportata alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Iermattina il figlio Attilio, di anni 38, non avendo veduto rientrare il padre durante la notte e nel presentimento della disgrazia, si recava all'Ospedale accompagnato dal brigadiere Casella e si recava nella cella mortuaria dove riconosceva il proprio genitore. Egli raccontò che il defunto era rincasato alle 22.30 e s'era posto a letto e s'era levato poco dopo, avvertendo che si sarebbe recato a prendere una boccata d'aria essendo stato preso da senso di soffocazione in seguito ad uno dei suoi consueti attacchi cardiaci.

Colto da paralisi sulla via

Iersera alle ore 19.30 in Calle della Croce ai Bari un uomo dall'apparente età di cinquantacinque anni, di statura alta, coperto da un soprabito color grigio e con delle scarpe da militare fu visto improvvisamente cadere a terra senza tentare di rialzarsi.

I giovani Giovanni Paulon, d'anni 21, abitante a S. Polo 2385, e Carlo Fontanella, d'anni 17, abitante a S. Croce 1650, lo soccorsero immediatamente e a trasportarle nella vicina farmacia da dove si provvedeva al trasporto a mezzo di una lancia della Croce Rossa all'Ospedale Civile.

Ivi il medico di guardia constatava che lo sconosciuto era stato colpito da emiplegia alla regione destra, e nella caduta aveva riportato una ferita lacera alla regione frontale e per la quale venne dichiarato guaribile in giorni tre.

Perdurandogli lo stato di paralisi e non avendo in tasca alcun documento è stato impossibile sapere a quale nome abbia a rispondere.

Uu furto a Castello

Sere or sono il falegname Antonio Faedo, di anni 46, abitante a Castello 2507, rincasando veniva avvertito dalla sua coinquilina Gorile Italia, di anni 48, che i ladri avevano messo a soqquadro la sua stanza da letto. Il Faedo si recava immediatamente a porgere denuncia del fatto al Commissariato di che inviava colà il maresciallo di servizio e questi, unitamente al Faedo constatava che i ladri si erano impossessati di un anello d'oro del valore di 200 lire, di un paio di orecchini del valore di 100 lire e di 120 lire in moneta spiccola e di varie lenzuola.

Ieri a cura del Commissariato medesimo sono stati fermati per forti indizi la Gorile, il di lei marito Francesco Luca, di anni 51, e l'inquilina Norma Minio, di anni 36.

Oltraggia i vigili

e viene arrestato

Iersera in Calle della Mandola il quarantaduenne Valentino Tusset, abitante a Cannaregio 4819, commise degli atti di oltraggio ai vigili urbani Gildo Pattarello e Giulio Puppin che gli avevano intimato di allontanarsi da quel sito. Invitato a seguire i due agenti dell'ordine, il Tusset si rifiutò. Le due guardie civiche furono perciò costrette a condurlo con un motoscafo del Municipio alla R. Questura dove il funzionario di notturna dott. Casto lo dichiarò in arresto.

Sventure e disavventure

Cade e si distorce il piede

Transitando per il Piazzale Roma la cinquantacinquenne Anna Simoli, abitante a Santa Croce 121, inciampava e cadeva a terra riportando la distorsione del piede destro. Recatasi al Posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana del Piazzale Roma, è stata medicata a giudicata guaribile in giorni otto.

La ferita di un bambino

Il decenne Armando Lucchin, abitante a San Marco 2136, si feriva con un ferro all'anulare della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Infortunio sul lavoro

Il trentasettenne Urbani Rodolfo, abitante a San Marco 3111 ieri nel pomeriggio si era recato nel laboratorio del falegname Menetto a Santa Croce 2258 per lavorare del legno per proprio conto. Senonchè per la rottura di una cinghia del tornio una delle graffie della stessa lo colpiva alla mano sinistra causandogli un'infezione. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte del Tre Archi

Attraversando il ponte dei Tre Archi a Cannaregio il quarantasettenne Carlo Carrer abitante a Cannaregio 996 è caduto a terra riportando una ferita infetta alla gamba destra. E' stato ricoverato all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in giorni 15.

Per evitare una disgrazia

Il fonditore in bronzo Ugo Mazzocca di anni 25, abitante a S. Polo 2916 ieri alle 9.15 passando per il Campo Sant'Aponal s'era fermato ad osservare alcuni operai della Società Cellina i quali saliti per una scala a piuoli fino al terzo piano di una casa prossima alla calle di Mezzo, stavano riparando le condutture elettriche. Durante tale operazione uno degli isolatori di porcellana cadeva dall'alto e avrebbe colpito indubbiamente una signora che passava in quel momento se il Mazzocca non fosse stato pronto a deviare con la mano la traiettoria dell'isolatore. Nella contingenza riportava una ferita da taglio al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 30, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 20, posta, merce e bagagli.

"Il Tevere,,

Ieri mattina, alle ore 7, si è attraccato al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere il piroscafo *Tevere* proveniente da Trieste, ed è ripartito alle ore 12 per la linea turistica Palestina-Egitto con oltre un centinaio di passeggeri e numerosi colli di merci.

I rapporti dei Gruppi della Giudecca e del Lido
presieduti dal Segretario Federale

Ieri sera il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha tenuto i rapporti dei Gruppi Fascisti della Giudecca e del Lido. In entrambi i due rapporti, che si sono svolti in un'atmosfera di austerità e di entusiasmo, e che hanno dimostrato la perfetta e dinamica efficienza di queste ali del Fascismo veneziano, sono stati prospettati problemi che, pure interessando particolarmente i singoli gruppi, interessano pure tutto lo sviluppo della vita cittadina.

Al Gruppo della Giudecca

Il rapporto del Gruppo della Giudecca ha avuto luogo nel salone terreno delle scuole comunali. Una illuminazione policroma decorava la facciata dell'edificio, dinanzi al quale sulla fondamenta erano schierati i Giovani Fascisti perfettamente inquadrati. Nel salone tutte le pareti erano decorate con bandiere e striscioni inneggianti al Duce, mentre sulla parete di fondo, contro la quale era eretta una vasta pedana, tra trofei di tricolori spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Con la puntualità che lo distingue, l'avv. Pascolato scendeva dal motoscafo alla riva dinanzi la sede del Gruppo, pochi minuti prima delle nove, ora fissata per il rapporto: lo accompagnava il vice Segretario Federale avv. Scarpari, il dott. Capri e il dott. Bonfanti. Salutato dal fiduciario del Gruppo cav. Pagan, che lo attendeva col gagliardetto e una folta rappresentanza di vecchie camicie nere dell'isola, e accolto da un forte alalà, il Segretario Federale si poneva immediatamente alla testa del piccolo corteo e con passo celerissimo si recava alle scuole ove salutato dagli squilli, passava in rassegna i Giovani Fascisti ed entrava quindi nel salone accolto da un caloroso applauso e dal canto di «Giovinezza».

La relazione del Fiduciario

Rifattosi il silenzio l'avv. Pascolato dava subito la parola al fiduciario del Gruppo cav. Pagan, il quale dopo un saluto al Gerarca ed un memore pensiero ai martiri fascisti caduti per la grandezza dell'idea, prosegue dicendo che ha chiamato a partecipare a questa riunione dell'Anno XII anche il popolo, quella gente che pur vivendo fuori delle file del Partito, dà il suo contributo all'affermarsi della Causa, quel popolo che vive nella mente e nel cuore del Duce; e l'ha voluto chiamare perchè il Fascismo ha bisogno della collaborazione dei fascisti e dei non fascisti — cioè per essere esatti *dei fascisti iscritti e di quelli non iscritti, poichè ogni italiano è fascista* — per perfezionare i suoi istituti, perchè i benefici che esso viene a portare al popolo siano equamente distribuiti e tutti nelle diverse forme abbiano a goderne.

Le forze fasciste del Gruppo contano 498 iscritti, di cui 112 di vecchia data e 386 di recente iscrizione; proporzionalmente all'esiguo numero della popolazione dell'isola, gran parte ha aderito al programma fascista. Al Fascio Giovanile sono iscritti 270 giovani, di cui 155 in perfetta divisa. Il Gruppo inoltre comprende un manipolo di 30 militi iscritti alla Milizia ordinaria, un manipolo di 30 militi iscritti ai battaglioni antiaerei e costiere. In quest'anno si è costituita la centuria marinara che conta già circa 50 iscritti tutti in perfetta divisa. Diverse sono le fasciste iscritte al Fascio Femminile.

Durante l'anno si è costituito il Dopolavoro di Sestiere che prossimamente sarà inaugurato. Diversi problemi furono trattati e risolti dalle Commissioni interessi dell'Isola e controllo prezzi. Il Fascio Giovanile ha sempre partecipato con entusiasmo e disciplina a tutte le adunate che hanno luogo nella Sede del Gruppo. E' stato indetto un corso Capi-Squadra ed allievi con ottimi risultati, che prosegue tutt'ora ogni giovedì.

Nel campo sportivo proficua è stata l'attività specialmente fra i giovani, ove lo spirito militare, la disciplina e le competizioni sportive sempre più appassionano. L'anno XII si è iniziato con i raduni sciatori che hanno chiamato alla montagna un forte numero di giovani fascisti ben preparati e con la primavera del '34 sono cominciati gli allenamenti in tutti gli sport, mentre si sta riattivando la Società ginnica sportiva Giudecca che tanto onorevolmente si è comportata nel passato in competizioni regionali e nazionali.

Nel campo assistenziale, lavoro esplicato con la preziosa opera del Fascio Femminile, ben 680 famiglie furono assistite durante il periodo invernale con 1100 ragioni di legna, 1580 ragioni carbone, 69.400 ranci, 12.750 kg. pane, 6.500 kg. pasta, 50 paia di zoccoli, 24 paia di scarpe, 20 coperte, 1.188 buoni viveri per un importo di L. 5.940, 7.073 litri di latte, L. 397 in medecine, L. 764 in contributi vari, L. 61 in indumenti vari, 936 uova pasquali, 650 pacchi per la Befana Fascista. In un locale delle Scuole lavorano 15 ragazzine dirette da una maestra, e con la beneficenza raccolta si è potuto comprare una macchina per cucire; in questo laboratorio si confezionano indumenti di lana, biancheria, varie per le Opere Assistenziali. Nel periodo estivo furono distribuiti buoni viveri per un importo di L. 1.435.20, buoni latte L. 44.60, indumenti letterecci L. 110, in contributi affitti e sussidi vari L. 5.644, kg. 4.000 di pane.

Nel giungere alla conclusione del rapporto il cav. Pagan illustra alcune delle necessità e dei problemi che richiedono una rapida soluzione, problemi derivanti soprattutto dall'aumento della popolazione, apportato dal sorgere dei due nuovi quartieri urbani di S. Giacomo e Campo Marte; necessità che si rispecchiano in modo speciale nel campo scolastico, ove il vecchio edificio non è più sufficente a raccogliere tutta la scolaresca. Altro imperativo che si pone è anche il congiungimento con la città che è inferiore all'ante guerra, mentre è stato anche soppresso il passaggio gratuito nelle ore operaie, ansiosamente atteso dalla popolazione tutta.

Il cav. Pagan termina quindi la sua relazione, che è applauditissima, con un ringraziamento a tutti i suoi collaboratori ed in particolar modo alla fiduciaria del Fascio femminile signora Cicogna, per l'opera preziosa svolta nel campo della assistenza tra la popolazione più misera dell'isola.

Alla fine della relazione, ha preso poi la parola un camerata che ha voluto richiamare l'attenzione del Segretario Federale sui problemi più impellenti dell'isola, quali le comunicazioni con Venezia e il ripristino delle corse gratuite nelle ore operaie, l'insufficienza del fabbricato scolastico, e il problema delle baracche. A lui faceva seguito pure un altra camerata che rilevava brevemente gli stessi bisogni della popolazione. Prendeva quindi la parola tra la più viva attenzione il Segretario federale il quale dopo aver porto un vivo elogio all'opera fattiva svolta dal fiduciario cav. Pagan, lodava la solida compagine del Gruppo, solido perchè in completa unità di spiriti. Proseguiva poi ricordando come il rapporto serve a raccogliere le fila del lavoro svolto in un anno, e sia la sosta di un attimo prima di ripartire con ritmo accelerato per svolgere i compiti che rimangono da risolvere. Dopo aver accennato alla vastità di tali compiti, specie per quanto riguarda il campo assistenziale, nel quale il Partito ha avocato a sè tutti i problemi, appunto per la perfetta unione degli spiriti di quanti ad esso appartengono, passa a trattare del compito specifico dell'assistenza in seno al Gruppo dell'isola, che ha un suo carattere tutto particolare, dato dal problema delle baracche. Quanto è stato detto intorno a tale problema sia dal relatore che dagli altri camerati non fu detto ad un sordo; tale problema è uno di quelli che più gli è entrato nell'anima fin dal momento che è stato chiamato a reggere la Federazione, e può assicurare che sia il Prefetto che lui stesso studiano il modo di eliminarlo dalle radici.

Non è la sua una promessa facile, chè si tratta di un problema assai difficoltoso, ma prima e più che ricovero materiale, il problema di questi abituri costituisce un problema di bonifica e di risanamento morale. E' necessario pertanto affrontare le cose con fermezza, e sentire in profondità, cioè da fascisti, e guardare in faccia le cose come sono. Per il Fascismo non esistono problemi che facciano anche solamente sostare; sopratutto bisogna credere, credere fermamente, profondamente perchè è con questa unione di spiriti che si possono superare tutti gli ostacoli e tutte le difficoltà.

Le parole del Segretario Federale, e sopratutto la sua assicurazione finale che il problema delle baracche sarà quanto prima risolto, sono salutate da una entusiastica acclamazione. Col «saluto al Duce» l'avv. Pascolato lascia quindi il salone fatto segno a nuove acclamazioni, e accompagnato dal gruppo delle vecchie camicie nere si porta nuovamente fino alla sede del Gruppo ove rimonta nella lancia, dirigendosi al Lido.

Al Gruppo di Lido

Qui tutte le forze fasciste erano convenute nell'ampio salone dello Stabilimento Bagni fastosamente illuminato e decorato con bandiere e simboli marinari. Contro la parete di fondo spiccava un gigantesco ritratto del Duce, suggestivo nell'effetto ottenuto con l'illuminazione a luce radente e sormontato da un fascio littorio pure luminoso. Sulla vasta pedana, contornata da piante sempreverdi, era collocato un busto marmoreo del Duce, mentre ai lati erano andate adunandosi le principali personalità abitanti al Lido, gli ufficiali delle Forze Armate, il Fascio femminile. Sul piazzale antistante lo Stabilimento erano schierati parte per parte in ordine perfetto i Giovani fascisti dell'isola, mentre all'inizio della rampa che mena al Lungomare era il Fiduciario del Gruppo dott. Stefanelli col gagliardetto.

Salutato dagli squilli il Segretario Federale passava immediatamente in rassegna i Giovani fascisti e quindi entrava nel salone, salutato da vive acclamazioni, e prendeva posto sulla pedana assieme ai suoi collaboratori e alla fiduciaria del Fascio femminile sig.ra Bisio-Rossi. Il gerarca dava quindi la parola al dott. Stefanelli, che leggeva la sua relazione.

La relazione del Fiduciario

Il Fiduciario riferisce come i tesserati del Gruppo di Lido sieno 838, dei quali 353 vecchi iscritti e 485 nuovi.

L'attività del Gruppo è stata intensa e varia, specialmente per le Opere Assistenziali e per l'educazione fisica e morale della gioventù fascista.

La sede del Gruppo è stata trasportata da oltre un anno in edificio ampio e decoroso, fornita anche di un vasto campo attrezzato per gli esercizi atletici e ginnastici.

Il Fascio Femminile conta 67 inscritte, e di esso si è resa benemerita la fiduciaria signora Maria Bisio, con le sue coadiutrici dirette.

A disposizione del Fascio Femminile è stato aperto nella sede un ambulatorio gratuito.

Per opere assistenziali durante l'anno XII solo dal Fascio Femminile furono spese L. 20.765; furono distribuiti 7050 kg. di pane; kg. 4850 di pasta, q.li 65 di legna, litri 3110 di latte, 23 coperte di lana, 4 letti, 4 materassi, 8 lenzuola, 15 corredini da neonato. Nell'aprile fu dato un pranzo a 250 bambini e a 20 vecchi. Per la Befana fascista si dispensarono 220 pacchi contenenti 850 indumenti vari, dolci e giocattoli

Il Fascio Giovanile, al comando della vecchia camicia nera Zausa Umberto, si presenta saldo, disciplinato, dinamico, e fornisce un elemento eccellente in ogni competizione sportiva. Contava alla fine dell'anno XII 226 iscritti; attualmente ne ha già 242. Alla fine dell'anno XII l'Opera Nazionale Balilla contava Balilla 378, Moschettieri 129, Avanguardisti 96, Marinaretti 337, Piccole Italiane 460, Giovani Italiane 200.

Le Camicie Nere in forza presso il Reparto di Lido della M.V.S.N. erano alla fine dell'anno XII 42. I corsi premilitari dell'isola comprendono circa 90 allievi tra il I. e il II. corso.

Il Dopolavoro di Lido ha poco più di un anno di vita, e conta già 285 iscritti. Così pure la Sezione Sportiva, che ha 335 soci, con un aumento di 112 rispetto allo scorso anno, e che ha raggiunto rapidamente un alto grado di sviluppo, ed esplica la più intensa attività.

Non meno intensa è stata l'attività del Gruppo per quanto si riferisce al lato politico, propagandistico e culturale.

Il Gruppo ha poi tenuto nella massima considerazione l'ordine di vigilanza sui prezzi e sugli affitti, nominando un'apposita Commissione. Centoquaranta controversie sui canoni di locazione vennero composte con piena soddisfazione delle parti.

Vennero inoltre eseguite periodiche ispezioni in negozi e pubblici esercizi: in esito ai rapporti fatti, venne disposto dalle competenti autorità un'ammonizione e la chiusura di quattro rivendite; il che significa che i provvedimenti disciplinari presi al Lido superano quelli presi sinora per tutta la città di Venezia.

L'attività del Gruppo si è svolta anche nel campo degli interessi locali, che sono preminentemente interessi cittadini, perchè riguardano direttamente l'economia di tutta la città. L'oratore prospetta i principali problemi del Lido, e primo fra tutti quello delle comunicazioni interne. Le comunicazioni con Venezia devono essere non solo frequenti, quali, ad onor del vero, cominciano ad essere, e meglio — per quanto consta — saranno nella prossima estate, ma devono essere più economiche, riducendo sensibilmente il prezzo dei biglietti, che sarà compensato in buona parte dal maggior traffico. L'oratore ritiene che per le comunicazioni esterne sia indispensabile il collegamento con la terraferma. Auspica inoltre alla costituzione della Azienda Autonoma di Cura, sottraendola alle dipendenze del Comune. Occorrerebbe almeno intanto che a far parte della Commissione Comunale dell'Azienda di Cura fosse chiamata anche una persona competente del Lido ed un rappresentante del Gruppo Fascista. L'oratore rileva la necessità di un ufficio postale e telegrafico più decoroso di quello attuale, e quella di un piano regolatore del Lido. Si sta lavorando per la costruzione, anche col contributo di enti privati, di un Istituto fisioterapico, a complemento delle cure che naturalmente offrono il clima e la spiaggia del Lido. E' stato costituito un comitato medico, di cui fanno parte professori dell'Università di Padova e locali, per la fondazione di un centro di studi climatologici e marini annessi all'Istituto fisioterapico, per la propaganda scientifica e popolare a vantaggio del Lido. Auspica la costruzione di un cinema-teatro, e di un locale adatto ad ospitare il Festival cinematografico. L'oratore si è occupato della necessità di un campo sportivo per il Lido, e della possibilità di ottenere a tale scopo il piano dell'ex-forte delle Quattro Fontane. In esso potrebbe trovar posto anche il salone per il Festival cinematografico. E' stata fatta notare al Presidente dell'A.C.N.I.L. la necessità che i pontoni del Lido e di Venezia vengano trasformati in vere sale di aspetto con tutti i necessari conforts, sopratutto per l'inverno.

Il bilancio consuntivo dell'anno XII si chiude con un disavanzo di lire 2385.

L'affiatamento fra gli esponenti delle varie istituzioni fasciste e fra tutti i camerati è perfetto, la collaborazione pronta e cordiale, la disciplina assoluta; lo spirito fascista dei singoli gregari è vivo. La popolazione di Lido, in tutti i suoi gradi, è di sani sentimenti e mostra rispetto e fiducia nel Regime, ammirazione per il Duce, e segue con interesse e raccoglimento le nostre funzioni. I rapporti con le autorità sono eccellenti.

Dal punto di vista culturale avrà inizio presto una serie di conversazioni da parte di volonterosi camerati.

A scopo poi di propaganda e di finanziamento insieme si sta studiando, fra l'altro, la possibilità di dare una «Giornata dell'ala» al campo d'aviazione di S. Nicolò.

Subito dopo la relazione, assai applaudita, due camicie nere si portavano dinanzi alla pedana recando le due fiamme che le vecchie camicie nere donavano alla prima e alla seconda centuria dei Giovani Fascisti. Prima del rito il cap. Bucca si rivolgeva ai giovani e con infiammate parole li esortava a seguire le orme di coloro che combatterono e caddero per la Rivoluzione, primo tra essi la figura purissima del patrizio veneziano Annibale Foscari al cui nome il Gruppo si intitola, e del cui sacrificio essi devono essere ognor più degni. Quindi mentre i Giovani Fascisti presentano le armi, due loro camerati prendono in consegna le fiamme dalle vecchie camicie nere, scambiandosi l'abbraccio. Il rito austero è così compiuto.

Prende allora la parola l'avv. Pascolato che dopo un elogio per la opera attiva svolta dal Fiduciario, nota come il Gruppo del Lido abbia una sua speciale qualità, quella dello studio dei problemi che toccano gl'interessi dell'isola. Con una frase felice il dott. Stefanelli ha detto che gli interessi del Lido sono gli interessi di Venezia: ora il Lido, attraverso l'opera dei suoi abitanti più intelligenti, sta cercando una sua via d'uscita, ma essendo il Lido Venezia, con sincerità si deve dire ch'è Venezia stessa che cerca di trovare una sua nuova via.

Detto che bisogna guardare in faccia ai problemi, ricorda che i gruppi rionali sono organi pubblici sensibilissimi che devono far giungere alle autorità politiche gli elementi che servono a risolvere le questioni anche più delicate, ed in questo campo il Gruppo del Lido è alla testa dei Gruppi rionali. Con avvincente parola l'avv. Pascolato passa a trattare quindi della funzione del gerarca, che dev'essere scevra di personalismo e di carrierismo, e principale compito del quale deve essere la formazione del materiale umano, che deve essere disinteressato e pronto a dare tutta la propria energia per l'idea fascista, tenendo bene a mente che come tutti sono utili alla costruzione del gigantesco edificio del Fascismo, così nessuno è indispensabile: tutti infine dovranno essere uniti nello spirito per essere materialmente uniti agli ordini del Duce.

Una calorosa ovazione accoglie le vibranti parole dell'avv. Pascolato, che dà tosto il «saluto al Duce» a cui fanno seguito le note squillanti di «Giovinezza». Salutato da nuovi entusiastici alalà, il Segretario Federale lascia quindi il salone e risalito in macchina si porta fino al Piazzale Santa Elisabetta, ove monta sulla lancia allontanandosi tra nuovi evviva.

La "Maestrina„ al Teatro del Dopolavoro

Domani sera, sabato, alle ore 21.15, avrà luogo al Teatro del Dopolavoro, l'annunciato spettacolo commemorativo di Dario Niccodemi con la ripresa della sua commedia «La Maestrina» che verrà presentato dalla Compagnia Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta dal signor Gino Muller.

Sarà protagonista de «La Maestrina» la signorina Aida Citran, e interpreti principali i migliori elementi della Filodrammatica «Eclettica» che si distinsero recentemente al Concorso di Zona di Trieste.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ci prega di avvertire che, uniformandosi alle direttive del Sindacato l'Industria dello spettacolo, anche il Teatro del Dopolavoro, in Pescheria, darà inizio alla rappresentazione all'ora precisa segnata nel manifesto (ore 21.15).

Una lezione del sen. Giordano all'Istituto fascista di cultura

Iersera alle 21, il prof. gr. uff. Davide Giordano senatore del Regno ha tenuto nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto la prima conferenza del nuovo periodo di attività dell'Istituto Fascista di Cultura, davanti ad un pubblico fittissimo, nel quale era rappresentata tutta l'intellettualità veneziana.

«E' necessario che il cinque per cento degli uomini muoiano di cancro?» era il nome della conferenza, che il senatore Giordano ha svolto con la vigoria fascista che gli è propria, e con profondità invidiabile sapienza professionale e di coltura.

Prima di tutto l'illustre oratore dimostra quanto poco affidamento sia da fare alle statistiche dei morti per causa del cancro e a tale proposito pone in rilievo come a Venezia, che registra una popolazione di circa 260 mila individui, sulle 223 mortalità del settembre scorso si verifichino 23 casi di tubercolosi e 24 di cancro, e nel mese di ottobre su 217 morti quindi un totale inferiore a quello del mese precedente, i casi di tubercolosi scendono a 20 e quelli di cancro salgono a 33. Ciò prova la impossibilità di stabilire una percentuale di cancrenosi nella norma dei viventi, come alcune tabelle statistiche hanno la pretesa di dimostrare. E' discutibile inoltre l'età in cui si manifesta il terribile batterio del cancro, altro punto nel quale le statistiche pretendono stabilire delle regole costanti.

Tutto ciò serve infatti a stabilire che l'umanità non si deve dividere a priori in gruppi numerici, ma piuttosto in gruppi professionali, poichè il cancro è causato il più delle volte dalla vita quotidiana che trascorre un'individuo. Si accentua negli spazzacamini, nei lavoratori di paraffina nei radiologi, nei lavoratori di catrame e di determinati minerali che possono avere benefici od avere un effetto contrario a seconda della quantità nella quale vengono adoperati. Resta così l'impossibilità di basarsi su delle statistiche, resta da stabilire se il cancro si manifesti con carattere di ereditarietà o di contagio, o sussistano egualmente i due casi che l'illustre chirurgo comprovi con dati riferentisi alle esperienze proprie e di altri colleghi.

Egli dice come, per affermare qualcosa di concreto, nella Norvegia si riunirono dal 1928 al 1931 circa 6000 studiosi fra professori ed allievi per l'esame di tutti i casi cancrenosi riscontrati in quel periodo; cita pure gli studi che il dott. Pedrazzini di Bormio nella Valtellina sta compiendo in tale riguardo da oltre trentacinque anni e nelle ipotesi sostenute da questi, oltre alle cause precedenti — l'oratore sottolinea esservi pure delle case, delle dimore, dei territori da cancro, e vale a dire siti in cui un canceroso in tempi anteriori abbia lasciato qualche batterio, che per l'inerzia o per la mancanza di una regola di igiene non sia stato distrutto.

Sullo sviluppo del cancro influiscono pure le condizioni di vita, uno fra tanti malanni vi è poi qualche malattia che viene invece a scongiurare il terribile flagello; questo dicasi nel caso dei malarici.

L'illustre oratore considera infine i rapporti tra la lue e il cancro, e conclude come sia utile per la cura di quest'ultimo servirsi in ogni caso dell'opera di valenti chirurghi, e di rifuggire dai ciarlatani d'ogni specie i quali il più delle volte per la loro ignoranza aiutano il propagarsi della malattia. Alfine di sottrarre il popolo ai ciarlatani, il Governo Fascista ha messo degli speciali centri cancerosi che il morbo viene curato senza preconcetti di teorie o di esperienze più o meno unilaterali, ma secondo i concetti della moderna chirurgia.

La dotta e brillantissima conferenza, seguita con la più intensa attenzione del pubblico, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Conferenze-lezioni al Patronato Pio IX

La seconda Conferenza-lezione sarà tenuta sabato 1. dicembre alle ore 20.45 dal noto prof. cav. Giovanni Ponti sul tema: «Il Carducci nella critica più recente».

Gita sciatoria della "Sosav„

Domenica prossima verrà effettuato il consueto servizio automobilistico a Passo Rolle per i soci della S.O.S.A.V., con partenza da Piazzale Roma alle 4.30 e ritorno in serata a Venezia; il prezzo di trasporto per macchine complete di sette sciatori è di L. 34 per persona.

Teatri, Concerti e Cinematografi

'TEMPI DIFFICILI„
4 atti di E. Bourdet

(*Goldoni 29 novembre 1934*)

Ecco, finalmente, una bella commedia. Una commedia dalla salda ed armoniosa architettura, che non si toglie dai canoni della grande arte tradizionale, ma si nutre di fresche linfe sorgive per svilupparsi e per rifiorire. Commedia di ambiente, o di costume — come dicevano un tempo — nella quale il disegno dei caratteri è minuziosamente definito senza mai farsi pletorico o cincischiato, e la determinazione del clima nel quale vivono i suoi personaggi è sempre affidata agli effetti di una pittura morbida e fresca, che tutto abbraccia e tutto esprime nel gioco agile e lesto delle sue pennellate succose.

Non è facile riassumerne la trama tant'essa si espande e si sviluppa in ampiezza ed in profondità. Si può dire soltanto che il Bourdet, psicologo acuto e osservatore sensibile quanto avveduto uomo di teatro, ha inteso di proiettare in una atmosfera di attualità palpitante lo eterno contrasto fra le aspirazioni pratiche e quelle ideali della vita e concludere in forma pessimistica con la trionfale vittoria delle prime.

Il dissidio è rappresentato, nella commedia, dal carattere di due fratelli e cioè di Girolamo e Marcello Antonin Faure, appartenenti ad una vecchia famiglia che dall'industria aveva raccolto la ricchezza e la reputazione. Girolamo ha tendenze spiccatamente commerciali e utilitarie; tende al sodo, agisce per calcolo, e non sa scomodarsi se non per percorrere le vie del tornaconto. Marcello, al contrario, è artista e sognatore, sprezza l'oro e non segue che i comandi del cuore. Poichè ha sposato una attrice egli è bandito dalla famiglia e vive appartato con la moglie ed i due giovanissimi figlioli, Gianfranco e Annamaria, un po' schiavo della sua autoritaria compagna; molto più della sua umanità di eterno sentimentale.

Girolamo, rotto ogni rapporto col fratello, s'è dato tutto all'industria e vive nella sua villa frequentata da molti parenti ed anche da molti amici, tutti assai ricchi seppure non tutti ugualmente per bene. Tra questi i Labiche, due coniugi senza molti scrupoli, i più facoltosi del luogo, i quali hanno castelli e palazzi e campagne e per figlio un povero scemo che a ventott'anni ha il cervello di un bimbo e balbetta come un paralitico.

Siamo in tempi difficili e Girolamo, il quale vede già all'orizzonte la rovina che sta per travolgere la azienda, pensa bene di correre ai ripari riavvicinandosi al fratello. Questi è ancora comproprietario della fabbrica e il suo aiuto potrebbe concorrere a sventare ogni minaccia. Ed ecco che Girolamo corre a lui; invoca la pace, la ottiene, riesce ad averlo insieme a tutta la famiglia, ospite suo, nella villa, ov'è la vecchia madre che accoglie benedicente i suoi cari tornati all'ovile.

Le cose sembrano aggiustarsi, ma ad un tratto due innaspettati avvenimenti turbano ancora la pace degli Antonin Faure. Da una parte lo spettro della rovina ritorna e, stavolta, più minaccioso che mai. Dall'altro il povero Bob si innamora di Annamaria.

Che fare? Il matrimonio mostruoso potrebbe da solo ridare la ricchezza a tutti quanti. La madre di Bob lo propone, Gerolamo lo vuole. Invano Marcello si oppone al progetto, invano egli tenta con ogni suo mezzo di togliere a quella minaccia la felicità della figliuola. Ella stessa davanti alle lusinghe di una sì favolosa ricchezza, accetta il progetto di nozze.

Il matrimonio avviene, ma prima che Annamaria riceva il primo bacio del suo orribile sposo, una notizia tragica le guizza innanzi agli occhi: il padre di Bob s'è ucciso dopo aver conosciuto la irreparabilità di un dissesto pel quale non solo i Laroche ma anche gli Antonin Faure cadranno nella rovina. Annamaria non si perde: le si offre una scrittura cinematografica ed ella la accetta come un dono della vita che le dischiude una scorciatoia per giungere alla ricchezza.

Il nocciolo del dramma non è adunque del tutto nuovo. La sete dell'oro, la terribile funzione tentatrice del lusso e della ricchezza, la bramosia del benessere che più turba e più inquieta quanto più sono difficili i tempi, sono temi passati e ripassati dal volume alla scena e dalla scena al volume in tutti i tempi ed in tutti i paesi. Ma le vecchie cose ci tornano dall'arte del Bourdet come trasfigurate. Il fortunato autore francese non è qui solo il cinico analista di «Sex faible»: è a volte spietato e a volte pietoso, ora ironico ed ora accorato, arriva all'esagerazione per strade logiche e discrete, sa penetrare nella carne come nell'anima dei suoi personaggi, sa rappresentare tutto ciò che vuole nelle forme più vive e più avvincenti; e basti citare il ritratto della famiglia di Marcello nel second'atto, ch'è frammento d'incomparabile finezza.

La commedia, iersera, non fu recitata: fu veramente vissuta. E di questo va dato il merito alla intelligentissima regia di Renzo Ricci, che ha esposto il quadro in un concertato superbo per fusione e per armonia.

Semplice, chiaro, incisivo nel rendere il carattere di Girolamo, egli si vide mirabilmente coadiuvato da tutti gli altri attori, da Luigi Carini, di un'umanità sentita e commovente perfino nelle sue lievi trascolorazioni comiche, dalla signorina Rina Morelli, che presentò con deliziosa leggerezza di tratti il carattere di Annamaria, da Lola Braccini, da Bella Starace Sainati, spontanea e soavissima nelle vesti della signora Antonin Faure, da Raffaella Bardi nella difficile parte di una giovane signora lievemente isterica, dal Ciapini, dallo Stoppa e dagli altri tutti.

Il successo fu pronto e calorosissimo. Un lungo, calorosissimo applauso a scena aperta verso la fine del second'atto e molte, molte chiamate ad ogni calar di tela.

La fortunata commedia questa sera si ripete e per domani è annunciata un'altra novità interessante e cioè *La sorellina di lusso* di André Birabeau. *a. z.*

Il terzo concerto dell'O.N.D.
al Liceo B. Marcello

L'Associazione Musicale del Dopolavoro ha offerto iersera ai suoi soci un concerto veramente interessante. S'è valsa dell'opera preziosa dell'Associazione veneziana per la musica da camera, ideata da Virgilio Mortari, e voluta dal comm. Luigi Pagan.

Il programma, presentato al pubblico non era dei soliti. Due autori noti, di quelli che sono i capisaldi della musica da camera: Mozart, come apertura, Schubert, come chiusura. In mezzo ad essi un giovane ch'è affermazione e vanto della giovane scuola francese: Paulene. Si può dire, e senza cadere nel paradosso..., nuovi tutti e tre. Io credo che a Venezia ben pochi erano a conoscenza del Quartetto di Mozart per oboe, violino, viola, violoncello, e tanto meno dell'Ottetto op. 166 per clarinetto, corno, fagotto, due violini, viola, cello, contrabasso.

Non parliamo poi della Cantata profana per una voce ed orchestra da camera di Poulenc, una assoluta novità anche per coloro che di musica sanno, e che sono al corrente con questo genere d'avanguardia.

L'uditorio foltissimo, nel quale si notavano parecchi musicisti, ha accolto con vero favore questo insolita concerto, E l'esecuzione ha certo molto contribuito a render più caldo il successo. Il Quartetto di Mozart fu eseguito con una fusione mirevole. Violino, violoncello, viola si fondevano a meraviglia con l'oboe.

Luigi Ferro, Giovanni Michieli, Aldo Pais, furono preziosi collaboratori a Tullio Ridmiller, uno squisito cantore dell'oboe, dalla cavata dolce, pastosa, dalla tecnica impeccabile; così dicasi per l'Ottetto di Mozart bravamente sostenuto da Francesco Miotto (clarinetto), Gino Bergamaschi (corno), Eugenio Volpini (fagotto), Luigi Ferro e Nino Sanzogno (violini), Giovanni Michieli (viola), Aldo Pais (violoncello), Giulio Orrù (contrabasso). Ma l'attenzione maggiore era rivolta alla «Cantata profana» «Le bal masqué» per una voce ed orchestra da Camera che Gabriele Bianchi diresse da vero musicista e al quale spetta gran parte del successo. La tirannia dello spazio non ci consente di fare una disamina dell'interessante composizione del giovane maestro francese. Fuggevolmente possiamo affermare che il lavoro, opera di un musicista di alto valore, dalla mano sicura, e dalla originale ispirazione, non ha forse una personalità propria, e le tendenze sue sono tutte proprie del nuovo clima nel quale attualmente respira la musica moderna.

Attraverso l'esposizione dei vari tempi abbiamo potuto constatare che in ognuno dei singoli esecutori c'era un impegno, una fede particolare per far rifulgere i punti più salienti della nuova concezione di Poulene, Ricorderemo con particolare ammirazione il contributo dato da Gino Gorini, pianista di gran di risorse, dal tocco dolcissimo e dalla tecnica cristallina, e da Ezzellino Maggiolini, una tromba dal suono dolcissimo. Sopra il grande disegno orchestrale, una voce di donna di timbro bellissimo, dava una nota tutta particolare: la signorina Conchita Riveira, una dicitrice unica più che rara. Successo adunque pieno, completo, incondizionato.

Il secondo concerto del Circolo Artistico

Il secondo concerto del Circolo Artistico, che avrà luogo la sera del 1 Dicembre, è stato affidato a due valentissime giovani artiste le quali, nella loro pur breve carriera di concertiste, hanno già saputo cogliere successi vivissimi ed affermarsi fra i più ricercati virtuosi del concertismo: Margherita e Luciana Gabrici.

Le loro esecuzioni, su musiche di Mozart, Grieg, Brahms, Kreisler e Principe, saranno certamente del massimo interesse.

Domani daremo il programma del concerto.

FENICE

La speciale mattinata che Vittorio Podrecca ha dedicato ieri ai suoi piccoli amici ha avuto uno dei più lusinghieri successi per l'affluenza notevole di piccoli e di grandi che gli hanno tributato le feste più liete. Pure gli applausi non sono mancati nemmeno alla rappresentazione serale.

Per questa sera il programma si preannuncia di grande attrattive. La recita verrà data a prezzi popolari.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

TEATRO LA FENICE. — Ore 21: «Elixir d'amore» ed arte varia.

GOLDONI. — Ore 21.15: «Tempi difficili».

MALIBRAN. — Ore 16 Ultima giornata di «Universo innamorato». - Sulla scena: trionfo del Circuito Internazionale di Gran Varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «I figli del deserto» con Stan Laurel e Holiver Hardy. Nel varietà: tre numeri eccezionali.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15.30 «Inferno Verde» film Paramount prot. Charles Laughton (l'insuperabile interprete di «Le sei mogli di Enrico VIII). Seguirà un cartone animato divertentissimo.

S. MARCO — «Jane Eyre» superfilm con Virginia Bruce e Colin Clive Prima visione in Italia.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Melodie Imperiali» con Marta Eggerth.

OLIMPIA. — «Paradiso in fiore» int. Betty Balfort, Jessil Matthenss.

ACCADEMIA. — Ore 15 «La Mummia» parl. ital. interpretazione di Boris Charloff successore di Lon Chanij.

La radio di oggi

OPERA: Königsberg, 21, *Il Tabarro* di Giacomo Puccini.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Toni, Mendelssohn, Rimsky-Korsakoff; Katowice, 20.10, musiche di Bach e Beethoven; Bordeaux, 21.39, concerto pucciniano.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 16, concerto del violinista Abussi (da Santa Cecilia).

OPERETTA: Roma, 20.45, *Il Duchino* di Lecocq.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema navale

I principî del Giappone riaffermati da Hirota

TOKIO, 29

Nel discorso pronunciato oggi alla Dieta il Ministro degli Esteri Hirota, parlando delle trattative navali di Londra, ha rilevato come vi siano stati da principio degli scambi di idee fra le Potenze navali interessate circa le questioni procedurali per la Conferenza dell'anno prossimo; quindi le trattative furono riprese nell'ottobre e le discussioni sulle questioni importanti continuarono fra Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti.

In queste trattative il Governo giapponese, pur ricercando il possesso da parte del Giappone di forze navali pienamente adeguate per la sicurezza della sua difesa nazionale, si sforza di fissare fermamente il principio della « non minaccia » e della « non aggressione ». In virtù appunto di questo principio, il Giappone ha proposto l'abolizione in linea di massima del coefficiente navale finora in vigore e la fissazione di una base comune per le Potenze interessate.

« In armonia con lo spirito di disarmo — ha proseguito il Ministro — noi desideriamo arrivare ad una riduzione navale draconiana ed alleggerire in tal modo per l'avvenire il carico delle imposte che pesa sulle Nazioni. A questo scopo desideriamo ridurre la base comune al livello più basso possibile e nello stesso tempo con la riduzione draconiana e la limitazione delle armi offensive, arrivare ad un aggiustamento conveniente per le armi difensive per modo che sia difficile ad una Potenza qualsiasi di attaccare un'altra e le sia invece facile difendersi.

« I nostri delegati continueranno i loro sforzi per la realizzazione del nostro piano basato sulla politica sopraccennata e nello stesso tempo per la conclusione di un nuovo e ragionevole trattato. E' da sperare che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e le altre Potenze interessate considereranno con equità e giustizia le nostre rivendicazioni e che il nuovo Patto navale potrà essere concluso per assicurare e favorire la pace mondiale ».

Il Ministro ha premesso al discorso la dichiarazione che « nel loro insieme le relazioni del Giappone con i vari Paesi dell'Europa e dell'America e con la Cina sono divenute sempre più cordiali ed ha espresso la sua soddisfazione per i rapidi progressi compiuti dal nuovo Stato Manciukuò ».

Circa i rapporti con l'U.R.S.S. il Ministro ha detto che vi è stato qualche miglioramento. I negoziati per la cessione della ferrovia della Manciuria settentrionale, temporaneamente sospesi al principio dell'anno e ripresi nel marzo, hanno portato ad un accordo sul prezzo di cessione e sulla maggior parte degli altri punti importanti, restando da risolvere solo alcune questioni tecniche, ed il Ministro ha detto di sperare sulla conclusione di una transizione in un prossimo avvenire, per quanto sarà necessario ancora qualche prima che intervenga il regolamento finale delle questioni riguardanti particolari di secondaria importanza.

Il Ministro ha accennato infine alla conclusione della convenzione commerciale indo-giapponese e del protocollo addizionale entrati in vigore il 14 settembre ed alla Conferenza commerciale di Batavia tra Olanda e Giappone facendo voti che essa giunga ad una felice conclusione in un prossimo avvenire. Ha concluso esprimendo la sincera speranza che tutte le questioni pendenti con i Paesi stranieri saranno risolte amichevolmente per il progresso e la stabilizzazione generale dei rapporti internazionali.

Recisa opposizione americana alla parità navale col Giappone

WASHISGTON, 29

Non possiamo accordare l'eguaglianza navale al Giappone a nessun prezzo, ha detto Carl Wilson, presidente della Commissione navale della Camera dei rappresentanti, ed ha aggiunto che se il Giappone denuncierà il trattato navale di Washington, egli cercherà di ottenere l'approvazione del Congresso per la costruzione di cinque navi per ogni gruppo di tre navi che costruirà il Giappone.

Le frontiere della Sarre saranno chiuse per un mese

SAARBRUCKEN, 29

Le frontiere del territorio della Sarre saranno chiuse dal 27 dicembre al 26 gennaio, cioè per tutto il periodo delle operazioni del plebiscito. L'ordinanza relativa sarà emanata domani dalla commissione di governo del territorio. L'accesso alla Sarre sarà permesso soltanto dietro autorizzazione speciale del Ministro dell'Interno saarlandese. I contravventori all'ordinanza saranno puniti con la multa di settantacinque franchi. Tutti coloro che invece avranno ricevuto l'autorizzazione ad entrare nel territorio saranno iscritti su una lista speciale. Per la prima volta nel periodo suddetto i passaporti dovranno essere vistati dalle autorità delegate dalla commissione di governo.

La tessera del pane abolita dai Sovieti

MOSCA, 29

L'assemblea plenaria del Comitato centrale del partito comunista ha approvato, su relazione di Molotoff, l'abolizione della tessera del pane e di alcuni altri prodotti.

Riconoscimento britannico che la Germania sta riarmando

LONDRA, 29

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad un'interrogazione su ciò che il Governo domanderà alle altre Nazioni riguardo agli armamenti, sir John Simon ha detto che se fosse possibile ottenere un accordo, il Governo inglese amerebbe un disarmo ad un basso livello ed ha concluso: « Noi dichiariamo di nuovo che siamo favorevoli ad una limitazione regolamentata e contrari alla concorrenza ed agli armamenti non regolamentari ».

Un emendamento laburista all'emendamento Churchill è stato respinto infine con 276 voti contro 35. Churchill ha ritirato il suo emendamento e l'indirizzo di risposta al discorso della Corona è stato approvato senza altre votazioni.

Tutti i giornali dedicano oggi largo spazio al dibattito sulla mozione Churchill. Il *Times* si compiace che il dibattito abbia contribuito a sollevare in parte il velo di mistero che copre la Germania e che è una delle principali cause di sospetti e di preoccupazioni di tanti paesi di Europa. Il giornale sostiene che il disarmo della Germania nel dopoguerra ha finito per avvantaggiare la Germania nel campo degli armamenti giacchè, senza il peso di materiale antiquato, il Reich si sta concentrando nel rifornirsi delle armi dell'avvenire.

Il *Times* deplora che la Germania abbia scelto per raggiungere l'eguaglianza il metodo della violazione dei trattati e aggiunge che l'unico metodo per porre fine alla gara degli armamenti, e in particolare alla pericolosa rivalità tra la Germania e la Francia, è di riconoscere francamente e senza riserve l'eguaglianza di diritto della Germania.

La *Morning Post* si compiace che almeno nel campo degli armamenti aerei Baldwin mostri di nutrire la opinione che la pace non si raggiunge attraverso il disarmo, ma si mantiene soltanto evitando di restare in condizioni di inferiorità rispetto ad un potenziale avversario. Il *Daily Telegraph* scrive che è da augurarsi che la Germania colga la occasione fornitale dal dibattito per cooperare al rasserenamento della situazione internazionale. In ogni modo dal dibattito emerge il riconoscimento ufficiale della Gran Bretagna che la Germania sta riarmando in violazione dei trattati e con metodi di segretezza che allarmano tutti i suoi vicini.

Per il *Manchester Guardian* si può ravvisare nelle parole di Baldwin un invito a riprendere in esame la domanda tedesca per la parità. Il giornale si augura che tale invito venga accolto anche se si è perfettamente consapevoli del fatto che una volta risolto il problema della parità dei diritti, la Germania passerà a sollevare altre questioni come quella della zona smilitarizzata e quella delle colonie. Per il *Daily Herald* è dovere delle potenze di fare un serio sforzo verso la pacificazione concedendo giustizia ed eguaglianza alla Germania in modo che essa possa tornare nella Società delle Nazioni.

Rimproveri tedeschi a Baldwin

BERLINO, 29

Questa stampa, riportando la discussione sugli armamenti tedeschi avvenuta alla Camera dei Comuni, si limita ad un commento uniforme nel quale l'emendamento Churchill viene definito una mossa diretta ad ottenere un aumento degli armamenti inglesi e il richiamo agli armamenti tedeschi, un argomento destinato a preparare il pubblico inglese alla richiesta di stanziamenti supplementari per gli stessi armamenti. Circa la risposta di Baldwin a Berlino, si rimproverano allo stesso Baldwin alcune omissioni tra cui quella d'aver mancato di confermare il diritto alla parità tedesca. E si aggiunge che se egli desiderava di vedere interpretato il suo discorso come un'apertura di trattative preliminari, era necessario non lasciare senza menzione quel diritto. Si conclude che resterà a vedersi se la discussione alla Camera dei Comuni non debba essere giudicata come una nuova iniziativa inglese.

La ripartizione degli 800 milioni di spese militari in Francia

PARIGI, 29

Si annuncia ora la ripartizione degli 800 milioni di spese che il Governo si propone di richiedere per i bisogni eccezionali del Ministero della Guerra. La ripartizione tale quale figura nel relativo progetto di legge distribuito oggi è la seguente: artiglieria e armamenti 615 milioni e mezzo; genio 38 milioni; intendenza 35 milioni; servizi sanitari 15 milioni; polveri 80 milioni; ferrovie 6 milioni e mezzo.

Un cane che ha raccolto 16 mila franchi per beneficenza

BRUXELLES, 29

Un'allegra cerimonia si è svolta qui, quando il Sindaco si è recato ufficialmente in un noto ristorante cittadino per premiare, con una medaglia istituita dal Municipio, il cane del locale.

Quest'intelligente animale era stato impiegato per parecchio tempo quale raccoglitore di oboli per una istituzione assistenziale del Municipio. In questa sua attività il diligente animale aveva saputo destare l'interesse del pubblico in modo tale da poter raccogliere, in un tempo relativamente breve, la somma di circa sedicimila franchi. Ora è avvenuto che quando il Sindaco stava per entrare nel ristorante per iniziare la cerimonia della premiazione, lo stesso cane non gli ha concesso il passaggio. Il Sindaco ha dovuto versare il suo obolo nel salvadanaio, che l'animale — soddisfattissimo — portava appeso al collo; e poi ha potuto dar corso alla celebrazione.

Il memoriale jugoslavo

Inconsistenza delle accuse riconosciuta a Berlino

BERLINO, 29

La *Diplomatishe Korrespondenz*, commentando il *memorandum* jugoslavo, scrive stasera che se si confronta la conclusione del documento pubblicato con l'attenzione con la quale era stato aspettato, si deve constatare che esso rimane al di sotto dell'attesa. Come infatti è noto, la nota jugoslava usava un linguaggio molto aspro contro il Governo ungherese. Pertanto pareva giustificato attendersi che contro l'Ungheria esistesse un materiale schiacciante e sensazionale. Anche il *memorandum* parlava nel suo titolo di « responsabilità del Governo ungherese nell'azione terroristica contro la Jugoslavia ». Anche se si accettano per veri i dati di fatto jugoslavi — continua l'organo ufficioso — si può al massimo parlare di negligenza nel Governo ungherese. Il *memorandum* stesso non dice di più in quanto esso, quando precisa le sue accuse, la più estesa è quella che il Governo ungherese abbia più volte promesso solennemente di sottoporre i fuorusciti ad una severa sorveglianza delle autorità e non abbia poi adempiuto a questo dovere elementare. Tuttavia è da supporre che anche queste deduzioni potranno essere confortate giuridicamente e politicamente da parte ungherese.

Le fandonie d'un emigrato serbo

BUDAPEST, 29

Il giornale *Uj Nemzedek* pubblica una intervista con un tipografo di Pecs, certo Berta, accusato dalla Procura di Stato di Belgrado di avere offerto rifugio a fuoruscit croati i quali in casa sua sarebbero stati istruiti da un ufficiale a nome Klar. L'intervistato dichiara che nel 1929 o nel 1930 era impiegato in una sua tipografia un emigrato serbo che poi ritornò in Jugoslavia e suppone che costui abbia raccontato tali fandonie per essere graziato.

600 mila tedeschi in Jugoslavia

VIENNA, 29

Le *Wiener Neueste Nachrichten* riportano il riassunto di una conferenza tenuta dalla Società scolastica tedesca Suedmark a Vienna, sui tedeschi in Jugoslavia, nella quale è stato messo in evidenza il fatto che in tale paese vivono 600 mila tedeschi. Tutti i passi fatti dal gruppo tedesco perchè fossero restituiti ad essi numerose scuole trasformate in istituti sloveni e croati, perchè fosse consentita l'apertura di scuole private tedesche e molte altre domande analoghe riuscirono vano. Anche i deputati tedeschi da otto sono stati ridotti a due ed un senatore.

Nella conferenza è stato rilevato che i tedeschi in Jugoslavia rappresentano il 5 per cento della popolazione e sono quindi oltre tre volte più numerosi dei tedeschi nel Regno d'Italia.

Vivace incidente al processo contro l'avv. Bonnet

PARIGI, 29

La terza giornata del processo Bonnet è stata consacrata all'escussione dei testi. La sola deposizione importante è stata quella del dottor Locard, direttore del Laboratorio di polizia di Lione, le cui perizie costituiscono la base dell'accusa. Il teste afferma che le ripetute esperienze da lui effettuate lo hanno convinto dell'assoluta identicità delle traccie e delle macchie trovate sulle vesti della vittima e sulla corda sequestrata in casa di Bonnet. Continuando nella sua deposizione, il teste ha aggiunto che non ha rilevato nessuna traccia di sangue e nessuna impronta digitale della Maria Moulin sulla vettura del Bonnet, dove ha invece trovato un'enorme quantità di peli di cane.

Questa dichiarazione ha fatto nascere un vivace incidente fra il teste e la difesa, la quale ha fatto notare che sulla vittima non sono state trovate tracce di peli di cane, cosa che dimostrerebbe, contrariamente a quanto sostiene l'accusa, che il cadavere della Moulin non sarebbe stato trasportato nell'automobile del Bonnet.

Gli altri testi non hanno fatto nessuna deposizione capace di gettare un po' di luce su lmistero. Bonnet, ancora una volta ha protestato la sua innocenza a Caterina Denuzière di cui si sa oggi soltanto che ha partecipato nel 1921 al collaudo di un nuovo tipo di paracadute, ha oggi per la prima volta ceduto all'emozione ed ha versato qualche lacrima.

L'ergastolo a un uxoricida

BERNA, 29

Dopo un dibattito di due settimane il Tribunale di Zurigo ha condannato alla reclusione a vita e ad alcune pene pecuniarie l'uxoricida Hans Naef. Costui il 22 febbraio scorso si recò ad un ballo con la moglie, la quale tornando a casa accusò male a un dente. Il marito che esercitava la professione di meccanico dentista, le fece una iniezione di morfina che assopì la sofferente il che gli permise di trasportare la moglie in cucina. Qui il Naef aprì il rubinetto del gas e l'infelice morì asfissiata. Il movente del delitto non era soltanto quello di liberarsi della moglie, ma anche per riscuotere un forte premio di un'assicurazione che la donna aveva contratto a beneficio del marito, nel caso fosse perita in seguito a incidente. Ma la premura con cui il Naef si presentò alla cassa della società d'assicurazione provocò i primi sospetti, in seguito ai quali il Naef venne arrestato.

La Camera belga approva la dichiarazione di Theunis

BRUXELLES, 29

Con 93 voti contro 83 e 5 astensioni la Camera ha approvato la dichiarazione del Gabinetto Theunis.

La cassazione d'una sentenza per falso in passaporto

ROMA, 29

Alla stazione di Padova il 20 giugno 1933 venne arrestato mentre tentava di rubare ad un viaggiatore il portafoglio contenente 8000 lire, un misterioso individuo. Perquisito, costui fu trovato in possesso di un passaporto intestato a Van Kampier Costant cittadino belga, rilasciato dal Console del Belgio a Detroit. Malgrado che l'individuo insistesse su tali generalità, l'autorità italiana interessò quella belga e si venne così a scoprire il vero Van Kampier Costant che risiedeva a Sanvillet (Belgio), al quale il passaporto rilasciato appunto a Detroit, era stato rubato nel 1931. La nostra scuola di polizia scientifica riscontrava poi che le impronte digitali dell'arrestato corrispondevano con quelle di un ladro internazionale condannato più volte per furto nel Brasile sotto il nome di Eliseo Chen. Convinti di trovarsi dinanzi ad un individuo che si ostinava a non dare il proprio nome, tanto il Tribunale che la Corte di Appello di Venezia, avvalendosi di una disposizione del nuovo codice di procedura che consente di procedere anche quando sia impossibile l'identificazione dell'imputato, condannava il sedicente Kampier a tre anni di reclusione per tentato furto, false generalità e falso in passaporto. La sentenza è stata oggi annullata dalla Corte di Cassazione, in rapporto al reato di falso in passaporto, che sarebbe stato commesso all'estero. La causa è stata rinviata per nuovo esame ad altra sezione della Corte d'Appello di Venezia.

Un investimento a Vicenza

VICENZA, 29

Nel movimentato Corso SS. Felice e Fortunato, e precisamente all'altezza della Loggetta, è avvenuto un incidente che poteva assurgere a gravi proporzioni. Un carro trainato da un cavallo e guidato dal contadino Egidio Marcanzan di anni 28 da S. Giovanni Ilarione, correva parallelamente al binario del tram. Alle spalle del veicolo avanzava una autobotte con rimorchio, della ditta Bettina di Cameriata, pilotata dall'autista Sangalli Serafino di anni 25. Intanto da Viale Verona giungeva una vettura tramviaria e il carrettiere, che era stato sorpassato dall'autobotte, non sapendo che essa aveva anche il rimorchio, si spostava alla sua sinistra, per dar posto al tram. Così il rimorchio dell'autobote, prima colpiva il carro, rovesciandolo, quindi il Marcanzan, che doveva venire soccorso dai passanti e quindi trasportato all'ospedale dove veniva trattenuto in osservazione, avendogli i medici riscontrato un ematoma alla palpebra sinistra, la sospetta frattura dell'avambraccio destro ed una contusione alla colonna vertebrale.

Un coraggioso salvataggio

MIRA, 29

La camicia nera Sartori Ferruccio, camionista di Mira, si trovava l'altro giorno in transito col proprio principale Tessier Vittorio per il ponte di Marano col camion, nel momento stesso che un carrettino trainante un piano verticale procedeva in senso inverso.

Seduto sul carretto stava il ragazzo Agostini Sergio di anni 8, il quale per un sobbalzo del veicolo, scivolava in aderenza ad un vano laterale del ponte, e da questo precipitava nel canale.

Il ragazzo venne ben presto travolto dalle acque e sarebbe certamente perito se il Tessier Vittorio non avesse veduta la scena dallo specchio collocato davanti al volante della macchina. Avvertito il Sartori, questi senza frapporre indugi, vestito com'era si gettò nel canale, riuscendo dopo non pochi sforzi a sollevare il ragazzo che ormai stremato di forze, si era abbandonato alla corrente.

In quel punto, per le rampe ripide, e la piena del canale, maggiormente difficile riuscì il salvataggio che venne completato, nella tema che al salvatore venissero a mancare le forze, a mezzo di corde fatte scendere nel canale dal Tessier e da altre persone accorse.

Oltre cento operai assunti da una fabbrica di Varese

VARESE, 29

La recente disposizione per l'attuazione delle 40 ore lavorative settimanali ha trovato nella provincia una graduale applicazione.

Il Calzaturificio di Varese, in applicazione della suddetta disposizione, ha assunto circa il 22 per cento in più di operai in confronto di quelli che lavoravano precedentemente della ditta, portando così la intera maestranza a circa 660 unità. Il provvedimento adottato ha dato modo ad oltre 100 operai disoccupati di trovare lavoro.

Una frittata di 1200 uova

STRADELLA, 29

Oggi il commerciante Ernesto Caroli, di 58 anni, da Genova, mentre alla stazione di Stradella saliva sul treno con una cesta, contenente circa 100 dozzine di uova, questa gli sfuggiva di mano. Nella caduta a terra, la cesta si rovesciava, provocando una mastodontica frittata, essendo quasi tutte le uova andate distrutte.

Tribunale di Venezia

Le ire dei Tiepolo

Luigi Tiepolo fu Natale di anni 52 e le figlie Carmen e Dirce rispettivamente di 20 e 24 anni il 6 luglio dell'anno scorso penetravano nell'abitazione di Giuseppe Marchiori e recatisi in cucina assalivano la domestica Amelia Zuccherato e la bastonavano di santa ragione procurandole anche delle lesioni fortunatamente lievi. Il fatto sarebbe stato determinato da alcune frasi ingiuriose che la Zuccherato avrebbe detto per il passato contro la famiglia Tiepolo. Ciò non pertanto i tre Tiepolo sono stati imputati di violazione di domicilio e chiamati dinanzi al Tribunale. Essi però non si sono presentati e dopo il dibattimento sono stati condannati a un anno di reclusione ciascuno con il condono e la non iscrizione e a 250 lire di spese di costituzione di parte civile. Difensore avv. Cisco; P. C. per Marchiori avv. Andreotti Loria.

Assolti

Il Pretore di Dolo condannava i fratelli Primo e Riccardo Favarotto fu Angelo rispettivamente di anni 21 e 24, a 12 giorni di reclusione e a L. 250 di multa con la sospensione della condanna quali responsabili di furto di 4 polli in danno di Luigi Bovo di Pianiga. I due Favarotto appellavano e ieri il Tribunale riesaminata nuovamente la causa li mandava assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Berengo.

Il maggiordomo

Adelio Tosi di Alfonso di anni 30 residente a Bologna da diversi anni era alle dipendenze del sig. Clinton Landsberg. Questi aveva acquistato nel 1925 in quel di Malcontenta un'antica villa veneziana e la aveva trasformata e rimessa a nuovo adattandola a museo e allestendo nel parco un vasto allevamento di polli. Il Tosi aveva la direzione della casa in qualità di maggiordomo e provvedeva agli acquisti presso i negozi. Egli però verso i primi mesi di quest'anno incassava dal Landsberg circa 1200 lire per provvedere al pagamento di alcune fatture dei fornitori. Il Tosi non pagava e tratteneva il denaro per conto suo. Il Landsberg lo denunciava per appropriazione indebita. Ieri si è svolto il processo in cui il Clinton si è costituito parte Civile con l'avv. Seranto mentre il Tosi ha cercato di giustificare le sue mancanze. Il Tribunale l'ha condannato a tre mesi di reclusione a 450 lire di multa e ai danni liquidati in L. 1972 alle spese di costituzione P. C. e in L. 250. Gli è stato concesso il condono.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28 novembre: m.n «Calitea» it. da Alessandria con merci varie; pfo «Calipso» oland. da Amsterdam con merci varie; m.n «Brindisi» it. da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 29: pfo «Amabilitas» it. da Gdnia con carbone; pfo «Sivigliano» it. da Trieste vuoto; pfo «Tevere» it. da Trieste con merci varie e passeggeri; pfo «Fenicia» it. da Alessandria con merci varie; pfo «Moncalieri» it. da Trieste vuoti; m.n «Crontolitic» ingl. da New York con olio lubrificante.

Partenze del giorno 28 novembre m.n «Calitea» it. per Trieste.

Partenze del giorno 29: pfo «Tevere» it. per Genova con merci varie; pfo «Fenicia» it. vuoto; pfo «Moncalieri» it. per Yokokama con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 novembre 1934 XIII: Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 2. Totale n. 23; arrivati n. 4, partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4351 varie 1581. Totale tonn. 5932.

Imbarcate rinfuse tonn. 80, varie 293. Totale tonn. 373.

Carri caricati n. 168, scaricati 40. Totale carri 208.

Autocarri caricati n. 110 con tonneil. 658; scaricati n. 16 con tonn. 81. Totale autocarri 126 con tonn. 739.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 80, uomini n. 796. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Cade da una terrazza e rimane illeso

VICENZA, 29

Stamane diversi ragazzi si trovavano a ricrearsi nel Patronato Pio X a Valdagno. Uno dei più irrequieti, tale Eros Motterle, salì su di una terrazza alta oltre 4 metri, e per gioco si sporse dal parapetto, precipitando nel cortile sottostante, il cui pavimento è costituito da pietre. Il ragazzo rimase inanimato e attorno a lui corsero i presenti per porgerli aiuto. Ma grande fu la sorpresa di tutti nel vedere ad un tratto il ragazzo rialzarsi da solo. Il medico che lo visitava non gli riscontrava lesione alcuna.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta